Sri Caitanya-Caritamrita
Madhya-lila



Di
Sua Divina Grazia
A.C. Bhaktivedanta Swami Prabhupada

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

I GRANDI CLASSICI DELL'INDIA

SRI CAITANYA - CARITAMRTA

di
Krishnadasa Kaviraja Gosvami

vairagya-vidya-nija-bhakti-yoga-
siksartham ekah purusah puranah
sri-Krishna-caitanya-sarira-dhari
krpambudhir yas tam aham prapadye

"Prendo rifugio in Dio, la Persona Suprema, Sri Krishna, che e' disceso nella forma di Sri Caitanya Mahaprabhu per insegnarci la vera conoscenza, il servizio devozionale e il distacco da tutto cio' che non porta beneficio alla coscienza di Krishna. E' disceso perche' e' un oceano di misericordia trascendentale. Mi sottometto ai Suoi piedi di loto." (C.c., Madhya 3.52)

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SRI CAITANYA - CARITAMRTA

Madhya-lila

"Krishnadasa Kaviraja Gosvami
Glorifica il Signore e i Suoi associati"

con testo bengali originale,
translitterazione in caratteri romani,
Traduzione letterale,
Traduzione letteraria
e spiegazione
di

Sua Divina Grazia
A.C. Bhaktivedanta Swami Prabhupada
Acarya-fondatore dell'Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna



The Bhaktivedanta Book Trust

© 2016 The Bhaktivedanta Book Trust International. All rights reserved
*Presente nella versione cartacea.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Ai miei amici e ai devoti
Che amano leggere i miei libri
E mi hanno chiesto di tradurre
La grande *Caitanya-caritamrta*
In inglese.

A. C. Bhaktivedanta Swami

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sommario

CAPITOLO 1 I DIVERTIMENTI SUCCESSIVI DI SRI CAITANYA MAHAPRABHU

CAPITOLO 2 LE MANIFESTAZIONI ESTATICHE DI SRI CAITANYA MAHAPRABHU

CAPITOLO 3 SRI CAITANYA MAHAPRABHU RISIEDE NELLA CASA DI ADVAITA ACARYA

CAPITOLO 4 IL SERVIZIO DEVOZIONALE DI SRI MADHAVENDRA PURI

CAPITOLO 5 LA STORIA DI SAKSI-GOPALA

CAPITOLO 6 LA LIBERAZIONE DI SARVABHAUMA BHATTACARYA

CAPITOLO 7 IL VIAGGIO DEL SIGNORE NELL'INDIA MERIDIONALE

CAPITOLO 8 DISCORSI TRA SRI CAITANYA MAHAPRABHU E RAMANANDA RAYA

CAPITOLO 9 SRI CAITANYA MAHAPRABHU VISITA I LUOGHI DI PELLEGRINAGGIO

CAPITOLO 10 IL SIGNORE TORNA A JAGANNATHA PURI

CAPITOLO 11 I DIVERTIMENTI BEDA-KIRTANA DI SRI CAITANYA MAHAPRABHU

CAPITOLO 12 LA PULIZIA DEL TEMPIO DI GUNDICA

CAPITOLO 13 LA DANZA ESTATICA DEL SIGNORE AL RATHA-YATRA

CAPITOLO 14 I DIVERTIMENTI DI VRINDAVANA

CAPITOLO 15 IL SIGNORE ACCETTA IL PRASADA A CASA DI SARVABHAUMA BHATTACARYA

CAPITOLO 16 IL TENTATIVO DEL SIGNORE DI ANDARE A VRINDAVANA

CAPITOLO 17 IL SIGNORE VA A VRINDAVANA

CAPITOLO 18 SRI CAITANYA MAHAPRABHU VISITA VRINDAVANA

CAPITOLO 19 GLI INSEGNAMENTI DI SRI CAITANYA MAHAPRABHU A SRILA RUPA GOSVAMI

CAPITOLO 20 GLI INSEGNAMENTI DI SRI CAITANYA MAHAPRABHU A SANATANA GOSVAMI SULLA SCIENZA DELLA VERITÀ ASSOLUTA

CAPITOLO 21 L'OPULENZA E LA DOLCEZZA DI SRI KRISHNA

CAPITOLO 22 IL METODO DEL SERVIZIO DEVOZIONALE

CAPITOLO 23 IL FINE SUPREMO DELLA VITA: L'AMORE PER DIO

CAPITOLO 24 LE SESSANTUNO SPIEGAZIONI DEL VERSO ATMARAMA

CAPITOLO 25 TUTTI GLI ABITANTI DI VARANASI DIVENTANO VAISNAVA

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

BIOGRAFIA DI SUA DIVINA GRAZIA A.C. BHAKTIVEDANTA SWAMI PRABHUPADA

GLOSSARIO

CONTATTI

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 1

I divertimenti successivi di Sri Caitanya Mahaprabhu

Questo capitolo contiene una descrizione sommaria di tutti i divertimenti che Sri Caitanya Mahaprabhu compi' nel periodo centrale delle Sue attivita' e parla anche dei sei anni durante i quali le Sue attivita' si conclusero. Tutti questi avvenimenti sono sinteticamente descritti. C'e' inoltre una descrizione dell'estasi che Sri Caitanya Mahaprabhu sperimento' mentre recitava il verso che inizia con le parole yah kaumara-harah, e vi e' anche la spiegazione di questa estasi nel verso priyah so 'yam Krishnah di Srila Rupa Gosvami. Per aver scritto questo verso, Srila Rupa Gosvami fu particolarmente benedetto dal Signore. Questo capitolo contiene anche l'enumerazione dei molti libri scritti da Srila Rupa Gosvami, da Srila Sanatana Gosvami e da Srila Jiva Gosvami, e una descrizione dell'incontro tra Sri Caitanya Mahaprabhu, Srila Rupa Gosvami e Srila Sanatana Gosvami nel villaggio conosciuto come Ramakeli.

VERSO 1

yasya prasadad ajno 'pi
sadyah sarva-jnatam vrajet
sa sri-caitanya-devo me
bhagavan samprasidatu

TRADUZIONE

Anche una persona totalmente priva di conoscenza puo' acquisire all'istante tutta la conoscenza grazie alla benedizione di Sri Caitanya Mahaprabhu. Prego dunque il Signore di concedermi la Sua misericordia incondizionata.

VERSO 2

vande sri-Krishna-caitanya-
nityanandau sahoditau
gaudodaye puspavantau
citrau san-dau tamo-nudau

TRADUZIONE

Offro i miei rispettosi omaggi a Sri Krishna Caitanya e a Sri

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Nityananda, che sono come il sole e la luna. Essi sono sorti simultaneamente sull'orizzonte di Gauda per dissipare le tenebre dell'ignoranza ed elargire cosi' prodigiose benedizioni su tutti gli esseri.

VERSO 3

jayatam suratau pangor
mama manda-mater gati
mat-sarvasva-padambhojau
radha-madana-mohanau

TRADUZIONE

Gloria ai misericordiosi Radha e Madana-mohana! Sono storpio e confuso, eppure Essi mi guidano, e i Loro piedi di loto sono tutto per me.

VERSO 4

divyad-vrndaranya-kalpa-drumadhah-
srimad-ratnagara-simhasana-sthau
srimad-radha-srila-govinda-devau
presthalibhih sevyamanau smarami

TRADUZIONE

In un tempio di gemme preziose a Vrindavana, sotto un albero dei desideri, Sri Sri Radha-Govinda, serviti dalle Loro assistenti piu' confidenziali, siedono su un trono risplendente. Offro Loro i miei umili omaggi.

VERSO 5

sriman rasa-rasarambhi
vamsi-vata-tata-sthitah
karsan venu-svanair gopir
gopinathah sriye 'stu nah

TRADUZIONE

Possa Gopinathaji, che attrae tutte le gopi con la canzone del Suo flauto e ha dato inizio alla melodiosa danza rasa sulla riva della Yamuna a Vamsivata, essere misericordioso con noi.

VERSO 6

jaya jaya gauracandra jaya krpa-sindhu
jaya jaya saci-suta jaya dina-bandhu

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Gaurahari, che e' un oceano di misericordia! Tutte le glorie a Te, il figlio di Sacidevi, perche' Tu sei l'unico amico di tutte le anime cadute!

VERSO 7

jaya jaya nityananda jayadvaita-candra
jaya srivasadi jaya gaura-bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Nityananda e ad Advaita Prabhu, e tutte le glorie a tutti i devoti di Sri Caitanya, guidati da Srivasa Thakura!

VERSO 8

purve kahilun adi-lilara sutra-gana
yaha vistariyachena dasa-Vrindavana

TRADUZIONE

Ho gia' descritto in sintesi l'Adi-lila [i divertimenti iniziali], che sono gia' stati ampiamente descritti da Vrindavana dasa Thakura.

VERSO 9

ataeva tara ami sutra-matra kailun
ye kichu visesa, sutra-madhyei kahilun

TRADUZIONE

Ho presentato quindi soltanto una sintesi di questi avvenimenti, e tutti i particolari che dovevano essere riportati sono gia' stati menzionati in quella sintesi.

VERSO 10

ebe kahi sesa-lilara mukhya sutra-gana
prabhura asesa lila na yaya varnana

TRADUZIONE

Non e' possibile descrivere gli illimitati divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu, ma ora desidero riferire gli avvenimenti principali e presentero' un quadro sinottico di quei divertimenti che furono compiuti alla fine.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSI 11-12

tara madhye yei bhaga dasa-Vrindavana
'caitanya-mangale' vistari' karila varnana

sei bhagera ihan sutra-matra likhiba
tahan ye visesa kichu, ihan vistariba

TRADUZIONE

Esporro' sinteticamente quella parte che Vrindavana dasa Thakura ha descritto in modo molto elaborato nel suo libro Caitanya-mangala, ma trattero' diffusamente piu' avanti gli avvenimenti principali.

VERSO 13

caitanya-lilara vyasa—dasa Vrindavana
tanra ajnaya karon tanra ucchista carvana

TRADUZIONE

In realta', l'autore della biografia autorizzata di Sri Caitanya Mahaprabhu e' Srila dasa Vrindavana, la manifestazione di Vyasadeva. Solo per suo ordine sto cercando di masticare gli avanzi del cibo che lui ha lasciato.

VERSO 14

bhakti kari' sire dhari tanhara carana
sesa-lilara sutra-gana kariye varnana

TRADUZIONE

Mettendo i suoi piedi di loto sulla mia testa con grande devozione, descrivero' ora brevemente i divertimenti conclusivi del Signore.

VERSO 15

cabbisa vatsara prabhura grhe avasthana
tahan ye karila lila—'adi-lila' nama

TRADUZIONE

Per ventiquattro anni, Sri Caitanya Mahaprabhu rimase a casa, e tutti i divertimenti da Lui compiuti in questo periodo sono chiamati adi-lila.

VERSO 16

cabbisa vatsara sese yei magha-masa
tara sukla-pakse prabhu karila sannyasa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Alla fine del Suo ventiquattresimo anno, nel mese di Magha, durante la luna crescente, il Signore accetto' l'ordine di rinuncia, il sannyasa.

VERSO 17

sannyasa kariya cabbisa vatsara avasthana
tahan yei lila, tara 'sesa-lila' nama

TRADUZIONE

Dopo aver accettato il sannyasa, Sri Caitanya rimase in questo mondo materiale per altri ventiquattro anni. Tutti i divertimenti compiuti in questo periodo sono detti sesa-lila, i divertimenti finali.

VERSO 18

sesa-lilara 'madhya' 'antya',—dui nama haya
lila-bhede vaisnava saba nama-bheda kaya

TRADUZIONE

I divertimenti conclusivi del Signore, realizzati nei Suoi ultimi ventiquattro anni, sono detti madhya [intermedi] e antya [finali]. Tutti i devoti del Signore si riferiscono ai Suoi divertimenti secondo queste divisioni.

VERSO 19

tara madhye chaya vatsara—gamanagamana
nilacala-gauda-setubandha-Vrindavana

TRADUZIONE

Per sei anni nel corso degli ultimi ventiquattro anni, Sri Caitanya Mahaprabhu viaggio' per tutta l'India, da Jagannatha Puri al Bengala, e da Capo Comorin a Vrindavana.

VERSO 20

tahan yei lila, tara 'Madhya-lila' nama
tara pache lila—'antya-lila' abhidhana

TRADUZIONE

Tutti i divertimenti compiuti dal Signore in questi luoghi sono conosciuti come i Madhya-lila, e tutti i divertimenti compiuti in seguito

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sono chiamati antya-lila.

VERSO 21

'adi-lila', 'Madhya-lila', 'antya-lila' ara
ebe 'Madhya-lilara' kichu kariye vistara

TRADUZIONE

I divertimenti del Signore si dividono quindi in tre periodi — l'adi-lila, il Madhya-lila e l'antya-lila. Ora descrivero' dettagliatamente il Madhya-lila.

VERSO 22

astadasa-varsa kevala nilacale sthiti
apani acari' jive sikhaila bhakti

TRADUZIONE

Per diciotto anni di seguito, Sri Caitanya Mahaprabhu rimase a Jagannatha Puri e col Suo comportamento personale istrui' tutti gli esseri viventi nel metodo del servizio devozionale.

VERSO 23

tara madhye chaya vatsara bhakta-gana-sange
prema-bhakti pravartaila nrtya-gita-range

TRADUZIONE

A Jagannatha Puri, Sri Caitanya Mahaprabhu trascorse sei anni di questi diciotto con i Suoi numerosi devoti. Cantando e danzando, insegno' il servizio d'amore a Dio.

VERSO 24

nityananda-gosanire pathaila gauda-dese
tenho gauda-desa bhasaila prema-rase

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu invio' Nityananda Prabhu da Jagannatha Puri in Bengala, che era conosciuto come Gauda-desa, e Sri Nityananda Prabhu inondo' tutto il paese con il servizio d'amore trascendentale al Signore.

VERSO 25

sahajei nityananda—Krishna-premoddama

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prabhu-ajnaya kaila yahan tahan prema-dana

TRADUZIONE

Sri Nityananda Prabhu e' per natura molto ispirato a offrire un servizio d'amore trascendentale a Sri Krishna. Cosi', in seguito all'ordine di Sri Caitanya Mahaprabhu, distribui' questo servizio d'amore in ogni luogo.

VERSO 26

tanhara carane mora koti namaskara
caitanyera bhakti yenho laoyaila samsara

TRADUZIONE

Offro innumerevoli volte i miei omaggi ai piedi di loto di Sri Nityananda Prabhu, che e' tanto buono da diffondere il servizio di Sri Caitanya Mahaprabhu in tutto il mondo.

VERSO 27

caitanya-gosani yanre bale 'bada bhai'
tenho kahe, mora prabhu—caitanya-gosani

TRADUZIONE

Caitanya Mahaprabhu era solito rivolgerSi a Nityananda Prabhu chiamandoLo fratello maggiore, mentre Nityananda Prabhu chiamava Sri Caitanya Mahaprabhu il Suo Signore.

VERSO 28

yadyapi apani haye prabhu balarama
tathapi caitanyera kare dasa-abhimana

TRADUZIONE

Benche' Nityananda Prabhu non sia altri che Balarama stesso, pensa sempre di essere l'eterno servitore del Signore, Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 29

'caitanya' seva, 'caitanya' gao, lao 'caitanya'-nama
'caitanye' ye bhakti kare, sei mora prana

TRADUZIONE

Nityananda Prabhu chiedeva a tutti di servire Sri Caitanya Mahaprabhu, di cantare le Sue glorie e di pronunciare il Suo nome.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Nityananda Prabhu diceva di prediligere sopra tutte le altre la persona che offriva il suo servizio devozionale a Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 30

ei mata loke caitanya-bhakti laoyaila
dina-hina, nindaka, sabare nistarila

TRADUZIONE

In questo modo, Srila Nityananda Prabhu introdusse il culto di Sri Caitanya Mahaprabhu distribuendolo a tutti, senza discriminazione. Anche le persone piu' degradate e blasfeme furono liberate grazie a questo metodo.

VERSO 31

tabe prabhu vraje pathaila rupa-sanatana
prabhu-ajnaya dui bhai aila Vrindavana

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu trasferi' a Vraja i due fratelli, Srila Rupa Gosvami e Srila Sanatana Gosvami. Per Suo ordine, essi andarono a Sri Vrindavana-dhama.

VERSO 32

bhakti pracariya sarva-tirtha prakasila
madana-gopala-govindera seva pracarila

TRADUZIONE

Arrivati a Vrindavana, i due fratelli predicarono il servizio devozionale e scoprirono molti luoghi di pellegrinaggio. In particolare, essi inaugurarono il servizio a Madana-mohana e a Govindaji.

VERSO 33

nana sastra ani' kaila bhakti-grantha sara
mudha adhama-janere tenho karila nistara

TRADUZIONE

Sia Rupa Gosvami che Sanatana Gosvami portarono a Vrindavana numerose opere e ne raccolsero l'essenza compilando molti testi sul servizio devozionale. In questo modo liberarono tutti i miserabili e le anime cadute.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Srila Srinivasa Acarya cantava:

nana-sastra-vicaranaika-nipunau sad-dharma-samsthapakau
lokanam hita-karinau tri-bhuvane manyau saranyakarau
radha-Krishna-padaravinda-bhajananandena mattalikau
vande rupa-sanatanau raghu-yugau sri-jiva-gopalakau

I sei gosvami, sotto la guida di Srila Rupa Gosvami e di Srila Sanatana Gosvami, studiarono varie opere vediche e ne estrassero l'essenza, il servizio devozionale al Signore. Questo significa che tutti i gosvami scrissero numerosi testi sul servizio devozionale col supporto delle Scritture vediche. Il servizio devozionale non e' un'attivita' sentimentale. L'essenza della conoscenza vedica e' il servizio devozionale, come conferma la Bhagavad-gita: vedais ca sarvair aham eva vedyah (B.g., 15.15). Tutte le Scritture vediche hanno lo scopo di far comprendere Krishna, e Srila Rupa Gosvami e Srila Sanatana Gosvami, con testimonianze desunte da tutte le Scritture vediche, spiegheranno come comprendere Krishna attraverso il servizio devozionale. Essi si sono espressi in modo cosi' perfetto che perfino un miserabile o uno sciocco puo' essere liberato grazie al servizio devozionale, sotto la guida dei gosvami.

VERSO 34

prabhu ajnaya kaila saba sastrera vicara
vrajera nigudha bhakti karila pracara

TRADUZIONE

In conformita' dell'ordine di Sri Caitanya Mahaprabhu, i gosvami svolsero l'opera di predica del servizio devozionale sulla base dello studio analitico di tutte le Scritture vediche piu' confidenziali. Cosi' e' possibile comprendere il servizio devozionale piu' intimo di Vrindavana.

SPIEGAZIONE

Cio' dimostra che il vero servizio devozionale si basa sulle conclusioni delle Scritture vediche, e non su quella forma di sentimentalismo che i prakrta-sahajiya esibiscono. I prakrta-sahajiya non consultano le Scritture vediche, anzi sono dissoluti, cacciatori di donne e fumatori di ganja. Ogni tanto mettono insieme una rappresentazione teatrale e gridano il nome del Signore con le lacrime agli occhi. Naturalmente tutte le conclusioni delle Scritture sono spazzate via da queste lacrime. I prakrta-sahajiya non si rendono conto che stanno sfidando gli ordini di Sri Caitanya Mahaprabhu, il Quale affermo' in modo specifico che per comprendere Vrindavana e i suoi divertimenti bisogna avere una sufficiente conoscenza degli sastra (le Scritture vediche). E' affermato nello Srimad-Bhagavatam, bhaktya sruta-grhitaya. Questo significa che il servizio devozionale si raggiunge attraverso la conoscenza vedica. Tac chraddadhanah munayah. I devoti veramente seri raggiungono la bhakti, la

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

scienza del servizio devozionale, ascoltando le Scritture vediche (bhaktya sruta-grhitaya). Non ci si deve servire della sentimentalita' per creare qualcosa rischiando di diventare sahajiya e sostenendo un servizio devozionale speculato. Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura tuttavia, considerava questi sahajiya piu' favorevoli degli impersonalisti, che sono atei senza speranza. Gli impersonalisti non hanno alcuna idea di Dio, la Persona Suprema. La posizione dei sahajiya e' molto migliore di quella dei sannyasi mayavadi. Benche' i sahajiya non si preoccupano molto della conoscenza vedica, hanno comunque accettato Sri Krishna come il Signore Supremo. Sfortunatamente essi sviano gli altri dal servizio devozionale autentico.

VERSO 35

hari-bhakti-vilasa, ara bhagavatamrta
dasama-tippani, ara dasama-carita

TRADUZIONE

Tra i libri compilati da Srila Sanatana Gosvami citiamo l'Hari-bhakti-vilasa, la Bhagavatamrta, il Dasama-tippani e il Dasama-carita.

SPIEGAZIONE

La Prima Onda del libro conosciuto come Bhakti-ratnakara afferma che Sanatana Gosvami comprese lo Srimad-Bhagavatam con uno studio scrupoloso e lo spiego' nel suo commento intitolato Vaisnava-tosani. Tutta la conoscenza che Sri Sanatana e Rupa Gosvami ricevettero direttamente da Sri Caitanya Mahaprabhu fu diffusa in tutto il mondo grazie al loro servizio esperto. Sanatana Gosvami diede il suo commento, il Vaisnava-tosani, a Srila Jiva Gosvami affinche' lo controllasse, e Srila Jiva Gosvami diede all'opera un nuovo titolo, Laghu-tosani. Tutto cio' che fu messo per iscritto in quel periodo fu terminato nell'anno 1476 Saka. Srila Jiva Gosvami completo' il Laghu-tosani nel 1504 Sakabda.
L'argomento trattato nell'Hari-bhakti-vilasa di Sri Sanatana Gosvami fu ripreso da Srila Gopala Bhatta Gosvami ed e' conosciuto come vaisnava-smrti. Il vaisnava-smrti-grantha consta di venti capitoli, chiamati vilasa. Nel primo vilasa c'e' una descrizione del modo in cui la relazione tra maestro spirituale e discepolo dev'essere stabilita e una spiegazione dei mantra. Nel secondo vilasa e' descritto il metodo dell'iniziazione. Il terzo vilasa contiene i canoni del comportamento vaisnava, con particolare rilievo alla pulizia, al ricordo costante di Dio, la Persona Suprema, e al canto dei mantra dati dal maestro spirituale iniziatore. Il quarto vilasa contiene la descrizione dei samskara, il metodo di purificazione, del tilaka, cioe' l'applicazione di dodici segni di tilaka su altrettante parti del corpo, dei mudra, i segni sul corpo, del mala, il canto sul japa-mala, e del guru-puja, l'adorazione offerta al maestro spirituale. Il quinto vilasa insegna come preparare un seggio per la meditazione, e descrive gli esercizi di respirazione, la meditazione e l'adorazione della salagrama-sila, che rappresenta Sri Visnu. Nel sesto vilasa si parla delle pratiche per invocare la forma trascendentale del Signore e per offrirle il bagno rituale. Il settimo vilasa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

insegna a raccogliere fiori da usare per l'adorazione di Sri Visnu. L'ottavo vilasa contiene descrizioni della Divinita' e istruzioni sul modo di offrire l'incenso, le lampade, sul modo di fare le offerte, di danzare, suonare, usare il tamburo, descrive l'offerta di ghirlande, di preghiere e di omaggi alla Divinita', e il modo di neutralizzare le offese. Il nono vilasa insegna il modo di raccogliere le foglie di tulasi, di offrire oblazioni agli antenati secondo i riti vaisnava, e di offrire il cibo. Il decimo vilasa parla dei devoti del Signore (i vaisnava, le persone sante). L'undicesimo vilasa riporta molti particolari sull'adorazione della Divinita' e sulle glorie del santo nome del Signore. E' spiegato anche come si deve cantare il santo nome della Divinita', inclusa l'indicazione delle offese che si commettono nel canto del santo nome, e anche il metodo per rimediare a queste offese. Si trova anche la descrizione delle glorie del servizio devozionale e della sottomissione. Nel dodicesimo vilasa si parla di Ekadasi, il tredicesimo vilasa parla dei digiuni e della cerimonia che si osserva a Maha-dvadasi. Il quattordicesimo vilasa spiega i doveri relativi ai diversi mesi dell'anno. Il quindicesimo vilasa spiega come osservare il digiuno di Ekadasi senza prendere neppure acqua. Si parla anche del modo di decorare il corpo con i simboli di Visnu, di osservare il Caturmasya durante la stagione delle piogge, e anche di Janmastami, Parsvaikadasi, Sravana-dvadasi, Rama-navami e Vijaya-dasami. Il sedicesimo vilasa descrive i doveri da compiere nel mese di Karttika (ottobre-novembre), cioe' nel mese di Damodara, o Urja, in relazione all'offerta di lampade nella stanza delle Divinita' o sopra il tempio. Si parla anche del Govardhana-puja e del Ratha-yatra. Il diciassettesimo vilasa tratta dei preparativi per l'adorazione delle Divinita', del canto del maha-mantra e della recitazione del japa. Il diciottesimo vilasa descrive le differenti forme di Sri Visnu. Il diciannovesimo vilasa parla dell'installazione della Divinita' e dei rituali osservati nell'offrire il bagno alla Divinita' prima dell'installazione. Il ventesimo vilasa tratta della costruzione di templi, con riferimento ai templi costruiti dai grandi devoti. Sri Kaviraja Gosvami riporta nel Madhya-lila (24.329-345) molti dettagli tratti dall'Hari-bhahti-vilasa-grantha. Le descrizioni riportate in questi versi da Krishnadasa Kaviraja Gosvami sono in realta' la descrizione delle parti composte da Gopala Bhatta Gosvami. Secondo Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura, i principi regolatori del servizio devozionale stabiliti da Gopala Bhatta Gosvami non seguono rigidamente i nostri principi vaisnava. In realta', Gopala Bhatta Gosvami si limito' a compilare una sintesi delle elaborate descrizioni dei principi regolatori vaisnava contenuti nell'Hari-bhakti-vilasa. Srila Bhaktisiddhanta Gosvami e' comunque dell'opinione che chi segue rigidamente l'Hari-bhakti-vilasa in realta' segue in modo perfetto i rituali vaisnava. Egli afferma che lo smarta-samaja, seguito rigidamente dai brahmana di casta, ha avuto qualche influenza sulle parti che Gopala Bhatta Gosvami ha raccolto dall'Hari-bhakti-vilasa originale. E' dunque molto difficile trovare insegnamenti per i vaisnava nel libro di Gopala Bhatta Gosvami. E' meglio consultare il commento che Srila Sanatana Gosvami stesso scrisse per l'Hari-bhakti-vilasa, intitolato Dig-darsini-tika. Alcuni affermano che lo stesso commento fu compilato da Gopinatha-puja Adhikari, che era impegnato al servizio di Sri Radharamanaji ed era, tra l'altro, uno dei discepoli di Gopala Bhatta Gosvami.
Per quanto riguarda il Brhad-bhagavatamrta, sono due le parti che trattano del compimento del servizio devozionale. La prima parte e' uno studio analitico del

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

servizio devozionale, arricchita da una descrizione dei vari pianeti, tra cui la Terra, i pianeti celesti, Brahma-loka e Vaikuntha-loka. Vi sono anche descrizioni di devoti, compresi i devoti intimi, i devoti piu' intimi e i devoti perfetti. La seconda parte descrive le glorie del mondo spirituale, detto Goloka-mahatmya-nirupana, e anche il procedimento per rinunciare al mondo materiale. Il libro tratta anche della vera conoscenza, del servizio devozionale, del mondo spirituale, dell'amore per Dio, del raggiungimento dello scopo della vita e della felicita' del mondo. Consta quindi di sette capitoli in ogni sua parte, per un totale di quattordici capitoli.
Il Dasama-tippani e' un commento al decimo Canto dello Srimad-Bhagavatam. Questo commento e' chiamato anche Brhad-vaisnava-tosani-tika. Il Bhakti-ratnakara afferma che il Dasama-tippani fu terminato nell'anno 1476 Sakabda.

VERSO 36

ei saba grantha kaila gosani sanatana
rupa-gosani kaila yata, ke karu ganana

TRADUZIONE

Abbiamo gia' menzionato i titoli dei quattro libri compilati da Sanatana Gosvami. Anche Srila Rupa Gosvami ha scritto molti libri, tanti che non si possono nemmeno contare.

VERSO 37

pradhana pradhana kichu kariye ganana
laksa granthe kaila vraja-vilasa varnana

TRADUZIONE

Elenchero' dunque i libri piu' importanti compilati da Srila Rupa Gosvami, che ha descritto in migliaia di versi i divertimenti di Vrindavana.

VERSO 38

rasamrta-sindhu, ara vidagdha-madhava
ujjvala-nilamani, ara lalita-madhava

TRADUZIONE

I libri compilati da Srila Rupa Gosvami includono il Bhakti-rasamrta-sindhu, il Vidagdha-madhava, l'Ujjvala-nilamani e il Lalita-madhava.

VERSI 39-40

dana-keli-kaumudi, ara bahu stavavali
astadasa lila-cchanda, ara padyavali

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

govinda-virudavali, tahara laksana
mathura-mahatmya, ara nataka-varnana

TRADUZIONE

Srila Rupa Gosvami compilo' anche il Dana-keli-kaumudi, lo Stavavali, il Lilacchanda, il Padyavali, il Govinda-virudavali, il Mathura-mahatmya e il Nataka-varnana.

VERSO 41

laghu-bhagavatamrtadi ke karu ganana
sarvatra karila vraja-vilasa varnana

TRADUZIONE

Chi potrebbe contare gli altri libri [tra cui il Laghu-bhagavatamrta] scritti da Srila Rupa Gosvami? In tutti questi libri egli ha descritto i divertimenti di Vrindavana.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati ha presentato una descrizione di questi libri. Il Bhakti-rasamrta-sindhu e' un grande trattato che insegna il modo per sviluppare il servizio devozionale offerto a Sri Krishna e per seguire il metodo trascendentale. Fu portato a termine nell'anno 1463 Sakabda. Questo libro si divide in quattro parti: purva-vibhaga (la divisione orientale), daksina-vibhaga (la divisione meridionale), pascima-vibhaga (la divisione occidentale) e uttara-vibhaga (la divisione settentrionale). Nel purva-vibhaga si parla dello sviluppo permanente del servizio devozionale, cioe' dei principi generali del servizio devozionale, della sua esecuzione, dell'estasi nel servizio di devozione e alla fine anche del raggiungimento dell'amore per Dio. Percio' sono quattro le onde (lahari) in questa divisione dell'oceano del nettare della devozione.
Nel daksina-vibhaga (la parte meridionale) e' descritta in generale la relazione detta bhakti-rasa, che deriva dal servizio devozionale. Si parla dei livelli detti vibhava, anubhava, sattvika, vyabhicari e sthayi-bhava, tutti appartenenti al livello elevato del servizio devozionale. Nei daksina-vibhaga quindi le onde sono cinque. Nella parte occidentale (pascima-vibhaga) si parla dei piu' importanti sentimenti trascendentali che derivano dal servizio devozionale; questi sono definiti mukhya-bhakti-rasa-nirupana, ossia il raggiungimento dei principali stati d'animo o sentimenti nel compimento del servizio devozionale. In questa parte troviamo una descrizione del servizio devozionale nella neutralita', del suo ulteriore sviluppo in un sentimento di affetto (chiamato servizio), che a sua volta si sviluppa in amicizia, poi nel sentimento di un genitore verso il figlio, e infine nell'amore coniugale tra Krishna e i Suoi devoti. Sono quindi cinque le onde nella divisione occidentale.
Nella parte settentrionale (uttara-vibhaga) vi e' la descrizione dei sentimenti indiretti di servizio devozionale, cioe' del servizio reso nell'umorismo, nella

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

meraviglia, nel coraggio, nella pieta', nella collera, nella paura e nell'orrore. Si parla anche della mescolanza di sentimenti e dell'incompatibilita' di stati d'animo differenti. In questa parte sono dunque presenti nove onde. Questo e' soltanto un breve sommario del Bhakti-rasamrta-sindhu.

Il Vidagdha-madhava e' una rappresentazione teatrale dei divertimenti di Sri Krishna a Vrindavana. Srila Rupa Gosvami termino' questo libro nell'anno 1454 Sakabda. La prima parte di quest'opera teatrale s'intitola venu-nada-vilasa, la seconda parte manmatha-lekha, la terza radha-sanga, la quarta venu-harana, la quinta radha-prasadana, la sesta sarad-vihara, e la settima, l'ultima, gauri-vihara.

C'e' anche un libro intitolato Ujjvala-nilamani, un trascendentale racconto d'amore che contiene metafore, similitudini e i piu' alti sentimenti della bhakti. Il servizio devozionale nell'amore coniugale, che e' descritto molto brevemente nel Bhakti-rasamrta-sindhu, e' trattato in modo particolareggiato nell'Ujjvala-nilamani. Questo libro parla delle diverse categorie di amanti, delle loro assistenti, e di coloro che sono molto cari a Krishna. C'e' anche una descrizione di Srimati Radharani e di altre amanti, e anche dei capi dei diversi gruppi. Si parla inoltre dei messaggeri, dei compagni costanti e anche di altre personalita' molto care a Krishna. Il libro riferisce anche il procedimento per risvegliare l'amore per Krishna e descrive l'estasi, la posizione devozionale, l'estasi permanente, l'estasi disturbata, l'estasi costante, le differenti posizioni di differenti abiti, i sentimenti di separazione, l'attrazione preliminare, la collera nell'attrazione, le diversita' nei rapporti d'amore, la separazione dall'amato, l'incontro con l'amato, e il piacere indiretto e diretto tra l'amante e l'amato. Tutto cio' e' spiegato con abbondanza di particolari.

Similmente, il Lalita-madhava e' una descrizione dei divertimenti di Krishna a Dvaraka. Da questi racconti fu tratta un'opera teatrale, e l'opera fu terminata nell'anno 1459 Sakabda. La prima parte parla delle feste della sera, la seconda dell'uccisione di Sankhacuda, la terza della pazzia di Srimati Radharani, la quarta di Radharani che va incontro a Krishna, la quinta del successo di Candravali, la sesta del successo di Lalita, la settima dell'incontro a Nava-Vrindavana, l'ottava del godimento a Nava-Vrindavana, la nona dell'osservazione di figure e la decima della completa soddisfazione della mente. L'opera teatrale si divide dunque in dieci parti.

Il Laghu-bhagavatamrta si divide in due parti. La prima e' detta "il nettare di Krishna" e la seconda "il nettare del servizio devozionale". Nella prima parte e' messa in particolare rilievo l'importanza della testimonianza vedica, cui segue la descrizione della forma originale di Dio, la Persona Suprema, Sri Krishna, e la descrizione dei Suoi divertimenti e delle Sue espansioni svamsa (forme personali) e vibhinnamsa. Sulla base delle differenti finalita', gli avatara sono detti avesa e tad-ekatma. La prima categoria di avatara comprende tre purusavatara — Maha-Visnu, Garbhodakasayi Visnu e Ksirodakasayi Visnu. Ci sono poi le tre incarnazioni delle influenze della natura materiale (i guna-avatara), cioe' Brahma, Visnu e Mahesvara (Siva). Tutto cio' che e' usato al servizio del Signore e' trascendentale ed e' situato al di la' delle tre influenze di questo mondo materiale. C'e' anche una descrizione dei venticinque lila-avatara, cioe' Catuhsana (i Kumara), Narada, Varaha, Matsya, Yajna, Nara-narayana Rsi, Kapila, Dattatreya, Hayagriva, Hamsa, Prsnigarbha, Rsabha,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Prthu, Nrsimha, Kurma, Dhanvantari, Mohini, Vamana, Parasurama, Dasarathi, Krishna-dvaipayana, Balarama, Vasudeva, Buddha e Kalki. Seguono poi le quattordici incarnazioni di Manu: Yajna, Vibhu, Satyasena, Hari, Vaikuntha, Ajita, Vamana, Sarvabhauma, Rsabha, Visvaksena, Dharmasetu, Sudhama, Yogesvara e Brhadbhanu, e i quattro avatara per i quattro yuga, che si manifestano nel colore bianco, rosso, scuro e nero (e talvolta giallo, come nel caso di Sri Caitanya Mahaprabhu). Le differenti ere sono diversamente caratterizzate e per ognuna di esse vi e' un particolare avatara. Le categorie dette avesa, prabhava, vaibhava e para rappresentano le diverse situazioni per i differenti avatara. Sulla base dei particolari divertimenti, i nomi sono investiti di particolari potenze spirituali. Si parla anche della differenza tra il potente e la potenza, e delle attivita' inconcepibili del Signore Supremo.
Sri Krishna e' Dio, la Persona Suprema e originale, e nessuno e' piu' grande di Lui. Egli e' la fonte di tutti gli avatara. Il Laghu-bhagavatamrta descrive le Sue espansioni parziali, la radiosita' del Brahman impersonale (che e' in realta' la radiosita' emanante dal corpo di Sri Krishna), la perfezione dei giochi di Krishna che appare come un essere umano a due braccia e cosi' via. Niente e' paragonabile alla forma a due braccia del Signore. Nel mondo spirituale (vaikuntha-jagat) non c'e' distinzione tra il proprietario del corpo e il corpo stesso. Nel mondo materiale il proprietario del corpo e' detto anima, mentre il corpo e' una manifestazione materiale. Nel mondo Vaikuntha, invece, questa distinzione non esiste. Sri Krishna e' non-nato, e la Sua manifestazione in quanto avatara e' eterna. I divertimenti di Krishna si dividono in due parti — manifestati e non-manifestati. Quando, per esempio, Krishna nasce in questo mondo materiale, i Suoi divertimenti sono detti manifestati. Quando invece Egli scompare, non dobbiamo pensare che sia finito, che non esista piu', perche' i Suoi divertimenti continuano nella forma non-manifestata. Nel corso dei Suoi divertimenti manifestati, pero', Sri Krishna e i Suoi devoti godono della piu' varia gamma di stati d'animo e sentimenti. Dopo tutto, i Suoi divertimenti a Mathura, Vrindavana e Dvaraka sono eterni e continuano eternamente in qualche luogo dell'universo.

VERSO 42

tanra bhratus-putra nama—sri-jiva-gosani
yata bhakti-grantha kaila, tara anta nai

TRADUZIONE

Il nipote di Sri Rupa Gosvami, Srila Jiva Gosvami, ha compilato tanti libri sul servizio devozionale che e' impossibile contarli.

VERSO 43

sri-bhagavata-sandarbha-nama grantha-vistara
bhakti-siddhantera tate dekhaiyachena para

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Nello Sri Bhagavata-sandarbha, Srila Jiva Gosvami espone le conclusioni sul fine supremo del servizio devozionale.

SPIEGAZIONE

Il Bhagavata-sandarbha e' conosciuto anche come Sat-sandarbha. Nella prima parte, detta Tattva-sandarbha, e' dimostrato che lo Srimad-Bhagavatam e' la testimonianza piu' autorevole e diretta sulla Verita' Assoluta. Il secondo sandarbha, detto Bhagavat-sandarbha, fa una distinzione tra il Brahman impersonale e il Paramatma localizzato, descrive il mondo spirituale e il dominio dell'influenza della virtu' esente dalla contaminazione delle altre due influenze materiali. In altre parole, contiene una vivida descrizione della posizione trascendentale nota come suddha-sattva. La virtu' materiale puo' essere contaminata dalle altre due influenze materiali—ignoranza e passione—ma quando ci si situa nell'ambito della suddha-sattva non c'e' possibilita' di contaminazione, perche' si tratta del livello spirituale di pura virtu'. Vi e' descritta inoltre la potenza del Signore Supremo, l'essere individuale e le inconcepibili e varie energie del Signore. Queste potenze si dividono in categorie—interna, esterna, personale, marginale e cosi' via. Si parla anche del carattere eterno dell'adorazione della Divinita', dell'onnipotenza della Divinita', della Sua onnipresenza, della Sua capacita' di dare rifugio a tutti, delle Sue potenze grossolane e sottili, delle Sue manifestazioni personali, delle Sue espressioni di forma, di qualita' e di divertimenti, della Sua posizione trascendentale e della Sua forma completa. E' affermato anche che tutto cio' che riguarda l'Assoluto e' dotato della medesima potenza e che il mondo spirituale, i compagni del mondo spirituale e la triplice energia del Signore nel mondo trascendentale sono tutti della medesima natura trascendentale. Vi e' poi un ulteriore esame della differenza tra il Brahman impersonale e Dio, la Persona Suprema, della pienezza di Dio, la Persona Suprema, che e' il fine di tutta la conoscenza vedica, delle potenze personali del Signore e della Persona di Dio come autore originale della conoscenza vedica.

Il terzo sandarbha, intitolato Paramatma-sandarbha, parla del Paramatma (l'Anima Suprema) e spiega che l'Anima Suprema esiste in tutti gli esseri viventi che sono miliardi di miliardi. Si parla delle differenze tra i guna-avatara, degli esseri individuali, di maya, del mondo materiale, della teoria della trasformazione, dell'energia illusoria, dell'identita' di questo mondo con l'Anima Suprema, e della verita' sul mondo materiale: a questo proposito si fa riferimento alle opinioni di Sridhara Svami. Nel Paramatma-sandarbha e' affermato che Dio, la Persona Suprema, benche' sia esente da qualita' materiali, controlla tutte le attivita' materiali, che i lila-avatara rispondono ai desideri dei devoti e infine che Dio, la Persona Suprema, e' caratterizzato da sei perfezioni.

Il quarto sandarbha, detto Krishna-sandarbha, dimostra che Krishna e' Dio, la Persona Suprema. Segue poi la trattazione dei divertimenti e delle qualita' di Krishna, il Suo controllo sui purusa-avatara e cosi' via; tale trattazione e' una conferma delle opinioni di Sridhara Svami. In ogni Scrittura la supremazia di Krishna e' posta in particolare rilievo. Baladeva, Sankarsana e le altre espansioni di Krishna provengono da Maha-Sankarsana. Tutte le manifestazioni divine e gli avatara esistono simultaneamente nel corpo di Krishna, il Quale e'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dotato di una forma a due braccia. Vi e' contenuta anche la descrizione del pianeta Goloka, di Vrindavana (l'eterna dimora di Krishna), si parla dell'identita' di Goloka e di Vrindavana degli Yadava e dei pastorelli (tutti eterni compagni di Krishna), dell'uguaglianza e del significato dei divertimenti manifestati e non-manifestati, della manifestazione di Krishna a Gokula, delle regine di Dvaraka (che sono espansioni della potenza interna), e della supremazia assoluta delle gopi. Segue poi un elenco dei nomi delle gopi e in quest'ambito si parla della posizione suprema di Srimati Radharani.
Nel quinto sandarbha, detto Bhakti-sandarbha, si parla del modo in cui il servizio devozionale puo' essere direttamente compiuto, ed e' spiegato che questo servizio puo' essere diretto o indiretto. Si parla della conoscenza contenuta in ogni genere di Scritture, dell'istituzione vedica del varnasrama, del fatto che la bhakti e' superiore a tutte le attivita' interessate, e cosi' via. E' affermato inoltre che perfino un brahmana e' condannato se non si dedica al servizio devozionale. Il Bhakti-sandarbha contiene la trattazione del metodo del karma-tyaga (che consiste nell'offrire il risultato del karma a Dio, la Persona Suprema), delle pratiche dello yoga mistico e della speculazione filosofica, che sono definiti fatiche inutili. Esso scoraggia l'adorazione degli esseri celesti, e glorifica invece l'adorazione del vaisnava. Nessun rispetto viene offerto ai non-devoti. Spiega in che modo ci si puo' elevare in questa vita stessa (jivan-mukta), parla di Siva in quanto devoto, dell'esistenza eterna del bhakta e del servizio devozionale, e aggiunge che la bhakti permette di raggiungere qualsiasi successo, perche' trascende tutte le influenze materiali. Spiega anche come il se' si manifesta attraverso la bhakti, parla della felicita' del se' e afferma che la bhakti, anche se eseguita in modo imperfetto, permette di raggiungere i piedi di loto di Dio, la Persona Suprema. Contiene un'elevata glorificazione del servizio compiuto senza motivazioni personali ed e' spiegato che ogni devoto puo' raggiungere questo livello di servizio immotivato a contatto con altri devoti. Il Bhakti-sandarbha contiene inoltre una discussione sulle differenze tra il maha-bhagavata e il devoto comune, sulle caratteristiche della speculazione filosofica, sui sintomi dell'adorazione di se', detta ahangra-hopasana; parla delle caratteristiche del servizio devozionale, dei sintomi della perfezione immaginaria, dell'accettazione dei principi regolatori, del servizio al maestro spirituale, del maha-bhagavata (il devoto liberato), del servizio che gli viene offerto e del servizio ai vaisnava in generale; tratta dei principi dell'ascolto, del canto e del ricordo, del servizio ai piedi di loto del Signore, delle offese commesse nell'adorazione e dei loro effetti, delle preghiere, dell'impegno come eterno servitore del Signore, dello stringere amicizia col Signore e offrire ogni cosa per il Suo piacere. Contiene inoltre un discorso sulla raganuga-bhakti (l'amore spontaneo per Dio), sull'intento specifico nel diventare devoti di Sri Krishna e offre uno studio comparato degli altri livelli di perfezione.
Il sesto sandarbha, detto Priti-sandarbha, e' un trattato sull'amore per Dio. Vi e' spiegato che attraverso l'amore per Dio si raggiunge la perfetta liberazione e l'obiettivo piu' elevato della vita. Viene inoltre tracciata la distinzione tra la condizione liberata del personalista e quella dell'impersonalista, vi si parla della liberazione ottenuta nel corso dell'esistenza distinguendola dalla liberazione dai legami materiali. Tra tutte le forme di liberazione, la piu' elevata e' quella

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

arricchita dal servizio d'amore a Dio, e la piu' alta perfezione della vita consiste nell'incontrare di persona Dio, la Persona Suprema. La liberazione immediata contrasta con la liberazione che si raggiunge attraverso un metodo graduale. Sia la realizzazione del Brahman che l'incontro con Dio, la Persona Suprema, sono considerate liberazioni nel corso della vita, ma e' dimostrato che l'incontro con Dio, la Persona Suprema, sia all'interno sia all'esterno di se', e' situato a un livello molto piu' elevato della realizzazione trascendentale della radiosita' del Brahman. Il Priti-sandarbha contiene inoltre un'analisi comparata delle liberazioni dette salokya, samipya e sarupya. Samipya e' piu' elevata di salokya. Il servizio devozionale e' definito la liberazione con facilitazioni speciali, e vi e' spiegato il modo per ottenerlo. Vi sono contenute discussioni sullo stato trascendentale che si raggiunge al livello devozionale, che e' l'esatta posizione dell'amore per Dio, sui sintomi marginali dell'amore trascendentale, e sul modo in cui questo puo' essere risvegliato; contiene la distinzione tra il cosiddetto amore di questo mondo e l'amore trascendentale al livello dell'amore per Dio; descrive i differenti sentimenti e le diverse relazioni in cui Krishna gode del desiderio delle gopi, relazioni che non hanno nulla a che vedere con quelle di questo mondo, semplici riflessi del puro amore per Krishna. Si parla anche della bhakti mescolata alla speculazione filosofica, della perfezione dell'amore delle gopi, della differenza tra il servizio devozionale offerto nell'opulenza e il servizio devozionale offerto nell'amore, della posizione elevata degli abitanti di Gokula, e via via delle posizioni sempre piu' elevate degli amici di Krishna, dei gopa e delle gopi anziani che nutrono per Krishna un affetto paterno o materno, per giungere infine alla perfezione assoluta costituita dall'amore delle gopi e da quello di Srimati Radharani. A proposito dei sentimenti spirituali e' affermato che essi possono essere presenti anche quando si tenti di imitarli, e si fa rilevare che questi sentimenti sono molto superiori ai sentimenti comuni dell'amore materiale. Ci sono le descrizioni dei diversi fenomeni estatici, del risveglio dell'estasi stessa, delle qualita' trascendentali, della perfezione del dhirodatta, del fascino supremo dell'amore coniugale, degli aspetti dell'estasi, delle caratteristiche dell'estasi permanente, dei sentimenti che si possono dividere in cinque aspetti trascendentali nel servizio d'amore diretto, e in quello indiretto, considerato secondo sette categorie. Infine si parla della sovrapposizione di diversi rasa, di santa (la neutralita'), del servizio, del desiderio di prendere rifugio, dell'amore paterno o materno, dell'amore coniugale, del godimento trascendentale diretto e del godimento in separazione, dell'attrazione preliminare e delle glorie di Srimati Radharani.

VERSO 44

gopala-campu-name grantha-mahasura
nitya-lila sthapana yahe vraja-rasa-pura

TRADUZIONE

La piu' famosa e formidabile opera s'intitola Gopala-campu. In questo libro si parla dei divertimenti eterni del Signore, e vi e' la descrizione completa dei sentimenti trascendentali di Vrindavana.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Nel suo Anubhasya, Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura parla anche del Gopala-campu. Quest'opera si divide in due parti, la prima e' detta l'onda orientale, e la seconda l'onda settentrionale. La prima parte contiene trentatre' suppliche, e la seconda ne contiene trentasette. La prima parte, terminata nell'anno 1510 Sakabda, parla dei seguenti argomenti: 1) Vrindavana e Goloka, 2) la morte del demone Putana, il ritorno delle gopi per ordine di madre Yasoda, il bagno di Sri Krishna e Balarama, snigdha-kantha e madhu-kantha, 3) il sogno di madre Yasoda, 4) la cerimonia di Janmastami, 5) l'incontro tra Nanda Maharaja e Vasudeva e la morte del demone Putana, 6) il gioco del risveglio, la liberazione del demone Sakata e la cerimonia del nome, 7) l'uccisione del demone Trnavarta, Sri Krishna che mangia la terra, le marachelle del piccolo Krishna e i Suoi piccoli furti, 8) la produzione del burro dallo yogurt, madre Yasoda allatta Krishna, Krishna spezza il vaso dello yogurt, Yasoda lega Krishna, la liberazione dei due fratelli (Yamalarjuna) e il pianto di madre Yasoda, 9) l'ingresso a Vrindavana, 10) l'uccisione di Vatsasura, Bakasura e Vyomasura, 11) l'uccisione di Aghasura e la confusione di Brahma, 12) le mucche vanno al pascolo nella foresta, 13) la cura delle mucche e la punizione del serpente Kaliya, 14) l'uccisione di Garddabhasura e la glorificazione di Krishna, 15) il risvegliarsi del desiderio nelle gopi, 16) l'uccisione di Pralambasura e Krishna divora il fuoco nella foresta, 17) le gopi cercano di avvicinare Krishna, 18) Krishna solleva la collina Govardhana, 19) Krishna lavato con il latte, 20) Nanda Maharaja liberato dalla prigione di Varuna, le gopi vedono Goloka Vrindavana, 21) i riti del Katyayani-vrata e l'adorazione della dea Durga, 22) la richiesta di cibo alle mogli dei brahmana impegnati nel compimento dei sacrifici, 23) l'incontro con le gopi, 24) Krishna gode della compagnia delle gopi, Radha e Krishna scompaiono dalla scena e le gopi vanno a cercarLi, 25) la ricomparsa di Krishna, 26) la determinazione delle gopi, 27) i giochi nelle acque della Yamuna, 28) Nanda Maharaja liberato dalle spire del serpente, 29) i diversi divertimenti in luoghi appartati, 30) l'uccisione di Sankhasura e dell'Hori, 31) l'uccisione di Aristasura, 32) l'uccisione del demone Kesi, 33) l'apparizione di Sri Narada Muni e cenni sull'anno in cui il libro fu completato.

Nella seconda parte, detta Uttara-campu, sono trattati i seguenti argomenti: 1) l'attrazione per Vrajabhumi, 2) il comportamento crudele di Akrura, 3) la partenza di Krishna per Mathura, 4) la descrizione della citta' di Mathura, 5) l'uccisione di Kamsa 6) Krishna e Balarama Si separano da Nanda Maharaja, 7) Nanda Maharaja torna a Vrindavana senza Krishna e Balarama, 8) gli studi di Krishna e Balarama, 9) il ritorno del figlio del maestro di Krishna e Balarama, 10) Uddhava visita Vrindavana, 11) il discorso al calabrone messaggero, 12) Uddhava torna da Vrindavana, 13) la cattura di Jarasandha, 14) la morte dello yavana Jarasandha, 15) il matrimonio di Balarama, 16) le nozze di Rukmini, 17) sette matrimoni, 18) l'uccisione di Narakasura, la conquista del fiore parijata dal regno celeste e il matrimonio delle sedicimila regine, 19) vittoria su Banasura, 20) Balarama torna a Vraja, 21) la morte di Paundraka (il falso Visnu), 22) l'uccisione di Dvivida e il pensiero di Hastinapura, 23) partenza per Kuruksetra, 24) gli abitanti di Vrindavana s'incontrano a Kuruksetra, 25) la

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

consultazione con Uddhava, 26) la liberazione dei re, 27) la celebrazione del sacrificio Rajasuya, 28) la morte di Salva, 29) Krishna desidera tornare a Vrindavana, 30) Krishna torna a Vrindavana, 31) la soluzione degli ostacoli posti da Srimati Radharani e dalle altre gopi, 32) ogni cosa completata, 33) la residenza di Radha e Madhava, 34) decorare Srimati Radharani e Krishna, 35) il matrimonio tra Srimati Radharani e Krishna, 36) l'incontro tra Srimati Radharani e Krishna e 37) l'entrata a Goloka.

VERSO 45

ei mata nana grantha kariya prakasa
gosthi sahite kaila vrndavane vasa

TRADUZIONE

Cosi' Srila Rupa Gosvami, Sanatana Gosvami, il loro nipote Srila Jiva Gosvami, e in pratica anche tutti gli altri membri della famiglia, vissero a Vrindavana e pubblicarono importanti libri sul servizio devozionale.

VERSO 46

prathama vatsare advaitadi bhakta-gana
prabhure dekhite kaila, niladri gamana

TRADUZIONE

Il primo anno dopo che Sri Caitanya Mahaprabhu ebbe accettato l'ordine di rinuncia della vita, tutti i devoti, guidati da Sri Advaita Prabhu, si recarono a visitare il Signore a Jagannatha Puri.

VERSO 47

ratha-yatra dekhi' tahan rahila cari-masa
prabhu-sange nrtya-gita parama ullasa

TRADUZIONE

Dopo aver assistito alla cerimonia del Ratha-yatra, tutti i devoti rimasero la', a Jagannatha Puri, per quattro mesi, gustando la grande gioia di trovarsi in compagnia di Sri Caitanya Mahaprabhu e dedicandosi al kirtana [il canto e la danza].

VERSO 48

vidaya samaya prabhu kahila sabare
pratyabda asibe sabe gundica dekhibare

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Al momento della partenza il Signore chiese a tutti i devoti: "Vi prego di tornare qui ogni anno per assistere alla festa del Ratha-yatra, il viaggio che il Signore Jagannatha compie per recarSi al tempio di Gundica."

SPIEGAZIONE

A Sundaracala c'e' un tempio chiamato Gundica. Sri Jagannatha, Baladeva e Subhadra sono trasportati nei Loro tre carri dal tempio di Puri a quello di Gundica a Sundaracala. Nell'Orissa il festival del Ratha-yatra e' conosciuto come il viaggio di Jagannatha a Gundica. Mentre gli altri lo chiamano il festival del Ratha-yatra, gli abitanti dell'Orissa lo chiamano Gundica-yatra.

VERSO 49

prabhu-ajnaya bhakta-gana pratyabda asiya
gundica dekhiya ya'na prabhure miliya

TRADUZIONE

Secondo l'ordine di Sri Caitanya Mahaprabhu, tutti i devoti andavano a trovarLo ogni anno. Partecipavano al festival di Gundica a Jagannatha Puri e dopo quattro mesi tornavano a casa.

VERSO 50

vimsati vatsara aiche kaila gatagati
anyonye dunhara dunha vina nahi sthiti

TRADUZIONE

Per venti anni di seguito essi s'incontrarono in quel luogo, e la situazione divento' cosi' intensa che il Signore e i devoti non trovavano alcuna felicita' senza incontrarsi.

VERSO 51

sesa ara yei rahe dvadasa vatsara
krsnera viraha-lila prabhura antara

TRADUZIONE

Gli ultimi dodici anni furono dedicati unicamente a gustare i divertimenti di Krishna nella separazione, nel cuore del Signore.

SPIEGAZIONE

Sri Krishna Caitanya Mahaprabhu sperimentava i sentimenti delle gopi lontane da Krishna. Quando Krishna lascio' le gopi per andare a Mathura, sentendo molto intensamente la Sua mancanza, le gopi piansero per tutto il resto della

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

loro vita pensando a Lui. Questo sentimento nell'estasi della separazione fu evocato in particolare da Sri Caitanya Mahaprabhu col Suo esempio personale.

VERSO 52

nirantara ratri-dina viraha unmade
hase, kande, nace, gaya parama visade

TRADUZIONE

Assorto nel sentimento di separazione, Sri Caitanya Mahaprabhu sembrava impazzito giorno e notte, A volte rideva, a volte piangeva o danzava, o cantava preso da un grande dolore.

VERSO 53

ye kale karena jagannatha darasana
mane bhave, kuruksetre panachi milana

TRADUZIONE

In quei momenti, Sri Caitanya Mahaprabhu andava a trovare il Signore Jagannatha, e i Suoi sentimenti erano del tutto simili a quelli delle gopi quando videro Krishna a Kuruksetra dopo una lunga separazione. Krishna era andato a visitare Kuruksetra insieme con Suo fratello e Sua sorella.

SPIEGAZIONE

Mentre a Kuruksetra Krishna stava celebrando uno yajna (sacrificio), invito' tutti gli abitanti di Vrindavana a venirLo a trovare. Il cuore di Sri Caitanya Mahaprabhu era sempre pieno di sentimenti di separazione da Krishna, ma non appena Gli si presentava l'occasione di visitare il tempio di Jagannatha, Egli S'immergeva completamente nel pensiero delle gopi che andavano a incontrare Krishna a Kuruksetra.

VERSO 54

ratha-yatraya age yabe karena nartana
tahan ei pada matra karaye gayana

TRADUZIONE

Quando Caitanya Mahaprabhu danzava davanti al carro durante il Ratha-yatra, cantava sempre i due versi seguenti.

VERSO 55

seita parana-natha painu
yaha lagi' madana-dahane jhuri genu

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Ho raggiunto il Signore della Mia vita, per il Quale ardevo nel fuoco del desiderio."

SPIEGAZIONE

Nello Srimad-Bhagavatam (10.29.15) e' detto:

kamam krodham bhayam sneham
aikyam sauhrdam eva ca
nityam harau vidadhato
yanti tan-mayatam hi te

Il termine kama si applica al desiderio carnale, bhaya indica la paura e krodha la collera. Chi in un modo o nell'altro avvicina Krishna raggiungera' il successo. Le gopi avvicinarono Krishna spinte da un folle desiderio. Krishna era un ragazzo molto attraente, e loro volevano incontrarLo e godere della Sua compagnia. Ma questo desiderio intenso non ha niente a che vedere con la lussuria del mondo materiale. Puo' assomigliarvi, ma in realta' e' la piu' alta forma di attrazione per Krishna. Caitanya Mahaprabhu era un sannyasi, aveva lasciato la casa e tutto il resto. Certamente non poteva essere spinto da alcun desiderio di lussuria materiale. Quindi con l'espressione madana-dahane ("nel fuoco del desiderio") Egli voleva indicare che a causa del Suo puro amore per Krishna ardeva nel fuoco della separazione da Krishna. Ogni volta che incontrava Jagannatha, nel tempio o durante il Ratha-yatra, Caitanya Mahaprabhu pensava: "Ora ho ritrovato il Signore della Mia vita."

VERSO 56

ei dhuya-gane nacena dvitiya prahara
Krishna lana vraje yai—e-bhava antara

TRADUZIONE

Specialmente nella seconda parte della giornata Sri Caitanya Mahaprabhu cantava sempre questa canzone [seita parana-natha], e pensava: "Voglio prendere Krishna con Me e tornare a Vrindavana." Il Suo cuore era sempre pieno di questa estasi.

SPIEGAZIONE

Poiche' era sempre assorto nell'estasi di Srimati Radharani, Sri Caitanya Mahaprabhu provava per Krishna il medesimo sentimento di separazione che Srimati Radharani provo' quando Krishna parti' da Vrindavana per andare a Mathura. Questo sentimento estatico e' molto importante per ottenere l'amore per Dio in separazione. Sri Caitanya Mahaprabhu ci ha insegnato che non dovremmo essere troppo ansiosi di vedere il Signore, ma dovremmo piuttosto

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sperimentare l'estasi della separazione da Lui. In realta' e' meglio provare il sentimento di separazione da Lui, piuttosto che desiderare di vederLo personalmente. Quando incontrarono Krishna a Kuruksetra durante l'eclisse solare, le gopi di Vrindavana, le abitanti di Gokula, desiderarono intensamente ricondurre con se' Krishna a Vrindavana. Anche Sri Krishna Caitanya Mahaprabhu sperimentava la stessa estasi non appena vedeva Jagannatha nel tempio, o sul carro del Ratha-yatra. Le gopi di Vrindavana non erano attratte dall'opulenza di Dvaraka. Volevano portare Krishna nel villaggio di Vrindavana e godere della Sua compagnia nei boschetti. Anche Sri Caitanya Mahaprabhu provava questo desiderio mentre danzava in estasi davanti al carro del Ratha-yatra e portava Sri Jagannatha a Gundica.

VERSO 57

ei bhave nrtya-madhye pade eka sloka
sei slokera artha keha nahi bujhe loka

TRADUZIONE

In questa estasi, Sri Caitanya Mahaprabhu recitava un verso danzando dinanzi a Sri Jagannatha, ma quasi nessuno poteva capire il significato di quel verso.

VERSO 58

yah kaumara-harah sa eva hi varas ta eva caitra-ksapas
te conmilita-malati-surabhayah praudhah kadambanilah
sa caivasmi tathapi tatra surata-vyapara-lila-vidhau
reva-rodhasi vetasi-taru-tale cetah samutkanthate

TRADUZIONE

"Quella stessa persona che ha rubato il Mio cuore nel corso della giovinezza ora e' di nuovo il Mio Signore. Queste sono le stesse notti di luna piena del mese di Caitra. Sento lo stesso profumo dei fiori di malati, e dalla foresta di kadamba sta soffiando la stessa dolce brezza. Nella nostra relazione intima, anch'Io, sono la stessa amante, eppure la Mia mente non e' felice qui. Voglio tornare in quel luogo sulla sponda del Reva, sotto l'albero Vetasi. Questo e' il Mio desiderio."

SPIEGAZIONE

Questo verso appare nel Padyavali (382) di Srila Rupa Gosvami.

VERSO 59

ei slokera artha jane ekale svarupa
daive se vatsara tahan giyachena rupa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Puo' sembrare che questo verso esprima la comune bramosia sperimentata da un ragazzo e da una ragazza, ma soltanto Svarupa Damodara ne conosceva il vero e profondo significato. Per caso accadde che quell'anno anche Rupa Gosvami fosse presente la'.

VERSO 60

prabhu-mukhe loka suni' sri-rupa-gosani
sei slokera artha-sloka karila tathai

TRADUZIONE

Benche' solo Svarupa Damodara conoscesse il significato di quel verso, Rupa Gosvami, dopo averlo ascoltato dalle labbra di Sri Caitanya Mahaprabhu, immediatamente compose un altro verso che spiega il significato del verso originale.

VERSO 61

sloka kari' eka tala-patrete likhiya
apana vasara cale rakhila gunjiya

TRADUZIONE

Dopo aver composto questo verso, Rupa Gosvami lo scrisse su una foglia di palma e lo pose sul tetto della capanna nella quale viveva.

VERSO 62

sloka rakhi' gela samudra-snana karite
hena-kale aila prabhu tanhare milite

TRADUZIONE

Dopo aver composto questo verso e averlo posto sul tetto della capanna, Srila Rupa Gosvami ando' a bagnarsi nel mare. Nel frattempo Sri Caitanya Mahaprabhu ando' a trovarlo nella sua capanna.

VERSO 63

haridasa thakura ara rupa-sanatana
jagannatha-mandire na ya'na tina jana

TRADUZIONE

Per non sollevare agitazioni, tre grandi personalita'—Haridasa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Thakura, Srila Rupa Gosvami e Srila Sanatana Gosvami — non entravano nel tempio di Jagannatha.

SPIEGAZIONE

Ancora oggi al tempio di Jagannatha e' vietato l'ingresso a coloro che non seguono rigidamente la cultura vedica conosciuta come induismo. Srila Haridasa Thakura, Srila Rupa Gosvami e Srila Sanatana Gosvami avevano avuto stretti rapporti con musulmani. Haridasa Thakura era nato in una famiglia musulmana, mentre Srila Rupa Gosvami e Srila Sanatana Gosvami avevano abbandonato la loro posizione nella societa' indu' per essere nominati ministri nel governo musulmano. Avevano perfino cambiato i loro nomi in Sakara Mallika e Dabira Khasa. Si presume quindi che essi fossero stati espulsi dalla societa' dei brahmana. Per questa ragione, data la loro umilta', non entravano nel tempio di Jagannatha, sebbene Dio, la Persona Suprema, Jagannatha, nella Sua forma di Caitanya Mahaprabhu, andasse personalmente a trovarli ogni giorno. Anche i componenti dell'Associazione per la Coscienza di Krishna si vedono talvolta negare l'ingresso in alcuni templi in India. Finche' siamo impegnati nel canto del mantra Hare Krishna non dobbiamo rattristarcene. Krishna stesso cerca la compagnia dei devoti che cantano il Suo nome, e non bisogna rattristarsi di non avere il permesso di entrare in un tempio particolare. Sri Caitanya Mahaprabhu non approvava tali proibizioni dogmatiche. Quelle stesse persone che erano giudicate indegne di entrare nel tempio di Jagannatha ricevevano ogni giorno la visita di Caitanya Mahaprabhu, il che sta a indicare che Caitanya Mahaprabhu non approvava quella proibizione. Eppure, allo scopo di non sollevare agitazioni, queste grandi personalita' non entravano nel tempio di Jagannatha.

VERSO 64

mahaprabhu jagannathera upala-bhoga dekhiya
nija-grhe ya'na ei tinere miliya

TRADUZIONE

Ogni giorno Sri Caitanya Mahaprabhu assisteva alla cerimonia detta upala-bhoga nel tempio di Jagannatha, e poi andava a trovare queste tre grandi personalita', mentre tornava alla propria dimora.

SPIEGAZIONE

L'upala-bhoga e' un particolare genere di offerta che viene fatta proprio dietro il Garuda-stamba, su una lastra di pietra. Questa pietra e' detta upala. Tutto il cibo e' generalmente offerto nella stanza del tempio, proprio sotto l'altare di Jagannatha, ma questa bhoga veniva offerta sulla lastra di pietra, davanti a tutti, ed era quindi chiamata upala-bhoga.

VERSO 65

ei tina madhye yabe thake yei jana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tanre asi' apane mile,—prabhura niyama

TRADUZIONE

Se non trovava uno dei tre, andava a trovare gli altri due. E questo accadeva tutti i giorni.

VERSO 66

daive asi' prabhu yabe urdhvete cahila
cale gonja tala-patre sei sloka paila

TRADUZIONE

Giunto alla casa di Srila Rupa Gosvami, Sri Caitanya Mahaprabhu scorse sul tetto la foglia di palma e lesse il verso che egli aveva composto.

VERSO 67

sloka padi' ache prabhu avista ha-iya
rupa-gosani asi' pade dandavat hana

TRADUZIONE

Dopo aver letto il verso, Sri Caitanya Mahaprabhu Si senti' invadere da un sentimento estatico. Nel frattempo Srila Rupa Gosvami torno', e vedendo il Signore, immediatamente si getto' a terra rigido come un bastone.

SPIEGAZIONE

Il termine danda indica un bastone o un palo. Poiche' un palo cade dritto, l'offerta di omaggi a un superiore con tutte le otto parti (anga) del corpo, e' detta dandavat. Talvolta si parla di dandavat, ma senza prostrarsi a terra. In ogni caso, dandavat indica il gettarsi a terra dritti come un palo dinanzi a un superiore.

VERSO 68

uthi' mahaprabhu tanre capada mariya
kahite lagila kichu kolete kariya

TRADUZIONE

Quando vide Rupa Gosvami disteso al suolo dritto come un bastone, Sri Caitanya Mahaprabhu Si alzo' e gli diede una pacca affettuosa. Poi, prendendolo sulle ginocchia, prese a parlargli.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 69

mora slokera abhipraya na jane kona jane
mora manera katha tumi janile kemane?

TRADUZIONE

"Nessuno conosce il significato del Mio verso", disse Caitanya Mahaprabhu. "Come hai potuto capire le Mie intenzioni?"

VERSO 70

eta bali' tanre bahu prasada kariya
svarupa-gosanire sloka dekhaila lana

TRADUZIONE

Con queste parole Sri Caitanya Mahaprabhu accordo' varie benedizioni a Rupa Gosvami, poi prese con Se' il verso per farlo vedere piu' tardi a Svarupa Gosvami.

VERSO 71

svarupe puchena prabhu ha-iya vismite
mora manera katha rupa janila kemate

TRADUZIONE

Dopo aver mostrato il verso a Svarupa Damodara, esprimendo la propria meraviglia, Caitanya Mahaprabhu gli chiese in che modo Rupa Gosvami fosse riuscito a comprendere le Sue intime intenzioni.

SPIEGAZIONE

Anche noi abbiamo avuto l'occasione di ricevere una benedizione simile da Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Gosvami, presentando un saggio alla cerimonia del Suo compleanno. Egli ne rimase cosi' soddisfatto che spesso chiamava alcuni dei suoi devoti piu' intimi affinche' lo leggessero. Come fu possibile per noi comprendere le intenzioni di Srila Prabhupada?

VERSO 72

svarupa kahe,—yate janila tomara mana
tate jani,—haya tomara krpara bhajana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Srila Svarupa Damodara Gosvami rispose a Sri Caitanya Mahaprabhu: "Se Rupa Gosvami e' in grado di comprendere i Tuoi pensieri e le Tue intenzioni, certamente deve aver ricevuto una speciale benedizione da Tua Grazia."

VERSO 73

prabhu kahe,—tare ami santusta hana
alingana kailu sarva-sakti sancariya

TRADUZIONE

Il Signore disse: "Ero cosi' soddisfatto di Rupa Gosvami che l'ho abbracciato, e gli ho conferito tutta la potenza necessaria per predicare il culto della bhakti.

VERSO 74

yogya patra haya gudha-rasa-vivecane
tumio kahio tare gudha-rasakhyane

TRADUZIONE

"Sono certo che Srila Rupa Gosvami e' degno di comprendere i sentimenti piu' intimi del servizio devozionale e vorrei che tu gli spiegassi in modo piu' approfondito il servizio di devozione."

VERSO 75

e-saba kahiba age vistara karina
sanksepe uddesa kaila prastava paina

TRADUZIONE

Piu' avanti parlero' in modo piu' particolareggiato di questi avvenimenti. Ora mi limito a farne soltanto un breve cenno.

VERSO 76

priyah so 'yam Krishnah saha-cari kuru-ksetra-militas
tathaham sa radha tad idam ubhayoh sangama-sukham
tathapy antah-khelan-madhura-murali-pancama-juse
mano me kalindi-pulina-vipinaya sprhayati

TRADUZIONE

[Le parole di questo verso furono pronunciate da Srimati Radharani:] "Mia cara amica, oggi ho incontrato di nuovo il Mio carissimo, vecchio amico Krishna su questo campo di Kuruksetra. Io sono la stessa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Radharani, e ora Ci stiamo incontrando di nuovo. E' tutto molto bello, eppure sento il desiderio di andare sulla riva della Yamuna, sotto gli alberi di quella foresta. Vorrei ascoltare il dolce suono del Suo flauto che canta sulla quinta nota, in quella foresta di Vrindavana."

SPIEGAZIONE

Questo verso appare anche nel Padyavali (383) di Srila Rupa Gosvami.

VERSO 77

ei slokera sanksepartha suna, bhakta-gana
jagannatha dekhi' yaiche prabhura bhavana

TRADUZIONE

Ora, cari devoti, vi prego, ascoltate una breve spiegazione di questo verso. Dopo aver visto la Divinita' di Jagannatha, Sri Caitanya Mahaprabhu era immerso in questi pensieri.

VERSO 78

sri-radhika kuruksetre krsnera darasana
yadyapi payena, tabu bhavena aichana

TRADUZIONE

L'oggetto dei Suoi pensieri era Srimati Radharani che incontrava Krishna sul campo di Kuruksetra. Benche' avesse incontrato Krishna la', pensava a Lui in questo modo.

VERSO 79

raja-vesa, hati, ghoda, manusya gahana
kahan gopa-vesa, kahan nirjana Vrindavana

TRADUZIONE

Pensava a Lui nell'atmosfera calma e tranquilla di Vrindavana, vestito da pastorello. A Kuruksetra, invece, Egli indossava vesti regali e aveva elefanti, cavalli, e una folla al Suo seguito. L'atmosfera non era quindi adatta per il Loro incontro.

VERSO 80

sei bhava, sei Krishna, sei Vrindavana
yabe pai, tabe haya vanchita purana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Incontrando Krishna e pensando all'atmosfera di Vrindavana, Radharani desiderava intensamente che Krishna La portasse con Se' nella Loro amata Vrindavana per poter soddisfare i Suoi desideri in quell'atmosfera serena.

VERSO 81

ahus ca te nalina-nabha padaravindam
yogesvarair hrdi vicintyam agadha-bodhaih
samsara-kupa-patitottaranavalambam
geham jusam api manasy udiyat sada nah

TRADUZIONE

Le gopi parlarono cosi': "O Signore dall'ombelico simile al fiore di loto, i Tuoi piedi di loto sono l'unico rifugio per chi e' caduto nel profondo pozzo dell'esistenza materiale. I Tuoi piedi sono oggetto di meditazione e di adorazione per i grandi yogi mistici e i grandi studiosi e filosofi. Vorremmo poter ritrovare questi Tuoi piedi di loto anche nei nostri cuori, benche' noi siamo soltanto persone comuni, impegnate nelle faccende di casa."

SPIEGAZIONE

Questo verso e' tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.82.49).

VERSO 82

tomara carana mora vraja-pura-ghare
udaya karaye yadi, tabe vancha pure

TRADUZIONE

[Le gopi pensavano:] "Caro Signore, se i Tuoi piedi di loto tornassero di nuovo alla nostra dimora, a Vrindavana, i nostri desideri sarebbero soddisfatti."

SPIEGAZIONE

Nel suo Anubhasya, Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura commenta: "Le gopi sono impegnate in modo puro nel servizio del Signore, un servizio libero da qualsiasi motivazione personale. Non sono attratte dall'opulenza di Krishna, ne' dal fatto di sapere che Egli e' Dio, la Persona Suprema." Le gopi erano inclini ad amare Krishna perche' Egli era un affascinante ragazzo del loro villaggio, Vrindavana. Essendo ragazze di villaggio, non si sentivano attratte dal campo di Kuruksetra, dove Krishna era presente con elefanti e cavalli, vestito di abiti principeschi. In realta', non riuscivano ad apprezzare Krishna in quell'atmosfera. Come Krishna non era attratto dall'opulenza o dalla bellezza delle gopi, ma dal loro puro servizio devozionale, similmente le gopi erano

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

attratte da Krishna nella Sua forma di pastorello, non per la Sua apparenza sofisticata. Sri Krishna e' dotato di una potenza inconcepibile. Per poterLo comprendere i grandi santi e gli yogi lasciano ogni impegno materiale e meditano su di Lui. Similmente, anche coloro che sentono l'attrazione per il piacere materiale e vogliono accrescere la loro opulenza, che pensano al mantenimento della famiglia o alla liberazione dai legami di questo mondo materiale, prendono rifugio in Dio, la Persona Suprema. Ma tali attivita' e motivazioni erano sconosciute alle gopi; le gopi non erano affatto esperte nell'esecuzione di queste attivita' propizie. Poiche' erano gia' illuminate dalla trascendenza, si limitavano a impegnare i loro sensi purificati al servizio del Signore nello sperduto villaggio di Vrindavana. Le gopi non s'interessano dell'arida speculazione, dell'arte, della musica, o di altre condizioni della vita materiale. Non sanno nulla del piacere materiale o della rinuncia. L'unico loro desiderio e' quello di vedere tornare Krishna in mezzo a loro, di vederLo godere con loro dei Suoi divertimenti spirituali e trascendentali. Le gopi volevano soltanto vederLo tornare a Vrindavana per poterlo servire, per il Suo piacere. In loro non e' presente nemmeno la minima traccia di ricerca di piacere personale.

VERSO 83

bhagavatera sloka-gudhartha visada karina
rupa-gosani sloka kaila loka bujhaina

TRADUZIONE

In un verso Srila Rupa Gosvami ha spiegato il significato confidenziale del verso dello Srimad-Bhagavatam affinche' la gente lo possa comprendere.

VERSO 84

ya te lila-rasa-parimalodgari-vanyaparita
dhanya ksauni vilasati vrta mathuri madhuribhih
tatrasmabhis catula-pasupi-bhava-mugdhantarabhih
samvitas tvam kalaya vadanollasi-venur viharam

TRADUZIONE

[Le gopi continuarono:] "Caro Krishna, la dolce fragranza dei Tuoi divertimenti si diffonde nelle foreste della gloriosa terra di Vrindavana, che e' immersa nella soavita' del distretto di Mathura. Nell'atmosfera ideale di quella terra perfetta, potrai godere dei Tuoi divertimenti, col flauto che danza sulle Tue labbra, in mezzo a noi, le gopi, che abbiamo il cuore sempre incantato da imprevedibili emozioni estatiche."

SPIEGAZIONE

Questo verso e' tratto dal Lalita-madhava (10.38) di Srila Rupa Gosvami.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 85

ei-mata mahaprabhu dekhi' jagannathe
subhadra-sahita dekhe, vamsi nahi hate

TRADUZIONE

Cosi', quando Sri Caitanya Mahaprabhu vedeva Jagannatha, Lo vedeva in compagnia di Sua sorella Subhadra, e senza il Suo flauto.

VERSO 86

tri-bhanga-sundara vraje vrajendra-nandana
kahan paba, ei vancha bade anuksana

TRADUZIONE

Assorto nell'estasi delle gopi, Sri Caitanya Mahaprabhu desiderava vedere Sri Jagannatha nella Sua forma originale di Krishna, il figlio di Nanda Maharaja, bellissimo nella cornice di Vrindavana, con il corpo che s'incurva in tre punti. In Lui il desiderio di vedere quella forma cresceva continuamente.

VERSO 87

radhika-unmada yaiche uddhava-darsane
udghurna-pralapa taiche prabhura ratri-dine

TRADUZIONE

Come Srimati Radharani parlava in modo incoerente al calabrone dinanzi a Uddhava, cosi' Sri Caitanya Mahaprabhu, nella Sua estasi, parlava in modo sconnesso, come un pazzo, giorno e notte.

SPIEGAZIONE

Questa unmada (pazzia) non e' certamente una pazzia comune. Quando Sri Caitanya Mahaprabhu parlava in modo incoerente, quasi come un pazzo, era immerso nell'estasi trascendentale dell'amore. Nell'estasi trascendentale piu' elevata ci si sente incantati in presenza dell'incantatore. Quando l'incantatore e l'incantato sono separati, subentra mohana, l'illusione. A causa della confusione dovuta a questa separazione, si rimane quasi paralizzati, incapaci di muoversi, e nel corpo si manifestano tutti i sintomi dell'estasi trascendentale. In presenza di questi sintomi si determina una situazione inconcepibile, molto simile alla pazzia, che e' chiamata pazzia trascendentale. In questo stato si fanno discorsi basati sulla fantasia e si sperimentano emozioni simili a quelle di un pazzo. Uddhava spiego' a Krishna la pazzia di Srimati Radharani con queste parole: "Mio caro Krishna, mossa da un cocente sentimento di separazione da Te, Srimati Radharani dorme spesso tra i cespugli della foresta, talvolta

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

rimprovera una nuvola scura, o va errando di notte tra le dense tenebre della foresta, proprio come una pazza."

VERSO 88

dvadasa vatsara sesa aiche gonaila
ei mata sesa-lila tri-vidhane kaila

TRADUZIONE

Gli ultimi dodici anni di Sri Caitanya Mahaprabhu trascorsero in questa pazzia trascendentale. Cosi' Egli compi' i Suoi divertimenti conclusivi che si distinguono per tre caratteristiche.

VERSO 89

sannyasa kari' cabbisa vatsara kaila ye ye karma
ananta, apara—tara ke janibe marma

TRADUZIONE

Dopo aver accettato l'ordine di rinuncia, nei ventiquattro anni successivi, tutti i divertimenti compiuti da Sri Caitanya Mahaprabhu furono infiniti e insondabili. Chi potrebbe comprendere il significato di questi divertimenti?

VERSO 90

uddesa karite kari dig-darasana
mukhya mukhya lilara kari sutra ganana

TRADUZIONE

Soltanto a scopo indicativo presento qui in forma sintetica i divertimenti piu' importanti.

VERSO 91

prathama sutra prabhura sannyasa-karana
sannyasa kari' calila prabhu sri-Vrindavana

TRADUZIONE

Quella che segue e' la prima sintesi: dopo aver accettato l'ordine di sannyasa Caitanya Mahaprabhu Si diresse verso Vrindavana.

SPIEGAZIONE

Naturalmente queste affermazioni costituiscono il resoconto dell'accoglimento

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

da parte di Sri Caitanya Mahaprabhu dell'ordine di rinuncia. L'ordine di rinuncia accettato da Sri Caitanya Mahaprabhu non puo' essere comunque paragonato al sannyasa dei mayavadi. Dopo aver accettato il sannyasa Caitanya Mahaprabhu volle raggiungere Vrindavana. Il Suo comportamento non era simile a quello dei sannyasi mayavadi, che desiderano fondersi nell'esistenza dell'Assoluto. Per un vaisnava, accettare il sannyasa significa ottenere sollievo da tutte le attivita' materiali e dedicarsi completamente al servizio d'amore trascendentale al Signore. Lo conferma Srila Rupa Gosvami (B.r.s., 1.2.255): anasaktasya visayan yatharham upayunjatah nirbandhah Krishna-sambandhe yuktam vairagyam ucyate. Per un vaisnava, l'ordine di rinuncia consiste nell'abbandonare completamente ogni attaccamento per le cose materiali e nell'impegnarsi senza sosta al servizio d'amore trascendentale del Signore. I sannyasi mayavadi, invece, non sanno come impegnare ogni cosa al servizio del Signore. Poiche' non hanno ricevuto un'educazione devozionale, pensano che gli oggetti materiali siano intoccabili. Brahma-satyam jagan mithya. I mayavadi pensano che questo mondo sia falso, ma i sannyasi vaisnava non la pensano allo stesso modo. I vaisnava dicono: "Perche' il mondo dovrebbe essere falso? Esso e' una realta', ed e' destinato al servizio di Dio, la Persona Suprema." Per un sannyasi vaisnava, rinuncia significa non accettare nulla per il proprio piacere personale. Servizio devozionale significa impegnare ogni cosa per la soddisfazione di Dio, la Persona Suprema.

VERSO 92

premete vihvala bahya nahika smarana
radha-dese tina dina karila bhramana

TRADUZIONE

Mentre Si dirigeva verso Vrindavana, Sri Caitanya Mahaprabhu era travolto dall'amore estatico per Krishna, e perse ogni ricordo del mondo esterno. In questo modo viaggio' continuamente per tre giorni nel Radhadesa, il paese dove il fiume Gange non scorre.

VERSO 93

nityananda prabhu mahaprabhu bhulaiya
ganga-tire lana aila 'yamuna' baliya

TRADUZIONE

Prima di ogni altra cosa Sri Nityananda confuse Sri Caitanya Mahaprabhu portandoLo sulla riva del Gange, e facendoGli credere che fosse la Yamuna.

VERSO 94

santipure acaryera grhe agamana
prathama bhiksa kaila tahan, ratre sankirtana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Dopo tre giorni, Sri Caitanya Mahaprabhu arrivo' a casa di Advaita Acarya a Santipura e la' accetto' l'elemosina. Questa fu la Sua prima elemosina. Quella notte, eseguì la' il canto collettivo del santo nome.

SPIEGAZIONE

Sembra che nella Sua estasi trascendentale Sri Caitanya Mahaprabhu avesse dimenticato di mangiare per tre giorni di seguito. Allora Nityananda Prabhu Lo inganno' dicendoGli che il Gange era la Yamuna. Immerso nel desiderio estatico di andare a Vrindavana, il Signore Si rallegro' di vedere la Yamuna, benche' quel fiume fosse in realta' il Gange. In questo modo, dopo tre giorni, il Signore fu condotto a casa di Advaita Prabhu a Santipura e la' accetto' del cibo. Finche' rimase la', il Signore incontrava Sua madre, Sacidevi, e ogni sera cantava e danzava insieme con tutti i devoti.

VERSO 95

mata bhakta-ganera tahan karila milana
sarva samadhana kari' kaila niladri-gamana

TRADUZIONE

Nella casa di Advaita Prabhu incontro' Sua madre e tutti i devoti di Mayapura. Dopo aver sistemato ogni cosa, parti' per Jagannatha Puri.

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu sapeva benissimo che per Sua madre il fatto che Egli avesse accettato il sannyasa era stato un fulmine a ciel sereno. Percio' fece chiamare Sua madre e i devoti di Mayapura, e con l'aiuto di Advaita Acarya l'incontro' per l'ultima volta dopo aver abbracciato l'ordine di rinuncia. Sua madre fu sopraffatta dal dolore quando Lo vide con il capo rasato. I Suoi meravigliosi capelli non c'erano piu'. Tutti i devoti insieme consolarono madre Saci, e Sri Caitanya Mahaprabhu le chiese di cucinarGli qualcosa perche' aveva molta fame, dato che non mangiava da tre giorni. Sua madre si mise immediatamente all'opera, e dimenticando tutto il resto, cucino' per Sri Caitanya Mahaprabhu per tutto il tempo che rimase a casa di Sri Advaita Prabhu. Poi, dopo qualche giorno, Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Sua madre il permesso di andare a Jagannatha Puri. Secondo il desiderio di Sua madre, dopo aver accettato il sannyasa, ando' a vivere a Jagannatha Puri. Ogni cosa era stata sistemata e con il permesso di Sua madre Sri Caitanya Mahaprabhu parti' per Jagannatha Puri.

VERSO 96

pathe nana lila-rasa, deva-darasana
madhava-purira katha, gopala-sthapana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sulla strada che conduce a Jagannatha Puri, Caitanya Mahaprabhu esegui' molti altri divertimenti. Visito' numerosi templi e ascolto' la storia di Madhavendra Puri e dell'installazione di Gopala.

SPIEGAZIONE

Questo Madhava Puri e' Madhavendra Puri. Un altro Madhava Puri e' Madhavacarya, che fu il maestro spirituale nella linea di Gadadhara Pandita e scrisse un libro intitolato Sri Mangala-bhasya. Comunque Madhavacarya non e' il Madhavendra Puri di cui parla questo verso.

VERSO 97

ksira-curi-katha, saksi-gopala-vivarana
nityananda kaila prabhura danda-bhanjana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu ascolto' la storia di Ksira-curi Gopinatha e di Gopala testimone dalle labbra di Nityananda Prabhu. Poi Nityananda Prabhu spezzo' il bastone da sannyasi che apparteneva a Sri Caitanya Mahaprabhu.

SPIEGAZIONE

Ksira-curi Gopinatha e' situato a circa cinque miglia dalla stazione di Balesvara sulla ferrovia nord orientale, un tempo nota come Ferrovia Bengala Mayapura. Questa stazione dista pochi chilometri dal famoso nodo ferroviario di Kargapura. In passato la responsabilita' del tempio fu affidata a Syamasundara Adhikari di Gopivallabhapura, che e' situata al confine della provincia di Medinipura. Syamasundara Adhikari era un discendente di Rasikananda Murari, il principale discepolo di Syamananda Gosvami.
A pochi chilometri dalla stazione di Jagannatha Puri c'e' una piccola stazione chiamata Saksi-gopala. Vicino a questa stazione si trova il villaggio di Satyavadi, dove sorge il tempio di Saksi-gopala.

VERSO 98

kruddha hana eka gela jagannatha dekhite
dekhiya murcchita hana padila bhumite

TRADUZIONE

Quando Nityananda Prabhu ruppe il bastone di sannyasi di Caitanya Mahaprabhu, Questi sembro' arrabbiarSi molto e Si allontano' da Lui per viaggiare da solo verso il tempio di Jagannatha. Quando entro' nel tempio e vide Sri Jagannatha, immediatamente Caitanya Mahaprabhu

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

perse i sensi e cadde a terra.

VERSO 99

sarvabhauma lana gela apana-bhavana
trtiya prahare prabhura ha-ila cetana

TRADUZIONE

Vedendo che Sri Caitanya Mahaprabhu alla vista di Sri Jagannatha nel tempio era caduto a terra privo di sensi, Sarvabhauma Bhattacarya Lo trasporto' a casa sua. Il Signore rimase svenuto fino al pomeriggio, quando finalmente torno' in Se'.

VERSO 100

nityananda, jagadananda, damodara, mukunda
pache asi' mili' sabe paila ananda

TRADUZIONE

Il Signore aveva lasciato la compagnia di Nityananda per andare da solo al tempio di Jagannatha, ma piu' tardi Nityananda, Jagadananda, Damodara e Mukunda andarono a trovarLo e furono molto felici di vederLo.

VERSO 101

tabe sarvabhaume prabhu prasada karila
apana-isvara-murti tanre dekhaila

TRADUZIONE

Dopo questi fatti, Sri Caitanya Mahaprabhu concesse la Sua misericordia a Sarvabhauma Bhattacarya mostrandogli la Sua forma originale di Dio.

VERSO 102

tabe ta' karila prabhu daksina gamana
kurma-ksetre kaila vasudeva vimocana

TRADUZIONE

Dopo aver benedetto Sarvabhauma Bhattacarya, il Signore parti' per l'India del sud. Giunto a Kurma-ksetra, libero' una persona di nome Vasudeva.

VERSO 103

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

jiyada-nrsimhe kaila nrsimha-stavana
pathe-pathe grame-grame nama-pravartana

TRADUZIONE

Dopo aver visitato Kurma-ksetra, il Signore visito' il tempio di Jiyada-nrsimha nell'India meridionale e offri' le Sue preghiere a Sri Nrsimhadeva. Proseguendo il cammino, diffuse il canto del maha-mantra Hare Krishna in ogni villaggio.

VERSO 104

godavari-tira-vane Vrindavana-bhrama
ramananda raya saha tahani milana

TRADUZIONE

Un giorno il Signore, sulla riva del fiume Godavari, penso' di essere a Vrindavana. In quel luogo Gli accadde d'incontrare Ramananda Raya.

VERSO 105

trimalla-tripadi-sthana kaila darasana
sarvatra karila Krishna-nama pracarana

TRADUZIONE

Visito' il luogo conosciuto come Trimalla, o Tirupati, dove predico' diffusamente il canto del santo nome del Signore.

SPIEGAZIONE

Questo luogo santo si trova nella provincia di Tanjor, nell'India meridionale. Nel tempio di Tripadi, situato nella vallata di Vyenkatacala, si adora una Divinita' di Sri Ramacandra. In cima a Vyenkatacala sorge il famoso tempio di Balaji.

VERSO 106

tabe ta' pasandi-gane karila dalana
ahovala-nrsimhadi kaila darasana

TRADUZIONE

Dopo aver visitato il tempio di Trimalla, ossia Tripadi, Sri Caitanya Mahaprabhu dovette sottomettere alcuni atei. Visito' poi il tempio di Ahovala-nrsimha.

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Il tempio di Ahovala e' a Daksinatya, nel distretto di Karnula, nella zona di Sarbela. Tutta la gente della zona conosce e apprezza questo famosissimo tempio. Vi sono anche nove templi, che complessivamente sono detti templi Nava-nrsimha. Questi templi sono importanti sia dal punto di vista architettonico, sia per le sculture artistiche che li ornano. Tuttavia, come spiega la gazzetta locale, il Karnula Manual, il lavoro non e' stato ancora completato.

VERSO 107

sri-ranga-ksetra aila kaverira tira
sri-ranga dekhiya preme ha-ila asthira

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu arrivo' alla terra di Ranga-ksetra, sulla riva della Kaveri, visito' il tempio di Sri Ranganatha, e qui fu travolto dall'estasi dell'amore per Dio.

VERSO 108

trimalla bhattera ghare kaila prabhu vasa
tahani rahila prabhu varsa cari masa

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu visse a casa di Trimalla Bhatta durante i quattro mesi della stagione delle piogge.

VERSO 109

sri-vaisnava trimalla-bhatta—parama pandita
gosanira panditya-preme ha-ila vismita

TRADUZIONE

Sri Trimalla Bhatta faceva parte della comunita' Sri Vaisnava ed era anche un grande studioso; rimase quindi molto meravigliato nel vedere Caitanya Mahaprabhu, che oltre a essere un grande studioso era anche un grande devoto del Signore.

VERSO 110

caturmasya tanha prabhu sri-vaisnavera sane
gonaila nrtya-gita-Krishna-sankirtane

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu trascorse i mesi del Caturmasya con gli Sri

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Vaisnava danzando, cantando e recitando il santo nome del Signore.

VERSO 111

caturmasya-ante punah daksina gamana
paramananda-puri saha tahani milana

TRADUZIONE

Alla fine del Caturmasya Sri Caitanya Mahaprabhu riprese a viaggiare attraverso l'India meridionale. Fu allora che incontro' Paramananda Puri.

VERSO 112

tabe bhattathari haite Krishna-dasera uddhara
Rama-japi vipra-mukhe Krishna-nama pracara

TRADUZIONE

Poi Krishnadasa, il servitore di Sri Caitanya Mahaprabhu fu liberato dalle grinfie di un Bhattathari. In seguito Sri Caitanya Mahaprabhu affermo' nel corso della predica che il nome di Sri Krishna avrebbe dovuto essere cantato anche dai brahmana abituati a cantare il nome di Sri Rama.

SPIEGAZIONE

Nel distretto di Malabara c'e' una categoria di brahmana detti nambudri-brahmana e i Bhattathari sono i loro sacerdoti. I Bhattathari conoscono molte pratiche di magia nera contenute nei Tantra, tra cui il potere di uccidere o di assoggettare qualcuno al proprio potere, di distruggerlo o di confonderlo; sono molto esperti in queste pratiche di stregoneria. Accadde che uno di questi Bhattathari tentasse di soggiogare col suo potere il servitore personale di Sri Caitanya Mahaprabhu, che accompagnava il Signore durante il viaggio nell'India meridionale. In un modo o nell'altro, Sri Caitanya Mahaprabhu libero' Krishnadasa dall'influsso del Bhattathari. Sri Caitanya Mahaprabhu e' famoso come patita-pavana, il salvatore delle anime cadute, ed esibi' questa Sua qualita' salvando il Suo servitore personale, Krishnadasa. Talvolta in Bengala il termine Bhattathari e' storpiato in Bhattamari.

VERSO 113

sri-ranga-puri saha tahani milana
Rama-dasa viprera kaila duhkha-vimocana

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu incontro' Sri Rangapuri e allevio' tutte le sofferenze di un brahmana di nome Ramadasa.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 114

tattva-vadi saha kaila tattvera vicara
apanake hina-buddhi haila tan-sabara

TRADUZIONE

Caitanya Mahaprabhu parlo' anche con la comunita' dei Tattvavadi ed essi si resero conto di essere vaisnava inferiori.

SPIEGAZIONE

La setta dei Tattvavadi fa parte della comunita' vaisnava nella linea di Madhvacarya, ma per comportamento si allontana dai rigidi principi vaisnava di Madhvacarya. Il monastero chiamato Uttararadi e' amministrato da Raghuvarya-tirtha-madhvacarya.

VERSO 115

ananta, purusottama, sri-janardana
padmanabha, vasudeva kaila darasana

TRADUZIONE

In seguito Sri Caitanya Mahaprabhu visito' i templi vaisnava di Anantadeva, Purusottama, Sri Janardana, Padmanabha e Vasudeva.

SPIEGAZIONE

Nel distretto di Trivandrama c'e' un tempio di Ananta Padmanabha Visnu molto famoso in quella zona. Un altro tempio di Visnu, chiamato Sri Janardana, e' situato a circa ventisei miglia a nord del distretto di Trivandrama, presso la stazione ferroviaria di Varkala.

VERSO 116

tabe prabhu kaila sapta-tala vimocana
setubandhe snana, ramesvara darasana

TRADUZIONE

In seguito Sri Caitanya Mahaprabhu libero' il famoso albero Saptatala, ando' a bagnarSi a Setubandha Ramesvara e visito' il tempio di Siva conosciuto come Ramesvara.

SPIEGAZIONE

Si dice che l'albero Saptatala sia una palma molto antica e massiccia. Un tempo, durante il combattimento tra Bali e suo fratello Sugriva, Sri Ramacandra prese le parti di Sugriva e uccise Bali, riparandoSi dietro questo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

famoso albero. Quando Sri Caitanya Mahaprabhu visito' l'India meridionale, abbraccio' quest'albero, che fu subito liberato e torno' direttamente a Vaikuntha.

VERSO 117

tahani karila kurma-purana sravana
maya-sita nileka ravana, tahate likhana

TRADUZIONE

A Ramesvara, Sri Caitanya Mahaprabhu ebbe l'occasione di leggere il Kurma Purana, dal quale apprese che la forma di Sita rapita da Ravana non era la vera Sita, bensi' una sua rappresentazione-ombra.

SPIEGAZIONE

Il Kurma Purana afferma che la forma-ombra di Sita entro' nel fuoco per dimostrare la sua castita'. A entrare nel fuoco fu Maya-sita, e ne usci' la vera Sita.

VERSO 118

suniya prabhura anandita haila mana
Rama-dasa viprera katha ha-ila smarana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu fu molto lieto di avere informazioni su questa falsa Sita attraverso la lettura del Kurma Purana e ricordo' il Suo incontro con Ramadasa Vipra, che soffriva molto al pensiero che madre Sita fosse stata rapita da Ravana.

VERSO 119

sei puratana patra agraha kari' nila
ramadase dekhaiya duhkha khandaila

TRADUZIONE

Infatti Sri Caitanya Mahaprabhu strappo' con grande entusiasmo questa pagina dal Kurma Purana, sebbene il libro fosse molto antico, per mostrarla in seguito a Ramadasa Vipra e calmare il suo dolore.

VERSO 120

brahma-samhita, karnamrta, dui punthi pana
dui pustaka lana aila uttama janina

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu trovo' anche altri due libri—la Brahma-samhita e il Krishna-karnamrta. Conoscendo l'eccezionale valore di questi libri, li prese con Se' per mostrarli ai Suoi devoti.

SPIEGAZIONE

Nei tempi antichi non esistevano stamperie, e tutte le Scritture importanti erano ricopiate a mano e conservate nei grandi templi. Caitanya Mahaprabhu trovo' i manoscritti della Brahma-samhita e del Krishna-karnamrta, e conoscendo la loro autenticita', li prese con Se' per mostrarli ai Suoi devoti. Naturalmente Egli aveva ottenuto precedentemente l'autorizzazione del comandante del tempio. Ora sia la Brahma-samhita che il Krishna-karnamrta sono disponibili, stampati e arricchiti del commento di Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura.

VERSO 121

punarapi nilacale gamana karila
bhakta-gane meliya snana-yatra dekhila

TRADUZIONE

Dopo aver preso questi libri, Sri Caitanya Mahaprabhu torno' a Jagannatha Puri. In quel periodo si celebrava la cerimonia del bagno di Jagannatha ed Egli vi presenzio'.

VERSO 122

anavasare jagannathera na pana darasana
virahe alalanatha karila gamana

TRADUZIONE

Mentre Jagannatha era assente dal tempio, Caitanya Mahaprabhu, nell'impossibilita' di vederLo, Si senti' preso da un forte sentimento di separazione e lascio' Jagannatha Puri per recarsi nel luogo conosciuto come Alalanatha.

SPIEGAZIONE

Alalanatha e' conosciuta anche come Brahmagiri. Questo luogo, che e' situato a circa quattordici miglia da Jagannatha Puri, si affaccia sull'oceano. Anche li' c'e' un tempio di Jagannatha, e attualmente in quella zona sono stati stabiliti un ufficio di polizia e un ufficio postale perche' molti pellegrini si recano a visitare il tempio.
Il termine anavasara e' usato per indicare il periodo in cui Sri Jagannathaji non puo' essere visto nel tempio. Dopo la cerimonia del bagno (snana-yatra) si presume che Jagannatha Si ammali, e viene quindi portato nelle Sue stanze private, dove nessuno puo' vederLo. In realta', durante questo periodo il corpo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

della Divinita' di Jagannatha viene rinnovato: questo e' il significato di nava-yauvana. Poi, durante la cerimonia del Ratha-yatra, di nuovo Jagannatha Si presenta alla gente. Cosi' nei quindici giorni che seguono la cerimonia del bagno il Signore Jagannatha non puo' essere visto da alcun visitatore.

VERSO 123

bhakta-sane dina kata tahani rahila
gaudera bhakta aise, samacara paila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rimase per qualche giorno ad Alalanatha. Nel frattempo ricevette la notizia che tutti i devoti del Bengala si stavano dirigendo verso Jagannatha Puri.

VERSO 124

nityananda-sarvabhauma agraha karina
nilacale aila mahaprabhuke la-ina

TRADUZIONE

Quando i devoti dal Bengala arrivarono a Jagannatha Puri, sia Nityananda Prabhu sia Sarvabhauma Bhattacarya si diedero molto da fare per cercare di riportare Sri Caitanya Mahaprabhu a Jagannatha Puri.

VERSO 125

virahe vihvala prabhu na jane ratri-dine
hena-kale aila gaudera bhakta-gane

TRADUZIONE

Quando alla fine Sri Caitanya Mahaprabhu parti' da Alalanatha per tornare a Jagannatha Puri era oppresso giorno e notte per la separazione da Jagannatha. Il Suo dolore non aveva limiti. In questo periodo arrivarono a Jagannatha Puri tutti i devoti dalle diverse zone del Bengala, e specialmente da Navadvipa.

VERSO 126

sabe mili' yukti kari' kirtana arambhila
kirtana-avese prabhura mana sthira haila

TRADUZIONE

Dopo aver ben riflettuto, tutti i devoti cominciarono a cantare il santo nome, e in questo modo, grazie all'estasi del canto, la mente di Sri

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Caitanya pote' ritrovare la pace.

SPIEGAZIONE

Essendo assoluto, il Signore Jagannatha non e' differente dalla Sua persona, dalla Sua forma, dal Suo ritratto, dal Suo kirtana e da tutto cio' che a Lui si riferisce. Percio' nell'ascoltare il canto del santo nome del Signore, Caitanya Mahaprabhu Si calmo'. Precedentemente Egli aveva molto sofferto per la separazione da Jagannatha. Possiamo quindi concludere che ogni volta che i puri devoti eseguono un kirtana, il Signore immediatamente e' presente in mezzo a loro. Cantando i santi nomi del Signore si entra in contatto diretto col Signore in persona.

VERSO 127

purve yabe prabhu ramanandere milila
nilacale asibare tanre ajna dila

TRADUZIONE

Precedentemente, mentre visitava l'India meridionale, Sri Caitanya Mahaprabhu aveva incontrato Ramananda Raya sulla riva del fiume Godavari, e in quell'occasione era stato deciso che Ramananda Raya si sarebbe dimesso dalla sua carica di governatore e sarebbe tornato a Jagannatha Puri per vivere accanto a Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 128

raja-ajna lana tenho aila kata dine
ratri-dine Krishna-katha ramananda-sane

TRADUZIONE

Seguendo l'ordine di Sri Caitanya Mahaprabhu, Sri Ramananda Raya si era congedato dal re ed era tornato a Jagannatha Puri. Al suo arrivo, Sri Caitanya Mahaprabhu godette immensamente nel parlare con lui, giorno e notte, dei divertimenti di Sri Krishna.

VERSO 129

kasi-misre krpa, pradyumna misradi-milana
paramananda-puri-govinda-kasisvaragamana

TRADUZIONE

Dopo l'arrivo di Ramananda Raya, Sri Caitanya Mahaprabhu manifesto' la Sua misericordia a Kasi Misra e incontro' Pradyumna Misra. In quel periodo tre persone—Paramananda Puri, Govinda e Kasisvara—andarono a Jagannatha Puri per vedere Sri Caitanya.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 130

damodara-svarupa-milane parama ananda
sikhi-mahiti-milana, raya bhavananda

TRADUZIONE

Infine il Signore incontro' Svarupa Damodara Gosvami e ne fu molto soddisfatto. Incontro' poi Sikhi Mahiti e Bhavananda Raya, il padre di Ramananda Raya.

VERSO 131

gauda ha-ite sarva vaisnavera agamana
kulina-grama-vasi-sange prathama milana

TRADUZIONE

Pian piano, tutti i devoti del Bengala stavano arrivando a Jagannatha Puri e allora, per la prima volta, anche gli abitanti di Kulina-grama andarono a trovare Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 132

narahari dasa adi yata khanda-vasi
sivananda-sena-sange milila sabe asi'

TRADUZIONE

Infine arrivarono anche Narahari dasa e altri abitanti di Khanda in compagnia di Sivananda Sena e Sri Caitanya Mahaprabhu li incontro' tutti.

VERSO 133

snana-yatra dekhi' prabhu sange bhakta-gana
saba lana kaila prabhu gundica marjana

TRADUZIONE

Dopo aver assistito alla cerimonia del bagno di Sri Jagannatha, Sri Caitanya Mahaprabhu lavo' e puli' il tempio di Sri Gundica con l'aiuto di molti devoti.

VERSO 134

saba-sange ratha-yatra kaila darasana
ratha-agre nrtya kari' udyane gamana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Subito dopo Sri Caitanya Mahaprabhu e tutti i devoti parteciparono al Ratha-yatra, la cerimonia della festa del carro. Caitanya Mahaprabhu danzo' personalmente davanti al carro e poi entro' in un giardino.

VERSO 135

prataparudrere krpa kaila sei sthane
gaudiya-bhakte ajna dila vidayera dine

TRADUZIONE

In quel giardino Sri Caitanya Mahaprabhu elargi' la Sua misericordia al re Prataparudra. Poi, mentre i devoti bengali stavano per tornare a casa, il Signore li fece chiamare separatamente e quasi a ognuno di loro diede istruzioni personali.

VERSO 136

pratyabda asibe ratha-yatra-darasane
ei chale cahe bhakta-ganera milane

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu desiderava vedere tutti i devoti del Bengala ogni anno. Percio' ordino' loro di partecipare al festival del Ratha-yatra ogni anno.

VERSO 137

sarvabhauma-ghare prabhura bhiksa-paripati
sathira mata kahe, yate randi ha-uk sathi

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu fu invitato a pranzo a casa di Sarvabhauma Bhattacarya, e mentre stava consumando un lauto pasto, fu oggetto delle critiche del genero di Sarvabhauma Bhattacarya [il marito di sua figlia Sathi]. Per questa ragione la madre di Sathi lo maledisse pregando che Sathi potesse diventare vedova. In altre parole, maledisse suo genero condannandolo a morire.

VERSO 138

varsantare advaitadi bhaktera agamana
prabhure dekhite sabe karila gamana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Allo scadere dell'anno tutti i devoti del Bengala, guidati da Advaita Acarya, tornarono di nuovo a trovare il Signore e una gran folla di devoti accorse a Jagannatha Puri.

VERSO 139

anande sabare niya dena vasa-sthana
sivananda sena kare sabara palana

TRADUZIONE

Quando tutti i devoti del Bengala furono arrivati, Sri Caitanya Mahaprabhu trovo' un alloggio per loro e Sivananda Sena fu incaricato del loro mantenimento.

VERSO 140

sivanandera sange aila kukkura bhagyavan
prabhura carana dekhi' kaila antardhana

TRADUZIONE

Un cane, che aveva seguito Sivananda Sena e i devoti, fu cosi' fortunato che dopo aver visto i piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu, fu liberato e torno' a Dio, nella sua dimora originale.

VERSO 141

pathe sarvabhauma saha sabara milana
sarvabhauma bhattacaryera kasite gamana

TRADUZIONE

Tutti incontrarono Sarvabhauma Bhattacarya che era diretto a Varanasi.

VERSO 142

prabhure milila sarva vaisnava asiya
jala-krida kaila prabhu sabare la-iya

TRADUZIONE

Dopo essere arrivati a Jagannatha Puri, tutti i vaisnava incontrarono Sri Caitanya Mahaprabhu. Piu' tardi, Sri Caitanya Mahaprabhu porto' tutti i devoti con Se' a giocare nell'acqua.

VERSO 143

saba lana kaila gundica-grha-sammarjana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ratha-yatra-darasane prabhura nartana

TRADUZIONE

Dapprima il Signore lavo' con molta cura il tempio di Gundica. Poi tutti parteciparono al festival del Ratha-yatra e videro il Signore danzare davanti al carro.

VERSO 144

upavane kaila prabhu vividha vilasa
prabhura abhiseka kaila vipra Krishnadasa

TRADUZIONE

Nel boschetto accanto alla strada che porta dal tempio di Jagannatha a Gundica, Sri Caitanya Mahaprabhu compi' svariati divertimenti. In quell'occasione un brahmana di nome Krishnadasa celebro' la cerimonia del bagno per Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 145

gundicate nrtya-ante kaila jala-keli
hera-pancamite dekhila laksmi-devira keli

TRADUZIONE

Dopo aver danzato nel tempio di Gundica, il Signore Si diverti' nell'acqua con i Suoi devoti, e nel giorno di Hera-pancami tutti assistettero alle attivita' della dea della fortuna, Laksmidevi.

VERSO 146

Krishna-janma-yatrate prabhu gopa-vesa haila
dadhi-bhara vahi' tabe laguda phiraila

TRADUZIONE

Il giorno di Janmastami, il compleanno di Sri Krishna, Sri Caitanya Mahaprabhu Si vesti' da pastorello, e reggendo in bilico su un bastone alcuni vasi di yogurt, giro' attorno al tronco di un albero.

VERSO 147

gaudera bhakta-gane tabe karila vidaya
sangera bhakta lana kare kirtana sadaya

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu saluto' tutti i devoti del Gauda-desa [Bengala] e continuo' a cantare insieme con i Suoi devoti piu' intimi che rimanevano sempre con Lui.

VERSO 148

Vrindavana yaite kaila gaudere gamana
prataparudra kaila pathe vividha sevana

TRADUZIONE

Mentre andava a visitare Vrindavana, il Signore ando' nel Gauda-desa [Bengala]. Sulla strada il re Prataparudra s'impegno' in vari servizi per soddisfare il Signore.

VERSO 149

puri-gosani-sange vastra-pradana-prasanga
ramananda raya aila bhadraka paryanta

TRADUZIONE

Sulla strada per Vrindavana, sulla via che attraversa il Bengala, ci fu l'episodio dello scambio di vestiti con Puri Gosani. Sri Ramananda Raya accompagno' il Signore fino alla citta' di Bhadraka.

VERSO 150

asi' vidya-vacaspatira grhete rahila
prabhure dekhite loka-sanghatta ha-ila

TRADUZIONE

Giunto a Vidyanagara, in Bengala, sulla via per Vrindavana, Sri Caitanya Mahaprabhu Si fermo' in casa di Vidya-vacaspati, fratello di Sarvabhauma Bhattacarya. Quando Sri Caitanya Mahaprabhu arrivo' all'improvviso nella sua casa, accorsero grandi folle.

VERSO 151

panca-dina dekhe loka nahika visrama
loka-bhaye ratre prabhu aila kuliya-grama

TRADUZIONE

Per cinque giorni di seguito tutta la popolazione si riuni' per vedere il Signore e l'afflusso di persone era continuo. Temendo che la folla crescesse troppo, Sri Caitanya Mahaprabhu parti' di notte dirigendoSi verso la citta' di Kuliya [l'odierna Navadvipa].

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Se consideriamo le affermazioni del Caitanya-bhagavata e la descrizione di Locana dasa Thakura, potremo capire chiaramente che l'odierna Navadvipa era conosciuta un tempo come Kuliya-grama. Mentre era a Kuliya-grama, Sri Caitanya Mahaprabhu manifesto' il Suo favore a Devananda Pandita e libero' Gopala Capala e molti altri che precedentemente si erano macchiati di offese ai Suoi piedi di loto. A quel tempo, per andare da Vidyanagara a Kuliya-grama bisognava attraversare una ramificazione del Gange. Tutti questi luoghi antichi esistono tutt'ora. Cinadanga che un tempo faceva parte di Kuliya-grama, e' oggi conosciuto come Kolera Ganja.

VERSO 152

kuliya-gramete prabhura suniya agamana
koti koti loka asi' kaila darasana

TRADUZIONE

Sentendo che il Signore era arrivato a Kuliya-grama, molte centinaia di migliaia di persone accorsero per vederLo.

VERSO 153

kuliya-grame kaila devanandere prasada
gopala-viprere ksamaila srivasaparadha

TRADUZIONE

Tra le particolari attivita' compiute da Sri Caitanya Mahaprabhu in questa occasione, possiamo citare la Sua grazia esibita a Devananda Pandita e il perdono concesso al brahmana Gopala Capala per le offese commesse ai piedi di loto di Srivasa Thakura.

VERSO 154

pasandi nindaka asi' padila carane
aparadha ksami' tare dila Krishna-preme

TRADUZIONE

Molti atei e bestemmiatori vennero a gettarsi ai piedi di loto del Signore, e il Signore, a Sua volta, li perdono' e concesse loro l'amore per Krishna.

VERSO 155

Vrindavana yabena prabhu suni' nrsimhananda
patha sajaila mane paiya ananda

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Quando Sri Nrsimhananda Brahmacari senti' che Sri Caitanya Mahaprabhu sarebbe andato a Vrindavana, fu molto contento e in meditazione comincio' a decorare la strada che conduce a Vrindavana.

VERSO 156

kuliya nagara haite patha ratne bandhaila
nivrnta puspa-sayya upare patila

TRADUZIONE

Dapprima Nrsimhananda Brahmacari medito' su un'ampia strada che partiva dalla citta' di Kuliya. Pavimento' questa strada di gemme preziose e vi stese uno strato di fiori privi di stelo.

VERSO 157

pathe dui dike puspa-bakulera sreni
madhye madhye dui-pase divya puskarini

TRADUZIONE

Decoro' nella propria mente i lati di questa strada con alberi bakula fioriti, e a intervalli, su entrambi i lati, pose laghi di natura trascendentale.

VERSO 158

ratna-bandha ghata, tahe praphulla kamala
nana paksi-kolahala, sudha-sama jala

TRADUZIONE

Questi laghetti erano provvisti di luoghi adatti per il bagno costruiti con pietre preziose, ed erano pieni di fiori di loto appena sbocciati. Allietate dal cinguettio degli uccelli, quelle acque erano proprio come nettare.

VERSO 159

sitala samira vahe nana gandha lana
'kanaira natasala' paryanta la-ila bandhina

TRADUZIONE

Tutta la strada era carica di gradevoli brezze che portavano il profumo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dei piu' svariati fiori. Costrui' questa sua strada fino all'altezza di Kanai Natasala.

SPIEGAZIONE

Kanai Natasala si trova a circa duecentodue miglia da Calcutta, sulla linea circolare delle Ferrovie Orientali. La stazione ferroviaria si chiama Talajhadi, e dopo essere scesi a questa stazione, bisogna proseguire per circa due miglia per arrivare a Kanai Natasala.

VERSO 160

age mana nahi cale, na pare bandhite
patha-bandha na yaya, nrsimha haila vismite

TRADUZIONE

Nella sua mente Nrsimhananda Brahmacari non riusciva a portare la strada piu' in la' di Kanai Natasala. Non poteva capire perche' non riuscisse a completare la costruzione della strada e ne rimase molto meravigliato.

VERSO 161

niscaya kariya kahi, suna, bhakta-gana
ebara na yabena prabhu sri-Vrindavana

TRADUZIONE

Allora, con grande sicurezza, disse ai devoti che Sri Caitanya quella volta non sarebbe arrivato fino a Vrindavana.

SPIEGAZIONE

Srila Nrsimhananda Brahmacari era un grande devoto di Sri Caitanya Mahaprabhu; percio', quando seppe che Sri Caitanya Mahaprabhu sarebbe andato da Kuliya a Vrindavana, benche' non possedesse alcuna ricchezza materiale, comincio' a costruire nella propria mente una meravigliosa strada affinche' Caitanya Mahaprabhu la percorresse. I versi precedenti danno una breve descrizione di questa strada. Tuttavia, nemmeno in meditazione riusci' a costruire questa strada oltre Kanai Natasala. Concluse quindi che quella volta Caitanya Mahaprabhu non sarebbe andato a Vrindavana.
Per un puro devoto non c'e' differenza tra il costruire materialmente una strada o il costruirla in meditazione, perche' Dio, la Persona Suprema, Janardana, e' bhava-grahi, cioe' apprezza il desiderio. Per Lui non c'e' differenza tra una strada fatta di vere gemme preziose e una strada fatta di gemme mentali. Anche se sottile, la mente e' pur sempre materia, percio' ogni strada—o qualsiasi altra cosa destinata al servizio del Signore che sia di materia grossolana o sottile—e' ugualmente accettata da Dio, la Persona Suprema. Il Signore accetta l'attitudine del Suo devoto e vede quanto egli e' pronto a

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

servirLo. Il devoto ha liberta' di servire il Signore sia con la materia grossolana sia con quella sottile. Il punto importante e' che il servizio sia in relazione col Signore Supremo. Lo conferma la Bhagavad-gita (9.26):

patram puspam phalam toyam
yo me bhaktya prayacchati
tad aham bhakty-upahrtam
asnami prayatatmanah

"Se qualcuno Mi offre, con amore e devozione, una foglia, un fiore, un frutto o dell'acqua, Io accettero' la sua offerta." Il vero ingrediente e' la bhakti (la devozione). La pura devozione non e' contaminata dalle influenze della natura materiale. Ahaituky apratihata: il servizio devozionale incondizionato non puo' essere ostacolato da alcuna condizione materiale. Questo significa che non e' necessario essere molto ricchi per servire Dio, la Persona Suprema. Anche la persona piu' povera puo' ugualmente servire Dio, la Persona Suprema, se ha pura devozione. Se non esistono altre motivazioni, il servizio devozionale non puo' essere ostacolato da alcuna condizione materiale.

VERSO 162

'kananira natasala' haite asiba phirina
janibe pascat, kahilu niscaya karina

TRADUZIONE

[Nrsimhananda Brahmacari disse:] "Il Signore andra' a Kanai Natasala e poi tornera' indietro. Tutti voi lo saprete piu' tardi, ma ora io vi posso assicurare che accadra' proprio cosi'."

VERSO 163

gosani kuliya haite calila Vrindavana
sange sahasreka loka yata bhakta-gana

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu parti' da Kuliya per dirigersi verso Vrindavana, migliaia di persone Lo accompagnavano; tutte queste persone erano Suoi devoti.

VERSO 164

yahan yaya prabhu, tahan koti-sankhya loka
dekhite aise, dekhi' khande duhkha-soka

TRADUZIONE

In ogni luogo che il Signore visitava, folle immense accorrevano per

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

vederLo e nel vederLo sentivano svanire ogni infelicita' e ogni causa di lamento.

VERSO 165

yahan yahan prabhura carana padaye calite
se mrttika laya loka, garta haya pathe

TRADUZIONE

Su qualunque terreno il Signore posasse i Suoi piedi di loto immediatamente la gente accorreva a raccogliere la terra; ne raccolse tanta che la strada si riempi' di buche.

VERSO 166

aiche cali, aila prabhu 'ramakeli' grama
gaudera nikata grama ati anupama

TRADUZIONE

Alla fine Sri Caitanya Mahaprabhu arrivo' in un villaggio chiamato Ramakeli. Questo villaggio, che e' situato al confine del Bengala, e' veramente meraviglioso.

SPIEGAZIONE

Ramakeli-grama e' situato sulle rive del Gange, ai confini del Bengala. Srila Rupa e Sanatana Gosvami abitavano in questo villaggio.

VERSO 167

tahan nrtya kare prabhu preme acetana
koti koti loka aise dekhite carana

TRADUZIONE

Compiendo il sankirtana a Ramakeli-grama, il Signore danzo' e talvolta perse coscienza a causa dell'amore per Dio. Mentre Si trovava a Ramakeli-grama, folle immense vennero a contemplare i Suoi piedi di loto.

VERSO 168

gaudesvara yavana-raja prabhava sunina
kahite lagila kichu vismita hana

TRADUZIONE

Quando il re musulmano del Bengala senti' parlare del fascino che

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Caitanya Mahaprabhu esercitava al punto di attrarre folle cosi' innumerevoli, resto' stupito e comincio' a parlare in questo modo.

SPIEGAZIONE

A quel tempo il re musulmano del Bengala si chiamava Nawab Husen Saha Badasaha.

VERSO 169

vina dane eta loka yanra pache haya
sei ta' gosana, iha janiha niscaya

TRADUZIONE

"Poiche' questa persona e' seguita da tante persone pur senza offrire loro la carita', dev'essere un profeta. Questo e' chiaro."

VERSO 170

kaji, yavana ihara na kariha himsana
apana-icchaya buluna, yahan unhara mana

TRADUZIONE

Il re musulmano ordino' al magistrato: "Non disturbate questo profeta indu' a causa della vostra invidia. Lasciate che faccia cio' che vuole, dovunque vada."

SPIEGAZIONE

Perfino un re musulmano capiva la posizione trascendentale di profeta propria di Sri Caitanya Mahaprabhu; ordino' quindi al magistrato locale di non disturbarLo ma di lasciarGli fare cio' che desiderava.

VERSO 171

kesava-chatrire raja varta puchila
prabhura mahima chatri udaiya dila

TRADUZIONE

Quando il re musulmano chiese notizie al suo assistente, Kesava Chatri, sul potere di Sri Caitanya Mahaprabhu, Kesava Chatri, che pure conosceva bene Sri Caitanya Mahaprabhu, cerco' di evitare l'argomento sminuendo l'importanza delle attivita' di Caitanya Mahaprabhu.

SPIEGAZIONE

Interrogato a proposito di Sri Caitanya Mahaprabhu, Kesava Chatri si mostro'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

molto cauto. Poiche' temeva che il re musulmano potesse diventarGli ostile, pur sapendo tutto di Lui cerco' di sottovalutare le attivita' del Signore, in modo che il re musulmano Lo considerasse un uomo comune e non Gli procurasse alcun fastidio.

VERSO 172

bhikhari sannyasi kare tirtha paryatana
tanre dekhibare aise dui cari jana

TRADUZIONE

Kesava Chatri disse al re musulmano che Caitanya Mahaprabhu era un mendicante che viaggiava per i diversi luoghi di pellegrinaggio, e aggiunse che per questa ragione soltanto poche persone andavano a vederLo.

VERSO 173

yavane tomara thani karaye lagani
tanra himsaya labha nahi, haya ara hani

TRADUZIONE

Kesava Chatri disse: "Il tuo servitore musulmano e' invidioso e complotta contro di Lui. Penso che non ti convenga interessarti molto di Lui perche' non ne ricaveresti nulla, ci perderesti soltanto."

VERSO 174

rajare prabodhi' kesava brahmana pathana
calibara tare prabhure pathaila kahina

TRADUZIONE

Dopo aver tranquillizzato il re con queste parole, Kesava Chatri mando' un brahmana da Sri Caitanya Mahaprabhu col messaggio di partire senza indugio.

VERSO 175

dabira khasere raja puchila nibhrte
gosanira mahima tenho lagila kahite

TRADUZIONE

In forma privata il re s'informo' presso Dabira Khasa [Srila Rupa Gosvami], il quale comincio' a parlargli delle glorie del Signore.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 176

ye tomare rajya dila, ye tomara gosana
tomara dese tomara bhagye janmila asina

TRADUZIONE

[Srila Rupa Gosvami disse:] "Dio, la Persona Suprema, che ti ha dato questo regno e che tu consideri un profeta, e' nato per tua grande fortuna nel tuo paese.

VERSO 177

tomara mangala vanche, karya-siddhi haya
ihara asirvade tomara sarvatra-i jaya

TRADUZIONE

"Questo profeta desidera sempre il tuo bene. Per la Sua grazia tutti i tuoi affari vanno a gonfie vele, e per le Sue benedizioni sarai sempre vittorioso.

VERSO 178

more kena pucha, tumi pucha apana-mana
tumi naradhipa hao visnu-amsa sama

TRADUZIONE

"Ma perche' chiedere a me? Chiedi piuttosto a te stesso, alla tua mente. Tu sei il re, il rappresentante di Dio, la Persona Suprema. Puoi quindi capire meglio di me."

VERSO 179

tomara citte caitanyere kaiche haya jnana
tomara citte yei laya, sei ta' pramana

TRADUZIONE

Cosi' Srila Rupa Gosvami suggeri' al re di usare la propria mente per conoscere Sri Caitanya Mahaprabhu, e lo assicuro' che tutto cio' che gli sarebbe venuto in mente avrebbe potuto essere considerato una prova.

VERSO 180

raja kahe, suna, mora mane yei laya
saksat isvara ihan nahika samsaya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Il re rispose: "Penso che Sri Caitanya Mahaprabhu sia Dio, la Persona Suprema. Non c'e' dubbio."

VERSO 181

eta kahi' raja gela nija abhyantare
tabe dabira khasa aila apanara ghare

TRADUZIONE

Dopo questa conversazione con Rupa Gosvami, il re se ne ando' nel suo palazzo privato. Anche Rupa Gosvami, che allora era conosciuto come Dabira Khasa, torno' a casa sua.

SPIEGAZIONE

Il monarca e' certamente un rappresentante di Dio, la Persona Suprema. E' affermato nella Bhagavad-gita, sarva-loka-mahesvaram: Dio, la Persona Suprema, e' il proprietario di tutti i sistemi planetari. In ogni pianeta ci dev'essere un re, un capo del governo o un presidente. Questa persona e' considerata il rappresentante di Sri Visnu. Per conto di Dio, la Persona Suprema, egli deve provvedere al bene di tutti. Percio' Sri Visnu, come Paramatma, puo' dare al re l'intelligenza necessaria per portare avanti gli affari di governo. Srila Rupa Gosvami s'informo' quindi dal re quali pensieri occupassero la sua mente a proposito di Sri Caitanya Mahaprabhu, e indico' che i pensieri del re erano corretti.

VERSO 182

ghare asi' dui bhai yukati karina
prabhu dekhibare cale vesa lukana

TRADUZIONE

Tornati alla loro dimora, Dabira Khasa e suo fratello decisero dopo molte riflessioni di andare a vedere il Signore in incognito.

VERSO 183

ardha-ratre dui bhai aila prabhu-sthane
prathame milila nityananda-haridasa sane

TRADUZIONE

Nel cuore della notte i due fratelli, Dabira Khasa e Sakara Mallika, andarono a trovare Sri Caitanya Mahaprabhu in incognito. Essi incontrarono dapprima Nityananda Prabhu e Haridasa Thakura.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 184

tanra dui-jana janaila prabhura gocare
rupa, sakara-mallika aila toma' dekhibare

TRADUZIONE

Sri Nityananda Prabhu e Haridasa Thakura dissero a Sri Caitanya Mahaprabhu che due personalita'—Sri Rupa e Sanatana—erano venute a visitarLo.

SPIEGAZIONE

Sanatana Gosvami si chiamava Sakara Mallika, e Rupa Gosvami era Dabira Khasa. Questi erano i nomi con cui erano conosciuti nel governo del re musulmano; questi nomi sono quindi musulmani. Come funzionari governativi, i due fratelli avevano adottato tutte le tradizioni musulmane.

VERSO 185

dui guccha trna dunhe dasane dharina
gale vastra bandhi' pade dandavat hana

TRADUZIONE

Molto umilmente i due fratelli si misero tra i denti qualche filo di paglia, e dopo essersi avvolti una stoffa intorno al collo, si gettarono dritti come bastoni ai piedi del Signore.

VERSO 186

dainya rodana kare, anande vihvala
prabhu kahe,—utha, utha, ha-ila mangala

TRADUZIONE

Nel vedere Sri Caitanya Mahaprabhu i due fratelli, sopraffatti dalla gioia, per una sensazione di grande umilta' cominciarono a piangere. Sri Caitanya Mahaprabhu chiese loro di rialzarsi, e assicuro' loro ogni buona fortuna.

VERSO 187

uthi' dui bhai tabe dante trna dhari'
dainya kari' stuti kare karayoda kari

TRADUZIONE

I due fratelli si alzarono, e mettendo di nuovo la paglia tra i denti

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

offrirono umilmente le loro preghiere a mani giunte.

VERSO 188

jaya jaya sri-Krishna-caitanya daya-maya
patita-pavana jaya, jaya mahasaya

TRADUZIONE

"Tutte le glorie a Sri Krishna Caitanya Mahaprabhu, il piu' misericordioso salvatore delle anime cadute! Tutte le glorie alla Persona Suprema!

VERSO 189

nica-jati, nica-sangi, kari nica kaja
tomara agrete prabhu kahite vasi laja

TRADUZIONE

"Signore, noi apparteniamo alla classe piu' degradata, e anche il nostro impiego e i nostri compagni sono degradati. Non siamo dunque degni di presentarci a Te. Ci vergogniamo molto di essere qui in piedi dinanzi a Te.

SPIEGAZIONE

Anche se i due fratelli, Rupa e Sanatana (a quel tempo Dabira Khasa e Sakara Mallika), si erano presentati come appartenenti a una famiglia degradata, essi tuttavia appartenevano a una rispettabilissima famiglia di brahmana originaria di Karnata. Appartenevano quindi alla casta dei brahmana. Sfortunatamente, per il fatto di essere a contatto con il governo musulmano, il loro comportamento e i loro usi erano simili a quelli musulmani, e per questa ragione essi si presentarono come nica-jati. La parola jati significa "nascita". Secondo gli sastra esistono tre generi di nascita. La prima avviene dal grembo della madre, la seconda consiste nell'accettare il metodo di purificazione, e la terza consiste nell'essere accettati dal maestro spirituale (iniziazione). Una persona si degrada adottando una professione degradante o stando a contatto con persone che sono per natura degradate. Rupa e Sanatana, a quel tempo Dabira Khasa e Sakara Mallika, erano sempre a contatto con i musulmani, i quali per natura si oppongono alla cultura braminica e alla protezione della mucca. Lo Srimad-Bhagavatam (nel settimo Canto) afferma che ogni persona appartiene per natura a una determinata categoria. Ognuno puo' essere identificato mediante i sintomi particolari di cui parlano gli sastra. Queste caratteristiche rivelano la nostra casta di appartenenza. Sia Dabira Khasa che Sakara Mallika appartenevano alla casta braminica, ma per il fatto di essere al servizio del governo musulmano, avevano perso le loro abitudini originali e assunto quelle della comunita' musulmana. Poiche' in loro i sintomi della cultura braminica si erano pressoche' estinti, essi s'identificavano con la casta

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

piu' bassa. Il Bhakti-ratnakara afferma chiaramente che Sakara Mallika e Dabira Khasa si presentarono come appartenenti alle classi inferiori perche' stavano in compagnia di persone di bassa classe; in realta', pero', erano nati in rispettabili famiglie di brahmana.

VERSO 190

mat-tulyo nasti papatma
naparadhi ca kascana
parihare 'pi lajja me
kim bruve purusottama

TRADUZIONE

"Caro Signore, sappi che non c'e' nessuno piu' peccatore di noi, ne' qualcuno che si sia macchiato di offese come noi. Anche se volessimo confessare tutte le nostre colpe, saremmo sopraffatti dalla vergogna. Che dire di abbandonarle!"

SPIEGAZIONE

Questo verso e' tratto dal Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.154) di Srila Rupa Gosvami.

VERSO 191

patita-pavana-hetu tomara avatara
ama-ba-i jagate, patita nahi ara

TRADUZIONE

[I due fratelli dissero:] "Amato Signore, Tu sei disceso per liberare le anime cadute, considera quindi che in questo mondo non c'e' nessuno piu' degradato di noi.

VERSO 192

jagai-madhai dui karile uddhara
tahan uddharite srama nahila tomara

TRADUZIONE

"Hai liberato i due fratelli Jagai e Madhai, ma per fare questo non hai dovuto fare un grande sforzo.

VERSO 193

brahmana-jati tara, navadvipe ghara
nica-seva nahi kare, nahe nicera kurpara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"I due fratelli Jagai e Madhai appartenevano alla comunita' dei brahmana e abitavano nel luogo santo di Navadvipa. Non avevano mai servito persone degradate ne' erano stati strumenti di attivita' detestabili.

VERSO 194

sabe eka dosa tara, haya papacara
papa-rasi dahe namabhasei tomara

TRADUZIONE

"Jagai e Madhai avevano un solo difetto—erano avvezzi a compiere attivita' colpevoli. Tuttavia, perfino enormi cumuli di peccati possono essere ridotti in cenere da un pallido riflesso del canto del Tuo santo nome.

SPIEGAZIONE

Srila Rupa Gosvami e Sanatana Gosvami presentarono se' stessi come esseri piu' degradati dei due fratelli Jagai e Madhai, che erano gia' stati liberati da Sri Caitanya Mahaprabhu. Nel paragonarsi a Jagai e Madhai Rupa e Sanatana scoprirono di essere inferiori anche a loro perche' il Signore non aveva dovuto prenderSi un grande disturbo per liberare i due fratelli sempre ubriachi; infatti, nonostante tutti i loro peccati, la loro vita per altri aspetti era stata brillante. Essi appartenevano alla comunita' braminica di Navadvipa, dove i brahmana sono virtuosi per natura. Pur essendosi macchiati di varie colpe a causa delle cattive compagnie, tutti questi difetti potevano dileguarsi al semplice canto del santo nome del Signore. Inoltre, come appartenenti a una famiglia di brahmana, Jagai e Madhai non avevano mai accettato di servire nessuno. Gli sastra proibiscono severamente a un brahmana di mettersi al servizio di qualcuno. Chi accetta un padrone vive come un cane. In altre parole, un cane non puo' sopravvivere senza un padrone, e per soddisfare questo padrone offende molte persone. Il cane, per esempio, abbaia contro persone innocenti al solo scopo di soddisfare il suo padrone. Cosi', quando ci si trova al servizio di qualcuno, ci si deve abbassare a compiere azioni odiose per eseguire gli ordini del padrone. Percio' nel paragonare la propria posizione a quella di Jagai e Madhai, Dabira Khasa e Sakara Mallika sentirono di essere molto inferiori a loro. Jagai e Madhai non avevano mai servito una persona degradata, ne' erano stati costretti a compiere attivita' detestabili per ordine di un padrone degradato. Jagai e Madhai avevano pronunciato il nome di Sri Caitanya Mahaprabhu, seppure con intenzioni blasfeme, e per il semplice fatto di aver pronunciato il Suo nome furono immediatamente liberati dalle reazioni dei loro peccati. Cosi' piu' tardi furono salvati.

VERSO 195

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tomara nama lana tomara karila nindana
sei nama ha-ila tara muktira karana

TRADUZIONE

"Anche se era al solo fine d'insultarTi, Jagai e Madhai pronunciarono il Tuo santo nome. E per loro fortuna questo santo nome divento' la causa della loro liberazione.

VERSO 196

jagai-madhai haite koti koti guna
adhama patita papi ami dui jana

TRADUZIONE

"Noi due siamo inferiori milioni di volte a Jagai e Madhai. Siamo molto piu' degradati, caduti piu' in basso e piu' peccatori di loro.

VERSO 197

mleccha-jati, mleccha-sevi, kari mleccha-karma
go-brahmana-drohi-sange amara sangama

TRADUZIONE

"In realta' noi apparteniamo alla casta dei mangiatori di carne perche' siamo servitori di persone che si nutrono di carne. Infatti le nostre attivita' sono esattamente uguali alle loro. Stando sempre a contatto con gente di questa risma, siamo diventati ostili alle mucche e ai brahmana."

SPIEGAZIONE

Esistono due categorie di mangiatori di carne—quelli nati in una famiglia che mangia carne, e quelli che hanno imparato a vivere in compagnia di mangiatori di carne. Srila Rupa Gosvami e Sanatana Gosvami (un tempo conosciuti come Dabira Khasa e Sakara Mallika) ci mostrano come basti frequentare persone di questo genere per sviluppare il carattere di un mangiatore di carne. Attualmente nel governo indiano molti posti di responsabilita' sono occupati da cosiddetti brahmana, ma lo Stato mantiene i mattatoi per uccidere le mucche e fa propaganda contro la cultura vedica. Il primo principio della cultura vedica consiste nell'evitare il consumo di carne e di sostanze intossicanti. Oggi in India viene incoraggiato il consumo di carne e di alcolici, e i falsi brahmana che permettono che cio' avvenga si sono certamente degradati secondo la definizione data qui da Srila Rupa Gosvami e da Sanatana Gosvami. Questi cosiddetti brahmana rilasciano licenze per mattatoi allo scopo di guadagnare di piu' e non protestano contro queste attivita' detestabili. Disprezzando i principi e la cultura vedica e sostenendo i mattatoi, si sono immediatamente degradati

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

al livello dei mleccha e degli yavana. Mleccha e' colui che mangia carne, e yavana e' colui che si allontana dalla cultura vedica. Sfortunatamente, simili mleccha e yavana occupano posti di responsabilita' nel governo. Come potrebbero dunque regnare la pace e la prosperita' nello Stato? Il re o il presidente devono essere i rappresentanti di Dio, la Persona Suprema. Quando Maharaja Yudhisthira accetto' di governare Bharata-varsa (che un tempo comprendeva tutto il pianeta, con tutti i suoi mari e le sue terre), lo fece con il permesso di autorita' come Bhismadeva e Sri Krishna. In questo modo governo' il mondo intero secondo i principi religiosi. Attualmente invece i capi di Stato non si preoccupano dei principi della religione. Se persone irreligiose sostengono un progetto di legge, la legge passa, anche se e' contraria ai principi degli sastra. Avallando queste attivita' abominevoli, presidenti e capi di Stato si degradano. Sanatana e Rupa Gosvami si consideravano responsabili di queste attivita' contrarie alla religione, percio' si definiscono mleccha, anche se erano nati in una famiglia di brahmana.

VERSO 198

mora karma, mora hate-galaya bandhiya
ku-visaya-vistha-garte diyache phelaiya

TRADUZIONE

I due fratelli, Sakara Mallika e Dabira Khasa, dissero con grande umilta' che a causa delle loro attivita' detestabili si erano trovati legati mani e piedi, e gettati in un pozzo pieno di abominevoli oggetti di piacere materiale, paragonabili a escrementi.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura ha spiegato l'espressione ku-visaya garta in questo modo: "A causa dell'attivita' dei sensi ci assoggettiamo ai diversi procedimenti di gratificazione dei sensi, e ci troviamo quindi legati alle leggi della natura materiale." Questo legame e' detto visaya. Quando il procedimento di gratificazione dei sensi e' attuato mediante le attivita' virtuose, e' definito su-visaya. La parola su significa "buono", e visaya indica gli oggetti dei sensi. Quando queste attivita' tese al piacere dei sensi sono compiute in condizioni di peccato, sono definite ku-visaya, piacere dei sensi negativo. In un caso o nell'altro, nel ku-visaya o nel su-visaya, si tratta sempre di attivita' materiali, le quali proprio per questa ragione sono paragonate a escrementi. In altre parole si tratta di cose da evitare. Per liberarsi da su-visaya e da ku-visaya bisogna impegnarsi nel trascendentale servizio d'amore a Krishna, Dio, la Persona Suprema. Le attivita' del servizio devozionale sono libere dalla contaminazione delle influenze materiali. Percio', per liberarsi dalle reazioni di su-visaya e ku-visaya, bisogna accedere alla coscienza di Krishna. In questo modo ci si salvera' dalla contaminazione. A questo proposito Srila Narottama dasa Thakura canta:

karma-kanda, jnana-kanda, kevala visera bhanda

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

amrta baliya yeba khaya
nana yoni sada phire, kadarya bhaksana kare
tara janma adhah-pate yaya

Sia su-visaya che ku-visaya rientrano nella categoria del karma-kanda. Esiste un altro kanda (un altro livello di attivita') detto jnana-kanda, la speculazione filosofica sugli effetti del ku-visaya e del su-visaya esercitata con l'intenzione di trovare il sistema di liberarsi dai legami materiali. Al livello del jnana-kanda si possono lasciare gli oggetti di su-visaya e ku-visaya. Ma questa non e' la perfezione della vita. La perfezione trascende sia il jnana-kanda sia il karma-kanda, ed e' al livello del servizio devozionale. Se non intraprendiamo il servizio devozionale nella coscienza di Krishna, dobbiamo restare in questo mondo materiale e continuare il ciclo di nascite e morti dovuto agli effetti di jnana-kanda e di karma-kanda. Percio' Narottama dasa Thakura dice:

nana yoni sada phire, kadarya bhaksana kare
tara janma adhah-pate yaya

"Viaggiamo attraverso varie specie di vita e ci nutriamo di ogni genere di assurdita'. Cosi' roviniamo la nostra esistenza." Un uomo situato nell'esistenza materiale e attratto da ku-visaya e su-visaya si trova nella stessa posizione di un verme negli escrementi. Dopo tutto, che siano solidi o liquidi, gli escrementi sono sempre escrementi. Similmente, le attivita' materiali possono essere pie o empie, ma poiche' sono tutte materiali, sono paragonate agli escrementi. Come i vermi nonostante i loro sforzi non possono uscire dagli escrementi, similmente, coloro che sono attratti dall'esistenza materiale non possono uscire dal materialismo e diventare a un tratto coscienti di Krishna. Esiste l'attaccamento. Come spiega Prahlada Maharaja nello Srimad-Bhagavatam (7.5.30):

matir na krsne paratah svato va
mitho 'bhipadyeta grha-vratanam
adanta-gobhir visatam tamisram
punah-punas-carvita-carvananam

"Coloro che hanno deciso di rimanere in questo mondo materiale per godere del piacere dei sensi non possono diventare coscienti di Krishna. A causa del loro attaccamento all'attivita' materiale, non riescono a raggiungere la liberazione ne' attraverso gli insegnamenti di persone elevate ne' con i propri sforzi personali ne' esaminando il problema in grandi conferenze. Poiche' non controllano i sensi, essi scivolano pian piano verso le tenebre piu' fitte dell'esistenza materiale per rinascere e morire innumerevoli volte in specie di vita desiderabili o indesiderabili."

VERSO 199

ama uddharite bali nahi tri-bhuvane
patita-pavana tumi—sabe toma vine

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Nessuno nei tre mondi e' abbastanza potente da liberarci. Tu sei l'unico salvatore delle anime cadute, percio' soltanto Tu puoi liberarci.

VERSO 200

ama uddhariya yadi dekhao nija-bala
'patita-pavana' nama tabe se saphala

TRADUZIONE

"Se Tu semplicemente ci libererai con la Tua forza trascendentale, certamente il Tuo nome sara' conosciuto come il salvatore delle anime cadute.

VERSO 201

satya eka bata kahon, suna, daya-maya
mo-vinu dayara patra jagate na haya

TRADUZIONE

"Vorremmo dirTi qualcosa di molto vero. Ti preghiamo di ascoltarci, Tu che sei misericordioso. Non c'e' nessuno nei tre mondi che piu' di noi susciti compassione.

VERSO 202

more daya kari' kara sva-daya saphala
akhila brahmanda dekhuka tomara daya-bala

TRADUZIONE

"Siamo i piu' degradati, percio' la Tua misericordia avra' il massimo successo se l'applicherai a noi. Che il potere della Tua misericordia sia reso visibile in tutto l'universo!

VERSO 203

na mrsa paramartham eva me
srnu vijnapanam ekam agratah
yadi me na dayisyase tada
dayaniyas tava natha durlabhah

TRADUZIONE

"'Vogliamo informarTi di un'altra cosa, o amato Signore. Essa non e'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

falsa, ma piena di significato: se Tu non Ti mostri misericordioso verso di noi, sara' molto difficile per Te trovare candidati piu' adatti alla Tua misericordia.'

SPIEGAZIONE

Questo verso e' tratto dallo Stotra-ratna (47) di Sri Yamunacarya.

VERSO 204

apane ayogya dekhi' mane pan ksobha
tathapi tomara gune upajaya lobha

TRADUZIONE

"L'idea di essere indegni della Tua misericordia ci rattrista molto. Eppure, poiche' abbiamo sentito parlare delle Tue qualita' trascendentali, siamo molto attratti dalla Tua persona.

VERSO 205

vamana yaiche canda dharite cahe kare
taiche ei vancha mora uthaye antare

TRADUZIONE

"In verita', siamo come nani che vogliono afferrare la luna. Nonostante la nostra completa incapacita', sentiamo risvegliarsi in noi il desiderio di ricevere la Tua misericordia.

VERSO 206

bhavantam evanucaran nirantarah
prasanta-nihsesa-mano-rathantarah
kadaham aikantika-nitya-kinkarah
praharsayisyami sanatha-jivitam

TRADUZIONE

"'ServendoTi costantemente, ci si libera da ogni desiderio materiale e si raggiunge la perfetta serenita'. Quando potro' impegnarmi eternamente e costantemente al Tuo servizio, e provare la gioia di avere un simile padrone?'"

SPIEGAZIONE

Nei Suoi insegnamenti a Sanatana Gosvami, Sri Caitanya Mahaprabhu ha dichiarato che tutti gli esseri viventi sono eterni servitori di Dio, la Persona Suprema. Questa e' in realta' la posizione costituzionale di tutti gli esseri. Come un cane o un servitore e' completamente soddisfatto di avere un

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

padrone competente e perfetto, o come un bambino e' contento di avere un padre esperto, cosi' l'essere vivente trova la soddisfazione impegnandosi completamente nel servizio al Signore Supremo: egli sa che un tale competente padrone lo salvera' da ogni pericolo. Finche' non avra' garantita la protezione del Signore Supremo, l'essere individuale sara' sempre pieno di ansieta'. Questa vita piena di ansia e' chiamata esistenza materiale. Per essere completamente soddisfatti e liberi dall'ansia bisogna raggiungere la posizione dell'eterno servizio offerto al Signore Supremo. Anche questo verso e' tratto dallo Stotra-ratna (43) di Sri Yamunacarya.

VERSO 207

suni' mahaprabhu kahe,—suna, dabira-khasa
tumi dui bhai—mora puratana dasa

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato le preghiere di Dabira Khasa e Sakara Mallika, Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Mio caro Dabira Khasa, tu e tuo fratello siete Miei servitori gia' da molto tempo.

VERSO 208

aji haite dunhara nama 'rupa' 'sanatana'
dainya chada, tomara dainye phate mora mana

TRADUZIONE

"Mio caro Sakara Mallika, da oggi vi chiamerete Srila Rupa e Srila Sanatana. Ora vi prego di abbandonare questa umilta', perche' il vostro comportamento cosi' umile Mi spezza il cuore.

SPIEGAZIONE

Questa fu effettivamente l'iniziazione che Sri Caitanya Mahaprabhu diede a Dabira Khasa e Sakara Mallika. Essi si erano avvicinati al Signore con grande umilta', e il Signore li accetto' come Suoi vecchi servitori, servitori eterni, e cambio' i loro nomi. Da questo appare chiaro che il discepolo deve necessariamente cambiare nome dopo l'iniziazione.

sankha-cakrady-urdhva-pundra-
dharanady-atma-laksanam
tan nama-karanam caiva
vaisnavatvam ihocyate

"Dopo l'iniziazione, il discepolo deve avere un nuovo nome, che indichi la sua posizione di servitore di Sri Visnu. Inoltre, il discepolo dovrebbe cominciare immediatamente a segnare il suo corpo con il tilaka (urdhva-pundra), specialmente sulla fronte. Questi sono segni spirituali che caratterizzano un perfetto vaisnava." Questo verso e' tratto dall'Uttara-khanda del Padma

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Purana. Gli appartenenti alla sahajiya-sampradaya non cambiano nome all'iniziazione, percio' non possono essere considerati Gaudiya vaisnava. Se una persona non cambia nome dopo l'iniziazione, significa che vuole continuare a identificarsi con il corpo.

VERSO 209

dainya-patri likhi' more pathale bara bara
sei patri-dvara jani tomara vyavahara

TRADUZIONE

"Avete scritto molte lettere manifestando la vostra umilta'. Da queste lettere ho compreso il vostro comportamento.

VERSO 210

tomara hrdaya ami jani patri-dvare
toma sikhaite sloka pathaila tomare

TRADUZIONE

"Grazie alle vostre lettere ho capito i vostri sentimenti. Percio', per darvi un insegnamento, vi ho mandato il verso che segue.

VERSO 211

para-vyasanini nari
vyagrapi grha-karmasu
tad evasvadayaty antar
nava-sanga-rasayanam

TRADUZIONE

"'Quando una donna s'innamora di un uomo che non e' suo marito, sembrera' molto impegnata nelle faccende di casa, ma nel cuore gustera' sempre sentimenti di unione con il suo amante.'

VERSO 212

gauda-nikata asite nahi mora prayojana
toma-dunha dekhite mora ihan agamana

TRADUZIONE

"In realta', non avevo alcun motivo per venire in Bengala. Sono venuto soltanto per incontrare voi.

VERSO 213

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ei mora manera katha keha nahi jane
sabe bale, kene aila Rama-keli-grame

TRADUZIONE

"Tutti Mi chiedono perche' Io sia venuto in questo villaggio, a Ramakeli. Nessuno conosce le Mie intenzioni.

VERSO 214

bhala haila, dui bhai aila mora sthane
ghare yaha, bhaya kichu na kariha mane

TRADUZIONE

"E' davvero un bene che voi due fratelli siate venuti a incontrarMi. Ora potete tornare a casa. Non abbiate paura.

VERSO 215

janme janme tumi dui—kinkara amara
acirate Krishna tomaya karibe uddhara

TRADUZIONE

"Voi siete stati Miei servitori vita dopo vita. Sono sicuro che Krishna vi liberera' molto presto."

VERSO 216

eta bali dunhara sire dharila dui hate
dui bhai prabhu-pada nila nija mathe

TRADUZIONE

Poi il Signore poso' le mani sulla testa dei due fratelli, ed essi posero immediatamente i piedi di loto del Signore sul loro capo.

VERSO 217

donha alingiya prabhu balila bhakta-gane
sabe krpa kari' uddharaha dui jane

TRADUZIONE

Allora il Signore li abbraccio' entrambi, e chiese a tutti i devoti presenti di mostrare loro misericordia e di liberarli.

VERSO 218

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dui jane prabhura krpa dekhi' bhakta-gane
'hari' 'hari' bale sabe anandita-mane

TRADUZIONE

Nel vedere la misericordia elargita dal Signore ai due fratelli, tutti i devoti furono pieni di gioia e cominciarono a cantare il santo nome del Signore: "Hari! Hari!"

SPIEGAZIONE

Srila Narottama dasa Thakura afferma, chadiya vaisnava seva nistara payeche keba: nessuno puo' essere liberato se non serve un vaisnava. Il maestro spirituale inizia il discepolo per liberarlo, e se il discepolo esegue gli ordini del maestro spirituale e non offende altri vaisnava, ha la strada libera. Per conseguenza, Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a tutti i vaisnava presenti di concedere la loro misericordia ai due fratelli, Rupa e Sanatana, che erano appena stati iniziati dal Signore. Quando un vaisnava vede che un altro vaisnava riceve la misericordia del Signore, diventa molto felice, perche' i vaisnava non sono invidiosi. Se un vaisnava, per la misericordia del Signore, riceve da Lui il potere di distribuire il santo nome del Signore in tutto il mondo, gli altri vaisnava provano una grande gioia —a condizione che siano veri vaisnava. Chi e' invidioso del successo di un vaisnava non e' certamente un vaisnava, ma un comune materialista. L'odio e l'invidia sono propri delle persone materialiste, non dei vaisnava. Perche' un vaisnava dovrebbe essere invidioso di un altro vaisnava che ha avuto successo nel diffondere il santo nome del Signore? Il vero vaisnava e' sempre contento di accettare un altro vaisnava che sta distribuendo la misericordia del Signore. I materialisti che sono travestiti da vaisnava non devono essere rispettati, ma respinti: questa e' la conclusione degli sastra (upeksa). La parola upeksa significa "trascurare". Bisogna trascurare gli invidiosi. Un predicatore ha il dovere di amare Dio, la Persona Suprema, di fare amicizia con i vaisnava, e di dare misericordia agli innocenti e di respingere o trascurare coloro che nutrono odio o invidia verso altri. In questo movimento per la coscienza di Krishna ci sono molte persone invidiose travestite da vaisnava, e noi dobbiamo trascurarle completamente. Servire una persona travestita da vaisnava non porta alcun guadagno. Quando Narottama dasa Thakura dice, chadiya vaisnava seva nistara peche keba indica il vero vaisnava, e non una persona vestita da vaisnava che invidia o odia qualcuno.

VERSO 219

nityananda, haridasa, srivasa, gadadhara
mukunda, jagadananda, murari, vakresvara

TRADUZIONE

Erano presenti tutti i vaisnava compagni del Signore, compresi Nityananda, Haridasa Thakura, Srivasa Thakura, Gadadhara Pandita,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Mukunda, Jagadananda, Murari e Vakresvara.

VERSO 220

sabara carane dhari, pade dui bhai
sabe bale,—dhanya tumi, paile gosani

TRADUZIONE

Secondo l'ordine di Sri Caitanya Mahaprabhu i due fratelli, Rupa e Sanatana, toccarono immediatamente i piedi di loto di questi vaisnava, ed essi furono tutti molto felici e si congratularono con i due fratelli che avevano ricevuto la misericordia del Signore.

SPIEGAZIONE

Questo e' il comportamento caratteristico dei veri vaisnava. Quando videro che Rupa e Sanatana erano stati cosi' fortunati da ricevere la misericordia del Signore, si sentirono cosi' soddisfatti da congratularsi con i due fratelli. Una persona invidiosa nelle vesti di un vaisnava non e' affatto felice di vedere il successo di un altro vaisnava che riceve la misericordia del Signore. Sfortunatamente, in quest'era di Kali molti materialisti si travestono da vaisnava, e Srila Bhaktivinoda Thakura li descrive come discepoli di Kali. Dice precisamente, kali-cela. Indica cioe' che esiste un altro tipo di vaisnava che come gli altri porta il tilaka sul naso e il kunti-mala attorno al collo. Questo falso vaisnava, tuttavia, ama il denaro e le donne, e prova invidia per il successo dei vaisnava. Pur atteggiandosi a vaisnava, vuole solo guadagnare soldi nelle vesti di vaisnava. Percio' Bhaktivinoda Thakura afferma che questi falsi vaisnava non sono veri devoti, ma piuttosto discepoli del kali-yuga. Un discepolo di Kali non puo' diventare acarya col verdetto del tribunale. Le votazioni di materialisti non hanno alcun valore al fine di determinare chi e' l'acarya vaisnava. L'acarya vaisnava e' luminoso per natura, e non ha bisogno di essere giudicato in tribunale. Un falso acarya cerchera' di sopraffare un vaisnava appellandosi ai tribunali, ma Bhaktivinoda Thakura afferma che simili persone sono soltanto discepoli del kali-yuga.

VERSO 221

saba-pasa ajna magi' calana-samaya
prabhu-pade kahe kichu kariya vinaya

TRADUZIONE

Dopo aver chiesto umilmente il permesso a tutti i vaisnava presenti, i due fratelli, al momento di partire, vollero presentare un'umile richiesta ai piedi di loto del Signore.

VERSO 222

ihan haite cala, prabhu, ihan nahi kaya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

yadyapi tomare bhakti kare gauda-raja

TRADUZIONE

[Essi dissero:] "Amato Signore, benche' il re del Bengala, Nawab Husena Saha, sia molto rispettoso verso di Te, Tu non hai altro da fare in questi luoghi. Ti preghiamo, allontanaTi da questo luogo.

VERSO 223

tathapi yavana jati, na kari pratiti
tirtha-yatraya eta sanghatta bhala nahe riti

TRADUZIONE

"Anche se Ti rispetta, questo re appartiene ugualmente alla classe degli yavana e non bisogna fare affidamento su di lui. Pensiamo che Tu non abbia bisogno che tutta questa folla Ti accompagni nel pellegrinaggio verso Vrindavana.

VERSO 224

yara sange cale ei loka laksa-koti
Vrindavana-yatrara e nahe paripati

TRADUZIONE

"Amato Signore, Tu stai andando a Vrindavana seguito da centinaia di migliaia di persone, e questo non e' il modo adatto per andare in pellegrinaggio."

SPIEGAZIONE

Talvolta, a scopo di lucro, alcuni portano con se' grandi folle in pellegrinaggio in vari luoghi al fine di raccogliere il loro denaro. Si tratta di un affare davvero redditizio, ma Rupa e Sanatana Gosvami, esprimendo la loro opinione davanti a Sri Caitanya Mahaprabhu, disapprovarono questi pellegrinaggi affollati. In realta', quando Sri Caitanya Mahaprabhu visito' Vrindavana, Lo fece da solo, e accetto' di essere accompagnato da un servitore solo dietro le pressanti richieste dei devoti. Non ando' mai a visitare Vrindavana con grandi folle spinto da qualche interesse lucrativo.

VERSO 225

yadyapi vastutah prabhura kichu nahi bhaya
tathapi laukika-lila, loka-cesta-maya

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Benche' Sri Caitanya Mahaprabhu fosse Sri Krishna stesso, il Signore Supremo, e fosse completamente libero dalla paura, agi' come un essere umano per mostrare ai neofiti quale sia il comportamento migliore.

VERSO 226

eta bali' carana vandi' gela dui-jana
prabhura sei grama haite calite haila mana

TRADUZIONE

Dopo aver cosi' parlato, i due fratelli offrirono preghiere ai piedi di loto del Signore e tornarono alle loro case. Allora Sri Caitanya Mahaprabhu espresse il desiderio di partire da quel villaggio.

VERSO 227

prate cali' aila prabhu 'kanaira natasala'
dekhila sakala tahan Krishna-caritra-lila

TRADUZIONE

Il mattino dopo il Signore parti' e giunse nel luogo conosciuto come Kanai Natasala. Mentre era la' vide molti divertimenti di Sri Krishna.

SPIEGAZIONE

A quei tempi in Bengala erano molti i luoghi chiamati Kanai Natasala, dove si tenevano immagini dipinte dei divertimenti di Sri Krishna. Molte persone visitavano questi luoghi per vederli. Questo e' cio' che si chiama Krishna-caritra-lila. Ancora oggi in Bengala esistono molti luoghi detti hari-sabha, cioe' luoghi in cui la gente del posto si riunisce per cantare il maha-mantra Hare Krishna e parlare dei divertimenti del Signore. Il termine kanai indica Sri Krishna, e natasala indica il luogo dove vengono esibiti alcuni dei Suoi divertimenti. Percio' quei luoghi che oggi sono chiamati hari-sabha erano molto probabilmente conosciuti in passato come Kanai Natasala.

VERSO 228

sei ratre prabhu tahan cinte mane mana
sange sanghatta bhala nahe, kaila sanatana

TRADUZIONE

Quella notte il Signore prese in considerazione la proposta di Sanatana Gosvami che Gli aveva suggerito di non andare a Vrindavana con un seguito cosi' imponente.

VERSO 229

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

mathura yaiba ami eta loka sange
kichu sukha na paiba, habe rasa-bhange

TRADUZIONE

[Il Signore penso':] "Se arrivo a Mathura con tutta questa folla, la situazione non sara' molto felice. Anzi, tutti saranno disturbati."

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu conferma che visitare un luogo santo come Vrindavana insieme con tanta gente e' solo un disturbo. Visitando in questo modo i luoghi santi non avrebbe trovato la felicita' che cercava.

VERSO 230

ekaki yaiba, kimva sange eka jana
tabe se sobhaye vrndavanere gamana

TRADUZIONE

Il Signore concluse che sarebbe andato da solo a Vrindavana, o tutt'al piu', avrebbe portato con Se' soltanto una persona per farGli compagnia. Allora il viaggio a Vrindavana sarebbe stato davvero piacevole.

VERSO 231

eta cinti pratah-kale ganga-snana kari'
'nilacale yaba' bali' calila gaurahari

TRADUZIONE

Assorto in questi pensieri, quella mattina il Signore fece il bagno nel Gange e parti' per Nilacala, dicendo: "Andro' la'."

VERSO 232

ei mata cali' cali' aila santipure
dina panca-sata rahila acaryera ghare

TRADUZIONE

Cammina e cammina, Sri Caitanya Mahaprabhu arrivo' a Santipura e rimase nella casa di Advaita Acarya per cinque o sette giorni.

VERSO 233

saci-devi ani' tanre kaila namaskara
sata dina tanra thani bhiksa-vyavahara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Approfittando dell'opportunita', Sri Advaita Acarya Prabhu mando' a chiamare madre Sacidevi, che rimase nella Sua casa per sette giorni allo scopo di cucinare i pasti per Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 234

tanra ajna lana punah karila gamane
vinaya kariya vidaya dila bhakta-gane

TRADUZIONE

Dopo aver chiesto il permesso a Sua madre, Sri Caitanya Mahaprabhu parti' per Jagannatha Puri. Poiche' i devoti cominciavano a seguirLo, li prego' umilmente di restare e Si congedo' da loro.

VERSO 235

jana dui sange ami yaba nilacale
amare miliba asi' ratha-yatra-kale

TRADUZIONE

Pur avendo chiesto a tutti i devoti di rimanere, Sri Caitanya Mahaprabhu permise a due persone di seguirLo. Chiese a tutti i devoti di andare a Jagannatha Puri per incontrarLo durante il festival dei carri.

VERSO 236

balabhadra bhattacarya, ara pandita damodara
dui-jana-sange prabhu aila nilacala

TRADUZIONE

Due persone, Balabhadra Bhattacarya e Damodara Pandita, accompagnarono Sri Caitanya Mahaprabhu fino a Jagannatha Puri [Nilacala].

VERSO 237

dina kata tahan rahi' calila Vrindavana
lukana calila ratre, na jane kona jana

TRADUZIONE

Dopo essere rimasto a Jagannatha Puri per pochi giorni, il Signore parti' segretamente per Vrindavana, di notte, senza avvertire nessuno.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 238

balabhadra bhattacarya rahe matra sange
jharikhanda-pathe kasi aila maha-range

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu partiʼ da Jagannatha Puri verso Vrindavana, portoʼ con Seʼ soltanto Balabhadra Bhattacarya. Viaggioʼ cosiʼ lungo la strada che attraversa Jharikhanda e arrivoʼ a Benares con grande gioia.

VERSO 239

dina cara kasite rahiʼ gela Vrindavana
mathura dekhiya dekhe dvadasa kanana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rimase a Benares soltanto quattro giorni, poi partiʼ per Vrindavana. Dopo aver visto la cittaʼ di Mathura, visitoʼ le dodici foreste.

SPIEGAZIONE

Anche coloro che vanno a visitare oggi la zona di Vrindavana visitano generalmente dodici localitaʼ chiamate le dodici foreste. Partono da Mathura, dove c'e' Kamya-vana, e di laʼ vanno a Tala-vana. Poi visitano Tamala-vana, Madhu-vana, Kusuma-vana, Bhandira-vana, Bilva-vana, Bhadra-vana, Khadira-vana, Loha-vana, Kumuda-vana e Gokula-maha-vana.

VERSO 240

lila-sthala dekhiʼ preme ha-ila asthira
balabhadra kaila tanre mathurara bahira

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu visitoʼ tutti i dodici luoghi dei divertimenti di Sri Krishna, fu molto agitato dall'estasi. In un modo o nell'altro Balabhadra Bhattacarya riusciʼ a condurLo fuori da Mathura.

VERSO 241

ganga-tira-pathe lana prayage aila
sri-rupa asiʼ prabhuke tathai milila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Dopo aver lasciato Mathura, il Signore comincio' a camminare lungo il sentiero sulla riva del Gange, e alla fine raggiunse il luogo santo chiamato Prayaga [Allahabad]. Fu li' che Srila Rupa Gosvami ando' a incontrare il Signore.

VERSO 242

dandavat kari' rupa bhumite padila
parama anande prabhu alingana dila

TRADUZIONE

A Prayaga, Rupa Gosvami si getto' a terra per offrire i suoi omaggi al Signore, ed Egli lo abbraccio' con grande gioia.

VERSO 243

sri-rupe siksa karai' pathaila Vrindavana
apane karila varanasi agamana

TRADUZIONE

Dopo aver istruito Srila Rupa Gosvami a Prayaga, al Dasasvamedha-ghata, Sri Caitanya Mahaprabhu gli ordino' di andare a Vrindavana. Poi il Signore torno' a Varanasi.

VERSO 244

kasite prabhuke asi' milila sanatana
dui masa rahi' tanre karaila siksana

TRADUZIONE

Giunto a Varanasi, Sri Caitanya Mahaprabhu incontro' Sanatana Gosvami. Il Signore rimase la' per due mesi e istrui' perfettamente Sanatana Gosvami.

VERSO 245

mathura pathaila tanre diya bhakti-bala
sannyasire krpa kari' gela nilacala

TRADUZIONE

Dopo aver dato complete istruzioni a Sanatana Gosvami, Sri Caitanya Mahaprabhu lo mando' a Mathura conferendogli il potere di compiere il servizio devozionale. A Benares manifesto' la Sua misericordia anche ai sannyasi mayavadi, poi torno' a Nilacala [Jagannatha Puri].

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 246

chaya vatsara aiche prabhu karila vilasa
kabhu iti-uti, kabhu ksetra-vasa

TRADUZIONE

Il Signore viaggio' in tutta l'India per sei anni; sostando ora in un luogo ora in un altro, compiva i Suoi divertimenti trascendentali e talvolta Si fermava a Jagannatha Puri.

VERSO 247

anande bhakta-sange sada kirtana-vilasa
jagannatha-darasana, premera vilasa

TRADUZIONE

Quando era a Jagannatha Puri il Signore trascorreva le Sue giornate in grande felicita' dedicandoSi al sankirtana e visitando il tempio di Jagannatha in grande estasi.

VERSO 248

Madhya-lilara kailun ei sutra-vivarana
antya-lilara sutra ebe suna, bhakta-gana

TRADUZIONE

Ho cosi' sintetizzato il Madhya-lila, i divertimenti mediani del Signore. Ora, o devoti, vi prego di ascoltare una breve sintesi degli ultimi divertimenti del Signore, conosciuti come antya-lila.

VERSO 249

Vrindavana haite yadi nilacale aila
athara varsa tahan vasa, kahan nahi gela

TRADUZIONE

Tornato a Jagannatha Puri da Vrindavana, il Signore vi rimase e non Si mosse piu' per diciotto anni.

VERSO 250

prativarsa aisena tahan gaudera bhakta-gana
cari masa rahe prabhura sange sammilana

TRADUZIONE

Durante questi diciotto anni, tutti i devoti del Bengala andavano a

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

trovarLo a Jagannatha Puri ogni anno. Rimanevano la' per quattro mesi consecutivi e godevano della compagnia del Signore.

VERSO 251

nirantara nrtya-gita kirtana-vilasa
acandale prema-bhakti karila prakasa

TRADUZIONE

A Jagannatha Puri, Sri Caitanya Mahaprabhu Si dedicava incessantemente al canto e alla danza, godendo cosi' del divertimento del sankirtana. Manifesto' a tutti la Sua misericordia incondizionata, l'amore puro per Dio, anche agli esseri piu' degradati.

VERSO 252

pandita-gosani kaila nilacale vasa
vakresvara, damodara, sankara, haridasa

TRADUZIONE

Insieme con il Signore, a Jagannatha Puri vivevano Pandita Gosani e altri devoti, tra cui Vakresvara, Damodara, Sankara e Haridasa Thakura.

VERSO 253

jagadananda, bhagavan, govinda, kasisvara
paramananda-puri, ara svarupa-damodara

TRADUZIONE

Jagadananda, Bhagavan, Govinda, Kasisvara, Paramananda Puri e Svarupa Damodara erano altri devoti che vivevano insieme col Signore.

VERSO 254

ksetra-vasi ramananda raya prabhrti
prabhu-sange ei saba kaila nitya-sthiti

TRADUZIONE

Anche Srila Ramananda Raya e altri devoti che abitavano a Jagannatha Puri rimanevano sempre accanto al Signore.

VERSI 255-256

advaita, nityananda, mukunda, srivasa
vidyanidhi, vasudeva, murari,—yata dasa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prativarse aise sange rahe cari-masa
tan-saba lana prabhura vividha vilasa

TRADUZIONE

Altri devoti del Signore —guidati da Advaita Acarya, Nityananda Prabhu, Mukunda, Srivasa, Vidyanidhi, Vasudeva e Murari—andavano a visitare Jagannatha Puri e restavano con il Signore per quattro mesi consecutivi. Insieme con loro il Signore godette di molti divertimenti.

VERSO 257

haridasera siddhi-prapti,—adbhuta se saba
apani mahaprabhu yanra kaila mahotsava

TRADUZIONE

A Jagannatha Puri, Haridasa Thakura lascio' il corpo. L'avvenimento fu davvero eccezionale perche' il Signore stesso celebro' la festa della partenza di Thakura Haridasa.

VERSO 258

tabe rupa-gosanira punar-agamana
tanhara hrdaye kaila prabhu sakti-sancarana

TRADUZIONE

A Jagannatha Puri, Srila Rupa Gosvami incontro' nuovamente il Signore che gli infuse nel cuore tutto il potere trascendentale.

VERSO 259

tabe chota haridase prabhu kaila danda
damodara-pandita kaila prabhuke vakya-danda

TRADUZIONE

Poi il Signore puni' Haridasa il giovane, e Damodara Pandita dette alcuni avvertimenti al Signore.

SPIEGAZIONE

In realta', Damodara Pandita era l'eterno servitore del Signore e non avrebbe mai potuto rimproverarLo, ne' aveva alcuna intenzione di farlo, ma diede un avvertimento al Signore affinche' gli altri non potessero criticarLo. Certamente, doveva sapere che il Signore e' Dio, la Persona Suprema, ed e' libero di agire in qualunque modo desideri. Egli non ha bisogno dei nostri avvertimenti, e una

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

simile azione non e' molto apprezzata dai devoti elevati.

VERSO 260

tabe sanatana-gosanira punar-agamana
jyaistha-mase prabhu tanre kaila pariksana

TRADUZIONE

Poi Sanatana Gosvami incontro' di nuovo il Signore, che lo mise alla prova nel caldo ardente del mese di Jyaistha.

VERSO 261

tusta hana prabhu tanre pathaila Vrindavana
advaitera haste prabhura adbhuta bhojana

TRADUZIONE

Soddisfatto, il Signore mando' di nuovo Sanatana Gosvami a Vrindavana. In seguito Egli fu meravigliosamente nutrito dalle mani di Sri Advaita Acarya.

VERSO 262

nityananda-sange yukti kariya nibhrte
tanre pathaila gaude prema pracarite

TRADUZIONE

Dopo aver rimandato Sanatana Gosvami a Vrindavana, il Signore Si consulto' privatamente con Sri Nityananda Prabhu. Poi Lo mando' in Bengala affinche' predicasse l'amore per Dio.

VERSO 263

tabe ta' vallabha bhatta prabhure milila
Krishna-namera artha prabhu tanhare kahila

TRADUZIONE

Poco tempo dopo Vallabha Bhatta incontro' il Signore a Jagannatha Puri, e il Signore gli spiego' il significato del santo nome di Krishna.

SPIEGAZIONE

Questo Vallabha Bhatta e' il fondatore della sampradaya vaisnava conosciuta come Vallabhacarya-sampradaya dell'India occidentale. La Caitanya-caritamrta, in particolare nel settimo capitolo dell'Antya-lila e nel diciannovesimo capitolo del Madhya-lila, contiene una lunga storia a proposito di Vallabha Acarya. Sri Caitanya Mahaprabhu visito' la casa di Vallabha Acarya sull'altra sponda di Prayaga, in un luogo conosciuto come Adaila-grama. Piu'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tardi, Vallabha Bhatta incontro' Sri Caitanya Mahaprabhu a Jagannatha Puri per spiegare il suo commento allo Srimad-Bhagavatam. Era molto orgoglioso dei suoi scritti, ma Sri Caitanya Mahaprabhu lo redargui' affermando che un vaisnava non deve inorgoglirsi, ma dev'essere umile e camminare sulle orme dei suoi predecessori. Il Signore gli disse che il suo orgoglio, che consisteva nel sentirsi superiore a Sridhara Svami, non si addiceva affatto a un vaisnava.

VERSO 264

pradyumna misrere prabhu ramananda-sthane
Krishna-katha sunaila kahi' tanra gune

TRADUZIONE

Dopo aver spiegato le qualita' trascendentali di Ramananda Raya, il Signore mando' Pradyumna Misra a casa di Ramananda Raya, e da lui Pradyumna Misra apprese la Krishna-katha.

VERSO 265

gopinatha pattanayaka—ramananda-bhrata
raja maritechila, prabhu haila trata

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu salvo' il fratello minore di Ramananda Raya, Gopinatha Pattanayaka, che era stato condannato a morte dal re.

VERSO 266

ramacandra-puri-bhaye bhiksa ghataila
vaisnavera duhkha dekhi' ardheka rakhila

TRADUZIONE

Ramacandra Puri critico' l'appetito di Sri Caitanya Mahaprabhu, percio' il Signore ridusse al minimo la Sua alimentazione. Ma poiche' tutti i vaisnava se ne rattristavano, il Signore aumento' la dieta portandola alla meta' del solito.

VERSO 267

brahmanda-bhitare haya caudda bhuvana
caudda-bhuvane vaise yata jiva-gana

TRADUZIONE

nell'universo esistono quattordici sistemi planetari, e tutti gli esseri viventi abitano in questi pianeti.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 268

manusyera vesa dhari' yatrikera chale
prabhura darsana kare asi' nilacale

TRADUZIONE

Nelle vesti di esseri umani in pellegrinaggio, tutti venivano a Jagannatha Puri a vedere Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 269

eka-dina srivasadi yata bhakta-gana
mahaprabhura guna gana karena kirtana

TRADUZIONE

Un giorno tutti i devoti, guidati da Srivasa Thakura, stavano cantando le qualita' trascendentali di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 270

suni' bhakta-gane kahe sa-krodha vacane
Krishna-nama-guna chadi, ki kara kirtane

TRADUZIONE

Poiche' non voleva che cantassero le Sue qualita' trascendentali, Sri Caitanya Mahaprabhu li rimprovero', come se fosse arrabbiato. "Che cosa state cantando?" chiese. "Volete trascurare il canto del santo nome del Signore?"

VERSO 271

auddhatya karite haila sabakara mana
svatantra ha-iya sabe nasa 'be bhuvana

TRADUZIONE

Cosi' Sri Caitanya Mahaprabhu rimprovero' tutti i devoti, dicendo loro di non essere impudenti e rovinare il mondo intero col loro senso d'indipendenza.

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu mise in guardia tutti i Suoi seguaci dal diventare indipendenti o impudenti. Sfortunatamente, dopo la scomparsa di Sri Caitanya Mahaprabhu, molti apa-sampradaya (falsi seguaci) hanno inventato metodi che non sono approvati dagli acarya. Bhaktivinoda Thakura li ha definiti aula, baula, karttabhaja, neda, daravesa, sani sahajiya, sakhibheki, smarta, jata-

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

gosani, ativadi, cudadhari e gauranga-nagari.
L'aula-sampradaya, la baula-sampradaya e altre sampradaya hanno inventato i propri metodi con lo scopo di comprendere la filosofia di Sri Caitanya Mahaprabhu senza seguire le orme degli acarya. Sri Caitanya Mahaprabhu stesso fa notare qui che tutti questi tentativi non fanno altro che rovinare lo spirito della Sua missione.

VERSO 272

dasa-dike koti koti loka hena kale
jaya Krishna-caitanya' bali' kare kolahale

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu, apparentemente arrabbiato, stava rimproverando i Suoi devoti, fuori una folla di migliaia di persone comincio' a gridare: "Tutte le glorie a Sri Caitanya Mahaprabhu!"

VERSO 273

jaya jaya mahaprabhu—vrajendra-kumara
jagat tarite prabhu, tomara avatara

TRADUZIONE

La gente comincio' a gridare a gran voce: "Tutte le glorie a Sri Caitanya Mahaprabhu, il figlio di Maharaja Nanda! Ora sei apparso per liberare il mondo intero!

VERSO 274

bahu-dura haite ainu hana bada arta
darasana diya prabhu karaha krtartha

TRADUZIONE

"Signore, siamo molto infelici. Abbiamo fatto molta strada per arrivare a vederTi. Ti preghiamo, sii misericordioso e mostraci il Tuo favore."

VERSO 275

suniya lokera dainya dravila hrdaya
bahire asi' darasana dila daya-maya

TRADUZIONE

Sentendo questa umile richiesta della folla, il Signore S'inteneri', e nella Sua misericordia usci' immediatamente per dare loro udienza.

VERSO 276

bahu tuli' bale prabhu bala' 'hari' 'hari'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

uthila—sri-hari-dhvani catur-dik bhari'

TRADUZIONE

Alzando le braccia, il Signore chiese a tutti di ripetere ad alta voce il santo nome del Signore Hari. Immediatamente la folla tumultuo', e il nome di "Hari!" riempi' tutte le direzioni.

VERSO 277

prabhu dekhi' preme loka anandita mana
prabhuke isvara bali' karaye stavana

TRADUZIONE

Alla vista del Signore, tutti erano presi dalla gioia e dall'amore. Tutti accettavano il Signore come il Supremo, e Gli offrivano le loro preghiere.

VERSO 278

stava suni' prabhuke kahena srinivasa
ghare gupta hao, kene bahire prakasa

TRADUZIONE

Mentre la gente offriva preghiere al Signore, Srinivasa Acarya Gli disse sarcasticamente: "In casa, volevi nasconderTi. Perche' Ti sei esposto fuori?"

VERSO 279

ke sikhala ei loke, kahe kon bata
iha-sabara mukha dhaka diya nija hata

TRADUZIONE

[Srinivasa Acarya continuo':] "Chi ha insegnato queste cose alla gente? Che cosa stanno dicendo? Ora puoi chiudere loro la bocca con la mano.

VERSO 280

surya yaiche udaya kari' cahe lukaite
bujhite na pari taiche tomara carite

TRADUZIONE

"E' come se il sole, dopo essere sorto, volesse nascondersi. Non riusciamo proprio a capire quest'aspetto del Tuo comportamento."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 281

prabhu kahena,—srinivasa, chada vidambana
sabe meli' kara mora kateka lancana

TRADUZIONE

Il Signore rispose: "Caro Srinivasa, per favore, smettila di scherzare. Tutti vi siete messi d'accordo e avete congiurato per umiliarMi in questo modo."

VERSO 282

eta bali' loke kari' subha-drsti dana
abhyantare gela, lokera purna haila kama

TRADUZIONE

Dopo aver pronunciato queste parole, il Signore entro' nella Sua stanza non senza aver posato il Suo sguardo propizio sulla gente a causa della Sua misericordia. In questo modo i desideri della gente furono completamente soddisfatti.

VERSO 283

raghunatha-dasa nityananda-pase gela
cida-dadhi-mahotsava tahani karila

TRADUZIONE

In quel momento, Raghunatha dasa avvicino' Sri Nityananda Prabhu, e secondo le Sue istruzioni, preparo' una festa e distribui' il prasada fatto di fiocchi di riso e di yogurt.

SPIEGAZIONE

In Bengala si prepara una speciale vivanda mescolando fiocchi di riso, yogurt, e talvolta sandesa e mango. Si tratta di un cibo davvero squisito, che e' offerto alla Divinita' e poi distribuito alla gente. Raghunatha dasa Gosvami, che a quei tempi era sposato, incontro' Nityananda Prabhu, e seguendo i Suoi consigli, organizzo' questa festa di dadhi-cida-prasada.

VERSO 284

tanra ajna lana gela prabhura carane
tanra prabhu tanre samarpila svarupera sthane

TRADUZIONE

In seguito, Srila Raghunatha dasa Gosvami lascio' la casa e cerco'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

rifugio in Sri Caitanya Mahaprabhu a Jagannatha Puri. In quell'occasione, il Signore lo accolse e lo affido' alle cure di Svarupa Damodara perche' lo illuminasse nella scienza spirituale.

SPIEGAZIONE

A questo proposito, Srila Raghunatha dasa Gosvami scrive nel Vilapa-kusu-manjali (5):

yo mam dustara-geha-nirjala-maha-kupad apara-klamat
sadyah sandra-dayambudhih prakrtitah svairikrpa-rajjubhih
uddhrtyatma-saroja-nindi-carana-prantam prapadya svayam
sri-damodara-sac cakara tam aham caitanya-candram bhaje

"Offro i miei rispettosi omaggi ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu, che con la Sua misericordia senza riserve mi ha gentilmente salvato dalla vita di famiglia, che e' esattamente come un pozzo asciutto, privo d'acqua, e mi ha posto nell'oceano della gioia trascendentale, sotto le cure di Svarupa Damodara Gosvami."

VERSO 285

brahmananda-bharatira ghucaila carmambara
ei mata lila kaila chaya vatsara

TRADUZIONE

Piu' tardi, Sri Caitanya Mahaprabhu fece perdere a Brahmananda Bharati l'abitudine d'indossare una pelle di cervo. Il Signore godette cosi' dei Suoi divertimenti per sei anni di seguito, sperimentando diverse varieta' di felicita' trascendentale.

VERSO 286

ei ta' kahila Madhya-lilara sutra-gana
sesa dvadasa vatsarera suna vivarana

TRADUZIONE

Ho registrato cosi' il Madhya-lila. Ora vi prego di ascoltare i divertimenti compiuti dal Signore durante gli ultimi dodici anni.

SPIEGAZIONE

Srila Krishnadasa Kaviraja Gosvami, seguendo rigidamente le orme di Sri Vyasadeva, ci fornisce una sintesi dei lila della Caitanya-caritamrta. Ogni Canto si conclude con questa descrizione. Nell'Adi-lila ha tracciato i divertimenti del Signore in cinque fasi dell'adolescenza, lasciando i particolari alla descrizione di Srila Vrindavana dasa Thakura. Ora, in questo capitolo, riassume i divertimenti che si svolsero alla fine della vita del Signore; essi sono descritti nel Madhya-

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

lila e nell'Antya-lila. Il resto dei Suoi divertimenti sono stati descritti in breve nel secondo capitolo del Madhya-lila. In questo modo l'autore ha descritto gradualmente sia il Madhya-lila che l'Antya-lila.

VERSO 287

sri-rupa-raghunatha-pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul primo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che descrive i divertimenti successivi di Sri Caitanya Mahaprabhu.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 2

Le manifestazioni estatiche di Sri Caitanya Mahaprabhu

Nel secondo capitolo del Madhya-lila l'autore descrive i divertimenti che il Signore compi' negli ultimi dodici anni della Sua vita. Vi trovano posto quindi anche alcuni avvenimenti dell'Antya-lila. La ragione di cio' e' difficilmente comprensibile per le persone comuni. L'autore si aspetta che la lettura graduale dei divertimenti del Signore aiuti il lettore a risvegliare il suo latente amore per Krishna. In realta', questa Sri Caitanya-caritamrta fu compilata dall'autore nel corso della sua vecchiaia molto avanzata. Percio' gli avvenimenti dell'Antya-lila sono descritti anche nel secondo capitolo. Srila Kaviraja Gosvami ha confermato che l'opinione di Svarupa Damodara a proposito del servizio devozionale riveste una grande importanza; e oltre a cio' ci sono le annotazioni di Svarupa Damodara memorizzate da Raghunatha dasa Gosvami, il quale coopero' alla compilazione della Caitanya-caritamrta. Dopo la scomparsa di Svarupa Damodara Gosvami, Raghunatha dasa Gosvami ando' a visitare Vrindavana. A quel tempo l'autore, Srila Kaviraja Gosvami, incontro' Raghunatha dasa Gosvami, e per la sua misericordia pote' imparare a memoria a sua volta tutte quelle annotazioni. Fu cosi' che l'autore riusci' a completare quest'opera trascendentale, la Sri Caitanya-caritamrta.

VERSO 1

vicchede 'smin prabhor antya-
lila-sutranuvarnane
gaurasya Krishna-viccheda-
pralapady anuvarnyate

TRADUZIONE

Nel riferire sinteticamente l'ultima fase dei divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu, in questo capitolo descrivero' l'estasi trascendentale del Signore, che sembra pazzia a causa del Suo sentimento di separazione da Krishna.

SPIEGAZIONE

In questo secondo capitolo sono per lo piu' descritte quelle attivita' di Sri Caitanya che si svolsero dopo che il Signore ebbe accettato l'ordine di sannyasa. In particolare, Sri Caitanya Mahaprabhu e' definito qui gaura, ossia di pelle chiara. Krishna e' generalmente noto come nero, ma quando e' assorto

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

nel pensiero delle gopi, la cui carnagione e' chiara, anche Krishna diventa chiaro. Sri Caitanya Mahaprabhu, in particolare, sentiva molto profondamente la separazione da Krishna, esattamente come un'amante che prova un grande dolore per la separazione dall'amato. Questi sentimenti, espressi da Sri Caitanya Mahaprabhu per quasi dodici anni alla fine dei Suoi divertimenti, sono brevemente descritti in questo secondo capitolo del Madhya-lila.

VERSO 2

jaya jaya sri-caitanya jaya nityananda
jayadvaitacandra jaya gaura-bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Caitanya Mahaprabhu! Tutte le glorie a Sri Nityananda! Tutte le glorie ad Advaitacandra! Tutte le glorie a tutti i devoti del Signore!

VERSO 3

sesa ye rahila prabhura dvadasa vatsara
krsnera viyoga-sphurti haya nirantara

TRADUZIONE

Durante i Suoi ultimi dodici anni, Sri Caitanya Mahaprabhu manifesto' continuamente tutti i sintomi dell'estasi nella separazione da Krishna.

VERSO 4

sri-radhikara cesta yena uddhava-darsane
ei-mata dasa prabhura haya ratri-dine

TRADUZIONE

Giorno e notte, la condizione mentale di Sri Caitanya Mahaprabhu era praticamente identica a quella in cui Radharani era assorta quando Uddhava si reco' a Vrindavana per incontrare le gopi.

VERSO 5

nirantara haya prabhura viraha-unmada
bhrama-maya cesta sada, pralapa-maya vada

TRADUZIONE

Il Signore manifestava costantemente uno stato d'animo che rifletteva la frenesia della separazione. Tutte le Sue attivita' erano caratterizzate dall'oblio, e i Suoi discorsi dalla pazzia.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 6

roma-kupe raktodgama, danta saba hale
ksane anga ksina haya, ksane anga phule

TRADUZIONE

Da tutti i pori del Suo corpo scorreva il sangue, e i Suoi denti si allentavano. All'improvviso il Suo corpo si assottigliava oppure si gonfiava.

VERSO 7

gambhira-bhitare ratre nahi nidra-lava
bhitte mukha-sira ghase, ksata haya saba

TRADUZIONE

La piccola stanza dietro il corridoio e' detta Gambhira. Sri Caitanya Mahaprabhu viveva in quella stanza, ma non dormiva mai. Di notte strofinava la bocca e il capo sul pavimento, e il Suo volto era pieno di ferite.

VERSO 8

tina dvare kapata, prabhu yayena bahire
kabhu simha-dvare pade, kabhu sindhu-nire

TRADUZIONE

Benche' le tre porte della casa fossero sempre chiuse, il Signore usciva ugualmente e talvolta Lo ritrovavano al tempio di Jagannatha, davanti al cancello conosciuto come Simha-dvara, e talvolta il Signore Si lasciava cadere nel mare.

VERSO 9

cataka parvata dekhi' 'govardhana' bhrame
dhana cale arta-nada kariya krandane

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu correva all'impazzata sulle colline di sabbia, scambiandole per Govardhana. E mentre correva, gemeva e gridava a gran voce.

SPIEGAZIONE

Talvolta il vento che soffia dal mare innalza dune sulla spiaggia; tali dune sono chiamate cataka parvata. Invece di riconoscere queste dune come colline di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sabbia, il Signore le scambiava per la collina Govardhana. A volte correva molto velocemente verso queste dune, gridando a gran voce, dando sfogo ai sentimenti manifestati da Radharani. Cosi' Caitanya Mahaprabhu era assorto nel pensiero di Krishna e dei Suoi divertimenti. Il Suo stato d'animo Lo riconduceva sempre a Vrindavana e alla collina Govardhana, ed Egli godeva cosi' della felicita' trascendentale della separazione e dell'incontro.

VERSO 10

upavanodyana dekhi' Vrindavana-jnana
tahan yai' nace, gaya, ksane murccha ya'na

TRADUZIONE

A volte Caitanya Mahaprabhu scambiava i piccoli parchi della citta' per la Sua Vrindavana. Allora correva la', danzava e cantava e a volte cadeva a terra privo di sensi per l'estasi spirituale.

VERSO 11

kahan nahi suni yei bhavera vikara
sei bhava haya prabhura sarire pracara

TRADUZIONE

Le straordinarie trasformazioni che si verificavano nel Suo corpo a causa dei sentimenti trascendentali non avrebbero potuto manifestarsi in nessun altro tranne che nel Signore, nel cui corpo tutte le trasformazioni erano manifeste.

SPIEGAZIONE

Le trasformazioni del corpo dovute all'estasi, descritte in grandi opere come il Bhakti-rasamrta-sindhu, sono praticamente sconosciute in questo mondo materiale. Questi sintomi, tuttavia, erano perfettamente visibili nel corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu, e sono i sintomi della piu' alta estasi, detta mahabhava. Talvolta i sahajiya imitano artificialmente questi sintomi, ma i devoti esperti li respingono immediatamente. L'autore ammette qui che questi sintomi si possono osservare soltanto nel corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 12

hasta-padera sandhi saba vitasti-pramane
sandhi chadi' bhinna haye, carma rahe sthane

TRADUZIONE

A volte, le giunture dei Suoi arti si staccavano l'una dall'altra di venti centimetri, e rimanevano attaccate soltanto attraverso la pelle.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 13

hasta, pada, sira saba sarira-bhitare
pravista haya—kurma-rupa dekhiye prabhure

TRADUZIONE

Talvolta Sri Caitanya Mahaprabhu ritraeva nel corpo le braccia, le gambe e la testa, proprio come fa una tartaruga.

VERSO 14

ei mata adbhuta-bhava sarire prakasa
manete sunyata, vakye ha-ha-hutasa

TRADUZIONE

In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu manifestava prodigiosi sintomi estatici. La Sua mente sembrava vacillare, e dalle Sue parole trasparivano soltanto disperazione e delusione.

VERSO 15

kahan mora prana-natha murali-vadana
kahan karon kahan pan vrajendra-nandana

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu esprimeva i Suoi pensieri in questo modo:] "Dov'e' il Signore della Mia vita, Lui che suona il flauto? Che faro' ora? Dove andro' per trovare il figlio di Maharaja Nanda?

VERSO 16

kahare kahiba, keba jane mora duhkha
vrajendra-nandana vinu phate mora buka

TRADUZIONE

"A chi chiedero'? Chi potra' capire la Mia disperazione? Senza il figlio di Nanda, il Mio cuore e' spezzato."

VERSO 17

ei-mata vilapa kare vihvala antara
rayera nataka-sloka pade nirantara

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu esprimeva sempre la Sua confusione e Si lamentava per la separazione da Krishna. In quei momenti leggeva gli sloka dell'opera teatrale di Ramananda Raya intitolata Jagannatha-vallabha-nataka.

VERSO 18

prema-ccheda-rujo 'vagacchati harir nayam na ca prema va
sthanasthanam avaiti napi madano janati no durbalah
anyo veda na canya-duhkham akhilam no jivanam vasravam
dvi-trany eva dinani yauvanam idam ha-ha vidhe ka gatih

TRADUZIONE

[Srimati Radharani Si lamentava:] "'Il nostro Krishna non Si rende conto di quanto abbiamo sofferto per le ferite che il nostro amore ha inferto su di noi. In realta' siamo maltrattate dall'amore, perche' l'amore non sa dove colpire e dove non colpire. Nemmeno Cupi'do conosce la nostra condizione di debolezza. Che cosa posso dire, e a chi? Nessuno puo' capire le difficolta' di un altro. In realta', la nostra vita non ci appartiene, perche' la giovinezza dura due o tre giorni, e ben presto svanisce. In queste condizioni, o creatore, quale sara' la nostra destinazione?'

SPIEGAZIONE

Questo verso e' tratto dal Jagannatha-vallabha-nataka (3.9) di Ramananda Raya.

VERSO 19

upajila premankura, bhangila ye duhkha-pura,
Krishna taha nahi kare pana
bahire nagara-raja, bhitare sathera kaja,
para-nari vadhe savadhana

TRADUZIONE

[Nel dolore della separazione da Krishna Srimati Radharani parlava cosi':] "Oh, che cosa diro' della Mia sofferenza? Quando ho incontrato Krishna ho sentito sbocciare in Me la capacita' di amare, ma il fatto che Lui Se ne sia andato e' stato per Me un grande colpo, e ancora ne soffro, come per una malattia non guarita. L'unico medico che puo' guarire questa malattia e' Krishna stesso, ma Lui non Si cura di questo tenero germoglio di servizio devozionale. Che cosa posso dire del comportamento di Krishna? Apparentemente e' un giovane molto attraente e amabile, ma nel Suo cuore ama l'inganno ed e' molto esperto nell'uccidere le mogli degli altri."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 20

sakhi he, na bujhiye vidhira vidhana
sukha lagi' kailun prita, haila duhkha viparita,
ebe yaya, na rahe parana

TRADUZIONE

[Srimati Radharani continuava a lamentarsi delle conseguenze derivate dall'amare Krishna.] "Mia cara amica, non capisco i principi regolatori stabiliti dal Creatore. Ho amato Krishna per trovare la felicita', ma il risultato e' stato esattamente l'opposto. Mi trovo ora in un oceano di sofferenza. Senz'altro sto per morire, perche' sento che la Mia forza vitale Mi abbandona. Questo e' il Mio stato d'animo.

VERSO 21

kutila prema ageyana, nahi jane sthanasthana,
bhala-manda nare vicarite
krura sathera guna-dore, hate-gale bandhi' more,
rakhiyache, nari' ukasite

TRADUZIONE

"Per natura, le relazioni d'amore sono contorte. Non sono affrontate con sufficiente conoscenza, non considerano se un luogo e' adatto o no, ne' si aspettano dei risultati. Con le corde delle Sue qualita', Krishna, che e' cosi' crudele, Mi ha legato le mani e il collo, e Io non riesco a trovare sollievo.

VERSO 22

ye madana tanu-hina, para-drohe paravina,
panca bana sandhe anuksana
abalara sarire, vindhi' kaila jarajare,
duhkha deya, na laya jivana

TRADUZIONE

"Nel Mio cuore c'e' una persona di nome Madana. Ecco le Sue qualita': personalmente non e' dotato di un corpo grossolano, eppure e' molto esperto nel fare soffrire gli altri. Ha cinque frecce, e fissandole al Suo arco, le scaglia nel corpo di donne innocenti; cosi' le rende invalide. Sarebbe stato meglio che Mi avesse ucciso senza esitare, ma non lo fa. Vuole solo farMi soffrire.

VERSO 23

anyera ye duhkha mane, anye taha nahi jane,
satya ei sastrera vicare

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

anya jana kahan likhi, na janaye prana-sakhi,
yate kahe dhairya dharibare

TRADUZIONE

"Nelle Scritture e' detto che una persona non potra' mai capire l'infelicita' di un altro. Che posso dire dunque delle Mie care amiche, Lalita e le altre? Nemmeno loro possono capire la Mia infelicita'. Cercano solo di consolarMi ripetendo: 'Cara amica, devi essere paziente.'

VERSO 24

'Krishna—krpa-paravara, kabhu karibena angikara'
sakhi, tora e vyartha vacana
jivera jivana cancala, yena padma-patrera jala,
tata dina jive kon jana

TRADUZIONE

"Io dico: 'Care amiche, Mi chiedete di essere paziente, dite che Krishna e' un oceano di misericordia e che un giorno, nel futuro, Mi accettera'. Devo dirvi che questo non Mi consola. La vita di ogni essere vivente e' vacillante, come l'acqua sulla foglia di un fiore di loto. Chi vivra' cosi' a lungo da poter aspettare la misericordia di Krishna?

VERSO 25

sata vatsara paryanta, jivera jivana anta,
ei vakya kaha na vicari'
narira yauvana-dhana, yare Krishna kare mana,
se yauvana-dina dui-cari

TRADUZIONE

"'Un essere umano non vive piu' di cento anni. Considerate anche che la giovinezza di una donna, l'unica cosa che attrae Krishna, non dura che pochi giorni.

VERSO 26

agni yaiche nija-dhama, dekhaiya abhirama,
patangire akarsiya mare
Krishna aiche nija-guna, dekhaiya Hare mana,
pache duhkha-samudrete dare

TRADUZIONE

"'Se dite che Krishna e' un oceano di qualita' trascendentali, e dovra'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

quindi un giorno mostrare la Sua misericordia, posso solo dire che Lui e' come il fuoco, che attrae la falene con la sua luce abbagliante e le uccide. Ecco le qualita' di Krishna. Mostrandoci le Sue qualita' trascendentali affascina la nostra mente, e poi, abbandonandoci, c'immerge in un oceano d'infelicita'."'

VERSO 27

eteka vilapa kari', visade sri-gaurahari,
ughadiya duhkhera kapata
bhavera taranga-bale, nana-rupe mana cale,
ara eka sloka kaila patha

TRADUZIONE

In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu Si lamentava in un oceano di tristezza e apriva le porte della Sua sofferenza. Spinto dalle onde dell'estasi, la Sua mente vagava sui sentimenti trascendentali, e in questo stato d'animo leggeva un altro verso [il seguente].

VERSO 28

sri-Krishna-rupadi-nisevanam vina
vyarthani me 'hany akhilendriyany alam
pasana-suskendhana-bharakany aho
bibharmi va tani katham hata-trapah

TRADUZIONE

"'Mie care amiche, se non servo la forma trascendentale, le qualita' e i divertimenti di Sri Krishna, tutti i Miei giorni e i Miei sensi diventeranno completamente inutili. Ora porto inutilmente il fardello dei Miei sensi, che sono simili a macigni o a legna secca. Non so per quanto tempo saro' in grado di continuare senza vergognarMi.'

VERSO 29

vamsi-ganamrta-dhama, lavanyamrta-janma-sthana,
ye na dekhe se canda vadana
se nayane kiba kaja, paduka tara munde vaja,
se nayana rahe ki karana

TRADUZIONE

"A che servono gli occhi se una persona non puo' vedere il volto di Krishna, che assomiglia alla luna e da cui nasce ogni bellezza, quel volto che e' la fonte dei nettarei canti del Suo flauto? Oh, che il fulmine colpisca la sua testa! Perche' tiene ancora questi occhi?

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Il volto di luna di Krishna e' l'origine delle Sue canzoni nettaree e la dimora del Suo flauto. E' anche la radice di ogni bellezza corporea. Quando gli occhi delle gopi non sono impegnati a vedere il bellissimo viso di Krishna, preferirebbero essere colpiti da un fulmine. Per le gopi, tutto cio' che non e' Krishna non e' degno d'interesse, anzi, e' detestabile. Le gopi non provano mai piacere nel guardare qualcosa che non sia Krishna. L'unico sollievo per i loro occhi e' il meraviglioso volto di luna di Krishna, l'adorabile oggetto di tutti i sensi. Quando non possono vedere il meraviglioso volto di Krishna, vedono il vuoto in ogni cosa, e desiderano di essere colpite dal fulmine. Non trovano altra ragione di conservare i loro occhi quando non possono contemplare la bellezza di Krishna.

VERSO 30

sakhi he, suna, mora hata vidhi-bala
mora vapu-citta-mana, sakala indriya-gana,
Krishna vinu sakala viphala

TRADUZIONE

"Mie care amiche, vi prego, ascoltateMi. Ho perso ogni forza provvidenziale. Senza Krishna, il Mio corpo, la Mia coscienza e la mente, e anche tutti i Miei sensi, sono inutili.

VERSO 31

krsnera madhura vani, amrtera tarangini,
tara pravesa nahi ye sravane
kanakadi-chidra sama, janiha se sravana,
tara janma haila akarane

TRADUZIONE

"I discorsi che riguardano Krishna sono come onde di nettare. Quando questo nettare non entra nell'orecchio di una persona, significa che questi orecchi non sono migliori dei fori di una conchiglia rotta. Quest'orecchio non ha alcuna ragione di essere.

SPIEGAZIONE

A questo proposito Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura cita i seguenti versi dello Srimad-Bhagavatam (2.3.17-24):

ayur harati vai pumsam
udyann astam ca yann asau
tasyarte yat-ksano nita
uttama-sloka-vartaya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

taravah kim na jivanti
bhastrah kim na svasanty uta
na khadanti na mehanti
kim grame pasavo 'pare

sva-vid-varahostra-kharaih
samstutah purusah pasuh
na yat-karna-pathopeto
jatu nama gadagrajah

bile batorukrama-vikraman ye
na srnvatah karna-pute narasya
jihvasati dardurikeva suta
na copagayaty urugaya-gathah

bharah param patta-kirita-justam
apy uttamangam na namen mukundam
savau karau no kurute saparyam
harer lasat-kancana-kankanau va

barhayite te nayane naranam
lingani visnor na niriksato ye
padau nrnam tau druma-janma-bhajau
ksetrani nanuvrajato harer yau

jivan-chavo bhagavatanghri-renum
na jatu martyo 'bhilabheta yas tu
sri-visnu-padya manu-jas tulasyah
svasan-chavo yas tu na veda ghandam

tad asma-saram hrdayam batedam
yad grhyamanair hari-nama-dheyaih
na vikriyetatha yada vikaro
netre jalam gatra-ruhesu harsah

"Sorgendo e tramontando il sole accorcia la durata dell'esistenza di tutti gli esseri, tranne quella di colui che impiega il suo tempo a parlare del Signore, che e' la fonte di ogni buona fortuna. Gli alberi non vivono? Il mantice del fabbro non respira? E da ogni parte non vediamo le bestie mangiare ed emettere seme? Gli uomini simili ai cani, ai maiali, ai cammelli e agli asini glorificano coloro che non ascoltano mai il racconto dei divertimenti trascendentali di Sri Krishna, Colui che ci libera da tutti i mali. Chi non ha mai ascoltato il racconto degli atti e delle prodezze di Dio e non ha mai cantato a voce alta gli inni che onorano il Signore, possiede orecchi simili ai buchi nella testa di un serpente, e una lingua che non e' meglio di quella delle rane. La testa, anche se ornata da un turbante di seta, e' solo un fardello pesante se non s'inchina davanti a Dio, la Persona Suprema. Colui che accorda la liberazione [mukti]. E le mani, anche se ornate di bracciali d'oro scintillante,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sembrano quelle di un cadavere se non sono messe al servizio di Hari, il Signore. L'occhio che non contempla mai le rappresentazioni di Visnu, la Persona Suprema [il Suo nome, la Sua forma e le Sue qualita'], e' paragonato a quello che orna una piuma di pavone, e le gambe che non si dirigono mai verso i santi luoghi di pellegrinaggio [dove si ricorda il Signore] sono come tronchi d'albero. La persona che non e' mai stata benedetta ricevendo sul capo la polvere dei piedi di loto di un puro devoto del Signore e' certamente un cadavere. E chi non ha mai aspirato il profumo delle foglie di tulasi offerte ai piedi di loto del Signore e' anche lui un cadavere, benche' respiri. Certamente ha un cuore d'acciaio colui che dopo aver cantato il santo nome del Signore con grande concentrazione non manifesta alcuna trasformazione del cuore benche' i suoi peli si rizzino e lacrime scaturiscano dai suoi occhi sotto l'effetto dell'estasi."

VERSO 32

krsnera adharamrta, Krishna-guna-carita,
sudha-sara-svada-vinindana
tara svada ye na jane, janmiya na maila kene
se rasana bheka jihva sama

TRADUZIONE

"Il nettare delle labbra di Sri Krishna, le Sue qualita' e le Sue caratteristiche trascendentali superano il gusto dell'essenza di tutti i tipi di nettare, e non vi e' nulla di male nel gustarlo. Chi non lo assaggia dovrebbe morire subito dopo essere nato, e la sua lingua non dev'essere considerata migliore di quella di una rana.

VERSO 33

mrga-mada nilotpala, milane ye parimala,
yei Hare tara garva-mana
hena Krishna-anga-gandha, yara nahi se sambandha,
sei nasa bhastrara samana

TRADUZIONE

"Le narici non sono meglio del mantice del fabbro se non hanno aspirato la fragranza del corpo di Krishna, che ricorda il profumo del muschio mescolato al profumo del fiore di loto blu. In realta', questi due profumi combinati insieme sono sconfitti dalla fragranza del corpo di Krishna.

VERSO 34

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Krishna-kara-pada-tala, koti-candra-susitala,
tara sparsa yena sparsa-mani
tara sparsa nahi yara, se yauk charakhara,
sei vapu lauha-sama jani

TRADUZIONE

"Le palme delle mani di Krishna e le piante dei Suoi piedi sono cosi' fresche e piacevoli che possono essere paragonate soltanto alla luce di milioni di lune. Chi ha toccato queste mani e questi piedi ha sperimentato davvero gli effetti della pietra filosofale. Chi non li ha toccati, ha sprecato la vita e ha un corpo simile al ferro."

VERSO 35

kari' eta vilapana, prabhu saci-nandana,
ughadiya hrdayera soka
dainya-nirveda-visade, hrdayera avasade,
punarapi pade eka sloka

TRADUZIONE

LamentandoSi in questo modo, Sri Caitanya Mahaprabhu apriva nel Suo cuore le porte della sofferenza. Triste, umile e deluso, leggeva un verso dopo l'altro col cuore sconfortato.

SPIEGAZIONE

Nel Bhakti-rasamrta-sindhu, la parola dainya (umilta') e' spiegata nel modo seguente: "Quando l'infelicita' si unisce alla paura e alla sensazione di aver commesso un'offesa, ci si sente condannati. Questa sensazione di condanna e' chiamata dinata, umilta'. La persona che sperimenta questa umilta' si sente incapace di agire, chiede perdono e ha la coscienza turbata. Anche la sua mente diventa irrequieta, e in lei si manifestano molti altri sintomi." Nel Bhakti-rasamrta-sindhu e' spiegato anche il significato del termine nirveda: "Per il fatto di non poter compiere il proprio dovere si possono provare tristezza e separazione, e anche invidia e lamento. Lo sconforto che ne deriva e' definito nirveda. A causa di questi sentimenti si manifestano lacrime, profonde riflessioni, perdita dello splendore corporeo, umilta' e respiro affannoso." Il Bhakti-rasamrta-sindhu spiega anche il termine visada: "Quando non si riesce a raggiungere il fine desiderato dell'esistenza, e ci si pente per tutte le offese commesse, si prova una sensazione di rimpianto che e' detta visada." Sono spiegati anche i sintomi di visada: "Si cerca intensamente di ritrovare la propria condizione originale e ci si chiede come fare. Si manifestano pensieri profondi, si ansima, si piange e ci si lamenta, mentre si produce anche la trasformazione del colore del corpo e la secchezza della lingua."
Nel Bhakti-rasamrta-sindhu sono menzionati trentatre' sintomi di distruzione,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

che si esprimono attraverso le parole, le sopracciglia e gli occhi. Questi sintomi sono detti vyabhicari bhava, estasi distruttiva, e se si protraggono nel tempo, sono chiamati talvolta sancari, estasi continua.

VERSO 36

yada yato daivan madhu-ripur asau locana-patham
tadasmakam ceto madana-hatakenahrtam abhut
punar yasminn esa ksanam api drsor eti padavim
vidhasyamas tasminn akhila-ghatika ratna-khacitah

TRADUZIONE

"'Se per caso la forma trascendentale di Krishna si presenta ai Miei occhi, il Mio cuore, percosso e ferito, sara' rubato da Cupi'do, la felicita' personificata. Per non aver potuto contemplare la meravigliosa forma di Krishna fino alla piena soddisfazione, quando rivedro' questa forma decorero' ogni istante con numerose gemme.'

SPIEGAZIONE

Le parole di questo verso sono pronunciate da Srimati Radharani nel Jagannatha-vallabha-nataka (3.11) di Ramananda Raya.

VERSO 37

ye kale va svapane, dekhinu vamsi-vadane,
sei kale aila dui vairi
'ananda' ara 'madana', hari' nila mora mana,
dekhite na painu netra bhari'

TRADUZIONE

"Ogni volta che ho avuto l'opportunita' di vedere il volto e il flauto di Krishna, anche se in sogno, due nemici apparivano dinanzi a Me. Erano il piacere e Cupi'do, e poiche' essi travolgevano la Mia mente, non riuscivo a guardare il volto di Krishna fino a soddisfare pienamente i Miei occhi.

VERSO 38

punah yadi kona ksana, kayaya Krishna darasana
tabe sei ghati-ksana-pala
diya malya-candana, nana ratna-abharana,
alankrta karimu sakala

TRADUZIONE

"Se per caso verra' di nuovo il momento in cui potro' vedere Krishna, allora adorero' quegli istanti, quei minuti e quelle ore con ghirlande di fiori e polpa di sandalo, e li decorero' con ogni sorta di gemme e

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ornamenti."

VERSO 39

ksane bahya haila mana, age dekhe dui jana,
tanre puche,—ami na caitanya?
svapna-praya ki dekhinu, kiba ami pralapinu,
tomara kichu suniyacha dainya?

TRADUZIONE

In un attimo Sri Caitanya Mahaprabhu ritrovo' la coscienza esterna e vide due persone dinanzi a Se'. RivolgendoSi verso di loro chiese: "Sono cosciente? Che sogno ho fatto? Quali pazzie ho detto? Mi avete udito pronunciare qualche espressione di umilta'?"

SPIEGAZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu parlava immerso nell'estasi, vide che due persone stavano di fronte a Lui. Una era il Suo segretario, Svarupa Damodara, e l'altro era Raya Ramananda. Tornando alla coscienza esterna li vide presenti entrambi, e benche' stesse ancora parlando nell'estasi di Srimati Radharani, comincio' immediatamente a informarSi se Egli era ancora lo stesso Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 40

suna mora pranera bandhava
nahi Krishna-prema-dhana, daridra mora jivana,
dehendriya vrtha mora saba

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu continuo':] "Cari amici, voi siete tutto per Me; vi confidero' quindi che Io non possiedo la ricchezza dell'amore per Krishna. Percio' la Mia vita e' miserabile, e il Mio corpo e i Miei sensi sono inutili."

VERSO 41

punah kahe,—haya haya, suna, svarupa-ramaraya,
ei mora hrdaya-niscaya
suni karaha vicara, haya, naya—kaha sara,
eta bali' sloka uccaraya

TRADUZIONE

Di nuovo poi Si rivolgeva a Svarupa Damodara e a Raya Ramananda parlando accoratamente: "Ahime', amici Miei, ora potete vedere la certezza del Mio cuore, e dopo aver conosciuto il Mio cuore, dovreste

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

giudicare se ho ragione oppure no. Potete ricavare voi la giusta conclusione." Quindi Sri Caitanya Mahaprabhu inizio' a recitare un altro verso.

VERSO 42

ka-i-avarahi-am pemmam na hi hoi manuse loe
ja-i hoi kassa virahe hontammi ko jia-i

TRADUZIONE

"'L'amore per Dio, libero da ogni tendenza all'inganno, non e' possibile in questo mondo materiale. Se ci fosse un tale amore, non ci potrebbe essere separazione, perche' chi potrebbe vivere nella separazione?'

SPIEGAZIONE

Questo verso e' espresso nella lingua comune, detta prakrta, e la sua esatta traduzione in sanscrito e' kaitava-rahitam prema na hi bhavati manuse loke/ yadi bhavati kasya viraho virahe saty api ko jivati.

VERSO 43

akaitava Krishna-prema, yena jambunada-hema,
sei prema nrloke na haya
yadi haya tara yoga, na haya tabe viyoga,
viyoga haile keha na jiyaya

TRADUZIONE

"Il puro amore per Krishna, proprio come l'oro del fiume Jambu, non esiste tra gli uomini. Se esistesse, non ci potrebbe essere separazione. Se ci fosse la separazione, non si potrebbe vivere."

VERSO 44

eta kahi' saci-suta, sloka pade adbhuta,
sune dunhe eka-mana hana
apana-hrdaya-kaja, kahite vasiye laja,
tabu kahi laja-bija khana

TRADUZIONE

Cosi' parlando, il figlio di Srimati Sacimata recitava un altro meraviglioso verso e Ramananda Raya e Svarupa Damodara Lo ascoltavano con rapita attenzione. Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Mi vergogno di rivelare i moti del Mio cuore. Ciononostante, voglio farla finita con le formalita', voglio parlare a cuore aperto. Vi prego di ascoltare."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 45

na prema-gandho 'sti darapi me harau
krandami saubhagya-bharam prakasitum
vamsi-vilasy-anana-lokanam vina
bibharmi yat prana-patangakan vrtha

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu continuo':] "Cari amici, nel Mio cuore non c'e' nemmeno la minima traccia di amore per Dio. Quando Mi vedete piangere per la separazione, sto soltanto facendo una falsa dimostrazione della Mia grande fortuna. In realta', anche senza vedere il meraviglioso volto di Krishna che suona il flauto, Io continuo a vivere come un insetto, senza scopo.

VERSO 46

dure suddha-prema-gandha, kapata premera bandha,
seha mora nahi Krishna-paya
tabe ye kari krandana, sva-saubhagya prakhyapana,
kari, iha janiha niscaya

TRADUZIONE

"In realta', il Mio amore per Krishna e' infinitamente lontano. Tutto cio' che faccio e' falso in realta'. Quando Mi vedete piangere e gridare, sto soltanto esibendo la Mia grande fortuna. Vi prego, cercate di comprendere cio' al di la' di ogni dubbio.

VERSO 47

yate vamsi-dhvani-sukha, na dekhi' se canda mukha,
yadyapi nahika 'alambana'
nija-dehe kari priti, kevala kamera riti,
prana-kitera kariye dharana

TRADUZIONE

"Anche se non posso contemplare il volto di luna di Krishna che suona il flauto, e non ho alcuna speranza d'incontrarLo, continuo ad aver cura del Mio corpo. Questa e' lussuria, e in questo modo continuo la Mia vita da mosca.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega a questo proposito che l'amato Signore Supremo e' il supremo rifugio. Il Signore e' il soggetto supremo, e i devoti sono l'oggetto. Il riunirsi del soggetto e dell'oggetto e' detta alambana.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

L'oggetto ascolta, e il soggetto suona il flauto. Il fatto che l'oggetto non possa vedere il volto di luna di Krishna e non abbia un profondo desiderio di vederLo e' un segno di mancanza di alambana. Immaginare esternamente una simile situazione non fa che assecondare i desideri di lussuria, e la vita perde il suo significato.

VERSO 48

Krishna-prema sunirmala, yena suddha-ganga-jala,
sei prema—amrtera sindhu
nirmala se anurage, na lukaya anya dage,
sukla-vastre yaiche masi-bindu

TRADUZIONE

"L'amore per Krishna e' molto puro, proprio come le acque del Gange. Quest'amore e' un oceano di nettare. Il puro attaccamento per Krishna non nasconde alcuna macchia, che spiccherebbe subito come una macchia d'inchiostro su un bianco tessuto.

SPIEGAZIONE

Il puro amore per Krishna e' proprio come un grande lenzuolo bianco. L'assenza di attaccamento e' paragonata a una macchia nera su quella stoffa bianca. Come la macchia nera diventa subito visibile, cosi' l'assenza di amore per Dio e' subito visibile al livello del puro amore per Dio.

VERSO 49

suddha-prema-sukha-sindhu, pai tara eka bindu,
sei bindu jagat dubaya
kahibara yogya naya, tathapi baule kaya,
kahile va keba patiyaya

TRADUZIONE

"Il puro amore per Krishna e' come un oceano di felicita'. Se qualcuno ne riceve una goccia, il mondo intero potrebbe annegare in quella goccia. Non e' conveniente esprimere un tale amore per Dio, eppure un pazzo deve parlare. Tuttavia, anche se parla, nessuno gli crede."

VERSO 50

ei mata dine dine, svarupa-ramananda-sane,
nija-bhava karena vidita
bahye visa-jvala haya, bhitare ananda-maya,
Krishna-premara adbhuta carita

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

In questo modo, giorno dopo giorno Sri Caitanya delirava nell'estasi ed esibiva le Sue estasi davanti a Svarupa e a Ramananda Raya. Esternamente appariva in preda a un grande dolore, come se soffrisse degli effetti di un veleno, ma internamente stava sperimentando una grande felicita'. Questa e' la caratteristica dell'amore trascendentale per Krishna.

VERSO 51

ei prema-asvadana, tapta-iksu-carvana,
mukha jvale, na yaya tyajana
sei prema yanra mane, tara vikrama sei jane,
visamrte ekatra milana

TRADUZIONE

Chi assaggia questo amore per Dio potrebbe paragonarlo a una canna da zucchero estremamente calda. Quando si mastica una canna da zucchero bollente, la bocca brucia, eppure non si riesce ad abbandonarla. Cosi', chi prova una quantita' anche minima di amore per Dio, puo' percepirne i potenti effetti; tale amore puo' essere paragonato soltanto al veleno e al nettare mescolati insieme.

VERSO 52

pidabhir nava-kala-kuta-katuta-garvasya nirvasano
nisyandena mudam sudha-madhurimahankara-sankocanah
prema sundari nanda-nandana-paro jagarti yasyantare
jnayante sphutam asya vakra-madhuras tenaiva vikrantayah

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu diceva:] "'Mia cara e bella amica, se una persona sviluppa amore per Dio, amore per Krishna, il figlio di Nanda Maharaja, tutte le influenze amare e dolci di questo amore appariranno nel suo cuore. Questo amore per Dio agisce in due modi. Gli effetti velenosi dell'amore per Dio superano il potente e fresco veleno del serpente. Eppure, si prova simultaneamente una felicita' trascendentale che fluisce e sconfigge l'orgoglio del nettare facendo impallidire il suo valore. In altre parole, l'amore per Krishna e' cosi' potente che supera simultaneamente il potente veleno del serpente e la felicita' che un bagno di nettare sul nostro capo ci procura. Esso e' percepito come un doppio effetto, velenoso e nello stesso tempo nettareo.'"

SPIEGAZIONE

Le parole di questo verso sono rivolte da Paurnamasi a Nandimukhi nel Vidagdha-madhava (2.18) di Srila Rupa Gosvami.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 53

ye kale dekhe jagannatha-srirama-subhadra-satha,
tabe jane—ailama kuruksetra
saphala haila jivana, dekhilun padma-locana,
judaila tanu-mana-netra

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu vedeva Jagannatha insieme con Balarama e Subhadra, immediatamente pensava di essere a Kuruksetra, dove tutti insieme erano andati. Pensava di avere raggiunto il successo della vita perche' aveva visto gli occhi di loto di Colui che con la Sua presenza da' la pace al corpo, alla mente e agli occhi.

VERSO 54

garudera sannidhane, rahi' kare darasane,
se anandera ki kahiba ba'le
garuda-stambhera tale, ache eka nimna khale,
se khala bharila asru-jale

TRADUZIONE

Accanto al Garuda-stambha, il Signore contemplava Sri Jagannatha. Che dire della potenza di quell'amore? A terra, sotto la colonna Garuda-stambha, c'era una buca profonda, sempre piena dell'acqua delle Sue lacrime.

SPIEGAZIONE

Davanti al tempio di Jagannatha c'e' una colonna su cui si trova l'effigie di Garuda. Questa colonna e' detta Garuda-stambha. Dietro la colonna c'e' un fosso che era sempre pieno delle lacrime del Signore.

VERSO 55

tahan haite ghare asi', matira upare vasi',
nakhe kare prthivi likhana
ha-ha kahan Vrindavana, kahan gopendra-nandana,
kahan sei vamsi-vadana

TRADUZIONE

Quando tornava a casa dal tempio di Jagannatha, Sri Caitanya Mahaprabhu Si sedeva spesso sul suolo e lo graffiava con le unghie. Preso da una grande tristezza, piangeva: "Ahime', dov'e' Vrindavana? Dov'e' Krishna, il figlio del re dei pastori? Dov'e' quella persona che

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

suona il flauto?"

VERSO 56

kahan se tri-bhanga-thama, kahan sei venu-gana,
kahan sei yamuna-pulina
kahan se rasa-vilasa, kahan nrtya-gita-hasa,
kahan prabhu madana-mohana

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu Si lamentava dicendo:] "Dov'e' Sri Krishna, il cui corpo disegna tre curve? Dov'e' la dolce canzone del Suo flauto, e dov'e' la riva della Yamuna? Dov'e' la danza rasa? Dove sono tutte quelle danze, quei canti e quelle risa? Dov'e' il Mio Signore, Madana-mohana, l'incantatore di Cupi'do?"

VERSO 57

uthila nana bhavavega, mane haila udvega,
ksana-matra nare gonaite
prabala virahanale, dhairya haila talamale,
nana sloka lagila padite

TRADUZIONE

In questo modo nascevano in Lui diverse emozioni estatiche, e la mente del Signore si riempiva di ansia. Non poteva sfuggirvi neppure per un istante. Cosi', per l'ardente sentimento di separazione, la Sua pazienza cominciava a vacillare, ed Egli Si metteva a recitare dei versi.

VERSO 58

amuny adhanyani dinantarani
Hare tvad-alokanam antarena
anatha-bandho karunaika-sindho
ha hanta ha hanta katham nayami

TRADUZIONE

"'O Mio Signore, o Dio, o Persona Suprema! O amico dei disperati! Tu sei l'unico oceano di misericordia! Poiche' non ho potuto incontrarTi, questi giorni e queste notti di sfortuna sono diventati intollerabili. Non so come potro' continuare a vivere.'

SPIEGAZIONE

Questo verso e' tratto dal Krishna-karnamrta (41) di Bilvamangala Thakura.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 59

tomara darsana-vine, adhanya e ratri-dine,
ei kala na yaya katana
tumi anathera bandhu, apara karuna-sindhu,
krpa kari' deha darasana

TRADUZIONE

"Questi giorni e queste notti di sfortuna non finiscono mai, perche' non Ti ho ancora incontrato. E' difficile sapere come sopravvivere per tutto questo tempo. Ma Tu sei l'amico dei disperati e sei un oceano di misericordia. Ti prego, mostraTi a Me, perche' la condizione in cui Mi trovo e' precaria."

VERSO 60

uthila bhava-capala, mana ha-ila cancala,
bhavera gati bujhana na yaya
adarsane pode mana, kemane paba darasana,
Krishna-thani puchena upaya

TRADUZIONE

In questo modo l'irrequietezza del Signore era risvegliata dai sentimenti estatici e la Sua mente si agitava. Nessuno sapeva che corso avrebbe preso la Sua estasi. Non essendo in grado d'incontrare Dio, la Persona Suprema, Krishna, la mente di Sri Caitanya ardeva. Comincio' quindi a chiedere a Krishna con quali mezzi avrebbe potuto raggiungerLo.

VERSO 61

tvac-chaisavam tri-bhuvanadbhutam ity avehi
mac-capalam ca tava va mama vadhigamyam
tat kim karomi viralam murali-vilasi
mugdham mukhambujam udiksitum iksanabhyam

TRADUZIONE

"'O Krishna, Tu che suoni il flauto, la dolcezza della Tua giovane eta' e' meravigliosa in tutti i tre mondi. Tu conosci la Mia instabilita', e Io conosco la Tua. Nessun altro sa queste cose. Voglio vedere il Tuo bel viso affascinante in qualche luogo solitario, ma come tutto cio' potra' accadere?'

SPIEGAZIONE

Anche questo verso e' tratto dal Krishna-karnamrta (32) di Bilvamangala Thakura.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 62

tomara madhuri-bala, tate mora capala,
ei dui, tumi ami jani
kahan karon kahan yan, kahan gele toma pan,
taha more kaha ta' apani

TRADUZIONE

"Mio caro Krishna, soltanto Tu e Io conosciamo la potenza del Tuo meraviglioso aspetto, e per conseguenza, la Mia instabilita'. Ora, ecco la Mia posizione; non so che cosa fare o dove andare. Dove posso trovarTi ? Ti chiedo di darMi qualche suggerimento."

VERSO 63

nana-bhavera prabalya, haila sandhi-sabalya,
bhave-bhave haila maha-rana
autsukya, capalya, dainya, rosamarsa adi sainya,
premonmada—sabara karana

TRADUZIONE

A causa delle diverse specie di estasi, si verificavano stati d'animo contraddittori, il che si risolveva nel conflitto tra le differenti forme estatiche. Ansieta', impotenza, umilta', collera e impazienza lottavano tra loro come soldati, provocate dalla pazzia dell'amore per Dio.

SPIEGAZIONE

Nel Bhakti-rasamrta-sindhu e' detto che quando simili forme estatiche dovute a cause separate s'incontrano, sono dette svarupa-sandhi. Quando s'incontrano elementi opposti, sia che nascano dalla stessa causa o da cause differenti, la loro unione e' detta bhinna-rupa-sandhi, l'incontro di estasi contraddittorie. L'unione simultanea di forme estatiche differenti—paura e felicita', rimpianto e felicita'— e' detta incontro (sandhi). La parola sabalya si riferisce ai sintomi d'estasi di diverso genere uniti insieme, come l'orgoglio, lo sconforto, l'umilta', il ricordo, il dubbio, l'impazienza provocata da un insulto, la paura, il disappunto, la pazienza e il desiderio. L'attrito conseguente al loro incontro e' detto sabalya. Similmente, quando il desiderio di vedere l'oggetto e' molto grande, o quando non si riesce a tollerare un ritardo nella vista dell'oggetto desiderato, tale incapacita' e' detta autsukya, desiderio. Quando tale desiderio e' presente, la bocca si secca e subentra l'irrequietezza. Aumenta anche l'ansia e si notano il respiro pesante e l'impazienza. La spensieratezza causata da un forte attaccamento e da una grande agitazione della mente e' definita impotenza (capalya). Un giudizio errato, l'uso sconsiderato delle parole, e le attivita' ostinate e prive di ansia sono altre caratteristiche preminenti. Similmente, un accesso di collera smodata tra due persone produrra' discorsi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

offensivi e odiosi; questa collera e' detta rosa. Quando si diventa intolleranti a causa di un insulto o di un rimprovero, lo stato mentale che ne deriva e' detto amarsa. In questo stato mentale si comincia a sudare, sopraggiunge l'emicrania, il pallore, si sperimenta l'ansia e si prova un intenso desiderio di trovare un rimedio. Il rancore, l'avversione e il castigo sono tutti sintomi visibili.

VERSO 64

matta-gaja bhava-gana, prabhura deha—iksu-vana,
gaja-yuddhe vanera dalana
prabhura haila divyonmada, tanu-manera avasada,
bhavavese kare sambodhana

TRADUZIONE

Il corpo del Signore era simile a un campo di canna da zucchero invaso dagli elefanti impazziti dell'estasi. Mentre gli elefanti combattevano tra loro, tutto il campo di canne da zucchero era distrutto. La pazzia trascendentale s'impadroniva del corpo del Signore, ed Egli sperimentava lo sconforto nella mente e nel corpo. In questa condizione di estasi comincio' a parlare nel modo seguente.

VERSO 65

he deva he dayita he bhuvanaika-bandho
he Krishna he capala he karunaika-sindho
he natha he ramana he nayanabhirama
ha ha kada nu bhavitasi padam drsor me

TRADUZIONE

"'O Mio Signore! O amato! Unico amico dell'universo! O Krishna, che sei cosi' irrequieto, o oceano di misericordia! Signore Mio, padrone Mio, gioia dei Miei occhi! Ahime', quando potro' vederTi di nuovo?'"

SPIEGAZIONE

Questo e' il verso 40 del Krishna-karnamrta.

VERSO 66

unmadera laksana, karaya Krishna-sphurana,
bhavavese uthe pranaya mana
solluntha-vacana-riti, mana, garva, vyaja-stuti,
kabhu ninda, kabhu va sammana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

I sintomi della pazzia erano un impulso per ricordare Krishna. L'umore estatico risvegliava l'amore, lo sdegno, la diffamazione, l'orgoglio, l'onore e la preghiera indiretta. Cosi' Sri Krishna talvolta era insultato e talvolta onorato.

SPIEGAZIONE

E' spiegato nel Bhakti-rasamrta-sindhu che il termine unmada significa gioia estrema, sfortuna e confusione nate nel cuore a causa della separazione. I sintomi di questa condizione sono il fatto di ridere come pazzi, di danzare, di cantare, di compiere attivita' insensate, di dire assurdita', di correre, gridare e talvolta di agire in modo contraddittorio. Il termine pranaya e' spiegato cosi': quando c'e' la possibilita' di ricevere un onore diretto, ma lo si evita, questo amore e' detto pranaya. Srila Rupa Gosvami nel suo Ujjvala-nilamani, spiega cosi' il termine mana: quando colui che ama prova una rinnovata dolcezza nello scambiare dolci parole, ma desidera nascondere i suoi sentimenti con un comportamento contorto, sperimenta mana.

VERSO 67

tumi deva—krida-rata, bhuvanera nari yata,
tahe kara abhista kridana
tumi mora dayita, mote vaise tomara cita,
mora bhagye kaile agamana

TRADUZIONE

"Mio caro Signore, Tu sei impegnato nei Tuoi divertimenti e usi tutte le donne dell'universo secondo il Tuo desiderio. Tu sei cosi' buono con Me. Ti prego, volgi su di Me la Tua attenzione, perche' per fortuna Tu sei apparso dinanzi a Me.

VERSO 68

bhuvanera nari-gana, saba' kara akarsana,
tahan kara saba samadhana
tumi Krishna—citta-hara, aiche kona pamara,
tomare va keba kare mana

TRADUZIONE

"Mio caro Signore, Tu affascini tutte le donne dell'universo, e provvedi a tutte loro man mano che appaiono. Tu sei Sri Krishna, e puoi affascinare qualsiasi persona, ma in ultima analisi non sei che un dissoluto. Chi potrebbe onorarTi?

VERSO 69

tomara capala-mati, ekatra na haya sthiti,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ta'te tomara nahi kichu dosa
tumi ta' karuna-sindhu, amara parana-bandhu,
tomaya nahi mora kabhu rosa

TRADUZIONE

"Mio caro Krishna, la Tua mente e' sempre irrequieta. Non riesce a rimanere sempre nello stesso posto, ma Tu non ne hai colpa. Tu sei davvero l'oceano di misericordia, l'amico del Mio cuore. Non ho quindi motivo di essere in collera con Te.

VERSO 70

tumi natha—vraja-prana, vrajera kara paritrana,
bahu karye nahi avakasa
tumi amara ramana, sukha dite agamana,
e tomara vaidagdhya-vilasa

TRADUZIONE

"Mio caro Signore, Tu sei il padrone e la vita stessa di Vrindavana. Ti prego, fai in modo che Vrindavana sia liberata. Non abbiamo piu' modo di riposarci dalle nostre numerose attivita'. In realta', Tu sei Colui che gode di Me. Tu sei apparso soltanto per farMi felice, e questa e' una delle attivita' in cui sei piu' esperto.

SPIEGAZIONE

La parola vaidagdhya indica che si deve essere molto esperti, eruditi, spiritosi, astuti, belli e abili nel fare caricature.

VERSO 71

mora vakya ninda mani, Krishna chadi' gela jani,
suna, mora e stuti-vacana
nayanera abhirama, tumi mora dhana-prana,
ha-ha punah deha darasana

TRADUZIONE

"Considerando diffamatorie le Mie parole, Sri Krishna Mi ha lasciato. So che se ne e' andato, eppure, Ti prego, ascolta le Mie preghiere di lode. Tu sei la gioia dei Miei occhi. Sei la Mia unica ricchezza, la Mia vita stessa. Ahime', Ti prego, concediMi di vederTi ancora una volta."

VERSO 72

stambha, kampa, prasveda, vaivarnya, asru, svara-bheda,
deha haila pulake vyapita
hase, kande, nace, gaya, uthi' iti uti dhaya,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ksane bhume padiya murcchita

TRADUZIONE

Nel corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu si manifestavano differenti trasformazioni: immobilita', tremiti, sudorazione, pallore, pianto e mancanza di respiro. Tutto il Suo corpo era pervaso dalla gioia trascendentale. Talvolta Caitanya Mahaprabhu rideva, talvolta piangeva, danzava o cantava. A volte Si alzava all'improvviso e correva qua e la', e a volte cadeva a terra privo di sensi.

SPIEGAZIONE

Il Bhakti-rasamrta-sindhu descrive otto forme di trasformazioni trascendentali che si verificano nel corpo. Stambha, l'immobilita', sopravviene quando la mente e' assorta nella trascendenza. In questa condizione la mente serena e' sostenuta dall'aria vitale e si manifestano diverse trasformazioni fisiche. Questi segni sono visibili sul corpo di un devoto molto elevato. Quando la vita diventa quasi inattiva, si ha l'"immobilita'". L'emozione che deriva da questa condizione e' un misto di gioia, paura, sbalordimento, tristezza e collera. In questa condizione non si riesce a parlare, e braccia e gambe non si muovono piu'. Altrimenti, l'immobilita' e' una condizione mentale. All'inizio nel corpo intero si manifestano molti altri sintomi, che in un primo tempo sono molto sottili, ma poi si manifestano in modo piu' evidente. Quando non si riesce a parlare, naturalmente i sensi si arrestano, e i sensi di acquisizione della conoscenza diventano inattivi. Come spiega il Bhakti-rasamrta-sindhu, kampa, il tremito del corpo, detto anche vepathu, e' il risultato di un particolare tipo di paura, collera e gioia. La sudorazione che si manifesta sul corpo a causa della gioia, della paura e della collera combinate e' detta sveda. Vaivarnya e' invece un cambiamento di colore che si produce nel corpo a causa di un insieme di tristezza, di collera e di paura. Quando si sperimentano queste emozioni, il corpo impallidisce e dimagrisce istantaneamente. Sempre secondo il Bhakti-rasamrta-sindhu, asru definisce un misto di gioia, collera e tristezza che causa la caduta di lacrime dagli occhi senza sforzo. Quando si prova una grande gioia, le lacrime sono fredde, mentre quando sono provocate dalla collera, le lacrime sono calde. In entrambi i casi gli occhi sono irrequieti, si arrossano e prudono. Questi sono tutti sintomi di asru. Quando e' presente una combinazione di tristezza, di meraviglia, di collera, gioia e paura, la voce viene meno. Questo fenomeno e' detto gadgada. Sri Caitanya Mahaprabhu dice gadgada-ruddhaya gira, "una voce spezzata". Nel Bhakti-rasamrta-sindhu, pulaka e' definito un misto di gioia, incoraggiamento e paura. Quando questi sentimenti si combinano, i peli si rizzano sul corpo e questa condizione corporea e' detta pulaka.

VERSO 73

murcchaya haila saksatkara, uthi' kare huhunkara,
kahe—ei aila mahasaya
krsnera madhuri-gune, nana bhrama haya mane,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sloka padi' karaye niscaya

TRADUZIONE

Mentre era cosi' privo di sensi, accadde a Sri Caitanya Mahaprabhu d'incontrare Dio, la Persona Suprema. Allora Si alzo' immediatamente e a gran voce dichiaro': "Ora Krishna, la Persona Suprema e' presente." In questo modo, trascinato dalle dolci qualita' di Krishna, Caitanya Mahaprabhu fece diversi errori nella Sua mente. Cosi', leggendo il verso seguente, fu sicuro della presenza di Sri Krishna.

VERSO 74

marah svayam nu madhura-dyuti-mandalam nu
madhuryam eva nu mano-nayanamrtam nu
veni-mrjo nu mama jivita-vallabho nu
krsno 'yam abhyudayate mama locanaya

TRADUZIONE

[Nel sentimento di Radharani, Sri Caitanya Mahaprabhu Si rivolse alle gopi:] "'Mie care amiche, dov'e' Krishna, Cupi'do in persona, che risplende come un fiore kadamba, che e' la dolcezza personificata, il nettare dei Miei occhi e della Mia mente, Colui che ha sciolto i capelli delle gopi, che e' la fonte suprema della felicita' trascendentale ed e' la Mia vita stessa? E' tornato di nuovo davanti a Me?"'

SPIEGAZIONE

Questo e' un altro verso del Krishna-karnamrta (68).

VERSO 75

kiba ei saksat kama, dyuti-bimba murtiman,
ki madhurya svayam murtimanta
kiba mano-netrotsava, kiba prana-vallabha,
satya Krishna aila netrananda

TRADUZIONE

[Poi Sri Caitanya Mahaprabhu cominciava a parlare cosi':] "E' Cupi'do stesso che e' presente nella radiosita' e nel riflesso dell'albero kadamba? E' quella stessa persona, la dolcezza personificata, il piacere dei Miei occhi e della Mia mente, la Mia vita? Davvero Krishna e' qui di nuovo davanti a Me ?"

VERSO 76

guru—nana bhava-gana, sisya—prabhura tanu-mana,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

nana rite satata nacaya
nirveda, visada, dainya, capalya, harsa, dhairya, manyu,
ei nrtye prabhura kala yaya

TRADUZIONE

Come il maestro spirituale rimprovera il discepolo e lo istruisce nell'arte del servizio devozionale, cosi' tutti i sintomi d'estasi di Sri Caitanya Mahaprabhu—la tristezza, la delusione, l'umilta', l'irrequietezza, la gioia, la pazienza e la collera—istruivano il Suo corpo e la Sua mente. In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu trascorreva il tempo.

VERSO 77

candidasa, vidyapati, rayera nataka-giti,
karnamrta, sri-gita-govinda
svarupa-ramananda-sane, mahaprabhu ratri-dine,
gaya, sune—parama ananda

TRADUZIONE

Trascorreva il tempo anche leggendo i libri e cantando le canzoni di Candidasa e Vidyapati, e ascoltando brani del Jagannatha-vallabha-nataka, del Krishna-karnamrta e della Gita-govinda. In compagnia di Svarupa Damodara e di Raya Ramananda, Sri Caitanya Mahaprabhu passava i Suoi giorni e le Sue notti cantando e ascoltando con grande piacere.

VERSO 78

purira vatsalya mukhya, ramanandera suddha-sakhya,
govindadyera suddha-dasya-rasa
gadadhara, jagadananda, svarupera mukhya rasananda,
ei cari bhave prabhu vasa

TRADUZIONE

Tra i Suoi compagni, Sri Caitanya Mahaprabhu godeva di un affetto paterno con Paramananda Puri, di un affetto fraterno con Ramananda Raya, del puro servizio di Govinda e di altri, e dei sentimenti di amore coniugale con Gadadhara, Jagadananda e Svarupa Damodara. Sri Caitanya Mahaprabhu gustava questi quattro sentimenti, e per questa ragione Egli Si sentiva riconoscente verso i Suoi devoti.

SPIEGAZIONE

Si dice che Paramananda Puri sia stato Uddhava a Vrindavana. Il suo affetto per Sri Caitanya Mahaprabhu era sul piano dell'amore paterno; Paramananda

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Puri, infatti era confratello del maestro spirituale di Sri Caitanya Mahaprabhu. Similmente Ramananda Raya, considerato da alcuni un'incarnazione di Arjuna e da altri un'incarnazione di Visakhadevi, provava per il Signore un puro affetto fraterno. Govinda e altri godevano del puro servizio personale offerto al Signore. Insieme coi Suoi devoti piu' intimi, come Gadadhara Pandita, Jagadananda e Svarupa Damodara, Sri Caitanya Mahaprabhu godeva dell'estasi di Srimati Radharani nella Sua relazione coniugale con Krishna. Assorto in questi quattro sentimenti trascendentali, Sri Caitanya Mahaprabhu viveva a Jagannatha Puri, sentendoSi molto riconoscente verso i Suoi devoti.

VERSO 79

lilasuka—martya-jana, tanra haya bhavodgama,
isvare se—ki iha vismaya
tahe mukhya-rasasraya, ha-iyachena mahasaya,
tate haya sarva-bhavodaya

TRADUZIONE

Lilasuka [Bilvamangala Thakura] era un comune essere umano, eppure sviluppo' molti sentimenti estatici nel suo corpo. Che c'e' dunque di tanto strano che questi sintomi si manifestassero nel corpo di Dio, la Persona Suprema? Nell'estasi dell'amore coniugale Sri Caitanya Mahaprabhu Si trovava al livello piu' elevato, e per questa ragione naturalmente nel Suo corpo erano visibili tutti i segni prorompenti dell'estasi.

SPIEGAZIONE

Lilasuka e' Bilvamangala Thakura Gosvami. Egli era nato nell'India del sud, in una famiglia di brahmana, e prima si chiamava Silhana Misra. Dopo essersi sposato, s'innamoro' di una prostituta, Cintamani, ma alla fine, seguendo il Suo consiglio, si dedico' alla rinuncia. Scrisse cosi' il suo libro, Santi-sataka, e piu' avanti, per la misericordia di Sri Krishna e dei vaisnava, divento' un grande devoto. Cosi' divento' famoso come Bilvamangala Thakura Gosvami. Situato a questo livello cosi' elevato, egli scrisse un libro intitolato Krishna-karnamrta, che e' molto famoso tra i vaisnava. Poiche' manifestava numerosi sintomi estatici, la gente lo chiamava Lilasuka.

VERSO 80

purve vraja-vilase, yei tina abhilase,
yatneha asvada na haila
sri-radhara bhava-sara, apane kari' angikara,
sei tina vastu asvadila

TRADUZIONE

Un tempo, durante i Suoi divertimenti a Vrindavana, Sri Krishna

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

desidero' gustare le tre differenti forme di estasi, ma nonostante tutti i Suoi sforzi, non aveva potuto gustarle. Tali estasi sono monopolio di Srimati Radharani. Percio', per poterle gustare, Sri Krishna accetto' la posizione di Srimati Radharani nella forma di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 81

apane kari' asvadane, sikhaila bhakta-gane,
prema-cintamanira prabhu dhani
nahi jane sthanasthana, yare tare kaila dana,
mahaprabhu—data-siromani

TRADUZIONE

Gustando in prima persona le dolcezze dell'amore per Dio, Caitanya Mahaprabhu insegno' questo metodo ai Suoi discepoli diretti. Sri Caitanya Mahaprabhu e' l'incarnazione piu' munifica della pietra filosofale dell'amore per Dio. Non considera se una persona sia adatta o no, ma concede il Suo tesoro a ognuno. Per questa ragione e' considerato il piu' generoso.

SPIEGAZIONE

Il capitale di Sri Caitanya Mahaprabhu e' la pietra filosofale dell'amore per Dio percio' Egli e' il grande proprietario del tesoro trascendentale. La pietra filosofale rimane sempre la stessa anche dopo aver prodotto illimitate quantita' d'oro. Similmente, pur distribuendo senza limiti l'amore per Dio Sri Caitanya Mahaprabhu rimaneva sempre il proprietario supremo di questa opulenza trascendentale. I Suoi devoti, che apprendevano da Lui dovevano anch'essi distribuire generosamente questo tesoro in tutto il mondo. Anche questo movimento per la coscienza di Krishna sulle orme di Sri Caitanya Mahaprabhu e dei Suoi devoti intimi, sta cercando di distribuire l'amore per Dio in tutto il mondo con il canto dei santi nomi del Signore

Hare Krishna, Hare Krishna, Krishna Krishna, Hare Hare
Hare Rama, Hare Rama, Rama Rama, Hare Hare

VERSO 82

ei gupta bhava-sindhu, brahma na paya eka bindu,
hena dhana vilaila samsare
aiche dayalu avatara, aiche data nahi ara,
guna keha nare varnibare

TRADUZIONE

Nessuno, nemmeno Brahma, puo' conoscere o anche solo assaggiare una goccia di questo confidenziale oceano di estasi, ma Sri Caitanya Mahaprabhu, nella Sua misericordia incondizionata, ha distribuito

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

questo amore per Dio in tutto il mondo. Non puo' dunque esistere un avatara piu' generoso di Sri Caitanya Mahaprabhu. Nessuno puo' fare doni piu' preziosi. Chi puo' descrivere le Sue qualita' trascendentali?

VERSO 83

kahibara katha nahe, kahile keha na bujhaye,
aiche citra caitanyera ranga
sei se bujhite pare, caitanyera krpa yanre,
haya tanra dasanudasa-sanga

TRADUZIONE

Questi argomenti non possono essere discussi liberamente perche' anche se fossero discussi nessuno li comprenderebbe. Questa e' la caratteristica dei meravigliosi divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu. A chi e' in grado di capire, Sri Caitanya Mahaprabhu ha manifestato la Sua misericordia concedendo la compagnia del servitore del Suo servitore.

SPIEGAZIONE

Una persona comune non puo' comprendere l'estasi trascendentale propria dei sentimenti di Srimati Radharani. Le persone indegne che cercano di approfittarne si degradano e si trasformano in sahajiya, in baula ed entrano in simili sampradaya. Cosi' gli insegnamenti vengono distorti. Nemmeno i grandi studiosi accademici riescono a comprendere l'estasi e la felicita' trascendentale manifestata da Sri Caitanya Mahaprabhu e dai Suoi puri devoti. Bisogna rendersi degni di comprendere il significato delle attivita' di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 84

caitanya-lila-ratna-sara, svarupera bhandara,
tenho thuila raghunathera kanthe
tahan kichu ye sunilun, taha ihan vistarilun,
bhakta-gane dilun ei bhete

TRADUZIONE

I divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu sono i gioielli piu' preziosi. Sono stati custoditi nel magazzino di Svarupa Damodara Gosvami, il quale li ha spiegati a Raghunatha dasa Gosvami, che me li ha ripetuti. Quel poco che ho ascoltato da Raghunatha dasa Gosvami l'ho descritto in questo libro, che e' presentato a tutti i devoti.

SPIEGAZIONE

Tutte le attivita' di Sri Caitanya Mahaprabhu furono annotate dal Suo servitore personale, Svarupa Damodara, e riferite a Raghunatha dasa Gosvami che le

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

imparo' a memoria. Tutto cio' che Krishnadasa Kaviraja Gosvami ascolto' e' riportato nella Sri Caitanya-caritamrta. Questo e' il sistema parampara: da Sri Caitanya Mahaprabhu a Svarupa Damodara, da Raghunatha dasa Gosvami a Kaviraja Gosvami. Krishnadasa Kaviraja Gosvami ha distribuito queste informazioni nel suo libro Caitanya-caritamrta. In altre parole, la Caitanya-caritamrta e' l'essenza degli insegnamenti trasmessi attraverso il sistema parampara nella successione di maestri spirituali che discende da Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 85

yadi keha hena kaya, grantha kaila sloka-maya,
itara jane naribe bujhite
prabhura yei acarana, sei kari varnana,
sarva-citta nari aradhite

TRADUZIONE

A chi dice che la Sri Caitanya-caritamrta e' piena di versi sanscriti e non e' quindi comprensibile per l'uomo comune, rispondo che cio' che ho descritto sono i divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu e che non mi e' possibile soddisfare tutti.

SPIEGAZIONE

Srila Kaviraja Gosvami e chi segue le sue orme non ha bisogno di soddisfare il pubblico. Il suo compito e' quello di soddisfare gli acarya precedenti e di descrivere i divertimenti del Signore. Chi e' in grado di capire puo' gustare questo grande libro trascendentale, che in realta' non e' destinato a persone comuni, come studiosi e letterati. Generalmente, i divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu registrati nella Caitanya-caritamrta sono studiati nelle universita' e nei circoli accademici da un punto di vista storico e letterario, ma in realta' la Caitanya-caritamrta non e' un argomento per i ricercatori o studiosi di letteratura. Essa e' destinata solo a quei devoti che hanno dedicato la vita al servizio di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 86

nahi kahan savirodha, nahi kahan anurodha,
sahaja vastu kari vivarana
yadi haya ragoddesa, tahan haye avesa,
sahaja vastu na yaya likhana

TRADUZIONE

In questa Caitanya-caritamrta non c'e' alcuna conclusione contraddittoria. Ne' vi si accetta l'opinione di qualcun altro. Ho scritto questo libro per riportarne la semplice essenza, cosi' come l'ho ascoltata da fonti superiori. Se mi fossi attenuto ai gusti personali di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

qualcuno, non avrei potuto scrivere la semplice verita'.

SPIEGAZIONE

La cosa piu' semplice per gli esseri umani consiste nel seguire coloro che li hanno preceduti. Non e' un procedimento facile giudicare basandosi sui sensi materiali. Tutto cio' che si risveglia grazie all'attaccamento ai propri predecessori e' il metodo del servizio devozionale, come Sri Caitanya Mahaprabhu ci ha indicato. L'autore afferma pero' di non poter prendere in considerazione le opinioni di coloro che hanno provato attrazione o repulsione per queste cose, perche' cosi' facendo non e' possibile essere imparziali nello scrivere. In altre parole, l'autore afferma che non ha inserito considerazioni od opinioni personali nella Caitanya-caritamrta, ma si e' limitato a riferire la sua comprensione spontanea ricevuta dai suoi superiori. Se si fosse lasciato trascinare dai gusti personali di qualcuno, non avrebbe potuto trattare cosi' facilmente un argomento tanto sublime. I veri devoti possono capire i fatti nella loro realta'. Quando questi fatti vengono registrati, appaiono molto naturali ai devoti, ma sono incomprensibili per i non-devoti. Questo e' cio' che bisogna realizzare. Lo studio accademico e l'attaccamento e il distacco che ne derivano non possono dare vita all'amore spontaneo per Dio. Quest'amore non puo' essere descritto da studiosi materialisti.

VERSO 87

yeba nahi bujhe keha, sunite sunite seha,
ki adbhuta caitanya-carita
krsne upajibe priti, janibe rasera riti,
sunilei bada haya hita

TRADUZIONE

Chi pur non riuscendo a comprendere all'inizio, continua ad ascoltare, raggiungera' l'amore per Krishna grazie ai prodigiosi effetti dei divertimenti di Sri Caitanya. Gradualmente, riuscira' a comprendere la relazione d'amore tra Krishna e le gopi e gli altri compagni di Vrindavana. Tutti dovrebbero continuare ad ascoltare ripetutamente per ottenere un grande beneficio.

VERSO 88

bhagavata—sloka-maya, tika tara samskrta haya,
tabu kaiche bujhe tri-bhuvana
ihan sloka dui cari, tara vyakhya bhasa kari,
kene na bujhibe sarva-jana

TRADUZIONE

In risposta a quei critici che affermano che la Sri Caitanya-caritamrta e' piena di versi sanscriti, possiamo dire che anche lo Srimad-

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Bhagavatam, come anche i commentari allo Srimad-Bhagavatam, sono ricchi di versi sanscriti. Nonostante cio', lo Srimad-Bhagavatam puo' essere compreso da qualsiasi persona, non solo dai grandi devoti che studiano i commentari in sanscrito. Perche' allora la gente non dovrebbe comprendere la Sri Caitanya-caritamrta? Contiene solo pochi versi sanscriti, e questi sono stati spiegati in lingua bengali. Cosa c'e' di cosi' difficile da capire?

VERSO 89

sesa-lilara sutra-gana, kailun kichu vivarana,
ihan vistarite citta haya
thake yadi ayuh-sesa, vistariba lila-sesa,
yadi mahaprabhura krpa haya

TRADUZIONE

Ho gia' sintetizzato tutti i fatti e le circostanze che riguardano gli ultimi divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu, e ho il desiderio di descriverli in modo piu' elaborato. Se vivro' ancora per un po' di tempo e saro' abbastanza fortunato da ricevere la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu, cerchero' di descriverli di nuovo con maggiore ricchezza di particolari.

VERSO 90

ami vrddha jaratura, likhite kanpaye kara,
mane kichu smarana na haya
na dekhiye nayane, na suniye sravane,
tabu likhi'—e bada vismaya

TRADUZIONE

Sono ormai molto vecchio e ostacolato dall'invalidita'. Quando scrivo mi tremano le mani, la memoria e anche la vista e l'udito si sono offuscati. Eppure continuo a scrivere, e questo e' un vero miracolo.

VERSO 91

ei antya-lila-sara, sutra-madhye vistara,
kari' kichu karilun varnana
iha-madhye mari yabe, varnite na pari tabe,
ei lila bhakta-gana-dhana

TRADUZIONE

In questo capitolo ho descritto in una certa misura l'essenza dei divertimenti finali di Sri Caitanya. Se nel frattempo dovessi morire, senza riuscire a portare a termine l'opera, almeno i devoti avranno a

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

loro disposizione questo tesoro trascendentale.

VERSO 92

sanksepe ei sutra kaila, yei ihan na likhila,
age taha kariba vistara
yadi tata dina jiye, mahaprabhura krpa haye,
iccha bhari' kariba vicara

TRADUZIONE

In questo capitolo ho fatto una breve sintesi. Tutto cio' che non ho descritto potro' descriverlo in modo piu' esteso nel futuro. Se per la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu, vivro' abbastanza a lungo da vedere soddisfatti i miei desideri, daro' piena considerazione a questi divertimenti.

VERSO 93

chota bada bhakta-gana, vandon sabara sri-carana,
sabe more karaha santosa
svarupa-gosanira mata, rupa-raghunatha jane yata,
tai likhi' nahi mora dosa

TRADUZIONE

Adoro qui i piedi di loto di tutte le categorie di devoti, elevati e neofiti. Chiedo a tutti loro di essere soddisfatti di me. Non ho colpa perche' ho scritto qui tutto cio' che ho appreso da Svarupa Damodara Gosvami e da Rupa e Raghunatha dasa Gosvami. Non ho aggiunto o tolto nulla alla loro versione.

SPIEGAZIONE

Secondo Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura, esistono tre categorie di devoti, conosciuti come bhajana-vijna (esperti nel servizio devozionale), bhajana-sila (devoti impegnati nel servizio devozionale) e Krishna-name diksita Krishna-nama-kari (devoti iniziati e impegnati nel canto) L'autore della Caitanya-caritamrta implora la misericordia di tutti questi devoti e chiede loro di essere soddisfatti di lui. "Che i devoti neofiti" egli dice—i devoti che pur non avendo cognizione del servizio devozionale piu' elevato sono molto esperti nel discutere e pensano di essere elevati perche' imitano qualche smarta-brahmana—"che questi devoti non siano scontenti di me, pensando che abbia commesso qualche errore a questo proposito. Con grande umilta' chiedo loro perdono, ma affermo di non aver alcun desiderio di aggiungere o togliere nulla. Ho solo scritto cio' che ho ascoltato nella linea dei maestri spirituali, perche' mi sono dedicato ai piedi di loto di acarya precedenti come Svarupa Damodara, Raghunatha dasa Gosvami e Rupa Gosvami. Ho scritto soltanto cio' che ho appreso da loro "

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 94

sri-caitanya, nityananda, advaitadi bhakta-vrnda,
sire dhari sabara carana
svarupa, rupa, sanatana, raghunathera sri-carana,
dhuli karon mastake bhusana

TRADUZIONE

Secondo il metodo parampara, desidero ottenere la polvere dai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu, di Nityananda Prabhu, di Advaita Prabhu e di tutti i compagni di Sri Caitanya Mahaprabhu come Svarupa Damodara, Rupa Gosvami, Sanatana Gosvami e Raghunatha dasa Gosvami. Desidero prendere sulla mia testa la polvere dei loro piedi di loto, per poter essere benedetto dalla loro misericordia.

VERSO 95

pana yanra ajna-dhana, vrajera vaisnava-gana,
vandon tanra mukhya haridasa
caitanya-vilasa-sindhu-kallolera eka bindu,
tara kana kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

Ricevendo ordini dalle autorita' sopracitate e dai vaisnava di Vrindavana, specialmente da Haridasa, il sacerdote di Govindaji, io, Krishnadasa Kaviraja Gosvami, ho cercato di descrivere un frammento di una goccia di un'onda dell'oceano dei divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul secondo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che descrive le manifestazioni estatiche di Sri Caitanya Mahaprabhu.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 3

Sri Caitanya Mahaprabhu risiede nella casa di Advaita Acarya

Nel suo Amrta-pravaha-bhasya Srila Bhaktivinoda Thakura riassume cosi' il terzo capitolo. Dopo aver accettato l'ordine di sannyasa a Katwa, Sri Caitanya Mahaprabhu viaggio' continuamente per tre giorni nel Radhadesa, e per uno scherzo di Nityananda Prabhu raggiunse infine la parte occidentale di Santipura. Sri Caitanya Mahaprabhu fu indotto a credere che il fiume Gange che scorreva li' vicino fosse la Yamuna. Mentre adorava il fiume sacro, vide Advaita Prabhu arrivare con una barca. Advaita Prabhu Gli chiese di fare il bagno nel Gange e Lo porto' a casa Sua. La', a casa di Advaita Prabhu, tutti i devoti di Navadvipa, insieme con madre Sacidevi, accorsero per vedere Sri Caitanya Mahaprabhu. La casa di Advaita era a Santipura. Madre Sacidevi cucino' per Sri Caitanya Mahaprabhu e Nityananda Prabhu, e in quell'occasione Advaita Prabhu e Nityananda Prabhu scherzarono a lungo tra di Loro. Quella sera ci fu un sankirtana di massa a casa di Advaita Prabhu, e madre Sacidevi diede a Sri Caitanya Mahaprabhu il permesso di partire. Gli chiese di andare ad abitare a Jagannatha Puri, Nilacala. Sri Caitanya Mahaprabhu esaudi' la richiesta di Sua madre, e seguito da Nityananda, da Mukunda, Jagadananda e Damodara, parti' da Santipura. Dopo essersi congedati da madre Sacidevi, si diressero tutti verso Jagannatha Puri per la via di Chatrabhoga.

VERSO 1

nyasam vidhayotpranayo 'tha gauro
Vrindavanam gantu-mana bhramad yah
radhe bhraman santi-purim ayitva
lalasa bhaktair iha tam nato 'smi

TRADUZIONE

Dopo aver accettato l'ordine di rinuncia, il sannyasa, Sri Caitanya Mahaprabhu, spinto dal Suo intenso amore per Krishna, voleva andare a Vrindavana, ma apparentemente per errore Si ritrovo' nel Radha-desa. Piu' tardi arrivo' a Santipura e la' Si diverti' insieme coi Suoi devoti. Offro il mio rispettoso omaggio a Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 2

jaya jaya sri-caitanya jaya nityananda
jayadvaitacandra jaya gaura-bhakta-vrnda

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Caitanya Mahaprabhu! Tutte le glorie a Sri Nityananda! Tutte le glorie ad Advaita Prabhu! E tutte le glorie ai devoti di Sri Caitanya, guidati da Srivasa!

VERSO 3

cabbisa vatsara-sesa yei magha-masa
tara sukla-pakse prabhu karila sannyasa

TRADUZIONE

Alla fine del Suo ventiquattresimo anno di eta', nel mese di Magha, Sri Caitanya Mahaprabhu accetto' l'ordine di sannyasa durante la quindicina della luna crescente.

VERSO 4

sannyasa kari' premavese calila Vrindavana
radha-dese tina dina karila bhramana

TRADUZIONE

Dopo aver accettato l'ordine di sannyasa, Caitanya Mahaprabhu, spinto da un intenso amore per Krishna, parti' per Vrindavana. Ma era cosi' immerso nell'estasi che vago' per tre giorni consecutivi nel territorio conosciuto come Radha-desa.

SPIEGAZIONE

Il termine Radha-desa deriva dal termine rastra o "Stato". Da rastra per corruzione del termine si e' giunti alla forma radha. Radha-desa e' quella parte del Bengala che e' situata a occidente del Gange, ed e' chiamata anche Paundra-desa. Il termine paundra deriva per corruzione dal termine pendo. Sembra che la capitale del Rastra-desa si trovasse in quella parte del Bengala.

VERSO 5

ei sloka padi' prabhu bhavera avese
bhramite pavitra kaila saba radha-dese

TRADUZIONE

Attraversando il territorio conosciuto come Radha-desa, Sri Caitanya Mahaprabhu recito' in estasi il verso seguente.

VERSO 6

etam sa asthaya paratma-nistham

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

adhyasitam purvatamair mahadbhih
aham tarisyami duranta-param
tamo mukundanghri-nisevayaiva

TRADUZIONE

[Come un brahmana di Avanti-desa disse:] "Attraversero' l'insormontabile oceano dell'ignoranza rimanendo fermamente fisso nel servizio ai piedi di loto di Krishna. Questo e' il comportamento raccomandato dagli acarya precedenti, che erano stabiliti nella loro ferma devozione al Signore, il Paramatma, Dio, la Persona Suprema."

SPIEGAZIONE

A proposito di questo verso, che e' tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.23.58), Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura afferma che tra i sessantaquattro principi del servizio devozionale e' compreso il principio che consiste nell'accettare i segni che contraddistinguono il sannyasa. Chi accetta l'ordine di sannyasa ha il compito di dedicarsi completamente al servizio di Mukunda, Krishna. Chi non dedica completamente ogni pensiero e ogni azione al servizio del Signore, non e' un vero sannyasi. Non si tratta di un semplice cambiamento di vesti. Anche nella Bhagavad-gita (6.1) e' detto, anasritah karma-phalam karyam karma karoti yah/ sa sannyasi ca yogi ca: chi si dedica attivamente a lavorare per la soddisfazione di Krishna e' un sannyasi. Non e' l'abito che fa il sannyasi, ma l'attitudine di servizio verso Krishna.
L'espressione paratma-nistha significa essere devoto di Krishna. Paratma, la Persona Suprema, e' Krishna. Isvarah paramah Krishnah sac-cid-ananda-vigrahah. Coloro che si dedicano completamente ai piedi di loto di Krishna nel servizio sono veramente sannyasi. Per una questione di formalita' il devoto accetta l'abito del sannyasi, seguendo l'esempio degli acarya precedenti, e accetta anche il tri-dandi. Piu' tardi Visnusvami considero' che accettare l'abito del tri-dandi indicava la condizione di paratma-nistha. Percio' i devoti sinceri aggiungono un altro danda, il jiva-danda, ai tre danda esistenti. Il sannyasi vaisnava e' conosciuto come tridandi-sannyasi. I sannyasi mayavadi accettano un solo danda perche' non comprendono il significato di tri-danda. Piu' tardi molte persone della comunita' di Siva Svami lasciarono l'atma-nistha (il servizio devozionale) al Signore per seguire la via di Sankaracarya. Invece di accettare 108 nomi, gli appartenenti alla Siva Svami-sampradaya seguono la via di Sankaracarya accettando solo dieci nomi di sannyasi. Benche' Sri Caitanya Mahaprabhu avesse accettato l'ordine di sannyasa dei dieci nomi (l'ekadanda) recitava un verso dello Srimad-Bhagavatam sul tridanda-sannyasa scelto dal brahmana di Avantipura. Indirettamente dichiarava che in quell'eka-danda, un danda, esistevano simultaneamente quattro danda. Sri Caitanya Mahaprabhu non accetta l'eka-danda sannyasa senza il paratma-nistha (il servizio devozionale a Sri Krishna). Inoltre, secondo i giusti principi regolatori bisognerebbe aggiungere al tri-danda il jiva-danda. Questi quattro danda, legati insieme a fare un tutto unico, sono il simbolo della pura devozione nel servizio al Signore. Poiche' gli ekadandi-sannyasi della scuola mayavada non si dedicano al servizio di Krishna, cercano di fondersi nella

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

radiosita' del Brahman, che e' una posizione marginale tra l'esistenza materiale e quella spirituale. Per loro questa posizione impersonale rappresenta la liberazione. I sannyasi mayavadi, non sapendo che Sri Caitanya Mahaprabhu era un tri-dandi, a causa della loro confusione (vivarta), Lo considerano un ekadandi-sannyasi. Nello Srimad-Bhagavatam non si parla mai di ekadandi-sannyasi, anzi, il tri-dandi-sannyasi e' considerato la rappresentazione simbolica dell'ordine di sannyasa. Citando questo verso dello Srimad-Bhagavatam, Sri Caitanya Mahaprabhu accettava l'ordine di rinuncia raccomandato nello Srimad-Bhagavatam. I sannyasi mayavadi, affascinati dall'energia esterna del Signore, non sono in grado di capire i sentimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu.
Ancora oggi tutti i devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu seguono le Sue orme accettando l'ordine di sannyasa, indossano il filo sacro e tengono il capo rasato a eccezione di un ciuffo di capelli. Gli ekadandi-sannyasi della scuola mayavadi rinunciano al filo sacro, si rasano il capo completamente e non sono in grado di comprendere il significato del tridanda-sannyasa, ne' hanno il desiderio di dedicare la propria vita al servizio di Mukunda. Pensano solo a fondersi nell'esistenza del Brahman perche' sono disgustati dall'esistenza materiale. Gli acarya che sostengono il daiva-varnasrama (l'ordine sociale del catur-varnyam di cui parla la Bhagavad-gita) non accettano l'asura-varnasrama, secondo il quale l'ordine sociale dei varna e' determinato dalla nascita.
I devoti piu' confidenziali di Sri Caitanya Mahaprabhu, come Gadadhara Pandita, accettarono il tridanda-sannyasa e accordarono quest'ordine del tridanda-sannyasa ai loro discepoli, come Madhava Upadhyaya. E' detto che la sampradaya conosciuta nell'India occidentale come Vallabhacarya-sampradaya ha avuto origine da questo Madhavacarya. Srila Gopala Bhatta Bose, conosciuto come smrty-acarya nella Gaudiya-Vaisnava-sampradaya, accetto' in seguito il tridanda-sannyasa da Tridandipada Prabodhananda Sarasvati. Benche' l'accettazione del tridanda-sannyasa non sia chiaramente menzionata nelle opere della Gaudiya vaisnava, il primo verso dell'Upadesamrta di Srila Rupa Gosvami afferma che bisogna accettare l'ordine del tridanda-sannyasa controllando le sei forze:

vaco vegam manasah krodha-vegam
jihva-vegam udaropastha-vegam
etan vegan yo visaheta dhirah
sarvam apimam prthivim sa sisyat

"Chi e' in grado di controllare l'impulso della parola, della mente, della collera, dello stomaco, della lingua e dei genitali e' detto gosvami ed e' autorizzato ad accettare discepoli in tutto il mondo." I seguaci di Sri Caitanya Mahaprabhu non accettarono mai l'ordine di sannyasa mayavada, e non possono essere biasimati per questo. Sri Caitanya Mahaprabhu accetto' Sridhara Svami, che era un tridandi-sannyasi, mentre i sannyasi mayavadi, che non comprendono questa grande personalita', pensano talvolta che Sridhara Svami appartenesse alla comunita' mayavada degli ekadanda-sannyasi, il che tuttavia non corrisponde a verita'.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 7

prabhu kahe—sadhu ei bhiksura vacana
mukunda sevana-vrata kaila nirdharana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu approvava il significato di questo verso a causa della determinazione dimostrata dal devoto mendicante nell'impegnarsi al servizio del Signore, Mukunda. Diede a questo verso la Sua approvazione, indicando che si trattava di un punto importante.

VERSO 8

paratma-nistha-matra vesa-dharana
mukunda-sevaya haya samsara-tarana

TRADUZIONE

Il vero scopo del sannyasa e' quello di dedicarsi al servizio di Mukunda. Servendo Mukunda ci si puo' veramente liberare dai legami dell'esistenza materiale.

SPIEGAZIONE

A questo proposito, Srila Bhaktivinoda Thakura afferma che Sri Caitanya Mahaprabhu accetto' l'ordine di sannyasa e raccomando' a tutti di sviluppare la determinazione del bhiksu di Avantipura per impegnarsi nel servizio di Mukunda. Accetto' le parole del brahmana, che era cosi' determinato a servire Mukunda. L'abito del sannyasi rappresenta un'attrattiva nell'ambito della formalita' materiale. Sri Caitanya Mahaprabhu non amava questa formalita', ma desiderava l'essenza del sannyasi—il servizio a Mukunda. Questa determinazione mantenuta in qualsiasi condizione e' detta paratma-nistha. Questo e' richiesto. Per concludere, l'ordine di sannyasa non dipende dall'abito, ma dalla determinazione a servire Mukunda.

VERSO 9

sei vesa kaila, ebe Vrindavana giya
Krishna-nisevana kari nibhrte vasiya

TRADUZIONE

Dopo aver accettato l'ordine di sannyasa, Sri Caitanya Mahaprabhu decise di andare a Vrindavana e d'impegnarSi totalmente ed esclusivamente al servizio di Mukunda in un luogo solitario.

VERSO 10

eta bali' cale prabhu, premonmadera cihna

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dik-vidik-jnana nahi, kiba ratri-dina

TRADUZIONE

Mentre Si dirigeva verso Vrindavana, Sri Caitanya Mahaprabhu comincio' a manifestare tutti i sintomi dell'estasi, e non sapeva in quale direzione stesse andando, ne' se fosse giorno o notte.

VERSO 11

nityananda, acaryaratna, mukunda, tina jana
prabhu-pache-pache tine karena gamana

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu fu partito per Vrindavana, Nityananda Prabhu, Candrasekhara e Prabhu Mukunda Lo seguirono.

VERSO 12

yei yei prabhu dekhe, sei sei loka
premavese 'hari' bale, khande duhkha-soka

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu viaggiava attraverso il Radha-desa, tutti quelli che Lo vedevano in estasi esclamavano: "Hari! Hari!" Mentre cantavano cosi' con il Signore, sentivano svanire in se' tutta l'infelicita' dell'esistenza materiale.

VERSO 13

gopa-balaka saba prabhuke dekhiya
'hari' 'hari' bali' dake ucca kariya

TRADUZIONE

Tutti i pastorelli che vedevano passare Sri Caitanya Mahaprabhu si univano a Lui e cominciavano a gridare con entusiasmo: "Hari! Hari!"

VERSO 14

suni' ta-sabara nikata gela gaurahari
'bala' 'bala' bale sabara sire hasta dhari'

TRADUZIONE

Quando senti' che tutti i pastorelli gridavano il nome di Hari, Sri Caitanya Mahaprabhu fu molto felice. AvvicinandoSi a loro, poso' le

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sue mani sulla loro testa, e disse: "Continuate a cantare cosi'."

VERSO 15

ta'-sabara stuti kare,—tomara bhagyavan
krtartha karile more sunana hari-nama

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu li benedisse tutti, dicendo che erano tutti fortunati. In questo modo li glorifico', e senti' di aver raggiunto un grande successo, perche' tutti avevano cantato il santo nome di Hari.

VERSO 16

gupte ta-sabake ani' thakura nityananda
sikhaila sabakare kariya prabandha

TRADUZIONE

Chiamando confidenzialmente a Se' tutti quei pastorelli, e raccontando loro una ragionevole storia, Nityananda Prabhu fece loro questo discorso.

VERSO 17

Vrindavana-patha prabhu puchena tomare
ganga-tira-patha tabe dekhaiha tanre

TRADUZIONE

"Se Sri Caitanya Mahaprabhu vi chiede la strada per andare a Vrindavana, per favore, mostrateGli invece la via per andare sulla riva del Gange."

VERSI 18-19

tabe prabhu puchilena,—'suna, sisu-gana
kaha dekhi, kon pathe yaba Vrindavana'

sisu saba ganga-tira-patha dekhaila
sei pathe avese prabhu gamana karila

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu chiese ai pastorelli d'indicarGli la strada per Vrindavana, i ragazzi Lo condussero sulla strada che portava al Gange, e il Signore vi S'incammino' pieno d'estasi.

VERSO 20

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

acaryaratnere kahe nityananda-gosani
sighra yaha tumi advaita-acaryera thani

TRADUZIONE

Mentre il Signore camminava lungo la riva del Gange, Sri Nityananda Prabhu chiese ad Acaryaratna [Candrasekhara Acarya] di andare immediatamente a casa di Advaita Acarya.

VERSO 21

prabhu laye yaba ami tanhara mandire
savadhane rahena yena nauka lana tire

TRADUZIONE

[Sri Nityananda Gosvami gli disse:] "Io portero' Sri Caitanya Mahaprabhu alla riva del Gange a Santipura, e Advaita Acarya dovrebbe tenerSi pronto la' sulla riva con una barca.

VERSO 22

tabe navadvipe tumi kariha gamana
saci-saha lana aisa saba bhakta-gana

TRADUZIONE

"Poi," continuo' Nityananda Prabhu, "andro' a casa di Advaita Acarya, e tu dovresti andare a Navadvipa a prendere madre Saci e tutti gli altri devoti."

VERSO 23

tanre pathaiya nityananda mahasaya
mahaprabhura age asi' dila paricaya

TRADUZIONE

Dopo aver mandato Acaryaratna a casa di Advaita Acarya, Sri Nityananda Prabhu ando' da Sri Caitanya Mahaprabhu e Gli annuncio' il Suo arrivo.

VERSO 24

prabhu kahe,—sripada, tomara kothake gamana
sripada kahe, tomara sange yaba Vrindavana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sri Caitanya Mahaprabhu era in estasi, e chiese a Nityananda Prabhu dove stesse andando. Nityananda rispose che andava con Lui a Vrindavana.

VERSO 25

prabhu kahe,—kata dure ache Vrindavana
tenho kahena,—kara ei yamuna darasana

TRADUZIONE

Quando il Signore chiese a Nityananda Prabhu quanto fosse distante Vrindavana, Nityananda rispose: "O, guarda! Ecco il fiume Yamuna."

VERSO 26

eta bali' anila tanre ganga-sannidhane
avese prabhura haila gangare yamuna-jnane

TRADUZIONE

Con queste parole, Nityananda Prabhu condusse Caitanya Mahaprabhu al Gange, e il Signore, nella Sua estasi, scambio' il Gange per il fiume Yamuna.

VERSO 27

aho bhagya, yamunare pailun darasana
eta bali' yamunara karena stavana

TRADUZIONE

[Il Signore disse:] "Come sono fortunato! Sono arrivato al fiume Yamuna." Cosi', pensando che il Gange fosse la Yamuna, Caitanya Mahaprabhu comincio' a offrirle preghiere.

VERSO 28

cid-ananda-bhanoh sada nanda-sunoh
para-prema-patri drava-brahma-gatri
aghanam lavitri jagat-ksema-dhatri
pavitri-kriyan no vapur mitra-putri

TRADUZIONE

"O fiume Yamuna, tu sei l'acqua spirituale piena di felicita' che concede l'amore per il figlio di Nanda Maharaja. Tu hai le medesime proprieta' dell'acqua del mondo spirituale, perche' puoi distruggere tutte le nostre offese e le reazioni dei peccati commessi nel corso della

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

nostra vita. Sei tu che produci ogni fortuna per il mondo. O figlia del dio del sole, ti preghiamo, purificaci con le tue attivita' virtuose."

SPIEGAZIONE

Questo verso e' tratto dal Caitanya-candrodaya-nataka (5.13) di Kavikarnapura.

VERSO 29

eta bali' namaskari' kaila ganga-snana
eka kaupina, nahi dvitiya paridhana

TRADUZIONE

Dopo aver recitato questo mantra, Sri Caitanya Mahaprabhu offri' i Suoi omaggi e fece il bagno nel Gange. A quel tempo Egli indossava soltanto un perizoma, perche' non aveva altri abiti.

VERSO 30

hena kale acarya-gosani naukate cadina
aila nutana kaupina-bahirvasa lana

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu stava la', senza altri abiti, Sri Advaita Acarya arrivo' con la barca, portando con Se' un altro perizoma e altri abiti.

VERSO 31

age acarya asi' rahila namaskara kari'
acarya dekhi' bale prabhu mane samsaya kari'

TRADUZIONE

Appena giunto, Advaita Acarya Si presento' e resto' in piedi dinanzi al Signore, offrendoGli i Suoi omaggi. Quando Lo vide, il Signore comincio' a mettere in dubbio l'intera situazione.

VERSO 32

tumi ta' acarya-gosani, etha kene aila
ami vrndavane, tumi ke-mate janila

TRADUZIONE

Ancora immerso nella Sua estasi, il Signore comincio' a fare domande ad Advaita Acarya: "Perche' sei venuto qui? Come facevi a sapere che ero a Vrindavana?"

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 33

acarya kahe—tumi yahan, sei Vrindavana
mora bhagye ganga-tire tomara agamana

TRADUZIONE

Allora Advaita Acarya rivelo' tutta la situazione, dicendo a Sri Caitanya Mahaprabhu: "Dovunque Tu sia, la' e' Vrindavana. Per Mia grande fortuna, Signore, sei arrivato sulla riva del Gange."

VERSO 34

prabhu kahe,—nityananda amare vancila
gangake aniya more yamuna kahila

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Nityananda Mi ha ingannato. Mi ha portato sulla riva del Gange dicendoMi che era la Yamuna."

VERSO 35

acarya kahe, mithya nahe sripada-vacana
yamunate snana tumi karila ekhana

TRADUZIONE

Quando senti' che Sri Caitanya Mahaprabhu accusava Nityananda di averLo ingannato, Srila Advaita Acarya disse: "Quello che Ti ha detto Nityananda Prabhu non era falso. In realta', hai appena fatto il bagno nel fiume Yamuna."

VERSO 36

gangaya yamuna vahe hana eka-dhara
pascime yamuna vahe, purve ganga-dhara

TRADUZIONE

Poi Advaita Acarya spiego' che in quel punto il Gange e la Yamuna scorrono insieme. La riva occidentale era la Yamuna, e quella orientale era il Gange.

SPIEGAZIONE

Il Gange e la Yamuna s'incontrano alla confluenza di Allahabad (Prayaga). La Yamuna, che scorre da occidente, e il Gange, che scorre dall'oriente, s'incontrano mescolando le loro acque. Poiche' Caitanya Mahaprabhu Si era

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

immerso nell'acqua sulla riva occidentale, aveva davvero fatto il bagno nel fiume Yamuna.

VERSO 37

pascima-dhare yamuna vahe, tahan kaile snana
ardra kaupina chadi' suska kara paridhana

TRADUZIONE

Poi Advaita Acarya suggeri' che avendo Caitanya Mahaprabhu fatto il bagno nel fiume Yamuna, ed essendoSi bagnato, avrebbe dovuto cambiarSi il perizoma e indossare abiti asciutti.

VERSO 38

premavese tina dina acha upavasa
aji mora ghare bhiksa, cala mora vasa

TRADUZIONE

[Advaita Acarya disse:] "Nella Tua estasi d'amore per Krishna hai digiunato per tre giorni. T'invito dunque nella Mia casa dove Ti prego di accettare la Tua elemosina. Vieni con Me alla Mia dimora."

VERSO 39

eka-musti anna muni kariyachon paka
sukharukha vyanjana kailun, supa ara saka

TRADUZIONE

[Advaita Prabhu continuo':] "A casa ho appena cucinato una manciata di riso. Anche le verdure sono molto semplici. Non ho cucinato cose molto raffinate, solo un po' di verdure in umido e spinaci."

VERSO 40

eta bali' naukaya cadana nila nija-ghara
pada-praksalana kaila ananda-antara

TRADUZIONE

Con queste parole, Sri Advaita Acarya prese il Signore sulla barca e Lo condusse a casa Sua. La', Advaita Acarya lavo' i piedi del Signore e Si senti' molto felice.

VERSO 41

prathame paka kariyachena acaryani

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

visnu-samarpana kaila acarya apani

TRADUZIONE

Tutto il cibo era gia' stato cucinato dalla moglie di Advaita Acarya. Allora Srila Advaita Acarya offri' personalmente tutto a Sri Visnu.

SPIEGAZIONE

Questa e' la vita di famiglia ideale. Marito e moglie vivono insieme e il marito lavora seriamente per procurarsi cio' che e' necessario all'adorazione di Sri Visnu. A casa la moglie cucina diversi cibi per Sri Visnu, e il marito li offre alla Divinita'; poi si celebra l'arati, e il prasada viene distribuito a familiari e ospiti. Secondo i principi vedici, ogni famiglia deve sempre avere un ospite. Ricordo che quando ero bambino, vedevo che mio padre riceveva ogni giorno almeno quattro ospiti. Anche se a quel tempo le sue entrate non erano davvero abbondanti, non aveva difficolta' a offrire il prasada ogni giorno ad almeno quattro ospiti. Secondo i principi vedici, il capofamiglia, prima di pranzare, dovrebbe uscire e chiedere a voce alta se qualcuno fosse rimasto senza cibo. In questo modo s'invita la gente a prendere il prasada. Se qualcuno viene, il padrone di casa gli offre il prasada, e se non ce n'e' molto dovrebbe offrire all'ospite la sua stessa porzione. Se nessuno risponde all'invito, il capofamiglia puo' cominciare a mangiare. Anche la vita dell'uomo sposato e' quindi una forma di austerita'. Per questa ragione, la vita di famiglia e' detta grhastha-asrama. Pur vivendo felice nella coscienza di Krishna con la moglie e i figli, l'uomo deve osservare i principi regolatori che sono seguiti in tutti i templi. Quando non c'e' coscienza di Krishna, la casa dell'uomo sposato e' definita una casa di grhamedhi. Le persone sposate nella coscienza di Krishna sono in realta' grhastha, cioe' persone che vivono nell'asrama con la famiglia e i figli. Sri Advaita Prabhu era un grhastha ideale, e la Sua casa era un grhastha-asrama ideale.

VERSO 42

tina thani bhoga badaila sama kari'
krsnera bhoga badaila dhatu-patropari

TRADUZIONE

Tutto il cibo che era stato preparato fu diviso in tre parti uguali. Una parte fu messa su un piatto di metallo per essere offerta a Sri Krishna.

SPIEGAZIONE

Il termine badaila, "aumentato", e' veramente significativo. Si tratta di una parola raffinata che usano i grhastha in Bengala. Quando da cio' che e' stato cucinato si prende una porzione, il cibo in effetti diminuisce. Ma qui e' d'uso dire badaila "aumenta". Quando si prepara il cibo per Krishna, e lo si offre a Lui e ai vaisnava, la quantita' non diminuisce, ma aumenta.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 43

battisa-athiya-kalara angatiya pate
dui thani bhoga badaila bhala mate

TRADUZIONE

Di queste tre parti, una fu sistemata su un piatto di metallo, e le altre due su una foglia di banano. Queste foglie non erano lobate, ed erano state prese da un albero di banane che aveva almeno trentadue caschi di banane. I due piatti furono riempiti accuratamente con i cibi sopracitati.

VERSO 44

madhye pita-ghrta-sikta saly-annera stupa
cari-dike vyanjana-donga, ara mudga-supa

TRADUZIONE

In mezzo c'era un monticello di riso molto fine e cotto ad arte, sul quale era stato versato del burro chiarificato giallo, fatto con latte di mucca. Intorno al riso vi erano alcune tazze fatte di corteccia di banano, che contenevano diverse varieta' di verdure e mung dahl.

VERSO 45

sardraka, vastuka-saka vividha prakara
patola, kusmanda-badi, manakacu ara

TRADUZIONE

Tra le verdure c'erano patola, zucchine, manakacu, un'insalata fatta di zenzero fresco a pezzetti e diverse varieta' di spinaci.

VERSO 46

ca-i-marica-sukhta diya saba phala-mule
amrta-nindaka panca-vidha tikta-jhale

TRADUZIONE

C'erano anche il sukhta, una specie di cetriolo amaro mischiato con ogni genere di verdure, che sfidava il gusto del nettare. C'erano cinque diverse varieta' di sukhta, piccanti e acre.

VERSO 47

komala nimba-patra saha bhaja vartaki

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

patola-phula-badi-bhaja, kusmanda-manacaki

TRADUZIONE

Tra le varie preparazioni di verdura, c'erano foglie tenere di nimba fritte con melanzane. Il frutto conosciuto come patola era stato fritto con phala-badi, una pietanza a base di dahl schiacciato e poi seccato al sole. C'era anche una pietanza nota come kusmanda-manacaki.

SPIEGAZIONE

Chiediamo a coloro che pubblicano i nostri libri di ricette di riportare queste squisite ricette descritte dall'esperto autore, Srila Kaviraja Gosvami.

VERSO 48

narikela-sasya, chana, sarkara madhura
mocha-ghanta, dugdha-kusmanda, sakala pracura

TRADUZIONE

C'era anche una preparazione molto dolce fatta di polpa di cocco mescolata con formaggio e zucchero, e un curry fatto con fiori di banano e zucchine al latte, tutto in grande quantita'.

VERSO 49

madhuramla-bada, amladi panca-chaya
sakala vyanjana kaila loke yata haya

TRADUZIONE

C'erano poi delle frittelle in salsa agrodolce e cinque o sei diverse preparazioni all'agro. Tutte le verdure erano state preparate in modo che tutti i presenti potessero prendere del prasada.

VERSO 50

mudga-bada, kala-bada, masa-bada, mista
ksira-puli, narikela, yata pitha ista

TRADUZIONE

C'erano frittelle morbide fatte di mung dahl, altre di banane mature, oppure di urd dahl. C'erano diverse varieta' di dolci e latte condensato con frittelle di riso, una preparazione con il cocco e squisite torte di ogni genere.

VERSO 51

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

battisa-athiya kalara donga bada bada
cale hale nahi,—donga ati bada dada

TRADUZIONE

Tutte le verdure erano servite in tazze fatte di foglie di banana raccolte da alberi che producevano almeno trentadue caschi di banane. Questi recipienti erano solidi e grandi e rimanevano perfettamente stabili.

VERSO 52

pancasa pancasa donga vyanjane purina
tina bhogera ase pase rakhila dharina

TRADUZIONE

Tutt'intorno ai tre posti apparecchiati stavano cento recipienti pieni di verdure di ogni genere.

VERSO 53

saghrta-payasa nava-mrt-kundika bharina
tina patre ghanavarta-dugdha rakheta dharina

TRADUZIONE

Accanto alle preparazioni di verdure c'era del riso dolce con il ghi, contenuto in recipienti di argilla nuovi. Accanto a ogni posto c'erano anche dei vasi di argilla pieni di latte molto condensato.

VERSO 54

dugdha-cida-kala ara dugdha-laklaki
yateka karila' taha kahite na saki

TRADUZIONE

Oltre a tutte queste vivande, c'erano riso schiacciato, preparato con latte e banane, e zucchine bianche cotte nel latte. In verita' non e' possibile descrivere tutte le pietanze che furono servite.

VERSO 55

dui pase dharila saba mrt-kundika bhari'
canpakala-dadhi-sandesa kahite na pari

TRADUZIONE

Opportunamente dislocati in due punti c'erano recipienti di argilla

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

pieni di un'altra preparazione fatta di yogurt, sandesa [un dolce fatto di formaggio] e banane. Non sono capace di descrivere tutto.

VERSO 56

anna-vyanjana-upari dila tulasi-manjari
tina jala-patre suvasita jala bhari'

TRADUZIONE

Sul mucchio di riso bollito e su tutte le verdure c'erano fiori della pianta tulasi. C'erano anche vasi colmi di profumata acqua di rose.

VERSO 57

tina subhra-pitha, tara upari vasana
ei-rupe saksat krsne karaila bhojana

TRADUZIONE

Ai tre posti apparecchiati c'erano sedili di morbida stoffa. Tutto il cibo fu cosi' offerto a Sri Krishna, e il Signore lo accetto' con piacere.

VERSO 58

aratira kale dui prabhu bolaila
prabhu-sange sabe asi' arati dekhila

TRADUZIONE

La tradizione vuole che dopo l'offerta del cibo si celebri il bhoga-arati. Advaita Prabhu chiese ai due fratelli, Sri Caitanya Mahaprabhu e Nityananda Prabhu, di assistere all'arati. Cosi' i due Signori e tutti gli altri presenti andarono ad assistere alla cerimonia dell'arati.

VERSO 59

arati kariya krsne kara'la sayana
acarya asi' prabhure tabe kaila nivedana

TRADUZIONE

Dopo la celebrazione dell'arati per le Divinita' nel tempio, Sri Krishna fu messo a riposare. Allora Advaita Acarya usci' per presentare qualcosa a Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 60

grhera bhitare prabhu karuna gamana
dui bhai aila tabe karite bhojana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

[Sri Advaita Prabhu disse:] "Miei cari Signori, Vi prego di entrare in questa stanza." Allora i due fratelli, Caitanya Mahaprabhu e Nityananda Prabhu, si fecero avanti per prendere il prasada.

VERSO 61

mukunda, haridasa,—dui prabhu bolaila
yoda-hate dui-jana kahite lagila

TRADUZIONE

Mentre entravano nella stanza per accettare il prasada, Sri Caitanya Mahaprabhu e Nityananda Prabhu chiamarono Mukunda e Haridasa. Ma Mukunda e Haridasa, a mani giunte, risposero con queste parole.

VERSO 62

mukunda kahe—mora kichu krtya nahi sare
pache muni prasada pamu, tumi yaha ghare

TRADUZIONE

Quando si senti' chiamare, Mukunda disse: "Caro Signore, ho interrotto una cosa che dovevo finire. Verro' piu' tardi ad accettare il prasada; percio' Prabhu, Vi prego, entrate nella stanza."

VERSO 63

haridasa kahe—muni papistha adhama
bahire eka musti pache karimu bhojana

TRADUZIONE

Haridasa Thakura disse: "Sono il peggiore dei peccatori, il piu' degradato tra gli uomini. Piu' tardi mangero' una manciata di prasada mentre aspetto fuori."

SPIEGAZIONE

Benche' indu' e musulmani vivessero insieme amichevolmente, alcune distinzioni venivano mantenute. I musulmani erano considerati yavana, di nascita inferiore, e ogni volta che s'invitava un musulmano, gli si serviva il pranzo fuori di casa. Pur essendo stato chiamato personalmente da Sri Caitanya Mahaprabhu e Nityananda Prabhu, che l'avevano invitato a mangiare con Loro, nella sua grande umilta' Haridasa Thakura disse: "Prendero' il prasada fuori." Pur essendo un grande vaisnava, riconosciuto come tale da

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Advaita Acarya, da Nityananda Prabhu e da Sri Caitanya Mahaprabhu, per non turbare la tranquillita' sociale Haridasa Thakura si teneva umilmente in disparte, nella sua posizione di musulmano, fuori della comunita' indu'. Suggeri' dunque che avrebbe preso il prasada fuori della casa. Benche' fosse molto elevato e situato al medesimo livello di altri grandi vaisnava, si considerava un papistha, un grande peccatore, e adhama, il piu' degradato tra gli uomini. Benche' un vaisnava possa essere molto elevato spiritualmente, esternamente si mantiene sempre molto umile e sottomesso.

VERSO 64

dui prabhu lana acarya gela bhitara ghare
prasada dekhiya prabhura ananda antare

TRADUZIONE

Advaita Acarya fece entrare Sri Nityananda Prabhu e Sri Caitanya Mahaprabhu nella stanza, e i due Signori videro com'era stato preparato il prasada. In particolare, Sri Caitanya Mahaprabhu fu molto soddisfatto.

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu era soddisfatto perche' aveva visto con quale cura erano state preparate tutte quelle varieta' di cibo per Krishna. In realta' tutto il prasada, di qualunque genere di prasada si tratti, e' preparato per Krishna e non per la gente, ma i devoti si dividono il prasada con grande piacere.

VERSO 65

aiche anna ye Krishnake karaya bhojana
janme janme sire dharon tanhara carana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu approvo' tutti i metodi applicati per cucinare e per offrire il cibo a Krishna. In verita', era cosi' soddisfatto che disse: "Io stesso prendero' i piedi di loto di chi puo' offrire a Krishna del cibo cosi' buono, e mettero' quei piedi di loto sulla Mia testa, vita dopo vita."

VERSO 66

prabhu jane tina bhoga—krsnera naivedya
acaryera manah-katha nahe prabhura vedya

TRADUZIONE

Entrando nella stanza, Sri Caitanya Mahaprabhu vide tre parti di cibo, e sapeva che tutto quel cibo era destinato a Krishna. Tuttavia, non aveva

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

capito le intenzioni di Advaita Acarya.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura afferma che una di queste parti era stata offerta in un piatto di metallo, ed era destinata a Krishna, mentre le altre due parti erano state messe su grandi foglie di banano. Advaita Acarya aveva offerto personalmente a Krishna la parte che stava sul piatto di metallo, mentre le altre due parti, sulle foglie di banano, erano state preparate per Sri Caitanya Mahaprabhu e Sri Nityananda.
Questa era l'intenzione di Advaita Acarya, ma Egli non volle rivelarla a Sri Caitanya Mahaprabhu. Cosi', quando Sri Caitanya Mahaprabhu vide il cibo offerto diviso in tre parti, penso' che fosse tutto destinato a Krishna.

VERSO 67

prabhu bale—vaisa tine kariye bhojana
acarya kahe—ami kariba parivesana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "SediamoCi in questi tre posti, e prendiamo il prasada." Ma Advaita Acarya disse: "Io distribuisco il prasada."

VERSO 68

kon sthane vasiba, ara ana dui pata
alpa kari' ani' tahe deha vyanjana bhata

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu pensava che tutte e tre le parti fossero state fatte per essere distribuite, chiese percio' altre due foglie di banano dicendo: "Dacci un pochino di verdure e di riso."

VERSO 69

acarya kahe—vaisa donhe pindira upare
eta bali' hate dhari' vasaila dunhare

TRADUZIONE

Advaita Acarya disse: "Sedetevi qui a questi posti." E prendendoLi per mano, Li fece sedere entrambi.

VERSO 70

prabhu kahe—sannyasira bhaksya nahe upakarana
iha khaile kaiche haya indriya varana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Non e' conveniente che un sannyasi mangi una tale varieta' di cibi. Come potrebbe controllare i sensi, altrimenti?"

SPIEGAZIONE

Il termine upakarana indica una varieta' di cibi, come dahl, verdure e ogni altro genere di vivanda adatta a essere gustata insieme col riso. Tuttavia, non e' conveniente che un sannyasi mangi pietanze cosi' gustose, altrimenti non riuscirebbe a controllare i sensi. Sri Caitanya Mahaprabhu non incoraggiava i sannyasi a mangiare in modo sontuoso, perche' tutto il sistema vaisnava e' vairagya-vidya, basato essenzialmente sulla rinuncia. Caitanya Mahaprabhu consiglio' anche a Raghunatha dasa Gosvami di non mangiare piatti molto raffinati, di non indossare begli abiti e di non discutere di argomenti mondani. Tutte queste cose sono proibite a coloro che hanno accettato l'ordine di rinuncia. Un devoto non mangia nulla che non sia stato offerto a Krishna. Tutti i cibi sontuosi offerti a Krishna sono dati ai grhastha, alle persone sposate. A Krishna si offrono molte belle cose —ghirlande, giacigli, ornamenti, buon cibo, e anche pan, noci di betel preparate accuratamente—ma l'umile vaisnava, considerando il proprio corpo materiale disgustoso, non accetta per se' tutte queste cose. Pensa infatti che accettando queste cose offenderebbe i piedi di loto del Signore. I sahajiya non sono in grado di comprendere cio' che intendeva Sri Caitanya Mahaprabhu chiedendo ad Advaita Acarya di portare altre due foglie e di darGli una piccola quantita' di prasada.

VERSO 71

acarya kahe—chada tumi apanara curi
ami saba jani tomara sannyasera bhari-bhuri

TRADUZIONE

Quando vide che Sri Caitanya Mahaprabhu non voleva prendere il cibo che era gia' stato servito, Advaita Acarya disse: "Ti prego, non nasconderTi piu'. So chi sei, e conosco la motivazione intima che Ti ha fatto accettare l'ordine di sannyasa."

VERSO 72

bhojana karaha, chada vacana-caturi
prabhu kahe—eta anna khaite na pari

TRADUZIONE

Advaita Acarya chiese cosi' a Sri Caitanya Mahaprabhu di mangiare e di abbandonare ogni parola scherzosa. Il Signore rispose: "Certamente

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

non riusciro' a mangiare tutto questo cibo."

VERSO 73

acarya bale—akapate karaha ahara
yadi khaite na para pate rahibeka ara

TRADUZIONE

Allora Advaita Acarya chiese al Signore di limitarSi ad accettare il prasada senza altri pretesti. Se non riusciva a mangiare tutto, poteva lasciare gli avanzi nel piatto.

VERSO 74

prabhu bale—eta anna nariba khaite
sannyasira dharma nahe ucchista rakhite

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Non riusciro' a mangiare tutto questo cibo, e il sannyasi non deve lasciare avanzi."

SPIEGAZIONE

Secondo lo Srimad-Bhagavatam (11.18.19):

bahir jalasayam gatva
tatopasprsya vag-yatah
vibhajya pavitam sesam
bhunjitasesam ahrtam

"Tutto quello che ottiene di commestibile dalla casa di un uomo di famiglia, il sannyasi dovrebbe portarlo fuori, vicino a qualche lago o fiume, e dopo averlo offerto a Visnu, a Brahma e al sole (tre porzioni), dovrebbe mangiare tutto senza lasciare avanzi ad altri." Questa regola per i sannyasi e' contenuta nello Srimad-Bhagavatam.

VERSO 75

acarya bale—nilacale khao cauyanna-bara
eka-bare anna khao sata sata bhara

TRADUZIONE

Allora Advaita Acarya alluse al fatto che Caitanya Mahaprabhu mangiava a Jagannatha Puri. Sri Jagannatha e Sri Caitanya Mahaprabhu sono la stessa persona. Advaita Acarya fece notare che a Jagannatha Puri Sri Caitanya Mahaprabhu mangiava cinquantaquattro volte, e ogni volta il pranzo era costituito da molte centinaia di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

recipienti di cibo.

VERSO 76

tina janara bhaksya-pinda—tomara eka grasa
tara lekhaya ei anna nahe panca-grasa

TRADUZIONE

[Sri Advaita Acarya disse:] "Il cibo che possono mangiare tre persone per Te non e' nemmeno un boccone. In proporzione, per Te tutto questo cibo corrisponde soltanto a quattro o cinque bocconi."

VERSO 77

mora bhagye, mora ghare, tomara agamana
chadaha caturi, prabhu, karaha bhojana

TRADUZIONE

[Advaita Acarya continuo':] "Per Mia grande fortuna sei venuto a casa Mia. Ti prego, non prenderMi in giro con questi discorsi. Mangia e non dire altro."

VERSO 78

eta bali' jala dila dui gosanira hate
hasiya lagila dunhe bhojana karite

TRADUZIONE

Con queste parole Advaita Acarya porto' ai due Signori dell'acqua per lavarsi le mani. Allora i Signori Si sedettero e sorridendo cominciarono a mangiare il prasada.

VERSO 79

nityananda kahe—kailun tina upavasa
aji parana karite chila bada asa

TRADUZIONE

Nityananda Prabhu disse: "Ho digiunato per tre giorni consecutivi e oggi speravo di poter rompere il digiuno."

VERSO 80

aji upavasa haila acarya-nimantrane
ardha-peta na bharibe ei graseka anne

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Benche' Sri Caitanya Mahaprabhu pensasse che quella quantita' di cibo fosse enorme, Nityananda Prabhu, al contrario, pensava che fosse insignificante. Aveva digiunato per tre giorni e aveva sperato molto di poter rompere il digiuno quel giorno. "In verita'", Egli disse, "anche se Advaita Acarya Mi ha invitato a pranzo, anche oggi dovro' digiunare. Cosi' poco cibo non riuscira' nemmeno a riempire meta' del Mio stomaco."

VERSO 81

acarya kahe—tumi hao tairthika sannyasi
kabhu phala-mula khao, kabhu upavasi

TRADUZIONE

Advaita Acarya rispose: "Signore, Tu sei un mendicante in pellegrinaggio. Talvolta mangi frutti e radici, e altre volte salti il pasto.

VERSO 82

daridra-brahmana-ghare ye paila musty-eka anna
ihate santusta hao, chada lobha-mana

TRADUZIONE

"Io sono un brahmana povero, e Tu sei giunto a casa Mia. Ti prego di accontentarTi del poco cibo che Ti ho dato e di abbandonare la Tua mentalita' avida."

VERSO 83

nityananda bale—yabe kaile nimantrana
tata dite caha, yata kariye bhojana

TRADUZIONE

Sri Nityananda rispose: "Sia quel che sia, Tu Mi hai invitato a pranzo. Percio' devi darMi cibo a sufficienza, finche' non saro' sazio."

VERSO 84

suni' nityanandera katha thakura advaita
kahena tanhare kichu paiya pirita

TRADUZIONE

Sua Divina Grazia Advaita Acarya, dopo aver sentito le parole di Nityananda Prabhu, approfitto' di quelle parole scherzose e Gli rivolse le seguenti parole.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 85

bhrasta avadhuta tumi, udara bharite
sannyasa la-iyacha, bujhi, brahmana dandite

TRADUZIONE

[Advaita Acarya disse:] "Tu sei un paramahamsa rinnegato, e hai accettato l'ordine di rinuncia solo per riempirTi lo stomaco. Ora Mi e' chiaro che la Tua occupazione preferita e' quella di creare problemi ai brahmana."

SPIEGAZIONE

Gli smarta-brahmana non sono mai d'accordo con un gosvami vaisnava. Perfino nei calcoli astronomici e astrologici le opinioni degli smarta e dei gosvami vaisnava differiscono. Chiamando Nityananda un "bhrasta avadhuta" (un paramahamsa rinnegato), in un certo senso Advaita Acarya Prabhu affermo' che Nityananda Prabhu era un paramahamsa. In altre parole, Nityananda Prabhu non aveva nulla a che vedere con le regole che controllano gli smarta-brahmana. Cosi', facendo finta d'insultarLo, Advaita Acarya Lo stava invece glorificando. Al livello avadhuta, il livello dei paramahamsa, il livello piu' elevato, si puo' sembrare visayi, situati sul piano della gratificazione dei sensi, ma in realta' non si ha nulla a che fare con la gratificazione dei sensi. A quel livello talvolta una persona accetta i simboli e l'abito del sannyasi, e talvolta no. Talvolta veste come un uomo di famiglia. Ma dobbiamo comunque capire che tutti questi discorsi sono uno scherzo tra Advaita Acarya e Nityananda Prabhu. Non devono essere considerati un insulto.
Nel Khadadaha talvolta la gente pensava che Nityananda Prabhu appartenesse alla sakta-sampradaya, i cui componenti seguono la filosofia detta antah saktah bahih saivah sabhayam vaisnavo matah. Secondo la sakta-sampradaya, una persona definita kaulavadhuta pensa ancora in modo materiale pur apparendo esternamente come un grande devoto di Siva. Quando una persona del genere si trova in mezzo ai vaisnava, si confonde tra loro, prendendo l'aspetto di un vaisnava. In realta', Nityananda Prabhu non apparteneva a questo gruppo. Nityananda Prabhu resto' sempre il brahmacari di un sannyasi dell'ordine vaidika. In realta' era un paramahamsa. Talvolta e' considerato discepolo di Laksmipati Tirtha. Se accettiamo questa ipotesi, dobbiamo considerare che Nityananda Prabhu appartenesse comunque alla Madhva-sampradaya. Non faceva parte della tantrika-sampradaya del Bengala.

VERSO 86

tumi khete para dasa-visa manera anna
ami taha kanha paba daridra brahmana

TRADUZIONE

Advaita Acarya accuso' Nityananda Prabhu dicendo: "Tu saresti capace

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

di mangiare dieci o anche venti mana di riso. Come potrei procurarMi una simile quantita' di riso?

SPIEGAZIONE

Un mana corrisponde a circa quattro chili.

VERSO 87

ye panacha musty-eka anna, taha khana utha
pagalami na kariha, na chadaio jhutha

TRADUZIONE

"Tutto cio' che hai, anche se e' solo una manciata di riso, per favore, mangialo e alzaTi. Non mostrarCi la Tua pazzia spargendo qua e la' gli avanzi del cibo."

VERSO 88

ei mata hasya-rase karena bhojana
ardha-ardha khana prabhu chadena vyanjana

TRADUZIONE

Cosi' Nityananda Prabhu e Sri Caitanya Mahaprabhu mangiarono scherzando con Advaita Acarya. Dopo aver mangiato la meta' di ogni vivanda a base di verdure che Gli era stata data, Sri Caitanya Mahaprabhu la lasciava e passava alla seguente.

VERSO 89

sei vyanjana acarya punah karena purana
ei mata punah punah parivese vyanjana

TRADUZIONE

Ma non appena aveva finito meta' delle verdure nel recipiente, Advaita Acarya lo riempiva di nuovo. In questo modo, man mano che il Signore finiva meta' del contenuto del recipiente, Advaita Acarya lo riempiva di nuovo, continuamente.

VERSO 90

dona vyanjane bhari' karena prarthana
prabhu balena—ara kata kariba bhojana

TRADUZIONE

Dopo aver riempito un recipiente di verdure, Advaita Acarya chiese

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Loro di mangiare ancora, Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Quanto posso continuare a mangiare ancora?"

VERSO 91

acarya kahe—ye diyachi, taha na chadiba
ekhana ye diye, tara ardheka khaiba

TRADUZIONE

Advaita Acarya disse: "Per favore non lasciare nulla di quello che Ti ho gia' dato. Di quello che sto per darTi, puoi mangiarne la meta' e lasciare il resto."

VERSO 92

nana yatna-dainye prabhure karaila bhojana
acaryera iccha prabhu karila purana

TRADUZIONE

In questo modo, presentando umilmente le Sue richieste, Advaita Acarya fece mangiare Sri Caitanya Mahaprabhu e Sri Nityananda. Cosi' Caitanya Mahaprabhu soddisfece tutti i desideri di Advaita Acarya.

VERSO 93

nityananda kahe—amara peta na bharila
lana yaha, tora anna kichu na khaila

TRADUZIONE

Tornando allo scherzo, Nityananda Prabhu disse: "Il Mio stomaco non e' ancora pieno. Porta via questo cibo. Non ne ho preso nulla."

VERSO 94

eta bali' eka-grasa bhata hate lana
ujhali' phelila age yena kruddha hana

TRADUZIONE

Con queste parole Nityananda Prabhu prese una manciata di riso e la getto' a terra davanti a Lui, come se fosse arrabbiato.

VERSO 95

bhata dui-cari lage acaryera ange
bhata ange lana acarya nace bahu-range

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Quando il Suo corpo fu toccato da due o tre di quei granelli di riso, Advaita Acarya comincio' a danzare in vari modi con il riso ancora appiccicato addosso.

VERSO 96

avadhutera jhutha lagila mora ange
parama pavitra more kaila ei dhange

TRADUZIONE

Quando il riso gettato da Nityananda Prabhu aveva toccato il Suo corpo, Advaita Acarya Si era sentito purificato dagli avanzi di cibo gettati dal paramahamsa Nityananda. Percio' aveva cominciato a danzare.

SPIEGAZIONE

La parola avadhuta indica una persona che e' situata al di sopra di tutte le regole. Talvolta Nityananda Prabhu, senza osservare tutte le regole prescritte per un sannyasi, Si comportava come un pazzo avadhuta. Getto' dunque a terra degli avanzi di cibo, e qualcuno di questi avanzi tocco' il corpo di Advaita Acarya, il Quale considero' la cosa con grande gioia perche' Egli Si presentava come un componente del gruppo degli smarta brahmana. Toccando gli avanzi del cibo gettati da Nityananda Prabhu, Advaita Acarya Si senti' immediatamente purificato da ogni contaminazione smarta. Gli avanzi del cibo lasciati da un puro vaisnava sono detti maha-maha-prasada. Sostanza completamente spirituale e non-differente da Sri Visnu. Questi avanzi non sono avanzi comuni. Il maestro spirituale dev'essere considerato al livello di paramahamsa, e al di la' dei limiti dell'istituzione del varnasrama. Gli avanzi di cibo lasciati dal maestro spirituale e da altri simili paramahamsa o puri vaisnava hanno il potere di purificare. Quando una persona comune tocca questo prasada, purifica la sua mente e si eleva al piano di un puro brahmana. Il comportamento e le affermazioni di Advaita Acarya vogliono essere di lezione alla gente comune che non conosce la forza dei valori spirituali, che non conosce la potenza del cibo avanzato dal maestro spirituale autentico e dai puri vaisnava.

VERSO 97

tore nimantrana kari' painu tara phala
tora jati-kula nahi, sahaje pagala

TRADUZIONE

[Advaita Acarya disse scherzando:] "Mio caro Nityananda, Io Ti ho invitato a casa Mia, e davvero ne ho raccolto i frutti. Tu non hai una

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

casta fissa e non appartieni a nessuna dinastia. Per natura sei un pazzo.

SPIEGAZIONE

L'espressione sahaje pagala ("un pazzo per natura") indica che Nityananda Prabhu era situato al livello trascendentale, al livello di paramahamsa. Poiche' ricordava sempre Radha-Krishna e il Loro servizio, la Sua era una pazzia trascendentale. Sri Advaita Acarya stava ponendo in rilievo questo fatto.

VERSO 98

apanara sama more karibara tare
jhutha dile, vipra bali' bhaya na karile

TRADUZIONE

"Per farMi diventare pazzo come Te, Mi hai gettato gli avanzi del Tuo cibo. Non sei neppure stato intimorito dal fatto che Io sono un brahmana."

SPIEGAZIONE

Le parole apanara sama indicano che Advaita Acarya Si considerava un appartenente al gruppo degli smarta-brahmana, e considerava Nityananda Prabhu al livello trascendentale dei puri vaisnava. Sri Nityananda aveva dato ad Advaita Acarya i Suoi avanzi per elevarLo al livello della trascendenza sul quale Egli Si trovava, per renderLo un puro devoto, un paramahamsa. L'affermazione di Advaita Acarya indica che un vaisnava paramahamsa e' situato al livello della trascendenza. Il puro vaisnava non e' soggetto alle regole degli smarta-brahmana. Per questa ragione Advaita Acarya disse, apanara sama more karibara tare: "Per portarMi al medesimo livello su cui Ti trovi." Un puro vaisnava o una persona situata al livello di paramahamsa considera spirituali gli avanzi del cibo (maha-prasada); non li considera materiali od oggetti di piacere per i sensi. Ai suoi occhi il maha-prasada non e' dahl e riso comune, ma una sostanza spirituale. Il prasada non e' mai contaminato neppure quando e' toccato dalla bocca di un candala, tanto meno quindi saranno contaminati i resti di cibo di un puro vaisnava. In realta', esso conserva il suo valore spirituale. Toccando o mangiando questo maha-prasada, un brahmana non si degrada. Non si puo' parlare di contaminazione per il contatto con gli avanzi di questo cibo. Anzi, mangiando il maha-prasada ci si libera da tutte le contaminazioni della condizione materiale. Questo e' il verdetto degli sastra.

VERSO 99

nityananda bale,—ei krsnera prasada
ihake 'jhutha' kahile, tumi kaile aparadha

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Nityananda Prabhu rispose: "Questi sono gli avanzi del cibo di Sri Krishna. Se li consideri avanzi comuni, hai commesso un'offesa."

SPIEGAZIONE

Il Brhad-visnu Purana afferma che chi considera il maha-prasada come riso e dahl comuni, certamente commette una grave offesa. I cibi comuni possono essere commestibili o contaminati, ma queste considerazioni dualistiche non si applicano a proposito del prasada. Il prasada e' trascendentale, e in esso non si producono trasformazioni o contaminazioni, proprio come non si producono contaminazioni e trasformazioni nel corpo di Sri Visnu stesso. Perfino un brahmana sara' sicuramente attaccato dalla lebbra e privato di tutti i suoi familiari se continua in queste considerazioni dualistiche. Una persona cosi' offensiva cade nelle condizioni infernali per non riemergerne piu'. Questo e' l'insegnamento del Brhad-visnu Purana.

VERSO 100

sateka sannyasi yadi karaha bhojana
tabe ei aparadha ha-ibe khandana

TRADUZIONE

[Srila Nityananda Prabhu continuo':] "La Tua offesa potrebbe essere neutralizzata soltanto se Tu invitassi almeno cento sannyasi a casa Tua e li nutrissi lautamente."

VERSO 101

acarya kahe—na kariba sannyasi-nimantrana
sannyasi nasila mora saba smrti-dharma

TRADUZIONE

Advaita Acarya rispose: "Non invitero' mai piu' un altro sannyasi, perche' e' stato un sannyasi a rovinare tutte le Mie regole braminiche dello smrti."

VERSO 102

eta bali' dui jane karaila acamana
uttama sayyate la-iya karaila sayana

TRADUZIONE

In seguito, Advaita Acarya fece in modo che i due Signori potessero lavarSi le mani e la bocca, e Li condusse a un bel letto, dove Essi poterono stenderSi e riposare.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 103

lavanga elaci-bija—uttama rasa-vasa
tulasi-manjari saha dila mukha-vasa

TRADUZIONE

Sri Advaita Acarya offri' ai due Signori chiodi di garofano e semi di cardamomo misti a fiori di tulasi affinche' li masticassero per rinfrescarSi la bocca.

VERSO 104

sugandhi candane lipta kaila kalevara
sugandhi puspa-mala ani' dila hrdaya-upara

TRADUZIONE

Allora Sri Advaita Acarya cosparse il corpo dei due Signori con polpa di legno di sandalo e pose sul Loro petto ghirlande di fiori profumatissimi.

VERSO 105

acarya karite cahe pada-samvahana
sankucita hana prabhu balena vacana

TRADUZIONE

Quando il Signore Si fu sdraiato sul letto, Advaita Acarya volle massaggiarGli le gambe, ma il Signore era molto esitante, e parlo' cosi' ad Advaita Acarya.

VERSO 106

bahuta nacaile tumi, chada nacana
mukunda-haridasa la-iya karaha bhojana

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu disse:] "Advaita Acarya, Tu Mi hai fatto danzare come hai voluto. Ora basta. Vai a mangiare insieme con Mukunda e Haridasa."

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu dice qui ad Advaita Acarya che non e' bene per un sannyasi accettare un letto comodo su cui stendersi o masticare chiodi di garofano e cardamomo, o farsi spalmare il corpo di polpa di sandalo, ne' gli si

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

addice accettare ghirlande profumate o farsi massaggiare le gambe da un puro vaisnava. "Mi hai gia' fatto danzare come desideravi," disse Caitanya Mahaprabhu. "Ora Ti prego di smettere; puoi andare a mangiare insieme con Mukunda e Haridasa."

VERSO 107

tabe ta' acarya sange lana dui jane
karila icchaya bhojana, ye achila mane

TRADUZIONE

Allora Advaita Acarya ando' a prendere il prasada insieme con Mukunda e Haridasa, e tutti mangiarono con gusto tutto cio' che desideravano.

VERSO 108

santipurera loka suni' prabhura agamana
dekhite aila loka prabhura carana

TRADUZIONE

Quando si seppe a Santipura che Sri Caitanya Mahaprabhu Si era fermato la', immediatamente tutti arrivarono a vedere i Suoi piedi di loto.

VERSO 109

'hari' 'hari' bale loka anandita hana
camatkara paila prabhura saundarya dekhina

TRADUZIONE

Tutti molto soddisfatti presero a gridare il santo nome del Signore: "Hari! Hari!". In realta', furono tutti colpiti dalla meraviglia nel contemplare la bellezza del Signore.

VERSO 110

gaura-deha-kanti surya jiniya ujjvala
aruna-vastra-kanti tahe kare jhala-mala

TRADUZIONE

Videro la carnagione chiara di Sri Caitanya Mahaprabhu e il Suo splendore che superava la brillantezza del sole. A questo si aggiungeva la bellezza degli abiti color zafferano che scintillavano meravigliosamente sul Suo corpo.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 111

aise yaya loka harse, nahi samadhana
lokera sanghatte dina haila avasana

TRADUZIONE

La gente andava e veniva con grande piacere. Nessuno poteva calcolare quante persone si fossero riunite prima della fine della giornata.

VERSO 112

sandhyate acarya arambhila sankirtana
acarya nacena, prabhu karena darsana

TRADUZIONE

Non appena fu sera, Advaita Acarya comincio' il canto collettivo. Egli stesso comincio' a danzare, e il Signore assisteva allo spettacolo.

VERSO 113

nityananda gosani bule acarya dharina
haridasa pache nace harasita hana

TRADUZIONE

Quando Advaita Acarya comincio' a danzare, Nityananda Prabhu Si mise a danzare dietro di Lui. Haridasa Thakura, molto soddisfatto, comincio' anche lui a danzare dietro di Loro.

VERSO 114

ki kahiba re sakhi ajuka ananda ora
cira-dine madhava mandire mora

TRADUZIONE

[Advaita Acarya disse:] "Cari amici, che devo dire? Oggi ho ricevuto la piu' grande gioia trascendentale. Dopo molti giorni Sri Krishna e' arrivato nella Mia casa."

SPIEGAZIONE

Questa e' una canzone composta da Vidyapati. Talvolta la parola madhava e' usata in modo errato per riferirsi a Madhavendra Puri. Advaita Acarya era discepolo di Madhavendra Puri, e per conseguenza alcuni pensano che Egli si riferisse a Madhavendra Puri quando usava il termine madhava. Ma in realta'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

non e' cosi'. Questo canto fu composto per ricordare la separazione di Krishna da Radharani mentre Krishna era assente da Mathura. Questa canzone fu cantata da Srimati Radharani quando Krishna torno', e si chiama tecnicamente Mathura-viraha.

VERSO 115

ei pada gaoyaiya harse karena nartana
sveda-kampa-pulakasru-hunkara-garjana

TRADUZIONE

Advaita Acarya guidava il gruppo del sankirtana, e con grande piacere canto' questo verso. I sintomi dell'estasi apparvero: il sudore, i tremiti, i peli ritti, le lacrime agli occhi, e talvolta emetteva suoni tonanti e mugghianti.

VERSO 116

phiri' phiri' kabhu prabhura dharena carana
carane dhariya prabhure balena vacana

TRADUZIONE

Mentre danzava, a volte Advaita Acarya Si metteva a girare su Se' stesso e afferrava i piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu. Allora cominciava a parlarGli in questo modo.

VERSO 117

aneka dina tumi more bedaile bhandiya
gharete panachi, ebe rakhiba bandhiya

TRADUZIONE

[Sri Advaita Acarya diceva:] "Per molti giorni sei riuscito a sfuggirMi con i Tuoi trucchi. Ora Ti ho in casa Mia, e Ti terro' qui legato."

VERSO 118

eta bali' acarya anande karena nartana
prahareka-ratri acarya kaila sankirtana

TRADUZIONE

Cosi' parlando, quella notte Advaita Acarya continuo' il canto collettivo con grande piacere per tre ore, e danzo' per tutto il tempo.

VERSO 119

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

premera utkantha,—prabhura nahi Krishna-sanga
virahe badila prema-jvalara taranga

TRADUZIONE

Vedendo Advaita Acarya danzare in quel modo, Sri Caitanya provava l'estasi dell'amore per Krishna, e a causa della separazione sentiva crescere le onde e il fuoco dell'amore.

VERSO 120

vyakula hana prabhu bhumite padila
gosani dekhiya acarya nrtya sambarila

TRADUZIONE

Agitato dall'estasi, Sri Caitanya Mahaprabhu cadde improvvisamente a terra. VedendoLo cadere privo di sensi, Advaita Acarya interruppe la Sua danza.

VERSO 121

prabhura antara mukunda jane bhala-mate
bhavera sadrsa pada lagila gaite

TRADUZIONE

Assistendo all'estasi di Sri Caitanya Mahaprabhu, Mukunda comprese i sentimenti del Signore e comincio' a recitare molti versi che accrescevano la forza dell'estasi del Signore.

VERSO 122

acarya uthaila prabhuke karite nartana
pada suni' prabhura anga na yaya dharana

TRADUZIONE

Advaita Acarya sollevo' il corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu per aiutarLo a danzare, ma dopo aver ascoltato i versi cantati da Mukunda, a causa dei sintomi estatici, il Signore non poteva piu' nemmeno essere sostenuto.

VERSO 123

asru, kampa, pulaka, sveda, gadgada vacana
ksane uthe, ksane pade, ksaneka rodana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Le lacrime scorrevano dai Suoi occhi e l'intero Suo corpo tremava, con i peli ritti, ansimava forte, e la Sua voce si spezzava. Ora Si alzava in piedi, e un attimo dopo cadeva, e talvolta gridava.

VERSO 124

ha ha prana-priya-sakhi, ki na haila more
kanu-prema-vise mora tanu-mana jare

TRADUZIONE

[Mukunda cantava:] "'Mia cara e intima amica! Che cosa mi e' dunque successo! Per gli effetti del veleno dell'amore per Krishna soffro tremendamente nel corpo e nella mente.

SPIEGAZIONE

Quando Mukunda vide che Caitanya Mahaprabhu provava il dolore dell'estasi dovuta al sentimento di separazione da Krishna, e ne manifestava nel corpo i sintomi, volle cantare alcune canzoni che parlavano dell'incontro con Krishna. Anche Advaita Acarya cesso' di danzare.

VERSO 125

ratri-dine pode mana soyasti na pan
yahan gele kanu pan, tahan udi' yan

TRADUZIONE

"'Ecco cio' che sento: la Mia mente arde giorno e notte, e non trovo sollievo. Se potessi andare in qualche luogo per incontrare Krishna, volerei la' immediatamente.'"

VERSO 126

ei pada gaya mukunda madhura susvare
suniya prabhura citta antare vidare

TRADUZIONE

Mukunda canto' questa strofa con voce molto dolce, ma nell'udire quelle parole la mente di Sri Caitanya Mahaprabhu ando' in pezzi.

VERSO 127

nirveda, visada, harsa, capalya, garva, dainya
prabhura sahita yuddha kare bhava-sainya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

I diversi sintomi dell'estasi trascendentale [delusione, tristezza, piacere, irrequietezza, orgoglio e umilta'] cominciarono tutti a combattere l'uno contro l'altro come soldati all'interno del Signore.

SPIEGAZIONE

Il significato di harsa e' definito nel Bhakti-rasamrta-sindhu: harsa e' cio' che si sperimenta nel raggiungere infine lo scopo desiderato nella vita, e in seguito a cio' si prova una grande gioia. Quando ci troviamo nello stadio detto harsa il corpo e' scosso da tremiti, e i peli si rizzano. Si manifestano anche sudore, lacrime e un'esplosione di passione e pazzia. La bocca si gonfia e si sperimenta l'inerzia e l'illusione. Quando una persona ottiene cio' che desiderava, e si sente molto fortunata, diventa piu' luminosa. Pensando alle proprie qualita' e al senso di grandezza, non si cura di nessun altro, e questo e' detto garva, orgoglio. In questa condizione si pronunciano preghiere senza rispondere alle domande degli altri. Nell'estasi detta garva si notano anche altri sintomi: si osserva il proprio corpo, si nascondono i propri desideri e non ci si cura delle parole degli altri.

VERSO 128

jara-jara haila prabhu bhavera prahare
bhumite padila, svasa nahika sarire

TRADUZIONE

Il corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu comincio' a barcollare a causa dell'assalto dei vari sintomi d'estasi. Per conseguenza Egli cadde improvvisamente a terra e il Suo respiro quasi si fermo'.

VERSO 129

dekhiya cintita haila yata bhakta-gana
acambite uthe prabhu kariya garjana

TRADUZIONE

Vedendo le condizioni del Signore, tutti i devoti furono presi da una grande ansia. Poi, all'improvviso, il Signore Si alzo' e comincio' a emettere suoni rombanti.

VERSO 130

'bal' 'bal' bale, nace, anande vihvala
bujhana na yaya bhava-taranga prabala

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Quando Si fu alzato, il Signore disse: "Continuate a parlare! Continuate a parlare!" E cosi' prese a danzare, travolto dal piacere. Nessuno poteva capire le potenti ondate della Sua estasi.

VERSO 131

nityananda sange bule prabhuke dharina
acarya, haridasa bule pache ta', nacina

TRADUZIONE

Sri Nityananda comincio' a camminare accanto a Caitanya Mahaprabhu per assicurarSi che non sarebbe caduto, e Advaita Acarya e Haridasa Thakura Li seguirono danzando.

VERSO 132

ei mata prahareka nace prabhu range
kabhu harsa, kabhu visada, bhavera tarange

TRADUZIONE

In questo modo il Signore danzo' per almeno tre ore. A volte manifestava i sintomi dell'estasi, come il piacere, la tristezza e molte altre onde di amore estatico emozionale.

VERSO 133

tina dina upavase kariya bhojana
uddanda-nrtyete prabhura haila parisrama

TRADUZIONE

Il Signore non aveva mangiato per tre giorni, e ora aveva consumato un lauto banchetto. Cosi', danzando e saltando, Si era un po' affaticato.

VERSO 134

tabu ta' na jane srama premavista hana
nityananda mahaprabhuke rakhila dharina

TRADUZIONE

Completamente immerso nell'amore per Dio, non Si rendeva conto della Sua stanchezza, ma Nityananda Prabhu Lo afferro' interrompendo la Sua danza.

VERSO 135

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

acarya-gosani tabe rakhila kirtana
nana seva kari' prabhuke karaila sayana

TRADUZIONE

Benche' il Signore fosse stanco, Nityananda Prabhu Lo tenne in piedi sorreggendoLo. Allora Advaita Acarya fece sospendere il kirtana, e offrendo vari servizi al Signore Lo fece distendere affinche' Si riposasse.

VERSO 136

ei-mata dasa-dina bhojana-kirtana
eka-rupe kari' kare prabhura sevana

TRADUZIONE

Per dieci giorni consecutivi Advaita Acarya fece festa e la sera celebro' il sankirtana. In questo modo servi' il Signore senza alcun cambiamento.

VERSO 137

prabhate acaryaratna dolaya cadana
bhakta-gana-sange aila sacimata lana

TRADUZIONE

Il mattino Candrasekhara ando' a prendere Sacimata a casa sua con molti devoti e la fece sedere su una portantina.

VERSO 138

nadiya-nagarera loka—stri-balaka-vrddha
saba loka aila, haila sanghatta samrddha

TRADUZIONE

Cosi' tutta gente della citta' di Nadia—donne, bambini e vecchi—arrivo' la', e la folla continuava ad aumentare.

VERSO 139

pratah-krtya kari' kare nama-sankirtana
sacimata lana aila advaita-bhavana

TRADUZIONE

Il mattino, dopo aver compiuto i doveri prescritti, quando il Signore era seduto a cantare il maha-mantra Hare Krishna, la gente

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

accompagno' Sacimata alla casa di Advaita Acarya.

VERSO 140

saci-age padila prabhu dandavat hana
kandite lagila saci kole uthaina

TRADUZIONE

Non appena madre Saci apparve sulla scena, Caitanya Mahaprabhu Si getto' a terra davanti a lei come un bastone. Madre Saci comincio' a piangere e prese il Signore sulle sue ginocchia.

VERSO 141

donhara darsane dunhe ha-ila vihvala
kesa na dekhiya saci ha-ila vikala

TRADUZIONE

Entrambi erano sopraffatti dall'emozione durante questo incontro. Vedendo il capo rasato del Signore, madre Saci si senti' molto agitata.

VERSO 142

anga muche, mukha cumbe, kare niriksana
dekhite na paya,—asru bharila nayana

TRADUZIONE

Comincio' allora a coprire di baci il Signore. Ogni tanto baciava il Suo volto e cercava di scrutarLo, ma a causa delle lacrime che gonfiavano i suoi occhi non vedeva nulla.

VERSO 143

kandiya kahena saci, bachare nimani
visvarupa-sama na kariha nithurai

TRADUZIONE

Quando ebbe compreso che Sri Caitanya Mahaprabhu aveva accettato l'ordine di rinuncia, Sacimata disse piangendo al Signore: "Mio piccolo Nimai, non essere crudele come Visvarupa, Tuo fratello maggiore."

VERSO 144

sannyasi ha-iya punah na dila darasana
tumi taiche kaile mora ha-ibe marana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

[Madre Saci continuo':] "Dopo aver accettato l'ordine di rinuncia, Visvarupa non ha piu' voluto vedermi. Se tu farai come Lui, certamente per me sara' la morte."

VERSO 145

kandiya balena prabhu—suna, mora ai
tomara sarira ei, mora kichu nai

TRADUZIONE

Il Signore rispose: "Cara madre, ti prego, ascolta. Questo corpo ti appartiene, Io non possiedo nulla.

VERSO 146

tomara palita deha, janma toma haite
koti janme tomara rna na pari sodhite

TRADUZIONE

"Questo corpo e' stato allevato da te e proviene da te. Non potrei ripagare questo Mio debito nemmeno in milioni di vite.

VERSO 147

jani' va na jani' kaila yadyapi sannyasa
tathapi tomare kabhu nahiba udasa

TRADUZIONE

"Consapevolmente o no, ho accettato quest'ordine di rinuncia. Eppure, non Mi mostrero' mai indifferente verso di te.

VERSO 148

tumi yahan kaha, ami tahani rahiba
tumi yei ajna kara, sei ta' kariba

TRADUZIONE

"Mia cara madre, restero' dovunque tu Mi chieda di stare e faro' tutto quello che tu Mi ordinerai."

VERSO 149

eta bali' punah punah kare namaskara
tusta hana ai kole kare bara bara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Con queste parole il Signore offri' ripetutamente i Suoi omaggi a Sua madre, e lei, soddisfatta, continuava ad abbracciarLo.

VERSO 150

tabe ai lana acarya gela abhyantara
bhakta-gana milite prabhu ha-ila satvara

TRADUZIONE

Poi Advaita Acarya porto' madre Saci in casa, e il Signore Si accinse immediatamente a incontrare tutti i devoti.

VERSO 151

eke eke milila prabhu saba bhakta-gana
sabara mukha dekhi' kare drdha alingana

TRADUZIONE

Il Signore incontro' tutti i devoti, uno dopo l'altro, e guardandoli tutti in viso a uno a uno li abbraccio' forte.

VERSO 152

kesa na dekhiya bhakta yadyapi paya duhkha
saundarya dekhite tabu paya maha-sukha

TRADUZIONE

Benche' si sentissero tristi nel vedere che i capelli del Signore non c'erano piu', provarono una grande gioia contemplando la Sua bellezza.

VERSI 153-155

srivasa, ramai, vidyanidhi, gadadhara
gangadasa, vakresvara, murari, suklambara

buddhimanta khan, nandana, sridhara, vijaya
vasudeva, damodara, mukunda, sanjaya

kata nama la-iba yata navadvipa-vasi
sabare milila prabhu krpa-drstye hasi'

TRADUZIONE

Srivasa, Ramai, Vidhyanidhi, Gadadhara, Gangadasa, Vakresvara,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Murari, Suklambara, Buddhimanta Khan, Nandana, Sridhara, Vijaya, Vasudeva, Damodara, Mukunda, Sanjaya e tutti gli altri, tutti quelli che riesco a menzionare—anzi, tutti gli abitanti di Navadvipa—arrivarono la' e furono ricevuti dal Signore con grandi sorrisi e sguardi misericordiosi.

VERSO 156

anande nacaye sabe bali' 'hari' 'hari'
acarya-mandira haila sri-vaikuntha-puri

TRADUZIONE

Tutti danzavano e cantavano i santi nomi di Hari. In questo modo la dimora di Advaita Acarya fu trasformata in Sri Vaikuntha Puri.

VERSO 157

yata loka aila mahaprabhuke dekhite
nana-grama haite, ara navadvipa haite

TRADUZIONE

La gente veniva a vedere Sri Caitanya Mahaprabhu da molti altri villaggi vicini, e anche da Navadvipa.

VERSO 158

sabakare vasa dila—bhaksya, anna-pana
bahu-dina acarya-gosani kaila samadhana

TRADUZIONE

A tutti quelli che venivano a vedere il Signore dai villaggi vicini, e specialmente agli abitanti di Navadvipa, Advaita Acarya assegno' un alloggio e tutto il cibo necessario, per molti giorni. Egli provvide a tutto nel modo migliore.

VERSO 159

acarya-gosanira bhandara—aksaya, avyaya
yata dravya vyaya kare tata dravya haya

TRADUZIONE

Le risorse di Advaita Acarya erano inesauribili e indistruttibili. Mentre Si serviva dei molti beni e delle numerose agevolazioni, altrettante ne apparivano.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 160

sei dina haite saci karena randhana
bhakta-gana lana prabhu karena bhojana

TRADUZIONE

Dal giorno in cui era giunta a casa di Advaita Acarya, Sacimata volle incaricarsi della cucina, e Sri Caitanya Mahaprabhu pranzo' in compagnia di tutti i devoti.

VERSO 161

dine acaryera priti—prabhura darsana
ratre loka dekhe prabhura nartana-kirtana

TRADUZIONE

Tutti coloro che arrivavano di giorno potevano vedere Sri Caitanya Mahaprabhu e il comportamento amichevole di Advaita Acarya. Di sera avevano l'opportunita' di assistere alla danza del Signore e di ascoltarLo cantare.

VERSO 162

kirtana karite prabhura sarva-bhavodaya
stambha, kampa, pulakasru, gadgada, pralaya

TRADUZIONE

Mentre Si dedicava al kirtana, il Signore manifestava tutti i sintomi trascendentali. Immobilizzato dallo sbalordimento, tremava, i peli si rizzavano sul Suo corpo e la Sua voce si spezzava. Egli, tra le lacrime, appariva devastato.

SPIEGAZIONE

La devastazione e' definita nel Bhakti-rasamrta-sindhu una forma combinata di felicita' e sofferenza che si nota soprattutto per l'assenza di ogni consapevolezza relativa ad esse. In questa condizione il devoto cade a terra, e nel suo corpo si ha la manifestazione dei sintomi conseguenti a questo stato. Di questi sintomi abbiamo gia' parlato in precedenza, e quando essi si manifestano nel corpo, si ha lo stato detto pralaya (devastazione).

VERSO 163

ksane ksane pade prabhu achada khana
dekhi' sacimata kahe rodana kariya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Spesso il Signore inciampava e cadeva a terra. Allora madre Saci piangeva.

VERSO 164

curna haila, hena vason nimani-kalevara
ha-ha kari' visnu-pase mage ei vara

TRADUZIONE

Srimati Sacimata, vedendo che Nimai cadeva a terra, pensava che Si sarebbe fatto male. Con esclamazioni di dolore, si rivolse a Sri Visnu.

VERSO 165

balya-kala haite tomara ye kailun sevana
tara ei phala more deha narayana

TRADUZIONE

"Mio caro Signore, Ti prego, concedimi una benedizione come risultato del servizio che Ti ho reso fin dall'infanzia.

VERSO 166

ye kale nimani pade dharani-upare
vyatha yena nahi lage nimani-sarire

TRADUZIONE

"Quando Nimai cade a terra, Ti prego, non farGli sentire dolore."

VERSO 167

ei-mata sacidevi vatsalye vihvala
harsa-bhaya-dainya-bhave ha-ila vikala

TRADUZIONE

Sopraffatta dall'affetto materno per Sri Caitanya Mahaprabhu, madre Saci si trasformava per la gioia, la paura, l'umilta', e per molti altri sentimenti che si manifestavano nel suo corpo.

SPIEGAZIONE

Questo verso indica che madre Saci, nata nella famiglia di Nilambara Cakravarti, era solita adorare Sri Visnu anche prima di sposarsi. Come afferma la Bhagavad-gita (6.41):

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prapya punya-krtam lokan
usitva sasvatih samah
sucinam srimatam gehe
yoga-bhrasto 'bhijayate

"Dopo innumerevoli anni di godimento sui pianeti dei virtuosi, chi ha fallito nella via dello yoga rinasce in una famiglia pia o in una famiglia ricca e aristocratica." Madre Saci, che e' un essere nitya-siddha, e' un'incarnazione di madre Yasoda. Apparve nella casa di Nilambara Cakravarti ed era costantemente impegnata nel servizio di Sri Visnu. Piu' tardi pote' avere Sri Visnu direttamente come suo figlio, Sri Caitanya Mahaprabhu, e Lo servi' fin dal primo giorno della Sua apparizione. Questa e' la posizione dei compagni detti nitya-siddha. Per questa ragione Sri Narottama dasa Thakura canta: gaurangera sangi-gane nitya-siddha kari mane. Ogni devoto dovrebbe sapere che tutti i compagni di Sri Caitanya Mahaprabhu—familiari, amici e gli altri compagni—sono tutti nitya-siddha. Un nitya-siddha non dimentica mai il servizio del Signore, ma e' sempre impegnato fin dall'infanzia nell'adorazione di Dio, la Persona Suprema.

VERSO 168

srivasadi yata prabhura vipra bhakta-gana
prabhuke bhiksa dite haila sabakara mana

TRADUZIONE

Poiche' Advaita Acarya stava offrendo carita' e cibo a Sri Caitanya Mahaprabhu, anche gli altri devoti, guidati da Srivasa Thakura, desiderarono offrirGli l'elemosina e invitarLo a pranzo.

SPIEGAZIONE

I grhastha hanno il dovere d'invitare a casa propria un sannyasi che si trovi a passare nella zona o nel villaggio. Questa tradizione e' ancora molto seguita in India. Quando un sannyasi arriva nei pressi di un villaggio, e' invitato da tutte le famiglie, una dopo l'altra. Finche' rimane nel villaggio, il sannyasi illumina gli abitanti nella conoscenza spirituale. In altre parole, il sannyasi non ha problemi di alloggio o di cibo anche quando viaggia continuamente. Benche' Advaita Acarya stesse provvedendo al prasada per Caitanya Mahaprabhu, anche gli altri devoti di Santipura e di Navadvipa desiderarono offrirGli il prasada.

VERSO 169

suni' saci sabakare karila minati
nimanira darasana ara muni paba kati

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Ascoltando le proposte fatte dagli altri devoti del Signore, madre Saci disse loro: "Quante volte avro' la possibilita' di vedere Nimai?"

VERSO 170

toma-saba-sane habe anyatra milana
muni abhaginira matra ei darasana

TRADUZIONE

[Sacimata disse:] "Per quanto vi riguarda, voi potrete incontrare Nimai, Sri Caitanya Mahaprabhu, tutte le volte che vorrete in qualche altro luogo, ma quante possibilita' avro' io di vederLo di nuovo? Dovro' rimanere a casa, e un sannyasi non torna mai a casa sua."

VERSO 171

yavat acarya-grhe nimanira avasthana
muni bhiksa dimu, sabakare magon dana

TRADUZIONE

Madre Saci imploro' tutti i devoti di farle questa carita': finche' Sri Caitanya Mahaprabhu sarebbe rimasto nella casa di Advaita Acarya, soltanto lei avrebbe cucinato per Lui.

VERSO 172

suni' bhakta-gana kahe kari' namaskara
matara ye iccha sei sammata sabara

TRADUZIONE

A questa preghiera di madre Saci, tutti i devoti offrirono i loro omaggi e dissero: "Faremo tutto cio' che madre Saci desidera."

VERSO 173

matara vyagrata dekhi' prabhura vyagra mana
bhakta-gana ekatra kari' balila vacana

TRADUZIONE

Vedendo il grande desiderio di Sua madre, Sri Caitanya Mahaprabhu Si senti' turbato. Allora chiamo' tutti i devoti presenti e tenne loro un discorso.

VERSO 174

toma-sabara ajna vina calilama Vrindavana
yaite narila, vighna kaila nivartana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu li informo' tutti:] "Senza il vostro consenso ho cercato di andare a Vrindavana, ma ho trovato un ostacolo e sono dovuto tornare indietro.

VERSO 175

yadyapi sahasa ami kariyachi sannyasa
tathapi toma-saba haite nahiba udasa

TRADUZIONE

"Miei cari amici, anche se ho accettato improvvisamente l'ordine di rinuncia, so bene che non potro' mai essere indifferente verso di voi.

VERSO 176

toma-saba na chadiba, yavat ami jiba'
matare tavat ami chadite nariba

TRADUZIONE

"Cari amici, finche' restero' manifesto non vi abbandonero' mai, ne' potro' mai abbandonare Mia madre.

VERSO 177

sannyasira dharma nahe—sannyasa karina
nija janma-sthane rahe kutumba lana

TRADUZIONE

"Dopo aver accettato l'ordine di rinuncia il sannyasi non deve rimanere nel suo luogo di origine, circondato dai parenti.

VERSO 178

keha yena ei bali' na kare nindana
sei yukti kaha, yate rahe dui dharma

TRADUZIONE

"Fate in modo che Io non debba lasciarvi, e nello stesso tempo che la gente non possa biasimarMi per il fatto di essere rimasto insieme coi parenti dopo aver accettato il sannyasa."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 179

suniya prabhura ei madhura vacana
saci-pasa acaryadi karila gamana

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato queste affermazioni di Caitanya Mahaprabhu, tutti i devoti, guidati da Advaita Acarya, andarono a parlare con madre Saci.

VERSO 180

prabhura nivedana tanre sakala kahila
suni' saci jagan-mata kahite lagila

TRADUZIONE

Quando le riferirono le parole di Sri Caitanya, madre Saci, che e' la madre dell'universo, comincio' a parlare.

VERSO 181

tenho yadi ihan rahe, tabe mora sukha
tan'ra ninda haya yadi, seha mora duhkha

TRADUZIONE

[Sacimata disse:] "Sarebbe per me una grande gioia se Nimai, Sri Caitanya Mahaprabhu, rimanesse qui, ma nello stesso tempo mi sentirei molto infelice se qualcuno Lo criticasse."

SPIEGAZIONE

Una madre prova una grande gioia vedendo che suo figlio rimane con lei e non lascia la casa per cercare Krishna. Simultaneamente, pero', il figlio che non cerca Krishna, ma si limita a rimanere a casa, e' certamente biasimato dalle persone sante. Queste critiche sono naturalmente causa di grande dolore per una madre. Se una vera madre vuole davvero che suo figlio progredisca nella vita spirituale, dovrebbe permettergli di andare alla ricerca di Krishna. La madre, naturalmente, desidera il bene del figlio. Una madre che non permetta a suo figlio di andare a cercare Krishna e' detta ma, che significa maya. Permettendo a suo figlio di diventare un sannyasi e di andare alla ricerca di Krishna, Sacimata da' un insegnamento a tutte le madri del mondo. Indica cosi' che tutti i figli dovrebbero diventare veri devoti di Krishna, rinunciando a rimanere a casa per godere delle cure di una madre affettuosa. Questo e' confermato nello Srimad-Bhagavatam (5.5.18):

gurur na sa syat sva-jano na sa syat
pita na sa syaj janani na sa syat

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

daivam na tat syan na patis ca sa syan
na mocayed yah samupeta-mrtyum

"Nessuno dovrebbe diventare maestro spirituale—e nemmeno parente, padre, madre, Divinita' adorata o marito—se non e' in grado di aiutare una persona a sfuggire alla morte imminente." Tutti gli esseri vagano per l'universo, soggetti alla legge del karma e trasmigrano da un corpo all'altro, e da un pianeta all'altro. Percio' i Veda insegnano a salvare l'essere errante dalle reti di maya—nascita, malattia, vecchiaia e morte. Questo e' cio' che si chiama mettere fine al ciclo di nascite e morti, cosa che si puo' ottenere soltanto se si adora Krishna. Come afferma il Signore nella Bhagavad-gita (4.9):

janma karma ca me divyam
evam yo vetti tattvatah
tyaktva deham punar janma
naiti mam eti so 'rjuna

"O Arjuna, colui che conosce la natura trascendentale della Mia apparizione e delle Mie attivita' non dovra' piu' rinascere nel mondo materiale quando lascia il corpo, ma raggiunge la Mia dimora eterna."
Per mettere fine al ciclo di nascite e morti, bisogna comprendere Krishna cosi' com'e'. E' sufficiente arrivare a conoscere Krishna per uscire dal ciclo di nascite e morti in questo mondo materiale. Agendo in coscienza di Krishna si puo' tornare a Dio. La piu' alta perfezione della vita per un padre, una madre, un maestro spirituale, un marito o qualsiasi altro membro della famiglia consiste nell'aiutare gli altri a tornare a Dio, nella loro dimora originale. Questa e' la migliore attivita' benefica per i parenti. Percio' Sacimata, pur essendo la madre di Nimai Pandita, Sri Caitanya Mahaprabhu, considero' i fatti nella loro realta' e decise di permettere a suo figlio di andarsene alla ricerca di Krishna. Simultaneamente escogito' il sistema per potere ricevere notizie riguardanti le attivita' di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 182

tate ei yukti bhala, mora mane laya
nilacale rahe yadi, dui karya haya

TRADUZIONE

[Madre Saci disse:] "Questa e' una buona idea. Secondo me, se Nimai resta a Jagannatha Puri non abbandonera' nessuno di noi, e nello stesso tempo potra' fare la Sua vita di sannyasi. In questo modo risolviamo entrambi i problemi.

VERSO 183

nilacale navadvipe yena dui ghara
loka-gatagati-varta paba nirantara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Poiche' Jagannatha Puri e Navadvipa sono intimamente collegate tra loro—come se fossero due stanze della stessa casa—generalmente gli abitanti di Navadvipa vanno a Jagannatha Puri, e spesso quelli che vivono a Jagannatha Puri vanno a Navadvipa. Questo continuo andare e venire sara' utile per avere notizie di Sri Caitanya. In questo modo potro' avere Sue notizie.

VERSO 184

tumi saba karite para gamanagamana
ganga-snane kabhu habe tanra agamana

TRADUZIONE

"Tutti voi devoti potrete andare e venire, e qualche volta anche Lui potrebbe venire a bagnarSi nel Gange.

VERSO 185

apanara duhkha-sukha tahan nahi gani
tanra yei sukha, taha nija-sukha mani

TRADUZIONE

"Non mi preoccupo della mia felicita' o infelicita' personale, ma solo della Sua felicita'. In realta', la Sua felicita' e' la mia."

VERSO 186

suni' bhakta-gana tanre karila stavana
veda-ajna yaiche, mata, tomara vacana

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato Sacimata, tutti i devoti le offrirono le loro preghiere, e le assicurarono che il suo ordine, proprio come un'ingiunzione vedica, non poteva essere trasgredito.

VERSO 187

bhakta-gana prabhu-age asiya kahila
suniya prabhura mane ananda ha-ila

TRADUZIONE

Tutti i devoti informarono Sri Caitanya della decisione di Sacimata, e venendone a conoscenza, il Signore fu molto soddisfatto.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 188

navadvipa-vasi adi yata bhakta-gana
sabare sammana kari' balila vacana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu offri' il Suo rispetto a tutti i devoti che erano venuti fin li' da Navadvipa e dalle altre citta', e rivolse loro queste parole.

VERSO 189

tumi-saba loka—mora parama bandhava
ei bhiksa magon,—more deha tumi saba

TRADUZIONE

"Miei cari, voi siete tutti Miei intimi amici. Ora vi imploro di concederMi un favore. Vi prego, accordateMelo."

VERSO 190

ghare yana kara sada Krishna-sankirtana
Krishna-nama, Krishna-katha, Krishna aradhana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a tutti loro di tornare a casa e di cominciare a cantare tutti insieme il santo nome. Chiese loro anche di adorare Krishna, di cantare il Suo santo nome e di parlare dei Suoi santi divertimenti.

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu ci da' una spiegazione molto esauriente e autorevole del movimento Hare Krishna, il culto di Sri Caitanya Mahaprabhu. Non e' vero che tutti debbano accettare il sannyasa come Sri Caitanya Mahaprabhu. Tutti possono dedicarsi alla coscienza di Krishna a casa propria, come ha ordinato il Signore. Tutti possono riunirsi per cantare insieme il santo nome di Krishna, il maha-mantra Hare Krishna. Si puo' anche parlare degli argomenti della Bhagavad-gita e dello Srimad-Bhagavatam e installare le Divinita' di Radha-Krishna o di Gaura-Nitai, o entrambe, e adorarLe con grande cura nella propria casa. Non e' vero che dobbiamo aprire differenti centri in tutto il mondo. Chiunque s'interessi del movimento per la coscienza di Krishna puo' installare le Divinita' nella sua casa, e sotto una guida superiore adorare regolarmente le Divinita', cantare il maha-mantra e parlare della Bhagavad-gita e dello Srimad-Bhagavatam. In effetti, nelle nostre lezioni e conferenze stiamo sempre insegnando il modo di attuare queste indicazioni. Chi non si sente pronto a

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

vivere nel tempio o a sottostare ai rigidi principi regolatori del tempio — specialmente le persone sposate che vivono con moglie e figli—possono mettere in funzione un centro nella propria casa installando le Divinita', adorando il Signore il mattino e la sera, cantando Hare Krishna e parlando della Bhagavad-gita e dello Srimad-Bhagavatam. Qualsiasi persona puo' fare tutto questo a casa senza difficolta', e Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a tutti i devoti presenti di agire in questo modo.

VERSO 191

ajna deha nilacale kariye gamana
madhye madhye asi' tomaya diba darasana

TRADUZIONE

Dopo aver dato queste istruzioni ai devoti, il Signore chiese loro il permesso di andare a Jagannatha Puri. Li rassicuro' affermando che sarebbe tornato a intervalli regolari per incontrarli ripetutamente.

VERSO 192

eta bali' sabakare isat hasina
vidaya karila prabhu sammana karina

TRADUZIONE

A questo punto Sri Caitanya Mahaprabhu, offrendo i dovuti rispetti a tutti i devoti e sorridendo molto gentilmente, prese congedo da loro.

VERSO 193

saba vidaya diya prabhu calite kaila mana
haridasa kandi' kahe karuna vacana

TRADUZIONE

Dopo aver chiesto a tutti i devoti di tornare a casa, il Signore decise di andare a Jagannatha Puri. Allora Haridasa Thakura si mise a piangere e a parlare in modo patetico.

VERSO 194

nilacale yabe tumi, mora kon gati
nilacale yaite mora nahika sakati

TRADUZIONE

[Haridasa ,Thakura disse:] "Adesso Tu vai a Jagannatha Puri, e va bene, ma che ne sara' di me? Io non posso andare a Jagannatha Puri."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Benche' fosse nato in una famiglia musulmana, Srila Haridasa Thakura era considerato un brahmana debitamente iniziato. In quanto brahmana, aveva pieno diritto di entrare nel tempio di Jagannatha Puri, ma poiche' c'erano alcune regole che permettevano l'ingresso solo a brahmana, ksatriya, vaisya e sudra (i componenti del sistema del varnasrama-dharma), Haridasa Thakura, nella sua grande umilta', non voleva infrangere le regole stabilite. Disse dunque che non aveva la forza di entrare nel tempio, e fece rilevare che se Sri Caitanya Mahaprabhu fosse vissuto nel tempio, per lui, Haridasa Thakura, non c'era piu' speranza di vederLo. Piu' tardi, quando si fu trasferito a Jagannatha Puri, Haridasa Thakura ando' a vivere fuori del tempio, sulla spiaggia in riva al mare. Ora in quel luogo e' stato eretto un monastero conosciuto come Siddha-bakula Matha, dove la gente va a visitare la tomba di Haridasa Thakura.

VERSO 195

muni adhama tomara na paba darasana
kemate dhariba ei papistha jivana

TRADUZIONE

"Poiche' sono il piu' degradato tra gli uomini, non potro' piu' vederTi. Come potro' continuare a vivere questa mia vita di peccato?"

VERSO 196

prabhu kahe,—kara tumi dainya samvarana
tomara dainyete mora vyakula haya mana

TRADUZIONE

Il Signore rispose ad Haridasa Thakura: "Ti prego, metti da parte la tua umilta'. Alla sola vista di tanto umilta' la Mia mente si agita."

VERSO 197

toma lagi' jagannathe kariba nivedana
toma-lana yaba ami sri-purusottama

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu assicuro' ad Haridasa Thakura che avrebbe pregato dinanzi a Sri Jagannatha, e certamente l'avrebbe condotto con Se' a Jagannatha Puri.

VERSO 198

tabe ta' acarya kahe vinaya karina

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dina dui-cari raha krpa ta' karina

TRADUZIONE

In seguito, Advaita Acarya chiese rispettosamente a Sri Caitanya Mahaprabhu di mostrarGli la Sua misericordia rimanendo ancora due o tre giorni.

VERSO 199

acaryera vakya prabhu na kare langhana
rahila advaita-grhe, na kaila gamana

TRADUZIONE

Caitanya Mahaprabhu non Si opponeva mai alle richieste di Advaita Acarya; rimase quindi nella Sua casa e non parti' immediatamente per Jagannatha Puri.

VERSO 200

anandita haila acarya, saci, bhakta, saba
prati-dina kare acarya maha-mahotsava

TRADUZIONE

La decisione di Sri Caitanya fu accolta con grande piacere da Advaita Acarya, da madre Saci e da tutti i devoti. Advaita Acarya volle celebrare una grande festa ogni giorno.

VERSO 201

dine Krishna-katha-rasa bhakta-gana-sange
ratre maha-mahotsava sankirtana-range

TRADUZIONE

Durante il giorno i devoti discutevano di cio' che riguardava Krishna, e la sera c'era una grande festa di canto congregazionale a casa di Advaita Acarya.

VERSO 202

anandita hana saci karena randhana
sukhe bhojana kare prabhu lana bhakta-gana

TRADUZIONE

Madre Saci era felice di cucinare, e Sri Caitanya Mahaprabhu, insieme coi devoti, gustava il prasada con grande gioia.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 203

acaryera sraddha-bhakti-grha-sampada-dhane
sakala saphala haila prabhura aradhane

TRADUZIONE

In questo modo tutte le opulenze di Advaita Acarya—la Sua fede, la Sua devozione, la casa, le ricchezze e tutto cio' che possedeva—furono usati con successo nell'adorazione di Sri Caitanya Mahaprabhu.

SPIEGAZIONE

Advaita Acarya mostro' l'esempio ideale per tutti i devoti sposati nel ricevere Sri Caitanya Mahaprabhu e i Suoi devoti e nell'organizzare una festa quotidiana nella Sua casa. Chi possiede i mezzi e le ricchezze necessarie dovrebbe invitare ogni tanto i devoti di Sri Caitanya che in tutto il mondo sono impegnati nella predica; dovrebbe tenere una festa a casa al fine di distribuire il prasada, di parlare di Krishna di giorno, e di cantare tutti insieme almeno per tre ore la sera. Questo sistema dovrebbe essere adottato in tutti i centri del movimento per la coscienza di Krishna. In questo modo tutti celebreranno ogni giorno il sankirtana-yajna. Lo Srimad-Bhagavatam (11.5.32) raccomanda agli uomini di quest'era di compiere ogni giorno il sankirtana-yajna (yajnaih sankirtana-prayair yajanti hi su-medhasah). Bisogna adorare Sri Caitanya Mahaprabhu e i suoi quattro compagni, il Panca-tattva, distribuendo il prasada e dedicandosi al canto collettivo. Infatti, questo yajna, questo sacrificio, e' il piu' raccomandato per quest'era di Kali. Attualmente e' impossibile celebrale gli altri tipi di yajna, ma questo particolare yajna puo' essere compiuto in qualsiasi luogo senza difficolta'.

VERSO 204

sacira ananda bade dekhi' putra-mukha
bhojana karana purna kaila nija-sukha

TRADUZIONE

Guardando costantemente il volto di suo figlio, e nutrendoLo, madre Saci si sentiva sempre piu' felice, perfettamente felice.

VERSO 205

ei-mata advaita-grhe bhakta-gana mile
vancila kataka-dina maha-kutuhale

TRADUZIONE

Fu cosi' che tutti i devoti s'incontrarono nella casa di Advaita Acarya e passarono insieme qualche giorno in un'atmosfera di grande festa.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 206

ara dina prabhu kahe saba bhakta-gane
nija-nija-grhe sabe karaha gamane

TRADUZIONE

Il giorno successivo Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a tutti i devoti di tornare alle loro case.

VERSO 207

ghare giya kara sabe Krishna-sankirtana
punarapi ama-sange ha-ibe milana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu chiese loro anche di dedicarsi al canto collettivo del santo nome del Signore nelle loro case, e li assicuro' che L'avrebbero incontrato di nuovo.

VERSO 208

kabhu va tomara karibe niladri gamana
kabhu va asiba ami karite ganga-snana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse loro: "Ogni tanto verrete a Jagannatha Puri, e qualche volta Io verro' a bagnarMi nel Gange."

VERSI 209-210

nityananda-gosani, pandita jagadananda
damodara pandita, ara datta mukunda

ei cari-jana acarya dila prabhu sane
janani prabodha kari' vandila carane

TRADUZIONE

Sri Advaita Acarya invio' quattro persone—Nityananda Gosani, Jagadananda Pandita, Damodara Pandita e Mukunda Datta—ad accompagnare il Signore. Dopo aver tranquillizzato Sua madre, Sacimata, Sri Caitanya Mahaprabhu offri' preghiere ai suoi piedi di loto.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 211

tanre pradaksina kari' karila gamana
etha acaryera ghare uthila krandana

TRADUZIONE

Quando tutto fu sistemato, Sri Caitanya Mahaprabhu giro' intorno a Sua madre in segno di rispetto e parti' per Jagannatha Puri. Nella casa di Advaita Acarya si levarono allora alte grida e pianti.

VERSO 212

nirapeksa hana prabhu sighra calila
kandite kandite acarya pascat calila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu non rimase turbato. Si allontano' in fretta, e Advaita Acarya Lo segui' piangendo.

SPIEGAZIONE

Come Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega, il termine nirapeksa indica il fatto di non essere turbati da cio' che e' materiale e di rimanere fissi nel servizio del Signore. Sri Caitanya Mahaprabhu non Si preoccupo' molto del grande tumulto e dei pianti che si udivano nella casa di Advaita Acarya, mentre Egli Si accingeva a partire per Jagannatha Puri. I moralisti di questo mondo potrebbero criticare Sri Caitanya Mahaprabhu per quest'apparente crudelta', ma il Signore non Si preoccupa di simili critiche. Come maestro universale di questo movimento per la coscienza di Krishna, Egli dimostro' personalmente che una persona seriamente impegnata nella coscienza di Krishna non dovrebbe farsi turbare dagli affetti materiali. La cosa migliore consiste nell'impegnarsi al servizio del Signore e nel diventare insensibili agli obiettivi materiali. Esternamente tutti sono attaccati alle cose materiali, ma chi si lascia coinvolgete da queste cose non puo' progredire nella coscienza di Krishna. Percio', coloro che sono impegnati nella coscienza di Krishna non dovrebbero preoccuparsi della cosiddetta moralita' del mondo materiale, se questa si oppone al servizio del Signore. Come ha dimostrato personalmente Sri Caitanya Mahaprabhu, non e' possibile dedicarsi perfettamente alla coscienza di Krishna senza essere neutrali.

VERSO 213

kata dura giya prabhu kari' yoda hata
acarye prabodhi' kahe kichu mista bata

TRADUZIONE

Dopo aver seguito per qualche tempo Sri Caitanya Mahaprabhu,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Advaita Acarya fu oggetto di una richiesta da parte di Sri Caitanya Mahaprabhu. A mani giunte, il Signore Gli rivolse queste dolci parole.

VERSO 214

janani prabodhi' kara bhakta samadhana
tumi vyagra haile karo na rahibe prana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Ti prego, vai a calmare tutti i devoti e Mia madre. Se Tu rimani turbato, nessuno potra' continuare a esistere."

VERSO 215

eta bali' prabhu tanre kari' alingana
nivrtti kariya kaila svacchanda gamana

TRADUZIONE

Cosi' parlando, Sri Caitanya Mahaprabhu abbraccio' Advaita Acarya e Gli impedi' di seguirLo ancora. Poi, libero dall'ansia, prosegui' per Jagannatha Puri.

VERSO 216

ganga-tire-tire prabhu cari-jana-sathe
niladri calila prabhu chatrabhoga-pathe

TRADUZIONE

Il Signore, con altre quattro persone, cammino' lungo la riva del Gange per la via di Chatrabhoga verso Niladri, Jagannatha Puri.

SPIEGAZIONE

Nella parte meridionale delle ferrovie orientali, nel distretto dei ventiquattro pargana, c'e' una stazione chiamata Magrahata. Chi scende a sud-est di questa stazione per circa quattordici miglia, trovera' il luogo detto Jayanagara. A circa sei miglia a sud di questa stazione di Jayanagara c'e' il villaggio di Chatrabhoga. Talvolta questo villaggio e' chiamato Khadi. In questo villaggio c'e' una divinita' di Siva conosciuta come Vaijurkanatha, e nei mesi di marzo e aprile vi si celebra una festa, conosciuta come Nandamela. Attualmente il Gange non scorre piu' in quei luoghi. Sulla stessa linea ferroviaria c'e' un'altra stazione conosciuta come Baruipura, vicino a un'altra localita' detta Atisara. Un tempo anche questo villaggio era situato sulle rive del Gange. Da questo villaggio si puo' andare a Panihati e di la' a Varaha-nagara, a nord di Calcutta. A quei tempi il Gange scorreva a sud di Calcutta attraverso il Kali-ghata,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

conosciuto ancora col nome di adi-ganga. Da Baruipura, il Gange si e' spostato fino a Porto Diamond, vicino alla stazione di polizia di Mathurapura. Si deve notare che Sri Caitanya Mahaprabhu attraverso' tutti questi luoghi mentre Si dirigeva verso Jagannatha Puri.

VERSO 217

'caitanya-mangale' prabhura niladri-gamana
vistari varniyachena dasa-Vrindavana

TRADUZIONE

Nel suo libro intitolato Caitanya-mangala [Caitanya-bhagavata] Vrindavana dasa Thakura ha descritto in modo elaborato il viaggio del Signore verso Jagannatha Puri.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura afferma che mentre attraversava il Bengala, Sri Caitanya Mahaprabhu passo' per Atisara-grama, Varaha-grama e Chatrabhoga. Poi giunse nella provincia dell'Orissa, dove passo' per Prayaga-ghata, Suvarnarekha, Remuna, Yajapura, Vaitarani, Dasasvamedha-ghata, Kataka, Mahanadi, Bhuvanesvara (dove si trova il grande lago chiamato Bindu-sarovara), Kamalapura e Atharanala. In questo modo, attraversando questi luoghi e altri ancora, raggiunse Jagannatha Puri.

VERSO 218

advaita-grhe prabhura vilasa sune yei jana
acire milaye tanre Krishna-prema-dhana

TRADUZIONE

Chi ascolta le attivita' del Signore nella casa di Advaita Acarya senza dubbio raggiungera' molto presto la ricchezza dell'amore per Krishna.

VERSO 219

sri-rupa-raghunatha-pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul terzo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che parla della permanenza del Signore nella

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

casa di Advaita Acarya; Egli accettd l'ordine di sannyasa e celebrd ogni giorno una festa a casa di Advaita Acarya, cantando insieme ai devoti il santo nome del Signore.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 4

Il servizio devozionale di Sri Madhavendra Puri

Nel suo Amrta-pravaha-bhasya, Srila Bhaktivinoda Thakura riassume cosi' il contenuto del quarto capitolo. Passando per Chatrabhoga verso Vrddhamantresvara, Sri Caitanya Mahaprabhu giunse al confine con l'Orissa. Sulla strada gusto' la felicita' spirituale cantando e chiedendo l'elemosina in differenti villaggi. Raggiunse cosi' il famoso villaggio di Remuna, dove si trova la Divinita' di Gopinatha. La' narro' la storia di Madhavendra Puri, cosi' come l'aveva ascoltata dal Suo maestro spirituale, Isvara Puri. Ecco la narrazione.

Una notte, mentre si trovava a Govardhana, Madhavendra Puri sogno' che la Divinita' di Gopala era nella foresta. Il mattino dopo invito' tutti i suoi amici del vicinato affinche' lo aiutassero per cercare di riportare alla luce la Divinita' sepolta nella giungla. Poi installo' la Divinita' di Sri Gopalaji in cima alla collina Govardhana con grande sfarzo. Essi adorarono Gopala e celebrarono la festa detta Annakuta. La notizia della festa si diffuse e molte persone dei villaggi vicini accorsero per partecipare alle celebrazioni. Una notte la Divinita' di Gopala apparve di nuovo in sogno a Madhavendra Puri e gli chiese di andare a Jagannatha Puri per prendere della polpa di sandalo da spalmare sul corpo della Divinita'. Per eseguire quest'ordine, Madhavendra Puri parti' immediatamente verso l'Orissa. Viaggiando attraverso il Bengala, raggiunse il villaggio di Remuna e ricevette un contenitore di latte condensato (ksira) che era stato offerto alla Divinita' di Gopinathaji. Questo latte condensato era stato rubato da Gopinatha per Madhavendra Puri. Da quel momento la Divinita' di Gopinatha e' famosa come Ksira-cora-gopinatha, la Divinita' che rubo' il latte condensato. Dopo essere giunto a Jagannatha Puri, Madhavendra Puri ottenne dal re il permesso di esportare un mana di legno di sandalo e trecento grammi di canfora. Con l'aiuto di due uomini porto' queste cose a Remuna. La' di nuovo vide in sogno che Gopala, sulla collina Govardhana, desiderava che il legno di sandalo fosse ridotto in pasta insieme alla canfora e spalmato sul corpo di Gopinathaji. Poiche' aveva compreso che in questo modo avrebbe soddisfatto la Divinita' di Gopala a Govardhana, Madhavendra Puri esegui' l'ordine e torno' a Jagannatha Puri.

Sri Caitanya Mahaprabhu racconto' questa storia a Nityananda Prabhu e agli altri devoti, e lodo' il puro servizio devozionale di Madhavendra Puri. Recitando alcuni versi composti da Madhavendra Puri fu preso da un sentimento di estasi, ma appena vide che si era radunata una folla, Si controllo' e mangio' un po' di riso dolce prasada. Cosi' trascorse quella notte e il mattino seguente riparti' per Jagannatha Puri.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 1

yasmai datum corayan ksira-bhandam
gopinathah ksira-corabhidho 'bhut
sri-gopalah pradurasid vasah san
yat-premna tam madhavendram nato 'smi

TRADUZIONE

Offro i miei rispettosi omaggi a Madhavendra Puri, che ricevette un contenitore di riso dolce rubato da Sri Gopinatha, il Quale da quel momento divento' famoso come ksira-cora. Soddisfatto dall'amore di Madhavendra Puri, Sri Gopala, la Divinita' di Govardhana, apparve agli occhi della gente.

SPIEGAZIONE

Bhaktivinoda Thakura spiega che in origine questa Divinita' di Gopala era stata installata da Vajra, il nipote di Krishna. Madhavendra Puri ritrovo' Gopala e Lo installo' in cima alla collina Govardhana. Questa Divinita' di Gopala si trova ancora a Nathadvara ed e' affidata alle cure dei discendenti di Vallabhacarya. L'adorazione della Divinita' e' molto sontuosa, e chi si reca la' puo' acquistare molte varieta' di prasada a poco prezzo.

VERSO 2

jaya jaya gauracandra jaya nityananda
jayadvaitacandra jaya gaura-bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Caitanya Mahaprabhu! Tutte le glorie a Nityananda Prabhu! Tutte le glorie ad Advaita Prabhu! E tutte le glorie a tutti i devoti di Sri Caitanya!

VERSI 3-4

niladri-gamana, jagannatha-darasana
sarvabhauma bhattacarya-prabhura milana

e saba lila prabhura dasa Vrindavana
vistari' kariyachena uttama varnana

TRADUZIONE

Il Signore ando' a Jagannatha Puri e visito' il tempio del Signore Jagannatha. Incontro' anche Sarvabhauma Bhattacarya. Tutti questi divertimenti sono stati descritti in modo molto elaborato da Vrindavana dasa Thakura nel suo libro intitolato Caitanya-bhagavata.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 5

sahaje vicitra madhura caitanya-vihara
Vrindavana-dasa-mukhe amrtera dhara

TRADUZIONE

Per natura tutte le attivita' di Sri Caitanya Mahaprabhu sono meravigliose e dolci, e quando sono descritte da Vrindavana dasa Thakura diventano simili a una pioggia di nettare.

VERSO 6

ataeva taha varnile haya punarukti
dambha kari' varni yadi taiche nahi sakti

TRADUZIONE

Percio' vi dico umilmente che questi avvenimenti sono gia' stati narrati in modo perfetto da Vrindavana dasa Thakura, e farei quindi mostra di presunzione se li ripetessi, il che non sarebbe certo una bella cosa. Io non sono dotato di tali poteri.

VERSO 7

caitanya-mangale yaha karila varnana
sutra-rupe sei lila kariye sucana

TRADUZIONE

Presentero' dunque solo brevemente tutti gli avvenimenti che sono narrati nel Caitanya-mangala [ora conosciuto come Caitanya-bhagavata] di Vrindavana dasa Thakura.

VERSO 8

tanra sutre ache, tenha na kaila varnana
yatha-kathancit kari' se lila kathana

TRADUZIONE

Tra gli avvenimenti trattati, alcuni non sono stati svolti per esteso; cerchero' quindi di parlarne in questo libro.

VERSO 9

ataeva tanra paye kari namaskara
tanra paya aparadha na ha-uk amara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Offro percio' i miei rispettosi omaggi ai piedi di loto di Vrindavana dasa Thakura. Spero che questa mia opera non offendera' i suoi piedi di loto.

VERSO 10

ei-mata mahaprabhu calila nilacale
cari bhakta sange Krishna-kirtana-kutuhale

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu prosegui' verso Jagannatha Puri con quattro dei Suoi devoti, e lungo il cammino cantava il santo nome del Signore, il mantra Hare Krishna, con grande desiderio.

VERSO 11

bhiksa lagi' eka-dina eka grama giya
apane bahuta anna anila magiya

TRADUZIONE

Ogni giorno Sri Caitanya Mahaprabhu andava personalmente in un villaggio e raccoglieva una grande quantita' di riso e altri cereali per preparare il prasada.

VERSO 12

pathe bada bada dani vighna nahi kare
ta' sabare krpa kari' aila remunare

TRADUZIONE

Sulla strada c'erano molti fiumi, e nei pressi di ogni fiume c'era un dazio da pagare, ma questi gabellieri non importunarono il Signore, ed Egli mostro' loro la Sua misericordia. Alla fine raggiunse il villaggio di Remuna.

SPIEGAZIONE

A ovest della stazione ferroviaria di Balesvara, a circa otto chilometri, e' situato il villaggio di Remuna. In questo villaggio c'e' ancora il tempio di Ksira-cora-gopinatha, e nel tempio c'e' il samadhi (il sepolcro) di Rasikananda Prabhu il principale discepolo di Syamananda Gosvami.

VERSO 13

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

remunate gopinatha parama-mohana
bhakti kari' kaila prabhu tanra darasana

TRADUZIONE

La Divinita' di Gopinatha nel tempio di Remuna era davvero affascinante. Sri Caitanya Mahaprabhu visito' il tempio e offri' i Suoi omaggi con grande devozione.

VERSO 14

tanra pada-padma nikata pranama karite
tanra puspa-cuda padila prabhura mathate

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu offriva i Suoi omaggi ai piedi di loto della Divinita' di Gopinatha, dalla testa della Divinita' la corona di fiori cadde e ando' a posarsi sul capo di Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 15

cuda pana mahaprabhura anandita mana
bahu nrtya-gita kaila lana bhakta-gana

TRADUZIONE

Vedendo che la corona di fiori della Divinita' Gli era caduta in testa, Sri Caitanya Mahaprabhu Si senti' molto felice, e canto' e danzo' in vari modi con i Suoi devoti.

VERSO 16

prabhura prabhava dekhi' prema-rupa-guna
vismita ha-ila gopinathera dasa-gana

TRADUZIONE

Tutti i servitori della Divinita' furono colpiti da una grande meraviglia nel vedere Sri Caitanya Mahaprabhu, il Suo amore intenso, la Sua grande bellezza e le Sue qualita' trascendentali.

VERSO 17

nana-rupe pritye kaila prabhura sevana
sei ratri tahan prabhu karila vancana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Mossi dall'amore che sentivano per Sri Caitanya Mahaprabhu, Gli offrirono molti servizi, e quella notte il Signore rimase nel tempio di Gopinatha.

VERSO 18

mahaprasada-ksira-lobhe rahila prabhu tatha
purve isvara-puri tanre kahiyachena katha

TRADUZIONE

Il Signore Si fermo' li' perche' provava un profondo desiderio di ricevere gli avanzi del riso dolce offerto alla Divinita' di Gopinatha; infatti aveva ascoltato dal Suo maestro spirituale, Isvara Puri, il racconto di cio' che era accaduto la'.

VERSO 19

'ksira-cora gopinatha' prasiddha tanra nama
bhakta-gane kahe prabhu sei ta' akhyana

TRADUZIONE

Quella Divinita' era gia' famosa come Ksira-cora-gopinatha, e Caitanya Mahaprabhu racconto' ai Suoi devoti la storia che aveva reso cosi' famosa quella Divinita'.

VERSO 20

purve madhava-purira lagi' ksira kaila curi
ataeva nama haila 'ksira-cora hari'

TRADUZIONE

Una volta quella Divinita' aveva rubato una tazza di riso dolce per Madhavendra Puri, ed era quindi diventata molto famosa come il Signore che aveva rubato il riso dolce.

VERSO 21

purve sri-madhava-puri aila Vrindavana
bhramite, bhramite gela giri govardhana

TRADUZIONE

Un giorno, mentre si dirigeva verso Vrindavana, Sri Madhavendra Puri giunse alla collina conosciuta come Govardhana.

VERSO 22

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

preme matta,—nahi tanra ratri-dina-jnana
ksane uthe, ksane pade, nahi sthanasthana

TRADUZIONE

Madhavendra Puri sembrava impazzito nell'estasi d'amore per Dio e non distingueva piu' il giorno dalla notte. Talvolta si alzava e talvolta cadeva a terra. Non si rendeva nemmeno conto del luogo in cui si trovava.

VERSO 23

saila parikrama kari' govinda-kunde asi'
snana kari, vrksa-tale ache sandhyaya vasi'

TRADUZIONE

Dopo aver girato intorno alla collina in segno di rispetto, Madhavendra Puri ando' al Govinda-kunda per bagnarsi poi, al calare della sera, si sedette sotto un albero per riposarsi.

VERSO 24

gopala-balaka eka dugdha-bhanda lana
asi' age dhari' kichu balila hasiya

TRADUZIONE

Mentre era seduto sotto l'albero, un pastorello sconosciuto venne portando un'anfora di latte. La depose davanti a Madhavendra Puri e sorridendo gli rivolse queste parole.

VERSO 25

puri, ei dugdha lana kara tumi pana
magi' kene nahi khao, kiba kara dhyana

TRADUZIONE

"Per favore, bevi questo latte che ti ho portato. Perche' non vai a elemosinare qualcosa da mangiare? A che genere di meditazione ti stai sottoponendo?"

VERSO 26

balakera saundarye purira ha-ila santosa
tahara madhura-vakye gela bhoka-sosa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Contemplando la bellezza di quel bambino, Madhavendra Puri si senti' molto soddisfatto. Quelle dolci parole gli avevano fatto dimenticare la fame e la sete.

VERSO 27

puri kahe,—ke tumi, kahan tomara vasa
ke-mate janile, ami kari upavasa

TRADUZIONE

Madhavendra Puri disse: "Chi sei? Dove abiti? E come facevi a sapere che ero a digiuno?"

VERSO 28

balaka kahe,—gopa ami, ei grame vasi
amara gramete keha na rahe upavasi

TRADUZIONE

Il bambino rispose: "Signore, sono un pastorello, e vivo in questo villaggio. Nel Mio villaggio nessuno digiuna.

VERSO 29

keha anna magi' khaya, keha dugdhahara
ayacaka-jane ami diye ta' ahara

TRADUZIONE

"In questo villaggio una persona puo' procurarsi da mangiare chiedendo l'elemosina ad altri. Alcuni bevono soltanto latte, ma se una persona non chiede cibo a nessuno, sono Io che gli procuro il cibo.

VERSO 30

jala nite stri-gana tomare dekhi' gela
stri-saba dugdha diya amare pathaila

TRADUZIONE

"Le donne che sono venute a prendere acqua ti hanno visto, Mi hanno dato questo latte e Mi hanno mandato da te."

VERSO 31

go-dohana karite cahi, sighra ami yaba

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ara-bara asi ami ei bhanda la-iba

TRADUZIONE

[Il ragazzo continuo':] "Ora devo andare a mungere le mucche, ma tornero' a riprendere il vaso."

VERSO 32

eta bali' gela balaka na dekhiye ara
madhava-purira citte ha-ila camatkara

TRADUZIONE

Dicendo queste parole il ragazzo si allontano', anzi scomparve all'improvviso, e Madhavendra Puri rimase molto meravigliato.

VERSO 33

dugdha pana kari' bhanda dhuna rakhila
bata dekhe, se balaka punah na aila

TRADUZIONE

Dopo aver bevuto il latte, Madhavendra Puri lavo' il vaso e lo mise da parte, e benche' continuasse a tener d'occhio la strada, il bambino non torno' piu'.

VERSO 34

vasi' nama laya puri, nidra nahi haya
sesa-ratre tandra haila,—bahya-vrtti-laya

TRADUZIONE

Madhavendra Puri non riusciva a dormire. Si mise seduto e comincio' a cantare il maha-mantra Hare Krishna; verso la fine della notte si appisolo' un poco e le sue attivita' esterne si fermarono.

VERSO 35

svapne dekhe, sei balaka sammukhe asina
eka kunje lana gela hatete dharina

TRADUZIONE

In sogno Madhavendra Puri rivide quel ragazzo. Era venuto davanti a lui, l'aveva preso per mano e l'aveva condotto vicino a un cespuglio

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

nella giungla.

VERSO 36

kunja dekhana kahe,—ami ei kunje ra-i
sita-vrsti-vatagnite maha-duhkha pai

TRADUZIONE

Indicandogli il cespuglio, il ragazzo disse a Madhavendra Puri: "Io abito in questo cespuglio, per questo soffro molto per il freddo, la pioggia, il vento e il caldo torrido.

VERSO 37

gramera loka ani' ama kadha' kunja haite
parvata-upari lana rakha bhala-mate

TRADUZIONE

"Per favore, porta qui la gente del villaggio e fai in modo che Mi facciano uscire da questo cespuglio. Poi di' loro di portarMi sulla cima della collina, in un posto adatto.

VERSO 38

eka matha kari' tahan karaha sthapana
bahu sitala jale kara sri-anga marjana

TRADUZIONE

"Per favore, costruisci un tempio in cima a quella collina", disse ancora il ragazzo, "e installaMi nel tempio. Dopo Mi laverai con molta acqua fresca in modo che il Mio corpo sia ripulito.

VERSO 39

bahu-dina tomara patha kari niriksana
kabe asi' madhava ama karibe sevana

TRADUZIONE

"Sono molti giorni che ti osservo e sempre Mi chiedevo: 'Quando Madhavendra Puri verra' qui a servirMi?'

VERSO 40

tomara prema-vase kari' seva angikara
darsana diya nistariba sakala samsara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Ho accettato il tuo servizio per l'amore estatico che provi per Me. Cosi' ho deciso di apparire, e la Mia presenza liberera' tutte le anime cadute.

VERSO 41

'sri-gopala' nama mora,—govardhana-dhari
vajrera sthapita, ami ihan adhikari

TRADUZIONE

"Mi chiamo Gopala e sono Colui che ha sollevato la collina Govardhana. Sono stato installato da Vajra e sono l'autorita' di questi luoghi.

VERSO 42

saila-upari haite ama kunje lukana
mleccha-bhaye sevaka mora gela palana

TRADUZIONE

"Durante l'invasione musulmana, il sacerdote che Mi serviva Mi ha nascosto in questo cespuglio nella giungla, poi e' fuggito per paura dei musulmani.

VERSO 43

sei haite rahi ami ei kunja-sthane
bhala haila aila ama kadha savadhane

TRADUZIONE

"Da quando il sacerdote se n'e' andato, sono rimasto in questo cespuglio. Sono davvero contento che tu sia venuto qui. Ora riportaMi alla luce con grande attenzione."

VERSO 44

eta bali' se-balaka antardhana kaila
jagiya madhava-puri vicara karila

TRADUZIONE

Detto questo, il ragazzo scomparve. Allora Madhavendra Puri si sveglio' e comincio' a riflettere sul sogno che aveva fatto.

VERSO 45

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sri-Krishnake dekhinu muni narinu cinite
eta bali' premavese padila bhumite

TRADUZIONE

[Madhavendra Puri comincio' a lamentarsi:] "Ho visto Sri Krishna in persona e non L'ho riconosciuto!" E sopraffatto dall'amore estatico, cadde a terra.

VERSO 46

ksaneka rodana kari, mana kaila dhira
ajna-palana lagi' ha-ila susthira

TRADUZIONE

Madhavendra Puri pianse per qualche tempo, ma poi si concentro' sull'ordine di Gopala, e la sua mente si rassereno'.

VERSO 47

pratah-snana kari' puri grama-madhye gela
saba loka ekatra kari' kahite lagila

TRADUZIONE

Dopo aver fatto le abluzioni mattutine, Madhavendra Puri entro' nel villaggio, chiamo' a raccolta tutti gli abitanti e disse loro le seguenti parole.

VERSO 48

gramera isvara tomara—govardhana-dhari
kunje ache, cala, tanre bahira ye kari

TRADUZIONE

"Il proprietario di questo villaggio, Govardhana-dhari, giace in un cespuglio. Andiamo a liberarLo.

VERSO 49

atyanta nivida kunja,—nari pravesite
kuthari kodali laha dvara karite

TRADUZIONE

"La boscaglia e' molto fitta, e non sara' facile penetrare nella giungla. Portate dunque asce e vanghe per aprirci la strada."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 50

suni' loka tanra sange calila harise
kunja kati' dvara kari' karila pravese

TRADUZIONE

Tutti decisero con grande piacere di accompagnare Madhavendra Puri. Seguendo le sue indicazioni, abbatterono i cespugli facendosi largo nella giungla.

VERSO 51

thakura dekhila mati-trne acchadita
dekhi' saba loka haila anande vismita

TRADUZIONE

Nel vedere la Divinita' coperta di terra ed erba, si sentirono sopraffare dalla gioia e dalla meraviglia.

VERSO 52

avarana dura kari' karila vidite
maha-bhari thakura—keha nare calaite

TRADUZIONE

Dopo che ebbero ripulito il corpo della Divinita', alcuni di loro dissero: "Questa Divinita' e' molto pesante. Nessuno puo' muoverLa da solo."

VERSO 53

maha-maha-balistha loka ekatra karina
parvata-upari gela puri thakura lana

TRADUZIONE

Poiche' la Divinita' era molto pesante, alcuni degli uomini piu' forti si riunirono per trasportarLa fino in cima alla collina. Anche Madhavendra Puri era con loro.

VERSO 54

patharera simhasane thakura vasaila
bada eka pathara prsthe avalamba dila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Presero una grande pietra perche' fungesse da trono, e vi installarono la Divinita'. Poi posero un'altra grossa pietra dietro la Divinita' come sostegno.

VERSO 55

gramera brahmana saba nava ghata lana
govinda-kundera jala anila chanina

TRADUZIONE

Tutti i sacerdoti brahmana del villaggio si riunirono con nove vasi per l'acqua, poi andarono a prendere l'acqua del Govinda-kunda e la filtrarono.

VERSO 56

nava sata-ghata jala kaila upanita
nana vadya-bheri baje, stri-gana gaya gita

TRADUZIONE

Durante l'installazione della Divinita', dal Govinda-kunda furono portati novecento vasi d'acqua. C'era un concerto di corni e tamburi, e le donne cantavano.

VERSO 57

keha gaya, keha nace, mahotsava haila
dadhi, dugdha, ghrta aila grame yata chila

TRADUZIONE

Durante la festa della cerimonia d'installazione, alcuni cantavano e altri danzavano. Tutto il latte, lo yogurt e il burro chiarificato che c'era nel villaggio fu portato alla festa.

VERSO 58

bhoga-samagri aila sandesadi yata
nana upahara, taha kahite pari kata

TRADUZIONE

Furono portate anche vivande di vario genere e dolci, e i doni piu' svariati, tanto che non posso descriverli tutti.

VERSO 59

tulasi adi, puspa, vastra aila aneka

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

apane madhava-puri kaila abhiseka

TRADUZIONE

Gli abitanti del villaggio portarono grandi quantita' di foglie di tulasi, di fiori e abiti di ogni tipo. Poi Sri Madhavendra Puri comincio' personalmente l'abhiseka [la cerimonia del bagno].

SPIEGAZIONE

Nell'Hari-bhakti-vilasa (sesto vilasa, verso 30) e' detto che la Divinita' dev'essere lavata con acqua mescolata a yogurt e latte; la cerimonia dev'essere accompagnata da un concerto di conchiglie, campane e altri strumenti, e nel frattempo bisogna cantare il mantra om bhagavate vasudevaya namah, e anche i versi della Brahma-samhita a cominciare da cintamani-prakara-sadmasu kalpa-vrksa-laksavrtesu surabhir abhipalayantam.

VERSO 60

amangala dura kari' karaila snana
bahu taila diya kaila sri-anga cikkana

TRADUZIONE

Quando ogni augurio funesto fu scacciato col canto del mantra, ebbe inizio la cerimonia del bagno della Divinita'. Dapprima il corpo della Divinita' fu massaggiato con molto olio e divento' molto brillante.

VERSO 61

panca-gavya, pancamrte snana karana
maha-snana karaila sata ghata dina

TRADUZIONE

Dopo il primo bagno, ci furono altri bagni con il panca-gavya e poi con la pancamrta. Segui' poi il maha-snana con ghi e acqua, che era stata trasportata con cento secchi.

SPIEGAZIONE

Il panca-gavya si fa con latte, yogurt, ghi (burro chiarificato), urina di mucca e sterco di mucca. Tutte queste sostanze provengono dalla mucca, percio' possiamo immaginare quale sia l'importanza della mucca, se perfino la sua urina e i suoi escrementi sono necessari per il bagno della Divinita'. La pancamrta si fa con cinque tipi di nettare—yogurt, latte, ghi, miele e zucchero. Anche in questo caso, la maggior parte degli ingredienti proviene dalla mucca. Lo zucchero e il miele vengono aggiunti per renderla ancora migliore.

VERSO 62

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

punah taila diya kaila sri-anga cikkana
sankha-gandhodake kaila snana samadhana

TRADUZIONE

Alla fine del maha-snana la Divinita' fu nuovamente massaggiata con olii profumati, e il Suo corpo brillo' di nuovo. Poi si tenne l'ultima cerimonia del bagno, con acqua profumata versata da una conchiglia.

SPIEGAZIONE

Nel suo commento a proposito di questa circostanza, Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura cita un passo dell'Hari-bhakti-vilasa. Con un pennello fatto con i peli della coda di una mucca vengono applicati sul corpo della Divinita' farina d'orzo, farina di frumento, kunkuma, farina di urad dahl e un'altra polvere detta avata (un misto di farina di banane e farina di riso). Quest'applicazione serve a lisciare il corpo della Divinita'. L'olio da spalmare sul corpo della Divinita' dev'essere profumato. Per compiere il maha-snana bisogna versare sul corpo della Divinita' circa novanta litri d'acqua.

VERSO 63

sri-anga marjana kari' vastra paraila
candana, tulasi, puspa-mala ange dila

TRADUZIONE

Dopo che il corpo della Divinita' fu ripulito, fu accuratamente rivestito con abiti nuovi. Poi fu cosparso di polpa di sandalo, ornato di ghirlande di tulasi e di altre ghirlande di fiori profumati.

VERSO 64

dhupa, dipa, kari' nana bhoga lagaila
dadhi-dugdha-sandesadi yata kichu aila

TRADUZIONE

Alla fine della cerimonia del bagno furono bruciati incenso e lampade, e fu offerto il cibo alla Divinita'. I diversi alimenti includevano lo yogurt, il latte e tutti i dolci che erano stati portati.

VERSO 65

suvasita jala nava-patre samarpila
acamana diya se tambula nivedila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Molte furono le varieta' di cibo offerto alla Divinita', poi acqua profumata da bere offerta in tazze nuove e acqua per sciacquarsi la bocca. Infine fu offerto del pan con varie spezie.

VERSO 66

aratrika kari' kaila bahuta stavana
dandavat kari' kaila atma-samarpana

TRADUZIONE

Dopo l'ultima offerta di tambula e di pan, fu celebrato il bhoga-aratrika. Alla fine tutti offrirono varie preghiere e i loro omaggi, gettandosi a terra davanti alla Divinita' in completa sottomissione.

VERSO 67

gramera yateka tandula, dali godhuma-curna
sakala aniya dila parvata haila purna

TRADUZIONE

Non appena la gente del villaggio seppe che ci sarebbe stata l'installazione della Divinita', porto' tutto il riso, il dahl e la farina che aveva. La quantita' era cosi' grande che tutta la cima della collina ne fu ricoperta.

VERSO 68

kumbhakara ghare chila ye mrd-bhajana
saba anaila prate, cadila randhana

TRADUZIONE

Mentre la gente portava il riso, il dahl e la farina, tutti i vasai del villaggio portarono tutti i diversi tipi di pentole di terracotta, e si comincio' a cucinare fin dal mattino.

VERSO 69

dasa-vipra anna randhi' kare eka stupa
jana-panca randhe vyanjanadi nana supa

TRADUZIONE

Dieci brahmana cucinarono i cereali, e cinque brahmana cucinarono le verdure asciutte e in umido.

VERSO 70

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

vanya saka-phala-mule vividha vyanjana
keha bada-badi-kadi kare vipra-gana

TRADUZIONE

Le verdure erano state preparate con le diverse varieta' di spinaci, di radici e di frutti raccolti nella foresta, e qualcuno aveva preparato bada e badi con dahl schiacciato. In questo modo i brahmana prepararono ogni genere di cibo.

VERSO 71

jana panca-sata ruti kare rasi-rasi
anna-vyanjana saba rahe ghrte bhasi'

TRADUZIONE

Cinque o sei uomini cucinarono un'enorme quantita' di chappati, che furono abbondantemente coperti di ghi [burro chiarificato], e anche tutte le verdure, il riso e il dahl.

VERSO 72

nava-vastra pati' tahe palasera pata
randhi' randhi' tara upara rasi kaila bhata

TRADUZIONE

Una volta cotto, tutto il riso fu sistemato su foglie di palasa, che furono poste su tessuti nuovi stesi a terra.

VERSO 73

tara pase ruti-rasira parvata ha-ila
supa-adi-vyanjana-bhanda caudike dharila

TRADUZIONE

Intorno ai mucchi di riso c'erano pile di chappati, e intorno ancora tutte le verdure asciutte e in umido nei vari contenitori.

VERSO 74

tara pase dadhi, dugdha, matha, sikharini
payasa, mathani, sara pase dhari ani'

TRADUZIONE

Accanto alle verdure c'erano vasi di yogurt, di latte, di latticello e

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sikharini, riso dolce, panna e formaggio di panna.

SPIEGAZIONE

In questo genere di cerimonia, detta annakuta, il riso cotto a vapore e' ammucchiato in forma di collinetta per la distribuzione di prasada.

VERSO 75

hena-mate anna-kuta karila sajana
puri-gosani gopalere kaila samarpana

TRADUZIONE

Fu cosi' celebrata la cerimonia di Annakuta, e Madhavendra Puri offri' personalmente tutto a Gopala.

VERSO 76

aneka ghata bhari' dila suvasita jala
bahu-dinera ksudhaya gopala khaila sakala

TRADUZIONE

Molti vasi furono riempiti di acqua profumata da bere, e il Signore, Sri Gopala, che non mangiava da molto tempo, mangio' tutto quello che era stato offerto.

VERSO 77

yadyapi gopala saba anna-vyanjana khaila
tanra hasta-sparse punah temani ha-ila

TRADUZIONE

Ma sebbene Sri Gopala avesse mangiato tutta l'offerta, grazie al tocco della Sua mano trascendentale, tutto rimase come prima.

SPIEGAZIONE

Gli atei non possono capire come Dio, la Persona Suprema, che appare nella forma della Divinita', possa mangiare tutto il cibo che gli viene offerto dai Suoi devoti. Nella Bhagavad-gita Krishna dice:

patram puspam phalam
toyam yo me bhaktya prayacchati
tad aham bhakty-upahrtam
asnami prayatatmanah

"Se qualcuno Mi offre con amore e devozione una foglia, un fiore, un frutto o

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dell'acqua, accettero' la sua offerta." (B.g., 9.26) Il Signore e' purna, completo, percio' mangia tutto cio' che Gli offrono i Suoi devoti, ma per il tocco della Sua mano trascendentale, tutto il cibo rimane esattamente come prima. E' la qualita' che cambia. Prima era un'altra cosa, ma dopo l'offerta il cibo acquista una qualita' trascendentale. Essendo purna, il Signore rimane sempre il medesimo anche dopo aver mangiato. Purnasya purnam adaya purnam evavasisyate. Il cibo offerto a Krishna ha la stessa natura di Krishna, e proprio come Krishna e' avyaya, indistruttibile, cosi' il cibo mangiato da Krishna, identico a Lui, rimane come prima.
Inoltre, Krishna puo' mangiare con uno qualsiasi dei Suoi sensi trascendentali; puo' mangiare guardando il cibo o anche toccandolo. Non dobbiamo pensare che Krishna abbia bisogno di mangiare. Lui non ha fame come un essere umano comune; eppure dice di avere fame, percio' puo' mangiare qualsiasi cosa in qualsiasi quantita'. Il principio filosofico sotteso al fatto che Krishna mangia puo' essere compreso mediante i nostri sensi trascendentali. Quando i nostri sensi si purificano nell'impegno costante del servizio devozionale al Signore, possiamo capire le attivita' di Krishna, i Suoi nomi, le Sue forme, le Sue qualita', i Suoi divertimenti e cio' che Lo circonda.

atah sri-Krishna-namadi
na bhaved grahyam indriyaih
sevonmukhe hi jihvadau
svayam eva sphuraty adah

"Nessuno puo' comprendere Krishna attraverso gli ottusi sensi materiali, ma Egli Si rivela ai devoti quando e' soddisfatto del servizio d'amore trascendentale che essi Gli offrono." (B.r.s., 1.2.234) I devoti comprendono Krishna attraverso la rivelazione. Uno studioso materialista non potra' mai comprendere Krishna e i Suoi divertimenti facendo delle ricerche su un piano non-devozionale.

VERSO 78

iha anubhava kaila madhava gosani
tanra thani gopalera lukana kichu nai

TRADUZIONE

Madhavendra Puri Gosvami pote' percepire in modo trascendentale che Gopala aveva mangiato tutto, sebbene il cibo fosse rimasto uguale; nulla rimane nascosto ai devoti del Signore.

VERSO 79

eka-dinera udyoge aiche mahotsava kaila
gopala-prabhave haya, anye na janila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

La meravigliosa festa e l'installazione di Sri Gopalaji fu preparata in un solo giorno. Certamente questo fu possibile per la potenza di Gopala. Soltanto un devoto puo' capire queste cose.

SPIEGAZIONE

Il movimento per la coscienza di Krishna si e' diffuso in tutto il mondo in un periodo molto breve (solo cinque anni) e i materialisti ne sono rimasti sorpresi. Ma per la grazia di Sri Caitanya Mahaprabhu abbiamo capito che tutto e' possibile per la grazia di Krishna. Perche' Krishna dovrebbe aspettare cinque anni? In cinque giorni soltanto Egli puo' diffondere il Suo nome e la Sua fama in tutto il mondo con la velocita' di un incendio. Coloro che hanno fede e devozione per Krishna possono capire che tutto questo avviene in modo cosi' meraviglioso per la grazia di Sri Caitanya Mahaprabhu. Noi siamo semplici strumenti. Nella terribile battaglia di Kuruksetra Arjuna riporto' la vittoria in solo diciotto giorni perche' aveva dalla sua parte la misericordia di Krishna.

yatra yogesvarah krsno
yatra partho dhanur-dharah
tatra srir vijayo bhutir
dhruva nitir matir mama

"Dovunque ci sia Krishna, il Signore di tutti gli yogi, e dovunque ci sia Arjuna, il supremo arciere, la' ci saranno certamente opulenza, vittoria, potere straordinario e moralita'. Questa e' la mia opinione." (B.g., 18.78)
Se i predicatori del nostro movimento per la coscienza di Krishna sono sinceri devoti di Krishna, Krishna sara' sempre con loro perche' e' molto buono e gentile con tutti i Suoi devoti. Proprio come Arjuna e Krishna riportarono la vittoria nella battaglia di Kuruksetra, sicuramente questo movimento per la coscienza di Krishna emergera' vittorioso, se rimarremo sinceri devoti del Signore e serviremo il Signore secondo il consiglio di coloro che ci hanno preceduto (i sei Gosvami e altri devoti del Signore). Narottama dasa Thakura afferma: tandera carana sevi bhakta-sane vasa, janame janame haya ei abhilasa. I devoti coscienti di Krishna devono sempre desiderare di rimanere accanto ai devoti. Bhakta-sane vasa: non possono andarsene dalla societa' cosciente di Krishna o dal movimento. Insieme dobbiamo cercare di servire coloro che ci hanno preceduto predicando il culto di Caitanya Mahaprabhu e diffondendo in tutto il mondo il Suo nome e la Sua fama. Se cerchiamo sinceramente di fare questo tutti insieme, otterremo il successo. Non c'e' bisogno di chiedersi se potra' accadere, considerando la cosa da un punto di vista materiale. Senza dubbio accadra' per la grazia di Krishna.

VERSO 80

acamana diya dila vidaka-sancaya
arati karila loke, kare jaya jaya

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Madhavendra Puri offri' acqua a Gopala per lavarSi la bocca e Gli diede noci di betel da masticare. Poi, durante la celebrazione dell'arati, tutta la gente si mise a cantare: "Jaya jaya!" ["Tutte le glorie a Gopala"].

VERSO 81

sayya karaila, nutana khata anana
nava vastra ani' tara upare patiya

TRADUZIONE

Per provvedere al riposo del Signore, Sri Madhavendra Puri porto' un materasso nuovo e preparo' il letto con lenzuola nuove.

VERSO 82

trna-tati diya cari-dik avarila
uparete eka tati diya acchadila

TRADUZIONE

Fu costruito un tempio temporaneo coprendo il letto tutt'intorno con stuoie di paglia; si provvide cosi' a un riparo di fortuna.

VERSO 83

puri-gosani ajna dila sakala brahmane
a-bala-vrddha gramera loka karaha bhojane

TRADUZIONE

Dopo che il Signore fu steso a riposare nel letto, Madhavendra Puri riuni' tutti i brahmana che avevano preparato il prasada e disse loro: "Ora distribuite il cibo a tutti, dai bambini ai vecchi!"

VERSO 84

sabe vasi' krame krame bhojana karila
brahmana-brahmani-gane age khaoyaila

TRADUZIONE

Tutta la gente riunita si sedette per rispettare il prasada, e uno dopo l'altro tutti ebbero la loro parte. Tutti i brahmana e le loro mogli furono serviti per primi.

SPIEGAZIONE

Secondo il sistema del varnasrama, i brahmana ricevono sempre i primi onori. A questa festa i brahmana e le loro mogli furono i primi a ricevere gli avanzi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

del cibo offerto, poi furono serviti gli altri (ksatriya, vaisya e sudra). Questa tradizione continua da sempre ed e' seguita ancora oggi in India, anche se i brahmana di casta non possiedono alcuna qualita'. La tradizione resiste grazie alle regole dell'istituzione del varnasrama.

VERSO 85

anya gramera loka yata dekhite aila
gopala dekhiya saba prasada khaila

TRADUZIONE

Non soltanto la gente di Govardhana ricevette il prasada, ma anche quelli che erano venuti dagli altri villaggi. Anch'essi videro la Divinita' di Gopala e fu loro offerto il prasada.

VERSO 86

dekhiya purira prabhava loke camatkara
purva annakuta yena haila saksatkara

TRADUZIONE

Vedendo il potere di Madhavendra Puri, tutti coloro che si trovavano riuniti furono colpiti dalla meraviglia. Vedevano che la cerimonia di Annakuta, che si celebrava una volta, ai tempi di Krishna, era stata compiuta di nuovo per la misericordia di Madhavendra Puri.

SPIEGAZIONE

Un tempo, alla fine dello Dvapara-yuga, tutti i pastori di Vrindavana avevano fatto i preparativi per l'adorazione di Indra, ma abbandonarono la cerimonia per servire Krishna. Compirono invece una cerimonia in adorazione delle mucche, dei brahmana e della collina Govardhana. Allora Krishna comincio' a espanderSi e dichiaro' di essere la collina Govardhana, accettando tutto il cibo e gli altri beni che erano stati offerti alla collina Govardhana. E' affermato nello Srimad-Bhagavatam (10.24.26, 31-33):

pacyantam vividhah pakah
supantah payasadayah
samyava-pupa-saskulyah
sarva-dohas ca grhyatam

kalatmana bhagavata
sakra-darpam jighamsata
proktam nisamya nandadyah
sadhv agrhnanta tad-vacah

tatha ca vyadadhuh sarvam

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

yathaha madhusudanah
vacayitva svasty-ayanam
tad-dravyena giri-dvijan

upahrtya balin sarvan
adrta yavasam gavam
go-dhanani puras-krtya
girim cakruh pradaksinam

"'Preparate con gran cura cibi di vario genere a base di cereali e di ghi raccolti per lo yajna. Preparate riso, dahl, poi halavah, pakora, puri e tutti i dolci a base di latte come il riso dolce, le palline dolci, sandesa, rasagulla e laddu.'
"Dio, la Persona Suprema, Krishna, consiglio' quindi ai pastori di abbandonare l'Indra-yajna e di cominciare il Govardhana-puja per punire Indra, che traeva grande orgoglio dal fatto di essere il signore supremo dei pianeti celesti. I pastori, di animo semplice e onesto, guidati da Nanda Maharaja, accettarono la proposta di Krishna ed esaudirono nei particolari ogni Sua richiesta. Adorarono Govardhana e girarono attorno alla collina in segno di rispetto. Secondo gli ordini di Sri Krishna, Nanda Maharaja e i pastori chiamarono i brahmana eruditi e cominciarono ad adorare la collina Govardhana cantando inni vedici e offrendo il prasada. Gli abitanti di Vrindavana si riunirono tutti, ornarono le loro mucche e le nutrirono d'erba fresca. Tenendo le mucche davanti a se', cominciarono a girare attorno alla collina Govardhana in segno di rispetto."

VERSO 87

sakala brahmane puri vaisnava karila
sei sei seva-madhye saba niyojila

TRADUZIONE

Tutti i brahmana presenti in quell'occasione furono iniziati da Madhavendra Puri al culto vaisnava, e Madhavendra Puri li impegno' in differenti tipi di servizio.

SPIEGAZIONE

Le Scritture affermano: sat-karma-nipuno vipro mantra-tantra-visaradah. Anche se si e' un brahmana di casta o un brahmana qualificato, esperto nei doveri propri del brahmana, non si e' necessariamente un vaisnava. I doveri del brahmana sono sei. Pathana indica che un brahmana deve conoscere le Scritture vediche e deve anche essere capace d'insegnare agli altri come si studiano le Scritture vediche (pathana). Dev'essere esperto nell'adorazione di differenti Divinita' e nel compiere i riti vedici (yajana). Secondo questo yajana il brahmana, che e' il capo della societa', compie tutte le cerimonie vediche per gli ksatriya, i vaisya e i sudra. Questo e' detto yajana, assistere gli altri nel compimento di sacrifici. Gli altri due doveri sono dana e pratigraha. Il brahmana accetta ogni genere di donazione (pratigraha) dai suoi seguaci (principalmente ksatriya, vaisya e sudra), ma non trattiene tutto il denaro.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Tiene soltanto cio' che e' necessario e distribuisce il resto in carita' (dana).
Al fine di adorare la Divinita' un brahmana cosi' qualificato dev'essere un vaisnava. La posizione di vaisnava e' dunque superiore anche a quella di brahmana. Questo esempio di Madhavendra Puri conferma che pur essendo molto esperto, un brahmana non puo' diventare un sacerdote o un servitore della murti di Visnu se non e' iniziato al vaisnava-mantra. Dopo avere installato la Divinita' di Gopala, Madhavendra Puri inizio' al vaisnavismo tutti i brahmana. Poi assegno' ai brahmana differenti servizi da offrire alla Divinita'. Dalle quattro del mattino fino alle dieci di sera (dal mangala-aratrika al sayana-aratrika), ci devono essere almeno cinque o sei brahmana che si prendano cura della Divinita'. Nel tempio si celebrano sei aratrika, e spesso il cibo e' offerto alla Divinita' e poi distribuito come prasada. Questo e' il metodo di adorazione della Divinita' secondo le regole stabilite da coloro che ci hanno preceduto. La nostra sampradaya appartiene alla successione di maestri spirituali di Madhavendra Puri, che apparteneva alla Madhva-sampradaya. Noi apparteniamo alla successione di maestri spirituali di Sri Caitanya Mahaprabhu, che fu iniziato da Sri Isvara Puri, un discepolo di Madhavendra Puri. La nostra sampradaya si chiama dunque Madhva-Gaudiya-sampradaya. Dobbiamo dunque seguire attentamente le orme di Sri Madhavendra Puri e osservare il metodo da lui seguito nell'installazione della Divinita' di Gopala sulla cima della collina Govardhana, nella cerimonia Annakuta in un solo giorno, e cosi' via. Le cerimonie d'installazione delle Divinita' in America e nei paesi ricchi dell'Europa dovrebbero essere celebrate seguendo l'esempio di Sri Madhavendra Puri. Tutti i servitori della Divinita' devono possedere le qualita' del brahmana e, in particolare, devono dedicarsi alla tradizione vaisnava che consiste nell'offrire tutto il prasada possibile e distribuirlo ai devoti che vengono al tempio a visitare il Signore.

VERSO 88

punah dina-sese prabhura karaila utthana
kichu bhoga lagaila karaila jala-pana

TRADUZIONE

Dopo il riposo, la Divinita' dev'essere risvegliata verso la fine del giorno, e subito Le dev'essere offerto del cibo e dell'acqua.

SPIEGAZIONE

Quest'offerta si chiama vaikali-bhoga, l'offerta della fine della giornata.

VERSO 89

gopala prakata haila,—dese sabda haila
asa-pasa gramera loka dekhite aila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Quando nel paese si seppe che Sri Gopala era apparso sulla cima della collina Govardhana, tutta la gente dei villaggi vicini venne a vedere la Divinita'.

VERSO 90

ekeka dina ekeka grame la-ila magina
anna-kuta kare sabe harasita hana

TRADUZIONE

Uno dopo l'altro, tutti gli abitanti dei villaggi vennero a chiedere con grande gioia a Madhavendra Puri di assegnare loro un giorno in cui potessero celebrare la cerimonia Annakuta. Cosi', giorno dopo giorno, la cerimonia di Annakuta fu celebrata continuamente per un po' di tempo.

VERSO 91

ratri-kale thakurere karaiya sayana
puri-gosani kaila kichu gavya bhojana

TRADUZIONE

Sri Madhavendra Puri non aveva mangiato nulla per tutto il giorno, ma la sera, dopo aver messo a riposare la Divinita' consumo' una preparazione a base di latte.

VERSO 92

pratah-kale punah taiche karila sevana
anna lana eka-gramera aila loka-gana

TRADUZIONE

Il mattino dopo il servizio reso alla Divinita' fu ripreso, e da un altro villaggio la gente comincio' ad arrivare con offerte di cereali di ogni genere.

VERSO 93

anna, ghrta, dadhi, dugdha,—grame yata chila
gopalera age loka aniya dharila

TRADUZIONE

Gli abitanti del villaggio avevano portato alla Divinita' di Gopala tutti i cereali, il ghi, lo yogurt e il latte che avevano.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Anna, ghrta, dadhi e dugdha indicano cereali, ghi, yogurt e latte. In realta', questi sono gli ingredienti di base di tutte le preparazioni. Verdure e frutta sono solo un complemento alimentare. Con cereali, verdure, ghi, latte e yogurt possono essere fatte centinaia di migliaia di pietanze diverse. Il cibo offerto a Gopala nella cerimonia Annakuta era preparato soltanto con questi cinque ingredienti. Solo le persone demoniache sono attratte da cibo di diverso genere che non staremo nemmeno a menzionare qui. Dovremmo capire che per preparare cibo nutriente abbiamo bisogno soltanto di cereali, di ghi, di yogurt e di latte. Non si puo' offrire nient'altro alla Divinita'. Il vaisnava, il perfetto essere umano, non accetta nulla che non sia stato offerto alla Divinita'. Spesso la gente e' insoddisfatta della politica alimentare nazionale, ma nelle Scritture vediche vediamo che quando le mucche e i cereali sono sufficienti, non c'e' nessun problema di alimentazione. I vaisya (coloro che sono impegnati nell'agricoltura e nel commercio) sono incoraggiati dalla Bhagavad-gita a produrre cereali e a proteggere le mucche. La mucca e' l'animale piu' importante perche' ci da' un alimento miracoloso, il latte, con il quale possiamo preparare ghi e yogurt.

La perfezione della civilta' umana dipende dalla coscienza di Krishna che raccomanda l'adorazione della Divinita'. Vari piatti a base di verdure, cereali, latte, ghi e yogurt vengono offerti alla Divinita' e poi distribuiti. Qui possiamo vedere la differenza tra l'Oriente e l'Occidente. La gente che andava a vedere la Divinita' di Gopala portava ogni genere di alimenti da offrire alla Divinita'. Ognuno portava con se' tutto il cibo che aveva, e si presentava alla Divinita' non solo per accettare il prasada per se', ma anche per distribuirlo agli altri. Il movimento per la coscienza di Krishna approva con entusiasmo questa pratica di preparare il cibo, di offrirlo alla Divinita' e distribuirlo alla gente. Quest'attivita' dovrebbe essere diffusa in ogni luogo per mettere fine alle brutte abitudini alimentari e alle altre pratiche degne soltanto di esseri demoniaci. Una civilta' demoniaca non potra' mai portare la pace nel mondo. Poiche' mangiare e' la prima necessita' dell'uomo, le persone che si occupano di preparare e distribuire il cibo dovrebbero imparare da Madhavendra Puri a compiere la cerimonia dell'Annakuta. Quando la gente comincera' a nutrirsi solo di prasada offerto alla Divinita', tutti i demoni si trasformeranno in vaisnava. Quando le persone saranno coscienti di Krishna, naturalmente lo sara' anche il governo. Una persona cosciente di Krishna e' sempre molto buona e gentile con tutti. Se queste persone guidassero il governo, certamente il popolo sarebbe libero dal peccato. Non ci sarebbero piu' disturbi causati da esseri demoniaci. E soltanto allora la societa' potrebbe trovare la pace.

VERSO 94

purva-dina-praya vipra karila randhana
taiche anna-kuta gopala karila bhojana

TRADUZIONE

Il giorno dopo ci fu un'altra cerimonia Annakuta, quasi simile alla

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

precedente. Tutti i brahmana prepararono il cibo e Gopala lo accetto'.

VERSO 95

vraja-vasi lokera krsne sahaja piriti
gopalera sahaja-priti vraja-vasi-prati

TRADUZIONE

Il luogo ideale per coltivare la coscienza di Krishna e' Vrajabhumi, Vrindavana, dove la gente sente spontaneo il desiderio di amare Krishna e Krishna sente spontaneamente il desiderio di amare i Suoi devoti.

SPIEGAZIONE

Nella Bhagavad-gita e' detto: ye yatha mam prapadyante tams tathaiva bhajamy aham. C'e' uno scambio di cooperazione tra il Signore Supremo, Krishna, e i Suoi devoti. Quanto piu' un devoto ama sinceramente Krishna, tanto piu' Krishna ricambia il suo amore, tanto che un devoto avanzato puo' addirittura parlare con Krishna in persona. Krishna lo conferma nella Bhagavad-gita:

tesam satata-yuktanam
bhajatam priti-purvakam
dadami buddhi-yogam tam
yena mam upayanti te

"A coloro che Mi sono sempre devoti e Mi adorano con amore, Io do l'intelligenza con la quale potranno venire a Me." (B.g., 10.10) La vera missione della vita umana consiste nel comprendere Krishna e nel tornare a Dio, nella nostra dimora originale. Chi dunque s'impegna sinceramente al servizio del Signore con fede e amore puo' parlare con Krishna e ricevere istruzioni sul modo di tornare in breve tempo a Dio, nella nostra dimora originale. Oggi molti studiosi difendono la religione e hanno una certa conoscenza di Dio, la Persona Suprema, ma la religione senza un'esperienza pratica di Dio non puo' nemmeno essere definita religione. Lo Srimad-Bhagavatam la definisce un imbroglio. Religione significa obbedire agli ordini di Krishna, Dio, la Persona Suprema. Chi non ha le qualificazioni per parlare con Lui e imparare da Lui, come potrebbe comprendere i princnpi della religione? Quando si parla di religione o di esperienze religiose senza la coscienza di Krishna si sta soltanto perdendo tempo.

VERSO 96

maha-prasada khaila asiya saba loka
gopala dekhiya sabara khande duhkha-soka

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

File di gente arrivavano dai diversi villaggi per vedere la Divinita' di Gopala e tutti gustarono il maha-prasada fino ad esserne soddisfatti. Nel contemplare la meravigliosa forma di Sri Gopala sentivano svanire in se' ogni lamento e infelicita'.

VERSO 97

asa-pasa vraja-bhumera yata grama saba
eka eka dina sabe kare mahotsava

TRADUZIONE

Tutti i villaggi della vicina Vrajabhumi [Vrindavana] vennero a sapere dell'apparizione di Gopala, e tutta la gente di questi villaggi veniva a vederLo. Giorno dopo giorno essi celebrarono la festa di Annakuta.

VERSO 98

gopala-prakata suni' nana desa haite
nana dravya lana loka lagila asite

TRADUZIONE

In questo modo non solo i villaggi vicini, ma anche tutte le altre province furono informate dell'apparizione di Gopala. La gente veniva da ogni parte, portando i doni piu' svariati.

VERSO 99

mathurara loka saba bada bada dhani
bhakti kari' nana dravya bheta deya ani'

TRADUZIONE

Anche gli abitanti di Mathura, che sono grandi capitalisti, portarono vari doni e li presentarono alla Divinita' come servizio devozionale.

VERSO 100

svarna, raupya, vastra, gandha, bhaksya-upahara
asankhya aise, nitya badila bhandara

TRADUZIONE

Cosi' arrivarono enormi quantita' d'oro, d'argento, di abiti, di profumi e di cibi. I magazzini di Gopala si riempivano ogni giorno di piu'.

VERSO 101

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

eka maha-dhani ksatriya karaila mandira
keha paka-bhandara kaila, keha ta' pracira

TRADUZIONE

Un ricchissimo ksatriya di famiglia reale fece costruire un tempio, altri fornirono utensili da cucina e altri eressero mura di cinta.

VERSO 102

eka eka vraja-vasi eka eka gabhi dila
sahasra sahasra gabhi gopalera haila

TRADUZIONE

Tutte le famiglie di Vrajabhumi donarono una mucca. In questo modo Gopala divento' proprietario di migliaia di mucche.

SPIEGAZIONE

Questo e' il modo d'installare la Divinita', di costruire il tempio e di accrescere le proprieta' del tempio. Tutti dovrebbero essere entusiasti di contribuire alla costruzione del tempio della Divinita' e di fornire anche il cibo per la distribuzione di prasada. I devoti dovrebbero predicare il principio del servizio devozionale e impegnare cosi' la gente in un servizio pratico alla Divinita'. Anche le persone ricche devono essere incoraggiate a partecipare a queste attivita'. In questo modo tutti si sentiranno attratti dalla vita spirituale, e l'intera societa' diventera' cosciente di Krishna. Il desiderio di soddisfare i sensi materiali diminuira' automaticamente, e i sensi diventeranno cosi' purificati da potersi impegnare nella bhakti (il servizio devozionale al Signore). Hrsikena hrsikesa-sevanam bhaktir ucyate. Servendo il Signore, i nostri sensi si purificano gradualmente. La bhakti consiste nell'impegnare i sensi purificati nel servizio di Sri Hrsikesa. Quando si risveglia in noi la tendenza latente alla bhakti, si puo' comprendere Dio, la Persona Suprema, cosi' com'e'. Bhaktya mam abhijanati yavan yas casmi tattvatah. (B.g., 18.55) Questo e' il giusto procedimento per dare alla gente la possibilita' di risvegliare la propria coscienza di Krishna. In questo modo tutti potranno raggiungere la perfezione della vita.

VERSO 103

gauda ha-ite aila dui vairagi brahmana
puri-gosani rakhila tare kariya yatana

TRADUZIONE

Alla fine arrivarono dal Bengala due brahmana sannyasi, e Madhavendra Puri, che li stimava molto, li trattenne a Vrindavana offrendo loro molte facilitazioni.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 104

sei dui sisya kari' seva samarpila
raja-seva haya,—purira ananda badila

TRADUZIONE

Madhavendra Puri li inizio' e affido' loro il servizio quotidiano del Signore. Questo servizio veniva compiuto regolarmente e l'adorazione della Divinita' divento' veramente sontuosa. Madhavendra Puri ne era molto compiaciuto.

SPIEGAZIONE

I Gosvami fondarono molti templi, tra cui quello di Govinda, Gopinatha, Madana-mohana, Radha-Damodara, Syamasundara, Radharamana e Gokulananda, e affidarono ai propri discepoli il seva-puja (l'adorazione delle Divinita') in questi templi. Non e' vero che questi discepoli fossero parenti dei Gosvami originali. La maggior parte dei Gosvami avevano abbracciato l'ordine di rinuncia, e in particolare Jiva Gosvami era un brahmacari. Attualmente i sevaita assumono il titolo di gosvami solo perche' sono impegnati come servitori della Divinita'. I sevaita di oggi che hanno ereditato la propria posizione si arrogano i diritti sulla proprieta' dei templi, e alcuni vendono le proprieta' della Divinita' come se fossero le loro. In origine, invece, i templi non appartenevano a questi sevaita.

VERSO 105

ei-mata vatsara dui karila sevana
eka-dina puri-gosani dekhila svapana

TRADUZIONE

In questo modo l'adorazione della Divinita' fu compiuta con grande fasto per due anni. Poi Madhavendra Puri fece un sogno.

VERSO 106

gopala kahe, puri amara tapa nahi yaya
malayaja-candana lepa', tabe se judaya

TRADUZIONE

[In sogno Madhavendra Puri vide Gopala che gli disse:] "La temperatura del Mio corpo non e' ancora diminuita. Per favore, vai a prendere del legno di sandalo dalla provincia di Malaya, fanne una pasta e spalmala sul Mio corpo per rinfrescarMi.

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

La Divinita' di Gopala era rimasta seppellita nella giungla per molti anni, e sebbene durante l'installazione Le fossero stati offerti migliaia di secchi d'acqua, sentiva ancora molto caldo. Chiese dunque a Madhavendra Puri di portarLe del legno di sandalo dalla zona di Malaya. Il sandalo di Malaya e' molto famoso. Questa provincia e' situata sul ghata occidentale, e talvolta la collina Nilagiri e' detta anche collina Malaya. Il termine malaya-ja e' usato per indicare il legno di sandalo che viene prodotto nella zona di Malaya. Talvolta il termine Malaya e' riferito all'odierna Malesia. Un tempo anche in questa zona si produceva legno di sandalo, ma ora sembra che si trovi piu' conveniente coltivare alberi della gomma. Benche' una volta in Malesia prevalesse la cultura vedica, oggi tutti gli abitanti sono musulmani. Oggi la cultura vedica e' andata persa in Malesia, a Java e in Indonesia.

VERSO 107

malayaja ana, yana nilacala haite
anye haite nahe, tumi calaha tvarite

TRADUZIONE

"Porta della polpa di sandalo da Jagannatha Puri. Per favore affrettati. Nessun altro puo' farlo, percio' devi andare tu."

VERSO 108

svapna dekhi' puri-gosanira haila premavesa
prabhu-ajna palibare gela purva-desa

TRADUZIONE

Dopo questo sogno, Madhavendra Puri Gosvami si senti' molto felice per l'estasi dell'amore per Dio, e per eseguire l'ordine del Signore si diresse a est, verso il Bengala.

VERSO 109

sevara nirbandha—loka karila sthapana
ajna magi' gauda-dese karila gamana

TRADUZIONE

Prima di partire, Madhavendra Puri prese tutti i provvedimenti necessari affinche' l'adorazione della Divinita' continuasse regolarmente, e impegno' diverse persone nei vari doveri. Poi, secondo l'ordine di Gopala, parti' per il Bengala.

VERSO 110

santipura aila advaitacaryera ghare

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

purira prema dekhi' acarya ananda antare

TRADUZIONE

Quando Madhavendra Puri arrivo' a casa di Advaita Acarya a Santipura, l'Acarya fu molto felice di vedere l'estasi dell'amore per Dio che si manifestava in Madhavendra Puri.

VERSO 111

tanra thani mantra laila yatana karina
calila daksine puri tanre diksa dina

TRADUZIONE

Advaita Acarya prego' allora Madhavendra Puri di concederGli l'iniziazione. Dopo averLo iniziato, Madhavendra Puri parti' per l'India del sud.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega a questo proposito che Advaita Acarya fu iniziato da Madhavendra Puri, il quale era un sannyasi nella successione di maestri spirituali della Madhva-sampradaya. Secondo Sri Caitanya Mahaprabhu:

kiba vipra kiba nyasi sudra kene naya,
yei Krishna-tattva-vetta, sei 'guru' haya

"Una persona puo' essere un brahmana, un sannyasi, un sudra o qualsiasi altra cosa, ma se conosce bene la scienza di Krishna, puo' diventare un guru." (C.c., Madhya 8.128) Quest'affermazione e' sostenuta qui da Madhavendra Puri. Secondo le istruzioni del pancaratra, soltanto un brahmana capofamiglia puo' dare le iniziazioni. Altri non possono. Quando una persona ha ricevuto l'iniziazione, si presume che sia diventata brahmana; non e' possibile diventare brahmana senza essere iniziati da un vero brahmana. In altre parole, chi non e' brahmana non puo' far diventare un'altra persona un brahmana Un grhastha-brahmana che appartenga all'istituzione del varnasrama-dharma puo' procurarsi i diversi oggetti necessari all'adorazione di Sri Visnu attraverso un lavoro onesto. In realta', la gente chiede l'iniziazione a questi brahmana sposati soltanto per avere successo nel varnasrama o per liberarsi dai desideri materiali. E' dunque necessario che un maestro spirituale nel grhastha-asrama sia un vero vaisnava. Un maestro spirituale nell'ordine di sannyasa ha ben poche opportunita' di dedicarsi all'arcana, l'adorazione della Divinita', ma quando si accetta come maestro spirituale un sannyasi trascendentale, il principio dell'adorazione della Divinita' non e' affatto trascurata. A sostegno di questa conclusione, Sri Caitanya Mahaprabhu ci ha dato la Sua opinione con le parole kiba vipra kiba nyasi, ecc. Questo sta a significare che il Signore aveva capito la debolezza della societa' nel sostenere che solo un grhastha-brahmana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

puo' essere maestro spirituale. Sri Caitanya Mahaprabhu indico' che non importa se il maestro spirituale sia un grhastha (sposato) o un sannyasi o perfino un sudra. Il maestro spirituale deve soltanto conoscere l'essenza degli sastra; deve comprendere Dio, la Persona Suprema. Solo allora si puo' diventare un vero maestro spirituale. In realta', diksa significa iniziare un discepolo nella conoscenza trascendentale, grazie alla quale egli sara' liberato da ogni contaminazione materiale.

VERSO 112

remunate kaila gopinatha darasana
tanra rupa dekhina haila vihvala-mana

TRADUZIONE

Nell'India del sud Sri Madhavendra Puri visito' Remuna, dove e' situata la Divinita' di Gopinatha. Vedendo la Sua bellezza, Madhavendra Puri si senti' sopraffatto.

VERSO 113

nrtya-gita kari' jaga-mohane vasila
'kya kya bhoga lage?' brahmane puchila

TRADUZIONE

Nel corridoio del tempio, dal quale generalmente il pubblico guardava la Divinita', Madhavendra Puri canto' e danzo'. Poi si sedette la' e chiese a un brahmana che genere di preparazioni venissero offerte alla Divinita'.

VERSO 114

sevara sausthava dekhi' anandita mane
uttama bhoga lage—etha bujhi anumane

TRADUZIONE

Dalla perfezione del servizio, Madhavendra Puri dedusse che li' veniva offerto solo il cibo migliore.

VERSO 115

yaiche iha bhoga lage, sakala-i puchiba
taiche bhiyane bhoga gopale lagaiba

TRADUZIONE

[Madhavendra Puri penso':] "Chiedero' al sacerdote quali vivande si

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

offrono a Gopinatha, in modo che provvedendo a organizzarci nella nostra cucina potremo offrire cibi simili a Sri Gopala."

VERSO 116

ei lagi' puchilena brahmanera sthane
brahmana kahila saba bhoga-vivarane

TRADUZIONE

Quando il sacerdote brahmana si senti' rivolgere queste domande, spiego' dettagliatamente quali vivande venivano offerte alla Divinita' di Gopinatha.

VERSO 117

sandhyaya bhoga lage ksira—'amrta-keli'-nama
dvadasa mrt-patre bhari' amrta-samana

TRADUZIONE

[Il sacerdote brahmana disse:] "La sera offriamo alla Divinita' del riso dolce in dodici tazze di terracotta. Poiche' questo riso dolce e' buono come il nettare [amrta] e' chiamato amrta-keli.

VERSO 118

'gopinathera ksira' bali' prasiddha nama yara
prthivite aiche bhoga kahan nahi ara

TRADUZIONE

"Questo riso dolce e' famoso in tutto il mondo come gopinatha-ksira. Non e' offerto in nessun'altra parte del mondo."

VERSO 119

hena-kale sei bhoga thakure lagila
suni' puri-gosani kichu mane vicarila

TRADUZIONE

Mentre Madhavendra Puri parlava col brahmana, portarono il riso dolce alla Divinita' per l'offerta. E Madhavendra Puri fece queste riflessioni.

VERSO 120

ayacita ksira prasada alpa yadi pai
svada jani' taiche ksira gopale lagai

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Se senza mia richiesta ricevessi un po' di riso dolce, potrei assaggiarlo e prepararne uno simile da offrire al mio Signore Gopala."

VERSO 121

ei icchaya lajja pana visnu-smarana kaila
hena-kale bhoga sari' arati bajila

TRADUZIONE

Accorgendosi che aveva desiderato di assaggiare il riso dolce, Madhavendra Puri fu preso da una grande vergogna, e immediatamente comincio' a pensare a Sri Visnu. Mentre stava meditando cosi' su Sri Visnu, l'offerta fu completata, e comincio' la cerimonia dell'arati.

VERSO 122

arati dekhiya puri kaila namaskara
bahire aila, kare kichu na kahila ara

TRADUZIONE

Quando l'arati fu terminato, Madhavendra Puri offri' i suoi omaggi alla Divinita' e usci' dal tempio. Non disse piu' nulla a nessuno.

VERSO 123

ayacita-vrtti puri—virakta, udasa
ayacita paile kha'na, nahe upavasa

TRADUZIONE

Madhavendra Puri evitava di mendicare. Era completamente distaccato e indifferente alle cose materiali. Non avrebbe mendicato. Se qualcuno gli offriva del cibo, avrebbe mangiato, altrimenti sarebbe rimasto a digiuno.

SPIEGAZIONE

Questo e' il livello del paramahamsa, la fase piu' elevata del sannyasa. Un sannyasi puo' andare mendicando di porta in porta per raccogliere un po' di cibo, ma un paramahamsa che ha scelto l'ayacita-vrtti o ajagara-vrtti, non chiede cibo a nessuno. Mangia solo se qualcuno gli offre del cibo spontaneamente. Ayacita-vrtti significa abituarsi a rinunciare alla questua e ajagara-vrtti significa vivere come un pitone, come quel grosso serpente che non fa sforzi per trovare il cibo, anzi, lascia che il cibo venga da solo fino nella

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sua bocca. In altre parole, il paramahamsa deve impegnarsi esclusivamente nel servizio del Signore, senza preoccuparsi nemmeno di mangiare o di dormire. E' detto dei sei Gosvami: nidrahara-viharakadi-vijitau. Al livello di paramahamsa si vince il desiderio di dormire, di mangiare e di soddisfare i sensi, ma si resta degli umili e miti mendicanti impegnati al servizio del Signore giorno e notte. Madhavendra Puri aveva raggiunto questo livello di paramahamsa.

VERSO 124

premamrte trpta, ksudha-trsna nahi badhe
ksira-iccha haila, tahe mane aparadhe

TRADUZIONE

Un paramahamsa come Madhavendra Puri e' sempre soddisfatto di offrire un servizio d'amore al Signore. La fame e la sete materiali non possono ostacolare le sue attivita'. Quando si ritrovo' a desiderare di assaggiare un po' di riso dolce offerto alla Divinita' penso' di aver commesso un'offesa, desiderando mangiare una cosa che stava per essere offerta alla Divinita'.

SPIEGAZIONE

E' consigliabile coprire il cibo da offrire alla Divinita' durante il tragitto dalla cucina alla stanza della Divinita'. In questo modo nessuno potra' vederlo. Coloro che non sono abituati a seguire le regole piu' rigide del servizio devozionale potrebbero desiderare di mangiare questo cibo, e commetterebbero cosi' un'offesa. Nessuno deve dunque avere la possibilita' di vederlo. Quando pero' esso viene posto dinanzi alla Divinita' dev'essere scoperto. Nel vedere il cibo che era stato scoperto davanti alla Divinita', Madhavendra Puri desidero' di assaggiarne un po', in modo da poter preparare un dolce simile per il suo Gopala. Madhavendra Puri era pero' cosi' rigido che considero' questo desiderio come un'offesa. Lascio' dunque il tempio senza dire piu' nulla a nessuno. Per questa ragione il paramahamsa e' detto vijita-sad-guna. Deve vincere i sei difetti materiali—kama, krodha, lobha, moha, matsarya e ksudha-trsna (lussuria, collera, avidita', illusione, invidia, fame e sete).

VERSO 125

gramera sunya-hate vasi' karena kirtana
etha pujari karaila thakure sayana

TRADUZIONE

Madhavendra Puri si allontano' dal tempio e ando' a sedersi nella piazza del mercato del villaggio, che in quel momento era deserta, e la' si mise seduto a cantare. Intanto, il sacerdote del tempio aveva messo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

a riposare la Divinita'.

SPIEGAZIONE

Benche' non fosse interessato a mangiare e a dormire, Madhavendra Puri era cosi' ansioso di cantare il maha-mantra da sembrare un aspirante spiritualista invece che un paramahamsa. Questo significa che anche al livello di paramahamsa non si puo' interrompere il canto. Haridasa Thakura e i Gosvami avevano tutti l'impegno di cantare un numero stabilito di giri, percio' e' molto importante per tutti cantare i giri, anche per quelli che sono diventati paramahamsa. Questo canto puo' essere eseguito in ogni luogo, dentro o fuori del tempio. Madhavendra Puri ando' a sedersi in una piazza di mercato deserta per cantare i giri. Come afferma Srinivasa Acarya nelle sue preghiere ai Gosvami: nama-gana-natibhih. Un devoto paramahamsa e' sempre impegnato a cantare e a servire con affetto il Signore. Cantare il santo nome del Signore non e' differente dall'impegnarsi al Suo servizio. Come afferma lo Srimad-Bhagavatam (7.5.23), esistono nove categorie di servizio devozionale: ascoltare (sravanam), cantare (kirtana), ricordare (visnoh smaranam), servire (pada-sevanam), adorare la Divinita' (arcanam), pregare (vandanam), eseguire ordini (dasyam), servire il Signore come un amico (sakhyam) e sacrificare ogni cosa per il Signore (atma-nivedanam). Benche' ognuna di queste attivita' appaia separata, quando ci troviamo sul piano assoluto possiamo vedere che sono tutte identiche. Ascoltare, per esempio, equivale a cantare, e ricordare equivale a cantare o ad ascoltare. Similmente, impegnarsi nell'adorazione della Divinita' equivale a cantare, ad ascoltare o a ricordare. Il devoto dovrebbe seguire tutte le nove vie del servizio devozionale, ma anche se si dedica a una sola di queste attivita' in modo adeguato, puo' raggiungere ugualmente il piu' alto livello (paramahamsa) e tornare a Dio, nella sua dimora originale.

VERSO 126

nija krtya kari' pujari karila sayana
svapane thakura asi' balila vacana

TRADUZIONE

Dopo aver terminato i doveri della giornata, il sacerdote ando' a riposare. In sogno, vide che la Divinita' di Gopinatha era venuta a parlare con lui e gli diceva queste parole.

VERSO 127

uthaha, pujari, kara dvara vimocana
ksira eka rakhiyachi sannyasi-karana

TRADUZIONE

"Per favore, alzati e apri le porte del tempio. Ho messo da parte una

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tazza di riso dolce per il sannyasi Madhavendra Puri.

VERSO 128

dhadara ancale dhaka eka ksira haya
tomara na janila taha amara mayaya

TRADUZIONE

"La tazza del riso dolce e' proprio dietro alla tenda di stoffa. A causa di un Mio stratagemma, non l'hai veduta.

VERSO 129

madhava-puri sannyasi ache hatete vasina
tahake ta' ei ksira sighra deha lana

TRADUZIONE

"Un sannyasi di nome Madhavendra Puri e' seduto nella piazza del mercato, ora deserta. Per favore, prendi questa tazza di riso dolce che sta dietro di Me e portagliela."

VERSO 130

svapna dekhi' pujari uthi' karila vicara
snana kari' kapata khuli, mukta kaila dvara

TRADUZIONE

Appena si fu svegliato, il sacerdote balzo' dal letto e penso' che era meglio fare il bagno prima di entrare nella stanza della Divinita'. Poi apri' le porte del tempio.

VERSO 131

dhadara ancala-tale paila sei ksira
sthana lepi' ksira lana ha-ila bahira

TRADUZIONE

Secondo quanto aveva detto la Divinita', il sacerdote trovo' la tazza di riso dolce dietro la tenda. Tolse la tazza e puli' il posto dove si trovava. Poi usci' dal tempio.

VERSO 132

dvara diya grame gela sei ksira lana
hate hate bule madhava-purike cahina

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Dopo aver chiuso le porte del tempio, ando' al villaggio con la tazza di riso dolce. Presso ogni bancarella, per trovarlo, chiamava Madhavendra Puri.

VERSO 133

ksira laha ei, yara nama 'madhava-puri'
toma lagi' gopinatha ksira kaila curi

TRADUZIONE

[Con la tazza di riso dolce in mano, il sacerdote gridava:] "Per favore, chi si chiama Madhavendra Puri venga a prendere questa tazza! Madhavendra Puri! Gopinatha ha rubato questa tazza per te!"

SPIEGAZIONE

La differenza tra la Verita' Assoluta e la verita' relativa e' spiegata in questo verso. Sri Gopinatha ha dichiarato apertamente qui di essere un ladro. Aveva rubato la tazza di riso dolce e non tenne segreto il fatto perche' il suo atto di rubare e' fonte di grande felicita' trascendentale. Nel mondo materiale chi ruba e' un criminale, mentre nel mondo spirituale i furti del Signore sono fonte di felicita' trascendentale. I mascalzoni di questo mondo non comprendono la natura assoluta di Dio, la Persona Suprema, percio' talvolta accusano Sri Krishna di essere immorale, ma non sanno che queste attivita' apparentemente immorali, che non vengono tenute segrete, danno grande piacere ai Suoi devoti. Senza capire il comportamento trascendentale di Dio, la Persona Suprema, questi sciocchi denigrano il Suo carattere e ricadono immediatamente nella categoria dei miscredenti (i malvagi, i piu' degradati tra gli uomini, i demoni e coloro che hanno perduto la conoscenza per opera dell'energia illusoria). Krishna spiega nella Bhagavad-gita:

na mam duskrtino mudhah
prapadyante naradhamah
mayayapahrta-jnana
asuram bhavam asritah

"Gli stolti, gli ultimi tra gli uomini, coloro la cui conoscenza e' rubata dall'illusione e coloro che hanno una natura atea e demoniaca: questi miscredenti non si abbandonano a Me." (B.g., 7.15)
Gli sciocchi di questo mondo non riescono a capire che tutto quello che fa Krishna, che e' assoluto per natura, e' perfetto. Questa qualita' del Signore e' spiegata nello Srimad-Bhagavatam (decimo Canto). A volte sulla base di calcoli materiali sembra che personalita' estremamente potenti compiano attivita' immorali, ma non e' cosi'. Il sole, per esempio, assorbe l'acqua dalla superficie della terra, non soltanto dal mare. Assorbe anche l'acqua dalle fogne e dai fossi che contengono urina e altre sostanze impure. Il sole, tuttavia, non si

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

contamina assorbendo quest'acqua, anzi, purifica i luoghi impuri. Quando un devoto avvicina Dio, la Persona Suprema, con una motivazione immorale o impura, si purifica ugualmente, e il Signore non Si contamina. Lo Srimad-Bhagavatam afferma che se avviciniamo il Signore Supremo anche per lussuria, per collera o per paura (kamam krodham bhayam) saremo purificati (S.B., 10.29.15). Le gopi, che erano ragazze molto giovani, si avvicinarono a Krishna perche' era un bel ragazzo. Secondo un punto di vista esterno, esse andarono da Krishna spinte dalla lussuria, e il Signore danzo' con loro nel cuore della notte. Secondo un'ottica materiale tutto questo puo' sembrare immorale perche' una ragazza, sposata o no, non puo' andarsene di casa per incontrare un ragazzo e danzare con lui. Ma benche' cio' sia immorale dal punto di vista materiale, il comportamento delle gopi e' considerato la piu' alta forma di adorazione perche' era Sri Krishna che esse avvicinarono piene di desiderio nel cuore della notte.

I non-devoti, pero', non possono comprendere queste cose. Bisogna comprendere Krishna in tattva (in realta'). Bisogna usare il buon senso e considerare che se per purificarsi basta cantare il santo nome di Krishna, come potrebbe essere immorale la persona stessa di Krishna? Sfortunatamente, sciocchi materialisti vengono accettati come luminari dell'educazione e si vedono offrire posti di prestigio per insegnare i princnpi dell'irreligione al popolo. Lo Srimad-Bhagavatam (7.5.31) lo spiega: andha yathandhair upaniyamanah. Sono ciechi che cercano di guidare altri ciechi. A causa dell'immaturita' della conoscenza di questi sciocchi, gli uomini comuni non dovrebbero discutere dei divertimenti di Krishna con le gopi. Un non-devoto non dovrebbe parlare del furto di riso dolce del Signore per i Suoi devoti. Un non-devoto non dovrebbe neppure pensare a questi argomenti. Benche' Krishna sia il piu' puro tra i puri, i materialisti, considerando immorali i divertimenti di Krishna si contaminano. Percio' Sri Caitanya Mahaprabhu non parlo' mai pubblicamente della relazione di Krishna con le gopi. Di questi argomenti parlava soltanto con i Suoi tre amici piu' intimi. Non parlo' mai in pubblico della rasa-lila come fanno i recitatori professionisti, che pure non comprendono Krishna ne' sanno di che genere sono le persone che li stanno ascoltando. Comunque, Sri Caitanya Mahaprabhu incoraggio' il canto pubblico del santo nome su vasta scala per il piu' grande numero di ore possibile.

VERSO 134

ksira lana sukhe tumi karaha bhaksane
toma-sama bhagyavan nahi tribhuvane

TRADUZIONE

[Il sacerdote continuo':] "Per favore, il sannyasi di nome Madhavendra Puri venga avanti, prenda questa tazza di riso dolce e gusti questo prasada con grande gioia! Sei la persona piu' fortunata in questi tre mondi!"

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Ecco un esempio della benedizione personale che deriva dalle attivita' "immorali" di Krishna. Poiche' Gopinatha ha rubato per lui, il devoto diventa la persona piu' fortunata nei tre mondi. Cosi', anche le attivita' "illecite" del Signore rappresentano la piu' grande fortuna per il Suo devoto. Come potrebbe uno sciocco materialista comprendere i divertimenti di Krishna e classificarli come morali o immorali? Poiche' Krishna e' la Verita' Assoluta, in Lui non c'e' distinzione tra morale e immorale. Tutto cio' che fa e' perfetto. Questo e' il vero significato del detto "Dio e' buono". E' buono in ogni circostanza perche' e' trascendentale, al di la' della giurisdizione di questo mondo materiale. Krishna puo' dunque essere compreso soltanto da coloro che stanno gia' vivendo nel mondo spirituale, come conferma anche la Bhagavad-gita:

mam ca yo 'vyabhicarena
bhakti-yogena sevate
sa gunan samatityaitan
brahma-bhuyaya kalpate

"Colui che s'impegna completamente nel servizio di devozione, senza mai deviare, trascende subito le tre influenze della natura materiale e raggiunge cosi' il livello del Brahman." (B.g., 14.26)
Chi s'impegna nel puro servizio devozionale al Signore si trova gia' nel mondo spirituale (brahma-bhuyaya kalpate). In ogni circostanza, i suoi atti e le sue relazioni con Krishna sono trascendentali e quindi incomprensibili per i moralisti di questo mondo. E' meglio dunque che i materialisti non parlino di queste attivita'. E' meglio dare loro il maha-mantra Hare Krishna in modo che si possano gradualmente purificare e giungere poi a comprendere le attivita' trascendentali di Krishna.

VERSO 135

eta suni' puri-gosani paricaya dila
ksira diya pujari tanre dandavat haila

TRADUZIONE

Sentendo questo invito, Madhavendra Puri si avvicino' e si fece riconoscere. Allora il sacerdote gli diede la tazza del riso dolce e gli offri' i suoi omaggi, gettandosi a terra davanti a lui.

SPIEGAZIONE

Un brahmana non dovrebbe offrire i suoi omaggi gettandosi a terra davanti a qualsiasi persona, perche' il brahmana e' considerato un appartenente alla casta piu' elevata. Ma quando un brahmana vede un devoto, offre il suo dandavat. Questo sacerdote brahmana non chiese a Madhavendra Puri se fosse anche lui un brahmana, ma comprese immediatamente la posizione del grande santo non appena si accorse che Madhavendra Pur era un devoto cosi' sincero che Krishna in persona aveva rubato per lui. Come afferma Sri Caitanya Mahaprabhu: kiba vipra, kiba nyasi, sudra kene naya/ yei Krishna-tattva-vetta,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sei 'guru' haya (C.c., Madhya 8.128). Se quel sacerdote brahmana fosse stato un brahmana comune, Gopinatha non gli avrebbe parlato in sogno. Poiche' la Divinita' aveva parlato in sogno sia a Madhavendra Puri sia al sacerdote brahmana, in pratica entrambi erano situati al medesimo livello. Ma poiche' Madhavendra Puri era un sannyasi vaisnava piu' anziano, un paramahamsa, il sacerdote si getto' immediatamente ai suoi piedi offrendogli i suoi omaggi.

VERSO 136

ksirera vrttanta tanre kahila pujari
suni' premavista haila sri-madhava-puri

TRADUZIONE

Quando gli fu raccontata nei particolari la storia della tazza di riso dolce, Sri Madhavendra Puri sprofondo' subito nell'estasi dell'amore per Krishna.

VERSO 137

prema dekhi' sevaka kahe ha-iya vismita
Krishna ye inhara vasa,—haya yathocita

TRADUZIONE

Vedendo che i sintomi dell'estasi d'amore si manifestavano in Madhavendra Puri, il sacerdote fu colpito dalla meraviglia. Ora capiva perche' Krishna Si sentiva cosi' riconoscente verso di lui, e capi' che l'azione di Krishna era stata adeguata.

SPIEGAZIONE

Il devoto puo' portare Krishna sotto il proprio completo controllo. Lo spiega lo Srimad-Bhagavatam: ajita jito 'py asi tais tri-lokyam (S.B., 10.14.3). Krishna non e' mai conquistato da nessuno, ma il devoto puo' conquistarLo col servizio devozionale. Come afferma la Brahma-samhita (5.33): vedesu durlabham adurlabham atma-bhaktau. Non si puo' comprendere Krishna soltanto leggendo le Scritture vediche. Benche' tutte le Scritture vediche siano fatte per comprendere Krishna, non si puo' comprendere veramente Krishna senza amarLo. Percio' oltre a leggere le Scritture vediche (svadhyaya) bisogna impegnarsi nel servizio d'amore alla Divinita' (arcana-vidhi). Cosi' facendo il devoto potra' comprendere in modo semplice e profondo il servizio devozionale. Sravanadi suddha-citte karaye udaya (C.c., Madhya 22.107). L'amore per Dio esiste allo stato latente nel cuore di ogni essere, e per risvegliarlo bastera' seguire la via tradizionale del servizio di devozione. Ma gli sciocchi materialisti che si limitano a leggere le storie di Krishna credono stupidamente che Egli compia attivita' immorali o illecite.

VERSO 138

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

eta bali' namaskari' karila gamana
avese karila puri se ksira bhaksana

TRADUZIONE

Il sacerdote offri' i suoi omaggi a Madhavendra Puri e torno' al tempio. Allora, immerso nell'estasi, Madhavendra Puri mangio' il riso dolce che Krishna gli aveva offerto.

VERSO 139

patra praksalana kari' khanda khanda kaila
bahir-vase bandhi' sei thikari rakhila

TRADUZIONE

In seguito Madhavendra Puri lavo' la tazza e la fece a pezzi, poi lego' i pezzi in un lembo del suo vestito e li conservo' con cura.

VERSO 140

prati-dina eka-khani karena bhaksana
khaile premavesa haya,—adbhuta kathana

TRADUZIONE

Ogni giorno Madhavendra Puri mangiava un pezzetto di quella tazza di argilla, e dopo averlo mangiato era immediatamente sopraffatto dall'estasi. Questi avvenimenti sono davvero straordinari.

VERSO 141

'thakura more ksira dila—loka saba suni'
dine loka-bhida habe mora pratistha jani'

TRADUZIONE

[Dopo aver spezzato la tazza e averne chiuso i frammenti nel lembo del vestito, Madhavendra Puri penso':] "Il Signore mi ha dato una tazza di riso dolce, e quando domattina la gente verra' a saperlo, ci sara' una grande folla."

VERSO 142

sei bhaye ratri-sese calila sri-puri
sei-khane gopinathe dandavat kari'

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Cosi' riflettendo Madhavendra Puri offri' immediatamente i suoi omaggi a Gopinatha e parti' da Remuna prima che facesse giorno.

VERSO 143

cali' cali' aila puri sri-nilacala
jagannatha dekhi' haila premete vihvala

TRADUZIONE

Cammina e cammina, finalmente Madhavendra Puri giunse a Jagannatha Puri, conosciuta anche come Nilacala. La' vide il Signore Jagannatha e fu sopraffatto dall'estasi dell'amore.

VERSO 144

premavese uthe, pade, hase, nace, gaya
jagannatha-darasane maha-sukha paya

TRADUZIONE

Sommerso nell'estasi dell'amore per Dio, Madhavendra Puri si alzava e poi cadeva a terra, rideva, danzava e cantava. Gusto' cosi' una grande felicita' trascendentale alla vista della Divinita' di Jagannatha.

VERSO 145

'madhava-puri sripada aila',—loke haila khyati
saba loka asi' tanre kare bahu bhakti

TRADUZIONE

Quando Madhavendra Puri arrivo' a Jagannatha Puri, la gente gia' conosceva la sua fama trascendentale. Grandi folle andarono a incontrarlo per offrirgli rispetto e devozione.

VERSO 146

pratisthara svabhava ei jagate vidita
ye na vanche, tara haya vidhata-nirmita

TRADUZIONE

Anche se non sara' di nostro gradimento, la fama che la provvidenza ci ha riservato ci seguira'. Infatti, la fama trascendentale di una persona si sparge da un capo all'altro del mondo.

VERSO 147

pratisthara bhaye puri gela palana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Krishna-preme pratistha cale sange gadana

TRADUZIONE

Intimorito dalla sua reputazione [pratistha], Madhavendra Puri era fuggito da Remuna. Ma la reputazione procurata dall'amore per Dio e' cosi' sublime che accompagna sempre il devoto come se fosse al suo seguito.

SPIEGAZIONE

Quasi tutte le anime condizionate nel mondo materiale sono affette dall'invidia. Generalmente gli invidiosi si rivoltano automaticamente contro coloro che acquisiscono una certa fama. Questo atteggiamento e' del tutto naturale per gli invidiosi. Per conseguenza, quando un devoto si trova nella condizione di essere famoso nel mondo materiale, si attira le invidie di molte persone. Tutto questo e' perfettamente naturale. Quando una persona, per umilta', non desidera la fama, generalmente diventa ancora piu' famosa grazie alla sua umilta'. In realta', un vaisnava non rincorre la fama e la reputazione. Madhavendra Puri, il re tra i vaisnava, era seguito dalla sua reputazione, ma voleva tenersi nascosto agli occhi della gente. Voleva coprire la sua natura di grande devoto del Signore, ma la gente, vedendolo immerso nell'estasi dell'amore per Dio, naturalmente gli attribuiva un grande credito. In realta' Madhavendra Puri aveva diritto alla piu' grande reputazione, perche' era un devoto molto intimo del Signore. Talvolta un sahajiya ostenta di essere libero dal desiderio di ottenere la reputazione (pratistha) per diventare famoso per la sua umilta'. Queste persone, in realta', non possono raggiungere il livello dei grandi vaisnava.

VERSO 148

yadyapi udvega haila palaite mana
thakurera candana-sadhana ha-ila bandhana

TRADUZIONE

Madhavendra Puri voleva partire da Jagannatha Puri perche' la gente lo onorava come un grande devoto. Tuttavia, cio' gli avrebbe impedito di raccogliere il legno di sandalo per la Divinita' di Gopala.

VERSO 149

jagannathera sevaka yata, yateka mahanta
sabake kahila puri gopala-vrttanta

TRADUZIONE

Sri Madhavendra Puri narro' a tutti i servitori di Sri Jagannatha, e a tutti i grandi devoti che vivevano la', la storia dell'apparizione di Sri

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Gopala.

VERSO 150

gopala candana mage,—suni' bhakta-gana
anande candana lagi' karila yatana

TRADUZIONE

Quando tutti i devoti di Jagannatha Puri sentirono che la Divinita' di Gopala voleva del legno di sandalo, con grande piacere offrirono il loro aiuto per raccoglierlo.

VERSO 151

raja-patra-sane yara yara paricaya
tare magi' karpura-candana karila sancaya

TRADUZIONE

Coloro che conoscevano dei funzionari governativi andarono a incontrarli e mendicarono da loro canfora e legno di sandalo, raccogliendone una buona quantita'.

SPIEGAZIONE

Sembra che per la Divinita' di Jagannatha fossero usati canfora e legno di sandalo. La canfora era usata per il Suo aratrika, e il legno di sandalo per rinfrescare il Suo corpo. Questi due prodotti erano soggetti al controllo del governo, percio' i devoti dovettero incontrarsi con i funzionari. Dopo avere esposto la situazione ottennero il permesso di fare uscire legno di sandalo e canfora da Jagannatha Puri.

VERSO 152

eka vipra, eka sevaka, candana vahite
puri-gosanira sange dila sambala-sahite

TRADUZIONE

A Madhavendra Puri furono assegnati un brahmana e un servitore affinche' lo aiutassero a trasportare il legno di sandalo. Gli diedero inoltre il denaro necessario per le spese di viaggio.

VERSO 153

ghati-dani chadaite raja-patra dvare
raja-lekha kari' dila puri-gosanira kare

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Madhavendra Puri ricevette anche i necessari documenti di autorizzazione del governo per poter superare i dazi lungo la strada. Questi documenti furono consegnati direttamente nelle sue mani.

VERSO 154

calila madhava-puri candana lana
kata-dine remunate uttarila giya

TRADUZIONE

In questo modo Madhavendra Puri parti' per Vrindavana portando con se' il pesante fardello del legno di sandalo, e dopo qualche giorno raggiunse il villaggio di Remuna e il tempio di Gopinatha.

VERSO 155

gopinatha-carane kaila bahu namaskara
premavese nrtya-gita karila apara

TRADUZIONE

Quando giunse al tempio di Gopinatha, Madhavendra Puri offri' molte volte i suoi rispettosi omaggi ai piedi di loto del Signore. Nell'estasi dell'amore, danzo' e canto' senza sosta.

VERSO 156

puri dekhi' sevaka saba sammana karila
ksira-prasada diya tanre bhiksa karaila

TRADUZIONE

Quando il sacerdote di Gopinatha vide che Madhavendra Puri era tornato, gli offri' tutto il suo rispetto e gli fece mangiare del riso dolce prasada.

VERSO 157

sei ratre devalaye karila sayana
sesa-ratri haile puri dekhila svapana

TRADUZIONE

Quella notte Madhavendra Puri rimase a riposare nel tempio, ma verso l'alba fece un altro sogno.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 158

gopala asiya kahe,—suna he madhava
karpura-candana ami pailama saba

TRADUZIONE

Madhavendra Puri sogno' che Gopala era venuto da lui e gli diceva: "Madhavendra Puri, ho gia' ricevuto tutto il legno di sandalo e la canfora.

VERSO 159

karpura-sahita ghasi' e-saba candana
gopinathera ange nitya karaha lepana

TRADUZIONE

"Ora dovresti macinare il legno di sandalo insieme con la canfora e spalmarlo ogni giorno sul corpo di Gopinatha finche' e' finito.

VERSO 160

gopinatha amara se eka-i anga haya
inhake candana dile habe mora tapa-ksaya

TRADUZIONE

"Non c'e' differenza tra il Mio corpo e quello di Gopinatha. Sono un solo e medesimo corpo. Percio' se spalmi la pasta di sandalo sul corpo di Gopinatha, naturalmente anche il Mio corpo sara' rinfrescato.

SPIEGAZIONE

Gopala Si trovava a Vrindavana, che e' piuttosto distante da Remuna. A quel tempo bisognava passare attraverso province controllate dai musulmani che talvolta ostacolavano i viaggiatori. Pensando alle difficolta' che avrebbe dovuto incontrare il Suo devoto, Sri Gopala, il piu' grande benefattore dei Suoi devoti, ordino' a Madhavendra Puri di spalmare la pasta di sandalo sul corpo di Gopinatha, che non era differente dal corpo di Gopala. Cosi' il Signore risparmio' a Madhavendra Puri fatica e inconvenienti.

VERSO 161

dvidha na bhaviha, na kariha kichu mane
visvasa kari' candana deha amara vacane

TRADUZIONE

"Non devi esitare a eseguire i Miei ordini. CrediMi, e fai cio' che e'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

necessario."

VERSO 162

eta bali' gopala gela, gosani jagila
gopinathera sevaka-gane dakiya anila

TRADUZIONE

Dopo aver comunicato la Sua volonta', Gopala scomparve, e Madhavendra Puri si sveglio'. Immediatamente chiamo' tutti i servitori di Gopinatha, ed essi si presentarono dinanzi a lui.

VERSO 163

prabhura ajna haila,—ei karpura-candana
gopinathera ange nitya karaha lepana

TRADUZIONE

[Madhavendra Puri disse:] "Cospargete il corpo di Gopinatha con questa canfora e questo sandalo che ho portato per Gopala di Vrindavana. Fatelo regolarmente, ogni giorno.

VERSO 164

inhake candana dile, gopala ha-ibe sitala
svatantra isvara—tanra ajna se prabala

TRADUZIONE

"Se la pasta di sandalo sara' spalmata sul corpo di Gopinatha, il corpo di Gopala sara' rinfrescato. Dopo tutto, Dio, la Persona Suprema, e' completamente indipendente; il Suo ordine e' onnipotente."

VERSO 165

grisma-kale gopinatha paribe candana
suni' anandita haila sevakera mana

TRADUZIONE

I servitori di Gopinatha furono molto felici di sentire che quell'estate tutta la polpa di sandalo sarebbe stata usata per rinfrescare il corpo di Gopinatha.

VERSO 166

puri kahe,—ei dui ghasibe candana
ara jana-dui deha, diba ye vetana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Madhavendra Puri disse: "Questi due assistenti macineranno regolarmente il legno di sandalo, e dovreste anche procurare altre due persone che li aiutino. Provvedero' io a pagare il loro salario."

VERSO 167

ei mata candana deya pratyaha ghasiya
paraya sevaka saba ananda kariya

TRADUZIONE

In questo modo Gopinathaji ricevette ogni giorno la pasta di sandalo, e i servitori di Gopinatha ne furono molto felici.

VERSO 168

pratyaha candana paraya, yavat haila anta
tathaya rahila puri tavat paryanta

TRADUZIONE

Cosi' il corpo di Gopinatha fu cosparso di polpa di sandalo finche' non ne rimase piu'. Per tutto questo tempo Madhavendra Puri rimase nel tempio.

VERSO 169

grisma-kala-ante punah nilacale gela
nilacale caturmasya anande rahila

TRADUZIONE

Alla fine dell'estate Madhavendra Puri torno' a Jagannatha Puri, dove rimase con grande piacere per tutto il periodo di Caturmasya.

SPIEGAZIONE

Il periodo di Caturmasya inizia nel mese di Asadha (giugno-luglio) dal giorno di Ekadasi detto Sayana-ekadasi nella quindicina della luna crescente, e termina nel mese di Kartika (ottobre-novembre) nel giorno di Ekadasi chiamato Utthana-ekadasi, nella quindicina della luna crescente. Questo periodo di quattro mesi e' conosciuto come Caturmasya. Alcuni vaisnava lo osservano anche dalla luna piena di Asadha fino alla luna piena di Kartika. Anche questo e' un periodo di quattro mesi. Questo periodo, calcolato secondo il calendario lunare, si chiama Caturmasya, ma vi sono anche altri che osservano il Caturmasya secondo il calcolo solare, da Sravana a Kartika. L'intero periodo,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sia secondo il calcolo solare che lunare, cade nella stagione delle piogge. Tutti gli strati della popolazione dovrebbero osservare il Caturmasya. Non importa che siano grhastha o sannyasi, quest'austerita' e' obbligatoria per tutti gli asrama. Il vero scopo dell'austerita' di questi quattro mesi consiste nel ridurre al minimo la ricerca di piacere dei sensi. Non e' molto difficile. Nel mese di Sravana non si devono mangiare spinaci. Nel mese di Bhadra non si deve mangiare yogurt, e nel mese di Asvina non si deve bere latte. Durante il mese di Kartika non si deve mangiare pesce e altri cibi non-vegetariani. I cibi non vegetariani sono pesce e carne. Anche il masura dahl e l'urad dahl sono considerati non-vegetariani, perche' questi due tipi di dahl contengono una grande quantita' di proteine, e il cibo ricco di proteine e' considerato non-vegetariano. Nell'insieme, durante i quattro mesi del periodo di Caturmasya, si deve rinunciare a quei cibi che sono destinati al piacere dei sensi.

VERSO 170

sri-mukhe madhava-purira amrta-carita
bhakta-gane sunana prabhu kare asvadita

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu glorifico' personalmente le qualita' nettaree di Madhavendra Puri, e nel raccontare questa storia ai devoti la gusto' personalmente.

VERSO 171

prabhu kahe,—nityananda, karaha vicara
puri-sama bhagyavan jagate nahi ara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Nityananda Prabhu di valutare se nel mondo ci fosse un'altra persona fortunata come Madhavendra Puri.

VERSO 172

dugdha-dana-chale Krishna yanre dekha dila
tina-bare svapne asi' yanre ajna kaila

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu disse:] "Madhavendra Puri era cosi' fortunato che Krishna in persona apparve dinanzi a lui col pretesto di portargli del latte. Tre volte il Signore apparve in sogno a Madhavendra Puri per comunicargli i Suoi ordini.

VERSO 173

yanra preme vasa hana prakata ha-ila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

seva angikara kari' jagata tarila

TRADUZIONE

"Sentendo una profonda riconoscenza per l'amore di Madhavendra Puri, Sri Krishna stesso apparve nella Divinita' di Gopala, e accettando il suo servizio libero' il mondo intero.

VERSO 174

yanra lagi' gopinatha ksira kaila curi
ataeva nama haila 'ksira-cora' kari'

TRADUZIONE

"Per Madhavendra Puri, Sri Gopinatha rubo' la tazza del riso dolce. Per questo divento' famoso come Ksira-cora [il ladro di riso dolce].

VERSO 175

karpura-candana yanra ange cadaila
anande puri-gosanira prema uthalila

TRADUZIONE

"Madhavendra Puri cosparse di pasta di sandalo il corpo di Gopinatha, e in questo modo fu sopraffatto dall'amore per Dio.

VERSO 176

mleccha-dese karpura-candana anite janjala
puri duhkha pabe iha janiya gopala

TRADUZIONE

"Nelle province dell'India governate dai maomettani era molto difficile viaggiare con legno di sandalo e canfora. Per questa ragione Madhavendra Puri avrebbe potuto passare dei guai. La Divinita' di Gopala lo sapeva.

VERSO 177

maha-daya-maya prabhu—bhakata-vatsala
candana pari' bhakta-srama karila saphala

TRADUZIONE

"Il Signore e' molto misericordioso e attaccato ai Suoi devoti, percio' quando Gopinatha fu ricoperto di pasta di sandalo, Madhavendra Puri

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

vide le sue fatiche coronate dal successo."

VERSO 178

purira prema-parakastha karaha vicara
alaukika prema citte lage camatkara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu sottopose il profondo amore di Madhavendra Puri al giudizio di Nityananda Prabhu. "Tutti i suoi gesti d'amore sono straordinari," disse Caitanya Mahaprabhu. "In verita', ascoltando le sue attivita' si resta colpiti dalla meraviglia."

SPIEGAZIONE

Quando l'essere individuale prova un sentimento trascendentale di separazione da Krishna (Krishna-viraha), ha raggiunto il piu' grande successo nella vita. Chi si disinteressa delle cose materiali non fa che sperimentare l'altra faccia dell'attrazione per le cose materiali. Chi invece sente intensamente la separazione da Krishna, e s'impegna nel servizio al Signore per compiere la Sua missione, costituisce il migliore esempio di amore per Krishna. Sri Caitanya Mahaprabhu voleva far rilevare l'intenso amore per Krishna manifestato da Madhavendra Puri. Piu' tardi tutti i devoti di Caitanya Mahaprabhu seguirono l'esempio di Madhavendra Puri, servendo il Signore senza alcuna considerazione personale.

VERSO 179

parama virakta, mauni, sarvatra udasina
gramya-varta-bhaye dvitiya-sanga-hina

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu continuo':] "Sri Madhavendra Puri stava sempre solo. Aveva rinunciato a tutto ed era sempre molto silenzioso. Non s'interessava di cio' che e' materiale, e per la paura di parlare di cose mondane viveva sempre senza compagnia.

VERSO 180

hena-jana gopalera ajnamrta pana
sahasra krosa asi' bule candana magina

TRADUZIONE

"Dopo aver ricevuto gli ordini trascendentali di Gopala, questa grande personalita' viaggio' per migliaia di chilometri soltanto per elemosinare del legno di sandalo.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 181

bhoke rahe, tabu anna magina na khaya
hena-jana candana-bhara vahi' lana yaya

TRADUZIONE

"Pur avendo fame, non chiedeva mai nulla da mangiare. Questa persona cosi' dedita alla rinuncia portava con se' un carico di legno di sandalo per Sri Gopala.

VERSO 182

'maneka candana, tola-viseka karpura
gopale paraiba'—ei ananda pracura

TRADUZIONE

"Senza pensare alle proprie comodita', Madhavendra Puri si accollo' un mana [37 chili] di legno di sandalo e venti tola [circa 300 grammi] di canfora da spalmare sul corpo di Gopala. Questo piacere trascendentale gli bastava.

VERSO 183

utkalera dani rakhe candana dekhina
tahan edaila raja-patra dekhana

TRADUZIONE

"Poiche' vi erano limitazioni nell'esportazione di legno di sandalo fuori della provincia di Orissa, l'ufficiale del dazio confisco' tutto il carico, ma Madhavendra Puri gli mostro' i documenti di autorizzazione del governo e supero' la difficolta'.

VERSO 184

mleccha-desa dura patha, jagati apara
ke-mate candana niba—nahi e vicara

TRADUZIONE

"Madhavendra Puri non era affatto preoccupato di affrontare il lungo viaggio verso Vrindavana attraverso le province dominate dai musulmani che pullulavano di sentinelle.

VERSO 185

sange eka vata nahi ghati-dana dite

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tathapi utsaha bada candana lana yaite

TRADUZIONE

"Pur non possedendo un centesimo, Madhavendra Puri non aveva paura di affrontare i funzionari di dogana. Il suo unico piacere consisteva nel trasportare il carico di legno di sandalo fino a Vrindavana per Gopala.

VERSO 186

pragadha-premera ei svabhava-acara
nija-duhkha-vighnadira na kare vicara

TRADUZIONE

"Tutto cio' e' naturale per chi ha sviluppato un intenso amore per Dio. Il devoto non prende in considerazione ostacoli o difficolta' personali. In ogni circostanza vuole servire Dio, la Persona Suprema.

SPIEGAZIONE

E' naturale per coloro che hanno sviluppato un intenso amore per Krishna non preoccuparsi di ostacoli e d'inconvenienti personali. Tali devoti sono semplicemente determinati a eseguire gli ordini di Dio, la Persona Suprema, o del Suo rappresentante, il maestro spirituale. In ogni circostanza, anche tra i piu' grandi pericoli, procedono sempre con la piu' grande determinazione. Questo prova in modo definitivo l'intenso amore del servitore di Dio. Come e' affermato nello Srimad-Bhagavatam, tat te 'nukampam su-samiksamanah: coloro che desiderano seriamente liberarsi dalle reti dell'esistenza materiale, che hanno sviluppato un intenso amore per Krishna, sono degni di tornare a Dio, nella loro dimora originale. Chi ama profondamente Krishna non si preoccupa di affrontare disagi materiali, privazioni, ostacoli o infelicita'. E' detto che quando ci sembra di vedere la tristezza e il dolore sul volto di un perfetto vaisnava dobbiamo pensare che in realta' egli non soffre, ma sta gustando una felicita' trascendentale. Anche Sri Caitanya Mahaprabhu, nel Suo Siksastaka, ha insegnato: aslisya va pada-ratam pinastu mam. Chi ama intensamente Krishna non si allontana mai dal Suo servizio, nonostante tutte le difficolta' e gli ostacoli che si possono presentare davanti a lui.

VERSO 187

ei tara gadha prema loke dekhaite
gopala tanre ajna dila candana anite

TRADUZIONE

"Sri Gopala voleva mostrare a tutti quanto fosse intenso l'amore di Madhavendra Puri per Krishna, percio' gli chiese di andare a Nilacala a

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prendere legno di sandalo e canfora.

VERSO 188

bahu parisrame candana remuna anila
ananda badila mane, duhkha na ganila

TRADUZIONE

"Con grande difficolta' e fatiche Madhavendra Puri porto' il carico di legno di sandalo a Remuna. Eppure era molto felice e non dava peso alle difficolta'.

VERSO 189

pariksa karite gopala kaila ajna dana
pariksa kariya sese haila dayavan

TRADUZIONE

"Per mettere alla prova l'intenso amore di Madhavendra Puri, Gopala, Dio, la Persona Suprema, gli ordino' di portarGli del legno di sandalo da Nilacala, e quando Madhavendra Puri supero' brillantemente la prova, il Signore gli mostro' la Sua misericordia.

VERSO 190

ei bhakti, bhakta-priya-Krishna-vyavahara
bujhiteo ama-sabara nahi adhikara

TRADUZIONE

"Questa relazione nel servizio d'amore tra il devoto e l'oggetto dell'amore del devoto, Sri Krishna, e' trascendentale. Non e' possibile per l'uomo comune comprendere tutto questo; egli non ne ha la capacita'."

VERSO 191

eta bali' pade prabhu tanra krta sloka
yei sloka-candre jagat karyache aloka

TRADUZIONE

Detto questo, Sri Caitanya Mahaprabhu lesse il famoso verso di Madhavendra Puri. Questo verso e' proprio come la luna e ha diffuso la sua luce da un capo all'altro del mondo.

VERSO 192

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ghasite ghasite yaiche malayaja-sara
gandha bade, taiche ei slokera vicara

TRADUZIONE

Strofinandolo senza interruzione, il legno di sandalo di Malaya sprigiona sempre di piu' il suo profumo; similmente, quanto piu' terremo in considerazione questo verso, tanto piu' ne vedremo aumentare l'importanza.

VERSO 193

ratna-gana-madhye yaiche kaustubha-mani
rasa-kavya-madhye taiche ei sloka gani

TRADUZIONE

Come il Kaustubha-mani e' considerata la piu' preziosa tra le gemme, cosi' questo verso e' considerato la poesia piu' dolce.

VERSO 194

ei sloka kahiyachena radha-thakurani
tanra krpaya sphuriyache madhavendra-vani

TRADUZIONE

In realta' questo verso fu pronunciato da Srimati Radharani in persona, e solo per la Sua misericordia si manifesto' nelle parole di Madhavendra Puri.

VERSO 195

kiba gauracandra iha kare asvadana
iha asvadite ara nahi cautha-jana

TRADUZIONE

Solo Sri Caitanya Mahaprabhu ha gustato la poesia di questo verso. Soltanto tre persone sono in grado di comprenderlo.

SPIEGAZIONE

Questo significa che soltanto Srimati Radharani, Madhavendra Puri e Sri Caitanya Mahaprabhu sono in grado di comprendere il significato di questo verso.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 196

sesa-kale ei sloka pathite pathite
siddhi-prapti haila purira slokera sahite

TRADUZIONE

Madhavendra Puri recitava continuamente questo verso alla fine della sua esistenza materiale. Pronunciando questo verso raggiunse lo scopo supremo della vita.

VERSO 197

ayi dina-dayardra natha he
mathura-natha kadavalokyase
hrdayam tvad-aloka-kataram
dayita bhramyati kim karomy aham

TRADUZIONE

"O Mio Signore! Il piu' misericordioso dei padroni! O Signore di Mathura! Quando potro' vederTi di nuovo? Poiche' non posso vederTi, il Mio cuore turbato trema. Amore Mio, che cosa faro' adesso?"

SPIEGAZIONE

I puri devoti che dipendono rigidamente dalla filosofia del Vedanta si dividono in quattro sampradaya, discendenze trascendentali. Tra queste quattro, Madhavendra Puri accetto' la Sri Madhvacarya-sampradaya, e accetto' l'ordine di sannyasa secondo la parampara, la successione di maestri spirituali. Da Madhvacarya fino al maestro spirituale di Madhavendra Puri, l'acarya chiamato Laksmipati, non vi era stata la realizzazione del servizio devozionale in amore coniugale. Srila Madhavendra Puri introdusse il concetto di amore coniugale per la prima volta nella Madhvacarya-sampradaya, e questa conclusione della Madhvacarya-sampradaya fu rivelata da Sri Caitanya Mahaprabhu durante il Suo viaggio nell'India del sud, quando incontro' i Tattvavadi che avrebbero dovuto appartenere alla Madhvacarya-sampradaya.
Quando Sri Krishna lascio' Vrindavana per accettare il regno di Mathura, Srimati Radharani, nell'estasi della separazione, dimostro' come si puo' amare Krishna in separazione. In questo verso viene quindi rivelato il servizio devozionale in separazione. La Gaudiya-Madhva-sampradaya considera l'adorazione nella separazione come il livello piu' elevato di servizio devozionale. Secondo questo concetto, il devoto si considera molto caduto e trascurato dal Signore, percio' si rivolge a Lui chiamandolo dina-dayardra natha, come faceva Madhavendra Puri. Questi sentimenti di estasi rappresentano la piu' alta forma di servizio devozionale. Poiche' Krishna era andato a Mathura, Srimati Radharani era stata presa da una grande tristezza e Si esprimeva cosi': "Mio caro Signore, la Tua mancanza Mi fa soffrire troppo. DimMi, che cosa posso fare? Sono cosi' insignificante e Tu sei cosi'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

misericordioso, percio' abbi pieta' di Me e dimMi quando potro' rivederTi." Sri Caitanya Mahaprabhu esprimeva sempre le emozioni dell'estasi che Srimati Radharani manifesto' nel vedere Uddhava a Vrindavana. Questo verso esprime sentimenti simili sperimentati da Madhavendra Puri. Percio' i vaisnava della Gaudiya-Madhva-sampradaya affermano che i sentimenti d'estasi sperimentati da Sri Caitanya Mahaprabhu durante la Sua apparizione venivano da Sri Madhavendra Puri attraverso Isvara Puri. Tutti i devoti della linea di successione della Gaudiya-Madhva-sampradaya accettano questi princnpi del servizio devozionale.

VERSO 198

ei sloka padite prabhu ha-ila murcchite
premete vivasa hana padila bhumite

TRADUZIONE

Recitando questo verso, Sri Caitanya Mahaprabhu cadde subito a terra privo di sensi. Era sopraffatto e non aveva piu' il controllo di Se' stesso.

VERSO 199

aste-vyaste kole kari' nila nityananda
krandana kariya tabe uthe gauracandra

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu cadde a terra in preda all'amore estatico, Sri Nityananda Lo prese sulle ginocchia. Allora, piangendo, Caitanya Mahaprabhu Si rialzo' di nuovo.

VERSO 200

premonmada haila, uthi' iti-uti dhaya
hunkara karaye, hase, kande, nace, gaya

TRADUZIONE

Manifestando le emozioni dell'estasi, il Signore Si mise a correre di qua e di la' con grande rumore. Talvolta rideva e talvolta piangeva, talvolta danzava e cantava.

VERSO 201

'ayi dina, 'ayi dina' bale bara-bara
kanthe na nihsare vani, netre asru-dhara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Caitanya Mahaprabhu non riusciva a recitare il verso per intero. Riusciva solo a dire "Ayi dina, ayi dina", ripetutamente. Non riusciva piu' a parlare, e i Suoi occhi erano pieni di lacrime.

VERSO 202

kampa, sveda, pulakasru, stambha, vaivarnya
nirveda, visada, jadya, garva, harsa, dainya

TRADUZIONE

Tremiti, sudorazione, lacrime di gioia, sconvolgimento, pallore, delusione, tristezza, perdita della memoria, orgoglio, gioia e umilta', tutto era visibile nel corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu.

SPIEGAZIONE

Nel Bhakti-rasamrta-sindhu e' spiegato che jadya e' la perdita della memoria che segue lo shock della separazione dall'amato. In questa condizione mentale si perde ogni pensiero di perdita o di guadagno, ogni desiderio di ascoltare o di guardare, e ogni altra considerazione. Questi segni sono il preludio dell'illusione.

VERSO 203

ei sloke ughadila premera kapata
gopinatha-sevaka dekhe prabhura prema-nata

TRADUZIONE

Questo verso apriva la porta dell'amore estatico, e quando questo si fu manifestato, tutti i servitori di Gopinatha videro Caitanya Mahaprabhu danzare in estasi.

VERSO 204

lokera sanghatta dekhi' prabhura bahya haila
thakurera bhoga sari' arati bajila

TRADUZIONE

Quando intorno a Sri Caitanya Mahaprabhu si fu radunata una folla, Egli torno' alla coscienza esterna. Nel frattempo era terminata l'offerta alla Divinita', e si udi' il risuonare dell'arati.

VERSO 205

thakure sayana karana pujari haila bahira

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prabhura age ani' dila prasada bara ksira

TRADUZIONE

Quando le Divinita' furono messe a riposare, il sacerdote usci' dal tempio e offri' a Sri Caitanya Mahaprabhu tutte le dodici tazze di riso dolce.

VERSO 206

ksira dekhi' mahaprabhura ananda badila
bhakta-gane khaoyaite panca ksira laila

TRADUZIONE

Quando tutte le tazze di riso dolce, gli avanzi di Gopinatha, furono presentate a Sri Caitanya Mahaprabhu, Egli provo' un grande piacere. Ne accetto' cinque per distribuirle ai devoti.

VERSO 207

sata ksira pujarike bahudiya dila
panca-ksira panca-jane vantiya khaila

TRADUZIONE

Le altre sette tazze furono fatte avanzare affinche' fossero accettate dai sacerdoti. Poi le cinque tazze di riso dolce accettate dal Signore furono distribuite ai cinque devoti, e tutti gustarono il prasada.

VERSO 208

gopinatha-rupe yadi kariyachena bhojana
bhakti dekhaite kaila prasada bhaksana

TRADUZIONE

Essendo identico alla Divinita' di Gopinatha, Sri Caitanya Mahaprabhu aveva gia' assaggiato e anche mangiato tutto il riso dolce. Ma per manifestare il servizio devozionale, mangio' di nuovo il riso dolce nella posizione di devoto.

VERSO 209

nama-sankirtane sei ratri gonaila
mangala-arati dekhi' prabhate calila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sri Caitanya Mahaprabhu passo' la notte al tempio impegnato nel canto collettivo. La mattina, dopo aver assistito al mangala-arati, ripartn.

VERSO 210

gopala-gopinatha-puri-gosanira guna
bhakta-sange sri-mukhe prabhu kaila asvadana

TRADUZIONE

In questo modo, Sri Caitanya Mahaprabhu gusto' personalmente con le Sue labbra le qualita' trascendentali di Gopalaji, di Gopinatha e di Sri Madhavendra Puri.

VERSO 211

ei ta' akhyane kahila donhara mahima
prabhura bhakta-vatsalya, ara bhakta-prema-sima

TRADUZIONE

Ho cosi' descritto le glorie trascendentali dell'affetto di Sri Caitanya Mahaprabhu per i Suoi devoti, e anche il piu' alto livello dell'amore estatico per Dio.

VERSO 212

sraddha-yukta hana iha sune yei jana
sri-Krishna-carane sei paya prema-dhana

TRADUZIONE

Chi ascolta questo racconto con fede e devozione ottiene il tesoro dell'amore per Dio ai piedi di loto di Sri Krishna.

VERSO 213

sri-rupa-raghunatha-pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul quarto capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che descrive il servizio devozionale di Sri Madhavendra Puri.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 5

La storia di Saksi-gopala

Srila Bhaktivinoda Thakura riassume così il quinto capitolo nel suo Amrta-pravaha-bhasya. Dopo aver attraversato Yajapura, Sri Caitanya Mahaprabhu raggiunse la città di Kataka (Cuttak) e là visitò il tempio di Saksi-gopala. Mentre era là ascoltò da Nityananda Prabhu la storia di Saksi-gopala.
Un tempo c'erano due brahmana, uno più anziano e uno più giovane, che vivevano a Vidyanagara. Dopo aver visitato molti luoghi di pellegrinaggio, i due brahmana giunsero finalmente a Vrindavana. Il brahmana anziano era molto soddisfatto del servizio del brahmana giovane, e volle offrirgli la più giovane delle sue figlie in sposa. Il giovane brahmana accettò la promessa davanti alla Divinità di Gopala a Vrindavana. La Divinità di Gopala fu dunque testimone della promessa. Dopo il loro ritorno a Vidyanagara, il brahmana più giovane sollevò la questione del matrimonio, ma il brahmana anziano, per accontentare gli amici e la moglie, rispose suo malgrado che non ricordava più la promessa. Allora il brahmana giovane tornò a Vrindavana a raccontare tutta la storia a Gopalaji, e Gopalaji, per ricambiare il servizio devozionale del giovane, lo accompagnò fino nell'India del sud. Gopalaji seguì il giovane brahmana, il quale sentiva il tintinnio delle cavigliere di Gopalaji. Davanti a tutti i notabili di Vidyanagara, Gopalaji rese testimonianza della promessa del vecchio brahmana, e le nozze furono celebrate. Più tardi, il re di quel paese costruì un bel tempio per Gopala.
In seguito, il re Purusottama di Orissa fu insultato dal re di Kataka, che gli rifiutò la mano di sua figlia e lo definì lo spazzino del Signore Jagannatha. Con l'aiuto di Sri Jagannatha, il re Purusottama mosse guerra al re di Kataka e lo sconfisse, guadagnandosi sia la principessa sia il regno di Kataka. In quel periodo Gopalaji, soddisfatto del servizio devozionale del re Purusottama, fu portato nella città di Kataka.
Dopo aver ascoltato questo racconto, Sri Caitanya Mahaprabhu visitò il tempio di Gopala in una profonda estasi di amore per Dio; poi da Kataka andò a Bhuvanesvara e là vide il tempio di Siva. In questo modo arrivò gradualmente a Kamalapura, e giunto sulle rive del fiume Bhargi visitò il tempio di Siva, dove affidò il Suo bastone da sannyasi a Nityananda Prabhu. Ma Nityananda Prabhu ruppe il bastone in tre pezzi e li gettò nel fiume Bhargi, in un luogo conosciuto come Atharanala. Arrabbiato perchè non aveva più il Suo bastone, Sri Caitanya Mahaprabhu lasciò Nityananda Prabhu e andò da solo a visitare il tempio di Jagannatha.

VERSO 1

padbhyam calan yah pratima-svarupo
brahmanya-devo hi sataha-gamyam

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

desam yayau vipra-krte 'dbhuteham
tam saksi-gopalam aham nato 'smi

TRADUZIONE

Offro i miei rispettosi omaggi a Dio, la Persona Suprema [brahmanya-deva] che apparve come Saksi-gopala per il bene di un brahmana. Per cento giorni viaggiò per il paese camminando con le Sue proprie gambe. Le Sue gesta sono davvero meravigliose.

VERSO 2

jaya jaya sri-caitanya jaya nityananda
jayadvaitacandra jaya gaura-bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Caitanya Mahaprabhu! Tutte le glorie a Sri Nityananda Prabhu! Tutte le glorie a Sri Advaita Prabhu! E tutte le glorie ai devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu!

VERSO 3

calite calite aila yajapura-grama
varaha-thakura dekhì karila pranama

TRADUZIONE

Cammina e cammina, Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò infine con i Suoi compagni a Yajapura sul fiume Vaitarani. Là visitò il tempio di Varahadeva e Gli offrì i Suoi omaggi.

VERSO 4

nrtya-gita kaila preme bahuta stavana
yajapure se ratri karila yapana

TRADUZIONE

Nel tempio di Varahadeva, Sri Caitanya Mahaprabhu S'impegnò nel canto e nella danza, e offrì preghiere. Passò quella notte nel tempio.

VERSO 5

katake aila saksi-gopala dekhite
gopala-saundarya dekhì haila anandite

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

In seguito Sri Caitanya Mahaprabhu andò nella città di Kataka per visitare il tempio di Gopala testimone. Quando vide la Divinità di Gopala fu molto toccato dalla Sua bellezza.

VERSO 6

premavese nrtya-gita kaila kata-ksana
avista hana kaila gopala stavana

TRADUZIONE

Mentre era là, Sri Caitanya Mahaprabhu S'impegnò a cantare e a danzare per qualche tempo e, commosso, offrì molte preghiere a Gopala.

VERSO 7

sei ratri tahan rahì bhakta-gana-sange
gopalera purva-katha sune bahu range

TRADUZIONE

Quella notte Sri Caitanya Mahaprabhu rimase nel tempio di Gopala, e insieme con tutti i devoti ascoltò la storia di Gopala testimone con grande piacere.

VERSO 8

nityananda-gosani yabe tirtha bhramila
saksi-gopala dekhibare kataka aila

TRADUZIONE

Un tempo, quando aveva viaggiato per tutta l'India al fine di visitare i diversi luoghi di pellegrinaggio, Nityananda Prabhu era andato anche a vedere Saksi-gopala a Kataka.

VERSO 9

saksi-gopalera katha suni, loka-mukhe
sei katha kahena, prabhu sune maha-sukhe

TRADUZIONE

In quell'occasione Nityananda Prabhu aveva ascoltato la storia di Saksi-gopala dagli abitanti della città. Ora volle ripeterla, e Sri Caitanya Mahaprabhu ascoltò il racconto con grande piacere.

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Il tempio di Saksi-gopala è situato tra la stazione del raccordo ferroviario di Khurda Road e la stazione di Jagannatha Puri. Oggi la Divinità non è più a Kataka, ma Si trovava là al tempo di Nityananda. Kataka è una città dell'Orissa sulle rive del fiume Mahanadi. Quando da Vidyanagara Saksi-gopala fu portato nel sud dell'India, Si fermò per qualche tempo a Kataka. In seguito rimase per qualche tempo al tempio di Jagannatha. Sembra che nel tempio di Jagannatha si sia accesa una disputa tra Jagannatha e Saksi-gopala, un disaccordo detto prema-kalaha, un contrasto d'amore. Per risolvere il conflitto, il re di Orissa fece costruire un villaggio a circa dieci chilometri da Jagannatha Puri. Il villaggio fu chiamato Satyavadi, e Gopala andò a stabilirSi là. In seguito venne costruito un nuovo tempio. Ora c'è una stazione chiamata Saksi-gopala, e la gente vi si reca per vedere il Gopala testimone.

VERSO 10

purve vidyanagarera dui tà brahmana
tirtha karibare dunhe karila gamana

TRADUZIONE

Una volta a Vidyanagara, nel sud dell'India, c'erano due brahmana che avevano fatto un lungo viaggio per visitare diversi luoghi di pellegrinaggio.

VERSO 11

gaya, varanasi, prayaga—sakala kariya
mathurate aila dunhe anandita hana

TRADUZIONE

Innanzitutto visitarono Gaya, poi Kasi e Prayaga. Alla fine, con grande gioia arrivarono a Mathura.

VERSO 12

vana-yatraya vana dekhì dekhe govardhana
dvadasa-vana dekhì sese gela Vrindavana

TRADUZIONE

Dopo essere giunti a Mathura, cominciarono a visitare le diverse foreste di Vrindavana e giunsero alla collina Govardhana. Visitarono tutte le dodici foreste [vana] e infine giunsero alla città di Vrindavana.

SPIEGAZIONE

Le cinque foreste che si trovano a oriente del fiume Yamuna si chiamano Bhadra, Bilva, Loha, Bhandira e Mahavana. Le sette foreste sulla riva occidentale sono Madhu, Tala, Kumuda, Bahula, Kamya, Khadira e Vrindavana.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Dopo aver visitato tutte queste foreste, i due pellegrini si recarono in un luogo conosciuto come Pancakrosi Vrindavana. Tra le dodici foreste, la foresta di Vrindavana si stende dalla città di Vrindavana fino a Nanda-grama e Varsana, per una distanza di circa trentadue miglia, e in questa zona è situato il villaggio di Pancakrosi Vrindavana.

VERSO 13

vrndavane govinda-sthane maha-devalaya
se mandire gopalera maha-seva haya

TRADUZIONE

Nel villaggio detto Pancakrosi Vrindavana, nel luogo dove ora è il tempio di Govinda, c'era un grande tempio dove si adorava con molto fasto la Divinità di Gopala.

VERSO 14

kesi-tirtha, kaliya-hradadike kaila snana
sri-gopala dekhì tahan karila visrama

TRADUZIONE

Dopo aver fatto il bagno in differenti punti nel fiume Yamuna, come Kesi-ghata e Kaliya-ghata, i due pellegrini visitarono il tempio di Gopala. Poi si fermarono a riposare in quel tempio.

VERSO 15

gopala-saundarya dunhara mana nila harì
sukha pana rahe tahan dina dui-cari

TRADUZIONE

La bellezza della Divinità di Gopala aveva rapito la loro mente, e pieni di una grande felicità rimasero là per tre o quattro giorni.

VERSO 16

dui-vipra-madhye eka vipra—vrddha-praya
ara vipra—yuva, tanra karena sahaya

TRADUZIONE

Uno dei due brahmana era vecchio e l'altro giovane. Il giovane assisteva il vecchio.

VERSO 17

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

chota-vipra kare sada tanhara sevana
tanhara sevaya viprera tusta haila mana

TRADUZIONE

In realtà, il giovane brahmana s'impegnava sempre al servizio del più anziano e questi, molto soddisfatto delle sue premure, era contento di lui.

VERSO 18

vipra bale—tumi mora bahu seva kaila
sahaya hana more tirtha karaila

TRADUZIONE

Il vecchio disse al ragazzo: "Tu mi hai offerto diversi servizi. Mi hai assistito durante il viaggio in tutti questi luoghi di pellegrinaggio.

VERSO 19

putreo pitara aiche na kare sevana
tomara prasade ami na pailama srama

TRADUZIONE

"Nemmeno mio figlio si prende cura di me come hai fatto tu. Grazie alla tua misericordia non mi sono affaticato in questo viaggio.

VERSO 20

krta-ghnata haya tomaya na kaile sammana
ataeva tomaya ami diba kanya-dana

TRADUZIONE

"Se non ti dimostrassi il mio rispetto, sarei un ingrato. Perciò prometto di concederti mia figlia in carità."

VERSO 21

chota-vipra kahe, "suna, vipra-mahasaya
asambhava kaha kene, yei nahi haya

TRADUZIONE

Il brahmana giovane rispose: "Caro signore, ti prego di ascoltarmi. Stai dicendo qualcosa di molto insolito. Non si è mai vista una cosa del genere.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 22

maha-kulina tumi—vidya-dhanadi-pravina
ami akulina, ara dhana-vidya-hina

TRADUZIONE

"Tu appartieni a una famiglia molto aristocratica, colta e molto ricca. Io non sono affatto nobile, non ho una grande cultura e sono privo di ricchezza.

SPIEGAZIONE

Le attività virtuose possono portarci a quattro opulenze: la nascita in una famiglia nobile, una grande cultura, una bellezza straordinaria o una sufficiente quantità di ricchezze. Queste caratteristiche sono il sintomo di attività virtuose compiute nelle vite passate. Ancora oggi in India una famiglia aristocratica non prende nemmeno in considerazione un matrimonio con una famiglia del popolo. Anche nell'ambito della stessa casta, tali matrimoni sono respinti al fine di mantenere l'aristocrazia. Nessun povero oserebbe sposare la figlia di un ricco. Per questa ragione, quando il brahmana anziano offrì sua figlia al brahmana giovane, questi non voleva credere che avrebbe potuto sposarla davvero. Perciò domandò al brahmana anziano perchè mai stesse proponendo una cosa senza precedenti (asambhava). Era inaudito che una persona di famiglia aristocratica offrisse sua figlia a una persona povera e priva di cultura.

VERSO 23

kanya-dana-patra ami na ha-i tomara
Krishna-pritye kari tomara seva-vyavahara

TRADUZIONE

"Signore, io non sono un marito degno per tua figlia. Ti ho offerto il mio servizio solo per soddisfare Krishna.

SPIEGAZIONE

Entrambi i brahmana erano puri vaisnava. Il più giovane si era preso cura dell'altro al solo scopo di soddisfare Krishna. Nello Srimad-Bhagavatam Krishna afferma, mad-bhakta-pujabhyadhika: "La cosa migliore è offrire servizio al Mio devoto." (S.B., 11.21.19) Così, secondo la filosofia Gaudiya-vaisnava di Caitanya Mahaprabhu, la cosa migliore è essere servitori dei servitori di Dio. Non bisogna cercare di servire Krishna direttamente. Un puro vaisnava serve il servitore di Krishna e si considera servitore del servitore di Krishna. È questo che soddisfa veramente Sri Krishna. Srila Narottama dasa Thakura conferma questa filosofia: chadiya vaisnava-seva nistara payeche keba. Senza servire un vaisnava liberato, non si può raggiungere la liberazione servendo direttamente Krishna. Bisogna servire il servitore di Krishna.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 24

brahmana-sevaya krsnera priti bada haya
tanhara santose bhakti-sampad badaya”

TRADUZIONE

"Sri Krishna è molto soddisfatto del servizio offerto ai brahmana e quando il Signore è soddisfatto, il devoto vede aumentare l'opulenza del suo servizio devozionale."

SPIEGAZIONE

A questo proposito Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega che il brahmana giovane aveva offerto il suo servizio a quello più anziano con il desiderio di soddisfare Krishna. Non si trattava di una relazione materiale. Krishna è soddisfatto quando qualcuno offre il proprio servizio a un vaisnava. Poichè il giovane brahmana aveva servito quello più anziano, Sri Gopala accettò di essere il testimone della trattativa di matrimonio per salvare l'onore dei due devoti. Certamente Sri Caitanya Mahaprabhu non avrebbe gradito di sentir parlare di una relazione matrimoniale se non si fosse riferita a due vaisnava. I matrimoni e le cerimonie si riferiscono alle normali regole del karma-kanda delle Scritture; i vaisnava, invece, non s'interessano di ciò che riguarda il karma-kanda. Srila Narottama dasa Thakura afferma: karma-kanda jnana-kanda kevala visera bhanda. Per il vaisnava il karma-kanda e il jnana-kanda perdono la loro importanza, anzi, il vaisnava considera questi argomenti visera-bhanda vasi di veleno. Talvolta partecipiamo alla celebrazione del matrimonio dei nostri discepoli, ma questo non significa che siamo interessati alle attività del karma-kanda. Talvolta, senza conoscere la filosofia vaisnava un estraneo ci critica affermando che un sannyasi non deve partecipare alla celebrazione di un matrimonio tra due giovani. Ma in questo caso non si tratta di karma-kanda perchè il nostro scopo è quello di diffondere il movimento per la coscienza di Krishna. Diamo alla gente ogni facilitazione per adottare la coscienza di Krishna, e talvolta, per aiutare i devoti a concentrarsi sul servizio al Signore, permettiamo il matrimonio. Abbiamo sperimentato personalmente che queste coppie sposate rendono un servizio molto importante alla nostra missione. Non bisogna dunque farsi idee sbagliate sulla partecipazione di un sannyasi a un matrimonio.
Sri Caitanya Mahaprabhu e Nityananda Prabhu provarono grande piacere nell'ascoltare la storia del matrimonio tra il giovane brahmana e la figlia del brahmana anziano.

VERSO 25

bada-vipra kahe,—“tumi na kara samsaya
tomake kanya diba ami, karila niscaya”

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Il brahmana anziano rispose: "Caro ragazzo, non dubitare della mia parola. Ti darò la mano di mia figlia, ho già deciso."

VERSO 26

chota-vipra bale,—"tomara stri-putra saba
bahu jnati-gosthi tomara bahuta bandhava

TRADUZIONE

Il brahmana giovane disse: "Tu hai moglie e figli, e un gran numero di parenti e amici.

VERSO 27

tà-sabara sammati vina nahe kanya-dana
rukminira pita bhismaka tahate pramana

TRADUZIONE

"Senza il consenso di tutti i tuoi amici e parenti, non potrai concedermi la mano di tua figlia. Pensa alla storia della regina Rukmini e di suo padre, Bhismaka.

VERSO 28

bhismakera iccha,—krsne kanya samarpite
putrera virodhe kanya narila arpite"

TRADUZIONE

"Il re Bhismaka voleva dare sua figlia Rukmini in sposa a Krishna, ma il suo primo figlio, Rukmi, si oppose. Perciò non potè attuare la sua decisione."

SPIEGAZIONE

È affermato nello Srimad-Bhagavatam (10.52.21):

bandhunam icchatam datum
Krishnaya bhaginim nrpa
tato nivarya Krishna-dvid
rukmi caidyam amanyata

Il re Bhismaka di Vidarbha voleva offrire a Krishna sua figlia Rukmini, ma Rukmi, il maggiore dei suoi cinque figli, si oppose. Per questa ragione dovette tornare sulla sua decisione e pensò di offrire Rukmini al re di Cedi, Sisupala, che era un cugino di Krishna, ma Rukmini escogitò un piano: mandò a Krishna una lettera chiedendoGli di rapirla. Così, per soddisfare Rukmini, che era una Sua grande devota, Krishna la rapì. Ne seguì una furiosa battaglia tra Krishna

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

e un gruppo di oppositori, guidati da Rukmi, fratello di Rukmini. Rukmi venne sconfitto, e stava per essere ucciso per le parole ingiuriose che aveva rivolto a Krishna, ma fu salvato dall'intervento di Rukmini. Krishna comunque tagliò con la Sua spada tutti i capelli di Rukmi. Sri Balarama non approvò questo gesto e per tranquillizzare Rukmini rimproverò Krishna.

VERSO 29

bada-vipra kahe,—"kanya mora nija-dhana
nija-dhana dite nisedhibe kon jana

TRADUZIONE

Il brahmana anziano disse: "La figlia è mia proprietà. Se io decido di consegnare la mia proprietà a qualcuno, chi potrà impedirmelo?

VERSO 30

tomake kanya diba, sabake karì tiraskara
samsaya na kara tumi, karaha svikara"

TRADUZIONE

"Caro ragazzo, ti darò la mano di mia figlia senza ascoltare nessun altro. Non avere dubbi e accetta la mia proposta."

VERSO 31

chota-vipra kahe,—"yadi kanya dite mana
gopalera age kaha e satya-vacana"

TRADUZIONE

Il giovane brahmana rispose: "Se hai deciso di affidarmi la tua giovane figlia, allora dillo davanti alla Divinità di Gopala."

VERSO 32

gopalera age vipra kahite lagila
'tumi jana, nija-kanya ihare ami dilà

TRADUZIONE

Avvicinandosi alla Divinità di Gopala, il brahmana anziano disse: "Caro Signore, sii testimone che ho dato mia figlia a questo ragazzo."

SPIEGAZIONE

Ancora oggi in India si usa concedere la mano di una figlia semplicemente sulla parola. Questa tradizione è chiamata vag-datta. Questo significa che il padre, il

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

fratello o il tutore di una ragazza ha promesso di darla in sposa a quell'uomo in particolare. Per conseguenza, la ragazza non può essere data in sposa a nessun altro; è legata in virtù dell'onesta promessa del padre o del tutore. Sono numerosi gli esempi in cui i genitori di una bambina hanno fatto a una persona la promessa verbale che avrebbero dato la propria figlia in moglie al figlio. Entrambi decidono di aspettare finchè i due futuri sposi saranno cresciuti, e allora il matrimonio sarà celebrato. Seguendo questa tradizione molto antica dell'India, il brahmana anziano promise di dare la mano di sua figlia al giovane brahmana, e diede la sua parola davanti alla Divinità di Gopala. In India è tradizione rispettare le promesse fatte davanti alla Divinità. Queste promesse non possono venire annullate. Nei villaggi indiani ogni volta che sorge una controversia tra due gruppi, si va nel tempio per dirimere la questione. Tutto ciò che viene detto davanti alla Divinità è considerato vero, perchè nessuno oserebbe mentire davanti alla Divinità. Questo stesso principio fu applicato nella battaglia di Kuruksetra. Per questo all'inizio della Bhagavad-gita è detto, dharma-ksetre kuru-ksetre.
Poichè non è cosciente di Dio, la società umana si sta degradando ai livelli più bassi di vita animale. Questo movimento per la coscienza di Krishna è davvero essenziale per risvegliare la coscienza di Dio nelle masse. Se la gente diventasse davvero cosciente di Dio, ogni disaccordo potrebbe essere risolto senza ricorrere ai tribunali, come avvenne nel caso dei due brahmana, i quali risolsero la disputa ricorrendo alla testimonianza di Gopala.

VERSO 33

chota-vipra bale,—"thakura, tumi mora saksi
toma saksi bolaimu, yadi anyatha dekhi"

TRADUZIONE

Allora il brahmana giovane si rivolse alla Divinità dicendo: "Mio caro Signore, Tu sei il mio testimone. Più tardi, se sarà necessario, Ti chiamerò a testimoniare."

VERSO 34

eta balì dui-jane calila desere
guru-buddhye chota-vipra bahu seva kare

TRADUZIONE

Dopo questa conversazione, i due brahmana presero la via del ritorno. Come sempre, il brahmana giovane accompagnava quello anziano come se il brahmana anziano fosse un guru [maestro spirituale] e gli offriva vari servizi.

VERSO 35

dese asì dui-jane gela nija-ghare

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

kata dine bada-vipra cintita antare

TRADUZIONE

Dopo il loro ritorno a Vidyanagara, i due brahmana rientrarono nelle rispettive case. Dopo qualche tempo il brahmana anziano diventò molto ansioso.

VERSO 36

tirthe vipre vakya dilun,—kemate satya haya
stri, putra, jnati, bandhu janibe niscaya

TRADUZIONE

[Egli cominciò a pensare:] "Ho dato la mia parola a un brahmana in un luogo santo, e certamente quello che ho promesso dovrà accadere. Ora è giunto il momento di parlarne con mia moglie, i miei figli, gli altri parenti e gli amici."

VERSO 37

eka-dina nija-loka ekatra karila
ta-sabara age saba vrttanta kahila

TRADUZIONE

Così un giorno il brahmana anziano riunì tutti i parenti e gli amici e raccontò loro ciò che era accaduto davanti a Gopala.

VERSO 38

sunì saba gosthi tara kare haha-kara
'aiche bat mukhe tumi na anibe ara

TRADUZIONE

Quando sentirono il racconto del vecchio brahmana, i familiari riuniti manifestarono il loro vivo disappunto. Infine tutti gli chiesero di non fare di nuovo tale proposta.

VERSO 39

nice kanya dile kula yaibeka nasa
sunina sakala loka karibe upahasà

TRADUZIONE

[Essi dichiararono all'unanimità:] "Se affidi tua figlia a una famiglia

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

degradata, perderai la tua nobiltà. E quando la cosa sarà risaputa, tutti rideranno e si prenderanno gioco di te."

VERSO 40

vipra bale,—"tirtha-vakya kemane kari ana
ye ha-uk, se ha-uka, ami diba kanya-dana"

TRADUZIONE

Il brahmana anziano disse: "Come posso mancare alla promessa fatta in un luogo sacro, durante un pellegrinaggio? Qualunque cosa succeda, devo dargli la mano di mia figlia."

VERSO 41

jnati loka kahe,—'mora tomake chadibà
stri-putra kahe,—'visa khaiya maribà

TRADUZIONE

Tutti i parenti dissero: "Se davvero darai tua figlia a quel ragazzo, nessuno di noi vorrà più avere a che fare con te." Anzi, la moglie e i figli dichiararono: "Se fai questo, ci uccideremo col veleno."

VERSO 42

vipra bale,—"saksi bolana karibeka nyaya
jitì kanya labe, mora vyartha dharma haya"

TRADUZIONE

Il brahmana anziano disse: "Se non gli do mia figlia, il giovane brahmana chiamerà come testimone Sri Gopalaji. In questo modo si prenderà ugualmente mia figlia, e i miei princìpi religiosi andranno perduti."

VERSO 43

putra bale,—"pratima saksi, seha dura dese
ke tomara saksi dibe, cinta kara kise

TRADUZIONE

Il figlio rispose: "Forse la Divinità verrà a testimoniare, ma Si trova in un paese lontano. Come può venire a testimoniare contro di te? Perchè sei così in ansia?

VERSO 44

nahi kahi—na kahio e mithya-vacana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sabe kahibe—'mora kichu nahika smaranà

TRADUZIONE

"Non devi negare esplicitamente di aver detto una cosa simile. Non vi è la necessità di fare una falsa affermazione. Devi solo dire che non ricordi più quello che hai detto.

VERSO 45

tumi yadi kaha,—'ami kichui na janì
tabe ami nyaya karì brahmanere jini"

TRADUZIONE

"Se tu dici soltanto: 'Non mi ricordo più', io penserò al resto. Con la logica sconfiggerò il giovane brahmana."

SPIEGAZIONE

Il figlio del brahmana anziano era un ateo e un seguace del Raghunatha-smrti. Era molto esperto nei cavilli, ma non era altro che uno sciocco. Non credeva quindi alla posizione spirituale della Divinità e non aveva alcuna fede in Dio, la Persona Suprema. Perciò, da tipico idolatra, pensava che la forma del Signore fosse di legno o di pietra. Volle dunque rassicurare suo padre: la Divinità era un testimone di pietra e non era in grado di parlare. Disse inoltre a suo padre che la Divinità era molto lontana, perciò non avrebbe potuto venire a testimoniare. In sostanza egli stava dicendo: "Non preoccuparti. Non devi mentire apertamente, ma parlare in modo diplomatico, come fece il re Yudhisthira quando disse a Dronacarya, asvatthama hata iti gajah. Secondo questo stesso principio, devi solo dire che non ricordi più nulla, e non sai a che cosa le parole del giovane brahmana si riferiscano. Se crei una situazione di questo genere saprò trovare gli argomenti per sconfiggerlo con qualche gioco di parole. In questo modo ti salverò dal pericolo di dare tua figlia a quel giovane e la nostra nobiltà sarà salva. Non hai nulla di cui preoccuparti."

VERSO 46

eta sunì viprera cintita haila mana
ekanta-bhave cinte vipra gopala-carana

TRADUZIONE

Sentendo queste parole, il brahmana anziano si sentì molto turbato. In preda alla disperazione, non potè far altro che rivolgere la sua attenzione ai piedi di loto di Gopala.

VERSO 47

'mora dharma raksa paya, na mare nija-jana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dui raksa kara, gopala, lainu saranà

TRADUZIONE

[Il brahmana anziano pregò:] "Mio caro Signore Gopala, ho preso rifugio ai Tuoi piedi di loto, perciò Ti prego di proteggere i miei princìpi religiosi e nello stesso tempo di salvare i miei parenti dalla morte."

VERSO 48

ei-mata vipra citte cintite lagila
ara dina laghu-vipra tanra ghare aila

TRADUZIONE

Il giorno dopo il brahmana anziano stava riflettendo profondamente sulla questione, quando nella sua casa arrivò il giovane brahmana.

VERSO 49

asina parama-bhaktye namaskara karì
vinaya karina kahe kara dui yudì

TRADUZIONE

Il giovane brahmana gli si avvicinò e gli offrì i suoi rispettosi omaggi. Poi, con grande umiltà e a mani giunte, disse queste parole.

VERSO 50

'tumi more kanya dite karyacha angikara
ebe kichu nahi kaha, ki tomara vicarà

TRADUZIONE

"Hai promesso di concedermi la mano di tua figlia. Ora non dici più nulla. Che cosa hai deciso?"

VERSO 51

eta sunì sei vipra rahe mauna dharì
tanra putra marite aila hate thenga karì

TRADUZIONE

Alle parole del giovane brahmana, il brahmana anziano non seppe rispondere nulla. Approfittando del suo silenzio, il figlio si fece subito avanti con un bastone per colpire il giovane.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 52

'are adhama! mora bhagni caha vivahite
vamana hana canda yena caha tà dharitè

TRADUZIONE

[Il figlio disse:] "Miserabile! Vuoi sposare mia sorella, proprio come un nano che vuole afferrare la luna!"

VERSO 53

thena dekhì sei vipra palana gela
ara dina gramera loka ekatra karila

TRADUZIONE

Vedendo che l'uomo brandiva un bastone, il giovane brahmana fuggì. Il giorno dopo, tuttavia, egli riunì tutti gli abitanti del villaggio.

VERSO 54

saba loka bada-vipre dakiya anila
tabe sei laghu-vipra kahite lagila

TRADUZIONE

Allora tutti gli abitanti del villaggio chiamarono il brahmana anziano e lo portarono nel loro luogo di riunione, e il giovane brahmana cominciò a parlare davanti a loro.

VERSO 55

'inha more kanya dite karyache angikara
ebe ye na dena, pucha inhara vyavaharà

TRADUZIONE

"Questo signore ha promesso di darmi la mano di sua figlia, eppure adesso non vuole mantenere la promessa. Per favore, chiedetegli perchè si comporta così."

VERSO 56

tabe sei viprere puchila sarva-jana
'kanya kene na deha, yadi diyacha vacanà

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Tutti i presenti chiesero al brahmana anziano: "Se hai già promesso di dargli la mano di tua figlia, perchè non mantieni la promessa? Hai dato la tua parola d'onore."

VERSO 57

vipra kahe,—'suna, loka, mora nivedana
kabe ki baliyachi, mora nahika smaranà

TRADUZIONE

Il brahmana anziano disse: "Cari amici, ascoltate ciò che ho da dire. Non ricordo esattamente di aver fatto una promessa del genere."

VERSO 58

eta sunì tanra putra vakya-cchala pana
pragalbha ha-iya kahe sammukhe asina

TRADUZIONE

A queste parole, il figlio del brahmana anziano colse l'occasione per fare un discorso ingannevole. Con grande impudenza si alzò davanti all'assemblea e parlò nel modo seguente.

VERSO 59

'tirtha-yatraya pitara sange chila bahu dhana
dhana dekhi ei dustera laite haila mana

TRADUZIONE

"Mentre visitava i diversi luoghi di pellegrinaggio, mio padre portava con sè una grossa somma di denaro. Quando questo mascalzone se ne accorse, decise di appropriarsene.

VERSO 60

ara keha sange nahi, ei sange ekala
dhutura khaoyana bape karila pagala

TRADUZIONE

"Mio padre era solo con quest'uomo. Somministrandogli un intossicante detto dhutura, questo delinquente fece impazzire mio padre.

VERSO 61

saba dhana lana kahe—'core la-ila dhanà

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

'kanya dite cahiyachè—uthaila vacana

TRADUZIONE

"Dopo aver preso tutto il denaro di mio padre, questo ladro sostenne che erano stati derubati da un brigante. Ora pretende che mio padre gli abbia promesso di dargli sua figlia in carità.

VERSO 62

tomara sakala loka karaha vicare
'mora pitara kanya dite yogya ki iharè

TRADUZIONE

"Tutti voi siete dei gentiluomini. Decidete ora se sia giusto dare a questo povero brahmana la figlia di mio padre."

VERSO 63

eta sunì lokera mane ha-ila samsaya
'sambhave,—dhana-lobhe loka chade dharma-bhayà

TRADUZIONE

Ascoltando queste affermazioni, tutti i presenti cominciarono a essere tormentati dal dubbio. Pensarono infatti che fosse abbastanza probabile che qualcuno abbandonasse i princìpi della religione per bramosia di ricchezze.

VERSO 64

tabe chota-vipra kahe, "suna, mahajana
nyaya jinibare kahe asatya-vacana

TRADUZIONE

Allora il giovane brahmana disse: "Nobili signori, ascoltate! Quest'uomo vuole sostenere la sua tesi servendosi di menzogne.

VERSO 65

ei vipra mora sevaya tusta yabe haila
'tore ami kanya dibà apane kahila

TRADUZIONE

"Poichè era molto soddisfatto del mio servizio, questo brahmana mi disse spontaneamente: 'Prometto di darti la mano di mia figlia.'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 66

tabe muni nisedhinu,—suna, dvija-vara
tomara kanyara yogya nahi muni vara

TRADUZIONE

"Io cercai di dissuaderlo dicendogli: 'O migliore tra i brahmana, non sono un marito adatto per tua figlia.

VERSO 67

kahan tumi pandita, dhani, parama kulina
kahan muni daridra, murkha, nica, kula-hina

TRADUZIONE

"Tu sei un grande studioso e appartieni a una famiglia ricca e nobile, mentre io sono povero, privo di cultura e senza alcuna pretesa di nobiltà.'

VERSO 68

tabu ei vipra more kahe bara bara
tore kanya dilun, tumi karaha svikara

TRADUZIONE

"Eppure il brahmana insisteva, e ripetutamente mi chiese di accettare la sua proposta dicendo: 'Ti ho offerto mia figlia. Per favore, accettala.'

VERSO 69

tabe ami kahilan—suna, maha-mati
tomara stri-putra-jnatira na habe sammati

TRADUZIONE

"Allora dissi: 'Per favore, ascolta. Tu sei un brahmana saggio. Tua moglie, i tuoi amici e i tuoi parenti non accetteranno mai questa proposta.

VERSO 70

kanya dite naribe, habe asatya-vacana
punarapi kahe vipra kariya yatana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Mio caro Signore, non potrai mai mantenere la tua promessa. Dovrai mancare alla tua parola.' Eppure il brahmana continuava a ripetere la sua promessa.

VERSO 71

kanya tore dilun, dvidha na kariha cite
atma-kanya diba, keba pare nisedhite

TRADUZIONE

"Ti ho offerto mia figlia. Non esitare. È figlia mia, e la darò a te. Chi può impedirmelo?'

VERSO 72

tabe ami kahilan drdha karì mana
gopalera age kaha e-satya vacana

TRADUZIONE

"A questo punto, dopo aver riflettuto, ho chiesto al brahmana di ripetere la promessa davanti alla Divinità di Gopala.

VERSO 73

tabe inho gopalera agete kahila
tumi jana, ei vipre kanya ami dila

TRADUZIONE

"Allora questo nobile signore disse davanti alla Divinità di Gopala: 'Mio Signore, per favore sii testimone. Ho offerto mia figlia in sposa a questo brahmana.'

VERSO 74

tabe ami gopalere saksi karina
kahilan tanra pade minati karina

TRADUZIONE

"Accettando la Divinità di Gopala come testimone, ho rivolto questa preghiera ai Suoi piedi di loto.

VERSO 75

yadi ei vipra more na dibe kanya-dana
saksi bolaimu tomaya, ha-io savadhana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Se in futuro questo brahmana esiterà a darmi sua figlia, mio Signore, Ti chiamerò a testimoniare. Per favore, pensa bene a quello che ho detto.'

VERSO 76

ei vakye saksi mora ache mahajana
yanra vakya satya kari mane tribhuvana"

TRADUZIONE

"Così in questa disputa ho chiamato in causa una grande personalità. Ho chiesto a Dio, la Persona Suprema, di essermi testimone. Il mondo intero accetta la parola di Dio, la Persona Suprema."

SPIEGAZIONE

Benchè il giovane brahmana avesse detto di non avere pretese di nobiltà e di essere una persona comune e ignorante, aveva una qualità: era convinto che Dio, la Persona Suprema, fosse l'autorità suprema, accettava le parole di Krishna senza esitare e aveva ferma fede nella coerenza del Signore. Secondo Prahlada Maharaja, che è un'altra autorità per ciò che si riferisce a Dio, la Persona Suprema, un devoto così determinato e fedele dev'essere considerato il più grande studioso: tan manye 'dhitam uttamam (S.B., 7.5.24). Un puro devoto che ha ferma fede nelle parole di Dio, la Persona Suprema, dev'essere considerato il più grande studioso, la persona più nobile e ricca del mondo intero. In questo devoto si trovano automaticamente tutte le buone qualità. Nell'opera di predica del movimento per la coscienza di Krishna, come servitori dei servitori dei servitori dei servitori di Dio la Persona Suprema, noi crediamo fermamente nelle parole di Krishna e dei Suoi servitori, la successione dei maestri spirituali. Per questa ragione presentiamo le parole di Krishna in tutto il mondo. Anche se non siamo nè ricchi nè grandi studiosi, e pur non appartenendo alla nobiltà, vediamo che questo movimento è ugualmente bene accolto e si diffonde molto facilmente in tutto il mondo. Nonostante la nostra povertà e benchè privi di ogni guadagno professionale, Krishna ci fornisce il denaro quando ne abbiamo bisogno. Quando abbiamo bisogno di qualcuno, Krishna ce lo manda. Così è detto nella Bhagavad-gita (6.22): yam labdhva caparam labham manyate nadhikam tatah. In realtà, se possiamo ottenere il favore di Dio, la Persona Suprema, Krishna, non abbiamo bisogno di nient'altro. Certamente non abbiamo bisogno delle cose che sono considerate importanti dai materialisti.

***VERSI* 77-78**

tabe bada-vipra kahe, "ei satya katha
gopala yadi saksi dena, apane asì etha

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tabe kanya diba ami, janiha niscaya”
tanra putra kahe,—‘ei bhala bata hayà

TRADUZIONE

Approfittando di questa opportunità, il brahmana anziano confermò la storia. Egli disse: "Se Gopala viene qui personalmente a testimoniare, certamente darò mia figlia a questo giovane brahmana." Il figlio del brahmana anziano si disse subito d'accordo, dicendo: "Sì, è una decisione giusta."

SPIEGAZIONE

Come Anima Suprema nel cuore di tutti gli esseri, Krishna conosce il desiderio di tutti, le richieste e le preghiere di tutti. Benchè talvolta questi desideri possano essere contraddittori, il Signore organizza le cose in modo che tutti siano soddisfatti. Qui abbiamo l'esempio di una trattativa matrimoniale tra un brahmana anziano e uno giovane. Il brahmana anziano voleva certamente dare sua figlia in sposa al brahmana giovane, ma dovette affrontare l'opposizione del figlio e dei parenti. Il brahmana anziano cominciò a riflettere sul modo di uscire dalla situazione e dare ugualmente sua figlia al giovane brahmana. Suo figlio, un ateo molto astuto, pensava al modo d'impedire il matrimonio. Padre e figlio desideravano certamente un epilogo diverso, eppure Krishna organizzò tutto in modo da metterli d'accordo. Entrambi concordarono nel dire che se la Divinità di Gopala fosse venuta a testimoniare, la ragazza sarebbe andata sposa al giovane brahmana.

VERSO 79

bada-viprera mane,—‘Krishna bada dayavan
avasya mora vakya tenho karibe pramanà

TRADUZIONE

Il brahmana anziano pensava: "Poichè Sri Krishna è molto misericordioso, certamente verrà a sostenere le mie parole."

VERSO 80

putrera mane,—‘pratima na asibe saksi ditè
ei buddhye dui-jana ha-ila sammate

TRADUZIONE

Il figlio ateo pensava: "Non è possibile che Gopala venga a testimoniare." Poichè questi erano i loro pensieri, padre e figlio si trovarono d'accordo.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 81

chota-vipra bale,—'patra karaha likhana
punah yena nahi cale e-saba vacanà

TRADUZIONE

Il brahmana giovane colse l'occasione per parlare: "Ti prego, metti questa dichiarazione per iscritto, in modo che in seguito tu non possa rimangiarti la parola d'onore."

VERSO 82

tabe saba loka melì patra tà likhila
dunhara sammati lana madhyastha rakhila

TRADUZIONE

Tutti i presenti controllarono che quest'affermazione fosse messa per iscritto, e fungendo da mediatori controllarono le firme dell'accordo.

VERSO 83

tabe chota-vipra kahe,—suna, sarva-jana
ei vipra—satya-vakya, dharma-parayana

TRADUZIONE

Il giovane brahmana disse allora: "Per favore, signori, volete ascoltarmi! Questo brahmana anziano ama certamente la verità e segue i princìpi religiosi.

VERSO 84

sva-vakya chadite inhara nahi kabhu mana
svajana-mrtyu-bhaye kahe asatya-vacana

TRADUZIONE

"Lui non voleva rompere la sua promessa, ma temendo che i suoi parenti commettessero suicidio, si è allontanato dalla verità.

VERSO 85

inhara punye krsne anì saksi bolaiba
tabe ei viprera satya-pratijna rakhiba

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Per la devozione di questo brahmana anziano, chiamerò Dio, la Persona Suprema, a testimoniare. Così manterrò integra la sua parola."

VERSO 86

eta sunì nastika loka upahasa kare
keha bale, isvara—dayalu, asiteha pare

TRADUZIONE

Ascoltando le solenni affermazioni del brahmana giovane, alcuni atei presenti cominciarono a burlarsi di lui, ma altri dissero: "Dopo tutto il Signore è molto misericordioso, e se vuole può venire."

VERSO 87

tabe sei chota-vipra gela Vrindavana
dandavat karì kahe saba vivarana

TRADUZIONE

Dopo l'incontro il giovane brahmana partì per Vrindavana. Arrivato là, andò prima a offrire i suoi rispettosi omaggi alla Divinità e poi raccontò tutta la storia.

VERSO 88

"brahmanya-deva tumi bada daya-maya
dui viprera dharma rakha hana sadaya

TRADUZIONE

[Egli disse:] "Mio Signore, Tu proteggi la cultura braminica e sei anche molto misericordioso. Perciò, Ti prego, mostraci la Tua grande misericordia proteggendo i princìpi religiosi di noi due, che siamo brahmana.

VERSO 89

kanya paba,—mora mane iha nahi sukha
brahmanera pratijna yaya—ei bada duhkha

TRADUZIONE

"Caro Signore, non penso di trovare la felicità ottenendo la mano di quella ragazza. Penso solo che il brahmana ha rotto la sua promessa e questo mi fa molto soffrire."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Il giovane brahmana non aveva alcuna intenzione di pretendere in sposa la figlia del brahmana anziano per godere della felicità materiale e del piacere dei sensi. Non era per questa ragione che il giovane brahmana era andato a Vrindavana a chiedere a Dio, la Persona Suprema, di fargli da testimone. La sua unica preoccupazione era la promessa fatta dal brahmana anziano, e se Gopala non fosse stato testimone in questa transazione, il brahmana anziano avrebbe danneggiato la sua vita spirituale. Per questa ragione il giovane brahmana chiedeva aiuto e protezione alla Divinità. Il giovane brahmana era quindi un puro vaisnava e non aveva alcun desiderio di gratificazione dei sensi; voleva soltanto servire Dio, la Persona Suprema, e il brahmana anziano, che era anche lui un vaisnava era molto devoto al Signore.

VERSO 90

eta janì tumi saksi deha, daya-maya
janì saksi nahi deya, tara papa haya

TRADUZIONE

[Il giovane brahmana continuò:] "Caro Signore, Tu sei molto misericordioso e sai tutto. Perciò, Ti prego, vieni a testimoniare in questa disputa. Una persona che conosce i fatti nella loro realtà e non porta la sua testimonianza rimane contaminata dal peccato."

SPIEGAZIONE

La relazione tra il devoto e il Signore è molto semplice. Il brahmana giovane disse al Signore: "Tu sai tutto, ma se non rendi testimonianza, sarai coinvolto nel peccato." In realtà, non è possibile che il Signore rimanga coinvolto in un'attività peccaminosa. Un puro devoto, anche se sa tutto del Signore Supremo, può parlare con Lui esattamente come parlerebbe a un uomo comune. Benchè la relazione tra il Signore e il Suo devoto sia sempre molto semplice e franca, c'è una certa formalità. Tutte queste cose accadono per la relazione che si stabilisce tra il Signore e il devoto.

VERSO 91

Krishna kahe,—vipra, tumi yaha sva-bhavane
sabha karì more tumi kariha smarane

TRADUZIONE

Sri Krishna rispose: "Mio caro brahmana, torna a casa e convoca tutti per un incontro. In questo incontro cercate di ricordarMi.

VERSO 92

avirbhava hana ami tahan saksi diba
tabe dui viprera satya pratijna rakhiba

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Allora Io apparirò certamente e in quell'occasione, testimoniando sulla promessa, proteggerò l'onore di tutti e due, che siete brahmana."

VERSO 93

vipra bale,—"yadi hao caturbhuja-murti
tabu tomara vakye karu na habe pratiti

TRADUZIONE

Il brahmana giovane rispose: "Caro Signore, anche se Tu apparissi là nella forma di Visnu a quattro braccia, nessuna di quelle persone crederà alle Tue parole.

VERSO 94

ei murti giya yadi ei sri-vadane
saksi deha yadi—tabe sarva-loka sune"

TRADUZIONE

"Soltanto se verrai là in questa forma di Gopala e parlerai personalmente in questo Tuo meraviglioso aspetto tutti ascolteranno la Tua testimonianza."

VERSO 95

Krishna kahe,—"pratima cale, kothaha na suni"
vipra bale,—"pratima hana kaha kene vani

TRADUZIONE

Sri Krishna disse: "Non ho mai sentito che una Divinità Se ne vada camminando da un posto all'altro." Il brahmana rispose: "È vero, ma allora com'è che mi stai parlando, benchè Tu sia una Divinità?

VERSO 96

pratima naha tumi—saksat vrajendra-nandana
vipra lagì kara tumi akarya-karana"

TRADUZIONE

"Mio caro Signore, Tu non sei una statua; Tu sei il figlio di Maharaja Nanda in persona. Ora, per amore del brahmana anziano, puoi fare qualcosa che non avevi mai fatto prima."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 97

hasina gopala kahe,—"sunaha, brahmana
tomara pache pache ami kariba gamana

TRADUZIONE

Allora Sri Gopalaji sorrise e disse: "Mio caro brahmana, ascolta. Io camminerò dietro di te, e in questo modo ti accompagnerò."

SPIEGAZIONE

La conversazione tra Sri Krishna e il brahmana è la prova che il Signore nella Sua arca-murti, la forma fatta di elementi materiali, non è materiale, perchè questi elementi, sebbene separati dal Signore, sono anch'essi parte dell'energia del Signore, come è spiegato nella Bhagavad-gita. Poichè questi elementi sono l'energia del Signore, e poichè non c'è differenza tra l'energia e la sua fonte, il Signore può apparire in qualsiasi momento. Come il sole può agire attraverso i suoi raggi distribuendo luce e calore, così Krishna, col Suo inconcepibile potere, può apparire nella Sua forma originale in qualsiasi elemento materiale, come la pietra, il legno, la pittura, l'oro, l'argento e le pietre preziose, perchè tutti gli elementi materiali partecipano della Sua energia. Gli sastra ci avvertono: arcye visnau sila-dhih: non bisogna mai pensare che l'arca-murti, la Divinità nel tempio, sia pietra, legno o qualche altro elemento materiale. Nella sua elevata posizione devozionale, il giovane brahmana sapeva che pur sembrando pietra, la Divinità di Gopala non lo era affatto. Era invece il figlio di Nanda Maharaja, Vrajendra-nandana in persona.
La Divinità può dunque agire esattamente come il Signore nella Sua forma originale di Krishna. Sri Krishna parlava con il giovane brahmana solo per mettere alla prova la sua conoscenza dell'arca-vigraha. In altre parole, coloro che hanno compreso la scienza di Krishna—il nome di Krishna, la Sua forma, le Sue qualità e così via—possono anche parlare con la Divinità. A una persona comune, invece, la Divinità sembrerà fatta di pietra, di legno o di qualche altro materiale. Nel senso più alto, poichè in ultima analisi tutti gli elementi materiali emanano dall'essere supremo spirituale, nulla in realtà è materiale. Essendo onnipotente, onnipresente e onnisciente, Krishna può comunicare con i Suoi devoti in qualsiasi forma, senza alcuna difficoltà. Per la misericordia del Signore, il devoto conosce perfettamente il comportamento del Signore. Anzi, può parlare a tu per tu con il Signore.

VERSO 98

ulatiya ama tumi na kariha darasane
amake dekhile, ami rahiba sei sthane

TRADUZIONE

[Il Signore continuò:] "Non cercare di voltarti per guardarMi. Non

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

appena Mi guarderai, Io Mi fermerò e non Mi sposterò più.

VERSO 99

nupurera dhvani-matra amara suniba
sei sabde amara gamana pratiti kariba

TRADUZIONE

"Potrai capire che ti sto seguendo dal tintinnare delle Mie cavigliere.

VERSO 100

eka-sera anna randhì kariha samarpana
taha khana tomara sange kariba gamana

TRADUZIONE

"Ogni giorno cuoci un chilo di riso e offriMelo. Io mangerò il riso e camminerò dietro di te."

VERSO 101

ara dina ajna magì calila brahmana
tara pache pache gopala karila gamana

TRADUZIONE

Il giorno seguente, dopo aver chiesto il permesso a Gopala, il brahmana partì per tornare al suo paese. Gopala lo seguiva, passo passo.

VERSO 102

nupurera dhvani sunì anandita mana
uttamanna paka karì karaya bhojana

TRADUZIONE

Mentre Gopala seguiva il giovane brahmana, il tintinnio delle Sue cavigliere poteva essere percepito. Il brahmana era molto felice e cucinava dell'ottimo riso per Gopala.

VERSO 103

ei-mate calì vipra nija-dese aila
gramera nikata asì manete cintila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Il giovane brahmana camminò e camminò e finalmente giunse nel suo paese. Avvicinandosi al villaggio cominciò a riflettere in questo modo.

VERSO 104

'ebe muni grame ainu, yaimu bhavana
lokere kahiba giya saksira agamana

TRADUZIONE

"Ora sono arrivato al villaggio. Andrò a casa e dirò a tutti che il testimone è arrivato."

VERSO 105

saksate na dekhile mane pratiti na haya
ihan yadi rahena, tabu nahi kichu bhayà

TRADUZIONE

Il brahmana cominciò a pensare che senza vedere di persona la Divinità di Gopala, nessuno avrebbe creduto al Suo arrivo. "Ma anche se Gopala rimane qui," pensava, "non c'è niente da temere."

VERSO 106

eta bhavì sei vipra phiriya cahila
hasina gopala-deva tathaya rahila

TRADUZIONE

Mentre rifletteva, il brahmana guardò indietro e vide che Gopala, Dio, la Persona Suprema, era lì, sorridente.

VERSO 107

brahmanere kahe,—"tumi yaha nija-ghara
ethaya rahiba ami, na yaba atahpara"

TRADUZIONE

Il Signore disse al brahmana: "Ora puoi andare a casa. Io rimarrò qui e non Mi allontanerò."

VERSO 108

tabe sei vipra yai nagare kahila
sunina sakala loka camatkara haila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Allora il giovane brahmana entrò in città e informò tutta la gente dell'arrivo di Gopala. Sentendo ciò, tutti furono colpiti da una grande meraviglia.

VERSO 109

aila sakala loka saksi dekhibare
gopala dekhina loka dandavat kare

TRADUZIONE

Tutti gli abitanti della città accorsero a vedere il testimone, Gopala, e quando videro che il Signore era davvero là, offrirono tutti i loro rispettosi omaggi.

VERSO 110

gopala-saundarya dekhì loke anandita
pratima calina aila,—sunina vismita

TRADUZIONE

Al loro arrivo, tutti furono molto soddisfatti di vedere la bellezza di Gopala, e quando seppero che aveva davvero camminato fin là, furono tutti meravigliati.

VERSO 111

tabe sei bada-vipra anandita hana
gopalera age pade dandavat hana

TRADUZIONE

Allora il brahmana anziano, molto soddisfatto, si fece avanti e si gettò immediatamente a terra davanti a Gopala.

VERSO 112

sakala lokera age gopala saksi dila
bada-vipra chota-vipre kanya-dana kaila

TRADUZIONE

Così, davanti a tutti gli abitanti della città, Sri Gopala testimoniò che il brahmana anziano aveva offerto sua figlia in sposa al giovane brahmana.

VERSO 113

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tabe sei dui vipre kahila isvara
"tumi-dui—janme-janme amara kinkara

TRADUZIONE

Dopo che la cerimonia del matrimonio fu conclusa, il Signore disse ai due brahmana: "Voi siete Miei eterni servitori, vita dopo vita."

SPIEGAZIONE

Molti devoti, come questi due brahmana di Vidyanagara, sono eterni servitori del Signore. Sono conosciuti particolarmente come nitya-siddha, eternamente perfetti. Benchè i nitya-siddha appaiano nel mondo materiale e sembrino persone comuni di questo mondo, non dimenticano mai Dio, la Persona Suprema, in qualsiasi condizione. Queste sono le caratteristiche del nitya-siddha.

Esistono due diverse categorie di esseri viventi—i nitya-siddha e i nitya-baddha. Il nitya-siddha non dimentica mai la sua relazione con Dio, la Persona Suprema, mentre il nitya-baddha è sempre condizionato, anche prima della creazione. Dimentica sempre la sua relazione con Dio, la Persona Suprema. Qui il Signore informa i due brahmana che essi sono i Suoi servitori, nascita dopo nascita. L'espressione "nascita dopo nascita" si riferisce al mondo materiale, perchè nel mondo spirituale non c'è nascita, malattia, vecchiaia o morte. Per ordine di Dio, la Persona Suprema, il nitya-siddha rimane in questo mondo materiale come una persona comune, ma la sua unica preoccupazione è quella di diffondere le glorie del Signore. Questo avvenimento sembra una storia come tante altre, la storia di un matrimonio che coinvolge due persone comuni, ma Krishna considerò i due brahmana come Suoi eterni servitori. I due brahmana si erano molto dati da fare in questa trattativa, come farebbero dei materialisti, eppure agivano come eterni servitori del Signore. Tutti i nitya-siddha di questo mondo materiale possono sembrare persone comuni, ma non dimenticano mai la loro posizione di servitori del Signore.

Inoltre, il brahmana anziano apparteneva a una famiglia aristocratica, era ricco e colto. Il brahmana giovane, invece, era nato in una famiglia comune e non aveva una grande cultura. Ma queste qualità materiali non riguardano un nitya-siddha impegnato al servizio del Signore. Dobbiamo accettare il fatto che i nitya-siddha sono completamente distinti dai nitya-baddha, i quali sono comuni esseri umani. Srila Narottama dasa Thakura conferma quest'affermazione:

gaurangera sangi-gane, nitya-siddha karì mane,
se yaya vrajendra-suta-pasa
sri-gauda-mandala-bhumi, yeba jane cintamani,
tara haya vraja-bhume vasa

Chi considera i compagni di Sri Caitanya Mahaprabhu come nitya-siddha è sicuro di essere elevato al regno spirituale per diventare un compagno del Signore Supremo. Dobbiamo sapere inoltre che Gauda-mandala-bhumi —i luoghi del Bengala dove visse Sri Caitanya Mahaprabhu—sono uguali a

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Vrajabhumi, Vrindavana. Non c'è differenza tra gli abitanti di Vrindavana e quelli di Gauda-mandala-bhumi, o Sridhama Mayapura.

VERSO 114

dunhara satye tusta ha-ilan, dunhe magà vara"
dui-vipra vara mage ananda-antara

TRADUZIONE

[Il Signore continuò:] "Sono molto soddisfatto della vostra veridicità. Ora potete chiedere una benedizione." Così, con grande gioia, i brahmana chiesero una benedizione.

VERSO 115

"yadi vara dibe, tabe raha ei sthane
kinkarere daya tava sarva-loke jane"

TRADUZIONE

[I brahmana dissero:] "Ti prego, rimani qui in modo che tutta la gente del mondo sappia quanto sei misericordioso verso i Tuoi servitori."

VERSO 116

gopala rahila, dunhe karena sevana
dekhite aila saba desera loka-jana

TRADUZIONE

Sri Gopala rimase, e i due brahmana s'impegnarono al Suo servizio. Quando seppero dell'accaduto, gli abitanti di molti paesi cominciarono a venire per vedere Gopala.

VERSO 117

se desera raja aila ascarya sunina
parama santosa paila gopale dekhina

TRADUZIONE

Alla fine anche il re di quel paese fu informato di questa storia meravigliosa, volle venire a vedere Gopala e ne fu molto soddisfatto.

VERSO 118

mandira kariya raja seva calaila
'saksi-gopalà balì tanra nama khyati haila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Il re fece costruire un bel tempio e organizzò un servizio regolare. Gopala diventò famoso col nome di Saksi-gopala [Gopala testimone].

VERSO 119

ei mata vidyanagare saksi-gopala
seva angikara karì achena cira-kala

TRADUZIONE

Così Saksi-gopala rimase a Vidyanagara e accettò il servizio per molto tempo.

SPIEGAZIONE

La città di Vidyanagara è situata nel Trailanga-desa, nell'India meridionale, sulle rive del fiume Godavari. Il punto dove il Godavari sfocia nel golfo del Bengala è detto Kotadesa. Il regno di Orissa era molto potente, e Kotadesa era la capitale dell'Orissa; essa fu poi conosciuta come Vidyanagara. Un tempo questa città si trovava a sud del fiume Godavari. A quel tempo il re Purusottama riuscì a dominare l'Orissa e a crearvi un governo. L'odierna città di Vidyanagara si trova sulla riva sud orientale del fiume, a soli trentacinque chilometri da Rajamahendri. Al tempo di Maharaja Prataparudra, Sri Ramananda Raya era il governatore del luogo. Vijayanagara non è Vidyanagara.

VERSO 120

utkalera raja purusottama-deva nama
sei desa jinì nila kariya sangrama

TRADUZIONE

Più tardi ci fu un combattimento, e il paese fu conquistato dal re Purusottama di Orissa.

VERSO 121

sei raja jinì nila tanra simhasana
'manikya-simhasanà nama aneka ratana

TRADUZIONE

Quel re sconfisse il re di Vidyanagara e prese possesso del trono, il Manikya-simhasana, che era ornato di molte pietre preziose.

VERSO 122

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

purusottama-deva sei bada bhakta arya
gopala-carane mage,—'cala mora rajya

TRADUZIONE

Il re fu conosciuto come Purusottama-deva. Era un grande devoto e molto elevato nella cultura degli Arya. Egli presentò questa supplica ai piedi di loto di Gopala: "Ti prego, vieni nel mio regno."

VERSO 123

tanra bhakti-vase gopala tanre ajna dila
gopala la-iya sei katake aila

TRADUZIONE

Quando il re Lo supplicò di andare nel suo regno, Gopala, che gli era riconoscente per il suo servizio devozionale, accolse la sua preghiera. Così il re prese la Divinità di Gopala e tornò a Kataka.

VERSO 124

jagannathe anì dila manikya-simhasana
katake gopala-seva karila sthapana

TRADUZIONE

Dopo aver conquistato il trono Manikya, il re Purusottama lo portò a Jagannatha Puri e lo offrì al Signore Jagannatha. Nel frattempo organizzò anche un'adorazione regolare della Divinità di Gopala a Kataka.

VERSO 125

tanhara mahisi aila gopala-darsane
bhakti karì bahu alankara kaila samarpane

TRADUZIONE

Quando la Divinità di Gopala fu installata a Kataka, la regina di Purusottama-deva andò a vederLa, e con grande devozione offrì ornamenti di vario genere.

VERSO 126

tanhara nasate bahu-mulya mukta haya
taha dite iccha haila, manete cintaya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

La regina possedeva una perla molto preziosa che portava al naso e voleva offrirla a Gopala. Cominciò dunque a riflettere in questo modo.

VERSO 127

thakurera nasate yadi chidra thakita
tabe ei dasi mukta nasaya paraita

TRADUZIONE

"Se il naso della Divinità fosse forato, potrei offrirLe la perla."

VERSO 128

eta cintì namaskarì gela sva-bhavane
ratri-sese gopala tanre kahena svapane

TRADUZIONE

Così riflettendo, la regina offrì i suoi omaggi a Gopala e tornò a palazzo. Quella notte sognò che Gopala le era apparso e le diceva queste parole.

VERSO 129

"balya-kale mata mora nasa chidra karì
mukta paranachila bahu yatna karì

TRADUZIONE

"Quando ero piccolo Mia madre Mi forò il naso e con grande sforzo vi fissò una perla.

VERSO 130

sei chidra adyapiha achaye nasate
sei mukta paraha, yaha cahiyacha dite"

TRADUZIONE

"Quel foro c'è ancora e puoi usarlo per fissare la perla che hai desiderato offrirMi."

VERSO 131

svapne dekhì sei rani rajake kahila
raja-saha mukta lana mandire aila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

La regina raccontò il sogno al re, suo marito. Insieme, il re e la regina andarono al tempio con la perla.

VERSO 132

paraila mukta nasaya chidra dekhina
maha-mahotsava kaila anandita hana

TRADUZIONE

Vedendo il foro nel naso della Divinità, vi fissarono la perla e, molto soddisfatti, tennero una grande festa.

VERSO 133

sei haite gopalera katakete sthiti
ei lagi 'saksi-gopalà nama haila khyati

TRADUZIONE

Da allora Gopala Si trova nella città di Kataka [Cuttak] ed è conosciuto come Saksi-gopala.

VERSO 134

nityananda-mukhe sunì gopala-carita
tusta haila mahaprabhu svabhakta-sahita

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu ascoltò dunque la storia delle attività di Gopala. Lui e i Suoi compagni furono molto soddisfatti.

VERSO 135

gopalera age yabe prabhura haya sthiti
bhakta-gane dekhe—yena dunhe eka-murti

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu era seduto davanti alla Divinità di Gopala, tutti i devoti videro che aveva la stessa forma della Divinità.

VERSO 136

dunhe—eka varna, dunhe—prakanda-sarira
dunhe—raktambara, dunhara svabhava—gambhira

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Entrambi avevano la stessa carnagione e lo stesso corpo imponente. Entrambi vestivano abiti color zafferano ed erano molto seri.

VERSO 137

maha-tejo-maya dunhe kamala-nayana
dunhara bhavavesa, dunhe—candra-vadana

TRADUZIONE

I devoti videro che Sri Caitanya Mahaprabhu e Gopala emanavano una grande luce e avevano occhi simili al loto. Entrambi erano immersi nell'estasi e il Loro volto sembrava la luna piena.

VERSO 138

dunha dekhì nityananda-prabhu maha-range
tharathari karì hase bhakta-gana-sange

TRADUZIONE

Quando Nityananda vide la Divinità di Gopala e Sri Caitanya Mahaprabhu sotto questo aspetto, cominciò a scambiare impressioni con i devoti, e tutti sorridevano.

VERSO 139

ei-mata maha-range se ratri vanciya
prabhate calila mangala-arati dekhina

TRADUZIONE

Così, con grande piacere, Sri Caitanya Mahaprabhu passò la notte in quel tempio. Dopo aver assistito alla cerimonia del mangala-arati la mattina, riprese il Suo viaggio.

VERSO 140

bhuvanesvara-pathe yaiche kaila darasana
vistarì varniyachena dasa-Vrindavana

TRADUZIONE

[Nel suo libro, il Caitanya-bhagavata] Srila Vrindavana dasa Thakura ha descritto molto vividamente i luoghi che il Signore visitò mentre andava a Bhuvanesvara.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Nel suo Caitanya-bhagavata, Antya-khanda, Srila Vrindavana dasa Thakura ha descritto con grande cura il viaggio del Signore verso Kataka (Cuttak). In quell'occasione il Signore visitò un luogo chiamato Balihasta, o Balakaticati. Poi visitò la città di Bhuvanesvara, dove si trova il tempio di Siva. Il tempio di Bhuvanesvara si trova a una decina di chilometri da Balakaticati. Questo tempio di Siva è menzionato nello Skanda Purana a proposito del giardino del Signore e di un albero di mango. Un re di nome Kasiraja voleva combattere contro Sri Krishna, perciò prese rifugio in Siva per ottenere il potere di combattere contro il Signore. Soddisfatto dall'adorazione, Siva lo aiutò a combattere contro Krishna. Siva è chiamato anche Asutosa per indicare che è facilmente soddisfatto di chi lo adora, non importa a quale scopo, e concede al suo devoto qualunque benedizione desideri. Per questo molti amano adorare Siva. Kasiraja ricevette quindi l'aiuto di Siva; tuttavia, durante la battaglia contro Sri Krishna non soltanto fu sconfitto, ma perse anche la vita. In questo modo l'arma detta Pasupata-astra fu vinta, e Krishna diede alle fiamme la città di Kasi. Più tardi, Siva si accorse dell'errore commesso aiutando Kasiraja e chiese perdono a Krishna. Per la benedizione di Sri Krishna ottenne il luogo conosciuto come Ekamra-kanana. Più tardi i re della dinastia Kesari stabilirono la loro capitale in questa proprietà e per molti secoli regnarono sullo stato di Orissa.

VERSO 141

kamalapure asi bharginadi-snana kaila
nityananda-hate prabhu danda dharila

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò a Kamalapura, fece il bagno nel fiume Bharginadi e consegnò il Suo bastone da sannyasi nelle mani di Sri Nityananda.

SPIEGAZIONE

Nel Caitanya-bhagavata (Antya-khanda, capitolo 2) è detto che quando Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò a Sri Bhuvanesvara, visitò il tempio di Siva conosciuto come Gupta-kasi (la Varanasi nascosta). Siva fece di questo posto un luogo di pellegrinaggio portandovi dell'acqua da tutti i luoghi sacri e creando qui un lago conosciuto come Bindu-sarovara. Sri Caitanya Mahaprabhu Si bagnò in questo lago con grande rispetto verso Siva. Per un interesse di natura spirituale molta gente va ancora a bagnarsi in questo lago. In realtà, chi si bagna in queste acque acquista una grande salute anche dal punto di vista materiale. Chi fa il bagno in questo lago e ne beve l'acqua guarisce da qualsiasi malattia di stomaco, e chi fa bagni regolarmente è curato dalla cattiva digestione. Ora il fiume Bhargi o Bharginadi è conosciuto come Danda-bhanga-nadi ed è situato a dieci chilometri a nord di Jagannatha Puri. I prossimi versi spiegheranno la ragione di questo cambiamento di nome.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSI 142-143

kapotesvara dekhite gela bhakta-gana sange
etha nityananda-prabhu kaila danda-bhange

tina khanda karì danda dila bhasana
bhakta-sange aila prabhu mahesa dekhina

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu andò al tempio di Siva conosciuto come Kapotesvara, Nityananda Prabhu, che custodiva il Suo bastone da sannyasi, ruppe il bastone in tre pezzi e lo gettò nel fiume Bharginadi. Più tardi questo fiume diventò famoso come Danda-bhanga-nadi.

SPIEGAZIONE

Il mistero del bastone da sannyasi (sannyasa-danda) di Sri Caitanya Mahaprabhu è stato spiegato da Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura. Sri Caitanya Mahaprabhu aveva accettato l'ordine di sannyasa da un sannyasi mayavadi. Generalmente i sannyasi mayavadi portano un solo bastone (danda). Approfittando dell'assenza di Sri Caitanya Mahaprabhu, Srila Nityananda Prabhu ruppe il bastone in tre pezzi e lo gettò nel fiume chiamato Danda-bhanga-nadi. Nell'ordine di sannyasi ci sono quattro livelli: kuticaka, bahudaka, hamsa e paramahamsa. Il sannyasi può portare il bastone soltanto finchè rimane al livello di kuticaka e bahudaka. Quando invece raggiunge il livello di hamsa o paramahamsa, dopo aver viaggiato per predicare la bhakti, deve abbandonare il suo bastone da sannyasi.
Sri Caitanya Mahaprabhu è Sri Krishna, Dio, la Persona Suprema. Si dice dunque, sri-Krishna-caitanya, radha-Krishna nahe anya: "Nella manifestazione di Sri Caitanya Mahaprabhu si uniscono due personalità—Srimati Radharani e Sri Krishna." Perciò, considerando Sri Caitanya Mahaprabhu una persona straordinaria, Sri Nityananda Prabhu non volle aspettare il livello di paramahamsa. Egli pensò che Dio, la Persona Suprema, è già situato al livello di paramahamsa; non ha quindi bisogno di portare il sannyasa-danda. Ecco perchè Sri Nityananda Prabhu fece a pezzi il bastone e lo gettò nell'acqua.

VERSO 144

jagannathera deula dekhì avista haila
dandavat kari preme nacite lagila

TRADUZIONE

Vedendo da lontano il tempio di Jagannatha, Sri Caitanya Mahaprabhu fu preso immediatamente dall'estasi. Dopo aver offerto i Suoi omaggi al tempio, cominciò a danzare nell'estasi dell'amore per Dio.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Il termine deula si riferisce al tempio dove Dio, la Persona Suprema, è situato. L'odierno tempio di Jagannatha Puri fu costruito dal re Ananga-bhima. Gli storici dicono che questo tempio dev'essere stato costruito almeno duemila anni fa. Al tempo di Sri Caitanya Mahaprabhu i piccoli edifici intorno al tempio originale non erano ancora stati costruiti, e non c'era nemmeno la piattaforma rialzata davanti al tempio.

VERSO 145

bhakta-gana avista hana, sabe nace gaya
premavese prabhu-sange raja-marge yaya

TRADUZIONE

In compagnia di Sri Caitanya tutti i devoti furono presi dall'estasi e s'immersero nell'amore per Dio; danzavano e cantavano camminando sulla via principale.

VERSO 146

hase, kande, nace prabhu hunkara garjana
tina-krosa patha haila—sahasra yojana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rideva, piangeva, danzava e lanciava esclamazioni estatiche. Benchè il tempio fosse distante solo sei miglia, Gli sembrava lontano centinaia di miglia.

SPIEGAZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu era in estasi, considerava un istante lungo come dodici anni. Dopo aver visto da lontano il tempio di Jagannatha Puri, il Signore fu preso da una tale estasi che la strada lunga sei miglia Gli sembrava stendersi per centinaia di miglia.

VERSO 147

calite calite prabhu aila 'atharanalà
tahan asì prabhu kichu bahya prakasila

TRADUZIONE

Cammina e cammina, il Signore giunse infine nel luogo conosciuto come Atharanala. Arrivato in quel luogo, manifestò la Sua coscienza esterna parlando con Sri Nityananda Prabhu.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Alle porte di Jagannatha Puri si trova un ponte detto Atharanala che è sorretto da diciotto archi. Athara significa diciotto.

VERSO 148

nityanande kahe prabhu,—deha mora danda
nityananda bale,—danda haila tina khanda

TRADUZIONE

Dopo aver ripreso la coscienza esterna, Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Sri Nityananda Prabhu: "Per favore, ridamMi il Mio bastone." Nityananda Prabhu rispose allora: "È rotto in tre pezzi."

VERSO 149

premavese padila tumi, tomare dharinu
toma-saha sei danda-upare padinu

TRADUZIONE

[Nityananda Prabhu disse:] "Quando sei caduto in estasi, Io Ti ho afferrato, ma siamo caduti insieme sul bastone.

VERSO 150

dui-janara bhare danda khanda khanda haila
sei khanda kanha padila, kichu na janila

TRADUZIONE

"Così il bastone si è spezzato sotto il Nostro peso. Non saprei dirTi dove sono finiti i pezzi.

VERSO 151

mora aparadhe tomara danda ha-ila khanda
ye ucita haya, mora kara tara danda”

TRADUZIONE

"Certamente il Tuo bastone si è rotto per colpa Mia. Ora puoi punirMi per questo, se lo ritieni giusto."

VERSO 152

sunì kichu mahaprabhu duhkha prakasila
isat krodha karì kichu kahite lagila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Dopo aver sentito la storia del bastone rotto, il Signore Si mostrò dispiaciuto, e mostrandoSi un pò in collera disse le seguenti parole.

SPIEGAZIONE

Per Sri Nityananda Prabhu, Sri Caitanya Mahaprabhu aveva accettato il sannyasa senza alcun motivo. Perciò volle alleviare il Signore dal disturbo di portare il bastone. Sri Caitanya Mahaprabhu Si mostrò in collera perchè voleva insegnare a tutti gli altri sannyasi che non si deve abbandonare il bastone prima di aver raggiunto il livello di paramahamsa. Temendo che questo principio regolatore potesse essere trascurato a causa di quest'azione, Caitanya Mahaprabhu voleva portare personalmente il Suo bastone. Ma Nityananda lo aveva rotto. Per questa ragione Caitanya Mahaprabhu Si mostrò in collera. La Bhagavad-gita afferma, yad yad acarati sresthas tat tad evetaro janah: tutto ciò che fanno le grandi personalità è imitato dagli altri. Sri Caitanya Mahaprabhu voleva seguire rigidamente i princìpi vedici in modo da salvare i neofiti inesperti che cercano d'imitare i paramahamsa.

VERSO 153

nilacale anì mora sabe hita kaila
sabe danda-dhana chila, taha na rakhila

TRADUZIONE

[Caitanya Mahaprabhu disse:] "Voi Mi avete fatto un grande favore portandoMi a Nilacala. Ma quel bastone era il Mio unico possesso, e non l'avete tenuto.

VERSO 154

tumi-saba age yaha isvara dekhite
kiba ami age yai, na yaba sahite

TRADUZIONE

"Perciò tutti dovreste andare a vedere Sri Jagannatha prima o dopo di Me. Non andrò con voi."

VERSO 155

mukunda datta kahe,—prabhu, tumi yaha age
ami-saba pache yaba, na yaba tomara sange

TRADUZIONE

Mukunda Datta disse a Sri Caitanya Mahaprabhu: "Mio Signore, Tu dovresti andare avanti, e lasciare che tutti gli altri vengano dopo. Non verremo con Te."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 156

eta sunì prabhu age calila sighra-gati
bujhite na pare keha dui prabhura mati

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò a camminare molto in fretta davanti agli altri devoti. Nessuno aveva capito il vero intento dei due Signori, Caitanya Mahaprabhu e Nityananda Prabhu.

VERSO 157

inho kene danda bhange, tenho kene bhangaya
bhangana krodhe tenho inhake dosaya

TRADUZIONE

I devoti non riuscivano a capire perchè Nityananda Prabhu avesse rotto il bastone, perchè Sri Caitanya Mahaprabhu Glielo avesse permesso, nè perchè in seguito Si fosse arrabbiato.

VERSO 158

danda-bhanga-lila ei—parama gambhira
sei bujhe, dunhara pade yanra bhakti dhira

TRADUZIONE

Il significato del bastone rotto è molto profondo. Solo quei devoti che sono fissi sui piedi di loto del Signore possono comprenderlo.

SPIEGAZIONE

Chi comprende veramente Sri Caitanya Mahaprabhu e Nityananda Prabhu può comprendere la Loro identità e perchè il bastone fu spezzato. Tutti gli acarya precedenti, decisi a impegnarsi completamente al servizio del Signore, lasciarono ogni attaccamento per la vita materiale e accettarono dunque il bastone, che indica il pieno impegno della mente, delle parole e del corpo al servizio del Signore. Sri Caitanya Mahaprabhu accettò i princìpi regolatori dell'ordine di rinuncia, e su questo non c'è dubbio. Ma al livello di paramahamsa non c'è più bisogno di portare il bastone (danda), e certamente Sri Caitanya Mahaprabhu Si trovava al livello di paramahamsa. Comunque, per indicare che tutti devono accettare il sannyasa alla fine della vita per impegnarsi pienamente al servizio del Signore, anche paramahamsa come Sri Caitanya Mahaprabhu e i Suoi devoti intimi seguono rigidamente le regole prescritte. In realtà, questa era la Sua intenzione. Nityananda Prabhu, Suo eterno servitore, credeva che Sri Caitanya Mahaprabhu non avesse alcun bisogno di portare il bastone, e per dichiarare al mondo che Sri Caitanya Mahaprabhu era superiore a tutte le regole ruppe il bastone in tre pezzi. In questo modo Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega la storia del danda-bhanga-lila.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 159

brahmanya-deva-gopalera mahima ei dhanya
nityananda—vakta yara, srota—sri-caitanya

TRADUZIONE

Le glorie di Sri Gopala, che è misericordioso con i brahmana, sono molto grandi. La storia di Saksi-gopala fu raccontata da Nityananda Prabhu e ascoltata da Sri Caitanya Mahaprabhu.

SPIEGAZIONE

Nella storia di Saksi-gopala ci sono quattro insegnamenti essenziali che devono essere considerati. Innanzitutto, la Divinità (arca-vigraha) di Sri Gopala è eternamente sac-cid-ananda-vigraha, la forma trascendentale del Signore. Secondo, la Divinità trascende i princìpi regolatori materiali e manifesta la realtà dei princìpi trascendentali. Terzo, una persona può elevarsi al livello trascendentale dopo essere diventato brahmana, ma come brahmana deve seguire molto rigidamente i princìpi regolatori. Inoltre, brahmanya-deva indica Sri Krishna stesso, che è adorato così: namo brahmanya-devaya go-brahmana-hitaya ca/ jagad-dhitaya Krishnaya govindaya namo namah. Questo indica che il devoto situato sotto la protezione di Krishna è automaticamente un brahmana, e come tale non è soggetto all'illusione. Questo è un fatto.

VERSO 160

sraddha-yukta hana iha sune yei jana
acire milaye tare gopala-carana

TRADUZIONE

Chi ascolta questa storia di Sri Gopala con fede e amore raggiungerà molto presto i piedi di loto di Sri Gopala.

VERSO 161

sri-rupa-raghunatha-pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul quinto capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che descrive la storia di Saksi-gopala.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 6

La liberazione di Sarvabhauma Bhattacarya

Srila Bhaktivinoda Thakura sintetizza così nel suo Amrta-pravaha-bhasya il contenuto del sesto capitolo: quando Sri Caitanya Mahaprabhu entrò nel tempio di Jagannatha, immediatamente cadde privo di sensi. Allora Sarvabhauma Bhattacarya Lo portò a casa sua. Nel frattempo, Gopinatha Acarya, cognato di Sarvabhauma Bhattacarya, incontrò Mukunda Datta e gli spiegò come Sri Caitanya Mahaprabhu avesse accettato il sannyasa e fosse andato a Jagannatha Puri. Dopo aver saputo che Sri Caitanya Mahaprabhu era svenuto ed era stato trasportato a casa di Sarvabhauma Bhattacarya, la gente si affollò per vedere il Signore. Poi Srila Nityananda Prabhu e altri devoti visitarono il tempio di Jagannatha e quando tornarono alla casa di Sarvabhauma Bhattacarya, Sri Caitanya Mahaprabhu riprese la coscienza esterna. Sarvabhauma Bhattacarya ricevette tutti e distribuì il maha-prasada con grande cura. Poi Sarvabhauma Bhattacarya fece la conoscenza di Sri Caitanya Mahaprabhu e Gli diede un alloggio nella casa di sua zia. Suo cognato, Gopinatha Acarya, affermava che Sri Caitanya Mahaprabhu era Krishna stesso, ma Sarvabhauma Bhattacarya e i suoi molti discepoli non volevano crederci. Comunque, Gopinatha Acarya riuscì a convincere Sarvabhauma che nessuno può comprendere Dio, la Persona Suprema, senza aver ricevuto il Suo favore. Citando gli sastra, le Scritture rivelate, dimostrò che Sri Caitanya Mahaprabhu era Krishna stesso, in persona. Ma Sarvabhauma Bhattacarya continuava a non prendere molto sul serio queste affermazioni. Quando venne a sapere di questa disputa, Caitanya Mahaprabhu disse ai Suoi devoti che Sarvabhauma era il Suo maestro spirituale, e che le sue parole dettate dall'affetto avrebbero portato beneficio a tutti.

Quando Sarvabhauma incontrò Sri Caitanya Mahaprabhu, Gli chiese di ascoltare da lui la filosofia del Vedanta. Sri Caitanya Mahaprabhu accettò e per sette giorni di seguito ascoltò Sarvabhauma Bhattacarya che esponeva il Vedanta-sutra. Ma il Signore non disse mai una parola. Impressionato dal Suo silenzio, il Bhattacarya Gli chiese se capiva la filosofia del Vedanta, e il Signore rispose: "Sì, signore, capisco benissimo la filosofia del Vedanta, ma non riesco a capire le tue spiegazioni." Allora ci fu una discussione tra Bhattacarya e Sri Caitanya Mahaprabhu a proposito dell'autorità delle Scritture vediche, specialmente delle Upanisad e del Vedanta-sutra. Il Bhattacarya era un impersonalista, ma Sri Caitanya Mahaprabhu gli dimostrò che la Verità Assoluta è Dio, la Persona Suprema. Dimostrò che le teorie dei filosofi mayavadi sulla Verità Assoluta e impersonale non sono corrette. La Verità Assoluta non è nè impersonale nè priva di poteri. Il più grande errore dei filosofi mayavadi consiste nel credere che la Verità Assoluta sia impersonale e non dotata di energie. Tutti i Veda accettano l'esistenza delle illimitate energie

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

della Verità Assoluta. È detto inoltre che la Verità Assoluta ha una forma eterna, trascendentale e piena di felicità. Secondo i Veda, il Signore e l'essere individuale sono uguali per qualità, ma sono differenti per quantità. La reale filosofia della Verità Assoluta afferma che il Signore è inconcepibilmente e simultaneamente uguale e differente dalla Sua creazione. Per concludere, i filosofi mayavadi sono in realtà atei. Su questo punto, Sarvabhauma e Caitanya Mahaprabhu discussero a lungo, ma nonostante tutti i suoi sforzi, il Bhattacarya fu sconfitto.
Allora, su richiesta di Sarvabhauma Bhattacarya, Sri Caitanya Mahaprabhu spiegò il verso dello Srimad-Bhagavatam chiamato atmarama in diciotto modi diversi. Quando il Bhattacarya tornò in sè, Sri Caitanya Mahaprabhu gli rivelò la Sua vera identità, e il Bhattacarya recitò cento versi in lode di Sri Caitanya Mahaprabhu e Gli offrì i suoi omaggi. Allora Gopinatha Acarya e tutti gli altri, vedendo la meravigliosa potenza di Sri Caitanya Mahaprabhu, provarono una grande felicità.
Un mattino, dopo questi avvenimenti, Sri Caitanya Mahaprabhu ricevette del prasada di Jagannatha e andò a offrirlo a Sarvabhauma Bhattacarya. Senza preoccuparsi delle formalità, il Bhattacarya rispettò immediatamente il maha-prasada. Un altro giorno, quando il Bhattacarya Gli chiese quale fosse il migliore metodo di adorazione e meditazione, Sri Caitanya Mahaprabhu gli consigliò di cantare il maha-mantra Hare Krishna. Un altro giorno il Bhattacarya voleva modificare il verso tat te 'nukampam perchè non gli piaceva l'espressione mukti-pada, e voleva sostituirla con bhakti-pada. Sri Caitanya Mahaprabhu disse a Sarvabhauma di non modificare lo Srimad-Bhagavatam, perchè mukti-pada indicava i piedi di loto di Dio, la Persona Suprema, Sri Krishna. Poichè era diventato un puro devoto, il Bhattacarya disse: "Il termine è poco chiaro, perciò preferisco bhakti-pada." A queste parole, Sri Caitanya Mahaprabhu e gli altri devoti che vivevano a Jagannatha Puri si sentirono molto soddisfatti. Sarvabhauma Bhattacarya diventò così un puro vaisnava e gli altri studiosi lo seguirono.

VERSO 1

naumi tam gauracandram yah
kutarka-karkasasayam
sarvabhaumam sarva-bhuma
bhakti-bhumanam acarat

TRADUZIONE

Offro i miei rispettosi omaggi a Sri Gauracandra, Dio, la Persona Suprema, che trasformò il cuore duro di Sarvabhauma Bhattacarya, ricettacolo di ogni logica ingannevole, nel cuore di un grande devoto.

VERSO 2

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

jaya jaya gauracandra jaya nityananda
jayadvaitacandra jaya gaura-bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Caitanya Mahaprabhu! Tutte le glorie a Sri Nityananda Prabhu! Tutte le glorie ad Advaita Acarya! E tutte le glorie ai devoti di Sri Caitanya!

VERSO 3

avese calila prabhu jagannatha-mandire
jagannatha dekhì preme ha-ila asthire

TRADUZIONE

Sempre in estasi, Sri Caitanya Mahaprabhu andò da Atharanala fino al tempio di Jagannatha. Dopo aver visto il Signore Jagannatha, turbato dall'amore per Dio, diventò molto irrequieto.

VERSO 4

jagannatha alingite calila dhana
mandire padila preme avista hana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu corse avanti per abbracciare il Signore Jagannatha, ma entrando nel tempio fu così sopraffatto dall'amore per Dio che cadde a terra privo di sensi.

VERSO 5

daive sarvabhauma tanhake kare darasana
padicha marite tenho kaila nivarana

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu cadde a terra, Sarvabhauma Bhattacarya Lo vide, e appena il guardiano mostrò l'intenzione di picchiare il Signore, Sarvabhauma Bhattacarya glielo impedì subito.

VERSO 6

prabhura saundarya ara premera vikara
dekhì sarvabhauma haila vismita apara

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sarvabhauma Bhattacarya rimase molto meravigliato nel vedere la bellezza di Sri Caitanya Mahaprabhu e le trasformazioni trascendentali visibili nel Suo corpo a causa dell'amore per Dio.

VERSO 7

bahu-ksane caitanya nahe, bhogera kala haila
sarvabhauma mane tabe upaya cintila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rimase privo di sensi per molto tempo. Nel frattempo venne l'ora dell'offerta del prasada a Sri Jagannatha, e il Bhattacarya tentò di trovare una soluzione.

VERSO 8

sisya padicha-dvara prabhu nila vahana
ghare anì pavitra sthane rakhila soyana

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu era privo di sensi, Sarvabhauma Bhattacarya, con l'aiuto dei guardiani e di alcuni discepoli, Lo portò a casa sua e Lo fece stendere in una stanza santificata.

SPIEGAZIONE

A quel tempo, Sarvabhauma Bhattacarya viveva sul lato sud del tempio di Jagannatha. La sua casa si trovava praticamente sulla spiaggia ed era conosciuta come Markandeya-sarastata. Oggi è il monastero di Gangamata.

VERSO 9

svasa-prasvasa nahi udara-spandana
dekhiya cintita haila bhattacaryera mana

TRADUZIONE

Esaminando il corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu, Sarvabhauma vide che l'addome non si muoveva e la respirazione era bloccata. Vedendo le Sue condizioni, il Bhattacarya fu preso dall'ansia.

VERSO 10

suksma tula anì nasa-agrete dharila
isat calaye tula dekhì dhairya haila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Poi Bhattacarya prese dei fili di cotone sottili e li pose davanti alle narici del Signore. Quando vide che il cotone si muoveva leggermente, sentì tornare la speranza.

VERSO 11

vasì bhattacarya mane karena vicara
ei Krishna-mahapremera sattvika vikara

TRADUZIONE

Seduto accanto a Sri Caitanya Mahaprabhu pensava: "Queste sono trasformazioni trascendentali estatiche determinate dall'amore per Krishna."

VERSO 12

'suddipta sattvikà ei nama ye 'pralayà
nitya-siddha bhakte se 'suddipta bhavà haya

TRADUZIONE

Riconoscendo i sintomi del suddipta-sattvika, Sarvabhauma Bhattacarya comprese immediatamente le trasformazioni trascendentali estatiche nel corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu. Questi segni si verificano soltanto nel corpo di devoti eternamente liberati.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega così l'espressione suddipta-sattvika: "Il Bhakti-rasamrta-sindhu parla di otto tipi di trasformazioni trascendentali nel corpo di devoti avanzati. Talvolta il devoto cerca d'interromperne la manifestazione, e questa interruzione avviene in due fasi, dette precisamente dhumayita e jvalita. La fase dhumayita (del fumo) si manifesta quando sono presenti solo tracce di una o due trasformazioni ed è quindi possibile nasconderle. Quando si manifestano più di una o due trasformazioni trascendentali, ma è sempre possibile nasconderle pur con grande difficoltà, la fase è detta jvalita (della luce). Quando si manifestano quattro e cinque trasformazioni, la fase è detta dipta (ardente). Quando poi si manifestano simultaneamente cinque, sei o anche tutti gli otto sintomi, quel livello è detto uddipta (infuocato). Quando infine tutti gli otto sintomi si moltiplicano per migliaia di volte e sono immediatamente visibili, il devoto è allo stadio di suddipta (intensamente infuocato). L'espressione nitya-siddha-bhakta indica i compagni del Signore che sono eternamente liberati. Questi devoti godono della compagnia del Signore in quattro relazioni —come servitori, amici, genitori o amanti."

VERSO 13

'adhirudha bhavà yanra, tanra e vikara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

manusyera dehe dekhi,—bada camatkara

TRADUZIONE

[Sarvabhauma Bhattacarya rifletté:] "Gli eccezionali sintomi d'estasi di adhirudha-bhava si manifestano nel corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu. È davvero una cosa prodigiosa! Come possono verificarsi nel corpo di un essere umano?"

SPIEGAZIONE

L'adhirudha-bhava, o adhirudha-mahabhava, è spiegato nel Ujjvala-nilamani da Srila Rupa Gosvami. Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura cita queste parole di Rupa Gosvami: "La tendenza ad amare dell'asraya (il devoto) verso il visaya (il Signore) diventa così estatica che anche dopo aver goduto della compagnia del Signore, il devoto pensa che questa felicità sia insufficiente. Allora l'amante vede l'amato in differenti modi. Questo sviluppo dell'estasi è detto anuraga. Quando l'anuraga raggiunge il suo limite massimo e diventa percepibile nel corpo, è detta bhava. Quando i sintomi del corpo non sono molto visibili, invece, lo stato emozionale è detto anuraga e non bhava. Quando l'estasi detta bhava s'intensifica, è definita mahabhava. I sintomi di mahabhava sono visibili solo nel corpo di compagni eterni, come le gopi."

VERSO 14

eta cintì bhattacarya achena vasiya
nityanandadi simha-dvare milila asiya

TRADUZIONE

Mentre il Bhattacarya era a casa sua immerso in queste riflessioni, tutti i devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu, guidati da Nityananda Prabhu, giunsero alla Simha-dvara [la porta di entrata del tempio].

VERSO 15

tanha sune loke kahe anyonye bat
eka sannyasi asì dekhì jagannatha

TRADUZIONE

Là i devoti sentirono la gente che parlava di un mendicante che era venuto a Jagannatha Puri per vedere la Divinità di Jagannatha.

VERSO 16

murcchita haila, cetana na haya sarire
sarvabhauma lana gela apanara ghare

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

La gente diceva che il sannyasi era caduto privo di sensi non appena aveva visto la Divinità di Sri Jagannatha. Poichè non era più tornato in Sè, Sarvabhauma Bhattacarya L'aveva portato a casa sua.

VERSO 17

sunì sabe janila ei mahaprabhura karya
hena-kale aila tahan gopinathacarya

TRADUZIONE

A queste parole, i devoti capirono che si trattava di Sri Caitanya Mahaprabhu. Proprio in quel momento arrivò Sri Gopinatha Acarya.

VERSO 18

nadiya-nivasi, visaradera jamata
mahaprabhura bhakta tenho prabhu-tattva-jnata

TRADUZIONE

Gopinatha Acarya abitava a Nadiya, era genero di Visarada e devoto di Sri Caitanya Mahaprabhu. Conosceva la vera identità del Signore.

SPIEGAZIONE

Mahesvara Visarada era stato compagno di scuola di Nilambara Cakravarti. Viveva nella provincia di Nadiya, in un villaggio chiamato Vidyanagara, e aveva due figli, Madhusudana Vacaspati e Vasudeva Sarvabhauma. Gopinatha Acarya era suo genero.

VERSO 19

mukunda-sahita purve ache paricaya
mukunda dekhiya tanra ha-ila vismaya

TRADUZIONE

Gopinatha Acarya aveva già conosciuto Mukunda Datta, e quando lo vide a Jagannatha Puri rimase molto sorpreso.

VERSO 20

mukunda tanhare dekhì kaila namaskara
tenho alingiya puche prabhura samacara

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Quando incontrò Gopinatha Acarya, Mukunda Datta gli offrì i suoi omaggi. Dopo aver abbracciato Mukunda Datta, Gopinatha Acarya gli chiese notizie di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 21

mukunda kahe,—prabhura ihan haila agamane
ami-saba asiyachi mahaprabhura sane

TRADUZIONE

Mukunda Datta rispose: "Il Signore è già arrivato. Siamo venuti con Lui."

VERSO 22

nityananda-gosanike acarya kaila namaskara
sabe melì puche prabhura varta bara bara

TRADUZIONE

Non appena vide Nityananda Prabhu, Gopinatha Acarya Gli offrì i suoi omaggi. In questo modo, incontrando tutti i devoti, continuava a chiedere notizie di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 23

mukunda kahe,—'mahaprabhu sannyasa kariya
nilacale aila sange ama-saba lana

TRADUZIONE

Mukunda Datta continuò: "Dopo aver accettato l'ordine di sannyasa, Sri Caitanya Mahaprabhu è venuto a Jagannatha Puri e ci ha portato tutti con Sè.

VERSO 24

ama-saba chadì age gela darasane
ami-saba pache ailan tanra anvesane

TRADUZIONE

"Poi Sri Caitanya Mahaprabhu ci ha lasciato ed è corso avanti per vedere il Signore Jagannatha. Siamo appena arrivati e Lo stiamo cercando.

VERSO 25

anyonye lokera mukhe ye katha sunila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sarvabhauma-grhe prabhu,—anumana kaila

TRADUZIONE

"Dai discorsi della gente ci sembra di capire che il Signore Si trovi ora nella casa di Sarvabhauma Bhattacarya.

VERSO 26

isvara-darsane prabhu preme acetana
sarvabhauma lana gela apana-bhavana

TRADUZIONE

"Alla vista di Sri Jagannatha, Caitanya Mahaprabhu è caduto a terra privo di sensi a causa dell'estasi, e Sarvabhauma Bhattacarya Lo ha portato a casa sua in quelle condizioni.

VERSO 27

tomara milane yabe amara haila mana
daive sei ksane pailun tomara darasana

TRADUZIONE

"In questo momento stavo giusto pensando di cercarti, e per fortuna ci siamo incontrati davvero.

VERSO 28

cala, sabe yai sarvabhaumera bhavana
prabhu dekhì pache kariba isvara darsanà

TRADUZIONE

"Innanzitutto andiamo tutti insieme a casa di Sarvabhauma Bhattacarya a vedere Caitanya Mahaprabhu. Poi verremo a vedere Sri Jagannatha."

VERSO 29

eta sunì gopinatha sabare lana
sarvabhauma-ghare gela harasita hana

TRADUZIONE

Molto soddisfatto nel sentire quelle parole, Gopinatha Acarya prese subito con sè tutti i devoti e si diresse verso la casa di Sarvabhauma Bhattacarya.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 30

sarvabhauma-sthane giya prabhuke dekhila
prabhu dekhì acaryera duhkha-harsa haila

TRADUZIONE

Quando furono a casa di Sarvabhauma Bhattacarya, tutti videro il Signore steso privo di sensi. VedendoLo in quelle condizioni, Gopinatha Acarya si rattristò molto, ma nello stesso tempo era felice di vedere il Signore.

VERSO 31

sarvabhaume janana saba nila abhyantare
nityananda-gosanire tenho kaila namaskare

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya permise a tutti i devoti di entrare nella sua casa, e vedendo Nityananda Prabhu Gli offrì i suoi omaggi.

VERSO 32

saba sahita yatha-yogya karila milana
prabhu dekhì sabara haila harasita mana

TRADUZIONE

Sarvabhauma incontrò tutti i devoti e offrì loro una degna accoglienza. Tutti erano contenti di vedere Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 33

sarvabhauma pathaila saba darsana karite
'candanesvarà nija-putra dila sabara sathe

TRADUZIONE

Allora il Bhattacarya li mandò tutti a vedere Sri Jagannatha, e chiese a suo figlio Candanesvara di far loro da guida.

VERSO 34

jagannatha dekhì sabara ha-ila ananda
bhavete avista haila prabhu nityananda

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Tutti furono molto contenti di vedere la Divinità di Sri Jagannatha. In particolare, Sri Nityananda era sopraffatto dall'estasi.

VERSO 35

sabe melì dhari tanre susthira karila
isvara-sevaka mala-prasada anì dila

TRADUZIONE

Sri Nityananda era sul punto di svenire, ma tutti i devoti Lo afferrarono sostenendoLo. Allora il sacerdote di Sri Jagannatha portò una ghirlanda che era stata offerta alla Divinità e la offrì a Nityananda Prabhu.

VERSO 36

prasada pana sabe haila anandita mane
punarapi aila sabe mahaprabhura sthane

TRADUZIONE

Tutti furono felici di ricevere la ghirlanda indossata da Sri Jagannatha, e insieme tornarono dove Sri Caitanya Mahaprabhu giaceva.

VERSO 37

ucca karì kare sabe nama-sankirtana
trtiya prahare haila prabhura cetana

TRADUZIONE

Tutti i devoti cominciarono allora a cantare ad alta voce il mantra Hare Krishna. Appena prima di mezzogiorno il Signore riprese coscienza.

VERSO 38

hunkara kariya uthe 'harì 'harì balì
anande sarvabhauma tanra laila pada-dhuli

TRADUZIONE

Caitanya Mahaprabhu Si alzò e cominciò a cantare a gran voce: "Hari! Hari!" Sarvabhauma Bhattacarya era molto lieto che il Signore fosse tornato in Sè, e prese la polvere dei piedi di loto del Signore.

VERSO 39

sarvabhauma kahe,—sighra karaha madhyahna
muni bhiksa dimu aji maha-prasadanna

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Il Bhattacarya disse a tutti loro: "Vi prego, fate subito le vostre abluzioni di mezzogiorno. Oggi vi offrirò del maha-prasada, gli avanzi del cibo offerto al Signore Jagannatha."

VERSO 40

samudra-snana karì mahaprabhu sighra aila
carana pakhalì prabhu asane vasila

TRADUZIONE

Dopo aver fatto il bagno nel mare, Sri Caitanya Mahaprabhu e i Suoi devoti si affrettarono a tornare. Allora il Signore Si lavò i piedi e sedette su un tappeto per pranzare.

VERSO 41

bahuta prasada sarvabhauma anaila
tabe mahaprabhu sukhe bhojana karila

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya aveva fatto portare diverse varietà di maha-prasada dal tempio di Jagannatha, e Sri Caitanya Mahaprabhu pranzò con grande gioia.

VERSO 42

suvarna-thalira anna uttama vyanjana
bhakta-gana-sange prabhu karena bhojana

TRADUZIONE

Caitanya Mahaprabhu ricevette del riso speciale e delle ottime verdure in piatti d'oro. Così Egli pranzò insieme coi Suoi devoti.

VERSO 43

sarvabhauma parivesana karena apane
prabhu kahe,—more deha laphra-vyanjane

TRADUZIONE

Mentre Sarvabhauma Bhattacarya distribuiva personalmente il prasada, Sri Caitanya Mahaprabhu gli chiese: "Per favore, damMi soltanto verdure bollite.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Il laphra-vyanjana è una preparazione fatta di diverse verdure bollite, a cui è aggiunto il chenka, che consiste di spezie come il cumino, il pepe nero e i semi di senape.

VERSO 44

pitha-pana deha tumi inha-sabakare
tabe bhattacarya kahe yudì dui kare

TRADUZIONE

"Puoi offrire agli altri devoti le torte e le altre preparazioni a base di latte condensato." Sentendo queste parole il Bhattacarya a mani giunte prese la parola.

VERSO 45

jagannatha kaiche kariyachena bhojana
aji saba mahaprasada kara asvadana

TRADUZIONE

"Oggi, vi prego, gustate questo pranzo esattamente come Sri Jagannatha l'ha accettato."

VERSO 46

eta balì pitha-pana saba khaoyaila
bhiksa karana acamana karaila

TRADUZIONE

Poi servì a tutti le diverse torte e le preparazioni a base di latte condensato. Dopo aver dato loro da mangiare, offrì l'acqua per lavarsi le mani, i piedi e la bocca.

VERSO 47

ajna magì gela gopinatha acaryake lana
prabhura nikata aila bhojana karina

TRADUZIONE

Dopo aver chiesto il permesso a Sri Caitanya Mahaprabhu e ai Suoi devoti, Sarvabhauma Bhattacarya si ritirò con Gopinatha Acarya per pranzare. Quando ebbero finito di mangiare, tornarono da Sri Caitanya Mahaprabhu.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 48

'namo narayanayà balì namaskara kaila
'krsne matir astù balì gosani kahila

TRADUZIONE

Offrendo i suoi omaggi a Caitanya Mahaprabhu, Sarvabhauma Bhattacarya disse: "Namo Narayanaya" [offro i miei omaggi a Narayana]. In risposta, Caitanya Mahaprabhu disse: "Krsne matir astu" [che la tua attenzione si fissi su Krishna].

SPIEGAZIONE

Tra i sannyasi, coloro che sono situati al quarto livello della vita spirituale, è d'uso offrire il proprio rispetto dicendo, om namo narayanaya ("offro i miei rispettosi omaggi a Narayana"). Questo saluto è usato specialmente dai sannyasi mayavadi. Secondo le Scritture dette smrti, un sannyasi non deve aspettarsi nulla da nessuno, e non deve considerarsi uguale a Dio, la Persona Suprema. I sannyasi vaisnava non pensano mai di essere uno col Signore, ma si considerano sempre eterni servitori di Krishna, e vogliono che tutti nel mondo diventino coscienti di Krishna. Per questa ragione, il sannyasi vaisnava offre sempre le sue benedizioni a tutti dicendo, krsne matir astu ("che tu possa diventare cosciente di Krishna").

VERSO 49

sunì sarvabhauma mane vicara karila
vaisnava-sannyasi inho, vacane janila

TRADUZIONE

Sentendo queste parole Sarvabhauma Bhattacarya capì che Sri Caitanya era un sannyasi vaisnava.

VERSO 50

gopinatha acaryere kahe sarvabhauma
gosanira janite cahi kahan purvasrama

TRADUZIONE

Allora Sarvabhauma disse a Gopinatha Acarya: "Vorrei conoscere la situazione precedente di Caitanya Mahaprabhu."

SPIEGAZIONE

Il termine purvasrama si riferisce alla precedente situazione di vita. Talvolta una persona accetta l'ordine di rinuncia dopo essersi sposato, altri invece lo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

accettano direttamente dalla posizione di brahmacari (studente). Sarvabhauma Bhattacarya voleva sapere qualcosa della vita che Sri Caitanya Mahaprabhu aveva vissuto in famiglia.

VERSO 51

gopinathacarya kahe,—navadvipe ghara
'jagannathà—nama, padavi—'misra purandarà

TRADUZIONE

Gopinatha Acarya rispose: "C'era un uomo di nome Jagannatha che abitava a Navadvipa, e il suo cognome era Misra Purandara.

VERSO 52

'visvambharà—nama inhara, tanra inho putra
nilambara cakravartira hayena dauhitra

TRADUZIONE

"Sri Caitanya Mahaprabhu è figlio di questo Jagannatha Misra e Si chiamava un tempo Visvambhara Misra. Egli è anche il nipote di Nilambara Cakravarti."

VERSO 53

sarvabhauma kahe,—nilambara cakravarti
visaradera samadhyayi,—ei tanra khyati

TRADUZIONE

Il Bhattacarya disse: "Nilambara Cakravarti era compagno di scuola di mio padre, Mahesvara Visarada. Per questa ragione lo conosceva.

VERSO 54

'misra purandarà tanra manya, hena jani
pitara sambandhe donhake pujya karì mani

TRADUZIONE

"Jagannatha Misra Purandara era molto rispettato da mio padre. Per la loro relazione con mio padre ho molto rispetto per Jagannatha Misra e Nilambara Cakravarti."

VERSO 55

nadiya-sambandhe sarvabhauma hrsta haila
prita hana gosanire kahite lagila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sentendo che Sri Caitanya Mahaprabhu veniva dal distretto di Nadiya, Sarvabhauma Bhattacarya fu molto felice e rivolse al Signore queste parole.

VERSO 56

'sahajei pujya tumi, are tà sannyasa
ataeva han tomara ami nija-dasà

TRADUZIONE

"Tu sei per natura degno di rispetto. Inoltre, sei un sannyasi, perciò desidero offrirTi un servizio personale."

SPIEGAZIONE

Un sannyasi dev'essere sempre onorato e rispettato in ogni modo dai grhastha (uomini sposati). Benchè Sarvabhauma Bhattacarya fosse più anziano di Sri Caitanya Mahaprabhu, Lo rispettava come sannyasi e come una persona che aveva raggiunto il più alto livello dell'estasi spirituale. Certamente il Bhattacarya Lo accettava come maestro.

VERSO 57

sunì mahaprabhu kaila sri-visnu smarana
bhattacarye kahe kichu vinaya vacana

TRADUZIONE

Non appena Caitanya Mahaprabhu sentì queste parole del Bhattacarya, immediatamente ricordò Sri Visnu e rivolgendoSi a lui umilmente rispose.

VERSO 58

"tumi jagad-guru—sarvaloka-hita-karta
vedanta padao, sannyasira upakarta

TRADUZIONE

"Tu insegni la filosofia del Vedanta, perciò sei il maestro e il benefattore di tutte le persone del mondo. Tu sei anche il benefattore di tutte le categorie di sannyasi.

SPIEGAZIONE

Poichè i sannyasi mayavadi insegnano la filosofia del Vedanta ai loro studenti o

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

discepoli, sono tradizionalmente chiamati jagad-guru, per indicare che essi sono benefattori di tutti. Benchè Sarvabhauma Bhattacarya non fosse un sannyasi, ma un uomo di famiglia, invitava a casa tutti i sannyasi e offriva loro il prasada. Perciò era considerato il migliore amico e benefattore di tutti i sannyasi.

VERSO 59

ami balaka-sannyasi—bhanda-manda nahi jani
tomara asraya nilun, guru karì mani

TRADUZIONE

"Sono un sannyasi giovane e in realtà non so distinguere tra bene e male. Prendo dunque rifugio in te, e ti accetto come Mio maestro spirituale.

VERSO 60

tomara sanga lagì mora ihan agamana
sarva-prakare karibe amaya palana

TRADUZIONE

"Sono venuto qui solo per cercare la tua compagnia, e ora prendo rifugio in te. Nella tua gentilezza, vorrai provvedere a Me in ogni cosa?

VERSO 61

aji ye haila amara bada-i vipatti
taha haite kaile tumi amara avyahati”

TRADUZIONE

"Ciò che è avvenuto oggi era un grande problema per Me, ma tu l'hai gentilmente risolto."

VERSO 62

bhattacarya kahe,—ekale tumi na yaiha darsane
amara sange yabe, kimva amara loka-sane

TRADUZIONE

Il Bhattacarya rispose: "Non andare da solo a visitare la Divinità al tempio di Jagannatha. È meglio che Tu venga con me e con i miei uomini."

VERSO 63

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prabhu kahe,—'mandira bhitare na yaiba
garudera pase rahì darsana karibà

TRADUZIONE

Il Signore disse: "Non entrerò mai nel tempio, ma guarderò sempre il Signore dal lato della Garuda-stambha."

VERSO 64

gopinathacaryake kahe sarvabhauma
'tumi gosanire lana karaiha darasana

TRADUZIONE

Allora Sarvabhauma Bhattacarya disse a Gopinatha Acarya: "Vai con Gosvamiji e conduciLo a vedere Sri Jagannatha.

VERSO 65

amara matr-svasa-grha—nirjana sthana
tahan vasa deha, kara sarva samadhanà

TRADUZIONE

"Inoltre, la casa della sorella di mia madre si trova in un luogo molto tranquillo. Provvedi a tutto affinchè possa fermarSi là."

VERSO 66

gopinatha prabhu lana tahan vasa dila
jala, jala-patradika sarva samadhana kaila

TRADUZIONE

Così Gopinatha Acarya portò Sri Caitanya Mahaprabhu nei Suoi alloggi e Gli indicò dove poteva trovare l'acqua, le tinozze e i vasi per l'acqua. In verità, provvide a tutto.

VERSO 67

ara dina gopinatha prabhu sthane giya
sayyotthana darasana karaila lana

TRADUZIONE

Il giorno dopo Gopinatha Acarya condusse Sri Caitanya Mahaprabhu ad assistere al risveglio di Sri Jagannatha.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 68

mukunda-datta lana aila sarvabhauma sthane
sarvabhauma kichu tanre balila vacane

TRADUZIONE

Poi Gopinatha Acarya prese con sè Mukunda Datta e andò a casa di Sarvabhauma. Quando furono arrivati, Sarvabhauma si rivolse a Mukunda Datta con queste parole.

VERSO 69

'prakrti-vinita, sannyasi dekhite sundara
amara bahu-priti bade inhara upara

TRADUZIONE

"Questo sannyasi è molto umile e mite per natura, e il Suo aspetto è davvero affascinante. Sento dunque per Lui un affetto sempre crescente.

SPIEGAZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya considerava Sri Caitanya Mahaprabhu una persona molto mite e umile perchè pur essendo un sannyasi, aveva mantenuto il nome di brahmacari. Il Signore aveva accettato il sannyasa da Kesava Bharati, della Bharati sampradaya, nella quale i brahmacari (gli assistenti dei sannyasi) sono chiamati "Caitanya". Anche dopo aver accettato il sannyasa, Caitanya Mahaprabhu mantenne il nome di "Caitanya", che Lo indicava come un umile servitore di un sannyasi. Sarvabhauma Bhattacarya apprezzò moltissimo questa umiltà.

VERSO 70

kon sampradaye sannyasa karyachena grahana
kiba nama inhara, sunite haya manà

TRADUZIONE

"Da quale sampradaya ha accettato ordine di sannyasa, e qual è il Suo nome?"

VERSO 71

gopinatha kahe,—nama sri-Krishna-caitanya
guru inhara kesava-bharati maha-dhanya

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Gopinatha Acarya rispose: "Il Signore Si chiama Sri Krishna Caitanya, e il Suo sannyasa guru è il fortunato Kesava Bharati."

VERSO 72

sarvabhauma kahe,—'inhara nama sarvottama
bharati-sampradaya inho—hayena madhyamà

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya disse: "Sri Krishnà è un ottimo nome, ma Egli appartiene al gruppo dei Bharati, perciò è un sannyasi di secondo ordine."

VERSO 73

gopinatha kahe,—inhara nahi bahyapeksa
ataeva bada sampradayera nahika apeksa

TRADUZIONE

Gopinatha Acarya rispose: "Sri Krishna Caitanya Mahaprabhu non Si preoccupa delle formalità esterne. Non ha alcun bisogno di accettare l'ordine di sannyasa da una sampradaya superiore."

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu aveva accettato il sannyasa dalla Bharati sampradaya che discende dalla successione di Sankaracarya. Sankaracarya aveva stabilito dei nomi per i suoi discepoli sannyasi, nomi che possono essere di dieci categorie. Tra questi, i titoli di Tirtha, Asrama e Sarasvati sono considerati i più elevati. Nel monastero di Srngeri il titolo di Sarasvati è considerato di prim'ordine, Bharati di second'ordine e Puri di terz'ordine. Un sannyasi che ha ben compreso l'aforisma tat tvam asi e che si bagna alla confluenza dei tre fiumi Gange, Yamuna e Sarasvati è detto Tirtha. Una persona che desidera intensamente accettare il sannyasa, che è distaccata dalle attività di questo mondo, che non desidera alcuna comodità materiale, e si è così liberata dal ciclo di morti e rinascite, è detta Asrama. Quando un sannyasi vive in un bel luogo tranquillo nella foresta ed è libero da ogni desiderio materiale, è detto Vana. Un sannyasi che vive sempre nella foresta e rinuncia a ogni contatto con il mondo per elevarsi ai pianeti celesti, dove potrà vivere nel nandana-kanana, è chiamato Aranya. Chi preferisce vivere sulle montagne, impegnato nello studio della Bhagavad-gita e ha l'intelligenza stabile è detto Giri. Chi preferisce vivere su grandi montagne, nonostante la presenza di animali feroci, per raggiungere la vetta della speculazione filosofica (il comprendere che l'essenza di questo mondo materiale è inutile) è chiamato Parvata. Un sannyasi che si è tuffato nell'oceano della Verità Assoluta e ne ha raccolto gemme di conoscenza, e non si allontana mai dai princìpi regolatori di un sannyasi, è chiamato Sagara. Colui che ha imparato le arti classiche della

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

musica, che s'impegna in questa pratica ed è diventato completamente distaccato dall'attaccamento materiale è chiamato Sarasvati. Sarasvati è la dea della musica e della cultura, e in una mano tiene uno strumento musicale detto vina. Un sannyasi che s'impegna sempre nella musica per elevarsi spiritualmente è detto Sarasvati. Chi ha raggiunto la cultura perfetta e si è liberato da ogni genere d'ignoranza, e non è mai infelice, anche nelle condizioni più difficili, è chiamato Bharati. Chi è diventato molto esperto nella conoscenza assoluta, che è situato nella Verità Assoluta e parla sempre della Verità Assoluta è detto Puri.
Tutti questi sannyasi sono assistiti da brahmacari, che sono descritti nel modo seguente: chi conosce la sua vera identità, è stabile nel suo particolare dovere prescritto ed è sempre felice nella comprensione spirituale è chiamato Svarupa-brahmacari. Chi conosce perfettamente la radiosità del Brahman ed è sempre impegnato nella pratica dello yoga è chiamato Prakasa-brahmacari. Chi ha acquisito la conoscenza assoluta e medita sempre sulla Verità Assoluta, sulla conoscenza, sull'illimitato e sulla radiosità del Brahman, mantenendosi nella felicità trascendentale, è chiamato Ananda-brahmacari. Chi è in grado di distinguere tra materia e spirito, non è mai turbato dalle trasformazioni della materia e medita sulla radiosità del Brahman, illimitato, inesauribile e propizio, è un brahmacari colto di prim'ordine ed è chiamato Caitanya.
Mentre parlava con Gopinatha Acarya del gruppo di sannyasi di Sri Caitanya Mahaprabhu, Sarvabhauma Bhattacarya apprezzò il Suo primo nome, "Sri Krishna" ma non "Caitanya", che indica un brahmacari appartenente alla comunità Bharati. Egli voleva quindi elevare il Signore alla comunità dei Sarasvati. Gopinatha Acarya, però, gli fece notare che il Signore non dipende da alcuna formalità esteriore. Gopinatha Acarya era fermamente convinto che Sri Caitanya Mahaprabhu fosse Krishna stesso, ed era quindi indipendente da qualsiasi rituale e formalità esteriore. Chi desidera impegnarsi nel puro servizio di devozione non ha bisogno della superiorità fornita da un titolo come Bharati o Sarasvati.

VERSO 74

bhattacarya kahe,—'inhara praudha yauvana
kemate sannyasa-dharma ha-ibe raksana

TRADUZIONE

Il Bhattacarya chiese: "Sri Caitanya Mahaprabhu è nel fiore della giovinezza. Come può mantenere i princìpi del sannyasa?

VERSO 75

nirantara inhake vedanta sunaiba
vairagya-advaita-marge pravesa karaiba

TRADUZIONE

"Esporrò continuamente la filosofia del Vedanta a Caitanya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Mahaprabhu, in modo che rimanga fisso nella Sua rinuncia e intraprenda la via del monismo."

SPIEGAZIONE

Secondo Sarvabhauma Bhattacarya, i sannyasi coltivano la filosofia del Vedanta per favorire il distacco dalla gratificazione dei sensi. In questo modo il sannyasi può proteggere il prestigio dovuto al fatto d'indossare il suo abito caratteristico, il kaupina. È necessario praticare il controllo dei sensi e della mente e vincere le sei forze della parola, della mente, della collera, della lingua, dello stomaco e dei genitali. Allora si può diventare esperti nel comprendere il servizio devozionale al Signore, e diventare così un perfetto sannyasi. A questo scopo bisogna coltivare regolarmente la conoscenza e la rinuncia. Chi è attaccato alla gratificazione materiale dei sensi non può proteggere la sua posizione di sannyasi. Sarvabhauma Bhattacarya suggeriva che con lo studio di vairagya (la rinuncia), Sri Caitanya Mahaprabhu avrebbe potuto salvarSi dai potenti desideri propri della giovinezza.

VERSO 76

kahena yadi, punarapi yoga-patta diya
samskara kariye uttama-sampradaye aniyà

TRADUZIONE

[Poi Sarvabhauma Bhattacarya suggerì:] "Se Sri Caitanya Mahaprabhu lo desidera, potrei elevarLo a una sampradaya di prim'ordine offrendoGli abiti color zafferano e celebrando di nuovo il rito della purificazione."

SPIEGAZIONE

Il Bhattacarya voleva elevare Sri Caitanya Mahaprabhu alla Sarasvati sampradaya perchè non gli piaceva l'idea che il Signore appartenesse alla Bharati sampradaya o alla Puri sampradaya. In realtà, non conosceva la vera posizione di Sri Caitanya Mahaprabhu. Essendo Dio, la Persona Suprema, Caitanya Mahaprabhu non dipendeva da qualche sampradaya inferiore o superiore. Dio, la Persona Suprema, mantiene la Sua posizione suprema in qualsiasi circostanza.

VERSO 77

sunì gopinatha-mukunda dunhe duhkha haila
gopinathacarya kichu kahite lagila

TRADUZIONE

Gopinatha Acarya e Mukunda Datta si sentirono infelici dopo aver ascoltato quelle parole. Perciò Gopinatha Acarya rispose così a Sarvabhauma Bhattacarya.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 78

'bhattacaryà tumi inhara na jana mahima
bhagavatta-laksanera inhatei sima

TRADUZIONE

"Mio caro Bhattacarya, tu non conosci la grandezza di Sri Caitanya Mahaprabhu. Tutte le caratteristiche di Dio, la Persona Suprema, si possono riscontrare nella Sua Persona al grado più elevato."

SPIEGAZIONE

Essendo un impersonalista, il Bhattacarya non sapeva nulla della Verità Assoluta che è al di là della radiosità impersonale. Gopinatha Acarya lo informò dunque che Caitanya Mahaprabhu era Dio, la Persona Suprema. Coloro che conoscono la Verità Assoluta sanno che può essere compresa in tre fasi, com'è spiegato nello Srimad-Bhagavatam:

vadanti tat tattva-vidas
tattvam yaj jnanam advayam
brahmeti paramatmeti
bhagavan iti sabdyate

"Coloro che conoscono la Verità Assoluta non-duale sanno bene che cos'è Brahman, che cos'è Paramatma e che cos'è Dio, la Persona Suprema." (S.B., 1.2.11) Dio, la Persona Suprema, è sad-aisvarya-purna, completo nelle sei opulenze. Gopinatha Acarya fece notare che tutte le sei opulenze esistevano perfettamente nella persona di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 79

tahate vikhyata inho parama-isvara
ajna-sthane kichu nahe vijnera gocarà

TRADUZIONE

[Gopinatha Acarya continuò:] "Sri Caitanya Mahaprabhu è famoso come Dio, la Persona Suprema. Quelli che ignorano ciò trovano che la conclusione degli uomini di conoscenza è molto difficile da comprendere."

VERSO 80

sisya-gana kahe,—'isvara kaha kon pramanè
acarya kahe,—'vijna-mata isvara-laksanè

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

I discepoli di Sarvabhauma Bhattacarya ribatterono: "Su quali prove vi basate per affermare che Sri Caitanya Mahaprabhu è il Signore Supremo?" Gopinatha Acarya rispose: "Le affermazioni di acarya autorizzati che comprendono Dio, la Persona Suprema, sono prove in sè."

SPIEGAZIONE

Dai tempi dell'apparizione di Sri Caitanya Mahaprabhu ci sono stati in India molti falsi avatara che erano sprovvisti di qualsiasi prova autorizzata.
Cinquecento anni fa i discepoli di Sarvabhauma Bhattacarya, che erano grandi studiosi, erano certamente nel giusto quando chiedevano delle prove a Gopinatha Acarya. Quando una persona afferma di essere Dio, o sostiene la divinità di un altro, deve senz'altro citare delle prove dagli sastra per sostenere le sue affermazioni. Per questa ragione la richiesta dei discepoli di Bhattacarya è legittima. Sfortunatamente oggi è diventata una moda presentare degli avatara senza fornire alcun riferimento tratto dagli sastra. Prima di accettare qualcuno come avatara, una persona intelligente deve chiedere delle prove. Quando i discepoli di Sarvabhauma Bhattacarya sfidarono Gopinatha Acarya, questi rispose subito nel modo giusto: "Per comprendere Dio, la Persona Suprema, dobbiamo ascoltare le affermazioni delle grandi personalità." Grandi personalità autorevoli come Brahma, Narada, Vyasadeva, Asita, Arjuna e molti altri hanno stabilito che Sri Krishna è Dio, la Persona Suprema. Nello stesso modo, anche Sri Caitanya Mahaprabhu è stato riconosciuto come Dio, la Persona Suprema, dalle affermazioni delle stesse persone, come spiegheremo più avanti.

VERSO 81

sisya kahe,—'isvara-tattva sadhi anumanè
acarya kahe,—'anumane nahe isvara-jnane

TRADUZIONE

I discepoli del Bhattacarya dissero: "La nostra conoscenza della Verità Assoluta deriva da ipotesi basate sulla logica." Gopinatha Acarya rispose: "Non è possibile raggiungere la vera conoscenza di Dio, la Persona Suprema, basandosi soltanto su ipotesi e argomenti."

SPIEGAZIONE

I filosofi mayavadi, in particolare, amano fare ipotesi sulla Verità Assoluta. Riflettendo sul fatto che nel mondo materiale si sperimenta che ogni cosa è stata creata, essi dicono che tracciando la storia di qualsiasi cosa si risale a un creatore. Perciò ci dev'essere un creatore anche per questa immensa manifestazione cosmica. Con queste riflessioni arrivano alla conclusione che questa manifestazione cosmica è stata creata da un potere superiore. I mayavadi non accettano l'idea che questo grande potere sia una persona. La loro mente non riesce a concepire il fatto che questa enorme manifestazione cosmica possa essere stata creata da una persona, perchè quando pensano a

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

una persona immaginano una persona del mondo materiale, dotata di potenza limitata. Talvolta i filosofi mayavadi considerano Sri Krishna o Sri Rama come Bhagavan, ma pensano che il Signore sia una persona con un corpo materiale. I mayavadi non comprendono che Dio, la Persona Suprema, ha un corpo spirituale. Pensano che Krishna sia una grande personalità, un essere umano, nel quale si trova il supremo potere impersonale, il Brahman. Per questa ragione concludono che il Supremo è il Brahman impersonale, e non la persona di Krishna. Queste sono le basi della filosofia mayavada. Ma gli sastra ci dimostrano che la radiosità del Brahman è soltanto lo splendore dei raggi del corpo di Krishna:

yasya prabha prabhavato jagad-anda-koti-
kotisv asesa-vasudhadi-vibhuti-bhinnam
tad brahma niskalam anantam asesa-bhutam
govindam adi-purusam tam aham bhajami

"Sono un servitore di Dio, la Persona Suprema, il Signore primordiale, dal cui corpo emana la radiosità conosciuta come brahmajyoti. Questo brahmajyoti, illimitato, insondabile e onnipervadente, è la causa della creazione d'innumerevoli pianeti con le varietà di climi e le particolari condizioni di vita." (Brahma-samhita 5.40)
I filosofi mayavadi studiano le Scritture vediche, ma non comprendono che la Verità Assoluta nel Suo supremo livello di realizzazione è Dio, la Persona Sovrana, Krishna. Accettano il fatto che esista un creatore di questa manifestazione cosmica, ma considerano ciò un'ipotesi (anumana). La logica dei filosofi mayavadi è qualcosa di simile al fumo che appare su una collina. Quando su una grande collina una foresta prende fuoco, la prima cosa che si vede è il fumo. Il fumo si produce quando c'è fuoco. Come si può dedurre la presenza del fuoco dall'apparire del fumo, così i filosofi mayavadi concludono che deve esistere un creatore della manifestazione cosmica.
I discepoli di Sarvabhauma Bhattacarya volevano prove per avere la dimostrazione che Sri Caitanya Mahaprabhu era effettivamente il creatore della manifestazione cosmica. Soltanto allora L'avrebbero accettato come Dio, la Persona Suprema, la causa originale della creazione. Gopinatha Acarya rispose che non è possibile comprendere Dio, la Persona Suprema, basandosi su congetture. Come Krishna afferma nella Bhagavad-gita:

naham prakasah sarvasya
yoga-maya-samavrtah
mudho 'yam nabhijanati
loko mam ajam avyayam

"Non Mi manifesto mai agli sciocchi e agli ignoranti. Per loro rimango nascosto dalla Mia potenza interna (yogamaya), perciò essi non sanno che Io sono non-nato e infallibile." (B.g., 7.25) Dio, la Persona Suprema, Si riserva il diritto di non manifestarSi ai non-devoti. Egli può essere compreso soltanto dai devoti autentici. Sri Krishna afferma ancora nella Bhagavad-gita, bhaktya mam abhijanati: "Posso essere compreso soltanto attraverso il servizio devozionale."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

(B.g., 18.55) Nel quarto capitolo della Bhagavad-gita Sri Krishna dice, bhakto 'si me sakha ceti rahasyam hy etad uttamam. Sri Krishna informa Arjuna che gli sta rivelando il segreto della Bhagavad-gita soltanto perchè è un devoto. Arjuna non era un sannyasi, nè un vedantista, nè un brahmana. Era però un devoto di Krishna. Per concludere, è possibile comprendere Dio, la Persona Suprema, con l'aiuto dei devoti. Sri Caitanya Mahaprabhu stesso dice: guru-Krishna-prasade paya bhakti-lata-bija. (C.c., Madhya 19.151)
Altre prove possono essere citate per dimostrare che senza la misericordia di un devoto o di Krishna non è possibile comprendere chi è Krishna e chi è Dio, la Persona Suprema. Il verso successivo lo conferma.

VERSO 82

anumana pramana nahe isvara-tattva-jnane
krpa vina isvarere keha nahi jane

TRADUZIONE

[Gopinatha Acarya continuò:] "Èpossibile capire Dio, la Persona Suprema, soltanto per la Sua misericordia, non servendosi di congetture o ipotesi."

SPIEGAZIONE

Non è possibile comprendere Dio, la Persona Suprema, soltanto con qualche esibizione di magia materiale. Gli sciocchi si lasciano incantare da qualche trucco magico e quando assistono a qualche piccolo prodigio dovuto ai poteri mistici, accettano il mago come Dio, la Persona Suprema, o come avatara. Non è questa la via della realizzazione spirituale. Nè si dovrebbero fare congetture o speculare sull'identità di un avatara o di Dio, la Persona Suprema. Bisogna ottenere la conoscenza da una persona autorevole o da Dio, la Persona Suprema stessa, come fece Arjuna, per la misericordia di Krishna. Krishna stesso ci dà molti suggerimenti a proposito delle Sue potenze in quanto Dio, la Persona Suprema. Bisogna cercare di comprendere Dio, la Persona Suprema, soltanto attraverso le prove presentate dagli sastra e dai mahajana. In qualsiasi caso, bisogna avere la misericordia del Signore per comprendere Dio, la Persona Suprema, attraverso il servizio devozionale.

VERSO 83

isvarera krpa-lesa haya tà yahare
sei tà isvara-tattva janibare pare

TRADUZIONE

[L'Acarya continuò:] "Chi riceve anche una sola goccia della misericordia del Signore grazie al servizio di devozione, potrà comprendere la natura di Dio, la Persona Suprema.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 84

athapi te deva padambuja-dvaya-
prasada-lesanugrhita eva hi
janati tattvam bhagavan-mahimno
na canya eko 'pi ciram vicinvan

TRADUZIONE

"Mio Signore, chi è favorito anche soltanto da una leggera traccia della misericordia dei Tuoi piedi di loto può comprendere la grandezza della Tua Persona. Invece, coloro che si danno alle speculazioni allo scopo di comprendere Dio, la Persona Suprema, non sono in grado di conoscerTi, anche se continuano a studiare i Veda per molti anni.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.14.29). La Brahma-samhita afferma, vedesu durlabham adurlabham atma-bhaktau. (Bs., 5.33) Benchè Dio, la Persona Sovrana, Krishna, sia lo scopo supremo della conoscenza (vedais ca sarvair aham eva vedyah), chi non è un puro devoto e non s'impegna al servizio del Signore non può comprenderLo. Brahma lo conferma. Vedesu durlabham: "È molto difficile comprendere Dio, la Persona Suprema, soltanto impegnandosi nello studio." Adurlabham atma-bhaktau: "Ma per i devoti è molto facile catturare il Signore." Il Signore è conosciuto come ajita (invincibile). Nessuno può conquistare Dio, la Persona Suprema, ma il Signore Si lascia conquistare dai Suoi devoti. Questa è la Sua natura. Il Padma Purana insegna:

atah sri-Krishna-namadi
na bhaved grahyam indriyaih
sevonmukhe hi jihvadau
svayam eva sphuraty adah

Compiaciuto per le attività devozionali, il Signore Si rivela ai Suoi devoti. Questo è il modo di comprenderLo.
Il verso dello Srimad-Bhagavatam citato da Gopinatha Acarya fu enunciato in origine da Brahma quando si vide sconfitto da Sri Krishna. Brahma aveva rapito tutti i vitelli e i pastorelli per mettere alla prova il potere di Krishna. Brahma ammise allora che i suoi eccezionali poteri nell'universo non erano nemmeno lontanamente paragonabili agli illimitati poteri di Krishna. Se Brahma può commettere un errore nel comprendere Krishna, che dire delle persone comuni, che non comprendono Krishna, oppure pretendono di farsi considerare avatara di Krishna per la propria gratificazione dei sensi.

VERSI 85-86

yadyapi jagad-guru tumi—sastra-jnanavan
prthivite nahi pandita tomara samana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

isvarera krpa-lesa nahika tomate
ataeva isvara-tattva na para janite

TRADUZIONE

[Allora Gopinatha Acarya si rivolse a Sarvabhauma Bhattacarya:] "Tu sei un grande studioso e insegni a molti discepoli. In realtà, su tutta la Terra non c'è uno studioso come te. Eppure, poichè non possiedi nemmeno un granello della misericordia del Signore, non puoi comprenderLo, anche se Lui Si trova nella tua casa.

VERSO 87

tomara nahika dosa, sastre ei kahe
pandityadye isvara-tattva-jnana kabhu nahè

TRADUZIONE

"Non è colpa tua, è la conclusione delle Scritture. Non puoi comprendere Dio, la Persona Suprema, soltanto attraverso l'erudizione."

SPIEGAZIONE

Questo è un verso importante. Nemmeno i più grandi studiosi possono comprendere Krishna, eppure osano commentare la Bhagavad-gita. Leggere la Bhagavad-gita significa comprendere Krishna, eppure vediamo molti studiosi prendere grosse cantonate nel cercare di comprendere Krishna. Le affermazioni di Gopinatha Acarya sono confermate in molti passi delle Scritture vediche. Nella Katha Upanisad è detto (Katha Up., 1.2.23):

nayam atma pravacanena labhyo
na medhaya na bahuna srutena
yam evaisa vrnute tena labhyas
tasyaisa atma vivrnute tanum svam

La Katha Upanisad insegna ancora (1.2.9):

naisa tarkena matir apaneya
proktanyenaiva sujnanaya prestha
yam tvam apah satya-dhrtir batasi
tvadrn no bhuyan naciketah prasta

Il fatto è che Dio, la Persona Suprema, l'Anima Suprema, non può essere raggiunto mediante semplici spiegazioni, con la logica e l'erudizione.
Non è possibile comprenderLo soltanto servendosi del tessuto cerebrale. Nemmeno con lo studio delle Scritture vediche si può comprendere il Signore Supremo. Invece chi riceve, anche in misura minima, la misericordia del

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Signore, se il Signore è soddisfatto, potrà comprenderLo. Ma chi è degno di ricevere la misericordia del Signore? Soltanto i devoti. Soltanto loro possono capire chi è Dio, la Persona Suprema. Il Signore Si rivela al devoto sincero quando è soddisfatto del suo servizio: svayam eva sphuraty adah. Non bisogna cercare di capire il Signore basandosi soltanto sulle affermazioni dei Veda, e nemmeno si dovrebbe cercare scioccamente di screditare queste affermazioni facendo sfoggio di abilità dialettica.

VERSO 88

sarvabhauma kahe,—acarya, kaha savadhane
tomate isvara-krpa ithe ki pramane

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya rispose: "Mio caro Gopinatha Acarya, per favore rispondi con attenzione. Come puoi provare di avere ricevuto la misericordia del Signore?"

VERSO 89

acarya kahe,—"vastu-visaye haya vastu-jnana
vastu-tattva-jnana haya krpate pramana

TRADUZIONE

Gopinatha Acarya rispose: "La conoscenza del summum bonum, la Verità Assoluta è la prova della misericordia del Signore Supremo."

SPIEGAZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya chiese a suo cognato, Gopinatha Acarya: "Forse Dio, la Persona Suprema, non mi ha concesso la Sua misericordia, come puoi dimostrare che tu l'hai ricevuta? Spiegacelo, per favore." Rispondendo, Gopinatha Acarya affermò che il summum bonum, la Verità Assoluta, non è differente dalle Sue diverse potenze. Perciò è possibile comprendere la sostanza della Verità Assoluta dalla manifestazione delle Sue diverse potenze. Il summum bonum comprende tutte le varie potenze in una sola unità. La Verità Assoluta combinata con differenti caratteristiche è la sostanza originale (vastu): parasya saktir vividhaiva sruyate.
I Veda affermano così che la Verità Assoluta ha differenti potenze. Quando una persona comprende le caratteristiche delle potenze della Verità Assoluta, diventa consapevole della Verità Assoluta stessa. Anche sul piano materiale è possibile comprendere la sostanza mediante la manifestazione dei suoi sintomi. Per esempio, dove c'è calore si può capire la presenza del fuoco. Il calore del fuoco può essere percepito direttamente. Il fuoco può non essere visibile, ma si può rintracciarlo sentendo il calore. Similmente, se una persona può percepire le caratteristiche della Verità Assoluta, sappiamo che certamente comprende la sostanza della Verità Assoluta per la misericordia del Signore.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Nella Bhagavad-gita (7.25) è detto, naham prakasah sarvasya. Dio, la Persona Suprema, Si riserva il diritto di non manifestarSi a tutti. Sevonmukhe hi jihvadau svayam eva sphuraty adah: "Il Signore Si rivela al devoto quando è completamente soddisfatto del suo servizio." Non è dunque possibile comprendere il Signore Supremo senza la Sua misericordia. La Verità Assoluta non può essere compresa attraverso la speculazione, e questa è la conclusione della Bhagavad-gita.

VERSO 90

inhara sarire saba isvara-laksana
maha-premavesa tumi panacha darsana

TRADUZIONE

[Gopinatha Acarya continuò:] "Tu hai visto le caratteristiche di Dio, la Persona Suprema, nel corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu quando era immerso nell'estasi.

VERSO 91

tabu tà isvara-jnana na haya tomara
isvarera maya ei—bali vyavahara

TRADUZIONE

"Pur avendo osservato personalmente le caratteristiche del Signore Supremo nel corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu, non sei in grado di comprenderLo. Questo è ciò che comunemente viene definito illusione.

SPIEGAZIONE

Gopinatha Acarya rileva che Sarvabhauma Bhattacarya aveva già notato straordinari sintomi d'estasi nel corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu. Queste caratteristiche eccezionali dell'amore estatico indicavano Dio, la Persona Suprema, ma pur avendo visto tutti questi segni, il Bhattacarya non riusciva a comprendere la natura trascendentale del Signore. Considerava materiali i divertimenti del Signore, il che era certamente dovuto all'illusione.

VERSO 92

dekhile na dekhe tare bahirmukha jana”
sunì hasì sarvabhauma balila vacana

TRADUZIONE

"Una persona situata sotto l'influenza dell'energia esterna è detta bahirmuhha jana, un materialista, perchè, sebbene la percepisca, non riesce a comprenderne la vera sostanza." Sentendo queste parole di Gopinatha Acarya, Sarvabhauma Bhattacarya sorrise e rispose così.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Quando il cuore non è purificato, non è possibile risvegliare la natura del servizio devozionale. Com'è confermato nella Bhagavad-gita:

yesam tv anta-gatam papam
jananam punya-karmanam
te dvandva-moha-nirmukta
bhajante mam drdha-vratah

"Le persone che furono virtuose nelle loro vite passate e in questa vita, le cui attività peccaminose sono state completamente estirpate, sono libere dalla dualità nata dall'illusione e Mi servono con determinazione." (B.g., 7.28)
Quando una persona è veramente impegnata nel puro servizio devozionale, ha già naturalmente ottenuto la liberazione da tutte le reazioni alle attività peccaminose. In altre parole, dobbiamo considerare i devoti già liberi dal peccato. Un peccatore, un miscredente (duskrti), non può impegnarsi nel servizio devozionale, nè è possibile impegnarsi nel servizio devozionale soltanto mediante uno studio materiale. Bisogna aspettare la misericordia del Signore prima di poter eseguire il puro servizio devozionale.

VERSO 93

ista-gosthi vicara kari, na kariha rosa
sastra-drstye kahi, kichu na la-iha dosa

TRADUZIONE

[Il Bhattacarya disse:] "Stiamo solo discutendo amichevolmente mentre prendiamo in considerazione le affermazioni delle Scritture. Non arrabbiarti. Sto solo ripetendo ciò che dicono gli sastra. Non offenderti.

VERSO 94

maha-bhagavata haya caitanya-gosani
ei kali-kale visnura avatara nai

TRADUZIONE

"Sri Caitanya Mahaprabhu è certamente un grande devoto, un devoto eccezionale, ma non possiamo considerarLo un avatara di Sri Visnu, perchè, secondo gli sastra, non ci sono avatara in quest'era di Kali.

VERSO 95

ataeva 'tri-yugà karì kahi visnu-nama
kali-yuge avatara nahi,—sastra-jnana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Sri Visnu Si chiama anche Triyuga perchè non discende nel Kaliyuga. Questo è l'insegnamento delle Scritture rivelate."

SPIEGAZIONE

Dio, la Persona Suprema, Sri Visnu, è conosciuto come Triyuga, per indicare che Egli Si manifesta in tre yuga. Tuttavia, ciò significa che nell'era di Kali il Signore non appare direttamente, ma in una forma coperta, com'è confermato nello Srimad-Bhagavatam:

ittham nr-tiryag-rsi-deva-jhasavatarair
lokan vibhavayasi hamsi jagat-pratipan
dharmam maha-purusa pasi yuganuvrttam
channah kalau yad abhavas tri-yugo 'tha sa tvam

"Mio Signore, Tu uccidi tutti i nemici del mondo nelle Tue molteplici manifestazioni in famiglie di uomini, animali, esseri celesti, rsi, esseri acquatici e così via. In questo modo Tu illumini il mondo con la conoscenza trascendentale. O Mahapurusa, nell'età di Kali Tu appari talvolta come avatara coperto. Per questo sei conosciuto come Triyuga [Colui che appare solo in tre yuga]." (S.B., 7.9.38)
Anche Srila Sridhara Svami ha confermato che Sri Visnu appare nell'era di Kali, ma non agisce come nelle altre ere. Sri Visnu discende per due scopi: paritranaya sadhunam vinasaya ca duskrtam. In altre parole, viene per giocare con i Suoi devoti e annientare i demoni. Queste finalità sono evidenti nel Satya, nel Treta e nello Dvapara yuga, mentre nel kali-yuga Egli appare sotto diversa forma. Non uccide direttamente i demoni nè protegge i fedeli. Il Signore, infatti, non è riconosciuto direttamente nel kali-yuga, mentre è riconoscibile negli altri tre yuga. Per questa ragione è chiamato Triyuga.

VERSO 96

suniya acarya kahe duhkhi hana mane
sastra-jna karina tumi kara abhimane

TRADUZIONE

Sentendo ciò, Gopinatha Acarya si rattristò molto e disse al Bhattacarya: "Tu ti consideri esperto in tutte le Scritture vediche.

VERSO 97

bhagavata-bharata dui sastrera pradhana
sei dui-grantha-vakye nahi avadhana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Lo Srimad-Bhagavatam e il Mahabharata sono le due Scritture vediche più importanti, ma tu non presti alcuna attenzione ai loro insegnamenti.

VERSO 98

sei dui kahe kalite saksat-avatara
tumi kaha,—kalite nahi visnura pracara

TRADUZIONE

"Lo Srimad-Bhagavatam e il Mahabharata insegnano che il Signore appare direttamente, mentre tu dici che in quest'era Sri Visnu non Si manifesta e non appare.

VERSO 99

kali-yuge lilavatara na kare bhagavan
ataeva 'tri-yugà karì kahi tara nama

TRADUZIONE

"In quest'era di Kali Dio, la Persona Suprema, non Si manifesta come lila-avatara, perciò è conosciuto come Triyuga. Questo è uno dei Suoi santi nomi."

SPIEGAZIONE

Un lila-avatara è una manifestazione del Signore che compie differenti attività senza fare alcuno sforzo speciale. Manifesta sempre i Suoi divertimenti, uno dopo l'altro, tutti pieni di piacere trascendentale, e questi divertimenti sono pienamente controllati dalla Persona Suprema. In questi divertimenti la Persona Suprema è completamente indipendente da tutti gli altri. Istruendo Sanatana Gosvami (C.c., Madhya 20.296-298), Sri Caitanya Mahaprabhu precisò che non è possibile contare tutti i lila-avatara:

lilavatara krsnera na yaya ganana
pradhana kariya kahi dig-darasana

"Perciò," disse il Signore a Sanatana, "spiegherò solo i lila-avatara principali."

matsya, kurma, raghunatha, nrsimha, vamana
varahadi—lekha yanra na yaya ganana

Così vengono elencati gli avatara del Signore, tra cui Matsya, l'avatara-Pesce, Kurma, l'avatara-Tartaruga, Sri Ramacandra, Sri Nrsimhadeva, Vamanadeva e Varaha, l'avatara-Cinghiale. Esistono innumerevoli lila-avatara e tutti manifestano divertimenti meravigliosi. Sri Varaha, l'avatara-cinghiale, sollevò l'intero pianeta Terra dalle profondità dell'Oceano Garbhodaka. L'avatara-

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Tartaruga, Sri Kurma, fece da perno per frullare l'intero oceano, e Sri Nrsimhadeva apparve in una forma per metà uomo e per metà leone. Queste sono alcune tra le caratteristiche meravigliose ed eccezionali dei lila-avatara.
Nel suo libro Laghu-bhagavatamrta, Srila Rupa Gosvami ha elencato i seguenti venticinque lila-avatara: Catuh-sana, Narada, Varaha, Matsya, Yajna, Nara-Narayana, Kapila, Dattatreya, Hayasirsa (Hayagriva), Hamsa, Prsnigarbha, Rsabha, Prthu, Nrsimha, Kurma, Dhanvantari, Mohini, Vamana, Parasurama, Raghavendra, Vyasa, Balarama, Krishna, Buddha e Kalki.
Sri Caitanya Mahaprabhu non è menzionato tra i lila-avatara perchè è un avatara nascosto (channa-avatara). In quest'era di Kali non ci sono lila-avatara, ma il Signore Si manifesta nel corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu, com'è stato spiegato nello Srimad-Bhagavatam.

VERSO 100

pratiyuge karena Krishna yuga-avatara
tarka-nistha hrdaya tomara nahika vicara

TRADUZIONE

[Gopinatha Acarya continuò:] "Esiste certamente un avatara in ogni era, e queste manifestazioni si chiamano yuga-avatara. Ma il tuo cuore è stato così indurito dall'argomentazione logica che non riesci a prendere in considerazione tutti questi fatti.

VERSO 101

asan varnas trayo hy asya
grhnato 'nu-yugam tanuh
suklo raktas tatha pita
idanim Krishnatam gatah

TRADUZIONE

"Nel passato, tuo figlio ha avuto tre corpi di tre differenti colori, secondo l'era. Questi colori erano bianco, rosso e giallo. In quest'era [lo dvapara-yuga] ha assunto un corpo di carnagione nera.'

SPIEGAZIONE

Questo verso dello Srimad-Bhagavatam (10.8.13) fu pronunciato da Gargamuni che celebrava le cerimonie tradizionali del nome per Krishna. Egli afferma che nelle altre ere il Signore appare di carnagione bianca, rossa e gialla. Il giallo si riferisce a Sri Caitanya Mahaprabhu, la cui carnagione era dorata. Questo conferma che anche nei kali-yuga precedenti, il Signore Si era manifestato in un corpo di colore dorato. È chiaro che il Signore Si manifesta in differenti colori nei differenti yuga (Satya, Treta, Dvapara e Kali). Con una carnagione gialla (pita) e con altre caratteristiche il Signore apparve come Sri Caitanya Mahaprabhu. Questa è la conclusione di tutte le autorità vediche.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 102

iti dvapara urv-isa
stuvanti jagad-isvaram
nana-tantra-vidhanena
kalav api tatha srnu

TRADUZIONE

"Nell'era di Kali, come anche nello dvapara-yuga, la gente offre preghiere a Dio, la Persona Suprema, con diversi mantra e segue i princìpi regolatori delle Scritture vediche supplementari. Ora, ti prego di ascoltarmi.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.5.31).

VERSO 103

Krishna-varnam tvisaKrishnam
sangopangastra-parsadam
yajnaih sankirtana-prayair
yajanti hi su-medhasah

TRADUZIONE

"In quest'era di Kali le persone intelligenti si dedicano al canto collettivo del mantra Hare Krishna, adorando Dio, la Persona Suprema, che appare in quest'era descrivendo sempre le glorie di Krishna. Questo avatara ha un incarnato giallo-dorato ed è sempre circondato dalle Sue espansioni plenarie [come Sri Nityananda Prabhu], dalle Sue espansioni personali [come Gadadhara] e dai Suoi devoti e compagni [come Svarupa Damodara].'

SPIEGAZIONE

Questo verso dello Srimad-Bhagavatam (11.5.32) è spiegato da Sri Jiva Gosvami nel suo Krama-sandarbha, citato da Srila Bhaktivinoda Thakura a proposito delle spiegazioni dell'Adi-lila, terzo capitolo, verso 51.

VERSO 104

suvarna-varno hemango
varangas candanangadi
sannyasa-krc chamah santo
nistha-santi-parayanah

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Il Signore [nella Sua manifestazione di Gaurasundara] ha una carnagione dorata. Infatti tutto il Suo corpo, molto ben strutturato, è simile all'oro fuso ed è sempre cosparso di pasta di sandalo. Accetterà il quarto ordine della vita spirituale [il sannyasa] e sarà perfettamente padrone di Sè. Si distinguerà dai sannyasi mayavadi perchè sarà sempre fisso nel servizio devozionale e diffonderà il movimento del sankirtana.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso citato da Gopinatha Acarya è un verso del Mahabharata.

VERSO 105

tomara age eta kathara nahi prayojana
usara-bhumite yena bijera ropana

TRADUZIONE

[Poi Gopinatha Acarya disse:] "È inutile citare tanti versi dagli sastra, perchè tu sei un arido speculatore. È inutile seminare in una terra sterile.

VERSO 106

tomara upare tanra krpa yabe habe
e-saba siddhanta tabe tumiha kahibe

TRADUZIONE

"Quando il Signore sarà soddisfatto di te, anche tu comprenderai queste conclusioni e troverai le giuste citazioni dagli sastra.

VERSO 107

tomara ye sisya kahe kutarka, nana-vada
ihara ki dosa—ei mayara prasada

TRADUZIONE

"I falsi argomenti e gli arzigogoli filosofici dei tuoi discepoli non sono imputabili a loro. Essi hanno soltanto ricevuto le benedizioni della filosofia mayavada.

VERSO 108

yac-chaktayo vadatam vadinam vai
vivada-samvada-bhuvo bhavanti
kurvanti caisam muhur atma-moham
tasmai namo 'nanta-gunaya bhumne

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Offro i miei rispettosi omaggi a Dio, la Persona Suprema, che possiede innumerevoli qualità; le Sue varie potenze suscitano l'accordo e il disaccordo tra i contendenti. Così l'energia illusoria funge da copertura ostacolando ripetutamente la realizzazione spirituale di coloro che disputano.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (6.4.31).

VERSO 109

yuktam ca santi sarvatra
bhasante brahmana yatha
mayam madiyam udgrhya
vadatam kim nu durghatam

TRADUZIONE

"In quasi tutte le circostanze, ciò che affermano i saggi brahmana è accettato; niente è impossibile per colui che ha preso rifugio nella Mia energia illusoria e parla sotto il suo controllo."

SPIEGAZIONE

In questo verso dello Srimad-Bhagavatam (11.22.4) Dio, la Persona Suprema, spiega che la Sua energia illusoria può fare l'impossibile, perchè tale è il suo potere. In molti casi vediamo che gli speculatori filosofici hanno coperto la realtà sostenendo con forza teorie del tutto false. Nei tempi antichi filosofi come Kapila, Gautama, Jaimini, Kanada e altri brahmana hanno propagato inutili teorie filosofiche, e attualmente i cosiddetti scienziati elaborano molte false teorie sulla creazione, sostenendole con argomenti apparentemente logici. Tutto ciò è dovuto all'influsso dell'energia illusoria del Signore Supremo. Talvolta quindi l'energia illusoria appare giusta perchè emana dal Supremo Giusto. Per evitare questa disorientante influenza illusoria si devono accettare le parole di Dio, la Persona Suprema, così come sono. Soltanto allora si potrà sfuggire all'influenza dell'energia illusoria.

VERSO 110

tabe bhattacarya kahe, yaha gosanira sthane
amara name gana-sahita kara nimantrane

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato queste parole di Gopinatha Acarya, Sarvabhauma Bhattacarya disse: "Innanzitutto vai da Sri Caitanya Mahaprabhu e

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

invitaLo qui con i Suoi compagni. InvitaLo a nome mio.

VERSO 111

prasada anì tanre karaha age bhiksa
pascat asì amare karaiha siksa

TRADUZIONE

"Porta del Jagannatha prasada e offrilo dapprima a Caitanya Mahaprabhu e ai Suoi compagni. Poi torna qui e istruiscimi."

VERSO 112

acarya—bhagini-pati, syalaka—bhattacarya
ninda-stuti-hasye siksa karàna acarya

TRADUZIONE

Gopinatha Acarya era il cognato di Sarvabhauma Bhattacarya, perciò la loro relazione era molto dolce e intima. In questa circostanza, Gopinatha Acarya gli aveva presentato i suoi insegnamenti ora insultandolo, ora glorificandolo e ora ridendo di lui. Questo accadeva da qualche tempo.

VERSO 113

acaryera siddhante mukundera haila santosa
bhattacaryera vakya mane haila duhkha-rosa

TRADUZIONE

Srila Mukunda Datta fu molto soddisfatto di sentire le conclusioni di Gopinatha Acarya, ma s'intristì e s'incollerì nell'ascoltare gli argomenti sostenuti da Sarvabhauma Bhattacarya.

VERSO 114

gosanira sthane acarya kaila agamana
bhattacaryera name tanre kaila nimantrana

TRADUZIONE

Secondo le istruzioni di Sarvabhauma Bhattacarya, Gopinatha Acarya andò da Sri Caitanya Mahaprabhu e Lo invitò a suo nome.

VERSO 115

mukunda-sahita kahe bhattacaryera katha
bhattacaryera ninda kare, mane pana vyatha

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Le affermazioni del Bhattacarya furono discusse dinanzi a Sri Caitanya Mahaprabhu. Gopinatha Acarya e Mukunda Datta disapprovavano le affermazioni del Bhattacarya perchè erano causa di dolore per la mente.

VERSO 116

suni mahaprabhu kahe aiche mat kaha
ama prati bhattacaryera haya anugraha

TRADUZIONE

Sentendo ciò che dicevano, Sri Caitanya Mahaprabhu intervenne: "Non parlate in questo modo. Sarvabhauma Bhattacarya ha dimostrato molto affetto e misericordia verso di Me.

VERSO 117

amara sannyasa-dharma cahena rakhite
vatsalye karuna karena, ki dosa ihate

TRADUZIONE

"Spinto da un affetto paterno vuole proteggerMi e assicurarsi che Io segua le regole di un sannyasi. Che c'è di male in tutto questo?"

VERSO 118

ara dina mahaprabhu bhattacarya-sane
anande karila jagannatha darasane

TRADUZIONE

Il mattino dopo, Sri Caitanya Mahaprabhu e Sarvabhauma Bhattacarya visitarono il tempio di Sri Jagannatha. Entrambi erano di umore allegro.

VERSO 119

bhattacarya-sange tanra mandire aila
prabhure asana diya apane vasila

TRADUZIONE

Quando furono entrati nel tempio, Sarvabhauma Bhattacarya offrì un seggio a Caitanya Mahaprabhu, mentre lui si sedeva sul pavimento per

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

rispetto verso un sannyasi.

VERSO 120

vedanta padaite tabe arambha karila
sneha-bhakti karì kichu prabhure kahila

TRADUZIONE

Cominciò poi a presentare la filosofia del Vedanta a Sri Caitanya Mahaprabhu e per affetto e devozione disse al Signore le seguenti parole.

SPIEGAZIONE

Il Vedanta, o Brahma-sutra, composto da Srila Vyasadeva, è un libro studiato da tutti coloro che hanno raggiunto un alto livello di conoscenza spirituale, specialmente dai sannyasi di tutte le comunità religiose (sampradaya). I sannyasi devono leggere il Vedanta-sutra per trarre le conclusioni definitive sulla conoscenza vedica. Certamente, in questo caso il Vedanta di cui si parla è il commento di Sankaracarya, conosciuto come Sariraka-bhasya. Sarvabhauma Bhattacarya voleva trasformare Sri Caitanya Mahaprabhu, che era un sannyasi vaisnava, in un sannyasi mayavadi. Voleva quindi esporGli gli insegnamenti del Vedanta-sutra secondo il commento Sariraka di Sankaracarya. Tutti i sannyasi della Sankara-sampradaya amano studiare seriamente il Vedanta-sutra sulla base del commento Sariraka-bhasya. È detto vedanta-vakyesu sada ramantah: "Bisogna sempre godere dello studio del Vedanta-sutra."

VERSO 121

vedanta-sravana,—ei sannyasira dharma
nirantara kara tumi vedanta sravana

TRADUZIONE

[Il Bhattacarya disse:] "Ascoltare la filosofia del Vedanta è la principale occupazione del sannyasi. Perciò, senza esitare, dovresti impegnarTi nello studio della filosofia del Vedanta, ascoltandola senza interruzione da un superiore."

VERSO 122

prabhu kahe,—'more tumi kara anugraha
sei se kartavya, tumi yei more kahà

TRADUZIONE

Sri Caitanya rispose: "Tu sei molto buono con Me, perciò penso che sia Mio dovere obbedire ai tuoi ordini."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 123

sata dina paryanta aiche karena sravane
bhala-manda nahi kahe, vasì matra sune

TRADUZIONE

Così, per sette giorni di seguito, Sri Caitanya Mahaprabhu ascoltò la filosofia del Vedanta esposta da Sarvabhauma Bhattacarya. Caitanya Mahaprabhu non diceva nulla, nè manifestava approvazione o disappunto. Si limitò a rimanere seduto ad ascoltare il Bhattacarya.

VERSO 124

astama-divase tanre puche sarvabhauma
sata dina kara tumi vedanta sravana

TRADUZIONE

L'ottavo giorno Sarvabhauma Bhattacarya disse a Caitanya Mahaprabhu: "Sono sette giorni che ascolti continuamente da me la filosofia del Vedanta.

VERSO 125

bhala-manda nahi kaha, raha mauna dharì
bujha, ki na bujha,—iha bujhite na pari

TRADUZIONE

"Non hai fatto che ascoltare, rimanendo sempre in silenzio. Non esprimi il Tuo pensiero per farmi capire se approvi o disapprovi, perciò non so se comprendi la filosofia del Vedanta oppure no."

VERSO 126

prabhu kahe—"murkha ami, nahi adhyayana
tomara ajnate matra kariye sravana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Sono stupido, perciò non studio il Vedanta-sutra. Sto semplicemente cercando di ascoltarlo da te perchè così Mi hai ordinato.

VERSO 127

sannyasira dharma lagì sravana matra kari
tumi yei artha kara, bujhite na pari"

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Ascolto soltanto per compiere il dovere legato all'ordine di rinuncia, al sannyasa. Purtroppo non riesco assolutamente a capire il significato di ciò che stai dicendo."

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu Si presentò come un sannyasi solo di nome, o in altre parole, come uno stupido di prima categoria. In India i sannyasi mayavadi hanno l'abitudine di proclamarsi jagad-guru, maestri del mondo, benchè non sappiano nulla del mondo esterno e la loro esperienza sia limitata a una cittadina o a un villaggio, o forse all'India. Questi sannyasi non hanno nemmeno una cultura sufficiente. Purtroppo attualmente ci sono molti sannyasi sciocchi, sia in India che in altri paesi, che si limitano a leggere e a studiare le Scritture vediche senza capirne il significato. Quando Caitanya Mahaprabhu stava discutendo con il Kazi Chand, il magistrato musulmano di Navadvipa, recitò un verso delle Scritture vediche che dimostrava che nell'età di Kali è proibito accettare il sannyasa. Solo coloro che seguono molto seriamente i princìpi regolatori e studiano le Scritture vediche dovrebbero accettare il sannyasa. Sri Caitanya Mahaprabhu approvava il fatto che un sannyasi leggesse il Vedanta-sutra, o il Brahma-sutra, ma non approvava il Sariraka-bhasya di Sankaracarya. In verità, disse una volta, mayavadi-bhasya sunile haya sarva-nasa: "Chi ascolta il Sariraka-bhasya di Sankaracarya è perduto." Perciò un sannyasi, un trascendentalista, deve leggere regolarmente il Vedanta-sutra, ma non il Sariraka-bhasya. Questa è la conclusione di Sri Caitanya Mahaprabhu. Il vero commento al Vedanta-sutra è lo Srimad-Bhagavatam. Artho 'yam brahma-sutranam: lo Srimad-Bhagavatam è il commento originale al Vedanta-sutra scritto dal suo stesso autore, Srila Vyasadeva.

VERSO 128

bhattacarya kahe,—na bujhì, hena jnana yara
bujhibara lagì seha puche punarbara

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya rispose: "Accetto il fatto che Tu non capisca, eppure anche una persona che non capisce fa domande sull'argomento trattato.

VERSO 129

tumi sunì sunì raha mauna matra dharì
hrdaye ki ache tomara, bujhite na pari

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Tu continui ad ascoltare, ma resti in silenzio. Non riesco a capire in realtà che cosa hai in mente."

VERSO 130

prabhu kahe,—"sutrera artha bujhiye nirmala
tomara vyakhya sunì mana haya tà vikala

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu rivelò i Suoi pensieri dicendo: "Capisco molto chiaramente il significato di ogni sutra, ma le tue spiegazioni riescono soltanto a turbare la Mia mente.

SPIEGAZIONE

Il vero significato dei versi del Vedanta-sutra è chiaro come il sole. I filosofi mayavadi non fanno altro che cercare di coprire la luce del sole con le nuvole delle interpretazioni elaborate da Sankaracarya e dai suoi seguaci.

VERSO 131

sutrera artha bhasya kahe prakasiya
tumi, bhasya kaha—sutrera artha acchadiya

TRADUZIONE

"Il significato dei versi del Vedanta-sutra è perfettamente chiaro in sè stesso, ma le altre interpretazioni che hai presentato coprono come una nuvola il significato dei sutra.

SPIEGAZIONE

Per una spiegazione di questo verso si fa riferimento ai versi 106-146 del settimo capitolo dell'Adi-lila.

VERSO 132

sutrera mukhya artha na karaha vyakhyana
kalpanarthe tumi taha kara acchadana

TRADUZIONE

"Tu non stai spiegando il significato diretto del Brahma-sutra. Sembra che il tuo interesse consista nel coprirne il reale significato."

SPIEGAZIONE

Questo è il tipico comportamento di tutti i mayavadi o degli atei che interpretano il significato delle Scritture vediche secondo la loro

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

immaginazione. Il vero scopo di questi sciocchi è quello d'imporre la conclusione impersonalista a tutte le Scritture vediche. Gli atei mayavadi interpretano anche la Bhagavad-gita. Ogni verso della Bhagavad-gita afferma chiaramente che Krishna è Dio, la Persona Suprema. In ogni verso Vyasadeva dice, sri bhagavan uvaca: "Dio, la Persona Suprema, disse", o "il Signore Beato disse". È detto chiaramente che il Signore Beato è la Persona Suprema, eppure gli atei mayavadi continuano a cercare di dimostrare che la Verità Assoluta è impersonale. Per presentare i loro significati falsi e immaginari, devono ricorrere a tanti giochi di parole, a tante interpretazioni grammaticali che alla fine si rendono ridicoli. Perciò Sri Caitanya Mahaprabhu precisò che nessuno dovrebbe ascoltare le spiegazioni o i commenti dei mayavadi a qualsiasi Scrittura vedica.

VERSO 133

upanisad-sabde yei mukhya artha haya
sei artha mukhya,—vyasa-sutre saba kaya

TRADUZIONE

[Caitanya Mahaprabhu continuò:] "Il Vedanta-sutra è la sintesi di tutte le Upanisad, perciò il significato diretto di ciò che si trova nelle Upanisad è riportato anche nel Vedanta-sutra o Vyasa-sutra.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati ha spiegato la parola "Upanisad" nel suo Anubhasya. Per la spiegazione si fa riferimento al verso 5 del secondo capitolo dell'Adi-lila, e ai versi 106 e 108 del settimo capitolo dell'Adi-lila.

VERSO 134

mukhyartha chadiya kara gaunartha kalpana
'abhidhà-vrtti chadì kara sabdera laksana

TRADUZIONE

"Per ogni verso il significato diretto dev'essere accettato senza interpretazioni. Ma tu lasci da parte il significato diretto per dedicarti alle tue interpretazioni fantasiose.

VERSO 135

pramanera madhye sruti pramana—pradhana
sruti ye mukhyartha kahe, sei se pramana

TRADUZIONE

"Nonostante le altre dimostrazioni, l'evidenza della versione vedica

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dev'essere considerata la più importante. I Veda, compresi così come sono, sono la testimonianza migliore."

SPIEGAZIONE

Le opere da consultare a questo proposito sono il Tattva-sandarbha (10.11) di Srila Jiva Gosvami, il suo commento a cura di Srila Baladeva Vidyabhusana, e i seguenti versi del Brahma-sutra: sastra-yonitvat (V.s., 1.1.3), tarkapratisthanat (V.s., 2.1.11) e srutes tu sabda-mulatvat (V.s., 2.1.27) nel commento di Sri Ramanujacarya, Sri Madhvacarya, Sri Nimbarkacarya e Srila Baladeva Vidyabhusana. Nel suo libro Sarva-samvadini, Srila Jiva Gosvami ha spiegato che sebbene esistano dieci tipi di evidenze —la percezione diretta, le affermazioni dei Veda, i riferimenti storici, le ipotesi e così via—che sono generalmente considerate valide, tuttavia, la persona che presenta un'ipotesi, che legge i Veda, che percepisce o interpreta le proprie esperienze, è certamente soggetta a quattro imperfezioni, cioè commette certamente errori, può cadere nell'illusione, ha la tendenza a imbrogliare e ha sensi imperfetti. Anche se la dimostrazione può essere corretta, la persona stessa può sbagliarsi a causa dei suoi limiti materiali. A prescindere dalla presentazione diretta, c'è la possibilità che l'interpretazione non sia perfetta. Si può quindi concludere che soltanto una presentazione diretta può essere considerata valida. Un'interpretazione non può essere accettata come evidenza, ma può essere considerata un'ipotesi da sottoporre a esperimento.
All'inizio della Bhagavad-gita è detto:

dhrtarastra uvaca
dharma-ksetre kuru-ksetre
samaveta yuyutsavah
mamakah pandavas caiva
kim akurvata sanjaya

Le affermazioni della Bhagavad-gita sono sufficienti a dimostrare l'esistenza di un luogo sacro di pellegrinaggio chiamato Kuruksetra, dove i Pandava e i Kuru si scontrarono in battaglia. Dopo essersi riuniti, che cosa fecero? Questa è la domanda che Dhrtarastra rivolge a Sanjaya. Ma benchè queste parole siano così chiare, gli atei cercano di trovare significati differenti alle parole dharma-ksetra e kuru-ksetra. Per questa ragione Srila Jiva Gosvami ci ha avvertito di non dipendere da nessun genere d'interpretazione. È meglio prendere i versi così come sono, senza interpretazioni.

VERSO 136

jivera asthi-vistha dui—sankha-gomaya
sruti-vakye sei dui maha-pavitra haya

TRADUZIONE

[Caitanya Mahaprabhu continuò:] "La conchiglia e lo sterco di mucca non sono che l'osso e l'escremento di alcuni esseri viventi, ma secondo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

i Veda essi sono entrambi considerati molto puri.

SPIEGAZIONE

Secondo i princìpi vedici, le ossa e gli escrementi sono generalmente considerati molto impuri. Chi tocca un osso o degli escrementi deve fare immediatamente un bagno. Questa è l'ingiunzione dei Veda. Eppure i Veda dicono che la conchiglia, benchè sia l'osso di un animale, e lo sterco di mucca, benchè sia l'escremento di un animale, sono molto puri. E anche se queste affermazioni appaiono contraddittorie, accettiamo ugualmente il fatto che la conchiglia e lo sterco di mucca siano puri e santificati sulla base della versione vedica.

VERSO 137

svatah-pramana veda satya yei kaya
'laksanà karile svatah-pramanya-hani haya

TRADUZIONE

"Le affermazioni dei Veda sono dimostrazioni in sè stesse. Tutto ciò che affermano dev'essere accettato. Se interpretiamo secondo la nostra fantasia, automaticamente rinneghiamo l'autorità dei Veda."

SPIEGAZIONE

Tra le quattro categorie di evidenze—la percezione diretta, l'ipotesi, i riferimenti storici e i Veda—i Veda sono considerati la più importante. Se vogliamo interpretare le affermazioni dei Veda, dobbiamo immaginare un'interpretazione sulla base di ciò che vogliamo dimostrare. Innanzitutto l'interpretazione dev'essere presentata come un suggerimento o un'ipotesi. Non è dunque veramente valida, e l'evidenza in sè stessa è perduta.
Commentando l'aforisma drsyate tu (Vedanta-sutra 2.1.6), Srila Madhvacarya cita questi versi dal Bhavisya Purana:

rg-yajuh-samatharvas ca
bharatam pancaratrakam
mula-ramayanam caiva
veda ity eva sabditah

puranani ca yaniha
vaisnavani vido viduh
svatah-pramanyam etesam
natra kincid vicaryate

Il Rg Veda, lo Yajur Veda, il Sama Veda, l'Atharva Veda, il Mahabharata, il Pancaratra e il Ramayana originali sono tutti considerati Scritture vediche. I Purana (come il Brahma-vaivarta Purana, il Naradiya Purana, il Visnu Purana e il Bhagavata Purana) sono in particolare destinati ai vaisnava, e sono anch'essi Scritture vediche. Per questa ragione tutto ciò che è detto nei Purana, nel

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Mahabharata e nel Ramayana è una dimostrazione in sè. Non c'è bisogno d'interpretazioni. Nel Mahabharata è contenuta anche la Bhagavad-gita, perciò tutte le affermazioni della Bhagavad-gita contengono in sè stesse l'evidenza. Non c'è bisogno di interpretazione, e se vogliamo interpretare a tutti i costi, rinneghiamo tutta l'autorità delle Scritture vediche.

VERSO 138

vyasa-sutrera artha—yaiche suryera kirana
sva-kalpita bhasya-meghe kare acchadana

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu continuò:] "Il Brahma-sutra, compilato da Srila Vyasadeva, è splendente come il sole. Chi cerca d'interpretarne il significato non fa che coprire il sole con una nuvola.

VERSO 139

veda-purane kahe brahma-nirupana
sei brahma—brhad-vastu, isvara-laksana

TRADUZIONE

"Tutte le Scritture vediche e le altre opere che seguono rigidamente i princìpi vedici affermano che il Brahman Supremo è la Verità Assoluta, il più grande di tutti, ed è un aspetto del Signore Supremo.

SPIEGAZIONE

Il più grande di tutti è Sri Krishna. Sri Krishna afferma nella Bhagavad-gita, vedais ca sarvair aham eva vedyah: "Lo scopo di tutti i Veda è quello di conoscerMi." (B.g., 15.15) Nello Srimad-Bhagavatam è detto che la Verità Assoluta può essere compresa in tre fasi, come Brahman, come Paramatma e come Bhagavan, Dio, la Persona Suprema (brahmeti paramatmeti bhagavan iti sabdyate). Così Dio, la Persona Suprema, è la parola definitiva nell'ambito della comprensione del Brahman, la Verità Assoluta.

VERSO 140

sarvaisvarya-paripurna svayam bhagavan
tanre nirakara karì karaha vyakhyana

TRADUZIONE

"In realtà, la Verità Suprema e Assoluta è una persona, Dio, la Persona Sovrana, che possiede tutte le opulenze. Tu cerchi di presentarLo come impersonale e privo di forma.

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Brahman significa brhattva, il più grande di tutti. Il più grande di tutti è Krishna, Dio, la Persona Suprema. Egli possiede in modo completo ogni potenza e ogni opulenza, perciò la Verità Assoluta, il più grande di tutti, è Dio, la Persona Suprema. Sia che Lo si definisca "Brahman" o "Dio, la Persona Suprema", la realtà è identica perchè essi non differiscono. Nella Bhagavad-gita Arjuna accettò Krishna come param brahma param dhama. Benchè gli esseri viventi o la natura materiale siano talvolta definiti Brahman, il Param Brahma—il Supremo, il più grande di tutti i Brahman— è sempre Krishna, Dio, la Persona Suprema. Egli possiede tutte le opulenze; possiede quindi tutta la ricchezza, la forza, la fama, la conoscenza, la bellezza e la rinuncia. È eternamente una persona, ed eternamente il Supremo. Chi cerca di dare una spiegazione impersonale del Supremo distorce il vero significato di Brahman.

VERSO 141

'nirvisesà tanre kahe yei sruti-gana
'prakrtà nisedhi kare 'aprakrtà sthapana

TRADUZIONE

"Ogni volta che nei Veda c'è una descrizione impersonale, l'intento dei Veda è sempre quello di stabilire che tutto ciò che appartiene a Dio, la Persona Suprema, è trascendentale e libero da caratteristiche materiali."

SPIEGAZIONE

Ci sono molte affermazioni impersonali a proposito di Dio, la Persona Suprema. Com'è affermato nella Svetasvatara Upanisad:

apani-pado javano grahita
pasyaty acaksuh sa srnoty akarnah
sa vetti vedyam na ca tasyasti vetta
tam ahur agryam purusam mahantam
(Svet. Up., **3.19***)*

Benchè sia affermato che il Signore Supremo non ha mani o gambe, Dio accetta comunque ciò che viene offerto in sacrificio. Non ha occhi, eppure vede ogni cosa. Non ha orecchi, eppure sente tutto. Quando si dice che il Signore Supremo non ha mani o gambe, non bisogna pensare che Egli sia impersonale; in realtà, significa che non è limitato da mani o gambe materiali, come noi. "Egli non ha occhi, ma vede." Questo significa che non ha occhi materiali e limitati come i nostri. Ha invece occhi che possono vedere passato, presente e futuro, in ogni luogo, in qualsiasi angolo dell'universo e nel più profondo del cuore di ogni essere vivente. Perciò le descrizioni personali dei Veda sono tese a negare le caratteristiche materiali del Signore Supremo, e non ad affermare che il Signore Supremo sia impersonale.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 142

ya ya srutir jalpati nirvisesam
sa sabhidhatte sa-visesam eva
vicara-yoge sati hanta tasam
prayo baliyah sa-visesam eva

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu continuò:] "Tutto ciò che i mantra vedici dicono per descrivere la Verità Assoluta in modo impersonale non fa che dimostrare in ultima analisi che la Verità Assoluta è una persona. Il Signore Supremo può essere conosciuto sotto due aspetti—impersonale e personale. Chi prende in considerazione Dio, la Persona Suprema, sotto entrambi questi aspetti può veramente capire la Verità Assoluta. Tale persona sa che la concezione personale è più completa perchè vede che ogni cosa è dotata di varietà. Non esiste nulla che sia privo di varietà.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dalla Sri Caitanya-candrodaya-nataka (6.67) di Kavi-Karnapura.

VERSO 143

brahma haite janme visva, brahmete jivaya
sei brahme punarapi haye yaya laya

TRADUZIONE

"Ogni cosa nell'ambito della manifestazione cosmica emana dalla Verità Assoluta, rimane nella Verità Assoluta, e dopo la distruzione entra di nuovo nella Verità Assoluta.

SPIEGAZIONE

La Taittiriya Upanisad afferma, yato va imani bhutani jayante: "L'intera manifestazione cosmica ha origine dal Brahman Supremo." Anche il Brahma-sutra comincia con il verso janmady asya yatah: "La Verità Assoluta è ciò da cui tutto emana." (Bs., 1.1.2) Questa Verità Assoluta è Krishna. Nella Bhagavad-gita Krishna afferma, aham sarvasya prabhavo mattah sarvam pravartate: "Sono l'origine di tutti i mondi spirituali e materiali. Tutto emana da Me." (B.g., 10.8) Perciò Krishna è la Verità Assoluta originale, Dio, la Persona Suprema. Sri Krishna afferma ancora nella Bhagavad-gita, maya tatam idam sarvam jagad avyakta-murtina: "Tutto questo universo è pervaso da Me, nella Mia forma non-manifestata." (B.g., 9.4) E la Brahma-samhita conferma, goloka eva nivasaty akhilatma-bhutah: "Benchè il Signore rimanga sempre nella Sua dimora, Goloka Vrindavana, è anche onnipresente." (Bs., 5.37) Il Suo aspetto onnipresente è considerato impersonale perchè in questa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

onnipresenza la forma del Signore non è visibile. In realtà, tutto riposa sui raggi di luce che emanano dal Suo corpo. Anche la Brahma-samhita afferma:

yasya prabha prabhavato jagad-anda-koti-
kotisv asesa-vasudhadi-vibhuti-bhinnam

"Grazie alla radiosità del corpo del Signore, milioni di universi vengono creati, proprio come il sole dà origine ai pianeti." (Bs., 5.40)

VERSO 144

'apadana,' 'karana,' 'adhikaranà-karaka tina
bhagavanera savisese ei tina cihna

TRADUZIONE

"Gli aspetti personali di Dio, la Persona Suprema, sono classificati in tre casi—ablativo, strumentale e locativo."

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktivinoda Thakura afferma nel suo Amrta-pravaha-bhasya che secondo gli insegnamenti delle Upanisad ("La Verità Suprema e Assoluta è Colui dal quale tutto emana"), è chiaro che l'intera manifestazione cosmica emana dal Brahman, la Verità Suprema e assoluta. Questa creazione continua a esistere grazie all'energia del Brahman Supremo e dopo la distruzione si fonde nuovamente nel Brahman Supremo. Da questo possiamo capire che la Verità Assoluta può essere classificata in tre casi—ablativo, strumentale e locativo. Secondo questi tre casi, la Verità Assoluta si personifica in modo positivo. A questo proposito Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati cita l'Aitareya Upanisad (1.1.1):

atma va idam eka evagra asin
nanyat kincana misat
sa iksata lokan nu srja iti.

Anche nella Svetasvara Upanisad (4.9) è detto:

chandamsi yajnah kratavo vratani
bhutam bhavyam yac ca veda vadanti
yasman mayi srjate visvam etat
tasmims canyo mayaya sanniruddhah

E la Taittiriya Upanisad (3.1.1) aggiunge:

yato va imani bhutani jayante,
yena jatani jivanti, yat prayanty abhisamvisanti,
tad vijijnasasva, tad brahma.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Questa è la risposta di padre Varuna alle domande di suo figlio, Varuni Bhrgu, sulla Verità Assoluta. In questo mantra la parola yatah, la Verità Assoluta, dalla Quale emana la manifestazione cosmica, è espressa nel caso ablativo; questo Brahman per opera del quale la creazione universale è mantenuta è espressa nel caso strumentale (yena), e il Brahman in cui l'intera manifestazione cosmica si fonde è espressa nel caso locativo (yat o yasmin). Lo Srimad-Bhagavatam afferma:

idam hi visvam bhagavan ivetaro
yato jagat-sthana-nirodha-sambhavah

"L'intera creazione universale è contenuta nella forma gigantesca di Dio, la Persona Suprema. Tutto emana da Lui, tutto riposa nella Sua energia, e dopo la distruzione tutto si fonde di nuovo nella Sua Persona." (S.B., 1.5.20)

VERSI 145-146

bhagavan bahu haite yabe kaila mana
prakrta-saktite tabe kaila vilokana

se kale nahi janme 'prakrtà mano-nayana
ataeva 'aprakrtà brahmera netra-mana

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu continuò:] "Quando Dio, la Persona Suprema, desiderò diventare molti, posò il Suo sguardo sull'energia materiale. Prima della creazione materiale non c'erano occhi materiali o mente materiale, e questo conferma la natura trascendentale della mente e degli occhi della Verità Assoluta.

SPIEGAZIONE

Nella Chandogya Upanisad (6.2.3) è affermato, tad aiksata bahu syam prajayeya. Questo verso conferma il fatto che quando Dio, la Persona Suprema, desidera diventare molteplice, la creazione materiale ha luogo in virtù dello sguardo che il Signore posa sull'energia materiale. Si deve notare che il Signore Supremo posò lo sguardo sulla natura materiale prima che la creazione cosmica si manifestasse. Prima della creazione non c'erano nè mente materiale nè occhi materiali, perciò la mente con la quale Dio, la Persona Suprema, desiderò creare era trascendentale, come erano trascendentali gli occhi con i quali guardò la natura materiale. Perciò la mente, gli occhi e gli altri sensi del Signore sono tutti trascendentali.

VERSO 147

brahma-sabde kahe purna svayam bhagavan
svayam bhagavan Krishna,—sastrera pramana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Il termine 'Brahman' indica Dio, la Persona Suprema nella Sua completezza, Sri Krishna. Questa è la conclusione di tutte le Scritture vediche.

SPIEGAZIONE

Questo è confermato anche nella Bhagavad-gita (15.15), dove il Signore afferma, vedais ca sarvair aham eva vedyah. Il fine supremo di tutte le Scritture vediche è Krishna. Tutti cercano Lui. Questo è confermato anche in un altro passo della Bhagavad-gita:

bahunam janmanam ante
jnanavan mam prapadyate
vasudevah sarvam iti
sa mahatma sudurlabhah

"Dopo numerose nascite e morti, colui che ha la vera conoscenza si sottomette a Me, sapendo che Io sono la causa di tutte le cause e tutto ciò che esiste. Un'anima così grande è molto rara." (B.g., 7.19)
Chi è diventato veramente saggio attraverso lo studio delle Scritture vediche si sottomette a Vasudeva, Bhagavan Sri Krishna. Ciò è confermato anche nello Srimad-Bhagavatam (1.2.7 8):

vasudeve bhagavati
bhakti-yogah prayojitah
janayaty asu vairagyam
jnanam ca yad ahaitukam

dharmah svanusthitah pumsam
visvaksena-kathasu yah
notpadayed yadi ratim
srama eva hi kevalam

Comprendere Vasudeva è la vera conoscenza. Impegnandosi nel servizio devozionale di Vasudeva, Krishna, si raggiungono la perfetta conoscenza e la comprensione dei Veda. In questo modo ci si distacca dal mondo materiale. Questa è la perfezione della vita umana. Anche se si seguono perfettamente i riti e le cerimonie religiose, tutto si ridurrà a una perdita di tempo (srama eva hi kevalam) se non si raggiunge questa perfezione.
Prima della creazione della manifestazione cosmica, Dio, la Persona Suprema, possedeva una mente e degli occhi completamente trascendentali. Questo Dio, questa Persona Suprema, è Krishna. Qualcuno potrà pensare che nelle Upanisad non si trovano diretti riferimenti a Krishna, ma il fatto è che i mantra vedici non possono essere compresi da coloro che sono dotati di sensi materiali. Come afferma il Padma Purana, atah-sri Krishna namadi na bhaved grahyam indriyaih: una persona che ha sensi materiali non può comprendere completamente il nome, le qualità, la forma e le attività di Sri Krishna. Perciò i Purana sono destinati a spiegare e a completare la conoscenza vedica. I grandi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

saggi presentano i Purana per rendere comprensibili i mantra vedici a tutti gli uomini comuni (stri-sudra-dvija-bandhunam) Considerando che le donne, i sudra e i dvija-bandhu (i figli privi di qualità dei nati-due-volte) non possono comprendere gli inni vedici direttamente, Srila Vyasadeva compilò il Mahabharata. In realtà Dio, la Persona Suprema, è Vedesu durlabham (irreperibile nei Veda), ma quando i Veda sono compresi nel modo giusto, o quando la conoscenza vedica è ricevuta da devoti, diventa possibile capire che tutta la conoscenza vedica ci guida a Sri Krishna.
Anche il Brahma-sutra (1.1.3) conferma questo fatto: sastra-yonitvat. Commentando questo aforisma del Brahma-sutra (sastra-yonitvat) Sri Madhvacarya afferma: "Il Rg Veda, lo Yajur Veda, il Sama Veda, l'Atharva Veda, il Mahabharata, il Pancaratra e il Ramayana originale di Valmiki sono tutte Scritture vediche. Ogni opera che segua le conclusioni di queste Scritture vediche dev'essere considerata anch'essa una Scrittura vedica. Quelle opere, invece, che non si conformano alle Scritture vediche non fanno altro che confondere la gente." Perciò, leggendo le Scritture vediche, dobbiamo seguire la via tracciata dai grandi acarya: mahajano yena gatah sa panthah. Senza seguire la strada percorsa dai grandi acarya, non è possibile comprendere il vero fine dei Veda.

VERSO 148

vedera nigudha artha bujhana na haya
purana-vakye sei artha karaya niscaya

TRADUZIONE

"Il significato confidenziale dei Veda non è facilmente comprensibile per gli uomini comuni, perciò esso è più ampiamente spiegato con le parole dei Purana.

VERSO 149

aho bhagyam aho bhagyam
nanda-gopa-vrajaukasam
yan-mitram paramanandam
purnam brahma sanatanam

TRADUZIONE

"Quanto sono fortunati Nanda Maharaja, i pastori e tutti gli abitanti di Vrajabhumi! La loro fortuna non ha limiti, perchè la Verità Assoluta, la fonte della gioia trascendentale, l'eterno Brahman Supremo, è diventato il loro amico.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è pronunciato da Brahma nello Srimad-Bhagavatam (10.14.32).

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 150

'apani-padà-sruti varje 'prakrtà pani-carana
punah kahe, sighra cale, kare sarva grahana

TRADUZIONE

"Il mantra vedico 'apani-padà nega mani e gambe materiali, ma afferma che il Signore Si muove molto velocemente e accetta tutto ciò che Gli viene offerto.

VERSO 151

ataeva sruti kahe, brahma—savisesa
'mukhyà chadì 'laksanàte mane nirvisesa

TRADUZIONE

"Tutti questi mantra confermano che la Verità Assoluta è personale, ma i mayavadi, rifiutandone il significato diretto, interpretano la Verità Assoluta come impersonale.

SPIEGAZIONE

Secondo la Svetasvatara Upanisad (3.19):

apani-pado javano grahita
pasyaty acaksuh sa srnoty akarnah
sa vetti vedyam na ca tasyasti vetta
tam ahur agryam purusam mahantam

Questo mantra vedico afferma chiaramente, purusam mahantam. Il termine purusa significa "persona". Questa personalità è confermata nella Bhagavad-gita da Arjuna quando si rivolge a Krishna, purusam sasvatam: "Tu sei la Persona originale." (B.g., 10.12) Questo purusam mahantam è Sri Krishna. Le Sue braccia e le Sue gambe non sono materiali, ma completamente trascendentali. Tuttavia, quando Egli discende, gli sciocchi Lo considerano una persona comune (avajananti mam mudha manusim tanum asritam). Chi è privo di conoscenza vedica, chi non ha studiato i Veda sotto la guida di un maestro spirituale autentico, non conosce Krishna, perciò è un mudha. Questi sciocchi considerano Krishna una persona comune (param bhavam ajanantah). Non sanno veramente chi è Krishna. Manusyanam sahasresu kascid yatati siddhaye. Per comprendere Krishna non basta studiare i Veda alla perfezione, ma si deve ricevere la misericordia di un devoto (yat padam). Senza ricevere la misericordia di un devoto non si può comprendere Dio, la Persona Suprema. Anche Arjuna lo conferma nella Bhagavad-gita: "Mio Signore, è molto difficile comprendere la Tua persona." Le categorie di uomini meno intelligenti non possono comprendere Dio, la Persona Suprema, senza essere benedetti dalla misericordia del Suo devoto. Perciò la Bhagavad-gita contiene un'altra

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ingiunzione (B.g., 4.34):

tad viddhi pranipatena
pariprasnena sevaya
upadeksyanti te jnanam
jnaninas tattva-darsinah

Bisogna avvicinare un maestro spirituale autentico e sottomettersi a lui. Solo allora potremo capire che Dio, la Persona Suprema, è una persona.

VERSO 152

sad-aisvarya-purnananda-vigraha yanhara
hena-bhagavane tumi kaha nirakara ?

TRADUZIONE

"Come puoi dire che Dio, la Persona Suprema, non ha forma, Lui che è dotato di una forma trascendentale completa nella pienezza delle sei opulenze trascendentali?

SPIEGAZIONE

Se Dio, la Persona Suprema, fosse privo di forma, come si potrebbe dire che cammina molto velocemente e accetta tutto ciò che Gli viene offerto? Respingendo il significato diretto dei mantra vedici, i filosofi mayavadi vogliono interpretarli e cercano di dimostrare che la Verità Assoluta è priva di forma. In realtà, il Signore Supremo ha una forma personale, eterna e ricca di ogni opulenza. I filosofi mayavadi cercano d'interpretare la Verità Assoluta considerandola priva di potenze. Nella Svetasvatara Upanisad, invece, è detto chiaramente, parasya saktir vividhaiva sruyate:
"La Verità Assoluta possiede molteplici potenze." (Svet. Up., 6.8)

VERSO 153

svabhavika tina sakti yei brahme haya
'nihsaktikà karì tanre karaha niscaya?

TRADUZIONE

"Dio, la Persona Suprema, possiede tre potenze principali. Stai forse cercando di dimostrare che non possiede potenze?

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu cita ora quattro versi dal Visnu Purana (6.7.61-63 e 1.12.69) per spiegare le differenti potenze del Signore.

VERSO 154

visnu-saktih para prokta

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ksetra-jnakhya tatha para
avidya-karma-samjnanya
trtiya saktir isyate

TRADUZIONE

"La potenza interna del Signore Supremo, Visnu, è spirituale, come gli sastra confermano. C'è un'altra potenza spirituale, conosciuta come ksetra-jna, l'essere individuale. La terza potenza, detta ignoranza, rende ateo l'essere individuale e lo riempie di attività interessate.

SPIEGAZIONE

La Bhagavad-gita, nel discorso di Sri Krishna sullo ksetra e sullo ksetrajna, afferma chiaramente che lo ksetra-jna è l'essere individuale che conosce il suo campo d'azione. Gli esseri viventi nel mondo materiale dimenticano la propria relazione eterna con Dio, la Persona Suprema.
Quest'oblio è detto avidya, ignoranza. L'avidya-sakti, la potenza del mondo materiale detta avidya, determina l'attività interessata. Benchè quest'avidya-sakti (l'energia materiale o ignoranza) sia anch'essa un'energia di Dio, la Persona Suprema, è destinata in particolar modo a mantenere gli esseri viventi in una condizione di oblio. Questo è dovuto all'atteggiamento ribelle dell'essere vivente verso il Signore. Così, sebbene gli esseri viventi siano spirituali per costituzione, cadono sotto il potere dell'ignoranza. Come questo si verifichi è spiegato nel verso seguente.

VERSO 155

yaya ksetra-jna-saktih sa
vestita nrpa sarva-ga
samsara-tapan akhilan
avapnoty atra santatan

TRADUZIONE

"O re, la ksetra-jna-sakti è l'essere individuale. Benchè abbia la possibilità di vivere sia nel mondo materiale che nel mondo spirituale, subisce le tre forme di sofferenza dell'esistenza materiale perchè si situa sotto l'influenza della potenza avidya [ignoranza], che ricopre la sua natura originale.

VERSO 156

taya tirohitatvac ca
saktih ksetra-jna-samjnita
sarva-bhutesu bhu-pala
taratamyena vartate

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Questo essere individuale, coperto dall'influsso dell'ignoranza, esiste in differenti forme nella condizione materiale. O re, in questo modo si libera proporzionalmente dall'influsso dell'energia materiale in grado maggiore o minore.'

SPIEGAZIONE

L'energia materiale agisce sull'essere vivente a diversi livelli, secondo la natura del contatto dell'essere vivente con le tre influenze della natura materiale. Esistono 8400000 specie di vita, alcune inferiori, altre superiori e altre mediocri. Le gradualità corporee sono valutate sulla base della copertura dell'energia materiale. Nelle specie più basse—tra cui gli esseri acquatici, gli alberi, le piante, gli insetti, gli uccelli e i mammiferi—la coscienza spirituale è pressochè inesistente. Nella categoria mediocre— nella forma di vita umana—la coscienza spirituale è relativamente sveglia. Nelle forme di vita superiore, la coscienza spirituale è completamente risvegliata. Allora l'essere individuale comprende la sua vera posizione e cerca di sfuggire all'influsso dell'energia materiale sviluppando la coscienza di Krishna.

VERSO 157

hladini sandhini samvit
tvayy eka sarva-samsraye
hlada-tapa-kari misra
tvayi no guna-varjite

TRADUZIONE

"Dio, la Persona Suprema, è sac-cid-ananda-vigraha. Questo significa che Egli è originalmente dotato di tre potenze—la potenza di piacere, la potenza di eternità e la potenza di conoscenza. Queste potenze, che nel loro insieme sono definite potenza cit, sono presenti in modo completo nel Signore Supremo. Per gli esseri viventi, che sono frammenti del Signore, la potenza di piacere in questo mondo materiale è talvolta fonte di dispiacere e talvolta mista. Questo non si verifica in Dio, la Persona Suprema perchè Egli non è soggetto all'influenza dell'energia materiale o dei guna.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Visnu Purana (1.12.69).

VERSO 158

sac-cid-ananda-maya haya isvara-svarupa
tina amse cic-chakti haya tina rupa

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Dio, la Persona Suprema, nella Sua forma originale è pieno di eternità, conoscenza e felicità. La potenza spirituale insita in queste tre parti [sat, cit e ananda] assume tre differenti forme.

SPIEGAZIONE

Secondo la conclusione di tutte le Scritture vediche, Dio, la Persona Suprema, l'essere individuale e l'energia illusoria (il mondo materiale) costituiscono l'oggetto della conoscenza. Tutti dovrebbero cercare di comprendere la relazione che intercorre tra loro. Tutti dovrebbero innanzitutto cercare di capire la natura di Dio, la Persona Suprema. Gli sastra c'insegnano che la natura di Dio, la Persona Suprema, è la totalità dell'eternità, della felicità e della conoscenza. Come afferma il verso 154 (visnu-saktih para prokta), Dio, la Persona Suprema, è la fonte di ogni potenza e le Sue potenze sono tutte spirituali.

VERSO 159

anandamse 'hladini,' sad-amse 'sandhinì
cid-amse 'samvit', yare jnana kari mani

TRADUZIONE

"Le tre parti della potenza spirituale sono dette hladini [la componente di felicità], sandhini [la componente di eternità] e samvit [la componente di conoscenza]. Noi consideriamo vera conoscenza di Dio, la Persona Suprema, la conoscenza di questi aspetti.

SPIEGAZIONE

Per ottenere la conoscenza di Dio, la Persona Suprema, bisogna prendere rifugio nella potenza samvit del Signore Supremo.

VERSO 160

antaranga—cic-chakti, tatastha—jiva-sakti
bahiranga—maya,—tine kare prema-bhakti

TRADUZIONE

"Anche la potenza spirituale di Dio, la Persona Suprema, appare in tre fasi—interna, marginale ed esterna. Tutte queste potenze sono impegnate nel Suo servizio devozionale in amore.

SPIEGAZIONE

La potenza spirituale del Signore si manifesta in tre fasi —quella interna o spirituale, la potenza marginale, costituita dagli esseri individuali, e la potenza esterna, conosciuta come maya-sakti. Dobbiamo comprendere che in ognuna di queste tre fasi le potenze originali di piacere, di eternità e di conoscenza rimangono intatte. Quando la potenza di piacere spirituale e la potenza di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

conoscenza vengono concesse alle anime condizionate, esse possono sfuggire agli artigli della potenza esterna, maya, che agisce come una copertura offuscando la nostra identità spirituale. Una volta libero, l'essere individuale si risveglia alla coscienza di Krishna e s'impegna nel servizio di devozione con amore e affetto.

VERSO 161

sad-vidha aisvarya—prabhura cic-chakti-vilasa
hena sakti nahi mana,—parama sahasa

TRADUZIONE

"Nella Sua potenza spirituale, il Signore Supremo gode di sei categorie di opulenze. Tu non accetti questa potenza spirituale a causa della tua grande impudenza.

SPIEGAZIONE

Dio, la Persona Suprema, ha il pieno possesso delle sei opulenze. Tutte queste potenze appartengono al livello trascendentale. Per considerare impersonale e privo di potenze Dio, la Persona Suprema, bisogna opporsi completamente agli insegnamenti dei Veda.

VERSO 162

'mayadhisà 'maya-vasà—isvare-jive bheda
hena-jive isvara-saha kaha tà abheda

TRADUZIONE

"Il Signore è il padrone delle potenze, e l'essere individuale è il loro servitore. Questa è la differenza che distingue il Signore dall'essere individuale. Tu invece dichiari che il Signore e gli esseri viventi sono uguali.

SPIEGAZIONE

Dio, la Persona Suprema, è per natura il padrone di ogni potenza. Gli esseri individuali, infinitesimali per natura, sono sempre situati sotto l'influsso delle potenze del Signore. Secondo la Mundaka Upanisad (3.1.1-2):

dva suparna sayuja sakhaya
samanam vrksam parisasvajate
tayor anyah pippalam svadv atty
anasnann anyo 'bhicakasiti

samane vrkse puruso nimagno
'nisaya socati muhyamanah
justam yada pasyaty anyam isam

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

asya mahimanam eti vita-sokah

La Mundaka Upanisad fa una netta distinzione tra il Signore e gli esseri individuali. L'essere individuale è soggetto alle reazioni delle attività interessate, mentre il Signore è il semplice testimone di queste attività e ne accorda i risultati. Seguendo i propri desideri, l'essere vaga da un corpo all'altro e da un pianeta all'altro sotto la guida di Dio, la Persona Suprema, il Paramatma. Quando tuttavia l'essere vivente torna in sè, per la misericordia del Signore ottiene il servizio devozionale. In questo modo egli è salvato dagli artigli di maya. Allora può vedere il suo eterno amico, Dio, la Persona Suprema, e liberarsi da ogni lamento e bramosia. Questo è confermato nella Bhagavad-gita (18.54) dove il Signore afferma, brahma-bhutah prasannatma na socati na kanksati: "Chi raggiunge il livello trascendentale realizza immediatamente il Brahman Supremo. Non si lamenta mai e non desidera mai nulla." È quindi definitivamente dimostrato che Dio, la Persona Suprema, è il padrone di ogni potenza e che gli esseri viventi sono sempre soggetti a queste potenze. Questa è la differenza tra mayadhisa e maya-vasa.

VERSO 163

gita-sastre jiva-rupa 'sakti karì mane
hena jive 'bhedà kara isvarera sane

TRADUZIONE

"La Bhagavad-gita stabilisce che l'essere individuale è la potenza marginale di Dio, la Persona Suprema. Eppure tu dici che l'essere vivente è completamene diverso dal Signore.

SPIEGAZIONE

Il Brahma-sutra afferma che secondo i princìpi di sakti-saktimator abhedah, l'essere individuale è simultaneamente uguale e differente da Dio, la Persona Suprema. Dal punto di vista qualitativo l'essere individuale è uguale al Signore Supremo, ma è differente per quantità. Secondo Sri Caitanya Mahaprabhu (acintya-bhedabheda-tattva), l'essere individuale e il Signore Supremo sono considerati uguali e simultaneamente differenti.

VERSO 164

bhumir apo 'nalo vayuh
kham mano buddhir eva ca
ahankara itiyam me
bhinna prakrtir astadha

TRADUZIONE

"Terra, acqua, fuoco, aria, etere, mente, intelligenza e falso ego sono le Mie otto energie separate.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 165

apareyam itas tv anyam
prakrtim viddhi me param
jiva-bhutam maha-baho
yayedam dharyate jagat

TRADUZIONE

"O Arjuna dalle braccia potenti, oltre a queste energie inferiori, che sono materiali, c'è un'altra energia, un'energia spirituale, costituita dagli esseri viventi. L'intero mondo materiale è sostenuto dagli esseri individuali.'

SPIEGAZIONE

I versi 164 e 165 sono tratti dalla Bhagavad-gita (7.4-5).

VERSO 166

isvarera sri-vigraha sac-cid-anandakara
se-vigrahe kaha sattva-gunera vikara

TRADUZIONE

"La forma trascendentale di Dio, la Persona Suprema, è completa in eternità, conoscenza e felicità, ma tu affermi che questa forma trascendentale è un prodotto della virtù materiale.

VERSO 167

sri-vigraha ye na mane, sei tà pasandi
adrsya asprsya, sei haya yama-dandi

TRADUZIONE

"Chi non accetta la forma trascendentale del Signore è certamente un agnostico. Una persona simile non dovrebbe essere guardata nè toccata; in realtà è soggetta alla punizione di Yamaraja.

SPIEGAZIONE

Secondo gli insegnamenti dei Veda, Dio, la Persona Suprema, possiede una propria forma, che è trascendentale, eterna e sempre piena di felicità e di conoscenza. Gli impersonalisti pensano che "materiale" si riferisca a forme che appartengono all'ambito della nostra esperienza, e che "spirituale" indichi l'assenza di forma. Bisogna invece sapere che al di là di questa natura materiale c'è un'altra natura, che è spirituale. Come la varietà di forme materiali è presente nel mondo materiale, così esistono forme spirituali nel

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

mondo spirituale. Questo è confermato da tutte le Scritture vediche. Le forme spirituali del mondo trascendentale non hanno nulla a che vedere con la concezione negativa dell'assenza di forma. Per concludere, una persona è agnostica quando non accetta di adorare la forma trascendentale del Signore.
In realtà, attualmente tutti i sistemi religiosi negano l'adorazione della forma del Signore, perchè ignorano la Sua forma trascendentale. I materialisti di prim'ordine (i mayavadi) immaginano cinque particolari forme del Signore, ma quando cercano di porre l'adorazione di queste forme immaginarie al medesimo livello della bhakti sono immediatamente condannati. Sri Krishna conferma ciò nella Bhagavad-gita (7.15) quando afferma, na mam duskrtino mudhah prapadyante naradhamah. Privati della vera conoscenza a causa del loro ateismo, i filosofi mayavadi non dovrebbero nemmeno essere guardati dai devoti del Signore, nè toccati, perchè questi filosofi meritano la punizione di Yamaraja, l'essere celeste che giudica le attività dei peccatori. Gli atei mayavadi vagano in questo universo in differenti specie di vita a causa delle loro attività non devozionali. Questi esseri viventi sono soggetti alla punizione di Yamaraja. Soltanto i devoti, che sono sempre impegnati nel servizio del Signore, sono situati al di fuori della giurisdizione di Yamaraja.

VERSO 168

veda na maniya bauddha haya tà nastika
vedasraya nastikya-vada bauddhake adhika

TRADUZIONE

"I buddisti non riconoscono l'autorità dei Veda, perciò sono considerati atei. Ma coloro che hanno preso rifugio nelle Scritture vediche, eppure predicano l'ateismo secondo la filosofia mayavada, sono certamente più pericolosi dei buddisti.

SPIEGAZIONE

Benchè i buddisti si oppongano direttamente alla filosofia vaisnava, è facile capire che i sankariti sono più pericolosi in quanto accettano l'autorità dei Veda, ma agiscono in modo contrario agli insegnamenti dei Veda. Vedasraya nastikya-vada significa "agnosticismo celato sotto le vesti di cultura vedica" e si riferisce alla filosofia monista dei mayavadi. Buddha abbandonò l'autorità delle Scritture vediche e rifiutò le cerimonie rituali e i sacrifici raccomandati dai Veda. La sua filosofia del nirvana vuole interrompere tutte le attività materiali. Buddha non riconosceva l'esistenza delle forme trascendentali e delle attività spirituali al di là del mondo materiale. Si limitò a descrivere il vuoto al di là dell'esistenza materiale. I filosofi mayavadi offrono un rispetto non sincero all'autorità vedica, ma cercano di sfuggire alle cerimonie rituali vediche. Elaborano qualche idea di posizione trascendentale e si definiscono Narayana, Dio. Ma la posizione di Dio è completamente differente dalle loro speculazioni. Questi filosofi mayavadi si considerano al di sopra delle influenze del karma-kanda (le attività interessate e le loro reazioni). Per loro, il mondo spirituale equivale al vuoto buddista. C'è ben poca differenza tra l'impersonalismo e la

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dottrina del vuoto. Il vuoto si può comprendere direttamente, mentre l'impersonalismo presentato dai filosofi mayavadi non è facilmente comprensibile. Certamente, i filosofi mayavadi accettano un'esistenza spirituale, ma non conoscono il mondo spirituale e gli esseri spirituali. Secondo lo Srimad-Bhagavatam (10.2.32):

ye 'nye 'ravindaksa vimukta-maninas
tvayy asta-bhavad avisuddha-buddhayah
aruhya krcchrena param padam tatah
patanty adho 'nadrta-yusmad-anghrayah

L'intelligenza dei mayavadi non è purificata, perciò anche quando praticano l'austerità per la realizzazione spirituale, non possono rimanere nel brahmajyoti impersonale. In conseguenza di ciò ricadono in questo mondo materiale.
La concezione di esistenza spirituale propria dei mayavadi è quasi identica alla negazione dell'esistenza materiale. Poichè i mayavadi credono che non ci sia nulla di positivo nella vita spirituale, non sono in grado di comprendere il servizio devozionale o l'adorazione della Persona Suprema, sac-cid-ananda-vigraha. I filosofi mayavadi pensano che l'adorazione della Divinità nel servizio devozionale sia pratibimba-vada, l'adorazione di una forma che è il riflesso di una falsa forma materiale. Perciò i filosofi mayavadi non conoscono la forma trascendentale del Signore, che è eternamente felice e piena di conoscenza. Benchè il termine Bhagavan sia menzionato esplicitamente nello Srimad-Bhagavatam, essi non sono in grado di capirlo. Brahmeti paramatmeti bhagavan iti sabdyate: "La Verità Assoluta è chiamata Brahman, Paramatma e Bhagavan." (S.B., 1.2.11) I mayavadi cercano di comprendere solo il Brahman, o al massimo il Paramatma, ma non sono in grado di comprendere Bhagavan. Perciò Dio, la Persona Suprema, Krishna, afferma: mayayapahrta-jnanah. A causa del loro atteggiamento, i filosofi mayavadi non possono raggiungere la vera conoscenza. Poichè non possono ricevere la misericordia del Signore, la forma trascendentale del Signore li renderà sempre confusi. La filosofia impersonalista distrugge le tre fasi della conoscenza—jnana, jneya e jnata. Quando si parla di conoscenza si sottintende la presenza della persona che conosce, della conoscenza in sè e dell'oggetto della conoscenza. La filosofia mayavada combina queste tre categorie, perciò è impossibile per i mayavadi comprendere come agiscono le potenze spirituali di Dio, la Persona Suprema. A causa della loro scarsa conoscenza non possono comprendere la distinzione propria del mondo spirituale tra la conoscenza, colui che conosce e l'oggetto della conoscenza. Per questa ragione Sri Caitanya Mahaprabhu considera i filosofi mayavadi più pericolosi dei buddisti.

VERSO 169

jivera nistara lagì sutra kaila vyasa
mayavadi-bhasya sunile haya sarva-nasa

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Srila Vyasadeva ha presentato la filosofia Vedanta per la liberazione delle anime condizionate, ma per chi ascolta il commento di Sankaracarya tutto è perduto.

SPIEGAZIONE

In realtà, il servizio devozionale del Signore è descritto nel Vedanta-sutra. Ma i filosofi mayavadi, i sankariti, hanno preparato un commento conosciuto come Sariraka-bhasya, nel quale si nega la forma trascendentale del Signore. I filosofi mayavadi pensano che l'essere individuale sia identico all'Anima Suprema, il Brahman. I loro commenti sul Vedanta-sutra sono diametralmente opposti ai princìpi del servizio devozionale. Perciò Sri Caitanya Mahaprabhu ci avverte di evitare questi commenti. Chi si dedica all'ascolto del Sariraka-bhasya sankarita, certamente sarà privato di ogni vera conoscenza.
Gli ambiziosi filosofi mayavadi desiderano fondersi nell'esistenza del Signore, e questa può essere considerata sayujya-mukti, ma questa forma di mukti comporta la negazione della propria esistenza spirituale. In altre parole, è una specie di suicidio spirituale, il che si oppone radicalmente alla filosofia del bhakti-yoga. Il bhakti-yoga offre l'immortalità all'anima individuale condizionata. Chi segue la filosofia mayavada perde l'occasione di diventare immortale dopo aver lasciato il corpo materiale. L'immortalità dell'individuo è la perfezione più alta che può essere raggiunta dall'essere individuale.

VERSO 170

'parinama-vadà—vyasa-sutrera sammata
acintya-sakti isvara jagad-rupe parinata

TRADUZIONE

"Il Vedanta-sutra mira a stabilire che la manifestazione cosmica è venuta a esistere per la trasformazione dell'inconcepibile potenza di Dio, la Persona Suprema.

SPIEGAZIONE

Per un'ulteriore spiegazione del parinama-vada si rimanda all'Adi-lila, capitolo settimo, versi 121-133.

VERSO 171

mani yaiche avikrte prasabe hema-bhara
jagad-rupa haya isvara, tabu avikara

TRADUZIONE

"Toccando il ferro, la pietra filosofale produce grandi quantità d'oro senza subire alcuna trasformazione. Similmente, Dio, la Persona Suprema, Si manifesta nella manifestazione cosmica attraverso la Sua inconcepibile potenza, eppure rimane immutato nella Sua eterna forma

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

trascendentale.

SPIEGAZIONE

Secondo il commento di Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura, l'intento del verso janmady asya del Vedanta-sutra è quello di stabilire che la manifestazione cosmica è il risultato della trasformazione delle potenze di Dio, la Persona Suprema. Il Signore Supremo è il padrone d'innumerevoli energie eterne che sono illimitate. Talvolta queste energie sono manifestate e talvolta non lo sono. In ogni caso, tutte le energie sono sotto il Suo controllo, perciò Egli è la fonte originale dell'energia, la dimora di tutte le energie. Un cervello comune nello stato condizionato non può concepire come queste inconcepibili energie risiedano in Dio, la Persona Suprema, nè come Egli esista nelle Sue innumerevoli forme quale padrone dell'energia materiale e spirituale, come Egli controlli i poteri manifestati e potenziali, e come sia possibile che potenze contraddittorie si trovino in Lui. Finchè l'essere individuale è situato in una condizione d'illusione nell'ambito del mondo materiale non può comprendere le attività delle inconcepibili energie del Signore. Così le energie del Signore, benchè reali, sono al di là del potere di comprensione dei cervelli comuni.

Quando i filosofi atei, i mayavadi, nell'incapacità di comprendere le inconcepibili energie di Dio, la Persona Suprema, immaginano un vuoto impersonale, questa loro immaginazione non è altro che l'altra faccia del pensiero materialista. Nel mondo materiale non c'è nulla d'inconcepibile. Grandi pensatori, filosofi e scienziati possono dominare l'energia materiale, ma poichè non riescono a comprendere l'energia spirituale, si limitano a immaginare uno stato inattivo, come quello del Brahman impersonale. Questo è soltanto l'aspetto negativo della vita materiale. Con questa conoscenza imperfetta i filosofi mayavadi concludono che la manifestazione cosmica è una trasformazione del Supremo. Così sono costretti ad accettare anche la teoria dell'illusione del Supremo (vivarta-vada). Tuttavia, se accettiamo le inconcepibili potenze del Signore, possiamo capire che Dio, la Persona Suprema, può apparire in questo mondo materiale senza essere toccato o contaminato dalle tre influenze della natura materiale.

Apprendiamo dagli sastra che esiste una pietra, una gemma detta pietra filosofale, che trasforma il ferro in oro. Benchè la pietra filosofale trasformi il ferro in oro molte volte, rimane nella sua condizione originale. Se una pietra materiale può mantenere la sua inconcepibile energia anche dopo aver prodotto grandi quantità d'oro, certamente Dio, la Persona Suprema, può rimanere nella Sua forma originale sac-cid-ananda dopo aver creato il mondo cosmico. Come conferma la Bhagavad-gita (9.10), Egli agisce solo attraverso le Sue differenti energie. Mayadhyaksena prakrtih: Krishna dirige l'energia materiale, e questa potenza agisce nel mondo materiale. Questo è confermato anche nella Brahma-samhita (5.44):

srsti-sthiti-pralaya-sadhana-saktir eka
chayeva yasya bhuvanani bibharti durga
icchanurupam api yasya ca cestate sa
govindam adi-purusam tam aham bhajami

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

La durga-sakti (l'energia materiale) agisce sotto il controllo di Dio, la Persona Suprema, e la creazione, il mantenimento e la distruzione dell'universo sono compiuti dalla durga-sakti. Dietro di lei c'è la direzione di Krishna. Per concludere, pur dirigendo la Sua energia, che fa agire la manifestazione cosmica in modo così meraviglioso, Dio, la Persona Suprema, rimane così com'è.

VERSO 172

vyasa—bhranta balì sei sutre dosa diya
'vivarta-vadà sthapiyache kalpana kariya

TRADUZIONE

"La teoria di Sankaracarya afferma che la Verità Assoluta si è trasformata. Accettando questa teoria, i filosofi mayavadi denigrano Srila Vyasadeva e lo accusano di errore. Così cercano errori nel Vedanta-sutra e lo interpretano per cercare di stabilire la teoria dell'illusione.

SPIEGAZIONE

Il primo verso del Brahma-sutra è athato brahma-jijnasa: "Dobbiamo indagare sulla Verità Assoluta." Il secondo verso risponde immediatamente, janmady asya yatah: "La Verità Assoluta è la fonte originale di ogni cosa." Janmady asya yatah non indica che la Persona originale Si sia trasformata. Anzi, indica chiaramente che ha prodotto questa manifestazione cosmica in virtù della Sua inconcepibile potenza. Questo è spiegato chiaramente anche nella Bhagavad-gita, dove Krishna afferma, mattah sarvam pravartate: "Da Me tutto emana." (B.g., 10.8) Ciò è confermato anche nella Taittiriya Upanisad, yato va imani bhutani jayante: "La Verità Suprema e Assoluta è ciò da cui tutto ha origine." (Tait. Up., 3.1.1) Similmente, nella Mundaka Upanisad (1.1.7) è affermato yathorna-nabhih srjate grhnate ca: "[Il Signore crea e distrugge la manifestazione cosmica] come un ragno crea la sua tela e poi la riassorbe in sè." Tutti questi sutra indicano la trasformazione dell'energia del Signore. Non è che il Signore subisca una trasformazione diretta, che è definita parinama-vada. Tuttavia, nel desiderio di proteggere Srila Vyasadeva dalle critiche, Sankaracarya assunse un atteggiamento di gentiluomo e propose la teoria dell'illusione (vivarta-vada). Sankaracarya elaborò questo significato del parinama-vada, e con un gioco di parole tentò con accanimento di stabilire il parinama-vada come vivarta-vada.

VERSO 173

jivera dehe atma-buddhi—sei mithya haya
jagat ye mithya nahe, nasvara-matra haya

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"La teoria dell'illusione può essere applicata solo quando l'essere individuale s'identifica col corpo. Per quanto riguarda la manifestazione cosmica, essa non può essere definita falsa, benchè certamente sia temporanea.

SPIEGAZIONE

L'essere individuale è un eterno servitore di Krishna. Essendo un frammento del Signore è puro per natura, ma a causa del suo contatto con l'energia materiale s'identifica col corpo materiale, grossolano o sottile. Questa identificazione è certamente falsa e costituisce la base naturale per la teoria dell'illusione. L'essere individuale è eterno e non può mai essere soggetto ai limiti del tempo, come il corpo grossolano o sottile. La manifestazione cosmica non è mai falsa, ma è soggetta a cambiare per l'influenza del fattore tempo. Per l'essere individuale è certamente illusorio pensare che la manifestazione cosmica sia il campo per la gratificazione dei sensi. Questo mondo materiale è la manifestazione dell'energia del Signore. Questo è spiegato da Krishna nella Bhagavad-gita (7.4):

bhumir apo 'nalo vayuh
kham mano buddhir eva ca
ahankara itiyam me
bhinna prakrtir astadha

Il mondo materiale costituisce l'energia inferiore di Dio, la Persona Suprema, ma non è vero che il Signore Supremo Si sia trasformato in questo mondo materiale. I filosofi mayavadi, privi della vera conoscenza, hanno confuso coi loro giochi di parole la teoria dell'illusione con la teoria della manifestazione cosmica. La teoria dell'illusione si può applicare a una persona che s'identifichi col corpo. L'essere individuale è l'energia superiore del Signore Supremo, e il mondo materiale è la Sua energia inferiore. Entrambe sono prakrti (energie). Benchè le energie siano simultaneamente uguali al Signore e differenti dal Signore, il Signore non perde mai la Sua forma personale a causa della trasformazione delle Sue differenti energie.

VERSO 174

'pranavà ye maha-vakya—isvarera murti
pranava haite sarva-veda, jagat-utpatti

TRADUZIONE

"La vibrazione trascendentale omkara è la forma sonora di Dio, la Persona Suprema. Tutta la conoscenza vedica e la manifestazione cosmica sono prodotte da questa rappresentazione sonora del Signore Supremo.

SPIEGAZIONE

L'omkara è la forma sonora di Dio, la Persona Suprema. Questa forma del

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

santo nome è accettata come la vibrazione trascendentale (maha-vakya) grazie alla quale la manifestazione materiale temporanea è venuta a esistere. Chi prende rifugio nella rappresentazione sonora di Dio, la Persona Suprema (omkara), può realizzare la propria identità costituzionale e impegnarsi nel servizio devozionale anche nel corso della vita condizionata.

VERSO 175

'tat tvam asì—jiva-hetu pradesika vakya
pranava na manì tare kahe maha-vakya

TRADUZIONE

"La vibrazione sussidiaria tat tvam asi ["tu sei uguale"] è destinata alla comprensione dell'essere individuale, ma la vibrazione principale è l'omkara. Senza preoccuparsi dell'omkara, Sankaracarya ha posto in particolare rilievo la vibrazione tat tvam asi."

SPIEGAZIONE

Tat tvam asi è considerata la vibrazione principale da coloro che non accettano il pranava, la manifestazione sonora trascendentale del santo nome del Signore, come il principio più importante delle Scritture vediche. Servendosi di giochi di parole, Sankaracarya ha cercato di elaborare una presentazione illusoria di Dio, la Persona Suprema, nella Sua relazione con gli esseri individuali e con la manifestazione cosmica. Tat tvam asi è un avvertimento all'essere individuale a non illudersi di essere il corpo. Perciò l'aforisma tat tvam asi è destinato in modo particolare alle anime condizionate. Il canto dell'omkara o del mantra Hare Krishna è destinato alle anime liberate. Srila Rupa Gosvami ha detto, ayi mukta-kulair upasyamanam (Namastaka 1). Perciò il santo nome del Signore è recitato dalle anime liberate. Similmente, Pariksit Maharaja dice, nivrtta-tarsair upagiyamanat (S.B., 10.1.4). Il santo nome del Signore può essere recitato da coloro che hanno pienamente soddisfatto i propri desideri materiali o che si sono perfettamente situati al livello trascendentale, liberi dai desideri materiali. Il nome del Signore può essere cantato da coloro che sono completamente immuni dalla contaminazione materiale (anyabhilasita-sunyam jnana-karmady-anavrtam). Sankaracarya ha indirettamente minimizzato l'importanza del più importante mantra vedico (l'omkara), accettando una vibrazione secondaria (tat tvam asi) come il mantra vedico più importante.

VERSO 176

ei-mate kalpita bhasye sata dosa dila
bhattacarya purva-paksa apara karila

TRADUZIONE

Così Sri Caitanya Mahaprabhu criticò il Sariraka-bhasya di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sankaracarya definendolo immaginario e fece rilevare che conteneva centinaia di errori. Per difendere Sankaracarya, tuttavia, Sarvabhauma Bhattacarya presentò un numero illimitato di opposizioni.

VERSO 177

vitanda, chala, nigrahadi aneka uthaila
saba khandì prabhu nija-mata se sthapila

TRADUZIONE

Il Bhattacarya presentò argomenti fallaci di vario genere sostenuti da una falsa logica, cercando in tutti i modi possibili di sconfiggere il suo rivale, ma Sri Caitanya Mahaprabhu demolì tutti i suoi argomenti e fece emergere la Sua versione.

SPIEGAZIONE

La parola vitanda indica la persona che in un dibattito cerca solo di confutare gli argomenti dell'altro, senza nemmeno trattare l'argomento in questione o affermare il proprio punto di vista. Chi non tratta dell'oggetto in questione, ma cerca di far divergere l'attenzione con false interpretazioni si sta impegnando in chala. Anche il termine nigraha indica il continuo tentativo di respingere gli argomenti dell'opponente.

VERSO 178

bhagavan—'sambandhà, bhakti—'abhidheyà haya
prema—'prayojanà, vede tina-vastu kaya

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu continuò:] "Dio, la Persona Suprema, è il punto centrale di tutte le relazioni, agire nel servizio devozionale è la vera occupazione dell'anima individuale, e raggiungere l'amore per Dio è il fine supremo della vita. Le Scritture vediche trattano questi tre argomenti.

SPIEGAZIONE

Anche la Bhagavad-gita conferma quest'affermazione (B.g., 15.15), vedais ca sarvair aham eva vedyah: il vero scopo dello studio dei Veda è quello di apprendere il modo di diventare un devoto del Signore Supremo. Il Signore consiglia personalmente, man-mana bhava mad-bhakto mad-yaji mam namaskuru (B.g., 9.34). Perciò, dopo aver studiato i Veda, bisogna dedicarsi al servizio devozionale pensando sempre al Signore Supremo (man-mana), diventando Suo devoto, adorandoLo e offrendoGLi sempre i nostri omaggi. Questo comportamento è definito visnu-aradhana e costituisce il supremo dovere prescritto di tutti gli esseri umani. Questo dovere è adeguatamente compiuto col metodo del varnasrama-dharma che divide la società in

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

brahmacarya, grhastha, vanaprastha, sannyasa, e brahmana, ksatriya, vaisya e sudra. Questo è l'intero schema della civiltà vedica. Questa istituzione, tuttavia, è molto difficile da realizzare in quest'epoca; Sri Caitanya Mahaprabhu consiglia quindi di non preoccuparsi eccessivamente del sistema vedico del varnasrama-dharma, ma piuttosto d'impegnarsi direttamente nel canto del mantra Hare Krishna e nell'ascolto di ciò che riguarda Dio, la Persona Suprema, attraverso le parole dei puri devoti. Questo è il metodo raccomandato da Sri Caitanya Mahaprabhu ed è anche lo scopo dello studio dei Veda.

VERSO 179

ara ye ye-kichu kahe, sakala-i kalpana
svatah-pramana veda-vakye kalpena laksana

TRADUZIONE

"Chi cerca di spiegare le Scritture vediche in modi differenti sta soltanto lavorando di fantasia. Qualsiasi interpretazione della versione vedica, di per sè stessa evidente, è soltanto frutto dell'immaginazione.

SPIEGAZIONE

Quando un'anima condizionata si è purificata è definita un devoto. Il devoto ha una relazione solo con Dio, la Persona Suprema, e l'unica sua occupazione consiste nel compiere il servizio devozionale per la soddisfazione del Signore. Questo servizio viene reso attraverso il rappresentante del Signore, il maestro spirituale: yasya deve para bhaktir yatha deve tatha gurau. Quando il devoto compie in modo adeguato il servizio devozionale, raggiunge la più alta perfezione della vita, l'amore per Dio: sa vai pumsam paro dharmo yato bhaktir adhoksaje. Lo scopo supremo dello studio dei Veda consiste nell'elevarsi al livello del servizio d'amore al Signore. I filosofi mayavadi, invece, considerano il punto centrale di ogni relazione il Brahman impersonale, pensando che la funzione dell'essere individuale sia il raggiungimento della conoscenza del Brahman, che ha come risultato il distacco dall'attività materiale, e che il fine supremo della vita sia la liberazione, cioè il fondersi nell'esistenza del Supremo. Tutte queste considerazioni scaturiscono invece dalla fantasia dell'essere condizionato e non fanno altro che opporlo alle attività materiali. Bisogna sempre ricordare che tutte le Scritture vediche contengono in sè stesse l'evidenza. Nessuno è autorizzato a interpretare i versi dei Veda. Chi lo fa si abbandona soltanto all'immaginazione, il che è privo di valore.

VERSO 180

acaryera dosa nahi, isvara-ajna haila
ataeva kalpana karì nastika-sastra kaila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"In realtà Sankaracarya non ha colpa. Egli ha soltanto eseguito l'ordine di Dio, la Persona Suprema. Doveva elaborare un'interpretazione, perciò ha presentato un genere di Scrittura vedica che è piena di ateismo.

VERSO 181

svagamaih kalpitais tvam ca
janan mad-vimukhan kuru
mam ca gopaya yena syat
srstir esottarottara

TRADUZIONE

"RivolgendoSi a Siva, Dio, la Persona Suprema, disse: 'Procedendo a una tua personale interpretazione dei Veda fa che le masse si oppongano a Me. Allo scopo di diffondere una popolazione priva di conoscenza spirituale devi inoltre coprire la Mia persona in modo che la gente sia più attratta a coltivare la civiltà materiale.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Padma Purana, Uttara-khanda (62.31).

VERSO 182

mayavadam asac-chastram
pracchannam bauddham ucyate
mayaiva vihitam devi
kalau brahmana-murtina

TRADUZIONE

"Siva informò la dea Durga, colei che sovrintende al mondo materiale: 'Nell'era di Kali prenderò la forma di un brahmana per spiegare i Veda con false Scritture di carattere ateo, simili alla filosofia buddista.'"

SPIEGAZIONE

In questo verso l'espressione brahmana-murtina si riferisce al fondatore della filosofia mayavada, Sankaracarya, che era nato nel distretto di Malabara, nell'India meridionale. La filosofia mayavada afferma che il Signore Supremo, gli esseri viventi e la manifestazione cosmica sono tutte trasformazioni dell'energia illusoria. Per sostenere questa teoria atea, i mayavadi citano false Scritture che privando la gente della conoscenza trascendentale la indirizzano verso le attività interessate e la speculazione mentale.
Questo verso è tratto dal Padma Purana, Uttara-khanda (25.7).

VERSO 183

sunì bhattacarya haila parama vismita

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

mukhe na nihsare vani, ha-ila stambhita

TRADUZIONE

A queste parole, Sarvabhauma Bhattacarya rimase stupefatto. Era così stupito che non proferì parola.

VERSO 184

prabhu kahe,—bhattacarya, na kara vismaya
bhagavane bhakti—parama-purusartha haya

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu gli disse: "Non meravigliarti tanto. In realtà, il servizio devozionale a Dio, la Persona Suprema, è la più alta perfezione dell'attività umana.

VERSO 185

'atmaramà paryanta kare isvara bhajana
aiche acintya bhagavanera guna-gana

TRADUZIONE

"Perfino i saggi soddisfatti nel sè offrono un servizio devozionale al Signore Supremo. Tali sono le qualità trascendentali del Signore, così piene d'inconcepibile potenza spirituale.

VERSO 186

atmaramas ca munayo
nirgrantha apy urukrame
kurvanty ahaitukim bhaktim
ittham-bhuta-guno harih

TRADUZIONE

"Anche coloro che sono soddisfatti in sè stessi e non provano attrazione per i desideri materiali esterni sono attratti dal servizio d'amore a Sri Krishna, il Quale possiede qualità trascendentali e compie attività meravigliose. Hari, Dio, la Persona Suprema, è chiamato Krishna perchè possiede queste caratteristiche di fascino trascendentale.'"

SPIEGAZIONE

Questo è il famoso verso atmarama (S.B., 1.7.10).

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 187

sunì bhattacarya kahe,—'suna, mahasaya
ei slokera artha sunite vancha hayà

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato il verso atmarama, Sarvabhauma Bhattacarya si rivolse a Sri Caitanya Mahaprabhu: "Caro Signore, Ti prego, spiegami questo verso. Sento un grande desiderio di ascoltarne la spiegazione da Te."

VERSO 188

prabhu kahe,—'tumi ki artha kara, taha age sunì
pache ami kariba artha, yeba kichu janì

TRADUZIONE

Il Signore rispose: "Prima voglio sentire la tua spiegazione. Poi cercherò di spiegare quel poco che so."

VERSO 189

sunì bhattacarya sloka karila vyakhyana
tarka-sastra-mata uthaya vividha vidhana

TRADUZIONE

Allora Sarvabhauma Bhattacarya cominciò a spiegare il verso atmarama, e sulla base dei princìpi della logica avanzò diverse premesse.

VERSO 190

nava-vidha artha kaila sastra-mata lana
sunì prabhu kahe kichu isat hasiya

TRADUZIONE

Il Bhattacarya spiegò il verso atmarama in nove modi differenti basandosi sulle Scritture. Dopo aver ascoltato la sua spiegazione, Sri Caitanya Mahaprabhu, abbozzando un sorriso, cominciò a parlare.

SPIEGAZIONE

Il verso atmarama fu discusso a Naimisaranya durante un'assemblea di grandi saggi guidati da Saunaka Rsi. Questi saggi chiesero a Srila Suta Gosvami, che

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

presiedeva all'incontro, la ragione che spingeva Srila Sukadeva Gosvami, un paramahamsa già situato al livello trascendentale, a sentirsi attratto dai discorsi che si riferiscono alle qualità di Krishna. In altre parole, volevano sapere perchè Sri Sukadeva Gosvami fosse impegnato nello studio dello Srimad-Bhagavatam.

VERSO 191

'bhattacaryà, jani—tumi saksat brhaspati
sastra-vyakhya karite aiche karo nahi sakti

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu disse:] "Mio caro Bhattacarya, tu sei Brhaspati stesso, il sacerdote del regno celeste. Nessuno in questo mondo ha il potere di spiegare le Scritture come te.

VERSO 192

kintu tumi artha kaile panditya-pratibhaya
iha va-i slokera ache aro abhipraya

TRADUZIONE

"Mio caro Bhattacarya, hai certamente spiegato questo verso con la potenza della tua vasta erudizione, ma dovresti sapere che al di là di queste erudite spiegazioni, vi è un altro significato che il verso racchiude."

VERSO 193

bhattacaryera prarthanate prabhu vyakhya kaila
tanra nava artha-madhye eka na chunila

TRADUZIONE

Alla richiesta di Sarvabhauma Bhattacarya, Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò a spiegare il verso, senza toccare nessuna delle nove spiegazioni fornite dal Bhattacarya.

VERSO 194

atmaramas ca-sloke 'ekadasà pada haya
prthak prthak kaila padera artha niscaya

TRADUZIONE

Il verso atmarama contiene undici parole e Sri Caitanya Mahaprabhu le spiegò tutte, una per una.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Le parole del verso atmarama sono atmaramah, ca, munayah, nirgranthah, api, urukrame, kurvanti, ahaitukim, bhaktim, ittham-bhuta-gunah e harih.

VERSO 195

tat-tat-pada-pradhanye 'atmaramà milana
astadasa artha kaila abhipraya lana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu prese ogni parola isolatamente, e la combinò con la parola "atmarama". Spiegò così il termine "atmarama" in diciotto modi diversi.

VERSO 196

bhagavan, tanra sakti, tanra guna-gana
acintya prabhava tinera na yaya kathana

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu disse:] "Dio, la Persona Suprema, le Sue differenti potenze e le Sue qualità trascendentali sono tutti dotati di una forza inconcepibile. Non è possibile spiegarli completamente.

VERSO 197

anya yata sadhya-sadhana karì acchadana
ei tine Hare siddha-sadhakera mana

TRADUZIONE

"Questi tre argomenti attraggono l'attenzione di un perfetto studente impegnato in attività spirituali, e superano ogni altro metodo di attività spirituale."

SPIEGAZIONE

Le attività spirituali diverse dal bhakti-yoga si dividono in tre categorie —le attività speculative della jnana-sampradaya (gli studiosi eruditi), le attività interessate compiute dalla popolazione in generale secondo le regole vediche, e le attività dei trascendentalisti che non s'impegnano nel servizio devozionale. Queste categorie si ramificano in numerose suddivisioni, ma Dio, la Persona Suprema, con le Sue inconcepibili potenze e le Sue qualità trascendentali, attrae la mente di uno studente impegnato nelle attività di karma, jnana, yoga e così via. Il Signore Supremo è pieno di potenze inconcepibili, che si riferiscono alla Sua persona, alle Sue energie, e alle Sue qualità trascendentali.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Tutto questo è molto attraente per lo studente serio. Per conseguenza il Signore è conosciuto come Krishna, l'infinitamente affascinante.

VERSO 198

sanakadi-sukadeva tahate pramana
ei-mata nana artha karena vyakhyana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu spiegò il significato del verso citando la testimonianza di Sukadeva Gosvami e dei quattro rsi Sanaka, Sanatkumara, Sanatana e Sanandana. Il Signore offrì così vari significati e spiegazioni.

SPIEGAZIONE

Il fatto che Krishna sia infinitamente affascinante è dimostrato dalle attività dei quattro rsi e di Sukadeva Gosvami. Erano tutte persone liberate eppure si sentivano attratte dalle qualità e dai divertimenti del Signore. È detto quindi, mukta api lilaya vigraham krtva bhagavantam bhajante. (C.c., Madhya 24.112) Perfino le persone liberate sono attratte dai divertimenti di Sri Krishna e s impegnano nel servizio devozionale. Fin dall'inizio della vita Sukadeva Gosvami e i quattro Kumara, conosciuti come catuhsana erano liberati e avevano raggiunto la liberazione del sè al livello del Brahman, ma erano affascinati dalle qualità di Krishna e s'impegnavano nel Suo servizio. I quattro Kumara furono attratti dal profumo dei fiori offerti ai piedi di loto di Krishna e in questo modo diventarono devoti. Sukadeva Gosvami ascoltò lo Srimad-Bhagavatam per la misericordia di suo padre, Vyasadeva, e per conseguenza fu attratto da Krishna e diventò un grande devoto. Per concludere la felicità trascendentale sperimentata nel servizio del Signore dev'essere superiore al brahmananda, la felicità che deriva dalla realizzazione del Brahman impersonale.

VERSO 199

sunì bhattacaryera mane haila camatkara
prabhuke Krishna janì kare apana dhikkara

TRADUZIONE

Ascoltando la spiegazione del verso atmarama di Caitanya Mahaprabhu, Sarvabhauma Bhattacarya fu preso da un grande stupore. Allora comprese che Sri Caitanya Mahaprabhu era Krishna in persona e condannò sè stesso con le seguenti parole.

VERSO 200

'inho tà saksat Krishna,—muni na janiya
maha-aparadha kainu garvita ha-iyà

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Caitanya Mahaprabhu è certamente Sri Krishna stesso. Poichè a causa del grande orgoglio per la mia erudizione non L'ho riconosciuto, ho commesso molte offese."

VERSO 201

atma-ninda karì laila prabhura sarana
krpa karibare tabe prabhura haila mana

TRADUZIONE

Quando Sarvabhauma Bhattacarya ammise le proprie offese e prese rifugio nel Signore, Sri Caitanya Mahaprabhu desiderò mostrargli la Sua misericordia.

VERSO 202

nija-rupa prabhu tanre karaila darsana
catur-bhuja-rupa prabhu ha-ila takhana

TRADUZIONE

Per mostrargli la Sua misericordia, Sri Caitanya Mahaprabhu gli permise di vedere la Sua forma di Visnu, e immediatamente manifestò quattro braccia.

VERSO 203

dekhaila tanre age catur-bhuja-rupa
pache syama-vamsi-mukha svakiya svarupa

TRADUZIONE

Dapprima Sri Caitanya Mahaprabhu gli mostrò la forma a quattro braccia e poi apparve davanti a lui nella Sua forma originale di Krishna dalla carnagione scura, con un flauto alle labbra.

VERSO 204

dekhì sarvabhauma dandavat karì padì
punah uthì stuti kare dui kara yudì

TRADUZIONE

Quando Sarvabhauma Bhattacarya vide la forma di Sri Krishna manifestata da Caitanya Mahaprabhu, si gettò immediatamente a terra per offrirGli i suoi omaggi. Poi si rialzò e a mani giunte cominciò a

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

offrire preghiere.

VERSO 205

prabhura krpaya tanra sphurila saba tattva
nama-prema-dana-adi varnena mahattva

TRADUZIONE

Per la misericordia del Signore ogni verità fu rivelata a Sarvabhauma Bhattacarya, ed egli comprese l'importanza del canto del santo nome e della distribuzione dell'amore per Dio in ogni luogo.

VERSO 206

sata sloka kaila eka danda na yaite
brhaspati taiche sloka na pare karite

TRADUZIONE

In brevissimo tempo Sarvabhauma Bhattacarya compose cento versi. In realtà, nemmeno Brhaspati, il sacerdote dei pianeti celesti, avrebbe potuto comporre versi così velocemente.

SPIEGAZIONE

Il libro che raccoglie questi cento bellissimi versi composti da Sarvabhauma Bhattacarya è intitolato Susloka-sataka.

VERSO 207

sunì sukhe prabhu tanre kaila alingana
bhattacarya premavese haila acetana

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato i cento versi, Sri Caitanya Mahaprabhu abbracciò con grande gioia Sarvabhauma Bhattacarya, ed egli fu immediatamente sopraffatto dall'estasi dell'amore per Dio e cadde a terra privo di sensi.

VERSO 208

asru, stambha, pulaka, sveda, kampa tharahari
nace, gaya, kande, pade prabhu-pada dharì

TRADUZIONE

Per l'estasi dell'amore per Dio il Bhattacarya pianse, e il suo corpo restò immobilizzato. Mentre esibiva questa estasi, sudava, si agitava e

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tremava. Si alzava per danzare, o cantava, oppure piangeva e si gettava a terra per toccare i piedi di loto del Signore.

VERSO 209

dekhì gopinathacarya harasita-mana
bhattacaryera nrtya dekhì hase prabhura gana

TRADUZIONE

Vedendo che Sarvabhauma Bhattacarya era immerso in questa estasi, Gopinatha Acarya era molto contento. Tutti i compagni di Sri Caitanya Mahaprabhu ridevano felici vedendo la danza del Bhattacarya.

VERSO 210

gopinathacarya kahe mahaprabhura prati
'sei bhattacaryera prabhu kaile ei gatì

TRADUZIONE

Gopinatha Acarya disse a Sri Caitanya Mahaprabhu: "Signore, Tu hai concesso tutto questo a Sarvabhauma Bhattacarya."

VERSO 211

prabhu kahe,—'tumi bhakta, tomara sanga haite
jagannatha inhare krpa kaila bhala-matè

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Tu sei un devoto. Grazie alla tua compagnia Sri Jagannatha gli ha concesso la Sua misericordia."

VERSO 212

tabe bhattacarye prabhu susthira karila
sthira hana bhattacarya bahu stuti kaila

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu calmò il Bhattacarya, il quale, non appena si fu tranquillizzato, offrì molte preghiere al Signore.

VERSO 213

'jagat nistarile tumi,—seha alpa-karya
ama uddharile tumi,—e sakti ascarya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

[Sarvabhauma Bhattacarya disse:] "Caro Signore, Tu hai liberato il mondo intero, ma questo non Ti è stato molto difficile. Ma Tu hai liberato anche me, e questo ha certamente richiesto un prodigioso potere.

VERSO 214

tarka-sastre jada ami, yaiche lauha-pinda
ama dravaile tumi, pratapa pracandà

TRADUZIONE

"Con la lettura di troppi libri di logica avevo reso opaca la mia intelligenza ed ero diventato simile a una sbarra di ferro. Ma Tu mi hai sciolto, perciò il Tuo potere è davvero grande."

VERSO 215

stuti sunì mahaprabhu nija vasa aila
bhattacarya acarya-dvare bhiksa karaila

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato le preghiere offerte da Sarvabhauma Bhattacarya, Sri Caitanya Mahaprabhu tornò alla Sua dimora, e il Bhattacarya, attraverso Gopinatha Acarya, indusse il Signore a pranzare là.

VERSO 216

ara dina prabhu gela jagannatha-darasane
darsana karila jagannatha-sayyotthane

TRADUZIONE

Il mattino dopo, di buon'ora, Sri Caitanya Mahaprabhu andò a vedere Sri Jagannatha nel tempio, e vide il Signore che Si alzava dal letto.

VERSO 217

pujari aniya mala-prasadanna dila
prasadanna-mala pana prabhu harsa haila

TRADUZIONE

Il sacerdote Gli offrì le ghirlande e il prasada che erano stati offerti al Signore Jagannatha, il che soddisfece moltissimo Caitanya Mahaprabhu.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 218

sei prasadanna-mala ancale bandhiya
bhattacaryera ghare aila tvarayukta hana

TRADUZIONE

Dopo aver legato con grande cura il prasada e le ghirlande in un pezzo di stoffa, Caitanya Mahaprabhu Si affrettò verso la casa di Sarvabhauma Bhattacarya.

VERSO 219

arunodaya-kale haila prabhura agamana
sei-kale bhattacaryera haila jagarana

TRADUZIONE

Arrivò a casa del Bhattacarya poco dopo l'alba, proprio mentre il Bhattacarya si stava alzando dal letto.

VERSO 220

'Krishnà 'Krishnà sphuta kahì bhattacarya jagila
Krishna-nama sunì prabhura ananda badila

TRADUZIONE

Alzandosi, Sarvabhauma Bhattacarya recitava distintamente: "Krishna, Krishna." Sri Caitanya fu molto contento di sentirlo cantare il santo nome di Krishna.

VERSO 221

bahire prabhura tenho paila darasana
aste-vyaste asì kaila carana vandana

TRADUZIONE

Il Bhattacarya si accorse che Sri Caitanya Mahaprabhu aspettava fuori; allora in grande fretta andò da Lui e offrì preghiere ai Suoi piedi di loto.

VERSO 222

vasite asana diya dunheta vasila
prasadanna khulì prabhu tanra hate dila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Il Bhattacarya offrì al Signore un tappeto su cui sedersi, ed entrambi sedettero. Poi Sri Caitanya Mahaprabhu aprì il fagotto del prasada e lo pose tra le mani di Bhattacarya.

VERSO 223

prasadanna pana bhattacaryera ananda haila
snana, sandhya, danta-dhavana yadyapi na kaila

TRADUZIONE

Il Bhattacarya non si era ancora nemmeno sciacquato la bocca, non aveva fatto il bagno, nè aveva finito i suoi doveri mattutini, ma fu ugualmente molto contento di ricevere il prasada di Sri Jagannatha.

VERSO 224

caitanya-prasade manera saba jadya gela
ei sloka padì anna bhaksana karila

TRADUZIONE

Per la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu, tutto il torpore nella mente di Sarvabhauma Bhattacarya si era dissipato. Dopo aver recitato i due versi seguenti, mangiò il prasada che gli era stato offerto.

VERSO 225

suskam paryusitam vapi
nitam va dura-desatah
prapti-matrena bhoktavyam
natra kala-vicarana

TRADUZIONE

[Il Bhattacarya disse:] "Il maha-prasada del Signore dev'essere mangiato appena lo si riceve, anche se è secco, vecchio o portato da lontano. Non bisogna considerare nè il luogo nè il momento.

VERSO 226

na desa-niyamas tatra
na kala-niyamas tatha
praptam annam drutam sistair
bhoktavyam harir abravit

TRADUZIONE

"Le persone colte devono mangiare il prasada di Sri Krishna non

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

appena lo ricevono, senza alcuna esitazione. Non ci sono regole di luogo o di momento. Questo è l'ordine di Dio, la Persona Suprema."

SPIEGAZIONE

Questi versi sono tratti dal Padma Purana.

VERSO 227

dekhì anandita haila mahaprabhura mana
premavista hana prabhu kaila alingana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu fu molto soddisfatto. Preso dall'estasi dell'amore per Dio, abbracciò Sarvabhauma Bhattacarya.

VERSO 228

dui-jane dharì dunhe karena nartana
prabhu-bhrtya dunha sparse, donhara phule mana

TRADUZIONE

Il Signore e il Suo servitore si abbracciarono e cominciarono a danzare. Al solo reciproco contatto furono presi dall'estasi.

VERSO 229

sveda-kampa-asru dunhe anande bhasila
premavista hana prabhu kahite lagila

TRADUZIONE

Mentre danzavano e si abbracciavano, nei loro corpi apparvero i sintomi spirituali. Sudavano, tremavano e piangevano, e il Signore, nella Sua estasi, cominciò a parlare.

VERSO 230

"aji muni anayase jininu tribhuvana
aji muni karinu vaikuntha arohana

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu disse:] "Oggi ho conquistato i tre mondi con grande facilità. Oggi Mi sono elevato al mondo spirituale."

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Lo scopo della perfezione umana è qui brevemente descritto. Bisogna superare tutti i sistemi planetari dell'universo materiale, penetrare le coperture dell'universo e raggiungere il mondo spirituale conosciuto come Vaikunthaloka. I Vaikunthaloka sono pianeti spirituali ricchi di varietà spirituale, situati nella radiosità impersonale del corpo del Signore, conosciuta come brahmajyoti. Si può aspirare ad elevarsi a un pianeta celeste nel mondo materiale, come la luna, il sole o Venere, ma chi è veramente elevato nella coscienza di Krishna non desidera rimanere nell'universo materiale, neppure in un sistema planetario superiore. Preferisce invece penetrare la copertura dell'universo e raggiungere il mondo spirituale. Allora può raggiungere uno dei pianeti Vaikuntha che si trovano là. I devoti guidati da Sri Caitanya Mahaprabhu aspirano comunque a raggiungere il pianeta spirituale più elevato, conosciuto come Goloka Vrindavana, la dimora di Sri Krishna e dei Suoi eterni compagni.

VERSO 231

aji mora purna haila sarva abhilasa
sarvabhaumera haila maha-prasade visvasa

TRADUZIONE

[Caitanya Mahaprabhu continuò:] "Penso che oggi tutti i Miei desideri siano stati soddisfatti, perchè ho visto che Sarvabhauma Bhattacarya ha sviluppato fede nel maha-prasada del Signore Jagannatha.

VERSO 232

aji tumi niskapate haila Krishnasraya
Krishna aji niskapate toma haila sadaya

TRADUZIONE

"In realtà, oggi tu hai indubbiamente preso rifugio ai piedi di loto di Krishna, e Krishna, senza riserve, ti ha concesso tutta la Sua misericordia.

VERSO 233

aji se khandila tomara dehadi-bandhana
aji tumi chinna kaile mayara bandhana

TRADUZIONE

"Mio caro Bhattacarya, oggi sei stato liberato dai legami materiali e dal concetto dell'esistenza basato sul corpo; hai fatto a pezzi le catene dell'energia illusoria.

VERSO 234

aji Krishna-prapti-yogya haila tomara mana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

veda-dharma langhì kaile prasada bhaksana”

TRADUZIONE

"Oggi la tua mente è diventata degna di prendere rifugio ai piedi di loto di Krishna, perchè superando i princìpi regolatori dei Veda, hai mangiato gli avanzi del cibo offerto al Signore.

VERSO 235

yesam sa esa bhagavan dayayed anantah
sarvatmanasrita-pado yadi nirvyalikam
te dustaram atitaranti ca deva-mayam
naisam mamaham iti dhih sva-srgala-bhaksye

TRADUZIONE

“Quando una persona prende rifugio senza riserve ai piedi di loto di Dio, la Persona Suprema, il Signore illimitato e misericordioso gli concede la Sua misericordia. In questo modo si può superare l'insormontabile oceano dell'ignoranza. Coloro che hanno ancorato la propria intelligenza al concetto del corpo e pensano 'io sono questo corpò, sono cibo adatto per i cani e gli sciacalli. Il Signore Supremo non mostra mai la Sua misericordia a persone come queste.'"

SPIEGAZIONE

Il Signore Supremo non mostra mai la Sua misericordia a coloro che sono immersi nell'identificazione con il corpo. Come afferma chiaramente la Bhagavad-gita:

sarva-dharman parityajya
mam ekam saranam vraja
aham tvam sarva-papebhyo
moksayisyami ma sucah

"Lascia ogni altra forma di religione e semplicemente abbandonati a Me. Non temere, Io ti libererò da ogni reazione del peccato." (B.g., 18.66)
In questo verso, che Sri Caitanya Mahaprabhu cita dallo Srimad-Bhagavatam (2.7.42), è spiegato il significato dell'affermazione di Sri Krishna. Krishna concesse la Sua misericordia incondizionata ad Arjuna soltanto per farlo uscire dalla sua identificazione col corpo. Troviamo questo insegnamento all'inizio del secondo capitolo della Bhagavad-gita (B.g., 2.13) nelle parole di Krishna, dehino ’smin yatha dehe kaumaram yauvanam jara. In questo corpo c'è un proprietario, e non bisogna credere che il corpo sia il sè. Questo è il primo insegnamento che un devoto deve comprendere e assimilare. Chi è convinto di essere il corpo non può realizzare la propria vera identità e impegnarsi nel servizio d'amore e devozione al Signore. Finchè non si giunge al livello trascendentale, non ci si può aspettare di ricevere la misericordia

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

incondizionata del Signore, nè di traversare lo sterminato oceano dell'ignoranza materiale. Lo conferma anche la Bhagavad-gita (7.14): mam eva ye prapadyante mayam etam taranti te. Senza sottomettersi ai piedi di loto di Krishna, non ci si può aspettare di essere liberi dalle reti di maya, l'energia illusoria. Secondo lo Srimad-Bhagavatam, i sannyasi mayavadi che illusoriamente pensano di essersi liberati dagli artigli di maya, sono chiamati vimukta-maninah. In realtà non sono liberati, ma pensano di esserlo, anzi, pensano di essere diventati Narayana in persona. Benchè sembri all'apparenza che essi abbiano realizzato di non essere il corpo materiale bensì l'anima spirituale, trascurano ugualmente il dovere dell'anima spirituale che consiste nel servire l'Anima Suprema. Perciò la loro intelligenza rimane impura. Finchè l'intelligenza non si è santificata, non può essere applicata a comprendere il servizio devozionale. Il servizio devozionale ha inizio quando la mente, l'intelligenza e l'ego sono completamente purificati. I sannyasi mayavadi non purificano la propria intelligenza, la mente e l'ego, e per conseguenza non possono impegnarsi al servizio del Signore nè aspettarsi la misericordia incondizionata del Signore. Benchè si elevino a una posizione molto alta dedicandosi a grandi austerità e penitenze, rimangono nel mondo materiale senza ricevere la benedizione dei piedi di loto del Signore. Talvolta si elevano alla radiosità del Brahman, ma a causa della mancata purificazione della mente, devono tornare all'esistenza materiale.

I karmi sono immersi in una concezione dell'esistenza basata sul corpo, e i jnani, sebbene comprendano teoricamente di non essere il corpo, sono anche loro privi di ogni informazione a proposito dei piedi di loto del Signore, perchè attribuiscono un'importanza eccessiva all'impersonalismo. Per conseguenza, sia i karmi che i jnani sono inadatti a ricevere la misericordia del Signore e a diventare devoti. Perciò Narottama dasa Thakura dice, jnana-kanda karma-kanda, kevala visera bhanda: coloro che hanno intrapreso il metodo del karma-kanda (l'attività interessata) e del jnana-kanda (la speculazione sulla scienza trascendentale) stanno soltanto mangiando da vasi avvelenati. Sono condannati a rimanere nell'esistenza materiale vita dopo vita finchè non prenderanno rifugio ai piedi di loto di Krishna. Lo conferma la Bhagavad-gita:

bahunam janmanam ante
jnanavan mam prapadyate
vasudevah sarvam iti
sa mahatma sudurlabhah

"Dopo numerose nascite e morti, colui che ha la vera conoscenza si sottomette a Me sapendo che Io sono la causa di tutte le cause e tutto ciò che esiste. Un'anima così grande è molto rara." (B.g., 7.19)

VERSO 236

eta kahì mahaprabhu aila nija-sthane
sei haite bhattacaryera khandila abhimane

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Dopo aver rivolto queste parole a Sarvabhauma Bhattacarya, Sri Caitanya Mahaprabhu tornò nella Sua dimora. Da quel giorno il Bhattacarya fu libero, perchè il suo falso orgoglio era stato smantellato.

VERSO 237

caitanya-carana vine nahi jane ana
bhakti vinu sastrera ara na kare vyakhyana

TRADUZIONE

Da quel giorno Sarvabhauma Bhattacarya non pensò ad altro che ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu; da quel giorno riuscì a spiegare le Scritture vediche solo sulla base del metodo del servizio devozionale.

VERSO 238

gopinathacarya tanra vaisnavata dekhiya
'harì 'harì balì nace hate tali diya

TRADUZIONE

Vedendo che Sarvabhauma Bhattacarya era fermamente stabilito nella posizione di vaisnava, Gopinatha Acarya, suo cognato, cominciò a danzare e a battere le mani cantando: "Hari! Hari!"

VERSO 239

ara dina bhattacarya aila darsane
jagannatha na dekhì aila prabhu-sthane

TRADUZIONE

Il giorno dopo il Bhattacarya andò a visitare il tempio di Sri Jagannatha, ma prima di arrivare al tempio andò a trovare Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 240

dandavat karì kaila bahu-vidha stuti
dainya karì kahe nija purva-durmati

TRADUZIONE

Nell'incontrare Sri Caitanya Mahaprabhu il Bhattacarya si gettò a terra per offrirGli i suoi omaggi. Dopo averGli offerto le sue preghiere, parlò molto umilmente del suo precedente atteggiamento negativo.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 241

bhakti-sadhana-srestha sunite haila mana
prabhu upadesa kaila nama-sankirtana

TRADUZIONE

[Poi il Bhattacarya chiese a Caitanya Mahaprabhu:] "Qual è la cosa più importante nell'esecuzione del servizio devozionale?" Il Signore rispose che la cosa più importante era il canto del santo nome del Signore.

SPIEGAZIONE

Il servizio devozionale comprende nove metodi che sono descritti in questo verso dello Srimad-Bhagavatam (7.5.32):

sravanam kirtanam visnoh
smaranam pada-sevanam
arcanam vandanam dasyam
sakhyam atma-nivedanam

Ascoltare le glorie del Signore, cantare, ricordarLo, servire i piedi di loto del Signore, offrire adorazione nel tempio, offrire preghiere, diventare un servitore del Signore, diventare amico del Signore, e sarvatma-nivedana, fare completa offerta di sè ai piedi di loto del Signore. Questi sono i nove metodi devozionali. Nel Nettare della devozione questi nove metodi si espandono in sessantaquattro attività. Quando Sarvabhauma Bhattacarya chiese al Signore quale attività fosse la più importante, Sri Caitanya Mahaprabhu rispose immediatamente che la più importante era il canto dei santi nomi del Signore.

Hare Krishna, Hare Krishna, Krishna Krishna, Hare Hare
Hare Rama, Hare Rama, Rama Rama, Hare Hare

Poi citò il verso seguente tratto dal Brhan-Naradiya Purana (capitolo trentotto verso 126) per sostenere la Sua affermazione.

VERSO 242

harer nama harer nama
harer namaiva kevalam
kalau nasty eva nasty eva
nasty eva gatir anyatha

TRADUZIONE

"In quest'era di discordia e d'ipocrisia l'unico mezzo per raggiungere la liberazione è il canto dei santi nomi del Signore. Non c'è altro modo.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Non c'è altro modo. Non c'è altro modo.'"

SPIEGAZIONE

Poichè gli uomini di quest'era sono così degradati, possono soltanto cantare il maha-mantra Hare Krishna, e in questo modo liberarsi dalla concezione della vita basata sul corpo e diventare degni d'impegnarsi nel servizio devozionale. Non ci si può impegnare nel servizio di devozione al Signore senza essersi purificati da ogni contaminazione. Questo è confermato nella Bhagavad-gita:

yesam tv anta-gatam papam
jananam punya-karmanam
te dvandva-moha-nirmukta
bhajante mam drdha-vratah

"Le persone che furono virtuose nelle loro vite passate e in questa vita, le cui attività peccaminose sono state completamente estirpate, sono libere dalla dualità nata dall'illusione e Mi servono con determinazione.'' (B.g., 7.28) Talvolta alcuni rimangono sorpresi nel vedere che ragazzi e ragazze prendono così sul serio il movimento per la coscienza di Krishna. Lasciando le attività colpevoli—la vita sessuale illecita, il consumo di carne e di sostanze inebrianti, e il gioco d'azzardo— e seguendo fedelmente le istruzioni del maestro spirituale, si sono purificati da ogni contaminazione. Possono quindi impegnarsi completamente nel servizio di devozione al Signore.
In quest'era di Kali l'hari-kirtana è estremamente importante. L'importanza di cantare il santo nome del Signore è affermata nei seguenti versi dello Srimad-Bhagavatam:

kaler dosa-nidhe rajann
asti hy eko mahan gunah
kirtanad eva Krishnasya
mukta-sangah param vrajet

krte yad dhyayato visnum
tretayam yajato makhaih
dvapare paricaryayam
kalau tad dhari-kirtanat

"La cosa più importante in quest'era di Kali, che è un oceano d'imperfezioni, è sapere che per liberarsi da ogni contaminazione e diventare degni di entrare nel regno di Dio è sufficiente cantare il mantra Hare Krishna. La realizzazione spirituale che si otteneva nel satya-yuga con la meditazione, nel Treta-yuga col compimento di vari sacrifici e nello dvapara-yuga con l'adorazione di Sri Krishna può essere ottenuta nell'era di Kali col semplice canto dei santi nomi, Hare Krishna." (S.B., 12.3.51-52)

VERSO 243

ei slokera artha sunaila kariya vistara
sunì bhattacarya-mane haila camatkara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu spiegò minuziosamente il verso harer nama del Brhan-Naradiya Purana, e Sarvabhauma Bhattacarya rimase meravigliato nell'ascoltare la Sua spiegazione.

VERSO 244

gopinathacarya bale,—'ami purve ye kahila
suna, bhattacarya, tomara sei tà ha-ilà

TRADUZIONE

Gopinatha Acarya ricordò a Sarvabhauma Bhattacarya: "Mio caro Bhattacarya, ciò che ti avevo predetto è ora accaduto."

SPIEGAZIONE

Precedentemente Gopinatha Acarya aveva detto a Sarvabhauma Bhattacarya che qualora fosse stato benedetto dal Signore, avrebbe perfettamente compreso il metodo trascendentale del servizio di devozione. Questa predizione si era avverata. Il Bhattacarya era stato trasformato in un perfetto vaisnava e seguiva volontariamente i princìpi del vaisnavismo, senza essere spinto da nessuno. Perciò, nella Bhagavad-gita (2.10) è detto, svalpam apy asya dharmasya trayate mahato bhayat: semplicemente compiendo qualche piccolo servizio devozionale si può sfuggire al più grande pericolo. Sarvabhauma Bhattacarya aveva corso un grandissimo pericolo perchè aveva aderito alla filosofia mayavada. In un modo o nell'altro era entrato in contatto con Sri Caitanya Mahaprabhu ed era diventato un perfetto devoto; in questo modo fu salvato dalla pericolosa caduta degli impersonalisti.

VERSO 245

bhattacarya kahe tanre karì namaskare
tomara sambandhe prabhu krpa kaila more

TRADUZIONE

Offrendo i suoi omaggi a Gopinatha Acarya, il Bhattacarya disse: "Poichè sono tuo parente, e tu sei un devoto, è per la tua misericordia che ho ottenuto la misericordia del Signore.

VERSO 246

tumi—mahabhagavata, ami—tarka-andhe
prabhu krpa kaila more tomara sambandhe

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Tu sei un devoto di prima classe, mentre io mi trovo nelle tenebre dell'argomentazione logica. Grazie alla tua relazione con Lui, il Signore mi ha concesso la Sua misericordia."

VERSO 247

vinaya sunì tustye prabhu kaila alingana
kahila,—yana karaha isvara darasana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu fu molto soddisfatto di questa umile affermazione. Dopo aver abbracciato il Bhattacarya disse: "Ora vai al tempio per vedere il Signore Jagannatha."

VERSO 248

jagadananda damodara,—dui sange lana
ghare aila bhattacarya jagannatha dekhiya

TRADUZIONE

Dopo aver visitato il tempio di Sri Jagannatha, Sarvabhauma Bhattacarya tornò a casa con Jagadananda e Damodara.

VERSO 249

uttama uttama prasada bahuta anila
nija-vipra-hate dui jana sange dila

TRADUZIONE

Il Bhattacarya portò una grande quantità di ottimo cibo benedetto dal tocco di Sri Jagannatha. Tutto questo prasada fu consegnato al suo servitore brahmana, a Jagadananda e a Damodara.

VERSO 250

nija krta dui sloka likhiya tala-pate
'prabhuke dihà balì dila jagadananda-hate

TRADUZIONE

Allora Sarvabhauma Bhattacarya compose due versi e li scrisse su una foglia di palma. Poi affidò la foglia di palma a Jagadananda Prabhu, chiedendogli di consegnarla a Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 251

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prabhu-sthane aila dunhe prasada-patri lana
mukunda datta patri nila tara hate pana

TRADUZIONE

Allora Jagadananda e Damodara tornarono da Sri Caitanya Mahaprabhu per consegnarGli il prasada e la foglia di palma sulla quale erano stati scritti i versi, ma Mukunda Datta prese la foglia di palma dalle mani di Jagadananda prima che questi potesse recapitarla a Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 252

dui sloka bahira-bhite likhiya rakhila
tabe jagadananda patri prabhuke lana dila

TRADUZIONE

Poi Mukunda Datta scrisse quei due versi sulla parete esterna della stanza. Quindi Jagadananda riprese a Mukunda Datta la foglia di palma e la consegnò a Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 253

prabhu sloka padì patra chindiya phelila
bhittye dekhì bhakta saba sloka kanthe kaila

TRADUZIONE

Non appena Sri Caitanya Mahaprabhu ebbe letto i due versi, strappò immediatamente la foglia di palma. Ma tutti i devoti lessero quei versi sul muro esterno e li conservarono nel proprio cuore. I versi erano i seguenti.

VERSO 254

vairagya-vidya-nija-bhakti-yoga-
siksartham ekah purusah puranah
sri-Krishna-caitanya-sarira-dhari
krpambudhir yas tam aham prapadye

TRADUZIONE

"Prendo rifugio in Dio, la Persona Suprema, Sri Krishna, che è disceso nella forma di Sri Caitanya Mahaprabhu per insegnarci la vera conoscenza, il servizio devozionale e il distacco da tutto ciò che non porta beneficio alla coscienza di Krishna. È disceso perchè è un oceano di misericordia trascendentale. Mi sottometto ai Suoi piedi di loto.

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Questo e il verso seguente si trovano nel Caitanya-candrodaya-nataka (6.74) di Sri Kavi-karnapura.

VERSO 255

kalan nastam bhakti-yogam nijam yah
praduskartum Krishna-caitanya-nama
avirbhutas tasya padaravinde
gadham gadham liyatam citta-bhrngah

TRADUZIONE

"Possa la mia coscienza simile a un'ape assetata di nettare prendere rifugio ai piedi di loto di Dio, la Persona Suprema, che è disceso ora come Sri Caitanya Mahaprabhu per insegnare l'antico metodo del servizio devozionale offerto a Lui stesso. Per l'influenza del tempo questo metodo era stato quasi dimenticato."

SPIEGAZIONE

È affermato nella Bhagavad-gita:

yada yada hi dharmasya
glanir bhavati bharata
abhyutthanam adharmasya
tadatmanam srjamy aham

"O discendente di Bharata, ogni volta che in qualche luogo dell'universo la religione declina e l'irreligione predomina, Io discendo in persona."
(B.g., 4.7)

Questa è stata anche la causa dell'apparizione di Sri Caitanya Mahaprabhu. Sri Caitanya Mahaprabhu apparve in questo mondo come avatara nascosto, ma la Sua apparizione è confermata nello Srimad-Bhagavatam, nel Mahabharata e in altre Scritture vediche. Egli apparve per dare i Suoi insegnamenti alle anime cadute di questo mondo materiale, perchè in quest'era di Kali quasi tutti sono attaccati alle attività interessate, alle attività rituali e alla speculazione mentale. Per conseguenza c'era la necessità di riportare alla luce il metodo del servizio devozionale. Il Signore scese dunque in persona nelle vesti di un devoto in modo che le masse degradate potessero avvantaggiarsi del Suo esempio.
Nella parte conclusiva della Bhagavad-gita Sri Krishna consiglia di sottomettersi completamente a Lui, promettendo ogni protezione ai Suoi devoti. Sfortunatamente, la gente è così degradata che nessuno riesce ad accettare la proposta di Sri Krishna, perciò Krishna tornò con la stessa missione, ma la eseguì in un modo differente. Nella forma di Sri Krishna, Dio, la Persona Suprema, Egli ci aveva ordinato di sottometterci a Lui, ma nella forma di Sri Caitanya Mahaprabhu, c'insegnò il modo di sottometterci a Krishna. Perciò il Signore è glorificato dai Gosvami: namo maha-vadanyaya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Krishna-prema-pradaye te. Sri Krishna è certamente Dio, la Persona Suprema, ma non è generoso come Sri Caitanya Mahaprabhu. Sri Krishna Si limitò a ordinare di diventare Suoi devoti (man-mana bhava mad-bhaktah), ma Sri Caitanya Mahaprabhu insegnò effettivamente il metodo della Coscienza di Krishna. Chi desidera diventare un devoto di Krishna deve prima di tutto prendere rifugio ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu, seguendo le orme di Sarvabhauma Bhattacarya e di altri grandi devoti.

VERSO 256

ei dui sloka—bhakta-kanthe ratna-hara
sarvabhaumera kirti ghose dhakka-vadyakara

TRADUZIONE

Questi due versi composti da Sarvabhauma Bhattacarya proclameranno sempre la sua fama come il suono altisonante di un tamburo perchè sono diventati collane di perle intorno al collo di tutti i devoti.

VERSO 257

sarvabhauma haila prabhura bhakta ekatana
mahaprabhura seva-vina nahi jane ana

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya diventò un puro devoto di Sri Caitanya Mahaprabhu; non pensava ad altro che al servizio del Signore.

VERSO 258

'sri-Krishna-caitanya saci-suta guna-dhamà
ei dhyana, ei japa, laya ei nama

TRADUZIONE

Il Bhattacarya cantava sempre il santo nome di Sri Krishna Caitanya, il figlio di madre Saci e la riserva di ogni buona qualità. Il canto dei santi nomi diventò la sua meditazione.

VERSO 259

eka-dina sarvabhauma prabhu-age aila
namaskara karì sloka padite lagila

TRADUZIONE

Un giorno Sarvabhauma Bhattacarya andò da Caitanya Mahaprabhu e

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

offrendo i Suoi omaggi cominciò a recitare un verso.

VERSO 260

bhagavatera 'brahma-stavèra sloka padila
sloka-sese dui aksara-patha phiraila

TRADUZIONE

Cominciò a citare dallo Srimad-Bhagavatam una delle preghiere di Brahma, ma cambiò due sillabe alla fine del verso.

VERSO 261

tat te 'nukampam su-samiksamano
bhunjana evatma-krtam vipakam
hrd-vag-vapurbhir vidadhan namas te
jiveta yo bhakti-pade sa daya-bhak

TRADUZIONE

[Il verso diceva:] "Chi cerca la Tua compassione e tollera così ogni genere di avversità dovuta al suo karma passato, che s'impegna sempre Tuo servizio devozionale con la mente, le parole e il corpo, e sempre Ti offre i suoi omaggi, è certamente un candidato degno di diventare un Tuo puro devoto."

SPIEGAZIONE

Leggendo questo verso tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.14.8), Sarvabhauma Bhattacarya cambiò la versione originale da mukti-pade in bhakti-pade. Mukti indica la liberazione che consiste nel fondersi nella radiosità impersonale del Brahman. Bhakti significa offrire un servizio trascendentale a Dio, la Persona Suprema. Poichè aveva sviluppato il puro servizio devozionale, al Bhattacarya non piaceva l'espressione mukti-pade, che si riferisce all'aspetto impersonale del Signore, il Brahman. Tuttavia, come spiegherà Sri Caitanya Mahaprabhu, non aveva l'autorità di cambiare il testo dello Srimad-Bhagavatam. Benchè il Bhattacarya avesse cambiato il verso nella sua estasi devozionale, Sri Caitanya Mahaprabhu non ne fu soddisfatto.

VERSO 262

prabhu kahe, 'mukti-padè—iha patha haya
'bhakti-padè kene pada, ki tomara asaya

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu gli fece immediatamente notare: "In questo verso l'espressione è 'mukti-padè, ma tu l'hai cambiata in 'bhakti-padè. Perchè l'hai fatto?"

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 263

bhattacarya kahe,—'bhaktì-Sama nahe mukti-phala
bhagavad-bhakti-vimukhera haya danda kevala

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya rispose: "Il risveglio del puro amore per Dio, che è il risultato del servizio devozionale, supera di molto la liberazione dai legami materiali. Per coloro che sono contrari al servizio devozionale, il fondersi nella radiosità del Brahman è una forma di punizione."

SPIEGAZIONE

Nel Brahmanda Purana è detto:

siddha-lokas tu tamasah
pare yatra vasanti hi
siddha brahma-sukhe magna
daityas ca harina hatah

"A Siddhaloka [Brahmaloka] vivono due categorie di esseri individuali —coloro che sono stati uccisi da Dio, la Persona Suprema, perchè sono stati demoni nelle vite precedenti, e coloro che sono attaccati a godere della radiosità impersonale del Signore." Il termine tamasah significa "le coperture dell'universò'. L'universo è ricoperto da strati di elementi materiali, e al di là di queste coperture c'è la radiosità del Brahman impersonale. Chi è destinato a rimanere nella radiosità impersonale del Signore perde l'opportunità di offrire un servizio a Dio, la Persona Suprema. Perciò, per i devoti, rimanere nella radiosità impersonale del Brahman è una specie di punizione. Talvolta i devoti pensano di fondersi nella radiosità del Brahman, e per questa ragione sono elevati a Siddhaloka, ma in realtà sono puniti per le loro tendenze impersonaliste. Sarvabhauma Bhattacarya continua a spiegare la distinzione tra mukti-pada e bhakti-pada nei versi seguenti.

VERSI 264-265

krsnera vigraha yei satya nahi mane
yei ninda-yuddhadika kare tanra sane

sei duira danda haya—'brahma-sayujya-muktì
tara mukti phala nahe, yei kare bhakti

TRADUZIONE

[Il Bhattacarya continuò:] "Gli impersonalisti, che non accettano la forma trascendentale di Sri Krishna, e i demoni, che sono sempre

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

occupati a insultarLo e a combattere contro di Lui, sono puniti ottenendo di fondersi nella radiosità del Brahman. Ma ciò non accade alle persone impegnate nel servizio di devozione al Signore.

VERSO 266

yadyapi se mukti haya panca-parakara
salokya-samipya-sarupya-sarsti-sayujya ara

TRADUZIONE

"Esistono cinque forme di liberazione: salokya, samipya, sarupya, sarsti e sayuiya.

SPIEGAZIONE

Salokya significa che dopo la liberazione materiale si viene elevati al pianeta dove risiede Dio, la Persona Suprema. Samipya significa rimanere un compagno di Dio, la Persona Suprema. Sarupya significa ottenere una forma a quattro braccia, esattamente come quella del Signore. sarsti significa ottenere le stesse opulenze del Signore, e sayuiya significa fondersi nella radiosità del Signore, nel Brahman. Queste sono le cinque forme di liberazione.

VERSO 267

'salokyadì cari yadi haya seva-dvara
tabu kadacit bhakta kare angikara

TRADUZIONE

"Se c'è l'opportunità di servire Dio, la Persona Suprema, un puro devoto accetta talvolta salokya, sarupya, samipya o sarsti, ma non accetta mai la liberazione detta sayuiya.

VERSO 268

'sayujyà sunite bhaktera haya ghrna-bhaya
naraka vanchaye, tabu sayujya na laya

TRADUZIONE

"Un puro devoto non vuole nemmeno sentir parlare della sayujya-mukti, che gli ispira odio e paura. Il puro devoto preferirebbe andare all'inferno piuttosto che fondersi nella radiosità del Signore."

SPIEGAZIONE

Srila Prabodhananda Sarasvati ha cantato: kaivalyam narakayate. La concezione degli impersonalisti di fondersi nella radiosità del Signore è esattamente come l'inferno. Perciò tra le cinque forme di liberazione, le prime

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

quattro (salokya, samipya, sarupya e sarsti) non sono così indesiderabili perchè possono essere vie d'accesso al servizio del Signore. Ma un puro devoto di Krishna non desidera nemmeno queste forme di liberazione; desidera soltanto servire Krishna vita dopo vita. Non è molto interessato a porre fine al ciclo di nascite e morti, perchè il suo desiderio è soltanto quello di servire il Signore, anche in circostanze infernali. Per conseguenza, i puri devoti odiano e temono la sayujya-mukti, l'eventualità di fondersi nella radiosità del Signore. Questa fusione è dovuta a qualche offesa commessa nei confronti del servizio d'amore trascendentale al Signore, e non è quindi affatto attraente per il puro devoto.

VERSO 269

brahme, isvare sayujya dui tà prakara
brahma-sayujya haite isvara-sayujya dhikkara

TRADUZIONE

[Sarvabhauma Bhattacarya continuò:] "Esistono due forme di sayujya-mukti: fondersi nella radiosità del Brahman e fondersi nel corpo del Signore. Fondersi nel corpo del Signore è ancora più detestabile che fondersi nella Sua radiosità."

SPIEGAZIONE

Secondo i vedantisti mayavadi, il fine supremo degli esseri individuali consiste nel fondersi nel Brahman impersonale. Il Brahman impersonale, la radiosità del corpo del Signore Supremo, è conosciuto come Brahmaloka o Siddhaloka. Secondo la Brahma-samhita (5.40), yasya prabha prabhavato jagad-anda-koti: gli universi materiali sono generati dai raggi del corpo di Dio, la Persona Suprema. Gli yogi che seguono i princìpi di Patanjali accettano la Persona della Verità Assoluta, ma desiderano fondersi nel corpo trascendentale del Signore Supremo. Questo è il loro desiderio. Essendo la più grande autorità, il Signore Supremo può facilmente permettere a molti milioni di esseri viventi di fondersi nel Suo corpo. L'origine di ogni cosa è Dio, la Persona Suprema, Bhagavan, e la radiosità del Suo corpo è conosciuta come brahmajyoti, Brahmaloka o Siddhaloka. Perciò Brahmaloka, o Siddhaloka, è il luogo dove si riuniscono molti esseri individuali simili a scintille, frammenti del Signore. Poichè questi esseri individuali non desiderano mantenere la propria esistenza individuale, si uniscono e possono rimanere a Brahmaloka come le innumerevoli particelle atomiche di luce solare che emanano dal sole.
Il termine siddha è molto significativo. Siddha si riferisce a una persona che ha realizzato la radiosità del Brahman e ha raggiunto la completa conoscenza del fatto che l'essere individuale non è un atomo materiale, ma una scintilla spirituale. Questa comprensione è descritta nella Bhagavad-gita come il livello di brahma-bhuta. Allo stato condizionato, l'essere vivente è conosciuto come jiva-bhuta, ossia "la forza vivente nella materia." Gli esseri brahma-bhuta possono rimanere a Brahmaloka o Siddhaloka, ma talvolta purtroppo ricadono nel mondo materiale perchè non sono impegnati nel servizio di devozione. Lo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

conferma lo Srimad-Bhagavatam (10.2.32): ye ’nye ’ravindaksa. Queste anime semiliberate pretendono di essere liberate, ma se non ci s'impegna nel servizio devozionale al Signore, la contaminazione della materia perdura. Perciò questi esseri viventi sono stati definiti vimukta-maninah, per indicare che s'illudono di essere liberati anche se la loro intelligenza non si è ancora purificata. Benchè questi esseri individuali si sottopongano a grandi austerità per elevarsi al livello di Siddhaloka, non possono rimanervi eternamente perchè sono privi di ananda (felicità). Sebbene questi esseri viventi abbiano raggiunto il livello di brahma-bhuta e abbiano realizzato Dio, la Persona Suprema, attraverso la radiosità del Suo corpo, devono comunque ricadere perchè trascurano il servizio del Signore. Non usano in modo adeguato quella poca conoscenza che hanno di Dio, la Persona Suprema. Poichè non ottengono ananda, la felicità, devono tornare a godere nel mondo materiale. E questa è certamente una caduta per coloro che sono davvero liberati. I bhakta pensano che una simile caduta equivalga a trovare un posto all'inferno.

In realtà, i seguaci dello yoga di Patanjali vogliono fondersi nel corpo di Dio, la Persona Suprema. Questo indica che non vogliono impegnarsi al Suo servizio, benchè Lo conoscano; perciò la loro posizione è ancora più deprecabile di quella di coloro che vogliono fondersi nella radiosità del Signore. Questi yogi meditano sulla forma a quattro braccia di Visnu per fondersi nel Suo corpo. Nello yoga di Patanjali la forma del Signore è definita nel modo seguente, klesa-karma-vipakasayair aparamrstah purusa-visesa isvarah: "Dio, la Persona Suprema, è una persona che non partecipa alla miserabile esistenza materiale." Gli yogi accettano l'esistenza eterna della Persona Suprema nel loro mantra, sa purvesam api guruh kalanavac-chedat: "Questa persona è sempre suprema e non è influenzata dal tempo." I seguaci di Patanjali accettano quindi l'eternità di Dio, la Persona Suprema, eppure, secondo la loro opinione: purusartha-sunyanam pratiprasavah kaivalyam svarupa-pratistha va citi-saktir iti. Essi credono che al livello della perfezione, la concezione del purusa scompaia. Secondo la loro definizione, citi-saktir iti. Credono che raggiunta la perfezione, non si possa rimanere persone. Questo metodo di yoga è quindi detestabile perchè la sua concezione finale è impersonale. All'inizio questi yogi accettano Dio, la Persona Suprema, ma alla fine abbandonano questa idea e diventano impersonalisti. Sono molto sfortunati perchè, sebbene abbiano una concezione personale della Verità Assoluta, trascurano di offrire un servizio devozionale al Signore e ricadono quindi nel mondo materiale. Lo Srimad-Bhagavatam lo conferma (10.2.32). Aruhya krcchrena param padam tatah patanty adho ’nadrta-yusmad-anghrayah: per aver trascurato i piedi di loto del Signore, questi yogi ricadono nell'esistenza materiale (patanty adhah). Per conseguenza, questo metodo di yoga è ancora più detestabile di quello degli impersonalisti. Questa conclusione è confermata anche da Sri Kapiladeva nel verso seguente, tratto dallo Srimad-Bhagavatam (3.29.13).

VERSO 270

salokya-sarsti-samipya-
sarupyaikatvam apy uta
diyamanam na grhnanti
vina mat-sevanam janah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

[Sarvabhauma Bhattacarya concluse:] "Anche se gli vengono offerte tutte le forme di liberazione, il puro devoto non le accetta. Egli è completamente soddisfatto d'impegnarsi nel servizio del Signore.'"

VERSO 271

prabhu kahe,—'mukti-padèra ara artha haya
mukti-pada-sabde 'saksat isvarà kahaya

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "La parola 'mukti-padè ha un altro significato. Mukti-pada si riferisce direttamente a Dio, la Persona Suprema.

VERSO 272

mukti pade yanra, sei 'mukti-padà haya
kimva navama padartha 'muktirà samasraya

TRADUZIONE

"Tutte le forme di liberazione esistono ai piedi di Dio, la Persona Suprema, perciò Egli è conosciuto come mukti-pada. Secondo un altro significato mukti è il nono argomento, e Dio, la Persona Suprema, è il rifugio della liberazione.

SPIEGAZIONE

Sri Krishna è conosciuto anche come Mukunda, Colui che concede la felicità trascendentale offrendo tutte le forme di mukti. Lo Srimad-Bhagavatam si divide in dodici Canti, e il nono Canto descrive le diverse forme di liberazione. Ma il decimo Canto è il vero centro di tutti i discorsi sulla mukti perchè tratta esclusivamente di Dio, la Persona Suprema, Sri Krishna, che è il decimo argomento dello Srimad-Bhagavatam. Poichè tutte le forme di mukti risiedono ai piedi di loto di Sri Krishna. Egli può essere chiamato mukti-pada.

VERSO 273

dui-arthe 'Krishnà kahi, kene patha phiri
sarvabhauma kahe,—o-patha kahite na pari

TRADUZIONE

"Poichè posso comprendere Krishna secondo questi due significati," disse Caitanya Mahaprabhu, "perchè cambiare il verso?" Sarvabhauma

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Bhattacarya rispose: "Io non ero in grado di dare questo significato al verso.

VERSO 274

yadyapi tomara artha ei sabde kaya
tathapi 'aslisya-dosè kahana na yaya

TRADUZIONE

"Benchè la Tua spiegazione sia corretta, l'espressione 'mukti-padà non dovrebbe essere usata perchè è ambigua.

VERSO 275

yadyapi 'muktì-sabdera haya panca vrtti
rudhi-vrttye kahe tabu 'sayujyè pratiti

TRADUZIONE

"Il termine 'muktì si riferisce alle cinque forme di liberazione. Generalmente il suo significato diretto implica l'idea di fondersi nel Signore.

VERSO 276

mukti-sabda kahite mane haya ghrna-trasa
bhakti-sabda kahite mane haya tà ullasa

TRADUZIONE

"Il suono stesso della parola 'muktì induce paura e odio, invece quando diciamo 'bhaktì sentiamo naturalmente una felicità trascendentale nel cuore."

VERSO 277

suniya hasena prabhu anandita-mane
bhattacarya kaila prabhu drdha alingane

TRADUZIONE

Sentendo questa spiegazione il Signore Si mise a ridere e con grande piacere abbracciò saldamente Sarvabhauma Bhattacarya.

VERSO 278

yei bhattacarya pade padaya mayavade
tanra aiche vakya sphure caitanya-prasade

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Quella stessa persona che era abituata a leggere e a insegnare la filosofia mayavada ora era giunta a odiare il suono stesso della parola 'muktì. Questo era stato possibile solo per la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 279

lohake yavat sparsì hema nahi kare
tavat sparsa-mani keha cinite na pare

TRADUZIONE

Finchè non ha trasformato l'oro in ferro col suo contatto, nessuno può riconoscere una pietra sconosciuta come pietra filosofale.

VERSO 280

bhattacaryera vaisnavata dekhì sarva-jana
prabhuke janila—'saksat vrajendra-nandanà

TRADUZIONE

Vedendo la devozione trascendentale di Sarvabhauma Bhattacarya, tutti compresero che Sri Caitanya non era altri che il figlio di Nanda Maharaja, Krishna.

VERSO 281

kasi-misra-adi yata nilacala-vasi
sarana la-ila sabe prabhu-pade asì

TRADUZIONE

Dopo questi avvenimenti, tutti gli abitanti di Jagannatha Puri, guidati da Kasi Misra, vennero a prendere rifugio ai piedi di loto del Signore.

VERSO 282

sei saba katha age kariba varnana
sarvabhauma kare yaiche prabhura sevana

TRADUZIONE

Più avanti descriverò come Sarvabhauma Bhattacarya s'impegnò sempre al servizio del Signore.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 283

yaiche paripati kare bhiksa-nirvahana
vistariya age taha kariba varnana

TRADUZIONE

Descriverò anche minuziosamente come Sarvabhauma Bhattacarya rese un perfetto servizio a Sri Caitanya Mahaprabhu offrendoGli l'elemosina.

VERSI 284-285

ei mahaprabhura lila—sarvabhauma-milana
iha yei sraddha karì karaye sravana

jnana-karma-pasa haite haya vimocana
acire milaye tanre caitanya-carana

TRADUZIONE

Chi ascolterà con fede e amore tutti questi divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu che si riferiscono al Suo incontro con Sarvabhauma Bhattacarya sarà molto presto liberato dalle reti della speculazione e dell'attività interessata e raggiungerà il rifugio dei piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 286

sri-rupa-raghunatha-pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul sesto capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che descrive la liberazione di Sarvabhauma Bhattacarya.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 7

Il viaggio del Signore nell'India meridionale

Srila Bhaktivinoda Thakura nel suo Amrta-pravaha-bhasya sintetizza il settimo capitolo nel modo seguente. Sri Caitanya Mahaprabhu accettò l'ordine di rinuncia nel mese di Magha (gennaio-febbraio) e andò a Jagannatha Puri nel mese di Phalguna (febbraio-marzo). Egli vide il festival del Dola-yatra durante il mese di Phalguna, e nel mese di Caitra liberò Sarvabhauma Bhattacarya; poi, nel corso del mese di Vaisakha cominciò a viaggiare nel sud dell'India. Quando Egli propose di viaggiare nel sud dell'India da solo, Sri Nityananda Prabhu affidò a un brahmana di nome Krishnadasa il compito di assisterLo. Al momento della partenza Sarvabhauma Bhattacarya consegnò a Sri Caitanya Mahaprabhu quattro completi di abiti e Gli chiese d'incontrare Ramananda Raya che in quel momento risiedeva sulla riva del fiume Godavari. Insieme con altri devoti Nityananda Prabhu accompagnò il Signore fino ad Alalanatha, ma là il Signore li lasciò e proseguì il viaggio insieme col brahmana Krishnadasa. Il Signore cominciò a cantare il mantra "Krishna Krishna Krishna Krishna Krishna Krishna Krishna Krishna he". In qualunque villaggio Egli trascorresse la notte, a qualunque persona venisse a incontrarLo nel Suo rifugio, Egli raccomandava di predicare il movimento per la coscienza di Krishna. Dopo aver dato i Suoi insegnamenti alla popolazione di un villaggio, il Signore riprendeva il cammino verso altri villaggi per incrementare il numero dei devoti. In questo modo Egli raggiunse Kurma-sthana. Mentre Si trovava là, elargì la Sua misericordia senza causa su un brahmana di nome Kurma, e curò un altro brahmana di nome Vasudeva che era ammalato di lebbra. Dopo aver guarito questo brahmana, Sri Caitanya Mahaprabhu ricevette il titolo di Vasudevamrta-prada, che significa "Colui che diede il nettare al lebbroso Vasudeva".

VERSO 1

dhanyam tam naumi caitanyam
vasudevam dayardrah-dhi
nasta-kustham rupa-pustam
bhakti-tustam cakara yah

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu, pieno di compassione verso un brahmana di nome Vasudeva, lo curò dalla lebbra. Egli lo trasformò in un uomo di bell'aspetto, soddisfatto del suo servizio devozionale. Offro i miei

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

omaggi rispettosi al glorioso Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 2

jaya jaya sri-caitanya jaya nityananda
jayadvaita-candra jaya gaura-bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Caitanya Mahaprabhu! Tutte le glorie a Sri Nityananda! Tutte le glorie ad Advaita Acarya! E tutte le glorie ai devoti di Sri Caitanya!

VERSO 3

ei-mate sarvabhaumera nistara karila
daksina-gamane prabhura iccha upajila

TRADUZIONE

Dopo aver liberato Sarvabhauma Bhattacarya, il Signore desiderò andare nel sud dell'India allo scopo di predicare.

VERSO 4

magha-sukla-pakse prabhu karila sannyasa
phalgune asiya kaila nilacale vasa

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu accettò l'ordine di rinuncia nel corso della quindicina di luna crescente del mese di Magha. Durante il mese successivo, il mese di Phalguna, andò a Jagannatha Puri e risiedette là.

VERSO 5

phalgunera sese dola-yatra se dekhila
premavese tanha bahu nrtya-gita kaila

TRADUZIONE

Alla fine del mese di Phalguna assistette alla cerimonia del Dola-yatra e in quell'occasione, nell'estasi dell'amore per Dio che era sempre presente in Lui, danzò a cantò in vari modi.

VERSO 6

caitre rahì kaila sarvabhauma-vimocana
vaisakhera prathame daksina yaite haila mana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Nel corso del mese di Caitra, mentre viveva a Jagannatha Puri, il Signore liberò Sarvabhauma Bhattacarya, e all'inizio del mese successivo [Vaisakha] decise di partire per l'India meridionale.

***VERSI* 7-8**

nija-gana anì kahe vinaya kariya
alingana karì sabaya sri-haste dhariya

toma-saba jani ami pranadhika karì
prana chada yaya, toma-saba chadite na pari

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu chiamò a Sè tutti i Suoi devoti e tenendoli per mano, umilmente li informò: "Voi Mi siete più cari della vita stessa. Posso lasciare la Mia vita, ma lasciare voi è difficile per Me.

VERSO 9

tumi-saba bandhu mora bandhu-krtya kaile
ihan anì more jagannatha dekhaile

TRADUZIONE

"Siete tutti Miei amici, e avete compiuto il vostro dovere di amici portandoMi qui a Jagannatha Puri e dandoMi la possibilità di vedere il Signore Jagannatha nel tempio.

VERSO 10

ebe saba-sthane muni magon eka dane
sabe melì ajna deha, yaiba daksine

TRADUZIONE

"Ora chiedo a tutti voi un pò di carità. ConcedeteMi, vi prego, di partire per un viaggio nell'India meridionale.

VERSO 11

visvarupa-uddese avasya ami yaba
ekaki yaiba, kaho sange na la-iba

TRADUZIONE

"Andrò alla ricerca di Visvarupa. Vi prego di perdonarMi, ma voglio

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

partire solo; non desidero condurre nessuno con Me.

VERSO 12

setubandha haite ami na asi yavat
nilacale tumi saba rahibe tavat

TRADUZIONE

"Finchè non sarò tornato da Setubandha, tutti voi cari amici resterete a Jagannatha Puri."

VERSO 13

visvarupa-siddhi-prapti janena sakala
daksina-desa uddharite karena ei chala

TRADUZIONE

Poichè conosceva ogni cosa, Sri Caitanya Mahaprabhu era consapevole che Visvarupa era già morto. Tuttavia fingere di non sapere era necessario per poter andare nell'India meridionale e liberare gli uomini di quella regione.

VERSO 14

suniya sabara mane haila maha-duhkha
nihsabda ha-ila, sabara sukaila mukha

TRADUZIONE

Avendo udito il messaggio di Sri Caitanya Mahaprabhu, tutti i devoti diventarono tristi e rimasero silenziosi coi volti cupi.

VERSO 15

nityananda-prabhu kahe,—"aiche kaiche haya
ekaki yaibe tumi, ke iha sahaya

TRADUZIONE

Nityananda Prabhu allora disse: "Com'è possibile che Tu vada solo? Chi può permettere ciò?

VERSO 16

dui-eka sange caluka, na pada hatha-range
yare kaha sei dui caluk tomara sange

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Lascia che uno o due di noi vengano con Te. Altrimenti potresti cadere in mano a ladri e banditi lungo la strada. Sarai Tu a sceglierle, ma una o due persone dovrebbero venire con Te.

VERSO 17

daksinera tirtha-patha ami saba jani
ami sange yai, prabhu, ajna deha tumi"

TRADUZIONE

"In realtà, Io conosco tutte le strade che portano ai diversi luoghi di pellegrinaggio dell'India meridionale. Se Me lo ordini, verrò con te."

VERSO 18

prabhu kahe, "ami—nartaka, tumi—sutra-dhara
tumi yaiche nacao, taiche nartana amara

TRADUZIONE

Il Signore rispose: "Io sono soltanto un danzatore, e Tu manovri i fili. Come Tu muoverai i fili per farMi danzare, così Io danzerò.

VERSO 19

sannyasa kariya ami calilan Vrindavana
tumi ama lana aile advaita-bhavana

TRADUZIONE

"Dopo aver accettato l'ordine del sannyasa decisi di andare a Vrindavana, ma Tu Mi conducesti invece alla casa di Advaita Prabhu.

VERSO 20

nilacala asite pathe bhangila mora danda
toma-sabara gadha-snehe amara karya-bhanga

TRADUZIONE

"Mentre camminavo verso Jagannatha Puri, rompesti il Mio bastone di sannyasa. So che voi tutti avete un grande affetto per Me, ma queste cose turbano le Mie attività.

VERSO 21

jagadananda cahe ama visaya bhunjaite

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

yei kahe sei bhaye cahiye karite

TRADUZIONE

"Jagadananda vuole che Io goda della gratificazione dei sensi, e per paura Io faccio tutto ciò che lui Mi dice.

VERSO 22

kabhu yadi inhara vakya kariye anyatha
krodhe tina dina more nahi kahe katha

TRADUZIONE

"Se talvolta faccio qualcosa che è contrario al suo desiderio, pieno di collera, non Mi parla per tre giorni.

VERSO 23

mukunda hayena duhkhi dekhì sannyasa-dharma
tinabare site snana, bhumite sayana

TRADUZIONE

"Come sannyasi è Mio dovere giacere sul pavimento e fare il bagno tre volte al giorno, anche durante l'inverno. Ma Mukunda si sente infelice nel vedere le Mie severe austerità.

VERSO 24

antare duhkhi mukunda, nahi kahe mukhe
ihara duhkha dekhì mora dvi-guna haye duhkhe

TRADUZIONE

"Naturalmente Mukunda non dice niente, ma Io so che si sente molto infelice, e nel vedere lui infelice, Io divento doppiamente infelice.

VERSO 25

ami tà—sannyasi, damodara—brahmacari
sada rahe amara upara siksa-danda dharì

TRADUZIONE

"Benchè Io sia situato nell'ordine di rinuncia e Damodara sia un brahmacari, egli tiene sempre una bacchetta con sè allo scopo di educarMi.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 26

inhara age ami na jani vyavahara
inhare na bhaya svatantra caritra amara

TRADUZIONE

"Secondo Damodara, Io sono ancora un neofita per ciò che si riferisce all'etichetta sociale, perciò non gli piace la Mia natura indipendente.

VERSO 27

lokapeksa nahi inhara Krishna-krpa haite
ami lokapeksa kabhu na pari chadite

TRADUZIONE

"Damodara Pandita e altri sono più esperti nel ricevere la misericordia di Krishna, per questa ragione non si lasciano condizionare dall'opinione pubblica; così, vogliono che Io goda della gratificazione dei sensi, benchè ciò non sia conforme all'etica. Tuttavia, Io sono un povero sannyasi e non posso abbandonare i doveri dell'ordine di rinuncia, perciò li seguo rigidamente.

SPIEGAZIONE

Un brahmacari dovrebbe assistere un sannyasi, perciò un brahmacari non dovrebbe cercare d'istruire un sannyasi. Questa è l'etichetta. Per conseguenza Damodara non avrebbe dovuto istruire Caitanya Mahaprabhu sul Suo dovere.

VERSO 28

ataeva tumi saba raha nilacale
dina kata ami tirtha bhramiba ekale”

TRADUZIONE

"Per alcuni giorni dovreste quindi rimanere tutti qui, a Nilacala, mentre viaggio da solo attraverso i santi luoghi di pellegrinaggio."

VERSO 29

inha-sabara vasa prabhu haye ye ye gune
dosaropa-cchale kare guna asvadane

TRADUZIONE

In realtà il Signore è controllato dalle buone qualità di tutti i Suoi devoti. Col pretesto di attribuire colpe, Egli gusta tutte queste qualità.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Tutte le accuse mosse da Sri Caitanya Mahaprabhu contro i Suoi amati devoti in realtà manifestavano il Suo grande apprezzamento dell'intenso amore che essi nutrivano per Lui. Eppure Egli enumerava queste colpe, l'una dopo l'altra, come se fosse offeso per il loro intenso affetto. I compagni intimi di Sri Caitanya Mahaprabhu talvolta si comportavano in modo contrario ai princìpi regolatori a causa del loro intenso amore per il Signore, e a causa del loro amore, Sri Caitanya Mahaprabhu stesso talvolta violava i princìpi che regolano la vita di un sannyasi. Agli occhi del pubblico tali violazioni non apparivano convenienti, ma Sri Caitanya Mahaprabhu era così controllato dall'amore dei Suoi devoti che a volte si sentiva obbligato a rompere alcune regole. Benchè li accusasse, indirettamente Sri Caitanya Mahaprabhu indicava di essere molto soddisfatto del loro comportamento che era ispirato al puro amore per Dio. Perciò nel verso ventisette Egli precisa che i Suoi devoti e i Suoi compagni attribuiscono maggiore importanza all'amore per Krishna che all'etichetta sociale. Sono numerosi gli esempi di servizio devozionale reso dai precedenti acarya dai quali emerge che essi non si curavano molto del comportamento sociale quando erano intensamente assorti nell'amore per Krishna. Sfortunatamente, finchè ci troviamo nel mondo materiale, dobbiamo osservare le abitudini sociali per evitare le critiche della gente comune. Questo è il desiderio di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 30

caitanyera bhakta-vatsalya—akathya-kathana
apane vairagya-duhkha karena sahana

TRADUZIONE

Nessuno può adeguatamente descrivere l'affetto di Sri Caitanya Mahaprabhu per i Suoi devoti. Egli tollerava ogni forma d'infelicità personale che derivava dall'aver accettato l'ordine di rinuncia.

VERSO 31

sei duhkha dekhì yei bhakta duhkha paya
sei duhkha tanra saktye sahana na yaya

TRADUZIONE

I princìpi regolatori osservati da Caitanya Mahaprabhu a volte erano intollerabili, e tutti i devoti ne erano enormemente colpiti. Benchè osservasse rigidamente i princìpi regolatori, Caitanya Mahaprabhu non poteva tollerare l'infelicità che i Suoi devoti provavano.

VERSO 32

gune dosodgara-cchale saba nisedhiya
ekaki bhramibena tirtha vairagya kariya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Perciò, per impedire che essi Lo accompagnassero e si sentissero infelici, Sri Caitanya Mahaprabhu dichiarò che le loro buone qualità erano difetti. Il Signore voleva visitare da solo i luoghi di pellegrinaggio e osservare rigidamente i doveri dell'ordine di rinuncia.

VERSO 33

tabe cari-jana bahu minati karila
svatantra isvara prabhu kabhu na manila

TRADUZIONE

Quattro devoti allora insistettero umilmente per accompagnarLo, ma Sri Caitanya Mahaprabhu che era Dio, la Persona Suprema e indipendente, non accettò la loro richiesta.

VERSO 34

tabe nityananda kahe,—ye ajna tomara
duhkha sukha ye ha-uk kartavya amara

TRADUZIONE

A questo proposito Sri Nityananda disse: "Qualsiasi Tuo ordine è Mio dovere, indipendentemente dal dolore o dalla felicità che procura.

VERSO 35

kintu eka nivedana karon ara bara
vicara kariya taha kara angikara

TRADUZIONE

"Tuttavia voglio presentarTi ancora una richiesta. Per favore, prendila in considerazione e pensa se non sia il caso di accettarla.

VERSO 36

kaupina, bahir-vasa ara jala-patra
ara kichu nahi yabe, sabe ei matra

TRADUZIONE

"Devi prendere con Te soltanto una pezza per cingere i fianchi, alcune vesti e un vaso per l'acqua. Niente più di questo devi portare con Te.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 37

tomara dui hasta baddha nama-ganane
jala-patra-bahirvasa vahibe kemane

TRADUZIONE

"Poichè le Tue mani saranno sempre impegnate nel contare, durante il canto dei santi nomi, come potrai portare il vaso dell'acqua e gli abiti?

SPIEGAZIONE

Da questo verso risulta evidente che Sri Caitanya Mahaprabhu cantava i santi nomi secondo un numero fisso giornaliero. I Gosvami erano soliti seguire le orme di Sri Caitanya Mahaprabhu, e anche Haridasa Thakura seguiva questo principio. Per quanto si riferisce ai Gosvami—Srila Rupa Gosvami, Srila Sanatana Gosvami, Srila Raghunatha Bhatta Gosvami, Srila Jiva Gosvami, Srila Gopala Bhatta Gosvami e Srila Raghunatha dasa Gosvami— Srinivasa Acarya conferma: sankhya-purvaka-nama-gana-natibhih. (Sad-gosvamy-astaka, 6). In aggiunta agli altri doveri, Sri Caitanya Mahaprabhu introdusse il metodo del canto dei santi nomi del Signore in un numero fisso giornaliero, secondo quanto è confermato in questo verso (tomara dui hasta baddha nama-ganane). Caitanya Mahaprabhu era solito contare sulle dita: mentre una mano era impegnata nel canto, l'altra mano teneva il numero dei giri. Ciò è confermato nel Caitanya-candramrta e anche nello Stava-mala di Srila Rupa Gosvami :

badhnan prema-bhara-prakampita-karo granthin kati-dorakaih
sankhyatum nija-loka-mangala-Hare-krsneti namnam japan
(Caitanya-candramrta, **9***)*

Hare krsnety uccaih sphurita-rasano nama-ganana-
krta-granthi-sreni-subhaga-kati-sutrojjvala-karah
(Caitanyastaka, **5***)*

Perciò i devoti che seguono la linea di Sri Caitanya Mahaprabhu devono cantare almeno sedici giri al giorno, e questo è anche il numero prescritto dall'Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna. Haridasa Thakura cantava giornalmente 300000 nomi. Sedici giri sono circa 28000 nomi. Non c'è bisogno d'imitare Haridasa Thakura o gli altri Gosvami, ma cantare un numero fisso di nomi del Signore al giorno è essenziale per ogni devoto.

VERSO 38

premavese pathe tumi habe acetana
e-saba samagri tomara ke kare raksana

TRADUZIONE

"Quando lungo la strada cadrai privo di coscienza nell'amore estatico

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

per Dio, chi proteggerà gli oggetti che Ti appartengono—il vaso per l'acqua, gli abiti e così via?"

VERSO 39

'Krishnadasà-name ei sarala brahmana
inho sange karì laha, dhara nivedana

TRADUZIONE

Sri Nityananda Prabhu continuò: "Questo è un semplice brahmana di nome Krishnadasa. Ti prego, accetta di portarlo con Te. Questa è la Mia richiesta.

SPIEGAZIONE

Questo Krishnadasa, conosciuto come Kala Krishnadasa, non è il Kala Krishnadasa citato nell'Adi-lila (capitolo undici, verso 37). Il Kala Krishnadasa citato nel capitolo undici è uno dei dodici gopala (pastorelli) apparsi per rendere sostanziali i divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu. Egli era famoso come un grande devoto di Sri Nityananda Prabhu. Il brahmana di nome Kala Krishnadasa, che andò con Sri Caitanya nel sud dell'India, e più tardi nel Bengala, è citato nel Madhya-lila (capitolo dieci, versi 62-74). Essi non devono essere considerati la medesima persona.

VERSO 40

jala-patra-vastra vahì toma-sange yabe
ye tomara iccha, kara, kichu na balibe

TRADUZIONE

"Egli porterà il Tuo vaso per l'acqua e i vestiti. Tu potrai fare ciò che vuoi; lui non dirà nemmeno una parola."

VERSO 41

tabe tanra vakya prabhu karì angikare
taha-saba lana gela sarvabhauma-ghare

TRADUZIONE

Accettando la richiesta di Sri Nityananda Prabhu, Sri Caitanya con tutti i Suoi devoti andò alla casa di Sarvabhauma Bhattacarya.

VERSO 42

namaskarì sarvabhauma asana nivedila
sabakare milì tabe asane vasila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Appena furono entrati nella casa, Sarvabhauma Bhattacarya offrì al Signore i suoi omaggi e un seggio. Quando gli altri si furono seduti, anche Bhattacarya si sedette.

VERSO 43

nana Krishna-varta kahì kahila tanhare
'tomara thani ailan ajna magibare

TRADUZIONE

Dopo aver discusso vari argomenti a proposito di Krishna, Sri Caitanya Mahaprabhu informò Sarvabhauma Bhattacarya: "Sono venuto alla tua dimora per ricevere i tuoi ordini.

VERSO 44

sannyasa karì visvarupa giyache daksine
avasya kariba ami tanra anvesane

TRADUZIONE

"Visvarupa, Mio fratello maggiore, aveva accettato il sannyasa ed era partito verso il sud dell'India. Ora devo fare ricerche su di Lui.

VERSO 45

ajna deha, avasya ami daksine caliba
tomara ajnate sukhe leutì asibà

TRADUZIONE

"Ti prego, permettiMi di andare, perchè devo visitare l'India meridionale. Col tuo permesso tornerò presto molto felicemente."

VERSO 46

sunì sarvabhauma haila atyanta katara
carane dhariya kahe visada-uttara

TRADUZIONE

Avendo udito ciò, Sarvabhauma Bhattacarya apparve molto agitato. Afferrando i piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu diede questa risposta addolorata.

VERSO 47

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

'bahu-janmera punya-phale painu tomara sanga
hena-sanga vidhi mora karileka bhanga

TRADUZIONE

"Dopo molte nascite, a causa di alcune attività pie ho ricevuto la Tua compagnia. Ora il destino sta interrompendo tale compagnia.

VERSO 48

sire vajra pade yadi, putra marì yaya
taha sahi, tomara viccheda sahana na yaya

TRADUZIONE

"Se un fulmine cade sulla mia testa o mio figlio muore posso sopportarlo, ma non posso sopportare l'infelicità della separazione da Te.

VERSO 49

svatantra-isvara tumi karibe gamana
dina katho raha, dekhi tomara caranà

TRADUZIONE

"Mio Signore, Tu sei Dio, l'indipendente Persona Suprema. Certamente Tu partirai, lo so, eppure Ti chiedo di rimanere qui per qualche giorno di più in modo che io possa vedere i Tuoi piedi di loto."

VERSO 50

tahara vinaye prabhura sithila haila mana
rahila divasa katho, na kaila gamana

TRADUZIONE

Dopo aver udito la richiesta di Sarvabhauma Bhattacarya, Caitanya Mahaprabhu s'intenerì. Si fermò ancora qualche giorno e non partì.

VERSO 51

bhattacarya agraha karì karena nimantrana
grhe paka karì prabhuke karàna bhojana

TRADUZIONE

Bhattacarya invitò con ardore Sri Caitanya Mahaprabhu a casa sua e Lo nutrì molto bene.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 52

tanhara brahmani, tanra nama—'sathira matà
randhì bhiksa dena tenho, ascarya tanra katha

TRADUZIONE

La moglie di Bhattacarya, il cui nome era Sathimata [la madre di Sathi], cucinò. Il racconto di questi divertimenti è molto bello.

VERSO 53

age tà kahiba taha kariya vistara
ebe kahi prabhura daksina-yatra-samacara

TRADUZIONE

Più tardi parlerò con ricchezza di particolari a proposito di questo argomento; per ora desidero descrivere il viaggio di Sri Caitanya Mahaprabhu nel sud dell'India.

VERSO 54

dina panca rahì prabhu bhattacarya-sthane
calibara lagì ajna magila apane

TRADUZIONE

Dopo essere rimasto per cinque giorni nella dimora di Sarvabhauma Bhattacarya, Sri Caitanya Mahaprabhu chiese personalmente il permesso di partire per il sud dell'India.

VERSO 55

prabhura agrahe bhattacarya sammata ha-ila
prabhu tanre lana jagannatha-mandire gela

TRADUZIONE

Dopo aver ricevuto il permesso di Bhattacarya, Sri Caitanya Mahaprabhu andò a visitare il Signore Jagannatha nel tempio, conducendo Bhattacarya con Sè.

VERSO 56

darsana karì thakura-pasa ajna magila
pujari prabhure mala-prasada anì dila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Vedendo il Signore Jagannatha, Sri Caitanya Mahaprabhu chiese anche a Lui il permesso. Il sacerdote allora consegnò immediatamente a Sri Caitanya una ghirlanda e del prasada.

VERSO 57

ajna-mala pana harse namaskara karì
anande daksina-dese cale gaurahari

TRADUZIONE

Ricevendo il permesso dal Signore Jagannatha nella forma di una ghirlanda, Sri Caitanya Mahaprabhu offrì i Suoi omaggi e in gran giubilo Si preparò a partire per il sud dell'India.

VERSO 58

bhattacarya-sange ara yata nija-gana
jagannatha pradaksina karì karila gamana

TRADUZIONE

Accompagnato dai Suoi compagni personali e da Sarvabhauma Bhattacarya, Sri Caitanya Mahaprabhu girò attorno all'altare di Jagannatha. Poi il Signore partì per il Suo viaggio nel sud dell'India.

VERSO 59

samudra-tire tire alalanatha-pathe
sarvabhauma kahilena acarya-gopinathe

TRADUZIONE

Mentre il Signore stava camminando sulla via che porta ad Alalanatha, che è situata sulla riva del mare, Sarvabhauma Bhattacarya dette i seguenti ordini a Gopinatha Acarya.

VERSO 60

cari kopina-bahirvasa rakhiyachi ghare
taha, prasadanna, lana aisa vipra-dvare

TRADUZIONE

"Porta qui otto fasce per i fianchi e altre vesti che si trovano nella mia casa, e anche un pò di prasada del Signore Jagannatha. Puoi portare qui queste cose con l'aiuto di qualche brahmana."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 61

tabe sarvabhauma kahe prabhura carane
avasya palibe, prabhu, mora nivedane

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu stava partendo, Sarvabhauma Bhattacarya sottomise la seguente richiesta ai Suoi piedi di loto: "Mio Signore, ho un'ultima richiesta che spero Tu vorrai esaudire.

VERSO 62

'ramananda rayà ache godavari-tire
adhikari hayena tenho vidyanagare

TRADUZIONE

"Nella città di Vidyanagara, sulla riva della Godavari, c'è un responsabile funzionario governativo che si chiama Ramananda Raya.

SPIEGAZIONE

Nell'Amrta-pravaha-bhasya, Bhaktivinoda Thakura afferma che Vidyanagara è oggi la città nota come Poravandara. C'è un'altra Poravandara nell'India occidentale, nella provincia del Gujarat.

VERSO 63

sudra visayi-jnane upeksa na karibe
amara vacane tanre avasya milibe

TRADUZIONE

"Ti prego di non trascurarlo, pensando che appartenga a una famiglia di sudra impegnata in attività materiali. La mia richiesta è che Tu lo incontri in ogni modo."

SPIEGAZIONE

Nel varnasrama-dharma il sudra è situato nella quarta divisione di classi sociali. Paricaryatmakam karma sudrasyapi svabhava-jam (B.g., 18.44). I sudra sono destinati a impegnarsi nel servizio delle altre tre classi —brahmana, ksatriya e vaisya . Sri Ramananda Raya apparteneva alla classe karana, che è l'equivalente della classe kayastha nel Bengala. Questa classe è considerata in tutta l'India una classe di sudra. Si dice che i kayastha bengali originariamente fossero impegnati come servitori dei brahmana che si erano trasferiti in Bengala dal nord dell'India. Più tardi, i componenti della classe clericale diventarono i kayastha del Bengala. Oggi vi sono molte classi miste note come kayastha. Talvolta in Bengala si dice che chi non può sostenere di appartenere

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ad alcuna classe in particolare, appartiene alla classe kayastha. Benchè i kayastha o i karana siano considerati sudra, essi sono molto intelligenti e ben educati. Per la maggior parte sono professionisti, avvocati o politici. Perciò in Bengala talvolta i kayastha sono considerati ksatriya. In Orissa però si considera la classe kayastha, che include i karana, come appartenente alla categoria dei sudra. Poichè Srila Ramananda Raya apparteneva a questa classe di karana, era considerato un sudra. Egli era stato anche governatore dell'India meridionale sotto il regime di Maharaja Prataparudra di Orissa. In altre parole, Sarvabhauma Bhattacarya informò Sri Caitanya Mahaprabhu che Ramananda Raya, benchè appartenesse alla classe dei sudra, era un elevato e responsabile funzionario governativo. Per quanto si riferisce all'avanzamento spirituale, materialisti, politici e sudra sono generalmente privi di qualificazioni. Per questa ragione, Sarvabhauma Bhattacarya chiese a Sri Caitanya Mahaprabhu di non trascurare Ramananda Raya che era spiritualmente molto elevato, benchè fosse un sudra e un materialista per nascita.
Un visayi è una persona attratta dalla vita familiare e s'interessa solo della moglie, dei figli e della gratificazione dei sensi. I sensi possono essere impegnati o nel piacere materiale o nel servizio del Signore. Chi non è impegnato nel servizio del Signore, e s'interessa soltanto della gratificazione dei sensi, è chiamato visayi. Srila Ramananda Raya era impegnato nel servizio governativo e apparteneva alla classe karana. Non era certamente un sannyasi, in abiti color zafferano, eppure era situato nella posizione trascendentale di capofamiglia paramahamsa. Prima di diventare discepolo di Caitanya Mahaprabhu, Sarvabhauma Bhattacarya considerava Ramananda Raya un visayi ordinario per il fatto che egli era un capofamiglia impegnato al servizio del governo. Tuttavia, quando Bhattacarya fu veramente illuminato nella filosofia vaisnava potè capire l'elevata posizione trascendentale di Ramananda Raya; perciò, riferendosi a lui lo considerò adhikari. È detto adhikari colui che conosce la scienza trascendentale di Krishna ed è impegnato al Suo servizio. Perciò tutti i devoti grhastha sono designati col titolo di dasa adhikari.

VERSO 64

tomara sangera yogya tenho eka jana
prthivite rasika bhakta nahi tanra sama

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya continuò: "Ramananda Raya è una persona degna della Tua compagnia; nessun altro devoto può essere paragonato a lui nella conoscenza dei dolci sentimenti trascendentali.

VERSO 65

panditya ara bhakti-rasa,—dunhera tenho sima
sambhasile janibe tumi tanhara mahima

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"È uno dei più grandi eruditi e per quanto si riferisce ai dolci sentimenti devozionali è tra i più esperti studiosi. In realtà, egli è il più elevato, e se parlerai con lui potrai vedere quanto è glorioso.

VERSO 66

alaukika vakya cesta tanra na bujhiya
parihasa kariyachi tanre 'vaisnavà baliya

TRADUZIONE

"La prima volta che parlai con Ramananda Raya non potei realizzare che i suoi discorsi e comportamenti erano tutti eccezionali da un punto di vista trascendentale. Lo prendevo in giro soltanto perchè era un vaisnava."

SPIEGAZIONE

Chiunque non sia un vaisnava o un puro devoto del Signore Supremo dev'essere un materialista. Un vaisnava che vive secondo le ingiunzioni di Sri Caitanya Mahaprabhu non è certo situato sul piano della materia. Caitanya significa "forza spirituale". Tutte le attività di Sri Caitanya Mahaprabhu erano realizzate al livello della comprensione spirituale; perciò solo coloro che sono situati al livello spirituale possono capire le attività di Sri Caitanya Mahaprabhu. I materialisti, che non possono capirle, sono generalmente noti come karmi e jnani. I jnani sono speculatori mentali che si limitano a cercare di capire che cos'è lo spirito e che cos'è l'anima. Il loro processo è neti neti: "Questo non è spirito, questo non è Brahman". I jnani sono un pò più avanzati dei karmi dalla mente ottusa che s'interessano soltanto della gratificazione dei sensi. Prima di diventare un vaisnava, Sarvabhauma Bhattacarya era uno speculatore mentale (jnani), e in quanto tale prendeva in giro i vaisnava. Un vaisnava non è mai d'accordo col metodo speculativo dei jnani. Sia i jnani che i karmi dipendono dalla diretta percezione dei sensi per la loro imperfetta conoscenza. I karmi non accettano mai niente di ciò che non può essere direttamente percepito, e i jnani fanno soltanto delle ipotesi. Invece i vaisnava, i puri devoti del Signore, non seguono il metodo di acquisizione della conoscenza basato sulla diretta percezione dei sensi o sulla speculazione mentale. Poichè sono servitori del Signore Supremo, i devoti ricevono la conoscenza direttamente da Dio, la Persona Suprema, che parla nella Bhagavad-gita oppure impartisce la conoscenza dall'interno come caitya-guru. Nella Bhagavad-gita è affermato:

tesam satata-yuktanam
bhajatam priti-purvakam
dadami buddhi-yogam tam
yena mam upayanti te

"A coloro che sono sempre Miei devoti e Mi adorano con amore, do la conoscenza con la quale potranno venire a Me." (B.g., 10.10)

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

I Veda sono consederati parole pronunciate dal Signore Supremo. I Veda furono prima realizzati da Brahma, che è il primo essere creato all'interno dell'universo (tene brahma hrda ya adi-kavaye). Il nostro metodo consiste nel ricevere la conoscenza attraverso la catena parampara, da Krishna a Brahma, a Narada, a Vyasa, a Sri Caitanya Mahaprabhu e ai sei Gosvami. Secondo la successione di maestri, Brahma fu illuminato nel cuore dalla persona originale, Krishna. La nostra conoscenza è assolutamente perfetta perchè è stata tramandata da maestro a discepolo. Un vaisnava è sempre impegnato nel trascendentale servizio d'amore offerto al Signore, e per conseguenza nè i karmi nè i jnani possono comprendere le attività di un vaisnava. È detto, vaisnavera kriya-mudra vijneha na bujhaya: perfino l'uomo più colto, se dipende dalla percezione diretta per apprendere la conoscenza, non può capire le attività di un vaisnava. Dopo essere stato iniziato al vaisnavismo da Sri Caitanya Mahaprabhu, Bhattacarya realizzò l'errore commesso nel cercare di capire Ramananda Raya, il quale era molto colto e dirigeva tutti i suoi sforzi nell'offrire al Signore un trascendentale servizio d'amore.

VERSO 67

tomara prasade ebe janinu tanra tattva
sambhasile janibe tanra yemana mahattva

TRADUZIONE

[Il Bhattacarya disse:] "Per la Tua misericordia posso ora capire la verità a proposito di Ramananda Raya. Parlando con lui anche Tu conoscerai la sua grandezza."

VERSO 68

angikara karì prabhu tanhara vacana
tanre vidaya dite tanre kaila alingana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu accettò la richiesta di Sarvabhauma Bhattacarya d'incontrare Ramananda Raya. Congedandosi da lui, il Signore lo abbracciò.

VERSO 69

"ghare Krishna bhajì more kariha asirvade
nilacale asì yena tomara prasade"

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu chiese le benedizioni di Bhattacarya mentre questi era impegnato a casa nel servizio devozionale di Sri Krishna. Il Signore desiderava tornare di nuovo a Jagannatha Puri per la sua

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

misericordia.

SPIEGAZIONE

L'espressione kariha asirvade significa "continua a elargire le tue benedizioni su di Me". Essendo un sannyasi Caitanya Mahaprabhu era situato al livello più elevato di rispetto e di adorazione, mentre Sarvabhauma Bhattacarya, essendo un uomo di famiglia, era a un livello inferiore. Per questa ragione si presume che un sannyasi debba offrire benedizioni a un grhastha. Ora, Sri Caitanya Mahaprabhu col Suo esempio pratico chiede le benedizioni di un grhastha. Questo è il particolare significato della predica di Sri Caitanya Mahaprabhu. A prescindere da ogni considerazione materiale, Egli conferì a ognuno una posizione di uguaglianza. Il Suo movimento è completamente spirituale. Benchè apparentemente grhastha, Sarvabhauma Bhattacarya era diverso dai karmi interessati alla gratificazione dei sensi. Dopo essere stato iniziato da Sri Caitanya Mahaprabhu, Bhattacarya era perfettamente situato nell'ordine spirituale; ne consegue che era possibile per lui offrire benedizioni perfino a un sannyasi. Egli era sempre impegnato nel servizio del Signore, anche a casa. Nella nostra linea di maestri c'è l'esempio del perfetto uomo di famiglia paramahamsa: Srila Bhaktivinoda Thakura. Nel suo libro Saranagati Bhaktivinoda Thakura afferma: ye-dina grhe, bhajana dekhì, grhete goloka bhaya (Saranagati 31.6). Tutte le volte che un capofamiglia glorifica il Signore nella sua casa, trasforma immediatamente le sue attività in attività di Goloka Vrindavana, le attività spirituali che hanno luogo nel pianeta di Krishna conosciuto come Goloka Vrindavana. Le attività esibite da Krishna stesso a Bhauma Vrindavana, il Vrindavana-dhama che esiste su questo pianeta, non differiscono dalle Sue attività di Goloka Vrindavana. Questa è la giusta realizzazione di Vrindavana in qualsiasi luogo. Nel nostro movimento per la coscienza di Krishna abbiamo inaugurato le attività di New Vrindavana, dove i devoti sono sempre impegnati nel trascendentale servizio d'amore offerto al Signore, il che rende New Vrindavana non differente da Goloka Vrindavana. Si può quindi concludere affermando che se si agisce rigidamente nella linea di Sri Caitanya Mahaprabhu, si è in grado di offrire benedizioni a un sannyasi, anche se ci si trova nella posizione di grhastha capofamiglia. Benchè sia situato in una posizione elevata, un sannyasi deve elevarsi al livello trascendentale rendendo servizio al Signore. Col Suo concreto comportamento Caitanya Mahaprabhu chiese le benedizioni di Sarvabhauma Bhattacarya. Col Suo esempio Egli c'insegnò che si deve sperare di ricevere la benedizione di un vaisnava, indipendentemente dalla sua posizione sociale.

VERSO 70

eta balì mahaprabhu karila gamana
murcchita hana tahan padila sarvabhauma

TRADUZIONE

Dopo aver detto queste parole, Sri Caitanya Mahaprabhu partì per il Suo viaggio, e Sarvabhauma Bhattacarya immediatamente perse i

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sensi e cadde al suolo.

VERSO 71

tanre upeksiya kaila sighra gamana
ke bujhite pare mahaprabhura citta-mana

TRADUZIONE

Benchè Sarvabhauma Bhattacarya fosse svenuto e giacesse al suolo, Sri Caitanya Mahaprabhu non Si occupò di lui, ma partì in gran fretta. Chi può capire il pensiero e l'intenzione di Sri Caitanya Mahaprabhu?

SPIEGAZIONE

Ci si sarebbe naturalmente aspettato che in seguito allo svenimento di Sarvabhauma Bhattacarya, che si trovava al suolo privo di sensi, Sri Caitanya Mahaprabhu si sarebbe preso cura di lui e avrebbe atteso che riprendesse coscienza, ma Egli non lo fece e iniziò immediatamente il Suo viaggio. Perciò è molto difficile capire le attività di una persona trascendentale. Talvolta esse possono sembrarci un pò strane, ma una personalità trascendentale resta nella Sua posizione, rivelandosi refrattaria alle considerazioni materiali.

VERSO 72

mahanubhavera cittera svabhava ei haya
puspa-sama komala, kathina vajra-maya

TRADUZIONE

Questa è la natura della mente di una personalità eccezionale. Talvolta è morbida come un fiore, ma talvolta è dura come la folgore.

SPIEGAZIONE

La morbidezza di un fiore o la durezza di una folgore si riconciliano nel comportamento di una grande personalità. La seguente citazione tratta dall'Uttara-Rama-racita (2.7) spiega questo comportamento. Si può anche consultare il Madhya-lila, capitolo tre, verso 212.

VERSO 73

vajrad api kathorani
mrduni kusumad api
lokottaranam cetamsi
ko nu vijnatum isvarah

TRADUZIONE

"I cuori di coloro che trascendono il comune comportamento sono

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

talvolta più duri della folgore e talvolta più morbidi di un fiore. Come si possono conciliare tali contraddizioni nelle grandi personalità?"

VERSO 74

nityananda prabhu bhattacarye uthaila
tanra loka-sange tanre ghare pathaila

TRADUZIONE

Sri Nityananda Prabhu sollevò Sarvabhauma Bhattacarya, e con l'aiuto dei Suoi uomini lo accompagnò a casa.

VERSO 75

bhakta-gana sighra asì laila prabhura satha
vastra-prasada lana tabe aila gopinatha

TRADUZIONE

Immediatamente tutti i devoti arrivarono e parteciparono alla compagnia di Sri Caitanya Mahaprabhu. In seguito venne Gopinatha Acarya con i vestiti e il prasada.

VERSO 76

saba-sange prabhu tabe alalanatha aila
namaskara karì tare bahu-stuti kaila

TRADUZIONE

Tutti i devoti seguirono Sri Caitanya Mahaprabhu fino al luogo chiamato Alalanatha. Là essi offrirono omaggi e preghiere.

VERSO 77

premavese nrtya-gita kaila kata-ksana
dekhite aila tahan vaise yata jana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu, in grande estasi, danzò e cantò per qualche tempo. Tutti gli abitanti dei dintorni vennero a vederLo.

VERSO 78

caudikete saba loka bale 'harì 'harì
premavese madhye nrtya kare gaurahari

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Intorno a Sri Caitanya Mahaprabhu, che è anche noto come Gaurahari, la gente cominciò a cantare ad alta voce il santo nome di Hari. Sri Caitanya, immerso nella Sua consueta estasi d'amore, danzava in mezzo a loro.

VERSO 79

kancana-sadrsa deha, aruna vasana
pulakasru-kampa-sveda tahate bhusana

TRADUZIONE

Il corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu era per natura molto bello, simile all'oro fuso e vestito di abiti color zafferano. Sembrava ancora più bello ornato dei sintomi estatici, i peli ritti, le lacrime che scaturivano dagli occhi e il corpo che sudava e tremava.

VERSO 80

dekhiya lokera mane haila camatkara
yata loka aise, keha nahi yaya ghara

TRADUZIONE

Tutti i presenti erano stupiti nel vedere la danza di Sri Caitanya Mahaprabhu e le trasformazioni del Suo corpo. Chiunque fosse venuto non voleva tornare a casa.

VERSO 81

keha nace, keha gaya, 'sri-Krishnà 'gopalà
premete bhasila loka,—stri-vrddha-abala

TRADUZIONE

Tutti—compresi i bambini, i vecchi e le donne—cominciarono a danzare e a cantare i santi nomi di Sri Krishna e Gopala. In questo modo essi fluttuavano nell'oceano dell'amore per Dio.

VERSO 82

dekhì nityananda prabhu kahe bhakta-gane
ei-rupe nrtya age habe grame-grame

TRADUZIONE

Nell'assistere al canto e alla danza di Sri Caitanya Mahaprabhu, Sri Nityananda predisse che in seguito si sarebbe danzato e cantato in

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ogni villaggio.

SPIEGAZIONE

La predizione di Sri Nityananda Prabhu è applicabile non solo all'India, ma a tutto il mondo. Ciò sta ora verificandosi per la Sua grazia. I componenti della Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna stanno viaggiando da un villaggio all'altro nei paesi occidentali, portando con sè anche la Divinità. Questi devoti stanno distribuendo in tutto il mondo i vari libri che riguardano questo argomento. Speriamo che questi devoti che stanno predicando il messaggio di Sri Caitanya Mahaprabhu seguano rigidamente le Sue orme. Se seguiranno tutte le regole e canteranno sedici giri al giorno, lo sforzo per predicare il culto di Sri Caitanya Mahaprabhu avrà certamente successo.

VERSO 83

atikala haila, loka chadiya na yaya
tabe nityananda-gosani srjila upaya

TRADUZIONE

Vedendo che stava diventando molto tardi, Sri Nityananda Prabhu, il maestro spirituale, ideò un modo per disperdere la folla.

VERSO 84

madhyahna karite gela prabhuke lana
taha dekhì loka aise caudike dhana

TRADUZIONE

Quando Sri Nityananda Prabhu condusse via Sri Caitanya Mahaprabhu per il pranzo, ognuno correndo si strinse intorno a Loro.

VERSO 85

madhyahna kariya aila devata-mandire
nija-gana pravesì kapata dila bahir-dvare

TRADUZIONE

A mezzogiorno, terminato il bagno, tornarono al tempio. Là Sri Nityananda Prabhu, dopo aver permesso ai Suoi uomini di entrare, chiuse la porta esterna.

VERSO 86

tabe gopinatha dui-prabhure bhiksa karaila
prabhura sesa prasadanna sabe bantì khaila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Gopinatha Acarya allora portò il prasada per i due Signori, e dopo che Essi ebbero mangiato, i resti del Loro cibo furono distribuiti a tutti i devoti.

VERSO 87

sunì sunì loka-saba asì bahir-dvare
'harì 'harì balì loka kolahala kare

TRADUZIONE

Sentendo ciò, ognuno si avvicinò alla porta esterna e cominciò a cantare il santo nome: "Hari, Hari!" Così si udiva un gran frastuono.

VERSO 88

tabe mahaprabhu dvara karaila mocana
anande asiya loka paila darasana

TRADUZIONE

Dopo pranzo, Sri Caitanya Mahaprabhu fece aprire la porta. In questo modo tutti ricevettero la Sua udienza con grande piacere.

VERSO 89

ei-mata sandhya paryanta loka ase, yaya
'vaisnavà ha-ila loka, sabe nace, gaya

TRADUZIONE

La gente andava e veniva finchè arrivò la sera; e tutti diventarono devoti vaisnava e cominciarono a cantare e a danzare.

VERSO 90

ei-rupe sei thani bhakta-gana-sange
sei ratri gonaila Krishna-katha-range

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu allora pernottò in quel luogo e trascorse la notte con grande piacere discutendo dei divertimenti di Sri Krishna insieme coi Suoi devoti.

VERSO 91

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

pratah-kale snana karì karila gamana
bhakta-gane vidaya dila karì alingana

TRADUZIONE

Il mattino successivo, dopo aver fatto il bagno, Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò il Suo viaggio verso il sud dell'India. Egli congedò i Suoi devoti con un abbraccio.

VERSO 92

murcchita hana sabe bhumite padila
tanha-saba pane prabhu phirì na cahila

TRADUZIONE

Benchè essi cadessero al suolo privi di coscienza, il Signore non Si girò per guardarli, ma continuò il cammino.

VERSO 93

vicchede vyakula prabhu calila duhkhi hana
pache Krishnadasa yaya jala-patra lana

TRADUZIONE

In separazione, il Signore Si sentì molto turbato e procedeva tristemente. Il Suo servitore, Krishnadasa, Lo seguiva portando il vaso dell'acqua.

VERSO 94

bhakta-gana upavasi tahani rahila
ara dine duhkhi hana nilacale aila

TRADUZIONE

Tutti i devoti rimasero là e digiunarono, ma il giorno successivo tornarono tristemente a Jagannatha Puri.

VERSO 95

matta-simha-praya prabhu karila gamana
premavese yaya karì nama-sankirtana

TRADUZIONE

Simile a un leone pazzo, Sri Caitanya Mahaprabhu partì per il Suo viaggio pieno di amore estatico. Compiendo il sankirtana cantava i

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

nomi di Krishna in questo modo.

VERSO 96

Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! he
Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! he
Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! raksa mam
Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! pahi mam
Rama! raghava! Rama! raghava! Rama! raghava! raksa mam
Krishna! kesava! Krishna! kesava! Krishna! kesava! pahi mam

TRADUZIONE

[Il Signore cantava:]

Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! he
Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! he
Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Raksa mam
Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Krishna! Pahi mam

"O Krishna, Ti prego, proteggiMi e mantieniMi." [Egli cantava anche:]

Rama! Raghava! Rama! Raghava! Rama! Raghava! Raksa mam
Krishna! Kesava! Krishna! Kesava! Krishna! Kesava! pahi mam

"O Rama, discendente del re Raghu, Ti prego proteggiMi. O Krishna, o Kesava, uccisore del demone Kesi, Ti prego, mantieniMi."

VERSO 97

ei sloka padì pathe calila gaurahari
loka dekhì pathe kahe,—bala 'harì 'harì

TRADUZIONE

Cantando questo verso, Sri Caitanya Mahaprabhu, conosciuto come Gaurahari, percorreva la Sua strada. Appena vedeva qualcuno gli chiedeva di cantare: "Hari! Hari!"

VERSO 98

sei loka prema-matta hana bale 'harì 'Krishnà
prabhura pache sange yaya darsana-satrsna

TRADUZIONE

Chiunque udisse il canto di Sri Caitanya Mahaprabhu, "Hari, Hari", cantava il santo nome di Hari e di Krishna. In questo modo, desiderosi di vederLo, tutti seguirono il Signore.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 99

kata-ksane rahì prabhu tare alingiya
vidaya karila tare sakti sancariya

TRADUZIONE

Dopo un pò di tempo il Signore abbracciava queste persone e proponeva loro di tornare a casa dopo averli investiti di potenza spirituale.

SPIEGAZIONE

Nel suo Amrta-pravaha-bhasya, Srila Bhaktivinoda Thakura spiega che questa potenza spirituale è l'essenza della potenza di piacere e della potenza di eternità. Grazie a queste due potenze si è abilitati a compiere il servizio devozionale. Sri Krishna stesso o il Suo rappresentante, il puro devoto, possono misericordiosamente elargire queste potenze combinate su ogni uomo. Dopo essere stati dotati di tali potenze è possibile diventare un puro devoto del Signore. Tutti coloro che avevano ricevuto il favore di Sri Caitanya Mahaprabhu erano potenziati dalla bhakti-sakti. Così i seguaci del Signore, per grazia divina, erano in grado di predicare la coscienza di Krishna.

VERSO 100

sei-jana nija-grame kariya gamana
'Krishnà balì hase, kande, nace anuksana

TRADUZIONE

Così potenziati, essi tornavano ai loro villaggi sempre cantando il santo nome di Krishna e talvolta ridendo, piangendo e danzando.

VERSO 101

yare dekhe, tare kahe,—kaha Krishna-nama
ei-mata 'vaisnavà kaila saba nija-grama

TRADUZIONE

Così investite di potere, queste persone chiedevano a tutti coloro che incontravano di cantare il santo nome di Krishna. In questo modo tutti gli abitanti dei villaggi diventavano devoti di Dio, la Persona Suprema.

SPIEGAZIONE

Per diventare un predicatore investito di potere, si deve ricevere il favore di Sri Caitanya Mahaprabhu o del Suo devoto, il maestro spirituale. Si deve sempre chiedere a tutti di cantare il maha-mantra, perchè in questo modo è possibile

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

convertire altre persone al vaisnavismo, mostrando come si diventa puri devoti di Dio, la Persona Suprema.

VERSO 102

gramantara haite dekhite aila yata jana
tanra darsana-krpaya haya tanra sama

TRADUZIONE

Per il solo fatto di aver visto tali persone investite di potere, gli uomini dei differenti villaggi, con la misericordia di un loro sguardo, diventavano simili a loro.

VERSO 103

sei yaì gramera loka vaisnava karaya
anya-grami asì tanre dekhì vaisnava haya

TRADUZIONE

Quando questi singoli individui tornavano ai loro villaggi, convertivano altri in devoti. Quando altri andavano a vederli, anche questi erano convertiti.

VERSO 104

sei yaì ara grame kare upadesa
ei-mata 'vaisnavà haila saba daksina-desa

TRADUZIONE

Così, quando questi uomini si spostavano da un villaggio all'altro, tutti gli uomini dell'India meridionale diventavano devoti.

VERSO 105

ei-mata pathe yaite sata sata jana
'vaisnavà karena tanre karì alingana

TRADUZIONE

Così, molte centinaia di persone diventavano vaisnava quando incontravano il Signore sulla strada e ricevevano il Suo abbraccio.

VERSO 106

yei grame rahì bhiksa karena yanra ghare
sei gramera yata loka aise dekhibare

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

In qualunque villaggio Sri Caitanya Mahaprabhu Si fermasse per accettare delle offerte, molte persone venivano a vederLo.

VERSO 107

prabhura krpaya haya mahabhagavata
sei saba acarya hana tarila jagat

TRADUZIONE

Per la misericordia del Signore Supremo, Sri Caitanya Mahaprabhu, tutti diventarono devoti di prima classe. In seguito, essi diventarono insegnanti o maestri spirituali e liberarono il mondo intero.

VERSO 108

ei-mata kaila yavat gela setubandhe
sarva-desa 'vaisnavà haila prabhura sambandhe

TRADUZIONE

In questo modo il Signore giunse all'estrema parte meridionale dell'India e convertì al vaisnavismo tutte le provincie.

VERSO 109

navadvipe yei sakti na kaila prakase
se sakti prakasì nistarila daksina-dese

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu non manifestò le Sue potenze spirituali a Navadvipa, ma le manifestò nel sud dell'India e liberò tutta la gente di quella regione.

SPIEGAZIONE

A quel tempo gli smarta (non-devoti seguaci dei rituali vedici) erano numerosi nel santo luogo di Navadvipa, che era anche il luogo di nascita di Sri Caitanya Mahaprabhu. I seguaci degli smrti-sastra sono chiamati smarta; per la maggior parte sono non-devoti e il loro impegno principale è quello di seguire rigidamente i princìpi braminici. Essi però non ricevono l'illuminazione del servizio devozionale. A Navadvipa tutti gli eruditi sono seguaci degli smrti-sastra, e Sri Caitanya Mahaprabhu non tentò di convertirli. Perciò l'autore ha precisato che la potenza spirituale che Sri Caitanya Mahaprabhu non aveva manifestato a Navadvipa fu, per Sua grazia, manifesta nel sud dell'India. Così ognuno là diventò un vaisnava. Dev'essere chiaro perciò che la gente è

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

veramente interessata a predicare in una situazione favorevole. Se i candidati per la conversione arrecano troppo disturbo, un predicatore non può tentare di diffondere la coscienza di Krishna tra loro. È meglio andare dove la situazione è più favorevole. In realtà, in un primo momento, anche noi tentammo di diffondere questo movimento in India, ma la popolazione indiana, troppo assorta in pensieri politici, non lo accettò. Era stata ipnotizzata dai capi politici. Per questa ragione preferimmo recarci in Occidente seguendo l'ordine del nostro maestro spirituale, e per la grazia di Sri Caitanya Mahaprabhu questo movimento sta avendo successo.

VERSO 110

prabhuke ye bhaje, tare tanra krpa haya
sei se e-saba lila satya karì laya

TRADUZIONE

Il fatto che Sri Caitanya Mahaprabhu abbia investito di potere altre persone può essere compreso da chi è realmente un Suo devoto e ha ricevuto la Sua misericordia.

VERSO 111

alaukika-lilaya yara na haya visvasa
iha-loka, para-loka tara haya nasa

TRADUZIONE

Chi non crede negli straordinari divertimenti trascendentali del Signore sarà vinto in questo mondo e nel prossimo.

VERSO 112

prathamei kahila prabhura ye-rupe gamana
ei-mata janiha yavat daksina-bhramana

TRADUZIONE

Dev'essere chiaro che qualunque cosa io abbia affermato circa l'inizio del movimento del Signore è valido per tutto il tempo in cui il Signore viaggiò attraverso l'India meridionale.

VERSO 113

ei-mata yaite yaite gela kurma-sthane
kurma dekhì kaila tanre stavana-praname

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu giunse al santo luogo conosciuto come Kurma-ksetra, vide la Divinità e Le offrì omaggi e preghiere.

SPIEGAZIONE

A Kurma-sthana, che è un luogo di pellegrinaggio molto noto, c'è un tempio di Kurmadeva. Nel Prapannamrta è detto che il Signore Jagannatha prese Sri Ramanujacarya da Jagannatha Puri e una sera lo gettò a Kurma-ksetra. Kurma-ksetra è situata sulla linea ferroviaria meridionale dell'India. Si deve andare alla stazione ferroviaria nota come Cika Kola Road. Da questa stazione, a otto miglia verso est, si trova il santo luogo conosciuto come Kurmacala. Coloro che parlano la lingua Telugu considerano molto importante questa località. Quest'affermazione è tratta dalla gazzetta governativa nota come Ganjama Manual. In questo luogo c'è una Divinità di Kurma, e Sri Ramanujacarya fu gettato là da Jagannatha Puri. A quel tempo egli pensava che la Divinità di Kurma fosse una Divinità di Siva e per questa ragione stava digiunando qui; più tardi, quando comprese che Kurma-murti è un'altra forma di Visnu, istituì una fastosa adorazione di Kurma. Quest'affermazione è contenuta nel Prapannamrta (capitolo trentasei). Questo luogo santo di Kurma-ksetra, o Kurma-sthana, fu in realtà restaurato da Sripada Ramanujacarya sotto l'influenza del Signore Jagannatha-deva a Jagannatha Puri. Più tardi il tempio passò sotto la giurisdizione dei re di Vijaya-nagara. La Divinità era adorata dai vaisnava della Madhvacarya-sampradaya. Nel tempio vi sono alcune iscrizioni scritte da Sri Narahari Tirtha, il quale apparteneva alla linea di successione di Madhvacarya. Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati spiega queste iscrizioni nel modo seguente: 1) Sri Purusottama Yati apparve come istruttore di molti uomini colti. Egli era uno dei devoti preferiti di Sri Visnu. 2) La sua predica era accettata con grande rispetto in tutto il mondo, e col suo potere egli poteva liberare molti non-devoti servendosi della logica e del ragionamento. 3) Egli iniziò Ananda Tirtha e convinse molti uomini sciocchi ad accettare il sannyasa e li punì col suo bastone. 4) Tutti i suoi scritti e le sue parole sono molto potenti. Offrì alla gente il servizio devozionale a Sri Visnu e la liberazione per elevarsi al mondo spirituale. 5) Le sue istruzioni sul servizio devozionale furono in grado di elevare ogni uomo ai piedi di loto del Signore. 6) Anche Narahari Tirtha fu iniziato da lui e diventò il governante della provincia Kalinga. 7) Narahari Tirtha lottò contro i Savara, che erano candala, cacciatori, e salvò così il tempio di Kurma. 8) Narahari Tirtha era un re molto religioso e potente. 9) Egli morì nel 1203 dell'era Saka, nel mese di Vaisakha, nel periodo della luna crescente, il giorno di Ekadasi, dopo che il tempio fu costruito e dedicato al santo nome di Yogananda Nrsimhadeva. La tavoletta è datata 1281 A.D., 29 marzo, sabato.

VERSO 114

premavese hasì kandì nrtya-gita kaila
dekhì sarva lokera citte camatkara haila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Mentre Si trovava in quel luogo, Sri Caitanya Mahaprabhu, nella consueta estasi d'amore per Dio, rideva, piangeva, danzava e cantava. Chiunque Lo vedesse rimaneva attonito.

VERSO 115

ascarya suniya loka aila dekhibare
prabhura rupa-prema dekhì haila camatkare

TRADUZIONE

Dopo aver sentito parlare di questi eventi meravigliosi, tutti andarono là per vederLo. Quando videro la bellezza del Signore e la Sua condizione estatica, furono colpiti dallo stupore.

VERSO 116

darsane 'vaisnavà haila, bale 'Krishnà 'harì
premavese nace loka urdhva bahu karì

TRADUZIONE

Vedendo Sri Caitanya Mahaprabhu, tutti diventarono devoti, cominciarono a cantare Krishna e Hari e tutti i santi nomi. Erano tutti immersi in una grande estasi d'amore e cominciarono a danzare sollevando le braccia.

VERSO 117

Krishna-nama loka-mukhe sunì avirama
sei loka 'vaisnavà kaila anya saba grama

TRADUZIONE

Ascoltando sempre il canto dei santi nomi di Krishna, anche altri diventarono vaisnava in quei villaggi.

VERSO 118

ei-mata paramparaya desa 'vaisnavà haila
Krishna-namamrta-vanyaya desa bhasaila

TRADUZIONE

Ascoltando i santi nomi di Krishna, l'intero paese diventò vaisnava. Sembrò che il nettare del santo nome di Krishna sommergesse l'intero paese.

VERSO 119

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

kata-ksane prabhu yadi bahya prakasila
kurmera sevaka bahu sammana karila

TRADUZIONE

Dopo un pò di tempo, quando Sri Caitanya Mahaprabhu manifestò la Sua coscienza esterna, un sacerdote della Divinità di Sri Kurma Gli offrì varie oblazioni.

VERSO 120

yei grame yaya tahan ei vyavahara
eka thani kahila, na kahiba ara bara

TRADUZIONE

Le modalità della predica di Sri Caitanya Mahaprabhu sono già state spiegate e non ripeterò tali spiegazioni. In qualunque villaggio Egli entrasse, il Suo comportamento era il medesimo.

VERSO 121

'kurmà-name sei grame vaidika brahmana
bahu sraddha-bhaktye kaila prabhura nimantrana

TRADUZIONE

In un villaggio c'era un brahmana vedico di nome Kurma. Egli invitò Sri Caitanya Mahaprabhu a casa sua con grande rispetto e devozione.

VERSO 122

ghare anì prabhura kaila pada praksalana
sei jala vamsa-sahita karila bhaksana

TRADUZIONE

Questo brahmana condusse Sri Caitanya Mahaprabhu nella sua casa, lavò i Suoi piedi di loto e insieme con la sua famiglia bevve quell'acqua.

VERSO 123

aneka-prakara snehe bhiksa karaila
gosanira sesanna sa-vamse khaila

TRADUZIONE

Il brahmana Kurma con grande affetto e rispetto fece in modo che Sri

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Caitanya Mahaprabhu mangiasse diverse qualità di cibo, poi ne distribuì gli avanzi tra i componenti della famiglia.

VERSO 124

'yei pada-padma tomara brahma dhyana kare
sei pada-padma saksat aila mora ghare

TRADUZIONE

[Il brahmana cominciò a pregare:] "Mio Signore, sui Tuoi piedi di loto Brahma medita, e questi stessi piedi di loto sono entrati ora nella mia casa.

VERSO 125

mora bhagyera sima na yaya kahana
aji mora slaghya haila janma-kula-dhana

TRADUZIONE

"Mio Signore, non vi è limite alla mia grande fortuna. Ciò non può essere descritto. Oggi la mia famiglia, la mia nascita e le ricchezze sono state glorificate."

VERSO 126

krpa kara, prabhu, more, yan toma-sange
sahite na pari duhkha visaya-tarangè

TRADUZIONE

[Il brahmana pregò Sri Caitanya Mahaprabhu:] "Caro Signore, Ti prego, mostrami il Tuo favore e fammi venire con Te. Non posso più a lungo tollerare le onde della miseria causate dalla vita materialistica."

SPIEGAZIONE

Quest'affermazione può essere applicata a ogni persona, indipendentemente da quanto ricca e prospera sia. Narottama dasa Thakura ha confermato quest'affermazione: samsara-visanale, diva-nisi hiya jvale. Egli afferma che il modo di vivere proprio dei materialisti provoca una combustione nel cuore. Non ci si può premunire contro la tormentosa vita del mondo materiale. È un fatto che è possibile essere molto felici per quanto riguarda le ricchezze e godere di molte opulenze in tutti i campi, eppure i visaya devono fare in modo di soddisfare le esigenze del corpo e di molti membri della famiglia e subordinati. Dobbiamo prenderci tanti fastidi per amministrare gli altri. Per questa ragione Narottama dasa Thakura prega: visaya chadiya kabe suddha habe mana. Ci si deve quindi liberare dal modo di vivere proprio dei materialisti. Ci si deve immergere nell'oceano della felicità trascendentale. In

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

altre parole, non è possibile gustare la felicità trascendentale senza essere liberi dal modo di vivere dei materialisti. Sembra che il brahmana Kurma fosse molto fortunato per quanto riguarda il benessere materiale perchè espresse la sua tradizione familiare in termini di janma-kula-dhana. Ora, essendo stato glorificato, voleva abbandonare tutte le opulenze materiali. Voleva viaggiare insieme con Sri Caitanya Mahaprabhu. Secondo il modello di civiltà vedica si deve lasciare la propria famiglia dopo aver raggiunto i cinquant'anni di età e ci si deve ritirare nella foresta di Vrindavana per dedicare il tempo che resta della propria vita al servizio del Signore.

VERSO 127

prabhu kahe,—"aiche bat kabhu na kahiba
grhe rahì Krishna-nama nirantara laiba

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Non dire più queste cose. È meglio che tu rimanga a casa e canti sempre il santo nome di Krishna.

SPIEGAZIONE

Nell'età di Kali non è consigliabile lasciare improvvisamente la famiglia perchè la gente non è preparata adeguatamente alla vita di brahmacari o di grhastha. Perciò Sri Caitanya Mahaprabhu consigliò al brahmana di non essere ansioso di abbandonare la vita di famiglia. È meglio rimanere in casa e purificarsi col canto regolare del maha-mantra Hare Krishna sotto la direzione di un maestro spirituale. Questa è l'istruzione di Sri Caitanya Mahaprabhu. Se si segue questo principio, non vi è bisogno di accettare il sannyasa. Nel verso che segue Sri Caitanya Mahaprabhu consigliò a tutti di diventare capifamiglia ideali cantando senza offese il mantra Hare Krishna e insegnando il medesimo principio a ogni persona che si ha la possibilità d'incontrare.

VERSO 128

yare dekha, tare kaha 'Krishnà-upadesa
amara ajnaya guru hana tarà ei desa

TRADUZIONE

"Istruisci ogni persona a seguire gli ordini che Sri Krishna ha lasciato nella Bhagavad-gita e nello Srimad-Bhagavatam. Diventa così un maestro spirituale, e cerca di liberare ogni persona di questo paese."

SPIEGAZIONE

Questa è la missione sublime dell'Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna. Molte persone vengono a noi e ci chiedono se devono abbandonare la vita di famiglia e unirsi all'Associazione, ma questa non è la nostra missione. Si può rimanere comodamente a casa propria; noi chiediamo soltanto di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

cantare il maha-mantra

Hare Krishna, Hare Krishna, Krishna Krishna, Hare Hare
Hare Rama, Hare Rama, Rama Rama, Hare Hare

Se non si è analfabeti si possono leggere la Bhagavad-gita così com'è e lo Srimad-Bhagavatam; questa è la cosa migliore da farsi. Ora queste opere sono reperibili anche nella traduzione italiana e sono state preparate in modo autorevole per attrarre tutte le categorie di uomini. Invece di vivere assorti nelle attività materiali, gli uomini di tutto il mondo potranno avvantaggiarsi di questo movimento e cantare il maha-mantra Hare Krishna a casa, con la loro famiglia. Ci si dovrebbe anche astenere dalle attività illecite—sesso illecito, consumo di carne, gioco d'azzardo e consumo di sostanze intossicanti. Tra questi quattro princìpi, il sesso illecito è molto peccaminoso. Ogni persona deve sposarsi, soprattutto ogni donna deve sposarsi. Se il numero delle donne supera quello degli uomini, alcuni uomini possono prendersi la responsabilità di più di una moglie. In questo modo non ci sarà prostituzione nella società. Se gli uomini potranno sposare più di una donna, il sesso illecito sarà interrotto. Si possono anche preparare molte buone vivande da offrire a Krishna—cereali, frutti, fiori e latte. Perchè si dovrebbe indulgere senza necessità a nutrirsi di carne e a mantenere orribili mattatoi? Qual è l'utilità del fumo, del consumo di tè o caffè? Gli uomini sono già intossicati dal piacere materiale; incrementando l'uso degli intossicanti che possibilità avranno di realizzarsi spiritualmente? Inoltre non si dovrebbe partecipare al gioco d'azzardo, agitando la mente senza necessità. Il vero obiettivo della vita umana è quello di raggiungere il livello spirituale e tornare a Dio. Questo è il summum bonum della realizzazione spirituale. Il movimento per la coscienza di Krishna sta cercando di elevare la società umana alla perfezione della vita applicando il metodo descritto da Sri Caitanya Mahaprabhu nei Suoi consigli al brahmana Kurma. Esso consiste nel restare a casa propria, nel cantare il mantra Hare Krishna e nel predicare le istruzioni che Krishna ci ha dato nella Bhagavad-gita e nello Srimad-Bhagavatam.

VERSO 129

kabhu na badhibe tomara visaya-taranga
punarapi ei thani pabe mora sanga”

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu dette ulteriori consigli al brahmana Kurma:] "Se tu seguirai le Mie istruzioni, il tuo materialistico modo di vivere a casa non impedirà il tuo avanzamento spirituale. Infatti, se seguirai questi princìpi regolatori, c'incontreremo di nuovo qui, o meglio, non perderai mai la Mia compagnia."

SPIEGAZIONE

Questa è un'opportunità per ogni persona. Se ci limiteremo a seguire le

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

istruzioni di Sri Caitanya Mahaprabhu sotto la guida del Suo rappresentante e canteremo il mantra Hare Krishna cercando, per quanto è possibile, d'insegnare agli altri il medesimo principio, la contaminazione della vita materiale non avrà presa su di noi. Non ha importanza se si vive in un luogo santo come Vrindavana, Navadvipa o Jagannatha Puri, o nel centro delle città europee dove il modo di vivere materialistico è preminente. Se un devoto segue le istruzioni di Sri Caitanya Mahaprabhu, vivrà in compagnia del Signore. Dovunque tale persona viva, trasforma la sua residenza in Vrindavana e in Navadvipa. Ciò significa che il materialismo non può toccarla. Questo è il segreto del successo per avanzare nella coscienza di Krishna.

VERSO 130

ei mata yanra ghare kare prabhu bhiksa
sei aiche kahe, tanre karaya ei siksa

TRADUZIONE

Tutte le persone nella cui casa Sri Caitanya accettava l'elemosina gustando il prasada, erano da Lui convertite al movimento del sankirtana. Egli le consigliava proprio come aveva consigliato il brahmana Kurma.

SPIEGAZIONE

Il culto di Sri Caitanya Mahaprabhu ha qui una spiegazione molto chiara. Chi si arrende a Lui ed è pronto a seguirLo con tutto sè stesso, non ha bisogno di cambiare residenza. Non è nemmeno necessario cambiare la propria posizione sociale. Si può continuare a essere un uomo di famiglia, un medico professionista, un ingegnere o esercitare una qualsiasi altra professione, non importa. Si devono soltanto seguire le istruzioni di Sri Caitanya Mahaprabhu, cantare il maha-mantra Hare Krishna, e istruire parenti e amici negli insegnamenti della Bhagavad-gita e dello Srimad-Bhagavatam. Si deve apprendere l'umiltà e la mitezza restando a casa propria, seguendo le istruzioni di Sri Caitanya Mahaprabhu, il che renderà la nostra vita piena di successo spirituale. Non si deve tentare artificialmente di diventare un devoto avanzato pensando: "Sono un devoto di prima categoria." Tale pensiero dev'essere evitato. È meglio non accettare discepoli. Ci si deve purificare a casa col canto del maha-mantra Hare Krishna, e si devono predicare i princìpi enunciati da Sri Caitanya Mahaprabhu. Così è possibile diventare maestro spirituale e liberarsi dalla contaminazione della vita materiale.

Sono numerosi i sahajiya che denigrano le attività dei sei Gosvami Srila Rupa, Sanatana, Raghunatha dasa, Bhatta Raghunatha, Jiva e Gopala Bhatta Gosvami—che sono compagni personali di Sri Caitanya Mahaprabhu e illuminarono la società con le loro opere che trattano del servizio devozionale. Similmente, Narottama dasa Thakura e altri grandi acarya, come Madhvacarya, Ramanujacarya e altri, accettarono molte migliaia di discepoli per indurli a compiere il servizio devozionale. Tuttavia, esiste una categoria di sahajiya che pensa che questi comportamenti contrastino coi princìpi del servizio

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

devozionale e li considera un'altra fase del materialismo. Opponendosi così ai princìpi di Sri Caitanya Mahaprabhu, questi sahajiya commettono offese ai Suoi piedi di loto. Queste persone dovrebbero avere maggior considerazione delle Sue istruzioni, e invece di cercare di essere considerati umili e miti, dovrebbero astenersi dal criticare i seguaci di Sri Caitanya Mahaprabhu impegnati nella predica. Per proteggere i Suoi predicatori, Sri Caitanya Mahaprabhu ci ha dato un consiglio molto chiaro in questi versi della Caitanya-caritamrta.

VERSI 131-132

pathe yaite devalaye rahe yei grame
yanra ghare bhiksa kare, sei maha-jane

kurme yaiche riti, taiche kaila sarva-thani
nilacale punah yavat na aila gosani

TRADUZIONE

Durante il Suo viaggio, Sri Caitanya Mahaprabhu trascorreva la notte in un tempio sulla strada. Tutte le volte che accettava del cibo da una persona, le dava il medesimo consiglio che aveva dato al brahmana Kurma. Adottò questo metodo fino al Suo ritorno a Jagannatha Puri, al termine del viaggio nell'India meridionale.

VERSO 133

ataeva ihan kahilan kariya vistara
ei-mata janibe prabhura sarvatra vyavahara

TRADUZIONE

Ho descritto in modo elaborato il comportamento del Signore nel caso di Kurma. In questo modo conoscerete le attività di Sri Caitanya Mahaprabhu in tutta l'India del sud.

VERSO 134

ei-mata sei ratri tahani rahila
pratah-kale prabhu snana kariya calila

TRADUZIONE

Così Sri Caitanya Mahaprabhu rimaneva in un luogo la notte, e il mattino successivo, dopo il bagno, si metteva di nuovo in viaggio.

VERSO 135

prabhura anuvrajì kurma bahu dura aila
prabhu tanre yatna karì ghare pathaila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu partì, il brahmana Kurma Lo seguì a grande distanza, ma alla fine Sri Caitanya Si preoccupò di farlo tornare a casa.

VERSO 136

'vasudevà-nama eka dvija mahasaya
sarvange galita kustha, tate kida-maya

TRADUZIONE

C'era anche un altro brahmana di nome Vasudeva che era una persona importante, ma stava soffrendo a causa della lebbra. Il suo corpo era ricoperto di vermi che si muovevano.

VERSO 137

anga haite yei kida khasiya padaya
uthana sei kida rakhe sei thana

TRADUZIONE

Benchè soffrisse per la lebbra, il brahmana Vasudeva era una persona illuminata. Non appena un verme cadeva dal suo corpo, egli lo raccoglieva e lo rimetteva di nuovo al suo posto.

VERSO 138

ratrite sunila tenho gosanira agamana
dekhibare aila prabhate kurmera bhavana

TRADUZIONE

Una sera Vasudeva sentì parlare della venuta di Sri Caitanya Mahaprabhu, e il mattino dopo andò a trovare il Signore nella casa di Kurma.

VERSO 139

prabhura gamana kurma-mukhete sunina
bhumite padila duhkhe murcchita hana

TRADUZIONE

Giunto alla casa di Kurma per vedere Caitanya Mahaprabhu, il lebbroso Vasudeva seppe che il Signore era già partito. Allora cadde al suolo privo di sensi.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 140

aneka prakara vilapa karite lagila
sei-ksane asì prabhu tanre alingila

TRADUZIONE

Mentre Vasudeva, il brahmana lebbroso, si stava lamentando perchè non aveva potuto vedere Caitanya Mahaprabhu, il Signore immediatamente tornò da lui e l'abbracciò.

VERSO 141

prabhu-sparse duhkha-sange kustha dure gela
ananda sahite anga sundara ha-ila

TRADUZIONE

Al tocco di Sri Caitanya Mahaprabhu la lebbra e la tristezza di Vasudeva se ne andarono lontano. Con grande felicità Vasudeva vide che il suo corpo era diventato molto bello.

VERSO 142

prabhura krpa dekhì tanra vismaya haila mana
sloka padì paye dhari, karaye stavana

TRADUZIONE

Il brahmana Vasudeva fu stupito di vedere la meravigliosa misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu e cominciò a recitare un verso dello Srimad-Bhagavatam toccando i piedi di loto del Signore.

VERSO 143

kvaham daridrah papiyan
kva Krishnah sri-niketanah
brahma-bandhur iti smaham
bahubhyam parirambhitah

TRADUZIONE

[Egli disse:] "Chi sono io? Un peccatore, il povero amico di un brahmana. E chi è Krishna? Dio, la Persona Suprema, completo nelle sei perfezioni. Tuttavia, Egli mi ha stretto tra le Sue braccia.'"

SPIEGAZIONE

Le parole di questo verso furono pronunciate da Sudama Brahmana nello

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Srimad-Bhagavatam (10.81.16) nel contesto del suo incontro con Sri Krishna.

VERSI 144-145

bahu stuti karì kahe,—suna, daya-maya
jive ei guna nahi, tomate ei haya
more dekhì mora gandhe palaya pamara
hena-more sparsà tumi,—svatantra isvara

TRADUZIONE

[Il brahmana Vasudeva continuò:] "O Signore misericordioso, mostrare tale misericordia non è possibile per esseri viventi comuni, essa si può trovare solo in Te. Vedendomi, anche un peccatore fugge a causa del cattivo odore del mio corpo, eppure Tu mi hai toccato. Tale è il comportamento indipendente di Dio, la Persona Suprema."

VERSO 146

kintu achilan bhala adhama hana
ebe ahankara mora janmibe asiya

TRADUZIONE

Essendo mite e umile, il brahmana Vasudeva si preoccupava di diventare orgoglioso dopo essere stato guarito per la grazia di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 147

prabhu kahe,—"kabhu tomara na habe abhimana
nirantara kaha tumi 'Krishnà 'Krishnà nama

TRADUZIONE

Per proteggere il brahmana, Sri Caitanya Mahaprabhu gli consigliò di cantare incessantemente il mantra Hare Krishna. Così facendo egli non sarebbe mai diventato inutilmente orgoglioso.

VERSO 148

Krishna upadesì kara jivera nistara
acirate Krishna toma karibena angikara"

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu consigliò anche a Vasudeva di parlare di Krishna allo scopo di liberare gli esseri viventi. Come conseguenza, Krishna molto presto lo avrebbe accolto tra i Suoi devoti.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Benchè Vasudeva vipra fosse un lebbroso e soffrisse enormemente, Sri Caitanya Mahaprabhu lo curò. In cambio, il Signore voleva che Vasudeva predicasse le istruzioni di Krishna e liberasse tutti gli esseri viventi. Questo è il metodo dell'Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna. Tutti i componenti dell'Associazione sono stati salvati da una condizione miserabile, perciò devono impegnarsi a diffondere il culto della coscienza di Krishna. Non solo essi sono stati curati dalla malattia del materialismo, ma stanno anche vivendo una vita felice. Ognuno li accetta come grandi devoti di Krishna, e le loro qualità si manifestano sul loro volto. Se si vuole essere riconosciuti come devoti di Krishna ci si deve assumere il compito di predicare, seguendo il consiglio di Sri Caitanya Mahaprabhu. Allora si raggiungeranno sicuramente i piedi di loto di Sri Krishna Caitanya, Sri Krishna stesso, senza indugio.

VERSO 149

eteka kahiya prabhu kaila antardhane
dui vipra galagali kande prabhura gune

TRADUZIONE

Dopo aver dato questa istruzione al brahmana Vasudeva, Sri Caitanya Mahaprabhu scomparve da quel luogo. Allora i due brahmana, Kurma e Vasudeva, abbracciandosi cominciarono a piangere al ricordo delle qualità trascendentali di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 150

'vasudevoddharà ei kahila akhyana
'vasudevamrta-pradà haila prabhura nama

TRADUZIONE

Ho descritto così in che modo Sri Caitanya Mahaprabhu liberò Vasudeva dalla lebbra ricevendo il nome di Vasudevamrta-prada.

VERSO 151

ei tà kahila prabhura prathama gamana
kurma-darasana, vasudeva-vimocana

TRADUZIONE

Concludo così la narrazione del primo viaggio di Sri Caitanya Mahaprabhu, della Sua visita al tempio di Kurma e della guarigione del brahmana lebbroso, Vasudeva.

VERSO 152

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sraddha karì ei lila ye kare sravana
acirate milaye tare caitanya-carana

TRADUZIONE

Chi ascolta con grande fede questi insegnamenti di Sri Caitanya Mahaprabhu raggiungerà molto presto i piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 153

caitanya-lilara adi-anta nahi jani
sei likhi, yei mahantera mukhe suni

TRADUZIONE

Ammetto di non conoscere l'inizio e la fine dei divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu. Tuttavia, ciò che ho scritto l'ho ascoltato dalle labbra di grandi personalità.

SPIEGAZIONE

Il nome Vasudevamrta-prada è citato nei versi composti da Sri Sarvabhauma Bhattacarya. Quando una persona risveglia veramente la sua coscienza fissando la mente su Krishna per la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu risveglia la sua vita spirituale e si dedica al servizio del Signore; solo allora può agire come un acarya. In altre parole, ognuno dovrebbe impegnarsi nella predica, seguendo le orme di Sri Caitanya Mahaprabhu. In questo modo si sarà molto apprezzati da Krishna e molto presto si riceverà il Suo riconoscimento. In realtà, un devoto di Sri Caitanya Mahaprabhu deve impegnarsi nella predica per accrescere il numero dei seguaci del Signore. Tutto il genere umano sarà beneficato con la diffusione della vera conoscenza vedica in tutto il mondo.

VERSO 154

ithe aparadha mora na la-io, bhakta-gana
toma-sabara carana—mora ekanta sarana

TRADUZIONE

O devoti, vi prego, non considerate le mie offese a questo proposito. I vostri piedi di loto sono il mio solo rifugio.

VERSO 155

sri-rupa-raghunatha-pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul settimo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che descrive la liberazione del brahmana Vasudeva e il viaggio del Signore nell'India meridionale.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 8

Discorsi tra Sri Caitanya Mahaprabhu e Ramananda Raya

Srila Bhaktivinoda Thakura ha sintetizzato l'ottavo capitolo nel suo Amrta-pravaha-bhasya.
Dopo aver visitato il tempio di Jiyada-nrsimha, Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò sulla riva del fiume Godavari, in una località chiamata Vidyanagara. Quando Srila Ramananda Raya giunse là per fare il bagno, essi s'incontrarono. Dopo essere stato presentato, Sri Ramananda Raya chiese a Sri Caitanya Mahaprabhu di rimanere nel villaggio per qualche giorno. Onorando la sua richiesta, Caitanya Mahaprabhu Si fermò là nelle case di alcuni brahmana vedici. La sera Srila Ramananda Raya era solito recarsi a visitare Sri Caitanya Mahaprabhu. Ramananda Raya, che vestiva abiti comuni, offrì i suoi rispettosi omaggi al Signore. Sri Caitanya Mahaprabhu l'interrogò a proposito del metodo dell'adorazione e gli chiese anche di recitare alcuni versi tratti dalle opere vediche.
Dapprima Srila Ramananda Raya enunciò il metodo dell'istituzione del varnasrama; recitò vari versi che si riferivano al karmarpana, stabilendo che ogni cosa deve essere dedicata al Signore. Poi parlò dell'azione compiuta nel distacco, della conoscenza mista al servizio devozionale, e infine del servizio d'amore spontaneo offerto al Signore. Dopo aver ascoltato Srila Ramananda Raya che recitava alcuni versi, Sri Caitanya Mahaprabhu accettò il principio del puro servizio devozionale libero da ogni forma di speculazione; chiese poi a Ramananda Raya di parlare del livello più elevato di servizio devozionale. Srila Ramananda Raya illustrò allora il puro servizio devozionale, l'amore per Dio, il servizio offerto al Signore nella pura relazione di servitù, di fraternità e di amore parentale. Infine illustrò il servizio offerto al Signore nell'amore coniugale. Egli aggiunse poi che l'amore coniugale può essere sviluppato in vari modi. L'amore coniugale raggiunge la sua più alta perfezione nell'amore di Srimati Radharani per Krishna. Ramananda Raya descrisse quindi la posizione di Srimati Radharani e la dolcezza trascendentale dell'amore per Dio. Infine Srila Ramananda Raya recitò un suo verso che si riferiva al livello di visione estatica, chiamato tecnicamente prema-vilasa-vivarta. Srila Ramananda Raya spiegò anche che tutti gli stadi dell'amore coniugale possono essere raggiunti per la misericordia dei residenti di Vrindavana, in particolare per la misericordia delle gopi. Tutti questi argomenti furono vividamente descritti. Gradualmente Ramananda Raya potè capire la posizione di Sri Caitanya Mahaprabhu, e quando Sri Caitanya Mahaprabhu gli esibì la Sua vera forma, Ramananda Raya perse i sensi. Dopo alcuni giorni Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Ramananda Raya di lasciare il suo servizio governativo e di andare a Jagannatha Puri. Le descrizioni di questi incontri tra Ramananda Raya e Sri Caitanya Mahaprabhu sono state tratte dal diario di Svarupa Damodara Gosvami.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 1

sancarya ramabhidha-bhakta-meghe
sva-bhakti-siddhanta-cayamrtani
gaurabdhir etair amuna vitirnais
taj-jnatva-ratnalayatam prayati

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu, che è conosciuto come Gauranga, è il ricettacolo di tutta la conoscenza conclusiva nel campo del servizio devozionale. Egli investì di potere Sri Ramananda Raya, che può essere paragonato a una nuvola di servizio devozionale. Questa nuvola era carica di tutti gli insegnamenti conclusivi nel servizio devozionale ed era investita di potere dall'oceano per distribuire quest'acqua sul mare. Sri Caitanya Mahaprabhu stesso era l'oceano di conoscenza del puro servizio devozionale.

VERSO 2

jaya jaya sri-caitanya jaya nityananda
jayadvaita-candra jaya gaura-bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Caitanya Mahaprabhu! Tutte le glorie a Sri Nityananda! Tutte le glorie ad Advaita Acarya! E tutte le glorie a tutti i devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu!

VERSO 3

purva-rite prabhu age gamana karila
'jiyada-nrsimhà-ksetre kata-dine gela

TRADUZIONE

Secondo il Suo precedente programma, Sri Caitanya Mahaprabhu proseguì il Suo viaggio e dopo alcuni giorni giunse al luogo di pellegrinaggio noto come Jiyada-nrsimha.

SPIEGAZIONE

Il tempio di Jiyada-nrsimha è situato sulla cima di una collina a circa cinque miglia da Visakha-pattana. Là c'è una stazione ferroviaria nota come Simhacala, sulla linea ferroviaria dell'India meridionale. Il tempio noto come Simhacala è il tempio migliore che si può trovare in prossimità di Visakha-pattana. Questo tempio è molto frequentato e costituisce un esempio di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

architettura tipica della zona. In una lapide è ricordato che un tempo una regina ricoprì la Divinità con una lamina d'oro, com'è menzionato nella gazzetta di Visakha-pattana. Per quanto si riferisce al tempio, esistono quartieri residenziali per i sacerdoti e i devoti. Infatti attualmente vi sono numerosi appartamenti destinati ad ospitare i visitatori devoti. La Divinità originale è situata nel profondo del tempio, ma c'è un'altra Divinità, un duplicato, noto come vijaya-murti. Questa Divinità più piccola può essere rimossa dal tempio e portata fuori nelle processioni pubbliche. L'adorazione della Divinità è affidata ai sacerdoti che generalmente appartengono alla Ramanuja-sampradaya.

VERSO 4

nrsimha dekhiya kaila dandavat-pranati
premavese kaila bahu nrtya-gita-stuti

TRADUZIONE

Dopo aver visto la divinità di Nrsimha nel tempio, Sri Caitanya Mahaprabhu offrì i Suoi rispettosi omaggi cadendo disteso. Poi in amore estatico, compì varie danze, cantò e offrì preghiere.

VERSO 5

"sri-nrsimha, jaya nrsimha, jaya jaya nrsimha
prahladesa jaya padma-mukha-padma-bhrnga"

TRADUZIONE

"Tutte le glorie a Nrsimhadeva! Tutte le glorie a Nrsimhadeva che è il Signore di Prahlada Maharaja, e come un'ape in cerca di miele è sempre impegnato a contemplare il volto simile al fiore di loto della dea della fortuna.

SPIEGAZIONE

Come il grande commentatore Srila Sridhara Svami afferma nel primo e decimo Canto dello Srimad-Bhagavatam, la dea della fortuna sta sempre tra le braccia del Signore Nrsimhadeva. Il verso che segue, composto da Sridhara Svami è contenuto nel suo commento allo Srimad-Bhagavatam (10.87.1).

vag-isa yasya vadane
laksmir yasya ca vaksasi
yasyaste hrdaye samvit
tam nrsimham aham bhaje

"Sri Nrsimhadeva è sempre assistito da Sarasvati, la dea del sapere, e tiene sempre stretta tra le braccia al Suo petto la dea della fortuna. Il Signore è sempre completo in Sè stesso nella conoscenza. Offriamo i nostri omaggi a Sri Nrsimhadeva."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Similmente, nel suo commento al primo Canto dello Srimad-Bhagavatam (1.1.1), Sridhara Svami descrive Sri Nrsimhadeva nel modo seguente:

prahlada-hrdayahladam
bhaktavidya-vidaranam
sarad-indu-rucim vande
parindra-vadanam harim

"Offro i miei omaggi a Sri Nrsimhadeva, che illumina sempre Prahlada Maharaja nell'interno del suo cuore e distrugge sempre l'ignoranza che attacca i devoti. La Sua misericordia si diffonde su tutti come il chiaro di luna, e il Suo volto è simile a quello di un leone. A Lui offro ripetutamente i miei omaggi."

VERSO 6

ugro 'py anugra evayam
sva-bhaktanam nr-kesari
kesariva sva-potanam
anyesam ugra-vikramah

TRADUZIONE

"Benchè sia molto feroce, la leonessa è tenera coi suoi cuccioli. Similmente, benchè sia molto feroce con i non-devoti come Hiranyakasipu, Sri Nrsimhadeva è molto molto tenero e gentile con i devoti come Prahlada Maharaja."

SPIEGAZIONE

Questo verso è stato composto da Sridhara Svami nel suo commento allo Srimad-Bhagavatam (7.9.1).

VERSO 7

ei-mata nana sloka padì stuti kaila
nrsimha-sevaka mala-prasada anì dila

TRADUZIONE

In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu recitò differenti versi tratti dagli sastra. Il sacerdote di Sri Nrsimhadeva portò ghirlande e i resti del cibo del Signore per offrirli a Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 8

purvavat kona vipre kaila nimantrana
sei ratri tahan rahì karila gamana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Come di consueto, un brahmana offrì un invito per Sri Caitanya Mahaprabhu. Il Signore passò la notte nel tempio e poi proseguì il Suo viaggio.

VERSO 9

prabhate uthiya prabhu calila premavese
dig-vidik nahi jnana ratri-divase

TRADUZIONE

Il mattino successivo Sri Caitanya Mahaprabhu, in grande estasi d'amore, cominciò il Suo viaggio senza conoscere la giusta direzione e continuò il cammino per tutto il giorno e per tutta la notte.

VERSO 10

purvavat 'vaisnavà karì sarva loka-gane
godavari-tire prabhu aila kata-dine

TRADUZIONE

Come aveva fatto in precedenza, Sri Caitanya Mahaprabhu convertì al vaisnavismo molta gente incontrata sulla strada. Dopo qualche giorno il Signore raggiunse la riva del fiume Godavari.

VERSO 11

godavari dekhì ha-ila 'yamunà-smarana
tire vana dekhì smrti haila Vrindavana

TRADUZIONE

Alla vista del fiume Godavari il Signore ricordò la Yamuna, e quando vide le foreste sulle rive del fiume ricordò Sri Vrindavana-dhama.

VERSO 12

sei vane kata-ksana karì nrtya-gana
godavari para hana tahan kaila snana

TRADUZIONE

Dopo aver danzato e cantato per qualche tempo in quella foresta, il Signore attraversò il fiume e fece il bagno sull'altra riva.

VERSO 13

ghata chadì kata-dure jala-sannidhane
vasì prabhu kare Krishna-nama-sankirtane

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Dopo esserSi bagnato sulla riva, il Signore Si spostò a breve distanza dall'area del bagno e Si mise a cantare il santo nome di Krishna.

VERSO 14

hena-kale dolaya cadì ramananda raya
snana karibare aila, bajana bajaya

TRADUZIONE

In quel momento, accompagnato da una banda di musici, Ramananda Raya giunse là su un palanchino per fare il bagno.

VERSO 15

tanra sange bahu aila vaidika brahmana
vidhi-mate kaila tenho snanadi-tarpana

TRADUZIONE

Molti brahmana rispettosi dei princìpi vedici accompagnavano Ramananda Raya. Seguendo il rituale vedico Ramananda Raya fece il bagno e offrì oblazioni agli antenati.

VERSO 16

prabhu tanre dekhì janila—ei Rama-raya
tanhare milite prabhura mana uthì dhaya

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu potè capire che la persona venuta per fare il bagno nel fiume era Ramananda Raya. Il Signore aveva tale desiderio d'incontrarlo che la Sua mente cominciò immediatamente a correre dietro a lui.

VERSO 17

tathapi dhairya dharì prabhu rahila vasiya
ramananda aila apurva sannyasi dekhiya

TRADUZIONE

Benchè corresse dietro a lui con la mente, Sri Caitanya Mahaprabhu rimase pazientemente seduto. Vedendo il meraviglioso sannyasi, Ramananda Raya venne a vederLo.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 18

surya-sata-sama kanti, aruna vasana
subalita prakanda deha, kamala-locana

TRADUZIONE

Allora Ramananda Raya vide Sri Caitanya che brillava come cento soli. Il Signore era coperto da una veste color zafferano, aveva un corpo grande, di costituzione robusta, e occhi simili ai petali del fiore di loto.

VERSO 19

dekhiya tanhara mane haila camatkara
asiya karila dandavat namaskara

TRADUZIONE

Appena ebbe visto il meraviglioso sannyasi, Ramananda Raya fu colpito da stupore. Si avvicinò a Lui e Gli offrì i suoi rispettosi omaggi cadendo a terra dritto come un bastone.

VERSO 20

uthì prabhu kahe,—utha, kaha 'Krishnà 'Krishnà
tare alingite prabhura hrdaya satrsna

TRADUZIONE

Il Signore Si alzò e chiese a Ramananda Raya di alzarsi e di cantare il santo nome di Krishna. In realtà Sri Caitanya Mahaprabhu era molto ansioso di abbracciarlo.

VERSO 21

tathapi puchila,—tumi raya ramananda?
tenho kahe,—sei hana dasa sudra manda

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu gli chiese allora se egli fosse Ramananda Raya e lui rispose: "Sì, sono il Tuo degradato servitore e appartengo alla comunità sudra."

VERSO 22

tabe tare kaila prabhu drdha alingana
premavese prabhu-bhrtya donhe acetana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu allora abbracciò con forza Sri Ramananda Raya. In realtà entrambi, il maestro e il servitore, erano quasi privi di coscienza a causa dell'amore estatico.

VERSO 23

svabhavika prema donhara udaya karila
dunha alingiya dunhe bhumite padila

TRADUZIONE

Il naturale amore reciproco si ridestò in entrambi, ed essi si abbracciarono e caddero al suolo.

SPIEGAZIONE

Srila Ramananda Raya era un'incarnazione della gopi Visakha. Poichè Sri Caitanya Mahaprabhu era Krishna stesso, vi fu un naturale risveglio d'amore tra Visakha e Krishna. Sri Krishna Caitanya Mahaprabhu è la forma combinata di Srimati Radharani e Krishna. La gopi Visakha è l'assistente principale di Srimati Radharani. Ramananda Raya e Sri Caitanya Mahaprabhu si abbracciarono perchè il loro naturale amore si era risvegliato.

VERSO 24

stambha, sveda, asru, kampa, pulaka, vaivarnya
dunhara mukhete sunì gadgada 'Krishnà varna

TRADUZIONE

Nell'abbraccio reciproco i sintomi dell'amore estatico —paralisi, sudorazione, lacrime, tremiti, palpitazione e pallore— apparvero. La parola "Krishna" usciva a fatica dalle loro labbra.

VERSO 25

dekhiya brahmana-ganera haila camatkara
vaidika brahmana saba karena vicara

TRADUZIONE

Nel vedere le manifestazioni d'amore estatico, gli stereotipati seguaci dei rituali, i brahmana che stavano seguendo i princìpi vedici, rimasero stupefatti. Tutti questi brahmana cominciarono a fare le seguenti considerazioni.

VERSO 26

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ei tà sannyasira teja dekhi brahma-sama
sudre alingiya kene karena krandana

TRADUZIONE

[I brahmana cominciarono a pensare:] "Possiamo vedere che questo sannyasi è luminoso come la radiosità del Brahman, ma perchè piange abbracciando un sudra, un appartenente alla quarta casta dell'ordine sociale?"

VERSO 27

ei maharaja—maha-pandita, gambhira
sannyasira sparse matta ha-ila asthira

TRADUZIONE

[Essi pensavano:] "Ramananda Raya è il governatore di Madras, una persona molto colta e seria, un maha-pandita, ma al contatto con questo sannyasi è diventato irrequieto come un pazzo."

VERSO 28

ei-mata vipra-gana bhave mane mana
vijatiya loka dekhi, prabhu kaila samvarana

TRADUZIONE

Mentre i brahmana stavano così pensando a proposito del comportamento di Sri Caitanya Mahaprabhu e di Ramananda Raya, Sri Caitanya Mahaprabhu li vide e frenò le Sue emozioni trascendentali.

SPIEGAZIONE

Ramananda Raya era intimamente collegato con Sri Caitanya Mahaprabhu, perciò può essere considerato un sajatiya, una persona appartenente alla cerchia intima del Signore. I brahmana, invece, erano seguaci dei rituali vedici e non erano in grado di avere una relazione intima con Sri Caitanya Mahaprabhu. Perciò essi erano definiti vijatiya-loka. In altre parole, non erano puri devoti. È possibile essere brahmana molto colti, ma se non si è devoti puri, si resta vijatiya, fuori-casta, estranei al servizio devozionale—in altre parole non-devoti. Sebbene Sri Caitanya Mahaprabhu e Ramananda Rama si stessero abbracciando in estasi, nel notare la presenza di brahmana estranei il Signore frenò le Sue emozioni trascendentali.

VERSO 29

sustha hana dunhe sei sthanete vasila
tabe hasì mahaprabhu kahite lagila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Quando ebbero recuperato il loro equilibrio, entrambi si sedettero e Sri Caitanya Mahaprabhu sorridendo cominciò a parlare nel modo seguente.

VERSO 30

'sarvabhauma bhattacarya kahila tomara gune
tomare milite more karila yatane

TRADUZIONE

"Sarvabhauma Bhattacarya Mi ha parlato delle tue buone qualità e ha fatto un grande sforzo per costringerMi a incontrarti.

VERSO 31

toma milibare mora etha agamana
bhala haila, anayase pailun darasanà

TRADUZIONE

"In realtà sono venuto qui per incontrare te. È stato molto bello poterti incontrare qui senza la minima difficoltà."

VERSO 32

raya kahe,—sarvabhauma kare bhrtya-jnana
parokseha mora hite haya savadhana

TRADUZIONE

Ramananda Raya rispose: "Sarvabhauma Bhattacarya mi considera il suo servitore. Anche in mia assenza è molto attento ad agire per il mio bene.

VERSO 33

tanra krpaya painu tomara darasana
aji saphala haila mora manusya-janama

TRADUZIONE

"Per la sua misericordia ho avuto la possibilità d'incontrarTi qui. Penso perciò di essere diventato un essere umano fortunato.

VERSO 34

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sarvabhaume tomara krpa,—tara ei cihna
asprsya sparsile hana tanra premadhina

TRADUZIONE

"Posso vedere che hai elargito una speciale misericordia su Sarvabhauma Bhattacarya. Per questa ragione mi hai toccato, benchè io sia intoccabile. Ciò è dovuto soltanto al suo amore per Te.

VERSO 35

kahan tumi—saksat isvara narayana
kahan muni—raja-sevi visayi sudradhama

TRADUZIONE

"Tu sei Dio, la Persona Suprema, Narayana stesso, mentre io sono soltanto un servitore del governo, dedito alle attività materiali. In realtà, sono il più basso tra gli uomini della quarta casta.

VERSO 36

mora sparse na karile ghrna, veda-bhaya
mora darsana toma vede nisedhaya

TRADUZIONE

"Tu non temi le ingiunzioni vediche che affermano che Tu non dovresti frequentare un sudra. Non hai disprezzato il mio contatto, benchè nei Veda sia proibito per Te associarsi con i sudra.

SPIEGAZIONE

Nella Bhagavad-gita (9.32) il Signore dice:

mam hi partha vyapasritya
ye 'pi syuh papa-yonayah
striyo vaisyas tatha sudras
te 'pi yanti param gatim

"O figlio di Prtha, coloro che hanno preso rifugio in Me, anche se sono di bassa nascita —donne, vaisya [commercianti] o sudra [lavoratori]— possono raggiungere la destinazione suprema."
L'espressione papa-yonayah significa "nato da una donna di bassa casta". I vaisya sono commercianti, mentre i sudra sono operai e servitori. Secondo la classificazione vedica, essi appartengono a un ordine sociale inferiore. Una vita di basso livello significa una vita priva di coscienza di Krishna. Le posizioni alte e basse nella società erano valutate in relazione al livello di coscienza di Krishna presente nelle persone. Un brahmana è considerato nella posizione più

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

elevata perchè conosce il Brahman, la Verità Assoluta. Anche la seconda casta, la casta ksatriya, conosce il Brahman, ma non così a fondo come i brahmana. I vaisya e i sudra non hanno una comprensione chiara della coscienza di Dio, ma se accettano la coscienza di Krishna, per la misericordia di Krishna e del maestro spirituale, non rimangono nelle classi più basse (papa-yonayah). È affermato chiaramente: te 'pi yanti param gatim.
Senza aver raggiunto il livello più elevato di vita non è possibile tornare a Dio, nella nostra dimora originale. Si può essere un sudra, un vaisya o una donna, ma se si è situati nel servizio del Signore, nella coscienza di Krishna, non si sarà più considerati stri, sudra, vaisya o inferiori ai sudra. Una persona impegnata nel servizio del Signore—benchè di bassa estrazione sociale—non dev'essere considerata sulla base della sua appartenenza a una famiglia di bassa nascita. Il Padma Purana ingiunge: viksate jati-samanyat sa yati narakam-dhruvam. Ci si dirige velocemente verso l'inferno se si giudica un devoto del Signore in termini di nascita. Benchè Sri Ramananda Raya fosse presumibilmente nato in una famiglia sudra, non dev'essere considerato un sudra perchè era un grande, elevato devoto. Egli, infatti, era situato al livello trascendentale. Per questa ragione Sri Caitanya Mahaprabhu lo abbracciò. A causa della sua umiltà spirituale, Sri Ramananda Raya si presentò come sudra (raja-sevi visayi sudradhama). Anche se si è impiegati al servizio del governo o in altri affari lucrosi—in breve, nella vita materiale—ciò che serve è soltanto la coscienza di Krishna. Il metodo della coscienza di Krishna è molto semplice. Si devono soltanto cantare i santi nomi del Signore e seguire rigidamente i princìpi che vietano l'attività colpevole. In questo modo non si sarà più a lungo considerati "intoccabili", un visayi o un sudra. Chi è avanzato nella vita spirituale non deve associarsi con i non-devoti—cioè uomini impegnati al servizio del governo o in attività materiali per la gratificazione dei sensi, oppure impegnati a servire gli altri. Tali uomini sono considerati visayi, materialisti. È detto:

niskincanasya bhagavad-bhajanonmukhasya
param param jigamisor bhava-sagarasya
sandarsanam visayinam atha yositam ca
ha hanta hanta visa-bhaksanato 'py asadhu

"Una persona seriamente impegnata nel servizio devozionale allo scopo di attraversare l'oceano dell'ignoranza, che ha completamente abbandonato tutte le attività materiali, non dovrebbe mai vedere un sudra, un vaisya o una donna." (Sri Caitanya-candrodaya-nataka 8.23)

VERSO 37

tomara krpaya tomaya karaya nindya-karma
saksat isvara tumi, ke jane tomara marma

TRADUZIONE

"Tu sei Dio, la Persona Suprema stessa, perciò nessuno può capire il Tuo intento. Con la Tua misericordia mi hai toccato, benchè

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

quest'azione non abbia la sanzione dei Veda.

SPIEGAZIONE

A un sannyasi è rigidamente vietato vedere i visayi e i materialisti. Sri Caitanya Mahaprabhu, tuttavia, con la Sua illimitata misericordia senza causa, potè mostrare il Suo favore a qualsiasi persona, indipendentemente dalla sua nascita e dalla sua posizione.

VERSO 38

ama nistarite tomara ihan agamana
parama-dayalu tumi patita-pavana

TRADUZIONE

"Tu sei venuto qui specificamente per salvarmi. Tale è la Tua misericordia che puoi salvare da solo tutte le anime cadute.

SPIEGAZIONE

Srila Narottama dasa Thakura canta nel suo Prarthana (40):

sri-Krishna-caitanya-prabhu daya kara more,
toma vina ke dayalu jagat-samsare
patita-pavana-hetu tava avatara,
mo sama patita prabhu na paibe ara

"Mio caro Signore, Ti prego, sii misericordioso con me. Chi in tutti i tre mondi può essere più misericordioso di Tua Grazia? Tu appari come avatara per redimere le anime condizionate, le anime cadute, ma Ti assicuro che non potrai trovare un'anima più caduta di me."
La missione specifica di Sri Caitanya Mahaprabhu è quella di liberare le anime cadute. Naturalmente, in questa età di Kali, secondo i calcoli di comportamento vedico non esistono persone che non siano degradate. Nelle Sue istruzioni a Srila Rupa Gosvami, Sri Caitanya Mahaprabhu descrive i cosiddetti seguaci della religione vedica nel modo seguente (Madhya 19.146):

veda-nistha-madhye ardheka veda 'mukhè mane
veda-nisiddha papa kare, dharma nahi gane

I cosiddetti seguaci dei princìpi vedici si limitano ad accettare formalmente i Veda, ma agiscono contro questi princìpi vedici. Ciò è sintomatico di questa età di Kali. Gli uomini sostengono di seguire una determinata forma di religione affermando di essere indù, musulmani, cristiani, questo o quello, ma in realtà non seguono i princìpi enunciati nelle Scritture religiose. Questa è la malattia propria di quest'età. Tuttavia, il misericordioso Sri Caitanya Mahaprabhu ci ha consigliato di cantare il maha-mantra Hare Krishna: harer nama harer nama harer nama eva kevalam. Il Signore può liberare qualsiasi persona, anche se ha trasgredito le ingiunzioni delle Scritture rivelate. In ciò consiste la

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

misericordia speciale di Sri Caitanya Mahaprabhu. Per questa ragione Egli è famoso come patita-pavana, il liberatore delle anime cadute.

VERSO 39

mahanta-svabhava ei tarite pamara
nija karya nahi tabu yana tara ghara

TRADUZIONE

"In generale, l'attività delle persone sante è quella di liberare le anime cadute. Perciò vanno nelle diverse case, benchè recandosi là esse non abbiano alcun interesse personale da perseguire.

SPIEGAZIONE

Si presume che un sannyasi elemosini di porta in porta. Egli non deve elemosinare soltanto perchè ha fame. Il suo vero scopo è quello di illuminare gli inquilini di ogni casa predicando la coscienza di Krishna. Un sannyasi non deve abbandonare la sua posizione di superiorità ed elemosinare per il gusto di chiedere. Similmente, una persona nella posizione di uomo di famiglia può essere molto importante, ma può anche volontariamente scegliere il modo di vivere del mendicante. Rupa Gosvami e Sanatana Gosvami erano ministri, ma accettarono la vita di mendicanti per predicare in tutta umiltà il messaggio di Sri Caitanya Mahaprabhu. A questo proposito si dice di loro: tyaktva turnam asesa-mandala-pati-srenim sada tuccha-vat bhutva dina-ganesakau karunaya kaupina-kanthasritau. Benchè i Gosvami fossero molto aristocratici, diventarono mendicanti per liberare le anime cadute secondo l'ordine di Sri Caitanya Mahaprabhu. Si deve anche considerare che coloro che sono impegnati nelle attività missionarie della coscienza di Krishna sono sotto la guida di Sri Caitanya Mahaprabhu. In realtà non sono mendicanti; il loro vero impegno consiste nel liberare le anime cadute. Per questa ragione tali persone possono andare di porta in porta allo scopo di introdurre i libri che spiegano la coscienza di Krishna, in modo che la gente, leggendoli, possa essere illuminata. Un tempo i brahmacari e i sannyasi avevano l'abitudine di andare di porta in porta a chiedere l'elemosina, ma oggi, soprattutto nei paesi occidentali, una persona che vada elemosinando di porta in porta può essere consegnata alla polizia. Nei paesi occidentali elemosinare è considerato un crimine. I componenti della coscienza di Krishna però non vanno elemosinando. Essi s'impegnano duramente per introdurre alcune opere letterarie riguardanti la coscienza di Krishna, in modo che la gente possa leggerle e riceverne un beneficio. Tuttavia, se viene offerto un contributo, una persona cosciente di Krishna non rifiuterà di accettarlo.

VERSO 40

mahad-vicalanam nrnam
grhinam dina-cetasam
nihsreyasaya bhagavan
nanyatha kalpate kvacit

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Caro Signore, talvolta le grandi e sante personalità entrano nelle case dei capifamiglia, che pure sono di mentalità ristretta; quando le sante persone visitano le loro case si può capire che non hanno altro scopo che quello di beneficare gli uomini di famiglia.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.8.4).

VERSO 41

amara sange brahmanadi sahasreka jana
tomara darsane sabara dravi-bhuta mana

TRADUZIONE

"Con me ci sono circa mille uomini—inclusi i brahmana—e sembra che in tutti loro il cuore si sia sciolto al solo vederTi.

VERSO 42

'Krishnà 'Krishnà nama suni sabara vadane
sabara anga—pulakita, asru—nayane

TRADUZIONE

"Sento che ognuno canta il santo nome di Krishna. Il corpo di ognuno è percorso da brividi d'estasi e vi sono lacrime nei loro occhi.

VERSO 43

akrtye-prakrtye tomara isvara-laksana
jive na sambhave ei aprakrta guna

TRADUZIONE

"Caro signore, secondo le caratteristiche del Tuo corpo e il Tuo comportamento, Tu sei Dio, la Persona Suprema. Tali caratteristiche e tale comportamento non sono quelli di un essere umano ordinario, perchè gli esseri comuni non possono avere tali qualità trascendentali."

SPIEGAZIONE

L'aspetto corporeo di Sri Caitanya Mahaprabhu non era comune. Infatti, le dimensioni del Suo corpo erano eccezionali; la misura del Suo petto e dei Suoi avambracci era di uguale lunghezza. Questo fenomeno è definito nyagrodha-

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

parimandala. Per quanto si riferisce alla Sua natura, Egli era gentile con tutti. Soltanto Dio, la Persona Suprema, può essere gentile con tutti. Perciò il nome del Signore è Krishna, Colui che attrae ogni persona. Com'è affermato nella Bhagavad-gita (14.4), Krishna è gentile con tutti. In ogni specie di vita (sarva-yonisu), Egli è il padre originale, Colui che dà il seme (bija-pradah pita). Come potrebbe quindi non essere buono con gli esseri viventi? Si può essere un uomo, un animale o anche un albero, ma il Signore è gentile con tutti. Questa è la qualità che caratterizza Dio. Egli dice anche nella Bhagavad-gita (9.29), samo 'ham sarva-bhutesu: il Signore è ugualmente ben disposto verso ogni essere. Egli consiglia: sarva-dharman parityajya mam ekam saranam vraja. Tale istruzione non è destinata soltanto ad Arjuna, ma a tutti gli esseri viventi. Chiunque si avvantaggi di questa offerta si immunizza immediatamente da tutte le attività colpevoli e torna a Dio, nella sua dimora originale. Quando fu presente su questo pianeta, Sri Caitanya Mahaprabhu fece la medesima offerta.

VERSO 44

prabhu kahe,—tumi maha-bhagavatottama
tomara darsane sabara drava haila mana

TRADUZIONE

Il Signore rispose a Ramananda Raya: "Signore, tu sei il migliore tra i devoti più elevati; perciò, vedendoti, il cuore di ognuno si è sciolto.

SPIEGAZIONE

Se non si è devoti di prima categoria, non si può essere predicatori. Un predicatore è generalmente un devoto del grado più elevato, ma al fine di incontrare la gente deve cominciare a distinguere tra devoti e non-devoti. Altrimenti, un devoto elevato non fa tali distinzioni. Infatti vede sempre tutti impegnati nel servizio del Signore. Quando ci s'impegna nell'opera di predica si deve discriminare tra le persone e capire che alcuni non sono impegnati nel servizio del Signore. Il predicatore allora deve sentire compassione per le persone innocenti che non sanno come adorare il Signore. Nello Srimad-Bhagavatam (11.2.45) i sintomi di un devoto molto elevato sono descritti nel modo seguente:

sarva-bhutesu yah pasyed
bhagavad-bhavam atmanah
bhutani bhagavaty atmany
esa bhagavatottamah

"Il devoto avanzato vede tutti gli esseri come frammenti di Dio, la Persona Suprema. Tutti sono in Krishna e Krishna è in tutti; tale modo di vedere è possibile solo per le persone che sono molto avanzate nel servizio devozionale."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 45

anyera ki katha, ami—'mayavadi sannyasì
amiha tomara sparse Krishna-preme bhasi

TRADUZIONE

"Benchè sia un mayavadi sannyasi, un non-devoto, anch'Io fluttuo nell'oceano dell'amore per Krishna solo per averti toccato. Che dire degli altri?

VERSO 46

ei janì kathina mora hrdaya sodhite
sarvabhauma kahilena tomare milite

TRADUZIONE

"Essendo a conoscenza di ciò, per correggere il Mio cuore che è molto duro, Sarvabhauma Bhattacarya Mi chiese d'incontrarti."

VERSO 47

ei-mata dunhe stuti kare dunhara guna
dunhe dunhara darasane anandita mana

TRADUZIONE

In questo modo ognuno di loro elogiò le qualità dell'altro, ed entrambi furono soddisfatti di vedersi.

VERSO 48

hena-kale vaidika eka vaisnava brahmana
dandavat karì kaila prabhure nimantrana

TRADUZIONE

In quel momento, un brahmana vaisnava, seguace dei princìpi vedici, venne a offrire i suoi omaggi. Cadde disteso dinanzi a Sri Caitanya Mahaprabhu e Lo invitò per il pranzo.

VERSO 49

nimantrana manila tanre vaisnava janiya
ramanande kahe prabhu isat hasiya

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sri Caitanya Mahaprabhu accettò l'invito del brahmana sapendo che era un devoto, e con un leggero sorriso Si rivolse a Ramananda Raya con le seguenti parole.

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu aveva accettato l'invito del brahmana vaisnava. Anche se si tratta di un brahmana che segue rigidamente le regole e i princìpi della cultura braminica, se non è un devoto seguace di Sri Caitanya Mahaprabhu, non si dovrebbe accettare il suo invito. Attualmente, però, la gente è diventata così degradata che nessuno segue più i princìpi vedici, che dire dunque di seguire i princìpi vaisnava. Ognuno mangia qualsiasi cosa—tutto ciò che vuole—, per questa ragione i componenti del movimento per la coscienza di Krishna devono essere molto cauti nell'accettare gli inviti.

VERSO 50

tomara mukhe Krishna-katha sunite haya mana
punarapi pai yena tomara darasana

TRADUZIONE

"Desidero sentirti ancora parlare di Krishna. Sento che la Mia mente è incline a tale desiderio e vorrei quindi incontrarti di nuovo."

VERSI 51-52

raya kahe, aila yadi pamara sodhite
darsana-matre suddha nahe mora dusta citte
dina panca-sata rahì karaha marjana
tabe suddha haya mora ei dusta mana

TRADUZIONE

Ramananda Raya rispose: "Mio Signore, benchè Tu sia venuto per correggere me, un'anima caduta, la mia mente non si è ancora purificata per il solo fatto di averTi visto. Ti prego, fermaTi cinque o sette giorni e gentilmente pulisci la mia mente contaminata. Dopo questo tempo la mia mente sarà certamente pura."

VERSO 53

yadyapi viccheda donhara sahana na yaya
tathapi dandavat karì calila Rama-raya

TRADUZIONE

Sebbene nessuno dei due potesse tollerare la separazione dall'altro, Ramananda Raya offrì i suoi omaggi a Sri Caitanya Mahaprabhu e partì.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 54

prabhu yaì sei vipra-ghare bhiksa kaila
dui janara utkanthaya asì sandhya haila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò quindi alla casa del brahmana che Lo aveva invitato per il pranzo. Arrivata la sera di quel giorno, Ramananda Raya e il Signore erano ansiosi d'incontrarsi di nuovo.

VERSO 55

prabhu snana-krtya karì achena vasiya
eka-bhrtya-sange raya milila asiya

TRADUZIONE

Dopo aver terminato il Suo bagno serale, Sri Caitanya Mahaprabhu Si sedette e attese l'arrivo di Ramananda Raya. Allora Ramananda Raya, accompagnato da un servitore, venne a incontrarLo.

SPIEGAZIONE

Un vaisnava che si presume sia avanzato nella comprensione spirituale —sia un capofamiglia che un sannyasi—deve fare il bagno tre volte al giorno: mattina, mezzogiorno e sera. Quando si è impegnati a servire la Divinità, i princìpi del Padma Purana devono essere seguiti in modo particolare, e si devono fare bagni regolari. Dopo il bagno si deve decorare il corpo con i dodici tilaka.

VERSO 56

namaskara kaila raya, prabhu kaila alingane
dui jane Krishna-katha kaya rahah-sthane

TRADUZIONE

Ramananda Raya si avvicinò al Signore e Gli offrì i suoi rispettosi omaggi, e il Signore lo abbracciò. Poi entrambi cominciarono a parlare di Krishna in un luogo appartato.

SPIEGAZIONE

La parola rahah-sthane, "in un luogo appartato", è molto significativa. I discorsi che riguardano Krishna e i Suoi divertimenti—soprattutto, i Suoi divertimenti a Vrindavana e le Sue relazioni con le gopi—sono tutti molto confidenziali. Non sono argomenti di pubblica discussione; infatti, coloro che non capiscono la natura dei divertimenti trascendentali commettono sempre grandi offese pensando che Krishna sia un essere umano comune e le gopi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ragazze comuni. Seguendo il principio di Sri Caitanya Mahaprabhu che non parlò mai pubblicamente delle relazioni di Krishna con le gopi, anche i devoti del movimento per la coscienza di Krishna non devono mai discutere i divertimenti di Sri Krishna a Vrindavana in pubblico. Per la gente in generale il metodo più efficace per risvegliare la coscienza di Krishna è il sankirtana; se è possibile, si dovrebbero discutere i princìpi enunciati nella Bhagavad-gita. Sri Caitanya Mahaprabhu seguì molto rigidamente questo principio e discusse la filosofia della Bhagavad-gita con studiosi esperti, come Sarvabhauma Bhattacarya e Prakasananda Sarasvati. Tuttavia, Egli insegnò i princìpi del culto della bhakti a studenti come Sanatana Gosvami e Rupa Gosvami e discusse le più alte relazioni devozionali tra Krishna e le gopi con Ramananda Raya. Per la gente comune Egli compì il sankirtana con grande energia. Anche noi dobbiamo seguire questi princìpi nel predicare la coscienza di Krishna in tutto il mondo.

VERSO 57

prabhu kahe,—"pada sloka sadhyera nirnaya"
raya kahe,—"sva-dharmacarane visnu-bhakti haya"

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu ordinò a Ramananda Raya di recitare un verso che si riferisse allo scopo supremo della vita traendolo dalle Scritture rivelate. Ramananda rispose che se si compiono i doveri prescritti secondo la propria posizione sociale, l'originale coscienza di Krishna si risveglierà in noi.

SPIEGAZIONE

A questo proposito Sri Ramanujacarya affermò nel Vedartha-samgraha che il servizio devozionale è per natura molto caro all'essere vivente. Infatti, esso è lo scopo dell'esistenza. Il servizio devozionale è suprema conoscenza, ossia coscienza di Krishna, e porta con sè il distacco dall'attività materiale. Nella posizione trascendentale l'essere vivente può perfettamente riconoscere la superiorità del servizio offerto al Signore Supremo. I devoti raggiungono il Signore Supremo soltanto col servizio devozionale. Con tale conoscenza ci s'impegna nel dovere relativo alla propria occupazione, il che è definito bhakti-yoga. Col compimento del bhakti-yoga ci si può elevare al livello del puro servizio devozionale. Un grande santo, il padre di Srila Vyasadeva, Parasara Muni, ha rilevato che il servizio devozionale offerto al Signore può essere risvegliato nella società umana con l'adempimento dei doveri relativi al varnasrama. Dio, la Persona Suprema, istituì il varnasrama-dharma per dare agli uomini la possibilità di tornare a Dio, nella nostra dimora originale. Dio, la Persona Suprema, Sri Krishna che è conosciuto nella Bhagavad-gita come Purusottama—la più grande tra tutte le personalità—discese in persona e dichiarò che l'istituzione del varnasrama-dharma era stata fondata da Lui. Com'è affermato nella Bhagavad-gita (4.13):

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

catur-varnyam maya srstam
guna-karma-vibhagasah
tasya kartaram api mam
viddhy akartaram avyayam

In un altro passo della Bhagavad-gita (18.45-46) il Signore dice:

sve sve karmany abhiratah
samsiddhim labhate narah
sva-karma-niratah siddhim
yatha vindati tac chrnu

yatah pravrttir bhutanam
yena sarvam idam tatam
sva-karmana tam abhyarcya
siddhim vindati manavah

La società umana dovrebbe essere divisa in quattro categorie — brahmana, ksatriya, vaisya e sudra—e ognuno dovrebbe impegnarsi nel dovere relativo alla sua occupazione. Il Signore afferma che coloro che sono impegnati nel dovere prescritto possono raggiungere la perfezione con l'offerta di servizio devozionale al Signore nel corso del compimento del loro particolare dovere. In realtà, l'ideale attuale di una società senza classi può essere introdotto soltanto con la coscienza di Krishna. Gli uomini compiono i doveri relativi alla loro occupazione e mettono i loro guadagni al servizio del Signore. In altre parole, si può raggiungere la perfezione dell'esistenza col compimento relativo all'occupazione e impiegando i frutti al servizio del Signore. Questo metodo è confermato da grandi personalità come Bodhayana, Tanka, Dramida, Guhadeva, Kapardi e Bharuci. È confermato anche dal Vedanta-sutra.

VERSO 58

varnasramacara-vata
purusena parah puman
visnur aradhyate pantha
nanyat tat-tosa-karanam

TRADUZIONE

"Dio, la Persona Suprema, Sri Visnu, è adorato con la corretta esecuzione dei doveri prescritti nel sistema dei varna e degli asrama. Non c'è altra via per soddisfare Dio, la Persona Suprema. Ci si deve situare nell'istituzione dei quattro varna e dei quattro asrama."

SPIEGAZIONE

Questa è una citazione tratta dal Visnu Purana (3.8.9). È affermato da Srila Bhaktivinoda Thakura nel suo Amrta-pravaha-bhasya: "Il significato è che per poter realizzare la perfezione della vita basta soddisfare Dio, la Persona

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Suprema." Ciò è confermato anche nello Srimad-Bhagavatam (1.2.13):

atah pumbhir dvija-srestha
varnasrama-vibhagasah
svanusthitasya dharmasya
samsiddhir hari-tosanam

"O migliore tra i nati due volte, è stato concluso che la più alta perfezione che si può raggiungere col compimento dei propri doveri prescritti (dharma), secondo le divisioni sociali e gli ordini spirituali, è quella che consiste nel soddisfare Sri Hari."
Ogni uomo dovrebbe compiere il dovere relativo alla sua occupazione alla luce della sua particolare tendenza. Secondo le abilità di ognuno si deve accettare una posizione nell'istituzione del varnasrama. Le divisioni di brahmana, ksatriya, vaisya e sudra sono le naturali divisioni della società. Infatti per ognuno vi è un dovere prescritto secondo il varnasrama-dharma. Coloro che eseguono in modo appropriato i loro doveri prescritti vivono in pace e non sono disturbati dalle condizioni materiali. Gli ordini spirituali—brahmacarya, grhastha, vanaprastha e sannyasa—sono definiti asrama. Se si compiono i doveri prescritti relativi all'ordine sociale e spirituale di appartenenza, Dio, la Persona Suprema, è soddisfatto. Se si trascurano i propri doveri invece, si diventa trasgressori e candidati per una condizione infernale. In realtà, vediamo che uomini differenti sono impegnati in modi differenti; perciò le suddivisioni secondo l'attività devono sussistere. Per raggiungere la perfezione si deve fare del servizio devozionale il centro dell'esistenza. In questo modo, mediante l'attività, la compagnia e l'educazione, si possono risvegliare i propri naturali impulsi. Le divisioni del varnasrama devono essere basate sulle qualità, non sulla nascita. Se non s'introduce questo sistema, le attività umane non possono essere sistematicamente eseguite.
I brahmana sono intellettuali che possono capire Dio, la Persona Suprema. Essi s'impegnano sempre a coltivare la conoscenza. Non importa se sì è nati in India o fuori dell'India. Coloro che sono per natura molto eroici e tendono a dirigere gli altri sono detti ksatriya. Coloro che sono adatti a servirsi dei metodi agricoli per produrre il cibo, a proteggere le mucche e gli altri animali e a impegnarsi nel commercio, sono detti vaisya, o mercanti. Coloro che non hanno un'intelligenza sufficiente per essere brahmana, ksatriya o vaisya, sono richiesti per servire un padrone e sono detti sudra. Così ognuno può essere impegnato nel servizio del Signore nella coscienza di Krishna. Se una società non è organizzata secondo tali naturali divisioni, gli ordini sociali si degradano. Si può quindi concludere che il metodo scientifico del varnasrama-dharma deve essere adottato nella società.

VERSO 59

prabhu kahe, "eho bahya, age kaha ara"
raya kahe, "krsne karmarpana—sarva-sadhya-sara"

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Il Signore rispose: "Ciò è esterno. EsponiMi altri metodi." Ramananda Raya rispose: "L'offerta dei risultati delle proprie attività a Krishna è l'essenza di tutte le perfezioni."

VERSO 60

yat karosi yad asnasi
yaj juhosi dadasi yat
yat tapasyasi kaunteya
tat kurusva mad-arpanam

TRADUZIONE

[Ramananda Raya continuò:] "O figlio di Kunti, qualunque cosa tu faccia, qualunque cosa mangi, qualunque cosa tu offra in sacrificio o dia in carità, così come tutte le austerità che pratichi, offri tutto a Me."

SPIEGAZIONE

Il Signore ha affermato che in questa età di Kali il varnasrama-dharma non è compiuto in modo adeguato; perciò Egli ordinò a Ramananda Raya di approfondire l'argomento. Ramananda Raya rispose con questo verso tratto dalla Bhagavad-gita (9.27): pur rimanendo nell'ambito del varnasrama-dharma, si devono offrire al Signore in un servizio d'amore i risultati delle proprie attività. Naturalmente Sri Caitanya Mahaprabhu stava interrogando Ramananda Raya a proposito del compimento del servizio devozionale. Ramananda Raya enunciò dapprima il principio del varnasrama-dharma che prende in considerazione la posizione dei materialisti. Tuttavia, questa concezione non è trascendentale. Finchè si resta nell'ambito di questo mondo materiale si devono seguire i princìpi del varnasrama-dharma, ma il servizio devozionale è trascendentale. Il metodo del varnasrama-dharma è relativo alle tre influenze della natura materiale, ma il servizio devozionale è situato al livello dell'Assoluto. Sri Caitanya Mahaprabhu apparteneva al mondo spirituale e anche i Suoi metodi per diffondere il movimento del sankirtana erano importati dal mondo spirituale. Srila Narottama dasa Thakura ha cantato: golokera prema-dhana, hari-nama-sankirtana, rati na janmila kene taya, il che significa che il sankirtana non ha niente a che vedere col mondo materiale. Esso è importato dal mondo spirituale, da Goloka Vrindavana. Narottama dasa Thakura si lamenta che gli uomini non prendono sul serio il movimento del sankirtana. Considerando la posizione del servizio devozionale e del movimento del sankirtana, Caitanya Mahaprabhu giudicò materiale il sistema del varnasrama, benchè esso miri ad elevare al livello spirituale. Il movimento del sankirtana, tuttavia, può elevare immediatamente le persone al livello spirituale. Per conseguenza è detto che il varnasrama è esterno, e Caitanya Mahaprabhu chiese a Ramananda Raya di approfondire ulteriormente l'argomento e di scoprire la dimensione spirituale.
Talvolta i materialisti considerano Sri Visnu una concezione materiale. Gli impersonalisti pensano che al di sopra di Visnu si trovi l'impersonale Brahman. Gli impersonalisti hanno un concetto errato dell'adorazione di Visnu. Essi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

adorano Visnu per immergersi nel Suo corpo. Affinchè la visnu-aradhana non fosse male interpretata, Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Ramananda Raya di approfondire e chiarificare l'argomento. Ramananda Raya citò il verso della Bhagavad-gita in cui è affermato che i risultati della propria occupazione devono essere offerti a Sri Visnu, ossia a Krishna. Anche nello Srimad-Bhagavatam (1.2.8) è affermato:

dharmah svanusthitah pumsam
visvaksena-kathasu yah
notpadayed yadi ratim
srama eva hi kevalam

"Le attività diventano un'inutile fatica, se si compiono i doveri relativi alla propria posizione nell'ambito del varnasrama-dharma, senza coltivare la propria latente coscienza di Krishna."

VERSO 61

prabhu kahe,—"eho bahya, age kaha ara"
raya kahe,—"svadharma-tyaga, ei sadhya-sara"

TRADUZIONE

"Anche questo è esterno," disse Sri Caitanya Mahaprabhu. "Ti prego, prosegui e parla ancora di questo argomento." Ramananda Raya aggiunse: "Abbandonare i doveri legati all'occupazione nell'ambito del varnasrama è l'essenza della perfezione."

SPIEGAZIONE

Un brahmana può lasciare la propria famiglia e accettare il sannyasa. Anche altri—ksatriya e vaisya—possono lasciare la famiglia e adottare la Coscienza di Krishna. Tale rinuncia è detta karma-tyaga. Dio, la Persona Suprema, è soddisfatto di tale rinuncia. Invece, la rinuncia alle proprie attività a favore di Krishna, non è incontaminata, ed è quindi situata sul piano materiale. Tali attività sono considerate appartenenti all'ambito dell'universo materiale perchè, secondo Sri Caitanya Mahaprabhu, esse si riferiscono all'universo materiale e sono quindi esterne. Per rettificare la situazione, Ramananda Raya raccomandò di abbracciare l'ordine di rinuncia allo scopo di trascendere le attività materiali. Ciò è confermato nel seguente verso tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.11.32).

VERSO 62

ajnayaivam gunan dosan
mayadistan api svakan
dharman samtyajya yah sarvan
mam bhajet sa ca sattamah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

[Ramananda Raya continuò:] "I doveri relativi all'occupazione sono descritti nelle Scritture religiose. Se si analizzano, si possono pienamente comprendere le loro qualità e i loro difetti e abbandonarli completamente per offrire un servizio a Dio, la Persona Suprema. Chi mette in pratica tale insegnamento è considerato un uomo di prima classe.'

VERSO 63

sarva-dharman parityajya
mam ekam saranam vraja
aham tvam sarva-papebhyo
moksayisyami ma sucah

TRADUZIONE

"Come è affermato nella Scrittura [B.g. 18.66]: 'Se dopo aver abbandonato ogni forma di religione e di doveri relativi all'occupazione, verrai a Me, Dio, la Persona Suprema, e in Me prenderai rifugio, Io ti proteggerò da tutte le reazioni colpevoli. Non temere.'"

SPIEGAZIONE

A questo proposito Srila Raghunatha dasa Gosvami istruisce nel suo libro Manah-siksa (2):

na dharmam nadharmam sruti-gana-niruktam kila kuru
vraje radha-Krishna-pracura-paricaryam iha tanu

Egli ci ha raccomandato di non compiere le attività religiose o irreligiose così come sono prescritte nei Veda. Il miglior procedimento è quello di impegnarsi sempre al servizio di Sri Krishna e Radharani. Nella vita questa è la perfezione a tutti gli effetti. Similmente, nello Srimad-Bhagavatam (4.29.46) è detto da Narada Muni:

yada yasyanugrhnati
bhagavan atma-bhavitah
sa jahati matim loke
vede ca parinisthitam

"Quando si accetta il servizio d'amore a Dio, la Persona Suprema, si abbandonano tutti i doveri nel mondo materiale, e anche tutti i doveri prescritti nelle scritture vediche. In questo modo ci si stabilisce fermamente nel servizio del Signore."

VERSO 64

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prabhu kahe,—"eho bahya, age kaha ara"
raya kahe,—"jnana-misra bhakti—sadhya-sara"

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato queste parole di Ramananda Raya, Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Prosegui e dì qualcosa di più." Ramananda Raya allora aggiunse: "Il servizio devozionale misto alla conoscenza empirica è l'essenza della perfezione."

SPIEGAZIONE

Il servizio devozionale misto alla conoscenza speculativa non-vedica non è certamente puro servizio devozionale. Perciò Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati nel suo Anubhasya affermò che la realizzazione del sè che segue il compimento delle cerimonie rituali è situata in uno stadio neutrale tra la liberazione e la vita condizionata. Vi è un luogo al di là di questo mondo materiale, nel fiume Viraja, dove le tre influenze della natura materiale sono soggiogate o neutralizzate allo stato non-manifestato. Tuttavia, nel mondo spirituale c'è una manifestazione di energia spirituale nota come Vaikunthaloka dove l'ansia è assente. Il mondo materiale è noto come brahmanda. L'universo materiale è la creazione dell'energia esterna. Tra le due creazioni, la creazione materiale e la creazione spirituale, c'è un fiume chiamato Viraja e un luogo noto come Brahmaloka. Virajanadi e Brahmaloka sono rifugi per gli esseri viventi disgustati dalla vita materiale e inclini all'esistenza impersonale in quanto questi esseri negano la varietà materiale. Poichè questi luoghi non sono nei Vaikunthaloka, ossia nel mondo spirituale, Sri Caitanya Mahaprabhu li dichiara esterni. Nel Brahmaloka e nel Virajanadi non si possono concepire i Vaikunthaloka. Anche Brahmaloka e Virajanadi sono raggiunti in seguito a difficili austerità, ma in questi regni non esiste la comprensione di Dio, la Persona Suprema, e il trascendentale servizio d'amore a Lui offerto. Data tale mancanza di conoscenza spirituale, il semplice distacco dalle condizioni materiali non è che un'altra faccia dell'esistenza materiale. Da un punto di vista spirituale tutto ciò è esterno. Quando Sri Caitanya Mahaprabhu respinse questa proposta, Ramananda Raya suggerì che il servizio devozionale basato sulla filosofia e sulla logica rappresenta una posizione più avanzata. Citò quindi il seguente verso tratto dalla Bhagavad-gita (18.54).

VERSO 65

brahma-bhutah prasannatma
na socati na kanksati
samah sarvesu bhutesu
mad-bhaktim labhate param

TRADUZIONE

[Ramananda Raya continuò:] "Secondo la Bhagavad-gita, chi è situato al livello trascendentale realizza subito il Brahman Supremo e diventa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

pieno di gioia. Non si lamenta mai e non aspira mai a niente; si mostra uguale verso tutti gli esseri viventi. In questa condizione raggiunge il puro servizio devozionale offerto a Krishna.'"

SPIEGAZIONE

Nella Bhagavad-gita è affermato che una persona che accetta la teoria del monismo —essendo sempre impegnata in discussioni filosofiche empiriche sulla vita spirituale—diventa gioiosa ed e liberata dal lamento e dal desiderio. A questo livello si diventa equanimi e si percepiscono gli esseri viventi come esseri spirituali. Dopo aver raggiunto questo stadio elevato, si può raggiungere il servizio devozionale. Si può quindi concludere che il servizio devozionale misto all'attività rituale interessata è inferiore al servizio spirituale basato sulla discussione filosofica empirica.

VERSO 66

prabhu kahe,—"eho bahya, age kaha ara"
raya kahe,—"jnana-sunya bhakti—sadhya-sara"

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato queste considerazioni, il Signore di nuovo le rifiutò considerandole esterne al servizio devozionale. Chiese nuovamente a Ramananda Raya di continuare a parlare, e Ramananda Raya rispose: "Il puro servizio devozionale libero da ogni traccia di conoscenza speculativa è l'essenza della perfezione."

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura nel suo commentario Anubhasya dice che questo stadio—il servizio devozionale misto alla conoscenza speculativa—è esterno e non rientra nella giurisdizione del puro servizio devozionale praticato a Vaikunthaloka. Il servizio non è spirituale, se sussiste la formulazione di pensieri materialistici—sia positivi sia negativi. Può essere libero dalla contaminazione materiale ma poichè c'è speculazione mentale il servizio devozionale non è puro e libero dalla contaminazione della vita materiale. La persona che vuole raggiungere la completa purezza deve essere al di sopra della concezione materiale. La negazione dell'esistenza materiale non significa necessariamente esistenza spirituale. Dopo che l'esistenza materiale è stata negata, l'esistenza spirituale—cioè sac-cid-ananda—può ancora non essere manifesta. Finchè non si giunge al livello della vera comprensione dell'eterna relazione col Signore Supremo, non è possibile entrare nella vita spirituale. Vita spirituale significa distaccarsi dalla vita materiale e impegnarsi nel servizio d'amore al Signore. Perciò Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Ramananda Raya di parlare di qualcosa che trascendesse il servizio devozionale misto alla conoscenza speculativa. Un puro devoto è completamente arreso ai piedi di loto del Signore e soltanto col suo amore può conquistare Krishna, che non può essere conquistato da nessuno. Krishna è sempre vittorioso, e nessuno può conquistarLo. Soltanto con la completa resa si può raggiungere lo stadio della

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

pura devozione. Ciò sarà successivamente confermato dallo Srimad-Bhagavatam (10.14.3) dove Brahma, sconfitto dalla potenza di Sri Krishna, si arrende incondizionatamente al Signore.

VERSO 67

jnane prayasam udapasya namanta eva
jivanti san-mukharitam bhavadiya-vartam
sthane sthitah sruti-gatam tanu-van-manobhir
ye prayaso 'jita jito 'py asi tais tri-lokyam

TRADUZIONE

[Ramananda Raya continuò:] "Brahma disse: 'Mio Signore, quei devoti che hanno gettato via la concezione impersonale della Verità Assoluta e hanno quindi cessato di discutere le verità filosofiche empiriche, dovrebbero ascoltare i devoti realizzati che parlano del Tuo nome, della Tua forma, dei Tuoi divertimenti e qualità. Essi dovrebbero seguire completamente i princìpi del servizio devozionale e astenersi dal sesso illecito, dal gioco d'azzardo, dall'uso di sostanze intossicanti e dall'uccisione di animali. Arrendendosi completamente, col corpo, le parole e la mente, essi possono vivere in qualsiasi asrama o condizione sociale. In realtà, Tu sei conquistato da tali persone, benchè Tu non sia mai conquistato.'"

VERSO 68

prabhu kahe,—"eho haya, age kaha ara"
raya kahe, "prema-bhakti—sarva-sadhya-sara"

TRADUZIONE

A questo punto Sri Caitanya Mahaprabhu affermò: "Questo è giusto, ma puoi dire qualcosa di più su questo argomento." Ramananda Raya allora aggiunse: "L'amore estatico per Dio, la Persona Suprema, è l'essenza di tutte le perfezioni."

SPIEGAZIONE

A questo proposito Srila Bhaktivinoda Thakura afferma nel suo Amrta-pravaha-bhasya che dopo aver ascoltato Ramananda Raya, Sri Caitanya Mahaprabhu disse, eho haya, age kaha ara. Ciò significa che questo è il procedimento riconosciuto nel servizio devozionale; eppure, vi è qualcosa di più. Per questa ragione Sri Caitanya Mahaprabhu gli chiese di spiegare ulteriormente che cosa ci fosse al di là di questo. Il semplice compimento dei doveri di tutti i varna e asrama non equivale all'offerta dei risultati delle proprie attività al Signore. Quando si lasciano le attività interessate e ci si abbandona completamente al Signore si raggiunge svadharma-tyaga, e a questo punto si abbandona la propria posizione sociale e si abbraccia l'ordine di rinuncia. Questo livello è

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

certamente superiore. Tuttavia superiore all'ordine di rinuncia è l'esercizio della conoscenza mista al servizio devozionale. Eppure tutte queste attività sono esterne alle attività del mondo spirituale. In esse non c'è impronta di puro servizio devozionale. Il puro servizio devozionale non può essere raggiunto mediante la filosofia empirica, nè si può raggiungere la perfezione soltanto con una buona compagnia. Il servizio devozionale ottenuto con la realizzazione del sè è un argomento diverso. Esso non ha tracce di attività interessata perchè si offrono i risultati dell'attività al Signore, si abbandonano i doveri prescritti e si accetta l'ordine di rinuncia. Tale servizio devozionale è situato a un livello più elevato di quello della speculazione filosofica empirica mista con la bhakti. Ciò è dimostrato da Srila Rupa Gosvami nel suo Bhakti-rasamrta-sindhu (1.1.11):

anyabhilasita-sunyam
jnana-karmady-anavrtam
anukulyena Krishnanu-
silanam bhaktir uttama

"Si deve offrire il trascendentale servizio d'amore al Signore Supremo, Sri Krishna, in un'attitudine favorevole, senza desideri di benefici materiali o di guadagno attraverso l'attività interessata o la speculazione filosofica. Questo procedimento è chiamato puro servizio devozionale."
Le attività devozionali, tuttavia, possono sembrare impure allo stadio di neofita, ma allo stadio di maturità sono completamente pure dall'attività materiale. Perciò Ramananda Raya, dopo aver ascoltato l'ultima affermazione di Sri Caitanya Mahaprabhu, afferma: prema-bhakti—sarva-sadhya-sara. Sri Caitanya Mahaprabhu in realtà accettò questo verso (jnane prayasam) come il principio fondamentale della perfezione. È necessario mettere in pratica questo principio per fare ulteriori progressi. Quando gli ulteriori progressi si sono verificati, allora si giunge al livello del servizio d'amore estatico al Signore. Il primo stadio è tecnicamente definito sadhana-bhakti, ossia il servizio devozionale nella pratica. Il risultato della sadhana-bhakti dev'essere amore estatico, attaccamento per Dio, la Persona Suprema, chiamato anche prema-bhakti. Allo stadio di neofita, la sadhana-bhakti include la fede, la compagnia dei devoti e la pratica del servizio devozionale. Così ci si libera da tutto ciò che è indesiderabile. Allora si ottiene la stabilità nel servizio devozionale e il desiderio di agire nel servizio devozionale aumenta. In questo modo ci si attacca al Signore e al Suo servizio di devozione.

VERSO 69

nanopacara-krta-pujanam arta-bandhoh
premnaiva bhakta-hrdayam sukha-vidrutam syat
yavat ksud asti jathare jaratha pipasa
tavat sukhaya bhavato nanu bhaksya-peye

TRADUZIONE

[Ramananda Raya continuò:] "Per tutto il tempo che la fame e la sete sono presenti, il fatto di mangiare e di bere ci fanno sentire molto

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

felici. Quando il Signore è adorato con amore puro, la felicità trascendentale è risvegliata nel cuore del devoto.'

VERSO 70

Krishna-bhakti-rasa-bhavita matih
kriyatam yadi kuto 'pi labhyate
tatra laulyam api mulyam ekalam
janma-koti-sukrtair na labhyate

TRADUZIONE

"Il puro servizio devozionale nella coscienza di Krishna non può essere ottenuto nemmeno con le attività pie in centinaia e migliaia di vite. Può essere ottenuto soltanto a un prezzo—cioè l'intensa bramosia di ottenerlo. Se è reperibile in qualche luogo deve essere acquistato senza indugio.'"

SPIEGAZIONE

I due versi precedenti sono stati inclusi nel Padyavali (13, 14) di Srila Rupa Gosvami. Il verso sessantanove si riferisce al servizio devozionale nella fede, e il verso settanta si riferisce al servizio devozionale reso a causa di un'intensa bramosia. Il primo è servizio reso in conformità dei princìpi regolatori, e il secondo si riferisce al servizio d'amore spontaneo offerto al Signore senza sforzi estranei. D'ora in poi il principio fondamentale che costituirà la base dei discorsi tra Sri Caitanya Mahaprabhu e Ramananda Raya sarà il servizio d'amore spontaneo al Signore. I princìpi regolatori relativi alle ingiunzioni degli sastra sono necessari finchè l'originale coscienza di Krishna latente in noi non si è spontaneamente risvegliata. Un esempio di azione spontanea è il fluire dei fiumi verso l'oceano. Niente può fermare questo fluire dell'acqua; similmente, quando la latente coscienza di Krishna si è risvegliata, essa fluirà spontaneamente verso i piedi di loto di Krishna, senza alcun impedimento. D'ora in poi tutto ciò che Ramananda Raya dirà sarà basato sull'amore spontaneo; avrà l'approvazione di Sri Caitanya Mahaprabhu e il Signore gli chiederà di aprirsi sempre più su questo argomento.

VERSO 71

prabhu kahe, "eho haya, age kaha ara"
raya kahe, "dasya-prema—sarva-sadhya-sara"

TRADUZIONE

Ascoltando ciò che si riferiva all'amore spontaneo, il Signore disse: "Questo è giusto, ma se tu ne sai di più, per favore, parlane." Rispondendo, Ramananda Raya disse: "Il servizio d'amore spontaneo reso in un sentimento di servitù —come tra padrone e servitore— è la più alta perfezione.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Il servizio d'amore spontaneo al Signore è detto servizio devozionale caratterizzato da un intimo attaccamento tra il servitore e il servito. Questa intimità è definita mamata. Tra il servitore e il servito si stabiliscono sentimenti di unità. Il mamata ha inizio con dasya-prema, il servizio reso al padrone dal servitore. Senza una relazione di questo genere, la relazione d'amore tra il Signore e il Suo devoto non diventa stabile. Quando il devoto sente: "Il Signore è il mio padrone" e Gli offre il Suo servizio, la coscienza di Krishna è risvegliata. Questa coscienza stabilizzata è situata a uno stadio più elevato della semplice percezione dell'amore per Dio.

VERSO 72

yan-nama-sruti-matrena
puman bhavati nirmalah
tasya tirtha-padah kim va
dasanam avasisyate

TRADUZIONE

"Un uomo si purifica semplicemente ascoltando il santo nome di Dio, la Persona Suprema, i cui piedi di loto creano i santi luoghi di pellegrinaggio. Perciò che cos'altro dovranno raggiungere coloro che sono diventati i Suoi servitori?'

SPIEGAZIONE

Questa è una citazione tratta dallo Srimad-Bhagavatam (9.5.16) ed è un'ammissione rilasciata dal grande saggio Durvasa Muni. Durvasa Muni, brahmana di casta e grande yogi, nutriva un odio costante per Maharaja Ambarisa. Quando decise di punire Maharaja Ambarisa con i suoi poteri dello yoga, fu inseguito dal Sudarsana-cakra di Dio, la Persona Suprema. Al concludersi degli eventi egli affermò: "Appena il santo nome di Dio, la Persona Suprema, è ascoltato da una persona, questa ne risulterà immediatamente santificata. Il Signore Supremo è il padrone dei devoti, e i devoti, sotto la Sua protezione, accedono naturalmente alle Sue stesse opulenze."

VERSO 73

bhavantam evanucaran nirantarah
prasanta-nihsesa-mano-rathantarah
kadaham aikantika-nitya-kinkarah
praharsayisyami sa-natha-jivitam

TRADUZIONE

"Servendo Te costantemente ci si libera dai desideri materiali e si ottiene la completa serenità. Quando m'impegnerò al Tuo eterno

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

servizio e sarò sempre pieno di gioia al pensiero di avere un tale perfetto maestro?'"

SPIEGAZIONE

Quest'affermazione del grande e santo devoto Yamunacarya è tratta dal suo Stotra-ratna (43).

VERSO 74

prabhu kahe, "eho haya, kichu age ara"
raya kahe, "sakhya-prema—sarva-sadhya-sara"

TRADUZIONE

Avendo ascoltato ciò da Ramananda Raya, il Signore di nuovo gli chiese di fare un ulteriore passo. Rispondendo, Ramananda Raya affermò: "Il servizio d'amore reso a Krishna in un sentimento di fraternità è la più elevata perfezione.

SPIEGAZIONE

Finchè il servizio d'amore è reso al Signore nella relazione di padrone-servitore, è presente un sentimento di paura, perchè il servitore teme sempre il padrone nonostante il senso d'intimità derivato dal beneficio che sta ricevendo. A questo stadio il servitore teme sempre il padrone ed è deferente verso di lui. Quando il devoto è più avanzato, non ha niente da temere. Egli considera il Signore e sè stesso situati a uguale livello. Da quel momento il devoto è pienamente convinto che Sri Krishna è un amico, e non può assolutamente essere insoddisfatto di vivere con Lui ad uguale livello. Questa comprensione è definita visrambha, cioè libera dall'atteggiamento di deferenza. Quando quest'attitudine è scelta diventa sakhya-prema, amore per Dio in amicizia. A questo stadio si sviluppa una coscienza di parità tra il Signore e il devoto.

VERSO 75

ittham satam brahma-sukhanubhutya
dasyam gatanam para-daivatena
mayasritanam nara-darakena
sakam vijahruh krta-punya-punjah

TRADUZIONE

"Coloro che sono impegnati nella realizzazione del sè e apprezzano la radiosità del Signore, coloro che sono impegnati nel servizio devozionale e accettano la Persona Suprema come padrone, e coloro che sono situati tra gli artigli di maya e considerano il Signore una persona comune, non possono capire che determinate personalità elevate—dopo aver accumulato enormi quantità di attività pie—ora

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

stanno giocando col Signore come pastorelli, legati in un sentimento d'amicizia.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.12.11), è un'affermazione di Sukadeva Gosvami che apprezza la buona fortuna dei pastorelli che giocarono con Krishna e mangiarono con Lui sulle rive della Yamuna.

VERSO 76

prabhu kahe,—"eho uttama, age kaha ara"
raya kahe, "vatsalya-prema—sarva-sadhya-sara"

TRADUZIONE

Il Signore disse: "Quest'affermazione va bene, ma ti prego, continua ancora." Ramananda Raya allora rispose: "Il servizio d'amore offerto al Signore nella relazione di genitori è lo stadio più elevato di perfezione."

SPIEGAZIONE

Lo stadio del servizio offerto al Signore nell'affetto parentale è uno stadio avanzato dell'amore in un sentimento di fraternità. Nella relazione fraterna c'è una sensazione di uguaglianza, e quando questa sensazione di uguaglianza s'intensifica nell'affetto, si raggiunge il livello di amore parentale. A questo proposito è citato il verso che segue, tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.8.46), dove Sukadeva Gosvami esprime il suo apprezzamento per l'intenso amore che Nanda Maharaja e madre Yasoda provavano per Krishna.

VERSO 77

nandah kim akarod brahman
sreya evam mahodayam
yasoda va maha-bhaga
papau yasyah stanam harih

TRADUZIONE

[Ramananda Raya continuò:] "O brahmana, quali attività pie doveva aver compiuto Nanda Maharaja per ottenere Dio, la Persona Suprema come suo figlio, e quali attività pie compiute da madre Yasoda poterono fare in modo che Dio, la Persona Suprema, Krishna, la chiamasse madre e succhiasse il suo seno?'

VERSO 78

nemam virinco na bhavo
na srir apy anga-samsraya
prasadam lebhire gopi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

yat tat prapa vimukti-dat

TRADUZIONE

"Il favore che madre Yasoda ottenne da Sri Krishna, l'elargitore della liberazione, non era stato mai ottenuto nè da Brahma nè da Siva, e nemmeno dalla dea della fortuna che rimane sempre sul petto di Dio, la Persona Suprema, Visnu.'"

SPIEGAZIONE

Quest'affermazione è tratta dallo Srimad-Bhagavatam (10.9.20). Krishna accettò di farsi legare da madre Yasoda dopo che lei ebbe rinunciato al tentativo di legarLo con alcune corde. Anche qui Sukadeva Gosvami esprime il suo apprezzamento nel corso della narrazione dei divertimenti di Krishna dinanzi a Maharaja Pariksit.

VERSO 79

prabhu kahe, "eho uttama, age kaha ara"
raya kahe, "kanta-prema sarva-sadhya-sara"

TRADUZIONE

Il Signore disse: "Di volta in volta le tue affermazioni diventano migliori, ma un altro dolce sentimento trascendentale le supera tutte. Parla di questo, che è il più sublime." Ramananda Raya rispose: "L'attaccamento coniugale per Krishna è la posizione più elevata nell'ambito dell'amore per Dio.

SPIEGAZIONE

In generale l'amore per Dio è privo dell'intimità che deriva dal senso di possesso. Nel caso dell'amore in un'attitudine di servizio c'è mancanza di confidenza. Nella relazione fraterna manca l'intensificarsi dell'affetto, ma quando questo affetto si evolve nella relazione parentale si verifica tuttavia la mancanza di completa libertà. Se invece si diventa amanti di Krishna in un sentimento coniugale, sono colmate tutte le lacune delle altre relazioni. Niente viene a mancare nell'amore per Dio a livello coniugale. In sintesi, da questo verso risulta che l'amore parentale per Dio è certamente più elevato di quello fraterno, e che l'amore coniugale è ancora più elevato. Fu quando Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Ramananda Raya di proseguire, che egli toccò il punto della relazione coniugale, che è il livello più perfetto di amore trascendentale.

VERSO 80

nayam sriyo 'nga u nitanta-rateh prasadah
svar-yositam nalina-gandha-rucam kuto 'nyah
rasotsave 'sya bhuja-danda-grhita-kantha-
labdhasisam ya udagad vraja-sundarinam

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Quando Sri Krishna danzava con le gopi nella rasa-lila, le gopi ricevettero l'abbraccio del Signore. Questo favore trascendentale non era mai stato elargito alla dea della fortuna o alle altre consorti nel mondo spirituale. In realtà, non poteva nemmeno essere immaginato dalle bellissime ragazze dei pianeti celesti che per il loro splendore corporeo e la loro fragranza sono simili al fiore di loto. E che dire delle donne di questo mondo, la cui bellezza è valutata secondo una stima materiale?'

SPIEGAZIONE

Le parole di questo verso (Srimad-Bhagavatam 10.47.60) furono pronunciate da Uddhava durante la sua visita a Vrindavana per consegnare un messaggio di Krishna alle gopi. Uddhava rimase a Vrindavana per osservare i movimenti delle gopi in quel luogo. Quando vide l'amore estatico per Krishna in separazione che le gopi manifestavano, espresse in questo verso i suoi sentimenti di apprezzamento per il loro amore supremo. Ammise che la fortuna delle gopi non poteva essere paragonata nemmeno a quella della dea della fortuna, per non parlare delle ragazze dei pianeti celesti.

VERSO 81

tasam avirabhuc chaurih
smayamana-mukhambujah
pitambara-dharah sragvi
saksan manmatha-manmathah

TRADUZIONE

"Improvvisamente, a causa dei sentimenti di separazione delle gopi, Sri Krishna apparve tra loro vestito di abiti gialli e ornato di una ghirlanda di fiori. Col Suo volto di loto sorridente attraeva la mente di Cupido.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.32.2). Durante la danza rasa Sri Krishna improvvisamente scomparve e le gopi furono così sopraffatte da questa separazione e dal loro intenso amore per Lui, che Krishna fu obbligato ad apparire di nuovo.

VERSO 82

Krishna-praptira upaya bahu-vidha haya
Krishna-prapti-taratamya bahuta achaya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Vi sono vari mezzi e procedimenti coi quali è possibile ottenere il favore di Sri Krishna. Tutti questi procedimenti trascendentali saranno esaminati dal punto di vista dell'importanza comparativa.

VERSO 83

kintu yanra yei rasa, sei sarvottama
tata-stha hana vicarile, ache tara-tama

TRADUZIONE

"È vero che qualunque relazione sia scambiata da un particolare devoto col Signore, quella è la migliore per lui; eppure, quando esaminiamo tutti i differenti metodi da una posizione neutrale, possiamo capire che non vi sono livelli più alti o più bassi di amore.

SPIEGAZIONE

A questo riguardo, Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura afferma che il verso in esame non sostiene l'invenzione capricciosa di alcuni metodi di amore per Dio. Tali invenzioni non possono essere accettate come le più elevate. In realtà, tali speculazioni non sono raccomandate in questi versi. Srila Rupa Gosvami ha affermato nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.101):

sruti-smrti-puranadi-
pancaratra-vidhim vina
aikantiki harer bhaktir
utpatayaiva kalpate

Egli afferma chiaramente in questo verso che ci si deve riferire alle Scritture vediche e alle altre opere supplementari, e seguire la conclusione dei Veda. Un'attitudine devozionale inventata crea turbamento nel regno trascendentale. Se una persona eccessivamente dedita alla famiglia si serve dello Srimad-Bhagavatam o della coscienza di Krishna come mezzo di sostentamento, compie un'attività che è certamente offensiva. Non si dovrebbe diventare un guru di casta e vendere mantra a beneficio di clienti mondani, nè fare discepoli allo scopo di sopravvivere. Tutte queste attività sono offensive. Non si deve formare una banda di professionisti ed eseguire il canto congregazionale per poter sopravvivere nè si deve compiere il servizio devozionale se si è attaccati alla società, all'amicizia e all'amore di questo mondo. Non si dovrebbe nemmeno dipendere dalla cosiddetta etichetta sociale. Tutto ciò non è altro che speculazione mentale. Nessuna di queste cose può essere paragonata al servizio devozionale puro. Nessuno può paragonare il servizio devozionale puro, la coscienza di Krishna, alle attività di questo mondo. Esistono molti gruppi non autorizzati che pretendono di fare parte del culto di Sri Caitanya; sono noti coi nomi di aula, baula, kartabhaja, neda, daravesa, sani, sakhibheki, smarta, jata-gosani, ativadi, cudadhari e gauranga-nagari.
Vi sono inoltre alcune persone che considerano autentica l'opinione dei

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Gosvami di casta, caratteristica di tali gruppi, e paragonano le loro opinioni con quella dei sei Gosvami guidati da Sri Rupa e da Sri Sanatana. Questo è soltanto un altro procedimento teso a ingannare. Vi sono anche non-devoti che compongono canzoni non autorizzate, che fondano templi a scopo di lucro, che adorano la Divinità come sacerdoti per ricevere un salario, che accettano in tutto e per tutto il bramanesimo di casta e non conoscono il valore di un puro vaisnava. In realtà, la casta dei brahmana delle comunità smarta si oppone ai princìpi del Satvata-pancaratra. Inoltre ci sono anche molti mayavadi e coloro che sono eccessivamente dediti al godimento materiale dei sensi. Nessuno di loro può essere paragonato a una persona che s'impegni in modo puro nella predica della coscienza di Krishna. Ogni persona cosciente di Krishna sta costantemente tentando di servirsi di differenti stratagemmi trascendentali nel servizio del Signore. Un tale devoto rinuncia a ogni godimento materiale e dedica tutto sè stesso al servizio del maestro spirituale e a Sri Caitanya Mahaprabhu. Può essere un celibe irreprensibile, un capofamiglia controllato, un vanaprastha regolato, un tridandi-sannyasi dell'ordine di rinuncia, non importa. Gli pseudo-trascendentalisti e i puri devoti non possono essere paragonati tra loro, nè si può sostenere che ci si possa inventare il proprio metodo di adorazione.
Lo scopo della presentazione di questo verso richiede la spiegazione della posizione comparativa dei sentimenti trascendentali noti come santa, dasya, sakhya, vatsalya e madhurya. Tutti questi rasa, o dolci sentimenti, sono situati a un livello trascendentale. I puri devoti si rifugiano in uno di questi sentimenti, e così avanzano nella vita spirituale. In realtà è possibile prendere rifugio in tali sentimenti spirituali soltanto quando si è completamente liberi dalla contaminazione dovuta all'attaccamento materiale. Quando si è completamente liberi dall'attaccamento materiale, i sentimenti di dolcezza trascendentale si risvegliano nel cuore del devoto. Questa è la svarupa-siddhi, la perfezione della propria relazione eterna col Signore Supremo. Svarupa-siddhi, la relazione eterna col Signore Supremo, può essere situata in uno dei sentimenti trascendentali. Ognuno di loro è perfetto come gli altri. Tuttavia, con uno studio comparativo, una persona imparziale può realizzare che il sentimento di servizio è superiore al sentimento di neutralità, e che il sentimento di fraternità è superiore al sentimento di servizio. Similmente il sentimento parentale è superiore al sentimento di fraternità, e al di sopra di tutti i sentimenti c'è il sentimento di amore coniugale. Tutte queste relazioni di perfezione in amore, però, sono spiritualmente situate al medesimo livello in quanto si basano su un punto centrale—Krishna.

Questi sentimenti non possono essere paragonati ai sentimenti che si possono derivare dall'adorazione degli esseri celesti. Krishna è uno, ma gli esseri celesti sono differenti. Essi sono materiali. L'amore per Krishna non può essere paragonato all'amore materiale che si può avere per i differenti esseri celesti. Poichè sono situati a un livello materiale, i mayavadi raccomandano l'adorazione di Siva o di Durga, e affermano che l'adorazione di Kali e di Krishna si equivalgono. Tuttavia, a livello spirituale, l'adorazione degli esseri celesti non esiste. Il solo oggetto degno di adorazione è Krishna. Perciò, sebbene non vi sia differenza tra un devoto situato in santa-rasa o situato in dasya-rasa, in vatsalya-rasa o in madhurya-rasa, è possibile procedere

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ulteriormente a un esame comparativo dell'intensità dell'amore in queste differenti posizioni trascendentali. Per esempio, si può dire che il dasya-rasa è superiore al santa-rasa, eppure l'amore trascendentale per Dio è presente in entrambi. Similmente possiamo giudicare che l'amore per Dio in fraternità è superiore all'amore per Dio nella neutralità o in servitù. Similmente, l'amore per Dio in un sentimento paterno è superiore all'amore in fraternità e, come abbiamo già affermato prima, l'amore per Dio nel rasa coniugale è superiore all'amore nel rasa parentale.
L'analisi delle differenti categorie d'amore è stata compiuta da esperti acarya che conoscono in profondità il servizio devozionale compiuto al livello trascendentale. Sfortunatamente, persone inesperte e non autorizzate appartenenti al mondo materiale, non comprendendo la posizione trascendentale del puro amore, tentano di trovare difetti materiali nel procedimento trascendentale. Questa è una manifestazione di impudenza da parte di persone spiritualmente inesperte. Tale ricerca di errori è sintomatica di sfortunati attaccabrighe materialisti.

VERSO 84

yathottaram asau svada-
visesollasa-mayy api
ratir vasanaya svadvi
bhasate kapi kasyacit

TRADUZIONE

"L'intensificarsi dell'amore è sperimentato in vari gusti, uno dopo l'altro; ma l'amore che ha il gusto più elevato nella graduale successione di desideri si manifesta nella forma dell'amore coniugale.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Bhakti-rasamrta-sindhu (2.5.38) di Srila Rupa Gosvami, e compare anche nell'Adi-lila, capitolo quarto, verso 45.

VERSO 85

purva-purva-rasera guna—pare pare haya
dui-tina ganane panca paryanta badaya

TRADUZIONE

"Vi è un graduale ordine di perfezionamento nei sentimenti trascendentali, dalla fase iniziale alle fasi successive. In ogni sentimento susseguente le qualità dei precedenti sentimenti sono manifeste a partire da due, poi tre, fino a raggiungere cinque complete qualità.

VERSO 86

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

gunadhikye svadadhikya bade prati-rase
santa-dasya-sakhya-vatsalyera guna madhurete vaise

TRADUZIONE

"Via via che le qualità aumentano, aumenta anche il gusto insito in ogni sentimento. Perciò le qualità provate nel santa-rasa, nel dasya-rasa, nel sakhya-rasa e nel vatsalya-rasa sono tutte presenti nell'amore coniugale [madhurya-rasa].

VERSO 87

akasadira guna yena para-para bhute
dui-tina krame bade panca prthivite

TRADUZIONE

"Le qualità degli elementi materiali —etere, aria, fuoco, acqua e terra— aumentano l'una dopo l'altra con un processo graduale di uno, due e tre, e all'ultimo stadio, nell'elemento terra, tutte le cinque qualità sono completamente visibili.

VERSO 88

paripurna-Krishna-prapti ei 'premà haite
ei premara vasa Krishna—kahe bhagavate

TRADUZIONE

"Il completo raggiungimento dei piedi di loto di Sri Krishna è reso possibile dall'amore per Dio, in particolare dal madhurya-rasa, ossia dall'amore coniugale. Infatti Krishna è conquistato da questo livello di amore, com'è affermato anche nello Srimad-Bhagavatam.

SPIEGAZIONE

Per spiegare la qualità più elevata dell'amore coniugale, Srila Krishnadasa Kaviraja Gosvami fa l'esempio degli elementi materiali—etere, aria, fuoco, acqua e terra. Nell'etere (lo spazio) vi è la qualità del suono. Similmente, nell'aria sono presenti le qualità del suono e del tatto. Nel fuoco sono presenti tre qualità—suono, tatto e forma. Nell'acqua sono presenti quattro qualità—suono, tatto, forma e gusto. Infine nella terra sono presenti tutte le cinque qualità—suono, tatto, forma, gusto e odore. È possibile vedere che la qualità dell'etere è presente in tutti gli elementi, cioè nell'aria, nel fuoco, nell'acqua e nella terra. Nella terra possiamo trovare tutte le qualità della natura materiale. Il medesimo concetto può essere applicato al rasa conosciuto come madhurya-rasa, ossia l'amore coniugale. Nell'amore coniugale sono manifeste le qualità della neutralità, dell'attitudine di servizio, della fraternità, della paternità e dell'amore coniugale stesso. Si può quindi concludere che grazie all'amore

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

coniugale il Signore è completamente soddisfatto.
L'amore coniugale (madhurya-rasa) è conosciuto anche come srngara-rasa. L'affermazione conclusiva dello Srimad-Bhagavatam è che nella combinazione completa del servizio d'amore al Signore —cioè nell'amore coniugale—il Signore Supremo accetta di essere sotto il completo controllo del Suo devoto. La forma più elevata d'amore coniugale è rappresentata da Srimati Radharani, perciò nei divertimenti di Radha e Krishna è possibile vedere che Krishna è sempre soggiogato dall'influenza di Srimati Radharani.

VERSO 89

mayi bhaktir hi bhutanam
amrtatvaya kalpate
distya yad asin mat-sneho
bhavatinam mad-apanah

TRADUZIONE

"Sri Krishna disse alle gopi: 'Il mezzo per ottenere il Mio favore è il servizio d'amore offerto alla Mia Persona, e fortunatamente siete tutte impegnate in questo servizio. Gli esseri viventi che Mi offrono il loro servizio sono tutti candidati adatti per essere trasferiti al mondo spirituale e per raggiungere la vita eterna in piena felicità e conoscenza.'

SPIEGAZIONE

L'adempimento della vita umana è sintetizzato in questo verso dello Srimad-Bhagavatam (10.82.45). Nel verso vi sono due parole molto importanti: bhakti (servizio devozionale) e amrtatva (vita eterna). Lo scopo della vita umana è quello di raggiungere la naturale posizione di vita eterna. Questa vita eterna può essere raggiunta soltanto col servizio devozionale.

VERSO 90

krsnera pratijna drdha sarva-kale ache
ye yaiche bhaje, Krishna tare bhaje taiche

TRADUZIONE

"Sri Krishna ha fatto una promessa eternamente valida. Se ci si dedica al Suo servizio, Krishna concederà in proporzione uguale successo nel servizio devozionale a Lui offerto.

SPIEGAZIONE

L'idea che si possa adorare Krishna in qualsiasi forma o in qualsiasi modo, e ottenere ugualmente il risultato supremo ricevendo il favore del Signore, è un'idea completamente errata. Questa è un'affermazione fatta da materialisti grossolani. Generalmente si dice che è possibile costruirsi il proprio modo di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

adorare il Signore Supremo e che ogni metodo di adorazione è sufficiente per adorare Dio, la Persona Suprema. Certamente, esistono differenti metodi per ottenere differenti risultati nel campo dell'attività interessata, nel campo della conoscenza speculativa, dello yoga mistico e dell'austerità. Gli uomini rozzi affermano che mettendo in pratica uno di questi metodi, si ottiene il favore di Dio, la Persona Suprema, e sostengono che non importa quale genere di metodo si adotti. Per chiarire si può fare un esempio generale. Se si desidera arrivare in un luogo determinato si possono intraprendere molte strade per raggiungerlo, perciò quel luogo può essere raggiunto attraverso una qualsiasi di quelle strade. Similmente, i materialisti affermano che esistono diverse vie per ottenere il favore di Dio, la Persona Suprema. Essi sostengono che si può concepire Dio, la Persona Suprema, come dea Durga, come dea Kali, come Siva, come il deva Ganesa, come Sri Ramacandra, come Krishna, come l'impersonale Brahman o qualsiasi altra cosa, e si può cantare il nome del Signore in un modo o in una forma qualsiasi e in definitiva ogni cosa si equivale. Tali materialisti affermano che il risultato è lo stesso. Essi dicono che un uomo può avere diversi nomi, ma con qualsiasi nome sarà chiamato, egli risponderà. Perciò sostengono che non è necessario cantare il mantra Hare Krishna. Se si canta il nome di Kali, di Durga, di Siva, di Ganesa o di chiunque altro, il risultato sarà il medesimo. Le affermazioni di questi speculatori mentali sono sicuramente bene accette agli speculatori mentali, ma coloro che sono situati nella vera conoscenza non possono accettare tali conclusioni che sono contrarie all'autorità degli sastra. Un acarya autentico non accetterà certamente tali conclusioni. Krishna afferma chiaramente nella Bhagavad-gita:

yanti deva-vrata devan
pitrn yanti pitr-vratah
bhutani yanti bhutejya
yanti mad-yajino 'pi mam

"Coloro che adorano gli esseri celesti nasceranno tra gli esseri celesti; coloro che adorano gli spettri e altri spiriti nasceranno tra tali esseri; coloro che adorano gli antenati raggiungeranno gli antenati, e coloro che adorano Me vivranno con Me." (B.g., 9.25)
Soltanto i devoti del Signore potranno essere ammessi al Suo regno —non gli adoratori degli esseri celesti, i karmi, gli yogi o qualsiasi altra persona. Chi desidera elevarsi ai pianeti celesti adora gli esseri celesti, e la natura materiale sarà compiaciuta di offrire a tali devoti le posizioni desiderate. In conseguenza di ciò essa fornirà a ognuno la natura adatta grazie alla quale sarà possibile aumentare l'affetto verso le diverse categorie di esseri celesti. Tuttavia la Bhagavad-gita afferma che l'adorazione degli esseri celesti è destinata a quelle persone che hanno perso la loro intelligenza.

kamais tais tair hrta-jnanah
prapadyante 'nya-devatah
tam tam niyamam asthaya
prakrtya niyatah svaya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Coloro che hanno la mente distorta dai desideri materiali si sottomettono agli esseri celesti e seguono, ciascuno secondo la propria natura, i diversi riti del loro culto." (B.g., 7.20)
Benchè si possa essere elevati ai pianeti celesti, il risultato di tale benedizione è limitato.

anta-vat tu phalam tesam
tad bhavaty alpa-medhasam
devan deva-yajo yanti
mad-bhakta yanti mam api

"Gli uomini di scarsa intelligenza adorano gli esseri celesti e ottengono frutti limitati e temporanei. Chi adora gli esseri celesti raggiunge il loro pianeta, ma i Miei devoti raggiungono certamente il Mio pianeta supremo." (B.g., 7.23)
Essere elevati ai pianeti celesti o ad altri pianeti materiali non significa ottenere una vita eterna, piena di conoscenza e di felicità. Con la fine del mondo materiale ha termine anche ogni conseguimento di elevazione materiale. Inoltre, secondo l'affermazione di Krishna nella Bhagavad-gita, soltanto coloro che s'impegnano nel Suo servizio devozionale saranno ammessi al mondo spirituale e torneranno a Dio, non gli altri.

bhaktya mam abhijanati
yavan yas casmi tattvatah
tato mam tattvato jnatva
visate tad-anantaram

"Soltanto col servizio devozionale è possibile capire Dio, la Persona Suprema. E quando si diventa pienamente coscienti di Lui grazie a questa devozione, si può entrare nel regno di Dio." (B.g., 18.55)
Gli impersonalisti non possono capire Dio, la Persona Suprema; perciò non è possibile per loro entrare nel regno spirituale di Dio e tornare a casa, da Dio, nella loro dimora originale. In realtà, con differenti mezzi si raggiungono differenti risultati. Non è che tutti i conseguimenti si equivalgano. Chi s'interessa dei quattro princìpi di dharma, artha, kama e moksa non può essere paragonato a chi s'interessa del puro servizio di devozione offerto al Signore. Perciò, lo Srimad-Bhagavatam afferma:

dharmah projjhita-kaitavo 'tra paramo nirmatsaranam satam
vedyam vastavam atra vastu siva-dam tapa-trayonmulanam
srimad-bhagavate maha-muni-krte kim va parair isvarah
sadyo hrdy avarudhyate 'tra krtibhih susrusubhis tat-ksanat

"Questo Bhagavata Purana, del tutto contrario a ogni atto religioso motivato da desideri materiali, rivela la verità più alta, accessibile ai devoti dal cuore puro. Questa verità suprema è la pura realtà, distinta dall'illusione per il bene di tutti; essa mette fine alle tre forme di sofferenza. Questo meraviglioso Bhagavatam, compilato dal grande saggio Sri Vyasadeva, è sufficiente per la realizzazione di Dio. Chi ascolta il messaggio del Bhagavatam in modo attento

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

e sottomesso si lega fermamente al Signore Supremo." (S.B., 1.1.2)
Coloro che aspirano alla liberazione tentano d'immergersi nel Brahman impersonale. A questo fine compiono cerimonie rituali religiose, ma lo Srimad-Bhagavatam considera ingannevole questo metodo. In realtà tali uomini non possono nemmeno sognare di tornare a Dio, nella loro dimora originale. C'è un abisso tra l'obiettivo di dharma, artha, kama e moksa e l'obiettivo del servizio devozionale.
La dea Durga è la divinità che sovrintende a questo mondo materiale che è costituito di elementi materiali. Gli esseri celesti sono soltanto differenti dirigenti impegnati nelle operazioni settoriali di attività materiali, e sono situati sotto il controllo della stessa energia materiale. Le potenze interne di Krishna, invece, non hanno niente a che fare con la creazione di questo cosmo materiale. Il mondo spirituale e tutte le attività spirituali sono dirette dall'energia spirituale interna e tali attività sono compiute da yogamaya, l'energia spirituale. Yogamaya è l'energia spirituale, o interna, di Dio, la Persona Suprema. Chi desidera essere elevato al mondo spirituale e impegnarsi nel servizio del Signore raggiunge la perfezione spirituale sotto il controllo di yogamaya. Coloro che desiderano evolversi materialmente s'impegnano nelle cerimonie rituali religiose e nello sviluppo economico al fine d'incrementare la gratificazione dei sensi. In definitiva, essi tentano di fondersi nell'esistenza impersonale del Signore. Tali persone generalmente diventano impersonaliste; adorano Siva o la dea Durga, ma il loro guadagno è materiale al cento per cento.
Seguendo l'esempio delle gopi a volte i devoti adorano la dea Katyayani, ma dev'essere chiaro che la dea Katyayani è un'incarnazione di yogamaya. Le gopi adoravano Katyayani, yogamaya, per ottenere Krishna come loro marito. D'altra parte è affermato nella Scrittura Sapta-sati che un re ksatriya di nome Suratha e un ricco vaisya di nome Samadhi, adorarono la natura materiale nella forma della dea Durga per ottenere la perfezione materiale. Se si tenta di mescolare l'adorazione di yogamaya con quella di mahamaya, considerandole allo stesso livello, non si dà certamente prova di grande intelligenza. L'idea che ogni cosa s'identifichi è un genere di pazzia a cui indulgono coloro che sono dotati di scarsa sostanza cerebrale. Sciocchi e mascalzoni affermano che adorare mahamaya e yogamaya è la stessa cosa. Tale conclusione è soltanto il risultato della speculazione mentale e non ha effetti pratici. Nel mondo materiale talvolta si esibisce un titolo per qualcosa che è assolutamente privo di valore, ed è risaputo che in Bengala si attribuisce a un bambino cieco il nome di Padmalocana, che significa "occhi di loto". Per stupidità si può attribuire il nome di Padmalocana a un bambino cieco, ma tale appellativo non ha alcun significato.
Nel mondo spirituale il Signore Assoluto è sempre identico al Suo nome, alla Sua fama, alla Sua forma, alle Sue qualità e divertimenti. Tale identificazione è impossibile nel mondo materiale, dove il nome di una persona è differente dalla persona stessa. Dio, la Persona Suprema, ha molti nomi come Paramatma, Brahman e creatore, ma chi adora il Signore come creatore non può capire la relazione tra un devoto e il Signore nelle cinque forme di sentimenti trascendentali, nè può avere la concezione di Krishna. Non è possibile capire le sei opulenze trascendentali del Signore se si è soltanto

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

realizzato Dio, la Persona Suprema, come Brahman impersonale.
La realizzazione impersonale della Verità Assoluta è certamente trascendentale, ma ciò non significa che si possa capire la forma sac-cid-ananda del Signore. Anche la realizzazione del Paramatma è una comprensione incompleta della Verità Assoluta. L'espansione plenaria della Verità Assoluta nel cuore di ogni essere è l'aspetto Paramatma del Signore. Un devoto di Dio, la Persona Suprema, Narayana, non può in realtà capire gli attraenti aspetti trascendentali di Krishna. D'altra parte, il devoto di Krishna, che è attratto dal sublime e affascinante aspetto del Signore, non considera Narayana molto importante. Quando a volte le gopi vedevano Krishna nella forma di Narayana, non si sentivano molto attratte da Lui. Le gopi non si rivolgevano mai a Krishna come Rukmini-ramana; i devoti di Krishna a Vrindavana si rivolgono a Lui come Radharamana, Nandanandana e Yasoda-nandana, ma non come Vasudeva-nandana o Devaki-nandana. Benchè, secondo una concezione materiale, Narayana, Rukmini-ramana e Krishna Si equivalgano, nel mondo spirituale non si può usare il nome di Krishna al posto di Rukmini-ramana o Narayana. Se a causa di una scarsa conoscenza qualcuno lo fa, il suo sentimento con il Signore diventa scorretto e si macchia di rasabhasa, una sovrapposizione di sentimenti trascendentali. Il devoto avanzato che ha realizzato veramente gli aspetti trascendentali del Signore non commetterà l'errore di creare una situazione di rasabhasa, usando un nome per un altro. A causa dell'influenza del kali-yuga, molti rasabhasa si commettono in nome della stravaganza e della tendenza alla libertà. Tale fanatismo non è molto apprezzato dai puri devoti.

VERSO 91

ye yatha mam prapadyante
tams tathaiva bhajamy aham
mama vartmanuvartante
manusyah partha sarvasah

TRADUZIONE

"Secondo le parole di Krishna nella Bhagavad-gita [4.11]: 'Tutti seguono la Mia via in un modo o nell'altro, o figlio di Prtha, e in proporzione a come si abbandonano a Me, Io li ricompenso.'

VERSO 92

ei 'premèra anurupa na pare bhajite
ataeva 'rnì haya—kahe bhagavate

TRADUZIONE

Nello Srimad-Bhagavatam [10.32.22] è detto che Krishna non è capace di ricompensare adeguatamente il servizio devozionale compiuto nel sentimento di madhurya-rasa, perciò Egli rimane sempre in debito verso tali devoti.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 93

na paraye 'ham niravadya-samyujam
sva-sadhu-krtyam vibudhayusapi vah
ya mabhajan durjara-geha-srnkhalah
samvrscya tad vah pratiyatu sadhuna

TRADUZIONE

"Quando le gopi erano sopraffatte dal dolore per l'assenza di Krishna dalla rasa-lila, Krishna tornò e disse loro: 'Mie care gopi, il nostro incontro è certo libero da ogni contaminazione materiale. Devo ammettere che in molte vite sarebbe impossibile per Me ripagare il debito contratto verso di voi, perchè voi avete tagliato il legame con la vita di famiglia al solo scopo di cercare Me. Non sono dunque in grado di ricompensarvi. Vi prego, quindi, siate soddisfatte dei vostri stessi atti di virtù a questo riguardo.'

VERSO 94

yadyapi Krishna-saundarya—madhuryera dhurya
vraja-devira sange tanra badaye madhurya

TRADUZIONE

"Benchè l'incomparabile bellezza di Krishna sia la suprema dolcezza dell'amore per Dio, la Sua dolcezza si accresce illimitatamente quando Egli è in compagnia delle gopi. La relazione d'amore di Krishna con le gopi è quindi la somma perfezione dell'amore per Dio.

SPIEGAZIONE

Krishna e i Suoi devoti diventano perfettamente intimi nel sentimento di amore coniugale per Dio. In altri sentimenti il Signore e i devoti non godono della felicità trascendentale in modo così perfetto. Il verso successivo, tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.33.6), illustrerà questo verso.

VERSO 95

tatratisusubhe tabhir
bhagavan devaki-sutah
madhye maninam haimanam
maha-marakato yatha

TRADUZIONE

"Benchè il figlio di Devaki, Dio, la Persona Suprema, sia anche la riserva di tutte le forme di bellezza, quando è tra le gopi diventa ancora più bello, perchè sembra una gemma marakata circondata da

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

oro e altri gioielli.'"

VERSO 96

prabhu kahe,—ei 'sadhyavadhì suniscaya
krpa karì kaha, yadi age kichu haya

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Questo è certo il limite della perfezione, ma ti prego, sii misericordioso con Me e parla ancora, se c'è ancora qualcosa da dire."

VERSO 97

raya kahe,—ihara age puche hena jane
eta-dina nahi jani, achaye bhuvane

TRADUZIONE

[Raya Ramananda rispose:] "Fino a oggi non conoscevo nessuno in questo mondo materiale che potesse informarsi su ciò che è al di là di questo perfetto stadio di servizio devozionale.

VERSO 98

inhara madhye radhara prema—'sadhya-siromanì
yanhara mahima sarva-sastrete vakhani

TRADUZIONE

"Tra le relazioni d'amore delle gopi," Ramananda Raya continuò, "l'amore di Srimati Radharani per Sri Krishna è il più elevato. Infatti, le glorie di Srimati Radharani sono considerate molto alte in tutte le Scritture rivelate.

VERSO 99

yatha radha priya visnos
tasyah kundam priyam tatha
sarva-gopisu saivaika
visnor atyanta-vallabha

TRADUZIONE

"Come Srimati Radharani è molto cara a Sri Krishna, così anche il luogo dove Lei va a fare il bagno, conosciuto come Radha-kunda, Gli è molto caro. Srimati Radharani eccelle al più alto grado tra le gopi ed è la più cara a Krishna.'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Padma Purana ed è incluso nel Laghu-bhagavatamrta (2.45) di Srila Rupa Gosvami. Appare anche nell'Adi-lila, capitolo quattro verso 215, e di nuovo nel Madhya-lila, capitolo diciotto, verso 8.

VERSO 100

anayaradhito nunam
bhagavan harir isvarah
yan no vihaya govindah
prito yam anayad rahah

TRADUZIONE

"Quando le gopi cominciarono a parlare tra loro dissero: 'Care amiche, la gopi che è stata portata da Krishna in un luogo solitario deve aver adorato il Signore più di qualsiasi altra.'"

SPIEGAZIONE

Il nome Radha è derivato da questo verso (S.B., 10.30.28), dal termine anayaradhitah, che significa "da Lei il Signore è adorato.". Talvolta i critici dello Srimad-Bhagavatam hanno difficoltà a trovare il santo nome di Radharani, ma il segreto è rivelato qui nella parola aradhitah, da cui la parola Radha è venuta. Naturalmente il nome di Radharani è direttamente menzionato in altri Purana. L'adorazione di Krishna offerta da questa gopi è la più alta, perciò il Suo nome è Radha, la più elevata adoratrice.

VERSO 101

prabhu kahe—age kaha, sunite pai sukhe
apurvamrta-nadi vahe tomara mukhe

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Ti prego, parla ancora. Sono molto felice di ascoltare perchè un fiume di nettare senza precedenti sta fluendo dalla tua bocca.

VERSO 102

curi karì radhake nila gopi-ganera dare
anyapeksa haile premera gadhata na sphure

TRADUZIONE

"Per la presenza delle altre gopi durante la danza rasa Sri Krishna non scambiò relazioni d'amore con Srimati Radharani. A causa della

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dipendenza dalle altre, l'intensità d'amore tra Radha e Krishna non era manifesto. Per questa ragione Egli La rapì.

SPIEGAZIONE

Per paura delle altre gopi, Sri Krishna portò Srimati Radharani in un luogo isolato. A questo proposito sarà citato il verso kamsarir api (il seguente verso 106), tratto dalla Gita-govinda di Jayadeva Gosvami.

VERSO 103

radha lagì gopire yadi saksat kare tyaga
tabe jani,—radhaya krsnera gadha-anuraga

TRADUZIONE

"Se Sri Krishna respinse la compagnia delle altre gopi a favore di Srimati Radharani, possiamo capire che Sri Krishna nutre un intenso affetto per Lei."

VERSO 104

raya kahe,—tabe suna premera mahima
tri-jagate radha-premera nahika upama

TRADUZIONE

Ramananda Raya continuò: "Ti prego, ascolta da me le glorie delle relazioni amorose di Srimati Radharani. Esse sono al di là di ogni paragone in questi tre mondi.

VERSO 105

gopi-ganera rasa-nrtya-mandali chadiya
radha cahì vane phire vilapa kariya

TRADUZIONE

"SentendoSi trattata come tutte le altre gopi, Srimati Radharani esibì un comportamento astuto e lasciò il cerchio della danza rasa. In assenza di Srimati Radharani, Krishna diventò molto infelice e cominciò a lamentarSi errando da un capo all'altro della foresta in cerca di Lei.

VERSO 106

kamsarir api samsara-
vasana-baddha-srnkhalam
radham adhaya hrdaye

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tatyaja vraja-sundarih

TRADUZIONE

"Sri Krishna, il nemico di Kamsa, prese Srimati Radharani nel Suo cuore, perchè desiderava danzare con Lei. Così lasciò l'area della danza rasa e la compagnia di tutte le altre bellissime damigelle di Vraja.'

VERSO 107

itas tatas tam anusrtya radhikam
ananga-bana-vrana-khinna-manasah
krtanutapah sa kalinda-nandini
tatanta-kunje visasada madhavah

TRADUZIONE

"Afflitto dalla freccia di Cupido e rimpiangendo tristemente di aver trattato male Radharani, Madhava, Sri Krishna, cominciò a cercare Radharani lungo le rive del fiume Yamuna. Non trovandoLa S'inoltrò nei boschetti di Vrindavana e cominciò a lamentarSi.'

SPIEGAZIONE

Questi due versi sono tratti dall'opera Gita-govinda (3.1,2) scritta da Jayadeva Gosvami.

VERSO 108

ei dui-slokera artha vicarile jani
vicarite uthe yena amrtera khani

TRADUZIONE

"Soltanto considerando questi due versi si può capire quale nettare tali relazioni contengano. È esattamente come poter disporre di una miniera di nettare.

VERSO 109

sata-koti gopi-sange rasa-vilasa
tara madhye eka-murtye rahe radha-pasa

TRADUZIONE

"Sebbene nel corso della danza rasa Si trovasse in mezzo a centinaia di migliaia di gopi, Krishna restò accanto a Srimati Radharani in una delle Sue forme trascendentali.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 110

sadharana-preme dekhi sarvatra 'samatà
radhara kutila-preme ha-ila 'vamatà

TRADUZIONE

"Nei Suoi rapporti comuni Sri Krishna è equanime con tutti, ma a causa del conflittuale amore estatico di Srimati Radharani, erano presenti in Lui elementi di opposizione.

VERSO 111

aher iva gatih premnah
svabhava-kutila bhavet
ato hetor ahetos ca
yunor mana udancati

TRADUZIONE

"Il progresso delle relazioni tra le giovani coppie è simile al movimento di un serpente. A causa di ciò, due specie di collera sorgono tra le giovani coppie—collera per una causa, e collera senza causa.'

SPIEGAZIONE

Durante la danza rasa c'era una forma di Krishna in mezzo a ogni coppia di gopi. Srimati Radharani invece aveva un Krishna tutto per Sè. Benchè questa fosse la situazione, Srimati Radharani manifestava il Suo disappunto verso Krishna. Questo verso è tratto dall'Ujjvala-nilamani (Srngara-bheda-kathana 102), scritto da Srila Rupa Gosvami.

VERSO 112

krodha karì rasa chadì gela mana karì
tanre na dekhiya vyakula haila sri-hari

TRADUZIONE

"Quando Radharani per la collera e il risentimento lasciò la danza rasa, Sri Krishna, non vedendoLa, diventò molto ansioso.

VERSO 113

samyak-sara vasana krsnera rasa-lila
rasa-lila-vasanate radhika srnkhala

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Il desiderio di Krishna nel cerchio della rasa-lila è completo e perfetto, ma Srimati Radharani è l'indispensabile anello in questo desiderio.

VERSO 114

tanha vinu rasa-lila nahi bhaya citte
mandali chadiya gela radha anvesite

TRADUZIONE

"La danza rasa non illumina il cuore di Krishna in assenza di Srimati Radharani. Perciò, anche Lui lasciò il cerchio della danza e andò in cerca di Lei.

VERSO 115

itas-tatah bhramì kahan radha na pana
visada karena kama-bane khinna hana

TRADUZIONE

"Alla ricerca di Srimati Radharani, Krishna andò errando qua e là. Tuttavia non trovandoLa fu colpito dalla freccia di Cupido e cominciò a lamentarSi.

VERSO 116

sata-koti-gopite nahe kama-nirvapana
tahatei anumani sri-radhikara guna

TRADUZIONE

"Poichè la bramosia di Krishna non era soddisfatta nemmeno in mezzo a centinaia e migliaia di gopi, ed Egli stava errando alla ricerca di Srimati Radharani, possiamo facilmente immaginare di quali trascendentali qualità Ella fosse dotata."

VERSO 117

prabhu kahe—ye lagì ailama toma-sthane
sei saba tattva-vastu haila mora jnane

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato ciò, Sri Caitanya Mahaprabhu disse a Ramananda Raya: "Ciò per cui sono venuto nella Tua casa è ora diventato oggetto di verità nella Mia conoscenza.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 118

ebe se janilun sadhya-sadhana-nirnaya
age ara ache kichu, sunite mana haya

TRADUZIONE

"Ora sono giunto a capire il sublime fine della vita e il procedimento per realizzarlo. Ciò nonostante, penso che ci sia ancora qualcosa, e la Mia mente desidera averla.

VERSO 119

'krsnera svarupà kaha 'radhara svarupà
'rasà kon tattva, 'premà—kon tattva-rupa

TRADUZIONE

"Spiega, per favore, gli aspetti trascendentali di Krishna e di Srimati Radharani. Spiega anche la verità dei sentimenti trascendentali e la forma trascendentale dell'amore per Dio.

VERSO 120

krpa karì ei tattva kaha tà amare
toma-vina keha iha nirupite nare

TRADUZIONE

"SpiegaMi, per favore, tutte queste verità. Tranne te, nessuno può accertarle.

VERSO 121

raya kahe,—iha ami kichui na jani
tumi yei kahao, sei kahi ami vani

TRADUZIONE

Sri Ramananda Raya replicò: "Io non so niente su questo argomento. Faccio soltanto vibrare i suoni che Tu mi fai pronunciare.

VERSO 122

tomara siksaya padi yena suka-patha
saksat isvara tumi, ke bujhe tomara nata

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Come un pappagallo ripeto soltanto le istruzioni che Tu mi hai dato. Tu sei Dio, la Persona Suprema stessa. Chi può capire le Tue rappresentazioni teatrali?

VERSO 123

hrdaye prerana kara, jihvaya kahao vani
ki kahiye bhala-manda, kichui na jani

TRADUZIONE

"Tu m'ispiri nel cuore e fai parlare la mia lingua. Non so se sto parlando bene o male."

VERSO 124

prabhu kahe,—mayavadi ami tà sannyasi
bhakti-tattva nahi jani, mayavade bhasi

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Sono un mayavadi nell'ordine di rinuncia, e non so neppure che cosa sia il trascendentale servizio d'amore al Signore. Navigo soltanto nell'oceano della filosofia mayavada.

VERSO 125

sarvabhauma-sange mora mana nirmala ha-ila
'Krishna-bhakti-tattva kaha,' tanhare puchila

TRADUZIONE

"Grazie alla compagnia di Sarvabhauma Bhattacarya la Mia mente si è illuminata. Perciò ho chiesto a Sarvabhauma Bhattacarya di parlarMi del trascendentale servizio d'amore a Krishna.

VERSO 126

tenho kahe—ami nahi jani Krishna-katha
sabe ramananda jane, tenho nahi etha

TRADUZIONE

"Sarvabhauma Bhattacarya Mi disse: 'In realtà io non conosco gli argomenti che si riferiscono a Sri Krishna. Soltanto Ramananda Raya li conosce, ma egli non è presente qui.'"

VERSO 127

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tomara thani ailana tomara mahima suniya
tumi more stuti kara 'sannyasì janiya

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu continuò:] "Dopo aver ascoltato le tue glorie sono venuto a casa tua. Tu, invece, Mi stai offrendo parole di elogio a causa del rispetto che senti per un sannyasi, una persona situata nell'ordine di rinuncia.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega che un materialista dotato di ricchezze materiali deve sapere che le opulenze trascendentali dei devoti avanzati sono di gran lunga più importanti delle opulenze materiali di una persona come lui. Un materialista materialmente ricco non dovrebbe essere orgoglioso o superbo dinanzi a un devoto trascendentale; se avvicina un devoto trascendentale sulla base della propria eredità materiale, della propria opulenza, educazione e bellezza, ma non offre il proprio rispetto all'avanzato devoto del Signore, il devoto vaisnava, anche se potrà offrirgli i suoi omaggi formali, non gli elargirà la sua conoscenza trascendentale. In realtà, il devoto lo vede come un non-brahmana o un sudra. Una persona superba come questa non può capire la scienza di Krishna. Una persona orgogliosa sarà delusa dalla vita spirituale, e sebbene abbia ottenuto la vita umana, scivolerà di nuovo verso condizioni infernali. Sri Caitanya Mahaprabhu spiega col Suo esempio personale in che modo umile e sottomesso ci si deve presentare dinanzi a un vaisnava, anche se si è situati su una piattaforma elevata. Tale è l'insegnamento di Sri Caitanya Mahaprabhu come acarya del mondo, il supremo maestro spirituale e insegnante.

VERSO 128

kiba vipra, kiba nyasi, sudra kene naya
yei Krishna-tattva-vetta, sei 'gurù haya

TRADUZIONE

"Indipendentemente da ciò che si è—brahmana, sannyasi o sudra—si diventa maestri spirituali se si conosce la scienza di Krishna."

SPIEGAZIONE

Questo verso è molto importante per il movimento per la coscienza di Krishna. Nel suo Amrta-pravaha-bhasya, Srila Bhaktivinoda Thakura spiega che non si deve pensare che sia scorretto per Sri Caitanya Mahaprabhu ricevere istruzioni da Ramananda Raya, che apparteneva alla casta sudra, solo per il fatto che Sri Caitanya Mahaprabhu era nato brahmana ed era situato nell'ordine spirituale più elevato come sannyasi. Per chiarire questo argomento, Sri Caitanya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Mahaprabhu informò Ramananda Raya che la conoscenza della coscienza di Krishna è più importante della casta. Il sistema del varnasrama-dharma comporta vari doveri per i brahmana, gli ksatriya e i sudra. In realtà si presuppone che un brahmana sia un maestro spirituale di tutti gli altri varna o gruppi, ma per quanto si riferisce alla coscienza di Krishna, ogni persona è in grado di diventare maestro spirituale perchè la conoscenza della coscienza di Krishna appartiene al livello dell'anima spirituale. Per diffondere la coscienza di Krishna è necessario essere competenti nella scienza dell'anima spirituale. Non importa se si è brahmana, ksatriya, vaisya, sudra, sannyasi, grhastha o qualsiasi altra designazione si abbia. Basta capire questa scienza per diventare maestro spirituale.

È affermato nell'Hari-bhakti-vilasa che non si dovrebbe accettare l'iniziazione da una persona che non appartenga all'ordine braminico se è presente una persona degna che appartenga all'ordine braminico. Quest'istruzione è destinata a coloro che sono eccessivamente dipendenti dall'ordine sociale mondano ed è consigliabile per coloro che vogliono continuare a vivere la loro vita nel mondo. Se si capisce la verità della coscienza di Krishna, e si desidera seriamente ottenere la conoscenza trascendentale per raggiungere la perfezione della vita, si può accettare un maestro spirituale appartenente a qualsiasi status sociale, a patto che il maestro spirituale sia pienamente esperto nella scienza di Krishna. Anche Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega che, se si è esperti nella scienza di Krishna, si può diventare maestro spirituale come vartma-pradarsaka-guru, come diksa-guru o siksa-guru, a qualsiasi categoria si appartenga (brahmana, ksatriya, vaisya, sudra, brahmacari, grhastha, vanaprastha e sannyasi). Chi offre le prime istruzioni sulla vita spirituale è definito vartma-pradarsaka-guru, ossia maestro spirituale. Il maestro spirituale che dà l'iniziazione secondo le regole degli sastra è definito diksa-guru, e il maestro spirituale che dà istruzioni per favorire l'elevazione è definito siksa-guru. In realtà, la qualifica di un maestro spirituale dipende dalla conoscenza della scienza di Krishna. Non importa se è brahmana, ksatriya, sannyasi o sudra. Questa ingiunzione data da Sri Caitanya Mahaprabhu non si oppone all'ingiunzione degli sastra. Nel Padma Purana è detto:

na sudrah bhagavad-bhaktas
te 'pi bhagavatottamah
sarva-varnesu te sudra
ye na bhakta janardane

Chi è veramente avanzato nella conoscenza spirituale di Krishna non è mai un sudra, anche se può essere nato in una famiglia di sudra. Tuttavia, se un vipra, ossia un brahmana, è molto esperto nelle sei attività braminiche (pathana, pathana, yajana, yajana, dana e pratigraha) ed è anche versato negli inni vedici, non può diventare un maestro spirituale se non è un vaisnava. Se invece è nato in una famiglia di candala, ma è versato nella coscienza di Krishna, può diventare un guru. Queste sono le istruzioni degli sastra, e seguendo rigidamente queste istruzioni Sri Caitanya Mahaprabhu, come grhastha chiamato Sri Visvambhara, fu iniziato da un guru-sannyasi di nome

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Isvara Puri. Similmente, Sri Nityananda Prabhu fu iniziato da Madhavendra Puri, un sannyasi. Secondo altri, tuttavia, Egli sarebbe stato iniziato da Laksmipati Tirtha. Advaita Acarya, benchè grhastha, fu iniziato da Madhavendra Puri, e Sri Rasikananda, benchè nato in una famiglia di brahmana, fu iniziato da Sri Syamananda Prabhu che non era nato in una famiglia di casta braminica. Sono numerosi gli esempi in cui una persona nata brahmana ha ricevuto l'iniziazione da una persona non nata in una famiglia di brahmana. I segni di un brahmana sono descritti nello Srimad-Bhagavatam (7.11.35), dov'è affermato:

yasya yal-laksanam proktam
pumso varnabhivyanjakam
yad anyatrapi drsyeta
tat tenaiva vinirdiset

Se una persona è nata in una famiglia di sudra, ma ha tutte le qualità di un maestro spirituale, non solo dev'essere considerato un brahmana, ma anche un maestro spirituale qualificato. Questa è anche l'istruzione di Sri Caitanya Mahaprabhu. Per questa ragione Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura introdusse la cerimonia del filo sacro per i vaisnava secondo i princìpi e le regole.
Talvolta un vaisnava bhajananandi non riceve la savitra-samskara (l'iniziazione del filo sacro), ma ciò non significa che questo sistema debba essere usato nell'attività di predica. Esistono due categorie di vaisnava—il bhajananandi e il gosthyanandi. Il primo non è interessato all'attività di predica, invece il gosthyanandi è interessato a diffondere la coscienza di Krishna per portare beneficio agli uomini e per accrescere il numero dei vaisnava. Dev'essere chiaro che la posizione di un vaisnava è superiore a quella di un brahmana. Nella qualità di predicatore il vaisnava dev'essere riconosciuto come brahmana; altrimenti ci può essere un equivoco sulla sua posizione di vaisnava. Tuttavia, un vaisnava brahmana non è scelto sulla base della sua nascita, ma secondo le sue qualità. Sfortunatamente, le persone meno intelligenti non conoscono la differenza tra un brahmana e un vaisnava. Hanno l'impressione che se non si è brahmana non si possa essere maestri spirituali. Soltanto per questa ragione Sri Caitanya Mahaprabhu afferma in questo verso:

kiba vipra, kiba nyasi, sudra kene naya
yei Krishna-tattva-vetta, sei 'gurù haya

Se una persona diventa guru è automaticamente un brahmana. Talvolta un guru di casta afferma che l'espressione " ye Krishna-tattva-vetta, sei `gurù haya " significa che se non si è brahmana si può diventare un siksa-guru o un vartma-pradarsaka-guru, ma non si può diventare un guru iniziatore. Secondo tali guru di casta, i vincoli di nascita e di famiglia sono considerati i più importanti. Per i vaisnava, invece, le considerazioni ereditarie non sono accettabili. La parola guru è ugualmente applicabile al vartma-pradarsaka-guru, al siksa-guru e al diksa-guru; se non si accetta il principio enunciato da Sri Caitanya Mahaprabhu, questo movimento per la coscienza di Krishna non

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

può essere diffuso in tutto il mondo. Secondo le intenzioni di Sri Caitanya Mahaprabhu: prthivite ache yata nagaradi-grama sarvatra pracara haibe mora nama. Il culto di Sri Caitanya Mahaprabhu dev'essere predicato in tutto il mondo. Ciò non significa che la gente debba seguire i Suoi insegnamenti e rimanere sudra o candala. Quando una persona è educata come puro vaisnava dev'essere considerata un autentico brahmana. Questa è l'essenza delle istruzioni che Sri Caitanya Mahaprabhu ci dà in questo verso.

VERSO 129

'sannyasì baliya more na kariha vancana
Krishna-radha-tattva kahì purna kara mana

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu continuò:] "Ti prego, non ingannarMi considerandoMi un esperto sannyasi. Ti prego, soddisfa la Mia mente descrivendo la verità di Radha e Krishna."

VERSI 130-131

yadyapi raya—premi, maha-bhagavate
tanra mana Krishna-maya nare acchadite

tathapi prabhura iccha—parama prabala
janileha rayera mana haila talamala

TRADUZIONE

Sri Ramananda Raya era un grande devoto e un amante del Signore; benchè la sua mente non potesse essere coperta dall'energia illusoria di Krishna e potesse capire lo stato d'animo del Signore, che era molto forte e intenso, si turbò un pò.

SPIEGAZIONE

Il devoto perfetto agisce sempre in modo conforme ai desideri di Dio, la Persona Suprema. Un materialista, invece, è sempre trasportato dalle onde dell'energia materiale. Srila Bhaktivinoda Thakura ha detto, mayara vase, yaccha bhesè, khaccha habudubu, bhai.
Una persona situata nella morsa dell'energia materiale è trasportata dalle onde dell'energia illusoria. In altre parole, una persona nel mondo materiale è un servitore di maya, mentre una persona situata nell'energia spirituale è un servitore di Dio, la Persona Suprema. Benchè Ramananda Raya sapesse che niente era sconosciuto a Sri Caitanya Mahaprabhu, cominciò a parlare diffusamente sull'argomento secondo il desiderio del Signore.

VERSO 132

raya kahe,—"ami—nata, tumi—sutra-dhara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

yei mata nacao, taiche cahi nacibara

TRADUZIONE

Sri Ramananda Raya disse: "Sono una marionetta che danza e Tu manovri i fili. In qualunque modo Tu mi faccia danzare, io danzerò.

VERSO 133

mora jihva—vina-yantra, tumi—vina-dhari
tomara mane yei uthe, tahai uccari

TRADUZIONE

"Mio Signore, la mia lingua è simile a uno strumento a corde, e Tu sei il suonatore. Io mi limito a far vibrare ciò che sorge nella Tua mente."

VERSO 134

parama isvara Krishna—svayam bhagavan
sarva-avatari, sarva-karana-pradhana

TRADUZIONE

[Ramananda Raya cominciò allora a parlare del Krishna-tattva.] "Egli è Dio, la Persona Suprema," disse. "È l'originale persona di Dio, la fonte di tutte le incarnazioni e la causa di tutte le cause.

VERSO 135

ananta vaikuntha, ara ananta avatara
ananta brahmanda ihan,—sabara adhara

TRADUZIONE

"Vi sono innumerevoli pianeti Vaikuntha e innumerevoli avatara. Anche nel mondo materiale esistono innumerevoli universi e Krishna è il supremo ricettacolo per tutti loro.

VERSO 136

sac-cid-ananda-tanu, vrajendra-nandana
sarvaisvarya-sarvasakti-sarvarasa-purna

TRADUZIONE

"Il corpo trascendentale di Sri Krishna è eterno e pieno di felicità e conoscenza. È il figlio di Nanda Maharaja, è ricco di tutte le opulenze e potenze ed è la riserva di tutti i sentimenti spirituali.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 137

isvarah paramah Krishnah
sac-cid-ananda-vigrahah
anadir adir govindah
sarva-karana-karanam

TRADUZIONE

"Krishna, che è conosciuto come Govinda, è Colui che ha il supremo controllo. Il Suo corpo spirituale è eterno e pieno di felicità. È l'origine di ogni cosa e non ha altra origine, perchè è la causa prima di tutte le cause.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dalla Brahma-samhita (5.1) e appare anche nell'Adi-lila, capitolo due, verso 107.

VERSO 138

vrndavane 'aprakrta navina madanà
kama-gayatri kama-bije yanra upasana

TRADUZIONE

"Nel regno spirituale di Vrindavana, Krishna è l'eternamente fresco Cupido. Egli è adorato nel canto del mantra kama-gayatri col seme spirituale klim.

SPIEGAZIONE

Vrindavana è descritta in questo modo nella Brahma-samhita (5.56):

sriyah kantah kantah parama-purusah kalpa-taravo
druma bhumis cintamani-gana-mayi toyam amrtam
katha ganam natyam gamanam api vamsi priya-sakhi
cid-anandam jyotih param api tad asvadyam api ca

sa yatra ksirabdhih sravati surabhibhyas ca su-mahan
nimesardhakhyo va vrajati na hi yatrapi samayah
bhaje svetadvipam tam aham iha golokam iti yam
vidantas te santah ksiti-virala-carah katipaye

Il regno spirituale di Vrindavana è sempre spirituale. La dea della fortuna e le gopi sono sempre presenti là. Esse sono amate da Krishna e tutte sono ugualmente spirituali, come Krishna. A Vrindavana, Krishna è la Persona Suprema ed è il marito delle gopi e della dea della fortuna. Gli alberi di Vrindavana soddisfano tutti i desideri, la terra è fatta di pietre filosofali e

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

l'acqua è nettare. Le parole sono vibrazioni musicali e tutti i movimenti sono danza. Il flauto è il compagno costante del Signore. Il pianeta Goloka Vrindavana splende di luce propria come il sole ed è pieno di felicità spirituale. La perfezione della vita consiste nel gustare questa esistenza spirituale; ognuno perciò dovrebbe coltivare questa conoscenza. A Vrindavana le mucche spirituali forniscono sempre latte spirituale. Non un solo istante è sprecato—in altre parole, non esiste passato, presente e futuro. Neanche un minimo frammento di tempo è sprecato. Nell'universo materiale i devoti adorano questa trascendentale dimora col nome di Goloka Vrindavana. Brahma stesso dice: "Adoro la terra spirituale dove Krishna è presente." Questa Vrindavana trascendentale non è apprezzata da coloro che non sono devoti o anime realizzate, perchè Vrindavana-dhama è completamente spirituale. Anche i divertimenti del Signore sono spirituali. Nessuno è materiale. Secondo la preghiera di Srila Narottama dasa Thakura (Prarthana 1):

ara kabe nitai-candera karuna haibe
samsara-vasana mora kabe tuccha habe

"Quando Sri Nityananda avrà misericordia di me in modo che io possa realizzare l'inutilità del piacere materiale?"

visaya chadiya kabe suddha habe mana
kabe hama heraba sri-Vrindavana

"Quando la mia mente sarà purificata dalla sporcizia materiale in modo che io possa sentire la presenza della spirituale Vrindavana?"

rupa-raghunatha-pade haibe akuti
kabe hama bujhaba se yugala-piriti

"Quando sarò attratto dalle istruzioni dei Gosvami in modo da poter capire che cosa sono Radha e Krishna e che cos'è Vrindavana?"
Questi versi ci rivelano che se si desidera capire Vrindavana, prima di tutto ci si deve purificare da ogni desiderio materiale e da ogni attrazione per l'attività interessata e la conoscenza speculativa.
In riferimento alle parole aprakrta navina madana, "aprakrta" significa "ciò che si oppone alla concezione materiale". I mayavadi considerano questo aprakrta inesistente o impersonale, ma non è così. Nel mondo materiale ogni cosa è ottusa, ma nel mondo spirituale ogni cosa è viva. Il desiderio di godimento è presente sia in Krishna sia nei Suoi frammenti, gli esseri viventi. Nel mondo spirituale, anche questi desideri sono spirituali. Nessuno dovrebbe erroneamente considerarli materiali. Nel mondo materiale, se una persona è incline a godere della vita sensuale, ne ricava un godimento temporaneo che svanirà in pochi minuti. Nel mondo spirituale, invece, il medesimo godimento è presente, ma non svanisce mai. È sempre fonte di godimento. Nel mondo spirituale tale desiderio appare sempre più gustoso in ogni nuovo aspetto a colui che ne gode, mentre nel mondo materiale il godimento sensuale diventa sgradevole dopo pochi minuti soltanto e non è mai duraturo. Poichè sembra

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

molto incline al sesso, Krishna è chiamato il nuovo Cupido nel mondo spirituale. Tuttavia, in tale desiderio non vi è ebbrezza materiale.
Gayantam trayate yasmad gayatri tvam tatah smrta: se si canta il gayatri-mantra gradualmente ci si libera dagli artigli della materia. Ciò che libera dalla prigionia materiale è chiamato gayatri. Nel Madhya-lila, capitolo ventuno, verso 125, c'è una spiegazione del gayatri-mantra:

kama-gayatri-mantra-rupa, haya krsnera svarupa,
sardha-cabbisa aksara tara haya
se aksara 'candrà haya, krsne karì udaya,
trijagat kaila kamamaya

Questo mantra è come un inno vedico, ma è Dio, la Persona Suprema stessa. Non c'è differenza tra il kama-gayatri e Krishna. Entrambi sono costituiti di ventiquattro lettere trascendentali e mezzo. Anche il mantra, rappresentato in lettere, è Krishna e sorge come la luna. A causa di ciò vi è un riflesso distorto di desiderio nella società umana e in tutte le specie di esseri viventi. Nel mantra klim kama-devaya vidmahe puspa-banaya dhimahi tan no 'nangah pracodayat, Krishna è chiamato Kama-deva o Madana-mohana, la Divinità che stabilisce la nostra relazione con Krishna. Govinda, ossia puspa-bana, che porta un arco fatto di fiori, è Dio, la Persona Suprema, che accetta il nostro servizio devozionale. Ananga, ossia Gopijana-vallabha, soddisfa tutte le gopi ed è il supremo fine della vita. Questo kama-gayatri (klim kama-devaya vidmahe puspa-banaya dhimahi tan no 'nangah pracodayat) non appartiene a questo mondo materiale. Quando si avanza nella comprensione spirituale, è possibile adorare Dio, la Persona Suprema, con i sensi purificati ed esaudire i desideri del Signore.

Man-mana bhava mad-bhakto
mad-yaji mam namaskuru
mam evaisyasi satyam te
pratijane priyo 'si me

"Pensa sempre a Me, diventa Mio devoto, adoraMi e offriMi i tuoi omaggi. Così certamente verrai a Me. Te lo prometto, perchè tu sei per Me un amico molto caro." (B.g., 18.65)
Nella Brahma-samhita è affermato (5.27-28):

atha venu-ninadasya
trayi-murti-mayi gatih
sphuranti pravivesasu
mukhabjani svayambhuvah

gayatrim gayatas tasmad
adhigatya saroja-jah
samskrtas cadi-guruna
dvijatam agamat tatah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

trayya prabuddho 'tha vidhir
vijnata-tattva-sagarah
tustava veda-sarena
stotrenanena kesavam

"Allora Gayatri, madre dei Veda, manifestata dal suono divino del flauto di Krishna, entrò nella bocca di loto di Brahma, il non-nato, attraverso i suoi otto orecchi. Brahma, nato dal fiore di loto, ricevette il gayatri-mantra che era scaturito dal canto del flauto di Sri Krishna. Così ottenne lo status di nato due volte, essendo stato iniziato dal primordiale maestro supremo, Dio stesso. Illuminato dal ricordo di questo gayatri che personifica i tre Veda, Brahma ebbe conoscenza dell'estensione dell'oceano di verità. Allora, con un inno, adorò Sri Krishna, l'essenza di tutti i Veda."
La vibrazione del flauto di Krishna è l'origine degli inni vedici. Brahma, che era seduto su un fiore di loto, ascoltò la vibrazione sonora del flauto di Krishna e fu iniziato così al gayatri-mantra.

VERSO 139

purusa, yosit, kiba sthavara-jangama
sarva-cittakarsaka, saksat Manmatha-madana

TRADUZIONE

"Il nome Krishna significa 'Colui che attrae Cupidò. Egli perciò attrae tutti, maschi e femmine, esseri viventi mobili e inerti. Infatti Krishna è conosciuto come il supremamente affascinante.

SPIEGAZIONE

Come nel mondo materiale esistono molti globi chiamati stelle o pianeti, così nel mondo spirituale esistono molti pianeti spirituali chiamati Vaikunthaloka. L'universo spirituale, tuttavia, è situato molto, molto lontano dall'agglomerato di universi materiali. Gli scienziati materialisti non possono valutare il numero dei pianeti e delle stelle in questo universo, e sono incapaci di viaggiare verso altri pianeti con capsule spaziali. Secondo la Bhagavad-gita esiste anche un mondo spirituale:

paras tasmat tu bhavo 'nyo
'vyakto 'vyaktat sanatanah
yah sa sarvesu bhutesu
nasyatsu na vinasyati

"Eppure esiste un'altra natura, che è eterna e trascende la materia manifestata e non-manifestata. È suprema e non è mai distrutta. Quando in questo universo ogni cosa è distrutta, essa rimane intatta." (B.g., 8.20)
Esiste quindi un'altra natura, che è superiore alla natura materiale. Il termine bhava o svabhava si riferisce alla natura. La natura spirituale è eterna, e anche quando gli universi materiali sono distrutti, i pianeti nel mondo spirituale

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

restano intatti. Essi rimangono, proprio come l'anima spirituale rimane anche dopo che il corpo ha subito la distruzione. Il mondo spirituale è definito aprakrta, ossia mondo anti-materiale. In questo trascendentale mondo spirituale, o universo, il sistema planetario più alto è conosciuto come Goloka Vrindavana. Questa è la dimora di Sri Krishna stesso, anche Lui completamente spirituale. Krishna è noto là come Aprakrta-madana. Il nome Madana si riferisce a Cupido, ma Krishna è il Madana spirituale: il Suo corpo non è materiale come il corpo di Cupido in questo universo materiale. Il corpo di Krishna è completamente spirituale —sac-cid-ananda-vigraha. Per questa ragione Egli è chiamato Aprakrta-madana. Krishna è anche chiamato Manmatha-madana, per indicare che Egli attrae anche Cupido. Talvolta le attività e gli aspetti attraenti di Krishna sono interpretati in modo distorto dai materialisti grossolani che Lo accusano di essere immorale perchè danzò con le gopi, ma tale accusa dipende dal fatto di non sapere che Krishna è situato al di là del mondo materiale. Il Suo corpo è sac-cid-ananda-vigraha, completamente spirituale; è immune dalla contaminazione materiale e non Lo si deve considerare un ammasso di carne e ossa. I filosofi mayavadi considerano materiale il corpo di Krishna, e questa è una detestabile e grossolana concezione materialistica. Come Krishna è completamente spirituale, così anche le gopi sono spirituali, e ciò è confermato nella Brahma-samhita (5.37):

ananda-cin-maya-rasa-pratibhavitabhis
tabhir ya eva nija-rupataya kalabhih
goloka eva nivasaty akhilatma-bhuto
govindam adi-purusam tam aham bhajami

"Adoro Govinda, il Signore primordiale che risiede a Goloka, il Suo regno, insieme con Radha, le cui caratteristiche spirituali sono simili alle Sue; Lei personifica la potenza estatica [hladini] e le Sue compagne, espansioni della Sua stessa forma corporea, e permeate come Lei del rasa sublime, fonte di gioia eternamente nuova, sono Sue confidenti."
Anche le gopi sono costituite della medesima qualità spirituale (nija-rupataya) perchè sono espansioni della potenza di piacere di Krishna. Ne Krishna nè le gopi hanno niente in comune con la materia o con la concezione materiale. Nel mondo materiale l'essere vivente è ingabbiato in un corpo di materia e a causa dell'ignoranza pensa di essere il corpo. Il desiderio lussurioso, il godimento tra maschio e femmina, è tutto materiale. Non si possono paragonare i desideri sensuali di un materialista e i desideri sensuali di Krishna. Se non si è avanzati nella scienza spirituale, non si possono capire i desideri di lussuria tra Krishna e le gopi. Nella Caitanya-caritamrta il desiderio lussurioso delle gopi è paragonato all'oro, mentre i desideri lussuriosi di un materialista sono paragonati al ferro. A nessun livello l'oro e il ferro possono essere paragonati. Gli esseri viventi— mobili e immobili—sono frammenti di Krishna, perciò in origine hanno il medesimo desiderio lussurioso. Tuttavia, quando questo desiderio è espresso attraverso la materia, diventa detestabile. Quando un essere vivente è spiritualmente avanzato e liberato dalla prigionia materiale, può capire Krishna nella Sua verità. È affermato nella Bhagavad-gita:

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

janma karma ca me divyam
evam yo vetti tattvatah
tyaktva deham punar janma
naiti mam eti so 'rjuna

"Chi conosce la natura trascendentale della Mia apparizione e delle Mie attività, non nasce più in questo mondo materiale dopo aver lasciato il corpo, ma raggiunge la Mia dimora eterna, o Arjuna." (B.g., 4.9)
Appena si è in grado di capire il corpo di Krishna e i desideri lussuriosi del Signore, ci si libera immediatamente. Un'anima condizionata, imprigionata in un corpo materiale, non può capire Krishna. È affermato nella Bhagavad-gita:

manusyanam sahasresu
kascid yatati siddhaye
yatatam api siddhanam
kascin mam vetti tattvatah

"Tra molte migliaia di uomini uno forse cercherà la perfezione, e tra coloro che la raggiungono, raro è colui che Mi raggiunge veramente." (B.g., 7.3)
Il termine siddhaye indica la liberazione. Soltanto dopo essersi liberati dal condizionamento materiale è possibile capire Krishna. Quando si può capire Krishna così com'è veramente (tattvatah), si vive in realtà nel mondo spirituale, benchè apparentemente si stia vivendo nel corpo materiale.
Questa scienza può essere capita tecnicamente quando si è davvero avanzati sulla via spirituale.
Nel suo Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.187) Srila Rupa Gosvami dice:

iha yasya harer dasye
karmana manasa gira
nikhilasv apy avasthasu
jivan-muktah sa ucyate

Quando in questo mondo materiale una persona desidera soltanto servire Krishna con amore e devozione, è liberata, benchè svolga le sue funzioni nell'ambito del mondo materiale. La Bhagavad-gita conferma:

mam ca yo 'vyabhicarena
bhakti-yogena sevate
sa gunan samatityaitan
brahma-bhuyaya kalpate

"Chi s'impegna completamente nel servizio devozionale senza deviare in nessuna circostanza, trascende subito le tre influenze della natura materiale e raggiunge così il livello del Brahman." (B.g., 14.26)
Basta impegnarsi nel servizio di devozione per ottenere la liberazione. Com'è affermato nella Bhagavad-gita (18.54): brahma-bhutah prasannatma na socati na kanksati. Una persona che è molto avanzata nella conoscenza spirituale, e ha raggiunto il livello del brahma-bhuta, non si lamenta mai e non aspira mai a

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

qualcosa di materiale. Questo è il livello della realizzazione spirituale.
Srila Bhaktivinoda Thakura distinse due livelli nello stadio del brahma-bhuta—svarupa-gata e vastu-gata. Quando si è compreso Krishna nella Sua verità, ma si mantiene ancora qualche legame materiale, si è situati nella propria svarupa, la propria coscienza originale. Quando questa coscienza originale diventa completamente spirituale, allora è chiamata coscienza di Krishna. Chi vive a tale livello di coscienza sta in realtà vivendo a Vrindavana. Si può vivere in qualsiasi luogo; la località materiale non ha importanza. Quando, per la grazia di Krishna, si avanza fino a questo punto, non si è più soggetti alla contaminazione del corpo e della mente, e da quel momento si vive a Vrindavana. Questo livello è definito vastu-gata.
Si devono compiere le proprie attività al livello di coscienza di svarupa-gata. Si devono cantare anche i cinmayi gayatri, i mantra spirituali: om namo bhagavate vasudevaya, o klim Krishnaya govindaya gopijana-vallabhaya svaha. Klim kama-devaya vidmahe puspa-banaya dhimahi tan no 'nangah pracodayat. Questi sono i kama-gayatri o mantra kama-bija.
Si dovrebbe ricevere l'iniziazione da un autentico maestro spirituale e adorare Krishna con questi mantra trascendentali noti come kama-gayatri o kama-bija.
Come ha spiegato Krishnadasa Kaviraja Gosvami:

vrndavane 'aprakrta navina madanà
kama-gayatri kama-bije yanra upasana

purusa, yosit, kiba sthavara-jangama
sarva-cittakarsaka, saksat Manmatha-madana
(C.c., Madhya **8.138-139***)*

Una persona adeguatamente purificata e iniziata da un maestro spirituale adora Dio, la Persona Suprema, Krishna, con questo mantra. Canta il kama-gayatri con il kama-bija. Com'è confermato nella Bhagavad-gita, ci si deve impegnare nell'adorazione trascendentale per diventare idonei a essere attratti da Krishna, Colui che è supremamente affascinante.

man-mana bhava mad-bhakto
mad-yaji mam namaskuru
mam evaisyasi satyam te
pratijane priyo 'si me

"Pensa sempre a Me, diventa Mio devoto, adoraMi e offriMi i tuoi omaggi. Così sicuramente tornerai a Me. Te lo prometto perchè tu sei un amico che Mi è molto caro." (B.g., 18.65)
Poichè ogni essere vivente è un frammento di Krishna, Krishna è naturalmente attraente. A causa della copertura materiale, l'attrazione per Krishna è ostacolata. Non è così usuale essere attratti da Krishna nel mondo materiale, ma appena ci si libera dal condizionamento della materia, ci si sente naturalmente attratti. Perciò è detto in questo verso: sarva-cittakarsaka. Ognuno è naturalmente attratto da Krishna. Quest'attrazione è presente nel cuore di ogni essere, e quando il cuore si purifica, l'attrazione diventa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

manifesta (ceto-darpana-marjanam bhava-maha-davagni-nirvapanam).

VERSO 140

tasam avirabhuc chaurih
smayamana-mukhambujah
pitambara-dharah sragvi
saksan manmatha-manmathah

TRADUZIONE

"Quando Krishna abbandonò la danza rasa, le gopi diventarono molto tristi, e mentre erano addolorate, Krishna riapparve vestito di abiti gialli. Ornato di una ghirlanda di fiori e sorridente Egli attraeva anche Cupido. In questo modo Krishna apparve tra le gopi.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.32.2).

VERSO 141

nana-bhaktera rasamrta nana-vidha haya
sei saba rasamrtera 'visayà 'asrayà

TRADUZIONE

"Ogni devoto ha una forma particolare di sentimento trascendentale in relazione a Krishna. Tuttavia, in ogni relazione trascendentale il devoto è colui che adora [asraya] e Krishna è l'oggetto dell'adorazione [visaya].

VERSO 142

akhila-rasamrta-murtih
prasrmara-ruci-ruddha-taraka-palih
kalita-syama-lalito
radha-preyan vidhur jayati

TRADUZIONE

"Gloria a Krishna, Dio, la Persona Suprema! In virtù dei Suoi attraenti aspetti in espansione, Egli ha soggiogato le gopi di nome Taraka e Pali e ha reso completamente assorte Syama e Lalita. È il più attraente amante di Srimati Radharani e la riserva di piacere per tutti i sentimenti devozionali.'

SPIEGAZIONE

Ognuno ha un particolare sentimento trascendentale col quale ama e serve

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Krishna. Krishna è l'attraente protagonista per ogni categoria di devoti; perciò è chiamato akhila-rasamrta-murti, la forma trascendentale di attrazione per tutte le categorie di devoti, sia nel santa-rasa, sia nel dasya-rasa, nel sakhya-rasa, nel madhurya-rasa o nel vatsalya-rasa.
Questo è il verso iniziale del Bhakti-rasamrta-sindhu di Srila Rupa Gosvami.

VERSO 143

srngara-rasaraja-maya-murti-dhara
ataeva atma-paryanta-sarva-citta-hara

TRADUZIONE

"Krishna è il centro dell'attrazione per tutti i sentimenti devozionali perchè è la personificazione del sentimento coniugale. Krishna non solo attrae tutti i devoti, ma attrae perfino Sè stesso.

VERSO 144

visvesam anuranjanena janayann anandam indivara-
sreni-syamala-komalair upanayann angair anangotsavam
svacchandam vraja-sundaribhir abhitah praty-angam alingitah
srngarah sakhi murtiman iva madhau mugdho harih kridati

TRADUZIONE

"Care amiche, guardate come Sri Krishna gode della stagione primaverile! Con le gopi che abbracciano le Sue membra, Egli è simile all'amore personificato. Grazie ai Suoi divertimenti trascendentali rianima le gopi e l'intera creazione. Con le Sue morbide braccia e gambe di un nero bluastro, simili ai fiori di loto blu, ha creato una festa per Cupido.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dalla Gita-govinda (1.11). Vedi anche Caitanya-caritamrta, Adi-lila, capitolo quarto, verso 224.

VERSO 145

laksmi-kantadi avatarera Hare mana
laksmi-adi nari-ganera kare akarsana

TRADUZIONE

"Egli attrae anche Narayana che è l'incarnazione di Sankarsana e il marito della dea della fortuna. Non solo attrae Narayana, ma tutte le donne guidate dalla dea della fortuna, la moglie di Narayana.

VERSO 146

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dvijatmaja me yuvayor didrksuna
mayopanita bhuvi dharma-guptaye
kalavatirnav avaner bharasuran
hatveha bhuyas tvarayetam anti me

TRADUZIONE

"Rivolgendosi a Krishna e ad Arjuna, Maha-Visnu [il Mahapurusa] disse: 'Volevo vedervi entrambi, e per questa ragione ho portato fin qui i figli del brahmana. Voi siete apparsi nel mondo materiale per ristabilire i princìpi della religione, manifestandovi con tutte le vostre potenze. Dopo aver ucciso i demoni, per favore tornate nel mondo spirituale.'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dallo Srimad-Bhagavatam (10.89.58) e si riferisce al tentativo di portare Arjuna al di là dell'universo materiale quando Arjuna stava cercando i figli di un brahmana.
Anche Maha-Visnu, che è situato al di là del mondo materiale, era attratto dall'aspetto di Krishna. Maha-Visnu aveva rapito i figli di un brahmana di Dvaraka per fare in modo che Krishna e Arjuna venissero a visitarLo. Questo verso è citato per mostrare che Krishna è così attraente che attrae perfino Maha-Visnu.

VERSO 147

kasyanubhavo 'sya na deva vidmahe
tavanghri-renu-sparasadhikarah
yad-vanchaya srir lalanacarat tapo
vihaya kaman su-ciram dhrta-vrata

TRADUZIONE

"O Signore, non sappiamo in che modo il serpente Kaliya abbia ottenuto l'opportunità di essere toccato dalla polvere dei Tuoi piedi di loto. A questo fine, la dea della fortuna compì austerità per secoli, abbandonando tutti gli altri desideri e compiendo austeri voti. Non sappiamo davvero come il serpente Kaliya abbia potuto avere tale possibilità.'

SPIEGAZIONE

Le parole di questo verso, tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.16.36), furono pronunciate dalle mogli del demone Kaliya.

VERSO 148

apana-madhurye Hare apanara mana
apana apani cahe karite alingana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"La dolcezza di Krishna è così attraente che essa rapisce la Sua stessa mente. Così Egli desidera abbracciare Sè stesso.

VERSO 149

aparikalita-purvah kas camatkara-kari
sphurati mama gariyan esa madhurya-purah
ayam aham api hanta preksya yam lubdha-cetah
sa-rabhasam upabhoktum kamaye radhikeva

TRADUZIONE

"Vedendo il Suo riflesso in una colonna di gioielli nel Suo palazzo a Dvaraka, Krishna desiderò abbracciarlo e disse: 'Oh, non ho mai visto una persona come questa prima! Chi è? Solo guardandoLa, provo il desiderio di abbracciarLa, esattamente come Srimati Radharani.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Lalita-madhava (8.34) di Srila Rupa Gosvami

VERSO 150

ei tà sanksepe kahila krsnera svarupa
ebe sanksepe kahi suna radha-tattva-rupa

TRADUZIONE

Allora Sri Ramananda Raya disse: "Ho così brevemente spiegato la forma originale di Dio, la Persona Suprema. Ora descriverò la posizione di Srimati Radharani.

VERSO 151

krsnera ananta-sakti, tate tina—pradhana
'cic-chaktì, 'maya-saktì, 'jiva-saktì-nama

TRADUZIONE

"Krishna ha illimitate potenze, che possono dividersi in tre gruppi principali —la potenza materiale, la potenza spirituale e la potenza marginale, costituita dagli esseri viventi.

VERSO 152

'antarangà, 'bahirangà, 'tatasthà kahi yare
antaranga 'svarupa-saktì—sabara upare

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"In altre parole, sono tutte potenze del Signore—interna, esterna e marginale. La potenza interna, tuttavia, è la potenza personale del Signore e sovrasta le altre due.

VERSO 153

visnu-saktih para prokta
ksetrajnakhya tatha para
avidya-karma-samjnanya
trtiya saktir isyate

TRADUZIONE

"La potenza originale di Sri Visnu è superiore, ossia spirituale. Gli esseri viventi appartengono in realtà a questa energia superiore, ma esiste un'altra energia, chiamata energia materiale, e questa terza energia è piena d'ignoranza.'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dal Visnu Purana (6.7.61).

VERSO 154

sac-cid-ananda-maya krsnera svarupa
ataeva svarupa-sakti haya tina rupa

TRADUZIONE

"In origine Sri Krishna è sac-cid-ananda-vigraha, la trascendentale forma di eternità, conoscenza e felicità; perciò la Sua potenza personale, la potenza interna, ha tre differenti forme.

VERSO 155

anandamse 'hladinì, sad-amse 'sandhinì
cid-amse 'samvit', yare jnana karì mani

TRADUZIONE

"Hladini è il Suo aspetto di piacere; sandhini, l'aspetto di esistenza eterna; e samvit, l'aspetto di percezione, detto anche conoscenza.

VERSO 156

hladini sandhini samvit
tvayy eka sarva-samsraye

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

hlada-tapa-kari misra
tvayi no guna-varjite

TRADUZIONE

"Caro Signore, Tu sei la riserva trascendentale di tutte le qualità trascendentali. La Tua potenza di piacere, la potenza esistenziale e la potenza di conoscenza costituiscono in realtà un'unica potenza spirituale interna. Benchè di natura spirituale, l'anima condizionata talvolta sperimenta il piacere, talvolta la sofferenza, e talvolta una mescolanza di piacere e sofferenza. Ciò è dovuto al contatto con la materia. Tuttavia, poichè Tu sei al di sopra delle qualità materiali, queste non possono trovarsi in Te. La Tua potenza spirituale superiore è completamente trascendentale, perciò tali esperienze nella forma di piacere relativo, di piacere misto a sofferenza o di sofferenza non possono esistere in Te.'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dal Visnu Purana (1.12.69).

VERSO 157

Krishnake ahlade, tàte nama—'hladinì
sei sakti-dvare sukha asvade apani

TRADUZIONE

"La potenza detta hladini dà a Krishna il piacere trascendentale. Mediante questa potenza di piacere, Krishna gusta in prima persona tutto il piacere spirituale.

VERSO 158

sukha-rupa Krishna kare sukha asvadana
bhakta-gane sukha dite 'hladinì—karana

TRADUZIONE

"Benchè sia la felicità personificata, Sri Krishna gusta tutte le forme di felicità trascendentale; anche il piacere gustato dal Suo puro devoto si manifesta in virtù della Sua potenza di piacere.

VERSO 159

hladinira sara amsa, tara 'premà nama
ananda-cinmaya-rasa premera akhyana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"La parte essenziale di questa potenza di piacere è amore per Dio [prema]. Per conseguenza, la spiegazione dell'amore per Dio è anch'essa un sentimento trascendentale pieno di piacere.

VERSO 160

premera parama-sara 'mahabhavà jani
sei mahabhava-rupa radha-thakurani

TRADUZIONE

"La parte essenziale dell'amore per Dio è detta mahabhava, l'estasi trascendentale, e questa estasi è rappresentata da Srimati Radharani.

VERSO 161

tayor apy ubhayor madhye
radhika sarvathadhika
mahabhava-svarupeyam
gunair ativariyasi

TRADUZIONE

"Tra le gopi di Vrindavana, Srimati Radharani e un'altra gopi sono considerate le più importanti. Tuttavia, paragonando le gopi, risulta che Srimati Radharani è la più importante perchè il Suo vero aspetto esprime la più elevata estasi d'amore. L'estasi d'amore sperimentata dalle altre gopi non può essere paragonata a quella di Srimati Radharani.'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dall'Ujjvala-nilamani (4.3) di Srila Rupa Gosvami.

VERSO 162

premera 'svarupa-dehà—prema-vibhavita
krsnera preyasi-srestha jagate vidita

TRADUZIONE

"Il corpo di Srimati Radharani è la vera trasformazione dell'amore per Dio; è la più cara amica di Krishna, e questo è noto in tutto il mondo.

VERSO 163

ananda-cinmaya-rasa-pratibhavitabhis
tabhir ya eva nija-rupataya kalabhih
goloka eva nivasty akhilatma-bhuto
govindam adi-purusam tam aham bhajami

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Adoro Govinda, il Signore primordiale, che risiede nel Suo regno, Goloka, insieme con Radha, le cui caratteristiche spirituali sono simili alle Sue; Lei personifica la potenza estatica [hladini] e le Sue compagne, estensioni della Sua stessa forma corporea e permeate come Lei del rasa sublime, fonte di gioia eternamente nuova, sono le Sue confidenti.'

SPIEGAZIONE

Questa è una citazione tratta dalla Brahma-samhita (5.37).

VERSO 164

sei mahabhava haya 'cintamani-sarà
Krishna-vancha purna kare ei karya tanra

TRADUZIONE

"La suprema estasi di Srimati Radharani è l'essenza della vita spirituale. La Sua sola preoccupazione consiste nell'appagare tutti i desideri di Krishna.

VERSO 165

'mahabhava-cintamanì radhara svarupa
lalitadi sakhi—tanra kaya-vyuha-rupa

TRADUZIONE

"Srimati Radharani è la gemma spirituale più elevata, e le altre gopi — Lalita, Visakha e le altre—sono espansioni del Suo corpo spirituale.

VERSO 166

radha-prati Krishna-sneha—sugandhi udvartana
tàte ati sugandhi deha—ujjvala-varana

TRADUZIONE

"Il corpo trascendentale di Srimati Radharani è lucente per lo splendore e carico di tutti gli aromi trascendentali. L'affetto di Sri Krishna per Lei è simile a un massaggio profumato.

SPIEGAZIONE

Sugandhi udvartana si riferisce a un impasto di numerosi profumi e olii aromatici di cui ci si cosparge il corpo per rimuoverne le impurità e i residui

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

della sudorazione. Il corpo di Srimati Radharani è naturalmente profumato, ma quando è massaggiato con la pasta odorosa dell'affetto di Krishna è doppiamente profumato e diventa brillante e lucido. Questa è la descrizione iniziale fatta da Krishnadasa Kaviraja Gosvami del corpo trascendentale di Srimati Radharani. Tale descrizione si basa sul Premambhoja-maranda, un libro compilato da Sri Raghunatha dasa Gosvami. Le descrizioni di Srila Kaviraja Gosvami, contenute nei versi 165-181, si basano su questo libro. Una traduzione dal sanscrito originale di Srila Bhaktivinoda Thakura offre la seguente descrizione:

"L'amore delle gopi per Krishna è pieno di estasi trascendentale. Sembra una gemma scintillante, e illuminato da tale gemma trascendentale, il corpo di Radharani, ornato di kunkuma, profuma ancora di più. Il mattino il Suo corpo fa un bagno nel nettare della compassione, il pomeriggio nel nettare della giovinezza e la sera nel nettare dello splendore stesso. In questo modo il bagno è compiuto, e il Suo corpo diventa brillante come la gemma cintamani. Il Suo abbigliamento si compone di abiti di seta di vario genere, che possono essere paragonati alla Sua naturale riservatezza. La Sua bellezza s'intensifica sempre più perchè Si orna di kunkuma, che è paragonata alla bellezza stessa, e di muschio nerastro, che è paragonato all'amore coniugale. Così il Suo corpo si orna di colori diversi. La kunkuma è rossa e il muschio è nero. I Suoi ornamenti personificano i sintomi naturali dell'estasi—tremito, lacrime, giubilo, stupore, sudorazione, il venir meno della voce, il rossore corporeo, la pazzia e la spossatezza. Così il corpo intero è abbellito da queste nove differenti gemme. Ma al di sopra di tutto, la bellezza del Suo corpo è accresciuta dalle Sue qualità trascendentali che sono posate come una ghirlanda di fiori sul Suo corpo. L'estasi dell'amore per Krishna è nota come dhira e adhira, sobria e irrequieta. Tale estasi è come una copertura sul corpo adorno di canfora di Srimati Radharani. La Sua collera trascendentale verso Krishna è personificata dalla foggia dei Suoi capelli, e il tilaka della Sua grande fortuna splende sulla Sua bella fronte. Gli orecchini di Srimati Radharani sono i santi nomi di Krishna e l'ascolto del Suo nome e della Sua fama. Le Sue labbra sono sempre rosse per la noce di betel del Suo affetto estatico per Krishna. Il cosmetico nero intorno ai Suoi occhi è il Suo scaltro comportamento con Krishna, operato per amore. I Suoi scherzi con Krishna e i Suoi gentili sorrisi sono la canfora di cui Si profuma. Dorme nella Sua stanza con l'aroma dell'orgoglio, e quando è distesa nel letto, la varietà trascendentale della Sua estasi d'amore è simile al gioiello che chiude la Sua collana di separazione. Il Suo seno trascendentale è coperto dal sari nella duplice forma di affetto e di collera verso Krishna. Il Suo strumento a corde noto come kacchapi-vina sono la fama e la fortuna che inaridiscono il volto e il seno delle altre gopi. Lei appoggia sempre la mano sulla spalla delle Sue amiche gopi, che sono paragonate alla Sua bellezza piena di gioventù, e benchè Sia altamente qualificata per le innumerevoli doti spirituali, è colpita dal Cupido conosciuto come Krishna. Così Lei è vinta. Srila Raghunatha dasa Gosvami offre i suoi rispettosi omaggi a Srimati Radharani, tenendo in bocca un filo di paglia. Egli prega: 'O Gandharvika, Srimati Radharani, come Krishna non respinge mai un'anima arresa, Ti prego, non respingere me.'" Questa è la traduzione sintetica del Premambhoja-maranda, citato da Kaviraja Gosvami.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 167

karunyamrta-dharaya snana prathama
tarunyamrta-dharaya snana madhyama

TRADUZIONE

"Srimati Radharani fa il Suo primo bagno nel flusso del nettare della compassione, e il Suo secondo bagno nel nettare della giovinezza.

SPIEGAZIONE

Srimati Radharani cosparge prima il Suo corpo con l'impasto dell'affetto per Krishna, poi fa il bagno nell'acqua della misericordia. Terminata l'età pauganda (dal quinto al decimo anno), Srimati Radharani appare dapprima come misericordia. Il secondo bagno, quello del mezzogiorno, è fatto nel nettare della giovinezza (tarunyamrta). Questa è la reale espressione della Sua fresca giovinezza.

VERSO 168

lavanyamrta-dharaya tad-upari snana
nija-lajja-syama-pattasati-paridhana

TRADUZIONE

"Dopo il bagno di mezzogiorno, Radharani fa un altro bagno nel nettare dello splendore corporeo, e indossa l'abito della riservatezza, che è esattamente come un sari di seta scura.

SPIEGAZIONE

Oltre ai due primi bagni c'è il bagno pomeridiano fatto nel nettare della piena bellezza, questo nettare rappresenta le qualità di bellezza e splendore personali. Così i bagni sono tre, in acque di differente natura. Poi Radharani indossa due generi di vestiti—il vestito inferiore e quello superiore. La parte superiore è il Suo attaccamento per Krishna, e l'inferiore è la Sua riservatezza. La parte inferiore è paragonata a un abito di seta scura o a un sari bluastro, e la parte superiore è rosa. Questo abito rosa è costituito dal Suo affetto e dalla Sua attrazione per Krishna.

VERSO 169

Krishna-anuraga dvitiya aruna-vasana
pranaya-mana-kanculikaya vaksa acchadana

TRADUZIONE

"L'affetto di Srimati Radharani per Krishna è la parte superiore del

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

vestito, che è di colore rosato. Poi Lei copre il seno con un'altra veste che contiene la collera e l'affetto verso Krishna.

VERSO 170

saundarya—kunkuma, sakhi-pranaya—candana
smita-kanti—karpura, tine—ange vilepana

TRADUZIONE

"La bellezza personale di Srimati Radharani è paragonata alla polvere rossa nota come kunkuma. Il Suo affetto per le Sue compagne è paragonato alla polpa di sandalo, e la dolcezza del Suo sorriso alla canfora. Queste tre sostanze, amalgamate insieme, sono cosparse sul Suo corpo.

VERSO 171

krsnera ujjvala-rasa—mrgamada-bhara
sei mrgamade vicitrita kalevara

TRADUZIONE

"L'amore coniugale per Krishna è simile a una grande abbondanza di muschio. L'intero Suo corpo è ornato di questo muschio.

VERSO 172

pracchanna-mana vamya—dhammilla-vinyasa
'dhiradhiratmakà guna—ange pata-vasa

TRADUZIONE

"La collera repressa e l'astuzia costituiscono la foggia dei Suoi capelli. La qualità della collera provocata dalla gelosia è simile alla seta che ricopre il Suo corpo.

VERSO 173

raga-tambula-rage adhara ujjvala
prema-kautilya—netra-yugale kajjala

TRADUZIONE

"Il Suo attaccamento per Krishna è il colore rosso delle noci di betel sulle Sue labbra brillanti. Il duplice comportamento delle relazioni d'amore è simile all'unguento nero che orna i Suoi occhi.

VERSO 174

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

'suddipta-sattvikà bhava, harsadi 'sancarì
ei saba bhava-bhusana saba-ange bharì

TRADUZIONE

"Gli ornamenti che abbelliscono il Suo corpo sono le estasi ardenti di virtù; queste estasi ininterrotte sono guidate dal giubilo e sono simili a ornamenti su tutto il Suo corpo.

VERSO 175

'kila-kincitadì-bhava-vimsati-bhusita
guna-sreni-puspamala sarvange purita

TRADUZIONE

"Questi ornamenti corporei corrispondono a venti categorie di sintomi estatici che hanno inizio da kila-kincita. Le Sue qualità trascendentali sono una ghirlanda di fiori che poggia completamente sul Suo corpo.

SPIEGAZIONE

I venti differenti stati d'animo, a capo dei quali sta kila-kincita, sono definiti nel modo seguente. Primi, in connessione col corpo, stanno bhava (estasi), hava (gesti) e hela (trascuratezza); in relazione col sè seguono sobha (bellezza), kanti (splendore), dipti (brillantezza), madhurya (dolcezza), pragalbhata (impudenza), audarya (magnanimità) e dhairya (pazienza); in relazione alla natura troviamo lila (divertimenti), vilasa (godimento), vicchitti (rottura) e vibhrama (perplessità). Non vi sono equivalenti in lingua italiana per i termini kila-kincita, mottayita e kuttamita.
Una ghirlanda di fiori costituisce le qualità di Srimati Radharani ed è divisa in tre parti: mentale, verbale e corporea. La Sua attitudine di perdono e di misericordia è completamente mentale. Ciò che Lei dice è verbale ed è molto piacevole per l'orecchio. Le qualità fisiche—età, bellezza, splendore e grazia sono qualità corporee.

VERSO 176

saubhagya-tilaka caru-lalate ujjvala
prema-vaicittya—ratna, hrdaya—tarala

TRADUZIONE

"Il tilaka della fortuna segna la Sua ampia e bella fronte. Le Sue varie relazioni d'amore sono una gemma e il Suo cuore è un medaglione.

VERSO 177

madhya-vayasa, sakhi-skandhe kara-nyasa
Krishnalila-manovrtti-sakhi asa-pasa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Le gopi amiche di Srimati Radharani sono le Sue attività mentali che sono sempre assorte nei divertimenti di Sri Krishna. Lei poggia la mano sulla spalla di un'amica che rappresenta la giovinezza.

SPIEGAZIONE

Le otto compagne di Radharani (asta-sakhi) sono differenti varietà di piacere connesse con i divertimenti di Krishna. Al seguito dei divertimenti di Krishna vi sono altre attività rappresentate dalle assistenti delle gopi.

VERSO 178

nijanga-saurabhalaye garva-paryanka
tàte vasì ache, sada cinte Krishna-sanga

TRADUZIONE

"Il letto di Srimati Radharani è il Suo orgoglio stesso, situato nella dimora del Suo aroma corporeo. Lei è sempre seduta là, immersa nel pensiero di Krishna.

VERSO 179

Krishna-nama-guna-yasa—avatamsa kane
Krishna-nama-guna-yasa-pravaha-vacane

TRADUZIONE

"Gli orecchini di Srimati Radharani rappresentano il nome, la fama e le qualità di Sri Krishna. Le glorie del nome, della fama e delle qualità di Sri Krishna inondano sempre i Suoi discorsi.

VERSO 180

Krishnake karaya syama-rasa-madhu pana
nirantara purna kare krsnera sarva-kama

TRADUZIONE

"Srimati Radharani induce Krishna a bere il miele della relazione coniugale. Perciò è impegnata nel soddisfare tutti i desideri sensuali di Krishna.

VERSO 181

krsnera visuddha-prema-ratnera akara
anupama-gunagana-purna kalevara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Srimati Radharani è esattamente simile a una miniera piena di preziose gemme di amore per Krishna. Il Suo corpo trascendentale è carico d'incomparabili qualità spirituali.

VERSO 182

ka Krishnasya pranaya-jani-bhuh srimati radhikaika
kasya preyasy anupama-guna radhikaika na canya
jaihmyam kese drsi taralata nisthuratvam kuce 'sya
vancha-purtyai prabhavati Hare radhikaika na canya

TRADUZIONE

"Se qualcuno s'informa sull'origine dell'amore per Krishna, la risposta è che l'origine è soltanto in Srimati Radharani. Chi è la più cara amica di Krishna? La risposta è di nuovo soltanto Srimati Radharani. Nessun'altra. I capelli di Srimati Radharani sono molto ondulati, i Suoi occhi si muovono sempre qua e là e il Suo seno è saldo. Poichè tutte le qualità trascendentali sono manifeste in Srimati Radharani, Lei sola è in grado di appagare tutti i desideri di Krishna. Nessun'altra.'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dal Govinda-lilamrta (11.122) di Krishnadasa Kaviraja Gosvami. Si tratta di un verso in forma di domande e risposte che descrive le glorie di Srimati Radharani.

***VERSI* 183-184**

yanra saubhagya-guna vanche satyabhama
yanra thani kala-vilasa sikhe vraja-Rama

yanra saundaryadi-guna vanche laksmi-parvati
yanra pativrata-dharma vanche arundhati

TRADUZIONE

"Anche Satyabhama, una delle regine di Krishna, desidera la fortunata posizione e le eccellenti qualità di Srimati Radharani. Tutte le gopi apprendono l'arte del vestire da Srimati Radharani, e anche la dea della fortuna, Laksmi, e la moglie di Siva, Parvati, desiderano la Sua bellezza e le Sue qualità. Perfino Arundhati, la famosa e casta moglie di Vasistha, vuole imitare la castità e i principi religiosi di Srimati Radharani.

VERSO 185

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

yanra sadguna-ganane Krishna na paya para
tanra guna ganibe kemane jiva chara

TRADUZIONE

"Perfino Sri Krishna in persona non può trovare un limite alle qualità trascendentali di Srimati Radharani. Come potrà quindi enumerarle un essere vivente insignificante?"

VERSO 186

prabhu kahe,—janilun Krishna-radha-prema-tattva
sunite cahiye dunhara vilasa-mahattva

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Ora sono giunto a capire la verità sulle relazioni d'amore tra Radha e Krishna. Non di meno voglio ancora ascoltare in che modo glorioso entrambi godono di tale amore."

VERSO 187

raya kahe,—Krishna haya 'dhira-lalità
nirantara kama-krida—yanhara carita

TRADUZIONE

Raya Ramananda rispose: "Sri Krishna è dhira-lalita, perchè riesce sempre a sottomettere le Sue giovani amiche. Perciò il Suo unico affare è quello di godere della gratificazione dei sensi.

SPIEGAZIONE

Si deve sempre ricordare che la gratificazione dei sensi di Krishna non può mai essere paragonata alla gratificazione dei sensi propria di questo mondo materiale. Come abbiamo già spiegato, la gratificazione di Krishna è come l'oro. Il riflesso distorto di questa gratificazione dei sensi, che si trova nel mondo materiale, è come il ferro. Il significato sta nel fatto che Krishna non è impersonale. Tutti i desideri riflessi in modo distorto nel mondo materiale sono anche i Suoi. Tuttavia differiscono per qualità—i primi sono spirituali, gli altri sono materiali. Come vi è differenza tra la vita e la morte, così vi è differenza tra la gratificazione spirituale e la gratificazione materiale.

VERSO 188

vidagdho nava-tarunyah
parihasa-visaradah
niscinto dhira-lalitah
syat prayah preyasi-vasah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Una persona che è molto furba e piena di vigore giovanile, abile nello scherzo e libera dall'ansia, e riesce sempre a rendere sottomesse le Sue giovani amiche, è detta dhira-lalita.

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Bhakti-rasamrta-sindhu (2.1.230).

VERSO 189

ratri-dina kunje krida kare radha-sange
kaisora vayasa saphala kaila krida-range

TRADUZIONE

"Giorno e notte Sri Krishna gode della compagnia di Srimati Radharani nei boschetti di Vrindavana. Così trascorse l'età che precede la Sua giovinezza nella relazione con Srimati Radharani.

VERSO 190

vaca sucita-sarvari-rati-kala-pragalbhyaya radhikam
vrida-kuncita-locanam viracayann agre sakhinam asau
tad-vaksoruha-citra-keli-makari-panditya-param gatah
kaisoram saphali-karoti kalayan kunje viharam harih

TRADUZIONE

"Così Sri Krishna parlò delle attività sessuali della sera precedente. In questo modo fece sì che gli occhi di Srimati Radharani si chiudessero per la vergogna. Cogliendo quest'opportunità, Sri Krishna disegnò sul Suo seno diverse specie di delfini e diventò un esperto artista per tutte le gopi. Nel corso di questi divertimenti il Signore godette della piena fioritura della Sua giovinezza.'"

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dal Bhakti-rasamrta-sindhu (2.1.231).

VERSO 191

prabhu kahe,—"eho haya, age kaha ara"
raya kahe,—"iha va-i buddhi-gati nahi ara"

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Tutto questo va bene, ma ti prego, continua." Allora Ramananda Raya rispose: "Non credo che la mia

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

intelligenza vada più in là di questo."

VERSO 192

yeba 'prema-vilasa-vivartà eka haya
taha sunì tomara sukha haya, ki na haya

TRADUZIONE

Raya Ramananda allora informò Sri Caitanya Mahaprabhu che c'era un altro argomento conosciuto come Prema-vilasa-vivarta. "Puoi ascoltarlo da me", Ramananda Raya disse. "Tuttavia, non so se ne sarai contento o no."

SPIEGAZIONE

Secondo quanto Srila Bhaktivinoda Thakura afferma nel Suo Amrta-pravaha-bhasya, queste affermazioni sono destinate alla nostra comprensione. In sintesi, Sri Caitanya Mahaprabhu disse a Ramananda Raya: "Caro Ramananda, la spiegazione che hai dato a proposito dello scopo della vita e dei divertimenti di Srimati Radharani e di Krishna è certamente la verità. Benchè ciò sia vero, continua a narrare, se c'è qualcosa ancora che puoi dire." Rispondendo, Ramananda Raya disse: "Non penso di avere altro da dire, ma c'è un argomento noto come Prema-vilasa-vivarta che Ti posso spiegare. Non so se ciò Ti renderà felice oppure no."

VERSO 193

eta balì apana-krta gita eka gahila
preme prabhu sva-haste tanra mukha acchadila

TRADUZIONE

Dicendo ciò, Ramananda Raya cominciò a cantare una canzone da lui composta, ma Sri Caitanya Mahaprabhu, per l'estasi dell'amore per Dio, immediatamente coprì la bocca di Ramananda con la Sua mano.

SPIEGAZIONE

I discorsi che stanno per essere discussi nel corso della conversazione tra Sri Caitanya Mahaprabhu e Ramananda Raya non possono essere compresi da poeti materialisti, nè attraverso l'intelligenza o la percezione materiale. Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura afferma che il dolce sentimento spirituale può essere realizzato soltanto a un livello che trascende lo stadio della virtù materiale. Questo livello è definito visuddha-sattva (sattvam visuddham vasudeva-sabditam). La realizzazione del visuddha-sattva è al di là della sfera del mondo materiale e non è percepita dai sensi del corpo o dalla speculazione della mente. La nostra identificazione col corpo grossolano e con la mente sottile è differente dalla comprensione spirituale. Poichè l'intelligenza e la mente sono materiali, le relazioni amorose di Sri Radha e Krishna sono al di là

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

della loro percezione. Sarvopadhi-vinirmuktam tat-paratvena nirmalam; quando ci si libera da tutte le designazioni materiali e i nostri sensi si purificano completamente col metodo del bhakti-yoga, allora le attività della Verità Assoluta (hrsikena hrsikesa-sevanam bhaktir ucyate) possono essere comprese.

I sensi spirituali sono al di là dei sensi materiali. Un materialista può pensare soltanto sulla base della negazione della varietà materiale; non può capire la varietà spirituale. Egli pensa che la varietà spirituale si limiti a contraddire la varietà materiale e sia una negazione o un vuoto, ma tali concezioni non possono raggiungere nemmeno la soglia della realizzazione spirituale. Le meravigliose attività del corpo grossolano e della mente sottile sono sempre imperfette. Restano al di sotto del livello di comprensione e sono transitorie. Il dolce sentimento spirituale è eternamente meraviglioso ed è definito purna, suddha, nitya-mukta —cioè completamente purificato e libero da ogni concezione materiale. Quando noi non siamo in grado di appagare i nostri desideri materiali, sicuramente la tristezza e la confusione si manifestano. Questo è definito vivarta. Nella vita spirituale, invece, non vi è tristezza, ebbrezza o imperfezione. Srila Ramananda Raya era esperto nel realizzare le attività spirituali di Srimati Radharani e di Krishna, e la sua esperienza spirituale era sottoposta al giudizio di Sri Caitanya Mahaprabhu quando egli chiedeva se il Signore approvasse la sua realizzazione della verità spirituale.

Esistono tre libri molto importanti su questo argomento. Uno, scritto da Bhakta dasa Baula, è intitolato Vivarta-vilasa. Un altro, scritto da Jagadananda, è intitolato Prema-vivarta. Il libro di Ramananda Raya è intitolato Prema-vilasa-vivarta. Il libro di Bhakta dasa Baula, il Vivarta-vilasa, è completamente differente dagli altri due libri. Talvolta uno studente universitario o un professore cerca di studiare queste opere trascendentali, e seguendo la sua ottica materiale tenta di farne un'analisi col risultato di ottenere una laurea o il titolo di docente di filosofia. Tale realizzazione è sicuramente ben diversa da quella di Ramananda Raya. Se si vuole davvero ottenere il titolo di professore di filosofia da Sri Caitanya Mahaprabhu e l'approvazione di Ramananda Raya, ci si deve prima liberare da tutte le designazioni (sarvopadhi-vinirmuktam tat-paratvena nirmalam). Una persona identificata col corpo materiale non può capire queste conversazioni tra Ramananda Raya e Sri Caitanya Mahaprabhu. Opere religiose scritte da uomini e discorsi filosofici trascendentali differiscono nettamente. C'è un abisso tra i due. Questo argomento è stato accuratamente descritto da Sriman Madhvacarya. Essendo situati nel prema materiale di vilasa-vivarta, i filosofi materialisti non sono in grado di realizzare il Prema-vilasa-vivarta spirituale. Essi non possono sistemare un elefante su un piatto. Similmente gli speculatori materialisti non possono catturare l'elefante spirituale con le loro concezioni limitate. È il medesimo procedimento della rana che vuole misurare l'Oceano Atlantico cercando d'immaginare quante volte l'oceano è più grande del pozzo che la ospita. I filosofi materialisti e i sahajiya non possono capire i discorsi tra Ramananda Raya e Sri Caitanya Mahaprabhu a proposito dei divertimenti di Sri Radha e Krishna. L'unica inclinazione degli impersonalisti o dei prakrta-sahajiya consiste nel mantenersi sempre allo stadio dell'impersonalismo. Essi non sono in grado di capire ciò che è spirituale. Per conseguenza, quando Ramananda Raya tentò di cantare i suoi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

versi, Sri Caitanya Mahaprabhu lo fermò ponendo la mano sulla sua bocca.

VERSO 194

pahilehi raga nayana-bhange bhela
anudina badhala, avadhi na gela

na so ramana, na hama ramani
dunhu-mana manobhava pesala janì

e sakhi, se-saba prema-kahini
kanu-thame kahabi vichurala janì

na khonjalun duti, na khonjalun an
dunhukeri milane madhya ta panca-bana

ab sohi viraga, tunhu bheli duti
su-purukha-premaki aichana riti

TRADUZIONE

"Ahimè, prima del nostro incontro un iniziale attaccamento era sorto tra noi a causa di uno scambio di sguardi. Quell'attaccamento si è gradualmente intensificato e non ne vedo i limiti. Ora ha assunto tra noi un andamento naturale; non è dovuto a Krishna, Colui che gode, e nemmeno è dovuto a Me che sono l'oggetto del godimento. Non è così. L'attaccamento è stato reso possibile dal mutuo incontro. Questo reciproco scambio di attrazione è detto manobhava, ossia Cupido. La mente di Krishna e la Mia mente si sono fuse insieme. Ora, nel corso della separazione è molto difficile spiegare queste relazioni d'amore. Mio caro amico, Krishna deve aver dimenticato tutte queste cose. Tuttavia, tu puoi capire e inviargli questo messaggio, ma durante il Nostro primo incontro non c'era alcun messaggero tra Noi, nè Io ho chiesto a qualcuno di vederLo. In realtà, il nostro mezzo di comunicazione erano le cinque frecce di Cupido. Ora, durante questa separazione l'attrazione è salita a un altro stato estatico. Caro amico, ti prego, agisci da messaggero per conto Mio, perchè se si è innamorati di una bella persona, questa è la conseguenza.'

SPIEGAZIONE

Questi versi furono originariamente composti e cantati da Ramananda Raya. Srila Bhaktivinoda Thakura suggerisce che al momento del piacere, l'attaccamento può essere paragonato a Cupido stesso. Tuttavia, durante il periodo della separazione, Cupido diventa un messaggero di un amore altamente elevato, che è definito Prema-vilasa-vivarta. Quando c'è separazione, il piacere stesso agisce come messaggero, e a questo messaggero Si rivolse Srimati Radharani, come a un amico. L'essenza di questa trattativa è semplice: le relazioni d'amore sono tanto gustose durante

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

la separazione quanto lo sono durante il piacere. Quando Srimati Radharani era pienamente assorta nell'amore di Krishna, scambiò un nero albero tamala per Krishna e lo abbracciò. Questo tipo di errore è detto Prema-vivarta-vilasa.

VERSO 195

radhaya bhavatas ca citta-jatuni svedair vilapya kramad
yunjann adri-nikunja-kunjara-pate nirdhuta-bheda-bhramam
citraya svayam anvaranjayad iha brahmanda-harmyodare
bhuyobhir nava-raga-hingula-bharaih srngara-karuh krti

TRADUZIONE

"O mio Signore, Tu vivi nella foresta della collina Govardhana e come il re degli elefanti sei esperto nell'arte dell'amore coniugale. O maestro dell'universo, il Tuo cuore e il cuore di Srimati Radharani come la gomma lacca si sono ora fusi nella Tua traspirazione spirituale. Perciò non è più possibile distinguere Te e Srimati Radharani. Ora hai mischiato il Vostro nuovamente evocato affetto, simile a polvere vermiglia, nei Vostri cuori inteneriti, e per il bene del mondo intero hai dipinto di rosso i Vostri cuori nel grande palazzo dell'universo.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso citato da Ramananda Raya è incluso nell'Ujjvala-nilamani (14.155) di Srila Rupa Gosvami.

VERSO 196

prabhu kahe,—'sadhya-vastura avadhì ei haya
tomara prasade iha janilun niscaya

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu confermò questi versi recitati da Sri Ramananda Raya, dicendo: "Questo è il limite dell'obiettivo della vita umana. Solo per la Tua misericordia sono giunto a capire ciò definitivamente.

VERSO 197

'sadhya-vastù 'sadhanà vinu keha nahi paya
krpa karì kaha, raya, pabara upaya

TRADUZIONE

"Il fine della vita non può essere raggiunto senza praticarne il metodo. Ora, con la tua misericordia, spiega qual è il mezzo per raggiungere questo fine."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 198

raya kahe,—yei kahao, sei kahi vani
ki kahiye bhala-manda, kichui na jani

TRADUZIONE

Sri Ramananda Raya rispose: "Non so ciò che sto dicendo, ma sei Tu che mi fai dire ciò che dico, giusto o sbagliato che sia. Sto soltanto ripetendo questo messaggio.

VERSO 199

tribhuvana-madhye aiche haya kon dhira
ye tomara maya-nate ha-ibeka sthira

TRADUZIONE

"Chi, nei tre mondi, può essere così poco turbato da rimanere stabile mentre Tu manipoli le Tue diverse energie?

VERSO 200

mora mukhe vakta tumi, tumi hao srota
atyanta rahasya, suna, sadhanera katha

TRADUZIONE

"In realtà sei Tu che stai parlando attraverso la mia bocca, e nello stesso tempo stai ascoltando. Tutto ciò è molto misterioso. Ad ogni modo, ascolta per favore, mentre spiego come si può raggiungere questo fine.

SPIEGAZIONE

Srila Sanatana Gosvami ci ha consigliato di ascoltare ciò che riguarda Krishna dalle labbra di un vaisnava. Ci ha categoricamente vietato di ascoltare un non-vaisnava.

avaisnava-mukhodgirnam
putam hari-kathamrtam
sravanam naiva kartavyam
sarpocchistam yatha payah

Citando dal Padma Purana, Srila Sanatana Gosvami ci avverte che non si deve ascoltare un non-vaisnava che parla di Krishna, anche se tale persona può essere considerata un grande erudito secondo un'ottica materiale. Il latte diventa velenoso se è toccato dalle labbra di un serpente; similmente, i discorsi su Krishna pronunciati da un non-vaisnava sono velenosi. Invece, i discorsi di un vaisnava, che si è arreso a Dio, la Persona Suprema, sono carichi di potenza

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

spirituale. Nella Bhagavad-gita il Signore Supremo afferma:

tesam satata-yuktanam
bhajatam priti-purvakam
dadami buddhi-yogam
tam yena mam upayanti te

"A coloro che Mi servono e Mi adorano con amore e devozione, do l'intelligenza con la quale potranno venire a Me." (B.g., 10.10) Quando un puro vaisnava parla, si esprime in modo perfetto. Perchè? Perchè le sue parole sono dettate da Krishna stesso nel suo cuore. Srila Ramananda Raya accetta questa benedizione da Sri Caitanya Mahaprabhu e ammette che tutto ciò che dice non è frutto della sua intelligenza. Anzi, ogni cosa proviene da Sri Caitanya Mahaprabhu. Secondo la Bhagavad-gita:

sarvasya caham hrdi sannivisto
mattah smrtir jnanam apohanam ca
vedais ca sarvair aham eva vedyo
vedanta-krd veda-vid eva caham

"Sono nel cuore di ogni essere e da Me viene il ricordo, la conoscenza e l'oblio. Il fine di tutti i Veda è quello di conoscerMi; in verità Io sono Colui che ha composto il Vedanta e sono Colui che conosce i Veda." (15.15)
Ogni intelligenza emana da Dio, la Persona Suprema, l'Anima Suprema che risiede nel cuore di ogni essere. I non-devoti chiedono al Signore Supremo la gratificazione dei sensi, perciò cadono sotto l'influenza di maya, l'energia illusoria. Un devoto, invece, è diretto da Dio, la Persona Suprema, ed è situato sotto l'influenza di yogamaya. Per conseguenza, c'è un abisso tra le affermazioni di un devoto e quelle di un non-devoto.

VERSO 201

radha-krsnera lila ei ati gudhatara
dasya-vatsalyadi-bhave na haya gocara

TRADUZIONE

"I divertimenti di Radha e Krishna sono molto confidenziali; non possono essere compresi attraverso il sentimento di servitù, di fraternità o di affetto parentale.

VERSO 202

sabe eka sakhi-ganera ihan adhikara
sakhi haite haya ei lilara vistara

TRADUZIONE

"In realtà, soltanto le gopi hanno il diritto di apprezzare questi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

divertimenti trascendentali, e soltanto grazie a loro si può avere l'espansione di questi divertimenti.

VERSO 203

sakhi vina ei lila pusta nahi haya
sakhi lila vistariya, sakhi asvadaya

TRADUZIONE

"Senza le gopi, questi divertimenti tra Radha e Krishna non possono essere alimentati. Solo grazie alla loro cooperazione tali divertimenti sono diffusi. Spetta a loro gustarne la dolcezza.

VERSI 204-205

sakhi vina ei lilaya anyera nahi gati
sakhi-bhave ye tanre kare anugati

radha-Krishna-kunjaseva-sadhya sei paya
sei sadhya paite ara nahika upaya

TRADUZIONE

"Senza l'aiuto delle gopi non è possibile entrare in questi divertimenti. Soltanto chi adora il Signore nell'estasi delle gopi seguendo le loro orme può impegnarsi nel servizio di Sri Sri Radha-Krishna nei boschetti di Vrindavana. Solo allora è possibile capire l'amore coniugale tra Radha e Krishna. Non esiste altro procedimento per ottenere tale comprensione.

SPIEGAZIONE

Il mezzo per tornare a casa, a Dio, nella nostra dimora originale, è il servizio devozionale, ma ognuno sperimenta un gusto differente nel servire il Signore. Ci si può sentire inclini a servire il Signore in servitù (dasya-rasa), in fraternità (sakhya-rasa), o in amore paterno (vatsalya-rasa), ma tutti questi sentimenti non ci abilitano ad accedere al servizio del Signore nell'amore coniugale. Per raggiungere questo servizio si devono seguire le orme delle gopi nell'estasi di sakhi-bhava. Soltanto allora è possibile capire il dolce sentimento trascendentale di amore coniugale.
Nell'Ujjvala-nilamani, Srila Rupa Gosvami consiglia:

prema-lila-viharanam
samyag vistarika sakhi
visrambha-ratna-peti ca

Chi espande l'amore coniugale di Krishna e il Suo godimento tra le gopi è chiamato sakhi. Tale persona è una gopi confidenziale nelle relazioni coniugali.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Tali assistenti sono simili a gioielli nella forma di confidenza di Krishna. Il vero compito delle sakhi è così descritto nell'Ujjvala-nilamani:

mithah prema-gunotkirtis
tayor asakti-karita
abhisaro dvayor eva
sakhyah krsne samarpanam

narmasvasana-nepathyam
hrdayodghata-patavam
chidra-samvrtir etasyah
paty-adeh parivancana

siksa sangamanam kale
sevanam vyajanadibhih
tayor dvayor upalambhah
sandesa-presanam tatha

nayika-prana-samraksa
prayatnadyah sakhi-kriyah

Nei divertimenti coniugali di Krishna, Krishna è l'eroe (nayaka) e Radhika è l'eroina (nayika). Il primo compito delle gopi consiste nel cantare le glorie di entrambi, l'eroe e l'eroina. Il loro secondo compito consiste nel creare gradualmente una situazione in cui l'eroe può essere attratto dall'eroina e viceversa. Il loro terzo compito consiste nell'indurre entrambi ad avvicinarSi l'uno all'altra. Il loro quarto compito è quello di arrendersi a Krishna, il quinto quello di creare un'atmosfera di giovialità, il sesto quello di dar Loro la garanzia di poter godere dei Loro divertimenti, il settimo di vestire e ornare l'eroe e l'eroina, l'ottavo quello di essere abili nell'esprimere i Loro desideri, il nono quello di dissimulare le carenze dell'eroina, il decimo quello d'ingannare i loro rispettivi mariti e parenti, l'undicesimo quello di educare, il dodicesimo quello di mettere in grado l'eroe e l'eroina d'incontrarSi al momento opportuno, il tredicesimo quello di sventagliare entrambi, il quattordicesimo quello di rimproverarLi qualche volta, il quindicesimo quello di avviare la conversazione, e il sedicesimo quello di proteggere l'eroina con vari mezzi.
Alcuni sahajiya materialisti che non possono capire veramente i divertimenti di Radha e Krishna si costruiscono il loro proprio modo di vivere senza riferirsi all'autorità. Tali sahajiya sono definiti sakhi-bheki, e talvolta anche gaura-nagari. Essi credono che un corpo materiale, degno di essere dato in pasto a sciacalli e cani, possa essere oggetto di godimento per Krishna. Per conseguenza ornano artificialmente il corpo materiale per attrarre Krishna considerandosi sakhi. Ma Krishna non è mai attratto dall'artificiale strigliatura del corpo materiale. Per quanto riguarda Srimati Radharani e le gopi, i loro corpi, case, abiti, ornamenti, tentativi e attività, sono tutti spirituali. Tutte queste cose sono destinate a soddisfare i sensi spirituali di Krishna. In realtà Srimati Radharani e le Sue amiche sono così gradite e care a Krishna che Egli è soggiogato dalla loro influenza. Esse non hanno niente a che vedere con le

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

cose terrene appartenenti all'ambito dei quattordici sistemi planetari dell'universo. Benchè Krishna sia attraente per ogni essere, nondimeno Egli è attratto dalle gopi e da Srimati Radharani.
Non ci si deve lasciare disorientare dalla speculazione mentale presupponendo di avere un corpo materiale perfetto e pensando di essere un sakhi. Ciò somiglia all'ahangrahopasana, cioè all'adorazione del proprio corpo come il Supremo, caratteristica del mayavadi. Srila Jiva Gosvami ha messo in guardia le persone mondane affinchè evitino tali concezioni. Egli avverte inoltre che considerarsi compagni del Supremo senza seguire le orme delle gopi è offensivo tanto quanto considerarsi il Supremo. Tale pensiero è un'aparadha. Si deve praticare la vita di Vrindavana ascoltando i discorsi delle gopi con Krishna, ma non ci si deve considerare gopi, perchè ciò sarebbe un'offesa.

VERSO 206

vibhur api sukha-rupah sva-prakaso 'pi bhavah
ksanam api na hi radha-Krishnayor ya rte svah
pravahati rasa-pustim cid-vibhutir ivesah
srayati na padam asam kah sakhinam rasa-jnah

TRADUZIONE

"I divertimenti di Sri Radha e Krishna splendono di luce propria. Sono la felicità personificata, illimitati e onnipotenti. Eppure gli stati d'animo spirituali di tali divertimenti non sono mai completi senza le gopi, le amiche personali del Signore. Dio, la Persona Suprema, non è mai completo senza le Sue potenze spirituali. Perciò, se non si prende rifugio nelle gopi non è possibile entrare nella compagnia di Radha e Krishna. Chi può interessarsi dei Loro divertimenti spirituali senza rifugiarsi in loro?'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dalla Govinda-lilamrta (10.17).

VERSO 207

sakhira svabhava eka akathya-kathana
Krishna-saha nija-lilaya nahi sakhira mana

TRADUZIONE

"C'è un fatto inesplicabile a proposito della naturale inclinazione delle gopi. Le gopi non vogliono mai godere in prima persona con Krishna.

VERSO 208

Krishna saha radhikara lila ye karaya
nija-sukha haite tate koti sukha paya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"La felicità delle gopi s'intensifica di dieci milioni di volte quando esse contribuiscono a impegnare Sri Sri Radha e Krishna nei Loro divertimenti trascendentali.

VERSO 209

radhara svarupa—Krishna-prema-kalpalata
sakhi-gana haya tara pallava-puspa-pata

TRADUZIONE

"Per natura, Srimati Radharani è simile alla pianta rampicante dell'amore per Krishna, e le gopi sono i rametti, i fiori e le foglie di questa pianta.

VERSO 210

Krishna-lilamrta yadi latake sincaya
nija-sukha haite pallavadyera koti-sukha haya

TRADUZIONE

"Quando il nettare dei divertimenti di Krishna irrora quella pianta rampicante, la felicità che i rami, i fiori e le foglie ne derivano è dieci milioni di volte più grande della felicità della pianta rampicante stessa.

SPIEGAZIONE

Nel suo Amrta-pravaha-bhasya, Srila Bhaktivinoda Thakura afferma: "Srimati Radharani è la pianta rampicante dell'amore per Dio e le gopi sono come i rami, i fiori e le foglie. Quando l'acqua è spruzzata sulla pianta rampicante, i rami, i fiori e le foglie ricevono indirettamente tutti i benefici della pianta stessa. Tuttavia, l'acqua spruzzata direttamente sui rami, sulle foglie e sui fiori non è efficace come l'acqua spruzzata sulla radice della pianta rampicante. Quando si uniscono con Krishna, le gopi non provano la medesima soddisfazione che provano quando favoriscono l'unione di Srimati Radharani con Krishna. La loro felicità trascendentale risiede nell'unire le Loro Persone."

VERSO 211

sakhyah sri-radhikaya vraja-kumuda-vidhor hladini-nama-sakteh
saramsa-prema-vallyah kisalaya-dala-puspadi-tulyah sva-tulyah
siktayam Krishna-lilamrta-rasa-nicayair ullasantyam amusyam
jatollasah sva-sekac chata-gunam adhikam santi yat tan na citram

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Tutte le gopi, le amiche personali di Srimati Radharani, sono eguali a Lei. Krishna è amabile per gli abitanti di Vrajabhumi come la luna è amabile per il fiore di loto. La Sua potenza di piacere è nota come hladini, il cui principio attivo è Srimati Radharani, che è paragonata a una pianta rampicante con fiori e foglie appena spuntate. Quando il nettare dei divertimenti di Krishna irrora Srimati Radharani, tutte le Sue amiche, le gopi, provano immediatamente un piacere cento volte più grande che se fossero irrorate esse stesse di quel nettare. E in realtà ciò non è affatto prodigioso.'

SPIEGAZIONE

Anche questo verso è tratto dalla Govinda-lilamrta (10.16).

VERSO 212

yadyapi sakhira Krishna-sangame nahi mana
tathapi radhika yatne karana sangama

TRADUZIONE

"Benchè le gopi, amiche di Srimati Radharani, non desiderino godere direttamente con Krishna, Srimati Radharani fa un grande sforzo per indurre Krishna a divertirSi con le gopi.

VERSO 213

nana-cchale krsne prerì sangama karaya
atma-Krishna-sanga haite koti-sukha paya

TRADUZIONE

"Trovando vari pretesti, Srimati Radharani talvolta invia le gopi a Krishna per dare loro la possibilità di godere direttamente della Sua compagnia. In quei momenti, Ella gode di una felicità che è dieci milioni di volte più grande di quella goduta nel restare direttamente in compagnia di Krishna.

VERSO 214

anyonye visuddha preme kare rasa pusta
tan-sabara prema dekhì Krishna haya tusta

TRADUZIONE

"Il dolce sentimento trascendentale è alimentato da questo reciproco comportamento nell'amore trascendentale per Dio. Quando Sri Krishna vede che le gopi hanno per Lui un amore puro, Si sente molto soddisfatto.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Srimati Radharani e le gopi non s'interessano della loro felicità personale dovuta alla compagnia di Krishna, ma diventano felici vedendoSi l'un l'altra in compagnia di Krishna. In questo modo le loro relazioni si nutrono ulteriormente dell'amore per Dio, e vedendo ciò Krishna è molto contento.

VERSO 215

sahaja gopira prema,—nahe prakrta kama
kama-krida-samye tara kahi 'kamà-nama

TRADUZIONE

"Si deve notare che la naturale caratteristica delle gopi è quella di amare il Signore Supremo. Il loro desiderio lussurioso non può essere paragonato alla lussuria materiale. Nonostante ciò, poichè il loro desiderio talvolta assomiglia alla lussuria materiale, il loro amore trascendentale per Krishna è talvolta definito lussuria.

SPIEGAZIONE

Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura dice che la lussuria materiale non deve mai essere attribuita a Krishna, che è pieno di conoscenza trascendentale. La lussuria materiale non può essere usata al servizio del Signore, perchè è applicabile ai materialisti, non a Krishna. Soltanto prema, l'amore per Dio, può essere applicato alla soddisfazione di Krishna. Prema è servizio completo reso al Signore. Le relazioni amorose delle gopi costituiscono in realtà l'amore più elevato per Dio, perchè le gopi non agiscono mai per il loro tornaconto personale. Sono soddisfatte soltanto quando impegnano le altre gopi al servizio del Signore. Il piacere trascendentale che esse traggono nell'impegnare altre gopi al servizio del Signore è più grande di quello che traggono nel dedicarsi personalmente al Suo servizio. Questa è la differenza che distingue la lussuria materiale dall'amore per Dio. La lussuria si applica al mondo materiale, mentre l'amore per Dio si applica soltanto a Krishna.

VERSO 216

premaiva gopa-ramanam
kama ity agamat pratham
ity uddhavadayo 'py etam
vanchanti bhagavat-priyah

TRADUZIONE

"Le relazioni delle gopi con Krishna sono situate al livello del puro amore per Dio, tuttavia a volte possono essere considerate lussuriose. Ma poichè tali relazioni sono completamente spirituali, anche tutti i più cari devoti del Signore, come Uddhava e altri, desiderano prendervi parte.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Questa è una citazione tratta dal Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.285).

VERSO 217

nijendriya-sukha-hetu kamera tatparya
Krishna-sukha-tatparya gopi-bhava-varya

TRADUZIONE

"I desideri lussuriosi sono sperimentati quando ci si preoccupa della propria gratificazione dei sensi. Lo stato d'animo delle gopi non è simile a questo. Il loro unico desiderio è quello di soddisfare i sensi di Krishna.

VERSO 218

nijendriya-sukha-vancha nahi gopikara
krsne sukha dite kare sangama-vihara

TRADUZIONE

"Tra le gopi non c'è nemmeno un pizzico di desiderio per la gratificazione dei sensi. Il loro unico desiderio è quello di dare piacere a Krishna, e in questo modo esse si uniscono a Lui e godono con Lui.

VERSO 219

yat te sujata-caranamburuham stanesu
bhitah sanaih priya dadhimahi karkasesu
tenatavim atasi tad vyathate na kim svit
kurpadibhir bhramati dhir bhavad-ayusam nah

TRADUZIONE

"Tutte le gopi dissero: 'Caro Krishna, con molta attenzione noi poniamo i Tuoi delicati piedi di loto sul nostro seno duro. Quando cammini nella foresta i Tuoi morbidi piedi di loto avvertono le punture dei piccoli frammenti di pietre. Noi temiamo che questo Ti procuri dolore. Tu sei tutta la nostra vita, e la nostra mente si turba al pensiero che i Tuoi piedi di loto soffrano.'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dallo Srimad-Bhagavatam (10.31.19).

VERSO 220

sei gopi-bhavamrte yanra lobha haya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

veda-dharma-loka tyajì se krsne bhajaya

TRADUZIONE

"Chi è attratto dall'amore estatico delle gopi non si cura dei princìpi regolatori della vita vedica o dell'opinione pubblica. Si arrende completamente a Krishna e Gli rende servizio.

VERSO 221

raganuga-marge tanre bhaje yei jana
sei-jana paya vraje vrajendra-nandana

TRADUZIONE

"Chi adora il Signore sulla via dell'amore spontaneo e va a Vrindavana, riceve il rifugio di Vrajendra-nandana, il figlio di Nanda Maharaja.

SPIEGAZIONE

Vi è un elenco di sessantaquattro voci complessive che regolano il servizio a Krishna e costituiscono i princìpi regolatori ingiunti dagli sastra e dati dal maestro spirituale. Si deve servire Krishna sulla base di tali princìpi, ma se si sviluppa amore spontaneo per Krishna, come è messo in evidenza nelle attività di coloro che vivono a Vrajabhumi, si raggiunge il livello di raganuga-bhakti. Chi ha sviluppato questo amore spontaneo si qualifica per elevarsi al livello di cui godono gli abitanti di Vrajabhumi. A Vrajabhumi non vi sono princìpi stabiliti per il servizio a Krishna. Ogni cosa è effettuata nello spontaneo, naturale amore per Krishna. Non si pone il problema di seguire i princìpi vedici. Tali princìpi sono seguiti in questo mondo materiale, e finchè si resta a questo livello materiale bisogna seguirli. L'amore per Krishna, invece, è trascendentale. Può sembrare che i princìpi regolatori siano stati violati, ma il devoto è situato sul piano trascendentale. Tale servizio è definito gunatita, o nirguna, perchè non è contaminato dalle tre influenze della natura materiale.

VERSO 222

vraja-lokera kona bhava lana yei bhaje
bhava-yogya deha pana Krishna paya vraje

TRADUZIONE

"Allo stato liberato il devoto è attratto da uno dei cinque stati d'animo nel trascendentale servizio d'amore al Signore. Se offre un servizio ininterrotto al Signore in tale attitudine, ottiene un corpo spirituale per servire Krishna a Goloka Vrindavana.

VERSO 223

tahate drstanta—upanisad sruti-gana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

raga-marge bhajì paila vrajendra-nandana

TRADUZIONE

"Le sante persone che hanno presentato le Upanisad sono vividi esempi di ciò. Adorando il Signore sulla via dell'amore spontaneo, raggiunsero i piedi di loto di Vrajendra-nandana, il figlio di Nanda Maharaja.

SPIEGAZIONE

Sul pianeta Goloka Vrindavana i servitori di Krishna sono guidati da Raktaka e Patraka. Gli amici di Krishna sono guidati da Sridama, Subala e altri. Vi sono anche gopi anziane e pastorelli guidati da Nanda Maharaja, da madre Yasoda e da altri. Tutte queste personalità sono eternamente impegnate nel servizio d'amore del Signore sulla base dei loro specifici attaccamenti per Krishna. Chi vuole tornare a casa per servire il Signore direttamente è attratto da Krishna come servitore, amico, padre o madre. Continuando a servire Krishna nel corso di questa vita in una particolare forma d'estasi, si abbandona il corpo materiale e si ottiene un corpo spirituale adatto per servire Krishna sulla base di un particolare attaccamento. Si può servire come servitore, come amico, padre o madre. Nello stesso modo, se si desidera servire Krishna nell'amore coniugale, si può ottenere un corpo sotto la guida delle gopi. Il più vivido esempio a questo proposito è quello delle sante personalità note come sruti, che presentarono le Upanisad. Queste sruti capiscono che senza servire Krishna e camminare sulle orme delle gopi non vi è possibilità di entrare nel regno di Dio. Perciò s'impegnano nel servizio d'amore spontaneo a Krishna e seguono le orme delle gopi.

VERSO 224

nibhrta-marun-mano ’ksa-drdha-yoga-yujo hrdi yan
munaya upasate tad arayo ’pi yayuh smaranat
striya uragendra-bhoga-bhuja-danda-visakta-dhiyo
vayam api te samah sama-drso ’nghri-saroja-sudhah

TRADUZIONE

“Praticando il metodo dello yoga mistico e controllando il respiro i grandi saggi dominarono la mente e i sensi. Impegnandosi nello yoga mistico videro l'Anima Suprema nel loro cuore e infine penetrarono nel Brahman impersonale. Tuttavia, anche i nemici del Signore Supremo ottennero la stessa posizione pensando sempre al Signore Supremo. Le damigelle di Vraja, le gopi, volevano abbracciare Krishna e stringere le Sue braccia simili a serpenti. Attratte dalla bellezza di Krishna, acquisirono alla fine un gusto per il nettare dei piedi di loto di Krishna. Anche noi possiamo gustare il nettare dei piedi di loto di Krishna camminando sulle orme delle gopi.'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Questa citazione tratta dallo Srimad-Bhagavatam (10.87.23) è esposta dagli sruti, i Veda personificati.

VERSO 225

'sama-drsah'-sabde kahe 'sei bhave anugatì
'samah'-sabde kahe srutira gopi-deha-prapti

TRADUZIONE

La parola 'samadrsah', citata nella quarta linea del verso precedente, significa 'seguire lo stato d'animo delle gopì. La parola 'samah' significa 'conseguire un corpo simile a quello delle gopì.

VERSO 226

'anghri-padma-sudhàya kahe 'Krishna-sanganandà
vidhi-marge na paiye vraje Krishna-candra

TRADUZIONE

"L'espressione 'anghri-padma-sudhayà significa 'associarsi intimamente con Krishnà. Si può ottenere tale perfezione soltanto con l'amore spontaneo per Dio. Non si può ottenere Krishna a Goloka Vrindavana soltanto servendo il Signore sulla base dei princìpi regolatori.

VERSO 227

nayam sukhapo bhagavan
dehinam gopika-sutah
jnaninam catma-bhutanam
yatha bhakti-matam iha

TRADUZIONE

"Dio, la Persona Suprema, Krishna, il figlio di madre Yasoda, è facilmente accessibile per quei devoti che sono impegnati nel servizio d'amore spontaneo, ma non lo è per gli speculatori mentali o per coloro che si sforzano di raggiungere la realizzazione spirituale con severe austerità e penitenze, oppure per coloro che considerano il corpo il loro vero sè.'

SPIEGAZIONE

Questo verso tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.9.21) fu pronunciato da Srila Sukadeva Gosvami e glorifica le gopi riferendosi all'affermazione che Krishna era soggiogato da loro.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 228

ataeva gopi-bhava kari angikara
ratri-dina cinte radha-krsnera vihara

TRADUZIONE

"Perciò si dovrebbe accettare l'attitudine delle gopi nel loro servizio. In tale stato d'animo trascendentale si dovrebbe sempre pensare ai divertimenti di Sri Radha e Krishna.

VERSO 229

siddha-dehe cintì kare tahanni sevana
sakhi-bhave paya radha-krsnera carana

TRADUZIONE

"Dopo aver pensato per lungo tempo a Radha e Krishna e ai Loro divertimenti, ed essersi completamente liberato dalla contaminazione materiale, il devoto è trasferito al mondo spirituale. Là egli riceve l'opportunità di servire Radha e Krishna come una delle gopi.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega che l'espressione siddha-deha, "reso perfetto il corpo spirituale", si riferisce a un corpo che trascende il corpo materiale grossolano composto di cinque elementi e il corpo astrale sottile composto di mente, intelligenza e falso ego. In altre parole, si riceve un corpo completamente spirituale adatto a rendere servizio a Radha e Krishna, la coppia trascendentale: sarvopadhi-vinirmuktam tat-paratvena nirmalam.
Quando si è situati nel proprio corpo spirituale, al di la del corpo grossolano e sottile, si diventa idonei a servire Radha e Krishna. Questo corpo è definito siddha-deha. L'essere vivente ottiene una particolare forma corporea grossolana conforme alle sue attività passate e alla sua condizione mentale. Nel corso della vita la condizione mentale cambia in differenti maniere, e il medesimo essere vivente riceve nella vita successiva un altro corpo conforme ai propri desideri. La mente, l'intelligenza e il falso ego sono sempre impegnati nel tentativo di dominare la natura materiale. Sulla base del corpo astrale sottile si ottiene un corpo grossolano per godere degli oggetti dei propri desideri. Sulla base delle attività compiute nel corpo presente, ci si prepara un altro corpo sottile, e secondo il corpo sottile si ottiene un altro corpo grossolano. Questo è il processo dell'esistenza materiale. Tuttavia, quando si è in una situazione spirituale e non si desidera un corpo grossolano o sottile, si riceve il proprio corpo spirituale originario. Com'è confermato nella Bhagavad-gita (4.9): tyaktva deham punar janma naiti mam eti so 'rjuna.
Si è elevati al mondo spirituale mediante il corpo spirituale e si entra a Goloka Vrindavana o in un altro pianeta Vaikuntha. Nel corpo spirituale i desideri

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

materiali non esistono più e ci si sente pienamente soddisfatti del servizio reso a Dio, la Persona Suprema, Radha e Krishna. Questo è il livello della bhakti (hrsikena hrsikesa-sevanam bhaktir ucyate). Quando il corpo spirituale, la mente e i sensi sono completamente purificati, si può rendere servizio a Dio, la Persona Suprema, e alla Sua consorte. A Vaikuntha la consorte è Laksmi, e a Goloka la consorte è Srimati Radharani. Nel corpo spirituale, libero dalla contaminazione materiale, è possibile servire Radha-Krishna e Laksmi-Narayana. Quando si è spiritualmente situati non si pensa più alla propria gratificazione dei sensi. Il corpo spirituale è definito siddha-deha, il corpo col quale è possibile rendere un servizio trascendentale a Radha e Krishna. Il procedimento consiste nell'impegnare i sensi trascendentali nel servizio d'amore devozionale. Questo verso menziona in particolare, sakhi-bhave paya radha-krsnera carana: soltanto le persone che si sono elevate al livello della trascendenza nello stato d'animo delle gopi possono impegnarsi al servizio dei piedi di loto di Radha e Krishna.

VERSO 230

gopi-anugatya vina aisvarya-jnane
bhajileha nahi paya vrajendra-nandane

TRADUZIONE

"Senza seguire le orme delle gopi non si può ottenere il servizio ai piedi di loto di Krishna, il figlio di Nanda Maharaja. Se si è sopraffatti dalla conoscenza delle opulenze del Signore non è possibile raggiungere i piedi di loto del Signore, pur essendo impegnati nel servizio devozionale.

SPIEGAZIONE

Si può adorare Laksmi-Narayana col metodo del vidhi-marga, adorando il Signore coi princìpi regolatori secondo le istruzioni degli sastra e del maestro spirituale. Tuttavia, Dio, la Persona Suprema, Radha-Krishna, non può essere direttamente adorata con questo metodo. Le relazioni tra Radha e Krishna e le gopi sono prive delle opulenze di Laksmi-Narayana. Il metodo del vidhi-marga, che segue i princìpi regolatori, è impiegato nell'adorazione di Laksmi-Narayana, mentre il procedimento di servizio spontaneo—seguendo le orme delle gopi, residenti di Vrindavana— è trascendentalmente più avanzato, ed è il procedimento di adorazione di Radha e Krishna. Non si può raggiungere questa elevata posizione mentre si adora il Signore con tutta la Sua opulenza. Chi è attratto dall'amore coniugale di Radha e Krishna deve procedere sulle orme delle gopi. Solo allora è possibile entrare nel servizio del Signore a Goloka Vrindavana e associarsi direttamente con Radha e Krishna.

VERSO 231

tahate drstanta—laksmi karila bhajana
tathapi na paila vraje vrajendra-nandana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"A questo proposito l'esempio non citato è quello della dea della fortuna che adorò Sri Krishna per raggiungere i Suoi divertimenti di Vrindavana. Tuttavia, a causa del suo sfarzoso modo di vivere non potè raggiungere il servizio di Krishna a Vrindavana.

VERSO 232

nayam sriyo 'nga u nitanta-rateh prasadah
svar-yositam nalina-gandha-rucam kuto 'nyah
rasotsave 'sya bhuja-danda-grhita-kantha-
labdhasisam ya udagad vraja-sundarinam

TRADUZIONE

"Quando Sri Krishna stava danzando con le gopi nella rasa-lila, posò le Sue braccia attorno al collo delle gopi. Questa grazia trascendentale non era mai stata ottenuta dalla dea della fortuna o dalle altre consorti nel mondo spirituale, nè era mai stata neppure immaginata dalle bellissime ragazze dei pianeti celesti, il cui splendore corporeo e il cui profumo è simile al fiore di loto; che dire quindi delle donne di questo mondo che sono belle solo secondo una valutazione materiale?'"

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dallo Srimad-Bhagavatam (10.47.60).

VERSO 233

eta sunì prabhu tanre kaila alingana
dui jane galagali karena krandana

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato ciò, Sri Caitanya Mahaprabhu abbracciò Ramananda Raya ed entrambi, afferrandosi l'un l'altro alle spalle, cominciarono a piangere.

VERSO 234

ei-mata premavese ratri gonaila
pratah-kale nija-nija-karye dunhe gela

TRADUZIONE

L'intera notte era trascorsa in questo modo, nell'amore estatico per Dio. Il mattino entrambi partirono per dedicarsi ai loro rispettivi doveri.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 235

vidaya-samaye prabhura carane dhariya
ramananda raya kahe vinati kariya

TRADUZIONE

Prima di lasciare Sri Caitanya Mahaprabhu, Ramananda Raya cadde al suolo e afferrò i piedi di loto del Signore. In tutta umiltà pronunciò le seguenti parole.

VERSO 236

'more krpa karite tomara ihan agamana
dina dasa rahì sodha mora dusta mana

TRADUZIONE

[Sri Ramananda Raya disse:] "Tu sei venuto qui solo per manifestarmi la Tua misericordia senza causa. Perciò resta almeno dieci giorni e purifica la mia mente contaminata.

VERSO 237

toma vina anya nahi jiva uddharite
toma vina anya nahi Krishna-prema ditè

TRADUZIONE

"Eccetto Te, non vi è nessun altro che può liberare tutti gli esseri viventi, perchè Tu solo puoi elargire l'amore per Krishna."

VERSO 238

prabhu kahe,—ailana sunì tomara guna
Krishna-katha suni, suddha karaite mana

TRADUZIONE

Il Signore rispose: "Poichè avevo sentito parlare delle tue buone qualità sono venuto qui. Sono venuto qui per sentirti parlare di Krishna e purificare la Mia mente.

VERSO 239

yaiche sunilun, taiche dekhilun tomara mahima
radha-Krishna-premarasa-jnanera tumi sima

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Nella stessa misura in cui ho ascoltato da te, ho potuto apprezzare le tue glorie. Per quanto riguarda i divertimenti amorosi di Radha e Krishna, hai raggiunto il limite della conoscenza."

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu trovò che Ramananda Raya era la più grande autorità nell'ambito della conoscenza trascendentale delle relazioni d'amore tra Radha e Krishna. In questo verso il Signore afferma che in realtà Ramananda Raya aveva raggiunto il limite di questa conoscenza.

VERSO 240

dasa dinera ka-katha yavat ami jibà
tavat tomara sanga chadite nariba

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu continuò:] "Che cosa sono dieci giorni? Per tutto il tempo che vivrò Mi sarà impossibile abbandonare la tua compagnia.

VERSO 241

nilacale tumi-ami thakiba eka-sange
sukhe gonaiba kala Krishna-katha-range

TRADUZIONE

"Entrambi, tu e Io, resteremo insieme a Jagannatha Puri. Trascorreremo insieme il nostro tempo nella gioia, parlando di Krishna e dei Suoi divertimenti."

VERSO 242

eta balì dunhe nija-nija karye gela
sandhya-kale raya punah asiya milila

TRADUZIONE

Poi entrambi partirono per adempiere i loro rispettivi doveri. La sera Ramananda Raya tornò per vedere Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 243

anyonye milì dunhe nibhrte vasiya
prasnottara-gosthi kahe anandita hana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Così, essi s'incontrarono ripetutamente e sedendo in un luogo appartato discussero con grande gioia dei divertimenti di Krishna seguendo il metodo delle domande e risposte.

VERSO 244

prabhu puche, ramananda karena uttara
ei mata sei ratre katha paraspara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu faceva le domande e Sri Ramananda Raya rispondeva. Trascorrevano così l'intera notte discutendo tra loro.

VERSO 245

prabhu kahe,—"kon vidya vidya-madhye sara?"
raya kahe,—"Krishna-bhakti vina vidya nahi ara"

TRADUZIONE

A un certo punto il Signore domandò: "Tra tutte le forme di educazione, qual è la più importante?" Ramananda Raya rispose: "Nessun genere di occupazione è importante eccetto il trascendentale servizio devozionale a Krishna."

SPIEGAZIONE

I versi 245-257 contengono le domande e le risposte di Sri Caitanya Mahaprabhu e di Ramananda Raya. In questi scambi si nota il tentativo di far rilevare la differenza tra l'esistenza materiale e quella spirituale. L'educazione nella coscienza di Krishna è sempre trascendentale ed è la migliore tra tutte le forme di educazione. L'educazione materiale mira ad accrescere le attività della gratificazione materiale dei sensi. Al di là della gratificazione materiale dei sensi c'è un'altra forma negativa di conoscenza detta brahma-vidya, ossia la conoscenza trascendentale. Tuttavia, al di là del brahma-vidya, la conoscenza del Brahman impersonale, c'è la conoscenza del servizio devozionale al Signore Supremo, Visnu. Questa conoscenza è più elevata, ma ancora più elevato è il servizio devozionale a Sri Krishna, e questa è la forma più elevata di educazione. Secondo lo Srimad-Bhagavatam (4.29.49):

tat karma hari-tosam yat
sa vidya tan-matir yaya

"L'attività destinata a soddisfare il Signore Supremo è la migliore, e l'educazione che fa risaltare la coscienza di Krishna è la migliore."
Lo Srimad-Bhagavatam afferma inoltre (7.5.23-24):

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sravanam kirtanam visnoh
smaranam pada-sevanam
arcanam vandanam dasyam
sakhyam atma-nivedanam

iti pumsarpita visnau
bhaktis cen nava-laksana
kriyeta bhagavaty addha
tan manye 'dhitam uttamam

Quest'affermazione di Prahlada Maharaja è la risposta a una domanda sollevata da suo padre. Prahlada Maharaja disse: "Ascoltare e cantare le glorie di Visnu, ricordare Visnu, servire i Suoi piedi di loto, adorarLo, offrirGli preghiere, diventare Suoi servitori e amici, sacrificare ogni cosa per il Suo servizio—tutte queste sono varietà di servizio devozionale. Chi s'impegna in tali attività è stato sicuramente educato alla perfezione più alta."

VERSO 246

'kirti-gana-madhye jivera kon bada kirti?'
'Krishna-bhakta baliya yanhara haya khyatì

TRADUZIONE

[Poi Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Ramananda Raya:] "Qual è la più gloriosa di tutte le attività gloriose?" A tale domanda Ramananda Raya rispose: "La persona che è riconosciuta come devoto di Krishna gode della più alta fama e gloria."

SPIEGAZIONE

La reputazione più grande di cui un essere vivente può godere consiste nell'essere un devoto di Krishna e nell'agire in coscienza di Krishna. Nel mondo materiale ognuno sta cercando di diventare famoso accumulando un grosso conto in banca o la ricchezza materiale. La competizione tra i karmi che cercano di affermarsi nell'alta società non ha mai termine. L'intero mondo ruota intorno a questo impulso competitivo. Tuttavia questo genere di nome e di fama è temporaneo, perchè dura soltanto finchè il corpo materiale temporaneo esiste. Si può diventare famoso come un brahma-jnani, un erudito impersonalista, o come una persona materialmente molto ricca. In entrambi i casi tali forme di reputazione sono inferiori alla reputazione di un devoto di Krishna. Nel Garuda Purana è detto:

kalau bhagavatam nama
durlabham naiva labhyate
brahma-rudra-padotkrstam
guruna kathitam mama

"In quest'età di Kali, la fama di chi è noto come un grande devoto è molto

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

rara. Tuttavia, tale posizione è superiore a quella di grandi esseri celesti come Brahma e Mahadeva. Questa è l'opinione di tutti i maestri spirituali."
Nell'Itihasa-samuccaya, Narada dice a Pundarika:

janmantara-sahasresu
yasya syad buddhir idrsi
daso 'ham vasudevasya
sarval lokan samuddharet

"Dopo molte e molte nascite, quando una persona realizza di essere l'eterno servitore di Vasudeva, può liberare tutti i mondi."
Nell'Adi Purana, in una conversazione tra Krishna e Arjuna, è detto:

bhaktanam anugacchanti
muktayah srutibhih saha

"La forma di liberazione più elevata è quella che si ottiene con la conoscenza vedica. Ognuno segue le orme dei devoti."
Similmente, nel Brhan-naradiya Purana è ulteriormente affermato:

adyapi ca muni-srestha
brahmadya api devatah

"Fino a ora nemmeno grandi esseri celesti come Brahma e Siva conoscono l'influenza di un devoto."
Anche nel Garuda Purana è affermato:

brahmananam sahasrebhyah satra-yaji visisyate
satra-yaji-sahasrebhyah sarva-vedanta-paragah
sarva-vedanta-vit-kotya visnu-bhakto visisyate
vaisnavanam sahasrebhya ekanty eko visisyate

"È detto che tra migliaia di brahmana, uno si qualifica per compiere sacrifici, e tra molte migliaia di brahmana qualificati esperti nelle offerte sacrificali, un brahmana erudito può trascendere tutta la conoscenza vedica. Egli è considerato il migliore di tutti questi brahmana. Eppure, tra migliaia di tali brahmana che hanno superato la conoscenza vedica, una persona può essere un visnu-bhakta, e questa è la più famosa. Tra migliaia di tali vaisnava, il più famoso è colui che è completamente fisso nel servizio a Sri Krishna. In realtà, chi è completamente assorto nel servizio devozionale al Signore, sicuramente torna a Dio, nella Sua dimora originale."
C'è un'altra affermazione nello Srimad-Bhagavatam (3.13.4) che dice:

srutasya pumsam sucira-sramasya
nanv anjasa suribhir idito 'rthah
tat-tad-gunanusravanam mukunda-
padaravindam hrdayesu yesam

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Dopo molte dure fatiche, una persona altamente erudita nella letteratura vedica è certamente molto famosa. Tuttavia chi ascolta o canta le glorie dei piedi di loto di Mukunda nel suo cuore, è sicuramente superiore."
Nel Narayana-vyuha-stava è detto:

naham brahmapi bhuyasam
tvad-bhakti-rahito Hare
tvayi bhaktas tu kito 'pi
bhuyasam janma-janmasu

"Non aspiro a nascere nella posizione di Brahma, se questo Brahma non è un devoto del Signore. Sarò invece soddisfatto di nascere come un insetto se avrò l'opportunità di rimanere nella casa di un devoto."
Vi sono molti versi simili a questi nello Srimad-Bhagavatam, in particolare i versi 3.25.38, 4.24.29, 4.31.22, 7.9.24 e 10.14.30.
Siva disse: "Non conosco la verità che riguarda Krishna, ma un devoto di Krishna conosce questa verità. Tra tutti i devoti di Krishna, Prahlada è il più grande."
Si presuppone che i Pandava fossero più avanzati di Prahlada. Al di sopra dei Pandava, i membri della dinastia Yadu erano più avanzati.
Nell'ambito della dinastia Yadu, Uddhava è ancora più avanzato, e al di sopra di Uddhava stanno le damigelle di Vraja-dhama, le gopi stesse.
Nel Brhad-vamana Purana Brahma disse a Bhrgu:

sasti-varsa-sahasrani
maya taptam tapah pura
nanda-gopa-vraja-strinam
pada-renupalabdhaye

"Mi sono sottoposto alla meditazione e all'austerità per 60000 anni al fine di comprendere la polvere dei piedi di loto delle gopi. Eppure non ho potuto capire. Per non parlare di me, nemmeno Siva, Sesa e la dea della fortuna, Laksmi, hanno potuto ottenere questa comprensione."
Nell'Adi Purana Dio, la Persona Suprema stessa, afferma:

na tatha me priyatamo
brahma rudras ca parthiva
na ca laksmir na catma ca
yatha gopi-jano mama

"Brahma, Siva, la dea della fortuna e perfino la Mia stessa Persona non sono cari a Me tanto quanto lo sono le gopi." Tra tutte le gopi Srimati Radharani è la più elevata. Rupa Gosvami e Sanatana Gosvami sono i servitori più elevati di Srimati Radharani e di Sri Caitanya Mahaprabhu. Coloro che accettano di servirli sono chiamati devoti rupanuga. La Caitanya-candramrta (127) fa la seguente affermazione a proposito di Srila Rupa Gosvami:

astam vairagya-kotir bhavatu sama-dama-ksanti-maitry-adi-kotis

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tattvanudhyana-kotir bhavatu bhavatu va vaisnavi bhakti-kotih
koty-amso 'py asya na syat tad api guna-gano yah svatah-siddha aste
srimac-caitanyacandra-priya-carana-nakha-jyotir amoda-bhajam

Le qualità di chi s'impegna nel servizio di Sri Caitanya Mahaprabhu —quali la reputazione, l'austerità, le penitenze e la conoscenza— non devono essere paragonate alle qualità di altri. Tale è la perfezione di un devoto sempre impegnato nel servizio di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 247

'sampattira madhye jivera kon sampatti gani?'
'radha-krsne prema yanra, sei bada dhanì

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu domandò:] "Tra tutti i capitalisti che possiedono grandi ricchezze chi è il più grande?" [Ramananda Raya rispose:] "Chi è il più ricco nell'amore per Radha e Krishna è il più grande capitalista.

SPIEGAZIONE

In questo mondo materiale tutti stanno cercando di accumulare ricchezze per soddisfare i sensi. In realtà, nessuno s'interessa di nient'altro che di ottenere possedimenti materiali e mantenerli. I ricchi sono generalmente considerati le più importanti personalità in questo mondo materiale, ma quando si paragona un uomo materialmente ricco a un uomo ricco nel servizio devozionale di Radha e Krishna, risulta che quest'ultimo è il capitalista più grande. Secondo lo Srimad-Bhagavatam (10.39.2):

kim alabhyam bhagavati
prasanne sri-niketane
tathapi tat-para rajan
na hi vanchanti kincana

"Che cos'è difficile per i devoti di Krishna, Lui che è il rifugio della dea della fortuna? Benchè tali devoti possano ottenere ogni cosa, non desiderano niente."

VERSO 248

'duhkha-madhye kona duhkha haya gurutara?'
'Krishna-bhakta-viraha vina duhkha nahi dekhi parà

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu domandò:] "Tra tutte le forme di sofferenza, qual è la più penosa?" [Sri Ramananda Raya rispose:] "Eccetto la

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

separazione da un devoto di Krishna, non conosco nessun'altra infelicità intollerabile."

SPIEGAZIONE

A questo proposito lo Srimad-Bhagavatam afferma:

mam anaradhya duhkhartah
kutumbasakta-manasah
sat-sanga-rahito martyo
vrddha-seva-paricyutah

"Una persona che non adora Me, che è eccessivamente attaccata alla famiglia e non aderisce al servizio devozionale dev'essere considerata molto infelice. Anche chi non cerca la compagnia dei vaisnava, o non offre il servizio al suo superiore è una persona molto infelice."
C'è un'altra affermazione nel Brhad-bhagavatamrta (1.5.44):

sva-jivanadhikam prarthyam
sri-visnu-jana-sangatah
vicchedena ksanam catra
na sukhamsam labhamahe

"Tra tutte le cose desiderabili sperimentate nella vita di un essere vivente, la compagnia dei devoti del Signore è la più grande. Quando siamo separati da un devoto anche per un momento, non possiamo godere della felicità."

VERSO 249

'mukta-madhye kon jiva mukta karì mani?'
'Krishna-prema yanra, sei mukta-siromanì

TRADUZIONE

[Poi Sri Caitanya Mahaprabhu chiese:] "Tra tutte le persone liberate chi dev'essere considerata la più grande?" [Ramananda Raya rispose:] "Colui che ha amore per Krishna ha raggiunto la più alta forma di liberazione."

SPIEGAZIONE

Nello Srimad-Bhagavatam (6.14.5) è detto:

muktanam api siddhanam
narayana-parayanah
su-durlabhah prasantatma
kotisv api maha-mune

"O grande saggio, tra milioni di persone liberate e tra milioni di persone che hanno raggiunto la perfezione, il devoto di Sri Narayana è molto molto raro. In

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

realtà, questa è la persona più perfetta e serena."

VERSO 250

'gana-madhye kona gana—jivera nija dharma?'
'radha-krsnera prema-kelì—yei gitera marmà

TRADUZIONE

[Successivamente Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Ramananda Raya:] "Tra le molte canzoni, quale dev'essere considerata la vera religione dell'essere vivente?" [Ramananda Raya rispose:] "Quella canzone che descrive le relazioni d'amore di Sri Radha e Krishna è superiore a tutte le altre canzoni."

SPIEGAZIONE

È affermato nello Srimad-Bhagavatam (10.33.37):

anugrahaya bhakutanam
manusam deham asthitah
bhajate tadrsih krida
yah srutva tat-paro bhavet

"Sri Krishna discende apparentemente in una forma umana ed esibisce i Suoi divertimenti trascendentali a Vrindavana in modo che l'anima condizionata possa essere attratta ad ascoltare le Sue attività trascendentali." È assolutamente proibito ai non-devoti partecipare al canto delle canzoni che celebrano le relazioni d'amore di Radha e Krishna. Se non si è devoti, è molto pericoloso ascoltare le canzoni che parlano dei divertimenti di Radha e Krishna, canzoni scritte da Jayadeva Gosvami, Candidasa e da altri devoti elevati. Siva bevve un oceano di veleno, ma noi non dobbiamo imitarlo. Dobbiamo prima diventare puri devoti di Sri Krishna; solo in seguito si possono ascoltare le canzoni di Jayadeva e gustare la felicità trascendentale. Se si vogliono imitare le attività di Siva e bere veleno, certamente si andrà incontro alla morte.
I discorsi tra Sri Caitanya Mahaprabhu e Ramananda Raya erano destinati solo ai devoti avanzati. Chi è situato al livello materiale e studia questi discorsi per preparare una tesi destinata a fargli ottenere il titolo di docente di filosofia non è in grado di capirli. Queste conversazioni avranno invece su di lui un effetto nocivo.

VERSO 251

'sreyo-madhye kona sreyah jivera haya sara?'
'Krishna-bhakta-sanga vina sreyah nahi arà

TRADUZIONE

"Tra tutte le attività propizie e benefiche, qual è la migliore per

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

l'essere vivente?" [Ramananda Raya rispose:] "La sola attività propizia è la compagnia dei devoti di Krishna."

SPIEGAZIONE

Secondo lo Srimad-Bhagavatam (11.2.30):

ata atyantikam ksemam
prcchamo bhavato 'naghah
samsare 'smin ksanardho 'pi
sat-sangah sevadhir nrnam

"Stiamo chiedendo qual è l'attività benefica più perfetta. Penso che nel mondo materiale la compagnia dei devoti—sia pure per la durata di un momento—sia la più grande tesoreria per il genere umano."

VERSO 252

'kanhara smarana jiva karibe anuksana?'
'Krishna-nama-guna-lila—pradhana smaranà

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu chiese:] "Che cosa dovrebbero costantemente ricordare gli esseri viventi?" [Ramananda Raya rispose:] "L'oggetto più importante del ricordo è sempre il santo nome del Signore, le Sue qualità e i Suoi divertimenti."

SPIEGAZIONE

Lo Srimad-Bhagavatam (2.2.36) afferma:

tasmat sarvatmana rajan
harih sarvatra sarvada
srotavyah kirtitavyas ca
smartavyo bhagavan nrnam

Sukadeva Gosvami conclude: "Il compito degli esseri viventi è quello di ricordare sempre, in ogni circostanza, Dio, la Persona Suprema. Tutti gli esseri dovrebbero ascoltare ciò che riguarda il Signore, glorificarLo e ricordarLo."

VERSO 253

'dhyeya-madhye jivera kartavya kon dhyana?'
'radha-Krishna-padambuja-dhyana—pradhanà

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu chiese inoltre:] "Tra tutte le forme di meditazione, quale forma è adatta per tutti gli esseri viventi?" [Srila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Ramananda Raya rispose:] "Il principale dovere di ogni essere vivente consiste nel meditare sui piedi di loto di Radha e Krishna."

SPIEGAZIONE

Lo Srimad-Bhagavatam (1.2.14) afferma:

tasmad ekena manasa
bhagavan satvatam patih
srotavyah kirtitavyas ca
dhyeyah pujyas ca nityada

Suta Gosvami rispose ai saggi guidati da Saunaka: "Tutti dovrebbero ascoltare con molta attenzione i divertimenti di Dio, la Persona Suprema. Dovrebbero glorificare le Sue attività e meditare regolarmente su di Lui."

VERSO 254

'sarva tyajì jivera kartavya kahan vasa?'
'vraja-bhumi Vrindavana yahan lila-rasà

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu domandò:] "Abbandonando ogni altro luogo, dove dovrebbe vivere l'essere vivente?" [Ramananda Raya rispose.] "Nel santo luogo noto come Vrindavana o Vrajabhumi, dove il Signore svolse la Sua danza rasa."

SPIEGAZIONE

Secondo lo Srimad-Bhagavatam (10.47.61):

asam aho carana-renu-jusam aham syam
vrndavane kim api gulma-latausadhinam
ya dustyajam sva-janam arya-patham ca hitva
bhejur mukunda-padavim srutibhir vimrgyam

"Voglio diventare una delle erbe o piante di Vrindavana che le gopi calpestano, abbandonando tutti i legami con la famiglia e gli amici e decidendo di adorare i piedi di loto di Mukunda. Questi piedi di loto sono l'oggetto della ricerca di tutte le grandi e sante personalità, esperte nello studio della letteratura vedica."

VERSO 255

'sravana-madhye jivera kon srestha sravana?'
'radha-Krishna-prema-keli karna-rasayanà

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu domandò:] "Tra tutti gli argomenti destinati

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

all'ascolto, qual è il migliore per tutti gli esseri viventi?" [Ramananda Raya rispose:] "Gli argomenti che si riferiscono alle relazioni d'amore tra Radha e Krishna sono i più gradevoli all'ascolto."

SPIEGAZIONE

Secondo lo Srimad-Bhagavatam (10.33.40):

vikriditam vraja-vadhubhir idam ca visnoh
sraddhanvito 'nusrnuyad atha varnayed yah
bhaktim param bhagavati pratilabhya kamam
hrd-rogam asv apahinoty acirena dhirah

"Chi ascolta con grande fede ciò che si riferisce alle relazioni di Sri Krishna con le gopi nella danza rasa, e chi descrive tali attività, raggiunge lo stadio perfetto del servizio devozionale e perde simultaneamente tutti i desideri di lussuria materiale."
Quando si è liberati e si ascolta la narrazione delle relazioni d'amore di Krishna e di Radha si perde ogni inclinazione per i desideri di lussuria materiale. Una volta un materialista furfante affermò che quando sentiva i vaisnava cantare il nome di Radha si ricordava della moglie di un barbiere di nome Radha. Questo è un esempio pratico. Se non si è liberati non si deve cercare di ascoltare la descrizione delle relazione d'amore di Radha e Krishna. Se non si è liberati, e si ascolta il racconto della danza rasa, può capitare di ricordare le proprie attività materiali e di fare illecite connessioni con qualche donna, il cui nome potrebbe anche essere Radha. Allo stato condizionato non bisognerebbe cercare di ricordare queste cose. Con la pratica dei princìpi regolatori ci si deve elevare al livello dell'attrazione spontanea per Krishna. Allora, e soltanto allora, si deve ascoltare il racconto della radha-Krishna-lila. Benchè queste relazioni possano essere gradevoli sia alle anime condizionate che alle anime liberate, le anime condizionate non dovrebbero ascoltarle. I discorsi tra Ramananda Raya e Sri Caitanya Mahaprabhu si svolgono al livello della liberazione.

VERSO 256

'upasyera madhye kon upasya pradhana?'
'srestha upasya—yugala 'radha-Krishnà namà

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu chiese:] "Tra tutti gli oggetti di adorazione qual è il principale?" [Ramananda Raya rispose:] "L'oggetto principale di adorazione è il santo nome di Radha e Krishna, il mantra Hare Krishna."

SPIEGAZIONE

Secondo lo Srimad-Bhagavatam (6.3.22):

etavan eva loke 'smin

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

pumsam dharmah parah smrtah
bhakti-yogo bhagavati
tan-nama-grahanadibhih

"Nel mondo materiale il solo compito dell'essere vivente è quello di accettare la via del bhakti-yoga e di cantare il santo nome del Signore."

VERSO 257

'mukti, bhukti vanche yei, kahan dunhara gati?'
'sthavara-deha, deva-deha yaiche avasthitì

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu chiese:] "E qual è la destinazione di coloro che desiderano la liberazione e di coloro che desiderano la gratificazione dei sensi?" [Ramananda Raya rispose:] "Coloro che cercano di fondersi nell'esistenza del Signore Supremo dovranno assumere un corpo simile a quello di un albero e coloro che sono eccessivamente inclini alla gratificazione dei sensi otterranno corpi di esseri celesti."

SPIEGAZIONE

Coloro che desiderano la forma di liberazione che consiste nell'immergersi nell'esistenza di Dio, non desiderano la gratificazione dei sensi del mondo materiale. D'altra parte, però, sono privi d'informazione sul modo di servire i piedi di loto del Signore, perciò saranno condannati a restare immobili come alberi per molte migliaia di anni. Benchè gli alberi siano esseri viventi, sono immobili. L'anima liberata che tenta di fondersi nell'esistenza del Signore non è migliore di un albero. Anche gli alberi si trovano nell'esistenza del Signore perchè l'energia materiale e l'energia del Signore s'identificano. Anche la radiosità del Brahman è energia del Signore Supremo. Non è differente rimanere nella radiosità del Brahman o rimanere nell'energia materiale perchè in entrambi i casi non vi è attività spirituale. Coloro che desiderano la gratificazione dei sensi e l'elevazione ai pianeti celesti si trovano in una posizione migliore. Tali persone vogliono divertirsi come gli abitanti dei pianeti celesti nei giardini paradisiaci. Almeno essi conserveranno la loro individualità per godere della vita, ma gli impersonalisti che vogliono perdere la loro individualità amano sia il piacere materiale che il piacere spirituale. Una pietra è immobile e non ha nè attività materiali nè attività spirituali. Per quanto si riferisce alla dura attività lavorativa dei karmi, lo Srimad-Bhagavatam (11.10.23) afferma:

istveha devata yajnaih
svar-lokam yati yajnikah
bhunjita deva-vat tatra
bhogan divyan nijarjitan

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Dopo aver compiuto varie forme di cerimonie sacrificali per elevarsi ai pianeti celesti, i karmi andranno là e godranno con gli esseri celesti per una durata di tempo corrispondente al risultato delle attività pie da loro compiute."
Nella Bhagavad-gita (9.20-21) è affermato:

trai-vidya mam soma-pah puta-papa
yajnair istva svar-gatim prarthayante
te punyam asadya surendra-lokam
asnanti divyan divi deva-bhogan

te tam bhuktva svarga-lokam visalam
ksine punye martya-lokam visanti
evam trayi-dharmam anuprapanna
gatagatam kama-kama labhante

"Coloro che studiano i Veda e bevono il soma aspirando ai pianeti celesti, Mi adorano indirettamente e nasceranno sul pianeta di Indra, dove godranno di delizie divine. Dopo aver goduto di questi piaceri paradisiaci torneranno di nuovo su questo pianeta dove regna la morte. Così, seguendo i princìpi vedici, otterranno soltanto una felicità fugace."
Dopo aver esaurito i frutti delle loro attività virtuose, i karmi tornano di nuovo su questo pianeta nella forma di pioggia, e nel processo di evoluzione cominciano la loro vita come fili d'erba o come piante.

VERSO 258

arasa-jna kaka cuse jnana-nimba-phale
rasa-jna kokila khaya premamra-mukule

TRADUZIONE

[Ramananda Raya continuò:] "Coloro che sono privi di dolci sentimenti sono simili ai corvi che succhiano l'amaro frutto dell'albero nimba, l'albero della conoscenza, mentre coloro che godono dei dolci sentimenti sono simili a cucù che mangiano i germogli dell'albero del mango l'albero dell'amore per Dio."

SPIEGAZIONE

Il metodo speculativo della filosofia empirica è amaro come il frutto dell'albero nimba. Gustare questo frutto è compito dei corvi. In altre parole, il metodo filosofico di realizzazione della Verità Assoluta è il metodo adottato da uomini simili a corvi. I cucù hanno una voce molto dolce con cui cantano il santo nome del Signore e gustano il dolce frutto dell'albero del mango. Tali devoti gustano dolci sentimenti in compagnia del Signore.

VERSO 259

abhagiya jnani asvadaye suska jnana
Krishna-premamrta pana kare bhagyavan

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

[Ramananda Raya concluse:] "Gli sfortunati filosofi empirici gustano l'arido metodo della conoscenza filosofica, mentre i devoti bevono regolarmente il nettare dell'amore per Krishna. Perciò essi sono i più fortunati di tutti."

VERSO 260

ei-mata dui jana Krishna-katha-rase
nrtya-gita-rodane haila ratri-sese

TRADUZIONE

Così entrambi, Sri Caitanya Mahaprabhu e Ramananda Raya, trascorsero l'intera notte gustando la dolcezza della Krishna-katha, i discorsi che si riferiscono a Krishna. Mentre cantavano, danzavano e piangevano, la notte finì.

VERSO 261

donhe nija-nija-karye calila vihane
sandhya-kale raya asì milila ara dine

TRADUZIONE

Il mattino seguente entrambi partirono per i loro rispettivi doveri, ma la sera Ramananda Raya tornò per incontrare di nuovo il Signore.

VERSO 262

ista-gosthi Krishna-katha kahì kata-ksana
prabhu-pada dharì raya kare nivedana

TRADUZIONE

La sera seguente, dopo aver parlato per qualche tempo di Krishna Ramananda Raya afferrò i piedi di loto del Signore e disse le seguenti parole.

VERSO 263

'Krishna-tattvà, 'radha-tattvà, 'prema-tattva-sarà
'rasa-tattvà 'lila-tattvà vividha prakara

TRADUZIONE

"C'è una varietà trascendentale nei discorsi che riguardano Krishna e

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Radharani, nelle Loro relazioni trascendentali, nei Loro stati d'animo e nei Loro divertimenti."

VERSO 264

eta tattva mora citte kaile prakasana
brahmake veda yena padaila narayana

TRADUZIONE

[Allora Ramananda Raya ammise:] "Tu hai manifestato molte verità trascendentali nel mio cuore. In questo identico modo Narayana istruì Brahma."

SPIEGAZIONE

Il cuore di Brahma era stato illuminato da Dio, la Persona Suprema. Troviamo questa informazione vedica nella Svetasvatara Upanisad (6.18):

yo brahmanam vidadhati purvam
yo vai vedams ca prahinoti tasmai
tam ha devam atma-buddhi-prakasam
mumuksur vai saranam aham prapadye

"Poichè desidero la liberazione, mi arrendo a Dio, la Persona Suprema, che per primo illuminò Brahma nel cuore con la conoscenza vedica. Il Signore è la fonte originale di ogni illuminazione e avanzamento spirituale." A questo proposito vi sono altri riferimenti contenuti nello Srimad-Bhagavatam (29.30-35, 11.14.3, 12.4.40 e 12.13.19).

VERSO 265

antaryami isvarera ei riti haye
bahire na kahe, vastu prakase hrdaye

TRADUZIONE

[Ramananda Raya continuò:] "L'Anima Suprema presente nel cuore di ogni essere non parla dall'esterno ma dall'interno. Egli istruisce i devoti sotto ogni punto di vista; questo è il Suo metodo per istruire."

SPIEGAZIONE

Qui Srila Ramananda Raya ammette che Sri Caitanya Mahaprabhu è l'Anima Suprema. È l'Anima Suprema che ispira il devoto, perciò Egli è la fonte originale del gayatri-mantra. Nel gayatri è affermato: om bhur bhuvah svah tat savitur varenyam bhargo devasya dhimahi dhiyo yo nah pracodayat. Savitr è la fonte originale dell'intelligenza. Questo savitr è Sri Caitanya Mahaprabhu. Ciò è confermato nello Srimad-Bhagavatam (2.4.22):

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

pracodita yena pura sarasvati
vitanvatajasya satim smrtim hrdi
sva-laksana pradurabhut kilasyatah
sa me rsinam rsabhah prasidatam

"Possa il Signore essere soddisfatto di me, Lui che all'alba della creazione ampliò la potente conoscenza di Brahma dall'interno del cuore e lo ispirò dandogli la piena conoscenza della creazione e di Sè stesso e che sembrò emanare dalla bocca stessa di Brahma." Sukadeva Gosvami pronunciò queste parole nell'invocare le benedizioni di Dio, la Persona Suprema, prima di esporre lo Srimad-Bhagavatam a Maharaja Pariksit.

VERSO 266

janmady asya yato 'nvayad itaratas carthesv abhijnah svarat
tene brahma hrda ya adi-kavaye muhyanti yat surayah
tejo-vari-mrdam yatha vinimayo yatra tri-sargo 'mrsa
dhamna svena sada nirasta-kuhakam satyam param dhimahi

TRADUZIONE

"Offro i miei omaggi a Sri Krishna, il figlio di Vasudeva, che è Dio, l'onnipresente Persona Suprema. Medito su di Lui, la realtà trascendente, che è la causa prima di tutte le cause, dal quale tutti gli universi sono manifestati, nel Quale dimorano e dal Quale sono distrutti. Medito su questo eterno e radioso Signore che è direttamente e indirettamente consapevole di tutte le manifestazioni, eppure è al di là di esse. Fu Lui soltanto che per primo impartì la conoscenza vedica nel cuore di Brahma, il primo essere creato. Attraverso di Lui questo mondo, simile a un miraggio, assume un aspetto tangibile anche per i grandi saggi e gli esseri celesti. Grazie a Lui gli universi materiali, creati dalle tre influenze della natura, sembrano reali benchè siano privi di realtà. Medito perciò su di Lui, la Verità Assoluta che esiste eternamente nelle Sua dimora trascendentale e che è per sempre libero dall'illusione.'"

SPIEGAZIONE

Questa è l'invocazione introduttiva dello Srimad-Bhagavatam (1.1.1).

VERSO 267

eka samsaya mora achaye hrdaye
krpa karì kaha more tahara niscaye

TRADUZIONE

[Ramananda Raya disse di avere ancora un dubbio nel suo cuore e chiese al Signore:] "Ti prego, sii misericordioso e rimuovi questo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dubbio."

VERSO 268

pahile dekhilun tomara sannyasi-svarupa
ebe toma dekhi muni syama-gopa-rupa

TRADUZIONE

[Allora Sri Ramananda Raya disse a Sri Caitanya Mahaprabhu:] "All'inizio Ti vedevo nella forma di un sannyasi, ma ora Ti sto vedendo nella forma di Syamasundara, il pastorello.

VERSO 269

tomara sammukhe dekhi kancana-pancalika
tanra gaura-kantye tomara sarva anga dhaka

TRADUZIONE

"Ora Tu mi appari come una bambola d'oro e tutto il Tuo corpo sembra coperto da una dorata luminosità.

SPIEGAZIONE

Syamasundara è scuro, ma qui Ramananda Raya dice che Sri Caitanya Mahaprabhu gli appare dorato. L'intero corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu risplendeva della carnagione di Srimati Radharani.

VERSO 270

tahate prakata dekhon sa-vamsi vadana
nana bhave cancala tahe kamala-nayana

TRADUZIONE

"Vedo che porti il flauto alle labbra e i Tuoi occhi di loto, mossi dalle diverse estasi, sono senza riposo.

VERSO 271

ei-mata toma dekhì haya camatkara
akapate kaha, prabhu, karana ihara

TRADUZIONE

"Ti vedo veramente in questo modo, e mi sembra un prodigio. O Signore, Ti prego, dimmi sinceramente qual è la causa di ciò."

VERSO 272

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prabhu kahe,—krsne tomara gadha-prema haya
premara svabhava ei janiha niscaya

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Tu hai un amore profondo per Krishna ed è naturale per chi nutre tale profondo amore estatico per il Signore d'avere questa capacità di vedere. Ti prego, sii assolutamente certo di ciò che ti dico.

VERSO 273

maha-bhagavata dekhe sthavara-jangama
tahan tahan haya tanra sri-Krishna-sphurana

TRADUZIONE

"Un devoto avanzato sul piano spirituale vede ogni cosa, mobile e inerte, come il Signore Supremo. Per lui, tutto ciò che vede non è altro che una manifestazione di Sri Krishna.

VERSO 274

sthavara-jangama dekhe, na dekhe tara murti
sarvatra haya nija ista-deva-sphurti

TRADUZIONE

"Il maha-bhagavata, il devoto avanzato, vede ogni cosa, mobile e immobile, ma non vede esattamente le loro forme; egli vede immediatamente manifestarsi in ogni luogo la forma del Signore Supremo."

SPIEGAZIONE

A causa del suo profondo amore estatico per Krishna, il maha-bhagavata vede Krishna in ogni luogo e non vede nient'altro. Ciò è confermato nella Brahma-samhita (5.38): premanjana-cchurita-bhakti-vilocanena santah sadaiva hrdayesu vilokayanti.
Alla vista di qualsiasi oggetto—mobile o inerte—il devoto immediatamente ricorda Krishna. Un devoto avanzato è avanzato nella conoscenza. Questa conoscenza è molto naturale per il devoto, perchè egli ha già letto nella Bhagavad-gita come fare per risvegliare la propria coscienza di Krishna. Secondo la Bhagavad-gita:

raso 'ham apsu kaunteya
prabhasmi sasi-suryayoh
pranavah sarva-vedesu
sabdah khe paurusam nrsu

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"O figlio di Kunti [Arjuna] Io sono il sapore dell'acqua, la luce del sole e della luna, la sillaba om nei mantra vedici; sono il suono nell'etere e l'abilità nell'uomo." (B.g., 7.8)
Così, quando il devoto beve l'acqua o altri liquidi, immediatamente ricorda Krishna. Per il devoto non vi è difficoltà nel risvegliare la sua coscienza di Krishna nell'arco delle ventiquattro ore del giorno. Perciò è affermato:

sthavara jangama dekhe na dekhe tara murti
sarvatra haya nija ista-deva-sphurti

Una santa persona, un devoto avanzato, vede Krishna sempre, per ventiquattro ore al giorno, e non vede nient'altro. Per quanto si riferisce alle cose mobili e inerti, il devoto le vede come altrettante trasformazioni dell'energia di Krishna. È affermato nella Bhagavad-gita:

bhumir apo ’nalo vayuh
kham mano buddhir eva ca
ahankara itiyam me
bhinna prakrtir astadha

"Terra, acqua, fuoco, aria, etere, mente, intelligenza e falso ego—tutti insieme questi otto elementi costituiscono le Mie energie separate." (B.g., 7.4)
In realtà non esiste niente che sia separato da Krishna. Quando un devoto vede un albero, sa che l'albero è una combinazione di due energie— materiale e spirituale. L'energia inferiore, che è materiale, forma il corpo dell'albero; tuttavia, all'interno dell'albero c'è l'essere vivente, la scintilla spirituale, che è un frammento di Krishna. Questa è l'energia superiore di Krishna presente in questo mondo. Qualunque sostanza vivente si presenti alla nostra vista non è che la combinazione di queste due energie. Quando un devoto pensa a queste due energie, immediatamente capisce che sono manifestazioni del Signore Supremo. Non appena assistiamo al sorgere del sole il mattino, ci alziamo e diamo inizio ai nostri doveri mattutini. Similmente, non appena un devoto vede l'energia del Signore immediatamente ricorda Sri Krishna. Ciò è spiegato nel verso:

sarvatra haya nija ista-deva-sphurti

Un devoto che ha purificato la sua vita col servizio devozionale vede soltanto Krishna a ogni tappa della sua esistenza. Questo concetto sarà ulteriormente spiegato nel prossimo verso, che è una citazione tratta dallo Srimad-Bhagavatam (11.2.45).

VERSO 275

sarva-bhutesu yah pasyed
bhagavad-bhavam atmanah
bhutani bhagavaty atmany
esa bhagavatottamah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu continuò:] "Una persona avanzata nel servizio devozionale vede all'interno di ogni cosa l'anima delle anime, Dio, la Persona Suprema, Sri Krishna. Per conseguenza egli vede sempre la forma di Dio, la Persona Suprema, come la causa di tutte le cause, e capisce che tutte le cose sono situate in Lui.'

VERSO 276

vana-latas tarava atmani visnum
vyanjayantya iva puspa-phaladhyah
pranata-bhara-vitapa madhu-dharah
prema-hrsta-tanavo vavrsuh sma

TRADUZIONE

"Le piante, i rampicanti e gli alberi sono carichi di frutti e fiori per l'amore estatico che sentono per Krishna. In realtà, sono così carichi che si piegano per il peso. Essi sono ispirati da un amore così profondo per Krishna che versano costantemente una pioggia di miele. Questa è la visione che le gopi hanno della foresta di Vrindavana.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso (S.B., 10.35.9) è una delle canzoni cantate dalle gopi in assenza di Krishna. Quando Krishna era assente, le gopi erano sempre assorte nel pensare a Lui. Similmente, il bhagavata, il devoto avanzato, vede ogni cosa nel suo rapporto potenziale di servizio a Krishna. Srila Rupa Gosvami raccomanda nel suo Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.126):

prapancikataya buddhya
hari-sambandhi-vastunah
mumuksubhih parityago
vairagyam phalgu kathyate

Il devoto avanzato vede ogni cosa in connessione con Krishna. A differenza dei filosofi mayavadi, il devoto non considera falso il mondo materiale, ma vede ogni cosa collegata con Krishna. Il devoto sa come utilizzare tutto al servizio del Signore, e questa è la caratteristica del maha-bhagavata. Le gopi vedevano le piante, i rampicanti e gli alberi della foresta carichi di frutti e fiori e pronti a servire Krishna. In questo modo ricordavano subito Sri Krishna, il Signore degno di adorazione. Non si limitavano a contemplare le piante, i rampicanti e gli alberi con occhi di una persona di questo mondo.

VERSO 277

radha-krsne tomara maha-prema haya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

yahan tahan radha-Krishna tomare sphuraya

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu continuò:] "Mio caro Raya, tu sei un devoto avanzato e sei sempre pieno di amore estatico per Radha e Krishna. Perciò, qualunque cosa appaia ai tuoi occhi, in qualsiasi luogo, risveglia la tua coscienza di Krishna."

VERSO 278

raya kahe,—prabhu tumi chada bhari-bhuri
mora age nija-rupa na kariha curi

TRADUZIONE

Ramananda Raya rispose: "Caro Signore, abbandona, Ti prego, questi discorsi seri. Non celarmi la Tua vera forma.

VERSO 279

radhikara bhava-kanti karì angikara
nija-rasa asvadite kariyacha avatara

TRADUZIONE

[Ramananda Raya continuò:] "Caro Signore, posso capire che hai assunto l'estasi e la carnagione di Srimati Radharani. Accettando ciò, stai gustando il Tuo personale stato d'animo trascendentale e per questa ragione sei apparso nella forma di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 280

nija-gudha-karya tomara—prema asvadana
anusange prema-maya kaile tribhuvana

TRADUZIONE

"Mio caro Signore, per Tue ragioni personali sei disceso come Sri Caitanya. Sei venuto per gustare la Tua stessa felicità spirituale, e simultaneamente stai trasformando il mondo intero diffondendo l'estasi dell'amore per Dio.

VERSO 281

apane aile more karite uddhara
ebe kapata kara,—tomara kona vyavahara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Caro Signore, con la Tua misericordia senza causa sei apparso dinanzi a me per garantirmi la liberazione. Ora Tu stai facendo un gioco ambiguo. Qual è la ragione di tale comportamento?"

VERSO 282

tabe hasì tanre prabhu dekhaila svarupa
'rasa-rajà 'mahabhavà—dui eka rupa

TRADUZIONE

Sri Krishna è la riserva di ogni piacere e Srimati Radharani è la personificazione dell'amore estatico per Dio. Queste due forme si uniscono in Sri Caitanya Mahaprabhu. Stando così le cose, Sri Caitanya Mahaprabhu rivelò la Sua vera forma a Ramananda Raya.

SPIEGAZIONE

Questo fatto è definito radha-bhava-dyuti-suvalitam naumi Krishna-svarupam. Sri Krishna era assorto nelle caratteristiche di Srimati Radharani, e ciò fu rivelato a Ramananda Raya nel momento in cui vide Sri Caitanya Mahaprabhu. Un devoto avanzato può capire sri-Krishna-caitanya, radha-Krishna nahe anya. Sri Caitanya Mahaprabhu, essendo la forma combinata di Krishna e Radha, non è differente da Radha-Krishna uniti insieme. Quella che segue è la spiegazione data da Svarupa Damodara Gosvami:

radha Krishna-pranaya-vikrtir hladini saktir asmad
ekatmanav api bhuvi pura deha-bhedam gatau tau
caitanyakhyam prakatam adhuna tad-dvayam caikyam aptam
radha-bhava-dyuti-suvalitam naumi Krishna-svarupam
(C.c., Adi **1.5***)*

Radha-Krishna è un'unità. Radha-Krishna è Krishna unito alla Sua potenza di piacere. Quando Krishna esibisce la Sua potenza di piacere appare in due forme—Radha e Krishna. Altrimenti, Radha e Krishna costituiscono un'unità. Quest'unità può essere percepita dai devoti avanzati per la grazia di Sri Caitanya Mahaprabhu. Questo era il caso di Ramananda Raya, e tale realizzazione è possibile per il devoto avanzato. Si può aspirare a ottenere tale posizione, ma non si deve imitare il maha-bhagavata.

VERSO 283

dekhì ramananda haila anande murcchite
dharite na pare deha, padila bhumite

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Vedendo questa forma, Ramananda Raya perse coscienza nella felicità trascendentale. Incapace di reggersi, cadde al suolo.

VERSO 284

prabhu tanre hasta sparsì karaila cetana
sannyasira vesa dekhì vismita haila mana

TRADUZIONE

Quando Ramananda Raya cadde al suolo privo di sensi, Caitanya Mahaprabhu toccò la sua mano ed egli immediatamente riprese coscienza. Quando però vide Sri Caitanya nel suo abito di sannyasi rimase attonito dalla meraviglia.

VERSO 285

alingana karì prabhu kaila asvasana
toma vina ei-rupa na dekhe anya-jana

TRADUZIONE

Dopo aver abbracciato Ramananda Raya, il Signore lo rappacificò e gli disse: "Nessuno tranne te ha mai visto questa forma."

SPIEGAZIONE

Nella Bhagavad-gita è affermato:

naham prakasah sarvasya
yoga-maya-samavrtah
mudho 'yam nabhijanati
loko mam ajam avyayam

"Non Mi rivelo mai agli sciocchi e agli ignoranti. Per loro rimango nascosto dalla Mia potenza interna [yogamaya], perciò essi non sanno che Io sono non-nato e infallibile." (B.g., 7.25)
Il Signore Si riserva sempre il diritto di non manifestarsi a qualsiasi persona. I devoti, tuttavia, sono sempre impegnati al servizio del Signore, servendoLo con la lingua attraverso il canto del mantra Hare Krishna e gustando il maha-prasada. Gradualmente, il devoto sincero soddisfa Dio, la Persona Suprema, e il Signore Supremo Si rivela. Non si può vedere il Signore facendo sforzi personali; solo quando è soddisfatto del servizio del devoto, il Signore Si rivela.

VERSO 286

mora tattva-lila-rasa tomara gocare
ataeva ei-rupa dekhailun tomare

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu confermò:] "Tu possiedi tutta la conoscenza relativa ai Miei divertimenti e ai Miei dolci sentimenti. Perciò ti ho manifestato questa Mia forma.

VERSO 287

gaura anga nahe mora—radhanga-sparsana
gopendra-suta vina tenho na sparse anya-jana

TRADUZIONE

"In realtà, il Mio corpo non ha una carnagione bianca. Appare tale solo perchè ha toccato il corpo di Srimati Radharani. Tuttavia, Lei non tocca nessuno tranne il figlio di Nanda Maharaja.

VERSO 288

tanra bhave bhavita karì atma-mana
tabe nija-madhurya kari asvadana

TRADUZIONE

"Ho ora trasformato il Mio corpo e la Mia mente nell'estasi di Srimati Radharani, così sto gustando in quella forma la Mia propria dolcezza."

SPIEGAZIONE

Gaurasundara informò qui Sri Ramananda Raya: "Caro Ramananda Raya, tu stai effettivamente vedendo una persona separata in un corpo dalla carnagione bianca. In realtà, non sono bianco. Poichè sono Sri Krishna, il figlio di Nanda Maharaja, sono scuro, ma quando entro in contatto con Srimati Radharani assumo una carnagione eternamente bianca. Srimati Radharani non tocca il corpo di nessuno eccetto Krishna. Io gusto le Mie caratteristiche trascendentali assumendo la carnagione di Srimati Radharani. Senza Radharani non è possibile gustare il piacere trascendentale dell'amore coniugale di Krishna." A questo proposito Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura critica la prakrta-sahajiya-sampradaya che considera il corpo di Krishna differente dal corpo di Sri Caitanya. Essi interpretano erroneamente l'espressione gaura anga nahe mora citata qui. Da questo verso possiamo capire che Sri Caitanya Mahaprabhu non è differente da Krishna. Entrambi sono Dio, la medesima Persona Suprema. Nella forma di Krishna, il Signore gode della felicità spirituale e rimane il rifugio di tutti i Suoi devoti, visaya-vigraha. Krishna nel Suo aspetto di Gauranga assapora la separazione da Krishna nell'estasi di Srimati Radharani. Questa forma estatica è Sri Krishna Caitanya. Sri Krishna è sempre il ricettacolo trascendentale di ogni piacere ed è tecnicamente definito dhira-lalita. Radharani è l'incarnazione dell'energia spirituale, personificata come amore estatico per Krishna. Perciò solo Krishna può toccare Srimati Radharani. L'aspetto dhira-lalita non può essere contemplato in nessun'altra forma del

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Signore, nè in Visnu nè in Narayana. Perciò Srimati Radharani è nata come Govinda-nandini e Govinda-mohini, perchè è la fonte esclusiva di piacere trascendentale per Sri Krishna. In realtà Lei è l'unica persona che può incantare la Sua mente.

VERSO 289

tomara thani amara kichu gupta nahi karma
lukaile prema-bale jana sarva-marma

TRADUZIONE

[Allora Sri Caitanya Mahaprabhu ammise al Suo puro devoto, Ramananda Raya:] "Ora non c'è alcuna attività confidenziale che tu non conosca. Anche se tentassi di celare le Mie attività, potresti capire ogni cosa nei minimi particolari in virtù dell'elevato amore che nutri per Me."

VERSO 290

gupte rakhiha, kahan na kario prakasa
amara batula-cesta loke upahasa

TRADUZIONE

[Il Signore chiese quindi a Ramananda Raya:] "Tieni segreti questi discorsi. Ti prego, non parlarne a nessuno. Poichè le Mie attività sembrano quelle di un pazzo, la gente le considererebbe in modo superficiale e ne riderebbe."

VERSO 291

ami—eka batula, tumi—dvitiya batula
ataeva tomaya amaya ha-i sama-tula

TRADUZIONE

[Caitanya Mahaprabhu allora disse:] "In realtà, Io sono un pazzo e tu sei un altro pazzo; siamo quindi entrambi situati al medesimo livello."

SPIEGAZIONE

Tutte queste conversazioni tra Ramananda Raya e Sri Caitanya Mahaprabhu sembrano ridicole alle persone comuni che non sono devote.
L'intero mondo è saturo di concezioni materiali, e a causa del condizionamento della filosofia materiale, la gente è incapace di capire queste conversazioni. Coloro che sono troppo attaccati alle attività materiali non possono capire le conversazioni estatiche di Ramananda Raya e Caitanya Mahaprabhu. Il Signore chiese dunque a Ramananda Raya di tenere segrete tali conversazioni, senza palesarle agli uomini ordinari. Se una persona è veramente avanzata nella

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

coscienza di Krishna, è in grado di capire questi discorsi confidenziali; altrimenti, questi discorsi sembrano quelli di un pazzo. Sri Caitanya Mahaprabhu informò Ramananda Raya che entrambi sembravano pazzi ed erano quindi situati al medesimo livello. Ciò è confermato nella Bhagavad-gita:

ya nisa sarva-bhutanam
tasyam jagarti samyami
yasyam jagrati bhutani
sa nisa pasyato muneh

"Quella che per tutti gli esseri viventi è la notte, diventa tempo di veglia per la persona che controlla il sè; quello che per tutti è il tempo della veglia è la notte per il saggio raccolto." (B.g., 2.69)
Talvolta la coscienza di Krishna appare come una forma di pazzia agli uomini comuni, così come le attività dei materialisti sono considerate una forma di pazzia dalle persone coscienti di Krishna.

VERSO 292

ei-rupa dasa-ratri ramananda-sange
sukhe gonaila prabhu Krishna-katha-range

TRADUZIONE

Per dieci notti Sri Caitanya Mahaprabhu e Ramananda Raya trascorsero felicemente il tempo parlando dei divertimenti di Krishna.

VERSO 293

nigudha vrajera rasa-lilara vicara
aneka kahila, tara na paila para

TRADUZIONE

Le conversazioni tra Ramananda Raya e Sri Caitanya Mahaprabhu contengono gli argomenti più confidenziali che riguardano l'amore coniugale tra Radha e Krishna a Vrindavana [Vrajabhumi]. Benchè essi parlassero a lungo di questi divertimenti, non potevano raggiungere il limite della discussione.

VERSO 294

tama, kansa, rupa, sona, ratna-cintamani
keha yadi kahan pota paya eka-khani

TRADUZIONE

Queste conversazioni sono in realtà simili a una grande miniera da cui si può estrarre ogni genere di metalli—rame, bronzo, argento, oro,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

metalli base e tutti gli altri. Sono come una pietra filosofale sotterrata in qualche luogo.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktivinoda Thakura fa il seguente riassunto delle conversazioni tra Ramananda Raya e Sri Caitanya Mahaprabhu. Ramananda Raya rispose a cinque domande di Sri Caitanya Mahaprabhu, nei versi dal 57 al 67. La prima risposta è paragonata al rame, e la quinta risposta è la più preziosa perchè tratta della pura devozione, che è il fine supremo della vita devozionale e illumina le quattro precedenti risposte secondarie.
Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura precisa che a Vrajabhumi c'è il fiume Yamuna con le rive sabbiose. Là si trovano alberi kadamba, mucche, bastoni coi quali Krishna riuniva le mucche e il flauto di Krishna. Questi appartengono tutti al santa-rasa, il sentimento di neutralità nel servizio devozionale. Vi sono anche servitori diretti di Krishna come Citraka, Patraka e Raktaka, che personificano il servizio nel sentimento di servitù. Vi sono anche amici come Sridama, Sudama e altri, che personificano il servizio nel sentimento di fraternità. Nanda Maharaja e madre Yasoda sono personificazioni dell'amore parentale. Al di sopra di questi c'è Srimati Radharani con le Sue assistenti, le gopi Lalita, Visakha e altre. Questi cinque sentimenti—santa, dasya, sakhya, vatsalya e madhurya— esistono eternamente e sono paragonati a metalli—il rame, il bronzo, l'argento, l'oro e la pietra filosofale. Srila Kaviraja Gosvami si riferisce quindi a una miniera di metalli che esiste eternamente a Vrindavana, Vrajabhumi.

VERSO 295

krame uthaite seha uttama vastu paya
aiche prasnottara kaila prabhu-ramaraya

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu e Ramananda Raya lavorarono entrambi come minatori, scavando metalli preziosi di ogni genere, uno migliore dell'altro. Le loro domande e risposte sono esattamente simili a questi metalli.

VERSO 296

ara dina raya-pase vidaya magila
vidayera kale tanre ei ajna dila

TRADUZIONE

Il giorno dopo Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Ramananda Raya il permesso di partire, e al momento del congedo gli dette i seguenti ordini.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 297

visaya chadiya tumi yaha nilacale
ami tirtha karì tanha asiba alpa-kale

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu gli disse:] "Abbandona tutti gli impegni materiali e vai a Jagannatha Puri. Io tornerò là molto presto, dopo aver finito il Mio viaggio e il Mio pellegrinaggio.

VERSO 298

dui-jane nilacale rahiba eka-sange
sukhe gonaiba kala Krishna-katha-range

TRADUZIONE

"Resteremo insieme a Jagannatha Puri e trascorreremo felicemente il tempo parlando di Krishna."

VERSO 299

eta balì ramanande karì alingana
tanre ghare pathaiya karila sayana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu abbracciò Sri Ramananda Raya e dopo averlo fatto tornare a casa andò a riposare.

VERSO 300

pratah-kale uthì prabhu dekhì hanuman
tanre namaskarì prabhu daksine karila prayana

TRADUZIONE

Dopo essersi alzato il mattino successivo, Sri Caitanya Mahaprabhu visitò il tempio del luogo, dove c'era una divinità di Hanuman. Il Signore gli offrì i Suoi omaggi e partì verso il sud dell'India.

SPIEGAZIONE

In quasi tutte le città e i villaggi dell'India si trovano templi di Hanumanji, l'eterno servitore di Sri Ramacandra. Anche a Vrindavana, vicino al tempio di Govindaji, c'è un tempio di Hanuman. Un tempo questo tempio era situato di fronte al tempio di Gopalaji, ma quella Divinità di Gopalaji si trasferì a Orissa e rimase là come Saksi-gopala. Essendo il servitore eterno di Sri Ramacandra, Hanumanji è stato rispettosamente adorato per molte centinaia e migliaia di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

anni. Qui anche Sri Caitanya Mahaprabhu dà l'esempio insegnando che si deve offrire rispetto ad Hanumanji.

VERSO 301

'vidyapurè nana-mata loka vaise yata
prabhu-darsane 'vaisnavà haila chadì nija-mata

TRADUZIONE

Tutti i residenti di Vidyanagara avevano fedi diverse, ma dopo aver visto Sri Caitanya Mahaprabhu abbandonarono le loro credenze e diventarono vaisnava.

VERSO 302

ramananda haila prabhura virahe vihvala
prabhura dhyane rahe visaya chadiya sakala

TRADUZIONE

Quando Ramananda Raya cominciò ad avvertire la separazione da Sri Caitanya Mahaprabhu si sentì oppresso. Meditando sul Signore lasciò tutti i suoi impegni materiali.

VERSO 303

sanksepe kahilun ramanandera milana
vistarì varnite nare sahasra-vadana

TRADUZIONE

Ho brevemente descritto l'incontro tra Sri Caitanya Mahaprabhu e Ramananda Raya. In realtà nessuno può descrivere in modo esauriente questo incontro. È impossibile perfino per Sri Sesa Naga che ha migliaia di teste.

VERSO 304

sahaje caitanya-caritra—ghana-dugdha-pura
ramananda-caritra tahe khanda pracura

TRADUZIONE

Le attività di Sri Caitanya Mahaprabhu sono come latte condensato, e le attività di Ramananda Raya sono come una grande quantità di zucchero caramellato.

VERSO 305

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

radha-Krishna-lila—tate karpura-milana
bhagyavan yei, sei kare asvadana

TRADUZIONE

Il loro incontro è come una mistura di latte condensato e zucchero caramellato. Quando essi parlano dei divertimenti di Radha e Krishna, vi è un'aggiunta di canfora. Se si gusta questa preparazione si è veramente fortunati.

VERSO 306

ye iha eka-bara piye karna-dvare
tara karna lobhe iha chadite na pare

TRADUZIONE

Questa meravigliosa vivanda dev'essere gustata attraverso l'ascolto. Se la si gusta, si diventerà bramosi di gustarla ancora di più.

VERSO 307

'rasa-tattva-jnanà haya ihara sravane
'prema-bhaktì haya radha-krsnera carane

TRADUZIONE

Ascoltando i discorsi tra Ramananda Raya e Sri Caitanya Mahaprabhu si è illuminati nella conoscenza trascendentale dei sentimenti insiti nei divertimenti di Radha e Krishna. Così si può sviluppare un amore incontaminato per i piedi di loto di Radha e Krishna.

VERSO 308

caitanyera gudha-tattva jani iha haite
visvasa karì suna, tarka na kariha citte

TRADUZIONE

L'autore chiede a ogni lettore di ascoltare questi discorsi con fede e senza inutili discussioni. Chi li studia seguendo questo consiglio sarà in grado di comprendere la verità confidenziale di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 309

alaukika lila ei parama nigudha
visvase paiye, tarke haya bahu-dura

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Questa parte dei divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu è molto confidenziale. Soltanto attraverso la fede si può velocemente derivarne un beneficio; altrimenti, con la discussione se ne rimarrà sempre lontani.

VERSO 310

sri-caitanya-nityananda-advaita-carana
yanhara sarvasva, tanre mile ei dhana

TRADUZIONE

Chi accetta sopra ogni cosa i piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu, di Nityananda Prabhu e di Advaita Prabhu può raggiungere questo tesoro trascendentale.

SPIEGAZIONE

Sri Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura afferma che Krishna è raggiungibile attraverso la fede, ma per coloro che hanno l'abitudine di discutere, Krishna è molto, molto lontano. Similmente, questi discorsi tra Ramananda Raya e Sri Caitanya Mahaprabhu possono essere compresi da persone dotate di una fede salda. Coloro che non sono situati nell'ambito della successione di maestri, asauta-panthi, non possono avere fede in questi discorsi. Essi vivono sempre nel dubbio e s'impegnano nella speculazione mentale. Questi discorsi non possono essere compresi da queste persone capricciose. I discorsi trascendentali restano molto lontani da coloro che s'impegnano in discussioni materiali. A questo proposito i mantra vedici della Katha Upanisad (1.2.9) affermano, naisa tarkena matir apaneya proktanyenaiva su-jnanaya prestha. Secondo la Mundaka Upanisad (3.2.3),

ayam atma pravacanena labhyo
na medhaya na bahuna srutena
yam evaisa vrnute tena labhyas
tasyaisa atma vivrnute tanum svam.

E secondo il Brahma-sutra (2.1.11), tarkapratisthanat.
Tutte le opere vediche dichiarano che gli argomenti trascendentali non possono essere compresi soltanto attraverso la logica e l'argomentazione. Gli argomenti spirituali sono molto al di là della conoscenza sperimentale. Se si è interessati alle trascendentali relazioni d'amore di Krishna, sarà soltanto per la misericordia di Krishna che si potrà capirle. Se si cerca di capire questi discorsi trascendentali servendosi soltanto della propria sostanza cerebrale, il tentativo risulterà vano. Non è importante essere prakrta-sahajiya, un opportunista mondano o uno studioso; la fatica per comprendere questi discorsi con mezzi materiali condurrà soltanto alla frustrazione. Occorre lasciare da parte i tentativi materiali e diventare un puro devoto di Sri Visnu. Seguendo i princìpi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

regolatori un devoto riceverà la rivelazione della verità a proposito di questi argomenti. Ciò è confermato:

atah sri-Krishna-namadi
na bhaved grahyam indriyaih
sevonmukhe hi jihvadau
svayam eva sphuraty adah
(Bhakti-rasamrta-sindhu, **1.2.109***)*

Non è possibile capire il santo nome del Signore, i Suoi divertimenti, la Sua forma e le Sue qualità e tutto ciò che Lo circonda con gli ottusi sensi materiali. Tuttavia, quando i sensi saranno purificati da un costante servizio reso al Signore, la verità spirituale dei divertimenti di Radha e Krishna sarà rivelata. Come è confermato nella Mundaka Upanisad: yam evaisa vrnute tena labhyas. Solo chi è favorito da Dio, la Persona Suprema, può capire le caratteristiche trascendentali di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 311

ramananda raye mora koti namaskara
yanra mukhe kaila prabhu rasera vistara

TRADUZIONE

Offro dieci milioni di omaggi ai piedi di loto di Sri Ramananda Raya perchè le informazioni spirituali uscite dalla sua bocca sono state espanse per opera di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 312

damodara-svarupera kadaca-anusare
ramananda-milana-lila karila pracare

TRADUZIONE

Ho cercato di diffondere i divertimenti relativi all'incontro di Sri Caitanya Mahaprabhu con Ramananda Raya attenendomi alle annotazioni di Sri Svarupa Damodara.

SPIEGAZIONE

Alla fine di ogni capitolo l'autore ribadisce il valore della successione di maestri. Non sostiene di aver scritto quest'opera trascendentale facendo un lavoro di ricerca. Ammette in tutta semplicità di essere debitore delle annotazioni prese da Svarupa Damodara, Raghunatha dasa Gosvami e altre autorevoli personalità. Questo è il modo per scrivere un'opera trascendentale, che non è destinata agli studiosi o agli adepti della ricerca. Il metodo è maha-jano yena gatah sa panthah: si devono scrupolosamente seguire le grandi personalità e gli acarya. Acarya-van puruso veda: chi riceve il favore degli acarya conosce

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ogni cosa. Quest'affermazione fatta da Kaviraja Gosvami è preziosa per tutti i puri devoti. Talvolta i prakrta-sahajiya sostengono di avere ascoltato la verità dal loro guru. Tuttavia, non si può ricevere la conoscenza trascendentale ascoltando le parole di un guru non autentico. Il guru dev'essere autentico e deve avere a sua volta ascoltato da un autentico guru. Soltanto allora il messaggio sarà considerato autentico. Ciò è confermato nella Bhagavad-gita:

sri-bhagavan uvaca
imam vivasvate yogam
proktavan aham avyayam
vivasvan manave praha
manur iksvakave 'bravit

"Il Signore Beato disse: "Ho insegnato questa scienza immortale dello yoga a Vivasvan, il Dio del sole, e Vivasvan l'ha insegnata a Manu, il padre dell'umanità, e Manu a sua volta l'ha insegnata a Iksvaku." (B.g., 4.1)
In questo modo il messaggio è trasmesso attraverso l'autentica catena di maestri spirituali, da un maestro spirituale autentico a un discepolo autentico. Perciò Srila Kaviraja Gosvami conclude come di consueto il capitolo riconfermando la sua fede nei piedi di loto dei sei Gosvami. Così egli è in grado di continuare quest'opera trascendentale, la Caitanya-caritamrta.

VERSO 313

sri-rupa-raghunatha-pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sull'ottavo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che descrive i discorsi tra Sri Caitanya Mahaprabhu e Ramananda Raya.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 9

Sri Caitanya Mahaprabhu visita i luoghi di pellegrinaggio

Srila Bhaktivinoda Thakura ci ha lasciato una sintesi del nono capitolo. Dopo essere partito da Vidyanagara, Sri Caitanya Mahaprabhu visitò numerosi luoghi di pellegrinaggio, tra cui Gautami-ganga, Mallikarjuna, Ahovala-nrsimha, Siddhavata, Skanda-ksetra, Trimatha, Vrddhakasi, Bauddha-sthana, Tripati, Trimalla, Pana-nrsimha, Siva-kanci, Visnu-kanci, Trikala-hasti, Vrddhakola, Siyali-bhairavi, Kaveri-tira e Kumbhakarna-kapala.
Infine il Signore giunse a Sri Ranga-ksetra, dove convertì un brahmana di nome Vyenkata Bhatta che, insieme coi suoi familiari, diventò un devoto di Krishna. Dopo aver lasciato Sri Ranga, Caitanya Mahaprabhu raggiunse Rsabha-parvata, e là incontrò Paramananda Puri, il quale più tardi arrivò a Jagannatha Puri. In seguito Sri Caitanya Mahaprabhu Si spostò più lontano e giunse a Setubandha Ramesvara. A Sri Saila-parvata il Signore incontrò Siva e sua moglie Durga nella veste di un brahmana e di una brahmani. Di là andò a Kamakosthi-puri e più tardi giunse a Mathura del sud. Un brahmana devoto di Sri Ramacandra parlò con Lui, poi il Signore Si bagnò nel fiume Krtamala. Sulla collina nota come Mahendra-saila, il Signore vide Parasurama. In seguito il Signore andò a Setubandha e Si bagnò nel Dhanus-tirtha. Visitò anche Ramesvara, dove prese in consegna alcuni documenti collegati con Sitadevi, la cui forma illusoria era stata rapita da Ravana. In seguito il Signore visitò i luoghi conosciuti come Pandya-desa, Tamraparni, Nayatripadi, Ciyadatala, Tilakanci, Gajendra-moksana, Panagadi, Camtapura, Sri Vaikuntha, Malaya-parvata e Kanyakumari. Incontrò poi i Bhattathari a Mallara-desa e salvò dai loro artigli Kala Krishnadasa. Il Signore prese anche in consegna il quinto capitolo della Brahma-samhita sulle rive del fiume Payasvini; visitò poi Payasvini, Srngavera-puri-matha e Matsya-tirtha. Nel villaggio di Udupi Egli vide la Divinità di Gopala installata da Sri Madhvacarya e sconfisse i Tattvavadi in una discussione sugli sastra. Il Signore visitò poi Phalgu-tirtha, Tritakupa, Pancapsara, Surparaka e Kolapura. A Sri Rangapuri il Signore ricevette notizia della scomparsa di Sankararanya. Andò quindi sulle rive del fiume Krishnavenva, dove prese in consegna dai brahmana vaisnava il Krishna-karnamrta, un libro scritto da Bilvamangala. Il Signore allora visitò Tapti, Mahismati-pura, Narmada-tira e Rsyamuka-parvata. Entrò a Dandakaranya e liberò sette alberi di palma. Poi visitò un luogo noto come Pampa-sarovara, visitò Pancavati, Nasika, Brahmagiri e la sorgente del fiume Godavari, Kusavarta. Il Signore quindi visitò quasi tutti i luoghi di pellegrinaggio del sud dell'India. Infine tornò a Jagannatha Puri riprendendo il medesimo cammino, dopo essersi fermato di nuovo a Vidyanagara.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 1

nana-mata-graha-grastan
daksinatya-jana-dvipan
krparina vimucyaitan
gauras cakre sa vaisnavan

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu convertì gli abitanti dell'India meridionale. Queste persone erano forti come elefanti, ma si trovavano nella morsa dei coccodrilli di varie filosofie—la filosofia buddista, jaina e mayavada. Col disco della Sua misericordia il Signore convertì tutti al vaisnavismo, facendoli diventare devoti del Signore.

SPIEGAZIONE

Qui è affermato che il Signore liberò Gajendra, l'elefante che era stato attaccato dai coccodrilli. Quando Sri Caitanya Mahaprabhu visitò l'India meridionale, quasi tutti i residenti si trovavano nelle fauci dei coccodrilli della filosofia buddista, jaina o mayavada. Benchè Kaviraja Gosvami affermi che queste popolazioni erano forti come elefanti, erano in realtà nelle fauci della morte perchè erano state attaccate dai coccodrilli di varie filosofie. Tuttavia, con la Sua misericordia, Sri Caitanya Mahaprabhu salvò l'elefante dalle fauci dei coccodrilli.

VERSO 2

jaya jaya sri-caitanya jaya nityananda
jayadvaita-candra jaya gaura-bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Caitanya Mahaprabhu! Tutte le glorie a Sri Nityananda Prabhu! Tutte le glorie a Sri Advaita Prabhu! E tutte le glorie ai devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu!

VERSO 3

daksina-gamana prabhura ati vilaksana
sahasra sahasra tirtha kaila darasana

TRADUZIONE

Il viaggio di Sri Caitanya Mahaprabhu nell'India meridionale era certamente straordinario perchè là Egli visitò molte migliaia di luoghi di pellegrinaggio.

VERSO 4

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sei saba tirtha sparsì maha-tirtha kaila
sei chale sei desera loka nistarila

TRADUZIONE

Visitando tutti questi luoghi il Signore convertì molte migliaia di residenti, permettendo così a molta gente di ottenere la liberazione. Bastava che Egli giungesse in quei luoghi per trasformarli in santi luoghi di pellegrinaggio.

SPIEGAZIONE

È detto: tirthi-kurvanti tirthani. Un tirtha, un luogo santo, è un luogo visitato o abitato dalle grandi e sante personalità. Benchè i santi luoghi fossero già luoghi di pellegrinaggio, furono purificati dalla visita di Sri Caitanya Mahaprabhu. Molte persone visitano quei luoghi e lasciano là tutte le loro attività peccaminose, liberandosi così dalla contaminazione. Tutta questa contaminazione accumulata è neutralizzata dalla visita di grandi personalità come Sri Caitanya Mahaprabhu e i Suoi intimi seguaci. Pazienti di ogni genere arrivano all'ospedale, affetti da differenti forme morbose. L'ospedale, in realtà, è sempre infetto, ma il medico esperto lo sterilizza con la sua presenza e i suoi provvedimenti. Similmente, i luoghi di pellegrinaggio sono sempre infetti per la contaminazione dei peccatori che si recano là, ma quando una personalità come Sri Caitanya Mahaprabhu li visita, tutte queste contaminazioni si dileguano.

VERSO 5

sei saba tirthera krama kahite na pari
daksina-vame tirtha-gamana haya pherapheri

TRADUZIONE

Non sono in grado di riportare cronologicamente tutti i santi luoghi di pellegrinaggio visitati da Sri Caitanya Mahaprabhu; posso soltanto sintetizzare l'argomento affermando che il Signore visitò tutti i luoghi santi a destra e a sinistra, andando e tornando.

VERSO 6

ataeva nama-matra kariye ganana
kahite na pari tara yatha anukrama

TRADUZIONE

Poichè è impossibile per me registrare in ordine cronologico tutti questi luoghi, mi limito a fare il gesto simbolico di riportarli.

***VERSI* 7-8**

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

purvavat pathe yaite ye paya darasana
yei grame yaya, se gramera yata jana

sabei vaisnava haya, kahe 'Krishnà 'harì
anya grama nistaraye sei 'vaisnavà karì

TRADUZIONE

Com'è stato precedentemente affermato, nei villaggi visitati da Sri Caitanya tutti diventarono vaisnava e cominciarono a cantare i nomi di Hari e di Krishna. Così, nei villaggi visitati dal Signore ognuno diventò un vaisnava, un devoto.

SPIEGAZIONE

I santi nomi di Krishna e di Hari, ossia il canto del maha-mantra Hare Krishna, contengono una tale potenza spirituale che anche attualmente, quando i nostri predicatori si recano nelle parti più remote del mondo, la gente comincia immediatamente a cantare Hare Krishna. Sri Caitanya Mahaprabhu era Dio, la Persona Suprema stessa. Nessuno può essere paragonato a Lui o alle Sue potenze. Tuttavia, poichè noi stiamo camminando sulle Sue orme e stiamo anche cantando il maha-mantra Hare Krishna, l'effetto è quasi altrettanto potente che al tempo di Sri Caitanya Mahaprabhu. I nostri predicatori sono per la maggior parte europei o americani, eppure, per la grazia di Sri Caitanya ottengono imponenti successi dovunque si spostino per aprire nuovi centri. In ogni luogo la gente è molto seria nel cantare

Hare Krishna, Hare Krishna, Krishna Krishna, Hare Hare
Hare Rama, Hare Rama, Rama Rama, Hare Hare

VERSO 9

daksina desera loka aneka prakara
keha jnani, keha karmi, pasandi apara

TRADUZIONE

Nell'India del sud vivevano popolazioni di vario genere. Alcune erano dedite alla speculazione filosofica, altre all'attività interessata, ma in ogni caso i non-devoti erano molto numerosi.

VERSO 10

sei saba loka prabhura darsana-prabhave
nija-nija-mata chadì ha-ila vaisnave

TRADUZIONE

Per l'influenza di Sri Caitanya Mahaprabhu, tutte queste persone

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

abbandonarono le loro opinioni e diventarono vaisnava, devoti di Krishna.

VERSO 11

vaisnavera madhye Rama-upasaka saba
keha 'tattvavadi, keha haya 'sri-vaisnava

TRADUZIONE

A quel tempo i vaisnava dell'India meridionale erano adoratori di Sri Ramacandra. Alcuni erano Tattvavadi e alcuni erano seguaci di Ramanujacarya.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura precisa che il termine Tattvavadi si riferisce ai seguaci di Srila Madhvacarya. Per distinguere la sua successione dai seguaci mayavadi di Sankaracarya, Srila Madhvacarya chiamò Tattvavada il gruppo dei suoi seguaci. I monisti impersonalisti ricevono sempre gli attacchi di questi Tattvavadi che tentano di sconfiggere la loro filosofia impersonalista. Generalmente essi riescono a stabilire la supremazia di Dio, la Persona Suprema. In realtà, la successione di Madhvacarya è nota come setta Brahma-vaisnava e discende da Brahma. Per conseguenza i Tattvavadi, ossia i seguaci di Madhvacarya, non accettano l'episodio dell'illusione di Brahma contenuto nel decimo Canto dello Srimad-Bhagavatam. Srila Madhvacarya ha intenzionalmente evitato di commentare questa parte dello Srimad-Bhagavatam che contiene la brahma-mohana, l'illusione di Brahma. Srila Madhavendra Puri era uno degli acarya della successione Tattvavada e affermò che la suprema meta del trascendentalismo consiste nel raggiungere il puro servizio devozionale, l'amore per Dio. I vaisnava che appartengono alla Gaudiya-sampradaya, la successione che segue Sri Caitanya Mahaprabhu, sono distinti dai Tattvavadi, benchè facciano parte della medesima Tattvavada-sampradaya. Per questa ragione i seguaci di Sri Caitanya Mahaprabhu sono noti come Madhva-Gaudiya-sampradaya.
Il termine pasandi si riferisce a coloro che si oppongono al puro servizio devozionale. In particolare, questi sono i mayavadi, gli impersonalisti. Troviamo una definizione di pasandi nell'Hari-bhakti-vilasa (1.73), dov'è affermato:

yas tu narayanam devam
brahma-rudradi-daivataih
samatvenaiva vikseta
sa pasandi bhaved dhruvam

È definito pasandi colui che considera il Signore Supremo, Narayana, Dio, la Persona Suprema, al medesimo livello degli esseri celesti, guidati da Brahma e da Siva. I devoti non pensano mai che Narayana sia situato al medesimo livello di Brahma e di Siva. Gli appartenenti alla Madhvacarya-sampradaya e alla

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Ramanuja-sampradaya sono per lo più adoratori di Sri Ramacandra, benchè si presuma che i Sri Vaisnava siano adoratori di Sri Narayana e Laksmi e i Tattvavadi siano adoratori di Krishna. Attualmente, nella maggior parte dei monasteri della Madhva-sampradaya è adorato Sri Ramacandra.
Nel libro intitolato Adhyatma-ramayana, nei capitoli che vanno dal dodici al quindici, troviamo affermazioni che si riferiscono alle Divinità di Ramacandra e Sita. Si racconta che al tempo di Sri Ramacandra un brahmana avesse fatto il voto di rifiutare la colazione finchè non aveva la possibilità di vedere Sri Ramacandra. Talvolta, a causa dei Suoi impegni, Sri Ramacandra era assente dalla capitale per un'intera settimana e non poteva essere visto dai Suoi cittadini in quel periodo. A causa del suo voto il brahmana in quella settimana non poteva bere nemmeno una goccia d'acqua. Più tardi, dopo otto o nove giorni, quando poteva vedere di persona Sri Ramacandra, il brahmana rompeva il digiuno. Venendo a conoscenza del rigido voto osservato dal brahmana, Sri Ramacandra ordinò a Suo fratello più giovane, Laksmana, di offrire al brahmana una coppia di Divinità di Sita-Rama. Il brahmana ricevette queste Divinità da Sri Laksmanaji e le adorò con grande fede per tutta la vita. Al momento di morire cedette le Divinità a Sri Hanumanji, il quale per molti anni Le portò al collo e Le adorò con molta devozione. Dopo numerosi anni, quando Hanumanji partì per la collina Gandha-madana, consegnò le Divinità a Bhimasena, uno dei Pandava, e Bhimasena Le portò nel suo palazzo, dove Le conservò con grande cura. L'ultimo re dei Pandava, Ksemakanta, adorò le Divinità in questo palazzo. Più tardi le Divinità furono affidate in custodia ai re di Orissa noti come Gajapati. Uno degli acarya, di nome Narahari Tirtha, appartenente alla successione di Madvacarya, ricevette questa Divinità dal re di Orissa.
Si deve notare che queste particolari Divinità di Rama e Sita sono state adorate dal tempo del re Iksvaku. Infatti esse erano state adorate dai principi reali anche prima dell'apparizione di Sri Ramacandra Più tardi, quando Ramacandra era presente, le Divinità erano adorate da Laksmana. È detto che tre mesi prima della sua scomparsa, Sri Madhvacarya ricevette queste Divinità e Le installò nel tempio di Udupi. Fin d'allora le Divinità sono state adorate dalla Madhvacarya-sampradaya in quel monastero. Per ciò che si riferisce agli Sri Vaisnava, a cominciare da Ramanujacarya, anch'essi adorarono la Divinità di Sita-Rama. Queste Divinità sono anche adorate a Tirupati e in altre località. Dalla Sri Ramanuja-sampradaya è derivato anche un altro ramo, noto come Ramanandi o Ramat, e anche i seguaci di questa ramificazione adorano con rigide regole le Divinità di Sita-Rama. La Ramanuja-sampradaya vaisnava preferisce l'adorazione di Sri Ramacandra a quella di Radha-Krishna.

VERSO 12

sei saba vaisnava mahaprabhura darsane
Krishna-upasaka haila, laya Krishna-name

TRADUZIONE

Dopo aver incontrato Sri Caitanya Mahaprabhu, tutti quei differenti vaisnava diventarono devoti di Krishna e cominciarono a cantare il

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

maha-mantra Hare Krishna.

VERSO 13

Rama! raghava! Rama! raghava! Rama! raghava! pahi mam
Krishna! kesava! Krishna! kesava! Krishna! kesava! raksa mam

TRADUZIONE

"O Sri Ramacandra, discendente di Maharaja Raghu, per favore proteggimi! O Sri Krishna, uccisore del demone Kesi, per favore, proteggimi!"

VERSO 14

ei sloka pathe padì karila prayana
gautami-gangaya yaì kaila ganga-snana

TRADUZIONE

Mentre proseguiva il cammino, Sri Caitanya Mahaprabhu cantava questo mantra Rama Raghava. Così cantando, arrivò alla riva del Gautami-ganga e là fece il bagno.

SPIEGAZIONE

Il Gautami-ganga è una diramazione del fiume Godavari. Un tempo, un grande saggio di nome Gautama Rsi viveva sulla riva di questo fiume, di fronte alla città di Rajamahendri, ed è per questa ragione che questa ramificazione del fiume è chiamata Gautami-ganga.
Come Srila Bhaktivinoda Thakura riferisce, Srila Kaviraja Gosvami ha registrato i nomi dei santi luoghi visitati da Sri Caitanya Mahaprabhu, ma non esiste un ordine cronologico delle località visitate. Esiste tuttavia un taccuino di Govinda dasa arricchito di un ordine cronologico e di riferimenti alle posizioni geografiche. Srila Bhaktivinoda Thakura richiede ai lettori di riferirsi a quel libro. Secondo Govinda dasa, Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò a Trimanda da Gautami-ganga. Di là andò a Dhundirama-tirtha, un altro luogo di pellegrinaggio. Secondo questo libro, dopo aver visitato Gautami-ganga Sri Caitanya Mahaprabhu Si recò a Mallikarjuna-Tirtha.

VERSO 15

mallikarjuna-tirthe yaì mahesa dekhila
tahan saba loke Krishna-nama laoyaila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu andò allora a Mallikarjuna-Tirtha e là vide la divinità di Siva. Indusse anche tutta la popolazione a cantare il maha-mantra Hare Krishna.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Mallikarjuna è conosciuta anche come Sri Saila. È situata a circa settanta miglia a sud di Karnula, sulla riva destra del fiume Krishna. Vi sono grandi mura tutt'intorno al villaggio, all'interno delle quali risiede la divinità conosciuta come Mallikarjuna. È una divinità di Siva ed è uno dei Jyotirlinga.

VERSO 16

ramadasa mahadeve karila darasana
ahovala-nrsimhere karila gamana

Rama-dasa: Ramadasa; maha-deve: di Mahadeva; karila: fece; darasana: vedendo; ahovala-nrsimhere: ad Ahovala-nrsimha; karila: fece; gamana: andando.

TRADUZIONE

Là Sri Caitanya vide Mahadeva [Siva], il servitore di Sri Rama. Poi Si recò ad Ahovala-nrsimha.

VERSO 17

nrsimha dekhiya tanre kaila nati-stuti
siddhavata gela yahan murti sitapati

TRADUZIONE

Dopo aver visitato la Divinità di Ahovala-nrsimha, Caitanya Mahaprabhu offrì molte preghiere al Signore. Andò poi a Siddhavata, dove vide la Divinità di Sri Ramacandra, il Signore di Sitadevi.

SPIEGAZIONE

Siddhavata è situata dieci miglia a est del villaggio Kudapa. È anche conosciuta col nome di Sidhauta. Precedentemente questa località era nota come la Benares del sud. Là c'è un grande albero baniano ed è per questa ragione che il posto è noto come Siddhavata. Vata significa infatti albero baniano.

VERSO 18

raghunatha dekhì kaila pranati stavana
tahan eka vipra prabhura kaila nimantrana

TRADUZIONE

Dopo aver visto la Divinità di Sri Ramacandra, il discendente del re Raghu, il Signore offrì omaggi e preghiere. Poi un brahmana invitò il Signore per il pranzo.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 19

sei vipra Rama-nama nirantara laya
'Ramà'Ramà vina anya vani na kahaya

TRADUZIONE

Quel brahmana cantava costantemente il santo nome di Ramacandra. Eccetto che per cantare il santo nome di Sri Ramacandra, il brahmana non diceva parola.

VERSO 20

sei dina tanra ghare rahì bhiksa karì
tanre krpa karì age calila gaurahari

TRADUZIONE

Quel giorno Sri Caitanya Mahaprabhu rimase là e accettò il prasada nella sua casa. Dopo avergli elargito in questo modo la Sua misericordia, il Signore proseguì il viaggio.

VERSO 21

skanda-ksetra-tirthe kaila skanda darasana
trimatha aila, tahan dekhì trivikrama

TRADUZIONE

Nel santo luogo di Skanda-ksetra, Sri Caitanya Mahaprabhu visitò il tempio di Skanda. Di qui andò a Trimatha, dove vide una Divinità di Visnu, Trivikrama.

VERSO 22

punah siddhavata aila sei vipra-ghare
sei vipra Krishna-nama laya nirantare

TRADUZIONE

Dopo aver visitato il tempio di Trivikrama, il Signore tornò a Siddhavata, dove visitò di nuovo la casa del brahmana che ora stava cantando costantemente il maha-mantra Hare Krishna.

VERSO 23

bhiksa karì mahaprabhu tanre prasna kaila
''kaha vipra, ei tomara kon dasa haila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Alla fine del pranzo Sri Caitanya Mahaprabhu domandò al brahmana: "Caro amico, vuoi dirMi qual è ora la tua situazione?

VERSO 24

purve tumi nirantara laite Rama-nama
ebe kene nirantara lao Krishna-namà'

TRADUZIONE

"Un tempo cantavi costantemente il santo nome di Sri Rama. Perchè ora canti sempre il nome di Krishna?"

VERSO 25

vipra bale,—ei tomara darsana-prabhave
toma dekhì gela mora ajanma svabhave

TRADUZIONE

Il brahmana rispose: "È la Tua influenza, Signore. Dopo averTi visto ho abbandonato la lunga pratica della mia vita.

VERSO 26

balyavadhi Rama-nama-grahana amara
toma dekhì Krishna-nama aila eka-bara

TRADUZIONE

"Fin dall'infanzia avevo sempre cantato il santo nome di Ramacandra, ma dopo aver visto Te ho cominciato a cantare il santo nome di Sri Krishna.

VERSO 27

sei haite Krishna-nama jihvate vasila
Krishna-nama sphure, Rama-nama dure gela

TRADUZIONE

"Da quel momento il santo nome di Krishna si è legato alla mia lingua. Quando canto il santo nome di Krishna, il santo nome di Ramacandra va lontano.

VERSO 28

balya-kala haite mora svabhava eka haya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

namera mahima-sastra kariye sancaya

TRADUZIONE

"Fin dalla mia infanzia ho praticato questo canto e ho raccolto le glorie del santo nome dalle Scritture rivelate.

VERSO 29

ramante yogino 'nante
satyanande cid-atmani
iti Rama-padenasau
param brahmabhidhiyate

TRADUZIONE

"La Suprema Verità Assoluta è chiamata Rama perchè i trascendentalisti traggono piacere dall'illimitato e reale piacere dell'esistenza spirituale.'

SPIEGAZIONE

Questo è l'ottavo verso del Satanama-stotra di Sri Ramacandra, che si trova nel Padma Purana.

VERSO 30

krsir bhu-vacakah sabdo
nas ca nirvrti-vacakah
tayor aikyam param brahma
Krishna ity abhidhiyate

TRADUZIONE

"La parola "krs" è l'aspetto attraente dell'esistenza del Signore e "na significa piacere spirituale. Quando il verbo "krs" è aggiunto al suffisso "na, diventa Krishna, che indica la Verità Assoluta.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dall'Udyoga-parva (71.4) del Mahabharata.

VERSO 31

param brahma dui-nama samana ha-ila
punah ara sastre kichu visesa paila

TRADUZIONE

"Quanto ai santi nomi di Rama e di Krishna, essi sono al medesimo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

livello, ma ai fini di un ulteriore avanzamento riceviamo informazioni specifiche dalle Scritture rivelate.

VERSO 32

Rama rameti rameti
rame rame manorame
sahasra-namabhis tulyam
Rama-nama varanane

TRADUZIONE

"[Siva si rivolse a sua moglie Durga chiamandola Varanana e spiegò:] 'Canto il santo nome di Rama, Rama, Rama e godo di questo bellissimo suono. Il santo nome di Sri Ramacandra equivale ai mille nomi di Visnu.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Brhad-visnu-sahasranama-stotra (72.335) nell'Uttara-khanda del Padma Purana.

VERSO 33

sahasra-namnam punyanam
trir-avrttya tu yat phalam
ekavrttya tu Krishnasya
namaikam tat prayacchati

TRADUZIONE

"Il risultato delle attività pie che si deriva dal canto dei mille santi nomi di Visnu ripetuti tre volte può essere ottenuto con una sola ripetizione del santo nome di Krishna.'

SPIEGAZIONE

Questo verso tratto dal Brahmanda Purana si trova nel Laghu-bhagavatamrta (1.354) di Rupa Gosvami. Chi canta per tre volte il santo nome di Rama può ottenere il medesimo risultato cantando una sola volta il nome di Krishna.

VERSO 34

ei vakye Krishna-namera mahima apara
tathapi la-ite nari, suna hetu tara

TRADUZIONE

"Secondo l'affermazione degli sastra, le glorie del santo nome di Krishna sono illimitate, eppure non riuscivo a cantare il Suo santo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

nome. Ti prego, ascolta la ragione di ciò.

VERSO 35

ista-deva Rama, tanra name sukha pai
sukha pana Rama-nama ratri-dina gai

TRADUZIONE

"Il mio Signore degno di adorazione era Sri Ramacandra, e cantando il Suo santo nome ho raggiunto la felicità. Avendo ricevuto tale felicità ho cantato il santo nome di Sri Rama giorno e notte.

VERSO 36

tomara darsane yabe Krishna-nama aila
tahara mahima tabe hrdaye lagila

TRADUZIONE

"Con la Tua apparizione, anche il santo nome di Sri Krishna è apparso e contemporaneamente anche le glorie del nome di Krishna si sono risvegliate nel mio cuore."

VERSO 37

sei Krishna tumi saksat—iha nirdharila
eta kahì vipra prabhura carane padila

TRADUZIONE

[Il brahmana concluse:] "Signore, Tu sei Sri Krishna in Persona. Questa è la mia realizzazione." Dicendo ciò il brahmana cadde ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 38

tanre krpa karì prabhu calila ara dine
vrddhakasi asì kaila siva-darasane

TRADUZIONE

Dopo aver manifestato la Sua misericordia al brahmana, Sri Caitanya Mahaprabhu partì il giorno seguente e arrivò a Vrddhakasi, dove visitò il tempio di Siva.

SPIEGAZIONE

Vrddhakasi è chiamata oggi Vrddhacalam; è situata sulla riva del fiume Manimukha, nel distretto meridionale di Arkata. Questa località è nota anche

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

come Kalahastipura. Là il tempio di Siva fu adorato per molti anni da Govinda, il cugino di Ramanujacarya.

VERSO 39

tahan haite calì age gela eka grame
brahmana-samaja tahan, karila visrame

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu allora lasciò Vrddhakasi e Si spinse più avanti. Accorgendosi che i residenti di un villaggio erano per la maggior parte brahmana, sostò in quel luogo.

VERSO 40

prabhura prabhave loka aila darasane
laksarbuda loka aise na yaya ganane

TRADUZIONE

A causa dell'influenza di Sri Caitanya Mahaprabhu, milioni di persone venivano per vederLo. Il numero delle persone riunite era così illimitato che non era possibile contarle.

VERSO 41

gosanira saundarya dekhì tate premavesa
sabe 'Krishnà kahe, 'vaisnavà haila sarva-desa

TRADUZIONE

L'aspetto corporeo del Signore era molto bello, e inoltre Egli era sempre assorto nell'estasi dell'amore per Dio. Al solo vederLo ognuno cominciava a cantare il santo nome di Krishna, e in questo modo tutti diventarono devoti vaisnava.

VERSO 42

tarkika-mimamsaka, yata mayavadi-gana
sankhya, patanjala, smrti, purana, agama

TRADUZIONE

Esistono filosofie di ogni genere. Alcuni sono logici e seguono Gautama o Kanada, alcuni seguono la filosofia mimamsa di Jaimini, alcuni seguono la filosofia mayavada di Sankaracarya, e altri la filosofia sankhya di Kapila o il metodo dello yoga mistico di Patanjali. Alcuni seguono gli smrti-sastra che si compongono di venti Scritture

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

religiose, e altri seguono i Purana e i tantra-sastra. Esistono quindi numerose e differenti categorie di filosofi.

VERSO 43

nija-nija-sastrodgrahe sabai pracanda
sarva mata dusì prabhu kare khanda khanda

TRADUZIONE

Tutti coloro che aderivano alle diverse filosofie erano pronti a presentare le conclusioni delle loro rispettive Scritture, ma Sri Caitanya Mahaprabhu fece a pezzi le loro opinioni e stabilì il Suo culto della bhakti basato sui Veda, sul Vedanta, sul Brahma-sutra e sulla filosofia dell'acintya-bhedabheda-tattva.

VERSO 44

sarvatra sthapaya prabhu vaisnava-siddhante
prabhura siddhanta keha na pare khandite

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu stabilì il culto devozionale in ogni luogo. Nessuno potè sconfiggerLo.

VERSO 45

harì harì prabhu-mate karena pravesa
ei-mate 'vaisnavà prabhu kaila daksina desa

TRADUZIONE

Sconfitti da Sri Caitanya Mahaprabhu, tutti questi filosofi e i loro seguaci entrarono a far parte del Suo culto. Così, Sri Caitanya trasformò l'India meridionale in una regione di vaisnava.

VERSO 46

pasandi aila yata panditya suniya
garva karì aila sange sisya-gana lana

TRADUZIONE

Quando i non-credenti sentirono parlare dell'erudizione di Sri Caitanya Mahaprabhu, vennero a Lui con grande orgoglio, accompagnati dai loro discepoli.

VERSO 47

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

bauddhacarya maha-pandita nija nava-mate
prabhura age udgraha karì lagila balite

TRADUZIONE

Uno di loro era il capo del culto buddista ed era un illustre erudito. Per affermare le nove conclusioni proprie della sua filosofia si presentò dinanzi al Signore e cominciò a parlare.

VERSO 48

yadyapi asambhasya bauddha ayukta dekhite
tathapi balila prabhu garva khandaite

TRADUZIONE

Benchè i buddisti non fossero degni di discutere e non dovessero essere visti dai vaisnava, Caitanya Mahaprabhu parlò con loro allo scopo di far diminuire il loro falso orgoglio.

VERSO 49

tarka-pradhana bauddha-sastra 'nava matè
tarkei khandila prabhu, na pare sthapite

TRADUZIONE

Le scritture del culto buddista sono principalmente basate sull'argomentazione logica e contengono nove princìpi fondamentali. Poichè Sri Caitanya Mahaprabhu confutò i loro argomenti, essi non poterono stabilire il loro culto.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktivinoda Thakura afferma che secondo il culto buddista vi sono due modi di comprendere la filosofia. Il primo è detto hinayana, e l'altro mahayana. Secondo questo metodo vi sono nove princìpi: 1) La creazione è eterna, perciò non c'è necessità di accettare un creatore. 2) La manifestazione cosmica è falsa. 3) "Io sono" è la verità. 4) C'è ripetizione di nascita e morte. 5) Buddha è l'unica fonte di comprensione della verità. 6) Il principio del nirvana, ossia l'annientamento, è la meta suprema. 7) La filosofia di Buddha è l'unico sentiero filosofico. 8) I Veda sono compilati da esseri umani. 9) Le attività pie, le espressioni di misericordia verso gli altri e così via sono consigliate.
Nessuno può raggiungere la Verità Assoluta con l'argomentazione. Si può essere molto esperti nella logica, e un'altra persona può essere ancora più esperta nell'arte dell'argomentazione. Poichè nel campo della logica i giochi di parole sono tanti, non è possibile arrivare a una vera conclusione a proposito della Verità Assoluta servendosi dell'argomentazione. I seguaci dei princìpi vedici lo capiscono. Tuttavia si è visto che Sri Caitanya Mahaprabhu sconfisse

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

la filosofia buddista con l'argomentazione. Nel corso della loro opera di predica i componenti dell'ISKCON incontreranno sicuramente molte persone che credono nelle discussioni intellettuali; benchè la maggior parte di queste persone non creda nell'autorità dei Veda, accetta la speculazione intellettuale e l'argomentazione logica. Perciò i predicatori della coscienza di Krishna devono essere preparati per poter sconfiggere gli altri con l'argomentazione, proprio come fece Sri Caitanya Mahaprabhu. In questo verso è chiaramente affermato, tarkei khandila prabhu. Sri Caitanya Mahaprabhu sostenne tesi così valide che essi non poterono contrapporsi per stabilire il loro culto.

Il loro principio fondamentale e che la creazione è eternamente esistente, ma se questa tesi fosse corretta la teoria dell'annientamento non avrebbe ragione di esistere. I buddisti sostengono che l'annientamento, o la dissoluzione, è la verità più alta, ma se la creazione è eternamente esistente, parlare di dissoluzione o di annientamento non ha significato. Questo argomento non è molto valido perchè possiamo constatare con l'esperienza pratica che le cose materiali hanno un principio, una metà e una fine. La meta suprema della filosofia buddista consiste nel dissolvere il corpo. Questo è possibile in quanto il corpo ha un inizio. Similmente, la manifestazione cosmica è un corpo gigantesco, ma se accettiamo il fatto che sia eterna, non vi è ragione di parlare di annientamento. Perciò il tentativo di distruggere ogni cosa per ottenere il nulla è un'assurdità. Con la nostra esperienza pratica abbiamo accettato l'inizio della creazione, e se accettiamo un inizio dobbiamo accettare anche un creatore. Tale creatore dev'essere dotato di un corpo onnipervadente, com'è affermato nella Bhagavad-gita:

sarvatah pani-padam tat
sarvato-'ksi-siro-mukham
sarvatah sruti-mal loke
sarvam avrtya tisthati

"In ogni luogo sono le Sue mani e le Sue gambe, i Suoi occhi e i Suoi volti, e niente sfugge al Suo udito. Così l'Anima Suprema è onnipresente." (B.g., 13.14)

Dio, la Persona Suprema dev'essere presente in ogni luogo. Il Suo corpo esisteva prima della creazione, altrimenti Egli non avrebbe potuto essere il creatore. Se la Persona Suprema fosse un essere creato, non si potrebbe parlare di creatore. Si deve concludere quindi che la creazione ha sicuramente avuto inizio in un momento determinato, e che il creatore esisteva prima della creazione; perciò il creatore non è un essere creato. Il creatore è il Param Brahman, cioè il Supremo Spirito. La materia non soltanto è subordinata allo spirito, ma è in realtà creata sulla base dello spirito. Quando l'anima spirituale entra nel grembo di una madre, il corpo è creato con gli elementi materiali forniti dalla madre. Ogni cosa è creata nel mondo materiale, perciò deve esistere un creatore che sia il Supremo Spirito e sia distinto dalla materia. È confermato nella Bhagavad-gita che l'energia materiale è inferiore e che l'energia spirituale è l'essere vivente. Sia l'energia superiore sia l'energia inferiore appartengono alla Persona Suprema.

I buddisti sostengono che il mondo è falso, ma questa tesi non è valida. Il

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

mondo è temporaneo, non falso. Per tutto il tempo in cui viviamo nel corpo dobbiamo sperimentare piaceri e dolori relativi al corpo, anche se non siamo il corpo. Non dobbiamo prendere troppo sul serio queste gioie e questi dolori, tuttavia sono reali; non possiamo dire che siano falsi. Se le gioie e i dolori del corpo fossero falsi, anche la creazione sarebbe falsa, e in tal caso nessuno le presterebbe molta attenzione. Per concludere, la creazione materiale non è falsa o immaginaria, ma è temporanea.
I buddisti sostengono che il principio "io sono" è la verità suprema, ma ciò esclude l'individualità dell'"io" e del "tu". Se non esiste l'"io" e il "tu", ossia l'individualità, non esiste la possibilità di discutere. La filosofia buddista è subordinata all'argomentazione, ma se ci si basa esclusivamente su "io sono", non vi è possibilità di discussione. Deve esistere un "tu", ossia un'altra persona. La filosofia della dualità—l'esistenza dell'anima individuale e dell'Anima Suprema—dev'essere accettata. Ciò è confermato nella Bhagavad-gita, dove il Signore afferma:

na tv evaham jatu nasam
na tvam neme janadhipah
na caiva na bhavisyamah
sarve vayam atah param

"Mai ci fu un tempo in cui non esistevamo, Io, tu e tutti questi re, e mai nessuno di noi cesserà di esistere." (B.g., 2.12)
Noi esistevamo nel passato in differenti corpi, e dopo la distruzione di questo corpo esisteremo in un altro corpo. Il principio dell'anima è eterno ed esiste in questo corpo o in un altro corpo. Anche nel corso di questa vita noi sperimentiamo l'esistenza in un corpo di bambino, in un corpo di giovane, in un corpo di uomo e di vecchio. Dopo la distruzione del corpo assumiamo un altro corpo. Anche il culto buddista accetta la filosofia della trasmigrazione, ma i buddisti non spiegano in modo adeguato la nascita successiva. Esistono 8400000 specie di vita e la nostra nascita successiva potrebbe avvenire in una qualsiasi di queste diverse specie, perciò la nascita umana non è garantita.
Secondo il quinto principio buddista, Buddha è la sola fonte per ottenere la conoscenza. Noi non possiamo accettare questo punto, in quanto Buddha respinse i princìpi della conoscenza vedica. Si deve accettare un criterio di base perchè la Verità Assoluta non può essere raggiunta attraverso la speculazione intellettuale. Se ognuno è un'autorità, se ognuno accetta la sua stessa intelligenza come il criterio definitivo —com'è di moda fare oggi—le Scritture verranno interpretate in molti modi differenti e ognuno sosterrà che la sua particolare filosofia è suprema. Questo è diventato un grave problema; ognuno sta interpretando le Scritture alla sua maniera e sta stabilendo la propria base di autorità. Yata mata tata patha. Ora ognuno sta cercando di stabilire la sua teoria come Verità Suprema. I buddisti teorizzano che l'annientamento, il nirvana, sia la meta suprema. L'annientamento si applica al corpo, ma l'anima spirituale trasmigra da un corpo all'altro. Se non fosse così, come potrebbero tanti svariati corpi venire a esistere? Se il corpo successivo è un fatto, anche la prossima forma corporea è un fatto. Non appena assumiamo un corpo materiale dobbiamo accettare il fatto che il corpo sarà distrutto e che dovremo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

assumere un altro corpo. Se tutti i corpi materiali sono condannati all'annientamento, dobbiamo ottenere un corpo non-materiale, un corpo spirituale se desideriamo che la prossima nascita non sia falsa. Il modo per ottenere un corpo spirituale è spiegato nella Bhagavad-gita:

janma karma ca me divyam
evam yo vetti tattvatah
tyaktva deham punar janma
naiti mam eti so 'rjuna

"Chi conosce la natura trascendentale della Mia apparizione e delle Mie attività non dovrà più nascere in questo mondo materiale quando lascia il corpo, ma raggiungerà la Mia dimora eterna." (B.g., 4.9)
Questa è la più alta perfezione che ci permette di trascendere la trasmigrazione dei corpi materiali e di tornare a Dio, nella nostra dimora originale. Non è che l'esistenza diventi un vuoto, o zero. L'esistenza continua, ma se vogliamo positivamente annullare il corpo materiale, dobbiamo assumere un corpo spirituale; altrimenti non ci può essere eternità per l'anima.
Non dobbiamo accettare la teoria che la filosofia buddista sia l'unica via, perchè questa filosofia presenta molti difetti. La filosofia perfetta è quella esente da difetti, e questa è la filosofia del Vedanta. Nessuno può trovare qualche difetto nella filosofia del Vedanta, perciò possiamo concludere che il Vedanta è il supremo metodo filosofico per comprendere la verità. Secondo la filosofia buddista, i Veda sono compilati da esseri umani ordinari. Se così fosse, non sarebbero autorevoli. Dalle opere vediche apprendiamo che subito dopo la creazione Brahma fu istruito nei Veda. I Veda non furono creati da Brahma, benchè Brahma sia la persona originale nell'universo. Se Brahma non ha creato i Veda, ma è riconosciuto come il primo essere umano, da quale fonte è arrivata a Brahma la conoscenza vedica? È ovvio che i Veda non vengono da una persona ordinaria nata in questo mondo materiale. Secondo lo Srimad-Bhagavatam, tene brahma hrda ya adi-kavaye: dopo la creazione, la Persona Suprema impartì la conoscenza vedica nel cuore di Brahma. Non vi era all'inizio alcun'altra persona eccetto Brahma, eppure egli non compilò i Veda. Si può quindi concludere affermando che i Veda non furono compilati da un essere creato. La conoscenza vedica fu trasmessa da Dio, la Persona Suprema, che aveva creato questo mondo materiale. Questa tesi è accettata anche da Sankaracarya, che pure non è un vaisnava.
È affermato che la misericordia è una delle qualità del buddista, ma la misericordia è una cosa relativa. Noi manifestiamo la nostra misericordia a un subordinato o a qualcuno che sta soffrendo più di noi. Tuttavia, se una persona superiore è presente, tale persona non può essere oggetto della nostra misericordia, ma siamo noi a essere l'oggetto della sua misericordia. Perciò manifestare compassione e misericordia è un'attività relativa. Non è la Verità Assoluta. A prescindere da ciò, dobbiamo anche sapere che cos'è la vera misericordia. Dare a un malato qualcosa che gli era stato proibito di mangiare non è misericordia, ma crudeltà. Se non sappiamo che cos'è la vera misericordia, possiamo creare una situazione indesiderabile. Se desideriamo manifestare la vera misericordia, predicheremo la coscienza di Krishna per

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

risvegliare la perduta coscienza degli esseri umani, la coscienza originale dell'essere vivente. Poichè la filosofia buddista non ammette l'esistenza dell'anima spirituale, la cosiddetta misericordia dei buddisti è imperfetta.

VERSO 50

bauddhacarya 'nava prasnà saba uthaila
drdha yukti-tarke prabhu khanda khanda kaila

TRADUZIONE

Il maestro del culto buddista espose nove princìpi, ma Sri Caitanya Mahaprabhu li fece a pezzi con la Sua logica potente.

VERSO 51

darsanika pandita sabai paila parajaya
loke hasya kare, bauddha paila lajja-bhaya

TRADUZIONE

Tutti gli speculatori intellettuali e gli eruditi furono sconfitti da Sri Caitanya Mahaprabhu, e quando la gente cominciò a ridere, i filosofi buddisti provarono vergogna e paura.

SPIEGAZIONE

Questi filosofi erano tutti atei perchè non credevano nell'esistenza di Dio. Gli atei saranno forse molto esperti nella speculazione mentale e saranno considerati grandi filosofi, ma possono essere sconfitti da un vaisnava che si è stabilmente situato nelle sue convinzioni e nella coscienza di Krishna. Seguendo le orme di Sri Caitanya Mahaprabhu tutti i predicatori impegnati nel servizio dell'ISKCON devono essere molto esperti nell'avanzare valide argomentazioni e sconfiggere tutte le categorie di atei.

VERSO 52

prabhuke vaisnava janì bauddha ghare gela
sakala bauddha milì tabe kumantrana kaila

TRADUZIONE

I buddisti poterono capire che Sri Caitanya Mahaprabhu era un vaisnava e tornarono a casa molto infelici. Più tardi, tuttavia complottarono contro il Signore.

VERSO 53

apavitra anna eka thalite bhariya
prabhu-age nila 'maha-prasadà baliya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Avendo tramato contro di Lui, i buddisti portarono un piatto di cibo intoccabile dinanzi a Sri Caitanya Mahaprabhu e lo definirono maha-prasada.

SPIEGAZIONE

Le parole apavitra anna si riferiscono a un cibo inaccettabile per un vaisnava. In altre parole, un vaisnava non può accettare in nome del maha-prasada qualsiasi cibo offerto da un non-vaisnava. Questo dev'essere un principio per tutti i vaisnava. Quando fecero la seguente domanda a Sri Caitanya Mahaprabhu: "Qual è il comportamento di un vaisnava?"
Egli rispose: "Un vaisnava deve evitare la compagnia di un non-vaisnava [asat]." Il termine asat si riferisce a un avaisnava, cioè a una persona che non è vaisnava. Asat-sanga-tyaga,—ei vaisnava-acara (C.c., Madhya 22.87). Un vaisnava dev'essere molto rigido su questo punto e non dovrebbe cooperare con un avaisnava. Se un avaisnava offre cibo definendolo maha-prasada, l'offerta non dev'essere accettata. Tale cibo non può essere prasada perchè un avaisnava non può offrire nulla al Signore.
Talvolta i predicatori del movimento per la coscienza di Krishna devono accettare cibo in una casa dove il capofamiglia non è vaisnava; tuttavia, se questo cibo è stato offerto alla Divinità, può essere accettato. Generalmente, il cibo cucinato da un avaisnava non dovrebbe essere accettato da un vaisnava. Anche se cuoce il cibo senza commettere errori, un avaisnava non può offrire il cibo a Sri Visnu, e in tal caso il cibo non può essere considerato maha-prasada. Secondo la Bhagavad-gita:

patram puspam phalam toyam
yo me bhaktya prayacchati
tad aham bhakty-upahrtam
asnami prayatatmanah

"Se qualcuno Mi offre con amore e devozione un foglia, un fiore, un frutto o dell'acqua, accetterò la sua offerta." (B.g., 9.26)
Krishna può accettare qualsiasi cosa offerta con devozione dal Suo devoto. Un avaisnava può essere vegetariano e anche un cuoco molto pulito, ma poichè non può offrire il cibo a Visnu, non si può considerare maha-prasada il cibo da lui cucinato. È meglio che il vaisnava consideri tale cibo intoccabile.

VERSO 54

hena-kale maha-kaya eka paksi aila
thonte karì anna-saha thali lana gela

TRADUZIONE

Mentre il cibo contaminato veniva offerto a Sri Caitanya Mahaprabhu,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

un grosso uccello apparve sul posto, afferrò il piatto col becco e volò via.

VERSO 55

bauddha-ganera upare anna pade amedhya haiya
bauddhacaryera mathaya thali padila bajiya

TRADUZIONE

Il cibo intoccabile cadde sui buddisti e il grosso uccello lasciò cadere il piatto sulla testa del maestro buddista. Cadendo sulla sua testa il piatto fece un forte rumore.

VERSO 56

terache padila thali,—matha katì gela
murcchita hana acarya bhumite padila

TRADUZIONE

Il piatto, che era di metallo, nel cadere colpì col bordo la testa del maestro e lo ferì; subito egli cadde al suolo privo di sensi.

VERSO 57

hahakara karì kande saba sisya-gana
sabe asì prabhu-pade la-ila sarana

TRADUZIONE

Vedendo il loro maestro che giaceva al suolo privo di sensi, i discepoli buddisti corsero piangendo a prendere rifugio ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 58

tumi tà isvara saksat, ksama aparadha
jiyao amara guru, karaha prasada

TRADUZIONE

[Essi pregavano Sri Caitanya Mahaprabhu rivolgendosi a Lui come a Dio, la Persona Suprema stessa:] "Signore, Ti preghiamo di scusare l'offesa. Abbi misericordia di noi e riporta in vita il nostro maestro spirituale."

VERSO 59

prabhu kahe,—sabe kaha 'Krishnà 'Krishnà 'harì

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

guru-karne kaha Krishna-nama ucca karì

TRADUZIONE

Allora il Signore rispose ai discepoli buddisti: "Dovreste cantare a voce alta i santi nomi di Krishna e Hari all'orecchio del vostro maestro spirituale.

VERSO 60

toma-sabara 'gurù tabe paibe cetana
saba bauddha milì kare Krishna-sankirtana

TRADUZIONE

"Con questo metodo il vostro maestro riacquisterà coscienza." Seguendo il consiglio di Sri Caitanya Mahaprabhu, i discepoli buddisti cominciarono a cantare tutti insieme il santo nome di Krishna.

VERSO 61

guru-karne kahe sabe 'Krishnà 'Ramà 'harì
cetana pana acarya bale 'harì 'harì

TRADUZIONE

Mentre i discepoli cantavano il santo nome di Krishna, Rama e Hari, il maestro buddista riprese i sensi e immediatamente cominciò a cantare il santo nome di Hari.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega che tutti i discepoli buddisti erano stati iniziati al canto del santo nome di Krishna, e non appena si misero a cantare diventarono persone differenti. In quel momento non erano buddisti o atei, ma vaisnava. Accettarono dunque immediatamente l'ordine di Sri Caitanya Mahaprabhu. La loro originale coscienza di Krishna si era risvegliata ed essi furono subito in grado di cantare il mantra Hare Krishna e di cominciare l'adorazione del Signore Supremo, Visnu.
È il maestro spirituale che libera il discepolo dalla morsa di maya iniziandolo al canto del maha-mantra Hare Krishna. Così gli esseri umani addormentati risvegliano la loro coscienza di Krishna cantando

Hare Krishna, Hare Krishna, Krishna Krishna, Hare Hare
Hare Rama, Hare Rama, Rama Rama, Hare Hare

In altre parole, il maestro spirituale richiama l'essere vivente addormentato alla sua coscienza originale in modo che possa adorare Sri Visnu. Questo è lo scopo di diksa, l'iniziazione. Iniziazione significa ricevere la pura conoscenza

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

della coscienza spirituale.
Si deve notare che il maestro spirituale dei buddisti non iniziò i suoi discepoli. Essi furono iniziati da Sri Caitanya Mahaprabhu e a loro volta furono in grado di iniziare il loro presunto maestro spirituale. Questo è il metodo parampara. Il cosiddetto maestro spirituale dei buddisti era in realtà nella posizione di discepolo, e i discepoli, dopo essere stati iniziati da Sri Caitanya Mahaprabhu, agirono come suoi maestri spirituali. Questo fu possibile soltanto perchè i discepoli dell'acarya buddista avevano ricevuto la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu. Se non si è favoriti da Sri Caitanya Mahaprabhu nella successione di maestri, non si può agire nella funzione di maestro spirituale. Si devono ricevere le istruzioni di Sri Caitanya Mahaprabhu, il maestro spirituale dell'universo intero, per capire come si diventa un maestro spirituale e un discepolo.

VERSO 62

Krishna balì acarya prabhure karena vinaya
dekhiya sakala loka ha-ila vismaya

TRADUZIONE

Quando il maestro spirituale dei buddisti cominciò a cantare il santo nome di Krishna e si sottomise a Sri Caitanya Mahaprabhu, tutta la gente che si era riunita rimase attonita.

VERSO 63

ei-rupe kautuka karì sacira nandana
antardhana kaila, keha na paya darsana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu, il figlio di Sacidevi, improvvisamente e stranamente Si sottrasse alla vista di tutti, e fu impossibile trovarLo.

VERSO 64

mahaprabhu calì aila tripati-trimalle
catur-bhuja murti dekhì vyenkatadrye cale

TRADUZIONE

In seguito Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò a Tirupati e a Trimalla, dove vide una Divinità a quattro braccia. Proseguì poi il cammino dirigendosi verso la collina Vyenkata.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura ha descritto l'ordine cronologico delle visite di Sri Caitanya Mahaprabhu. Il tempio di Tirupati è talvolta chiamato

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Tirupatura. È situato a nord di Arkata, nel distretto di Candragiri. È un santo luogo di pellegrinaggio molto famoso. Come risulta dal Suo nome, Vyenkatesvara, la Divinità a quattro braccia di Visnu, la Divinità di Balaji, con le Sue potenze chiamate Sri e Bhu, è collocata sulla collina di Vyenkata, a circa otto miglia da Tirupati. La Divinità di Vyenkatesvara è nella forma di Sri Visnu ed è situata in una località detta Vyenkata-ksetra. Sono numerosi i templi dell'India meridionale, ma questo tempio di Balaji è particolarmente ricco. Vi si tiene una grande fiera nei mesi di Settembre e Ottobre. Vi è una stazione ferroviaria chiamata Tirupati sulla ferrovia meridionale. Nimna-tirupati è situata nella vallata della collina Vyenkata. Anche là vi sono molti templi, tra cui Govindaraja e la Divinità di Sri Ramacandra.

VERSO 65

tripati asiya kaila sri-Rama darasana
raghunatha-age kaila pranama stavana

TRADUZIONE

Dopo essere arrivato a Tripati, Sri Caitanya Mahaprabhu visitò il tempio di Sri Ramacandra. Dinanzi a Lui, che è il discendente del re Raghu, offrì omaggi e preghiere.

VERSO 66

sva-prabhave loka-sabara karana vismaya
pana-nrsimhe aila prabhu daya-maya

TRADUZIONE

Dovunque Sri Caitanya Mahaprabhu andasse, tutti rimanevano stupiti per la Sua influenza. Egli arrivò quindi al tempio di Pana-nrsimha. Il Signore è così misericordioso.

SPIEGAZIONE

Questo Pana-nrsimha, o Panakal-narasimha, è situato nel distretto di Krishna, sulla collina nota come Mangalagiri, a circa sette miglia dalla città di Vejaoyada. Si devono salire seicento scalini per raggiungere il tempio. È detto che quando qui si offre al Signore il cibo con la melassa, Egli non ne prende più di metà. In questo tempio è conservata una conchiglia, offerta recentemente dal re di Tanjor, che a quanto dicono è stata usata da Krishna stesso. In questo tempio c'è una grande fiera durante il mese di marzo.

VERSO 67

nrsimhe pranati-stuti premavese kaila
prabhura prabhave loka camatkara haila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

In grande amore estatico, Sri Caitanya Mahaprabhu offrì omaggi e preghiere al Signore Nrsimha. La gente era stupita nel vedere l'influenza di Sri Caitanya.

VERSO 68

siva-kanci asiya kaila siva darasana
prabhave 'vaisnavà kaila saba saiva-gana

TRADUZIONE

Arrivato a Siva-kanci, Caitanya Mahaprabhu visitò la divinità di Siva. Con la Sua influenza convertì al vaisnavismo tutti i devoti di Siva.

SPIEGAZIONE

Siva-kanci è anche nota come Kanjibhiram, ossia la Benares dell'India meridionale. A Siva-kanci vi sono anche centinaia di rappresentazioni simboliche di Siva e si presume che il tempio sia molto, molto antico.

VERSO 69

visnu-kanci asì dekhila laksmi-narayana
pranama kariya kaila bahuta stavana

TRADUZIONE

Il Signore visitò poi un luogo santo noto come Visnu-kanci. Là vide la Divinità di Laksmi-Narayana, e offrì Loro i Suoi rispettosi omaggi e molte preghiere.

SPIEGAZIONE

Visnu-kanci è situata a cinque miglia da Kanjibhiram. Qui risiede Varadaraja, un'altra forma di Visnu. Vi è anche un grande lago noto come Ananta-sarovara.

VERSO 70

premavese nrtya-gita bahuta karila
dina-dui rahì loke 'Krishna-bhaktà kaila

TRADUZIONE

FermandoSi a Visnu-kanci per due giorni, Sri Caitanya Mahaprabhu danzò ed eseguì il kirtana in estasi. Convertì tutte le persone che venivano a vederLo rendendole devote di Sri Krishna.

VERSO 71

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

trimalaya dekhì gela trikala-hasti-sthane
mahadeva dekhì tanre karila praname

TRADUZIONE

Dopo aver visitato Trimalaya, Caitanya Mahaprabhu andò a vedere Trikala-hasti. Fu qui che vide Siva e gli offrì i Suoi rispettosi omaggi.

SPIEGAZIONE

Trikala-hasti è situata a ventidue miglia a nord-est di Tirupati. Nella sua parte settentrionale scorre il fiume Suvarna-mukhi. Il tempio di Trikala-hasti è situato sulla riva meridionale del fiume. Il luogo è generalmente noto come Sri Kalahasti o Kalahasti, ed è famoso per il suo tempio di Siva. Qui Siva è chiamato Vayulinga-siva.

VERSO 72

paksi-tirtha dekhì kaila siva darasana
vrddhakola-tirthe tabe karila gamana

TRADUZIONE

A Paksi-tirtha Sri Caitanya Mahaprabhu visitò il tempio di Siva. Poi Si recò al luogo di pellegrinaggio di Vrddhakola.

SPIEGAZIONE

Paksi-tirtha è chiamato anche Tirukadi-kundam e si trova nove miglia a sud-est di Cimlipat. È situata a circa centocinquanta metri di altezza, sulla catena collinosa nota come Vedagiri o Vedacalam. Qui c'è un tempio di Siva e la divinità è chiamata Vedagirisvara. È detto che due uccelli vadano giornalmente là a prendere il cibo dal sacerdote del tempio e si sostiene che ciò avvenga da tempo immemorabile.

VERSO 73

sveta-varaha dekhi, tanre namaskarì
pitambara-siva-sthane gela gaurahari

TRADUZIONE

A Vrddhakola, Sri Caitanya Mahaprabhu visitò il tempio di Sveta-varaha, il bianco Cinghiale. Dopo averGli offerto i Suoi omaggi, il Signore visitò il tempio di Siva, la cui divinità è vestita di abiti gialli.

SPIEGAZIONE

Il tempio del bianco avatara-Cinghiale è a Vrddhakola. Il tempio è costruito in pietra e si trova un miglio a sud dell'oasi conosciuta come Balipitham. Là vi è la

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Divinità del bianco avatara-Cinghiale, sulla cui testa Sesa Naga serve da ombrello. La divinità di Siva è nota come Pitambara, e anche come Cidambaram. Il tempio è situato ventisei miglia a sud di Kudalora, e la divinità in quel luogo è conosciuta come Akasalinga. La divinità è nella forma di Siva. Questo tempio comprende un'area di circa trentanove acri di terra circondata da mura alte circa due metri.

VERSO 74

siyali bhairavi devi karì darasana
kaverira tire aila sacira nandana

TRADUZIONE

Dopo aver visitato il tempio di Siyali-bhairavi [un'altra forma della dea Durga], Sri Caitanya Mahaprabhu, il figlio di madre Saci, giunse sulla riva del fiume Kaveri.

SPIEGAZIONE

Siyali-bhairavi è ubicata nel distretto di Tanjor, a circa quarantotto miglia a est della città di Tanjor. Qui c'è un tempio di Siva molto famoso, e anche un grande lago. È detto che un piccolo ragazzo, un devoto di Siva, venne al tempio, e la dea Durga, nota come Bhairavi, gli permise di succhiare il suo seno. Dopo aver visitato questo tempio, Sri Caitanya Mahaprabhu andò sulla riva del fiume Kaveri attraversando il distretto di 7. Il Kaveri è citato nello Srimad-Bhagavatam (11.5.40) come un fiume molto pio.

VERSO 75

go-samaje siva dekhì aila vedavana
mahadeva dekhì tanre karila vandana

TRADUZIONE

Il Signore allora visitò una località nota come Go-samaja, dove vide il tempio di Siva. Poi arrivò a Vedavana, dove vide un altro tempio di Siva e offrì preghiere.

SPIEGAZIONE

Go-samaja è un luogo di pellegrinaggio per i devoti di Siva. È molto importante ed è situato nei pressi di Vedavana.

VERSO 76

amrtalinga-siva dekhì vandana karila
saba sivalaye saiva 'vaisnavà ha-ila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Vedendo la divinità di Siva chiamata Amrtalinga, Sri Caitanya Mahaprabhu le offrì i Suoi omaggi. Così visitò tutti i templi di Siva e convertì al vaisnavismo tutti i devoti di Siva.

VERSO 77

deva-sthane asì kaila visnu darasana
sri-vaisnavera sange tahan gosthi anuksana

TRADUZIONE

A Deva-sthana, Caitanya Mahaprabhu visitò il tempio di Sri Visnu e là parlò con i vaisnava appartenenti alla successione di Ramanujacarya. Questi vaisnava erano noti come Sri Vaisnava.

VERSO 78

kumbhakarna-kapale dekhì sarovara
siva-ksetre siva dekhe gauranga-sundara

TRADUZIONE

A Kumbhakarna-kapala, Sri Caitanya Mahaprabhu vide un grande lago e poi il santo luogo chiamato Siva-ksetra, dov'è situato un tempio di Siva.

SPIEGAZIONE

Kumbhakarna è il nome del fratello di Ravana. Attualmente la città di Kumbhakonam è situata venti miglia a nord-est della città di Tanjor. Vi sono dodici templi di Siva a Kumbhakonam, e anche quattro templi di Visnu, oltre a un tempio di Brahma. Siva-ksetra, che appartiene alla circoscrizione della città di Tanjor, è situata in prossimità del lago Siva-ganga. Qui vi è un grande tempio di Siva noto come Brhatisvara-sivamandira.

VERSO 79

papa-nasane visnu kaila darasana
sri-ranga-ksetre tabe karila gamana

TRADUZIONE

Dopo aver visitato il santo luogo chiamato Siva-ksetra, Caitanya Mahaprabhu arrivò a Papanasana e là vide il tempio di Sri Visnu. Infine raggiunse Sri Ranga-ksetra.

SPIEGAZIONE

Secondo alcuni il luogo noto come Papanasana era situato a otto miglia a sud-ovest di Kumbhakonam. Altri dicono che nel distretto di Tinebheli c'è una città

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

nota come Palamakota. A venti miglia di là, verso ovest, c'è un luogo santo noto come Papanasana, vicino al fiume chiamato Tamraparni. Sri Ranga-ksetra è un luogo molto famoso. Vicino a Tricinapalli c'è il fiume Kaveri, o Kolirana. Dieci miglia a ovest da Kumbhakonam, nel distretto di Tanjor, proprio su questo fiume, c'è la città di Sri Rangam. Il tempio di Sri Ranga, circondato da sette mura, è il più grande dell'India. Ci sono sette strade che portano a Sri Ranga. Gli antichi nomi di queste strade sono Dharma, la via di Rajamahendra, la via di Kulasekhara, la via di Alinadana, la via di Tiruvikrama, la via Tirubidi di Madamadi-gaisa, e la via di Ada-iyavala-indana. Il tempio risale a un'epoca anteriore al regno di Dharmavarma, che regnò prima di Rajamahendra. Molti re famosi, come il re Kulasekhara e altri, come Alabandaru, risiedettero nel tempio di Sri Rangam. Yamunacarya, Sri Ramanuja, Sudarsanacarya e altri furono incaricati della sovrintendenza al tempio.
L'incarnazione della dea della fortuna nota come Godadevi, che era una delle dodici persone liberate conosciute come divya-suri, fu sposata alla Divinità, Sri Ranganatha. Più tardi ella entrò nel corpo del Signore. Un'incarnazione di Karmuka, Tirumanga (uno degli Alovara), si procurò del denaro col furto e costruì la quarta cinta di mura di Sri Rangam. È detto che nell'anno 289 dell'età di Kali, nacque l'Alovara di nome Tondaradippadi. Mentre era impegnato nel servizio devozionale cadde vittima di una prostituta, e Sri Ranganatha, vedendo il Suo devoto così degradato, inviò uno dei Suoi servitori con un piatto d'oro per quella prostituta. Quando si scoprì che il piatto d'oro mancava dal tempio, fu fatta una ricerca e il piatto fu rinvenuto nella casa della prostituta. Appena il devoto vide che la prostituta aveva ricevuto la misericordia di Sri Ranganatha, corresse il suo errore. Allora fece costruire la terza cinta di mura per il tempio di Ranganatha e coltivò un giardino di tulasi.
Vi era anche un altro famoso discepolo di Ramanujacarya, noto come Kuresa. Il figlio di Kuresa era Ramapillai, e il figlio di Ramapillai era Vagvijaya Bhatta, il cui figlio era Vedavyasa Bhatta, o Sri Sudarsanacarya. Quando Sudarsanacarya era già vecchio, i maomettani attaccarono il tempio di Ranganatha e uccisero circa milleduecento Sri Vaisnava. In quel periodo la Divinità di Ranganatha era stata trasferita al tempio di Tirupati, nel regno di Vijaya-nagara. Il governatore di Gingi, Goppanarya, portò Sri Ranganatha dal tempio di Tirupati alla località nota come Simha-brahma, dove il Signore rimase per tre anni. Nell'anno 1293 Saka, la Divinità fu nuovamente installata nel tempio di Ranganatha. Sulla parete orientale del tempio di Ranganatha è conservata un'iscrizione, scritta da Vedanta-desika, che si riferisce al ritorno di Sri Ranganatha nel tempio.

VERSO 80

kaverite snana karì dekhì ranganatha
stuti-pranati karì manila krtartha

TRADUZIONE

Dopo esserSi bagnato nel fiume Kaveri, Sri Caitanya Mahaprabhu vide il tempio di Ranganatha e offrì le Sue ardenti preghiere e i Suoi omaggi. Sentì quindi di aver raggiunto il successo.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 81

premavese kaila bahuta gana nartana
dekhì camatkara haila saba lokera mana

TRADUZIONE

Nel tempio di Ranganatha, Sri Caitanya Mahaprabhu cantò e danzò, immerso nell'amore estatico per Dio. Vedendo la Sua danza, tutti rimanevano attoniti.

VERSO 82

sri-vaisnava eka,—'vyenkata bhattà nama
prabhure nimantrana kaila kariya sammana

TRADUZIONE

Allora un vaisnava noto come Vyenkata Bhatta invitò Sri Caitanya Mahaprabhu a casa sua con grande rispetto.

SPIEGAZIONE

Sri Vyenkata Bhatta era un brahmana vaisnava e abitava a Sri Ranga-ksetra. Apparteneva alla successione di Ramanujacarya. Sri Ranga è uno dei luoghi di pellegrinaggio nella provincia di Tamila-desa. Gli abitanti di questa provincia non mantengono il nome di Vyenkata. Si presume che Vyenkata Bhatta non appartenesse a questa provincia, per quanto vi avesse risieduto per un tempo molto lungo. Vyenkata Bhatta faceva parte di una ramificazione della Ramanuja-sampradaya nota come Badagala-i. Aveva un fratello nella Ramanuja-sampradaya, Prabhodhananda Sarasvati. Il figlio di Vyenkata Bhatta fu successivamente noto nella Gaudiya-sampradaya come Gopala Bhatta Gosvami, il quale stabilì a Vrindavana il tempio di Radharamana. Un maggior numero d'informazioni può essere trovato nel Bhakti-ratnakara (1.100), un libro di Narahari Cakravarti.

VERSO 83

nija-ghare lana kaila pada-praksalana
sei jala lana kaila sa-vamse bhaksana

TRADUZIONE

Sri Vyenkata Bhatta ricevette Sri Caitanya Mahaprabhu a casa sua. Lavò i piedi del Signore e bevve quell'acqua con tutti i componenti della sua famiglia.

VERSO 84

bhiksa karana kichu kaila nivedana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

caturmasya asì prabhu, haila upasanna

TRADUZIONE

Dopo aver offerto il pranzo al Signore, Sri Vyenkata Bhatta Lo informò che il periodo di Caturmasya era già cominciato.

VERSO 85

caturmasye krpa karì raha mora ghare
Krishna-katha kahì krpaya uddharà amare

TRADUZIONE

[Vyenkata Bhatta disse:] "Ti prego, sii misericordioso con me, resta nella mia casa durante il Caturmasya. Parla dei divertimenti di Krishna e con la Tua misericordia abbi la bontà di liberarmi."

VERSO 86

tanra ghare rahila prabhu Krishna-katha-rase
bhatta-sange gonaila sukhe cari mase

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rimase nella casa di Vyenkata Bhatta per quattro mesi consecutivi. Il Signore trascorse questi giorni in grande felicità godendo della dolcezza trascendentale che si prova parlando dei divertimenti di Sri Krishna.

VERSO 87

kaverite snana karì sri-ranga darsana
pratidina premavese karena nartana

TRADUZIONE

Mentre era là, Sri Caitanya Mahaprabhu faceva il bagno nel fiume Kaveri e visitava il tempio di Sri Ranga. Ogni giorno il Signore danzava in estasi.

VERSO 88

saundaryadi premavesa dekhi, sarva-loka
dekhibare aise, dekhe, khande duhkha-soka

TRADUZIONE

Tutti potevano vedere la bellezza del corpo di Sri Caitanya e il Suo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

amore estatico. Molte persone venivano abitualmente a visitarLo e contemplandoLo vedevano svanire subito la loro infelicità e la loro miseria.

VERSO 89

laksa laksa loka aila nana-desa haite
sabe Krishna-nama kahe prabhuke dekhite

TRADUZIONE

A migliaia le persone venivano da differenti paesi per vedere il Signore, e dopo averLo visto cantavano il maha-mantra Hare Krishna.

VERSO 90

Krishna-nama vina keha nahi kahe ara
sabe Krishna-bhakta haila,—loke camatkara

TRADUZIONE

In realtà essi non cantavano nient'altro che il maha-mantra Hare Krishna, e così diventarono tutti devoti di Sri Krishna. La popolazione era stupefatta.

VERSO 91

sri-ranga-ksetre vaise yata vaisnava-brahmana
eka eka dina sabe kaila nimantrana

TRADUZIONE

Tutti i brahmana vaisnava che risiedevano a Sri Ranga-ksetra invitavano ogni giorno il Signore nella loro casa.

VERSO 92

eka eka dine caturmasya purna haila
kataka brahmana bhiksa dite na paila

TRADUZIONE

Ogni giorno il Signore era invitato da differenti brahmana, ma alcuni di loro non ebbero l'opportunità di offrirGli il pranzo perchè il periodo di caturmasya si era concluso.

VERSO 93

sei ksetre rahe eka vaisnava-brahmana
devalaye asì kare gita avartana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Nel santo luogo di Sri Ranga-ksetra un brahmana vaisnava visitava giornalmente il tempio e recitava l'intera Bhagavad-gita.

VERSO 94

astadasadhyaya pade ananda-avese
asuddha padena, loka kare upahase

TRADUZIONE

Il brahmana leggeva regolarmente i diciotto capitoli della Bhagavad-gita in grande estasi trascendentale, ma poichè non riusciva a pronunciare le parole correttamente, la gente si burlava di lui.

VERSO 95

keha hase, keha ninde, taha nahi mane
avista hana gita pade anandita-mane

TRADUZIONE

A causa della sua pronuncia scorretta la gente lo criticava e lo prendeva in giro, ma lui non se ne curava. Pieno d'estasi, immerso com'era nella lettura della Bhagavad-gita, si sentiva veramente felice.

VERSO 96

pulakasru, kampa, sveda,—yavat pathana
dekhì anandita haila mahaprabhura mana

TRADUZIONE

Mentre leggeva il libro, il brahmana sperimentava trasformazioni corporee. I peli gli si rizzavano, le lacrime fluivano dai suoi occhi, il suo corpo tremava e sudava durante la lettura. Vedendo ciò Sri Caitanya Mahaprabhu diventò molto felice.

SPIEGAZIONE

Benchè il brahmana non fosse in grado di pronunciare molto bene le parole perchè era illetterato, sperimentava sintomi estatici durante la lettura della Bhagavad-gita. Sri Caitanya Mahaprabhu era molto soddisfatto di osservare questi sintomi in lui, il che sta a indicare che Dio, la Persona Suprema, è soddisfatto della devozione, non dell'arida erudizione. Anche se le sue parole erano pronunciate in modo imperfetto, Sri Caitanya Mahaprabhu, Sri Krishna stesso, non pensava che ciò fosse importante. Egli invece era soddisfatto di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

bhava (devozione). Nello Srimad-Bhagavatam (1.5.11) è confermato:

tad-vag-visargo janatagha-viplavo
yasmin prati-slokam abaddhavaty api
namany anantasya yaso-'nkitani yat
srnvanti gayanti grnanti sadhavah

"D'altra parte, le opere che descrivono le glorie trascendentali del nome, della fama, della forma e dei divertimenti del Signore Supremo e infinito, sono d'ispirazione completamente spirituale, e le parole sublimi che riempiono le loro pagine sono destinate a rivoluzionare le abitudini empie delle civiltà deviate di questo mondo. Anche se la loro stesura presenta qualche irregolarità, queste Scritture sono sempre ascoltate, cantate e accolte da tutti gli uomini puri che sono animati da una profonda onestà."
Per avere maggiori informazioni sull'argomento si può leggere il commento relativo a questo verso dello Srimad-Bhagavatam.

VERSO 97

mahaprabhu puchila tanre, suna, mahasaya
kon artha janì tomara eta sukha haya

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu domandò al brahmana: "Caro Signore, perchè sei immerso nell'amore estatico? Quale parte della Bhagavad-gita ti dà questa gioia trascendentale?"

VERSO 98

vipra kahe,—murkha ami, sabdartha na jani
suddhasuddha gita padi, guru-ajna manì

TRADUZIONE

Il brahmana rispose: "Sono illetterato perciò non conosco il significato delle parole. Talvolta leggo la Bhagavad-gita correttamente, talvolta in modo scorretto, ma lo faccio per eseguire gli ordini del mio maestro spirituale".

SPIEGAZIONE

Questo è un buon esempio di una persona che ha avuto un tale successo da riuscire a catturare l'attenzione di Sri Caitanya Mahaprabhu, benchè non fosse in grado di leggere la Bhagavad-gita in modo corretto. Le attività spirituali non dipendono da cose materiali, come una pronuncia corretta. Il successo dipende invece dal fatto di seguire rigidamente le istruzioni del proprio maestro spirituale.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

yasya deve para bhaktir
yatha deve tatha gurau
tasyaite kathita hy arthah
prakasante mahatmanah

"I significati della conoscenza vedica sono automaticamente rivelati solo a coloro che ripongono una solida fede nel Signore e nel maestro spirituale." (Svet. Up. 6.23)
Il significato delle parole della Bhagavad-gita e dello Srimad-Bhagavatam è rivelato a chi segue rigidamente le istruzioni del maestro spirituale. È anche rivelato a chi ha una uguale fede in Dio, la Persona Suprema. In altre parole, il segreto del successo nella vita spirituale sta nella fede in Krishna e nel maestro spirituale.

VERSO 99

arjunera rathe Krishna haya rajju-dhara
vasiyache hate totra syamala sundara

TRADUZIONE

[Il brahmana continuò:] "In realtà, vedo solo un'immagine di Sri Krishna nel ruolo di guidatore del carro di Arjuna. Mentre regge le redini, Egli appare molto bello col Suo colorito scuro.

VERSO 100

arjunere kahitechena hita-upadesa
tanre dekhì haya mora ananda-avesa

TRADUZIONE

"Quando vedo l'immagine di Krishna che siede su un carro e istruisce Arjuna, mi riempio di amore estatico.

VERSO 101

yavat padon, tavat pana tanra darasana
ei lagì gita-patha na chade mora mana

TRADUZIONE

"Per tutto il tempo che leggo la Bhagavad-gita, vedo soltanto l'aspetto affascinante del Signore. Per questa ragione leggo la Bhagavad-gita, e la mia mente non può allontanarsi da questo pensiero nemmeno per un attimo."

VERSO 102

prabhu kahe,—gita-pathe tomara-i adhikara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tumi se janaha ei gitara artha-sara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse al brahmana: "In realtà, tu sei un'autorità nella lettura della Bhagavad-gita. Tutto ciò che sai costituisce il vero significato della Bhagavad-gita."

SPIEGAZIONE

Secondo gli sastra: bhaktya bhagavatam grahyam na buddhya na ca tikaya. Si dovrebbe capire la Bhagavad-gita e lo Srimad-Bhagavatam ascoltandone il contenuto da un vero devoto. Non è possibile avere una comprensione di queste opere con una dotta erudizione o un'intelligenza acuta. È detto inoltre:

gitadhita ca yenapi
bhakti-bhavena cetasa
veda-sastra-puranani
tenadhitani sarvasah

A chi legge la Bhagavad-gita con fede e devozione, l'essenza della conoscenza vedica è rivelata. Secondo la Svetasvatara Upanisad (6.23):

yasya deve para bhaktir
yatha deve tatha gurau
tasyaite kathita hy arthah
prakasante mahatmanah

Sono la fede e la devozione che permettono di capire tutte le opere vediche, non l'erudizione materiale; perciò noi presentiamo la Bhagavad-gita così com'è. Sono numerosi gli studiosi e i filosofi che leggono la Bhagavad-gita in modo erudito. Semplicemente perdono il loro tempo e confondono le persone che leggono i loro commenti.

VERSO 103

eta balì sei vipre kaila alingana
prabhu-pada dharì vipra karena rodana

TRADUZIONE

Dopo aver detto queste parole, Sri Caitanya Mahaprabhu abbracciò il brahmana e il brahmana, afferrando i piedi di loto del Signore, si mise a piangere.

VERSO 104

toma dekhì taha haite dvi-guna sukha haya
sei Krishna tumi,—hena mora mane laya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

[Il brahmana disse:] "Dopo aver visto Te, la mia felicità è raddoppiata. Penso che Tu sia Sri Krishna stesso."

VERSO 105

Krishna-sphurtye tanra mana hanache nirmala
ataeva prabhura tattva janila sakala

TRADUZIONE

La mente del brahmana si era purificata grazie alla rivelazione di Sri Krishna, ed egli potè quindi capire in tutti i particolari la verità di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 106

tabe mahaprabhu tanre karaila siksana
ei bat kahan na kariha prakasana

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu istruì il brahmana sotto tutti gli aspetti e gli disse di non rivelare che Egli era Sri Krishna stesso.

VERSO 107

sei vipra mahaprabhura bada bhakta haila
cari masa prabhu-sanga kabhu na chadila

TRADUZIONE

Quel brahmana diventò un grande devoto di Sri Caitanya Mahaprabhu e per quattro mesi consecutivi non si privò mai della compagnia del Signore.

VERSO 108

ei-mata bhatta-grhe rahe gauracandra
nirantara bhatta-sange Krishna-kathananda

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rimase nella casa di Vyenkata Bhatta e parlò di Krishna in continuazione. In questo modo Si sentiva molto felice.

VERSO 109

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sri-vaisnavà bhatta seve laksmi-narayana
tanra bhakti dekhì prabhura tusta haila mana

TRADUZIONE

Essendo un vaisnava della Ramanuja-sampradaya, Vyenkata Bhatta adorava la Divinità di Laksmi e Narayana. Nel vedere la sua pura devozione, Sri Caitanya Mahaprabhu era molto soddisfatto.

VERSO 110

nirantara tanra sange haila sakhya-bhava
hasya-parihase dunhe sakhyera svabhava

TRADUZIONE

Stando sempre in compagnia l'uno dell'altro, Sri Caitanya Mahaprabhu e Vyenkata Bhatta svilupparono una relazione d'amicizia. A volte insieme ridevano e scherzavano.

VERSO 111

prabhu kahe,—bhatta, tomara laksmi-thakurani
kanta-vaksah-sthita, pativrata-siromani

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse a Bhattacarya: "La tua adorabile dea della fortuna, Laksmi, resta sempre sul petto di Narayana ed è certamente la donna più casta nella creazione.

VERSO 112

amara thakura Krishna—gopa, go-caraka
sadhvi hana kene cahe tanhara sangama

TRADUZIONE

"Tuttavia, il Mio Signore è Sri Krishna, un pastorello impegnato a custodire le mucche. Perchè mai Laksmi, che è una donna così casta, vuole associarsi col Mio Signore?

VERSO 113

ei lagì sukha-bhoga chadì cira-kala
vrata-niyama karì tapa karila apara

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Per accompagnarsi con Krishna, Laksmi abbandonò tutta la felicità trascendentale di Vaikuntha e per lungo tempo si sottopose a voti e a princìpi regolatori compiendo illimitate austerità."

VERSO 114

kasyanubhavo 'sya na deva vidmahe
tavanghri-renu-sparasadhikarah
yad-vanchaya srir lalanacarat tapo
vihaya kaman su-ciram dhrta-vrata

TRADUZIONE

[Caitanya Mahaprabhu allora disse:] "O Signore, non so come il serpente Kaliya ebbe l'opportunità di essere toccato dalla polvere dei Tuoi piedi di loto. Anche la dea della fortuna, per ottenere questo scopo, dovette compiere austerità per secoli, abbandonando tutti i desideri e praticando austeri voti. Mi domando come il serpente Kaliya potè ricevere tale opportunità.'"

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dallo Srimad-Bhagavatam (10.16.36). Le parole di questo verso furono pronunciate dalle mogli del serpente Kaliya.

VERSO 115

bhatta kahe, Krishna-narayana—eka-i svarupa
krsnete adhika lila-vaidagdhyadi-rupa

TRADUZIONE

Vyenkata Bhatta disse: "Sri Krishna e Sri Narayana costituiscono un'unità, ma i divertimenti di Krishna sono più gustosi a causa della loro natura giocosa.

VERSO 116

tara sparse nahi yaya pativrata-dharma
kautuke laksmi cahena krsnera sangama

TRADUZIONE

"Poichè Krishna e Narayana sono la medesima Persona, il fatto che Laksmi cerchi la compagnia di Krishna non rompe il suo voto di castità. Era per divertimento che la dea della fortuna voleva associarsi con Krishna."

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Questa è la risposta a una domanda di Sri Caitanya Mahaprabhu, e da ciò possiamo intuire che Vyenkata Bhatta conosceva la verità. Egli disse a Sri Caitanya Mahaprabhu che Narayana è una forma di Krishna associata con l'opulenza trascendentale. Benchè Sri Krishna sia dotato di due braccia e Narayana di quattro, non vi è differente identità. Essi costituiscono un'unità. Narayana è bello quanto Krishna, ma i divertimenti di Krishna sono più gustosi. Non è che questi divertimenti di Krishna Lo rendano differente da Narayana. Il desiderio di Laksmi di associarsi con Krishna era perfettamente naturale. In altre parole, si deve capire che una donna casta desidera associarsi col marito in tutti i suoi differenti aspetti. Perciò non si deve criticare Laksmi per il suo desiderio di associarsi con Krishna.

VERSO 117

siddhantatas tv abhede 'pi
srisa-Krishna-svarupayoh
rasenotkrsyate Krishna-
rupam esa rasa-sthitih

TRADUZIONE

[Vyenkata Bhatta continuò:] "Secondo la realizzazione trascendentale non vi è differenza tra la forma di Narayana e la forma di Krishna. Eppure in Krishna è presente una particolare attrazione trascendentale causata dal sentimento coniugale, e per conseguenza Egli è superiore a Narayana. Questa è la conclusione dei sentimenti trascendentali.'

SPIEGAZIONE

Questo verso, citato da Vyenkata Bhatta, si trova anche nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.59)

VERSO 118

Krishna-sange pativrata-dharma nahe nasa
adhika labha paiye, ara rasa-vilasa

TRADUZIONE

"La dea della fortuna considerò che il suo voto di castità non sarebbe stato danneggiato dalla sua relazione con Krishna; anzi pensò che associandosi con Krishna avrebbe potuto godere della danza rasa."

VERSO 119

vinodini laksmira haya krsne abhilasa
ihate ki dosa, kene kara parihasa

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

[Vyenkata Bhatta spiegò ulteriormente:] "Madre Laksmi, la dea della fortuna, gode anche della felicità trascendentale; perciò, se voleva godere con Krishna dov'era l'errore? Perchè stai scherzando su quest'argomento?"

VERSO 120

prabhu kahe,—dosa nahi, iha ami jani
rasa na paila laksmi, sastre iha suni

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "So che non vi è errore da parte della dea della fortuna, eppure lei non potè entrare nella danza rasa. Apprendiamo ciò dalle Scritture rivelate.

VERSO 121

nayam sriyo 'nga u nitanta-rateh prasadah
svar-yositam nalina-gandha-rucam kuto 'nyah
rasotsave 'sya bhuja-danda-grhita-kantha-
labdhasisam ya udagad vraja-sundarinam

TRADUZIONE

"Quando Sri Krishna danzava con le gopi nella rasa-lila, pose le Sue braccia attorno al loro collo e le abbracciò. Questo favore trascendentale non fu mai garantito alla dea della fortuna o alle altre consorti nel mondo spirituale, e non avrebbe nemmeno potuto essere immaginato dalle bellissime ragazze dei pianeti celesti, il cui aroma e splendore corporeo è del tutto simile al fiore di loto. Che dire quindi delle donne di questo mondo che possono essere considerate molto belle secondo un calcolo materiale?'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.47.60)

VERSO 122

laksmi kene na paila, ihara ki karana
tapa karì kaiche Krishna paila sruti-gana

TRADUZIONE

"Puoi dirmi perchè la dea della fortuna, Laksmi, non potè entrare nella danza rasa? Le autorità della conoscenza vedica poterono entrare nella danza rasa e associarsi con Krishna.

VERSO 123

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

nibhrta-marun-mano-'ksa-drdha-yoga-yujo hrdi yan-
munaya upasate tad arayo 'pi yayuh smaranat
striya uragendra-bhoga-bhuja-danda-visakta-dhiyo
vayam api te samah samadrso 'nghri-saroja-sudhah

TRADUZIONE

"Grandi saggi, praticando il metodo dello yoga mistico e controllando il respiro, dominarono la mente e i sensi. Così, impegnandosi nello yoga mistico, e vedendo l'Anima Suprema nel loro cuore, entrarono infine nel Brahman impersonale, in compagnia dei nemici di Dio, la Persona Suprema. Le damigelle di Vraja, invece, le gopi, volevano essere strette dalle braccia di Krishna, simili a serpenti. Attratte dalla bellezza di Krishna, le gopi alla fine gustarono il nettare dei piedi di loto del Signore. Anche le Upanisad gustarono il nettare dei Suoi piedi di loto seguendo le orme delle gopi.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.87.23)

VERSO 124

sruti paya, laksmi na paya, ithe ki karana
bhatta kahe,—iha pravesite nare mora mana

TRADUZIONE

A Caitanya Mahaprabhu che chiedeva perchè le autorità della conoscenza vedica poterono entrare nella danza rasa, mentre ciò non era stato concesso alla dea della fortuna, Vyenkata Bhatta rispose: "Non posso penetrare i misteri di questo comportamento."

VERSO 125

ami jiva,—ksudra-buddhi, sahaje asthira
isvarera lila—koti-samudra-gambhira

TRADUZIONE

[Allora Vyenkata Bhatta ammise:] "Sono un comune essere umano. Poichè la mia intelligenza è molto limitata e si agita facilmente, la mia mente non riesce a penetrare nel profondo oceano dei divertimenti del Signore.

VERSO 126

tumi saksat sei Krishna, jana nija-karma
yare janaha, sei jane tomara lila-marma

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Tu sei Dio, la Persona Suprema, Krishna stesso. Conosci quindi il significato delle Tue attività e anche la persona che Tu vuoi illuminare può capire i Tuoi divertimenti."

SPIEGAZIONE

Dio, la Persona Suprema, Krishna, e i Suoi divertimenti non possono essere compresi con gli ottusi sensi materiali. È necessario purificare i sensi offrendo un servizio trascendentale al Signore. Quando il Signore è soddisfatto e Si rivela, è possibile capire la forma, il nome, le qualità e i divertimenti del Signore. Ciò è confermato nella Katha Upanisad (2.23) e nella Mundaka Upanisad (3.2.3): yam evaisa vrnute tena labhyas tasyaisa atma vivrnute tanum svam. "Chiunque sia favorito da Dio, la Persona Suprema, può capire il Suo nome trascendentale, le Sue qualità, la Sua forma e i Suoi divertimenti."

VERSO 127

prabhu kahe,—krsnera eka svabhava vilaksana
sva-madhurye sarva citta kare akarsana

TRADUZIONE

Il Signore replicò: "Sri Krishna ha una caratteristica particolare. Attrae i cuori di tutti con la dolcezza del Suo personale amore coniugale.

VERSO 128

vraja-lokera bhave paiye tanhara carana
tanre isvara karì nahi jane vraja-jana

TRADUZIONE

"Seguendo le orme degli abitanti del pianeta noto come Vrajaloka o Goloka Vrindavana si può ottenere il rifugio dei piedi di loto di Sri Krishna. Tuttavia gli abitanti di questo pianeta non sanno che Krishna è Dio, la Persona Suprema.

VERSO 129

keha tanre putra-jnane udukhale bandhe
keha sakha-jnane jinì cade tanra kandhe

TRADUZIONE

"Qualcuno, accettandoLo come figlio, talvolta Lo lega a un pesante mortaio. Qualche altro Lo accetta come un intimo amico, e ottenendo la vittoria su di Lui, per gioco sale sulle Sue spalle.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 130

'vrajendra-nandanà balì tanre jane vraja-jana
aisvarya-jnane nahi kona sambandha-manana

TRADUZIONE

"Gli abitanti di Vrajabhumi conoscono Krishna come il figlio di Nanda Maharaja, il re di Vrajabhumi, e pensano che non possa esistere alcuna relazione col Signore nel rasa di opulenza.

VERSO 131

vraja-lokera bhave yei karaye bhajana
sei jana paya vraje vrajendra-nandana

TRADUZIONE

"Chi adora il Signore seguendo le orme degli abitanti di Vrajabhumi, raggiunge il Signore e ottiene di conoscerLo così come Egli è conosciuto nel pianeta trascendentale di Vraja. Là Egli è conosciuto come il figlio di Maharaja Nanda."

SPIEGAZIONE

Gli abitanti di Vrajabhumi, o Goloka Vrindavana, conoscono Krishna come il figlio di Maharaja Nanda. Essi non Lo accettano come Dio, la Persona Suprema. Il Signore è il supremo sostegno per tutti e la più importante personalità tra tutte le personalità. A Vrajabhumi Krishna è sicuramente il punto centrale dell'amore, ma là nessuno sa che Egli è Dio, la Persona Suprema. Ognuno invece Lo conosce come amico, figlio, amante o padrone. In ogni caso, il centro è Krishna. Gli abitanti di Vrajabhumi sono legati a Krishna nella relazione di servitù, di amicizia, di amore paterno e di amore coniugale. Una persona impegnata nel servizio devozionale può accettare una di queste relazioni trascendentali che sono caratterizzate dalla dolcezza. Chi ha raggiunto lo stadio della perfezione può tornare a casa, a Dio, e ottenere la sua pura identità spirituale.

VERSO 132

nayam sukhapo bhagavan
dehinam gopika-sutah
jnaninam catma-bhutanam
yatha bhakti-matam iha

TRADUZIONE

[Caitanya Mahaprabhu allora citò:] "Dio, la Persona Suprema, Krishna, il figlio di madre Yasoda, è accessibile per quei devoti che sono

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

impegnati nel servizio d'amore spontaneo, ma non è facilmente accessibile agli speculatori mentali, a coloro che con rigide austerità e penitenze lottano per riuscire a realizzarsi spiritualmente, o a coloro che considerano il corpo il loro vero sè.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.9.21) ed è stato citato anche nel Madhya-lila (8.227).

VERSO 133

sruti-gana gopi-ganera anugata hana
vrajesvari-suta bhaje gopi-bhava lana

TRADUZIONE

"Le autorità delle opere vediche note come sruti-gana adorarono Sri Krishna nell'estasi delle gopi e seguirono le loro orme.

SPIEGAZIONE

Le autorità nella letteratura vedica note come sruti-gana desideravano entrare nella danza rasa di Sri Krishna, perciò cominciarono ad adorare il Signore nell'estasi delle gopi. All'inizio, tuttavia, non ebbero successo. Quando videro che non potevano entrare nella danza rasa soltanto pensando a Krishna nell'estasi delle gopi, assunsero corpi come quelli delle gopi, e come le gopi nacquero a Vrajabhumi; s'immersero così nell'estasi dell'amore che le caratterizza. In questo modo fu loro concesso di entrare nella rasa-lila del Signore.

VERSO 134

bahyantare gopi-deha vraje yabe paila
sei dehe Krishna-sange rasa-krida kaila

TRADUZIONE

"Le autorità personificate degli inni vedici acquisirono corpi come quelli delle gopi e nacquero a Vrajabhumi. In quei corpi fu loro concesso di entrare nella danza rasa-lila del Signore.

VERSO 135

gopa-jati Krishna, gopi—preyasi tanhara
devi va anya stri Krishna na kare angikara

TRADUZIONE

"Sri Krishna appartiene alla comunità dei pastori, e le gopi sono le più

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

care amanti di Krishna. Benchè nel mondo materiale le mogli dei cittadini dei pianeti celesti siano le più opulente, nemmeno loro possono ottenere la compagnia di Krishna, che dire delle altre donne dell'universo!

VERSO 136

laksmi cahe sei dehe krsnera sangama
gopika-anuga hana na kaila bhajana

TRADUZIONE

"La dea della fortuna, Laksmi, voleva godere di Krishna e simultaneamente mantenere il suo corpo spirituale nella forma di Laksmi. Tuttavia Laksmi non seguì le orme delle gopi nell'adorare Krishna.

VERSO 137

anya dehe na paiye rasa-vilasa
ataeva 'nayam' sloka kahe veda-vyasa

TRADUZIONE

"Vyasadeva, la suprema autorità nella letteratura vedica, compose un verso che ha inizio con l'espressione 'nayam sukhapo bhagavan', perchè nessuno può entrare nella danza rasa-lila del Signore con un corpo che sia differente da quello delle gopi."

SPIEGAZIONE

Questo verso è la conferma di un verso della Bhagavad-gita (9.25):

yanti deva-vrata devan
pitrn yanti pitr-vratah
bhutani yanti bhutejya
yanti mad-yajino 'pi mam

"Coloro che adorano gli esseri celesti nasceranno tra gli esseri celesti, coloro che adorano gli spettri e altri spiriti nasceranno tra tali esseri; coloro che adorano gli antenati nasceranno tra gli antenati, e coloro che adorano Me vivranno con Me."
Soltanto quando si recupera il proprio originale corpo spirituale si può entrare nel regno spirituale. Per quanto si riferisce al divertimento della rasa-lila del Signore, è vano tentare d'imitare la danza del Signore nel mondo materiale. Si deve ottenere un corpo spirituale come le gopi per entrare nei divertimenti della rasa-lila. Nel verso nayam sukhapo i devoti sono definiti bhaktimat, per significare che sono completamente impegnati nel servizio devozionale e sono esenti dalla contaminazione materiale. Imitando artificialmente la danza rasa-

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

lila di Krishna, o pensando artificialmente di essere Krishna e vestendosi come una sakhi, non è possibile entrare nella danza rasa-lila. La danza rasa-lila di Krishna è completamente spirituale, non ha niente a che vedere con la contaminazione materiale; perciò nessuno può entrare nei divertimenti servendosi di mezzi materiali artificiali. Questa è l'istruzione contenuta nel verso.

VERSO 138

purve bhattera mane eka chila abhimana
'sri-narayanà hayena svayam-bhagavan

TRADUZIONE

Prima che Sri Caitanya Mahaprabhu desse questa spiegazione, Vyenkata Bhatta pensava che Sri Narayana fosse la Persona Suprema.

VERSO 139

tanhara bhajana sarvopari-kaksa haya
sri-vaisnavèra bhajana ei sarvopari haya

TRADUZIONE

Sostenuto da tale convinzione, Vyenkata Bhatta credeva che l'adorazione di Narayana fosse la suprema forma di adorazione, superiore a tutti gli altri metodi di servizio devozionale, perchè tale metodo era seguito dai discepoli Sri Vaisnava di Ramanujacarya.

VERSO 140

ei tanra garva prabhu karite khandana
parihasa-dvare uthaya eteka vacana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu, rendendosi conto dell'erroneo concetto di Vyenkata Bhatta, per correggerlo parlò in modo così scherzoso.

VERSO 141

prabhu kahe,—bhatta, tumi na kariha samsaya
'svayam-bhagavan' Krishna ei tà niscaya

TRADUZIONE

Il Signore continuò: "Caro Vyenkata Bhatta, ti prego di non continuare a dubitare. Sri Krishna è Dio, la Persona Suprema, e questa è la conclusione delle Scritture vediche.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 142

krsnera vilasa-murti—sri-narayana
ataeva laksmi-adyera Hare tenha mana

TRADUZIONE

"Sri Narayana, l'opulenta forma di Krishna, attrae la mente della dea della fortuna e dei suoi seguaci.

VERSO 143

ete camsa-kalah pumsah
Krishnas tu bhagavan svayam
indrari-vyakulam lokam
mrdayanti yuge yuge

TRADUZIONE

"Tutte queste incarnazioni di Dio sono sia porzioni plenarie, sia parti di porzioni plenarie dei purusa-avatara. Ma Krishna è Dio, la Persona Suprema stessa. In ogni età Egli protegge il mondo mediante i Suoi differenti aspetti quando il mondo è disturbato dai nemici di Indra.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (1.3.28).

VERSO 144

narayana haite krsnera asadharana guna
ataeva laksmira krsne trsna anuksana

TRADUZIONE

"Poichè Krishna ha quattro qualità straordinarie che Narayana non possiede, Laksmi, la dea della fortuna, desidera sempre la Sua compagnia.

SPIEGAZIONE

Narayana ha sessanta qualità trascendentali. Oltre a queste, Krishna ha quattro qualità trascendentali straordinarie che sono assenti in Narayana. Esse sono: 1) i Suoi meravigliosi divertimenti che sono paragonati a un oceano; 2) la Sua partecipazione alla cerchia dei devoti che sono supremi nell'amore coniugale (le gopi); 3) la Sua capacità di suonare il flauto in modo d'attrarre i tre mondi; 4) la Sua bellezza straordinaria che supera la bellezza dei tre mondi. Questa bellezza è ineguagliata e insuperata.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 145

tumi ye padila sloka, se haya pramana
sei sloke aise 'Krishna—svayam bhagavan'

TRADUZIONE

"Tu hai recitato lo sloka che ha inizio con 'siddhantatas tv abhede 'pì. Questo verso testimonia che Krishna è Dio, la Persona Suprema.

VERSO 146

siddhantatas tv abhede 'pi
srisa-Krishna-svarupayoh
rasenotkrsyate Krishna-
rupam esa rasa-sthitih

TRADUZIONE

"Secondo la realizzazione trascendentale, non c'è differenza tra la forma di Krishna e quella di Narayana. Eppure in Krishna c'è una particolare attrazione trascendentale dovuta al sentimento coniugale, e per conseguenza Egli supera Narayana. Questa è la conclusione dei dolci sentimenti trascendentali.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.59)

VERSO 147

svayam bhagavan 'Krishnà Hare laksmira mana
gopikara mana harite nare 'narayanà

TRADUZIONE

"Dio, la Persona Suprema, Krishna, attrae la mente della dea della fortuna, ma Sri Narayana non può attrarre la mente delle gopi. Ciò testimonia l'assoluta superiorità di Krishna.

VERSO 148

narayanera ka katha, sri-Krishna apane
gopikare hasya karaite haya 'narayanè

TRADUZIONE

"Per non parlare di Narayana in persona, Sri Krishna stesso apparve nella forma di Narayana per fare uno scherzo alle gopi.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 149

'catur-bhuja-murtì dekhaya gopi-ganera age
sei 'krsnè gopikara nahe anurage

TRADUZIONE

"Benchè Krishna assumesse la forma a quattro braccia di Narayana, non potè attrarre seriamente l'attenzione delle gopi, situate nell'amore estatico.

VERSO 150

gopinam pasupendra-nandana-juso bhavasya kas tam krti
vijnatum ksamate duruha-padavi-sancarinah prakriyam
aviskurvati vaisnavim api tanum tasmin bhujair jisnubhir
yasam hanta caturbhir adbhuta-rucim ragodayah kuncati

TRADUZIONE

"Una volta Sri Krishna per scherzo Si manifestò nella forma di Narayana, con quattro braccia vittoriose e una forma molto bella. Tuttavia, all'apparire di questa forma così elevata, le gopi sentirono diminuire i loro sentimenti estatici. Un dotto erudito non può quindi capire i sentimenti estatici delle gopi, che sono fermamente concentrate sulla forma originale di Krishna, il figlio di Nanda Maharaja. I sentimenti estatici delle gopi nell'estatico parama-rasa con Krishna costituiscono il più grande mistero della vita spirituale.'"

SPIEGAZIONE

Le parole di questo verso sono pronunciate da Narada Muni nel Lalita-madhava-nataka (6.14), un'opera teatrale scritta da Srila Rupa Gosvami. Questo verso chiarisce il verso siddhantatas tv abhede 'pi, che Kaviraja Gosvami cita nel Bhakti-rasamrta-sindhu. Sri Caitanya Mahaprabhu stesso lo recitò a Vyenkata Bhatta. Il verso era stato citato da Sri Caitanya non molto tempo prima della composizione del Bhakti-rasamrta-sindhu, e a questo proposito Srila Bhaktivinoda Thakura fa notare che questi versi erano diffusi a quel tempo e venivano citati dai devoti molto tempo prima che il Bhakti-rasamrta-sindhu fosse composto.

VERSO 151

eta kahì prabhu tanra garva curna kariya
tanre sukha dite kahe siddhanta phiraiya

TRADUZIONE

In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu ridusse l'orgoglio di Vyenkata Bhatta, ma al fine di renderlo nuovamente felice disse le

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

seguenti parole.

VERSO 152

duhkha na bhaviha, bhatta, kailun parihasa
sastra-siddhanta suna, yate vaisnava-visvasa

TRADUZIONE

Il Signore pacificò Vyenkata Bhatta dicendo: "Tutto ciò che ho detto era solo a titolo di scherzo. Ora ascolta da Me la conclusione degli sastra nei quali ogni devoto vaisnava crede fermamente.

VERSO 153

Krishna-narayana, yaiche eka-i svarupa
gopi-laksmi-bheda nahi haya eka-rupa

TRADUZIONE

"Non c'è differenza tra Sri Krishna e Sri Narayana perchè la loro forma è la stessa. Similmente, non vi è differenza tra le gopi e la dea della fortuna, perchè anche loro sono della medesima forma.

VERSO 154

gopi-dvare laksmi kare Krishna-sangasvada
isvaratve bheda manile haya aparadha

TRADUZIONE

"La dea della fortuna gode della compagnia di Krishna attraverso le gopi. Non si dovrebbero fare distinzioni tra le forme del Signore perchè questo pensiero è offensivo.

VERSO 155

eka isvara—bhaktera dhyana-anurupa
eka-i vigrahe kare nanakara rupa

TRADUZIONE

"Non c'è differenza tra le forme trascendentali del Signore. Le differenze si manifestano a causa dei differenti attaccamenti dei devoti. In realtà il Signore è uno, ma appare in forme differenti per soddisfare i Suoi devoti.

SPIEGAZIONE

Nella Brahma-samhita (5.33) è affermato:

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

advaitam acyutam anadim ananta-rupam
adyam purana-purusam nava-yauvanam ca

Il Signore è advaita, cioè senza differenziazione. Non c'è differenza tra la forma di Krishna, quella di Rama, di Narayana e di Visnu. Tutte queste forme costituiscono un'unità. Talvolta le persone sciocche chiedono se quando cantiamo il nome Rama nel mantra Hare Krishna ci riferiamo a Sri Ramacandra o a Sri Balarama. Se un devoto dice che il nome Rama nel maha-mantra Hare Krishna si riferisce a Balarama, qualche sciocco potrebbe incollerirsi perchè secondo lui il nome Rama si riferisce a Ramacandra. In realtà non c'è differenza tra Balarama e Rama. Non ha importanza che si canti Hare Rama riferendosi a Balarama o a Ramacandra, perchè tra di Loro non c'è differenza. È offensivo pensare che Balarama sia superiore a Ramacandra o viceversa. I devoti neofiti non comprendono questa conclusione degli sastra, e per conseguenza creano senza necessità una situazione offensiva. Sri Caitanya Mahaprabhu spiega l'argomento in modo molto chiaro: isvaratve bheda manile haya aparadha. È offensivo stabilire differenze tra le forme del Signore. D'altra parte, non si deve pensare che le forme del Signore equivalgano alle forme degli esseri celesti. Questo è sicuramente offensivo. Il Vaisnava-tantra lo conferma:

yas tu narayanam devam
brahma-rudradi-daivataih
samatvenaiva vikseta
sa pasandi bhaved dhruvam

"Un pasandi è colui che considera grandi esseri celesti come Brahma e Siva uguali a Dio, la Persona Suprema, Narayana." (Hari-bhakti-vilasa 1.117) La conclusione è che non si dovrebbe discriminare tra le forme del Signore. Tuttavia, non si dovrebbero equiparare le forme del Signore con le forme degli esseri celesti o degli esseri umani. Talvolta, per esempio, stolti sannyasi paragonano i daridra-narayana a Narayana, e questo è sicuramente offensivo. Anche pensare che il corpo del Signore sia materiale è offensivo. Se non si è istruiti da un maestro spirituale autentico, non si può avere la perfetta comprensione di queste differenti forme. La Brahma-samhita conferma, vedesu durlabham adurlabham atma-bhaktau. Non si possono capire le differenze tra le forme del Signore con lo studio accademico o leggendo le opere vediche. Si deve imparare ascoltando da un devoto avanzato. Solo allora si può imparare a distinguere tra una forma del Signore e un'altra. Per concludere, non c'è differenza tra le forme del Signore, ma c'è differenza tra le Sue forme e quelle degli esseri celesti.

VERSO 156

manir yatha vibhagena
nila-pitadibhir yutah
rupa-bhedam avapnoti
dhyana-bhedat tathacyutah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Quando la gemma vaidurya tocca altre sostanze sembra suddividersi in differenti colori e per conseguenza anche le forme appaiono differenti. Similmente, secondo l'estasi della meditazione del devoto, il Signore, che è noto come Acyuta [infallibile], appare in forme differenti, benchè sia sostanzialmente uno.'"

SPIEGAZIONE

La citazione di questo verso è tratta dallo Sri Narada-pancaratra.

VERSO 157

bhatta kahe,—kahan ami jiva pamara
kahan tumi sei Krishna,—saksat isvara

TRADUZIONE

Vyenkata Bhatta allora disse: "Sono un comune essere umano caduto, ma Tu sei Krishna, Dio, la Persona Suprema stessa.

VERSO 158

agadha isvara-lila kichui na jani
tumi yei kaha, sei satya karì mani

TRADUZIONE

"I divertimenti trascendentali del Signore sono insondabili, e io non li conosco affatto. Qualunque cosa Tu dica, l'accetto come la verità.

SPIEGAZIONE

Questo è il metodo per capire la verità che riguarda Dio, la Persona Suprema. Dopo aver ascoltato la Bhagavad-gita Arjuna fece la medesima affermazione:

sarvam etad rtam manye
yan mam vadasi kesava
na hi te bhagavan vyaktim
vidur deva na danavah

"O Krishna, accetto come verità tutto ciò che mi hai detto. Nè gli dei nè i demoni conoscono la Tua personalità." (B.g., 10.14)
Vyenkata Bhatta esprime il medesimo pensiero a Sri Caitanya Mahaprabhu. Non è possibile capire la verità a proposito dei divertimenti del Signore servendosi soltanto dell'argomentazione logica o della cultura accademica. Dobbiamo ricevere l'informazione autentica da Dio, la Persona Suprema, proprio come Arjuna ricevette l'informazione da Krishna che esponeva la

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Bhagavad-gita. Dobbiamo accettare la Bhagavad-gita o qualsiasi altra opera vedica con piena fede. Queste opere vediche sono l'unica fonte di conoscenza. Dobbiamo aver ben chiaro che non possiamo comprendere la Verità Assoluta col metodo speculativo.

VERSO 159

more purna krpa kaila laksmi-narayana
tanra krpaya painu tomara carana-darasana

TRADUZIONE

"Sono stato impegnato al servizio di Laksmi-Narayana, ed è per la Loro misericordia che sono stato in grado di vedere i Tuoi piedi di loto.

VERSO 160

krpa karì kahile more krsnera mahima
yanra rupa-gunaisvaryera keha na paya sima

TRADUZIONE

"Per la Tua misericordia senza causa mi hai parlato delle glorie di Krishna. Nessuno può raggiungere il limite dell'opulenza, delle qualità e delle forme del Signore.

VERSO 161

ebe se janinu Krishna-bhakti sarvopari
krtartha karile, more kahile krpa karì

TRADUZIONE

"Posso ora capire che il servizio devozionale a Krishna è la suprema forma di adorazione. Con la Tua misericordia senza causa, spiegandomi le cose nella loro realtà, hai reso piena di successo la mia vita."

VERSO 162
eta balì bhatta padila prabhura carane
krpa karì prabhu tanre kaila alingane

TRADUZIONE

Dopo aver detto ciò, Vyenkata Bhatta cadde ai piedi di loto del Signore, e il Signore, per la Sua misericordia senza causa, lo abbracciò.

VERSO 163

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

caturmasya purna haila, bhatta-ajna lana
daksina calila prabhu sri-ranga dekhiya

TRADUZIONE

Quando il periodo di Caturmasya volse al termine, Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Vyenkata Bhatta il permesso di partire, e dopo aver visitato Sri Ranga proseguì ulteriormente verso il sud dell'India.

VERSO 164

sangete calila bhatta, na yaya bhavane
tanre vidaya dila prabhu aneka yatane

TRADUZIONE

Vyenkata Bhatta non voleva tornare a casa, ma voleva seguire il Signore. Fu con grande fatica che Sri Caitanya Mahaprabhu Si congedò da lui.

VERSO 165

prabhura viyoge bhatta haila acetana
ei ranga-lila kare sacira nandana

TRADUZIONE

Appena Egli lo congedò, Vyenkata Bhatta cadde privo di sensi. Questi sono i divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu, il figlio di madre Saci, a Sri Ranga-ksetra.

VERSO 166

rsabha-parvate calì aila gaurahari
narayana dekhila tanha nati-stuti karì

TRADUZIONE

Quando il Signore giunse alla collina Rsabha, vide il tempio di Sri Narayana e offrì omaggi e preghiere.

SPIEGAZIONE

La collina Rsabha è situata nella parte meridionale di Karnata, nel distretto di Madura. Dodici miglia a nord della città di Madura c'è una località detta Anagada-malaya-parvata, nella foresta di Kutakacala. In quella foresta Sri Rsabhadeva ridusse in cenere il Suo corpo. Ora questo luogo è noto come la collina Palni.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 167

paramananda-puri tahan rahe catur-masa
sunì mahaprabhu gela puri-gosanira pasa

TRADUZIONE

Paramananda Puri abitava sulla collina Rsabha, e appena Sri Caitanya Mahaprabhu venne a saperlo, immediatamente Si recò là per vederlo.

VERSO 168

puri-gosanira prabhu kaila carana vandana
preme puri gosani tanre kaila alingana

TRADUZIONE

Nell'incontrare Paramananda Puri, Sri Caitanya Mahaprabhu offrì i Suoi rispettosi omaggi toccando i suoi piedi di loto, e Paramananda Puri abbracciò il Signore in grande estasi.

VERSO 169

tina-dina preme donhe Krishna-katha-range
sei vipra-ghare donhe rahe eka-sange

TRADUZIONE

Paramananda Puri risiedeva nella casa di un brahmana, e Sri Caitanya Mahaprabhu Si fermò là con lui. Entrambi trascorsero tre giorni parlando sempre di Krishna.

VERSO 170

puri-gosani bale,—ami yaba purusottame
purusottama dekhì gaude yaba ganga-snane

TRADUZIONE

Paramananda Puri informò Sri Caitanya Mahaprabhu che stava andando a Jagannatha Puri per vedere Purusottama. Dopo aver visto il Signore Jagannatha, sarebbe andato nel Bengala per bagnarsi nel Gange.

VERSO 171

prabhu kahe,—tumi punah aisa nilacale
ami setubandha haite asiba alpa-kale

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu gli disse: "Ti prego, torna a Jagannatha Puri perchè Io tornerò là molto presto da Rameśvara [Setubandha].

VERSO 172

tomara nikate rahi,—hena vancha haya
nilacale asibe more hana sadaya

TRADUZIONE

"È Mio desiderio stare con te, perciò, se tornerai a Jagannatha Puri, Mi darai una grande prova di misericordia."

VERSO 173

eta balì tanra thani ei ajna lana
daksine calila prabhu harasita hana

TRADUZIONE

Dopo aver parlato con Paramananda Puri, il Signore gli chiese il permesso di partire e Si diresse verso l'India meridionale. Il Signore era molto soddisfatto.

VERSO 174

paramananda puri tabe calila nilacale
mahaprabhu cali cali aila sri-saile

TRADUZIONE

Così Paramananda Puri cominciò il suo viaggio verso Jagannatha Puri, e Sri Caitanya Mahaprabhu Si diresse verso Sri Saila.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura precisa: "Non è molto chiaro a quale Sri Saila Krishnadasa Kaviraja Gosvami si riferisce qui. In quest'area non vi è un tempio di Mallikarjuna perchè la Sri Saila ubicata nel distretto di Dharavada non può trovarsi qui. Quella Sri Saila è situata sul lato meridionale di Belagrama, e il tempio di Siva di Mallikarjuna sorge in quella località. (Vedi il verso 15 di questo capitolo). È detto che Siva viveva con Devi su questa collina. Anche Brahma con tutti gli esseri celesti visse là."

VERSO 175

siva-durga rahe tahan brahmanera vese
mahaprabhu dekhì donhara ha-ila ullase

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

A Sri Saila Siva e sua moglie Durga vivevano nelle vesti di brahmana, e nel vedere Sri Caitanya Mahaprabhu si sentirono molto soddisfatti.

VERSO 176

tina dina bhiksa dila karì nimantrana
nibhrte vasì gupta-varta kahe dui jana

TRADUZIONE

Siva, nelle vesti di un brahmana, fece l'elemosina a Sri Caitanya Mahaprabhu e lo invitò a trascorrere tre giorni in un luogo solitario. Seduti insieme là, parlarono in grande intimità.

VERSO 177

tanra sange mahaprabhu kari istagosthi
tanra ajna lana aila puri kamakosthi

TRADUZIONE

Dopo aver parlato con Siva, Sri Caitanya Mahaprabhu gli chiese il permesso di partire e Si recò a Kamakosthi-puri.

VERSO 178

daksina-mathura aila kamakosthi haite
tahan dekha haila eka brahmana-sahite

TRADUZIONE

Quando da Kamakosthi Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò a Mathura del sud, incontrò un brahmana.

SPIEGAZIONE

Questa Mathura del sud, conosciuta attualmente come Madura, è situata sulle rive del fiume Bhagai. Questo luogo di pellegrinaggio è destinato in modo particolare ai devoti di Siva, perciò è chiamato Saivaksetra, cioè il luogo dove Siva è adorato. Questa zona è ricca di montagne e foreste. Vi sono anche due templi di Siva, uno noto come Ramesvara e un altro noto come Sundaresvara. C'è anche un tempio di Minaksi-Devi, una grande opera architettonica dedicata a Devi. Fu costruita con la sovrintendenza dei re della dinastia Pandya, e quando questo tempio, insieme col tempio di Sundaresvara fu attaccato dai musulmani, il danno fu ingente. Nell'anno cristiano 1372 un re di nome Kampanna Udaiyara regnò sul trono di Madura. Molto tempo prima

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

l'imperatore Kulasekhara governò la zona, e durante il suo regno vi stabilì una colonia di brahmana. Il ben noto re Anantaguna Pandya è discendente nell'undicesima generazione dell'imperatore Kulasekhara.

VERSO 179

sei vipra mahaprabhuke kaila nimantrana
Rama-bhakta sei vipra—virakta mahajana

TRADUZIONE

Incontrando Sri Caitanya Mahaprabhu, il brahmana Lo invitò nella sua casa. Questo brahmana era un grande devoto, un'autorità per quanto si riferisce a Sri Ramacandra, e aveva raggiunto il completo distacco dalle attività materiali.

VERSO 180

krtamalaya snana karì aila tanra ghare
bhiksa ki dibena vipra,—paka nahi kare

TRADUZIONE

Dopo aver fatto il bagno nel fiume Krtamala, Sri Caitanya Mahaprabhu andò a casa del brahmana, ma poco prima del pranzo Si accorse che il cibo non era pronto perchè il brahmana non lo aveva cucinato.

VERSO 181

mahaprabhu kahe tanre,—suna mahasaya
madhyahna haila, kene paka nahi haya

TRADUZIONE

Vedendo ciò, Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Signore, per favore, dimMi perchè non hai cucinato. È già mezzogiorno."

VERSO 182

vipra kahe,—prabhu, mora aranye vasati
pakera samagri vane na mile samprati

TRADUZIONE

Il brahmana rispose: "Caro Signore, noi viviamo nella foresta. Per il momento non possiamo disporre di tutti gli ingredienti per cucinare.

VERSO 183

vanya saka-phala-mula anibe laksmana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tabe sita karibena paka-prayojana

TRADUZIONE

"Quando Laksmana porterà tutte le verdure, i frutti e le radici della foresta, Sita provvederà alla cottura necessaria."

VERSO 184

tanra upasana sunì prabhu tusta haila
aste-vyaste sei vipra randhana karila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu era molto soddisfatto di conoscere il metodo di adorazione del brahmana. Finalmente, in gran fretta, il brahmana provvide a cucinare.

VERSO 185

prabhu bhiksa kaila dinera trtiya-prahare
nirvinna sei vipra upavasa kare

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu pranzò alle tre pomeridiane, ma il brahmana, che sembrava molto dispiaciuto, digiunò.

VERSO 186

prabhu kahe,—vipra kanhe kara upavasa
kene eta duhkha, kene karaha hutasa

TRADUZIONE

Vedendo che il brahmana digiunava, Sri Caitanya Mahaprabhu gli domandò: "Perchè digiuni? Ti senti così infelice? Perchè sei così preoccupato?"

VERSO 187

vipra kahe,—jivane mora nahi prayojana
agni-jale pravesiya chadiba jivana

TRADUZIONE

Il brahmana rispose: "Non ho ragione di vivere. Abbandonerò la mia vita entrando nel fuoco o nell'acqua.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 188

jagan-mata maha-laksmi sita-thakurani
raksase sparsila tanre,—iha kane suni

TRADUZIONE

"Signore mio, Sita è la madre dell'universo e la suprema dea della fortuna. Il demone Ravana l'ha toccata, e io sono rimasto turbato dopo aver ascoltato questa notizia.

VERSO 189

e sarira dharibare kabhu na yuyaya
ei duhkhe jvale deha, prana nahi yaya

TRADUZIONE

"Signore, a causa della mia infelicità, non posso continuare a vivere. Benchè il mio corpo stia bruciando, la mia vita non mi abbandona."

VERSO 190

prabhu kahe,—e bhavana na kariha ara
pandita hana kene na karaha vicara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Ti prego, non mantenere più a lungo questi pensieri, tu sei un brahmana erudito. Perchè non consideri la situazione da un altro punto di vista?"

VERSO 191

isvara-preyasi sita—cid-ananda-murti
prakrta-indriyera tanre dekhite nahi sakti

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu continuò:] "Sitadevi, la carissima moglie del Signore Supremo, Sri Ramacandra, è certamente dotata di un corpo spirituale, pieno di felicità. Nessuno la può vedere con occhi materiali, perchè nessuno che sia fatto di materia ha questi potere.

VERSO 192

sparsibara karya achuka, na paya darsana
sitara akrti-maya harila ravana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Una persona dotata di sensi materiali non può nemmeno vederla, che dire di toccare madre Sita! Quando Ravana la rapì, rapì solo la sua forma materiale illusoria.

VERSO 193

ravana asitei sita antardhana kaila
ravanera age maya-sita pathaila

TRADUZIONE

"Non appena Ravana giunse dinanzi a Sita, lei scomparve. Fu solo per ingannare Ravana che lei inviò una forma materiale illusoria.

VERSO 194

aprakrta vastu nahe prakrta-gocara
veda-puranete ei kahe nirantara

TRADUZIONE

"La sostanza spirituale non è mai soggetta alla giurisdizione della concezione materiale. Questo è sempre il verdetto dei Veda e dei Purana."

SPIEGAZIONE

È affermato nella Katha Upanisad (2.3.9,12):

na samdrse tisthati rupam asya
na caksusa pasyati kascanainam
hrda manisa manasabhiklpto
ya etad vidur amrtas te bhavanti
naiva vaca na manasa
praptum sakyo na caksusa

"Lo spirito non è mai sotto la giurisdizione degli occhi, delle parole e della mente materiale."
Similmente, nello Srimad-Bhagavatam (10.84.13):

yasyatma-buddhih kunape tri-dhatuke
sva-dhih kalatradisu bhauma ijya-dhih
yat-tirtha-buddhih salile na karhicij
janesv abhijnesu sa eva go-kharah

La sostanza spirituale non può essere vista da chi non è intelligente, perchè chi non è intelligente non ha gli occhi o la mentalità per vedere l'anima spirituale. Per conseguenza pensa che lo spirito non esista. Tuttavia, i seguaci delle

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ingiunzioni vediche ricevono le informazioni dalle asserzioni vediche, come quelle che si possono trovare nello Srimad-Bhagavatam e nella Katha Upanisad.

VERSO 195

visvasa karaha tumi amara vacane
punarapi ku-bhavana na kariha mane

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu rassicurò il brahmana: "Abbi fede nelle Mie parole e non opprimere più a lungo la tua mente con questa falsa concezione."

SPIEGAZIONE

Questo è il procedimento della comprensione spirituale. Acintya khalu ye bhava na tams tarkena yojayet. Non dobbiamo cercare di capire ciò che è al di là della nostra concezione, contrapponendo un argomento a un altro argomento. Maha-jano yena gatah sa panthah: dobbiamo seguire le orme delle grandi autorità che discendono nella catena parampara. Se avviciniamo un acarya autentico e abbiamo fede nelle sue parole, otterremo facilmente la realizzazione spirituale.

VERSO 196

prabhura vacane viprera ha-ila visvasa
bhojana karila, haila jivanera asa

TRADUZIONE

Benchè il brahmana stesse digiunando, ebbe fede nelle parole di Sri Caitanya Mahaprabhu e accettò il cibo. In questo modo la sua vita fu salva.

VERSO 197

tanre asvasiya prabhu karila gamana
krtamalaya snana kari aila durvasana

TRADUZIONE

Dopo avere rassicurato il brahmana, Sri Caitanya Mahaprabhu procedette verso il sud dell'India e giunse infine a Durvasana, dove fece il bagno nel fiume Krtamala.

SPIEGAZIONE

Attualmente il fiume Krtamala è noto come Bhagai. Questo fiume ha tre

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tributari, Suruli, Varahanadi e Battilla-gundu. Il fiume Krtamala è citato dal saggio Karabhajana nello Srimad-Bhagavatam (11.5.39).

VERSO 198

durvasane raghunathe kaila darasana
mahendra-saile parasuramera kaila vandana

TRADUZIONE

A Durvasana Sri Caitanya Mahaprabhu visitò il tempio di Sri Ramacandra, e sulla collina nota come Mahendra-saila vide Sri Parasurama.

SPIEGAZIONE

A Durvasana, o Darbhasayana, sette miglia a est di Ramanada, c'è un tempio di Sri Ramacandra. Il tempio domina l'oceano. La collina, nota come Mahendra-saila, è vicina a Tinebheli, e ai piedi di questa collina c'è la città di Tricinagudi. A occidente di Mahendra-saila c'è il territorio di Tribankura. Mahendra-saila è menzionata nel Ramayana.

VERSO 199

setubandhe asì kaila dhanustirthe snana
ramesvara dekhì tahan karila visrama

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu andò quindi a Setubandha [Ramesvara], dove Si bagnò in un luogo detto Danustirtha. Si recò poi a visitare il tempio di Ramesvara e infine Si riposò.

SPIEGAZIONE

Il sentiero che porta alle isole note come Mandapam e Pambam attraverso l'oceano è costituito in parte di sabbia e in parte d'acqua. L'isola di Pambam è lunga circa undici miglia e larga sei. A quattro miglia da Pambam Harbor, verso il nord, c'è il tempio noto come Ramesvara. È detto, devi-pattanam arabhya gaccheyuh setu-bandhanam: "Dopo aver visitato il tempio della dea Durga si dovrebbe visitare il tempio di Ramesvara." In quest'area vi sono ventiquattro differenti luoghi santi, uno dei quali è Dhanustirtha, che si trova a circa dodici miglia a sud-est di Ramesvara. Nei pressi dell'ultima stazione della ferrovia meridionale indiana vi è una stazione chiamata Ramanada. È detto che in questo luogo, su richiesta di Vibhisana, il fratello minore di Ravana, Sri Ramacandra, mentre stava tornando alla Sua capitale, distrusse un piccolo ponte col Suo arco. Se si visita Dhanustirtha ci si libera dal ciclo di nascite e morti. È detto inoltre che se ci si bagna nei pressi di Dhanustirtha si ricevono tutti i frutti del compimento dello yajna agnistoma.
Setubandha è sull'isola di Pambam. Qui c'è un tempio di Siva chiamato

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Ramesvara. Ciò indica che Siva è una grande personalità, la cui Divinità degna di adorazione è Sri Rama. Perciò lo Siva che si trova nel tempio di Ramesvara è un grande devoto di Sri Ramacandra.

VERSO 200

vipra-sabhaya sune tanha kurma-purana
tara madhye aila pativrata-upakhyana

TRADUZIONE

Qui, tra i brahmana, Sri Caitanya Mahaprabhu ascoltò il Kurma Purana, dove è citata la storia della donna casta.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura fa notare che nel Kurma Purana vi sono soltanto due khanda, il Purva-khanda e l'Uttara-khanda. Si dice a volte che il Kurma Purana contenga seimila versi, ma in origine conteneva diciassettemila versi. Secondo lo Srimad-Bhagavatam, il Kurma Purana, che è uno dei diciotto Maha-purana, consta di diciassettemila versi. Il Kurma Purana è considerato il quindicesimo tra i Maha-purana.

VERSO 201

pativrata-siromani janaka-nandini
jagatera mata sita—ramera grhini

TRADUZIONE

Srimati Sitadevi è la madre dei tre mondi e la moglie di Sri Ramacandra. Tra le donne caste è la suprema, ed è la figlia del re Janaka.

VERSO 202

ravana dekhiya sita laila agnira sarana
ravana haite agni kaila sitake avarana

TRADUZIONE

Quando madre Sita vide Ravana che era venuto per rapirla, prese rifugio nel dio del fuoco, Agni. Il dio del fuoco coprì il corpo di madre Sita e così lei fu salva dalle mani di Ravana.

VERSO 203

'maya-sità ravana nila, sunila akhyane
sunì mahaprabhu haila anandita mane

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Nell'apprendere dalla lettura del Kurma Purana che Ravana aveva rapito la falsa forma di madre Sita, Sri Caitanya Mahaprabhu fu molto soddisfatto.

VERSO 204

sita lana rakhilena parvatira sthane
'maya-sità diya agni vancila ravane

TRADUZIONE

Il dio del fuoco, Agni, rapì la vera Sita e la portò alla residenza di Parvati, la dea Durga. A Ravana fu consegnata una forma illusoria di madre Sita; Ravana quindi fu ingannato.

VERSO 205

raghunatha asì yabe ravane marila
agni-pariksa dite yabe sitare anila

TRADUZIONE

Dopo l'uccisione di Ravana da parte di Sri Ramacandra, Sitadevi fu portata davanti al fuoco.

VERSO 206

tabe maya-sita agni kari antardhana
satya-sita anì dila Rama-vidyamana

TRADUZIONE

Non appena l'illusoria Sita fu portata davanti al fuoco da Sri Ramacandra, il dio del fuoco fece scomparire la forma illusoria e consegnò la vera Sita a Sri Ramacandra.

VERSO 207

sunina prabhura anandita haila mana
ramadasa-viprera katha ha-ila smarana

TRADUZIONE

Ascoltando questa storia, Sri Caitanya Mahaprabhu Si sentì molto soddisfatto e ricordò le parole di Ramadasa Vipra.

VERSO 208

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

e-saba siddhanta sunì prabhura ananda haila
brahmanera sthane magì sei patra nila

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu ebbe ascoltato tutte queste affermazioni conclusive tratte dal Kurma Purana, provò una grande felicità. Col consenso del brahmana prese possesso di quei rotoli manoscritti. Fu così che Sri Caitanya Mahaprabhu ricevette l'antico manoscritto del Kurma Purana.

VERSO 209

nutana patra lekhana pustake deoyaila
pratiti lagì puratana patra magì nila

TRADUZIONE

Poichè il Kurma Purana era molto antico, anche il manoscritto era molto antico; Sri Caitanya Mahaprabhu S'impossessò del documento originale per avere a Sua disposizione una testimonianza diretta. Il testo fu ricopiato in un nuovo rotolo affinchè il Purana fosse rimpiazzato.

VERSO 210

patra lana punah daksina-mathura aila
ramadasa vipre sei patra ani dila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu Si diresse verso la Mathura del sud [Madura] e affidò il manoscritto originale del Kurma Purana a Ramadasa Vipra.

***VERSI* 211-212**

sitayaradhito vahnis
chaya-sitam ajijanat
tam jahara dasa-grivah
sita vahni-puram gata

pariksa-samaye vahnim
chaya-sita vivesa sa
vahnih sitam samaniya
tat-purastad aninayat

TRADUZIONE

"Supplicato da madre Sita, il dio del fuoco, Agni, presentò una forma

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

illusoria di Sita, e Ravana dalle dieci teste rapì la falsa Sita. La Sita originale si rifugiò nella dimora del dio del fuoco. Quando Sri Ramacandra mise alla prova il corpo di Sita, fu l'illusoria Sita a entrare nel fuoco. In quel momento il dio del fuoco ricondusse dalla sua dimora la Sita originale e la riconsegnò a Sri Ramacandra."

SPIEGAZIONE

Questi due versi sono tratti dal Kurma Purana.

VERSO 213

patra pana viprera haila anandita mana
prabhura carane dharì karaye krandana

TRADUZIONE

Ramadasa Vipra fu molto contento di ricevere i rotoli originali del Kurma Purana; immediatamente cadde ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu e cominciò a piangere.

VERSO 214

vipra kahe,—tumi saksat sri-raghunandana
sannyasira vese more dila darasana

TRADUZIONE

Dopo aver ricevuto i manoscritti con grande compiacimento, il brahmana disse: "Signore, Tu sei Sri Ramacandra stesso e sei disceso nelle vesti di un sannyasi per concedermi udienza.

VERSO 215

maha-duhkha ha-ite more karila nistara
aji mora ghare bhiksa kara angikara

TRADUZIONE

"Caro Signore, mi hai liberato da una condizione molto infelice. Ti chiedo di pranzare a casa mia. Per favore, accetta il mio invito.

VERSO 216

mano-duhkhe bhala bhiksa na dila sei dine
mora bhagye punarapi pailun darasane

TRADUZIONE

"A causa delle mie condizioni mentali non ho potuto offrirTi un pranzo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

molto buono l'altro giorno. Ora, per mia fortuna, sei arrivato di nuovo alla mia casa."

VERSO 217

eta balì sei vipra sukhe paka kaila
uttama prakare prabhuke bhiksa karaila

TRADUZIONE

Mentre parlava così, il brahmana cucinava il cibo con grande gioia, tanto che un pranzo eccezionale fu offerto a Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 218

sei ratri tahan rahì tanre krpa karì
pandya-dese tamraparni gela gaurahari

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu trascorse quella notte nella casa del brahmana, poi, dopo avergli manifestato la Sua misericordia, il Signore S'incamminò verso Tamraparni, nel Pandya-desa.

SPIEGAZIONE

Il Pandya-desa è situato nella parte meridionale dell'India nota come Kerala. In tutte queste zone vi erano molti re che governavano col titolo di Pandya le località note come Madura e Ramesvara. Il nome di Tamraparni è menzionato nel Ramayana. Tamraparni è nota anche come Purunai ed e situata sulla riva del fiume Tinebheli. Questo fiume sfocia nella Baia del Bengala. Troviamo un accenno a Tamraparni anche nello Srimad-Bhagavatam (11.5.39).

VERSO 219

tamraparni snana karì tamraparni-tire
naya tripati dekhì bule kutuhale

TRADUZIONE

A Naya-tripati c'era anche un tempio di Visnu sulla riva del fiume Tamraparni; dopo aver fatto il bagno in quel fiume, Sri Caitanya Mahaprabhu andò a vedere quella Divinità con grande interesse, quindi proseguì.

SPIEGAZIONE

Naya-tripati è anche chiamata Alovara Tirunagari. Questa città è situata a circa diciassette miglia a sud-est di Tinebheli. Là vi sono nove templi di Sripati, o Visnu. Tutte le Divinità dei templi si riuniscono durante la festa annuale della

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

città.

VERSO 220

ciyadatala tirthe dekhì sri-Rama-laksmana
tila-kanci asì kaila siva darasana

TRADUZIONE

In seguito, Sri Caitanya Mahaprabhu andò in un luogo santo noto come Ciyadatala, dove vide le Divinità dei due fratelli Ramacandra e Laksmana. Continuò poi il cammino verso Tilakanci, e là vide il tempio di Siva.

SPIEGAZIONE

Ciyadatala, talvolta nota come Cheratala, è vicina alla città di Kaila; là vi è un tempio dedicato a Sri Ramacandra e a Suo fratello Laksmana. Tilakanci è situata a circa trenta miglia a nord-est di Tinebheli.

VERSO 221

gajendra-moksana-tirthe dekhi visnu-murti
panagadi-tirthe asì dekhila sitapati

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu visitò poi il santo luogo noto come Gajendra-moksana, dove Si recò in un tempio di Sri Visnu. Andò poi nel luogo santo di Panagadi, dove vide le Divinità di Sri Ramacandra e Sitadevi.

SPIEGAZIONE

Il tempio di Gajendra-moksana è talvolta scambiato per un tempio di Siva. Si trova a circa due miglia a sud della città di Kaivera. In realtà, la Divinità non è di Siva, ma di Visnu. Panagadi è a circa trenta miglia a sud di Tinebheli. Anticamente il tempio conservava la Divinità di Sri Ramacandra, ma più tardi i devoti di Siva sostituirono Sri Ramacandra con una divinità di Siva chiamata Ramesvara o Ramalinga Siva.

VERSO 222

camtapure asì dekhì sri-Rama-laksmana
sri-vaikunthe asì kaila visnu darasana

TRADUZIONE

Più tardi il Signore andò a Camtapura, dove vide le Divinità di Sri Ramacandra e di Laksmana. Si recò poi a Sri Vaikuntha e là vide il tempio di Sri Visnu.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Camtapura è talvolta chiamato Cenganura e appartiene allo stato di Tribankura. Là sorge un tempio di Sri Ramacandra e di Laksmana. Sri Vaikuntha—situata a circa quattro miglia a nord di Aloyara Tirunagari e a sedici miglia a sud-est di Tinebheli— sorge sulla riva del fiume Tamraparni.

VERSO 223

malaya-parvate kaila agastya-vandana
kanya-kumari tanhan kaila darasana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu allora andò a Malaya-parvata e offrì preghiere ad Agastya Muni. Visitò poi un luogo conosciuto come Kanyakumari [attualmente Capo Comorin].

SPIEGAZIONE

La catena di montagne dell'India meridionale che da Kerala si estende fino a Capo Comorin è chiamata Malaya-parvata. Riguardo ad Agastya esistono quattro opinioni: 1) C'è un tempio di Agastya Muni nel villaggio di Agastyam-palli, nel distretto di Tanjor. 2) C'è un tempio di Sri Skanda sulla collina nota come Sivagiri che si presume sia stato fondato da Agastya Muni. 3) Alcuni dicono che nei pressi di Capo Comorin c'è una collina conosciuta come Pathiya, che si suppone sia stata la residenza di Agastya Muni. 4) C'è un altro luogo noto come Agastya-malaya costituito da una catena di colline che si stendono su entrambe le rive del fiume Tamraparni. Lo stesso Capo Comorin è noto come Kanyakumari.

VERSO 224

amlitalaya dekhì sri-Rama gaurahari
mallara-desete aila yatha bhattathari

TRADUZIONE

Dopo aver visitato Kanyakumari, Sri Caitanya Mahaprabhu giunse ad Amlitala, dove vide la Divinità di Sri Ramacandra. In seguito arrivò in un luogo noto come Mallara-desa, dove viveva una comunità di Bhattathari.

SPIEGAZIONE

A nord di Mallara-desa c'è il Kanada del sud. Verso est ci sono Kurga e Mahisura. A sud c'è Kocina e a ovest il Mare Arabico. I Bhattathari sono una comunità di nomadi. Senza avere fissa dimora essi si accampano secondo le loro esigenze.
Apparentemente assumono la veste di sannyasi, ma il furto e l'inganno sono la

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

loro occupazione principale. Lusingano gli altri allo scopo di provvedersi di donne per il loro accampamento; ingannano così molte donne e le tengono nella loro comunità, accrescendo in questo modo la loro popolazione. Anche nel Bengala c'è una comunità simile a questa. In realtà, in ogni parte del mondo vivono comunità di nomadi che si occupano soltanto di attrarre, ingannare e rapire donne innocenti.

VERSO 225

tamala-kartika dekhì aila vetapani
raghunatha dekhì tahan vancila rajani

TRADUZIONE

Dopo aver visitato Mallara-desa, Caitanya Mahaprabhu andò a Tamala-kartika e poi a Vetapani. Là visitò il tempio di Raghunatha, Sri Ramacandra, e passò la notte in quel tempio.

SPIEGAZIONE

Tamala-kartika è situata a quarantaquattro miglia a sud di Tinebheli e due miglia a sud delle montagne Aramavalli. Si trova nella giurisdizione di Tobala. A Tamala-kartika c'è un tempio di Subrahmanya, ossia Sri Kartika, il figlio di Siva. Vetapani, o Vatapani, è a nord di Kaila, nello stato di Tribankura. È conosciuta anche come Bhutapandi ed è situata nella giurisdizione del distretto di Tobala. Si sa che un tempo qui c'era una Divinità di Sri Ramacandra. Più tardi, la Divinità fu sostituita con una divinità di Siva nota come Ramesvara o Bhutanatha.

VERSO 226

gosanira sange rahe Krishnadasa brahmana
bhattathari-saha tahan haila darasana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu era accompagnato da un servitore di nome Krishnadasa. Questi era un brahmana, ma in quel luogo incontrò i Bhattathari.

VERSO 227

stri-dhana dekhana tanra lobha janmaila
arya sarala viprera buddhi-nasa kaila

TRADUZIONE

I Bhattathari lusingarono il brahmana Krishnadasa che era semplice e gentile, e per la cattiva compagnia l'intelligenza di Krishnadasa si contaminò.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 228

prate uthì aila vipra bhattathari-ghare
tahara uddese prabhu aila satvare

TRADUZIONE

Allettato da loro, Krishnadasa, il mattino molto presto, si recò nel luogo dove essi vivevano. Per scovarlo, anche il Signore Si recò là molto velocemente.

VERSO 229

asiya kahena saba bhattathari-gane
amara brahmana tumi rakha ki karane

TRADUZIONE

Raggiunta la comunità, Sri Caitanya Mahaprabhu, chiese ai Bhattathari: "Perchè avete preso il brahmana che Mi assiste?

VERSO 230

amiha sannyasi dekha, tumiha sannyasi
more duhkha deha,—tomara 'nyayà nahi vasi

TRADUZIONE

"Io appartengo come voi all'ordine di rinuncia. Eppure voi siete intenzionalmente causa di pena per Me, e Io non vedo in ciò alcuna logica."

VERSO 231

sunà saba bhattathari uthe astra lana
maribare aila sabe cari-dike dhana

TRADUZIONE

Vedendo Sri Caitanya Mahaprabhu, tutti i Bhattathari arrivarono di corsa brandendo le loro armi con l'intenzione di attaccare il Signore.

VERSO 232

tara astra tara ange pade hata haite
khanda khanda haila bhattathari palaya cari bhite

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Tuttavia le armi caddero dalle loro mani e colpirono i loro propri corpi. Poichè alcuni dei Bhattathari si erano gravemente feriti in questo modo, gli altri si dispersero correndo in tutte le direzioni.

VERSO 233

bhattathari-ghare maha uthila krandana
kese dharì vipre lana karila gamana

TRADUZIONE

Mentre il frastuono e il pianto invadevano la comunità dei Bhattathari, Sri Caitanya Mahaprabhu afferrò Krishnadasa per i capelli e lo portò via.

VERSO 234

sei dina calì aila payasvini-tire
snana karì gela adi-kesava-mandire

TRADUZIONE

Quella stessa notte Sri Caitanya Mahaprabhu e il Suo assistente Krishnadasa arrivarono sulle rive del fiume Payasvini. Fecero il bagno e si recarono a visitare il tempio di Adi-kesava.

VERSO 235

kesava dekhiya preme avista haila
nati, stuti, nrtya, gita, bahuta karila

TRADUZIONE

Non appena il Signore vide il tempio di Adi-kesava fu sopraffatto dall'estasi. Offrendo omaggi e preghiere, cantò e danzò.

VERSO 236

prema dekhì loke haila maha-camatkara
sarva-loka kaila prabhura parama satkara

TRADUZIONE

Tutta la gente era enormemente stupita di assistere ai divertimenti estatici di Sri Caitanya Mahaprabhu, e tutti ricevettero entusiasticamente il Signore.

VERSO 237

maha-bhakta-gana-saha tahan gosthi kaila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

'brahma-samhitadhyayà-punthi tahan paila

TRADUZIONE

Nel tempio di Adi-kesava il Signore discusse di argomenti spirituali in compagnia di devoti molto avanzati. Mentre Si trovava là, Gli accadde di trovare un capitolo della Brahma-samhita.

VERSO 238

punthi pana prabhura haila ananda apara
kampasru-sveda-stambha-pulaka vikara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu era molto felice di avere trovato un capitolo di quella Scrittura, e sintomi di trasformazioni estatiche—tremito, lacrime, sudorazione, rapimento e giubilo—si manifestarono sul Suo corpo.

***VERSI* 239-240**

siddhanta-sastra nahi 'brahma-samhitàra sama
govinda-mahima jnanera parama karana

alpaksare kahe siddhanta apara
sakala-vaisnava-sastra-madhye ati sara

TRADUZIONE

Per quanto si riferisce alla conclusione spirituale, non vi è Scrittura uguale alla Brahma-samhita; questa Scrittura è infatti la rivelazione suprema delle glorie di Govinda, perchè contiene l'apice della conoscenza che riguarda il Signore. Poichè tutte le conclusioni sono brevemente presentate nella Brahma-samhita, essa è essenziale tra tutte le opere vaisnava.

SPIEGAZIONE

La Brahma-samhita è una Scrittura molto importante. Sri Caitanya Mahaprabhu potè ottenere il quinto capitolo di quest'opera dal tempio di Adi-kesava. Nel quinto capitolo è presentata la conclusione filosofica dell'acintya-bhedabheda-tattva (unità e differenza simultanee). Il capitolo presenta anche il metodo del servizio devozionale, l'inno vedico di diciotto sillabe, i discorsi sull'anima, sull'Anima Suprema e sull'attività interessata, contiene una spiegazione del kama-gayatri, kama-bija e del Maha-Visnu originale, e una descrizione specifica del mondo spirituale, in particolare di Goloka Vrindavana. La Brahma-samhita offre anche spiegazioni sul dio Ganesa, su Garbhodakasayi Visnu, sull'origine del mantra Gayatri, sulla forma di Govinda e sulla Sua

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

posizione e dimora trascendentali, sugli esseri viventi, sulla mèta suprema, sulla dea Durga, sul significato di austerità, sui cinque elementi grossolani, sull'amore per Dio, sul Brahman impersonale, sull'iniziazione di Brahma e sulla visione dell'amore trascendentale che abilita a vedere il Signore. Anche le tappe del servizio devozionale vi sono ampliamente spiegate. La Brahma-samhita offre anche spiegazioni sui seguenti argomenti: la mente, lo yoga-nidra, la dea della fortuna, il servizio devozionale nell'estasi spontanea, gli avatara a partire da Sri Ramacandra, le Divinità, l'anima condizionata e i suoi doveri, la verità che riguarda Sri Visnu, preghiere, inni vedici, Siva, letteratura vedica, personalismo e impersonalismo, buon comportamento e molti altri argomenti. C'è anche una descrizione del sole e delle forme universali del Signore. Tutti questi argomenti sono definitivamente e sinteticamente spiegati nella Brahma-samhita.

VERSO 241

bahu yatne sei punthi nila lekhaiya
'ananta padmanabhà aila harasita hana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu copiò la Brahma-samhita, e in seguito, con grande piacere, Si recò in un luogo noto come Ananta Padmanabha.

SPIEGAZIONE

Per quanto riguarda Ananta Padmanabha, ci si deve riferire al Madhya-lila, capitolo uno, verso 115.

VERSO 242

dina-dui padmanabhera kaila darasana
anande dekhite aila sri-janardana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rimase per due o tre giorni ad Ananta Padmanabha e visitò il tempio di Padmanabha. Poi, in grande estasi, Si recò al tempio di Sri Janardana.

SPIEGAZIONE

Il tempio di Sri Janardana è situato ventisei miglia a nord di Trivandrama, nei pressi della stazione ferroviaria di Varkala.

VERSO 243

dina-dui tahan karì kirtana-nartana
payasvini asiya dekhe sankara narayana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

A Sri Janardana Sri Caitanya Mahaprabhu cantò e danzò per due giorni. Andò poi sulle rive del fiume Payasvini e visitò il tempio di Sankara-narayana.

VERSO 244

srngeri-mathe aila sankaracarya-sthane
matsya-tirtha dekhì kaila tungabhadraya snane

TRADUZIONE

Là vide il monastero noto come Srngeri-matha, la dimora di Acaryankara. Visitò poi Matsya-tirtha, un luogo di pellegrinaggio, e fece un bagno nel fiume Tungabhadraya.

SPIEGAZIONE

Il monastero di Srngeri-matha è situato nella provincia di Mysore (Mahisura), nel distretto di Simoga. Esso è ubicato sulla riva sinistra del fiume Tungabhadra, sette miglia a sud di Harihara-pura. Questo luogo, il cui vero nome è Srnga-giri o Srngavera-puri, è il quartier generale di Sankaracarya. Sankaracarya ebbe quattro discepoli principali e fondò quattro centri che furono affidati al loro controllo.
Nel nord dell'India, a Badarikasrama, fu fondato il monastero chiamato Jyotir-matha; a Purusottama, il monastero Bhogavardhana o Govardhana; a Dvaraka, il monastero Sarada e nel sud dell'India il quarto monastero, noto come Srngeri-matha. Nel monastero di Srngeri-matha i sannyasi assumono i titoli di Sarasvati, Bharati e Puri. Essi sono ekadandi sannyasi e si distinguono dai sannyasi vaisnava, conosciuti come tridandi sannyasi. Lo Srngeri-matha è situato nell'India meridionale, in una parte della regione nota come Andhra, Dravida, Karnata e Kerala. La comunità è chiamata Bhuvibara e la dinastia è chiamata Bhur-bhuvah. Il luogo è chiamato Ramesvara, e il motto è "Aham brahmasmi". La Divinità è il Signore Varaha, e il potere energetico è Kamaksi. L'acarya è Hastamalaka, e i brahmacari assistenti dei sannyasi sono noti come Caitanya. Il luogo di pellegrinaggio è detto Tungabhadra, e l'oggetto di studio vedico è lo Yajur Veda.
La lista della successione di maestri che discendono da Sankaracarya è reperibile, e i nomi degli acarya con le relative date secondo l'era Saka (o Sakabda), sono i seguenti: Sankaracarya, 622 Saka; Suresvaracarya, 630; Bodhanacarya, 680; Jnanadhanacarya, 768; Jnanottama-sivacarya, 827; Jnanagiri Acarya, 871; Simhagiri Acarya, 958; Isvara Tirtha, 1019; Narasimha Tirtha, 1067; Vidyatirtha Vidya-sankara, 1150; Bharati-Krishna Tirtha, 1250; Vidyaranya Bharati, 1253; Candrasekhara Bharati, 1290; Narasimha Bharati, 1309; Purusottama Bharati, 1328; Sankarananda, 1350; Candrasekhara Bharati, 1371; Narasimha Bharati, 1386; Purusottama Bharati, 1398; Ramacandra Bharati, 1430; Narasimha Bharati, 1479; Narasimha Bharati, 1485; Abhinava-narasimha Bharati, 1521; Saccidananda Bharati, 1544;

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Narasimha Bharati, 1585; Saccidananda Bharati, 1627; Abhinava-saccidananda Bharati, 1663; Nrsimha Bharati, 1689; Saccidananda Bharati, 1692; Abhinava-saccidananda Bharati, 1730; Narasimha Bharati, 1739; Saccidananda Sivabhinava Vidya-narasimha Bharati, 1788.
Quanto a Sankaracarya, si sa che egli nacque nell'anno 608 dell'era Sakabda, nel mese di Vaisakha, nel terzo giorno della luna crescente, in una località dell'India meridionale nota come Kaladi. Suo padre, di nome Sivaguru, morì quando lui era ancora molto giovane. Quando Sankaracarya aveva solo otto anni, completò lo studio delle Scritture e ricevette il sannyasa da Govinda, che risiedeva sulle rive del fiume Narmada. Dopo aver ricevuto il sannyasa, Sankaracarya restò col suo maestro spirituale per alcuni giorni. Poi chiese il permesso di andare a Varanasi e di là andò a Badarikasrama, dove rimase fino ai dodici anni. Mentre si trovava là, scrisse un commento al Brahma-sutra, alle dieci Upanisad e alla Bhagavad-gita. Scrisse anche il Sanat-sujatiya e il Nrsimha-tapini. Tra i suoi molti discepoli, i principali furono Padmapada, Suresvara, Hastamalaka e Trotaka. Partito da Varanasi, Sankaracarya andò a Prayaga, dove incontrò un grande studioso di nome Kumarila Bhatta. Sankaracarya voleva discutere con lui l'autorità delle Scritture, ma poichè si trovava sul letto di morte, Kumarila Bhatta lo inviò al suo discepolo Mandana, nella città di Mahismati. Fu qui che Sankaracarya sconfisse Mandana Misra in una discussione sugli sastra. Mandana aveva una moglie di nome Sarasvati, o Ubhaya-bharati, che fungeva da mediatore tra suo marito e Sankaracarya. È detto che lei volesse discutere con Sankaracarya i princìpi erotici dell'amore fisico, ma Sankaracarya era stato brahmacari fin dalla nascita, perciò non aveva esperienza di questo argomento. Allora si accomiatò per un mese da Ubhaya-bharati, e col suo potere mistico entrò nel corpo di un re che era morto di recente. Così Sankaracarya sperimentò i princìpi erotici. Avendo compiuto quest'esperienza, voleva discutere tali princìpi con Ubhaya-bharati, ma senza ascoltare il suo discorso, lei lo benedisse e assicurò l'esistenza continua dello Srngeri-matha; poi si congedò dalla vita materiale. In seguito, Mandana Misra prese l'ordine di sannyasa da Sankaracarya e fu conosciuto come Suresvara. Sankaracarya sfidò molti studiosi in tutta l'India e li convertì alla filosofia mayavada. Lasciò il corpo materiale all'età di trentatrè anni.
Per quanto si riferisce a Matsya-tirtha, si presume che fosse situato sull'oceano, nel distretto di Malabara.

VERSO 245

madhvacarya-sthane aila yanha 'tattvavadì
udupite 'Krishnà dekhi, tahan haila premonmadi

TRADUZIONE

In seguito Caitanya Mahaprabhu arrivò alla dimora di Madhvacarya, dove risiedevano i filosofi Tattvavadi. Si fermò là, in una località chiamata Udupi, dove vide la Divinità di Krishna e diventò pazzo per l'estasi.

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sripada Madhvacarya era nato a Udupi, che è situata nel distretto di Kanada del sud, nell'India meridionale, a ovest di Sahyadri. Questa è la città principale della provincia del Kanada meridionale, ed è vicina alla città di Mangalore, che è situata a sud di Udupi. Nella città di Udupi c'è un luogo detto Pajaka-ksetra, dove Madhvacarya nacque in una dinastia di sivalli-brahmana, come figlio di Madhyageha Bhatta, nell'anno 1040 Sakabda. Secondo altri nacque nell'anno 1160 Sakabda.
Nella sua infanzia Madhvacarya era noto come Vasudeva, e si narrano alcune meravigliose storie che lo riguardano. Si dice inoltre che suo padre accumulasse molti debiti e che Madhvacarya convertisse semi di tamarindo in monete vere per pagare i debiti del padre. Quando ebbe cinque anni, gli fu offerto il filo sacro. Un demone di nome Maniman viveva nei pressi della sua casa in forma di serpente, e all'età di cinque anni Madhvacarya uccise questo serpente con l'alluce del piede sinistro. Quando sua madre era molto turbata, appariva dinanzi a lei con un salto. Anche nell'infanzia era un grande studioso, e benchè suo padre non fosse d'accordo, accettò il sannyasa all'età di dodici anni. Avendo accettato il sannyasa da Acyuta Preksa, ricevette il nome di Purnaprajna Tirtha. Dopo aver viaggiato per tutta l'India, alla fine discusse le Scritture con Vidyasankara, l'elevato capo della Srngeri-matha. Vidyasankara fu ridimensionato in presenza di Madhvacarya. Accompagnato da Satya Tirtha, Madhvacarya andò a Badarikasrama. Fu là che incontrò Vyasadeva e dinanzi a lui spiegò il suo commento della Bhagavad-gita. Così, studiando dinanzi a Vyasadeva, diventò un grande studioso.
Mentre andava da Badarikasrama ad Ananda-matha, Madhvacarya finì il suo commento sulla Bhagavad-gita e il suo compagno, Satya Tirtha mise per iscritto l'intero commento. Tornando da Badarikasrama, Madhvacarya andò a Ganjama, che è sulla riva del fiume Godavari, e incontrò là due dotti studiosi, Sobhana Bhatta e Svami Sastri. Più tardi questi due studiosi furono noti nella successione di Madhvacarya come Padmanabha Tirtha e Narahari Tirtha. Tornato a Udupi, Madhvacarya faceva a volte il bagno nell'oceano, e in tale occasione compose una preghiera in cinque capitoli. Una volta, mentre sedeva vicino al mare assorto in meditazione su Sri Krishna, si accorse che un grosso battello adibito al trasporto di beni destinato a Dvaraka, si trovava in pericolo. Fece dei segnali grazie ai quali l'imbarcazione potè avvicinarsi alla riva riuscendo così a evitare il disastro. I proprietari dell'imbarcazione vollero fargli un regalo, e Madhvacarya acconsentì a prendere un pò di gopi-candana. Mentre una grande quantità di gopi-candana gli veniva recapitata, il blocco si spezzò e rivelò la presenza di una grande Divinità di Krishna, che reggeva un bastone in una mano, e una porzione di cibo nell'altra. Non appena ebbe ricevuto in questo modo la Divinità di Krishna, compose una preghiera. La Divinità era così pesante che nemmeno trenta persone riuscivano a sollevarla, ma Madhvacarya La portò di persona a Udupi. Egli ebbe otto discepoli che ricevettero il sannyasa da lui e diventarono direttori dei suoi otto monasteri. L'adorazione della Divinità di Krishna è ancora osservata a Udupi secondo le direttive stabilite da Madhvacarya.
Poi Madhvacarya visitò per la seconda volta Badarikasrama. Mentre stava passando per il Maharastra, il re locale stava scavando un grosso lago destinato alla pubblica utilità. Passando nella zona coi suoi discepoli,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Madhvacarya si sentì obbligato a offrire il suo aiuto per lo scavo. Trascorso un pò di tempo, durante una sua visita al re, Madhvacarya riuscì a impegnare il re in quell'opera e partì con i suoi discepoli.
Spesso nella provincia del Ganga Pradesh si verificavano lotte tra indù e musulmani. Gli indù erano su una riva del fiume, e i maomettani sull'altra. A causa della tensione presente nella comunità non era possibile trovare un battello disponibile per attraversare il fiume. I soldati musulmani fermavano sempre i soldati sull'altra riva, ma Madhvacarya non si preoccupò di questi soldati. Attraversò il fiume e quando sull'altra riva incontrò i soldati fu portato dinanzi al re. Il re musulmano fu così contento di lui che voleva dargli un regno e un pò di denaro, ma Madhvacarya rifiutò. Mentre camminava sulla strada fu attaccato da alcuni briganti, ma grazie alla sua forza fisica li uccise tutti. Quando il suo compagno Satya Tirtha fu assalito da una tigre, Madhvacarya riuscì a separarli servendosi della sua forza eccezionale. Incontrando Vyasadeva egli aveva ricevuto da lui la salagrama-sila nota come Astamurti. Dopo questi avvenimenti sintetizzò il Mahabharata.
La sua devozione per il Signore e la sua erudizione sono note in tutta l'India. A causa di ciò i proprietari della Srngeri-matha nominati da Sankaracarya rimasero un pò turbati. A quel tempo i seguaci di Sankaracarya temevano il potere in ascesa di Madhvacarya e si misero a molestare i suoi discepoli in molti modi. Ci fu anche un tentativo di dimostrare che la successione dei discepoli di Madhvacarya non era in linea con i princìpi vedici. Una persona chiamata Pundarika Puri, seguace della filosofia mayavada di Sankaracarya, si presentò a Madhvacarya per discutere gli sastra. È detto che tutti i libri di Madhvacarya erano stati portati via, ma più tardi furono trovati con l'aiuto del re Jayasimha, il governatore di Kumla. Nella disputa Pundarika Puri fu sconfitto da Madhvacarya. Una grande personalità di nome Trivikramacarya, che risiedeva a Visnumangala, diventò discepolo di Madhvacarya, e suo figlio in seguito diventò Narayanacarya, il compositore di Sri Madhva-vijaya. Dopo la morte di Trivikramacarya, il fratello minore di Narayanacarya ricevette il sannyasa e più tardi fu noto come Visnu Tirtha.
A quel tempo si pensava che non ci fossero limiti alla forza fisica di Purnaprajna, Madhvacarya. C'era una persona chiamata Kadanjari che era famosa per la sua forza, equivalente alla forza di trenta uomini. Madhvacarya pose il suo grosso alluce sul terreno e chiese all'uomo di spostarlo da quella posizione, ma quel gigante non ne fu capace nemmeno con grande sforzo.
Srila Madhvacarya lasciò il mondo materiale all'età di ottant'anni mentre scriveva un commentario sull'Aitareya Upanisad. Ulteriori informazioni a proposito di Madhvacarya sono contenute nel Madhva-vijaya di Narayana Acarya. Gli acarya del Madhva-sampradaya stabilirono Udupi come il loro centro principale, e il monastero là fu conosciuto come Uttararadhi-matha. Un elenco dei differenti centri della Madhva-sampradaya si possono trovare a Udupi, e i comandanti delle loro matha sono: 1) Visnu Tirtha (Soda-matha), 2) Janardana Tirtha (Krishnapura-matha), 3) Vamana Tirtha (Kanura-matha), 4) Narasimha Tirtha (Adamara-matha), 5) Upendra Tirtha (Puttugi-matha), 6) Rama Tirtha (Sirura-matha), 7) Hrsikesa Tirtha (Palimara-matha), e 8) Aksobhya Tirtha (Pejavara-matha). La successione della Madhvacarya-sampradaya è la seguente: 1) Hamsa Paramatma; 2) Caturmukha Brahma; 3)

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sanakadi; 4) Durvasa; 5) Jnananidhi; 6) Garuda-vahana; 7) Kaivalya Tirtha; 8) Jnanesa Tirtha; 9) Para Tirtha; 10) Satyaprajna Tirtha; 11) Prajna Tirtha; 12) Acyuta Preksacarya Tirtha; 13) Sri Madhvacarya, 1040 Saka; 14) Padmanabha, 1120; Narahari, 1127; Madhava, 1136; e Aksobhya 1159; 15) Jaya Tirtha, 1167; 16) Vidyadhiraja, 1190; 17) Kavindra, 1255; 18) Vagisa, 1261; 19) Ramacandra, 1269; 20) Vidyanidhi, 1298; 21) Sri Raghunatha, 1366; 22) Rayuvarya (che parlò con Sri Caitanya Mahaprabhu), 1424; 23) Raghuttama, 1471; 24) Vedavyasa, 1517; 25) Vidyadhisa, 1541; 26) Vedanidhi, 1553; 27) Satyavrata, 1557; 28) Satyanidhi, 1560; 29) Satyanatha, 1582; 30) Satyabhinava, 1595; 31) Satyapurna, 1628; 32) Satyavijaya, 1648; 33) Satyapriya, 1659; 34) Satyabodha, 1666; 35) Satyasandha, 1705; 36) Satyavara, 1716; 37) Satyadharma, 1719; 38) Satyasankalpa, 1752; 39) Satyasantusta, 1763; (40) Satyaparayana, 1763; 41) Satyakama, 1785; 42) Satyesta, 1793; 43) Satyaparakrama, 1794; 44) Satyadhira, 1801; 45) Satyadhira Tirtha, 1808. Dopo il sedicesimo acarya, (Vidyadhiraja Tirtha), c'era un'altra successione di maestri che include Rajendra Tirtha (1254), Vijayadhvaja, Purusottama, Subrahmanya, Vyasa Raya (1470-1520). Il diciannovesimo acarya, Ramacandra Tirtha, ebbe un'altra successione di discepoli che incluse Vibudhendra (1218), Jitamitra (1348), Raghunandana, Surendra, Vijendra, Sudhindra, Raghavendra Tirtha (1545).
Fino a oggi vi sono altri quattordici sannyasi Madhva-tirtha nel monastero di Udupi. Udupi, com'è stato riferito, si trova nel Kanada del sud, a circa trentasei miglia a nord di Mangalore, in prossimità del mare.
Questa informazione si può trovare nel South Kanada Manual e nel Bombay Gazette.

VERSO 246

nartaka gopala dekhe parama-mohane
madhvacarye svapna diya aila tanra sthane

TRADUZIONE

Mentre si trovava nel monastero di Udupi, Sri Caitanya Mahaprabhu vide "Gopala danzante", una bellissima Divinità. Questa Divinità era apparsa in sogno a Madhvacarya.

VERSO 247

gopi-candana-tale achila dingate
madhvacarya sei Krishna paila kona-mate

TRADUZIONE

In un modo o nell'altro, Madhvacarya aveva ottenuto la Divinità di Krishna da un blocco di gopi-candana che era stato trasportato in un battello.

VERSO 248

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

madhvacarya anì tanre karila sthapana
adyavadhi seva kare tattvavadi-gana

TRADUZIONE

Madhvacarya trasportò questa Divinità di Gopala danzante a Udupi e La installò nel tempio. Da allora i seguaci di Madhvacarya adorano questa Divinità.

VERSO 249

Krishna-murti dekhì prabhu maha-sukha paila
premavese bahu-ksana nrtya-gita kaila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu fu molto felice nel vedere questa bella forma di Gopala. A lungo danzò e cantò preso da amore estatico.

VERSO 250

tattvavadi-gana prabhuke 'mayavadì jnane
prathama darsane prabhuke na kaila sambhasane

TRADUZIONE

A prima vista i Tattvavadi vaisnava considerarono Sri Caitanya Mahaprabhu un sannyasi mayavadi. Per questa ragione non parlavano con Lui.

VERSO 251

pache premavesa dekhì haila camatkara
vaisnava-jnane bahuta karila satkara

TRADUZIONE

Più tardi, avendo visto Sri Caitanya Mahaprabhu invaso da amore estatico, rimasero stupefatti. Allora, considerandoLo un vaisnava, Gli fecero una buona accoglienza.

VERSO 252

'vaisnavatà sabara antare garva janì
isat hasiya kichu kahe gauramani

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu potè capire che i Tattvavadi erano molto

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

orgogliosi del loro vaisnavismo. Perciò sorrise e cominciò a parlare con loro.

VERSO 253

tan-sabara antare garva jani gauracandra
tan-saba-sange gosthi karila arambha

TRADUZIONE

Considerandoli molto orgogliosi, Caitanya Mahaprabhu iniziò la discussione.

VERSO 254

tattvavadi acarya—saba sastrete pravina
tanre prasna kaila prabhu hana yena dina

TRADUZIONE

Il principale acarya della comunità Tattvavada era molto esperto nelle Scritture rivelate. Per umiltà, Sri Caitanya Mahaprabhu gli rivolse delle domande.

VERSO 255

sadhya-sadhana ami na jani bhala-mate
sadhya-sadhana-srestha janaha amate

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu disse:] "Non conosco molto bene qual è il fine della vita e il modo di raggiungerlo. Ti prego, dimmi qual è il più grande ideale per l'umanità, e come si può ottenerlo."

VERSO 256

acarya kahe,—'varnasrama-dharma, krsne samarpanà
ei haya Krishna-bhaktera srestha 'sadhanà

TRADUZIONE

L'acarya rispose: "Quando le attività delle quattro caste e dei quattro asrama sono dedicate a Krishna, esse costituiscono il mezzo migliore per raggiungere la mèta più elevata della vita.

VERSO 257

'panca-vidha muktì pana vaikunthe gamana
'sadhya-sresthà haya,—ei sastra-nirupana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Quando ci si dedica ai doveri del varnasrama-dharma per Krishna, ci si qualifica per ottenere le cinque forme di liberazione. Così si è trasferiti a Vaikuntha, nel mondo spirituale. Questa è la mèta più alta della vita ed è il verdetto di tutte le Scritture rivelate."

VERSO 258

prabhu kahe,—sastre kahe sravana-kirtana
Krishna-prema-seva-phalera 'parama-sadhanà

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Secondo il verdetto degli sastra, il metodo dell'ascolto e del canto è il mezzo migliore per ottenere il servizio d'amore a Krishna.

SPIEGAZIONE

Secondo i Tattvavadi, il procedimento migliore è quello di compiere i doveri dei quattro varna e asrama. Nel mondo materiale, se non si è situati in uno dei quattro varna—brahmana, ksatriya, vaisya e sudra—non si possono amministrare in modo appropriato le attività sociali per raggiungere lo scopo supremo. Si devono anche seguire i princìpi degli asrama (brahmacarya, grhastha, vanaprastha e sannyasa), che sono considerati essenziali per il raggiungimento dell'obiettivo supremo. Così i Tattvavadi stabiliscono che il compimento dei princìpi relativi ai varna e agli asrama a favore di Krishna, è la via migliore per raggiungere il fine più elevato. I Tattvavadi stabilirono così i loro princìpi sulla base della società umana. Sri Caitanya Mahaprabhu, invece, si discostava dalla loro posizione affermando che il procedimento migliore consiste nel canto e nell'ascolto di ciò che si riferisce a Visnu. Secondo i Tattvavadi il fine supremo dell'esistenza è quello di tornare a Dio, nella nostra dimora originale, ma l'opinione di Sri Caitanya Mahaprabhu è che il fine supremo consiste nel raggiungere l'amore per Dio, in questo mondo materiale o nel mondo spirituale. Nel mondo materiale esso dev'essere praticato seguendo l'ingiunzione vedica, e nel mondo spirituale il vero conseguimento è già presente.

***VERSI* 259-260**

sravanam kirtanam visnoh
smaranam pada-sevanam
arcanam vandanam dasyam
sakhyam atma-nivedanam

iti pumsarpita visnau
bhaktis cen nava-laksana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

kriyeta bhagavaty addha
tan manye 'dhitam uttamam

TRADUZIONE

"Questo procedimento implica ascoltare, cantare e ricordare il santo nome, la forma, i divertimenti, le qualità e tutto ciò che si riferisce al Signore, offrire un servizio secondo il tempo, il luogo e la situazione, adorare le Divinità, offrire preghiere, considerarsi sempre un eterno servitore di Krishna, fare amicizia con Lui e dedicare a Lui ogni cosa. Questi nove metodi di servizio devozionale, se sono direttamente offerti a Krishna, costituiscono il raggiungimento più alto della vita. Questo è il verdetto di tutte le Scritture rivelate.'

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu citò questi versi dello Srimad-Bhagavatam (7.5.23-24).

VERSO 261

sravana-kirtana ha-ite krsne haya 'premà
sei pancama purusartha—purusarthera sima

TRADUZIONE

"Quando si raggiunge il livello del servizio d'amore a Sri Krishna col compimento di questi nove metodi, si arriva al quinto stadio di successo e al limite degli obiettivi dell'esistenza.

SPIEGAZIONE

Ognuno insegue il successo nel campo della religione, dello sviluppo economico, della gratificazione dei sensi, e infine nel tentativo di fondersi nell'esistenza del Brahman. Queste generalmente sono le pratiche dell'uomo comune, ma secondo i rigidi princìpi dei Veda, il più alto raggiungimento consiste nell'elevarsi al livello di sravanam-kirtanam—il canto e l'ascolto di ciò che si riferisce a Dio, la Persona Suprema. Questo è confermato nello Srimad-Bhagavatam (1.1.2):

dharmah projjhita-kaitavo 'tra paramo nirmatsaranam satam
vedyam vastavam atra vastu siva-dam tapa-trayonmulanam
srimad-bhagavate maha-muni-krte kim va parair isvarah
sadyo hrdy avarudhyate 'tra krtibhih susrusubhis tat-ksanat

"Respingendo completamente tutte le attività religiose che hanno una motivazione materiale, il Bhagavata Purana rivela la verità più alta, accessibile ai devoti dal cuore puro. Questa verità suprema è la pura realtà, distinta dall'illusione per il bene di tutti; essa mette fine alle tre forme di sofferenza.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Questo magnifico Bhagavatam, compilato dal grande saggio Vyasadeva, è sufficiente per realizzare Dio. Chi ascolta il messaggio del Bhagavatam in modo attento e sottomesso, si lega fermamente al Signore Supremo."
Secondo Sridhara Svami, la concezione materiale di successo (moksa o liberazione) nasce in coloro che si trovano nell'esistenza materiale. Non essendo situati nell'esistenza materiale, i devoti non sentono il desiderio per la liberazione.
Il devoto è sempre liberato, in tutti gli stadi di vita, perchè è sempre impegnato nei nove metodi di servizio devozionale (sravanam, kirtanam, ecc.). La filosofia di Sri Caitanya Mahaprabhu sostiene che il servizio devozionale a Krishna esiste da sempre nel cuore di ognuno. Deve soltanto essere risvegliato col metodo di sravanam kirtanam visnoh. Sravanadi suddha-citte karaye udaya (C.c., Madhya 22.107). Quando una persona è realmente impegnata nel servizio devozionale, la sua eterna relazione col Signore, relazione di servitore-maestro, è risvegliata.

VERSO 262

evam-vratah sva-priya-nama-kirtya
jatanurago druta-citta uccaih
hasaty atho roditi rauti gayaty
unmada-van nrtyati loka-bahyah

TRADUZIONE

"Quando una persona è realmente avanzata e trae piacere dal canto del santo nome del Signore, che gli è molto caro, si agita e canta a voce alta il santo nome. Ride, piange, si agita e canta come un pazzo, incurante degli estranei.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è citato dallo Srimad-Bhagavatam (11.2.40).

VERSO 263

karma-ninda, karma-tyaga, sarva-sastre kahe
karma haite prema-bhakti krsne kabhu nahe

TRADUZIONE

"In ogni Scrittura rivelata c'è la condanna dell'attività interessata. In tutte è presente il consiglio di abbandonare l'impegno nell'attività interessata, perchè essa non ci permette di raggiungere la mèta più elevata della vita, l'amore per Dio.

SPIEGAZIONE

Nei Veda si distinguono tre divisioni o kanda: karma-kanda, jnana-kanda e upasana-kanda. La parte del karma-kanda mette in rilievo il compimento delle

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

attività interessate, benchè alla fine il consiglio definitivo sia quello di abbandonare sia il karma-kanda sia il jnana-kanda (la conoscenza speculativa) e di accettare soltanto l'upasana-kanda, o bhakti-kanda. Non si può raggiungere l'amore per Dio compiendo il karma-kanda o il jnana-kanda. Tuttavia, dedicando il proprio karma, ossia le proprie attività interessate, al Signore Supremo, si può diminuire la contaminazione della mente. Ma quando ci si libera completamente dalla contaminazione mentale, ci si eleva al livello spirituale. È a questo punto che si presenta la necessità di associarsi con un puro devoto, perchè soltanto con la compagnia di un puro devoto è possibile diventare a propria volta un devoto di Dio, la Persona Suprema, Krishna. Quando si è raggiunto il livello del servizio devozionale puro, il procedimento di sravanam kirtanam diventa veramente essenziale. Eseguendo i nove metodi di servizio devozionale ci si purifica completamente. Anyabhilasita-sunyam jnana-karmady-anavrtam (B.r.s. 1.1.12). Soltanto allora si è in grado di eseguire l'ordine di Krishna.

man-mana bhava mad-bhakto
mad-yaji mam namaskuru
mam evaisyasi satyam te
pratijane priyo 'si me

"Pensa sempre a Me e diventa Mio devoto. AdoraMi e offriMi i tuoi omaggi. Allora sicuramente verrai a Me. Te lo prometto perchè tu sei un amico che Mi è molto caro." (B.g., 18.65)

sarva-dharman parityajya
mam ekam saranam vraja
aham tvam sarva-papebhyo
moksayisyami ma sucah

"Abbandona ogni forma di religione e sottomettiti a Me. Io ti libererò da tutte le reazioni del peccato. Non temere." (B.g., 18.66)
In questo modo si sviluppa la propria posizione costituzionale originale che ci permette di rendere un servizio d'amore al Signore. Non ci si può elevare al più alto livello di servizio devozionale col karma-kanda o col jnana-kanda. Il puro servizio devozionale può essere raggiunto soltanto attraverso la compagnia dei puri devoti. A questo proposito Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura afferma che esistono due categorie di attività karma-kanda—le attività pie e le attività empie. Le attività pie sono certamente da anteporre alle attività empie, ma anche le attività pie non possono assicurare l'amore estatico per Krishna. Le attività pie ed empie possono portare con sè felicità o dolore materiale, ma non vi è la possibilità di diventare un puro devoto soltanto agendo in modo pio o empio. Bhakti, il servizio devozionale, significa soddisfare Krishna. In ogni Scrittura rivelata—che si dia risalto al jnana-kanda o al karma-kanda—il principio della rinuncia è sempre elogiato. Il frutto maturo della conoscenza vedica, lo Srimad-Bhagavatam, è la testimonianza vedica suprema. Nello Srimad-Bhagavatam è detto:

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

naiskarmyam apy acyuta-bhava-varjitam
na sobhate jnanam alam niranjanam
kutah punah sasvad abhadram isvare
na carpitam karma yad apy akaranam

"Conoscenza e realizzazione del sè, anche se libere da ogni rapporto con la materia, non presentano grande interesse se non comportano una certa comprensione del Signore infallibile. Quale può essere quindi il valore delle attività interessate, che sono transitorie per natura e sempre fonte di sofferenza, se non sono utilizzate per il servizio devozionale del Signore?" (S.B., 1.5.12). Ciò significa che anche la conoscenza che è superiore all'attività interessata, non ha successo se è priva del servizio devozionale. In tutte le Scritture—all'inizio, alla metà e alla fine—il karma-kanda e il jnana-kanda sono condannati. Nello Srimad-Bhagavatam è detto: dharmah projjhita-kaitavo 'tra. Questo concetto è spiegato nei versi seguenti che sono tratti dallo Srimad-Bhagavatam (11.11.32) e dalla Bhagavad-gita (18.66).

VERSO 264

ajnayaivam gunan dosan
mayadistan api svakan
dharman santyajya yah sarvan
mam bhajet sa ca sattamah

TRADUZIONE

"I doveri relativi all'occupazione sono descritti nelle Scritture religiose. Se si analizzano, si possono capire le loro qualità e i loro difetti e abbandonarli completamente per rendere servizio a Dio, la Persona Suprema. Chi agisce così è considerato un uomo di prima categoria.'

VERSO 265

sarva-dharman parityajya
mam ekam saranam vraja
aham tvam sarva-papebhyo
moksayisyami ma sucah

TRADUZIONE

"Lascia ogni forma di religione e sottomettiti a Me. Io ti libererò da tutte le reazioni del peccato. Non temere.'

VERSO 266

tavat karmani kurvita
na nirvidyeta yavata
mat-katha-sravanadau va
sraddha yavan na jayate

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Finchè non si è sazi dell'attività interessata e non si è risvegliato il gusto per il servizio devozionale con sravanam kirtanam visnoh, si deve agire sulla base dei princìpi regolatori delle ingiunzioni vediche.'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dallo Srimad-Bhagavatam (11.20.9)

VERSO 267

panca-vidha mukti tyaga kare bhakta-gana
phalgu karì 'muktì dekhe narakera sama

TRADUZIONE

"I puri devoti rifiutano le cinque forme di liberazione; poichè le considerano una condizione infernale, per loro la liberazione è insignificante.

VERSO 268

salokya-sarsti-samipya-
sarupyaikatvam apy uta
diyamanam na grhnanti
vina mat-sevanam janah

TRADUZIONE

"I puri devoti respingono sempre le cinque forme di liberazione che includono la vita sui pianeti Vaikuntha, il possesso delle medesime opulenze del Signore, il fatto di essere dotati delle stesse fattezze corporee del Signore, la compagnia del Signore e il fondersi nel corpo del Signore. I puri devoti non accettano tali benedizioni se sono separate dal servizio del Signore.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (3.29.13).

VERSO 269

yo dustyajan ksiti-suta-svajanartha-daran
prarthyam sriyam sura-varaih sadayavalokam
naicchan nrpas tad ucitam mahatam madhu-dvit-
sevanurakta-manasam abhavo 'pi phalguh

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"È molto difficile abbandonare l'opulenza materiale, la terra, i figli, la società, gli amici, le ricchezze, la moglie o le benedizioni della dea della fortuna, che sono desiderate anche dai grandi esseri celesti. Il re Bharata non desiderava tali beni ed era del tutto naturale per una persona come lui; infatti, per un puro devoto, la cui mente è sempre impegnata nel servizio del Signore, anche la liberazione o il fondersi nell'esistenza del Signore è insignificante. Che dire quindi delle opportunità offerte dalla materia?'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (5.14.44) e si riferisce alla glorificazione che Sukadeva Gosvami fa parlando del re Bharata al re Pariksit.

VERSO 270

narayana-parah sarve
na kutascana bibhyati
svargapavarga-narakesv
api tulyartha-darsinah

TRADUZIONE

"Una persona devota di Narayana non teme la condizione infernale perchè la considera equivalente a quella dei pianeti celesti o alla liberazione. I devoti di Narayana sono abituati a considerare al medesimo livello tutte queste cose.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (6.17.28) e si riferisce alla personalità di Citraketu. Una volta, nel vedere la dea Parvati seduta sulle ginocchia di Sambhu (Siva), Citraketu provò un pò di vergogna e criticò Siva che sedeva come un uomo comune tenendo sua moglie sulle ginocchia. Per questa ragione Citraketu fu maledetto da Parvati. Più tardi diventò un demone di nome Vrtrasura. Citraketu era un re molto potente e un devoto, e certamente poteva anche vendicarsi di Siva, ma quando Parvati lo maledisse, immediatamente, a testa bassa, accettò la maledizione. Poichè accondiscese ad accettare la maledizione, Siva lo elogiò e disse a Parvati che un devoto di Narayana non teme mai di accettare qualsiasi posizione a patto di avere l'opportunità di servire Dio, la Persona Suprema. Questo è il significato di narayana-parah sarve na kutascana bibhyati.

VERSO 271

mukti, karma—dui vastu tyaje bhakta-gana
sei dui sthapà tumi 'sadhyà, 'sadhanà

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Sia la liberazione sia l'attività interessata sono respinte dai devoti. Tu stai cercando di stabilire queste cose come la mèta dell'esistenza e di stabilire il procedimento per raggiungere questa mèta."

VERSO 272

sannyasi dekhiya more karaha vancana
na kahila teni sadhya-sadhana-laksana

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu continuò a parlare all'acarya dei Tattvavadi:] "Vedendo che Io sono un mendicante appartenente all'ordine di rinuncia, ti sei comportato con Me in modo duplice. Non Mi hai veramente descritto il metodo e l'obiettivo supremo."

VERSO 273

sunì tattvacarya haila antare lajjita
prabhura vaisnavata dekhi, ha-ila vismita

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato le parole di Sri Caitanya Mahaprabhu, l'acarya della Tattvavada-sampradaya si vergognò. Considerando la rigida fede nel vaisnavismo di Sri Caitanya Mahaprabhu, restò colpito dalla meraviglia.

VERSO 274

acarya kahe,—tumi yei kaha, sei satya haya
sarva-sastre vaisnavera ei suniscaya

TRADUZIONE

L'acarya Tattvavadi replicò: "Ciò che hai detto è sicuramente vero. È la conclusione di tutte le Scritture rivelate dei vaisnava.

VERSO 275

tathapi madhvacarya ye kariyache nirbandha
sei acariye sabe sampradaya-sambandha

TRADUZIONE

"Eppure, qualunque formula Madhvacarya abbia stabilito per il nostro gruppo, noi la pratichiamo come la linea di condotta del gruppo."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 276

prabhu kahe,—karmi, jnani,—dui bhakti-hina
tomara sampradaye dekhi sei dui cihna

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Sia coloro che si dedicano all'attività interessata, sia i filosofi dediti alla speculazione, sono considerati non devoti. Entrambi gli elementi sono visibili nella vostra sampradaya.

VERSO 277

sabe, eka guna dekhi tomara sampradaye
satya-vigraha karì isvare karaha niscaye

TRADUZIONE

"Il solo punto qualificante che rilevo nella vostra sampradaya è che voi accettate la forma del Signore come verità."

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu voleva far notare all'acarya Tattvavadi, che apparteneva alla Madhvacarya-sampradaya, che in generale il loro comportamento non favoriva il puro servizio devozionale che dev'essere libero da ogni traccia di attività interessata e di conoscenza speculativa. Quanto all'attività interessata, la contaminazione consiste nell'elevarsi a un livello più alto di vita, e per la conoscenza speculativa, la contaminazione consiste nel fondersi nell'esistenza della Verità Assoluta. La Tattvavada-sampradaya della scuola di Madhvacarya aderisce al principio del varnasrama-dharma, che implica l'attività interessata. Per i Tattvavadi il fine supremo (mukti) è soltanto una forma di desiderio. Il puro devoto dev'essere libero da ogni genere di desiderio. S'impegna soltanto nel servizio del Signore. Nonostante ciò, Caitanya Mahaprabhu era soddisfatto che la Madhvacarya-sampradaya, ossia la Tattvavada-sampradaya, accettasse la forma trascendentale del Signore. Questa è la grande qualificazione di questa vaisnava sampradaya.
È la mayavada sampradaya che non accetta la forma trascendentale del Signore. Se anche una vaisnava sampradaya si lascia trasportare da questa tendenza all'impersonalismo, non ha più una posizione sicura. Che molti cosiddetti vaisnava si pongano come fine supremo quello di fondersi nell'esistenza del Signore è una realtà. La filosofia vaisnava dei sahajiya consiste nell'identificarsi col Supremo. Sri Caitanya Mahaprabhu fa notare che Sri Madhavendra Puri accettò Madhvacarya solo perchè la sua sampradaya accettava al forma trascendentale del Signore.

VERSO 278

ei-mata tanra ghare garva curna karì
phalgu-tirthe tabe cali aila gaurahari

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Così Sri Caitanya Mahaprabhu fece a pezzi l'orgoglio dei Tattvavadi; poi Si recò al santo luogo di Phalgu-tirtha.

VERSO 279

tritakupe visalara karì darasana
pancapsara-tirthe aila sacira nandana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu, il figlio di madre Saci, andò a Tritakupa, e dopo aver visitato la Divinità di Visala, andò nel luogo santo di Pancapsara-tirtha.

SPIEGAZIONE

Le Apsara, le abitanti dei pianeti celesti, sono generalmente note come danzatrici. Le ragazze dei pianeti celesti sono dotate di una bellezza squisita, e quando sulla Terra s'incontra una donna molto bella, la si paragona alle Apsara. In quel luogo vivevano cinque Apsara, i cui nomi erano Lata, Budbuda, Samici, Saurabheyi e Varna. È detto che queste cinque belle danzatrici erano state inviate da Indra per interrompere le rigide austerità di un santo di nome Acyuta Rsi. Quest'azione era tipica di Indra, il re dei pianeti celesti. Ogni volta che qualcuno si sottoponeva a rigide austerità, Indra cominciava a temere di perdere il suo posto. Indra si preoccupa sempre della sua posizione perchè teme che qualcuno diventi più potente di lui e gli faccia perdere la sua posizione così elevata. Non appena vedeva un santo che si sottoponeva a rigide austerità, inviava da lui le danzatrici affinchè lo facessero deviare dal suo proposito. Anche il grande santo Visvamitra Muni cadde vittima di una macchinazione simile.
Quando le cinque Apsara andarono a interrompere la meditazione di Acyuta Rsi, furono tutte punite e maledette dal santo. Come risultato le ragazze furono trasformate in coccodrilli e vissero in un lago che da allora fu noto come Pancapsara. Anche il Signore Ramacandra visitò questo luogo. Dal racconto di Sri Narada Muni si viene a sapere che quando Arjuna andò a visitare i luoghi santi, seppe della condanna delle cinque Apsara. Egli le liberò dalla loro miserabile condizione e da quel giorno il lago noto come Pancapsara diventò un luogo di pellegrinaggio.

VERSO 280

gokarne siva dekhì aila dvaipayani
surparaka-tirthe aila nyasi-siromani

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Dopo aver visitato Pancapsara, Sri Caitanya Mahaprabhu andò a Gokarna. Mentre era là visitò il tempio di Siva e poi andò a Dvaipayani. Sri Caitanya Mahaprabhu, la perla di tutti i sannyasi, Si recò poi a Surparaka-tirtha.

SPIEGAZIONE

Gokarna è situata nel Kanada del nord, nella provincia del Maharastra, e si trova a circa venti miglia a sud-est di Karaoyara. Questa località è molto famosa per il tempio di Siva noto come Maha-balesvara. Centinaia e migliaia di pellegrini vengono a visitare questo tempio. Surparaka è situata a circa ventisei miglia a nord di Bombay. Nella provincia del Maharastra, vicino a Bombay, c'è un distretto conosciuto come Thana e un luogo che si chiama Sopara. Surparaka è citata nel Mahabharata (Santi-parva, capitolo quarantuno, versi 66-7).

VERSO 281

kolapure laksmi dekhì dekhena ksira-bhagavati
langa-ganesa dekhì dekhena cora-parvati

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu allora visitò la città di Kolapura, dove vide la dea della fortuna nel tempio di Ksira-bhagavati e Langa-Ganesa in un altro tempio conosciuto come Cora-parvati.

SPIEGAZIONE

Kolapura è una città della provincia del Maharastra, un tempo nota come Bombay Pradesh. Anticamente questo era uno Stato primitivo e confinava a nord col distretto di Santara, a est e a sud col distretto di Belagama, e a ovest col distretto di Ratnagiri. In questa località c'è un fiume chiamato Urna. Dalla Bombay Gazette risulta che sorgevano là circa duecentocinquanta templi, tra i quali sei erano molto famosi. Essi sono: 1) Ambabai, o Mahalaksmi Mandira, 2) Vithoba Mandira, 3) Temblai Mandira, 4) Mahakali Mandira, 5) Phiranga-i, o Pratyangira Mandira, e 6) Yyallamma Mandira.

VERSO 282

tatha haite pandarapure aila gauracandra
viththala-thakura dekhì paila ananda

TRADUZIONE

Da qui Sri Caitanya Mahaprabhu partì per Pandarapura, e là vide felicemente il tempio di Viththala Thakura.

SPIEGAZIONE

Questa città di Pandarapura è situata sul fiume Bhima. È detto che nel visitare

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Pandarapura, Sri Caitanya Mahaprabhu iniziò Tukarama. Tukarama Acarya diventò molto famoso nella provincia del Maharastra e diffuse il movimento del sankirtana in tutta la provincia. Il gruppo di sankirtana che apparteneva a Tukarama è tutt'ora molto popolare a Bombay, nella provincia del Maharastra. Tukarama era un discepolo di Sri Caitanya Mahaprabhu e il libro da lui scritto è intitolato Abhanga. Il suo gruppo di sankirtana è del tutto simile ai gruppi di sankirtana della Gaudiya-vaisnava perchè i suoi componenti cantano il nome del Signore accompagnandosi con mrdanga e karatala.
Il Signore Viththaladeva citato in questo verso è una forma di Visnu con quattro braccia. Egli è Narayana.

VERSO 283

premavese kaila bahuta kirtana-nartana
tahan eka vipra tanre kaila nimantrana

TRADUZIONE

Com'era Sua abitudine, Sri Caitanya Mahaprabhu cantò e danzò in vari modi. Un brahmana, nel vedere il Suo amore estatico, si sentì molto soddisfatto e invitò il Signore a casa sua per il pranzo.

VERSO 284

bahuta adare prabhuke bhiksa karaila
bhiksa karì tatha eka subha-varta paila

TRADUZIONE

Questo brahmana offrì il cibo a Sri Caitanya Mahaprabhu con grande rispetto e amore. Dopo aver finito di pranzare, il Signore ricevette notizie piene di buoni auspici.

VERSO 285

madhava-purira sisya 'sri-ranga-purì nama
sei grame vipra-grhe karena visrama

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu fu informato che Sri Ranga Puri, uno dei discepoli di Sri Madhavendra Puri, era presente in quel villaggio e risiedeva nella casa di un brahmana.

VERSO 286

suniya calila prabhu tanre dekhibare
vipra-grhe vasì achena, dekhila tanhare

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sentita la notizia, immediatamente Sri Caitanya Mahaprabhu andò a visitare Sri Ranga Puri nella casa del brahmana. Entrando nella casa il Signore lo vide seduto là.

VERSO 287

premavese kare tanre danda-paranama
asru, pulaka, kampa, sarvange pade ghama

TRADUZIONE

Nel vedere il brahmana, Sri Caitanya Mahaprabhu immediatamente cominciò a offrirgli omaggi in amore estatico cadendo disteso sul pavimento. I segni della trasformazione trascendentale—cioè lacrime, giubilo, tremito e sudorazione—erano visibili.

VERSO 288

dekhiya vismita haila sri-ranga-purira mana
'uthaha sripadà balì balila vacana

TRADUZIONE

Vedendo Sri Caitanya Mahaprabhu in tale condizione estatica, Sri Ranga Puri disse: "Tua Santità, per favore, alzati.

VERSO 289

sripada, dhara mora gosanira sambandha
taha vina anyatra nahi ek premara gandha

TRADUZIONE

"Tua Santità è certamente collegato a Sri Madhavendra Puri, senza il quale non vi è aroma di amore estatico."

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura fa notare che nella successione di Madhvacarya—fino all'avvento di Sua Santità Sripada Laksmipati Tirtha—solo Sri Krishna era adorato. Dopo Srila Madhavendra Puri fu stabilita l'adorazione di Radha e Krishna. Per questa ragione Sri Madhavendra Puri è considerato la radice dell'adorazione compiuta in amore estatico. Se non si è collegati con la successione di Madhavendra Puri, non c'è possibilità di risvegliare i sintomi dell'amore estatico. Il termine gosani è significativo in questo contesto. Il maestro spirituale che è pienamente arreso a Dio, la Persona Suprema, e non ha altri interessi escluso quello di servire il Signore, è definito il migliore dei paramahamsa. Un paramahamsa non fa programmi di gratificazione dei sensi;

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

il suo unico interesse consiste nel soddisfare i sensi del Signore. Chi controlla i sensi in questo modo è definito gosani o gosvami, maestro dei sensi. I sensi non possono essere controllati se non sono impegnati al servizio del Signore, perciò l'autentico maestro spirituale, che ha il pieno controllo dei suoi sensi, s'impegna per ventiquattr'ore al giorno nel servizio del Signore. Merita quindi che ci si rivolga a lui col titolo di gosani o gosvami. Il titolo di gosvami non può essere ereditato, ma è concesso soltanto da un maestro spirituale autentico.
Erano sei i grandi Gosvami di Vrindavana—Srila Rupa, Sanatana, Bhatta Raghunatha, Sri Jiva, Gopala Bhatta e Dasa Raghunatha—e nessuno di loro ereditò il titolo di Gosvami. Tutti i Gosvami di Vrindavana erano autentici maestri spirituali situati al livello più alto di servizio devozionale, e per questa ragione erano chiamati gosvami. Tutti i templi di Vrindavana furono sicuramente fondati dai sei Gosvami. Più tardi, l'adorazione nei templi fu affidata ad alcuni capifamiglia discepoli dei Gosvami, e fin d'allora è entrata nell'uso l'ereditarietà del titolo di gosvami. Tuttavia, il titolo di gosvami può essere riconosciuto soltanto a un maestro spirituale autentico che espanda il culto di Sri Caitanya Mahaprabhu, cioè il movimento per la coscienza di Krishna, e abbia il pieno controllo dei sensi. Sfortunatamente il procedimento ereditario è in atto; perciò attualmente, nella maggior parte dei casi, si abusa del titolo perchè s'ignora il significato etimologico del termine.

VERSO 290

eta balì prabhuke uthana kaila alingana
galagali karì dunhe karena krandana

TRADUZIONE

Dette queste parole, Sri Ranga Puri sollevò Sri Caitanya Mahaprabhu e lo abbracciò. Abbracciandosi cominciarono a piangere in estasi.

VERSO 291

ksaneke avesa chadì dunhara dhairya haila
isvara-purira sambandha gosani janaila

TRADUZIONE

Dopo alcuni momenti tornarono in sè e si calmarono. Sri Caitanya Mahaprabhu informò allora Sri Ranga Puri della Sua relazione con Isvara Puri.

VERSO 292

adbhuta premera vanya dunhara uthalila
dunhe manya karì dunhe anande vasila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Erano entrambi inondati dalla meravigliosa estasi dell'amore che era sorto in loro. Finalmente si sedettero e pieni di rispetto iniziarono la loro conversazione.

VERSO 293

dui jane Krishna-katha kahe ratri-dine
ei-mate gonaila panca-sata dine

TRADUZIONE

Per sei o sette giorni consecutivi discussero di argomenti che si riferivano a Sri Krishna.

VERSO 294

kautuke puri tanre puchila janma-sthana
gosani kautuke kahena 'navadvipà nama

TRADUZIONE

Per curiosità, Sri Ranga Puri s'informò sul luogo di nascita di Sri Caitanya Mahaprabhu, e il Signore gli rispose di essere nato a Navadvipa-dhama.

VERSO 295

sri-madhava-purira sange sri-ranga-puri
purve asiyachila tenho nadiya-nagari

TRADUZIONE

Sri Ranga Puri era andato un tempo a Navadvipa con Madhavendra Puri e ricordò quindi gli episodi che si erano verificati là.

VERSO 296

jagannatha-misra-ghare bhiksa ye karila
apurva mocara ghanta tahan ye khaila

TRADUZIONE

Appena Sri Ranga Puri ricordò Navadvipa, ricordò anche di aver accompagnato Sri Madhavendra Puri alla casa di Jagannatha Misra, dove si erano fermati per il pranzo. Ricordò perfino il gusto di un curry senza precedenti fatto di fiori di banano.

VERSO 297

jagannathera brahmani, tenha—maha-pativrata
vatsalye hayena tenha yena jagan-mata

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sri Ranga Puri ricordò anche la moglie di Jagannatha Misra, che era molto devota e casta. Per quanto riguarda il suo affetto, era proprio come la madre dell'universo.

VERSO 298

randhane nipuna tan-sama nahi tribhuvane
putra-sama sneha karena sannyasi-bhojane

TRADUZIONE

Si ricordò anche che la moglie di Jagannatha Misra, Sacimata, era brava in cucina. Ricordò che era molto attaccata ai sannyasi e li nutriva esattamente come se fossero figli suoi.

VERSO 299

tanra eka yogya putra kariyache sannyasa
'sankararanyà nama tanra alpa vayasa

TRADUZIONE

Sri Ranga Puri ricordò anche che uno dei suoi meritevoli figli aveva abbracciato l'ordine di rinuncia in età molto giovane. Il suo nome era Sankararanya.

VERSO 300

ei tirthe sankararanyera siddhi-prapti haila
prastave sri-ranga-puri eteka kahila

TRADUZIONE

Sri Ranga Puri informò Sri Caitanya Mahaprabhu che in quel luogo santo, Pandarapura, il sannyasi di nome Sankararanya raggiunse la perfezione.

SPIEGAZIONE

Il fratello maggiore di Sri Caitanya Mahaprabhu si chiamava Visvarupa. Aveva lasciato la casa prima di Sri Caitanya Mahaprabhu e aveva accettato l'ordine del sannyasa col nome di Sankararanya Svami. Viaggiò da un capo all'altro del paese e infine giunse a Pandarapura, e là morì dopo aver raggiunto la perfezione. In altre parole, entrò nel mondo spirituale dopo aver lasciato le sue spoglie mortali a Pandarapura.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 301

prabhu kahe,—purvasrame tenha mora bhrata
jagannatha misra—purvasrame mora pita

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Nel Mio precedente asrama, Sankararanya era Mio fratello e Jagannatha Misra era Mio padre."

VERSO 302

ei-mata dui-jane ista-gosthi karì
dvaraka dekhite calila sri-ranga-puri

TRADUZIONE

Dopo aver terminato la sua conversazione con Sri Caitanya Mahaprabhu, Sri Ranga Puri partì per Dvaraka-dhama.

VERSO 303

dina cari tatha prabhuke rakhila brahmana
bhima-nadi snana karì karena viththala darsana

TRADUZIONE

Dopo la partenza di Sri Ranga Puri per Dvaraka, Sri Caitanya Mahaprabhu rimase col brahmana a Pandarapura ancora per quattro giorni. Si bagnò nel fiume Bhima e visitò il tempio di Viththala.

VERSO 304

tabe mahaprabhu aila Krishna-venva-tire
nana tirtha dekhì tahan devata-mandire

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu Si recò poi sulla riva del fiume Krishna-venva, dove visitò molti luoghi santi e templi di vari dèi.

SPIEGAZIONE

Questo fiume è un altro ramo del fiume Krishna. Si dice che Thakura Bilvamangala risiedette sulle sue sponde. Questo fiume è chiamato anche Vina, Veni, Sina e Bhima.

VERSO 305

brahmana-samaja saba—vaisnava-carita

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

vaisnava sakala pade 'Krishna-karnamrtà

TRADUZIONE

La comunità brahmana residente là era composta di puri devoti che studiavano regolarmente un libro intitolato Krishna-karnamrta, scritto da Bilvamangala Thakura.

SPIEGAZIONE

Questo libro di Bilvamangala Thakura si compone di 112 versi. Vi sono altri due o tre libri che portano lo stesso titolo e vi sono anche due commenti sul libro di Bilvamangala Thakura, uno scritto da Krishnadasa Kaviraja Gosvami e l'altro da Caitanya dasa Gosvami.

VERSO 306

Krishna-karnamrta sunì prabhura ananda haila
agraha kariya punthi lekhana laila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu era molto contento di ascoltare la Krishna-Karnamrta, e con grande ansia la fece ricopiare e la portò con Sè.

VERSO 307

'karnamrtà-sama vastu nahi tribhuvane
yaha haite haya krsne suddha-prema-jnane

TRADUZIONE

Niente può essere paragonato alla Krishna-karnamrta nei tre mondi. Studiando questo libro ci si eleva alla conoscenza del puro servizio devozionale offerto a Krishna.

VERSO 308

saundarya-madhurya-Krishna-lilara avadhi
sei jane, ye 'karnamrtà pade niravadhi

TRADUZIONE

Chi costantemente legge la Krishna-karnamrta può pienamente capire la bellezza e il gusto armonioso dei divertimenti di Krishna.

VERSO 309

'brahma-samhità, 'karnamrtà dui punthi pana
maha-ratna-praya pai aila sange lana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

La Brahma-samhita e la Krishna-karnamrta erano i due libri che Sri Caitanya Mahaprabhu considerava le gemme più preziose. Perciò li portò con Sè nel viaggio di ritorno.

VERSO 310

tapi snana karì aila mahismati-pure
nana tirtha dekhi tahan narmadara tire

TRADUZIONE

In seguito Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò sulle rive del fiume Tapi. Dopo aver fatto un bagno andò a Mahismati-pura. Mentre Si trovava là vide molti luoghi santi sulle rive del fiume Narmada.

SPIEGAZIONE

Il fiume Tapi è conosciuto oggi come Tapti. La sorgente del fiume scende da un monte chiamato Multai, e il fiume scorre attraverso lo Stato di Saurastra e si getta nel Mare Arabico Occidentale. Mahismati-pura è citata nel Mahabharata in connessione con la vittoria di Sahadeva. Sahadeva, il fratello più giovane dei Pandava, conquistò quella parte del Paese. È affermato nel Mahabharata:

tato ratnany upadaya
purim mahismatim yayau
tatra nilena rajna sa
cakre yuddham nararsabhah

"Dopo aver ottenuto i gioielli, Sahadeva andò nella città di Mahismati, e là combattè con un re di nome Nila."

VERSO 311

dhanus-tirtha dekhì karila nirvindhyate snane
rsyamuka-giri aila dandakaranye

TRADUZIONE

Il Signore arrivò poi a Dhanus-tirtha, dove fece il bagno nel fiume Nirvindhya. In seguito arrivò al monte Rsyamuka e di là a Dandakaranya.

SPIEGAZIONE

Secondo l'opinione di alcuni, Rsyamuka è una catena montuosa che ha inizio dal villaggio di Hampi-grama, nel distretto di Belari. La catena montuosa si snoda a partire dalle rive del fiume Tungabhadra, che nel suo corso raggiunge

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

lo Stato di Hyderabad. Secondo l'opinione di altri, questa collina è situata nel Madhya Pradesh e porta l'attuale nome di Rampa. Dandakaranya è un tratto spazioso di terra che ha inizio a nord di Khandesa e, attraverso Nasika e Aurangabada, si stende, fino all'Ahammada-nagara meridionale. Il fiume Godavari scorre attraverso questo spazio di terra e là c'è una grande foresta dove Sri Ramacandra visse.

VERSO 312

'saptatala-vrksà dekhe kanana-bhitara
ati vrddha, ati sthula, ati uccatara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu visitò poi un luogo nella foresta detta Saptatala. Là tutti gli alberi erano molto vecchi, massicci e altissimi.

SPIEGAZIONE

Il nome Saptatala è citato nel capitolo Kiskindhya-kanda del Ramayana ed è descritto nelle sezioni undici e dodici del presente capitolo.

VERSO 313

saptatala dekhì prabhu alingana kaila
sasarire saptatala vaikunthe calila

TRADUZIONE

Dopo aver visto i sette alberi di palma, Sri Caitanya Mahaprabhu li abbracciò; come risultato essi tornarono a Vaikunthaloka, nel mondo spirituale.

VERSO 314

sunya-sthala dekhì lokera haila camatkara
loke kahe, e sannyasi—Rama-avatara

TRADUZIONE

Dopo la partenza per Vaikuntha dei sette alberi di palma, tutti erano stupiti di vedere che se n'erano andati. La gente cominciò a dire: "Questo sannyasi chiamato Caitanya Mahaprabhu dev'essere un'incarnazione di Sri Ramacandra.

VERSO 315

sasarire tala gela sri-vaikuntha-dhama
aiche sakti kara haya, vina eka Rama

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Soltanto Sri Ramacandra ha il potere di trasferire sette alberi di palma sui pianeti spirituali Vaikuntha."

VERSO 316

prabhu asì kaila pampa-sarovare snana
pancavati asi, tahan karila visrama

TRADUZIONE

In seguito Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò sulla riva di un lago chiamato Pampa dove fece il bagno. Di là andò a Pancavati e là Si riposò.

SPIEGAZIONE

Secondo alcuni, l'antico nome del fiume Tungabhadra era Pamba. Secondo altri, la capitale dello Stato di Vijaya-nagara era nota come Pampa-tirtha. Secondo altri ancora, vicino ad Anagundi c'è un lago nella direzione di Hyderabad. Anche il fiume Tungabhadra scorre in quella regione. A proposito del Pampa-sarovara vi sono molte differenti opinioni.

VERSO 317

nasike tryambaka dekhì gela brahmagiri
kusavarte aila yahan janmila godavari

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu visitò poi Nasika, dove vide la divinità di Tryambaka. Andò quindi a Brahmagiri e a Kusavartha, la sorgente del fiume Godavari.

SPIEGAZIONE

Kusavarta è situata nel ghata occidentale, a Sadhyadri. È vicina a Nasika, un luogo santo, ma secondo alcuni era situata nella valle di Vindhya.

VERSO 318

sapta godavari aila karì tirtha bahutara
punarapi aila prabhu vidyanagara

TRADUZIONE

Dopo aver visitato molti altri luoghi santi, il Signore andò a Sapta-godavari. Infine tornò a Vidyanagara.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Così Sri Caitanya Mahaprabhu viaggiò dalla sorgente del fiume Godavari fino a visitare la parte settentrionale dello Stato di Hyderabad. Arrivò infine allo Stato di Kalinga.

VERSO 319

ramananda raya sunì prabhura agamana
anande asiya kaila prabhu-saha milana

TRADUZIONE

Quando Ramananda Raya sentì che Sri Caitanya Mahaprabhu era arrivato, fu molto contento, e immediatamente andò a vederLo.

VERSO 320

dandavat hana pade carane dhariya
alingana kaila prabhu tanre uthana

TRADUZIONE

Quando Ramananda Raya cadde disteso toccando i piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu, il Signore immediatamente lo sollevò e lo abbracciò.

VERSO 321

dui jane premavese karena krandana
premanande sithila haila dunhakara mana

TRADUZIONE

In grande amore estatico entrambi cominciarono a piangere e la loro mente diventò inattiva.

VERSO 322

kata-ksane dui jana susthira hana
nana ista-gosthi kare ekatra vasiya

TRADUZIONE

Dopo un pò di tempo, ripresero i sensi e si sedettero per discutere di vari argomenti.

VERSO 323

tirtha-yatra-katha prabhu sakala kahila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

karnamrta, brahma-samhita,—dui punthi dila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu fece a Ramananda Raya una vivida descrizione del Suo viaggio nei luoghi santi, e gli raccontò come aveva ottenuto i due libri intitolati Krishna-karnamrta e Brahma-samhita. Il Signore consegnò i due libri a Ramananda Raya.

VERSO 324

prabhu kahe,—tumi yei siddhanta kahile
ei dui punthi sei saba saksi dile

TRADUZIONE

Il Signore disse: "Tutto ciò che Mi hai detto sul servizio devozionale è confermato in questi due libri."

VERSO 325

rayera ananda haila pustaka paiya
prabhu-saha asvadila, rakhila likhiya

TRADUZIONE

Ramananda Raya fu molto felice di avere questi libri. Gustò il loro contenuto col Signore e fece una copia di ognuno.

VERSO 326

'gosanì ailà grame haila kolahala
prabhuke dekhite loka aila sakala

TRADUZIONE

Nel villaggio di Vidyanagara si sparse la notizia dell'arrivo di Sri Caitanya Mahaprabhu, e ognuno andò a vederLo ancora una volta.

VERSO 327

loka dehkì ramananda gela nija-ghare
madhyahne uthila prabhu bhiksa karibare

TRADUZIONE

Vedendo la gente riunita là, Sri Ramananda Raya tornò a casa sua. A mezzogiorno Sri Caitanya Mahaprabhu Si alzò per pranzare.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 328

ratri-kale raya punah kaila agamana
dui jane Krishna-kathaya kaila jagarana

TRADUZIONE

Sri Ramananda Raya tornò la notte, ed entrambi, lui e il Signore, discussero di argomenti che riguardavano Krishna. Così trascorsero la notte.

VERSO 329

dui jane Krishna-katha kahe ratri-dine
parama-anande gela panca-sata dine

TRADUZIONE

Ramananda Raya e Sri Caitanya Mahaprabhu parlarono di Krishna giorno e notte e trascorsero sei o sette giorni in grande felicità.

VERSO 330

ramananda kahe,—prabhu, tomara ajna pana
rajake likhilun ami vinaya kariya

TRADUZIONE

Ramananda Raya disse: "Caro Signore, col Tuo permesso ho già scritto una lettera al re in grande umiltà.

VERSO 331

raja more ajna dila nilacale yaite
calibara udyoga ami lagiyachi karite

TRADUZIONE

"Il re mi ha già dato l'ordine di tornare a Jagannatha Puri e io sto organizzando le cose in modo da realizzare questo progetto."

VERSO 332

prabhu kahe,—etha mora e-nimitte agamana
toma lana nilacale kariba gamana

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Soltanto a questo scopo sono

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tornato. Voglio portarti con Me a Jagannatha Puri."

VERSO 333

raya kahe,—prabhu, age cala nilacale
mora sange hati-ghoda, sainya-kolahale

TRADUZIONE

Ramananda Raya disse: "Caro Signore, è meglio che Tu proceda verso Jagannatha Puri da solo, perchè con me ci saranno molti cavalli, elefanti e soldati, che faranno un grande frastuono.

VERSO 334

dina-dase iha-sabara karì samadhana
tomara pache pache ami kariba prayana

TRADUZIONE

"Organizzerò ogni cosa in dieci giorni. Ti seguirò e arriverò a Nilacala senza indugio."

VERSO 335

tabe mahaprabhu tanre asite ajna diya
nilacale calila prabhu anandita hana

TRADUZIONE

Dopo aver lasciato ordini a Ramananda Raya per il viaggio a Nilacala, Sri Caitanya Mahaprabhu partì con grande piacere per Jagannatha Puri.

VERSO 336

yei pathe purve prabhu kaila agamana
sei pathe calila dekhi, sarva vaisnava-gana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu tornando percorse la stessa strada che un giorno aveva preso per andare a Vidyanagara, e tutti i vaisnava sulla via Lo videro di nuovo.

VERSO 337

yahan yaya, loka uthe hari-dhvani karì
dekhì anandita-mana haila gaurahari

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Dovunque Sri Caitanya Mahaprabhu arrivasse, si sentiva vibrare il santo nome di Sri Hari. Vedendo ciò il Signore diventò molto felice.

VERSO 338

alalanathe asì Krishnadase pathaila
nityananda-adi nija-gane bolaila

TRADUZIONE

Quando il Signore raggiunse Alalanatha, mandò avanti il Suo assistente Krishnadasa per chiamare Nityananda e gli altri Suoi compagni personali.

VERSO 339

prabhura agamana sunì nityananda raya
uthiya calila, preme theha nahi paya

TRADUZIONE

Appena Nityananda ricevette la notizia dell'arrivo di Sri Caitanya Mahaprabhu, immediatamente Si alzò e uscì per vederLo. Nella Sua grande estasi era molto impaziente.

VERSO 340

jagadananda, damodara-pandita, mukunda
naciya calila, dehe na dhare ananda

TRADUZIONE

Sri Nityananda Raya, Jagadananda, Damodara Pandita e Mukunda, furono invasi da una felicità estatica, e danzando si avviarono per andare incontro al Signore.

VERSO 341

gopinathacarya calila anandita hana
prabhure milila sabe pathe lag pana

TRADUZIONE

Anche Gopinatha Acarya arrivò in un felice stato d'animo. Tutti andavano a incontrare il Signore, e finalmente Lo incontrarono sulla via.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 342

prabhu premavese sabaya kaila alingana
premavese sabe kare ananda-krandana

TRADUZIONE

Pieno di amore estatico, il Signore li abbracciò tutti. Sopraffatti dall'amore, cominciarono a versare lacrime di gioia.

VERSO 343

sarvabhauma bhattacarya anande calila
samudrera tire asì prabhure milila

TRADUZIONE

Anche Sarvabhauma Bhattacarya andò a vedere il Signore con grande piacere e Lo incontrò sulla riva del mare.

VERSO 344

sarvabhauma mahaprabhura padila carane
prabhu tanre uthana kaila alingane

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya cadde ai piedi di loto del Signore, e il Signore lo sollevò e lo abbracciò.

VERSO 345

premavese sarvabhauma karila rodane
saba-sange aila prabhu isvara-darasane

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya pianse in grande amore estatico. Poi, accompagnato da tutti loro, il Signore entrò nel tempio di Jagannatha.

VERSO 346

jagannatha-darasana premavese kaila
kampa-sveda-pulakasrute sarira bhasila

TRADUZIONE

A causa dell'amore estatico sperimentato nel vedere il Signore Jagannatha, un'inondazione di tremito, di sudorazione, di lacrime e di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

giubilo, pervase il corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 347

bahu nrtya-gita kaila premavista hana
panda-pala aila sabe mala-prasada lana

TRADUZIONE

Immerso nell'amore estatico, Sri Caitanya Mahaprabhu danzò e cantò. In quell'occasione tutti gli attendenti e i sacerdoti vennero per offrirGli una ghirlanda e i resti del cibo del Signore Jagannatha.

SPIEGAZIONE

I sacerdoti impegnati al servizio del Signore Jagannatha sono chiamati panda o pandita, e sono brahmana. Gli attendenti che curano gli affari esterni del tempio sono chiamati pala. Entrambi, sacerdoti e attendenti, vennero insieme a vedere Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 348

mala-prasada pana prabhu susthira ha-ila
jagannathera sevaka saba anande milila

TRADUZIONE

Dopo aver ricevuto la ghirlanda e il prasada del Signore Jagannatha, Sri Caitanya Mahaprabhu Si calmò. Tutti i servitori del Signore Jagannatha incontrarono Sri Caitanya Mahaprabhu con grande piacere.

VERSO 349

kasi-misra asì prabhura padila carane
manya karì prabhu tanre kaila alingane

TRADUZIONE

In seguito Kasi Misra arrivò e cadde ai piedi di loto del Signore. Allora il Signore rispettosamente lo abbracciò.

VERSO 350

prabhu lana sarvabhauma nija-ghare gela
mora ghare bhiksa balì nimantrana kaila

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya portò il Signore a casa sua dicendo: "Oggi il pranzo sarà a casa mia." Così invitò il Signore.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 351

divya maha-prasada aneka anaila
pitha-pana adi jagannatha ye khaila

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya portò diverse varietà del cibo che Sri Jagannatha aveva lasciato. Portò dolci di ogni genere e preparazioni a base di latte condensato.

VERSO 352

madhyahna karila prabhu nija-gana lana
sarvabhauma-ghare bhiksa karila asiya

TRADUZIONE

Insieme ai Suoi compagni, Sri Caitanya Mahaprabhu andò nella casa di Sarvabhauma Bhattacarya e consumò là il Suo pasto di mezzogiorno.

VERSO 353

bhiksa karana tanre karaila sayana
apane sarvabhauma kare pada-samvahana

TRADUZIONE

Dopo aver offerto il cibo a Sri Caitanya Mahaprabhu, Sarvabhauma Bhattacarya fece distendere il Signore affinchè riposasse e di persona cominciò a massaggiare le Sue gambe.

VERSO 354

prabhu tanre pathaila bhojana karite
sei ratri tanra ghare rahila tanra prite

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu volle che Sarvabhauma Bhattacarya pranzasse a sua volta, e rimase a casa sua per quella notte al fine di fargli piacere.

VERSO 355

sarvabhauma-sange ara lana nija-gana
tirtha-yatra-katha kahì kaila jagarana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu e i Suoi compagni personali rimasero con Sarvabhauma Bhattacarya. Essi restarono svegli per l'intera notte ascoltando il racconto del pellegrinaggio del Signore.

VERSO 356

prabhu kahe,—eta tirtha kailun paryatana
toma-sama vaisnava na dekhilun eka-jana

TRADUZIONE

Il Signore disse a Sarvabhauma Bhattacarya: "Ho viaggiato per molti luoghi santi, ma non ho trovato un vaisnava bravo come te in nessun posto."

VERSO 357

eka ramananda raya bahu sukha dila
bhatta kahe,—ei lagi milite kahila

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu continuò:] "I discorsi di Ramananda Raya Mi hanno colmato di piacere." Bhattacarya rispose: "Per questa ragione ho chiesto che Tu lo incontrassi."

SPIEGAZIONE

Nella Sri Caitanya-candrodaya (parte otto) Sri Caitanya Mahaprabhu dice: "Sarvabhauma, ho viaggiato in molti luoghi santi, ma non ho trovato un vaisnava bravo come te in nessun posto. Tuttavia devo ammettere che Ramananda Raya è meraviglioso."
Sarvabhauma Bhattacarya rispose: "Perciò, mio Signore, ho chiesto che Tu lo vedessi."
Sri Caitanya Mahaprabhu disse allora: "Naturalmente ci sono molti vaisnava in quei santi luoghi, e la maggior parte di loro adorano Narayana. Altri, chiamati Tattvavadi, adorano Laksmi-Narayana, ma non appartengono al puro culto vaisnava. Vi sono molte persone che adorano Siva e vi sono anche molti atei. A parte ciò, Mio caro Bhattacarya, amo molto Ramananda Raya e le sue opinioni."

VERSO 358

tirtha-yatra-katha ei kailun samapana
sanksepe kahilun, vistara na yaya varnana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Così ho terminato la mia narrazione sul pellegrinaggio di Sri Caitanya Mahaprabhu esprimendola in forma sintetica. Essa non può essere sviluppata in forma molto estesa.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura fa notare che nel verso 74 di questo capitolo è affermato che Sri Caitanya Mahaprabhu visitò il tempio di Siyali-bhairavi, ma in realtà a Siyali, Sri Caitanya Mahaprabhu, visitò il tempio di Sri Bhu-varaha. Vicino a Siyali e a Cidambaram c'è un tempio noto come Sri Musnam. In questo tempio c'è la Divinità di Sri Bhu-varaha. Nella giurisdizione di Cidambaram c'è un distretto chiamato Arkata del sud. La città di Siyali si trova in quel distretto e nelle vicinanze c'è un tempio di Sri Bhu-varahadeva, e non di Bhairavi-devi. Questa è la conclusione di Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura.

VERSO 359

ananta caitanya-lila kahite na jani
lobhe lajja khana tara kari tanatani

TRADUZIONE

I divertimenti di Sri Caitanya sono illimitati. Nessuno può descrivere in modo adeguato le Sue attività, eppure, spinto dalla mia bramosia ho fatto questo tentativo, il che rivela solo la mia impudenza.

VERSO 360

prabhura tirtha-yatra-katha sune yei jana
caitanya-carane paya gadha prema-dhana

TRADUZIONE

Chiunque senta parlare del pellegrinaggio di Sri Caitanya Mahaprabhu nei vari luoghi santi ottiene la ricchezza di un profondo amore estatico.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura precisa: "Gli impersonalisti immaginano alcune forme della Verità Assoluta attraverso la percezione diretta dei loro sensi. Gli impersonalisti adorano tali forme immaginarie, ma nè lo Srimad-Bhagavatam, nè Sri Caitanya Mahaprabhu considerano questa gratificatoria adorazione come un'adorazione che abbia una qualche rilevanza spirituale." I mayavadi immaginano di essere uguali al Supremo. Immaginano che il Supremo non abbia una forma personale e che tutte le Sue forme siano immaginarie, come un miraggio o un fiore nel cielo. Sia i mayavadi sia coloro che immaginano le forme di Dio sono sviati. Secondo loro, l'adorazione di Dio o di una qualsiasi forma del Signore è il risultato dell'illusione dell'anima condizionata. Tuttavia Sri Caitanya Mahaprabhu conferma la conclusione dello

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Srimad-Bhagavatam in forza della Sua filosofia dell'acintya-bhedabheda-tattva. Questa filosofia sostiene che il Signore è simultaneamente uno con la Sua creazione e differente dalla Sua creazione, il che significa che c'è unità nella diversità. In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu dimostrò l'impotenza di coloro che si dedicano all'attività interessata, dei filosofi empirici dediti alla speculazione e degli yogi mistici. La realizzazione di queste persone è soltanto uno spreco di tempo e di energia.
Per dare l'esempio, Sri Caitanya Mahaprabhu visitò di persona i templi nei diversi luoghi di pellegrinaggio. Dovunque andasse, immediatamente esibiva il Suo amore estatico per Dio, la Persona Suprema. Quando un vaisnava visita il tempio di un essere celeste, la sua visione di questo essere celeste è differente dalla visione che hanno gli impersonalisti e i mayavadi. La Brahma-samhita lo conferma. La visita di un vaisnava a un tempio di Siva è differente dalla visita di un non-devoto. Il non-devoto considera la forma della divinità di Siva una forma immaginaria perchè, in definitiva, pensa che la Suprema Verità Assoluta sia un vuoto. Un vaisnava, invece, considera Siva simultaneamente uno col Signore e differente dal Signore Supremo. A questo proposito è dato l'esempio del latte e dello yogurt. Lo yogurt non è altro che latte, eppure differisce dal latte. È simultaneamente uguale e differente dal latte. Questa è la filosofia di Sri Caitanya Mahaprabhu ed è confermata nella Bhagavad-gita:

maya tatam idam sarvam
jagad avyakta-murtina
mat-sthani sarva-bhutani
na caham tesv avasthitah

"Questo universo è tutto penetrato da Me nella Mia forma non manifestata. Tutti gli esseri viventi sono in Me, ma Io non sono in loro." (B.g., 9.4)
La Verità Assoluta, Dio, è ogni cosa, ma ciò non significa che ogni cosa sia Dio. Per questa ragione Sri Caitanya Mahaprabhu e i Suoi seguaci visitarono i templi di tutti gli esseri celesti, ma essi non videro gli esseri celesti con gli stessi occhi con cui li vedono gli impersonalisti. Tutti devono seguire le orme di Sri Caitanya Mahaprabhu e visitare tutti i templi. Talvolta i materialisti sahajiya presumono che le gopi visitassero il tempio di Katyayani nello stesso modo in cui la gente di questo mondo visita il tempio di Devi. Le gopi, invece, pregavano Katyayani di assicurare loro Krishna come marito. La gente ordinaria visita il tempio di Katyayani per ricevere qualche vantaggio materiale. Questa è la differenza tra la visita di un vaisnava e la visita di un non-devoto.
Non comprendendo il metodo della successione di maestri, alcuni cosiddetti logici avanzano la teoria dell'enoteismo (pancopasana), cioè credono che l'adorazione di un dio non neghi l'esistenza di altri dei. Tale speculazione filosofica non è accettata da Sri Caitanya Mahaprabhu o dai vaisnava. Gli impersonalisti possono accettare qualsiasi numero di divinità, ma i vaisnava accettano solo Krishna come il Supremo e respingono gli altri. L'adorazione mayavada della divinità è certamente idolatria, e la loro immaginaria adorazione della divinità è stata recentemente trasformata nell'impersonalismo mayavada. Per mancanza di coscienza di Krishna gli uomini sono stati ingannati dalla filosofia mayavada e per conseguenza talvolta diventano atei

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

incrollabili. Tuttavia, Sri Caitanya Mahaprabhu stabilì il metodo della realizzazione spirituale col Suo personale comportamento. È affermato nella Caitanya-caritamrta:

sthavara-jangama dekhe, na dekhe tara murti
sarvatra haya nija ista-deva-sphurti

"Il maha-bhagavata, il devoto avanzato, vede certamente ogni cosa, mobile e immobile, ma non la vede esattamente nella sua forma. Dovunque egli guardi, vede manifestarsi immediatamente la forma del Signore Supremo. Guardando l'energia di Dio, la Persona Suprema, il vaisnava ricorda immediatamente la forma trascendentale del Signore." (C.c., Madhya 8.274)

VERSO 361

caitanya-carita suna sraddha-bhakti karì
matsarya chadiya mukhe bala 'harì 'harì

TRADUZIONE

Vi prego, ascoltate i divertimenti trascendentali di Sri Caitanya Mahaprabhu con fede e devozione. Abbandonando l'invidia verso il Signore, ognuno canti il santo nome del Signore, Hari.

VERSO 362

ei kali-kale ara nahi kona dharma
vaisnava, vaisnava-sastra, ei kahe marma

TRADUZIONE

In quest'età di Kali non esistono princìpi religiosi genuini. Restano soltanto i devoti vaisnava e le Scritture devozionali vaisnava. Questa è l'essenza di ogni cosa.

SPIEGAZIONE

Bisogna avere ferma fede nel metodo del servizio devozionale e nelle Scritture che lo sostengono. Se si ascoltano le attività di Sri Caitanya Mahaprabhu con fede, è possibile liberarsi dall'invidia. Lo Srimad-Bhagavatam è destinato alle persone non invidiose (nirmatsaranam satam). In quest'epoca non si deve invidiare il movimento di Sri Caitanya Mahaprabhu ma si devono cantare i santi nomi di Hari e di Krishna, il maha-mantra, Questa è l'essenza dell'eterna religione, il sanatana-dharma. Il vero vaisnava è un puro devoto e un'anima pienamente realizzata. E lo sastra vaisnava si riferisce alla sruti, ossia ai Veda, che sono definiti sabda-pramana, l'evidenza del suono trascendentale. Se si seguono rigidamente le Scritture vediche e si canta il santo nome di Dio, la Persona Suprema, sarà sicuramente possibile situarsi nell'ambito della successione trascendentale di maestri. Coloro che vogliono raggiungere il fine

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

supremo della vita devono seguire questo principio. Nello Srimad-Bhagavatam (11.19.17) è detto:

srutih pratyaksam aitihyam
anumanam catustayam
pramanesv anavasthanad
vikalpat sa virajyate

"Le Scritture vediche, la percezione diretta, la storia e le ipotesi sono le quattro categorie di prove basate sull'evidenza. Ognuno deve appoggiarsi a questi princìpi per realizzare al Verità Assoluta."

VERSO 363

caitanya-candrera lila—agadha, gambhira
pravesa karite nari,—sparsi rahì tira

TRADUZIONE

I divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu sono come un oceano insondabile. Per me non è possibile penetrarli. In piedi sulla riva, posso soltanto toccare l'acqua.

VERSO 364

caitanya-carita sraddhaya sune yei jana
yateka vicare, tata paya prema-dhana

TRADUZIONE

Chiunque ascolti i divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu con fede, studiandoli analiticamente, ottiene la ricchezza estatica dell'amore per Dio.

VERSO 365

sri-rupa-raghunatha-pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

SPIEGAZIONE

Come d'abitudine l'autore conclude il capitolo recitando i nomi di Sri Rupa e Raghunatha e riconfermando la sua volontà di stabilirsi ai loro piedi di loto.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul nono capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che descrive il viaggio di Sri Caitanya Mahaprabhu attraverso i santi luoghi di pellegrinaggio dell'India meridionale.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 10

Il Signore torna a Jagannatha Puri

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu stava viaggiando nel sud dell'India, Sarvabhauma Bhattacarya aveva parlato a lungo col re Prataparudra. Alla richiesta di Maharaja Prataparudra di organizzare un incontro col Signore, Bhattacarya aveva risposto assicurandolo che l'avrebbe organizzato appena Sri Caitanya Mahaprabhu sarebbe tornato dall'India del sud. Quando il Signore tornò a Jagannatha Puri dal Suo viaggio nell'India meridionale, visse a casa di Kasi Misra. Sarvabhauma Bhattacarya presentò molti vaisnava a Sri Caitanya Mahaprabhu dopo il Suo ritorno. Il padre di Ramananda Raya, Bhavananda Raya, offrì un altro figlio, Vaninatha Pattanayaka, per il servizio del Signore. Sri Caitanya Mahaprabhu informò i Suoi compagni della contaminazione di Krishnadasa causata dalla compagnia dei Bhattathari, e il Signore decise di congedarlo. Nityananda Prabhu inviò Krishnadasa in Bengala per informare i devoti di Navadvipa che il Signore era tornato a Jagannatha Puri. Allora tutti i devoti di Navadvipa si organizzarono per recarsi a Jagannatha Puri. A quel tempo Paramananda Puri era a Navadvipa e immediatamente, avendo udito la notizia del ritorno del Signore, partì per Jagannatha Puri accompagnato da un brahmana di nome Kamalakanta. Purusottama Bhattacarya, un residente di Navadvipa, era stato educato a Varanasi. Aveva accettato l'ordine di rinuncia da Caitanyananda, ma aveva preso il nome di Svarupa. Così arrivò ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu. Dopo la scomparsa di Isvara Puri, il suo discepolo Govinda, seguendo le sue istruzioni, andò a visitare Caitanya Mahaprabhu. Per la sua relazione con Kesava Bharati, anche Brahmananda Bharati era stato rispettosamente ricevuto da Sri Caitanya Mahaprabhu. Al suo arrivo a Jagannatha Puri ricevette il consiglio di abbandonare la pelle di daino che indossava. Quando Brahmananda ebbe una corretta comprensione di Sri Caitanya Mahaprabhu, Lo accettò come Krishna stesso. Tuttavia, quando Sarvabhauma Bhattacarya si rivolse a Sri Caitanya Mahaprabhu chiamandoLo Krishna, il Signore immediatamente protestò. Nel frattempo anche Kasisvara Gosvami andò a vedere Sri Caitanya Mahaprabhu. In questo capitolo vediamo che molti devoti provenienti dalle varie zone vanno a vedere Caitanya Mahaprabhu e possono essere paragonati a tanti fiumi provenienti da luoghi diversi che alla fine sfociano nel mare.

VERSO 1

tam vande gaura-jaladam
svasya yo darsanamrtaih
vicchedavagraha-mlana-
bhakta-sasyany ajivayat

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Offro i miei rispettosi omaggi a Sri Caitanya Mahaprabhu. Egli è paragonato a una nuvola che versa acqua sui campi di grano, che sono simili a devoti sofferenti per la scarsità di pioggia. La separazione da Sri Caitanya Mahaprabhu è simile alla siccità, ma quando il Signore ritorna, la Sua presenza è come una pioggia di nettare che cade sui cereali e li salva dalla distruzione.

VERSO 2

jaya jaya sri-caitanya jaya nityananda
jayadvaita-candra jaya gaura-bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Caitanya Mahaprabhu. Tutte le glorie a Sri Nityananda. Tutte le glorie ad Advaitacandra. E tutte le glorie a tutti i devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 3

purve yabe mahaprabhu calila daksine
prataparudra raja tabe bolaila sarvabhaume

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu partì dall'India meridionale, il re Prataparudra chiamò Sarvabhauma Bhattacarya al suo palazzo.

VERSO 4

vasite asana dila karì namaskare
mahaprabhura varta tabe puchila tanhare

TRADUZIONE

Appena Sarvabhauma Bhattacarya incontrò il re, questi gli offrì un seggio con grande rispetto e gli chiese notizie di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 5

sunilana tomara ghare eka mahasaya
gauda ha-ite aila, tenho maha-krpamaya

TRADUZIONE

[Il re disse al Bhattacarya:] "Ho sentito dire che una grande

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

personalità è venuta dal Bengala e Si è fermata nella tua casa. Ho anche sentito dire che è molto, molto misericordiosa.

VERSO 6

tomare bahu krpa kaila, kahe sarva-jana
krpa karì karaha more tanhara darsana

TRADUZIONE

"Ho anche sentito che questa grande personalità ti ha molto favorito. In tutti i casi, questo è ciò che ho sentito dire da molte persone diverse. Ora, sii misericordioso con me e fammi la grazia di organizzare un incontro."

VERSO 7

bhatta kahe,—ye sunila saba satya haya
tanra darsana tomara ghatana na haya

TRADUZIONE

Il Bhattacarya rispose: "Tutto ciò che hai sentito dire è vero, ma per quanto riguarda un incontro, è molto difficile ottenerlo.

VERSO 8

virakta sannyasi tenho rahena nirjane
svapneha na karena tenho raja-darasane

TRADUZIONE

"Sri Caitanya Mahaprabhu appartiene all'ordine di rinuncia ed è molto distaccato dalle relazioni mondane; vive in luoghi solitari e neanche nei sogni concede un'intervista a un re.

VERSO 9

tathapi prakare toma karaitama darasana
samprati karila tenho daksina gamana

TRADUZIONE

''Avrei comunque tentato di organizzare la tua intervista, ma Egli è recentemente partito per il sud dell'India."

VERSO 10

raja kahe,—jagannatha chadì kene gela
bhatta kahe,—mahantera ei eka lila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Il re chiese: "Perchè ha lasciato Jagannatha Puri?" Bhattacarya rispose: "Tali sono i divertimenti di una grande personalità.

VERSO 11

tirtha pavitra karite kare tirtha-bhramana
sei chale nistaraye samsarika jana

TRADUZIONE

"I grandi santi si recano ai luoghi di pellegrinaggio per purificarli. Per questa ragione Sri Caitanya Mahaprabhu sta visitando molti tirtha e liberando moltissime anime condizionate.

VERSO 12

bhavad-vidha bhagavatas
tirthi-bhutah svayam vibho
tirthi-kurvanti tirthani
svantah-sthena gada-bhrta

TRADUZIONE

"Santi del tuo calibro sono in sè stessi luoghi di pellegrinaggio. Per la loro purezza sono compagni costanti del Signore, e possono quindi purificare anche i luoghi di pellegrinaggio.'

SPIEGAZIONE

Le parole di questo verso furono pronunciate da Maharaja Yudhisthira a Vidura nello Srimad-Bhagavatam (1.13.10) e sono anche citate nell'Adi-lila (1.63).

VERSO 13

vaisnavera ei haya eka svabhava niscala
tenho jiva nahena, hana svatantra isvara

TRADUZIONE

"Un vaisnava viaggia nei luoghi santi per purificarli e per redimere le anime condizionate cadute. Questo è uno dei doveri di un vaisnava. In realtà, Sri Caitanya Mahaprabhu non è un essere vivente, ma è Dio, la Persona Suprema stessa. Per conseguenza il Signore è indipendente e ha il completo controllo, eppure nella Sua posizione di devoto, compie le attività di un devoto."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura precisa che i devoti elevati hanno il dovere di andare nei luoghi santi per redimere coloro che pur risiedendo là in modo permanente non seguono con scrupolo i princìpi e le norme che regolano la vita in un luogo santo. Questo è il compito di un vaisnava. Il vaisnava soffre nel vedere altre persone irretite nella materia. Sebbene Sri Caitanya Mahaprabhu sia la Divinità che tutti i vaisnava adorano, Egli insegnò di persona le attività di un vaisnava. Nondimeno Egli è Dio, la completa e indipendente Persona Suprema. È purnah suddho nitya-muktah. È completo, interamente incontaminato ed eterno. È sanatana perchè non ha nè principio nè fine.

VERSO 14

raja kahe,—tanre tumi yaite kene dile
paya padì yatna karì kene na rakhile

TRADUZIONE

Avendo ascoltato queste parole, il re rispose: "Perchè Gli avete permesso di partire? Perchè non siete caduti ai Suoi piedi di loto e non Lo avete trattenuto qui?"

VERSO 15

bhattacarya kahe,—tenho svayam isvara svatantra
saksat sri-Krishna, tenho nahe para-tantra

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya rispose: "Sri Caitanya Mahaprabhu è Dio, la Persona Suprema stessa, ed è completamente indipendente. Essendo Krishna stesso, non dipende da nessuno.

VERSO 16

tathapi rakhite tanre bahu yatna kailun
isvarera svatantra iccha, rakhite narilun

TRADUZIONE

"Ho tentato in tutti i modi di tenerLo qui, ma poichè Egli è Dio, la Persona Suprema e completamente indipendente, non ho avuto successo."

VERSO 17

raja kahe,—bhatta tumi vijna-siromani
tumi tanre 'Krishnà kaha, tate satya mani

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Il re disse: "Bhattacarya, tu sei la persona più erudita ed esperta che conosco. Perciò, quando ti riferisci a Sri Caitanya Mahaprabhu considerandoLo Dio, Krishna, accetto la tua affermazione come verità.

SPIEGAZIONE

Questo è il metodo per avanzare nella scienza spirituale. Si devono accettare le parole di un acarya, di un maestro spirituale autentico, per aprirsi la strada verso l'avanzamento spirituale. Questo è il segreto del successo. Tuttavia, per essere una guida, un maestro spirituale dev'essere un devoto completamente puro, un devoto che segue rigidamente le istruzioni dei precedenti acarya senza deviare. Tutto ciò che il maestro spirituale dice dev'essere accettato dal discepolo. Solo allora il successo è certo. Questo è il sistema vedico.
Sarvabhauma Bhattacarya era un brahmana e un'anima realizzata, mentre Prataparudra era uno ksatriya. I re ksatriya usavano obbedire fedelmente agli ordini dei brahmana esperti e delle persone sante, e in questo modo erano in grado di governare il loro paese. Similmente, i vaisya eseguivano gli ordini del re, e i sudra servivano le tre caste più elevate. Così i brahmana, gli ksatriya, i vaisya e i sudra cooperavano per compiere i loro rispettivi doveri. Per conseguenza la società era pacifica e gli uomini potevano svolgere i loro rispettivi doveri nella coscienza di Krishna. Così vivevano felici ed erano in grado di tornare a Dio, nella loro dimora originale.

VERSO 18

punarapi ihan tanra haile agamana
eka-bara dekhì kari saphala nayana

TRADUZIONE

"Quando Sri Caitanya Mahaprabhu ritornerà desidero vederLo almeno una volta per rendere perfetti i miei occhi."

VERSO 19

bhattacarya kahe,—tenho asibe alpa-kale
rahite tanre eka sthana cahiye virale

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya rispose: "Sua Santità Sri Caitanya Mahaprabhu tornerà molto presto. Vorrei avere un bel posto pronto per Lui, un luogo solitario e tranquillo.

VERSO 20

thakurera nikata, ara ha-ibe nirjane
e-mata nirnaya karì dehà eka sthane

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"La residenza di Sri Caitanya dovrebbe essere completamente isolata, e anche vicina al tempio di Jagannatha. Ti prego, considera questa proposta e trova un bel posto per Lui."

VERSO 21

raja kahe,—aiche kasi-misrera bhavana
thakurera nikata, haya parama nirjana

TRADUZIONE

Il re rispose: "La casa di Kasi Misra è esattamente quello che cerchi. È vicina al tempio ed è molto isolata, calma e tranquilla."

VERSO 22

eta kahì raja rahe utkanthita hana
bhattacarya kasi-misre kahila asiya

TRADUZIONE

Dette queste parole, il re cominciò ad aspettare ansiosamente il ritorno del Signore. Intanto Sarvabhauma Bhattacarya andò da Kasi Misra per comunicargli il desiderio del re.

VERSO 23

kasi-misra kahe,—ami bada bhagyavan
mora grhe 'prabhu-paderà habe avasthana

TRADUZIONE

Quando Kasi Misra udì la proposta, esclamò: "Sono molto fortunato che Sri Caitanya Mahaprabhu, il Signore di tutti i prabhu, dimori nella mia casa."

SPIEGAZIONE

In questo verso la parola Prabhupada, riferita a Sri Caitanya Mahaprabhu, è significativa. A questo proposito Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Gosvami Prabhupada spiega: "Sri Caitanya Mahaprabhu è Dio, la Persona Suprema stessa, Sri Krishna, e tutti i Suoi servitori si rivolgono a Lui chiamandoLo Prabhupada. Ciò significa che ci sono molti prabhu che si rifugiano ai Suoi piedi di loto." Ci si rivolge a un puro vaisnava chiamandolo prabhu, e questo omaggio è una regola osservata tra i vaisnava. Quando molti prabhu si rifugiano ai piedi di loto di un altro prabhu, l'appellativo Prabhupada può essere

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

offerto. Anche a Nityananda Prabhu e ad Advaita Prabhu ci Si rivolgeva col titolo di Prabhupada. Sri Caitanya Mahaprabhu, Sri Advaita Prabhu e Sri Nityananda Prabhu sono tutti visnu-tattva, Dio, la Persona Suprema, Sri Visnu. Perciò tutti gli esseri viventi sono situati sotto i Loro piedi di loto. Sri Visnu è l'eterno Signore di ognuno, e il rappresentante di Sri Visnu è il Suo servitore confidenziale. Tale persona agisce come maestro spirituale per i vaisnava neofiti; per questa ragione il maestro spirituale è degno di rispetto tanto quanto Sri Krishna Caitanya o Sri Visnu stesso. Ci si rivolge dunque al maestro spirituale col titolo di Om Visnupada o Prabhupada. L'acarya, il maestro spirituale, riceve il rispettoso titolo di Sripada, e i vaisnava iniziati ricevono il titolo di Prabhu. Il significato di questi appellativi, Prabhu, Prabhupada e Visnupada, è spiegato nello Srimad-Bhagavatam, nella Caitanya-caritamrta e nel Caitanya-bhagavata. Le Scritture presentano a questo riguardo testimonianze accettate da devoti senza macchia.
I prakrta-sahajiya non sono degni di essere chiamati vaisnava. Essi pensano che solo gli appartenenti alla casta dei gosvami abbiano il diritto di essere chiamati Prabhupada. Tali sahajiya ignoranti si definiscono vaisnava-dasa-anudasa, che significa servitore del servitore dei vaisnava, però si oppongono al fatto di concedere il titolo di Prabhupada a un puro vaisnava. In altre parole, sono invidiosi di un maestro spirituale autentico, degno di ricevere il titolo di Prabhupada, e commettono offese considerandolo un essere umano ordinario o un membro di una determinata casta. Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura considera tali sahajiya gli uomini più sfortunati. Per le loro concezioni errate cadono in condizioni di vita infernale.

VERSO 24

ei-mata purusottama-vasi yata jana
prabhuke milite sabara utkanthita mana

TRADUZIONE

Così, tutti i residenti di Jagannatha Puri, che è nota anche come Purusottama, erano ansiosi d'incontrare di nuovo Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 25

sarva-lokera utkantha yabe atyanta badila
mahaprabhu daksina haite tabahi aila

TRADUZIONE

Mentre i residenti di Jagannatha Puri erano in ansiosa attesa, il Signore tornò dal sud dell'India.

VERSO 26

sunì anandita haila sabakara mana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sabe asì sarvabhaume kaila nivedana

TRADUZIONE

Sentendo che il Signore era tornato, tutti erano molto felici; andarono da Sarvabhauma Bhattacarya e gli parlarono così.

VERSO 27

prabhura sahita ama-sabara karaha milana
tomara prasade pai prabhura carana

TRADUZIONE

"Ti prego, organizza un incontro con Sri Caitanya Mahaprabhu. Solo per la tua misericordia possiamo ottenere il rifugio dei piedi di loto del Signore."

VERSO 28

bhattacarya kahe,—kali kasi-misrera ghare
prabhu yaibena, tahan milaba sabare

TRADUZIONE

Il Bhattacarya rispose alla gente: "Domani il Signore sarà nella casa di Kasi Misra. Farò in modo che voi possiate incontrarLo."

VERSO 29

ara dina mahaprabhu bhattacaryera sange
jagannatha darasana kaila maha-range

TRADUZIONE

Il giorno dopo Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò e andò con grande entusiasmo a vedere il tempio del Signore Jagannatha insieme con Sarvabhauma Bhattacarya.

VERSO 30

maha-prasada diya tahan milila sevaka-gana
mahaprabhu sabakare kaila alingana

TRADUZIONE

Tutti i servitori di Sri Jagannatha offrirono i resti del cibo del Signore a Sri Caitanya Mahaprabhu. In cambio Sri Caitanya Mahaprabhu li abbracciò tutti.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 31

darsana karì mahaprabhu calila bahire
bhattacarya anila tanre kasi-misra-ghare

TRADUZIONE

Dopo aver visto Jagannatha, Sri Caitanya Mahaprabhu lasciò il tempio. Bhattacarya Lo condusse quindi alla casa di Kasi Misra.

VERSO 32

kasi-misra asì padila prabhura carane
grha-sahita atma tanre kaila nivedane

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò nella casa, Kasi Misra cadde immediatamente ai Suoi piedi di loto e Gli consegnò sè stesso e tutti i suoi possessi.

VERSO 33

prabhu catur-bhuja-murti tanre dekhaila
atmasat karì tare alingana kaila

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu manifestò a Kasi Misra la Sua forma a quattro braccia, e accettandolo al Suo servizio lo abbracciò.

VERSO 34

tabe mahaprabhu tahan vasila asane
caudike vasila nityanandadi bhakta-gane

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu Si sedette nel luogo appositamente preparato per Lui, e tutti i devoti, guidati da Nityananda Prabhu, Gli si fecero intorno.

VERSO 35

sukhi haila dekhì prabhu vasara samsthana
yei vasaya haya prabhura sarva-samadhana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sri Caitanya Mahaprabhu era molto felice di vedere la Sua residenza dove si provvedeva a tutte le Sue necessità.

VERSO 36

sarvabhauma kahe,—prabhu, yogya tomara vasa
tumi angikara kara,—kasi-misrera asa

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya disse: "Questo luogo è adatto per Te; accettaLo Ti prego. Questa è anche la speranza di Kasi Misra."

VERSO 37

prabhu kahe,—ei deha toma-sabakara
yei tumi kaha, sei sammata amara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Il Mio corpo appartiene a tutti voi. Perciò sono d'accordo su tutto ciò che dite."

VERSO 38

tabe sarvabhauma prabhura daksina-parsve vasì
milaite lagila saba purusottama-vasi

TRADUZIONE

Dopo queste parole del Signore, Sarvabhauma Bhattacarya si sedette alla Sua destra e cominciò a presentarGli gli abitanti di Purusottama, Jagannatha Puri.

VERSO 39

ei saba loka, prabhu, vaise nilacale
utkanthita hanache sabe toma milibare

TRADUZIONE

[Il Bhattacarya disse:] "Signore, tutte queste persone che risiedono a Nilacala, Jagannatha Puri, erano molto ansiose d'incontrarTi.

VERSO 40

trsita cataka yaiche kare hahakara
taiche ei saba,—sabe kara angikara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"In tua assenza erano come uccelli cataka assetati, che piangono per lo sconforto. Per favore, accoglile."

VERSO 41

jagannatha-sevaka ei, nama—janardana
anavasare kare prabhura sri-anga-sevana

TRADUZIONE

Dapprima Sarvabhauma Bhattacarya introdusse Janardana dicendo: "Questo è Janardana, servitore di Sri Jagannatha. Egli serve il Signore quando è il momento di rinnovare il Suo corpo trascendentale."

SPIEGAZIONE

Durante l'Anavasara, dopo la cerimonia dello Snana-yatra, Jagannatha è assente dal tempio per quindici giorni, così Egli può essere rinnovato. Ciò si verifica annualmente. Janardana, che veniva ora presentato a Sri Caitanya Mahaprabhu, rendeva servizio in quell'occasione. La restaurazione del Signore Jagannatha è anche definita nava-yauvana per indicare il rinnovarsi della giovinezza della Divinità di Jagannatha.

VERSO 42

Krishnadasa-nama ei suvarna-vetra-dhari
sikhi mahati-nama ei likhanadhikari

TRADUZIONE

[Sarvabhauma Bhattacarya continuò:] "Questo è Krishnadasa, che porta un bastone d'oro, e qui c'è Sikhi Mahiti che ha l'incarico di scrivere.

SPIEGAZIONE

Chi ha l'incarico di scrivere è definito deulakarana-padaprapta karmacari. L'incarico consiste, in particolare, nella compilazione di un calendario chiamato Matala-panji.

VERSO 43

pradyumna-misra inha vaisnava pradhana
jagannathera maha-soyara inha 'dasà nama

TRADUZIONE

"Questo è Pradyumna Misra, il capo di tutti i vaisnava. È un grande servitore di Jagannatha, e il Suo nome è Dasa.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

In Orissa i brahmana hanno per lo più l'appellativo di dasa. Generalmente la parola dasa si riferisce a persone diverse dai brahmana, ma in Orissa i brahmana usano questo titolo. Questo è confermato da Culli Bhatta. In realtà ognuno è dasa in quanto ognuno è servitore di Dio, la Persona Suprema. In questo senso, un brahmana autentico ha per primo il diritto di chiamarsi dasa. In questo caso quindi la designazione dasa non è incompatibile.

VERSO 44

murari mahati inha—sikhi-mahatira bhai
tomara carana vinu ara gati nai

TRADUZIONE

"Questo è Murari Mahiti, il fratello di Sikhi Mahiti. Egli non ha nient'altro che i Tuoi piedi di loto.

VERSO 45

candanesvara, simhesvara, murari brahmana
visnudasa,—inha dhyaye tomara carana

TRADUZIONE

"Qui ci sono Candanesvara, Simhesvara, Murari Brahmana e Visnudasa, che sono costantemente impegnati a meditare sui Tuoi piedi di loto.

VERSO 46

prahararaja mahapatra inha maha-mati
paramananda mahapatra inhara samhati

TRADUZIONE

"Questo è Paramananda Prahararaja, che è conosciuto come Mahapatra. Egli è veramente molto intelligente.

SPIEGAZIONE

Prahararaja è una designazione attribuita ai brahmana che rappresentano il re quando il trono è vacante. In Orissa, nel tempo che intercorre tra la morte di un re e l'insediamento sul trono di un altro re, deve sedere sul trono un rappresentante del re. Questo rappresentante è chiamato Prahararaja. Il Prahararaja è generalmente scelto in una famiglia di sacerdoti intima del re. Al tempo di Sri Caitanya Mahaprabhu il Prahararaja era Paramananda Prahararaja.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 47

e-saba vaisnava—ei ksetrera bhusana
ekanta-bhave cinte sabe tomara carana

TRADUZIONE

"Tutti questi puri devoti costituiscono un ornamento per Jagannatha Puri. Essi meditano sempre sui Tuoi piedi di loto senza deviare."

VERSO 48

tabe sabe bhume pade dandavat hana
saba alingila prabhu prasada kariya

TRADUZIONE

Dopo questa presentazione tutti caddero sul pavimento dritti come bastoni. Molto misericordioso con loro, Sri Caitanya Mahaprabhu li abbracciò tutti, uno per uno.

VERSO 49

hena-kale aila tatha bhavananda raya
cari-putra-sange pade mahaprabhura paya

TRADUZIONE

In quel momento Bhavananda Raya comparve con i suoi quattro figli, e tutti caddero ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu.

SPIEGAZIONE

Bhavananda Raya aveva cinque figli, uno dei quali era una personalità molto elevata nota come Ramananda Raya. Bhavananda Raya incontrò per primo Sri Caitanya Mahaprabhu dopo il Suo ritorno dall'India del sud. A quel tempo Ramananda Raya stava ancora servendo come funzionario governativo; perciò, quando Bhavananda Raya venne per vedere Sri Caitanya Mahaprabhu, venne con gli altri suoi quattro figli che si chiamavano Vaninatha, Gopinatha, Kalanidhi e Sudhanidhi. C'è una descrizione di Bhavananda Raya e dei suoi cinque figli nell'Adi-lila (10.133).

VERSO 50

sarvabhauma kahe,—ei raya bhavananda
inhara prathama putra—raya ramananda

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sarvabhauma Bhattacarya continuò: "Questo è Bhavananda Raya, il padre di Sri Ramananda Raya che è il suo primogenito."

VERSO 51

tabe mahaprabhu tanre kaila alingana
stuti karì kahe ramananda-vivarana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu abbracciò Bhavananda Raya e gli parlò con grande rispetto di suo figlio Ramananda Raya.

VERSO 52

ramananda-hena ratna yanhara tanaya
tanhara mahima loke kahana na yaya

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu onorò Bhavananda Raya dicendo:] "Le glorie di una persona che ha un gioiello di figlio come Ramananda Raya non possono essere descritte in questo mondo mortale.

VERSO 53

saksat pandu tumi, tomara patni kunti
panca-pandava tomara panca-putra maha-mati

TRADUZIONE

"Tu sei Maharaja Pandu in persona, e tua moglie è Kuntidevi in persona. Tutti i tuoi figli, altamente intellettuali, sono rappresentanti dei cinque Pandava."

VERSO 54

raya kahe,—ami sudra, visayi, adhama
tabu tumi sparsa,—ei isvara-laksana

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato l'elogio di Sri Caitanya Mahaprabhu, Bhavananda Raya disse: "Appartengo alla quarta classe dell'ordine sociale e sono impegnato in attività materiali. Benchè io sia molto degradato, Tu ci hai toccato. Questa è la prova che tu sei Dio, la Persona Suprema."

SPIEGAZIONE

È affermato nella Bhagavad-gita (5.18):

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

vidya-vinaya-sampanne
brahmane gavi hastini
suni caiva sva-pake ca
panditah sama-darsinah

"L'umile saggio, illuminato dalla vera conoscenza, vede con occhio equanime un brahmana nobile ed erudito, una mucca, un elefante, un cane e un mangiatore di cani [l'intoccabile]."
Coloro che sono molto elevati nella comprensione spirituale non si preoccupano della condizione materiale della persona. Una persona spiritualmente avanzata vede l'identità spirituale di ogni essere vivente, e perciò non fa distinzioni tra un brahmana erudito, un cane, un candala, o qualsiasi altra persona. Non resta influenzato dal corpo materiale, ma vede l'identità spirituale della persona. Bhavananda Raya apprezzò dunque l'affermazione di Sri Caitanya Mahaprabhu che dimostrava che il Signore non prendeva in considerazione la posizione sociale di Bhavananda Raya, il quale apparteneva alla casta sudra impegnata in attività materiali. Il Signore considerava invece la posizione spirituale di Bhavananda Raya, di Ramananda Raya e dei suoi fratelli. Anche il servitore del Signore ha una simile tendenza. Egli dà rifugio a ogni persona—a ogni essere vivente— a prescindere dal fatto che appartenga a una famiglia di brahmana o di candala. Il maestro spirituale redime e incoraggia tutti nella vita spirituale. Prendendo rifugio in tale devoto si può fare della propria vita un successo. È confermato nello Srimad-Bhagavatam (2.4.18):

kirata-hunandhra-pulinda-pulkasa
abhira-sumbha yavanah khasadayah
ye 'nye ca papa yad-apasrayasrayah
sudhyanti tasmai prabhavisnave namah

"Le razze Kirata, Huna, Andhra, Pulinda, Pulkasa, Abhira, Sumbha, Yavana e Khasa, e altre razze dedite ad attività peccaminose, possono essere purificate se prendono rifugio nei devoti del Signore, perchè il Signore possiede il Supremo potere. A Lui offro i miei più umili omaggi."
Chiunque prenda rifugio in Dio, la Persona Suprema, o nel Suo puro devoto, sarà elevato all'ordine spirituale e sarà purificato dalla contaminazione materiale. Ciò è confermato nella Bhagavad-gita (9.32):

mam hi partha vyapasritya
ye 'pi syuh papa-yonayah
striyo vaisyas tatha sudras
te 'pi yanti param gatim

"O figlio di Prtha, coloro che prendono rifugio in Me, anche se sono di bassa nascita —donne, vaisya [mercanti] o sudra [operai]— possono raggiungere la destinazione suprema."

VERSO 55

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

nija-grha-vitta-bhrtya-panca-putra-sane
atma samarpilun ami tomara carane

nija: propria; grha: casa; vitta: ricchezza; bhrtya: servitori; panca-putra: cinque figli; sane: con; atma: sè; samarpilun: mi sottometto; ami: io; tomara: Tuoi; carane: piedi di loto.

TRADUZIONE

[Apprezzando il favore di Sri Caitanya Mahaprabhu, Bhavananda Raya disse:] "Insieme con la mia casa, le ricchezze, i servitori e i miei cinque figli, mi sottometto ai Tuoi piedi di loto.

SPIEGAZIONE

Questo è il procedimento della sottomissione. Srila Bhaktivinoda canta:

manasa, deha, geha, yo kichu mora
arpilun tuya pade nanda-kisora!
(Saranagati)

Quando ci si arrende ai piedi di loto del Signore bisogna farlo con tutto ciò che si possiede—la casa, il corpo, la mente e qualsiasi altra cosa si possiegga. Se c'è un ostacolo a questo procedimento di sottomissione, bisogna subito cercare di liberarsene senza attaccamento. Se ci si può arrendere insieme coi membri della propria famiglia non c'è bisogno di prendere il sannyasa. Se però il procedimento della resa è impedito dai cosiddetti membri della famiglia, bisogna immediatamente liberarsene per completare il procedimento della sottomissione.

VERSO 56

ei vaninatha rahibe tomara carane
yabe yei ajna, taha karibe sevane

TRADUZIONE

"Questo figlio, Vaninatha, resterà ai Tuoi piedi di loto per eseguire immediatamente i Tuoi ordini e servirTi.

VERSO 57

atmiya-jnane more sankoca na karibe
yei yabe iccha, tabe sei ajna dibe

TRADUZIONE

"Signore, Ti prego, considerami Tuo parente. Non esitare a ordinarmi ciò che desideri in qualsiasi momento lo desideri."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 58

prabhu kahe,—ki sankoca, tumi naha para
janme janme tumi amara savamse kinkara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu accettò l'offerta di Bhavananda Raya dicendo: "Accetto senza esitare perchè non sei un estraneo. Vita dopo vita Mi hai servito insieme coi componenti della tua famiglia.

VERSO 59

dina-panca-sata bhitare asibe ramananda
tanra sange purna habe amara ananda

TRADUZIONE

"Sri Ramananda Raya arriverà tra sei o sette giorni. Appena arriverà, i Miei desideri saranno appagati perchè traggo grande piacere dalla sua compagnia."

VERSO 60

eta balì prabhu tanre kaila alingana
tanra putra saba sire dharila carana

TRADUZIONE

Dicendo queste parole Sri Caitanya Mahaprabhu abbracciò Bhavananda Raya, poi toccò la testa dei suoi figli coi Suoi piedi di loto.

VERSO 61

tabe mahaprabhu tanre ghare pathaila
vaninatha-pattanayake nikate rakhila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu Si congedò quindi da Bhavananda Raya e tenne con Sè, al Suo servizio personale, soltanto Vaninatha Pattanayaka.

VERSO 62

bhattacarya saba loke vidaya karaila
tabe prabhu kala-Krishnadase bolaila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sarvabhauma Bhattacarya allora chiese a tutti di allontanarsi. In seguito, Sri Caitanya Mahaprabhu chiamò Kala Krishnadasa, che aveva accompagnato il Signore durante il Suo viaggio nell'India del sud.

VERSO 63

prabhu kahe,—bhattacarya, sunaha inhara carita
daksina giyachila inha amara sahita

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Mio caro Bhattacarya, considera il carattere di quest'uomo; egli è venuto con Me nell'India del sud.

VERSO 64

bhattathari-kache gela amare chadiya
bhattathari haite inhare anilun uddhariya

TRADUZIONE

"Poi lasciò la Mia compagnia per associarsi coi Bhattathari, ma Io lo liberai dalla loro compagnia e lo riportai qui.

VERSO 65

ebe ami ihan anì karilana vidaya
yahan iccha, yaha, ama-sane nahi ara daya

TRADUZIONE

"Ora che l'ho ricondotto qui, gli chiedo di partire. Adesso può andare dove vuole, perchè non sono più responsabile di lui."

SPIEGAZIONE

Kala Krishnadasa era stato influenzato e allettato dai nomadi, o zingari, che si erano serviti di donne per adescarlo. Maya è così forte che Kala Krishnadasa abbandonò la compagnia di Sri Caitanya Mahaprabhu per unirsi con donne zingare. Anche se una persona ha avuto la possibilità di associarsi con Sri Caitanya Mahaprabhu, può essere tentato da maya e abbandonare la compagnia del Signore a causa della sua indipendenza. Soltanto chi è sopraffatto da maya può essere così sfortunato da lasciare la compagnia di Sri Caitanya Mahaprabhu; eppure, se non si è molto coscienziosi, l'influenza di maya può trascinare con sè perfino un assistente personale di Sri Caitanya Mahaprabhu. Che dire di altri? I Bhattathari accrescevano il loro numero servendosi di donne per adescare gli estranei. Questa è la dimostrazione pratica che in ogni momento si corre il pericolo di allontanarsi dalla compagnia del Signore. È sufficiente abusare della propria minuscola indipendenza. Una volta caduti e separati dalla compagnia di Dio, la Persona Suprema, siamo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

condannati a soffrire nel mondo materiale. Benchè fosse respinto da Sri Caitanya Mahaprabhu, Kala Krishnadasa ricevette un'altra opportunità, come i versi seguenti riferiscono.

VERSO 66

eta sunì Krishnadasa kandite lagila
madhyahna karite mahaprabhu calì gela

TRADUZIONE

Sentendo che il Signore lo respingeva, Kala Krishnadasa cominciò a piangere, ma Sri Caitanya Mahaprabhu, senza curarsi di lui, immediatamente Si allontanò per prendere il pasto di mezzogiorno.

VERSO 67

nityananda, jagadananda, mukunda, damodara
cari-jane yukti tabe karila antara

TRADUZIONE

In seguito a ciò, gli altri devoti—guidati da Nityananda Prabhu, Jagadananda, Mukunda e Damodara—cominciarono a prendere in considerazione un certo progetto.

SPIEGAZIONE

Benchè una persona sia respinta da Dio, la Persona Suprema, i devoti del Signore non la respingono; perciò i devoti del Signore sono più misericordiosi del Signore stesso. Srila Narottama dasa Thakura canta così, chadiya vaisnava-seva nistara payeche keba: non ci si può liberare dagli artigli della materia senza impegnarsi nel servizio dei puri devoti. Il Signore in persona può essere talvolta molto duro, ma i devoti sono sempre gentili. Così Kala Krishnadasa ricevette la misericordia dei quattro devoti citati.

VERSO 68

gauda-dese pathaite cahi eka-jana
'aìke kahibe yai, prabhura agamana

TRADUZIONE

[I quattro devoti del Signore pensarono:] "Abbiamo bisogno di una persona che vada in Bengala per informare Sacimata dell'arrivo di Sri Caitanya Mahaprabhu a Jagannatha Puri.

VERSO 69

advaita-srivasadi yata bhakta-gana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sabei asibe sunì prabhura agamana

TRADUZIONE

"In seguito alla notizia dell'arrivo di Sri Caitanya Mahaprabhu, certamente devoti come Advaita e Srivasa verranno a vederLo.

VERSO 70

ei Krishnadase diba gaude pathana
eta kahì tare rakhilena asvasiya

TRADUZIONE

"Inviamo Krishnadasa in Bengala." Così dicendo, impegnarono Krishnadasa nel servizio del Signore e lo rassicurarono.

SPIEGAZIONE

Poichè Sri Caitanya Mahaprabhu l'aveva respinto, Kala Krishnadasa era molto triste e aveva cominciato a piangere. Pieni di compassione per lui, i devoti del Signore lo rassicurarono e lo incoraggiarono a continuare l'impegno nel servizio del Signore.

VERSO 71

ara dine prabhu-sthane kaila nivedana
ajna dehà gauda-dese pathai eka-jana

TRADUZIONE

[Il giorno successivo tutti i devoti dissero a Sri Caitanya Mahaprabhu:] "Per favore, concedi a una persona il permesso di partire per il Bengala.

VERSO 72

tomara daksina-gamana sunì saci 'aì
advaitadi bhakta saba ache duhkha paì

TRADUZIONE

"Madre Saci e tutti i devoti, guidati da Advaita Prabhu, sono molto infelici per mancanza di notizie circa il Tuo ritorno dall'India meridionale.

VERSO 73

eka-jana yaì kahuk subha samacara
prabhu kahe,—sei kara, ye iccha tomara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Una persona dovrebbe andare in Bengala e informarli della lieta notizia del Tuo ritorno a Jagannatha Puri." A queste parole, Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Agite sulla base delle vostre decisioni."

VERSO 74

tabe sei Krishnadase gaude pathaila
vaisnava-sabake dite maha-prasada dila

TRADUZIONE

Così Kala Krishnadasa fu inviato in Bengala con una sufficiente quantità di resti del cibo di Sri Jagannatha da distribuire là.

VERSO 75

tabe gauda-dese aila kala-Krishnadasa
navadvipe gela tenha saci-ai-pasa

TRADUZIONE

Così Kala Krishnadasa andò nel Bengala e come prima tappa si recò a Navadvipa per vedere madre Saci.

VERSO 76

maha-prasada diya tanre kaila namaskara
daksina haite aila prabhu,—kahe samacara

TRADUZIONE

Giunto da madre Saci, Kala Krishnadasa offrì i suoi omaggi e consegnò i resti di cibo [maha-prasada]. Poi informò madre Saci della buona notizia che Sri Caitanya Mahaprabhu era felicemente tornato dal Suo viaggio nell'India del sud.

VERSO 77

suniya anandita haila sacimatara mana
srivasadi ara yata yata bhakta-gana

TRADUZIONE

Questa buona notizia fece molto piacere a madre Saci e a tutti i devoti di Navadvipa, guidati da Srivasa Thakura.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 78

suniya sabara haila parama ullasa
advaita-acarya-grhe gela Krishnadasa

TRADUZIONE

Sentendo che Sri Caitanya Mahaprabhu era tornato a Puri, tutti erano molto contenti. Krishnadasa andò poi alla casa di Advaita Acarya.

VERSO 79

acaryere prasada diya karì namaskara
samyak kahila mahaprabhura samacara

TRADUZIONE

Dopo averGli offerto i suoi rispettosi omaggi, Krishnadasa offrì ad Advaita Acarya il maha-prasada e Gli dette notizie di Sri Caitanya Mahaprabhu nei minimi particolari.

VERSO 80

sunì acarya-gosanira ananda ha-ila
premavese hunkara bahu nrtya-gita kaila

TRADUZIONE

Quando Advaita Acarya Gosvami sentì che Sri Caitanya Mahaprabhu era tornato, fu molto felice. Nella Sua grande estasi d'amore, emettendo suoni tonanti danzò e cantò a lungo.

VERSO 81

haridasa thakurera haila parama ananda
vasudeva datta, gupta murari, sena sivananda

TRADUZIONE

Anche Haridasa Thakura fu molto felice nell'ascoltare queste notizie di buon augurio. Così fu anche per Vasudeva Datta, per Murari Gupta e Sivananda Sena.

VERSO 82

acaryaratna, ara pandita vakresvara
acaryanidhi, ara pandita gadadhara

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Acaryaratna, Vakresvara Pandita, Acaryanidhi e Gadadhara Pandita erano tutti molto contenti di ascoltare queste notizie.

VERSO 83

srirama pandita ara pandita damodara
sriman pandita, ara vijaya, sridhara

TRADUZIONE

Srirama Pandita, Damodara Pandita, Sriman Pandita, Vijaya e Sridhara erano anche loro molto felici di ascoltare ciò.

VERSO 84

raghava-pandita, ara acarya nandana
kateka kahiba ara yata prabhura gana

TRADUZIONE

Raghava Pandita, il figlio di Advaita Acarya, e tutti i devoti furono molto soddisfatti.

VERSO 85

suniya sabara haila parama ullasa
sabe melì gela sri-advaitera pasa

TRADUZIONE

Tutti erano molto felici e insieme arrivarono alla casa di Advaita Acarya.

VERSO 86

acaryera sabe kaila carana vandana
acarya-gosani sabare kaila alingana

TRADUZIONE

Tutti i devoti offrirono i loro rispettosi omaggi ai piedi di loto di Advaita Acarya, e in cambio Advaita Acarya li abbracciò tutti.

VERSO 87

dina dui-tina acarya mahotsava kaila
nilacala yaite acarya yukti drdha kaila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Advaita Acarya tenne una festa che durò due o tre giorni. In seguito presero tutti la decisione di andare a Jagannatha Puri.

VERSO 88

sabe melì navadvipe ekatra hana
niladri calila sacimatara ajna lana

TRADUZIONE

Tutti i devoti s'incontrarono a Navadvipa, e col permesso di madre Saci partirono per Niladri, Jagannatha Puri.

VERSO 89

prabhura samacara sunì kulina-grama-vasi
satyaraja-ramananda milila sabe asì

TRADUZIONE

Gli abitanti di Kulina-grama—Satyaraja, Ramananda e tutti gli altri devoti del luogo—vennero per unirsi ad Advaita Acarya.

VERSO 90

mukunda, narahari, raghunandana khanda haite
acaryera thani aila nilacala yaite

TRADUZIONE

Mukunda, Narahari, Raghunandana e tutti gli altri arrivarono da Khanda alla casa di Advaita Acarya per accompagnarLo a Jagannatha Puri.

VERSO 91

se-kale daksina haite paramananda-puri
ganga-tire-tire aila nadiya nagari

TRADUZIONE

In quel momento anche Paramananda Puri giunse dal sud dell'India. Viaggiando lungo le rive del Gange, raggiunse la città di Nadia.

VERSO 92

aira mandire sukhe karila visrama
ai tanre bhiksa dila kariya sammana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

A Navadvipa, Paramananda Puri alloggiò nella casa di Sacimata. Lei lo rifornì di ogni cosa con molto rispetto.

VERSO 93

prabhura agamana tenha tahani sunila
sighra nilacala yaite tanra iccha haila

TRADUZIONE

Mentre risiedeva nella casa di Sacimata, Paramananda Puri udì la notizia del ritorno di Sri Caitanya Mahaprabhu a Jagannatha Puri. Decise allora di andare là al più presto.

VERSO 94

prabhura eka bhakta—'dvija kamalakantà nama
tanre lana nilacale karila prayana

TRADUZIONE

C'era un devoto di Sri Caitanya Mahaprabhu che si chiamava Dvija Kamalakanta, e Paramananda Puri lo portò con sè a Jagannatha Puri.

VERSO 95

satvare asiya tenha milila prabhure
prabhura ananda haila pana tanhare

TRADUZIONE

Paramananda Puri arrivò ben presto al luogo dove Sri Caitanya Mahaprabhu risiedeva. Il Signore fu molto felice di vederlo.

VERSO 96

premavese kaila tanra carana vandana
tenha premavese kaila prabhure alingana

TRADUZIONE

In grande estasi d'amore, il Signore adorò i piedi di loto di Paramananda Puri, e Paramananda Puri abbracciò il Signore in grande estasi.

VERSO 97

prabhu kahe,—toma-sange rahite vancha haya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

more krpa karì kara niladri asraya

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Ti prego, resta con Me e mostraMi il tuo favore accettando il rifugio di Jagannatha Puri."

VERSO 98

puri kahe,—toma-sange rahite vancha karì
gauda haite calì ailana nilacala-puri

TRADUZIONE

Paramananda Puri rispose: "Anch'io desidero restare con Te, per questa ragione sono venuto da Gauda, in Bengala, a Jagannatha Puri.

VERSO 99

daksina haite sunì tomara agamana
saci anandita, ara yata bhakta-gana

TRADUZIONE

"A Navadvipa, madre Saci e tutti gli altri devoti sono molto contenti di sapere che sei tornato dall'India meridionale.

VERSO 100

sabe asitechena tomare dekhite
tan-sabara vilamba dekhì ailana tvarite

TRADUZIONE

"Stanno tutti venendo qui per vederTi, ma poichè si attardavano, sono venuto da solo molto velocemente."

VERSO 101

kasi-misrera avase nibhrte eka ghara
prabhu tanre dila, ara sevara kinkara

TRADUZIONE

C'era una stanza isolata nella casa di Kasi Misra, e Sri Caitanya Mahaprabhu la cedette a Paramananda Puri dandogli anche un servitore.

VERSO 102

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ara dine aila svarupa damodara
prabhura atyanta marmi, rasera sagara

TRADUZIONE

Il giorno dopo arrivò anche Svarupa Damodara. Era un amico molto intimo di Sri Caitanya Mahaprabhu ed era un oceano di dolci sentimenti trascendentali.

SPIEGAZIONE

Svarupa è il nome di un brahmacari nella successione di maestri che fa capo a Sankaracarya. Nella disciplina vedica vi sono dieci nomi per i sannyasi, ed è tradizione per un brahmacari assistente di un sannyasi che ha la designazione di Tirtha o di Asrama, ricevere il titolo di Svarupa. Damodara Svarupa un tempo risiedeva a Navadvipa e si chiamava Purusottama Acarya. Quando andò a Varanasi ricevette il sannyasa da un sannyasi la cui designazione era Tirtha. Benchè avesse ricevuto il titolo di Svarupa quando era ancora brahmacari, non cambiò il suo nome quando prese il sannyasa. In realtà, come sannyasi avrebbe dovuto essere chiamato Tirtha, ma scelse di mantenere il suo originario titolo di brahmacari, Svarupa.

VERSO 103

'purusottama acaryà tanra nama purvasrame
navadvipe chila tenha prabhura carane

TRADUZIONE

Quando risiedeva a Navadvipa sotto il rifugio di Sri Caitanya Mahaprabhu, Svarupa Damodara si chiamava Purusottama Acarya.

VERSO 104

prabhura sannyasa dekhì unmatta hana
sannyasa grahana kaila varanasi giya

TRADUZIONE

Vedendo che Sri Caitanya Mahaprabhu aveva accettato l'ordine di rinuncia, Purusottama Acarya diventò come un pazzo e andò immediatamente a Varanasi per accettare il sannyasa.

VERSO 105

'caitanyanandà guru tanra ajna dilena tanre
vedanta padiya padao samasta lokere

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Nella fase conclusiva del suo sannyasa, il suo maestro spirituale, Caitanyananda Bharati, gli ordinò: "Leggi il Vedanta-sutra e insegnalo agli altri."

VERSO 106

parama virakta tenha parama pandita
kaya-mane asriyache sri-Krishna-carita

TRADUZIONE

Svarupa Damodara era un grande adepto della rinuncia ed era un grande erudito. Con tutto il cuore accettò il rifugio di Dio, la Persona Suprema, Sri Krishna.

VERSO 107

'niscinte Krishna bhajibà ei tà karane
unmade karila tenha sannyasa grahane

TRADUZIONE

Era entusiasta di adorare Sri Krishna senza disturbo alcuno, perciò fu quasi per pazzia che accettò l'ordine di sannyasa.

VERSO 108

sannyasa karila sikha-sutra-tyaga-rupa
yoga-patta na nila, nama haila 'svarupà

TRADUZIONE

Accettando il sannyasa, Purusottama Acarya seguì i princìpi regolatori rinunciando al suo ciuffo di capelli e al filo sacro, ma non accettò la veste color zafferano. Rifiutò anche il titolo di sannyasi e rimase un naisthika-brahmacari.

SPIEGAZIONE

L'ordine di rinuncia è regolato da alcuni princìpi. Per prima cosa si devono compiere otto specie di sraddha. Si devono offrire oblazioni agli antenati e si deve compiere il sacrificio del viraja-homa. Si deve tagliare il ciuffo di capelli detto sikha e abbandonare il filo sacro. Questi sono i procedimenti preliminari per accettare il sannyasa, e Svarupa Damodara li accettò. Tuttavia Purusottama Acarya non accettò la veste color zafferano, il titolo di sannyasi o un danda. Conservò il suo nome di brahmacari. In realtà Purusottama Acarya non accettò l'ordine di sannyasa formalmente, ma rinunciò alla vita materiale. Non volle essere disturbato dalle formalità dell'ordine di sannyasa. Voleva soltanto adorare il Signore, Sri Krishna, senza essere disturbato, perciò con tutto il cuore accettò l'ordine di rinuncia, ma non le formalità che lo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

accompagnano. Rinuncia significa non fare nient'altro che servire Dio, la Persona Suprema, Sri Krishna. Quando si agisce a questo livello, cercando di soddisfare Dio, la Persona Suprema, si è un sannyasi e anche uno yogi. Ciò è confermato nella Bhagavad-gita (6.1):

sri-bhagavan uvaca
anasritah karma-phalam
karyam karma karoti yah
sa sannyasi ca yogi ca
na niragnir na cakriyah

"Il Signore Beato disse: 'Chi non è attaccato al frutto delle sue azioni, e agisce con senso del dovere, è nell'ordine di rinuncia ed è il vero mistico; non colui che non accende il fuoco e non compie alcuna azione.'"

VERSO 109

guru-thani ajna magì aila nilacale
ratri-dine Krishna-prema-ananda-vihvale

TRADUZIONE

Col permesso del suo guru-sannyasa Svarupa Damodara andò a Nilacala e accettò il rifugio di Sri Caitanya Mahaprabhu. Allora, giorno e notte, in amore estatico per Krishna, gustò i dolci sentimenti trascendentali nel servizio d'amore offerto al Signore.

VERSO 110

pandityera avadhi, vakya nahi karo sane
nirjane rahaye, loka saba nahi jane

TRADUZIONE

Svarupa Damodara segnava il limite di tutta la scienza dell'erudizione, ma non scambiava parola con nessuno. Restava in un luogo solitario e nessuno poteva capire dove fosse.

VERSO 111

Krishna-rasa-tattva-vetta, deha—prema-rupa
saksat mahaprabhura dvitiya svarupa

TRADUZIONE

Sri Svarupa Damodara era la personificazione dell'amore estatico, pienamente consapevole dei dolci sentimenti trascendentali nella relazione con Krishna. Rappresentava direttamente Sri Caitanya Mahaprabhu come Sua seconda espansione.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 112

grantha, sloka, gita keha prabhu-pase ane
svarupa pariksa kaile, pache prabhu sune

TRADUZIONE

Se qualcuno scriveva un libro o componeva versi e canzoni desiderando recitarli dinanzi a Sri Caitanya Mahaprabhu, Svarupa Damodara li esaminava e li correggeva prima di presentarli. Solo allora Sri Caitanya Mahaprabhu accettava di ascoltarli.

VERSO 113

bhakti-siddhanta-viruddha, ara rasabhasa
sunite na haya prabhura cittera ullasa

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu non era mai contento di ascoltare libri o versi che si opponessero alle affermazioni conclusive del servizio devozionale. Il Signore non amava ascoltare il rasabhasa, la sovrapposizione di sentimenti devozionali.

SPIEGAZIONE

Bhakti-siddhanta-viruddha si riferisce a tutto ciò che è contrario al principio dell'unità nella diversità, principio che è filosoficamente definito acintya-bhedabheda—simultaneamente uno e differente. Può sembrare che il rasabhasa sia un sentimento trascendentale, ma in realtà non lo è. I puri vaisnava dovrebbero evitare queste concezioni che si oppongono al servizio devozionale. Tali concezioni praticamente sono al medesimo livello della filosofia mayavada. Se si indulge nella filosofia mayavada, gradualmente si cade dal livello del servizio devozionale. Sovrapporre i sentimenti (rasabhasa) può portare a diventare prakrta-sahajiya e a prendere tutto alla leggera. C'è anche il pericolo di entrare a far parte della comunità baula e gradualmente di subire l'attrazione delle attività materiali. Per questa ragione Sri Caitanya Mahaprabhu ci ha consigliato di evitare bhakti-siddhanta-viruddha e rasabhasa. In questo modo il devoto può rimanere puro e proteggersi dalle cadute. Ognuno deve cercare di rimanere lontano dal bhakti-siddhanta-viruddha e dal rasabhasa.

VERSO 114

ataeva svarupa age kare pariksana
suddha haya yadi, prabhure karàna sravana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Era pratica ordinaria per Svarupa Damodara Gosvami esaminare tutte le opere per scoprire se le loro conclusioni erano corrette. Solo in questo caso egli permetteva che Sri Caitanya Mahaprabhu le ascoltasse.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura afferma che se qualcosa impedisce il compimento del servizio devozionale, si tratta di qualcosa d'impuro. I puri devoti del Signore non accettano princìpi impuri. I devoti impuri accettano il rasabhasa o sentimenti sovrapposti, contraddittori, e altri princìpi che si oppongono al sentiero della bhakti. I seguaci di tali impuri princìpi non sono mai accettati come puri devoti. Sono numerosi i gruppi che seguono la via del rasabhasa e i loro seguaci sono talvolta adorati da uomini ordinari. Coloro che adottano le conclusioni del rasabhasa e del bhakti-siddhanta-viruddha non sono considerati devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu. Svarupa Damodara Gosvami non accettò mai tali seguaci nel novero degli appartenenti alla Gaudiya vaisnava e non permetteva loro nemmeno d'incontrare Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 115

vidyapati, candidasa, sri-gita-govinda
ei tina gite karàna prabhura ananda

TRADUZIONE

Sri Svarupa Damodara leggeva i poemi di Vidyapati e Candidasa e la Sri Gita-govinda di Jayadeva Gosvami. Cantando queste canzoni rendeva molto felice Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 116

sangite—gandharva-sama, sastre brhaspati
damodara-sama ara nahi maha-mati

TRADUZIONE

Svarupa Damodara era esperto nella musica come i Gandharva, e nella discussione sulle Scritture era come Brhaspati, il sacerdote degli esseri celesti. Perciò si deve concludere che non vi era un'altra grande personalità simile a Svarupa Damodara.

SPIEGAZIONE

Svarupa Damodara Gosvami era molto esperto nella musica e nelle Scritture vediche. Abitualmente Sri Caitanya Mahaprabhu lo chiamava Damodara per la sua esperienza nel canto e per la sua abilità musicale. Il nome Damodara che gli era stato attribuito da Sri Caitanya Mahaprabhu era stato aggiunto al nome ricevuto dal suo sannyasa-guru. Perciò era noto come Svarupa Damodara o

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Damodara Svarupa. Compilò un libro di musica intitolato Sangita-damodara.

VERSO 117

advaita-nityanandera parama priyatama
srivasadi bhakta-ganera haya prana-sama

TRADUZIONE

Sri Svarupa Damodara era molto caro ad Advaita Acarya e a Nityananda Prabhu ed era la vita stessa di tutti i devoti, guidati da Srivasa Thakura.

VERSO 118

sei damodara asì dandavat haila
carane padiya sloka padite lagila

TRADUZIONE

Fu Svarupa Damodara che andò a Jagannatha Puri e cadde come un bastone ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu, offrendoGli i suoi omaggi e recitando un verso.

VERSO 119

heloddhunita-khedaya visadaya pronmilad-amodaya
samyac-chastra-vivadaya rasa-daya cittarpitonmadaya
sasvad-bhakti-vinodaya sa-madaya madhurya-maryadaya
sri-caitanya daya-nidhe tava daya bhuyad amandodaya

TRADUZIONE

"O oceano di misericordia, Sri Caitanya Mahaprabhu! Che un risveglio della Tua misericordia propizia faccia agevolmente sparire tutte le forme di lamento materiale. Grazie alla Tua misericordia ogni cosa è resa pura e felice. Essa risveglia la felicità trascendentale e copre tutti i piaceri materiali grossolani. Con la tua misericordia propizia, controversie e disaccordi suscitati dalle differenti Scritture sono annullati. La Tua misericordia propizia riempie il cuore di giubilo facendo fluire dolci sentimenti trascendentali. La Tua misericordia stimola sempre il servizio devozionale che è pieno di gioia. Tu stai sempre glorificando l'amore coniugale di Dio. Possa la felicità trascendentale essere risvegliata nel mio cuore dalla Tua misericordia senza causa."

SPIEGAZIONE

Questo verso importante, citato dalla sri Caitanya-candrodaya-nataka (8.10), descrive in modo particolare la misericordia senza causa del Signore. Srila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega che Sri Caitanya Mahaprabhu, che è la persona di Dio più magnanima, distribuisce la Sua misericordia senza causa all'anima condizionata in tre modi. Ogni essere vivente è triste nel mondo materiale perchè versa sempre nel bisogno. Si sottopone a un'incessante lotta per l'esistenza e cerca di minimizzare la sua miserevole condizione cercando di spremere il massimo del piacere da questo mondo, ma l'essere vivente non trova mai il successo in questi tentativi. Nella sua misera condizione, una persona a volte cerca il favore di Dio, la Persona Suprema, ma ciò è molto difficile da ottenere finchè si è immersi nella condizione materiale. Quando però, per la grazia del Signore, si diventa coscienti di Krishna, l'aroma dei piedi di loto del Signore si espande, e in questo modo il materialista può ottenere di liberarsi dalle sue miserie. In realtà, la sua mente si è purificata nella trascendentale connessione con i piedi di loto del Signore ed egli è illuminato dal servizio d'amore offerto al Signore.

Esistono molte differenti categorie di Scritture, e leggendole talvolta ci si sente perplessi. Quando invece si riceve la misericordia del Signore, la nostra perplessità si mitiga. Non soltanto le divergenze delle Scritture si riconciliano, ma si risveglia una forma di felicità trascendentale e ci si sente completamente soddisfatti. Il servizio d'amore trascendentale impegna costantemente l'anima condizionata al servizio dei piedi di loto del Signore. Con un impegno così fortunato, l'amore trascendentale per Krishna s'intensifica. Così la propria condizione si purifica completamente e ci si riempie di felicità trascendentale che si accompagna al giubilo dell'anima spirituale.

Così la trascendentale misericordia senza causa di Sri Krishna diventa manifesta nel cuore del devoto. Da quel momento le esigenze materiali non esistono più. Anche il lamento, che invariabilmente accompagna i desideri materiali, svanisce. Con la grazia del Signore ci si eleva alla posizione trascendentale, e allora i sentimenti trascendentali del mondo spirituale si manifestano. Il servizio devozionale si rinsalda e ci s'impegna con grande determinazione nel servizio trascendentale del Signore. In questo modo tutto coopera a risvegliare il cuore del devoto con l'amore per Krishna.

All'inizio un'anima condizionata è priva della coscienza di Krishna ed è sempre triste mentre svolge le attività materiali. Più tardi, associandosi con un puro devoto, comincia a far domande per conoscere la Verità Assoluta. Ha inizio così l'impegno nel servizio trascendentale del Signore.

È per grazia del Signore che tutte le concezioni errate sono vinte e il cuore si pulisce dalla sporcizia materiale. Solo allora si risveglia il piacere dovuto alla felicità trascendentale. Per la misericordia del Signore ci si convince della validità del servizio devozionale. Quando è possibile vedere i divertimenti del Signore in ogni luogo, ci si stabilisce saldamente nella felicità trascendentale. A questo livello il devoto è liberato da ogni genere di desideri materiali e predica le glorie del Signore da un capo all'altro del mondo. Le attività della coscienza di Krishna producono il distacco dalle attività materiali e dal desiderio della liberazione. A ogni passo il devoto si sente in relazione con Dio, la Persona Suprema. Benchè qualche volta un devoto possa essere coinvolto nella vita familiare, non è toccato dall'esistenza materiale grazie al suo costante impegno nel servizio devozionale Si raccomanda dunque a ogni persona di prendere rifugio nel servizio devozionale per diventare felici e liberati.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 120

uthana mahaprabhu kaila alingana
dui-jane premavese haila acetana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu sollevò Svarupa Damodara e l'abbracciò. Entrambi furono sopraffatti dall'amore estatico e persero coscienza.

VERSO 121

kata-ksane dui jane sthira yabe haila
tabe mahaprabhu tanre kahite lagila

TRADUZIONE

Dopo aver riacquistato il loro controllo, Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò a parlare.

VERSO 122

tumi ye asibe, aji svapnete dekhila
bhala haila, andha yena dui netra paila

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu disse:] "Ho visto in sogno che stavi venendo, e questo è molto propizio. Ero come un cieco, ma la tua venuta Mi restituisce la vista."

VERSO 123

svarupa kahe,—prabhu, mora ksamà aparadha
toma chadì anyatra genu, karinu pramada

TRADUZIONE

Svarupa disse: "Signore, Ti prego, scusa la mia offesa. Ho lasciato la Tua compagnia per andare altrove, e questo è stato il mio grande errore.

VERSO 124

tomara carane mora nahi prema-lesa
toma chadì papi muni genu anya desa

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Signore, nemmeno una traccia di amore per i Tuoi piedi di loto è presente in me. Se l'avessi, come avrei potuto andare lontano, in un altro paese? Perciò sono l'uomo più colpevole.

VERSO 125

muni toma chadila, tumi more na chadila
krpa-pasa gale bandhì carane anila

TRADUZIONE

"Ho abbandonato la Tua compagnia, ma Tu non mi hai abbandonato. Con la fune della Tua misericordia mi hai legato al collo e mi hai riportato di nuovo ai Tuoi piedi di loto."

VERSO 126

tabe svarupa kaila nitaira carana vandana
nityananda-prabhu kaila prema-alingana

TRADUZIONE

Poi Svarupa Damodara adorò i piedi di loto di Nityananda Prabhu, e Nityananda a Sua volta lo abbracciò nell'estasi dell'amore.

VERSO 127

jagadananda, mukunda, sankara, sarvabhauma
saba-sange yatha-yogya karila milana

TRADUZIONE

Dopo aver adorato Nityananda Prabhu, Svarupa Damodara, com'era opportuno, incontrò Jagadananda, Mukunda, Sankara e Sarvabhauma.

VERSO 128

paramananda purira kaila carana vandana
puri-gosani tanre kaila prema-alingana

TRADUZIONE

Svarupa Damodara offrì le sue preghiere piene di adorazione ai piedi di loto di Paramananda Puri, il quale a sua volta lo abbracciò in amore estatico.

VERSO 129

mahaprabhu dila tanre nibhrte vasa-ghara
jaladi-paricarya lagì dila eka kinkara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu assicurò a Svarupa Damodara una residenza in un luogo isolato e gli assegnò un servitore che provvedesse alle sue necessità e alla sua riserva d'acqua.

VERSO 130

ara dina sarvabhauma-adi bhakta-sange
vasiya achena mahaprabhu Krishna-katha-range

TRADUZIONE

Il giorno successivo Sri Caitanya Mahaprabhu sedette con tutti i devoti, guidati da Sarvabhauma Bhattacarya, e insieme discussero dei divertimenti di Krishna.

VERSO 131

hena-kale govindera haila agamana
dandavat karì kahe vinaya-vacana

TRADUZIONE

In quel momento Govinda apparve sulla scena, offrì i suoi rispettosi omaggi e parlò in modo sottomesso.

VERSO 132

isvara-purira bhrtya,—'govindà mora nama
puri-gosanira ajnaya ainu tomara sthana

TRADUZIONE

"Sono il servitore di Isvara Puri. Il mio nome è Govinda e sono venuto qui per eseguire gli ordini del mio maestro spirituale.

VERSO 133

siddha-prapti-kale gosani ajna kaila more
Krishna-caitanya-nikate rahi seviha tanhare

TRADUZIONE

"Appena prima della sua dipartita da questo mondo mortale per raggiungere la più alta perfezione, Isvara Puri mi disse che dovevo andare da Sri Caitanya Mahaprabhu e renderGli servizio.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 134

kasisvara asibena saba tirtha dekhiya
prabhu-ajnaya muni ainu toma-pade dhana

TRADUZIONE

"Dopo aver visitato i luoghi santi, anche Kasisvara verrà qui. Io invece, seguendo gli ordini del mio maestro spirituale, mi sono affrettato per presentarmi ai Tuoi piedi di loto."

VERSO 135

gosani kahila, 'purisvarà vatsalya kare more
krpa karì mora thani pathaila tomare

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Il Mio maestro spirituale, Isvara Puri Mi favorisce sempre col suo paterno affetto. È per la sua misericordia senza causa che ti ha mandato qui."

VERSO 136

eta sunì sarvabhauma prabhure puchila
puri-gosani sudra-sevaka kanhe tà rakhila

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato queste parole, Sarvabhauma Bhattacarya chiese a Sri Caitanya Mahaprabhu: "Perchè Isvara Puri prese un servitore che proveniva da una famiglia sudra?"

SPIEGAZIONE

Kasisvara e Govinda erano servitori personali di Isvara Puri. Dopo la scomparsa di Isvara Puri, Kasisvara si recò a visitare tutti i luoghi santi dell'India. Seguendo gli ordini del suo maestro spirituale, Govinda cercò immediatamente rifugio in Sri Caitanya Mahaprabhu. Govinda proveniva da una famiglia sudra, ma poichè era stato iniziato da Isvara Puri, era certamente un brahmana. Sarvabhauma Bhattacarya chiede qui a Sri Caitanya Mahaprabhu perchè Isvara Puri avesse accettato un discepolo nato in una famiglia sudra. Secondo lo smrti-sastra, che dà le direttive per l'organizzazione del varnasrama, un brahmana non può accettare un discepolo che appartenga alle caste più basse. In altre parole, uno ksatriya, un vaisya o un sudra non può essere accettato come servitore. Se un maestro spirituale accetta tale persona, ne è contaminato. Per questa ragione Sarvabhauma Bhattacarya chiese perchè Isvara Puri avesse accettato un servitore o un discepolo nato in una famiglia sudra.
In risposta, Sri Caitanya Mahaprabhu disse che il Suo maestro spirituale,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Isvara Puri, era così investito di potere che equivaleva a Dio, la Persona Suprema. Per questa ragione Isvara Puri era il maestro spirituale del mondo intero. Non dipendeva da qualche regola o norma materiale. Un maestro spirituale investito di potere come Isvara Puri poteva elargire la sua misericordia su qualsiasi persona, indipendentemente dalla casta o dal credo di appartenenza. Si deve concludere quindi che un maestro spirituale investito di potere è autorizzato da Krishna, e dev'essere considerato equivalente a Krishna, la Persona Suprema stessa. Questo è il verdetto di Visvanatha Cakravarti: saksad-dharitvena samasta-sastraih. Un maestro spirituale autorizzato equivale ad Hari, Dio, la Persona Suprema. Se Hari è libero di agire a Suo piacere, anche il maestro spirituale gode della medesima libertà. Come Hari non è soggetto a critiche sulla base di regole e norme materiali, così anche il maestro spirituale, da Lui investito di potere, non vi è soggetto. Secondo la Caitanya-caritamrta (Antya-lila 7.11): Krishna-sakti vina nahe tara pravartana. Un maestro spirituale autentico dotato di potere da Krishna può diffondere le glorie del santo nome del Signore, perchè gode della procura conferitagli da Dio, la Persona Suprema. Nel mondo materiale chiunque possegga il potere decisionale di procuratore può agire in nome del suo padrone. Similmente, un maestro spirituale investito di potere da Krishna attraverso il suo autentico maestro spirituale dev'essere considerato equivalente a Dio stesso, la Persona Suprema. Questo è il significato di saksad-dharitvena. Sri Caitanya Mahaprabhu descrive dunque le attività di Dio, la Persona Suprema, e dell'autentico maestro spirituale nel modo seguente.

VERSO 137

prabhu kahe,—isvara haya parama svatantra
isvarera krpa nahe veda-paratantra

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Sia Dio, la Persona Suprema, sia il maestro spirituale Isvara Puri sono completamente indipendenti. Perciò la misericordia di Dio, la Persona Suprema, e la misericordia di Isvara Puri non sono soggette ai princìpi e alle regole dei Veda.

VERSO 138

isvarera krpa jati-kuladi na mane
vidurera ghare Krishna karila bhojane

TRADUZIONE

"La misericordia di Dio, la Persona Suprema, non è limitata alla giurisdizione della casta e del credo. Vidura era un sudra, eppure Krishna accettò il pranzo a casa sua.

VERSO 139

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sneha-lesapeksa matra sri-Krishna-krpara
sneha-vasa hana kare svatantra acara

TRADUZIONE

"La misericordia di Krishna dipende soltanto dall'affetto. Essendo obbligato soltanto dall'affetto, Krishna agisce con piena indipendenza.

SPIEGAZIONE

Sri Krishna, Dio, la Persona Suprema, è misericordioso, ma la Sua misericordia non dipende dalle norme e dai princìpi materiali. Dipende solo dall'affetto e da nient'altro. Il servizio a Krishna può essere reso in due modi. Si può servire il Signore nell'affetto o nella venerazione. Quando il servizio è reso nell'affetto, si tratta di una misericordia speciale del Signore. Quando il servizio è reso nella venerazione si può dubitare che sia veramente implicata la misericordia di Krishna. Quando la misericordia di Krishna è presente, non dipende da alcun credo o casta prescritta. Sri Caitanya Mahaprabhu volle informare Sarvabhauma Bhattacarya che Sri Krishna è il maestro spirituale di tutti e non fa distinzioni di credo o casta materiali. Perciò Sri Caitanya Mahaprabhu citò l'esempio di Krishna che accettò di pranzare a casa di Vidura, il quale era sudra per nascita. Per la stessa ragione possiamo dire che Isvara Puri, un maestro spirituale investito di potere, poteva elargire la sua misericordia su qualsiasi persona. Accettò quindi Govinda, un ragazzo nato in una famiglia sudra. Quando Govinda fu iniziato, diventò un brahmana e fu accettato come servitore personale di Isvara Puri. Nell'Hari-bhakti-vilasa Sri Sanatana Gosvami afferma che se si è iniziati da un maestro spirituale autentico, immediatamente si diventa brahmana. Uno pseudo-maestro spirituale non può trasformare una persona in un brahmana, ma un maestro spirituale autorizzato può farlo. Questo è il verdetto degli sastra, di Sri Caitanya Mahaprabhu e di tutti i Gosvami.

VERSO 140

maryada haite koti sukha sneha-acarane
paramananda haya yara nama-sravane

TRADUZIONE

"Per concludere, le relazioni d'affetto con Dio, la Persona Suprema, portano una felicità che è milioni di volte più grande delle relazioni improntate al timore e alla venerazione. Soltanto ascoltando il santo nome del Signore, il devoto s'immerge nella felicità trascendentale."

VERSO 141

eta balì govindere kaila alingana
govinda karila prabhura carana vandana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Dicendo ciò, Sri Caitanya Mahaprabhu abbracciò Govinda, e Govinda offrì i suoi rispettosi omaggi ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 142

prabhu kahe,—bhattacarya, karaha vicara
gurura kinkara haya manya se amara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu continuò a parlare con Sarvabhauma Bhattacarya: "Considera questo punto. Il servitore del maestro spirituale è sempre degno di rispetto per Me.

VERSO 143

tanhare apana-seva karaite na yuyaya
guru ajna diyachena, ki kari upaya

TRADUZIONE

"Stando così le cose, non è conveniente che il servitore di un guru sia impegnato al Mio servizio personale. Eppure il Mio maestro spirituale ha dato quest'ordine. Che cosa devo fare?"

SPIEGAZIONE

Se il servitore o il discepolo di un guru diventa confratello per un altro discepolo, essi manifestano il loro reciproco rispetto chiamandosi prabhu, o maestro. Nessuno può mancare di rispetto al suo confratello. Per questa ragione Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Sarvabhauma Bhattacarya che cosa fosse giusto fare nel caso di Govinda. Govinda era il servitore personale di Isvara Puri, il maestro spirituale di Sri Caitanya Mahaprabhu.
Isvara Puri aveva ordinato a Govinda di diventare il servitore personale di Sri Caitanya Mahaprabhu; quindi che cosa si doveva decidere? Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Sarvabhauma, un amico esperto.

VERSO 144

bhatta kahe,—gurura ajna haya balavan
guru-ajna na langhiye, sastra—pramana

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya disse: "L'ordine del maestro spirituale è molto potente e non può essere trascurato. Questa è l'ingiunzione

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

degli sastra, le Scritture rivelate.

VERSO 145

sa susruvan matari bhargavena
pitur niyogat prahrtam dvisad-vat
pratyagrhid agraja-sasanam tad
ajna gurunam hy avicaraniya

TRADUZIONE

"Avendo ricevuto l'ordine di suo padre, Parasurama uccise sua madre, Renuka, proprio come se lei fosse una nemica. Laksmana, il fratello più giovane di Sri Ramacandra, s'impegnò immediatamente al servizio di Suo fratello maggiore e accettò i Suoi ordini. L'ordine del maestro spirituale dev'essere eseguito, indipendentemente da qualsiasi considerazione.'

SPIEGAZIONE

Questa è una citazione tratta dai Purana (Raghu-vamsa 14.46). La citazione che segue, contenente le parole di Sri Ramacandra a Sita, è tratta dal Ramayana (Ayodhya-kanda 22.9).

VERSO 146

nirvicaram guror ajna
maya karya mahatmanah
sreyo hy evam bhavatyas ca
mama caiva visesatah

TRADUZIONE

"L'ordine di una grande personalità come un padre dev'essere eseguito senza fare alcuna considerazione, perchè nell'ordine è contenuta ogni buona fortuna per entrambi; in particolare vi è buona fortuna per Me.'"

VERSO 147

tabe mahaprabhu tanre kaila angikara
apana-sri-anga-sevaya dila adhikara

TRADUZIONE

Dopo che Sarvabhauma Bhattacarya ebbe parlato, Sri Caitanya Mahaprabhu abbracciò Govinda e lo impegnò al servizio del proprio corpo.

VERSO 148

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prabhura priya bhrtya karì sabe kare mana
sakala vaisnavera govinda kare samadhana

TRADUZIONE

Tutti rispettarono Govinda come il servitore più caro di Sri Caitanya Mahaprabhu, e Govinda servì tutti i vaisnava e provvide alle loro necessità.

VERSO 149

chota-bada-kirtaniya—dui haridasa
ramai, nandai rahe govindera pasa

TRADUZIONE

Sia Haridasa senior che Haridasa junior, che erano musicisti, come pure Ramai e Nandai, avevano l'abitudine di stare con Govinda.

VERSO 150

govindera sange kare prabhura sevana
govindera bhagya-sima na yaya varnana

TRADUZIONE

Essi rimasero con Govinda per servire Sri Caitanya Mahaprabhu, perciò nessuno potè valutare la fortuna di Govinda.

VERSO 151

ara dine mukunda-datta kahe prabhura sthane
brahmananda-bharati aila tomara darasane

TRADUZIONE

Il giorno seguente Mukunda Datta informò Sri Caitanya Mahaprabhu: "Brahmananda Bharati è venuto per vederTi."

VERSO 152

ajna dehà yadi tanre aniye ethai
prabhu kahe,—guru tenha, yaba tanra thani

TRADUZIONE

[Mukunda Datta allora chiese al Signore:] "Posso condurlo qui?" Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Brahmananda Bharati è come il Mio maestro spirituale. È meglio che vada Io da lui."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 153

eta balì mahaprabhu bhakta-gana-sange
calì aila brahmananda-bharatira age

TRADUZIONE

Dopo aver detto queste parole, Sri Caitanya Mahaprabhu insieme coi Suoi devoti Si presentò dinanzi a Brahmananda Bharati.

VERSO 154

brahmananda pariyache mrga-carmambara
taha dekhì prabhu duhkha paila antara

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu e i Suoi devoti lo avvicinarono, videro che era coperto con una pelle di daino. Vedendo ciò, Sri Caitanya Mahaprabhu Si sentì molto infelice.

SPIEGAZIONE

Brahmananda Bharati apparteneva alla Sankara-sampradaya. Il titolo bharati lo contraddistingue come uno dei dieci sannyasi della Sankara-sampradaya. È costume per una persona che ha abbracciato l'ordine di rinuncia coprire il corpo con una pelle di daino o con la corteccia di un albero. Questa è un'ingiunzione della Manu-samhita. Tuttavia, se un sannyasi che ha rinunciato al mondo si limita a indossare una pelle di daino, ma non fa avanzamento spirituale, è soltanto orgoglioso e vanitoso. Sri Caitanya Mahaprabhu non amava vedere Brahmananda Bharati coperto da una pelle di daino.

VERSO 155

dekhiya tà chadma kaila yena dekhe nani
mukundere puche,—kahan bharati-gosani

TRADUZIONE

Vedendo Brahmananda Bharati vestito in quel modo, Sri Caitanya Mahaprabhu fece finta di non vederlo. Chiese invece a Mukunda Datta: "Dov'è Brahmananda Bharati, il Mio maestro spirituale?"

VERSO 156

mukunda kahe,—ei age dekha vidyamana
prabhu kahe,—tenha nahena, tumi ageyana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Mukunda Datta rispose: "Brahmananda Bharati è qui alla Tua presenza." Il Signore rispose: "Tu non dici il vero. Questo non è Brahmananda Bharati.

VERSO 157

anyere anya kaha, nahi tomara jnana
bharati-gosani kene paribena cama

TRADUZIONE

"Stai parlando di qualcun altro, perchè questa persona non è sicuramente Brahmananda Bharati. Tu non hai conoscenza. Perchè Brahmananda Bharati dovrebbe indossare una pelle di daino?"

VERSO 158

sunì brahmananda kare hrdaye vicare
mora carmambara ei na bhaya inhare

TRADUZIONE

Nell'udire queste parole Brahmananda Bharati pensò: "La pelle di daino che indosso non è approvata da Sri Caitanya Mahaprabhu."

VERSO 159

bhala kahena,—carmambara dambha lagì pari
carmambara-paridhane samsara na tari

TRADUZIONE

[Così, ammettendo il suo errore, Brahmananda Bharati pensò:] "È giusto, io porto questa pelle di daino solo per prestigio. Non posso attraversare l'oceano dell'ignoranza soltanto perchè indosso una pelle di daino.

VERSO 160

aji haite na pariba ei carmambara
prabhu bahirvasa anaila janiya antara

TRADUZIONE

"Da oggi in poi non indosserò più questa pelle." Non appena Brahmananda Bharati ebbe preso questa decisione, Sri Caitanya Mahaprabhu, comprendendo il suo pensiero, mandò immediatamente a cercare delle vesti da sannyasi.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 161

carmambara chadì brahmananda parila vasana
prabhu asì kaila tanra carana vandana

TRADUZIONE

Quando Brahmananda Bharati, abbandonando la pelle di daino, ebbe indossato l'abito del sannyasi, Sri Caitanya Mahaprabhu venne e offrì omaggi ai suoi piedi di loto.

VERSO 162

bharati kahe,—tomara acara loka sikhaite
punah na karibe nati, bhaya pana citte

TRADUZIONE

Brahmananda Bharati disse: "Tu istruisci la gente col Tuo comportamento. Non farò niente che possa opporsi ai Tuoi desideri, altrimenti Tu non mi rispetterai e mi trascurerai. Ho paura di questo.

VERSO 163

sampratika 'dui brahmà ihan 'calacalà
jagannatha—acala brahma, tumi tà sacala

TRADUZIONE

"In questo momento vedo due Brahman. Uno è il Signore Jagannatha che è immobile, e l'altro, che è mobile, sei Tu. Il Signore Jagannatha è arca-vigraha, la Divinità degna di adorazione, ed è Lui il Brahman immobile. Tu invece sei Sri Caitanya Mahaprabhu, e Ti muovi di qua e di là. Entrambi siete il medesimo Brahman, maestro della natura materiale, ma state rappresentando due parti—una mobile e una immobile. Così due Brahman risiedono ora a Jagannatha Puri, Purusottama.

VERSO 164

tumi—gaura-varna, tenha—syamala-varna
dui brahme kaila saba jagat-tarana

TRADUZIONE

"Dei due Brahman, Tu hai la carnagione chiara, e l'altro, il Signore Jagannatha, è scuro, ma entrambi state liberando il mondo intero."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 165

prabhu kahe,—satya kahi, tomara agamane
dui brahma prakatila sri-purusottame

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Veramente, a dirti la verità, per la tua presenza ora vi sono due Brahman a Jagannatha Puri.

VERSO 166

'brahmanandà nama tumi—gaura-brahma 'calà
syama-varna jagannatha vasiyachena 'acalà

TRADUZIONE

"Entrambi, Brahmananda e Gaurahari sono mobili, mentre il nero Jagannatha siede immobile e impenetrabile."

SPIEGAZIONE

Brahmananda Bharati voleva dimostrare che non vi è differenza tra il Signore Supremo e il jiva, e Caitanya Mahaprabhu voleva dimostrare che sia Lui sia Brahmananda Bharati erano jiva. Benchè siano Brahman i jiva sono molti, ma il Signore Supremo, il Supremo Brahman, è uno. D'altra parte Brahmananda Bharati voleva dimostrare che Jagannatha e Sri Caitanya Mahaprabhu sono uno, Dio, la Persona Suprema, ma per adempiere la Sua missione Sri Caitanya Mahaprabhu appariva mobile, mentre il Signore Jagannatha appariva inerte. Tuttavia entrambi erano un'unica e medesima cosa. Così, questo allegro discorso si protrasse. Infine Brahmananda Bharati affidò l'intero argomento a Sarvabhauma Bhattacarya per una conclusione definitiva.

VERSO 167

bharati kahe,—sarvabhauma, madhyastha hana
inhara sane amara 'nyayà bujhà mana diya

TRADUZIONE

Brahmananda Bharati disse: "Caro Sarvabhauma Bhattacarya, sii l'intermediario in questa dissertazione logica tra Sri Caitanya Mahaprabhu e me."

VERSO 168

'vyapyà 'vyapakà-bhave 'jivà-'brahmè jani
jiva—vyapya, brahma—vyapaka, sastrete vakhani

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

[Brahmananda Bharati continuò:] "L'essere vivente è localizzato, mentre il Brahman Supremo è onnipervadente. Questo è il verdetto delle Scritture rivelate.

SPIEGAZIONE

Brahmananda Bharati aveva attirato l'attenzione di Sarvabhauma Bhattacarya perchè voleva che fungesse da giudice nella discussione. Egli affermò che il Brahman, il Signore Supremo, pervade ogni cosa. Ciò è confermato nella Bhagavad-gita:

ksetra-jnam capi mam viddhi
sarva-ksetresu bharata
ksetra-ksetrajnayor jnanam
yat taj jnanam matam mama

"Sappi, o discendente di Bharata, che anch'Io sono il conoscitore di tutti i corpi. E conoscere il corpo e il proprietario del corpo costituisce la conoscenza. Questo è il mio pensiero." (B.g., 13.3)
Dio, la Persona Suprema nel Suo aspetto di Paramatma, Si espande in ogni luogo. La Brahma-samhita dice, andantara-stha-paramanu-cayantara-stham: in virtù della Sua natura onnipervadente, il Signore Supremo è sia nell'universo sia negli elementi dell'universo. Egli è in ogni atomo. Inoltre, gli esseri viventi sono molto, molto piccoli. È detto che l'essere vivente è la decimillesima parte della punta di un capello. Perciò l'essere vivente è localizzato. Gli esseri viventi riposano sulla radiosità del Brahman, i raggi emananti dal corpo di Dio, la Persona Suprema.

VERSO 169

carma ghucana kaila amare sodhana
donhara vyapya-vyapakatve ei tà karana

TRADUZIONE

"Sri Caitanya Mahaprabhu mi ha purificato togliendomi di dosso la pelle di daino. Questa è la prova che Egli è onnipervadente e onnipotente e che io sono subordinato a Lui.

SPIEGAZIONE

Brahmananda Bharati asserisce di essere il Brahman subordinato, mentre Sri Caitanya Mahaprabhu è il Supremo Brahman. Questo è confermato nei Veda: nityo nityanam cetanas cetananam. Dio, la Persona Suprema, è Brahman o Param Brahman, il capo degli esseri viventi. Sia il Supremo Brahman, Dio, la Persona Suprema, sia gli esseri viventi sono persone, ma il Supremo Brahman è il dominatore, mentre gli esseri viventi sono dominati.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 170

suvarna-varno hemango
varangas candanangadi
sannyasa-krc chamah santo
nistha-santi-parayanah

TRADUZIONE

"Il Suo colore è dorato, e l'intero Suo corpo è come l'oro fuso. Ogni parte del Suo corpo è perfettamente strutturata ed è sempre cosparsa di polpa di sandalo. Accettando l'ordine di rinuncia il Signore è sempre equanime. È saldamente fisso nella Sua missione del canto del mantra Hare Krishna ed è fermamente situato nella Sua conclusione dualistica e nella Sua pace.'

SPIEGAZIONE

Questa è una citazione tratta dal Mahabharata, Visnu-sahasra-nama-stotra (127.92.75).

VERSO 171

ei saba namera inha haya nijaspada
candanakta prasada-dora—sri-bhuje angada

TRADUZIONE

"Tutti i segni citati nel verso del Visnu-sahasra-nama-stotra sono visibili sul corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu. Le Sue braccia sono decorate di braccialetti ornamentali fatti di polpa di sandalo e del filo ricevuto dalla Divinità di Jagannatha."

VERSO 172

bhattacarya kahe,—bharati, dekhi tomara jaya
prabhu kahe,—yei kaha, sei satya haya

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato ciò, Sarvabhauma Bhattacarya diede il suo giudizio dicendo: "Brahmananda Bharati, vedo che sei vittorioso." Sri Caitanya Mahaprabhu immediatamente disse: "Accetto tutto ciò che Brahmananda Bharati ha detto. Per Me va bene."

VERSO 173

guru-sisya-nyaye satya sisyera parajaya
bharati kahe,—eho nahe, anya hetu haya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu Si pose come discepolo e accettò Brahmananda Bharati come Suo maestro spirituale. Egli allora disse: "Il discepolo è certamente sconfitto in una discussione col suo maestro spirituale." Brahmananda Bharati controbattè immediatamente queste, parole dicendo: "Questa non è la causa della Tua sconfitta. C'è un'altra causa.

VERSO 174

bhakta thani harà tumi,—e tomara svabhava
ara eka suna tumi apana prabhava

TRADUZIONE

"Questa è la Tua naturale caratteristica. Tu accetti la sconfitta per mano del Tuo devoto. C'è anche un'altra Tua gloria che Ti chiedo di ascoltare attentamente.

VERSO 175

ajanma karinu muni 'nirakarà-dhyana
toma dekhì 'Krishnà haila mora vidyamana

TRADUZIONE

"Ho meditato sul Brahman impersonale fin dalla nascita, ma da quando ho visto Te ho sperimentato perfettamente Krishna."

SPIEGAZIONE

Brahmananda Bharati ammise che nel corso della discussione tra un discepolo e il proprio maestro spirituale, il maestro spirituale esce naturalmente vittorioso, anche se il discepolo sta sostenendo un argomento valido. In altre parole, è consuetudine che le parole del maestro spirituale siano considerate maggiormente degne di adorazione di quelle del discepolo. In tali circostanze, poichè Brahmananda Bharati si trovava nella posizione di maestro spirituale, emerse vittorioso su Sri Caitanya Mahaprabhu che Si considerava discepolo di Brahmananda Bharati. Tuttavia Brahmananda Bharati ribaltò l'argomento e prese la posizione di devoto, ammettendo che Sri Caitanya Mahaprabhu era Dio, la Persona Suprema, Krishna. Ciò significa che il Signore aveva cercato volontariamente la sconfitta a causa dell'affetto che nutre per il Suo devoto. Era stato volontariamente sconfitto perchè nessuno può sconfiggere il Signore Supremo. A proposito di questo argomento sono importanti le parole di Bhisma riportate nello Srimad-Bhagavatam:

sva-nigamam apahaya mat-pratijnam
rtam adhikartum avapluto ratha-sthah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dhrta-ratha-carano 'bhyayac calad-gur
harir iva hantum ibham gatottariyah

"Esaudendo il mio desiderio e sacrificando la Sua promessa, Egli scese dal carro, afferrò la ruota e corse verso di me a precipizio, come un leone assale un elefante per ucciderlo. Nella fretta lasciò perfino cadere la parte superiore del Suo vestito." (S.B., 1.9.37)
Krishna aveva promesso di non combattere nella battaglia di Kuruksetra, ma per fare in modo che Krishna infrangesse la Sua promessa, Bhisma attaccò Arjuna con tale vigore che Krishna fu obbligato ad afferrare una ruota del carro e attaccare Bhisma. Il Signore Si comportò in questo modo per dimostrare che l'incolumità del Suo devoto era stata preservata col sacrificio della Sua propria promessa. Brahmananda Bharati disse: "Fin dall'inizio della vita ho subìto il fascino della realizzazione del Brahman impersonale, ma non appena Ti ho visto, sono stato attratto dalla Persona Suprema, Krishna." Perciò Sri Caitanya Mahaprabhu è Krishna stesso, e così Brahmananda Bharati diventò Suo devoto.

VERSO 176

Krishna-nama sphure mukhe, mane netre Krishna
tomake tad-rupa dekhì hrdaya—satrsna

TRADUZIONE

[Brahmananda Bharati continuò:] "Da quando Ti ho visto, ho sentito la presenza di Krishna nella mia mente e L'ho visto dinanzi a me. Ora voglio cantare il santo nome di Krishna. Inoltre, dentro di me Ti considero Krishna e sono molto ansioso di servirTi.

VERSO 177

bilvamangala kaila yaiche dasa apanara
ihan dekhì sei dasa ha-ila amara

TRADUZIONE

"Bilvamangala Thakura abbandonò la sua realizzazione impersonale per realizzare Dio, la Persona Suprema. Ora vedo che la mia condizione è simile alla sua, perchè ha già subìto un cambiamento."

SPIEGAZIONE

Nella sua giovinezza Bilvamangala Thakura era un impersonalista monista, ed era solito meditare sulla radiosità del Brahman. Più tardi diventò un devoto di Krishna, e la sua spiegazione di questa trasformazione è descritta in un verso citato nel Bhakti-rasamrta-sindhu (verso 178). Gradualmente si giunge alla stadio della realizzazione di Bhagavan, la realizzazione di Dio, la Persona Suprema, dopo aver raggiunto gli stadi inferiori di realizzazione—la

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

realizzazione del Brahman impersonale e del Paramatma localizzato. Ne troviamo la descrizione nel Caitanya-candramrta (5) di Prabodhananda Sarasvati:

kaivalyam narakayate tri-dasa-pur akasa-puspayate
durdantendriya-kala-sarpa-patali protkhata-damstrayate
visvam purna-sukhayate vidhi-mahendradis ca kitayate
yat-karunya-kataksa-vaibhavavatam tam gauram eva stumah

Kaivalya, l'unità nella radiosità del Brahman, appare infernale al devoto. I pianeti celesti, la residenza degli esseri celesti, sono considerati un miraggio dai devoti. Gli yogi meditano per ottenere il controllo dei sensi, ma per i devoti i sensi sono simili a serpenti dai denti spezzati. Il devoto non deve controllare i sensi perchè li ha già impegnati al servizio del Signore. Non vi è quindi la possibilità che i suoi sensi agiscano come serpenti. Nella condizione materiale i sensi sono forti come serpenti velenosi, ma quando i denti sono rotti, il serpente non è più pericoloso. Il mondo intero è un duplicato di Vaikuntha per il devoto, perchè egli è libero dall'ansia. Vede che ogni cosa appartiene a Krishna e non vuole godere di nulla in prima persona. Non aspira nemmeno alla posizione di Brahma o di Indra. Vuole soltanto impegnare ogni cosa al servizio del Signore, perciò non ha problemi. Rimane nella sua originale posizione costituzionale. Ciò diventa possibile quando si ottiene lo sguardo misericordioso di Sri Caitanya Mahaprabhu.
Nel Caitanya-candramrta vi sono anche altri versi che illustrano il medesimo principio.

dhik kurvanti ca brahma-yoga-vidusas tam gauracandram numah

tavad brahma-katha vimukta-padavi tavan na tikti-bhavet
tavac capi visrnkhalatvam ayate no loka-veda-sthitih
tavac chastra-vidam mithah kala-kalo nana-bahir-vartmasu
sri-caitanya-padambuja-priya-jano yavan na dig-gocarah

gauras caurah sakalamaharat ko 'pi me tivra-viryah

Per il devoto una discussione sul Brahman impersonale non è molto attraente. Anche le cosiddette regole degli sastra gli appaiono vuote e insignificanti. Sono molte le persone che amano discutere a proposito degli sastra, ma per un devoto tali discussioni sono simili a un fastidioso frastuono. Grazie all'influenza di Sri Caitanya Mahaprabhu tutti questi problemi si dileguano.

VERSO 178

advaita-vithi-pathikair upasyah
svananda-simhasana-labdha-diksah
sathena kenapi vayam hathena
dasi-krta gopa-vadhu-vitena

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

[Brahmananda Bharati concluse:] "Benchè fossi adorato da coloro che praticano il monismo e fossi iniziato alla realizzazione del sè attraverso il metodo dello yoga, nondimeno sono stato costretto a trasformarmi in un servitore da un astuto ragazzo che gioca sempre con le gopi.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso è stato scritto da Bilvamangala Thakura e si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (3.1.44).

VERSO 179

prabhu kahe,—krsne tomara gadha prema haya
yahan netra pade, tahan sri-Krishna sphuraya

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Tu hai un profondo amore estatico per Krishna; perciò dovunque tu volga lo sguardo accresci sempre la tua coscienza di Krishna."

VERSO 180

bhattacarya kahe,—donhara susatya vacana
age yadi Krishna dena saksat darasana

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya disse: "Entrambe le Tue affermazioni sono corrette. Krishna concede udienza direttamente attraverso la Sua misericordia.

VERSO 181

prema vina kabhu nahe tanra saksatkara
inhara krpate haya darasana inhara

TRADUZIONE

"Senza sentire un amore estatico per Krishna, non è possibile vederLo direttamente. Perciò, grazie alla misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu, Brahmananda Bharati ottenne di vedere direttamente il Signore."

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Tu sei Brahmananda Bharati, un devoto avanzato che ama nell'estasi il Signore Supremo. Perciò vedi Krishna in ogni

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

luogo; non vi sono dubbi." Sarvabhauma Bhattacarya era un intermediario tra Sri Caitanya Mahaprabhu e Brahmananda Bharati, e pensava che un devoto avanzato come Brahmananda Bharati vede Krishna per la misericordia di Krishna. Krishna Si presenta direttamente alla vista del Suo devoto avanzato. Poichè Brahmananda Bharati era un devoto avanzato, vide Krishna nella persona di Sri Caitanya Mahaprabhu. Come apprendiamo dalle parole della Brahma-samhita (5.38):

premanjana-cchurita-bhakti-vilocanena
santah sadaiva hrdayesu vilokayanti
yam syamasundaram acintya-guna-svarupam
govindam adi-purusam tam aham bhajami

"Adoro Govinda, il Signore primordiale, che è sempre visto dal Suo devoto che ha gli occhi sempre unti dal balsamo dell'amore. Egli appare nella Sua forma eterna di Syamasundara, Situata nel cuore del devoto."

VERSO 182

prabhu kahe,—'visnù 'visnù, ki kaha sarvabhauma
'ati-stutì haya ei nindara laksana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Sarvabhauma Bhattacarya, che cosa stai dicendo! Sri Visnu, salvaMi! Tale glorificazione non è che un'altra forma di bestemmia."

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu era rimasto un pò imbarazzato per l'affermazione di Bhattacarya; perciò, per salvarSi, pronunciò il nome di Visnu. Il Signore conferma qui che se si è sopravvalutati, la glorificazione non è che un'altra forma di bestemmia. Così Egli protesta per questa cosiddetta affermazione offensiva.

VERSO 183

eta balì bharatire lana nija-vasa aila
bharati-gosani prabhura nikate rahila

TRADUZIONE

Detto ciò, Sri Caitanya Mahaprabhu prese Brahmananda Bharati con Sè nella Sua residenza. Da allora Brahmananda Bharati rimase con Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 184

ramabhadracarya, ara bhagavan acarya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prabhu-pade rahila dunhe chadì sarva karya

TRADUZIONE

In seguito, anche Ramabhadra Acarya e Bhagavan Acarya si unirono a loro, e abbandonando ogni altra responsabilità rimasero sotto la protezione di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 185

kasisvara gosani aila ara dine
sammana kariya prabhu rakhila nija sthane

TRADUZIONE

Il giorno dopo arrivò anche Kasisvara Gosani e si fermò con Sri Caitanya Mahaprabhu, il Quale lo ricevette con grande rispetto.

VERSO 186

prabhuke lana karàna isvara darasana
age loka-bhida saba karì nivarana

TRADUZIONE

Kasisvara accompagnava abitualmente Sri Caitanya Mahaprabhu nel tempio di Jagannatha. Precedeva il Signore nella folla e impediva alla gente di toccarLo.

VERSO 187

yata nada nadi yaiche samudre milaya
aiche mahaprabhura bhakta yahan tahan haya

TRADUZIONE

Come tutti i fiumi sfociano nel mare, così tutti i devoti da un capo all'altro del paese giunsero infine al rifugio di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 188

sabe asì milila prabhura sri-carane
prabhu krpa karì sabaya rakhila nija sthane

TRADUZIONE

Poichè i devoti venivano a chiederGli rifugio, Sri Caitanya Mahaprabhu manifestava a tutti la Sua misericordia prendendoli sotto la Sua

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

protezione.

VERSO 189

ei tà kahila prabhura vaisnava-milana
iha yei sune, paya caitanya-carana

TRADUZIONE

Così ho descritto l'incontro di tutti i vaisnava con Sri Caitanya Mahaprabhu. Chiunque ascolti questa descrizione raggiungerà alla fine il Suo rifugio.

VERSO 190

sri-rupa-raghunatha-pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul decimo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che descrive l'incontro del Signore coi vaisnava al Suo ritorno a Jagannatha Puri dall'India meridionale.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 11

I divertimenti beda-kirtana di Sri Caitanya Mahaprabhu

Bhaktivinoda Thakura sintetizza l'undicesimo capitolo nel suo Amrta-pravaha-bhasya.
Quando Sarvabhauma Bhattacarya fece del suo meglio per organizzare un incontro tra Sri Caitanya Mahaprabhu e il re Prataparudra, il Signore respinse decisamente la sua richiesta. In quel momento Sri Ramananda Raya stava tornando dall'ufficio dove svolgeva il suo lavoro alle dipendenze del governo ed elogiò molto il re Prataparudra in presenza di Sri Caitanya Mahaprabhu. A causa di ciò il Signore Si ammorbidì un poco. Il re fece inoltre delle promesse a Sarvabhauma Bhattacarya, il quale alluse anche al modo in cui il re avrebbe potuto incontrare il Signore. Durante l'Anavasara, mentre il Signore Jagannatha riposava per quindici giorni, Sri Caitanya Mahaprabhu, nell'impossibilità di vedere Jagannatha, partì per Alalanatha. Più tardi, quando i devoti del Bengala vennero a vederLo, fece ritorno a Jagannatha Puri. Mentre Advaita Acarya e gli altri devoti stavano arrivando a Jagannatha Puri, Svarupa Damodara e Govinda, i due assistenti personali di Sri Caitanya Mahaprabhu, andarono a ricevere i devoti portando delle ghirlande. Dall'alto del suo palazzo il re Prataparudra poteva assistere all'arrivo dei devoti. Gopinatha Acarya, in piedi sulla terrazza vicino al re, seguendo le istruzioni di Sarvabhauma Bhattacarya identificò ogni devoto. Parlando con Gopinatha Acarya, il re osservò che i devoti avevano rispettato il prasada senza seguire le norme e i princìpi che regolano i pellegrinaggi. Avevano accettato il prasada senza essersi rasati e avevano trascurato di digiunare nel luogo santo. Tuttavia il re organizzò luoghi di residenza per tutti i devoti e provvide al loro prasada. Sri Caitanya Mahaprabhu parlava allegramente con Vasudeva Datta e altri devoti. Giunse anche Haridasa Thakura, e per la sua attitudine umile e sottomessa Sri Caitanya Mahaprabhu gli offrì un luogo solitario e piacevole vicino al tempio. Poi il Signore compì il sankirtana, dividendo tutti i devoti in quattro gruppi. Dopo il sankirtana tutti i devoti partirono per il luogo dove dovevano risiedere.

VERSO 1

aty-uddandam tandavam gauracandrah
kurvan bhaktaih sri-jagannatha-gehe
nana-bhavalankrtangah sva-dhamna
cakre visvam prema-vanya-nimagnam

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Con le Sue meravigliose danze all'interno del tempio di Jagannatha, Sri Caitanya Mahaprabhu immerse il mondo intero nell'oceano dell'amore estatico. Danzava molto bene e saltava molto in alto.

VERSO 2

jaya jaya sri-caitanya jaya nityananda
jayadvaita-candra jaya gaura-bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Caitanya Mahaprabhu! Tutte le glorie a Sri Nityananda Prabhu! Tutte le glorie a Sri Advaita Prabhu! E tutte le glorie ai devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu!

VERSO 3

ara dina sarvabhauma kahe prabhu-sthane
abhaya-dana dehà yadi, kari nivedane

TRADUZIONE

Il giorno dopo Sarvabhauma Bhattacarya chiese a Sri Caitanya Mahaprabhu il permesso di sottoporGli liberamente una questione.

VERSO 4

prabhu kahe,—kaha tumi, nahi kichu bhaya
yogya haile kariba, ayogya haile naya

TRADUZIONE

Il Signore rassicurò il Bhattacarya dicendogli di parlare senza timore, ma aggiunse che se la sua proposta sarebbe stata conveniente l'avrebbe accettata, altrimenti l'avrebbe respinta.

VERSO 5

sarvabhauma kahe—ei prataparudra raya
utkantha hanache, toma milibare caya

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya disse: "C'è un re che si chiama Prataparudra Raya. È molto desideroso d'incontrarTi e chiede il Tuo permesso."

VERSO 6

karne hasta diya prabhu smare 'narayanà

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sarvabhauma, kaha kena ayogya vacana

TRADUZIONE

Appena Sri Caitanya Mahaprabhu udì questa proposta, immediatamente Si coprì gli orecchi con le mani e disse: "Caro Sarvabhauma, perchè Mi chiedi una cosa che è così poco auspicabile per Me?

VERSO 7

virakta sannyasi amara raja-darasana
stri-darasana-sama visera bhaksana

TRADUZIONE

"Poichè appartengo all'ordine di rinuncia, per Me è altrettanto pericoloso incontrare un re che incontrare una donna. Entrambe le cose corrispondono a bere del veleno."

VERSO 8

niskincanasya bhagavad-bhajanonmukhasya
param param jigamisor bhava-sagarasya
sandarsanam visayinam atha yositam ca
ha hanta hanta visa-bhaksanato 'py asadhu

TRADUZIONE

[Lamentandosi fortemente, il Signore informò Sarvabhauma Bhattacarya:] "Ahimè, per una persona che è seriamente desiderosa di attraversare l'oceano materiale e d'impegnarsi nel servizio trascendentale al Signore senza motivazioni materiali, il fatto di vedere un materialista immerso nella gratificazione dei sensi e una donna dedita agli stessi interessi è una cosa più odiosa che bere volontariamente del veleno.'"

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dalla Sri Caitanya-candrodaya-nataka (8.23). Così Sri Caitanya Mahaprabhu enuncia i princìpi di un sannyasi che ha rinunciato alla vita materiale in vista dell'avanzamento spirituale. L'avanzamento spirituale non deve servire a dare spettacoli di magia o di giochi di prestigio, ma deve permetterci di attraversare il mondo materiale e di essere trasferiti al mondo spirituale. Param param jigamisoh significa desiderare di andare dall'altra parte del mondo materiale. C'è un fiume chiamato Vaitarani che ospita su una delle sue rive il mondo materiale, e sull'altra il mondo spirituale. Poichè il fiume Vaitarani è paragonato a un grande oceano, è chiamato bhava-sagara, l'oceano di nascite e morti ripetute. La vita spirituale mira a interrompere questa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ripetizione di nascite e morti per permetterci di entrare nel mondo spirituale dove è possibile vivere eternamente nella conoscenza e nella felicità.
Sfortunatamente, la gente ignora tutto della vita spirituale o del mondo spirituale. Il mondo spirituale è descritto nella Bhagavad-gita (8.20):

paras tasmat tu bhavo 'nyo
'vyakto 'vyaktat sanatanah
yah sa sarvesu bhutesu
nasyatsu na vinasyati

"Eppure esiste un'altra natura, che è eterna e trascende questa materia manifestata e non-manifestata. Essa è suprema e non è mai distrutta. Quando tutto in questo mondo è distrutto, quella parte rimane intatta."
Così, al di là di questo mondo materiale c'è una natura spirituale, e questa natura spirituale esiste eternamente. Avanzamento spirituale significa interrompere le attività materiali e intraprendere le attività spirituali. Questo è il procedimento del bhakti-yoga. Nel mondo materiale l'intermediario per la gratificazione dei sensi è principalmente la donna. Chi ha un serio interesse per la vita spirituale dovrebbe evitare decisamente la compagnia delle donne. Un sannyasi non dovrebbe mai vedere un uomo o una donna per il proprio interesse materiale. Possiamo aggiungere che anche parlare con uomini e donne impegnati nella vita materiale è pericoloso, ed equivale a bere del veleno. Sri Caitanya Mahaprabhu era molto rigido su questo punto, e per questa ragione rifiutava di vedere il re Prataparudra che naturalmente era sempre impegnato in questioni economiche e politiche. Egli rifiutò di vedere il re, benchè tale richiesta Gli fosse presentata da Sarvabhauma Bhattacarya che era un intimo amico e devoto del Signore.

VERSO 9

sarvabhauma kahe,—satya tomara vacana
jagannatha-sevaka raja kintu bhaktottama

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya rispose: "Caro Signore, tutto ciò che hai detto è giusto, ma questo re non è un re ordinario. È un grande devoto e un grande servitore del Signore Jagannatha."

VERSO 10

prabhu kahe,—tathapi raja kala-sarpakara
kastha-nari-sparse yaiche upaje vikara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Sebbene sia vero che il re è un grande devoto, bisogna comunque considerarlo un serpente velenoso. Similmente, anche se una donna è fatta di legno, basta toccare la sua

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

forma per sentirsi agitati.

SPIEGAZIONE

Sri Canakya Pandita ha affermato nelle sue istruzioni morali: tyaja durjana-samsargam bhaja sadhu-samagamam. Ciò significa che si deve abbandonare la compagnia dei materialisti e unirsi invece a persone spiritualmente avanzate. Per quanto qualificato un materialista possa essere, non è migliore di un serpente velenoso. Tutti sanno che un serpente è velenoso e pericoloso, e anche se la sua testa è ingioiellata, non per questo diventa meno pericoloso o velenoso. Per quanto un materialista possa essere qualificato, non è migliore di un serpente ornato di gioielli. Bisogna quindi stare molto attenti nelle relazioni coi materialisti, proprio come si deve stare molto attenti quando si ha a che fare con un serpente ingioiellato.
Anche se è di legno o di pietra, una donna diventa attraente quando è adorna di gioielli. Toccare la sua forma è sufficiente per sentire i propri sensi agitarsi. Perciò non ci si deve fidare della mente, che è tanto volubile da poter passare al nemico in qualsiasi momento. La mente è sempre accompagnata da sei nemici— kama, krodha, mada, moha, matsarya e bhaya —cioè la lussuria, la collera, l'intossicazione, l'illusione, l'invidia e la paura. Anche se è immersa nella coscienza spirituale, si dovrebbe fare sempre molta attenzione nel trattare con la mente, proprio come si fa attenzione nel trattare con un serpente. Non si deve nemmeno pensare che la propria mente sia bene allenata e quindi sia possibile fare ciò che si vuole. Chi è interessato alla vita spirituale dovrebbe sempre tenere impegnata la mente nel servizio di devozione al Signore in modo che i nemici della mente, che l'accompagnano sempre, siano soggiogati. Se la mente non è impegnata in ogni istante nella coscienza di Krishna, c'è la possibilità che si abbandoni al nemico. In questo modo si diventa vittime della mente.
Cantando il mantra Hare Krishna s'impegna la mente ai piedi di loto di Krishna costantemente; così i nemici della mente non hanno la possibilità di colpire. Seguendo l'esempio di Sri Caitanya Mahaprabhu in questi versi, dobbiamo trattare la mente con molta attenzione, non dobbiamo essere indulgenti in nessuna circostanza. Se siamo indulgenti possiamo creare la rovina in questa vita, anche se siamo spiritualmente avanzati. La mente è particolarmente agitata in compagnia di uomini e donne dediti al materialismo. Perciò Sri Caitanya Mahaprabhu col Suo comportamento ci mette in guardia affinchè evitiamo d'incontrare materialisti e donne.

VERSO 11

akarad api bhetavyam
strinam visayinam api
yathaher manasah ksobhas
tatha tasyakrter api

TRADUZIONE

"Come uno spavento immediato ci colpisce alla vista di un serpente o

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

anche della forma di un serpente, così chi sta lottando per realizzarsi spiritualmente dovrebbe temere i materialisti e le donne. Non si dovrebbe neppure posare lo sguardo sul loro aspetto fisico.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dalla Sri Caitanya-candrodaya-nataka (8.24).

VERSO 12

aiche bata punarapi mukhe na anibe
kaha yadi, tabe amaya etha na dekhibe

TRADUZIONE

"Bhattacarya, se continui questo discorso non Mi vedrai più. Perciò la tua bocca non dovrebbe più pronunciare tale richiesta."

VERSO 13

bhaya pana sarvabhauma nija ghare gela
vasaya giya bhattacarya cintita ha-ila

TRADUZIONE

Timoroso, Sarvabhauma Bhattacarya tornò a casa e cominciò a meditare sull'argomento.

VERSO 14

hena kale prataparudra purusottame aila
patra-mitra-sange raja darasane calila

TRADUZIONE

In quel momento Maharaja Prataparudra arrivò a Jagannatha Puri, Purusottama, e accompagnato dai suoi segretari, ministri e ufficiali andò a visitare il tempio del Signore Jagannatha.

SPIEGAZIONE

Sembra che Maharaja Prataparudra vivesse abitualmente a Kataka, la sua capitale. Più tardi trasferì la capitale a Khurda, a poche miglia da Jagannatha Puri. Oggi in quella località c'è una stazione ferroviaria chiamata Khurda Road.

VERSO 15

ramananda raya aila gajapati-sange
prathamei prabhure asì milila bahu-range

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Quando il re Prataparudra tornò a Jagannatha Puri, anche Ramananda Raya tornò con lui. Ramananda Raya andò immediatamente a incontrare Sri Caitanya Mahaprabhu con grande piacere.

SPIEGAZIONE

Tutti i re indiani hanno dei titoli. Talvolta sono noti come Chatrapati, talvolta come Narapati e talvolta come Asvapati. Al re di Orissa ci si rivolgeva col titolo di Gajapati.

VERSO 16

raya pranati kaila, prabhu kaila alingana
dui jane premavese karena krandana

TRADUZIONE

Vedendo Sri Caitanya Mahaprabhu, Ramananda Raya offrì i suoi omaggi. Il Signore lo abbracciò ed entrambi cominciarono a piangere in grande estasi d'amore.

VERSO 17

raya-sange prabhura dekhì sneha-vyavahara
sarva bhakta-ganera mane haila camatkara

TRADUZIONE

Vedendo gli intimi rapporti di Sri Caitanya Mahaprabhu con Sri Ramananda Raya, tutti i devoti furono stupiti.

VERSO 18

raya kahe,—tomara ajna rajake kahila
tomara icchaya raja mora visaya chadaila

TRADUZIONE

Ramananda Raya disse: "Ho debitamente informato il re Prataparudra dell'ordine che mi hai dato di ritirarmi dal servizio. Per la Tua misericordia, il re si è compiaciuto di sollevarmi da questi incarichi materiali.

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Ramananda Raya di ritirarsi dal suo impiego governativo, e secondo il desiderio del Signore, Ramananda Raya presentò questa richiesta al re. Questi fu molto contento di accettare le sue dimissioni; così Ramananda Raya si ritirò dal suo impiego e ricevette una pensione dal

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

governo.

VERSO 19

ami kahi,—ama haite na haya 'visayà
caitanya-carane rahon, yadi ajna haya

TRADUZIONE

"Ho detto: 'Vostra maestà, non ho più intenzione d'impegnarmi in attività politiche. Desidero soltanto rimanere ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu. Per favore, concedimi questo permesso.'

VERSO 20

tomara nama sunì raja anandita haila
asana haite uthì more alingana kaila

TRADUZIONE

"Appena gli ebbi presentato la mia richiesta, il re immediatamente nel sentire il Tuo nome si mostrò molto soddisfatto, si alzò all'istante dal trono e mi abbracciò.

VERSO 21

tomara nama sunì haila maha-premavesa
mora hate dharì kare piriti visesa

TRADUZIONE

"Caro Signore, appena il re ebbe udito il Tuo santo nome, fu immediatamente sopraffatto da un grande amore estatico. Afferrando la mia mano esibì tutti i sintomi dell'amore.

VERSO 22

tomara ye vartana, tumi khao sei vartana
niscinta hana bhaja caitanyera carana

TRADUZIONE

"Ascoltata la mia petizione, immediatamente mi assicurò una pensione completa. Mi garantì la piena retribuzione sotto forma di pensione e mi chiese d'impegnarmi senz'alcuna preoccupazione ai Tuoi piedi di loto.

VERSO 23

ami—chara, yogya nahi tanra darasane
tanre yei bhaje tanra saphala jivane

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Allora Maharaja Prataparudra umilmente disse: 'Sono la persona più degradata e detestabile, e non sono degno di ricevere l'udienza del Signore. Se una persona s'impegna al Suo servizio, la sua vita si riempie di successo.'

VERSO 24

parama krpalu tenha vrajendra-nandana
kona-janme more avasya dibena darasana

TRADUZIONE

["Il re allora disse:] 'Sri Caitanya Mahaprabhu è Krishna, il figlio di Maharaja Nanda. È molto misericordioso e spero che in una vita futura mi concederà udienza.'

VERSO 25

ye tanhara prema-arti dekhilun tomate
tara eka prema-lesa nahika amate

TRADUZIONE

"Signore, penso che in me non vi sia nemmeno una frazione dell'estasi d'amore di Maharaja Prataparudra."

VERSO 26

prabhu kahe,—tumi Krishna-bhakata-pradhana
tomake ye priti kare, sei bhagyavan

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Caro Ramananda Raya, tu sei il primo tra tutti i devoti di Krishna, perciò chiunque ti ami è una persona sicuramente molto fortunata.

VERSO 27

tomate ye eta priti ha-ila rajara
ei gune Krishna tanre karibe angikara

TRADUZIONE

"Poichè il re ha manifestato tanto amore per te, Sri Krishna lo accetterà sicuramente.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Il re Prataparudra aveva chiesto di essere ricevuto da Sri Caitanya Mahaprabhu attraverso il Bhattacarya, il quale debitamente aveva trasmesso la richiesta. Il Signore, invece, aveva immediatamente rifiutato d'incontrarlo. Ora, quando Ramananda Raya informò il Signore dell'ansia che il re aveva di vederLo, immediatamente il Signore ne fu compiaciuto. Sri Caitanya Mahaprabhu aveva chiesto a Ramananda Raya di dimettersi dal suo servizio governativo e di andare a Sri Purusottama-ksetra (Jagannatha Puri) per vivere con Lui. Quando questa proposta fu presentata al re Prataparudra, immediatamente il re l'accettò e incoraggiò Ramananda Raya concedendogli come pensione la piena retribuzione. Questo comportamento fu molto apprezzato dal Signore, e ciò conferma il fatto che il Signore è più contento quando si serve il servitore del Signore. Il proverbio dice: "Se ami me, ama il mio cane." Per avvicinare Dio, la Persona Suprema, si deve prima avvicinare il Suo servitore confidenziale. Questo è il metodo. Sri Caitanya Mahaprabhu dice chiaramente: "Ramananda Raya, per il fatto che ti ama, il re è molto fortunato. Krishna lo accetterà sicuramente in virtù dell'amore che egli nutre per te."

VERSO 28

ye me bhakta-janah partha
na me bhaktas ca te janah
mad-bhaktanam ca ye bhaktas
te me bhakta-tama matah

TRADUZIONE

["Sri Krishna disse ad Arjuna:] 'Coloro che sono Miei diretti devoti in realtà non sono Miei devoti, ma coloro che sono devoti del Mio servitore sono i Miei veri devoti.'

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu cita questo verso dell'Adi Purana. Lo stesso verso è incluso anche nel Laghu-bhagavatamrta (2.6).

VERSI 29-30

adarah paricaryayam
sarvangair abhivandanam
mad-bhakta-pujabhyadhika
sarva-bhutesu man-matih

mad-arthesv anga-cesta ca
vacasa mad-guneranam
mayy arpanam ca manasah
sarva-kama-vivarjanam

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"I Miei devoti Mi offrono il loro servizio con molta attenzione e rispetto. Mi offrono i loro omaggi con tutte le membra del corpo. Adorano i Miei devoti e vedono che tutti gli esseri viventi hanno una relazione con Me. Impegnano tutta l'energia del loro corpo al Mio servizio. Impiegano la facoltà di parola nella glorificazione delle Mie qualità e della Mia forma. Dedicano anche la loro mente a Me e cercano di abbandonare tutti i desideri materiali. Queste sono le caratteristiche dei Miei devoti.'

SPIEGAZIONE

Questi due versi sono citati dallo Srimad-Bhagavatam (11.19.21-22) e furono pronunciati da Dio, la Persona Suprema, Krishna, nella risposta alla domanda di Uddhava a proposito del servizio devozionale.

VERSO 31

aradhananam sarvesam
visnor aradhanam param
tasmat parataram devi
tadiyanam samarcanam

TRADUZIONE

["Siva disse alla dea Durga:] 'Mia cara Devi, benchè i Veda raccomandino l'adorazione degli esseri celesti, l'adorazione di Sri Visnu è la più elevata. Tuttavia, più elevata dell'adorazione di Sri Visnu è il servizio offerto ai vaisnava, che sono in relazione con Sri Visnu.'

SPIEGAZIONE

I Veda sono suddivisi in tre sezioni—karma-kanda, jnana-kanda e upasana-kanda. Queste sono attività relative all'azione interessata, alla speculazione filosofica empirica e all'adorazione. Nei Veda si raccomanda l'adorazione di vari esseri celesti e di Sri Visnu. In questa citazione, tratta dal Padma Purana, Siva risponde alla domanda di Durga. Questo verso è incluso anche nel Laghu-bhagavatamrta (2.4), scritto da Srila Rupa Gosvami. Le parole visnor aradhanam si riferiscono all'adorazione di Sri Visnu o Krishna. Così, la suprema forma di adorazione consiste nel soddisfare Dio, la Persona Suprema, Sri Krishna. Inoltre è affermato che chi adora Sri Visnu rende un servizio ancora migliore adorando il devoto di Sri Krishna. Vi sono devoti di differenti categorie—i devoti situati nel santa-rasa, nel dasya-rasa, nel sakhya-rasa, nel vatsalya-rasa e nel madhurya-rasa. Benchè tutti i rasa appartengano al livello trascendentale, il madhurya-rasa è il sentimento trascendentale supremo. Per conseguenza si può definitivamente concludere che l'adorazione del devoto impegnato al servizio del Signore nel sentimento di madhurya-rasa è l'attività spirituale suprema. Sri Caitanya Mahaprabhu e i Suoi seguaci adorano

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

soprattutto Sri Krishna nel madhurya-rasa. Altri acarya vaisnava raccomandano l'adorazione del vatsalya-rasa. Perciò Srila Rupa Gosvami nel suo Vidagdha-madhava (1.2) definisce supremo il culto di Sri Caitanya Mahaprabhu:

anarpita-carim cirat karunayavatirnah kalau
samarpayitum unnatojjvala-rasam sva-bhakti-sriyam

Sri Caitanya Mahaprabhu apparve nell'età di Kali per esibire la superiorità assoluta del madhurya-rasa, un dono che mai nessun acarya o avatara aveva precedentemente elargito. Sri Caitanya Mahaprabhu è definito dunque l'avatara più magnanimo. Soltanto Lui ha distribuito l'amore per Krishna mentre esibiva la superiorità dell'amore di Krishna nel rasa coniugale.

VERSO 32

durapa hy alpa-tapasah
seva vaikuntha-vartmasu
yatropagiyate nityam
deva-devo janardanah

TRADUZIONE

"Le persone povere in austerità possono difficilmente ottenere di servire i puri devoti che progrediscono sulla via del ritorno al regno di Dio, Vaikuntha. I puri devoti s'impegnano completamente nella glorificazione del Signore Supremo, che è il Signore degli esseri celesti e di tutti gli altri esseri.'"

SPIEGAZIONE

Questa è una citazione tratta dallo Srimad-Bhagavatam (3.7.20). Le parole di questo verso furono pronunciate da Vidura nella sua conversazione con Maitreya Rsi, un grande devoto del Signore.

VERSO 33

puri, bharati-gosani, svarupa, nityananda
jagadananda, mukundadi yata bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Paramananda Puri, Brahmananda Bharati Gosani, Svarupa Damodara Gosani, Sri Nityananda, Jagadananda, Mukunda e altri devoti erano presenti dinanzi al Signore in quel momento.

VERSO 34

cari gosanira kaila raya carana vandana
yatha-yogya saba bhaktera karila milana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Perciò Sri Ramananda Raya offrì i suoi omaggi a tutti i devoti del Signore, in particolare ai quattro maestri spirituali. Così Ramananda Raya ricevette tutti i devoti in modo adeguato.

SPIEGAZIONE

I quattro maestri spirituali, a cui ci si riferisce nel verso, sono Paramananda Puri, Brahmananda Bharati, Svarupa Damodara e Sri Nityananda.

VERSO 35

prabhu kahe,—raya, dekhile kamala-nayana?
raya kahe—ebe yai paba darasana

TRADUZIONE

In seguito Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Ramananda Raya: "Hai già visitato il tempio di Jagannatha dagli occhi di loto?" Ramananda Raya rispose: "Vado ora a visitare il tempio."

VERSO 36

prabhu kahe,—raya, tumi ki karya karile?
isvare na dekhì kene age etha aile?

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Che cosa hai fatto, Mio caro Raya? Perchè non sei andato a vedere il Signore Jagannatha prima di venire qui? Perchè sei venuto prima qui?"

VERSO 37

raya kahe, carana—ratha, hrdaya—sarathi
yahan lana yaya, tahan yaya jiva-rathi

TRADUZIONE

Ramananda Raya disse: "Le gambe sono come il carro e il cuore è come il guidatore. Dove il cuore porta l'essere vivente, là egli è obbligato ad andare."

SPIEGAZIONE

Nella Bhagavad-gita (18.61) Krishna spiega:

isvarah sarva-bhutanam

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

hrd-dese 'rjuna tisthati
bhramayan sarva-bhutani
yantrarudhani mayaya

"Il Signore Supremo è situato nel cuore di ognuno, o Arjuna, e dirige l'errare di tutti gli esseri viventi, che si trovano, ciascuno, come in una macchina costituita di energia materiale."
Così l'essere vivente erra in questo universo su di un carro (il corpo) che è fornito dalla natura materiale. Una spiegazione simile è contenuta nella Katha Upanisad (1.3.3,4):

atmanam rathinam viddhi
sariram ratham eva tu
buddhim tu sarathim viddhi
manah pragraham eva ca

indriyani hayan ahur
visayams tesu gocaran
atmendriya-mano-yuktam
bhoktety ahur manisinah

"L'individuo è il passeggero nel carro del corpo materiale, e l'intelligenza è il guidatore. La mente è il mezzo per guidare, e i sensi sono i cavalli. Il sè è la persona che gode o soffre nella compagnia della mente e dei sensi. Questa è la spiegazione offerta dai grandi pensatori."

Perciò l'essere vivente è il guidatore, e il corpo è il carro messo a disposizione dalla natura materiale. La mente corrisponde alle redini che tengono a freno i cavalli, i quali rappresentano i sensi. Così l'essere vivente è colui che illusoriamente gode del mondo materiale. Chi è avanzato nella coscienza di Krishna è in grado di controllare la mente e l'intelligenza; in altre parole, può controllare le redini e i cavalli (i sensi) anche se i cavalli sono molto potenti. Chi è capace di controllare i sensi con la mente e l'intelligenza può facilmente avvicinare Dio, la Persona Sovrana, Visnu, che è il fine supremo della vita. Tad visnoh paramam padam sada pasyanti surayah. Coloro che sono veramente avanzati avvicinano Visnu, il loro fine supremo. Tali persone non sono mai catturate dall'energia esterna di Visnu, il mondo materiale.

VERSO 38

ami ki kariba, mana ihan lana aila
jagannatha-darasane vicara na kaila

TRADUZIONE

[Sri Ramananda Raya aggiunse:] "Che posso fare? La mia mente mi ha condotto qui. Non ho nemmeno considerato che dovevo andare prima al tempio del Signore Jagannatha."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 39

prabhu kahe,—sighra giya kara darasana
aiche ghara yaì kara kutumba milana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu consigliò: "Vai immediatamente al tempio di Jagannatha per vedere il Signore. Poi torna a casa per incontrare i componenti della tua famiglia."

VERSO 40

prabhu ajna pana raya calila darasane
rayera prema-bhakti-riti bujhe kon jane

TRADUZIONE

Avendo ricevuto il permesso di Sri Caitanya Mahaprabhu, Ramananda Raya si affrettò verso il tempio del Signore Jagannatha. Chi può capire il servizio devozionale di Raya Ramananda?

VERSO 41

ksetre asì raja sarvabhaume bolaila
sarvabhaume namaskarì tanhare puchila

TRADUZIONE

Quando il re Prataparudra tornò a Jagannatha Puri, cercò Sarvabhauma Bhattacarya. All'arrivo di Bhattacarya il re gli offrì i suoi omaggi e gli fece la seguente domanda.

VERSO 42

mora lagì prabhu-pade kaile nivedana?
sarvabhauma kahe,—kainu aneka yatana

TRADUZIONE

[Il re chiese:] "Hai presentato la mia richiesta al Signore?" Sarvabhauma rispose: "Sì, ho tentato di fare del mio meglio.

VERSO 43

tathapi na kare tenha raja-darasana
ksetra chadì yabena punah yadi kari nivedana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Ma nonostante tutti i miei sforzi, il Signore non è d'accordo d'incontrare un re. Anzi, ha detto che se Gli sottoporrò ancora la stessa richiesta, lascerà Jagannatha Puri e si trasferirà in qualche altro luogo."

VERSO 44

suniya rajara mane duhkha upajila
visada kariya kichu kahite lagila

TRADUZIONE

Ascoltando queste parole, il re diventò molto infelice e lamentandosi cominciò a parlare così.

VERSO 45

papi nica uddharite tanra avatara
jagai madhai tenha karila uddhara

TRADUZIONE

[Il re disse:] "Sri Caitanya Mahaprabhu è disceso per salvare ogni genere di peccatori e di persone degradate. Per questa ragione ha liberato uomini colpevoli come Jagai e Madhai.

VERSO 46

prataparudra chadì karibe jagat nistara
ei pratijna karì kariyachena avatara?

TRADUZIONE

"Ahimè, Sri Caitanya Mahaprabhu è disceso per liberare ogni genere di peccatori ad eccezione di un re chiamato Maharaja Prataparudra?

SPIEGAZIONE

Narottama dasa Thakura descrive la missione di Sri Caitanya Mahaprabhu nel modo seguente: patita-pavana-hetu tava avatara/ mo-sama patita prabhu na paibe ara. Se Sri Caitanya Mahaprabhu è disceso per redimere i peccatori, allora la persona più colpevole e degradata è il primo candidato che dev'essere preso in considerazione dal Signore. Il re Prataparudra si considerava l'anima più caduta perchè doveva continuamente essere in contatto con le cose materiali e godere di vantaggi materiali. Il compito di Sri Caitanya Mahaprabhu era quello di liberare le anime cadute più in basso. Allora com'era possibile che respingesse il re?
Quanto più una persona è degradata, tanto più ha diritto di essere salvata dal Signore, a patto naturalmente che si sottometta a Lui. Maharaja Prataparudra era un'anima completamente arresa, perciò il Signore non poteva respingerlo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

col pretesto che si trattava di un ricco uomo di mondo.

VERSO 47

adarsaniyan api nica-jatin
samviksate hanta tathapi no mam
mad-eka-varjam krpayisyatiti
nirniya kim so 'vatatara devah

TRADUZIONE

"Ahimè, forse Sri Caitanya Mahaprabhu ha fatto la Sua discesa decidendo di salvare tutti eccetto me? Egli elargisce il Suo sguardo misericordioso su molti uomini delle classi più basse che generalmente non dovrebbero neppure essere guardati.'"

SPIEGAZIONE

Questo è un verso tratto dalla Sri Caitanya-candrodaya-nataka (8.28).

VERSO 48

tanra pratijna—more na karibe darasana
mora pratijna—tanha vina chadiba jivana

TRADUZIONE

[Maharaja Prataparudra continuò:] "Se Sri Caitanya Mahaprabhu è determinato a non vedermi, allora io sono determinato a morire se non Lo vedo.

SPIEGAZIONE

Un devoto che abbia la determinazione di Maharaja Prataparudra sarà certamente vittorioso nell'avanzare nella coscienza di Krishna. Sri Krishna lo conferma nella Bhagavad-gita (9.14):

satatam kirtayanto mam
yatantas ca drdha-vratah
namasyantas ca mam bhaktya
nitya-yukta upasate

"Cantando sempre le Mie glorie, sforzandosi con determinazione, prosternandosi dinanzi a Me, queste grandi anime Mi adorano eternamente con devozione."
Questi sono i sintomi di un mahatma impegnato nel servizio del Signore in piena coscienza di Krishna. La determinazione di Maharaja Prataparudra è molto elevata ed è definita drdha-vrata. Grazie alla sua determinazione fu in grado alla fine di ricevere la misericordia diretta di Sri Caitanya.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 49

yadi sei mahaprabhura na pai krpa-dhana
kiba rajya, kiba deha,—saba akarana

TRADUZIONE

"Se non ricevo la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu, il mio corpo e il mio regno sono certamente inutili."

SPIEGAZIONE

Questo è un eccellente esempio di drdha-vrata, determinazione. Se non si riceve la misericordia di Dio, la Persona Suprema, si è sconfitti. Nello Srimad-Bhagavatam (5.5.5) è detto: parabhavas tavad abodha-jato yavan na jijnasata atma-tattvam. Se non si fanno domande sulla vita spirituale, ogni cosa è inutile. Senza la ricerca spirituale, la nostra fatica e l'oggetto della nostra fatica sono soltanto una perdita di tempo.

VERSO 50

eta sunì sarvabhauma ha-ila cintita
rajara anuraga dekhì ha-ila vismita

TRADUZIONE

Considerando la determinazione del re Prataparudra, Sarvabhauma Bhattacarya diventò pensieroso. Di fronte alla determinazione del re era rimasto stupefatto.

SPIEGAZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya era stupito, perchè tale determinazione è impensabile in un uomo di mondo attaccato al godimento materiale. Il re aveva certamente ampie opportunità di godere della materia, ma pensava che il suo regno e ogni altra cosa fosse inutile se non avesse avuto la possibilità di vedere Sri Caitanya Mahaprabhu. Questa è certamente una sufficiente causa di stupore. Nello Srimad-Bhagavatam è affermato che la bhakti, il servizio devozionale, dev'essere incondizionato. Nessun impedimento materiale può ostacolare l'avanzamento del servizio devozionale, sia esso compiuto da un uomo comune o da un re. In ogni caso il servizio devozionale reso al Signore è sempre completo, indipendentemente dalla posizione materiale del devoto. Il servizio devozionale è così elevato che può essere eseguito da qualsiasi persona in qualsiasi posizione. Si deve soltanto essere drdha-vrata, fermamente determinati.

VERSO 51

bhattacarya kahe—deva na kara visada
tomare prabhura avasya ha-ibe prasada

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Alla fine Sarvabhauma Bhattacarya disse: "Caro re, non preoccuparti. A causa della tua ferma determinazione sono certo che la misericordia di Sri Caitanya ti sarà sicuramente concessa."

SPIEGAZIONE

A causa della ferma determinazione del re Prataparudra, Bhattacarya predisse che la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu gli sarebbe stata sicuramente concessa. Com'è confermato in un altro passo della Caitanya-caritamrta (Madhya, 19.151), guru-Krishna-prasade paya bhakti-lata-bija:"Per la misericordia di Krishna e del maestro spirituale una persona riceve il seme della pianta del servizio devozionale". Bhattacarya era il maestro spirituale del re Prataparudra, e diede le sue benedizioni affinchè il Signore fosse misericordioso verso il re. La misericordia del maestro spirituale e di Krishna cooperano per garantire il successo del devoto impegnato nella coscienza di Krishna. Ciò è confermato nei Veda:

yasya deve para bhaktir
yatha deve tatha gurau
tasyaite kathita hy arthah
prakasante mahatmanah

"Solo alle grandi anime che hanno fede nel Signore e nel maestro spirituale tutti i significati della conoscenza vedica saranno automaticamente rivelati." (Svetasvatara Upanisad 6.23)
Maharaja Prataparudra aveva ferma fede in Bhattacarya, il quale aveva dichiarato che Sri Caitanya Mahaprabhu era Dio, la Persona Suprema. Avendo ferma fede in lui come maestro spirituale, il re Prataparudra aveva accettato immediatamente Sri Caitanya Mahaprabhu come il Signore Supremo. Così aveva cominciato ad adorare Sri Caitanya Mahaprabhu nella sua mente. Questo è il metodo del servizio devozionale. Secondo la Bhagavad-gita (9.34):

man-mana bhava mad-bhakto
mad-yaji mam namaskuru
mam evaisyasi yuktvaivam
atmanam mat-parayanah

"Impegna sempre la tua mente nel pensare a Me, diventa Mio devoto, offriMi i tuoi omaggi e adoraMi. Completamente assorto in Me, certamente verrai a Me."
Il procedimento è molto semplice. Si deve soltanto essere fermamente convinti attraverso il maestro spirituale che Krishna è Dio, la Persona Suprema. A partire da questa decisione si può ulteriormente progredire pensando a Krishna, cantando e glorificando Krishna. Allora non ci sarà dubbio che tale devoto pienamente sottomesso otterrà le benedizioni di Sri Krishna. Srila Sarvabhauma Bhattacarya spiega ulteriormente questo punto.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 52

tenha—premadhina, tomara prema—gadhatara
avasya karibena krpa tomara upara

TRADUZIONE

Nel vedere la ferma determinazione del re, Bhattacarya dichiarò: "Il Signore Supremo può essere avvicinato soltanto dall'amore puro. Il tuo amore per Sri Caitanya Mahaprabhu è molto profondo, perciò senza dubbio Egli sarà misericordioso con te."

SPIEGAZIONE

Tale determinazione è la prima qualità richiesta. Com'è confermato da Rupa Gosvami (Upadesamrta, 3): utsahan niscayad dhairyat. Si deve come prima cosa avere ferma determinazione, ferma fede. Quando ci s'impegna nel servizio devozionale, questa ferma determinazione dev'essere mantenuta. Allora Krishna sarà soddisfatto del servizio. Il maestro spirituale può indicare il sentiero del servizio devozionale. Se il discepolo segue rigidamente i princìpi senza deviare, riceverà certamente la misericordia di Krishna. Ciò è confermato negli sastra.

VERSO 53

tathapi kahiye ami eka upaya
ei upaya karà prabhu dekhibe yahaya

TRADUZIONE

[Sarvabhauma Bhattacarya allora suggerì:] "C'è un mezzo per poterLo vedere direttamente.

VERSO 54

ratha-yatra-dine prabhu saba bhakta lana
ratha-age nrtya karibena premavista hana

TRADUZIONE

"Il giorno del festival del carro Sri Caitanya Mahaprabhu danzerà davanti alla Divinità in grande amore estatico.

VERSO 55

premavese puspodyane karibena pravesa
sei-kale ekale tumi chadì raja-vesa

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Nel giorno del festival del Ratha-yatra, dopo aver danzato davanti al Signore, Sri Caitanya Mahaprabhu entrerà nel giardino di Gundica. In quel momento tu dovresti andare là da solo, togliendoti le vesti regali.

VERSO 56

'Krishna-rasa-pancadhyayà karite pathana
ekale yaì mahaprabhura dharibe carana

TRADUZIONE

"Quando Sri Caitanya Mahaprabhu entrerà a Gundica, dovresti andare anche tu e leggere i cinque capitoli che parlano della danza di Krishna con le gopi. Così potrai afferrare i piedi di loto del Signore.

VERSO 57

bahya-jnana nahi, se-kale Krishna-nama suni,
alingana karibena tomaya 'vaisnavà janì

TRADUZIONE

"Sri Caitanya Mahaprabhu sarà immerso in uno stato d'animo di amore estatico, privo di coscienza esterna. In quel momento tu dovresti cominciare a recitare quei capitoli dello Srimad-Bhagavatam. Allora Egli ti abbraccerà riconoscendoti per un puro vaisnava.

SPIEGAZIONE

Un vaisnava è sempre pronto ad aiutare un altro vaisnava per permettergli di progredire verso la realizzazione della Verità Assoluta. Sarvabhauma Bhattacarya poteva capire che il re aveva raggiunto la posizione di puro vaisnava. Il re pensava sempre a Sri Caitanya Mahaprabhu e Bhattacarya voleva aiutarlo ad avvicinare il Signore. Un vaisnava è sempre compassionevole, specialmente se si tratta di un eventuale devoto molto determinato (drdha-vrata). Bhattacarya quindi era pronto ad aiutare il re.

VERSO 58

ramananda raya, aji tomara prema-guna
prabhu-age kahite prabhura phirì gela mana

TRADUZIONE

"Il Signore ha già cambiato il Suo pensiero grazie alla descrizione che Ramananda Raya gli ha fatto del tuo puro amore per Lui."

SPIEGAZIONE

Dapprima il Signore non voleva incontrare il re, ma per i sinceri sforzi di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Bhattacarya e di Ramananda Raya, il Suo pensiero mutò. Il Signore aveva già dichiarato che Krishna avrebbe manifestato la Sua misericordia al re per il servizio che il re aveva offerto ai devoti. Questo è il metodo per avanzare nella coscienza di Krishna. Prima ci dev'essere la misericordia del devoto; poi scenderà la misericordia di Krishna. Yasya prasadad bhagavat-prasado/ yasyaprasadan na gatih kuto 'pi. Perciò il nostro primo dovere è quello di soddisfare il maestro spirituale che può invocare la misericordia del Signore. Un uomo comune deve prima cominciare a servire il maestro spirituale o il devoto. Allora, grazie alla misericordia del devoto, il Signore sarà soddisfatto. Senza ricevere sul capo la polvere dei piedi di loto di un devoto, non vi è possibilità di avanzamento. C'è anche un'affermazione di Prahlada Maharaja che lo conferma nello Srimad-Bhagavatam (7.5.32):

naisam matis tavad urukramanghrim
sprsaty anarthapagamo yad-arthah
mahiyasam pada-rajo-'bhisekam
niskincananam na vrnita yavat

Se non si avvicina un puro devoto, non si può capire Dio, la Persona Suprema. Poichè Maharaja Prataparudra adorava sia Ramananda Raya sia Sarvabhauma Bhattacarya, toccò i piedi di loto di puri devoti e potè così avvicinare Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 59

sunì gajapatira mane sukha upajila
prabhure milite ei mantrana drdha kaila

TRADUZIONE

Maharaja Prataparudra accettò il consiglio di Bhattacarya e decise fermamente di seguire le sue istruzioni. Sentì così la felicità trascendentale.

VERSO 60

snana-yatra kabe habe puchila bhattere
bhatta kahe,—tina dina achaye yatrare

TRADUZIONE

Quando il re chiese a Bhattacarya in quale giorno la cerimonia del bagno [Snana-yatra] avrebbe avuto luogo, Bhattacarya rispose che mancavano solo tre giorni alla cerimonia.

VERSO 61

rajare prabodhiya bhatta gela nijalaya
snana-yatra-dine prabhura ananda hrdaya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Dopo aver incoraggiato il re, Sarvabhauma Bhattacarya tornò a casa. Nel giorno della cerimonia del bagno di Jagannatha, Sri Caitanya Mahaprabhu aveva il cuore in festa.

VERSO 62

snana-yatra dekhì prabhura haila bada sukha
isvarera 'anavasarè paila bada duhkha

TRADUZIONE

Assistendo alla cerimonia del bagno del Signore Jagannatha, Sri Caitanya Mahaprabhu diventò molto felice. Ma quando Jagannatha Si ritirò dopo la cerimonia, Sri Caitanya Si rattristò molto perchè non poteva vederLo.

SPIEGAZIONE

Dopo la cerimonia del bagno di Sri Jagannatha, che ha luogo quindici giorni prima della cerimonia del Ratha-yatra, il corpo della Divinità di Jagannatha viene ridipinto e ciò richiede quindici giorni perchè l'opera sia completata. Questo periodo è chiamato Anavasara. Sono numerose le persone che visitano regolarmente ogni giorno il tempio di Jagannatha, e per loro il ritiro del Signore per quindici giorni dopo la cerimonia del bagno è insopportabile. Sri Caitanya Mahaprabhu sentì moltissimo l'assenza di Jagannatha dal tempio.

VERSO 63

gopi-bhave virahe prabhu vyakula hana
alalanathe gela prabhu sabare chadiya

TRADUZIONE

Per la separazione da Jagannatha, Sri Caitanya Mahaprabhu provò molta ansia, la stessa che le gopi sentivano durante la separazione da Krishna. In tale condizione abbandonò ogni compagnia e Si recò ad Alalanatha.

VERSO 64

pache prabhura nikata aila bhakta-gana
gauda haite bhakta aise,—kaila nivedana

TRADUZIONE

I devoti, seguendo il Signore, si presentarono davanti a Lui e Gli

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

chiesero di tornare a Puri, ricordandoGli che i devoti del Bengala stavano per arrivare a Purusottama-ksetra.

VERSO 65

sarvabhauma nilacale aila prabhu lana
prabhu aila,—raja-thani kahilena giya

TRADUZIONE

In questo modo Sarvabhauma Bhattacarya ricondusse Sri Caitanya a Jagannatha Puri. Poi andò dal re Prataparudra per informarlo del ritorno del Signore.

VERSO 66

hena-kale aila tatha gopinathacarya
rajake asirvada karì kahe,—suna bhattacarya

TRADUZIONE

Mentre Sarvabhauma Bhattacarya era col re, Gopinatha li raggiunse. Essendo un brahmana, offrì la sua benedizione al re e si rivolse a Sarvabhauma Bhattacarya con queste parole.

VERSO 67

gauda haite vaisnava asitechena dui-sata
mahaprabhura bhakta saba—maha-bhagavata

TRADUZIONE

"Circa duecento devoti stanno arrivando dal Bengala. Sono tutti molto avanzati e sono in particolare devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 68

narendre asiya sabe haila vidyamana
tan-sabare cahi vasa prasada-samadhana

TRADUZIONE

"Tutti sono già arrivati sulla riva del lago Narendra e stanno aspettando là. Desidero che si organizzino luoghi di residenza e prasada per loro."

SPIEGAZIONE

Narendra è un piccolo lago che esiste ancora a Jagannatha Puri, presso il quale ha luogo la festa del Candana-yatra. Ancora oggi tutti i devoti bengali che

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

visitano il tempio di Jagannatha si fermano per fare il bagno in quel lago. Là si lavano i piedi e le mani prima di entrare nel tempio.

VERSO 69

raja kahe,—padichake ami ajna diba
vasa adi ye cahiye,—padicha saba diba

TRADUZIONE

Il re rispose: "Darò ordine al comandante del tempio. Egli provvederà a un posto e al prasada per ognuno di loro, secondo il tuo desiderio.

VERSO 70

mahaprabhura gana yata aila gauda haite
bhattacarya, eke eke dekhaha amate

TRADUZIONE

"Sarvabhauma Bhattacarya, ti prego mostrami, uno dopo l'altro, tutti i devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu che stanno arrivando dal Bengala."

VERSO 71

bhatta kahe,—attalikaya kara arohana
gopinatha cine sabare, karabe darasana

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya disse al re: "Saliamo sulla terrazza del palazzo. Gopinatha Acarya conosce tutti i devoti, uno per uno. Lui li identificherà per te.

VERSO 72

ami kaho nahi cini, cinite mana haya
gopinathacarya sabare karàbe paricaya

TRADUZIONE

"In realtà, non conosco nessuno di loro, benchè abbia molto desiderio di conoscerli. Poichè Gopinatha Acarya li conosce tutti, ti dirà i loro nomi."

VERSO 73

eta balì tina jana attalikaya cadila
hena-kale vaisnava saba nikate aila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Dopo aver detto ciò, Sarvabhauma Bhattacarya andò sulla sommità del palazzo col re e con Gopinatha Acarya. In quel momento tutti i devoti del Bengala stavano avvicinandosi al palazzo.

VERSO 74

damodara-svarupa, govinda,—dui jana
mala-prasada lana yaya, yahan vaisnava-gana

TRADUZIONE

Svarupa Damodara e Govinda avanzavano verso i vaisnava portando ghirlande di fiori e il prasada del Signore Jagannatha.

VERSO 75

prathamete mahaprabhu pathaila dunhare
raja kahe, ei dui kon cinaha amare

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu li mandò avanti entrambi. Il re chiese: "Chi sono questi due? Ti prego, dimmi la loro identità."

VERSO 76

bhattacarya kahe,—ei svarupa-damodara
mahaprabhura haya inha dvitiya kalevara

TRADUZIONE

Sri Sarvabhauma Bhattacarya rispose: "Questo è Svarupa Damodara, che in pratica è la seconda espansione del corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 77

dvitiya, govinda—bhrtya, ihan donha diya
mala pathanachena prabhu gaurava kariya

TRADUZIONE

"La seconda persona è Govinda, il servitore personale di Sri Caitanya. Il Signore ha inviato ghirlande e i resti del cibo di Jagannatha con queste due persone per onorare i devoti che vengono dal Bengala."

VERSO 78

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

adau mala advaitere svarupa paraila
pache govinda dvitiya mala anì tanre dila

TRADUZIONE

Prima si fece avanti Svarupa Damodara e mise una ghirlanda ad Advaita Acarya. Seguì poi Govinda e offrì una seconda ghirlanda ad Advaita Acarya.

VERSO 79

tabe govinda dandavat kaila acaryere
tanre nahi cine acarya, puchila damodare

TRADUZIONE

Dopo che Govinda ebbe offerto i suoi omaggi cadendo dritto come un bastone davanti ad Advaita Acarya, questi chiese a Svarupa Damodara di conoscere la sua identità perchè egli a quel tempo non conosceva ancora Govinda.

VERSO 80

damodara kahe,—ihara 'govindà nama
isvara-purira sevaka ati gunavan

TRADUZIONE

Svarupa Damodara Lo informò: "Govinda era il servitore di Isvara Puri. È un devoto molto qualificato.

VERSO 81

prabhura seva karite puri ajna dila
ataeva prabhu inhake nikate rakhila

TRADUZIONE

"Isvara Puri ordinò a Govinda di servire Sri Caitanya Mahaprabhu. Così il Signore lo tiene accanto a Sè."

VERSO 82

raja kahe,—yanre mala dila dui-jana
ascarya teja, bada mahanta,—kaha kon jana?

TRADUZIONE

Il re domandò: "A chi Svarupa Damodara e Govinda hanno offerto le

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ghirlande? La radiosità del Suo corpo è così grande che dev'essere un devoto molto avanzato. Per favore, dimmi chi è."

VERSO 83

acarya kahe,—inhara nama advaita acarya
mahaprabhura manya-patra, sarva-sirodharya

TRADUZIONE

Gopinatha Acarya rispose: "Il Suo nome è Advaita Acarya. Egli è onorato anche da Sri Caitanya Mahaprabhu ed è quindi il devoto più elevato.

VERSO 84

srivasa-pandita inha, pandita-vakresvara
vidyanidhi-acarya, inha pandita-gadadhara

TRADUZIONE

"Quelli sono Srivasa Pandita, Vakresvara Pandita, Vidyanidhi Acarya e Gadadhara Pandita.

VERSO 85

acaryaratna inha, pandita-purandara
gangadasa pandita inha, pandita-sankara

TRADUZIONE

"E quelli sono Acaryaratna, Purandara Pandita, Gangadasa Pandita e Sankara Pandita.

VERSO 86

ei murari gupta, inha pandita narayana
haridasa thakura inha bhuvana-pavana

TRADUZIONE

"Là c'è Murari Gupta, Pandita Narayana e Haridasa Thakura, il liberatore dell'intero universo.

VERSO 87

ei hari-bhatta, ei sri-nrsimhananda
ei vasudeva datta, ei sivananda

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Lì c'è Hari Bhatta e Nrsimhananda. Là Vasudeva Datta e Sivananda Sena.

VERSO 88

govinda, madhava ghosa, ei vasu-ghosa
tina bhaira kirtane prabhu payena santosa

TRADUZIONE

"Ci sono anche Govinda Ghosh, Madhava Ghosh e Vasudeva Ghosh. Sono tre fratelli, e il loro sankirtana, il loro canto congregazionale, piace molto al Signore.

SPIEGAZIONE

Govinda Ghosh apparteneva alla dinastia kayastha della sezione Uttara radhiya ed era noto come Ghosh Thakura. Anche attualmente c'è un luogo chiamato Agradvipa, vicino a Katwa, dove si tiene una fiera che porta il nome di Ghosh Thakura. Per quanto si riferisce a Vasudeva Ghosh, egli compose molte belle canzoni che parlano di Caitanya Mahaprabhu, e sono tutte canzoni vaisnava autorizzate come le canzoni di Narottama dasa Thakura, di Bhaktivinoda Thakura, di Locana dasa Thakura, di Govinda dasa Thakura e di altri grandi vaisnava.

VERSO 89

raghava pandita, inha acarya nandana
sriman pandita ei, srikanta, narayana

TRADUZIONE

"Là c'è Raghava Pandita, Acarya Nandana e Sriman Pandita, e là c'è Srikanta e Narayana."

SPIEGAZIONE

Onorando i compagni personali di Sri Caitanya Mahaprabhu, Narottama dasa Thakura ha cantato così (Prarthana 13):

gaurangera sangi-gane, nitya-siddha karì mane
se yaya vrajendra-suta-pasa

Chi è intelligente capisce che tutti i compagni personali e devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu sono sempre liberati. Ciò significa che essi non appartengono a questo mondo materiale perchè sono sempre impegnati nel servizio devozionale del Signore. Chi s'impegna nel servizio devozionale del Signore per ventiquattro ore al giorno e non dimentica mai il Signore è chiamato nitya-siddha. Srila Rupa Gosvami conferma quest'asserzione:

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

iha yasya harer dasye
karmana manasa gira
nikhilasv apy avasthasu
jivan-muktah sa ucyate

"Una persona che agisce nel servizio di Krishna con il corpo, la mente, l'intelligenza e le parole è una persona liberata anche nel mondo materiale, benchè sia impegnata in molte attività apparentemente materiali." (Bhakti-rasamrta-sindhu 1.2.187)
Un devoto pensa sempre al modo di servire Krishna, Dio, la Persona Suprema, e al modo di diffondere la Sua fama, il Suo nome e le Sue qualità da un capo all'altro del mondo. Il nitya-siddha ha un'unica attività, quella di diffondere le glorie del Signore in tutto il mondo secondo le sue capacità. Tali persone sono già compagni di Sri Caitanya Mahaprabhu. Perciò Narottama dasa Thakura afferma, nitya-siddha karì mane. Non si deve pensare che soltanto i compagni di Sri Caitanya Mahaprabhu siano liberati per il fatto che Egli era presente cinquecento anni or sono. Srila Narottama dasa Thakura afferma invece che qualsiasi persona è un nitya-siddha, se agisce in nome di Sri Caitanya Mahaprabhu diffondendo le glorie del santo nome del Signore. Dobbiamo rispettare come nitya-siddha quei devoti che diffondono le glorie del Signore e non dobbiamo considerarli anime condizionate.

mam ca yo 'vyabhicarena
bhakti-yogena sevate
sa gunan samatityaitan
brahma-bhuyaya kalpate
(B.g., **14.26***)*

Si presume che la persona che ha trasceso le influenze della natura materiale abbia raggiunto il livello del Brahman, livello che s'identifica col livello dei nitya-siddha. Non solo i nitya-siddha restano al livello del Brahman, ma operano anche a quel livello. Chi considera nitya-siddha i compagni di Sri Caitanya può facilmente tornare a Dio, nella sua dimora originale.

VERSO 90

suklambara dekha, ei sridhara, vijaya
vallabha-sena, ei purusottama, sanjaya

TRADUZIONE

[Gopinatha Acarya continuò a identificare i devoti.] "Lì c'è Suklambara e là c'è Sridhara. Lì c'è Vijaya e là c'è Vallabha Sena. Lì c'è Purusottama e là Sanjaya.

VERSO 91

kulina-grama-vasi ei satyaraja-khana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ramananda-adi sabe dekha vidyamana

TRADUZIONE

"E là ci sono tutti i residenti di Kulina-grama, come Satyaraja Khan e Ramananda. In realtà, sono tutti presenti. Guarda.

VERSO 92

mukunda-dasa, narahari, sri-raghunandana
khanda-vasi ciranjiva, ara sulocana

TRADUZIONE

"Li c'è Mukunda dasa, Narahari, Sri Raghunandana, Ciranjiva e Sulocana, tutti abitanti di Khanda.

VERSO 93

kateka kahiba, ei dekha yata jana
caitanyera gana, saba—caitanya-jivana

TRADUZIONE

"Quanti nomi devo dirti? Tutti i devoti che vedi sono compagni di Sri Caitanya Mahaprabhu, che è la loro vita stessa."

VERSO 94

raja kahe—dekhì mora haila camatkara
vaisnavera aiche teja dekhi nahi ara

TRADUZIONE

Il re disse: "Vedendo tutti questi devoti, resto veramente stupito perchè non ho mai visto una tale radiosità.

VERSO 95

koti-surya-sama saba—ujjvala-varana
kabhu nahi suni ei madhura kirtana

TRADUZIONE

"Questa radiosità è più brillante di un milione di soli. Non ho nemmeno mai sentito cantare i nomi del Signore in modo così melodioso.

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Questi sono i sintomi dei puri devoti quando cantano. Tutti i puri devoti risplendono come i raggi del sole e il loro aspetto corporeo è radioso. Inoltre, il loro modo di eseguire il sankirtana non ha paralleli. Vi sono molti cantori professionisti che possono compiere il canto congregazionale con perizia musicale accompagnandosi con vari strumenti, ma il loro canto non è così attraente come il canto dei puri devoti. Se un devoto segue rigidamente i princìpi che regolano il comportamento vaisnava, lo splendore del suo corpo sarà attraente per natura e il suo canto dei santi nomi sarà efficace. La gente non esiterà ad apprezzare un kirtana come questo. Anche le rappresentazioni sceniche dei divertimenti di Sri Caitanya o di Sri Krishna dovrebbero essere interpretate dai devoti. Tali rappresentazioni cattureranno immediatamente l'interesse degli ascoltatori e saranno pieni di potenza. Gli studenti dell'Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna dovrebbero tener conto di questi due punti e cercare di applicarne i princìpi nel diffondere le glorie del Signore.

VERSO 96

aiche prema, aiche nrtya, aiche hari-dhvani
kahan nahi dekhi, aiche kahan nahi suni

TRADUZIONE

"Mai avevo assistito a una tale manifestazione di amore estatico, nè ascoltato la vibrazione del santo nome del Signore cantata in questo modo, nè visto una danza come questa durante il sankirtana."

SPIEGAZIONE

Poichè il tempio del Signore Jagannatha è situato a Jagannatha Puri, molti devoti vennero da tutte le altre parti del mondo per compiere il sankirtana allo scopo di glorificare il Signore. Tutti questi devoti certamente erano stati visti e ascoltati da Maharaja Prataparudra, ma egli ammette che il kirtana compiuto dai compagni del Signore era unico. Egli non aveva mai visto prima questo genere di sankirtana nè aveva mai potuto vedere manifeste nei devoti tali attraenti caratteristiche. I membri dell'Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna dovrebbero andare in India, a Mayapur, nell'occasione della cerimonia della nascita di Sri Caitanya Mahaprabhu, e compiere collettivamente il sankirtana. Questo susciterà l'attenzione delle personalità importanti in India, proprio come la bellezza, lo splendore corporeo e il sankirtana dei compagni di Sri Caitanya Mahaprabhu attrasse l'attenzione di Maharaja Prataparudra. I compagni di Sri Caitanya Mahaprabhu presenti durante la permanenza del Signore su questo pianeta erano illimitati, ma chiunque sia puro nella vita e sia dedicato alla missione di Sri Caitanya Mahaprabhu può essere considerato un compagno nitya-siddha del Signore.

VERSO 97

bhattacarya kahe ei madhura vacana
caitanyera srsti—ei prema-sankirtana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya rispose: "Questo dolce suono trascendentale è una creazione speciale del Signore nota come prema-sankirtana, canto congregazionale eseguito nell'amore per Dio.

VERSO 98

avatarì caitanya kaila dharma-pracarana
kali-kale dharma—Krishna-nama-sankirtana

TRADUZIONE

"In quest'era di Kali Sri Caitanya Mahaprabhu è disceso per predicare la religione della coscienza di Krishna. Perciò il canto dei santi nomi di Sri Krishna è la religione principale per quest'era.

VERSO 99

sankirtana-yajne tanre kare aradhana
sei tà sumedha, ara—kali-hata-jana

TRADUZIONE

"Chiunque adori Sri Caitanya Mahaprabhu col canto congregazionale dev'essere considerato molto intelligente. Chi non lo fa dev'essere considerato una vittima di quest'era e privo di ogni intelligenza.

SPIEGAZIONE

I mascalzoni sostengono che qualsiasi persona può inventarsi il proprio procedimento religioso, e tale affermazione è condannata qui. Chiunque voglia diventare religioso deve intraprendere il canto del maha-mantra Hare Krishna. Il vero significato di religione è stabilito nello Srimad-Bhagavatam (6.3.19-22):

dharmam tu saksad bhagavat-pranitam
na vai vidur rsayo napi devah
na siddha-mukhya asura manusyah
kuto nu vidyadhara-caranadayah

svayambhur naradah sambhuh
kumarah kapilo manuh
prahlado janako bhismo
balir vaiyasakir vayam

dvadasaite vijanimo
dharmam bhagavatam bhatah
guhyam visuddham durbodham

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

yam jnatvamrtam asnute

etavan eva loke 'smin
pumsam dharmah parah smrtah
bhakti-yogo bhagavati
tan-nama-grahanadibhih

L'intento di questi versi è quello di spiegare che dharma, la religione, non può essere fabbricata da un essere umano. La religione è la legge o il codice del Signore. Per conseguenza, la religione non può nemmeno essere fabbricata dalle grandi e sante personalità, dagli esseri celesti o dai siddha-mukhya, per non parlare di asura, esseri umani, Vidyadhara, Carana e così via. I princìpi del dharma, della religione, discendono mediante il metodo parampara a partire da dodici personalità —cioè Brahma, il grande santo Narada, Siva, i quattro Kumara, Kapila (il figlio di Devahuti), Svayambhuva Manu, Prahlada Maharaja, il re Janaka, l'anziano Bhisma, Bali Maharaja, Sukadeva Gosvami e Yamaraja. I princìpi della religione sono noti a queste dodici personalità. Dharma si riferisce a quei princìpi della religione che permettono di comprendere Dio, la Persona Suprema. Il dharma è molto confidenziale, non contaminato dalle influenze della natura materiale e difficilmente può essere compreso dall'uomo comune. Tuttavia se si capisce veramente il dharma, immediatamente ci si libera e si è trasferiti nel regno di Dio. Il bhagavata-dharma, ossia il principio religioso enunciato dal metodo parampara, è il principio religioso supremo. In altre parole, dharma si riferisce alla scienza del bhakti-yoga che comincia col canto del santo nome del Signore (tan-nama-grahanadibhih).
In quest'era di Kali è raccomandato nella Caitanya-caritamrta, kali-kale dharma—Krishna-nama-sankirtana. Nell'era di Kali il canto del santo nome del Signore è il metodo religioso approvato da tutte le Scritture vediche. Nel verso che segue, tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.5.32) questo punto è ulteriormente posto in rilievo.

VERSO 100

Krishna-varnam tvisaKrishnam
sangopangastra-parsadam
yajnaih sankirtana-prayair
yajanti hi su-medhasah

TRADUZIONE

"Nell'era di Kali le persone intelligenti si dedicano al canto congregazionale per adorare l'avatara di Dio che canta costantemente il nome di Krishna. Benchè la Sua carnagione non sia scura, Egli è Krishna stesso, accompagnato dai Suoi compagni, servitori, armi e amici confidenziali.'"

SPIEGAZIONE

Per un'ulteriore spiegazione di questo verso si fa riferimento all'Adi-lila,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

capitolo tre, verso 52.

VERSO 101

raja kahe,—sastra-pramane caitanya hana Krishna
tabe kene pandita saba tanhate vitrsna?

TRADUZIONE

Il re disse: "Secondo la testimonianza delle Scritture rivelate, è affermato in modo conclusivo che Sri Caitanya Mahaprabhu è Krishna stesso. Perchè allora dotti eruditi restano a volte indifferenti verso di Lui?"

VERSO 102

bhatta kahe,—tanra krpa-lesa haya yanre
sei se tanhare 'Krishnà karì la-ite pare

TRADUZIONE

Bhattacarya rispose: "Soltanto la persona che ha ricevuto, sia pure in quantità minima, la misericordia del Signore può capire che Sri Caitanya Mahaprabhu è Krishna stesso. Per nessun altro è possibile.

SPIEGAZIONE

Il movimento del sankirtana può essere diffuso da una persona che è stata favorita in modo particolare da Krishna (Krishna-sakti vina nahe tara pravartana). Senza prima ottenere la misericordia del Signore non si può diffondere il santo nome del Signore. Chi diffonde il santo nome è chiamato labdha-caitanya con le parole di Bhaktisiddhanta Sarasvati. Il labdha-caitanya è la persona che ha veramente risvegliato la propria coscienza di Krishna. L'influenza dei puri devoti nella coscienza di Krishna è tale che può risvegliare altri a diventare immediatamente coscienti di Krishna e a impegnarsi nel servizio d'amore trascendentale offerto a Krishna. In questo modo i discendenti dei puri devoti aumentano, e Sri Caitanya Mahaprabhu è molto soddisfatto nel vedere aumentare il numero dei Suoi devoti. La parola su-medhasah significa "intelligenza affilata". Chi ha un'intelligenza affilata può accrescere l'interesse degli uomini comuni per l'amore di Sri Caitanya Mahaprabhu, e attraverso di Lui per l'amore di Radha e Krishna. Chi non è interessato a comprendere Sri Caitanya Mahaprabhu compie soltanto il tentativo materiale di cantare e danzare a scopo di lucro, nonostante la presunta abilità artistica. Se non si ha piena fede in Sri Caitanya Mahaprabhu non è possibile cantare e danzare in modo adeguato nel movimento del sankirtana. Il canto e la danza artificiali possono essere fatti risalire a sentimenti o ad agitazione sentimentale, ma non possono aiutare a progredire nella coscienza di Krishna.

VERSO 103

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tanra krpa nahe yare, pandita nahe kene
dekhile sunileha tanre 'isvarà na mane

TRADUZIONE

"Se la misericordia di Sri Caitanya non discende su una persona — indipendentemente da quanto colta ed esperta essa possa essere, e indipendentemente dalla sua capacità di vedere e ascoltare—non sarà possibile per lei considerare il Signore come Dio, la Persona Suprema.

SPIEGAZIONE

I medesimi princìpi possono essere applicati alle persone demoniache, anche nel caso che si trovino nella sampradaya di Sri Caitanya Mahaprabhu. Senza ricevere un potere speciale dal Signore non si possono predicare in tutto il mondo le Sue glorie. Benchè si possa sostenere di essere un esperto erudito seguace di Sri Caitanya Mahaprabhu e tentare di predicare il santo nome del Signore in tutto il mondo, se non si riceve il favore di Sri Caitanya Mahaprabhu, si troveranno imperfezioni nel puro devoto e non si sarà in grado di capire in che modo un predicatore è investito di potere da Sri Caitanya. La persona che critica il movimento per la coscienza di Krishna che si sta diffondendo in tutto il mondo, o trova imperfezioni nel movimento o nei capi di questo movimento, dev'essere considerata priva della misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 104

athapi te deva padambuja-dvaya-
prasada-lesanugrhita eva hi
janati tattvam bhagavan-mahimno
na canya eko 'pi ciram vicinvan

TRADUZIONE

"O Signore, se si è favoriti da una traccia anche minima della misericordia dei Tuoi piedi di loto, è possibile capire la grandezza della Tua persona. Chi invece specula nel tentativo di comprendere Dio, la Persona Suprema, anche se continuerà a studiare i Veda per molti anni, sarà incapace di conoscerTi.'"

SPIEGAZIONE

Questa è una citazione tratta dallo Srimad-Bhagavatam (10.14.29). Il verso è spiegato nel Madhya-lila, capitolo sei, verso 84.

VERSO 105

raja kahe,—sabe jagannatha na dekhiya
caitanyera vasa-grhe calila dhana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Il re disse: "Invece di visitare il tempio del Signore Jagannatha, tutti i devoti stanno correndo verso la residenza di Sri Caitanya Mahaprabhu."

VERSO 106

bhatta kahe,—ei tà svabhavika prema-rita
mahaprabhu milibare utkanthita cita

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya rispose: "Questo è amore spontaneo. Tutti i devoti sono molto ansiosi d'incontrare Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 107

age tanre milì sabe tanre sange lana
tanra sange jagannatha dekhibena giya

TRADUZIONE

"Dapprima i devoti incontreranno Sri Caitanya Mahaprabhu, e poi con Lui andranno al tempio per visitare Jagannatha."

VERSO 108

raja kahe,—bhavanandera putra vaninatha
prasada lana sange cale panca-sata

TRADUZIONE

Il re disse: "Il figlio di Bhavananda Raya, di nome Vaninatha, insieme con cinque o sei altri uomini, sta andando a prendere i resti del cibo del Signore Jagannatha.

VERSO 109

mahaprabhura alaye karila gamana
eta maha-prasada cahì—kaha ki karana

TRADUZIONE

"In realtà, Vaninatha è già andato alla residenza di Sri Caitanya Mahaprabhu e ha portato un grosso quantitativo di maha-prasada. Spiegamene la ragione, per favore."

VERSO 110

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

bhatta kahe,—bhakta-gana aila janina
prabhura ingite prasada yaya tanra lana

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya disse: "Avendo compreso che tutti i devoti sono arrivati, Sri Caitanya ha dato il segnale, e per questa ragione essi hanno portato tale quantità di maha-prasada."

VERSO 111

raja kahe,—upavasa, ksaura—tirthera vidhana
taha na kariya kene khaiba anna-pana

TRADUZIONE

Il re poi chiese a Bhattacarya: "Perchè non hanno seguito le norme che regolano la visita ai luoghi di pellegrinaggio, come digiunare, radersi e così via? Perchè hanno per prima cosa mangiato il prasada?"

VERSO 112

bhatta kahe,—tumi yei kaha, sei vidhi-dharma
ei raga-marge ache suksma-dharma-marma

TRADUZIONE

Bhattacarya disse al re: "Ciò che stai dicendo è conforme ai princìpi che regolano la visita ai luoghi santi, ma c'è un'altra via, la via dell'amore spontaneo. Secondo questi princìpi, vi sono alcune sottigliezze che intervengono nell'esecuzione dei princìpi religiosi.

SPIEGAZIONE

Secondo i princìpi regolatori vedici non si devono avere rapporti sessuali prima di entrare in un luogo di pellegrinaggio. Generalmente le persone sono molto dedite alla gratificazione dei sensi, e se non hanno rapporti sessuali di notte non riescono a dormire. I princìpi regolatori ingiungono perciò alle persone comuni di osservare un completo celibato prima di entrare in un luogo di pellegrinaggio. Quando si entra in un luogo santo si deve digiunare per un giorno, e dopo essersi rasati il capo, si deve fare il bagno nel fiume o nel mare in prossimità del luogo santo. L'adozione di questi metodi ha lo scopo di neutralizzare gli effetti di attività peccaminose. Visitare un luogo di pellegrinaggio significa annullare le reazioni di una vita di peccato. Chi si reca nei luoghi di pellegrinaggio si scarica dalle reazioni delle proprie attività colpevoli, perciò i santi luoghi sono sovraccarichi di attività peccaminose lasciate là dai visitatori.
Quando una persona santa o un puro devoto visita un luogo santo, assorbe gli effetti delle colpe lasciate dall'uomo comune e purifica di nuovo il luogo santo.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Tirthi-kurvanti tirthani (S.B., 1.13.10). Perciò la visita a un luogo santo da parte di una persona comune e la visita di un puro devoto sono differenti. La persona comune lascia i suoi peccati nel luogo santo, e la persona santa o il puro devoto purifica queste colpe con la sola sua presenza. I devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu non erano uomini comuni e non erano soggetti alle norme che regolano la visita ai luoghi santi. Essi esibivano invece il loro spontaneo amore per Sri Caitanya Mahaprabhu. Subito dopo il loro arrivo al luogo santo, andarono da Sri Caitanya e col Suo ordine presero il maha-prasada, senza seguire le regole dei luoghi santi.

VERSO 113

isvarera paroksa ajna—ksaura, uposana
prabhura saksat ajna—prasada-bhojana

TRADUZIONE

"Le ingiunzioni scritturali relative alla rasatura e al digiuno sono ordini indiretti di Dio, la Persona Suprema. Quando però Dio ci ordina direttamente di rispettare il prasada, naturalmente i devoti considerano questo il loro primo dovere.

VERSO 114

tahan upavasa, yahan nahi maha-prasada
prabhu-ajna-prasada-tyage haya aparadha

TRADUZIONE

"Quando il maha-prasada non è disponibile, ci dev'essere il digiuno, ma quando Dio, la Persona Suprema, ordina direttamente di rispettare il prasada, trascurare questa opportunità è offensivo.

VERSO 115

visese sri-haste prabhu kare parivesana
eta labha chadì kon kare uposana

TRADUZIONE

"Quando Sri Caitanya Mahaprabhu distribuisce il prasada con le Sue mani trascendentali, quale devoto trascurerebbe tale opportunità per osservare i princìpi che regolano il digiuno?

VERSO 116

purve prabhu more prasada-anna anì dila
prate sayyaya vasì ami se anna khaila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Tempo fa, un mattino, il Signore mi dette del riso maha-prasada e io lo mangiai seduto sul mio letto, senza nemmeno essermi lavato la bocca.

VERSO 117

yanre krpa karì karena hrdaye prerana
Krishnasraya haya, chade veda-loka-dharma

TRADUZIONE

"L'uomo a cui il Signore manifesta la Sua misericordia ispirandolo dal profondo del cuore, accetta soltanto il rifugio di Sri Krishna e abbandona tutte le usanze vediche e sociali.

SPIEGAZIONE

Nella Bhagavad-gita c'è lo stesso insegnamento:

sarva-dharman parityajya
mam ekam saranam vraja
aham tvam sarva-papebhyo
moksayisyami ma sucah

"Lascia ogni forma di religione e abbandonati a Me. Io ti libererò da tutte le reazioni del peccato. Non temere." (B.g., 18.66) Questa ferma fede in Dio, la Persona Suprema, è resa possibile soltanto dalla misericordia del Signore. Il Signore è situato nel cuore di ogni essere vivente, e quando personalmente ispira il devoto, questi non si attacca ai princìpi vedici o alle usanze sociali, ma si dedica piuttosto al trascendentale servizio d'amore del Signore. Ciò è confermato nel seguente verso dello Srimad-Bhagavatam (4.29.47).

VERSO 118

yada yam anugrhnati
bhagavan atma-bhavitah
sa jahati matim loke
vede ca parinisthitam

TRADUZIONE

"Quando una persona è ispirata dal Signore, che è situato nel cuore di ogni essere, non si preoccupa delle usanze o dei princìpi vedici.'"

SPIEGAZIONE

Questa istruzione fu data da Narada Gosvami al re Pracinabarhi in connessione con la storia di Puranjana. Senza la misericordia del Signore Supremo non ci si può districare dalle attività interessate che sono sotto la giurisdizione dei Veda.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Anche personalità come Brahma, Siva, Manu, i Prajapati guidati da Daksa, i quattro Kumara, Marici e perfino Narada stesso non poterono adeguatamente ricevere la misericordia senza causa del Signore.

VERSO 119

tabe raja attalika haite talete aila
kasi-misra, padicha-patra, dunhe anaila

TRADUZIONE

In seguito a questi discorsi, il re Prataparudra scese dalla cima del suo palazzo e fece chiamare Kasi Misra e l'ispettore del tempio.

***VERSI* 120-121**

prataparudra ajna dila sei dui jane
prabhu-sthane asiyachena yata prabhura gane

sabare svacchanda vasa, svacchanda prasada
svacchanda darsana karaiha, nahe yena badha

TRADUZIONE

Maharaja Prataparudra disse a Kasi Misra e all'ispettore del tempio: "Provvedete che tutti i devoti e i compagni di Sri Caitanya Mahaprabhu dispongano di residenze confortevoli, di adeguate facilitazioni per il consumo del prasada e per l'organizzazione delle visite al tempio in modo che non vi sia alcuna difficoltà.

VERSO 122

prabhura ajna paliha dunhe savadhana hana
ajna nahe, tabu kariha, ingita bujhiya

TRADUZIONE

"Gli ordini di Sri Caitanya Mahaprabhu devono essere osservati con attenzione. Benchè il Signore possa non dare ordini diretti, dovete comunque adempiere ai Suoi desideri deducendoli dalle Sue indicazioni."

VERSO 123

eta balì vidaya dila sei dui-jane
sarvabhauma dekhite aila vaisnava-milane

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Comunicati gli ordini, il re dette loro il permesso di congedarsi. Anche Sarvabhauma Bhattacarya andò per vedere l'assemblea dei vaisnava.

VERSO 124

gopinathacarya bhattacarya sarvabhauma
dure rahì dekhe prabhura vaisnava-milana

TRADUZIONE

Da un luogo un pò discosto Gopinatha Acarya e Sarvabhauma Bhattacarya osservavano l'incontro di tutti i vaisnava con Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 125

simha-dvara dahine chadì saba vaisnava-gana
kasi-misra-grha-pathe karila gamana

TRADUZIONE

A partire dalla destra della porta del leone, ossia la porta principale del tempio, tutti i devoti cominciarono a dirigersi verso la casa di Kasi Misra.

VERSO 126

hena-kale mahaprabhu nija-gana-sange
vaisnave milila asì pathe bahu-range

TRADUZIONE

Nel frattempo, accompagnato dai Suoi compagni personali, Sri Caitanya Mahaprabhu incontrò sulla strada tutti i vaisnava in grande giubilo.

VERSO 127

advaita karila prabhura carana vandana
acaryere kaila prabhu prema-alingana

TRADUZIONE

Dapprima Advaita Acarya offrì preghiere ai piedi di loto del Signore, e il Signore immediatamente Lo abbracciò in amore estatico.

VERSO 128

premanande haila dunhe parama asthira
samaya dekhiya prabhu haila kichu dhira

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

In realtà, Sri Caitanya Mahaprabhu e Sri Advaita Acarya manifestavano l'agitazione dovuta all'amore estatico. Tuttavia, considerando il tempo e le circostanze, Sri Caitanya Mahaprabhu Si controllò.

VERSO 129

srivasadi karila prabhura carana vandana
pratyeke karila prabhu prema-alingana

TRADUZIONE

In seguito, tutti i devoti guidati da Srivasa Thakura offrirono preghiere ai piedi di loto del Signore, e il Signore, in grande amore estatico, uno dopo l'altro li abbracciò.

VERSO 130

eke eke sarva-bhakte kaila sambhasana
saba lana abhyantare karila gamana

TRADUZIONE

Poi il Signore rivolse la parola a tutti i devoti, uno dopo l'altro, e li condusse tutti nella Sua casa.

VERSO 131

misrera avasa sei haya alpa sthana
asankhya vaisnava tahan haila parimana

TRADUZIONE

Poichè non era sufficientemente spaziosa, la casa di Kasi Misra era sovraffollata.

VERSO 132

apana-nikate prabhu saba vasaila
apani sri-haste sabare malya-gandha dila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu fece in modo che tutti i devoti si sedessero accanto a Lui e con le Sue mani offrì loro ghirlande e polpa di sandalo.

VERSO 133

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

bhattacarya, acarya tabe mahaprabhura sthane
yatha-yogya milila sabakara sane

TRADUZIONE

In seguito a ciò, Gopinatha Acarya e Sarvabhauma Bhattacarya incontrarono adeguatamente tutti i vaisnava nella residenza di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 134

advaitere kahena prabhu madhura vacane
aji ami purna ha-ilana tomara agamane

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu Si rivolse ad Advaita Acarya Prabhu dicendo dolcemente: "Carissimo signore, oggi sono diventato perfetto grazie al Tuo arrivo."

***VERSI* 135-136**

advaita kahe,—isvarera ei svabhava haya
yadyapi apane purna, sarvaisvarya-maya
tathapi bhakta-sange haya sukhollasa
bhakta-sange kare nitya vividha vilasa

TRADUZIONE

Advaita Acarya rispose: "Questa è la naturale caratteristica di Dio, la Persona Suprema. Benchè sia completo in Sè stesso e pieno di tutte le opulenze, gode di un piacere trascendentale in compagnia dei Suoi devoti, coi quali condivide una varietà di divertimenti eterni."

VERSO 137

vasudeva dekhì prabhu anandita hana
tanre kichu kahe tanra ange hasta diya

TRADUZIONE

Appena Sri Caitanya Mahaprabhu vide Vasudeva Datta, il padre di Mukunda Datta, diventò immediatamente molto felice, e ponendo la mano sul suo corpo cominciò a parlare.

VERSO 138

yadyapi mukunda—ama-sange sisu haite
tanha haite adhika sukha tomare dekhite

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu disse:] "Benchè Mukunda sia un Mio amico d'infanzia, provo un piacere più grande nel vedere te che nel vedere lui."

SPIEGAZIONE

Vasudeva Datta era il padre di Mukunda Datta, che era un amico d'infanzia di Sri Caitanya Mahaprabhu. Naturalmente fa molto piacere vedere un amico, ma Sri Caitanya Mahaprabhu informò il padre che il piacere che provava nel vedere lui era più grande del piacere che provava nel vedere Mukunda, il Suo amico.

VERSO 139

vasu kahe,—mukunda adau paila tomara sanga
tomara carana paila sei punar-janma

TRADUZIONE

Vasudeva rispose: "Mukunda ricevette la Tua compagnia fin dall'inizio, e per questa ragione ha preso rifugio ai Tuoi piedi di loto. Questa è la sua trascendentale rinascita."

VERSO 140

chota hana mukunda ebe haila amara jyestha
tomara krpa-patra tate sarva-gune srestha

TRADUZIONE

Così Vasudeva Datta ammise la sua inferiorità rispetto a Mukunda, suo figlio. "Benchè Mukunda sia mio figlio," egli disse, "ha ricevuto per primo il Tuo favore. Per conseguenza è diventato trascendentalmente più anziano di me. Inoltre, Tu hai favorito molto Mukunda. Così egli è superiore in tutte le buone qualità."

VERSO 141

punah prabhu kahe—ami tomara nimitte
dui pustaka aniyachi 'daksinà ha-ite

TRADUZIONE

Il Signore disse: "Soltanto per te ho portato due libri dal sud dell'India.

VERSO 142

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

svarupera thani ache, laha ta likhiya
vasudeva anandita pustaka pana

TRADUZIONE

"I libri sono stati dati in consegna a Svarupa Damodara e tu puoi farli copiare." Udendo ciò, Vasudeva fu molto contento.

VERSO 143

pratyeka vaisnava sabe likhiya la-ila
krame krame dui grantha sarvatra vyapila

TRADUZIONE

In realtà, ogni vaisnava copiò questi due libri. Dopo un pò di tempo i due libri [Brahma-samhita e Sri Krishna-karnamrta] si diffusero in tutta l'India.

VERSO 144

srivasadye kahe prabhu karì maha-prita
tomara cari-bhaira ami ha-inu vikrita

TRADUZIONE

Il Signore Si rivolse a Srivasa e ai suoi fratelli con grande amore e affetto dicendo: "Mi sento così obbligato che sono stato comprato da voi quattro fratelli."

VERSO 145

srivasa kahena,—kene kaha viparita
krpa-mulye cari bhai ha-i tomara krita

TRADUZIONE

Srivasa allora rispose al Signore: "Perchè Ti sei espresso in modo contraddittorio? Siamo noi quattro fratelli, piuttosto, che siamo stati comprati dalla Tua misericordia."

VERSO 146

sankare dekhiya prabhu kahe damodare
sagaurava-priti amara tomara upare

TRADUZIONE

Dopo aver visto Sankara, Sri Caitanya Mahaprabhu disse a Damodara:

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Il Mio affetto per te è al livello dell'affetto misto a timore reverenziale.

SPIEGAZIONE

Qui il Signore Si rivolge a Damodara Pandita, che non è Svarupa Damodara. Damodara Pandita è il fratello maggiore di Sankara. Così il Signore informò Damodara che il Suo affetto per lui apparteneva al livello del timore reverenziale. L'affetto del Signore verso il fratello più giovane, invece, cioè Sankara, era al livello dell'amore puro.

VERSO 147

suddha kevala-prema sankara-upare
ataeva tomara sange rakhaha sankare

TRADUZIONE

"Perciò, tieni con te Sankara, il tuo fratello più giovane, perchè egli è legato a Me da un puro amore senza macchia."

VERSO 148

damodara kahe,—sankara chota ama haite
ebe amara bada bhai tomara krpate

TRADUZIONE

Damodara Pandita rispose: "Sankara è mio fratello minore, ma da oggi diventerà maggiore per la speciale misericordia che gli hai concesso."

VERSO 149

sivanande kahe prabhu,—tomara amate
gadha anuraga haya, jani age haite

TRADUZIONE

Rivolgendosi poi a Sivananda Sena, il Signore disse: "So che fin dall'inizio il tuo affetto per Me è stato molto grande."

VERSO 150

sunì sivananda-sena premavista hana
dandavat hana pade sloka padiya

TRADUZIONE

Subito dopo aver udito queste parole, Sivananda Sena rimase assorto nell'amore estatico e cadde al suolo offrendo omaggi al Signore; poi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

cominciò a recitare il verso che segue.

VERSO 151

nimajjato 'nanta bhavarnavantas
ciraya me kulam ivasi labdhah
tvayapi labdham bhagavann idanim
anuttamam patram idam dayayah

TRADUZIONE

"O Signore, o illimitato! Benchè io sia stato immerso nell'oceano dell'ignoranza, ora, dopo lungo tempo, Ti ho raggiunto proprio come si raggiunge la spiaggia. Mio caro Signore, ricevendo me hai ottenuto la persona giusta sulla quale elargire la Tua misericordia senza causa."

SPIEGAZIONE

Questo è un verso composto da Alabandaru Yamunacarya. La relazione con Dio, la Persona Suprema, può essere ristabilita anche dopo essere caduti nell'oceano dell'ignoranza, cioè nell'oceano dell'esistenza materiale che comporta la ripetizione di nascita, di morte, di vecchiaia e malattia, tutte derivate dal fatto di avere assunto un corpo materiale. Le specie di vita materiale sono 8400000, ma col corpo umano si ha l'opportunità di liberarsi dal ciclo di nascita e morte. Quando si diventa devoti del Signore, ci si salva dal pericoloso oceano di nascite e morti. Il Signore è sempre disposto a manifestare la Sua misericordia sulle anime cadute che lottano contro la miserabile condizione materiale. È affermato nella Bhagavad-gita:

mamaivamso jiva-loke
jiva-bhutah sanatanah
manah-sasthanindriyani
prakrti-sthani karsati

"Gli esseri viventi nel mondo delle condizioni sono Miei frammenti eterni. A causa della vita condizionata, essi lottano duramente con i sei sensi, tra cui la mente." (B.g., 15.7)
Perciò ogni essere vivente lotta duramente nell'ambito della natura materiale. In realtà, l'essere vivente è un frammento del Signore Supremo, e quando si arrende a Dio, la Persona Suprema, si libera dall'oceano di nascite e morti. Il Signore, che è molto gentile con le anime cadute, è sempre molto ansioso di liberare l'essere vivente dall'oceano dell'ignoranza. Quando l'essere comprende la sua posizione e si arrende al Signore fa della sua vita un successo.

VERSO 152

prathame murari-gupta prabhure na miliya
bahirete padì ache dandavat hana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Murari Gupta non incontrò subito il Signore, ma rimase fuori della porta, cadendo per terra come un bastone per offrire i suoi omaggi.

VERSO 153

murari na dekhiya prabhu kare anvesana
murari la-ite dhana aila bahu-jana

TRADUZIONE

Poichè Sri Caitanya Mahaprabhu non riusciva a vedere Murari tra i Suoi devoti, chiese di lui. Allora molti corsero immediatamente da Murari per condurlo dal Signore.

VERSO 154

trna dui-guccha murari dasane dhariya
mahaprabhu age gela dainyadhina hana

TRADUZIONE

Così Murari Gupta, tenendo due fili di paglia tra i denti, umile e mite si presentò davanti al Signore.

VERSO 155

murari dekhiya prabhu aila milite
pache bhage murari, lagila kahite

TRADUZIONE

Vedendo arrivare Murari, Sri Caitanya Mahaprabhu andò verso di lui, ma Murari cominciò a correre via dicendo queste parole.

VERSO 156

more na chuniha, prabhu, muni tà pamara
tomara sparsa-yogya nahe papa kalevara

TRADUZIONE

"Signore, Ti prego, non toccarmi. Sono il più detestabile e non sono degno che Tu mi tocchi perchè il mio corpo è colpevole."

VERSO 157

prabhu kahe,—murari, kara dainya samvarana
tomara dainya dekhì mora vidirna haya mana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Il Signore disse: "Caro Murari, per favore, frena la tua inutile umiltà. La Mia mente si turba nel vedere la tua mitezza."

VERSO 158

eta balì prabhu tanre kaila alingana
nikate vasana kare anga sammarjana

TRADUZIONE

Dicendo ciò, il Signore abbracciò Murari e lo fece sedere accanto a Sè. Il Signore poi cominciò a pulire il suo corpo con le Sue stesse mani.

***VERSI* 159-160**

acaryaratna, vidyanidhi, pandita gadadhara
gangadasa, hari-bhatta, acarya purandara

pratyeke sabara prabhu karì guna gana
punah punah alingiya karila sammana

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu abbracciò di nuovo tutti i devoti, compresi Acaryaratna, Vidyanidhi, Pandita Gadadhara, Gangadasa, Hari Bhatta e Acarya Purandara. Il Signore parlò delle loro qualità e li glorificò ripetutamente.

VERSO 161

sabare sammanì prabhura ha-ila ullasa
haridase na dekhiya kahe,—kahan haridasa

TRADUZIONE

Dopo aver manifestato il Suo rispetto a ogni devoto, Sri Caitanya Mahaprabhu Si riempì di gioia. Tuttavia, non vedendo Haridasa Thakura, domandò: "Dov'è Haridasa?"

VERSO 162

dura haite haridasa gosane dekhiya
rajapatha-prante padì ache dandavat hana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sri Caitanya Mahaprabhu allora vide a distanza Haridasa Thakura che giaceva sulla strada offrendo i suoi omaggi.

VERSO 163

milana-sthane asì prabhure na milila
rajapatha-prante dure padiya rahila

TRADUZIONE

Haridasa Thakura non era andato al luogo d'incontro del Signore, ma era rimasto in disparte disteso sulla strada pubblica.

VERSO 164

bhakta saba dhana aila haridase nite
prabhu tomaya milite cahe, calaha tvarite

TRADUZIONE

Allora tutti i devoti andarono da Haridasa Thakura dicendo: "Il Signore vuole vederti. Per favore, vieni immediatamente."

VERSO 165

haridasa kahe,—muni nica-jati chara
mandira-nikate yaite mora nahi adhikara

TRADUZIONE

Haridasa Thakura rispose: "Non posso andare vicino al tempio perchè sono una detestabile persona di bassa classe. Non sono autorizzato ad andare là."

SPIEGAZIONE

Benchè Haridasa Thakura fosse un vaisnava così elevato, tanto che ci si rivolgeva a lui chiamandolo Haridasa Gosvami, egli non voleva turbare la mentalità della gente comune. Haridasa Thakura era così elevato che gli era attribuito il titolo di thakura e di gosani, e questi titoli sono offerti ai vaisnava più elevati. Il maestro spirituale è generalmente chiamato gosani, e thakura è usato normalmente per i paramahamsa, coloro che hanno raggiunto il più alto livello di spiritualità. Nondimeno, Haridasa Thakura non voleva avvicinarsi al tempio, benchè fosse Sri Caitanya stesso a chiamarlo là. Il tempio di Jagannatha accoglie soltanto gli indù che appartengono al varnasrama. Alle altre caste, specialmente a quelle non indù, non è permesso entrare nel tempio. Questa è una regola di vecchia data, e così Haridasa Thakura, benchè certamente competente e qualificato per entrare nel tempio, non voleva nemmeno avvicinarsi. Questa è definita umiltà vaisnava.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 166

nibhrte tota-madhye sthana yadi pana
tahan padì raho, ekale kala gonana

TRADUZIONE

Haridasa Thakura espresse allora questo desiderio: "Se potessi andare in un luogo solitario vicino al tempio, potrei restare là da solo e passare il mio tempo.

VERSO 167

jagannatha-sevakera mora sparsa nahi haya
tahan padì rahon,—mora ei vancha haya

TRADUZIONE

"Non desidero che i servitori del Signore Jagannatha mi tocchino. Vorrei rimanere là, nel giardino, da solo. Questo è il mio desiderio."

VERSO 168

ei katha loka giya prabhure kahila
suniya prabhura mane bada sukha ha-ila

TRADUZIONE

Quando questo messaggio fu riportato a Sri Caitanya Mahaprabhu, il Signore fu molto felice di ascoltarlo.

VERSO 169

hena-kale kasi-misra, padicha,—dui jana
asiya karila prabhura carana vandana

TRADUZIONE

In quel momento Kasi Misra era venuto insieme col sovrintendente del tempio e aveva offerto i suoi omaggi ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 170

sarva vaisnava dekhì sukha bada paila
yatha-yogya saba-sane anande milila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Vedendo tutti i vaisnava riuniti, Kasi Misra e il sovrintendente si sentirono felici e con grande gioia incontrarono tutti in modo adeguato.

VERSO 171

prabhu-pade dui jane kaila nivedane
ajna dehà,—vaisnavera kari samadhane

TRADUZIONE

Entrambi dissero a Sri Caitanya Mahaprabhu: "Ti preghiamo di darci i Tuoi ordini affinchè possiamo organizzare le opportune disposizioni in modo da sistemare tutti i vaisnava.

VERSO 172

sabara kariyachi vasa-grha-sthana
maha-prasada sabakare kari samadhana

TRADUZIONE

"Le sistemazioni per tutti i vaisnava sono già state organizzate. Distribuiamo ora il maha-prasada a tutti."

VERSO 173

prabhu kahe,—gopinatha, yahà vaisnava lana
yahan yahan kahe vasa, tahan dehà lana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu immediatamente disse a Gopinatha Acarya: "Ti prego, vai coi vaisnava e sistemali nella residenza che Kasi Misra e il sovrintendente ti offrono."

VERSO 174

maha-prasadanna deha vaninatha-sthane
sarva-vaisnavera inho karibe samadhane

TRADUZIONE

[Allora il Signore disse a Kasi Misra e al sovrintendente del tempio:]' "Quanto ai resti del cibo di Jagannatha, possono essere dati in consegna a Vaninatha Raya, perchè egli può prendersi cura di tutti i vaisnava e distribuire loro il maha-prasada."

VERSO 175

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

amara nikate ei puspera udyane
eka-khani ghara ache parama-nirjane

TRADUZIONE

[Poi Sri Caitanya Mahaprabhu disse:] "Nei pressi della Mia residenza in un giardino fiorito c'è una stanza che è molto isolata.

VERSO 176

sei ghara amake dehà—ache prayojana
nibhrte vasiya tahan kariba smarana

TRADUZIONE

"Ti prego, dalla a Me perchè Mi serve. Seduto in quel luogo solitario voglio ricordare i piedi di loto del Signore."

SPIEGAZIONE

L'affermazione di Sri Caitanya Mahaprabhu è significativa. Nibhrte vasiya tahan kariba smarana. "Mi siederò in quel luogo solitario e ricorderò i piedi di loto del Signore." Gli studenti neofiti non devono imitare il fatto di sedersi in un luogo solitario e ricordare i piedi di loto del Signore cantando il maha-mantra Hare Krishna. Dobbiamo sempre ricordare che era Sri Caitanya Mahaprabhu stesso a volere quella stanza per Sè stesso o per Haridasa Thakura. Nessuno può all'improvviso raggiungere il livello di Haridasa Thakura e sedere in un luogo solitario per cantare il maha-mantra Hare Krishna e ricordare i piedi di loto del Signore. Solo una persona elevata come Haridasa Thakura o Sri Caitanya Mahaprabhu, che sta di persona mostrando il giusto comportamento di un acarya, può impegnarsi in tale pratica.
Attualmente vediamo che alcuni componenti dell'Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna tendono a lasciare le loro attività di predica per rimanere seduti in un luogo appartato. Questo non è un buon sintomo. È un fatto che Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura ha condannato questo metodo per i neofiti. Ha anche affermato in una canzone, pratisthara tare, nirjanera ghare, tava hari-nama kevala kaitava. Sedere in un luogo solitario con l'intenzione di cantare il maha-mantra Hare Krishna è considerato un procedimento ingannevole. Questo metodo non può assolutamente essere messo in pratica dai neofiti. Un devoto neofita deve agire e operare molto attivamente sotto la direzione del maestro spirituale e deve predicare il culto di Sri Caitanya Mahaprabhu. Solo dopo essere maturato nella devozione può sedere in un luogo solitario per cantare il maha-mantra Hare Krishna, come fece Sri Caitanya Mahaprabhu stesso. Benchè Sri Caitanya Mahaprabhu sia Dio, la Persona Suprema, viaggiò continuamente da un capo all'altro dell'India per sei anni e poi Si ritirò a Jagannatha Puri per insegnarci una lezione. Anche a Jagannatha Puri il Signore cantava il maha-mantra Hare Krishna in una vasta riunione di devoti al tempio di Jagannatha. All'inizio della vita spirituale non si dovrebbe imitare Haridasa Thakura. Si deve prima diventare maturi nella

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

devozione, e in questo modo ricevere l'approvazione di Sri Caitanya Mahaprabhu. Soltanto allora potremo pacificamente sedere in un luogo solitario per cantare il maha-mantra Hare Krishna e ricordare i piedi di loto del Signore. I sensi sono molto forti, e se un devoto neofita imita Haridasa Thakura, sarà turbato dai suoi nemici (kama, krodha, lobha, moha, mada e matsarya) che lo metteranno a dura prova. Invece di cantare il maha-mantra Hare Krishna, il neofita dormirà sonoramente. L'opera di predica è destinata ai devoti avanzati, e quando un devoto avanzato si è ulteriormente elevato sulla scala devozionale, potrà ritirarsi a cantare il mantra Hare Krishna in un luogo solitario. Se invece si vuole soltanto imitare una vita spirituale avanzata si cadrà, proprio come i sahajiya di Vrindavana.

VERSO 177

misra kahe,—saba tomara, caha ki karane?
apana-icchaya laha, yei tomara mane

TRADUZIONE

Kasi Misra rispose a Sri Caitanya Mahaprabhu: "Ogni cosa appartiene a Te. A che serve la Tua richiesta? Con la Tua volontà puoi prendere qualunque cosa Tu voglia.

VERSO 178

ami-dui ha-i tomara dasa ajnakari
ye caha, sei ajna dehà krpa karì

TRADUZIONE

"Mio Signore, noi siamo i Tuoi due servitori e siamo qui soltanto per eseguire i Tuoi ordini. Con la tua misericordia, per favore, ordinaci di fare tutto ciò che desideri."

VERSO 179

eta kahì dui jane vidaya la-ila
gopinatha, vaninatha—dunhe sange nila

TRADUZIONE

Detto ciò, Kasi Misra e l'ispettore del tempio si congedarono, e Gopinatha e Vaninatha andarono con loro.

VERSO 180

gopinathe dekhaila saba vasa-ghara
vaninatha-thani dila prasada vistara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Allora Gopinatha fu accompagnato alle zone residenziali e a Vaninatha fu data una grande quantità di cibo [maha-prasada] lasciata dal Signore Jagannatha.

VERSO 181

vaninatha aila bahu prasada pitha lana
gopinatha aila vasa samskara kariya

TRADUZIONE

Così Vaninatha Raya tornò con una grande quantità di resti del cibo di Sri Jagannatha insieme con torte e altre buone vivande. Anche Gopinatha Acarya tornò dopo aver pulito tutte le zone residenziali.

VERSO 182

mahaprabhu kahe,—suna, sarva vaisnava-gana
nija-nija-vasa sabe karaha gamana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu Si rivolse allora a tutti i vaisnava e chiese di essere ascoltato. Egli disse: "Ora potete ritirarvi nei vostri rispettivi luoghi di residenza.

VERSO 183

samudra-snana karì kara cuda darasana
tabe aji ihan asì karibe bhojana

TRADUZIONE

"Andate al mare a fare il bagno e guardate la sommità del tempio. Compiuto questo dovere, per favore tornate qui per pranzare."

VERSO 184

prabhu namaskarì sabe vasate calila
gopinathacarya sabe vasa-sthana dila

TRADUZIONE

Dopo avere offerto gli omaggi a Sri Caitanya Mahaprabhu, tutti i devoti partirono per le loro residenze, e Gopinatha Acarya indicò a tutti le rispettive sistemazioni.

VERSO 185

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

mahaprabhu aila tabe haridasa-milane
haridasa kare preme nama-sankirtane

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu andò poi a incontrare Haridasa Thakura e lo trovò impegnato nel canto del maha-mantra, immerso nell'amore estatico. Haridasa cantava: "Hare Krishna, Hare Krishna, Krishna Krishna, Hare Hare/ Hare Rama, Hare Rama, Rama Rama, Hare Hare."

VERSO 186

prabhu dekhì pade age dandavat hana
prabhu alingana kaila tanre uthana

TRADUZIONE

Appena Haridasa Thakura vide Sri Caitanya Mahaprabhu, immediatamente cadde dritto come un bastone per offrirGli i suoi omaggi, e Sri Caitanya Mahaprabhu lo sollevò e lo abbracciò.

VERSO 187

dui-jane premavese karena krandane
prabhu-gune bhrtya vikala, prabhu bhrtya-gune

TRADUZIONE

Entrambi, il Signore e il Suo servitore, cominciarono a piangere nell'estasi dell'amore. In realtà, il Signore Si era trasformato grazie alle qualità del Suo servitore, e il servitore si era trasformato grazie alle qualità del suo Signore.

SPIEGAZIONE

I filosofi mayavadi affermano che l'essere vivente e il Signore Supremo non differiscono, e per questa ragione considerano uguale la trasformazione dell'essere vivente e quella del Signore. In altre parole, i mayavadi dicono che se l'essere vivente è soddisfatto, anche il Signore è soddisfatto, e se l'essere vivente è insoddisfatto, anche il Signore è insoddisfatto. Giocando in questo modo con le parole, i mayavadi cercano di provare che non vi è differenza tra l'essere vivente e il Signore. La realtà, però, è diversa. In questo verso Krishnadasa Kaviraja Gosvami spiega: prabhu-gune bhrtya vikala, prabhu bhrtya-gune. Il Signore e l'essere vivente non sono uguali, perchè il Signore è sempre il padrone e l'essere vivente è sempre il servitore. La trasformazione ha luogo a causa delle qualità trascendentali ed è affermato che il servitore del Signore è il cuore del Signore, e il Signore è il cuore del servitore. Questo concetto è spiegato anche nella Bhagavad-gita:

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ye yatha mam prapadyante
tams tathaiva bhajamy aham
mama vartmanuvartante
manusyah partha sarvasah

"Tutti seguono la Mia via in un modo o nell'altro, o figlio di Prtha, e come si abbandonano a Me in proporzione Io li ricompenso." (B.g., 4.11)
Il Signore è sempre ansioso di congratularSi col Suo servitore per le sue qualità trascendentali. Il servitore è soddisfatto di rendere servizio al Signore, e anche il Signore è soddisfatto di ricambiare offrendo ancora di più di quello che offre il devoto.

VERSO 188

haridasa kahe,—prabhu, na chunio more
muni—nica, asprsya, parama pamare

TRADUZIONE

Haridasa Thakura disse: "Mio Signore, Ti prego, non toccarmi perchè sono intoccabile, il più caduto e il più degradato degli uomini."

VERSO 189

prabhu kahe,—toma sparsi pavitra ha-ite
tomara pavitra dharma nahika amate

TRADUZIONE

Il Signore disse: "Desidero toccarti solo per purificarMi, perchè le tue pure attività non esistono in Me."

SPIEGAZIONE

Questo è un esempio di scambi di sentimenti tra il Signore e il servitore. Il servitore, considerandosi impuro, pensa che il Signore non dovrebbe toccarlo, e il Signore pensa che per il fatto di essere diventato impuro al contatto con tanti esseri impuri, dovrebbe toccare un puro devoto come Haridasa Thakura al solo scopo di purificare Sè stesso. In realtà, entrambi, il servitore e il Signore, sono già purificati perchè nessuno dei due è a contatto con le impurità dell'esistenza materiale. Essi sono già uguali in qualità perchè entrambi sono i più puri. Tuttavia, esiste una differenza relativa alla quantità, perchè il Signore è illimitato e il servitore è limitato. Ne consegue che il servitore resta sempre subordinato al padrone, e questa relazione è eterna e indisturbata. Appena il servitore pensa di diventare il Signore, è preso da maya. È per abuso del libero arbitrio che si cade sotto l'influenza di maya.
I filosofi mayavadi cercano di spiegare l'uguaglianza del Signore e del servitore in termini di quantità, ma falliscono perchè non possono spiegare come mai, se il Signore e il servitore sono uguali, il servitore cada vittima di maya. Tentano

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

di dimostrare che non appena il servitore, l'essere vivente, si svincola dalla presa di maya, immediatamente torna ad essere un cosiddetto maestro, ma tale spiegazione non è soddisfacente. Essendo illimitato, il Signore non può diventare vittima di maya, perchè in tal caso la Sua illimitatezza sarebbe mutilata, limitata. Perciò la spiegazione dei mayavadi non è valida. La realtà è che il Signore resta sempre illimitato, mentre il servitore, essendo limitato, è talvolta coperto dall'influenza di maya. Anche maya è l'energia del Signore ed è illimitata; perciò il servitore limitato, ossia l'essere vivente limitato, è forzato a restare soggetto al Signore o alla potenza del Signore, maya. Quando si è liberi dall'influenza di maya è possibile diventare di nuovo puri servitori e qualitativamente uguali al Signore. La relazione tra il Signore e il servitore continua a causa della loro rispettiva illimitatezza e limitatezza.

VERSO 190

ksane ksane kara tumi sarva-tirthe snana
ksane ksane kara tumi yajna-tapo-dana

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu elogiò Haridasa Thakura affermando:] "In ogni istante stai facendo il bagno in tutti i luoghi santi di pellegrinaggio, e in ogni istante compi grandi sacrifici, austerità e carità.

VERSO 191

nirantara kara cari veda adhyayana
dvija-nyasi haite tumi parama-pavana

TRADUZIONE

"Sei assorto nello studio costante dei Veda e sei di gran lunga migliore di qualsiasi brahmana o sannyasi."

VERSO 192

aho bata sva-paco 'to gariyan
yaj-jihvagre vartate nama tubhyam
tepus tapas te juhuvuh sasnur arya
brahmanucur nama grnanti ye te

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu recitò allora il verso seguente:] "Caro Signore, colui che ha sempre sulla lingua il Tuo santo nome diventa più glorioso di un brahmana iniziato. Anche se è nato in una famiglia di mangiatori di cani e quindi, secondo un calcolo materiale può essere considerato il più basso tra gli uomini, è comunque glorioso. Questo è

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

l'effetto meraviglioso del canto del santo nome del Signore. Per questa ragione è stato concluso che la persona che canta il santo nome del Signore ha sicuramente compiuto tutte le forme di austerità e i grandi sacrifici menzionati nei Veda, si è già bagnata in tutti i luoghi di pellegrinaggio, ha già studiato tutti i Veda ed è in realtà un arya.'"

SPIEGAZIONE

Il termine arya significa "avanzato". Se non si è spiritualmente avanzati, non è possibile essere considerati arya. In ciò consiste la differenza tra arya e non-arya. Coloro che non sono spiritualmente avanzati sono non-arya. Seguendo la cultura vedica, compiendo grandi sacrifici e diventando rigidi seguaci delle istruzioni vediche si può diventare un brahmana, un sannyasi o un arya. Non è possibile diventare brahmana, sannyasi o arya senza essere adeguatamente qualificati. Il bhagavata-dharma non permette di diventare un brahmana, un sannyasi o un arya a buon mercato. Le qualità qui elencate sono citate dallo Srimad-Bhagavatam (3.33.7) e furono enunciate da Devahuti, la madre di Kapiladeva, nel momento in cui ottenne la comprensione dell'influenza del servizio devozionale (il bhakti-yoga). Con queste parole Devahuti elogiò il devoto facendo emergere la sua grandezza a tutti i livelli.

VERSO 193

eta bali tanre lana gela puspodyane
ati nibhrte tanre dila vasa-sthane

TRADUZIONE

Dicendo ciò, Sri Caitanya Mahaprabhu entrò con Haridasa Thakura nel giardino fiorito e là, in un luogo appartato, gli indicò la sua residenza.

VERSO 194

ei-sthane rahì kara nama sankirtana
prati-dina asì ami kariba milana

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu pregò Haridasa Thakura:] "Resta qui e canta il maha-mantra Hare Krishna. Io verrò giornalmente a incontrarti.

VERSO 195

mandirera cakra dekhì kariha pranama
ei thani tomara asibe prasadanna

TRADUZIONE

"Resta tranquillamente qui, guarda il cakra sulla cima del tempio e offri i tuoi omaggi. Quanto al prasada, farò in modo che ti sia portato

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

qui."

SPIEGAZIONE

Per il fatto di essere nato in una famiglia maomettana, l'ingresso al tempio di Jagannatha era precluso a Srila Haridasa Thakura. Questi, tuttavia, era riconosciuto da Sri Caitanya Mahaprabhu come Namacarya Haridasa Thakura, eppure si considerava indegno di entrare nel tempio di Jagannatha. Se Sri Caitanya Mahaprabhu avesse voluto, avrebbe potuto benissimo farlo entrare nel tempio di Jagannatha Puri, ma il Signore preferiva non turbare le usanze popolari; Si limitò quindi a chiedere al Suo servitore di guardare la ruota di Visnu situata sulla cima del tempio e di offrire i suoi omaggi (namaskara). Ciò significa che di fronte alla proibizione di entrare nel tempio, o nel caso che ci si senta indegni di entrare nel tempio, è sufficiente guardare la ruota di Visnu dall'esterno del tempio e ciò equivarrà a contemplare la Divinità.
Sri Caitanya Mahaprabhu promise di andare ogni giorno a vedere Srila Haridasa Thakura, il che sta a indicare che Srila Haridasa Thakura era un devoto così avanzato nella vita spirituale che sebbene fosse considerato indegno di entrare nel tempio, era quotidianamente visitato dal Signore in persona. Nè per lui c'era alcun bisogno di uscire dalla sua residenza per avere del cibo. Sri Caitanya Mahaprabhu assicurò ad Haridasa Thakura che gli avanzi del Suo cibo gli sarebbero stati recapitati là. Yoga-ksemam vahamy aham (B.g., 9.22). Com'è affermato nella Bhagavad-gita, il Signore provvede a tutte le necessità dei Suoi devoti.
C'è un riferimento qui per coloro che sono molto ansiosi di imitare il comportamento di Thakura Haridasa in modo artificiale. Si deve ricevere l'ordine di Sri Caitanya Mahaprabhu o del Suo rappresentante prima di adottare tale modo di vivere. Il dovere di un puro devoto o di un servitore del Signore è quello di adempiere agli ordini del Signore. Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Nityananda Prabhu di andare in Bengala e predicare, e chiese ai Gosvami, Rupa e Sanatana, di andare a Vrindavana e di eseguire scavi nei luoghi di pellegrinaggio abbandonati. In questo caso, il Signore chiese ad Haridasa Thakura di rimanere là, a Jagannatha Puri, e di cantare i santi nomi del Signore. Così vediamo che Sri Caitanya Mahaprabhu dette differenti ordini a differenti persone, e quindi non si deve cercare di imitare il comportamento di Haridasa Thakura senza aver ricevuto l'ordine del Signore o del Suo rappresentante. Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura condanna tale imitazione nel modo seguente:

dusta mana! tumi kisera vaisnava?
pratisthara tare, nirjanera ghare,
tava hari-nama kevala kaitava

"Mia cara mente, stai cercando di imitare Haridasa Thakura e il canto del mantra Hare Krishna in un luogo isolato, ma tu non sei degna di essere chiamata un vaisnava. Ciò che desideri è solo un pò di popolarità a buon mercato, non le reali qualità di Haridasa Thakura. Se cerchi di imitarlo cadrai, perchè la tua posizione di neofita susciterà in te il pensiero delle donne e del denaro. Così cadrai nelle grinfie di maya e il tuo cosiddetto canto in un luogo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

isolato provocherà la tua caduta."

VERSO 196

nityananda, jagadananda, damodara, mukunda
haridase milì sabe paila ananda

TRADUZIONE

Quando Nityananda Prabhu, Jagadananda Prabhu, Damodara Prabhu e Mukunda Prabhu incontrarono Haridasa Thakura, furono molto soddisfatti.

VERSO 197

samudra-snana karì prabhu aila nija sthane
advaitadi gela sindhu karibare snane

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu tornò alla Sua residenza dopo aver fatto il bagno nel mare, tutti i devoti guidati da Advaita Prabhu andarono a loro volta a bagnarsi nel mare.

VERSO 198

asì jagannathera kaila cuda darasana
prabhura avase aila karite bhojana

TRADUZIONE

Dopo essersi bagnati nel mare, tutti i devoti guidati da Advaita Prabhu tornarono, e sulla via del ritorno guardarono la cima del tempio di Jagannatha. Poi si recarono tutti alla residenza di Sri Caitanya Mahaprabhu per pranzare.

VERSO 199

sabare vasaila prabhu yogya krama karì
sri-haste parivesana kaila gaurahari

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu fece sedere tutti i devoti, uno dopo l'altro, in posti adatti. Cominciò poi a servire il prasada di persona con la Sua mano trascendentale.

VERSO 200

alpa anna nahi aise dite prabhura hate

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dui-tinera anna dena eka eka pate

TRADUZIONE

Tutti i devoti ricevettero il prasada su foglie di banano, e Sri Caitanya Mahaprabhu distribuì su ogni foglia una quantità di cibo sufficiente per due o tre uomini, perchè la Sua mano non distribuiva porzioni inferiori a queste.

VERSO 201

prabhu na khaile keha na kare bhojana
urdhva-haste vasì rahe sarva bhakta-gana

TRADUZIONE

Tutti i devoti tennero le loro mani sollevate sopra il prasada che era stato loro distribuito, perchè non volevano mangiare prima di aver visto mangiare il Signore.

VERSO 202

svarupa-gosani prabhuke kaila nivedana
tumi na vasile keha na kare bhojana

TRADUZIONE

Allora Svarupa Damodara Gosvami informò Sri Caitanya Mahaprabhu: "Se Tu non Ti siedi a prendere il prasada, nessuno mangerà.

VERSO 203

toma-sange rahe yata sannyasira gana
gopinathacarya tanre kariyache nimantrana

TRADUZIONE

"Gopinatha Acarya ha invitato qui a onorare il prasada tutti i sannyasi che erano con Te.

VERSO 204

acarya asiyachena bhiksara prasadanna lana
puri, bharati achena tomara apeksa kariya

TRADUZIONE

"Gopinatha Acarya è già venuto e ha portato sufficiente quantità di cibo offerto da distribuire a tutti i sannyasi, e i sannyasi, come

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Paramananda Puri e Brahmananda Bharati, stanno aspettando Te.

VERSO 205

nityananda lana bhiksa karite vaisa tumi
vaisnavera parivesana karitechi ami

TRADUZIONE

"Puoi sederTi e pranzare con Nityananda Prabhu, e io distribuirò il prasada a tutti i vaisnava."

VERSO 206

tabe prabhu prasadanna govinda-hate dila
yatna karì haridasa-thakure pathaila

TRADUZIONE

A questo punto Sri Caitanya Mahaprabhu affidò con molta cura un pò di prasada nelle mani di Govinda affinchè lo portasse ad Haridasa Thakura.

VERSO 207

apane vasila saba sannyasire lana
parivesana kare acarya harasita hana

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu Si sedette per accettare il pranzo insieme con gli altri sannyasi, e Gopinatha Acarya cominciò a distribuire il prasada con grande soddisfazione.

VERSO 208

svarupa gosani, damodara, jagadananda
vaisnavere parivese tina jane—ananda

TRADUZIONE

Allora Svarupa Damodara Gosvami, Damodara Pandita e Jagadananda si misero a distribuire il prasada ai devoti con grande piacere.

VERSO 209

nana pitha-pana khaya akantha puriya
madhye madhye 'harì kahe anandita hana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Essi mangiarono torte di ogni genere e riso dolce riempiendosi fino al collo e a intervalli cantarono il santo nome del Signore in grande giubilo.

SPIEGAZIONE

È una pratica dei vaisnava cantare i santi nomi del Signore a intervalli mentre si prende il prasada, e anche cantare varie canzoni, come sarira avidya-jala. Coloro che onorano il prasada, accettando i resti del cibo offerto alla Divinità, devono sempre ricordare che il prasada non è un cibo ordinario. Il prasada è trascendentale. Perciò ricordiamo:

maha-prasade govinde
nama-brahmani vaisnave
sv-alpa-punya-vatam rajan
visvaso naiva jayate

Le persone che non sono pie non possono capire il valore del maha-prasada e del santo nome del Signore. Il prasada e il nome del Signore sono situati al livello del Brahman o al livello spirituale. Non si deve mai considerare il prasada come un'ordinaria cucina d'albergo. Non si deve toccare nessun genere di cibo che non sia stato offerto alla Divinità. Ogni vaisnava segue rigidamente questo principio e non accetta nessun cibo che non sia prasada. Si dovrebbe gustare il prasada con grande fede, cantare il santo nome del Signore e adorare la Divinità nel tempio, ricordando sempre che la Divinità, il maha-prasada e il santo nome non appartengono al livello proprio di questo mondo materiale. Adorando la Divinità, mangiando il prasada e cantando il maha-mantra Hare Krishna, ci si può sempre mantenere a questo livello spirituale (brahma-bhuyaya kalpate).

VERSO 210

bhojana samapta haila, kaila acamana
sabare paraila prabhu malya-candana

TRADUZIONE

Al termine del pranzo, quando tutti si furono lavati le mani e la bocca, Sri Caitanya Mahaprabhu in persona ornò ogni devoto con ghirlande di fiori e polpa di sandalo.

VERSO 211

visrama karite sabe nija vasa gela
sandhya-kale asì punah prabhuke milila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Dopo il prasada tutti andarono a riposare nelle loro rispettive dimore, e la sera di nuovo tutti vennero a incontrare Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 212

hena-kale ramananda aila prabhu-sthane
prabhu milaila tanre saba vaisnava-gane

TRADUZIONE

In questa occasione anche Ramananda Raya arrivò per vedere Sri Caitanya Mahaprabhu; il Signore colse l'opportunità per presentarlo a tutti i vaisnava.

VERSO 213

saba lana gela prabhu jagannathalaya
kirtana arambha tatha kaila mahasaya

TRADUZIONE

Dio, la grande Persona Suprema, Sri Caitanya Mahaprabhu, condusse tutti al tempio di Jagannatha e là dette inizio al canto collettivo del santo nome.

VERSO 214

sandhya-dhupa dekhì arambhila sankirtana
padicha asì sabare dila malya-candana

TRADUZIONE

Dopo aver visto il dhupa-arati del Signore tutti cominciarono a cantare all'unisono. Allora il padicha, il sovrintendente del tempio, si avvicinò e offrì a ognuno ghirlande di fiori e polpa di sandalo.

VERSO 215

cari-dike cari sampradaya karena kirtana
madhye nrtya kare prabhu sacira nandana

TRADUZIONE

I quattro gruppi del sankirtana furono distribuiti nelle quattro direzioni; nel centro il Signore stesso, conosciuto come il figlio di madre Saci, cominciò a danzare.

VERSO 216

asta mrdanga baje, batrisa karatala

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

hari-dhvani kare sabe, bale—bhala, bhala

TRADUZIONE

I quattro gruppi avevano otto mrdanga e trentadue cembali. Tutti insieme cominciarono a far vibrare il suono trascendentale e tutti esclamavano: "Molto bene! Molto bene!"

VERSO 217

kirtanera dhvani maha-mangala uthila
caturdasa loka bharì brahmanda bhedila

TRADUZIONE

Al risuonare della tumultuosa vibrazione del sankirtana, ogni buona fortuna immediatamente si risvegliò, e il suono penetrò l'universo intero attraverso i quattordici sistemi planetari.

VERSO 218

kirtana-arambhe prema uthalì calila
nilacala-vasi loka dhana aila

TRADUZIONE

Quando il canto congregazionale ebbe inizio, immediatamente l'amore estatico sommerse ogni cosa, e tutti i residenti di Jagannatha Puri vennero correndo.

VERSO 219

kirtana dekhì sabara mane haila camatkara
kabhu nahi dekhi aiche premera vikara

TRADUZIONE

Tutti si stupivano di vedere questo genere di sankirtana e convennero che mai si era visto prima un kirtana come questo, insieme a tali manifestazioni di amore estatico.

VERSO 220

tabe prabhu jagannathera mandira bediya
pradaksina karì bulena nartana kariya

TRADUZIONE

In quel momento Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò a girare attorno

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

all'intera area del tempio di Jagannatha e continuò la danza senza interruzione.

VERSO 221

age-pache gana kare cari sampradaya
achadera kale dhare nityananda raya

TRADUZIONE

Mentre la danza circolare continuava, i quattro gruppi del kirtana cantavano nella parte anteriore e nella parte posteriore del tempio. Quando Sri Caitanya Mahaprabhu cadde al suolo, Sri Nityananda Raya Prabhu Lo sollevò.

VERSO 222

asru, pulaka, kampa, sveda, gambhira hunkara
premera vikara dekhì loke camatkara

TRADUZIONE

Mentre il kirtana proseguiva, si notava una trasformazione di amore estatico con lacrime, giubilo, tremito, sudorazione e una profonda risonanza nel corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu. Assistendo a questa trasformazione, tutti i presenti rimanevano esterrefatti.

VERSO 223

pickari-dhara jinì asru nayane
cari-dikera loka saba karaye sincane

TRADUZIONE

Le lacrime uscivano con gran forza dagli occhi del Signore, come acqua da una siringa. Chiunque si trovasse accanto a Lui era bagnato dalle Sue lacrime.

VERSO 224

'beda-nrtyà mahaprabhu karì kata-ksana
mandirera pache rahì karaye kirtana

TRADUZIONE

Dopo aver girato attorno al tempio, Sri Caitanya Mahaprabhu Si fermò per qualche tempo nella parte posteriore dell'edificio e continuò il Suo sankirtana.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 225

cari-dike cari sampradaya uccaihsvare gaya
madhye tandava-nrtya kare gauraraya

TRADUZIONE

Ai quattro lati, i quattro gruppi di sankirtana cantavano con vigore, e nel centro Sri Caitanya Mahaprabhu cantava saltando molto in alto.

VERSO 226

bahu-ksana nrtya karì prabhu sthira haila
cari mahantere tabe nacite ajna dila

TRADUZIONE

Dopo aver danzato a lungo, Sri Caitanya Mahaprabhu Si acquietò e ordinò a quattro grandi personalità di danzare.

VERSO 227

eka sampradaye nace nityananda-raye
advaita-acarya nace ara sampradaye

TRADUZIONE

In un gruppo cominciò a danzare Nityananda Prabhu, e in un altro gruppo Advaita Acarya.

VERSO 228

ara sampradaye nace pandita-vakresvara
srivasa nace ara sampradaya-bhitara

TRADUZIONE

In un altro gruppo cominciò a danzare Vakresvara Pandita, e in un altro Srivasa Thakura.

VERSO 229

madhye rahì mahaprabhu karena darasana
tahan eka aisvarya tanra ha-ila prakatana

TRADUZIONE

Mentre la danza era in pieno svolgimento, Sri Caitanya Mahaprabhu li guardò e compì un miracolo.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 230

cari-dike nrtya-gita kare yata jana
sabe dekhe,—prabhu kare amare darasana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu era in mezzo ai danzatori, e tutti i danzatori, in tutte le direzioni, percepirono che Sri Caitanya Mahaprabhu li stava guardando.

VERSO 231

cari janera nrtya dekhite prabhura abhilasa
sei abhilase kare aisvarya prakasa

TRADUZIONE

Desiderando vedere la danza delle quattro grandi personalità, Sri Caitanya Mahaprabhu esibì Sè stesso in modo che sembrasse che Egli stesse guardando ognuno di loro.

VERSO 232

darsane avesa tanra dekhì matra jane
kemane caudike dekhe,—iha nahi jane

TRADUZIONE

Chiunque guardasse Sri Caitanya Mahaprabhu poteva capire che il Signore stava compiendo un miracolo, ma non riusciva a capire come Gli fosse possibile guardare da tutti i quattro lati.

VERSO 233

pulina-bhojane yena Krishna madhya-sthane
caudikera sakha kahe,—amare nehane

TRADUZIONE

Nei Suoi divertimenti di Vrindavana, quando Krishna faceva colazione sulla riva della Yamuna e sedeva in mezzo ai Suoi amici, ogni pastorello percepiva lo sguardo di Krishna su di sè. In modo simile, mentre Caitanya Mahaprabhu danzava, ognuno vedeva Sri Caitanya Mahaprabhu di fronte a sè.

VERSO 234

nrtya karite yei aise sannidhane

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

mahaprabhu kare tanre drdha alingane

TRADUZIONE

Quando qualcuno si avvicinava nella danza, Sri Caitanya Mahaprabhu lo abbracciava strettamente.

VERSO 235

maha-nrtya, maha-prema, maha-sankirtana
dekhì premavese bhase nilacala-jana

TRADUZIONE

Vedendo la grande danza, il grande amore e il grande sankirtana, tutta la gente di Jagannatha Puri fluttuava in un oceano di amore estatico.

VERSO 236

gajapati raja sunì kirtana-mahattva
attalika cadì dekhe svagana-sahita

TRADUZIONE

Sentendo la maestosità del sankirtana, il re Prataparudra salì in cima al suo palazzo e vide la manifestazione insieme coi suoi amici personali.

VERSO 237

kirtana dekhiya rajara haila camatkara
prabhuke milite utkantha badila apara

TRADUZIONE

Il re era meravigliato nel vedere il kirtana di Sri Caitanya Mahaprabhu e la sua ansia d'incontrarlo crebbe in modo smisurato.

VERSO 238

kirtana-samaptye prabhu dekhì puspanjali
sarva vaisnava lana prabhu aila vasa calì

TRADUZIONE

Alla fine del sankirtana Sri Caitanya Mahaprabhu assistette all'offerta di fiori alla Divinità di Jagannatha. Poi, con tutti i vaisnava, tornò nella Sua residenza.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 239

padicha aniya dila prasada vistara
sabare bantiya taha dilena isvara

TRADUZIONE

Il sovrintendente del tempio portò allora una grande quantità di prasada che Sri Caitanya Mahaprabhu distribuì personalmente a tutti i devoti.

VERSO 240

sabare vidaya dila karite sayana
ei-mata lila kare sacira nandana

TRADUZIONE

Infine tutti si ritirarono per riposare. In questo modo si svolsero i divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu, il figlio di Sacimata.

VERSO 241

yavat achila sabe mahaprabhu-sange
prati-dina ei-mata kare kirtana-range

TRADUZIONE

Finchè i devoti restarono a Jagannatha Puri con Sri Caitanya Mahaprabhu, il divertimento del sankirtana fu compiuto ogni giorno con grande giubilo.

VERSO 242

ei tà kahilun prabhura kirtana-vilasa
yeba iha sune, haya caitanyera dasa

TRADUZIONE

Ho così spiegato il divertimento del sankirtana del Signore, e invoco su ognuno la seguente benedizione: chi ascolterà questa descrizione diventerà sicuramente un servitore di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 243

sri-rupa-raghunatha-pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sull'undicesimo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che descrive i divertimenti beda-kirtana di Sri Caitanya Mahaprabhu.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 12

La pulizia del tempio di Gundica

Nel suo Amrta-pravaha-bhasya, Srila Bhaktivinoda Thakura sintetizza così questo capitolo. Il re di Orissa, Maharaja Prataparudra, aveva cercato in tutti i modi d'incontrare Sri Caitanya Mahaprabhu. Srila Nityananda Prabhu e gli altri devoti avevano informato il Signore del desiderio del re, ma Sri Caitanya Mahaprabhu non voleva incontrarlo. Un bel giorno Sri Nityananda Prabhu escogitò un piano e mandò al re una delle vesti del Signore. Il giorno dopo, quando Ramananda Raya supplicò nuovamente Sri Caitanya Mahaprabhu d'incontrare il re, il Signore, pur opponendo un rifiuto, chiese a Ramananda Raya di portare il figlio del re alla Sua presenza. Il principe si presentò al Signore nelle vesti di un vaisnava, e con il suo aspetto suscitò nel Signore il ricordo di Krishna. Così Sri Caitanya Mahaprabhu liberò il figlio di Maharaja Prataparudra.
In seguito a questo avvenimento, Sri Caitanya Mahaprabhu lavò il tempio di Gundica prima dello svolgimento del Ratha-yatra. Poi andò a fare il bagno a Indradyumna e partecipò al prasada nel giardino adiacente. Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu lavava il tempio di Gundica, un vaisnava della Gaudiya-sampradaya lavò i piedi di loto del Signore e bevve quell'acqua. Quest'episodio è molto significativo, perchè risvegliò l'amore estatico in quel devoto. Poi Gopala, il figlio di Advaita Prabhu, perse i sensi durante il kirtana, e vedendo che non tornava in sè, Sri Caitanya Mahaprabhu gli mostrò il Suo favore risvegliandolo. Sono riferiti qui anche i discorsi scherzosi che Nityananda Prabhu e Advaita Prabhu si scambiarono durante il prasada. Advaita Prabhu disse che Nityananda Prabhu era sconosciuto a tutti e affermò che un brahmana capofamiglia non dovrebbe pranzare insieme a una persona che non è conosciuta nella società. In risposta a quest'affermazione scherzosa, Sri Nityananda Prabhu replicò che Advaita Acarya era un monista e che non poteva sapere come la sua mente sarebbe stata sviata accettando di mangiare con un impersonalista monista come lui. La conversazione di questi due prabhu— Nityananda Prabhu e Advaita Prabhu—ha un significato così profondo che può essere compreso soltanto da una persona intelligente. Dopo che tutti i vaisnava ebbero terminato di pranzare, Svarupa Damodara e altri rispettarono il prasada nella stanza. Sri Caitanya Mahaprabhu provò un grande piacere vedendo la Divinità di Jagannatha dopo il periodo del Suo ritiro. In quell'occasione fu accompagnato da tutti i devoti, e tutti furono molto soddisfatti.

VERSO 1

sri-gundica-mandiram atma-vrndaih
sammarjayan ksalanatah sa gaurah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sva-citta-vac chitalam ujjvalam ca
krsnopavesaupayikam cakara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu lavò e pulì il tempio di Gundica insieme coi Suoi compagni e devoti. In questo modo rese il tempio fresco e splendente come il Suo stesso cuore, e lo fece diventare un luogo degno della presenza di Sri Krishna.

VERSO 2

jaya jaya gauracandra jaya nityananda
jayadvaita-candra jaya gaura-bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Gauracandra! Tutte le glorie a Nityananda! Tutte le glorie ad Advaita-candra! E tutte le glorie ai devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu!

VERSO 3

jaya jaya srivasadi gaura-bhakta-gana
sakti deha,—kari yena caitanya varnana

TRADUZIONE

Tutte le glorie ai devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu, guidati da Srivasa Thakura! Li supplico d'investirmi del loro potere in modo di poter descrivere degnamente Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 4

purve daksina haite prabhu yabe aila
tanre milite gajapati utkanthita haila

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu tornò dal Suo viaggio nell'India meridionale, Maharaja Prataparudra, il re di Orissa, sentì un grandissimo desiderio d'incontrarLo.

VERSO 5

kataka haite patri dila sarvabhauma-thani
prabhura ajna haya yadi, dekhibare yai

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Dalla sua capitale, Kataka, il re mandò una lettera a Sarvabhauma Bhattacarya, sollecitandolo ad ottenere dal Signore il permesso di andare a visitarLo.

VERSO 6

bhattacarya likhila,—prabhura ajna na haila
punarapi raja tanre patri pathaila

TRADUZIONE

In risposta alla lettera del re, Bhattacarya scrisse che Sri Caitanya Mahaprabhu non aveva accordato il Suo permesso. Allora il re gli inviò un'altra lettera.

VERSO 7

prabhura nikate ache yata bhakta-gana
mora lagì tan-sabare kariha nivedana

TRADUZIONE

In questa lettera il re chiedeva a Sarvabhauma Bhattacarya: "Ti prego, rivolgiti a tutti i devoti compagni di Sri Caitanya Mahaprabhu e a mio nome presenta loro questa supplica.

VERSO 8

sei saba dayalu more hana sadaya
mora lagì prabhu-pade karibe vinaya

TRADUZIONE

"Se tutti i devoti compagni del Signore saranno favorevoli alla mia richiesta, potranno presentare la mia supplica ai piedi di loto del Signore.

VERSO 9

tan-sabara prasade mile sri-prabhura paya
prabhu-krpa vina mora rajya nahi bhaya

TRADUZIONE

"Per la misericordia di tutti i devoti, si può ottenere il rifugio dei piedì di loto del Signore. Senza la Sua misericordia, il mio regno non ha per me alcuna attrattiva.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 10

yadi more krpa na karibe gaurahari
rajya chadì yogi ha-ì ha-iba bhikhari

TRADUZIONE

"Se Gaurahari, Sri Caitanya Mahaprabhu, non mi concederà la Sua misericordia, abbandonerò il mio regno, diventerò un mendicante e chiederò l'elemosina di porta in porta."

VERSO 11

bhattacarya patri dekhì cintita hana
bhakta-gana-pasa gela sei patri lana

TRADUZIONE

Nel ricevere questa lettera, Bhattacarya fu preso dall'ansia. Allora, con la lettera tra le mani, andò a trovare i devoti del Signore.

VERSO 12

sabare miliya kahila raja-vivarana
piche sei patri sabare karaila darasana

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya ebbe un incontro con tutti i devoti e riferì loro il desiderio del re. Poi sottopose la lettera del re alla loro attenzione.

VERSO 13

patri dekhì sabara mane ha-ila vismaya
prabhu-pade gajapatira eta bhakti haya!!

TRADUZIONE

Leggendo quella lettera, tutti rimasero stupefatti nel constatare quanto grande fosse la devozione del re Prataparudra per i piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 14

sabe kahe,—prabhu tanre kabhu na milibe
ami-saba kahi yadi, duhkha se manibe

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

I devoti espressero così la loro opinione: "Il Signore non accetterà mai d'incontrare il re, e se noi glieLo chiedessimo, certamente ne sarebbe molto rattristato."

VERSO 15

sarvabhauma kahe,—sabe calà eka-bara
milite na kahiba, kahiba raja-vyavahara

TRADUZIONE

Allora Sarvabhauma Bhattacarya disse: "Andremo un'altra volta dal Signore, ma non Gli chiederemo d'incontrare il re. Ci limiteremo invece a descrivere il comportamento esemplare di questo re."

VERSO 16

eta balì sabe gela mahaprabhura sthane
kahite unmukha sabe, na kahe vacane

TRADUZIONE

Dopo aver preso questa decisione, si recarono tutti da Sri Caitanya Mahaprabhu. Ma quando furono là, benchè si fossero preparati a parlare, non pronunciarono nemmeno una parola.

VERSO 17

prabhu kahe,—ki kahite sabara agamana
dekhiye kahite caha,—na kaha, ki karana?

TRADUZIONE

Quando furono dinanzi a Sri Caitanya Mahaprabhu, il Signore li guardò e disse loro: "Che cosa siete venuti a dirmi? Vedo che tutti vorreste dire qualcosa, ma non parlate. Qual è la ragione?"

VERSO 18

nityananda kahe,—tomaya cahi nivedite
na kahile rahite nari, kahite bhaya citte

TRADUZIONE

Allora Nityananda Prabhu disse: "Vorremmo dirTi una cosa. Ma pur sapendo che non possiamo esimerci dal parlare, abbiamo timore di esprimere i nostri pensieri.

VERSO 19

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

yogyayogya tomaya saba cahi nivedite
toma na milile raja cahe yogi haite

TRADUZIONE

"Vorremmo sottoporTi un argomento che potrebbe anche non essere conveniente. Ecco il problema: se non potrà vederTi, il re di Orissa diventerà un mendicante."

VERSO 20

kane mudra la-ì muni ha-iba bhikhari
rajya-bhoga nahe citte vina gaurahari

TRADUZIONE

[Nityananda Prabhu continuò:] "Il re ha deciso di diventare un mendicante e di accettare i segni di questo stato indossando un orecchino d'avorio. Non desidera godere del regno senza contemplare i piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu."

SPIEGAZIONE

In India esistono ancora dei mendicanti professionisti che sono molto simili agli zingari dei paesi occidentali. Hanno una qualche conoscenza di arte magica e dei processi mistici, e vivono mendicando di porta in porta, talvolta supplicando e talvolta minacciando. Questi mendicanti sono talvolta chiamati yogi, e talvolta kanaphata yogi. Il termine kanaphata indica una persona che si è forato l'orecchio per portare un orecchino d'avorio. Maharaja Prataparudra era così scoraggiato per non essere riuscito a vedere Sri Caitanya Mahaprabhu che aveva deciso di diventare uno di questi yogi. Gli uomini comuni pensano che uno yogi debba portare un orecchino d'avorio, ma non è questo il segno di un vero yogi. Anche Maharaja Prataparudra pensava che per diventare uno yogi mendicante, si dovesse portare un orecchino d'avorio.

VERSO 21

dekhiba se mukha-candra nayana bhariya
dhariba se pada-padma hrdaye tuliya

TRADUZIONE

[Nityananda Prabhu continuò:] "Il re ha espresso anche il desiderio di contemplare il volto simile alla luna di Sri Caitanya Mahaprabhu fino a sentirsene completamente soddisfatto. Egli vorrebbe posare sul suo cuore i piedi di loto del Signore."

VERSO 22

yadyapi suniya prabhura komala haya mana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tathapi bahire kahe nisthura vacana

TRADUZIONE

Sentendo tutte queste dichiarazioni, certamente Sri Caitanya Mahaprabhu Si era intenerito, ma desiderò dare esteriormente un tono burbero alle Sue parole.

VERSO 23

toma-sabara iccha,—ei amare lana
rajake milaha ihan katakete giya

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu disse:] "Sembra che il desiderio di voi tutti sia quello di portarMi a Kataka a vedere il re."

SPIEGAZIONE

Per natura Sri Caitanya Mahaprabhu è la riserva di ogni gentilezza, e dopo aver ascoltato le affermazioni del re Si era naturalmente intenerito. Il Signore quindi era pronto a vedere il re, anche a costo di andare fino a Kataka. Non aveva neppure pensato di concedere al re il permesso di venire da Kataka fino a Jagannatha Puri per incontrarLo. È importante notare che Sri Caitanya Mahaprabhu era così gentile che Si sentiva pronto ad andare fino a Kataka per vedere il re. All'apparenza era inammissibile che il re volesse andare a trovare il Signore, ma fingendo di essere in collera, il Signore indicò che se questo era il desiderio di tutti i devoti, Egli era pronto a recarsi a Kataka, per incontrare il re.

VERSO 24

paramartha thakuka—loke karibe nindana
loke rahu—damodara karibe bhartsana

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu continuò:] "Che dire del Mio progresso spirituale—tutti Mi criticheranno; per non parlare di Damodara, che Mi rimprovererà.

VERSO 25

toma-sabara ajnaya ami na mili rajare
damodara kahe yabe, mili tabe tanre

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Non sarà per la richiesta di tutti i devoti che incontrerò il re. Lo vedrò soltanto se Damodara Me ne darà l'autorizzazione."

SPIEGAZIONE

Secondo i princìpi della vita spirituale, un sannyasi non deve assolutamente incontrare persone materialiste, specialmente un re che è sempre impegnato a contare il suo denaro. In verità, l'incontro tra un sannyasi e un re è sempre stato considerato riprovevole. Il sannyasi è sempre soggetto alle critiche della gente, e tutti prendono molto sul serio i suoi errori, anche i più insignificanti. In realtà, la gente si aspetta che un sannyasi predichi e non s'intrometta in questioni sociali o politiche. Se un sannyasi si comporta in modo da suscitare le critiche della gente, la sua predica non avrà frutti. Sri Caitanya Mahaprabhu voleva in modo particolare evitare queste critiche per non creare ostacoli nella Sua opera di predica. Accadde che mentre il Signore rivolgeva queste parole ai Suoi discepoli, fosse presente anche Damodara Pandita, un devoto molto fedele che amava molto profondamente Sri Caitanya Mahaprabhu. Ogni volta che qualcosa poteva toccare o compromettere la reputazione del Signore, Damodara Pandita immediatamente la segnalava, senza nemmeno considerare l'elevata posizione del Signore. Si dice talvolta che gli sciocchi si precipitano là dove gli angeli non osano camminare, e Sri Caitanya Mahaprabhu voleva sottolineare la stupidità di Damodara Pandita nel farsi avanti per criticare il Signore. In questo modo il Signore direttamente insinuò che se Damodara Pandita Glielo avesse permesso, sarebbe andato a trovare il re. In questa affermazione c'è un significato molto profondo, un avvertimento a Damodara di non cercare più di criticare il Signore, perchè la critica non si addice alla posizione del devoto. Sri Caitanya Mahaprabhu era considerato la guida e il maestro spirituale di tutti i devoti che vivevano con Lui. Damodara Pandita era uno di questi devoti, e il Signore mostrò un favore speciale a Damodara Pandita avvertendolo di evitare ogni ulteriore critica. Un devoto, o un discepolo, non dovrebbe mai cercare di criticare il Signore o il Suo rappresentante, il maestro spirituale.

VERSO 26

damodara kahe,—tumi svatantra isvara
kartavyakartavya saba tomara gocara

TRADUZIONE

Damodara rispose immediatamente: "Mio Signore, Tu sei Dio, la Persona Suprema, perfettamente indipendente. Poichè Tu conosci ogni cosa, sai anche quello che si può fare e quello che non si può fare.

VERSO 27

ami kon ksudra-jiva, tomake vidhi diba?
apani milibe tanre, tahao dekhiba

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Non sono che un jiva insignificante, perciò quale potere ho io per darTi istruzioni? Sceglierai d'incontrare il re di Tua spontanea volontà. E io starò a vedere.

VERSO 28

raja tomare sneha kare, tumi—sneha-vasa
tanra snehe karabe tanre tomara parasa

TRADUZIONE

"Il re è molto attaccato a Te, e Tu senti per lui amore e affetto. Posso quindi capire che grazie all'affetto che il re nutre per Te, Tu lo incontrerai.

VERSO 29

yadyapi isvara tumi parama svatantra
tathapi svabhave hao prema-paratantra

TRADUZIONE

"Benchè Tu sia Dio, la Persona Suprema pienamente indipendente, dipendi dall'amore e dall'affetto dei Tuoi devoti. Questa è la Tua natura."

VERSO 30

nityananda kahe—aiche haya kon jana
ye tomare kahe, 'kara raja-darasanà

TRADUZIONE

Allora Nityananda Prabhu disse: "Chi nei tre mondi potrebbe chiederTi d'incontrare il re?

VERSO 31

kintu anuragi lokera svabhava eka haya
ista na paile nija prana se chadaya

TRADUZIONE

"Eppure, non è forse nella natura dell'uomo tormentato dall'attaccamento arrivare a uccidersi se non riesce a raggiungere l'oggetto dei suoi desideri?

VERSO 32

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

yajnika-brahmani saba tahate pramana
Krishna lagì pati-age chadileka prana

TRADUZIONE

"Alcune tra le mogli dei brahmana impegnati nel compimento dei sacrifici, per esempio, rinunciarono alla vita in presenza dei loro mariti per amore di Krishna."

SPIEGAZIONE

Questo riferimento ci riporta al giorno in cui Sri Krishna, i Suoi pastorelli e le Sue mandrie si trovavano sui pascoli attorno a Mathura. I pastorelli, che erano affamati, chiesero del cibo; Sri Krishna allora suggerì di recarsi dai brahmana che erano impegnati poco lontano nel compimento, di yajna, di sacrifici, a farsi dare un pò di cibo offerto in quello yajna. Seguendo l'ordine del Signore tutti i pastorelli corsero da quei brahmana a chiedere il cibo, ma tornarono a mani vuote. Allora i pastorelli chiesero un pò di cibo alle mogli dei brahmana. Poichè tutte queste donne erano profondamente devote a Sri Krishna e Lo amavano di un amore spontaneo, non appena sentirono che Krishna voleva del cibo, lasciarono immediatamente il luogo del sacrificio. Esse furono duramente rimproverate dai loro mariti per questo comportamento ed erano pronte a morire. È nella natura del puro devoto sacrificare la vita per il servizio d'amore trascendentale al Signore.

VERSO 33

eka yukti ache, yadi kara avadhana
tumi na milileha tanre, rahe tanra prana

TRADUZIONE

Allora Nityananda Prabhu presentò un suggerimento al Signore. "In realtà c'è un modo," disse "che permetterebbe al re di continuare a vivere senza bisogno che Tu lo incontri.

VERSO 34

eka bahirvasa yadi dehà krpa karì
taha pana prana rakhe tomara asa dharì

TRADUZIONE

"Se misericordiosamente invierai una delle Tue vesti al re, questi vivrà nella speranza di poterTi vedere in futuro."

SPIEGAZIONE

In questo modo, e con grande tatto, Sri Nityananda Prabhu suggerì a Sri Caitanya Mahaprabhu di mandare al re un capo di un Suo vecchio vestito. Pur

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

non essendo degno d'incontrare il Signore, il re si sarebbe rasserenato ricevendolo. Il re era molto ansioso di vedere il Signore, eppure il Signore non poteva incontrarlo. Per risolvere la situazione, Nityananda Prabhu suggerì al Signore di mandare un capo dei Suoi vecchi vestiti. Il re avrebbe così compreso di aver ricevuto la misericordia del Signore, e non si sarebbe comportato in modo così drastico da uccidersi o diventare un mendicante.

VERSO 35

prabhu kahe,—tumi-saba parama vidvan
yei bhala haya, sei kara samadhana

TRADUZIONE

Il Signore disse: "Voi tutti siete persone molto colte, perciò accetterò ogni vostra decisione."

VERSO 36

tabe nityananda-gosani govindera pasa
magiya la-ila prabhura eka bahirvasa

TRADUZIONE

Allora Sri Nityananda Prabhu si procurò un abito già usato dal Signore, facendone richiesta a Govinda.

VERSO 37

sei bahirvasa sarvabhauma-pasa dila
sarvabhauma sei vastra rajare pathàla

TRADUZIONE

Poi Nityananda Prabhu affidò l'abito del Signore a Sarvabhauma Bhattacarya che lo mandò al re.

VERSO 38

vastra pana rajara haila anandita mana
prabhu-rupa karì kare vastrera pujana

TRADUZIONE

Nel ricevere quel vecchio abito, il re cominciò ad adorarlo esattamente come avrebbe adorato il Signore in persona.

SPIEGAZIONE

Questa è anche la conclusione delle ingiunzioni vediche. Poichè Dio, la Persona

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Suprema, è la Verità Assoluta, tutto ciò che è in relazione con Lui è situato sullo stesso piano. Il re provava un grande affetto per Sri Caitanya Mahaprabhu, e benchè non potesse vedere il Signore, aveva già raggiunto ugualmente il fine del servizio devozionale. Subito dopo aver ricevuto la veste da Sarvabhauma Bhattacarya, il re cominciò ad adorarla, considerandola Sri Caitanya Mahaprabhu in persona. Gli abiti del Signore, le Sue scarpe e tutto ciò che fa parte dei Suoi effetti personali, non sono che trasformazioni di Sesa, Visnu, l'espansione di Sri Baladeva. L'abito e gli altri effetti personali di Dio, la Persona Suprema, non sono quindi che altre forme di Dio, la Persona Suprema. Tutto ciò che è in relazione col Signore è degno di essere adorato. Sri Caitanya Mahaprabhu c'insegna che come Krishna è degno di essere adorato, anche Vrindavana, il paese di Krishna, è degna di adorazione. E come Vrindavana è degna di adorazione, così anche tutto ciò che è a Vrindavana—gli alberi, le strade, il fiume, ogni cosa—è degno di adorazione. Perciò il puro devoto canta jaya jaya Vrindavana-vasi yata jana: "Tutte le glorie agli abitanti di Vrindavana." Se il devoto ha questo atteggiamento profondamente devozionale, riceverà nel cuore la rivelazione di tutte queste conclusioni.

yasya deve para bhaktir
yatha deve tatha gurau
tasyaite kathita hy arthah
prakasante mahatmanah

"Soltanto a quelle grandi anime che hanno ferma fede nel Signore e nel maestro spirituale, tutti i significati della conoscenza vedica automaticamente si rivelano." (Svetasvatara Upanisad, 6.23)
Seguendo le orme di Maharaja Prataparudra e di altri devoti, dovremmo dunque imparare ad adorare tutto ciò che appartiene a Dio, la Persona Suprema. Questo è ciò che Siva definisce tadiyanam. Nel Padma Purana è detto:

aradhananam sarvesam
visnor aradhanam param
tasmat parataram devi
tadiyanam samarcanam

"O Devi, la più alta forma di adorazione è l'adorazione di Sri Visnu. Ancora più grande è l'adorazione di tadiya, di tutto ciò che appartiene a Visnu.'' Sri Visnu è sac-cid-ananda-vigraha. Similmente, anche il servitore più intimo di Krishna, il maestro spirituale, e tutti i devoti di Visnu sono tadiya. La sac-cid-ananda-vigraha, il guru, i vaisnava e tutte le cose da loro usate devono essere considerate tadiya; esse sono senza dubbio degne di adorazione per tutti ali esseri viventi.

VERSO 39

ramananda raya yabe ‘daksinà haite aila
prabhu-sange rahite rajake nivedila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Dopo essere tornato dal suo servizio nell'India meridionale, Ramananda Raya chiese al re di permettergli di restare con Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 40

tabe raja santose tanhare ajna dila
apani milana lagì sadhite lagila

TRADUZIONE

Quando Ramananda Raya chiese al re il permesso di rimanere col Signore, il re glielo accordò subito con grande piacere. Cominciò poi immediatamente a sollecitare Ramananda Raya di organizzargli un incontro con il Signore.

VERSO 41

mahaprabhu maha-krpa karena tomare
more milibare avasya sadhibe tanhare

TRADUZIONE

[Il re disse a Ramananda Raya:] "Sri Caitanya Mahaprabhu è estremamente misericordioso con te. Perciò, ti prego, non mancare di chiederGli un incontro per me."

VERSO 42

eka-sange dui jana ksetre yabe aila
ramananda raya tabe prabhure milila

TRADUZIONE

Il re tornò a Jagannatha-ksetra [Puri] con Ramananda Raya, e Sri Ramananda Raya incontrò Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 43

prabhu-pade prema-bhakti janaila rajara
prasanga pana aiche kahe bara-bara

TRADUZIONE

Fu in quell'occasione che Ramananda Raya descrisse a Sri Caitanya Mahaprabhu l'amore estatico del re. In verità, ogni volta che se ne presentava l'opportunità, egli parlava ripetutamente del re al Signore.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 44

raja-mantri ramananda—vyavahare nipuna
raja-priti kahì dravaila prabhura mana

TRADUZIONE

Sri Ramananda Raya era un ministro per il re, un ministro molto esperto nella diplomazia. Era estremamente abile, e gli bastò parlare a Sri Caitanya Mahaprabhu dell'amore del re verso di Lui per renderLo pian piano più malleabile.

SPIEGAZIONE

Un diplomatico nel mondo materiale sa come trattare la gente, specialmente nel campo della politica. Alcuni dei grandi devoti del Signore—come Ramananda Raya, Raghunatha dasa Gosvami, Sanatana Gosvami e Rupa Gosvami—erano funzionari del governo e venivano da famiglie estremamente ricche. Per conseguenza conoscevano il modo di comportarsi con la gente. Molte volte abbiamo visto la diplomazia di Rupa Gosvami, di Raghunatha dasa Gosvami e di Ramananda Raya impiegata al servizio del Signore. Quando il padre e lo zio di Raghunatha dasa Gosvami furono arrestati dalla polizia governativa, Raghunatha dasa Gosvami li nascose, poi andò a incontrare personalmente i funzionari di polizia e sistemò la questione in modo diplomatico. E questo non è che un esempio. Similmente, allorchè Sanatana Gosvami fu gettato in prigione, dopo aver consegnato le sue dimissioni dalla carica di ministro, fu in grado di offrire del denaro al carceriere in modo da poter sfuggire al Nawab e andare a vivere con Sri Caitanya Mahaprabhu. Ora vediamo che Ramananda Raya, un devoto molto intimo del Signore, con molta abilità fu in grado di ammorbidire il cuore di Sri Caitanya Mahaprabhu, sebbene il Signore avesse già deciso di non incontrare il re. Alla fine, la diplomazia di Ramananda Raya e le richieste di Sarvabhauma Bhattacarya e di tutti gli altri grandi devoti ebbero successo. Per concludere, la diplomazia usata al servizio del Signore è una forma di servizio devozionale.

VERSO 45

utkanthate prataparudra nare rahibare
ramananda sadhilena prabhure milibare

TRADUZIONE

A causa della grande ansia, Maharaja Prataparudra non tollerava più di essere privato della possibilità di vedere il Signore; perciò Sri Ramananda Raya organizzò in modo diplomatico un incontro del Signore per il re.

VERSO 46

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ramananda prabhu-paya kaila nivedana
eka-bara prataparudre dekhaha carana

TRADUZIONE

Sri Ramananda Raya chiese francamente a Sri Caitanya Mahaprabhu: "Ti prego, concedi al re di vedere almeno una volta i Tuoi piedi di loto."

VERSO 47

prabhu kahe,—ramananda, kaha vicariya
rajake milite yuyaya sannyasi hana?

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Mio caro Ramananda, prima di fare tale richiesta dovresti considerare attentamente se è conveniente per un sannyasi incontrare un re.

VERSO 48

rajara milane bhiksukera dui loka nasa
paraloka rahu, loke kare upahasa

TRADUZIONE

"Se un mendicante incontra un re, perderà questo mondo e il prossimo. Ma perchè parlare della vita futura? Anche in questo mondo la gente deriderà un sannyasi che incontra un re."

VERSO 49

ramananda kahe,—tumi isvara svatantra
kare tomara bhaya, tumi naha paratantra

TRADUZIONE

Ramananda Raya rispose: "Mio Signore, Tu sei la Persona Suprema e indipendente. Non hai nulla da temere da parte di nessuno perchè Tu non dipendi da nessuno."

VERSO 50

prabhu kahe,—ami manusya asrame sannyasi
kaya-mano-vakye vyavahare bhaya vasi

TRADUZIONE

Quando Ramananda Raya si rivolse a Lui come a Dio, la Persona

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Suprema, Sri Caitanya Mahaprabhu Si oppose dicendo: "Io non sono Dio, la Persona Suprema, ma un comune essere umano. Perciò il Mio timore dell'opinione pubblica dev'essere triplice—riguardo al corpo, alla mente e alle parole.

VERSO 51

sukla-vastre masi-bindu yaiche na lukaya
sannyasira alpa chidra sarva-loke gaya

TRADUZIONE

"Quando la gente trova un difetto, anche piccolo, nel comportamento di un sannyasi, in un lampo la notizia si sparge in ogni luogo. Non si può nascondere una macchia d'inchiostro su un lenzuolo bianco. È troppo vistosa."

VERSO 52

raya kahe,—kata papira kariyacha avyahati
isvara-sevaka tomara bhakta gajapati

TRADUZIONE

Ramananda Raya rispose: "Mio caro Signore, Tu hai liberato tanti peccatori. Questo re Prataparudra, il re di Orissa, è in realtà un servitore del Signore e un Tuo devoto."

VERSO 53

prabhu kahe,—purna yaiche dugdhera kalasa
sura-bindu-pate keha na kare parasa

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "In un grosso vaso può esserci molto latte, ma se è contaminato da una sola goccia di liquore, diventa intoccabile.

VERSO 54

yadyapi prataparudra—sarva-gunavan
tanhare malina kaila eka 'rajà-nama

TRADUZIONE

"Il re possiede certamente molte buone qualità, ma per il solo fatto di aver accettato il titolo di 're, ha contaminato ogni cosa.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 55

tathapi tomara yadi mahagraha haya
tabe anì milaha tumi tanhara tanaya

TRADUZIONE

"Ma se sei ancora così ansioso che il re M'incontri, per favore, prima portami suo figlio.

VERSO 56

''atma vai jayate putrah''—ei sastra-vani
putrera milane yena milibe apani

TRADUZIONE

"Nelle Scritture rivelate è affermato che il figlio rappresenta il padre, perciò il fatto che Io incontri suo figlio, per il re equivarrà ad aver incontrato Me."

SPIEGAZIONE

Lo Srimad-Bhagavatam (10.78.36) insegna: atma vai putra utpanna iti vedanusasanam. I Veda insegnano che si nasce di nuovo nella persona del proprio figlio. Il figlio non è differente dal padre, il che è ammesso in tutte le Scritture rivelate. La teologia cristiana insegna che Cristo, il figlio di Dio, è anch'egli Dio. Entrambi sono identici.

VERSO 57

tabe raya yaì saba rajare kahila
prabhura ajnaya tanra putra lana aila

TRADUZIONE

Allora Ramananda Raya andò a informare il re del suo colloquio con Sri Caitanya Mahaprabhu, e secondo l'ordine del Signore condusse il figlio del re a vedere il Signore.

VERSO 58

sundara, rajara putra—syamala-varana
kisora vayasa, dirgha kamala-nayana

TRADUZIONE

Il principe, che era nel fiore della sua giovinezza, era molto bello, aveva una carnagione scura e grandi occhi di loto.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 59

pitambara, dhare ange ratna-abharana
sri-Krishna-smarane tenha haila 'uddipanà

TRADUZIONE

Il principe indossava abiti gialli e portava molti ornamenti preziosi. Tutti coloro che lo videro ricordarono Sri Krishna.

VERSO 60

tanre dekhi, mahaprabhura Krishna-smrti haila
premavese tanre milì kahite lagila

TRADUZIONE

Nel vedere il ragazzo, Sri Caitanya Mahaprabhu immediatamente ricordò Krishna. Immerso nell'amore estatico cominciò a parlare.

VERSO 61

ei—maha-bhagavata, yanhara darsane
vrajendra-nandana-smrti haya sarva-jane

TRADUZIONE

"Ecco un grande devoto," disse Sri Caitanya Mahaprabhu. "Vedendo lui, tutti possono ricordare Dio, la Persona Suprema, Krishna, il figlio di Maharaja Nanda."

SPIEGAZIONE

Nel suo Anubhasya, Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura afferma che un materialista pensa erroneamente che il corpo e la mente siano la fonte del piacere materiale. In altre parole, il materialista accetta la concezione corporea dell'esistenza. Sri Caitanya Mahaprabhu non si riferiva al figlio di Maharaja Prataparudra con la convinzione che egli fosse un materialista per il fatto che era il figlio di un materialista, nè considerava Sè stesso un beneficiario. I filosofi mayavadi commettono un grave errore pensando che la sac-cid-ananda-vigraha, la forma trascendentale del Signore, sia simile a un corpo materiale. Nella trascendenza non vi è traccia di contaminazione materiale, nè vi è la possibilità d'immaginare la spiritualità nella materia. Non si può accettare la materia come spirito. Come indica l'espressione tecnica bhauma ijya-dhih (S.B., 10.84.13), i materialisti mayavadi immaginano che la forma di Dio sia materia, benchè secondo la loro immaginazione, Dio sia illimitatamente privo di forma. Questa idea è solo speculazione mentale. Benchè Sri Caitanya Mahaprabhu fosse Dio, la Persona Suprema, Si poneva nella posizione di una gopi, e considerò anche il figlio del re come se fosse il figlio di Maharaja Nanda, Vrajendra-nandana Hari. Questa è la visione perfetta secondo gli insegnamenti

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

della cultura vedica, com'è confermato anche nella Srimad Bhagavad-gita (panditah sama-darsinah). Il fatto di accettare così la Verità Assoluta sulla base della filosofia vaisnava è spiegato sia nella Mundaka Upanisad (3.2.3) sia nella Katha Upanisad (1.2.23) nel modo seguente:

nayam atma pravacanena labhyo
na medhaya na bahuna srutena
yam evaisa vrnute tena labhyas
tasyaisa atma vivrnute tanum svam

"Il Signore Supremo non Si raggiunge con spiegazioni esperte, con una grande intelligenza, e nemmeno con un lungo ascolto. Il Signore è raggiunto soltanto dalla persona che Lui stesso ha scelto. A questa persona Egli manifesta la propria forma."
L'essere individuale s'impiglia nell'esistenza materiale perchè non ha questa visione spirituale. Srila Bhaktivinoda Thakura canta nel suo Kalyana-kalpataru: samsare asiya prakrti bhajiya `purusà abhimane mari. Quando l'essere individuale viene in questo mondo materiale, pensa di essere colui che ne gode. In questo modo egli vi resta sempre più impigliato.

VERSO 62

krtartha ha-ilana ami inhara darasane
eta balì punah tare kaila alingane

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu continuò:] "Mi sento molto riconoscente per il semplice fatto di aver potuto vedere questo ragazzo." Dette queste parole, il Signore abbracciò di nuovo il principe.

VERSO 63

prabhu-sparse raja-putrera haila premavesa
sveda, kampa, asru, stambha, pulaka visesa

TRADUZIONE

Non appena fu toccato da Sri Caitanya Mahaprabhu, il principe manifestò subito nel corpo i sintomi dell'amore estatico—il sudore, il tremito, le lacrime, l'immobilità dello sbalordimento e la gioia.

VERSO 64

`Krishnà `Krishnà kahe, nace, karaye rodana
tanra bhagya dekhì slagha kare bhakta-gana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Il ragazzo cominciò a piangere e a danzare cantando: "Krishna! Krishna!" Vedendo questi segni sul suo corpo, e vedendo come danzava e cantava, tutti i devoti lo elogiarono per la sua grande fortuna spirituale.

VERSO 65

tabe mahaprabhu tanre dhairya karaila
nitya asì amaya miliha—ei ajna dila

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu calmò il giovane e gli ordinò di andare tutti i giorni a trovarlo.

VERSO 66

vidaya hana raya aila raja-putre lana
raja sukha paila putrera cesta dekhiya

TRADUZIONE

Poi essi si congedarono da Sri Caitanya Mahaprabhu, e Ramananda Raya ricondusse il ragazzo alla reggia. Il re fu molto felice quando sentì ciò che era accaduto.

VERSO 67

putre alingana karì premavista haila
saksat parasa yena mahaprabhura paila

TRADUZIONE

Al re bastò abbracciare il figlio per sentirsi invadere dall'estasi dell'amore, proprio come se avesse toccato direttamente Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 68

sei haite bhagyavan rajara nandana
prabhu-bhakta-gana-madhye haila eka-jana

TRADUZIONE

Da quel momento il fortunato principe fu uno dei devoti più confidenziali del Signore.

SPIEGAZIONE

A questo proposito Srila Prabodhananda Sarasvati scrisse: yat-karunya-

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

kataksa-vaibhava-vatam. Bastava che Sri Caitanya Mahaprabhu posasse il Suo sguardo su qualcuno, anche per un attimo, e quella persona diventava immediatamente uno dei devoti più vicini al Signore. Il principe era venuto a vedere il Signore per la prima volta, ma per la misericordia del Signore il ragazzo diventò immediatamente uno dei più grandi devoti. E ciò non accadeva in teoria, ma in pratica. Non possiamo applicare la formula della nagna-matrka-nyaya. Secondo questa logica, poichè nostra madre da bambina era nuda, dovrebbe rimanere nuda sempre, anche dopo essere diventata madre di molti figli. Se una persona riceve veramente la misericordia del Signore, può diventare immediatamente uno dei più grandi devoti del Signore. La logica della nagna-matrka sostiene che se una persona non è elevata in un determinato momento, non può diventare all'improvviso un grande devoto del Signore. Questo caso, in particolare, smentisce tale teoria. Il giorno prima il ragazzo era soltanto un principe, e il giorno dopo era diventato uno dei più grandi devoti del Signore. Questa trasformazione era stata resa possibile dalla misericordia incondizionata del Signore. Il Signore è onnipotente e può agire come desidera.

VERSO 69

ei-mata mahaprabhu bhakta-gana-sange
nirantara krida kare sankirtana-range

TRADUZIONE

Così Sri Caitanya Mahaprabhu opera in compagnia dei Suoi puri devoti, compiendo i Suoi divertimenti e diffondendo il movimento del sankirtana.

VERSO 70

acaryadi bhakta kare prabhure nimantrana
tahan tahan bhiksa kare lana bhakta-gana

TRADUZIONE

Alcuni dei principali devoti, come Advaita Acarya, erano soliti invitare a pranzo Sri Caitanya Mahaprabhu. Il Signore, accompagnato dai Suoi devoti, accettava questi inviti.

VERSO 71

ei-mata nana range dina kata gela
jagannathera ratha-yatra nikata ha-ila

TRADUZIONE

In questo modo, il Signore passò diversi giorni immerso in una grande felicità. Poi si avvicino il giorno del festival dei carri di Sri Jagannatha.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 72

prathamei kasi-misre prabhu bolaila
padicha-patra, sarvabhaume bolana anila

TRADUZIONE

Innanzitutto Sri Caitanya Mahaprabhu fece chiamare Kasi Misra, poi il sovrintendente del tempio, e infine Sarvabhauma Bhattacarya.

VERSO 73

tina-jana-pase prabhu hasiya kahila
gundica-mandira-marjana-seva magì nila

TRADUZIONE

Quando queste tre persone si furono presentate al Signore, Egli chiese loro di poter pulire il tempio conosciuto come Gundica.

SPIEGAZIONE

Questo tempio di Gundica è situato a circa due miglia a nord-est del tempio di Jagannatha. In occasione del festival del Ratha-yatra, Sri Jagannatha si sposta dal Suo tempio originale fino al tempio di Gundica e vi resta per una settimana. Trascorsa la settimana torna al tempio originario. Sappiamo per sentito dire che la moglie di Indradyumna, il re che fece costruire il tempio di Jagannatha, si chiamasse Gundica. Il nome del tempio di Gundica è menzionato anche in Scritture autorevoli. Si calcola che l'area del tempio di Gundica misurasse più di 2800000 metri quadrati. Il tempio principale di questo complesso misura circa 50000 metri quadrati, e la sala delle riunioni oltre 40000 metri quadrati.

VERSO 74

padicha kahe,—ami-saba sevaka tomara
ye tomara iccha sei kartavya amara

TRADUZIONE

Sentendo che il Signore chiedeva di pulire il tempio di Gundica, il padicha, il sovrintendente del tempio disse: "Caro Signore noi siamo tutti Tuoi servitori. È nostro dovere soddisfare ogni Tuo desiderio.

VERSO 75

visese rajara ajna hanache amare
prabhura ajna yei, sei sighra karibare

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Il re mi ha dato l'ordine speciale di fare senza indugio tutto ciò che Tua Grazia comanda.

VERSO 76

tomara yogya seva nahe mandira-marjana
ei eka lila kara, ye tomara mana

TRADUZIONE

"Caro Signore, la pulizia del tempio non è un servizio che Ti si addice. Tuttavia, se Ti sta tanto a cuore, dobbiamo senz'altro considerare quest'impresa come uno dei Tuoi divertimenti.

VERSO 77

kintu ghata, sammarjani bahuta cahiye
ajna deha—aji saba ihan ani diye

TRADUZIONE

"Per lavare il tempio avrai bisogno di molti vasi d'acqua e di scope. Dammi i Tuoi ordini, e immediatamente Ti porterò tutto quello che Ti serve."

VERSO 78

nutana eka-sata ghata, sata sammarjani
padicha aniya dila prabhura iccha janì

TRADUZIONE

Non appena il sovrintendente ebbe compreso il desiderio del Signore, fece portare immediatamente cento vasi nuovi per l'acqua e cento scope per pulire il tempio.

VERSO 79

ara dine prabhate lana nija-gana
sri-haste sabara ange lepila candana

TRADUZIONE

Il giorno dopo, di buon mattino, il Signore prese con Sè i Suoi compagni e di Sua mano cosparse di polpa di sandalo il loro corpo.

VERSO 80

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sri-haste dila sabare eka eka marjani
saba-gana lana prabhu calila apani

TRADUZIONE

Poi consegnò personalmente una scopa a ogni devoto, e prendendoli tutti con Sè, il Signore Si recò a Gundica.

VERSO 81

gundica-mandire gela karite marjana
prathame marjani lana karila sodhana

TRADUZIONE

Fu così che il Signore e i Suoi compagni andarono a pulire il tempio di Gundica. Dapprima ripulirono il tempio con le scope.

VERSO 82

bhitara mandira upara,—sakala majila
simhasana majì punah sthapana karila

TRADUZIONE

Il Signore pulì accuratamente tutto l'interno del tempio, compreso il soffitto. Poi spostò il trono della Divinità [lo simhasana], lo pulì e lo rimise al suo posto.

VERSO 83

chota-bada-mandira kaila marjana-sodhana
pache taiche sodhila sri-jagamohana

TRADUZIONE

Così il Signore e i Suoi compagni pulirono e scoparono tutti gli edifici del tempio, grandi e piccoli, e alla fine pulirono anche la zona situata tra il tempio e la sala delle riunioni.

VERSO 84

cari-dike sata bhakta sammarjani-kare
apani sodhena prabhu, sikhàna sabare

TRADUZIONE

Centinaia di devoti erano impegnati a pulire tutto il tempio, e Sri Caitanya Mahaprabhu lavorava personalmente allo scopo di istruire gli

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

altri.

VERSO 85

premollase sodhena, layena Krishna-nama
bhakta-gana 'Krishnà kahe, kare nija-kama

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu pulì e lavò il tempio con grande gioia, cantando incessantemente il santo nome di Krishna. Anche tutti gli altri devoti cantavano mentre svolgevano il compito che era stato loro affidato.

VERSO 86

dhuli-dhusara tanu dekhite sobhana
kahan kahan asru-jale kare sammarjana

TRADUZIONE

Il meraviglioso corpo del Signore, completamente coperto di polvere e terra, si arricchì di bellezza trascendentale. Ogni tanto, mentre puliva il tempio il Signore piangeva e alcuni luoghi furono lavati dalle Sue lacrime.

VERSO 87

bhoga-mandira sodhana karì sodhila prangana
sakala avasa krame karila sodhana

TRADUZIONE

In seguito fu pulito il luogo dove si conservava il cibo per la Divinità [bhoga-mandira]; poi fu pulito il cortile e anche tutte le stanze di residenza, una dopo l'altra.

VERSO 88

trna, dhuli, jhinkura, saba ekatra kariya
bahirvase lana phelaya bahira kariya

TRADUZIONE

Dopo che Sri Caitanya Mahaprabhu ebbe ammucchiato la paglia, la polvere e la sabbia in un luogo, la raccolse nella propria veste e la gettò fuori.

VERSO 89

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ei-mata bhakta-gana karì nija-vase
trna, dhuli bahire phelaya parama harise

TRADUZIONE

Seguendo l'esempio di Sri Caitanya Mahaprabhu, tutti i devoti, con grande gioia, cominciarono a raccogliere nelle loro vesti paglia e polvere, e le gettarono fuori dal tempio.

VERSO 90

prabhu kahe,—ke kata kariyacha sammarjana
trna, dhuli dekhilei janiba parisrama

TRADUZIONE

Poi il Signore disse ai devoti: "Guardando tutta la polvere e la paglia che avete accumulato là fuori, posso vedere quanto avete faticato e con quanta cura avete pulito il tempio."

VERSO 91

sabara jhyantana bojha ekatra karila
saba haite prabhura bojha adhika ha-ila

TRADUZIONE

Benchè tutti i devoti insieme avessero accumulato un gran mucchio di spazzatura, il mucchio raccolto da Sri Caitanya Mahaprabhu era molto più grande.

VERSO 92

ei-mata abhyantara karila marjana
punah sabakare dila kariya vantana

TRADUZIONE

Conclusa l'opera di pulizia all'interno del tempio, di nuovo il Signore assegnò a ciascuno un'area da pulire.

VERSO 93

suksma dhuli, trna, kankara, saba karaha dura
bhala-mate sodhana karaha prabhura antahpura

TRADUZIONE

Il Signore allora ordinò a ciascuno di pulire l'interno del tempio in

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

modo perfetto raccogliendo ed eliminando la polvere più fine, le pagliuzze e la sabbia rimasta.

VERSO 94

saba vaisnava lana yabe dui-bara sodhila
dekhì mahaprabhura mane santosa ha-ila

TRADUZIONE

Dopo che Sri Caitanya Mahaprabhu e tutti i vaisnava ebbero pulito il tempio per la seconda volta, Sri Caitanya Mahaprabhu Si mostrò molto felice nel vedere come procedevano le pulizie.

VERSO 95

ara sata jana sata ghate jala bharì
prathamei lana ache kala apeksa karì

TRADUZIONE

Mentre il tempio veniva spazzato, circa un centinaio di uomini si erano preparati con vasi pieni d'acqua, pronti a svuotarli non appena avessero ricevuto l'ordine del Signore.

VERSO 96

'jala anà balì yabe mahaprabhu kahila
tabe sata ghata anì prabhu-age dila

TRADUZIONE

Non appena Sri Caitanya Mahaprabhu chiese dell'acqua, immediatamente tutti gli uomini con i cento vasi pieni fino all'orlo si fecero avanti e li presentarono al Signore.

VERSO 97

prathame karila prabhu mandira praksalana
urdhva-adho bhitti, grha-madhya, simhasana

TRADUZIONE

In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu lavò dapprima il tempio principale e poi, sempre con grande cura, lavò il soffitto, i muri, il pavimento, il trono [lo simhasana] e tutto ciò che si trovava nel tempio.

VERSO 98

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

khapara bhariya jala urdhve calaila
sei jale urdhva sodhi bhitti praksalila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu in persona e i Suoi devoti cominciarono a gettare acqua sul soffitto. L'acqua, scendendo, lavava i muri e il pavimento.

VERSO 99

sri-haste karena simhasanera marjana
prabhu age jala anì deya bhakta-gana

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò a lavare con le proprie mani il trono di Sri Jagannatha, e tutti i devoti cominciarono a portare acqua al Signore.

VERSO 100

bhakta-gana kare grha-madhya praksalana
nija nija haste kare mandira marjana

TRADUZIONE

Tutti i devoti nel tempio cominciarono a lavare. Ognuno aveva una scopa in mano, e in questo modo pulirono il tempio del Signore.

VERSO 101

keha jala anì deya mahaprabhura kare
keha jala deya tanra carana-upare

TRADUZIONE

Alcuni portarono acqua da versare sulle mani di Sri Caitanya Mahaprabhu e altri versarono acqua sui Suoi piedi di loto.

VERSO 102

keha lukana kare sei jala pana
keha magì laya, keha anye kare dana

TRADUZIONE

Qualcuno bevve di nascosto l'acqua che scorreva dai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu. Un altro elemosinò un pò di quell'acqua, e

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

un'altra persona la distribuiva.

VERSO 103

ghara dhuì pranalikaya jala chadì dila
sei jale prangana saba bhariya rahila

TRADUZIONE

Dopo che il tempio fu lavato, l'acqua fu fatta uscire da un foro, e scorrendo riempì il cortile esterno.

VERSO 104

nija-vastre kaila prabhu grha sammarjana
mahaprabhu nija-vastre majila simhasana

TRADUZIONE

Il Signore asciugò le stanze con i Suoi stessi vestiti, e con essi lucidò il trono.

VERSO 105

sata ghata jale haila mandira marjana
mandira sodhiya kaila—yena nija mana

TRADUZIONE

In questo modo tutte le stanze vennero pulite con cento vasi pieni d'acqua. Dopo che le stanze furono pulite, anche la mente dei devoti risultò ugualmente pulita.

VERSO 106

nirmala, sitala, snigdha karila mandire
apana-hrdaya yena dharila bahire

TRADUZIONE

Dopo essere stato pulito, il tempio era purificato, fresco e piacevole, proprio come se la mente pura del Signore stesso fosse apparsa.

VERSO 107

sata sata jana jala bhare sarovare
ghate sthana nahi, keha kupe jala bhare

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Poichè centinaia di uomini erano impegnati nel portare acqua dal lago, le rive erano estremamente affollate. Per conseguenza, qualcuno cominciò ad attingere acqua da un pozzo.

VERSO 108

purna kumbha lana aise sata bhakta-gana
sunya ghata lana yaya ara sata jana

TRADUZIONE

Centinaia di devoti portarono vasi d'acqua, e a centinaia portavano via vasi vuoti per riempirli di nuovo.

VERSO 109

nityananda, advaita, svarupa, bharati, puri
inha vinu ara saba ane jala bharì

TRADUZIONE

Ad eccezione di Nityananda Prabhu, Advaita Acarya, Svarupa Damodara, Brahmananda Bharati e Paramananda Puri, tutti erano impegnati a riempire i vasi d'acqua e a portarli al tempio.

VERSO 110

ghate ghate thekì kata ghata bhangì gela
sata sata ghata loka tahan lana aila

TRADUZIONE

Quando i devoti si scontravano, molti di quei vasi si ruppero e centinaia di uomini dovettero portare vasi nuovi da riempire.

VERSO 111

jala bhare, ghara dhoya, kare hari-dhvani
'Krishnà 'harì dhvani vina ara nahi suni

TRADUZIONE

Alcuni riempivano i vasi, altri lavavano le stanze, ma tutti erano impegnati a cantare il santo nome di Krishna e Hari.

VERSO 112

'Krishnà 'Krishnà kahì kare ghatera prarthana
'Krishnà 'Krishnà kahì kare ghata samarpana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Una persona chiedeva un vaso d'acqua cantando il nome di Krishna, Krishna, e l'altra lo porgeva cantando Krishna, Krishna.

VERSO 113

yei yei kahe, sei kahe Krishna-name
Krishna-nama ha-ila sanketa saba-kame

TRADUZIONE

Ogni volta che qualcuno doveva parlare, pronunciava il santo nome di Krishna, e così il santo nome divento un'indicazione per tutti coloro che desideravano qualcosa.

VERSO 114

premavese prabhu kahe 'Krishnà 'Krishnà-nama
ekale premavese kare sata-janera kama

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu, preso da amore estatico, faceva risuonare il santo nome di Krishna, eseguiva Egli stesso il lavoro di centinaia di uomini.

VERSO 115

sata-haste karena yena ksalana-marjana
pratijana-pase yaì karana siksana

TRADUZIONE

Sembrava che Sri Caitanya Mahaprabhu pulisse e lavasse con cento mani. Si avvicinava a ciascuno per mostrare come bisognava fare.

VERSO 116

bhala karma dekhì tare kare prasamsana
mane na milile kare pavitra bhartsana

TRADUZIONE

Quando vedeva che qualcuno stava facendo bene, il Signore lo elogiava, ma se vedeva che qualcuno non lavorava a dovere, subito lo rimproverava, senza però serbargli alcun rancore.

VERSO 117

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tumi bhala kariyacha, sikhaha anyere
ei-mata bhala karma seho yena kare

TRADUZIONE

[Il Signore diceva:] "Tu hai fatto un buon lavoro. Per favore, insegna agli altri in modo che possano agire nello stesso modo."

VERSO 118

e-katha suniya sabe sankucita hana
bhala-mate karma kare sabe mana diya

TRADUZIONE

Sentendo queste parole di Sri Caitanya Mahaprabhu, ognuno si sentiva pieno di vergogna e riprendeva a pulire con maggiore attenzione.

VERSO 119

tabe praksalana kaila sri-jagamohana
bhoga-mandira-adi tabe kaila praksalana

TRADUZIONE

Lavarono l'area detta Jagamohana, poi il luogo dove si riponevano gli alimenti e anche tutti gli altri luoghi.

VERSO 120

natasala dhuì dhuila catvara-prangana
pakasala-adi karì karila praksalana

TRADUZIONE

In questo modo lavarono la sala delle riunioni, tutto il cortile, i seggi elevati, la cucina e tutte le altre stanze.

VERSO 121

mandirera catur-dik praksalana kaila
saba antahpura bhala-mate dhoyaila

TRADUZIONE

Così tutte le parti del tempio furono lavate accuratamente, all'interno e all'esterno.

VERSO 122

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

hena-kale gaudiya eka subuddhi sarala
prabhura carana-yuge dila ghata-jala

TRADUZIONE

Dopo che tutto fu lavato, un vaisnava del Bengala che era molto intelligente e semplice, venne a versare dell'acqua sui piedi di loto del Signore.

VERSO 123

sei jala lana apane pana kaila
taha dekhì prabhura mane duhkha rosa haila

TRADUZIONE

Poi il Gaudiya vaisnava prese quell'acqua e la bevve. Vedendo ciò, Sri Caitanya Mahaprabhu Si sentì rattristato e Si mostrò anche esternamente in collera.

VERSO 124

yadyapi gosani tare hanache santosa
dharma-samsthapana lagì bahire maha-rosa

TRADUZIONE

Benchè fosse certamente soddisfatto di lui, il Signore mostro la Sua collera per stabilire l'etichetta dei princìpi religiosi.

VERSO 125

siksa lagì svarupe dakì kahila tanhare
ei dekha tomara 'gaudiyàra vyavahare

TRADUZIONE

Il Signore allora fece chiamare Svarupa Damodara e gli disse: "Guarda come si comporta il tuo vaisnava bengali.

VERSO 126

isvara-mandire mora pada dhoyaila
sei jala apani lana pana kaila

TRADUZIONE

"Questa persona del Bengala ha lavato i Miei piedi nel tempio di Dio, la Persona Suprema, non solo, ma ha bevuto personalmente quest'acqua.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 127

ei aparadhe mora kahan habe gati
tomara 'gaudiyà kare eteka phaijati!

TRADUZIONE

"Non so quale sarà il Mio destino a causa di quest'offesa nella quale il tuo vaisnava bengali Mi ha implicato."

SPIEGAZIONE

È significativo che Sri Caitanya Mahaprabhu parlando con Svarupa Damodara Gosvami abbia detto riferendosi al vaisnava bengali "il tuo Gaudiya vaisnava". Questo indica che tutti i Gaudiya vaisnava che seguono Sri Caitanya, sono subordinati a Svarupa Damodara Gosvami. Il sistema parampara è osservato molto rigidamente dai Gaudiya vaisnava. Svarupa Damodara Gosvami era il segretario personale di Sri Caitanya Mahaprabhu. Il successivo gruppo di devoti fu il gruppo dei sei Gosvami, poi Kaviraja Gosvami. È necessario rispettare il sistema parampara del culto di Sri Caitanya. Servendo il Signore è possibile cadere in molte offese, che sono descritte nel Bhakti-rasamrta-sindhu, nell'Hari-bhakti-vilasa e in altri libri. Secondo le regole prescritte nessuno dovrebbe accettare omaggi nel tempio del Signore, davanti alla Divinità, ne è bene per il devoto offrire omaggi al maestro spirituale o toccare i Suoi piedi davanti alla Divinità. Questa è considerata un'offesa. Sri Caitanya Mahaprabhu era Dio, la Persona Suprema stessa, perciò lavare i Suoi piedi di loto nel tempio non era in realtà un'offesa, ma poichè interpretava la parte di un acarya, il Signore Si considerava un comune essere umano. Inoltre Egli voleva insegnare agli esseri umani comuni. In sostanza, chiunque abbia la posizione di maestro spirituale non deve accettare omaggi o permettere a un discepolo di lavare i Suoi piedi davanti alla Divinità. È questione di etichetta.

VERSO 128

tabe svarupa gosani tara ghade hata diya
dheka marì purira bahira rakhilena lana

TRADUZIONE

A questo punto Svarupa Damodara Gosvami afferrò per il collo il Gaudiya vaisnava, e spingendolo leggermente lo fece uscire dal tempio di Gundica Puri lasciandolo fuori.

VERSO 129

punah asì prabhu paya karila vinaya
'ajna-aparadhà ksama karite yuyaya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Rientrando, Svarupa Damodara Gosvami chiese a Sri Caitanya Mahaprabhu di scusare quella persona innocente.

VERSO 130

tabe mahaprabhura mane santosa ha-ila
sari karì dui pase sabare vasaila

TRADUZIONE

Dopo quest'episodio, Sri Caitanya Mahaprabhu fu molto soddisfatto e chiese a tutti i devoti di sedersi in due file, da una parte e dall'altra.

VERSO 131

apane vasiya majhe, apanara hate
trna, kankara, kuta lagila kudaite

TRADUZIONE

Poi il Signore in persona Si sedette nel centro e raccolse tutte le pagliuzze, la sabbia e la sporcizia.

VERSO 132

ke kata kudaya, saba ekatra kariba
yara alpa, tara thani pitha-pana la-iba

TRADUZIONE

[Mentre raccoglieva le pagliuzze e la sabbia, Sri Caitanya Mahaprabhu disse:] "Ora esaminerò quello che ciascuno ha raccolto, e chiederò a tutti coloro che hanno raccolto di meno di pagare una multa in torte e riso dolce."

VERSO 133

ei mata saba puri karila sodhana
sitala, nirmala kaila—yena nija-mana

TRADUZIONE

In questo modo tutte le aree del tempio di Gundica furono perfettamente pulite e purificate. Tutte le stanze erano fresche e immacolate come una mente purificata e serena.

VERSO 134

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

pranalika chadì yadi pani vahaila
nutana nadi yena samudre milila

TRADUZIONE

Quando finalmente l'acqua delle varie stanze fu fatta uscire dal corridoio, sembrò che nuovi fiumi si precipitassero fuori per incontrare le acque dell'oceano.

VERSO 135

ei-mata puradvara-age patha yata
sakala sodhila, taha ke varnibe kata

TRADUZIONE

Fuori dai cancelli del tempio l'acqua spazzò anche tutte le strade, e nessuno capiva esattamente come ciò si fosse verificato.

SPIEGAZIONE

Commentando l'episodio della pulizia del tempio di Gundica, Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega che Sri Caitanya Mahaprabhu stava insegnando di persona come si deve ricevere Sri Krishna, Dio, la Persona Suprema, nel proprio cuore purificato e rasserenato. Chi vuole vedere Krishna nel proprio cuore deve dapprima pulire il cuore, come insegna Sri Caitanya Mahaprabhu nel Suo Siksastaka (ceto-darpana-marjanam). Come conferma lo Srimad-Bhagavatam (hrdy antah-stho hy abhadrani), in quest'era tutti hanno il cuore sporco. Per spazzare via tutta la sporcizia accumulata nel cuore Sri Caitanya Mahaprabhu consigliò a tutti di cantare il mantra Hare Krishna. Il primo risultato sarà la purificazione del cuore (ceto-darpana-marjanam). Anche lo Srimad-Bhagavatam (1.2.17) sostiene quest'affermazione:

srnvatam sva-kathah Krishnah
punya-sravana-kirtanah
hrdy antah-stho hy abhadrani
vidhunoti suhrt satam

"Sri Krishna, Dio, la Persona Suprema, che è il Paramatma [l'Anima Suprema] nel cuore di ogni essere e l'amico di ogni devoto sincero, purifica da ogni desiderio materiale il cuore del devoto che gusta il Suo messaggio, virtuoso in sè stesso quando è ascoltato e ripetuto adeguatamente."
Se il devoto vuole davvero purificare il suo cuore, deve ascoltare e ripetere le glorie del Signore, Sri Krishna (srnvatam sva-kathah Krishnah). Questo metodo è molto semplice. Krishna stesso aiuterà a purificare il cuore perchè vi Si trova già presente. Krishna desidera continuare a vivere nel cuore del Suo devoto, e da le Sue istruzioni a questo fine, ma si deve tenere il cuore pulito come Sri Caitanya Mahaprabhu teneva pulito il tempio di Gundica. Il devoto deve dunque purificare il proprio cuore come il Signore ha pulito il tempio di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Gundica. In questo modo si può trovare la serenità e l'opulenza nel servizio devozionale. Se il cuore è pieno di pagliuzze, di granelli di sabbia, di erbacee o di sporcizia (in altre parole, anyabhilasa-purna), non è possibile accogliere degnamente Dio, la Persona Suprema. Il cuore dev'essere purificato da tutte le motivazioni materiali che le azioni interessate, la conoscenza speculativa, il sistema dello yoga mistico e le molte altre forme di falsa meditazione portano con se. Il cuore dev'essere pulito, libero da ogni motivazione personale. Come insegna Srila Rupa Gosvami: anyabhilasita-sunyam jnana-karmady-anavrtam. In altre parole, non ci dovrebbero essere motivazioni esterne. Non bisogna cercare di elevarsi sul piano materiale, cercando di conoscere il Supremo attraverso la speculazione filosofica, le attività interessate, le grandi austerità e penitenze, e così via. Tutte queste attività si oppongono al naturale sviluppo dell'amore spontaneo per Dio. Non appena questi ostacoli si presentano, il cuore dev'essere considerato impuro e quindi inadatto ad accogliere Krishna. Non potremo percepire la presenza del Signore nel nostro cuore finchè il nostro cuore non sarà purificato.
Desiderio materiale significa desiderio di godere il più possibile del mondo materiale. Nel linguaggio attuale esso e definito sviluppo economico. Un desiderio smodato di sviluppo economico è paragonato alla sabbia e alle pagliuzze che sporcano il cuore. Chi s'impegna eccessivamente nelle attività materiali avrà il cuore sempre turbato. Come afferma Narottama dasa Thakura:

samsara visanale, diva-nisi hiya jvale,
judaite na kainu upaya

In altre parole, gli sforzi tesi a raggiungere l'opulenza materiale sono contrari ai princìpi del servizio devozionale. Il piacere materiale comprende anche attività come i grandi sacrifici destinati all'attività propizia, alla carità, all'austerità, a elevarsi al sistema planetario superiore, e perfino a ottenere una vita felice in questo mondo materiale.
I benefici materiali della modernità sono simili alla polvere della contaminazione materiale. Quando questa polvere è agitata dal turbine delle attività interessate, travolge il cuore, e lo specchio del cuore si copre di polvere. I desideri di compiere attività fauste o funeste sono molti, ma la gente non sa di mantenere il cuore sporco, vita dopo vita. Chi non riesce ad abbandonare il desiderio per le attività interessate è certamente coperto dalla polvere della contaminazione materiale. Generalmente i karmi pensano che la rete delle attività interessate possa essere neutralizzata da altro karma, da altre attività interessate, ma si sbagliano. Chi s'illude in questo modo è ingannato dalle sue stesse azioni. Queste attività possono essere paragonate al bagno dell'elefante. Un elefante si lava con grande cura, ma non appena esce dal fiume, di nuovo prende la sabbia sulla riva e se ne cosparge il corpo. Chi soffre a causa delle sue passate attività interessate, non può vincere le sofferenze limitandosi a compiere attività propizie. Le sofferenze della società umana non possono essere neutralizzate con l'aiuto di qualche progetto materiale. L'unico modo per poter neutralizzare la sofferenza è la coscienza di Krishna. Chi si dedica alla coscienza di Krishna e s'impegna nel servizio

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

devozionale al Signore—a cominciare dal canto e dall'ascolto delle glorie del Signore—comincia a purificare il proprio cuore.
La speculazione impersonalista, il monismo (desiderare cioè di fondersi nell'esistenza del Supremo), la conoscenza speculativa, lo yoga mistico e la meditazione sono tutti paragonati a granelli di sabbia, che sono causa d'irritazione per il cuore. Nessuno può soddisfare Dio, la Persona Suprema, con queste attività, nè dare al Signore la possibilità di rimanere tranquillamente situato nel suo cuore. Tutte queste attività disturbano il Signore. Talvolta, yogi e jnani cominciano col dedicarsi al canto del maha-mantra Hare Krishna prima di cominciare le loro varie pratiche, ma quando pensano illusoriamente di aver ottenuto la liberazione dai legami dell'esistenza materiale, abbandonano il canto. Non considerano che il fine supremo è rappresentato dalla forma del Signore, o dal nome del Signore. Queste creature così sfortunate non ottengono mai il favore di Dio, la Persona Suprema, perchè non sanno che cosa sia il servizio devozionale. La Bhagavad-gita le descrive in questi termini:

tan aham dvisatah kruran
samsaresu naradhaman
ksipamy ajasram asubhan
asurisv eva yonisu

"Gli invidiosi e i malvagi, i più degradati tra gli uomini, Io li getto nell'oceano dell'esistenza materiale, nelle svariate forme di vita demoniaca." (B.g., 16.19)
I demoni sono sempre invidiosi del Signore e sono quindi molto degradati. Col Suo esempio personale Sri Caitanya Mahaprabhu ci ha dimostrato che bisogna raccogliere con estrema cura ogni granello di sabbia e gettarlo fuori. Sri Caitanya Mahaprabhu pulì anche l'esterno del tempio, nel timore che la polvere e la sabbia potessero rientrare.
Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega che anche dopo essersi liberati dal desiderio per le attività interessate, talvolta il desiderio sottile per l'attività interessata si manifesta nel cuore dell'essere vivente. Spesso si pensa di dedicarsi agli affari per migliorare l'attività devozionale, ma la contaminazione è così forte che questo desiderio si può trasformare in una vera e propria concezione errata chiamata kuti-nati (tendenza a cercare difetti negli altri) e pratisthasa (il desiderio di prestigio, di fama e di posizione elevata), jiva-himsa (invidia per gli altri esseri viventi), nisiddha-cara (accettare ciò che è vietato negli sastra), kama (desiderio di guadagno materiale) e puja (la ricerca di popolarità). Le parole kuti-nati significano doppiezza. Per esempio si potrebbe fare il tentativo d'imitare Srila Haridasa Thakura andando a vivere in luogo solitario con il desiderio nascosto di fama e di reputazione—in altre parole, pensando che gli sciocchi ci crederanno all'altezza di Haridasa Thakura solo per il fatto che viviamo in un luogo solitario. Questi sono tutti desideri materiali. Un devoto neofita sarà molto facilmente assalito anche da altri desideri— donne e denaro. In questo modo il cuore si riempie di nuovo di sporcizia e s'indurisce sempre più, come il cuore di un materialista. Gradualmente, si desidera diventare un devoto famoso o un avatara (una manifestazione divina).
L'espressione jiva-himsa (invidia per gli altri esseri viventi) significa in realtà interrompere l'opera di predica della coscienza di Krishna. L'opera di predica è

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

descritta come paropakara, attività benefiche per gli altri. Coloro che ignorano i benefici del servizio devozionale devono essere educati attraverso la predica. Chi cessa di predicare per andare a sedersi in un luogo solitario si sta impegnando in attività materiali. Anche chi desidera fare compromessi con i mayavadi è impegnato in attività materiali. Il devoto non deve mai scendere a compromessi con i non-devoti. Agendo come un guru di professione, come uno yogi mistico o come un uomo che fa miracoli, è facile imbrogliare la gente e procurarsi una vasta fama di mistico, ma questo successo equivale a polvere, a sabbia e pagliuzze accumulate nel cuore. Inoltre, bisogna seguire i principi regolatori e non desiderare i rapporti sessuali illeciti, il gioco d'azzardo, le sostanze intossicanti e la carne.

Allo scopo di darci un insegnamento pratico, Sri Caitanya Mahaprabhu pulì due volte il tempio. La seconda pulizia fu più accurata, perchè era destinata a eliminare tutti gli ostacoli sulla via del servizio devozionale. Perciò pulì il tempio con grande convinzione, come risulta evidente dal fatto che per pulire usò i propri vestiti. Sri Caitanya Mahaprabhu voleva assicurarSi personalmente che il tempio fosse pulito e lucente come marmo. Il marmo pulito ha un effetto rinfrescante. Servizio devozionale significa raggiungere la tranquillità, essere liberi da ogni disturbo causato dalla contaminazione materiale. In altre parole, è il metodo per rinfrescare la mente. La mente può essere tranquilla e perfettamente purificata quando non si desidera più niente altro che il servizio devozionale.

Anche dopo che tutta la sporcizia è stata spazzata via, talvolta i desideri sottili rivolti verso l'impersonalismo, il monismo, il successo e i quattro princìpi dell'attività religiosa (dharma, artha, kama e moksa) rimangono nella mente. Queste sono tutte macchie su una stoffa bianca. Sri Caitanya Mahaprabhu voleva pulire anche tutte queste macchie.

Con il Suo comportamento personale, Sri Caitanya Mahaprabhu ci ha indicato il modo di purificare il nostro cuore. Quando il cuore è stato purificato, dovremmo invitare Sri Krishna a stabilirviSi, dovremmo fare una festa distribuendo il prasada e cantando il maha-mantra Hare Krishna. Sri Caitanya Mahaprabhu insegnava a ogni devoto con il Suo comportamento personale. Chiunque diffonda il culto di Sri Caitanya Mahaprabhu si assume una responsabilità simile. Il Signore rimproverava e lodava personalmente ognuno nel corso delle pulizie, e coloro che s'impegnano come acarya devono imparare da Sri Caitanya Mahaprabhu il modo di educare i devoti con il proprio esempio personale. Il Signore era molto soddisfatto di coloro che riuscivano a pulire il tempio gettando fuori tutta la sporcizia accumulata. Questo procedimento è detto anartha-nivrtti, e consiste nel pulire il cuore da ogni cosa indesiderabile. Così Sri Caitanya Mahaprabhu diresse le pulizie del tempio di Gundica per farci capire che il cuore dev'essere pulito e purificato per ricevere Sri Krishna e permetterGli di stabilirSi nel cuore senza alcun disturbo.

VERSO 136

nrsimha-mandira-bhitara-bahira sodhila
ksaneka visrama karì nrtya arambhila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu pulì anche il tempio di Nrsimha, internamente ed esternamente. Alla fine Si riposò qualche minuto e poi cominciò a danzare.

SPIEGAZIONE

Il tempio di Nrsimha è un tempio molto bello, proprio fuori del tempio di Gundica. In questo tempio, in occasione del Nrsimha-caturdasi, c'è una grande festa. Anche a Navadvipa c'è un tempio di Nrsimha dove hanno luogo le stesse celebrazioni, come spiega Murari Gupta nel suo libro Caitanya-carita.

VERSO 137

cari-dike bhakta-gana karena kirtana
madhye nrtya karena prabhu matta-simha-sama

TRADUZIONE

Tutt'intorno a Sri Caitanya Mahaprabhu, tutti i devoti dettero inizio al canto congregazionale. Il Signore, proprio come un leone impazzito, danzava nel mezzo.

VERSO 138

sveda, kampa, vaivarnyasru pulaka, hunkara
nija-anga dhuì age cale asru-dhara

TRADUZIONE

Come accadeva sempre quando Sri Caitanya Mahaprabhu danzava, Lo si vide sudare, tremare, impallidire, piangere, esultare e ruggire. Le lacrime che fluivano dai Suoi occhi lavarono il Suo corpo e quelli che stavano davanti a Lui.

VERSO 139

cari-dike bhakta-anga kaila praksalana
sravanera megha yena kare varisana

TRADUZIONE

In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu lavò il corpo di tutti i devoti con le lacrime che cadevano dai Suoi occhi. Le lacrime scendevano come le piogge durante il mese di Sravana.

VERSO 140

maha-ucca-sankirtane akasa bharila
prabhura uddanda-nrtye bhumi-kampa haila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Il cielo risuonava di quel potente sankirtana, e la Terra tremava per i salti e le danze di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 141

svarupera ucca-gana prabhure sada bhaya
anande uddanda nrtya kare gauraraya

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu amava molto il potente canto di Svarupa Damodara. Quando Svarupa Damodara cantava, Sri Caitanya Mahaprabhu danzava e saltava molto in alto per la gioia.

VERSO 142

ei-mata kata-ksana nrtya ye kariya
visrama karila prabhu samaya bujhiya

TRADUZIONE

Così il Signore cantò e danzò per qualche tempo. Alla fine, rendendoSi conto delle circostanze, Si fermò.

VERSO 143

acarya-gosanira putra sri-gopala-nama
nrtya karite tanre ajna dila gauradhama

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu ordinò a Sri Gopala, il figlio di Advaita Acarya, di danzare.

VERSO 144

premavese nrtya karì ha-ila murcchite
acetana hana tenha padila bhumite

TRADUZIONE

Mentre danzava in amore estatico, Sri Gopala perse i sensi e cadde a terra svenuto.

VERSO 145

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

aste-vyaste acarya tanre kaila kole
svasa-rahita dekhì acarya haila vikale

TRADUZIONE

Quando vide che Sri Gopala era svenuto, Advaita Acarya Si affrettò a prenderlo sulle ginocchia. Vedendo che non respirava più, fu preso da una grande agitazione.

VERSO 146

nrsimhera mantra padì mare jala-chanti
hunkarera sabde brahmanda yaya phatì

TRADUZIONE

Advaita Acarya e gli altri cominciarono a cantare il santo nome di Sri Nrsimha e a spruzzarlo d'acqua. Il tumulto del canto era così grande che sembrava scuotere l'universo intero.

VERSO 147

aneka karila, tabu na haya cetana
acarya kandena, kande saba bhakta-gana

TRADUZIONE

Passò del tempo, e il ragazzo non riprendeva coscienza; a quel punto Advaita Acarya, insieme con altri devoti, cominciò a piangere.

VERSO 148

tabe mahaprabhu tanra buke hasta dila
'uthaha gopalà balì uccaihsvare kahila

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu pose la Sua mano sul petto di Sri Gopala e disse ad alta voce: "Gopala, alzati."

VERSO 149

sunitei gopalera ha-ila cetana
'harì balì nrtya kare sarva-bhakta-gana

TRADUZIONE

Appena udì la voce di Sri Caitanya Mahaprabhu, Gopala torno immediatamente in sè. Tutti i devoti allora cominciarono a danzare

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

cantando il santo nome di Hari.

VERSO 150

ei lila varniyachena dasa Vrindavana
ataeva sanksepa karì karilun varnana

TRADUZIONE

Questo episodio è stato descritto in modo dettagliato da Vrindavana dasa Thakura. Per questo ne ho parlato solo brevemente.

SPIEGAZIONE

Questa è una norma che riguarda l'etichetta. Se un acarya precedente ha già illustrato un argomento, non c'è bisogno di ripeterlo per la propria gratificazione personale o per cercare di superare l'acarya precedente. Non si deve ripetere, a meno di apportare un vero miglioramento alla comprensione dell'argomento.

VERSO 151

tabe mahaprabhu ksaneka visrama kariya
snana karibare gela bhakta-gana lana

TRADUZIONE

Dopo essersi riposati, Sri Caitanya Mahaprabhu e tutti i devoti si allontanarono per andare a fare il bagno.

VERSO 152

tire uthì parena prabhu suska vasana
nrsimha-deve namaskarì gela upavana

TRADUZIONE

Terminato il bagno, il Signore tornò sulla riva del lago e indossò abiti asciutti. Dopo aver offerto i Suoi omaggi al Signore Nrsimhadeva, il cui tempio era lì accanto, il Signore entrò in un giardino.

VERSO 153

udyane vasila prabhu bhakta-gana lana
tabe vaninatha aila maha-prasada lana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu Si sedette nel giardino con gli altri devoti, e Vaninatha Raya si fece avanti portando ogni genere di maha-prasada.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSI 154-155

kasi-misra, tulasi-padicha—dui jana
panca-sata loka yata karaye bhojana

tata anna-pitha-pana saba pathaila
dekhì mahaprabhura mane santosa ha-ila

TRADUZIONE

Kasi Misra e Tulasi, il sovrintendente del tempio, avevano portato prasada sufficiente per cinquecento persone. Vedendo l'enorme quantità di prasada, che consisteva di riso, dolci, riso dolce e una grande varietà di verdure, Sri Caitanya Mahaprabhu fu molto soddisfatto.

VERSO 156

puri-gosani, mahaprabhu, bharati brahmananda
advaita-acarya, ara prabhu-nityananda

TRADUZIONE

Tra i devoti presenti, insieme con Sri Caitanya Mahaprabhu, c'erano Paramananda Puri, Brahmananda Bharati, Advaita Acarya e Nityananda Prabhu.

VERSO 157

acaryaratna, acaryanidhi, srivasa, gadadhara
sankara, nandanacarya, ara raghava, vakresvara

TRADUZIONE

C'erano anche Acaryaratna, Acaryanidhi, Srivasa Thakura, Gadadhara Pandita, Sankara, Nandanacarya, Raghava Pandita e Vakresvara.

VERSO 158

prabhu-ajna pana vaise apane sarvabhauma
pindara upare prabhu vaise lana bhakta-gana

TRADUZIONE

Dopo aver ricevuto il permesso del Signore, Sarvabhauma Bhattacarya si sedette, e Sri Caitanya Mahaprabhu sedette con tutti i Suoi devoti su seggi di legno.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 159

tara tale, tara tale karì anukrama
udyana bharì vaise bhakta karite bhojana

TRADUZIONE

In questo modo tutti i devoti si sedettero per pranzare in file successive, uno accanto all'altro.

VERSO 160

'haridasà balì prabhu dake ghane ghana
dure rahì haridasa kare nivedana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu chiamava ripetutamente: "Haridasa, Haridasa", e allora Haridasa, tenendosi a una certa distanza, disse queste parole.

VERSO 161

bhakta-sange prabhu karuna prasada angikara
e-sange vasite yogya nahi muni chara

TRADUZIONE

[Haridasa Thakura disse:] "Che Sri Caitanya Mahaprabhu pranzi con i devoti. Poichè sono una persona abominevole, non posso sedermi tra voi.

VERSO 162

pache more prasada govinda dibe bahirdvare
mana janì prabhu punah na balila tanre

TRADUZIONE

"Govinda mi porterà un pò di prasada più tardi, fuori della porta." Comprendendo il suo stato d'animo, Sri Caitanya Mahaprabhu cessò di chiamarlo.

***VERSI* 163-164**

svarupa-gosani, jagadananda, damodara
kasisvara, gopinatha, vaninatha, sankara

parivesana kare tahan ei sata-jana
madhye madhye hari-dhvani kare bhakta-gana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Svarupa Damodara Gosvami, Jagadananda, Damodara Pandita, Kasisvara, Gopinatha, Vaninatha e Sankara distribuirono il prasada, e i devoti cantavano i santi nomi a intervalli.

VERSO 165

pulina-bhojana Krishna purve yaiche kaila
sei lila mahaprabhura mane smrti haila

TRADUZIONE

Un tempo Sri Krishna aveva pranzato nella foresta, e Sri Caitanya Mahaprabhu ricordava quello stesso divertimento.

VERSO 166

yadyapi premavese prabhu haila asthira
samaya bujhiya prabhu haila kichu dhira

TRADUZIONE

Bastò che Sri Caitanya Mahaprabhu ricordasse quel divertimento di Sri Krishna per essere turbato dall'amore estatico. Tuttavia, considerando il tempo e la circostanza, cercò di mantenerSi calmo.

VERSO 167

prabhu kahe,—more dehà laphra-vyanjane
pitha-pana, amrta-gutika dehà bhakta-gane

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Potete dare a Me le verdure comuni, come il laphra-vyanjana, e distribuire invece a tutti i devoti le preparazioni migliori, come i dolci, il riso dolce e l'amrta-gutika."

SPIEGAZIONE

Il laphra-vyanjana e una preparazione a base di vari ortaggi a foglia verde, mescolati insieme. Spesso con l'aggiunta di riso viene distribuito ai poveri. L'amrta-gutika e una preparazione di puri molto consistenti misti a latte condensato. È conosciuta anche come amrta-rasavali.

VERSO 168

sarvajna prabhu janena yanre yei bhaya
tanre tanre sei deoyaya svarupa-dvaraya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Essendo onnisciente, Sri Caitanya Mahaprabhu sapeva quale genere di vivanda ognuno preferisse. Perciò affidò a Svarupa Damodara il compito di distribuire quelle preparazioni fino alla completa soddisfazione di tutti.

VERSO 169

jagadananda bedaya parivesana karite
prabhura pate bhala-dravya dena acambite

TRADUZIONE

Jagadananda andò a distribuire il prasada, e improvvisamente pose tutte le migliori pietanze sul piatto di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 170

yadyapi dile prabhu tanre karena rosa
bale-chale tabu dena, dile se santosa

TRADUZIONE

Nel vedere tutto quel buon prasada sul Suo piatto, Sri Caitanya Mahaprabhu fece mostra di arrabbiarSi molto, ma in realtà era soddisfatto quando queste preparazioni Gli venivano somministrate di nascosto o per forza.

VERSO 171

punarapi sei dravya kare niriksana
tanra bhaye prabhu kichu karena bhaksana

TRADUZIONE

Vedendo quel cibo, Sri Caitanya Mahaprabhu rimase per qualche tempo a guardarlo. Alla fine, per paura di Jagadananda, Si decise a mangiare qualcosa.

VERSO 172

na khaile jagadananda karibe upavasa
tanra age kichu khàna—mane ai trasa

TRADUZIONE

Il Signore sapeva che se non avesse mangiato il cibo che Gli aveva

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

offerto, Jagadananda avrebbe digiunato. Temendo questo, Sri Caitanya Mahaprabhu mangiò un pò del prasada che Gli era stato offerto.

VERSO 173

svarupa-gosani bhala mista-prasada lana
prabhuke nivedana kare age dandana

TRADUZIONE

Poi Svarupa Damodara Gosvami portò dei dolci squisiti, e in piedi dinanzi al Signore, glieli offrì.

VERSO 174

ei maha-prasada alpa karaha asvadana
dekha, jagannatha kaiche karyachena bhojana

TRADUZIONE

[Svarupa Damodara Gosvami disse:] "Prendi soltanto un pò di questo maha-prasada per vedere in che modo Sri Jagannatha l'ha accettato."

VERSO 175

eta balì age kichu kare samarpana
tanra snehe prabhu kichu karena bhojana

TRADUZIONE

Con queste parole Svarupa Damodara Gosvami pose del cibo davanti al Signore, e il Signore, spinto dall'affetto, lo mangiò.

VERSO 176

ei mata dui-jana kare bara-bara
vicitra ei dui bhaktera sneha-vyavahara

TRADUZIONE

Svarupa Damodara e Jagadananda ripetutamente offrirono del cibo al Signore, esprimendoGli il loro grande affetto. Tutto ciò era straordinario.

VERSO 177

sarvabhaume prabhu vasanachena vama-pase
dui bhaktera sneha dekhì sarvabhauma hase

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Il Signore aveva fatto sedere Sarvabhauma Bhattacarya alla Sua sinistra e vedendo il comportamento di Svarupa Damodara e di Jagadananda, Sarvabhauma sorrise.

VERSO 178

sarvabhaume deyana prabhu prasada uttama
sneha karì bara-bara karana bhojana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu voleva offrire anche a Sarvabhauma Bhattacarya del cibo squisito, perciò, in un sentimento d'affetto, chiese ai devoti che servivano il prasada di mettere a più riprese il cibo migliore nel suo piatto.

VERSO 179

gopinathacarya uttama maha-prasada anì
sarvabhaume diya kahe sumadhura vani

TRADUZIONE

Anche Gopinatha Acarya portò del cibo squisito, e l'offrì a Sarvabhauma Bhattacarya rivolgendogli parole gentili.

VERSO 180

kahan bhattacaryera purva jada-vyavahara
kahan ei paramananda,—karaha vicara

TRADUZIONE

Dopo aver servito al Bhattacarya del prasada di prim'ordine, Gopinatha Acarya disse: "Immaginate soltanto quale dev'essere stato il comportamento mondano del Bhattacarya di una volta! E considerate come gode ora della felicità trascendentale."

SPIEGAZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya era stato uno smarta-brahmana—cioè una persona che segue rigidamente i princìpi vedici a livello materiale. Secondo l'ottica materiale, non si riesce a credere che il prasada sia trascendentale, che Govinda sia la forma originale di Dio, la Persona Suprema, o che un vaisnava sia una persona liberata. Queste considerazioni trascendentali non rientrano nella giurisdizione dei comuni studiosi dei Veda. La maggior parte degli studiosi dei Veda sono chiamati vedantisti. I cosiddetti seguaci della filosofia del Vedanta considerano impersonale la Verità Assoluta. Essi credono inoltre che

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

per una persona nata in una particolare casta non sia possibile cambiare casta se non morendo e rinascendo un'altra volta. Gli smarta-brahmana non accettano nemmeno il fatto che il maha-prasada (cibo offerto alla Divinità) sia trascendentale e non soggetto alla contaminazione della materia. Originariamente Sarvabhauma Bhattacarya si era assoggettato a tutte le regole e ai princìpi vedici sul piano materiale. Ora Gopinatha Acarya faceva notare che Sarvabhauma Bhattacarya era stato convertito per la misericordia incondizionata di Sri Caitanya Mahaprabhu. Grazie a questa conversione, Sarvabhauma stava ora gustando il prasada in compagnia dei vaisnava. Anzi, era addirittura seduto accanto a Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 181

sarvabhauma kahe,—ami tarkika kubuddhi
tomara prasade mora e sampat-siddhi

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya rispose: "Ero soltanto un logico di poca intelligenza. Ma per la Tua grazia ho ricevuto l'opulenza della perfezione.

VERSO 182

mahaprabhu vina keha nahi dayamaya
kakere garuda kare,—aiche kon haya

TRADUZIONE

"Eccetto Sri Caitanya Mahaprabhu," continuò Sarvabhauma Bhattacarya, "chi è così misericordioso? Ha trasformato un corvo in un Garuda. Chi altri avrebbe potuto essere così misericordioso?

VERSO 183

tarkika-srgala-sange bheu-bheu kari
sei mukhe ebe sada kahi 'Krishnà 'harì

TRADUZIONE

"Tra gli sciacalli della logica non facevo altro che emettere un risonante latrato. Ora, con questa stessa bocca canto i santi nomi di Krishna e Hari.

VERSO 184

kahan bahirmukha tarkika-sisyagana-sange
kahan ei sanga-sudha-samudra-tarange

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Mentre prima mi beavo della compagnia dei seguaci della logica, tutti non devoti, ora nuoto tra le onde dell'oceano di nettare della compagnia dei devoti."

SPIEGAZIONE

Come spiega Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura, il termine bahirmukha si riferisce a una persona che si dà molto da fare per gustare il piacere materiale. Una persona simile si mette sempre nella posizione di beneficiario dell'energia esterna di Dio, la Persona Suprema. Attratto dall'opulenza esterna, il non-devoto dimentica sempre la propria relazione intima con Krishna. Una persona di questo genere non ama l'idea di diventare cosciente di Krishna, come spiega Srila Prahlada Maharaja nello Srimad-Bhagavatam (7.5.30):

matir na krsne paratah svato va
mitho 'bhipadyeta grha-vratanam
adanta-gobhir visatam tamisram
punah punas carvita-carvananam

I materialisti che sono troppo attratti dal corpo materiale, dal mondo materiale e dal piacere materiale, e non sono capaci di controllare i propri sensi materiali, sono trascinati nelle tenebre più fitte dell'esistenza materiale. Queste persone non possono diventare coscienti di Krishna, nè da sole nè unendo i loro sforzi. Esse non capiscono che il fine dell'esistenza per l'essere umano consiste nel comprendere Dio, la Persona Suprema, Visnu. La vita umana in particolare è destinata a questo fine, ed è necessario sacrificare la tendenza al piacere dei sensi e sottoporsi a varie penitenze e austerità. I materialisti rimangono sempre ciechi perchè si fanno guidare da mascalzoni che sono ciechi quanto loro. Un materialista pensa di essere libero di agire come più gli aggrada. Non sa di essere strettamente controllato dalle rigide leggi della natura, nè sa di dover trasmigrare da un corpo all'altro e marcire per sempre nell'esistenza materiale. Questi sciocchi e mascalzoni sono sedotti dalle preghiere per la gratificazione dei sensi composte dai loro sciocchi capi, e non riescono a capire che cosa sia la coscienza di Krishna. Il mondo materiale esiste al di fuori del cielo spirituale, e uno sciocco materialista non è in grado di valutare l'estensione di questo cielo materiale. Cosa può sapere dunque della sfera spirituale? I materialisti si limitano a credere ai propri sensi imperfetti e non accettano le istruzioni delle Scritture rivelate. Secondo la cultura vedica è necessario vedere attraverso l'autorità delle Scritture rivelate. Sastra-caksuh: bisogna vedere ogni cosa attraverso le Scritture vediche. In questo modo sarà possibile distinguere tra il mondo spirituale e il mondo materiale. Chi ignora queste istruzioni non potrà convincersi dell'esistenza del mondo spirituale. Avendo dimenticato la propria identità spirituale, i materialisti pensano che questo mondo materiale sia tutto ciò che esiste e sono quindi definiti bahirmukha.

VERSO 185

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prabhu kahe,—purve siddha krsne tomara priti
toma-sange ama-sabara haila krsne mati

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Fin dalla tua vita precedente sei stato cosciente di Krishna. Perciò il tuo amore per Krishna è così grande che è sufficiente la tua compagnia per farci diventare tutti coscienti di Krishna."

VERSO 186

bhakta-mahima badaite, bhakte sukha dite
mahaprabhu vina anya nahi trijagate

TRADUZIONE

Non c'è dunque nessuno in questi tre mondi—eccetto Sri Caitanya Mahaprabhu—che desideri tanto accrescere le glorie dei devoti e soddisfarli.

SPIEGAZIONE

A questo proposito, è utile consultare nel terzo Canto dello Srimad-Bhagavatam la conversazione tra Kapiladeva e Devahuti a proposito del servizio devozionale.

VERSO 187

tabe prabhu pratyeke, saba bhaktera nama lana
pitha-pana deoyaila prasada kariya

TRADUZIONE

In seguito Sri Caitanya Mahaprabhu prese tutti gli avanzi del cibo offerto a Jagannatha, come torte e riso dolce, e li distribuì a tutti gli altri devoti, chiamandoli a uno a uno.

VERSO 188

advaita-nityananda vasiyachena eka thani
dui-jane krida-kalaha lagila tathai

TRADUZIONE

Sri Advaita Acarya e Nityananda Prabhu sedettero l'uno accanto all'altro, e quando il prasada fu distribuito, dettero inizio alle loro scherzose schermaglie.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 189

advaita kahe,—avadhutera sange eka pankti
bhojana karilun, na jani habe kon gati

TRADUZIONE

Dapprima Advaita Acarya disse: "EccoMi qui seduto con un mendicante sconosciuto, e poichè sto mangiando con Lui, non so quale destino Mi aspetta.

VERSO 190

prabhu tà sannyasi, unhara nahi apacaya
anna-dose sannyasira dosa nahi haya

TRADUZIONE

"Sri Caitanya Mahaprabhu appartiene all'ordine di rinuncia. Per conseguenza non nota alcuna dualità. In effetti, un sannyasi non si contamina mangiando cibo di provenienza sconosciuta.

VERSO 191

‘‘nanna-dosena maskarì’—ei sastra-pramana
ami tà grhastha-brahmana, amara dosa-sthana

TRADUZIONE

"Secondo gli sastra, non vi è nulla di male che un sannyasi mangi nella casa di un altro. Per un brahmana sposato, invece, questo stesso comportamento è inammissibile.

VERSO 192

janma-kula-silacara na jani yahara
tara sange eka pankti—bada anacara

TRADUZIONE

"Non si addice a uomini sposati pranzare con persone di cui non si conoscano i natali, la famiglia, il carattere e il comportamento."

VERSO 193

nityananda kahe—tumi advaita-acarya
‘advaita-siddhantè badhe suddha-bhakti-karya

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Nityananda Prabhu ribattè immediatamente rivolgendoSi a Srila Advaita Acarya: "Tu insegni il monismo impersonalista, e le conclusioni monistiche sono un grosso ostacolo per progredire nel puro servizio devozionale.

VERSO 194

tomara siddhanta-sanga kare yei jane
'ekà vastu vina sei 'dvitiyà nahi mane

TRADUZIONE

"Chi condivide la Tua filosofia dell'impersonalismo monista non accetta altro che il Brahman."

SPIEGAZIONE

I monisti impersonalisti non credono che Dio sia l'unico oggetto di adorazione, e che gli esseri viventi siano i Suoi eterni servitori. Secondo i monisti, Dio e i devoti possono essere separati al livello materiale, ma una volta che il livello spirituale è stato raggiunto non c'è più differenza tra loro. Questa conclusione è definita advaita-siddhanta, la conclusione dei monisti. Poichè i monisti considerano il servizio devozionale del Signore un'attività materiale, credono che le attività devozionali equivalgano al karma, alle attività interessate. Questo errore dei monisti è un grosso ostacolo sulla via del servizio devozionale.
In realtà questa discussione tra Advaita Acarya e Nityananda era una finta schermaglia tesa a dare insegnamenti a tutti i devoti. Sri Nityananda Prabhu voleva mettere in rilievo che Advaita Acarya, un puro devoto, non era d'accordo con la conclusione dei monisti. La conclusione del servizio devozionale è la seguente:

vadanti tat tattva-vidas
tattvam yaj jnanam advayam
brahmeti paramatmeti
bhagavan iti sabdyate

"I saggi trascendentalisti che conoscono la Verità Assoluta chiamano questa sostanza non-duale Brahman, Paramatma o Bhagavan." (S.B., 1.2.11)
La conoscenza assoluta consiste nel Brahman, nel Paramatma e in Bhagavan. Questa conclusione non è la stessa dei monisti. Srila Advaita Acarya ebbe il titolo di acarya perchè diffondeva il culto della bhakti, non la filosofia del monismo. La vera conclusione dell'advaita-siddhanta non è la stessa dei monisti. Qui advaita-siddhanta significa advaita-jnana, o unità nella varietà. In realtà, Srila Nityananda Prabhu stava elogiando Sri Advaita Acarya con le Sue schermaglie scherzose. Offriva la conclusione vaisnava servendoSi delle parole conclusive del Bhagavatam, vadanti tat tattva-vidas. Questa è anche la conclusione di un mantra della Chandogya Upanisad, ekam evadvitiyam.
Il devoto sa che c'è unità nella diversità. I mantra degli sastra non sostengono

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

le conclusioni moniste degli impersonalisti, nè la filosofia vaisnava accetta l'impersonalismo privo di varietà. Il Brahman è il più grande, Egli include ogni cosa, e questa è unità. Come afferma Krishna nella Bhagavad-gita (7.7), mattah parataram nanyat: non c'è nessuno superiore a Krishna stesso. È la sostanza originale perchè ogni categoria emana da Lui. In questo modo è simultaneamente uno e differente da tutte le altre categorie. Il Signore è sempre impegnato nelle diverse attività spirituali, ma i monisti non sono in grado di comprendere la varietà spirituale. Per concludere, sebbene il potente e la potenza siano la stessa cosa, nell'energia del potente esiste la varietà. In questa varietà c'è una differenza tra gli individui, tra gli individui della medesima categoria e tra gli individui appartenenti a categorie differenti. In altre parole, la varietà è sempre presente nelle categorie, che sono definite la conoscenza in sè, colui che conosce e l'oggetto della conoscenza. A causa dell'esistenza eterna della conoscenza, di colui che conosce e dell'oggetto della conoscenza, tutti i devoti conoscono l'esistenza eterna della forma, del nome, delle qualità, dei divertimenti di Dio, la Persona Suprema, e di ciò che Lo circonda. I devoti non sono mai d'accordo con le filosofie moniste dell'unità. Senza accettare il concetto di conoscenza, di colui che conosce e di oggetto della conoscenza, la possibilità di comprendere la varietà spirituale o di gustare la felicità trascendentale della varietà spirituale, non esiste.
La filosofia monista è una revisione della filosofia buddista del vuoto.
In questi Suoi discorsi scherzosi con Advaita Acarya, Sri Nityananda Prabhu respingeva questo tipo di filosofia monista. Certamente i vaisnava accettano Sri Krishna come il fine supremo, e ciò che è al di fuori di Krishna è chiamato maya, ossia ciò che non ha esistenza. La maya esterna si manifesta in due fasi —jiva-maya, gli esseri viventi, e guna-maya, il mondo materiale. Nel mondo materiale esistono prakrti (la natura materiale) e pradhana (gli ingredienti della natura materiale). Quando invece una persona diventa cosciente di Krishna, la varietà materiale e la varietà spirituale non esistono più. Un grande devoto come Prahlada Maharaja vede tutto nell'unità—Krishna. Come afferma lo Srimad-Bhagavatam: Krishna-graha-grhitatma na veda jagad idrsama (S.B., 7.4.37). Chi è pienamente cosciente di Krishna non fa distinzioni tra cose materiali e cose spirituali. Vede che ogni cosa è connessa con Krishna ed è quindi spirituale. Con la advaya-jnana-darsana, Srila Advaita Acarya ha glorificato il puro servizio devozionale. Qui Srila Nityananda Prabhu condanna col Suo sarcasmo la filosofia del monismo impersonale e loda la giusta filosofia non-duale di Sri Advaita Prabhu.

VERSO 195

hena tomara sange mora ekatre bhojana
na jani, tomara sange kaiche haya mana

TRADUZIONE

[Nityananda Prabhu continuò:] "Sei un tale monista! E ora sto mangiando accanto a Te. Non so quanto ciò potrà nuocere alla Mia mente."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Sangat sanjayate kamah (B.g., 2.62). La coscienza si sviluppa secondo le compagnie e la società in cui l'individuo vive. Come ammette Srila Nityananda Prabhu, il devoto deve stare molto attento quando frequenta coloro che non sono devoti. Interrogato da un devoto capofamiglia sul corretto comportamento del devoto, Sri Caitanya Mahaprabhu rispose immediatamente:

asat-sanga-tyaga,—ei vaisnava-acara
'stri-sangì—eka asadhu, 'Krishnabhaktà ara
(C.c., Madhya **22.87***)*

Un vaisnava, un devoto, dovrebbe evitare il contatto intimo con i non-devoti. Nella sua Upadesamrta, Srila Rupa Gosvami ha spiegato le caratteristiche della relazione intima in questo modo:

dadati pratigrhnati
guhyam akhyati prcchati
bhunkte bhojayate caiva
sad-vidham priti-laksanam

Le parole bhunkte bhojayate indicano che bisogna mangiare con i devoti. Bisogna evitare accuratamente di mangiare il cibo dei non-devoti. In realtà, un devoto dovrebbe evitare con grande cura di accettare cibo cucinato da un non-devoto, specialmente il cibo preparato nei ristoranti, in alberghi o in aeroplani. L'allusione di Srila Nityananda Prabhu a questo proposito, vuole sottolineare la necessità di evitare di mangiare coi mayavadi e con i mayavadi travestiti da sahajiya vaisnava, che sono contaminati dalla materia.

VERSO 196

ei-mata dui-jane kare balabali
vyaja-stuti kare dunhe, yena galagali

TRADUZIONE

Così entrambi continuarono a parlare tra Loro e a lodarSi, benchè i Loro elogi, simili a insulti, sembrassero negativi.

VERSO 197

tabe prabhu sarva-vaisnavera nama lana
maha-prasada dena maha-amrta sinciya

TRADUZIONE

Poi, chiamando a Sè tutti i vaisnava, Sri Caitanya Mahaprabhu distribuì il maha-prasada come se fosse un'aspersione di nettare. Intanto i

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

motteggi scherzosi tra Advaita Acarya e Nityananda Prabhu erano diventati sempre più gustosi.

VERSO 198

bhojana karì uthe sabe hari-dhvani karì
hari-dhvani uthila saba svarga-martya bharì

TRADUZIONE

Dopo aver pranzato, tutti i vaisnava si alzarono cantando il santo nome di Hari, e il frastuono riempì tutti i sistemi planetari superiori e inferiori.

VERSO 199

tabe mahaprabhu saba nija-bhakta-gane
sabakare sri-haste dila malya-candane

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu offrì ghirlande di fiori e polpa di sandalo a tutti i Suoi devoti compagni personali.

VERSO 200

tabe parivesaka svarupadi sata jana
grhera bhitare kaila prasada bhojana

TRADUZIONE

Le sette persone impegnate nella distribuzione del prasada agli altri, tra cui Svarupa Damodara, pranzarono nella stanza.

VERSO 201

prabhura avasesa govinda rakhila dhariya
sei anna haridase kichu dila lana

TRADUZIONE

Govinda mise da parte gli avanzi di cibo lasciati da Sri Caitanya Mahaprabhu, e li conservò con cura. Poi, una parte di questi avanzi fu portata ad Haridasa Thakura.

VERSO 202

bhakta-gana govinda-pasa kichu magì nila
sei prasadanna govinda apani paila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Gli avanzi di cibo lasciati da Sri Caitanya Mahaprabhu furono distribuiti più tardi tra i devoti che ne fecero richiesta, e alla fine Govinda si servì personalmente di ciò che restava.

VERSO 203

svatantra isvara prabhu kare nana khela
'dhoya-pakhalà nama kaila ei eka lila

TRADUZIONE

Dio, la Persona Suprema e perfettamente indipendente, compie divertimenti di vario genere. Il divertimento della pulizia del tempio di Gundica è soltanto uno di essi.

VERSO 204

ara dine jagannathera 'netrotsavà nama
mahotsava haila bhaktera prana-samana

TRADUZIONE

Il giorno dopo ricorreva la celebrazione della festa di Netrotsava. Questa grande festa era la vita stessa dei devoti.

SPIEGAZIONE

Dopo la cerimonia del bagno di Sri Jagannatha, durante la quindicina che precede la cerimonia del Ratha-yatra, il corpo del Signore Jagannatha, dopo essere stato lavato, dev'essere ridipinto. Quest'evento è detto anga-raga. Il festival di Netrotsava, celebrato festosamente il mattino presto nel giorno di Nava-yauvana, è la vita stessa dei devoti.

VERSO 205

paksa-dina duhkhi loka prabhura adarsane
darsana kariya loka sukha paila mane

TRADUZIONE

Tutti erano stati molto tristi per quindici giorni perchè non avevano potuto vedere la Divinità di Jagannatha. Vedendo il Signore al festival, i devoti furono molto felici.

VERSO 206

mahaprabhu sukhe lana saba bhakta-gana
jagannatha-darasane karila gamana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

In quest'occasione Sri Caitanya Mahaprabhu, molto felice, prese con Sè tutti i devoti e andò a visitare il Signore nel tempio.

VERSO 207

age kasisvara yaya loka nivariya
pache govinda yaya jala-karanga lana

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu Si recava a visitare il tempio, Kasisvara camminava avanti cercando di arginare la folla, e Govinda camminava dietro portando i vasi pieni d'acqua dei sannyasi.

SPIEGAZIONE

Il karanga è una specie di vaso per l'acqua usato dai sannyasi mayavadi, e generalmente anche da tutti gli altri sannyasi.

VERSO 208

prabhura age puri, bharati,—dunhara gamana
svarupa, advaita,—dunhera parsve dui-jana

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu andava al tempio, Paramananda Puri e Brahmananda Bharati camminavano davanti a Lui e ai Suoi fianchi procedevano Svarupa Damodara e Advaita Acarya.

VERSO 209

pache pache calì yaya ara bhakta-gana
utkanthate gela saba jagannatha-bhavana

TRADUZIONE

Con grande ansietà, tutti gli altri devoti li seguirono nel tempio di Sri Jagannatha.

VERSO 210

darsana-lobhete karì maryada langhana
bhoga-mandape yana kare sri-mukha darsana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Per il grande desiderio di vedere il Signore, tutti trascurarono i princìpi regolatori e per vedere il volto del Signore avanzarono fino al luogo dove si stava offrendo il cibo.

SPIEGAZIONE

Sono molti i princìpi che regolano l'adorazione delle Divinità. Per esempio, non è permesso entrare nella stanza dove si offre il cibo a Sri Jagannatha. Ma in questo caso, molto ansiosi per il fatto di non aver visto il Signore negli ultimi quindici giorni, tutti dimenticarono i princìpi regolatori ed entrarono nella stanza.

VERSO 211

trsarta prabhura netra—bhramara-yugala
gadha trsnaya piye krsnera vadana-kamala

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu ardeva dal desiderio di vedere il Signore, e i Suoi occhi erano come api che bevevano il miele dagli occhi di loto di Sri Jagannatha, che è Krishna stesso.

VERSO 212

praphulla-kamala jinì nayana-yugala
nilamani-darpana-kanti ganda jhalamala

TRADUZIONE

Gli occhi del Signore Jagannatha superavano la bellezza dei fiori di loto appena sbocciati, e il Suo collo era lucido come uno specchio fatto di zaffiri.

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu generalmente vedeva Sri Jagannatha da lontano, stando dietro la colonna di Garuda. Ma poichè non aveva visto Sri Jagannatha per quindici giorni, Caitanya Mahaprabhu sentiva profondamente la Sua mancanza. In stato di grande ansietà, Caitanya Mahaprabhu attraversò la sala delle riunioni ed entrò nella stanza dove si stava offrendo il cibo, per vedere il volto di Sri Jagannatha. Al verso 210 questo comportamento è definito maryada-langhana, una violazione delle regole, il che sta a indicare che non bisogna avvicinarsi troppo a un superiore. La Divinità del Signore e il maestro spirituale devono essere visti da lontano. Questo comportamento è detto maryada. Altrimenti, come si dice spesso, la familiarità porta al disprezzo. Talvolta, il fatto di avvicinarsi troppo alla Divinità o al maestro spirituale è causa di degradazione per il devoto neofita. I servitori personali della Divinità e del maestro spirituale dovrebbero quindi stare molto attenti perchè potrebbero diventare trascurati nel loro servizio.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Gli occhi di Sri Caitanya Mahaprabhu sono stati paragonati ad api assetate, e gli occhi di Sri Jagannatha sono stati paragonati a fiori di loto appena sbocciati. L'autore ha fatto questi paragoni per descrivere Sri Caitanya Mahaprabhu mentre era profondamente assorto nell'estasi dell'amore per Sri Jagannatha.

VERSO 213

bandhulira phula jinì adhara suranga
isat hasita kanti—amrta-taranga

TRADUZIONE

Il mento del Signore, soffuso di rossore, superava la bellezza del fiore bandhuli. Il fascino del Suo dolce sorriso, splendente come onde di nettare, ne era grandemente accresciuto.

VERSO 214

sri-mukha-sundara-kanti badhe ksane ksane
koti-bhakta-netra-bhrnga kare madhu-pane

TRADUZIONE

La luminosità del Suo bel volto aumentava a ogni istante, e gli occhi di centinaia e di migliaia di devoti bevevano come api questo miele.

VERSO 215

yata piye tata trsna badhe nirantara
mukhambuja chadì netra na yaya antara

TRADUZIONE

Ma quanto più bevevano con gli occhi il miele nettareo del Suo volto di loto, tanto più la loro sete cresceva. I loro occhi quindi non si staccavano mai da Lui.

SPIEGAZIONE

Nel Laghu-bhagavatamrta (1.5.538), Srila Rupa Gosvami ha descritto così la bellezza del Signore:

asamanordhva-madhurya-
tarangamrta-varidhih
jangama-sthavarollasi-
rupo gopendra-nandanah

"La bellezza del figlio di Nanda Maharaja è incomparabile. Nulla è più elevato della Sua bellezza, e nulla può eguagliarla. Simile alle onde di un oceano di nettare, questa bellezza affascina sia gli esseri mobili che quelli immobili."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Anche il Tantra-sastra contiene una simile descrizione della bellezza del Signore:

kandarpa-koty-arbuda-rupa-sobha-
nirajya-padabja-nakham calasya
kutrapy adrsta-sruta-ramya-kanter
dhyanam param nanda-sutasya vaksye

"Parlerò della suprema meditazione su Sri Krishna, il figlio di Nanda Maharaja. La punta dei Suoi piedi di loto riflette la bellezza del corpo d'infiniti milioni di Cupìdi, e la luminosità del Suo corpo non è mai stata vista o ascoltata in nessun luogo."
A questo proposito si può consultare anche lo Srimad-Bhagavatam (10.29.14).

VERSO 216

ei-mata mahaprabhu lana bhakta-gana
madhyahna paryanta kaila sri-mukha darasana

TRADUZIONE

Guardando il volto di Jagannatha, Sri Caitanya Mahaprabhu e i Suoi devoti godettero della felicità trascendentale, e questa si protrasse fino a mezzogiorno.

VERSO 217

sveda, kampa, asru-jala vahe sarva-ksana
darsanera lobhe prabhu kare samvarana

TRADUZIONE

Come al solito, nel corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu si manifestavano sintomi di felicità trascendentale. Sudava e tremava, e dai Suoi occhi fluiva un continuo torrente di lacrime. Tuttavia il Signore cercava di trattenere le lacrime affinchè non gli impedissero di vedere il volto del Signore.

VERSO 218
madhye madhye bhoga lage, madhye darasana
bhogera samaye prabhu karena kirtana

TRADUZIONE

Soltanto quando c'era l'offerta del cibo essi interrompevano la loro contemplazione del volto di Sri Jagannatha. Poi, di nuovo, ricominciavano a guardare il Suo volto. Mentre il cibo veniva offerto al Signore, Sri Caitanya Mahaprabhu celebrava il Suo kirtana.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 219

darsana-anande prabhu saba pasarila
bhakta-gana madhyahna karite prabhure lana gela

TRADUZIONE

Provando il grande piacere di contemplare il volto di Sri Jagannatha, Sri Caitanya Mahaprabhu dimenticò ogni altra cosa, ma i devoti Lo condussero al pranzo di mezzogiorno.

VERSO 220

pratah-kale ratha-yatra habeka janiya
sevaka lagaya bhoga dviguna kariya

TRADUZIONE

Sapendo che il festival dei carri si sarebbe svolto la mattina, tutti i servitori di Sri Jagannatha stavano raddoppiando le loro offerte di cibo.

VERSO 221

gundica-marjana-lila sanksepe kahila
yaha dekhì sunì papira Krishna-bhakti haila

TRADUZIONE

Ho descritto brevemente i divertimenti del Signore che si riferiscono alla pulizia del tempio di Gundica. Vedendo o ascoltando questi divertimenti, anche i peccatori possono risvegliare in sè la coscienza di Krishna.

VERSO 222

sri-rupa-raghunatha-pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta, seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul dodicesimo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che descrive la pulizia del tempio di Gundica.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 13

La danza estatica del Signore al Ratha-yatra

Nel suo Amrta-pravaha-bhasya Srila Bhaktivinoda Thakura sintetizza questo capitolo nel modo seguente. Dopo aver fatto le Sue abluzioni di buon mattino, Sri Caitanya Mahaprabhu andò a vedere le Divinità (Jagannatha, Baladeva e Subhadra) che salivano su tre carri. Questa funzione è chiamata Pandu-vijaya. In quel momento, il re Prataparudra prese una scopa col manico d'oro e cominciò a pulire la strada. Il Signore Jagannatha Si congedò dalla dea della fortuna e partì col Suo carro per il tempio di Gundica. La strada verso il tempio conduceva a una spiaggia ampia e sabbiosa, e ai lati della strada c'erano le diverse abitazioni, case e giardini. Su quella strada i servitori detti gauda cominciarono a tirare i carri. Sri Caitanya Mahaprabhu divise il Suo gruppo di sankirtana in sette parti. Ogni gruppo aveva due mrdanga, perciò i mrdanga erano in tutto quattordici. Durante il kirtana, Sri Caitanya Mahaprabhu manifestò vari sintomi di estasi trascendentale, e Jagannatha e Sri Caitanya Mahaprabhu ebbero uno scambio di sentimenti molto felici. Quando i carri raggiunsero il luogo conosciuto come Balagandi, i devoti offrirono alle Divinità del cibo semplice. Allora Sri Caitanya Mahaprabhu e i Suoi devoti, che avevano danzato per tutto il tempo, andarono a riposarsi qualche minuto in un giardino vicino.

VERSO 1

sa jiyat Krishna-caitanyah
sri-rathagre nanarta yah
yenasij jagatam citram
jagannatho 'pi vismitah

TRADUZIONE

Che Dio, la Persona Suprema, Sri Krishna Caitanya, che danzò davanti al carro di Sri Jagannatha, sia sempre glorificato! Vedendo la Sua danza, non solo tutto l'universo fu preso dallo stupore, ma Sri Jagannatha stesso ne rimase molto meravigliato.

VERSO 2

jaya jaya sri-Krishna-caitanya nityananda
jayadvaita-candra jaya gaura-bhakta-vrnda

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Krishna Caitanya e a Prabhu Nityananda! Tutte le glorie ad Advaitacandra! E tutte le glorie ai devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu!

VERSO 3

jaya srota-gana, suna, karì eka mana
ratha-yatraya nrtya prabhura parama mohana

TRADUZIONE

Tutte le glorie a coloro che ascoltano la Caitanya-caritamrta. Vi prego, ascoltate la descrizione della danza di Sri Caitanya Mahaprabhu al festival del Ratha-yatra. La Sua danza era davvero incantevole. Vi prego di ascoltare con grande attenzione.

VERSO 4

ara dina mahaprabhu hana savadhana
ratre uthì gana-sange kaila pratah-snana

TRADUZIONE

Il giorno dopo Sri Caitanya Mahaprabhu e i Suoi compagni più intimi si alzarono prima dell'alba e con grande cura fecero le loro abluzioni mattutine.

VERSO 5

Pandu-vijaya dekhibare karila gamana
jagannatha yatra kaila chadì simhasana

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu e i Suoi compagni personali andarono a vedere la cerimonia di Pandu-vijaya. Durante questa cerimonia Sri Jagannatha lascia il Suo trono e sale sul carro.

VERSO 6

apani prataparudra lana patra-gana
mahaprabhura gane karaya vijaya-darsana

TRADUZIONE

Il re Prataparudra in persona, col suo seguito, permise che tutti i compagni di Sri Caitanya Mahaprabhu vedessero la cerimonia di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Pandu-vijaya.

VERSO 7

advaita, nitai adi sange bhakta-gana
sukhe mahaprabhu dekhe isvara-gamana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu e i Suoi principali devoti—Advaita Acarya, Nityananda Prabhu e altri—furono molto felici di vedere Sri Jagannatha che dava inizio al Ratha-yatra.

VERSO 8

balistha dayità gana—yena matta hati
jagannatha vijaya karaya karì hatahati

TRADUZIONE

I robusti dayita [i portatori della Divinità di Jagannatha] erano forti come elefanti ebbri, e trasferirono a braccia Sri Jagannatha dal trono fino al carro.

SPIEGAZIONE

La parola dayita si riferisce a una persona che ha ricevuto la misericordia del Signore. Sri Jagannatha ha molti servitori forti, conosciuti come dayita. Questi servitori non provengono da famiglie di casta molto elevata (brahmana, ksatriya o vaisya), ma poichè sono impegnati al servizio del Signore, sono stati elevati a una posizione rispettata. Per questo sono conosciuti come dayita. Questi servitori di Jagannatha si prendono cura del Signore dal giorno dello Snana-yatra fino al momento in cui il Signore è trasferito dal trono al carro. Nello Ksetra-mahatmya è detto che questi dayita provengono dalla casta dei sabara, che alleva e vende maiali; tuttavia, tra i dayita sono numerosi coloro che provengono da famiglie di brahmana. I dayita che provengono da famiglie di brahmana sono chiamati dayita-pati, o capi dei dayita. Durante l'anavasara, il periodo di riposo successivo allo Snana-yatra, questi dayita-pati offrono cibo al Signore Jagannatha, in particolare dolci, e inoltre ogni giorno fanno la prima offerta del mattino che consiste di dolci. È detto che durante l'anavasara Sri Jagannatha soffre di febbre, e i dayita-pati Gli offrono infusi di erbe rappresentati da succhi di frutta. È detto che l'adorazione iniziale di Sri Jagannatha, allora conosciuto come la Divinità di Nila Madhava, fosse offerta dai sabara. Più tardi, quando la Divinità fu installata nel tempio, il Signore diventò noto come Jagannatha. Poichè i sabara erano stati privati della Divinità, tutti i devoti sabara furono elevati alla posizione di dayita.

VERSO 9

kataka dayita kare skandha alambana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

kataka dayita dhare sri-padma-carana

TRADUZIONE

Mentre trasportavano la Divinità del Signore Jagannatha, alcuni dei dayita reggevano le spalle del Signore, e altri i Suoi piedi di loto.

VERSO 10

kati-tate baddha, drdha sthula patta-dori
dui dike dayita-gana uthaya taha dharì

TRADUZIONE

La Divinità del Signore Jagannatha era legata alla vita da una grossa e robusta corda fatta di seta. Da una parte e dall'altra, i dayita, afferrando la corda, sollevarono la Divinità.

VERSO 11

ucca drdha tuli saba patì sthane sthane
eka tuli haite tvaraya ara tulite ane

TRADUZIONE

Dal trono fino al carro furono sparsi dei robusti e soffici cuscini di cotone, detti tuli, e i dayita trasportarono la pesante Divinità del Signore Jagannatha da un cuscino all'altro, come su un sentiero.

VERSO 12

prabhu-padaghate tuli haya khanda khanda
tula saba udì yaya, sabda haya pracanda

TRADUZIONE

Mentre i dayita portavano la pesante Divinità di Jagannatha da un cuscino all'altro, alcuni cuscini si ruppero, e il cotone dell'imbottitura fluttuò nell'aria. Rompendosi, i cuscini producevano un suono secco e forte.

VERSO 13

visvambhara jagannathe ke calaite pare?
apana icchaya cale karite vihare

TRADUZIONE

Sri Jagannatha è il sostegno dell'intero universo. Chi potrebbe

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

trasportarLo da un luogo all'altro? Tuttavia, il Signore Si muove di Sua spontanea volontà al solo fine di compiere i Suoi divertimenti.

VERSO 14

mahaprabhu 'manimà 'manimà kare dhvani
nana-vadya-kolahale kichui na suni

TRADUZIONE

Mentre il Signore veniva trasportato dal trono al carro, il suono tumultuoso dei diversi strumenti musicali echeggiava. Sri Caitanya Mahaprabhu ripeteva: "Manima, Manima", ma nessuno poteva sentirLo.

SPIEGAZIONE

L'appellativo manima è usato in Orissa per rivolgersi a una persona degna di rispetto. In questo modo Sri Caitanya Si rivolgeva al Signore Jagannatha.

VERSO 15

tabe prataparudra kare apane sevana
suvarna-marjani lana kare patha sammarjana

TRADUZIONE

Mente il Signore era trasportato dal trono al carro, il re Prataparudra s'impegnò personalmente al servizio del Signore pulendo la strada con una scopa dal manico d'oro.

VERSO 16

candana-jalete kare patha nisecane
tuccha seva kare vasì raja-simhasane

TRADUZIONE

Il re spruzzava la strada con acqua profumata alla polpa di sandalo. Pur essendo il proprietario del trono reale, s'impegnò in un servizio molto umile per Sri Jagannatha.

VERSO 17

uttama hana raja kare tuccha sevana
ataeva jagannathera krpara bhajana

TRADUZIONE

Benchè fosse la persona più elevata e rispettabile, il re aveva accettato

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

di compiere un servizio tanto umile per il Signore; diventò così un candidato degno di ricevere la Sua misericordia.

VERSO 18

mahaprabhu sukha paila se-seva dekhite
mahaprabhura krpa haila se-seva ha-ite

TRADUZIONE

Vedendo il re impegnato in questo servizio così umile, Caitanya Mahaprabhu Si sentì molto felice. Grazie a questo suo servizio, il re ricevette la misericordia del Signore.

SPIEGAZIONE

Se non si riceve la misericordia del Signore, è impossibile comprendere Dio, la Persona Suprema, o impegnarsi nel Suo servizio devozionale.

athapi te deva padambuja-dvaya-
prasada-lesanugrhita eva hi
janati tattvam bhagavan-mahimno
na canya eko 'pi ciram vicinvan
(S.B., **10.14.29***)*

Soltanto un devoto che ha ricevuto un frammento della misericordia del Signore può comprenderLo. Gli altri possono anche impegnarsi in speculazioni teoretiche tese alla comprensione del Signore, ma non possono conoscere nulla di Lui. Benchè Maharaja Prataparudra avesse un grande desiderio di vedere Sri Caitanya Mahaprabhu, il Signore aveva rifiutato d'incontrarlo. Tuttavia, quando vide il re impegnato in un lavoro servile per il Signore Jagannatha, Sri Caitanya Mahaprabhu Si sentì molto felice. In questo modo il re diventò un candidato degno di ricevere la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu. Se un devoto accetterà Sri Caitanya Mahaprabhu come il guru dell'universo, e Sri Jagannatha come Dio, la Persona Suprema, Krishna, riceverà il beneficio combinato della misericordia di Krishna e del guru. Lo afferma Sri Caitanya Mahaprabhu nei Suoi insegnamenti a Rupa Gosvami. (C.c., Madhya 19.151)

brahmanda bhramite kona bhagyavan jiva
guru-Krishna-prasade paya bhakti-lata-bija

Il seme del servizio devozionale fruttifica e diventa una pianta trascendentale, e raggiungerà infine i piedi di loto del Signore nel cielo spirituale. Si riceve questo seme per la misericordia del Signore e del guru. Per la misericordia del Signore si ottiene d'incontrare un guru autentico, e per la misericordia del guru si ottiene la possibilità di compiere il servizio devozionale. Il servizio devozionale, la scienza del bhakti-yoga, ci trasporta dal mondo materiale al mondo spirituale.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 19

rathera sajani dekhì loke camatkara
nava hemamaya ratha—sumeru-akara

TRADUZIONE

Tutti erano meravigliati nel vedere le decorazioni del carro del Ratha-yatra. Sembrava che il carro fosse stato recentemente costruito in oro, ed era alto come il monte Sumeru.

SPIEGAZIONE

Nell'anno 1973 ci fu un meraviglioso festival del Ratha-yatra a Londra, in Inghilterra, nel corso del quale il carro fu portato fino a Trafalgar Square. Il quotidiano londinese, The Guardian, pubblicò in prima pagina una fotografia commentata dalla seguente didascalia: "Il Ratha-yatra dell'ISKCON compete con la colonna di Nelson a Trafalgar Square." La colonna di Nelson è un'imponente statua dell'ammiraglio Nelson e può essere vista anche a grande distanza. Proprio come gli abitanti di Puri paragonavano il carro del Ratha-yatra al monte Sumeru, i londinesi paragonarono il carro al monumento di Nelson.

VERSO 20

sata sata su-camara-darpane ujjvala
upare pataka sobhe candoya nirmala

TRADUZIONE

Le decorazioni consistevano di numerosi specchi risplendenti e di molte centinaia di camara [ventagli bianchi fatti di code di yak]. In cima al carro s'innalzavano un elegante e lindo baldacchino e una bellissima bandiera.

VERSO 21

ghaghara, kinkini baje, ghantara kvanita
nana citra-patta-vastre ratha vibhusita

TRADUZIONE

Il carro era anche decorato di preziose sete e di dipinti. Molte campane di ottone, gong e cavigliere risuonavano.

VERSO 22

lilaya cadila isvara rathera upara
ara dui rathe cade subhadra, haladhara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Per il divertimento della cerimonia del Ratha-yatra, Sri Jagannatha salì su un carro, e anche Sua sorella, Subhadra, e Suo fratello maggiore, Balarama, salirono sul Loro rispettivo carro.

VERSO 23

panca-dasa dina isvara maha-laksmi lana
tanra sange krida kaila nibhrte vasiya

TRADUZIONE

Per quindici giorni il Signore era rimasto in un luogo ritirato insieme con la suprema dea della fortuna, e aveva compiuto i Suoi divertimenti con lei.

SPIEGAZIONE

Il periodo di quindici giorni di anavasara è detto nibhrta per onorare il luogo ritirato dove abita la suprema dea della fortuna. Dopo essere rimasto in quel luogo per quindici giorni, Sri Jagannatha chiese alla dea della fortuna il permesso di partire.

VERSO 24

tanhara sammati lana bhakte sukha dite
rathe cadì bahira haila vihara karite

TRADUZIONE

Ottenuto il permesso della dea della fortuna, il Signore uscì per salire sul carro del Ratha-yatra e dedicarSi ai Suoi divertimenti per il piacere dei devoti.

SPIEGAZIONE

A questo proposito Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega che da perfetto marito, Sri Jagannatha rimase per quindici giorni in un luogo ritirato con Sua moglie, la suprema dea della fortuna. Tuttavia il Signore desiderava anche uscire da quell'isolamento per rendere felici i Suoi devoti. Il Signore gode in due modi, detti svakiya e parakiya.
L'amore coniugale del Signore nello svakiya-rasa si riferisce ai princìpi regolatori che osserva a Dvaraka. Là il Signore è il marito di molte regine, mentre a Vrindavana il Signore ha una relazione d'amore coniugale non con le Sue spose legittime, ma con le Sue giovani amiche, le gopi. L'amore coniugale con le gopi è detto parakiya-rasa. Il Signore Jagannatha lascia il luogo ritirato dove gode della compagnia della suprema dea della fortuna nello svakiya-rasa, e va a Vrindavana dove gode del parakiya-rasa. Perciò Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura ci ricorda che il piacere che il Signore prova nel parakiya-

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

rasa è superiore a quello che trae dallo svakiya-rasa.
Nel mondo materiale, il parakiya-rasa, la relazione con giovani amiche non sposate, è una delle relazioni più degradate, ma nel mondo spirituale questo genere di relazione d'amore è considerato il piacere supremo. Nel mondo materiale ogni cosa è soltanto un riflesso distorto del mondo spirituale. Non possiamo capire le relazioni del mondo spirituale basandoci sulla nostra esperienza del mondo materiale. Perciò i divertimenti del Signore con le gopi sono fraintesi dagli studiosi materialisti e dai ciarlatani. Il parakiya-rasa del mondo spirituale è un argomento riservato a coloro che sono molto elevati nel puro servizio devozionale. Il parakiya-rasa del mondo spirituale e quello del mondo materiale non possono assolutamente essere paragonati. Il primo è come l'oro e il secondo è come il ferro. Tra loro c'è una differenza così grande che non è possibile fare paragoni. È comunque facile riconoscere il valore dell'oro osservando il valore del ferro. Chi ha raggiunto la realizzazione adeguata può facilmente distinguere tra le attività trascendentali del mondo spirituale e le attività del mondo materiale.

VERSO 25

suksma sveta-balu pathe pulinera sama
dui dike tota, saba—yena Vrindavana

TRADUZIONE

La fine sabbia bianca che copriva tutta la strada ricordava le rive della Yamuna, e i piccoli giardini lungo la via sembravano proprio quelli di Vrindavana.

VERSO 26

rathe cadì jagannatha karila gamana
dui-parsve dekhì cale anandita-mana

TRADUZIONE

Mentre passava col Suo carro, Sri Jagannatha ne contemplava la bellezza e la Sua mente era soddisfatta.

VERSO 27

'gaudà saba ratha tane kariya ananda
ksane sighra cale ratha, ksane cale manda

TRADUZIONE

I devoti che tiravano il carro erano detti gauda e facevano questo servizio con grande piacere. Talvolta però il carro procedeva velocemente e talvolta molto lentamente.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 28

ksane sthira hana rahe, tanileha na cale
isvara-icchaya cale, na cale karo bale

TRADUZIONE

Talvolta il carro si fermava e sembrava non volersi più muovere, nonostante tutti gli sforzi di coloro che lo tiravano. Perciò il carro si muoveva per volontà del Signore, non per la forza di alcune persone comuni.

VERSO 29

tabe mahaprabhu saba lana bhakta-gana
svahaste paraila sabe malya-candana

TRADUZIONE

Quando il carro si fermava, Sri Caitanya Mahaprabhu riuniva tutti i Suoi devoti, e con le Sue stesse mani li ornava di ghirlande di fiori e di polpa di sandalo.

VERSO 30

paramananda puri, ara bharati brahmananda
sri-haste candana pana badila ananda

TRADUZIONE

Paramananda Puri e Brahmananda Bharati ricevettero ghirlande e polpa di sandalo personalmente dalle mani di Sri Caitanya Mahaprabhu. Questo aumentava il loro piacere trascendentale.

VERSO 31

advaita-acarya, ara prabhu-nityananda
sri-hasta-sparse dunhara ha-ila ananda

TRADUZIONE

Similmente, quando Advaita Acarya e Nityananda Prabhu sentivano il tocco della mano trascendentale di Sri Caitanya Mahaprabhu, entrambi Si sentivano completamente soddisfatti.

VERSO 32

kirtaniya-gane dila malya-candana
svarupa, srivasa,—yahan mukhya dui-jana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Il Signore diede ghirlande e polpa di sandalo anche a coloro che erano impegnati nel sankirtana. Le due guide principali erano Svarupa Damodara e Srivasa Thakura.

VERSO 33

cari sampradaye haila cabbisa gayana
dui dui mardangika haila asta jana

TRADUZIONE

Complessivamente erano quattro i gruppi di persone impegnate nel kirtana, che comprendevano ventiquattro cantori. In ogni gruppo erano presenti anche due suonatori di mrdanga, per un totale di otto persone.

VERSO 34

tabe mahaprabhu mane vicara kariya
cari sampradaya dila gayana bantiya

TRADUZIONE

Quando i quattro gruppi furono formati, Sri Caitanya Mahaprabhu dopo aver riflettuto divise i cantori.

VERSO 35

nityananda, advaita, haridasa, vakresvare
cari jane ajna dila nrtya karibare

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu ordinò a Nityananda Prabhu, ad Advaita Acarya, ad Haridasa Thakura e a Vakresvara Pandita di danzare ciascuno in un gruppo.

VERSO 36

prathama sampradaye kaila svarupa—pradhana
ara panca-jana dila tanra paligana

TRADUZIONE

Svarupa Damodara fu scelto come capo del primo gruppo e ricevette cinque assistenti per rispondere al suo canto.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 37

damodara, narayana, datta govinda
raghava pandita, ara sri-govindananda

TRADUZIONE

I cinque che rispondevano al canto di Svarupa Damodara erano Damodara Pandita, Narayana, Govinda Datta, Raghava Pandita e Sri Govindananda.

VERSO 38

advaitere nrtya karibare ajna dila
srivasa—pradhana ara sampradaya kaila

TRADUZIONE

Advaita Acarya Prabhu ricevette l'ordine di danzare nel primo gruppo. Poi il Signore organizzò un altro gruppo, guidato da Srivasa Thakura.

SPIEGAZIONE

Nel primo gruppo, Damodara Svarupa fu nominato primo cantore, e per rispondere al suo canto furono scelti Damodara Pandita, Narayana, Govinda Datta, Raghava Pandita e Govindananda. Sri Advaita Acarya fu scelto per danzare. Poi si formò il gruppo successivo, in cui il cantore principale era Srivasa Thakura.

VERSO 39

gangadasa, haridasa, sriman, subhananda
sri-Rama pandita, tahan nace nityananda

TRADUZIONE

I cinque cantori che rispondevano al canto di Srivasa Thakura erano Gangadasa, Haridasa, Sriman, Subhananda e Sri Rama Pandita. Sri Nityananda Prabhu fu designato per danzare.

VERSO 40

vasudeva, gopinatha, murari yahan gaya
mukunda—pradhana kaila ara sampradaya

TRADUZIONE

Venne formato poi un altro gruppo con Vasudeva, Gopinatha e Murari, che rispondevano tutti al canto di Mukunda, il cantore principale.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 41

srikanta, vallabha-sena ara dui jana
haridasa-thakura tahan karena nartana

TRADUZIONE

Altre due persone, Srikanta e Vallabha Sena, si unirono per rispondere al canto. In questo gruppo danzava Haridasa Thakura [senior].

SPIEGAZIONE

Nel terzo gruppo Mukunda fu scelto come primo cantore. Questo gruppo era formato da Vasudeva, Gopinatha, Murari, Srikanta e Vallabha Sena. Il danzatore era Haridasa Thakura senior.

VERSO 42

govinda-ghosa—pradhana kaila ara sampradaya
haridasa, visnudasa, raghava, yahan gaya

TRADUZIONE

Il Signore formò ancora un altro gruppo, a capo del quale fu posto Govinda Ghosh. In questo gruppo Haridasa il giovane, Visnudasa e Raghava, rispondevano al suo canto.

VERSO 43

madhava, vasudeva-ghosa,—dui sahodara
nrtya karena tahan pandita-vakresvara

TRADUZIONE

Anche i due fratelli Madhava Ghosh e Vasudeva Ghosh si unirono a questo gruppo per rispondere al canto. Il danzatore era Vakresvara Pandita.

VERSO 44

kulina-gramera eka kirtaniya-samaja
tahan nrtya karena ramananda, satyaraja

TRADUZIONE

Dal villaggio di Kulina-grama era venuto un gruppo di sankirtana, e a questo gruppo furono assegnati come danzatori Ramananda e Satyaraja.

VERSO 45

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

santipurera acaryera eka sampradaya
acyutananda nace tatha, ara saba gaya

TRADUZIONE

Un altro gruppo, venuto da Santipura, era guidato da Advaita Acarya. Il danzatore era Acyutananda e tutti gli altri cantavano.

VERSO 46

khandera sampradaya kare anyatra kirtana
narahari nace tahan sri-raghunandana

TRADUZIONE

Vi era anche un altro gruppo formato dalla gente di Khanda. Queste persone cantavano in un luogo diverso. In questo gruppo danzavano Narahari Prabhu e Raghunandana.

VERSO 47

jagannathera age cari sampradaya gaya
dui pase dui, pache eka sampradaya

TRADUZIONE

Quattro gruppi cantavano e danzavano davanti a Sri Jagannatha, e sui due lati stavano altri due gruppi. Un altro gruppo stava dietro.

VERSO 48

sata sampradaye baje caudda madala
yara dhvani sunì vaisnava haila pagala

TRADUZIONE

Vi erano complessivamente sette gruppi di sankirtana, e in ogni gruppo erano presenti due suonatori di mrdanga. I quattordici tamburi venivano suonati contemporaneamente. Il suono era tumultuoso, e tutti i devoti impazzivano.

VERSO 49

vaisnavera megha-ghataya ha-ila badala
kirtananande saba varse netra-jala

TRADUZIONE

Tutti i vaisnava si riunirono come nuvole nel cielo. Mentre i devoti

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

cantavano i santi nomi, dai loro occhi scorrevano a fiotti lacrime d'estasi.

VERSO 50

tri-bhuvana bharì uthe kirtanera dhvani
anya vadyadira dhvani kichui na suni

TRADUZIONE

Il risuonare del sankirtana riempiva i tre mondi. Nessuno poteva udire alcun suono materiale o altri strumenti musicali che non facessero parte del sankirtana.

VERSO 51

sata thani bule prabhu 'harì 'harì balì
'jaya jagannathà, balena hasta-yuga tulì

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu andava su e giù per i sette gruppi, cantando il santo nome: "Hari, Hari!" Alzando le braccia gridava: "Tutte le glorie al Signore Jagannatha!"

VERSO 52

ara eka sakti prabhu karila prakasa
eka-kale sata thani karila vilasa

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu esibì un altro potere mistico compiendo i Suoi divertimenti simultaneamente in tutti i sette gruppi.

VERSO 53

sabe kahe,—prabhu achena mora sampradaya
anya thani nahi yàna amare dayaya

TRADUZIONE

Tutti dicevano: "Sri Caitanya Mahaprabhu è presente nel mio gruppo. Non Si sposta in nessun altro gruppo. Sta elargendo su di noi la Sua misericordia."

VERSO 54

keha lakhite nare prabhura acintya-sakti
antaranga-bhakta jane, yanra suddha-bhakti

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

In realtà, nessuno poteva vedere l'inconcepibile potenza del Signore. Soltanto i devoti più confidenziali, coloro che erano situati nel puro servizio di devozione, potevano comprendere.

VERSO 55

kirtana dekhiya jagannatha harasita
sankirtana dekhe ratha kariya sthagita

TRADUZIONE

Sri Jagannatha era molto soddisfatto del sankirtana e fece fermare il Suo carro soltanto per assistere allo spettacolo.

VERSO 56

prataparudrera haila parama vismaya
dekhite vivasa raja haila premamaya

TRADUZIONE

Anche il re Prataparudra fu colto dallo stupore nell'assistere al sankirtana, e trasformato dall'amore estatico per Krishna, diventò inattivo.

VERSO 57

kasi-misre kahe raja prabhura mahima
kasi-misra kahe,—tomara bhagyera nahi sima

TRADUZIONE

Quando il re informò Kasi Misra delle glorie del Signore, Kasi Misra rispose: "O re, la tua fortuna è senza limiti!"

VERSO 58

sarvabhauma-sange raja kare tharathari
ara keha nahi jane caitanyera curi

TRADUZIONE

Il re e Sarvabhauma Bhattacarya erano entrambi consapevoli delle attività del Signore, ma nessun altro riusciva a vedere il gioco di Sri Caitanya Mahaprabhu.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 59

yare tanra krpa, sei janibare pare
krpa vina brahmadika janibare nare

TRADUZIONE

Solo una persona che ha ricevuto la misericordia del Signore può capire. Senza la misericordia del Signore, neppure gli esseri celesti guidati da Brahma possono capire.

VERSO 60

rajara tuccha seva dekhì prabhura tusta mana
sei tà prasade paila 'rahasya-darsanà

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu era rimasto molto soddisfatto di vedere che il re accettava l'umile servizio di spazzare la strada, e grazie a questa sua umiltà il re ricevette la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu. Fu per questa ragione che potè osservare il mistero delle attività di Sri Caitanya Mahaprabhu.

SPIEGAZIONE

Il mistero delle attività del Signore è spiegato da Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura. Il Signore Jagannatha era stupito nel vedere la danza e il canto trascendentale di Sri Caitanya Mahaprabhu e fece fermare il carro proprio per vederLo danzare. Allora Sri Caitanya Mahaprabhu danzò in modo così mistico che soddisfece Sri Jagannatha. L'osservatore e il danzatore erano la stessa Persona Suprema, ma il Signore, che è uno e molteplice nello stesso tempo, stava esibendo la varietà dei Suoi divertimenti. Questo è il significato che si cela dietro la Sua misteriosa manifestazione. Per la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu, il re riusciva a capire come entrambi godessero nell'assistere all'attività l'uno dell'altro. Un'altra manifestazione piena di mistero fu la presenza simultanea di Sri Caitanya Mahaprabhu nei sette gruppi. Per la misericordia del Signore, anche il re riuscì a esserne consapevole.

VERSO 61

saksate na deya dekha, parokse tà daya
ke bujhite pare caitanya-candrera maya

TRADUZIONE

Benchè gli fosse stata rifiutata l'udienza, il re stava ricevendo indirettamente la misericordia incondizionata. Chi può comprendere la potenza interna di Sri Caitanya Mahaprabhu?

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Poichè Sri Caitanya Mahaprabhu interpretava la parte del maestro del mondo, non aveva voluto incontrare il re, perchè i re sono materialisti interessati al denaro e alle donne. Infatti, la parola stessa "re" indica una persona che vive nella ricchezza circondato da donne. Nella Sua posizione di sannyasi, Sri Caitanya Mahaprabhu temeva sia le donne che il denaro. La parola stessa "re" ripugna a coloro che si trovano nell'ordine di rinuncia della vita. Sri Caitanya Mahaprabhu non aveva voluto vedere il re, ma indirettamente, per la misericordia incondizionata del Signore, il re era in grado di capire le Sue misteriose attività. Talvolta le attività di Sri Caitanya Mahaprabhu erano esibite per rivelare che Egli era Dio, la Persona Suprema, e talvolta Lo facevano apparire come devoto. Queste due forme di attività sono entrambe misteriose e sono comprese soltanto dai puri devoti.

VERSO 62

sarvabhauma, kasi-misra,—dui mahasaya
rajare prasada dekhì ha-ila vismaya

TRADUZIONE

Quando le due grandi personalità, Sarvabhauma Bhattacarya e Kasi Misra, videro scendere sul re la misericordia incondizionata di Caitanya Mahaprabhu rimasero stupefatti.

VERSO 63

ei-mata lila prabhu kaila kata-ksana
apane gayena, nacàna nija-bhakta-gana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu Si dedicò per qualche tempo ai Suoi divertimenti in questo modo. Egli stesso cominciò a cantare e fece danzare i Suoi compagni personali.

VERSO 64

kabhu eka murti, kabhu hana bahu-murti
karya-anurupa prabhu prakasaye sakti

TRADUZIONE

Secondo la necessità, il Signore manifestava ora una forma e ora molte forme, e tutto ciò era compiuto in virtù della Sua potenza interna.

VERSO 65

lilavese prabhura nahi nijanusandhana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

iccha jani 'lila saktì kare samadhana

TRADUZIONE

In realtà Dio, la Persona Suprema, dimenticò Sè stesso nel corso dei Suoi divertimenti trascendentali, ma la Sua potenza interna [lila-sakti], conoscendo le intenzioni del Signore, pensò a tutto.

SPIEGAZIONE

Le Upanisad affermano:

parasya saktir vividhaiva sruyate
svabhaviki jnana-bala-kriya ca

"Il Signore Supremo è dotato di molteplici potenze, e queste agiscono in modo così perfetto che ogni coscienza, ogni forza e ogni attività è unicamente diretta dal Suo volere." (Svetasvatara Upanisad 6.8)
Sri Caitanya Mahaprabhu manifestò i Suoi poteri mistici presentandoSi simultaneamente in ogni gruppo di sankirtana. La maggior parte delle persone pensò che fosse uno solo, ma alcuni videro che Si era manifestato in molte forme. I devoti interni capivano che il Signore pur essendo uno, Si manifestava in molte forme nei differenti gruppi di sankirtana. Nella danza Sri Caitanya Mahaprabhu dimenticava Sè stesso e rimaneva semplicemente assorto nella felicità trascendentale. Tuttavia la Sua potenza interna provvedeva a tutto in modo perfetto. Questa è la differenza tra potenza interna e potenza esterna. Nel mondo materiale, la potenza esterna (l'energia materiale), può agire soltanto dopo molti e continui sforzi, ma quando il Signore Supremo desidera, ogni cosa è compiuta automaticamente per opera della potenza interna. Per la Sua volontà, tutto accade in modo così perfetto e meraviglioso che sembra verificarsi automaticamente. Talvolta le attività della potenza interna si manifestano nel mondo materiale. In effetti, tutte le attività della natura materiale sono compiute dalle inconcepibili potenze del Signore, ma i cosiddetti scienziati che studiano la natura materiale in ultima analisi non riescono a capirne il funzionamento. Concludono quindi evasivamente affermando che tutto è fatto dalla natura, ma non sanno che dietro alla natura c'è Dio, la Persona Suprema e onnipotente. La Bhagavad-gita lo spiega:

mayadhyaksena prakrtih
suyate sa-caracaram
hetunanena kaunteya
jagad viparivartate

"La natura materiale agisce sotto la Mia direzione, o figlio di Kunti, e genera tutti gli esseri, mobili e immobili. Sempre per Mio ordine questa manifestazione è creata e poi annientata in un ciclo perpetuo." (B.g., 9.10)

VERSO 66

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

purve yaiche rasadi lila kaila vrndavane
alaukika lila gaura kaila ksane ksane

TRADUZIONE

Come un tempo Sri Krishna aveva compiuto la danza rasa-lila e altri divertimenti a Vrindavana, così Sri Caitanya Mahaprabhu compì divertimenti straordinari, uno dopo l'altro.

VERSO 67

bhakta-gana anubhave, nahi jane ana
sri-bhagavata-sastra tahate pramana

TRADUZIONE

La danza di Sri Caitanya Mahaprabhu davanti al carro del Ratha-yatra poteva essere percepita solo dai puri devoti. Gli altri non potevano capire. Le descrizioni della straordinaria danza di Sri Krishna si trovano nella Scrittura rivelata chiamata Srimad-Bhagavatam.

SPIEGAZIONE

Sri Krishna Si espanse in molte forme mentre era impegnato nella danza rasa-lila e anche dopo essersi sposato con le sedicimila regine a Dvaraka. Il medesimo procedimento fu adottato da Sri Caitanya Mahaprabhu quando Si manifestò in sette forme al fine di danzare in ognuno dei gruppi di sankirtana. Queste espansioni furono comprese dai puri devoti, incluso il re Prataparudra. Benchè per ragioni di formalità Sri Caitanya Mahaprabhu non avesse voluto incontrare il re Prataparudra proprio perchè era re, questi diventò uno dei devoti più intimi del Signore per la Sua misericordia speciale. Il re poteva vedere Sri Caitanya Mahaprabhu presente in tutti i sette gruppi contemporaneamente. Come conferma lo Srimad-Bhagavatam, non è possibile vedere le espansioni della forma trascendentale del Signore senza essere Suoi puri devoti.

VERSO 68

ei-mata mahaprabhu kare nrtya-range
bhasaila saba loka premera tarange

TRADUZIONE

In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu danzò in grande giubilo e sommerse tutti con le onde dell'amore estatico.

VERSO 69

ei-mata haila krsnera rathe arohana
tara age prabhu nacaila bhakta-gana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Così il Signore Jagannatha salì sul Suo carro e Sri Caitanya Mahaprabhu ispirò tutti i Suoi devoti a danzare davanti al carro.

VERSO 70

age suna jagannathera gundica-gamana
tara age prabhu yaiche karila nartana

TRADUZIONE

Ora, vi prego, ascoltate come Sri Jagannatha andò al tempio di Gundica, mentre Sri Caitanya Mahaprabhu danzava davanti al carro del Ratha-yatra.

VERSO 71

ei-mata kirtana prabhu karila kata-ksana
apana-udyoge nacaila bhakta-gana

TRADUZIONE

Il Signore Si dedicò al kirtana per qualche tempo e col Suo esempio ispirò tutti i devoti a danzare.

VERSO 72

apani nacite yabe prabhura mana haila
sata sampradaya tabe ekatra karila

TRADUZIONE

Quando il Signore voleva danzare di persona, tutti i sette gruppi si riunivano.

VERSO 73

srivasa, ramai, raghu, govinda, mukunda
haridasa, govindananda, madhava, govinda

TRADUZIONE

I devoti del Signore —tra cui Srivasa, Ramai, Raghu, Govinda, Mukunda, Haridasa, Govindananda, Madhava e Govinda—si riunivano tutti insieme.

VERSO 74

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

uddanda-nrtye prabhura yabe haila mana
svarupera sange dila ei nava jana

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu desiderava saltare durante la danza affidava queste nove persone a Svarupa Damodara.

VERSO 75

ei dasa jana prabhura sange gaya, dhaya
ara saba sampradaya cari dike gaya

TRADUZIONE

Questi devoti [Svarupa Damodara e i devoti che gli erano stati affidati] cantavano insieme col Signore e correvano accanto a Lui. Anche tutti gli altri gruppi cantavano.

VERSO 76

dandavat kari, prabhu yudì dui hata
urdhva-mukhe stuti kare dekhì jagannatha

TRADUZIONE

Offrendo omaggi al Signore a mani giunte, Sri Caitanya Mahaprabhu alzava il viso verso Jagannatha e Gli rivolgeva queste preghiere.

VERSO 77

namo brahmanya-devaya
go-brahmana-hitaya ca
jagad-dhitaya Krishnaya
govindaya namo namah

TRADUZIONE

"Offro i miei rispettosi omaggi a Sri Krishna, che è la Divinità adorata da tutti gli uomini dotati di qualità braminiche, Colui che protegge le mucche e i brahmana, l'eterno benefattore del mondo intero. Offro i miei omaggi, ancora e ancora, a Dio, la Persona Suprema, conosciuto come Krishna e Govinda.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Visnu Purana (1.19.65).

VERSO 78

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

jayati jayati devo devaki-nandano 'sau
jayati jayati ko vrsni-vamsa-pradipah
jayati jayati megha-syamalah komalango
jayati jayati prthvi-bhara-naso mukundah

TRADUZIONE

"Tutte le glorie a Dio, la Persona Suprema, conosciuto come il figlio di Devaki. Tutte le glorie a Dio, la Persona Suprema, conosciuto come la luce della dinastia di Vrsni. Tutte le glorie a Dio, la Persona Suprema, il cui corpo risplende come una nuvola appena formata ed è delicato come un fiore di loto. Tutte le glorie a Dio, la Persona Suprema, che è apparso su questo pianeta per liberare il mondo dal fardello dei demoni e può offrire a tutti la liberazione.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Mukunda-mala (3).

VERSO 79

jayati jana-nivaso devaki-janma-vado
yadu-vara-parisat svair dorbhir asyann adharmam
sthira-cara-vrjina-ghnah susmita-sri-mukhena
vraja-pura-vanitanam vardhayan kama-devam

TRADUZIONE

"Sri Krishna è Colui che è conosciuto anche come jana-nivasa, l'ultima risorsa di tutti gli esseri viventi; ed è conosciuto anche come Devaki-nandana o Yasoda-nandana, il figlio di Devaki e di Yasoda. È la guida della dinastia Yadu, e con le Sue potenti braccia distrugge ogni cosa infausta, e anche ogni uomo empio. Con la Sua presenza distrugge tutto ciò che è sfavorevole agli esseri viventi, mobili e immobili. Il Suo meraviglioso volto sorridente accresce sempre il desiderio sensuale delle gopi di Vrindavana. Che Egli sia sempre felice e glorioso!'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.90.48).

VERSO 80

naham vipro na ca nara-patir napi vaisyo na sudro
naham varni na ca grha-patir no vanastho yatir va
kintu prodyan-nikhila-paramananda-purnamrtabdher
gopi-bhartuh pada-kamalayor dasa-dasanudasah

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Non sono un brahmana, non sono uno ksatriya, nè un vaisya, nè un sudra. Non sono nemmeno un brahmacari, un grhastha, un vanaprastha o un sannyasi. Sono soltanto il servitore del servitore del servitore dei piedi di loto di Sri Krishna, il sostegno delle gopi. Egli è come un oceano di nettare ed è la causa della trascendentale felicità dell'universo. Egli esiste eternamente in tutto il Suo splendore.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Padyavali (74).

VERSO 81

eta padì punarapi karila pranama
yoda-hate bhakta-gana vande bhagavan

TRADUZIONE

Dopo aver recitato tutti questi versi dalle Scritture, il Signore offrì di nuovo i Suoi omaggi, e tutti i devoti offrirono anch'essi a mani giunte le loro preghiere a Dio, la Persona Suprema.

VERSO 82

uddanda nrtya prabhu kariya hunkara
cakra-bhrami bhrame yaiche alata-akara

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu danzava e saltava, emettendo un suono potente simile al tuono, girando su Sè stesso come una ruota, sembrava una torcia volteggiante.

SPIEGAZIONE

Se una torcia in fiamme viene fatta roteare molto velocemente, sembra all'apparenza un cerchio di fuoco. Questo apparente cerchio di fuoco è detto alata-akara. In realtà, non si tratta di un vero cerchio di fuoco ma di un unico fuoco in movimento. Similmente, Sri Caitanya Mahaprabhu, che è un'unica persona, danzando e saltando in cerchio appariva simile a un alata-cakra.

VERSO 83

nrtye prabhura yahan yanha pade pada-tala
sasagara-saila mahi kare talamala

TRADUZIONE

Ogni volta che Sri Caitanya Mahaprabhu nella Sua danza appoggiava il piede a terra, la terra intera, con le sue colline e i suoi mari, sembrava

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tremare.

VERSO 84

stambha, sveda, pulaka, asru, kampa, vaivarnya
nana-bhave vivasata, garva, harsa, dainya

TRADUZIONE

Mentre danzava, Caitanya Mahaprabhu manifestava molte trascendentali trasformazioni nel corpo, dovute alla felicità. Talvolta sembrava che fosse stordito, talvolta i peli Gli si rizzavano sul corpo, talvolta sudava, piangeva, tremava e cambiava colore, e talvolta esibiva i sintomi della disperazione, dell'orgoglio, dell'esuberanza e dell'umiltà.

VERSO 85

achada khana pade bhume gadì yaya
suvarna-parvata yaiche bhumete lotaya

TRADUZIONE

Quando durante la danza cadeva pesantemente a terra, Sri Caitanya Mahaprabhu Si rotolava sul pavimento. In quei momenti sembrava che sul pavimento si rotolasse una montagna d'oro.

VERSO 86

nityananda-prabhu dui hata prasariya
prabhure dharite cahe asa-pasa dhana

TRADUZIONE

Nityananda Prabhu tendeva le braccia per cercare di afferrare il Signore, che correva qua e là.

VERSO 87

prabhu-pache bule acarya kariya hunkara
'hari-bolà 'hari-bolà bale bara bara

TRADUZIONE

Advaita Acarya camminava dietro al Signore e cantava ripetutamente a gran voce: "Hari bol! Hari bol!"

VERSO 88

loka nivarite haila tina mandala

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prathama-mandale nityananda maha-bala

TRADUZIONE

Per impedire alla folla di avvicinarsi troppo al Signore, furono formati tre cerchi. Il primo cerchio era guidato da Nityananda Prabhu, che è Balarama stesso, Colui che possiede una grande forza.

VERSO 89

kasisvara govindadi yata bhakta-gana
hatahati karì haila dvitiya avarana

TRADUZIONE

Tutti i devoti, guidati da Kasisvara e Govinda, si presero per mano e formarono un secondo cerchio attorno al Signore.

VERSO 90

bahire prataparudra lana patra-gana
mandala hana kare loka nivarana

TRADUZIONE

Maharaja Prataparudra e i suoi assistenti personali formarono un terzo cerchio all'esterno degli altri due, affinchè la folla non si avvicinasse troppo.

VERSO 91

haricandanera skandhe hasta alambiya
prabhura nrtya dekhe raja avista hana

TRADUZIONE

Posando le mani sulle spalle di Haricandana, il re Prataparudra riusciva a vedere Sri Caitanya Mahaprabhu che danzava e provava una grande estasi.

VERSO 92

hena-kale srinivasa premavista-mana
rajara age rahì dekhe prabhura nartana

TRADUZIONE

Mentre il re osservava la danza, Srivasa Thakura, davanti a Lui, fu preso dall'estasi nel guardare la danza di Sri Caitanya Mahaprabhu.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 93

rajara age haricandana dekhe srinivasa
haste tanre sparsì kahe,—hao eka-pasa

TRADUZIONE

Vedendo Srivasa Thakura davanti al re, Haricandana toccò Srivasa con la mano e gli chiese di spostarsi.

VERSO 94

nrtyavese srinivasa kichui na jane
bara bara thele, tenho krodha haila mane

TRADUZIONE

Assorto nel guardare la danza di Sri Caitanya Mahaprabhu, Srivasa Thakura non riusciva a capire perchè lo toccassero e lo spingessero. Alla fine, dopo essere stato spinto diverse volte, cominciò a irritarsi.

VERSO 95

capada mariya tare kaila nivarana
capada khana kruddha haila haricandana

TRADUZIONE

Srivasa Thakura colpì Haricandana affinchè cessasse di spingerlo e ciò irritò Haricandana.

VERSO 96

kruddha hana tanre kichu cahe balibare
apani prataparudra nivarila tare

TRADUZIONE

Mentre Haricandana, incollerito stava per parlare a Srivasa Thakura, Prataparudra Maharaja in persona lo fermò.

VERSO 97

bhagyavan tumi—inhara hasta-sparsa paila
amara bhagye nahi, tumi krtartha haila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

[Il re Prataparudra disse:] "Sei molto fortunato perchè hai avuto la benedizione del contatto con Srivasa Thakura. Io non sono così fortunato. Dovresti essergli riconoscente."

VERSO 98

prabhura nrtya dekhì loke haila camatkara
anya achuk, jagannathera ananda apara

TRADUZIONE

Tutti erano affascinati dalla danza di Sri Caitanya Mahaprabhu, e perfino il Signore Jagannatha fu enormemente felice di vederla.

VERSO 99

ratha sthira kaila, age na kare gamana
animisa-netre kare nrtya darasana

TRADUZIONE

Il carro si fermò del tutto e rimase immobile mentre Sri Jagannatha con gli occhi spalancati osservava la danza di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 100

subhadra-balaramera hrdaye ullasa
nrtya dekhì dui janara sri-mukhete hasa

TRADUZIONE

La dea della fortuna, Subhadra, e Sri Balarama sentirono una felicità estatica invadere i Loro cuori. Infatti, furono visti sorridere nel corso della danza.

VERSO 101

uddanda nrtye prabhura adbhuta vikara
asta sattvika bhava udaya haya sama-kala

TRADUZIONE

Mentre Caitanya Mahaprabhu danzava e saltava, nel Suo corpo gli otto meravigliosi sintomi propri dell'estasi divina si manifestarono. Tutti questi sintomi furono visibili simultaneamente.

VERSO 102

mamsa-vrana sama roma-vrnda pulakita

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

simulira vrksa yena kantaka-vestita

TRADUZIONE

La Sua pelle si aggrinzì e i peli si rizzarono sul Suo corpo. Così il Suo corpo somigliava al simuli [l'albero di cotone e seta], tutto coperto di spine.

VERSO 103

eka eka dantera kampa dekhite lage bhaya
loke jane, danta saba khasiya padaya

TRADUZIONE

La gente era spaventata solo nel vedere i Suoi denti che battevano come se dovessero all'improvviso cadere.

VERSO 104

sarvange prasveda chute tate raktodgama
jaja gagà 'jaja gagà—gadgada-vacana

TRADUZIONE

Tutto il corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu era coperto di sudore, e il sangue colava. Con la voce rotta dall'estasi ripeteva di continuo: "jaja gaga, jaja gaga."

VERSO 105

jalayantra-dhara yaiche vahe asru-jala
asa-pase loka yata bhijila sakala

TRADUZIONE

Come da una siringa le lacrime uscivano con forza dagli occhi del Signore bagnando tutti coloro che Gli stavano attorno.

VERSO 106

deha-kanti gaura-varna dekhiye aruna
kabhu kanti dekhi yena mallika-puspa-sama

TRADUZIONE

Tutti videro il Suo incarnato bianco diventare rosa, risplendente come il fiore mallika.

VERSO 107

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

kabhu stambha, kabhu prabhu bhumite lotaya
suska-kastha-sama pada-hasta na calaya

TRADUZIONE

Ora sembrava paralizzato, ora Si rotolava a terra. A volte le braccia e le gambe Gli diventavano dure come il legno secco, e non Si muoveva più.

VERSO 108

kabhu bhume pade, kabhu svasa haya hina
yaha dekhì bhakta-ganera prana haya ksina

TRADUZIONE

Talvolta il respiro del Signore si fermava quasi del tutto, quando Egli cadeva a terra. In quel momento anche i devoti sentivano la loro vita affievolirsi.

VERSO 109

kabhu netre nasaya jala, mukhe pade phena
amrtera dhara candra-bimbe vahe yena

TRADUZIONE

L'acqua scorreva dai Suoi occhi e talvolta anche dalle Sue narici e la Sua bocca schiumava. Sembrava allora che torrenti di nettare scendessero dalla luna.

VERSO 110

sei phena lana subhananda kaila pana
Krishna-prema-rasika tenho maha-bhagyavan

TRADUZIONE

La schiuma caduta dalla bocca di Sri Caitanya Mahaprabhu fu raccolta e bevuta da Subhananda, che era molto fortunato ed esperto nell'assaporare la dolcezza dell'amore estatico per Krishna.

VERSO 111

ei-mata tandava-nrtya kaila kata-ksana
bhava-visese prabhura pravesila mana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Dopo aver per qualche tempo danzato la Sua danza devastatrice, la mente di Sri Caitanya Mahaprabhu s'immerse nello stato d'animo proprio dell'amore estatico.

VERSO 112

tandava-nrtya chadì svarupere ajna dila
hrdaya janiya svarupa gaite lagila

TRADUZIONE

Abbandonata la danza, il Signore ordinò a Svarupa Damodara di cantare. Svarupa Damodara, che aveva compreso le intenzioni del Signore, cominciò a cantare così.

VERSO 113

"sei ta parana-natha painu
yaha lagì madana-dahane jhurì genu"

TRADUZIONE

"Ora ho trovato il Signore della Mia vita! In Sua assenza ero arsa da Cupido e appassivo."

SPIEGAZIONE

Questa canzone si riferisce all'incontro di Srimati Radharani con Krishna nel luogo santo di Kuruksetra, dove Sri Krishna con Suo fratello e Sua sorella Si era recato in visita durante un'eclissi di sole. Si tratta di un canto che descrive la separazione da Krishna. Incontrando Krishna a Kuruksetra, Radharani ricordò la Sua relazione intima in Vrindavana e pensò: "Ora ho ritrovato il Signore della Mia vita. In Sua assenza Mi sentivo bruciare dalle frecce di Cupido e Mi sentivo inaridire. Ora ho ritrovato la vita."

VERSO 114

ei dhuya uccaih-svare gaya damodara
anande madhura nrtya karena isvara

TRADUZIONE

Mentre Svarupa Damodara cantava ad alta voce questo verso, Sri Caitanya Mahaprabhu ricominciò a danzare immerso nella felicità trascendentale.

VERSO 115

dhire dhire jagannatha karena gamana
age nrtya karì calena sacira nandana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Il carro del Signore Jagannatha cominciò a muoversi lentamente, mentre il figlio di madre Saci procedeva danzando davanti al carro.

VERSO 116

jagannathe netra diya sabe nace, gaya
kirtaniya saha prabhu pache pache yaya

TRADUZIONE

Mentre cantavano e danzavano, tutti i devoti del Signore Jagannatha tenevano lo sguardo fisso su di Lui. Allora Caitanya Mahaprabhu passò in coda alla processione insieme col gruppo del sankirtana.

VERSO 117

jagannathe magna prabhura nayana-hrdaya
sri-hasta-yuge kare gitera abhinaya

TRADUZIONE

Con gli occhi e la mente fissa sul Signore Jagannatha, Caitanya Mahaprabhu cominciò ad accompagnare la canzone con espressivi gesti delle braccia.

VERSO 118

gaura yadi pache cale, syama haya sthire
gaura age cale, syama cale dhire-dhire

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu figurativamente esprimeva il significato della canzone, talvolta rimaneva indietro nella processione. Il Signore Jagannatha allora Si fermava e quando Sri Caitanya Mahaprabhu ricominciava ad avanzare, il carro del Signore Jagannatha ripartiva lentamente.

VERSO 119

ei-mata gaura-syame, donhe thelatheli
svarathe syamere rakhe gaura maha-bali

TRADUZIONE

Era dunque in atto una specie di competizione tra Caitanya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Mahaprabhu e Sri Jagannatha per vedere chi avrebbe guidato il corteo, ma Caitanya Mahaprabhu era così potente che fece aspettare il Signore Jagannatha sul Suo carro.

SPIEGAZIONE

Dopo aver lasciato la compagnia delle gopi a Vrindavana, Sri Krishna, il figlio di Maharaja Nanda, Si era dedicato ai Suoi divertimenti di Dvaraka. Quando da Dvaraka Si recò a Kuruksetra, accompagnato da Suo fratello e da Sua sorella, Krishna incontrò di nuovo gli abitanti di Vrindavana. Sri Caitanya Mahaprabhu era radha-bhava-dyuti-suvalita, in altre parole è Krishna stesso che interpreta la parte di Srimati Radharani per comprendere Krishna. Sri Jagannatha-deva è Krishna, e Sri Caitanya Mahaprabhu è Srimati Radharani. Come Caitanya Mahaprabhu guidava Sri Jagannatha verso il tempio di Gundica, così Srimati Radharani aveva portato Krishna verso Vrindavana. Sri Ksetra, Jagannatha Puri, corrispondeva al regno di Dvaraka, il luogo dove Krishna gode dell'opulenza suprema, ma ora Sri Caitanya Mahaprabhu Lo guidava a Vrindavana, il semplice villaggio dove tutti gli abitanti traboccano di un intenso amore estatico per Krishna. Sri Ksetra è un luogo di aisvarya-lila, proprio come Vrindavana è il teatro di madhurya-lila. Il fatto che Sri Caitanya Mahaprabhu rimanesse dietro il carro del Ratha-yatra indica che il Signore Jagannatha, Krishna, stava dimenticando gli abitanti di Vrindavana; ma benchè trascurasse gli abitanti di Vrindavana, non riusciva però a dimenticarli. Così, nel Suo sfarzoso Ratha-yatra, stava ora tornando a Vrindavana. Nella parte di Srimati Radharani, Sri Caitanya Mahaprabhu voleva vedere se gli abitanti di Vrindavana fossero ancora presenti nel ricordo del Signore. Quando Caitanya Mahaprabhu Si attardò dietro il carro del Ratha-yatra, Jagannatha-deva, Krishna stesso, comprese i pensieri di Srimati Radharani. Per questa ragione, ogni tanto Jagannatha Si fermava ad aspettare Sri Caitanya Mahaprabhu che danzava per indicare a Srimati Radharani che non aveva dimenticato. Così Sri Jagannatha aspettava sul ratha che essi avanzassero. In questo modo il Signore Jagannatha ammetteva che senza l'estasi di Srimati Radharani non sarebbe stato soddisfatto. Mentre Jagannatha rimaneva così ad aspettare, Gaurasundara, Caitanya Mahaprabhu nella Sua estasi di Srimati Radharani, Si precipitava immediatamente verso Krishna. Allora il Signore Jagannatha riprendeva a muoverSi molto lentamente. Questa gara faceva parte della relazione d'amore tra Krishna e Srimati Radharani. In questa competizione tra l'estasi di Caitanya per Jagannatha e l'estasi di Jagannatha per Srimati Radharani, Caitanya Mahaprabhu vinse.

VERSO 120

nacite nacite prabhura haila bhavantara
hasta tulì sloka pade karì uccaih-svara

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu danzava, la Sua estasi cambiò. Alzando le braccia, cominciò a recitare questo verso ad alta voce.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 121

yah kaumara-harah sa eva hi varas ta eva caitra-ksapas
te conmilita-malati-surabhayah praudhah kadambanilah
sa caivasmi tathapi tatra surata-vyapara-lila-vidhau
reva-rodhasi vetasi-taru-tale cetah samutkanthate

TRADUZIONE

"Quella stessa persona che ha rubato il Mio cuore nella giovinezza ora è di nuovo il Mio Signore. Queste sono le stesse notti di luna del mese di Caitra, c'è lo stesso profumo dei fiori di malati, e la medesima dolce brezza sta soffiando dalla foresta di kadamba. Nella nostra relazione intima, sono sempre la stessa amante, eppure qui la Mia mente non è felice. Desidero tornare là, sulla sponda del Reva, sotto l'albero Vetasi. Questo è il Mio desiderio."

SPIEGAZIONE

Questo verso appare nel Padyavali (382) di Srila Rupa Gosvami.

VERSO 122

ei sloka mahaprabhu pade bara bara
svarupa vina artha keha na jane ihara

TRADUZIONE

Ripetutamente Sri Caitanya Mahaprabhu recitava questo verso. Ad eccezione di Svarupa Damodara, nessuno poteva comprenderne il significato.

VERSO 123

ei slokartha purve kariyachi vyakhyana
slokera bhavartha kari sanksepe akhyana

TRADUZIONE

Ho già spiegato questo verso, perciò farò soltanto un breve accenno.

SPIEGAZIONE

A questo proposito si fa riferimento ai versi 53, 77-80 e 82-84 del primo capitolo del Madhya-lila.

VERSO 124

purve yaiche kuruksetre saba gopi-gana
krsnera darsana pana anandita mana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Un tempo tutte le gopi di Vrindavana erano molto felici quando incontravano Krishna nel luogo sacro di Kuruksetra.

VERSO 125

jagannatha dekhì prabhura se bhava uthila
sei bhavavista hana dhuya gaoyaila

TRADUZIONE

Similmente, dopo aver visto Sri Jagannatha, Sri Caitanya Mahaprabhu sentì risvegliarsi in Sè l'estasi delle gopi. Immerso in questi sentimenti, chiese a Svarupa Damodara di cantare quel verso.

VERSO 126

avesese radha krsne kare nivedana
sei tumi, sei ami, sei nava sangama

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu Si rivolse al Signore Jagannatha con queste parole:] "Tu sei sempre lo stesso Krishna, e Io sono la stessa Radharani. Di nuovo C'incontriamo, nello stesso modo in cui C'incontrammo all'inizio della nostra vita.

VERSO 127

tathapi amara mana Hare Vrindavana
vrndavane udaya karao apana-carana

TRADUZIONE

"Benchè entrambi siamo gli stessi, la Mia mente è ancora attratta da Vrindavana-dhama. Ti prego, vorrei vederTi apparire di nuovo coi Tuoi piedi di loto a Vrindavana.

VERSO 128

ihan lokaranya, hati, ghoda, ratha-dhvani
tahan pusparanya, bhrnga-pika-nada suni

TRADUZIONE

"Kuruksetra è un luogo molto affollato, pieno di gente, di elefanti e cavalli, e pullula di carri. A Vrindavana, invece, ci sono giardini fioriti,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

allietati dal ronzio delle api e dal cinguettio degli uccelli.

VERSO 129

ihan raja-vesa, sange saba ksatriya-gana
tahan gopa-vesa, sange murali-vadana

TRADUZIONE

"Qui a Kuruksetra sei vestito come un principe reale e hai una scorta di guerrieri famosi, mentre a Vrindavana eri solo un pastorello che portava con Sè soltanto il Suo bel flauto.

VERSO 130

vraje tomara sange yei sukha-asvadana
sei sukha-samudrera ihan nahi eka kana

TRADUZIONE

"Qui non c'è neppure una goccia dell'oceano di felicità trascendentale che ho assaporato con Te a Vrindavana.

VERSO 131

ama lana punah lila karaha vrndavane
tabe amara mano-vancha haya tà purane

TRADUZIONE

"Ti chiedo quindi di venire a Vrindavana per godere con Me dei Tuoi divertimenti. Se Tu lo farai, tutti i Miei desideri saranno appagati."

VERSO 132

bhagavate ache yaiche radhika-vacana
purve taha sutra-madhye kariyachi varnana

TRADUZIONE

Ho già parlato brevemente delle parole di Srimati Radharani riportate nello Srimad-Bhagavatam.

VERSO 133

sei bhavavese prabhu pade ara sloka
sei saba slokera artha nahi bujhe loka

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

In questo sentimento d'estasi, Sri Caitanya Mahaprabhu recitò molti altri versi, ma la folla non poteva comprenderne il significato.

VERSO 134

svarupa-gosani jane, na kahe artha tara
sri-rupa-gosani kaila se artha pracara

TRADUZIONE

Svarupa Damodara Gosvami conosceva il significato di quei versi, ma non volle rivelarlo. Sri Rupa Gosvami, invece, ne ha svelato il significato.

VERSO 135

svarupa sange yara artha kare asvadana
nrtya-madhye sei sloka karena pathana

TRADUZIONE

Mentre danzava, Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò nuovamente a recitare quel verso e lo assaporava insieme con Svarupa Damodara Gosvami.

VERSO 136

ahus ca te nalina-nabha padaravindam
yogesvarair hrdi vicintyam agadha-bodhaih
samsara-kupa-patitottaranavalambam
geham jusam api manasy udiyat sada nah

TRADUZIONE

"Le gopi dissero: 'Caro Signore, il Tuo ombelico è simile al fiore di loto e i Tuoi piedi di loto sono l'unico rifugio per chi è caduto nella profonda fossa dell'esistenza materiale. I Tuoi piedi sono oggetto di adorazione e meditazione per i grandi yogi mistici e per i più grandi studiosi e filosofi. Vorremmo che questi piedi di loto si manifestassero anche nel nostro cuore, sebbene noi siamo soltanto persone comuni, impegnate nei doveri familiari.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.82.49). Le gopi non s'interessarono mai di karma-yoga, di jnana-yoga o di dhyana-yoga. Soltanto il bhakti-yoga le attraeva. Se non vi fossero state costrette, non avrebbero mai scelto di meditare sui piedi di loto del Signore; preferivano prendere i piedi di loto del Signore e tenerli sul loro petto. Talvolta pensavano che il loro petto fosse troppo duro e temevano che il Signore non gradisse poggiarvi i Suoi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

delicati piedi di loto. Quando i Suoi piedi di loto erano punti dai granelli di sabbia sui pascoli di Vrindavana, le gopi piangevano per il dolore. Le gopi avrebbero voluto tenere Krishna sempre a casa, e in questo modo i loro pensieri erano sempre immersi nella coscienza di Krishna. Una coscienza di Krishna così pura può risvegliarsi soltanto a Vrindavana. Così Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò a rivelare i Suoi pensieri, saturi dell'estasi delle gopi.

VERSO 137

anyera hrda ya—mana, mora mana—Vrindavana,
'manè 'vanè eka karì jani
tahan tomara pada-dvaya, karaha yadi udaya,
tabe tomara purna krpa mani

TRADUZIONE

[Parlando dello stato d'animo di Srimati Radharani, Caitanya Mahaprabhu disse:] "Per la maggior parte della gente, la mente s'identifica con il cuore, ma poichè i Miei pensieri non lasciano mai Vrindavana, sono certa che la Mia mente non differisce da Vrindavana. La Mia mente è già a Vrindavana, e poichè Tu ami Vrindavana, Ti prego, vuoi posare là i Tuoi piedi di loto? Per Me, questa sarebbe la manifestazione perfetta della Tua misericordia.

SPIEGAZIONE

Soltanto quando è libera da ogni designazione la mente può desiderare la compagnia di Dio, la Persona Suprema. La mente deve avere qualche occupazione. Se una persona vuole liberarsi dalle cose materiali, non può lasciare vuota la sua mente, deve continuare a pensare, a sentire e a volere. Se la mente non è piena del pensiero di Krishna, di sentimenti per Krishna e del desiderio di servire Krishna si riempirà di attività materiali. Chi ha lasciato le attività materiali e ha interrotto quest'ordine di pensieri dovrebbe sempre mantenere l'ambizione di pensare a Krishna. Senza Krishna non si può vivere, proprio come non si può vivere senza soddisfare la mente.

VERSO 138

prana-natha, suna mora satya nivedana
vraja—amara sadana, tahan tomara sangama,
na paile na rahe jivana

TRADUZIONE

"Mio Signore, Ti prego, ascolta il Mio sincero suggerimento. La Mia casa è Vrindavana, e desidero godere là della Tua compagnia. Se non riesco in questo intento, sarà molto difficile per Me restare in vita.

VERSO 139

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

purve uddhava-dvare, ebe saksat amare,
yoga-jnane kahila upaya
tumi—vidagdha, krpamaya, janaha amara hrdaya,
more aiche kahite na yuyaya

TRADUZIONE

"Mio caro Krishna, un tempo, quando stavi a Mathura, mandasti Uddhava affinchè M'insegnasse la conoscenza speculativa e lo yoga mistico. Ora Tu stesso Mi fai il medesimo discorso, ma la Mia mente rifiuta di accettarlo. Non c'è posto nei Miei pensieri per il jnana-yoga o per il dhyana-yoga. Benchè Tu Mi conosca molto bene, continui a parlarMi del jnana-yoga e del dhyana-yoga. Questo Tuo comportamento non è giusto.'"

SPIEGAZIONE

Il metodo dello yoga mistico, il metodo speculativo destinato alla ricerca della Verità Suprema e Assoluta non attrae una persona che è sempre immersa nel pensiero di Krishna. Il devoto non s'interessa affatto dell'attività speculativa. Invece di coltivare la conoscenza speculativa o di praticare lo yoga mistico, il devoto dovrebbe adorare la Divinità nel tempio e impegnarsi continuamente nel servizio del Signore. Per i devoti l'adorazione della Divinità nel tempio equivale al servizio personale reso al Signore. La Divinità è detta arca-vigraha, o arca-avatara, la manifestazione del Signore Supremo in una forma materiale (ottone, pietra o legno). In ultima analisi, non c'è differenza tra Krishna che Si manifesta nella materia e Krishna che Si manifesta nello spirito, perchè entrambe sono Sue energie. Per Krishna non vi è differenza tra materia e spirito. La Sua manifestazione nella forma materiale equivale quindi alla Sua forma originale, detta sac-cid-ananda-vigraha. Il devoto costantemente impegnato nell'adorazione della Divinità secondo le regole prescritte dagli sastra e ricevute dal maestro spirituale comprende gradualmente di essere in contatto diretto con Dio, la Persona Suprema, e perde così ogni interesse per la falsa meditazione e per la speculazione mentale.

VERSO 140

citta kadhì toma haite, visaye cahi lagaite,
yatna kari, nari kadhibare
tare dhyana siksa karaha, loka hasana mara,
sthanasthana na kara vicare

TRADUZIONE

[Caitanya Mahaprabhu continuò:] "Vorrei allontanare la Mia coscienza da Te e impegnarMi in attività materiali, ma per quanti sforzi faccia, non ci riesco. Per Mia naturale inclinazione sono attratta soltanto da Te. Perciò le Tue istruzioni circa il modo di meditare su di Te sono ridicole. In questo modo Mi stai uccidendo. Non va bene che Tu Mi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

consideri un oggetto delle Tue istruzioni.

SPIEGAZIONE

Srila Rupa Gosvami afferma nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.1.11):

anyabhilasita-sunyam
jnana-karmady-anavrtam
anukulyena Krishnanu-
silanam bhaktir uttama

Per il puro devoto è completamente inutile dedicarsi alla pratica dello yoga mistico o a coltivare la filosofia speculativa. In realtà, per il puro devoto è impossibile impegnarsi in queste attività non desiderabili. Anche se il puro devoto volesse farlo, la sua mente non glielo consentirebbe. Questa è la caratteristica del puro devoto: egli trascende tutte le attività interessate, la filosofia speculativa e la meditazione dello yoga mistico. Perciò le gopi espressero i propri sentimenti in questo modo.

VERSO 141

nahe gopi yogesvara, pada-kamala tomara,
dhyana karì paibe santosa
tomara vakya-paripati, tara madhye kutinati,
sunì gopira aro badhe rosa

TRADUZIONE

"Le gopi non sono come gli yogi mistici. Non saranno mai soddisfatte di limitarsi a meditare sui Tuoi piedi di loto, imitando i cosiddetti yogi. Insegnare la meditazione alle gopi è un altro genere d'ipocrisia. Esse non saranno per nulla soddisfatte di sentire che devono sottoporsi alla pratica dello yoga, anzi, saranno in collera con Te.'"

SPIEGAZIONE

Srila Prabodhananda Sarasvati ha affermato (Caitanya-candramrta 5):

kaivalyam narakayate tri-dasa-pur akasa-puspayate
durdantendriya-kala-sarpa-patali protkhata-damstrayate
visvam purna-sukhayate vidhi-mahendradis ca kitayate
yat karunya-kataksa-vaibhavavatam tam gauram eva stumah

Per il puro devoto che ha realizzato la coscienza di Krishna attraverso Sri Caitanya Mahaprabhu, la filosofia monista, mediante la quale si aspira a fondersi nel Supremo, è semplicemente infernale. La pratica dello yoga mistico che permette di controllare la mente e i sensi è anch'essa ridicola per il puro devoto. La mente e i sensi del devoto sono già impegnati nel servizio trascendentale. In questo modo essi sfuggono ai velenosi effetti delle attività dei sensi. Quando la mente è sempre impegnata al servizio del Signore, non vi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

è possibilità di pensare, sentire o agire sul piano materiale. Anche i tentativi di chi si dedica all'attività interessata allo scopo di raggiungere i pianeti superiori, sono soltanto una chimera per il devoto. Dopo tutto, anche i pianeti superiori sono materiali, e anch'essi verranno distrutti nel corso del tempo. I devoti non si preoccupano di queste cose temporanee. S'impegnano invece in attività devozionali trascendentali perchè desiderano elevarsi al mondo spirituale, dove potranno vivere eternamente una vita tranquilla nella piena conoscenza di Krishna. A Vrindavana le gopi, i pastorelli, e persino i vitelli, le mucche, gli alberi e l'acqua, tutti sono perfettamente coscienti di Krishna. Soltanto in Krishna trovano la loro soddisfazione.

VERSO 142

deha-smrti nahi yara, samsara-kupa kahan tara,
taha haite na cahe uddhara
viraha-samudra-jale, kama-timingile gile,
gopi-gane nehà tara para

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu continuò:] "Cadute nello sterminato oceano della separazione, le gopi sono divorate dal pesce timingila che rappresenta il loro ambizioso desiderio di servirTi. Poichè sono pure devote, le gopi devono essere liberate dalla fauci di questo pesce. Libere come sono dal concetto materiale della vita, perchè dovrebbero aspirare alla liberazione? Le gopi non vogliono la liberazione tanto ambita da yogi e jnani perchè sono già state liberate dall'oceano dell'esistenza materiale.

SPIEGAZIONE

Il concetto dell'esistenza basato sul corpo è creato dal desiderio di godimento materiale. Esso è detto vipada-smrti ed è l'opposto della vera vita. L'essere individuale è eternamente un servitore di Krishna, ma quando desidera godere del mondo materiale non può più progredire nella vita spirituale, nè può trovare la felicità con il progresso materiale. Ciò è confermato anche nello Srimad-Bhagavatam (7.5.30): adanta-gobhir visatam tamisram punah-punas-carvita-carvananam. Quando i sensi sono privi di controllo, ci si può avvicinare soltanto alle condizioni infernali. Si può continuare a masticare ciò che è già stato masticato, cioè continuare a nascere e a morire. Le anime condizionate usano il tempo che separa la nascita e la morte solo per impegnarsi nelle solite trite attività—mangiare, dormire, accoppiarsi e difendersi. Nelle specie animali inferiori ritroviamo sempre le medesime attività. Poichè tali attività sono ripetute, impegnarsi in esse corrisponde a masticare ciò che è già stato masticato. Chi è in grado di accantonare l'ambizione d'impegnarsi nelle trite attività proprie della vita materiale, e di dedicarsi invece alla coscienza di Krishna, sarà liberato dalle rigide leggi della natura materiale. Non vi è necessità di fare sforzi separati per raggiungere la liberazione. È sufficiente impegnarsi nel servizio del Signore e automaticamente ci si libererà. Perciò,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

come afferma Srila Bilvamangala Thakura, muktih svayam mukulitanjali sevate ’sman: "La liberazione resta rispettosamente in piedi davanti a me, a mani giunte, aspettando di servirmi."

VERSO 143

Vrindavana, govardhana, yamuna-pulina, vana,
sei kunje rasadika lila
sei vrajera vraja-jana, mata, pita, bandhu-gana,
bada citra, kemane pasarila

TRADUZIONE

“È sorprendente che Tu abbia dimenticato la terra di Vrindavana. Come hai potuto dimenticare Tuo padre, Tua madre e i Tuoi amici; Come hai potuto dimenticare la collina Govardhana, le rive della Yamuna e la foresta dove hai goduto della danza rasa-lila?

VERSO 144

vidagdha, mrdu, sad-guna, susila, snigdha, karuna,
tumi, tomara nahi dosabhasa
tabe ye tomara mana, nahi smare vraja-jana,
se—amara durdaiva-vilasa

TRADUZIONE

“Krishna, Tu sei certamente un raffinato gentiluomo, dotato di tutte le buone qualità. Sei ben educato, dolce e misericordioso. So che in Te non può essere trovata nemmeno l'ombra di un difetto, eppure sembra che Tu non abbia più il minimo ricordo degli abitanti di Vrindavana. Questa è soltanto la Mia sfortuna, e nient'altro.

VERSO 145

na gani apana-duhkha, dekhì vrajesvari-mukha,
vraja-janera hrdaya vidare
kiba marà vraja-vasi, kiba jiyao vraje asì,
kena jiyao duhkha sahaibare?

TRADUZIONE

“Non Mi preoccupo della Mia infelicità personale, ma quando vedo il volto triste di Tua madre Yasoda e il cuore in pezzi di tutti gli abitanti di Vrindavana per causa Tua, Mi domando se Tu abbia deciso di ucciderli tutti. Non vuoi forse riportarli in vita tornando accanto a loro? Perchè continui a lasciarli vivere in queste perenni sofferenze?

VERSO 146

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tomara ye anya vesa, anya sanga, anya desa,
vraja-jane kabhu nahi bhaya
vraja-bhumi chadite nare, toma na dekhile mare,
vraja-janera ki habe upaya

TRADUZIONE

"Gli abitanti di Vrindavana non desiderano vederTi vestito come un principe, nè desiderano la compagnia di grandi guerrieri in un altro paese. Non possono lasciare la terra di Vrindavana, e senza di Te, si sentono morire. Che ne sarà di loro?

VERSO 147

tumi—vrajera jivana, vraja-rajera prana-dhana,
tumi vrajera sakala sampad
krpardra tomara mana, asì jiyao vraja-jana,
vraje udaya karao nija-pada

TRADUZIONE

"Mio caro Krishna, Tu sei la vita stessa di Vrindavana-dhama e sei, in particolare, la vita di Nanda Maharaja. Tu sei l'unica ricchezza della terra di Vrindavana, e sei molto misericordioso. Ti prego, vieni e restituisci loro la vita. Per favore, riporta i Tuoi piedi di loto a Vrindavana.'

SPIEGAZIONE

Srimati Radharani non esprimeva la Sua sofferenza personale causata dalla separazione da Krishna. Voleva suscitare la compassione di Krishna per le condizioni di tutti gli abitanti di Vrindavana-dhama—madre Yasoda, Maharaja Nanda, i pastorelli, le gopi, gli uccelli e le api che abitano sulle rive della Yamuna, l'acqua stessa della Yamuna, gli alberi, le foreste e tutto ciò che stava intorno a Krishna prima che Egli partisse da Vrindavana per andare a Mathura. Questi sentimenti di Srimati Radharani furono manifestati da Sri Caitanya Mahaprabhu, che invitava Sri Jagannatha, Krishna, a tornare a Vrindavana. Questo è il significato del viaggio che il carro del Ratha-yatra compie andando da Jagannatha Puri al tempio di Gundica.

VERSO 148

suniya radhika-vani, vraja-prema mane ani,
bhave vyakulita deha-mana
vraja-lokera prema sunì, apanake 'rnì manì,
kare Krishna tanre asvasana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Ascoltate le affermazioni di Srimati Radharani, Sri Krishna sentì che l'amore per gli abitanti di Vrindavana si risvegliava e il Suo corpo e la Sua mente si turbavano. Sentendo parlare dell'amore che provavano per Lui, pensò immediatamente di avere un debito eterno verso gli abitanti di Vrindavana. Poi Krishna cominciò a rasserenare Srimati Radharani con queste parole.

VERSO 149

prana-priye, suna, mora e-satya-vacana
toma-sabara smarane, jhuron muni ratri-dine,
mora duhkha na jane kona jana

TRADUZIONE

"Adorata Srimati Radharani, per favore, ascolta. Sto dicendo la verità. Piango giorno e notte nel ricordare tutti voi, gli abitanti di Vrindavana. Nessuno sa quanto Io sia infelice per questo.'

SPIEGAZIONE

È detto, Vrindavanam parityajya padam ekam na gacchati. In un certo senso, Krishna, Dio, la Persona Suprema e originale (isvarah paramah Krishnah sac-cid-ananda-vigrahah), non Si allontana mai neppure di un passo da Vrindavana. Tuttavia, per occuparSi dei Suoi numerosi doveri, Krishna dovette lasciare Vrindavana. Dovette andare a Mathura per uccidere Kamsa, poi fu condotto a Dvaraka da Suo padre affinchè Si occupasse degli affari di Stato e cercasse di rimuovere gli ostacoli creati dai demoni. Lontano da Vrindavana, Krishna non Si sentiva affatto felice, come rivelò apertamente a Srimati Radharani, Lei che è la vita stessa di Sri Krishna, e Le espresse i propri sentimenti con le parole che seguono.

VERSO 150

vraja-vasi yata jana, mata, pita, sakha-gana,
sabe haya mora prana-sama
tanra madhye gopi-gana, saksat mora jivana,
tumi mora jivanera jivana

TRADUZIONE

"[Sri Krishna continuò:] 'Tutti gli abitanti di Vrindavana-dhama—Mia madre, Mio padre, i pastorelli e tutto il resto—sono la Mia vita stessa. Tra tutti gli abitanti di Vrindavana le gopi sono tutto per Me, e tra tutte le gopi, Tu, Srimati Radharani, sei la più importante. Sei Tu dunque la Mia vita stessa.

SPIEGAZIONE

Srimati Radharani è il centro di tutte le attività di Vrindavana. A Vrindavana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Krishna è lo strumento di Srimati Radharani, perciò ancora oggi tutti gli abitanti di Vrindavana cantano: "Jaya Radhe". Da queste parole pronunciate da Krishna stesso risulta evidente che Radharani è la regina di Vrindavana e Krishna è soltanto il Suo ornamento. Krishna è conosciuto come Madana-mohana, Colui che affascina Cupido, ma è Srimati Radharani che affascina Krishna. Per conseguenza Srimati Radharani è chiamata Madana-mohana-mohini, l'incantatrice di Colui che incanta Cupido.

VERSO 151

toma-sabara prema-rase, amake karila vase,
ami tomara adhina kevala
toma-saba chadana, ama dura-dese lana,
rakhiyache durdaiva prabala

TRADUZIONE

"Mia cara Srimati Radharani, dipendo sempre dall'amore di tutti voi. Sono soggetto soltanto al vostro controllo. Solo a causa della Mia grande sfortuna è accaduto che Io Mi sia separato e sia andato a vivere lontano.

VERSO 152

priya priya-sanga-hina, priya priya-sanga vina,
nahi jiye,—e satya pramana
mora dasa sone yabe, tanra ei dasa habe,
ei bhaye dunhe rakhe prana

TRADUZIONE

"Quando una donna è separata dall'uomo che ama, o l'uomo è separato dalla donna che ama, nessuno dei due può continuare a vivere. È un fatto che vivono soltanto l'uno per l'altra, perchè se uno dei due muore e l'altro lo viene a sapere, anche l'altro o l'altra morirà.

VERSO 153

sei sati premavati, premavan sei pati,
viyoge ye vanche priya-hite
na gane apana-duhkha, vanche priyajana-sukha,
sei dui mile acirate

TRADUZIONE

"Una moglie innamorata e fedele e un marito innamorato che anche nella separazione desiderano ogni beneficio per l'altro senza preoccuparsi della propria felicità, desiderano solo il bene reciproco. Certamente una coppia come questa si rincontrerà molto presto.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 154

rakhite tomara jivana, sevi ami narayana,
tanra saktye asi niti-niti
toma-sane krida karì, niti yai yadu-puri,
taha tumi manaha mora sphurti

TRADUZIONE

"Tu sei per Me la più cara, e so che senza di Me non puoi vivere nemmeno un istante. Solo per far sì che Tu viva, Io adoro Narayana. Grazie alla Sua misericordiosa potenza, ogni giorno vengo a Vrindavana per godere con Te dei Miei divertimenti. Poi torno a Dvaraka-dhama. In questo modo Tu puoi sempre sentire la Mia presenza qui a Vrindavana.

VERSO 155

mora bhagya mo-visaye, tomara ye prema haye,
sei prema—parama prabala
lukana ama ane, sanga karaya toma-sane,
prakateha anibe satvara

TRADUZIONE

"Il Nostro amore è ancora più potente perchè ho la fortuna di ricevere la grazia di Narayana, il che Mi permette di venire qui senza essere visto. Spero che molto presto tutti potranno vederMi.

SPIEGAZIONE

Krishna può essere presente in due modi—prakata e aprakata, in modo manifesto e in modo non-manifesto. Entrambe queste presenze sono identiche per il devoto sincero. Anche se Krishna non è presente fisicamente, la concentrazione del devoto sul pensiero di Krishna evoca la Sua presenza. Lo conferma la Brahma-samhita (5.38):

premanjana-cchurita-bhakti-vilocanena
santah sadaiva hrdayesu vilokayanti
yam syamasundaram acintya-guna-svarupam
govindam adi-purusam tam aham bhajami

Per l'intenso amore che nutre per Sri Krishna, il puro devoto può vederLo sempre presente nel proprio cuore. Tutte le glorie a Govinda, Dio, la Persona Suprema e originale! Quando Krishna non Si manifesta agli abitanti di Vrindavana, essi sono sempre assorti nel pensare a Lui. Anche se in quel periodo abitava a Dvaraka, Krishna simultaneamente era presente dinanzi a tutti gli abitanti di Vrindavana. Questa Sua presenza è detta aprakata. Senza

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dubbio i devoti che sono sempre assorti nel pensare a Krishna potranno vederLo molto presto di persona. I devoti che sono sempre impegnati nella coscienza di Krishna e pensano sempre a Lui torneranno certamente a Dio, nella loro dimora originale. Essi vedranno Krishna direttamente, coi propri occhi, prenderanno il prasada con Lui e godranno della Sua compagnia. Lo conferma la Bhagavad-gita: tyaktva deham punar janma naiti mam eti so 'rjuna (B.g., 4.9).
Durante la sua vita il puro devoto parla sempre di Krishna e s'impegna al Suo servizio, e non appena lascia il corpo, torna immediatamente a Goloka Vrindavana, dove Krishna è presente in persona. Egli allora incontra Krishna direttamente. Questa è la perfezione della vita umana. Questo è il significato dell'espressione prakateha anibe satvara. Il puro devoto vedrà molto presto Krishna nella Sua manifestazione personale.

VERSO 156

yadavera vipaksa, yata dusta kamsa-paksa,
taha ami kailun saba ksaya
ache dui-cari jana, taha marì Vrindavana,
ailama ami, janiha niscaya

TRADUZIONE

"Ho già ucciso tutti i demoni malvagi che sono nemici della dinastia Yadu, compresi Kamsa e i suoi alleati. Tuttavia tre o quattro demoni sono ancora in vita. Voglio ucciderli, e dopo tornerò subito a Vrindavana. Ti prego, rassicuraTi.

SPIEGAZIONE

Come Krishna non Si allontana mai di un passo da Vrindavana, così anche i devoti di Krishna non amano lasciare Vrindavana. Anche il devoto però è disposto a lasciare Vrindavana quando si tratta di curare gli interessi di Krishna. Dopo aver terminato la sua missione, il puro devoto torna a Vrindavana, da Dio, nella sua dimora originale. Krishna rassicurò Radharani affermando che dopo aver ucciso i demoni fuori di Vrindavana, sarebbe tornato. "Tornerò molto presto," promise, "non appena avrò finito di uccidere i pochi demoni che sono rimasti."

VERSO 157

sei satru-gana haite, vraja-jana rakhite,
rahi rajye udasina hana
yeba stri-putra-dhane, kari rajya avarane,
yadu-ganera santosa lagiya

TRADUZIONE

"Desidero proteggere gli abitanti di Vrindavana dagli attacchi dei Miei

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

nemici. Per questo rimango nel Mio regno; altrimenti, sono indifferente verso la Mia posizione regale. Tutte le mogli, i figli e le ricchezze che mantengo in questo Mio regno sono destinate soltanto alla soddisfazione degli Yadu.

VERSO 158

tomara ye prema-guna, kare ama akarsana,
anibe ama dina dasa bise
punah asì vrndavane, vraja-vadhu toma-sane,
vilasiba rajani-divase

TRADUZIONE

"Le qualità del Tuo amore Mi attraggono sempre verso Vrindavana. In realtà, le Tue qualità Mi riporteranno da Te in meno di un mese, e quando tornerò godrò giorno e notte con Te e con tutte le ragazze di Vrajabhumi.'

VERSO 159

eta tanre kahi Krishna, vraje yaite satrsna,
eka sloka padì sunaila
sei sloka sunì radha, khandila sakala badha,
Krishna-praptye pratiti ha-ila

TRADUZIONE

"Mentre parlava con Srimati Radharani Krishna diventò molto ansioso di tornare a Vrindavana. Le fece ascoltare un verso che spazzò via ogni Sua difficoltà, e La rese sicura che avrebbe di nuovo ottenuto Krishna.

VERSO 160

mayi bhaktir hi bhutanam
amrtatvaya kalpate
distya yad asin mat-sneho
bhavatinam mad-apanah

TRADUZIONE

"[Sri Krishna disse:] 'Il servizio devozionale reso alla Mia persona è l'unico modo di raggiungerMi. Mie care gopi, tutto l'amore e l'affetto che grazie alla vostra fortuna avete sviluppato per Me sono l'unica ragione del Mio ritorno presso di voi.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.82.45).

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 161

ei saba artha prabhu svarupera sane
ratri-dine ghare vasì kare asvadane

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu sedeva nella Sua stanza con Svarupa Damodara e gustava giorno e notte gli argomenti di questi versi.

VERSO 162

nrtya-kale sei bhave avista hana
sloka padì nace jagannatha-mukha cana

TRADUZIONE

Completamente assorto nell'emozione estatica, Sri Caitanya Mahaprabhu danzava. Guardando il volto di Sri Jagannatha, danzava e recitava questi versi.

VERSO 163

svarupa-gosanira bhagya na yaya varnana
prabhute avista yanra kaya, vakya, mana

TRADUZIONE

Nessuno può descrivere la fortuna di Svarupa Damodara Gosvami, perchè egli è sempre assorto nel servizio al Signore con il corpo, la mente e le parole.

VERSO 164

svarupera indriye prabhura nijendriya-gana
avista hana kare gana-asvadana

TRADUZIONE

I sensi di Sri Caitanya Mahaprabhu non erano differenti dai sensi di Svarupa. Perciò Caitanya Mahaprabhu era sempre completamente assorto nel gustare il canto di Svarupa Damodara.

VERSO 165

bhavera avese kabhu bhumite vasiya
tarjanite bhume likhe adhomukha hana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Nell'estasi emozionale Sri Caitanya Mahaprabhu talvolta Si sedeva a terra, e abbassando il capo scriveva sul suolo con il dito.

VERSO 166

angulite ksata habe janì damodara
bhaye nija-kare nivaraye prabhu-kara

TRADUZIONE

Temendo che il Signore potesse farSi male scrivendo in quel modo, Svarupa Damodara Lo fermava con la mano.

VERSO 167

prabhura bhavanurupa svarupera gana
yabe yei rasa taha kare murtiman

TRADUZIONE

Di solito il canto di Svarupa Damodara era in perfetta armonia con le emozioni estatiche del Signore. Ogni volta che Sri Caitanya Mahaprabhu assaporava un sentimento particolare, Svarupa Damodara lo personificava col canto.

VERSO 168

sri-jagannathera dekhe sri-mukha-kamala
tahara upara sundara nayana-yugala

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu guardava il bellissimo volto e gli occhi di loto di Sri Jagannatha.

VERSO 169

suryera kirane mukha kare jhalamala
malya, vastra, divya alankara, parimala

TRADUZIONE

Il Signore Jagannatha indossava una ghirlanda, ricchi abiti e bellissimi ornamenti. Sotto i raggi del sole il Suo volto brillava e tutta l'atmosfera era carica di profumi.

VERSO 170

prabhura hrdaye ananda-sindhu uthalila
unmada, jhanjha-vata tat-ksane uthila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Nel cuore di Sri Caitanya Mahaprabhu si espandeva un oceano di felicità trascendentale, e i sintomi della pazzia s'intensificavano immediatamente assumendo la violenza di un uragano.

VERSO 171

anandonmade uthaya bhavera taranga
nana-bhava-sainye upajila yuddha-ranga

TRADUZIONE

La pazzia della gioia trascendentale sollevava ondate di differenti emozioni, simili a soldati schierati l'uno contro l'altro per simulare una battaglia.

VERSO 172

bhavodaya, bhava-santi, sandhi, sabalya
sancari, sattvika, sthayi svabhava-prabalya

TRADUZIONE

Tutti i naturali sintomi emozionali s'intensificavano. Così si risvegliavano emozioni, calma, emozioni unite, miste, trascendentali e prevalenti, e slanci di emozioni.

VERSO 173

prabhura sarira yena suddha-hemacala
bhava-puspa-druma tahe puspita sakala

TRADUZIONE

Il corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu appariva simile a una montagna Himalayana trascendentale, coperta dagli alberi fioriti delle emozioni estatiche, completamente carichi di fiori appena sbocciati.

VERSO 174

dekhite akarsaye sabara citta-mana
premamrta-vrstye prabhu since sabara mana

TRADUZIONE

Alla vista di tutti questi sintomi, la mente e la coscienza di ognuno si sentiva attratta. In realtà, il Signore stava spruzzando sulla mente di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tutti il nettare dell'amore trascendentale per Dio.

VERSO 175

jagannatha-sevaka yata raja-patra-gana
yatrika loka, nilacala-vasi yata jana

TRADUZIONE

Egli irrorò con questo nettare la mente dei servitori del Signore Jagannatha, i funzionari del governo, i pellegrini in visita, l'intera popolazione e tutti gli abitanti di Jagannatha Puri.

VERSO 176

prabhura nrtya prema dekhì haya camatkara
Krishna-prema uchalila hrdaye sabara

TRADUZIONE

Dopo aver visto la danza e l'amore estatico di Sri Caitanya Mahaprabhu, tutti rimasero stupefatti e il cuore di ognuno subì il fascino dell'amore per Krishna.

VERSO 177

preme nace, gaya, loka, kare kolahala
prabhura nrtya dekhì sabe anande vihvala

TRADUZIONE

Tutti danzavano e cantavano pieni di amore estatico, e il frastuono echeggiava nell'aria. Tutti erano sopraffatti dalla felicità trascendentale assistendo alla danza di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 178

anyera ki kaya, jagannatha-haladhara
prabhura nrtya dekhì sukhe calila manthara

TRADUZIONE

Oltre a tutti i presenti, perfino Sri Jagannatha e Sri Balarama, pieni di felicità, cominciarono a muoverSi lentamente guardando la danza di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 179

kabhu sukhe nrtya-ranga dekhe ratha rakhì
se kautuka ye dekhila, sei tara saksi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Talvolta Sri Jagannatha e Sri Balarama fermavano il carro e guardavano felici la danza di Sri Caitanya. Chiunque riuscisse a vedere che Si fermavano per osservare la danza, diventò testimone dei Loro divertimenti.

VERSO 180

ei-mata prabhu nrtya karite bhramite
prataparudrera age lagila padite

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu stava danzando e vagando qua e là in questo modo, cadde dinanzi a Maharaja Prataparudra.

VERSO 181

sambhrame prataparudra prabhuke dharila
tanhake dekhite prabhura bahya-jnana ha-ila

TRADUZIONE

Maharaja Prataparudra sollevò il Signore con grande rispetto, ma alla vista del re Sri Caitanya Mahaprabhu riprese la Sua coscienza esterna.

VERSO 182

raja dekhì mahaprabhu karena dhikkara
chi, chi, visayira sparsa ha-ila amara

TRADUZIONE

Dopo aver visto il re, Sri Caitanya Mahaprabhu Si rimproverò dicendo: "Che cosa ho fatto! Ho toccato una persona che s'interessa delle cose di questo mondo!"

VERSO 183

avesete nityananda na haila savadhane
kasisvara-govinda achila anya-sthane

TRADUZIONE

Nemmeno Sri Nityananda Prabhu, Kasisvara o Govinda si erano presi cura di Sri Caitanya Mahaprabhu quando Egli era caduto a terra. Nityananda era immerso in un'estasi profonda, e Kasisvara e Govinda

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

non erano sul luogo.

VERSO 184

yadyapi rajara dekhì hadira sevana
prasanna hanache tanre milibare mana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu era già stato soddisfatto dal comportamento del re, che aveva umilmente fatto il lavoro di uno spazzino per il Signore Jagannatha. Perciò, in realtà, Sri Caitanya Mahaprabhu desiderava vedere il re.

VERSO 185

tathapi apana-gane karite savadhana
bahye kichu rosabhasa kaila bhagavan

TRADUZIONE

Tuttavia, allo scopo di mettere in guardia i Suoi compagni, Dio, la Persona Suprema, Sri Caitanya Mahaprabhu, manifestò esteriormente i segni della collera.

SPIEGAZIONE

Quando Maharaja Prataparudra aveva chiesto di vedere il Signore, Sri Caitanya Mahaprabhu aveva opposto un rifiuto, dicendo:

niskincanasya bhagavad-bhajanonmukhasya
param param jigamisor bhava-sagarasya
sandarsanam visayinam atha yositam ca
ha hanta hanta visa-bhaksanato 'py asadhu
(C.c., Madhya **11.8***)*

Il termine niskincanasya indica una persona che ha posto un termine alle proprie attività materiali. A questo punto è possibile cominciare a compiere le attività della coscienza di Krishna per attraversare l'oceano dell'ignoranza. Per questa persona quindi è molto pericoloso avere una relazione intima con materialisti o avere una relazione intima con donne. Chiunque sia sinceramente desideroso di tornare a Dio, nella sua dimora originale, deve osservare questa formalità. Per insegnare questo principio ai Suoi compagni, Sri Caitanya Mahaprabhu mostrò esteriormente i segni della collera quando fu toccato dal re. Poichè il Signore era molto soddisfatto dell'umile comportamento del re, fece in modo che questi, potesse toccarLo, ma esteriormente mostrò di essere in collera al fine di mettere in guardia i Suoi compagni personali.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 186

prabhura vacane rajara mane haila bhaya
sarvabhauma kahe,—tumi na kaya samsaya

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya mostrò di essere in collera il re Prataparudra si spaventò, ma Sarvabhauma Bhattacarya disse al re che non doveva preoccuparsi.

VERSO 187

tomara upare prabhura suprasanna mana
toma laksya karì sikhayena nija gana

TRADUZIONE

[Sarvabhauma Bhattacarya informò il re:] "Il Signore è molto soddisfatto di te. Col Suo comportamento, il Signore stava insegnando ai Suoi compagni personali come ci si deve comportare con le persone di questo mondo."

SPIEGAZIONE

Benchè esteriormente il re fosse un uomo di mondo, interessato al denaro e alle donne, internamente era stato purificato dalle attività devozionali, e lo aveva dimostrato impegnandosi a spazzare la strada per la soddisfazione del Signore Jagannatha. Una persona può sembrare avida di guadagni, attratta dal denaro e dalle donne, ma se in realtà è molto mite, umile e sottomessa a Dio, la Persona Suprema, non è un materialista. Questo giudizio può essere emesso soltanto da Sri Caitanya Mahaprabhu e dai Suoi devoti più intimi. In linea di massima, comunque, nessun devoto dovrebbe frequentare intimamente materialisti che s'interessano del denaro e delle donne.

VERSO 188

avasara janì ami kariba nivedana
sei-kale yaì kariha prabhura milana

TRADUZIONE

[Sarvabhauma Bhattacarya continuò:] "Presenterò la tua richiesta nel momento opportuno. Allora sarà facile per te venire a incontrare il Signore."

VERSO 189

tabe mahaprabhu ratha pradaksina kariya
ratha-pache yaì thele rathe matha diya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Dopo aver girato attorno a Jagannatha in segno di rispetto, Sri Caitanya Mahaprabhu andò dietro al carro e cominciò a spingerlo appoggiandovi il capo.

VERSO 190

thelitei calila ratha 'hadà 'hadà karì
catur-dike loka saba bale 'harì 'harì

TRADUZIONE

Non appena cominciò a spingerlo, il carro si mosse scricchiolando. Tutt'intorno la gente dette inizio al canto del santo nome del Signore: "Hari! Hari!"

VERSO 191

tabe prabhu nija-bhakta-gana lana sange
baladeva-subhadragre nrtya kare range

TRADUZIONE

Quando il carro cominciò a muoversi, Sri Caitanya Mahaprabhu prese con Sè i Suoi compagni e li portò davanti ai carri di Sri Balarama e di Subhadra, la dea della fortuna. Poi, profondamente ispirato, cominciò a danzare davanti a Loro.

VERSO 192

tahan nrtya karì jagannatha age aila
jagannatha dekhì nrtya karite lagila

TRADUZIONE

Dopo aver danzato davanti a Sri Baladeva e Subhadra, Sri Caitanya Mahaprabhu andò davanti al carro di Jagannatha, e vedendo il Signore Jagannatha ricominciò a danzare.

VERSO 193

caliya aila ratha 'balagandì-sthane
jagannatha ratha rakhì dekhe dahine vame

TRADUZIONE

Quando raggiunsero il luogo conosciuto come Balagandi, il Signore

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Jagannatha fermò il Suo carro e cominciò a guardare a destra e a sinistra.

VERSO 194

vame—'vipra-sasanà narikela-vana
dahine tà puspodyana yena Vrindavana

TRADUZIONE

A sinistra, il Signore Jagannatha vedeva il quartiere dei brahmana conosciuto come vipra-sasana e il boschetto di palme da cocco. A destra, vedeva dei meravigliosi giardini di fiori, simili a quelli del luogo santo di Vrindavana.

SPIEGAZIONE

Vipra-sasana è il termine usato generalmente nella provincia di Orissa per definire i quartieri dove vivono i brahmana.

VERSO 195

age nrtya kare gaura lana bhakta-gana
ratha rakhì jagannatha karena darasana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu e i Suoi devoti danzavano davanti al carro, e quando il carro si fermò, Sri Jagannatha rimase a guardare le loro danze.

VERSO 196

sei sthale bhoga lage,—achaye niyama
koti bhoga jagannatha kare asvadana

TRADUZIONE

È tradizione che giunto a vipra-sasana il Signore riceva un'offerta di cibo. Infatti qui furono offerte innumerevoli vivande e Jagannatha le assaggiò tutte.

VERSO 197

jagannathera chota-bada yata bhakta-gana
nija nija uttama-bhoga kare samarpana

TRADUZIONE

Tutti i devoti del Signore Jagannatha —dai neofiti a quelli più

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

avanzati—offrirono al Signore i cibi migliori che mai avessero cucinato.

VERSO 198

raja, raja-mahisi-vrnda, patra, mitra-gana
nilacala-vasi yata chota-bada jana

TRADUZIONE

Tra loro c'erano anche il re, le regine, i ministri, gli amici e tutti gli altri abitanti più o meno importanti di Jagannatha Puri.

VERSO 199

nana-desera desi yata yatrika jana
nija-nija-bhoga tahan kare samarpana

TRADUZIONE

Tutti i pellegrini che erano giunti a Jagannatha Puri da altri paesi, insieme coi devoti del luogo, offrirono al Signore dei cibi cucinati da loro personalmente.

VERSO 200

age pache, dui parsve puspodyana-vane
yei yaha paya, lagaya,—nahika niyame

TRADUZIONE

I devoti offrivano le loro preparazioni in ogni luogo, davanti e dietro al carro, e anche ai due lati, e perfino nei giardini fioriti. In tutti i luoghi possibili presentarono la loro offerta al Signore, perchè non era richiesta l'osservanza di rigide regole.

VERSO 201

bhogera samaya lokera maha bhida haila
nrtya chadì mahaprabhu upavane gela

TRADUZIONE

Durante l'offerta si riunì una grande folla. Allora Sri Caitanya interruppe la danza ed entrò in un giardino lì accanto.

VERSO 202

premavese mahaprabhu upavana pana
puspodyane grha-pindaya rahila padiya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu entrò nel giardino. Immerso in una profonda emozione estatica, Si lasciò cadere su una piattaforma che si trovava là.

VERSO 203

nrtya-parisrame prabhura dehe ghana gharma
sugandhi sitala-vayu karena sevana

TRADUZIONE

Per la lunga danza il Signore era molto stanco, e il Suo corpo era coperto di sudore; godette quindi della fresca brezza profumata del giardino.

VERSO 204

yata bhakta kirtaniya asiya arame
prati-vrksa-tale sabe karena visrame

TRADUZIONE

Tutti i devoti che stavano partecipando al sankirtana Lo raggiunsero per riposarsi sotto gli alberi.

VERSO 205

ei tà kahila prabhura maha-sankirtana
jagannathera age yaiche karila nartana

TRADUZIONE

Ho così descritto la grande manifestazione del canto collettivo compiuto da Sri Caitanya Mahaprabhu mentre danzava davanti a Sri Jagannatha.

VERSO 206

rathagrete prabhu yaiche karila nartana
caitanyastake rupa-gosani karyache varnana

TRADUZIONE

Nella sua preghiera, conosciuta come Caitanyastaka, Srila Rupa Gosvami ci ha lasciato una vivida descrizione della danza del Signore davanti al carro di Jagannatha.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Srila Rupa Gosvami compose tre preghiere, tutte intitolate Caitanya-astaka. Il verso riportato qui di seguito si trova nella prima raccolta di preghiere Caitanyastaka comprese nel libro Stava-mala.

VERSO 207

ratharudhasyarad adhipadavi nilacala-pater
adabhra-premormi-sphurita-natanollasa-vivasah
saharsam gayadbhih parivrta-tanur vaisnava-janaih
sa caitanyah kim me punar api drsor yasyati padam

TRADUZIONE

"Sri Caitanya Mahaprabhu danzò sulla strada maestra in grande estasi davanti al Signore Jagannatha, il padrone di Nilacala, che era seduto sul Suo carro. Sopraffatto dalla felicità trascendentale della danza, e circondato da vaisnava che cantavano i santi nomi, Egli manifestò ondate di amore estatico per Dio. Quando Sri Caitanya Mahaprabhu Si mostrerà di nuovo ai miei occhi?"

VERSO 208

iha yei sune sei sri-caitanya paya
sudrdha visvasa-saha prema-bhakti haya

TRADUZIONE

Chiunque ascolti questa descrizione del festival dei carri raggiungerà Sri Caitanya Mahaprabhu. Raggiungerà anche quel livello elevato nel quale si acquisisce la piena convinzione del servizio devozionale e dell'amore per Dio.

VERSO 209

sri-rupa-raghunatha-pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul tredicesimo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che descrive la danza estatica di Sri Caitanya Mahaprabhu durante il festival dei carri di Sri Jagannatha.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 14

I divertimenti di Vrindavana

Dopo essersi vestito da vaisnava, Maharaja Prataparudra entrò da solo nel giardino e cominciò a recitare alcuni versi tratti dallo Srimad-Bhagavatam. Ebbe poi l'opportunità di massaggiare i piedi di loto del Signore. Il Signore, nel Suo amore estatico per Krishna, abbracciò immediatamente il re elargendo così la Sua misericordia su di lui. Quando nel giardino vi fu un'offerta di prasada, anche Sri Caitanya vi partecipò. In seguito, quando il carro del Ratha-yatra del Signore Jagannatha si fermò, il re Prataparudra fece venire molti elefanti affinchè lo trainassero, ma gli elefanti non riuscirono a smuoverlo. Di fronte a questa situazione Sri Caitanya cominciò a spingere appoggiando la testa alla parte posteriore del carro, e il carro si mosse. Allora i devoti cominciarono a tirare il carro con le corde. Presso il tempio di Gundica c'è un luogo conosciuto come Aitota, che era stato scelto per il riposo di Sri Caitanya Mahaprabhu. Quando il Signore Jagannatha fu installato a Sundaracala, per Sri Caitanya Mahaprabhu quel luogo diventò Vrindavana. Il Signore compì i Suoi divertimenti giocando nell'acqua del lago conosciuto come Indradyumna. Per nove giorni consecutivi, durante il Ratha-yatra, il Signore rimase a Jagannatha Puri, e il quinto giorno, insieme con Svarupa Damodara celebrò i divertimenti della dea della fortuna, Laksmi. In quel periodo si parlò molto dei divertimenti delle gopi. Quando si ricominciò a tirare il carro e il canto fu ripreso, Ramananda Vasu di Kulina-grama e Satyaraja Khan furono pregati di fornire ogni anno delle corde di seta per la cerimonia del Ratha-yatra.

VERSO 1

gaurah pasyann atma-vrndaih
sri-Laksmi-vijayotsavam
srutva gopi-rasollasam
hrstah premna nanarta sah

TRADUZIONE

Accompagnato dai Suoi devoti più intimi, Sri Caitanya Mahaprabhu partecipò al festival conosciuto come Laksmi-vijayotsava, e là parlò del perfetto amore delle gopi. Sentendo parlare di loro, provò un grande piacere e danzò pieno di amore estatico per il Signore.

VERSO 2

jaya jaya gauracandra sri-Krishna-caitanya
jaya jaya nityananda jayadvaita dhanya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Caitanya Mahaprabhu, conosciuto come Gauracandra! Tutte le glorie a Sri Nityananda Prabhu! Tutte le glorie ad Advaita Acarya, che è così elevato!

VERSO 3

jaya jaya srivasadi gaura-bhakta-gana
jaya srota-gana,—yanra gaura prana-dhana

TRADUZIONE

Tutte le glorie a tutti i devoti, guidati da Srivasa Thakura! Tutte le glorie ai lettori che considerano Sri Caitanya Mahaprabhu la loro stessa vita.

VERSO 4

ei-mata prabhu achena premera avese
hena-kale prataparudra karila pravese

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu riposava nell'amore estatico, Maharaja Prataparudra entrò nel giardino.

VERSO 5

sarvabhauma-upadese chadì raja-vesa
ekala vaisnava-vese karila pravesa

TRADUZIONE

Secondo il suggerimento di Sarvabhauma Bhattacarya, il re aveva lasciato i suoi abiti sontuosi ed era entrato nel giardino vestito da vaisnava.

SPIEGAZIONE

Talvolta i componenti dell'Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna—specialmente nei paesi occidentali— hanno difficoltà nell'avvicinare la gente per distribuire i libri, perchè le persone non hanno familiarità con gli abiti tradizionali color zafferano dei devoti. Perciò i devoti chiesero se per presentarsi alla gente potevano indossare abiti americani e europei. Dalle istruzioni che Sarvabhauma Bhattacarya diede al re, risulta che possiamo indossare qualsiasi tipo di abito allo scopo di facilitare il nostro servizio. Quando i nostri devoti si cambiano d'abito per incontrare la gente o presentare

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

i nostri libri, non stanno violando i princìpi devozionali. Il vero principio consiste nel diffondere questo movimento per la coscienza di Krishna, e se per far questo bisogna indossare abiti occidentali, non devono esserci obiezioni.

VERSO 6

saba-bhaktera ajna nila yoda-hata hana
prabhu-pada dharì pade sahasa kariya

TRADUZIONE

Maharaja Prataparudra era così umile che chiese prima il permesso a tutti i devoti, a mani giunte, poi con grande coraggio si gettò a terra e toccò i piedi di loto del Signore.

VERSO 7

ankhi mudì prabhu preme bhumite sayana
nrpati naipunye kare pada-samvahana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu era disteso a terra con gli occhi chiusi nell'emozione dell'amore estatico, e il re cominciò a massaggiarGli le gambe con grande abilità.

VERSO 8

rasa-lilara sloka padì karena stavana
"jayati te 'dhikam" adhyaya karena pathana

TRADUZIONE

Il re cominciò a recitare i versi tratti dallo Srimad-Bhagavatam che parlano della rasa-lila, in particolare il capitolo che comincia con le parole "jayati te 'dhikam".

SPIEGAZIONE

Questi versi tratti dallo Srimad-Bhagavatam. Canto decimo, capitolo trentuno, costituiscono quella parte che è conosciuta come gopi-gita.

VERSO 9

sunite sunite prabhura santosa apara
'bala, balà balì prabhu bale bara bara

TRADUZIONE

Ascoltando questi versi, Sri Caitanya Mahaprabhu fu soddisfatto oltre

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ogni limite e ripeteva: "Continua a recitare, continua a recitare."

VERSO 10

"tava kathamrtam" sloka raja ye padila
uthì premavese prabhu alingana kaila

TRADUZIONE

Non appena il re ebbe recitato il verso che comincia con le parole "tava kathamrtam" il Signore Si alzò immediatamente e spinto dall'estasi lo abbracciò.

VERSO 11

tumi more dile bahu amulya ratana
mora kichu dite nahi, dilun alingana

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato i versi recitati dal re, Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Tu Mi hai dato delle gemme inestimabili, ma Io non ho nulla da darti in cambio. Perciò posso solo abbracciarti."

VERSO 12

eta balì sei sloka pade bara bara
dui-janara ange kampa, netre jala-dhara

TRADUZIONE

Dopo aver pronunciato queste parole, Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò a recitare ancora e ancora quel medesimo verso. Entrambi, il re e Sri Caitanya Mahaprabhu, tremavano e le lacrime scorrevano dai loro occhi.

VERSO 13

tava kathamrtam tapta-jivanam
kavibhir iditam kalmasapaham
sravana-mangalam srimad-atatam
bhuvi grnanti ye bhurida janah

TRADUZIONE

"Mio Signore, il nettare delle Tue parole e delle descrizioni delle Tue attività sono la vita stessa per tutti coloro che soffrono in questo mondo materiale. Questi racconti sono trasmessi da grandi personalità e sradicano tutte le reazioni del peccato. Chiunque ascolti tali

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

narrazioni ottiene ogni fortuna. Queste narrazioni sono diffuse da un capo all'altro del mondo e sono cariche di potere spirituale. Coloro che diffondono il messaggio di Dio sono certamente i più grandi benefattori dell'umanità."

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.31.9).

VERSO 14

'bhuridà 'bhuridà balì kare alingana
inho nahi jane,—ihon haya kon jana

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato questo verso, Sri Caitanya Mahaprabhu abbracciò immediatamente il re Prataparudra che lo aveva recitato, ed esclamò: "Tu sei il più grande benefattore! Tu sei il più grande benefattore!" A questo punto Sri Caitanya Mahaprabhu ancora non sapeva che si trattasse del re.

VERSO 15

purva-seva dekhì tanre krpa upajila
anusandhana vina krpa-prasada karila

TRADUZIONE

La misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu si era manifestata per il servizio che il re aveva già offerto, perciò, senza neppure chiedergli chi fosse, il Signore immediatamente gli concesse la Sua misericordia.

VERSO 16

ei dekha,—caitanyera krpa-mahabala
tara anusandhana vina karaya saphala

TRADUZIONE

Come è potente la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu! Senza fare alcuna domanda sull'identità del re, il Signore rese ogni cosa piena di successo.

SPIEGAZIONE

La misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu è così potente che agisce automaticamente. Ogni servizio che una persona offre a Krishna con amore non va mai perso. È registrato sul suo "conto" spirituale e a tempo debito porterà i suoi frutti. Ciò è confermato nella Bhagavad-gita (2.40), Svalpam apy

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

asya dharmasya trayate mahato bhayat: "In questo sforzo non c'è perdita nè diminuzione, e un piccolo progresso su questa via può proteggerci dalla più grande paura."
In particolare, Sri Caitanya Mahaprabhu ha concesso a tutte le anime cadute di quest'epoca il potentissimo metodo del servizio devozionale, e chiunque lo adotti per la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu ottiene di essere immediatamente elevato al livello trascendentale. Lo Srimad-Bhagavatam raccomanda: yajnaih sankirtana-prayair yajanti hi su-medhasah (S.B., 11.5.32).
Chi vuole dedicarsi alla coscienza di Krishna deve ricevere la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu; in questo caso il suo servizio devozionale sarà presto coronato dal successo, come accadde al re Prataparudra. Bisogna farsi notare da Sri Caitanya Mahaprabhu, e anche un piccolo servizio, offerto con uno sforzo sincero, convincerà il Signore che siamo adatti a tornare a Dio, nella nostra dimora originale. Maharaja Prataparudra non aveva avuto l'opportunità d'incontrare Sri Caitanya Mahaprabhu, ma quando il Signore vide che il re stava servendo il Signore Jagannatha, accollandosi l'umile servizio di spazzino, gli mostrò in modo tangibile la Sua misericordia. Quando Maharaja Prataparudra, nelle vesti di vaisnava, si avvicinò al Signore per servirLo, il Signore non gli chiese nemmeno chi fosse. Anzi, ebbe compassione di lui e cominciò ad abbracciarlo.
Krishnadasa Kaviraja Gosvami vuole mettere in rilievo il fatto che non c'è niente che possa essere paragonato alla misericordia del Signore verso Maharaja Prataparudra, e per questa ragione usa l'espressione dekha ("guardate") e caitanyera krpa-mahabala ("come è potente la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu"). Anche Prabodhananda Sarasvati lo conferma: yat-karunya-kataksa-vaibhava-vatam (Caitanya-candramrta 5). Anche una goccia della misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu è un grande tesoro ai fini dell'avanzamento spirituale. Per questa ragione il movimento per la coscienza di Krishna dev'essere diffuso attraverso la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu. Quando Rupa Gosvami ebbe sperimentato la misericordia e la magnanimità di Sri Caitanya Mahaprabhu, disse:

namo maha-vadanyaya
Krishna-prema-pradaya te
Krishnaya Krishna-caitanya-
namne gaura-tvise namah

"Offro i miei rispettosi omaggi al Signore Supremo, Sri Krishna Caitanya, che è più generoso di qualsiasi altro avatara, anche più di Krishna stesso, perchè distribuisce liberamente ciò che nessun altro ha mai concesso prima —il puro amore per Krishna." Anche Srila Locana dasa Thakura ha detto, parama karuna, pahun dui jana, nitai-gaura-candra: "I due fratelli Nitai e Gaura sono così buoni che nessuno può paragonarsi a Loro." Similmente, Srila Narottama dasa Thakura ha cantato:

vrajendra-nandana yei, saci-suta haila sei,
balarama haila nitai,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dina-hina yata chila,
hari-name uddharila,
tàra saksi jagai-madhai

La missione speciale di Sri Caitanya Mahaprabhu consiste nel liberare tutte le anime cadute del kali-yuga. I devoti di Krishna devono cercare sempre, con costanza, il favore e la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu per diventare degni di tornare a Dio, nella loro dimora originale.

VERSO 17

prabhu bale,—ke tumi, karila mora hita?
acambite asì piyao Krishna-lilamrta?

TRADUZIONE

Alla fine Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Chi sei ? Tu hai fatto tanto per Me. All'improvviso sei apparso qui e Mi hai fatto gustare il nettare dei divertimenti di Sri Krishna."

VERSO 18

raja kahe,—ami tomara dasera anudasa
bhrtyera bhrtya kara,—ei mora asa

TRADUZIONE

Il re rispose: "Mio Signore, sono il più obbediente servitore dei Tuoi servitori. La mia ambizione è che Tu possa accettarmi come il servitore dei Tuoi servitori."

SPIEGAZIONE

Il più grande successo per un devoto è diventare servitore dei servitori. Nessuno, in realtà, dovrebbe desiderare di servire direttamente il Signore. Questa non sarebbe una buona idea. Quando Nrsimhadeva gli offrì una benedizione, Prahlada Maharaja non volle accettare alcuna benedizione materiale, ma Lo pregò di poter diventare il servitore del servitore del Signore. Quando Kuvera, il tesoriere degli esseri celesti, offrì a Dhruva Maharaja una benedizione, Dhruva avrebbe potuto chiedere un'illimitata opulenza materiale, ma chiese soltanto la benedizione di diventare il servitore dei servitori del Signore. Kholaveca Sridhara era estremamente povero, ma anche lui chiese al Signore di poter rimanere un servitore dei servitori del Signore quando Sri Caitanya Mahaprabhu volle offrirgli una benedizione. Per concludere, essere servitore dei servitori di Dio, la Persona Suprema, è la più grande benedizione che si possa desiderare.

VERSO 19

tabe mahaprabhu tanre aisvarya dekhaila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

'kareha na kahibè ei nisedha karila

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu esibì al re alcune delle Sue opulenze divine, e gli proibì di rivelarlo ad altri.

VERSO 20

'rajà—hena jnana kabhu na kaila prakasa
antare sakala janena, bahire udasa

TRADUZIONE

Benchè nel Suo cuore Sri Caitanya Mahaprabhu sapesse tutto ciò che stava accadendo, esternamente non lo fece apparire. Non rivelò nemmeno di sapere che stava parlando col re Prataparudra.

VERSO 21

prataparudrera bhagya dekhì bhakta-gane
rajare prasamse sabe anandita-mane

TRADUZIONE

Vedendo la misericordia speciale concessa dal Signore al re Prataparudra, i devoti magnificarono la fortuna del re, e la loro mente diventò aperta e felice.

SPIEGAZIONE

Questa è la caratteristica di un vaisnava: non è mai invidioso di chi riceve la misericordia e la forza di Sri Caitanya Mahaprabhu. Il puro vaisnava è molto felice di vedere una persona elevarsi nel servizio devozionale. Sfortunatamente, esistono molti falsi vaisnava che si riempiono d'invidia quando si rendono conto che qualcuno è riconosciuto da Sri Caitanya Mahaprabhu. È un fatto che nessuno può predicare il messaggio di Sri Caitanya Mahaprabhu senza aver ricevuto la misericordia speciale del Signore. Tutti i vaisnava lo sanno, eppure ci sono delle persone invidiose che non riescono a tollerare che questo movimento per la coscienza di Krishna si espanda in tutto il mondo. Cercano difetti in un puro devoto che predica, e non lo elogiano per l'eccellente servizio che sta offrendo nell'intento di compiere la missione di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 22

dandavat karì raja bahire calila
yoda hasta karì saba bhaktere vandila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Dopo aver offerto a mani giunte umili preghiere ai devoti, e dopo aver offerto il suo omaggio a Sri Caitanya Mahaprabhu, il re uscì.

VERSO 23

madhyahna karila prabhu lana bhakta-gana
vaninatha prasada lana kaila agamana

TRADUZIONE

Allora Vaninatha Raya portò diverse qualità di prasada, e Sri Caitanya Mahaprabhu pranzò con i devoti.

VERSO 24

sarvabhauma-ramananda-vaninathe diya
prasada pathàla raja bahuta kariya

TRADUZIONE

Anche il re inviò una grande quantità di prasada per mezzo di Sarvabhauma Bhattacarya, di Ramananda Raya e Vaninatha Raya.

VERSO 25

'balagandi bhogèra prasada—uttama, ananta
'ni-sakadì prasada aila, yara nahi anta

TRADUZIONE

Il prasada che il re aveva mandato era stato offerto alla festa di Balagandi, e consisteva tra l'altro anche di molti prodotti del latte non cotti e di frutta. Tutto era della migliore qualità e d'illimitata varietà.

VERSO 26

chana, pana, paida, amra, narikela, kanthala
nana-vidha kadalaka, ara bija-tala

TRADUZIONE

C'era formaggio fresco, succo di frutta, cocco, mango, farina di cocco, frutti dell'albero del pane, banane di diverse qualità e semi di palma.

SPIEGAZIONE

Questa è la lista iniziale del prasada offerto al Signore Jagannatha.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 27

naranga, cholanga, taba, kamala, bija-pura
badama, chohara, draksa, pinda-kharjura

TRADUZIONE

C'erano anche arance, pompelmi, mandarini, mandorle, frutta secca, uva passa e datteri.

VERSO 28

manohara-ladu adi sateka prakara
amrta-gutika-adi, ksirasa apara

TRADUZIONE

C'erano centinaia di dolci diversi, come il manohara-ladu, dolci come l'amrta-gutika e vari tipi di latte condensato.

VERSO 29

amrta-manda, saravati, ara kumda-kuri
saramrta, sarabhaja, ara sarapuri

TRADUZIONE

C'erano anche papaia e saravati, una varietà di arance, e frutta frullata. C'era anche panna semplice, panna fritta e una varietà di puri fatti con la panna.

VERSO 30

hari-vallabha, senoti, karpura, malati
dalima marica-ladu, navata, amrti

TRADUZIONE

C'erano anche dolci come l'hari-vallabha, e altri dolci fatti con i fiori di senoti, di karpura e di malati. C'erano melagrane, dolci fatti con il pepe nero, dolci di zucchero fuso, e amrti-jilipi.

VERSO 31

padmacini, candrakanti, khaja, khandasara
viyari, kadma, tilakhajara prakara

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

C'era zucchero di fiori di loto, una varietà di pane a base di urad dahl, dolci croccanti, zucchero candito, dolci di riso fritto, dolci di sesamo e biscotti di sesamo.

VERSO 32

naranga-cholanga-amra-vrksera akara
phula-phala-patra-yukta khandera vikara

TRADUZIONE

C'erano dolci fatti di zucchero di canna, in forma di arance, limoni e manghi, e altri frutti, fiori e foglie.

VERSO 33

dadhi, dugdha, nani, takra, rasala, sikharini
sa-lavana mudgankura, ada khani khani

TRADUZIONE

C'era yogurt, latte, burro, il latticello del burro, succo di frutta, una preparazione fatta di yogurt fritto con zucchero e germogli di mung dahl salati con zenzero grattugiato.

VERSO 34

lembu-kula-adi nana-prakara acara
likhite na pari prasada kateka prakara

TRADUZIONE

C'erano conserve di vario genere sotto spezie—acara di limoni, di bacche e così via. In realtà, non sono in grado di descrivere tutte le varietà di cibo offerto al Signore Jagannatha.

SPIEGAZIONE

Nei versi 26-34, l'autore parla dei diversi cibi offerti al Signore Jagannatha. Li ha descritti come meglio poteva, ma alla fine ammette di non essere capace di descriverli tutti.

VERSO 35

prasade purita ha-ila ardha upavana
dekhiya santosa haila mahaprabhura mana

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu vide che metà del giardino era pieno

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

di una grande varietà di prasada, fu molto soddisfatto.

VERSO 36

ei-mata jagannatha karena bhojana
ei sukhe mahaprabhura judaya nayana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu era pienamente soddisfatto al solo vedere che Sri Jagannatha aveva accettato tutto il cibo.

SPIEGAZIONE

Sulle orme di Sri Caitanya Mahaprabhu, anche il vaisnava dovrebbe sentirsi pienamente soddisfatto alla sola vista di una grande varietà di cibo offerto alla Divinità di Jagannatha o di Radha-Krishna. Il vaisnava non dovrebbe essere ghiotto di molti cibi diversi per sè stesso, anzi, dovrebbe essere soddisfatto nel vedere la varietà di alimenti offerti alla Divinità. Nel suo Gurv-astaka, Srila Visvanatha Cakravarti Thakura scrive:

catur-vidha-sri-bhagavat-prasada-
svadv-anna-trptan hari-bhakta-sanghan
krtvaiva trptim bhajatah sadaiva
vande guroh sri-caranaravindam

"Il maestro spirituale offre sempre a Krishna quattro tipi di alimenti deliziosi, che si possono leccare, masticare, bere o succhiare. Il maestro spirituale è soddisfatto nel vedere i devoti felici di gustare il bhagavat-prasada. Offro i miei rispettosi omaggi ai piedi di loto di tale maestro spirituale."
Il maestro spirituale ha il dovere di impegnare i suoi discepoli nella preparazione delle diverse varietà di buon cibo da offrire alla Divinità. Dopo l'offerta, questo cibo è distribuito come prasada ai devoti. Queste attività soddisfano il maestro spirituale, benchè egli personalmente non mangi o non richieda una tale varietà di prasada. Provvedendo all'offerta e alla distribuzione di prasada, egli stesso si sente incoraggiato nel servizio devozionale.

VERSO 37

keya-patra-droni aila bojha panca-sata
eka eka jane dasa dona dila,—eta pata

TRADUZIONE

Poi arrivarono sei o sette carichi di piatti fatti con le foglie dell'albero ketaki. Ogni persona ricevette dieci di questi piatti, e in questo modo furono servite le preparazioni.

VERSO 38

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

kirtaniyara parisrama janì gauraraya
tan-sabare khaoyaite prabhura mana dhaya

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu conosceva la fatica di coloro che avevano cantato nel kirtana, perciò desiderava ardentemente nutrirli in modo sontuoso.

VERSO 39

panti panti karì bhakta-gane vasaila
parivesana karibare apane lagila

TRADUZIONE

Tutti i devoti si sedettero in fila, e Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò personalmente a distribuire il prasada.

VERSO 40

prabhu na khaile, keha na kare bhojana
svarupa-gosani tabe kaila nivedana

TRADUZIONE

Ma i devoti non avrebbero toccato il prasada prima di Sri Caitanya Mahaprabhu. Fu Svarupa Gosvami che lo disse al Signore.

VERSO 41

apane vaisa, prabhu, bhojana karite
tumi na khaile, keha na pare khaite

TRADUZIONE

Svarupa Damodara disse: "Mio Signore, Ti prego, siediTi. Nessuno vorrà mangiare se Tu non mangi."

VERSO 42

tabe mahaprabhu vaise nija-gana lana
bhojana karaila sabake akantha puriya

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu sedette con i Suoi compagni più intimi e li nutrì sontuosamente finchè non furono pieni fino al collo.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 43

bhojana karì vasila prabhu karì acamana
prasada ubarila, khaya sahasreka jana

TRADUZIONE

Dopo aver finito, il Signore Si lavò la bocca e Si sedette. Il prasada rimasto era tanto che fu distribuito a migliaia di persone.

VERSO 44

prabhura ajnaya govinda dina-hina jane
duhkhi kangala anì karaya bhojane

TRADUZIONE

Secondo l'ordine di Sri Caitanya Mahaprabhu, Govinda, il Suo servitore personale, fece chiamare tutti i mendicanti più poveri che si rattristavano per la loro povertà e li nutrì sontuosamente.

VERSO 45

kangalera bhojana-ranga dekhe gaurahari
'hari-bolà balì tare upadesa kari

TRADUZIONE

Mentre osservava i mendicanti che mangiavano il prasada, Sri Caitanya Mahaprabhu cantava: "Hari bol!" e insegnava loro a cantare il santo nome.

SPIEGAZIONE

In una sua canzone Srila Bhaktivinoda Thakura dice:

miche mayara vase, yaccha bhesè,
khaccha habudubu, bhai
jiva Krishna-dasa, e visvasa,
kàrle tà ara duhkha nai

"Tutti sono in balìa delle onde dell'oceano dell'ignoranza, ma se tutti accettassero immediatamente Sri Krishna come il loro eterno padrone, non ci sarebbe più pericolo di essere trascinati via dalle onde dell'illusione. Allora ogni sofferenza cesserebbe." Krishna guida il mondo materiale secondo le tre influenze della natura materiale; esistono quindi tre livelli di esistenza—superiore, intermedio e inferiore. A qualunque livello ci troviamo, siamo sballottati dalle onde della natura materiale. Qualcuno sarà ricco, qualcuno vivrà normalmente e qualcun altro sarà così povero da dover mendicare—non importa. Finchè resteremo sotto l'incantesimo delle tre influenze della natura

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

materiale, dovremo continuare a sperimentare queste divisioni.
Sri Caitanya Mahaprabhu consigliò quindi ai mendicanti di cantare "Hari bol!" mentre prendevano il prasada. Cantare il santo nome significa accettare di essere eterni servitori di Krishna. Questa è l'unica soluzione, a prescindere dalla posizione sociale. Tutti soffrono sotto l'incantesimo di maya, perciò la cosa migliore è imparare a sottrarsi ai suoi artigli. Questo è il verdetto della Bhagavad-gita (14.26):

mam ca yo 'vyabhicarena
bhakti-yogena sevate
sa gunan samatityaitan
brahma-bhuyaya kalpate

"Colui che s'impegna completamente nel servizio di devozione, senza mai deviare, trascende subito le tre influenze della natura materiale e raggiunge così il livello del Brahman."
È possibile superare l'incantesimo di maya e raggiungere il livello trascendentale accettando d'impegnarsi nel servizio devozionale. Poichè il servizio devozionale comincia con sravanam kirtanam, Sri Caitanya Mahaprabhu consigliò ai mendicanti di cantare il maha-mantra Hare Krishna per elevarsi al livello trascendentale. Al livello trascendentale non c'è distinzione tra ricchi, poveri e classe media.

VERSO 46

'hari-bolà balì kangala preme bhasì yaya
aichana adbhuta lila kare gauraraya

TRADUZIONE

Non appena ebbero cominciato a cantare il santo nome, "Hari bol", i mendicanti s'immersero nell'estasi dell'amore per Dio. In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu compiva i Suoi meravigliosi divertimenti.

SPIEGAZIONE

Provare l'emozione dell'estasi d'amore per Dio significa situarsi al livello trascendentale. Chi riesce a mantenersi in questa posizione trascendentale tornerà sicuramente a Dio, nella sua dimora originale. Nel mondo spirituale non esistono le distinzioni di classe, come conferma il settimo mantra della Isopanisad:

yasmin sarvani bhutany
atmaivabhud vijanatah
tatra ko mohah kah soka
ekatvam anupasyatah

"Chi vede sempre tutti gli esseri viventi come scintille spirituali, uguali al Signore per qualità, ha la vera conoscenza. Come potrebbe dunque essere

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

soggetto all'illusione o all'ansietà?"

VERSO 47

ihan jagannathera ratha-calana-samaya
gauda saba ratha tane, age nahi yaya

TRADUZIONE

Quando fuori del giardino fu il momento di tirare il carro di Jagannatha, tutti i gauda cercarono di smuoverlo, ma il carro non si muoveva.

VERSO 48

tanite na pare gauda, ratha chadì dila
patra-mitra lana raja vyagra hana aila

TRADUZIONE

Vedendo che non riuscivano a smuovere il carro, i gauda decisero di abbandonare i loro tentativi. Allora il re arrivò in grande ansietà, accompagnato da funzionari e amici.

VERSO 49

maha-malla-gane dila ratha calaite
apane lagila ratha, na pare tanite

TRADUZIONE

Il re fece venire dei potenti lottatori affinchè tirassero il carro e lui stesso si unì a loro, ma il carro non si muoveva.

VERSO 50

vyagra hana ane raja matta-hati-gana
ratha calaite rathe karila yojana

TRADUZIONE

Sempre più ansioso di far muovere il carro, il re fece venire degli elefanti fortissimi e li aggiogò al carro.

VERSO 51

matta-hasti-gana tane yara yata bala
eka pada na cale ratha, ha-ila acala

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Quei grandi elefanti tiravano con tutte le loro forze, eppure il carro rimaneva immobile e non si spostava di un centimetro.

VERSO 52

sunì mahaprabhu aila nija-gana lana
matta-hasti ratha tane,—dekhe dandana

TRADUZIONE

Non appena Sri Caitanya Mahaprabhu lo venne a sapere, Si recò là con tutti i Suoi compagni personali, e restarono tutti insieme a osservare gli elefanti che cercavano di tirare il carro.

VERSO 53

ankusera ghaya hasti karaye citkara
ratha nahi cale, loke kare hahakara

TRADUZIONE

Gli elefanti gridavano sotto i colpi del pungolo per elefanti, ma il carro non si muoveva. Tutta la gente riunita là esclamò: "Ahimè!"

VERSO 54

tabe mahaprabhu saba hasti ghucaila
nija-gane ratha-kachi tanibare dila

TRADUZIONE

A quel punto Sri Caitanya Mahaprabhu liberò gli elefanti e affidò ai Suoi compagni le corde del carro.

VERSO 55

apane rathera pache thele matha diya
had had kari, ratha calila dhaiya

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu Si spostò dietro al carro e cominciò a spingerlo con la testa. Fu solo allora che il carro cominciò a muoversi scricchiolando.

VERSO 56

bhakta-gana kachi hate karì matra dhaya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

apane calila ratha, tanite na paya

TRADUZIONE

In realtà, il carro cominciò a muoversi automaticamente, e i devoti si limitavano a reggere le corde con le mani. Poichè si muoveva senza sforzo, non era necessario tirarlo.

VERSO 57

anande karaye loka 'jayà 'jayà-dhvani
'jaya jagannathà ba-i ara nahi suni

TRADUZIONE

Mentre il carro si muoveva, tutti cominciarono a cantare con grande piacere: "Tutte le glorie! Tutte le glorie!" e "Tutte le glorie al Signore Jagannatha!" Non si udiva nient'altro.

VERSO 58

nimese tà gela ratha gundicara dvara
caitanya-pratapa dekhì loke camatkara

TRADUZIONE

In un attimo il carro raggiunse la porta del tempio di Gundica. Vedendo la forza straordinaria di Sri Caitanya Mahaprabhu, tutti furono colti dallo stupore.

VERSO 59

'jaya gauracandrà, jaya sri-Krishna-caitanyà
ei-mata kolahala loke dhanya dhanya

TRADUZIONE

Una tumultuosa vibrazione si levava dalla folla e tutti cantavano: "Jaya Gauracandra! Jaya Sri Krishna Caitanya!" Poi la gente cominciò a gridare: "Che prodigio! Che prodigio!"

VERSO 60

dekhiya prataparudra patra-mitra-sange
prabhura mahima dekhì preme phule ange

TRADUZIONE

Vedendo la grandezza di Sri Caitanya Mahaprabhu, Prataparudra

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Maharaja, tutti i suoi ministri e i suoi amici, furono così commossi per l'estasi d'amore che sentirono rizzarsi i peli sul corpo.

VERSO 61

pandu-vijaya tabe kare sevaka-gane
jagannatha vasila giya nija-simhasane

TRADUZIONE

Poi tutti i servitori del Signore Jagannatha Lo fecero scendere dal carro, e il Signore andò a sederSi sul Suo trono.

VERSO 62

subhadra-balarama nija-simhasane aila
jagannathera snana-bhoga ha-ite lagila

TRADUZIONE

Anche Subhadra e Balarama erano seduti sui loro rispettivi troni. Seguì il bagno di Jagannatha e infine l'offerta del cibo.

VERSO 63

anginate mahaprabhu lana bhakta-gana
anande arambha kaila nartana-kirtana

TRADUZIONE

Mentre Sri Jagannatha, Sri Balarama e Subhadra stavano sul Loro trono, Sri Caitanya Mahaprabhu insieme con i Suoi devoti cominciò il sankirtana con grande piacere, cantando e danzando nel cortile del tempio.

VERSO 64

anande mahaprabhura prema uthalila
dekhì saba loka prema-sagare bhasila

TRADUZIONE

Mentre cantava e danzava, Sri Caitanya Mahaprabhu Si sentì sopraffatto dall'amore estatico, e anche tutte le persone che Lo guardavano s'immersero nell'oceano dell'amore per Dio.

VERSO 65

nrtya karì sandhya-kale arati dekhila
aitota asì prabhu visrama karila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

La sera, dopo aver concluso la Sua danza nel cortile del tempio di Gundica, il Signore partecipò alla cerimonia dell'arati; Si ritirò poi ad Aitota dove riposò per quella notte.

VERSO 66

advaitadi bhakta-gana nimantrana kaila
mukhya mukhya nava jana nava dina paila

TRADUZIONE

Per nove giorni, i nove devoti più importanti, guidati da Advaita Acarya, colsero l'occasione per invitare il Signore a casa loro.

VERSO 67

ara bhakta-gana caturmasye yata dina
eka eka dina karì karila bantana

TRADUZIONE

Durante i quattro mesi della stagione delle piogge, gli altri devoti vollero anch'essi invitare il Signore, un giorno per uno. In questo modo si divisero gli inviti.

VERSO 68

cari masera dina mukhya-bhakta bantì nila
ara bhakta-gana avasara na paila

TRADUZIONE

Durante questo periodo di quattro mesi, ogni giorno gli inviti erano assegnati ai devoti più importanti. Gli altri devoti non ebbero l'opportunità di invitare il Signore.

VERSO 69

eka dina nimantrana kare dui-tine milì
ei-mata mahaprabhura nimantrana-keli

TRADUZIONE

Poichè non avrebbero potuto avere il Signore un giorno per ciascuno, alcuni devoti si riunirono a due o a tre per presentare un invito. Questi sono i divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu nell'accettare gli inviti

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dei Suoi devoti.

VERSO 70

pratah-kale snana karì dekhì jagannatha
sankirtane nrtya kare bhakta-gana satha

TRADUZIONE

Di buon mattino, dopo aver fatto il bagno, Sri Caitanya Mahaprabhu andava a vedere il Signore Jagannatha nel tempio e là celebrava il sankirtana con i Suoi devoti.

VERSO 71

kabhu advaite nacaya, kabhu nityanande
kabhu haridase nacaya, kabhu acyutanande

TRADUZIONE

Cantando e danzando, Sri Caitanya Mahaprabhu indusse a danzare anche Advaita Acarya. Talvolta riuscì a far danzare Nityananda, Haridasa Thakura e Acyutananda.

VERSO 72

kabhu vakresvare, kabhu ara bhakta-gane
trisandhya kirtana kare gundica-prangane

TRADUZIONE

Talvolta Sri Caitanya Mahaprabhu impegnava Vakresvara e altri devoti nel canto e nella danza. Tre volte al giorno—mattina, mezzogiorno e sera—celebrava il sankirtana nel cortile del tempio di Gundica.

VERSO 73

vrndavane aila Krishna—ei prabhura jnana
krsnera viraha-sphurti haila avasana

TRADUZIONE

In quei momenti Sri Caitanya Mahaprabhu sentiva che Sri Krishna era tornato a Vrindavana. Immerso in questo pensiero, il sentimento di separazione da Krishna si placava.

VERSO 74

radha-sange Krishna-lila—ei haila jnane
ei rase magna prabhu ha-ila apane

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu pensava continuamente ai divertimenti di Radha e Krishna e rimaneva sempre immerso in questa coscienza.

VERSO 75

nanodyane bhakta-sange Vrindavana-lila
'indradyumnà-sarovare kare jala-khela

TRADUZIONE

Vicino al tempio di Gundica c'erano molti giardini, e in ognuno di essi Sri Caitanya Mahaprabhu, insieme coi Suoi devoti, rievocava i divertimenti di Vrindavana. Nel lago chiamato Indradyumna Si divertì giocando nell'acqua.

VERSO 76

apane sakala bhakte since jala diya
saba bhakta-gana since caudike bediya

TRADUZIONE

Il Signore Si mise a spruzzare personalmente i Suoi devoti con l'acqua, e anche loro, tutt'intorno al Signore, cominciarono a spruzzarLo.

VERSO 77

kabhu eka mandala, kabhu aneka mandala
jala-manduka-vadye sabe bajaya karatala

TRADUZIONE

Nell'acqua formavano un cerchio o molti cerchi, e sempre nell'acqua suonavano i cembali e imitavano il gracidio delle rane.

VERSO 78

dui-dui jane melì kare jala-rana
keha Hare, keha jine—prabhu kare darasana

TRADUZIONE

Talvolta due di loro si azzuffavano nell'acqua, e il Signore osservava divertito il vincitore e il vinto.

VERSO 79

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

advaita-nityanande jala-phelapheli
acarya hariya pache kare galagali

TRADUZIONE

Il primo gioco ebbe luogo tra Advaita Acarya e Nityananda Prabhu, che cominciarono a gettarSi acqua l'uno contro l'altro. Advaita Acarya, che era rimasto sconfitto, cominciò a prenderSela con Nityananda Prabhu accusandoLo con parole risentite.

VERSO 80

vidyanidhira jala-keli svarupera sane
gupta-datte jala-keli kare dui jane

TRADUZIONE

Anche Svarupa Damodara e Vidyanidhi, anche Murari Gupta e Vasudeva Datta, si divertirono a spruzzarsi a vicenda con l'acqua.

VERSO 81

srivasa-sahita jala khele gadadhara
raghava-pandita sane khele vakresvara

TRADUZIONE

Un altro duello si svolse tra Srivasa Thakura e Gadadhara Pandita e tra Raghava Pandita e Vakresvara Pandita. Tutti si davano da fare a spruzzarsi l'un l'altro.

VERSO 82

sarvabhauma-sange khele ramananda-raya
gambhirya gela donhara, haila sisu-praya

TRADUZIONE

Anche Sarvabhauma Bhattacarya e Sri Ramananda Raya s'impegnarono nei giochi con l'acqua; lasciando da parte il loro atteggiamento serio, entrambi giocarono come bambini.

VERSO 83

mahaprabhu tan donhara cancalya dekhiya
gopinathacarye kichu kahena hasiya

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Vedendo l'esuberanza di Sarvabhauma Bhattacarya e di Ramananda Raya, Sri Caitanya Mahaprabhu sorrise a parlò con Gopinatha Acarya.

VERSO 84

pandita, gambhira, dunhe—pramanika jana
bala-cancalya kare, karaha varjana

TRADUZIONE

"Dì a Bhattacarya e a Ramananda Raya d'interrompere i loro giochi infantili, perchè sono grandi studiosi e persone molto serie e importanti."

VERSO 85

gopinatha kahe,—tomara krpa-mahasindhu
uchalita kare yabe tara eka bindu

TRADUZIONE

Gopinatha Acarya rispose: "Credo che una goccia dell'oceano della Tua grande misericordia sia caduta su di loro.

VERSO 86

meru-mandara-parvata dubaya yatha tatha
ei dui—ganda-saila, ihara ka katha

TRADUZIONE

"Una goccia dell'oceano della Tua misericordia può sommergere grandi montagne come Sumeru e Mandara. Poichè al loro confronto, questi signori sono solo collinette, non c'è da stupirsi se sono stati travolti dall'oceano della Tua misericordia.

VERSO 87

suska-tarka-khali khaite janma gela yanra
tanre lilamrta piyao,—e krpa tomara

TRADUZIONE

"La logica è simile a una focaccia secca da cui è stato estratto tutto l'olio. Bhattacarya ha passato la vita a nutrirsi di questa focaccia secca, ma ora Tu gli hai fatto bere il nettare dei divertimenti trascendentali. Certamente, questo l'ha ottenuto grazie alla Tua misericordia."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 88

hasì mahaprabhu tabe advaite anila
jalera upare tanre sesa-sayya kaila

TRADUZIONE

Dopo che Gopinatha Acarya ebbe parlato, Sri Caitanya Mahaprabhu sorrise, poi chiamò Advaita Acarya e Gli fece fare la parte di Sesa Naga.

VERSO 89

apane tanhara upara karila sayana
'sesa-sayi-lilà prabhu kaila prakatana

TRADUZIONE

Disteso sopra Advaita Prabhu, che galleggiava sull'acqua, Sri Caitanya Mahaprabhu esibì il divertimento di Sesasayi Visnu.

VERSO 90

advaita nija-sakti prakata kariya
mahaprabhu lana bule jalete bhasiya

TRADUZIONE

Manifestando la Sua potenza personale, Advaita Acarya Se ne andava galleggiando qua e là sull'acqua, trasportando su di Sè Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 91

ei-mata jala-krida karì kata-ksana
aitota aila prabhu lana bhakta-gana

TRADUZIONE

Dopo aver giocato nell'acqua per un pò di tempo, Sri Caitanya Mahaprabhu tornò ad Aitota accompagnato dai Suoi devoti.

VERSO 92

puri, bharati adi yata mukhya bhakta-gana
acaryera nimantrane karila bhojana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Paramananda Puri, Brahmananda Bharati e tutti gli altri principali devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu, in seguito all'invito di Advaita Acarya, si ritirarono per il pranzo.

VERSO 93

vaninatha ara yata prasada anila
mahaprabhura gane sei prasada khaila

TRADUZIONE

Tutto il prasada in più che Vaninatha Raya aveva portato fu diviso tra gli altri compagni di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 94

aparahne asì kaila darsana, nartana
nisate udyane asì karila sayana

TRADUZIONE

Nel pomeriggio il Signore andò al tempio di Gundica a visitare il Signore e a danzare. Quella notte andò a riposare nel giardino.

VERSO 95

ara dina asì kaila isvara darasana
prangane nrtya-gita kaila kata-ksana

TRADUZIONE

Anche il giorno successivo Sri Caitanya Mahaprabhu andò al tempio di Gundica per vedere il Signore, e cantò e danzò per qualche tempo nel cortile.

VERSO 96

bhakta-gana-sange prabhu udyane asiya
Vrindavana-vihara kare bhakta-gana lana

TRADUZIONE

Accompagnato dai Suoi devoti, Sri Caitanya Mahaprabhu andò poi nel giardino per godere dei divertimenti di Vrindavana.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega che questo Vrindavana-vihara—i divertimenti di Vrindavana—non si riferiscono a Krishna che incontra le gopi, o al sentimento trascendentale del parakiya-rasa. La Vrindavana-lila di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sri Caitanya Mahaprabhu nel giardino di Jagannatha Puri non implicava la compagnia di donne o di mogli altrui, secondo il modo trascendentale esibito da Sri Krishna. Nel Suo Vrindavana-lila, Sri Caitanya Mahaprabhu Si considerava un assistente di Srimati Radharani. Quando Srimati Radharani godeva della compagnia di Krishna, le Sue amiche erano molto soddisfatte. Non bisogna paragonare la Vrindavana-vihara di Sri Caitanya Mahaprabhu nel giardino di Jagannatha con le attività dei gauranga-nagari.

VERSO 97

vrksa-valli praphullita prabhura darasane
bhrnga-pika gaya, vahe sitala pavane

TRADUZIONE

Nel giardino c'era una grande varietà di alberi e piante, e tutte si riempirono di gioia alla vista di Sri Caitanya Mahaprabhu. Si udiva il cinguettìo degli uccelli, il ronzìo delle api e soffiava una dolce brezza.

VERSO 98

prati-vrksa-tale prabhu karena nartana
vasudeva-datta matra karena gayana

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu danzava sotto ogni albero, Vasudeva Datta cantava da solo.

VERSO 99

eka eka vrksa-tale eka eka gana gaya
parama-avese eka nace gauraraya

TRADUZIONE

Mentre Vasudeva Datta cantava una canzone diversa sotto ogni albero, Sri Caitanya Mahaprabhu danzava da solo immerso in una grande estasi.

VERSO 100

tabe vakresvare prabhu kahila nacite
vakresvara nace, prabhu lagila gaite

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu ordinò a Vakresvara Pandita di danzare, e mentre egli danzava, il Signore cominciò a cantare.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 101

prabhu-sange svarupadi kirtaniya gaya
dik-vidik nahi jnana premera vanyaya

TRADUZIONE

Poi devoti come Svarupa Damodara e altri devoti esperti nel kirtana cominciarono a cantare insieme con Sri Caitanya Mahaprabhu. Inondati dall'amore estatico, persero ogni nozione di tempo e di circostanza.

VERSO 102

ei mata kata-ksana karì vana-lila
narendra-sarovare gela karite jala-khela

TRADUZIONE

Dopo aver compiuto questi divertimenti nel giardino per un pò di tempo, andarono tutti al Narendra-sarovara per divertirsi nell'acqua.

VERSO 103

jala-krida karì punah aila udyane
bhojana-lila kaila prabhu lana bhakta-gane

TRADUZIONE

Dopo aver giocato nell'acqua, Sri Caitanya Mahaprabhu tornò nel giardino e gustò il prasada in compagnia dei devoti.

VERSO 104

nava dina gundicate rahe jagannatha
mahaprabhu aiche lila kare bhakta-satha

TRADUZIONE

Per nove giorni di seguito Sua Signoria Sri Jagannatha-deva rimase nel tempio di Gundica. Durante questo periodo, anche Sri Caitanya Mahaprabhu rimase lì a compiere i Suoi divertimenti insieme con i Suoi devoti, come abbiamo già descritto.

VERSO 105

'Jagannatha-vallabhà nama bada pusparama
nava dina karena prabhu tathai visrama

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Il giardino dei Suoi divertimenti era molto grande e si chiamava Jagannatha-vallabha. Sri Caitanya Mahaprabhu riposò là per nove giorni.

VERSO 106

'hera-pancamìra dina aila janiya
kasi-misre kahe raja sayatna kariya

TRADUZIONE

Sapendo che si avvicinava il giorno della festa di Hera-pancami, il re Prataparudra parlò a Kasi Misra con grande attenzione.

VERSO 107

kalya 'hera-pancamì habe laksmira vijaya
aiche utsava kara yena kabhu nahi haya

TRADUZIONE

"Domani ci sarà la celebrazione di Hera-pancami, o Laksmi-vijaya. Celebra questo festival come mai è stato fatto prima d'ora."

SPIEGAZIONE

La festa di Hera-pancami si svolge cinque giorni dopo il festival del Ratha-yatra. Sri Jagannatha ha lasciato Sua moglie, la dea della fortuna, per andare a Vrindavana, rappresentata dal tempio di Gundica. Sentendo la mancanza del Signore, la dea della fortuna decide di andare a trovarLo a Gundica. La venuta della dea della fortuna a Gundica è celebrata con l'Hera-pancami. Talvolta, nella sezione nota come ativadi, l'espressione viene deformata in Hara-pancami. Il termine hera significa "vedere", e si riferisce alla dea della fortuna che va a vedere il Signore Jagannatha. Il termine pancami significa "il quinto giorno", ed è usato perchè l'evento si verifica nel quinto giorno della luna.

VERSO 108

mahotsava kara taiche visesa sambhara
dekhì mahaprabhura yaiche haya camatkara

TRADUZIONE

Il re Prataparudra disse: "Organizza questa festa in modo così grandioso che Sri Caitanya Mahaprabhu resti completamente soddisfatto e stupito.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 109

thakurera bhandare ara amara bhandare
citra-vastra-kinkini, ara chatra-camare

TRADUZIONE

"Prendi tutte le stoffe stampate, le campanelle, gli ombrelli e i camara che si trovano nei miei magazzini e nei magazzini della Divinità.

VERSO 110

dhvajavrnda-pataka-ghantaya karaha mandana
nana-vadya-nrtya-dolaya karaha sajana

TRADUZIONE

"Raccogli tutti i tipi di bandiere e bandierine e di campanelle. Poi decora il palanchino e fa in modo che sia accompagnato da una banda musicale e da danzatori. In questo modo provvedi al corteo.

VERSO 111

dviguna kariya kara saba upahara
ratha-yatra haite yaiche haya camatkara

TRADUZIONE

"Dovresti anche raddoppiare la quantità di prasada. Fanne preparare tanto da superare perfino il festival del Ratha-yatra.

VERSO 112

seità kariha,—prabhu lana bhakta-gana
svacchande asiya yaiche karena darasana

TRADUZIONE

"Organizza questo festival in modo tale che Sri Caitanya Mahaprabhu possa andare liberamente e senza difficoltà a visitare la Divinità accompagnato dai Suoi devoti."

VERSO 113

pratah-kale mahaprabhu nija-gana lana
jagannatha darsana kaila sundaracale yana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

La mattina, Sri Caitanya Mahaprabhu prese con Sè i Suoi compagni personali e andò a trovare Sri Jagannatha a Sundaracala.

SPIEGAZIONE

Sundaracala è il tempio di Gundica. Il tempio di Jagannatha a Jagannatha Puri si chiama Nilacala, e il tempio di Gundica si chiama Sundaracala.

VERSO 114

nilacale aila punah bhakta-gana-sange
dekhite utkantha hera-pancamira range

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu e i Suoi devoti tornarono a Nilacala, desiderosi di assistere alla festa di Hera-pancami.

VERSO 115

kasi-misra prabhure bahu adara kariya
svagana-saha bhala-sthane vasaila lana

TRADUZIONE

Kasi Misra ricevette Caitanya Mahaprabhu con grande rispetto, e accompagnando il Signore e i Suoi compagni in un luogo molto bello, li fece sedere.

VERSO 116

rasa-visesa prabhura sunite mana haila
isat hasiya prabhu svarupe puchila

TRADUZIONE

Dopo esserSi seduto, Sri Caitanya Mahaprabhu volle sentir parlare di un particolare sentimento nel servizio devozionale; perciò, sorridendo dolcemente, cominciò a interrogare Svarupa Damodara.

VERSI 117-118

yadyapi jagannatha karena dvarakaya vihara
sahaja prakata kare parama udara

tathapi vatsara-madhye haya eka-bara
Vrindavana dekhite tanra utkantha apara

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Benchè Jagannatha Si dedichi ai Suoi divertimenti a Dvaraka-dhama, e naturalmente esibisca in quel luogo la Sua sublime generosità, una volta all'anno prova un desiderio sconfinato di vedere Vrindavana."

VERSO 119

Vrindavana-sama ei upavana-gana
taha dekhibare utkanthita haya mana

TRADUZIONE

Indicando i giardini lì accanto, Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Tutti questi giardini sono esattamente come Vrindavana, perciò il Signore Jagannatha è molto ansioso di vederli di nuovo.

VERSO 120

bahira ha-ite kare ratha-yatra-chala
sundaracale yaya prabhu chadì nilacala

TRADUZIONE

"Esteriormente coglie il pretesto di voler partecipare al festival del Ratha-yatra, ma in realtà vuole lasciare Jagannatha Puri per andare a Sundaracala, al tempio di Gundica, che è la replica di Vrindavana.

VERSO 121

nana-puspodyane tatha khele ratri-dine
laksmidevire sange nahi laya ki karane?

TRADUZIONE

"Il Signore viene qui a divertirSi giorno e notte in questi giardini fioriti. Ma perchè non ha portato con Sè Laksmidevi, la dea della fortuna ?"

VERSO 122

svarupa kahe,—suna, prabhu, karana ihara
Vrindavana-kridate laksmira nahi adhikara

TRADUZIONE

Svarupa Damodara rispose: "Mio caro Signore, Ti prego, ascolta la ragione di ciò. Laksmidevi, la dea della fortuna, non può essere ammessa ai divertimenti di Vrindavana.

VERSO 123

Vrindavana-lilaya krsnera sahaya gopi-gana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

gopi-gana vina krsnera harite nare mana

TRADUZIONE

"Nei divertimenti di Vrindavana le gopi sono le uniche assistenti. Eccetto le gopi, nessun altro può attrarre la mente di Krishna."

VERSO 124

prabhu kahe,—yatra-chale krsnera gamana
subhadra ara baladeva, sange dui jana

TRADUZIONE

Il Signore disse: "Col pretesto del festival dei carri Krishna viene qui in compagnia di Subhadra e Baladeva.

VERSO 125

gopi-sange yata lila haya upavane
nigudha krsnera bhava keha nahi jane

TRADUZIONE

"Tutti i divertimenti con le gopi che si svolgono in questi giardini sono estasi molto intime di Sri Krishna. Nessuno le conosce.

VERSO 126

ataeva krsnera prakatye nahi kichu dosa
tabe kene laksmidevi kare eta rosa?

TRADUZIONE

"Poichè non c'è nulla di male nei divertimenti di Krishna, perchè la dea della fortuna va in collera ?"

VERSO 127

svarupa kahe,—premavatira ei tà svabhava
kantera audasya-lese haya krodha-bhava

TRADUZIONE

Svarupa Damodara rispose: "Per sua natura, una ragazza tormentata dall'amore va immediatamente in collera se si sente trascurata dal suo amante."

VERSO 128

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

hena-kale, khacita yahe vividha ratana
suvarnera caudola karì arohana

TRADUZIONE

Mentre Svarupa Damodara e Sri Caitanya Mahaprabhu parlavano tra loro, la processione della dea della fortuna si avvicinò. Lei viaggiava su una portantina d'oro ornata di gemme preziose che era trasportata da quattro uomini.

VERSO 129

chatra-camara-dhvaja patakara gana
nana-vadya-age nace deva-dasi-gana

TRADUZIONE

La portantina era attorniata da persone che portavano ombrelli, camara e bandiere, ed era preceduta da musicisti e giovani ballerine.

VERSO 130

tambula-samputa, jhari, vyajana, camara
sathe dasi sata, hara divya bhusambara

TRADUZIONE

Le ancelle portavano brocche d'acqua, camara e scatole per le noci di betel. C'erano centinaia di ancelle, tutte vestite elegantemente e ornate di collane preziose.

VERSO 131

alaukika aisvarya sange bahu-parivara
kruddha hana laksmidevi aila simha-dvara

TRADUZIONE

In un sentimento di collera, la dea della fortuna arrivò al cancello principale del tempio accompagnata da molti componenti della sua famiglia che esibivano tutti un'opulenza straordinaria.

VERSO 132

jagannathera mukhya mukhya yata bhrtya-gane
laksmidevira dasi-gana karena bandhane

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Quando arrivò la processione, le ancelle della dea della fortuna cominciarono ad arrestare tutti i principali servitori del Signore Jagannatha.

VERSO 133

bandhiya aniya pade laksmira carane
core yena danda karì laya nana-dhane

TRADUZIONE

Le ancelle legarono i servitori di Jagannatha, li ammanettarono e li gettarono ai piedi di loto della dea della fortuna. Essi furono arrestati come ladri ai quali viene tolta ogni ricchezza.

SPIEGAZIONE

Quando Sri Jagannatha parte per il Suo festival dei carri, assicura alla dea della fortuna che tornerà il giorno dopo. Vedendo che non ritorna, dopo un'attesa di due o tre giorni, la dea della fortuna comincia a pensare che suo marito l'abbia dimenticata, e naturalmente s'indispettisce. Dopo essersi ornata con molta eleganza insieme con le sue ancelle esce dal tempio e si ferma davanti al cancello principale. Allora le ancelle arrestano tutti i principali servitori del Signore Jagannatha, li conducono alla presenza della dea della fortuna costringendoli a gettarsi ai suoi piedi di loto.

VERSO 134

acetanavat tare karena tadane
nana-mata gali dena bhanda-vacane

TRADUZIONE

Cadendo davanti ai piedi di loto della dea della fortuna, i servitori sono sul punto di svenire. Ricevono un castigo e diventano oggetto d'insulti e di scherni.

VERSO 135

laksmi-sange dasi-ganera pragalbhya dekhiya
hase mahaprabhura gana mukhe hasta diya

TRADUZIONE

Osservando l'impudenza delle ancelle della dea della fortuna, i compagni di Sri Caitanya Mahaprabhu si coprirono il volto con le mani e cominciarono a sorridere.

VERSO 136

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

damodara kahe,—aiche manera prakara
trijagate kahan nahi dekhi suni ara

TRADUZIONE

Svarupa Damodara disse: "Non esiste un orgoglio simile in tutti i tre mondi. Almeno, io non ne ho mai visto o sentito parlare.

VERSO 137

manini nirutsahe chade vibhusana
bhume vasì nakhe lekhe, malina-vadana

TRADUZIONE

"Quando una donna è delusa per essere stata trascurata, a causa del suo orgoglio egoista lascia i propri ornamenti e tutta triste si siede sul pavimento graffiandolo con le unghie.

VERSO 138

purve satyabhamara suni evam-vidha mana
vraje gopi-ganera mana—rasera nidhana

TRADUZIONE

"Ho sentito parlare di questo genere di orgoglio in Satyabhama, la più orgogliosa regina di Krishna, e anche nelle gopi di Vrindavana, che sono la riserva di tutti i sentimenti trascendentali.

VERSO 139

inho nija-sampatti saba prakata kariya
priyera upara yaya sainya sajana

TRADUZIONE

"Tuttavia, nel caso della dea della fortuna, questo orgoglio mi sembra diverso. Lei manifesta le proprie opulenze e arriva al punto di attaccare suo marito con i suoi soldati."

SPIEGAZIONE

Vedendo l'impudenza della dea della fortuna, Svarupa Damodara Gosvami voleva parlare a Sri Caitanya Mahaprabhu dell'assoluta superiorità dell'amore delle gopi. Perciò disse: "Mio Signore, non ho mai visto nulla che assomigli al comportamento della dea della fortuna. Talvolta vediamo che una moglie diventa orgogliosa dell'amore di suo marito e poi, se viene trascurata, rimane delusa. Allora smette di preoccuparsi del proprio aspetto, indossa abiti sporchi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

e siede tristemente sul pavimento graffiandolo con le unghie. Abbiamo sentito parlare di questo orgoglio egoista in Satyabhama e nelle gopi di Vrindavana, ma ciò che vediamo qui a Jagannatha Puri nel caso della dea della fortuna è completamente differente. Lei è così in collera con suo marito che L'attacca servendosi della sua grande opulenza."

VERSO 140

prabhu kahe,—kaha vrajera manera prakara
svarupa kahe,—gopi-mana-nadi sata-dhara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Per favore, parlaMi delle diverse forme di orgoglio egoistico manifestate a Vrindavana." Svarupa Damodara rispose: "L'orgoglio delle gopi è come un fiume che scorre con centinaia di affluenti.

VERSO 141

nayikara svabhava, prema-vrtte bahu bheda
sei bhede nana-prakara manera udbheda

TRADUZIONE

"Le caratteristiche e i sentimenti amorosi differiscono in donne differenti. La loro gelosia piena di collera assume in ognuna differenti aspetti e qualità.

VERSO 142

samyak gopikara mana na yaya kathana
eka-dui-bhede kari dig-darasana

TRADUZIONE

"Non è possibile fare una completa descrizione delle diverse forme di collera dovuta alla gelosia manifestate dalle gopi, ma qualche principio potrà darne un'indicazione.

VERSO 143

mane keha haya 'dhira,' keha tà 'adhirà
ei tina-bhede, keha haya 'dhiradhirà

TRADUZIONE

"Tre categorie di donne vanno in collera per la gelosia: quelle sobrie, quelle irrequiete e quelle di carattere misto.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 144

'dhirà kante dure dekhì kare pratyutthana
nikate asile, kare asana pradana

TRADUZIONE

"Quando una protagonista sobria vede il suo amato che arriva, Immediatamente si alza per riceverlo, e quando è arrivato vicino, gli offre immediatamente un seggio dove possa sedersi.

VERSO 145

hrdaye kopa, mukhe kahe madhura vacana
priya alingite, tare kare alingana

TRADUZIONE

"La donna sobria nasconde la collera nel proprio cuore, ed esteriormente pronuncia parole gentili. Quando l'amante l'abbraccia, ricambia il suo abbraccio.

VERSO 146

sarala vyavahara, kare manera posana
kimva solluntha-vakye kare priya-nirasana

TRADUZIONE

"La donna sobria si comporta in modo molto semplice. Nasconde nel cuore la collera suscitata dalla gelosia, ma con parole gentili e sorrisi respinge le effusioni dell'amante.

VERSO 147

'adhirà nisthura-vakye karaye bhartsana
karnotpale tade, kare malaya bandhana

TRADUZIONE

"La donna irrequieta, invece, a volte rimprovera l'amante con parole crudeli, a volte gli tira gli orecchi, e a volte lo lega con una ghirlanda di fiori.

VERSO 148

'dhiradhirà vakra-vakye kare upahasa
kabhu stuti, kabhu ninda, kabhu va udasa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"La donna in cui la sobrietà e l'inquietudine si combinano, ricorre sempre a parole scherzose, ma equivoche. Talvolta glorifica l'amante, talvolta lo insulta e talvolta rimane indifferente.

VERSO 149

'mugdhà, 'madhyà, 'pragalbhà,—tina nayikara bheda
'mugdhà nahi jane manera vaidagdhya-vibheda

TRADUZIONE

"Le protagoniste di una relazione possono essere classificate anche come affascinate, intermedie e sfacciate. La donna affascinata non sa molto delle astuzie e delle tortuosità della propria gelosia.

VERSO 150

mukha acchadiya kare kevala rodana
kantera priya-vakya sunì haya parasanna

TRADUZIONE

"La donna affascinata non può far altro che coprirsi il volto e continuare a piangere. Torna a essere soddisfatta quando sente che il suo amante le rivolge dolci parole.

VERSO 151

'madhyà 'pragalbhà dhare dhiradi-vibheda
tara madhye sabara svabhave tina bheda

TRADUZIONE

"Le donne impudenti e quelle che costituiscono una via di mezzo possono essere di nuovo classificate come sobrie, irrequiete e di carattere misto. Le loro qualità possono essere classificate in altre divisioni ancora.

VERSO 152

keha 'prakharà, keha 'mrdù, keha haya 'samà
sva-svabhave krsnera badaya prema-sima

TRADUZIONE

"Alcune sono molto loquaci, altre sono dolci e altre equilibrate. Ogni protagonista, a seconda delle proprie caratteristiche, aumenta l'estasi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

d'amore di Sri Krishna.

VERSO 153

prakharya, mardava, samya svabhava nirdosa
sei sei svabhave krsne karaya santosa

TRADUZIONE

"Benchè alcune delle gopi siano molto loquaci, altre dolci e altre equilibrate, tutte sono trascendentali e perfette. Le loro caratteristiche tutte particolari soddisfano Krishna."

VERSO 154

e-katha suniya prabhura ananda apara
'kaha, kaha, damodarà,—bale bara bara

TRADUZIONE

Ascoltando queste descrizioni, Sri Caitanya Mahaprabhu Si sentì invadere da una felicità illimitata e ripetutamente chiese a Svarupa Damodara di continuare a parlare.

VERSO 155

damodara kahe,—Krishna rasika-sekhara
rasa-asvadaka, rasamaya-kalevara

TRADUZIONE

Damodara Gosvami disse: "Krishna è il maestro di tutti i dolci sentimenti trascendentali. È Lui che gusta le dolcezze trascendentali, e il Suo corpo è costituito di felicità trascendentale.

VERSO 156

premamaya-vapu Krishna bhakta-premadhina
suddha-preme, rasa-gune, gopika—pravina

TRADUZIONE

"Krishna è pieno di amore estatico ed è sempre subordinato all'amore dei Suoi devoti. Le gopi sono molto esperte nell'amore puro e negli scambi di dolci sentimenti trascendentali.

VERSO 157

gopikara preme nahi rasabhasa-dosa
ataeva krsnera kare parama santosa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Non c'è incrinatura o macchia nell'amore delle gopi; perciò esse danno a Krishna il piacere più elevato.

SPIEGAZIONE

Si ha rasabhasa quando una relazione con Krishna si altera. Esistono diversi tipi di rasabhasa—di prima, di seconda e di terza categoria. Il termine rasa significa "dolce sentimento" e abhasa significa "ombra". Se si gusta un genere particolare di dolcezza e qualcosa di estraneo subentra, si ha l'uparasa. Se dalla dolcezza originaria deriva qualche altro effetto, si ha l'anurasa. Se si apprezza qualcosa che si allontana dal sentimento originario, si ha l'aparasa. Uparasa, anurasa e aparasa sono rispettivamente considerate rasabhasa di prima, di seconda e di terza categoria. Il Bhakti-rasamrta-sindhu (4.9) afferma:

purvam evanusistena vikala rasa-laksana
rasa eva rasabhasa rasa-jnair anukirtitah
syus tridhoparasas canurasas caparasas ca te
uttama madhyamah proktah kanisthas cety ami kramat

VERSO 158

evam sasankamsu-virajita nisah
sa satya-kamo 'nuratabala-ganah
siseva atmany avaruddha-sauratah
sarvah sarat-kavya-katha-rasasrayah

TRADUZIONE

'"Il Signore, Sri Krishna, che è la Verità Assoluta, godette della danza rasa ogni notte durante la stagione dell'autunno. Si dedicava a questa danza alla luce della luna ed era immerso in profondi sentimenti trascendentali. Usava parole piene di poesia e Si circondava di donne completamente affascinate da Lui.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.33.26). Le gopi sono tutte anime spirituali trascendentali. Non bisogna mai pensare che le gopi e Krishna abbiano corpi materiali. Anche Vrindavana-dhama è una dimora spirituale, dove tutto è spirituale: il giorno, la notte, gli alberi, i fiori, l'acqua e tutto il resto. Là non esiste alcuna traccia di contaminazione materiale. Krishna, che è il Brahman Supremo e l'Anima Suprema, non S'interessa affatto di ciò che è materiale. Le Sue attività in compagnia delle gopi sono tutte spirituali e si svolgono nel mondo spirituale. Non hanno niente a che vedere con il mondo materiale. I desideri sessuali di Krishna e la Sua relazione con le gopi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

appartengono alla dimensione spirituale. Si deve aver raggiunto la realizzazione spirituale prima di poter anche solo considerare che cosa significhi gustare i divertimenti di Krishna con le gopi. Chi è situato al livello materiale deve prima purificarsi seguendo i princìpi regolatori. Solo allora sarà possibile tentare di comprendere Krishna e le gopi. Qui Sri Caitanya Mahaprabhu e Svarupa Damodara Gosvami parlano della relazione tra Krishna e le gopi: l'argomento non è quindi nè materiale nè erotico. Nella Sua posizione di sannyasi, Sri Caitanya Mahaprabhu Si comportava molto rigidamente nei confronti delle donne. Se le gopi non fossero state situate al livello spirituale, Sri Caitanya Mahaprabhu non avrebbe mai parlato di loro a Svarupa Damodara Gosvami. Perciò queste descrizioni non si riferiscono affatto a un genere di attività materiale.

VERSO 159

'vamà eka gopi-gana, 'daksinà eka gana
nana-bhave karaya krsne rasa asvadana

TRADUZIONE

"Le gopi possono essere divise in due gruppi: quelle dell'ala destra e quelle dell'ala sinistra. Tutte inducono Krishna a gustare i dolci sentimenti trascendentali con diverse manifestazioni di amore estatico.

VERSO 160

gopi-gana-madhye srestha radha-thakurani
nirmala-ujjvala-rasa-prema-ratna-khani

TRADUZIONE

"Tra tutte le gopi, Srimati Radharani è la principale. È una miniera di gemme di amore estatico, ed è la fonte di tutti i puri sentimenti di amore trascendentale.

VERSO 161

vayase 'madhyamà tenho svabhavete 'samà
gadha prema-bhave tenho nirantara 'vamà

TRADUZIONE

"Radharani è diventata adulta e il Suo carattere è equilibrato. È sempre profondamente immersa nell'amore estatico, nel sentimento di una gopi dell'ala sinistra.

SPIEGAZIONE

Il significato di ala destra e ala sinistra in relazione alle gopi è stato spiegato

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

da Rupa Gosvami nell'Ujjvala-nilamani, dove l'ala sinistra è descritta in questo modo:

mana-grahe sadodyukta
tac-chaithilye ca kopana
abhedya nayake prayah
krura vameti kirtyate

"Una gopi che è sempre pronta alla gelosia e alla collera, che è entusiasta della propria posizione, che va subito in collera quando viene sconfitta, che non resta mai sotto il controllo del suo compagno, e Gli si oppone sempre è detta vama, una gopi dell'ala sinistra."

Srila Rupa Gosvami descrive così invece l'ala destra:

asahya mana-nirbandhe
nayake yukta-vadini
samabhis tena bhedya ca
daksina parikirtita

"Una gopi che non tollera la collera femminile, che rivolge al suo compagno parole dolci e gentili, ed è soddisfatta dalle Sue dolci parole è detta daksina, una gopi dell'ala destra."

VERSO 162

vamya-svabhave mana uthe nirantara
tara madhye uthe krsnera ananda-sagara

TRADUZIONE

"Poichè è una gopi dell'ala sinistra, è sempre dominata da una collera tutta femminile, ma dal Suo comportamento Krishna deriva una felicità trascendentale.

VERSO 163

aher iva gatih premnah
svabhava-kutila bhavet
ato hetor ahetos ca
yunor mana udancati

TRADUZIONE

"Il progresso delle relazioni d'amore tra le giovani coppie è tortuoso per natura, come i movimenti di un serpente. Perciò la collera che si manifesta tra le coppie di giovani è di due tipi—quella motivata e quella non motivata.'"

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dall'Ujjvala-nilamani di Srila Rupa Gosvami (Srngara-bheda-prakarana 102).

VERSO 164

eta sunì bade prabhura ananda-sagara
'kaha, kahà kahe prabhu, bale damodara

TRADUZIONE

Ascoltando questi discorsi, Sri Caitanya Mahaprabhu sentiva crescere in Sè l'oceano della felicità trascendentale. Perciò disse a Svarupa Damodara: "Continua a parlare, continua a parlare." E Svarupa Damodara continuava.

VERSO 165

'adhirudha mahabhavà—radhikara prema
visuddha, nirmala, yaiche dasa-vana hema

TRADUZIONE

"L'amore di Srimati Radharani è un'estasi molto elevata. Tutti i Suoi gesti sono perfettamente puri, privi di qualsiasi traccia di contaminazione materiale. Il Suo comportamento è dieci volte più puro dell'oro.

VERSO 166

krsnera darsana yadi paya acambite
nana-bhava-vibhusane haya vibhusite

TRADUZIONE

"Non appena Radharani ottiene l'opportunità di vedere Krishna, tutti i diversi ornamenti dell'estasi si manifestano nel Suo corpo.

VERSO 167

asta 'sattvikà, harsadi 'vyabhicarì yanra
'sahaja premà, vimsati 'bhavà-alankara

TRADUZIONE

"Gli ornamenti trascendentali del corpo di Srimati Radharani comprendono gli otto sattvika, i sintomi trascendentali, i trentatrè vyabhicari-bhava a cominciare da harsa, ossia la gioia dell'amore spontaneo, e i venti bhava, gli ornamenti emozionali estatici.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

I trentatrè vyabhicari-bhava, i sintomi fisici che si manifestano nell'amore estatico sono i seguenti: 1) nirveda, indifferenza; 2) visada, tristezza; 3) dainya, umiltà; 4) glani, senso di colpa; 5) srama, fatica; 6) mada, pazzia; 7) garva, orgoglio; 8) sanka, dubbio; 9) trasa, sconvolgimento; 10) avega, intensa emozione; 11) unmada, follia; 12) apasmara, oblio; 13) vyadhi, malattia; 14) moha, confusione; 15) mrti, morte; 16) alasya, pigrizia; 17) jadya, invalidità; 18) vrida, vergogna; 19) avahittha, dissimulazione; 20) smrti, ricordo; 21) vitarka, discussione; 22) cinta, contemplazione; 23) mati, attenzione; 24) dhrti, tolleranza; 25) harsa, gioia; 26) autsukya, desiderio; 27) augrya, violenza; 28) amarsa, collera; 29) asuya, gelosia; 30) capalya, impudenza; 31) nidra, sonno; 32) supti, sonno profondo e 33) prabodha, risveglio.

VERSO 168

'kila-kincità, 'kuttamità, 'vilasà, 'lalità
'vivvokà, 'mottayità, ara 'maugdhyà, 'cakità

TRADUZIONE

"Alcune caratteristiche criticamente esaminate nei prossimi versi sono kila-kincita, kuttamita, vilasa, lalita, vivvoka, mottayita, maugdhya e cakita.

VERSO 169

eta bhava-bhusaya bhusita sri-radhara anga
dekhite uthale Krishna-sukhabdhi-taranga

TRADUZIONE

"Quando il corpo di Srimati Radharani manifesta gli ornamenti di molti sintomi estatici, l'oceano della felicità di Krishna rivela immediatamente le sue onde trascendentali.

VERSO 170

kila-kincitadi-bhavera suna vivarana
ye bhava-bhusaya radha Hare Krishna-mana

TRADUZIONE

"Ascolta ora la descrizione delle differenti estasi, a cominciare da kila-kincita. Con questi ornamenti estatici Srimati Radharani affascina la mente di Krishna.

VERSO 171

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

radha dekhì Krishna yadi chunite kare mana
dana-ghati-pathe yabe varjena gamana

TRADUZIONE

"Quando Sri Krishna vede Srimati Radharani e desidera toccarLa, Le proibisce di andare là dove il fiume Yamuna può essere attraversato.

VERSO 172

yabe asì mana kare puspa uthaite
sakhi-age cahe yadi gaye hata dite

TRADUZIONE

"AvvicinandoSi a Lei, Krishna proibisce a Srimati Radharani di cogliere i fiori, e talvolta La tocca davanti alle Sue amiche.

VERSO 173

ei-saba sthane 'kila-kincità udgama
prathame 'harsà sancari—mula karana

TRADUZIONE

"In quei momenti si risvegliano i sintomi d'estasi detti kila-kincita, che sono preceduti dalla gioia dell'amore estatico, la causa prima di questi sintomi.

SPIEGAZIONE

Ogni volta che Srimati Radharani esce di casa, Si veste sempre con cura e Si fa bella. Attrarre l'attenzione di Sri Krishna fa parte della Sua natura femminile, e vedendoLa così bella, Sri Krishna desidera toccarLa. Allora il Signore cerca qualche mancanza in Lei e Le impedisce di recarSi nel luogo dove si attraversa il fiume oppure di fermarSi a raccogliere fiori. Questi sono i divertimenti di Srimati Radharani e Sri Krishna. Essendo una pastorella, Srimati Radharani porta sempre con Sè un contenitore di latte, e spesso va a venderlo sull'altra riva della Yamuna. Per attraversare il fiume deve pagare il barcaiolo, e il luogo dove il barcaiolo raccoglie il pedaggio è detto dana-ghati. Sri Krishna Le impedisce di andarvi dicendo: "Prima devi pagare il pedaggio, poi potrai andare." Questo divertimento è detto dana-keli-lila. Similmente, se Srimati Radharani vuole raccogliere un fiore, Sri Krishna sostiene di essere il proprietario del giardino e Glielo impedisce. Questo divertimento è detto kila-kincita. Queste proibizioni di Krishna intimidiscono Radharani, e in quel momento si manifestano nel Suo corpo i sintomi d'amore estatico chiamati kila-kincita-bhava. Questi sintomi di estasi sono spiegati nel verso successivo, tratto dall'Ujjvala-nilamani di Srila Rupa Gosvami (Anubhava-prakarana, 44).

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 174

garvabhilasa-rudita-
smitasuya-bhaya-krudham
sankari-karanam harsad
ucyate kila-kincitam

TRADUZIONE

"Orgoglio, ambizione, pianto, sorriso, invidia, paura e collera sono i sette sintomi d'amore estatico che si manifestano con una trionfante ritrosia: questi sintomi sono chiamati kila-kincita-bhava.'

VERSO 175

ara sata bhava asì sahaje milaya
asta-bhava-sammilane 'mahabhavà haya

TRADUZIONE

"Esistono altri sette sintomi estatici trascendentali che combinandosi tra loro al livello della felicità determinano il mahabhava.

VERSO 176

garva, abhilasa, bha ya, suska-rudita
krodha, asuya haya, ara manda-smita

TRADUZIONE

"I sette componenti di mahabhava sono orgoglio, ambizione, paura, un finto pianto senza lacrime, collera, invidia e dolci sorrisi.

VERSO 177

nana-svadu asta-bhava ekatra milana
yahara asvade trpta haya Krishna-mana

TRADUZIONE

"Al livello della gioia trascendentale ci sono otto sintomi d'amore estatico, e quando Krishna li gusta tutti insieme, la mente del Signore è completamente soddisfatta.

VERSO 178

dadhi, khanda, ghrta, madhu, marica, karpura
elaci-milane yaiche rasala madhura

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Essi sono paragonati a una mistura di yogurt, zucchero candito, ghi, miele, pepe nero, canfora e cardamomo, perchè questi ingredienti combinati insieme sono molto dolci e gustosi.

VERSO 179

ei bhava-yukta dekhì radhasya-nayana
sangama ha-ite sukha paya koti-guna

TRADUZIONE

"Sri Krishna è mille volte più soddisfatto quando vede il volto di Srimati Radharani illuminarsi per questo insieme di sentimenti d'amore estatico, che quando Si unisce direttamente a Lei.

SPIEGAZIONE

Nel verso seguente, tratto dall'Ujjvala-nilamani (Anubhava-prakarana 46) di Srila Rupa Gosvami, questo argomento sarà ulteriormente spiegato.

VERSO 180

antah smeratayojjvala jala-kana-vyakirna-paksmankura
kincit patalitancala rasikatotsikta purah kuncati
ruddhayah pathi madhavena madhura-vyabhugna-torottara
radhayah kila-kincita-stavakini drstih sriyam vah kriyat

TRADUZIONE

"Possa la vista dell'estasi kila-kincita di Srimati Radharani, che è simile a un mazzo di fiori, essere apportatrice di fortuna per tutti. Quando Krishna Le impedì di dirigerSi al dana-ghati, il cuore di Radharani rideva. Nei Suoi occhi crebbe la luce e lacrime fresche ne fluirono arrossandoli. Quando nei Suoi occhi pieni di entusiasmo per la dolce relazione con Krishna il pianto cessò, Lei sembrò ancora più bella.'

VERSO 181

baspa-vyakulitarunancala-calan-netram rasollasitam
helollasa-caladharam kutilita-bhru-yugmam udyat-smitam
radhayah kila-kincitancitam asau viksyananam sangamad
anandam tam avapa koti-gunitam yo 'bhun na gir-gocarah

TRADUZIONE

"Agitati dalle lacrime, gli occhi di Srimati Radharani erano sfumati di rosso come l'orizzonte orientale al sorgere del sole. Le Sue labbra si

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

mossero per la gioia e il desiderio, e le sopracciglia s'incurvarono mentre sul Suo volto di loto appariva un tenero sorriso. Vedendo queste emozioni dipinte sul volto di Srimati Radharani, Sri Krishna Si sentiva un milione di volte più felice di quando L'abbracciava. La felicità di Sri Krishna non ha nulla di materiale.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Govinda-lilamrta (9.18).

VERSO 182

eta sunì prabhu haila anandita mana
sukhavista hana svarupe kaila alingana

TRADUZIONE

Ascoltando queste parole, Sri Caitanya Mahaprabhu diventò estremamente felice, e assorto in questa felicità abbracciò Svarupa Damodara Gosvami.

VERSO 183

'vilasadì-bhava-bhusara kaha tà laksana
yei bhave radha Hare govindera mana?

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Svarupa Damodara: "Ti prego, parla degli ornamenti estatici che ornano il corpo di Srimati Radharani grazie ai quali Ella incanta la mente di Govinda."

VERSO 184

tabe tà svarupa-gosani kahite lagila
sunì prabhura bhakta-gana maha-sukha paila

TRADUZIONE

Alla richiesta del Signore Svarupa Damodara cominciò a parlare. Tutti i devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu furono molto felici di ascoltarlo.

VERSO 185

radha vasì ache, kiba vrndavane yaya
tahan yadi acambite Krishna-darasana paya

TRADUZIONE

"Talvolta, quando Srimati Radharani è seduta o sta andando a

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Vrindavana, Le capita di vedere Krishna.

VERSO 186

dekhite nana-bhava haya vilaksana
se vailaksanyera nama 'vilasà-bhusana

TRADUZIONE

"I sintomi delle diverse estasi che si manifestano in quel momento sono chiamati vilasa.

SPIEGAZIONE

Il verso seguente, tratto dall'Ujjvala-nilamani (Anubhava-prakarana, 31), li descrive.

VERSO 187

gati-sthanasanadinam
mukha-netradi-karmanam
tatkalikam tu vaisistyam
vilasah priya-sangajam

TRADUZIONE

"I vari sintomi che si manifestano sul volto di una donna, nei suoi occhi e nel suo corpo, o anche nel modo di camminare, di stare ritta o di sedersi quando incontra l'amato, sono detti vilasa.'"

VERSO 188

lajja, harsa, abhilasa, sambhrama, vamya, bhaya
eta bhava milì radhaya cancala karaya

TRADUZIONE

Svarupa Damodara disse ancora: "Timidezza, gioia, ambizione, rispetto, paura, e le caratteristiche proprie delle gopi dell'ala sinistra, sono tutti sintomi estatici che convergono per turbare Srimati Radharani.

SPIEGAZIONE

Ciò è spiegato nel prossimo verso, che è tratto dalla Govinda-lilamrta (9.11).

VERSO 189

purah Krishnalokat sthagita-kutilasya gatir abhut
tirascinam Krishnambara-dara-vrtam sri-mukham api
calat-taram spharam nayana-yugam abhugnam iti sa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

vilasakhya-svalankarana-valitasit priya-mude

TRADUZIONE

"Vedendo Sri Krishna proprio davanti a Lei, Srimati Radharani all'improvviso Si fermò e assunse un atteggiamento di opposizione. Benchè cercasse di nascondere il volto con un lembo del Suo abito azzurro, i Suoi occhi splendenti si spalancarono turbati. Così Ella Si ornò con gli ornamenti del vilasa, e la Sua bellezza s'intensificò per dare piacere a Sri Krishna, Dio, la Persona Suprema.'

VERSO 190

Krishna-age radha yadi rahe dandana
tina-anga-bhange rahe bhru nacana

TRADUZIONE

"Quando Srimati Radharani è dinanzi a Krishna, la Sua figura s'incurva in tre punti—il collo, la vita e le gambe—e le Sue sopracciglia danzano.

VERSO 191

mukhe-netre haya nana-bhavera udgara
ei kanta-bhavera nama 'lalità-alankara

TRADUZIONE

"Quando negli occhi e nel volto di Srimati Radharani si risvegliano i diversi aspetti dell'estasi, si manifestano gli ornamenti detti lalita.

VERSO 192

vinyasa-bhangir anganam
bhru-vilasa-manohara
sukumara bhaved yatra
lalitam tad udahrtam

TRADUZIONE

"Quando l'atteggiamento del corpo è incurvato in modo delicato e sapiente, e quando le sopracciglia sono meravigliosamente irrequiete, l'ornamento del fascino detto lalita-alankara si manifesta.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dall'Ujjvala-nilamani (Anubhava-prakarana, 56).

VERSO 193

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

lalita-bhusita radha dekhe yadi Krishna
dunhe dunha milibare hayena satrsna

TRADUZIONE

"Quando accade che il Signore, Sri Krishna, vede Srimati Radharani adorna degli ornamenti lalita, entrambi hanno un ardente desiderio d'incontrarSi.

VERSO 194

hriya tiryag-griva-carana-kati-bhangi-sumadhura
calac-cilli-valli-dalita-ratinathorjita-dhanuh
priya-premollasollasita-lalitalalita-tanuh
priya-prityai sasid udita-lalitalankrti-yuta

TRADUZIONE

"Mentre Srimati Radharani era adorna dell'ornamento del lalita-alankara, al fine di accrescere l'amore di Krishna e a causa della timidezza e del desiderio apparente di evitarLo, il Suo corpo disegnò una linea attraente curvandosi al collo, alle ginocchia e alla vita. I movimenti irrequieti delle Sue sopracciglia avrebbero potuto vincere facilmente il potente arco di Cupido. Per accrescere la gioia dell'amore del Suo amato, il Suo corpo si era ornato delle gemme del lalita-alankara.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Govinda-lilamrta (9.14).

VERSO 195

lobhe asì Krishna kare kancukakarsana
antare ullasa, radha kare nivarana

TRADUZIONE

"Quando Krishna Si fa avanti e afferra avidamente il bordo del sari di Radharani, in realtà Lei ne è molto compiaciuta, ma esteriormente cerca d'impedirGlielo.

VERSO 196

bahire vamata-krodha, bhitare sukha mane
'kuttamità-nama ei bhava-vibhusane

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Questa veste estatica di Srimati Radharani è detta kuttamita, e al suo apparire Ella cerca esteriormente di evitare Krishna e Si mostra in collera, benchè in realtà sia molto felice.

VERSO 197

stanadharadi-grahane
hrt-pritav api sambhramat
bahih krodho vyathitavat
proktam kuttamitam budhaih

TRADUZIONE

"Quando Krishna afferra il bordo del Suo sari e la stoffa che vela il Suo viso, Radharani sembra offenderSi e manifesta la collera, ma nel Suo cuore è estremamente felice. Gli studiosi esperti definiscono kuttamita questo atteggiamento.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dall'Ujjvala-nilamani (Anubhava-prakarana 49).

VERSO 198

Krishna-vancha purna haya, kare pani-rodha
antare ananda radha, bahire vamya-krodha

TRADUZIONE

"Benchè Srimati Radharani trattenesse il sari con la mano, pensava tra Sè: 'Possa Krishna soddisfare il Suo desideriò. In questo modo Si sentiva intimamente compiaciuta, sebbene esteriormente mostrasse antagonismo e collera.

VERSO 199

vyatha panà kare yena suska rodana
isat hasiya krsne karena bhartsana

TRADUZIONE

"All'apparenza Srimati Radharani piange, ma senza lacrime, come se Si sentisse offesa. Poi sorride dolcemente e rimprovera Sri Krishna.

VERSO 200

pani-rodham avirodhita-vancham
bhartsanas ca madhura-smita-garbhah
madhavasya kurute karabhorur
hari suska-ruditam ca mukhe 'pi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"In realtà non ha alcun desiderio d'impedire a Krishna di toccarLa con le Sue mani, eppure Srimati Radharani, le cui cosce sono simili alla proboscide di un piccolo elefante, protesta per le Sue "avances" e sorridendo dolcemente Lo rimprovera. In quei momenti piange, ma sul Suo bellissimo volto non ci sono lacrime.'

VERSO 201

ei-mata ara saba bhava-vibhusana
yahate bhusita radha Hare Krishna mana

TRADUZIONE

"In questo modo Srimati Radharani Si orna dei vari sintomi estatici che attraggono la mente di Sri Krishna.

VERSO 202

ananta krsnera lila na yaya varnana
apane varnena yadi 'sahasra-vadanà

TRADUZIONE

"Non è assolutamente possibile descrivere gli illimitati divertimenti di Sri Krishna, benchè Lui stesso li descriva nella Sua manifestazione di Sahasra-vadana, Sesa Naga dalle mille bocche."

VERSO 203

srivasa hasiya kahe,—suna, damodara
amara laksmira dekha sampatti vistara

TRADUZIONE

In quest'occasione, Srivasa Thakura sorrise e disse a Damodara Pandita: "Caro Signore, ascolta! Guarda l'opulenza della mia dea della fortuna!

VERSO 204

vrndavanera sampad dekha,—puspa-kisalaya
giridhatu-sikhipiccha-gunjaphala-maya

TRADUZIONE

"L'opulenza di Vrindavana consiste in qualche fiore, in qualche

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ramoscello, in alcuni minerali delle colline, oltre a qualche piuma di pavone e alla pianta conosciuta come gunja.

VERSO 205

Vrindavana dekhibare gela jagannatha
sunì laksmi-devira mane haila asoyatha

TRADUZIONE

"Quando Jagannatha decise di vedere Vrindavana, partì, e a questa notizia la dea della fortuna si sentì gelosa e irrequieta.

VERSO 206

eta sampatti chadì kene gela Vrindavana
tanre hasya karite laksmi karila sajana

TRADUZIONE

"Si chiedeva: 'Perchè il Signore Jagannatha ha lasciato tutta questa opulenza per andare a Vrindavana?' Per gettarLo nel ridicolo, la dea della fortuna preparò una grande quantità di decorazioni.

VERSO 207

"tomara thakura, dekha eta sampatti chadì
patra-phala-phula-lobhe gela puspa-badi

TRADUZIONE

"Poi le ancelle della dea della fortuna dissero ai servitori del Signore Jagannatha: 'Perchè il vostro Signore Jagannatha ha abbandonato questa grande opulenza della dea della fortuna, e in cambio di qualche foglia, di qualche frutto e qualche fiore, è andato a vedere il giardino di Srimati Radharani?

VERSO 208

ei karma kare kahan vidagdha-siromani?
laksmira agrete nija prabhure dehà anì "

TRADUZIONE

"Il vostro padrone è così esperto in tutto, ma perchè mai fa queste cose? Per favore, portate il vostro padrone dinanzi alla dea della fortuna.'

VERSO 209

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

eta balì maha-laksmira saba dasi-gane
kati-vastre bandhì ane prabhura nija-gane

TRADUZIONE

"In questo modo tutte le ancelle della dea della fortuna arrestarono i servitori di Jagannatha, e dopo averli legati li condussero alla presenza della dea della fortuna.

VERSO 210

laksmira carane anì karaya pranati
dhana-danda laya, ara karaya minati

TRADUZIONE

"Quando tutte le ancelle ebbero portato i servitori di Sri Jagannatha ai piedi di loto della dea della fortuna, i servitori del Signore dovettero pagare una multa e furono costretti a sottomettersi.

VERSO 211

rathera upare kare dandera tadana
cora-praya kare jagannathera sevaka-gana

TRADUZIONE

"Tutte le ancelle cominciarono a colpire il carro del Ratha con bastoni, e trattarono i servitori del Signore Jagannatha quasi come ladri.

VERSO 212

saba bhrtya-gana kahe,—yoda karì hata
'kali ani diba tomara age jagannatha,

TRADUZIONE

"Alla fine tutti i servitori del Signore Jagannatha si sottomisero a mani giunte alla dea della fortuna, rassicurandola che le avrebbero portato il Signore Jagannatha il giorno seguente.

VERSO 213

tabe santa hana laksmi yaya nija ghara
amara laksmira sampad—vakya-agocara

TRADUZIONE

"Dopo essersi calmata, la dea della fortuna tornò nei suoi appartamenti. Guardate! La mia dea della fortuna possiede opulenze

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

indescrivibili."

VERSO 214

dugdha autì dadhi mathe tomara gopi-gane
amara thakurani vaise ratna-simhasane

TRADUZIONE

Sempre rivolgendosi a Svarupa Damodara, Srivasa Thakura continuò: "Le tue gopi sono indaffarate a far bollire il latte e a frullarlo per fare lo yogurt, ma la mia signora, la dea della fortuna, siede su un trono di gemme preziose."

VERSO 215

narada-prakrti srivasa kare parihasa
sunì hase mahaprabhura yata nija-dasa

TRADUZIONE

Srivasa Thakura, che gustava i sentimenti di Narada Muni, disse queste parole scherzose. Nell'ascoltarlo, tutti i servitori personali di Sri Caitanya Mahaprabhu cominciarono a sorridere.

VERSO 216

prabhu kahe,—srivasa, tomate narada-svabhava
aisvarya-bhave tomate, isvara-prabhava

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu disse a Srivasa Thakura: "Mio caro Srivasa, la tua natura è esattamente come quella di Narada Muni. L'opulenza di Dio, la Persona Suprema, ha su di te un'influenza diretta.

VERSO 217

inho damodara-svarupa—suddha-vrajavasi
aisvarya na jane inho suddha-preme bhasì

TRADUZIONE

"Svarupa Damodara è un puro devoto di Vrindavana. Non sa neppure cosa sia l'opulenza, perchè è assorto soltanto nel puro servizio devozionale."

VERSO 218

svarupa kahe,—srivasa, suna savadhane

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Vrindavana-sampad tomara nahi pade mane?

TRADUZIONE

Allora Svarupa Damodara ribattè: "Mio caro Srivasa, ascoltami attentamente. Tu hai dimenticato l'opulenza trascendentale di Vrindavana.

VERSO 219

vrndavane sahajika ye sampat-sindhu
dvaraka-vaikuntha-sampat—tara eka bindu

TRADUZIONE

"L'opulenza naturale di Vrindavana è come un oceano; al suo confronto, l'opulenza di Dvaraka e di Vaikuntha non sono nemmeno una goccia.

VERSO 220

parama purusottama svayam bhagavan
Krishna yahan dhani tahan Vrindavana-dhama

TRADUZIONE

"Sri Krishna è Dio, la Persona Suprema, pienamente dotato di tutte le opulenze, e tutte le Sue opulenze si manifestano pienamente soltanto a Vrindavana-dhama.

VERSO 221

cintamani-maya bhumi ratnera bhavana
cintamani-gana dasi-carana-bhusana

TRADUZIONE

"Vrindavana-dhama è fatta di pietre filosofali trascendentali. L'intera sua superficie produce tutte le gemme preziose, e la pietra cintamani è usata per adornare i piedi di loto delle ragazze di Vrindavana.

VERSO 222

kalpavrksa-latara—yahan sahajika-vana
puspa-phala vina keha na mage anya dhana

TRADUZIONE

"Vrindavana è una foresta naturale di alberi dei desideri e di piante, e i

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

suoi abitanti non vogliono nient'altro che i frutti e i fiori di questi alberi dei desideri.

VERSO 223

ananta kama-dhenu tahan phire vane vane
dugdha-matra dena, keha na mage anya dhane

TRADUZIONE

"A Vrindavana vi sono mucche che soddisfano ogni desiderio [kamadhenu], e sono in numero illimitato. Pascolano da una foresta all'altra e danno solo latte. La gente non vuole nient'altro.

VERSO 224

sahaja lokera katha—yahan divya-gita
sahaja gamana kare,—yaiche nrtya-pratita

TRADUZIONE

"A Vrindavana ogni parola è musica, e ogni movimento spontaneo è una danza.

VERSO 225

sarvatra jala—yahan amrta-samana
cid-ananda jyotih svadya—yahan murtiman

TRADUZIONE

"A Vrindavana l'acqua è nettare, e la radiosità del brahmajyoti, colma di felicità trascendentale, è direttamente percepita nella sua forma.

VERSO 226

laksmi jinì guna yahan laksmira samaja
Krishna-vamsi kare yahan priya-sakhi-kaya

TRADUZIONE

"Anche le gopi che vivono a Vrindavana sono dee della fortuna, e sono superiori perfino alla dea della fortuna che risiede a Vaikuntha. A Vrindavana, Sri Krishna suona sempre il Suo flauto trascendentale, che è il Suo amato compagno.

VERSO 227

sriyah kantah kantah parama-purusah kalpa-taravo
druma bhumis cintamani-gana-mayi toyam amrtam

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

katha ganam natyam gamanam api vamsi priya-sakhi
cid-anandam jyotih param api tad asvadyam api ca

TRADUZIONE

"Le ragazze di Vrindavana, le gopi, sono le supreme dee della fortuna. Il padrone di Vrindavana è Dio, la Persona Suprema, Krishna. Gli alberi là sono alberi che soddisfano i desideri, e la terra è fatta di pietre filosofali trascendentali. L'acqua è tutta nettare, ogni parola è un canto, ogni passo è una danza, e il flauto è il costante compagno di Krishna. In ogni luogo è possibile sperimentare la radiosità della felicità trascendentale. Perciò Vrindavana-dhama è l'unica dimora desiderabile.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dalla Brahma-samhita (5.56).

VERSO 228

cintamanis carana-bhusanam angananam
srngara-puspa-taravas taravah suranam
vrndavane vraja-dhanam nanu kama-dhenu-
vrndani ceti sukha-sindhur aho vibhutih

TRADUZIONE

"Le cavigliere delle ragazze di Vrajabhumi sono fatte di pietre cintamani. Gli alberi sono alberi dei desideri e producono fiori di cui le gopi si ornano. Ci sono anche le mucche dei desideri [le kama-dhenu] che danno illimitate quantità di latte. Queste mucche costituiscono la ricchezza di Vrindavana. Così, l'opulenza di Vrindavana si manifesta nella felicità.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso è stato scritto da Bilvamangala Thakura.

VERSO 229

sunì premavese nrtya kare srinivasa
kaksa-tali bajaya, kare atta-atta hasa

TRADUZIONE

Poi Srivasa cominciò a danzare nell'estasi dell'amore, e ridendo forte si batteva le ascelle con le mani.

VERSO 230

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

radhara suddha-rasa prabhu avese sunila
sei rasavese prabhu nrtya arambhila

TRADUZIONE

Così Sri Caitanya Mahaprabhu ascoltò i discorsi che si riferivano al puro sentimento trascendentale di Srimati Radharani. Assorto nell'estasi trascendentale, il Signore cominciò a danzare.

VERSO 231

rasavese prabhura nrtya, svarupera gana
'balà 'balà balì prabhu pate nija-kana

TRADUZIONE

Mentre danzava nell'estasi dell'amore, al canto di Svarupa Damodara, Sri Caitanya Mahaprabhu diceva: "Continua a cantare, continua a cantare!" E il Signore tendeva gli orecchi.

VERSO 232

vraja-rasa-gita sunì prema uthalila
purusottama-grama prabhu preme bhasaila

TRADUZIONE

Così, mentre ascoltava le canzoni di Vrindavana, l'amore estatico di Sri Caitanya Mahaprabhu si risvegliò. In questo modo Egli inondò Purusottama, Jagannatha Puri, con l'amore per Dio.

VERSO 233

laksmi-devi yatha-kale gela nija-ghara
prabhu nrtya kare, haila trtiya prahara

TRADUZIONE

Alla fine la dea della fortuna tornò ai suoi appartamenti, e mentre Sri Caitanya Mahaprabhu continuava la Sua danza, giunse il pomeriggio.

VERSO 234

cari sampradaya gana karì bahu sranta haila
mahaprabhura premavesa dviguna badila

TRADUZIONE

Dopo aver tanto cantato, tutti i gruppi del sankirtana erano stanchi,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ma l'amore estatico di Sri Caitanya Mahaprabhu era raddoppiato.

VERSO 235

radha-premavese prabhu haila sei murti
nityananda dure dekhì karilena stuti

TRADUZIONE

Mentre danzava immerso nell'amore estatico di Srimati Radharani, Sri Caitanya Mahaprabhu apparve nella forma di Radharani. Guardando da lontano, Nityananda Prabhu offrì le Sue preghiere.

VERSO 236

nityananda dekhiya prabhura bhavavesa
nikate na aise, rahe kichu dura-desa

TRADUZIONE

Vedendo l'amore estatico di Sri Caitanya Mahaprabhu, Nityananda Prabhu non volle avvicinarSi, ma rimase a una certa distanza.

VERSO 237

nityananda vina prabhuke dhare kon jana
prabhura avesa na yaya, na rahe kirtana

TRADUZIONE

Soltanto Nityananda Prabhu riuscì ad afferrare Sri Caitanya Mahaprabhu, ma l'estasi del Signore non s'interrompeva, e nello stesso tempo non si poteva continuare il kirtana.

VERSO 238

bhangi karì svarupa sabara srama janaila
bhakta-ganera srama dekhì prabhura bahya haila

TRADUZIONE

Allora Svarupa Damodara disse al Signore che tutti i devoti erano stanchi. Vedendo la situazione, Sri Caitanya Mahaprabhu tornò alla coscienza esterna.

VERSO 239

saba bhakta lana prabhu gela puspodyane
visrama kariya kaila madhyahnika snane

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu entrò nel giardino fiorito con tutti i devoti. Dopo aver riposato lì per un pò di tempo, finì le abluzioni del pomeriggio.

VERSO 240

jagannathera prasada aila bahu upahara
laksmira prasada aila vividha prakara

TRADUZIONE

In seguito fu portata una grande varietà di alimenti che erano stati offerti a Sri Jagannatha e altri che erano stati offerti alla dea della fortuna.

VERSO 241

saba lana nana-range karila bhojana
sandhya snana karì kaila jagannatha darasana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu consumò il pasto del pomeriggio, e dopo il bagno della sera andò a vedere il Signore Jagannatha.

VERSO 242

jagannatha dekhì karena nartana-kirtana
narendre jala-krida kare lana bhakta-gana

TRADUZIONE

Non appena vide il Signore Jagannatha, Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò a cantare e a danzare. Poi, accompagnato dai Suoi devoti, Si divertì a giocare nel lago chiamato Narendra-sarovara.

VERSO 243

udyane asiya kaila vana-bhojana
ei-mata krida kaila prabhu asta-dina

TRADUZIONE

Dopo essere entrato nel giardino fiorito, Sri Caitanya Mahaprabhu pranzò. Così, per otto giorni consecutivi, compì senza interruzione tutti questi divertimenti.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 244

ara dine jagannathera bhitara-vijaya
rathe cadì jagannatha cale nijalaya

TRADUZIONE

Il giorno dopo il Signore Jagannatha uscì dal tempio, e salito sul Suo carro tornò alla Sua dimora.

VERSO 245

purvavat kaila prabhu lana bhakta-gana
parama anande karena nartana-kirtana

TRADUZIONE

Com'era avvenuto nel viaggio di andata, Sri Caitanya Mahaprabhu e Suoi devoti danzarono e cantarono di nuovo con grande piacere.

VERSO 246

jagannathera punah pandu-vijaya ha-ila
eka guti patta-dori tanha tutì gela

TRADUZIONE

Durante la cerimonia detta Pandu-vijaya stavano trasportando il Signore Jagannatha, quando improvvisamente un fascio di corde di seta si spezzò.

VERSO 247

pandu-vijayera tuli phati-phuti yaya
jagannathera bhare tula udiya palaya

TRADUZIONE

Durante il viaggio, la Divinità di Jagannatha viene poggiata a intervalli su cuscini di cotone. In seguito alla rottura delle corde, per il peso del Signore Jagannatha anche i cuscini si ruppero, e il cotone che contenevano riempì l'aria.

VERSO 248

kulina-grami ramananda, satyaraja khanna
tanre ajna dila prabhu kariya sammana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

A Ramananda e a Satyaraja Khan di Kulina-grama, che erano presenti, Sri Caitanya Mahaprabhu diede con grande rispetto questi ordini.

VERSO 249

ei patta-dorira tumi hao yajamana
prati-vatsara anibe 'dorì kariya nirmana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu ordinò a Ramananda e a Satyaraja Khan di adorare quelle corde, e di portare ogni anno delle corde di seta dal loro villaggio.

SPIEGAZIONE

Si sapeva che le corde di seta erano state fabbricate dagli abitanti di Kulina-grama, perciò Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Ramananda Vasu e a Satyaraja Khan di procurarsi ogni anno delle corde per il servizio del Signore Jagannatha.

VERSO 250

eta balì dila tanre chinda patta-dori
iha dekhì karibe dori ati drdha karì

TRADUZIONE

Dopo aver dato queste istruzioni, Sri Caitanya Mahaprabhu mostrò loro le corde di seta che si erano spezzate dicendo: "Guardate questi esemplari. Dovete fare delle corde che siano molto più robuste."

VERSO 251

ei patta-dorite haya 'sesà-adhisthana
dasa-murti hana yenho seve bhagavan

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu informò Ramananda e Satyaraja Khan che quella corda era la dimora del Signore Sesa, che Si espande in dieci forme per servire Dio, la Persona Suprema.

SPIEGAZIONE

Per una descrizione di Sesa Naga si può consultare l'Adi-lila (5.123-124).

VERSO 252

bhagyavan satyaraja vasu ramananda
seva-ajna pana haila parama-ananda

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Dopo aver ricevuto gli ordini del Signore per il loro servizio, i fortunati Satyaraja e Ramananda Vasu si sentirono molto soddisfatti.

VERSO 253

prati vatsara gundicate bhakta-gana-sange
patta-dori lana aise ati bada range

TRADUZIONE

Da allora in poi, ogni anno, quando si puliva il tempio di Gundica, Satyaraja e Ramananda Vasu venivano con gli altri devoti, e con grande piacere portavano delle corde di seta.

VERSO 254

tabe jagannatha yaì vasila simhasane
mahaprabhu ghare aila lana bhakta-gane

TRADUZIONE

Così il Signore Jagannatha tornò nel Suo tempio e Si sedette sul Suo trono, mentre Sri Caitanya Mahaprabhu tornava alla Sua dimora con i Suoi devoti.

VERSO 255

ei-mata bhakta-gane yatra dekhaila
bhakta-gana lana Vrindavana-keli kaila

TRADUZIONE

Così Sri Caitanya Mahaprabhu aveva mostrato ai Suoi devoti la cerimonia del Ratha-yatra e aveva rievocato con loro i divertimenti di Vrindavana.

VERSO 256

caitanya-gosanira lila—ananta, apara
'sahasra-vadanà yara nahi paya para

TRADUZIONE

I divertimenti di Sri Caitanya sono illimitati e senza fine. Nemmeno Sahasra-vadana, il Signore Sesa, può trovare il limite dei Suoi divertimenti.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 257

sri-rupa-raghunatha-pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul quattordicesimo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che descrive la festa di Hera-pancami.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 15

Il Signore accetta il prasada a casa di Sarvabhauma Bhattacarya

Srila Bhaktivinoda Thakura, nel suo Amrta-pravaha-bhasya, ci ha lasciato la seguente sintesi del presente capitolo. Dopo il festival del Ratha-yatra, Sri Advaita Acarya Prabhu adorò Sri Caitanya Mahaprabhu con fiori e tulasi. In cambio, Sri Caitanya Mahaprabhu adorò Advaita Acarya con i fiori e i tulasi rimasti sul piatto dell'offerta e pronunciò un mantra, yo 'si so 'si ("Quello che Tu sei, sei"). Poi Advaita Acarya Prabhu invitò Sri Caitanya Mahaprabhu per il prasada. Quando Sri Caitanya Mahaprabhu e i Suoi devoti celebrarono la cerimonia di Nandotsava, il Signore Si vestì personalmente da pastorello e la festa fu piena di gioia. In seguito il Signore e i Suoi devoti osservarono Vijaya-dasami, il giorno della vittoria di Sri Ramacandra su Lanka. Tutti i devoti diventarono i soldati di Sri Ramacandra, e Sri Caitanya Mahaprabhu, nell'estasi di Hanuman, esibì svariate attività piene di gioia trascendentale. Dopo questa festa molte altre cerimonie furono celebrate dal Signore e dai Suoi devoti.

In seguito a questi avvenimenti, Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a tutti i devoti di tornare in Bengala. Sri Caitanya Mahaprabhu mandò Nityananda Prabhu a predicare in Bengala, e con Lui inviò anche Ramadasa, Gadadhara dasa e molti altri devoti. Poi, per mezzo di Srivasa Thakura, Sri Caitanya Mahaprabhu mandò a Sua madre con grande umiltà un pò di prasada di Jagannatha e del tessuto che era stato offerto a Jagannatha. AccomiatandoSi da Raghava Pandita, da Vasudeva Datta, dagli abitanti di Kulina-grama e da altri devoti, il Signore li glorificò per le loro qualità trascendentali. Ramananda Vasu e Satyaraja Khan fecero delle domande, e Sri Caitanya Mahaprabhu spiegò loro che tutti i devoti sposati devono impegnarsi al servizio dei vaisnava che s'impegnano esclusivamente nel canto del santo nome del Signore. Diede anche istruzioni ai vaisnava di Khanda, a Sarvabhauma Bhattacarya e a Vidyavacaspati, e lodò Murari Gupta per la sua ferma fede nei piedi di loto di Sri Ramacandra. Prendendo in considerazione l'umile preghiera di Vasudeva Datta, affermò che Sri Krishna ha il potere di liberare tutte le anime condizionate.

In seguito, mentre Sri Caitanya Mahaprabhu stava accettando il prasada a casa di Sarvabhauma Bhattacarya, il genero di Sarvabhauma, Amogha, fu causa di turbamento per la famiglia con le sue critiche. Il mattino successivo Amogha ebbe un attacco di visucika (colera). Nella Sua grande bontà, Sri Caitanya Mahaprabhu lo salvò dalla morte e lo ispirò a cantare il santo nome di Sri Krishna.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 1

sarvabhauma-grhe bhunjan
sva-nindakam amoghakam
angikurvan sphutam cakre
gaurah svam bhakta-vasyatam

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu stava prendendo il prasada a casa di Sarvabhauma Bhattacarya, fu oggetto delle critiche di Amogha. Allora il Signore mostrò quanto Si senta obbligato verso i Suoi devoti.

VERSO 2

jaya jaya sri-caitanya jaya nityananda
jayadvaita-candra jaya gaura-bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Caitanya Mahaprabhu! Tutte le glorie a Sri Nityananda Prabhu! Tutte le glorie ad Advaitacandra! E tutte le glorie a tutti i devoti di Sri Caitanya!

VERSO 3

jaya sri-caitanya-caritamrta-srota-gana
caitanya-caritamrta—yanra prana-dhana

TRADUZIONE

Tutte le glorie a coloro che ascoltano la Sri Caitanya-caritamrta e la considerano la loro stessa vita.

VERSO 4

ei-mata mahaprabhu bhakta-gana-sange
nilacale rahì kare nrtya-gita-range

TRADUZIONE

Durante tutto il tempo in cui Sri Caitanya Mahaprabhu Si fermò a Jagannatha Puri, godette del canto e della danza in compagnia dei Suoi devoti.

VERSO 5

prathamavasare jagannatha-darasana
nrtya-gita kare danda-paranama, stavana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Per cominciare, Sri Caitanya Mahaprabhu andava a vedere il Signore Jagannatha nel tempio, Gli offriva i Suoi omaggi e le Sue preghiere, poi danzava e cantava dinanzi a Lui.

VERSO 6

'upala-bhogà lagile kare bahire vijaya
haridasa milì aise apana nilaya

TRADUZIONE

Dopo aver visitato il tempio, Sri Caitanya Mahaprabhu rimaneva fuori durante l'offerta upala-bhoga. Andava poi a trovare Haridasa Thakura e infine tornava alla Sua residenza.

SPIEGAZIONE

A mezzogiorno, quando era il momento dell'offerta upala-bhoga, che si svolgeva nel luogo chiamato bhoga-vardhana-khanda, Sri Caitanya Mahaprabhu usciva dal tempio. Prima di uscire, Si fermava accanto alla colonna Garuda-stambha per offrire i Suoi omaggi e le Sue preghiere. Poi il Signore andava a Siddha-bakula, dove viveva Haridasa Thakura. Dopo la Sua visita ad Haridasa Thakura, il Signore tornava al Suo alloggio, nella casa di Kasi Misra.

VERSO 7

ghare vasì kare prabhu nama sankirtana
advaita asiya kare prabhura pujana

TRADUZIONE

Seduto nella Sua stanza, Sri Caitanya Mahaprabhu recitava il Suo japa, e Advaita Prabhu andava là ad adorare il Signore.

VERSO 8

sugandhi-salile dena padya, acamana
sarvange lepaye prabhura sugandhi candana

TRADUZIONE

Nel corso di quest'adorazione a Sri Caitanya Mahaprabhu, Advaita Acarya Gli offriva acqua profumata per lavarSi la bocca e i piedi, e cospargeva tutto il corpo del Signore con fragrante polpa di sandalo.

VERSO 9

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

gale mala dena, mathaya tulasi-manjari
yoda-hate stuti kare pade namaskarì

TRADUZIONE

Poi, dopo aver messo una ghirlanda di fiori al collo del Signore, e fiori di tulasi [manjari] sul Suo capo, a mani giunte, Advaita Acarya Gli offriva omaggi e preghiere.

VERSO 10

puja-patre puspa-tulasi sesa ye achila
sei saba lana prabhu acarye pujila

TRADUZIONE

Dopo essere stato adorato da Advaita Acarya, Sri Caitanya Mahaprabhu prendeva il piatto che conteneva i fiori e tulasi, e con tutto ciò che era rimasto adorava a Sua volta Advaita Acarya.

VERSO 11

"yo 'si so 'si namo 'stu te" ei mantra pade
mukha-vadya karì prabhu hasaya acaryere

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu adorava Advaita Acarya recitando il mantra, "Quello che Tu sei, sei—ma Io Ti offro i Miei omaggi." Inoltre, il Signore emetteva dei suoni nella bocca per far ridere Advaita Acarya.

VERSO 12

ei-mata anyonye karena namaskara
prabhure nimantrana kare acarya bara bara

TRADUZIONE

In questo modo Advaita Acarya e Sri Caitanya Mahaprabhu Si scambiavano rispettosi omaggi. Poi Advaita Acarya rinnovava ripetutamente i Suoi inviti a Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 13

acaryera nimantrana—ascarya-kathana
vistarì varniyachena dasa-Vrindavana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

L'invito di Sri Advaita Acarya è, in realtà, un'altra storia meravigliosa, che è stata vividamente descritta da Vrindavana dasa Thakura.

VERSO 14

punarukti haya, taha na kailun varnana
ara bhakta-gana kare prabhure nimantrana

TRADUZIONE

Poichè l'invito di Advaita Acarya è stato descritto da Vrindavana dasa Thakura, non starò a ripetere la storia. Dirò invece che anche altri devoti offrirono i loro inviti a Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 15

eka eka dina eka eka bhakta-grhe mahotsava
prabhu-sange tahan bhojana kare bhakta saba

TRADUZIONE

Tutti i giorni i devoti, uno dopo l'altro, invitavano Sri Caitanya Mahaprabhu e gli altri devoti a pranzo e organizzavano una festa.

VERSO 16

cari-masa rahila sabe mahaprabhu-sange
jagannathera nana yatra dekhe maha-range

TRADUZIONE

Tutti i devoti rimasero a Jagannatha Puri per quattro mesi di seguito e parteciparono con grande piacere a tutte le feste del Signore Jagannatha.

VERSO 17

Krishna-janma-yatra-dine nanda-mahotsava
gopa-vesa haila prabhu lana bhakta saba

TRADUZIONE

I devoti celebrarono anche il festival di Janmastami, il compleanno di Krishna, chiamato anche Nanda-mahotsava, la festa di Nanda Maharaja. In quell'occasione Sri Caitanya Mahaprabhu e i Suoi devoti si vestirono tutti da pastorelli.

VERSO 18

dadhi-dugdha-bhara sabe nija-skandhe karì

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

mahotsava-sthane aila bali 'harì 'harì

TRADUZIONE

Vestiti come pastorelli, tutti i devoti portavano vasi di latte e yogurt su bastoni che tenevano in bilico sulle spalle. Così arrivarono tutti sul luogo del festival cantando il santo nome di Hari.

VERSO 19

kanani-khutiya achena 'nandà-vesa dharì
jagannatha-mahati hanachena 'vrajesvarì

TRADUZIONE

Kanani Khutiya si vestì come Nanda Maharaja, e Jagannatha Mahati si vestì come madre Yasoda.

VERSO 20

apane prataparudra, ara misra-kasi
sarvabhauma, ara padicha-patra tulasi

TRADUZIONE

Anche il re Prataparudra era presente in persona in quell'occasione, insieme a Kasi Misra, Sarvabhauma Bhattacarya e Tulasi Padichapatra.

VERSO 21

inha-saba lana prabhu kare nrtya-ranga
dadhi-dugdha haridra-jale bhare sabara anga

TRADUZIONE

Come al solito Sri Caitanya Mahaprabhu danzò al colmo della gioia. Tutti erano coperti di latte, di yogurt e di acqua gialla di curcuma.

VERSO 22

advaita kahe,—satya kahi, na kariha kopa
laguda phiraite para, tabe jani gopa

TRADUZIONE

Fu in questa occasione che Srila Advaita Acarya disse: "Per favore, non andare in collera. Ti dico la verità. Saprò se sei davvero un pastorello soltanto se riuscirai a far ruotare questo bastone."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 23

tabe laguda lana prabhu phiraite lagila
bara bara akase phelì luphiya dharila

TRADUZIONE

Accettando la sfida di Advaita Acarya, Sri Caitanya Mahaprabhu prese un grosso bastone e cominciò a farlo ruotare velocemente. A più riprese lanciava il bastone in aria e lo riprendeva al volo.

VERSO 24

sirera upare, prsthe, sammukhe, dui-pase
pada-madhye phiraya laguda,—dekhì loka hase

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu ruotava il bastone e lo lanciava in aria, ora sopra la testa, ora dietro la schiena, davanti a Sè, o di fianco, o anche tra le gambe. Tutti risero divertiti a quello spettacolo.

VERSO 25

alata-cakrera praya laguda phiraya
dekhì sarva-loka-citte camatkara paya

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò a far girare il bastone in tondo come un tizzone, chiunque nel vederLo restò attonito.

VERSO 26

ei-mata nityananda phiraya laguda
ke bujhibe tanha dunhara gopa-bhava gudha

TRADUZIONE

Anche Nityananda Prabhu volle cimentarSi a far ruotare il bastone. Chi può comprendere in quali profonde emozioni estatiche di pastorelli Essi fossero immerSi?

VERSO 27

prataparudrera ajnaya padicha-tulasi
jagannathera prasada-vastra eka lana asi

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Secondo gli ordini di Maharaja Prataparudra, il sovrintendente del tempio, di nome Tulasi, portò un tessuto indossato dal Signore Jagannatha.

VERSO 28

bahu-mulya vastra prabhu-mastake bandhila
acaryadi prabhura ganere paraila

TRADUZIONE

Quel prezioso tessuto servì da turbante per il capo di Sri Caitanya Mahaprabhu. Anche gli altri devoti, tra cui Advaita Acarya, ricevettero tessuti adatti per farsi dei turbanti.

VERSO 29

kanani-khutiya, jagannatha,—dui-jana
avese bilaila ghare chila yata dhana

TRADUZIONE

Kanani Khutiya, che era vestito da Nanda Maharaja, e Jagannatha Mahati, che faceva la parte di madre Yasoda, distribuirono in estasi tutte le ricchezze che avevano in casa.

VERSO 30

dekhì mahaprabhu bada santosa paila
mata-pita-jnane dunhe namaskara kaila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu ne rimase molto soddisfatto, e accettandoli come i Suoi genitori, offrì loro i Suoi omaggi.

VERSO 31

parama-avese prabhu aila nija-ghara
ei-mata lila kare gauranga-sundara

TRADUZIONE

In grande estasi, Sri Caitanya Mahaprabhu tornò alla Sua residenza. In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu, conosciuto come Gauranga-sundara, compì vari divertimenti.

VERSO 32

vijaya-dasami—lanka-vijayera dine

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

vanara-sainya kaila prabhu lana bhakta-gane

TRADUZIONE

Nel giorno vittorioso della conquista di Lanka —giorno celebrato come Vijaya-dasami—Sri Caitanya Mahaprabhu vestì tutti i Suoi devoti come scimmie-guerriere.

VERSO 33

hanuman-avese prabhu vrksa-sakha lana
lanka-gade cadì phele gada bhangiya

TRADUZIONE

Manifestando le emozioni di Hanuman, Sri Caitanya Mahaprabhu afferrò un grosso ramo d'albero, e salendo sugli spalti del forte di Lanka cominciò a smantellarli.

VERSO 34

'kahanre ravnà prabhu kahe krodhavese
jagan-mata Hare papi, marimu savamsè

TRADUZIONE

Nell'estasi di Hanuman, Sri Caitanya Mahaprabhu gridò incollerito: "Dov'è quel farabutto di Ravana? Ha rapito la madre dell'universo, Sita. Ora lo ucciderò, lui e tutta la sua famiglia."

VERSO 35

gosanira avesa dekhì loke camatkara
sarva-loka jayà jayà bale bara bara

TRADUZIONE

Ognuno si stupiva nel vedere l'emozione estatica di Sri Caitanya Mahaprabhu, e tutti cominciarono a cantare: "Tutte le glorie! Tutte le glorie!"

VERSO 36

ei-mata rasa-yatra, ara dipavali
utthana-dvadasi-yatra dekhila sakali

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu e i Suoi devoti parteciparono alla festa del

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Rasa-yatra, di Dipavali e di Utthana-dvadasi.

SPIEGAZIONE

La festa di Dipavali si celebra la notte di luna nuova del mese di Kartika (ottobre-novembre). Il Rasa-yatra, la danza rasa di Krishna, ha luogo nella notte di luna piena dello stesso mese. Utthana-dvadasi cade il giorno dopo Ekadasi nel periodo della luna crescente dello stesso mese. I devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu parteciparono a tutte queste celebrazioni.

VERSO 37

eka-dina mahaprabhu nityanande lana
dui bhai yukti kaila nibhrte vasiya

TRADUZIONE

Un giorno i due fratelli, Sri Caitanya Mahaprabhu e Nityananda Prabhu, Si consultarono seduti insieme in un luogo tranquillo.

VERSO 38

kiba yukti kaila dunhe, keha nahi jane
phale anumana pache kaila bhakta-gane

TRADUZIONE

Nessuno riuscì a capire di che cosa parlassero, ma più tardi tutti i devoti indovinarono qual era stato l'argomento della loro conversazione.

VERSO 39

tabe mahaprabhu saba bhakte bolaila
gauda-dese yaha sabe vidaya karila

TRADUZIONE

In seguito, Sri Caitanya Mahaprabhu fece chiamare tutti i devoti e chiese loro di tornare in Bengala. In questo modo Si congedò da loro.

VERSO 40

sabare kahila prabhu—pratyabda asiya
gundica dekhiya yabe amare miliya

TRADUZIONE

Al momento del commiato Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a tutti i devoti di tornare a Jagannatha Puri ogni anno per vederLo e per

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

partecipare alla pulizia del tempio di Gundica.

VERSO 41

acaryere ajna dila kariya sammana
'a-candala adi Krishna-bhakti dio danà

TRADUZIONE

Con grande rispetto, Sri Caitanya Mahaprabhu dette ad Advaita Acarya la seguente istruzione: "Distribuisci la coscienza di Krishna, la devozione per Krishna, anche agli uomini più degradati [candala]."

SPIEGAZIONE

Questo è l'ordine di Sri Caitanya Mahaprabhu per tutti i devoti. La Krishna-bhakti, la devozione per Krishna, è aperta a tutti, anche a persone degradate come i candala. Bisogna seguire questa istruzione tramandata attraverso la successione di maestri spirituali che discende da Sri Advaita e Nityananda Prabhu e distribuire la coscienza di Krishna senza discriminazioni in tutto il mondo.

Esistono differenti categorie di uomini, a cominciare dai brahmana giù giù fino al livello più basso, quello dei candala. In qualunque posizione si trovi, chiunque in quest'era di Kali ha bisogno di essere illuminato dalla coscienza di Krishna. Questa è l'esigenza inderogabile del nostro tempo. Tutti stanno sperimentando in modo sempre più acuto le sofferenze dell'esistenza materiale. Perfino tra le file del Senato americano la puntura della sofferenza materiale è avvertita, tanto che il 30 aprile 1974 è stato istituito il Giorno della Preghiera. Tutti avvertono i colpi del kali-yuga che la società umana deve subire a causa dei rapporti sessuali illeciti, del consumo di carne, del gioco d'azzardo e del consumo di sostanze inebrianti. È ora che i componenti dell'Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna, obbedendo all'ordine di Sri Caitanya Mahaprabhu, distribuiscano la Krishna-bhakti in tutto il mondo. Il Signore ha ordinato a tutti di diventare guru (C.c., Madhya 7.128): amara ajnaya guru hana tarà ei desa. Tutti, in ogni città e in ogni villaggio, dovrebbero essere illuminati dalle istruzioni di Sri Caitanya Mahaprabhu. La coscienza di Krishna dovrebbe essere distribuita a tutti, senza discriminazioni. In questo modo l'intero mondo troverà pace e felicità e tutti loderanno Sri Caitanya Mahaprabhu, secondo i Suoi desideri.

Il termine candala si riferisce in realtà ai mangiatori di cani, che sono considerati i più degradati tra gli uomini. Perfino i candala, grazie alle benedizioni di Sri Caitanya Mahaprabhu, possono essere illuminati nella coscienza di Krishna. La Krishna-bhakti non è monopolio di una casta particolare. Tutti possono ricevere questa grande benedizione offerta da Sri Caitanya Mahaprabhu. Tutti dovrebbero avere l'opportunità di riceverla e di trovare la felicità.

Anche il termine dana, che significa "carità", è significativo in questo verso. Chiunque s'impegni nella distribuzione della coscienza di Krishna è una persona caritatevole. I professionisti recitano lo Srimad-Bhagavatam e parlano della

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Krishna-bhakti per denaro. Tali persone non possono distribuire questa grande ricchezza trascendentale a ogni persona. Soltanto i puri devoti, liberi da ogni altra motivazione che non sia quella di servire Krishna, possono offrire in carità queste preziose benedizioni trascendentali.

VERSO 42

nityanande ajna dila,—'yaha gauda-dese
anargala prema-bhakti kariha prakase

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu ordinò a Nityananda Prabhu: "Vai in Bengala e senza alcun limite manifesta il servizio devozionale, la coscienza di Krishna."

SPIEGAZIONE

Così Sri Caitanya Mahaprabhu ordinò a Nityananda Prabhu di distribuire il servizio devozionale a tutti gli abitanti del Bengala. Nella Bhagavad-gita è detto:

mam hi partha vyapasritya
ye 'pi syuh papa-yonayah
striyo vaisyas tatha sudras
te 'pi yanti param gatim
*(B.g., **9.32**)*

"O figlio di Prtha, coloro che prendono rifugio in Me, anche se sono di bassa nascita —donne, vaisya (mercanti) o sudra (operai)— possono raggiungere la destinazione suprema." Chiunque prenda la coscienza di Krishna e segua i princìpi regolatori può tornare a Dio, nella nostra dimora originale.
Nel suo Anubhasya, Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura scrive: "Esiste una categoria di falsi devoti, chiamati prakrta-sahajiya, che pensano che Nityananda Prabhu sia un comune essere umano. Hanno sparso la voce che Sri Caitanya Mahaprabhu ordinò a Nityananda Prabhu di tornare in Bengala dall'Orissa al solo scopo di sposarSi e di generare dei figli. Questa è certamente una grave offesa contro Nityananda Prabhu."
Questo genere di offesa è definito pasanda-buddhi, una deduzione atea. Gli offensori credono che Nityananda Prabhu sia come uno di loro, un comune essere umano. Non conoscono l'identità di Nityananda Prabhu come visnu-tattva. Pensare che Nityananda Prabhu sia un comune essere umano è la caratteristica degli speculatori mentali chiamati kunapatma-vadi. Costoro identificano sè stessi col corpo materiale, questo sacco costituito di tre elementi materiali (kunape tridhatuke). Pensano che anche il corpo di Nityananda Prabhu fosse materiale come il loro, e fosse destinato al piacere dei sensi. Chiunque pensi in questo modo è un candidato per l'inferno più tenebroso. Coloro che aspirano alle donne e al denaro, che sono spinti da interessi personali, e hanno una mentalità da commercianti, possono

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

certamente scoprire molte cose coi loro fertili cervelli e pronunciarsi contro le Scritture rivelate autorevoli. S'impegnano anche in affari lucrosi ingannando gli innocenti e sostengono i loro progetti con affermazioni offensive di questo genere. In realtà Nityananda Prabhu, essendo un'espansione di Sri Caitanya Mahaprabhu, è l'avatara più generoso. Nessuno dovrebbe considerarLo un comune essere umano o una persona come i prajapati, che ricevettero da Brahma l'ordine di popolare l'universo. Nityananda Prabhu non dev'essere considerato uno strumento per la gratificazione dei sensi. Benchè i cosiddetti predicatori professionisti le sostengano, queste affermazioni non sono presenti in nessuna delle Scritture rivelate autentiche. In realtà non c'è alcun fondamento in queste affermazioni sostenute dai sahajiya o da altri distributori professionisti di Krishna-bhakti.

VERSO 43

Rama-dasa, gadadhara adi kata jane
tomara sahaya lagì dilu tomara sane

TRADUZIONE

A Nityananda Prabhu furono assegnati alcuni assistenti, quali Ramadasa, Gadadhara dasa e molti altri. Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Li affido a Te affinchè Ti assistano.

VERSO 44

madhye madhye ami tomara nikata yaiba
alaksite rahì tomara nrtya dekhibà

TRADUZIONE

"Anch'Io verrò a vederTi ogni tanto. Restando invisibile Ti vedrò danzare."

VERSO 45

srivasa-pandite prabhu karì alingana
kanthe dharì kahe tanre madhura vacana

TRADUZIONE

In seguito Sri Caitanya Mahaprabhu abbracciò Srivasa Pandita e stringendolo a Sè cominciò a rivolgergli dolci parole.

VERSO 46

tomara ghare kirtane ami nitya naciba
tumi dekha pabe, ara keha na dekhiba

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Srivasa Thakura: "Celebra ogni giorno il canto collettivo e sta sicuro che anch'Io sarò lì a danzare con te. Tu soltanto potrai vederMi danzare, e nessun altro.

VERSO 47

ei vastra matake dihà, ei saba prasada
dandavat karì amara ksamaiha aparadha

TRADUZIONE

"Prendi questo prasada di Sri Jagannatha e questa stoffa e portali a Mia madre, Sacidevi. Dopo averle offerto i tuoi omaggi, chiedile per favore di perdonare le Mie offese.

VERSO 48

tanra seva chadì ami kariyachi sannyasa
dharma nahe, kari ami nija dharma-nasa

TRADUZIONE

"Ho abbandonato il servizio a Mia madre per prendere l'ordine di sannyasa. In realtà, non avrei dovuto farlo, perchè così facendo ho rovinato i Miei princìpi religiosi.

VERSO 49

tanra prema-vasa ami, tanra seva—dharma
taha chadì kariyachi vatulera karma

TRADUZIONE

"Sono subordinato all'amore di Mia madre, e ho il dovere di offrirle in cambio il Mio servizio. Invece di comportarMi in questo modo, ho accettato l'ordine di rinuncia. Certamente ho agito da pazzo.

VERSO 50

vatula balakera mata nahi laya dosa
ei janì mata more na karaya rosa

TRADUZIONE

"Una madre non si sente offesa per il comportamento sconsiderato di un figlio un pò matto; sapendo ciò, Mia madre non si sentirà offesa da Me.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 51

ki kaya sannyase mora, prema nija-dhana
ye-kale sannyasa kailun, channa haila mana

TRADUZIONE

"Non avevo nulla da guadagnare accettando quest'ordine di rinuncia e sacrificando l'amore per Mia madre, la Mia vera ricchezza. In realtà, quando ho accettato il sannyasa dovevo essere impazzito.

VERSO 52

nilacale achon muni tanhara ajnate
madhye madhye asimu tanra carana dekhite

TRADUZIONE

"In conformità dei suoi ordini, Io rimango qui a Jagannatha Puri, a Nilacala, ma ogni tanto andrò a rivedere i suoi piedi di loto.

VERSO 53

nitya yaì dekhi muni tanhara carane
sphurti-jnane tenho taha satya nahi mane

TRADUZIONE

"In verità, Io vado ogni giorno a vedere i suoi piedi di loto, e lei è in grado di sentire la Mia presenza, benchè non creda che sia vero.

***VERSI* 54-55**

eka-dina salyanna, vyanjana panca-sata
saka, moca-ghanta, bhrsta-patola-nimba-pata

lembu-ada-khanda, dadhi, dugdha, khanda-sara
salagrame samarpilena bahu upahara

TRADUZIONE

"Un giorno Mia madre, Saci, offrì del cibo a Salagrama Visnu. Aveva preparato riso della varietà sali, vari generi di verdure, spinaci, una verdura fatta con fiori di banano, patola soffritti con foglie di nimba, pezzetti di zenzero e limone, e anche yogurt, latte, zucchero candito e molte altre preparazioni.

VERSO 56

prasada lana kole karena krandana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

nimaira priya mora—e-saba vyanjana

TRADUZIONE

"Poggiando il piatto sulle ginocchia, Mia madre piangeva pensando che tutte queste vivande piacevano molto al suo Nimai.

VERSO 57

nimani nahika etha, ke kare bhojana
mora dhyane asru-jale bharila nayana

TRADUZIONE

"Mia madre pensava: 'Nimai non c'è più. Chi accetterà tutto questo cibo?' Mentre meditava così su di Me, gli occhi le si riempirono di lacrime.

VERSO 58

sighra yaì muni saba karinu bhaksana
sunya-patra dekhì asru kariya marjana

TRADUZIONE

"Mentre era così immersa in questo pensiero e piangeva, Io immediatamente accorsi là e mangiai ogni cosa. Vedendo il piatto vuoto, si asciugò le lacrime.

VERSO 59

'ke anna-vyanjana khaila, sunya kene pata?
balagopala kiba khaila saba bhata?

TRADUZIONE

"Cominciò poi a domandarsi chi avesse mangiato tutto il cibo. 'Come mai il piatto è vuoto?' si chiedeva, e in lei sorse il dubbio che Bala-gopala avesse mangiato tutto.

VERSO 60

kiba mora kathaya mane bhrama hana gela!
kiba kona jantu asì sakala khaila?

TRADUZIONE

"Poi cominciò a chiedersi se davvero aveva messo qualcosa sul piatto, e pensò che forse qualche animale era venuto e aveva mangiato ogni

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

cosa.

VERSO 61

kiba ami anna-patre bhrame na badila!'
eta cintì paka-patra yana dekhila

TRADUZIONE

"Pensava: 'Forse, per sbaglio, mi sono dimenticata di mettere il cibo sul piatto.' Così andò in cucina a controllare le pentole.

VERSO 62

anna-vyanjana-purna dekhì sakala bhajane
dekhiya samsaya haila kichu camatkara mane

TRADUZIONE

"Quando vide che tutte le pentole erano ancora piene di riso e di verdure, cominciò a dubitare e rimase attonita.

VERSO 63

isane bolana punah sthana lepaila
punarapi gopalake anna samarpila

TRADUZIONE

"Così dubbiosa, chiamò Isana, il servitore, e gli fece pulire di nuovo tutto il luogo dell'offerta. Poi offrì un altro piatto a Gopala.

VERSO 64

ei-mata yabe karena uttama randhana
more khaoyaite kare utkanthaya rodana

TRADUZIONE

"Ora, ogni volta che prepara qualche buon piatto e desidera che lo assaggi, piange con grande ansietà.

VERSO 65

tanra preme anì amaya karaya bhojane
antare manaye sukha, bahye nahi mane

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"SentendoMi obbligato dal suo amore, devo andare là a mangiare. Nel suo cuore, Mia madre sa tutto ciò ed è felice, ma esternamente non vuole ammetterlo.

VERSO 66

ei vijaya-dasamite haila ei riti
tanhake puchiya tanra karaiha pratiti

TRADUZIONE

"Questo fatto si verificò durante l'ultima festa di Vijaya-dasami. Puoi chiederle di parlarti di questo episodio e convincerla così che vado veramente là."

VERSO 67

eteka kahite prabhu vihvala ha-ila
loka vidaya karite prabhu dhairya dharila

TRADUZIONE

Mentre raccontava questo episodio, Sri Caitanya Mahaprabhu era un pò turbato, ma rimase paziente aspettando di accomiatarsi dai devoti.

VERSO 68

raghava pandite kahena vacana sarasa
'tomara suddha preme ami ha-ì tomara vasà

TRADUZIONE

In seguito Sri Caitanya Mahaprabhu parlò con molta gentilezza a Raghava Pandita. Disse: "Ti sono riconoscente per l'amore puro che nutri per Me."

VERSO 69

inhara Krishna-sevara katha suna, sarva-jana
parama-pavitra seva ati sarvottama

TRADUZIONE

Poi, rivolgendoSi a tutti, Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Ascoltate ciò che vi dico a proposito del puro servizio devozionale che Raghava Pandita offre a Krishna. In verità, il servizio di Raghava Pandita è supremamente puro ed è compiuto in modo perfetto.

VERSO 70

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ara dravya rahu—suna narikelera katha
panca ganda karì narikela vikaya tatha

TRADUZIONE

"A parte tutto il resto, sentite la storia dell'offerta del cocco. Un cocco costa cinque ganda.

VERSO 71

vatite kata sata vrkse laksa laksa phala
tathapi sunena yatha mista narikela

TRADUZIONE

"Benchè egli abbia già centinaia di alberi e milioni di frutti, è sempre ansioso di sapere dove si può trovare il cocco più dolce.

VERSO 72

eka eka phalera mulya diya cari-cari pana
dasa-krosa haite anaya kariya yatana

TRADUZIONE

"Si dà un gran da fare per andare a procurarsi le noci di cocco a trentacinque chilometri di distanza, e li paga quattro pana l'una.

VERSO 73

prati-dina panca-sata phala cholana
susitala karite rakhe jale dubaina

TRADUZIONE

"Ogni giorno pulisce sei o sette noci di cocco e le mette nell'acqua per tenerle al fresco.

VERSO 74

bhogera samaya punah chulì samskarì
krsne samarpana kare mukha chidra karì

TRADUZIONE

"Al momento di offrire la bhoga, le noci di cocco vengono pulite di nuovo, e dopo che sono state forate vengono offerte a Krishna.

VERSO 75

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Krishna sei narikela-jala pana karì
kabhu sunya phala rakhena, kabhu jala bharì

TRADUZIONE

"Sri Krishna beveva il succo di queste noci di cocco, e talvolta queste rimanevano asciutte. Altre volte le noci erano piene di succo.

VERSO 76

jala-sunya phala dekhì pandita—harasita
phala bhangì sasye kare sat-patra purita

TRADUZIONE

"Quando Raghava Pandita vedeva che il succo era stato bevuto dalla noce di cocco, era molto soddisfatto. Allora rompeva la noce di cocco, ne estraeva la polpa e la metteva su un altro piatto.

VERSO 77

sasya samarpana karì bahire dheyana
sasya khana Krishna kare sunya bhajana

TRADUZIONE

"Dopo aver offerto la polpa, andava fuori dalla porta del tempio a meditare. Nel frattempo Sri Krishna mangiava tutta la polpa e lasciava il piatto vuoto.

VERSO 78

kabhu sasya khana punah patra bhare samse
sraddha bade panditera, prema-sindhu bhase

TRADUZIONE

"Talvolta, dopo aver mangiato il cocco, Krishna riempiva di nuovo il piatto con altra polpa di cocco. In questo modo la fede di Raghava Pandita cresce e lui naviga in un oceano d'amore.

VERSO 79

eka dina phala dasa samskara kariya
bhoga lagaite sevaka aila lana

TRADUZIONE

"Un giorno accadde che circa dieci noci di cocco furono portate già ben

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

pulite da un servitore per l'offerta alla Divinità.

VERSO 80

avasara nahi haya, vilamba ha-ila
phala-patra-hate sevaka dvare tà rahila

TRADUZIONE

"Quando le noci di cocco arrivarono, il tempo per offrirle era poco, perchè era già tardi. Il servitore con il cesto delle noci di cocco era rimasto sulla porta.

VERSO 81

dvarera upara bhite tenho hata dila
sei hate phala chunila, pandita dekhila

TRADUZIONE

"Raghava Pandita vide che il servitore aveva toccato lo stipite della porta e poi aveva toccato le noci di cocco con la stessa mano.

VERSO 82

pandita kahe,—dvare loka kare gatayate
tara pada-dhuli udì lage upara bhite

TRADUZIONE

"Allora Raghava Pandita disse: 'La gente va e viene attraverso questa porta. La polvere sollevata dai loro piedi si alza e va a posarsi sullo stipite.

VERSO 83

sei bhite hata diya phala parasila
Krishna-yogya nahe, phala apavitra haila

TRADUZIONE

"Dopo aver toccato lo stipite della porta, tu hai toccato le noci di cocco, e queste non sono più degne di essere offerte a Krishna perchè sono contaminate.'

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega che Raghava Pandita non era uno strano maniaco dell'igiene. Non apparteneva al mondo materiale. A un livello inferiore di coscienza, considerare spirituale ciò che in realtà è materiale

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

è definito bhauma-ijya-dhih. Raghava Pandita era un eterno servitore di Krishna, e ai suoi occhi ogni cosa era direttamente collegata col servizio al Signore. Era sempre immerso in una meditazione trascendentale sul modo di servire Krishna con ogni mezzo. Talvolta i neofiti, i devoti al livello inferiore, cercano d'imitare Raghava Pandita al livello di purezza materiale e di contaminazione materiale. Questo genere d'imitazione non potrà aiutare nessuno. Come è spiegato nella Caitanya-caritamrta (Antya-lila 4.174): bhadrabhadra-vastu-jnana nahika 'prakrtè. Al livello trascendentale non esiste distinzione tra superiore o inferiore, tra puro o impuro. Le distinzioni tra buono e cattivo si fanno al livello materiale, mentre al livello spirituale tutto è della medesima qualità.

'dvaitè bhadrabhadra-jnana, saba—'manodharmà
'ei bhala, ei mandà,—ei saba 'bhramà

"Nel mondo materiale il concetto di buono e cattivo è soltanto speculazione mentale. Perciò è un errore dire: 'Questo va bene e questo no.' (C.c. Antya 4.176)

VERSO 84

eta balì phala phele pracira langhiya
aiche pavitra prema-seva jagat jiniya

TRADUZIONE

"Questo era il servizio di Raghava Pandita. Non accettò le noci di cocco, ma si limitò a gettarle al di là del muro. Il suo servizio è basato unicamente sul puro amore e conquista il mondo intero.

VERSO 85

tabe ara narikela samskara karaila
parama pavitra karì bhoga lagaila

TRADUZIONE

"Raghava Pandita allora fece raccogliere altre noci di cocco, le fece pulire e raschiare e con grande attenzione le offrì alla Divinità affinchè le mangiasse.

VERSO 86

ei-mata kala, amra, naranga, kanthala
yaha yaha dura-grame suniyache bhala

TRADUZIONE

"In questo modo raccolse ottime banane, manghi, arance, frutti

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dell'albero del pane, tutti i frutti di prima qualità che aveva fatto arrivare da villaggi lontani espressamente per la rinomanza di cui godevano.

VERSO 87

bahu-mulya diya anì kariya yatana
pavitra samskara karì kare nivedana

TRADUZIONE

"Tutti questi frutti arrivavano da lontano, ed erano stati acquistati a caro prezzo. Dopo averli puliti con la massima cura e garanzia di purezza, Raghava Pandita li offriva alla Divinità.

VERSO 88

ei mata vyanjanera saka, mula, phala
ei mata cida, huduma, sandesa sakala

TRADUZIONE

"Così, con estrema cura e attenzione, Raghava Pandita preparava spinaci e altre verdure, ravanelli, frutta, riso spezzato, farina di riso e dolci.

VERSO 89

ei-mata pitha-pana, ksira-odana
parama pavitra, ara kare sarvottama

TRADUZIONE

"Preparava torte, riso dolce, latte condensato e ogni altra cosa con grande attenzione, e in condizioni di tale pulizia il cibo era ottimo e gustoso.

VERSO 90

kasamdi, acara adi aneka prakara
gandha, vastra, alankara, sarva dravya-sara

TRADUZIONE

"Raghava Pandita offriva anche ogni tipo di acara, come il kasamdi. Offriva diversi profumi, abiti, ornamenti e il meglio di ogni cosa.

VERSO 91

ei-mata premera seva kare anupama

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

yaha dekhì sarva-lokera judana nayana

TRADUZIONE

"In questo modo Raghava Pandita serviva il Signore in modo incomparabile. A tutti bastava vederlo per sentirsi soddisfatti."

VERSO 92

eta balì raghavere kaila alingane
ei-mata sammanila sarva bhakta-gane

TRADUZIONE

Poi, nella Sua misericordia, Sri Caitanya Mahaprabhu abbracciò Raghava Pandita, e offrì anche a tutti gli altri devoti un trattamento ugualmente rispettoso.

VERSO 93

sivananda sene kahe kariya sammana
vasudeva-dattera tumi kariha samadhana

TRADUZIONE

Il Signore disse rispettosamente a Sivananda Sena: "Prenditi cura di Vasudeva Datta con ogni riguardo.

VERSO 94

parama udara inho, ye dina ye aise
sei dine vyaya kare, nahi rakhe sese

TRADUZIONE

"Vasudeva Datta è molto generoso. Tutto quello che guadagna, ogni giorno lo spende. Non serba mai nulla da parte.

VERSO 95

'grhasthà hayena inho, cahiye sancaya
sancaya na kaile kutumba-bharana nahi haya

TRADUZIONE

"Avendo famiglia, Vasudeva Datta deve tenere da parte qualcosa. Poichè non lo fa, è molto difficile per lui mantenere la famiglia.

VERSO 96

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ihara gharera aya-vyaya saba—tomara sthane
'sara-khelà hana tumi kariha samadhane

TRADUZIONE

"Per favore, prenditi tu cura delle questioni domestiche di Vasudeva Datta. Cura la sua amministrazione e provvedi a tutto.

SPIEGAZIONE

Vasudeva Datta e Sivananda Sena vivevano nello stesso quartiere, ora conosciuto come Kumarahatta o Halisahara.

VERSO 97

prati-varse amara saba bhakta-gana lana
gundicaya asibe sabaya palana kariya

TRADUZIONE

"Venite qui ogni anno e portate con voi tutti i Miei devoti alla festa di Gundica. Ti chiedo anche di provvedere al loro sostentamento."

VERSO 98

kulina-gramire kahe sammana kariya
pratyabda asibe yatraya patta-dori lana

TRADUZIONE

Poi, con grande rispetto, il Signore estese l'invito a tutti gli abitanti di Kulina-grama, chiedendo loro di venire ogni anno e di portare delle corde di seta per trasportare il Signore Jagannatha durante la festa del Ratha-yatra.

VERSO 99

gunaraja-khanna kaila sri-Krishna-vijaya
tahan eka-vakya tanra ache premamaya

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu aggiunse: "Gunaraja Khan di Kulina-grama ha scritto un libro intitolato Sri Krishna-vijaya, nel quale c'è un'affermazione che rivela il suo amore estatico per Krishna."

SPIEGAZIONE

Il Sri Krishna-vijaya è una raccolta di poesie ed è considerata la prima opera in poesia scritta in Bengala. Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura afferma che

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

questo libro fu scritto in bengali nell'anno 1395 Sakabda e fu terminato sette anni dopo (1402 Sakabda). Scritto in linguaggio molto semplice, è di facile comprensione anche per le persone poco colte e le donne. Anche uomini comuni con una scarsa conoscenza dell'alfabeto erano in grado di leggerlo e comprenderlo. È scritto in un linguaggio non molto ornato, e talvolta i versi sono un pò duri. Benchè secondo le regole metriche il sonetto debba essere composto di quattordici sillabe, questi versi ne contengono a volte sedici e a volte tredici. Molte opere scritte a quei tempi potevano essere comprese solo dagli abitanti del luogo, eppure questo libro è ancora così famoso che nessun negozio di libri che si rispetti ne è sprovvisto. È un libro prezioso per coloro che vogliono progredire nella coscienza di Krishna.
Sri Gunaraja Khan fu uno dei vaisnava più elevati, e tradusse il decimo e l'undicesimo Canto dello Srimad-Bhagavatam destinandoli alla comprensione dell'uomo comune. Il libro Sri Krishna-vijaya fu molto elogiato da Sri Caitanya Mahaprabhu ed è prezioso per tutti i vaisnava. Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura ci fornisce l'albero genealogico e la storia della famiglia di Gunaraja Khan. Quando l'imperatore bengali Adisura si spostò da Kanyakubja, o Kanowj, portò con sè cinque brahmana e cinque kayastha. Poichè il re dev'essere sempre accompagnato dal suo seguito, i brahmana andarono con lui per aiutarlo a risolvere le questioni spirituali più importanti. I kayastha si occupavano del resto. Nei paesi dell'India settentrionale i kayastha sono considerati sudra, mentre in Bengala sono considerati appartenenti a una delle caste più elevate. In effetti i kayastha arrivarono in Bengala dall'India settentrionale, in particolare da Kanyakubja, o Kanowj. Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura afferma che i kayastha di Kanyakubja erano persone socialmente elevate. Tra loro, Dasaratha Vasu era importante, e nell'albero genealogico della sua famiglia, alla tredicesima generazione apparve Gunaraja Khan.
Il suo vero nome era Maladhara Vasu, ma ricevette il titolo di Khan dall'imperatore del Bengala, e diventò famoso come Gunaraja Khan. Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura traccia così l'albero genealogico di Gunaraja Khan: 1) Dasaratha Vasu; 2) Kusala; 3) Subhasankara; 4) Hamsa; 5) Saktirama Baganda), Muktirama Mainagara) e Alankara (Bangaja); 6) Damodara; 7) Anantarama; 8) Guninayaka e Vinanayaka. Nella dodicesima generazione abbiamo Bhagiratha, e nella tredicesima Maladhara Vasu, detto Gunaraja Khan. Sri Gunaraja Khan ebbe quattordici figli, il secondo dei quali, Laksminathavasu, ricevette il titolo di Satyaraja Khan. Suo figlio fu Sri Ramananda Vasu, che apparteneva quindi alla quindicesima generazione. Gunaraja Khan era un uomo ricco e famoso. Il suo palazzo, col fortino e i templi, esiste ancora, e da ciò si può dedurre che Gunaraja Khan era certamente molto ricco. Sri Gunaraja Khan non si preoccupò mai dell'aristocrazia artificiale introdotta da Ballal Sena.

VERSO 100

"nandanandana Krishna—mora prana-natha"
ei vakye vikainu tanra vamsera hata

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Krishna, il figlio di Nanda Maharaja, è la mia vita stessa.' Per questa frase Io Mi sono consegnato nelle mani dei discendenti di Gunaraja Khan.

SPIEGAZIONE

Il verso completo suona così:

eka-bhave vanda hari yoda karì hata
nandanandana Krishna—mora prana-natha

"A mani giunte offro le mie preghiere a Krishna, il figlio di Nanda Maharaja, che è tutta la mia vita."

VERSO 101

tomara ki katha, tomara gramera kukkura
sei mora priya, anya-jana rahu dura

TRADUZIONE

"Perfino un cane che vive nel vostro villaggio Mi è molto caro. Che dire quindi degli altri?"

VERSO 102

tabe ramananda, ara satyaraja khanna
prabhura carane kichu kaila nivedana

TRADUZIONE

Poi Ramananda Vasu e Satyaraja Khan presentarono delle domande ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 103

grhastha visayi ami, ki mora sadhane
sri-mukhe ajna kara prabhu—nivedi carane

TRADUZIONE

Satyaraja Khan disse: "Mio caro Signore, poichè sono un uomo di famiglia e un materialista, non conosco il metodo per avanzare nella vita spirituale. Mi sottometto quindi ai Tuoi piedi di loto e Ti chiedo di darmi i Tuoi ordini."

VERSO 104

prabhu kahena,—'Krishna-sevà, 'vaisnava-sevanà

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

'nirantara kara Krishna-nama-sankirtanà

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Continua sempre a cantare il santo nome di Sri Krishna, senza interruzione. Ogni volta che è possibile, servi Krishna e i Suoi devoti, i vaisnava."

VERSO 105

satyaraja bale,—vaisnava ciniba kemane?
ke vaisnava, kaha tanra samanya laksane

TRADUZIONE

A queste parole Satyaraja disse: "Come posso riconoscere un vaisnava? Ti prego, spiegami chi è un vaisnava. Quali sono le sue caratteristiche?"

VERSO 106

prabhu kahe,—"yanra mukhe suni eka-bara
Krishna-nama, sei pujya,—srestha sabakara"

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Chiunque canti anche una sola volta il nome di Krishna è degno di adorazione ed è il più elevato tra gli esseri umani.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura dice che è sufficiente cantare il santo nome di Krishna anche una sola volta perchè una persona diventi perfetta. Tale persona deve essere considerata un vaisnava. Con questa fede e questa convinzione si può cominciare a vivere in modo cosciente di Krishna, ma una persona comune non può cantare il santo nome di Krishna con questa fede. Lo conferma Srila Rupa Gosvami nella sua Upadesamrta: krsneti yasya giri tam manasadriyeta. Bisogna accettare il fatto che il santo nome di Krishna è identico a Dio, la Persona Suprema, la Trascendenza in Persona. Anche il santo nome di Krishna è identico a Krishna ed è cintamani. Il nome Krishna è la personificazione del suono perfettamente trascendentale, ed è eternamente libero dalla contaminazione materiale. Si deve capire che il nome di Krishna e Krishna sono identici. Con questa fede bisogna continuare a cantare il santo nome. Quando ci si trova al livello di neofita non si possono comprendere gli elementi devozionali di un puro devoto. Quando il novizio però s'impegna nel servizio devozionale—specialmente nell'adorazione della Divinità— e segue le istruzioni di un maestro spirituale autentico, diventa un puro devoto. Chiunque può avvantaggiarsi dell'ascolto e gradualmente purificarsi sentendo un puro

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

devoto che parla della coscienza di Krishna.
Un devoto fermamente convinto che il santo nome del Signore è identico al Signore stesso è un puro devoto, anche se si trova ancora al livello di neofita. A contatto con lui, anche altri possono diventare vaisnava.
Il devoto materialista è colui che si limita ad adorare con fede la divinità di Hari, ma non manifesta il dovuto rispetto ai devoti e agli altri. Ciò è confermato nello Srimad-Bhagavatam (11.2.47):

arcayam eva haraye
pujam yah sraddhayehate
na tad-bhaktesu canyesu
sa bhaktah prakrtah smrtah

"Chiunque s'impegni con fede nell'adorazione della Divinità di Hari, ma non manifesta il dovuto rispetto ai devoti e agli altri esseri è definito un devoto materialista." È possibile comunque diventare devoti anche rimanendo a contatto con un devoto neofita, purchè questi sia convinto che il nome del Signore non è differente dal Signore. Nei Suoi insegnamenti a Sanatana Gosvami, Sri Caitanya disse:

sraddhavan jana haya bhakti-adhikari
'uttamà, 'madhyama;', 'kanisthà—sraddha-anusari

yahara komala-sraddha, se 'kanisthà jana
krame krame tenho bhakta ha-ibe 'uttamà

rati-prema-taratamye bhakta-taratama

"La persona che ha raggiunto una ferma fede è il candidato adatto per avanzare nella coscienza di Krishna. Rispetto alla fede, si possono considerare tre categorie di devoti, di prim'ordine, di second'ordine e di terz'ordine, cioè i neofiti. Chi ha un pò di fede è detto kanistha, neofita. Il neofita però può elevarsi al livello superiore se segue i princìpi regolatori stabiliti dal maestro spirituale. Il puro devoto che accresce così la sua fede diventa un madhyama-adhikari, e poi un uttama-adhikari." (C.c., Madhya 22.64, 69-70)
Si può quindi concludere che perfino il devoto neofita è superiore ai karmi e ai jnani perchè ha piena fede nel canto del santo nome del Signore. Per quanto grandi possano essere, karmi e jnani non hanno fede in Sri Visnu, nel Suo santo nome o nel Suo servizio devozionale. Si può essere avanzati nel campo della religione, ma senza essere educati nel servizio devozionale si godrà di ben poco credito a livello trascendentale. Perfino un devoto neofita che sia impegnato nell'adorazione della Divinità secondo le regole stabilite dal maestro spirituale è situato in una posizione superiore a quello di chi opera nel campo dell'attività interessata e dei filosofi speculativi.

VERSO 107

"eka Krishna-name kare sarva-papa ksaya
nava-vidha bhakti purna nama haite haya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Basta cantare il santo nome di Krishna per essere liberati da tutte le reazioni del peccato. Si possono portare a perfezione i nove metodi del servizio devozionale semplicemente cantando il santo nome.

SPIEGAZIONE

Le nove forme di servizio devozionale sono così descritte nello Srimad-Bhagavatam (7.5.23):

sravanam kirtanam visnoh
smaranam pada-sevanam
arcanam vandanam dasyam
sakhyam atma-nivedanam

iti pumsarpita visnau
bhaktis cen nava-laksana
kriyeta bhagavaty addha
tan manye 'dhitam uttamam

Queste attività devozionali consistono nell'ascoltare, nel cantare, nel ricordare, nel servire, nell'adorare, nel pregare, nell'obbedire, nel fare amicizia con Krishna e nell'offrirGli ogni cosa. Per quanto riguarda il canto del santo nome di Krishna, esso può liberare da ogni reazione del peccato se è cantato senza commettere offese. Chi canta senza commettere offese può essere salvato da ogni reazione del peccato. Nel servizio devozionale è molto importante cantare il santo nome del Signore senza commettere offese. I nove metodi devozionali, come sravana e kirtana, si possono realizzare immediatamente semplicemente cantando il santo nome del Signore senza commettere offese.
A questo proposito Srila Jiva Gosvami afferma nel suo libro Bhakti-sandarbha (173): yadyapi anya bhaktih kalau kartavya, tada kirtanakhya-bhakti-samyogenaiva. Tra i nove metodi del servizio devozionale, il kirtana è molto importante. Srila Jiva Gosvami insegna quindi che gli altri metodi, come arcana, vandana, dasya e sakhya, devono essere sì eseguiti, ma devono essere preceduti e seguiti da kirtana, il canto del santo nome. Perciò abbiamo introdotto questo metodo in tutti i nostri centri. Arcana, arati, l'offerta della bhoga, l'attività che consiste nel vestire e ornare le Divinità, sono sempre preceduti e seguiti dal canto del santo nome del Signore

Hare Krishna, Hare Krishna, Krishna Krishna, Hare Hare
Hare Rama, Hare Rama, Rama Rama, Hare Hare

VERSO 108

diksa-purascarya-vidhi apeksa na kare
jihva-sparse a-candala sabare uddhare

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Non c'è bisogno di sottoporsi all'iniziazione o di eseguire le attività richieste prima dell'iniziazione. Bisogna soltanto far vibrare il santo nome sulle nostre labbra. In questo modo anche una persona molto degradata [come un candala] potrà essere liberata.

SPIEGAZIONE

Srila Jiva Gosvami spiega il significato di diksa nel suo Bhakti-sandarbha (283):

divyam jnanam yato dadyat
kuryat papasya sanksayam
tasmad dikseti sa prokta
desikais tattva-kovidaih

"Diksa è il metodo col quale si risveglia la propria conoscenza trascendentale e si vincono tutte le reazioni causate dalle attività peccaminose. Una persona esperta nello studio delle Scritture rivelate definisce diksa questo procedimento." I princìpi che regolano diksa sono spiegati nell'Hari-bhakti-vilasa (Vilasa 2.3, 4) e nel Bhakti-sandarbha (283). È detto:

dvijanam anupetanam svakarmadhyayanadisu
yathadhikaro nastiha syac copanayanad anu
tathatradiksitanam tu mantra-devarcanadisu
nadhikaro 'sty atah kuryad atmanam siva-samstutam

"Anche se si è nati in una famiglia di brahmana, non ci si può impegnare nei riti vedici senza essere stati iniziati e senza avere il filo sacro. Sebbene nati in una famiglia di brahmana, si diventa brahmana solo dopo l'iniziazione e la cerimonia del filo sacro. Se non si è iniziati come brahmana non si può adorare adeguatamente il santo nome."
Secondo i princìpi vaisnava, bisogna ricevere l'iniziazione di brahmana. L'Hari-bhakti-vilasa (2.6) riporta la seguente ingiunzione del Visnu-yamala:

adiksitasya vamoru
krtam sarvam nirarthakam
pasu-yonim avapnoti
diksa-virahito janah

"Finchè non avremo ricevuto l'iniziazione da un maestro spirituale autentico, tutte le nostre attività devozionali resteranno prive di utilità. Una persona che non ha ricevuto l'iniziazione può cadere di nuovo nelle specie animali."
L'Hari-bhakti-vilasa offre un'ulteriore spiegazione (2.10):

ato gurum pranamyaivam
sarva-svam vinivedya ca

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

grhniyad vaisnavam mantram
diksa-purvam vidhanatah

"Ogni essere umano ha il dovere di sottomettersi a un maestro spirituale autentico. Offrendogli ogni cosa—corpo, mente e intelligenza—deve accettare da lui l'iniziazione vaisnava."
Il Bhakti-sandarbha (298) riporta la seguente citazione tratta dal Tattva-sagara:

yatha kancanatam yati
kasyam rasa-vidhanatah
tatha diksa-vidhanena
dvijatvam jayate nrnam

"Attraverso una manipolazione chimica, il bronzo è trasformato in oro a contatto col mercurio, e similmente, quando una persona riceve la giusta iniziazione, può acquisire le qualità del brahmana."
Spiegando il metodo purascarya, l'Hari-bhakti-vilasa (17.11,12) cita questi versi dell'Agastya-samhita:

puja traikaliki nityam
japas tarpanam eva ca
homo brahmana-bhuktis ca
purascaranam ucyate

guror labdhasya mantrasya
prasadena yatha-vidhi
pancangopasana-siddhyai
puras caitad vidhiyate

"Mattino, mezzogiorno e sera si deve adorare la Divinità, cantare il mantra Hare Krishna, offrire oblazioni, celebrare un sacrificio del fuoco e nutrire i brahmana. Queste cinque attività costituiscono il purascarya. Per ottenere il pieno successo al momento di ricevere l'iniziazione dal maestro spirituale bisogna prima compiere questi doveri del purascarya."
La parola purah significa "prima", e carya significa "attività". Poichè queste attività sono necessarie, non iniziamo immediatamente i discepoli dell'Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna. Per sei mesi il candidato all'iniziazione deve prima partecipare all'arati e alle lezioni sugli sastra, deve praticare i princìpi regolatori e frequentare gli altri devoti. Quando si è veramente elevato nel purascarya-vidhi, il presidente del tempio lo raccomanda per l'iniziazione. Nessuno può essere iniziato subito, senza essere dotato dei requisiti necessari. Quando si avanza ulteriormente grazie al canto quotidiano dei sedici giri del mantra Hare Krishna, seguendo i princìpi regolatori e partecipando alle lezioni, si riceverà il filo sacro (riconoscimento dello stato di brahmana), dopo altri sei mesi. Nell'Hari-bhakti-vilasa (17.4, 5, 7) è detto:

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

vina yena na siddhah syan
mantro varsa-satair api
krtena yena labhate
sadhako vanchitam phalam

purascarana-sampanno
mantro hi phala-dhayakah
atah puraskriyam kuryat
mantravit siddhi-kanksaya

puraskriya hi mantranam
pradhanam viryam ucyate
virya-hino yatha dehi
sarva-karmasu na ksamah
purascarana-hino hi
tatha mantrah prakirtitah

"Senza compiere le attività del purascarya non è possibile raggiungere la perfezione nemmeno cantando questo mantra per centinaia di anni. Chi invece si è sottoposto al metodo del purascarya-vidhi può raggiungere il successo con grande facilità. Chi desidera rendere perfetta la propria iniziazione deve dapprima sottoporsi alle attività del purascarya. Il metodo del purascarya è la forza vitale che ci porta al successo nel canto del mantra. Come senza forza vitale non si può agire in nessun modo, similmente, senza la forza vitale del purascarya-vidhi, nessun mantra può raggiungere la perfezione."
Nel suo Bhakti-sandarbha (283) Srila Jiva Gosvami afferma:

yadyapi sri-bhagavata-mate pancaratradi-vat arcana-margasya
avasyakatvam nasti, tad vinapi
saranapattyadinam ekatarenapi purusartha-siddher
abhihitatvat, tathapi sri-naradadi-vartmanusaradbhih
sri-bhagavata saha sambandha-visesam diksa-vidhanena
sri-guru-carana-sampaditam cikirsadbhih krtayam
diksayam arcanam avasyam kriyetaiva.

Come e spiegato nel Bhakti-sandarbha (284), anche l'importanza di diksa è simile:

yadyapi svarupato nasti, tathapi prayah svabhavato
dehadi-sambandhena kardaya-silanam viksipta-cittanam
jananam tat-tat-sankoci-karanaya srimad-rsi-prabhrtibhir
atrarcana-marge kvacit kvacit kacit kacin maryada sthapitasti.

Anche nel Ramarcana-candrika è detto:

vinaiva diksam viprendra
purascaryam vinaiva hi
vinaiva nyasa-vidhina

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

japa-matrena siddhida

In altre parole, il canto del maha-mantra Hare Krishna è così potente che non dipende dall'iniziazione ufficiale, ma chi è iniziato e s'impegna nel pancaratra-vidhi (l'adorazione della Divinità) molto presto sentirà risvegliarsi in sè la coscienza di Krishna e cesserà d'identificarsi con il mondo materiale. Quanto più ci si libera dall'identificazione con la materia, tanto più è possibile realizzare che l'anima spirituale è della stessa qualità dell'Anima Suprema. In quel momento, quando ci si situa al livello assoluto, si può comprendere che il santo nome del Signore non è differente dal Signore stesso. A questo livello di realizzazione, il santo nome del Signore, il mantra Hare Krishna, non può essere identificato con nessun suono materiale. Chi considera il maha-mantra Hare Krishna una vibrazione materiale dovrà cadere. Bisogna adorare e cantare il santo nome del Signore considerandolo equivalente al Signore stesso. Bisogna quindi ricevere l'iniziazione adeguata secondo le Scritture rivelate, sotto la guida di un maestro spirituale autentico. Benchè il canto del santo nome serva sia all'anima condizionata sia all'anima liberata, è particolarmente benefico per l'anima condizionata, perchè attraverso il canto si raggiunge la liberazione. Quando una persona che canta il santo nome raggiunge la liberazione, raggiunge la perfezione suprema che consiste nel tornare a Dio, nella nostra dimora originale. Con le parole della Sri Caitanya-caritamrta (Adi 7.73):

Krishna-mantra haite habe samsara-mocana
Krishna-nama haite pabe krsnera carana

"È sufficiente cantare il santo nome di Krishna per liberarsi dall'esistenza materiale. In realtà, grazie al semplice canto del mantra Hare Krishna sarà possibile vedere i piedi di loto del Signore."
Cantare il santo nome senza commettere offese non dipende dall'iniziazione. Benchè l'iniziazione possa dipendere dal purascarya o purascarana, il vero canto del santo nome non dipende dal purascarya-vidhi, dai princìpi regolatori. Chi canta il santo nome anche una sola volta senza commettere offese raggiunge ogni successo. Durante il canto del santo nome la lingua dev'essere attiva. Semplicemente cantando il santo nome si ottiene immediatamente la liberazione. La lingua è sevonmukha-jihva, controllata dal servizio. Chi impegna la propria lingua nel gustare cose materiali e nel parlare di argomenti materiali non può usarla per la realizzazione dell'Assoluto.

atah sri-Krishna-namadi
na bhaved grahyam indriyaih
sevonmukhe hi jihvadau
svayam eva sphuraty adah

Secondo la Caitanya-caritamrta (Madhya 17.134):

ataeva krsnera 'namà, 'dehà, 'vilasà
prakrtendriya-grahya nahe, haya sva-prakasa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Con questi sensi materiali non è possibile comprendere il santo nome trascendentale del Signore o la Sua forma, le Sue attività e i Suoi divertimenti. Quando però ci s'impegna effettivamente nel servizio devozionale, usando la lingua, il Signore Si rivela."

VERSO 109

anusanga-phale kare samsarera ksaya
citta akarsiya karaya krsne premodaya

TRADUZIONE

"Col canto del santo nome del Signore i legami che ci vincolano alle attività materiali si dissolvono. In seguito l'attrazione per Krishna si farà sentire e il nostro amore latente per Lui si risveglierà.

VERSO 110

akrstih krta-cetasam sumanasam uccatanam camhasam
acandalam amuka-loka-sulabho vasyas ca mukti-sriyah
no diksam na ca sat-kriyam na ca purascaryam manag iksate
mantro 'yam rasana-sprg eva phalati sri-Krishna-namatmakah

TRADUZIONE

"Il santo nome di Krishna è un aspetto attraente per molte sante e munifiche persone. Esso distrugge ogni attività peccaminosa ed è così potente che, ad eccezione del muto che non può cantarlo, è facilmente accessibile a tutti, anche agli uomini più degradati, i candala. È il santo nome di Krishna che controlla l'opulenza della liberazione; esso è identico a Krishna. Basta toccare il santo nome con la lingua per ottenere effetti immediati. Il canto del santo nome non dipende dall'iniziazione, da attività pie o dai princìpi regolatori purascarya, generalmente osservati prima dell'iniziazione. Il santo nome non deve aspettare tutte queste attività: è sufficiente in sè stesso.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Padyavali (29) di Srila Rupa Gosvami.

VERSO 111

"ataeva yanra mukhe eka Krishna-nama
sei tà vaisnava, kariha tanhara sammana"

TRADUZIONE

Infine Sri Caitanya Mahaprabhu consigliò: "Chi canta il mantra Hare Krishna dev'essere considerato un vaisnava; per questa ragione

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dovete offrirgli ogni rispetto."

SPIEGAZIONE

Nel suo Upadesamrta Srila Rupa Gosvami afferma: krsneti yasya giri tam manasadriyeta diksasti cet. Un devoto elevato deve rispettare una persona che è stata iniziata da un maestro spirituale autentico ed è situata al livello spirituale, perchè canta il santo nome con fede, offrendo i suoi omaggi e seguendo le istruzioni del maestro spirituale. Srila Bhaktivinoda Thakura spiega che servire i vaisnava riveste la massima importanza soprattutto per gli uomini di famiglia. Non bisognerebbe considerare se il vaisnava è stato debitamente iniziato o no. Si può aver ricevuto l'iniziazione ed essere contaminati dalla filosofia mayavada, mentre una persona che canta il santo nome del Signore senza commettere offese può non essere così contaminata. Un vaisnava debitamente iniziato può essere imperfetto, mentre chi canta il santo nome del Signore senza commettere offese è comunque perfetto. Benchè possa sembrare un neofita, tale persona deve comunque essere considerata un puro vaisnava. L'uomo sposato ha il dovere di esprimere il proprio rispetto a questi puri vaisnava: questo è l'ordine di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 112

khandera mukunda-dasa, sri-raghunandana
sri-narahari,—ei mukhya tina jana

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu rivolse la Sua attenzione a tre persone — Mukunda dasa, Raghunandana e Sri Narahari—che risiedevano nel luogo chiamato Khanda.

VERSO 113

mukunda dasere puche sacira nandana
'tumi—pita, putra tomara—sri-raghunandana?

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu, il figlio di madre Saci, chiese a Mukunda dasa: "Tu sei il padre, e Raghunandana è tuo figlio, non è vero?

VERSO 114

kiba raghunandana—pita, tumi—tara tanaya?
niscaya kariya kaha, yauka samsayà

TRADUZIONE

"Oppure Srila Raghunandana è tuo padre, e tu suo figlio? Per favore, spiegaMi bene la situazione affinchè Io non abbia più dubbi."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 115

mukunda kahe,—raghunandana mora 'pità haya
ami tara 'putrà,—ei amara niscaya

TRADUZIONE

Mukunda rispose: "Raghunandana è mio padre, e io sono suo figlio. Questa è la mia conclusione.

VERSO 116

ama sabara Krishna-bhakti raghunandana haite
ataeva pita—raghunandana amara niscite

TRADUZIONE

"Tutti noi abbiamo raggiunto la devozione per Krishna grazie a Raghunandana. Perciò lo considero mio padre."

VERSO 117

sunì harse kahe prabhu—"kahile niscaya
yanha haite Krishna-bhakti sei guru haya"

TRADUZIONE

Sentendo la giusta conclusione di Mukunda dasa, Sri Caitanya Mahaprabhu la confermò dicendo: "Sì, è vero. Chi risveglia in noi la devozione per Krishna è certamente un maestro spirituale."

VERSO 118

bhaktera mahima prabhu kahite paya sukha
bhaktera mahima kahite haya panca-mukha

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu diventò molto felice nel parlare delle glorie dei Suoi devoti. Quando parlava delle loro glorie, sembrava che avesse cinque facce.

VERSO 119

bhakta-gane kahe,—suna mukundera prema
nigudha nirmala prema, yena dagdha hema

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu Si rivolse a tutti i Suoi devoti: "Per favore, ascoltate ciò che dico dell'amore di Mukunda per Dio. È un amore puro e molto profondo che può essere paragonato soltanto all'oro purificato.

VERSO 120

bahye raja-vaidya inho kare raja-seva
antare Krishna-prema inhara janibeka keba

TRADUZIONE

"Esternamente Mukunda dasa sembra un medico di corte, impegnato al servizio del governo, ma intimamente nutre un grande amore per Krishna. Chi potrebbe capire questo amore?

SPIEGAZIONE

Senza la rivelazione di Sri Caitanya Mahaprabhu nessuno può capire chi è veramente un grande devoto del Signore, impegnato al Suo servizio. È detto dunque nella Caitanya-caritamrta (Madhya 23.39), tanra vakya, kriya, mudra vijneha na bujhaya: nemmeno il più grande e perfetto studioso può comprendere le attività di un vaisnava. Un vaisnava può essere impegnato al servizio del governo o in una professione affinchè nessuno dall'esterno possa capire la sua posizione. Interiormente, però, può essere un vaisnava nitya-siddha, cioè un vaisnava eternamente liberato. Esternamente Mukunda dasa era un medico di corte, ma interiormente era il più grande devoto paramahamsa, situato al livello liberato. Sri Caitanya Mahaprabhu lo sapeva bene, ma gli uomini comuni non potevano capirlo perchè le azioni e i piani di un vaisnava non possono essere compresi dagli uomini comuni. Comunque, Sri Caitanya Mahaprabhu e il Suo rappresentante capiscono tutto ciò che si riferisce al devoto, anche se questi finge esternamente di essere un semplice uomo di famiglia e un uomo d'affari.

VERSO 121

eka dina mleccha-rajara ucca-tungite
cikitsara vat kahe tanhara agrete

TRADUZIONE

"Un giorno Mukunda dasa, il medico di corte, era seduto su una piattaforma elevata accanto al re musulmano e stava spiegando al re una particolare terapia.

VERSO 122

hena-kale eka mayura-pucchera adani
raja-siropari dhare eka sevaka anì

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Mentre il re e Mukunda dasa stavano conversando, un servitore portò un ventaglio di piume di pavone per fare ombra alla testa del re, e teneva quindi il ventaglio sopra la testa del re.

VERSO 123

sikhi-piccha dekhì mukunda premavista haila
ati-ucca tungi haite bhumite padila

TRADUZIONE

"Bastò a Mukunda dasa vedere il ventaglio di piume di pavone per immergersi nell'estasi d'amore per Dio, e cadde a terra dalla piattaforma rialzata.

VERSO 124

rajara jnana,—raja-vaidyera ha-ila marana
apane namiya tabe karaila cetana

TRADUZIONE

"Il re, temendo che il suo medico fosse stato ucciso, scese personalmente dalla piattaforma e lo fece tornare in sè.

VERSO 125

raja bale—vyatha tumi paile kona thani?
mukunda kahe,—ati-bada vyatha pai nai

TRADUZIONE

"Quando il re gli chiese: 'Dove hai male?' Mukunda rispose: 'Non sento molto dolore.'

VERSO 126

raja kahe,—mukunda, tumi padila ki lagì?
mukunda kahe, raja, mora vyadhi ache mrgi

TRADUZIONE

"Allora il re gli chiese: 'Mukunda, perchè sei caduto?' Mukunda rispose: 'Mio caro re, soffro di una specie di epilessia.'

VERSO 127

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

maha-vidagdha raja, sei saba jane
mukundere haila tanra 'maha-siddhà-jnane

TRADUZIONE

"Per la sua straordinaria intelligenza, il re comprese tutto ciò che era successo. Ai suoi occhi, Mukunda era una grande personalità, un uomo eccezionale ed elevato, un'anima liberata.

***VERSI* 128-129**

raghunandana seva kare krsnera mandire
dvare puskarini, tara ghatera upare

kadambera eka vrkse phute bara-mase
nitya dui phula haya Krishna-avatamse

TRADUZIONE

"Raghunandana è costantemente impegnato nel servire il tempio di Sri Krishna. Accanto all'entrata del tempio c'è un lago, e sulle sue rive c'è un albero kadamba che fornisce ogni giorno due fiori per il servizio a Krishna."

VERSO 130

mukundere kahe punah madhura vacana
'tomara karya—dharme dhana-uparjana

TRADUZIONE

Di nuovo Sri Caitanya Mahaprabhu rivolse a Mukunda delle parole affettuose: "Il tuo dovere è quello di guadagnare beni materiali e spirituali.

VERSO 131

raghunandanera karya—krsnera sevana
Krishna-seva vina inhara anya nahi mana

TRADUZIONE

"Inoltre, Raghunandana ha il dovere d'impegnarsi sempre al servizio di Sri Krishna. Nient'altro gli interessa, eccetto il servizio a Sri Krishna."

VERSO 132

narahari rahu amara bhakta-gana-sane

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ei tina karya sada karaha tina jane,

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu ordinò a Narahari: "Vorrei che tu rimanessi qui con i Miei devoti. In questo modo voi tre dovreste sempre compiere il vostro dovere nel servizio del Signore."

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu stabilì tre doveri differenti per tre differenti persone. Mukunda doveva guadagnare denaro e seguire i princìpi religiosi, mentre Narahari avrebbe dovuto rimanere con i devoti del Signore, e Raghunandana doveva impegnarsi al servizio del Signore nel tempio. Così una persona offre l'adorazione nel tempio, un'altra guadagna denaro onestamente col suo lavoro, e un'altra ancora predica la coscienza di Krishna insieme ai devoti. All'apparenza, queste tre forme di servizio sembrano separate, ma in realtà non lo sono. Quando Krishna o Sri Caitanya Mahaprabhu costituiscono il centro, tutti possono impegnarsi in differenti attività per il servizio del Signore. Questa è la conclusione di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 133

sarvabhauma, vidya-vacaspati,—dui bhai
dui-jane krpa karì kahena gosani

TRADUZIONE

Nella Sua misericordia incondizionata, Sri Caitanya Mahaprabhu diede le seguenti direttive ai due fratelli Sarvabhauma Bhattacarya e Vidya-vacaspati.

VERSO 134

'darù-jalà-rupe Krishna prakata samprati
'darasanà-'snanè kare jivera mukati

TRADUZIONE

[Sri Caitanya Mahaprabhu disse:] "In quest'era di Kali, Krishna Si manifesta in due forme—nel legno e nell'acqua. Aiutate in questo modo da Krishna le anime condizionate, guardando il legno e bagnandosi nell'acqua, raggiungono la liberazione.

VERSO 135

'daru-brahmà-rupe—saksat sri-purusottama
bhagirathi hana saksat 'jala-brahmà-sama

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Sri Jagannatha è il Signore Supremo in persona nella forma di legno, e il fiume Gange è il Signore Supremo stesso nella forma di acqua.

SPIEGAZIONE

I Veda insegnano, sarvam khalv idam brahma: ogni cosa è un'energia di Dio, la Persona Suprema, il Brahman Supremo, il Param Brahman. Parasya brahmanah saktis tathedam akhilam jagat: ogni cosa è una manifestazione dell'energia del Brahman Supremo. Poichè l'energia non è differente dalla sua fonte, in realtà tutto è Krishna, il Param Brahman. La Bhagavad-gita (9.4) lo conferma:

maya tatam idam sarvam
jagad avyakta-murtina
mat-sthani sarva-bhutani
na caham tesv avasthitah

"Questo universo è tutto penetrato da Me, nella Mia forma non manifestata. Tutti gli esseri sono in Me, ma Io non sono in loro."
Krishna Si diffonde per tutto l'universo nella Sua forma impersonale. Poichè ogni cosa è una manifestazione dell'energia del Signore, il Signore può manifestarSi attraverso qualsiasi energia. In quest'era il Signore Si manifesta nel legno come Sri Jagannatha, e nell'acqua come il fiume Gange. Perciò Sri Caitanya Mahaprabhu ordinò ai due fratelli —Sarvabhauma Bhattacarya e Vidya-vacaspati— di adorare il Signore Jagannatha e il fiume Gange.

VERSO 136

sarvabhauma, kara 'daru-brahmà-aradhana
vacaspati, kara jala-brahmera sevana

TRADUZIONE

"Sarvabhauma Bhattacarya, tu dovresti impegnarti nell'adorazione di Sri Jagannatha Purusottama, e Vacaspati dovrebbe adorare madre Gange."

VERSO 137

murari-guptere prabhu karì alingana
tanra bhakti-nistha kahena, sune bhakta-gana

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu abbracciò Murari Gupta, e cominciò a parlare della sua ferma fede nel servizio devozionale in modo che tutti i devoti Lo sentissero.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 138

purve ami inhare lobhaila bara bara
parama madhura, gupta, vrajendra-kumara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "In un primo tempo avevo cercato di convincere ripetutamente Murari Gupta a farsi attrarre da Sri Krishna. Gli dicevo: 'Mio caro Gupta, il Signore Sri Krishna, Vrajendra-kumara, è la dolcezza suprema.

VERSO 139

svayam bhagavan Krishna—sarvamsi, sarvasraya
visuddha-nirmala-prema, sarva-rasamaya

TRADUZIONE

"Krishna è Dio, la Persona Suprema, l'origine di tutti gli avatara e la fonte di tutto ciò che esiste. È la personificazione del puro amore trascendentale e la riserva di ogni piacere.

VERSO 140

sakala-sadguna-vrnda-ratna-ratnakara
vidagdha, catura, dhira, rasika-sekhara

TRADUZIONE

"Krishna è il ricettacolo di tutte le qualità trascendentali. È come una miniera di gemme preziose. È esperto in tutto, molto intelligente e sobrio, è la vetta di tutti i sentimenti.

VERSO 141

madhura-caritra krsnera madhura-vilasa
caturya-vaidagdhya kare yanra lila-rasa

TRADUZIONE

"Il Suo carattere è molto dolce e i Suoi divertimenti sono melodiosi. La Sua intelligenza è esperta e gode così di tutti i Suoi divertimenti e dei Suoi sentimenti.'

VERSO 142

sei Krishna bhaja tumi, hao Krishnasraya
Krishna vina anya-upasana mane nahi laya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Poi chiesi a Murari Gupta: 'Adora Krishna e prendi rifugio in Lui. Eccetto il Suo servizio, non vi è nulla che possa attrarre la mente.'

VERSO 143

ei-mata bara bara suniya vacana
amara gaurave kichu phirì gela mana

TRADUZIONE

"Così continuava ad ascoltarMi, e per la Mia influenza la sua mente si trasformò un poco.

VERSO 144

amare kahena,—ami tomara kinkara
tomara ajnakari ami nahi svatantara

TRADUZIONE

"Allora Murari Gupta rispose: 'Io sono il Tuo servitore e obbedisco ai Tuoi ordini. Non ho esistenza indipendente.'

VERSO 145

eta balì ghare gela, cintì ratri-kale
raghunatha-tyaga-cintaya ha-ila vikale

TRADUZIONE

"Poi Murari Gupta andò a casa e trascorse tutta la notte a pensare a come avrebbe potuto lasciare la compagnia di Raghunatha, Sri Ramacandra. Era veramente sopraffatto.

VERSO 146

kemane chadiba raghunathera carana
aji ratrye prabhu mora karaha marana

TRADUZIONE

"Murari Gupta cominciò quindi a pregare ai piedi di loto di Sri Ramacandra. Pregò di poter morire quella notte, perchè era impossibile per lui abbandonare il servizio ai piedi di loto di Raghunatha.

VERSO 147

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ei mata sarva-ratri karena krandana
mane soyasti nahi, ratri kaila jagarana

TRADUZIONE

"Così Murari Gupta rimase a piangere per tutta la notte. Poichè la sua mente non trovava pace, non riuscì a dormire e restò sveglio tutta la notte.

VERSO 148

pratah-kale asì mora dharila carana
kandite kandite kichu kare nivedana

TRADUZIONE

"Il mattino dopo Murari Gupta venne da Me. Stringendo i Miei piedi e piangendo Mi presentò una supplica.

VERSO 149

raghunathera paya muni veciyachon matha
kadhite na pari matha, mane pai vyatha

TRADUZIONE

"Murari Gupta disse: 'Ho venduto la mia testa ai piedi di loto di Raghunatha. Non posso riprendermela, perchè questo mi darebbe troppo dolore.

VERSO 150

sri-raghunatha-carana chadana na yaya
tava ajna-bhanga haya, ki karon upaya

TRADUZIONE

"Non è possibile per me abbandonare il servizio ai piedi di loto di Raghunatha. Nello stesso tempo, se non lo faccio verrò meno ai Tuoi ordini. Che cosa posso fare?'

VERSO 151

tate more ei krpa kara, dayamaya
tomara age mrtyu ha-uka, yauka samsaya

TRADUZIONE

"In questo modo Murari Gupta Mi supplicava dicendo: 'Ti prego,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

concedimi questa grazia perchè Tu sei il più misericordioso. Fammi morire subito, così i miei dubbi finiranno.'

VERSO 152

eta sunì ami bada mane sukha pailun
inhare uthana tabe alingana kailun-

TRADUZIONE

"Ascoltando queste parole sono diventato molto felice. Allora ho risollevato Murari Gupta e l'ho abbracciato.

VERSO 153

sadhu sadhu, gupta, tomara sudrdha bhajana
amara vacaneha tomara na talila mana

TRADUZIONE

"Gli ho detto: 'Tutte le glorie a te, Murari Gupta! Il tuo metodo di adorazione è davvero stabile —tanto che la tua mente non se ne è allontanata neppure su Mia richiesta.

VERSO 154

ei-mata sevakera priti cahi prabhu-paya
prabhu chadaileha, pada chadana na yaya

TRADUZIONE

"Il servitore deve avere proprio questo amore e questo affetto per i piedi di loto del Signore. Anche se il Signore vuole la separazione, il devoto non può abbandonare il rifugio dei Suoi piedi di loto.

SPIEGAZIONE

Il termine prabhu indica che il Signore dev'essere continuamente servito dal Suo devoto. Il prabhu originale è il Signore, Sri Krishna, eppure ci sono molti devoti attaccati a Sri Ramacandra, e Murari Gupta è un grande esempio di questa devozione senza macchia. Non potè mai abbandonare l'adorazione di Sri Ramacandra, neppure quando Sri Caitanya Mahaprabhu glielo chiese. Questa è la fedeltà del servizio devozionale, come è affermato nell'Antya-lila della Caitanya-caritamrta (4.46-47):

sei bhakta dhanya, ye na chade prabhura carana
sei prabhu dhanya, ye na chade nija-jana

durdaive sevaka yadi yaya anya sthane
sei thakura dhanya tare cule dhariane

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

In una ferma relazione con il Signore, il devoto non deve mai abbandonare il servizio al Signore, in nessuna circostanza. Per quanto riguarda il Signore stesso, se il devoto decide di andarsene, il Signore lo riporta indietro di nuovo trascinandolo per i capelli.

VERSO 155

ei-mata tomara nistha janibara tare
tomare agraha ami kailun bare bare

TRADUZIONE

"Solo per mettere alla prova la tua ferma fede nel tuo Signore ti ho chiesto ripetutamente di trasferire la tua adorazione da Sri Ramacandra su Sri Krishna.'

VERSO 156

saksat hanuman tumi sri-Rama-kinkara
tumi kene chadibe tanra carana-kamala

TRADUZIONE

"In questo modo Mi congratulai con Murari Gupta dicendo: "Tu sei in realtà la personificazione di Hanuman e sei quindi l'eterno servitore di Sri Ramacandra. Perchè dovresti abbandonare l'adorazione di Sri Ramacandra e dei Suoi piedi di loto?'"

VERSO 157

sei murari-gupta ei—mora prana sama
inhara dainya sunì mora phataye jivana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu continuò: "Io accetto Murari Gupta come la Mia stessa vita. Quando penso alla sua umiltà, Mi sento profondamente turbato."

VERSO 158

tabe vasudeve prabhu karì alingana
tanra guna kahe hana sahasra-vadana

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu abbracciò Vasudeva Datta e cominciò a parlare delle sue glorie, come se fosse dotato di migliaia di bocche.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 159

nija-guna sunì datta mane lajja pana
nivedana kare prabhura carane dhariya

TRADUZIONE

Mentre Caitanya Mahaprabhu lo glorificava, Vasudeva Datta si sentì subito molto imbarazzato e timido, e fece gesti di sottomissione toccando i piedi di loto del Signore.

VERSO 160

jagat tarite prabhu tomara avatara
mora nivedana eka karaha angikara

TRADUZIONE

Vasudeva Datta disse a Caitanya Mahaprabhu: "Mio amato Signore, Tu sei disceso al solo scopo di liberare tutte le anime condizionate. Ora devo farTi una richiesta e vorrei che Tu l'accettassi.

VERSO 161

karite samartha tumi hao, dayamaya
tumi mana kara, tabe anayase haya

TRADUZIONE

"Mio Signore, Tu sei certamente in grado di fare tutto ciò che desideri, e sei davvero pieno di misericordia. Se lo desideri, puoi fare molto facilmente ciò che vuoi.

VERSO 162

jivera duhkha dekhì mora hrdaya bidare
sarva-jivera papa prabhu dehà mora sire

TRADUZIONE

"Mio Signore, mi si spezza il cuore nel vedere le sofferenze di tutte le anime condizionate; perciò Ti chiedo di trasferire sulla mia testa il karma delle loro vite di peccato.

VERSO 163

jivera papa lana muni karon naraka bhoga
sakala jivera, prabhu, ghucaha bhava-roga

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Mio caro Signore, permettimi di soffrire eternamente in una condizione infernale per scontare tutte le reazioni dei peccati di tutti gli esseri viventi. Per favore, poni un termine alla malattia della loro esistenza materiale."

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura commenta così questo verso. Nei paesi occidentali i cristiani credono che Gesù Cristo, il loro maestro spirituale, sia apparso per sradicare tutti i peccati dei suoi discepoli. A questo scopo Gesù Cristo è apparso e scomparso. Ma qui vediamo che Sri Vasudeva Datta Thakura e Srila Haridasa Thakura si dimostrano milioni di volte più elevati, anche se paragonati a Gesù Cristo. Gesù Cristo alleviò da ogni reazione del peccato solo i suoi seguaci, mentre qui Vasudeva Datta è pronto ad accettare i peccati di tutti gli esseri dell'universo. Il vaisnava è così generoso da essere pronto a rischiare ogni cosa pur di salvare le anime condizionate che vivono nell'esistenza materiale. Srila Vasudeva Datta Thakura è la personificazione dell'amore universale per la sua determinazione a sacrificare ogni cosa e a impegnarsi pienamente nel servizio del Supremo.

Srila Vasudeva Datta sapeva benissimo che Sri Caitanya Mahaprabhu era Dio, la Persona Suprema, la trascendenza stessa, situato al di là del concetto materiale d'illusione e di maya. Gesù Cristo, nella sua misericordia, mise certamente fine alle reazioni del peccato dei suoi seguaci, ma ciò non significa che li liberò completamente dalle sofferenze dell'esistenza materiale. Una persona può essere assolta dai suoi peccati una volta, ma è pratica comune tra i cristiani confessare i propri peccati e poi tornare a commetterli. Ottenere la remissione dei peccati e impegnarsi nuovamente in attività peccaminose è un metodo che non permette di liberarsi dalle sofferenze materiali. Una persona malata potrà andare da un medico per trovare sollievo, ma dopo essere stata dimessa dall'ospedale potrà di nuovo essere contagiata per le sue abitudini antigieniche. In questo modo l'esistenza condizionata si perpetua. Srila Vasudeva Datta voleva alleviare completamente le anime condizionate dall'esistenza materiale, affinchè non avessero più la possibilità di ricadere nel peccato. Questa è la differenza tra Srila Vasudeva Datta e Gesù Cristo. È una grande offesa ricevere il perdono per i propri peccati e commettere nuovamente gli stessi peccati. Questa offesa è ancora più pericolosa del peccato stesso. Vasudeva Datta era così generoso che chiese a Sri Caitanya Mahaprabhu di trasferire su di lui tutte le offese in modo che le anime condizionate potessero essere purificate. La sua preghiera non era certo ipocrita.

L'esempio di Vasudeva Datta è unico non solo in questo mondo, ma in tutto l'universo. Supera l'immaginazione di coloro che si dedicano all'attività interessata e alla speculazione dei pensatori materialisti. Illusi dall'energia esterna, e a causa della loro limitata conoscenza, gli uomini sono spinti l'uno contro l'altro dall'invidia. Per questa ragione si trovano impigliati nell'attività interessata, alla quale poi cercano di sottrarsi con la speculazione mentale. Per conseguenza nè karmi ne jnani sono puri. Come spiega Srila Bhaktisiddhanta

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Thakura, sono kukarmi e kujnani —cattivi karmi e cattivi speculatori. I mayavadi e i karmi dovrebbero quindi rivolgere la loro attenzione al magnanimo Vasudeva Datta, che voleva subire le pene dell'inferno per gli altri. Nessuno dovrebbe pensare che Vasudeva Datta fosse un filantropo materialista o un operatore sociale.
Il fatto di fondersi nella radiosità del Brahman non presentava per lui alcun interesse e non aspirava agli onori o alla fama materiali. Era una personalità molto elevata che desiderava soltanto manifestare la sua misericordia alle anime condizionate. Questa non è un'esagerazione delle sue qualità trascendentali; è la perfetta verità. In realtà, nessuno può essere paragonato a Vasudeva Datta. Era un vaisnava—para-duhkha-duhkhi— molto addolorato per la sofferenza degli altri. Al solo apparire di un così grande devoto il mondo intero è purificato. La sua presenza glorifica il mondo intero e tutte le anime condizionate diventano anch'esse gloriose grazie alla sua presenza trascendentale. Come conferma Narottama dasa Thakura, Vasudeva Datta è il perfetto devoto di Sri Caitanya Mahaprabhu.

gaurangera sangi-gane, nitya-siddha karì mane,
se yaya vrajendra-suta-pasa

Chi esegue la missione di Sri Caitanya Mahaprabhu dev'essere considerato un'anima eternamente liberata, una persona trascendentale che non appartiene al mondo materiale. Tale devoto s'impegna a liberare tutta la gente del mondo ed è magnanimo quanto Sri Caitanya Mahaprabhu stesso.

namo maha-vadanyaya
Krishna-prema-pradaya te
Krishnaya Krishna-caitanya-
namne gaura-tvise namah

Una persona simile rappresenta veramente Sri Caitanya Mahaprabhu, perchè ha il cuore sempre pieno di compassione per le anime condizionate.

VERSO 164

eta sunì mahaprabhura citta dravila
asru-kampa-svarabhange kahite lagila

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu udì l'affermazione di Vasudeva Datta, sentì che il Suo cuore s'inteneriva. Dai Suoi occhi fluirono le lacrime e comincio a tremare. Con voce incerta disse queste parole.

VERSO 165

"tomara vicitra nahe, tumi—saksat prahlada
tomara upare krsnera sampurna prasada

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Considerando Vasudeva Datta un grande devoto il Signore disse: "Una simile affermazione non Mi meraviglia affatto perchè tu sei l'incarnazione di Prahlada Maharaja. È evidente che Sri Krishna ti ha concesso tutta la Sua misericordia. Non c'è dubbio.

VERSO 166

Krishna sei satya kare, yei mage bhrtya
bhrtya-vancha-purti vinu nahi anya krtya

TRADUZIONE

"Tutto ciò che un puro devoto desidera dal suo padrone, Sri Krishna lo concede senza dubbio, perchè Egli non ha altro dovere che quello di appagare il desiderio del Suo devoto.

VERSO 167

brahmanda jivera tumi vanchile nistara
vina papa-bhoge habe sabara uddhara

TRADUZIONE

"Se tu desideri la liberazione di tutti gli esseri viventi dell'universo, allora tutti possono essere liberati, anche senza che tu debba subirne le reazioni peccaminose.

VERSO 168

asamartha nahe Krishna, dhare sarva bala
tomake va kene bhunjaibe papa-phala?

TRADUZIONE

"Krishna non è un incapace, perchè possiede ogni potenza. Perchè dovrebbe farti subire le reazioni del peccato degli altri esseri?

VERSO 169

tumi yanra hita vanchà, se haila 'vaisnavà
vaisnavera papa Krishna dura kare saba

TRADUZIONE

"Chiunque sia oggetto della tua benevolenza diventa immediatamente un vaisnava, e Krishna libera tutti i vaisnava dalle reazioni delle attività colpevoli passate.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu spiega qui a Vasudeva Datta che Krishna è onnipotente, e può liberare immediatamente tutte le anime condizionate dall'esistenza materiale. In sostanza, Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Tu desideri la liberazione di tutti gli esseri viventi, senza discriminazione. Sei molto preoccupato per il loro bene, e Io ti dico che la tua preghiera è sufficiente per liberare tutti gli esseri dell'universo. Non c'è neppure bisogno che tu prenda su di te il fardello delle reazioni dei loro peccati, perciò non c'è bisogno che tu soffra per la loro vita di peccato. Chiunque riceva la tua compassione diventa immediatamente un vaisnava, e Krishna libera tutti i vaisnava dalle reazioni delle loro passate attività illecite." Anche la Bhagavad-gita (18.66) lo promette:

sarva-dharman parityajya
mam ekam saranam vraja
aham tvam sarva-papebhyo
moksayisyami ma sucah

"Lascia ogni forma di religione e semplicemente sottomettiti a Me. Io ti libererò da tutte le reazioni del peccato. Non temere."
Non appena ci si sottomette a Krishna, si diventa un vaisnava. In questo verso della Bhagavad-gita Krishna promette di alleviare il Suo devoto da tutte le reazioni del peccato. Che un vaisnava completamente sottomesso sia completamente al di fuori del campo di attività della contaminazione materiale è un fatto. Un vaisnava non subisce le reazioni risultanti dalle sue azioni empie o virtuose. Finchè non ci si è liberati da una vita colpevole non si può diventare vaisnava. In altre parole la vita colpevole del vaisnava si è certamente conclusa. Secondo il Padma Purana:

aprarabdha-phalam papam
kutam bijam phalonmukham
kramenaiva praliyeta
visnu-bhakti-ratatmanam

"In una vita peccaminosa possono essere osservati differenti stadi di latenti reazioni alle attività colpevoli. La reazione del peccato può essere già pronta a manifestare i suoi effetti (phalonmukha), oppure può essere ancora latente (kuta), o essere in forma di seme (bija). In ogni caso, quando una persona s'impegna al servizio di devozione a Sri Visnu, ogni genere di reazione al peccato è gradualmente distrutta.''

VERSO 170

yas tv indra-gopam athavendram aho sva-karma-
bandhanurupa-phala-bhajanam atanoti
karmani nirdahati kintu ca bhakti-bhajam
govindam adi-purusam tam aham bhajami

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Offro i miei rispettosi omaggi a Dio, la Persona Suprema e originale, Govinda, che regola in tutti gli esseri—dal re del cielo [Indra] fino all'insetto più minuscolo [indra-gopa]— le sofferenze e le gioie dell'attività interessata. Questa stessa Persona Suprema distrugge il karma dell'azione interessata di colui che s'impegna nel servizio di devozione.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dalla Brahma-samhita (5.54).

VERSO 171

tomara iccha-matre habe brahmanda-mocana
sarva mukta karite krsnera nahi kichu srama

TRADUZIONE

"Per il tuo desiderio sincero, tutti gli esseri viventi dell'universo saranno liberati, perchè Krishna non ha bisogno di fare nulla per liberare tutti gli esseri dell'universo.

VERSO 172

eka udumbara vrkse lage koti-phale
koti ye brahmanda bhase virajara jale

TRADUZIONE

"Come l'albero udumbara porta milioni di frutti, così sulle acque del fiume Viraja galleggiano milioni di universi.

SPIEGAZIONE

Il fiume Viraja segna il confine tra il mondo materiale e quello spirituale. Su una sponda del fiume Viraja c'è la radiosità di Brahmaloka e innumerevoli pianeti Vaikuntha, sull'altra sponda, invece, si trova il mondo materiale. Questa sponda del fiume Viraja è piena di pianeti materiali che galleggiano sull'Oceano Causale. Il nome Viraja indica una posizione di confine tra il mondo spirituale e quello materiale, ma il fiume Viraja non è posto sotto il controllo dell'energia materiale. Per questa ragione è esente dall'azione dei tre guna.

VERSO 173

tara eka phala padì yadi nasta haya
tathapi vrksa nahi jane nija-apacaya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"L'albero udumbara è carico di milioni di frutti, e se un frutto cade e viene distrutto, l'albero non prende nemmeno in considerazione la perdita.

VERSO 174

taiche eka brahmanda yadi mukta haya
tabu alpa-hani krsnera mane nahi laya

TRADUZIONE

"Similmente, se un universo si svuota perchè gli esseri che lo abitavano sono stati liberati, ciò non costituisce gran cosa per Krishna. Egli non vi attribuisce grande importanza.

VERSO 175

ananta aisvarya krsnera vaikunthadi-dhama
tara gada-khai—karanabdhi yara nama

TRADUZIONE

"L'intero mondo spirituale costituisce l'infinita opulenza di Krishna, e là si trovano innumerevoli pianeti Vaikuntha. L'Oceano Causale è l'acqua che circonda Vaikunthaloka.

VERSO 176

tate bhase maya lana ananta brahmanda
gada-khaite bhase yena rai-purna bhanda

TRADUZIONE

"Maya, con tutti i suoi limitati universi materiali, è situata in questo Oceano Causale. In realtà, maya sembra galleggiare come un vaso pieno di semi di mostarda.

VERSO 177

tara eka rai-nase hani nahi mani
aiche eka anda-nase krsnera nahi hani

TRADUZIONE

"Se tra i milioni di semi di mostarda che galleggiano nel vaso un seme va perduto, non è davvero gran cosa. Similmente, se un universo va perduto, non è cosa grave per Krishna.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 178

saba brahmanda saha yadi 'mayàra haya ksaya
tathapi na mane Krishna kichu apacaya

TRADUZIONE

"Se perfino tutti gli universi dell'energia materiale [maya] venissero distrutti, Krishna non ne prenderebbe in considerazione la perdita; che dire quindi di un solo universo, paragonabile a un granello di senape!

VERSO 179

koti-kamadhenu-patira chagi yaiche mare
sad-aisvarya-pati krsnera maya kiba kare?

TRADUZIONE

"Se una persona che possiede milioni di mucche kama-dhenu [mucche che soddisfano ogni desiderio] perde una capretta, non prende nemmeno in considerazione la perdita. Krishna possiede pienamente tutte le sei perfezioni, perciò, anche se l'intera energia materiale fosse distrutta, che cosa ci perderebbe?"

SPIEGAZIONE

Nello spiegare i versi precedenti (171-179) Srila Bhaktivinoda Thakura afferma che il significato di queste strofe è molto semplice, ma è difficile coglierne l'intento. Generalmente le anime condizionate dimenticano Krishna quando sono attratte dall'energia esterna, materiale. Per questa ragione sono definite Krishna-bahirmukha, ossia private della loro relazione con Krishna. Quando un essere cade sotto la giurisdizione dell'energia materiale, è inviato in uno degli innumerevoli universi materiali creati dall'energia materiale affinchè possa avere la possibilità di soddisfare i propri desideri nel mondo materiale. Poichè desiderano ardentemente godere dei frutti delle loro attività, le anime condizionate restano invischiate nelle azioni e nelle reazioni della vita materiale. Per conseguenza devono subire i risultati, buoni o cattivi, del karma. Se però un'anima condizionata diventa cosciente di Krishna, il karma relativo alle attività empie e virtuose di questa persona è completamente distrutto. È sufficiente diventare devoto per liberarsi da tutte le reazioni del karma. Così, semplicemente per il desiderio di un devoto, un'anima condizionata può raggiungere la liberazione e trascendere i risultati del karma. Se tutti fossero liberati in questo modo, qualcuno potrebbe concludere che per la sola volontà di un devoto il mondo materiale può esistere o non esistere. Ma in ultima analisi non si tratta della volontà del devoto, bensì della volontà di Dio, la Persona Suprema, che se lo desidera, può annientare completamente la creazione materiale, senza che vi sia alcuna perdita. Il proprietario di milioni di mucche non prende nemmeno in considerazione la perdita di una capretta.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Così, Sri Krishna è il proprietario degli universi materiali e spirituali. Il mondo materiale costituisce soltanto un quarto della Sua energia creativa. Se per esaudire il desiderio del devoto il Signore distruggesse completamente la creazione, data la Sua infinita opulenza, non Si accorgerebbe neppure della perdita.

VERSO 180

jaya jaya jahy ajam ajita dosa-grbhita-gunam
tvam asi yad atmana samavaruddha-samasta-bhagah
aga-jagad-okasam akhila-sakty-avabodhaka te
kvacid ajayatmana ca carato 'nucaren nigamah"

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu continuò: "O mio Signore, o invincibile, o maestro di tutte le potenze, Ti prego, manifesta la Tua potenza interna per vincere l'ignoranza di tutti gli esseri mobili e immobili. A causa di questa ignoranza essi sono costretti ad accettare imperfezioni di ogni genere provocando così una situazione spaventosa. O Signore, Ti prego, manifesta le Tue glorie! Puoi farlo molto facilmente, perchè la Tua potenza interna trascende la Tua potenza esterna, e Tu sei la riserva di tutte le opulenze. Inoltre, Tu sei anche Colui che manifesta la potenza materiale e sei sempre impegnato nei Tuoi divertimenti nel mondo spirituale. Tu esibisci la Tua riservata potenza interna, e talvolta esibisci la potenza esterna posando su di lei il Tuo sguardo. Manifesti così i Tuoi divertimenti. I Veda confermano le Tue due potenze e accettano entrambe le forme di divertimenti che Tu svolgi nel loro ambito.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso, tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.87.14), fa parte delle preghiere degli sruti-gana, i Veda personificati che glorificano il Signore.
Il Signore onnipotente possiede tre potenze—quella interna, quella esterna e quella marginale. Quando le anime condizionate vengono condannate a causa dell'oblìo, la potenza esterna crea il mondo materiale e pone gli esseri individuali sotto il suo controllo. Le tre influenze della natura materiale mantengono gli esseri individuali in un costante stato di paura, Bhayam dvitiyabhinivesatah. L'anima condizionata controllata ha sempre paura, perchè è soggetta al giogo della potenza esterna, e dovrebbe quindi pregare sempre il Signore onnipotente per poter vincere la potenza esterna (maya), in modo che questa non possa più manifestare i suoi poteri che tengono prigionieri tutti gli esseri mobili e immobili.

VERSO 181

ei mata sarva-bhaktera kahì saba guna
sabare vidaya dila karì alingana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu descrisse le buone qualità dei Suoi devoti, uno dopo l'altro. Poi li abbracciò e Si congedò da loro.

VERSO 182

prabhura vicchede bhakta karena rodana
bhaktera vicchede prabhura visanna haila mana

TRADUZIONE

Per l'imminente separazione da Sri Caitanya Mahaprabhu, tutti i devoti cominciarono a piangere. Anche il Signore era triste perchè stava per separarSi dai devoti.

VERSO 183

gadadhara-pandita rahila prabhura pase
yamesvare prabhu yanre karaila avase

TRADUZIONE

Gadadhara Pandita rimase con Sri Caitanya Mahaprabhu e gli fu assegnato un alloggio a Yamesvara.

SPIEGAZIONE

La località di Yamesvara è situata sul lato sud occidentale del tempio di Jagannatha. Gadadhara Pandita risiedette là nei pressi di un piccolo giardino, vicino alla spiaggia sabbiosa nota come Yamesvara-tota.

***VERSI* 184-185**

puri-gosani, jagadananda, svarupa-damodara
damodara-pandita, ara govinda, kasisvara
ei-saba-sange prabhu vaise nilacale
jagannatha-darasana nitya kare pratah-kale

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rimase a Jagannatha Puri, Nilacala, insieme con Paramananda Puri, Jagadananda, Svarupa Damodara, Damodara Pandita, Govinda e Kasisvara. L'impegno giornaliero di Sri Caitanya Mahaprabhu consisteva nel recarSi ogni mattina a vedere il Signore Jagannatha.

VERSO 186

prabhu-pasa asì sarvabhauma eka dina

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

yoda-hata karì kichu kaila nivedana

TRADUZIONE

Un giorno Sarvabhauma Bhattacarya si recò a mani giunte dinanzi a Sri Caitanya Mahaprabhu e Gli presentò una richiesta.

VERSO 187

ebe saba vaisnava gauda-dese calì gela
ebe prabhura nimantrane avasara haila

TRADUZIONE

Poichè tutti i vaisnava erano tornati in Bengala, c'erano buone probabilità che il Signore accettasse un invito.

VERSO 188

ebe mora ghare bhiksa karaha 'masà bharì
prabhu kahe,—dharma nahe, karite na pari

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya disse: "Ti prego, accetta il mio invito a pranzo per un mese." Il Signore rispose: "Non è possibile, perchè ciò è contrario ai princìpi religiosi di un sannyasi."

VERSO 189

sarvabhauma kahe,—bhiksa karaha visa dina
prabhu kahe,—eha nahe yati-dharma-cihna

TRADUZIONE

Allora Sarvabhauma disse: "Ti prego, accetta un invito per venti giorni", ma Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Non è contemplato tra i princìpi religiosi dell'ordine di rinuncia."

VERSO 190

sarvabhauma kahe punah,—dina 'panca-dasà
prabhu kahe,—tomara bhiksa 'ekà divasa

TRADUZIONE

Quando Sarvabhauma chiese a Caitanya Mahaprabhu di accettare il pranzo a casa sua per quindici giorni, il Signore rispose: "Accetterò il pranzo a casa tua per un giorno soltanto."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 191

tabe sarvabhauma prabhura carane dhariya
'dasa-dina bhiksa karà kahe vinati kariya

TRADUZIONE

Allora Sarvabhauma Bhattacarya afferrò i piedi di loto del Signore e umilmente Lo pregò: "Per favore, accetta il pranzo almeno per dieci giorni."

VERSO 192

prabhu krame krame panca-dina ghataila
panca-dina tanra bhiksa niyama karila

TRADUZIONE

Continuando in questo modo, Sri Caitanya Mahaprabhu ridusse la durata dell'invito a cinque giorni. Così, per cinque giorni, accettò regolarmente il suo invito a pranzo.

VERSO 193

tabe sarvabhauma kare ara nivedana
tomara sange sannyasi ache dasa-jana

TRADUZIONE

In seguito Sarvabhauma Bhattacarya disse: "Mio Signore, con Te ci sono dieci sannyasi."

SPIEGAZIONE

Un sannyasi non deve cucinarsi il cibo o accettare un invito a pranzo a casa di un devoto per molti giorni consecutivi. Caitanya Mahaprabhu era molto gentile e affettuoso verso i Suoi devoti, eppure non voleva accettare un invito prolungato a casa di Sarvabhauma. Per affetto accettò soltanto un invito di cinque giorni nel mese. I dieci sannyasi che vivevano con il Signore erano: 1) Paramananda Puri, 2) Svarupa Damodara, 3) Brahmananda Puri, 4) Brahmananda Bharati, 5) Visnu Puri, 6) Kesava Puri, 7) Krishnananda Puri, 8) Nrsimha Tirtha, 9) Sukhananda Puri e 10) Satyananda Bharati.

VERSO 194

puri-gosanira bhiksa panca-dina mora ghare
purve ami kahiyachon tomara gocare

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Allora Sarvabhauma Bhattacarya propose che Paramananda Puri Gosvami accettasse un invito di cinque giorni a casa sua, e presentò la proposta al Signore.

VERSO 195

damodara-svarupa,—ei bandhava amara
kabhu tomara sange yabe, kabhu ekesvara

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya disse: "Damodara Svarupa è un mio caro amico. Talvolta verrà con Te e altre volte da solo.

VERSO 196

ara asta sannyasira bhiksa dui dui divase
eka eka-dina, eka eka jane purna ha-ila mase

TRADUZIONE

"Gli altri otto sannyasi accetteranno ciascuno un invito di due giorni. In questo modo ci saranno impegni quotidiani per tutto il mese.

SPIEGAZIONE

Nel giro dei trenta giorni del mese, Sri Caitanya Mahaprabhu avrebbe accettato l'invito per cinque giorni, Paramananda Puri Gosvami per cinque giorni, Svarupa Damodara per quattro giorni, e gli altri otto sannyasi due giorni per ciascuno. In questo modo tutti i trenta giorni del mese erano coperti.

VERSO 197

bahuta sannyasi yadi aise eka thani
sammana karite nari, aparadha pai

TRADUZIONE

"Se tutti i sannyasi venissero insieme non sarei in grado di riceverli degnamente, e diventerei quindi un offensore.

VERSO 198

tumiha nija-chaye asibe mora ghara
kabhu sange asibena svarupa-damodara

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Talvolta Tu verrai da solo a casa mia, e talvolta sarai accompagnato da Svarupa Damodara."

VERSO 199

prabhura ingita pana anandita mana
sei dina mahaprabhura kaila nimantrana

TRADUZIONE

"Dopo la conferma di Sri Caitanya Mahaprabhu, il Bhattacarya fu molto felice e invitò immediatamente il Signore per quello stesso giorno.

VERSO 200

'sathira matà nama, bhattacaryera grhini
prabhura maha-bhakta tenho, snehete janani

TRADUZIONE

La moglie di Sarvabhauma Bhattacarya era famosa come la madre di Sathi. Era una grande devota di Sri Caitanya Mahaprabhu ed era affettuosa come una madre.

VERSO 201

ghare asì bhattacarya tanre ajna dila
anande sathira mata paka cadaila

TRADUZIONE

Tornato a casa, Sarvabhauma Bhattacarya diede ordini a sua moglie, e questa, conosciuta come Sathira Mata, si mise a cucinare con grande piacere.

VERSO 202

bhattacaryera grhe saba dravya ache bharì
yeba saka-phaladika, anaila aharì

TRADUZIONE

A casa di Sarvabhauma Bhattacarya c'erano sempre grosse provviste di cibo. Egli raccolse quindi tutti gli spinaci, le verdure, la frutta e gli altri ingredienti necessari e li portò a casa.

VERSO 203

apani bhattacarya kare pakera saba karma
sathira mata—vicaksana, jane paka-marma

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya si mise ad aiutare personalmente sua moglie in cucina. Sua moglie, la madre di Sathi, era molto esperta e sapeva cucinare molto bene.

VERSO 204

paka-salara daksine—dui bhogalaya
eka-ghare salagramera bhoga-seva haya

TRADUZIONE

Sul lato sud della cucina c'erano due stanze per l'offerta del cibo, e in una di esse il cibo fu offerto a Salagrama Narayana.

SPIEGAZIONE

Tra i seguaci della cultura vedica, la salagrama-sila, la vigraha di Narayana, è adorata nella forma di una pietra rotonda. In India, ancora oggi, ogni brahmana adora la salagrama-sila nella propria casa. Anche i vaisya e gli ksatriya possono impegnarsi in quest'adorazione, che è però obbligatoria nella casa di un brahmana.

VERSO 205

ara ghara mahaprabhura bhiksara lagiya
nibhrte kariyache bhatta nutana kariya

TRADUZIONE

L'altra stanza era destinata al pranzo di Sri Caitanya Mahaprabhu. La sala da pranzo del Signore era tranquilla ed era stata recentemente costruita da Bhattacarya.

VERSO 206

bahye eka dvara tara, prabhu pravesite
paka-salara eka dvara anna parivesite

TRADUZIONE

La stanza era stata costruita in modo da avere una sola porta che dava sull'esterno, e questa era destinata a Sri Caitanya Mahaprabhu. C'era poi un'altra porta che dava sulla cucina, attraverso la quale veniva portato il cibo.

VERSO 207

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

battisa-athiya kalara angatiya pate
tina-mana tandulera ubharila bhate

TRADUZIONE

Dapprima furono versati su una grande foglia di banano tre mana di riso cotto—quasi tre chili.

SPIEGAZIONE

Questo è l'inizio della descrizione del pranzo preparato per Sri Caitanya Mahaprabhu. Questa descrizione è fornita da Kaviraja Gosvami, che si presume fosse un cuoco esperto, capace di preparare e di servire un pranzo.

VERSO 208

pita-sugandhi-ghrte anna sikta kaila
cari-dike pate ghrta vahiya calila

TRADUZIONE

Tutto il mucchio di riso fu poi condito con abbondante burro chiarificato, giallo e profumato, che inondava l'intera foglia.

VERSO 209

keyapatra-kalakhola-donga sari sari
cari-dike dhariyache nana vyanjana bharì

TRADUZIONE

Numerosi recipienti di corteccia di banano e di foglie di keya, colmi di diverse varietà di verdure, erano posti tutt'intorno alla foglia.

VERSO 210

dasa-prakara saka, nimba-tikta-sukhta-jhola
maricera jhala, chana-bada, badi ghola

TRADUZIONE

C'erano circa dieci varietà di spinaci, una zuppa detta sukhta, fatta con foglie amare di nimba, una preparazione piccante con pepe nero, una torta soffice fatta di formaggio fritto, e yogurt liquido servito con crocchette di dahl.

VERSO 211

dugdha-tumbi, dugdha-kusmanda, vesara, laphra
moca-ghanta, moca-bhaja, vividha sakra

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

C'erano preparazioni di dugdha-tumbi, dugdha-kusmanda, vesara, laphra, moca-ghanta, moca-bhaja e altre verdure.

VERSO 212

vrddha-kusmanda-badira vyanjana apara
phulabadi-phala-mula vividha prakara

TRADUZIONE

C'era una varietà infinita di vrddha-kusmanda-badi, phula-badi, frutta e varie radici.

VERSO 213

nava-nimbapatra-saha bhrsta-vartaki
phula-badi patola-bhaja, kusmanda-mana-caki

TRADUZIONE

Le altre preparazioni comprendevano melanzane soffritte con foglie tenere di nimba, badi leggeri, patola fritti e rondelle di zucchine e zucca fritte.

VERSO 214

bhrsta-masa-mudga-supa amrta nindaya
madhuramla, badamladi amla panca chaya

TRADUZIONE

C'era una zuppa di urad dahl e mung dahl fritto che sfidava il sapore del nettare. C'era anche un chatni dolce e cinque o sei preparazioni in agrodolce, a cominciare dal badamla.

VERSO 215

mudga-bada, masa-bada, kala-bada mista
ksira-puli, narikela-puli ara yata pista

TRADUZIONE

C'erano bharat di mung dahl, di urad dahl e di banane dolci, torte di riso dolce, di cocco e di altro genere.

VERSO 216

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

kanji-bada, dugdha-cida, dugdha-laklaki
ara yata pitha kaila, kahite na saki

TRADUZIONE

C'era kanji-bada, dugdha-cida, dugdha-laklaki e varie torte che non sono in grado di descrivere.

VERSO 217

ghrta-sikta paramanna, mrt-kundika bharì
canpakala-ghanadugdha-amra taha dhari

TRADUZIONE

Riso dolce mischiato con ghi fu posto in un vaso di argilla e mescolato a canpa-kala, latte condensato e mango.

VERSO 218

rasala-mathita dadhi, sandesa apara
gaude utkale yata bhaksyera prakara

TRADUZIONE

Tra le altre preparazioni c'era dello squisito yogurt frullato e diverse varietà di sandesa. Furono preparati tutti gli alimenti reperibili in Bengala e in Orissa.

VERSO 219

sraddha karì bhattacarya saba karaila
subhra-pithopari suksma vasana patila

TRADUZIONE

Così Bhattacarya preparò una grande varietà di cibo e stese una bella tovaglia su una tavola di legno bianco.

VERSO 220

dui pase sugandhi sitala jala-jhari
anna-vyanjanopari dila tulasi-manjari

TRADUZIONE

Ai due lati delle preparazioni c'erano brocche piene di acqua fresca e profumata, e sulla collinetta di riso stavano i fiori di tulasi.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 221

amrta-gutika, pitha-pana anaila
jagannatha-prasada saba prthak dharila

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya portò anche diverse preparazioni che erano state offerte al Signore Jagannatha, tra cui palline dolci conosciute come amrta-gutika, riso dolce e torte. Queste vivande furono tenute separate.

SPIEGAZIONE

Pur essendo stati portati a casa di Bhattacarya, i resti del cibo di Jagannatha furono tenuti separati dalle altre preparazioni fatte in casa. Talvolta accade che il prasada venga mischiato con una maggiore quantità di cibo prima di essere distribuito, ma in questo caso vediamo che Sarvabhauma Bhattacarya teneva separato il jagannatha-prasada. Lo tenne da parte pensando in particolare alla soddisfazione di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 222

hena-kale mahaprabhu madhyahna kariya
ekale aila tanra hrdaya janiya

TRADUZIONE

Quando tutto fu pronto, Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò da solo, dopo aver terminato i Suoi doveri di mezzogiorno. Egli conosceva le intenzioni di Sarvabhauma Bhattacarya.

VERSO 223

bhattacarya kaila tabe pada praksalana
gharera bhitare gela karite bhojana

TRADUZIONE

Dopo che Sarvabhauma Bhattacarya Gli ebbe lavato i piedi, il Signore entrò nella stanza per pranzare.

VERSO 224

annadi dekhiya prabhu vismita hana
bhattacarye kahe kichu bhangi kariya

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rimase un pò stupito nel vedere tanta

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

opulenza, e indicando il cibo con un gesto disse a Sarvabhauma Bhattacarya.

VERSO 225

alaukika ei saba anna-vyanjana
dui prahara bhitare kaiche ha-ila randhana?

TRADUZIONE

"È davvero straordinario! Come hai potuto preparare tutto questo riso e queste verdure in sole sei ore?

VERSO 226

sata culaya sata jana paka yadi kare
tabu sighra eta dravya randhite na pare

TRADUZIONE

"Nemmeno cento uomini, su cento fornelli, avrebbero potuto preparare tutte queste vivande in un tempo così breve.

VERSO 227

krsnera bhoga laganacha,—anumana kari
upare dekhiye yate tulasi-manjari

TRADUZIONE

"Spero che il cibo sia stato offerto a Krishna perchè vedo sui piatti i fiori di tulasi.

VERSO 228

bhagyavan tumi, saphala tomara udyoga
radha-krsne laganacha etadrsa bhoga

TRADUZIONE

"Tu sei molto fortunato, e i tuoi sforzi sono stati coronati dal successo perchè hai offerto del cibo così meraviglioso a Radha-Krishna.

VERSO 229

annera saurabhya, varna—ati manorama
radha-Krishna saksat ihan kariyachena bhojana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Il colore del riso è così attraente e il suo profumo così squisito che sembra proprio che Radha e Krishna l'abbiano mangiato personalmente.

VERSO 230

tomara bahuta bhagya kata prasamsiba
ami—bhagyavan, ihara avasesa paba

TRADUZIONE

"Mio caro Bhattacarya, sei davvero molto fortunato. Quanto potrò lodarti? Anch'Io sono molto fortunato di poter mangiare i resti di questo cibo.

VERSO 231

krsnera asana-pitha rakhaha uthana
more prasada dehà bhinna patrete kariya

TRADUZIONE

"Porta via il cuscino di Krishna e mettilo da parte. Poi damMi il prasada su un altro piatto."

VERSO 232

bhattacarya bale—prabhu na karaha vismaya
yei khabe, tanhara saktye bhoga siddha haya

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya disse: "Non è poi tanto straordinario, mio Signore. Tutto è stato possibile grazie alla potenza e alla misericordia di Colui che mangerà il cibo.

VERSO 233

udyoga na chila mora grhinira randhane
yanra saktye bhoga siddha, sei taha jane

TRADUZIONE

"Mia moglie e io non ci siamo particolarmente affannati a cucinare. Chi possiede il potere con cui questo cibo è stato preparato sa tutto.

VERSO 234

eita asane vasì karaha bhojana
prabhu kahe,—pujya ei krsnera asana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Ora Ti prego, siedi qui e mangia." Caitanya Mahaprabhu rispose: "Questo posto è degno di essere adorato perchè è stato usato da Krishna."

SPIEGAZIONE

Secondo l'etichetta, le cose usate da Krishna non devono essere usate da nessun altro. Similmente, anche le cose usate dal maestro spirituale non devono essere usate da nessun altro. Questa è la regola. Tutto ciò che è stato usato da Krishna o dal maestro spirituale è degno di adorazione. In particolare, nessun altro deve usare il loro seggio o i loro piatti. I devoti devono stare particolarmente attenti a osservare questi particolari.

VERSO 235

bhatta kahe,—anna, pitha,—samana prasada
anna khabe, pithe vasite kahan aparadha?

TRADUZIONE

Bhattacarya disse: "Sia il cibo che il seggio del Signore sono la Sua misericordia. Se puoi mangiare gli avanzi del cibo, come può essere offensivo sederSi in questo posto?"

VERSO 236

prabhu kahe,—bhala kaile, sastra-ajna haya
krsnera sakala sesa bhrtya asvadaya

TRADUZIONE

Allora Caitanya Mahaprabhu disse: "Sì, hai detto bene. Gli sastra raccomandano al devoto di dividersi tutto ciò che Krishna ha lasciato.

VERSO 237

tvayopayukta-srag-gandha-
vaso 'lankara-carcitah
ucchista-bhojino dasas
tava mayam jayema hi

TRADUZIONE

"Mio Signore, le ghirlande, i profumi, gli abiti, gli ornamenti e altre cose simili che siano state offerte a Te possono essere usate più tardi dai Tuoi servitori. Dividendoci queste cose e mangiando gli avanzi del

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

cibo che Tu hai lasciato, potremo vincere l'energia illusoria.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.6.46). Nel movimento Hare Krishna, il canto del maha-mantra Hare Krishna, il fatto di danzare in estasi e di mangiare gli avanzi del cibo offerto al Signore sono estremamente importanti. Perfino una persona veramente ignorante o incapace di comprendere la filosofia sarà ben presto liberata se partecipa a queste tre attività.
Le parole di questo verso furono rivolte da Uddhava a Sri Krishna, nel corso della Uddhava-gita. In quel periodo c'erano dei disordini a Dvaraka, e Sri Krishna doveva lasciare il mondo materiale per entrare nel mondo spirituale. Uddhava, che aveva capito la situazione, parlò con Dio, la Persona Suprema. Il verso che abbiamo riportato è tratto dalla loro conversazione. I divertimenti di Sri Krishna in questo mondo materiale sono detti prakata-lila (divertimenti manifestati), mentre i Suoi divertimenti nel mondo spirituale sono detti aprakata-lila (divertimenti non-manifestati). Non-manifestati significa che non sono presenti dinanzi ai nostri occhi. Non è che i divertimenti di Sri Krishna non siano manifestati. Continuano esattamente come il sole continua il suo eterno viaggio, ma quando il sole è davanti ai nostri occhi, diciamo che è giorno (manifestato), e quando non è presente, diciamo che è notte (non-manifestato). Coloro che sono al di là della giurisdizione del giorno e della notte sono sempre nel mondo spirituale, dove i divertimenti del Signore sono costantemente manifesti. Ciò è confermato nella Brahma-samhita:

ananda-cinmaya-rasa-pratibhavitabhis
tabhir ya eva nija-rupataya kalabhih
goloka eva nivasaty akhilatma-bhuto
govindam adi-purusam tam aham bhajami

premanjana-cchurita-bhakti-vilocanena
santah sadaiva hrdayesu vilokayanti
yam syamasundaram acintya-guna-svarupam
govindam adi-purusam tam aham bhajami

"Adoro Govinda, il Signore primordiale, che abita nel Suo regno, Goloka, insieme con Radha, Colei che assomiglia alla Sua figura spirituale e personifica la potenza estatica (hladini). Attorno a Loro stanno le compagne confidenti di Radha, che sono estensioni della Sua forma corporea, e sono ispirate e permeate dell'eterno rasa spirituale colmo di felicità. Adoro Govinda, il Signore primordiale, che è Syamasundara, Krishna stesso con le Sue innumerevoli e inconcepibili qualità. Egli è contemplato nel profondo del cuore dai puri devoti che Lo vedono con gli occhi della devozione unti dal balsamo dell'amore." (B.s., 5.37-38)

VERSO 238

tathapi eteka anna khaona na yaya
bhatta kahe,—jani, khao yateka yuyaya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse allora: "Qui c'è tanto cibo che è impossibile mangiarlo tutto." Bhattacarya rispose: "So bene quanto Tu puoi mangiare.

VERSO 239

nilacale bhojana tumi kara bayanna bara
eka eka bhogera anna sata sata bhara

TRADUZIONE

"Dopo tutto, a Jagannatha Puri Tu mangi cinquantadue volte al giorno, e ogni volta sono centinaia di secchi pieni di prasada.

VERSO 240

dvarakate sola-sahasra mahisi-mandire
astadasa mata, ara yadavera ghare

TRADUZIONE

"A Dvaraka hai sedicimila regine in sedicimila palazzi. Inoltre hai diciotto madri e molti amici e parenti della dinastia Yadu.

VERSO 241

vraje jyetha, khuda, mama, pisadi gopa-gana
sakha-vrnda sabara ghare dvisandhya-bhojana

TRADUZIONE

"A Vrindavana hai anche i fratelli maggiori e i fratelli minori di Tuo padre, zii materni, i mariti delle sorelle di Tuo padre, e molti pastori. Là ci sono anche gli amici pastorelli, e Tu mangi a casa di ciascuno di loro due volte al giorno, mattino e sera.

SPIEGAZIONE

A Dvaraka, Sri Krishna ha diciotto madri, come Devaki, Rohini e altre. Inoltre, ha una madre adottiva a Vrindavana, madre Yasoda. Sri Krishna aveva anche due zii, fratelli di Nanda Maharaja. Come afferma Srila Rupa Gosvami nel suo Sri-Krishna-ganoddesa-dipika, upanando 'bhinandas ca pitrvyau pur-va-jau pituh: "I fratelli maggiori di Nanda Maharaja erano Upananda e Abhinanda." Similmente, nello stesso libro si trovano anche i nomi dei fratelli minori di Nanda Maharaja, Pitrvyau tu kaniyamsau syatam sannanda-nandanau: "Sannanda e Nandana, o Sunanda e Pandava, erano i fratelli minori del padre

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

di Krishna, Nanda Maharaja." Si parla anche degli zii materni di Sri Krishna, Yasodhara-yasodeva-sudevadyas tu matulah: "Yasodhara, Yasodeva e Sudeva erano gli zii materni di Krishna. "Si parla anche degli altri zii di Krishna. Mahanilah sunilas ca ramanav etayoh kramat: "Mahanila e Sunila sono i mariti delle zie di Krishna."

VERSO 242

govardhana-yajne anna khaila rasi rasi
tara lekhaya ei anna nahe eka grasi

TRADUZIONE

"In realtà," continuò Sarvabhauma Bhattacarya "alla cerimonia del Govardhana-puja hai mangiato montagne intere di riso. Al paragone questa piccola quantità di cibo non è nemmeno un boccone per Te.

VERSO 243

tumi tà isvara, muni—ksudra jiva chara
eka-grasa madhukari karaha angikara

TRADUZIONE

"Tu sei Dio, la Persona Suprema, mentre io sono solo un minuscolo essere individuale. Perciò puoi certamente accettare questa piccola quantità di cibo dalla mia casa."

SPIEGAZIONE

Un sannyasi dovrebbe raccogliere un pò di cibo da ogni capofamiglia, cioè dovrebbe procurarsi solo ciò che gli è necessario per mangiare. Questo metodo è detto madhukari. Il termine madhukari deriva da madhukara che significa "l'ape che raccoglie il miele". Le api raccolgono una piccola quantità di miele da ogni fiore, ma tutto questo miele accumulato a poco a poco diventa un alveare. I sannyasi dovrebbero raccogliere una piccola quantità di cibo da ogni uomo sposato e mangiare soltanto ciò che è necessario per mantenere il corpo. Essendo un sannyasi, Sri Caitanya Mahaprabhu poteva accettare un pò di cibo dalla casa di Sarvabhauma Bhattacarya, e questo era quanto il Bhattacarya chiedeva. Paragonato al cibo consumato dal Signore in altre occasioni, il banchetto di Bhattacarya non era neppure un boccone. Questa era la sostanza del discorso di Bhattacarya al Signore.

VERSO 244

eta sunì hasì prabhu vasila bhojane
jagannathera prasada bhatta dena harsa-mane

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

A queste parole Sri Caitanya Mahaprabhu sorrise e Si sedette a mangiare. Bhattacarya, con grande piacere, Gli offrì dapprima il prasada dal tempio di Jagannatha.

VERSO 245

hena-kale 'amogha,'—bhattacaryera jamata
kulina, nindaka tenho sathi-kanyara bharta

TRADUZIONE

In quel periodo Bhattacarya aveva un genero di nome Amogha, il marito di sua figlia Sathi. Benchè nato in una nobile famiglia di brahmana, questo Amogha era ipercritico e offensivo.

VERSO 246

bhojana dekhite cahe, asite na pare
lathi-hate bhattacarya achena duyare

TRADUZIONE

Amogha voleva assistere al pasto di Sri Caitanya Mahaprabhu, ma non gli fu consentito di entrare. Bhattacarya, infatti, era rimasto a guardia sulla porta di casa con un bastone in mano.

VERSO 247

tenho yadi prasada dite haila ana-mana
amogha asì anna dekhì karaye nindana

TRADUZIONE

Tuttavia, appena Bhattacarya cominciò a distribuire il prasada e si distrasse per un attimo, Amogha entrò nella stanza. Vedendo la quantità di cibo, cominciò a dire parole offensive.

VERSO 248

ei anne trpta haya dasa bara jana
ekela sannyasi kare eteka bhaksana!

TRADUZIONE

"Tutto questo cibo sarebbe sufficiente a sfamare undici o dodici uomini, ma da solo, questo sannyasi sta mangiando tutto!"

VERSO 249

sunitei bhattacarya ulatì cahila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tanra avadhana dekhì amogha palaila

TRADUZIONE

Appena Amogha ebbe detto queste parole, Sarvabhauma Bhattacarya gli lanciò un'occhiataccia. Vedendo l'atteggiamento minaccioso del Bhattacarya, Amogha si affrettò a scomparire.

VERSO 250

bhattacarya lathi lana marite dhaila
palaila amogha, tara laga na paila

TRADUZIONE

Bhattacarya lo rincorse per prenderlo a bastonate, ma Amogha scappava così veloce che Bhattacarya non riuscì ad acciuffarlo.

VERSO 251

tabe gali, sapa dite bhattacarya aila
ninda sunì mahaprabhu hasite lagila

TRADUZIONE

Allora Bhattacarya cominciò a lanciare maledizioni e insulti al genero. Tornato sui suoi passi, Bhattacarya si accorse che Sri Caitanya Mahaprabhu stava ridendo per i suoi improperi lanciati contro Amogha.

VERSO 252

sunì sathira mata sire-buke ghata mare
'sathi randi ha-ukà—iha bale bare bare

TRADUZIONE

Quando la madre di Sathi, la moglie di Bhattacarya, seppe l'accaduto, immediatamente cominciò a colpirsi la testa e il petto dicendo ripetutamente: "Che Sathi resti vedova!"

VERSO 253

dunhara duhkha dekhì prabhu dunha prabodhiya
dunhara icchate bhojana kaila tusta hana

TRADUZIONE

Vedendo il dolore dei due coniugi, Sri Caitanya Mahaprabhu cercò di tranquillizzarli. Secondo il loro desiderio, mangiò il prasada e ne

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

rimase molto soddisfatto.

VERSO 254

acamana karana bhatta dila mukha-vasa
tulasi-manjari, lavanga, elaci rasa-vasa

TRADUZIONE

Dopo che Sri Caitanya Mahaprabhu ebbe finito di mangiare, Bhattacarya Gli lavò la bocca, le mani e le gambe e Gli offrì spezie aromatiche, manjari di tulasi, chiodi di garofano e cardamomo.

VERSO 255

sarvange paraila prabhura malya-candana
dandavat hana bale sadainya vacana

TRADUZIONE

Poi Bhattacarya mise una ghirlanda di fiori a Sri Caitanya Mahaprabhu e Lo cosparse di polpa di sandalo. Dopo aver offerto i Suoi omaggi al Signore, il Bhattacarya disse umilmente queste parole.

VERSO 256

ninda karaite toma aninu nija-ghare
ei aparadha, prabhu, ksama kara more

TRADUZIONE

"Ti ho portato a casa mia solo per farTi insultare. Questa è una grande offesa. Ti prego di scusarmi. Imploro il Tuo perdono."

VERSO 257

prabhu kahe,—ninda nahe, 'sahajà kahila
ihate tomara kiba aparadha haila?

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Quello che ha detto Amogha è vero, perciò non si tratta di un insulto. Quale offesa hai commesso?"

VERSO 258

eta balì mahaprabhu calila bhavane
bhattacarya tanra ghare gela tanra sane

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Dopo aver detto ciò, Sri Caitanya Mahaprabhu tornò alla Sua dimora. Anche Sarvabhauma Bhattacarya Lo seguì.

VERSO 259

prabhu-pade padì bahu atma-ninda kaila
tanre santa karì prabhu ghare pathaila

TRADUZIONE

Gettandosi ai piedi del Signore, Sarvabhauma Bhattacarya non finiva più di accusarsi. Allora il Signore lo calmò e lo rimandò a casa.

VERSO 260

ghare asì bhattacarya sathira mata-sane
apana nindiya kichu balena vacane

TRADUZIONE

Dopo essere tornato a casa, Sarvabhauma Bhattacarya si consultò con sua moglie, la madre di Sathi. Dopo essersi autoaccusato cominciò a parlare così.

VERSO 261

caitanya-gosanira ninda sunila yaha haite
tare vadha kaile haya papa-prayascitte

TRADUZIONE

"Se l'uomo che ha offeso Sri Caitanya Mahaprabhu viene ucciso, potrebbe scontare la reazione della sua colpa."

SPIEGAZIONE

L'Hari-bhakti-vilasa riporta questi versi dello Skanda Purana sulle offese fatte a un vaisnava:

yo hi bhagavatam lokam
upahasam nrpottama
karoti tasya nasyanti
artha-dharma-yasah-sutah

nindam kurvanti ye mudha
vaisnavanam mahatmanam
patanti pitrbhih sardham
maha-raurava-samjnite

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

hanti nindati vai dvesti
vaisnavan nabhinandati
krudhyate yati no harsam
darsane patanani sat

In questa conversazione che si svolge tra Markandeya e Bhagiratha, è detto: "Mio caro re, chi deride un grande devoto perde i risultati delle sue attività virtuose, l'opulenza, l'onore e i figli. I vaisnava sono tutti grandi anime. Chiunque li offenda cade nell'inferno conosciuto come Maharaurava insieme con i suoi antenati. Chiunque uccida o insulti un vaisnava, o chiunque gli manifesti invidia o collera, o chiunque non gli offra i suoi omaggi e non si rallegri nel vederlo, cade certamente in una condizione infernale."
Anche l'Hari-bhakti-vilasa (10.314) riporta una citazione tratta dallo Dvaraka-mahatmya:

kara-patrais ca phalyante
sutivrair yama-sasanaih
nindam kurvanti ye papa
vaisnavanam mahatmanam

In una conversazione tra Prahlada Maharaja e Bali Maharaja, è detto: "I peccatori che insultano i vaisnava, i quali sono tutti grandi anime, sono puniti molto severamente da Yamaraja."
Nel Bhakti-sandarbha (313) c'è un'affermazione sulle offese rivolte a Sri Visnu:

ye nindanti hrsikesam
tad-bhaktam punya-rupinam
sata-janmarjitam punyam
tesam nasyati niscitam

te pacyante maha-ghore
kumbhipake bhayanake
bhaksitah kita-sanghena
yavac candra-divakarau
sri-visnor avamananad
gurutaram sri-vaisnavollanghanam

tadiya-dusaka-janan
na pasyet purusadhaman
taih sardham vancaka-janaih
saha-vasam na karayet

"Chi critica Sri Visnu e i Suoi devoti perde tutti i benefici accumulati in cento vite virtuose. Questa persona deve marcire nell'inferno Kumbhipaka, ed essere roso dai vermi finchè esisteranno il sole e la luna. Non si deve quindi nemmeno guardare la faccia di una persona che offende Sri Visnu e i Suoi devoti. Non cercate mai di frequentare queste persone."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Nel suo Bhakti-sandarbha (265), Jiva Gosvami riporta un'altra citazione tratta dallo Srimad-Bhagavatam (10.74.40):

nindam bhagavatah srnvan
tat-parasya janasya va
tato napaiti yah so 'pi
yaty adhah sukrtac cyutah

"Chi, sentendo insultare il Signore o il Suo devoto, non si allontana immediatamente cade dal servizio devozionale." Similmente, la moglie di Siva, Sati, afferma nello Srimad-Bhagavatam (4.4.17):

karnau pidhaya nirayad yad akalpa ise
dharmavitary asrnibhir nrbhir asyamane
chindyat prasahya rusatim asatim prabhus cej
jihvam asun api tato visrjet sa dharmah

"Chi ascolta una persona irresponsabile che offende il Signore, Colui che ha il controllo della religione, dovrebbe turarsi gli orecchi e andarsene se non è in grado di punirlo. Ma chi è capace di uccidere dovrebbe strappare la lingua all'offensore e ucciderlo, e poi dovrebbe lasciarsi morire."

VERSO 262

kimva nija-prana yadi kari vimocana
dui yogya nahe, dui sarira brahmana

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya continuò: "Se ora lasciassi la vita potrei espiare questo peccato, ma nè l'una nè l'altra di queste idee sono buone perchè entrambi i corpi appartengono a brahmana.

VERSO 263

punah sei nindakera mukha na dekhiba
parityaga kailun, tara nama na la-iba

TRADUZIONE

"Piuttosto, non voglio più vedere la faccia di quell'essere blasfemo. Lo ripudio e non voglio avere più nulla a che fare con lui. Non pronuncerò mai più neppure il suo nome.

VERSO 264

sathire kaha—tare chaduka, se ha-ila 'patità
'patità ha-ile bharta tyajite ucita

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Informa mia figlia Sathi di tagliare ogni relazione con suo marito, perchè si è degradato. Quando il marito si degrada, la moglie ha il dovere di abbandonarlo.

SPIEGAZIONE

Srila Sarvabhauma Bhattacarya pensava che se Amogha fosse stato ucciso si sarebbe dovuta scontare la reazione per aver ucciso il corpo di un brahmana. Per la stessa ragione non sarebbe stato un bene per Bhattacarya suicidarsi, perchè anche lui era un brahmana. Poichè non poteva fare nè una cosa nè l'altra, Bhattacarya decise che non voleva avere nulla a che fare con Amogha e non volle rivederlo mai più.
A proposito dell'uccisione di un brahmana, lo Srimad-Bhagavatam (1.7.53) afferma:

sri-bhagavan uvaca
brahma-bandhur na hantavya
atatayi vadhar-hanah
mayaivobhayam amnatam
paripahy anusasanam

"Dio, la Persona Suprema, Sri Krishna, disse: 'Non si deve attentare alla vita del parente di un brahmana, ma se diventa un aggressore dev'essere ucciso immediatamente. Queste sono le leggi delle Scritture e tu devi agire in conformità di tali leggi.'"
Citando lo smrti, Srila Sridhara Svami commenta questa citazione tratta dallo Srimad-Bhagavatam:

atatayinam ayantam
api vedanta-paragam
jigham-santam jighamsiyan
na tena brahmaha bhavet

"Anche se fosse un grande studioso del Vedanta, un aggressore dovrebbe essere ucciso a causa della sua invidia che lo spinge a uccidere. In questo caso uccidere un brahmana non è un'azione colpevole."
Nello Srimad-Bhagavatam (1.7.57) è anche affermato:

vapanam dravinadanam
sthanan niryapanam tatha
esa hi brahma-bandhunam
vadho nanyo 'sti daihikah

"Privarlo dei suoi capelli, spogliarlo della sua fortuna ed espellerlo dalla sua dimora sono i castighi prescritti per il parente di un brahmana. Non c'è l'ingiunzione di ucciderlo."
Questa punizione è sufficiente per un brahma-bandhu. Non c'è bisogno di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

uccidere il suo corpo. Quanto a Sathi, la figlia di Sarvabhauma Bhattacarya, le fu consigliato di troncare la relazione col marito. A questo proposito, lo Srimad-Bhagavatam (5.5.18) afferma, na patis ca sa syan na mocayed yah samupeta-mrtyum: "Non si può essere mariti se non si è in grado di liberare dalla morte inevitabile coloro che dipendono da noi." Se una persona non è situata nella coscienza di Krishna, ed è priva di potere spirituale, non può proteggere sua moglie dal ciclo di nascite e morti ripetute. Per conseguenza tale persona non può essere considerata un marito. La moglie dovrebbe dunque dedicare a Krishna la propria vita e tutto ciò che possiede per progredire ulteriormente nella coscienza di Krishna. Se tronca la relazione col marito che abbandona la coscienza di Krishna, sta seguendo le orme delle dvija-patni, delle mogli dei brahmana che erano impegnati nei sacrifici. Una moglie non può essere biasimata se tronca una relazione di questo genere. A questo proposito Sri Krishna afferma nello Srimad-Bhagavatam (10.23.31-32):

patayo nabhyasuyeran
pitr-bhratr-sutadayah
lokas ca vo mayopeta
deva apy anumanvate

na pritaye 'nuragaya
hy anga-sango nrnam iha
tan mano mayi yunjana
aciran mam avapsyatha

Questa separazione non è mai condannata dalla volontà suprema. Nessuno deve opporsi all'ordine di Krishna. Perfino gli esseri celesti approvano una simile azione. In questo mondo materiale, non ci si può fare amare mantenendo soltanto una relazione fisica. Si può invece raggiungere la completa perfezione in una relazione basata sulla coscienza di Krishna.

VERSO 265

patim ca patitam tyajet

TRADUZIONE

"Quando il marito si degrada, bisogna troncare la relazione con lui."

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dagli smrti-sastra. Come è spiegato nello Srimad-Bhagavatam (7.11.28):

santustalolupa daksa
dharma-jna priya-satya-vak
apramatta sucih snigdha
patim tv apatitam bhajet

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Una moglie soddisfatta, libera dall'avidità, esperta e consapevole dei princìpi religiosi, una moglie che parla in modo gentile e veritiero e non è confusa, che è sempre pulita e affettuosa, dovrebbe essere sempre devota al marito, purchè questi non sia degradato."

VERSO 266

sei ratre amogha kahan palana gela
pratah-kale tara visucika-vyadhi haila

TRADUZIONE

Quella notte Amogha, il genero di Sarvabhauma Bhattacarya, fuggì e il mattino dopo fu colpito immediatamente dal colera.

VERSO 267

amogha marena—sunì kahe bhattacarya
sahaya ha-iya daiva kaila mora karya

TRADUZIONE

Quando Bhattacarya sentì che Amogha stava morendo di colera pensò: "Questa è una grazia della provvidenza che sta compiendo quello che io volevo compiere.

VERSO 268

isvare tà aparadha phale tata-ksana
eta balì pade dui sastrera vacana

TRADUZIONE

"Quando una persona offende Dio, la Persona Suprema, subisce subito le conseguenze del karma." Dopo aver detto ciò, recitò due versi tratti dalle Scritture rivelate.

VERSO 269

mahata hi prayatnena
hasty-asva-ratha-pattibhih
asmabhir yad anustheyam
gandharvais tad anusthitam

TRADUZIONE

"Ciò che avremmo dovuto fare con grandi sforzi, raccogliendo elefanti, cavalli, carri e fanti, è già stato compiuto dai Gandharva.'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Mahabharata (Vana-parva 241.15). Bhimasena fece quest'affermazione nel periodo in cui tutti i Pandava vivevano in incognito. Durante quel periodo ci fu uno scontro tra i Kaurava e i Gandharva. I soldati dei Kaurava erano guidati da Krishna, ma il generale dei Gandharva riuscì a far prigionieri tutti i Kaurava, grazie alla superiorità del suo esercito. Allora i ministri e i generali di Duryodhana che si trovavano nella foresta chiesero aiuto a Maharaja Yudhisthira. Ascoltando la petizione, Bhimasena pronunciò questo verso ricordando le azioni atroci e nefaste che Duryodhana aveva commesso contro di loro. In verità, per Bhimasena era del tutto naturale che Duryodhana e i suoi compagni fossero stati imprigionati. I Pandava avrebbero potuto compiere una simile impresa solo con grandi sforzi.

VERSO 270

ayuh sriyam yaso dharmam
lokan asisa eva ca
hanti sreyamsi sarvani
pumso mahad-atikramah

TRADUZIONE

"Tutto è perduto per la persona che è ostile alle grandi anime: la durata della vita, l'opulenza, l'onore, la religione, le ricchezze e la fortuna.'

SPIEGAZIONE

Mentre stava raccontando lo Srimad-Bhagavatam (10.4.46) a Maharaja Pariksit, Sukadeva Gosvami fece quest'affermazione. La citazione si riferisce al tentativo di uccidere la sorella di Krishna (Yogamaya) apparsa come figlia di madre Yasoda prima della nascita di Krishna. Yogamaya nacque contemporaneamente a Krishna, e Vasudeva la rapì per sostituirla con Krishna. Quando fu portata a Mathura e Kamsa tentò di ucciderla, Yogamaya sfuggì alle sue mani. Non poteva essere uccisa. Lei stessa poi informò Kamsa della nascita del suo nemico, Krishna. Sentendosi ingannato, Kamsa si consultò con i suoi compagni che erano tutti demoni. Riferendosi al momento della cospirazione Sukadeva Gosvami pronunciò questo verso. Sukadeva Gosvami disse che un demone può perdere ogni cosa a causa delle sue attività funeste.
L'espressione mahad-atikramah, che significa "invidia per Krishna e per i Suoi devoti", è molto significativa in questo verso. Il termine mahat indica una grande personalità, un devoto, oppure Dio, la Persona Suprema stessa. Sempre impegnati nel servizio del Signore, i devoti stessi sono grandi quanto Dio, la Persona Suprema. La parola mahat è spiegata anche nella Bhagavad-gita (9.13):

mahatmanas tu mam partha
daivim prakrtim asritah
bhajanty ananya-manaso

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

jnatva bhutadim avyayam

"O figlio di Prtha, coloro che non sono illusi, le grandi anime, sono sotto la protezione della natura divina. Sapendo che Io sono Dio, la Persona Suprema, originale e inesauribile, essi si dedicano completamente al servizio di devozione."
Per un demone non è affatto un bene invidiare il Signore e i Suoi devoti. Questa invidia gli fa perdere ogni bene.

VERSO 271

gopinathacarya gela prabhu-darasane
prabhu tanre puchila bhattacarya-vivarane

TRADUZIONE

Allora Gopinatha Acarya andò a trovare Sri Caitanya Mahaprabhu e il Signore gli chiese che cosa stesse accadendo nella casa di Sarvabhauma Bhattacarya.

VERSO 272

acarya kahe,—upavasa kaila dui jana
visucika-vyadhite amogha chadiche jivana

TRADUZIONE

Gopinatha Acarya Lo informò allora che marito e moglie stavano digiunando e il genero, Amogha, stava morendo di colera.

VERSO 273

sunì krpamaya prabhu aila dhana
amoghere kahe tara buke hasta diya

TRADUZIONE

Non appena sentì che Amogha stava per morire, Caitanya Mahaprabhu Si affrettò a correre da lui. Appoggiando la Sua mano sul petto di Amogha, gli disse queste parole.

VERSO 274

sahaje nirmala ei 'brahmanà-hrdaya
krsnera vasite ei yogya-sthana haya

TRADUZIONE

"Il cuore di un brahmana è molto puro per natura, perciò è un luogo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

adatto per ricevere Krishna.

VERSO 275

'matsaryà-candala kene ihan vasaile
parama pavitra sthana apavitra kaile

TRADUZIONE

"Perchè hai permesso che vi entrasse anche l'invidia? A causa di ciò sei diventato simile a un candala, il più degradato tra gli uomini, e hai anche contaminato il luogo più puro—il tuo cuore.

VERSO 276

sarvabhauma-sange tomara 'kalusà haila ksaya
'kalmasà ghucile jiva 'Krishna-namà laya

TRADUZIONE

"Tuttavia, grazie alla tua relazione con Sarvabhauma Bhattacarya tutta la tua contaminazione è ora distrutta. Quando una persona ha il cuore purificato da ogni contaminazione, può cantare il maha-mantra Hare Krishna.

VERSO 277

uthaha, amogha, tumi lao Krishna-nama
acire tomare krpa karibe bhagavan

TRADUZIONE

"Perciò, Amogha, alzati e canta il maha-mantra Hare Krishna! Se lo fai, certamente Krishna ti concederà la Sua misericordia."

SPIEGAZIONE

La Verità Assoluta si realizza in tre fasi—il Brahman impersonale, il Paramatma e Dio, la Persona Suprema, Bhagavan. Tutti questi aspetti costituiscono un'unica verità. Chiunque abbia compreso il Brahman è chiamato brahmana, e quando un brahmana s'impegna al servizio devozionale del Signore, è definito vaisnava. Finchè non si arriva a conoscere Dio, la Persona Suprema, la realizzazione del Brahman impersonale rimane incompleta. Un brahmana può cantare il maha-mantra Hare Krishna al livello del namabhasa, ma non al livello della vibrazione pura. Quando il brahmana s'impegna al servizio del Signore, nella piena consapevolezza della sua relazione eterna con Lui, compie un servizio devozionale che è definito abhidheya. Chi raggiunge questo livello di realizzazione è detto bhagavata, o vaisnava, per indicare la libertà dalla contaminazione e dall'attaccamento materiale. Lo conferma la Bhagavad-gita (7.28):

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

yesam tv anta-gatam papam
jananam punya-karmanam
te dvandva-moha-nirmukta
bhajante mam drdha-vratah

"Le persone che furono virtuose nelle loro vite passate e in questa vita, le cui attività peccaminose sono state completamente estirpate, sono libere dalla dualità nata dall'illusione e Mi servono con determinazione."
Un brahmana può essere un grande studioso, ma questo non significa che sia libero dalla contaminazione materiale. In ogni caso la contaminazione del brahmana è dovuta all'influenza della virtù. Nel mondo materiale le influenze sono tre: virtù, passione e ignoranza, che indicano soltanto differenti gradazioni di contaminazione. Finchè non trascende questa contaminazione avvicinandosi al livello del puro servizio devozionale, il brahmana non può essere considerato un vaisnava. Un impersonalista potrà essere cosciente dell'aspetto della Verità Assoluta chiamato Brahman impersonale, ma compie attività che rimangono al livello degli impersonalisti. Talvolta immagina una forma del Signore (saguna-upasana), ma questo tentativo non fornisce alcun aiuto nel raggiungimento della completa realizzazione. L'impersonalista potrà considerarsi un brahmana e situarsi al livello della virtù, ma resta comunque condizionato da una delle influenze della natura materiale, il che significa che non è ancora liberato, perchè la liberazione non può essere raggiunta finchè non si è completamente liberi dalle influenze della natura materiale. In ogni caso la filosofia mayavada mantiene l'essere nel condizionamento. Chi diventa un vaisnava attraverso un'adeguata iniziazione diventa automaticamente un brahmana. Non c'è dubbio. Il Garuda Purana lo conferma:

brahmananam sahasrebhyah
satra-yaji visisyate
satra-yaji-sahasrebhyah
sarva-vedanta-paragah
sarva-vedanta-vit-kotya
visnu-bhakto visisyate

"Tra molte migliaia di brahmana, uno potrà qualificarsi per celebrare gli yajna. Tra molte migliaia di questi brahmana qualificati, uno forse conoscerà veramente la filosofia del Vedanta. E tra molti milioni di grandi studiosi del Vedanta, ci sarà forse un solo visnu-bhakta, un devoto di Visnu. Questa persona è la più elevata."
Finchè non si è brahmana perfettamente qualificati non si può progredire nella scienza spirituale. Un vero brahmana non è mai invidioso di un vaisnava. Se lo fa, è considerato un neofita imperfetto. I brahmana impersonalisti si oppongono sempre ai princìpi vaisnava e invidiano i vaisnava perchè non conoscono lo scopo della vita. Na te viduh svartha-gatim hi visnum. Ma quando un brahmana diventa un vaisnava non c'è più dualità. Chi non diventa un vaisnava cadrà certamente dal suo livello di brahmana, come conferma lo Srimad-Bhagavatam (11.5.3): na bhajanty avajananti sthanad bhrastah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

patanty adhah.
Possiamo realmente vedere che in questa era di Kali sono molti i brahmana che si oppongono ai vaisnava. I brahmana contaminati da Kali considerano l'adorazione della Divinità una semplice fantasia: arcye visnau sila-dhir gurusu nara-matir vaisnave jati-buddhih. Un brahmana così contaminato può avere un'idea molto superficiale di una forma del Signore, ma in realtà pensa che la Divinità nel tempio sia costituita di pietra o di legno. Similmente, questi brahmana contaminati considerano il guru un comune essere umano e si oppongono quando il movimento per la coscienza di Krishna crea dei vaisnava. Molti falsi brahmana cercano di ostacolarci dicendo: "Come potete far diventare brahmana un europeo o un americano? Un brahmana può nascere soltanto da una famiglia di brahmana." Non considerano che nessuna Scrittura rivelata contiene un'affermazione di questo genere. Anzi, la Bhagavad-gita specifica chiaramente (4.13): catur-varnyam maya srstam guna-karma-vibhagasah. "Io ho creato le quattro divisioni della società sulla base delle tre influenze della natura materiale e secondo le attività che esse impongono all'uomo."
Il brahmana non è quindi il risultato del sistema delle caste. Si diventa brahmana soltanto quando se ne hanno le qualità. Similmente, un vaisnava non appartiene a una particolare casta, anzi, questa designazione è determinata dal fatto che egli offre il servizio devozionale.

VERSO 278

sunì 'Krishnà 'Krishnà balì amogha uthila
premonmade matta hana nacite lagila

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato Sri Caitanya Mahaprabhu ed essere stato toccato da Lui, Amogha, che era sul letto di morte, si alzò immediatamente e si mise a cantare il santo nome di Krishna. In questo modo diventò pazzo per l'amore estatico e in uno slancio di emozione prese a danzare.

VERSO 279

kampa, asru, pulaka, stambha, sveda, svara-bhanga
prabhu hase dekhì tara premera taranga

TRADUZIONE

Mentre danzava in un sentimento di amore estatico, Amogha manifestò tutti i sintomi dell'estasi—tremiti, lacrime, gioia, rapimento, sudorazione e caduta della voce. Vedendo queste onde di emozione estatica, Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò a ridere.

VERSO 280

prabhura carane dharì karaye vinaya
aparadha ksama more, prabhu, dayamaya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Allora Amogha si gettò ai piedi di loto del Signore e disse umilmente: "O Signore misericordioso, Ti prego, perdona le mie offese."

VERSO 281

ei chara mukhe tomara karinu nindane
eta balì apana gale cadaya apane

TRADUZIONE

Non solo Amogha supplicò il Signore di perdonarlo, ma cominciò anche a schiaffeggiare le sue guance dicendo: "Con questa bocca Ti ho insultato."

VERSO 282

cadaite cadaite gala phulaila
hate dharì gopinathacarya nisedhila

TRADUZIONE

Amogha continuò a percuotersi il viso finchè non fu gonfio. Alla fine Gopinatha Acarya lo fermò trattenendogli le mani.

VERSO 283

prabhu asvasana kare sparsì tara gatra
sarvabhauma-sambandhe tumi mora sneha-patra

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu col tocco delle Sue mani calmò Amogha e gli disse: "Come genero di Sarvabhauma Bhattacarya sei oggetto del Mio affetto.

VERSO 284

sarvabhauma-grhe dasa-dasi, ye kukkura
seha mora priya, anya jana rahu dura

TRADUZIONE

"Tutti coloro che vivono nella casa di Sarvabhauma Bhattacarya Mi sono molto cari, anche le domestiche e i servitori, e perfino il suo cane. Che dire dunque dei suoi parenti?

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 285

aparadhà nahi, sada lao Krishna-nama
eta balì prabhu aila sarvabhauma-sthana

TRADUZIONE

"Amogha, canta sempre il maha-mantra Hare Krishna e non commettere altre offese." Dopo aver dato questo insegnamento ad Amogha, Sri Caitanya Mahaprabhu andò a casa di Sarvabhauma.

VERSO 286

prabhu dekhì sarvabhauma dharila carane
prabhu tanre alingiya vasila asane

TRADUZIONE

Vedendo il Signore, Sarvabhauma Bhattacarya si precipitò a toccare i Suoi piedi di loto. A Sua volta, il Signore lo abbracciò e Si sedette.

VERSO 287

prabhu kahe,—amogha sisu, kiba tara dosa
kene upavasa kara, kene kara rosa

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu tranquillizzò Sarvabhauma dicendo: "Dopo tutto Amogha, tuo genero, è ancora un bambino. Che colpa ne ha? Perchè stai digiunando e perchè sei in collera?

VERSO 288

utha, snana kara, dekha jagannatha-mukha
sighra asi, bhojana kara, tabe mora sukha

TRADUZIONE

"Alzati, vai a fare il bagno e vai a vedere il volto del Signore Jagannatha, poi torna qui per il pranzo. In questo modo Mi farai felice.

VERSO 289

tavat rahiba ami ethaya vasiya
yavat na khaibe tumi prasada asiya

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Rimarrò qui finchè non tornerai a pranzare con i resti del cibo del Signore Jagannatha."

VERSO 290

prabhu-pada dharì bhatta kahite lagila
marità amogha, tare kene jiyaila

TRADUZIONE

Afferrando i piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu, Bhattacarya disse: "Perchè hai riportato Amogha in vita? Sarebbe stato meglio che morisse."

VERSO 291

prabhu kahe,—amogha sisu, tomara balaka
balaka-dosa na laya pita, tahate palaka

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Amogha è un bambino, e anche tuo figlio. Il padre non prende molto sul serio le colpe del figlio, specialmente quando lo mantiene.

VERSO 292

ebe 'vaisnavà haila, tara gela 'aparadhà
tahara upare ebe karaha prasada

TRADUZIONE

"Ora che è diventato un vaisnava non ha più colpe. Puoi concedergli la tua misericordia senza esitare."

VERSO 293

bhatta kahe,—cala, prabhu, isvara-darasane
snana karì tanha muni asichon ekhane

TRADUZIONE

Sarvabhauma Bhattacarya disse: "Ti prego, mio Signore, vai a vedere il Signore Jagannatha. Dopo aver fatto il bagno ci andrò anch'io e poi tornerò a casa."

VERSO 294

prabhu kahe,—gopinatha, ihani rahiba
inho prasada paile, varta amake kahiba

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu disse a Gopinatha: "Rimani qui e vieni a informarMi quando Sarvabhauma Bhattacarya ha preso il prasada."

VERSO 295

eta balì prabhu gela isvara-darasane
bhatta snana darsana karì karila bhojane

TRADUZIONE

Dopo aver detto queste parole, Sri Caitanya Mahaprabhu andò a vedere il Signore Jagannatha. Sarvabhauma Bhattacarya terminò le sue abluzioni, andò a vedere il Signore Jagannatha e poi tornò a casa per il pranzo.

VERSO 296

sei amogha haila prabhura bhakta 'ekantà
preme nace, Krishna-nama laya maha-santa

TRADUZIONE

Da allora Amogha diventò un puro devoto di Sri Caitanya Mahaprabhu. Danzava in estasi e cantava in pace il santo nome di Sri Krishna.

VERSO 297

aiche citra-lila kare sacira nandana
yei dekhe, sune, tanra vismaya haya mana

TRADUZIONE

In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu compì i Suoi vari divertimenti. Chiunque ne sia testimone, o ne senta parlare resta davvero stupefatto.

VERSO 298

aiche bhatta-grhe kare bhojana-vilasa
tara madhye nana citra-caritra-prakasa

TRADUZIONE

Così Sri Caitanya Mahaprabhu Si compiacque di mangiare a casa di Sarvabhauma Bhattacarya. In un solo divertimento si manifestano molte attività meravigliose.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 299

sarvabhauma-ghare ei bhojana-carita
sarvabhauma-prema yanha ha-ila vidita

TRADUZIONE

Queste sono le particolari caratteristiche dei divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu. Il Signore mangiò nella casa di Sarvabhauma Bhattacarya, e in questo modo l'amore di Sarvabhauma per il Signore diventò noto a tutti.

SPIEGAZIONE

Come afferma la Sakha-nirnayamrta:

amogha-panditam vande
sri-gaurenatma-satkrtam
prema-gadgada-sandrangam
pulakakula-vigraham

"Offro i miei omaggi ad Amogha Pandita che fu accettato dal Signore, Sri Caitanya Mahaprabhu. Per questa ragione egli era sempre immerso nell'estasi d'amore, e in lui si manifestavano i sintomi caratteristici, come la caduta della voce e il rizzarsi dei peli sul corpo."

VERSO 300

sathira matara prema, ara prabhura prasada
bhakta-sambandhe yaha ksamila aparadha

TRADUZIONE

Ho così parlato dell'amore estatico della moglie di Sarvabhauma che è conosciuta come la madre di Sathi. Ho parlato anche della grande misericordia che Sri Caitanya Mahaprabhu manifestò perdonando l'offesa di Amogha; ciò accadde grazie alla relazione che Amogha aveva con un devoto.

SPIEGAZIONE

Amogha era un offensore perchè aveva insultato il Signore. Come risultato di questa offesa stava per morire di colera. Amogha non aveva più la possibilità di liberarsi dalle offese dopo essere stato attaccato dalla malattia, ma Sarvabhauma Bhattacarya e sua moglie erano molto cari al Signore. Per la loro relazione di parentela, Sri Caitanya Mahaprabhu perdonò Amogha e questi, invece di essere punito dal Signore, fu salvato dalla Sua misericordia. Questa conclusione fu possibile per la fermezza dell'amore di Sarvabhauma Bhattacarya verso Sri Caitanya Mahaprabhu. Esteriormente Amogha era il

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

genero di Sarvabhauma Bhattacarya e viveva nella sua casa. Per conseguenza se non fosse stato perdonato, la sua punizione si sarebbe in qualche modo ripercossa direttamente su Sarvabhauma. La morte di Amogha avrebbe causato indirettamente la morte di Sarvabhauma Bhattacarya.

VERSO 301

sraddha karì ei lila sune yei jana
acirat paya sei caitanya-carana

TRADUZIONE

Chiunque ascolti questi divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu con fede e amore raggiungerà certamente molto presto il rifugio dei piedi di loto del Signore.

VERSO 302

sri-rupa-raghunatha-pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul quindicesimo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che descrive il pranzo del Signore a casa di Sarvabhauma Bhattacarya.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 16

Il tentativo del Signore di andare a Vrindavana

Srila Bhaktivinoda Thakura sintetizza così questo capitolo nel suo Amrta-pravaha-bhasya. Quando Sri Caitanya Mahaprabhu manifestò il desiderio di andare a Vrindavana, Ramananda Raya e Sarvabhauma Bhattacarya presentarono indirettamente molte obiezioni. Col passare del tempo tutti i devoti del Bengala si recarono a Jagannatha Puri per il terzo anno. Questa volta tutte le mogli dei vaisnava portarono diverse varietà di cibo, con l'intenzione d'invitare Sri Caitanya Mahaprabhu a pranzo a Jagannatha Puri. Quando i devoti arrivarono, Caitanya Mahaprabhu inviò loro le Sue benedizioni nella forma di ghirlande. Anche quell'anno fu pulito il tempio di Gundica, e quando il periodo di Caturmasya giunse al termine, tutti i devoti tornarono alle loro case in Bengala. Caitanya Mahaprabhu aveva proibito a Nityananda di andare a Nilacala ogni anno. Su richiesta degli abitanti di Kulina-grama, Caitanya Mahaprabhu enumerò di nuovo le caratteristiche di un vaisnava. Anche Vidyanidhi andò a Jagannatha Puri e partecipò alla festa di Odana-sasthi. Quando i devoti si accomiatarono dal Signore, Egli decise di andare a Vrindavana e partì il giorno di Vijaya-dasami.
Maharaja Prataparudra prese numerosi provvedimenti per facilitare il viaggio di Sri Caitanya Mahaprabhu a Vrindavana. Al momento di attraversare il fiume Citrotpala, erano col Signore Ramananda Raya, Mardaraja e Haricandana. Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Gadadhara Pandita di andare a Nilacala, Jagannatha Puri, ma questi non Si conformò ai Suoi ordini. A Kataka, Sri Caitanya Mahaprabhu chiese di nuovo a Gadadhara Pandita di tornare a Nilacala, e Si congedò da Ramananda Raya a Bhadraka. Poi Sri Caitanya Mahaprabhu attraversò il confine dell'Orissa e arrivò in barca fino a Panihati. In seguito visitò la casa di Raghava Pandita, e di qui partì per Kumarahatta e infine per Kuliya, dove perdonò molti offensori. Da Kuliya andò a Ramakeli, dove incontrò Sri Rupa e Sanatana, e li accettò come i Suoi principali discepoli. Tornando da Ramakeli incontrò Raghunatha dasa, e dopo avergli trasmesso le Sue istruzioni lo rimandò a casa. Il Signore tornò infine a Nilacala e cominciò a progettare di partire per Vrindavana senza compagni.

VERSO 1

gaudodyanam gaura-meghah
sincan svalokanamrtaih
bhavagni-dagdha-janata-
virudhah samajivayat

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Col nettare del Suo sguardo, Sri Caitanya Mahaprabhu, simile a una nuvola, lasciava cadere la Sua acqua sul giardino di Gauda-desa e ravvivava gli uomini, inariditi come piante e liane arse dall'incendio dell'esistenza materiale.

VERSO 2

jaya jaya gauracandra jaya nityananda
jayadvaita-candra jaya gaura-bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Caitanya Mahaprabhu! Tutte le glorie a Sri Nityananda! Tutte le glorie ad Advaitacandra! Tutte le glorie a tutti i devoti del Signore!

VERSO 3

prabhura ha-ila iccha yaite Vrindavana
suniya prataparudra ha-ila vimana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu aveva deciso di andare a Vrindavana, e a questa notizia Maharaja Prataparudra si rattristò moltissimo.

VERSO 4

sarvabhauma, ramananda, anì dui jana
dunhake kahena raja vinaya-vacana

TRADUZIONE

Il re fece dunque chiamare Sarvabhauma Bhattacarya e Ramananda Raya, e rivolse loro queste umili parole.

VERSO 5

niladri chadì prabhura mana anyatra yaite
tomara karaha yatna tanhare rakhite

TRADUZIONE

Prataparudra Maharaja disse: "Vi prego, cercate di tenere Sri Caitanya Mahaprabhu qui a Jagannatha Puri, perchè ora sta pensando di andarSene.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 6

tanha vina ei rajya more nahi bhaya
gosani rakhite karaha nana upaya

TRADUZIONE

"Senza Sri Caitanya Mahaprabhu questo regno non ha alcuna attrattiva per me. Perciò, vi prego, escogitate qualche piano per fare in modo che il Signore rimanga qui."

VERSO 7

ramananda, sarvabhauma, dui-jana-sthane
tabe yukti kare prabhu—'yaba vrndavanè

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu consultò personalmente Ramananda Raya e Sarvabhauma Bhattacarya e disse loro: "Andrò a Vrindavana."

VERSO 8

dunhe kahe,—ratha-yatra kara darasana
kartika aile, tabe kariha gamana

TRADUZIONE

Ramananda Raya e Sarvabhauma Bhattacarya chiesero al Signore di partecipare prima al festival del Ratha-yatra. Poi, col sopraggiungere del mese di Karttika, sarebbe potuto andare a Vrindavana.

VERSO 9

kartika aile kahe—ebe maha-sita
dola-yatra dekhì yao—ei bhala rita

TRADUZIONE

Ma quando il mese di Karttika giunse, entrambi andarono a dire al Signore: "Ora fa molto freddo. È meglio che Tu aspetti a partire fino alla festa del Dola-yatra. Questo è un bel piano."

VERSO 10

aji-kali karì uthaya vividha upaya
yaite sammati na deya vicchedera bhaya

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

In questo modo entrambi Gli presentavano molte obiezioni, e indirettamente non concedevano al Signore il permesso di andare a Vrindavana. Si comportavano così perchè avevano paura di restare senza di Lui.

VERSO 11

yadyapi svatantra prabhu nahe nivarana
bhakta-iccha vina prabhu na kare gamana

TRADUZIONE

Benchè il Signore sia completamente indipendente e non possa essere ostacolato da nessuno, non partiva senza il permesso dei Suoi devoti.

VERSO 12

trtiya vatsare saba gaudera bhakta-gana
nilacale calite sabara haila mana

TRADUZIONE

Poi, per il terzo anno, tutti i devoti del Bengala vollero tornare a Jagannatha Puri.

VERSO 13

sabe melì gela advaita acaryera pase
prabhu dekhite acarya calila ullase

TRADUZIONE

Tutti i devoti bengali si riunirono intorno ad Advaita Acarya, ed Egli partì con grande giubilo alla volta di Jagannatha Puri per vedere Sri Caitanya Mahaprabhu.

***VERSI* 14-15**

yadyapi prabhura ajna gaudete rahite
nityananda-prabhuke prema-bhakti prakasite

tathapi calila mahaprabhure dekhite
nityanandera prema-cesta ke pare bujhite

TRADUZIONE

Benchè il Signore avesse detto a Nityananda Prabhu di restare in Bengala per diffondere l'amore estatico per Dio, Nityananda partì per andare a trovare Caitanya Mahaprabhu. Chi può comprendere l'amore

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

estatico di Nityananda Prabhu?

VERSI 16-17

acaryaratna, vidyanidhi, srivasa, ramai
vasudeva, murari, govindadi tina bhai

raghava pandita nija-jhali sajana
kulina-grama-vasi cale patta-dori lana

TRADUZIONE

Tutti i devoti di Navadvipa partirono, compresi Acaryaratna, Vidyanidhi, Srivasa, Ramai, Vasudeva, Murari, Govinda con i suoi due fratelli, e Raghava Pandita, che prese con sè un sacco pieno di cibi diversi. Partirono anche gli abitanti di Kulina-grama portando le corde di seta.

VERSO 18

khanda-vasi narahari, sri-raghunandana
sarva-bhakta cale, tara ke kare ganana

TRADUZIONE

Anche Narahari e Sri Raghunandana che abitavano nel villaggio di Khanda partirono, e anche molti altri devoti. Chi potrebbe contarli?

VERSO 19

sivananda-sena kare ghati samadhana
sabare palana karì sukhe lana yana

TRADUZIONE

Sivananda Sena, che era incaricato del viaggio, si occupò di pagare i dazi, si prese cura di tutti i devoti e viaggiò allegramente con loro.

VERSO 20

sabara sarva-karya karena, dena vasa-sthana
sivananda jane udiya-pathera sandhana

TRADUZIONE

Sivananda Sena si occupava di soddisfare tutte le necessità dei devoti. In particolare, si occupava degli alloggi, e conosceva le strade dell'Orissa.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 21

se vatsara prabhu dekhite saba thakurani
calila acarya-sange acyuta-janani

TRADUZIONE

Quell'anno anche le mogli dei devoti [thakurani] andarono a trovare Sri Caitanya Mahaprabhu. Sitadevi, la madre di Acyutananda, viaggiava insieme con Advaita Acarya.

VERSO 22

srivasa pandita-sange calila malini
sivananda-sange cale tanhara grhini

TRADUZIONE

Anche Srivasa Pandita portò con sè sua moglie, Malini, e anche la moglie di Sivananda Sena andò con suo marito.

VERSO 23

sivanandera balaka, nama—caitanya-dasa
tenho caliyache prabhure dekhite ullasa

TRADUZIONE

Caitanya dasa, il figlio di Sivananda Sena, li accompagnava felice mentre andavano a trovare il Signore.

VERSO 24

acaryaratna-sange cale tanhara grhini
tanhara premera katha kahite na jani

TRADUZIONE

Partì anche la moglie di Candrasekhara [Acaryaratna]. Non è possibile descrivere la grandezza dell'amore di Candrasekhara per il Signore.

VERSO 25

saba thakurani mahaprabhuke bhiksa dite
prabhura nana priya dravya nila ghara haite

TRADUZIONE

Con l'intenzione di offrire a Sri Caitanya Mahaprabhu diverse varietà di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

cibo, tutte le mogli dei grandi devoti avevano portato da casa vari ingredienti che sarebbero stati graditi a Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 26

sivananda-sena kare saba samadhana
ghatiyala prabodhì dena sabare vasa-sthana

TRADUZIONE

Come abbiamo già detto, Sivananda Sena si occupava di soddisfare tutte le necessità del gruppo in viaggio. In particolare, era lui che tranquillizzava i dazieri e procurava alloggio a tutti.

VERSO 27

bhaksya diya karena sabara sarvatra palane
parama anande yana prabhura darasane

TRADUZIONE

Sivananda Sena rifornì di cibo anche tutti i devoti e si curò di loro durante il viaggio. In questo modo, con grande felicità, andava a vedere Sri Caitanya Mahaprabhu a Jagannatha Puri.

VERSO 28

remunaya asiya kaila gopinatha darasana
acarya karila tahan kirtana, nartana

TRADUZIONE

Quando tutti furono arrivati a Remuna, andarono a visitare il Signore Gopinatha. In quel tempio Advaita Acarya danzò e cantò.

VERSO 29

nityanandera paricaya saba sevaka sane
bahuta sammana asì kaila sevaka-gane

TRADUZIONE

Tutti i sacerdoti del tempio conoscevano già Sri Nityananda Prabhu; tutti quindi vennero a offrire il loro profondo rispetto al Signore.

VERSO 30

sei ratri saba mahanta tahani rahila
bara ksira anì age sevaka dharila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Quella notte tutti i grandi devoti si fermarono al tempio, e i sacerdoti portarono dodici vasi di latte condensato, che posero davanti a Sri Nityananda Prabhu.

VERSO 31

ksira bantì sabare dila prabhu-nityananda
ksira-prasada pana sabara badila ananda

TRADUZIONE

Quando il latte condensato fu presentato a Nityananda Prabhu, Egli distribuì a tutti il prasada accrescendo così la felicità trascendentale di ciascuno.

VERSO 32

madhava-purira katha, gopala-sthapana
tanhare gopala yaiche magila candana

TRADUZIONE

Poi tutti parlarono dell'installazione della Divinità di Gopala, che era stata compiuta da Sri Madhavendra Puri, e spiegarono come Gopala gli avesse chiesto del legno di sandalo.

VERSO 33

tanra lagì gopinatha ksira curi kaila
mahaprabhura mukhe age e katha sunila

TRADUZIONE

Fu Gopinatha a rubare il latte condensato per Madhavendra Puri. Questa storia era già stata precedentemente raccontata da Sri Caitanya Mahaprabhu in persona.

VERSO 34

sei katha sabara madhye kahe nityananda
suniya vaisnava-mane badila ananda

TRADUZIONE

Questa stessa storia fu narrata di nuovo da Sri Nityananda a tutti i devoti, ed essi sentirono crescere in sè la felicità trascendentale nel riascoltarla.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

L'espressione mahaprabhura mukhe, "dalla bocca di Sri Caitanya Mahaprabhu", è significativa perchè Sri Caitanya Mahaprabhu aveva ascoltato per la prima volta la storia di Madhavendra Puri dal Suo maestro spirituale, Sripada Isvara Puri. Per questo argomento si può consultare il Madhya-lila, quarto capitolo, verso 18. Dopo esserSi fermato per qualche tempo a Santipura, a casa di Sri Advaita, il Signore aveva narrato la storia di Madhavendra Puri a Nityananda Prabhu, a Jagadananda Prabhu, a Damodara Pandita e a Mukunda dasa. Quando essi arrivarono a Remuna, al tempio di Gopinatha, il Signore aveva raccontato la storia spiegando come la Divinità di Gopala era stata installata da Madhavendra Puri e come Gopinatha aveva rubato il latte condensato. Per questo episodio, Sri Gopinatha diventò molto famoso come Ksiracora, il ladro di latte condensato.

VERSO 35

ei-mata calì calì kataka aila
saksi-gopala dekhì sabe se dina rahila

TRADUZIONE

Così, cammina e cammina, i devoti arrivarono alla città di Kataka, dove rimasero un giorno e visitarono il tempio di Saksi-gopala.

VERSO 36

saksi-gopalera katha kahe nityananda
suniya vaisnava-mane badila ananda

TRADUZIONE

Quando Nityananda Prabhu raccontò la storia di Saksi-gopala, la felicità trascendentale s'intensificò nella mente di tutti i vaisnava.

SPIEGAZIONE

Su questo argomento si può consultare il Madhya-lila, capitolo cinque versi 8-138.

VERSO 37

prabhuke milite sabara utkantha antare
sighra karì aila sabe sri-nilacale

TRADUZIONE

Tutti i componenti del gruppo si sentivano molto ansiosi di vedere Sri

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Caitanya Mahaprabhu, perciò si affrettarono verso Jagannatha Puri.

VERSO 38

atharanalake aila gosani suniya
dui-mala pathaila govinda-hate diya

TRADUZIONE

Quando furono tutti arrivati al ponte di Atharanala, Sri Caitanya Mahaprabhu, che aveva saputo del loro arrivo, inviò Govinda con due ghirlande.

VERSO 39

dui mala govinda dui-jane paraila
advaita, avadhuta-gosani bada sukha paila

TRADUZIONE

Govinda offrì le due ghirlande ad Advaita Acarya e a Nityananda Prabhu, che Si sentirono molto felici.

VERSO 40

tahani arambha kaila Krishna-sankirtana
nacite nacite calì aila dui-jana

TRADUZIONE

Là, dove si trovavano, Si misero a cantare il santo nome di Krishna e senza interrompere la danza, entrambi, Advaita Acarya e Nityananda Prabhu, giunsero a Jagannatha Puri.

VERSO 41

punah mala diya svarupadi nija-gana
agu badì pathaila sacira nandana

TRADUZIONE

Allora, per la seconda volta, Sri Caitanya Mahaprabhu mandò delle ghirlande attraverso Svarupa Damodara e altri Suoi compagni, che si fecero avanti, inviati dal figlio di madre Saci.

VERSO 42

narendra asiya tahan sabare milila
mahaprabhura datta mala sabare paraila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Svarupa Damodara e gli altri incontrarono i devoti del Bengala nei pressi del lago Narendra e offrirono loro le ghirlande mandate da Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 43

simha-dvara-nikate aila sunì gauraraya
apane asiya prabhu milila sabaya

TRADUZIONE

Quando finalmente i devoti giunsero alla porta del leone, Sri Caitanya Mahaprabhu, che l'aveva saputo, andò a incontrarli di persona.

VERSO 44

saba lana kaila jagannatha-darasana
saba lana aila punah apana-bhavana

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu e tutti i Suoi devoti andarono a visitare i1 Signore Jagannatha. Alla fine, seguito da tutti i devoti, tornò alla Sua dimora.

VERSO 45

vaninatha, kasi-misra prasada anila
svahaste sabare prabhu prasada khaoyaila

TRADUZIONE

Vaninatha Raya e Kasi Misra portarono allora una grande quantità di prasada, e Sri Caitanya Mahaprabhu lo distribuì personalmente a tutti con le Sue mani.

VERSO 46

purva vatsare yanra yei vasa-sthana
tahan saba pathana karaila visrama

TRADUZIONE

L'anno precedente ognuno aveva ricevuto un alloggio privato, e anche in questa occasione fu assegnato a ognuno lo stesso alloggio. Così tutti andarono a riposare.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 47

ei-mata bhakta-gana rahila cari masa
prabhura sahita kare kirtana-vilasa

TRADUZIONE

Per quattro mesi consecutivi tutti i devoti rimasero là e gustarono il canto del maha-mantra Hare Krishna in compagnia di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 48

purvavat ratha-yatra-kala yabe aila
saba lana gundica-mandira praksalila

TRADUZIONE

Come l'anno precedente, tutti andarono a lavare il tempio di Gundica quando fu il tempo del Ratha-yatra.

VERSO 49

kulina-grami patta-dori jagannathe dila
purvavat ratha-agre nartana karila

TRADUZIONE

Gli abitanti di Kulina-grama portarono al Signore Jagannatha le corde di seta, e tutti danzarono di nuovo davanti al carro del Signore.

VERSO 50

bahu nrtya karì punah calila udyane
vapi-tire tahan yaì karila visrame

TRADUZIONE

Dopo aver molto danzato, tutti andarono in un giardino vicino e si riposarono nelle vicinanze di un lago.

VERSO 51

radhi eka vipra, tenho—nityananda dasa
maha-bhagyavan tenho, nama—Krishnadasa

TRADUZIONE

Un brahmana di nome Krishnadasa, che abitava nel Radha-desa ed era

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

un servitore di Sri Nityananda, era una persona molto fortunata.

VERSO 52

ghata bharì prabhura tenho abhiseka kaila
tanra abhiseke prabhu maha-trpta haila

TRADUZIONE

Fu Krishnadasa a riempire un grande vaso d'acqua e a versarlo sul Signore mentre faceva il bagno. Il Signore ne fu molto soddisfatto.

VERSO 53

balagandi-bhogera bahu prasada aila
saba sange mahaprabhu prasada khaila

TRADUZIONE

Arrivarono in grande quantità i resti del cibo offerto al Signore a Balagandi, e Sri Caitanya Mahaprabhu li mangiò insieme a tutti i Suoi devoti.

SPIEGAZIONE

Per quanto si riferisce a Balagandi si può consultare il Madhya-lila (13. 193).

VERSO 54

purvavat ratha-yatra kaila darasana
hera-pancami-yatra dekhe lana bhakta-gana

TRADUZIONE

Come l'anno precedente, il Signore partecipò con tutti i devoti al festival del Ratha-yatra e alla festa di Hera-pancami.

VERSO 55

acarya-gosani prabhura kaila nimantrana
tara madhye kaila yaiche jhada-varisana

TRADUZIONE

Poi Advaita Acarya invitò a pranzo Sri Caitanya Mahaprabhu, e in quell'occasione ci fu un grosso temporale.

VERSO 56

vistarì varniyachena dasa-Vrindavana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

srivasa prabhure tabe kaila nimantrana

TRADUZIONE

Tutti questi episodi sono stati descritti accuratamente da Srila Vrindavana dasa Thakura. In seguito, un giorno Srivasa Thakura presentò un invito al Signore.

SPIEGAZIONE

Il Caitanya-bhagavata (Antya-lila, 8) dà la seguente descrizione dell'episodio. Un giorno Srila Advaita Acarya, che aveva invitato a pranzo Caitanya Mahaprabhu, pensò che se il Signore fosse stato l'unico invitato, avrebbe potuto mangiare tanto da essere pienamente soddisfatto. Accadde che mentre gli altri sannyasi si stavano dirigendo verso la casa di Advaita Acarya per il pranzo, ci fu un temporale così tremendo che essi non poterono raggiungere la casa. Così, secondo il desiderio di Advaita Acarya, Sri Caitanya Mahaprabhu andò a prendere il prasada da solo.

VERSO 57

prabhura priya-vyanjana saba randhena malini
'bhaktye dasi-abhimana, 'snehete jananì

TRADUZIONE

Malinidevi, la moglie di Srivasa Thakura, preparava le verdure preferite del Signore. Nella sua devozione si considerava una servitrice di Sri Caitanya Mahaprabhu, ma il suo affetto era simile a quello di una madre.

VERSO 58

acaryaratna-adi yata mukhya bhakta-gana
madhye madhye prabhure karena nimantrana

TRADUZIONE

Tutti i più grandi devoti, guidati da Candrasekhara [Acaryaratna] invitavano periodicamente a pranzo Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 59

caturmasya-ante punah nityanande lana
kiba yukti kare nitya nibhrte vasiya

TRADUZIONE

Alla fine dei quattro mesi di Caturmasya, Caitanya Mahaprabhu Si

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

consultò ogni giorno con Nityananda Prabhu in un luogo appartato. Nessuno riusciva a capire di che cosa stessero parlando.

VERSO 60

acarya-gosani prabhuke kahe thare-thore
acarya tarja pade, keha bujhite na pare

TRADUZIONE

Poi Srila Advaita Acarya gesticolando comunicò qualcosa a Sri Caitanya Mahaprabhu e lesse alcuni versi che nessuno riuscì a comprendere.

VERSO 61

tanra mukha dekhì hase sacira nandana
angikara janì acarya karena nartana

TRADUZIONE

Guardando il volto di Advaita Acarya, Sri Caitanya Mahaprabhu sorrise. Comprendendo che il Signore aveva accettato la Sua proposta, Advaita Acarya Si mise a danzare.

VERSO 62

kiba prarthana, kiba ajna—keha na bujhila
alingana karì prabhu tanre vidaya dila

TRADUZIONE

Nessuno aveva capito che cosa avesse chiesto Advaita Acarya, o che cosa avesse ordinato il Signore. Dopo aver abbracciato l'Acarya, Sri Caitanya Mahaprabhu Si congedò da Lui.

VERSO 63

nityanande kahe prabhu,—sunaha, sripada
ei ami magi, tumi karaha prasada

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu disse a Nityananda Prabhu: "Per favore ascoltaMi, sant'uomo: Ti voglio chiedere una cosa. Per favore soddisfa il Mio desiderio.

VERSO 64

prati-varsa nilacale tumi na asiba
gaude rahì mora iccha saphala kariba

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Per soddisfare il Mio desiderio non venire ogni anno a Jagannatha Puri, ma rimani in Bengala."

SPIEGAZIONE

La missione di Sri Caitanya Mahaprabhu consiste nel diffondere l'unica medicina efficace in questa degradata era di Kali—il canto del maha-mantra Hare Krishna. Secondo il desiderio di Sua madre, Sri Caitanya Mahaprabhu viveva a Jagannatha Puri, e i devoti andavano a trovarLo. Ma il Signore sentiva che questo messaggio doveva essere diffuso in modo capillare in Bengala, e in Sua assenza non c'era altra persona in grado di farlo. Per conseguenza il Signore chiese a Nityananda Prabhu di occuparSene personalmente, rimanendo là per diffondere il messaggio della coscienza di Krishna. Il Signore affidò un incarico di responsabilità simile a questo anche a Rupa e a Sanatana. Nityananda Prabhu non avrebbe dovuto recarSi a Jagannatha Puri ogni anno, benchè il fatto di vedere il Signore Jagannatha sia fonte di grandi benefici per tutti. Questo significa forse che il Signore stesse negando a Nityananda Prabhu un'opportunità fortunata? No. Un fedele servitore di Sri Caitanya Mahaprabhu deve eseguire i Suoi ordini, anche se per questo deve rinunciare a recarsi a Jagannatha Puri per vedere il Signore. In altre parole, è molto meglio eseguire gli ordini di Sri Caitanya Mahaprabhu piuttosto che soddisfare i propri sensi andando a vedere il Signore Jagannatha.
Predicare il culto di Sri Caitanya Mahaprabhu in tutto il mondo è più importante che rimanere a Vrindavana o a Jagannatha Puri per la propria soddisfazione personale. La missione di Sri Caitanya Mahaprabhu consiste nel diffondere la coscienza di Krishna, perciò i Suoi devoti sinceri devono soddisfare il Suo desiderio.

prthivite ache yata nagaradi grama
sarvatra pracara haibe mora nama

I devoti di Sri Caitanya devono predicare la coscienza di Krishna in ogni città e villaggio del mondo. Questo soddisferà il Signore. Non si deve agire a capriccio per la propria soddisfazione. Questo ordine ci giunge attraverso il metodo parampara, e il maestro spirituale presenta questo ordine al discepolo in modo che questi possa diffondere il messaggio di Sri Caitanya Mahaprabhu. È dovere di ogni discepolo eseguire gli ordini del maestro spirituale autentico e diffondere il messaggio di Sri Caitanya in tutto il mondo.

VERSO 65

tahan siddhi kare—hena anye na dekhiye
amara 'duskarà karma, toma haite haye

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sri Caitanya Mahaprabhu continuò: "Tu sei in grado di compiere un lavoro che neppure Io potrei fare. Tranne Te, non vedo nessun altro nel Gauda-desa che possa portare a termine la Mia missione là."

SPIEGAZIONE

La missione di Sri Caitanya consiste nel liberare tutte le anime cadute di quest'era. In quest'era di Kali la degradazione tocca praticamente il cento per cento della popolazione. Certamente Sri Caitanya Mahaprabhu liberò molte anime cadute, ma i Suoi discepoli provenivano per la maggior parte dalle classi più elevate. Aveva liberato per esempio Srila Rupa Gosvami, Sanatana Gosvami, Sarvabhauma Bhattacarya e molte altre persone di rilievo nella struttura sociale, ma degradate dal punto di vista spirituale. Srila Rupa e Sanatana Gosvami occupavano posti governativi e Sarvabhauma Bhattacarya era il più grande studioso dell'India. Similmente, Prakasananda Sarasvati era il capo di molte migliaia di sannyasi mayavadi. Tuttavia era Srila Nityananda Prabhu che liberava persone come Jagai e Madhai. Per questa ragione Sri Caitanya dice: amara ʻduskarà karma, toma haite haye. Jagai e Madhai furono liberati soltanto dalla misericordia di Nityananda Prabhu. Quando avevano ferito Nityananda Prabhu, Sri Caitanya era andato in collera e aveva deciso di ucciderli con il Suo Sudarsana-cakra, ma Nityananda Prabhu li sottrasse alla furia del Signore e li liberò. Nell'incarnazione di Gaura-Nitai, il Signore non viene per uccidere i demoni, ma per liberarli predicando la coscienza di Krishna. Nel caso di Jagai e Madhai, Sri Caitanya Mahaprabhu era così incollerito che li avrebbe uccisi immediatamente, ma Nityananda Prabhu era tanto buono che non solo li salvò dalla morte, ma li innalzò alla posizione trascendentale. Ciò che non era stato possibile a Sri Caitanya Mahaprabhu fu dunque compiuto da Nityananda Prabhu.
Similmente, chi è fedele al servizio di Gaura-Nitai, nella successione dei maestri Spirituali, può superare perfino il servizio di Nityananda Prabhu. Questo è il metodo della successione dei maestri spirituali. Nityananda Prabhu liberò Jagai e Madhai, ma un servitore di Nityananda Prabhu, per la Sua grazia, può liberare molte migliaia di Jagai e Madhai. Questa è la benedizione speciale della successione di maestri spirituali. Chi vi appartiene è riconosciuto dal risultato delle sue attività, e questo è un metro sempre valido per quanto riguarda le attività del Signore e dei Suoi devoti. Perciò Siva dice:

aradhananam sarvesam
visnor aradhanam param
tasmat parataram devi
tadiyanam samarcanam

"Tra tutte le forme di adorazione, la migliore è l'adorazione di Sri Visnu e ancora migliore dell'adorazione di Sri Visnu è l'adorazione del Suo devoto, il vaisnava.'' (Padma Purana)
Per la grazia di Visnu, un vaisnava può compiere un servizio migliore di quello di Visnu: questa è la speciale prerogativa del vaisnava. In realtà, il Signore desidera vedere i Suoi servitori più glorificati di Lui. Sul campo di battaglia di Kuruksetra, per esempio, Sri Krishna spinse Arjuna a combattere perchè,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

secondo il piano di Krishna, tutti i guerrieri schierati avrebbero dovuto morire. Krishna non voleva nessun credito per Sè stesso, ma voleva che la gloria andasse ad Arjuna. Perciò gli chiese di combattere e guadagnarsi la gloria.

tasmat tvam uttistha yaso labhasva
jitva satrun bhunksva rajyam samrddham
mayaivaite nihatah purvam eva
nimitta-matram bhava savyasacin

"Alzati, dunque, e sii pronto a combattere. Trionfante sui tuoi nemici, godrai di un regno fiorente. Tutti, per Mio ordine, sono già uccisi, e tu, o Savyasacin, in questa battaglia, non sei che uno strumento nelle Mie mani." (B.g., 11.33)
In questo modo Dio, la Persona Suprema, lascia il credito a un devoto che porti a termine un difficile compito in modo perfetto. Hanumanji, o Vajrangaji, il servitore di Sri Ramacandra è un altro ottimo esempio. Fu Hanumanji ad attraversare il mare con un salto, raggiungendo la riva di Lanka da Bharata-varsa. Quando Sri Ramacandra decise di recarSi là, tracciò una strada di pietre, benchè secondo il Suo volere le pietre fossero in grado di galleggiare sull'acqua. Semplicemente seguendo le istruzioni di Sri Caitanya Mahaprabhu e le orme di Sri Nityananda Prabhu, questo movimento per la coscienza di Krishna potrà espandersi, e compiti ancora più difficili potranno essere portati a termine dai predicatori che rimangono fedeli al servizio del Signore.

VERSO 66

nityananda kahe,—ami 'dehà tumi 'pranà
'dehà 'pranà bhinna nahe,—ei ta pramana

TRADUZIONE

Nityananda Prabhu rispose: "O Signore, Tu sei la forza vitale, e Io sono il corpo. Non c'è distinzione tra il corpo e la forza vitale, ma la vita è più importante del corpo.

VERSO 67

acintya-saktye kara tumi tahara ghatana
ye karaha, sei kari, nahika niyama

TRADUZIONE

"Per la Tua inconcepibile energia, puoi fare tutto ciò che vuoi, e tutto ciò che Mi farai fare, lo farò senza indugio."

SPIEGAZIONE

Come è affermato nella parte iniziale dello Srimad-Bhagavatam, tene brahma hrda ya adi-kavaye. Brahma è la prima creatura vivente dell'universo ed è anche il creatore dell'universo. Come è possibile? Pur essendo il primo essere

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

vivente, Brahma non appartiene alla categoria dei visnu-tattva, ma fa parte dei jiva-tattva. Tuttavia, per la grazia del Signore che lo istruì attraverso il cuore (tene brahma hrda), Brahma fu in grado di creare un immenso universo. Coloro che sono davvero puri devoti del Signore ricevono da Lui le istruzioni attraverso il cuore, dove il Signore è sempre situato. Isvarah sarva-bhutanam hrd-dese 'rjuna tisthati (B.g., 18.61). Quando esegue gli ordini di Dio, la Persona Suprema, qualsiasi essere vivente, per quanto insignificante possa essere, per la grazia del Signore può compiere le imprese più difficili. Lo conferma la Bhagavad-gita:

tesam satata-yuktanam
bhajatam priti-purvakam
dadami buddhi-yogam tam
yena mam upayanti te

"A coloro che sempre Mi servono e Mi adorano con amore e devozione do l'intelligenza con la quale potranno venire a Me." (B.g., 10.10)
Tutto è possibile per un puro devoto, poichè egli agisce sotto gli ordini di Dio, la Persona Suprema. Mediante la Sua inconcepibile energia il puro devoto può eseguire compiti che possono sembrare estremamente difficili, perfino imprese meravigliose che nemmeno il Signore ha mai compiuto prima. Perciò Sri Nityananda Prabhu disse a Sri Caitanya Mahaprabhu, ye karaha, sei kari, nahika niyama: "Non so in base a quale principio Io stia compiendo questa impresa meravigliosa, ma sono sicuro che farò tutto ciò che Tu desideri." Benchè il Signore voglia dare tutto il credito al Suo devoto, questi non lo accetta mai, perchè agisce solo sotto la guida del Signore. Per conseguenza, tutto il merito va al Signore. Questa è la natura della relazione tra il Signore e il Suo devoto. Il Signore vuole lasciare tutto il merito al Suo servitore, e questi non si prende alcun credito, perchè sa che è il Signore a compiere ogni cosa.

VERSO 68

tanre vidaya dila prabhu karì alingana
ei-mata vidaya dila saba bhakta-gana

TRADUZIONE

In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu abbracciò Nityananda Prabhu e Si congedò da Lui. Poi Si accomiatò da tutti gli altri devoti.

VERSO 69

kulina-grami purvavat kaila nivedana
"prabhu, ajna kara,—amara kartavya sadhana"

TRADUZIONE

Come l'anno precedente, uno degli abitanti di Kulina-grama presentò una richiesta al Signore dicendo: "Mio Signore, dimmi per favore qual è

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

il mio dovere e come lo devo eseguire."

VERSO 70

prabhu kahe,—"vaisnava-seva, nama-sankirtana
dui kara, sighra pabe sri-Krishna-carana"

TRADUZIONE

Il Signore rispose: "Dovresti impegnarti al servizio dei servitori di Krishna e cantare sempre il santo nome di Krishna. Se fai queste due cose, molto presto raggiungerai il rifugio dei piedi di loto di Krishna."

VERSO 71

tenho kahe,—"ke vaisnava, ki tanra laksana?"
tabe hasì kahe prabhu janì tanra mana

TRADUZIONE

L'abitante di Kulina-grama disse: "Ti prego, spiegami chi è un vero vaisnava, e quali sono le sue caratteristiche." Poichè aveva compreso le sue intenzioni, Sri Caitanya Mahaprabhu sorrise e gli rispose con queste parole.

VERSO 72

"Krishna-nama nirantara yanhara vadane
sei vaisnava-srestha, bhaja tanhara carane

TRADUZIONE

"Una persona che canta sempre il santo nome del Signore dev'essere considerato un vaisnava di prim'ordine, e il tuo dovere consiste nel servire i suoi piedi di loto."

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega che qualunque vaisnava canti costantemente il santo nome del Signore dev'essere considerato già situato al secondo livello del vaisnavismo. Questo devoto è superiore al vaisnava neofita che ha appena imparato a cantare il santo nome del Signore. Un devoto neofita sta solo cercando di cantare il santo nome, mentre un devoto più elevato è già abituato al canto e ne trae piacere. Un devoto così elevato è chiamato madhyama-bhagavata, il che indica che ha già raggiunto il livello intermedio tra la posizione di neofita e di devoto perfetto. Generalmente un devoto del livello intermedio diventa un predicatore. Il devoto neofita e la persona comune dovrebbero adorare il madhyama-bhagavata, che è un tramite.
Nel suo Upadesamrta Srila Rupa Gosvami dice: pranatibhis ca bhajantam isam, il che significa che i devoti madhyama-adhikari dovrebbero offrirsi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

reciprocamente gli omaggi.
Il termine nirantara, che significa "senza sosta, continuamente, costantemente", è molto importante in questo verso. La parola antara significa "a intervalli". Chi nutre altri desideri all'infuori del servizio devozionale —in altre parole, chi ora s'impegna nel servizio devozionale e ora insegue il piacere dei sensi—renderà un servizio non continuo. Il puro devoto non dovrebbe quindi avere nessun altro desiderio che quello di servire Krishna. Dovrebbe essere al di sopra delle attività interessate e della conoscenza speculativa. Nel suo Bhakti-rasamrta-sindhu, Srila Rupa Gosvami dice:

anyabhilasita-sunyam
jnana-karmady-anavrtam
anukulyena Krishnanu-
silanam bhaktir uttama

Questo è il livello del puro servizio devozionale. Non bisogna essere spinti dall'attività interessata o dalla speculazione mentale, ma si deve soltanto servire Krishna con un'attitudine favorevole. Questa è la devozione di prim'ordine.
Un altro significato di antara è "questo corpo". Il corpo è un ostacolo alla realizzazione spirituale, perchè è sempre impegnato nella gratificazione dei sensi. Antara significa anche "denaro". Se il denaro non è usato nel servizio di Krishna, anch'esso costituisce un ostacolo. Antara significa anche "gente in generale". La compagnia di persone comuni può distruggere i princìpi del servizio devozionale. Antara può significare anche "avidità", cioè il desiderio sfrenato di possedere più denaro o godere di più. Infine, il termine antara può significare anche "idee atee", a causa delle quali consideriamo la Divinità nel tempio come se fosse fatta di pietra, di legno o d'oro. Tutti questi sono ostacoli. La Divinità nel tempio non è materiale—è Dio, la Persona Suprema. Similmente, considerare il maestro spirituale come un essere umano comune (gurusu nara-matih) costituisce un ostacolo. Non si deve nemmeno considerare un vaisnava in termini di casta o di nazione, o comunque considerarlo situato al livello materiale. La caranamrta non dev'essere considerata comune acqua da bere, e il santo nome del Signore non dev'essere considerato una comune vibrazione sonora; non si deve pensare a Sri Krishna come a un comune essere umano, perchè Lui è l'origine di tutti i visnu-tattva, e non si deve considerare il Signore Supremo come uno degli esseri celesti. Mescolare lo spirituale con il materiale ci porta a considerare la trascendenza come una cosa materiale, e ciò che è mondano come spirituale. Tutto questo è dovuto a una scarsa conoscenza. Non bisogna nemmeno pensare che Sri Visnu sia differente da ciò che si riferisce a Lui. Tutto questo è offensivo.
Nel Bhakti-sandarbha (265) Srila Jiva Gosvami scrive: namaikam yasya vaci smarana-patha-gatam ityadau deha-dravinadi-nimittaka-`pasandà-sabdena ca dasa aparadha laksyante, pasandamayatvat tesam.
I mayavadi vedono Visnu e i vaisnava in modo imperfetto a causa della loro scarsa conoscenza, e questo è il loro problema. Nello Srimad-Bhagavatam (11.2.46) il vaisnava intermedio è così definito:

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

isvare tad-adhinesu
balisesu dvisatsu ca
prema-maitri-krpopeksa
yah karoti sa madhyamah

"Il vaisnava del livello intermedio deve amare Dio, fare amicizia con i devoti, insegnare agli innocenti e respingere le persone invidiose." Queste sono le quattro funzioni del vaisnava nello stadio intermedio. Nella Caitanya-caritamrta (Madhya 22.64) Sri Sanatana Gosvami riceve questo insegnamento:

sraddhavan jana haya bhakti-adhikari
'uttamà, 'madhyamà, 'kanisthà—sraddha-anusari

"Una persona che ha fede è un degno candidato al servizio devozionale. In proporzione al grado di fede nel servizio devozionale, si hanno vaisnava di prim'ordine, di second'ordine o vaisnava neofiti."

sastra-yukti nahi jane drdha, sraddhavan
'madhyama-adhikarì sei maha-bhagyavan

"Chi ha raggiunto lo stadio intermedio non è molto avanzato nella conoscenza degli sastra, ma ha una fede ferma nel Signore. Questa persona ha la grande fortuna di trovarsi sul piano intermedio." (C.c., Madhya 22.67)

rati-prema-taratamye bhakta-tara-tama

"L'attrazione e l'amore sono il fine supremo del servizio devozionale. Il grado di quest'attrazione e di questo amore per Dio è il metro per distinguere i differenti livelli di devozione—neofita, intermedio e perfetto." (C.c., Madhya 22.71) Un devoto intermedio è molto attratto dal canto del santo nome, e cantando è elevato al livello dell'amore. Chi canta il santo nome del Signore con grande attaccamento può comprendere la propria posizione di eterno servitore del maestro spirituale, degli altri vaisnava e di Krishna stesso. Così il vaisnava del livello intermedio si considera Krishna-dasa, servitore di Krishna, e predica la coscienza di Krishna ai neofiti innocenti e sostiene l'importanza del canto del maha-mantra Hare Krishna. Un devoto del livello intermedio è in grado di distinguere tra un non-devoto o un devoto che abbia motivazioni materiali. Il devoto con motivazioni materiali e il non-devoto sono definiti prakrta perchè sono situati al livello materiale. Il devoto intermedio non frequenta queste persone materialiste, ma comprende che Dio, la Persona Suprema, e tutto ciò che Lo riguarda appartengono al medesimo livello trascendentale. In realtà non appartengono alla materia.

VERSO 73

varsantare punah tanra aiche prasna kaila
vaisnavera taratamya prabhu sikhaila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

L'anno successivo gli abitanti di Kulina-grama fecero ancora la medesima domanda, e Sri Caitanya Mahaprabhu spiegò di nuovo le differenti categorie di vaisnava.

VERSO 74

yanhara darsane mukhe aise Krishna-nama
tanhare janiha tumi 'vaisnava-pradhanà

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Un vaisnava di prim'ordine è colui che con la sua presenza fa cantare agli altri il santo nome di Krishna."

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura dice che se una persona ricorda immediatamente il santo nome di Krishna alla vista di un vaisnava, il vaisnava in questione dev'essere considerato un maha-bhagavata, un devoto di prim'ordine. Questo vaisnava è sempre cosciente del suo dovere nella coscienza di Krishna ed è illuminato dalla realizzazione spirituale. È sempre situato nell'amore per Dio, la Persona Suprema, Krishna, e il suo amore è puro. Grazie a questo amore egli è sempre attento alla realizzazione trascendentale. Poichè sa che la coscienza di Krishna è la base della conoscenza e dell'azione, vede ogni cosa collegata con Krishna. Tale persona è in grado di cantare il nome di Krishna in modo perfetto. Questo vaisnava maha-bhagavata possiede occhi trascendentali per distinguere chi dorme sotto il giogo di maya; s'impegna quindi nel risvegliare gli esseri condizionati addormentati diffondendo la conoscenza della coscienza di Krishna. Apre gli occhi che sono chiusi nell'oblio di Krishna in modo che l'essere vivente sia liberato dall'ignoranza dell'energia materiale e s'impegni pienamente nel servizio offerto al Signore. Il vaisnava madhyama-adhikari può risvegliare gli altri alla coscienza di Krishna e impegnarli in doveri che permettano loro di avanzare. Perciò è detto nella Caitanya-caritamrta (Madhya-lila 6.279):

lohake yavat sparsì hema nahi kare
tavat sparsa-mani keha cinite na pare

"Non è possibile distinguere il valore di una pietra filosofale finchè non trasforma il ferro in oro." Bisogna giudicare dai fatti e non dalle promesse. Un maha-bhagavata può portare l'essere vivente da una vita materiale abominevole al servizio del Signore. Questa è la prova dell'autenticità di un maha-bhagavata. Benchè la predica non sia destinata ai maha-bhagavata, talvolta essi possono scendere al livello del madhyama-bhagavata al solo scopo di avvicinare gli altri al vaisnavismo. In realtà, il maha-bhagavata è perfettamente in grado di diffondere la coscienza di Krishna, ma non distingue dove la coscienza di Krishna dev'essere diffusa e dove no. Pensa che tutti siano adatti ad accettare la coscienza di Krishna, purchè se ne presenti l'occasione. Il

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

neofita e il devoto intermedio dovrebbero sempre desiderare ardentemente di ascoltare il maha-bhagavata e di servirlo in tutto. Il devoto neofita e quello intermedio possono gradualmente elevarsi al livello dell'uttama-adhikari e diventare devoti di prim'ordine. Lo Srimad-Bhagavatam (11.2.45) parla delle caratteristiche del devoto di prim'ordine:

sarva-bhutesu yah pasyed
bhagavad-bhavam atmanah
bhutani bhagavaty atmany
esa bhagavatottamah

Nei Suoi insegnamenti a Sanatana Gosvami, il Signore disse ancora:

sastra-yuktye sunipuna, drdha-sraddha yanra
'uttama-adhikarì se taraye samsara

"Chi è esperto nelle Scritture vediche e ha piena fede nel Signore Supremo è un uttama-adhikari, un vaisnava di prim'ordine, il vaisnava più elevato che è in grado di liberare il mondo intero e portare tutti alla coscienza di Krishna." (C.c., Madhya 22.65). Il maha-bhagavata considera con grande affetto Dio, la Persona Suprema, il servizio devozionale e il devoto. Non vede nulla al di fuori di Krishna, della coscienza di Krishna e dei devoti di Krishna. Il maha-bhagavata sa che tutti sono impegnati in differenti modi al servizio del Signore; scende quindi al livello intermedio per elevare tutti alla posizione della coscienza di Krishna.

VERSO 75

krama karì kahe prabhu 'vaisnavà-laksana
'vaisnavà, 'vaisnavatarà, ara 'vaisnavatamà

TRADUZIONE

In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu offrì le Sue istruzioni alle diverse categorie di vaisnava—i vaisnava, i vaisnavatara e i vaisnavatama. Successivamente spiegò agli abitanti di Kulina-grama tutte le caratteristiche del vaisnava.

VERSO 76

ei-mata saba vaisnava gaude calila
vidyanidhi se vatsara niladri rahila

TRADUZIONE

Alla fine tutti i vaisnava tornarono in Bengala, ma per quell'anno Pundarika Vidyanidhi rimase a Jagannatha Puri.

VERSO 77

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

svarupa-sahita tanra haya sakhya-priti
dui-janaya Krishna-kathaya ekatra-i sthiti

TRADUZIONE

Svarupa Damodara e Pundarika Vidyanidhi avevano un'intima relazione di amicizia, e quando parlavano di Krishna, erano situati al medesimo livello.

VERSO 78

gadadhara-pandite tenho punah mantra dila
odana-sasthira dine yatra ye dekhila

TRADUZIONE

Pundarika Vidyanidhi iniziò Gadadhara Pandita per la seconda volta e assistette alla festa di Odana-sasthi.

SPIEGAZIONE

All'inizio dell'inverno si tiene una cerimonia detta Odana-sasthi. Questa cerimonia indica che dal giorno seguente il Signore Jagannatha dovrebbe ricevere un indumento invernale, che viene acquistato direttamente da un tessitore. Secondo l'arcana-marga, la stoffa dovrebbe essere dapprima lavata per eliminare ogni traccia di appretto, e poi può essere usata per coprire il Signore. Pundarika Vidyanidhi notò che il sacerdote aveva trascurato di lavare la stoffa prima di coprire il Signore Jagannatha, e poichè voleva trovare un difetto nei devoti, s'indignò.

VERSO 79

jagannatha parena tatha 'maduyà vasana
dekhiya saghrna haila vidyanidhira mana

TRADUZIONE

Quando Pundarika Vidyanidhi vide che il Signore Jagannatha aveva ricevuto una stoffa inamidata, fu preso dalla collera e la sua mente si contaminò.

VERSO 80

sei ratrye jagannatha-balai asiya
dui-bhai cadàna tanre hasiya hasiya

TRADUZIONE

Quella notte i due fratelli Sri Jagannatha e Balarama andarono da

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Pundarika Vidyanidhi, e sorridendo cominciarono a schiaffeggiarlo.

VERSO 81

gala phulila, acarya antare ullasa
vistarì varniyachena Vrindavana-dasa

TRADUZIONE

Benchè avesse le guance gonfie per gli schiaffi, Pundarika Vidyanidhi si sentiva molto felice. Questo episodio è stato descritto in modo elaborato da Thakura Vrindavana dasa.

VERSO 82

ei-mata pratyabda aise gaudera bhakta-gana
prabhu-sange rahì kare yatra-darasana

TRADUZIONE

Ogni anno i devoti del Bengala venivano per restare in compagnia di Sri Caitanya Mahaprabhu e per partecipare al festival del Ratha-yatra.

VERSO 83

tara madhye ye ye varse achaye visesa
vistariya age taha kahiba nihsesa

TRADUZIONE

Tutto ciò che accadde di notevole in quegli anni sarà descritto più avanti.

VERSO 84

ei-mata mahaprabhura cari vatsara gela
daksina yana asite dui vatsara lagila

TRADUZIONE

Così Sri Caitanya Mahaprabhu trascorse quattro anni. I primi due li aveva trascorsi viaggiando nell'India meridionale.

VERSO 85

ara dui vatsara cahe Vrindavana yaite
ramananda-hathe prabhu na pare calite

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Nel corso degli altri due anni, benchè Sri Caitanya Mahaprabhu desiderasse andare a Vrindavana, non potè lasciare Jagannatha Puri a causa degli espedienti escogitati da Ramananda Raya.

VERSO 86

pancama vatsare gaudera bhakta-gana aila
ratha dekhì na rahila, gaudere calila

TRADUZIONE

Il quinto anno i devoti del Bengala vennero a vedere il festival del Ratha-yatra, e tornarono subito dopo in Bengala senza fermarsi.

VERSO 87

tabe prabhu sarvabhauma-ramananda-sthane
alingana karì kahe madhura vacane

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu fece una proposta a Sarvabhauma Bhattacarya e a Ramananda Raya. Li abbracciò e rivolse loro parole gentili.

VERSO 88

bahuta utkantha mora yaite Vrindavana
tomara hathe dui vatsara na kailun gamana

TRADUZIONE

Caitanya Mahaprabhu disse: "Il Mio desiderio di andare a Vrindavana è diventato molto forte. I vostri trucchi Mi hanno impedito di andarci negli ultimi due anni.

VERSO 89

avasya caliba, dunhe karaha sammati
toma-dunha vina mora nahi anya gati

TRADUZIONE

"Questa volta devo andare. Per favore volete darMene il permesso? Non ho altra risorsa che voi due.

VERSO 90

gauda-dese haya mora ‘dui samasrayà
‘jananì jahnavì,—ei dui dayamaya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"In Bengala ho due rifugi—Mia madre e il fiume Gange. Entrambi sono molto misericordiosi.

VERSO 91

gauda-desa diya yaba tan-saba dekhiya
tumi dunhe ajna dehà parasanna hana

TRADUZIONE

"Andrò a Vrindavana attraversando il Bengala, e passando di là andrò a trovare Mia madre e il fiume Gange. Volete per favore darMi il permesso?"

VERSO 92

suniya prabhura vani mane vicaraya
prabhu-sane ati hatha kabhu bhala naya

TRADUZIONE

Quando Sarvabhauma Bhattacarya e Ramananda Raya udirono queste parole, cominciarono a pensare di non aver fatto bene a prendere in giro il Signore in quel modo.

VERSO 93

dunhe kahe,—ebe varsa, calite nariba
vijaya-dasami aile avasya caliba

TRADUZIONE

Entrambi dissero: "Ora che è arrivata la stagione delle piogge Ti sarebbe difficile viaggiare. È meglio aspettare Vijaya-dasami prima di partire per Vrindavana."

VERSO 94

anande mahaprabhu varsa kaila samadhana
vijaya-dasami-dine karila payana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu fu molto felice di ricevere il loro permesso. Aspettò fino alla fine della stagione delle piogge, e quando fu giunto il giorno di Vijaya-dasami partì per Vrindavana.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 95

jagannathera prasada prabhu yata panachila
kadara, candana, dora, saba sange laila

TRADUZIONE

Il Signore raccolse tutti gli avanzi di cibo lasciati da Sri Jagannatha, e portò con Sè anche altri avanzi del Signore, come unguento kadara, legno di sandalo e corde.

VERSO 96

jagannathe ajna magì prabhate calila
udiya-bhakta-gana sange pache calì aila

TRADUZIONE

La mattina presto, dopo aver ricevuto il permesso di Jagannatha, Sri Caitanya Mahaprabhu partì e tutti i devoti dell'Orissa cominciarono a seguirLo.

VERSO 97

udiya-bhakta-gane prabhu yatne nivarila
nija-gana-sange prabhu 'bhavanipura, aila

TRADUZIONE

Fu con grande gentilezza che Caitanya Mahaprabhu impedì ai devoti dell'Orissa di seguirLo. Insieme con i Suoi compagni personali andò dapprima a Bhavanipura.

SPIEGAZIONE

Si deve passare per Bhavanipura prima di raggiungere un luogo famoso, chiamato Jankadei-pura, o Janakidevi-pura.

VERSO 98

ramananda aila pache dolaya cadiya
vaninatha bahu prasada dila pathana

TRADUZIONE

Dopo l'arrivo di Sri Caitanya a Bhavanipura, anche Ramananda Raya giunse sulla sua portantina, e Vaninatha Raya fece mandare al Signore una grande quantità di prasada.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 99

prasada bhojana karì tathaya rahila
pratah-kale calì prabhùbhuvanesvarà aila

TRADUZIONE

Dopo aver preso il prasada, Sri Caitanya Mahaprabhu Si fermò là per la notte. Il mattino presto Si rimise in cammino, e finalmente arrivò a Bhuvanesvara.

VERSO 100

'katakè asiya kaila 'gopalà darasana
svapnesvara-vipra kaila prabhura nimantrana

TRADUZIONE

Dopo esser giunto alla città di Kataka, visitò il tempio di Gopala; là un brahmana del luogo, di nome Svapnesvara, invitò a pranzo il Signore.

VERSO 101

ramananda-raya saba-gane nimantrila
bahira udyane asì prabhu vasa kaila

TRADUZIONE

Ramananda Raya invitò a pranzo tutti gli altri, e Sri Caitanya Mahaprabhu riposò in un giardino fuori del tempio.

VERSO 102

bhiksa karì bakula-tale karila visrama
prataparudra-thani raya karila payana

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu riposava sotto un albero bakula, Ramananda Raya si affrettò a raggiungere Maharaja Prataparudra.

VERSO 103

sunì anandita raja ati-sighra aila
prabhu dekhì dandavat bhumete padila

TRADUZIONE

Il re fu molto felice di sentire la notizia e accorse subito. Appena vide il

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Signore, si gettò a terra per offrirGli i suoi omaggi.

VERSO 104

punah uthe, punah pade pranaya-vihvala
stuti kare, pulakanga, pade asru-jala

TRADUZIONE

Sopraffatto dall'amore, il re ripetutamente si alzava e si gettava a terra. Mentre offriva preghiere, l'intero suo corpo era scosso da brividi e dai suoi occhi scorrevano le lacrime.

VERSO 105

tanra bhakti dekhì prabhura tusta haila mana
uthì mahaprabhu tanre kaila alingana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu fu molto contento di vedere la devozione del re e Si alzò per abbracciarlo.

VERSO 106

punah stuti karì raja karaye pranama
prabhu-krpa-asrute tanra deha haila snana

TRADUZIONE

Mentre il Signore lo abbracciava, il re continuò a offrire preghiere e omaggi. La misericordia del Signore suscitava le lacrime del re, e il corpo del Signore era bagnato da queste lacrime.

VERSO 107

sustha kari, ramananda rajare vasaila
kaya-mano-vakye prabhu tanre krpa kaila

TRADUZIONE

Alla fine Ramananda Raya calmò il re e lo fece sedere. Anche il Signore gli mostrò la Sua misericordia con il corpo, la mente e le parole.

VERSO 108

aiche tanhare krpa kaila gauraraya
"prataparudra-santrata" nama haila yaya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu mostrò una tale misericordia al re che da quel giorno diventò famoso come Prataparudra-santrata, il liberatore di Maharaja Prataparudra.

VERSO 109

raja-patra-gana kaila prabhura vandana
rajare vidaya dila sacira nandana

TRADUZIONE

Anche tutti i funzionari del governo vennero a offrire i loro omaggi al Signore, e infine il re e il suo seguito presero congedo dal figlio di madre Saci.

VERSO 110

bahire asì raja ajna-patra lekhaila
nija-rajye yata 'visayì, tahare pathaila

TRADUZIONE

Poi il re uscì, fece scrivere i suoi ordini e li mandò ai funzionari governativi del suo regno.

VERSO 111

'grame-gramè nutana avasa kariba
panca-sata navya-grhe samagrye bhariba

TRADUZIONE

Gli ordini dicevano: "In ogni villaggio devono essere costruite nuove residenze, e in sei o sette di queste nuove costruzioni dovete immagazzinare tutte le varietà di cibo.

VERSO 112

apani prabhuke lana tahan uttariba
ratri-diba vetra-haste sevaya rahiba

TRADUZIONE

"Dovete portare personalmente il Signore in queste case nuove; giorno e notte dovete impegnarvi al Suo servizio con una canna in mano."

VERSO 113

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dui maha-patra,—'haricandanà, 'mardarajà
tanre ajna dila raja—'kariha sarva kaya

TRADUZIONE

Il re ordinò a due rispettabili funzionari chiamati Haricandana e Mardaraja di fare ciò che era necessario affinchè questi ordini fossero eseguiti.

***VERSI* 114-115**

eka navya-nauka anì rakhaha nadi-tire
yahan snana karì prabhu yàna nadi-pare

tahan stambha ropana kara 'maha-tirthà karì
nitya snana kariba tahan, tahan yena mari

TRADUZIONE

Il re ordinò loro anche di preparare una barca nuova sulla riva del fiume, e chiese che venisse eretto un monumento per ricordare ogni luogo in cui Sri Caitanya Mahaprabhu Si fosse bagnato o avesse attraversato il fiume, per fare di quel luogo un grande luogo di pellegrinaggio. "In verità" disse il re, "andrò a bagnarmi là, ed è anche là che vorrei morire."

VERSO 116

caturdvare karaha uttama navya vasa
ramananda, yaha tumi mahaprabhu-pasa

TRADUZIONE

Il re continuò: "A Caturdvara costruite nuove case. Ora, Ramananda, puoi tornare da Sri Caitanya Mahaprabhu."

VERSO 117

sandhyate calibe prabhu,—nrpati sunila
hasti-upara tambu-grhe stri-gane cadaila

TRADUZIONE

Quando il re seppe che il Signore sarebbe partito quella sera, fece venire immediatamente degli elefanti che portavano sulla groppa delle piccole tende, e tutte le signore del palazzo salirono sugli elefanti.

VERSO 118

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prabhura calibara pathe rahe sari hana
sandhyate calila prabhu nija-gana lana

TRADUZIONE

Tutte queste signore si recarono così sulla strada che il Signore doveva percorrere, e rimasero là in fila. Quella sera, il Signore partì insieme con i Suoi devoti.

VERSO 119

'citrotpala-nadì asì ghate kaila snana
mahisi-sakala dekhì karaye pranama

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò sulla riva del fiume Citrotpala per fare il bagno, tutte le regine e le dame del palazzo Gli offrirono i loro omaggi.

VERSO 120

prabhura darasane sabe haila premamaya
'Krishnà 'Krishnà kahe, netra asru varisaya

TRADUZIONE

Nel vedere il Signore, tutte si sentirono sopraffatte dall'amore per Dio, e con gli occhi pieni di lacrime cominciarono a cantare il santo nome: "Krishna! Krishna!"

VERSO 121

emana krpalu nahi suni tribhuvane
Krishna-prema haya yanra dura darasane

TRADUZIONE

In tutti i tre mondi non c'è nessuno che sia misericordioso quanto Sri Caitanya Mahaprabhu. È sufficiente vederLo da lontano per essere sopraffatti dall'amore per Dio.

VERSO 122

naukate cadiya prabhu haila nadi para
jyotsnavati ratrye calì aila caturdvara

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Poi il Signore salì su una barca nuova e attraversò il fiume. Illuminato dal plenilunio, Si mise in cammino e raggiunse infine la città di Caturdvara.

VERSO 123

ratrye tatha rahì prate snana-krtya kaila
hena-kale jagannathera maha-prasada aila

TRADUZIONE

Il Signore passò la notte là, e la mattina fece le Sue abluzioni. Allora arrivarono gli avanzi del cibo del Signore Jagannatha.

VERSO 124

rajara ajnaya padicha pathaya dine-dine
bahuta prasada pathaya diya bahu-jane

TRADUZIONE

Secondo l'ordine del re, il sovrintendente del tempio mandava ogni giorno una grande quantità di prasada che era trasportato da molte persone.

VERSO 125

svagana-sahite prabhu prasada angikarì
uthiya calila prabhu balì 'harì 'harì

TRADUZIONE

Dopo aver accettato il prasada, Sri Caitanya Mahaprabhu Si alzò e riprese il cammino cantando i santi nomi: "Hari! Hari!"

VERSO 126

ramananda, mardaraja, sri-haricandana
sange seva karì cale ei tina jana

TRADUZIONE

Ramananda Raya, Mardaraja e Sri Haricandana seguivano sempre Sri Caitanya Mahaprabhu e Gli offrivano vari servizi.

***VERSI* 127-129**

prabhu-sange puri-gosani, svarupa-damodara
jagadananda, mukunda, govinda, kasisvara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

haridasa-thakura, ara pandita-vakresvara
gopinathacarya, ara pandita-damodara

ramai, nandai, ara bahu bhakta-gana
pradhana kahilun, sabara ke kare ganana

TRADUZIONE

Paramananda Puri Gosvami, Svarupa Damodara, Jagadananda, Mukunda, Govinda, Kasisvara, Haridasa Thakura, Vakresvara Pandita, Gopinatha Acarya, Damodara Pandita, Ramai, Nandai e molti altri devoti accompagnavano il Signore. Ho menzionato solo i devoti principali, perchè nessuno può dire quanti fossero in tutto.

VERSO 130

gadadhara-pandita yabe sangete calila
'ksetra-sannyasa na chadihà—prabhu nisedhila

TRADUZIONE

Quando Gadadhara Pandita si mosse per andare col Signore gli fu impedito di accompagnarLo e gli fu chiesto di non rompere il voto di ksetra-sannyasa.

SPIEGAZIONE

Chi prende il voto di ksetra-sannyasa lascia la vita di famiglia e si reca in un luogo di pellegrinaggio dedicato a Sri Visnu, come Purusottama (Jagannatha Puri), Navadvipa-dhama e Mathura-dhama. Lo ksetra-sannyasi vive in questi luoghi da solo o con la famiglia. Srila Bhaktivinoda considera lo ksetra-sannyasa la migliore situazione di vanaprastha in quest'era di Kali. Sarvabhauma Bhattacarya viveva in questo modo, ed era chiamato ksetra-sannyasi, cioè un sannyasi che viveva a Jagannatha Puri.

VERSO 131

pandita kahe,—"yahan tumi, sei nilacala
ksetra-sannyasa mora yauka rasatala"

TRADUZIONE

Quando gli fu chiesto di tornare a Jagannatha Puri, Gadadhara Pandita disse al Signore: "Dovunque Tu sia, là è Jagannatha Puri. All'inferno il mio cosiddetto ksetra-sannyasa."

VERSO 132

prabhu kahe,—"inha kara gopinatha sevana"
pandita kahe,—"koti-seva tvat-pada-darsana"

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu gli disse di rimanere a Jagannatha Puri per impegnarsi al servizio di Gopinatha, Gadadhara Pandita rispose: "Semplicemente vedendo i Tuoi piedi di loto, si offre servizio a Gopinatha un milione di volte."

VERSO 133

prabhu kahe,—"seva chadibe, amaya lage dosa
inha rahì seva kara,—amara santosa"

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Se tu abbandoni il Suo servizio, sarà colpa Mia. È meglio che tu rimanga qui a fare il tuo servizio. Questo Mi darà soddisfazione.

VERSO 134

pandita kahe,—"saba dosa amara upara
toma-sange na yaiba, yaiba ekesvara

TRADUZIONE

Il Pandita rispose: "Non Ti preoccupare. Mi prendo io tutta la colpa. Non Ti accompagnerò, ma andrò da solo.

VERSO 135

aìke dekhite yaiba, na yaiba toma lagì
'pratijnà-'sevà-tyaga-dosa, tara ami bhagi"

TRADUZIONE

"Andrò a trovare Sacimata, ma non per Te. Sarò io l'unico responsabile per aver abbandonato il mio voto e il servizio a Gopinatha."

VERSO 136

eta balì pandita-gosani prthak calila
kataka asì prabhu tanre sange anaila

TRADUZIONE

Così Gadadhara Pandita Gosvami viaggiò da solo, ma quando arrivarono tutti a Kataka, Sri Caitanya Mahaprabhu lo chiamò, e Gadadhara Pandita si avvicinò al Signore.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 137

panditera gauranga-prema bujhana na yaya
'pratijnà, 'sri-Krishna-sevà chadila trna-praya

TRADUZIONE

Nessuno può comprendere l'intimità dell'amore tra Gadadhara Pandita e Sri Caitanya Mahaprabhu. Gadadhara Pandita aveva rinunciato al suo voto e al servizio di Gopinatha così come si lascia un filo di paglia.

SPIEGAZIONE

Al solo fine di stare accanto a Sri Caitanya Mahaprabhu, Gadadhara Pandita rinunciò al suo voto d'impegnarsi nel servizio di Gopinatha. Una simile manifestazione d'amoroso affetto può essere compresa solo da devoti molto confidenziali. Ordinariamente, nessuno può comprenderne il significato.

VERSO 138

tanhara caritre prabhu antare santosa
tanhara hate dharì kahe karì pranaya-rosa

TRADUZIONE

Il comportamento di Gadadhara Pandita soddisfaceva molto il cuore di Sri Caitanya Mahaprabhu. Nondimeno, il Signore lo prese per mano e gli parlò manifestando un'amorosa collera.

VERSO 139

'pratijnà, 'sevà chadibe,—e tomara 'uddesà
se siddha ha-ila—chadì aila dura desa

TRADUZIONE

"Hai abbandonato il servizio a Gopinatha e hai rotto il tuo voto di vivere a Puri. Ormai è evidente, visto che sei venuto fin qui.

VERSO 140

amara sange rahite caha,—vancha nija-sukha
tomara dui dharma yaya,—amara haya 'duhkhà

TRADUZIONE

"Il tuo desiderio di venire con Me è solo un desiderio di gratificazione. In questo modo stai violando due princìpi religiosi, e questo fatto Mi rende molto infelice.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 141

mora sukha caha yadi, nilacale cala
amara sapatha, yadi ara kichu bala

TRADUZIONE

"Se vuoi vederMi felice, per favore, torna a Nilacala. Se continuerai a discutere su questo argomento vuoi soltanto la Mia condanna."

VERSO 142

eta balì mahaprabhu naukate cadila
murcchita hana pandita tathai padila

TRADUZIONE

Dicendo questo Sri Caitanya Mahaprabhu salì su una barca, e Gadadhara Pandita cadde immediatamente a terra privo di sensi.

VERSO 143

pandite lana yaite sarvabhaume ajna dila
bhattacarya kahe,—"utha, aiche prabhura lila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu ordinò a Sarvabhauma Bhattacarya di prendere con sè Gadadhara Pandita. Il Bhattacarya disse a Gadadhara Pandita: "Alzati! Questi sono i divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 144

tumi jana, Krishna nija-pratijna chadila
bhakta krpa-vase bhismera pratijna rakhila

TRADUZIONE

"Dovresti sapere che Sri Krishna stesso ruppe la Sua promessa, solo affinchè la promessa dell'anziano Bhisma si realizzasse.

VERSO 145

svanigamam apahaya mat-pratijnam
rtam adhikartum avapluto ratha-sthah
dhrta-ratha-carano 'bhyayac caladgur
harir iva hantum ibham gatottariyah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Per dare valore alle mie parole, Sri Krishna ruppe la Sua promessa di non impugnare le armi nella battaglia di Kuruksetra. Lasciando cadere a terra la parte superiore del Suo vestito, Sri Krishna balzò giù dal carro, prese una ruota e Si precipitò correndo verso di me per uccidermi, come un leone che attacca a morte un elefante, facendo tremare la terra intera.'

SPIEGAZIONE

Sri Krishna aveva promesso di non combattere nella battaglia di Kuruksetra o anche soltanto di impugnare le armi. Ma quando Bhisma desiderò mantenere la sua promessa di far rompere la promessa al Signore, il Signore scese immediatamente dal carro, e per dar valore alla parola di Bhisma afferrò la ruota di un carro e Si precipitò su di lui per ucciderlo. Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (1.9.37).

VERSO 146

ei-mata prabhu tomara viccheda sahiya
tomara pratijna raksa kaila yatna kariya"

TRADUZIONE

"Similmente, tollerando la separazione da te, Sri Caitanya Mahaprabhu ha protetto il tuo voto con grande sforzo."

VERSO 147

ei-mata kahì tanre prabodha karila
dui-jane sokakula nilacale aila

TRADUZIONE

In questo modo Sarvabhauma Bhattacarya fece tornare in sè Gadadhara Pandita. Poi entrambi, estremamente addolorati, tornarono a Jagannatha Puri, Nilacala.

VERSO 148

prabhu lagì dharma-karma chade bhakta-gana
bhakta-dharma-hani prabhura na haya sahana

TRADUZIONE

Tutti i devoti avrebbero abbandonato ogni dovere per Sri Caitanya Mahaprabhu, eppure il Signore non voleva che abbandonassero i doveri in cui si erano impegnati.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 149

'premera vivartà iha sune yei jana
acire miliye tanre caitanya-carana

TRADUZIONE

Queste sono le apprensioni caratteristiche delle relazioni d'amore. Chiunque ascolti questi fatti otterrà molto presto il rifugio di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 150

dui raja-patra yei prabhu-sange yaya
'yajapurà asì prabhu tare dilena vidaya

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò a Yajapura con i Suoi compagni, il Signore chiese ai due funzionari del governo che l'avevano accompagnato di tornare a casa.

SPIEGAZIONE

Il luogo chiamato Yajapura è molto famoso in Orissa. È una suddivisione del distretto di Kataka, situato sulla riva meridionale del fiume Vaitarani. Un tempo i grandi saggi celebrarono dei sacrifici sulla riva settentrionale del fiume Vaitarani, e da allora quel luogo è diventato famoso come Yajapura, "il luogo dove si compiono sacrifici". Alcuni sostengono che questa è una delle capitali del re Yayati, e che il nome Yajapura è una derivazione di Yayati-nagara. Come afferma il Mahabharata (Vana-parva capitolo 114):

ete kalingah kaunteya
yatra vaitarani nadi
yatrayajata dharmo 'pi
devan saranam etya vai
atra vai rsayo 'nye ca
pura kratubhir ijire

Secondo il Mahabharata, un tempo grandi saggi celebrarono sacrifici in questo luogo. Vi si trovano ancora molti templi dedicati a esseri celesti e avatara, e anche una Divinità di Sri Varahadeva. Questa Divinità è particolarmente importante ed è visitata da molti pellegrini. Coloro che adorano l'energia del Signore Supremo adorano Varahi, Vaisnavi e Indrani e molte altre simili forme di Devi, l'energia interna. Vi sono anche molte Divinità di Siva, e molte località lungo il fiume sono chiamate Dasasvamedha-ghata. Talvolta Yajapura è chiamata anche Nabhi-gaya o Viraja-ksetra.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 151

prabhu vidaya dila, raya yaya tanra sane
Krishna-katha ramananda-sane ratri-dine

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu Si congedò dai funzionari, e Raya Ramananda continuò ad accompagnare il Signore. Giorno e notte, il Signore parlava di Sri Krishna con Ramananda Raya.

VERSO 152

prati-grame raja-ajnaya raja-bhrtya-gana
navya grhe nana-dravye karaye sevana

TRADUZIONE

Secondo l'ordine del re, in ogni villaggio i funzionari del governo facevano costruire case nuove e le riempivano di sacchi di cereali. In questo modo servivano il Signore.

VERSO 153

ei-mata calì prabhu 'remunà aila
tatha haite ramananda-raye vidaya dila

TRADUZIONE

Alla fine Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò a Remuna, e là Si congedò da Sri Ramananda Raya.

SPIEGAZIONE

Il verso 149 del primo capitolo della Madhya-lila c'informa che Ramananda Raya era stato congedato a Bhadraka. Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura afferma che a quel tempo la località chiamata Remuna comprendeva anche Bhadraka.

VERSO 154

bhumete padila raya nahika cetana
raye kole karì prabhu karaye krandana

TRADUZIONE

Quando Ramananda Raya cadde a terra privo di sensi, Sri Caitanya Mahaprabhu lo prese sulle ginocchia e Si mise a piangere.

VERSO 155

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

rayera vidaya-bhava na yaya sahana
kahite na pari ei tahara varnana

TRADUZIONE

La separazione di Ramananda Raya da Caitanya Mahaprabhu è molto difficile da spiegare. È praticamente intollerabile, perciò non posso parlarne adeguatamente.

VERSO 156

tabe 'odhra-desa-simà prabhu calì aila
tatha raja-adhikari prabhure milila

TRADUZIONE

Quando infine Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò al confine dello Stato di Orissa, un funzionario del governo si fece avanti per incontrarLo.

VERSO 157

dina dui-cari tenho karila sevana
age calibare sei kahe vivarana

TRADUZIONE

Il funzionario del governo servì il Signore per tre o quattro giorni e Gli fornì anche informazioni dettagliate su ciò che Lo aspettava.

VERSO 158

madyapa yavana-rajara age adhikara
tanra bhaye pathe keha nare calibara

TRADUZIONE

Informò il Signore che il territorio che stava per attraversare era governato da un vicerè musulmano, noto per il suo vizio del bere. Per paura di questo governatore nessuno poteva percorrere tranquillamente le strade.

VERSO 159

pichalada paryanta saba tanra adhikara
tanra bhaye nadi keha haite nare para

TRADUZIONE

La giurisdizione del governo musulmano si estendeva fino a Pichalada.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Per paura dei musulmani nessuno attraversava più il fiume.

SPIEGAZIONE

Anticamente Pichalada faceva parte del Tamaluka e del Bengala. Pichalada è situata a circa ventidue chilometri a sud di Tamaluka. Il fiume Rupa-narayana è molto conosciuto a Tamaluka, e Pichalada si trovava sulla riva del Rupa-narayana.

VERSO 160

dina kata raha—sandhi karì tanra sane
tabe sukhe naukate karaiba gamane

TRADUZIONE

Il funzionario governativo di Maharaja Prataparudra disse anche a Sri Caitanya Mahaprabhu che avrebbe dovuto rimanere per qualche giorno al confine dell'Orissa in modo che si potessero negoziare trattative pacifiche con il governatore musulmano. A quel punto, il Signore avrebbe potuto attraversare tranquillamente il fiume su una barca.

VERSO 161

sei kale se yavanera eka anucara
'udiya-katakè aila karì vesantara

TRADUZIONE

In quel momento un emissario del governatore musulmano travestito arrivò nell'accampamento di Orissa.

VERSI 162-163

prabhura sei adabhuta caritra dekhiya
hindu-cara kahe sei yavana-pasa giya

'eka sannyasi aila jagannatha ha-ite
aneka siddha-purusa haya tanhara sahite

TRADUZIONE

La spia musulmana vide le qualità meravigliose di Sri Caitanya Mahaprabhu, e tornato dal governatore musulmano gli disse: "Un mendicante è venuto da Jagannatha Puri con molte persone liberate.

VERSO 164

nirantara kare sabe Krishna-sankirtana
sabe hase, nace, gaya, karaye krandana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Tutte queste persone sante cantano incessantemente il maha-mantra Hare Krishna e tutti ridono, danzano, cantano e piangono.

VERSO 165

laksa laksa loka aise taha dekhibare
tanre dekhì punarapi yaite nare ghare

TRADUZIONE

"Milioni e milioni di persone vanno a trovarLo, e dopo averLo visto non riescono più a tornare a casa.

VERSO 166

sei saba loka haya baulera praya
'Krishnà kahì nace, kande, gadagadi yaya

TRADUZIONE

"Tutte queste persone sembrano impazzite. Non fanno che danzare e cantare il santo nome di Krishna. Talvolta si mettono perfino a piangere e si rotolano per terra.

VERSO 167

kahibara katha nahe—dekhile se jani
tanhara prabhave tanre 'isvarà karì manì

TRADUZIONE

"In realtà è impossibile descrivere ciò che sta succedendo. Bisogna vederLo. A giudicare dalla Sua influenza, sono convinto che sia Dio, la Persona Suprema."

VERSO 168

eta kahì sei cara 'harì 'Krishnà gaya
hase, kande, nace, gaya baulera praya

TRADUZIONE

Dopo aver detto ciò, il messaggero cominciò a cantare i santi nomi di Hari e di Krishna. Si mise anche a ridere e a piangere, a danzare e a cantare proprio come un pazzo.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 169

eta sunì yavanera mana phirì gela
apana-'visvasà udiya sthane pathaila

TRADUZIONE

A queste parole il cuore del governatore musulmano si trasformò. Inviò il suo segretario personale dal rappresentante del governo dell'Orissa.

VERSO 170

'visvasà asiya prabhura carana vandila
'Krishnà 'Krishnà kahì preme vihvala ha-ila

TRADUZIONE

Il segretario musulmano andò a vedere Sri Caitanya Mahaprabhu. Dopo aver offerto i suoi omaggi ai piedi di loto del Signore, e aver pronunciato il santo nome del Signore, "Krishna, Krishna," anche lui fu sopraffatto dall'amore estatico.

VERSO 171

dhairya hana udiyake kahe namaskarì
'toma-sthane pathaila mleccha adhikari

TRADUZIONE

Dopo essersi calmato, il segretario musulmano offrì i suoi rispetti e informò il rappresentante del governo di Orissa: "Sono stato inviato qui dal governatore musulmano.

VERSO 172

tumi yadi ajna dehà ethake asiya
yavana adhikari yaya prabhuke miliya

TRADUZIONE

"Se siete d'accordo, il governatore musulmano verrà qui per incontrare Sri Caitanya Mahaprabhu e poi tornerà indietro.

VERSO 173

bahuta utkantha tanra, karyache vinaya
toma-sane ei sandhi, nahi yuddha-bhayà

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Il governatore musulmano lo desidera molto e presenta la sua richiesta con grande rispetto. È una proposta di pace. Non dovete temere un attacco."

VERSO 174

sunì maha-patra kahe hana vismaya
'madyapa yavanera citta aiche ke karaya!

TRADUZIONE

A quella richiesta il rappresentante del governo dell'Orissa, il maha-patra, rimase confuso. Pensava: il governatore musulmano è un ubriacone. Chi ha trasformato il suo cuore?

VERSO 175

apane mahaprabhu tanra mana phiraila
darsana-smarane yanra jagat tarilà

TRADUZIONE

"Dev'essere stato Sri Caitanya Mahaprabhu stesso a cambiare la mente del musulmano. La Sua presenza, e perfino il ricordo di Lui liberano il mondo intero."

SPIEGAZIONE

Da questo verso apprendiamo che il governatore musulmano era un accanito bevitore (madyapa). In condizioni normali non avrebbe potuto manifestare una simile trasformazione, ma Sri Caitanya Mahaprabhu riusciva a indirizzare il cuore di qualsiasi persona verso la coscienza di Krishna. Ci si può liberare dall'esistenza materiale col semplice ricordo del santo nome di Sri Caitanya Mahaprabhu, o andando a vederLo. Questo movimento per la coscienza di Krishna si sta diffondendo in tutto il mondo, ma neppure un solo yavana o mlecchа ubriacone avrebbe potuto cambiare e accettare la coscienza di Krishna senza la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu. Spesso la gente si meraviglia nel vedere che tante migliaia di Occidentali si convertano al vaisnavismo. Generalmente gli Occidentali sono abituati a mangiare carne, a bere, a giocare d'azzardo e ad avere rapporti sessuali illeciti; perciò è davvero sorprendente vedere che adottano la coscienza di Krishna. In India specialmente, molte persone sono rimaste stupefatte. In questo verso, tuttavia, c'è la risposta, darsana-smarane yanra jagat tarila. È il ricordo di Sri Caitanya Mahaprabhu che rende possibile tale trasformazione. I devoti occidentali cantano molto sinceramente i santi nomi di Sri Caitanya Mahaprabhu e dei Suoi compagni: sri-Krishna-caitanya prabhu nityananda sri-advaita gadadhara srivasadi-gaura-bhakta-vrnda. Per la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu e dei Suoi compagni, gli uomini si purificano e la loro

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

coscienza si stacca da maya per rivolgersi a Krishna.
Il termine visvasa indica un segretario. Questo titolo è generalmente usato tra i kayastha indù. In Bengala i kayastha usano tuttora il titolo di visvasa. La parola visvasa significa "fiducia", e un visvasi è una persona di fiducia. Srila Bhaktivinoda Thakura spiega che durante la dominazione musulmana in Bengala c'era un segretariato chiamato visvasa-khana. L'ufficio del visvasa-khana era una specie di segretariato governativo in cui erano impiegate soltanto le persone più fidate, scelte tra le comunità dei kayastha, comunità che è tuttora molto esperta nel trattare affari di governo. Il segretario di Stato o visvasa-khana, è generalmente un servitore molto fidato e fedele e viene impiegato ogni volta che si rende necessaria una missione particolarmente delicata.

VERSO 176

eta balì visvasere kahila vacana
"bhagya tanra—asì karuka prabhu darasana

TRADUZIONE

Dopo aver riflettuto, il maha-patra informò immediatamente il segretario musulmano: "È una grande fortuna per il vostro governatore. Che venga pure a trovare Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 177

pratita kariye—yadi nirastra hana
asibeka panca-sata bhrtya sange lana?"

TRADUZIONE

"È sottinteso, comunque, che dovrà venire qui senza armi. Potrà portare con sè sei o sette servitori."

VERSO 178

'visvasà yana tanhare sakala kahila
hindu-vesa dharì sei yavana aila

TRADUZIONE

Il segretario tornò dal governatore musulmano e gli riferì le notizie. Il governatore musulmano, vestito da indù, andò allora a visitare Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 179

dura haite prabhu dekhì bhumete padiya
dandavat kare asru-pulakita hana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Vedendo Sri Caitanya Mahaprabhu da lontano, il governatore musulmano si gettò a terra e offrì i suoi omaggi. Le lacrime gli salirono agli occhi e si riempì di un'intensa e felice emozione estatica.

VERSO 180

maha-patra anila tanre kariya sammana
yoda-hate prabhu-age laya Krishna-nama

TRADUZIONE

Al suo arrivo, il governatore musulmano fu rispettosamente condotto dal maha-patra alla presenza di Sri Caitanya Mahaprabhu. Il governatore rimase in piedi a mani giunte davanti al Signore e pronunciò il santo nome di Krishna.

VERSO 181

"adhama yavana-kule kena janma haila
vidhi more hindu-kule kena na janmaila

TRADUZIONE

Poi il governatore chiese umilmente: "Perchè sono nato in una famiglia musulmana? Questa è considerata una nascita inferiore. Perchè la suprema Provvidenza non mi ha permesso di nascere in una famiglia indù?

VERSO 182

'hindù haile paitama tomara carana-sannidhana
vyartha mora ei deha, yauka parana"

TRADUZIONE

"Se fossi nato in una famiglia indù, sarebbe stato facile per me rimanere accanto ai Tuoi piedi di loto. Poichè il mio corpo è ora inutile, vorrei morire immediatamente."

VERSO 183

eta sunì maha-patra avista hana
prabhuke karena stuti carane dhariya

TRADUZIONE

Sentendo le parole umili del governatore, il maha-patra fu sopraffatto

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dalla gioia. Afferrò i piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu e cominciò a offrire queste preghiere.

VERSO 184

'candala—pavitra yanra sri-nama-sravane
hena-tomara ei jiva paila darasane

TRADUZIONE

"È sufficiente ascoltare il Tuo santo nome e anche un candala, il più degradato tra gli uomini, può essere purificato. Ora quest'anima condizionata ha ottenuto di stare alla Tua presenza.

VERSO 185

inhara ye ei gati, ithe ki vismaya?
tomara darsana-prabhava ei-mata hayà

TRADUZIONE

"Non è strano che questo governatore musulmano abbia ottenuto un simile risultato. Basta guardarTi perchè tutto diventi possibile.

VERSO 186

yan-namadheya-sravananukirtanad
yat-prahvanad yat-smaranad api kvacit
svado 'pi sadyah savanaya kalpate
kutah punas te bhagavan nu darsanat

TRADUZIONE

"Per non parlare dall'avanzamento spirituale delle persone che vedono direttamente la Persona Suprema, perfino un uomo nato in una famiglia di mangiatori di cani diventa immediatamente degno di celebrare i sacrifici vedici, se pronuncia anche una sola volta il santo nome di Dio, la Persona Suprema, o parla di Lui, ascolta i Suoi divertimenti, Gli offre i suoi omaggi o anche soltanto Lo ricorda.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (3.33.6). Secondo questo verso, non importa in quale posizione ci si trovi. Si può essere anche la persona più degradata—un candala, un mangiatore di cani—, ma se ci si dedica al canto e all'ascolto del santo nome del Signore si diventa immediatamente degni di celebrare i sacrifici vedici. E questo vale specialmente per l'era di Kali.

harer nama harer nama
harer namaiva kevalam

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

kalau nasty eva nasty eva
nasty eva gatir anyatha
(Brhan-naradiya Purana **38.126***)*

Una persona nata in una famiglia di brahmana non può celebrare i sacrifici vedici finchè non si è adeguatamente purificata e ha ottenuto il filo sacro. Secondo questo verso, tuttavia risulta chiaramente che perfino il figlio di persone degradate può celebrare immediatamente i sacrifici se canta e ascolta sinceramente il santo nome del Signore. Talvolta gli invidiosi chiedono come sia possibile che gli Europei e gli Americani entrati a far parte di questo movimento per la coscienza di Krishna possano diventare brahmana e celebrare i sacrifici. Non sanno che questi Europei e Americani sono già stati purificati dal canto del santo nome del Signore,

Hare Krishna, Hare Krishna, Krishna Krishna, Hare Hare
Hare Rama, Hare Rama, Rama Rama, Hare Hare.

Questa è la prova. Svado 'pi sadyah savanaya kalpate. Si può essere nati in una famiglia di mangiatori di cani, ma è sufficiente cantare il maha-mantra per poter celebrare i sacrifici.
Quelli che criticano i vaisnava occidentali dovrebbero prendere in considerazione questo verso dello Srimad-Bhagavatam e il commento che ne ha dato Srila Jiva Gosvami. A questo proposito Srila Jiva Gosvami ha affermato che per diventare brahmana bisogna aspettare di purificarsi e sottoporsi poi alla cerimonia del filo sacro. Ma colui che canta il santo nome non deve aspettare la cerimonia del filo sacro. Non permettiamo ai nostri discepoli di celebrare i sacrifici finchè non hanno ricevuto l'adeguata iniziazione alla cerimonia del filo sacro. Eppure, secondo questo verso, chi canta il santo nome senza commettere offese è già pronto a celebrare una cerimonia del fuoco, anche se non ha ricevuto la seconda iniziazione con la cerimonia del filo sacro. Questa è la conclusione espressa da Sri Kapiladeva nei Suoi insegnamenti a Sua madre, Devahuti. Fu Kapiladeva che insegnò a Devahuti la pura filosofia del Sankhya.

VERSO 187

tabe mahaprabhu tanre krpa-drsti karì
asvasiya kahe,—tumi kaha 'Krishnà 'harì

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu rivolse uno sguardo misericordioso al governatore musulmano. Dopo averlo rassicurato, gli chiese di cantare i santi nomi di Krishna e di Hari.

SPIEGAZIONE

È per la Sua misericordia che Sri Caitanya Mahaprabhu consiglia a tutti—compresi i candala, mlecchа e yavana—di cantare il santo nome del Signore. In

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

altre parole, chi si dedica al canto dei santi nomi di Krishna e Hari ha già ricevuto la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu. Ora la richiesta di Sri Caitanya Mahaprabhu di cantare il santo nome di Krishna è estesa a tutti gli abitanti del mondo attraverso questo movimento per la coscienza di Krishna. Chiunque segua gli insegnamenti di Sri Caitanya Mahaprabhu sarà certamente purificato, e chi canta sinceramente il santo nome senza commettere offese è già superiore a un brahmana. Purtroppo in India ci sono molti sciocchi e mascalzoni che non permettono ai vaisnava occidentali di entrare in alcuni templi. Questi furfanti non capiscono chiaramente i Veda. Come abbiamo già detto, yannamadheya-sravananukirtanad.

VERSO 188

sei kahe,—'more yadi kaila angikara
eka ajna deha,—seva kari ye tomara

TRADUZIONE

Allora il governatore musulmano disse: "Poichè mi hai accettato con tanta bontà, ti prego di darmi ordini affinchè possa offrirTi qualche servizio."

SPIEGAZIONE

Chi si purifica seguendo gli ordini di Sri Caitanya Mahaprabhu—cioè cantando il santo nome di Krishna— dev'essere sicuramente ansioso di offrire il suo servizio al Signore. Questa è la prova. Quando una persona s'impegna con entusiasmo al servizio del Signore sta evidentemente raccogliendo i frutti del canto dei nomi di Krishna e Hari.

VERSO 189

go-brahmana-vaisnave himsa karyachi apara
sei papa ha-ite mora ha-uka nistara

TRADUZIONE

Poi il governatore musulmano pregò di essere liberato dalle innumerevoli attività peccaminose compiute mostrandosi ostile ai brahmana e ai vaisnava e uccidendo le mucche.

SPIEGAZIONE

Cantando i santi nomi di Krishna e Hari ci si libera certamente da attività colpevoli come quelle di uccidere le mucche o insultare i brahmana e i vaisnava. Uccidere le mucche e insultare i brahmana e i vaisnava è senz'altro una colpa grave, e il karma che ne deriva è molto pesante, ma esso può essere immediatamente annullato se ci si sottomette a Sri Krishna e si canta il Suo santo nome. Dopo essere stati alleviati dalle reazioni del peccato (karma) si prova il desiderio di servire il Signore. Questa è la prova. Poichè era stato

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

immediatamente purificato dalla presenza di Sri Caitanya Mahaprabhu, il governatore musulmano aveva potuto pronunciare i nomi di Krishna e di Hari. Per conseguenza sentiva un profondo desiderio di offrire qualche servizio, e il Signore, per soddisfare il suo desiderio, informò subito il governatore, attraverso il devoto Mukunda Datta, che c'era un servizio che poteva essergli affidato.

VERSO 190

tabe mukunda datta kahe,—'suna, mahasaya
ganga-tira yaite mahaprabhura mana haya

TRADUZIONE

Mukunda Datta allora disse al governatore musulmano: "Ascolta, mio caro signore. Sri Caitanya Mahaprabhu desidera recarSi sulla riva del Gange.

VERSO 191

tahan yaite kara tumi sahaya-prakara
ei bada ajna, ei bada upakarà

TRADUZIONE

"Ti prego, assicuraGli ogni assistenza affinchè possa soddisfare questo desiderio. Questo è il tuo primo ordine importante, e se puoi compierlo, avrai reso un grande servizio."

VERSO 192

tabe sei mahaprabhura carana vandiya
sabara carana vandì cale hrsta hana

TRADUZIONE

Poi, prima di partire, il governatore musulmano offrì preghiere ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu e anche ai piedi di loto dei Suoi devoti. Egli era veramente soddisfatto.

VERSO 193

maha-patra tanra sane kaila kolakuli
aneka samagri diya karila mitali

TRADUZIONE

Prima che il governatore se ne andasse, il maha-patra lo abbracciò e gli offrì molti doni. Così si stabilì un'amicizia tra loro.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 194

pratah-kale sei bahu nauka sajana
prabhuke anite dila visvasa pathana

TRADUZIONE

Il mattino dopo il governatore inviò il suo segretario con molte barche elegantemente decorate per traghettare Sri Caitanya Mahaprabhu sull'altra sponda del fiume.

VERSO 195

maha-patra calì aila mahaprabhura sane
mleccha asì kaila prabhura carana vandane

TRADUZIONE

Il maha-patra attraversò il fiume con Sri Caitanya Mahaprabhu, e quando furono giunti sull'altra riva, il governatore musulmano accolse personalmente il Signore e adorò i Suoi piedi di loto.

VERSO 196

eka navina nauka, tara madhye ghara
svagane cadaila prabhu tahara upara

TRADUZIONE

Una delle barche era stata appena costruita ed era dotata di una stanza nel centro. Fu su questa barca che Sri Caitanya Mahaprabhu fu fatto salire insieme coi suoi compagni.

VERSO 197

maha-patre mahaprabhu karila vidaya
kandite kandite sei tire rahì caya

TRADUZIONE

Alla fine Sri Caitanya Mahaprabhu Si congedò dal maha-patra, che in piedi sulla riva, con lo sguardo fisso sulla barca, cominciò a piangere.

VERSO 198

jala-dasyu-bhaye sei yavana calila
dasa nauka bharì bahu sainya sange nila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Poi il governatore musulmano accompagnò personalmente Sri Caitanya Mahaprabhu. Per precauzione contro i pirati, il governatore prese con sè dieci barche cariche di soldati.

VERSO 199

'mantresvarà-dusta-nade para karaila
'pichaldà paryanta sei yavana aila

TRADUZIONE

Il governatore musulmano accompagnò Sri Caitanya Mahaprabhu oltre Mantresvara; questo luogo era molto pericoloso perchè era frequentato dai pirati. Egli condusse il Signore nel luogo chiamato Pichalda, nei pressi di Mantresvara.

SPIEGAZIONE

La vastissima foce del Gange nei pressi dell'odierna Diamond Harbor era chiamata Mantresvara. Discendendo il Gange, la barca entrò nel fiume Rupa-narayana e raggiunse il villaggio di Pichalda. Pichalda e Mantresvara sono due località molto vicine. Dopo aver superato Mantresvara il governatore musulmano accompagnò il Signore fino a Pichalda.

VERSO 200

tanre vidaya dila prabhu sei grama haite
se-kale tanra prema-cesta na pari varnite

TRADUZIONE

Infine, Sri Caitanya Mahaprabhu Si congedò anche dal governatore. Non è possibile descrivere l'intensità dell'amore estatico manifestato dal governatore.

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu Si congedò dal governatore musulmano a Pichalda. Qui Krishnadasa Kaviraja Gosvami afferma che il governatore sperimentò i sintomi dell'amore estatico a causa della separazione da Sri Caitanya Mahaprabhu e ammette che questi sintomi non possono neppure essere descritti.

VERSO 201

alaukika lila kare sri-Krishna-caitanya
yei iha sune tanra janma, deha dhanya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Tutti i divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu sono eccezionali. Chiunque ascolti le Sue attività diventerà glorioso e renderà perfetta la sua vita.

VERSO 202

sei nauka cadì prabhu aila 'panihatì
navikere paraila nija-krpa-sati

TRADUZIONE

Infine il Signore giunse a Panihati, e con un gesto di misericordia offrì al capitano della barca uno dei Suoi abiti personali.

VERSO 203

'prabhu ailà balì loke haila kolahala
manusya bharila saba, kiba jala, sthala

TRADUZIONE

Il luogo chiamato Panihati era situato sulla riva del Gange. Quando si seppe che era arrivato Sri Caitanya Mahaprabhu, tutti accorsero sulla terra e sull'acqua.

SPIEGAZIONE

Il villaggio di Panihati è situato sulle rive del Gange nei pressi di Khadadaha.

VERSO 204

raghava-pandita asì prabhu lana gela
pathe yaite loka-bhide kaste-srstye aila

TRADUZIONE

Alla fine Sri Caitanya Mahaprabhu fu portato via da Raghava Pandita. Sulla strada si era riunita una grande folla, e il Signore ebbe molta difficoltà a raggiungere la casa di Raghava Pandita.

VERSO 205

eka-dina prabhu tatha kariya nivasa
prate kumarahatte aila,—yahan srinivasa

TRADUZIONE

Il Signore rimase a casa di Raghava Pandita per un giorno soltanto. La

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

mattina dopo andò a Kumarahatta, dove viveva Srivasa Thakura.

SPIEGAZIONE

Attualmente Kumarahatta si chiama Halisahara. Dopo che Sri Caitanya Mahaprabhu ebbe accettato il sannyasa, Srivasa Thakura, non potendo sopportare la separazione da Sri Caitanya Mahaprabhu, lasciò Navadvipa e andò a vivere ad Halisahara.
Da Kumarahatta Sri Caitanya Mahaprabhu andò a Kancanapalli (conosciuta come Kancadapada), dove Sivananda Sena abitava. Dopo aver trascorso due giorni a casa di Sivananda Sena, il Signore andò a casa di Vasudeva Datta e poi, nella parte occidentale di Navadvipa, al villaggio chiamato Vidyanagara. Da Vidyanagara andò a Kuliya-grama e Si fermò a casa di Madhava dasa, dove rimase una settimana e perdonò le offese di Devananda e altri. Poichè Kaviraja Gosvami menziona il nome di Santipuracarya, alcuni pensano che Kuliya sia un villaggio nei pressi di Kancadapada. Per quest'idea errata scoprirono un altro luogo, chiamato nuova Kuliyara Pata. In realtà non esiste un luogo simile. Dopo aver lasciato la casa di Vasudeva Datta, Sri Caitanya Mahaprabhu andò da Advaita Acarya, e in seguito Si diresse a ovest di Navadvipa, a Vidyanagara, dove Si fermò a casa di Vidya-vacaspati. La relazione di questi spostamenti si trova nel Caitanya-bhagavata, nel Caitanya-mangala, nel Caitanya-candrodaya-nataka e nel Caitanya-carita-kavya. Srila Kaviraja Gosvami non parla dettagliatamente di tutto il viaggio, perciò, basandosi sulla Caitanya-caritamrta, alcune persone senza scrupoli hanno immaginato che vicino a Kancadapada ci fosse un luogo chiamato Kuliyara Pata.

VERSO 206

tahan haite age gela sivananda-ghara
vasudeva-grhe pache aila isvara

TRADUZIONE

Dalla casa di Srivasa Thakura il Signore andò a casa di Sivananda Sena e poi a casa di Vasudeva Datta.

VERSO 207

'vacaspati-grhè prabhu yemate rahila
loka-bhida bhaye yaiche 'kuliyà aila

TRADUZIONE

Il Signore rimase qualche tempo a casa di Vidya-vacaspati, ma poi, a causa della folla eccessiva, andò a Kuliya.

SPIEGAZIONE

La casa di Vidya-vacaspati era a Vidyanagara, nei pressi di Koladvipa, o Kuliya. Come c'informa il Caitanya-bhagavata (Madhya-lila 21) era là che Devananda

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Pandita abitava. Nel Caitanya-candrodaya-nataka si trova questa affermazione a proposito di Kuliya, Tatah kumarahatte srivasa-pandita-vatyam abhyayayau: "Di là il Signore andò a casa di Srivasa Pandita, a Kumarahatta." Tato 'dvaita-vatim abhyetya haridasenabhivanditas tathaiva tarani-vartmana navadvipasya pare kuliya-nama-grame madhava-dasa-vatyam uttirnavan. evam sapta-dinani tatra sthitva punas tata-vartmana eva calitavan: "Dalla casa di Srivasa Acarya il Signore andò a casa di Advaita Acarya, dove ricevette l'omaggio di Haridasa Thakura. Poi il Signore andò in barca dall'altra parte di Navadvipa, in un luogo chiamato Kuliya, dove rimase sette giorni a casa di Madhava dasa. Poi proseguì lungo le rive del Gange."
Nello Sri Caitanya-carita-maha-kavya è affermato, anyedyuh sa sri-navadvipa-bhumeh pare gangam pascime kvapi dese, sriman sarva-praninam tat-tad-angair netranandam samyag agatya tene: "Il Signore andò a est del Gange, a Navadvipa, e tutti furono felici di vedere che era arrivato."
Nel Caitanya-bhagavata (Antya-khanda, 3), è detto, sarva-parisada-sange sri-gaurasundara/ acambite asì uttarila tanra ghara: "Il Signore arrivò improvvisamente a Vidyanagara con un grande seguito e Si fermò a casa di Vidya-vacaspati." Navadvipadi sarva-dike haila dhvani: "Così per tutta Navadvipa corse la notizia che il Signore era arrivato." Vacaspati-ghare aila nyasi-cudamani: "Così il più grande di tutti i sannyasi, Sri Caitanya Mahaprabhu, arrivò a casa di Vidya-vacaspati." È ulteriormente affermato:

ananta arbuda loka balì 'harì 'harì
calilena dekhibare gauranga sri-hari

patha nahi paya keho lokera gahale
vanadala bhangì loka dasa-dike cale

lokera gahale yata aranya achila
ksaneke sakala divya pathamaya haila

ksaneke aila saba loka kheya-ghate
kheyari karite para padila sankate

satvare asila vacaspati mahasaya
karilena aneka naukara samuccaya

naukara apeksa ara keho nahi kare
nana mate para haya ye yemate pare

hena-mate ganga para ha-ì sarva-jana
sabhei dharena vacaspatira carana

lukana gela prabhu kuliya-nagara
kuliyaya ailena vaikuntha-isvara

sarva-lokàharì balì vacaspati-sange
sei-ksane sabhe calilena maha-range

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

kuliya-nagare ailena nyasi-mani
sei-ksane sarva-dike haila maha-dhvani

sabe ganga madhye nadiyaya-kuliyaya
sunì matra sarva-loke mahanande dhaya

vacaspatira grame (vidyanagare) chila yateka gahala
tara koti koti-gune purila sakala

laksa laksa nauka va aila kotha haite
na jani kateka para haya kata-mate

laksa laksa loka bhase jahnavira jale
sabhe para hayena parama kutuhale

gangaya hana para apana-apani
kolakoli karì sabhe kare hari-dhvani

ksaneke kuliya-grama—nagara prantara
paripurna haila sthala, nahi avasara

ksaneke aila mahasaya vacaspati
tenho nahi payena prabhura kotha sthiti

kuliyaya prakase yateka papi chila
uttama, madhyama, nica,—sabe para haila

kuliya-gramete asì sri-Krishna-caitanya
hena nahi, yare prabhu na karila dhanya

"Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu Si trovava a casa di Vidya-vacaspati, molte centinaia di migliaia di persone andarono a vederLo e a cantare il santo nome di Hari. La folla era tanta che non si riusciva neppure a camminare, perciò si fece spazio abbattendo la giungla vicino al villaggio. Così molte strade si formarono automaticamente, e molte persone arrivarono anche con la barca per vedere il Signore. La gente era tanta che i barcaioli non riuscivano a traghettare tutti. Quando all'improvviso arrivò Vidya-vacaspati, fece venire molte altre barche per traghettare tutti, ma la gente non voleva aspettare le barche. In un modo o nell'altro riuscirono ad attraversare il fiume e corsero a casa di Vidya-vacaspati. Poichè la folla era troppa, Sri Caitanya Mahaprabhu andò segretamente a Kuliya-nagara. Ma quando il Signore fu partito da Vidyanagara tutti lo vennero a sapere e vollero accompagnare Vacaspati a Kuliya-nagara. Poichè la notizia dell'arrivo del Signore correva veloce di bocca in bocca, immense folle si riunirono per accogliere con grande gioia Sri Caitanya Mahaprabhu. Nello spostarsi per andare a vedere il Signore, la folla era aumentata di diecimila volte. Nessuno riusciva a valutare quanta gente avesse attraversato il fiume per vederLo, ma quella folla di centinaia di migliaia

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

di persone fece un gran tumulto attraversando il fiume Gange. Dopo aver guadato il fiume, tutti presero ad abbracciarsi l'un l'altro, felici per la notizia dell'arrivo di Sri Caitanya Mahaprabhu. Tutti gli abitanti di Kuliya, i peccatori, le persone comuni e quelle elevate spiritualmente, furono liberati e resi gloriosi da Sri Caitanya Mahaprabhu."
Come è affermato nel Caitanya-bhagavata (Antya-khanda, 6):

khanayoda, badagachi, ara dogachiya
gangara opara kabhu yayena 'kuliyà

E nel Caitanya-mangala:

ganga-snana kari prabhu radha-desa diya
krame krame uttarila nagara 'kuliyà

mayera vacane punah gela navadvipa
varakona-ghata, nija vadira samipa

Nel commento di Premadasa è detto:

nadiyara majhakhane, sakala lokete
jane, 'kuliya-pahadapurà name sthana.

Sri Narahari Cakravarti, detto anche Ghanasyama dasa, ha scritto nel Suo Bhakti-ratnakara:

kuliya pahadapura dekha srinivasa
purve 'koladvipà-parvatakhya—e pracara

Nel libro intitolato Navadvipa-parikrama, anch'esso compilato da Ghanasyama dasa, è detto: kuliya-pahadapura grama purve koladvipa-parvatakhyananda nama. Possiamo concludere quindi che l'odierna città di Navadvipa, insieme ai luoghi conosciuti come Bahirdvipa, Kolera Ganja, Kola-amada, Kolera Daha, Gadakhali e così via erano conosciute come Kuliya, mentre la cosiddetta Kiliyara Pata non è la Kuliya originale.

VERSO 208

madhava-dasa-grhe tatha sacira nandana
laksa-koti loka tatha paila darasana

TRADUZIONE

Mentre il Signore stava a casa di Madhava dasa, molte centinaia di migliaia di persone arrivarono per vederLo.

SPIEGAZIONE

Sappiamo che Madhava dasa era figlio di Yudhisthira Cattopadhyaya che era

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

nato nella famiglia di Srikara Cattopadhyaya. In origine Yudhisthira Cattopadhyaya viveva con la famiglia a Bilvagrama e Patuli, ma più tardi si trasferì a Kuliya Pahadapura, un tempo conosciuta come Padapura. Il figlio maggiore di Yudhisthira Cattopadhyaya si chiamava Madhava dasa, il secondo Haridasa, e il minore era chiamato Krishna-sampatti Cattopadhyaya. I tre fratelli erano soprannominati Chakadi, Tinakadi e Dukadi. Il nipote di Madhava dasa si chiamava Vansivadana, e suo nipote Ramacandra vive tuttora con i suoi discendenti a Vaghnapada, o Vainci.

VERSO 209

sata dina rahì tatha loka nistarila
saba aparadhi-gane prakare tarila

TRADUZIONE

Il Signore Si fermò là per sette giorni e liberò i peccatori e gli offensori di ogni genere.

VERSO 210

'santipuracaryà-grhe aiche aila
saci-mata milì tanra duhkha khandaila

TRADUZIONE

Dopo aver lasciato Kuliya, Sri Caitanya Mahaprabhu andò a visitare la casa di Advaita Acarya a Santipura. Fu là che la madre del Signore, Sacimata, Lo incontrò trovando sollievo al suo grande dolore.

VERSO 211

tabe 'ramakelì-grame prabhu yaiche gela
'natasalà haite prabhu punah phirì aila

TRADUZIONE

Il Signore visitò poi il villaggio di Ramakeli e il luogo conosciuto come Kanai Natasala. Di là tornò a Santipura.

VERSO 212

santipure punah kaila dasa-dina vasa
vistarì varniyachena Vrindavana-dasa

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rimase a Santipura per dieci giorni. Tutto questo è stato descritto in modo molto elaborato da Vrindavana dasa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Thakura.

VERSO 213

ataeva ihan tara na kailun vistara
punarukti haya, grantha badaye apara

TRADUZIONE

Non racconterò questi avvenimenti perchè sono già stati descritti da Vrindavana dasa Thakura. Non c'è bisogno di ripetere le medesime informazioni, perchè le ripetizioni aumenterebbero la mole del libro.

VERSI 214-215

tara madhye milila yaiche rupa-sanatana
nrsimhananda kaila yaiche pathera sajana

sutra-madhye sei lila ami tà varnilun
ataeva punah taha ihan na likhilun

TRADUZIONE

Questi racconti descrivono l'incontro di Sri Caitanya Mahaprabhu coi fratelli Rupa e Sanatana, e come Nrsimhananda decorò la strada. Ho già accennato a questi avvenimenti in una precedente sintesi di questo libro, perciò non li ripeterò qui.

SPIEGAZIONE

Queste informazioni sono state riportate nell'Adi-lila (10. 35) e nel Madhya-lila (1.155-162 e 175-226).

VERSO 216

punarapi prabhu yadi 'santipurà aila
raghunatha-dasa asì prabhure milila

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu ritornò a Santipura, Raghunatha dasa andò ad accoglierLo.

VERSO 217

'hiranyà, 'govardhanà,—dui sahodara
saptagrame bara-laksa mudrara isvara

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

I fratelli chiamati Hiranya e Govardhana, che vivevano a Saptagrama, avevano un reddito di 1200000 rupie.

SPIEGAZIONE

Hiranya e Govardhana abitavano a Saptagrama, nel distretto di Hugali. In realtà non erano di Saptagrama, ma di un villaggio vicino chiamato Krishnapura. Erano nati in una famosa famiglia di kayastha, e benchè non se ne conosca il titolo, si sa che era una famiglia aristocratica. Il fratello maggiore si chiamava Hiranya Majumadara, e il minore Govardhana Majumadara. Sri Raghunatha dasa era il figlio di Govardhana Majumadara. Il sacerdote della famiglia era Balarama Acarya, che era molto stimato da Haridasa Thakura, e il maestro spirituale della famiglia era Yadunandana Acarya, un amico di Vasudeva Datta.
Il villaggio di Saptagrama è situato sulla rete ferroviaria orientale che va da Calcutta a Burdwan, e attualmente la relativa stazione ferroviaria si chiama Trisabigha. A quei tempi la zona era attraversata dal grande fiume Sarasvati, e la Trisabigha di oggi è un grosso porto. Nel 1592 ci fu un'invasione dei Pathana, e nel 1632 lo straripamento del fiume Sarasvati distrusse parzialmente questo grande porto. Si dice che nei secoli diciassettesimo e diciottesimo gli uomini d'affari portoghesi venissero qui con i loro vascelli. A quel tempo Saptagrama, situata sulla costa meridionale del Bengala, era molto ricca e famosa. I mercanti, che costituivano la maggioranza della popolazione locale, erano chiamati i suvarna-vanik di Saptagrama. Molte erano le persone ricche in quella zona, e Hiranya Majumadara e Govardhana Majumadara appartenevano alla comunità kayastha. Anch'essi erano molto ricchi, tanto che il loro reddito annuale di proprietari terrieri ammontava a 1200000 rupie. A questo proposito si può consultare il verso 41 dell'undicesimo capitolo dell'Adi-lila, nel quale si parla di Uddharana Datta, anche lui appartenente alla comunità suvarna-vanik di Saptagrama.

VERSO 218

mahaisvarya-yukta dunhe—vadanya, brahmanya
sadacari, satkulina, dharmikagra-ganya

TRADUZIONE

Sia Hiranya Majumadara che Govardhana Majumadara erano molto ricchi e generosi. Erano anche ben educati, e devoti alla cultura braminica. Appartenevano a una famiglia nobile ed erano tra le persone più religiose.

VERSO 219

nadiya-vasi, brahmanera upajivya-praya
artha, bhumi, grama diya karena sahaya

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Praticamente tutti i brahmana che abitavano a Nadia dipendevano dalla generosità di Hiranya e Govardhana, che davano loro denaro, terre e villaggi.

SPIEGAZIONE

Benchè Navadvipa fosse molto fiorente e popolosa al tempo di Sri Caitanya Mahaprabhu, praticamente tutti i brahmana dipendevano dalla carità di Hiranya e Govardhana. Poichè rispettavano molto i brahmana, i due fratelli elargivano loro molto denaro.

VERSO 220

nilambara cakravarti—aradhya dunhara
cakravarti kare dunhaya 'bhratr'-vyavahara

TRADUZIONE

Nilambara Cakravarti, il nonno di Sri Caitanya Mahaprabhu, era molto onorato dai due fratelli, ma Nilambara Cakravarti era solito trattarli come suoi fratelli.

VERSO 221

misra-purandarera purve karyachena sevane
ataeva prabhu bhala jane dui-jane

TRADUZIONE

Poichè un tempo questi due fratelli avevano offerto molti servizi a Misra Purandara, il padre di Sri Caitanya Mahaprabhu, il Signore li conosceva molto bene.

VERSO 222

sei govardhanera putra—raghunatha dasa
balya-kala haite tenho visaye udasa

TRADUZIONE

Raghunatha dasa era il figlio di Govardhana Majumadara. Fin dall'infanzia non aveva manifestato alcun interesse per i piaceri materiali.

VERSO 223

sannyasa karì prabhu yabe santipura aila
tabe asì raghunatha prabhure milila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu tornò a Santipura dopo aver accettato l'ordine di rinuncia, Raghunatha dasa andò a incontrarLo.

VERSO 224

prabhura carane pade premavista hana
prabhu pada-sparsa kaila karuna kariya

TRADUZIONE

Quando si trovò alla presenza di Sri Caitanya Mahaprabhu, Raghunatha dasa si gettò ai piedi di loto del Signore nell'estasi d'amore. Mostrandogli la Sua misericordia, il Signore lo toccò con i Suoi piedi.

VERSO 225

tanra pita sada kare acarya-sevana
ataeva acarya tanre haila parasanna

TRADUZIONE

Il padre di Raghunatha dasa, Govardhana, aveva sempre reso molti servizi ad Advaita Acarya; Advaita Acarya era quindi molto soddisfatto di quella famiglia.

VERSO 226

acarya-prasade paila prabhura ucchista-pata
prabhura carana dekhe dina panca-sata

TRADUZIONE

Mentre Raghunatha dasa si trovava là, Advaita Acarya gli espresse il Suo favore facendogli avere i resti del cibo lasciati dal Signore. Così Raghunatha dasa s'impegnò per quasi una settimana al servizio dei piedi di loto del Signore.

VERSO 227

prabhu tanre vidaya diya gela nilacala
tenho ghare asì haila premete pagala

TRADUZIONE

Dopo esserSi congedato da Raghunatha dasa, Sri Caitanya Mahaprabhu tornò a Jagannatha Puri. Dopo essere tornato a casa, Raghunatha dasa impazzì per l'amore estatico.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 228

bara bara palaya tenho niladri yaite
pita tanre bandhì rakhe anì patha haite

TRADUZIONE

Raghunatha dasa scappava sempre di casa per andare a Jagannatha Puri, ma suo padre ogni volta lo riacciuffava e lo riportava a casa legato.

VERSO 229

panca paika tanre rakhe ratri-dine
cari sevaka, dui brahmana rahe tanra sane

TRADUZIONE

Suo padre giunse a farlo sorvegliare giorno e notte da cinque guardie. Quattro servitori personali dovevano provvedere alle sue necessità, e due brahmana cucinavano per lui.

VERSO 230

ekadasa jana tanre rakhe nirantara
nilacale yaite na paya, duhkhita antara

TRADUZIONE

In questo modo undici persone controllavano continuamente Raghunatha dasa. Perciò egli non poteva andare a Jagannatha Puri e si sentiva molto infelice.

VERSO 231

ebe yadi mahaprabhu 'santipurà aila
suniya pitare raghunatha nivedila

TRADUZIONE

Quando Raghunatha dasa seppe che Sri Caitanya Mahaprabhu era arrivato a Santipura, presentò una richiesta a suo padre.

VERSO 232

"ajna dehà, yana dekhi prabhura carana
anyatha, na rahe mora sarire jivana"

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Raghunatha dasa chiese a suo padre: "Ti prego, permettimi di andare a vedere i piedi di loto del Signore; se non me lo concedi la mia vita non rimarrà in questo corpo."

VERSO 233

sunì tanra pita bahu loka-dravya diya
pathaila balì 'sighra asiha phiriyà

TRADUZIONE

Udita la richiesta, il padre di Raghunatha dasa gli diede il permesso. Facendolo accompagnare da molti servitori e dotandolo di molti oggetti, il padre lo mandò a visitare Sri Caitanya Mahaprabhu, chiedendogli di tornare presto.

VERSO 234

sata dina santipure prabhu-sange rahe
ratri-divase ei manah-katha kahe

TRADUZIONE

Per sette giorni Raghunatha dasa rimase con Sri Caitanya Mahaprabhu a Santipura. Durante tutto quel periodo, giorno e notte, rimuginava sempre in sè questi pensieri.

VERSO 235

'raksakera hate muni kemane chutiba!
kemane prabhura sange nilacale yaba?'

TRADUZIONE

Raghunatha dasa pensava: "Come potrò liberarmi da questi sorveglianti? Come potrò andare a Nilacala con Sri Caitanya Mahaprabhu?"

VERSO 236

sarvajna gauranga-prabhu janì tanra mana
siksa-rupe kahe tanre asvasa-vacana

TRADUZIONE

Essendo onnisciente, Sri Caitanya Mahaprabhu capì le intenzioni di Raghunatha dasa e gli rivolse queste parole rassicuranti.

VERSO 237

"sthira hana ghare yao, na hao vatula

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

krame krame paya loka bhava-sindhu-kula

TRADUZIONE

"Sii paziente e torna a casa. Non essere sciocco. Gradualmente riuscirai ad attraversare l'oceano dell'esistenza materiale.

SPIEGAZIONE

È affermato nello Srimad-Bhagavatam (10.14.58):

samasrita ye pada-pallava-plavam
mahat-padam punya-yaso-murareh
bhavambudhir vatsa-padam param padam
padam padam yad vipadam na tesam

Il mondo materiale è esattamente come un immenso oceano. Ha inizio a Brahmaloka e si estende fino a Patalaloka, e contiene molti pianeti, o isole. Ignaro del servizio devozionale, l'essere va errando in questo oceano come un uomo cerca nuotando di raggiungere la riva. La nostra lotta per l'esistenza è simile a questa situazione. Tutti cercano di uscire dall'oceano dell'esistenza materiale. È impossibile raggiungere subito la costa, ma se ci sforziamo potremo attraversare l'oceano per la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu. Si può avere un profondo desiderio di attraversare questo oceano, ma non si può ottenere il successo comportandosi da sciocchi. Bisogna nuotare nell'oceano con grande pazienza e intelligenza, sotto la guida di Sri Caitanya o del Suo rappresentante. Allora, un giorno raggiungeremo la riva e torneremo a Dio, nella nostra dimora originale.

VERSO 238

markata-vairagya na kara loka dekhana
yatha-yogya visaya bhunjà anasakta hana

TRADUZIONE

"Non dovresti fare il devoto per esibizione e praticare una falsa rinuncia. Per il momento godi del mondo materiale in modo adeguato e non attaccarti ad esso."

SPIEGAZIONE

In questo verso sono molto importanti le parole markata-vairagya che indicano la falsa rinuncia. Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura, commentando questa espressione, pone in rilievo il fatto che le scimmie, anche se non portano vestiti e vivono nella foresta, solo all'apparenza sono dedite alla rinuncia. Potranno forse pensare di dedicarsi alla rinuncia, ma in realtà sono molto impegnate a godere con dozzine di femmine. Una rinuncia di questo genere è detta markata-vairagya, la rinuncia della scimmia. Non si può

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

praticare la vera rinuncia finchè non si sente il disgusto per le attività materiali e si comincia a considerarle un ostacolo al progresso spirituale. La rinuncia non dev'essere phalgu, temporanea, ma deve durare per tutta la vita. La rinuncia temporanea, simile a quella delle scimmie, assomiglia a quel sentimento che si prova nei crematori. Quando un uomo porta un cadavere al crematorio, talvolta pensa: "Questa è la fine del corpo. Perchè lavoro così duramente giorno e notte?" Questo sentimento si risveglia spontaneamente nella persona che va ai ghata della cremazione. Tuttavia, appena se ne allontana, comincia nuovamente a impegnarsi nelle attività materiali per la gratificazione dei sensi. Questa rinuncia è detta smasana-vairagya, o markata-vairagya.
Per servire il Signore si può accettare tutto ciò che è necessario. Vivendo in questo modo si può raggiungere veramente la rinuncia. Nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.108) è detto:

yavata syat sva-nirvahah
svikuryat tavad arthavit
adhikye nyunatayam ca
cyavate paramarthatah

"Bisogna accettare ciò che è strettamente necessario, ma non accrescere artificialmente le proprie esigenze, nè ridurle inutilmente. Si deve accettare soltanto ciò che è necessario per aiutarci a progredire spiritualmente."
Nel suo Durgama-sangamani, Sri Jiva Gosvami spiega che l'espressione sva-nirvahah significa in realtà sva-sva-bhakti-nirvahah. Il devoto esperto accetterà soltanto quelle cose materiali che lo aiuteranno nel suo servizio al signore. Nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.256), la markata-vairagya, o phalgu-vairagya, è spiegata in questo modo:

prapancikataya buddhya
hari-sambandhi-vastunah
mumuksubhih parityago
vairagyam phalgu kathyate

"Tutto ciò che favorisce il servizio offerto al Signore dev'essere accettato e non respinto come materiale." Yukta-vairagya, la rinuncia adeguata è così spiegata:

anasaktasya visayan
yatharham upayunjatah
nirbandhah Krishna-sambandhe
yuktam vairagyam ucyate

"Ogni cosa dev'essere accettata per il servizio al Signore, non per il proprio piacere personale. Chi accetta qualcosa senza attaccamento e l'accetta perchè ne vede la connessione con Krishna, è situato nella rinuncia detta yukta-vairagya.'' Poichè Krishna è la Verità Assoluta, tutto ciò che si accetta per il Suo servizio è anch'esso Verità Assoluta.
Sri Caitanya Mahaprabhu usa l'espressione markata-vairagya per indicare i

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

falsi vaisnava che indossano un semplice perizoma cercando di imitare Srila Rupa Gosvami. Queste persone portano con sè un sacchetto per il japa e cantano, ma dentro di sè sono sempre impegnate a pensare al modo di procurarsi donne e denaro. All'insaputa degli altri, questi markata-vairagi mantengono delle donne, ma esteriormente si atteggiano a persone dedite alla rinuncia. Sri Caitanya Mahaprabhu era assolutamente contrario a questi markata-vairagi, o falsi vaisnava.

VERSO 239

antare nistha kara, bahye loka-vyavahara
acirat Krishna tomaya karibe uddhara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu continuò: "Nel tuo cuore dovresti mantenerti molto fedele, ma esteriormente puoi comportarti come un uomo comune. Krishna così sarà ben presto soddisfatto e ti libererà dagli artigli di maya.

VERSO 240

Vrindavana dekhì yabe asiba nilacale
tabe tumi ama-pasa asiha kona chale

TRADUZIONE

"Potrai venire a vederMi a Nilacala, Jagannatha Puri, quando tornerò dopo aver visitato Vrindavana. Allora potrai pensare a un espediente per fuggire.

VERSO 241

se chala se-kale Krishna sphurabe tomare
Krishna-krpa yanre, tare ke rakhite pare”

TRADUZIONE

"L'espediente per fuggire ti sarà rivelato a tempo debito da Krishna. Nessuno può ostacolare chi ha ricevuto la misericordia di Krishna."

SPIEGAZIONE

Benchè Srila Raghunatha dasa fosse molto ansioso di unirsi a Sri Caitanya Mahaprabhu, il Signore gli consigliò di aspettare la misericordia di Sri Krishna, raccomandandogli di mantenersi stabile nella coscienza di Krishna, pur comportandosi esternamente come un uomo comune. Questo è un espediente che può essere utile per tutte le persone elevate nella coscienza di Krishna. Si può vivere nella società come un comune essere umano, ma nello stesso tempo ci si deve dedicare a soddisfare Krishna e a diffondere le Sue glorie. Una

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

persona cosciente di Krishna non deve farsi coinvolgere dalle cose materiali, perchè la sua unica preoccupazione dev'essere il servizio devozionale al Signore. Chi è impegnato in questo modo riceverà certamente la misericordia di Krishna. Come Sri Caitanya Mahaprabhu consigliò a Raghunatha dasa: yatha-yogya visaya bhunjà anasakta hana. La stessa affermazione è ripetuta: antare nistha kara, bahye loka-vyavahara. Questo significa che non bisogna conservare nel cuore nessun altro desiderio che quello di servire Krishna. Sulla base di questa convinzione è possibile coltivare la coscienza di Krishna, come conferma il Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.200):

laukiki vaidiki vapi
ya kriya kriyate mune
hari-sevanukulaiva
sa karya bhaktim icchata

Un devoto può agire come un comune essere umano o come un rigido seguace degli insegnamenti vedici. In un caso o nell'altro, poichè è cosciente di Krishna, ogni azione da lui compiuta sarà favorevole all'avanzamento nel servizio devozionale.

VERSO 242

eta kahì mahaprabhu tanre vidaya dila
ghare asì mahaprabhura siksa acarila

TRADUZIONE

In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu congedò Raghunatha dasa, e questi, tornato a casa, fece esattamente come il Signore gli aveva detto.

VERSO 243

bahya vairagya, vatulata sakala chadiya
yatha-yogya karya kare anasakta hana

TRADUZIONE

Dopo essere tornato a casa Raghunatha dasa cessò le sue follie e la sua pseudo.rinuncia e s'impegnò nei doveri familiari senza attaccamento.

VERSO 244

dekhì tanra pita-mata bada sukha paila
tanhara avarana kichu sithila ha-ila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Quando il padre e la madre di Raghunatha dasa videro che il figlio si comportava da uomo di famiglia, furono molto felici; allentarono quindi la sorveglianza.

SPIEGAZIONE

Quando il padre e la madre di Raghunatha dasa videro che il figlio non agiva più come un pazzo, e si occupava in modo responsabile dei suoi doveri, ne furono molto felici. Le undici persone che lo custodivano—le cinque guardie, i quattro servitori personali e i due brahmana—allentarono la vigilanza. Quando poi Raghunatha dasa cominciò seriamente a occuparsi degli affari di famiglia, i suoi genitori ridussero il numero delle guardie.

VERSI 245-246

ihan prabhu ekatra karì saba bhakta-gana
advaita-nityanandadi yata bhakta-jana
saba alingana karì kahena gosani
sabe ajna dehà—ami nilacale yai

TRADUZIONE

Nel frattempo, a Santipura, Sri Caitanya Mahaprabhu riunì tutti i Suoi devoti—guidati da Advaita Acarya e Nityananda Prabhu—, li abbracciò tutti e chiese loro il permesso di tornare a Jagannatha Puri.

VERSO 247

sabara sahita ihan amara ha-ila milana
e varsa 'niladrì keha na kariha gamana

TRADUZIONE

Poichè li aveva già incontrati tutti a Santipura, Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a tutti i devoti di non andare a Jagannatha Puri quell'anno.

VERSO 248

tahan haite avasya ami 'Vrindavanà yaba
sabe ajna dehà, tabe nirvighne asiba

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Certamente andrò a Vrindavana da Jagannatha Puri. Col vostro permesso, tornerò di nuovo qui, senza difficoltà."

VERSO 249

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

matara carane dharì bahu vinaya karila
Vrindavana yaite tanra ajna la-ila

TRADUZIONE

Afferrando i piedi di Sua madre, Sri Caitanya Mahaprabhu le chiese molto umilmente il permesso di partire, e lei lasciò che partisse per Vrindavana.

VERSO 250

tabe navadvipe tanre dila pathana
niladri calila sange bhakta-gana lana

TRADUZIONE

Srimati Sacidevi fu ricondotta a Navadvipa, e il Signore partì con i Suoi devoti per Jagannatha Puri, Niladri.

VERSO 251

sei saba loka pathe karena sevana
sukhe nilacala aila sacira nandana

TRADUZIONE

I devoti che accompagnavano Sri Caitanya Mahaprabhu Gli offrirono ogni genere di servizio sulla strada per Nilacala, Jagannatha Puri. Così il Signore ritornò molto felicemente.

VERSO 252

prabhu asì jagannatha darasana kaila
'mahaprabhu ailà—grame kolahala haila

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò a Jagannatha Puri, andò a visitare il tempio del Signore. Allora la notizia del Suo ritorno si sparse per tutta la città.

VERSO 253

anandita bhakta-gana asiya milila
prema-alingana prabhu sabare karila

TRADUZIONE

Tutti i devoti arrivarono felici per dare il benvenuto al Signore, e il

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Signore a Sua volta li abbracciò uno per uno in grande amore estatico.

VERSO 254

kasi-misra, ramananda, pradyumna, sarvabhauma
vaninatha, sikhi-adi yata bhakta-gana

TRADUZIONE

Kasi Misra, Ramananda Raya, Pradyumna, Sarvabhauma Bhattacarya, Vaninatha Raya, Sikhi Mahiti e tutti gli altri devoti accolsero Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 255

gadadhara-pandita asì prabhure milila
sabara agrete prabhu kahite lagila

TRADUZIONE

Anche Gadadhara Pandita venne a incontrare il Signore. Poi, davanti a tutti i devoti, Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò a parlare.

VERSO 256

'Vrindavana yaba ami gauda-desa diya
nija-matara, gangara carana dekhiya

TRADUZIONE

"Avevo deciso di andare a Vrindavana attraversando il Bengala per rivedere Mia madre e il fiume Gange.

VERSO 257

eta mate karì kailun gaudere gamana
sahasreka sange haila nija-bhakta-gana

TRADUZIONE

"Perciò sono andato in Bengala, ma migliaia di devoti hanno cominciato a seguirMi.

VERSO 258

laksa laksa loka aise kautuka dekhite
lokera sanghatte patha na pari calite

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Molte centinaia di migliaia di persone sono venute a vederMi, spinte dalla curiosità, e per la grande folla non potevo viaggiare liberamente sulla strada.

VERSO 259

yatha rahi, tatha ghara-pracira haya curna
yatha netra pade tatha loka dekhi purna

TRADUZIONE

"La folla era così immensa che la casa dove risiedevo e le mura di cinta sono andate distrutte, e dovunque guardassi vedevo solo gente assiepata.

VERSO 260

kaste-srstye karì gelana ramakeli-grama
amara thani aila 'rupà 'sanatanà nama

TRADUZIONE

"Con grande difficoltà ho raggiunto la città di Ramakeli, dove ho incontrato i due fratelli Rupa e Sanatana.

VERSO 261

dui bhai—bhakta-raja, Krishna-krpa-patra
vyavahare—raja-mantri haya raja-patra

TRADUZIONE

"Questi due fratelli sono grandi devoti, degni destinatari della misericordia di Krishna, ma nelle loro relazioni ordinarie sono funzionari del governo, ministri del re.

VERSO 262

vidya-bhakti-buddhi-bale parama pravina
tabu apanake mane trna haite hina

TRADUZIONE

"Srila Rupa e Sanatana sono molto esperti nel settore della cultura, nel servizio devozionale, per intelligenza e forza, eppure si considerano inferiori alla paglia della strada.

***VERSI* 263-264**

tanra dainya dekhì sunì pasana bidare

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ami tusta hana tabe kahilun donhare

"uttama hana hina karì manaha apanare
acire karibe Krishna tomara uddhare"

TRADUZIONE

"L'umiltà di questi due fratelli potrebbe sciogliere una pietra. Poichè sono molto soddisfatto di loro, ho detto: 'Benchè siate entrambi molto elevati, vi considerate inferiori, e per questa ragione Krishna vi libererà molto presto.'

SPIEGAZIONE

Queste sono le qualità di un puro devoto. Materialmente un devoto può essere molto ricco, esperto, influente e colto, ma se si considera inferiore alla paglia sulla strada, attrae l'attenzione di Sri Caitanya Mahaprabhu o di Sri Krishna. Pur essendo un re, Maharaja Prataparudra impugnò una scopa per pulire la strada per il Ratha-yatra di Sri Jagannatha. Questo suo umile servizio soddisfece molto Sri Caitanya Mahaprabhu e per questa ragione il Signore lo abbracciò. Secondo gli insegnamenti di Sri Caitanya Mahaprabhu, il devoto non deve mai inorgoglirsi del potere materiale. Deve sapere che il potere materiale è dovuto alle sue passate attività virtuose (karma), e per conseguenza è transitorio. In qualsiasi momento la nostra opulenza materiale può finire; il devoto quindi non è mai orgoglioso della sua opulenza. È sempre mite e umile e si considera inferiore a un filo di paglia. Per questa ragione i devoti sono degni di tornare a Dio, nella loro dimora originale.

***VERSI* 265-266**

eta kahì ami yabe vidaya tanre dila
gamana-kale sanatana 'prahelì kahila

yanra sange haya ei loka laksa koti
Vrindavana yaibara ei nahe paripati

TRADUZIONE

"Dopo aver parlato con loro in questi termini, Mi sono congedato. Mentre partivo, Sanatana Mi disse: 'Non è conveniente essere seguiti da migliaia di persone mentre si va a Vrindavana.'

VERSO 267

tabu ami sunilun matra, na kailun avadhana
prate calì ailana 'kanaira natasalà-grama

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Pur avendo sentito, non gli prestai molta attenzione. Ma il mattino dopo Mi recai nel luogo chiamato Kanai Natasala.

VERSO 268

ratri-kale mane ami vicara karila
sanatana more kiba 'praheli kahila

TRADUZIONE

"Quella notte, però, rimasi a riflettere su ciò che Sanatana Mi aveva detto.

VERSO 269

bhalatà kahila,—mora eta loka sange
loka dekhì kahibe more—'ei eka dhangè

TRADUZIONE

"Decisi che le parole di Sanatana erano giuste. Certo, ero seguito da una grande folla, e vedendo tante persone che Mi seguivano la gente mi avrebbe certamente criticato dicendo: 'Ecco un altro impostore.'

VERSO 270

'durlabhà 'durgamà sei 'nirjanà Vrindavana
ekaki yaiba, kiba sange eka-jana

TRADUZIONE

"Allora ho cominciato a pensare che Vrindavana è un luogo molto tranquillo. È invincibile, ed è molto difficile da raggiungere. Ho deciso quindi di andarci da solo, o al massimo di portare una sola persona con Me.

VERSO 271

madhavendra-puri tatha gela 'ekesvarè
dugdha-dana-cchale Krishna saksat dila tanre

TRADUZIONE

"Madhavendra Puri andò a Vrindavana da solo, e Krishna col pretesto di portargli del latte gli dette udienza.

VERSO 272

badiyara baji patì calilana tathare
bahu-sange Vrindavana gamana na kare

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Allora ho capito che stavo andando a Vrindavana come un mago col suo spettacolo, e questo non andava certo bene. Nessuno dovrebbe andare a Vrindavana con tanta gente.

VERSO 273

eka yaiba, kiba sange bhrtya eka-jana
tabe se sobhaya vrndavanera gamana

TRADUZIONE

"Ho dunque deciso di andarci da solo, o al massimo con un servitore. In questo modo il Mio viaggio a Vrindavana sarà molto bello.

VERSO 274

Vrindavana yaba kahan 'ekakì hana!
sainya sange caliyachi dhaka bajana!

TRADUZIONE

"Ho pensato: 'Invece di andare a Vrindavana da solo, ci sto andando con un esercito e col rullo dei tamburi.'

VERSO 275

dhik, dhik apanake balì ha-ilana asthira
nivrtta hana punah ailana ganga-tira

TRADUZIONE

"Allora Mi sono detto: 'Vergogna!' e in gran turbamento sono tornato sulla riva del Gange.

VERSO 276

bhakta-gane rakhiya ainu nija nija sthane
ama-sange aila sabe panca-chaya jane

TRADUZIONE

"Ho lasciato là tutti i devoti e ho portato soltanto cinque o sei persone con Me.

VERSO 277

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

nirvighne ebe kaiche yaiba vrndavane
sabe melì yukti dehà hana parasanne

TRADUZIONE

"Ora desidero che tutti siate soddisfatti di Me e Mi diate un buon consiglio. DiteMi come posso arrivare a Vrindavana senza ostacoli.

VERSO 278

gadadhare chadì genu, inho duhkha paila
sei hetu Vrindavana yaite narila

TRADUZIONE

"Ho lasciato Gadadhara Pandita qui ed egli è diventato molto infelice. Per questa ragione non ho potuto andare a Vrindavana."

VERSO 279

tabe gadadhara-pandita premavista hana
prabhu-pada dharì kahe vinaya kariya

TRADUZIONE

Incoraggiato dalle parole di Sri Caitanya Mahaprabhu, Gadadhara Pandita s'immerse nell'amore estatico. Afferrò immediatamente i piedi di loto del Signore e cominciò a parlare con grande umiltà.

VERSO 280

tumi yahan-yahan raha, tahan 'Vrindavanà
tahan yamuna, ganga, sarva-tirtha-gana

TRADUZIONE

Gadadhara Pandita disse: "Dovunque Tu sei è Vrindavana, e il fiume Yamuna, il Gange e tutti gli altri luoghi di pellegrinaggio.

VERSO 281

tabu Vrindavana yahà loka sikhaite
seita karibe, tomara yei laya citte

TRADUZIONE

"Benchè ogni luogo benedetto dalla Tua presenza sia Vrindavana, vuoi andare ugualmente a Vrindavana per essere di esempio agli uomini. Altrimenti, Tu fai ciò che ritieni sia meglio."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Non era essenziale per Sri Caitanya Mahaprabhu andare a Vrindavana, perchè per la Sua presenza ogni luogo si trasformava immediatamente in Vrindavana; non solo, ma vi si trovavano anche il fiume Gange, il fiume Yamuna e tutti gli altri luoghi di pellegrinaggio. Anche Sri Caitanya Mahaprabhu lo affermò nel corso della Sua danza al Ratha-yatra. In quell'occasione disse che la Sua stessa mente era Vrindavana (mora-mana––Vrindavana). Poichè la Sua mente era Vrindavana, in Lui si svolgevano tutti i divertimenti di Radha e Krishna. Tuttavia, per dare l'esempio alla gente, visitò bhauma-Vrindavana, la Vrindavana-dhama di questo mondo materiale. In questo modo il Signore insegnò a tutti che bisogna visitare Vrindavana-dhama, che è un luogo estremamente santo. I materialisti pensano che Vrindavana-dhama sia una città sporca, a causa delle scimmie e dei cani che vivono là, e per i rifiuti lungo le rive della Yamuna. Qualche tempo fa un materialista mi chiese: "Perchè risiedi a Vrindavana? Perchè hai scelto un posto tanto sporco per ritirarti?" Persone simili non sono in grado di capire che Vrindavana-dhama resta sempre la rappresentazione della Vrindavana-dhama originale. Per conseguenza Vrindavana-dhama è degna di adorazione tanto quanto Krishna. Aradhyo bhagavan vrajesa-tanayas tad-dhama Vrindavanam: secondo la filosofia di Sri Caitanya Mahaprabhu, Sri Krishna e la Sua dimora, Vrindavana, sono ugualmente degni di adorazione. Talvolta i materialisti privi di comprensione spirituale vanno a Vrindavana come turisti. Chi si reca a Vrindavana con una visione così materiale non può riceverne alcun beneficio spirituale, perchè non crede che Vrindavana sia uguale a Krishna. Poichè non sono differenti l'una dall'altro, Vrindavana è degna di adorazione quanto Sri Krishna. La visione di Sri Caitanya Mahaprabhu (mora-mana––Vrindavana) è differente da quella di un comune materialista. Al festival del Ratha-yatra, Sri Caitanya Mahaprabhu, immerso nell'estasi di Srimati Radharani, aveva riportato Sri Krishna a Vrindavana-dhama. Sri Caitanya Mahaprabhu ne parla nei versi che cominciano con ahus ca te (Madhya 13.136).
Nello Srimad-Bhagavatam (10.84.13) è detto:

yasyatma-buddhih kunape tridhatuke
svadhih kalatradisu bhauma ijya-dhih
yat-tirtha-buddhih salile na karhicij
janesv abhijnesu sa eva gokharah

"Un essere umano che s'identifica con questo corpo, composto di tre elementi, che considera i sottoprodotti del corpo come suoi parenti, e che ritiene degna di adorazione la terra nella quale è nato, che va nei luoghi di pellegrinaggio soltanto per fare il bagno piuttosto che per incontrare gli uomini che possiedono la conoscenza trascendentale, dev'essere considerato alla stregua di un asino o di una mucca."
Sri Caitanya Mahaprabhu riscoprì personalmente Vrindavana-dhama e disse ai Suoi principali discepoli, Rupa e Sanatana, di svilupparla e aprirla per suscitare la capacità di vedere con occhi spirituali nella gente comune. Attualmente a Vrindavana vi sono circa cinquemila templi, eppure il nostro movimento,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

l'Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna, sta costruendo un grande e meraviglioso tempio destinato all'adorazione di Sri Balarama, di Radha-Krishna e di Guru-Gauranga. Poichè a Vrindavana non c'è un grande tempio di Krishna-Balarama, stiamo cercando di costruirne uno in modo che la gente possa essere attratta da Krishna-Balarama, o da Nitai-Gauracandra. Vrajendra-nandana yei, saci suta haila sei. Narottama dasa Thakura dice che Balarama e il figlio di Maharaja Nanda sono scesi nella forma di Gaura-Nitai. Per diffondere questo principio fondamentale, stiamo aprendo un tempio di Krishna-Balarama al fine di diffondere nel mondo la verità che l'adorazione di Gaura-Nitai equivale all'adorazione di Krishna-Balarama.

Benchè sia molto difficile entrare nei divertimenti di Radha-Krishna, la maggior parte dei devoti di Vrindavana sono attratti dalla Radha-Krishna lila. Tuttavia, poichè Nitai-Gauracandra sono manifestazioni dirette di Balarama e Krishna, possiamo mantenerci in contatto diretto con Sri Balarama e con Sri Krishna attraverso Sri Caitanya Mahaprabhu e Nityananda Prabhu. Coloro che sono molto elevati nella coscienza di Krishna possono entrare a far parte dei divertimenti di Radha-Krishna attraverso la misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu. È detto, sri-Krishna-caitanya radha-Krishna nahe anya. Sri Krishna Caitanya Mahaprabhu è la forma combinata di Radha e Krishna.

Talvolta i materialisti, dimenticando i divertimenti di Radha-Krishna e di Krishna-Balarama, vanno a Vrindavana, accettando le facilitazioni spirituali di quella terra santa e s'impegnano in attività materiali. Questo è contrario agli insegnamenti di Sri Caitanya Mahaprabhu. I prakrta-sahajiya si proclamano vraja-vasi o dhama-vasi, ma si dedicano soprattutto alla gratificazione dei sensi. In questo modo vengono sempre più coinvolti nel modo di vivere dei materialisti. Coloro che sono puri devoti nella coscienza di Krishna condannano le loro attività. Gli eterni vraja-vasi come Svarupa Damodara non sono nemmeno venuti a Vrindavana-dhama. Sri Pundarika Vidyanidhi, Sri Haridasa Thakura, Srivasa Pandita, Sivananda Sena, Sri Ramananda Raya, Sri Sikhi Mahiti, Sri Madhavidevi e Sri Gadadhara Pandita Gosvami non hanno mai visitato Vrindavana-dhama. Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura fa notare che non esistono documentazioni autentiche che attestino la presenza di queste grandi personalità a Vrindavana. Eppure, vediamo molti non-devoti, sannyasi mayavadi, prakrta-sahajiya, persone che si dedicano all'attività interessata, speculatori mentali e molte altre persone spinte da motivazioni materiali, che vanno a vivere a Vrindavana. Molte tra queste persone vi si recano per risolvere i loro problemi economici diventando mendicanti. Sebbene chiunque viva a Vrindavana, in un modo o nell'altro ne tragga un beneficio, la vera Vrindavana è apprezzata soltanto da un puro devoto. È affermato nella Brahma-samhita: premanjana-cchurita-bhakti-vilocanena. Chi ha gli occhi purificati può vedere che Sri Vrindavana e il pianeta originale di Goloka Vrindavana nel cielo spirituale sono identici.

Srila Narottama dasa Thakura, Srinivasa Acarya, Sri Jagannatha dasa Babaji Maharaja, Sri Bhagavan dasa Babaji Maharaja, Srila Gaurakisora dasa Babaji Maharaja e più tardi, Sri Bhaktivinoda Thakura di Calcutta si sono sempre impegnati nel nama-bhajana, e certamente non vivevano in nessun altro luogo che a Vrindavana. Attualmente, i componenti del movimento Hare Krishna in tutto il mondo vivono in città materialmente opulente, come Londra, New York,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Los Angeles, Parigi, Mosca, Zurigo e Stoccolma. Tuttavia, noi siamo soddisfatti di seguire le orme di Srila Bhaktivinoda Thakura e di altri acarya. Poichè viviamo nei templi di Radha-Krishna e compiamo senza interruzione l'hari-nama-sankirtana—il canto del mantra Hare Krishna—stiamo vivendo a Vrindavana e in nessun altro luogo. Inoltre, stiamo anche seguendo le orme di Sri Caitanya Mahaprabhu tentando di costruire a Vrindavana un tempio destinato a essere visitato dai nostri discepoli di tutto il mondo.

VERSO 282

ei age aila, prabhu, varsara cari masa
ei cari masa kara nilacale vasa

TRADUZIONE

Approfittando di questa opportunità, Gadadhara Pandita disse: "Sono appena cominciati i quattro mesi della stagione delle piogge. Perciò dovresti passare i prossimi quattro mesi a Jagannatha Puri.

VERSO 283

pache sei acariba, yei tomara mana
apana-icchaya cala, raha,—ke kare varana”

TRADUZIONE

"Dopo essere rimasto qui per quattro mesi, sarai libero di fare ciò che vuoi. In realtà, nessuno Ti può impedire di andare o rimanere."

VERSO 284

sunì saba bhakta kahe prabhura carane
sabakara iccha pandita kaila nivedane

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato queste parole, i devoti che si trovavano ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu affermarono che Gadadhara Pandita aveva perfettamente espresso il loro desiderio.

VERSO 285

sabara icchaya prabhu cari masa rahila
suniya prataparudra anandita haila

TRADUZIONE

Su richiesta di tutti i devoti, Sri Caitanya Mahaprabhu acconsentì a rimanere a Jagannatha Puri per quattro mesi. Quando lo seppe, Maharaja Prataparudra ne fu molto felice.

VERSO 286

sei dina gadadhara kaila nimantrana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tahan bhiksa kaila prabhu lana bhakta-gana

TRADUZIONE

Quel giorno stesso Gadadhara Pandita invitò a pranzo Sri Caitanya Mahaprabhu, e il Signore andò a pranzare a casa sua con gli altri devoti.

VERSO 287

bhiksate panditera sneha, prabhura asvadana
manusyera saktye dui na yaya varnana

TRADUZIONE

Nessun essere umano comune potrebbe descrivere l'affettuosa presentazione del cibo fatta da Gadadhara Pandita e come Sri Caitanya Mahaprabhu lo assaporò.

VERSO 288

ei mata gaura-lila—ananta, apara
sanksepe kahiye, kaha na yaya vistara

TRADUZIONE

In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu compie i Suoi divertimenti, che sono illimitati e insondabili. In un modo o nell'altro essi sono stati brevemente descritti. Descriverli adeguatamente non è possibile.

VERSO 289

sahasra-vadane kahe apane 'anantà
tabu eka lilara tenho nahi paya anta

TRADUZIONE

Benchè Sri Anantadeva sia sempre impegnato a descrivere i divertimenti del Signore con le Sue mille bocche, non giunge neppure alla conclusione di un solo divertimento.

VERSO 290

sri-rupa-raghunatha pade yara asa
sri-caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul sedicesimo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che descrive il tentativo di Sri Caitanya di andare a Vrindavana.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 17

Il Signore va a Vrindavana

Nel suo Amrta-pravaha-bhasya Bhaktivinoda Thakura ci ha lasciato il seguente riassunto del diciassettesimo capitolo. Dopo aver assistito alla cerimonia del Ratha-yatra del Signore Jagannatha, Sri Caitanya Mahaprabhu decise di partire per Vrindavana. Sri Ramananda Raya e Svarupa Damodara Gosvami scelsero un brahmana di nome Balabhadra Bhattacarya affinchè assistesse personalmente Sri Caitanya Mahaprabhu. Di buon mattino, prima del sorgere del sole, il Signore partì per la città di Kataka. A nord di Kataka entrò in una fitta foresta, dove incontrò molte tigri ed elefanti e li impegnò nel canto del maha-mantra Hare Krishna. Ogni volta che si presentava la possibilità di visitare un villaggio, chiedeva l'elemosina e riceveva del riso e delle verdure. Quando non c'erano villaggi, cucinava il riso rimasto e raccoglieva nella foresta delle erbe commestibili. Sri Caitanya Mahaprabhu era molto soddisfatto del comportamento di Balabhadra Bhattacarya.
Il Signore attraversò così la giungla di Jharikhanda, e raggiunse infine Varanasi. Dopo aver fatto il bagno al Manikarnika-ghata a Varanasi, incontrò Tapana Misra, che condusse il Signore a casa sua e Gli offrì rispettosamente un comodo alloggio. A Varanasi anche Vaidya Candrasekhara, un vecchio amico di Sri Caitanya Mahaprabhu, Gli offrì il suo servizio. Vedendo il comportamento di Sri Caitanya Mahaprabhu, un brahmana Maharastriya informò Prakasananda Sarasvati, il capo dei sannyasi mayavadi. Prakasananda lanciò molte accuse al Signore e il brahmana del Maharastra, molto addolorato, andò a riferirlo a Sri Caitanya Mahaprabhu e Gli chiese come mai i sannyasi mayavadi non avevano mai pronunciato il santo nome di Krishna. In risposta, Sri Caitanya Mahaprabhu gli disse che si trattava di persone offensive, che non bisognava frequentare. In questo modo il Signore elargì le Sue benedizioni al brahmana.
In seguito Sri Caitanya Mahaprabhu passò per Prayaga e Mathura, e pranzò a casa di un brahmana Sanodiya, un discepolo di Madhavendra Puri. Il Signore benedisse il brahmana accettando di andare a pranzo nella sua casa. Poi il Signore visitò le dodici foreste di Vrindavana e Si sentì pieno di una grande estasi d'amore. Viaggiando per le foreste di Vrindavana, ascoltava il cinguettìo dei pappagalli e degli altri uccelli.

VERSO 1

gacchan Vrindavanam gauro
vyaghrebhaina-khagan vane
premonmattan sahonnrtyan
vidadhe Krishna-jalpinah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sulla strada per Vrindavana, Sri Caitanya Mahaprabhu attraversò la foresta di Jharikhanda e indusse tutte le tigri, gli elefanti, i cervi e gli uccelli a danzare e cantare il maha-mantra Hare Krishna. Così tutti questi animali furono sopraffatti dall'amore estatico.

VERSO 2

jaya jaya gauracandra jaya nityananda
jayadvaita-candra jaya gaura-bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Caitanya Mahaprabhu! Tutte le glorie a Sri Nityananda! Tutte le glorie ad Advaitacandra! Tutte le glorie a tutti i devoti del Signore!

VERSO 3

sarat-kala haila, prabhura calite haila mati
ramananda-svarupa-sange nibhrte yukati

TRADUZIONE

Quando arrivò l'autunno, Sri Caitanya Mahaprabhu decise di andare a Vrindavana. In un luogo solitario Si consultò con Ramananda Raya e con Svarupa Damodara Gosvami.

VERSO 4

"mora sahaya kara yadi, tumi-dui jana
tabe ami yana dekhi sri-Vrindavana

TRADUZIONE

Il Signore chiese a Ramananda Raya e a Svarupa Damodara Gosvami di aiutarLo ad andare a Vrindavana.

VERSO 5

ratrye uthì vana-pathe palana yaba
ekaki yaiba, kahon sange na la-iba

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Partirò di buon mattino; Me ne andrò senza accomiatarMi da nessuno, prendendo la strada della foresta. Andrò da solo, non porterò nessuno con Me.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 6

keha yadi sanga la-ite pache uthì dhaya
sabare rakhiba, yena keha nahi yaya

TRADUZIONE

"Se qualcuno vuole seguirMi vi prego di impedirglielo. Non voglio che qualcuno Mi accompagni.

VERSO 7

prasanna hana ajna diba, na maniba 'duhkhà
toma-sabara 'sukhè pathe habe mora 'sukhà "

TRADUZIONE

"Per favore, dateMi di buon grado il vostro permesso e non rattristatevi. Se voi siete felici, anch'Io sarò felice di andare a Vrindavana."

VERSO 8

dui-jana kahe,—'tumi isvara 'svatantrà
yei iccha, sei kariba, naha 'paratantrà

TRADUZIONE

Sentendo queste parole, Ramananda Raya e Svarupa Damodara Gosvami risposero: "Caro Signore, Tu sei completamente indipendente. Poichè non dipendi da nessuno, puoi fare ciò che desideri.

VERSO 9

kintu ama-dunhara suna eka nivedane
'tomara sukhe amara sukhà—kahila apane

TRADUZIONE

"Caro Signore, Ti preghiamo di ascoltare una sola richiesta. Tu hai già detto che sarai felice della nostra felicità. Queste sono le Tue parole.

VERSO 10

ama-dunhara mane tabe bada 'sukhà haya
eka nivedana yadi dhara, dayamaya

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Saremo estremamente felici se vorrai accettare una sola nostra richiesta.

VERSO 11

'uttama brahmanà eka sange avasya cahi
bhiksa karì bhiksa dibe, yabe patra vahì

TRADUZIONE

"Signore nostro, Ti preghiamo di prendere con Te un bravo brahmana. Egli raccoglierà l'elemosina per Te, cucinerà i Tuoi pasti, Ti darà il prasada e Ti porterà il vaso per l'acqua durante il viaggio.

VERSO 12

ana-pathe yaite nahi 'bhojyannà-brahmana
ajna kara,—sange caluka vipra eka-janà

TRADUZIONE

"Mentre viaggerai per la giungla non ci saranno brahmana disponibili da cui accettare il pasto. Ti preghiamo quindi di permettere che almeno un puro brahmana Ti accompagni."

VERSO 13

prabhu kahe,—nija-sangi kanho na la-iba
eka-jane nile, anera mane duhkha ha-iba

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Non porterò con Me nessuno dei Miei compagni, perchè se ne scelgo qualcuno, tutti gli altri sarebbero infelici.

VERSO 14

nutana sangi ha-ibeka,—snigdha yanra mana
aiche yabe pai, tabe la-i 'ekà jana

TRADUZIONE

"Questa persona dev'essere nuova e deve avere una mente serena. Se troverò un uomo simile, acconsentirò a portarlo con Me."

SPIEGAZIONE

Precedentemente, quando Sri Caitanya Mahaprabhu era andato nell'India meridionale, Si era servito di un brahmana chiamato Kala Krishnadasa come

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

accompagnatore. Kala Krishnadasa si lasciò irretire da una donna, e Sri Caitanya Mahaprabhu dovette accollarSi il compito di liberarlo dalle mani degli zingari. Per questa ragione il Signore dice qui di voler essere accompagnato da un uomo nuovo, una persona dalla mente tranquilla. Chi non ha la mente tranquilla è agitato da determinati impulsi, in particolare dai desideri sessuali, perfino se è in compagnia di Sri Caitanya Mahaprabhu. Un uomo del genere cadrà vittima delle donne e scivolerà dalla sua posizione anche se si trova accanto a Dio, la Persona Suprema. Maya è così forte che se non siamo ben determinati a non farci prendere da lei, nemmeno Dio, la Persona Suprema, ci potrà proteggere. Il Signore Supremo e il Suo rappresentante desiderano sempre darci la loro protezione, ma dobbiamo essere capaci di trarre vantaggio dalla loro compagnia. Chi pensa che Dio, la Persona Suprema, o il Suo rappresentante siano uomini comuni, cadrà certamente. Sri Caitanya Mahaprabhu non voleva quindi essere accompagnato da una persona come Kala Krishnadasa. Voleva qualcuno che fosse veramente determinato, che avesse una mente tranquilla e non fosse agitato da motivazioni supplementari.

VERSO 15

svarupa kahe,—ei balabhadra-bhattacarya
tomate susnigdha bada, pandita, sadhu, arya

TRADUZIONE

Allora Svarupa Damodara disse: "C'è Balabhadra Bhattacarya, che ha per Te un grande affetto. È un grande studioso, un uomo onesto, ed è molto elevato nella coscienza spirituale.

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu voleva un uomo nuovo, non una persona come Kala Krishnadasa che sarebbe caduto per seguire una donna. Svarupa Damodara propose immediatamente un nuovo brahmana, chiamato Balabhadra Bhattacarya. Sri Svarupa Damodara Gosvami aveva studiato fino in fondo questa persona e aveva visto che nutriva un grande amore per Sri Caitanya Mahaprabhu. Non solo amava il Signore, ma era anche saggio e onesto, non era un ipocrita ed era elevato nella coscienza di Krishna. Un proverbio bengali dice, ati bhakti corera laksana: "Troppa devozione può nascondere un ladro." Una persona che si presenta come un grande devoto, ma ha la mente fissa su qualche altro interesse è un ipocrita. Una persona non ipocrita è definita sadhu. Svarupa Damodara disse subito che Balabhadra Bhattacarya era degno di accompagnare il Signore perchè era un grande studioso, d'animo semplice, e inoltre amava profondamente Sri Krishna Caitanya Mahaprabhu. Era anche avanzato nella coscienza di Krishna e quindi poteva essere considerato la persona adatta per accompagnare il Signore in qualità di Suo servitore personale.
I termini snigdha (molto sereno) e su-snigdha (affettuoso) sono usati nei versi quattordici e quindici, e si trovano anche nello Srimad-Bhagavatam (1.1.8): bruyuh snigdhasya sisyasya guravo guhyam apy uta. "Per le benedizioni del

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

maestro spirituale, un discepolo che ama veramente il suo maestro spirituale riceve tutta la conoscenza confidenziale." Srila Sridhara Svami ha spiegato che il termine snigdhasya significa prema-vatah. L'espressione prema-vatah indica il grande amore che si nutre verso il proprio maestro spirituale.

VERSO 16

prathamei toma-sange aila gauda haite
inhara iccha ache 'sarva-tirthà karite

TRADUZIONE

"All'inizio egli era venuto con Te dal Bengala. È suo desiderio recarsi a visitare tutti i luoghi santi di pellegrinaggio.

VERSO 17

inhara sange ache vipra eka 'bhrtyà
inho pathe karibena seva-bhiksa-krtya

TRADUZIONE

"Potresti inoltre condurre con Te un altro brahmana che potrebbe servirTi lungo la strada e procurarTi il cibo.

VERSO 18

inhare sange laha yadi, sabara haya 'sukhà
vana-pathe yaite tomara nahibe kona 'duhkhà

TRADUZIONE

"Se prenderai anche lui con Te, saremo molto felici. Se due persone Ti accompagneranno nel viaggio attraverso la giungla, certamente non ci saranno nè difficoltà nè inconvenienti.

VERSO 19

sei vipra vahì nibe vastrambu-bhajana
bhattacarya bhiksa dibe karì bhiksatana

TRADUZIONE

"L'altro brahmana potrebbe portare i Tuoi abiti e il Tuo vaso per l'acqua, e Balabhadra Bhattacarya raccoglierebbe l'elemosina e cucinerebbe per Te."

VERSO 20

tanhara vacana prabhu angikara kaila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

balabhadra-bhattacarye sange karì nila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu allora accettò la richiesta di Svarupa Damodara Pandita e acconsentì a portare con sè Balabhadra Bhattacarya.

VERSO 21

purva-ratrye jagannatha dekhì 'ajnà lana
sesa-ratre uthì prabhu calila lukana

TRADUZIONE

La sera precedente Sri Caitanya Mahaprabhu era andato a trovare il Signore Jagannatha e Gli aveva chiesto il permesso di partire. Ora che la notte volgeva al termine, il Signore Si alzò e partì immediatamente. Nessuno Lo vide partire.

VERSO 22

pratah-kale bhakta-gana prabhu na dekhiya
anvesana karì phire vyakula hana

TRADUZIONE

Il Signore era partito, e i devoti che non l'avevano visto quella mattina si misero a cercarLo in grande ansia.

VERSO 23

svarupa-gosani sabaya kaila nivarana
nivrtta hana rahe sabe janì prabhura mana

TRADUZIONE

Mentre tutti i devoti stavano cercando il Signore, Svarupa Damodara li fermò. Allora, avendo compreso le intenzioni di Sri Caitanya Mahaprabhu, tutti rimasero in silenzio.

VERSO 24

prasiddha patha chadì prabhu upapathe calila
'katakà dahine karì vane pravesila

TRADUZIONE

Il Signore abbandonò la strada pubblica, che era molto frequentata, e

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

s'incamminò per una strada secondaria, tenendoSi a sinistra della città di Kataka e addentrandoSi nella foresta.

VERSO 25

nirjana-vane cale prabhu Krishna-nama lana
hasti-vyaghra patha chade prabhure dekhiya

TRADUZIONE

Mentre il Signore attraversava la foresta deserta cantando il santo nome di Krishna, le tigri e gli elefanti, vedendoLo, si scostavano per lasciarLo passare.

VERSO 26

pale-pale vyaghra, hasti, gandara, sukara-gana
tara madhye avese prabhu karila gamana

TRADUZIONE

Mentre il Signore attraversava la giungla in grande estasi, si avvicinarono gruppi di tigri, di elefanti, di rinoceronti e di cinghiali, e il Signore passò direttamente in mezzo a loro.

VERSO 27

dekhì bhattacaryera mane haya maha-bhaya
prabhura pratape tara eka pasa haya

TRADUZIONE

A quella vista Balabhadra Bhattacarya era molto spaventato, ma per l'influenza di Sri Caitanya Mahaprabhu tutti gli animali si fecero da parte.

VERSO 28

eka-dina pathe vyaghra kariyache sayana
avese tara gaye prabhura lagila carana

TRADUZIONE

Un giorno una tigre era sdraiata sulla via e Sri Caitanya Mahaprabhu, camminando nell'estasi dell'amore, toccò la tigre con un piede.

VERSO 29

prabhu kahe,—kaha 'Krishnà, vyaghra uthila
'Krishnà 'Krishnà kahì vyaghra nacite lagila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Il Signore esclamò: "Canta il santo nome di Krishna!" Immediatamente la tigre si alzò e cominciò a danzare e a cantare: "Krishna! Krishna!"

VERSO 30

ara dine mahaprabhu kare nadi snana
matta-hasti-yutha aila karite jala-pana

TRADUZIONE

Un altro giorno, mentre Sri Caitanya Mahaprabhu stava facendo il bagno in un fiume, un branco di elefanti impazziti venne ad abbeverarsi.

VERSO 31

prabhu jala-krtya kare, age hasti aila
'Krishna kahà balì prabhu jala phelì marila

TRADUZIONE

Mentre il Signore era immerso nell'acqua e mormorava il Gayatri mantra, gli elefanti arrivarono davanti a Lui. Immediatamente, il Signore li spruzzò d'acqua e chiese loro di cantare il nome di Krishna.

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu era Dio, la Persona Suprema, che interpretava il ruolo di un grandissimo devoto. Quando giunge al livello del maha-bhagavata, il devoto non fa più distinzioni tra amici e nemici. A questo livello vede tutti come servitori di Krishna. È affermato nella Bhagavad-gita:

vidya-vinaya-sampanne
brahmane gavi hastini
suni caiva svapake ca
panditah sama-darsinah

"L'umile saggio, illuminato dalla vera conoscenza, vede con occhio equanime il brahmana nobile ed erudito, la mucca, l'elefante, il cane e il mangiatore di cani [l'intoccabile]." (B.g., 5.18)
Un maha-bhagavata, essendo esperto ed elevato nella coscienza di Krishna, non discrimina tra una tigre, un elefante o un grande studioso. La prova di una coscienza spirituale elevata è l'assenza di paura. Una persona elevata nella coscienza spirituale non odia nessuno ed è sempre impegnata al servizio del Signore. Vede tutti gli esseri come frammenti del Signore e offre il suo servizio secondo le proprie capacità nel rispetto della volontà del Signore Supremo.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Come è confermato nella Bhagavad-gita:

sarvasya caham hrdi sannivisto
mattah smrtir jnanam apohanam ca

"Sono nel cuore di ogni essere e da Me viene il ricordo, la conoscenza e l'oblìo." (B.g., 15.15)
Il maha-bhagavata sa che Krishna è nel cuore di ogni essere. Krishna ordina e l'essere vivente esegue i Suoi ordini. Krishna è nel cuore della tigre, dell'elefante e del cinghiale, perciò dice loro: "Questo è un maha-bhagavata. Per favore, non disturbatelo." Perchè gli animali dovrebbero essere invidiosi di una persona simile? I neofiti, o quelli che sono ancora poco elevati nel servizio devozionale, non dovrebbero cercare di imitare il maha-bhagavata. Piuttosto dovrebbero limitarsi a seguire le loro orme. La parola anukara significa "imitare" e anusara significa "cercare di seguire le orme". Non dobbiamo quindi cercare di imitare le attività di un maha-bhagavata o di Sri Caitanya Mahaprabhu. La parte migliore di noi dovrebbe essere esercitata nel tentativo di seguirli secondo la nostra abilità. Il cuore del maha-bhagavata è completamente libero dalla contaminazione materiale, ed egli può diventare molto caro anche ad animali feroci, come tigri ed elefanti. In verità, il maha-bhagavata li tratta come cari amici. Su questo piano non c'è invidia. Attraversando la foresta il Signore era in estasi e pensava che quella foresta fosse Vrindavana. Stava soltanto cercando Krishna.

VERSO 32

sei jala-bindu-kana lage yara gaya
sei 'Krishnà 'Krishnà kahe, preme nace, gaya

TRADUZIONE

Gli elefanti toccati dall'acqua spruzzata dal Signore cominciarono a cantare: "Krishna! Krishna!", e a danzare e cantare in estasi.

VERSO 33

keha bhume pade, keha karaye citkara
dekhì bhattacaryera mane haya camatkara

TRADUZIONE

Alcuni degli elefanti caddero a terra e alcuni gridarono per l'estasi. Assistendo a questo spettacolo, Balabhadra Bhattacarya era completamente stupefatto.

VERSO 34

pathe yaite kare prabhu ucca sankirtana
madhura kantha-dhvani sunì aise mrgi-gana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Talvolta, mentre attraversava la giungla, Sri Caitanya Mahaprabhu cantava a voce alta. Sentendo la dolcezza della Sua voce, tutti i cervi si avvicinarono a Lui.

VERSO 35

dahine-vame dhvani sunì yaya prabhu-sange
prabhu tara anga muche, sloka pade range

TRADUZIONE

Sentendo il canto potente del Signore, tutti i cervi Lo seguivano rimanendo ai Suoi fianchi. Mentre recitava un verso e li osservava curioso, il Signore li accarezzava.

VERSO 36

dhanyah sma mudha-matayo 'pi harinya eta
ya nanda-nandanam upatta-vicitra-vesam
akarnya venu-ranitam saha-Krishna-sarah
pujam dadhur viracitam pranayavalokaih

TRADUZIONE

"Siano benedetti tutti questi sciocchi cervi che hanno avvicinato il figlio di Maharaja Nanda, Lui che è vestito così meravigliosamente e suona il Suo flauto. In verità, sia i cervi che le loro compagne adorano il Signore con sguardi carichi d'amore e di affetto."

SPIEGAZIONE

Questo verso, tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.21.11), fu pronunciato dalle gopi di Vrindavana.

VERSO 37

hena-kale vyaghra tatha aila panca-sata
vyaghra-mrgi milì cale mahaprabhura satha

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu attraversava la giungla, arrivarono sei o sette tigri. Unendosi ai cervi, le tigri cominciarono a seguire il Signore.

VERSO 38

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dekhì mahaprabhura 'Vrindavanà-smrti haila
Vrindavana-guna-varnana sloka padila

TRADUZIONE

Vedendo le tigri e i cervi che Lo seguivano, Sri Caitanya Mahaprabhu ricordò immediatamente la terra di Vrindavana e cominciò a recitare un verso che descrive le qualità trascendentali di Vrindavana.

VERSO 39

yatra naisarga-durvairah
sahasan nr-mrgadayah
mitranivajitavasa-
druta-rut-tarsanadikam

TRADUZIONE

"Vrindavana è la dimora trascendentale del Signore. Là non c'è nè fame, nè sete, nè collera. Benchè nemici per natura, là gli esseri umani e gli animali feroci vivono uniti in un'amicizia trascendentale."

SPIEGAZIONE

Quest'affermazione è contenuta nello Srimad-Bhagavatam (10.13.60). Dopo aver rapito i pastorelli, le mucche e i vitelli di Sri Krishna, Brahma li fece addormentare e li nascose un attimo dopo, tornato per vedere cosa stesse accadendo, Brahma vide che Krishna, per niente turbato, era intento come prima a giocare con i Suoi amici pastorelli e i Suoi animali; allora comprese l'opulenza trascendentale di Vrindavana.

VERSO 40

'Krishna Krishna kahà karì prabhu yabe balila
'Krishnà kahì vyaghra-mrga nacite lagila

TRADUZIONE

Appena Sri Caitanya Mahaprabhu disse agli animali: "Cantate Krishna! Krishna!", le tigri e i cervi cominciarono a danzare e a cantare il nome di Krishna.

VERSO 41

nace, kunde vyaghra-gana mrgi-gana-sange
balabhadra-bhattacarya dekhe apurva-range

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Vedendo tutte le tigri e i cervi danzare e saltare, Balabhadra Bhattacarya rimase attonito per la meraviglia.

VERSO 42

vyaghra-mrga anyonye kare alingana
mukhe mukha diya kare anyonye cumbana

TRADUZIONE

Le tigri e i cervi cominciarono ad abbracciarsi l'un l'altro e a baciarsi sulla bocca.

VERSO 43

kautuka dekhiya prabhu hasite lagila
ta-sabake tahan chadì age calì gela

TRADUZIONE

Nell'assistere a questo divertimento, Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò a sorridere. Alla fine lasciò gli animali e continuò la Sua strada.

VERSO 44

mayuradi paksi-gana prabhure dekhiya
sange cale, 'Krishnà balì nace matta hana

TRADUZIONE

Diverse specie di uccelli, tra cui i pavoni, videro Sri Caitanya Mahaprabhu e cominciarono a seguirLo cantando e danzando, impazziti per il santo nome di Krishna.

VERSO 45

'Hari-bolà balì prabhu kare ucca-dhvani
vrksa-lata—praphullita, sei dhvani sunì

TRADUZIONE

Sentendo la voce tonante del Signore che cantava: "Hari bol!", alberi e piante si riempivano di gioia.

SPIEGAZIONE

Quando è cantato ad alta voce, il mantra Hare Krishna è così potente che penetra nell'orecchio di alberi e piante—che dire quindi degli animali e degli esseri umani. Un giorno Sri Caitanya Mahaprabhu chiese ad Haridasa Thakura

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

qual era il modo per liberare gli alberi e le piante, e Haridasa Thakura rispose che il canto sonoro del maha-mantra Hare Krishna non avrebbe dato beneficio soltanto agli alberi e alle piante, ma anche agli insetti e a tutti gli altri esseri viventi. Non bisogna dunque sentirsi disturbati dal canto ad alta voce del mantra Hare Krishna, in quanto esso è benefico non solo per chi lo canta, ma anche per tutti coloro che hanno l'opportunità di ascoltarlo.

VERSO 46

'jharikhandè sthavara-jangama ache yata
Krishna-nama diya kaila premete unmatta

TRADUZIONE

Così tutti gli esseri viventi—alcuni mobili e altri che rimanevano immobili nella foresta di Jharikhanda—impazzirono ascoltando il santo nome di Sri Krishna pronunciato da Sri Caitanya Mahaprabhu.

SPIEGAZIONE

La grande foresta di Jharikhanda comprende un vasto territorio che copre Atagada, Dhenkanala, Angula, Lahara, Kiyanjhada, Bamada, Bonai, Gangapura, Chota Nagapura, Yasapura e Saraguja. Complessivamente tutti questi luoghi montuosi occupati dalla giungla costituiscono Jharikhanda.

VERSO 47

yei grama diya yana, yahan karena sthiti
se-saba gramera lokera haya 'prema-bhakti

TRADUZIONE

In tutti i villaggi, dovunque il Signore passasse, in tutti i luoghi in cui Si fermò durante il viaggio, ognuno potè essere purificato e sentì risvegliarsi l'estasi dell'amore per Dio.

VERSI 48-49

keha yadi tanra mukhe sune Krishna-nama
tanra mukhe ana sune tanra mukhe ana

sabe 'Krishnà 'harì balì nace, kande, hase
paramparaya 'vaisnavà ha-ila sarva dese

TRADUZIONE

Se una persona aveva ascoltato il canto del santo nome dalla bocca di Sri Caitanya Mahaprabhu, un'altra l'aveva ascoltato da lei, e questa seconda persona lo faceva ascoltare a una terza persona; in questo modo tutti, in tutti i paesi, diventarono vaisnava grazie a questa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

successione di maestri spirituali. Tutti cantavano quindi il santo nome di Krishna e Hari, danzavano, piangevano e sorridevano.

SPIEGAZIONE

Questo verso spiega la potenza trascendentale del maha-mantra Hare Krishna. Il santo nome, pronunciato in un primo tempo da Sri Caitanya Mahaprabhu, aveva purificato le persone che lo avevano ascoltato. Quando queste persone, a loro volta, facevano sì che altre lo ascoltassero da loro permettevano ad altre persone di purificarsi. È in questo modo che il processo di purificazione si diffonde tra i puri devoti. Sri Caitanya Mahaprabhu è Dio, la Persona Suprema, e nessuno può sostenere di essere potente quanto Lui. Tuttavia, un puro devoto può purificare con le sue parole centinaia di migliaia di persone. Questa potenza è presente in ogni essere vivente, a patto che canti il maha-mantra Hare Krishna senza commettere offese e senza motivazioni materiali. Quando un puro devoto canta il santo nome senza commettere offese, un'altra persona diventa un vaisnava, e da questo vaisnava un altro vaisnava emergerà. Questo è il metodo parampara.

VERSO 50

yadyapi prabhu loka-sanghattera trase
prema 'guptà karena, bahire na prakase

TRADUZIONE

Temendo i grandi assembramenti di persone il Signore non manifestava sempre la Sua estasi, ma la teneva celata.

VERSO 51

tathapi tanra darsana-sravana-prabhave
sakala desera loka ha-ila 'vaisnavè

TRADUZIONE

Benchè Sri Caitanya Mahaprabhu non manifestasse la Sua spontanea estasi d'amore, tutti, soltanto guardandoLo e ascoltandoLo, diventavano puri devoti.

SPIEGAZIONE

Srila Rupa Gosvami ha definito Sri Caitanya Mahaprabhu il maha-vadanya-avatara, la manifestazione divina più generosa. Benchè Sri Caitanya Mahaprabhu non sia fisicamente presente oggi, in tutto il mondo gli uomini diventano devoti se sentono cantare il Suo santo nome (sri-Krishna-caitanya prabhu nityananda sri-advaita gadadhara srivasadi-gaura-bhakta-vrnda). Questo è dovuto al canto estatico del santo nome del Signore. È detto che il puro devoto può vedere il Signore in qualsiasi momento, e per questa ragione riceve il potere dal Signore. Lo conferma la Brahma-samhita: premanjana-

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

cchurita-bhakti-vilocanena santah sadaiva hrdayesu vilokayanti. Sri Caitanya Mahaprabhu è apparso cinquecento anni fa, ma non possiamo dire che il maha-mantra sia meno potente ora di quanto non lo fosse quando Egli era presente. Ascoltando Sri Caitanya Mahaprabhu attraverso il sistema parampara è possibile purificarsi. Perciò nel verso è affermato, tathapi tanra darsana-sravana-prabhave. Non è che ogni persona sia in grado di vedere Krishna o Sri Caitanya Mahaprabhu fisicamente, ma chi sentirà parlare di Lui attraverso i libri come la Sri Caitanya-caritamrta o attraverso il metodo parampara dei puri vaisnava, non avrà difficoltà a diventare un puro vaisnava, libero dai desideri materiali e dalle motivazioni personali.

VERSO 52

gauda, banga, utkala, daksina-dese giya
lokera nistara kaila apane bhramiya

TRADUZIONE

In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu visitò di persona il Bengala, il Bengala orientale, l'Orissa e i paesi meridionali, e liberò persone di ogni genere diffondendo la coscienza di Krishna.

VERSO 53

mathura yaibara chale asena jharikhanda
bhilla-praya loka tahan parama-pasanda

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu dirigendoSi verso Mathura giunse a Jharikhanda, vide che gli abitanti di quei luoghi erano quasi tutti incivili e privi di coscienza di Dio.

SPIEGAZIONE

Il termine bhilla si riferisce a una categoria di persone che appartiene al gruppo dei Bhil. I Bhil sono simili agli abitanti dell'Africa nera e sono inferiori ai sudra. Essi vivono generalmente nella giungla, e Sri Caitanya Mahaprabhu Si trovò a incontrarli.

VERSO 54

nama-prema diya kaila sabara nistara
caitanyera gudha-lila bujhite sakti kara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu diede perfino ai Bhil l'opportunità di cantare il santo nome e di elevarsi al livello dell'amore estatico; in questo modo li liberò tutti. Chi è in grado di comprendere i divertimenti

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

trascendentali del Signore?

SPIEGAZIONE

A riprova della misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu, anche noi stiamo sperimentando che le popolazioni africane adottano la coscienza di Krishna, cantano, danzano e prendono il prasada come gli altri vaisnava. Tutto ciò è dovuto al potere di Sri Caitanya Mahaprabhu. Chi può capire in quale modo la Sua potenza sta operando in tutto il mondo?

VERSO 55

vana dekhì bhrama haya—ei 'Vrindavanà
saila dekhì mane haya—ei 'govardhanà

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu attraversò la foresta di Jharikhanda, era convinto che si trattasse di Vrindavana. Quando passò accanto alle colline, era convinto che si trattasse di Govardhana.

VERSO 56

yahan nadi dekhe tahan manaye—'kalindì
maha-premavese nace prabhu pade kandì

TRADUZIONE

Similmente, ogni volta che Sri Caitanya Mahaprabhu vedeva un fiume, aveva immediatamente l'impressione che si trattasse del fiume Yamuna. Così, camminando attraverso la foresta, era immerso nell'estasi d'amore, danzava e cadeva a terra piangendo.

VERSO 57

pathe yaite bhattacarya saka-mula-phala
yahan yei payena tahan layena sakala

TRADUZIONE

Lungo il cammino, ogni volta che era possibile, Balabhadra Bhattacarya raccoglieva ogni specie di erbe commestibili, radici e frutta.

VERSO 58

ye-grame rahena prabhu, tathaya brahmana
panca-sata jana asì kare nimantrana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Ogni volta che Sri Caitanya Mahaprabhu visitava un villaggio, sei o sette brahmana si presentavano allo scopo di invitare il Signore.

VERSO 59

keha anna anì deya bhattacarya-sthane
keha dugdha, dadhi, keha ghrta, khanda ane

TRADUZIONE

Alcuni portavano cereali e li consegnavano a Balabhadra Bhattacarya. Altri portavano latte e yogurt, e altri ancora ghi e zucchero.

VERSO 60

yahan vipra nahi tahan 'sudra-mahajanà
asì sabe bhattacarye kare nimantrana

TRADUZIONE

In alcuni villaggi non c'erano brahmana; tuttavia, devoti nati in famiglie non-brahmana si presentarono per invitare Balabhadra Bhattacarya.

SPIEGAZIONE

In realtà un sannyasi o un brahmana non accetta inviti da una persona che appartiene a una famiglia inferiore. Vediamo comunque che molti devoti si sono elevati al livello di brahmana attraverso l'iniziazione. Queste persone sono dette sudra-mahajana, termine che indica una persona che pur non essendo nata in una famiglia di brahmana, ne ha assunto la posizione grazie all'iniziazione. Questi devoti rivolsero l'invito a Balabhadra Bhattacarya. Un sannyasi mayavadi accetterà un invito solo da una famiglia di brahmana, ma un vaisnava non accetterà nemmeno l'invito di un brahmana se questi non appartiene al gruppo dei vaisnava. D'altra parte, un vaisnava accetterà l'invito di un brahmana o di un sudra-mahajana, se si tratta di una persona iniziata al culto vaisnava. Sri Caitanya Mahaprabhu accettò personalmente l'invito di sudra-mahajana, e ciò conferma il fatto che chiunque sia iniziato al vaisnava mantra può essere considerato brahmana. È ammesso accettare inviti da queste persone.

VERSO 61

bhattacarya paka kare vanya-vyanjana
vanya-vyanjane prabhura anandita mana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Balabhadra Bhattacarya cucinava tutte le verdure raccolte nella foresta, e Sri Caitanya Mahaprabhu era molto contento di accettare quelle preparazioni.

VERSI 62-63

dui-cari dinera anna rakhena samhati
yahan sunya vana, lokera nahika vasati

tahan sei anna bhattacarya kare paka
phala-mule vyanjana kare, vanya nana saka

TRADUZIONE

Balabhadra Bhattacarya teneva sempre una scorta di cereali che bastava per tre o quattro giorni. Quando non incontravano nessuno, cucinava i cereali e preparava le verdure, gli spinaci selvatici, le radici e la frutta raccolti nella foresta.

VERSO 64

parama santosa prabhura vanya-bhojane
maha-sukha pana, ye dina rahena nirjane

TRADUZIONE

Il Signore era sempre molto felice di nutrirsi di questi doni della foresta, ed era ancora più felice quando aveva l'opportunità di rimanere in un luogo isolato.

VERSO 65

bhattacarya seva kare, snehe yaiche 'dasà
tanra vipra vahe jala-patra-bahirvasa

TRADUZIONE

Balabhadra Bhattacarya era così affezionato al Signore che Gli offriva anche i servizi più umili. Il brahmana che Lo assisteva era addetto al trasporto dell'acqua e dei vestiti.

VERSO 66

nirjharete usnodake snana tina-bara
dui-sandhya agni-tapa kasthera apara

TRADUZIONE

Il Signore Si bagnava tre volte al giorno nell'acqua tiepida delle

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

cascate, e il mattino e la sera Si scaldava presso un fuoco alimentato con la legna abbondante della foresta.

VERSO 67

nirantara premavese nirjane gamana
sukha anubhavì prabhu kahena vacana

TRADUZIONE

Mentre viaggiava in quella foresta solitaria, sentendoSi profondamente felice, Sri Caitanya Mahaprabhu fece questa dichiarazione.

VERSO 68

suna, bhattacarya,—"ami gelana bahu-desa
vana-pathe duhkhera kahan nahi pai lesa

TRADUZIONE

"Mio caro Bhattacarya, ho fatto un lungo viaggio attraverso la foresta, e non ho subìto alcun inconveniente.

VERSO 69

Krishna—krpalu, amaya bahuta krpa kaila
vana-pathe anì amaya bada sukha dila

TRADUZIONE

"Krishna è molto misericordioso, specialmente con Me. Mi ha manifestato la Sua bontà guidandoMi su questo sentiero che attraversa la foresta e in questo modo Mi ha dato un grande piacere.

VERSO 70

purve Vrindavana yaite karilana vicara
mata, ganga, bhakta-gane dekhiba eka-bara

TRADUZIONE

"Già in precedenza avevo deciso di andare a Vrindavana, e lungo il cammino vidi ancora una volta Mia madre, il fiume Gange e gli altri devoti.

VERSO 71

bhakta-gana-sange avasya kariba milana
bhakta-gane sange lana yaba 'Vrindavanà

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Pensavo che avrei potuto vedere e incontrare ancora una volta tutti i devoti e portarli con Me a Vrindavana.

VERSO 72

eta bhavì gauda-dese karilun gamana
mata, ganga bhakte dekhì sukhi haila mana

TRADUZIONE

"Così andai in Bengala, e con grande piacere rividi Mia madre, il fiume Gange e i devoti.

VERSO 73

bhakta-gane lana tabe calilana range
laksa-koti loka tahan haila ama-sange

TRADUZIONE

"Tuttavia, quando partii per Vrindavana, molti milioni di persone si riunirono con l'intenzione di venire con Me.

VERSO 74

sanatana-mukhe Krishna ama sikhaila
taha vighna karì vana-pathe lana aila

TRADUZIONE

"Stavo andando a Vrindavana seguito da una folla immensa, quando Krishna, per bocca di Sanatana, Mi ha dato una lezione. Così, creandoMi qualche ostacolo, Krishna Mi ha condotto su un sentiero che porta a Vrindavana attraverso la foresta.

VERSO 75

krpara samudra, dina-hine dayamaya
Krishna-krpa vina kona 'sukhà nahi haya"

TRADUZIONE

"Krishna è un oceano di misericordia, e Si mostra particolarmente misericordioso verso le povere anime cadute. Senza la Sua misericordia, non è possibile ottenere la felicità."

VERSO 76

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

bhattacarye alingiya tanhare kahila
'tomara prasade ami eta sukha pailà

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu abbracciò Balabhadra Bhattacarya e gli disse: "È soltanto per la tua bontà che Io ora Mi sento così felice."

VERSO 77

tenho kahena,—"tumi 'Krishnà, tumi 'dayamayà
adhama jiva muni, more ha-ila sadaya

TRADUZIONE

Balabhadra Bhattacarya rispose: "Mio Signore, Tu sei Krishna stesso, perciò sei misericordioso. Io sono solo una povera anima caduta, alla quale Tu hai concesso una grande benedizione.

VERSO 78

muni chara, more tumi sange lana aila
krpa karì mora hate 'prabhù bhiksa kaila

TRADUZIONE

"Signore, io sono un miserabile, ma Tu mi hai condotto con Te. Nella Tua grande bontà hai accettato il cibo che io Ti ho preparato.

VERSO 79

adhama-kakere kaila garuda-samana
'svatantra isvarà tumi—svayam bhagavan"

TRADUZIONE

"Tu hai fatto di me il Tuo portatore, il Tuo Garuda, benchè io non sia migliore di un miserabile corvo. Tu sei Dio, la Persona Suprema e perfettamente indipendente, il Signore primordiale.

VERSO 80

mukam karoti vacalam
pangum langhayate girim
yat-krpa tam aham vande
paramananda-madhavam

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"La forma di Dio, la Persona Suprema, è sac-cid-ananda-vigraha, cioè una forma trascendentale di felicità, eternità e conoscenza. Offro i miei rispettosi omaggi a Lui che trasforma i muti in eloquenti oratori e permette agli storpi di valicare le montagne. Tanto grande è la misericordia del Signore.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal commento allo Srimad-Bhagavatam intitolato Bhavartha-dipika (1.1.1).

VERSO 81

ei-mata balabhadra karena stavana
prema-seva karì tusta kaila prabhura mana

TRADUZIONE

In questo modo Balabhadra Bhattacarya offrì le sue preghiere al Signore. OffrendoGli il suo servizio nell'amore estatico, potè calmare la mente del Signore.

VERSO 82

ei-mata nana-sukhe prabhu aila 'kasì
madhyahna-snana kaila manikarnikaya asì

TRADUZIONE

Finalmente, e con grande gioia, il Signore arrivò al luogo santo chiamato Kasi. Là fece il bagno nel ghat conosciuto come Manikarnika.

SPIEGAZIONE

Kasi è un altro nome di Varanasi (Benares), che da tempo immemorabile è un luogo di pellegrinaggio situato alla confluenza dei fiumi Asih e Varuna. Manikarnika è famoso perchè, secondo l'opinione di grandi personalità, qui cadde un orecchino di pietre preziose dall'orecchio di Sri Visnu. Secondo alcuni, l'orecchino era caduto a Siva. La parola mani significa "gioiello" e karnika "dall'orecchio". Secondo alcuni, Sri Visvanatha, il grande medico, cura la malattia dell'esistenza materiale liberando le persone attraverso gli orecchi che ricevono la vibrazione del santo nome di Rama. Per questa ragione questo luogo santo è detto Mani-karnika. Si dice che non esista un luogo migliore di quello dove scorre il fiume Gange; il ghat, la località di bagno conosciuta come Manikarnika, è santa in modo particolare perchè è molto cara al Signore Visvanatha. Il Kasi-khanda afferma: samsari-cintamanir atra yasmat tarakam sajjana-karnikayam. sivo 'bhidhatte saha-santa-kale tad giyate 'sau mani-karniketi. mukti-laksmi maha-pitha-manis tac caranabjayoh. karnikeyam tatah prahur yam jana mani-karnikam. Secondo il Kasi-khanda chi lascia il corpo a Manikarnika si libera semplicemente ricordando il nome di Siva.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 83

sei-kale tapana-misra kare ganga-snana
prabhu dekhì haila tanra kichu vismaya jnana

TRADUZIONE

In quel momento Tapana Misra stava facendo il bagno nel Gange e rimase meravigliato di vedere il Signore.

VERSO 84

'purve suniyachi prabhu karyachena sannyasà
niscaya kariya haila hrdaye ullasa

TRADUZIONE

Tapana Misra allora cominciò a pensare: "Ho sentito dire che Sri Caitanya Mahaprabhu ha accettato l'ordine di rinuncia." Questo pensiero gli riempì il cuore di una grande gioia.

VERSO 85

prabhura carana dharì karena rodana
prabhu tare uthana kaila alingana

TRADUZIONE

Afferrò quindi i piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu e cominciò a piangere. Il Signore lo fece alzare e lo abbracciò.

VERSO 86

prabhu lana gela visvesvara-darasane
tabe asì dekhe bindu-madhava-carane

TRADUZIONE

Poi Tapana Misra portò Sri Caitanya Mahaprabhu a visitare il tempio di Visvesvara, e uscendo dal tempio videro i piedi di loto di Sri Bindu Madhava.

SPIEGAZIONE

Il Bindu Madhava è il tempio di Visnu più antico di Varanasi. Esso è attualmente conosciuto come Veni Madhava ed è situato sulla riva del Gange. Un tempo cinque fiumi, chiamati Dhutapapa, Kirana, Sarasvati, Ganga e Yamuna, confluivano in questa località, ma ora soltanto il fiume Gange è visibile. L'antico tempio di Bindu Madhava, quello che fu visitato da Sri

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Caitanya Mahaprabhu, fu smantellato più tardi da Aurangzeb, l'imperatore della dinastia Mogul che nutriva un grande odio per gli indù. Al posto di quel tempio fece costruire una grande majida, una moschea. Più tardi accanto alla moschea fu costruito un altro tempio che esiste tuttora. Nel tempio di Bindu Madhava sono venerate le Divinità di Narayana a quattro braccia e della dea Laksmi. Davanti a queste Divinità c'è una colonna di Sri Garuda e di fianco le Divinità di Sri Rama e di Sita, insieme con Laksmana e Sri Hanumanji.
Nella provincia del Maharastra c'è uno Stato conosciuto col nome di Satara. Al tempo di Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura, il principe del luogo era un vaisnava, e poichè era un brahmana, si prendeva cura dell'adorazione della Divinità; il suo nome era Srimanta Balasaheba Pantha Maharaja. Ancora oggi lo Stato provvede alle spese per il mantenimento del tempio. Il primo re di questa dinastia che duecento anni fa si prese cura dell'adorazione del tempio fu Maharaja Jagatjivana Rao Saheba.

VERSO 87

ghare lana aila prabhuke anandita hana
seva karì nrtya kare vastra udana

TRADUZIONE

Con grande piacere Tapana Misra portò Sri Caitanya Mahaprabhu a casa sua e Gli offrì il suo servizio. Egli cominciò a danzare per la gioia, facendo ondeggiare le vesti.

VERSO 88

prabhura caranodaka savamse kaila pana
bhattacaryera puja kaila kariya sammana

TRADUZIONE

Lavò i piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu e insieme con tutta la famiglia bevve quell'acqua. Inoltre adorò anche Balabhadra Bhattacarya e gli mostrò un grande rispetto.

VERSO 89

prabhure nimantrana karì ghare bhiksa dila
balabhadra-bhattacarye paka karaila

TRADUZIONE

Tapana Misra invitò Sri Caitanya Mahaprabhu a casa sua per offrirGli il pranzo e affidò il compito di cucinare a Balabhadra Bhattacarya.

SPIEGAZIONE

Mentre Si trovava a Varanasi (Benares), Sri Caitanya Mahaprabhu aveva

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

alloggiato in casa di Tapana Misra. Accanto alla casa di Tapana Misra c'era un ghat per il bagno, che era noto come Pancanadi-ghata. Sri Caitanya Mahaprabhu faceva il bagno ogni giorno in questo ghat e ogni giorno vedeva il tempio di Bindu Madhava. Poi andava a pranzo a casa di Tapana Misra. Accanto al tempio di Bindu Madhava c'è un grande albero baniano, sotto il quale si dice che Sri Caitanya Mahaprabhu andasse a riposare dopo aver mangiato. Ancora oggi quell'albero baniano è conosciuto come Caitanya-vata. Gradualmente, a causa della trasformazione della lingua, il nome è diventato Yatana-vata, come lo chiamano ancora oggi gli abitanti del luogo.
Attualmente è conservato qui, vicino a un prato, un monumento funebre a Vallabhacarya, ma non ci sono segni della permanenza di Caitanya Mahaprabhu in questo luogo. Anche Vallabhacarya era conosciuto come Mahaprabhu dai suoi discepoli. Probabilmente Sri Caitanya Mahaprabhu visse a Yatana-vata, ma lì non vi è più traccia della casa di Candrasekhara o di Tapana Misra, nè del sannyasi mayavadi Prakasananda Sarasvati, col quale Sri Caitanya Mahaprabhu discusse il Vedanta-sutra. A poca distanza da Yatana-vata c'è un tempio di Gaura-Nityananda fondato da Sasibhusana Niyogi Mahasaya di Calcutta. Questo tempio è amministrato attualmente dalla suocera di Sasibhusana e dal genero Narayana-candra Ghosh.

VERSO 90

bhiksa karì mahaprabhu karila sayana
misra-putra raghu kare pada-samvahana

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu andava a riposare dopo pranzo, il figlio di Tapana Misra, che si chiamava Raghu, Gli massaggiava le gambe.

VERSO 91

prabhura 'sesannà misra savamse khaila
'prabhu ailà sunì candrasekhara aila

TRADUZIONE

Tutta la famiglia di Tapana Misra prendeva gli avanzi del cibo lasciati da Sri Caitanya Mahaprabhu. Quando si diffuse la notizia dell'arrivo del Signore, anche Candrasekhara venne a trovarLo.

VERSO 92

misrera sakha tenho prabhura purva dasa
vaidya-jati, likhana-vrtti, varanasi-vasa

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Per coincidenza Candrasekhara era un amico di Tapana Misra, e da molto tempo era conosciuto da Sri Caitanya Mahaprabhu come un Suo servitore. Impiegato di professione, apparteneva alla classe dei medici e in quel periodo viveva a Varanasi.

VERSO 93

asì prabhu-pade padì karena rodana
prabhu uthì tanre krpaya kaila alingana

TRADUZIONE

Quando arrivò là, Candrasekhara si gettò ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu e cominciò a piangere. Il Signore Si alzò in piedi, e per la Sua misericordia incondizionata lo abbracciò.

VERSO 94

candrasekhara kahe,—"prabhu, bada krpa kaila
apane asiya bhrtye darasana dila

TRADUZIONE

Candrasekhara disse: "Mio Signore, Mi hai mostrato la Tua misericordia incondizionata perchè sono un Tuo vecchio servitore. In realtà, sei venuto qui personalmente per onorarmi della Tua presenza.

VERSO 95

apana-prarabdhe vasì varanasi-sthane
'mayà, 'brahmà sabda vina nahi suni kane

TRADUZIONE

"A causa delle mie attività passate abito ora a Varanasi, ma qui non sento parlare d'altro che di maya e di Brahman."

SPIEGAZIONE

In questo verso è importante la parola prarabdhe (le attività passate). Essendo un devoto, Candrasekhara era sempre desideroso di sentir parlare di Krishna e dei Suoi divertimenti trascendentali. Per la maggior parte, gli abitanti di Benares erano, e sono tuttora, impersonalisti, adoratori di Siva e seguaci del metodo pancopasana. Gli impersonalisti attribuiscono una forma immaginaria al Brahman impersonale, e per facilitare la meditazione si concentrano sulle forme di Visnu, di Siva, di Ganesa, di Surya e della dea Durga. In realtà, questi pancopasaka non sono devoti di nessuno. Come si suol dire, essere servitori di tutti significa non essere servitori di nessuno. Varanasi, o Kasi, è il più importante luogo di pellegrinaggio per gli impersonalisti, e non è quindi un luogo adatto per i devoti. Un vaisnava desidera vivere in un visnu-tirtha, un

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

luogo dove si trovano i templi di Sri Visnu. A Varanasi ci sono molte centinaia di migliaia di templi di Siva, templi pancopasaka. Per conseguenza Candrasekhara si sentiva molto infelice nell'informare Sri Caitanya Mahaprabhu che era costretto a vivere a Benares a causa dei suoi misfatti passati. Anche il Bhakti-rasamrta-sindhu afferma, durjaty-arambhakam papam yat syat prarabdham eva tat: "Secondo i misfatti delle vite passate, si rinasce a un livello inferiore." La Brahma-samhita (5.54) afferma: karmani nirdahati kintu ca bhakti-bhajam. Una persona impegnata nel servizio devozionale non ha più karma relativo alle azioni buone e cattive compiute nel passato. Il devoto non è soggetto a karma-phala, agli effetti dell'attività interessata. Karma-phala si applica ai karmi, non ai bhakta.
Ci sono tre categorie di devoti: coloro che sono situati eternamente al livello trascendentale (nitya-siddha), coloro che sono stati elevati al piano trascendentale grazie al compimento del servizio devozionale (sadhana-siddha) e i neofiti che progrediscono verso il piano della perfezione (sadhaka). I sadhaka si liberano gradualmente dai risultati delle azioni interessate. Il Bhakti-rasamrta-sindhu (1.1.17) descrive così le caratteristiche del bhakti-yoga:

klesa-ghni subhada moksa-
laghutakrt sudurlabha
sandrananda-visesatma
sri-Krishnakarsini ca sa

Il servizio devozionale è klesa-ghni perfino per i principianti. Questo significa che riduce o cancella ogni genere di sofferenza. La parola subhada indica che il servizio devozionale è la fonte di ogni fortuna, e l'espressione Krishna-akarsini indica che il servizio devozionale attrae gradualmente Krishna verso il devoto. Per conseguenza il devoto non è soggetto a nessuna reazione del peccato. Nella Bhagavad-gita (18.66) Krishna dice:

sarva-dharman parityajya
mam ekam saranam vraja
aham tvam sarva-papebhyo
moksayisyami ma sucah

"Abbandona ogni forma di religione e semplicemente sottomettiti a Me. Io ti libererò da tutte le reazioni del peccato. Non temere."
Così, un devoto sincero e completamente sottomesso ottiene immediatamente sollievo da ogni tipo di reazione del peccato. Le attività illecite fruttificano in tre fasi. In una fase si commette l'atto in sè. Prima esisteva il seme di quest'azione, e prima ancora c'era l'ignoranza che porta a commettere l'azione colpevole. In tutte le tre fasi la sofferenza è presente, ma poichè Krishna è buono col Suo devoto, cancella immediatamente tutte le tre fasi—il peccato, il seme e l'ignoranza che porta a peccare. Il Padma Purana lo conferma:

aprarabdha-phalam papam
kutam bijam phalonmukham

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

kramenaiva praliyeta
visnu-bhakti-ratatmanam

Per ulteriori spiegazioni si dovrebbe consultare il Nettare della devozione.

VERSO 96

sad-darsana-vyakhya vina katha nahi etha
misra krpa karì more sunana Krishna-katha

TRADUZIONE

Candrasekhara continuò: "A Varanasi non si parla d'altro che delle sei tesi filosofiche. Tapana Misra comunque è stato molto buono con me perchè parla di argomenti che riguardano Sri Krishna.

SPIEGAZIONE

Le sei tesi filosofiche sono: 1) la vaisesika, di Kanada Rsi, 2) la nyaya, di Gautama Rsi, 3) lo yoga, ossia il misticismo di Patanjali Rsi, 4) la filosofia sankhya, presentata da Kapila Rsi, 5) la filosofia del karma-mimamsa, sostenuta da Jaimini Rsi e 6) la filosofia del brahma-mimamsa, ossia il Vedanta, la conclusione suprema a proposito della Verità Assoluta (janmady asya yatah), sostenuta da Vedavyasa. In realtà, la filosofia del Vedanta è fatta per i devoti, perchè nella Bhagavad-gita Sri Krishna afferma, vedanta-krd veda-vid eva caham: "Io sono Colui che ha compilato il Vedanta, e sono Colui che conosce i Veda". (B.g., 10.15) Vyasadeva è una manifestazione di Krishna; ne consegue quindi che è Krishna Colui che ha compilato la filosofia del Vedanta. Per questa ragione Krishna conosce perfettamente il significato della filosofia del Vedanta. Come insegna la Bhagavad-gita, chiunque ascolti la filosofia del Vedanta da Krishna conosce il vero significato del Vedanta. I mayavadi che si fregiano del titolo di vedantisti non comprendono affatto il significato della filosofia del Vedanta. Priva di un'istruzione adeguata, la massa pensa che il Vedanta s'identifichi con l'interpretazione di Sankara.

VERSO 97

nirantara dunhe cinti tomara carana
'sarvajna isvarà tumi dila darasana

TRADUZIONE

"Mio Signore, noi due pensiamo costantemente ai Tuoi piedi di loto. Benchè Tu sia Dio, la Persona Suprema e onnisciente, Tu ci hai concesso la Tua presenza.

VERSO 98

suni,—'mahaprabhù yabena sri-vrndavane
dina kata rahì tarà bhrtya dui-jane"

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Mio Signore, ho sentito dire che stai andando a Vrindavana. Dopo essere stato a Varanasi per qualche giorno, Ti preghiamo di liberarci, perchè noi siamo Tuoi servitori."

VERSO 99

misra kahe,—'prabhu, yavat kasite rahiba
mora nimantrana vina anya na manibà

TRADUZIONE

Tapana Misra allora aggiunse: "Mio caro Signore, finchè resterai a Varanasi, Ti prego, non accettare altri inviti all'infuori del mio."

VERSO 100

ei-mata mahaprabhu dui bhrtyera vase
iccha nahi, tabu tatha rahila dina-dase

TRADUZIONE

Anche se non erano i Suoi piani, Sri Caitanya Mahaprabhu rimase dieci giorni a Varanasi per soddisfare la richiesta dei Suoi due servitori.

VERSO 101

maharastriya vipra aise prabhu dekhibare
prabhura rupa-prema dekhì haya camatkare

TRADUZIONE

A Varanasi c'era un brahmana del Maharastra che tutti i giorni andava a visitare Sri Caitanya Mahaprabhu. Questo brahmana era stupefatto nel vedere la bellezza corporea del Signore e il Suo amore estatico per Krishna.

VERSO 102

vipra saba nimantraya, prabhu nahi mane
prabhu kahe,—'aji mora hanache nimantranè

TRADUZIONE

Quando i brahmana di Varanasi invitavano a pranzo Sri Caitanya Mahaprabhu, il Signore declinava l'invito rispondendo: "Sono già stato invitato altrove."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 103

ei-mata prati-dina karena vancana
sannyasira sanga-bhaye na manena nimantrana

TRADUZIONE

Quotidianamente Sri Caitanya Mahaprabhu rifiutava il loro invito perchè temeva la compagnia dei sannyasi mayavadi.

SPIEGAZIONE

Un sannyasi vaisnava non accetta mai l'invito di coloro che considerano situati al medesimo livello i sannyasi mayavadi e i sannyasi vaisnava. In altre parole, i sannyasi vaisnava non amano affatto stare in compagnia dei sannyasi mayavadi, e tantomeno desiderano dividere il pasto con loro. I sannyasi del movimento per la coscienza di Krishna devono seguire questo stesso principio. Questo è l'insegnamento di Sri Caitanya Mahaprabhu illustrato dal Suo esempio personale.

VERSO 104

prakasananda sripada sabhate vasiya
'vedantà padana bahu sisya-gana lana

TRADUZIONE

C'era un grande sannyasi mayavadi, di nome Prakasananda Sarasvati, che insegnava la filosofia del Vedanta a una grande folla di discepoli.

SPIEGAZIONE

Sripada Prakasananda Sarasvati era un sannyasi mayavadi, e le sue caratteristiche sono state descritte nel Caitanya-bhagavata (Madhya-khanda 3).

'hastà, 'padà, 'mukhà mora nahika 'locanà
veda more ei-mata kare vidambana

kasite padaya veta 'prakasa-anandà
sei veta kare mora anga khanda-khanda

vakhanaye veda, mora vigraha na mane
sarvange ha-ila kustha, tabu nahi jane

sarva-yajnamaya mora ye-anga—pavitra
'ajà, 'bhavà adi gaya yanhara caritra

'punyà pavitrata paya ye-anga-parase

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

taha 'mithyà bale veta kemana sahase

Nel Madhya-Khanda, capitolo venti, è detto:

sannyasi 'prakasanandà vasaye kasite
more khanda-khanda veta kare bhala-mate

padaya 'vedantà, mora 'vigrahà na mane
kustha karailun ange, tabu nahi jane

'satyà mora 'lila-karmà, 'satyà mora 'sthanà
iha 'mithyà bale, more kare khan-khan

Prakasananda Sarasvati era solito spiegare la teoria impersonalista affermando che la Verità Assoluta è priva di mani, di gambe, di occhi o di bocca. In questo modo ingannava la gente negando la forma personale del Signore. Prakasananda Sarasvati era tanto sciocco che s'impegnava soltanto nel tentativo di tagliare le membra del Signore dimostrando così che il Signore è impersonale. Benchè il Signore abbia una forma, Prakasananda Sarasvati stava cercando di tagliare le mani e le gambe del Signore. Questa occupazione è degna di un demone. I Veda spiegano che le persone che non accettano la forma del Signore sono mascalzoni. La forma del Signore è reale, perchè Krishna afferma nella Bhagavad-gita (15.15) vedais ca sarvair aham eva vedyah. Quando Krishna dice aham intende "Io sono", il che significa "Io", cioè una persona. Inoltre aggiunge la parola eva, usata solitamente per una verifica conclusiva. È attraverso la filosofia del Vedanta che bisogna arrivare a conoscere la Persona Suprema. Chiunque spieghi la conoscenza vedica basandosi sull'impersonalismo è un demone. Il successo nella vita si ottiene adorando la forma del Signore. I sannyasi mayavadi negano la forma del Signore, Lui che è il liberatore di tutte le anime cadute. In realtà i demoni mayavadi fanno a pezzi questa forma.
La persona di Dio è adorata da grandi esseri celesti, come Brahma e Siva. Anche il primo dei sannyasi mayavadi, Sankaracarya, accettava il fatto che la forma del Signore è trascendentale. Narayanah paro 'vyaktat: "Narayana, Dio, la Persona Suprema, è al di là dell'avyakta, l'energia materiale non-manifestata." Avyaktad anda-sambhavah: "Questo mondo materiale è la creazione dell'energia materiale non-manifestata." Narayana, invece, ha una Sua forma eterna, che non è creata dall'energia materiale. Semplicemente adorando la forma del Signore l'anima si purifica. I sannyasi mayavadi però sono filosofi impersonalisti e affermano che la forma del Signore è maya, cioè falsa. Come sarebbe possibile purificarsi adorando qualcosa di falso? I filosofi mayavadi non hanno ragioni sufficienti per essere impersonalisti; seguono ciecamente un principio che non può essere sostenuto con l'argomentazione logica. Questa era la situazione di Prakasananda Sarasvati, il più importante tra i sannyasi mayavadi di Benares. Egli avrebbe dovuto insegnare la filosofia del Vedanta, ma poichè non accettava la forma del Signore, fu attaccato dalla lebbra. Ciononostante, continuò a peccare definendo impersonale la Verità Assoluta. La Verità Assoluta, Dio, la Persona Suprema, manifesta sempre

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

divertimenti ed attività, ma i sannyasi mayavadi pretendono che queste attività siano false.
Alcuni sostengono a torto che Prakasananda Sarasvati fu più tardi conosciuto col nome di Prabodhananda Sarasvati, ma non è così. Prabodhananda Sarasvati era lo zio e il maestro spirituale di Gopala Bhatta Gosvami. Quando era grhastha, Prabodhananda Sarasvati viveva a Sri Ranga-ksetra e apparteneva alla vaisnava Ramanuja-sampradaya. È dunque errato considerare Prakasananda Sarasvati e Prabodhananda Sarasvati come la stessa persona.

VERSO 105

eka vipra dekhì aila prabhura vyavahara
prakasananda-age kahe caritra tanhara

TRADUZIONE:

Un brahmana che aveva visto le meravigliose attività di Sri Caitanya Mahaprabhu era andato da Prakasananda Sarasvati e gli aveva parlato delle caratteristiche del Signore.

VERSO 106

"eka sannyasi aila jagannatha haite
tanhara mahima-pratapa na pari varnite

TRADUZIONE

Il brahmana aveva detto a Prakasananda Sarasvati: "C'è un sannyasi che viene da Jagannatha Puri, e io non riesco ad esprimere il Suo meraviglioso potere e le Sue glorie.

VERSO 107

sakala dekhiye tante adbhuta-kathana
prakanda-sarira, suddha-kancana-varana

TRADUZIONE

"In questo sannyasi ogni cosa è meravigliosa. Ha un corpo ben fatto e pieno di vigore, e la Sua carnagione è simile all'oro puro.

VERSO 108

ajanu-lambita bhuja, kamala-nayana
yata kichu isvarera sarva sal-laksana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Ha lunghe braccia che sfiorano le ginocchia, e occhi simili ai petali del loto. Nella Sua persona si trovano tutte le caratteristiche trascendentali di Dio, la Persona Suprema.

VERSO 109

taha dekhì jnana haya—'ei narayana
yei tanre dekhe, kare Krishna-sankirtana

TRADUZIONE

"Vedendo tutte queste caratteristiche si ha l'impressione di trovarsi dinanzi a Narayana in persona. Chiunque Lo guardi comincia immediatamente a cantare il santo nome di Krishna.

VERSO 110

'maha-bhagavatà-laksana suni bhagavate
se-saba laksana prakata dekhiye tanhate

TRADUZIONE

"Nello Srimad-Bhagavatam abbiamo sentito parlare delle caratteristiche del devoto di prim'ordine e tutte queste caratteristiche sono manifeste nel corpo di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 111

'nirantara Krishna-namà jihva tanra gaya
dui-netre asru vahe ganga-dhara-praya

TRADUZIONE

"La Sua lingua è sempre impegnata a cantare il santo nome di Krishna, e un fiotto incessante di lacrime simile al Gange fluisce dai Suoi occhi.

VERSO 112

ksane nace, hase, gaya, karaye krandana
ksane huhunkara kare,—simhera garjana

TRADUZIONE

"Talvolta danza, ride, canta e piange, e talvolta ruggisce come un leone.

VERSO 113

jagat-mangala tanra 'Krishna-caitanyà-nama
nama, rupa, guna tanra, saba—anupama

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Il Suo nome, Krishna Caitanya, è pieno di buoni auspici per il mondo. Ogni cosa in Lui è impareggiabile—il Suo nome, la Sua forma e le Sue qualità.

VERSO 114

dekhile se jani tanra 'isvarera ritì
alaukika katha sunì ke kare pratiti?"

TRADUZIONE

"Basta vederLo per comprendere che Egli possiede tutte le caratteristiche di Dio, la Persona Suprema. Queste caratteristiche sono certamente straordinarie. Chi potrebbe crederci?"

VERSO 115

suniya prakasananda bahuta hasila
vipre upahasa karì kahite lagila

TRADUZIONE

Prakasananda Sarasvati rise di gusto nel sentire questa descrizione. Ridendo e burlandosi del brahmana cominciò a parlare in questo modo.

VERSO 116

"suniyachi gauda-desera sannyasi—'bhavukà
kesava-bharati-sisya, loka-prataraka

TRADUZIONE

Prakasananda Sarasvati disse: "Sì, ho sentito parlare di Lui. È un sannyasi del Bengala ed è molto sentimentale. Ho sentito dire anche che appartiene alla Bharati-sampradaya, perchè è un discepolo di Kesava Bharati, ma è soltanto un simulatore."

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu era considerato bhavuka (un sentimentale) perchè, come tutti potevano vedere, era sempre immerso nello stadio di bhava. In altre parole, manifestava sempre l'estasi dell'amore per Krishna. Gli sciocchi, invece, Lo consideravano un sentimentale. Nel mondo materiale talvolta i falsi devoti esibiscono i sintomi emozionali. L'amore estatico di Caitanya Mahaprabhu non può essere paragonato nemmeno lontanamente all'esibizione teatrale di emozioni da parte di simulatori. Simili esibizioni non durano a

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

lungo; sono temporanee. Abbiamo visto personalmente che alcuni di questi teatranti manifestano alcuni sintomi emozionali, ma subito dopo la loro esibizione sono attratti dal fumo e da altre cose materiali. All'inizio, quando Prakasananda Sarasvati sentì parlare delle attività di Sri Caitanya Mahaprabhu, le considerò uguali alle finzioni sceniche di questi personaggi, e per questa ragione Lo aveva definito loka-prataraka, un simulatore. I mayavadi non possono comprendere i sintomi trascendentali che si manifestano nel devoto, perciò, quando tali sintomi sono presenti, li considerano alla stessa stregua delle emozioni sentimentali, temporanee. L'affermazione di Prakasananda Sarasvati è offensiva, perciò egli dev'essere considerato un ateo (pasandi). Secondo Srila Rupa Gosvami, Prakasananda Sarasvati, non essendo impegnato nel servizio devozionale del Signore, dev'essere considerato un sannyasi phalgu-vairagya, il che sta a significare che il genere di rinuncia al mondo da lui seguita era artificiale, perchè egli non era in grado di usare le cose al servizio del Signore.

VERSO 117

'caitanyà-nama tanra, bhavuka-gana lana
dese dese grame grame bule nacana

TRADUZIONE

Prakasananda Sarasvati continuò: "So che si chiama Sri Krishna Caitanya e che è accompagnato da molti sentimentalisti. I Suoi seguaci danzano con Lui, e Lui viaggia di paese in paese e di villaggio in villaggio.

VERSO 118

yei tanre dekhe, sei isvara karì kahe
aiche mohana-vidya—ye dekhe se mohe

TRADUZIONE

"Chiunque Lo veda Lo considera Dio, la Persona Suprema. Poichè è dotato di qualche potere mistico, col quale ipnotizza la gente, tutti coloro che Lo vedono cadono nell'illusione.

VERSO 119

sarvabhauma bhattacarya—pandita prabala
sunì caitanyera sange ha-ila pagala

TRADUZIONE

"Sarvabhauma Bhattacarya era un grande erudito, ma ho sentito dire che anche lui è impazzito a causa della compagnia di questo Caitanya.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 120

'sannyasì—nama-matra, maha-indrajali!
'kasipurè na vikabe tanra bhavakali

TRADUZIONE

"Questo Caitanya è sannyasi solo di nome. In realtà è soltanto un mago di prima categoria. In ogni caso, qui a Kasi non abbiamo molto bisogno del Suo sentimentalismo.

VERSO 121

'vedantà sravana kara, na yaiha tanra pasa
ucchrnkhala-loka-sange dui-loka-nasa"

TRADUZIONE

"Non andare a vedere Sri Caitanya Mahaprabhu, continua ad ascoltare il Vedanta. Se stai in compagnia di persone poco raccomandabili, sarai perduto in questa vita e nella prossima."

SPIEGAZIONE

Il termine ucchrnkhala, che significa "capriccioso", è particolarmente significativo in questo verso. Nella Bhagavad-gita (16.23) Sri Krishna stesso dice:

yah sastra-vidhim utsrjya
vartate kama-karatah
na sa siddhim avapnoti
na sukham na param gatim

Chi agisce a capriccio e non segue i princìpi degli sastra non raggiungerà mai la perfezione, la felicità o il mondo spirituale.

VERSO 122

eta sunì sei vipra maha-duhkha paila
'Krishnà 'Krishnà kahì tatha haite uthì gela

TRADUZIONE

Quando il brahmana sentì Prakasananda Sarasvati che parlava in questo modo di Sri Caitanya Mahaprabhu, si sentì molto addolorato. Cantando il santo nome di Krishna si allontanò immediatamente.

VERSO 123

prabhura darasane suddha hanache tanra mana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prabhu-age duhkhi hana kahe vivarana

TRADUZIONE

La mente del brahmana era già stata purificata dal fatto di aver contemplato Dio, la Persona Suprema, Sri Caitanya Mahaprabhu. Perciò andò subito da Sri Caitanya Mahaprabhu e Gli raccontò ciò che era accaduto davanti al sannyasi mayavadi Prakasananda.

VERSO 124

sunì mahaprabhu tabe isat hasila
punarapi sei vipra prabhure puchila

TRADUZIONE

Ascoltando le sue parole, Sri Caitanya Mahaprabhu sorrise dolcemente. Il brahmana allora parlò di nuovo al Signore.

VERSO 125

"tara age yabe ami tomara nama la-ila
seha tomara nama jane,—apane kahila

TRADUZIONE

Il brahmana disse: "Non appena ho pronunciato il Tuo nome davanti a lui, immediatamente ha confermato di conoscere il Tuo nome.

VERSO 126

tomara 'dosà kahite kare namera uccara
'caitanyà 'caitanyà karì kahe tina-bara

TRADUZIONE

"Mentre Ti criticava, ha pronunciato il Tuo nome tre volte: 'Caitanya, Caitanya, Caitanya.'

VERSO 127

tina-bare 'Krishna-namà na aila tara mukhe
'avajnàte nama laya, sunì pai duhkhe

TRADUZIONE

"Benchè avesse pronunciato il Tuo nome tre volte, non ha mai pronunciato il nome di Krishna. E poichè ha pronunciato il Tuo nome con disprezzo, sono rimasto molto addolorato.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Prakasananda Sarasvati aveva diffamato e insultato Sri Caitanya Mahaprabhu. I termini brahma, caitanya, atma, paramatma, jagadisa, isvara, virat, vibhu, bhuma, visvarupa e vyapaka indicano tutti indirettamente Krishna, ma chi canta questi nomi non è spontaneamente attratto da Dio, la Persona Suprema, Krishna e dai Suoi divertimenti trascendentali. Da questi nomi si può ottenere un pò di luce, ma non è possibile comprendere che il santo nome del Signore è identico al Signore. È la mancanza di conoscenza che ci fa considerare materiali i nomi del Signore. I filosofi mayavadi e i pancopasaka non sono affatto in grado di comprendere l'esistenza del mondo spirituale e la sua felice varietà. Non riescono a capire la Verità Assoluta e le Sue varietà spirituali—il Suo nome, la Sua forma, le Sue qualità e i Suoi divertimenti. Concludono quindi affermando che le attività trascendentali di Krishna sono maya. Per questa ragione bisogna coltivare direttamente la conoscenza che riguarda il santo nome del Signore. I filosofi mayavadi non lo sanno e commettono gravi offese. Non si devono ascoltare informazioni che riguardino Krishna e il servizio devozionale dalla bocca degli impersonalisti mayavadi.

VERSO 128

ihara karana more kaha krpa karì
toma dekhì mukha mora bale 'Krishnà 'hari"

TRADUZIONE

"Perchè Prakasananda non ha potuto pronunciare i nomi di Krishna e Hari? Ha pronunciato tre volte il nome Caitanya. Per quanto mi riguarda personalmente, mi basta guardarTi per sentirmi ispirato a cantare i santi nomi di Krishna e di Hari."

VERSO 129

prabhu kahe,—"mayavadi krsne aparadhi
'brahmà, 'atmà 'caitanyà kahe niravadhi

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Poichè gli impersonalisti mayavadi commettono gravi offese contro Sri Krishna, possono pronunciare soltanto le parole Brahman, atma e caitanya.

VERSO 130

ataeva tara mukhe na aise Krishna-nama
'Krishna-namà, 'Krishna-svarupà—duita 'samanà

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Il santo nome di Krishna non si manifesta sulle loro labbra perchè essi commettono offese contro Krishna, Dio, la Suprema Personalità, che non è differente dal Suo santo nome.

VERSO 131

'namà, 'vigrahà, 'svarupà—tina eka-rupa
tine 'bhedà nahi,—tina 'cid-ananda-rupà

TRADUZIONE

"Il santo nome del Signore, la Sua forma e la Sua personalità sono un'unica e medesima cosa. Tra loro non c'è differenza. Essendo tutti assoluti, sono pieni di felicità trascendentale.

VERSO 132

deha-dehira, nama-namira krsne nahi 'bhedà
jivera dharma—nama-deha-svarupe 'vibhedà

TRADUZIONE

"Non c'è differenza tra Krishna e il Suo corpo o tra Lui e il Suo nome. Per quanto riguarda l'anima condizionata, invece, ogni cosa è differente. Il nome è differente dal corpo, dalla forma originale e così via.

SPIEGAZIONE

In questo verso Sri Caitanya Mahaprabhu fa notare al brahmana che i filosofi mayavadi non riescono a capire l'uguaglianza qualitativa dell'essere individuale con Dio, la Persona Suprema. Poichè non accettano questo fatto, essi pensano che l'essere vivente sia falsamente diviso dal Brahman originale a causa del condizionamento di maya. I mayavadi pensano che in ultima analisi, la Verità Assoluta sia impersonale. Essi pensano che quando una manifestazione di Dio, o Dio stesso discende, sia coperto da maya. In altre parole, gli impersonalisti mayavadi pensano che anche la forma del Signore sia un prodotto del mondo materiale. A causa della loro scarsa conoscenza non capiscono che il corpo di Krishna non è distinto dal proprio Sè. Lui stesso e il Suo corpo sono la stessa Verità Assoluta. Privi della perfetta conoscenza di Krishna, questi impersonalisti commettono certamente un'offesa ai Suoi piedi di loto. Non possono quindi pronunciare il nome originale della Verità Assoluta, Krishna. Chiusi nell'ambito del loro impersonalismo, pronunciano il nome del Brahman impersonale, l'anima spirituale. In altre parole, indicano la Verità Assoluta soltanto in modo indiretto. Anche se talvolta pronunciano il nome di Govinda, Krishna o Madhava, non riescono comunque a capire che questi nomi equivalgono alla persona di Govinda, di Krishna o di Madhava. Poichè in definitiva sono impersonalisti, pronunciando il nome personale non ne sperimentano la potenza. In realtà non credono in Krishna, ma considerano soltanto vibrazioni

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

materiali tutti questi nomi. Essendo incapaci di apprezzare il santo nome del Signore, si limitano a pronunciare nomi indiretti, quali Brahman, atma e caitanya.
È un fatto invece che il nome di Krishna e la persona di Krishna sono entrambi spirituali. Tutto ciò che riguarda Krishna è trascendentale, pieno di felicità e oggettivo. Per l'anima condizionata il corpo è differente dall'anima, come differente dall'anima è il nome che ha ricevuto dal padre. L'identificazione con gli oggetti materiali impedisce all'essere condizionato di raggiungere la sua vera posizione. Benchè sia l'eterno servitore di Krishna, agisce in modo differente. La svarupa, la vera identificazione dell'essere individuale, è stata definita da Sri Caitanya Mahaprabhu con l'espressione jivera 'svarupà haya–krsnera 'nitya-dasà. L'anima condizionata ha dimenticato le vere attività della sua posizione originale. Ma questo non è certo il caso di Krishna. Il nome di Krishna è identico alla Sua Persona. Non esiste qualcosa che possa essere definito maya Krishna, perchè Krishna non è un prodotto della creazione materiale. Non esiste differenza tra il corpo di Krishna e la Sua anima. Krishna è simultaneamente anima e corpo. La distinzione tra corpo e anima si applica alle anime condizionate. Il corpo dell'anima condizionata è differente dall'anima, così come il nome dell'anima condizionata è differente dal corpo. Qualcuno potrà chiamarsi Giovanni, ma se noi chiamiamo signor Giovanni, non è detto che questi si presenti. Se invece pronunciamo il santo nome di Krishna, Krishna è immediatamente presente sulla nostra lingua. Nel Padma Purana Krishna dice, mad-bhakta yatra gayanti tatra tisthami narada: "O Narada, Io Mi trovo dove i Miei devoti pronunciano il Mio nome." Quando i devoti cantano il santo nome di Krishna

Hare Krishna, Hare Krishna, Krishna Krishna, Hare Hare
Hare Rama, Hare Rama, Rama Rama, Hare Hare

Sri Krishna è immediatamente presente.

VERSO 133

nama cintamanih Krishnas
caitanya-rasa-vigrahah
purnah suddho nitya-mukto
'bhinnatvan nama-naminoh

TRADUZIONE

"Il santo nome di Krishna è pieno di felicità trascendentale ed è la fonte di tutte le benedizioni spirituali perchè è Krishna stesso, il ricettacolo di ogni piacere. Il nome di Krishna è completo, ed è la forma di tutti i dolci sentimenti trascendentali. Non è mai, in nessun caso, un nome materiale e non è meno potente di Krishna stesso. Poichè il nome di Krishna non è contaminato dalle influenze materiali, la possibilità che sia legato a maya non esiste. Il nome di Krishna è sempre liberato e spirituale, non è mai soggetto alle leggi della natura materiale. Ciò accade perchè il nome di Krishna e Krishna stesso

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

S'identificano.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Padma Purana.

VERSO 134

ataeva krsnera 'namà, 'dehà, 'vilasà
prakrtendriya-grahya nahe, haya sva-prakasa

TRADUZIONE

"Il santo nome di Krishna, il Suo corpo e i Suoi divertimenti non possono essere compresi con gli ottusi sensi materiali. Essi si manifestano in modo indipendente.

SPIEGAZIONE

Il corpo trascendentale di Krishna, il Suo nome, la Sua forma, le Sue qualità, i Suoi divertimenti e ciò che Lo circonda costituiscono, tutti insieme, la Verità Assoluta ed equivalgono a Krishna (sac-cid-ananda-vigraha). Finchè l'essere è condizionato dalle tre influenze della natura materiale —virtù, passione e ignoranza—gli oggetti dei sensi materiali—la forma materiale, il gusto, l'odore, il suono e il tatto—non lo aiuteranno nella comprensione della conoscenza e della felicità spirituale, che sono invece rivelate al puro devoto. Il nome materiale, la forma e le qualità materiali differiscono certamente l'uno dalle altre. Nel mondo materiale non esiste il concetto di assoluto; tuttavia, quando arriviamo alla coscienza di Krishna vediamo che non c'è differenza materiale tra il corpo di Krishna, il Suo nome, le Sue attività e ciò che Lo circonda.

VERSO 135

Krishna-nama, Krishna-guna, Krishna-lila-vrnda
krsnera svarupa-sama—saba cid-ananda

TRADUZIONE

"Il santo nome di Krishna, le Sue qualità trascendentali, i Suoi divertimenti e Sri Krishna stesso sono uguali. Sono tutti spirituali e pieni di felicità.

VERSO 136

atah sri-Krishna-namadi
na bhaved grahyam indriyaih
sevonmukhe hi jihvadau
svayam eva sphuraty adah

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Perciò i sensi materiali non possono capire il santo nome di Krishna, la Sua forma, le Sue qualità e le Sue attività. Quando l'anima condizionata si risveglia alla coscienza di Krishna e offre a Krishna il suo servizio usando la lingua per cantare il santo nome del Signore e per gustare gli avanzi del Suo cibo, purificherà la sua lingua, e gradualmente potrà capire chi è veramente Krishna.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è riportato nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.234).

VERSO 137

brahmananda haite purnananda lila-rasa
brahma-jnani akarsiya kare atma-vasa

TRADUZIONE

"La dolcezza dei divertimenti di Krishna, che sono pieni di felicità, distoglie il jnani dal piacere della realizzazione del Brahman e lo conquista.

SPIEGAZIONE

Quando comprendiamo di non appartenere al mondo materiale, ma a quello spirituale, siamo liberati. Trovarsi nel mondo spirituale è senza dubbio piacevole, ma coloro che hanno realizzato il nome trascendentale, la forma, le qualità e i divertimenti trascendentali di Sri Krishna godono di una felicità trascendentale molto superiore a quella di chi ha realizzato soltanto il sè. Chi si situa al livello della realizzazione spirituale può molto facilmente essere attratto da Krishna e diventare servitore del Signore, come è spiegato nella Bhagavad-gita:

brahma-bhutah prasannatma
na socati na kanksati
samah sarvesu bhutesu
mad-bhaktim labhate param

"Colui che raggiunge il livello trascendentale realizza subito il Brahman Supremo e diventa felice. Non si lamenta mai e non aspira mai a niente; si mostra uguale verso tutti gli esseri viventi. In questa condizione può servirMi con una devozione pura." (B.g., 18.54)
La persona che arriva alla realizzazione spirituale (brahma-bhuta) diventa felice (prasannatma), perchè è alleviata dal peso delle concezioni materiali. Chi ha raggiunto questo livello non è agitato dalle azioni e dalle reazioni della materia. Considera tutti gli esseri anime spirituali (panditah sama-darsinah). Quando una persona è completamente realizzata, si eleva al piano del puro servizio devozionale (mad-bhaktim-labhate param), e dopo aver raggiunto la bhakti, il servizio devozionale, automaticamente realizza chi è Krishna.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

bhaktya mam abhijanati
yavan yas casmi tattvatah
tato mam tattvato jnatva
visate tad-anantaram

"Si può conoscere il Signore Supremo così com'è solo attraverso il servizio di devozione. E quando si diventa pienamente coscienti di Lui grazie a questa devozione, si può entrare nel regno di Dio." (B.g., 18.55)
È solo al livello della bhakti che si può comprendere Dio, la Persona Suprema, Krishna, e insieme il Suo nome, la Sua forma, le Sue qualità, i Suoi divertimenti trascendentali e ciò che Lo circonda. Raggiunto questo livello di qualificazione spirituale (visate tad-anantaram), si ottiene il permesso di entrare nel regno spirituale di Dio e di tornare a Lui, nella nostra dimora originale.

VERSO 138

svasukha-nibhrta-cetas tad vyudastanya-bhavo
'py ajita-rucira-lilakrsta-saras tadiyam
vyatanuta krpaya yas tattva-dipam puranam
tam akhila-vrjina-ghnam vyasa-sunum nato 'smi

TRADUZIONE

"Offro i miei rispettosi omaggi al mio maestro spirituale, il figlio di Vyasadeva, Sukadeva Gosvami. È lui che distrugge ogni cosa infausta nell'universo. Benchè all'inizio fosse assorto nella felicità della realizzazione del Brahman e vivesse in un luogo solitario, dopo aver lasciato ogni altro livello di coscienza, fu attratto dai melodiosi divertimenti del Signore, Sri Krishna. Perciò, nella sua grande misericordia, narrò il Purana supremo, conosciuto come Srimad-Bhagavatam, che rappresenta la chiara luce della Verità Assoluta e descrive le attività di Sri Krishna.'

SPIEGAZIONE

Questo verso fu pronunciato da Suta Gosvami nello Srimad-Bhagavatam (12.12.68).

VERSO 139

brahmananda haite purnananda Krishna-guna
ataeva akarsaye atma-ramera mana

TRADUZIONE

"Le qualità trascendentali di Sri Krishna sono completamente sature di felicità e di sapore. Perciò le qualità di Sri Krishna attraggono perfino la mente delle persone realizzate, distogliendole dalla felicità della

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

realizzazione del sè.

VERSO 140

atmaramas ca munayo
nirgrantha apy urukrame
kurvanty ahaitukim bhaktim
ittham-bhuta-guno harih

TRADUZIONE

"Anche coloro che hanno raggiunto la soddisfazione nel sè e non sono turbati dai desideri materiali esterni sono attratti dal servizio d'amore a Sri Krishna, le cui qualità e attività trascendentali sono meravigliose. Hari, Dio, la Persona Suprema, è chiamato Krishna perchè è dotato di caratteristiche trascendentali così affascinanti.'

VERSO 141

ei saba rahu—Krishna-carana-sambandhe
atmaramera mana Hare tulasira gandhe

TRADUZIONE

"Oltre ai divertimenti di Sri Krishna, perfino il profumo delle foglie di tulasi che sono state offerte ai piedi di loto di Sri Krishna, attrae la mente delle persone realizzate nel sè.

VERSO 142

tasyaravinda-nayanasya padaravinda-
kinjalka-misra-tulasi-makaranda-vayuh
antargatah svavivarena cakara tesam
sanksobham aksara-jusam api citta-tanvoh

TRADUZIONE

"Quando la brezza che portava il profumo delle foglie di tulasi e dello zafferano posati sui piedi di loto di Dio, la Persona Suprema dagli occhi di loto, entrò attraverso le narici fino al cuore di quei saggi [i Kumara] essi, che pure erano attaccati alla comprensione del Brahman impersonale, si sentirono trasformati nel corpo e nella mente.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (3.15.43). Vidura e Maitreya stavano parlando della gravidanza di Diti, che aveva suscitato molta paura negli esseri celesti. Gli esseri celesti allora andarono da Brahma a chiedere spiegazioni, e Brahma raccontò tutta la storia fin dall'inizio, da quando i Catuhsana Kumara avevano maledetto Jaya e Vijaya. Talvolta i Catuhsana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Kumara si recano a Vaikuntha per visitare Narayana, Dio, la Persona Suprema, e una volta accadde che fossero fermati alla settima porta da due guardiani, di nome Jaya e Vijaya. Spinti dall'invidia, Jaya e Vijaya non permisero ai Kumara di entrare, e questi, incolleriti, li maledissero condannandoli a nascere in una famiglia di asura nel mondo materiale. Dio, la Persona Suprema e onnisciente, si rese conto immediatamente dell'accaduto e arrivò con la Sua eterna compagna, la dea della fortuna. Subito i Catuhsana Kumara offrirono i loro omaggi al Signore, e bastò loro vedere il Signore e aspirare il profumo delle foglie di tulasi e dello zafferano posati sui Suoi piedi di loto per diventare devoti e abbandonare l'impersonalismo che avevano così a lungo nutrito. Così i quattro Kumara furono trasformati in vaisnava soltanto per aver aspirato il profumo di tulasi misto a quello dello zafferano. Coloro che sono effettivamente situati al livello della realizzazione del Brahman e non hanno offeso i piedi di loto di Krishna possono diventare immediatamente vaisnava aspirando il profumo che emana dai piedi di loto del Signore. Ma gli offensori e i demoni non sono mai attratti dall'aspetto personale del Signore, non lo sarebbero neppure se visitassero il Suo tempio molte volte. A Vrindavana abbiamo potuto vedere che molti sannyasi mayavadi non vanno neppure al tempio di Govindaji, di Gopinatha o di Madana-mohana perchè pensano che questi templi siano maya. Proprio per questa ragione sono chiamati mayavadi. Perciò Sri Krishna Caitanya Mahaprabhu disse che i mayavadi sono i più grandi offensori.

VERSO 143

ataeva 'Krishna-namà na aise tara mukhe
mayavadi-gana yate maha bahirmukhe

TRADUZIONE

"Poichè i mayavadi sono grandi offensori e filosofi atei, il santo nome di Krishna non sale mai alle loro labbra.

SPIEGAZIONE

Poichè sono continuamente impegnati a insultare Dio, la Persona Suprema, dicendo che Egli non ha testa, mani o gambe, i filosofi mayavadi rimangono offensori per innumerevoli vite, anche se hanno parzialmente realizzato il Brahman. Se però questi impersonalisti non offendono i piedi di loto del Signore, diventano immediatamente devoti se possono giovarsi della compagnia di un devoto. In altre parole, un impersonalista che non commette offese può diventare devoto se ottiene l'opportunità di stare accanto ad altri devoti. Ma se commette offese, non può essere trasformato neppure dal contatto con Dio, la Persona Suprema. Poichè Sri Krishna Caitanya Mahaprabhu temeva molto questo genere di mayavadi offensivo, disse queste parole.

VERSO 144

bhavakali vecite ami ailana kasipure

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

grahaka nahi, na vikaya, lana yaba ghare

TRADUZIONE

"Sono venuto qui, in questa città di Kasi, a vendere i Miei estatici sentimenti emozionali, ma non trovo clienti. Se non posso vendere, dovrò riportare ogni cosa indietro, a casa.

VERSO 145

bhari bojha lana ailana, kemane lana yaba?
alpa-svalpa-mulya paile, ethai veciba

TRADUZIONE

"Ho portato un grande carico da vendere in questa città, e riportarlo indietro sarebbe difficile; perciò lo venderò in questa città di Kasi anche se riceverò soltanto una parte del prezzo."

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu vendeva il santo nome trascendentale del Signore. Ma Kasi era una città di mayavadi (impersonalisti), e gente simile non canterà mai i santi nomi del maha-mantra Hare Krishna. Perciò Sri Caitanya Mahaprabhu era deluso. Come avrebbe potuto far capire ai mayavadi l'importanza di cantare il maha-mantra Hare Krishna? L'attrazione per il canto del santo nome del Signore si trova solo nei puri devoti, e a Kasi non c'era la possibilità di trovare puri devoti. Il compito di Sri Caitanya Mahaprabhu era quindi molto pesante. Il Signore pensò allora che pur non essendoci puri devoti a Kasi, se qualcuno avesse mostrato una leggera inclinazione per il canto del mantra Hare Krishna, avrebbe ugualmente distribuito questo grosso carico, anche a patto che non ne venisse pagato il giusto prezzo.
In realtà, anche noi sperimentammo la stessa situazione quando venimmo a predicare il movimento per la coscienza di Krishna in Occidente. Al nostro arrivo a New York nel 1965 non ci saremmo mai aspettati che il maha-mantra Hare Krishna sarebbe stato accettato in questo paese. Invitammo comunque la gente a cantare il mantra Hare Krishna nel nostro negozio, e grazie all'attrazione suscitata dal santo nome del Signore, ciò fu sufficiente perchè i giovani e fortunati frequentatori del nostro negozio di New York diventassero coscienti di Krishna. Benchè sia stata iniziata con un capitale insignificante, ora la nostra missione si sta sviluppando notevolmente. La diffusione del maha-mantra Hare Krishna in Occidente ha avuto successo perchè questi giovani non commettevano offese. I giovani che si sono uniti a questo movimento non erano così avanzati per ciò che si riferisce alla purezza, nè erano stati educati sulla base della conoscenza vedica, ma poichè non commettevano offese, furono in grado di accettare l'importanza del movimento Hare Krishna. Ora siamo felici di constatare che questo movimento si sta diffondendo sempre più nei paesi occidentali e possiamo quindi concludere che i cosiddetti mleccha e yavana dei paesi occidentali hanno raggiunto un livello di purificazione

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

superiore a quello dei mayavadi offensivi o degli atei impersonalisti.

VERSO 146

eta balì sei vipre atmasatha karì
prate uthi mathura calila gaurahari

TRADUZIONE

Dopo aver detto queste parole, Sri Caitanya Mahaprabhu accolse il brahmana come Suo devoto. Il mattino seguente, alzatoSi molto presto, il Signore partì per Mathura.

VERSO 147

sei tina sange cale, prabhu nisedhila
dura haite tina-jane ghare pathaila

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu partì per Mathura, tutti e tre i devoti s'incamminarono per andare con Lui. Il Signore non voleva che Lo accompagnassero e da lontano chiese loro di tornare a casa.

VERSO 148

prabhura virahe tine ekatra miliya
prabhu-guna gana kare preme matta hana

TRADUZIONE

Immersi nel sentimento di separazione dal Signore, i tre devoti s'incontravano per glorificare le sante qualità del Signore. Così erano sempre assorti nell'estasi dell'amore.

VERSO 149

'prayagè asiya prabhu kaila veni-snana
'madhavà dekhiya preme kaila nrtya-gana

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu andò a Prayaga, dove Si bagnò alla confluenza del Gange con la Yamuna. Visitò quindi il tempio di Veni Madhava, dove cantò e danzò nell'estasi dell'amore.

SPIEGAZIONE

La città di Prayaga è situata a pochi chilometri dalla città di Allahabad. Il nome di Prayaga può essere fatto risalire ai sacrifici compiuti con successo in quel

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

luogo. È detto, prakrstah yagah yaga-phalam yasmat. Chi compie sacrifici a Prayaga ottiene certamente e senza difficoltà i risultati che desidera. Prayaga è detta anche Tirtharaja, il re di tutti i luoghi di pellegrinaggio. Questo luogo santo, situato alla confluenza del Gange con la Yamuna, è famoso perchè ogni anno vi si tiene una fiera nota come Magha-mela, e ogni dodici anni vi si celebra un Kumbha-mela. In ogni caso, ogni anno molta gente va a bagnarsi là. Durante il Magha-mela generalmente Prayaga è frequentata dagli abitanti della zona, mentre al Kumbha-mela la gente arriva da tutta l'India per vivere lì e bagnarsi nel Gange e nella Yamuna. Chiunque vi si rechi sente immediatamente la potenza spirituale del luogo. Il forte che si trova in quella zona fu costruito circa cinquecento anni fa dall'imperatore Akbar; accanto al forte c'è un luogo chiamato Triveni. Dall'altra parte di Prayaga c'è una località chiamata Pratisthana-pura, che è conosciuta anche come Jhunsi, dove vivono molte persone sante. Per questa ragione il luogo è ricco di attrattiva dal punto di vista spirituale.

VERSO 150

yamuna dekhiya preme pade jhanpa diya
aste-vyaste bhattacarya uthaya dhariya

TRADUZIONE

Non appena vide il fiume Yamuna, Sri Caitanya Mahaprabhu vi S'immerse. In gran fretta, Balabhadra Bhattacarya afferrò il Signore e con grande attenzione Lo sollevò fuori dell'acqua.

VERSO 151

ei-mata tina-dina prayage rahila
Krishna-nama-prema diya loka nistarila

TRADUZIONE

Il Signore rimase a Prayaga per tre giorni; là distribuì il santo nome di Krishna e l'estasi dell'amore, liberando così molte persone.

VERSO 152

'mathurà calite pathe yatha rahì yaya
Krishna-nama-prema diya lokere nacaya

TRADUZIONE

Ogni volta che Si fermava a riposare sulla strada per Mathura, il Signore distribuiva il santo nome di Krishna e l'amore estatico per Krishna, facendo in modo che tutti danzassero.

VERSO 153

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

purve yena 'daksinà yaite loka nistarila
'pascimà-dese taiche saba 'vaisnavà karila

TRADUZIONE

Come il Signore aveva liberato molte persone durante il Suo viaggio nell'India meridionale, similmente, viaggiando nella parte occidentale, convertì molte persone al vaisnavismo.

SPIEGAZIONE

Un tempo Sri Caitanya Mahaprabhu aveva convertito molte persone nel corso del Suo viaggio nell'India meridionale e occidentale; similmente questo movimento Hare Krishna sta ora liberando la gente dei paesi occidentali, dovunque i devoti stiano cantando i santi nomi. Tutto ciò accade per la misericordia del Signore. Sri Caitanya Mahaprabhu aveva predetto che avrebbe liberato la gente in ogni città e in ogni villaggio del mondo, dando a tutti la possibilità di cantare il maha-mantra Hare Krishna.

VERSO 154

pathe yahan yahan haya yamuna-darsana
tahan jhanpa diya pade preme acetana

TRADUZIONE

Mentre andava a Mathura, il Signore attraversò diverse volte il fiume Yamuna, e appena lo vedeva, nell'estasi dell'amore per Krishna Si tuffava immediatamente nelle sue acque cadendo privo di sensi.

VERSO 155

mathura-nikate aila—mathura dekhiya
dandavat hana pade premavista hana

TRADUZIONE

Quando Si fu avvicinato a Mathura e vide la città, immediatamente Si gettò a terra e offrì i Suoi omaggi in grande amore estatico.

VERSO 156

mathura asiya kaila 'visranti-tirthè snana
'janma-sthanè 'kesavà dekhì karila pranama

TRADUZIONE

Entrato nella città di Mathura, Sri Caitanya Mahaprabhu andò a bagnarSi a Visrama-ghata. Visitò poi il luogo dell'apparizione di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Krishna e vide la Divinità chiamata Kesavaji. A questa Divinità offrì i Suoi omaggi.

SPIEGAZIONE

Attualmente, al tempio di Kesava sono state apportate notevoli migliorie. Un tempo, Kesavaji-mandira fu attaccata dall'imperatore Aurangzeb, il quale costruì una moschea così alta da far sembrare insignificante al suo confronto il tempio di Kesavaji. Tuttavia, con l'aiuto di molti ricchi Madwari, il tempio è stato ampliato, e ora è in via di costruzione un tempio veramente molto grande, tanto che la moschea, al paragone, rimpicciolisce. In questa zona sono state fatte molte scoperte archeologiche, e molte persone dei paesi occidentali cominciano a conoscere il luogo dell'apparizione di Krishna. Questo movimento per la coscienza di Krishna attrae al tempio di Kesavaji molti stranieri che ben presto saranno attratti anche dal tempio di Krishna-Balarama a Vrindavana.

VERSO 157

premanande nace, gaya, saghana hunkara
prabhura premavesa dekhì loke camatkara

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu danzava, cantava ed emetteva potenti vibrazioni, tutti rimanevano attoniti nel vedere il Suo amore estatico.

VERSO 158

eka-vipra pade prabhura carana dhariya
prabhu-sange nrtya kare premavista hana

TRADUZIONE

Un brahmana si gettò ai piedi di Sri Caitanya Mahaprabhu e poi cominciò a danzare con Lui nell'estasi dell'amore.

VERSO 159

dunhe preme nrtya karì kare kolakuli
hari Krishna kaha dunhe bale bahu tulì

TRADUZIONE

Entrambi danzavano nell'amore estatico e si abbracciavano. Alzando le braccia dicevano: "Cantate i santi nomi di Hari e di Krishna!"

VERSO 160

loka 'harì 'harì bale, kolahala haila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

'kesavà-sevaka prabhuke mala paraila

TRADUZIONE

Tutti allora cominciarono a cantare: "Hari! Hari!" e tutt'intorno si udiva un grande frastuono. Il sacerdote che serviva il Signore Kesava offrì una ghirlanda a Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 161

loke kahe prabhu dekhì hana vismaya
aiche hena premàlaukikà kabhu naya

TRADUZIONE

Quando vedevano Sri Caitanya Mahaprabhu danzare e cantare, tutti restavano attoniti e dicevano: "Questo amore trascendentale non è cosa comune."

VERSO 162

yanhara darsane loke preme matta hana
hase, kande, nace, gaya, Krishna-nama lana

TRADUZIONE

La gente diceva: "Alla sola vista di Sri Caitanya Mahaprabhu tutti impazziscono d'amore per Krishna. Tutti ridono, piangono, danzano, cantano e accettano il santo nome di Krishna.

VERSO 163

sarvatha-niscita—inho Krishna-avatara
mathura aila lokera karite nistara

TRADUZIONE

"Sri Caitanya Mahaprabhu è certamente sotto ogni aspetto la manifestazione di Sri Krishna. Ora è venuto a Mathura per liberarci tutti."

VERSO 164

tabe mahaprabhu sei brahmane lana
tanhare puchila kichu nibhrte vasiya

TRADUZIONE

In seguito Sri Caitanya Mahaprabhu chiamò in disparte il brahmana.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Quando furono seduti in un luogo tranquillo, il Signore cominciò a fargli domande.

VERSO 165

'arya, sarala, tumi—vrddha brahmana
kahan haite paile tumi ei prema-dhana?'

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Tu sei un brahmana anziano, sei sincero ed elevato nella vita spirituale. Da dove hai preso questa opulenza trascendentale dell'amore estatico per Krishna?"

VERSO 166

vipra kahe,—'sripada sri-madhavendra-puri
bhramite bhramite aila mathura-nagari

TRADUZIONE

Il brahmana rispose: "Nel corso di uno dei suoi viaggi Sua Santità Srila Madhavendra Puri venne nella città di Mathura.

VERSO 167

krpa karì tenho mora nilaye aila
more sisya karì mora hate 'bhiksà kaila

TRADUZIONE

"Mentre era a Mathura, Sripada Madhavendra Puri visitò la mia casa e mi accettò come suo discepolo. Anzi, rimase persino a pranzo a casa mia.

VERSO 168

gopala prakata karì seva kaila 'mahasayà
adyapiha tanhara seva 'govardhanè haya

TRADUZIONE

"Dopo aver installato la Divinità di Gopala, Srila Madhavendra Puri Gli offrì il suo servizio. Questa stessa Divinità è adorata ancora oggi sulla collina Govardhana."

VERSO 169

sunì prabhu kaila tanra carana vandana
bhaya pana prabhu-paya padila brahmana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Non appena Sri Caitanya Mahaprabhu venne a conoscenza della relazione esistente tra Madhavendra Puri e il brahmana, offrì immediatamente i Suoi omaggi ai suoi piedi. Pieno di timore, anche il brahmana si gettò immediatamente ai piedi del Signore.

VERSO 170

prabhu kahe,—"tumi 'gurù, ami 'sisyà-praya
'gurù hana 'sisyè namaskara na yuyaya

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Tu sei situato al medesimo livello del Mio maestro spirituale, e Io sono il tuo discepolo. Poichè sei il Mio maestro spirituale, non è cosa conveniente che tu Mi offra i tuoi omaggi."

VERSO 171

suniya vismita vipra kahe bhaya pana
aiche vat kaha kene sannyasi hana

TRADUZIONE

Sentendo queste parole, il brahmana si spaventò. Poi disse: "Perchè parli in questo modo? Tu sei un sannyasi.

VERSO 172

kintu tomara prema dekhì mane anumani
madhavendra-purira 'sambandhà dhara—jani

TRADUZIONE

"Osservando il Tuo amore estatico, posso immaginare che devi avere una relazione con Madhavendra Puri. Questo è ciò che ho capito.

VERSO 173

Krishna-prema tanha, yanha tanharàsambandhà
tahan vina ei premara kahan nahi gandha

TRADUZIONE

"Questo genere di amore estatico si può sperimentare solo quando si ha una relazione con Madhavendra Puri. Senza di lui, nemmeno una

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

semplice traccia di tale amore trascendentale può essere manifesta."

VERSO 174

tabe bhattacarya tare 'sambandhà kahila
sunì anandita vipra nacite lagila

TRADUZIONE

Allora Balabhadra Bhattacarya spiegò la relazione tra Madhavendra Puri e Sri Caitanya Mahaprabhu. Dopo averlo ascoltato, il brahmana fu tanto felice che si mise a danzare.

VERSO 175

tabe vipra prabhure lana aila nija-ghare
apana-icchaya prabhura nana seva kare

TRADUZIONE

Poi il brahmana portò Sri Caitanya Mahaprabhu a casa sua, e di sua spontanea volontà cominciò a servire il Signore in vari modi.

VERSO 176

bhiksa lagì bhattacarye karaila randhana
tabe mahaprabhu hasì balila vacana

TRADUZIONE

Chiese poi a Balabhadra Bhattacarya di cucinare per Sri Caitanya Mahaprabhu. Allora il Signore, sorridendo, disse queste parole.

VERSO 177

"puri-gosani tomara ghare karyachena bhiksa
more tumi bhiksa deha,—ei mora 'siksà "

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Madhavendra Puri ha già pranzato a casa tua. Puoi quindi cucinare e darMi tu il cibo. Questo è il Mio desiderio."

VERSO 178

yad yad acarati sresthas
tat tad evetaro janah
sa yat pramanam kurute
lokas tad anuvartate

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Qualunque cosa faccia un grande uomo, la gente segue le sue tracce. Tutto il mondo segue la norma che egli stabilisce col suo esempio."

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dalla Bhagavad-gita (3.21).

VERSO 179

yadyapi 'sanodiyà haya seita brahmana
sanodiya-ghare sannyasi na kare bhojana

TRADUZIONE

Il brahmana apparteneva alla comunità dei brahmana Sanodiya; generalmente un sannyasi non accetta cibo da questi brahmana.

SPIEGAZIONE

Nell'India nord-occidentale i vaisya si dividono in varie categorie. Srila Bhaktivinoda Thakura precisa che si suddividono in Agaraoyala, Kalaoyara e Sanoyada. Tra questi, gli Agaraoyala sono considerati vaisya di prim'ordine, mentre i Kalaoyara e i Sanoyada sono considerati inferiori perchè praticano una professione più degradante. I Kalaoyara generalmente bevono vino e altri eccitanti, e pur essendo vaisya sono considerati di classe inferiore. I sacerdoti che guidano i Kalaoyara e i Sanoyada sono chiamati brahmana Sanodiya. Srila Bhaktivinoda Thakura afferma che in Bengala il termine sanoyada indica i suvarna-vanik. In Bengala ci sono dei sacerdoti che guidano la comunità dei suvarna-vanik, i quali sono considerati anch'essi di categoria inferiore. C'è poca differenza tra i Sanoyada e i suvarna-vanik. Generalmente, i suvarna-vanik sono banchieri che si dedicano al commercio dell'oro e dell'argento. Nell'India occidentale anche gli Agaraoyala si dedicano alla professione di banchieri. Questa è l'occupazione originaria dei suvarna-vanik, o della comunità Agaraoyala. Storicamente, gli Agaraoyala provenivano dalla regione interna chiamata Ayodha e anche la comunità dei suvarna-vanik proveniva da Ayodha. È dunque evidente che i suvarna-vanik e gli Agaraoyala appartengano alla stessa comunità. I brahmana Sanodiya erano le guide dei Kalaoyara e dei Sanoyada. Sono quindi considerati brahmana di classe inferiore, e ai sannyasi non è concesso di accettare elemosine o il cibo da loro. Sri Caitanya Mahaprabhu accettò tuttavia il pranzo cucinato da un brahmana Sanodiya soltanto perchè questi apparteneva alla comunità di Madhavendra Puri. Srila Madhavendra Puri era il maestro spirituale di Isvara Puri, che era a sua volta il maestro spirituale di Sri Caitanya Mahaprabhu. Perciò si era stabilita una relazione spirituale, libera dalla considerazione materiale di superiorità o inferiorità.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 180

tathapi puri dekhì tanra 'vaisnava,-acara
'sisyà karì tanra bhiksa kaila angikara

TRADUZIONE

Benchè il brahmana appartenesse alla comunità Sanodiya, Srila Madhavendra Puri aveva visto che il suo comportamento era quello di un vaisnava e lo aveva accettato quindi come suo discepolo. Madhavendra Puri aveva accettato anche il cibo cucinato da lui.

VERSO 181

mahaprabhu tanre yadi 'bhiksà magila
dainya karì sei vipra kahite lagila

TRADUZIONE

Perciò Sri Caitanya Mahaprabhu chiese spontaneamente il cibo al brahmana, e questi, nella sua naturale umiltà, pronunciò queste parole.

VERSO 182

tomare 'bhiksà diba—bada bhagya se amara
tumi—isvara, nahi tomara vidhi-vyavahara

TRADUZIONE

"È una grande fortuna per me offrirTi del cibo. Tu sei il Signore Supremo, e poichè Ti trovi in una posizione trascendentale, non sei soggetto ad alcuna restrizione.

VERSO 183

'murkhà-loka karibeka tomara nindana
sahite na parimu sei 'dustèra vacana

TRADUZIONE

"Gli sciocchi T'insulteranno, ma io non tollererò le parole di quei malvagi."

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega che pur non appartenendo a una comunità superiore, il brahmana non temeva di rimproverare i cosiddetti brahmana di casta, perchè era situato al livello del puro servizio devozionale. Alcune persone criticano il fatto che Sri Caitanya Mahaprabhu accettasse un

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

vaisnava appartenente a una classe inferiore. Le persone di questo genere non credono che il maha-prasada sia trascendentale, e per questa ragione sono definite qui murkha (sciocche) e dusta (malvage). Il puro devoto ha il potere di sfidare queste persone di alta casta e non si deve pensare che le sue coraggiose affermazioni siano dettate dall'orgoglio o dalla vanità. Anzi, il puro devoto dev'essere considerato una persona onesta e franca, che non ama adulare i brahmana di alta casta che non appartengono alla comunità dei vaisnava.

VERSO 184

prabhu kahe,—sruti, smrti, yata rsi-gana
sabe 'ekà-mata nahe, bhinna bhinna dharma

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "I Veda, i Purana e i grandi saggi non concordano sempre tra loro. Per conseguenza esistono differenti princìpi religiosi.

SPIEGAZIONE

Finchè non si arriva alla Verità Assoluta, non c'è possibilità di accordo. Nasav rsir yasya matam na bhinnam: è detto che un grande studioso e saggio non può essere considerato tale se non si distacca dagli altri per le sue opinioni. Al livello materiale non c'è possibilità di accordo; perciò esistono differenti varietà di metodi religiosi. Tuttavia, la Verità Assoluta è una sola, e quando ci si situa nella Verità Assoluta non c'è più disaccordo. Al livello assoluto si può adorare Dio, la Persona Suprema. Come è affermato nella Bhagavad-gita (18.55), bhaktya mam abhijanati yavan yas casmi tattvatah. Al livello dell'assoluto, la Divinità da adorare è una sola, e anche il metodo dell'adorazione è uno solo. Questo metodo è la bhakti.
In tutto il mondo esistono tante differenti religioni, perchè non sono tutte situate al livello assoluto del servizio devozionale. Come conferma la Bhagavad-gita (18.66), sarva-dharman parityajya mam ekam saranam vraja. La parola ekam significa "uno", cioè Krishna. A questo livello non ci sono differenti metodi religiosi. Secondo lo Srimad-Bhagavatam (1.1.2): dharmah projjhita-kaitavo 'tra. Al livello materiale i sistemi religiosi sono differenti. Lo Srimad-Bhagavatam li descrive fin dall'inizio come dharmah kaitavah, religioni ingannevoli. Nessuna di queste religioni è veramente genuina. Il metodo religioso genuino è quello che ci permette di sviluppare amore per Dio, la Persona Suprema. Secondo le parole dello Srimad-Bhagavatam (1.2.6):

sa vai pumsam paro dharmo
yato bhaktir adhoksaje
ahaituky apratihata
yayatma suprasidati

"L'occupazione suprema (dharma) per tutta l'umanità è quella che permette di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

raggiungere il servizio d'amore e di devozione al Signore trascendentale. Per soddisfare completamente l'anima, questo servizio devozionale dev'essere incondizionato e ininterrotto."
A questo livello non esiste altro che il servizio del Signore. Quando una persona non ha altre motivazioni, ci sarà certamente l'unità e l'accordo sui princìpi. Poichè ognuno ha un corpo e una mente differente, l'esigenza di differenti forme di religione si presenta, ma quando si arriva al livello spirituale, le differenze fisiche o mentali non esistono più. Per conseguenza al livello assoluto esiste l'unità della religione.

VERSO 185

dharma-sthapana-hetu sadhura vyavahara
puri-gosanira ye acarana, sei dharma sara

TRADUZIONE

"Il comportamento di un devoto stabilisce il vero intento dei princìpi religiosi. Il comportamento di Madhavendra Puri Gosvami è l'essenza di questi princìpi religiosi."

SPIEGAZIONE

Il commento di Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura su questo verso è il seguente. Un sadhu, un uomo onesto, è chiamato mahajana o mahatma. La Bhagavad-gita descrive così il mahatma:

mahatmanas tu mam partha
daivim prakrtim asritah
bhajanty ananya-manaso
jnatva bhutadim avyayam

"O figlio di Prtha, coloro che non sono illusi, le grandi anime, sono situate sotto la protezione della natura divina. Sapendo che Io sono Dio, la Persona Suprema, originale e inesauribile, essi si dedicano completamente al servizio di devozione." (B.g., 9.13)
Nel mondo materiale la parola mahatma è interpretata in modo differente dai seguaci di differenti religioni. Anche i materialisti si fanno avanti con i loro diversi punti di vista. Per l'anima condizionata che s'impegna nel piacere dei sensi, il mahajana è riconosciuto in proporzione alla gratificazione dei sensi che offre. Un uomo d'affari, per esempio, considererà mahajana un certo banchiere, e i karmi che desiderano il piacere materiale possono considerare mahajana i filosofi come Jaimini. Sono molti gli yogi che vogliono controllare i sensi, e per loro Patanjali Rsi è un mahajana. Per i jnani, sono mahajana l'ateo Kapila, Vasistha, Durvasa, Dattatreya e altri filosofi impersonalisti. I demoni considerano mahajana Hiranyaksa, Hiranyakasipu, Ravana, suo figlio Meghanada, Jarasandha e altri. Per gli antropologi materialisti, che speculano sull'evoluzione del corpo, Darwin è un mahajana. Gli scienziati che sono confusi dall'energia esterna di Krishna non hanno alcuna relazione con Dio, la Persona

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Suprema, eppure da alcuni essi sono considerati mahajana. Nello stesso modo, anche filosofi, storici, letterati, oratori e capi sociali e politici talvolta sono considerati mahajana. Tali mahajana sono rispettati da una certa categoria di uomini che sono stati descritti nello Srimad-Bhagavatam (2.3.19) nel modo seguente:

sva-vid-varahostra-kharaih
samstutah purusah pasuh
na yat-karna-pathopeto
jatu nama gadagrajah

"Gli uomini simili a cani, porci, cammelli e asini glorificano quegli uomini che non ascoltano mai i divertimenti trascendentali del Signore, Sri Krishna, Colui che libera dal male."
Così, al livello materiale, capi simili ad animali sono adorati da altri animali. Talvolta medici, psichiatri e assistenti sociali cercano di mitigare i dolori del corpo, la sofferenza e la paura, ma non hanno alcuna conoscenza dell'identità spirituale e sono privi di una relazione con Dio. Eppure coloro che sono soggetti all'illusione li considerano mahajana. Talvolta persone illuse scelgono un capo o un maestro spirituale appartenente alla classe sacerdotale ufficialmente designata secondo i codici della vita materiale; in questo modo esse vengono ufficialmente ingannate dai preti. Talvolta la gente considera mahajana le persone che Srila Vrindavana dasa Thakura definisce dhanga-vipra (brahmana impostori). Questi impostori imitano le caratteristiche di Haridasa Thakura e lo invidiano, sebbene egli fosse sicuramente un mahajana. Si sottopongono artificialmente a grandi sforzi presentandosi come grandi devoti del Signore o come mistici ipnotizzatori, specializzati in stregoneria, ipnosi e miracoli. Talvolta la gente sceglie demoni come Putana, Trnavarta, Vatsa, Baka, Aghasura e Dhenuka, Kaliya e Pralamba. Alcuni scelgono persone che imitano Dio, la Persona Suprema, e Gli sono avverse, come Paundraka, Srgala Vasudeva, il maestro spirituale dei demoni (Sukracarya), o atei come Carvaka, il re Vena, Sugata e Arhat. Queste persone non credono in Sri Caitanya Mahaprabhu in quanto Dio, la Persona Suprema. Anzi, scelgono imbroglioni senza Dio che si presentano come incarnazioni di Dio, e con giochi di parole ingannano gli sciocchi nel mondo materiale. Così molti farabutti sono considerati mahajana.
In questo mondo materiale una persona può essere famosa come karma-vira, una persona che si dedica con successo all'attività interessata, o può raggiungere la celebrità per il compimento dei doveri religiosi, o può diventare un eroe nell'ambito della speculazione filosofica (jnana-vira) oppure famoso per la sua rinuncia. In ogni caso, lo Srimad-Bhagavatam (3.23.56) dà la sua opinione a proposito:

neha yat karma dharmaya
na viragaya kalpate
na tirtha-pada-sevayai
jivann api mrto hi sah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Chiunque non agisca per elevarsi alla vita religiosa, chiunque con le pratiche rituali non riesca ad elevarsi al livello della rinuncia, e chiunque opti per una rinuncia che non lo guidi al servizio devozionale a Dio, la Persona Suprema, dev'essere considerato morto, anche se respira."
Per concludere, tutte le attività virtuose, il lavoro interessato, i princìpi religiosi e la rinuncia devono in ultima analisi guidare al servizio devozionale. Esistono differenti procedimenti per offrire un servizio. Si può servire la nazione, la gente, la società, il varnasrama-dharma, i malati, i poveri, i ricchi, le donne, gli esseri celesti e così via. Tutte queste attività rientrano nel campo della gratificazione dei sensi, del piacere del mondo materiale. È davvero una sfortuna che la gente sia attratta, in varia misura, da queste attività materiali, e che i capi di queste attività siano considerati mahajana, grandi capi ideali. In realtà, essi sono soltanto imbroglioni, ma l'uomo comune non capisce di essere ingannato.
Narottama dasa Thakura afferma, sadhu-sastra-guru-vakya, cittete kariya aikya. Un sadhu è una grande personalità come Sri Caitanya Mahaprabhu. Gli sastra sono gli insegnamenti delle Scritture rivelate. Coloro che sono privi del servizio devozionale scambiano talvolta per mahajana persone spinte da motivazioni materiali. L'unica motivazione dev'essere la Krishna-bhakti, il servizio devozionale al Signore. Talvolta coloro che si dedicano all'attività interessata, gli aridi filosofi, i non-devoti, gli yogi mistici e le persone attratte dall'opulenza materiale, dalle donne e dal denaro sono considerati mahajana. Lo Srimad-Bhagavatam, (6.3.25) invece, parla nel modo seguente di questi mahajana non autorizzati:

prayena veda tad idam na mahajano 'yam
devya vimohita-matir bata mayayalam
trayyam jadi-krta-matir madhu-puspitayam
vaitanike mahati karmani yujyamanah

In questo mondo materiale, i karmi (lavoratori interessati) sono considerati mahajana dagli sciocchi che non conoscono il valore del servizio devozionale. La loro intelligenza materiale e i loro metodi di speculazione mentale sono controllati dalle tre influenze della natura materiale, perciò essi non possono capire il puro servizio di devozione. Sono attratti dalle attività materiali e diventano adoratori della natura materiale. Per questa ragione sono definiti lavoratori interessati. Essi si fanno coinvolgere in attività materiali, camuffate da attività spirituali. Nella Bhagavad-gita queste persone sono definite veda-vada-rata. Non capiscono il vero fine dei Veda, eppure credono di essere autorità in campo vedico. Le persone versate nella conoscenza vedica devono sapere che Krishna è Dio, la Persona Suprema. Vedais ca sarvair aham eva vedyah. (B.g., 15.15)
Un uomo coperto dall'illusione non può avere un'appropriata capacità di vedere; perciò Sri Caitanya Mahaprabhu dice, dharma-sthapana-hetu sadhura vyavahara. Il comportamento del devoto è il criterio per il comportamento di tutti gli altri. Sri Caitanya Mahaprabhu seguì personalmente i princìpi devozionali e insegnò agli altri come seguirli. Puri-gosanira ye acarana, sei dharma sara. Sri Caitanya Mahaprabhu seguiva personalmente il

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

comportamento di Madhavendra Puri e consigliava agli altri di seguire gli stessi princìpi. Purtroppo da tempo immemorabile la gente è attratta dal corpo materiale.

yasyatma-buddhih kunape tridhatuke
sva-dhih kalatradisu bhauma ijya-dhih
yat-tirtha-buddhih salile na karhicij
janesv abhijnesu sa eva go-kharah

"L'essere umano che crede di essere il corpo fatto di tre elementi, che considera suoi i prodotti del corpo, che considera degna di adorazione la terra in cui è nato, e che si reca nei luoghi di pellegrinaggio soltanto per fare il bagno invece che per incontrarvi le persone ricche di conoscenza trascendentale, dev'essere considerato simile a un asino o a una mucca." (S.B., 10.84.13) Coloro che accettano la logica del gaddalika-pravaha e seguono le orme dei falsi mahajana sono spazzati via dalle onde di maya. Bhaktivinoda Thakura ci mette in guardia:

miche mayara vase, yaccha bhesè,
khaccha habudubu, bhai
jiva Krishna-dasa, e visvasa,
kàrle tà ara duhkha nai

"Non fatevi trasportare dalle onde di maya. Dovete soltanto sottomettervi ai piedi di loto di Krishna, e ogni sofferenza avrà fine." Coloro che seguono le convenzioni sociali e le norme sociali di comportamento dimenticano di seguire il sentiero tracciato dai mahajana; perciò commettono un'offesa ai loro piedi di loto. Talvolta considerano i mahajana troppo conservatori, o si creano i loro mahajana personali. In questo modo trascurano i princìpi del metodo parampara, e questa è una grande sfortuna per tutti. Chi non segue le orme di un vero mahajana vedrà fallire tutti i suoi piani per raggiungere la felicità, come è chiaramente spiegato nei versi 55, 56 e 58 del capitolo venti del Madhya-lila:

parama karana isvare keha nahi mane
sva-sva-mata sthape para-matera khandane

tate chaya darsana haite 'tattvà nahi jani
'mahajanà yei kahe, sei 'satyà mani

sri-Krishna-caitanya-vani—amrtera dhara
tinho ye kahaye vastu, sei 'tattvà—sara

Gli uomini sono così sfortunati che non accettano gli insegnamenti di Dio, la Persona Suprema, e vogliono invece essere sostenuti da quelli che loro considerano mahajana, autorità. Tate chaya darsana haite 'tattvà nahi jani: non potremo conoscere la verità se ci limiteremo a seguire degli speculatori. Dobbiamo invece seguire le orme dei mahajana nella successione dei maestri

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

spirituali. Allora i nostri sforzi saranno coronati dal successo. Sri-Krishna-caitanya-vani–amrtera dhara: "Tutto ciò che Sri Caitanya Mahaprabhu ha detto è simile a un fiume incessante di nettare." Chiunque accetti le Sue parole come la realtà può comprendere l'essenza della Verità Assoluta. Nessuno può giungere alla Verità Assoluta seguendo la filosofia del Sankhya o quella di Patanjali, perchè i seguaci del Sankhya o di Patanjali non accettano Sri Visnu come Dio, la Persona Suprema (na te viduh svartha-gatim hi visnum). L'ambizione di queste persone non sarà mai soddisfatta; perciò esse sono attratte dall'energia esterna. Benchè gli speculatori mentali possano diventare famosi in tutto il mondo come grandi autorità, in realtà non lo sono. Questi capi sono i veri conservatori, e non sono affatto liberali. Se però predichiamo questo principio, la gente accuserà i vaisnava di settarismo. Srila Madhavendra Puri era un vero mahajana, ma le persone sviate non possono distinguere ciò che è vero da ciò che non lo è. Una persona che si è risvegliata alla coscienza di Krishna può invece vedere la vera via della religione tracciata dal Signore e dai Suoi puri devoti. Srila Madhavendra Puri era un vero mahajana perchè aveva compreso la Verità Assoluta e per tutta la vita si era comportato come un puro devoto. Sri Caitanya Mahaprabhu approvò il metodo di Sri Madhavendra Puri; perciò, sebbene da un punto di vista materiale il brahmana Sanodiya fosse situato a un livello inferiore, Sri Caitanya Mahaprabhu lo considerò situato al più alto livello di realizzazione spirituale.
Lo Srimad-Bhagavatam (6.3.20) stabilisce che esistono dodici mahajana: Brahma, Narada, Sambhu, Kumara, Kapila, Manu, Prahlada, Janaka, Bhisma, Bali, Sukadeva e Yamaraja.
Per scegliere i nostri mahajana nella Gaudiya-sampradaya, dobbiamo seguire le orme di Sri Caitanya Mahaprabhu e dei Suoi rappresentanti. Il Suo immediato rappresentante è Sri Svarupa Damodara Gosvami, e dopo di lui vengono i sei Gosvami—Sri Rupa, Sri Sanatana, Bhatta Raghunatha, Sri Jiva, Gopala Bhatta e Dasa Raghunatha. Seguace di Visnusvami fu Sridhara Svami, il più famoso commentatore dello Srimad-Bhagavatam, anch'egli un mahajana. Similmente, anche Candidasa, Vidyapati e Jayadeva erano tutti mahajana. Chi cerca d'imitare i mahajana soltanto per diventare un maestro spirituale di imitazione è certamente molto lontano dal seguire le orme dei mahajana. Talvolta la gente non riesce a capire veramente come un mahajana segue gli altri mahajana. Per questa ragione è frequente la tendenza a cadere dal servizio devozionale.

VERSO 186

tarko 'pratisthah srutayo vibhinna
nasav rsir yasya matam na bhinnam
dharmasya tattvam nihitam guhayam
mahajano yena gatah sa panthah

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu continuò: "Gli argomenti aridi sono inconcludenti. Una grande personalità il cui pensiero non differisce da quello degli altri non è considerata un grande saggio. Il semplice

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

studio dei Veda, che sono molto vari, non guida alla corretta via che permette di comprendere i princìpi religiosi. La verità essenziale dei princìpi religiosi si nasconde nel cuore di una persona pura e realizzata nel sè. Per conseguenza, come confermano gli sastra, bisogna accettare la via del progresso raccomandato dai mahajana."

SPIEGAZIONE

Questo verso fu pronunciato da Yudhisthira Maharaja nel Mahabharata, Vana-parva (313.117).

VERSO 187

tabe sei vipra prabhuke bhiksa karaila
madhu-purira loka saba prabhuke dekhite aila

TRADUZIONE

Dopo questa discussione il brahmana offrì il pranzo a Sri Caitanya Mahaprabhu, poi tutti gli abitanti di Mathura vennero a vedere il Signore.

VERSO 188

laksa-sankhya loka aise, nahika ganana
bahira hana prabhu dila darasana

TRADUZIONE

Arrivarono centinaia di migliaia di persone, e nessuno poteva contarle; perciò Sri Caitanya Mahaprabhu uscì dalla casa per concedere loro udienza.

VERSO 189

bahu tulì bale prabhu 'Hari-bolà-dhvani
preme matta nace loka karì hari-dhvani

TRADUZIONE

Quando la gente si fu riunita, Sri Caitanya Mahaprabhu alzò le braccia e disse a gran voce: "Hari bol!" Rispondendo al Signore ognuno fu preso dall'estasi. Come impazziti, tutti cominciarono a danzare e a cantare il nome trascendentale di Hari.

VERSO 190

yamunara 'cabbisa ghatè prabhu kaila snana
sei vipra prabhuke dekhaya tirtha-sthana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu Si bagnò in ventiquattro ghata lungo le rive della Yamuna, e il brahmana Gli mostrò tutti i luoghi di pellegrinaggio.

SPIEGAZIONE

I ventiquattro ghata (luoghi di bagno) lungo la Yamuna sono 1) Avimukta, 2) Adhirudha, 3) Guhya-tirtha, 4) Prayaga-tirtha, 5) Kanakhala-tirtha, 6) Tinduka, 7) Surya-tirtha, 8) Vatasvami, 9) Dhruva-ghata, 10) Rsi-tirtha, 11) Moksa-tirtha, 12) Bodha-tirtha, 13) Gokarna, 14) Krishnaganga, 15) Vaikuntha, 16) Asi-kunda, 17) Catuh-samudrika-kupa, 18) Akrura-tirtha, 19) Yajnika-vipra-sthana, 20) Kubja-kupa, 21) Ranga-sthala, 22) Manca-sthala, 23) Mallayuddha-sthana e 24) Dasasvamedha.

VERSO 191

svayambhu, visrama, dirgha-visnu, bhutesvara
mahavidya, gokarnadi dekhila vistara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu visitò tutti i luoghi sacri sulle rive della Yamuna, tra cui Svayambhu, Visrama-ghata, Dirgha Visnu, Bhutesvara, Mahavidya e Gokarna.

VERSO 192

'vanà dekhibare yadi prabhura mana haila
sei ta brahmane prabhu sangete la-ila

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu desiderò visitare le varie foreste di Vrindavana, portò con Sè il brahmana.

VERSO 193

madhu-vana, tala, kumuda, bahula-vana gela
tahan tahan snana karì premavista haila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu visitò le differenti foreste, tra cui Madhuvana, Talavana, Kumudavana e Bahulavana. Dovunque andasse, faceva il bagno in grande amore estatico.

SPIEGAZIONE

La parola vana significa "foresta". Vrindavana è il nome della foresta dove

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Srimati Vrndadevi (Tulasidevi) cresce rigogliosa. In realtà, non si tratta di una foresta ordinaria, perchè generalmente è definito foresta un luogo dove la vegetazione è molto fitta. A Vrindavana esistono dodici foreste. Alcune si trovano sulla riva occidentale della Yamuna, e altre sulla riva orientale. Le foreste della riva orientale sono Bhadravana, Bilvavana, Lauhavana, Bhandiravana e Mahavana. Sulla riva occidentale sono situate Madhuvana, Talavana, Kumudavana, Bahulavana, Kamyavana, Khadiravana e Vrindavana. Queste sono le dodici foreste della zona di Vrindavana.

VERSO 194

pathe gabhi-ghata care prabhure dekhiya
prabhuke bedaya asì hunkara kariya

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu attraversava Vrindavana, le mandrie di mucche al pascolo Lo vedevano passare e immediatamente Gli si raccoglievano intorno con profondi muggiti.

VERSO 195

gabhi dekhì stabdha prabhu premera tarange
vatsalye gabhi prabhura cate saba-ange

TRADUZIONE

VedendoSi circondato dalle mucche, il Signore rimase attonito per l'amore estatico. Allora le mucche cominciarono a leccare il Suo corpo con grande affetto.

VERSO 196

sustha hana prabhu kare anga-kanduyana
prabhu-sange cale, nahi chade dhenu-gana

TRADUZIONE

Quando Si fu calmato, Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò ad accarezzare le mucche, e loro, incapaci di lasciare la Sua compagnia, Lo seguirono.

VERSO 197

kaste-srstye dhenu saba rakhila goyala
prabhu-kantha-dhvani sunì aise mrgi-pala

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Fu solo con grande difficoltà che i pastori riuscirono a riportare indietro le loro mucche. Poi, al canto del Signore, tutti i cervi udendo la Sua dolce voce si avvicinarono a Lui.

VERSO 198

mrga-mrgi mukha dekhì prabhu-anga cate
bhaya nahi kare, sange yaya vate-vate

TRADUZIONE

Avvicinandosi, le cerbiatte e i loro compagni videro il volto del Signore e cominciarono a leccare il Suo corpo. Per nulla timorosi di Lui, Lo accompagnarono lungo la strada.

VERSO 199

suka, pika, bhrnga prabhure dekhì 'pancamà gaya
sikhi-gana nrtya karì prabhu-age yaya

TRADUZIONE

Le api e gli uccelli, come i pappagalli e i cuculi, cominciarono a cantare a gola spiegata, sulla quinta nota, e i pavoni davanti al Signore dettero inizio alle loro danze.

VERSO 200

prabhu dekhì vrndavanera vrksa-lata-gane
ankura pulaka, madhu-asru varisane

TRADUZIONE

Alla vista di Sri Caitanya Mahaprabhu, tutti gli alberi e le piante di Vrindavana furono travolti dalla gioia. I loro rami si rizzarono e cominciarono a stillare lacrime d'estasi in forma di miele.

VERSO 201

phula-phala bharì dala pade prabhu-paya
bandhu dekhì bandhu yenàbhetà lana yaya

TRADUZIONE

Gli alberi e le piante, carichi di frutti e fiori, si gettarono ai piedi di loto del Signore e L'accolsero con vari doni, come vecchi amici.

VERSO 202

prabhu dekhì vrndavanera sthavara-jangama

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

anandita—bandhu yena dekhe bandhu-gana

TRADUZIONE

Così tutti gli esseri mobili e immobili di Vrindavana diventarono gioiosi nel vedere il Signore. Erano come amici esultanti nell'incontrare un amico.

VERSO 203

ta-sabara priti dekhì prabhu bhavavese
saba-sane krida kare hana tara vase

TRADUZIONE

Vedendo il loro affetto, il Signore fu invaso dall'amore estatico e cominciò a giocare con loro proprio come un amico gioca con l'amico. Così volontariamente Si sottomise ai Suoi amici.

VERSO 204

prati vrksa-lata prabhu karena alingana
puspadi dhyane karena krsne samarpana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò ad abbracciare ogni albero e ogni pianta, ed essi a loro volta cominciarono a offrirGli i loro frutti e i loro fiori, come in meditazione.

VERSO 205

asru-kampa-pulaka-preme sarira asthire
'Krishnà bala, 'Krishnà bala—bale uccaihsvare

TRADUZIONE

Il corpo del Signore era irrequieto, e lacrime, tremiti e gioia si manifestarono. A voce alta diceva: "Cantate Krishna! Cantate Krishna!"

VERSO 206

sthavara-jangama milì kare Krishna-dhvani
prabhura gambhira-svare yena prati-dhvani

TRADUZIONE

Allora tutte le creature mobili e immobili cominciarono a vibrare il suono trascendentale di Hare Krishna, come per fare eco al profondo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

canto di Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 207

mrgera gala dharì prabhu karena rodane
mrgera pulaka ange, asru nayane

TRADUZIONE

Il Signore abbracciò i cervi e cominciò a piangere. La gioia era manifesta sul corpo dei cervi che avevano le lacrime agli occhi.

VERSO 208

vrksa-dale suka-sari dila darasana
taha dekhì prabhura kichu sunite haila mana

TRADUZIONE

Quando un pappagallo con la sua compagna vennero a posarsi sui rami di un albero, il Signore li vide e volle sentirli parlare.

VERSO 209

suka-sarika prabhura hate udì pade
prabhuke sunana krsnera guna-sloka pade

TRADUZIONE

I due pappagalli andarono a posarsi sulla mano del Signore e cominciarono a cantare le qualità trascendentali di Krishna, mentre il Signore li ascoltava.

VERSO 210

saundaryam lalanali-dhairya-dalanam lila Rama-stambhini
viryam kandukitadri-varyam amalah pare-parardham gunah
silam sarva-jananuranjanam aho yasyayam asmat-prabhur
visvam visva-janina-kirtir avatat krsno jagan-mohanah

TRADUZIONE

Il pappagallo cantava: "La glorificazione di Sri Krishna, Dio, la Persona Suprema, è benefica per tutti gli esseri dell'universo. La Sua bellezza è vittoriosa sulle gopi di Vrindavana e sconfigge la loro pazienza. I Suoi divertimenti riempiono di stupore la dea della fortuna, e la Sua forza trasforma la collina Govardhana in un giocattolo, come una palla. Le Sue qualità immacolate sono infinite e il Suo comportamento soddisfa tutti. Sri Krishna affascina tutti. Oh, possa il nostro Signore mantenere

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

l'universo intero!"

SPIEGAZIONE

Questo verso fa parte della Govinda-lilamrta (13.29).

VERSO 211
suka-mukhe sunì tabe krsnera varnana
sarika padaye tabe radhika-varnana

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato la descrizione di Sri Krishna fatta dal pappagallo, la sua compagna cominciò a fare la descrizione di Srimati Radharani.

VERSO 212

sri-radhikayah priyata surupata
susilata nartana-gana-caturi
gunali-sampat kavita ca rajate
jagan-mano-mohana-citta-mohini

TRADUZIONE

La compagna del pappagallo disse: "L'affetto di Srimati Radharani, la Sua bellezza squisita e il Suo comportamento, la Sua abilità artistica nella danza e le Sue composizioni poetiche sono così affascinanti da attrarre la mente di Krishna, Lui che affascina la mente di tutti gli esseri dell'universo."

SPIEGAZIONE

Anche questo verso fa parte della Govinda-lilamrta (13.30).

VERSO 213

punah suka kahe,—Krishna 'madana-mohanà
tabe ara sloka suka karila pathana

TRADUZIONE

Poi il pappagallo aggiunse: "Krishna affascina la mente di Cupido", e cominciò a recitare un altro verso.

VERSO 214

vamsi-dhari jagan-nari-
citta-hari sa sarike
vihari gopa-naribhir
jiyan madana-mohanah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Il pappagallo disse ancora: "Mia cara sari [la femmina del pappagallo], Sri Krishna porta un flauto e incanta i cuori di tutte le donne dell'universo. Gode in particolare delle bellissime gopi e affascina anche Cupido. Che Egli sia sempre glorificato."

SPIEGAZIONE

Anche questo verso è tratto dalla Govinda-lilamrta (13.31).

VERSO 215

punah sari kahe suke karì parihasa
taha sunì prabhura haila vismaya-premollasa

TRADUZIONE

La pappagallina allora cominciò a parlare scherzosamente con il suka, e Sri Caitanya Mahaprabhu, nel sentirla parlare, fu preso da una prodigiosa estasi d'amore.

VERSO 216

radha-sange yada bhati
tada 'madana-mohanah'
anyatha visva-moho 'pi
svayam 'madana-mohitah'

TRADUZIONE

La sari disse: "Quando il Signore, Sri Krishna, è in compagnia di Radharani, incanta Cupido; altrimenti, quando è solo, subisce Lui stesso l'incanto dei sentimenti erotici, benchè Egli incanti l'universo intero."

SPIEGAZIONE

Questo è un altro verso tratto dalla Govinda-lilamrta (13.32).

VERSO 217

suka-sari udì punah gela vrksa-dale
mayurera nrtya prabhu dekhe kutuhale

TRADUZIONE

Poi i due pappagalli volarono sul ramo di un albero, e Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò a guardare con curiosità la danza dei pavoni.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 218

mayurera kantha dekhì prabhura Krishna-smrti haila
premavese mahaprabhu bhumite padila

TRADUZIONE

Alla vista del collo blu dei pavoni, nel Signore si risvegliò immediatamente il ricordo di Krishna, ed Egli cadde a terra nell'estasi dell'amore.

VERSO 219

prabhure murcchita dekhì sei ta brahmana
bhattacarya-sange kare prabhura santarpana

TRADUZIONE

Quando il brahmana vide che Sri Caitanya Mahaprabhu era privo di sensi, si prese cura di Lui insieme con Balabhadra Bhattacarya.

VERSO 220

aste-vyaste mahaprabhura lana bahirvasa
jala-seka kare ange, vastrera vatasa

TRADUZIONE

Entrambi si affrettarono a spruzzare d'acqua il corpo del Signore, poi col Suo abito cominciarono a sventolarLo.

VERSO 221

prabhu-karne Krishna-nama kahe ucca karì
cetana pana prabhu yàna gadagadi

TRADUZIONE

Si misero a cantare il santo nome negli orecchi del Signore, finchè il Signore riprese coscienza e cominciò a rotolarSi sul terreno.

VERSO 222

kantaka-durgama vane anga ksata haila
bhattacarya kole karì prabhure sustha kaila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Mentre il Signore Si rotolava a terra, il Suo corpo era ferito da spine aguzze. Allora, prendendoLo sulle ginocchia, Balabhadra Bhattacarya Lo calmò.

VERSO 223

Krishnavese prabhura preme garagara mana
'bol' 'bol' karì uthì karena nartana

TRADUZIONE

La mente di Sri Caitanya Mahaprabhu andava errando nell'estasi dell'amore per Krishna. Immediatamente Si alzò e disse: "Cantate! Cantate!" Poi Lui stesso cominciò a danzare.

VERSO 224

bhattacarya, sei vipra 'Krishna-namà gaya
nacite nacite pathe prabhu calì yaya

TRADUZIONE

All'ordine del Signore, Balabhadra Bhattacarya e il brahmana cominciarono a cantare il santo nome di Krishna. Così il Signore, continuando a danzare, riprese il cammino lungo il sentiero.

VERSO 225

prabhura premavesa dekhì brahmana—vismita
prabhura raksa lagì vipra ha-ila cintita

TRADUZIONE

Il brahmana era attonito nel vedere i segni dell'amore estatico manifestati da Sri Caitanya Mahaprabhu, e cominciò a desiderare ansiosamente di proteggere il Signore.

VERSO 226

nilacale chila yaiche premavesa mana
Vrindavana yaite pathe haila sata-guna

TRADUZIONE

Anche a Jagannatha Puri la mente di Sri Caitanya Mahaprabhu era assorta nell'estasi d'amore, ma quando Egli Si trovò sulla strada che porta a Vrindavana, quell'amore risultò cento volte più grande.

VERSO 227

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sahasra-guna prema bade mathura darasane
laksa-guna prema bade, bhramena yabe vane

TRADUZIONE

L'amore estatico del Signore aumentò mille volte quando visitò Mathura, ma diventò centomila volte più grande mentre vagava per le foreste di Vrindavana.

***VERSI* 228-229**

anya-desa prema uchale 'Vrindavanà-name
saksat bhramaye ebe sei vrndavane

preme garagara mana ratri-divase
snana-bhiksadi-nirvaha karena abhyase

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu era altrove, il nome stesso di Vrindavana era sufficiente per intensificare in Lui l'estasi d'amore. Ora, mentre stava davvero camminando nella foresta di Vrindavana, la Sua mente era immersa nell'estasi d'amore giorno e notte. Si lavava e mangiava solo per abitudine.

VERSO 230

ei-mata prema—yavat bhramila 'barà vana
ekatra likhilun, sarvatra na yaya varnana

TRADUZIONE

Ho così cercato di descrivere l'estasi d'amore che Sri Caitanya manifestò mentre camminava per le dodici foreste di Vrindavana. Descrivere tutto sarebbe impossibile.

VERSO 231

vrndavane haila prabhura yateka premera vikara
koti-granthe 'anantà likhena tahara vistara

TRADUZIONE

Sri Ananta scrive milioni di libri descrivendo in modo elaborato i particolari delle trasformazioni d'amore estatico sperimentate da Sri Caitanya Mahaprabhu a Vrindavana.

VERSO 232

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tabu likhibare nare tara eka kana
uddesa karite kari dig-darasana

TRADUZIONE

Poichè nemmeno Sri Ananta può descrivere un solo frammento di questi divertimenti, io non posso fare altro che indicare la direzione.

VERSO 233

jagat bhasila caitanya-lilara pathare
yanra yata sakti tata pathare santare

TRADUZIONE

Il mondo intero fu sommerso dall'inondazione dei divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu. Si può nuotare in quell'acqua solo in proporzione alle proprie forze.

VERSO 234

sri-rupa-raghunatha-pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul diciassettesimo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che descrive il viaggio del Signore verso Vrindavana.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 18

Sri Caitanya Mahaprabhu visita Vrindavana

Nel suo Amrta-pravaha-bhasya Srila Bhaktivinoda Thakura dà questa sintesi del diciottesimo capitolo. Nel villaggio di Arit-grama, Sri Caitanya Mahaprabhu scoprì i laghi trascendentali conosciuti come Radha-kunda e Syama-kunda. Poi vide la Divinità di Harideva nel villaggio di Govardhana. Sri Caitanya Mahaprabhu non desiderava salire sulla collina Govardhana, perchè questa collina è adorata come Krishna. La Divinità di Gopala aveva compreso il principio di Sri Caitanya Mahaprabhu; perciò, col pretesto di un attacco dei musulmani, Sri Gopala Si trasferì al villaggio di Ganthuli-grama. Allora Sri Caitanya Mahaprabhu andò a Ganthuli-grama a vedere Sri Gopala. Qualche anno più tardi Gopala andò sino a Mathura, al tempio di Viththalesvara, e vi rimase per un mese solo per dare udienza a Srila Rupa Gosvami.
Dopo aver visitato Nandisvara, Pavana-sarovara, Sesasayi, Khela-tirtha, Bhandiravana, Bhadravana, Lohavana e Mahavana, Sri Caitanya Mahaprabhu andò a Gokula e poi infine tornò a Mathura. Vedendo una grande folla a Mathura, Si trasferì vicino ad Akrura-ghata, e di là andava ogni giorno a Vrindavana per visitare Kaliya-hrada, Dvadasaditya-ghata, Kesi-ghata, Rasa-sthali, Cira-ghata e Amli-tala. Al lago di Kaliya molta gente scambiò un pescatore per Krishna. Alcune persone rispettabili che erano andate a trovare Sri Caitanya Mahaprabhu espressero l'opinione che quando si riceve il sannyasa si diventa Narayana. Il Signore corresse il loro errore, e in questo modo quelle persone si risvegliarono alla coscienza di Krishna e poterono capire che un sannyasi è soltanto un essere individuale e non Dio, la Persona Suprema.
Quando fece il bagno ad Akrura-ghata, Sri Caitanya Mahaprabhu rimase sott'acqua a lungo. Balabhadra Bhattacarya decise di portare Sri Caitanya Mahaprabhu a Prayaga dopo aver visitato il luogo santo conosciuto come Soroksetra. Mentre sostavano in un villaggio situato sulla via di Prayaga, Sri Caitanya Mahaprabhu perse i sensi a causa dell'amore estatico. Alcuni soldati Pathana che passavano di là, vedendo Sri Caitanya Mahaprabhu in quelle condizioni conclusero erroneamente che i compagni del Signore, tra cui Balabhadra Bhattacarya, avessero ucciso il Signore con un veleno chiamato dhutura e Gli stessero portando via tutto ciò che possedeva. Così i soldati li arrestarono. Ma quando Sri Caitanya Mahaprabhu tornò alla coscienza esterna, fece liberare i Suoi compagni. Poi Sri Caitanya Mahaprabhu parlò con una persona del gruppo che era considerata un sant'uomo, e a partire dal Corano stabilì il servizio devozionale a Krishna. Così il capo dei soldati, chiamato Vijali Khan, si sottomise a Sri Caitanya Mahaprabhu e tutti i soldati del suo drappello diventarono devoti di Sri Krishna. Quello stesso villaggio è conosciuto oggi come il villaggio dei Pathana vaisnava. Dopo esserSi bagnato nel Gange a Soro, Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò a Prayaga alla confluenza di tre fiumi—il

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Gange, la Yamuna e la Sarasvati.

VERSO 1

vrndavane sthira-caran
nandayan svavalokanaih
atmanam ca tad-alokad
gaurangah parito 'bhramat

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu viaggiò da un capo all'altro di Vrindavana, soddisfacendo con i Suoi sguardi ogni essere, mobile e immobile. Per ogni essere che incontrava il Signore provava un grande piacere personale. In questo stato d'animo Sri Gauranga percorse Vrindavana.

VERSO 2

jaya jaya gauracandra jaya nityananda
jayadvaita-candra jaya gaura-bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Gauracandra! Tutte le glorie a Nityananda Prabhu! Tutte le glorie ad Advaita Prabhu! E tutte le glorie ai devoti di Sri Caitanya, guidati da Srivasa Thakura!

VERSO 3

ei-mata mahaprabhu nacite nacite
'arit'-grame asì 'bahyà haila acambite

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu danzava in estasi, ma arrivando ad Arit-grama sentì che la Sua capacità di percezione si risvegliava.

SPIEGAZIONE

Arit-grama è chiamato anche Arista-grama. Sri Caitanya Mahaprabhu capì che in quel villaggio Krishna aveva ucciso Aristasura. Mentre Si trovava lì, S'informò sull'ubicazione del Radha-kunda, ma nessuno seppe dirGli dove si trovasse. Nemmeno il brahmana che Lo accompagnava riuscì a individuare la sua posizione. Allora Sri Caitanya Mahaprabhu capì che i luoghi santi di Radha-kunda e Syama-kunda erano in quel momento nascosti alla vista di tutti. Perciò scoprì Radha-kunda e Syama-kunda, che erano diventati due specchi d'acqua in mezzo ai campi. Benchè contenessero una scarsa riserva d'acqua, Sri

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Caitanya Mahaprabhu, che era onnisciente, potè capire che un tempo quei due stagni erano chiamati Sri Radha-kunda e Syama-kunda. In questo modo il Radha-kunda e il Syama-kunda furono riportati alla luce.

VERSO 4

arite radha-kunda-varta puche loka-sthane
keha nahi kahe, sangera brahmana na jane

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu chiese agli abitanti della zona: "Dov'è il Radha-kunda?" Nessuno seppe indicarGlielo; nemmeno il brahmana che Lo accompagnava lo sapeva.

VERSO 5

tirtha 'luptà janì prabhu sarvajna bhagavan
dui dhanya-ksetre alpa-jale kaila snana

TRADUZIONE

Allora il Signore comprese che il santo luogo chiamato Radha-kunda non era più visibile. Tuttavia essendo Dio, la Persona Suprema e onnisciente, riconobbe il Radha-kunda e il Syama-kunda in mezzo ai campi. Benchè l'acqua fosse poca, il Signore vi Si bagnò.

VERSO 6

dekhì saba gramya-lokera vismaya haila mana
preme prabhu kare radha-kundera stavana

TRADUZIONE

Quando la gente del villaggio vide Sri Caitanya Mahaprabhu che Si bagnava in quei due laghetti in mezzo ai campi, rimase molto meravigliata. Allora il Signore offrì le Sue preghiere a Sri Radha-kunda.

VERSO 7

saba gopi haite radha krsnera preyasi
taiche radha-kunda priya 'priyara sarasì

TRADUZIONE

"Tra tutte le gopi, Radharani è la più amata. Similmente, anche il lago conosciuto come Radha-kunda è estremamente caro al Signore, perchè è caro a Srimati Radharani.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 8

yatha radha priya visnos
tasyah kundam priyam tatha
sarva-gopisu saivaika
visnor atyanta-vallabha

TRADUZIONE

"Srimati Radharani è estremamente cara a Sri Krishna, e anche il Suo lago, chiamato Radha-kunda, Gli è molto caro. Tra tutte le gopi, Srimati Radharani è certamente la più amata.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Padma Purana.

VERSO 9

yei kunde nitya Krishna radhikara sange
jale jala-keli kare, tire rasa-range

TRADUZIONE

"In questo lago Sri Krishna e Srimati Radharani venivano ogni giorno a giocare nell'acqua e a compiere la danza rasa sulle sue rive.

VERSO 10

sei kunde yei eka-bara kare snana
tanre radha-sama 'premà Krishna kare dana

TRADUZIONE

"Sri Krishna concede un amore estatico simile a quello di Srimati Radharani a chiunque si bagni in questo lago, anche una sola volta nella vita.

VERSO 11

kundera 'madhurì—yena radhara 'madhurimà
kundera 'mahimà—yena radhara 'mahimà

TRADUZIONE

"Il fascino del Radha-kunda è dolce come il fascino di Srimati Radharani. Similmente, le glorie di questo kunda [lago] sono eccelse come Srimati Radharani stessa.

VERSO 12

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sri-radheva hares tadiya-sarasi presthadbhutaih svair gunair
yasyam sri-yuta-madhavendur anisam pritya taya kridati
premasmin bata radhikeva labhate yasyam sakrt snana-krt
tasya vai mahima tatha madhurima kenastu varnyah ksitau

TRADUZIONE

"Grazie alle sue meravigliose qualità trascendentali, il Radha-kunda è caro a Krishna quanto Srimati Radharani. Fu in questo lago che Sri Krishna, in tutta la Sua opulenza, Si dedicò con grande piacere e felicità trascendentale ai Suoi divertimenti in compagnia di Srimati Radharani. Chiunque si bagni anche una sola volta nel Radha-kunda raggiunge l'attrazione d'amore che Srimati Radharani prova per Krishna. Chi in questo mondo potrebbe descrivere le glorie e la dolcezza di Sri Radha-kunda?'"

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dalla Govinda-lilamrta (7.102).

VERSO 13

ei-mata stuti kare premavista hana
tire nrtya kare kunda-lila sanariya

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu offrì dunque le Sue preghiere al Radha-kunda. Sopraffatto dall'amore estatico, danzò sulla riva ricordando i divertimenti che Sri Krishna aveva compiuto sulla riva del Radha-kunda.

VERSO 14

kundera mrttika lana tilaka karila
bhattacarya-dvara mrttika sange karì laila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu segnò poi il proprio corpo col tilaka fatto con l'argilla del Radha-kunda, e con l'aiuto di Balabhadra Bhattacarya raccolse un pò di argilla da portare con Sè.

VERSO 15

tabe calì aila prabhu 'sumanah-sarovarà
tahan 'govardhanà dekhì ha-ila vihvala

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Da Radha-kunda, Sri Caitanya Mahaprabhu andò al lago Sumanah. Quando di là scorse la collina Govardhana, fu travolto dalla gioia.

VERSO 16

govardhana dekhì prabhu ha-ila dandavat
'eka silà alingiya ha-ila unmatta

TRADUZIONE

Appena il Signore vide la collina Govardhana, le offrì i Suoi omaggi gettandoSi a terra rigido come un bastone. Poi abbracciò un masso della collina Govardhana e impazzì.

VERSO 17

preme matta calì aila govardhana-grama
'haridevà dekhì tahan ha-ila pranama

TRADUZIONE

Pazzo d'amore, il Signore arrivò al villaggio chiamato Govardhana. Fu lì che vide la Divinità di Harideva e Le offrì i Suoi omaggi.

VERSO 18

'mathurà-padmera pascima-dale yanra vasa
'haridevà narayana—adi parakasa

TRADUZIONE

Harideva è una manifestazione di Narayana e risiede sul petalo occidentale del loto di Mathura.

VERSO 19

harideva-age nace preme matta hana
saba loka dekhite aila ascarya suniya

TRADUZIONE

Impazzito per l'amore estatico, Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò a danzare davanti alla Divinità di Harideva. Sentendo parlare delle meravigliose attività del Signore, tutta la gente veniva a vederLo.

VERSO 20

prabhu-prema-saundarya dekhì loke camatkara
haridevera bhrtya prabhura karila satkara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

La gente rimaneva stupefatta nel vedere l'amore estatico e la bellezza di Sri Caitanya Mahaprabhu. I sacerdoti che servivano la Divinità di Harideva Gli offrirono un'ottima accoglienza.

VERSO 21

bhattacarya 'brahma-kundè paka yana kaila
brahma-kunde snana karì prabhu bhiksa kaila

TRADUZIONE

Al Brahma-kunda, Bhattacarya cucinò del cibo, e il Signore, dopo esserSi bagnato nel Brahma-kunda, accettò il pranzo.

VERSO 22

se-ratri rahila haridevera mandire
ratre mahaprabhu kare manete vicare

TRADUZIONE

Quella sera il Signore Si fermò nel tempio di Harideva e durante la notte cominciò a riflettere.

VERSO 23

'govardhana-upare ami kabhu na cadiba
gopala-rayera darasana kemane paiba?'

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu pensava: "Non salirò mai sulla collina Govardhana, come potrò quindi vedere Gopala Raya?"

VERSO 24

eta mane karì prabhu mauna karì rahila
janiya gopala kichu bhangi uthaila

TRADUZIONE

Assorto in questi pensieri, il Signore rimaneva silenzioso; allora Gopala, che conosceva i Suoi pensieri, escogitò un piano.

VERSO 25
anaruruksave sailam
svasmai bhaktabhimanine

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

avaruhya gireh krsno
gauraya svam adarsayat

TRADUZIONE

Scendendo dalla collina Govardhana, Gopala Si mostrò a Sri Caitanya Mahaprabhu, che considerandoSi un devoto di Krishna non voleva arrampicarSi sulla collina.

VERSO 26

'annakutà-name grame gopalera sthiti
raja-puta-lokera sei grame vasati

TRADUZIONE

Gopala risiedeva in un villaggio chiamato Annakuta-grama, sulla collina Govardhana. Gli abitanti di quel villaggio provenivano principalmente dal Rajasthan.

SPIEGAZIONE

Il villaggio chiamato Annakuta-grama è menzionato nel Bhakti-ratnakara (Quinta onda):

gopa-gopi bhunjayena kautuka apara
ei hetu 'aniyorà nama se ihara

annakuta-sthana ei dekha srinivasa
e-sthana darsane haya purna abhilasa

"È qui che tutte le gopi e i gopa godettero di meravigliosi divertimenti con Sri Krishna; perciò questo luogo è chiamato anche Aniyora. Qui venne celebrata la cerimonia Annakuta. O Srinivasa, chiunque abbia l'opportunità di vedere questo luogo vedrà appagati tutti i suoi desideri." È detto anche:

kundera nikata dekha nivida-kanana
ethai 'gopalà chila hana sangopana

"Guarda la fitta foresta accanto al kunda. Era qui che Gopala era nascosto." Anche lo Stavavali (8.75) di Raghunatha dasa Gosvami afferma:

vrajendra-varyarpita-bhogam uccair
dhrtva brhat-kayam agharir utkah
varena radham chalayan vibhunkte
yatranna-kutam tad aham prapadye

VERSO 27

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

eka-jana asì ratre gramike balila
'tomara grama marite turuka-dhari sajila

TRADUZIONE

Una persona arrivata al villaggio informò gli abitanti: "I soldati turchi si stanno preparando ad attaccare il vostro villaggio.

VERSO 28

aji ratrye palaha, na rahiha eka-jana
thakura lana bhagà, asibe kali yavanà

TRADUZIONE

"Fuggite dal villaggio stanotte e non permettete a nessuno di rimanere. Portate con voi la Divinità e andatevene, perchè i soldati musulmani verranno domani."

VERSO 29

suniya gramera loka cintita ha-ila
prathame gopala lana ganthuli-grame khuila

TRADUZIONE

A queste parole tutti gli abitanti del villaggio diventarono molto ansiosi. Per prima cosa presero Gopala e Lo trasferirono al villaggio chiamato Ganthuli.

VERSO 30

vipra-grhe gopalera nibhrte sevana
grama ujada haila, palaila sarva-jana

TRADUZIONE

La Divinità di Gopala fu portata nella casa di un brahmana, e la Sua adorazione fu compiuta in gran segreto. Tutti fuggirono e il villaggio di Annakuta rimase deserto.

VERSO 31

aiche mleccha-bhaye gopala bhage bare-bare
mandira chadì kunje rahe, kiba gramantare

TRADUZIONE

Per paura dei musulmani la Divinità di Gopala fu trasportata diverse

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

volte da un luogo all'altro. Dopo aver lasciato il Suo tempio, Sri Gopala viveva ora in un cespuglio, ora in un villaggio, uno dopo l'altro.

VERSO 32

pratah-kale prabhu 'manasa-gangàya karì snana
govardhana-parikramaya karila prayana

TRADUZIONE

Il mattino, Sri Caitanya Mahaprabhu andò a bagnarSi nel lago chiamato Manasa-ganga, poi girò attorno alla collina Govardhana.

VERSO 33

govardhana dekhì prabhu premavista hana
nacite nacite calila sloka padiya

TRADUZIONE

Alla sola vista della collina Govardhana, Sri Caitanya Mahaprabhu S'immerse nell'estasi dell'amore per Krishna, e mentre continuava la Sua danza, recitò questo verso.

VERSO 34

hantayam adrir abala haridasa-varyo
yad Rama-Krishna-carana-sparasa-pramodah
manam tanoti saha-go-ganayos tayor yat
paniya-suyavasa-kandara-kanda-mulaih

TRADUZIONE

"Tra tutti i devoti, questa collina Govardhana è la migliore! Amici Miei, questa collina procura a Krishna e a Balarama, e anche ai Loro vitelli, tutto il necessario—acqua da bere, erba tenera, caverne, frutta, fiori e verdura. È in questo modo che la collina offre il suo rispetto al Signore. Toccata dai piedi di loto di Krishna e Balarama, la collina Govardhana appare molto felice."

SPIEGAZIONE

Questo verso, tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.21.18), fu pronunciato dalle gopi quando Sri Krishna e Balarama entrarono nella foresta in autunno. Le gopi parlavano tra loro e glorificavano Krishna e Balarama per i Loro divertimenti.

VERSO 35

'govinda-kundadì tirthe prabhu kaila snana
tahan sunila—gopala gela ganthuli grama

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu Si bagnò nel lago chiamato Govinda-kunda, e mentre era là, sentì che la Divinità di Gopala era già arrivata a Ganthuli-grama.

VERSO 36

sei grame giya kaila gopala-darasana
premavese prabhu kare kirtana-nartana

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu andò al villaggio di Ganthuli-grama e vide la Divinità di Gopala. In preda all'estasi d'amore, cominciò a cantare e a danzare.

VERSO 37

gopalera saundarya dekhì prabhura avesa
ei sloka padì nace, haila dina-sesa

TRADUZIONE

Non appena vide la bellezza della Divinità di Gopala, il Signore fu immediatamente sopraffatto dall'amore estatico e recitò il verso che segue. Poi cantò e danzò finchè fu sera.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura ci dà queste informazioni sul Govinda-kunda. Sulla collina Govardhana c'è un villaggio chiamato Aniyora, a poca distanza dal villaggio di Paitha. Nelle vicinanze è situato il Govinda-kunda, dove sorgono i due templi di Govinda e Baladeva.
Secondo alcuni, fu la regina Padmavati a far scavare questo lago. Nel Bhakti-ratnakara (Quinta onda) si trova quest'affermazione:

ei sri-govinda-kunda-mahima aneka
etha indra kaila govindera abhiseka

"Govinda-kunda è famoso per le sue numerose attività spirituali. Fu qui che Indra fu sconfitto da Sri Krishna; qui offrì le sue preghiere e bagnò Sri Govinda." Nel libro Stavavali (Vraja-vilasa-stava 74) si trova il verso seguente:

nicaih praudha-bhayat svayam surapatih padau vidhrtyeha yaih
svar-ganga-salilais cakara surabhi-dvarabhisekotsavam
govindasya navam gavam adhipata rajye sphutam kautukat
tair yat pradurabhut sada sphuratu tad govinda-kundam drsoh

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Anche nel Mathura-khanda è affermato:

yatrabhisikto bhagavan
maghona yadu-vairina
govinda-kundam taj-jatam
snana-matrena moksadam

"È sufficiente bagnarsi nel Govinda-kunda per ottenere la liberazione. Questo lago si formò quando Bhagavan Sri Krishna fu bagnato da Indra."
Ganthuli-grama si trova accanto ai due villaggi Bilachu e Gopala-pura. Abbiamo sentito dire che Radha e Krishna S'incontrarono qui per la prima volta. Nel Bhakti-ratnakara (Quinta onda) è detto: sakhi dunha vastre ganthi dila sangopane. È anche affermato: phaguya laiya keha ganthi khulì dila. Per questa ragione il villaggio è conosciuto come Ganthuli.

VERSO 38

vamas tamarasaksasya
bhuja-dandah sa patu vah
krida-kandukatam yena
nito govardhano girih

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Che il braccio sinistro di Sri Krishna, Lui che ha gli occhi simili ai petali di un fiore di loto, ti protegga sempre. Col Suo braccio sinistro Egli sollevò la collina Govardhana come se fosse un giocattolo.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (2.1.62).

VERSO 39

ei-mata tina-dina gopale dekhila
caturtha-divase gopala svamandire gela

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu vide la Divinità di Gopala per tre giorni. Il quarto giorno la Divinità tornò al Suo tempio.

VERSO 40

gopala sange calì aila nrtya-gita kari
ananda-kolahale loka bale 'harì 'harì

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Cantando e danzando, Caitanya Mahaprabhu camminava accanto alla Divinità di Gopala. Anche la folla, immensa e festosa, cantava il nome trascendentale di Krishna: "Hari! Hari!"

VERSO 41

gopala mandire gela, prabhu rahila tale
prabhura vancha purna saba karila gopale

TRADUZIONE

Poi la Divinità di Gopala tornò al Suo tempio, e Sri Caitanya Mahaprabhu rimase ai piedi della collina. Così tutti i desideri di Sri Caitanya Mahaprabhu furono soddisfatti dalla Divinità di Gopala.

VERSO 42

ei-mata gopalera karuna svabhava
yei bhakta janera dekhite haya 'bhavà

TRADUZIONE

Questo è un esempio della bontà di Gopala verso i Suoi devoti. Vedendo ciò, i devoti furono presi dall'amore estatico.

VERSO 43

dekhite utkantha haya, na cade govardhane
kona chale gopala asì utare apane

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu era molto ansioso di vedere Gopala, ma non voleva salire sulla collina Govardhana. Perciò, con un pretesto la Divinità di Gopala scese personalmente.

VERSO 44

kabhu kunje rahe, kabhu rahe gramantare
sei bhakta, tahan asì dekhaye tanhare

TRADUZIONE

In questo modo, con una scusa, Gopala rimane talvolta tra i cespugli della foresta e talvolta rimane in un villaggio. Chi è devoto viene a vedere la Divinità.

VERSO 45

parvate na cade dui—rupa-sanatana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ei-rupe tan-sabare diyachena darasana

TRADUZIONE

I due fratelli Rupa e Sanatana non vollero salire sulla collina, e anche a loro Sri Gopala concesse udienza.

VERSO 46

vrddha-kale rupa-gosani na pare yaite
vancha haila gopalera saundarya dekhite

TRADUZIONE

Srila Rupa Gosvami, ormai molto anziano, non poteva andare fin là, ma desiderava molto contemplare la bellezza di Gopala.

VERSO 47

mleccha-bhaye aila gopala mathura-nagare
eka-masa rahila viththalesvara-ghare

TRADUZIONE

Per paura dei musulmani, Gopala fu portato a Mathura, dove rimase nel tempio di Viththalesvara per un mese intero.

SPIEGAZIONE

Quando i due fratelli, Srila Rupa Gosvami e Sanatana Gosvami giunsero a Vrindavana, decisero di stabilirsi là. Seguendo l'esempio di Sri Caitanya Mahaprabhu, non salirono sulla collina perchè la consideravano non differente da Krishna, Dio, la Persona Suprema. Come con un pretesto la Divinità di Gopala Si era mostrata a Sri Caitanya Mahaprabhu ai piedi della collina, così Gopala riservò un favore simile anche a Srila Rupa Gosvami e a Sanatana Gosvami. Ormai in età molto avanzata e invalido, Rupa Gosvami non poteva andare fino alla collina Govardhana, allora gentilmente Gopala andò a Mathura e rimase nel tempio di Viththalesvara per un mese. Fu allora che Srila Rupa Gosvami potè contemplare la bellezza di Gopala fino a sentirsene soddisfatto.

VERSO 48

tabe rupa gosani saba nija-gana lana
eka-masa darasana kaila mathuraya rahiya

TRADUZIONE

Srila Rupa Gosvami e i suoi compagni rimasero a Mathura per un mese e videro la Divinità di Gopala.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Il Bhakti-ratnakara (Quinta onda) fa la seguente descrizione del tempio di Viththalesvara:

viththalera seva Krishna-caitanya-vigraha
tahara darsane haila parama agraha

sri-viththalanatha—bhatta-vallabha-tanaya
karila yateka priti kahile na haya

gatholi-grame gopala aila 'chalà karì
tanre dekhì nrtya-gite magna gaurahari

sri-dasa-gosvami adi paramarsa karì
sri-viththalesvare kaila seva-adhikari

pita sri-vallabha-bhatta tanra adarsane
kata-dina mathuraya chilena nirjane

Sri Vallabha Bhatta aveva due figli. Il maggiore, Gopinatha, era nato nell'anno 1432 Sakabda, e il minore, Viththalanatha, era nato nel 1437 e morì nel 1507. Viththala ebbe sette figli: Giridhara, Govinda, BalaKrishna, Gokulesa, Raghunatha, Yadunatha e Ghanasyama. Viththala portò a termine molti libri che suo padre aveva lasciato incompiuti, inclusi il commento al Vedanta-sutra, il commento Subodhini allo Srimad-Bhagavatam, il Vidvan-mandana, lo Srngara-rasa-mandana e il Nyasadesa-vivarana. Sri Caitanya Mahaprabhu andò a Vrindavana prima della nascita di Viththala. Srila Rupa Gosvami era molto anziano al tempo in cui Gopala si era fermato nella casa di Viththalanatha.

VERSO 49

sange gopala-bhatta, dasa-raghunatha
raghunatha-bhatta-gosani, ara lokanatha

TRADUZIONE

Quando Rupa Gosvami si fermò a Mathura, era accompagnato da Gopala Bhatta Gosvami, da Raghunatha dasa Gosvami, da Raghunatha Bhatta Gosvami e da Lokanatha dasa Gosvami.

SPIEGAZIONE

Sri Lokanatha Gosvami era un compagno personale di Sri Caitanya Mahaprabhu e un grande devoto del Signore. Risiedeva nel villaggio chiamato Talakhadi, nel distretto di Yasohara in Bengala. Precedentemente aveva vissuto a Krishnapada. Suo padre si chiamava Padmanabha e aveva un solo fratello, più giovane di lui, Pragalbha. Secondo l'ordine di Sri Caitanya Mahaprabhu, Sri

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Lokanatha andò a Vrindavana e vi si stabilì. Là fondò il tempio di Gokulananda. Srila Narottama dasa Thakura scelse Lokanatha dasa Gosvami come maestro spirituale, e fu il suo unico discepolo. Poichè Lokanatha dasa Gosvami non voleva essere menzionato nella Sri Caitanya-caritamrta, non vediamo spesso il suo nome in questo famoso libro. La stazione di Yasohara si trova in Bengala, sulla linea ferroviaria E.B.R. Dalla stazione ferroviaria bisogna andare con l'autobus al villaggio di Sonakhali e poi a Khejura. Di là bisogna proseguire a piedi, oppure in barca durante la stagione delle piogge, fino al villaggio di Talakhadi. In questo villaggio vivono ancora i discendenti del fratello minore di Lokanatha Gosvami.

VERSO 50

bhugarbha-gosani, ara sri-jiva-gosani
sri-yadava-acarya, ara govinda gosani

TRADUZIONE

Accompagnavano Srila Rupa Gosvami anche Bhugarbha Gosvami, Sri Jiva Gosvami, Sri Yadava Acarya e Govinda Gosvami.

VERSO 51

sri-uddhava-dasa, ara madhava—dui-jana
sri-gopala-dasa, ara dasa-narayana

TRADUZIONE

Con lui c'erano anche Sri Uddhava dasa, Madhava, Sri Gopala dasa e Narayana dasa.

VERSO 52

'govindà bhakta, ara vani-Krishnadasa
pundarikaksa, isana, ara laghu-haridasa

TRADUZIONE

Anche il grande devoto Govinda, Vani Krishnadasa, Pundarikaksa, Isana e Laghu Haridasa lo accompagnavano.

SPIEGAZIONE

Laghu Haridasa non dev'essere confuso con Haridasa il giovane, che commise suicidio a Prayaga. Generalmente un devoto è chiamato Haridasa, e per questa ragione ci sono molti Haridasa. Il principale era Thakura Haridasa, e c'era anche un Madhyama Haridasa.
Nel Bhakti-ratnakara (Sesta onda) c'è la lista dei più importanti devoti che accompagnavano in gran numero Srila Rupa Gosvami.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

gosvami gopala-bhatta ati dayamaya
bhugarbha, sri-lokanatha—gunera alaya

sri-madhava, sri-paramananda-bhattacarya
sri-madhu-pandita—yanra caritra ascarya

premi Krishnadasa Krishnadasa brahmacari
yadava acarya, narayana krpavan
sri-pundarikaksa-gosani, govinda, isana

sri-govinda vani-Krishnadasa aty-udara
sri-uddhava—madhye-madhye gaude gati yanra

dvija-haridasa Krishnadasa kaviraja
sri-gopala-dasa yanra alaukika kaya
sri-gopala, madhavadi yateka vaisnava

"Insieme con Srila Rupa Gosvami c'erano i seguenti devoti: il misericordioso Gopala Bhatta Gosvami, Bhugarbha Gosvami, Sri Lokanatha dasa Gosvami, una riserva di tutte le buone qualità, Sri Madhava, Sri Paramananda Bhattacarya, Sri Madhu Pandita, le cui caratteristiche sono tutte meravigliose, Premi Krishnadasa, Krishnadasa Brahmacari, Yadava Acarya, il misericordioso Narayana, Sri Pundarikaksa Gosvami, Govinda, Isana, Sri Govinda, il generoso Vani Krishnadasa, Sri Uddhava che talvolta visitava il Bengala, Dvija Haridasa, Krishnadasa Kaviraja, Sri Gopala dasa, il cui corpo è completamente spirituale, Sri Gopala, Madhava e molti altri."

VERSO 53

ei saba mukhya-bhakta lana nija-sange
sri-gopala darasana kaila bahu-range

TRADUZIONE

Fu con grande gioia che Rupa Gosvami andò a trovare Gopala accompagnato da tutti questi devoti.

VERSO 54

eka-masa rahì gopala gela nija-sthane
sri-rupa-gosani aila sri-vrndavane

TRADUZIONE

Dopo essere stata a Mathura per un mese, la Divinità di Gopala tornò alla propria dimora, e Sri Rupa Gosvami tornò a Vrindavana.

VERSO 55

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prastave kahilun gopala-krpara akhyana
tabe mahaprabhu gela 'sri-kamyavanà

TRADUZIONE

Nel corso di questa storia ho cercato di descrivere la misericordia di Sri Gopala. Dopo aver visto la Divinità di Gopala, Sri Caitanya Mahaprabhu andò a Sri Kamyavana.

SPIEGAZIONE

Kamyavana è menzionata nell'Adi-varaha Purana:

caturtham kamyaka-vanam
vananam vanam uttamam
tatra gatva naro devi
mama loke mahiyate

Nel Bhakti-ratnakara (Quinta onda) è detto anche:

ei kamyavane Krishna-lila manohara
karibe darsana sthana kunda bahutara
kamyavane yata tirtha lekha nahi tara

VERSO 56

prabhura gamana-riti purve ye likhila
sei-mata vrndavane tavat dekhila

TRADUZIONE

Il viaggio di Sri Caitanya Mahaprabhu attraverso Vrindavana è già stato descritto. Nello stesso sentimento estatico Egli viaggiò per tutta Vrindavana.

VERSO 57

tahan lila-sthali dekhì gela 'nandisvarà
'nandisvarà dekhì preme ha-ila vihvala

TRADUZIONE

Dopo aver visitato i luoghi dei divertimenti di Krishna a Kamyavana, Sri Caitanya Mahaprabhu andò a Nandisvara. Mentre era là fu sommerso dall'amore estatico.

SPIEGAZIONE

Nandisvara è la casa di Maharaja Nanda.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 58

'pavanadì saba kunde snana kariya
lokere puchila, parvata-upare yana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu Si bagnò in tutti i laghi famosi, a cominciare dal lago Pavana. Poi salì su una collina e parlò alla gente.

SPIEGAZIONE

Il Pavana-sarovara è descritto nel Mathura-mahatmya:

pavane sarasi snatva
Krishnam nandisvare girau
drstva nandam yasodam ca
sarvabhistam avapnuyat

VERSO 59

kichu deva-murti haya parvata-upare?
loka kahe,—murti haya gophara bhitare

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu chiese: "Ci sono delle Divinità sulla cima di questa collina?" Gli abitanti del luogo risposero: "Su questa collina ci sono delle Divinità, ma Si trovano in una caverna.

VERSO 60

dui-dike mata-pita pusta kalevara
madhye eka 'sisù haya tribhanga-sundara

TRADUZIONE

"Ci sono un padre e una madre dal corpo ben costruito, e in mezzo a loro c'è un bellissimo bambino in una posizione che s'incurva in tre punti."

VERSO 61

sunì mahaprabhu mane ananda pana
'tinà murti dekhila sei gopha ughadiya

TRADUZIONE

A queste parole Sri Caitanya Mahaprabhu diventò molto felice. Dopo aver scavato nella caverna, vide le tre Divinità.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 62

vrajendra-vrajesvarira kaila carana vandana
premavese krsnera kaila sarvanga-sparsana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu offrì i Suoi rispetti a Nanda Maharaja e a madre Yasoda, e in un intenso sentimento d'amore estatico toccò il corpo di Sri Krishna.

VERSO 63

saba dina premavese nrtya-gita kaila
tahan haite mahaprabhu 'khadira-vana, aila

TRADUZIONE

Ogni giorno il Signore cantava e danzava nell'estasi d'amore. Infine arrivò a Khadiravana.

SPIEGAZIONE

Khadiravana è descritta nel Bhakti-ratnakara (Quinta onda):

dekhaha khadira-vana vidita jagate
visnu-loka-prapti etha gamana-matrete

"Guardate la foresta chiamata Khadiravana, famosa nell'universo intero. Chi viene a Khadiravana può essere immediatamente elevato a Visnuloka."

VERSO 64

lila-sthala dekhì tahan gela 'sesasayì
'laksmì dekhì ei sloka padena gosani

TRADUZIONE

Dopo aver visitato i luoghi dei divertimenti di Krishna, Sri Caitanya andò a Sesasayi, dove vide Laksmi e recitò il verso seguente.

VERSO 65

yat te sujata-caranamburuham stanesu
bhitah sanaih priya dadhimahi karkasesu
tenatavim atasi tad vyathate na kim svit
kurpadibhir bhramati dhir bhavad-ayusam nah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"O amato! I Tuoi piedi di loto sono così delicati che noi li appoggiamo delicatamente sul nostro petto, temendo di ferirli. Tu sei tutta la nostra vita. Perciò la nostra mente si fa ansiosa al pensiero che i Tuoi teneri piedi possano essere feriti dalle pietruzze mentre cammini sul sentiero della foresta."

SPIEGAZIONE

Le parole di questo verso dello Srimad-Bhagavatam (10.31.19) furono pronunciate dalle gopi, quando Krishna le lasciò nel mezzo della rasa-lila.

VERSO 66

tabe 'khela-tirthà dekhì 'bhandiravana, aila
yamuna para hana 'bhadra-vanà gela

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu vide Khela-tirtha e di là andò a Bhandiravana. Attraversando il fiume Yamuna giunse a Bhadravana.

SPIEGAZIONE

Nel Bhakti-ratnakara è detto che Sri Krishna e Balarama giocavano a Khela-tirtha tutto il giorno con i pastorelli. Madre Yasoda doveva andare a chiamarLi per indurLi a fare il bagno e a pranzare.

VERSO 67

'srivanà dekhì punah gela 'loha-vanà
'mahavanà giya kaila janma-sthana-darasana

TRADUZIONE

In seguito Sri Caitanya Mahaprabhu visitò Srivana e Lohavana, andò poi a Mahavana, dove visitò Gokula, il teatro dei primi divertimenti d'infanzia di Sri Krishna.

SPIEGAZIONE

A proposito di Srivana (detta anche Bilvavana), il Bhakti-ratnakara dice, devata-pujita bilvavana sobhamaya: "La meravigliosa foresta di Bilvavana è adorata da tutti gli esseri celesti."
Di Lohavana, il Bhakti-ratnakara (Quinta onda) dice:

lohavane krsnera adbhuta go-carana
etha loha-janghasure vadhe bhagavan

"A Lohavana Sri Krishna portava le mucche al pascolo. Il demone chiamato

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Lohajangha fu ucciso qui."
Mahavana è descritta nel Bhakti-ratnakara (Quinta onda) nel modo seguente:

dekha nanda-yasoda-alaya mahavane
ei dekha sri-Krishna-candrera janma sthala
sri-gokula, mahavana—dui 'ekà haya

"Guardate la casa di Nanda e Yasoda a Mahavana. Guardate il luogo dove nacque Sri Krishna. Mahavana e Gokula, il luogo di nascita di Sri Krishna, sono la stessa cosa."

VERSO 68

yamalarjuna-bhangadi dekhila sei sthala
premavese prabhura mana haila talamala

TRADUZIONE

Vedendo il luogo dove i due alberi arjuna gemelli furono spezzati da Sri Krishna, Sri Caitanya Mahaprabhu fu agitato da una grande estasi d'amore.

VERSO 69

'gokulà dekhiya aila 'mathurà-nagare
janma-sthanà dekhì rahe sei vipra-ghare

TRADUZIONE

Dopo aver visto Gokula, Sri Caitanya Mahaprabhu tornò a Mathura e là vide il luogo dove era nato il Signore. Finchè rimase là, risiedette nella casa del brahmana Sanodiya.

VERSO 70

lokera sanghatta dekhi mathura chadiya
ekante 'akrura-tirthè rahila asiya

TRADUZIONE

Vedendo una grande folla riunita a Mathura, Sri Caitanya Mahaprabhu partì per Akrura-tirtha e rimase là in un luogo appartato.

SPIEGAZIONE

Akrura-tirtha è menzionato anche nel Bhakti-ratnakara (Quinta onda):

dekha, srinivasa, ei akrura gramete
sri-Krishna-caitanya-prabhu chilena nibhrte

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Srinivasa, guarda questo villaggio di Akrura. Sri Caitanya Mahaprabhu Si fermò qui in un luogo solitario."

VERSO 71

ara dina aila prabhu dekhite 'Vrindavanà
'kaliya-hradè snana kaila ara praskandana

TRADUZIONE

Il giorno dopo Sri Caitanya Mahaprabhu andò a Vrindavana e Si bagnò nel lago di Kaliya e a Praskandana.

SPIEGAZIONE

Il Kaliya-hrada è menzionato nel Bhakti-ratnakara (Quinta onda):

e kaliya-tirtha papa vinasaya
kaliya-tirtha-sthane bahu-karya-siddhi haya

"Chi si bagna nel Kaliya-hrada si libera da ogni attività peccaminosa. Bagnandosi nel Kaliya-hrada si ottiene anche il successo negli affari."

VERSO 72

'dvadasa-adityà haite 'kesi-tirthè aila
rasa-sthali dekhì preme murcchita ha-ila

TRADUZIONE

Dopo aver visitato il luogo santo chiamato Praskandana, Sri Caitanya Mahaprabhu andò a Dvadasaditya. Di là andò a Kesi-tirtha, e quando vide il luogo dove si era svolta la danza rasa, immediatamente perse coscienza a causa dell'amore estatico.

VERSO 73

cetana pana punah gadagadi yaya
hase, kande, nace, pade, uccaih-svare gaya

TRADUZIONE

Quando il Signore riprese i sensi, cominciò a rotolarSi per terra ora ridendo, ora piangendo. Ora danzava, ora cadeva a terra e cantava a voce spiegata.

VERSO 74

ei-range sei-dina tatha gonaila
sandhya-kale akrure asì bhiksa nirvahila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

DivertendoSi in questo modo trascendentale, Sri Caitanya Mahaprabhu trascorse felicemente la giornata a Kesi-tirtha. La sera tornò ad Akrura-tirtha, dove cenò.

VERSO 75

prate vrndavane kaila 'cira-ghatè snana
tentuli-talate asì karila visrama

TRADUZIONE

Il mattino dopo Sri Caitanya Mahaprabhu tornò a Vrindavana e fece il bagno a Cira-ghata; poi andò a Tentuli-tala, dove Si riposò.

VERSO 76

Krishna-lila-kalera sei vrksa puratana
tara tale pindi-bandha parama-cikkana

TRADUZIONE

L'albero di tamarindo chiamato Tentuli-tala era molto vecchio, perchè era lì fin dall'epoca dei divertimenti di Sri Krishna. Sotto l'albero c'era una piattaforma risplendente.

VERSO 77

nikate yamuna vahe sitala samira
Vrindavana-sobha dekhe yamunara nira

TRADUZIONE

Poichè il fiume Yamuna scorreva nelle vicinanze, a Tentuli-tala soffiava una fresca brezza. Mentre era là, il Signore contemplò la bellezza di Vrindavana e le acque del fiume Yamuna.

VERSO 78

tentula-tale vasì kare nama-sankirtana
madhyahna karì asì kare 'akrurè bhojana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu andava a sederSi sotto l'antico albero di tamarindo e cantava il santo nome del Signore. A mezzogiorno tornava ad Akrura-tirtha per il pranzo.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 79

akrurera loka aise prabhure dekhite
loka-bhide svacchande nare 'kirtanà karite

TRADUZIONE

Tutta la gente che viveva in prossimità di Akrura-tirtha venne a vedere Sri Caitanya Mahaprabhu, e a causa dell'immensa folla il Signore non poteva cantare tranquillamente il santo nome.

VERSO 80

vrndavane asì prabhu vasiya ekanta
nama-sankirtana kare madhyahna-paryanta

TRADUZIONE

Perciò Sri Caitanya Mahaprabhu andava a Vrindavana e Si sedeva in un luogo solitario. Era là che cantava il santo nome fino a mezzogiorno.

VERSO 81

trtiya-prahare loka paya darasana
sabare upadesa kare 'nama-sankirtanà

TRADUZIONE

Nel pomeriggio la gente poteva parlare con Lui. Il Signore spiegava a tutti l'importanza di cantare il santo nome.

VERSO 82

hena-kale aila vaisnava 'Krishnadasà nama
rajaputa-jati,—grhastha, yamuna-pare grama

TRADUZIONE

In questo periodo un vaisnava di nome Krishnadasa andò a trovare Sri Caitanya Mahaprabhu. Si trattava di un uomo sposato, che apparteneva alla casta degli ksatriya, e abitava in una casa sull'altra sponda della Yamuna.

VERSO 83

'kesì snana karì sei 'kaliya-dahà yaite
amli-talaya gosanire dekhe acambite

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Dopo essersi bagnato a Kesi-tirtha, Krishnadasa si diresse verso Kaliya-daha, quando improvvisamente vide Sri Caitanya Mahaprabhu seduto ad Amli-tala [Tentuli-tala].

VERSO 84

prabhura rupa-prema dekhì ha-ila camatkara
premavese prabhure karena namaskara

TRADUZIONE

Nell'osservare la bellezza e l'amore estatico del Signore, Krishnadasa rimase grandemente stupefatto. In un sentimento di amore estatico offrì al Signore i suoi rispettosi omaggi.

VERSO 85

prabhu kahe,—ke tumi, kahan tomara ghara?
Krishnadasa kahe,—mui grhastha pamara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Krishnadasa: "Chi sei? Dove abiti?" Krishnadasa rispose: "Sono un capofamiglia molto degradato.

VERSO 86

rajaputa-jati muni, o-pare mora ghara
mora iccha haya—'hana vaisnava-kinkarà

TRADUZIONE

"Appartengo alla casta dei Rajaputa e la mia casa si trova proprio sull'altra sponda del fiume Yamuna. Tuttavia il mio desiderio è quello di essere il servitore di un vaisnava.

VERSO 87

kintu aji eka muni 'svapnà dekhinu
sei svapna parateka toma asì painu

TRADUZIONE

"Oggi ho fatto un sogno, e grazie a questo sogno sono venuto qui e ho trovato Te."

VERSO 88

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prabhu tanre krpa kaila alingana kari
preme matta haila sei nace, bale 'harì

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu, abbracciandolo, concesse a Krishnadasa la Sua misericordia incondizionata. Krishnadasa impazzì nell'estasi d'amore e cominciò a danzare e a cantare il santo nome di Hari.

VERSO 89

prabhu-sange madhyahne akrura tirthe aila
prabhura avasista-patra-prasada paila

TRADUZIONE

Krishnadasa tornò ad Akrura-tirtha insieme col Signore, e ricevette i resti del cibo del Signore.

VERSO 90

prate prabhu-sange aila jala-patra lana
prabhu-sange rahe grha-stri-putra chadiya

TRADUZIONE

Il mattino dopo Krishnadasa andò a Vrindavana con Sri Caitanya Mahaprabhu e Gli portò il vaso dell'acqua. Così Krishnadasa lasciò la moglie, la casa e i figli per rimanere con Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 91

vrndavane punah 'Krishnà prakata ha-ila
yahan tahan loka saba kahite lagila

TRADUZIONE

Dovunque il Signore passasse, la gente diceva: "Krishna Si è manifestato di nuovo a Vrindavana."

VERSO 92

eka-dina akrurete loka pratah-kale
Vrindavana haite aise karì kolahale

TRADUZIONE

Un mattino molte persone vennero ad Akrura-tirtha. Arrivarono da

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Vrindavana facendo un grande frastuono.

VERSO 93

prabhu dekhì karila loka carana vandana
prabhu kahe,—kahan haite karila agamana?

TRADUZIONE

Vedendo Sri Caitanya Mahaprabhu, tutta la gente offrì i suoi omaggi ai Suoi piedi di loto. Allora il Signore chiese loro: "Da dove venite?"

VERSO 94

loke kahe,—Krishna prakata kaliya-dahera jale!
kaliya-sire nrtya kare, phana-ratna jvale

TRADUZIONE

La gente rispose: "Krishna Si è manifestato di nuovo sulle acque del lago di Kaliya. Danza sulle teste del serpente Kaliya, e le gemme sulla testa del serpente scintillano.

VERSO 95

saksat dekhila loka—nahika samsaya
sunì hasì kahe prabhu,—saba 'satyà haya

TRADUZIONE

"Tutti hanno visto che si tratta di Krishna stesso; non c'è alcun dubbio." A queste parole Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò a ridere, poi disse: "È tutto vero."

VERSO 96

ei-mata tina-ratri lokera gamana
sabe asì kahe,—Krishna pailun darasana

TRADUZIONE

Per tre notti di seguito la gente andò a Kaliya-daha per vedere Krishna, e tutti tornarono dicendo: "Ora abbiamo visto Krishna in persona."

VERSO 97

prabhu-age kahe loka,—sri-Krishna dekhila
'sarasvatì ei vakye 'satyà kahaila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Tutti andarono da Sri Caitanya Mahaprabhu e dissero: "Ora abbiamo visto Sri Krishna in persona." Così, per la misericordia della dea del sapere, si trovarono a dire la verità.

VERSO 98

mahaprabhu dekhì 'satyà Krishna-darasana
nijajnane satya chadì 'asatye satya-bhramà

TRADUZIONE

Quando la gente vedeva Sri Caitanya Mahaprabhu, in realtà vedeva Krishna, ma poichè seguivano la loro conoscenza imperfetta, credevano che Krishna fosse un'altra cosa.

VERSO 99

bhattacarya tabe kahe prabhura carane
'ajna dehà, yaì kari Krishna darasane!'

TRADUZIONE

Allora Balabhadra Bhattacarya sottopose una richiesta ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu. Egli chiese: "Ti prego, dammi il permesso di andare a vedere Sri Krishna in persona."

SPIEGAZIONE

Le persone confuse che erano andate a trovare Sri Caitanya Mahaprabhu avevano davvero visto Sri Krishna, ma avevano l'errata convinzione che Sri Krishna fosse andato al lago di Kaliya. Tutti affermarono di aver visto Krishna stesso impegnato nei Suoi divertimenti sulla testa del serpente Kaliya, e sostenevano di aver visto scintillare le gemme sulla testa di Kaliya. Poichè speculavano con la loro conoscenza imperfetta, vedevano Sri Caitanya Mahaprabhu come un comune essere umano, e la torcia di un barcaiolo sul lago come Krishna. Si devono vedere le cose nella loro realtà attraverso la misericordia di un maestro spirituale, altrimenti, se cerchiamo di vedere Krishna direttamente, possiamo scambiare una persona comune per Krishna, e Krishna per una persona comune. Ognuno deve vedere Krishna secondo gli insegnamenti delle Scritture vediche e questi devono essere presentati da un maestro spirituale realizzato. Una persona sincera è in grado di vedere Krishna attraverso l'intermediario trasparente di Sri Gurudeva, il maestro spirituale. Senza essere illuminati dalla conoscenza trasmessa dal maestro spirituale, non si possono vedere le cose nella loro realtà, anche rimanendo costantemente accanto al maestro spirituale. L'episodio di Kaliya-daha è molto istruttivo per coloro che sono ansiosi di avanzare nella coscienza di Krishna.

VERSO 100

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tabe tanre kahe prabhu capada mariya
"murkhera vakye 'murkhà haila pandita hana

TRADUZIONE

Quando Balabhadra Bhattacarya chiese di andare a vedere Krishna a Kaliya-daha, Sri Caitanya Mahaprabhu gli diede una pacca affettuosa dicendo: "Sei un grande studioso, ma sei diventato uno sciocco per l'influenza delle parole di altri sciocchi.

SPIEGAZIONE

Maya è così forte che perfino una persona come Balabhadra Bhattacarya, che stava continuamente in compagnia di Sri Caitanya Mahaprabhu, potè essere influenzato dalle parole di quegli sciocchi. Voleva vedere direttamente Krishna andando a Kaliya-daha, ma Sri Caitanya Mahaprabhu, il maestro spirituale originale, non avrebbe permesso al Suo servitore di cadere vittima di una tale assurdità. Perciò lo rimproverò colpendolo affettuosamente per riportarlo al vero significato della coscienza di Krishna.

VERSO 101

Krishna kene darasana dibe kali-kale?
nija-bhrame murkha-loka kare kolahale

TRADUZIONE

"Perchè Krishna dovrebbe apparire nell'età di Kali? Le persone sciocche e confuse provocano soltanto agitazioni e fanno un gran tumulto.

SPIEGAZIONE

La prima affermazione di Sri Caitanya Mahaprabhu (Krishna kene darasana dibe kali-kale) si riferisce alle Scritture. Secondo le Scritture, Krishna appare nello dvapara-yuga, ma non appare mai nella Sua forma originale nel kali-yuga. Nel kali-yuga appare invece in una forma coperta. Come è affermato nello Srimad-Bhagavatam (11.5.32): Krishna-varnam tvisaKrishnam sangopangastra-parsadam. Krishna appare nell'era di Kali nelle vesti di un devoto, Sri Caitanya Mahaprabhu, che è sempre accompagnato dai Suoi soldati interni—Sri Advaita Prabhu, Sri Nityananda Prabhu, Srivasa Prabhu e Gadadhara Prabhu. Benchè Balabhadra Bhattacarya stesse servendo personalmente Sri Krishna nelle vesti di un devoto (Sri Caitanya Mahaprabhu), stava scambiando Sri Krishna per un uomo comune e un uomo comune per Sri Krishna perchè non seguiva le regole stabilite da sastra e guru.

VERSO 102

'vatulà na ha-io, ghare rahata vasiya
'Krishnà darasana kariha kali ratrye yana"

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Non diventare matto. Resta seduto qui, e domani notte andrai vedere Krishna."

VERSO 103

pratah-kale bhavya-loka prabhu-sthane aila
'Krishna dekhì aila?'—prabhu tanhare puchila

TRADUZIONE

La mattina dopo alcuni gentiluomini rispettabili andarono a trovare Sri Caitanya Mahaprabhu, e il Signore chiese loro: "Avete visto Krishna?"

VERSO 104

loka kahe,—ratrye kaivartya naukate cadiya
kaliya-dahe matsya mare, deuti jvaliya

TRADUZIONE

Quei rispettabili signori risposero: "Di notte, sul lago di Kaliya c'è un pescatore che tiene una torcia a bordo della sua imbarcazione per pescare molti pesci.

VERSO 105

dura haite taha dekhì lokera haya 'bhramà
'kaliyera sarire Krishna kariche nartanà!

TRADUZIONE

"Da lontano la gente s'illude di vedere Krishna che danza sul corpo del serpente Kaliya.

VERSO 106

naukate kaliya-jnana, dipe ratna-jnane!
jaliyare mudha-loka 'Krishnà karì mane!

TRADUZIONE

"Questi sciocchi pensano che la barca sia il serpente Kaliya, e la torcia scintillante il bagliore delle gemme sulle sue teste. La gente scambia il pescatore per Krishna.

VERSO 107

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

vrndavane 'Krishnà aila,—sei 'satyà haya
krsnere dekhila loka,—iha 'mithyà naya

TRADUZIONE

"In realtà Sri Krishna è ritornato a Vrindavana. Questo è vero, e la gente L'ha visto.

VERSO 108

kintu kahon 'Krishnà dekhe, kahon 'bhramà mane
sthanu-puruse yaiche viparita-jnane

TRADUZIONE

"Ma s'ingannano riguardo al luogo in cui hanno visto Krishna. È come scambiare un albero secco per una persona."

SPIEGAZIONE

La parola sthanu significa "un albero secco senza foglie". Da lontano un albero del genere può sembrare un essere umano, il che è definito sthanu-purusa. Benchè Sri Caitanya Mahaprabhu Si trovasse a Vrindavana, gli abitanti Lo considerarono un comune essere umano e scambiarono il pescatore per Krishna. Ogni essere umano è soggetto a commettere questi errori. Sri Caitanya Mahaprabhu era stato scambiato per un sannyasi qualsiasi, il pescatore era stato scambiato per Krishna, e la luce della sua torcia per il bagliore delle gemme sulle teste di Kaliya.

VERSO 109

prabhu kahe,—'kahan paila 'Krishna darasana?'
loka kahe,—'sannyasi tumi jangama-narayana

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu chiese loro: "Dove avete visto Krishna direttamente?" Essi risposero: "Tu sei un sannyasi, una persona rinunciata, sei quindi un Narayana che cammina [jangama-narayana].

SPIEGAZIONE

Questo è il punto di vista della filosofia mayavadi che sostiene la teoria impersonalista secondo cui Narayana, Dio, la Persona Suprema, non ha forma. Secondo questa teoria si può immaginare il Brahman impersonale in qualsiasi forma—come Visnu, Siva, Vivasvan, Ganesa o Devi Durga. Secondo la filosofia mayavada, chiunque diventi sannyasi dev'essere considerato un Narayana che cammina. I mayavadi sostengono che Narayana non cammina, perchè, essendo impersonale, è privo di gambe.
Così, secondo la filosofia mayavada, chiunque diventi sannyasi dichiara di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

essere Narayana. Gli sciocchi accettano questi comuni esseri umani come Dio, la Persona Suprema. Ciò è definito vivarta-vada.
A questo proposito Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega che jangama-narayana starebbe a indicare che il Brahman impersonale prende una forma e si muove qua e là nella forma di un sannyasi mayavadi. La filosofia mayavada lo conferma. Danda-grahana-matrena naro narayano bhavet: "È sufficiente accettare il danda dell'ordine di sannyasa per trasformarsi immediatamente in Narayana." È per questa ragione che i sannyasi mayavadi si rivolgono reciprocamente il saluto dicendo, om namo narayanaya. In questo modo un Narayana adora un altro Narayana.
Tuttavia, la realtà è che un comune essere umano non può diventare Narayana. Perfino il più grande dei sannyasi mayavadi, Sri Sankaracarya, afferma, narayanah paro 'vyaktat: "Narayana non è una creazione di questo mondo materiale. Narayana è al di sopra della creazione materiale." A causa della loro scarsa conoscenza, i sannyasi mayavadi pensano che Narayana, la Verità Assoluta, nasca come un essere umano, e quando comprende la Sua posizione torni a diventare Narayana. Non si soffermano mai a pensare per quale ragione Narayana, Dio, la Persona Suprema, accetterebbe la posizione inferiore di essere umano per tornare a essere Narayana quando diventa perfetto. Perchè Narayana dovrebbe essere imperfetto? E perchè dovrebbe apparire come un essere umano? Mentre era a Vrindavana, Sri Caitanya Mahaprabhu spiegò chiaramente tutti questi punti.

VERSO 110

vrndavane ha-ila tumi Krishna-avatara
toma dekhì sarva-loka ha-ila nistara

TRADUZIONE

Allora la gente disse: "Tu sei apparso a Vrindavana come una manifestazione di Krishna. È bastato vederTi perchè ognuno di noi si liberasse."

VERSO 111

prabhu kahe,—'visnù 'visnù iha na kahiba!
jivadhame 'Krishnà-jnana kabhu na kariba!

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu immediatamente esclamò: "Visnu! Visnu! Non chiamateMi Dio, la Persona Suprema. Un jiva non può mai diventare Krishna, in nessun momento. Non dovete nemmeno pronunciare una cosa di questo genere!

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu affermò immediatamente che un essere individuale,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

per quanto elevato, non deve mai essere neppure paragonato a Dio, la Persona Suprema. Sempre, nella Sua predica, Sri Caitanya Mahaprabhu Si oppone alla filosofia monista della scuola mayavada. Il punto centrale della coscienza di Krishna è proprio questo: il jiva, l'essere individuale, non può mai essere considerato Krishna o Visnu. Questo concetto sarà sviluppato nei versi seguenti.

VERSO 112

sannyasi—cit-kana jiva, kirana-kana-sama
sad-aisvarya-purna Krishna haya suryopama

TRADUZIONE

"Un sannyasi nell'ordine di rinuncia è certamente un frammento del tutto completo, proprio come una luminosa particella dei raggi del sole è un frammento del sole stesso. Krishna è come il sole, dotato completamente delle sei perfezioni, mentre l'essere individuale non è che un frammento del tutto completo.

VERSO 113

jiva, isvara-tattva—kabhu nahe 'samà
jvalad-agni-rasi yaiche sphulingera 'kanà

TRADUZIONE

"L'essere individuale e Dio, la Persona Suprema e assoluta, non possono mai essere considerati uguali, proprio come una scintilla non può mai essere considerata la fiamma originale.

SPIEGAZIONE

I sannyasi mayavadi credono di essere il Brahman e superficialmente parlano di sè come di Narayana. I discepoli monisti della scuola mayavada (conosciuti come smarta-brahmana) sono generalmente brahmana sposati che accettano i sannyasi mayavadi come incarnazioni di Narayana, perciò offrono loro gli omaggi. Sri Caitanya Mahaprabhu protestò immediatamente contro questo metodo non autorizzato affermando chiaramente che un sannyasi (cit-kana jiva) è soltanto un frammento del Supremo. In altre parole, non è altro che un comune essere umano. Non sarà mai Narayana, come una particella dei raggi solari non sarà mai il sole stesso. L'essere individuale non è altro che un frammento della Verità Assoluta, perciò a nessun livello di perfezione un essere individuale può diventare Dio, la Persona Suprema. Questo punto di vista mayavada è sempre osteggiato dalla scuola vaisnava. Quando i mayavadi accettano il sannyasa e si considerano Narayana, diventano così orgogliosi che non entrano neppure più nel tempio di Narayana per offrire i loro omaggi, illudendosi di essere loro stessi Narayana. Benchè i sannyasi mayavadi offrano agli altri sannyasi il loro rispetto e si rivolgano loro con l'appellativo di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Narayana, non vanno nel tempio di Narayana, nè Gli offrono i loro omaggi. Questi sannyasi mayavadi sono sempre condannati, e sono definiti esseri demoniaci. I Veda affermano chiaramente che gli esseri viventi sono frammenti del Supremo. Eko bahunam yo vidadhati kaman: l'Essere Supremo, Krishna, mantiene tutti gli esseri viventi.

VERSO 114

hladinya samvid-aslistah
sac-cid-ananda isvarah
svavidya-samvrto jivah
sanklesa-nikarakarah

TRADUZIONE

"Dio, la Persona Suprema, Colui che ha il supremo controllo, è sempre pieno di felicità trascendentale ed è accompagnato dalle potenze conosciute come hladini e samvit. L'anima condizionata, invece, è sempre coperta dall'ignoranza e tormentata dalle triplici sofferenze della vita. Essa è quindi una riserva di tribolazioni di ogni genere.'

SPIEGAZIONE

Questa citazione di Visnusvami è riportata nel commento allo Srimad-Bhagavatam (1.7.6) intitolato Bhavartha-dipika di Sridhara Svami.

VERSO 115

yei mudha kahe,—jiva isvara haya 'samà
seita 'pasandì haya, dande tare yama

TRADUZIONE

"Uno sciocco che considera Dio, la Persona Suprema, uguale all'essere individuale è un ateo, ed è soggetto alla punizione del principe della morte, Yamaraja.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega che il termine pasandi si riferisce a colui che considera l'essere individuale, che è soggetto al controllo dell'energia illusoria, uguale a Dio, la Persona Suprema, Colui che trascende tutte le influenze materiali. Un altro genere di pasandi non crede nell'anima spirituale, la potenza superiore del Signore, e quindi non discrimina tra spirito e materia. Nel descrivere le offese commesse nella pratica del canto dei santi nomi, Jiva Gosvami afferma nel suo Bhakti-sandarbha, a proposito dell'offesa sruti-sastra-nindana (ingiuriare le Scritture vediche): yatha pasanda-margena dattatreyarsabha-devopasakanam pasandinam. Anche gli adoratori di impersonalisti come Dattatreya sono pasandi. Per quanto riguarda l'offesa dell'aham-mama-buddhi, o dehatma buddhi (che consiste nel pensare di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

essere il corpo), Jiva Gosvami afferma: deva-dravinadi-nimittaka-'pasandà-sabdena ca dasaparadha eva laksyante, pasandamayatvat tesam. "Anche coloro che sono eccessivamente concentrati sul corpo e sulle necessità del corpo sono chiamati pasandi." In un altro passo del Bhakti-sandarbha è detto:

uddisya devata eva
juhoti ca dadati ca
sa pasanditi vijneyah
svatantro vapi karmasu

"Pensare che gli esseri celesti e Dio, la Persona Suprema, si equivalgano è proprio del pasandi; perciò un pasandi adora qualsiasi tipo di essere celeste come Dio, la Persona Suprema." Anche chi disobbedisce agli ordini del maestro spirituale è considerato un pasandi. La parola pasandi è stata definita in molti versi dello Srimad-Bhagavatam, tra cui 4.2.28, 30, 32; 5.6.9 e 12.2.13, 43.
In generale, pasandi è un non-devoto che non accetta le conclusioni dei Veda. Nell'Hari-bhakti-vilasa (1.117) è riportato un verso del Padma Purana che descrive i pasandi. Esso fu citato da Sri Caitanya Mahaprabhu ed è riportato qui di seguito.

VERSO 116

yas tu narayanam devam
brahma-rudradi-daivataih
samatvenaiva vikseta
sa pasandi bhaved dhruvam

TRADUZIONE

"Una persona che considera gli esseri celesti come Brahma e Siva sullo stesso piano di Narayana dev'essere considerata un offensore e un pasandi.'"

VERSO 117

loka kahe,—tomate kabhu nahe jivà-mati
krsnera sadrsa tomara akrti-prakrti

TRADUZIONE

Dopo che Sri Caitanya Mahaprabhu ebbe spiegato la differenza tra un essere comune e Dio, la Persona Suprema, la gente disse: "Nessuno Ti considera un comune essere umano. Tu sei come Krishna sotto ogni riguardo, sia per l'aspetto corporeo che per le Tue caratteristiche.

VERSO 118

'akrtyè tomare dekhi 'vrajendra-nandanà
deha-kanti pitambara kaila acchadana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Dal Tuo aspetto possiamo capire che Tu non sei altri che il figlio di Nanda Maharaja, benchè lo splendore dorato del Tuo corpo abbia coperto il Tuo colorito originale.

VERSO 119

mrga-mada vastre bandhe, tabu na lukaya
'isvara-svabhavà tomara taka nahi yaya

TRADUZIONE

"Come il profumo del cervo muschiato non può essere nascosto avvolgendo il cervo in una stoffa, così niente può nascondere le Tue caratteristiche che Ti rivelano come Dio, la Persona Suprema.

VERSO 120

alaukika 'prakrtì tomara—buddhi-agocara
toma dekhì Krishna-preme jagat pagala

TRADUZIONE

"In verità, le Tue caratteristiche sono straordinarie e al di là dell'immaginazione di un essere vivente comune. Al solo vederTi, l'universo intero impazzisce nell'amore estatico per Krishna.

***VERSI* 121-122**

stri-bala-vrddha, ara 'candala, 'yavanà
yei tomara eka-bara paya darasana

Krishna-nama laya, nace hana unmatta
acarya ha-ila sei, tarila jagata

TRADUZIONE

"Se anche le donne, i bambini, i vecchi, i mangiatori di carne o i componenti delle classi inferiori possono vederTi, sia pure per una sola volta, cantano immediatamente il santo nome di Krishna, danzano come pazzi e diventano maestri spirituali capaci di liberare il mondo intero.

VERSO 123

darsanera karya achuka, ye tomara 'namà sune
sei Krishna-preme matta, tare tribhuvane

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Anche senza vederTi, chiunque ascolti il Tuo santo nome impazzisce nell'estasi dell'amore per Krishna ed è in grado di liberare i tre mondi.

VERSO 124

tomara nama sunì haya svapaca 'pavanà
alaukika sakti tomara na yaya kathana

TRADUZIONE

"Al semplice ascolto del Tuo santo nome, i mangiatori di cani diventano grandi santi. Le Tue straordinarie potenze non possono essere descritte con parole.

VERSO 125

yan-namadheya-sravananukirtanad
yat-prahvanad yat-smaranad api kvacit
svado 'pi sadyah savanaya kalpate
kutah punas te bhagavan nu darsanat

TRADUZIONE

"Anche una persona nata in una famiglia di mangiatori di cani si qualifica subito per compiere i sacrifici vedici se pronuncia anche una sola volta il santo nome del Signore Supremo o anche se canta le Sue glorie, ascolta i Suoi divertimenti, Gli offre il suo omaggio o semplicemente si ricorda di Lui. Che dire quindi del grado di elevazione spirituale raggiunto da coloro che possono contemplare il Signore sovrano a tu per tu?'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (3.33.6). Secondo questo verso, non importa in quale situazione una persona si trovi. Potrebbe anche essere il più degradato degli uomini—un candala, ossia un mangiatore di cani—ma se si dedica al canto e all'ascolto del santo nome del Signore, diventa immediatamente degno di celebrare i sacrifici vedici. Quest'affermazione è vera in particolar modo in quest'era di Kali.

harer nama harer nama
harer namaiva kevalam
kalau nasty eva nasty eva
nasty eva gatir anyatha
(Brhan-naradiya Purana, **38**.**126***)*

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Una persona nata in una famiglia di brahmana non può celebrare i sacrifici vedici finchè non si è adeguatamente purificata e ha ottenuto il filo sacro. Tuttavia, sulla base di questo verso, vediamo che perfino una persona di bassa nascita può immediatamente compiere i sacrifici se canta e ascolta sinceramente il santo nome del Signore. Talvolta persone invidiose chiedono come sia possibile che gli Europei e gli Americani di questo movimento per la coscienza di Krishna siano stati in grado di diventare brahmana e celebrino sacrifici. Esse non sanno che questi Europei e Americani si sono già purificati cantando il santo nome del Signore:

Hare Krishna, Hare Krishna, Krishna Krishna, Hare Hare
Hare Rama, Hare Rama, Rama Rama, Hare Hare

Questa è la prova. Svado 'pi sadyah savanaya kalpate. Anche se si è nati in una famiglia di mangiatori di cani, è possibile celebrare sacrifici se si canta il maha-mantra.
Coloro che criticano i vaisnava occidentali farebbero meglio a tenere in considerazione quest'affermazione tratta dallo Srimad-Bhagavatam e il commento a questo verso che Srila Jiva Gosvami ci ha lasciato. Srila Jiva Gosvami afferma a questo proposito che per diventare brahmana bisogna aspettare di purificarsi e sottoporsi alle cerimonie del filo sacro, ma colui che canta il santo nome non ha bisogno di aspettare la cerimonia del filo sacro. Noi non permettiamo ai devoti di celebrare i sacrifici finchè non sono stati debitamente iniziati con la cerimonia del filo sacro, eppure, secondo questo verso, chi canta il santo nome senza commettere offese è già degno di celebrare una cerimonia del fuoco, anche se non ha ricevuto la seconda iniziazione con la cerimonia del filo sacro. Questa è la conclusione delle istruzioni di Sri Kapiladeva a Sua madre Devahuti. Fu Sri Kapiladeva che insegnò a Devahuti la pura filosofia del Sankhya.

VERSO 126

età mahima—tomara 'tatasthà-laksana
'svarupà-laksane tumi—'vrajendra-nandanà

TRADUZIONE

"Queste Tue glorie sono solo marginali. In origine, Tu sei il figlio di Maharaja Nanda."

SPIEGAZIONE

La caratteristica originale di una sostanza è detta svarupa, e i conseguenti corollari sono detti tatastha-laksana, caratteristiche marginali. Le glorie delle caratteristiche marginali del Signore dimostrano che Egli è Dio, la Persona Suprema, il figlio di Maharaja Nanda. Non appena si giunge a questa comprensione, si accetta Sri Caitanya Mahaprabhu come Dio, la Persona Suprema, Sri Krishna.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 127

sei saba loke prabhu prasada karila
Krishna-preme matta loka nija-ghare gela

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu concesse la Sua misericordia incondizionata su tutti i presenti, e tutti sperimentarono l'estasi dell'amore per Dio. Alla fine tutti tornarono alle loro case.

VERSO 128

ei-mata kata-dina 'akrurè rahila
Krishna-nama-prema diya loka nistarila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rimase per qualche giorno ad Akrura-tirtha e liberò ogni persona distribuendo il santo nome di Krishna e l'estasi dell'amore per il Signore.

VERSO 129

madhava-purira sisya seita brahmana
mathurara ghare-ghare karàna nimantrana

TRADUZIONE

Il brahmana discepolo di Madhavendra Puri andava di porta in porta a Mathura e ispirava gli altri brahmana a invitare a casa loro Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 130

mathurara yata loka brahmana sajjana
bhattacarya-sthane asì kare nimantrana

TRADUZIONE

Così tutte le persone rispettabili di Mathura, guidate dai brahmana, andarono da Balabhadra Bhattacarya a presentare un invito per il Signore.

VERSO 131

eka-dina 'dasà 'bisà aise nimantrana
bhattacarya ekera matra karena grahana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Benchè in un solo giorno si ricevessero da dieci a venti inviti, Balabhadra Bhattacarya ne accettava uno soltanto.

VERSO 132

avasara na paya loka nimantrana dite
sei vipre sadhe loka nimantrana nite

TRADUZIONE

Poichè non tutti avevano avuto l'opportunità di invitare personalmente Sri Caitanya Mahaprabhu, fu chiesto al brahmana Sanodiya di intercedere presso il Signore affinchè accettasse i loro inviti.

VERSO 133

kanyakubja-daksinatyera vaidika brahmana
dainya kari, kare mahaprabhura nimantrana

TRADUZIONE

I brahmana di differenti località, come Kanyakubja e l'India meridionale, che erano tutti rigidi seguaci dei princìpi religiosi vedici, offrirono con grande umiltà il loro invito a Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 134

pratah-kale akrure asì randhana kariya
prabhure bhiksa dena salagrame samarpiya

TRADUZIONE

La mattina essi si recavano ad Akrura-tirtha per cucinare. Dopo aver offerto il cibo alla salagrama-sila, lo offrivano a Sri Caitanya Mahaprabhu.

SPIEGAZIONE

I brahmana conosciuti come panca-gauda-brahmana provengono da cinque zone dell'India settentrionale, mentre i brahmana detti panca-daksinatya-brahmana provengono da cinque zone dell'India meridionale.
Nell'India del nord queste zone sono Kanyakubja, Sarasvata, Gauda, Maithila e Utkala. Nell'India del sud sono Andhra, Karnata, Gurjara, Dravida e Maharastra. I brahmana di queste zone sono considerati seguaci molto rigidi dei princìpi vedici e sono considerati brahmana puri; osservano fedelmente i princìpi vedici e non sono contaminati da misfatti tantrici. Tutti questi brahmana invitarono Caitanya Mahaprabhu a pranzo con grande rispetto.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 135

eka-dina sei akrura-ghatera upare
vasì mahaprabhu kichu karena vicare

TRADUZIONE

Un giorno Sri Caitanya Mahaprabhu era seduto al ghata [luogo del bagno] di Akrura-tirtha ed era immerso in questi pensieri.

SPIEGAZIONE

Akrura-tirtha è situato sulla strada che congiunge Vrindavana a Mathura. Quando Akrura condusse Krishna e Balarama a Mathura, il Signore Si fermò a riposare qui e fece il bagno nella Yamuna. Mentre Krishna e Balarama stavano facendo il bagno, Akrura vide l'intero mondo di Vaikuntha nell'acqua. Anche gli abitanti di Vrindavana videro i pianeti Vaikuntha nell'acqua.

VERSO 136

ei ghate akrura vaikuntha dekhila
vrajavasi loka 'golokà darsana kaila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu pensava: "In questo stesso luogo Akrura vide Vaikuntha, il mondo spirituale, e tutti gli abitanti di Vraja videro Goloka Vrindavana."

VERSO 137

eta balì jhanpa dila jalera upare
dubiya rahila prabhu jalera bhitare

TRADUZIONE

Mentre pensava ad Akrura immerso nell'acqua, Sri Caitanya Mahaprabhu improvvisamente Si tuffò e rimase sott'acqua per qualche tempo.

VERSO 138

dekhì Krishnadasa kandì phukara karila
bhattacarya sighra asì prabhure uthaila

TRADUZIONE

Quando Krishnadasa vide che Caitanya Mahaprabhu stava affogando cominciò a piangere e a gridare molto forte. Immediatamente Balabhadra Bhattacarya accorse e riuscì a fare uscire dall'acqua il

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Signore.

VERSO 139

tabe bhattacarya sei brahmane lana
yukti karila kichu nibhrte vasiya

TRADUZIONE

Dopo questo incidente Balabhadra Bhattacarya chiamò in disparte il brahmana Sanodiya e si consultò con lui.

VERSO 140

aji ami achilana uthailun prabhure
vrndavane dubena yadi, ke uthabe tanre?

TRADUZIONE

Balabhadra Bhattacarya disse: "Oggi ero presente e ho potuto quindi tirare fuori dall'acqua il Signore. Ma se Gli capita di annegare a Vrindavana, chi Lo aiuterà?

VERSO 141

lokera sanghatta, ara nimantranera janjala
nirantara avesa prabhura na dekhiye bhala

TRADUZIONE

"Ora qui c'è una grande folla, e tutti questi inviti stanno provocando molta confusione. Per di più il Signore è sempre in uno stato d'estasi emozionale. Non mi sembra che la situazione qui sia la migliore.

VERSO 142

Vrindavana haite yadi prabhure kadiye
tabe mangala haya,—ei bhala yukti haye

TRADUZIONE

"Sarebbe meglio se potessimo portare Sri Caitanya Mahaprabhu fuori di Vrindavana. Questa è la mia conclusione."

VERSO 143

vipra kahe,—prayage prabhu lana yai
ganga-tira-pathe yai, tabe sukha pai

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Il brahmana Sanodiya disse: "PortiamoLo a Prayaga costeggiando la riva del Gange. In questo modo il viaggio sarà molto piacevole.

VERSO 144

'soro-ksetre, age yana karì ganga-snana
sei pathe prabhu lana kariye payana

TRADUZIONE

"Dopo aver visitato il luogo santo chiamato Soro-ksetra e aver fatto il bagno nel Gange, portiamo Sri Caitanya Mahaprabhu in quella direzione.

VERSO 145

magha-masa lagila, ebe yadi yaiye
makare prayaga-snana kata dina paiye

TRADUZIONE

"Siamo all'inizio del mese di Magha. Se andiamo ora a Prayaga, avremo l'opportunità di bagnarci per qualche giorno durante Makara-sankranti."

SPIEGAZIONE

Ancora oggi si usa bagnarsi al Magha-mela durante il mese di Magha. Questi mela (riunioni) si tengono da tempo immemorabile. È detto che il Signore nella forma di Mohini prese un secchio di nettare e lo conservò a Prayaga. Da allora si osserva il Magha-mela, e ogni anno vi si tiene una riunione di uomini santi. Ogni dodici anni si tiene qui un Kumbha-mela, un grande festival al quale partecipano tutti gli uomini santi dell'India. Il brahmana voleva approfittare del Magha-mela e bagnarsi là.
In tutte le Scritture rivelate si parla di bagnarsi alla confluenza tra il Gange e la Yamuna, nei pressi del forte di Allahabad, Prayaga:

maghe masi gamisyanti
ganga-yamuna-sangamam
gavam sata-sahasrasya
samyag dattam ca yat-phalam
prayage magha-mase vai
tryaham snatasya tat-phalam

"Chi va a Prayaga e si bagna alla confluenza del Gange con la Yamuna nel mese di Magha, ottiene il risultato che si può ottenere distribuendo in carità centinaia di migliaia di mucche. Il risultato di tali attività virtuose può essere ottenuto se per tre giorni si fa un bagno in questa località." Per questa ragione

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

il brahmana Sanodiya era molto ansioso di andare a bagnarsi a Prayaga. Generalmente i karmi (le persone dedite all'attività interessata) approfittano di questo vantaggio bagnandosi là durante il mese di Magha in previsione di una ricompensa futura. Coloro che sono situati nel servizio devozionale non seguono molto rigidamente questa pratica del karma-kandiya.

VERSO 146

apanara duhkha kichu karì nivedana
'makara-pancasi prayagè kariha sucana

TRADUZIONE

Il brahmana Sanodiya continuò: "Ti prego, esprimi a Sri Caitanya Mahaprabhu la preoccupazione che senti dentro di te. ProponiGli di andare tutti insieme a Prayaga per il giorno di luna piena del mese di Magha.

VERSO 147

ganga-tira-pathe sukha janaiha tanre
bhattacarya asì tabe kahila prabhure

TRADUZIONE

"Dì al Signore come sarebbe bello viaggiare sulle rive del Gange." Balabhadra Bhattacarya presentò quindi questa proposta a Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 148

"sahite na pari ami lokera gadabadi
nimantrana lagì loka kare hudahudi

TRADUZIONE

Balabhadra Bhattacarya disse al Signore: "Non riesco più a sopportare la confusione provocata da tutta questa folla. C'è un continuo andirivieni di gente che fa a gara per offrire gli inviti.

VERSO 149

pratah-kale aise loka, tomare na paya
tomare na pana loka mora matha khaya

TRADUZIONE

"Fin dal mattino presto le persone vengono qui, e non vedendoTi mi mettono a dura prova.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 150

tabe sukha haya yabe ganga-pathe yaiye
ebe yadi yai, 'makarè ganga-snana paiye

TRADUZIONE

"Sarei molto felice se facessimo un viaggio sulle rive del Gange. Così potremo avere l'opportunità di bagnarci nel Gange a Prayaga durante il Makara-sankranti.

SPIEGAZIONE

Durante il Magha-mela ci sono due grandi occasioni per bagnarsi nel Gange: una è il giorno della luna nuova, e l'altro è il giorno della luna piena nel mese di Magha.

VERSO 151

udvigna ha-ila prana, sahite na pari
prabhura ye ajna haya, sei sire dhari"

TRADUZIONE

"La mia mente è molto agitata e non sopporto più questa ansietà. Tutto dipende dal permesso di Tua Grazia. Accetterò tutto ciò che vorrai fare."

VERSO 152

yadyapi Vrindavana-tyage nahi prabhura mana
bhakta-iccha purite kahe madhura vacana

TRADUZIONE

Benchè Sri Caitanya Mahaprabhu non sentisse alcun desiderio di lasciare Vrindavana, disse parole gentili per soddisfare il desiderio del Suo devoto.

VERSO 153

"tumi amaya anì dekhaila Vrindavana
ei 'rnà ami nariba karite sodhana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Tu Mi hai portato qui per mostrarMi Vrindavana. Ti sono molto grato per questo e non so come ripagare il Mio debito.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 154

ye tomara iccha, ami seita kariba
yahan lana yaha tumi, tahani yaiba”

TRADUZIONE

"Dovrò dunque fare tutto ciò che desideri. Andrò dovunque Mi porterai."

VERSO 155

pratah-kale mahaprabhu pratah-snana kaila
‘Vrindavana chadibà janì premavesa haila

TRADUZIONE

Il mattino seguente Sri Caitanya Mahaprabhu Si alzò molto presto. Dopo aver fatto le Sue abluzioni, S'immerse nell'estasi d'amore sapendo che ora avrebbe dovuto lasciare Vrindavana.

VERSO 156

bahya vikara nahi, premavista mana
bhattacarya kahe,—cala, yai mahavana

TRADUZIONE

Benchè il Signore non manifestasse alcun segno esterno, era completamente immerso nell'amore estatico. Allora Balabhadra Bhattacarya disse: "Andiamo a Mahavana [Gokula]."

VERSO 157

eta balì mahaprabhure naukaya vasana
para karì bhattacarya calila lana

TRADUZIONE

Dicendo queste parole, Balabhadra Bhattacarya fece salire Sri Caitanya Mahaprabhu su una barca. Dopo aver attraversato il fiume, prese il Signore con sè.

VERSO 158

premi Krishnadasa, ara seita brahmana
ganga-tira-pathe yaibara vijna dui-jana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sia Rajaputa Krishnadasa sia il brahmana Sanodiya conoscevano molto bene la strada che costeggiava il Gange.

VERSO 159

yaite eka vrksa-tale prabhu saba lana
vasila, sabara patha-sranti dekhiya

TRADUZIONE

Mentre camminavano, Sri Caitanya Mahaprabhu Si accorse che i Suoi compagni erano stanchi e li portò sotto un albero a riposarsi.

VERSO 160

sei vrksa-nikate care bahu gabhi-gana
taha dekhì mahaprabhura ullasita mana

TRADUZIONE

Accanto a quell'albero pascolavano molte mucche, e il Signore fu molto contento di vederle.

VERSO 161

acambite eka gopa vamsi bajaila
sunì mahaprabhura maha-premavesa haila

TRADUZIONE

D'un tratto un pastorello soffiò nel suo flauto, e subito il Signore fu colpito dall'amore estatico.

VERSO 162

acetana hana prabhu bhumite padila
mukhe phena pade, nasaya svasa ruddha haila

TRADUZIONE

Sopraffatto dall'amore estatico, il Signore cadde a terra privo di sensi. Intorno alla Sua bocca si formò della schiuma e il Suo respiro si fermò.

VERSO 163

hena-kale tahan asoyara dasa aila
mlaccha-pathana ghoda haite uttarila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Mentre il Signore era privo di sensi, dieci soldati a cavallo che appartenevano alla guarnigione militare musulmana dei Pathana si avvicinarono. Arrivati là, smontarono da cavallo.

VERSO 164

prabhure dekhiya mlaccha karaye vicara
ei yati-pasa chila suvarna apara

TRADUZIONE

Vedendo che il Signore era privo di sensi, i soldati pensarono: "Questo sannyasi doveva portare con Sè una grossa quantità d'oro.

VERSO 165

ei cari batoyara dhutura khaoyana
marì dariyache, yatira saba dhana lana

TRADUZIONE

"Dopo averLo ucciso col veleno dhutura, questi quattro briganti devono averLo derubato."

VERSO 166

tabe sei pathana cari-janere bandhila
katite cahe, gaudiya saba kanpite lagila

TRADUZIONE

Convinti di ciò, i soldati Pathana arrestarono i quattro e decisero di ucciderli. Allora i due bengalesi cominciarono a tremare.

SPIEGAZIONE

Queste quattro persone erano Balabhadra Bhattacarya, il brahmana che lo assisteva, Rajaputa Krishnadasa e il brahmana Sanodiya devoto di Madhavendra Puri.

VERSO 167

Krishnadasa—rajaputa, nirbhaya se bada
sei vipra—nirbhaya, se—mukhe bada dada

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Il devoto Krishnadasa, che apparteneva alla razza dei Rajaputa, era molto coraggioso. Nemmeno il brahmana Sanodiya aveva paura e parlò con grande ardire.

VERSO 168

vipra kahe,—pathana, tomara patsara dohai
cala tumi ami sikdara-pasa yai

TRADUZIONE

Il brahmana disse: "Voi soldati Pathana siete tutti sotto la protezione del vostro re. Andiamo dal vostro comandante e chiediamogli qual è la sua decisione.

VERSO 169

ei yati—amara guru, ami—mathura brahmana
patsara age ache mora 'sata janà

TRADUZIONE

"Questo sannyasi è il mio maestro spirituale, e io vengo da Mathura. Sono un brahmana e conosco molte persone che sono al servizio del re musulmano.

VERSO 170

ei yati vyadhite kabhu hayena murcchita
abanhi cetana paibe, ha-ibe samvita

TRADUZIONE

"Talvolta questo sannyasi perde i sensi per effetto di una malattia. Per favore, sedetevi qui, e vedrete che ben presto tornerà in Sè, nella Sua condizione normale.

VERSO 171

ksaneka ihan vaisa, bandhì rakhaha sabare
inhake puchiya, tabe mariha sabare

TRADUZIONE

"Sedetevi qui un attimo e teneteci agli arresti: quando il sannyasi tornerà in sè, potrete interrogarLo. Poi, se vorrete, potrete ucciderci tutti."

VERSO 172

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

pathana kahe,—tumi pascima mathura dui-jana
'gaudiyà thak ei kanpe dui-jana

TRADUZIONE

I soldati Pathana dissero: "Siete tutti banditi. Due di voi vengono dal distretto di Mathura, e gli altri due, quelli che tremano dalla paura, sono del Bengala."

VERSO 173

Krishnadasa kahe,—amara ghara ei grame
dui-sata turki ache, sateka kamane

TRADUZIONE

Rajaputa Krishnadasa disse: "Io abito qui e dispongo di circa duecento soldati turchi e di circa cento cannoni.

VERSO 174

ekhani asibe saba, ami yadi phukari
ghoda-pida lutì labe toma-saba marì

TRADUZIONE

"Basta un mio grido di richiamo, e verranno immediatamente a uccidervi e ruberanno le vostre selle e i vostri cavalli.

VERSO 175

gaudiya—'batapadà nahe, tumi—'batapadà
tirtha-vasi luthà, ara cahà maribara

TRADUZIONE

"Questi pellegrini bengali non sono banditi. I banditi siete voi che volete uccidere questi pellegrini per depredarli."

VERSO 176

suniya pathana mane sankoca ha-ila
hena-kale mahaprabhu 'caitanyà paila

TRADUZIONE

Davanti a questa sfida, i soldati Pathana esitarono. Poi, all'improvviso, Sri Caitanya Mahaprabhu ritornò in sè.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 177

hunkara kariya uthe, bale 'harì 'harì
premavese nrtya kare urdhva-bahu karì

TRADUZIONE

Riprendendo i sensi, il Signore cominciò a cantare a gran voce il santo nome "Hari! Hari!" Alzò le braccia e cominciò a danzare in un sentimento di amore estatico.

VERSO 178

premavese prabhu yabe karena citkara
mlecchera hrdaye yena lage seladhara

TRADUZIONE

Quando nell'estasi il Signore cominciò a gridare forte, i soldati musulmani sentirono che il loro cuore era rimasto folgorato.

VERSO 179

bhaya pana mleccha chadì dila cari-jana
prabhu na dekhila nija-ganera bandhana

TRADUZIONE

Presi dalla paura, tutti i soldati Pathana liberarono immediatamente i quattro, e così Sri Caitanya Mahaprabhu non vide prigionieri i Suoi compagni personali.

VERSO 180

bhattacarya asì prabhure dharì vasaila
mleccha-gana dekhì mahaprabhura 'bahyà haila

TRADUZIONE

In quel momento Balabhadra Bhattacarya andò da Sri Caitanya Mahaprabhu e Lo fece sedere. Vedendo i soldati musulmani, il Signore recuperò la Sua normale capacità di percezione.

VERSO 181

mleccha-gana asì prabhura vandila carana
prabhu-age kahe,—ei thak cari-jana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Allora tutti i soldati musulmani si presentarono al Signore, adorarono i Suoi piedi di loto e dissero: "Ecco i quattro banditi.

VERSO 182

ei cari milì tomaya dhutura khaoyana
tomara dhana laila tomaya pagala kariya

TRADUZIONE

"Questi banditi Ti hanno fatto bere il dhutura. Dopo averTi reso pazzo, Ti hanno derubato di tutto ciò che possedevi."

VERSO 183

prabhu kahena,—thak nahe, mora 'sangì jana
bhiksuka sannyasi, mora nahi kichu dhana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Questi non sono banditi, sono i Miei compagni. Poichè sono un sannyasi mendicante, non possiedo nulla.

VERSO 184

mrgi-vyadhite ami kabhu ha-i acetana
ei cari daya karì karena palana

TRADUZIONE

"Talvolta l'epilessia Mi fa perdere i sensi. Nella loro misericordia, questi quattro uomini Mi proteggono."

VERSO 185

sei mleccha-madhye eka parama gambhira
kala vastra pare sei,—loke kahe 'pirà

TRADUZIONE

Tra i musulmani c'era una persona seria che indossava un abito nero. La gente lo considerava una persona santa.

VERSO 186

citta ardra haila tanra prabhure dekhiya
'nirvisesa-brahmà sthape svasastra uthana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Vedendo Sri Caitanya Mahaprabhu il cuore di quella persona si addolcì. Desiderò quindi parlare con Lui e stabilire il Brahman impersonale sulla base della sua Scrittura sacra, il Corano.

VERSO 187

'advaita-brahma-vadà sei karila sthapana
tara sastra-yuktye tare prabhu kaila khandana

TRADUZIONE

Quando, sulla base del Corano, quella persona affermò la concezione del Brahman impersonale e della Verità Assoluta, Sri Caitanya Mahaprabhu confutò i suoi argomenti.

VERSO 188

yei yei kahila, prabhu sakali khandila
uttara na aise mukhe, maha-stabdha haila

TRADUZIONE

Il Signore confutò tutti gli argomenti man mano che quell'uomo li esponeva. Alla fine l'uomo si fermò attonito, incapace di parlare.

VERSO 189

prabhu kahe,—tomara sastra sthape 'nirvisesè
taha khandì 'savisesà sthapiyache sese

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Il Corano parla certamente dell'impersonalismo, ma alla fine lo respinge e stabilisce che Dio è una persona.

VERSO 190

tomara sastre kahe sese 'eka-i isvarà
'sarvaisvarya-purna tenho—syama-kalevara

TRADUZIONE

"Il Corano accetta il fatto che in ultima analisi esiste un solo Dio. Egli è dotato di tutte le opulenze e il colorito del Suo corpo è scuro.

SPIEGAZIONE

La Scrittura rivelata dei musulmani è il Corano. Esiste una sampradaya musulmana i cui appartenenti sono conosciuti come i Sufi; essi accettano

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

l'impersonalismo e credono che l'essere individuale costituisca un'unità con la Verità Assoluta. Il loro motto supremo è "analahak". Senza dubbio la Sufi sampradaya deriva dagli impersonalisti di Sankaracarya.

VERSO 191

sac-cid-ananda-deha, purna-brahma-svarupa
'sarvatmà, 'sarvajnà, nitya sarvadi-svarupa

TRADUZIONE

"Secondo il Corano, il Signore ha un corpo supremo, trascendentale e pieno di felicità. È la Verità Assoluta che pervade ogni cosa, l'Essere onnisciente ed eterno. Egli è l'origine di tutto ciò che esiste.

VERSO 192

srsti, sthiti, pralaya tanha haite haya
sthula-suksma-jagatera tenho samasraya

TRADUZIONE

"La creazione, il mantenimento e la distruzione vengono da Lui. Egli è il rifugio originale di tutte le manifestazioni cosmiche, grossolane e sottili.

VERSO 193

sarva-srestha, sarvaradhya, karanera karana
tanra bhaktye haya jivera samsara-tarana

TRADUZIONE

"Il Signore è la Verità Suprema, degna dell'adorazione di tutti. È la causa di tutte le cause. Impegnandosi al Suo servizio di devozione, l'essere individuale trova sollievo dall'esistenza materiale.

VERSO 194

tanra seva vina jivera na yaya 'samsarà
tanhara carane priti—'purusartha-sarà

TRADUZIONE

"Nessun'anima condizionata può sottrarsi ai legami materiali senza servire Dio, la Persona Suprema. L'amore ai Suoi piedi di loto è il fine supremo dell'esistenza.

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Secondo le Scritture musulmane, senza evadat—l'offerta di preghiere nella moschea o in qualche altro luogo cinque volte al giorno (namaja)— non si può ottenere il successo nella vita. Sri Caitanya Mahaprabhu fece notare che nelle Scritture rivelate dei musulmani l'amore per Dio costituisce il fine supremo. Certamente il Corano parla anche del karma-yoga e del jnana-yoga, ma alla fine stabilisce che il fine supremo consiste nell'offrire preghiere alla Persona Sovrana (evadat).

VERSO 195

moksadi ananda yara nahe eka 'kanà
purnananda-prapti tanra carana-sevana

TRADUZIONE

"La felicità della liberazione, con la quale ci si fonde nell'esistenza del Signore, non può essere paragonata nemmeno a una goccia della felicità trascendentale che si ottiene col servizio ai piedi di loto del Signore.

VERSO 196

'karmà, jnanà, 'yogà age kariya sthapana
saba khandì sthape 'isvarà, 'tanhara sevanà

TRADUZIONE

"Nel Corano si trovano descrizioni delle attività interessate, della conoscenza speculativa, dei poteri mistici e dell'unione col Supremo, ma alla fine ogni cosa è respinta appena l'aspetto personale del Signore e il Suo servizio di devozione vengono stabiliti.

VERSO 197

tomara pandita-sabara nahi sastra-jnana
purvapara-vidhi-madhye 'parà—balavan

TRADUZIONE

"Gli studiosi del Corano non hanno una conoscenza molto avanzata. Benchè esistano molti metodi prescritti, non sanno che la conclusione definitiva dovrebbe essere considerata la più potente.

VERSO 198

nija-sastra dekhì tumi vicara kariya
ki likhiyache sese kaha nirnaya kariya

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Sulla base del vostro stesso Corano, e riflettendo sulle affermazioni contenute in questa Scrittura, a quali conclusioni sei arrivato?"

VERSO 199

mleccha kahe,—yei kaha, sei 'satyà haya
sastre likhiyache, keha la-ite na paraya

TRADUZIONE

Il religioso musulmano rispose: "Tutto ciò che hai detto è vero. Certamente tutto è scritto nel Corano, ma i nostri studiosi non possono nè capirlo nè accettarlo.

VERSO 200

'nirvisesa-gosanì lana karena vyakhyana
'sakara-gosanì—sevya, karo nahi jnana

TRADUZIONE

"In genere essi parlano dell'aspetto impersonale del Signore, ma difficilmente sanno che l'aspetto personale del Signore è quello degno di adorazione. Senza dubbio non hanno questa conoscenza.

SPIEGAZIONE

Il religioso musulmano ammise che coloro che dovrebbero conoscere gli insegnamenti del Corano in ultima analisi non ne comprendono l'essenza. Per questo motivo accettano solo l'aspetto impersonale del Signore, e generalmente recitano e spiegano solo quelle parti che ne parlano. Benchè il corpo del Signore sia il vero oggetto di adorazione, la maggior parte di loro non nè è consapevole.

VERSO 201

seita 'gosanì tumi—saksat 'isvarà
more krpa kara, muni—ayogya pamara

TRADUZIONE

"Poichè Tu sei quello stesso Dio, la Persona Suprema, Ti prego di essere misericordioso con me. Sono indegno e degradato.

VERSO 202

aneka dekhinu muni mleccha-sastra haite
'sadhya-sadhana-vastù nari nirdharite

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Benchè abbia studiato estensivamente le Scritture musulmane, non riesco a decidere in modo definitivo quale sia il vero scopo della vita e come posso realizzarlo.

VERSO 203

toma dekhì jihva mora bale 'Krishna-namà
'ami—bada jnanì—ei gela abhimana

TRADUZIONE

"Ora che ho visto Te, la mia lingua canta il maha-mantra Hare Krishna. Il falso prestigio che traevo dal fatto di essere un grande studioso è scomparso."

VERSO 204

krpa karì bala more 'sadhya-sadhanè
eta balì pade mahaprabhura carane

TRADUZIONE

Dicendo queste parole, il santo musulmano si gettò ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu e Gli chiese di parlargli del fine supremo della vita e del metodo che permette di raggiungerlo.

VERSO 205

prabhu kahe,—utha, Krishna-nama tumi la-ila
koti-janmera papa gela, 'pavitrà ha-ila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Alzati, per favore. Tu hai cantato il santo nome di Krishna, perciò ti sei liberato dalle reazioni del peccato accumulate in molte milioni di vite. Ora sei puro."

VERSO 206

'Krishnà kaha, 'Krishnà kaha,—kaila upadesa
sabèKrishnà kahe, sabara haila premavesa

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu disse a tutti i musulmani presenti in quel luogo: "Cantate il santo nome di Krishna! Cantate il santo nome di Krishna!" Appena tutti intonarono il canto, furono sopraffatti dall'amore estatico.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 207

'ramadasà balì prabhu tanra kaila nama
ara eka pathana, tanra nama—'vijuli-khannà

TRADUZIONE

In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu iniziò indirettamente il santo musulmano, consigliandogli di cantare il santo nome di Krishna. Il musulmano ricevette il nuovo nome di Ramadasa. Era presente lì anche un altro Pathana musulmano che si chiamava Vijuli Khan.

SPIEGAZIONE

Dopo essere stati iniziati, i devoti del movimento per la coscienza di Krishna cambiano il loro nome. Ogni volta che una persona del mondo occidentale s'interessa della coscienza di Krishna riceve l'iniziazione con questo metodo. In India ci accusano falsamente di convertire mleccha e yavana alla religione indù. In India ci sono molti sannyasi mayavadi conosciuti come jagad-guru, benchè ben difficilmente abbiano visitato il mondo intero. Alcuni non sono neppure sufficientemente istruiti, eppure lanciano accuse contro il nostro movimento affermando che stiamo distruggendo i princìpi della religione indù per il fatto di accettare musulmani e yavana come vaisnava. Queste persone sono soltanto invidiose. Noi non stiamo rovinando le pratiche religiose indù, ma stiamo soltanto seguendo le orme di Sri Caitanya Mahaprabhu; viaggiamo in tutto il mondo e accogliamo col nome di Krishnadasa o Ramadasa le persone che sono interessate a comprendere Krishna. Con questo metodo autentico dell'iniziazione, esse ricevono nuovi nomi.

VERSO 208

alpa vayasa tanra, rajara kumara
'ramadasà adi pathana—cakara tanhara

TRADUZIONE

Vijuli Khan era molto giovane ed era il figlio del re. Tutti gli altri musulmani, Pathana guidati da Ramadasa, erano suoi servitori.

VERSO 209

'Krishnà balì pade sei mahaprabhura paya
prabhu sri-carana dila tanhara mathaya

TRADUZIONE

Anche Vijuli Khan si gettò ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu, e il Signore pose il piede sulla sua testa.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 210

tan-sabare krpa karì prabhu tà calila
seita pathana saba 'vairagì ha-ila

TRADUZIONE

Dopo aver concesso loro la Sua misericordia in questo modo, Sri Caitanya Mahaprabhu ripartì, e da quel momento tutti i Pathana musulmani diventarono mendicanti.

VERSO 211

pathana-vaisnava balì haila tanra khyati
sarvatra gahiya bule mahaprabhura kirti

TRADUZIONE

Più tardi quegli stessi Pathana furono celebrati come Pathana vaisnava; essi viaggiarono per tutto il Paese cantando le gloriose attività di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 212

sei vijuli-khanna haila 'maha-bhagavatà
sarva-tirthe haila tanra parama-mahattva

TRADUZIONE

Vijuli Khan diventò un devoto molto avanzato e la sua fama si sparse in tutti i luoghi santi di pellegrinaggio.

VERSO 213

aiche lila kare prabhu sri-Krishna-caitanya
'pascimè asiya kaila yavanadi dhanya

TRADUZIONE

In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu compiva i Suoi divertimenti. Visitando l'India occidentale, elargì la buona fortuna sugli yavana e sui mleccha.

SPIEGAZIONE

La parola yavana significa "mangiatori di carne". Tutti coloro che appartengono a una comunità dedita al consumo di carne sono chiamati yavana. Chi non segue rigidamente i princìpi regolatori dei Veda e chiamato mleccha. Questi termini non si riferiscono a qualche persona in particolare. Anche una persona nata in una famiglia di brahmana, di ksatriya, di vaisya o di sudra è

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

considerata yavana o mleccha se non segue rigidamente i princìpi regolatori o se mangia carne.

VERSO 214

soro-ksetre asì prabhu kaila ganga-snana
ganga-tira-pathe kaila prayage prayana

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu visitò un luogo santo di pellegrinaggio chiamato Soro-ksetra, dove Si bagnò nel Gange, e di là ripartì per Prayaga sulla strada che costeggia il Gange.

VERSO 215

sei vipre, Krishnadase, prabhu vidaya dila
yoda-hate dui-jana kahite lagila

TRADUZIONE

A Soro-ksetra il Signore chiese al brahmana Sanodiya e a Rajaputa Krishnadasa di tornare a casa, ma essi a mani giunte, cominciarono a parlare così.

VERSO 216

prayaga-paryanta dunhe toma-sange yaba
tomara carana-sanga punah kahan paba?

TRADUZIONE

Pregarono: "Lasciaci venire a Prayaga con Te. Se non veniamo con Te, quando potremo rivedere di nuovo i Tuoi piedi di loto?

VERSO 217

mleccha-desa, keha kahan karaye utpata
bhattacarya—pandita, kahite na janena vat

TRADUZIONE

"Questo paese è in gran parte occupato dai musulmani. In qualsiasi luogo qualcuno potrebbe creare agitazioni, e benchè il Tuo compagno Balabhadra Bhattacarya sia un grande studioso, non conosce la lingua del luogo."

VERSO 218

sunì mahaprabhu isat hasite lagila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sei dui-jana prabhura sange calì aila

TRADUZIONE

Sentendo ciò, Sri Caitanya Mahaprabhu accettò la loro proposta sorridendo dolcemente. Così queste due persone continuarono ad accompagnarLo.

VERSO 219

yei yei jana prabhura paila darasana
sei preme matta haya, kare Krishna-sankirtana

TRADUZIONE

Chiunque riuscisse a vedere Sri Caitanya Mahaprabhu si sentiva travolgere dall'amore estatico e cominciava a cantare il mantra Hare Krishna.

VERSO 220

tanra sange anyonye, tanra sange ana
ei-mata 'vaisnavà kaila saba desa-grama

TRADUZIONE

Chiunque incontrasse Sri Caitanya Mahaprabhu diventava un vaisnava, e così anche chi incontrava quel vaisnava diventava un vaisnava. In questo modo tutte le città e i villaggi, uno dopo l'altro, diventarono vaisnava.

VERSO 221

daksina yaite yaiche sakti prakasila
sei-mata pascima desa, preme bhasaila

TRADUZIONE

Come aveva inondato l'India meridionale quando Si era recato in quei luoghi, così il Signore inondò di amore per Dio anche la parte occidentale del Paese.

SPIEGAZIONE

Secondo l'opinione di alcuni, Sri Caitanya Mahaprabhu visitò Kuruksetra mentre andava a Prayaga da Vrindavana. A Kuruksetra c'è un tempio di Bhadra-kali e accanto a questo tempio c'è un altro tempio in cui si trova la Divinità di Sri Caitanya Mahaprabhu.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 222

ei-mata calì prabhu 'prayagà aila
dasa-dina trivenite makara-snana kaila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò infine a Prayaga, e per dieci giorni consecutivi, durante il festival di Makara-sankranti [il Magha-mela], Si bagnò alla confluenza dei fiumi Yamuna e Gange.

SPIEGAZIONE

In realtà il termine triveni indica la confluenza di tre fiumi—il Gange, la Yamuna e la Sarasvati. Attualmente la Sarasvati non è più visibile, ma il Gange e la Yamuna si fondono ad Allahabad.

VERSO 223

Vrindavana-gamana, prabhu-caritra ananta
'sahasra-vadanà yanra nahi pana anta

TRADUZIONE

La visita del Signore a Vrindavana e le attività che vi svolse sono illimitate. Neppure Sri Sesa, che ha migliaia di teste, riesce a trovare la fine delle Sue attività.

VERSO 224

taha ke kahite pare ksudra jiva hana
dig-darasana kailun muni sutra kariya

TRADUZIONE

Chi tra gli esseri viventi comuni potrebbe descrivere i divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu? Io ho soltanto indicato un orientamento generale in forma sintetica.

VERSO 225

alaukika-lila prabhura alaukika-riti
sunileo bhagya-hinera na haya pratiti

TRADUZIONE

I divertimenti e i metodi di Sri Caitanya Mahaprabhu sono straordinari. È sfortunato chi non crede anche dopo aver ascoltato tutte queste informazioni.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 226

adyopanta caitanya-lila—'alaukikà janà
sraddha karì suna iha, 'satyà karì manà

TRADUZIONE

Dall'inizio alla fine, i divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu sono eccezionali. Dovete solo ascoltarli con fede e accettarli come veri e corretti.

VERSO 227

yei tarka kare ihan, sei—'murkha-rajà
apanara munde se apani pade vaja

TRADUZIONE

Chiunque cerchi di discuterli è un grande sciocco, e si sta attirando intenzionalmente un fulmine sulla testa.

VERSO 228

caitanya-caritra ei—'amrtera sindhù
jagat anande bhasaya yara eka-bindu

TRADUZIONE

I divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu sono un oceano di nettare. Anche una sola goccia di questo oceano può inondare il mondo intero di felicità trascendentale.

VERSO 229

sri-rupa-raghunatha-pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul diciottesimo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che descrive la visita del Signore a Sri Vrindavana e la conversione dei soldati musulmani sulla strada di Prayaga.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 19

Gli insegnamenti di Sri Caitanya Mahaprabhu a Srila Rupa Gosvami

Nel suo Amrta-pravaha-bhasya Srila Bhaktivinoda Thakura sintetizza così questo capitolo. Dopo aver incontrato Sri Caitanya Mahaprabhu in un villaggio chiamato Ramakeli, due fratelli, Rupa e Sanatana, cominciarono a cercare il modo di dimettersi dal loro ufficio alle dipendenze del governo. I due fratelli affidarono ad alcuni brahmana l'incarico di celebrare le cerimonie dette purascarana e di cantare il santo nome di Krishna. Srila Rupa Gosvami depositò diecimila monete d'oro presso un negoziante, e portò il resto del denaro con due barche fino al luogo chiamato Bakla Candradvipa. Là divise questo denaro tra i brahmana, i vaisnava e i suoi parenti, e ne tenne una parte per casi di emergenza e per le necessità personali. Era stato informato che Sri Caitanya Mahaprabhu stava andando a Vrindavana da Jagannatha Puri attraverso la foresta del Madhya Pradesh, perciò mandò due persone a Jagannatha Puri per scoprire quando il Signore sarebbe partito per Vrindavana. In questo modo Rupa Gosvami si ritirò dal governo. Sanatana Gosvami, invece, aveva detto al Nawab che era ammalato e che non era in grado di mantenere i suoi impegni di lavoro. Con questo pretesto si ritirò a casa a studiare lo Srimad-Bhagavatam insieme con grandi brahmana eruditi. Dapprima il Nawab Hussain Shah mandò il suo medico personale a vedere come stavano realmente le cose, poi andò di persona a verificare perchè Sanatana non si stesse occupando dei suoi doveri ufficiali. Venuto a conoscenza del fatto che intendeva dare le dimissioni, il Nawab lo fece arrestare e gettare in prigione. Poi il Nawab partì per attaccare l'Orissa.
Quando Sri Caitanya Mahaprabhu partì per Vrindavana attraverso la foresta del Madhya Pradesh (Jharikhanda), Rupa Gosvami lasciò la casa e informò Sanatana che stava partendo con suo fratello minore (Anupama Mallika) per incontrare Sri Caitanya Mahaprabhu. Finalmente Srila Rupa Gosvami giunse a Prayaga e là incontrò Sri Caitanya Mahaprabhu per dieci giorni consecutivi. Durante questo periodo Vallabha Bhatta offrì con grande rispetto un invito al Signore, e Sri Caitanya Mahaprabhu gli presentò Srila Rupa Gosvami. In seguito arrivò un brahmana erudito di nome Raghupati Upadhyaya per parlare col Signore della coscienza di Krishna. A questo punto Kaviraja Gosvami parla diffusamente delle condizioni di vita di Sri Rupa e Sanatana a Vrindavana. Durante i dieci giorni trascorsi a Prayaga Srila Rupa Gosvami ricevette gli insegnamenti del Signore, che gli trasmise i princìpi fondamentali del Bhakti-rasamrta-sindhu. Il Signore poi inviò Srila Rupa Gosvami a Vrindavana, e tornò a Varanasi, dove Si fermò nella casa di Candrasekhara.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 1

vrndavaniyam rasa-keli-vartam
kalena luptam nija-saktim utkah
sancarya rupe vyatanot punah sa
prabhur vidhau prag iva loka-srstim

TRADUZIONE

Prima della creazione di questa manifestazione cosmica il Signore illuminò Brahma nel cuore ispirandogli tutti i particolari della creazione e manifestandogli la conoscenza vedica. Esattamente nello stesso modo il Signore, che era ansioso di riportare alla luce i divertimenti di Sri Krishna a Vrindavana, fecondò il cuore di Rupa Gosvami con la potenza spirituale. In virtù di questa potenza Srila Rupa Gosvami potè far rivivere le attività di Krishna a Vrindavana, attività di cui si era quasi perduto il ricordo. In questo modo il Signore diffuse la coscienza di Krishna in tutto il mondo.

VERSO 2

jaya jaya sri-caitanya jaya nityananda
jayadvaita-candra jaya gaura-bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Caitanya Mahaprabhu! Tutte le glorie a Sri Nityananda! Tutte le glorie ad Advaitacandra! E tutte le glorie a tutti i devoti del Signore!

VERSO 3

sri-rupa-sanatana rahe ramakeli-grame
prabhure miliya gela apana-bhavane

TRADUZIONE

Dopo aver incontrato Sri Caitanya Mahaprabhu nel villaggio di Ramakeli, i fratelli Rupa e Sanatana tornarono a casa.

VERSO 4

dui-bhai visaya-tyagera upaya srjila
bhau-dhana diya dui brahmane varila

TRADUZIONE

I due fratelli escogitarono un piano che permettesse loro di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

abbandonare le loro attività materiali. Con questo intento scelsero due brahmana e offrirono loro una grande somma di denaro.

VERSO 5

Krishna-mantre karaila dui purascarana
acirat paibare caitanya-carana

TRADUZIONE

I brahmana celebrarono le cerimonie religiose e cantarono il santo nome di Krishna, in modo che i due fratelli potessero raggiungere molto presto il rifugio dei piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu.

SPIEGAZIONE

Il purascarana è una cerimonia rituale che si compie sotto la guida di un maestro spirituale o di un brahmana esperto ed è compiuta con l'intento di realizzare determinati desideri. Ci si alza presto la mattina, si canta il mantra Hare Krishna, si celebra l'arati e si adorano le Divinità. Queste attività sono descritte nel verso 108 del capitolo quindici.

VERSO 6

sri-rupa-gosani tabe naukate bhariya
sri-rupa-gosani apanara ghare aila bahu-dhana lana

TRADUZIONE

Sri Rupa Gosvami tornò dunque a casa portando con sè una grande quantità di ricchezze che aveva caricato su alcune barche.

VERSO 7

brahmana-vaisnave dila tara ardha-dhane
eka cauthi dhana dila kutumba-bharane

TRADUZIONE

Srila Rupa Gosvami divise le ricchezze che aveva portato a casa consegnando il cinquanta per cento in carità ai brahmana e ai vaisnava e il venticinque per cento ai suoi parenti.

SPIEGAZIONE

Questo è un esempio pratico che indica come si dovrebbero dividere i propri beni quando ci si ritira dalla vita di famiglia. Il cinquanta per cento dei nostri beni dovrebbe essere distribuito a devoti del Signore, qualificati e puri. Il venticinque per cento può essere lasciato ai familiari, e un altro venticinque per cento può essere tenuto da parte per uso personale in caso di emergenza.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 8

danda-bandha lagì cauthi sancaya karila
bhala-bhala vipra-sthane sthapya rakhila

TRADUZIONE

Un quarto dei suoi beni lo consegnò a un brahmana rispettabile perchè lo tenesse da parte per la sua sicurezza personale; infatti si aspettava delle complicazioni legali.

VERSO 9

gaude rakhila mudra dasa-hajare
sanatana vyaya kare, rakhe mudi-ghare

TRADUZIONE

Depositò in custodia diecimila monete, che più tardi furono usate da Sri Sanatana Gosvami, affidandole a un commerciante bengali del luogo.

VERSO 10

sri-rupa sunila prabhura niladri-gamana
vana-pathe yabena prabhu sri-Vrindavana

TRADUZIONE

Sri Rupa Gosvami aveva sentito che Sri Caitanya Mahaprabhu era tornato a Jagannatha Puri e Si stava preparando a partire per Vrindavana attraverso la foresta.

VERSO 11

rupa-gosani nilacale pathaila dui-jana
prabhu yabe Vrindavana karena gamana

TRADUZIONE

Sri Rupa Gosvami inviò due persone a Jagannatha Puri per sapere quando Sri Caitanya Mahaprabhu sarebbe partito per Vrindavana.

VERSO 12

sighra asì more tanra diba samacara
suniya tad-anurupa kariba vyavahara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sri Rupa Gosvami disse ai due uomini: "Dovete tornare in fretta per dirmi quando partirà. Allora organizzerò ogni cosa nel modo più adatto."

VERSO 13

etha sanatana-gosani bhave mane mana
raja more priti kare, se—mora bandhana

TRADUZIONE

Mentre era nel Gauda-desa, Sanatana Gosvami pensava: "Il Nawab è molto soddisfatto di me, certamente gli sono in qualche modo debitore.

VERSO 14

kona mate raja yadi more kruddha haya
tabe avyahati haya, karilun niscaya

TRADUZIONE

"Se in un modo o nell'altro il Nawab va in collera con me, per me sarà un sollievo. Questa è la mia conclusione."

VERSO 15

asvasthyera chadma karì rahe nija-ghare
raja-karya chadila, na yaya raja-dvare

TRADUZIONE

Con la scusa di essere malato, Sanatana Gosvami rimase in casa. In questo modo abbandonò il servizio che svolgeva al governo, e non andava a corte.

VERSO 16

lobhi kayastha-gana raja-karya kare
apane svagrhe kare sastrera vicare

TRADUZIONE

Gli avidi dirigenti del personale impiegatizio che era alle sue dipendenze si occupavano dei doveri del governo, mentre Sanatana se ne stava a casa e discuteva delle Scritture rivelate.

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sanatana Gosvami era il ministro incaricato del segretariato governativo, e i suoi assistenti—sottosegretari e impiegati—appartenevano tutti alla comunità kayastha. Un tempo, i kayastha facevano parte del personale alle dipendenze del governo (funzionari e impiegati) e in seguito chi ricopriva tali cariche fu definito kayastha. Quando una persona non rientrava nelle categorie di brahmana, ksatriya, vaisya o sudra, si presentava come kayastha per ottenere ricchezza e una posizione di prestigio. In Bengala si dice che quando una persona non sa identificarsi con nessuna casta dice di essere un kayastha. Complessivamente, la comunità kayastha è un raggruppamento di caste, e comprende soprattutto coloro che s'impegnano in lavori impiegatizi o di segretariato. Materialmente, queste persone si danno sempre da fare per occupare posti di responsabilità nel governo.
Quando Sanatana Gosvami era in aspettativa e si sentiva incline a ritirarsi dal suo posto al governo, molti kayastha, tra i funzionari che dipendevano da lui, diventarono molto ansiosi di prendere il suo posto. A questo proposito Srila Bhaktivinoda Thakura afferma che quando fu chiara la riluttanza di Sanatana Gosvami—che era allora ministro del governo—a continuare nel suo incarico, i kayastha che lo assistevano diventarono molto zelanti nel compimento dei loro doveri. Sanatana Gosvami era un brahmana che apparteneva alla comunità dei brahmana Sarasvata. È detto che quando egli rassegnò le dimissioni, il suo posto fu preso da un dipendente chiamato Purandara Khan, che era un kayastha.

VERSO 17

bhattacarya pandita bisa trisa lana
bhagavata vicara karena sabhate vasiya

TRADUZIONE

Sri Sanatana Gosvami discuteva dello Srimad-Bhagavatam insieme con venti o trenta brahmana esperti.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura commenta così l'espressione bhagavata vicara. Come conferma la Mundaka Upanisad (1.1.4,5), esistono due categorie di metodi educativi:

dve vidye veditavya iti, ha sma yad brahma-vido vadanti–para caivapara ca. tatrapara rg-vedo yajur-vedah sama-vedo 'tharva-vedah siksa kalpo vyakaranam niruktam chando jyotisam iti. atha para yaya tad-aksaram adhigamyate.

"Esistono due categorie di metodi educativi. Una tratta della conoscenza trascendentale (para vidya), e l'altra della conoscenza materiale (apara vidya). Tutti i Veda—Rg Veda, Yajur Veda, Sama Veda, Atharva Veda e i loro corollari conosciuti come siksa, kalpa, vyakarana, nirukta, chanda e jyotisa — appartengono al metodo di conoscenza materiale (apara vidya). La para vidya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ci permette di comprendere l'aksara, il Brahman, ossia la Verità Assoluta." Per quanto riguarda le Scritture vediche, il Vedanta-sutra è considerato para vidya. Lo Srimad-Bhagavatam è la spiegazione di questa para vidya. Coloro che aspirano alla liberazione (detta mukti o moksa), e si presentano come vaidantika, equivalgono a quei gruppi che aspirano ad elevarsi nella religione (dharma), nello sviluppo economico (artha), e nel piacere dei sensi (kama). Dharma, artha, kama e moksa sono detti catur-varga e appartengono tutti al metodo di conoscenza materiale inferiore. Qualunque scritto dia informazioni sul mondo spirituale, sulla vita spirituale, sull'identità spirituale e sull'anima spirituale è detta para vidya. Lo Srimad-Bhagavatam non ha nulla a che fare con il modo di vivere proprio dei materialisti, ma dà informazioni trascendentali destinate a educare gli uomini col metodo superiore della para vidya. Sanatana Gosvami era impegnato a discutere la bhagavata-vidya, cioè la conoscenza trascendentale superiore. I karmi, i jnani o gli yogi non sono veramente adatti a discutere dello Srimad-Bhagavatam. Solo i vaisnava, i puri devoti, sono degni di parlare di questi libri. Lo Srimad-Bhagavatam stesso (12.13.18) afferma:

srimad-bhagavatam puranam amalam yad vaisnavanam priyam
yasmin paramahamsyam ekam amalam jnanam param giyate
yatra jnana-viraga-bhakti-sahitam naiskarmyam aviskrtam
tac chrnvan supathan vicarana-paro bhaktya vimucyen narah

Benchè sia contato tra i Purana, lo Srimad-Bhagavatam è definito il Purana senza macchia. Poichè non comprende argomenti di carattere materiale, è apprezzato dai devoti vaisnava che sono trascendentali. Gli argomenti che si trovano nello Srimad-Bhagavatam sono destinati ai paramahamsa. È affermato: paramo-nirmatsaranam. Paramahamsa è colui che non vive nel mondo materiale e non invidia gli altri. Nello Srimad-Bhagavatam si parla del servizio devozionale per risvegliare l'essere individuale alla posizione trascendentale di jnana (conoscenza) e di vairagya (rinuncia). Nello Srimad-Bhagavatam (1.2.12) è affermato:

tac chraddadhanah munayo
jnana-vairagya-yuktaya
pasyanty atmani catmanam
bhaktya sruta-grhitaya

"Questa Verità Assoluta è realizzata dallo studente serio e interessato, o dal saggio che possiede la conoscenza e ha raggiunto il distacco dedicandosi al servizio devozionale e ascoltando il Vedanta-sruti."
Questo non è sentimentalismo. La conoscenza e la rinuncia si possono raggiungere attraverso il servizio devozionale (bhaktya sruta-grhitaya), risvegliando cioè la propria coscienza devozionale addormentata, la coscienza di Krishna. Quando si risveglia in noi la coscienza di Krishna, siamo sollevati dalle attività interessate, dalle attività destinate allo sviluppo economico e al piacere materiale. Questo sollievo è chiamato tecnicamente naiskarma, e chi lo ottiene non è più interessato a lavorare duramente per la gratificazione dei sensi. Lo Srimad-Bhagavatam è l'ultimo maturo contributo di Srila Vyasadeva e

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dovrebbe essere letto e ascoltato in compagnia di anime realizzate e impegnandosi nel servizio devozionale. Allora è possibile liberarsi dai legami materiali. Questa fu la decisione presa da Sanatana Gosvami, che si ritirò dal servizio governativo per dedicarsi allo studio dello Srimad-Bhagavatam insieme con brahmana eruditi.

VERSO 18

ara dina gaudesvara, sange eka-jana
acambite gosani-sabhate kaila agamana

TRADUZIONE

Un giorno, mentre Sanatana Gosvami stava studiando lo Srimad-Bhagavatam nell'assemblea dei saggi brahmana, arrivò improvvisamente il Nawab del Bengala, accompagnato da un'altra persona.

SPIEGAZIONE

Il nome completo del Nawab del Bengala (Hussain Shah) era Alauddina Saiyada Husena Saha Seripha Makka; egli regnò sul Bengala per ventitrè anni, dal 1420 al 1443 dell'era Sakabda. Nel 1424 Sanatana Gosvami stava studiando lo Srimad-Bhagavatam insieme coi saggi.

VERSO 19

patsaha dekhiya sabe sambhrame uthila
sambhrame asana diya rajare vasaila

TRADUZIONE

Non appena videro apparire il Nawab, tutti i brahmana e Sanatana Gosvami si alzarono in piedi e gli offrirono rispettosamente un seggio per onorarlo.

SPIEGAZIONE

Benchè fosse un mleccha-yavana, il Nawab Hussain Shah era comunque il governatore del paese, e i saggi e Sanatana Gosvami gli offrirono tutto il rispetto dovuto a un re o a un capo di Stato. Quando una persona occupa un'alta posizione che gli permette di esercitare il potere esecutivo, dobbiamo pensare che l'ha raggiunto per la grazia del Signore. Nella Bhagavad-gita è detto:

yad yad vibhutimat sattvam
srimad urjitam eva va
tat tad evavagaccha tvam
mama tejo 'msa-sambhavam

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Tutto ciò che è bello, potente, glorioso, sappi che scaturisce da un semplice frammento del Mio splendore." (B.g., 10.41)
Ogni volta che vediamo qualcosa di grandioso, dobbiamo considerarlo parte del potere di Dio, la Persona Suprema. Un uomo potente (vibhutimat sattvam) è una persona che ha ricevuto la grazia del Signore o ha ottenuto da Lui una parte di potere. Nella Bhagavad-gita (7.10) Krishna dice, tejas tejasvinam aham: "Io sono il potere del potente". I saggi ed eruditi brahmana mostrarono rispetto per il Nawab Hussain Shah perchè rappresentava un frammento del potere di Krishna.

VERSO 20

raja kahe,—tomara sthane vaidya pathailun
vaidya kahe,—vyadhi nahi, sustha ye dekhilun

TRADUZIONE

Il Nawab disse: "Il medico che ho mandato da te, mi ha riferito che non sei malato. Da quanto ha potuto vedere, la tua salute è perfetta.

VERSO 21

amara ye kichu karya, saba toma lana
karya chadì rahila tumi gharete vasiya

TRADUZIONE

"Io dipendo da te per lo svolgimento di tante mie attività, ma tu hai lasciato i tuoi doveri di governo per startene qui seduto in casa.

VERSO 22

mora yata karya-kama, saba kaila nasa
ki tomara hrdaye ache, kaha mora pasa

TRADUZIONE

"Hai mandato in rovina tutte le mie attività. Che intenzioni hai? Dimmelo francamente."

VERSO 23

sanatana kahe,—nahe ama haite kama
ara eka-jana diya kara samadhana

TRADUZIONE

Sanatana Gosvami rispose: "Non devi più aspettarti alcun servizio da me. Per favore, provvedi a trovare qualcun altro che si occupi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dell'amministrazione."

VERSO 24

tabe kruddha hana raja kahe ara-bara
tomara 'bada bhaì kare dasyu-vyavahara

TRADUZIONE

Pieno di collera verso Sanatana Gosvami, il Nawab disse: "Tuo fratello maggiore si sta comportando come un saccheggiatore.

VERSO 25

jiva-bahu marì kaila cakla saba nasa
etha tumi kaila mora sarva karya nasa

TRADUZIONE

"Uccidendo molti esseri viventi, tuo fratello maggiore ha distrutto l'intero Bengala. E ora ecco che tu distruggi tutti i miei piani."

VERSO 26

sanatana kahe,—tumi svatantra gaudesvara
ye yei dosa kare, dehà tara phala

TRADUZIONE

Sanatana Gosvami disse: "Tu sei il governatore supremo del Bengala e sei completamente indipendente. Ogni volta che qualcuno commette un errore, tu lo punisci adeguatamente."

VERSO 27

eta sunì gaudesvara uthì ghare gela
palaiba balì sanatanere bandhila

TRADUZIONE

Sentendo ciò, il Nawab del Bengala si alzò e tornò a casa sua. Ordinò che Sanatana Gosvami fosse arrestato in modo che non potesse andarsene.

SPIEGAZIONE

È detto che tra il Nawab del Bengala e Sanatana Gosvami ci fosse una relazione molto intima. Il Nawab considerava Sanatana Gosvami come un fratello minore, e quando Sanatana Gosvami mostrò di essere deciso a dimettersi, il Nawab, in un sentimento di attaccamento e di affetto fraterno,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

disse in pratica: "Io sono tuo fratello maggiore, ma non mi prendo cura dell'amministrazione dello Stato. Mi occupo solo di attaccare le altre nazioni con il mio esercito, e come un predatore combatto in ogni luogo. Poichè sono un mangiatore di carne (yavana) vado a caccia di ogni tipo di essere vivente. In questo modo sto distruggendo gli esseri viventi di ogni specie nel Bengala. Mentre sono impegnato in queste attività distruttive, spero che tu prenda su di te l'incarico dell'amministrazione dello Stato. Poichè io, tuo fratello maggiore, sono occupato in queste distruzioni, tu, che sei mio fratello minore, dovresti occuparti dell'amministrazione dello Stato. Se non lo fai, come potremo andare avanti?" Questi discorsi erano fondati su una relazione familiare, e anche Sanatana Gosvami rispose scherzando familiarmente. In pratica disse al Nawab: "Caro fratello, tu sei il capo indipendente del Bengala. Puoi comportarti come meglio credi, e se qualcuno sbaglia, puoi punirlo a dovere." In altre parole, Sanatana Gosvami diceva che essendo il Nawab abituato a comportarsi come un saccheggiatore, avrebbe dovuto continuare su quella strada e agire. Poichè Sanatana Gosvami non dimostrava molto entusiasmo nel compiere il suo dovere, il Nawab avrebbe dovuto licenziarlo dalla sua posizione. Da questo discorso il Nawab capì le intenzioni di Sanatana Gosvami, perciò se ne andò incollerito e fece arrestare Sanatana Gosvami.

VERSO 28

hena-kale gela raja udiya marite
sanatane kahe,—tumi cala mora sathe

TRADUZIONE

In quel periodo il Nawab stava per attaccare la provincia di Orissa e disse a Sanatana Gosvami: "Vieni con me."

SPIEGAZIONE

Hussain Shah attaccò la provincia di Orissa nel 1424 Sakabda, e durante quella campagna conquistò i feudi principeschi nei dintorni di Orissa.

VERSO 29

tenho kahe,—yabe tumi devataya duhkha dite
mora sakti nahi, tomara sange yaite

TRADUZIONE

Sanatana Gosvami rispose: "Tu stai andando in Orissa per addolorare Dio, la Persona Suprema. Per questa ragione non mi è possibile venire con te."

VERSO 30

tabe tanre bandhì rakhì karila gamana
etha nilacala haite prabhu calila Vrindavana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Il Nawab fece arrestare di nuovo Sanatana Gosvami e lo lasciò in prigione. In quel periodo Sri Caitanya Mahaprabhu partì da Jagannatha Puri, diretto a Vrindavana.

VERSO 31

tabe sei dui cara rupa-thani aila
'Vrindavana calila prabhù—asiya kahila

TRADUZIONE

Le due persone che erano andate a Jagannatha Puri per informarsi sulla partenza del Signore tornarono e comunicarono a Rupa Gosvami che il Signore era già partito per Vrindavana.

VERSO 32

suniya sri-rupa likhila sanatana-thani
'Vrindavana calila sri-caitanya-gosani

TRADUZIONE

Appena ebbe ricevuto questo messaggio dai suoi due incaricati, Rupa Gosvami scrisse subito una lettera a Sanatana Gosvami per informarlo che Sri Caitanya Mahaprabhu era partito per Vrindavana.

VERSO 33

ami-dui-bhai calilana tanhare milite
tumi yaiche taiche chutì aisa tahan haite

TRADUZIONE

In quella lettera a Sanatana Gosvami Srila Rupa Gosvami scriveva: "Sto partendo insieme con nostro fratello per andare a vedere Sri Caitanya Mahaprabhu. Anche tu dovresti riuscire a liberarti in un modo o nell'altro, e venire con noi."

SPIEGAZIONE

I due fratelli in questione sono Rupa Gosvami e suo fratello minore, Anupama Mallika. Rupa Gosvami informava Sanatana Gosvami che avrebbe dovuto andare con loro.

VERSO 34

dasa-sahasra mudra tatha ache mudi-sthane

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

taha diya kara sighra atma-vimocane

TRADUZIONE

Rupa Gosvami informò inoltre Srila Sanatana Gosvami: "Ho lasciato al negoziante diecimila monete d'oro in deposito. Usa quel denaro per uscire di prigione.

VERSO 35

yaiche taiche chutì tumi aisa Vrindavanà
eta likhì dui-bhai karila gamana

TRADUZIONE

"In un modo o nell'altro liberati e vieni a Vrindavana." Dopo aver scritto questa lettera, i due fratelli [Rupa Gosvami e Anupama] andarono a trovare Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 36

anupama mallika, tanra nama—'sri-vallabhà
rupa-gosanira chota-bhai—parama-vaisnava

TRADUZIONE

Il fratello più giovane di Rupa Gosvami era un grande devoto, il cui vero nome era Sri Vallabha, anche se aveva ricevuto il nome di Anupama Mallika.

VERSO 37

tanha lana rupa-gosani prayage aila
mahaprabhu tahan sunì anandita haila

TRADUZIONE

Sri Rupa Gosvami e Anupama Mallika andarono a Prayaga e furono felici di sentire che Sri Caitanya Mahaprabhu Si trovava là.

VERSO 38

prabhu caliyachena bindu-madhava-darasane
laksa laksa loka aise prabhura milane

TRADUZIONE

A Prayaga, Sri Caitanya Mahaprabhu andò a visitare il tempio di Bindu Madhava, e molte migliaia di persone Lo seguivano soltanto per

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

vederLo.

VERSO 39

keha kande, keha hase, keha nace, gaya
'Krishnà 'Krishnà balì keha gadagadi yaya

TRADUZIONE

Tra la folla che seguiva il Signore, alcuni piangevano, altri ridevano, cantavano e danzavano. Alcuni di loro si rotolavano a terra esclamando: "Krishna! Krishna!"

VERSO 40

ganga-yamuna prayaga narila dubaite
prabhu dubaila Krishna-premera vanyate

TRADUZIONE

Prayaga è situata alla confluenza di due fiumi—il Gange e la Yamuna. Benchè questi due fiumi non fossero riusciti a inondare d'acqua Prayaga, Sri Caitanya Mahaprabhu inondò tutta la zona con le onde dell'amore estatico per Krishna.

VERSO 41

bhida dekhì dui bhai rahila nirjane
prabhura avesa haila madhava-darasane

TRADUZIONE

Vedendo quella folla immensa, i due fratelli si tennero in disparte. Poterono vedere che Sri Caitanya Mahaprabhu era in estasi mentre contemplava il Signore Bindu Madhava.

VERSO 42

premavese nace prabhu hari-dhvani karì
urdhva bahu karì bale—bala 'harì 'harì

TRADUZIONE

Il Signore cantava ad alta voce il santo nome di Hari. Danzando nell'estasi d'amore e alzando le braccia, chiedeva a tutti di cantare 'Hari! Hari!"

VERSO 43

prabhura mahima dekhì loke camatkara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prayage prabhura lila nari varnibara

TRADUZIONE

Tutti erano stupiti nel vedere la grandezza di Sri Caitanya Mahaprabhu. In verità, non sono capace di descrivere adeguatamente i divertimenti del Signore a Prayaga.

VERSO 44

daksinatya-vipra-sane ache paricaya
sei vipra nimantriya nila nijalaya

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu aveva conosciuto un brahmana del Deccan [India meridionale], e quel brahmana Lo invitò a pranzo a casa sua.

VERSO 45

vipra-grhe asì prabhu nibhrte vasila
sri-rupa-vallabha dunhe asiya milila

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu era seduto in un luogo tranquillo nella casa del brahmana del Deccan, Rupa Gosvami e Sri Vallabha [Anupama Mallika] andarono a incontrarLo.

VERSO 46

dui-guccha trna dunhe dasane dhariya
prabhu dekhì dure pade dandavat hana

TRADUZIONE

Vedendo il Signore da lontano, i due fratelli si misero una manciata di paglia tra i denti e immediatamente si gettarono a terra come bastoni, offrendoGli i loro omaggi.

VERSO 47

nana sloka padì uthe, pade bara bara
prabhu dekhì premavesa ha-ila dunhara

TRADUZIONE

I due fratelli erano sopraffatti dall'emozione estatica, e recitando vari versi sanscriti si alzavano e si gettavano a terra ripetutamente.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 48

sri-rupe dekhiya prabhura prasanna haila mana
'utha, utha, rupa, aisà, balila vacana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu era molto contento di vedere Srila Rupa Gosvami e gli disse: "Alzati! Alzati! Mio caro Rupa, vieni qui."

VERSO 49

krsnera karuna kichu na yaya varnane
visaya-kupa haite kadila toma dui-jane

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu allora disse: "Non è possibile descrivere la misericordia di Krishna, che vi ha liberati entrambi dal pozzo del piacere materiale.

VERSO 50

na me 'bhaktas catur-vedi
mad-bhaktah svapacah priyah
tasmai deyam tato grahyam
sa ca pujyo yatha hy aham

TRADUZIONE

"Anche se fosse un grande studioso delle Scritture vediche sanscrite, una persona non è considerata Mio devoto se non è pura nel compimento del servizio di devozione. Anche se è nata in una famiglia di mangiatori di cani, una persona Mi è molto cara se è un puro devoto, libero dal desiderio di godere delle attività interessate o della speculazione mentale. Bisogna offrire ogni rispetto a una persona come questa e accettare tutto ciò che offre. Questi devoti sono degni di adorazione tanto quanto Me.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dall'Hari-bhakti-vilasa (10.127) compilato da Sanatana Gosvami.

VERSO 51

ei sloka padì dunhare kaila alingana
krpate dunhara mathaya dharila carana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Dopo aver recitato questo verso, Sri Caitanya Mahaprabhu abbracciò i due fratelli, e nella Sua misericordia incondizionata posò i Suoi piedi di loto sulla loro testa.

VERSO 52

prabhu-krpa pana dunhe dui hata yudì
dina hana stuti kare vinaya acarì

TRADUZIONE

Dopo aver ricevuto la misericordia incondizionata del Signore, i due fratelli, a mani giunte e con grande umiltà, offrirono al Signore le seguenti preghiere.

VERSO 53

namo maha-vadanyaya
Krishna-prema-pradaya te
Krishnaya Krishna-caitanya-
namne gaura-tvise namah

TRADUZIONE

"O avatara estremamente magnanimo! Tu sei Krishna stesso apparso come Sri Krishna Caitanya Mahaprabhu. Tu hai assunto il colore dorato di Srimati Radharani e distribuisci ampiamente il puro amore per Krishna. Ti offriamo i nostri rispettosi omaggi.

VERSO 54

yo 'jnana-mattam bhuvanam dayalur
ullaghayann apy akarot pramattam
sva-prema-sampat-sudhayadbhuteham
sri-Krishna-caitanyam amum prapadye

TRADUZIONE

"Offriamo i nostri rispettosi omaggi a Dio, la Persona Suprema e misericordiosa, che ha convertito i tre mondi impazziti nell'ignoranza, e li ha salvati dalla loro malattia, rendendoli pazzi per il nettare della riserva dell'amore per Dio. Prendiamo completo rifugio in Dio, la Persona Suprema, Sri Krishna Caitanya che compie attività meravigliose."

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Questo verso è tratto dal Govinda-lilamrta (1.2).

VERSO 55

tabe mahaprabhu tanre nikate vasaila
'sanatanera varta kahà—tanhare puchila

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu li fece sedere accanto a Sè e chiese loro: "Che notizie avete di Sanatana?"

VERSO 56

rupa kahena,—tenho bandi haya raja-ghare
tumi yadi uddharà, tabe ha-ibe uddhare

TRADUZIONE

Rupa Gosvami rispose: "È stato ora arrestato dal governo di Hussain Shah. Se Tu, nella Tua bontà, volessi salvarlo, potrebbe essere liberato da questa situazione intricata."

VERSO 57

prabhu kahe,—sanatanera hanache mocana
acirat ama-saha ha-ibe milana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu immediatamente rispose: "Sanatana è già stato liberato dalla prigionia e Mi incontrerà molto presto."

VERSO 58

madhyahna karite vipra prabhure kahila
rupa-gosani se-divasa tathani rahila

TRADUZIONE

Poi il brahmana chiese a Sri Caitanya Mahaprabhu di accettare il pranzo. Anche Rupa Gosvami quel giorno rimase là.

VERSO 59

bhattacarya dui bhaiye nimantrana kaila
prabhura sesa prasada-patra dui-bhai paila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Balabhadra Bhattacarya invitò a pranzo anche i due fratelli. I resti di cibo del piatto di Sri Caitanya Mahaprabhu furono offerti a loro.

VERSO 60

triveni-upara prabhura vasa-ghara sthana
dui bhai vasa kaila prabhu-sannidhana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu scelse di abitare accanto alla confluenza del Gange e della Yamuna, nel luogo chiamato Triveni. I due fratelli—Rupa Gosvami e Sri Vallabha—scelsero di abitare accanto al Signore.

VERSO 61

se-kale vallabha-bhatta rahe adaila-grame
mahaprabhu aila sunì aila tanra sthane

TRADUZIONE

A quel tempo Sri Vallabha Bhatta abitava ad Adaila-grama, e quando sentì che era arrivato Sri Caitanya Mahaprabhu, andò subito a trovarLo.

SPIEGAZIONE

Vallabha Bhatta era un grandissimo studioso di vaisnavismo. All'inizio era molto devoto a Sri Caitanya Mahaprabhu, ma più tardi, pensando di non poter ricevere da Lui il rispetto dovuto, si unì alla successione di Visnusvami e diventò acarya di quel gruppo. La sua sampradaya è famosa come Vallabhacarya-sampradaya ed ebbe una grande influenza a Vrindavana, presso Gokula, e a Bombay. Vallabha Bhatta scrisse molti libri, tra cui un commento allo Srimad-Bhagavatam intitolato Subodhini-tika, e note sul Vedanta-sutra nella forma di un Anubhasya. Scrisse anche una raccolta di sedici brevi opere, dette Sodasa-grantha. Adaila-grama, il luogo dove abitava, era vicino alla confluenza del Gange e della Yamuna, sull'altra riva della Yamuna, a circa un chilometro e mezzo dal fiume. Questo villaggio si chiama Adeli-grama, o Adaila-grama, e ancora oggi conserva un tempio di Visnu della Vallabha-sampradaya.
In origine Vallabha Bhatta proveniva da una zona dell'India meridionale chiamata Trailanga. In quella zona c'è la stazione ferroviaria di Nidadabhalu. A venticinque chilometri dalla stazione c'è il villaggio di Kankadabada, o Kakunrapadhu. Là viveva un brahmana erudito di nome Laksmana Diksita, che fu padre di Vallabha Bhatta. La comunità brahmana dell'Andhra Pradesh si divide in cinque categorie dette bella-nati, vegi-nati, muraki-nati telagu-nati e kasala-nati. Vallabhacarya nacque nella comunità detta bella-nati, una di queste cinque comunità di brahmana, nell'anno 1400 dell'era Sakabda. Secondo alcuni, il padre di Vallabha Bhattacarya accettò il sannyasa prima

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

della nascita del figlio e tornò a casa per accettare Vallabhacarya come suo figlio. Secondo altri, Vallabhacarya nacque nell'anno 1400 dell'era Sakabda nel giorno di Ekadasi nella luna nuova del mese di Caitra, e apparve in una famiglia di brahmana soprannominata Khambhampatibaru. Secondo questa tradizione, suo padre si chiamava Laksmana Bhatta Diksita ed era nato a Campakaranya. Secondo altri, Vallabhacarya apparve nei pressi del villaggio chiamato Canpa-jharagrama, che è situato vicino alla stazione ferroviaria di Rajima nel Madhya Pradesh.
Dopo aver studiato per undici anni a Varanasi, Vallabhacarya tornò a casa, e al suo arrivo seppe che il padre aveva lasciato questo mondo materiale. Lasciando a casa la madre con il fratello, andò sulla riva del fiume Tungabhadra, in un villaggio chiamato Vidyanagara, e fu lì che illuminò Krishnadeva, il nipote del re Bukkaraja. In seguito fece per tre volte il giro dell'intera India e ognuno dei suoi viaggi durò sei anni. In questo modo trascorsero diciotto anni, durante i quali fu molte volte vittorioso nelle discussioni sulle Scritture rivelate. All'età di trent'anni sposò Mahalaksmi, che apparteneva alla sua stessa comunità brahmana. Installò poi una Divinità nella vallata vicino alla collina Govardhana. Si stabilì infine ad Adaila, che è situata dall'altra parte di Prayaga.
Vallabhacarya ebbe due figli, Gopinatha e Viththalesvara, e in età avanzata accettò l'ordine di rinuncia. Nel 1452 dell'era Sakabda lasciò questo mondo materiale a Varanasi. Il suo libro conosciuto come Sodasa-grantha e i suoi commenti sul Vedanta-sutra (Anubhasya) e sullo Srimad-Bhagavatam (Subodhini) sono molto famosi. Egli scrisse anche molti altri libri.

VERSO 62

tenho dandavat kaila, prabhu kaila alingana
dui jane Krishna-katha haila kata-ksana

TRADUZIONE

Vallabha Bhattacarya offrì i suoi omaggi a Sri Caitanya Mahaprabhu, e il Signore lo abbracciò. Poi per qualche tempo discussero di argomenti che riguardavano Krishna.

VERSO 63

Krishna-kathaya prabhura maha-prema uthalila
bhattera sankoce prabhu samvarana kaila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu sentì una profonda estasi d'amore quando cominciò a parlare di Krishna, ma non osò manifestare i Suoi sentimenti in presenza di Vallabha Bhatta.

VERSO 64

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

antare gara-gara prema, nahe samvarana
dekhì camatkara haila vallabha-bhattera mana

TRADUZIONE

Benchè il Signore Si controllasse esternamente, internamente l'amore estatico infuriava, e non poteva farci nulla. Vallabha Bhatta se ne accorse e rimase attonito.

VERSO 65

tabe bhatta mahaprabhure nimantrana kaila
mahaprabhu dui-bhai tanhare milaila

TRADUZIONE

Poi Vallabha Bhatta invitò Sri Caitanya Mahaprabhu per il pranzo, e il Signore gli presentò i due fratelli, Rupa e Vallabha.

VERSO 66

dui-bhai dura haite bhumite padiya
bhatte dandavat kaila ati dina hana

TRADUZIONE

A distanza, i due fratelli, Rupa Gosvami e Sri Vallabha, si gettarono a terra per offrire con grande umiltà i loro omaggi a Vallabha Bhatta.

VERSO 67

bhatta milibare yaya, dunhe palaya dure
'asprsya pamara muni, na chuniha morè

TRADUZIONE

Quando Vallabha Bhattacarya si diresse verso di loro, essi fuggirono più lontano. Rupa Gosvami disse: "Sono un grande peccatore, un intoccabile. Per favore non toccarmi."

VERSO 68

bhattera vismaya haila, prabhura harsa mana
bhattere kahila prabhu tanra vivarana

TRADUZIONE

Vallabha Bhattacarya ne rimase molto sorpreso, ma Sri Caitanya Mahaprabhu ne fu soddisfatto e gli parlò personalmente di Rupa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Gosvami.

VERSO 69

'inho na sparsiha, inho jati ati-hina!
vaidika, yajnika tumi kulina pravina!'

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Non toccarlo perchè appartiene a una casta molto bassa. Tu sei un seguace dei princìpi vedici e hai una grande esperienza nella celebrazione di molti sacrifici. Inoltre tu appartieni all'aristocrazia."

SPIEGAZIONE

Generalmente i brahmana sono pieni di falso prestigio perchè appartengono all'aristocrazia e celebrano molti sacrifici vedici. Questa posizione fastidiosa è diffusa soprattutto nell'India meridionale. Questa comunque era la situazione cinquecento anni fa. Sri Caitanya Mahaprabhu, in realtà, diede l'avvio a una vera rivoluzione contro il sistema braminico inaugurando il canto del mantra Hare Krishna. Con questo canto qualsiasi persona può raggiungere la liberazione, indipendentemente dalla casta, dalla religione, dalla razza o dalla posizione sociale a cui appartiene. Chiunque canti il maha-mantra Hare Krishna è immediatamente purificato grazie alla posizione trascendentale del servizio di devozione. Qui Sri Caitanya suggerisce a Vallabha Bhattacarya che un grande brahmana, che celebra sacrifici e segue i princìpi vedici, non dovrebbe trascurare una persona che s'impegna nel servizio devozionale e nel canto del santo nome del Signore.
In realtà, Rupa Gosvami non apparteneva a una casta inferiore. Proveniva da una nobile famiglia di brahmana, ma poichè aveva frequentato il Nawab musulmano, era considerato decaduto dalla sua posizione ed era stato espulso dalla comunità dei brahmana. Tuttavia Sri Caitanya Mahaprabhu lo aveva considerato un gosvami, riconoscendo il suo elevato servizio devozionale. Vallabha Bhattacarya era al corrente di tutto. Il devoto è al di sopra delle considerazioni di casta e di religione, eppure Vallabha Bhattacarya si sentiva importante.
Il capo attuale della Vallabha Bhattacarya sampradaya di Bombay si chiama Diksita Maharaja. È molto favorevole al nostro movimento, e ogni volta che lo incontriamo, questo grande studioso brahmana celebra le attività del movimento Hare Krishna. È diventato un membro a vita del nostro movimento, e benchè sia un grande studioso nella tradizione braminica di casta, accetta la nostra Associazione e considera i suoi componenti autentici devoti di Sri Visnu.

VERSO 70

dunhara mukhe nirantara Krishna-nama sunì
bhatta kahe, prabhura kichu ingita-bhangi janì

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sentendo che i due fratelli recitavano continuamente il santo nome, Vallabha Bhattacarya potè capire le allusioni di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 71

'dunhara mukhe Krishna-nama kariche nartana
ei-dui 'adhamà nahe, haya 'sarvottamà

TRADUZIONE

Vallabha Bhattacarya ammise: "Poichè queste due persone recitano costantemente il santo nome di Krishna, come potrebbero essere intoccabili? Anzi, sono estremamente elevate."

SPIEGAZIONE

Vallabha Bhattacarya riconosce qui la posizione elevata dei due fratelli, e questo dovrebbe servire di lezione a coloro che s'inorgogliscono scioccamente della propria posizione di brahmana. Talvolta i cosiddetti brahmana non riconoscono i nostri discepoli europei e americani come devoti o brahmana, e alcuni brahmana sono a tal punto orgogliosi che non concedono loro nemmeno l'ingresso nei templi. Sri Caitanya Mahaprabhu ci dà qui una grande lezione. Pur essendo una grande autorità nel campo del bramanesimo e un grande studioso, Vallabha Bhattacarya riconobbe alle persone che cantano il santo nome del Signore la posizione di autentici brahmana e vaisnava, e quindi il loro avanzamento spirituale.

VERSO 72

aho bata sva-paco 'to gariyan
yaj-jihvagre vartate nama tubhyam
tepus tapas te juhuvuh sasnur arya
brahmanucur nama grnanti ye te

TRADUZIONE

Poi Vallabha Bhattacarya recitò il verso seguente: "Mio caro Signore, chi tiene sempre il Tuo santo nome sulla lingua diventa più grande di un brahmana iniziato. Anche se è nato in una famiglia di mangiatori di cani e quindi, secondo un calcolo materiale, può essere una persona molto degradata, è sempre glorioso. Questo è il prodigioso effetto del canto del santo nome del Signore. Bisogna dunque concludere che chi canta il santo nome del Signore deve aver compiuto tutte le forme di austerità e celebrato tutti i grandi sacrifici di cui parlano i Veda. Si è già bagnato in tutti i luoghi santi di pellegrinaggio, ha studiato tutti i Veda ed è veramente un Arya.'"

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (3.33.7).

VERSO 73

sunì mahaprabhu tanre bahu prasamsila
premavista hana sloka padite lagila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu fu molto soddisfatto nel sentire Vallabha Bhatta che parlava della posizione del devoto citando gli sastra. Il Signore lo lodò quindi personalmente, e in un sentimento di amore estatico per Dio cominciò a citare molti versi dagli sastra.

VERSO 74

sucih sad-bhakti-diptagni-
dagdha-durjati-kalmasah
svapako 'pi budhaih slagyo
na vedajno 'pi nastikah

TRADUZIONE

Sri Caitanya disse: "Una persona che ha ottenuto le pure caratteristiche di un brahmana grazie al servizio devozionale, che è simile a un fuoco ardente perchè riduce in cenere tutte le reazioni del peccato delle vite passate, è certamente salva dalle conseguenze dei peccati, come quella di nascere in una famiglia inferiore. Anche se è nata in una famiglia di mangiatori di cani, è riconosciuta da grandi studiosi. Invece, un ateo, per quanto possa essere uno studioso esperto nella conoscenza vedica, non è riconosciuto.

SPIEGAZIONE

Questo verso e quello successivo sono tratti dall'Hari-bhakti-sudhodaya (3.11,12), un'opera trascendentale tratta dai Purana.

VERSO 75

bhagavad-bhakti-hinasya
jatih sastram japas tapah
apranasyeva dehasya
mandanam loka-ranjanam

TRADUZIONE

"Per una persona che non ha al suo attivo il compimento del servizio devozionale, la nascita in una grande famiglia o in una grande nazione,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

la conoscenza delle Scritture rivelate, il compimento di austerità e penitenze e il canto dei mantra vedici equivalgono a ornamenti su un cadavere. Questi ornamenti non fanno che servire i falsi piaceri del popolo.'"

VERSO 76

prabhura premavesa, ara prabhava bhakti-sara
saundaryadi dekhì bhattera haila camatkara

TRADUZIONE

Quando vide l'amore estatico del Signore, Vallabha Bhattacarya rimase senza dubbio sconcertato. Rimase attonito anche di fronte alla conoscenza del Signore sull'essenza del servizio devozionale, di fronte alla Sua bellezza personale e al Suo potere.

VERSO 77

sagane prabhure bhatta naukate cadana
bhiksa dite nija-ghare calila lana

TRADUZIONE

Poi Vallabha Bhattacarya fece salire Sri Caitanya Mahaprabhu e i Suoi compagni su una barca e li portò a casa sua per il pranzo.

VERSO 78

yamunara jala dekhì cikkana syamala
premavese mahaprabhu ha-ila vihvala

TRADUZIONE

Mentre attraversavano il fiume Yamuna, Sri Caitanya Mahaprabhu vide l'acqua scura e lucente e immediatamente si trovò confuso a causa dell'amore estatico.

VERSO 79

hunkara karì yamunara jale dila jhanpa
prabhu dekhì sabara mane haila bhaya-kanpa

TRADUZIONE

In verità, non appena ebbe visto il fiume Yamuna, Sri Caitanya Mahaprabhu proruppe in un grido e saltò nell'acqua. Nel vedere ciò ognuno si riempì di paura e tremò.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 80

aste-vyaste sabe dharì prabhure uthaila
naukara upare prabhu nacite lagila

TRADUZIONE

Tutti in gran fretta afferrarono Sri Caitanya Mahaprabhu e Lo tirarono fuori dall'acqua. Quando fu di nuovo sulla barca, il Signore cominciò a danzare.

VERSO 81

mahaprabhura bhare nauka kare talamala
dubite lagila nauka, jhalake bhare jala

TRADUZIONE

Per il peso del Signore, la barca ondeggiò; cominciò a riempirsi d'acqua, tanto che era sul punto di affondare.

VERSO 82

yadyapi bhattera age prabhura dhairya haila mana
durvara udbhata prema nahe samvarana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu cercava di controllarSi per quanto era possibile davanti a Vallabhacarya, ma per quanto tentasse di restare calmo, il Suo amore estatico era irrefrenabile.

VERSO 83

desa-patra dekhì mahaprabhu dhairya ha-ila
adailera ghate nauka asì uttarila

TRADUZIONE

RendendoSi conto delle circostanze, Sri Caitanya Mahaprabhu finalmente Si calmò, e la barca potè arrivare all'approdo di Adaila.

VERSO 84

bhaye bhatta sange rahe, madhyahna karana
nija-grhe anila prabhure sangete lana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Temendo per il benessere del Signore, Vallabha Bhattacarya rimase in Sua compagnia. Dopo aver provveduto al bagno del Signore, Lo condusse a casa sua.

VERSO 85

anandita hana bhatta dila divyasana
apane karila prabhura pada-praksalana

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu entrò nella sua casa, Vallabha Bhattacarya, molto soddisfatto, offrì al Signore un bel seggio e Gli lavò personalmente i piedi.

VERSO 86

savamse sei jala mastake dharila
nutana kaupina-bahirvasa paraila

TRADUZIONE

Poi Vallabha Bhattacarya e tutta la sua famiglia spruzzarono il loro capo con quell'acqua e offrirono al Signore fasce [kaupina] e vesti nuove.

VERSO 87

gandha-puspa-dhupa-dipe maha-puja kaila
bhattacarye manya karì paka karaila

TRADUZIONE

Vallabhacarya adorò il Signore con grande pompa offrendo profumi, incenso, fiori e lampade, e con grande rispetto chiese a Balabhadra Bhatta [il cuoco del Signore] di preparare il pranzo.

VERSO 88

bhiksa karaila prabhure sasneha yatane
rupa-gosani dui-bhaiye karaila bhojane

TRADUZIONE

Così Sri Caitanya Mahaprabhu accettò il pranzo che era stato preparato e offerto con grande cura e affetto. Fu offerto il cibo anche ai due fratelli, Rupa Gosvami e Sri Vallabha.

VERSO 89

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

bhattacarya sri-rupe deoyaila 'avasesà
tabe sei prasada Krishnadasa paila sesa

TRADUZIONE

Vallabha Bhattacarya offrì dapprima i resti del piatto del Signore a Srila Rupa Gosvami e poi a Krishnadasa.

VERSO 90

mukha-vasa diya prabhure karaila sayana
apane bhatta karena prabhura pada-samvahana

TRADUZIONE

Il Signore ricevette alcune spezie da masticare per purificare la bocca, poi si provvide al Suo riposo, e Vallabha Bhattacarya Gli massaggiò personalmente le gambe.

VERSO 91

prabhu pathaila tanre karite bhojane
bhojana karì aila tenho prabhura carane

TRADUZIONE

Mentre Vallabha Bhattacarya Lo massaggiava, il Signore gli chiese di andare a prendere il prasada. Dopo aver preso il prasada, egli tornò ai piedi di loto del Signore.

VERSO 92

hena-kale aila raghupati upadhyaya
tiruhita pandita, bada vaisnava, mahasaya

TRADUZIONE

In quel momento giunse Raghupati Upadhyaya, che abitava nel distretto di Tiruhita. Era un dotto studioso, un grande devoto e una persona rispettabile.

SPIEGAZIONE

Tiruhita, o Tirhutiya, è costituita da quattro distretti del Behar: Sarana, Camparana, Majahphara-pura e Dvarabhanga. Gli abitanti di questo Stato sono chiamati Tirutiya.

VERSO 93

asì tenho kaila prabhura carana vandana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

'krsne mati rahù balì prabhura vacana

TRADUZIONE

Dapprima Raghupati Upadhyaya offrì i suoi rispetti a Sri Caitanya Mahaprabhu, e il Signore gli diede le Sue benedizioni dicendo: "Che tu possa mantenerti sempre in coscienza di Krishna."

VERSO 94

sunì anandita haila upadhyayera mana
prabhu tanre kahila,—'kaha krsnera varnanà

TRADUZIONE

Raghupati Upadhyaya fu molto felice di sentire le benedizioni del Signore. Poi il Signore gli chiese di parlare di Krishna.

VERSO 95

nija-krta Krishna-lila-sloka padila
sunì mahaprabhura maha premavesa haila

TRADUZIONE

Alla richiesta del Signore di parlare di Krishna, Raghupati Upadhyaya cominciò a recitare dei versi che aveva composto personalmente sui divertimenti di Krishna. Ascoltando questi versi, Sri Caitanya Mahaprabhu fu sopraffatto dall'amore estatico.

VERSO 96

srutim apare smrtim itare
bharatam anye bhajantu bhava-bhitah
aham iha nandam vande
yasyalinde param brahma

TRADUZIONE

Raghupati Upadhyaya recitò: "Coloro che temono l'esistenza materiale adorano le Scritture vediche. Alcuni adorano la smrti, i corollari delle Scritture vediche, e altri adorano il Mahabharata. Per quanto mi riguarda, io adoro Maharaja Nanda, il padre di Krishna, nel cui cortile gioca Dio, la Persona Suprema, la Verità Assoluta."

SPIEGAZIONE

Questo verso recitato da Raghupati Upadhyaya fu incluso più tardi da Sri Rupa Gosvami nel suo Padyavali (126).

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 97

'age kahà—prabhu-vakye upadhyaya kahila
raghupati upadhyaya namaskara kaila

TRADUZIONE

Quando il Signore gli chiese di continuare a recitare, Raghupati Upadhyaya offrì subito i suoi omaggi al Signore e soddisfece la Sua richiesta.

VERSO 98

kam prati kathayitum ise
samprati ko va pratitim ayatu
go-pati-tanaya-kunje
gopa-vadhuti-vitam brahma

TRADUZIONE

"Chi mi crederà se dico che Krishna, Dio, la Persona Suprema, rincorre le gopi tra i cespugli sulle rive del fiume Yamuna? In questo modo il Signore dimostra i Suoi divertimenti."

SPIEGAZIONE

Anche questo verso fu incluso più tardi nel Padyavali (98).

VERSO 99

prabhu kahena,—kaha, tenho pade Krishna-lila
premavese prabhura deha-mana ayuyaila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Raghupati Upadhyaya di continuare a parlare dei divertimenti di Sri Krishna. Il Signore era immerso nell'estasi dell'amore, e il Suo corpo e la Sua mente s'indebolirono.

SPIEGAZIONE

Il nostro corpo e la nostra mente sono sempre impegnati in attività materiali; quando diventano attivi al livello spirituale, al livello materiale si produce un rallentamento delle loro funzioni.

VERSO 100

prema dekhì upadhyayera haila camatkara
'manusya nahe, inho—Krishnà—karila nirdhara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Quando Raghupati Upadhyaya vide i sintomi d'estasi di Sri Caitanya Mahaprabhu, decise che non si trattava di un essere umano, ma di Krishna stesso.

VERSO 101

prabhu kahe,—upadhyaya, srestha manà kaya?
'syamam eva param rupam'—kahe upadhyaya

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Raghupati Upadhyaya: "Secondo te, chi è l'Essere Supremo?" Raghupati Upadhyaya rispose: "Il Signore Syamasundara nella forma suprema."

VERSO 102

syama-rupera vasa-sthana srestha manà kaya?
'puri madhu-puri varà—kahe upadhyaya

TRADUZIONE

"Tra tutte le dimore di Krishna, secondo te, qual è la migliore?" Raghupati Upadhyaya rispose: "Certamente la migliore è Madhu-puri, o Mathura-dhama."

SPIEGAZIONE

Come è affermato nella Brahma-samhita (5.33), Sri Krishna ha molte forme: advaitam acyutam anadim ananta-rupam. Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Raghupati Upadhyaya quale forma, tra tanti milioni di forme di Sri Krishna, fosse la migliore, e questi rispose immediatamente che la forma suprema era quella di Syamasundara. In questa forma Krishna Si piega in tre punti del corpo e regge il flauto. La forma di Syamasundara è descritta anche nella Brahma-samhita (5.38):

premanjana-cchurita-bhakti-vilocanena
santah sadaiva hrdayesu vilokayanti
yam syamasundaram acintya-guna-svarupam
govindam adi-purusam tam aham bhajami

"Adoro il Signore primordiale, Govinda, che è sempre contemplato dal devoto che ha gli occhi unti dal balsamo dell'amore. Egli appare nel cuore del devoto nella forma eterna di Syamasundara."
Coloro che sono pieni d'amore estatico per Krishna vedono sempre nel proprio cuore la forma di Syamasundara. Raghupati Upadhyaya conferma che la Verità Assoluta, Dio, la Persona Suprema, Si manifesta in molte forme—Narayana,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Nrsimha, Varaha e altre—ma Krishna è il supremo. Secondo lo Srimad-Bhagavatam, Krishnas tu bhagavan svayam: "Krishna è Dio, la Persona Suprema e originale." Krishna significa Syamasundara, che suona il flauto a Vrindavana. Tra tutte le forme, questa è la migliore. Krishna vive talvolta a Mathura e talvolta a Dvaraka, ma Mathura è considerata il luogo migliore. Lo conferma anche Rupa Gosvami nella sua Upadesamrta (9): vaikunthaj janito vara madhu-puri. "Madhu-puri, o Mathura, è di gran lunga superiore ai Vaikunthaloka nel mondo spirituale."

VERSO 103

balya, pauganda, kaisore, srestha manà kaya?
'vayah kaisorakam dhyeyam'—kahe upadhyaya

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu chiese: "Tra le tre età di Krishna, l'infanzia, l'adolescenza e la prima giovinezza, quali consideri la migliore?" Raghupati Upadhyaya rispose: "L'età migliore è la prima giovinezza."

VERSO 104

rasa-gana-madhye tumi srestha manà kaya?
'adya eva paro rasah'—kahe upadhyaya

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu chiese: "Tra tutte le relazioni, quale consideri la migliore?" Raghupati Upadhyaya rispose: "La relazione di amore coniugale è la suprema."

VERSO 105

prabhu kahe,—bhala tattva sikhaila more
eta balì sloka pade gadgada-svare

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Certamente le tue conclusioni sono perfette." Dopo aver detto ciò, cominciò a recitare tutto il verso con voce spezzata.

VERSO 106

syamam eva param rupam
puri madhu-puri vara
vayah kaisorakam dhyeyam
adya eva paro rasah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"La forma di Syamasundara è la forma suprema, la città di Mathura è la suprema dimora, la prima giovinezza di Sri Krishna dev'essere sempre oggetto della nostra meditazione, e la relazione di amore coniugale è la relazione suprema.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Padyavali (82).

VERSO 107

premavese prabhu tanre kaila alingana
prema matta hana tenho karena nartana

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu abbracciò Raghupati Upadhyaya in un sentimento di amore estatico. Anche Raghupati Upadhyaya era sopraffatto dall'amore e cominciò a danzare.

VERSO 108

dekhì vallabha-bhatta mane camatkara haila
dui putra anì prabhura carane padila

TRADUZIONE

Vallabha Bhattacarya fu colpito dalla meraviglia nel vedere Sri Caitanya Mahaprabhu e Raghupati Upadhyaya che danzavano, tanto che portò i suoi due figli e li fece prostrare ai piedi di loto del Signore.

SPIEGAZIONE

I due figli di Vallabhacarya erano Gopinatha e Viththalesvara. Al tempo in cui Sri Caitanya Mahaprabhu visitò Prayaga, nell'anno 1434 o 1435 dell'era Sakabda, Viththalesvara non era ancora nato. A questo proposito si può consultare il Madhya-lila (18.47).

VERSO 109

prabhu dekhibare gramera saba-loka aila
prabhu-darasane sabe 'Krishna-bhaktà ha-ila

TRADUZIONE

Sentendo che era arrivato Sri Caitanya Mahaprabhu, tutti gli abitanti del villaggio andarono a vederLo. Fu sufficiente vederLo perchè tutti diventassero devoti di Krishna.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 110

brahmana-sakala karena prabhura nimantrana
vallabha-bhatta tan-sabare karena nivarana

TRADUZIONE

Tutti i brahmana del villaggio desideravano ardentemente offrire un invito al Signore, ma Vallabha Bhattacarya non lo permise.

VERSO 111

'premonmade pade gosani madhya-yamunate
prayage calaiba, ihan na diba rahite

TRADUZIONE

Poi Vallabha Bhatta decise di non tenere Sri Caitanya Mahaprabhu ad Adaila, perchè a causa dell'amore estatico il Signore era saltato nel fiume Yamuna. Decise quindi di condurLo a Prayaga.

VERSO 112

yanra iccha, prayage yana karibe nimantranà
eta balì prabhu lana karila gamana

TRADUZIONE

Vallabha Bhatta disse: "Se lo desiderate, potete andare a Prayaga e invitare il Signore." Così, prese il Signore con sè e partì per Prayaga.

VERSO 113

ganga-pathe mahaprabhure naukate vasana
prayage aila bhatta gosanire lana

TRADUZIONE

Vallabha Bhattacarya evitò il fiume Yamuna. Facendo salire il Signore su una barca che attraversava il fiume Gange, andò con Lui a Prayaga.

VERSO 114

loka-bhida-bhaye prabhu 'dasasvamedhè yana
rupa-gosanire siksa karàna sakti sancariya

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Poichè a Prayaga c'era molta folla, Sri Caitanya Mahaprabhu Si ritirò nel luogo chiamato Dasasvamedha-ghata. Fu là che il Signore istruì Sri Rupa Gosvami e lo investì di potere per quanto riguarda la filosofia del servizio devozionale.

SPIEGAZIONE

Parasya saktir vividhaiva sruyate. Il Signore Supremo possiede molteplici potenze, che concede ai Suoi fortunati devoti. Il Signore è dotato di una potenza speciale, con la quale diffonde il movimento per la coscienza di Krishna, come è spiegato anche nella Caitanya-caritamrta (Antya 7.11). Krishna-sakti vina nahe tara pravartana: "Non è possibile diffondere il santo nome di Krishna senza averne ricevuto il potere speciale da Sri Krishna." Il devoto che riceve questo potere dal Signore dev'essere considerato molto fortunato. Il movimento per la coscienza di Krishna si diffonde per illuminare la gente sulla loro reale posizione, sulla loro relazione originale con Krishna. Per fare questo è necessario il potere speciale di Krishna. La gente dimentica la propria relazione con Krishna e lavora sotto l'incantesimo di maya, vita dopo vita, trasmigrando da un corpo all'altro. Questa è l'esistenza materiale. Il Signore Supremo, Sri Krishna, scende personalmente per insegnare agli uomini che la loro posizione nel mondo materiale è sbagliata. Il Signore scende di nuovo come Sri Caitanya Mahaprabhu per convincere la gente a prendere parte alla coscienza di Krishna. Il Signore, inoltre, dà il Suo potere a un devoto speciale perchè insegni agli uomini la loro posizione costituzionale.

VERSO 115

Krishnatattva-bhaktitattva-rasatattva-pranta
saba sikhaila prabhu bhagavata-siddhanta

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu insegnò a Srila Rupa Gosvami il limite supremo della verità che si riferisce a Sri Krishna, la verità sul servizio devozionale e sulle relazioni trascendentali che culminano nell'amore coniugale tra Radha e Krishna. Alla fine comunicò a Rupa Gosvami la conclusione definitiva dello Srimad-Bhagavatam.

VERSO 116

ramananda-pase yata siddhanta sunila
rupe krpa karì taha saba sancarila

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu insegnò a Rupa Gosvami tutte le conclusioni che aveva ascoltato da Ramananda Raya, e gli diede il potere necessario affinchè potesse comprenderle.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 117

sri-rupa-hrdaye prabhu sakti sancarila
sarva-tattva-nirupane 'pravinà karila

TRADUZIONE

Entrando nel cuore di Rupa Gosvami, Sri Caitanya Mahaprabhu gli conferì il potere di comprendere adeguatamente le conclusioni di ogni verità. Lo fece diventare un devoto esperto, le cui decisioni concordano perfettamente con le conclusioni della successione di maestri spirituali. Così Sri Rupa Gosvami ricevette personalmente il potere da Sri Caitanya Mahaprabhu.

SPIEGAZIONE

Solo apparentemente i princìpi del servizio devozionale appartengono alla giurisdizione dell'attività materiale. Per essere guidati correttamente dobbiamo accettare la guida personale di Sri Caitanya Mahaprabhu. Ciò si verificò nel caso di Srila Rupa Gosvami, di Sanatana Gosvami e degli altri acarya.

VERSO 118

sivananda-senera putra 'kavi-karnapurà
'rupera milanà sva-granthe likhiyachena pracura

TRADUZIONE

Nel suo libro, Caitanya-candrodaya, Kavi-karnapura, il figlio di Sivananda Sena, ha descritto con abbondanza di particolari l'incontro tra Sri Rupa Gosvami e Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 119

kalena Vrindavana-keli-varta
lupteti tam khyapayitum visisya
krpamrtenabhisiseca devas
tatraiva rupam ca sanatanam ca

TRADUZIONE

"Nel corso del tempo, la conoscenza trascendentale dei divertimenti di Krishna a Vrindavana era andata quasi completamente perduta. Per enunciare esplicitamente questi divertimenti trascendentali, a Prayaga Sri Caitanya Mahaprabhu concesse a Srila Rupa Gosvami e a Sanatana Gosvami, il potere di svolgere quest'opera a Vrindavana potenziandoli col nettare della Sua misericordia.

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Questo verso, e i due versi successivi, sono tratti dal nono atto (38, 29, 30) della Caitanya-candrodaya di Sri Kavi-karnapura.

VERSO 120

yah prag eva priya-guna-ganair gadha-baddho 'pi mukto
gehadhyasad rasa iva paro murta evapy amurtah
premalapair drdhatara-parisvanga-rangaih prayage
tam sri-rupam samam anupamenanujagraha devah

TRADUZIONE

"Fin dall'inizio Srila Rupa Gosvami fu profondamente attratto dalle qualità trascendentali di Sri Caitanya Mahaprabhu. Perciò fu liberato in modo permanente dalla vita familiare. Srila Rupa Gosvami e suo fratello minore, Vallabha, ricevettero la benedizione di Sri Caitanya Mahaprabhu. Benchè il Signore fosse trascendentalmente situato nella Sua eterna forma spirituale, a Prayaga parlò a Rupa Gosvami del trascendentale amore estatico per Krishna. Poi il Signore lo abbracciò con affetto e gli concesse tutta la Sua misericordia.

VERSO 121

priya-svarupe dayita-svarupe
prema-svarupe sahajabhirupe
nijanurupe prabhur eka-rupe
tatana rupe svavilasa-rupe

TRADUZIONE

"In verità, Srila Rupa Gosvami, il caro amico di Svarupa Damodara, era la copia esatta di Sri Caitanya Mahaprabhu ed era estremamente caro al Signore. Essendo l'incarnazione dell'amore estatico di Sri Caitanya Mahaprabhu, Rupa Gosvami era naturalmente molto bello. Egli seguì con ogni cura i princìpi enunciati dal Signore, ed era una persona competente per spiegare nel modo adeguato i divertimenti di Sri Krishna. Sri Caitanya Mahaprabhu elargì la Sua misericordia su Srila Rupa Gosvami affinchè potesse offrire il suo servizio scrivendo opere trascendentali."

VERSO 122

ei-mata karnapura likhe sthane-sthane
prabhu krpa kaila yaiche rupa-sanatane

TRADUZIONE

Le caratteristiche di Srila Rupa Gosvami sono state così descritte in diversi passi dal poeta Kavi-karnapura. Egli ha anche riferito come Sri

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Caitanya Mahaprabhu concesse la Sua misericordia incondizionata a Srila Rupa Gosvami e a Srila Sanatana Gosvami.

VERSO 123

mahaprabhura yata bada bada bhakta matra
rupa-sanatana—sabara krpa-gaurava-patra

TRADUZIONE

Srila Rupa Gosvami e Sanatana Gosvami erano amati e onorati da tutti i grandi e potenti devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 124

keha yadi dese yaya dekhì Vrindavana
tanre prasna karena prabhura parisada-gana

TRADUZIONE

Quando qualcuno tornava al suo paese dopo essere stato a Vrindavana, i compagni del Signore gli rivolgevano delle domande.

VERSO 125

"kaha,—tahan kaiche rahe rupa-sanatana?
kaiche rahe, kaiche vairagya, kaiche bhojana?

TRADUZIONE

A quelli che tornavano da Vrindavana, chiedevano: "Come stanno Rupa e Sanatana a Vrindavana? Quali sono le loro attività nell'ordine di rinuncia? Come si procurano da mangiare?" Queste erano le domande.

VERSO 126

kaiche asta-prahara karena sri-Krishna-bhajana?"
tabe prasamsiya kahe sei bhakta-gana

TRADUZIONE

I compagni del Signore chiedevano: "Come fanno Rupa e Sanatana a impegnarsi nel servizio devozionale per ventiquattr'ore al giorno?" Allora la persona che era appena tornata da Vrindavana glorificava Srila Rupa e Sanatana Gosvami.

VERSO 127

"aniketa dunhe, vane yata vrksa-gana
eka eka vrksera tale eka eka ratri sayana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"In realtà, i due fratelli non hanno una residenza fissa. Vivono sotto gli alberi—una notte sotto uno e una notte sotto un altro.

VERSO 128

'vipra-grhè sthula-bhiksa, kahan madhu-kari
suska ruti-cana civaya bhoga pariharì

TRADUZIONE

"Srila Rupa e Sanatana Gosvami vanno a elemosinare un pò di cibo nelle case dei brahmana. Poichè hanno lasciato ogni genere di piacere materiale, prendono solo un pò di pane secco e ceci fritti.

VERSO 129

karonya-matra hate, kantha chinda, bahirvasa
Krishna-katha, Krishna-nama, nartana-ullasa

TRADUZIONE

"Portano con sè soltanto un vaso per l'acqua e indossano una coperta strappata. Cantano sempre i santi nomi di Krishna e parlano dei Suoi divertimenti. Essi danzano anche, al colmo della gioia.

VERSO 130

asta-prahara Krishna-bhajana, cari danda sayane
nama-sankirtane seha nahe kona dine

TRADUZIONE

"S'impegnano praticamente giorno e notte nel servizio al Signore. In genere dormono soltanto un'ora e mezza, e certi giorni, quando cantano continuamente il santo nome del Signore, non dormono affatto.

VERSO 131

kabhu bhakti-rasa-sastra karaye likhana
caitanya-katha sune, kare caitanya-cintana"

TRADUZIONE

"A volte scrivono opere trascendentali sul servizio devozionale, a volte ascoltano parlare di Sri Caitanya Mahaprabhu e trascorrono il loro

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tempo pensando al Signore."

VERSO 132

ei-katha sunì mahantera maha-sukha haya
caitanyera krpa yanhe, tanhe ki vismaya?

TRADUZIONE

Sentendo parlare delle attività di Rupa e Sanatana Gosvami, i compagni personali di Sri Caitanya Mahaprabhu dicevano: "Cosa c'è di straordinario per una persona che ha ricevuto la misericordia del Signore?"

SPIEGAZIONE

Srila Rupa Gosvami e Sanatana Gosvami non avevano una residenza fissa. Stavano sotto un albero per un giorno soltanto e scrivevano grossi volumi di letteratura trascendentale. Non solo scrivevano libri, ma cantavano, danzavano, parlavano di Krishna e ricordavano i divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu. In questo modo eseguivano il servizio devozionale.
A Vrindavana ci sono dei prakrta-sahajiya che dicono che scrivere libri, o anche solo toccare i libri, è tabù. Per loro, servizio devozionale significa liberarsi da queste attività. Quando si chiede loro di ascoltare una lettura tratta dalle Scritture vediche, si rifiutano dicendo: "Perchè dovremmo leggere o ascoltare le opere trascendentali che sono destinate ai neofiti?" Si atteggiano a persone troppo elevate per impiegare la loro energia nel leggere, nello scrivere e nell'ascoltare. Ma i puri devoti guidati da Srila Rupa Gosvami respingono questa filosofia sahajiya. Non è certamente una buona cosa scrivere libri per denaro o per fama, ma scrivere libri e pubblicarli per illuminare la gente è autentico servizio al Signore. Questa era l'opinione di Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati, che chiese in modo preciso ai suoi discepoli di scrivere libri. Preferiva pubblicare libri che aprire templi. La costruzione di templi è destinata alla massa e ai devoti neofiti, ma i grandi devoti che sono stati investiti di potere dal Signore devono scrivere libri, pubblicarli e distribuirli largamente. Secondo Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura, distribuire libri è come suonare una grande mrdanga. Perciò chiediamo sempre ai componenti dell'Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna di pubblicare il maggior numero di libri possibile e di distribuirli su vasta scala in tutto il mondo. Seguendo così le orme di Srila Rupa Gosvami si può diventare un devoto rupanuga.

VERSO 133

caitanyera krpa rupa likhiyachena apane
rasamrta-sindhu-granthera mangalacarane

TRADUZIONE

Srila Rupa Gosvami ha parlato personalmente della misericordia di Sri

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Caitanya Mahaprabhu nella sua propizia introduzione al suo libro Bhakti-rasamrta-sindhu [1.1.2].

VERSO 134

hrdi yasya preranaya
pravartito 'ham varaka-rupo 'pi
tasya hareh pada-kamalam
vande caitanya-devasya

TRADUZIONE

"Benchè io sia il più degradato tra gli uomini e sia privo di conoscenza, mi è stata misericordiosamente concessa l'ispirazione per scrivere opere trascendentali sul servizio di devozione. Offro dunque i miei rispettosi omaggi ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu, Dio, la Persona Suprema, che mi ha dato l'opportunità di scrivere questi libri."

VERSO 135

ei-mata dasa-dina prayage rahiya
sri-rupe siksa dila sakti sancariya

TRADUZIONE

Per dieci giorni Sri Caitanya Mahaprabhu rimase a Prayaga e istruì Rupa Gosvami conferendogli la potenza necessaria.

SPIEGAZIONE

Questa è una conferma dell'espressione Krishna-sakti vina nahe tara pravartana. Senza ricevere un potere speciale da Dio, la Persona Suprema, non si può diffondere il movimento per la coscienza di Krishna. Un devoto investito di potere dal Signore si considera la persona più degradata, perchè sa che tutto ciò che fa è dovuto soltanto all'ispirazione che il Signore suscita nel cuore. Anche questo è confermato nella Bhagavad-gita:

tesam satata-yuktanam
bhajatam priti-purvakam
dadami buddhi-yogam tam
yena mam upayanti te

"A coloro che sempre Mi servono e Mi adorano con amore e devozione, do l'intelligenza con la quale potranno venire a Me." (B.g., 10.10)
Per ricevere il potere da Dio, la Persona Suprema, bisogna prima qualificarsi. Ciò significa che ci si deve impegnare giorno e notte nel servizio d'amore e devozione al Signore. La posizione materiale del devoto non ha alcuna importanza, perchè il servizio devozionale non dipende da considerazioni materiali. Precedentemente Srila Rupa Gosvami era stato un funzionario del

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

governo e un grhastha, non era nemmeno un brahmacari o sannyasi. Frequentava la compagnia di mleccha e yavana, ma poichè era sempre ansioso di servire, era un candidato degno della misericordia del Signore. Un devoto sincero può dunque ricevere il potere dal Signore, indipendentemente dalla sua situazione. Nel verso precedente tratto dal Bhakti-rasamrta-sindhu, Srila Rupa Gosvami ha spiegato come aveva potuto essere personalmente investito di potere dal Signore. Egli afferma anche nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.187):

iha yasya harer dasye
karmana manasa gira
nikhilasv apy avasthasu
jivan-muktah sa ucyate

"Una persona che agisce al servizio di Krishna con il corpo, la mente e le parole è una persona liberata anche nel mondo materiale, benchè sia impegnata in molte attività che possono apparire materiali."
Per mantenersi liberi dalla contaminazione materiale e raggiungere il favore del Signore, bisogna desiderare sinceramente e ardentemente di offrire un servizio al Signore. Questa è l'unica qualificazione necessaria. Non appena si è favoriti dalla misericordia del maestro spirituale e del Signore, si ottiene immediatamente il potere necessario per scrivere libri e per diffondere il movimento per la coscienza di Krishna, senza essere ostacolati da considerazioni materiali.

VERSO 136

prabhu kahe,—suna, rupa, bhakti-rasera laksana
sutra-rupe kahi, vistara na yaya varnana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Mio caro Rupa, per favore, ascoltaMi. Non è possibile descrivere completamente il servizio devozionale, perciò sto solo cercando di offrirti un quadro sintetico delle caratteristiche del servizio di devozione.

VERSO 137

parapara-sunya gabhira bhakti-rasa-sindhu
tomaya cakhaite tara kahi eka 'bindù

TRADUZIONE

"L'oceano dei dolci sentimenti trascendentali caratteristici del servizio devozionale è così smisurato che è impossibile valutarne l'ampiezza. Tuttavia, per aiutarti a gustarlo, te ne descriverò una goccia.

VERSO 138

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

eita brahmanda bharì ananta jiva-gana
caurasi-laksa yonite karaye bhramana

TRADUZIONE

"In questo universo c'è un numero infinito di esseri viventi, in 8400000 specie di vita, e tutti vanno errando da un capo all'altro dell'universo.

SPIEGAZIONE

Questa è una sfida ai pretesi scienziati e filosofi che sostengono che gli esseri viventi sono presenti soltanto su questo pianeta. I cosiddetti scienziati stanno andando sulla luna e sostengono che lassù non c'è vita. Questo non corrisponde alla versione di Sri Caitanya Mahaprabhu. Egli dice che in ogni angolo dell'universo ci sono innumerevoli esseri viventi, in 8400000 forme diverse. Nella Bhagavad-gita (2.24) leggiamo che gli esseri viventi sono sarva-gatah, cioè possono andare in qualsiasi luogo, il che indica che ci sono esseri viventi dappertutto. Esistono sulla terra, nell'acqua, nell'aria, nel fuoco e nell'etere. Gli esseri viventi quindi sono presenti in tutti gli elementi materiali. Poichè l'intero universo materiale è composto di cinque elementi—terra, acqua, fuoco, aria ed etere—perchè gli esseri dovrebbero stare su un solo pianeta, e non sugli altri? Una teoria così sciocca non può mai essere accettata da coloro che studiano i Veda. Le Scritture vediche c'insegnano che gli esseri viventi sono presenti su ogni pianeta, indipendentemente dal fatto che esso sia composto di terra, di acqua, di fuoco o di etere. Questi esseri viventi potranno non avere forme uguali a quelle che si trovano sul pianeta Terra, ma possono avere forme differenti, composte di elementi differenti. Anche su questo pianeta possiamo vedere che le forme degli animali terrestri sono differenti da quelle degli animali acquatici. Secondo le circostanze cambiano le condizioni di vita, ma senza dubbio in ogni luogo vi sono esseri viventi. Perchè dovremmo negare l'esistenza di esseri viventi su questo o su quel pianeta? Quelli che sostengono di essere andati sulla luna non ci sono andati affatto, oppure la loro vista imperfetta non ha permesso loro di percepire la particolare specie di esseri che vivono là.
Gli esseri viventi sono detti ananta, illimitati, tuttavia sono considerati appartenere al numero di specie di vita che ammonta a 8400000. Come afferma il Visnu Purana:

jalaja nava-laksani
sthavara laksa-vimsati
krmayo rudra-sankhyakah
paksinam dasa-laksanam
trimsal-laksani pasavah
catur-laksani manusah

"Esistono 900000 specie che vivono nell'acqua, e 2000000 di esseri immobili (sthavara), come alberi e piante. Inoltre vi sono 1100000 specie di insetti e rettili, e 1000000 di specie di uccelli. Per quanto riguarda i mammiferi, le

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

specie viventi sono 3000000, e le specie umane 400000." Alcune specie possono esistere su un pianeta e non su un altro, ma in ogni caso, in tutti i pianeti dell'universo ci sono esseri viventi—perfino sul sole. Questa è la conclusione delle Scritture vediche. La Bhagavad-gita (2.20) conferma:

na jayate mriyate va kadacin
nayam bhutva bhavita va na bhuyah
ajo nityah sasvato 'yam purano
na hanyate hanyamane sarire

"Per l'anima non c'è nè nascita nè morte. Esiste e non cessa mai di esistere. Non nasce, non muore, è eterna, originale, non ebbe mai inizio e non avrà mai fine. Non muore quando il corpo muore."
Poichè gli esseri viventi non vengono mai distrutti, non fanno che trasmigrare da una forma di vita all'altra. In questo modo è in atto un'evoluzione delle forme che corrisponde al grado di coscienza che è stato sviluppato. In differenti forme di vita si sperimentano diversi livelli di coscienza. La coscienza di un cane è differente da quella di un essere umano. Anche in una stessa specie vediamo che la coscienza del padre è differente da quella del figlio, e la coscienza di un bambino è differente dalla coscienza di un giovane. Come troviamo differenti forme, così troviamo differenti stati di coscienza. Quando vediamo differenti stati di coscienza, possiamo dare per scontato che anche il corpo sarà differente. In altre parole, le diverse forme corporee dipendono dalle diverse forme di coscienza, come è confermato anche nella Bhagavad-gita (8.6), yam yam vapi smaran bhavam. La coscienza che abbiamo all'istante della morte determina il tipo di corpo che dovremo rivestire. Questo è il meccanismo della reincarnazione. Le varie forme corporee esistono già, e noi passiamo da un corpo all'altro secondo il livello della nostra coscienza.

VERSO 139

kesagra-sateka-bhaga punah satamsa kari
tara sama suksma jivera 'svarupà vicari

TRADUZIONE

"Le dimensioni dell'essere vivente sono valutate equivalenti alla decimillesima parte della punta di un capello. Questa è la natura originale sottile dell'essere individuale.

VERSO 140

kesagra-sata-bhagasya
satamsa-sadrsatmakah
jivah suksma-svarupo 'yam
sankhyatito hi cit-kanah

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Se dividiamo una punta di un capello in cento parti, e poi una di queste parti la dividiamo nuovamente in cento parti, questa misura infinitesimale ci darà la dimensione di uno soltanto degli innumerevoli esseri viventi. Essi sono tutti cit-kana, particelle di spirito, non di materia.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal commento a quella parte dello Srimad-Bhagavatam in cui i Veda personificati offrono i propri omaggi a Dio, la Persona Suprema. La Bhagavad-gita (15.7) lo conferma. Mamaivamso jiva-loke jiva-bhutah sanatanah: "Gli esseri viventi nel mondo condizionato sono Miei frammenti eterni."
Il Signore, Sri Krishna, S'identifica personalmente con i minuscoli esseri viventi. Sri Krishna è lo spirito supremo, l'Anima Suprema, e gli esseri individuali sono i Suoi minuscoli frammenti. Certamente non è possibile dividere la punta di un capello in parti così piccole, ma al livello spirituale queste particelle esistono. Il potere dello spirito è così grande che un semplice atomo spirituale può essere il più grande cervello nel mondo materiale. Nel corpo di una formica e in quello di Brahma agiscono scintille spirituali identiche, secondo il karma, cioè secondo le attività materiali, la scintilla spirituale ottiene una particolare forma corporea. Le attività materiali sono compiute in virtù, in passione, in ignoranza o secondo una combinazione di queste tre influenze. Secondo la proporzione delle influenze della natura materiale combinate tra loro, l'essere individuale assume una particolare forma corporea. Questa è la conclusione.

VERSO 141

balagra-sata-bhagasya
satadha kalpitasya ca
bhago jivah sa vijneya
iti caha para srutih

TRADUZIONE

"Se dividiamo la punta di un capello in cento parti, e poi suddividiamo una di queste parti in altre cento parti, questa decimillesima parte corrisponde alla dimensione dell'essere vivente. Questa è la conclusione dei più importanti mantra vedici.'

SPIEGAZIONE

I primi tre pada di questo verso del Pancadasi Citradipa (81) sono tratti dalla Svetasvatara Upanisad (5.9).

VERSO 142

suksmanam apy aham jivah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Tra le particelle infinitesimali, sono l'essere vivente."

SPIEGAZIONE

L'essere individuale è uguale e differente da Dio, la Persona Suprema. In quanto anima spirituale, l'essere è uguale in qualità al Signore Supremo; ma il Signore Supremo è più grande del più grande, e l'essere individuale è il più piccolo del più piccolo. Questo verso è il terzo pada di un verso dello Srimad-Bhagavatam (11.16.11).

VERSO 143

aparimita dhruvas tanu-bhrto yadi sarva-gatas
tarhi na sasyateti niyamo dhruva netaratha
ajani ca yan-mayam tad avimucya niyantr bhavet
samam anujanatam yad amatam mata-dustataya

TRADUZIONE

"O Signore, benchè gli esseri viventi che hanno assunto un corpo materiale siano spirituali e innumerevoli, se fossero onnipresenti non sarebbero sotto il Tuo controllo. Tuttavia, se vengono considerati particelle dell'Essere spirituale eternamente esistente—parti di Te, che sei il Tutto Supremo spirituale—dobbiamo concludere che sono sempre soggetti al Tuo controllo. Se gli esseri individuali saranno soddisfatti di essere uguali a Te come particelle spirituali, allora saranno felici di esercitare il controllo su tante cose. In breve, la conclusione che gli esseri viventi siano uguali a Dio, la Persona Suprema, è errata. Non corrisponde alla realtà.'

SPIEGAZIONE

Questo verso, tratto anch'esso dallo Srimad-Bhagavatam (10.87.30), fu pronunciato dai Veda personificati.

VERSO 144

tara madhye 'sthavarà, jangamà—dui bheda
jangame tiryak-jala-sthalacara-vibheda

TRADUZIONE

"Gli innumerevoli esseri possono essere divisi in due categorie—quelli che si possono muovere e quelli che non si possono muovere. Tra gli esseri viventi che possono muoversi ci sono gli uccelli, gli esseri acquatici e i mammiferi.

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sri Caitanya Mahaprabhu sta spiegando in modo molto chiaro che gli esseri individuali vivono in differenti condizioni. Esistono alberi, piante e pietre che non si possono muovere, eppure anch'essi devono essere considerati esseri viventi, scintille spirituali. L'anima è presente anche in corpi di alberi, di piante e pietre. Sono tutti esseri viventi. Negli esseri mobili come uccelli, esseri acquatici e altri animali, è presente sempre la stessa scintilla spirituale. Come è affermato qui, esistono esseri che possono volare, nuotare e camminare. Dobbiamo concludere inoltre che esistono esseri viventi che possono muoversi nel fuoco e nell'etere. Gli esseri individuali hanno differenti corpi materiali composti di terra, acqua, aria, fuoco ed etere. L'espressione tara madhye significa "in questo universo". L'intero universo materiale è costituito di cinque elementi materiali. Non è vero che gli esseri individuali vivano soltanto in questo pianeta e non su altri. Una simile conclusione è completamente contraria agli insegnamenti dei Veda. È affermato nella Bhagavad-gita (2.24):

acchedyo 'yam adahyo 'yam
akledyo 'sosya eva ca
nityah sarva-gatah sthanur
acalo 'yam sanatanah

"L'anima individuale è indivisibile e insolubile; non può essere nè bruciata nè seccata. È immortale, onnipresente, inalterabile, immobile ed eternamente la stessa."
L'anima non ha niente a che fare con gli elementi materiali. Qualsiasi elemento materiale può essere tagliato a pezzi, specialmente la terra. L'essere vivente, invece, non può essere nè bruciato nè tagliato a pezzi. Può dunque vivere anche nel fuoco. Possiamo concludere quindi che esistono esseri viventi anche nel sole. Perchè gli esseri viventi dovrebbero essere esclusi da un pianeta o da un altro? Secondo i Veda, gli esseri individuali possono vivere in qualsiasi luogo—sulla terra, nell'acqua, nell'aria e nel fuoco. In qualsiasi condizione l'essere individuale è immutabile (sthanu). Dalle affermazioni di Sri Caitanya Mahaprabhu e della Bhagavad-gita, dobbiamo concludere che gli esseri viventi si trovano in ogni parte dell'universo, dove sono distribuiti nella forma di alberi, piante, esseri acquatici, uccelli, esseri umani e così via.

VERSO 145

tara madhye manusya-jati ati alpatara
tara madhye mlecca, pulinda, bauddha, sabara

TRADUZIONE

"Benchè il numero di esseri viventi conosciuti come esseri umani sia molto basso, questa specie può essere suddivisa ulteriormente, perchè esistono molti esseri umani incivili, cioè mlecca, pulinda, bauddha e sabara.

VERSO 146

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

veda-nistha-madhye ardheka veda 'mukhè mane
veda-nisiddha papa kare, dharma nahi gane

TRADUZIONE

"Tra gli esseri umani, coloro che seguono i princìpi vedici sono considerati civili, ma questi per circa metà sono religiosi solo a parole, perchè continuano a commettere azioni colpevoli di ogni genere contro questi princìpi. Tali persone non si preoccupano dei princìpi regolatori.

SPIEGAZIONE

Il termine veda significa "conoscenza". La conoscenza suprema consiste nel comprendere Dio, la Persona Suprema, e la nostra relazione con Lui, e nell'agire sulla base di questa relazione. L'azione conforme ai princìpi vedici è detta religione. Religione significa seguire gli ordini di Dio, la Persona Suprema. I princìpi vedici sono le ingiunzioni date da Dio, la Persona Suprema. Gli Arya sono gli esseri umani civili che seguono i princìpi vedici da tempo immemorabile. Nessuno può tracciare la storia dei princìpi vedici che furono stabiliti affinchè l'uomo potesse comprendere l'Essere Supremo. La letteratura, ossia la conoscenza che cerca Dio, la Persona Suprema, può essere considerata un principio religioso autentico, ma esistono molti diversi metodi religiosi secondo il luogo, il momento, i discepoli e la capacità di comprensione della gente.
Il più elevato metodo religioso è descritto così nello Srimad-Bhagavatam (1.2.6): sa vai pumsam paro dharmo yato bhaktir adhoksaje. La più alta forma di religione è quella che ci fa diventare pienamente consapevoli dell'esistenza di Dio, della Sua forma, del Suo nome, delle Sue qualità, dei Suoi divertimenti, della Sua dimora e del Suo aspetto onnipresente. Quando si arriva a conoscere ogni cosa, si è raggiunta la perfezione della conoscenza vedica. La realizzazione della conoscenza vedica consiste nella conoscenza sistematica delle caratteristiche di Dio, come è confermato nella Bhagavad-gita (15.15): vedais ca sarvair aham eva vedyah. La mèta della conoscenza vedica consiste nel comprendere Dio. Coloro che stanno veramente seguendo la conoscenza vedica e cercano Dio non possono commettere attività colpevoli contro l'ordine del Signore Supremo. In quest'era di Kali, comunque, benchè gli uomini sostengano di professare differenti forme di religione, per la maggior parte commettono attività peccaminose, in contrasto con gli ordini delle Scritture vediche. Perciò Sri Caitanya Mahaprabhu afferma qui: veda-nisiddha papa kare, dharma nahi gane. In quest'era gli uomini dicono di professare una religione, ma in realtà non ne seguono i princìpi e commettono invece ogni genere di peccati.

VERSO 147

dharmacari-madhye bahuta 'karma-nisthà
koti-karma-nistha-madhye eka jnanì srestha

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Tra i seguaci della conoscenza vedica, la maggior parte segue il metodo dell'attività interessata e discrimina tra azione buona e azione cattiva. Tra tutti questi uomini sinceri che si dedicano all'attività interessata, forse uno è realmente un saggio.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega che l'espressione karma-nistha si riferisce a una persona che desidera godere dei risultati delle sue buoni azioni e delle sue attività virtuose. Alcuni seguaci dei princìpi vedici offrono tutto alla Verità Assoluta e non aspirano a godere dei risultati delle loro attività virtuose. Anche costoro sono considerati karma-nistha. Talvolta vediamo uomini virtuosi che a prezzo di molti sacrifici guadagnano del denaro e poi lo spendono per qualche buona causa aprendo istituti di assistenza pubblica, scuole e ospedali. Che si guadagni per sè stessi o per il bene pubblico, si è sempre karma-nistha. Tra milioni di karma-nistha forse si potrà trovare un saggio. Coloro che cercano di evitare le attività interessate, e aspirano al silenzio allo scopo di fondersi nell'esistenza spirituale della Verità Assoluta, sono generalmente conosciuti come jnani, uomini saggi. Queste persone non sono attratte dall'attività interessata, ma dal desiderio di fondersi nel Supremo. In un caso o nell'altro, tuttavia, sono interessati a ottenere un vantaggio personale. I karmi sono direttamente interessati a ottenere benefici personali nel mondo materiale, e i jnani desiderano fondersi nell'esistenza del Supremo. I jnani sostengono che l'attività interessata è imperfetta. Per loro, la perfezione è la cessazione di ogni attività e la fusione nell'esistenza suprema. Questo è per loro l'obiettivo dell'esistenza. Il jnani vuole eliminare la distinzione tra la conoscenza, il conoscitore e lo scopo della conoscenza. Questa filosofia è detta monismo, unità, ed è caratterizzata dal silenzio spirituale.

VERSO 148

koti-jnani-madhye haya eka-jana 'muktà
koti-mukta-madhye 'durlabhà eka Krishna-bhakta

TRADUZIONE

"Tra molti milioni di uomini saggi come questi, forse uno sarà veramente liberato [mukta], e tra molti milioni di queste persone liberate, un puro devoto di Sri Krishna è molto difficile da trovare.

SPIEGAZIONE

Nello Srimad-Bhagavatam è detto che i jnani, a causa della loro conoscenza imperfetta, non sono liberati. Pensano soltanto di esserlo. La perfezione della conoscenza si raggiunge quando si arriva allo stadio che ci permette di conoscere Dio, la Persona Suprema. Brahmeti paramatmeti bhagavan iti sabdyate. La Verità Assoluta (satya-vastu) è definita Brahman, Paramatma e Bhagavan. La conoscenza del Brahman impersonale e dell'Anima Suprema

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

rimane imperfetta finchè non si arriva a conoscere Dio, la Persona Suprema. È chiaramente spiegato nel verso: koti-mukta-madhye 'durlabhà eka Krishna-bhakta. Coloro che cercano la conoscenza del Brahman impersonale o del Paramatma localizzato sono certamente considerati liberati, ma a causa della loro conoscenza imperfetta sono definiti nello Srimad-Bhagavatam vimukta-maninah. Poichè la loro conoscenza è imperfetta, è imperfetto anche il loro concetto di liberazione. La conoscenza perfetta è possibile soltanto quando si conosce Dio, la Persona Suprema. Lo conferma la Bhagavad-gita (5.29):

bhoktaram yajna-tapasam
sarva-loka-mahesvaram
suhrdam sarva-bhutanam
jnatva mam santim rcchati

"Poichè i saggi Mi conoscono come il fine supremo di tutti i sacrifici e di tutte le austerità, come il signore Sovrano di tutti i pianeti e di tutti gli esseri celesti, come l'amico e il benefattore di tutti gli esseri viventi, trovano il termine delle sofferenze materiali."
Karmi, jnani e yogi continuano a cercare, ma finchè la ricerca non ha avuto successo, nessuno può trovare pace. Per questa ragione la Bhagavad-gita afferma, jnatva mam santim rcchati: si può veramente raggiungere la pace quando si arriva a conoscere Krishna, come è spiegato nel verso seguente.

VERSO 149

Krishna-bhakta—niskama, ataeva 'santà
bhukti-mukti-siddhi-kami—sakali 'asantà

TRADUZIONE

"Poichè non ha desideri, il devoto di Sri Krishna è tranquillo. Le persone dedite all'attività interessata desiderano il piacere materiale, i jnani desiderano la liberazione, e gli yogi desiderano l'opulenza materiale; tutti quindi sono avidi e non possono trovare la pace.

SPIEGAZIONE

Il devoto di Sri Krishna non ha altro desiderio che quello di servire Krishna. Anche le persone cosiddette liberate sono piene di desideri. Chi si dedica all'attività interessata desidera condizioni di vita migliori, il jnani desidera fondersi nel Supremo e lo yogi desidera l'opulenza materiale, la perfezione dello yoga e la magia. Tutti possono essere definiti avidi (kami). Poichè in loro il desiderio non si è ancora estinto, non possono trovare la pace.
La formula della pace è data da Krishna nella Bhagavad-gita:

bhoktaram yajna-tapasam
sarva-loka-mahesvaram
suhrdam sarva-bhutanam
jnatva mam santim rcchati

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Chi riesce a capire che l'unico beneficiario supremo è Krishna, compirà ogni genere di sacrificio, ogni penitenza e austerità allo scopo di raggiungere il servizio devozionale a Krishna. Krishna è l'Essere Supremo, il proprietario di tutti i mondi materiali, perciò, in tutto l'universo, è l'unico beneficiario e padrone. È l'unico amico che può veramente fare del bene a tutti gli esseri viventi (suhrdam sarva-bhutanam). Chi comprende Krishna si libera immediatamente dal desiderio (niskama), perchè un Krishna-bhakta sa che essendo suo amico Krishna lo proteggerà in ogni circostanza e sarà in grado di fare qualsiasi cosa per il Suo devoto. Krishna afferma, kaunteya pratijanihi na me bhaktah pranasyati: "Dichiaralo pure con forza, o figlio di Kunti, il Mio devoto non perirà mai." Poichè Krishna dà questa garanzia, il devoto vive in Krishna e non ha desideri di beneficio personale. La base della vita del devoto è Colui che racchiude in Sè stesso ogni bene. Perchè il devoto dovrebbe aspirare a qualcosa di buono per sè? L'unica sua preoccupazione consiste nel soddisfare il Supremo offrendoGli tutto il servizio possibile. Un Krishna-bhakta non desidera il proprio bene materiale. È completamente protetto dal Supremo. Avasya raksibe Krishna visvasa palana. Bhaktivinoda Thakura dice di non avere desideri, perchè Krishna lo proteggerà in ogni circostanza. Non si tratta di aspettare qualche genere di assistenza da Krishna, ma semplicemente di dipendere da Lui come un bambino dipende dai genitori. Il bambino non sa di doversi aspettare il servizio da parte dei suoi genitori, ma ottiene sempre e comunque protezione. Ciò è detto niskama (assenza di desideri).
Benchè karmi, jnani e yogi soddisfino i loro desideri compiendo le più varie attività, non trovano mai la soddisfazione. Un karmi può lavorare molto duramente per guadagnare un miliardo, ma non appena l'ha ottenuto, desidera raddoppiarlo. Non c'è fine al desiderio per il karmi. Più ottiene, più desidera. I jnani non possono non avere desideri perchè la loro intelligenza è instabile. Vogliono fondersi nell'esistenza del Brahman, ma anche se possono essere elevati a quel livello, non vi troveranno la soddisfazione. Molti jnani e sannyasi lasciano questo mondo considerandolo falso, ma dopo aver accettato il sannyasa tornano al mondo per impegnarsi nella politica o nella filantropia, o per aprire scuole e ospedali, il che significa che non sono riusciti a raggiungere la realtà del Brahman (brahma satyam). Devono scendere di nuovo al livello materiale per impegnarsi in attività filantropiche, con la conseguenza che dovranno di nuovo coltivare desideri, e quando li avranno soddisfatti, desidereranno qualche altra cosa. Il jnani quindi non può essere niskama, libero dai desideri. Nemmeno gli yogi sono liberi dal desiderio, perchè desiderano le perfezioni dello yoga allo scopo di esibire i loro poteri mistici e ottenere la popolarità. La gente si raccoglie intorno a questi yogi, e in loro il desiderio di essere sempre più adulati s'intensifica. Poichè fanno cattivo uso dei loro poteri mistici, ricadono al livello della materia. Neppure per loro è possibile diventare niskama, liberi dal desiderio.
La conclusione che se ne può derivare è che solo i devoti possono veramente diventare liberi dal desiderio, perchè trovano la soddisfazione unicamente nel servire il Signore. Perciò è scritto, Krishna-bhakta niskama. Poichè il Krishna-bhakta, il devoto di Krishna, è soddisfatto di Krishna, non c'è pericolo che cada.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 150

muktanam api siddhanam
narayana-parayanah
sudurlabhah prasantatma
kotisv api maha-mune

TRADUZIONE

"O grande saggio, tra milioni di persone materialmente liberate che sono libere dall'ignoranza, e tra molti milioni di siddha che hanno quasi raggiunto la perfezione, raramente si trova un puro devoto di Narayana. Soltanto questo devoto è veramente e completamente soddisfatto e sereno.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (6.14.5). Il narayana-parayana, il devoto di Sri Narayana, è l'unica persona felice. Chi diventa un narayana-parayana è già liberato dai legami materiali. Possiede già tutte le perfezioni dello yoga. Finchè non si giunge al livello di narayana-parayana e si oltrepassa il livello di bhukti-mukti-siddhi, non si può trovare la piena soddisfazione. Questo è il livello della pura devozione.

anyabhilasita-sunyam
jnana-karmady-anavrtam
anukulyena Krishnanu-
silanam bhaktir uttama

Chi non desidera altro che Krishna e non è influenzato dal procedimento del jnana-marga (la ricerca della conoscenza) si libera veramente dall'ignoranza. Una persona di prim'ordine non è influenzata dal karma (l'attività interessata) o dallo yoga (il potere mistico). Si limita a dipendere da Krishna ed è soddisfatta del servizio devozionale. Secondo lo Srimad-Bhagavatam (6.17.28): narayana-parah sarve na kutascana bibhyati. Questa persona non ha mai paura di nulla. Per lei il paradiso e l'inferno s'identificano. I mascalzoni sono invidiosi perchè non conoscono la posizione di un narayana-parayana. Per la grazia di Narayana, il devoto è situato nella posizione più elevata del mondo materiale. I farabutti sono invidiosi di Narayana e dei Suoi devoti, ma il devoto sa come soddisfare un altro devoto di Narayana; infatti sa che soddisfacendo il rappresentante di Narayana si soddisfa direttamente Narayana. Per questa ragione il devoto offre le più grandi facilitazioni al suo maestro spirituale perchè sa che soddisfacendo il rappresentate di Narayana può soddisfare Sri Narayana stesso. Gli estranei, che non conoscono Narayana, invidiano il Signore e i Suoi devoti. Per conseguenza, quando vedono che il devoto di Narayana si trova nell'opulenza diventano invidiosi. Quando però il devoto di Narayana chiede a questi sciocchi di andare a condividere con lui la medesima felice situazione, essi non sono d'accordo, incapaci come sono di rifiutare una

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

volta per tutte il sesso illecito, il consumo di carne, le sostanze inebrianti e il gioco d'azzardo. Per questa ragione, pur invidiando la situazione materiale del devoto, il materialista rifiuta la compagnia di un narayana-parayana. Nei paesi occidentali gli uomini comuni—negozianti e operai—vedono i nostri devoti che vivono comodamente e mangiano bene anche senza lavorare, e sono presi dalla smania di scoprire dove trovano i soldi. Queste persone diventano invidiose e chiedono: "Come è possibile vivere così bene senza lavorare? Com'è che avete tutte queste macchine, questi bei vestiti e queste facce sorridenti?" Non sanno che Krishna Si occupa dei Suoi devoti, perciò restano sorpresi e alcuni diventano invidiosi.

VERSO 151

brahmanda bhramite kona bhagyavan jiva
guru-Krishna-prasade paya bhakti-lata-bija

TRADUZIONE

"Secondo il loro karma, tutti gli esseri vanno errando per l'universo intero. Alcuni sono elevati ai sistemi planetari superiori e altri discendono nei sistemi planetari inferiori. Tra molti milioni di esseri vaganti, uno forse, per la grazia di Krishna, ottiene la grande fortuna di poter entrare a contatto con un maestro spirituale autentico. Per la misericordia di Krishna e del maestro spirituale questa persona riceve il seme della pianta del servizio devozionale.

SPIEGAZIONE

Quando parliamo di brahmanda ci riferiamo all'universo intero, o al grappolo di molti milioni di universi. In tutti gli universi esistono innumerevoli pianeti e su ognuno di questi pianeti, innumerevoli esseri vivono nell'aria e nell'acqua. Dappertutto ci sono miliardi di miliardi di esseri viventi, e tutti sono impegnati da maya che li costringe a godere e a soffrire dei frutti delle loro attività interessate, vita dopo vita. Questa è la posizione degli esseri condizionati dalla materia. Tra tutti questi esseri, se uno è veramente fortunato (bhagyavan), per la misericordia di Krishna entra in contatto con un maestro spirituale autentico.
Krishna è nel cuore di ogni essere e soddisfa i desideri di ciascuno. Se l'essere individuale, per combinazione o per fortuna, entra in contatto con il movimento per la coscienza di Krishna e desidera frequentarlo, Krishna, che è situato nel cuore di ogni essere, gli concede la possibilità d'incontrare un maestro spirituale autentico. Questa misericordia è definita guru-Krishna-prasada. Krishna è pronto a concedere la Sua misericordia a tutti gli esseri viventi, e non appena un essere desidera la misericordia del Signore, Krishna gli offre immediatamente l'opportunità d'incontrare un maestro spirituale autentico. Tale persona riceve la forza sia da Krishna sia dal maestro spirituale. Dall'interno è aiutato da Krishna e dall'esterno è aiutato dal maestro spirituale; entrambi sono pronti a favorire l'essere sincero affinchè possa liberarsi dai legami materiali.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Nella vita di Narada Muni troviamo un chiaro esempio del modo in cui si può ricevere questa grande fortuna. Nella sua vita precedente Narada Muni era figlio di una cameriera; benchè fosse nato in una situazione poco prestigiosa, sua madre era fortunatamente impegnata a servire alcuni vaisnava. Mentre questi vaisnava riposavano durante il periodo del Caturmasya, il piccolo Narada approfittò per impegnarsi al loro servizio. Per compassione verso il bambino, i vaisnava gli offrirono gli avanzi del loro cibo. Servendoli e obbedendo ai loro ordini, il bambino si fece ben volere dai vaisnava, e per la loro inconcepibile misericordia diventò gradualmente un puro devoto, e nella vita successiva nacque come Narada Muni, il più grande dei vaisnava e il più importante tra i guru e gli acarya vaisnava.
Seguendo le orme di Narada Muni, il movimento per la coscienza di Krishna sta offrendo un grande servizio all'umanità perchè dà a tutti l'opportunità di entrare in contatto con Krishna. Chi è fortunato ottiene di poter essere intimamente collegato con questo movimento, e allora, per la grazia di Krishna, vivrà una vita piena di successo. In ognuno la Krishna-bhakti—l'amore per Krishna—è presente in uno stato di latenza, e il contatto con bravi devoti risveglia questo amore. È affermato nella Caitanya-caritamrta (Madhya 22.107):

nitya-siddha-Krishna-prema 'sadhyà kabhu naya
sravanadi-suddha-citte karaye udaya

Il dormiente servizio devozionale a Krishna è presente in ognuno di noi. Basta frequentare i devoti, ascoltare i loro buoni consigli e cantare il mantra Hare Krishna, e l'amore per Krishna si risveglierà in noi. Otterremo così il seme del servizio devozionale. Guru-Krishna-prasade paya bhakti-lata-bija.

VERSO 152

mali hana kare sei bija aropana
sravana-kirtana-jale karaye secana

TRADUZIONE

"Quando una persona riceve il seme del servizio devozionale, dovrebbe prendersene cura diventando un giardiniere e piantando questo seme nel suo cuore. Se innaffierà gradualmente il seme col metodo di sravana e kirtana [l'ascolto e il canto], il seme comincerà a germogliare.

SPIEGAZIONE

Vivere con i devoti, o vivere nel tempio, significa partecipare al metodo di sravana-kirtana. Talvolta i devoti neofiti pensano di poter continuare il metodo di sravana-kirtana senza adorare la Divinità, ma il metodo di sravana-kirtana è destinato ai devoti molto elevati, come Haridasa Thakura, che s'impegnavano nell'ascolto e nel canto senza adorare la Divinità. Non bisogna comunque cercare d'imitare artificialmente Haridasa Thakura e abbandonare l'adorazione

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

della Divinità nel tentativo d'impegnarsi in sravana-kirtana. Per i devoti neofiti questo non è possibile.

L'espressione guru-prasada indica che il maestro spirituale è molto misericordioso nel concedere al discepolo la benedizione del servizio devozionale. Questo è il dono più grande che il maestro spirituale possa mai offrire. Le persone che hanno al loro attivo il compimento di attività pie sono degne di ricevere il supremo beneficio della vita, e allo scopo di elargire tale beneficio, Dio, la Persona Suprema, invia il Suo rappresentante a distribuire la Sua misericordia. Dotato della misericordia di Dio, la Persona Suprema, il maestro spirituale la distribuisce alle anime virtuose ed elevate. In questo modo il maestro spirituale educa i suoi discepoli a offrire il servizio devozionale a Dio, la Persona Suprema. Questo è detto guru-krpa. È Krishna-prasada, la misericordia di Krishna, il Quale invia un maestro spirituale autentico al discepolo che lo merita. Per la misericordia di Krishna s'incontra un maestro spirituale autentico, e per la misericordia del maestro spirituale il discepolo sarà perfettamente educato nel servizio devozionale.

Bhakti-lata-bija significa "il seme del servizio devozionale". Ogni cosa ha una causa originale, un seme. Per qualsiasi idea, programma, piano o stratagemma, è necessario studiare prima il progetto, e questo è detto bija, il seme. I metodi, i princìpi e le regole con i quali si viene educati perfettamente nel servizio devozionale costituiscono il bhakti-lata-bija, il seme del servizio devozionale. Per la grazia di Krishna riceveremo il bhakti-lata-bija dal maestro spirituale. Gli altri semi sono detti anyabhilasa-bija, karma-bija e jnana-bija. Chi non è così fortunato da ricevere il bhakti-lata-bija dal maestro spirituale coltiva invece il karma-bija, il jnana-bija o il bija di attività filantropiche, politiche o sociali. Ma il bhakti-lata-bija è differente dagli altri bija. Il bhakti-lata-bija può essere ricevuto soltanto attraverso la misericordia del maestro spirituale, ed è quindi necessario soddisfare il maestro spirituale per ottenere il bhakti-lata-bija (yasya prasadad bhagavat-prasadah). Il bhakti-lata-bija è l'origine del servizio devozionale. Chi non soddisfa il maestro spirituale riceve il bija, ossia la causa, di karma, di jnana e di yoga, senza ottenere il beneficio del servizio devozionale. Chi invece resta fedele al suo maestro spirituale ottiene il bhakti-lata-bija. Il bhakti-lata-bija si riceve quando si è iniziati da un maestro spirituale autentico. Dopo aver ricevuto la misericordia del maestro spirituale, bisogna ripetere le sue istruzioni, il che è definito sravana-kirtana — l'ascolto e il canto. Chi non ha ascoltato bene dal maestro spirituale o non segue i princìpi regolatori non è adatto per il canto (kirtana). Lo spiega la Bhagavad-gita (2.41): vyavasayatmika buddhir ekeha kuru-nandana. Chi non ha ascoltato attentamente le istruzioni del maestro spirituale non è adatto a cantare o a predicare il culto del servizio devozionale. È necessario innaffiare il bhakti-lata-bija dopo aver ricevuto le istruzioni del maestro spirituale.

VERSO 153

upajiya bade lata 'brahmandà bhedì yaya
'virajà 'brahma-lokà bhedì 'para-vyomà paya

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Innaffiando il bhakti-lata-bija il seme germoglia, e gradualmente la pianta crescerà fino a penetrare le coperture dell'universo, tanto da superare il fiume Viraja che divide il mondo materiale dal mondo spirituale. Raggiungerà così Brahma-loka, la radiosità del Brahman, e penetrando anche quello strato, arriverà al cielo spirituale e al pianeta spirituale Goloka Vrindavana.

SPIEGAZIONE

Generalmente una pianta rampicante si aggrappa a un grosso albero, ma il bhakti-lata, il rampicante dell'energia spirituale, non può aggrapparsi a nessun pianeta materiale, perchè non vi è albero su questo pianeta materiale che il bhakti-lata possa usare come sostegno. In altre parole, il servizio devozionale non può essere utilizzato per finalità materiali. Il servizio devozionale è destinato soltanto a Dio, la Persona Suprema. Talvolta uomini dotati di scarsa conoscenza affermano che la bhakti può essere applicata anche alle cose materiali. In altre parole, dicono che il metodo del servizio devozionale può essere reso anche al proprio paese o agli esseri celesti, ma non è così. Il servizio devozionale è destinato esclusivamente a Dio, la Persona Suprema, e va al di là dei limiti della materia. Tra il mondo materiale e la natura spirituale c'è un fiume, detto anche Oceano Causale, che è libero dalle tre influenze della natura materiale, e per questa ragione è chiamato Viraja. La parola vi significa vigata (completamente sradicata) e rajah significa "le influenze del mondo materiale". A questo livello l'essere individuale è completamente libero dai legami materiali. Per i jnani che vogliono fondersi nella radiosità del Brahman c'è Brahma-loka. Il bhakti-lata, invece, non prende rifugio nel mondo materiale, e nemmeno a Brahma-loka, benchè Brahma-loka si trovi al di là del mondo materiale. Il bhakti-lata cresce fino a raggiungere il cielo spirituale, dove è situata Goloka Vrindavana.

VERSO 154

tabe yaya tad-upari 'goloka-Vrindavanà
'Krishna-caranà-kalpa-vrkse kare arohana

TRADUZIONE

"Situato nel cuore, e innaffiato da sravana e kirtana, il rampicante della bhakti cresce sempre più. In questo modo raggiunge il rifugio dell'albero dei desideri dei piedi di loto di Krishna che è eternamente situato sul pianeta conosciuto come Goloka Vrindavana, nella regione più alta del cielo spirituale.

SPIEGAZIONE

Nella Brahma-samhita (5.37) è detto:

ananda-cinmaya-rasa-pratibhavitabhis
tabhir ya eva nija-rupataya kalabhih
goloka eva nivasaty akhilatma-bhuto

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

govindam adi-purusam tam aham bhajami

"Adoro Govinda, il Signore primordiale che risiede nel Suo regno, Goloka, insieme con Radha, Lei che assomiglia alla Sua figura spirituale e personifica la potenza estatica (hladini). Intorno a Loro stanno le compagne confidenti di Radha che sono estensioni della Sua forma corporea, e sono ispirate e permeate dell'eterno rasa spirituale colmo di felicità." Nel mondo spirituale, Dio, la Persona Suprema, Krishna, Si espande nella Sua potenza spirituale. Egli ha una forma eterna, di felicità e di conoscenza (sac-cid-ananda-vigraha). Sul pianeta di Goloka Vrindavana ogni cosa è un'espansione spirituale di sac-cid-ananda, e ognuno partecipa della medesima potenza ananda-cinmaya-rasa. La relazione tra Dio, la Persona Suprema, e il Suo servitore è detta cinmaya-rasa. Krishna e le persone e le cose che Lo circondano appartengono tutti alla stessa potenza cinmaya e quando la potenza cinmaya-rasa passa attraverso la potenza materiale, diventa onnipervadente. Benchè Dio, la Persona Suprema, viva sul Suo pianeta, Goloka Vrindavana, è presente in ogni luogo. Andantara-stha-paramanu-cayantara-stham: Egli è presente in tutti gli universi, che pure sono innumerevoli. È presente anche nell'atomo. Isvarah sarva-bhutanam hrd-dese 'rjuna tisthati: è presente anche nel cuore di tutti gli esseri viventi. Questa è la Sua potenza che pervade ogni cosa.
Goloka Vrindavana è il pianeta più alto del mondo spirituale. Per entrare nel mondo spirituale dopo aver penetrato la copertura dell'universo materiale, bisogna superare Brahma-loka, la radiosità spirituale, e solo allora si potrà arrivare al pianeta Goloka Vrindavana. Nel mondo spirituale ci sono anche altri pianeti, chiamati Vaikuntha, sui quali Narayana è adorato con rispetto e venerazione. Su questi pianeti predomina il Santa-rasa, e alcuni dei devoti che vi abitano sono legati a Dio, la Persona Suprema, nel sentimento di servizio detto dasya-rasa. Per quanto riguarda il sentimento di amicizia fraterna, a Vaikuntha esso è rappresentato da gaurava-sakhya, l'amicizia caratterizzata da rispetto e venerazione. L'altro rasa di amicizia fraterna si manifesta come visrambha (amicizia sul piano di uguaglianza) e si trova sul pianeta di Goloka Vrindavana. Superiore a questo servizio offerto al Signore è il vatsalya-rasa (l'amore parentale), e al di sopra di tutti c'è la relazione col Signore nel madhurya-rasa (l'amore coniugale). Questi cinque rasa sono pienamente esibiti nel mondo spirituale nella relazione col Signore. Perciò nel mondo spirituale il rampicante del bhakti-lata trova rifugio e sostegno ai piedi di loto di Krishna.

VERSO 155

tahan vistarita hana phale prema-phala
ihan mali sece nitya sravanadi jala

TRADUZIONE

"La pianta cresce rigogliosa sul pianeta di Goloka Vrindavana, e là produce i frutti dell'amore per Krishna. Pur rimanendo nel mondo materiale, il giardiniere innaffia regolarmente la pianta con l'acqua dell'ascolto e del canto.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

A Goloka Vrindavana i devoti hanno una relazione molto intima con Dio, la Persona Suprema. I devoti s'impegnano al servizio del Signore in grande amore estatico. Questo amore fu personalmente esibito da Sri Caitanya Mahaprabhu nei Suoi insegnamenti agli uomini del mondo materiale. Il frutto della pianta devozionale è il puro desiderio di servire e soddisfare i sensi di Dio, la Persona Suprema. Krsnendriya-priti-iccha dhare `premà nama (C.c., Adi 4.165). Nel mondo spirituale l'unico desiderio è quello di soddisfare i sensi di Dio, la Persona Suprema. Nel mondo materiale l'anima condizionata non può capire nè apprezzare come il devoto possa offrire al Signore un servizio confidenziale basato su sentimenti di amore estatico e come possa impegnarsi sempre a soddisfare i sensi del Signore Supremo, rimanendo nel mondo materiale. Benchè appaia ancora in questo mondo materiale, il puro devoto s'impegna sempre nel servizio confidenziale del Signore. Un comune devoto neofita non può capirlo, perciò è detto, vaisnavera kriya-mudra vijnaneha na bujhaya. Le attività di un puro vaisnava non possono essere comprese neppure da un grande studioso del mondo materiale.
Ogni essere vivente va errando in differenti specie nei differenti sistemi planetari dell'universo, secondo le sue attività interessate. Tra molti milioni di esseri viventi forse uno sarà così fortunato da ricevere il seme del bhakti-lata, la pianta del servizio di devozione. Per la grazia del maestro spirituale e di Krishna, si può nutrire il bhakti-lata innaffiando regolarmente con l'acqua di sravana e kirtana, l'ascolto e il canto. In questo modo il seme del bhakti-lata germoglia e cresce sempre più fino a penetrare le coperture dell'universo materiale e a raggiungere il mondo spirituale. Il bhakti-lata continua a crescere finchè raggiunge il sistema planetario più elevato, Goloka Vrindavana, dove vive Krishna. Là questo rampicante si rifugia ai piedi di loto del Signore, e questa è la sua destinazione definitiva. In quel momento la pianta comincia a produrre i frutti dell'amore estatico per Dio. È dovere del devoto che coltiva questa pianta prestare molta attenzione. È detto che non si deve mai dimenticare di innaffiare la pianta: ihan mali sece nitya sravanadi jala. Non è che a un determinato stadio si possa interrompere il canto e l'ascolto e si diventi un devoto maturo. Chi si ferma cade sicuramente dal servizio devozionale. Perfino chi è molto elevato nel servizio devozionale deve continuare a innaffiare con sravana e kirtana. Se qualcuno interrompe questo procedimento è a causa di un'offesa. Ne troviamo la spiegazione nel verso successivo.

VERSO 156

yadi vaisnava-aparadha uthe hati mata
upade va chinde, tara sukhì yaya pata

TRADUZIONE

"L'offesa ai piedi di un vaisnava commessa da un devoto mentre coltiva la pianta del servizio devozionale nel mondo materiale, è paragonata a un elefante impazzito che sradica la pianta e la

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

distrugge. In questo modo le foglie della pianta si seccano.

SPIEGAZIONE

L'attitudine devozionale s'intensifica a contatto con un vaisnava.

tandera carana sevi bhakta-sane vasa
janame janame haya, ei abhilasa

Col suo esempio personale, Narottama dasa Thakura insegna che il devoto deve sempre ricordare di soddisfare l'acarya che lo ha preceduto. I Gosvami sono rappresentati da un maestro spirituale. Non si può essere un acarya (maestro spirituale) senza seguire rigidamente la successione degli acarya. Chi desidera seriamente progredire nel servizio devozionale dovrebbe desiderare soltanto di soddisfare gli acarya precedenti. Ei chaya gosani yara, mui tara dasa. Bisogna sempre pensare a sè stessi come a un servitore del servitore degli acarya, e in quest'attitudine vivere insieme coi vaisnava. Chi invece pensa di essere ormai maturo e di poter vivere lontano dalla compagnia dei vaisnava, e abbandona tutti i princìpi regolatori a causa delle sue offese a un vaisnava, si trova in una posizione molto pericolosa. Le offese contro il santo nome sono spiegate nell'Adi-lila (8.24). Abbandonare i princìpi regolatori e vivere secondo il proprio capriccio è come essere attaccati da un elefante impazzito, che con la forza strappa il bhakti-lata e lo fa a pezzi. In questo modo il bhakti-lata appassisce. Questo genere di offesa consiste soprattutto nel disobbedire alle istruzioni del maestro spirituale, atto che è definito guru-avajna. Il devoto deve dunque stare molto attento a non commettere offese contro il maestro spirituale. Non appena ci si allontana dal maestro spirituale, l'opera di sradicamento del bhakti-lata ha inizio, e gradualmente tutte le foglie appassiranno.

VERSO 157

tate mali yatna karì kare avarana
aparadha-hastira yaiche na haya udgama

TRADUZIONE

"Il giardiniere deve proteggere tutt'intorno il rampicante con un recinto per impedire che il terribile elefante delle offese possa entrare.

SPIEGAZIONE

Mentre il rampicante del bhakti-lata cresce, il devoto deve proteggerlo costruendovi intorno un riparo. Il devoto neofita dev'essere protetto dalla compagnia dei puri devoti. Così non vi sarà modo per l'elefante impazzito di sradicare la pianta del bhakti-lata. Quando si frequentano i non-devoti, l'elefante impazzito si scatena. Sri Caitanya Mahaprabhu ha detto: asat-sanga-tyaga,—ei vaisnava-acara. La prima preoccupazione di un vaisnava dev'essere quella di abbandonare la compagnia dei non-devoti. Un devoto che s'illude di essere maturo, invece, commette una grave offesa abbandonando la

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

compagnia dei puri devoti. L'essere individuale è un animale sociale, e se si allontana dalla società dei puri devoti, deve frequentare i non-devoti (asat-sanga). Entrando in contatto con i non-devoti, e impegnandosi in attività non-devozionali, il devoto che s'illude di essere maturo cade vittima dell'offesa dell'elefante impazzito. Per quanto sia cresciuta, la pianta viene subito sradicata da una simile offesa. È necessario quindi stare molto attenti a difendere la pianta della devozione con un recinto, cioè seguendo i princìpi regolatori e rimanendo in compagnia dei puri devoti.
Se qualcuno pensa che ci siano molti falsi devoti o non-devoti nell'Associazione per la Coscienza di Krishna, può rimanere a diretto contatto col maestro spirituale, e se ha qualche dubbio, dovrebbe consultare il maestro spirituale stesso. Comunque, se non si seguono le istruzioni del maestro spirituale e i princìpi regolatori che riguardano il canto e l'ascolto del santo nome del Signore, non si può diventare un puro devoto. Le nostre speculazioni mentali c'inducono a cadere. Frequentando i non-devoti si finisce col rompere i princìpi regolatori e ci si perde. Nell'Upadesamrta di Srila Rupa Gosvami è detto:

atyaharah prayasas ca
prajalpo niyamagrahah
jana-sangas ca laulyam ca
sadbhir bhaktir vinasyati

"Il servizio devozionale è rovinato quando ci s'invischia nelle seguenti sei attività: 1) mangiare più del necessario o raccogliere più denaro del necessario, 2) fare sforzi eccessivi per ottenere cose materiali troppo difficili da raggiungere, 3) parlare senza necessità di argomenti materiali, 4) praticare i princìpi e le regole delle Scritture solo per seguirle e non per avanzare nella vita spirituale, oppure respingere le regole delle Scritture e agire in modo indipendente o a capriccio, 5) frequentare persone materialiste che non sono interessate alla coscienza di Krishna, e 6) essere molto avidi di ottenere successi materiali."

VERSO 158

kintu yadi latara sange uthe ‘upasakhà
bhukti-mukti-vancha, yata asankhya tara lekha

TRADUZIONE

"Talvolta delle erbacce non volute—come la gramigna del desiderio e del piacere materiale e della liberazione dal mondo materiale—crescono insieme alla pianta del servizio di devozione. La varietà di tali indesiderabili erbacce è illimitata.

VERSO 159

‘nisiddhacarà, ‘kutinatì, ‘jiva-himsanà
‘labhà, ‘pujà, ‘pratisthadì yata upasakha-gana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Alcune erbacce che crescono insieme con la pianta della bhakti sono un comportamento inaccettabile per coloro che cercano di raggiungere la perfezione, un comportamento diplomatico, l'uccisione di animali, il guadagno materiale, l'adorazione e i riconoscimenti materiali. Tutte queste sono erbe indesiderabili.

SPIEGAZIONE

C'è un preciso modello di comportamento prescritto per coloro che cercano seriamente di raggiungere la perfezione. Nel nostro movimento per la coscienza di Krishna consigliamo agli studenti di non mangiare carne, di non fare speculazioni mentali e monetarie, di non avere rapporti sessuali illeciti e di non fare uso di sostanze inebrianti. Le persone che indulgono a queste attività non potranno mai raggiungere la perfezione; perciò questi principi regolatori sono destinati a coloro che vogliono diventare perfetti e tornare a Dio, nella nostra dimora originale. Kutinati, il comportamento diplomatico, non può soddisfare l'anima. In realtà, non può soddisfare nemmeno il corpo o la mente. Una mente colpevole è sempre piena di sospetti, perciò i nostri rapporti con gli altri dovrebbero essere sempre improntati alla franchezza e approvati dalle autorità vediche. Se le nostre relazioni con gli altri sono diplomatiche o ipocrite, il nostro progresso spirituale sarà ostacolato. Jiva-himsana si riferisce all'uccisione di animali o all'invidia per altri esseri. Senza dubbio l'uccisione dei poveri animali è dovuta all'invidia contro di essi. La forma umana è fatta per capire la coscienza di Krishna (athato brahma-jijnasa), per fare domande sul Brahman Supremo. Nella forma umana tutti hanno la possibilità di comprendere il Brahman Supremo. I cosiddetti capi della società umana non conoscono il vero scopo della vita umana, perciò si danno tanto da fare per favorire lo sviluppo economico. Questo è un errore. Ogni Stato e ogni società è impegnata nel tentativo di migliorare la qualità del mangiare, dormire, accoppiarsi e difendersi. La forma di vita umana è destinata a qualcosa che va oltre questi quattro princìpi della vita animale. Mangiare, dormire, accoppiarsi e difendersi sono problemi che appartengono al mondo animale, e gli animali hanno sempre risolto i loro problemi senza difficoltà. Perchè la società umana dovrebbe darsi tanto da fare per cercare di risolvere questi problemi? La difficoltà sta nel fatto che la gente non viene educata a comprendere questa semplice filosofia. Tutti pensano che progresso significhi aumentare la gratificazione dei sensi.

Molti fanno propaganda religiosa, pur non conoscendo il metodo per risolvere i problemi fondamentali della vita, e cercano di educare la gente a una forma di gratificazione dei sensi. Anche questo è jiva-himsana. Questi religiosi non danno la vera conoscenza e in questo modo ingannano la gente. Per quanto riguarda i profitti materiali, dobbiamo sapere che qualsiasi cosa avremo guadagnato, la dovremo lasciare al momento della morte. Sfortunatamente, la gente non sa che c'è vita dopo la morte, perciò i materialisti sprecano il loro tempo ammucchiando profitti materiali che dovranno essere abbandonati al momento della morte. Questi profitti non sono benefici eterni. Similmente, anche l'adorazione tributata dai materialisti è priva di valore, perchè dopo la

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

morte dovremo accettare un altro corpo. L'adorazione materiale e i titoli sono ornamenti che non possiamo portare con noi nel nostro prossimo corpo. Nella prossima vita ogni cosa sarà dimenticata.
Tutti questi ostacoli sono stati definiti nel verso erbacce dannose, perchè costituiscono un ostacolo alla crescita della vera pianta da coltivare, il bhakti-lata-bija. Dobbiamo attentamente evitare tutte queste cose indesiderabili. Talvolta queste erbacce sembrano del tutto simili alla pianta del bhakti-lata. Sembrano delle stesse dimensioni e della stessa specie quando sono strettamente unite alla pianta del bhakti-lata, ma nonostante l'apparenza esse sono chiamate upasakha. Un puro devoto è in grado di distinguere tra la pianta del bhakti-lata e una pianta materiale, e sta molto attento a distinguerle e a tenerle separate.

VERSO 160

seka-jala pana upasakha badì yaya
stabdha hana mula-sakha badite na paya

TRADUZIONE

"Se non si è in grado di discriminare tra la pianta del bhakti-lata e gli altri rampicanti, l'irroramento dell'acqua è sprecato, perchè in questo modo si nutrono le altre piante, mentre il bhakti-lata deperisce.

SPIEGAZIONE

Se cantiamo il mantra Hare Krishna commettendo offese, queste piante indesiderabili cresceranno. Non bisogna approfittare del canto del mantra Hare Krishna per ottenere qualche profitto materiale. Come è spiegato nel verso 159:

'nisiddhacarà, 'kutinatì, jiva-himsanà
'labhà, 'pujà, 'pratisthadì yata upasakha-gana

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura ha descritto l'infoltirsi di queste erbe indesiderabili. Egli afferma che se si ascolta e si canta senza cercare di eliminare le offese, si sviluppa l'attaccamento materiale per la gratificazione dei sensi. Si può anche desiderare la liberazione dai legami con la materia, come fanno i mayavadi, o attaccarsi agli yoga-siddhi e desiderare i meravigliosi poteri dello yoga. Chi si attacca a meravigliose attività materiali è definito siddhi-lobhi, avido di perfezione materiale. Si può anche cadere vittima di un comportamento diplomatico o ipocrita, o cercare la compagnia di donne per avere rapporti sessuali illeciti. Altri possono fare esibizione di servizio devozionale, come i prakrta-sahajiya, o cercare di sostenere la propria filosofia unendosi a qualche casta o identificandosi con una certa dinastia, e pretendendo di avere il monopolio dell'avanzamento spirituale. Così, con il sostegno della tradizione familiare, c'è il pericolo di diventare falsi guru o cosiddetti maestri spirituali. Oppure può accadere di attaccarsi alle quattro attività peccaminose—il sesso illecito, il consumo di sostanze inebrianti, il gioco

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

d'azzardo e il consumo di carne animale,—o di considerare un vaisnava come appartenente a una casta o a una religione materiale. Si può arrivare a pensare: "Questo è un vaisnava indù, e quello è un vaisnava europeo. Il vaisnava europeo non dev'essere ammesso nei templi." In altre parole, si può arrivare a considerare un vaisnava in termini di nascita, pensando che ci siano vaisnava brahmana, vaisnava sudra, vaisnava mleccha e così via. Si può anche cercare di guadagnarsi da vivere cantando il mantra Hare Krishna o leggendo lo Srimad-Bhagavatam, o di aumentare le proprie risorse finanziarie con mezzi illegali. Si può anche cercare di diventare un vaisnava a buon mercato andando a cantare in un luogo solitario per ottenere un'adorazione materiale, o desiderare la fama materiale scendendo a compromessi con i non-devoti, compromettendo la propria filosofia o la propria vita spirituale, o impegnarsi a sostenere l'ereditarietà delle caste. Tutti questi ostacoli sono tranelli che possono farci ripiombare nella gratificazione personale dei sensi. Al solo scopo d'ingannare gli ingenui, alcuni fanno mostra di essere molto elevati nella vita spirituale e diventano famosi come sadhu, mahatma o persone religiose. Questo significa che quel presunto devoto è caduto vittima di tutte le erbacce malefiche, e che la vera pianta della bhakti-lata-bija è stata soffocata.

VERSO 161

prathamei upasakhara karaye chedana
tabe mula-sakha badì yaya Vrindavana

TRADUZIONE

"Non appena si accorge che un'erba dannosa cresce accanto alla pianta originale, il devoto intelligente deve strapparla immediatamente. Allora la vera pianta del bhakti-lata-bija cresce bene, torna a Dio, nella sua dimora originale, e cerca rifugio sotto i piedi di loto di Krishna.

SPIEGAZIONE

Chi cade vittima delle erbe dannose non può progredire sulla strada del ritorno a Dio. Rimane invece nel mondo materiale e s'impegna in attività che non hanno nulla a che vedere col puro servizio devozionale. Questa persona potrà essere elevata ai sistemi planetari superiori, ma poichè rimane nel mondo materiale, sarà soggetta alle tre forme di sofferenze materiali.

VERSO 162

'prema-phalà pakì pade, mali asvadaya
lata avalambì mali 'kalpa-vrksà paya

TRADUZIONE

"Quando il frutto del servizio devozionale diventa maturo e cade, il giardiniere lo gusta, e approfittando della pianta raggiunge l'albero dei

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

desideri dei piedi di loto di Krishna a Goloka Vrindavana.

VERSO 163

tahan sei kalpa-vrksera karaye sevana
sukhe prema-phala-rasa kare asvadana

TRADUZIONE

"Là il devoto serve i piedi di loto del Signore, che sono paragonati a un albero dei desideri. Con grande gioia gusta il succo del frutto dell'amore e diventa eternamente felice.

SPIEGAZIONE

Il termine tahan indica che nel mondo spirituale si può gustare il succo del frutto del servizio devozionale e trovare così la felicità.

VERSO 164

eita parama-phala 'parama-purusarthà
yanra age trna-tulya cari purusartha

TRADUZIONE

"Gustare il frutto del servizio devozionale a Goloka Vrindavana costituisce la più alta perfezione della vita, e in presenza di tale perfezione, le quattro perfezioni materiali—religione, sviluppo economico, soddisfazione dei sensi e liberazione—diventeranno imprese del tutto insignificanti.

SPIEGAZIONE

Il più grande conseguimento raggiunto dai jnani, gli impersonalisti, consiste nel fondersi nel Supremo, e questo generalmente è detto moksa, liberazione. La più alta realizzazione degli yogi consiste nelle otto perfezioni materiali come anima, laghima e prapti. Eppure tutto ciò non è nulla, se è paragonato alla felicità eterna del devoto che torna a Dio, nella sua dimora originale, e gusta il frutto del servizio devozionale ai piedi di loto del Signore. Le perfezioni materiali, compresa la liberazione, sono del tutto insignificanti al paragone; il puro devoto non s'interessa mai di queste cose. Il suo unico interesse consiste nel perfezionare il suo servizio devozionale. Il piacere dei filosofi monisti impersonalisti è condannato nel verso seguente, citato anche nel Lalita-madhava di Srila Rupa Gosvami.

VERSO 165

rddha siddhi-vraja-vijayita satya-dharma samadhir
brahmanando gurur api camatkarayaty eva tavat
yavat premnam madhu-ripu-vasikara-siddhausadhinam
gandho 'py antah-karana-sarani-panthatam na prayati

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Finchè non compare la benchè minima fragranza del puro amore per Krishna, che è l'erba medicinale perfetta per controllare Sri Krishna nel cuore, le opulenze della perfezione materiale —conosciute come le siddhi, le perfezioni braminiche [satya, sama, titiksa e così via], il samadhi degli yogi e la felicità monistica del Brahman—sembrano meravigliose agli uomini.

SPIEGAZIONE

Esistono differenti categorie di perfezione materiale conosciute come siddhi-vraja, ossia le qualificazioni braminiche, il samadhi dello yoga e la fusione nel Supremo. Tutto ciò è veramente molto attraente per un materialista, ma il loro splendore esiste soltanto finchè non si adotta il servizio devozionale. Il servizio devozionale può controllare Dio, la Persona Suprema, che è il padrone supremo di tutta l'organizzazione universale. Nel mondo trascendentale i cinque rasa (sentimenti) sono sperimentati dagli abitanti di Goloka Vrindavana nella neutralità, nel servizio, nell'amicizia, nell'affetto parentale e nell'amore coniugale. Tutti soddisfano il Signore a tal punto che Egli Si fa controllare dai devoti. Madre Yasoda, per esempio, era così elevata nel servizio devozionale che Krishna accettò di farSi controllare dalla sua bacchetta. In altre parole, le cinque relazioni principali sono così grandi e gloriose che permettono di controllare Dio, la Persona Suprema. Nel mondo materiale, invece, le cosiddette siddhi, o perfezioni, manifestano il loro splendore solo finchè non si manifesta l'attrazione per il servizio devozionale. In altre parole, la perfezione dei karmi, dei jnani, degli yogi e di altri rimane attraente soltanto finchè non si arriva al livello del servizio devozionale, che è così grande e pieno di significato da poter controllare il controllore supremo, Krishna.

VERSO 166

'suddha-bhakti haite haya 'premà utpanna
ataeva suddha-bhaktira kahiye 'laksanà

TRADUZIONE

"Quando una persona è situata nel puro servizio devozionale, sviluppa amore per Dio; voglio quindi descrivere alcune caratteristiche del puro servizio devozionale.

SPIEGAZIONE

Nella Bhagavad-gita (18.55) è detto, bhaktya mam abhijanati yavan yas casmi tattvatah: non si può comprendere veramente Dio, la Persona Suprema, finchè non si arriva al servizio di devozione.

VERSO 167

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

anyabhilasita-sunyam
jnana-karmady-anavrtam
anukulyena Krishnanu-
silanam bhaktir uttama

TRADUZIONE

"Quando si vuole sviluppare un servizio devozionale di prim'ordine, bisogna essere liberi da qualsiasi desiderio materiale, dalla conoscenza ottenuta attraverso la filosofia monista e dall'attività interessata. Il devoto deve servire continuamente Krishna, secondo i desideri di Krishna.

SPIEGAZIONE

Anche questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.1.11) di Srila Rupa Gosvami. Come leggiamo nella Bhagavad-gita (9.34 e 18.65), Dio, la Persona Suprema, vuole che tutti pensino sempre a Lui (man-mana bhava mad-bhaktah). Tutti dovrebbero diventare devoti del Signore, non devoti degli esseri celesti. Ognuno dovrebbe impegnarsi nel servizio devozionale o nell'adorazione della Divinità nel tempio, l'arcana. Man-mana bhava mad-bhakto mad-yaji mam namaskuru. Tutti, in ogni momento, dovrebbero offrire il loro omaggio a Dio, la Persona Suprema. Questi sono i desideri del Signore Supremo, e chi li soddisfa con un'attitudine favorevole è veramente un puro devoto. Krishna vuole che tutti si sottomettano a Lui, e servizio devozionale significa diffondere questo messaggio in tutto il mondo. Il Signore dice apertamente nella Bhagavad-gita (18.69): na ca tasman manusyesu kascin me priya-krttamah. Bisogna predicare il messaggio della Bhagavad-gita per il bene di tutti. Il Signore ha enunciato la Bhagavad-gita in modo che la società umana possa essere ben organizzata sotto ogni aspetto—politico, sociale, economico, filosofico e religioso. Da qualsiasi punto di vista, la società può essere riformata sulla base del movimento per la coscienza di Krishna; perciò chi diffonde questa filosofia della coscienza di Krishna per il bene di tutte le anime condizionate dell'universo è perfetto nel puro servizio devozionale.

Il principio è che il devoto deve sapere che cosa Krishna esige da lui. Questa informazione si può ottenere da un maestro spirituale che sia un rappresentante autentico di Krishna. Srila Rupa Gosvami consiglia, adau gurv-asrayam. Chi desidera seriamente offrire un puro servizio devozionale al Signore deve prendere rifugio in un maestro spirituale appartenente alla successione di maestri che discende da Krishna. Evam parampara-praptam imam rajarsayo viduh. Senza accettare un maestro spirituale autentico in una successione di maestri, non è possibile individuare il vero obiettivo del servizio devozionale. Bisogna quindi cercare il rifugio di un maestro spirituale autentico e accettare di essere guidati da lui. Il primo dovere di un puro devoto è quello di soddisfare il proprio maestro spirituale, che si preoccupa soltanto di diffondere la coscienza di Krishna. Yasya prasadad bhagavat-prasadah: Krishna è automaticamente soddisfatto se una persona riesce a soddisfare il maestro spirituale. In ciò consiste il successo del servizio devozionale. Questo è anche il

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

significato della parola anukulyena—cioè il servizio devozionale favorevole al Signore. Il puro devoto non ha altro desiderio se non quello di soddisfare il Signore, non ha altri piani che quelli destinati a dare piacere al Signore. Non s'interessa di raggiungere il successo nelle attività di questo mondo materiale; aspira soltanto a progredire nel servizio devozionale. Per il devoto non esiste la possibilità di adorare altri, nemmeno gli esseri celesti. Il puro devoto non s'impegna in questo falso servizio devozionale. Egli s'interessa soltanto di soddisfare Krishna. Chi vive per la soddisfazione di Krishna non deve accettare ordini da chicchessia. La nostra unica preoccupazione dovrebbe essere quella di soddisfare Krishna. Questo metodo si manifesta completamente nelle attività del movimento per la coscienza di Krishna. È stato effettivamente provato che il mondo intero può accettare il servizio devozionale senza fallire. Si devono soltanto seguire le istruzioni del rappresentante di Krishna.

VERSO 168

anya-vancha, anya-puja chadì jnanà, 'karmà
anukulye sarvendriye Krishnanusilana

TRADUZIONE

"Il puro devoto non deve nutrire altro desiderio che quello di servire Krishna. Non dovrebbe offrire adorazione agli esseri celesti o a persone di questo mondo. Non deve coltivare una conoscenza artificiale priva di coscienza di Krishna nè impegnarsi in attività che non siano coscienti di Krishna. Dopo averli purificati, bisogna impegnare tutti i sensi al servizio del Signore. È questo il compimento favorevole delle attività coscienti di Krishna.

VERSO 169

ei 'suddha-bhaktì—iha haite 'premà haya
pancaratre, bhagavate ei laksana kaya

TRADUZIONE

"Queste attività sono definite suddha-bhakti, puro servizio devozionale. Chi s'impegna in questo puro servizio devozionale svilupperà a tempo debito il suo originario amore per Krishna. Queste caratteristiche sono descritte nelle Scritture vediche, come i Pancaratra e lo Srimad-Bhagavatam.

SPIEGAZIONE

Bisogna sviluppare il proprio servizio devozionale secondo le direttive di un puro devoto, il maestro spirituale, e secondo gli insegnamenti vedici contenuti nel Pancaratra e nel Bhagavatam. Il sistema del Pancaratra include il metodo dell'adorazione nel tempio, e il metodo del Bhagavatam include la diffusione della filosofia cosciente di Krishna mediante la lettura dello Srimad-

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Bhagavatam e la discussione della filosofia con le persone interessate. Attraverso la discussione è possibile creare un interesse e favorire la comprensione dei metodi del Pancaratra e del Bhagavatam.

VERSO 170

sarvopadhi-vinirmuktam
tat-paratvena nirmalam
hrsikena hrsikesa-
sevanam bhaktir ucyate

TRADUZIONE

"La bhakti, il servizio devozionale, consiste nell'impegnare tutti i nostri sensi nel servizio del Signore, Dio, la Persona Suprema, il maestro di tutti i sensi. Quando l'anima spirituale offre il suo servizio al Supremo, si producono due effetti collaterali: si libera da ogni designazione materiale e grazie all'impegno nel servizio del Signore i sensi si purificano.'

SPIEGAZIONE

Questo verso, tratto da Narada-pancaratra, si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.1.12).

VERSO 171

mad-guna-sruti-matrena
mayi sarva-guhasaye
manogatir avicchinna
yatha gangambhaso 'mbudhau

TRADUZIONE

"Come le acque celesti del Gange scorrono senza ostacoli verso l'oceano, così, quando i Miei devoti sentono parlare di Me, la loro mente corre a Me. Io risiedo nel cuore di ogni essere.

SPIEGAZIONE

Questo verso e i tre versi seguenti, tratti dallo Srimad-Bhagavatam (3.29.11-14), furono pronunciati da Sri Krishna nella forma di Kapiladeva.

VERSO 172

laksanam bhakti-yogasya
nirgunasya hy udahrtam
ahaituky avyavahita
ya bhaktih purusottame

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Queste sono le caratteristiche del trascendentale servizio d'amore a Purusottama, Dio, la Persona Suprema: è immotivato, e non conosce ostacoli.

VERSO 173

salokya-sarsti-samipya-
sarupyaikatvam apy uta
diyamanam na grhnanti
vina mat-sevanam janah

TRADUZIONE

"I Miei devoti non accettano alcuna forma di liberazione, si tratti di salokya, sarsti, sarupya, samipya o il fondersi in Me—perfino se sono Io stesso a offrirle—perchè preferiscono servirMi.

VERSO 174

sa eva bhakti-yogakhya
atyantika udahrtah
yenativrajya trigunam
mad-bhavayopapadyate

TRADUZIONE

"Il bhakti-yoga, così come è stato descritto, è lo scopo supremo della vita. Offrendo un servizio devozionale a Dio, la Persona Sovrana, si trascendono le influenze della natura materiale e si raggiunge la posizione spirituale al livello del servizio devozionale diretto.'

VERSO 175

bhukti-mukti adi-vancha yadi mane haya
sadhana karile prema utpanna na haya

TRADUZIONE

"Chi è contagiato dal desiderio di piacere materiale o di liberazione materiale non può elevarsi al livello del puro servizio d'amore al Signore, anche se può accadere che offra superficialmente un servizio secondo i princìpi regolatori abituali.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega che se si alimenta nel cuore il desiderio di godere dei risultati delle buone azioni o, tormentati dal mondo materiale, si desidera uscire dalla prigionia della materia, non si riuscirà mai a

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

raggiungere la dolcezza dei sentimenti trascendentali del servizio di devozione. In altre parole, nell'offrire il servizio devozionale non si deve desiderare alcun vantaggio materiale. Anche se si seguono i sessantaquattro princìpi regolatori, non è possibile raggiungere il puro servizio devozionale con il cuore contaminato.

VERSO 176

bhukti-mukti-sprha yavat
pisaci hrdi vartate
tavad bhakti-sukhasyatra
katham abhyudayo bhavet

TRADUZIONE

"Il desiderio materiale di godere del mondo materiale e il desiderio di liberarsi dalla prigionia della materia sono considerati due streghe; esse ossessionano l'essere individuale come due fantasmi. Finchè queste streghe rimangono nel cuore, come si può provare la felicità trascendentale? Finchè queste due streghe abitano nel cuore, non c'è possibilità di gustare la felicità trascendentale del servizio devozionale.

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.22).

VERSO 177

sadhana-bhakti haite haya 'ratìra udaya
rati gadha haile tara 'premà nama kaya

TRADUZIONE

"Offrendo un servizio devozionale regolare, ci si attacca gradualmente a Dio, la Persona Suprema. Quando questo attaccamento s'intensifica si trasforma in amore per Dio.

SPIEGAZIONE

Il Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.2) ci dà le seguenti informazioni a proposito della sadhana-bhakti:

krti-sadhya bhavet sadhya-
bhava sa sadhanabhidha
nitya-siddhasya bhavasya
prakatyam hrdi sadhyata

Il metodo del servizio devozionale—che comincia con l'ascolto e il canto— è chiamato sadhana-bhakti. Esso include i princìpi regolatori destinati a

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

risvegliare in noi il servizio devozionale. Il servizio di devozione è latente nel cuore, e il canto del santo nome del Signore, libero da offese, risveglia in noi l'originale coscienza di Krishna ora addormentata. Questo risveglio della coscienza di Krishna è l'inizio della sadhana-bhakti, che comprende molti diversi aspetti, come la fede, la compagnia dei devoti, l'iniziazione dal maestro spirituale, l'impegno nel servizio devozionale sotto la guida del maestro spirituale, la stabilità nel servizio devozionale e il risveglio del gusto per il servizio devozionale. In questo modo ci si può attaccare a Krishna e al Suo servizio, e quando questo attaccamento s'intensifica, diventa amore estatico per Krishna. Il Bhakti-rasamrta-sindhu (1.3.41) spiega così il significato della parola rati:

vyaktam masrnatevantar-
laksyate rati-laksanam
mumuksu-prabhrtinam ced
bhaved esa ratir na hi

"Quando il cuore s'intenerisce, rati, ossia l'attaccamento, si manifesta. Chi desidera liberarsi dai legami della materia deve manifestare questa tenerezza detta rati." Questo attaccamento non è simile all'attaccamento materiale. Quando una persona è liberata dalla contaminazione materiale, il risveglio dell'attaccamento per il servizio a Krishna è chiamato rati. Nel mondo materiale esiste l'attaccamento per il godimento materiale, ma questo non è rati. Il rati trascendentale può essere risvegliato soltanto al livello spirituale. L'estasi dell'amore per Krishna (prema) è definita così nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.41):

samyan masrnita-svanto
mamatvatisayankitah
bhavah sa eva sandratma
budhaih prema nigadyate

"Quando il cuore si è completamente ammorbidito e purificato da ogni desiderio materiale, e i sentimenti d'amore diventano molto intensi, si sviluppa un grande attaccamento per Krishna. Questa emozione purificata è detta puro amore."

VERSO 178

prema vrddhi-krame nama—sneha, mana, pranaya
raga, anuraga, bhava, mahabhava haya

TRADUZIONE

"Gli aspetti fondamentali di prema, che s'intensificano gradualmente a differenti stadi, sono affetto, repulsione, amore, attaccamento, attaccamento intenso, estasi e grande estasi.

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Il Bhakti-rasamrta-sindhu (3.2.84) descrive così sneha (l'affetto):

sandras citta-dravam kurvan
prema 'snehà itiryate
ksanikasyapi neha syad
vislesasya sahisnuta

"L'aspetto di prema in cui si concentra l'intenerimento del cuore per l'amato è detto sneha, affetto. La caratteristica di questo affetto è che l'amante non può rimanere un solo istante lontano dall'amato." Una descrizione di mana si trova nel Madhya-lila (2.66), insieme alla descrizione di pranaya. Per quanto riguarda raga, il Bhakti-rasamrta-sindhu (3.2.87) afferma:

snehah sa rago yena syat
sukham duhkham api sphutam
tat-sambandha-lave 'py atra
pritih prana-vyayair api

"Il livello in cui l'affetto per l'amato trasforma l'infelicità in felicità è detto raga, o attaccamento. Quando si prova un simile attaccamento per Krishna, si può arrivare a sacrificare la propria vita per soddisfare l'amato Krishna." Anuraga, bhava e mahabhava sono descritti nel verso 13 del sesto capitolo del Madhya-lila. Il commento a quel verso spiega l'adhirudha-mahabhava.

VERSO 179

yaiche bija, iksu, rasa, guda, khanda-sara
sarkara, sita, michari, uttama-michari ara

TRADUZIONE

"Lo sviluppo graduale dell'amore può essere paragonato ai differenti stati dello zucchero. Dapprima c'è il seme della canna da zucchero, poi cresce la canna da zucchero e da essa si estrae il succo. Nelle varie fasi di lavorazione, con la bollitura del succo si forma una melassa liquida, poi la melassa si solidifica, e allora si ha lo zucchero; infine lo zucchero si solidifica a diversi livelli finchè si possono formare dei rombi completamente solidificati.

VERSO 180

ei saba Krishna-bhakti-rasera sthayibhava
sthayibhave mile yadi vibhava, anubhava

TRADUZIONE

"L'insieme di tutte queste fasi è detto sthayibhava, o amore continuo per Dio nel servizio devozionale. Oltre a questi stadi vi sono vibhava e anubhava.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

L'attaccamento per Krishna non svanisce mai, ma aumenta sempre col graduale raggiungimento di livelli differenti. Complessivamente queste fasi sono dette sthayibhava, o esistenza continua. Le nove forme di servizio devozionale sono sravanam kirtanam visnoh smaranam pada-sevanam arcanam vandanam dasyam sakhyam atma-nivedanam. Quando l'amore costante per Dio si unisce ai procedimenti del servizio di devozione, è definito vibhava, anubhava, sattvika e vyabhicari. Il devoto gode così di una felicità trascendentale molto varia. Nel suo Amrta-pravaha-bhasya Srila Bhaktivinoda Thakura spiega che anubhava può essere diviso in tredici categorie: 1) danzare, 2) rotolarsi a terra, 3) cantare, 4) gridare, 5) saltare, 6) fare rumore, 7) sbadigliare, 8) respirare affannosamente, 9) non preoccuparsi della gente, 10) sbavare, 11) ridere fragorosamente, 12) essere instabili, e 13) singhiozzare. Queste sono le caratteristiche dell'anubhava. I dolci sentimenti trascendentali si sperimentano dunque a diversi livelli; similmente, esistono molte altre forme espressive che sono state analizzate accuratamente dai Gosvami. Nel Bhakti-rasamrta-sindhu Rupa Gosvami dà a ogni caratteristica il suo nome particolare.

VERSO 181

sattvika-vyabhicari-bhavera milane
Krishna-bhakti-rasa haya amrta asvadane

TRADUZIONE

"Quando il livello superiore dell'amore estatico si unisce alle caratteristiche del sattvika e del vyabhicari, il devoto gusta la felicità trascendentale di amare Krishna in una varietà di gusti nettarei.

VERSO 182

yaiche dadhi, sita, ghrta, marica, karpura
milane,rasalà haya amrta madhura

TRADUZIONE

"Questi gusti sono simili a una combinazione di yogurt, zucchero, ghi [burro chiarificato], pepe nero e canfora, e sono gradevoli come il dolce nettare.

VERSI 183-184

bhakta-bhede rati-bheda panca parakara
santa-rati, dasya-rati, sakhya-rati ara

vatsalya-rati, madhura-rati,—ei panca vibheda
rati-bhede Krishna-bhakti-rase panca bheda

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"A seconda del devoto, l'attaccamento rientra nelle cinque categorie del santa-rati, del dasya-rati, del sakhya-rati, del vatsalya-rati e del madhura-rati. Queste cinque categorie hanno origine dalla diversa forma di attaccamento che il devoto nutre per Dio, la Persona Suprema. Anche i dolci sentimenti trascendentali che derivano dal servizio devozionale si manifestano in cinque varietà.

SPIEGAZIONE

Il santa-rati è così descritto nel Bhakti-rasamrta-sindhu (2.5.16, 17, 18):

manase nirvikalpatvam
sama ity abhidhiyate

"Quando si è completamente liberi da ogni dubbio e attaccamento materiale si raggiunge la posizione neutrale chiamata santa."

vihaya visayonmukhyam
nijananda-sthitir yatah
atmanah kathyate so 'tra
svabhavah sama ity asau

prayah sama-pradhananam
mamata-gandha-varjita
paramatmataya krsne
jata santa-ratir mata

La realizzazione di Krishna detta santa-rati è situata in uno stadio neutrale tra la concezione impersonalista e quella personalista. Questo significa che non si ha un forte attaccamento per l'aspetto personale del Signore. L'apprezzamento della grandezza del Signore è chiamato santa-rati. Questo attaccamento non è rivolto all'aspetto personale, ma a quello impersonale. Generalmente, a questo livello si è attaccati all'aspetto Paramatma di Dio, la Persona Suprema.

isvarah sarva-bhutanam
hrd-dese 'rjuna tisthati
bhramayan sarva-bhutani
yantrarudhani mayaya

"Il Signore Supremo è situato nel cuore di ognuno, o Arjuna, e dirige l'errare di tutti gli esseri viventi, che si trovano, ciascuno, come in una macchina costituita di energia materiale." (B.g., 18.61)
Basandoci su quest'affermazione della Bhagavad-gita possiamo capire che nel santa-rasa il devoto vede la rappresentazione del Signore in ogni luogo. Il Bhakti-rasamrta-sindhu (2.5.27) spiega così il dasya-rati:

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

svasmad bhavanti ye nyunas
te 'nugrahya harer matah
aradhyatvatmika tesam
ratih pritir itirita
tatrasaktikrd anyatra
priti-samharini hy asau

Quando un grande devoto apprezza il Signore Supremo nel Suo aspetto localizzato e comprende la propria posizione subordinata, non si limita più a sottomettersi a Dio, la Persona Suprema, ma a causa della sua posizione subordinata desidera offrire qualche servizio e riceve così il favore di Dio, la Persona Suprema. Il devoto nel santa-rati non ha un grande desiderio di servire il Signore, mentre nel dasya-rati il devoto desidera spontaneamente servirLo. Grazie a quest'attitudine, il devoto nel dasya-rati comprende Dio, la Persona Suprema, in modo più completo del devoto situato nel santa-rati. Considera il Signore l'oggetto della propria adorazione, il che significa che in lui è cresciuto l'attaccamento per il Signore. Al livello del dasya-rati il devoto è attaccato a servire il Signore e si distacca dalle attività materiali. Il santa-rati non è nè materiale nè spirituale, mentre il dasya-rati si situa effettivamente al livello spirituale, dove non esiste l'attaccamento per le cose materiali. Il devoto nel dasya-rati non è attaccato ad altro che al servizio di Krishna.
Il sakhya-rati è così descritto nel Bhakti-rasamrta-sindhu (2.5.30):

ye syus tulya mukundasya
te sakhayah satam matah
samyad visrambha-rupaisam
ratih sakhyam ihocyate

Secondo l'opinione di devoti avanzati e di studiosi esperti, il devoto nel sakhya-rati si sente al medesimo livello della Persona Suprema. Questa è una relazione d'amicizia. Grazie a quest'amicizia col Signore, non soltanto ci si libera dall'attaccamento materiale, ma si crede in una relazione di parità con Dio, la Persona Suprema. Questo è detto sakhya-rati. Il devoto nel sakhya-rati è così elevato che tratta il Signore su un piano di parità e scambia perfino parole scherzose con Lui. Benchè non si possa mai diventare uguali a Dio, la Persona Suprema, il devoto nel sakhya-rati si sente uguale al Signore e non se ne fa una colpa. In realtà, considerarsi uguale al Signore è offensivo. I mayavadi si considerano uguali al Signore, ma in questo caso tali sentimenti comportano una perdita, perchè sono materiali. Il sakhya-rati, invece, è un sentimento che nasce nella mente di un puro devoto che è legato in una relazione eterna con Dio, la Persona Suprema, in questo sentimento.
Il vatsalya-rati è così descritto nel Bhakti-rasamrta-sindhu (2.5.33):

guravo ye harer asya
te pujya iti visrutah
anugrahamayi tesam
ratir vatsalyam ucyate
idam lalana-bhavyasis

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

cibuka-sparsanadi-krt

Quando un essere individuale è situato al livello del vatsalya-rati, pensa a Dio, la Persona Suprema, nel Suo aspetto di bambino. In questa situazione il devoto deve proteggere il Signore, e si trova anche nella posizione di essere adorato da Dio, la Persona Suprema. I sentimenti di amore materno o paterno sono chiamati vatsalya-rati. Quando il devoto è situato a questo livello desidera dedicarsi al Signore come a un figlio, e desidera per Lui ogni fortuna. Toccando i Suoi piedi e la Sua testa, offre benedizioni al Signore.
Madhura-rati, l'attaccamento nell'amore coniugale, è così descritto:

mitho harer mrgaksyas ca
sambhogasyadi-karanam
madhurapara-paryaya
priyatakhyodita ratih
asyam kataksa-bhruksepa-
priya-vani-smitadayah

La relazione coniugale è sperimentata tra Dio, la Persona Suprema, e le ragazze di Vrajabhumi, e grazie al loro amore coniugale essi sono continuamente uniti nelle otto forme di ricordo dette madhura-rati. Questa relazione intima determinata dall'amore coniugale produce movimenti delle sopracciglia, sguardi, dolci parole e scambio di parole scherzose.

VERSO 185

santa, dasya, sakhya, vatsalya, madhura-rasa nama
Krishna-bhakti-rasa-madhye e panca pradhana

TRADUZIONE

"I principali sentimenti trascendentali sperimentati in unione con Dio, la Persona Suprema, sono cinque —santa, dasya, sakhya, vatsalya e madhura.

VERSO 186

hasyo 'dbhutas tatha virah
karuno raudra ity api
bhayanakah sa bibhatsa
iti gaunas ca saptadha

TRADUZIONE

"Oltre a questi cinque sentimenti diretti, esistono sette sentimenti indiretti, conosciuti come il riso, la meraviglia, il coraggio, la compassione, la collera, la disperazione e la paura.

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Questo verso è tratto dal Bhakti-rasamrta-sindhu (2.5.116).

VERSO 187

hasya, adbhuta, vira, karuna, raudra, bibhatsa, bhaya
panca-vidha-bhakte gauna sapta-rasa haya

TRADUZIONE

"In aggiunta a questi cinque sentimenti diretti, esistono sette sentimenti indiretti, conosciuti come il riso, la meraviglia, il coraggio, la compassione, la collera, la disperazione e la paura.

SPIEGAZIONE

Il santa-bhakti-rasa è descritto nel Bhakti-rasamrta-sindhu (3.1.4, 5, 6) nel modo seguente:

vaksyamanair vibhavadyaih
saminam svadyatam gatah
sthayi santi-ratir dhiraih
santa-bhakti-rasah smrtah
prayah svasukha-jatiyam
sukham syad atra yoginam
kintv atma-saukhyam aghanam
ghanam tv isam ayam sukham
tatrapisa-svarupanubhavasyaivoru-hetuta
dasadi-van-mano-jnatva-lilader na tatha mata

Quando il santa-rati (l'attrazione neutrale) è sempre presente e si unisce all'emozione estatica, e quando il devoto gusta questa posizione neutrale è definito santa-bhakti-rasa. I devoti nel santa-bhakti-rasa apprezzano generalmente l'aspetto impersonale di Dio, la Persona Suprema. Poichè non gustano la completa felicità trascendentale, sperimentano l'aghana, cioè una felicità non concentrata. A questo proposito si può fare un paragone tra il latte comune e il latte condensato. Quando questo stesso devoto supera il livello impersonale e assapora il servizio a Dio, la Persona Suprema, nella Sua forma originale sac-cid-ananda-vigraha, allora questo gusto da lui sperimentato è definito felicità trascendentale concentrata (ghana). Talvolta i devoti nel santa-rasa gustano la felicità trascendentale dopo aver incontrato Dio, la Persona Suprema, ma questa felicità non è comunque paragonabile alla felicità trascendentale sperimentata dai devoti situati nel dasya-rasa, il sentimento trascendentale in cui si offre il proprio servizio a Dio, la Persona Suprema.
Dasya-rasa, o dasya-bhakti-rasa, è descritto così nel Bhakti-rasamrta-sindhu (3.2.4, 5):

atmocitair vibhavadyaih
pritir asvadaniyatam
nita cetasi bhaktanam

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

priti-bhakti-raso matah

anugrahyasya dasatval
lalyatvad apy ayam dvidha
bhidyate sambhrama-prito
gaurava-prita ity api

Quando, secondo il desiderio dell'anima spirituale, l'essere individuale sviluppa amore per Dio, la Persona Suprema, questa fase iniziale dell'amore è detta dasya-bhakti-rasa. A sua volta il dasya-bhakti-rasa si divide in due categorie, dette sambhrama-dasya e gaurava-dasya. Nel sambhrama-dasya il devoto offre rispettosamente il suo servizio a Dio, la Persona Suprema, ma nel gaurava-dasya, che è più elevato, questo servizio prende la forma di desideri di proteggere il Signore.
Anche il sakhya-bhakti-rasa è descritto nel Bhakti-rasamrta-sindhu (3.3.1):

sthayibhavo vibhavadyaih
sakhyam atmocitair iha
nitas citte satam pustim
rasah preyanudiryate

"Secondo la coscienza originale del devoto, le emozioni estatiche si manifestano come permanenti nell'eternità. Quando questa fase della coscienza di Krishna raggiunge la maturità, è definita preyo-rasa o sakhya-bhakti-rasa. "
Il Bhakti-rasamrta-sindhu (3.4.1) descrive così il vatsalya-bhakti-rasa:

vibhavadyais tu vatsalyam
sthayi pustim upagatah
esa vatsala-namatra
prokto bhakti-raso budhaih

"Quando il continuo amore per Dio si trasforma in affetto parentale e si unisce alle emozioni corrispondenti, tale livello di esistenza spirituale è definito dai grandi devoti vatsalya-bhakti-rasa."
Il madhura-bhakti-rasa è descritto nel Bhakti-rasamrta-sindhu (3.5.1) nel modo seguente:

atmocitair vibhavadyaih
pustim nita satam hrdi
madhurakhyo bhaved bhaktir
aso 'sau madhura ratih

"Se, in conformità della propria naturale evoluzione nella coscienza di Krishna, l'attaccamento tende all'amore coniugale sperimentato nel cuore, tale attaccamento nell'amore coniugale è definito madhura-rasa."
Similmente anche hasya, adbhuta, vira, karuna, raudra, bhaya e bibhatsa —i sette sentimenti indiretti—sono spiegati nel Bhakti-rasamrta-sindhu. L'hasya-

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

bhakti-rasa, la devozione nel riso, è così spiegata (B.r.s., 4.1.6):

vaksyamanair vibhavadyaih
pustim hasa-ratir gata
hasya-bhakti-raso nama
budhair esa nigadyate

"Quando nel servizio di devozione si sviluppa un attaccamento per Krishna che porta al sorriso, o al riso, questo sentimento è definito dagli studiosi esperti hasya-bhakti-rasa."
Similmente, il Bhakti-rasamrta-sindhu (4.2.1) descrive anche l'adbhuta-rasa:

atmocitair vibhavadyaih
svadyatvam bhakta-cetasi
sa vismaya-ratir nitad-
bhuto-bhakti-raso bhavet

"Quando la propria forma generale di attaccamento si stabilizza nella meraviglia, è definita adbhuta-bhakti-rasa."
Così è descritto il vira-bhakti-rasa (B.r.s. 4.3.1):

saivotsaha-ratih sthayi
vibhavadyair nijocitah
aniyamana svadyatvam
vira-bhakti-raso bhavet
yuddha-dana-daya-dharmais
caturdha-vira ucyate

"Quando l'attaccamento a Krishna si unisce alle tendenze bellicose, alla tendenza verso la generosità o la misericordia nel cuore del devoto, tale forma di devozione è definita vira-bhakti-rasa."
Il karuna-bhakti-rasa è così descritto (B.r.s., 4.4.1):

atmocitair vibhavadyair
nita pustim satam hrdi
bhavec choka-ratir bhakti-
raso hi karunabhidhah

"Quando l'attitudine devozionale e l'attaccamento per Krishna si uniscono al lamento, tale forma è definita karuna-bhakti-rasa."
Similmente è descritto il raudra-bhakti-rasa (B.r.s., 4.5.1):

nita krodha-ratih pustim
vibhavadyair nijocitaih
hrdi bhakta-janasyasau
raudra-bhakti-raso bhavet

"Quando la devozione si unisce alla collera nel cuore del devoto, questo gusto

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

è chiamato raudra-bhakti-rasa."
Anche il bhayanaka-bhakti-rasa è descritto (B.r.s., 4.6.1):

vaksyamanair vibhavadyaih
pustim bhaya-ratir gata
bhayanakabhidho bhakti-
raso dhirair udiryate

"Quando la devozione si unisce alla paura è definita bhayanaka-bhakti-rasa."
Il bibhatsa-bhakti-rasa è così descritto (B.r.s., 4.7.1):

pustim nija-vibhavadyair
jugupsa-ratir agata
asau bhakti-raso dhirair
bibhatsakhya itiryate

"Quando l'attaccamento per Krishna si sviluppa in modo detestabile, e il devoto ne gode, si ha il bibhatsa-bhakti-rasa."
Per concludere, quando un puro devoto si situa in uno qualsiasi dei cinque sentimenti principali (santa, dasya, sakhya, vatsalya e madhura) e questi sentimenti si uniscono ai sette sentimenti indiretti (hasya, adbhuta, vira, karuna, raudra, bhayanaka e bibhatsa), i sentimenti indiretti predominano.

VERSO 188

panca-rasa 'sthayì vyapi rahe bhakta-mane
sapta gauna 'agantukà paiye karane

TRADUZIONE

"I cinque sentimenti diretti del servizio di devozione sono situati in modo permanente nel cuore del devoto, mentre le sette emozioni indirette compaiono all'improvviso in determinate condizioni, e sembrano più potenti.

VERSO 189

santa-bhakta—nava-yogendra, sanakadi ara
dasya-bhava-bhakta—sarvatra sevaka apara

TRADUZIONE

"Esempi di santa-bhakta sono i nove Yogendra e i quattro Kumara. Gli esempi di devoti nella dasya-bhakti sono innumerevoli, perchè tali devoti si trovano dappertutto.

SPIEGAZIONE

I nove Yogendra sono Kavi, Havi, Antariksa, Prabuddha, Pippalayana,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Avirhotra, Dravida (Drumila), Camasa e Karabhajana. I quattro Kumara sono Sanaka, Sanandana, Sanat-kumara e Sanatana. I devoti servitori a Gokula sono Raktaka, Citraka, Patraka e così via. A Dvaraka ci sono servitori come Daruka, e nei divertimenti del Signore nel mondo materiale ci sono servitori come Hanuman.

VERSO 190

sakhya-bhakta—sridamadi, pure bhimarjuna
vatsalya-bhakta—mata pita, yata guru-jana

TRADUZIONE

"A Vrindavana, per esempio, i devoti situati nel sentimento di fraternità sono Sridama e Sudama; a Dvaraka gli amici del Signore sono Bhima e Arjuna; a Vrindavana i devoti situati nell'affetto parentale sono madre Yasoda e Nanda Maharaja, e a Dvaraka i genitori del Signore sono Vasudeva e Devaki. Inoltre, anche altre persone superiori amano il Signore come un figlio.

VERSO 191

madhura-rase bhakta-mukhya—vraje gopi-gana
mahisi-gana, laksmi-gana, asankhya ganana

TRADUZIONE

"Le più grandi devote nell'amore coniugale sono le gopi di Vrindavana, le regine di Dvaraka e le dee della fortuna a Vaikuntha. Questi devoti sono innumerevoli.

VERSO 192

punah Krishna-rati haya duita prakara
aisvarya-jnana-misra, kevala-bheda ara

TRADUZIONE

"L'attaccamento per Krishna si divide in due categorie. La prima è l'attaccamento in un sentimento di rispetto e venerazione, e l'altra l'attaccamento puro, senza venerazione.

VERSO 193

gokule 'kevalà rati—aisvarya-jnana-hina
puri-dvaye, vaikunthadye—aisvarya-pravina

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"L'attaccamento puro, senza venerazione, si trova a Goloka Vrindavana, mentre l'attaccamento in cui predominano il rispetto e la venerazione si riscontra nelle due città di Mathura e Dvaraka, e a Vaikuntha.

VERSO 194

aisvarya-jnana-pradhanye sankucita priti
dekhiya na mane aisvarya—kevalara riti

TRADUZIONE

"Quando l'opulenza predomina, l'amore per Dio è in un certo senso mutilato. Nella devozione kevala, invece, pur vedendo l'illimitata potenza di Krishna, il devoto si considera al Suo stesso livello.

VERSO 195

santa-dasya-rase aisvarya kahan uddipana
vatsalya-sakhya-madhure tà kare sankocana

TRADUZIONE

"Al livello trascendentale di neutralità e di servizio, talvolta l'opulenza del Signore predomina. Nei sentimenti trascendentali di amore fraterno o parentale, invece, questa opulenza è trascurata.

VERSO 196

vasudeva-devakira Krishna carana vandila
aisvarya-jnane dunhara mane bhaya haila

TRADUZIONE

"Quando Krishna offriva preghiere ai piedi di loto di Sua madre e di Suo padre, Vasudeva e Devaki, entrambi provavano rispetto, venerazione e paura perchè erano consapevoli delle Sue opulenze.

VERSO 197

devaki vasudevas ca
vijnaya jagad-isvarau
krta-samvandanau putrau
sasvajate na sankitau

TRADUZIONE

"Quando Devaki e Vasudeva compresero che i loro due figli, Krishna e Balarama, che offrivano loro gli omaggi, erano Dio, la Persona

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Suprema, ebbero paura e non vollero abbracciarLi.'

SPIEGAZIONE

Questo verso tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.44.51) si riferisce all'episodio in cui Krishna e Balarama uccisero Kamsa. Vasudeva e Devaki assistettero all'uccisione del potente demone Kamsa per mano del loro figlio, e subito dopo furono liberati dalle catene. Allora Balarama e Krishna offrirono i Loro rispetti a Devaki e Vasudeva. Sia il padre che la madre desideravano abbracciare i loro figli, ma poichè avevano capito che erano Dio, la Persona Suprema, esitavano a farlo. In questo modo, il loro amore di genitori per Krishna e Balarama fu ostacolato e diminuito dalla venerazione e dal rispetto.

VERSO 198

krsnera visva-rupa dekhì arjunera haila bhaya
sakhya-bhave dharstya ksamapaya kariya vinaya

TRADUZIONE

"Quando Krishna manifestò la Sua forma universale, Arjuna si fece rispettoso e pieno di paura, e implorò perdono per la sua passata impudenza nel trattare Krishna come un amico.

VERSI 199-200

sakheti matva prasabham yad uktam
he Krishna he yadava he sakheti
ajanata mahimanam tavedam
maya pramadat pranayena vapi

yac cavahasartham asat-krto 'si
vihara-sayyasana-bhojanesu
eko 'thavapy acyuta tat-samaksam
tat ksamaye tvam aham aprameyam

TRADUZIONE

"Ignorando le Tue glorie, in passato Ti ho chiamato così: "O Krishna", "o Yadava", "o amico mio". Perdonami, ti prego, per tutto ciò che ho potuto fare per pazzia o per amore. Quante volte Ti ho mancato di rispetto, quando ci divertivamo insieme, ci riposavamo sullo stesso letto, mangiavamo insieme, talvolta soli e talvolta davanti a numerosi amici! Per tutte queste offese, o Acyuta, Ti chiedo perdono.'

SPIEGAZIONE

In questo verso, che è tratto dalla Bhagavad-gita (11.41-42), Arjuna si rivolge a Krishna che stava esibendo la Sua forma universale sul campo di battaglia di Kuruksetra.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 201

Krishna yadi rukminire kaila parihasa
'Krishna chadibenà—janì rukminira haila trasa

TRADUZIONE

"Benchè Krishna stesse scherzando con lei, la regina Rukmini pensò che Egli volesse lasciarla e rimase sconvolta.

VERSO 202

tasyah suduhkha-bhaya-soka-vinasta-buddher
hastac chlathad-valayato vyajanam papata
dehas ca viklava-dhiyah sahasaiva muhyan
rambheva vata-vihata pravikirya kesan

TRADUZIONE

"Mentre Krishna scherzava con lei a Dvaraka, Rukmini era in preda al dolore, alla paura e al lamento, e aveva perso ogni intelligenza. Lasciò cadere i bracciali e il ventaglio che stava usando per sventolare il Signore. I suoi capelli si scomposero, e improvvisamente svenne cadendo a terra come un albero di banane abbattuto da un uragano.'

SPIEGAZIONE

Questo verso tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.60.24) si riferisce alla conversazione che si era svolta tra Krishna e Rukmini nella stanza da letto. Soltanto per mettere alla prova la sua sincerità, Krishna cominciò a scherzare con lei dicendo di essere troppo povero, incapace e inadatto per essere il suo compagno. Non comprendendo il Suo scherzo, Rukmini se la prese a cuore e pensò che volesse lasciarla. Questo equivoco la rese profondamente infelice e sconvolse tutta la sua persona. Lasciò cadere a terra i bracciali e il ventaglio, poi cadde anch'essa, come un albero di banane abbattuto da una tempesta.

VERSO 203

'kevalàra suddha-prema 'aisvaryà na jane
aisvarya dekhileo nija-sambandha se mane

TRADUZIONE

"Nello stadio di kevala [devozione pura] il devoto non prende in considerazione l'illimitata opulenza di Krishna, pur sperimentandola. Considera seriamente soltanto la sua relazione con Krishna.

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Quando un devoto raggiunge il livello della pura e incontaminata devozione, specialmente nell'amicizia per Krishna, dimentica le opulenze del Signore, pur essendone testimone, e si considera situato al medesimo livello di Krishna. In realtà, non si può nemmeno parlare di paragonarsi al Signore, ma al suo elevato livello di coscienza di Krishna, il devoto può comportarsi con Krishna come farebbe con un uomo comune.

VERSO 204

trayya copanisadbhis ca
sankhya-yogais ca satvataih
upagiyamana-mahatmyam
harim sa 'manyatatmajam

TRADUZIONE

"Quando madre Yasoda vide tutti gli universi nella bocca di Krishna, rimase attonita per un attimo. Il Signore è adorato nella forma di Indra e degli altri esseri celesti da coloro che seguono i tre Veda e Gli offrono sacrifici. È adorato come Brahman impersonale dalle persone sante che comprendono la Sua grandezza attraverso lo studio delle Upanisad, come Purusa dai grandi filosofi che si dedicano allo studio analitico dell'universo, come Anima Suprema onnipresente dai grandi yogi e come Dio, la Persona Suprema, dai devoti. Madre Yasoda, invece, considerava il Signore come il suo bambino.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.8.45). Coloro che sono elevati nella vita spirituale dimenticano l'opulenza di Krishna per la misericordia di yogamaya. Per madre Yasoda, ad esempio, Krishna era soltanto un bambino comune.

VERSO 205

tam matvatmajam avyaktam
martya-lingam adhoksajam
gopikolukhale damna
babandha prakrtam yatha

TRADUZIONE

"Benchè Krishna sia al di là della percezione dei sensi e non Si manifesti agli esseri umani, prende l'aspetto di un essere umano con un corpo materiale. Perciò madre Yasoda pensava che Lui fosse suo figlio e legò Sri Krishna con delle corde a un mortaio di legno, come se fosse un bambino comune.'

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Questo verso tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.9.14) si riferisce a uno degli episodi in cui Krishna Si comportava con madre Yasoda come farebbe un bambino comune. Giocava come un monello rubando il burro e rompendo i recipienti che lo contenevano. Madre Yasoda ne rimase turbata e volle legare il Signore a un mortaio usato per macinare le spezie. In altre parole, considerava Dio, la Persona Suprema, un bambino come gli altri.

VERSO 206

uvaha krsno bhagavan
sridamanam parajitah
vrsabham bhadrasenas tu
pralambo rohini-sutam

TRADUZIONE

"Quando fu sconfitto da Sridama, Krishna dovette portarlo sulle spalle. Similmente, Bhadrasena portò Vrsabha, e Pralamba portò Balarama, il figlio di Rohini.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.18.24). Mentre tutti i pastorelli stavano giocando nella foresta di Vrindavana, il demone Pralambasura si presentò per rapire Krishna e Balarama. L'asura era apparso nelle false sembianze di un pastorello, ma Krishna scoprì il suo trucco. Allora divise tutti i pastorelli in due gruppi. Un gruppo era guidato da Balarama, e l'altro da Krishna stesso. Alla fine del gioco Krishna rimase sconfitto e, secondo i patti, i vinti dovevano portare sulle spalle i vincitori. Krishna dovette portare sulle spalle Sridama e Bhadrasena dovette portare Vrsabha. Il demone Pralambasura dovette trasportare Balarama, e appena Balarama fu salito sulle sue spalle, il demone fuggì lontano. Allora il demone cominciò a espandere il suo corpo fino a diventare gigantesco, e Balarama capì che aveva intenzione di ucciderLo. Immediatamente Balarama assestò un gran pugno sulla testa del demone, e il demone crollò a terra morto come un serpente con la testa schiacciata.

VERSI 207-209

sa ca mene tadatmanam
varistham sarva-yositam
hitva gopih kamayana
mam asau bhajate priyah

tato gatva vanoddesam
drpta kesavam abravit
na paraye 'ham calitum
naya mam yatra te manah

evam uktah priyam aha

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

skandham aruhyatam iti
tatas cantardadhe Krishnah
sa vadhur anvatapyata

TRADUZIONE

" ' "Amato Krishna, Tu adori Me e abbandoni la compagnia di tutte le altre gopi che volevano divertirsi con Te." Così pensando, Srimati Radharani Si considerava la gopi più amata da Krishna. Era stata presa dall'orgoglio, e Si era allontanata dalla danza rasa insieme con Krishna. Quando furono nel folto della foresta disse: "Mio caro Krishna, sono troppo stanca per camminare. PortaMi Tu dove vuoi." Quando Srimati Radharani Gli ebbe fatto questa richiesta, Krishna disse: "Sali sulle Mie spalle." Ma appena Srimati Radharani lo fece, Egli scomparve. Allora Srimati Radharani cominciò a rattristarSi per la Sua richiesta e per la scomparsa di Krishna.'

SPIEGAZIONE

Questi tre versi sono tratti dallo Srimad-Bhagavatam (10.30.37-39).

VERSO 210

pati-sutanvaya-bhratr-bandhavan
ativilanghya te 'nty acyutagatah
gatividas tavodgita-mohitah
kitava yositah kas tyajen nisi

TRADUZIONE

"Caro Krishna, trascurando gli ordini dei nostri mariti, lasciando figli, famiglia, fratelli e amici, noi gopi siamo venute da Te. Tu conosci tutto dei nostri desideri. Siamo venute soltanto perchè siamo attratte dalla sublime dolcezza del Tuo flauto. Tu sei un grande imbroglione. Chi altri rifiuterebbe la compagnia di giovani ragazze nel cuore della notte?'

SPIEGAZIONE

Questo verso, tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.31.16), spiega che le gopi si erano presentate nel cuore della notte per il piacere di Krishna. Le gopi erano andate da Krishna per godere con Lui della danza rasa. Krishna lo sapeva benissimo, ma in apparenza cercava di evitarle. Perciò è definito qui kitava dalle gopi, un grande imbroglione, perchè prima le aveva affascinate affinchè venissero a danzare con Lui, e poi, quando erano venute davvero disobbedendo a parenti e ad amici, cercò di evitarle offrendo loro buone istruzioni. Questi astuti consigli erano più di quanto le gopi potessero tollerare, e per questa ragione sentivano di avere il diritto di chiamare Krishna kitava, imbroglione. Erano tutte ragazze molto giovani, ed erano venute da Lui per il Suo piacere. Come poteva respingerle? In questo verso le gopi esprimono

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

quindi la loro grande delusione. Erano venute spontaneamente, ma Krishna era così astuto che volle evitare la loro compagnia. Le rimostranze delle gopi erano certamente molto appropriate, e in questo modo Krishna mise alla prova la loro sincerità.

VERSO 211

santa-rase—'svarupa-buddhye Krishnaika-nisthatà
"samo man-nisthata buddheh" iti sri-mukha-gatha

TRADUZIONE

"Quando una persona ha un attaccamento assoluto per i piedi di loto di Krishna, raggiunge il livello detto samata. La parola samata deriva da sama, perciò il santa-rasa, la posizione di neutralità, significa attaccarsi pienamente ai piedi di loto di Krishna. Questa è la conclusione espressa dal Signore Supremo in persona. Questo livello è chiamato realizzazione spirituale.

SPIEGAZIONE

Nel prossimo verso, Dio, la Persona Suprema, spiega il significato del termine sama.

VERSO 212

samo man-nisthata buddher
iti sri-bhagavad-vacah
tan-nistha durghata buddher
etam santa-ratim vina

TRADUZIONE

"Queste sono le parole di Dio, la Persona Suprema: 'Quando l'intelligenza è pienamente attaccata ai Miei piedi di loto ma non porta l'offerta di un servizio pratico, si è raggiunto il livello del santa-rati, o sama. Senza santa-rati è molto difficile raggiungere l'attaccamento per Krishna.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Bhakti-rasamrta-sindhu (3.1.47).

VERSO 213

samo man-nisthata buddher
dama indriya-samyamah
titiksa duhkha-sammarso
jihvopastha-jayo dhrtih

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"La parola sama, o santa-rasa, indica l'attaccamento ai piedi di loto di Krishna. Dama indica il controllo dei sensi e la stabilità nel servizio al Signore. Sopportare l'infelicità è detto titiksa, e dhrti significa controllare la lingua e i genitali.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.19.36). L'anima condizionata impigliata nelle reti di maya, l'energia materiale, è molto agitata dagli impulsi della lingua e dei genitali. Il controllo degli impulsi della lingua, dello stomaco e dei genitali (che sono situati tutti sulla stessa linea) è detto dhrti. Srila Bhaktivinoda Thakura afferma, tara madhye jihva ati, lobhamaya sudurmati. Tra i sensi, la lingua è il nemico più formidabile dell'anima condizionata. Sotto la spinta della lingua si commettono molte azioni peccaminose. Benchè Krishna abbia concesso un ottimo cibo agli esseri umani, la gente si macchia di colpe uccidendo poveri animali per la soddisfazione della lingua. Poichè non sa controllare la lingua, l'anima condizionata mangia più del necessario. Naturalmente, tutti devono cercare di mantenere il corpo in buona salute per il servizio al Signore, ma chi non è capace di controllare i sensi è soggetto agli ordini delle lingua e dello stomaco. La naturale conseguenza è l'agitazione dei genitali, e quindi la ricerca di rapporti sessuali illeciti. Chi invece si stabilisce fermamente ai piedi di loto di Krishna può controllare la lingua. Bhaktivinoda Thakura afferma anche: Krishna bada dayamaya, karibare jihva jaya, sva-prasada-anna dila bhai: per vincere la lingua Krishna, nella Sua misericordia, ci ha dato dell'ottimo cibo che è stato offerto a Lui. Quando una persona è attaccata ai piedi di loto di Krishna non mangia nulla che non sia stato prima offerto a Lui. Sei annamrta khao, radha-Krishna-guna gao, preme daka caitanya-nitai. Poichè mangia solo il prasada, il devoto vince la dittatura della lingua, dello stomaco e dei genitali. Quando ci si situa al livello del santa-rasa controllare gli impulsi dei sensi diventa possibile. A questo punto il progresso nella coscienza di Krishna è assicurato.

VERSO 214

Krishna vina trsna-tyaga—tara karya mani
ataeva 'santà Krishna-bhakta eka jani

TRADUZIONE

"Chi si è situato nel santa-rasa abbandona tutti i desideri che non sono connessi con Krishna. Soltanto un devoto di Krishna può essere situato a questo livello. Egli è quindi chiamato santa-rasa bhakta.

SPIEGAZIONE

In questa posizione si è liberi da ogni piacere materiale. Quando una persona non è più agitata o disturbata, può realizzare immediatamente la sua relazione con Krishna. Un devoto in santa-rasa è dunque sempre stabile nella sua

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

realizzazione. Il Signore stesso diede questo insegnamento a Uddhava. L'inizio del puro servizio di devozione è definito anyabhilasita-sunya. Chi si trova al livello della neutralità è libero dalla dimensione materiale ed è completamente situato nella vita spirituale. Il termine dama usato nel verso 213 significa indriya-samyama, il controllo dei sensi. La parola dama indica anche la vittoria sui nemici. Il re deve darsi da fare per tenere sotto controllo le attività criminali dei suoi cittadini. I grandi rajarsi, i re devoti, tenevano sotto controllo gli elementi indesiderabili nel loro regno, e anche questo può essere definito dama. Dama, comunque, si applica qui all'anima condizionata che deve controllare i sensi. Il vero significato di dama è "controllo delle attività indesiderabili dei sensi".

VERSO 215

svarga, moksa Krishna-bhakta 'narakà karì mane
Krishna-nistha, trsna-tyaga—santera 'duì gune

TRADUZIONE

"Quando un devoto è situato al livello del santa-rasa, non desidera nè elevarsi ai pianeti celesti nè ottenere la liberazione. Queste due possibilità costituiscono il risultato di karma e jnana, che il devoto non considera migliori dell'inferno. Una persona situata al livello del santa-rasa manifesta le due qualità trascendentali del distacco da ogni desiderio materiale e il pieno attaccamento a Krishna.

VERSO 216

narayana-parah sarve
na kutascana bibhyati
svargapavarga-narakesv
api tulyartha-darsinah

TRADUZIONE

"Una persona che è devota a Dio, la Persona Suprema, Narayana, non ha paura di nulla. Essere elevati al regno celeste, essere condannati all'inferno o liberati dai legami materiali, si equivalgono per il devoto.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (6.17.28). Per il devoto non esiste differenza tra il fatto di essere elevati ai pianeti celesti, di raggiungere la liberazione dai legami materiali e di essere condannati all'inferno. L'unico desiderio del devoto è quello di rimanere attaccato ai piedi di loto di Krishna e d'impegnarsi nel Suo trascendentale servizio d'amore.

VERSO 217

ei dui guna vyape saba bhakta-jane

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

akasera 'sabdà-guna yena bhuta-gane

TRADUZIONE

"Queste due qualità del livello del santa sono presenti nella vita di tutti i devoti. Esse sono simili alle caratteristiche del suono nell'etere. La vibrazione sonora si trova in tutti gli elementi materiali.

SPIEGAZIONE

Le qualità del santa-rasa si trovano in tutte le categorie di devoti, sia in quelli situati nel dasya-rasa, sia in quelli situati nel sakhya-rasa, nel vatsalya-rasa o nel madhura-rasa. Questo verso fa l'esempio del suono, che non esiste solo nello spazio, nell'etere, ma anche nell'aria, nel fuoco, nell'acqua e nella terra. Questa è una spiegazione scientifica del servizio devozionale. Come il suono è presente in tutti gli elementi materiali, il santa-rasa è presente in tutti i devoti—al livello di dasya-rasa, di sakhya-rasa, di vatsalya-rasa o di madhura-rasa.

VERSO 218

santera svabhava—krsne mamata-gandha-hina
'param-brahmà-'paramatmà-jnana pravina

TRADUZIONE

"Per la sua stessa natura, il santa-rasa non racchiude nemmeno la più piccola traccia di intimità. Anzi, prevalgono in particolare la conoscenza del Brahman impersonale e del Paramatma localizzato.

SPIEGAZIONE

A causa di una vaga nozione impersonale di Dio, la Persona Suprema, il devoto che è situato nella relazione di santa-rasa adora il Brahman impersonale o l'aspetto localizzato della Verità Assoluta (il Paramatma), ma non sviluppa una relazione personale con Dio, la Persona Suprema, Sri Krishna.

VERSO 219

kevala 'svarupa-jnanà haya santa-rase
'purnaisvarya-prabhu-jnanà adhika haya dasye

TRADUZIONE

"Sul piano del santa-rasa si realizza soltanto la propria posizione costituzionale. Ma quando ci si eleva al piano del dasya-rasa, si può comprendere meglio la piena opulenza di Dio, la Persona Suprema.

VERSO 220

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

isvara-jnana, sambhrama-gaurava pracura
'sevà karì krsne sukha dena nirantara

TRADUZIONE

"Al livello del dasya-rasa, la conoscenza di Dio, la Persona Suprema, si rivela nel rispetto e nella venerazione. Offrendo il suo servizio a Sri Krishna, il devoto nel dasya-rasa procura una felicità costante al Signore.

VERSO 221

santera guna dasye ache, adhika—'sevanà
ataeva dasya-rasera ei 'duì guna

TRADUZIONE

"Nel dasya-rasa sono presenti anche le qualità del santa-rasa, ma in più c'è il servizio. Così il livello del dasya-rasa comprende sia le qualità del santa-rasa sia quelle del dasya-rasa.

VERSO 222

santera guna, dasyera sevana—sakhye dui haya
dasyera 'sambhrama-gauravà-seva, sakhye 'visvasà-maya

TRADUZIONE

"Le qualità del santa-rasa e il servizio del dasya-rasa sono entrambi presenti al livello del sakhya-rasa. Al livello del sentimento di fraternità, le qualità del dasya-rasa si uniscono alla confidenza fraterna, che sostituisce il rispetto e la venerazione.

VERSO 223

kandhe cade, kandhe cadaya, kare krida-rana
krsne seve, krsne karaya apana-sevana!

TRADUZIONE

"Talvolta, al livello del sakhya-rasa il devoto offre il suo servizio al signore, e talvolta in cambio accetta il servizio di Krishna. Quando giocano alla lotta, talvolta i pastorelli si arrampicano sulle spalle di Krishna, e talvolta lasciano che Krishna salga sulle loro spalle.

VERSO 224

visrambha-pradhana sakhya—gaurava-sambhrama-hina
ataeva sakhya-rasera 'tinà guna—cihna

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Poichè nell'ambito della fraternità predomina il servizio confidenziale, il rispetto e la venerazione sono assenti. Perciò il sakhya-rasa è caratterizzato da tre qualità.

VERSO 225

'mamatà adhika, krsne atma-sama jnana
ataeva sakhya-rasera vasa bhagavan

TRADUZIONE

"Al livello del sakhya-rasa, Dio, la Persona Suprema, Si sente riconoscente verso i devoti che hanno con Lui una relazione intima e si considerano uguali a Lui.

VERSO 226

vatsalye santera guna, dasyera sevana
sei sei sevanera ihan nama—'palanà

TRADUZIONE

"Al livello dell'amore parentale, le qualità del santa-rasa, del dasya-rasa e del sakhya-rasa si trasformano in una forma di servizio definito mantenimento.

VERSO 227

sakhyera guna—'asankocà, 'agauravà sara
mamatadhikye tadana-bhartsana-vyavahara

TRADUZIONE

"Nella sua essenza, l'amore fraterno è intimità priva della formalità e della venerazione presenti nel dasya-rasa. A causa di una maggiore intimità, il devoto legato a Krishna da un amore paterno rimprovera e castiga il Signore secondo le normali abitudini.

VERSO 228

apanare 'palakà jnana, krsne 'palyà-jnana
'carì gune vatsalya rasa—amrta-samana

TRADUZIONE

"Al livello dell'amore paterno, il devoto si considera colui che provvede

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

al mantenimento del Signore. Il Signore diventa quindi l'oggetto delle Sue cure, come un figlio, perciò questa relazione comprende le quattro qualità del santa-rasa, del dasya-rasa, della fraternità e dell'amore parentale. Racchiude quindi una maggiore dolcezza trascendentale.

SPIEGAZIONE

Nel suo Amrta-pravaha-bhasya, Srila Bhaktivinoda Thakura ci dà una breve sintesi di questa complicata descrizione dei differenti rasa. Egli afferma che stabilendosi fermamente nel servizio del Signore, ci si libera da tutti i desideri materiali. Al livello del santa-rasa sono presenti due qualità trascendentali. Come in tutti gli elementi si ritrova la vibrazione sonora, similmente, il santa-rasa si diffonde in tutti gli altri sentimenti trascendentali, che sono conosciuti come dasya-rasa, sakhya-rasa, vatsalya-rasa e madhura-rasa. Benchè nel santa-rasa sia presente l'attaccamento per Krishna nel timore reverenziale, insieme con altre due qualità trascendentali— l'attaccamento per Krishna e il distacco dai desideri materiali—, manca però il senso d'intimità. Perciò nel santa-rasa predomina l'attaccamento al Brahman impersonale e al Paramatma localizzato. Manca il senso d'intimità, che ci fa pensare a Krishna come all'unico rifugio e all'unico amico. Nel santa-rasa si considera Krishna come il Param Brahma impersonale o il Paramatma localizzato. Questo si basa sulla conoscenza speculativa del jnani. Ma quando questa conoscenza si amplia ulteriormente, si comprende che il Paramatma, il Signore Supremo, è il padrone, e che l'essere individuale è il Suo eterno servitore. Allora si raggiunge il livello del dasya-rasa. Nel dasya-rasa si considera il Signore con rispetto e venerazione. Ma benchè nel santa-rasa non esista il servizio attivo, questo diventa determinante nel dasya-rasa. Così nel dasya-rasa sono chiaramente visibili le qualità del santa-rasa e il servizio. Similmente, quando questo stesso rasa si sviluppa nel sentimento di fraternità (sakhya-rasa), un'amichevole intimità viene ad aggiungersi. Nel sakhya-rasa il rispetto o la venerazione non sono presenti. Il sakhya-rasa possiede tre qualità—santa, dasya e sakhya. Similmente, al livello dell'amore parentale le qualità del santa-rasa e del dasya-rasa si sviluppano pienamente in un'altra forma—il senso di protezione e mantenimento del Signore. Al livello dell'amore parentale esiste dunque una combinazione di quattro qualità trascendentali—santa, dasya, sakhya e inoltre le qualità dell'amore parentale, che pongono il devoto in una posizione superiore. Così al livello dell'affetto parentale sono presenti le quattro qualità dell'amore trascendentale.

VERSO 229

se amrtanande bhakta saha dubena apane
'Krishna—bhakta-vasà guna kahe aisvarya-jnani-gane

TRADUZIONE

"Lo scambio di felicità spirituale tra Krishna e il Suo devoto, in cui Krishna accetta di essere controllato dal Suo devoto, è paragonata a un oceano di nettare nel quale Krishna e il devoto si tuffano. Questa è

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

la conclusione degli studiosi esperti che apprezzano l'opulenza di Krishna.

VERSO 230

itidrk-svalilabhir ananda-kunde
svaghosam nimajjantam akhyapayantam
tadiyesita-jnesu bhaktair jitatvam
punah prematas tam satavrtti vande

TRADUZIONE

"Offro di nuovo i miei rispettosi omaggi a Dio, la Persona Suprema. O mio Signore, Ti offro i miei omaggi centinaia e centinaia di volte, con grande affetto, perchè i Tuoi divertimenti personali immergono le gopi in un oceano di nettare. Apprezzando la Tua opulenza, generalmente i devoti dichiarano che Tu sei sempre conquistato dai loro sentimenti.'

SPIEGAZIONE

Questo è un verso del Damodarastaka che si trova nel Padma Purana. L'attaccamento per Krishna nel santa-rasa, l'offerta di un servizio al Signore nel dasya-rasa, il servizio intimo nella fraternità, il servizio nell'amore parentale con il senso di protezione e di assistenza, si uniscono al livello dell'amore coniugale quando il devoto desidera servire il Signore offrendoGli il proprio corpo. Così le qualità degli altri rasa si uniscono per formare il nettare dell'amore coniugale. A questo livello tutti i diversi sentimenti del devoto si amalgamano.

VERSO 231

madhura-rase—Krishna-nistha, seva atisaya
sakhyera asankoca, lalana-mamatadhikya haya

TRADUZIONE

"Al livello dell'amore coniugale l'attaccamento per Krishna, l'offerta di servizio, il sentimento di amicizia e i sentimenti di protezione e di mantenimento diventano tutti più intimi.

VERSO 232

kanta-bhave nijanga diya karena sevana
ataeva madhura-rasera haya 'pancà guna

TRADUZIONE

"Al livello dell'amore coniugale, il devoto offre il proprio corpo al servizio del Signore. Perciò, a questo stadio sono presenti tutte le cinque qualità trascendentali.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 233

akasadi guna yena para para bhute
eka-dui-tina-cari krame panca prthivite

TRADUZIONE

"Tutte le qualità materiali si evolvono una dopo l'altra negli elementi materiali a cominciare dall'etere. Con un'evoluzione graduale, si sviluppa dapprima una qualità, poi due, poi tre e quattro, finchè nella terra appaiono tutte e cinque le qualità.

VERSO 234

ei-mata madhure saba bhava-samahara
ataeva asvadadhikye kare camatkara

TRADUZIONE

"Similmente, al livello dell'amore coniugale, tutti i sentimenti dei devoti sono amalgamati. Il gusto intensificato che ne deriva è certamente meraviglioso."

VERSO 235

ei bhakti-rasera karilana, dig-darasana
ihara vistara mane kariha bhavana

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu concluse: "Ho dato soltanto uno sguardo generale sui sentimenti del servizio devozionale. Puoi pensare tu a sistemare e a espandere l'argomento.

VERSO 236

bhavite bhavite Krishna sphuraye antare
Krishna-krpaya ajna paya rasa-sindhu-pare

TRADUZIONE

"Quando si pensa costantemente a Krishna, nel cuore si manifesta l'amore per Lui. Per quanto si possa essere ignoranti, è possibile raggiungere la spiaggia dell'oceano dell'amore trascendentale per la misericordia di Krishna."

VERSO 237

eta balì prabhu tanre kaila alingana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

varanasi calibare prabhura haila mana

TRADUZIONE

Dopo aver detto questo, Sri Caitanya Mahaprabhu abbracciò Srila Rupa Gosvami. Poi il Signore decise di andare nella città di Benares.

VERSO 238

prabhate uthiya yabe karila gamana
tabe tanra pade rupa kare nivedana

TRADUZIONE

La mattina dopo, quando Sri Caitanya Mahaprabhu Si alzò per prepararSi a partire per Varanasi [Benares], Srila Rupa Gosvami fece la seguente dichiarazione ai piedi di loto del Signore.

VERSO 239

'ajna haya, asi muni sri-carana-sange
sahite na pari muni viraha-tarangè

TRADUZIONE

"Se mi dai il Tuo permesso, verrò con Tua Grazia. Non mi è possibile tollerare le onde della separazione."

VERSO 240

prabhu kahe,—tomara kartavya, amara vacana
nikate asiyacha tumi, yaha Vrindavana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Il tuo dovere consiste nell'eseguire i Miei ordini. Sei ormai arrivato vicino a Vrindavana, ed è là che dovresti andare.

VERSO 241

Vrindavana haite tumi gauda-desa diya
amare miliba nilacalete asiya

TRADUZIONE

"Più tardi, da Vrindavana potrai andare a Jagannatha Puri attraversando il Bengala [Gauda-desa]. Là potrai incontrarMi di nuovo."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 242

tanre alingiya prabhu naukate cadila
murcchita hana tenho tahani padila

TRADUZIONE

Dopo aver abbracciato Rupa Gosvami, Sri Caitanya Mahaprabhu salì su una barca. Srila Rupa Gosvami allora perse i sensi e cadde a terra all'istante.

VERSO 243

daksinatya-vipra tanre ghare lana gela
tabe dui bhai vrndavanere calila

TRADUZIONE

Il brahmana del Deccan portò Rupa Gosvami a casa sua, e in seguito i due fratelli partirono per Vrindavana.

VERSO 244

mahaprabhu calì calì aila varanasi
candrasekhara milila gramera bahire asì

TRADUZIONE

Cammina e cammina, Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò infine a Varanasi, dove incontrò Candrasekhara che stava uscendo dalla città.

VERSO 245

ratre tenho svapna dekhe,—prabhu aila ghare
pratah-kale asì rahe gramera bahire

TRADUZIONE

In sogno Candrasekhara aveva visto Sri Caitanya Mahaprabhu che veniva a casa sua, perciò quel mattino era uscito dalla città per accogliere il Signore.

VERSO 246

acambite prabhu dekhì carane padila
anandita hana nija-grhe lana gela

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Mentre aspettava fuori dalla città, all'improvviso Candrasekhara vide arrivare Sri Caitanya Mahaprabhu e si gettò ai piedi del Signore. Al colmo della felicità, portò il Signore a casa sua.

VERSO 247

tapana-misra sunì asì prabhure milila
ista-gosthi karì prabhura nimantrana kaila

TRADUZIONE

Anche Tapana Misra aveva avuto notizie dell'arrivo del Signore a Varanasi, e andò a incontrarLo a casa di Candrasekhara. Dopo avere parlato col Signore, Lo invitò a pranzo a casa sua.

VERSO 248

nija ghare lana prabhure bhiksa karaila
bhattacarye candrasekhara nimantrana kaila

TRADUZIONE

Tapana Misra portò Sri Caitanya Mahaprabhu a casa sua e Gli servì il pranzo. Candrasekhara invitò Balabhadra Bhattacarya a pranzare con lui.

VERSO 249

bhiksa karana misra kahe prabhu-paya dharì
eka bhiksa magi, more dehà krpa karì

TRADUZIONE

Dopo aver offerto il pranzo a Sri Caitanya Mahaprabhu, Tapana Misra pregò il Signore di concedergli un favore, implorandoLo di elargirgli la Sua misericordia.

VERSO 250

yavat tomara haya kasi-pure sthiti
mora ghara vina bhiksa na kariba kati

TRADUZIONE

Tapana Misra disse: "Per tutto il tempo che Tua Grazia rimarrà a Varanasi, per favore, non accettare altri inviti se non da me."

VERSO 251

prabhu janena—dina panca-sata se rahiba

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sannyasira sange bhiksa kahan na kariba

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu sapeva che sarebbe rimasto soltanto sei o sette giorni, e non avrebbe accettato alcun invito che comportasse la presenza di sannyasi mayavadi.

VERSO 252

eta janì tanra bhiksa kaila angikara
vasa-nistha kaila candrasekharera ghara

TRADUZIONE

Fatta questa considerazione, Sri Caitanya Mahaprabhu accettò di pranzare a casa di Tapana Misra. Il Signore stabilì la Sua residenza nella casa di Candrasekhara.

VERSO 253

maharastriya vipra asì tanhare milila
prabhu tanre sneha karì krpa prakasila

TRADUZIONE

Il brahmana del Maharastra arrivò e il Signore Lo ricevette. Per affetto il Signore gli concesse la Sua misericordia.

VERSO 254

mahaprabhu aila sunì sista sista jana
brahmana, ksatriya asì karena darasana

TRADUZIONE

Avendo sentito dell'arrivo di Sri Caitanya Mahaprabhu, tutti i rispettabili membri delle comunità brahmana e ksatriya vennero a trovarLo.

VERSO 255

sri-rupa-upare prabhura yata krpa haila
atyanta vistara-katha sanksepe kahila

TRADUZIONE

Molta fu la misericordia che Sri Rupa Gosvami ricevette, e io ho parlato di questi argomenti solo brevemente.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 256

sraddha karì ei katha sune ye jane
prema-bhakti paya sei caitanya-carane

TRADUZIONE

Chiunque ascolti questa narrazione con fede e amore certamente vedrà crescere in sè l'amore per Dio ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 257

sri-rupa-raghunatha-pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul diciannovesimo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che riporta gli insegnamenti sulla scienza del servizio devozionale trasmessi dal Signore a Srila Rupa Gosvami durante la Sua permanenza a Prayaga.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 20

Gli insegnamenti di Sri Caitanya Mahaprabhu a Sanatana Gosvami sulla scienza della Verità Assoluta

Nel suo Amrta-pravaha-bhasya Bhaktivinoda Thakura ci dà il seguente compendio di questo capitolo. Quando Srila Sanatana Gosvami fu imprigionato dal Nawab Hussain Shah, ricevette da Rupa Gosvami la notizia che Sri Caitanya Mahaprabhu era andato a Mathura. Sanatana Gosvami convinse allora il sovrintendente della prigione con gentili ma persistenti richieste e con del denaro. Dopo aver lasciato al guardiano settemila monete d'oro, Sanatana Gosvami fu rilasciato. Allora attraversò il Gange e fuggì. Con lui partì uno dei suoi servitori, Isana, che aveva portato con sè otto monete d'oro. Sanatana Gosvami e il suo servitore passarono la notte in una piccola locanda sulla strada di Benares. Il gestore della locanda sapeva che Sanatana Gosvami e il suo servitore avevano otto monete d'oro, e decise di ucciderli per impadronirsi del denaro. Poichè aveva queste intenzioni, il padrone della locanda li ricevette come ospiti rispettabili. Sanatana Gosvami, allora, chiese al suo servitore quanto denaro avesse, e prendendo sette monete d'oro, le offrì al padrone della locanda, il quale li aiutò così a raggiungere la zona collinosa in direzione di Varanasi Lungo il cammino, Sanatana Gosvami incontrò ad Hajipura suo cognato Srikanta che, venuto a conoscenza delle sue vicissitudini, gli offrì il suo aiuto. In questo modo Sanatana Gosvami arrivò finalmente a Varanasi e si presentò alla porta di Candrasekhara. Caitanya Mahaprabhu lo invitò a entrare e gli ordinò di cambiarsi affinchè potesse riacquistare l'aspetto di una persona civile. Per vestirsi si servì di una vecchia stoffa usata da Tapana Misra. Più tardi scambiò la sua preziosa coperta con uno straccio consunto. In quell'occasione Caitanya Mahaprabhu fu molto soddisfatto di lui, e fu così che Sanatana Gosvami potè ricevere la conoscenza della Verità Assoluta dal Signore in persona.

Dapprima essi parlarono della posizione costituzionale degli esseri viventi, e Sri Caitanya Mahaprabhu spiegò a Sanatana Gosvami che l'essere individuale costituisce una delle energie di Krishna. Poi il Signore parlò del servizio devozionale. Mentre discutevano della Verità Assoluta, Sri Krishna, il Signore analizzò il Brahman, il Paramatma e Bhagavan, e anche le espansioni del Signore chiamate svayam-rupa, tad-ekatma e avesa, nelle loro varie suddivisioni dette vaibhava e prabhava. Il Signore parlò dunque di molte forme di Dio, la Persona Suprema, e degli avatara di Dio nel mondo materiale, manifestazioni quali i purusa-avatara, i manvantara-avatara, i guna-avatara e i saktyavesa-avatara. Il Signore parlò anche delle differenti età di Krishna, come balya e pauganda, e dei divertimenti relativi alle differenti età. Spiegò che Krishna ottenne la Sua forma permanente dopo aver raggiunto la giovinezza. In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu spiegò e illustrò ogni cosa a Sanatana Gosvami.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 1

vande 'nantadbhutaisvaryam
sri-caitanya-mahaprabhum
nico 'pi yat-prasadat syad
bhakti-sastra-pravartakah

TRADUZIONE

Offro i miei rispettosi omaggi a Sri Caitanya Mahaprabhu, che possiede illimitate e meravigliose opulenze. Per la Sua misericordia, anche una persona nata nella famiglia più degradata può diffondere la scienza del servizio devozionale.

VERSO 2

jaya jaya sri-caitanya jaya nityananda
jayadvaita-candra jaya gaura-bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Caitanya Mahaprabhu! Tutte le glorie a Nityananda Prabhu! Tutte le glorie ad Advaita Acarya! E tutte le glorie a tutti i devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu!

VERSO 3

etha gaude sanatana ache bandi-sale
sri-rupa-gosanira patri aila hena-kale

TRADUZIONE

Mentre era imprigionato in Bengala, Sanatana Gosvami ricevette una lettera da Srila Rupa Gosvami.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktivinoda Thakura c'informa che l'autore della Udbhata-candrika parla di questa lettera scritta da Rupa Gosvami e ricevuta da Sanatana Gosvami. Srila Rupa Gosvami mandò un messaggio a Sanatana Gosvami da Bakla, comunicandogli che Sri Caitanya Mahaprabhu stava per partire alla volta di Mathura. È detto:

yadu-pateh kva gata mathura-puri
raghu-pateh kva gatottara-kosala
iti vicintya kurusva manah sthiram

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

na sad idam jagad ity avadharaya

"Dov'è finita la Mathura Puri di Yadupati? Dov'è ora la Kosala settentrionale di Raghupati? Rifletti e rendi ferma la tua mente, pensando che questo universo non è eterno."

VERSO 4

patri pana sanatana anandita haila
yavana-raksaka-pasa kahite lagila

TRADUZIONE

Sanatana Gosvami fu molto felice di ricevere questo messaggio da Rupa Gosvami. Immediatamente andò dal sovrintendente della prigione, che era un mangiatore di carne, e gli parlò così.

VERSO 5

"tumi eka jinda-pira maha-bhagyavan
ketaba-korana-sastre ache tomara jnana

TRADUZIONE

Sanatana Gosvami disse al guardiano musulmano: "Signore, tu sei una persona santa e molto fortunata. Tu conosci perfettamente le Scritture rivelate, come il Corano e altri libri simili a questo.

VERSO 6

eka bandi chade yadi nija-dharma dekhiya
samsara ha-ite tare mukta karena gosana

TRADUZIONE

"Chi libera un'anima condizionata o imprigionata secondo i princìpi religiosi, riceverà a sua volta dal Signore Supremo la liberazione dai legami materiali."

SPIEGAZIONE

Risulta da queste parole che Sanatana Gosvami, che era stato ministro del Nawab, cercasse d'ingannare il sovrintendente musulmano. Un guardiano di prigioni, in quanto a cultura valeva poco o niente, e tanto meno ci si aspettava che avesse una profonda preparazione spirituale. Ma allo scopo di soddisfarlo, Sanatana Gosvami lo adulò elogiandolo come un grande conoscitore delle Scritture. Il sovrintendente non respinse l'affermazione che lo dipingeva come uno studioso esperto, perchè quando ci si trova in una posizione elevata si pensa di esserne degni. Sanatana Gosvami illustrava correttamente il risultato dell'attività spirituale, e il guardiano collegò le sue parole con la liberazione

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dalla prigione. Sono innumerevoli le anime condizionate che marciscono nel mondo materiale, imprigionate da maya nell'incantesimo della gratificazione dei sensi. L'essere individuale è così stregato dall'incantesimo di maya che nella vita condizionata perfino un maiale si sente soddisfatto.
Maya esibisce due forme di potenze illusorie. Una è detta praksepatmika, e l'altra avaranatmika. Quando una persona decide di liberarsi dai legami materiali, la praksepatmika-sakti, la potenza di diversione, spinge a rimanere nella vita condizionata, pienamente soddisfatti della gratificazione dei sensi. A causa dell'altro potere (avaranatmika), l'anima condizionata si sente soddisfatta anche quando si trova a marcire nel corpo di un maiale o di un verme negli escrementi. È molto difficile liberare un'anima condizionata dai legami materiali, perchè il fascino di maya è molto forte. Perfino quando Dio stesso, la Persona Suprema, scende per liberare le anime condizionate, e chiede loro di sottomettersi a Lui, le anime condizionate non vogliono accettare le proposte del Signore. Perciò Sanatana Gosvami disse: "In un modo o nell'altro, chi aiuta qualcuno a liberarsi dai legami di maya, sarà certamente riconosciuto subito da Dio, la Persona Suprema." È affermato nella Bhagavad-gita (18.69):

na ca tasman manusyesu
kascin me priya-krttamah
bhavita na ca me tasmad
anyah priyataro bhuvi

Il più grande servizio che si possa offrire al Signore consiste nel cercare d'infondere il servizio devozionale nel cuore dell'anima condizionata, affinchè questa possa liberarsi dal condizionamento materiale. Srila Bhaktivinoda Thakura ha detto che un vaisnava si riconosce dalla sua opera di predica—cioè dalla capacità di convincere l'anima condizionata a proposito della sua posizione eterna, che è definita qui nija-dharma. La posizione eterna dell'anima individuale consiste nel servire il Signore, perciò aiutare gli altri a liberarsi dai legami materiali significa anche risvegliare la loro coscienza di eterni servitori di Krishna. Jivera `svarupà haya—krsnera `nitya-dasà, come spiegherà più avanti il Signore stesso a Sanatana Gosvami.

VERSO 7

purve ami tomara kariyachi upakara
tumi ama chadì kara pratyupakara

TRADUZIONE

Sanatana Gosvami continuò: "Io ho fatto molto per te. Ora mi trovo in difficoltà. Ti prego, ricambia la mia benevolenza concedendomi la libertà.

VERSO 8

panca sahasra mudra tumi kara angikara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

punya, artha,—dui labha ha-ibe tomara”

TRADUZIONE

"Qui ci sono per te cinquemila monete d'oro. Accettale, per favore. Se mi liberi, godrai del risultato di una buona azione e otterrai anche un guadagno materiale. In questo modo avrai due grandi vantaggi simultaneamente."

VERSO 9

tabe sei yavana kahe,—“suna, mahasaya
tomare chadiba, kintu kari raja-bhaya”

TRADUZIONE

Così Sanatana Gosvami convinse il guardiano della prigione, che rispose: "Ascolta, mio signore. Io vorrei liberarti, ma temo il governo."

***VERSI* 10-11**

sanatana kahe,—“tumi na kara raja-bhaya
daksina giyache yadi leutì aoyaya

anhare kahio—sei bahya-krtye gela
gangara nikata ganga dekhì jhanpa dila

TRADUZIONE

Sanatana rispose: "Non c'è pericolo. Il Nawab è andato al sud. Se tornerà gli dirai che Sanatana era andato ad evacuare vicino alla riva del Gange, e non appena ha visto il Gange vi si è buttato dentro.

VERSO 12

aneka dekhila, tara lag na paila
daduka-sahita dubi kahan vahì gela

TRADUZIONE

"Gli dirai: 'L'ho cercato a lungo, ma non ho trovato nessuna traccia di lui. È saltato nel fiume con le catene, perciò dev'essere annegato, trascinato via dalle onde.'

VERSO 13

kichu bhaya nahi, ami e-dese na raba
daravesa hana ami makkake yaiba”

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Non hai motivo di temere, perchè non rimarrò in questo paese. Diventerò un mendicante e andrò in pellegrinaggio alla Mecca."

VERSO 14

tathapi yavana-mana prasanna na dekhila
sata-hajara mudra tara age rasi kaila

TRADUZIONE

Sanatana Gosvami si accorse che la mente di quel mangiatore di carne non era ancora soddisfatta. Allora gli mise davanti settemila monete d'oro.

VERSO 15

lobha ha-ila yavanera mudra dekhiya
ratre ganga-para kaila daduka katiya

TRADUZIONE

Quando il mangiatore di carne vide le monete, ne rimase affascinato. Allora accettò la proposta e quella stessa notte tolse le catene a Sanatana permettendogli di attraversare il Gange.

VERSO 16

gada-dvara-patha chadila, nare tahan yaite
ratri-dina calì aila patada-parvate

TRADUZIONE

Così Sanatana Gosvami fu liberato, ma non poteva arrischiarsi a camminare sulla strada della fortezza. Camminando giorno e notte, finalmente raggiunse il territorio collinoso conosciuto come Patada.

VERSO 17

tatha eka bhaumika haya, tara thani gela
'parvata para kara amà—vinati karila

TRADUZIONE

Giunto a Patada, incontrò un proprietario terriero e gli chiese umilmente di farlo passare attraverso la zona collinosa che era di sua proprietà.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 18

sei bhunara sange haya hata-ganita
bhunara kane kahe sei janì ei katha

TRADUZIONE

In quel periodo il proprietario terriero ospitava un chiromante. Costui era a conoscenza dei fatti riguardanti Sanatana e sussurrò queste parole all'orecchio del proprietario terriero.

VERSO 19

'inhara thani suvarnera asta mohara hayà
sunì anandita bhuna sanatane kaya

TRADUZIONE

Il chiromante disse: "Quest'uomo si chiama Sanatana e ha con sè otto monete d'oro." Il signorotto fu molto soddisfatto della notizia e parlò così a Sanatana Gosvami.

VERSO 20

"ratrye parvata para kariba nija-loka diya
bhojana karaha tumi randhana kariya"

TRADUZIONE

Il proprietario terriero disse: "Ti farò valicare queste colline scortato dai miei uomini. Ora preparati la cena e mangia."

VERSO 21

eta balì anna dila kariya sammana
sanatana asì tabe kaila nadi-snana

TRADUZIONE

Con queste parole il signorotto offrì dei cereali a Sanatana perchè li cucinasse. Allora Sanatana andò sulle rive del fiume a fare il bagno.

VERSO 22

dui upavase kaila randhana-bhojane
raja-mantri sanatana vicarila mane

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sanatana, che non mangiava da due giorni, mangiò con appetito il pranzo che si era preparato, ma poichè era stato un ministro del Nawab cominciò a riflettere sulla situazione.

VERSO 23

'ei bhuna kene more sammana karila?'
eta cintì sanatana isane puchila

TRADUZIONE

Grazie alla sua esperienza di ministro del Nawab, Sanatana Gosvami aveva certo imparato la diplomazia. Pensava: "Perchè mai costui mi sta offrendo tanto rispetto?" Così pensando, si rivolse al suo servitore, che si chiamava Isana.

VERSO 24

'tomara thani jani kichu dravya achayà
isana kahe,—'mora thani sata mohara hayà

TRADUZIONE

Sanatana chiese al suo servitore: "Isana, penso che tu abbia con te qualcosa di prezioso." Isana rispose: "Sì, ho sette monete d'oro."

VERSO 25

sunì sanatana tare karila bhartsana
'sange kene aniyacha ei kala-yama?'

TRADUZIONE

A queste parole Sanatana Gosvami rimproverò il suo servitore: "Perchè ti sei portato dietro questo presagio di morte?"

VERSO 26

tabe sei sata mohara hastete kariya
bhunara kache yana kahe mohara dhariya

TRADUZIONE

Allora Sanatana Gosvami prese in mano le sette monete d'oro e andò dal signorotto. Presentandogli le monete d'oro gli disse le seguenti parole.

VERSO 27

"ei sata suvarna mohara achila amara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

iha lana dharma dekhì parvata kara para

TRADUZIONE

"Ho con me queste sette monete d'oro. Per favore, prendile, e comportandoti in modo pio, ti prego, fammi attraversare queste colline.

VERSO 28

raja-bandi ami, gada-dvara yaite na pari
punya habe, parvata ama dehà para kari”

TRADUZIONE

"Sono ricercato dal governo e non posso prendere la strada principale. Faresti una buona azione se accettassi queste monete e avessi la bontà di lasciarmi attraversare queste colline."

VERSO 29

bhuna hasì kahe,—“ami janiyachi pahile
asta mohara haya tomara sevaka-ancale

TRADUZIONE

Sorridendo, il proprietario disse: "Prima ancora che tu me le offrissi, sapevo già che il tuo servitore aveva con sè otto monete d'oro.

VERSO 30

toma marì mohara la-itama ajikara ratrye
bhala haila, kahila tumi, chutilana papa haite

TRADUZIONE

"Questa notte stessa ti avrei ucciso per derubarti. È stato bene che tu mi abbia offerto spontaneamente le tue monete. Ho evitato così di commettere un delitto.

VERSO 31

santusta ha-ilana ami, mohara na la-iba
punya lagì parvata tomà para karì diba”

TRADUZIONE

"Sono molto soddisfatto del tuo atteggiamento. Non voglio queste monete d'oro, ma ti farò attraversare queste colline al solo scopo di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

compiere una buona azione."

VERSO 32

gosani kahe,—"keha dravya la-ibe ama marì
amara prana raksa kara dravya angikarì "

TRADUZIONE

Sanatana Gosvami rispose: "Se non accetti queste monete, qualcun altro mi ucciderà per derubarmi. È meglio che tu mi salvi da questo pericolo prendendo tu stesso le monete."

VERSO 33

tabe bhuna gosanira sange cari paika dila
ratrye ratrye vana-pathe parvata para kaila

TRADUZIONE

Dopo che si furono messi d'accordo, il signorotto offrì a Sanatana Gosvami una scorta di quattro guardie. Queste, viaggiando per tutta la notte su un sentiero nella foresta, lo guidarono al di là del tratto montuoso.

VERSO 34

tabe para hana gosani puchila isane
'jani,—sesa dravya kichu ache toma sthane"

TRADUZIONE

Dopo che ebbero attraversato le colline, Sanatana Gosvami disse al suo servitore: "Isana, penso che tu abbia ancora qualche moneta d'oro."

VERSO 35

isana kahe,—"eka mohara ache avasesa"
gosani kahe,—"mohara lana yahà tumi desa"

TRADUZIONE

Isana rispose: "Ho ancora una moneta d'oro." Allora Sanatana Gosvami disse: "Prendila e torna a casa."

VERSO 36

tare vidaya diya gosani calila ekala
hate karonya, chinda kantha, nirbhaya ha-ila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Dopo che Isana se ne fu andato, Sanatana Gosvami cominciò a viaggiare da solo tenendo in mano il vaso per l'acqua. Coperto soltanto con una stoffa logora, si era liberato da ogni ansia.

VERSO 37

calì calì gosani tabe aila hajipure
sandhya-kale vasila eka udyana-bhitare

TRADUZIONE

Cammina e cammina, Sanatana Gosvami arrivò infine al luogo chiamato Hajipura. Quella sera si sedette in un giardino.

VERSO 38

sei hajipure rahe—srikanta tara nama
gosanira bhagini-pati, kare raja-kama

TRADUZIONE

Ad Hajipura c'era un gentiluomo di nome Srikanta, che era il marito della sorella di Sanatana Gosvami. Quest'uomo era impiegato al servizio del governo.

VERSO 39

tina laksa mudra raja diyache tara sthane
ghoda mulya lana pathaya patsara sthane

TRADUZIONE

Srikanta aveva con sè 300000 monete d'oro, che l'imperatore gli aveva affidato per comprare dei cavalli. Srikanta dunque comprava cavalli e li mandava all'imperatore.

VERSO 40

tungi upara vasì sei gosanire dekhila
ratrye eka-jana-sange gosani-pasa aila

TRADUZIONE

Mentre era seduto su un altura, Srikanta vide Sanatana Gosvami. Quella notte prese con sè un servitore e andò a trovare Sanatana Gosvami.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 41

dui-jana milì tatha ista-gosthi kaila
bandhana-moksana-katha gosani sakali kahila

TRADUZIONE

Quando s'incontrarono, parlarono a lungo. Sanatana Gosvami gli raccontò tutto, del suo arresto e della sua fuga.

VERSO 42

tenho kahe,—"dina-dui raha ei-sthane
bhadra hao, chadà ei malina vasane"

TRADUZIONE

Allora Srikanta disse a Sanatana Gosvami: "Rimani qui almeno due giorni e vestiti da gentiluomo. Lascia questi abiti sporchi."

VERSO 43

gosani kahe,—'eka-ksana iha na rahiba
ganga para karì dehà e-ksane caliba"

TRADUZIONE

Sanatana Gosvami rispose: "Non voglio fermarmi neppure un attimo. Per favore, aiutami ad attraversare il Gange. Partirò immediatamente."

VERSO 44

yatna karì tenho eka bhota-kambala dila
ganga para karì dila—gosani calila

TRADUZIONE

Con molta sollecitudine, Srikanta gli diede una coperta di lana e lo aiutò ad attraversare il Gange. Così Sanatana Gosvami partì di nuovo.

VERSO 45

tabe varanasi gosani aila kata-dine
suni anandita ha-ila prabhura agamane

TRADUZIONE

Dopo qualche giorno Sanatana Gosvami arrivò a Varanasi, e fu molto

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

felice di sapere che anche Sri Caitanya Mahaprabhu era arrivato là.

VERSO 46

candrasekharera ghare asì dvarete vasila
mahaprabhu janì candrasekhare kahila

TRADUZIONE

Sanatana Gosvami si recò allora alla casa di Candrasekhara e si sedette accanto alla porta. Avendo compreso ciò che stava accadendo, Sri Caitanya Mahaprabhu parlò con Candrasekhara.

VERSO 47

'dvare eka 'vaisnava haya, bolaha tanharè
candrasekhara dekhe—'vaisnavà nahika dvare

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Alla tua porta c'è un devoto. Per favore, fallo entrare." Candrasekhara uscì ma non vide nessun vaisnava alla sua porta.

VERSO 48

'dvarete vaisnava nahì—prabhure kahila
'keha hayà karì prabhu tahare puchila

TRADUZIONE

Quando Candrasekhara Lo informò che non c'era nessun vaisnava alla porta, il Signore gli chiese: "Ma non c'è proprio nessuno alla porta?"

VERSO 49

tenho kahe,—eka 'daravesà ache dvare
'tanre anà prabhura vakye kahila tanhare

TRADUZIONE

Candrasekhara rispose: "C'è un mendicante musulmano." Subito Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Per favore, portalo qui." Allora Candrasekhara andò a parlare con Sanatana Gosvami, che era ancora seduto accanto alla porta.

VERSO 50

'prabhu tomaya bolaya, aisa, daravesa!'
sunì anande sanatana karila pravesa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Mendicante musulmano, entra, per favore. Il Signore vuole vederti." Sentendo quest'ordine, Sanatana Gosvami fu preso da una grande felicità ed entrò nella casa di Candrasekhara.

VERSO 51

tanhare angane dekhì prabhu dhana aila
tanre alingana karì premavista haila

TRADUZIONE

Non appena vide Sanatana Gosvami nel cortile, Sri Caitanya Mahaprabhu andò immediatamente verso di lui. Dopo averlo abbracciato, il Signore fu sopraffatto dall'amore estatico.

VERSO 52

prabhu-sparse premavista ha-ila sanatana
'more na chunihà—kahe gadgada-vacana

TRADUZIONE

Non appena fu toccato da Sri Caitanya Mahaprabhu, anche Sanatana Gosvami fu sopraffatto dall'estasi dell'amore, e con voce spezzata Gli disse: "Mio Signore, non toccarmi."

VERSO 53

dui-jane galagali rodana apara
dekhì candrasekharera ha-ila camatkara

TRADUZIONE

Spalla a spalla, Sri Caitanya Mahaprabhu e Sanatana Gosvami non seppero frenare le lacrime e il loro pianto non aveva fine. Candrasekhara osservava la scena sconcertato.

VERSO 54

tabe prabhu tanra hata dharì lana gela
pindara upare apana-pase vasaila

TRADUZIONE

Prendendolo per mano, Sri Caitanya Mahaprabhu fece entrare Sanatana Gosvami e lo fece sedere su un seggio accanto a Lui.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 55

sri-haste karena tanra anga sammarjana
tenho kahe,—'more, prabhu, na kara sparsanà

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò a pulire il corpo di Sanatana Gosvami con la Sua mano trascendentale, Sanatana Gosvami disse: "Mio Signore, Ti prego, non toccarmi."

VERSO 56

prabhu kahe,—"toma sparsi atma pavitrite
bhakti-bale para tumi brahmanda sodhite

TRADUZIONE

Il Signore rispose: "Ti tocco solo per purificarMi, perchè con la forza del tuo servizio devozionale puoi purificare l'universo intero.

VERSO 57

bhavad-vidha bhagavatas
tirtha-bhutah svayam prabho
tirthi-kurvanti tirthani
svantah-sthena gada-bhrta

TRADUZIONE

"I grandi santi come te sono in sè stessi luoghi di pellegrinaggio. Per la loro purezza, sono compagni costanti del Signore e per questa ragione possono purificare perfino i luoghi di pellegrinaggio.'

SPIEGAZIONE

Le parole di questo verso furono rivolte da Maharaja Yudhisthira a Vidura nello Srimad-Bhagavatam (1.13.10). Vidura era tornato a casa dopo aver visitato i luoghi santi di pellegrinaggio, e Maharaja Yudhisthira stava dando il benvenuto al Suo santo zio. In sostanza, Maharaja Yudhisthira diceva: "Vidura, mio caro signore, tu stesso sei un luogo di pellegrinaggio, perchè sei un grande devoto. Le persone come te portano sempre Sri Visnu nel cuore. Tu puoi ridare la vita a tutti i luoghi santi che sono stati contaminati dal pellegrinaggio dei peccatori."
Un peccatore va nei luoghi santi per purificarsi. Nei luoghi santi vi sono molte sante personalità e templi di Sri Visnu; tuttavia, i luoghi santi sono contaminati dai peccati dei molti visitatori. Quando un grande devoto si reca in un luogo santo, neutralizza tutti i peccati dei pellegrini. Perciò Maharaja Yudhisthira aveva rivolto a Vidura queste parole.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Poichè porta Sri Visnu nel cuore, un grande devoto è in sè stesso un tempio che si muove, e anche un Visnu che si muove. Un grande devoto non ha bisogno di andare nei luoghi santi, perchè dovunque egli si fermi, quel luogo diventa un luogo santo. A questo proposito Narottama dasa Thakura afferma, tirtha-yatra parisrama, kevala manera bhrama: visitare i luoghi santi è soltanto un altro modo di generare confusione. Se il devoto elevato non ha bisogno di andare in un luogo santo, perchè ci va? La risposta è che ci va soltanto per purificare quel luogo.

VERSO 58

na me 'bhaktas catur-vedi
mad-bhaktah sva-pacah priyah
tasmai deyam tato grahyam
sa ca pujyo yatha hy aham

TRADUZIONE

"Anche un grande studioso delle Scritture sanscrite vediche non è considerato un Mio devoto se non è puro nel suo servizio devozionale. Tuttavia, perfino una persona nata in una famiglia di mangiatori di cani Mi è molto cara se è un puro devoto libero da ogni desiderio di godere dell'attività interessata o della speculazione mentale. In verità, bisogna offrirgli un grande rispetto e accettare tutto ciò che offre. Questi devoti sono degni di adorazione quanto Me."

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nell'Hari-bhakti-vilasa (10.127) compilato da Sanatana Gosvami.

VERSO 59

viprad dvisad-guna-yutad aravinda-nabha-
padaravinda-vimukhat sva-pacam varistham
manye tad-arpita-mano-vacanehitartha-
pranam punati sa kulam na tu bhuri-manah

TRADUZIONE

"Anche chi è nato in una famiglia di brahmana e possiede tutte le dodici qualità braminiche, se non nutre devozione per i piedi di loto di Sri Krishna, il cui ombelico è simile al loto, non equivale nemmeno a un candala che ha dedicato mente, attività, ricchezze e vita al servizio del Signore. Nascere in una famiglia di brahmana o possedere le qualità braminiche non è sufficiente. Bisogna diventare puri devoti del Signore. Se uno sva-paca o un candala diventa devoto, libera non solo sè stesso, ma tutta la sua famiglia, mentre un brahmana che non è devoto, benchè possegga tutte le qualità braminiche, non può

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

nemmeno purificare sè stesso, e tanto meno la sua famiglia.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso è pronunciato da Prahlada Maharaja nello Srimad-Bhagavatam (7.9.10). Il brahmana dovrebbe possedere dodici qualità. Come afferma il Mahabharata:

dharmas ca satyam ca damas tapas ca
amatsaryam hris titiksanasuya
yajnas ca danam ca dhrtih srutam ca
vratani vai dvadasa brahmanasya

"Un brahmana dev'essere perfettamente religioso. Dev'essere veritiero e capace di controllare i sensi. Deve dedicarsi a grandi austerità, essere distaccato, umile e tollerante. Non deve invidiare nessuno, dev'essere esperto nel celebrare i sacrifici e distribuire in carità tutto ciò che possiede.
Dev'essere stabile nel servizio devozionale ed esperto nella conoscenza dei Veda. Queste sono le dodici qualificazioni del brahmana."
La Bhagavad-gita descrive così le qualità del brahmana:

samo damas tapah saucam
ksantir arjavam eva ca
jnanam vijnanam astikyam
brahma-karma svabhava-jam

"Serenità, controllo di sè, austerità, purezza, tolleranza, onestà, saggezza, conoscenza e pietà sono le qualità che accompagnano l'attività del brahmana." (B.g., 18.42)
Nel Muktaphala-tika è detto:

samo damas tapah saucam
ksanty-arjava-virakta yah
jnana-vijnana-santosah
satyastikye dvisad gunah

"Equilibrio mentale, controllo dei sensi, austerità, pulizia, tolleranza, semplicità, distacco, conoscenza teorica e pratica, soddisfazione, veridicità e ferma fede nei Veda sono le dodici qualità di un brahmana."

VERSO 60

toma dekhi, toma sparsi, gai tomara guna
sarvendriya-phala,—ei sastra-nirupana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu continuò: "Guardandoti, toccandoti e glorificando le tue qualità trascendentali si può rendere perfetto

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

l'obiettivo di tutta l'attività dei sensi. Questa è la conclusione delle Scritture rivelate.

SPIEGAZIONE

Ciò è confermato nel verso seguente, tratto dall'Hari-bhakti-sudhodaya (13.2).

VERSO 61

aksnoh phalam tvadrsa-darsanam hi
tanoh phalam tvadrsa-gatra-sangah
jihva-phalam tvadrsa-kirtanam hi
sudurlabha bhagavata hi loke

TRADUZIONE

"Mio caro vaisnava, guardare una persona come te è la perfezione della vista. Toccare i tuoi piedi di loto è la perfezione del tatto. Glorificare le tue attività è la vera attività della lingua, perchè nel mondo materiale è molto difficile trovare un puro devoto del Signore.'"

VERSO 62

eta kahi kahe prabhu,—"suna, sanatana
Krishna—bada dayamaya, patita-pavana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu continuò: "Mio caro Sanatana, ti prego di ascoltarMi. Krishna è molto buono e libera tutte le anime cadute.

VERSO 63

maha-raurava haite toma karila uddhara
krpara samudra Krishna gambhira apara"

TRADUZIONE

"Mio caro Sanatana, Krishna ti ha salvato da Maharaurava, il più profondo inferno dell'esistenza. Egli è un oceano di misericordia, e le Sue attività sono molto serie."

SPIEGAZIONE

Come è affermato nella Bhagavad-gita, isvarah sarva-bhutanam hrd-dese 'rjuna tisthati. Situato nel cuore di ogni essere, Sri Krishna agisce con gravità. Nessuno può capire in che modo Egli agisca, ma non appena il Signore comprende lo sforzo sincero di una persona nel servizio devozionale, lo aiuta in modo tale che il devoto non riesce a capire come ciò stia accadendo. Se il devoto è deciso a servire il Signore, il Signore è sempre pronto ad aiutarlo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

(dadami buddhi-yogam tam yena mam upayanti te). Sri Caitanya Mahaprabhu sta dicendo a Sanatana Gosvami quanto grande sia la misericordia del Signore. Sanatana Gosvami era un ministro al servizio del Nawab Hussain Shah e frequentava di continuo persone materialiste, soprattutto musulmani, mangiatori di carne. Benchè mantenesse relazioni intime con loro, per la misericordia di Krishna potè provare il disgusto per queste compagnie, tanto che le lasciò. Come afferma Srinivasa Acarya, tyaktva turnam asesa-man-dala-pati-srenim sada tuccha-vat. Krishna illuminò Sanatana Gosvami in modo tale da fargli abbandonare la sua elevata posizione di ministro. Pensando che la sua posizione materiale fosse insignificante, Sanatana era pronto a diventare un mendicante. Poichè Sri Caitanya Mahaprabhu apprezzava il comportamento di Sanatana Gosvami, elogiò il suo operato e ringraziò Krishna per la misericordia che gli aveva concesso.

VERSO 64

sanatana kahe,—'Krishna ami nahi jani
amara uddhara-hetu tomara krpa ma-nì

TRADUZIONE

Sanatana rispose: "Io non so chi sia Krishna. Per quanto mi riguarda, sono stato liberato dalla prigione soltanto per la Tua misericordia."

VERSO 65

'kemane chutilà bali prabhu prasna kaila
adyopanta saba katha tenho sunaila

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu chiese a Sanatana Gosvami: "Come hai potuto essere rilasciato dalla prigione?" Sanatana Gli raccontò la storia, dall'inizio alla fine.

VERSO 66

prabhu kahe,—"tomara dui-bhai prayage milila
rupa, anupama—dunhe Vrindavana gela"

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Ho incontrato i tuoi due fratelli Rupa e Anupama, a Prayaga. Ora sono andati a Vrindavana."

VERSO 67

tapana-misrere ara candrasekharere
prabhu-ajnaya sanatana milila donhare

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Per ordine di Sri Caitanya Mahaprabhu, Sanatana Gosvami incontrò Tapana Misra e Candrasekhara.

VERSO 68

tapana-misra tabe tanre kaila nimantrana
prabhu kahe,—'ksaura karaha, yaha, sanatanà

TRADUZIONE

Allora Tapana Misra invitò a pranzo Sanatana, e Sri Caitanya Mahaprabhu disse a Sanatana di andare a radersi.

VERSO 69

candrasekharere prabhu kahe bolana
'ei vesa dura kara, yaha inhare lanà

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu chiamò Candrasekhara e gli chiese di portare con sè Sanatana Gosvami. Gli disse anche di portare via gli abiti che Sanatana indossava.

VERSO 70

bhadra karana tanre ganga-snana karaila
sekhara aniya tanre nutana vastra dila

TRADUZIONE

Allora Candrasekhara si occupò di ridare a Sanatana Gosvami un aspetto decente. Lo condusse con sè a fare il bagno nel Gange e gli portò un completo di abiti nuovi.

SPIEGAZIONE

In questo verso è significativa l'espressione bhadra karana. Con i capelli lunghi, i baffi e la barba, Sanatana Gosvami sembrava un daravesa, un hippy. A Sri Caitanya Mahaprabhu non piaceva il suo aspetto trasandato, e per questa ragione disse a Candrasekhara di farlo radere subito. Nello stesso modo, chiunque abbia capelli lunghi o barba e desideri entrare a far parte del movimento per la coscienza di Krishna, deve darsi una ripulita. I seguaci di Sri Caitanya Mahaprabhu trovano sgradevoli i capelli lunghi. Sanatana Gosvami era stato salvato da una condizione infernale (Maharaurava) per la grazia di Sri Caitanya Mahaprabhu. Maharaurava è un inferno dove vengono gettati coloro che uccidono animali. A questo proposito si può consultare lo Srimad-

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Bhagavatam (5.26.10-12).

VERSO 71

sei vastra sanatana na kaila angikara
suniya prabhura mane ananda apara

TRADUZIONE

Candrasekhara offrì un completo di abiti nuovi a Sanatana Gosvami, ma Sanatana non volle accettarli. Quando Sri Caitanya Mahaprabhu lo seppe, ne fu estremamente felice.

VERSO 72

madhyahna kariya prabhu gela bhiksa karibare
sanatane lana gela tapana-misrera ghare

TRADUZIONE

Dopo il bagno di mezzogiorno Sri Caitanya Mahaprabhu andò a casa di Tapana Misra per il pranzo e portò con Sè Sanatana Gosvami.

VERSO 73

pada-praksalana karì bhiksate vasila
'sanatane bhiksa dehà—misrere kahila

TRADUZIONE

Dopo esserSi lavato i piedi, Sri Caitanya Mahaprabhu Si sedette a pranzo. Chiese a Tapana Misra di provvedere anche al pranzo di Sanatana Gosvami.

VERSO 74

misra kahe,—'sanatanera kichu krtya ache
tumi bhiksa kara, prasada tanre diba pachè

TRADUZIONE

Allora Tapana Misra disse: "Sanatana ha un dovere da compiere; perciò non può pranzare adesso. Alla fine del pranzo darò qualche avanzo a Sanatana."

VERSO 75

bhiksa karì mahaprabhu visrama karila
misra prabhura sesa-patra sanatane dila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Dopo aver mangiato, Sri Caitanya Mahaprabhu riposò per un poco. Allora Tapana Misra diede a Sanatana Gosvami i resti del cibo lasciato da Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 76

misra sanatane dila nutana vasana
vastra nahi nila, tenho kaila nivedana

TRADUZIONE

Quando Tapana Misra offrì a Sanatana Gosvami un abito nuovo, egli non l'accettò. Disse invece queste parole.

VERSO 77

"more vastra dite yadi tomara haya mana
nija paridhana eka dehà puratana"

TRADUZIONE

"Se proprio vuoi darmi un vestito, per favore, dammi un vestito vecchio che tu abbia già usato."

VERSO 78

tabe misra puratana eka dhuti dila
tenho dui bahirvasa-kaupina karila

TRADUZIONE

Non appena ebbe ricevuto da Tapana Misra un dhoti usato, Sanatana Gosvami lo tagliò immediatamente in pezzi e ne fece due abiti e un kaupina.

VERSO 79

maharastriya dvije prabhu milaila sanatane
sei vipra tanre kaila maha-nimantrane

TRADUZIONE

Quando Caitanya Mahaprabhu presentò il brahmana Maharastriya a Sanatana, il brahmana invitò immediatamente a pranzo Sanatana Gosvami.

VERSO 80

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"sanatana, tumi yavat kasite rahiba
tavat amara ghare bhiksa ye kariba"

TRADUZIONE

Il brahmana disse: "Mio caro Sanatana, finchè rimani a Kasi, ti prego di venire a pranzo a casa mia."

VERSO 81

sanatana kahe,—"ami madhukari kariba
brahmanera ghare kene ekatra bhiksa laba?"

TRADUZIONE

Sanatana rispose: "Voglio adottare il metodo del madhukari. Perchè dovrei accettare un pranzo completo a casa di un brahmana?"

SPIEGAZIONE

La parola madhukari deriva da madhukara, termine che si riferisce alle api che raccolgono il miele di fiore in fiore. Un madhukari è una persona santa o un mendicante che non prende un pranzo completo in una sola casa, ma va mendicando di porta in porta accettando solo un pò di cibo da ogni casa. In questo modo non mangia troppo, nè procura troppo disturbo agli uomini di famiglia. Una persona nell'ordine di rinuncia può mendicare, ma non cucinare. Non dev'essere di peso agli uomini di famiglia. Il metodo del madhukari dev'essere seguito scrupolosamente dal babaji, colui che ha raggiunto il livello di paramahamsa. Questa pratica vige tuttora a Vrindavana, e in molti luoghi si offre l'elemosina. Sfortunatamente, sono molti i mendicanti venuti a Vrindavana allo scopo di chiedere l'elemosina senza però seguire i princìpi di Sanatana Gosvami. La gente cerca di imitarlo e di vivere oziosamente praticando il madhukari. È quasi impossibile seguire rigidamente Sanatana Gosvami o Rupa Gosvami. È meglio accettare il cibo offerto a Krishna nel tempio che cercare di imitare Sanatana Gosvami e Rupa Gosvami.

yuktahara-viharasya
yukta-cestasya karmasu
yukta-svapnavabodhasya
yogo bhavati duhkha-ha

"Chi è moderato nel mangiare e nel dormire, nel lavoro e nel riposo, può alleviare le sofferenze dell'esistenza materiale con la pratica dello yoga." (B.g., 6.17)
Il perfetto sannyasi segue rigidamente il comportamento dei Gosvami.

VERSO 82

sanatanera vairagye prabhura ananda apara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

bhota-kambala pane prabhu cahe bare bara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu Si sentì immensamente felice nel vedere che Sanatana Gosvami seguiva così fedelmente i princìpi del sannyasa, tuttavia guardava con insistenza la coperta di lana che Sanatana Gosvami portava sulle spalle.

VERSO 83

sanatana janila ei prabhure na bhaya
bhota tyaga karibare cintila upaya

TRADUZIONE

Sanatana Gosvami si accorse che Sri Caitanya Mahaprabhu fissava con insistenza quella costosa coperta di lana, e capì che il Signore non l'approvava. Allora cominciò a riflettere sul modo di sbarazzarsene.

VERSO 84

eta cintì gela gangaya madhyahna karite
eka gaudiya kantha dhuna diyache sukaite

TRADUZIONE

Immerso in questi pensieri, Sanatana andò a fare il bagno sulla riva del Gange. Mentre era là, vide un mendicante del Bengala che aveva lavato il suo scialle e l'aveva steso ad asciugare.

VERSO 85

tare kahe,—"ore bhai, kara upakare
ei bhota lana ei kantha dehà more"

TRADUZIONE

Sanatana Gosvami si rivolse allora al mendicante bengali con queste parole: "Mio caro fratello, ti prego, fammi un favore. Vorrei scambiare il tuo scialle con questa coperta di lana."

VERSO 86

sei kahe,—"rahasya kara pramanika hana?
bahu-mulya bhota diba kena kantha lana?"

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Il mendicante rispose: "Signore, tu sei una persona rispettabile. Perchè stai prendendoti gioco di me? Perchè vorresti scambiare la tua costosa coperta con questo straccio logoro?"

VERSO 87

tenho kahe,—"rahasya nahe, kahi satya-vani
bhota laha, tumi dehà more kantha-khani"

TRADUZIONE

Sanatana disse: "Non sto scherzando, dico la verità. Per favore, prendi questa coperta in cambio del tuo scialle logoro."

VERSO 88

eta balì kantha la-ila, bhota tanre diya
gosanira thani aila kantha gale diya

TRADUZIONE

Con queste parole, Sanatana Gosvami fece lo scambio. Poi tornò da Sri Caitanya Mahaprabhu con quella stoffa sulle spalle.

VERSO 89

prabhu kahe,—'tomara bhota-kambala kotha gela?'
prabhu-pade saba katha gosani kahila

TRADUZIONE

Quando Sanatana Gosvami fu tornato, il Signore chiese: "Dov'è la tua coperta di lana?" Allora Sanatana Gosvami narrò la storia al Signore.

***VERSI* 90-91**

prabhu kahe,—"iha ami kariyachi vicara
visaya-roga khandaila Krishna ye tomara

se kene rakhibe tomara sesa visaya-bhoga?
roga khandì sad-vaidya na rakhe sesa roga

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu allora disse: "Ho già meditato attentamente a questo proposito. Poichè Sri Krishna è molto misericordioso, ha distrutto il tuo attaccamento per le cose materiali. Perchè Krishna dovrebbe permetterti di mantenere un ultimo frammento di attaccamento materiale? Dopo aver debellato una malattia, un buon

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

medico non lascia che ne rimangano degli strascichi.

VERSO 92

tina mudrara bhota gaya, madhukari grasa
dharma-hani haya, loka kare upahasa”

TRADUZIONE

"È un controsenso praticare il madhukari e nello stesso tempo indossare una coperta costosa. Facendo così si perde forza spirituale e si diventa oggetto di scherno."

VERSO 93

gosani kahe,—‘ye khandila kuvisaya-bhoga
tanra icchaya gela mora sesa visaya-roga”

TRADUZIONE

Sanatana Gosvami rispose: "Dio, la Persona Suprema, mi ha salvato dalle attività colpevoli dell'esistenza materiale. Per Sua volontà, anche l'ultima traccia di attrazione materiale mi ha lasciato."

VERSO 94

prasanna hana prabhu tanre krpa kaila
tanra krpaya prasna karite tanra sakti haila

TRADUZIONE

Soddisfatto di Sanatana Gosvami, Sri Caitanya Mahaprabhu gli concesse la Sua misericordia incondizionata. Per la misericordia del Signore, Sanatana Gosvami ricevette la forza spirituale di farGli delle domande.

***VERSI* 95-96**

purve yaiche raya-pase prabhu prasna kaila
tanra saktye ramananda tanra uttara dila

ihan prabhura saktye prasna kare sanatana
apane mahaprabhu kare ‘tattvà-nirupana

TRADUZIONE

Un tempo Sri Caitanya Mahaprabhu aveva interrogato Ramananda Raya sulla spiritualità, e per la misericordia incondizionata del Signore, Ramananda Raya aveva potuto rispondere in modo adeguato. Ora, per

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

la misericordia del Signore, Sanatana Gosvami sottopose alcune domande al Signore, e Sri Caitanya Mahaprabhu gli rivelò personalmente la verità.

VERSO 97

Krishna-svarupa-madhuryais-
varya-bhakti-rasasrayam
tattvam sanatanayesah
krpayopadidesa sah

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu, Dio, la Persona Suprema, parlò personalmente a Sanatana Gosvami della vera identità di Sri Krishna. Gli parlò anche dell'amore coniugale del Signore, della Sua opulenza personale e dei dolci sentimenti del servizio devozionale. Tutte queste verità furono spiegate a Sanatana Gosvami dal Signore stesso nella Sua misericordia incondizionata.

VERSO 98

tabe sanatana prabhura carane dhariya
dainya vinati kare dante trna lana

TRADUZIONE

Ponendosi un filo di paglia tra i denti e chinandosi a terra, Sanatana Gosvami afferrò i piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu e Gli rivolse umilmente queste parole.

VERSO 99

"nica jati, nica-sangi, patita adhama
kuvisaya-kupe padì gonainu janama!

TRADUZIONE

Sanatana Gosvami disse: "Sono nato in una famiglia degradata e frequentavo persone spregevoli. Io stesso sono un essere spregevole, il più degradato tra gli uomini. Ho trascorso tutta la mia vita nel pozzo di un materialismo peccaminoso.

SPIEGAZIONE

In realtà Sanatana Gosvami apparteneva a una famiglia di brahmana perchè discendeva dal gruppo dei brahmana Sarasvata, ed era molto colto ed educato. Poichè in un modo o nell'altro aveva assunto il posto di ministro nel governo musulmano, doveva frequentare mangiatori di carne, bevitori e materialisti grossolani. Sanatana Gosvami si considerava degradato, perchè in compagnia

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

di queste persone anche lui era caduto in balìa del piacere materiale. Avendo trascorso la vita in quel modo era consapevole di aver perduto il suo tempo prezioso. Quest'affermazione sul modo in cui si cade nel mondo materiale è resa dalla più grande autorità nell'ambito della Gaudiya Vaisnava-sampradaya. In realtà attualmente il mondo intero è caduto nell'esistenza materiale. Tutti mangiano carne, bevono, vanno a caccia di donne, giocano d'azzardo e fanno altre cose del genere. La gente gode della vita materiale macchiandosi dei quattro peccati capitali. Ma pur essendo degradati, basta che gli uomini si sottomettano ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu, per essere salvati da tutte le reazioni del peccato.

VERSO 100

apanara hitahita kichui na jani!
gramya-vyavahare pandita, tai satya mani

TRADUZIONE

"Non so che cosa sia benefico o dannoso per me. Nonostante ciò, la gente mi considera generalmente un grande studioso, e anch'io mi considero tale.

VERSO 101

krpa karì yadi more kariyacha uddhara
apana-krpate kaha 'kartavyà amara

TRADUZIONE

"Nella Tua misericordia senza causa, mi hai salvato dalla via del materialismo. Ora, con questa stessa misericordia, Ti prego, dimmi qual è il mio dovere.

VERSO 102

'ke amì, 'kene amaya jare tapa-trayà
iha nahi jani—'kemane hita hayà

TRADUZIONE

"Chi sono? Perchè sono tormentato dalle tre forme di sofferenza? Se non so tutto questo, come potrò avere un beneficio?

SPIEGAZIONE

Le tre forme di sofferenza materiale sono le sofferenze determinate dal corpo e dalla mente, quelle che hanno origine dai rapporti con gli altri esseri viventi, e quelle dovute alla natura. Talvolta siamo attaccati dalla febbre e soffriamo, e talvolta la nostra mente soffre per la morte di una persona cara. Anche gli altri esseri viventi sono per noi causa di sofferenza. Esistono esseri nati da un

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

embrione umano, da uova, dal sudore ed esseri vegetali. Le condizioni di sofferenza causate dalle catastrofi naturali sono sotto il controllo superiore degli esseri celesti. Potrà essere a causa di un freddo intenso o di fulmini, oppure può capitare che qualcuno sia perseguitato dai fantasmi. Queste tre forme di sofferenze ci tormentano continuamente e ci pongono in situazioni pericolose. Padam padam yad vipadam. C'è un pericolo a ogni passo nella vita.

VERSO 103

'sadhyà-'sadhanà-tattva puchite na jani
krpa karì saba tattva kaha tà apani"

TRADUZIONE

"In realtà, io non so neppure come informarmi a proposito dello scopo dell'esistenza e del modo per raggiungerlo. Ti prego, mostrami la Tua misericordia e spiegami tutte queste cose."

VERSO 104

prabhu kahe,—"Krishna-krpa tomate purna haya
saba tattva jana, tomara nahi tapa-traya

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Sri Krishna ti ha concesso tutta la Sua misericordia, affinchè tu possa conoscere tutte queste cose. Per te le tre forme di sofferenza non esistono certamente.

VERSO 105

Krishna-sakti dhara tumi, jana tattva-bhava
janì dardhya lagì puche,—sadhura svabhava

TRADUZIONE

"Poichè tu possiedi la potenza di Sri Krishna, conosci certamente queste cose. Tuttavia, è nella natura di un sadhu fare domande. Pur conoscendo queste cose, il sadhu s'informa per rigorosa precisione.

VERSO 106

acirad eva sarvarthah
sidhyaty esam abhipsitah
sad-dharmasyavabodhaya
yesam nirbandhini matih

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Coloro che sono ansiosi di risvegliare la propria coscienza spirituale, che hanno un'intelligenza stabile e non sono inclini a deviare, raggiungono certamente la mèta che si sono prefissi.'

SPIEGAZIONE

Questo verso, tratto dal Naradiya Purana, è citato nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.103).

VERSO 107

yogya-patra hao tumi bhakti pravartaite
krame saba tattva suna, kahiye tomate

TRADUZIONE

"Poichè sei degno di diffondere il culto del servizio devozionale, ascolta gradualmente da Me tutta la verità a questo proposito. Ti dirò tutto.

VERSI 108-109

jivera 'svarupà haya—krsnera 'nitya-dasà
krsnera 'tatastha-sakti 'bhedabheda-prakasa

suryamsa-kirana, yaiche agni-jvala-caya
svabhavika krsnera tina-prakara 'sakti haya

TRADUZIONE

"L'essere individuale è, per la sua stessa posizione costituzionale, un eterno servitore di Krishna, in quanto è l'energia marginale di Krishna e una manifestazione del Signore, simultaneamente uguale e differente dal Signore, proprio come una particella di luce solare o di fuoco. Krishna è dotato di tre differenti energie.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktivinoda Thakura chiarisce e sviluppa questo verso nel modo seguente. Sri Sanatana Gosvami aveva chiesto a Sri Caitanya Mahaprabhu: "Chi sono io?" In risposta, il Signore aveva detto: "Tu sei un essere individuale puro. Non sei nè il corpo materiale nè il corpo sottile, composto di mente e intelligenza. In realtà, tu sei un'anima spirituale, eterno frammento dell'Anima Suprema, Krishna. Perciò tu sei il Suo eterno servitore e appartieni alla potenza marginale di Krishna. Esistono due mondi—il mondo spirituale e quello materiale—e tu ti trovi in una posizione intermedia tra la potenza materiale e la potenza spirituale. Hai una relazione sia col mondo materiale sia col mondo spirituale, e per questa ragione sei definito potenza marginale. Tu hai una relazione con Krishna perchè sei simultaneamente uguale e differente da Lui. Essendo un'anima spirituale, sei della stessa qualità di Dio, la Persona

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Suprema, ma poichè sei una minuta particella di spirito, sei differente dall'Anima Suprema. In questo senso la tua posizione è simultaneamente uguale e differente dall'Anima Suprema. A questo proposito si possono fare due esempi, quello del sole in sè e delle particelle che compongono i suoi raggi, e quello di un fuoco ardente e delle sue scintille." Un'altra spiegazione di questi versi si trova nell'Adi-lila (2. 96).

VERSO 110

eka-desa-sthitasyagner
jyotsna vistarini yatha
parasya brahmanah saktis
tathedam akhilam jagat

TRADUZIONE

"Proprio come la luce di un fuoco situato in un luogo determinato si diffonde tutt'intorno, così le energie di Dio, la Persona Suprema, il Parabrahman, si diffondono in tutto l'universo.'

SPIEGAZIONE

Il verso citato è tratto dal Visnu Purana (1.22.53).

VERSO 111

krsnera svabhavika tina-sakti-parinati
cic-chakti, jiva-sakti, ara maya-sakti

TRADUZIONE

"Sri Krishna possiede per natura tre trasformazioni di energia, conosciute come la potenza spirituale, la potenza marginale [gli esseri individuali] e la potenza illusoria.

VERSO 112

visnu-saktih para prokta
ksetrajnakhya tatha para
avidya-karma-samjnan ya
trtiya saktir isyate

TRADUZIONE

"In origine l'energia di Krishna è spirituale, e anche l'energia costituita dall'essere vivente è spirituale. Ma esiste un'altra energia, chiamata illusione, che consiste nell'attività interessata. Questa è la terza potenza del Signore.'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Per un'ulteriore spiegazione di questo verso si può consultare l'Adi-lila (7.119).

VERSO 113

saktayah sarva-bhavanam
acintya-jnana-gocarah
yato 'to brahmanas tas tu
sargadya bhava-saktayah
bhavanti tapatam srestha
pavakasya yathosnata

TRADUZIONE

"Tutte le energie creative —inconcepibili per l'uomo comune— esistono nella Verità Suprema e Assoluta. Queste inconcepibili energie agiscono nel corso della creazione, del mantenimento e della distruzione. O re tra gli asceti, proprio come il fuoco possiede due energie—la luce e il calore—, queste inconcepibili energie creative sono le caratteristiche naturali della Verità Assoluta.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Visnu Purana (1.3.2).

VERSO 114

yaya ksetra-jna-saktih sa
vestita nrpa sarva-ga
samsara-tapan akhilan
avapnoty atra santatan

TRADUZIONE

"O re, la ksetra-jna-sakti è l'essere individuale. Benchè abbia la possibilità di vivere sia nel mondo materiale sia nel mondo spirituale subisce le tre forme di sofferenza dell'esistenza materiale a causa dell'influsso della potenza avidya [ignoranza], che copre la sua posizione costituzionale.

SPIEGAZIONE

La citazione di questo verso e del verso seguente è tratta dal Visnu Purana (6.7 62-63).

VERSO 115

taya tirohitatvac ca
saktih ksetra-jna-samjnita
sarva-bhutesu bhu-pala

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

taratamyena vartate

TRADUZIONE

"Questo essere vivente, coperto dall'influenza dell'ignoranza, esiste in differenti forme nella condizione materiale. O re, in questo modo è libero, in grado maggiore o minore, dall'influenza dell'energia materiale.'

VERSO 116

apareyam itas tv anyam
prakrtim viddhi me param
jiva-bhutam maha-baho
yayedam dharyate jagat

TRADUZIONE

"O Arjuna dalle braccia potenti, oltre a questa energia inferiore, c'è la Mia energia superiore che è costituita dagli esseri viventi che sfruttano le risorse di questa natura materiale inferiore.'

SPIEGAZIONE

Questo verso, tratto dalla Bhagavad-gita (7.5), è citato anche nell'Adi-lila (7.118).

VERSO 117

Krishna bhulì sei jiva anadi-bahirmukha
ataeva maya tare deya samsara-duhkha

TRADUZIONE

"Dimenticando Krishna, da tempo immemorabile l'essere individuale si è lasciato attrarre dall'energia esterna. Perciò l'energia illusoria [maya] gli infligge ogni genere di sofferenza nel corso della sua esistenza materiale.

SPIEGAZIONE

Quando l'essere individuale dimentica la sua posizione costituzionale di eterno servitore di Krishna, è immediatamente intrappolato dall'energia esterna, illusoria. In origine l'essere individuale è un frammento di Krishna, e appartiene quindi all'energia superiore di Krishna. È dotato di una minuscola quantità di energia inconcepibile, che agisce nel corpo in modo inconcepibile. Tuttavia, l'essere individuale, dimentico della sua posizione, si trova ora nell'energia materiale. L'essere vivente è definito energia marginale perchè per natura è spirituale, ma a causa della sua dimenticanza è situato nell'energia materiale. Egli ha dunque la facoltà di vivere sia nell'energia materiale sia in

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

quella spirituale, ed è per questa ragione che è definito energia marginale. Talvolta, situandosi nella posizione marginale, è attratto dall'energia esterna illusoria, e ciò costituisce l'inizio della sua vita materiale. Quando entra nell'energia materiale è assoggettato alle tre misure del tempo—passato, presente e futuro. Passato, presente e futuro appartengono soltanto al mondo materiale; non esistono nel mondo spirituale. L'essere individuale è eterno perchè esisteva prima della creazione di questo mondo materiale. Sfortunatamente ha dimenticato la sua relazione con Krishna. In questo verso l'oblìo dell'essere individuale è definito anadi per indicare che tale condizione di oblìo esiste da tempo immemorabile. È necessario comprendere che l'essere individuale cade nell'esistenza materiale a causa del suo desiderio di porsi in competizione con Krishna.

VERSO 118

kabhu svarge uthaya, kabhu narake dubaya
dandya-jane raja yena nadite cubaya

TRADUZIONE

"Nella condizione materiale, l'essere individuale è talvolta elevato ai sistemi planetari superiori e alla prosperità materiale, e talvolta sprofonda in una situazione infernale. La sua condizione è esattamente quella di un criminale che il re punisce tenendolo immerso nell'acqua e facendolo poi emergere di nuovo.

SPIEGAZIONE

Nei Veda è detto, asango 'yam purusah: l'essere individuale è sempre libero dalla contaminazione del mondo materiale. Chi non è contaminato dalla materia, e non dimentica che Krishna è il suo padrone, è detto nitya-mukta. In altre parole, chi è eternamente libero dalla contaminazione materiale è detto nitya-mukta. Da tempo immemorabile l'essere nitya-mukta è sempre stato un devoto di Krishna e il suo unico sforzo è stato quello di servirLo. In questo modo non dimentica mai la sua eterna relazione di servizio con Krishna. Qualunque essere vivente dimentichi la propria relazione eterna con Krishna è soggetto alla condizione materiale. Privato del servizio d'amore trascendentale offerto al Signore, deve assoggettarsi alle reazioni dell'attività interessata. Quando a causa delle sue buone azioni è elevato ai sistemi planetari superiori, pensa di trovarsi in un'ottima posizione, mentre quando è soggetto a punizione si sente in una posizione inadeguata. In questo modo la natura materiale ricompensa e punisce l'essere individuale. Quando l'essere individuale ottiene l'opulenza materiale, la natura materiale lo sta ricompensando. Quando invece si trova in difficoltà, la natura materiale lo sta punendo.

VERSO 119

bhayam dvitiyabhinivesatah syad
isad apetasya viparyayo 'smrtih
tan-mayayato budha abhajet tam

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

bhaktyaikayesam guru-devatatma

TRADUZIONE

"Quando l'essere individuale è attratto dall'energia materiale, che è separata da Krishna, è sopraffatto dalla paura. Poichè l'energia materiale lo separa da Dio, la Persona Suprema, l'essere individuale vede ribaltarsi la concezione che ha della vita. In altre parole, invece di essere l'eterno servitore di Krishna, diventa il rivale di Krishna. Questa posizione è definita viparyayo 'smrtih. Per neutralizzare quest'errore, una persona veramente colta e progredita adora Dio, la Persona Suprema, nella forma del suo amato maestro spirituale e della venerabile Divinità che è la fonte della vita. Così adora il Signore col metodo del puro servizio devozionale.'

SPIEGAZIONE

Questa è una citazione dallo Srimad-Bhagavatam (11.2.37), un insegnamento di Kavi Rsi, una delle nove sante personalità, i nove Yogendra. Quando Vasudeva, il padre di Krishna, chiese a Devarsi Narada, a Dvaraka, di parlargli del servizio devozionale, questi gli rispose che un tempo il re Nimi, che regnava su Videha, aveva ricevuto gli insegnamenti dai nove Yogendra. Parlando del bhagavata-dharma, il servizio devozionale, Sri Narada Muni spiegò che l'anima condizionata può essere liberata impegnandosi nel trascendentale servizio d'amore al Signore. Il Signore è l'Anima Suprema, il maestro spirituale e la Divinità degna di adorazione per tutte le anime condizionate. Krishna non è soltanto la Divinità suprema, degna dell'adorazione di tutti gli esseri viventi, ma anche il guru, il caitya-guru, l'Anima Suprema che dà sempre buoni consigli all'essere individuale.
Sfortunatamente l'essere individuale trascura i consigli della Persona Suprema. S'identifica così con l'energia materiale e per conseguenza è sopraffatto dalla paura determinata dal fatto di pensare alla propria identità come corpo materiale, e di considerare gli oggetti relativi al corpo come proprietà personale. In realtà, tutte le forme di attività interessata derivano dall'anima spirituale, ma poichè l'anima ha dimenticato il suo vero dovere, è sconcertata da molte conseguenze materiali, come la paura e l'attaccamento. L'unico rimedio consiste nel tornare al servizio del Signore, il che permette di salvarsi dalle odiose persecuzioni della natura materiale.

VERSO 120

sadhu-sastra-krpaya yadi krsnonmukha haya
sei jiva nistare, maya tahare chadaya

TRADUZIONE

"Se diventa cosciente di Krishna per la misericordia di persone sante che predicano volontariamente gli insegnamenti delle Scritture e l'aiutano a diventare cosciente di Krishna, l'anima condizionata si

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

libera dagli artigli di maya, che la lascerà andare.

SPIEGAZIONE

L'anima condizionata è l'anima che ha dimenticato che Krishna è il suo eterno Signore. Pensando di godere del mondo materiale, l'anima condizionata subisce le tre sofferenze caratteristiche dell'esistenza materiale. Le persone sante (i sadhu), i vaisnava, devoti del Signore, predicano la coscienza di Krishna sulla base delle Scritture vediche. È solo per la loro misericordia che l'anima condizionata si risveglia alla coscienza di Krishna. Una volta risvegliata, l'anima non desidera più godere della vita materialista, ma si dedica al servizio d'amore trascendentale al Signore. Quando s'impegna al servizio devozionale del Signore, si distacca dal piacere materiale.

bhaktih paresanubhavo viraktir
anyatra caisa trika eka-kalah
(S.B., **11.2.42***)*

Questa è la prova per stabilire se stiamo avanzando nel servizio devozionale. Ci si deve distaccare dal piacere materiale. Questo distacco indica che maya ha veramente concesso all'anima condizionata la liberazione dal piacere illusorio. Una persona elevata nella coscienza di Krishna non crede di valere quanto Krishna. Ogni volta che pensa di essere il beneficiario delle facilitazioni materiali, s'imprigiona nella concezione dell'esistenza basata sul corpo. Tuttavia, quando si libera da questa concezione, può impegnarsi nel servizio devozionale, che è la sua vera posizione di libertà dagli artigli di maya. Tutto ciò è spiegato nel verso seguente tratto dalla Bhagavad-gita (7.14).

VERSO 121

daivi hy esa guna-mayi
mama maya duratyaya
mam eva ye prapadyante
mayam etam taranti te

TRADUZIONE

"Questa Mia energia divina, costituita dalle tre influenze della natura materiale, è difficile da superare. Ma chi si abbandona a Me ne varca facilmente i limiti.'

VERSO 122

maya-mugdha jivera nahi svatah Krishna-jnana
jivere krpaya kaila Krishna veda-purana

TRADUZIONE

"L'anima condizionata non può risvegliare in sè la coscienza di Krishna

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

soltanto con i propri sforzi. Ma per la Sua misericordia incondizionata, Sri Krishna ha composto le Scritture vediche e i loro supplementi, i Purana.

SPIEGAZIONE

L'anima condizionata è confusa dall'energia illusoria del Signore (maya). Maya si occupa di mantenere l'anima condizionata nella dimenticanza della sua vera relazione con Krishna. In questo modo l'essere individuale dimentica la sua vera identità di anima spirituale, Brahman, e invece di ritrovare la sua reale posizione si considera un prodotto dell'energia materiale. Secondo lo Srimad-Bhagavatam (1.7.5):

yaya sammohito jiva
atmanam tri-gunatmakam
paro 'pi manute 'nartham
tat-krtam cabhipadyate

"A causa di quest'energia esterna, l'essere individuale, benchè trascenda le tre influenze della natura materiale, pensa di essere un prodotto della materia e deve quindi subire le reazioni delle sofferenze materiali."
Questa è la descrizione dell'azione di maya sull'anima condizionata. Pensando di essere un prodotto dell'energia materiale, l'anima condizionata s'impegna al servizio dell'energia materiale in molti modi diversi. Diventa servitore della lussuria, della collera, dell'avidità e dell'odio. In questo modo ci si pone al completo servizio dell'energia illusoria. Più tardi, l'anima confusa comincia a servire la speculazione mentale, ma in ogni caso è sempre coperta dall'energia illusoria. Per la Sua incondizionata misericordia e compassione, Krishna ha compilato varie opere vediche nella Sua manifestazione di Vyasadeva. Vyasadeva è uno saktyavesa-avatara di Sri Krishna, che nella sua bontà ha presentato queste Scritture al fine di risvegliare la coscienza delle anime condizionate. Sfortunatamente, al momento attuale, le anime condizionate sono guidate da demoni che non si preoccupano di leggere le Scritture vediche. Benchè esse contengano un vero tesoro di conoscenza, la gente s'impegna a leggere opere inutili che non offrono alcuna informazione sul modo di sottrarsi alle reti di maya. L'intento delle Scritture vediche è spiegato nei versi successivi.

VERSO 123

'sastra-guru-atmà-rupe apanare janana
'Krishna mora prabhu, tratà—jivera haya jnana

TRADUZIONE

"L'anima condizionata dimentica è educata da Krishna attraverso le Scritture vediche, il maestro spirituale realizzato e l'Anima Suprema. Attraverso di loro è possibile comprendere Dio, la Persona Suprema, così com'è e comprendere che Sri Krishna è il nostro eterno Signore,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Colui che ci libera dagli artigli di maya. In questo modo si può ottenere la vera consapevolezza della propria vita condizionata e si può arrivare a comprendere il metodo che porta alla liberazione.

SPIEGAZIONE

Dimentica della sua vera posizione, l'anima condizionata può farsi aiutare dagli sastra, dal guru e dall'Anima Suprema nel cuore. Krishna è situato nel cuore di ogni essere nella forma dell'Anima Suprema. È affermato nella Bhagavad-gita:

isvarah sarva-bhutanam
hrd-dese 'rjuna tisthati
bhramayan sarva-bhutani
yantrarudhani mayaya

"Il Signore Supremo è situato nel cuore di ognuno, o Arjuna, e dirige l'errare di tutti gli esseri viventi, che si trovano, ciascuno, come in una macchina, costituita di energia materiale." (B.g., 18.61)
Nella forma dello saktyavesa-avatara Vyasadeva, Krishna insegna all'anima condizionata attraverso le Scritture vediche. Esternamente Krishna appare come maestro spirituale ed educa l'anima condizionata a elevarsi alla coscienza di Krishna. Quando ha risvegliato la propria coscienza di Krishna originale, l'anima condizionata è liberata dalla prigionia della materia. Così, l'anima condizionata è sempre assistita da Dio, la Persona Suprema, in tre modi—attraverso le Scritture, attraverso il maestro spirituale e attraverso l'Anima Suprema nel cuore. Il Signore è il liberatore dell'anima condizionata ed è considerato il Signore Supremo di tutti gli esseri viventi. Krishna afferma nella Bhagavad-gita (18.66):

sarva-dharman parityajya
mam ekam saranam vraja
aham tvam sarva-papebhyo
moksayisyami ma sucah

In tutte le Scritture si ritrova la stessa istruzione. Sadhu, sastra e guru agiscono come i rappresentanti di Krishna, e anche il movimento per la coscienza di Krishna si sta diffondendo in tutto l'universo. Chiunque approfitti di questa opportunità sarà liberato.

VERSO 124

veda-sastra kahe—'sambandhà 'abhidheyà 'prayojanà
'Krishnà—prapya sambandha, 'bhaktì—praptyera sadhana

TRADUZIONE

"Le Scritture vediche c'informano della relazione eterna, definita sambandha, esistente tra l'essere individuale e Krishna. La comprensione che l'essere individuale ha di questa relazione e la sua

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

conseguente azione è definita abhidheya. Tornare a Dio, nella nostra dimora originale, è l'obiettivo supremo dell'esistenza; tale obiettivo è definito prayojana.

VERSO 125

abhidheya-nama 'bhaktì 'premà—prayojana
purusartha-siromani prema maha-dhana

TRADUZIONE

"Il servizio devozionale, ossia l'attività dei sensi per la soddisfazione del Signore, è definito abhidheya perchè può sviluppare in noi l'amore originale per Dio, che è il fine dell'esistenza. Questo fine supremo rappresenta il più alto interesse e la ricchezza più grande per l'essere individuale. In questo modo si raggiunge il livello del servizio d'amore trascendentale al Signore.

SPIEGAZIONE

L'anima condizionata è confusa dall'energia materiale esterna, che la assorbe completamente nella varietà di gratificazione dei sensi. L'impegno nelle attività materiali copre la nostra originale coscienza di Krishna. Tuttavia, in quanto padre supremo di tutti gli esseri viventi, Krishna vuole che i Suoi figli tornino a casa, da Lui, nella loro dimora originale, e a questo fine discende personalmente per trasmettere le Scritture vediche, come la Bhagavad-gita. Impegna i Suoi servitori confidenziali nella funzione di maestri spirituali destinati a illuminare le anime condizionate. Essendo presente nel cuore di ognuno, il Signore dà agli esseri viventi la coscienza che permetterà loro di accettare i Veda e il maestro spirituale. In questo modo l'essere vivente può comprendere la sua posizione costituzionale e la sua relazione col Signore Supremo. Come afferma personalmente il Signore stesso nella Bhagavad-gita (15.15), vedais ca sarvair aham eva vedyah: attraverso lo studio del Vedanta è possibile acquisire la piena coscienza della propria relazione col Signore Supremo e agire di conseguenza. In questo modo è possibile raggiungere infine il livello del servizio d'amore al Signore. Comprendere il Signore Supremo costituisce il reale interesse dell'anima individuale. Sfortunatamente gli esseri viventi hanno dimenticato; perciò lo Srimad-Bhagavatam afferma: na te viduh svartha-gatim hi visnum (S.B., 7.5.31)
Ognuno vuole raggiungere il fine supremo della vita, ma poichè siamo immersi nell'energia materiale, sprechiamo il nostro tempo nella gratificazione dei sensi. Attraverso lo studio delle Scritture vediche—di cui la Bhagavad-gita è l'essenza—si arriva alla coscienza di Krishna. Così ci si dedica al servizio devozionale, che è detto abhidheya. Quando l'amore di Dio è nel suo pieno sviluppo, è detto prayojana, il fine supremo dell'essere vivente. Quando si diventa pienamente coscienti di Krishna si è raggiunta la perfezione della vita.

VERSO 126

Krishna-madhurya-sevananda-praptira karana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Krishna-seva kare, ara Krishna-rasa-asvadana

TRADUZIONE

"Quando si raggiunge la felicità trascendentale di un'intima relazione con Krishna, Gli si offre il proprio servizio e si gusta la dolcezza della coscienza di Krishna.

VERSO 127

ihate drstanta—yaiche daridrera ghare
'sarvajnà asì duhkha dekhì puchaye tahare

TRADUZIONE

"Possiamo fare l'esempio che segue. Una volta un grande astrologo andò nella casa di un uomo molto povero, e vedendo le sue condizioni di sofferenza lo interrogò.

SPIEGAZIONE

Talvolta, quando siamo in una situazione di sofferenza o vogliamo conoscere il futuro, andiamo da un astrologo o da un chiromante. L'essere individuale nella vita condizionata è sempre tormentato dalle tre forme di sofferenza dell'esistenza materiale. In queste circostanze vuole conoscere la propria posizione. Sanatana Gosvami, per esempio, avvicinò Dio, la Persona Suprema, Sri Caitanya Mahaprabhu, per chiederGli quale fosse la causa della sua sofferenza. Questa è la posizione di tutte le anime condizionate. Noi stiamo sempre soffrendo, e una persona intelligente vorrà conoscerne la ragione. Questa posizione è detta brahma-jijnasa. Athato brahma-jijnasa. (Vedanta-sutra 1.1.1). Brahma si riferisce qui alle Scritture vediche. Bisogna consultare le Scritture vediche per capire qual è la ragione che tiene l'anima in una continua condizione di sofferenza. Le Scritture vediche sono destinate a liberare l'anima condizionata dalle condizioni miserabili dell'esistenza materiale. In questo capitolo c'è la storia molto istruttiva dell'astrologo Sarvajna e del povero.

VERSO 128

'tumi kene duhkhi, tomara ache pitr-dhana
tomare na kahila, anyatra chadila jivana"

TRADUZIONE

"L'astrologo chiese: 'Perchè sei così infelice? Tuo padre era molto ricco, ma forse non ti ha rivelato la sua ricchezza perchè è morto altrove?'

VERSO 129

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sarvajnera vakye kare dhanera uddese
aiche veda-purana jive 'Krishnà upadese

TRADUZIONE

"Proprio come le parole dell'astrologo Sarvajna informarono il povero del tesoro, così le Scritture vediche c'informano della coscienza di Krishna quando desideriamo conoscere la causa delle nostre sofferenze.

VERSO 130

sarvajnera vakye mula-dhana anubandha
sarva-sastre upadese, 'sri-Krishnà—sambandha

TRADUZIONE

"Grazie alle parole dell'astrologo fu ristabilito il collegamento tra il povero e il suo tesoro. Similmente, le Scritture vediche c'informano che la nostra vera relazione è con Sri Krishna, Dio, la Persona Suprema.

SPIEGAZIONE

Nella Bhagavad-gita (7.26), Sri Krishna dice:

vedaham samatitani
vartamanani carjuna
bhavisyani ca bhutani
mam tu veda na kascana

"O Arjuna, poichè Io sono Dio, la Persona Suprema, so tutto del passato, del presente e del futuro. Conosco anche tutti gli esseri viventi, ma nessuno conosce Me."
Krishna conosce dunque la causa delle sofferenze dell'anima condizionata, perciò discende dalla Sua posizione originale per insegnare all'anima condizionata e per informarla della sua dimenticata relazione con Krishna. Krishna Si manifesta nelle Sue relazioni a Vrindavana e nella battaglia di Kuruksetra, in modo da attrarre a sè la gente e farla tornare a Dio, nella Sua dimora originale. Krishna afferma inoltre nella Bhagavad-gita di essere il proprietario di tutti gli universi, il beneficiario di tutto ciò che esiste e l'amico di tutti. Suhrdam sarva-bhutanam jnatva mam santim rcchati (B.g., 5.29). Se risvegliamo la nostra originale relazione intima con Krishna, vedremo mitigarsi le nostre sofferenze nel mondo materiale. Tutti stanno cercando di risolvere le infauste condizioni dell'esistenza materiale, ma i problemi di base non potranno essere risolti finchè non si ristabilisce una relazione intima con Krishna.

VERSO 131

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

'bapera dhana achè—jnane dhana nahi paya
tabe sarvajna kahe tare praptira upaya

TRADUZIONE

"Benchè gli sia stata assicurata l'esistenza del tesoro di suo padre, il povero non può riacquistarne il possesso solo sulla base di questa conoscenza. L'astrologo quindi dovette spiegargli il metodo col quale avrebbe potuto trovare effettivamente il tesoro.

VERSO 132

'ei sthane ache dhanà—yadi daksine khudibe
'bhimarula-barulì uthibe, dhana na paibe

TRADUZIONE

"L'astrologo disse: 'Il tesoro è situato in quel luogo, ma se scaverai a sud, le vespe e i calabroni non ti permetteranno di prendere il tuo tesoro.

VERSO 133

'pascimè khudibe, taha 'yaksà eka haya
se vighna karibe,—dhane hata na padaya

TRADUZIONE

"Se scaverai a ovest, incontrerai un fantasma così turbolento che non ti permetterà neppure di mettere le mani sul tesoro.

VERSO 134

'uttarè khudile ache Krishna 'ajagarè
dhana nahi pabe, khudite gilibe sabare

TRADUZIONE

"Se andrai a scavare a nord, sarai attaccato da un grande serpente nero, che ti divorerà se cercherai di estrarre il tesoro.

VERSO 135

purva-dike tate mati alpa khudite
dhanera jhari padibeka tomara hatete

TRADUZIONE

"Ma se scaverai anche una piccola quantità di terra a est, le tue mani

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

incontreranno immediatamente lo scrigno del tesoro.'

SPIEGAZIONE

Le Scritture vediche, compresi i Purana, affermano che secondo la posizione dell'anima condizionata, esistono differenti metodi —karma-kanda, jnana-kanda, il metodo dello yoga e il metodo del bhakti-yoga. Il karma-kanda è paragonato a vespe e a calabroni che si getteranno su di noi per pungerci, se cercheremo rifugio in loro. Il jnana-kanda, il metodo della filosofia speculativa, è del tutto simile a un fantasma che produce disturbi mentali. Lo yoga, la via del misticismo, è paragonata a un serpente nero che divora la gente sulla via impersonale del kaivalya. Chi invece intraprende il bhakti-yoga troverà ben presto il successo. In altre parole, attraverso il bhakti-yoga le nostre mani toccheranno facilmente il tesoro nascosto.
Per questa ragione nella Bhagavad-gita è affermato: vedais ca sarvair aham eva vedyah. Bisogna dedicarsi al servizio devozionale. Benchè i Veda comandino di cercare Krishna e di prendere rifugio ai Suoi piedi di loto, gli altri metodi vedici non ci aiuteranno. Secondo la Bhagavad-gita, solo il metodo della bhakti è definitivo. Bhaktya mam abhijanati. Questa è l'affermazione conclusiva dei Veda, e se siamo seri nella ricerca di Dio, la Persona Suprema, dobbiamo accettare questo metodo. A questo proposito Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura ci dà la seguente spiegazione. Il lato orientale rappresenta il servizio devozionale a Sri Krishna, il lato meridionale rappresenta il metodo dell'azione interessata (karma-kanda), che termina nel guadagno materiale. Il lato occidentale rappresenta il jnana-kanda, il metodo della speculazione mentale, talvolta detto anche siddhi-kanda. Il lato settentrionale rappresenta il metodo speculativo conosciuto talvolta come metodo dello yoga mistico. È solo il lato orientale, il servizio di devozione, che ci permette di raggiungere il vero obiettivo della vita. Sul lato meridionale troviamo le attività interessate che ci rendono soggetti alle punizioni di Yamaraja. Chi segue la strada dell'attività interessata mantiene i propri desideri materiali. Per conseguenza il risultato di questo metodo è paragonato a vespe e a calabroni. L'essere individuale subisce le punture dalle vespe e dai calabroni dell'attività interessata e soffre nell'esistenza materiale vita dopo vita. Non ci si può liberare dai desideri materiali seguendo questo metodo. La tendenza al piacere materiale non ha mai fine, perciò il ciclo di morti e rinascite si perpetua e l'anima spirituale è condannata a un'eterna sofferenza.

Il metodo dello yoga mistico è paragonato a un serpente nero che divora l'essere individuale e lo avvelena. La mèta suprema del metodo dello yoga consiste nel fondersi nell'Assoluto, cioè nel porre fine alla propria esistenza personale. Ma il frammento spirituale di Dio, la Persona Suprema, ha un'esistenza individuale eterna. La Bhagavad-gita conferma che l'essere individuale esisteva nel passato, esiste nel presente e continuerà a esistere nel futuro come individuo. Cercare artificialmente di diventare uno con l'Assoluto è un suicidio. Non è possibile distruggere la propria condizione naturale.
Uno yaksa, colui che protegge le ricchezze, non permetterà a nessuno d'impadronirsi delle ricchezze per goderle. Un simile demone non farà che creare disturbi. In altre parole, il devoto non dipenderà dalle proprie risorse materiali, ma dalla misericordia di Dio, la Persona Suprema, che può dare la

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

vera protezione. Questo è detto raksisyatiti visvasah (nella poesia bengali di Bhaktivinoda Thakura intitolata Saranagati), 'avasya raksibe Krishnà—visvasa palana. L'anima sottomessa deve accettare il fatto che solo Krishna potrà darci la vera protezione, non le nostre ricchezze.
Considerati tutti questi aspetti, il servizio devozionale a Krishna è il vero tesoro per l'essere individuale. Quando si arriva al livello del servizio devozionale, si gode sempre dell'opulenza in compagnia di Dio, la Persona Suprema. Chi è privo del servizio devozionale sarà inghiottito dal serpente nero del metodo dello yoga e punto dalle vespe e dai calabroni dell'attività interessata, e dovrà quindi subire le sofferenze materiali. Talvolta l'essere individuale è illuso e sviato nel tentativo di fondersi nell'esistenza spirituale, pensando di essere uguale a Dio, la Persona Suprema. Ciò significa che quando sarà giunto al livello spirituale, si sentirà disturbato e tornerà di nuovo al livello materiale. Secondo lo Srimad-Bhagavatam (10.2.32):

ye 'nye 'ravindaksa vimukta-maninas
tvayy asta-bhavad avisuddha-buddhayah
aruhya krcchrena param padam tatah
patanty adho 'nadrta-yusmad-anghrayah

Queste persone diventeranno forse sannyasi, ma finchè non prenderanno rifugio ai piedi di loto di Krishna, torneranno di nuovo al livello materiale per compiere attività filantropiche. In questo modo la vita spirituale è perduta. Questo è il significato di essere divorati dal serpente nero.

VERSO 136

aiche sastra kahe,—karma, jnana, yoga tyajì
'bhaktyè Krishna vasa haya, bhaktye tanre bhaji

TRADUZIONE

"Le Scritture rivelate concludono che bisogna abbandonare l'attività interessata, la conoscenza speculativa, il sistema dello yoga mistico, per dedicarsi invece al servizio devozionale che può soddisfare completamente Krishna.

VERSO 137

na sadhayati mam yogo
na sankhyam dharma uddhava
na svadhyayas tapas tyago
yatha bhaktir mamorjita

TRADUZIONE

[Dio, la Persona Suprema, Krishna, disse:] "Mio caro Uddhava, nè con l'astanga-yoga [il sistema dello yoga mistico per raggiungere il controllo dei sensi], nè col monismo impersonale o lo studio analitico

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

della Verità Assoluta, nè con lo studio dei Veda, nè con la pratica dell'austerità, nè con la carità, nè accettando il sannyasa è possibile soddisfarMi tanto quanto sviluppando il puro servizio devozionale offerto alla Mia Persona.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.14.20). La spiegazione di questo verso si trova nell'Adi-lila (17.76).

VERSO 138

bhaktyaham ekaya grahyah
sraddhayatma priyah satam
bhaktih punati man-nistha
sva-pakan api sambhavat

TRADUZIONE

"Io, che sono molto caro ai devoti e ai sadhu, posso essere raggiunto da una fede incrollabile e dal servizio devozionale. Questo metodo del bhakti-yoga, che accresce gradualmente l'attaccamento per Me, purifica perfino un essere umano nato tra i mangiatori di cani. In altre parole, qualsiasi persona può essere elevata al livello spirituale col metodo del bhakti-yoga.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.14.21).

VERSO 139

ataeva 'bhakti—Krishna-praptyera upaya
'abhidheyà balì tare sarva-sastre gaya

TRADUZIONE

"Per concludere, il servizio devozionale è l'unico mezzo per avvicinare Dio, la Persona Suprema. Questo sistema è definito quindi abhidheya. Questa è la conclusione di tutte le Scritture rivelate.

SPIEGAZIONE

È affermato nella Bhagavad-gita (18.55):

bhaktya mam abhijanati
yavan yas casmi tattvatah
tato mam tattvato jnatva
visate tad-anantaram

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Si può conoscere il Signore Supremo così com'è solo attraverso il servizio di devozione. E quando si diventa pienamente coscienti di Lui grazie a questa devozione, si può entrare nel regno di Dio."
La mèta dell'esistenza consiste nel superare i condizionamenti materiali ed entrare nell'esistenza spirituale. Benchè gli sastra prescrivano differenti metodi per differenti persone, Dio, la Persona Suprema, afferma che in ultima analisi la via del servizio devozionale dev'essere considerata la strada sicura del progresso spirituale. Il servizio devozionale al Signore è l'unico metodo realmente confermato dal Signore. Sarva-dharman parityajya mam ekam saranam vraja (B.g., 18.66). Dobbiamo diventare devoti se vogliamo tornare a Dio, nella nostra dimora originale, e trovare la felicità eterna.

VERSO 140

dhana paile yaiche sukha-bhoga phala paya
sukha-bhoga haite duhkha apani palaya

TRADUZIONE

"Quando si diventa veramente ricchi, naturalmente si gode di ogni genere di felicità. Quando si è veramente felici, ogni sofferenza automaticamente scompare. Nessuno sforzo esterno è richiesto.

VERSO 141

taiche bhakti-phale krsne prema upajaya
preme Krishnasvada haile bhava nasa paya

TRADUZIONE

"Similmente, per effetto della bhakti, il latente amore per Krishna si risveglia. Quando ci si trova nella posizione di poter gustare la compagnia di Sri Krishna, l'esistenza materiale, la ripetizione di nascite e morti, volge al termine.

VERSO 142

daridrya-nasa, bha va-ksa ya,—premera 'phalà naya
prema-sukha-bhoga—mukhya prayojana haya

TRADUZIONE

"Lo scopo dell'amore per Dio non consiste nel diventare materialmente ricchi o liberi dai legami materiali. Il vero scopo è quello di situarsi nel servizio devozionale offerto al Signore e godere della felicità trascendentale.

SPIEGAZIONE

Il risultato del servizio devozionale non è certamente un beneficio materiale o

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

la liberazione dai legami materiali. Lo scopo del servizio devozionale consiste nel trovarsi eternamente situati nel servizio d'amore al Signore, e nel trarre una felicità spirituale da questo servizio. Una persona è considerata veramente povera se ha dimenticato Dio, la Persona Suprema. Bisogna porre un termine a questa vita di povertà per poter automaticamente porre un termine anche alle condizioni di sofferenza dell'esistenza materiale. Quando si gusta il servizio a Krishna, automaticamente ci si libera dal desiderio di piacere materiale. Non si devono fare sforzi separati per ottenere l'opulenza. L'opulenza arriva spontaneamente al puro devoto, anche se questi non desidera la felicità materiale.

VERSO 143

veda-sastre kahe sambandha, abhidheya, prayojana
Krishna, Krishna-bhakti, prema,—tina maha-dhana

TRADUZIONE

"Nelle Scritture vediche Krishna è il punto centrale di attrazione, e il servizio a Lui offerto è la nostra attività. Raggiungere il livello dell'amore per Krishna costituisce il fine supremo della vita. Perciò Krishna, il servizio a Krishna e l'amore per Krishna sono le tre grandi ricchezze dell'esistenza.

VERSO 144

vedadi sakala sastre Krishna—mukhya sambandha
tanra jnane anusange yaya maya-bandha

TRADUZIONE

"In tutte le Scritture rivelate, a cominciare dai Veda, il punto centrale di attrazione è Krishna. Quando si raggiunge la piena conoscenza della Sua Persona, il legame con maya, l'energia illusoria, si spezza automaticamente.

VERSO 145

vyamohaya caracarasya jagatas te te puranagamas
tam tam eva hi devatam paramikam jalpantu kalpavadhi
siddhante punar eka eva bhagavan visnuh samastagama-
vyaparesu vivecana-vyatikaram nitesu nisciyate

TRADUZIONE

"Esistono molte categorie di opere vediche e di Purana supplementari. In ognuna di esse si parla di alcuni esseri celesti come dei più importanti. Lo scopo è soltanto quello di confondere gli esseri mobili e immobili, i quali s'impegnano senza fine in tali fantasticherie. Quando,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

invece, si studiano analiticamente le Scritture vediche nella loro globalità, si giunge alla conclusione che Sri Visnu è l'unico Dio.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Padma Purana.

VERSO 146

mukhya-gauna-vrtti, kimva anvaya-vyatireke
vedera pratijna kevala kahaye Krishnake

TRADUZIONE

"Quando si accettano le Scritture vediche secondo l'interpretazione o anche secondo il loro significato letterale, direttamente o indirettamente le affermazioni fondamentali della conoscenza vedica indicano Sri Krishna.

VERSI 147-148

kim vidhatte kim acaste
kim anudya vikalpayet
ity asya hrdayam loke
nanyo mad veda kascana

mam vidhatte 'bhidhatte mam
vikalpyapohyate hy aham
etavan sarva-vedarthah
sabda asthaya mam bhidam
maya-matram anudyante
pratisidhya prasidati

TRADUZIONE

"Quali sono le direttive di tutte le Scritture vediche? Su chi sono focalizzate? Qual è l'intento di tutta la speculazione filosofica? All'infuori di Me, nessuno lo sa. Ora devi sapere che tutte queste attività mirano a far conoscere Me. L'intento delle Scritture vediche è quello di conoscerMi mediante i differenti sistemi filosofici, sia con una comprensione indiretta, sia con una comprensione letterale. Tutti speculano su di Me. L'essenza di tutte le Scritture vediche consiste nel discriminare tra Me e maya. Prendendo in considerazione l'energia illusoria, si arriva a comprendere Me. Così ci si libera dalle speculazioni sui Veda e si raggiunge la comprensione conclusiva della Mia Persona. Allora si trova la completa soddisfazione.'

SPIEGAZIONE

Questi due versi sono tratti dallo Srimad-Bhagavatam (11.21.42, 43). Quando

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Uddhava chiese a Krishna quale fosse il fine della speculazione dei Veda, il Signore gli spiegò il metodo per comprendere le Scritture vediche. I Veda comprendono il karma-kanda, il jnana-kanda e l'upasana-kanda. Chi studia analiticamente qual è il fine dei Veda comprende che attraverso il karma-kanda, le attività del sacrificio, si arriva alla conclusione del jnana-kanda, la conoscenza speculativa, e dopo la conoscenza speculativa si arriva alla conclusione che il fine supremo consiste nell'adorazione di Dio, la Persona Sovrana; a questo punto si trova la piena soddisfazione.

VERSO 149

krsnera svarupa—ananta, vaibhava—apara
cic-chakti, maya-sakti, jiva-sakti ara

TRADUZIONE

"La forma trascendentale di Sri Krishna è illimitata, ed è dotata di un'illimitata potenza. Krishna possiede la potenza interna, la potenza esterna e la potenza marginale.

VERSO 150

vaikuntha, brahmanda-gana—sakti-karya ha ya
svarupa-sakti sakti-karyera—Krishna samasraya

TRADUZIONE

"Sia il mondo materiale sia il mondo spirituale sono trasformazioni della potenza esterna e interna di Krishna. Perciò Krishna è la fonte originale delle manifestazioni materiali e spirituali.

VERSO 151

dasame dasamam laksyam
asritasraya-vigraham
sri-Krishnakhyam param dhama
jagad-dhama namami tat

TRADUZIONE

"Il decimo Canto dello Srimad-Bhagavatam rivela il decimo oggetto, Dio, la Persona Suprema, che è il rifugio di tutte le anime sottomesse. Egli è conosciuto come Sri Krishna, ed è la fonte primaria di tutti gli universi. Offro a Lui i miei omaggi.'

SPIEGAZIONE

Il verso citato qui è tratto dal Bhavartha-dipika, il commento di Sridhara Svami sullo Srimad-Bhagavatam (10.1.1). Nel decimo Canto dello Srimad-Bhagavatam c'è una descrizione dell'asraya-tattva, Sri Krishna. Esistono due

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tattva—asraya-tattva e asrita-tattva. L'asraya-tattva è l'oggetto, e l'asrita-tattva è il soggetto. Poichè i piedi di loto di Sri Krishna sono il rifugio di tutti i devoti, Sri Krishna è detto param dhama. Nella Bhagavad-gita è detto, param brahma param dhama pavitram paramam bhavan. Tutto riposa sotto i piedi di loto di Krishna. Nello Srimad-Bhagavatam (10.14.58) è detto:

samasrita ye pada-pallava-plavam
mahat-padam punya-yaso-murareh

Sotto i piedi di loto di Sri Krishna esiste l'intero mahat-tattva. Poichè ogni cosa è sotto la protezione di Sri Krishna, Egli è chiamato anche asraya-tattva. Tutto il resto è chiamato asrita-tattva. Anche la creazione materiale è detta asrita-tattva. Anche la liberazione dai legami materiali e il raggiungimento del livello spirituale sono asrita-tattva. Krishna è l'unico asraya-tattva. All'inizio della creazione ci sono Maha-Visnu, Garbhodakasayi Visnu e Ksirodakasayi Visnu. Anche essi sono asraya-tattva. Krishna è la causa di tutte le cause (sarva-karana-karanam). Per comprendere Krishna perfettamente bisogna fare uno studio analitico dell'asraya-tattva e dell'asrita-tattva.

VERSO 152

krsnera svarupa-vicara suna, sanatana
advaya-jnana-tattva, vraje vrajendra-nandana

TRADUZIONE

"Sanatana, ascolta la descrizione della forma eterna di Sri Krishna. Egli è la Verità Assoluta, esente dalla dualità, ma presente a Vrindavana come figlio di Nanda Maharaja.

VERSO 153

sarva-adi, sarva-amsi, kisora-sekhara
cid-ananda-deha, sarvasraya, sarvesvara

TRADUZIONE

"Krishna è la fonte originale di ogni cosa, ed è la somma complessiva di tutto ciò che esiste. Appare come la suprema giovinezza, e l'intero Suo corpo è fatto di felicità spirituale. È il rifugio di ogni cosa, e il padrone di ognuno.

SPIEGAZIONE

Krishna è l'origine di tutti i visnu-tattva, compresi Maha-Visnu, Garbhodakasayi Visnu e Ksirodakasayi Visnu. È il fine supremo della filosofia vaisnava. Ogni cosa emana da Lui. Il Suo corpo è completamente spirituale ed è la fonte di ogni esistenza spirituale. Benchè sia la fonte di ogni cosa, Egli Stesso non proviene da un'altra fonte. Advaitam acyutam anadim ananta-rupam, adyam

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

purana-purusam nava-yauvanam ca. Benchè sia la fonte suprema di tutti, è sempre e comunque nel fiore della giovinezza.

VERSO 154

isvarah paramah Krishnah
sac-cid-ananda-vigrahah
anadir adir govindah
sarva-karana-karanam

TRADUZIONE

"Krishna, conosciuto come Govinda, è Colui che ha il supremo controllo. È dotato di un corpo eterno, pieno di felicità e conoscenza. È l'origine di tutto, ma non ha altra origine all'infuori di Sè stesso, perchè è la causa prima di tutte le cause.'

SPIEGAZIONE

Questo è il primo verso del quinto capitolo della Brahma-samhita.

VERSO 155

svayam bhagavan Krishna, 'govindà para nama
sarvaisvarya-purna yanra goloka—nitya-dhama

TRADUZIONE

Dio, la Persona Suprema e originale, è Krishna. Il Suo nome originale è Govinda. È dotato al completo di ogni perfezione, e la Sua dimora eterna è chiamata Goloka Vrindavana.

VERSO 156

ete camsa-kalah pumsah
Krishnas tu bhagavan svayam
indrari-vyakulam lokam
mrdayanti yuge yuge

TRADUZIONE

"Tutte queste manifestazioni divine sono espansioni plenarie o parti di espansioni plenarie dei purusa-avatara. Ma Sri Krishna è Dio, la Persona Suprema. In ogni era Egli protegge il mondo nei Suoi diversi aspetti, quando il mondo è disturbato dai nemici di Indra.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (1.3.28). Consultare anche l'Adi-lila, capitolo due, verso 67.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 157

jnana, yoga, bhakti,—tina sadhanera vase
brahma, atma, bhagavan—trividha prakase

TRADUZIONE

"Esistono tre categorie di metodi spirituali per comprendere la Verità Assoluta—il metodo della conoscenza speculativa, il metodo dello yoga mistico e il metodo del bhakti-yoga. Sulla base di questi tre metodi, la Verità Assoluta Si manifesta come Brahman, Paramatma e Bhagavan.

VERSO 158

vadanti tat tattva-vidas
tattvam yaj jnanam advayam
brahmeti paramatmeti
bhagavan iti sabdyate

TRADUZIONE

"I saggi spiritualisti che conoscono la Verità Assoluta chiamano questa sostanza non-duale col nome di Brahman, di Paramatma e di Bhagavan.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (1.2.11). Per la spiegazione consultare anche l'Adi-lila (2.11).

Coloro che provano interesse per la radiosità impersonale del Brahman, che non è differente da Dio, la Persona Suprema, possono raggiungere il loro scopo attraverso la conoscenza speculativa. Coloro che s'interessano della pratica dello yoga mistico possono raggiungere l'aspetto localizzato del Paramatma. È affermato nella Bhagavad-gita, isvarah sarva-bhutanam hrd-dese 'rjuna tisthati: Dio, la Persona Suprema, è situato nel cuore nella forma di Paramatma; è il testimone delle attività degli esseri individuali e li autorizza ad agire.

VERSO 159

brahma—anga-kanti tanra, nirvisesa prakase
surya yena carma-cakse jyotirmaya bhase

TRADUZIONE

"La manifestazione della radiosità impersonale del Brahman, priva di varietà, è costituita dai raggi della radiosità corporea di Krishna. È esattamente come il sole. Quando il sole è guardato con occhi comuni,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sembra all'apparenza che consista soltanto di luce.

VERSO 160

yasya prabha prabhavato jagad-anda-koti-
kotisv asesa-vasudhadi-vibhuti-bhinnam
tad brahma niskalam anantam asesa-bhutam
govindam adi-purusam tam aham bhajami

TRADUZIONE

"Adoro Govinda, il Signore primordiale, che è dotato di un grande potere. La radiosità abbagliante della Sua forma trascendentale è il Brahman impersonale, assoluto, completo e illimitato, e manifesta la varietà di innumerevoli pianeti, con le loro diverse opulenze, in milioni e milioni di universi.'

SPIEGAZIONE

Il verso citato è tratto dalla Brahma-samhita (5.40). Per la spiegazione consultare l'Adi-lila (2.14).

VERSO 161

paramatma yenho, tenho krsnera eka amsa
atmara 'atmà haya Krishna sarva-avatamsa

TRADUZIONE

"Il Paramatma, l'aspetto dell'Anima Suprema, è un'espansione parziale plenaria di Dio, la Persona Suprema, che è la fonte originale di tutti gli esseri viventi. Krishna è anche la fonte originale del Paramatma.

VERSO 162

Krishnam enam avehi tvam
atmanam akhilatmanam
jagad-dhitaya so 'py atra
dehivabhati mayaya

TRADUZIONE

"Dovresti sapere che Krishna è l'anima originale di tutti gli atma [esseri viventi]. Per il bene dell'universo intero, nella Sua misericordia incondizionata, è apparso come un comune essere umano in virtù della Sua potenza interna.

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dallo Srimad-Bhagavatam (10.14.55). Pariksit

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Maharaja aveva chiesto a Sukadeva Gosvami perchè Krishna fosse così caro agli abitanti di Vrindavana, che Lo amavano più della loro prole o della vita stessa. Sukadeva Gosvami rispose allora che l'atma, l'anima, è molto cara in particolar modo agli esseri viventi che hanno assunto un corpo materiale. Ma questa atma, l'anima spirituale, è un frammento di Krishna. Per questa ragione Krishna è estremamente caro a tutti gli esseri viventi. Tutti tengono in gran conto il proprio corpo e vogliono proteggerlo con ogni mezzo perchè nel corpo vive l'anima. Per la stretta relazione che lega l'anima al corpo, il corpo acquista importanza e diventa caro a tutti. Similmente, l'anima, che è un frammento di Krishna, il Signore Supremo, è infinitamente cara a tutti gli esseri viventi. Sfortunatamente l'anima dimentica la propria posizione costituzionale e s'identifica col corpo (deha-atma-buddhi). In questo modo cade sotto il controllo delle leggi della natura materiale. Quando l'essere vivente risveglia la propria attrazione per Krishna mediante l'intelligenza può capire di non essere il corpo, ma una parte frammentaria di Krishna. Grazie a questa conoscenza non deve più affannarsi a causa dell'attaccamento al corpo e a tutto ciò che è relativo al corpo. Janasya moho 'yam aham mameti. Anche l'esistenza materiale che ci fa pensare: "Io sono il corpo, e questo corpo mi appartiene", è illusoria. Dobbiamo nuovamente dirigere la nostra attenzione su Krishna. Lo Srimad-Bhagavatam (1.2.7) afferma:

vasudeve bhagavati
bhakti-yogah prayojitah
janayaty asu vairagyam
jnanam ca yad ahaitukam

"Offrendo un servizio di devozione a Dio, la Persona Suprema, Sri Krishna, si ottengono immediatamente la conoscenza incondizionata e il distacco dal mondo."

VERSO 163

athava bahunaitena
kim jnatena tavarjuna
vistabhyaham idam krtsnam
ekamsena sthito jagat

TRADUZIONE

"Ma a che servono, o Arjuna, tutti questi particolari? Con una semplice scintilla della Mia Persona, Io penetro e sostengo l'universo intero."

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dalla Bhagavad-gita (10.42).

VERSO 164

'bhaktyè bhagavanera anubhava—purna-rupa
eka-i vigrahe tanra ananta svarupa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Solo con l'attività devozionale è possibile comprendere la forma trascendentale del Signore, che è perfetta sotto ogni aspetto. Benchè la Sua forma sia una, per la Sua volontà suprema Egli può espanderla in modo illimitato.

VERSO 165

sva yam-rupa, tad-ekatma-rupa, avesa—nama
prathamei tina-rupe rahena bhagavan

TRADUZIONE

"Dio, la Persona Suprema, esiste in tre forme principali—svayam-rupa, tad-ekatma-rupa e avesa-rupa.

SPIEGAZIONE

Srila Rupa Gosvami parla della svayam-rupa nel suo Laghu-bhagavatamrta, Purva-khanda, verso 12: ananyapeksi yad rupam svayam-rupah sa ucyate. La forma originale di Dio, la Persona Suprema, non dipende da altre forme. La forma originale è detta svayam-rupa, ed è descritta nello Srimad-Bhagavatam nel modo seguente: Krishnas tu bhagavan svayam (1.3.28). La forma originale di Krishna, quella di pastorello a Vrindavana, è chiamata svayam-rupa, come è confermato nella Brahma-samhita (5.1):

isvarah paramah Krishnah
sac-cid-ananda-vigrahah
anadir adir govindah
sarva-karana-karanam

Non c'è nulla che sia superiore a Govinda. Egli è la fonte primaria e la causa di tutte le cause. Nella Bhagavad-gita (7.7) il Signore dice, mattah parataram nanyat: "Nessuna verità Mi è superiore."
Anche la tad-ekatma-rupa è descritta nel Laghu-bhagavatamrta, Purva-khanda, verso 14:

yad rupam tad-abhedena
svarupena virajate
akrtyadibhir anyadrk
sa tad-ekatma-rupakah

Le forme tad-ekatma-rupa esistono simultaneamente insieme alla forma svayam-rupa, e non sono differenti da essa. Nello stesso tempo, l'aspetto fisico e le attività particolari sembrano essere differenti. Anche questa tad-ekatma-rupa si divide in due categorie—svamsa e vilasa.
Il Laghu-bhagavatamrta (verso 18) spiega anche la forma avesa:

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

jnana-saktyadi-kalaya
yatravisto janardanah
ta avesa nigadyante
jiva eva mahattamah

Un essere individuale che ha ricevuto dal Signore una conoscenza e una forza particolari è definito tecnicamente avesa-rupa. Come afferma la Caitanya-caritamrta (Antya 7.11), Krishna-sakti vina nahe tara pravartana: senza avere ricevuto un potere specifico dal Signore, il devoto non può predicare il santo nome del Signore in tutto il mondo. Questa è la spiegazione del termine avesa-rupa.

VERSO 166

'svayam-rupà 's va yam-prakasà—dui rupe sphurti
svayam-rupe—eka 'Krishnà vraje gopa-murti

TRADUZIONE

"La forma originale del Signore [svayam-rupa] si manifesta in due forme—svayam-rupa e svayam-prakasa. Nella Sua forma originale di svayam-rupa, Krishna appare come un pastorello a Vrindavana.

VERSO 167

'prabhava-vaibhavà-rupe dvividha prakase
eka-vapu bahu rupa yaiche haila rase

TRADUZIONE

"Nella Sua forma originale, Krishna Si manifesta in due aspetti, prabhava e vaibhava. Questa unica forma originale Si espande in molte forme, come avvenne durante la danza della rasa-lila.

VERSO 168

mahisi-vivahe haila bahu-vidha murti
'prabhava prakasà—ei sastra-parasiddhi

TRADUZIONE

"Quando il Signore sposò 16108 mogli a Dvaraka, Si espanse in molte forme." Queste espansioni e le espansioni nel corso della danza rasa sono chiamate prabhava-prakasa, secondo gli insegnamenti delle Scritture rivelate.

VERSO 169

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

saubhary-adi-praya sei kaya-vyuha naya
kaya-vyuha haile naradera vismaya na haya

TRADUZIONE

"Le espansioni di Krishna dette prabhava-prakasa non sono come le espansioni del saggio Saubhari. Se fossero state dello stesso genere, Narada non sarebbe rimasto meravigliato nel vederle.

VERSO 170

citram bataitad ekena
vapusa yugapat prthak
grhesu dvy-asta-sahasram
striya eka udavahat

TRADUZIONE

"È stupefacente che il Signore, Sri Krishna, che è l'Uno senza secondi, Si sia espanso in sedicimila forme simili per sposare sedicimila regine nei loro rispettivi palazzi.'

SPIEGAZIONE

Le parole di questo verso furono pronunciate da Narada Muni nello Srimad-Bhagavatam (10.69.2).

VERSO 171

sei vapu, sei akrti prthak yadi bhase
bhavavesa-bhede nama 'vaibhava-prakasè

TRADUZIONE

"Se una forma, o un aspetto, si manifesta in modo differente secondo i differenti aspetti emozionali, è definita vaibhava-prakasa.

VERSO 172

ananta prakase krsnera nahi murti-bheda
akara-varna-astra-bhede nama-vibheda

TRADUZIONE

"Quando il Signore Si espande in innumerevoli forme, tra esse non c'è differenza, ma i loro nomi differiscono a causa dei differenti aspetti, del diverso colore del corpo e delle armi.

VERSO 173

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

anye ca samskrtatmano
vidhinabhihitena te
yajanti tvan-mayas tvam vai
bahu-murtyeka-murtikam

TRADUZIONE

"Nelle differenti Scritture vediche sono prescritte regole e princìpi per adorare le differenti categorie di forme. Quando ci si è purificati con l'applicazione di queste regole, si arriva infine ad adorare Te, Dio, la Persona Suprema. Benchè Tu sia manifesto in molte forme, sei uno solo.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.40.7). Nei Veda è affermato che l'Uno diventa molteplice (eko bahu syam). Dio, la Persona Suprema, Si espande in diverse forme—visnu-tattva, jiva-tattva e sakti-tattva. Secondo le Scritture vediche, esistono differenti princìpi regolatori per l'adorazione di ciascuna di queste forme. Chi si avvantaggia delle Scritture vediche e si purifica seguendone le regole, giunge infine ad adorare Dio, la Persona Suprema, Krishna. Krishna afferma nella Bhagavad-gita (4.11), mama vartmanuvartante manusyah partha sarvasah. In un certo senso, adorare gli esseri celesti significa adorare il Signore Supremo, ma tale adorazione è detta avidhi-purvakam, inadeguata. In realtà, l'adorazione degli esseri celesti è destinata agli uomini meno intelligenti. Una persona veramente intelligente prende in considerazione le parole di Dio, la Persona Suprema: sarva dharman parityajya mam ekam saranam vraja. Chi adora gli esseri celesti adora indirettamente il Signore Supremo, ma secondo le Scritture rivelate, non c'è bisogno di adorarLo indirettamente. È possibile adorarLo direttamente.

VERSO 174

vaibhava-prakasa krsnera—sri-balarama
varna-matra-bheda, saba—krsnera samana

TRADUZIONE

"La prima manifestazione dell'aspetto vaibhava di Krishna è Sri Balaramaji. Sri Balarama e Sri Krishna hanno un colorito differente, ma sotto ogni altro aspetto Balarama è identico a Krishna.

SPIEGAZIONE

Per capire la differenza tra svayam-rupa, tad-ekatma-rupa, avesa, prabhava e vaibhava, Srila Bhaktivinoda Thakura ci ha lasciato questa descrizione. All'inizio Krishna ha tre aspetti: 1) svayam-rupa, il pastorello di Vrindavana; 2) tad-ekatma-rupa, che si divide in svamsaka e vilasa, e 3) avesa-rupa. Le svamsaka, le espansioni della potenza personale, sono: 1) Karanodakasayi,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Garbhodakasayi, Ksirodakasayi e 2) avatara come il pesce, la tartaruga, il cinghiale e Nrsimha. Nella vilasa-rupa c'è la categoria prabhava, che comprende Vasudeva, Sankarsana, Pradyumna e Aniruddha. C'è anche una categoria vaibhava, con ventiquattro forme, tra cui il secondo Vasudeva, Sankarsana, Pradyumna e Aniruddha. Per ognuna di queste forme esistono tre aspetti, in tutto dodici forme. Queste dodici forme costituiscono i nomi principali dei dodici mesi dell'anno e dei dodici segni di tilaka sul corpo. Ognuna delle quattro Persone di Dio Si espande in altre due forme. Abbiamo così otto forme, come Purusottama, Acyuta e altre ancora. Le quattro forme (Vasudeva, Sankarsana, Pradyumna e Aniruddha), le dodici (Kesava, Narayana e le altre), e le otto (tra cui Purusottama), tutte insieme costituiscono ventiquattro forme. Tutte queste forme hanno differenti nomi a seconda delle armi che reggono nelle loro quattro mani.

VERSO 175

vaibhava-prakasa yaiche devaki-tanuja
dvibhuja-svarupa kabhu, kabhu haya caturbhuja

TRADUZIONE

"Un esempio di vaibhava-prakasa è il figlio di Devaki. Talvolta ha due braccia e talvolta quattro.

SPIEGAZIONE

Alla Sua nascita, Sri Krishna apparve fuori del grembo di Devaki come Visnu a quattro braccia. Poi Devaki e Vasudeva Gli offrirono le loro preghiere e Gli chiesero di prendere la forma a due braccia. Immediatamente il Signore assunse la Sua forma a due braccia, e chiese di essere trasferito a Gokula, sull'altra riva del fiume Yamuna.

VERSO 176

ye-kale dvibhuja, nama—vaibhava-prakasa
caturbhuja haile, nama—prabhava-prakasa

TRADUZIONE

"Quando ha due braccia, il Signore è detto vaibhava-prakasa, e quando ne manifesta quattro, è detto prabhava-prakasa.

VERSO 177

sva yam-rupera gopa-vesa, gopa-abhimana
vasudevera ksatriya-vesa, 'ami—ksatriyà-jnana

TRADUZIONE

"Nella Sua forma originale, il Signore Si veste come un pastorello e Si

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

considera uno di loro. Quando appare come Vasudeva, il figlio di Vasudeva e Devaki, il Suo abito e la Sua coscienza sono quelle di uno ksatriya, un guerriero.

VERSO 178

saundarya, aisvarya, madhurya, vaidagdhya-vilasa
vrajendra-nandane iha adhika ullasa

TRADUZIONE

"Quando si paragona la bellezza, l'opulenza, la dolcezza e l'intelligenza di Vasudeva, il guerriero, con quelle di Krishna, il pastorello, il figlio di Nanda Maharaja, si può vedere che le qualità di Krishna sono più attraenti.

VERSO 179

govindera madhuri dekhì vasudevera ksobha
se madhuri asvadite upajaya lobha

TRADUZIONE

"Infatti, Vasudeva Si turba nel contemplare la dolcezza di Govinda, e in Lui si risveglia la bramosìa trascendentale di godere di quella dolcezza.

VERSO 180

udgirnadbhuta-madhuri-parimalasyabhira-lilasya me
dvaitam hanta samiksayan muhur asau citriyate caranah
cetah keli-kutuhalottaralitam satyam sakhe mamakam
yasya preksya svarupatam vraja-vadhu-sarupyam anvicchati

TRADUZIONE

"Mio caro amico, questo attore sembra quasi una seconda forma di Me stesso. Come in un quadro, manifesta i Miei divertimenti di pastorello che traboccano della meravigliosa e attraente dolcezza e fragranza, tanto care alle ragazze di Vraja. Quando assisto a questa esibizione, il Mio cuore si turba. Aspiro intensamente a questi divertimenti e desidero una forma esattamente simile a quella delle ragazze di Vraja.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Lalita-madhava (4.19).

VERSO 181

mathuraya yaiche gandharva-nrtya-darasane
punah dvarakate yaiche citra-vilokane

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Un esempio dell'attrazione di Vasudeva per Krishna si ebbe quando Vasudeva vide la danza dei Gandharva a Mathura. Un altro esempio si ebbe a Dvaraka, quando Vasudeva rimase sorpreso nel contemplare una raffigurazione di Krishna.

VERSO 182

aparikalita-purvah kas camatkara-kari
sphuratu mama gariyan esa madhurya-purah
ayam aham api hanta preksya yam lubdha-cetah
sarabhasam upabhoktum kamaye radhikeva

TRADUZIONE

"Chi manifesta una dolcezza maggiore della Mia, una dolcezza di cui non si è mai visto l'uguale e che desta in tutti la meraviglia? Ahimè, Io stesso, con la mente confusa da tanta bellezza, desidero ardentemente goderne, come Srimati Radharani.'

SPIEGAZIONE

Questo verso, pronunciato da Vasudeva a Dvaraka, fu riportato da Srila Rupa Gosvami nel Lalita-madhava (8.34).

VERSO 183

sei vapu bhinnabhase kichu bhinnakara
bhavavesakrti-bhede 'tad-ekatmà nama tanra

TRADUZIONE

"Quando quel corpo manifesta qualche leggera differenza, e il Suo aspetto si distingue per forma ed emozione trascendentale, è definito tad-ekatma.

VERSO 184

tad-ekatma-rupe 'vilasà, 'svamsà—dui bheda
vilasa, svamsera bhede vividha vibheda

TRADUZIONE

"Nella tad-ekatma-rupa sono presenti espansioni di divertimento [vilasa] ed espansioni personali [svamsa]. Si formano quindi due suddivisioni. Sulla base del divertimento e dell'espansione personale, vi sono differenze di vario genere.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 185

prabhava-vaibhava-bhede vilasa—dvidhakara
vilasera vilasa-bheda—ananta prakara

TRADUZIONE

"Di nuovo le forme vilasa si dividono in due categorie—prabhava e vaibhava. Di nuovo i divertimenti di queste forme si manifestano in una varietà illimitata.

SPIEGAZIONE

Nel Laghu-bhagavatamrta, Purva-khanda, verso 17, è affermato:

tadrso nyuna-saktim yo
vyanakti svamsa iritah
sankarsanadir matsyadir
yatha tat-tat-svadhamasu

Quando una forma di Krishna non differisce dalla forma originale, ma è meno importante e manifesta una potenza minore, è definita svamsa. Esempi di espansioni svamsa sono le forme quadruple del Signore che risiedono nelle loro rispettive dimore, a cominciare da Sankarsana, Pradyumna e Aniruddha, e inclusi i purusa-avatara, i lila-avatara, i manvantara-avatara e gli yuga-avatara.

VERSO 186

prabhava-vilasa—vasudeva, sankarsana
pradyumna, aniruddha,—mukhya cari-jana

TRADUZIONE

"La prima espansione quadrupla è composta da Vasudeva, Sankarsana, Pradyumna e Aniruddha. Queste forme sono definite prabhava-vilasa.

VERSO 187

vraje gopa-bhava ramera, pure ksatriya-bhavana
varna-vesa-bheda, tate 'vilasà tanra nama

TRADUZIONE

"Balarama, dotato della medesima forma originale di Krishna, è anch'Egli un pastorello di Vrindavana, e Si considera anche appartenente alla razza ksatriya di Dvaraka. Differisce per carnagione e per vestito, ed è definito una forma di Krishna destinata ai divertimenti.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 188

vaibhava-prakase ara prabhava-vilase
eka-i murtye baladeva bhava-bhede bhase

TRADUZIONE

"Sri Balarama è una manifestazione di Krishna detta vaibhava-prakasa. Si manifesta anche nell'espansione quadrupla originale di Vasudeva, Sankarsana, Pradyumna e Aniruddha. Queste sono espansioni prabhava-vilasa con emozioni differenti.

VERSO 189

adi-catur-vyuha—inhara keha nahi sama
ananta caturvyuha-ganera prakatya-karana

TRADUZIONE

"La prima espansione del caturvyuha, la forma quadrupla, è unica. Nulla può essere paragonato a queste forme. Queste forme quadruple sono la fonte di innumerevoli forme quadruple.

VERSO 190

krsnera ei cari prabhava-vilasa
dvaraka-mathura-pure nitya inhara vasa

TRADUZIONE

"Queste quattro forme di Krishna dette prabhava-vilasa risiedono eternamente a Dvaraka e a Mathura.

VERSO 191

ei cari haite cabbisa murti parakasa
astra-bhede nama-bheda—vaibhava-vilasa

TRADUZIONE

"Dall'espansione quadrupla originale si manifestano ventiquattro forme, che possono essere riconosciute per la diversa posizione delle armi che reggono nelle quattro mani. Queste forme sono dette vaibhava-vilasa.

VERSO 192

punah Krishna catur-vyuha lana purva-rupe
paravyoma-madhye vaise narayana-rupe

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Sri Krishna Si espande di nuovo, e all'interno del paravyoma, del cielo spirituale, è situato nella Sua pienezza come il Narayana a quattro braccia, accompagnato dalle espansioni della forma quadrupla originale.

SPIEGAZIONE

Alla sommità del paravyoma, del cielo spirituale, c'è Goloka Vrindavana, che è divisa in tre parti. Due di queste parti, dette Mathura e Dvaraka, sono la dimora di Krishna nelle Sue forme prabhava-vilasa. Balarama, la vaibhava-prakasa di Krishna, vive eternamente a Gokula. Dalle quattro prabhava-vilasa si espandono ventiquattro forme vaibhava-vilasa, ognuna delle quali regge le armi in un ordine differente. Il pianeta più alto del cielo spirituale è Goloka Vrindavana, e al di sotto di questo pianeta si stende il cielo spirituale propriamente detto. In questo cielo spirituale Krishna stesso ha quattro braccia ed è manifesto nella forma di Narayana.

VERSO 193

tanha haite punah catur-vyuha-parakasa
avarana-rupe cari-dike yanra vasa

TRADUZIONE

"Così le forme quadruple originali Si manifestano nuovamente in una seconda espansione quadrupla. Le dimore di questa seconda espansione quadrupla sono situate nelle quattro direzioni.

VERSO 194

cari-janera punah prthak tina tina murti
kesavadi yaha haite vilasera purti

TRADUZIONE

"Queste forme quadruple si espandono ancora tre volte, a cominciare da Kesava. Questo è il completamento delle forme di divertimento.

VERSO 195

cakradi-dharana-bhede nama-bheda saba
vasudevera murti—kesava, narayana, madhava

TRADUZIONE

"Nell'ambito del catur-vyuha hanno luogo tre espansioni di ogni forma,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

e tutte prendono un nome differente a seconda della posizione delle armi. Le espansioni di Vasudeva sono Kesava, Narayana e Madhava.

VERSO 196

sankarsanera murti—govinda, visnu, madhusudana
e anya govinda—nahe vrajendra-nandana

TRADUZIONE

"Le espansioni di Sankarsana sono Govinda, Visnu e Madhusudana. Questo Govinda differisce dal Govinda originale, perchè non è il figlio di Maharaja Nanda.

VERSO 197

pradyumnera murti—trivikrama, vamana, sridhara
aniruddhera murti—hrsikesa, padmanabha, damodara

TRADUZIONE

"Le espansioni di Pradyumna sono Trivikrama, Vamana e Sridhara. Le espansioni di Aniruddha sono Hrsikesa, Padmanabha e Damodara.

VERSO 198

dvadasa-masera devata—ei-bara jana
marga-sirse—kesava, pause—narayana

TRADUZIONE

"Queste dodici sono le Divinità che presiedono ai dodici mesi. Kesava è la Divinità che controlla Agrahayana, e Narayana è la Divinità che controlla Pausa.

VERSO 199

maghera devata—madhava, govinda—phalgune
caitre—visnu, vaisakhe—sri-madhusudana

TRADUZIONE

"La Divinità del mese di Magha è Madhava, Govinda controlla Phalguna. Visnu è la Divinità del mese di Caitra, e Madhusudana è la Divinità di Vaisakha.

VERSO 200

jyaisthe—trivikrama, asadhe—vamana devesa
sravane—sridhara, bhadre—deva hrsikesa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Nel mese di Jyaistha la Divinità dominante è Trivikrama; in Asadha è Vamana, in Sravana è Sridhara, e in Bhadra la Divinità dominante è Hrsikesa.

VERSO 201

asvine—padmanabha, kartike damodara
'radha-damodarà anya vrajendra-konara

TRADUZIONE

"Nel mese di Asvina la Divinità dominante è Padmanabha, e in Karttika è Damodara. Questo Damodara differisce da Radha-Damodara, il figlio di Nanda Maharaja a Vrindavana.

VERSO 202

dvadasa-tilaka-mantra ei dvadasa nama
acamane ei name sparsi tat-tat-sthana

TRADUZIONE

"Quando si segnano col tilaka i dodici punti del corpo, bisogna cantare il mantra composto da questi dodici nomi di Visnu. Dopo l'adorazione quotidiana, quando si lavano le differenti parti del corpo con l'acqua, questi nomi devono essere cantati man mano che si toccano le varie parti del corpo.

SPIEGAZIONE

Mentre si segna il corpo con il tilaka, bisognerebbe cantare il mantra seguente, composto dai dodici nomi di Sri Visnu.

lalate kesavam dhyayen
narayanam athodare
vaksah-sthale madhavam tu
govindam kantha-kupake

visnum ca daksine kuksau
bahau ca madhusudanam
trivikramam kandhare tu
vamanam vama-parsvake

sridharam vama-bahau tu
hrsikesam tu kandhare
prsthe ca padmanabham ca

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

katyam damodaram nyaset

"Segnando la fronte col tilaka bisogna ricordare Kesava. Segnando la parte inferiore dell'addome bisogna ricordare Narayana. Per il petto bisogna ricordare Madhava, e segnando l'incavo del collo bisogna ricordare Govinda. Si deve ricordare Sri Visnu mentre si segna il lato destro dell'addome, e Madhusudana quando si segna il braccio destro. Si deve ricordare Trivikrama segnando la spalla destra, e Vamana quando si segna il lato sinistro dell'addome. Bisogna poi ricordare Sridhara segnando il braccio sinistro, e Hrsikesa quando si segna la spalla sinistra. Padmanabha e Damodara devono essere ricordati mentre si segna la schiena.

VERSO 203

ei cari-janera vilasa-murti ara asta jana
tan sabara nama kahi, suna sanatana

TRADUZIONE

"Da Vasudeva, Sankarsana, Pradyumna e Aniruddha, derivano otto espansioni aggiuntive destinate ai divertimenti. Sanatana, ti prego, ascolta mentre te li nomino.

VERSO 204

purusottama, acyuta, nrsimha, janardana
hari, Krishna, adhoksaja, upendra,—asta-jana

TRADUZIONE

"Le otto espansioni per i divertimenti sono Purusottama, Acyuta, Nrsimha, Janardana, Hari, Krishna, Adhoksaja e Upendra.

VERSO 205

vasudevera vilasa dui—adhoksaja, purusottama
sankarsanera vilasa—upendra, acyuta dui-jana

TRADUZIONE

"Di queste otto espansioni, due sono forme per i divertimenti di Vasudeva, e sono chiamate Adhoksaja e Purusottama. Le due forme per i divertimenti di Sankarsana sono Upendra e Acyuta.

VERSO 206

pradyumnera vilasa—nrsimha, janardana
aniruddhera vilasa—hari, Krishna dui-jana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Le forme per i divertimenti di Pradyumna sono Nrsimha e Janardana, e le forme per i divertimenti di Aniruddha sono Hari e Krishna.

VERSO 207

ei cabbisa murti—prabhava-vilasa pradhana
astra-dharana-bhede dhare bhinna bhinna nama

TRADUZIONE

"Tutte queste ventiquattro forme costituiscono le principali forme prabhava-vilasa del Signore. Hanno tutte nomi differenti, secondo l'ordine in cui reggono le armi.

VERSO 208

inhara madhye yahara haya akara-vesa-bheda
sei sei haya vilasa-vaibhava-vibheda

TRADUZIONE

"Tra tutte queste forme, quelle che si distinguono per l'abito e per l'aspetto sono dette vaibhava-vilasa.

VERSO 209

padmanabha, trivikrama, nrsimha, vamana
hari, Krishna adi haya 'akarè vilaksana

TRADUZIONE

"Tra queste, Padmanabha, Trivikrama, Nrsimha, Vamana, Hari, Krishna e così via hanno tutti aspetti corporei differenti.

VERSO 210

krsnera prabhava-vilasa—vasudevadi cari jana
sei cari-janara vilasa—vimsati ganana

TRADUZIONE

"Vasudeva e gli altri tre sono forme dirette per i divertimenti di Sri Krishna. Le espansioni di divertimento derivate da queste forme quadruple sono venti.

VERSO 211

inha-sabara prthak vaikuntha—paravyoma-dhame

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

purvadi asta-dike tina tina krame

TRADUZIONE

"Tutte queste forme presiedono ognuna un differente pianeta Vaikuntha nel mondo spirituale, a cominciare dall'oriente, una dopo l'altra. In ognuna delle otto direzioni vi sono tre differenti forme.

VERSO 212

yadyapi paravyoma sabakara nitya-dhama
tathapi brahmande karo kanho sannidhana

TRADUZIONE

"Benchè tutte queste forme abbiano la loro eterna residenza nel cielo spirituale, alcune di loro sono situate negli universi materiali.

VERSO 213

paravyoma-madhye narayanera nitya-sthiti
paravyoma-upari Krishnalokera vibhuti

TRADUZIONE

"Nel cielo spirituale c'è l'eterna dimora di Narayana. Nella parte superiore del cielo spirituale c'è un pianeta conosciuto come Krishnaloka, pieno di ogni opulenza.

VERSO 214

eka 'Krishnalokà haya trividha-prakara
gokulakhya, mathurakhya, dvarakakhya ara

TRADUZIONE

"Il pianeta Krishnaloka è diviso in tre parti —Gokula, Mathura e Dvaraka.

VERSO 215

mathurate kesavera nitya sannidhana
nilacale purusottama—jagannathà nama

TRADUZIONE

"Kesava abita eternamente a Mathura, e Sri Purusottama, conosciuto come Jagannatha, risiede eternamente a Nilacala.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 216

prayage madhava, mandare sri-madhusudana
anandaranye vasudeva, padmanabha janardana

TRADUZIONE

"A Prayaga il Signore è Bindu Madhava, e a Mandara-parvata il Signore è conosciuto come Madhusudana. Vasudeva, Padmanabha e Janardana risiedono ad Anandaranya.

VERSO 217

visnu-kancite visnu, hari rahe, mayapure
aiche ara nana murti brahmanda-bhitare

TRADUZIONE

"A Visnu-kanci c'è Sri Visnu, a Mayapur Sri Hari, e in tutto l'universo c'è una varietà di altre forme.

SPIEGAZIONE

Tutte queste sono forme murti, adorate nei templi. Si chiamano Kesava a Mathura, Purusottama o Jagannatha a Nilacala, Sri Bindu Madhava a Prayaga, Madhusudana a Mandara, e Vasudeva, Padmanabha e Janardana ad Anandaranya, che è situata nel Kerala, nell'India meridionale. A Visnu-kanci, che appartiene allo stato di Barada, c'è Sri Visnu, e Hari è a Mayapur, il luogo di nascita di Sri Caitanya. Così, nei diversi luoghi dell'universo ci sono differenti divinità nei templi, che diffondono le loro benedizioni incondizionate sui devoti. Tutte queste Divinità in varie forme non sono differenti dalle murti del mondo spirituale dei Vaikuntha. Benchè l'arca-murti, la Divinità degna di adorazione del Signore, sembri costituita di elementi materiali, equivale alle forme spirituali che si trovano sui Vaikunthaloka spirituali. La Divinità nel tempio, però, è visibile anche agli occhi materiali del devoto. È impossibile per una persona condizionata dalla materia vedere la forma spirituale del Signore. Per elargirci la Sua misericordia, il Signore appare come arca-murti, in modo che noi possiamo vederLo. È un errore pensare che l'arca-murti sia fatta di legno o di pietra. Nel Padma Purana è affermato:

arcye visnau sila-dhir gurusu nara-matir vaisnave jati-buddhir
visnor va vaisnavanam kali-mala-mathane pada-tirthe 'mbu-buddhih
sri-visnor namni mantre sakala-kalusa-he sabde-samanya-buddhir
visnau sarvesvarese tad-itara-sama-dhir yasya va naraki sah

Nessuno deve pensare che la Divinità nel tempio sia fatta di pietra o di legno, nè che il maestro spirituale sia un uomo comune. Non bisogna pensare che il vaisnava appartenga a una particolare casta o religione, e non bisogna pensare che la caranamrta o l'acqua del Gange siano acqua comune. Non bisogna

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

nemmeno pensare che il maha-mantra Hare Krishna sia una vibrazione sonora materiale. Tutte queste espansioni di Krishna nel mondo materiale non sono che la dimostrazione della misericordia del Signore, e della Sua volontà di venire incontro ai Suoi devoti che s'impegnano nel Suo servizio devozionale nell'ambito del mondo materiale.

VERSO 218

ei-mata brahmanda-madhye sabara 'parakasà
sapta-dvipe nava-khande yanhara vilasa

TRADUZIONE

"In questo universo il Signore esiste in differenti manifestazioni spirituali che sono situate su sette isole, in nove sezioni. In questo modo si svolgono i Loro divertimenti.

SPIEGAZIONE

Queste sette isole sono menzionate nel Siddhanta-siromani:

bhumer ardham ksira-sindhor udaka-stham
jambu-dvipam prahur acarya-varyah
ardhe 'nyasmin dvipa-satkasya yamye
ksara-ksirady-ambudhinam nivesah

sakam tatah salmala-matra kausam
krauncam ca go-medaka-puskare ca
dvayor dvayor antaram ekam ekam
samudrayor dvipam udaharanti

Le sette isole (dvipa) sono: 1) Jambu, 2) Saka, 3) Salmali, 4) Kusa, 5) Kraunca, 6) Gomeda, o Plaksa, e 7) Puskara. I pianeti sono detti dvipa. Lo spazio è simile a un oceano di aria. Come ci sono isole nell'oceano d'acqua, così nell'oceano dello spazio vi sono pianeti detti dvipa, isole. Esistono nove khanda: 1) Bharata, 2) Kinnara, 3) Hari, 4) Kuru, 5) Hiranmaya, 6) Ramyaka, 7) Ilavrta, 8) Bhakrasva e 9) Ketumala. Queste sono differenti parti di Jambudvipa. È detta khanda o varsa una vallata tra due montagne.

VERSO 219

sarvatra prakasa tanra—bhakte sukha dite
jagatera adharma nasì dharma sthapite

TRADUZIONE

"Il Signore è presente in tutti gli universi in differenti forme, al solo fine di soddisfare i devoti. Il Signore distrugge così i princìpi dell'irreligione e stabilisce i princìpi religiosi.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Nel mondo materiale il Signore Si manifesta in differenti arca-murti (Divinità) nei templi allo scopo di diminuire le attività materiali dell'anima condizionata e favorirne le attività spirituali. Specialmente in India ci sono molti templi sparsi per tutto il paese. I devoti possono approfittarne e andare a vedere il Signore a Jagannatha Puri, a Vrindavana, a Prayaga, a Mathura, ad Hardwar e a Visnu-kanci. Quando i devoti si recano in questi luoghi per vedere il Signore compiono con gioia il servizio devozionale.

VERSO 220

inhara madhye karo haya 'avatarè ganana
yaiche visnu, trivikrama, nrsimha, vamana

TRADUZIONE

"Tra queste forme, alcune sono considerate avatara, come per esempio Sri Visnu, Sri Trivikrama, Sri Nrsimha e Sri Vamana.

VERSO 221

astra-dhrti-bheda—nama-bhedera karana
cakradi-dharana-bheda suna, sanatana

TRADUZIONE

"Mio caro Sanatana, ascolta da Me mentre ti spiego come le differenti visnu-murti reggono le armi, a cominciare dal disco, e quali sono i Loro differenti nomi sulla base della posizione degli oggetti che reggono nelle mani.

VERSO 222

daksinadho hasta haite vamadhah paryanta
cakradi astra-dharana-gananara anta

TRADUZIONE

"L'ordine con cui questi oggetti devono essere contati parte dalla mano destra inferiore, passa alla mano destra superiore, poi alla mano sinistra superiore e termina alla mano sinistra inferiore. Sri Visnu ha nomi differenti secondo l'ordine con cui regge questi oggetti.

VERSO 223

siddhartha-samhita kare cabbisa murti ganana
tara mate kahi age cakradi-dharana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Secondo la Siddhartha-samhita esistono ventiquattro forme di Sri Visnu. Sulla base della descrizione di questo libro, parlerò della posizione delle armi a cominciare dal disco.

SPIEGAZIONE

Queste ventiquattro forme sono: 1) Vasudeva, 2) Sankarsana, 3) Pradyumna, 4) Aniruddha, 5) Kesava, 6) Narayana, 7) Madhava, 8) Govinda, 9) Visnu, 10) Madhusudana, 11) Trivikrama, 12) Vamana, 13) Sridhara, 14) Hrsikesa, 15) Padmanabha, 16) Damodara, 17) Purusottama, 18) Acyuta, 19) Nrsimha, 20) Janardana, 21) Hari, 22) Krishna, 23) Adhoksaja e 24) Upendra.

VERSO 224

vasudeva—gada-sankha-cakra-padma-dhara
sankarsana—gada-sankha-padma-cakra-kara

TRADUZIONE

"Nella mano destra inferiore Sri Vasudeva porta la mazza, nella mano destra superiore una conchiglia, nella mano sinistra superiore un disco e nella mano sinistra inferiore un fiore di loto. Nella mano destra inferiore Sankarsana porta una mazza, nella destra superiore una conchiglia, nella mano sinistra superiore un fiore di loto e nella sinistra inferiore un disco.

VERSO 225

pradyumna—cakra-sankha-gada-padma-dhara
aniruddha—cakra-gada-sankha-padma-kara

TRADUZIONE

"Pradyumna regge il disco, la conchiglia, la mazza e il loto. Aniruddha regge il disco, la mazza, la conchiglia e il loto.

VERSO 226

paravyome vasudevadi—nija nija astra-dhara
tanra mata kahi, ye-saba astra-kara

TRADUZIONE

"Nel mondo spirituale, queste espansioni, guidate da Vasudeva, portano le armi nell'ordine che le caratterizza. Nel descriverle, riporto gli insegnamenti della Siddhartha-samhita.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 227

sri-kesava—padma-sankha-cakra-gada-dhara
narayana—sankha-padma-gada-cakra-dhara

TRADUZIONE

"Kesava regge il loto, la conchiglia, il disco e la mazza. Sri Narayana regge la conchiglia, il loto, la mazza e il disco.

VERSO 228

sri-madhava—gada-cakra-sankha-padma-kara
sri-govinda—cakra-gada-padma-sankha-dhara

TRADUZIONE

"Sri Madhava regge la mazza, il disco, la conchiglia e il loto. Sri Govinda regge il disco, la mazza, il loto e la conchiglia.

VERSO 229

visnu-murti—gada-padma-sankha-cakra-kara
madhusudana—cakra-sankha-padma-gada-dhara

TRADUZIONE

"Sri Visnu regge la mazza, il loto, la conchiglia e il disco. Sri Madhusudana regge il disco, la conchiglia, il loto e la mazza.

VERSO 230

trivikrama—padma-gada-cakra-sankha-kara
sri-vamana—sankha-cakra-gada-padma-dhara

TRADUZIONE

"Sri Trivikrama regge il loto, la mazza, il disco e la conchiglia. Sri Vamana regge la conchiglia, il disco, la mazza e il loto.

VERSO 231

sridhara—padma-cakra-gada-sankha-kara
hrsikesa—gada-cakra-padma-sankha-dhara

TRADUZIONE

"Sridhara regge il loto, il disco, la mazza e la conchiglia. Sri Hrsikesa regge la mazza, il disco, il loto e la conchiglia.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 232

padmanabha—sankha-padma-cakra-gada-kara
damodara—padma-cakra-gada-sankha-dhara

TRADUZIONE

"Sri Padmanabha regge la conchiglia, il loto, il disco e la mazza. Sri Damodara regge il loto, il disco, la mazza e la conchiglia.

VERSO 233

purusottama—cakra-padma-sankha-gada-dhara
sri-acyuta—gada-padma-cakra-sankha-dhara

TRADUZIONE

"Sri Purusottama regge il disco, il loto, la conchiglia e la mazza. Sri Acyuta regge la mazza, il loto, il disco e la conchiglia.

VERSO 234

sri-nrsimha—cakra-padma-gada-sankha-dhara
janardana—padma-cakra-sankha-gada-kara

TRADUZIONE

"Sri Nrsimha regge il disco, il loto, la mazza e la conchiglia. Sri Janardana regge il loto, il disco, la conchiglia e la mazza.

VERSO 235

sri-hari—sankha-cakra-padma-gada-kara
sri-Krishna—sankha-ga da-padma-cakra-kara

TRADUZIONE

Sri Hari regge la conchiglia, il disco, il loto e la mazza. Sri Krishna regge la conchiglia, la mazza, il loto e il disco.

VERSO 236

adhoksaja—padma-gada-sankha-cakra-kara
upendra—sankha-gada-cakra-padma-kara

TRADUZIONE

"Sri Adhoksaja regge il loto, la mazza, la conchiglia e il disco. Sri

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Upendra regge la conchiglia, la mazza, il disco e il loto.

VERSO 237

hayasirsa-pancaratre kahe sola-jana
tara mate kahi ebe cakradi-dharana

TRADUZIONE

"Secondo l'Hayasirsa-pancaratra, ci sono sedici personalità. Ora ti esporrò il modo in cui Esse reggono le armi, secondo questa versione.

SPIEGAZIONE

Queste sedici personalità sono: 1) Vasudeva, 2) Sankarsana, 3) Pradyumna, 4) Aniruddha, 5) Kesava, 6) Narayana, 7) Madhava, 8) Govinda, 9)Visnu, 10) Madhusudana, 11) Trivikrama, 12) Vamana, 13) Sridhara, 14) Hrsikesa, 15) Padmanabha, 16) Damodara.

VERSO 238

kesava-bhede padma-sankha-gada-cakra-dhara
madhava-bhede cakra-gada-sankha-padma-kara

TRADUZIONE

"Secondo questa Scrittura, Kesava regge il loto, la conchiglia, la mazza e il disco, e Madhava il disco, la mazza, la conchiglia e il loto.

VERSO 239

narayana-bhede nana astra-bheda-dhara
ityadika bheda ei saba astra-kara

TRADUZIONE

"Secondo l'Hayasirsa-pancaratra, anche Narayana e gli altri sono presentati in modo diverso secondo l'ordine in cui reggono nelle mani le diverse armi.

VERSO 240

'svayam bhagavan' ara 'lila-purusottamà
ei dui nama dhare vrajendra-nandana

TRADUZIONE

"Krishna, Dio, la Persona Suprema, indicato come il figlio di Maharaja Nanda, ha due nomi. Uno è svayam bhagavan, e l'altro è lila-purusottama.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 241

purira avarana-rupe purira nava-dese
nava-vyuha-rupe nava-murti parakase

TRADUZIONE

"Sri Krishna circonda personalmente Dvaraka Puri e la protegge. In differenti parti di Puri, in nove luoghi, Si espande in nove forme differenti.

VERSO 242

catvaro vasudevadya
narayana-nrsimhakau
hayagrivo mahakrodo
brahma ceti navoditah

TRADUZIONE

"Queste nove personalità sono Vasudeva, Sankarsana, Pradyumna, Aniruddha, Narayana, Nrsimha, Hayagriva, Varaha e Brahma.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Laghu-bhagavatamrta (1.451). Il Brahma di cui parla questo verso non è un essere individuale. Talvolta, quando scarseggiano gli esseri individuali in grado di assumere la posizione di Brahma, Maha-Visnu Si espande personalmente nella forma di Brahma. Questo Brahma quindi non è considerato un essere individuale, ma è un'espansione di Visnu.

VERSO 243

prakasa-vilasera ei kailun vivarana
svamsera bheda ebe suna, sanatana

TRADUZIONE

"Ho già parlato delle forme prakasa e vilasa. Ora ascolta la descrizione delle differenti espansioni personali.

VERSO 244

sankarsana, matsyadika,—dui bheda tanra
sankarsana—purusavatara, lilavatara ara

TRADUZIONE

"La prima espansione personale è Sankarsana, e le altre sono avatara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

come l'avatara-Pesce. Sankarsana è un'espansione del Purusa, ossia Visnu. Gli avatara come Matsya, l'avatara-Pesce, appaiono in differenti yuga per divertimenti particolari.

SPIEGAZIONE

I purusa-avatara sono i Signori della creazione materiale. Essi sono Karanodakasayi Visnu, Garbhodakasayi Visnu e Ksirodakasayi Visnu. Ci sono anche i lila-avatara, tra cui 1) Catuhsana, 2) Narada, 3) Varaha, 4) Matsya, 5) Yajna, 6) Nara-Narayana, 7) Kardami Kapila, 8) Dattatreya, 9) Hayasirsa, 10) Hamsa, 11) Dhruvapriya, o Prsnigarbha, 12) Rsabha, 13) Prthu, 14) Nrsimha, 15) Kurma, 16) Dhanvantari, 17) Mohini, 18) Vamana, 19) Bhargava Parasurama, 20) Raghavendra, 21) Vyasa, 22) Pralambari Balarama, 23) Krishna, 24) Buddha e 25) Kalki.
Queste venticinque personalità di Dio sono conosciute come lila-avatara. Poichè appaiono in ogni giorno di Brahma, ossia in ogni kalpa (era), sono chiamate talvolta kalpa-avatara. Di queste manifestazioni, Hamsa e Mohini non sono permanenti o molto famose, ma sono annoverate tra i prabhava-avatara. Kapila, Dattatreya, Rsabha, Dhanvantari e Vyasa sono eterni e molto famosi. Anch'essi sono annoverati tra i prabhava-avatara. Kurma, Matsya, Narayana, Varaha, Hayagriva, Prsnigarbha e Baladeva, l'uccisore di Pralambasura, sono annoverati tra i vaibhava-avatara.

VERSO 245

avatara haya krsnera sad-vidha prakara
purusavatara eka, lilavatara ara

TRADUZIONE

"Esistono sei categorie di manifestazioni [avatara] di Krishna. Alla prima appartengono le manifestazioni di Visnu [purusa-avatara], alla seconda gli avatara che discendono per manifestare i divertimenti [lila-avatara].

VERSO 246

gunavatara, ara manvantaravatara
yugavatara, ara saktyavesavatara

TRADUZIONE

"Ci sono avatara che controllano le qualità materiali [guna-avatara], le incarnazioni di Manu [manvantara-avatara], gli avatara delle diverse ere [yuga-avatara] e le incarnazioni di esseri individuali dotati di poteri speciali [saktyavesa-avatara].

SPIEGAZIONE

I guna-avatara sono tre—Brahma, Siva e Sri Visnu (S.B., 10.88.3). Gli avatara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

di Manu, o manvantara-avatara, sono elencati nello Srimad-Bhagavatam (8.1.5,13) nel modo seguente: 1) Yajna, 2)Vibhu, 3) Satyasena 4) Hari, 5) Vaikuntha, 6) Ajita, 7) Vamana, 8) Sarvabhauma, 9) Rsabha, 10) Visvaksena, 11) Dharmasetu, 12) Sudhama, 13) Yogesvara e 14) Brhadbhanu. In totale, sono quattordici, e tra essi, Yajna e Vamana sono considerati anche lila-avatara. Tutti questi avatara di Manu sono chiamati talvolta vaibhava-avatara.
I quattro yuga-avatara sono 1) sukla (bianco) nel Satya-yuga (S.B., 11.5.21), 2) rakta (rosso) nel Treta-yuga (S.B., 11.5.24), 3) syama (blu scuro) nello Dvapara-yuga (S.B., 11.5.27), e 4) generalmente Krishna (nero) ma in casi speciali pita (giallo) come Caitanya Mahaprabhu nel Kali-yuga (S.B., 10.8.13 e 11.5.32).
Gli saktyavesa-avatara si dividono in 1) forme di contemplazione divina (bhagavad-avesa) come Kapiladeva o Rsabhadeva, e 2) forme investite di un potere divino (saktyavesa), che sono sette: 1) Sesa Naga nel mondo Vaikuntha, che riceve il potere di servire personalmente il Signore Supremo (sva-sevana-sakti), 2) Anantadeva, che riceve il potere di sostenere tutti i pianeti dell'universo (bhu-dharana-sakti), 3) Brahma, che riceve l'energia di creare la manifestazione cosmica (srsti-sakti), 4) Catuhsana, i Kumara, che ricevono lo speciale potere di distribuire la conoscenza trascendentale, 5) Narada Muni, che riceve lo speciale potere di distribuire il servizio devozionale (bhakti-sakti), 6) Maharaja Prthu, che riceve lo speciale potere di governare e proteggere gli esseri viventi (palana-sakti) e 7) Parasurama, che riceve il potere speciale di sterminare i briganti e i demoni (dusta-damana-sakti).

VERSO 247

balya, pauganda haya vigrahera dharma
eta-rupe lila karena vrajendra-nandana

TRADUZIONE

"L'infanzia e la fanciullezza sono le età caratteristiche delle Divinità. Krishna, il figlio di Maharaja Nanda, compì i Suoi divertimenti come bambino e come ragazzo.

VERSO 248

ananta avatara krsnera, nahika ganana
sakha-candra-nyaya kari dig-darasana

TRADUZIONE

"Esistono innumerevoli manifestazioni di Krishna, tanto che non è possibile contarle. Possiamo solo darne un'indicazione con l'esempio della luna e dei rami di un albero.

SPIEGAZIONE

Benchè la luna appaia situata tra i rami di un albero, in realtà si trova molto

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

lontano. Similmente, nessuno degli avatara, delle manifestazioni di Sri Krishna, Si trova in questo mondo materiale; gli avatara, tuttavia, sono visibili per la misericordia incondizionata del Signore. Non dobbiamo pensare che appartengano a questo mondo materiale. È affermato nella Bhagavad-gita:

avajananti mam mudha
manusim tanum asritam
param bhavam ajananto
mama bhuta-mahesvaram

"Gli sciocchi Mi deridono quando discendo nella Mia forma umana. Non conoscono la Mia natura trascendentale e il Mio dominio supremo su tutto ciò che esiste." (B.g., 9.11)
Gli avatara discendono di loro spontanea volontà, e benchè sembrino agire come normali esseri umani, non appartengono a questo mondo materiale. Sri Krishna e i Suoi avatara possono essere compresi solo per la grazia del Signore.

nayam atma pravacanena labhyo
na medhaya na bahuna srutena
yam evaisa vrnute tena labhyas
tasyaisa atma vivrnute tanum svam
(Katha Upanisad **1.2.23***)*

athapi te deva padambuja-dvaya-
prasada-lesanugrhita eva hi
janati tattvam bhagavan-mahimno
na canya eko 'pi ciram vicinvan
(S.B., **10.14.29***)*

VERSO 249

avatara hy asankhyeya
hareh sattva-nidher dvijah
yatha 'vidasinah kulyah
sarasah syuh sahasrasah

TRADUZIONE

"O saggi brahmana, come le innumerevoli pozze d'acqua fluiscono dalle grandi riserve d'acqua, così gli innumerevoli avatara fluiscono da Sri Hari, Dio, la Persona Suprema, la riserva di ogni potere.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (1.3.26).

VERSO 250

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prathamei kare Krishna 'purusavatarà
seita purusa haya trividha prakara

TRADUZIONE

"All'inizio Krishna Si manifesta come i purusa-avatara, le manifestazioni di Visnu che sono di tre categorie.

SPIEGAZIONE

Fino a questo verso sono state descritte le diverse categorie di espansioni. Ora saranno descritte le manifestazioni delle differenti potenze del Signore.

VERSO 251

visnos tu trini rupani
purusakhyany atho viduh
ekam tu mahatah srastr
dvitiyam tv anda-samsthitam
trtiyam sarva-bhuta-stham
tani jnatva vimucyate

TRADUZIONE

"Visnu ha tre forme dette purusa. Il primo purusa, Maha-Visnu, è il creatore dell'energia materiale globale [mahat], il secondo è Garbhodasayi, che è situato in ogni universo, e il terzo è Ksirodasayi Visnu, che vive nel cuore di ogni essere. Colui che Li conosce si libera dalle grinfie di maya.'

SPIEGAZIONE

Questo verso appare nel Laghu-bhagavatamrta (Purva-khanda 33), in una citazione tratta dal Satvata-tantra.

VERSO 252

ananta-sakti-madhye krsnera tina sakti pradhana
'iccha-sakti 'jnana-sakti 'kriya-sakti nama

TRADUZIONE

"Krishna è dotato di illimitate potenze, tra le quali tre sono le più importanti—il potere della volontà, il potere della conoscenza e l'energia creativa.

VERSO 253

iccha-sakti-pradhana Krishna—icchaya sarva-karta
jnana-sakti-pradhana vasudeva adhisthata

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"L'assoluto dominatore della potenza di volontà è Sri Krishna, perchè è per la Sua volontà suprema che ogni cosa viene ad esistere. Nella volontà c'è bisogno di conoscenza, e tale conoscenza si esprime attraverso Vasudeva.

VERSO 254

iccha-jnana-kriya vina na haya srjana
tinera tina-sakti melì prapanca-racana

TRADUZIONE

"Non c'è possibilità di creazione senza la facoltà di pensare, sentire volere, conoscere e agire. La combinazione della volontà suprema con la conoscenza e l'azione determina la manifestazione cosmica.

VERSO 255

kriya-sakti-pradhana sankarsana balarama
prakrtaprakrta-srsti karena nirmana

TRADUZIONE

"Sri Sankarsana è Balarama. Poichè domina l'energia creatrice, è Lui che crea i mondi materiali e spirituali.

VERSO 256

ahankarera adhisthata krsnera icchaya
goloka, vaikuntha srje cic-chakti-dvaraya

TRADUZIONE

"Questo Sankarsana originale [Sri Balarama] è la causa della creazione materiale e spirituale. È la Divinità che controlla l'egotismo, e per volontà di Krishna e per il potere dell'energia spirituale crea il mondo spirituale costituito dal pianeta Goloka Vrindavana e dai pianeti Vaikuntha.

VERSO 257

yadyapi asrjya nitya cic-chakti-vilasa
tathapi sankarsana-icchaya tahara prakasa

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Benchè non si possa parlare di creazione a proposito del mondo spirituale, il mondo spirituale è comunque reso manifesto per opera della volontà suprema di Sankarsana. Il mondo spirituale è la dimora dei divertimenti dell'eterna energia spirituale.

VERSO 258

sahasra-patram kamalam
gokulakhyam mahat-padam
tat-karnikaram tad-dhama
tad anantamsa-sambhavam

TRADUZIONE

"Gokula, la dimora e il pianeta supremo, è simile a un fiore di loto con migliaia di petali. Il cuore di questo loto è la dimora del Signore Supremo, Krishna. Questa dimora suprema a forma di loto è creata per volontà di Sri Ananta.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dalla Brahma-samhita (5.2)

VERSO 259

maya-dvare srje tenho brahmandera gana
jada-rupa prakrti nahe brahmanda-karana

TRADUZIONE

"Con l'intervento dell'energia materiale questo stesso Sri Sankarsana crea tutti gli universi. L'energia materiale inerte—definita oggi natura— non è la causa dell'universo materiale.

VERSO 260

jada haite srsti nahe isvara-sakti vine
tahatei sankarsana kare saktira adhane

TRADUZIONE

"Senza l'energia di Dio, la Persona Suprema, la materia inerte non potrebbe creare la manifestazione cosmica. Il suo potere non deriva dall'energia materiale in sè, ma è conferito da Sankarsana.

VERSO 261

isvarera saktye srsti karaye prakrti
lauha yena agni-saktye paya daha-sakti

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Di per sè, la materia bruta non può creare nulla. L'energia materiale produce la creazione in virtù del potere di Dio, la Persona Suprema. Il ferro in sè non ha alcun potere di bruciare, ma quando è introdotto nel fuoco ne acquisisce il potere.

VERSO 262

etau hi visvasya ca bija-yoni
ramo mukundah purusah pradhanam
anviya bhutesu vilaksanasya
jnanasya cesata imau puranau

TRADUZIONE

"Balarama e Krishna sono la causa originale, efficiente e materiale, del mondo materiale. Come Maha-Visnu ed energia materiale, entrano negli elementi materiali e creano la diversità con molteplici energie. Per questo Essi sono la causa delle cause.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.46.31).

VERSO 263

srsti-hetu yei murti prapance avatare
sei isvara-murti 'avatarà nama dhare

TRADUZIONE

"La forma del Signore che discende nel mondo materiale per creare è detta avatara, manifestazione divina.

VERSO 264

mayatita paravyome sabara avasthana
visve avatarì dhare 'avatarà nama

TRADUZIONE

"In realtà, tutte le espansioni di Sri Krishna risiedono nel mondo spirituale. Tuttavia, quando discendono nel mondo materiale sono dette manifestazioni [avatara].

VERSO 265

sei maya avalokite sri-sankarsana
purusa-rupe avatirna ha-ila prathama

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Per posare il Suo sguardo sull'energia materiale e infonderle la Sua potenza, Sankarsana Si manifesta dapprima come Maha-Visnu.

VERSO 266

jagrhe paurusam rupam
bhagavan mahad-adibhih
sambhutam sodasa-kalam
adau loka-sisrksaya

TRADUZIONE

"All'inizio della creazione il Signore Si espande nella forma del purusa-avatara, accompagnato da tutti gli ingredienti della creazione materiale. Dapprima crea le sedici energie principali adatte alla creazione, al fine di manifestare gli universi materiali.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (1.3.1). Per la spiegazione consultare l'Adi-lila, capitolo cinque, verso 84.

VERSO 267

adyo 'vatarah purusah parasya
kalah svabhavah sad-asan-manas ca
dravyam vikaro guna indriyani
virat svarat sthasnu carisnu bhumnah

TRADUZIONE

"Karanabdhisayi Visnu [Maha-Visnu] è la prima manifestazione del Signore Supremo, il padrone del tempo eterno, dello spazio, della causa e degli effetti, della mente, degli elementi, dell'ego materiale, delle influenze della natura e dei sensi, è la forma universale del Signore, Garbhodakasayi Visnu, e la totalità di tutti gli esseri mobili e immobili.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (2.6.42). Per la spiegazione consultare l'Adi-lila (5.83).

VERSO 268

sei purusa virajate karena sayana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

'karanabdhisayì nama jagat-karana

TRADUZIONE

"Questo Dio, la Persona Suprema e originale, chiamato Sankarsana, Si stende dapprima nel fiume Viraja, che segna il confine tra il mondo materiale e quello spirituale. Come Karanabdhisayi Visnu, è la causa originale della creazione materiale.

VERSO 269

karanabdhi-pare mayara nitya avasthiti
virajara pare paravyome nahi gati

TRADUZIONE

"Il Viraja, l'Oceano Causale, è la frontiera che separa il mondo materiale da quello spirituale. L'energia materiale è situata su una riva di questo oceano e non può penetrare sull'altra riva, che è il cielo spirituale.

VERSO 270

pravartate yatra rajas tamas tayoh
sattvam ca misram na ca kala-vikramah
na yatra maya kim utapare harer
anuvrata yatra surasurarcitah

TRADUZIONE

"Nel mondo spirituale non è presente l'influenza della passione, nè l'influenza dell'ignoranza, nè una mescolanza di entrambe, e nemmeno la virtù contaminata, l'influenza del tempo o maya stessa. Solo i puri devoti del Signore, che sono adorati sia dagli esseri celesti sia dai demoni, vivono nel mondo spirituale come compagni del Signore.'

SPIEGAZIONE

Questo verso dello Srimad-Bhagavatam (2.9.10) fu pronunciato da Srila Sukadeva Gosvami per rispondere a Pariksit Maharaja che gli aveva domandato qual è la ragione della caduta dell'essere individuale nel mondo materiale. Sukadeva Gosvami spiegò l'essenza dello Srimad-Bhagavatam in quattro versi, che erano stati spiegati a Brahma alla fine delle rigide austerità a cui si era dedicato per mille anni celesti. In quell'occasione Brahma potè contemplare il mondo spirituale e la sua natura trascendentale.

VERSO 271

mayara ye dui vrtti—'mayà ara 'pradhanà
'mayà nimitta-hetu, visvera upadana 'pradhanà

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Maya ha due funzioni. Una è detta maya e l'altra pradhana. Maya si riferisce alla causa efficiente e pradhana agli ingredienti che creano questa manifestazione cosmica.

SPIEGAZIONE

Per ulteriori spiegazioni si può consultare l'Adi-lila, capitolo cinque, verso 58.

VERSO 272

sei purusa maya-pane kare avadhana
prakrti ksobhita karì kare viryera adhana

TRADUZIONE

"Quando Dio, la Persona Suprema, posa il Suo sguardo sull'energia materiale, questa si agita. Allora il Signore la feconda col seme originale degli esseri viventi.

SPIEGAZIONE

Nella Bhagavad-gita (7.10), Krishna dice: bijam mam sarva-bhutanam: "Io sono il seme originale di ogni esistenza." Lo conferma anche un altro verso della Bhagavad-gita (14.4):

sarva-yonisu kaunteya
murtayah sambhavanti yah
tasam brahma mahad-yonir
aham bija-pradah pita

"Sappi, o figlio di Kunti, che tutte le specie di vita hanno origine nella natura materiale, e Io ne sono il padre che dà il seme."
Per ulteriori spiegazioni si può consultare la Brahma-samhita (5.10-13). La Brahma-samhita afferma anche (5.51):

agnir mahi gaganam ambu marud disas ca
kalas tathatma-manasiti jagat-trayani
yasmad bhavanti vibhavanti visanti yam ca
govindam adi-purusam tam aham bhajami

Tutti gli elementi materiali e anche le scintille spirituali (le anime individuali) emanano da Dio, la Persona Suprema. Ciò è anche confermato nel Vedanta-sutra (1.1). Janmady asya yatah: "La Verità Assoluta è Colui dal Quale tutto emana." È la Verità Suprema: satyam param dhimahi (S.B., 1.1.1). La Suprema Verità Assoluta è Krishna. Om namo bhagavate vasudevaya/ janmady asya yato 'nvayad itaratas carthesv abhijnah sva-rat: "La Verità

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Assoluta è una persona che è direttamente e indirettamente consapevole dell'intera manifestazione cosmica." (S.B., 1.1.1)
La Verità Assoluta, Dio, la Persona Suprema, istruì Brahma nel cuore (S.B., 1.1.1): tene brahma hrda ya adi-kavaye. Perciò la Verità Assoluta non può essere materia inerte; dev'essere la Persona Suprema stessa. Sei purusa maya-pane kare avadhana. Con un semplice sguardo del Signore la natura materiale è fecondata col seme di tutti gli esseri viventi. Secondo il loro rispettivo karma, le loro azioni interessate, questi esseri emergono in differenti corpi. Questa è la spiegazione data dalla Bhagavad-gita (2.13):

dehino 'smin yatha dehe
kaumaram yauvanam jara
tatha dehantara-praptir
dhiras tatra na muhyati

"Come l'anima incarnata passa in questo corpo, dall'infanzia alla giovinezza e poi alla vecchiaia, così l'anima passa in un altro corpo all'istante della morte. L'anima realizzata non è turbata da questo cambiamento."

VERSO 273

Svanga-visesabhasa-rupe prakrti-sparsana
Jiva-rupa 'bijà tate kaila samarpana

TRADUZIONE

"Per fecondarla con il seme degli esseri viventi, il Signore non tocca direttamente e personalmente l'energia materiale, ma la tocca attraverso la Sua espansione funzionale specifica, e in questo modo gli esseri individuali, che sono Suoi frammenti, vengono introdotti nella natura materiale.

SPIEGAZIONE

Secondo la Bhagavad-gita:

mamaivamso jiva-loke
jiva-bhutah sanatanah
manah sasthanindriyani
prakrti-sthani karsati

"Gli esseri viventi, nel mondo delle condizioni, sono Miei frammenti eterni. Ma essendo condizionati lottano duramente contro i sei sensi, tra cui la mente." (B.g., 15.17)
L'espressione prakrti-sparsana è spiegata nella Caitanya-caritamrta in relazione al modo in cui gli esseri viventi entrano in contatto con la materia inerte. Lo sguardo proviene da Maha-Visnu: sa aiksata lokan nu srja iti (Aitareya Upanisad 1.1.1). Allo stato condizionato noi possiamo fecondare

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

secondo la concezione basata sul corpo—cioè attraverso un rapporto sessuale—, ma il Signore Supremo non ha bisogno di rapporti sessuali per fecondare; Gli basta uno sguardo, come è spiegato anche nella Brahma-samhita (5.32):

angani yasya sakalendriya-vrttimanti
pasyanti panti kalayanti ciram jaganti
ananda-cinmaya-sad-ujjvala-vigrahasya
govindam adi-purusam tam aham bhajami

Govinda può fecondare semplicemente con uno sguardo. In altre parole, i Suoi occhi possono avere la funzione di organi genitali. Non ha bisogno di genitali per generare un figlio. Krishna può generare qualsiasi essere vivente con qualsiasi parte del Suo corpo.
L'espressione svanga-visesabhasa-rupe, la forma nella quale il Signore genera gli esseri viventi nel mondo materiale, è spiegata in questo verso. Si tratta di Siva. Nella Brahma-samhita è affermato che Siva, un'altra forma di Maha-Visnu, è come lo yogurt. Lo yogurt non è altro che latte, ma nello stesso tempo non è latte. Similmente, Siva è considerato il padre di questo universo, e la natura materiale è considerata la madre. Il padre e la madre sono dunque conosciuti come Siva e la dea Durga. Insieme, i genitali di Siva e la vagina della dea Durga sono adorati nella forma del siva-linga. Questa è l'origine della creazione materiale. Siva si trova quindi in una posizione intermedia tra gli esseri individuali e il Signore Supremo. Siva non è nè Dio, la Persona Suprema, nè un essere individuale. È la forma attraverso la quale il Signore Supremo agisce per generare gli esseri viventi in questo mondo materiale. Come lo yogurt si ottiene mescolando il latte con una coltura batterica, così la forma di Siva si manifesta quando Dio, la Persona Suprema, entra in contatto con la natura materiale. La fecondazione della natura materiale compiuta dal padre, Siva, è prodigiosa, perchè vengono concepiti simultaneamente innumerevoli esseri viventi. Bhago jivah sa vijneyah sa canantyaya kalpate (Svetasvatara Upanisad 5.9). Questi esseri individuali sono di piccolissime dimensioni.

kesagra-sata-bhagasya
satamsa-sadrsatmakah
jivah suksma-svarupo 'yam
sankhyatito hi cit-kanah

"Se dividiamo la punta di un capello in cento parti, e poi dividiamo una di queste parti in altre cento parti, questa misura infinitesimale corrisponde alle dimensioni di uno degli innumerevoli esseri individuali, che sono tutti cit-kana, particelle di spirito, non di materia."
Gli innumerevoli brahmanda, ossia gli universi, provengono dai pori del corpo del Signore, dai quali fuoriescono anche innumerevoli esseri individuali. Questo è il processo della creazione materiale. Senza l'essere vivente, questa natura materiale non ha alcun valore. Entrambe queste differenti energie emanano dai pori del corpo trascendentale di Maha-Visnu. Questo processo è spiegato nella Bhagavad-gita:

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

bhumir apo 'nalo vayuh
kham mano buddhir eva ca
ahankara itiyam me
bhinna prakrtir astadha

"Terra, acqua, fuoco, aria, etere, mente, intelligenza e falso ego, questi otto elementi, distinti da Me, costituiscono la Mia energia materiale." (B.g., 7.4) Anche gli elementi materiali provengono dal corpo di Dio, la Persona Suprema, e costituiscono una differente categoria di energie. Sebbene anche gli esseri viventi provengano dal corpo del Signore, sono definiti un'energia superiore.

apareyam itas tv anyam
prakrtim viddhi me param
jiva-bhutam maha-baho
yayedam dharyate jagat

"O Arjuna dalle braccia potenti, oltre a questa energia inferiore c'è la Mia energia superiore, costituita dagli esseri viventi che sfruttano le risorse del mondo materiale." (B.g., 7.5) L'energia inferiore, la materia, non può agire indipendentemente dall'energia superiore. Tutte queste cose sono spiegate con grande chiarezza nei Veda. La teoria materialista, secondo la quale la vita si sviluppa dalla materia, è errata. La vita e la materia provengono dall'essere supremo; perciò, essendo l'origine di entrambi, quell'Essere Supremo, Krishna è definito nel Vedanta-sutra janmady asya yatah (1.1), la fonte originale di ogni cosa, sarva-karana-karanam. Questo concetto sarà spiegato ulteriormente nel prossimo verso.

VERSO 274

daivat ksubhita-dharminyam
svasyam yonau parah puman
adhatta viryam sa 'suta
mahat-tattvam hiranmayam

TRADUZIONE

"Da tempo immemorabile, Dio, la Persona Suprema, dopo aver messo in movimento la natura materiale con le tre influenze, introduce il seme di innumerevoli esseri viventi nel grembo di questa stessa natura materiale. Così la natura dà alla luce l'energia materiale globale conosciuta come hiranmaya-mahat-tattva, l'originale rappresentazione simbolica della manifestazione cosmica.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (3.26.19). Sri Kapila sta spiegando a Sua madre la relazione che unisce Dio, la Persona Suprema, alla natura materiale: Dio, la Persona Suprema, è la causa originale degli esseri

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

individuali, che provengono dalla natura materiale. Al di sopra dei ventotto elementi della creazione materiale, c'è Dio, la Persona Suprema, la causa di tutte le cause. La vita non viene dalla materia, ma dalla vita stessa. Come è spiegato nei Veda, nityo nityanam cetanas cetananam (Katha Upanisad 2.2.13). Il Signore Supremo è la fonte originale della vita.

VERSO 275

kala-vrttya tu mayayam
gunamayyam adhoksajah
purusenatma-bhutena
viryam adhatta viryavan

TRADUZIONE

"Nel corso del tempo, Dio, la Persona Suprema [Maha-Visnu o Maha-Vaikunthanatha], mediante un'ulteriore espansione del Suo Sè, introduce il seme degli esseri viventi nel grembo della natura materiale.'

SPIEGAZIONE

Questo verso, tratto dallo Srimad-Bhagavatam (3.5.26), ci spiega in che modo gli esseri individuali entrano a contatto con la natura materiale. Come una donna non può generare figli senza unirsi con un uomo, così la natura materiale non può generare gli esseri individuali senza unirsi a Dio, la Persona Suprema. C'è un modo in cui il Signore Assoluto diventa il padre di tutti gli esseri individuali. In ogni forma di religione si accetta Dio come il padre supremo di tutti gli esseri. Secondo il cristianesimo, il padre supremo, Dio, fornisce agli esseri viventi tutto ciò che è necessario alla vita. Perciò essi pregano: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano". Qualunque religione non accetti il Signore Supremo come il padre assoluto è detta kaitava-dharma, religione ingannevole. Tali ingannevoli metodi religiosi sono respinti nello Srimad-Bhagavatam (1.1.2): dharmah projjhita-kaitavo 'tra. Solo un ateo non accetta il Padre supremo e onnipotente. Chi accetta il padre supremo e onnipotente e obbedisce ai Suoi ordini, diventa una persona religiosa.

VERSO 276

tabe mahat-tattva haite trividha ahankara
yaha haite devatendriya-bhutera pracara

TRADUZIONE

"Dapprima si manifesta l'energia materiale globale, e da questa sorgono le tre forme di egotismo, che sono le fonti originali dalle quali tutti gli esseri celesti [le divinità che controllano], i sensi e gli elementi materiali si espandono.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Le tre forme di egotismo (ahankara) sono definite tecnicamente vaikarika, taijasa e tamasa. Il mahat-tattva si trova nel cuore, detto anche citta, e la Divinità che controlla il mahat-tattva è Sri Vasudeva (S.B., 3.26.21). Il mahat-tattva si trasforma suddividendosi in tre sezioni: 1) vaikarika, l'egotismo nella virtù (sattvika-ahankara), dal quale si manifesta l'undicesimo organo di senso, la mente, che è controllata dalla Divinità detta Aniruddha (S.B., 3.26.27-28); 2) taijasa, l'egotismo nella passione (rajasa-ahankara), dal quale si manifestano i sensi e l'intelligenza, che sono controllati dalla Divinità detta Pradyumna (S.B., 3.26.29-31); 3) tamasa, l'egotismo nell'ignoranza, dal quale emana la vibrazione sonora (sabda-tanmatra). Dalla vibrazione sonora si manifesta lo spazio (akasa) e anche i sensi, a cominciare dall'udito (S.B., 3.26.32). Sankarsana controlla queste tre forme di egotismo. Nel trattato filosofico intitolato Sankhya-karika è affermato: sattvika ekadasakah pravartate vaikrtad ahankarat—bhutades tan-matram tamasa-taijasady-ubhayam.

VERSO 277

sarva tattva milì srjila brahmandera gana
ananta brahmanda, tara nahika ganana

TRADUZIONE

"Combinando tutti i differenti elementi, il Signore ha creato tutti gli universi. Questi universi sono innumerevoli; nessuno potrebbe contarli.

VERSO 278

inho mahat-srasta purusa—'maha-visnù nama
ananta brahmanda tanra loma-kupe dhama

TRADUZIONE

"La prima forma di Sri Visnu è detta Maha-Visnu. Egli è il creatore originale dell'energia materiale globale. Gli innumerevoli universi emanano dai pori del Suo corpo.

VERSI 279-280

gavakse udiya yaiche renu ase yaya
purusa-nisvasa-saha brahmanda bahiraya

punarapi nisvasa-saha yaya abhyantara
ananta aisvarya tanra, saba—maya-para

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Si dice che questi universi fluttuino nell'aria a ogni espirazione di Maha-Visnu. Sono simili alle atomiche particelle che fluttuano nella luce del sole e passano attraverso i fori di uno schermo. Così, tutti questi universi sono creati dall'espirazione di Maha-Visnu, e quando Maha-Visnu inspira, rientrano nel Suo corpo. Le illimitate opulenze di Maha-Visnu sono completamente al di là della concezione materiale.

VERSO 281

yasyaika-nisvasita-kalam athavalambya
jivanti loma-vilaja jagad-anda-nathah
visnur mahan sa iha yasya kala-viseso
govindam adi-purusam tam aham bhajami

TRADUZIONE

"I Brahma e gli altri signori dei mondi materiali appaiono dai pori del corpo di Maha-Visnu e rimangono in vita per la durata di una Sua espirazione. Adoro il Signore primordiale, Govinda, perchè Maha-Visnu è una porzione di una Sua porzione plenaria.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dalla Brahma-samhita (5.48).

VERSO 282

samasta brahmanda-ganera inho antaryami
karanabdhisayi—saba jagatera svami

TRADUZIONE

"Maha-Visnu è l'Anima Suprema di tutti gli universi. Disteso sull'Oceano Causale, Egli è il padrone di tutti i mondi materiali.

VERSO 283

eita kahilun prathama purusera tattva
dvitiya purusera ebe sunaha mahattva

TRADUZIONE

"Ho così spiegato la verità della prima Personalità di Dio, la Persona Suprema, Maha-Visnu. Ora spiegherò le glorie della seconda Personalità di Dio.

VERSO 284

sei purusa ananta-koti brahmanda srjiya
ekaika-murtye pravesila bahu murti hana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Dopo aver creato la totalità degli universi che sono illimitati, Maha-Visnu Si espande in innumerevoli forme ed entra in ogni universo.

VERSO 285

pravesa kariya dekhe, saba—andhakara
rahite nahika sthana, karila vicara

TRADUZIONE

"Entrato in ognuno di questi innumerevoli universi, Maha-Visnu vide che tutt'intorno regnavano le tenebre e non c'era un luogo dove stare. Cominciò quindi a considerare la situazione.

VERSO 286

nijanga-sveda-jale brahmandardha bharila
sei jale sesa-sayyaya sayana karila

TRADUZIONE

"Con l'acqua prodotta dalla sudorazione del Suo stesso corpo, il Signore riempì metà dell'universo. Poi Si distese su quell'acqua, sul letto formato da Sri Sesa.

VERSO 287

tanra nabhi-padma haite uthila eka padma
sei padme ha-ila brahmara janma-sadma

TRADUZIONE

"Allora un fiore di loto spuntò dall'ombelico di loto di quel Garbhodakasayi Visnu. Quel fiore di loto diventò il luogo di nascita di Brahma.

VERSO 288

sei padma-nale ha-ila caudda bhuvana
tenho 'brahmà hana srsti karila srjana

TRADUZIONE

"Nello stelo di questo fiore di loto vennero generati i quattordici mondi. Poi Egli diventò Brahma e creò l'universo intero.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 289

'visnù-rupa hana kare jagat palane
gunatita visnu—sparsa nahi maya-sane

TRADUZIONE

"In questo modo, Dio, la Persona Suprema nella Sua forma di Visnu, mantiene l'intero mondo materiale. Poichè è sempre al di là delle influenze della materia, la natura materiale non può toccarLo.

SPIEGAZIONE

L'influenza della natura materiale non può toccare Sri Visnu come invece tocca Brahma e Siva. Perciò è detto che Sri Visnu trascende le influenze materiali. Gli avatara delle influenze materiali —Siva e Brahma—sono soggetti alla giurisdizione dell'energia esterna. Sri Visnu, invece, è differente. Nei mantra del Rg Veda è detto, om tad visnoh paramam padam (Rg Veda-samhita 1.22.20). Le parole paramam padam indicano che Egli trascende le influenze materiali. Poichè Sri Visnu non è soggetto alla giurisdizione delle influenze materiali, è sempre superiore agli esseri individuali, i quali sono controllati dall'energia materiale. Questa è una delle differenze che distinguono il Signore Supremo dagli esseri individuali. Brahma è un essere individuale investito di potere, e Siva è ancora più potente. Perciò Siva non è considerato un essere individuale, ma nello stesso tempo non può essere considerato al livello di Sri Visnu.

VERSO 290

'rudrà-rupa dhari kare jagat samhara
srsti, sthiti, pralaya haya icchaya yanhara

TRADUZIONE

"Il Signore Supremo, nella Sua forma di Rudra [Siva], s'incarica della dissoluzione della creazione materiale. In altre parole, soltanto per Sua volontà la creazione, il mantenimento e la dissoluzione dell'intera manifestazione cosmica hanno luogo.

VERSO 291

brahma, visnu, siva—tanra guna-avatara
srsti-sthiti-pralayera tinera adhikara

TRADUZIONE

"Brahma, Visnu e Siva sono i Suoi tre avatara delle influenze materiali. Creazione, mantenimento e distruzione sono rispettivamente affidati a queste tre personalità.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 292

hiranyagarbha-antaryami—garbhodakasayi
'sahasra-sirsadì karì vede yanre gai

TRADUZIONE

"Garbhodakasayi Visnu, conosciuto nell'universo come Hiranyagarbha e l'antaryami, l'Anima Suprema, è glorificato negli inni vedici, a cominciare dall'inno che inizia con le parole sahasra-sirsa.

VERSO 293

ei tà dvitiya-purusa—brahmandera isvara
mayara 'asrayà haya, tabu maya-para

TRADUZIONE

"Questa seconda Personalità di Dio, conosciuta come Garbhodakasayi Visnu, è il padrone di ogni universo e il rifugio dell'energia esterna. Nondimeno, Egli rimane al di là della portata dell'energia esterna.

VERSO 294

trtiya-purusa visnu—'guna-avatarà
dui avatara-bhitara ganana tanhara

TRADUZIONE

"La terza espansione di Visnu è Ksirodakasayi Visnu, che è la manifestazione della virtù, e appartiene sia alla categoria dei purusa-avatara sia a quella dei guna-avatara.

VERSO 295

virat vyasti-jivera tenho antaryami
ksirodakasayi tenho—palana-karta, svami

TRADUZIONE

"Questo Ksirodakasayi Visnu è la forma universale del Signore e l'Anima Suprema in ogni essere. È conosciuto come Ksirodakasayi, il Signore disteso sull'oceano di latte. Egli è il sostegno e il padrone dell'universo.

VERSO 296

purusavatarera ei kailun nirupana
lilavatara ebe suna, sanatana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"O Sanatana, ti ho così descritto i tre purusa-avatara di Visnu. Ora ti prego di ascoltare da Me la descrizione dei lila-avatara.

VERSO 297

lilavatara krsnera na yaya ganana
pradhana kariya kahi dig-darasana

TRADUZIONE

"Nessuno può contare le innumerevoli manifestazioni di Sri Krishna destinate al divertimento, ma parlerò di quelle più importanti.

VERSO 298

matsya, kurma, raghunatha, nrsimha, vamana
varahadi—lekha yanra na yaya ganana

TRADUZIONE

"Tra queste manifestazioni sono inclusi l'avatara-Pesce, l'avatara-Tartaruga, Sri Ramacandra, Sri Nrsimha, Sri Vamana e Sri Varaha. In realtà non c'è fine ad esse.

VERSO 299

matsyasva-kacchapa-nrsimha-varaha-hamsa-
rajanya-vipra-vibudhesu krtavatarah
tvam pasi nas tribhuvanam ca tathadhunesa
bharam bhuvo hara yaduttama vandanam te

TRADUZIONE

"O Signore dell'universo, gioiello della dinastia Yadu, Ti offriamo le nostre preghiere soprattutto al fine di alleviare il pesante fardello dell'universo. In verità, Tu hai già alleviato questo peso in altre ere, manifestandoTi nella forma di un pesce, di un cavallo [Hayagriva], di una tartaruga, di un leone [Sri Nrsimha], di un cinghiale [Sri Varaha] e di un cigno. Tu sei disceso anche come Sri Ramacandra, come Parasurama e come il nano Vamana. In questo modo Tu hai sempre protetto noi, esseri celesti, e l'universo. Ti preghiamo di continuare a proteggerci.'

SPIEGAZIONE

Questo verso e tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.2 10).

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 300

lilavatarera kailun dig-darasana
gunavatarera ebe suna vivarana

TRADUZIONE

"Ho dato qualche esempio dei lila-avatara. Ora parlerò dei guna-avatara, le manifestazioni delle influenze materiali. Ti prego di ascoltare.

VERSO 301

brahma, visnu, siva,—tina guna avatara
tri-guna angikarì kare srsty-adi-vyavahara

TRADUZIONE

"In questo mondo materiale esistono tre funzioni. Ogni cosa qui è creata, è mantenuta per qualche tempo e alla fine è distrutta. Perciò il Signore Si manifesta nella forma delle divinità che controllano le tre influenze —sattva-guna, rajo-guna e tamo-guna [virtù, passione e ignoranza]. Così le attività del mondo materiale hanno luogo.

VERSO 302

bhakti-misra-krta-punye kona jivottama
rajo-gune vibhavita karì tanra mana

TRADUZIONE

"A causa delle sue attività virtuose passate, miste al servizio devozionale, l'essere individuale di prim'ordine è dotato di una mente influenzata dalla passione.

VERSO 303

garbhodakasayi-dvara sakti sancarì
vyasti srsti kare Krishna brahma-rupa dharì

TRADUZIONE

"Questo genere di devoto ottiene il suo potere da Garbhodakasayi Visnu. Accade così che una manifestazione di Krishna nella forma di Brahma progetti l'intera creazione dell'universo.

SPIEGAZIONE

Garbhodakasayi Visnu, purusa-avatara di Sri Visnu, accetta le influenze della natura materiale —sattva-guna, rajo-guna e tamo-guna— e Si manifesta

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

quindi come Sri Visnu, come Brahma e come Siva, che sono incarnazioni delle influenze materiali. Tra i molti esseri superiori che si sono qualificati con atti virtuosi al servizio devozionale, uno, di nome Brahma, per la volontà suprema di Garbhodakasayi Visnu, riceve in sè l'influenza della passione. In questo modo Brahma diventa l'incarnazione dell'energia creatrice del Signore.

VERSO 304

bhasvan yathasma-sakalesu nijesu tejah
sviyam kiyat prakatayaty api tadvad atra
brahma ya esa jagad-anda-vidhana-karta
govindam adi-purusam tam aham bhajami

TRADUZIONE

"Il sole manifesta il suo splendore in una gemma, che pure è pietra. Similmente, Dio, la Persona Suprema e originale, Govinda, manifesta il Suo potere speciale in un essere vivente virtuoso. Così questo essere diventa Brahma e dirige l'amministrazione dell'universo. Adoro Govinda, Dio, la Persona Suprema e originale.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dalla Brahma-samhita (5.49).

VERSO 305

kona kalpe yadi yogya jiva nahi paya
apane isvara tabe amse 'brahmà haya

TRADUZIONE

"Se in un kalpa non c'è un essere individuale adatto ad assumere la carica di Brahma, Dio, la Persona Suprema stessa, Si espande per diventare Brahma.

SPIEGAZIONE

Un giorno di Brahma consiste dei quattro yuga moltiplicati mille volte — secondo il calcolo solare 4320000000 di anni—e questa è anche la durata della sua notte. Un anno della vita di Brahma è composto da 360 di questi giorni e di queste notti, e Brahma vive per cento dei suoi anni. Tale è la durata della vita di Brahma.

VERSO 306

yasyanghri-pankaja-rajo 'khila-loka-palair
mauly-uttamair dhrtam upasita-tirtha-tirtham
brahma bhavo 'ham api yasya kalah kalayah
sris codvahema ciram asya nrpasanam kva

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Che valore ha un trono per Sri Krishna? I signori dei vari sistemi planetari accettano la polvere dei Suoi piedi di loto sulle loro teste incoronate. Questa polvere rende sacri i luoghi di pellegrinaggio, e perfino Brahma, Siva, Laksmi e Io stesso, che siamo tutte porzioni di una Sua porzione plenaria, portiamo eternamente quella polvere sulla testa.'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dallo Srimad-Bhagavatam (10.68.37). Quando i Kaurava vollero adulare Baladeva per farsene un alleato, e sminuirono ai Suoi occhi l'importanza di Sri Krishna, Sri Baladeva andò in collera e pronunciò queste parole.

VERSO 307

nijamsa-kalaya Krishna tamo-guna angikarì
samhararthe maya-sange rudra-rupa dhari

TRADUZIONE

"Sri Krishna, Dio, la Persona Suprema, espande una porzione di una Sua porzione plenaria, e accettando il contatto dell'influenza dell'ignoranza, assume la forma di Rudra per distruggere la manifestazione cosmica.

SPIEGAZIONE

Questa è una descrizione della forma di Rudra, che è un'altra espansione di Krishna. Solo le visnu-murti sono espansioni delle espansioni personali e plenarie di Krishna. Maha-Visnu, che è disteso sull'Oceano Causale, è un'espansione di Sankarsana. Quando Garbhodakasayi Visnu accetta le influenze della natura materiale per dissolvere la manifestazione cosmica, assume una forma che è detta Rudra. Come abbiamo già spiegato, Sri Visnu è Colui che controlla maya. Come può dunque associarSi con maya? Si può concludere affermando che la manifestazione di Siva o di Brahma indica l'assenza del potere supremo di Visnu. Quando il potere supremo non è presente, il contatto con maya, l'energia esterna, diventa possibile. Brahma e Siva sono dunque considerati creazioni di maya.

VERSO 308

maya-sanga-vikari rudra—bhinnabhinna rupa
jiva-tattva nahe, nahe krsnera 'svarupà

TRADUZIONE

"Rudra, Siva, ha varie forme, tutte trasformazioni determinate dal

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

contatto con maya. Benchè Rudra non sia al livello dei jiva-tattva, non può neppure essere considerato un'espansione personale di Sri Krishna.

SPIEGAZIONE

Rudra è simultaneamente uguale e differente dal visnu-tattva. A causa del contatto con maya, differisce dal visnu-tattva, ma allo stesso tempo è un'espansione della forma personale di Krishna. Questa situazione è detta bhedabheda-tattva, o acintya-bhedabheda-tattva, simultaneamente uguale e differente.

VERSO 309

dugdha yena amla-yoge dadhi-rupa dhare
dugdhantara vastu nahe, dugdha haite nare

TRADUZIONE

"Il latte si trasforma in yogurt quando viene a contatto con una coltura di yogurt. Lo yogurt non è altro che latte, eppure non è veramente latte.

SPIEGAZIONE

Tra le tre divinità che presiedono alla creazione, al mantenimento e alla distruzione dell'universo, Sri Visnu non è mai separato dal Visnu originale. Siva e Brahma, invece, a causa del loro contatto con maya, differiscono da Visnu. Visnu non può essere trasformato in nessuna forma di energia materiale. Ogni volta che si tratta di entrare in contatto con maya, la personalità implicata dev'essere differente da Sri Visnu. Poichè entrano in contatto con le influenze materiali, Siva e Brahma sono chiamati guna-avatara. La conclusione è che Rudra è una trasformazione di Visnu, ma non è esattamente Sri Visnu. Non rientra quindi nella categoria dei visnu-tattva. Così è inconcepibilmente uguale a Visnu e differente da Lui. L'esempio di questo verso è molto chiaro. Il latte è paragonato a Visnu, non appena tocca una sostanza acida, il latte diventa yogurt, cioè Siva. Benchè lo yogurt sia latte per natura, non può essere usato al posto del latte.

VERSO 310

ksiram yatha dadhi vikara-visesa-yogat
sanjayate na tu tatah prthag asti hetoh
yah sambhutam api tatha samupaiti karyad
govindam adi-purusam tam aham bhajami

TRADUZIONE

"Il latte si trasforma in yogurt quando è mescolato a una coltura di yogurt, ma in realtà per sua natura non è altro che latte. Similmente

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Govinda, Dio, la Persona Suprema, assume la forma di Siva [Sambhu] nell'occasione speciale del contatto con la materia. Offro i miei omaggi ai Suoi piedi di loto.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dalla Brahma-samhita (5.45).

VERSO 311

'sivà—maya-sakti-sangi, tamo-guna vesa
mayatita, gunatita 'visnù—paramesa

TRADUZIONE

"Siva è in contatto con l'energia esterna, perciò è immerso nell'influenza materiale delle tenebre. Sri Visnu trascende maya e le influenze di maya. Perciò è Dio, la Persona Suprema.

SPIEGAZIONE

Visnu è al di là della manifestazione materiale e non è soggetto al controllo dell'energia materiale. È Dio, la Persona Suprema e indipendente. Perfino Sankaracarya lo ammette: narayanah paro 'vyaktat (Gita-bhasya). Nella sua forma costituzionale, Siva è un maha-bhagavata, il più grande devoto del Signore, ma poichè accetta il contatto con maya—e in particolare con l'influenza dell'ignoranza—non è libero dall'influsso di maya. Tale intima relazione è completamente assente in Dio, la Persona Suprema, Visnu. Siva accetta maya, ma in presenza di Sri Visnu maya non esiste. Per conseguenza Siva dev'essere considerato un prodotto di maya. Quando Siva è libero dall'influenza di maya, si trova nella posizione di un maha-bhagavata, il più grande devoto di Sri Visnu. Vaisnavanam yatha sambhuh.

VERSO 312

sivah sakti-yuktah sasvat
trilingo guna-samvrtah
vaikarikas taijasas ca
tamasas cety aham tridha

TRADUZIONE

"La realtà a proposito di Siva consiste nel fatto che egli è sempre coperto dalle tre coperture materiali—vaikarika, taijasa e tamasa. A causa di queste tre influenze della natura materiale, egli è sempre in contatto con l'energia esterna e con l'egotismo stesso.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.88.3).

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 313

harir hi nirgunah saksat
purusah prakrteh parah
sa sarva-drg upadrasta
tam bhajan nirguno bhavet

TRADUZIONE

"Sri Hari, Dio, la Persona Suprema, è situato al di là della portata della natura materiale, perciò è la Persona Suprema e trascendentale. Può vedere ogni cosa, all'interno e all'esterno, ed è quindi il sovrintendente supremo di tutti gli esseri. Se qualcuno prende rifugio ai Suoi piedi di loto e Lo adora, raggiunge anch'egli una posizione trascendentale.'

SPIEGAZIONE

Anche questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.88.5).

VERSO 314

palanartha svamsa visnu-rupe avatara
sattva-guna drasta, tate guna-maya-para

TRADUZIONE

"Per il mantenimento dell'universo, Sri Krishna discende nella Sua personale espansione plenaria, nella forma di Visnu. Egli è Colui che dirige l'influenza della virtù e trascende quindi l'energia materiale.

VERSO 315

svarupa—aisvarya-purna, Krishna-sama praya
Krishna amsi, tenho amsa, vede hena gaya

TRADUZIONE

"Sri Visnu appartiene alla categoria svamsa perchè le Sue opulenze sono quasi uguali a quelle di Krishna. Krishna è la Persona originale, e Sri Visnu è la Sua espansione personale. Questa è la conclusione di tutte le Scritture vediche.

SPIEGAZIONE

Benchè sia un'incarnazione dell'energia materiale, Brahma è comunque il signore dell'influenza materiale della passione. Nello stesso modo Siva, pur essendo simultaneamente uguale e differente da Krishna, è l'incarnazione dell'influenza delle tenebre. Tuttavia Sri Visnu è l'espansione personale di Krishna, perciò dirige l'influenza della virtù ed è sempre trascendentalmente situato al di là della giurisdizione dell'influenza della natura materiale. Sri Visnu

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

è l'espansione personale originale di Krishna, e Krishna è la fonte originale di tutte le manifestazioni divine. Per quanto riguarda il potere, Sri Visnu è potente quanto Krishna perchè possiede tutte le opulenze.

VERSO 316

diparcir eva hi dasantaram abhyupetya
dipayate vivrta-hetu-samana-dharma
yas tadrg eva hi ca visnutaya vibhati
govindam adi-purusam tam aham bhajami

TRADUZIONE

"Quando la fiamma di una candela si espande a un'altra candela, e questa, posta in una posizione differente, arde separatamente, brillerà di una luce equivalente a quella della fiamma originale. Similmente la Personalità Suprema di Dio, Govinda, Si espande in differenti forme in quanto Visnu, che è ugualmente luminoso, potente e opulento. Adoro dunque Dio, la Personalità Suprema, Govinda.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dalla Brahma-samhita (5.46).

VERSO 317

brahma, siva—ajna-kari bhakta-avatara
palanarthe visnu—krsnera svarupa-akara

TRADUZIONE

"Per concludere, Brahma e Siva sono soltanto manifestazioni di devoti che eseguono ordini. Sri Visnu, invece, Colui che mantiene l'universo, è l'aspetto personale di Sri Krishna.

VERSO 318

srjami tan-niyukto 'ham-
haro harati tad-vasah
visvam purusa-rupena
paripati trisakti-dhrk

TRADUZIONE

"Brahma disse: "Ho ricevuto l'incarico di creare dalla Personalità Suprema di Dio. Seguendo i Suoi ordini, Siva distrugge ogni cosa. La Personalità Suprema di Dio, nella Sua forma di Ksirodakasayi Visnu, governa e mantiene tutta l'organizzazione della natura materiale. Perciò Colui che ha il supremo controllo delle tre influenze della natura materiale è Sri Visnu.'"

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (2.6.32). Brahma diede queste informazioni a Devarsi Narada che gli aveva chiesto istruzioni sul modo di comprendere la Personalità Suprema di Dio, Paramatma. Dopo aver descritto la forma universale del Signore, Brahma spiegò che la sua posizione e quella di Siva sono controllate da Sri Visnu.

VERSO 319

manvantaravatara ebe suna, sanatana
asankhya ganana tanra, sunaha karana

TRADUZIONE

"Sanatana, ascolta da Me la descrizione delle incarnazioni di Manu [manvantara-avatara]. Sono innumerevoli, e nessuno potrebbe contarle. Te ne dirò l'origine.

VERSO 320

brahmara eka-dine haya caudda manvantara
caudda avatara tahan karena isvara

TRADUZIONE

"In un giorno di Brahma si succedono quattordici Manu, e questi quattordici Manu sono considerati incarnazioni manifestate dalla Personalità Suprema di Dio.

SPIEGAZIONE

In un giorno di Brahma si susseguono quattordici Manu, e tutti sono considerati manvantara-avatara della Personalità Suprema di Dio. Così in un mese di Brahma vi sono 420 Manu, o manvantara-avatara. In un anno (360 giorni) della vita di Brahma, le incarnazioni di Manu sono 5040, e in cento anni di Brahma—la durata della sua vita—si ottiene un totale di 504000 manvantara-avatara.

VERSO 321

caudda eka dine, mase cari-sata bisa
brahmara vatsare panca-sahasra callisa

TRADUZIONE

"Ci sono 14 manvantara-avatara in un giorno di Brahma, 420 in un mese, e 5040 in un suo anno.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 322

sateka vatsara haya jivanà brahmara
panca-laksa cari-sahasra manvantaravatara

TRADUZIONE

"Durante i cento anni della vita di Brahma si susseguono dunque 504000 manvantara-avatara.

VERSO 323

ananta brahmande aiche karaha ganana
maha-visnu eka-svase brahmara jivana

TRADUZIONE

"Abbiamo dato il numero dei manvantara-avatara per un solo universo. Possiamo dunque soltanto immaginare quanti manvantara-avatara esistono negli innumerevoli universi. E tutti questi universi, con i loro Brahma, esistono soltanto per la durata di un'espirazione di Maha-Visnu.

VERSO 324

maha-visnura nisvasera nahika paryanta
eka manvantaravatarera dekha lekhara anta

TRADUZIONE

"Non vi è limite ai respiri di Maha-Visnu. Puoi capire quindi che è assolutamente impossibile parlare o anche soltanto scrivere sui manvantara avatara.

VERSO 325

svayambhuve 'yajnà, svarocise 'vibhù nama
auttame 'satyasenà, tamase 'harì abhidhana

TRADUZIONE

"Nello Svayambhuva-manvantara, l'avatara si chiamava Yajna. Nello Svarocisa-manvantara si chiamava Vibhu. Nell'Auttama-manvantara era chiamato Satyasena, e nel Tamasa-manvantara era chiamato Hari.

VERSO 326

raivate 'vaikunthà caksuse 'ajità, vaivasvate 'vamanà
savarnye 'sarvabhaumà, daksa-savarnye 'rsabhà ganana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Nel Raivata-manvantara, l'avatara era chiamato Vaikuntha, e nel Caksusa-manvantara era Ajita. Nel Vaivasvata-manvantara era chiamato Vamana, e nel Savarnya-manvantara era chiamato Sarvabhauma. Nel Daksa-savarnya-manvantara era chiamato Rsabha.

VERSO 327

brahma-savarnye 'visvaksenà, 'dharmasetù dharma-savarnye
rudra-savarnye 'sudhamà, 'yogesvarà deva-savarnye

TRADUZIONE

"Nel Brahma-savarnya-manvantara, l'avatara era chiamato Visvaksena, e nel Dharma-savarnya era chiamato Dharmasetu. Nel Rudra-savarnya era Sudhama, e nel Deva-savarnya era Yogesvara.

VERSO 328

indra-savarnye 'brhadbhanù abhidhana
ei caudda manvantare caudda 'avatarà nama

TRADUZIONE

"Nell'Indra-savarnya-manvantara, l'avatara era Brhadbhanu. Questi sono i nomi dei quattordici avatara dei quattordici manvantara.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura, nel suo Anubhasya, riporta una lista di Manu con i nomi dei loro padri: 1) Svayambhuva Manu, figlio di Brahma, 2) Svarocisa, il figlio Svarocih, cioè Agni, la divinità che controlla il fuoco, 3) Uttama, il figlio del re Priyavrata, 4) Tamasa, il fratello di Uttama, 5) Raivata, il gemello di Tamasa, 6) Caksusa, il figlio dell'essere celeste di nome Caksu, 7) Vaivasvata, il figlio di Vivasvan, il dio del sole (che è menzionato anche nella Bhagavad-gita (4.1), 8) Savarni, il figlio del dio del sole e di sua moglie Chaya, 9) Daksa-savarni, il figlio del deva Varuna, 10) Brahma-savarni, il figlio di Upasloka, 11-14) Rudra-savarni, Dharma-savarni, Deva-savarni e Indra-savarni, figli rispettivamente di Rudra, di Ruci, di Satyasaha e di Bhuti.

VERSO 329

yugavatara ebe suna, sanatana
satya-treta-dvapara-kali-yugera ganana

TRADUZIONE

"Sanatana, ascolta ora da Me la descrizione degli yuga-avatara, le

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

manifestazioni divine per le differenti ere. Innanzi tutto, ci sono quattro yuga—Satya-yuga, Treta-yuga, Dvapara-yuga e Kali-yuga.

VERSO 330

sukla-rakta-Krishna-pita—krame cari varna
cari varna dharì Krishna karena yuga-dharma

TRADUZIONE

"Nei quattro yuga—Satya, Treta, Dvapara e Kali—il Signore discende con un diverso colorito: bianco, rosso, nero e giallo. Questi sono i colori della carnagione degli avatara delle diverse ere.

VERSO 331

asan varnas trayo hy asya
grhnato 'nu-yugam tanuh
suklo raktas tatha pita
idanim Krishnatam gatah

TRADUZIONE

"Un tempo questo bambino ha avuto tre colori, secondo il colorito previsto per le differenti ere. È stato bianco, rosso e giallo, e ora ha assunto un colore scuro.'

SPIEGAZIONE

Questo verso dello Srimad-Bhagavatam (10.8.13) fu pronunciato da Gargamuni mentre celebrava la cerimonia del nome per Krishna a casa di Nanda Maharaja. Anche i due prossimi versi sono tratti dallo Srimad-Bhagavatam (11.5.21,24).

VERSO 332

krte suklas catur-bahur
jatilo valkalambarah
Krishnajinopavitaksan
bibhrad danda-kamandalu

TRADUZIONE

"Nel Satya-yuga il Signore apparve con un corpo di colore bianco con quattro braccia e i capelli incolti. Era vestito di corteccia d'albero e portava una pelle di antilope nera. Indossava il filo sacro e un japa-mala di perle di rudraksa. Aveva con Sè un bastone e un vaso per l'acqua, ed era un brahmacari.'

VERSO 333

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tretayam rakta-varno 'sau
catur-bahus trimekhalah
hiranya-kesas trayy-atma
sruk-sruv-ady-upalaksanah

TRADUZIONE

"Nel Treta-yuga, il Signore apparve in un corpo di colore rosso, con quattro braccia. Il Suo addome era segnato da tre linee caratteristiche e i Suoi capelli erano d'oro. La Sua forma manifestava la conoscenza vedica, e portava come emblemi il mestolo del sacrificio e altri oggetti sacrificali.'

VERSO 334

satya-yuge dharma-dhyana karaya 'suklà-murti dharì
kardamake vara dila yenho krpa karì

TRADUZIONE

"Nella Sua manifestazione bianca, il Signore insegnò la religione e la meditazione. Offrì le Sue benedizioni a Kardama Muni, mostrandogli così la Sua misericordia incondizionata.

SPIEGAZIONE

Kardama Muni era uno dei prajapati. Sposò Devahuti, la figlia di Manu, e da lei ebbe un figlio, Kapiladeva. Il Signore Supremo era molto soddisfatto delle austerità di Kardama Muni e apparve davanti a lui in una forma bianca. Questo accadde nel Satya-yuga, quando la gente era solita dedicarsi alla meditazione.

VERSO 335

Krishna-'dhyanà kare loka jnana-adhikari
tretara dharma 'yajnà karaya 'raktà-varna dharì

TRADUZIONE

"Nel Satya-yuga la popolazione era molto avanzata nella conoscenza spirituale e poteva meditare molto facilmente su Krishna. Il dovere prescritto per gli uomini del Treta-yuga consisteva nella celebrazione dei grandi sacrifici. Questo metodo fu introdotto da Dio, la Persona Suprema, nella Sua manifestazione rossa.

VERSO 336

'Krishna-padarcanà haya dvaparera dharma
'Krishnà-varne karaya loke Krishnarcana-karma

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Nello Dvapara-yuga, il dovere prescritto consisteva nell'adorare i piedi di loto di Krishna. Perciò Sri Krishna, apparendo in un corpo nero, indusse gli uomini ad adorarLo.

VERSO 337

dvapare bhagavan syamah
pita-vasa nijayudhah
sri-vatsadibhir ankais ca
laksanair upalaksitah

TRADUZIONE

"Nello Dvapara-yuga, Dio, la Persona Suprema, appare con un colorito scuro. È vestito di abiti gialli, regge le Sue armi ed è ornato con la gemma Kaustubha e il segno Srivatsa. Questa è la descrizione delle Sue caratteristiche.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.5.27). Il colore detto syama non è esattamente nero. Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura lo paragona al colore del fiore atasi. Non è che Sri Krishna stesso appaia in ogni Dvapara-yuga con un colorito scuro. In altri Dvapara-yuga il Signore apparve in un corpo di colorito verde, in una Sua espansione personale, come è affermato nel Visnu Purana, nell'Hari-vamsa e nel Mahabharata.

VERSO 338

namas te vasudevaya
namah sankarsanaya ca
pradyumnayaniruddhaya
tubhyam bhagavate namah

TRADUZIONE

"Offro i miei rispettosi omaggi a Dio, la Persona Suprema che Si espande come Vasudeva, Sankarsana, Pradyumna e Aniruddha.'

SPIEGAZIONE

Questa preghiera, tratta dallo Srimad-Bhagavatam (11.5.29), fu pronunciata da Karabhajana Muni quando Maharaja Nimi, re di Videha, gli chiese di parlare degli avatara relativi agli specifici yuga e del modo di adorarli. Karabhajana Muni era uno dei nove Yogendra e andò dal re per informarlo a proposito delle incarnazioni future.

VERSO 339

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ei mantre dvapare kare Krishnarcana
'Krishna-nama-sankirtanà—kali-yugera dharma

TRADUZIONE

"Con questo mantra la gente adora Sri Krishna nello Dvapara-yuga. Nel Kali-yuga il dovere prescritto per la gente è il canto collettivo del santo nome di Krishna.

SPIEGAZIONE

È affermato nello Srimad-Bhagavatam (12.3.51):

kaler dosa-nidhe rajann
asti hy eko mahan gunah
kirtanad eva Krishnasya
mukta-sangah param vrajet

Nel kali-yuga si adora Sri Krishna cantando

Hare Krishna, Hare Krishna, Krishna Krishna, Hare Hare
Hare Rama, Hare Rama, Rama Rama, Hare Hare

Per diffondere questo movimento, Sri Krishna apparve personalmente nella forma di Sri Caitanya Mahaprabhu, come sarà spiegato nel verso seguente.

VERSO 340

pità-varna dharì tabe kaila pravartana
prema-bhakti dila loke lana bhakta-gana

TRADUZIONE

"Accompagnato dai Suoi devoti personali, Sri Krishna, assumendo un colorito giallo, introduce l'hari-nama-sankirtana, il canto del mantra Hare Krishna, nell'età di Kali. Con questo metodo distribuisce l'amore per Krishna alla gente in generale.

VERSO 341

dharma pravartana kare vrajendra-nandana
preme gaya nace loka kare sankirtana

TRADUZIONE

"Sri Krishna, il figlio di Nanda Maharaja, introduce di persona il dovere prescritto per l'era di Kali. Egli stesso canta e danza immerso nell'amore estatico, inducendo il mondo intero a cantare collettivamente.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 342

Krishna-varnam tvisaKrishnam-
sangopangastra-parsadam
yajnaih sankirtana-prayair
yajanti hi su-medhasah

TRADUZIONE

"Nell'era di Kali le persone intelligenti si dedicheranno al canto collettivo per adorare la manifestazione di Dio che canta costantemente il nome di Krishna. Benchè il Suo colorito non sia nero, Egli è Krishna stesso, accompagnato dai Suoi compagni, servitori, armi e amici confidenziali.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.5.32). Consultare anche l'Adi-lila (3.52).

VERSO 343

ara tina-yuge dhyanadite yei phala haya
kali-yuge Krishna-name sei phala paya

TRADUZIONE

"Negli altri tre yuga—Satya, Treta e Dvapara—gli uomini si dedicano a differenti forme di attività spirituali. Tutti i risultati di tali attività possono essere raggiunti nel Kali-yuga col semplice canto del maha-mantra Hare Krishna.

VERSO 344

kaler dosa-nidhe rajann
asti hy eko mahan gunah
kirtanad eva Krishnasya
mukta-bandhah param vrajet

TRADUZIONE

"Mio caro re, benchè l'era di Kali sia piena di difetti, presenta comunque una buona qualità: è sufficiente cantare il maha-mantra Hare Krishna per liberarsi dai legami materiali ed essere elevati al regno trascendentale.'

SPIEGAZIONE

Questo è un verso dello Srimad-Bhagavatam (12.3.51).

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 345

krte yad dhyayato visnum
tretayam yajato makhaih
dvapare paricaryayam
kalau tad dhari-kirtanat

TRADUZIONE

"Tutti i risultati che si ottenevano nel Satya-yuga meditando su Visnu, nel Treta-yuga celebrando sacrifici, e nello Dvapara-yuga servendo i piedi di loto del Signore, possono essere ottenuti anche nel Kali-yuga semplicemente cantando il maha-mantra Hare Krishna.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (12.3.52). Attualmente, nel Kali-yuga ci sono molti falsi adepti della meditazione che elaborano una forma immaginaria e tentano di meditare su quella. Ora la "meditazione" è di moda, ma la gente è completamente ignara di quale debba essere l'oggetto della meditazione. Questo verso lo spiega: yad dhyayato visnum. Bisogna meditare su Sri Visnu o Sri Krishna. Senza fare riferimento agli sastra, i cosiddetti adepti della meditazione si pongono obiettivi impersonali. Sri Krishna li condanna nella Bhagavad-gita (12.5):

kleso 'dhikataras tesam
avyaktasakta-cetasam
avyakta hi gatir duhkham
dehavadbhir avapyate

"Per coloro la cui mente è attratta dal non-manifestato, dall'aspetto impersonale dell'Assoluto, il progresso sarà molto faticoso. E avanzare su questa via è sempre difficile per l'essere incarnato."
Senza sapere come bisogna meditare, gli sciocchi soffrono soltanto, e non traggono alcun beneficio dalle loro attività spirituali. La stessa informazione si trova nel verso seguente tratto dal Visnu Purana (6.2.17), dal Padma Purana (Uttara khanda 72.25) e dal Brhan-naradiya Purana (38.97).

VERSO 346

dhyayan krte yajan yajnais
tretayam dvapare 'rcayan
yad apnoti tad apnoti
kalau sankirtya kesavam

TRADUZIONE

"Tutto ciò che si ottiene con la meditazione nel Satya-yuga, con la

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

celebrazione di yajna nel Treta-yuga, o con l'adorazione dei piedi di loto di Krishna nello Dvapara-yuga, si ottiene anche nell'era di Kali semplicemente cantando e glorificando Sri Kesava.'

VERSO 347

kalim sabhajayanty arya
guna-jnah sara-bhaginah
yatra sankirtanenaiva
sarva-svartho 'bhilabhyate

TRADUZIONE

"Le persone avanzate e altamente qualificate che s'interessano dell'essenza della vita conoscono le buone qualità del Kali-yuga. Queste persone adorano l'era di Kali perchè in quest'era è sufficiente cantare il maha-mantra per progredire nella conoscenza spirituale e raggiungere la mèta dell'esistenza.'

SPIEGAZIONE

Questo verso, tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.5.36), fu pronunciato dal grande saggio Karabhajana Rsi, uno dei nove Yogendra. Il saggio informava Maharaja Nimi sul dovere della gente di adorare Dio, la Persona Suprema, secondo i metodi relativi ai differenti yuga.

VERSO 348

purvavat likhi yabe gunavatara-gana
asankhya sankhya tanra, na haya ganana

TRADUZIONE

"Come ho già affermato prima nel descrivere le manifestazioni delle influenze della natura materiale [i guna-avatara], anche in questo caso bisogna considerare che tali manifestazioni sono illimitate e nessuno può contarle.

VERSO 349

cari-yugavatare ei tà ganana
sunì bhangi karì tanre puche sanatana

TRADUZIONE

"Ti ho così descritto le manifestazioni divine nei quattro differenti yuga." Dopo aver ascoltato questi insegnamenti, Sanatana Gosvami presentò un suggerimento indiretto al Signore.

VERSO 350

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

raja-mantri sanatana—buddhye brhaspati
prabhura krpate puche asankoca-mati

TRADUZIONE

Sanatana Gosvami era stato ministro nel governo del Nawab Hussain Shah, e senza dubbio era intelligente quanto Brhaspati, il capo-sacerdote del regno celeste. Per l'illimitata misericordia del Signore, senza esitare, Sanatana Gosvami Gli sottopose una domanda.

VERSO 351

'ati ksudra jiva muni nica, nicacara
kemane janiba kalite kon avatara?'

TRADUZIONE

Sanatana Gosvami disse: "Io sono un essere individuale insignificante. Sono degradato e il mio comportamento non è dei migliori. Come posso comprendere chi è l'avatara per questa era di Kali?"

SPIEGAZIONE

Questo verso è molto importante in relazione agli avatara di Dio. Infatti, soprattutto oggi, sono molti i mascalzoni, prevalentemente in India, che si proclamano incarnazioni di Dio, avatara o dèi. In questo modo ingannano e truffano gli sciocchi. Parlando a nome delle masse, Sanatana Gosvami si presentò come una persona sciocca, di bassa nascita e poco educata, sebbene fosse in realtà una personalità molto elevata. Le persone inferiori non sanno riconoscere il vero Dio, eppure sono molto ansiose di accettare un Dio d'imitazione che può solo imbrogliare le persone ingenue. Tutto ciò è normale nell'era di Kali. Per aiutare questi ingenui, Sri Caitanya Mahaprabhu risponde così alla domanda.

VERSO 352

prabhu kahe,—"anyavatara sastra-dvare jani
kalite avatara taiche sastra-vakye mani

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Come nelle altre ere gli avatara sono riconosciuti sulla base delle affermazioni degli sastra, così in questa era di Kali una manifestazione di Dio dovrebbe essere accettata con lo stesso metodo.

SPIEGAZIONE

Secondo Sri Caitanya Mahaprabhu questo è il modo di accettare un avatara. Srila Narottama dasa Thakura afferma: sadhu-sastra-guru-vakya, cittete

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

kariya aikya. Bisogna valutare la genuinità di una cosa basandosi sulle parole delle persone sante, del maestro spirituale e degli sastra. Il vero centro sono gli sastra, le Scritture rivelate. Non bisogna accettare un maestro spirituale che non parli in conformità delle Scritture. Così, se una persona santa non parla in conformità delle Scritture, non è veramente una persona santa. Gli sastra sono il centro di ogni cosa. Attualmente purtroppo la gente non fa riferimento agli sastra; considera avatara dei mascalzoni, riducendo così gli avatara a una merce di valore dozzinale. Le persone intelligenti che seguono le istruzioni di Sri Caitanya Mahaprabhu e dell'acarya, il maestro spirituale autentico, non scambieranno mai un imbroglione per un avatara di Dio. Nel Kali-yuga l'unico avatara è Sri Caitanya Mahaprabhu. I sedicenti avatara vogliono sfruttare Sri Caitanya Mahaprabhu. Il Signore apparve cinquecento anni fa nel ruolo del figlio di un brahmana di Nadia e introdusse il movimento del sankirtana. Imitando Sri Caitanya Mahaprabhu e ignorando gli sastra, questi furfanti si presentano come avatara e introducono la loro azione truffaldina elevandola a metodo religioso. Come abbiamo già detto numerose volte, la religione può essere data soltanto da Dio, la Persona Suprema. Dagli insegnamenti della Caitanya-caritamrta, vediamo che in differenti ere il Signore presenta differenti metodi e doveri religiosi. In quest'era di Kali l'unico avatara di Krishna è Sri Caitanya Mahaprabhu, che introdusse il dovere religioso proprio del Kali-yuga, il canto del maha-mantra Hare Krishna:

Hare Krishna, Hare Krishna, Krishna Krishna, Hare Hare
Hare Rama, Hare Rama, Rama Rama, Hare Hare

VERSO 353

sarvajna munira vakya—sastra-'paramanà
ama-saba jivera haya sastra-dvara jnanà

TRADUZIONE

"Le Scritture vediche, composte dall'onnisciente Mahamuni Vyasadeva, sono la prova di ogni esistenza spirituale. Soltanto attraverso queste Scritture rivelate tutte le anime condizionate possono raggiungere la conoscenza.

SPIEGAZIONE

Gli sciocchi cercano di elaborare una conoscenza costruendo teorie col loro cervello. Questo non è il vero modo di ottenere la conoscenza. La conoscenza è sabda-pramana, basata sulla testimonianza delle Scritture vediche. Srila Vyasadeva è chiamato Mahamuni, e anche Vedavyasa, perchè ha compilato moltissimi sastra. È lui che ha diviso i Veda—Sama, Rg, Yajur e Atharva. Poi ha ampliato i Veda in diciotto Purana, e ha sintetizzato la conoscenza vedica nel Vedanta-sutra. Ha compilato anche il Mahabharata che è considerato il quinto Veda. La Bhagavad-gita è contenuta nel Mahabharata. Perciò anche la Bhagavad-gita è una Scrittura vedica (smrti). Alcune Scritture vediche sono dette sruti, e altre smrti. Srila Rupa Gosvami raccomanda nel Bhakti-rasamrta-

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sindhu (1.2.101):

sruti-smrti-puranadi-
pancaratra-vidhim vina
aikantiki harer bhaktir
utpatayaiva kalpate

Le attività spirituali di chi non fa riferimento agli sastra (sruti, smrti e puranadi) non fanno che disturbare la società. Attualmente non c'è un re, o un governo valido che si prenda cura della gente, perciò la società è caduta nel caos per quanto riguarda la vita spirituale. Approfittando della confusione, molti furfanti si sono presentati per proclamarsi incarnazioni di Dio. Per conseguenza, la massa si dedica ad attività colpevoli, come i rapporti sessuali illeciti, il consumo di carne e di sostanze inebrianti e il gioco d'azzardo. Tra tutti questi peccatori emergono molti "avatara" di Dio. Questa è senz'altro una situazione molto spiacevole, soprattutto in India.

VERSO 354

avatara nahi kahe—'ami avatarà
muni saba janì kare laksana-vicara

TRADUZIONE

"Un vero avatara di Dio non dice mai: 'Io sono Diò, oppure 'io sono un avatara di Diò. Il grande saggio Vyasadeva, nella sua completa conoscenza, ha già registrato negli sastra le caratteristiche degli avatara.

SPIEGAZIONE

In questo verso è chiaramente affermato che una vera manifestazione divina non afferma mai di essere un avatara. Sulla base delle caratteristiche spiegate negli sastra, è possibile comprendere chi sia un avatara e chi no.

VERSO 355

yasyavatara jnayante
saririsv asaririnah
tais tair atulyatisayair
viryair dehisv asangataih

TRADUZIONE

"Il Signore non ha un corpo materiale, eppure discende tra gli esseri umani nel Suo corpo trascendentale, come avatara. È dunque molto difficile capire per noi chi sia un avatara. Solo per la Sua straordinaria potenza e per le Sue attività eccezionali che un essere incarnato non potrebbe compiere, è possibile riconoscere parzialmente l'avatara di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Dio, la Persona Suprema.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.10.34).

VERSO 356

'svarupà-laksana, ara 'tatastha-laksanà
ei dui laksane 'vastù jane muni-gana

TRADUZIONE

"I grandi saggi possono arrivare alla comprensione di un oggetto attraverso due caratteristiche—quelle personali e quelle marginali.

VERSO 357

akrti, prakrti, svarupa,—svarupa-laksana
karya-dvara jnana,—ei tatastha-laksana

TRADUZIONE

"L'aspetto fisico, la natura e la forma sono le caratteristiche personali. La conoscenza delle Sue attività rappresenta la caratteristica marginale.

VERSO 358

bhagavatarambhe vyasa mangalacarane
'paramesvarà nirupila ei dui laksane

TRADUZIONE

"Nell'invocazione propiziatoria all'inizio dello Srimad-Bhagavatam, Srila Vyasadeva ha descritto Dio, la Persona Suprema, secondo queste caratteristiche.

VERSO 359

janmady asya yato 'nvayad itaratas carthesv abhijnah svarat
tene brahma hrda ya adi-kavaye muhyanti yat surayah
tejo-vari-mrdam yatha vinimayo yatra tri-sargo 'mrsa
dhamna svena sada nirasta-kuhakam satyam param dhimahi

TRADUZIONE

"I miei rispettosi omaggi a Sri Krishna, il figlio di Vasudeva, che è Dio, l'onnipresente Persona Suprema. Medito su Sri Krishna, la Verità Assoluta, la causa prima di tutte le cause della creazione, del

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

mantenimento e della distruzione di tutti gli universi manifestati. Egli è direttamente e indirettamente cosciente di tutte le cose manifestate ed è indipendente perchè non c'è altra causa al di là di Lui. In origine, Lui e nessun altro insegnò la conoscenza vedica al primo essere creato, Brahmaji, nel suo cuore. Per Suo volere, questo mondo, semplice miraggio, assume un aspetto tangibile anche per i grandi saggi ed esseri celesti. Per Suo volere gli universi materiali, prodotti illusori delle tre influenze della natura, appaiono come l'immagine stessa della realtà. Medito dunque su di Lui, Sri Krishna, che è la Verità Assoluta, eternamente vivente nel Suo regno trascendentale, per sempre libero dalle illusorie manifestazioni del mondo materiale.'

SPIEGAZIONE

L'espressione janmady asya yatah, in questo verso tratto dallo Srimad-Bhagavatam (1.1.1), collega lo Srimad-Bhagavatam col Vedanta-sutra. È detto che Dio, la Persona Suprema, Vasudeva, è la Verità Assoluta ed è situato al di là della creazione materiale. Questa conclusione è accettata da tutti gli acarya. Perfino Sankaracarya, il più grande degli impersonalisti, afferma all'inizio del suo commento alla Bhagavad-gita, narayanah paro 'vyaktat. Quando questa manifestazione materiale non è ancora manifestata dal mahat-tattva, è detta avyakta, e quando è resa manifesta da questa energia globale è detta vyakta. Narayana, Dio, la Persona Suprema, è al di là di questo vyakta-avyakta, cioè della natura materiale manifestata e non-manifestata. Questa è la caratteristica principale di Dio, la Persona Suprema, quando assume una particolare incarnazione. Krishna dice ad Arjuna che entrambi sono già nati innumerevoli volte molto tempo prima, ma mentre Krishna ricorda tutto, Arjuna non ricorda nulla. Poichè Krishna è al di là della creazione cosmica, Si trova nella posizione superiore di Colui che può ricordare ogni avvenimento passato. Tutto ciò che esiste nella creazione cosmica ha un corpo materiale, mentre Krishna, che è al di là della creazione cosmica materiale, ha sempre un corpo spirituale. È Lui che ha trasmesso la conoscenza vedica nel cuore di Brahma. Sebbene Brahma sia la persona più importante ed elevata di questo universo, nemmeno lui riusciva a ricordare le attività della vita passata. Krishna dovette ricordarglielo attraverso il cuore. Dopo essere stato così ispirato, Brahma fu in grado di creare l'universo intero. Il fatto di ricordare tutto del passato e di poter ispirare Brahma a creare, sono vividi esempi delle caratteristiche dette svarupa-laksana e tatastha-laksana.

VERSO 360

ei sloke 'param'-sabde 'Krishnà-nirupana
'satyam' sabde kahe tanra svarupa-laksana

TRADUZIONE

"In questa invocazione tratta dallo Srimad-Bhagavatam, il termine param indica Sri Krishna, Dio, la Persona Suprema, e satyam indica le Sue caratteristiche personali.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 361

visva-srsty-adi kaila, veda brahmake padaila
arthabhijnata, svarupa-saktye maya dura kaila

TRADUZIONE

"Nel medesimo verso è detto che il Signore è Colui che crea, mantiene e distrugge la manifestazione cosmica, e che fu Lui a investire Brahma del potere di creare l'universo ispirandogli la conoscenza dei Veda. È affermato inoltre che il Signore è dotato della piena conoscenza, diretta e indiretta, che conosce il passato, il presente e il futuro, e che la Sua energia personale è separata da maya, l'energia illusoria.

VERSO 362

ei saba karya—tanra tatastha-laksana
anya avatara aiche jane muni-gana

TRADUZIONE

"Tutte queste attività sono Sue caratteristiche marginali. I grandi santi comprendono gli avatara di Dio, la Persona Suprema, attraverso l'indicazione delle due caratteristiche dette svarupa e tatastha. Tutti gli avatara di Krishna devono essere compresi in questo modo.

VERSO 363

avatara-kale haya jagate gocara
ei dui laksane keha janaye isvara"

TRADUZIONE

"Al momento della Loro apparizione, gli avatara del Signore sono conosciuti nel mondo perchè la gente può consultare gli sastra per comprendere le più importanti caratteristiche, dette svarupa e tatastha, di quell'avatara. In questo modo gli avatara si fanno riconoscere dalle persone veramente sante."

VERSO 364

sanatana kahe,—"yate isvara-laksana
pita-varna, karya—prema-dana-sankirtana

TRADUZIONE

Sanatana Gosvami disse: "Il colore della personalità in cui si riscontrano le caratteristiche del Signore è giallo dorato. Le Sue

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

attività includono la distribuzione dell'amore per Dio e il canto dei santi nomi del Signore.

VERSO 365

kali-kale sei 'Krishnavatarà niscaya
sudrdha kariya kaha, yauka samsaya"

TRADUZIONE

"La manifestazione di Krishna per quest'era si riconosce da queste caratteristiche. Per favore, confermale una volta per tutte, in modo che tutti i miei dubbi si dissolvano."

SPIEGAZIONE

Sanatana Gosvami voleva essere sicuro che Sri Caitanya Mahaprabhu fosse la manifestazione di Krishna per quest'era. Secondo gli sastra, nel Kali-yuga il Signore avrebbe assunto un colore giallo o dorato, e avrebbe distribuito l'amore per Krishna e il movimento del sankirtana. Secondo gli sastra e i sadhu, le persone sante, queste caratteristiche erano chiaramente manifeste in Sri Caitanya Mahaprabhu, ed era quindi chiaro che Sri Caitanya Mahaprabhu era una manifestazione di Krishna. Di Lui vi era conferma negli sastra, e le Sue caratteristiche erano accettate dalle persone sante. Poichè Sri Caitanya Mahaprabhu non poteva sfuggire agli argomenti di Sanatana Gosvami, rimase in silenzio e non disse nulla a questo proposito, accettando indirettamente le affermazioni di Sanatana. Da questo comportamento risulta evidente che Sri Caitanya Mahaprabhu era la manifestazione diretta di Sri Krishna.

VERSO 366

prabhu kahe,—caturali chada, sanatana
saktyavesavatarera suna vivarana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "O Sanatana, smettila con questi trucchi astuti. Cerca soltanto di comprendere il significato di saktyavesa-avatara.

VERSO 367

saktyavesavatara krsnera asankhya ganana
dig-darasana kari mukhya mukhya jana

TRADUZIONE

"Esistono innumerevoli saktyavesa-avatara di Sri Krishna. Ora ti parlerò dei più importanti.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 368

saktyavesa dui-rupa—'mukhyà, 'gaunà dekhi
saksat-saktye 'avatarà, abhase 'vibhutì likhi

TRADUZIONE

"Gli avatara investiti di poteri speciali sono di due categorie—primari e secondari. I primari ricevono il loro potere direttamente da Dio, la Persona Suprema, e sono detti avatara. I secondari ricevono indirettamente il loro potere dal Signore, e sono detti vibhuti.

VERSO 369

'sanakadì, 'naradà, 'prthù 'parasuramà
jiva-rupa 'brahmarà avesavatara-nama

TRADUZIONE

"Tra gli saktyavesa-avatara ci sono i quattro Kumara, Narada, Maharaja Prthu e Parasurama. Anche un essere individuale, quando riceve il potere di agire nella posizione di Brahma, è considerato uno saktyavesa-avatara.

VERSO 370

vaikunthe 'sesà—dhara dharaye 'anantà
ei mukhyavesavatara—vistare nahi anta

TRADUZIONE

"Sri Sesa, che risiede nel mondo spirituale di Vaikuntha, e Sri Ananta, che nel mondo materiale sostiene sulle Sue teste gli innumerevoli pianeti, sono due importanti avatara dotati di potere. Non contiamo gli altri perchè sono illimitati.

VERSO 371

sanakadye 'jnanà-sakti, narade sakti 'bhaktì
brahmaya 'srstì-sakti, anante 'bhu-dharanà-sakti

TRADUZIONE

"Il potere della conoscenza fu affidato ai quattro Kumara, e il potere del servizio devozionale a Narada. Il potere della creazione fu affidato a Brahma, e il potere di sostenere gli innumerevoli pianeti a Sri Ananta.

VERSO 372

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sese 'sva-sevanà-sakti, prthute 'palanà
parasurame 'dusta-nasaka-virya-sancaranà

TRADUZIONE

"Dio, la Persona Suprema, conferì il potere del servizio personale a Sri Sesa, e diede al re Prthu il potere di governare la Terra. Parasurama ricevette il potere di distruggere i briganti e i miscredenti.

SPIEGAZIONE

Krishna dice nella Bhagavad-gita (4.8): paritranaya sadhunam vinasaya ca duskrtam. Talvolta il Signore conferisce il Suo potere di governo a re come Prthu, e permette loro di distruggere briganti e miscredenti. Il Suo potere è conferito anche ad avatara come Parasurama.

VERSO 373

jnana-sakty-adi-kala ya
yatravisto janardanah
ta avesa nigadyante
jiva eva mahattamah

TRADUZIONE

"Ogni volta che il Signore Si manifesta in qualcuno con una parte delle Sue diverse potenze, l'essere individuale che rappresenta il Signore è chiamato saktyavesa-avatara—in altre parole, un avatara investito di poteri speciali.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Laghu-bhagavatamrta (1.18).

VERSO 374

'vibhutì kahiye yaiche gita-ekadase
jagat vyapila Krishna-sakty-abhasavese

TRADUZIONE

"Come spiega l'undicesimo capitolo della Bhagavad-gita, Krishna Si è espanso in tutto l'universo in molte personalità, attraverso poteri specifici detti vibhuti.

SPIEGAZIONE

L'espansione di poteri specifici di maya è spiegata nello Srimad-Bhagavatam (2.7.39).

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 375

yad yad vibhutimat sattvam
srimad urjitam eva va
tat tad evavagaccha tvam
mama tejo 'msa-sambhavam

TRADUZIONE

"Tutto ciò che è bello, potente, glorioso, sappi che scaturisce da un semplice frammento del Mio splendore.

SPIEGAZIONE

Quest'affermazione è data da Krishna nella Bhagavad-gita (10.41).

VERSO 376

athava bahunaitena
kim jnatena tavarjuna
vistabhyaham idam krtsnam
ekamsena sthito jagat

TRADUZIONE

"Ma a che servono, o Arjuna, tutti questi particolari? Con una semplice scintilla della Mia Persona, Io penetro e sostengo l'universo intero.'

SPIEGAZIONE

Anche quest'affermazione è di Krishna, e si trova nella Bhagavad-gita (10.42).

VERSO 377

eita kahilun sakty-avesa-avatara
balya-pauganda-dharmera sunaha vicara

TRADUZIONE

"Ti ho così parlato degli avatara dotati di poteri specifici. Ora ascolta le caratteristiche dell'infanzia, dell'adolescenza e della giovinezza di Krishna.

VERSO 378

kisora-sekhara-dharmi vrajendra-nandana
prakata-lila karibare yabe kare mana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Essendo figlio di Maharaja Nanda, Sri Krishna è per natura la personificazione della giovinezza [kisora], e sceglie di manifestare i Suoi divertimenti in questa età.

VERSO 379

adau prakata karaya mata-pita—bhakta-gane
pache prakata haya janmadika-lila-krame

TRADUZIONE

"Prima del Suo avvento, il Signore fa apparire alcuni tra i Suoi devoti, affinchè abbiano la funzione di madre, di padre e di compagni intimi. Poi Egli appare come se nascesse e Si sviluppasse da neonato a bambino fino a raggiungere la giovinezza.

VERSO 380

vayaso vividhatve 'pi
sarva-bhakti-rasasrayah
dharmi kisora evatra
nitya-lila-vilasa van

TRADUZIONE

"Dio, la Persona Suprema, Si diverte eternamente ed è il rifugio di tutte le forme di servizio devozionale. Benchè le Sue età siano varie, la Sua età nota come kisora [l'inizio della giovinezza] è la migliore di tutte.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (2.1.63).

VERSO 381

putana-vadhadi yata lila ksane ksane
saba lila nitya prakata kare anukrame

TRADUZIONE

"Quando Sri Krishna appare, esibisce attimo dopo attimo i Suoi differenti divertimenti, a cominciare dall'uccisione di Putana. Tutti questi divertimenti sono eternamente manifestati, l'uno dopo l'altro.

VERSO 382

ananta brahmanda, tara nahika ganana
kona lila kona brahmande haya prakatana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Il regolare susseguirsi dei divertimenti di Krishna è manifesto in uno degli innumerevoli universi, continuamente. Contare gli universi non è possibile, ma in ogni caso, in un universo o in un altro, si sta sempre svolgendo uno dei divertimenti del Signore.

VERSO 383

ei-mata saba lila—yena ganga-dhara
se-se lila prakata kare vrajendra-kumara

TRADUZIONE

"I divertimenti del Signore fluiscono come le acque del Gange. Così il figlio di Nanda Maharaja manifesta tutti i Suoi divertimenti.

VERSO 384

krame balya-pauganda-kaisorata-prapti
rasa-adi lila kare, kaisore nitya-sthiti

TRADUZIONE

"Sri Krishna manifesta i Suoi divertimenti di bambino, di ragazzo e di adolescente. Quando giunge alle soglie della giovinezza, continua a esistere eternamente in questa forma per compiere la Sua danza rasa e altri divertimenti.

SPIEGAZIONE

Il paragone proposto da questo verso è davvero interessante. Krishna non cresce come un essere umano comune, benchè manifesti i Suoi divertimenti di bambino, di ragazzo e di adolescente. Giunto alle soglie della giovinezza, all'età detta kaisora, smette di crescere. Si ferma a questa età kaisora. Per questa ragione la Brahma-samhita (5.33) Lo definisce nava-yauvana.

advaitam acyutam anadim ananta-rupam
adyam purana-purusam nava-yauvanam ca
vedesu durlabham adurlabham atma-bhaktau
govindam adi-purusam tam aham bhajami

Questo nava-yauvana, questa prima giovinezza, è l'eterna forma trascendentale di Krishna. Krishna non oltrepassa mai l'età di nava-yauvana.

VERSO 385

'nitya-lilà krsnera sarva-sastre kaya
bujhite na pare lila kemane 'nityà haya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"La descrizione degli eterni divertimenti di Krishna si trova in tutte le Scritture rivelate, ma non si può capire come si verifichi il loro eterno svolgimento.

VERSO 386

drstanta diya kahi tabe loka yadi jane
Krishna-lila—nitya, jyotiscakra-pramane

TRADUZIONE

"Voglio fare un esempio che aiuti la gente a comprendere i divertimenti eterni di Sri Krishna. L'esempio dello zodiaco si presta a questo scopo.

VERSO 387

jyotiscakre surya yena phire ratri-dine
sapta-dvipambudhi langhì phire krame krame

TRADUZIONE

"Il sole si muove giorno e notte attraversando lo zodiaco e gli oceani che separano le sette isole, uno dopo l'altro.

VERSO 388

ratri-dine haya sasti-danda-parimana
tina-sahasra chaya-sata 'palà tara mana

TRADUZIONE

"Secondo il calcolo astronomico vedico, la rotazione del sole consiste di sessanta danda, e si divide in tremilaseicento pala.

VERSO 389

suryodaya haite sasti-pala-kramodaya
sei eka danda, asta dande 'praharà haya

TRADUZIONE

"Il sole s'innalza in gradi di sessanta pala. Sessanta pala equivalgono a un danda, e otto danda formano un prahara.

VERSO 390

eka-dui-tina-cari prahare asta haya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

cari-prahara ratri gele punah suryodaya

TRADUZIONE

"Il giorno e la notte si dividono in otto prahara—quattro del giorno e quattro della notte. Dopo otto prahara il sole sorge di nuovo.

VERSO 391

aiche krsnera lila-mandala caudda-manvantare
brahmanda-mandala vyapì krame krame phire

TRADUZIONE

"Come nel caso del sole, i divertimenti di Krishna hanno un'orbita e si manifestano uno dopo l'altro. Durante la vita dei quattordici Manu, questa orbita si espande per tutti gli universi e gradualmente si richiude. In questo modo Krishna Si muove con i Suoi divertimenti attraversando tutti gli universi, uno dopo l'altro.

VERSO 392

saoyasata vatsara krsnera prakata-prakasa
taha yaiche vraja-pure karila vilasa

TRADUZIONE

"Krishna rimane in ogni universo per 125 anni, e gode dei Suoi divertimenti a Vrindavana e a Dvaraka.

VERSO 393

alata-cakra-praya sei lila-cakra phire
saba lila saba brahmande krame udaya kare

TRADUZIONE

"Il ciclo dei Suoi divertimenti gira come un cerchio di fuoco. In questo modo Krishna manifesta i Suoi divertimenti, uno dopo l'altro, in ogni universo.

VERSO 394

janma, balya, pauganda, kaisora prakasa
putana-vadhadi karì mausalanta vilasa

TRADUZIONE

"I divertimenti di Krishna—l'apparizione, l'infanzia, l'adolescenza e la

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

giovinezza—si manifestano tutti, a cominciare dall'uccisione di Putana fino alla fine del mausala-lila, la distruzione della dinastia Yadu. Tutti questi giochi ruotano in ogni universo.

VERSO 395

kona brahmande kona lilara haya avasthana
tate lila 'nityà kahe agama-purana

TRADUZIONE

"Poichè tutti i divertimenti di Krishna si svolgono senza interruzione, in ogni istante un divertimento di Krishna è in pieno svolgimento, in un universo o nell'altro. Per conseguenza, i Veda e i Purana li definiscono eterni.

VERSO 396

goloka, gokula-dhama—'vibhù Krishna-sama
krsnecchaya brahmanda-gane tahara sankrama

TRADUZIONE

"La dimora spirituale conosciuta come Goloka, che costituisce il pascolo delle mucche surabhi, è potente e ricca quanto Krishna. Per la volontà di Krishna, la Goloka originale e Gokula dhama si manifestano insieme con Lui in tutti gli universi.

VERSO 397

ataeva goloka-sthane nitya vihara
brahmanda-gane krame prakatya tahara

TRADUZIONE

"Gli eterni divertimenti di Krishna si stanno svolgendo senza interruzione sul pianeta originale di Goloka Vrindavana. Questi stessi divertimenti si manifestano gradualmente nel mondo materiale, in ogni brahmanda.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura chiarisce questa complicata spiegazione dei divertimenti di Krishna. I giochi di Krishna sono sempre presenti nel mondo materiale in uno dei molti universi, e appaiono in un universo dopo l'altro, come il sole si muove nel cielo scandendo le stagioni. L'apparizione di Krishna può manifestarsi in questo universo in un dato momento, e un attimo dopo la nascita di Krishna, questo divertimento, si manifesta nell'universo successivo. Dopo che l'uccisione di Putana è avvenuta in questo universo, va a manifestarsi successivamente in un altro universo. In

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

questo modo tutti i divertimenti di Krishna esistono eternamente sia sul pianeta originale di Goloka Vrindavana, sia sugli universi materiali. I 125 anni calcolati nell'ambito del nostro sistema solare per la vita di Krishna sono soltanto un attimo per Lui. In un momento questi divertimenti si manifestano in un dato universo, e il momento successivo si manifestano nell'universo successivo. Esistono innumerevoli universi, e i divertimenti di Krishna si manifestano in ognuno di essi, attimo dopo attimo. Questa rotazione è spiegata con l'esempio del sole, che si muove nel cielo seguendo la sua orbita. Krishna appare e scompare in innumerevoli universi, proprio come il sole appare e scompare durante il giorno. Benchè il sole sembri sorgere e tramontare, splende in eterno in un luogo o in un altro della Terra; similmente, benchè i divertimenti di Krishna sembrino apparire e scomparire, esistono in eterno in un brahmanda (universo) o in un altro. Così tutti i lila di Krishna sono presenti simultaneamente negli innumerevoli universi. A causa dei nostri sensi limitati non possiamo rendercene conto, e per questa ragione è molto difficile per noi comprendere i divertimenti eterni di Krishna. Bisogna cercare di comprenderne il meccanismo ragionando sull'allegoria del sole. Benchè il Signore appaia costantemente negli universi materiali, i Suoi divertimenti sono sempre presenti nella Goloka Vrindavana originale. Per questo essi sono definiti nitya-lila, (divertimenti eternamente presenti). Poichè noi non siamo in grado di vedere ciò che accade negli altri universi, ci è abbastanza difficile comprendere in che modo Krishna manifesti eternamente i Suoi divertimenti. In un giorno di Brahma si susseguono quattordici Manu, e questo calcolo del tempo vale anche per gli altri universi. I divertimenti di Krishna appaiono prima della fine dei quattordici Manu. Benchè sia abbastanza difficile comprendere gli eterni divertimenti di Krishna in questo modo, dobbiamo comunque accettare le conclusioni delle Scritture vediche.

Esistono due categorie di devoti—il sadhaka, che si prepara per la perfezione, e il siddha che è già perfetto. Per quanto riguarda coloro che sono già perfetti, la Bhagavad-gita afferma, tyaktva deham punar janma naiti mam eti so 'rjuna: "Dopo aver lasciato questo mondo materiale, questi devoti Mi raggiungono." Dopo aver lasciato il corpo materiale, il devoto perfetto nasce dal grembo di una gopi, su un pianeta dove si stanno svolgendo i divertimenti di Krishna. Ciò può accadere in questo universo, o in un altro. Questa affermazione, commentata da Visvanatha Cakravarti Thakura, si trova nell'Ujjvala-nilamani. Quando un devoto raggiunge la perfezione, è trasferito nell'universo dove si stanno svolgendo i divertimenti di Krishna. Gli eterni compagni di Krishna vanno ovunque Krishna manifesti i Suoi divertimenti. Come abbiamo già detto, prima appaiono il padre e la madre di Krishna, e poi gli altri Suoi compagni. Abbandonando il corpo materiale, anche il devoto perfetto raggiunge Krishna e gli altri Suoi compagni.

VERSO 398

vraje Krishna—sarvaisvarya-prakase 'purnatamà
puri-dvaye, paravyome—'purnatarà, 'purnà

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Krishna è completo nel mondo spirituale [Vaikuntha]. Tuttavia Egli è più completo a Mathura e a Dvaraka, e la Sua completezza raggiunge la perfezione a Vrindavana, Vraja, dove manifesta tutte le Sue opulenze.

SPIEGAZIONE

Lo confermano i tre versi seguenti, tratti dal Bhakti-rasamrta-sindhu (2.1.221-223).

VERSO 399

harih purnatamah purna-
tarah purna iti tridha
srestha-madhyadibhih sabdair
natye yah paripathyate

TRADUZIONE

"Le opere teatrali Lo definiscono "perfetto", "più perfetto" e "perfetto al massimo grado". Così Sri Krishna Si manifesta in tre modi—perfetto, più perfetto e estremamente perfetto.

VERSO 400

prakasitakhila-gunah
smrtah purnatamo budhaih
asarva-vyanjakah purna-
tarah purno 'lpa-darsakah

TRADUZIONE

"Quando Dio, la Persona Suprema non manifesta tutte le Sue qualità trascendentali, è detto completo. Quando tutte le qualità si manifestano, ma non sono manifestate al massimo grado, è detto più completo. E quando manifesta tutte le Sue qualità nella loro pienezza, è detto estremamente completo. Questa è la conclusione di tutti gli studiosi esperti nella scienza devozionale.

VERSO 401

Krishnasya purnatamata
vyaktabhud gokulantare
purnata purnatarata
dvaraka-mathuradisu

TRADUZIONE

"Le qualità perfettamente complete di Krishna sono manifeste a Vrindavana, mentre le Sue qualità complete e più complete sono

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

manifeste a Dvaraka e a Mathura.'

VERSO 402

ei Krishna—vraje 'purnatamà bhagavan
ara saba svarupa—'purnatarà 'purnà nama

TRADUZIONE

"A Vrindavana Sri Krishna è Dio, la Persona Suprema nella Sua pienezza; negli altri luoghi tutte le Sue espansioni sono complete o più complete.

VERSO 403

sanksepe kahilun krsnera svarupa-vicara
'anantà kahite nare ihara vistara

TRADUZIONE

"Ho così brevemente descritto la manifestazione delle forme trascendentali di Krishna. Questo argomento è così vasto che neppure Sri Ananta potrebbe descriverlo pienamente.

VERSO 404

ananta svarupa krsnera nahika ganana
sakha-candra-nyaye kari dig-darasana

TRADUZIONE

"In questo modo le forme trascendentali di Krishna si espandono senza limiti. Nessuno è in grado di contarle. Tutto ciò che ti ho spiegato fin qui non è che un barlume; è come mostrare la luna attraverso i rami di un albero."

VERSO 405

iha yei sune, pade, sei bhagyavan
krsnera svarupa-tattvera haya kichu jnana

TRADUZIONE

Chiunque ascolti o reciti queste descrizioni delle espansioni del corpo di Krishna è certamente una persona molto fortunata. Benchè si tratti di un argomento di così difficile comprensione, permette comunque di acquisire una certa conoscenza dei diversi aspetti del corpo di Krishna.

VERSO 406

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sri-rupa-raghunatha pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul ventesimo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che descrive l'incontro avvenuto a Varanasi tra Sanatana Gosvami e il Signore, il Quale gli riveld la conoscenza della Veritm Assoluta.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 21

L'opulenza e la dolcezza di Sri Krishna

Srila Bhaktivinoda Thakura sintetizza così il ventunesimo capitolo. In questo capitolo Sri Caitanya Mahaprabhu descrive dettagliatamente Krishnaloka, il cielo spirituale, l'Oceano Causale e il mondo materiale, costituito di innumerevoli universi. Poi Sri Caitanya Mahaprabhu parla dell'udienza che Krishna concesse a Brahma a Dvaraka e spiega come il Signore piegò l'orgoglio di Brahma. Il capitolo contiene anche la descrizione di uno dei divertimenti di Krishna con Brahma. L'autore della Caitanya-caritamrta presenta qui alcune belle poesie che celebrano i divertimenti di Krishna e la Sua insuperabile bellezza. L'argomento che occupa tutta la parte restante del capitolo è la nostra relazione intima con Krishna (sambandha).

VERSO 1

agaty-eka-gatim natva
hinarthadhika-sadhakam
sri-caitanyam likhamy asya
madhuryaisvarya-sikaram

TRADUZIONE

Offrendo i miei omaggi a Sri Caitanya Mahaprabhu, voglio descrivere un frammento della Sua opulenza e della Sua dolcezza. Egli è il tesoro più prezioso per un'anima condizionata priva di conoscenza spirituale, e l'unico rifugio per coloro che non conoscono il vero scopo della vita.

VERSO 2

jaya jaya sri-caitanya jaya nityananda
jayadvaita-candra jaya gaura-bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Caitanya Mahaprabhu! Tutte le glorie a Nityananda Prabhu! Tutte le glorie ad Advaita Acarya! Tutte le glorie a tutti i devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 3

sarva svarupera dhama—paravyoma-dhame
prthak prthak vaikuntha saba, nahika ganane

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu continuò: "Tutte le forme trascendentali del Signore sono situate nel cielo spirituale. Esse governano i pianeti spirituali di quel regno, ma non è possibile valutare il numero di quei pianeti Vaikuntha.

VERSO 4

sata, sahasra, ayuta, laksa, koti-yojana
eka eka vaikunthera vistara varnana

TRADUZIONE

"È detto che l'estensione di ogni pianeta Vaikuntha corrisponde a tredici chilometri per cento, per mille, per diecimila, per centomila e per dieci milioni. In altre parole, ogni pianeta Vaikuntha a così immenso da superare la nostra capacità di valutazione.

VERSO 5

saba vaikuntha—vyapaka, ananda-cinmaya
parisada-sadaisvarya-purna saba haya

TRADUZIONE

"Ogni pianeta Vaikuntha è molto grande ed è costituito di felicità spirituale. Gli abitanti sono tutti compagni del Signore Supremo e sono dotati della stessa opulenza del Signore. Questa è la loro posizione.

VERSO 6
ananta vaikuntha eka eka dese yara
sei paravyoma-dhamera ke karu vistara

TRADUZIONE

"Poichè tutti i pianeti Vaikuntha sono situati in un determinato angolo del cielo spirituale, chi potrebbe misurare tutta la sua estensione?

VERSO 7

ananta vaikuntha-paravyoma yara dala-sreni
sarvopari Krishnaloka 'karnikarà gani

TRADUZIONE

"La forma del cielo spirituale è paragonata a un fiore di loto. La

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

regione più alta di questo fiore è detta corolla centrale, ed è la dimora di Krishna. I petali di questo fiore di loto spirituale costituiscono i molti pianeti Vaikuntha.

VERSO 8

ei-mata sad-aisvarya, sthana, avatara
brahma, siva anta na paya—jiva kon chara

TRADUZIONE

"Ogni pianeta Vaikuntha è pieno di felicità spirituale, di completa opulenza e di spazio, e in ognuno risiedono manifestazioni divine. Se Brahma e Siva non sono in grado di valutare le dimensioni del cielo spirituale e dei pianeti Vaikuntha, come potrebbero anche soltanto immaginarle gli esseri individuali comuni?

VERSO 9

ko vetti bhuman bhagavan paratman
yogesvarotir bhavatas trilokyam
kva va katham va kati va kadeti
vistarayan kridasi yoga-mayam

TRADUZIONE

"O Supremo grande! Dio, Persona Suprema! Anima Suprema, maestro di tutti i poteri mistici! I Tuoi divertimenti si svolgono senza interruzione in questi mondi, ma chi può valutare dove, come e quando la Tua energia spirituale è impiegata nei Tuoi divertimenti? Nessuno può penetrare il mistero di queste attività.

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.14.21).

VERSO 10

ei-mata krsnera divya sad-guna ananta
brahma-siva-sanakadi na paya yanra anta

TRADUZIONE

"Anche le qualità spirituali di Krishna sono illimitate. Grandi personalità come Brahma, Siva e i quattro Kumara non sono in grado di valutare le qualità spirituali del Signore.

VERSO 11

gunatmanas te 'pi gunan vimatum

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

hitavatirnasya ka isire 'sya
kalena yair va vimitah sukalpair
bhu-pamsavah khe mihika dyubhasah

TRADUZIONE

"Forse col tempo grandi scienziati riusciranno a contare tutti gli atomi dell'universo, tutte le stelle e i pianeti nell'immenso spazio e tutti i fiocchi di neve. Ma chi tra loro potrà mai enumerare le illimitate qualità trascendentali di Dio, la Persona Suprema? Egli discende sulla superficie del globo per il bene di tutti gli esseri.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.14.7)

VERSO 12

brahmadi rahu—sahasra-vadane 'anantà
nirantara gaya mukhe, na paya gunera anta

TRADUZIONE

"Per non parlare di Brahma, neppure Sri Ananta, dotato di migliaia di teste, ha mai potuto trovare il limite delle qualità trascendentali del Signore, benchè canti costantemente le Sue glorie.

VERSO 13

nantam vidamy aham ami munayo 'grajas te
maya-balasya purusasya kuto 'vara ye
gayan gunan dasa-satanana adi-devah
seso 'dhunapi samavasyati nasya param

TRADUZIONE

"Se io, Brahma, e i tuoi fratelli maggiori, i grandi santi e saggi, non abbiamo potuto valutare i limiti di Dio, la Persona Suprema, nella pienezza delle Sue differenti energie, chi altri potrebbe comprenderli? Sebbene sia sempre impegnato a cantare le Sue qualità trascendentali, Sri Sesa, con le Sue mille teste, non ha ancora raggiunto il termine delle attività del Signore.'

SPIEGAZIONE

Le parole di questo verso, che è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (2.7.41), furono rivolte da Brahma a Narada Muni.

VERSO 14

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

seho rahu—sarvajna-siromani sri-Krishna
nija-gunera anta na pana hayena satrsna

TRADUZIONE

"Per non parlare di Anantadeva, neppure Sri Krishna stesso può trovare la fine delle Sue qualità trascendentali. Anzi, Lui stesso è sempre ansioso di conoscerle.

VERSO 15

dyu-pataya eva te na yayur antam anantataya
tvam api yad antaranda-nicaya nanu savaranah
kha iva rajamsi vanti vayasa saha yac chrutayas
tvayi hi phalanty atannirasanena bhavan-nidhanah

TRADUZIONE

"Mio Signore, Tu sei illimitato. Perfino le divinità che presiedono ai sistemi planetari superiori, compreso Brahma, non riescono a trovare i Tuoi limiti. Tu stesso non puoi stabilire i limiti delle Tue qualità. Come atomi nello spazio, gli innumerevoli universi, coperti ognuno dai sette strati di materia, ruotano nell'orbita del tempo. Tutti gli esperti della conoscenza vedica Ti cercano eliminando gli elementi materiali. In questo modo, con una ricerca continua, arrivano alla conclusione che ogni cosa è completa in Te. Tu sei quindi la fonte di ogni cosa. Questa è la conclusione di tutti gli esperti dei Veda.'

SPIEGAZIONE

Questo verso dello Srimad-Bhagavatam (10.87.41) è confermato nella Bhagavad-gita:

bahunam janmanam ante
jnanavan mam prapadyate
vasudevah sarvam iti
sa mahatma sudurlabhah

"Dopo numerose nascite e morti, colui che ha la vera conoscenza si sottomette a Me sapendo che Io sono la causa di tutte le cause e tutto ciò che esiste. Un'anima così grande è molto rara." (B.g., 7.19)
Dopo aver cercato la Verità Assoluta da un capo all'altro dell'universo, i grandi studiosi e gli esperti dei Veda non riescono a raggiungere la mèta definitiva. In questo modo giungono a Krishna.
Quando si parla della Verità Assoluta, ci sono sempre molte opinioni discordanti. Lo scopo di queste discussioni è quello di arrivare alla giusta conclusione. Argomenti simili sono generalmente conosciuti come neti, neti ("non è questo, non è quello"). Finchè non si arriva alla giusta conclusione, questo procedimento che consiste nel pensare: "Questa non è la Verità

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Assoluta, quella non è la Verità Assoluta", si protrarrà. Quando arriviamo alla giusta conclusione, arriviamo ad accettare Dio, la Persona Suprema, Krishna, come la Verità Suprema.

VERSO 16

seha rahu—vraje yabe Krishna avatara
tanra caritra vicarite mana na paya para

TRADUZIONE

"A parte tutti gli argomenti basati sui metodi di affermazione e negazione propri della logica, quando Sri Krishna era presente come Dio, la Persona Suprema, a Vrindavana, non era possibile trovare un limite alle Sue potenze analizzando le Sue caratteristiche e le Sue attività.

VERSO 17

prakrtaprakrta srsti kaila eka-ksane
asesa-vaikunthajanda svasvanatha-sane

TRADUZIONE

"A Vrindavana, il Signore creò immediatamente tutti i pianeti materiali e spirituali in un istante. In verità, tutti furono creati, insieme con le divinità che li controllano.

VERSO 18

e-mata anyatra nahi suniye adbhuta
yahara sravane citta haya avadhuta

TRADUZIONE

"Non abbiamo mai sentito parlare di cose altrettanto meravigliose. Al semplice ascolto di questi episodi, la coscienza si agita e si purifica.

SPIEGAZIONE

Quando Sri Krishna era presente nella Vrindavana terrestre, Brahma, considerandoLo un pastorello come tutti gli altri, volle mettere alla prova la Sua potenza. Perciò rapì tutte le mucche, i vitelli e i pastorelli di Krishna e li tenne nascosti servendosi dell'energia illusoria. Quando Krishna Si accorse che Brahma Gli aveva portato via mucche, vitelli e pastorelli, creò immediatamente molti pianeti materiali e spirituali davanti agli occhi di Brahma. In un attimo furono manifestate mucche, vitelli, pastorelli e gli innumerevoli Vaikuntha, tutte espansioni dell'energia spirituale del Signore. Come afferma la Brahma-samhita: ananda-cinmaya-rasa-pratibhavitabhih. Non solo Krishna creò ogni particolare della Sua energia spirituale, ma creò anche innumerevoli universi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

materiali, ognuno col suo Brahma. Tutti questi divertimenti, che sono descritti nello Srimad-Bhagavatam, purificheranno la nostra coscienza. In questo modo sarà possibile comprendere la Verità Assoluta. I pianeti spirituali del cielo spirituale sono detti Vaikuntha, e ognuno di essi è retto da una Divinità predominante (Narayana), che ha un nome preciso. Similmente, nel cielo materiale esistono innumerevoli universi, ciascuno dominato da una divinità particolare detta Brahma. Krishna creò simultaneamente tutti questi pianeti Vaikuntha e questi universi in un attimo, al ritorno di Brahma.
Il termine avadhuta significa "agitato, mosso, perturbato, assorto, sconfitto". In alcune versioni della Caitanya-caritamrta è scritto: yahara sravane citta-mala haya dhuta. Invece dell'espressione avadhuta, è usata qui l'espressione haya dhuta, che indica la purificazione del cuore, o della coscienza. Quando la coscienza si purifica, si può capire chi è Krishna. Questo è confermato anche nella Bhagavad-gita (7.28):

yesam tv anta-gatam papam
jananam punya-karmanam
te dvandva-moha-nirmukta
bhajante mam drdha-vratah

"Le persone che furono virtuose nelle loro vite passate e in questa vita, le cui attività peccaminose sono state completamente estirpate, sono libere dalla dualità nata dall'illusione e Mi servono con determinazione."
Se non si è liberi dalla reazione delle attività colpevoli, non si può comprendere Krishna o impegnarsi nel Suo trascendentale servizio d'amore.

VERSO 19

"Krishna-vatsair asankhyataih"—sukadeva-vani
Krishna-sange kata gopa—sankhya nahi jani

TRADUZIONE

"Secondo Sukadeva Gosvami, Krishna porta con Sè innumerevoli mucche e pastorelli. Nessuno poteva contare quanti fossero veramente.

VERSO 20

eka eka gopa kare ye vatsa carana
koti, arbuda, sankha, padma, tahara ganana

TRADUZIONE

"Ognuno dei pastorelli curava i vitelli nel numero di un koti, di un arbuda, di un sankha, e di un padma. Questa era la misura per contarli.

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Secondo il calcolo matematico vedico, il sistema di numerazione è il seguente: unità, decine (dasa), centinaia (sata), migliaia (sahasra), decine di migliaia (ayuta) e centinaia di migliaia (laksa). Dieci laksa fanno un niyuta, dieci niyuta sono un koti. Dieci koti sono un arbuda. Dieci arbuda fanno un vrnda, dieci vrnda fanno un kharva, e dieci kharva sono un nikharva. Dieci nikharva fanno un sankha, dieci sankha fanno un padma, dieci padma formano un sagara. Dieci sagara formano un antya, dieci antya formano un madhya, e dieci madhya fanno un parardha. Ognuno di questi valori elencati è dieci volte maggiore del precedente. In questo modo molti vitelli erano affidati alle cure di ogni pastorello compagno di Krishna.

VERSO 21

vetra, venu, dala, srnga, vastra, alankara
gopa-ganera yata, tara nahi lekha-para

TRADUZIONE

"Ogni pastorello aveva innumerevoli vitelli. Similmente, anche i loro bastoni, flauti, fiori di loto, corni, abiti e ornamenti erano innumerevoli. Descriverli vorrebbe dire limitarli.

VERSO 22

sabe haila caturbhuja vaikunthera pati
prthak prthak brahmandera brahma kare stuti

TRADUZIONE

"Allora i pastori diventarono tanti Narayana a quattro braccia, le Divinità che controllano i pianeti Vaikuntha, e tutti i diversi Brahma dei vari universi cominciarono a offrire le loro preghiere a queste forme del Signore.

VERSO 23

eka Krishna-deha haite sabara prakase
ksaneke sabai sei sarire pravese

TRADUZIONE

"Tutti questi corpi trascendentali emanarono dal corpo di Krishna, e in un istante rientrarono nuovamente nel Suo corpo.

VERSO 24

iha dekhì brahma haila mohita, vismita
stuti karì ei pache karila niscita

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Quando il Brahma di questo universo vide questo divertimento, rimase esterrefatto, in preda alla meraviglia. Dopo aver offerto le sue preghiere, espresse la seguente conclusione.

VERSO 25

"ye kahe—'krsnera vaibhava muni saba janon'
se januka,—kaya-mane muni ei manon

TRADUZIONE

"Brahma disse: 'Se qualcuno dice di sapere tutto dell'opulenza di Krishna, lasciamoglielo credere. Ma per quanto mi riguarda personalmente, io, col mio corpo e la mia mente posso esprimermi solo nel modo seguente.

VERSO 26

ei ye tomara ananta vaibhavamrta-sindhu
mora van-mano-gamya nahe eka bindu

TRADUZIONE

"Mio Signore, la Tua opulenza è come uno sconfinato oceano di nettare, ed è impossibile per me realizzare, con la mente e con le parole, anche solo una goccia di questo oceano.

VERSO 27

jananta eva janantu
kim bahuktya na me prabho
manaso vapuso vaco
vaibhavam tava gocarah"

TRADUZIONE

"Ci sono persone che dicono: 'So tutto di Krishna.' Pensino pure ciò che vogliono. Per quanto mi riguarda, non desidero parlare molto di questo argomento. O mio Signore, io mi limito a dire che le Tue opulenze sono tutte al di là della portata della mia mente, del mio corpo e delle mie parole.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.14.38) e fu pronunciato da Brahma dopo che ebbe rapito le mucche, i vitelli e i pastorelli di Krishna, e dopo che Krishna ebbe manifestato la Sua opulenza trascendentale creando di nuovo tutte le Sue mucche, i vitelli e i pastorelli, con le Sue espansioni visnu-

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

murti. Dopo aver visto tutto questo, Brahma offrì la preghiera citata.

VERSO 28

krsnera mahima rahu—keba tara jnata
Vrindavana-sthanera dekha ascarya vibhuta

TRADUZIONE

"Possa Sri Krishna essere sempre glorificato! Chi potrebbe conoscere tutte le Sue glorie? La Sua dimora, Vrindavana, è ricca di molte e meravigliose opulenze. Cercate di vederle.

VERSO 29

sola-krosa Vrindavana,—sastrera prakase
tara eka-dese vaikunthajanda-gana bhase

TRADUZIONE

"Secondo gli insegnamenti delle Scritture rivelate, Vrindavana si estende solo per sedici krosa [cinquantuno chilometri]. Nondimeno, tutti i pianeti Vaikuntha e gli innumerevoli universi occupano soltanto un angolo di questa terra.

SPIEGAZIONE

A Vraja la terra è divisa in diverse vana, foreste. Le foreste sono dodici in tutto e si valuta che la loro estensione sia di ottantaquattro krosa. Tra queste, la foresta particolare conosciuta come Vrindavana si stende dall'odierno capoluogo di Vrindavana fino al villaggio detto Nanda-grama, per una distanza di sedici krosa (cinquantuno chilometri).

VERSO 30

apara aisvarya krsnera—nahika ganana
sakha-candra-nyaye kari dig-darasana

TRADUZIONE

"Nessuno può valutare l'opulenza di Krishna. Essa è illimitata. Tuttavia, proprio come si può intravedere la luna tra i rami di un albero, desidero darne un'indicazione."

SPIEGAZIONE

Un bambino vede dapprima i rami dell'albero, e poi attraverso i rami vede la luna. Questo concetto è reso con l'espressione sakha-candra-nyaya. L'intenzione è quella di dare prima un facile esempio e passare successivamente a una spiegazione approfondita.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 31

aisvarya kahite sphurila aisvarya-sagara
manendriya dubila, prabhu ha-ila phanpara

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu parlava delle opulenze trascendentali di Krishna, l'oceano di opulenza si manifestò nella Sua mente, e la Sua mente e i Suoi sensi vi si immersero. Così Egli rimase perplesso.

VERSO 32

bhagavatera ei sloka padila apane
artha asvadite sukhe karena vyakhyane

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu stesso recitò questo verso dello Srimad-Bhagavatam, e per gustarne il significato cominciò a spiegarlo.

VERSO 33

svayam tv asamyatisayas tryadhisah
svarajya-laksmy-apta-samasta-kamah
balim haradbhis cira-loka-palaih
kirita-kotidita-pada-pithah

TRADUZIONE

"Dio, la Persona Suprema, Krishna, è il Signore dei tre mondi e dei tre principali esseri celesti [Brahma, Visnu e Siva]. Nessuno è uguale o superiore a Lui. Per la Sua potenza spirituale, conosciuta come svarajya-laksmi, tutti i Suoi desideri sono appagati. Offrendo doni e tributi in adorazione, le divinità che controllano tutti i pianeti toccano con le loro teste incoronate i piedi di loto del Signore. In questo modo Gli offrono le loro preghiere.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (3.2.21).

VERSO 34

parama isvara Krishna svayam bhagavan
tate bada, tanra sama keha nahi ana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Krishna è Dio, la Persona Suprema e originale, perciò è il più grande di tutti. Nessuno Gli è uguale o superiore.

VERSO 35

isvarah paramah Krishnah
sac-cid-ananda-vigrahah
anadir adir govindah
sarva-karana-karanam

TRADUZIONE

"Krishna, conosciuto come Govinda, è Colui che ha il supremo controllo. È dotato di un corpo eterno, spirituale e pieno di felicità. È l'origine di ogni cosa, ma non ha origine perchè è la causa prima di tutte le cause.'

SPIEGAZIONE

Questo è il primo verso del quinto capitolo della Brahma-samhita.

VERSO 36

brahma, visnu, hara,—ei srstyadi-isvara
tine ajnakari krsnera, Krishna—adhisvara

TRADUZIONE

"Le principali divinità che presiedono a questa creazione materiale sono Brahma, Siva e Sri Visnu. Eppure si limitano a eseguire gli ordini di Sri Krishna, che è il loro Signore.

VERSO 37

srjami tan-niyukto 'ham
haro harati tad-vasah
visvam purusa-rupena
paripati trisakti-dhrk

TRADUZIONE

"Brahma disse: 'Secondo la volontà di Dio, la Persona Suprema, io creo, Siva distrugge, e il Signore stesso, nella forma di Ksirodakasayi Visnu, mantiene l'intera natura materiale. È Sri Visnu quindi Colui che ha il supremo controllo delle tre influenze della natura materiale.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (2.6 32).

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 38

e samanya, tryadhisvarera suna artha ara
jagat-karana tina purusavatara

TRADUZIONE

"Questa non è che una descrizione generale. Per favore, cerca di comprendere ora quest'altro significato di tryadhisa. I tre purusa-avatara di Visnu sono la causa originale della creazione materiale.

VERSO 39

maha-visnu, padmanabha, ksirodaka-svami
ei tina—sthula-suksma-sarva-antaryami

TRADUZIONE

"Maha-Visnu, Padmanabha e Ksirodakasayi Visnu sono l'Anima Suprema di tutte le esistenze sottili e grossolane.

SPIEGAZIONE

Maha-Visnu è conosciuto come Karanodakasayi Visnu, l'Anima Suprema di ogni cosa. Garbhodakasayi Visnu, dal cui ombelico di loto fu creato Brahma, è detto anche Hiranyagarbha, ed è l'Anima Suprema globale e l'Anima Suprema sottile. Ksirodakasayi Visnu è la forma universale e l'Anima Suprema grossolana.

VERSO 40

ei tina—sarvasraya, jagat-isvara
eho saba kala-amsa, Krishna—adhisvara

TRADUZIONE

"Benchè Maha-Visnu, Padmanabha e Ksirodakasayi Visnu siano tutti rifugi e siano padroni dell'universo intero, sono soltanto porzioni plenarie o parti di porzioni plenarie di Krishna. Krishna è dunque Dio, la Persona Suprema.

VERSO 41

yasyaika-nisvasita-kalam athavalambya
jivanti loma-vilaja jagad-anda-nathah
visnur mahan sa iha yasya kala-viseso
govindam adi-purusam tam aham bhajami

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"I Brahma e gli altri signori dei mondi materiali appaiono dai pori di Maha-Visnu e rimangono in vita per la durata di una Sua espirazione. Adoro il Signore primordiale, Govinda, del Quale Maha-Visnu è una porzione di una Sua porzione plenaria.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dalla Brahma-samhita (5.48). Vedi anche Adi-lila (5.71).

VERSO 42

ei artha—madhyama, suna 'gudhà artha ara
tina avasa-sthana krsnera sastre khyati yara

TRADUZIONE

"Questo è il significato intermedio. Ora ti prego di ascoltare il significato confidenziale. Sri Krishna ha tre dimore che sono ben note attraverso le Scritture rivelate.

SPIEGAZIONE

Krishna ha tre dimore—la Sua dimora interna (Goloka Vrindavana) quella intermedia (il cielo spirituale), e la Sua dimora esterna (il mondo materiale).

VERSO 43

'antahpurà—goloka-sri-Vrindavana
yahan nitya-sthiti mata-pita-bandhu-gana

TRADUZIONE

"La dimora interna è chiamata Goloka Vrindavana. È là che vivono gli amici confidenziali di Krishna, i Suoi compagni, Suo padre e Sua madre.

VERSO 44

madhuraisvarya-madhurya-krpadi-bhandara
yogamaya dasi yahan rasadi lila-sara

TRADUZIONE

"Vrindavana è il deposito della misericordia di Krishna e delle dolci opulenze dell'amore coniugale. È lì che l'energia spirituale, come una servitrice, manifesta la danza rasa, la quintessenza di tutti i divertimenti.

VERSO 45

karuna-nikuramba-komale

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

madhuraisvarya-visesa-salini
jayati vraja-raja-nandane
na hi cinta-kanikabhyudeti nah

TRADUZIONE

"Per la misericordia del Signore Supremo, Vrindavana-dhama è molto tenera, ed è particolarmente ricca grazie all'amore coniugale. Là si manifestano le glorie trascendentali del figlio di Maharaja Nanda. Date le circostanze, neppure la minima ansietà si risveglia in noi.

VERSO 46

tara tale paravyoma—'visnulokà-nama
narayana-adi ananta svarupera dhama

TRADUZIONE

"Sotto il pianeta di Vrindavana si stende il cielo spirituale conosciuto come Visnuloka. A Visnuloka ci sono innumerevoli pianeti Vaikuntha controllati da Narayana e da altre innumerevoli espansioni di Krishna.

VERSO 47

'madhyama-avasà krsnera—sad-aisvarya-bhandara
ananta svarupe yahan karena vihara

TRADUZIONE

"Il cielo spirituale, che possiede al completo tutte le sei opulenze, è la dimora intermedia di Sri Krishna. È lì che un numero illimitato di forme di Krishna gode dei propri divertimenti.

VERSO 48

ananta vaikuntha yahan bhandara-kothari
parisada-gane sad-aisvarye ache bharì

TRADUZIONE

"Là si trovano tutti gli innumerevoli pianeti Vaikuntha, simili alle differenti stanze di un palazzo del tesoro. Questi illimitati pianeti sono la dimora dei compagni eterni del Signore, anch'essi dotati delle sei opulenze."

VERSO 49

goloka-namni nija-dhamni tale ca tasya
devi-mahesa-Hari-dhamasu tesu tesu

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

te te prabhava-nicaya vihitas ca yena
govindam adi-purusam tam aham bhajami

TRADUZIONE

"Sotto il pianeta Goloka Vrindavana stanno i pianeti detti Devi-dhama, Mahesa-dhama e Hari-dhama, che sono dotati di differenti opulenze. Tutti sono amministrati da Dio, la Persona Suprema, Govinda, il Signore primordiale. Offro a Lui i miei omaggi.'

SPIEGAZIONE

Questo verso e tratto dalla Brahma-samhita (5.43).

VERSO 50

pradhana-parama-vyomnor
antare viraja nadi
vedanga-sveda-janitais
toyaih prasravita subha

TRADUZIONE

"Tra il mondo materiale e il mondo spirituale c'è un corso d'acqua conosciuto come il fiume Viraja. Quest'acqua è generata dalla traspirazione del corpo di Dio, la Persona Suprema, noto come Vedanga. Questo fiume scorre senza interruzione.'

SPIEGAZIONE

Questo verso e il verso successivo, sono tratti dal Padma Purana.

VERSO 51

tasyah pare paravyoma
tripad-bhutam sanatanam
amrtam sasvatam nityam
anantam paramam padam

TRADUZIONE

"Al di là del fiume Viraja c'è la natura spirituale, indistruttibile, eterna, inesauribile e illimitata. È la dimora suprema, che costituisce i tre quarti delle opulenze del Signore, ed è conosciuta come paravyoma, il cielo spirituale.'

SPIEGAZIONE

Il cielo spirituale è libero dall'ansia e dalla paura. Esiste eternamente e costituisce i tre quarti dell'energia del Signore. Il mondo materiale è la

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

manifestazione di un solo quarto dell'energia del Signore. Perciò è definito eka-pada-vibhuti.

VERSO 52

tara tale 'bahyavasà virajara para
ananta brahmanda yahan kothari apara

TRADUZIONE

"Sull'altra sponda del fiume Viraja c'è la dimora esterna, piena di innumerevoli universi, ognuno dei quali racchiude innumerevoli atmosfere.

VERSO 53

'Devi-dhamà nama tara, jiva yara vasi
jagal-laksmi rakhì rahe yahan maya dasi

TRADUZIONE

"La dimora dell'energia esterna è detta Devi-dhama, e là abitano le anime condizionate. È là che l'energia materiale, Durga, risiede con le sue molte e ricche servitrici.

SPIEGAZIONE

Poichè desidera godere dell'energia materiale, l'anima condizionata ottiene di vivere a Devi-dhama, l'energia esterna, dove la dea Durga esegue gli ordini del Signore come una servitrice. L'energia materiale è detta jagal-laksmi, perchè protegge le anime condizionate confuse. La dea Durga è detta dunque la madre, e Siva, suo marito, è il padre. Siva e Durga sono quindi conosciuti come il padre e la madre del mondo materiale. La dea Durga porta questo nome perchè il mondo materiale è simile a una grande fortezza dove le anime condizionate vivono sotto le sue cure. Per ottenere vantaggi materiali, l'anima condizionata cerca di soddisfare la dea Durga, e madre Durga fornisce ogni genere di benefici materiali. Per questa ragione le anime condizionate restano affascinate e non desiderano lasciare l'energia esterna. Così elaborano senza fine i loro piani per vivere qui nella pace e nella felicità. Questo è il mondo materiale.

VERSO 54

ei tina dhamera haya Krishna adhisvara
goloka-paravyoma—prakrtira para

TRADUZIONE

"Krishna è il proprietario supremo di tutti i dhama, compresa Goloka-dhama, Vaikuntha-dhama e Devi-dhama. Il paravyoma e Goloka-

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dhama sono al di là di Devi-dhama, questo mondo materiale.

SPIEGAZIONE

Quando un essere individuale è liberato da Devi-dhama, poichè non conosce l'opulenza di Hari-dhama, è accolto a Mahesa-dhama, che è situata in una posizione intermedia tra gli altri due dhama. Là l'anima liberata non ha l'opportunità di servire Dio, la Persona Suprema; perciò, sebbene Mahesa-dhama sia il dhama di Siva, e sia superiore a Devi-dhama, non è ancora il mondo spirituale. Il mondo spirituale ha inizio con Hari-dhama, Vaikunthaloka.

VERSO 55

cic-chakti-vibhuti-dhama—tripad-aisvarya-nama
mayika vibhuti—eka-pada abhidhana

TRADUZIONE

"Il mondo spirituale è considerato i tre quarti dell'energia e dell'opulenza di Dio, la Persona Suprema, mentre questo mondo materiale è soltanto un quarto di questa energia. Queste indicazioni servono alla nostra comprensione.

SPIEGAZIONE

Hari-dhama (il paravyoma) e Goloka Vrindavana sono al di là della manifestazione cosmica materiale; essi sono conosciuti come i tre quarti dell'energia del Signore. Il mondo materiale, diretto dall'energia esterna del Signore Supremo, è detto Devi-dhama, ed è la manifestazione di un quarto della Sua energia.

VERSO 56

tripad-vibhuter dhamatvat
tripad-bhutam hi tat padam
vibhutir mayiki sarva
prokta padatmika yatah

TRADUZIONE

"Poichè costituisce i tre quarti dell'energia del Signore, il mondo spirituale è detto tripad-bhuta. Essendo una manifestazione di un quarto dell'energia del Signore, il mondo materiale è chiamato eka-pada.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Laghu-bhagavatamrta (1.5.286)

VERSO 57

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tripada-vibhuti krsnera—vakya-agocara
eka-pada vibhutira sunaha vistara

TRADUZIONE

"Questi tre quarti dell'energia di Sri Krishna sono al di là del nostro potere espressivo. Perciò parleremo ampliamente del rimanente quarto della Sua energia.

VERSO 58

ananta brahmandera yata brahma-rudra-gana
cira-loka-pala-sabde tahara ganana

TRADUZIONE

"In realtà, è molto difficile calcolare il numero degli universi. Ogni universo ha il suo Brahma e il suo Siva, che sono considerati governatori permanenti. Non è dunque possibile contare neppure loro.

SPIEGAZIONE

Brahma e Siva sono detti cira-loka-pala, governatori permanenti, il che significa che presiedono agli affari dell'universo dall'inizio della creazione fino alla sua fine. Nella creazione successiva forse non ci saranno gli stessi esseri individuali, ma poichè Brahma e Siva esistono dall'inizio alla fine, sono detti cira-loka-pala, governatori permanenti. Loka-pala significa "divinità predominantì'. Esistono otto divinità dei principali pianeti celesti; essi sono Indra, Agni, Yama, Varuna, Nirrti, Vayu, Kuvera e Siva.

VERSO 59

eka-dina dvarakate Krishna dekhibare
brahma aila,—dvara-pala janaila krsnere

TRADUZIONE

"Un giorno, quando Krishna regnava a Dvaraka, Brahma andò a visitarLo, e immediatamente il portiere informò Sri Krishna dell'arrivo di Brahma.

VERSO 60

Krishna kahena—'kon brahma, ki nama tahara?'
dvari asì brahmare puche ara bara

TRADUZIONE

"Quando Krishna sentì la notizia, domandò subito al portiere: 'Di quale

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Brahma si tratta? Come si chiama?' Il portiere allora tornò a informarsi da Brahma.

SPIEGAZIONE

Da questo verso possiamo capire che Brahma è il nome della carica occupata, e conseguentemente, la persona che occupa quella posizione ha anche un suo nome particolare. Dalla Bhagavad-gita: imam vivasvate yogam. Vivasvan è il nome dell'attuale divinità che controlla il sole. È chiamato generalmente Surya, il dio del sole, ma ha anche un suo nome personale. Il governatore di uno Stato è chiamato generalmente raja-pala ma possiede anche un suo nome personale. Poichè esistono centinaia di migliaia di Brahma, tutti con nomi diversi, Krishna voleva sapere quale Brahma era venuto a trovarLo.

VERSO 61

vismita hana brahma dvarike kahila
'kaha giya sanaka-pita caturmukha ailà

TRADUZIONE

"Quando il portiere chiese: 'Quale Brahma?', Brahma rimase stupefatto e gli rispose: 'Per favore, vai a dire a Sri Krishna che sono il Brahma a quattro teste, il padre dei quattro Kumara.'

VERSO 62

krsne janana dvari brahmare lana gela
krsnera carane brahma dandavat kaila

TRADUZIONE

"Il portiere andò a riferire a Sri Krishna i particolari che riguardavano Brahma, e Sri Krishna diede il permesso di farlo entrare. Il portiere accompagnò Brahma nella stanza, e non appena Brahma ebbe visto Sri Krishna, si prosternò ai Suoi piedi di loto.

VERSO 63

Krishna manya-puja karì tanre prasna kaila
'ki lagì tomara ihan agamana haila?'

TRADUZIONE

"Dopo essere stato adorato da Brahma, Sri Krishna volle onorarlo a Sua volta con parole gentili. Poi Sri Krishna gli domandò: 'Qual è il motivo della tua visita?'

VERSO 64

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

brahma kahe,—'taha pache kariba nivedana
eka samsaya mane haya, karaha chedana

TRADUZIONE

"A questa domanda Brahma rispose immediatamente: 'Ti dirò più tardi perchè sono venuto. Innanzitutto, nella mia mente è sorto un dubbio, e vorrei che Tu gentilmente me lo chiarissi.

VERSO 65

'kon brahma?' puchile tumi kon abhipraye?
ama ba-i jagate ara kon brahma haye?'

TRADUZIONE

"Perchè hai chiesto quale Brahma era venuto a trovarTi? Che significato ha una simile domanda? C'è forse qualche altro Brahma oltre a me in questo universo?'

VERSO 66

sunì hasì Krishna tabe karilena dhyane
asankhya brahmara gana aila tata-ksane

TRADUZIONE

"A queste parole Sri Krishna sorrise e rimase un attimo in meditazione. All'istante arrivarono innumerevoli Brahma.

VERSO 67

dasa-bisa-sata-sahasra-ayuta-laksa-vadana
koty-arbuda mukha karo, na yaya ganana

TRADUZIONE

"Tutti questi Brahma avevano un differente numero di teste. Alcuni ne avevano dieci, altri venti, altri cento, mille, diecimila, centomila, altri ancora dieci milioni di teste, o cento milioni. Nessuno poteva contare il numero dei loro volti.

VERSO 68

rudra-gana aila laksa koti-vadana
indra-gana aila laksa koti-nayana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Arrivarono anche molti Siva, ognuno con varie teste, anche centomila e dieci milioni di teste. Arrivarono anche numerosi Indra, che avevano centinaia di migliaia di occhi in tutto il corpo.

SPIEGAZIONE

Si dice che Indra, il re del cielo, sia molto lussurioso. Una volta, con grande astuzia, riuscì ad avere un rapporto sessuale con la moglie di un grande saggio, e questi, quando venne a saperlo, maledisse lo smanioso Indra cospargendo il suo corpo di vagine. Mortificato, Indra si gettò ai piedi di loto del grande saggio e implorò il suo perdono. Mosso a compassione, il saggio trasformò quelle vagine in altrettanti occhi, ed è per questo che Indra ha centinaia di migliaia di occhi su tutto il corpo. Proprio come Brahma e Siva hanno molte teste, il re del cielo, Indra ha molti occhi.

VERSO 69

dekhì caturmukha brahma phanpara ha-ila
hasti-gana-madhye yena sasaka rahila

TRADUZIONE

"Quando il Brahma a quattro teste di questo universo vide tutte queste opulenze di Krishna, rimase grandemente confuso e si considerò un coniglio in mezzo a molti elefanti.

VERSO 70

asì saba brahma Krishna-pada-pitha-age
dandavat karite mukuta pada-pithe lage

TRADUZIONE

"Tutti i Brahma che erano venuti a visitare Krishna offrirono i loro omaggi ai Suoi piedi di loto, e così facendo toccarono con le loro corone i Suoi piedi di loto.

VERSO 71

krsnera acintya-sakti lakhite keha nare
yata brahma, tata murti eka-i sarire

TRADUZIONE

"Nessuno può valutare l'inconcepibile potenza di Krishna. Tutti i Brahma presenti erano nel corpo di Krishna.

VERSO 72

pada-pita-mukutagra-sanghatte uthe dhvani

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

pada-pithe stuti kare mukuta hena janì

TRADUZIONE

"Quando tutte le corone colpirono insieme il suolo ai piedi di loto di Krishna, si udì un suono tumultuoso. Sembrava che le corone stesse volessero offrire preghiere ai piedi di loto di Krishna.

VERSO 73

yoda-hate brahma-rudradi karaye stavana
"bada krpa karila prabhu, dekhaila carana

TRADUZIONE

"A mani giunte, tutti i Brahma e gli Siva cominciarono a offrire preghiere a Sri Krishna, dicendo: 'O Signore, mi hai mostrato un grande favore permettendomi di vedere i Tuoi piedi di loto.'

VERSO 74

bhagya, more bolaila 'dasà angikarì
kon ajna haya, taha kari sire dharì "

TRADUZIONE

"Poi tutti dissero: 'È stata una grande fortuna per me o Signore, che Tu mi abbia chiamato considerandomi tuo servitore. Ora dammi i Tuoi ordini, in modo che possa tenerli sul mio capo.'

VERSO 75

Krishna kahe,—toma-saba dekhite citta haila
taha lagì eka thani saba bolaila

TRADUZIONE

"Sri Krishna rispose: 'Vi ho chiamati tutti qui perchè volevo vedervi tutti insieme.

VERSO 76

sukhi hao sabe, kichu nahi daitya-bhaya?
tara kahe,—'tomara prasade sarvatra-i jaya

TRADUZIONE

"Dovreste essere tutti felici. I demoni vi causano qualche problema?' Essi risposero: 'Per la Tua misericordia, siamo vittoriosi su tutti i

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

fronti.

VERSO 77

samprati prthivite yeba haiyachila bhara
avatirna hana taha karila samharà

TRADUZIONE

"Qualunque fosse il fardello della Terra, Tu l'hai rimosso discendendo su quel pianeta.'

VERSO 78

dvarakadi—vibhu, tara ei ta pramana
'amara-i brahmande Krishnà sabara haila jnana

TRADUZIONE

"Questa è la prova dell'opulenza di Dvaraka. Tutti i Brahma pensavano: 'Krishna per il momento è presente nella mia giurisdizione.'

VERSO 79

Krishna-saha dvaraka-vaibhava anubhava haila
ekatra milane keha kaho na dekhila

TRADUZIONE

"Ognuno di loro potè così percepire l'opulenza di Dvaraka. Benchè fossero tutti riuniti là, ognuno poteva vedere soltanto sè stesso.

SPIEGAZIONE

Il Brahma a quattro teste percepiva l'opulenza di Dvaraka-dhama dove abitava Krishna, e benchè fossero presenti Brahma con dieci o dieci milioni di teste, e molti Siva, solo il Brahma a quattro teste poteva vederli tutti. Per l'inconcepibile potere di Krishna, gli altri non potevano vedersi l'un l'altro. Benchè tutti i Brahma e i Siva fossero riuniti insieme, per la potenza di Krishna non potevano incontrarsi o parlare tra loro individualmente.

VERSO 80

tabe Krishna sarva-brahma-gane vidaya dila
dandavat hana sabe nija ghare gela

TRADUZIONE

"Poi Sri Krishna congedò tutti i Brahma, e loro, dopo aver offerto nuovamente gli omaggi, tornarono tutti alla propria dimora.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 81

dekhì caturmukha brahmara haila camatkara
krsnera carane asì kaila namaskara

TRADUZIONE

"Dopo essere stato testimone di tutta quell'opulenza, il Brahma a quattro teste di questo universo era rimasto sconcertato. Di nuovo si presentò ai piedi di loto di Krishna e Gli offrì i suoi omaggi.

VERSO 82

brahma bale,—purve ami ye niscaya karilun
tara udaharana ami aji tà dekhilun

TRADUZIONE

"Allora Brahma disse: 'Oggi ho verificato personalmente ciò che pensavo della mia conoscenza.'

VERSO 83

jananta eva janantu
kim bahuktya na me prabho
manaso vapuso vaco
vaibhavam tava gocarah

TRADUZIONE

"Ci sono persone che dicono: 'Io so tutto di Krishnà. Pensino pure ciò che vogliono. Per quanto mi riguarda, non desidero parlare molto di questo argomento. O mio Signore, io mi limito a dire che le Tue opulenze sono tutte al di là della portata della Mia mente, del mio corpo e delle mie parole.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nello Srimad-Bhagavatam (10.14.38) e fu pronunciato da Brahma.

VERSO 84

Krishna kahe, "ei brahmanda pancasat koti yojana
ati ksudra, tate tomara cari vadana

TRADUZIONE

"Krishna disse: 'Il tuo universo, in particolare, si estende per sei

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

miliardi e mezzo di chilometri, perciò è il più piccolo tra gli universi. È per questa ragione che hai soltanto quattro teste.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura, uno dei più grandi astrologi del suo tempo, spiega nel Siddhanta-siromani che questo universo misura 18712069200000000 x 13 chilometri. Questa è la circonferenza del nostro universo. Secondo alcuni, questa è la misura di metà della circonferenza.

VERSO 85

kona brahmanda sata-koti, kona laksa-koti
kona niyuta-koti, kona koti-koti

TRADUZIONE

"Alcuni universi sono grandi un miliardo di yojana, altri un trilione, altri dieci trilioni, o cento trilioni di yojana. Così la loro estensione è praticamente illimitata.

SPIEGAZIONE

Uno yojana corrisponde a tredici chilometri.

VERSO 86

brahmandanurupa brahmara sarira-vadana
ei-rupe pali ami brahmandera gana

TRADUZIONE

"Il numero delle teste di Brahma varia in proporzione alle dimensioni dell'universo. In questo modo Io mantengo innumerevoli universi [brahmanda].

VERSO 87

'eka-pada vibhutì ihara nahi parimana
'tripada vibhutìra keba kare parimana"

TRADUZIONE

"Nessuno può misurare le dimensioni di un quarto della Mia energia. Chi potrebbe dunque misurare i tre quarti che sono manifestati nel mondo spirituale?'

VERSO 88

tasyah pare paravyoma
tripad-bhutam sanatanam

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

amrtam sasvatam nityam
anantam paramam padam

TRADUZIONE

"Al di là del fiume Viraja c'è una natura spirituale, indistruttibile, eterna, inesauribile e illimitata. È la dimora suprema, costituita dai tre quarti delle opulenze del Signore. È conosciuta come paravyoma, il cielo spirituale.'

SPIEGAZIONE

Questo è un verso del Padma Purana riferito qui da Sri Krishna.

VERSO 89

tabe Krishna brahmare dilena vidaya
krsnera vibhuti-svarupa janana na yaya

TRADUZIONE

"A questo punto Sri Krishna congedò il Brahma a quattro teste di questo universo. Possiamo quindi capire che nessuno può calcolare l'estensione delle energie di Krishna.

VERSO 90

'tryadhisvarà-sabdera artha 'gudhà ara haya
'trì-sabde krsnera tina loka kaya

TRADUZIONE

"Il termine tryadhisvara ha un significato molto profondo; esso indica che Krishna possiede tre differenti loka, o nature.

SPIEGAZIONE

Il termine tryadhisvara significa "proprietario dei tre mondi". Esistono tre mondi, di cui Krishna è il proprietario supremo, come e spiegato nella Bhagavad-gita:

bhoktaram yajna-tapasam
sarva-loka-mahesvaram
suhrdam sarva-bhutanam
jnatva mam santim rcchati

"Poichè i saggi Mi conoscono come il fine supremo di tutti i sacrifici e di tutte le austerità, come il Signore sovrano di tutti i pianeti e di tutti gli esseri celesti, come l'amico e il benefattore di tutti gli esseri viventi, trovano il termine delle sofferenze materiali." (B.g., 5.29)

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Il termine sarva-loka significa "tutti i tre mondi", e il termine mahesvara indica "il proprietario supremo". Krishna è il proprietario dei mondi materiali e spirituali. Il mondo spirituale si divide in due parti —Goloka Vrindavana e i Vaikuntha. Il mondo materiale è una combinazione di innumerevoli universi.

VERSO 91

golokakhya gokula, mathura, dvaravati
ei tina loke krsnera sahaje nitya-sthiti

TRADUZIONE

"I tre loka sono Gokula [Goloka], Mathura e Dvaraka. Krishna vive eternamente in questi tre luoghi.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega che sul pianeta Goloka ci sono tre divisioni: Gokula, Mathura e Dvaraka. Nella Sua manifestazione di Gaurasundara, Sri Caitanya Mahaprabhu, il Signore, compie i Suoi divertimenti in tre luoghi: Navadvipa, Jagannatha Puri (e l'India meridionale), e Vraja-mandala (la zona di Vrindavana-dhama).

VERSO 92

antaranga-purnaisvarya-purna tina dhama
tinera adhisvara—Krishna svayam bhagavan

TRADUZIONE

"Questi tre luoghi sono carichi di potenze interne, e Krishna, Dio, la Persona Suprema, è il loro unico proprietario.

***VERSI* 93-94**

purva-ukta brahmandera yata dik-pala
ananta vaikunthavarana, cira-loka-pala

tan-sabara mukuta Krishna-pada-pitha-age
dandavat-kale tara mani pithe lage

TRADUZIONE

"Come abbiamo precedentemente affermato, mentre le divinità incaricate di tutti gli universi e dei pianeti Vaikuntha offrivano i loro omaggi, le gemme delle loro corone toccarono il trono e i piedi di loto del Signore.

VERSO 95

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

mani-pithe thekatheki, uthe jhanjhani
pithera stuti kare mukuta—hena anumani

TRADUZIONE

"Quando le gemme sulla corona delle divinità predominanti toccano il trono e i piedi di loto del Signore, si sente un tintinnìo che sembra una preghiera offerta dalle corone ai piedi di loto di Krishna.

VERSO 96

nija-cic-chakte Krishna nitya virajamana
cic-chakti-sampattira 'sad-aisvaryà nama

TRADUZIONE

"Krishna è così situato nella Sua potenza spirituale, e l'opulenza di questa potenza spirituale è detta sad-aisvarya, che sta a indicare sei categorie di opulenze.

VERSO 97

sei svarajya-laksmi kare nitya purna kama
ataeva vede kahe 'svayam bhagavan'

TRADUZIONE

"Poichè possiede le potenze spirituali che soddisfano ogni Suo desiderio, Krishna è accettato come Dio, la Persona Suprema. Questa è la conclusione dei Veda.

VERSO 98

krsnera aisvarya—apara amrtera sindhu
avagahite nari, tara chuilan eka bindu

TRADUZIONE

"Le illimitate potenze di Krishna sono simili a un oceano di nettare. Poichè non ci si può bagnare in questo oceano, ne ho toccato soltanto una goccia."

VERSO 99

aisvarya kahite prabhura Krishna-sphurti haila
madhurye majila mana, eka sloka padila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu descriveva così le opulenze e le potenze spirituali di Krishna, sentì risvegliarsi in Sè l'amore per Krishna. Con la mente immersa nella dolcezza dell'amore coniugale, recitò questo verso dello Srimad-Bhagavatam.

VERSO 100

yan martya-lilaupayikam svayoga-
maya-balam darsayata grhitam
vismapanam svasya ca saubhagardheh
param padam bhusana-bhusanangam

TRADUZIONE

"Per esibire la forza della Sua potenza spirituale, Sri Krishna ha manifestato una forma adatta ai Suoi divertimenti nel mondo materiale. Questa forma appariva meravigliosa anche a Lui stesso, e rappresentava la dimora suprema della ricchezza e della fortuna. Le Sue membra erano così belle che accrescevano il valore degli ornamenti sulle diverse parti del Suo corpo.'

SPIEGAZIONE

Questo verso dello Srimad-Bhagavatam (3.2.12) fu pronunciato in una conversazione tra Vidura e Uddhava. In questo modo Uddhava inizia la descrizione dei divertimenti di Sri Krishna nella Sua forma manifestata da yogamaya.

VERSO 101

krsnera yateka khela, sarvottama nara-lila,
nara-vapu tahara svarupa
gopa-vesa, venu-kara, nava-kisora, nata-vara,
nara-lilara haya anurupa

TRADUZIONE

"Sri Krishna ha molti divertimenti, e tra questi i migliori sono quelli che compie come essere umano. La Sua forma umana è la forma trascendentale suprema. In questa forma Krishna è un pastorello, ha nella mano un flauto ed è molto giovane. È anche un esperto danzatore. Queste caratteristiche sono le più adatte ai Suoi divertimenti compiuti nella forma di un essere umano.

VERSO 102

krsnera madhura rupa, suna, sanatana
ye rupera eka kana, dubaya saba tribhuvana,
sarva prani kare akarsana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Mio caro Sanatana, la dolce e attraente forma trascendentale di Krishna è così bella. Cerca di comprenderla. Anche una comprensione infinitesimale della bellezza di Krishna può travolgere tutti i tre mondi nell'oceano d'amore. Krishna attrae tutti gli esseri viventi dei tre mondi.

VERSO 103

yogamaya cic-chakti, visuddha-sattva-parinati,
tara sakti loke dekhaite
ei rupa-ratana, bhakta-ganera gudha-dhana,
prakata kaila nitya-lila haite

TRADUZIONE

"La forma trascendentale di Krishna è esibita al mondo dall'energia interna spirituale di Sri Krishna, che è una trasformazione della pura virtù. Questa forma simile a una gemma è il tesoro più confidenziale dei devoti. Questa forma si manifesta nei divertimenti di Krishna.

VERSO 104

rupa dekhì apanara, krsnera haila camatkara,
asvadite mane uthe kama
'svasaubhagyà yanra nama, saundaryadi-guna-grama,
ei-rupa nitya tara dhama

TRADUZIONE

"L'aspetto personale di Krishna è così meraviglioso che induce perfino Krishna a desiderare la Sua propria compagnia. Krishna perciò diventa molto ansioso di assaporare quella meraviglia. La completa bellezza, la conoscenza, la ricchezza, la forza, la fama e la rinuncia sono le sei opulenze che accompagnano Krishna eternamente.

SPIEGAZIONE

I divertimenti di Krishna sono numerosi, e quelli di Goloka Vrindavana (gokula-lila) sono supremi. Compie i Suoi divertimenti anche a Vaikuntha, il mondo spirituale, nella forma di Vasudeva, Sankarsana, Pradyumna e Aniruddha. Nel corso dei Suoi divertimenti nel cielo spirituale, Si sdraia sull'Oceano Causale come Karanarnavasayi, il purusa-avatara. Le Sue manifestazioni come pesce, tartaruga e così via sono definite avatara causali. Nell'ambito delle influenze della natura Egli Si manifesta come Brahma, Siva e Visnu, e Si manifesta anche nella forma di esseri individuali investiti di un potere speciale come Prthu e Vyasa. L'Anima Suprema è la Sua manifestazione localizzata, e il Suo aspetto onnipresente è il Brahman impersonale.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Quando consideriamo obiettivamente tutti gli illimitati divertimenti del Signore, vediamo che i Suoi divertimenti come essere umano su questo pianeta—dove Si diverte come un pastorello con un flauto in mano e appare sempre giovane e attraente come un danzatore—sono divertimenti e aspetti che non subiscono mai le imperfezioni e le leggi della materia. La meravigliosa bellezza di Krishna è presentata sul pianeta supremo, Gokula (Goloka Vrindavana). Inferiore a questa è la Sua rappresentazione nel cielo spirituale, e ancora inferiore è la rappresentazione nella Sua energia esterna (Devi-dhama). Una sola goccia della dolcezza di Krishna può sommergere questi tre mondi —Goloka Vrindavana, Hari-dhama (Vaikunthaloka), e Devi-dhama (il mondo materiale). In qualsiasi luogo la bellezza di Krishna immerge tutti nell'estasi della felicità trascendentale. In realtà, le attività di yoga-maya sono assenti nel cielo spirituale e sui pianeti Vaikuntha; lei opera soltanto sul pianeta supremo, Goloka Vrindavana. Yogamaya agisce allo scopo di manifestare le attività di Krishna quando Egli discende nell'universo materiale per soddisfare i Suoi innumerevoli devoti nel mondo materiale. Così il pianeta di Goloka Vrindavana e i divertimenti di Krishna a Goloka si manifestano in una replica perfetta qui, su questo pianeta, in un particolare tratto di terra—Bhauma Vrindavana, la Vrindavana-dhama di questo pianeta.

VERSO 105

bhusanera bhusana anga, tahen lalita tribhanga,
tahara upara bhrudhanu-nartana
terache netranta bana, tara drdha sandhana,
vindhe radha-gopi-gana-mana

TRADUZIONE

"I gioielli Lo accarezzano, ma il corpo trascendentale di Krishna è così bello che valorizza i gioielli che indossa. Perciò il corpo di Krishna è considerato il gioiello dei gioielli. A prescindere dalla Sua meravigliosa bellezza, la forma di Krishna è resa ancora più affascinante dalla Sua posizione sinuosa, che disegna tre linee curve. Superando tutti questi aspetti meravigliosi, gli occhi di Krishna danzano e si muovono obliquamente, come frecce che trafiggono il cuore di Srimati Radharani e delle gopi. Quando le frecce raggiungono il bersaglio, la mente di Radharani e delle gopi si agita.

VERSO 106

brahmandopari paravyoma, tahan ye svarupa-gana,
tan-sabara bale Hare mana
pati-vrata-siromani, yanre kahe veda-vani,
akarsaye sei laksmi-gana

TRADUZIONE

"La bellezza del corpo di Krishna è così affascinante che attrae non

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

soltanto i deva e gli altri esseri di questo mondo materiale, ma anche le personalità del mondo spirituale, compresi i Narayana, che sono espansioni della personalità di Krishna. La mente dei Narayana è affascinata dalla bellezza del corpo di Krishna. Anche le dee della fortuna [le Laksmi]—che sono compagne dei Narayana, e sono le donne che i Veda definiscono modelli di fedeltà—sono affascinate dalla meravigliosa bellezza di Krishna.

VERSO 107

cadì gopi-manorathe, manmathera mana mathe,
nama dhare 'madana-mohanà
jinì pancasara-darpa, svayam nava-kandarpa,
rasa kare lana gopi-gana

TRADUZIONE

"Mostrando loro il Suo favore, Krishna siede sul carro del cuore delle gopi, e per ricevere il loro servizio d'amore, affascina le loro menti come Cupido. Perciò Krishna è chiamato Madana-mohana, Colui che affascina Cupido. Cupido ha cinque frecce, che rappresentano la forma, il gusto, l'odore, il suono e il tatto. Krishna è il proprietario di queste cinque frecce, e con la Sua bellezza incantatrice conquista la mente delle gopi, che pure sono orgogliose della loro eccezionale bellezza. Diventando un nuovo Cupido, Krishna le incanta e Si dedica alla danza rasa.

VERSO 108

nija-sama sakha-sange, go-gana-carana range,
vrndavane svacchanda vihara
yanra venu-dhvani sunì sthavara-jangama prani,
pulaka, kampa, asru vahe dhara

TRADUZIONE

"Quando Sri Krishna va errando nella foresta di Vrindavana con i Suoi amici, che hanno con lui un rapporto di parità, ci sono innumerevoli mucche che pascolano. Questo è un altro dei grandi piaceri di Krishna. Quando suona il flauto, tutti gli esseri viventi—compresi gli alberi, le piante, gli animali e gli esseri umani—fremono al colmo della gioia, mentre dai loro occhi scorrono incessanti le lacrime.

VERSO 109

mukta-hara—baka-panti, indra-dhanu-pincha tati,
pitambara—vijuri-sancara
Krishna nava-jaladhara, jagat-sasya-upara,
varisaye lilamrta-dhara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Krishna indossa una collana di perle che cinge il Suo collo simile a una fila di bianche anatre. La piuma di pavone sui Suoi capelli, sembra l'arcobaleno, e i Suoi abiti gialli un fulmine nel cielo. Krishna sembra una nuvola appena formata, e le gopi tenere piantine di grano nei campi. Su queste giovani piante scende, come una pioggia costante, il nettare dei Suoi divertimenti, e sembra che le gopi ricevano raggi di vita da Krishna, come il grano riceve la vita dalla pioggia.

VERSO 110

madhurya bhagavatta-sara, vraje kaila paracara,
taha suka—vyasera nandana
sthane sthane bhagavate, varniyache janaite,
taha sunì mate bhakta-gana

TRADUZIONE

"Dio, la Persona Suprema, Krishna, gode al completo delle sei opulenze, inclusa la Sua attraente bellezza, che Lo impegna nell'amore coniugale con le gopi. Questa dolcezza è la quintessenza delle Sue qualità. Sukadeva Gosvami, il figlio di Vyasadeva, ha descritto questi divertimenti di Krishna in tutto lo Srimad-Bhagavatam. Ascoltando le sue descrizioni, i devoti impazziscono d'amore per Dio."

VERSO 111

kahite krsnera rase, sloka pade premavese,
preme sanatana-hata dharì
gopi-bhagya, Krishna guna, ye karila varnana,
bhavavese mathura-nagari

TRADUZIONE

Come le donne di Mathura descrivevano estatiche la fortuna delle gopi di Vrindavana e le qualità trascendentali di Krishna, così Sri Caitanya Mahaprabhu, sopraffatto dall'amore estatico, descriveva i differenti sentimenti di Krishna. Afferrando la mano di Sanatana Gosvami, recitò questo verso.

VERSO 112

gopyas tapah kim acaran yad amusya rupam
lavanya-saram asamordhvam ananya-siddham
drgbhih pibanty anusavabhinavam durapam
ekanta-dhama yasasah sriya aisvarasya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Quali austerità devono aver compiuto le gopi? I loro occhi bevono sempre il nettare del volto di Sri Krishna, che è l'essenza di ogni grazia e non può essere nè uguagliato nè superato. Questa Sua grazia è l'unica dimora della bellezza, della fama e dell'opulenza. È perfetta in sè stessa, sempre nuova e unica.'

SPIEGAZIONE

Questo verso, tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.44.14), fu pronunciato dalle donne di Mathura quando videro Krishna nell'arena del combattimento.

VERSO 113

tarunyamrta—paravara, taranga—lavanya-sara,
tate se avarta bhavodgama
vamsi-dhvani—cakravata, narira mana—trna-pata,
taha dubaya na haya udgama

TRADUZIONE

"La bellezza corporea di Sri Krishna è come un'onda nell'oceano dell'eterna giovinezza. In quell'oceano sconfinato c'è il vortice del risveglio dell'amore estatico. La vibrazione del flauto di Krishna è come un vortice, e le menti irrequiete delle gopi sono come pagliuzze e foglie secche. Dopo essere cadute in questo vortice, non riemergono più, restano eternamente ai piedi di loto di Krishna.

VERSO 114

sakhi he, kon tapa kaila gopi-gana
Krishna-rupa-sumadhuri, pibì pibì netra bharì,
slaghya kare janma-tanu-mana

TRADUZIONE

"Mia cara amica, quali grandi austerità devono aver compiuto le gopi per bere con gli occhi, fino a completa soddisfazione, la Sua bellezza e la Sua dolcezza trascendentale? Così rendono gloriosa la loro vita, il loro corpo e la loro mente.

VERSO 115

ye madhurira urdhva ana, nahi yara samana,
paravyome svarupera gane
yenho saba-avatari, paravyoma-adhikari,
e madhurya nahi narayane

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"La dolcezza del fascino di Krishna che le gopi assaporano è incomparabile. Niente eguaglia o supera tale dolcezza estatica. Neppure le Divinità che governano i pianeti Vaikuntha, i Narayana, possiedono una dolcezza simile a questa. In verità, nessuna delle manifestazioni di Krishna, fino a Narayana, possiede una bellezza così trascendentale.

VERSO 116

tate saksi sei Rama, narayanera priyatama,
pativrata-ganera upasya
tinho ye madhurya-lobhe, chadì saba kama-bhoge,
vrata karì karila tapasya

TRADUZIONE

"Perfino la più cara compagna di Narayana, la dea della fortuna, che è adorata da tutte le donne caste e fedeli, è affascinata dall'incomparabile dolcezza di Krishna. Nel suo desiderio di godere della compagnia di Krishna, ha lasciato ogni cosa, e impegnandosi in un severo voto, si è dedicata a rigide austerità.

VERSO 117

sei tà madhurya-sara, anya-siddhi nahi tara,
tinho—madhuryadi-guna-khani
ara saba prakase, tanra datta guna bhase,
yahan yata prakase karya jani

TRADUZIONE

"La quintessenza del dolce splendore corporeo di Krishna è così perfetta che non esiste perfezione che la superi. Krishna è l'immutabile miniera di tutte le qualità trascendentali. Nelle Sue altre manifestazioni ed espansioni personali, non vi è che un'esibizione parziale di queste qualità. Così appaiono a noi tutte le Sue espansioni personali.

VERSO 118

gopi-bhava-darapana, nava nava ksane ksana,
tara age krsnera madhurya
donhe kare hudahudi, bade, mukha nahi mudi,
nava nava donhara pracurya

TRADUZIONE

"Sia le gopi che Krishna sono completi. L'amore estatico delle gopi è

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

come uno specchio sempre nuovo che riflette la radiosità e la dolcezza di Krishna. Così la competizione diventa più intensa. Poichè nè l'Uno nè le altre vogliono lasciare il campo, i loro divertimenti si rinnovano continuamente, ed entrambe le parti ne risultano accresciute.

VERSO 119

karma, tapa, yoga, jnana, vidhi-bhakti, japa, dhyana,
iha haite madhurya durlabha
kevala ye raga-marge, bhaje krsne anurage,
tare Krishna-madhurya sulabha

TRADUZIONE

"I sentimenti trascendentali alimentati dalla relazione tra le gopi e Krishna non possono essere sperimentati attraverso le attività interessate, le austerità dello yoga, la conoscenza speculativa, le regole del servizio devozionale, il mantra-yoga o la meditazione. Questa dolcezza può essere gustata soltanto attraverso l'amore spontaneo delle persone liberate che cantano i santi nomi in grande amore estatico.

VERSO 120

sei-rupa vrajasraya, aisvarya-madhuryamaya,
divya-guna-gana-ratnalaya
anera vaibhava-satta, Krishna-datta bhagavatta,
Krishna—sarva-amsi, sarvasraya

TRADUZIONE

"Queste relazioni estatiche tra Krishna e le gopi sono possibili soltanto a Vrindavana, che è ricca delle perfezioni dell'amore trascendentale. La forma di Krishna è la fonte originaria di tutte le qualità trascendentali. È come una miniera di pietre preziose. Dobbiamo sapere che le opulenze di tutte le espansioni personali di Krishna sono elargite da Krishna; Krishna è quindi la fonte originale e il rifugio di ogni essere.

VERSO 121

sri, lajja, daya, kirti, dhairya, vaisaradi mati,
ei saba krsne pratisthita
susila, mrdu, vadanya, Krishna-sama nahi anya,
Krishna kare jagatera hita

TRADUZIONE

"Bellezza, umiltà, misericordia, merito, pazienza e intelligenza esperta sono tutte qualità manifeste in Krishna. Krishna, inoltre, ha altre

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

buone qualità, come il buon comportamento, la gentilezza e la generosità. Compie anche attività benefiche per il mondo intero. Tutte queste qualità non sono visibili in espansioni come quelle di Narayana.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktivinoda Thakura spiega che le qualità sopra elencate— bellezza, umiltà, misericordia, merito, pazienza e intelligenza esperta— sono qualità che risplendono, e quando si manifestano nella persona di Narayana, dobbiamo capire che sono state concesse a Narayana da Krishna. La gentilezza, il buon comportamento e la generosità si trovano soltanto in Krishna. Solo Krishna agisce per il bene del mondo intero.

VERSO 122

Krishna dekhì nana jana, kaila nimise nindana,
vraje vidhi ninde gopi-gana
sei saba sloka padì, mahaprabhu artha karì,
sukhe madhurya kare asvadana

TRADUZIONE

"Dopo aver visto Krishna, molte persone criticano il battito delle proprie palpebre. A Vrindavana, in particolare, tutte le gopi criticano Brahma per questo difetto degli occhi." Poi Sri Caitanya Mahaprabhu recitò alcuni versi tratti dallo Srimad-Bhagavatam e li spiegò con tale efficacia che fu possibile gustarne la dolcezza trascendentale nella completa felicità.

VERSO 123

yasyananam makara-kundala-caru-karna-
bhrajat-kapola-subhagam savilasa-hasam
nityotsavam na tatrpur drsibhih pibantyo
naryo naras ca muditah kupita nimes ca

TRADUZIONE

"Tutti gli uomini e le donne erano abituati ad assaporare la bellezza e la luminosità del volto di Sri Krishna, e quella degli orecchini a forma di squalo che ondeggiavano ai lati del Suo volto. I Suoi lineamenti meravigliosi, le Sue guance e i Suoi sorrisi sbarazzini, sono per gli occhi una festa continua, e il battito delle palpebre è un ostacolo che impedisce di contemplare tanta bellezza. Per questa ragione uomini e donne erano in collera col creatore [Brahma].'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (9.24.65).

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 124

atati yad bhavan ahni kananam
trutir yugayate tvam apasyatam
kutila-kuntalam sri-mukham ca te
jada udiksatam paksma-krd drsam

TRADUZIONE

"O Krishna, quando Tu vai nella foresta per tutto il giorno, e noi non possiamo vedere il Tuo volto così dolce, incorniciato da ricci meravigliosi, mezzo secondo ci sembra lungo quanto milioni di anni. Per noi il creatore, che ci ha dotato di palpebre sugli occhi coi quali Ti guardiamo, è solo uno sciocco.'

SPIEGAZIONE

Le parole di questo verso, tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.31.15), furono pronunciate dalle gopi.

VERSO 125

kama-gayatri-mantra-rupa, haya krsnera svarupa,
sardha-cabbisa aksara tara haya
se aksara 'candrà haya, krsne karì udaya,
trijagat kaila kamamaya

TRADUZIONE

"Krishna, Dio, la Persona Suprema, non è differente dall'inno vedico conosciuto come kama-gayatri, composto di ventiquattro sillabe e mezzo. Queste sillabe sono paragonate ad altrettante lune che sorgono in Krishna. Così tutti i tre mondi si riempiono di desiderio.

VERSO 126

sakhi he, Krishna-mukha—dvija-raja-raja
Krishna-vapu-simhasane, vasì rajya-sasane,
kare sange candrera samaja

TRADUZIONE

"Il volto di Krishna è il re tra le lune, e il corpo di Krishna è il suo trono. Il re governa un popolo di lune.

SPIEGAZIONE

Il volto in sè è considerato il re tra le lune. La bocca è un'altra luna, la guancia destra è una luna e la guancia sinistra è una luna. Anche i puntini di polpa di sandalo sul volto di Krishna sono simili a lune, e anche le unghie delle Sue

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

mani e dei Suoi piedi. La Sua fronte è considerata una mezza luna, il Suo volto il re tra le lune, e il Suo corpo ne è il trono. Tutti gli altri candra [le altre lune] sono considerati subordinati.

VERSO 127

dui ganda sucikkana, jinì mani-sudarpana,
sei dui purna-candra jani
lalate astami-indu, tahate candana-bindu,
sei eka purna-candra mani

TRADUZIONE

"Le guance di Krishna risplendono come gemme preziose, e sono due lune nel pieno del loro splendore. La Sua fronte è paragonata a una mezza luna, e sono lune anche i puntini di polpa di sandalo che ornano il Suo volto.

VERSO 128

kara-nakha-candera hata, vamsi-upara kare nata,
tara gita muralira tana
pada-nakha-candra-gana, tale kare nartana,
nupurera dhvani yara gana

TRADUZIONE

"Le Sue unghie sono altrettante lune piene che danzano sul flauto che ha tra le mani. La loro canzone è la melodia di quel flauto. Anche le unghie dei Suoi piedi sono simili a lune, e danzano sul terreno. La loro canzone è il tintinnìo delle Sue cavigliere.

VERSO 129

nace makara-kundala, netra—lila-kamala,
vilasi raja satata nacaya
bhru—dhanu, netra—bana, dhanur-guna—dui kana,
nari-mana-laksya vindhe taya

TRADUZIONE

"Il volto di Krishna è il re che gode. Questo volto di luna fa danzare i Suoi orecchini a forma di squalo e i Suoi occhi di loto. Le Sue sopracciglia sono simili ad archi, e i Suoi occhi sono frecce. Gli orecchi sono fissati alla corda di questo arco, e quando gli occhi si tendono verso gli orecchi, Krishna trafigge il cuore delle gopi.

VERSO 130

ei candera bada nata, pasarì candera hata,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

vinimule vilaya nijamrta
kahon smita-jyotsnamrte, kanhare adharamrte,
saba loka kare apyayita

TRADUZIONE

"La danza del Suo volto supera tutte le altre lune, e allarga il mercato delle lune piene. Benchè inestimabile, il nettare del volto di Krishna è distribuito a tutti. Alcuni acquistano i raggi lunari dai Suoi dolci sorrisi, e altri il nettare delle Sue labbra. In questo modo, Egli soddisfa tutti.

VERSO 131

vipulayataruna, madana-mada-ghurnana,
mantri yara e dui nayana
lavanya-keli-sadana, jana-netra-rasayana,
sukhamaya govinda-vadana

TRADUZIONE

"I rossi occhi di Krishna sono molto grandi. Sono ministri del re e dominano l'orgoglio di Cupido dotato anche lui di occhi leggiadri. Il volto di Govinda, pieno di felicità, è la dimora dei giochi della bellezza, e affascina gli occhi di tutti.

VERSO 132

yanra punya-punja-phale, se-mukha-darsana mile,
dui ankhi ki karibe pane?
dviguna bade trsna-lobha, pite nare—manah-ksobha,
duhkhe kare vidhira nindane

TRADUZIONE

"Se grazie al servizio devozionale si ottengono i risultati delle attività virtuose, e si contempla il volto di Sri Krishna, si può assaporare il Signore coi propri occhi. Nella contemplazione del volto nettareo di Krishna l'avidità e la sete raddoppiano. L'incapacità di bere questo nettare fino alla completa soddisfazione rende infelici e porta a criticare il creatore, che ci ha dotati soltanto di due occhi.

VERSO 133

na dileka laksa-koti, sabe dila ankhi duti,
tate dila nimisa-acchadana
vidhi—jada tapodhana, rasa-sunya tara mana,
nahi jane yogya srjana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Quando la persona che contempla il volto di Krishna sente questa insoddisfazione pensa: 'Perchè il creatore non mi ha dato migliaia e milioni di occhi? Perchè me ne ha dati solo due? E per di più questi occhi sono disturbati dal battito delle palpebre che m'impediscono di guardare costantemente il volto di Krishna.' Così accusa il creatore di essere arido e senza cuore a causa delle molte austerità compiute. 'Il creatore non è che un arido costruttore. Non sa creare e sistemare ogni cosa nel luogo appropriato.

VERSO 134

ye dekhibe Krishnanana, tara kare dvi-nayana,
vidhi hana hena avicara
mora yadi bola dhare, koti ankhi tara kare,
tabe jani yogya srsti tara

TRADUZIONE

"Il creatore dice: 'Diamo due occhi a coloro che guarderanno il bellissimo volto di Krishna." Nota la sconsideratezza di colui che si atteggia a creatore. Se avesse accettato il mio consiglio avrebbe dato milioni di occhi alle persone che vogliono guardare il volto di Sri Krishna. Se il creatore seguisse questo consiglio, potrei dire che è competente nel suo lavoro.'

VERSO 135

Krishnanga-madhurya—sindhu, sumadhura mukha—indu,
ati-madhu smita—sukirane
e-tine lagila mana, lobhe kare asvadana,
sloka pade svahasta-calane

TRADUZIONE

"La forma trascendentale di Sri Krishna è paragonata a un oceano. La vista della luna sull'oceano è particolarmente affascinante, e così anche il Suo sorriso che è tanto dolce da superare ogni altra dolcezza, e splende come i raggi della luna." Così, i ricordi si affollavano alla mente di Sri Caitanya Mahaprabhu mentre parlava con Sanatana Gosvami. Muovendo le mani nell'estasi, recitò un verso.

VERSO 136

madhuram madhuram vapur asya vibhor
madhuram madhuram vadanam madhuram
madhu-gandhi mrdu-smitam etad aho
madhuram madhuram madhuram madhuram

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Mio Signore, il corpo trascendentale di Krishna è un tesoro di dolcezza, e il Suo volto è ancora più dolce del Suo corpo. Ma più dolce ancora è il tenero sorriso sul Suo volto che ha la fragranza del miele.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Krishna-karnamrta di Bilvamangala Thakura.

VERSO 137

sanatana, Krishna-madhurya—amrtera sindhu
mora mana—sannipati, saba pite kare mati,
durdaiva-vaidya na deya eka bindu

TRADUZIONE

'Mio caro Sanatana, la dolcezza della personalità di Krishna è come un oceano di ambrosia. Benchè ora la Mia mente sia tormentata dalle convulsioni e desideri bere tutto questo oceano, il medico crudele non Mi permette di assaggiarne neppure una goccia.

SPIEGAZIONE

Quando c'è una combinazione di kapha, pitta e vayu, i tre elementi del corpo, sopraggiunge sannipati, l'attacco di convulsioni. "Questa malattia è causata dall'aspetto personale di Sri Krishna. I tre elementi sono la bellezza del Suo corpo, la bellezza del Suo volto e la bellezza del Suo sorriso. Ferita da questa triplice bellezza, la Mia mente è presa dalle convulsioni. Desidera bere l'oceano della bellezza di Krishna, ma a causa delle convulsioni il Mio medico, che è Sri Krishna stesso, non Mi permette di prendere neppure una goccia dell'acqua di questo oceano." Sri Caitanya Mahaprabhu provava questa estasi perchè Si presentava nel sentimento delle gopi. Le gopi volevano bere l'oceano di dolcezza suscitato dalla forma corporea di Krishna, ma Krishna non le lasciava avvicinare. Perciò il loro desiderio d'incontrare Krishna si intensificava, e non potendo bere l'ambrosia della bellezza di Krishna, si sentivano molto infelici.

VERSO 138

Krishnanga—lavanya-pura, madhura haite sumadhura,
tate yei mukha sudhakara
madhura haite sumadhura, taha ha-ite sumadhura,
tara yei smita jyotsna-bhara

TRADUZIONE

"Il corpo di Krishna è un incantevole città che supera la più grande dolcezza. Il Suo volto, simile alla luna, è ancora più dolce, e il gentile sorriso su quel volto di luna è simile ai raggi lunari.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Il sorriso sul volto di Krishna è come il sorriso della luna che suscita nelle gopi una gioia sempre più intensa.

VERSO 139

madhura haite sumadhura, taha haite sumadhura,
taha haite ati sumadhura
apanara eka kane, vyape saba tribhuvane,
dasa-dik vyape yara pura

TRADUZIONE

"La bellezza del sorriso di Krishna è la cosa più dolce. Il Suo sorriso è come la luna piena che diffonde i suoi raggi su tutti i tre mondi—Goloka Vrindavana, il cielo spirituale dei Vaikuntha, e Devi-dhama, il mondo materiale. Così la bellezza splendente di Krishna si diffonde in tutte le dieci direzioni.

VERSO 140

smita-kirana-sukarpure, paise adhara-madhure,
sei madhu mataya tribhuvane
vamsi-chidra akase, tara guna sabde paise,
dhvani-rupe pana pariname

TRADUZIONE

"Il Suo lieve sorriso e la Sua fragrante luminosità sono paragonati alla canfora, che penetra nella dolcezza delle labbra. Trasformandosi, questa dolcezza entra nello spazio in forma di suoni provenienti dai fori del Suo flauto.

VERSO 141

se dhvani caudike dhaya, anda bhedì vaikunthe yaya,
bale paise jagatera kane
saba matoyala karì, balatkare ane dharì,
visesatah yuvatira gane

TRADUZIONE

"Il suono del flauto di Krishna si diffonde nelle quattro direzioni. Anche se Krishna suona il flauto in questo universo, la Sua melodia penetra le coperture dell'universo e raggiunge il cielo spirituale. Questa armonia entra così negli orecchi dei suoi abitanti. In particolare, entra a Goloka Vrindavana-dhama e attrae la mente delle ragazze di Vrajabhumi, trascinandole a forza alla presenza di Krishna.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 142

dhvani—bada uddhata, pativratara bhange vrata,
pati-kola haite tanì ane
vaikunthera laksmi-gane, yei kare akarsane,
tara age keba gopi-gane

TRADUZIONE

"La vibrazione del flauto di Krishna è molto aggressiva, e spezza i voti delle donne più caste. In verità, la Sua musica le strappa all'abbraccio dei loro mariti. Il suono del Suo flauto affascina perfino le dee della fortuna sui pianeti Vaikuntha, e a maggior ragione incanta le povere ragazze di Vrindavana.

VERSO 143

nivi khasaya pati-age, grha-dharma karaya tyage,
bale dharì ane Krishna-sthane
loka-dharma, lajja, bhaya, saba jnana lupta haya,
aiche nacaya saba nari-gane

TRADUZIONE

"La vibrazione del Suo flauto allenta il nodo dei loro indumenti intimi anche di fronte ai loro mariti. Così le gopi sono costrette ad abbandonare i loro doveri domestici per andare da Sri Krishna. In questo modo ogni etichetta sociale, ogni pudore e paura è vinta. La vibrazione del Suo flauto fa danzare ogni donna.

VERSO 144

kanera bhitara vasa kare, apane tanha sada sphure,
anya sabda na deya pravesite
ana katha na sune kana, ana balite bolaya ana,
ei krsnera vamsira carite

TRADUZIONE

"La vibrazione del Suo flauto sembra un uccellino che fa il nido nell'orecchio delle gopi, e vi rimane sempre, impedendo l'ingresso a qualsiasi altro suono. In verità, le gopi non possono sentire nient'altro, non possono concentrarsi su nient'altro, e nemmeno rispondere a tono. Questi sono gli effetti della vibrazione del flauto di Krishna."

SPIEGAZIONE

La vibrazione del flauto di Krishna predomina negli orecchi delle gopi. È naturale quindi che le gopi non riescano a sentire nient'altro. Il ricordo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

costante del santo suono del flauto di Krishna le illumina e le ravviva tanto che esse non permettono a nessun altro suono di entrare nei loro orecchi. Poichè la loro attenzione è fissa sul flauto di Krishna, non possono prestare attenzione a nient'altro. In altre parole, il devoto, che ha sentito il suono del flauto di Krishna dimentica di ascoltare o di parlare di qualsiasi altro argomento. La vibrazione del flauto di Krishna è rappresentata dal maha-mantra Hare Krishna. Un sincero devoto del Signore che canti e ascolti questa vibrazione trascendentale si abitua a tal punto a essa che non riesce più a far divergere la propria attenzione su altri argomenti che non si riferiscano alle felici caratteristiche di Krishna e a ciò che Lo circonda.

VERSO 145

punah kahe bahya-jnane, ana kahite kahilun ane,
Krishna-krpa tomara upare
mora citta-bhrama karì, nijaisvarya-madhuri,
mora mukhe sunaya tomare

TRADUZIONE

Tornando alla coscienza esterna, Sri Caitanya Mahaprabhu disse a Sanatana Gosvami: "Non ti ho detto ciò che volevo. Sri Krishna è molto misericordioso con te, perchè confondendo la Mia mente ha rivelato la Sua opulenza personale e la Sua dolcezza. Ha fatto in modo che tu ascoltassi tutto questo da Me affinchè potessi capirLo.

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu ammise di aver parlato come un pazzo, cosa che non avrebbe dovuto fare per non confondere gli estranei. A un materialista, le precedenti affermazioni sulle caratteristiche del corpo e del flauto di Krishna, sarebbero sembrate le parole di un pazzo, ma in realtà Krishna voleva farSi conoscere da Sanatana Gosvami per mostrargli la Sua misericordia speciale. In un modo o nell'altro, Krishna aveva rivelato Sè stesso e il Suo flauto a Sanatana Gosvami per bocca di Sri Caitanya Mahaprabhu che sembrava impazzito. Sri Caitanya Mahaprabhu ammise che avrebbe voluto dire altre cose a Sanatana Gosvami, ma in un modo o nell'altro, nella Sua estasi trascendentale, erano quelle le parole che aveva pronunciato.

VERSO 146

ami tà baula, ana kahite ana kahi
krsnera madhuryamrta-srote yai vahì

TRADUZIONE

"Poichè sono impazzito, sto dicendo una cosa per l'altra. E questo accade perchè sono trascinato dalle onde dell'oceano nettareo della dolcezza trascendentale di Sri Krishna."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 147

tabe mahaprabhu ksaneka mauna karì rahe
mane eka karì punah sanatane kahe

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu rimase in silenzio per un attimo. Infine, dopo aver riordinato i Suoi pensieri, parlò di nuovo a Sanatana Gosvami.

VERSO 148

krsnera madhuri ara mahaprabhura mukhe
iha yei sune, sei bhase prema-sukhe

TRADUZIONE

Voglio ora fare una sintesi degli insegnamenti di Sri Caitanya Mahaprabhu. Se qualcuno ha l'opportunità di sentir parlare della dolcezza di Krishna leggendo o ascoltando questo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, diventerà senz'altro degno di nuotare nell'oceano di felicità trascendentale dell'amore per Dio.

VERSO 149

sri-rupa-raghunatha-pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul ventunesimo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che descrive le meravigliose qualitm di Krishna.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 22

Il metodo del servizio devozionale

In questo ventiduesimo capitolo Sri Caitanya Mahaprabhu descrive il metodo del servizio devozionale. Nella parte iniziale definisce la posizione reale dell'essere individuale e l'assoluta superiorità del servizio di devozione, e mette poi in rilievo l'inutilità della speculazione mentale e dello yoga mistico. In ogni circostanza l'essere individuale dovrebbe accettare il metodo del servizio di devozione, così com'è spiegato da Sri Caitanya Mahaprabhu in persona. Il metodo speculativo dei cosiddetti jnani è considerato una perdita di tempo, e ciò sarà dimostrato nel presente capitolo. Una persona intelligente dovrebbe abbandonare i metodi del karma-kanda, del jnana-kanda e dello yoga mistico, che sono tutti inutili, per dedicarsi seriamente alla via della coscienza di Krishna. In questo modo la nostra vita sarà coronata dal successo. Chi si dedica completamente alla coscienza di Krishna, anche se talvolta potrà essere turbato a causa delle sue precedenti esperienze nella pratica della speculazione mentale e dello yoga mistico, sarà salvato da Sri Krishna stesso. Il fatto è che il servizio devozionale è accordato mediante le benedizioni di un puro devoto (sa mahatma sudurlabhah). Un puro devoto è il trascendentalista supremo, e bisogna ricevere la sua misericordia se vogliamo che la nostra latente coscienza di Krishna si risvegli in noi. Dobbiamo vivere in compagnia dei puri devoti. Se si ha una ferma fede nelle parole di una grande anima, il puro servizio devozionale si risveglierà.
In questo capitolo Sri Caitanya Mahaprabhu fa distinzione tra il puro devoto e gli altri, descrivendo anche le caratteristiche del puro devoto. La compagnia delle donne in uno spirito di godimento è il più temibile nemico del devoto. Anche la compagnia dei non-devoti è condannata perchè rappresenta un temibile nemico sulla via del servizio di devozione. Bisogna sottomettersi completamente ai piedi di loto di Krishna e lasciare ogni attrazione per la compagnia delle donne e dei non-devoti.
Questo capitolo descrive anche le sei caratteristiche delle anime completamente sottomesse. Il servizio devozionale è stato diviso in due categorie —il servizio devozionale regolato e l'amore spontaneo. Nel servizio devozionale regolato sono presenti sessantaquattro suddivisioni, e tra queste le ultime cinque sono considerate molto importanti. Praticando anche uno solo dei nove metodi del servizio devozionale si può raggiungere il successo. La conoscenza speculativa e lo yoga mistico non potranno mai aiutarci nel servizio di devozione. Le attività virtuose, la non-violenza, il controllo dei sensi e il rispetto delle regole non sono separati dal servizio devozionale nella sua forma pura. Se una persona s'impegna nel servizio di devozione manifesterà tutte le buone qualità; non è necessario coltivarle separatamente. Il servizio devozionale spontaneo si risveglia quando seguiamo un puro devoto che ha già realizzato l'amore spontaneo per Dio. Sri Caitanya Mahaprabhu ha descritto le

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

caratteristiche dei devoti che sono già situati al livello dell'amore spontaneo per Dio, e anche le caratteristiche di quei devoti che cercano di seguire le orme dei puri devoti.

VERSO 1

vande sri-Krishna-caitanya-
devam tam karunarnavam
kalav apy ati-gudheyam
bhaktir yena prakasita

TRADUZIONE

Offro i miei rispettosi omaggi al Signore, Sri Caitanya Mahaprabhu. Egli è un oceano di misericordia trascendentale, e sebbene l'argomento del bhakti-yoga sia molto confidenziale, lo ha molto chiaramente rivelato anche in quest'era di Kali, l'era della discordia.

VERSO 2

jaya jaya sri-Krishna-caitanya nityananda
jayadvaita-candra jaya gaura-bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Caitanya Mahaprabhu! Tutte le glorie a Sri Nityananda Prabhu! Tutte le glorie ad Advaitacandra! Tutte le glorie a tutti i devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu!

VERSO 3

eita kahilun sambandha-tattvera vicara
veda-sastre upadese, Krishna—eka sara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Ho descritto in vari modi la relazione dell'essere individuale con Krishna. Questo è l'argomento di tutti i Veda. Krishna è il centro di tutte le attività.

VERSO 4

ebe kahi, suna, abhidheya-laksana
yaha haite pai—Krishna, Krishna-prema-dhana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Ora parlerò delle caratteristiche del servizio devozionale, grazie al quale si può ottenere il rifugio di Krishna e il Suo trascendentale servizio d'amore.

VERSO 5

Krishna-bhakti—abhidheya, sarva-sastre kaya
ataeva muni-gana kariyache niscaya

TRADUZIONE

"Il centro delle attività di un essere umano dovrebbe essere il servizio di devozione offerto a Sri Krishna. Questa è la conclusione di tutte le Scritture vediche, conclusione che è stata confermata da tutte le persone sante.

VERSO 6

srutir mata prsta disati bhavad-aradhana-vidhim
yatha matur vani smrtir api tatha vakti bhagini
puranadya ye va sahaja-nivahas te tad-anuga
atah satyam jnatam murahara bhavan eva saranam

TRADUZIONE

"Quando chiediamo a madre Veda [sruti] a chi dobbiamo tributare la nostra adorazione, lei risponde che l'unico Signore e l'unico oggetto di adorazione sei Tu. Anche i corollari degli sruti-sastra e degli smrti-sastra, proprio come sorelle, danno le stesse istruzioni. I Purana, che sono come fratelli, seguono le orme della loro madre. O nemico del demone Mura, la conclusione è che Tu sei l'unico rifugio; ora l'ho veramente compreso.'

SPIEGAZIONE

Queste parole, tratte dalle opere vediche, furono pronunciate dai grandi saggi.

VERSO 7

advaya-jnana-tattva Krishna—svayam bhagavan
'svarupa-saktì rupe tanra haya avasthana

TRADUZIONE

"Krishna è la Verità Assoluta non-duale, Dio, la Persona Suprema. Pur essendo uno, Egli mantiene differenti espansioni personali e differenti energie per i Suoi divertimenti.

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Molte sono le potenze del Signore, e tutte queste potenze non sono differenti da lui. Poichè le potenze non possono essere separate dal potente, non sono differenti da Lui. Krishna è definito l'origine di tutte le potenze ed è anche identificato con la potenza esterna, l'energia materiale. Krishna è dotato anche di potenze interne, ossia di potenze spirituali che sono sempre impegnate al Suo servizio personale. La Sua potenza interna è differente dalla Sua potenza esterna. La potenza interna e Krishna stesso, che è il potente, sono sempre identici.

VERSO 8

svamsa-vibhinnamsa-rupe hana vistara
ananta vaikuntha-brahmande karena vihara

TRADUZIONE

"Krishna Si espande in molte forme, alcune delle quali sono espansioni personali mentre altre sono espansioni separate. Così Egli compie i Suoi divertimenti sia nei mondi spirituali che nei mondi materiali. I mondi spirituali sono i pianeti Vaikuntha, e gli universi materiali sono i brahmanda, le gigantesche sfere governate da Brahma.

VERSO 9

svamsa-vistara—catur-vyuha, avatara-gana
vibhinnamsa jiva—tanra saktite ganana

TRADUZIONE

"Le espansioni della Sua Persona—come la manifestazione quadrupla di Sankarsana, Pradyumna, Aniruddha e Vasudeva—discendono come avatara da Vaikuntha in questo mondo materiale. Le espansioni separate sono gli esseri individuali; benchè siano espansioni di Krishna, sono considerati tra le Sue differenti potenze.

SPIEGAZIONE

Le espansioni personali sono conosciute come visnu-tattva, mentre le espansioni separate sono dette jiva-tattva. Benchè i jiva (gli esseri individuali) siano frammenti di Dio, la Persona Suprema, sono considerati tra le Sue potenze multiple. Ciò è pienamente spiegato nella Bhagavad-gita:

apareyam itas tv anyam
prakrtim viddhi me param
jiva-bhutam maha-baho
yayedam dharyate jagat

"O Arjuna dalle braccia potenti, oltre a questa energia inferiore c'è la Mia energia superiore costituita dagli esseri viventi che sfruttano le risorse della

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

natura materiale e sostengono l'universo." (B.g., 7.5)
Benchè siano frammenti di Krishna, gli esseri individuali sono prakrti, non purusa. Talvolta prakrti (un essere individuale) cerca d'imitare l'attività del purusa. A causa della loro conoscenza limitata, gli esseri individuali condizionati in questo mondo materiale sostengono di essere Dio, ma sono soltanto degli illusi. L'essere individuale non può mai, in nessun momento, situarsi al livello del visnu-tattva, della Persona di Dio; è ridicolo quindi per un essere individuale pretendere di essere Dio. Gli spiritualisti elevati non accetterebbero mai tale affermazione. Simili pretese sono destinate soltanto a ingannare le persone ordinarie e sciocche. Il movimento per la coscienza di Krishna dichiara guerra a questi falsi avatara. L'ingannevole propaganda di persone che pretendono di essere Dio ha ucciso la coscienza di Dio in tutto il mondo. I componenti del movimento per la coscienza di Krishna devono stare in guardia e sfidare questi mascalzoni che attualmente stanno ingannando il mondo intero.
Uno di questi loschi individui, conosciuto come Paundraka, si presentò davanti a Sri Krishna, e il Signore immediatamente lo uccise. Naturalmente, i servitori di Krishna non possono uccidere questi dèi d'imitazione, ma dovrebbero fare del loro meglio per sconfiggerli presentando le testimonianze degli sastra, l'autentica conoscenza ricevuta attraverso la successione dei maestri spirituali.

VERSO 10

sei vibhinnamsa jiva—dui tà prakara
eka—'nitya-muktà, eka—'nitya-samsarà

TRADUZIONE

"Gli esseri individuali [jiva] si dividono in due categorie. Alcuni sono eternamente liberati, e altri sono eternamente condizionati.

VERSO 11

'nitya-muktà—nitya Krishna-carane unmukha
'Krishna-parisadà nama, bhunje seva-sukha

TRADUZIONE

"Coloro che sono eternamente liberati sono sempre consapevoli della coscienza di Krishna e offrono un servizio d'amore trascendentale ai piedi di Sri Krishna. Devono essere considerati eterni compagni di Krishna e godono eternamente della felicità trascendentale che si sperimenta servendo Krishna.

VERSO 12

'nitya-bandhà—Krishna haite nitya-bahirmukha
'nitya-samsarà, bhunje narakadi duhkha

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Oltre ai devoti eternamente liberati ci sono le anime eternamente condizionate che si allontanano sempre dal servizio al Signore. Esse sono eternamente condizionate in questo mondo materiale e sono soggette alle sofferenze materiali determinate dalle differenti forme corporee situate in condizioni di vita infernali.

VERSO 13

sei dose maya-pisaci danda kare tare
adhyatmikadi tapa-traya tare jari, mare

TRADUZIONE

"Poichè si oppone alla coscienza di Krishna, l'anima condizionata è punita dalla strega dell'energia materiale, maya. Così è sempre soggetta alle tre forme di sofferenza—le sofferenze determinate dal corpo e dalla mente, quelle dovute al comportamento ostile degli altri esseri viventi e quelle provocate dai disturbi naturali causati dagli esseri celesti.

***VERSI* 14-15**

kama-krodhera dasa hana tara lathi khaya
bhramite bhramite yadi sadhu-vaidya paya

tanra upadesa-mantre pisaci palaya
Krishna-bhakti paya, tabe Krishna-nikata yaya

TRADUZIONE

"In questo modo l'anima condizionata diventa schiava dei desideri di lussuria, e quando questi desideri non sono soddisfatti, diventa schiava della collera e deve continuamente assoggettarsi ai calci dell'energia esterna, maya. Nel suo peregrinare da un capo all'altro dell'universo può avere l'opportunità di incontrare un medico devoto, che coi suoi insegnamenti e coi suoi mantra mette in fuga la strega dell'energia esterna. L'anima condizionata entra così in contatto col servizio devozionale, e in questo modo può avvicinarsi sempre di più al Signore.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktivinoda Thakura nel suo Amrta-pravaha-bhasya dà la spiegazione dei versi 8-15. Il Signore è presente in tutta la creazione nelle Sue espansioni quadruple e nei Suoi avatara. Krishna è pienamente rappresentato con tutte le potenze in ogni estensione personale, ma gli esseri individuali, benchè siano espansioni separate, sono considerate una delle energie del Signore. Gli esseri

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

individuali si dividono in due categorie—le categorie degli esseri eternamente liberati e quella degli esseri eternamente condizionati. Coloro che sono eternamente liberati non entrano mai in contatto con maya, l'energia esterna. Le anime eternamente condizionate sono sempre soggette al giogo dell'energia esterna, come è spiegato nella Bhagavad-gita:

daivi hy esa guna-mayi
mama maya duratyaya

"Questa Mia energia divina, costituita dalle tre influenze della natura materiale, è difficile da superare." (B.g., 7.14)
I nitya-baddha sono sempre condizionati dall'energia esterna, e i nitya-mukta non entrano mai in contatto con l'energia esterna. Talvolta un'anima eternamente liberata, un compagno personale di Dio, la Persona Suprema, discende in questo universo, proprio come il Signore. Benchè agisca per la liberazione delle anime condizionate, il messaggero del Signore Supremo non è mai toccato dall'energia materiale. Generalmente queste personalità eternamente liberate vivono nel mondo spirituale in compagnia di Sri Krishna, e sono conosciute come Krishna-parisada, compagni del Signore. L'unica loro occupazione consiste nel godere della compagnia di Sri Krishna; anche quando discendono in questo mondo materiale per compiere la missione del Signore, queste persone eternamente liberate godono senza interruzione della compagnia di Sri Krishna. Le persone eternamente liberate che agiscono a favore di Krishna godono della compagnia di Krishna nell'ambito del loro stesso impegno. L'anima eternamente condizionata, che la lussuria spinge a godere del mondo materiale, è costretta a trasmigrare da un corpo all'altro. Talvolta è elevata ai sistemi planetari superiori, talvolta si degrada e scende nei pianeti infernali, dove subisce le tribolazioni causate dall'energia esterna.
A causa del condizionamento dell'energia esterna, l'anima condizionata nel mondo materiale riceve due forme corporee—un corpo materiale grossolano e un corpo sottile composto di mente, intelligenza ed ego. A causa del corpo grossolano e del corpo sottile deve assoggettarsi alle tre forme di sofferenza (adhyatmika, adhibhautika e adhidaivika), le sofferenze dovute al corpo e alla mente, le sofferenze dovute agli altri esseri viventi, e gli inconvenienti naturali causati dagli esseri celesti dei sistemi planetari superiori. L'anima condizionata, soggetta alle tre forme di sofferenza materiale, è sottoposta senza tregua ai calci di maya, e questa è la sua malattia. Se per una fortunata combinazione incontra una persona santa che opera in nome di Krishna per liberare le anime condizionate, e se acconsente a seguire le sue istruzioni, potrà avvicinare gradualmente Dio, la Persona Suprema, Krishna.

VERSO 16

kamadinam kati na katidha palita durnidesas
tesam jata mayi na karuna na trapa nopasantih
utsrjyaitan atha yadu-pate sampratam labdha-buddhis
tvam ayatah saranam abhayam mam niyunksvatma-dasye

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"O mio Signore, non c'è limite agli odiosi ordini dei desideri sensuali. Benchè io li abbia serviti tanto a lungo, non mi hanno mostrato alcuna misericordia. Non ho provato vergogna nel servirli e nemmeno ho desiderato abbandonarli. O mio Signore, capo della dinastia Yadu, recentemente però la mia intelligenza si è risvegliata, e ora sono sul punto di abbandonarli. Grazie all'intelligenza trascendentale, ora rifiuto di obbedire agli ordini detestabili di questi desideri, e vengo a Te per sottomettermi ai Tuoi piedi di loto che liberano dalla paura. Ti prego, impegnami al Tuo servizio personale e salvami.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è riportato anche nel Bhakti-rasamrta-sindhu (3.2.35). Quando cantiamo il maha-mantra Hare Krishna diciamo: "Hare! O energia del Signore! O mio Signore Krishna!" In questo modo ci rivolgiamo al Signore e alla Sua potenza spirituale, rappresentati nella forma di Radha-Krishna, di Sita-Rama o di Laksmi-Narayana. Il devoto prega sempre il Signore e la Sua energia interna (la sua consorte) in modo da poter essere impegnato al Loro trascendentale servizio d'amore. Quando l'anima condizionata raggiunge la sua vera energia spirituale e si sottomette pienamente ai piedi di loto del Signore, cerca d'impegnarsi al Suo servizio, il che corrisponde alla vera posizione costituzionale dell'essere individuale.

VERSO 17

Krishna-bhakti haya abhidheya-pradhana
bhakti-mukha-niriksaka karma-yoga-jnana

TRADUZIONE

"Il servizio devozionale a Krishna è la funzione principale dell'essere individuale. Esistono differenti metodi per la liberazione dell'anima condizionata—karma, jnana, yoga e bhakti—ma tutti sono subordinati alla bhakti.

VERSO 18

ei saba sadhanera ati tuccha bala
Krishna-bhakti vina taha dite nare phala

TRADUZIONE

"Eccetto il servizio devozionale, tutti gli altri metodi di realizzazione spirituale sono deboli e insignificanti. Finchè non si arriva al servizio di devozione offerto a Sri Krishna, jnana e yoga non possono portare i frutti desiderati.

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Talvolta le Scritture vediche attribuiscono importanza alle attività interessate, alla conoscenza speculativa e al metodo dello yoga mistico. Benchè le persone siano inclini a praticare questi metodi, non possono raggiungere il risultato desiderato senza essere toccati dalla Krishna-bhakti, il servizio di devozione. In altre parole, il vero risultato cui si deve aspirare consiste nel risvegliare il latente amore per Krishna. Lo Srimad-Bhagavatam (1.2.6) afferma:

sa vai pumsam paro dharmo
yato bhaktir adhoksaje
ahaituky apratihata
yayatma suprasidati

In realtà karma, jnana e yoga non possono risvegliare l'amore per Dio. Si deve intraprendere il servizio di devozione al Signore, e quanto più si è inclini a praticare il servizio di devozione, tanto meno ci s'interessa di tutte le altre cosiddette realizzazioni. Dhruva Maharaja si dedicò alla pratica dello yoga mistico per poter vedere di persona il Signore, ma appena sviluppò l'interesse per il servizio devozionale, constatò che karma, jnana e yoga non gli stavano arrecando alcun beneficio.

VERSO 19

naiskarmyam apy acyuta-bhava-varjitam
na sobhate jnanam alam niranjanam
kutah punah sasvad abhadram isvare
na carpitam karma yad apy akaranam

TRADUZIONE

"Quando la pura conoscenza è al di là di ogni affinità con la materia, ma non è dedicata a Dio, la Persona Suprema [Krishna], non sembra molto attraente, benchè sia esente da contaminazioni materiali. Tantomeno quindi saranno utili le attività interessate—che sono per natura dolorose fin dall'inizio e sono temporanee—qualora non siano utilizzate per il servizio devozionale del Signore. Come potrebbero essere attraenti?'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (1.5.12). Anche dopo aver compilato tante Scritture vediche, Vyasadeva si sentiva molto triste. Il suo maestro spirituale, Naradadeva, gli suggerì che avrebbe potuto sentirsi felice se avesse parlato delle attività di Dio, la Persona Suprema. Fino a quel momento Srila Vyasadeva aveva compilato le sezioni dei Veda dette karma-kanda e jnana-kanda, ma non si era ancora dedicato a descrivere l'upasana-kanda, la bhakti. Così il suo maestro spirituale, Narada, lo rimproverò e gli consigliò di parlare delle attività di Dio, la Persona Suprema. Perciò Vyasadeva cominciò a scrivere lo Srimad-Bhagavatam.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 20

tapasvino dana-para yasasvino
manasvino mantra-vidah sumangalah
ksemam na vindanti vina yad-arpanam
tasmai subhadra-sravase namo namah

TRADUZIONE

"Coloro che compiono severe austerità e penitenze, che distribuiscono tutti i loro beni in carità, che sono molto famosi per le loro attività propizie, coloro che s'impegnano nella meditazione e nella speculazione mentale, e perfino coloro che sono molto esperti nel recitare i mantra vedici, non sono in grado di ottenere risultati positivi, benchè s'impegnino in attività favorevoli, se non dedicano le loro attività al servizio di Dio, la Persona Suprema. Offro dunque ripetutamente i miei rispettosi omaggi a Dio, la Persona Suprema, le cui glorie sono sempre fonte di buoni auspici.'

SPIEGAZIONE

Anche questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (2.4.17).

VERSO 21

kevala jnanàmuktì dite nare bhakti vine
krsnonmukhe sei mukti haya vina jnane

TRADUZIONE

"La conoscenza speculativa in sè stessa, priva del servizio devozionale, non è in grado di dare la liberazione. D'altra parte, anche senza conoscenza la liberazione può essere raggiunta se ci s'impegna nel servizio devozionale offerto al Signore.

SPIEGAZIONE

Non si può raggiungere la liberazione con la semplice conoscenza speculativa. Anche chi è capace di distinguere tra Brahman e materia, ben difficilmente potrà ottenere la liberazione se si lascia trasportare dal pensiero che l'essere individuale equivale a Dio, la Persona Suprema. In questo modo si ricadrà al livello materiale, perchè pensare di essere la Persona Sovrana, la Suprema Verità Assoluta, è offensivo. Quando tale persona entra in contatto con un puro devoto, può veramente liberarsi dai legami della materia e impegnarsi nel servizio al Signore. Una preghiera di Bilvamangala Thakura è significativa a questo proposito:

bhaktis tvayi sthiratara bhagavan yadi syad
daivena nah phalati divya-kisora-murtih
muktih svayam mukulitanjali sevate 'sman

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dharmartha-kama-gatayah samaya-pratiksah

"O mio Signore, se ci s'impegna con determinazione nel Tuo puro servizio devozionale, Tu diventi visibile nella Tua originale forma trascendentale piena di giovinezza, in quanto Dio, la Persona Suprema. Per quanto riguarda la liberazione, essa rimane dinanzi al devoto a mani giunte, in attesa di servirlo. La religione, lo sviluppo economico e il piacere dei sensi sono tutti automaticamente raggiunti senza che vi sia bisogno di fare sforzi separati."

VERSO 22

sreyah-srtim bhaktim udasya te vibho
klisyanti ye kevala-bodha-labdhaye
tesam asau klesala eva sisyate
nanyad yatha sthula-tusavaghatinam

TRADUZIONE

"Mio caro Signore, il servizio devozionale offerto a Te è l'unica via propizia. Chi lo abbandona al solo scopo di dedicarsi alla conoscenza speculativa o alla comprensione che gli esseri individuali sono anime spirituali e che il mondo materiale è falso, dovrà affrontare molte difficoltà. L'unico risultato che ne ricaverà saranno attività fastidiose e nefaste. I suoi sforzi equivalgono al tentativo di chi batte la pula già privata del riso. È soltanto un'inutile fatica.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.14.4).

VERSO 23

daivi hy esa guna-mayi
mama maya duratyaya
mam eva ye prapadyante
mayam etam taranti te

TRADUZIONE

"Questa Mia energia divina, costituita dalle tre influenze della natura materiale, è molto difficile da superare. Ma coloro che si sono sottomessi a Me ne varcano facilmente i limiti.

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dalla Bhagavad-gita (7.14).

VERSO 24

'Krishna-nitya-dasà—jiva taha bhulì gela
ei dose maya tara galaya bandhila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"L'essere individuale è legato dalle catene di maya perchè ha dimenticato di essere un eterno servitore di Krishna.

VERSO 25

tate Krishna bhaje, kare gurura sevana
maya-jala chute, paya krsnera carana

TRADUZIONE

"Se l'anima condizionata s'impegna al servizio del Signore e nello stesso tempo esegue gli ordini del suo maestro spirituale e lo serve, può liberarsi dagli artigli di maya e diventare degna di prendere rifugio ai piedi di loto di Krishna.

SPIEGAZIONE

È un fatto che ogni essere individuale è un eterno servitore di Krishna, ma se ne dimentica a causa dell'influenza di maya che l'induce a credere nella felicità materiale. L'illusione di maya ci fa pensare che la felicità materiale sia l'unico oggetto desiderabile. Questa coscienza materiale è come una catena al collo dell'anima condizionata. Finchè è legato a questa concezione, l'essere non può liberarsi dagli artigli di maya. Tuttavia, se per la misericordia di Krishna entra in contatto con un maestro spirituale autentico, segue le sue istruzioni e lo serve impegnando le altre anime condizionate al servizio del Signore, allora raggiungerà la liberazione e il rifugio di Sri Krishna.

VERSO 26

cari varnasrami yadi Krishna nahi bhaje
svakarma karite se raurave padì maje

TRADUZIONE

"I seguaci dell'istituzione del varnasrama accettano i princìpi regolatori dei quattro ordini sociali [brahmana, ksatriya, vaisya e sudra] e dei quattro ordini spirituali [brahmacarya, grhastha, vanaprastha e sannyasa]. Ma chi si limita a seguire le regole di questi ordini senza dedicarsi al servizio trascendentale offerto a Krishna, cadrà nelle condizioni infernali della vita materiale.

SPIEGAZIONE

Si potrà essere brahmana, ksatriya, vaisya o sudra, o seguire perfettamente i princìpi spirituali di brahmacarya, di grhastha, di vanaprastha e di sannyasa, ma se non si diventa devoti alla fine si cadrà in una condizione infernale. Senza sviluppare la propria latente coscienza di Krishna, non ci si può veramente

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

elevare. Come confermano i due versi successivi, tratti dallo Srimad-Bhagavatam (11.5.2-3), i princìpi regolatori del varnasrama-dharma in sè non sono sufficienti per il raggiungimento della più alta perfezione.

VERSO 27

mukha-bahuru-padebhyah
purusasyasramaih saha
catvaro jajnire varna
gunair vipradayah prthak

TRADUZIONE

"Dalla bocca di Brahma ha avuto origine l'ordine dei brahmana. Dalle Sue braccia hanno avuto origine gli ksatriya, dal suo addome i vaisya, e dalle sue gambe i sudra. Questi quattro ordini e le loro corrispondenti parti spirituali [brahmacarya, grhastha, vanaprastha e sannyasa] si uniscono per rendere completa la società umana.

VERSO 28

ya esam purusam saksad-
atma-prabhavam isvaram
na bhajanty avajananti
sthanad bhrastah patanty adhah

TRADUZIONE

"Chi si limita a mantenere una posizione ufficiale nell'ambito dei quattro varna e dei quattro asrama, ma non adora il Signore Supremo, Visnu, cadrà dalla sua orgogliosa posizione in una condizione infernale.'

VERSO 29

jnani jivan-mukta-dasa painu kari, mane
vastutah buddhi 'suddhà nahe Krishna-bhakti vine

TRADUZIONE

"Molti adepti della speculazione filosofica [jnani] appartenenti alla scuola mayavada si considerano liberati e si fanno chiamare Narayana. Tuttavia, finchè non s'impegnano nel servizio devozionale offerto a Krishna non sono in grado di rendere pura la loro intelligenza.

VERSO 30

ye 'nye 'ravindaksa vimukta-maninas
tvayy asta-bhavad avisuddha-buddhayah
aruhya krcchrena param padam tatah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

patanty adho 'nadrta-yusmad-anghrayah

TRADUZIONE

"O Signore dagli occhi di loto, coloro che credono di essere liberati in questa vita, ma non Ti offrono un servizio di devozione, sono certamente dotati di un'intelligenza non pura. Benchè si sottopongano a grandi austerità e penitenze e raggiungano la posizione spirituale, la realizzazione del Brahman impersonale, cadono di nuovo perchè trascurano di adorare i Tuoi piedi di loto.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.2.32).

VERSO 31

Krishna—surya-sama; maya haya andhakara
yahan Krishna, tahan nahi mayara adhikara

TRADUZIONE

"Krishna è paragonato alla luce del sole, e maya alle tenebre. Dovunque ci sia la luce del sole, le tenebre non possono essere presenti. Non appena ci si volge alla coscienza di Krishna, l'oscurità delle tenebre [l'influenza dell'energia esterna] immediatamente svanirà.

SPIEGAZIONE

Nello Srimad-Bhagavatam (2.9.34) è detto:

rte 'rtham yat pratiyeta
na pratiyeta catmani
tad vidyad atmano mayam
yathabhaso yatha tamah

Dovunque vi sia luce, non ci sono tenebre. Quando un essere individuale diventa cosciente di Krishna è immediatamente alleviato da tutti i desideri sensuali materiali. La lussuria e l'avidità sono associate a rajas e a tamas, la passione e le tenebre. Quando si diventa coscienti di Krishna le influenze delle tenebre e della passione immediatamente svaniscono e resta l'influenza della virtù, sattva-guna. Quando ci si situa sotto l'influenza della virtù è possibile progredire sulla via spirituale e vedere le cose nella giusta luce. Non a tutti è concesso di accedere a questa posizione. Quando una persona è cosciente di Krishna ascolta continuamente i discorsi che riguardano Krishna, pensa a Lui, Lo adora e Lo serve come un devoto. Se rimarrà così nella coscienza di Krishna, non sarà certamente toccata dalle tenebre di maya.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 32

vilajjamanaya yasya
sthatum iksa-pathe 'muya
vimohita vikatthante
mamaham iti durdhiyah

TRADUZIONE

"L'illusoria energia esterna di Krishna, conosciuta come maya, si vergogna sempre di rimanere davanti a Krishna, proprio come le tenebre si vergognano di rimanere davanti alla luce del sole. Quella stessa maya però confonde le persone sfortunate che sono prive d'intelligenza, ed esse persistono nel vantarsi che questo mondo materiale è di loro proprietà ed è destinato al loro piacere.'

SPIEGAZIONE

Il mondo intero è confuso perchè la gente pensa: "Questa è la mia terra", "l'America è mia", "l'India è mia". Senza conoscere il vero valore della vita, gli uomini pensano che il corpo materiale e la terra in cui sono nati siano l'unica realtà. Questo è il principio di base che si cela dietro il nazionalismo, il socialismo e il comunismo. Questo pensiero che genera confusione negli esseri individuali è in realtà soltanto furfanteria. È dovuto alle tenebre di maya, ma non appena si diventa coscienti di Krishna, tali concezioni errate svaniscono immediatamente. Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (2.5.13). Nello Srimad-Bhagavatam (2.7.47) c'è anche un altro verso appropriato:

sasvat prasantam abhayam pratibodha-matram
suddham samam sad-asatah paramatma-tattvam
sabdo na yatra puru-karakavan kriyartho
maya paraity abhimukhe ca vilajjamana
tad vai padam bhagavatah paramasya pumso
brahmeti yad vidur ajasra-sukham visokam

"Ciò che è realizzato come Brahman Assoluto è pieno di illimitata felicità, esente da ogni sofferenza. Si tratta certamente della fase definitiva del beneficiario supremo, la Persona di Dio. Egli è eternamente libero da ogni disturbo e paura, completamente consapevole di essere opposto alla materia, non contaminato e libero dalle distinzioni. È la principale e primordiale causa di tutte le cause ed effetti, nel Quale il sacrificio per l'attività interessata non trova luogo e nel Quale l'energia illusoria non rimane."
Questo verso fu pronunciato da Brahma per rispondere a una domanda del grande saggio Narada. Narada, sorpreso di vedere il creatore dell'universo immerso nella meditazione, fu indotto a pensare che dovesse esistere un essere più grande di Brahma. Rispondendo al grande saggio Narada, Brahma parlò della posizione di maya e degli esseri confusi. Le parole di questo verso furono pronunciate in quel contesto.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 33

'Krishna, tomara hanà yadi bale eka-bara
maya-bandha haite Krishna tare kare para

TRADUZIONE

"Potrà essere immediatamente liberato dagli artigli di maya chi in tutta serietà e sincerità dice: 'Mio caro Sri Krishna, benchè Ti abbia dimenticato per tanti lunghi anni nel mondo materiale, oggi mi sottometto a Te. Sono il Tuo servitore sincero e serio. Ti prego impegnami al Tuo servizio.'

VERSO 34

sakrd eva prapanno yas
tavasmiti ca yacate
abhayam sarvada tasmai
dadamy etad vratam mama

TRADUZIONE

"Prometto che se una persona si sottomette seriamente a Me anche una sola volta e dice: "Mio caro Signore, da oggi sono Tuo", e Mi prega di infondergli coraggio, Io la incoraggerò immediatamente e da quel momento resterà per sempre al sicuro. '

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Ramayana.

VERSO 35

bhukti-mukti-siddhi-kami 'subuddhì yadi haya
gadha-bhakti-yoge tabe krsnere bhajaya

TRADUZIONE

"A causa delle cattive compagnie, l'essere individuale desidera la felicità materiale o la liberazione; desidera fondersi nell'aspetto impersonale del Signore, oppure s'impegna nello yoga mistico per ottenere il potere materiale. Tuttavia, appena riacquista la sua intelligenza, si dedica alla coscienza di Krishna impegnandosi in un intenso servizio devozionale al Signore, Sri Krishna.

VERSO 36

akamah sarva-kamo va
moksa-kama udara-dhih
tivrena bhakti-yogena

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

yajeta purusam param

TRADUZIONE

"Sia che desideri tutto o nulla sia che desideri fondersi nell'esistenza del Signore, una persona è intelligente solo se adora Sri Krishna, Dio, la Persona Suprema, offrendoGli un trascendentale servizio d'amore.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (2 3.10).

VERSO 37

anya-kami yadi kare krsnera bhajana
na magiteha Krishna tare dena sva-carana

TRADUZIONE

"Se coloro che desiderano ottenere il piacere materiale o desiderano fondersi nell'esistenza della Verità Assoluta, s'impegnano nel servizio d'amore trascendentale al Signore, raggiungeranno immediatamente il rifugio dei piedi di loto di Krishna, anche senza averlo richiesto. Krishna è dunque molto misericordioso.

VERSO 38

Krishna kahe,—'ama bhaje, mage visaya-sukha
amrta chadì visa mage,—ei bada murkha

TRADUZIONE

"Krishna dice: 'Se qualcuno s'impegna nel Mio servizio d'amore trascendentale, ma simultaneamente vuole l'opulenza del piacere materiale, è senz'altro molto sciocco. In realtà è del tutto simile a una persona che getta via il nettare per bere il veleno.

VERSO 39

ami—vijna, ei murkhe 'visayà kene diba?
sva-caranamrta diya 'visayà bhulaiba

TRADUZIONE

"Poichè Io sono molto intelligente, perchè dovrei concedere a questo sciocco la prosperità materiale? Lo indurrò invece a prendere il nettare del rifugio ai Miei piedi di loto e gli farò dimenticare l'illusorio piacere materiale.'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Coloro che s'interessano del piacere materiale sono conosciuti come bhukti. Chi desidera fondersi nella radiosità del Brahman o perfezionarsi nella pratica dello yoga mistico, non è affatto un devoto. I devoti non hanno tali desideri. Tuttavia, se un karmi, un jnani o uno yogi, in un modo o nell'altro entra in contatto con un devoto e si dedica al servizio di devozione, riceverà immediatamente da Krishna l'amore per Dio e il rifugio dei Suoi piedi di loto, benchè non abbia alcuna idea del modo di sviluppare tale amore per Krishna. Krishna invece condanna i desideri materialisti di una persona che vuole ricavare qualche guadagno materiale dal servizio di devozione. Desiderare l'opulenza materiale mentre ci s'impegna nel servizio di devozione è sciocco. Ma benchè la persona possa essere sciocca, Krishna, che è dotato di perfetta intelligenza, la impegna al Suo servizio di devozione in modo tale da fargli gradualmente dimenticare l'opulenza materiale. Il punto fondamentale è che non dovremmo cercare di barattare il servizio d'amore per la prosperità materiale. Se siamo veramente sottomessi ai piedi di loto di Krishna, il nostro unico desiderio dovrebbe essere quello di soddisfare Krishna; questa è la pura coscienza di Krishna Sottomissione non significa chiedere qualcosa al Signore, ma dipendere completamente dalla Sua misericordia.

VERSO 40

satyam disaty arthitam arthito nrnam
naivarthado yat punar arthita yatah
svayam vidhatte bhajatam anicchatam
iccha-pidhanam nija-pada-pallavam

TRADUZIONE

"Ogni volta che si chiede a Krishna di soddisfare un desiderio, Egli senza dubbio lo appagherà, ma non concederà nulla che dopo essere stato ottenuto induca a rivolgersi continuamente a Lui per soddisfare altri desideri. Quando una persona nutre desideri diversi dall'impegno nel servizio del Signore, Krishna la costringe a prendere rifugio ai Suoi piedi di loto, dove tutti gli altri desideri sono presto dimenticati.'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dallo Srimad-Bhagavatam (5.19.27).

VERSO 41

kama lagì krsne bhaje, paya Krishna-rase
kama chadì 'dasà haite haya abhilase

TRADUZIONE

"Quando una persona s'impegna nel servizio devozionale a Sri Krishna per la soddisfazione dei sensi, e acquisisce invece il gusto di servire

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Krishna, abbandona i propri desideri materiali e si offre volontariamente come un eterno servitore di Krishna.

VERSO 42

sthanabhilasi tapasi sthito 'ham
tvam praptavan deva-munindra-guhyam
kacam vicinvann api divya-ratnam
svamin krtartho 'smi varam na yace

TRADUZIONE

[Quando ricevette la benedizione di Dio, la Persona Suprema, Dhruva Maharaja disse:] "O mio Signore, cercavo una posizione materialmente opulenta, perciò mi dedicavo a grandi austerità e penitenze. Ora ho raggiunto Te, che sei molto difficile da raggiungere anche per i grandi esseri celesti, i santi e i re. Cercavo un pezzo di vetro, ma ho trovato la gemma più preziosa. Sono dunque così soddisfatto che non desidero chiederTi alcuna benedizione.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nell'Hari-bhakti-sudhodaya (7.28).

VERSO 43

samsara bhramite kona bhagye keha tare
nadira pravahe yena kastha lage tire

TRADUZIONE

"Esistono innumerevoli anime condizionate che sono prive del servizio a Sri Krishna. Non sapendo come attraversare l'oceano dell'ignoranza sono sballottate dalle onde, dal tempo e dalla marea. Alcune, tuttavia, hanno la fortuna di entrare in contatto con i devoti e grazie a questo contatto sono liberate dall'oceano dell'ignoranza, proprio come un pezzo di legno, galleggiando in un fiume, è spinto accidentalmente sulla riva.

VERSO 44

maivam mamadhamasyapi
syad evacyuta-darsanam
hriyamanah kala-nadya
kvacit tarati kascana

TRADUZIONE

""Poichè sono così degradato, non avrò mai la possibilità di vedere Dio, la Persona Suprema." Questo era il mio timore infondato. Per

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

fortuna, invece, una persona degradata come me ha potuto vedere Dio, la Persona Suprema. Anche se trascinati dalla corrente del fiume del tempo, è possibile alla fine raggiungere la riva.'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dallo Srimad-Bhagavatam (10.38.5).

VERSO 45

kona bhagye karo samsara ksayonmukha haya
sadhu-sange tabe krsne rati upajaya

TRADUZIONE

"La fortuna ci può fare attraversare l'oceano dell'ignoranza, e quando per noi la durata dell'esistenza materiale si accorcia, si può ottenere l'opportunità di entrare in contatto con i puri devoti. Grazie a questo contatto l'attrazione per Krishna si risveglia in noi.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktivinoda Thakura spiega questo punto. Che cos'è questo bhagya, questa fortuna; è dovuto al caso o a un'altra causa? Nelle Scritture il servizio di devozione e le attività virtuose sono definite fortunate. Le attività virtuose possono essere divise in tre categorie—quelle che risvegliano in noi la coscienza di Krishna addormentata sono definite bhakty-unmukhi sukrti. Le attività virtuose apportatrici di opulenza materiale sono definite bhogonmukhi, e le attività virtuose che permettono all'essere individuale di fondersi nell'esistenza del Supremo sono definite moksonmukhi. Queste ultime due categorie di attività virtuose non sono veramente fortunate. Le attività virtuose sono una fortuna quando ci aiutano a diventare coscienti di Krishna. La fortuna rappresentata dalla bhakty-unmukhi si può raggiungere soltanto quando si entra in contatto con un devoto. Grazie al contatto con un devoto, sia esso volontario o involontario, si progredisce nel servizio di devozione e gradualmente la dormiente coscienza di Krishna si risveglia in noi.

VERSO 46

bhavapavargo bhramato yada bhavej
janasya tarhy acyuta sat-samagamah
sat-sangamo yarhi tadaiva sad-gatau
paravarese tvayi jayate ratih

TRADUZIONE

"O mio Signore! O Persona Suprema e infallibile! Quando una persona errando attraverso gli universi diventa degna di essere liberata dall'esistenza materiale, riceve l'opportunità di incontrare i devoti. Frequentando i devoti l'attrazione per Te si risveglia in lei. Tu sei Dio,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

la Persona Suprema, l'obiettivo supremo dei devoti supremi, e il Signore dell'universo.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.51.53).

VERSO 47

Krishna yadi krpa kare kona bhagyavane
guru-antaryami-rupe sikhaya apane

TRADUZIONE

"Krishna Si trova nel cuore di ognuno come caitya-guru, il maestro spirituale interiore. Quando manifesta la Sua bontà a qualche anima condizionata fortunata, le insegna personalmente il modo per progredire nel servizio di devozione trasmettendole i Suoi insegnamenti come Anima Suprema dall'interno, e come maestro spirituale dall'esterno.

VERSO 48

naivopayanty apacitim kavayas tavesa
brahmayusapi krtam rddha-mudah smarantah
yo 'ntar bahis tanu-bhrtam asubham vidhunvann
acarya-caittya-vapusa sva-gatim vyanakti

TRADUZIONE

"O mio Signore! I poeti trascendentali e gli esperti nella scienza spirituale non hanno potuto esprimere pienamente la loro riconoscenza verso di Te anche se erano dotati della lunga vita di Brahma, perchè Tu appari in due aspetti—esternamente come l'acarya e internamente come l'Anima Suprema—allo scopo di liberare gli esseri incarnati indicando loro il modo di venire a Te.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.29.6) e fu pronunciato da Uddhava dopo che Sri Krishna lo ebbe istruito nello yoga.

VERSO 49

sadhu-sange Krishna-bhaktye sraddha yadi haya
bhakti-phala 'premà haya, samsara yaya ksaya

TRADUZIONE

"Frequentando un devoto la nostra fede nel servizio devozionale a

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Krishna si risveglia. Il servizio devozionale risveglia in noi l'amore latente per Krishna, e l'esistenza materiale condizionata volge al termine.

VERSO 50

yadrcchaya mat-kathadau
jata-sraddhas tu yah puman
na nirvinno natisakto
bhakti-yogo 'sya siddhidah

TRADUZIONE

"In un modo o nell'altro, se una persona è attratta dai discorsi che riguardano Me e ha fede nelle istruzioni da Me presentate nella Bhagavad-gita, se è veramente distaccata dalle cose materiali e dall'esistenza materiale, sentirà risvegliarsi il suo latente amore per Me grazie al servizio di devozione.'

SPIEGAZIONE

Le parole di questo verso dello Srimad-Bhagavatam (11.20.8) furono pronunciate da Krishna al momento della Sua partenza da questo mondo materiale, ed erano rivolte a Uddhava.

VERSO 51

mahat-krpa vina kona karme 'bhaktì naya
Krishna-bhakti dure rahu, samsara nahe ksaya

TRADUZIONE

"Senza ricevere il favore di un puro devoto non si può raggiungere il livello del servizio devozionale. Non si può neppure essere alleviati dai legami dell'esistenza materiale, che dire quindi di raggiungere la Krishna-bhakti.

SPIEGAZIONE

Le attività virtuose portano con sè l'opulenza materiale, ma il servizio di devozione non può essere ottenuto con nessun quantitativo di attività virtuose materiali, nè distribuendo in carità nè aprendo grandi ospedali e scuole o dedicandosi alla filantropia. Il servizio devozionale può essere raggiunto soltanto per la misericordia di un puro devoto. Senza la misericordia di un puro devoto non si può nemmeno sfuggire ai legami dell'esistenza materiale. Il termine mahat in questo verso significa "un puro devoto". È confermato nella Bhagavad-gita:

mahatmanas tu mam partha
daivim prakrtim asritah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

bhajanty ananya-manaso
jnatva bhutadim avyayam

"O figlio di Prtha, coloro che non sono illusi, le grande anime, sono sotto la protezione della natura divina. Poichè sanno che Io sono Dio, la Persona Suprema, originale e inesauribile, essi si dedicano completamente al servizio di devozione." (B.g., 9.13)
Bisogna anche frequentare i mahatma che hanno accettato Krishna come la fonte suprema dell'intera creazione. Chi non è un mahatma non può comprendere la posizione assoluta di Krishna. Il mahatma è raro e trascendentale, ed è un puro devoto di Sri Krishna. Gli sciocchi considerano Krishna un essere umano e considerano anche il puro devoto di Sri Krishna un comune essere umano. Chiunque noi siamo, tuttavia, dobbiamo prendere rifugio ai piedi di loto di un devoto mahatma, e considerarlo il più grande benefattore di tutta la società umana. Dobbiamo prendere rifugio in un tale mahatma e chiedergli la sua misericordia incondizionata. Solo con la sua benedizione si potrà essere alleviati dall'attaccamento al modo di vivere proprio dei materialisti. In questo modo, per la misericordia del mahatma, ci si potrà impegnare nel trascendentale servizio d'amore al Signore.

VERSO 52

rahuganaitat tapasa na yati
na cejyaya nirvapanad grhad va
na cchandasa naiva jalagni-suryair
vina mahat-pada-rajo-'bhisekam

TRADUZIONE

"O re Rahugana, senza prendere sulla propria testa la polvere dei piedi di loto di un puro devoto [un mahajana o un mahatma] non si può raggiungere il servizio di devozione. Il servizio devozionale non può essere raggiunto limitandosi a sottoporsi a grandi austerità e penitenze, adorando fastosamente la Divinità, seguendo rigidamente le regole del sannyasa o dell'ordine di grhastha, e nemmeno studiando i Veda, immergendosi nell'acqua, o esponendosi al fuoco o ai cocenti raggi del sole.'

SPIEGAZIONE

Questo verso appare nello Srimad-Bhagavatam (5.12.12). Jada Bharata sta spiegando al re Rahugana come ha potuto raggiungere il livello di paramahamsa. Maharaja Rahugana, il re del Sindhu-sauvira, aveva chiesto a Jada Bharata come avesse raggiunto il livello di paramahamsa. Il re l'aveva chiamato a trasportare la sua portantina, ma non appena ebbe ascoltato dal paramahamsa Jada Bharata la filosofia suprema, manifestò la sua meraviglia e chiese a Jada Bharata come avesse potuto raggiungere una così grande liberazione. Allora Jada Bharata informò il re sul modo di liberarsi dall'attrazione della materia.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 53

naisam matis tavad urukramanghrim
sprsaty anarthapagamo yad-arthah
mahiyasam pada-rajo-'bhisekam
niskincananam na vrnita yavat

TRADUZIONE

"Finchè la società umana non accetta la polvere dei piedi di loto dei grandi mahatma—quei devoti che non hanno niente a che fare con i beni materiali—l'umanità non potrà rivolgere la sua attenzione ai piedi di loto di Krishna. Questi piedi di loto distruggono tutte le indesiderabili condizioni di sofferenza della vita materiale.'

SPIEGAZIONE

Questo verso appare nello Srimad-Bhagavatam (7.5.32). Mentre dava le sue istruzioni a Maharaja Yudhisthira, il grande saggio Narada raccontò la storia di Prahlada Maharaja. Le parole di questo verso erano state pronunciate da Prahlada Maharaja che si rivolgeva a suo padre Hiranyakasipu, il re dei demoni. Prahlada Maharaja stava informando suo padre delle nove pratiche fondamentali del bhakti-yoga. Chiunque si dedichi a queste pratiche dev'essere considerato un grandissimo studioso. Hiranyakasipu, però, non apprezzava il fatto che suo figlio parlasse del servizio di devozione; perciò fece immediatamente chiamare il suo maestro, Sandamarka. Il maestro lo informò che non era stato lui a insegnare il servizio di devozione a Prahlada, ma che il ragazzo era per natura incline verso questo metodo. Allora Hiranyakasipu fu assalito dalla collera e chiese a Prahlada perchè fosse diventato un vaisnava. In risposta alla domanda del padre, Prahlada Maharaja recitò questo verso per dimostrare che non si può diventare devoti del Signore senza ricevere la misericordia e le benedizioni di un altro devoto.

VERSO 54

'sadhu-sangà, 'sadhu-sangà—sarva-sastre kaya
lava-matra sadhu-sange sarva-siddhi haya

TRADUZIONE

"Tutte le Scritture rivelate affermano che il contatto con un puro devoto, anche per la durata di un attimo, può permetterci di raggiungere ogni successo.

SPIEGAZIONE

Secondo i calcoli astronomici, un lava è un undicesimo di secondo.

VERSO 55

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tulayama lavenapi
na svargam napunar-bhavam
bhagavat-sangi-sangasya
martyanam kimutasisah

TRADUZIONE

"Il valore di un attimo trascorso in compagnia di un devoto del Signore non può essere paragonato nemmeno al raggiungimento dei pianeti celesti o alla liberazione dalla materia, che dire quindi delle benedizioni che si possono ottenere in questo mondo nella forma di prosperità materiale, che è adatta per coloro che sono destinati a morire.'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dallo Srimad-Bhagavatam (1.18.13) e si riferisce ai riti e ai sacrifici vedici celebrati dai grandi saggi di Naimisaranya, guidati da Saunaka Rsi. I saggi misero in rilievo il fatto che la compagnia di un devoto, anche per un periodo di tempo inferiore a un secondo, non può essere nemmeno paragonata a mille rituali e ai sacrifici vedici, all'elevazione ai pianeti celesti o al fatto di fondersi nell'esistenza del Supremo.

VERSO 56

Krishna krpalu arjunere laksya kariya
jagatere rakhiyachena upadesa diya

TRADUZIONE

"Krishna è così misericordioso che con i Suoi insegnamenti indirizzati ad Arjuna ha protetto il mondo intero.

***VERSI* 57-58**

sarva-guhyatamam bhuyah
srnu me paramam vacah
isto 'si me drdham iti
tato vaksyami te hitam

man-mana bhava mad-bhakto
mad-yaji mam namaskuru
mam evaisyasi satyam te
pratijane priyo 'si me

TRADUZIONE

"Poichè tu sei un Mio carissimo amico ti rivelo la parte più confidenziale della conoscenza. Ascolta la Mia parola detta per il tuo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

bene. Pensa sempre a Me e diventa Mio devoto. AdoraMi e offriMi i tuoi omaggi. Così, certamente verrai a Me. Te lo prometto perchè tu sei un amico che Mi è infinitamente caro.

SPIEGAZIONE

Questi versi sono tratti dalla Bhagavad-gita (18.64-65).

VERSO 59

purva ajna,—veda-dharma, karma, yoga, jnana
saba sadhì sese ei ajna—balavan

TRADUZIONE

"Benchè Krishna avesse già spiegato l'utilità dell'esecuzione dei riti vedici, del compimento dell'attività interessata prescritta nei Veda, della pratica dello yoga e dell'esercizio del jnana, queste ultime istruzioni sono le più potenti e superano tutte le altre.

VERSO 60

ei ajna-bale bhaktera 'sraddhà yadi haya
sarva-karma tyaga karì se Krishna bhajaya

TRADUZIONE

"Se il devoto ha fede nella potenza del Mio ordine, adora Sri Krishna e abbandona tutte le altre attività.

VERSO 61

tavat karmani kurvita
na nirvidyeta yavata
mat-katha-sravanadau va
sraddha yavan na jayate

TRADUZIONE

"Finchè non si è sazi dell'attività interessata e non si è risvegliato il gusto per il servizio devozionale mediante sravanam kirtanam visnoh, bisogna agire secondo i princìpi regolatori prescritti nei Veda.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.20.9).

VERSO 62

'sraddhà-sabde—visvasa kahe sudrdha niscaya
krsne bhakti kaile sarva-karma krta haya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Offrendo un servizio d'amore trascendentale a Krishna si compiono automaticamente tutte le attività sussidiarie. Questa fiduciosa e ferma fede, favorevole al compimento del servizio di devozione, è detta sraddha.

SPIEGAZIONE

La fede ferma è detta sraddha. Quando una persona s'impegna nel servizio di devozione al Signore, è chiaro che deve aver adempiuto tutte le sue responsabilità nel mondo materiale. Ha soddisfatto gli antenati, gli esseri comuni, gli esseri celesti, ed è libera da ogni responsabilità. Questa persona non ha bisogno di far fronte separatamente alle sue responsabilità, perchè l'ha già fatto automaticamente. L'attività interessata (karma) è destinata a soddisfare i sensi dell'anima condizionata, ma quando ci si risveglia alla coscienza di Krishna non si è costretti ad agire separatamente per compiere azioni pie. La migliore realizzazione di tutte le attività interessate consiste nel distacco dalla vita materiale, e questo distacco è spontaneamente goduto dal devoto che s'impegna fermamente nel servizio del Signore.

VERSO 63

yatha taror mula-nisecanena
trpyanti tat-skandha-bhujopasakhah
pranopaharac ca yathendriyanam
tathaiva sarvarhanam acyutejya

TRADUZIONE

"Versando acqua alla radice di un albero si soddisfano automaticamente il tronco, i rami e le foglie. Similmente, fornendo cibo allo stomaco, dove viene nutrita l'aria vitale, si soddisfano tutti i sensi. Nello stesso modo, adorando Krishna e offrendoGli il nostro servizio, possiamo soddisfare automaticamente tutti gli esseri celesti.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (4.31.14).

VERSO 64

sraddhavan jana haya bhakti-adhikari
'uttamà, 'madhyamà, 'kanisthà—sraddha-anusari

TRADUZIONE

"un devoto fedele è un candidato degno per il servizio d'amore al Signore. Secondo il livello della fede si può essere classificati come

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

devoto elevato, devoto intermedio o devoto inferiore.

SPIEGAZIONE

Il termine sraddhavan (fedele) indica chi vede in Krishna il summum bonum, il bene supremo, la verità eterna e la trascendenza assoluta. Chi ha piena fede in Krishna e confida in Lui diventa degno di dedicarsi a un servizio devozionale intimo. Secondo il grado della nostra fede saremo considerati devoti elevati, devoti intermedi o devoti inferiori.

VERSO 65

sastra-yuktye sunipuna, drdha-sraddha yanra
'uttama-adhikarì sei taraye samsara

TRADUZIONE

"Una persona esperta nella logica, nella discussione e nelle Scritture rivelate, e dotata di ferma fede in Krishna, è definita un devoto molto elevato che può liberare il mondo intero.

VERSO 66

sastre yuktau ca nipunah
sarvatha drdha-niscayah
praudha-sraddho 'dhikari yah
sa bhaktav uttamo matah

TRADUZIONE

"Chi è esperto nella logica e nella comprensione delle Scritture rivelate, ed è dotato di una ferma convinzione e di profonda fede, una fede non cieca, dev'essere considerato un devoto molto elevato nel servizio di devozione.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.17) di Srila Rupa Gosvami.

VERSO 67

sastra-yukti nahi jane drdha, sraddhavan
'madhyama-adhikarì sei maha-bhagyavan

TRADUZIONE

"Chi non è molto esperto nell'argomentazione logica e nelle discussioni sulle Scritture rivelate, ma ha una fede ferma, è considerato un devoto di second'ordine. Anche questa persona dev'essere considerata molto

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

fortunata.

VERSO 68

yah sastradisv anipunah
sraddhavan sa tu madhyamah

TRADUZIONE

"Colui che non conosce molto bene gli argomenti delle Scritture, ma è dotato di una fede ferma, è detto un devoto intermedio o di second'ordine.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.18).

VERSO 69

yahara komala sraddha, se 'kanisthà jana
krame krame tenho bhakta ha-ibe 'uttamà

TRADUZIONE

"Chi ha una fede tenera e malleabile è detto neofita, ma se seguirà gradualmente il metodo, s'innalzerà al livello di devoto di prim'ordine.

VERSO 70

yo bhavet komala-sraddhah
sa kanistho nigadyate

TRADUZIONE

'"Chi non è dotato di una fede molto forte, ed è solo all'inizio, dev'essere considerato un devoto neofita.'

SPIEGAZIONE

Anche questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.19).

VERSO 71

rati-prema-taratamye bhakta—tara-tama
ekadasa skandhe tara kariyache laksana

TRADUZIONE

"Un devoto è considerato superlativo o superiore secondo il grado del suo attaccamento e del suo amore. L'undicesimo Canto dello Srimad-

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Bhagavatam ha accertato queste caratteristiche.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktivinoda Thakura spiega che chi ha sviluppato fede nella coscienza di Krishna dev'essere considerato un candidato degno di elevarsi ulteriormente nella coscienza di Krishna. Le persone che hanno fede sono divise in tre categorie —uttama, madhyama e kanistha (prim'ordine, second'ordine e neofita). Un devoto di prim'ordine è fermamente convinto dell'autenticità delle Scritture rivelate ed è esperto nel discutere sulla base degli sastra. Ha una ferma convinzione nella scienza della coscienza di Krishna. Il madhyama-adhikari, il devoto di second'ordine, ha una ferma convinzione nella coscienza di Krishna, ma non è in grado di sostenere la sua convinzione citando i riferimenti degli sastra. Il devoto neofita non ha ancora una fede ferma. Queste sono le tre classificazioni dei devoti.
Similmente anche il livello di devozione può essere classificato. Il neofita crede che soltanto l'amore per Krishna o la coscienza di Krishna sia positiva, ma può non conoscere le basi della pura coscienza di Krishna, o il metodo per diventare un perfetto devoto. Talvolta nel cuore del neofita c'è attrazione per karma, jnana o yoga. Quando si libera e trascende l'attività devozionale mista, diventa un devoto di second'ordine. Quando diventa esperto nella logica e può fare riferimento agli sastra, diventa un devoto di prim'ordine. I devoti sono classificati anche secondo tre gradi—positivo, comparativo e superlativo—sulla base dell'amore e dell'attaccamento che li lega a Krishna.
Bisogna considerare che un madhyama-adhikari, un devoto di second'ordine, è pienamente convinto della coscienza di Krishna, ma non è in grado di sostenere le sue convinzioni facendo riferimento agli sastra. Un neofita può cadere frequentando i non-devoti perchè non ha una convinzione così ferma, e la sua posizione non è forte. Il devoto di second'ordine, anche se non è in grado di sostenere la propria posizione con riferimenti agli sastra, può diventare gradualmente un devoto di prim'ordine studiando gli sastra e frequentando i devoti di prim'ordine. Ma se il devoto di second'ordine non si eleva frequentando un devoto di prim'ordine, non farà alcun progresso. Non c'è alcuna possibilità che un devoto di prim'ordine cada dalla sua posizione, anche se a scopo di predica frequenta i non-devoti. La convinzione e la fede aumentano gradualmente fino al livello di uttama-adhikari, il devoto di prim'ordine.

VERSO 72

sarva-bhutesu yah pasyed
bhagavad-bhavam atmanah
bhutani bhagavaty atmany
esa bhagavatottamah

TRADUZIONE

"Una persona elevata nel servizio devozionale vede in ogni cosa l'anima delle anime, Dio, la Persona Suprema, Sri Krishna. Per

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

conseguenza considera sempre la forma di Dio, la Persona Suprema, come la causa di tutte le cause e comprende che tutte le cose sono situate in Lui.

SPIEGAZIONE

Questa è una citazione tratta dallo Srimad-Bhagavatam (11.2.45).

VERSO 73

isvare tad-adhinesu
balisesu dvisatsu ca
prema-maitri-krpopeksa
yah karoti sa madhyamah

TRADUZIONE

"Un devoto intermedio, di second'ordine, manifesta amore per Dio, la Persona Suprema, si mostra amichevole verso tutti i devoti ed è molto misericordioso verso i neofiti e verso le persone ignoranti. Il devoto intermedio trascura coloro che invidiano il servizio di devozione.

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.2.46). Si tratta di un'affermazione del grande saggio Narada che sta parlando a Vasudeva a proposito del servizio devozionale. Questo argomento era stato originariamente discusso tra Nimi, il re di Videha, e i nove Yogendra.

VERSO 74

arcayam eva haraye
pujam yah sraddhayehate
na tad-bhaktesu canyesu
sa bhaktah prakrtah smrtah

TRADUZIONE

"Un prakrta, un devoto materialista, non studia deliberatamente gli sastra e non cerca di comprendere il reale livello del puro servizio di devozione. Per conseguenza non manifesta il giusto rispetto verso i devoti elevati. Tuttavia, è possibile che segua i princìpi regolatori appresi dal maestro spirituale o dalla sua famiglia che si dedica all'adorazione della Divinità. Tale devoto dev'essere considerato situato al livello materiale, anche se cerca di avanzare nel servizio di devozione. Una persona simile è un bhakta-praya [devoto neofita] o bhaktabhasa, in quanto è solo leggermente illuminato dalla filosofia vaisnava.'

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.2.47). Srila Bhaktivinoda Thakura spiega che una persona che nutre un perfetto amore per Dio, la Persona Suprema, e mantiene buoni rapporti di amicizia con i devoti del Signore, è sempre indifferente verso coloro che invidiano Krishna e i Suoi devoti. Tale persona dev'essere considerata un devoto intermedio. Diventa un devoto di prim'ordine quando, nel corso del suo avanzamento nel servizio di devozione, sperimenta una relazione intima con tutti gli esseri, considerandoli frammenti della Persona Suprema.

VERSO 75

sarva maha-guna-gana vaisnava-sarire
Krishna-bhakte krsnera guna sakali sancare

TRADUZIONE

"È definito vaisnava colui che ha sviluppato tutte le buone qualità trascendentali. Tutte le buone qualità di Krishna gradualmente si sviluppano nel devoto di Krishna.

VERSO 76

yasyasti bhaktir bhagavaty akincana
sarvair gunais tatra samasate surah
harav abhaktasya kuto mahad-guna
mano-rathenasati dhavato bahih

TRADUZIONE

"In una persona che ha un'incrollabile fede devozionale per Krishna si manifestano in modo consistente tutte le qualità di Krishna e degli esseri celesti. Chi invece non sente devozione per Dio, la Persona Suprema, è privo di buone qualità perchè s'impegna in speculazioni mentali nell'ambito dell'esistenza materiale, che è l'aspetto esterno del Signore.'

SPIEGAZIONE

Quest'affermazione fu pronunciata da Bhadrasrava e dai suoi seguaci, che stavano offrendo preghiere a Nrsimhadeva (S.B., 5.18.12).

VERSO 77

sei saba guna haya vaisnava-laksana
saba kaha na yaya, kari dig-darasana

TRADUZIONE

"Tutte queste qualità trascendentali sono le caratteristiche dei puri vaisnava e non possono essere pienamente spiegate; cercherò

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

comunque di precisarne alcune tra le più importanti.

VERSI 78-80

krpalu, akrta-droha, satya-sara sama
nidosa, vadanya, mrdu, suci, akincana

sarvopakaraka, santa, Krishnaika-sarana
akama, aniha, sthira, vijita-sad-guna

mita-bhuk, apramatta, manada, amani
gambhira, karuna, maitra, kavi, daksa, mauni

TRADUZIONE

"I devoti sono sempre misericordiosi, umili, veritieri, equanimi con tutti, innocenti, magnanimi, miti e puliti. Non possiedono beni materiali e si dedicano al benessere di tutti. Sono pacifici, sottomessi a Krishna e liberi dal desiderio. Restano indifferenti di fronte al guadagno materiale e sono fissi nel servizio di devozione. Controllano completamente i sei difetti—la lussuria, la collera, l'avidità e così via. Mangiano solo il necessario e non sono soggetti all'ebrietà. Sono rispettosi, seri, compassionevoli e liberi dal falso prestigio. Sono amichevoli, poetici, esperti e silenziosi.

VERSO 81

titiksavah karunikah
suhrdah sarva-dehinam
ajata-satravah santah
sadhavah sadhu-bhusanah

TRADUZIONE

"I devoti sono sempre tolleranti, pazienti e molto misericordiosi. Sono gli amici di tutti gli esseri. Seguono le regole delle Scritture, e poichè non hanno nemici sono molto pacifici. Questi sono gli ornamenti dei devoti.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (3.25.21). Quando i saggi, guidati da Saunaka, s'informarono a proposito di Kapiladeva, l'avatara di Dio, Suta Gosvami, che era il più grande devoto del Signore, riportò i discorsi sulla realizzazione spirituale che si erano svolti tra Maitreya, un amico di Vyasadeva, e Vidura. Fu in quella occasione che si venne a parlare dell'argomento che riguardava il Signore Kapila e delle conversazioni che Egli ebbe con Sua madre. Da tali conversazioni emerse che l'attaccamento alle cose materiali è la causa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

della vita condizionata. Quando una persona si attacca alle cose trascendentali si situa sulla via della liberazione.

VERSO 82

mahat-sevam dvaram ahur vimuktes
tamo-dvaram yositam sangi-sangam
mahantas te sama-cittah prasanta
vimanyavah suhrdah sadhavo ye

TRADUZIONE

"Secondo la conclusione di tutti gli sastra e delle grandi personalità, servendo un puro devoto si raggiunge la via della liberazione. Frequentando invece i materialisti, attaccati al piacere materiale e alle donne, si prende la via delle tenebre. Coloro che sono veramente devoti hanno la mente aperta, sono equanimi con tutti e molto pacifici. Non si lasciano mai prendere dalla collera e si comportano amichevolmente verso tutti gli esseri.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (5.5.2).

VERSO 83

Krishna-bhakti-janma-mula haya 'sadhu-sangà
Krishna-prema janme, tenho punah mukhya anga

TRADUZIONE

"La causa originale del servizio di devozione offerto a Sri Krishna è la compagnia dei devoti avanzati. Anche quando l'amore latente per Krishna si risveglia in noi, il contatto con i devoti è ancora assolutamente essenziale.

VERSO 84

bhavapavargo bhramato yada bhavej
janasya tarhy acyuta sat-samagamah
sat-sangamo yarhi tadaiva sad-gatau
paravarese tvayi jayate ratih

TRADUZIONE

"O mio Signore! O Persona Suprema e infallibile! Quando nel suo peregrinare attraverso gli universi una persona diventa degna di liberarsi dall'esistenza materiale, ha l'opportunità di entrare in contatto con i devoti. Quando frequenta i devoti l'attrazione per Te si risveglia in lei. Tu sei Dio, la Persona Suprema, la mèta più elevata per

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

i devoti supremi e il Signore dell'universo.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.51.53).

VERSO 85

ata atyantikam ksemam
prcchamo bhavato 'naghah
samsare 'smin ksanardho 'pi
sat-sangah sevadhir nrnam

TRADUZIONE

"O devoti! O voi che siete liberi da ogni peccato! Vi chiedo qual è la cosa che costituisce la suprema fortuna per tutti gli esseri viventi. Il contatto con un puro devoto, anche per una frazione di secondo in questo mondo materiale, è il più grande tesoro per la società umana.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.2.30).

VERSO 86

satam prasangan mama virya-samvido
bhavanti hrt-karna-rasayanah kathah
taj-josanad asv apavarga-vartmani
sraddha ratir bhaktir anukramisyati

TRADUZIONE

"Il messaggio di Dio, carico di potenza spirituale, può essere discusso adeguatamente soltanto in compagnia dei devoti, e in loro compagnia è molto piacevole ascoltarlo. Per chi lo ascolta dalle labbra dei devoti si apre ben presto la via dell'esperienza trascendentale, e gradualmente si ottiene una ferma fede, che nel corso del tempo si sviluppa in attrazione e devozione.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (3.25.25). Per la spiegazione consultare l'Adi-lila (1.60).

VERSO 87

asat-sanga-tyaga,—ei vaisnava-acara
'stri-sangì—eka asadhu, 'Krishnabhaktà ara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Un vaisnava dovrebbe sempre evitare la compagnia di persone comuni, perchè queste persone sono molto attaccate alla vita materiale, in modo particolare alle donne. I vaisnava dovrebbero anche evitare la compagnia di coloro che non sono devoti di Sri Krishna.

***VERSI* 88-90**

satyam saucam daya maunam
buddhir hrih srir yasah ksama
samo damo bhagas ceti
yat-sangad yati sanksayam

tesv asantesu mudhesu
khanditatmasv asadhusu
sangam na kuryac chocyesu
yosit-krida-mrgesu ca

na tathasya bhaven moho
bandhas canya-prasangatah
yosit-sangad yatha pumso
yatha tat-sangi-sangatah

TRADUZIONE

"Frequentando persone materialiste si perde la veridicità, la pulizia, la misericordia, la serietà, l'intelligenza spirituale, il pudore, l'austerità, la fama, la tolleranza, il controllo della mente, il controllo dei sensi, la fortuna e ogni opportunità. Non si dovrebbe mai frequentare una persona sciocca e rozza, priva della conoscenza della realizzazione spirituale, che non è niente di più che un animale-giocattolo nelle mani di una donna. L'illusione e il legame che affliggono un uomo a causa dell'attaccamento per qualche altro oggetto non sono così totali come quelli che derivano dal fatto di frequentare una donna o uomini troppo attaccati alle donne.'

SPIEGAZIONE

Questi versi tratti dallo Srimad-Bhagavatam (3.31.33-35) furono pronunciati da Kapiladeva, un avatara di Dio, la Persona Suprema, nel corso delle conversazioni con Sua madre. Kapiladeva parla qui delle attività virtuose ed empie e delle caratteristiche di coloro che sono privi del servizio devozionale offerto a Krishna. In generale la gente non conosce le condizioni di sofferenza sperimentate dalle varie specie di vita nel grembo della madre. A causa delle cattive compagnie si scende gradualmente in specie di vita inferiori, e a questo proposito viene particolarmente messo in rilievo il pericolo di frequentare le donne. Quando ci si attacca alle donne, o a coloro che sono attaccati alle donne, si cade nelle specie inferiori.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

purusah prakrti-stho hi
bhunkte prakrti-jan gunan
karanam guna-sango 'sya
sad-asad-yoni-janmasu

"Così l'essere individuale segue nella natura materiale i diversi modi di vita e gode delle tre influenze della natura materiale. Ciò è dovuto al contatto con questa natura. Incontra allora piacere e sofferenza nelle varie forme corporee." (B.g., 13.22)
Secondo la civiltà vedica la possibilità di frequentare le donne dev'essere limitata. La vita spirituale è suddivisa in quattro asrama—brahmacarya, grhastha, vanaprastha e sannyasa. I brahmacari, i vanaprastha e i sannyasi non possono assolutamente frequentare le donne. Solo ai grhastha è concesso di frequentare le donne secondo alcune rigide restrizioni, cioè con l'unico fine di generare una buona prole. Le altre motivazioni sono condannate.

VERSO 91

varam huta-vaha-jvala-
panjarantar-vyavasthitih
na sauri-cinta-vimukha-
jana-samvasa-vaisasam

TRADUZIONE

"È meglio accettare le sofferenze della prigionia in una gabbia circondata dal fuoco piuttosto che frequentare coloro che sono privi della coscienza di Krishna. Tali compagnie sono fonte di gravi difficoltà.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dalla Katyayana-samhita.

VERSO 92

ma draksih ksina-punyan kvacid api
bhagavad-bhakti-hinan manusyan

TRADUZIONE

"Non dobbiamo nemmeno guardare coloro che, essendo privi del servizio di devozione nella coscienza di Krishna, sono anche sprovvisti di attività virtuose.

VERSO 93

eta saba chadì ara varnasrama-dharma
akincana hana laya Krishnaika-sarana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Senza esitazione bisogna rifugiarsi esclusivamente in Sri Krishna, con piena fiducia, lasciando le cattive compagnie e trascurando perfino le norme che regolano i quattro varna e i quattro asrama. In altre parole, bisogna abbandonare ogni attaccamento materiale.

VERSO 94

sarva-dharman parityajya
mam ekam saranam vraja
aham tvam sarva-papebhyo
moksayisyami ma sucah

TRADUZIONE

"Dopo avere abbandonato tutte le categorie di doveri relativi alla religione e all'attività, se verrai a Me, Dio, la Persona Suprema, in cerca di rifugio, Io ti proteggerò da tutte le reazioni colpevoli della vita. Non temere.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dalla Bhagavad-gita (18.66) e fu pronunciato da Sri Krishna. Per la spiegazione consultare il Madhya-lila (8.63).

VERSO 95

bhakta-vatsala, krtajna, samartha, vadanya
hena Krishna chadì pandita nahi bhaje anya

TRADUZIONE

"Sri Krishna è molto buono con i Suoi devoti. È sempre molto riconoscente e magnanimo ed è dotato di tutte le abilità. Un saggio non abbandona Krishna per adorare altri esseri.

SPIEGAZIONE

Una persona intelligente lascia la compagnia di coloro che sono attaccati alle donne e sono privi di coscienza di Krishna. Bisogna essere liberi da ogni genere di attaccamento materiale e si deve prendere pieno rifugio ai piedi di loto di Krishna. Krishna è molto buono con i Suoi devoti. Egli è sempre riconoscente e non dimentica mai il servizio del Suo devoto. Gode della completa opulenza ed è onnipotente. Perchè dunque ci si dovrebbe rifugiare in un essere celeste lasciando Sri Krishna? Chi lascia Krishna per adorare un essere celeste dev'essere considerato il più grande sciocco.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 96

kah panditas tvad-aparam saranam samiyad
bhakta-priyad rta-girah suhrdah krtajnat
sarvan dadati suhrdo bhajato 'bhikaman
atmanam apy upacayapacayau na yasya

TRADUZIONE

"Mio caro Signore, Tu sei molto affezionato ai Tuoi devoti. Sei anche un amico veritiero e riconoscente. Quale uomo saggio Ti lascerebbe per sottomettersi a qualcun altro? Tu soddisfi tutti i desideri dei Tuoi devoti, tanto che arrivi al punto di consegnarTi personalmente a loro. Eppure non sei sminuito nè accresciuto da queste attività.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.48.26).

VERSO 97

vijna-janera haya yadi Krishna-guna-jnana
anya tyajì, bhaje, tate uddhava—pramana

TRADUZIONE

"Ogni volta che una persona esperta sviluppa la vera coscienza di Krishna e le Sue qualità trascendentali, lascia naturalmente ogni altro impegno e serve il Signore. Uddhava ce ne dà la dimostrazione.

VERSO 98

aho baki yam stana-kala-kutam
jighamsayapayayad apy asadhvi
lebhe gatim dhatry-ucitam tato 'nyam
kam va dayalum saranam vrajema

TRADUZIONE

"Oh, quale prodigio! Putana, la sorella di Bakasura, voleva uccidere Krishna facendoGli succhiare il veleno che si era spalmato sul petto, ma Sri Krishna l'accettò come Sua madre, permettendole così di raggiungere la destinazione degna della madre di Krishna. In chi dovrei prendere rifugio se non in Krishna, che è il più misericordioso?'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (3.2.23).

VERSO 99

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

saranagatera, akincanera—eka-i laksana
tara madhye pravesaye 'atma-samarpanà

TRADUZIONE

"Ci sono due categorie di devoti—coloro che sono completamente sazi e liberi da tutti i desideri materiali e coloro che sono completamente sottomessi ai piedi di loto del Signore. Le loro qualità sono identiche, ma coloro che sono pienamente sottomessi ai piedi di loto di Krishna sono dotati di un'altra qualità trascendentale—atma-samarpana, completa resa senza riserve.

VERSO 100

anukulyasya sankalpah
pratikulyasya varjanam
raksisyatiti visvaso
goptrtve varanam tatha
atma-niksepa-karpanye
sad-vidha saranagatih

TRADUZIONE

"Le sei categorie della sottomissione sono l'accoglimento di ciò che è favorevole al servizio di devozione, il rifiuto di ciò che gli è sfavorevole, la convinzione che Krishna ci proteggerà, il riconoscimento che il Signore è il nostro tutore o padrone, la completa sottomissione e l'umiltà.'

SPIEGAZIONE

Una persona pienamente arresa possiede queste sei caratteristiche: 1) Il devoto deve accettare tutto ciò che è favorevole per offrire un servizio d'amore trascendentale al Signore. 2) Deve rifiutare tutto ciò che è sfavorevole al servizio del Signore, il che è definito anche rinuncia. 3) Il devoto deve essere fermamente convinto che Krishna lo proteggerà. In realtà, nessun altro può offrire protezione, e il fatto di esserne fermamente convinti è detto fede. Questo genere di fede è differente dalla fede dell'impersonalista che vuole fondersi nella radiosità del Brahman per ottenere il vantaggio di sfuggire al ciclo di nascite e morti ripetute. Un devoto vuole rimanere sempre al servizio del Signore. È così che Krishna concede la Sua misericordia al devoto e lo protegge completamente dai pericoli che si trovano sulla via del servizio di devozione. 4) Il devoto dovrebbe considerare Krishna il supremo sostegno e il padrone, non dovrebbe pensare di essere protetto da un essere celeste. Deve dipendere soltanto da Krishna, considerandoLo l'unico protettore. Il devoto dev'essere fermamente convinto che nei tre mondi nessun altro lo protegge o lo mantiene, eccetto Krishna. 5) Sottomissione significa ricordare che le nostre attività e i nostri desideri non sono indipendenti. Il devoto dipende completamente da Krishna e agisce e pensa come Krishna desidera. 6) Il

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

devoto è mite e umile. È affermato nella Bhagavad-gita:

sarvasya caham hrdi sannivisto
mattah smrtir jnanam apohanam ca
vedais ca sarvair aham eva vedyo
vedanta-krd veda-vid eva caham

"Sono nel cuore di ogni essere, e da Me viene il ricordo, la conoscenza e l'oblìo. Il fine di tutti i Veda è quello di conoscerMi, in verità Io sono Colui che ha composto il Vedanta e Io sono Colui che conosce i Veda." (B.g., 15.15)
Krishna è nel cuore di ognuno, e secondo la posizione dell'essere individuale Si comporta in modo differente. Per la sua stessa natura, l'essere individuale deve rimanere o sotto la protezione dell'energia illusoria o sotto la protezione personale di Krishna. Quando l'essere individuale è pienamente arreso, si situa sotto la protezione diretta di Krishna, e Krishna gli dà l'intelligenza grazie alla quale potrà avanzare nella realizzazione spirituale. I non-devoti, invece, essendo situati sotto la protezione dell'energia illusoria, dimenticano sempre più la loro relazione con Krishna. Talvolta ci viene chiesto perchè Krishna induce a dimenticare. Krishna induce il Suo devoto a dimenticare le attività materiali, e attraverso maya induce il non-devoto a dimenticare il servizio devozionale. Questo è detto apohana.

VERSO 101

tavasmiti vadan vaca
tathaiva manasa vidan
tat-sthanam asritas tanva
modate saranagatah

TRADUZIONE

"La persona che ha completamente sottomesso il proprio corpo si rifugia nel luogo santo dove Krishna ha manifestato i Suoi divertimenti e prega così il Signore: 'Mio Signore, io sono Tuo.' Così pensando, sperimenta la felicità spirituale.

SPIEGAZIONE

Questi ultimi due versi si trovano nell'Hari-bhakti-vilasa (11.417,418).

VERSO 102

sarana lana kare krsne atma-samarpana
Krishna tare kare tat-kale atma-sama

TRADUZIONE

"Quando un devoto si sottomette pienamente ai piedi di loto di Krishna, Krishna lo accoglie tra i Suoi compagni confidenziali.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 103

martyo yada tyakta-samasta-karma
niveditatma vicikirsito me
tadamrtatvam pratipadyamano
mayatma-bhuyaya ca kalpate vai

TRADUZIONE

"L'essere individuale, che è soggetto alla nascita e alla morte, quando lascia ogni attività materiale raggiunge l'immortalità, dedica la propria vita all'adempimento dei Miei ordini e agisce secondo le Mie direttive. In questo modo diventa degno di godere della felicità spirituale che deriva dallo scambio d'amore con Me.'

SPIEGAZIONE

Questa è una citazione tratta dallo Srimad-Bhagavatam (11.29.34). Krishna sta parlando al Suo servitore più intimo, Uddhava, del significato di sambandha, abhidheya e prayojana, cioè della relazione con Dio, la Persona Suprema, delle attività proprie di quella relazione e della perfezione della vita. Il Signore parlò anche delle caratteristiche dei devoti confidenziali.

VERSO 104

ebe sadhana-bhakti-laksana suna, sanatana
yaha haite pai Krishna-prema-maha-dhana

TRADUZIONE

"Mio caro Sanatana, ascolta ora le regole per il compimento del servizio di devozione. Con questo metodo si può raggiungere la più alta perfezione dell'amore per Dio, il più desiderabile dei tesori.

VERSO 105

krti-sadhya bhavet sadhya-
bhava sa sadhanabhidha
nitya-siddhasya bhavasya
prakatyam hrdi sadhyata

TRADUZIONE

"Quando s'impegnano i sensi nel servizio di devozione trascendentale che ci permette di raggiungere l'amore per Krishna, tale servizio è definito sadhana-bhakti, il compimento regolato del servizio devozionale. Questa devozione esiste eternamente nel cuore di ogni essere individuale. Il risveglio di questa devozione eterna è la potenzialità del servizio devozionale realizzata nella pratica.'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.2). Poichè gli esseri individuali sono minuscoli, infinitesimali frammenti del Signore, in loro è già presente allo stato potenziale il servizio di devozione. Il servizio devozionale comincia con sravana kirtana, l'ascolto e il canto. Quando un uomo dorme può essere risvegliato dalla vibrazione sonora, perciò ogni anima condizionata dovrebbe avere l'opportunità di ascoltare il mantra Hare Krishna cantato da un puro vaisnava. Chi ascolta la vibrazione del mantra Hare Krishna si risveglia alla coscienza spirituale, alla coscienza di Krishna. In questo modo la mente si purifica pian piano, come afferma Sri Caitanya Mahaprabhu (ceto-darpana-marjanam). Quando la mente è purificata, anche i sensi sono purificati. Invece di impegnare i sensi nella gratificazione materiale, il devoto risvegliato li impegna nel trascendentale servizio d'amore offerto al Signore. Con questo metodo si risveglia l'amore latente per Krishna.

VERSO 106

sravanadi-kriya—tara 'svarupà-laksana
'tatasthà-laksane upajaya prema-dhana

TRADUZIONE

"Le attività spirituali dell'ascolto, del canto, del ricordo, e così via, sono le caratteristiche naturali del servizio di devozione. La sua caratteristica marginale consiste nel risvegliare il puro amore per Krishna.

VERSO 107

nitya-siddha Krishna-prema 'sadhyà kabhu naya
sravanadi-suddha-citte karaye udaya

TRADUZIONE

"Il puro amore per Krishna è stabilito eternamente nel cuore degli esseri individuali. Non è qualcosa che si deve ottenere da una fonte esterna. Quando il cuore si purifica con l'ascolto e col canto, l'essere individuale si risveglia naturalmente.

VERSO 108

ei ta sadhana-bhakti—dui tà prakara
eka 'vaidhi bhaktì, 'raganuga-bhaktì ara

TRADUZIONE

"Esistono due metodi di servizio devozionale nella pratica. Uno è il servizio devozionale regolato, e l'altro è il servizio devozionale

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

spontaneo.

VERSO 109

raga-hina jana bhaje sastrera ajnaya
'vaidhi bhaktì balì tare sarva-sastre gaya

TRADUZIONE

"Coloro che non hanno raggiunto il livello dell'attaccamento spontaneo nel servizio devozionale si dedicano al servizio di devozione sotto la guida di un maestro spirituale autentico, secondo le regole prescritte nelle Scritture rivelate. Secondo le Scritture rivelate, questa forma di servizio devozionale è definita vaidhi bhakti.

SPIEGAZIONE

All'inizio bisogna ascoltare un maestro spirituale autentico, e questo favorisce l'avanzamento nel servizio di devozione. Secondo questo metodo bisogna ascoltare, cantare, ricordare e impegnarsi nell'adorazione della Divinità, sempre sotto la guida del maestro spirituale. Queste sono le attività primarie ed essenziali del servizio di devozione. Il servizio devozionale non dev'essere compiuto per qualche fine materiale. Non bisogna nemmeno avere il desiderio di fondersi nella Verità Assoluta. Il servizio dev'essere motivato soltanto dall'amore. Ahaituki, apratihata. Il servizio devozionale non deve avere altre motivazioni, e allora le condizioni materiali non potranno ostacolarlo. Gradualmente ci si può elevare al livello del servizio d'amore spontaneo. All'inizio il bambino è costretto ad andare a scuola per ricevere un'educazione, ma quando più avanti proverà un pò di gusto per le attività educative, parteciperà spontaneamente e diventerà uno studioso. Non si può costringere una persona a diventare uno studioso, ma talvolta all'inizio è necessaria la costrizione. Un bambino è costretto ad andare a scuola, a leggere e a scrivere secondo gli insegnamenti dei suoi maestri. Questa è la differenza che distingue la vaidhi bhakti dalla bhakti spontanea. L'amore latente per Krishna esiste nel cuore di ogni essere, e dev'essere soltanto risvegliato con la pratica regolata del servizio di devozione. Si deve apprendere l'uso di una macchina da scrivere seguendo le regole di un testo di dattilografia. Bisogna mettere le dita sulla tastiera in un modo preciso e fare pratica, ma quando si diventa esperti si può scrivere molto velocemente e senza errori, anche senza guardare la tastiera. Similmente, si devono seguire le regole del servizio devozionale così come sono state stabilite dal maestro spirituale; in tal caso si potrà arrivare infine al servizio d'amore spontaneo. Questo amore è già là, nel cuore di ogni essere (nitya-siddha Krishna-prema).
Il servizio spontaneo non è artificiale. Si deve soltanto arrivare a questo livello dedicandosi al servizio di devozione secondo le regole. A questo scopo bisogna praticare l'ascolto e il canto, e seguire gli altri princìpi regolatori che consistono nel lavare il tempio e il proprio corpo, nell'alzarsi presto il mattino, nel partecipare al mangala-arati e così via. Chi non arriva subito al livello del servizio spontaneo deve adottare il servizio regolato secondo le istruzioni del

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

maestro spirituale. Questo servizio regolato è detto vaidhi bhakti.

VERSO 110

tasmad bharata sarvatma
bhagavan harir isvarah
srotavyah kirtitavyas ca
smartavyas cecchatabhayam

TRADUZIONE

"O discendente di Bharata! O Maharaja Pariksit! Dio, la Persona Suprema, situato nel cuore di ogni essere nella forma di Paramatma, Colui che ha il controllo e che elimina sempre le sofferenze degli esseri individuali, dev'essere sempre l'oggetto del nostro ascolto quando fonti di fiducia parlano di Lui. Egli dev'essere glorificato e ricordato da chi desidera liberarsi dalla paura.'

SPIEGAZIONE

Questa è una citazione dello Srimad-Bhagavatam (2.1.5). È nostro dovere comprendere Dio, la Persona Suprema, attraverso il metodo dell'ascolto, detto srotavyah. Chi ha ascoltato bene ciò che riguarda Dio, la Persona Suprema, ha il dovere di glorificare il Signore e predicare le Sue glorie, il che è definito kirtitavyah. Quando si ascolta ciò che si riferisce al Signore e Lo si glorifica, è naturale pensare a Lui. Questo è detto smartavyah. Chi desidera veramente liberarsi dalla paura deve seguire queste indicazioni.

VERSO 111

mukha-bahuru-padebhyah
purusasyasramaih saha
catvaro jajnire varna
gunair vipradayah prthak

TRADUZIONE

"Dalla bocca di Brahma ha avuto origine la classe braminica. Dalle Sue braccia sono nati gli ksatriya, dal Suo addome i vaisya e dalle Sue gambe i sudra. Questi quattro ordini e le loro corrispondenti parti spirituali [brahmacarya, grhastha, vanaprastha e sannyasa] si uniscono per rendere completa la società umana.

SPIEGAZIONE

Questo verso e il verso seguente sono tratti dallo Srimad-Bhagavatam (11.5.2-3).

VERSO 112

ya esam purusam saksad

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

atma-prabhavam isvaram
na bhajanty avajananti
sthanad bhrastah patanty adhah

TRADUZIONE

"Chi si limita a mantenere una posizione ufficiale nell'ambito dei quattro varna e dei quattro asrama, ma non adora il Signore Supremo, Visnu, cade dalla sua orgogliosa posizione in una condizione infernale.'

VERSO 113

smartavyah satatam visnur
vismartavyo na jatucit
sarve vidhi-nisedhah syur
etayor eva kinkarah

TRADUZIONE

"Krishna è l'origine di Sri Visnu, e dev'essere sempre ricordato e mai dimenticato in nessun momento. Tutte le regole e le proibizioni menzionate negli sastra dovrebbero servire questi due princìpi.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Padma Purana. Esistono molte regole degli sastra e molte istruzioni trasmesse dal maestro spirituale. Tutte queste regole devono servire il principio di base, che consiste nel ricordare sempre Krishna e nel non dimenticarLo mai. Questo è possibile quando si canta il mantra Hare Krishna. Bisogna quindi cantare con serietà il maha-mantra Hare Krishna giorno e notte. Si potranno avere altri doveri da compiere sotto la guida del maestro spirituale, ma prima di tutto si deve seguire l'ordine del maestro spirituale che consiste nel cantare un certo numero di giri di japa al giorno. Nel nostro movimento per la coscienza di Krishna raccomandiamo ai neofiti di cantare almeno sedici giri di japa. Il canto dei sedici giri è assolutamente necessario se vogliamo ricordare Krishna e non dimenticarci di Lui. Tra tutti i princìpi regolatori l'ordine del maestro spirituale di cantare almeno sedici giri è essenziale.
Si possono vendere libri o procurare sostenitori o fare qualche altro servizio, ma questi non sono doveri comuni. Questi doveri sono lo spunto per ricordare Krishna. Quando si esce in sankirtana o si vendono libri, è naturale ricordare che stiamo impegnandoci nella distribuzione dei libri di Krishna. In questo modo si ricorda Krishna. Quando si va a iscrivere un sostenitore si parla di Krishna, e quindi ci si ricorda di Lui. Smartavyah satatam visnur vismartavyo na jatucit. Per concludere, bisogna agire in modo tale da ricordare sempre Krishna, e astenersi dal fare cose che possano indurci a dimenticare Krishna. Questi due princìpi costituiscono la base della coscienza di Krishna.

VERSO 114

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

vividhanga sadhana-bhaktira bahuta vistara
sanksepe kahiye kichu sadhananga-sara

TRADUZIONE

"Ora parlerò delle varie pratiche del servizio di devozione che si espande in tanti modi. Desidero parlare brevemente delle pratiche essenziali.

VERSO 115

guru-padasraya, diksa, gurura sevana
sad-dharma-siksa, prccha, sadhu-marganugamana

TRADUZIONE

"Sulla via del servizio devozionale regolato si devono osservare le seguenti regole: 1) Si deve accettare un maestro spirituale autentico. 2) Si deve accettare l'iniziazione da lui. 3) Servirlo. 4) Ricevere istruzioni dal maestro spirituale e fare domande per apprendere ciò che si riferisce al servizio di devozione. 5) Si devono seguire le orme degli acarya precedenti e le istruzioni del maestro spirituale.

VERSO 116

Krishna-pritye bhoga-tyaga, Krishna-tirthe vasa
yavan-nirvaha-pratigraha, ekadasy-upavasa

TRADUZIONE

"Le tappe successive sono le seguenti: 6) Bisogna essere pronti a lasciare ogni cosa per la soddisfazione di Krishna e anche ad accettare ogni cosa per la soddisfazione di Krishna. 7) Si deve vivere in un luogo dove Krishna è presente—una città come Vrindavana o Mathura o un tempio di Krishna. 8) Bisogna guadagnarsi da vivere solo nei limiti di ciò che è sufficiente a mantenere insieme l'anima e il corpo. 9) Si deve digiunare nel giorno di Ekadasi.

VERSO 117

dhatry-asvattha-go-vipra-vaisnava-pujana
seva-namaparadhadi dure visarjana

TRADUZIONE

"Si devono adorare gli alberi dhatri, gli alberi baniani, le mucche, i brahmana e i devoti di Sri Visnu. Si devono evitare le offese contro il servizio di devozione e il santo nome.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

All'inizio del servizio di devozione vi sono dieci regole che comprendono l'adorazione dell'albero dhatri, dell'albero baniano, della mucca, dei brahmana e dei devoti di Sri Visnu. L'undicesima regola consiste nell'evitare le offese nel corso del servizio devozionale e nel canto dei santi nomi.

VERSO 118

avaisnava-sanga-tyaga, bahu-sisya na kariba
bahu-grantha-kalabhyasa-vyakhyana varjiba

TRADUZIONE

"La dodicesima regola consiste nel lasciare la compagnia dei non-devoti. 13) Non si deve accettare un numero illimitato di discepoli. 14) Non si devono studiare superficialmente molte Scritture al solo scopo di dare riferimenti e di espandere le spiegazioni.

SPIEGAZIONE

Accettare un numero illimitato di devoti o di discepoli è molto rischioso per chi non predica. Secondo Srila Jiva Gosvami, un predicatore deve accettare molti discepoli per espandere il culto di Sri Caitanya Mahaprabhu. Questo è un rischio; infatti quando il maestro spirituale accetta un discepolo, naturalmente assume su di sè le attività illecite del discepolo e le loro reazioni. A meno che non sia molto potente, un maestro non può assimilare tutte le reazioni dei peccati dei suoi discepoli. Perciò, se la sua potenza non è grande, dovrà subirne le conseguenze; questo è il motivo della proibizione di accettare molti discepoli.
Non si deve studiare superficialmente un libro solo per atteggiarsi a grande studioso grazie all'abilità di fare citazioni tratte dalle Scritture. Per questa ragione nel nostro movimento per la coscienza di Krishna abbiamo limitato il nostro studio delle Scritture vediche alla Bhagavad-gita, allo Srimad-Bhagavatam, alla Caitanya-caritamrta e al Bhakti-rasamrta-sindhu. Queste quattro opere sono sufficienti per la predica. Sono adeguate per la comprensione della filosofia e la diffusione delle attività missionarie in tutto il mondo. Chi studia un libro particolare deve farlo in modo approfondito. Questo è il principio. Studiando attentamente un numero limitato di libri è possibile comprendere la filosofia.

VERSO 119

hani-labhe sama, sokadira vasa na ha-iba
anya-deva, anya-sastra ninda na kariba

TRADUZIONE

"Quindici: Il devoto deve affrontare con equanimità la perdita e il guadagno. 16) Il devoto non dev'essere sopraffatto dal lamento. 17) Il

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

devoto non deve adorare esseri celesti nè mancare loro di rispetto. Similmente il devoto non dovrebbe studiare o criticare altre Scritture.

VERSO 120

visnu-vaisnava-ninda, gramya-varta na suniba
prani-matre manovakye udvega na diba

TRADUZIONE

"Diciotto: Il devoto non deve ascoltare offese rivolte a Sri Visnu o ai Suoi devoti. 19) Il devoto deve evitare di leggere o ascoltare giornali o libri materialisti che contengano storie d'amore tra uomini e donne o argomenti che possano attrarre i sensi. 20) Nè con i pensieri nè con le parole il devoto dovrebbe essere causa di ansia per qualche essere individuale, per quanto insignificante esso sia.

SPIEGAZIONE

Le prime dieci regole sono prescrizioni, e le seconde dieci sono proibizioni. Le prime dieci regole indicano dunque l'azione diretta, e il secondo gruppo di dieci regole indica l'azione indiretta.

VERSO 121

sravana, kirtana, smarana, pujana, vandana
paricarya, dasya, sakhya, atma-nivedana

TRADUZIONE

"Dopo essersi stabiliti nel servizio di devozione, le azioni positive sono: 1) ascoltare, 2) cantare, 3) ricordare, 4) adorare, 5) pregare, 6) servire, 7) accettare di essere servitori, 8) diventare amici e 9) sottomettersi completamente.

VERSO 122

agre nrtya, gita, vijnapti, dandavan-nati
abhyutthana, anuvrajya, tirtha-grhe gati

TRADUZIONE

"Si deve anche: 10) danzare davanti alle Divinità, 11) cantare davanti alle Divinità, 12) rivelare i propri pensieri alla Divinità, 13) offrire omaggi alla Divinità, 14) alzarsi davanti alla Divinità e al maestro spirituale in segno di rispetto, 15) seguire la Divinità o il maestro spirituale e 16) recarsi nei diversi luoghi di pellegrinaggio o andare a visitare la Divinità nel tempio.

VERSO 123

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

parikrama, stava-patha, japa, sankirtana
dhupa-malya-gandha-mahaprasada-bhojana

TRADUZIONE

"Si deve: 17) girare intorno al tempio in segno di rispetto, 18) recitare diverse preghiere, 19) cantare a voce bassa, 20) cantare in coro, 21) annusare il profumo dell'incenso e delle ghirlande di fiori offerte alla Divinità e 22) mangiare gli avanzi del cibo offerto alla Divinità.

VERSO 124

aratrika-mahotsava-srimurti-darsana
nija-priya-dana, dhyana, tadiya-sevana

TRADUZIONE

"Si deve: 23) partecipare all'arati e alle feste, 24) guardare la Divinità, 25) presentare alla Divinità qualcosa che ci è molto caro, 26) meditare e 27) servire coloro che hanno una relazione col Signore.

VERSO 125

'tadiyà—tulasi, vaisnava, mathura, bhagavata
ei carira seva haya krsnera abhimata

TRADUZIONE

"Tadiya indica le foglie di tulasi, i devoti di Krishna, il luogo di nascita di Krishna, Mathura, e l'opera vedica Srimad-Bhagavatam. Krishna ha molto desiderio di vedere il Suo devoto che serve tulasi, i vaisnava, Mathura e il Bhagavatam.

SPIEGAZIONE

Dopo la ventiseiesima regola (meditazione), la ventisettesima regola consiste nel servire tulasi, la ventottesima nel servire i vaisnava, la ventinovesima nel vivere a Mathura, il luogo dell'apparizione di Sri Krishna, e la trentesima nel leggere regolarmente lo Srimad-Bhagavatam.

VERSO 126

Krishnarthe akhila-cesta, tat-krpavalokana
janma-dinadi-mahotsava lana bhakta-gana

TRADUZIONE

"Trentuno: Si deve compiere ogni sforzo per Krishna. 32) Si deve cercare la Sua misericordia. 33) Bisogna partecipare alle diverse

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

cerimonie in compagnia dei devoti, come quella del compleanno di Sri Krishna o di Ramacandra.

VERSO 127

sarvatha saranapatti, kartikadi-vrata
'catuh-sasti angà ei parama-mahattva

TRADUZIONE

"Trentaquattro: Bisogna sottomettersi a Krishna sotto ogni aspetto. 35) Si devono osservare particolari voti come kartika-vrata. Queste sono alcune delle sessantaquattro regole importanti del servizio devozionale.

VERSO 128

sadhu-sanga, nama-kirtana, bhagavata-sravana
mathura-vasa, sri-murtira sraddhaya sevana

TRADUZIONE

"Si deve cercare la compagnia dei devoti, cantare il santo nome del Signore, ascoltare lo Srimad-Bhagavatam, risiedere a Mathura e adorare la Divinità con fede e venerazione.

VERSO 129

sakala-sadhana-srestha ei panca anga
Krishna-prema janmaya ei pancera alpa sanga

TRADUZIONE

"Queste cinque parti del servizio di devozione sono le più importanti. Anche una pratica limitata di queste cinque regole risveglia l'amore per Krishna.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktivinoda Thakura precisa che esistono trentacinque regole che arrivano fino al punto di osservare voti speciali nel mese di Karttika. A queste trentacinque regole se ne aggiungono altre quattro, cioè segnare col tilaka le differenti parti del corpo, scrivere i nomi del Signore su tutto il corpo, accettare la ghirlanda della Divinità e la caranamrta. Queste quattro regole sono incluse da Kaviraja Gosvami nell'arcana, l'adorazione della Divinità. Benchè queste regole non siano menzionate nel capitolo presente, devono essere aggiunte alle trentacinque regole precedenti. Complessivamente quindi diventano trentanove. A queste trentanove bisogna aggiungerne altre cinque: frequentare i devoti, cantare il maha-mantra Hare Krishna, leggere regolarmente lo Srimad-Bhagavatam, risiedere a Mathura, nel luogo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dell'apparizione di Krishna, e adorare la Divinità con grande rispetto e venerazione. Le trentanove regole precedenti sommate a queste cinque diventano quarantaquattro. Se a queste quarantaquattro aggiungiamo le venti regole precedenti, il numero totale diventa sessantaquattro. Le cinque regole menzionate sopra ripetono regole già date. Nel Bhakti-rasamrta-sindhu, Srila Rupa Gosvami afferma:

anganam pancakasyasya
purva-vilikhitasya ca
nikhila-sraisthya-bodhaya
punar apy atra samsanam

"La glorificazione di queste cinque regole (la compagnia dei devoti, il canto del santo nome e così via) serve a mettere in rilievo la completa superiorità di queste cinque pratiche del servizio di devozione."
Le sessantaquattro regole del servizio devozionale comprendono tutte le attività del corpo, della mente e dei sensi, perciò costituiscono un impegno di servizio devozionale che include ogni aspetto.

VERSO 130

sraddha visesatah pritih
sri-murter anghri-sevane

TRADUZIONE

"Bisogna essere dotati completamente di fede e di amore nell'adorare i piedi di loto della Divinità.

SPIEGAZIONE

Questo verso e i due versi seguenti si trovano nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.90-92).

VERSO 131

srimad-bhagavatarthanam
asvado rasikaih saha
sajatiyasaye snigdhe
sadhau sangah svato vare

TRADUZIONE

"Bisogna gustare il significato dello Srimad-Bhagavatam in compagnia di puri devoti, e stare in compagnia di devoti più elevati di noi che siano dotati di un genere di affetto per il Signore simile al nostro.

SPIEGAZIONE

L'espressione sajatiyasaye snigdhe sadhau sangah svato vare è molto

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

importante. Non bisogna frequentare recitatori professionisti del Bhagavatam. Un recitatore professionista del Bhagavatam non appartiene alla successione dei maestri spirituali, o non è attratto dal bhakti-yoga. Contando soltanto sulla conoscenza grammaticale e sui giochi di parole, i recitatori professionisti mantengono il proprio corpo e i loro desideri di piacere dei sensi leggendo lo Srimad-Bhagavatam. Si devono anche evitare coloro che sono ostili a Sri Visnu e ai Suoi devoti, i mayavadi, coloro che offendono il canto del mantra Hare Krishna, coloro che si limitano a vestirsi da vaisnava, ossia i cosiddetti gosvami, e coloro che si guadagnano da vivere vendendo mantra vedici e recitando lo Srimad-Bhagavatam per mantenere la famiglia. Non ci si deve aspettare di poter comprendere lo Srimad-Bhagavatam ascoltando queste persone materialiste. Secondo le ingiunzioni vediche: yasya deve para bhaktih. Lo Srimad-Bhagavatam può essere recitato soltanto da una persona che ha una fede incrollabile nei piedi di loto di Krishna e del Suo devoto, il maestro spirituale. Si deve cercare di comprendere lo Srimad-Bhagavatam dal maestro spirituale. I Veda affermano: bhaktya bhagavatam grahyam na buddhya na ca tikaya. Si deve comprendere lo Srimad-Bhagavatam seguendo il metodo del servizio devozionale e ascoltandolo dalla viva voce di un puro devoto. Queste sono le raccomandazioni delle Scritture vediche, sruti e smrti. Coloro che non fanno parte della catena di maestri spirituali e non sono puri devoti non possono comprendere il reale e misterioso obiettivo dello Srimad-Bhagavatam e della Srimad Bhagavad-gita.

VERSO 132

nama-sankirtanam sriman-
mathura-mandale sthitih

TRADUZIONE

"Bisogna cantare collettivamente il santo nome del Signore e risiedere a Vrindavana.'

SPIEGAZIONE

Navadvipa-dhama, Jagannatha Puri-dhama e Vrindavana-dhama sono considerate identiche. Chi va a Mathura-mandala-bhumi per il piacere dei sensi o per guadagnarsi da vivere commette un'offesa ed è condannato. Chiunque si comporti in questo modo sarà condannato nella prossima vita ad assumere un corpo di maiale o di scimmia a Vrindavana-dhama. Dopo aver vissuto in un corpo di questo genere il colpevole è liberato nella vita successiva. Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura ribadisce che abitare a Vrindavana allo scopo di godere della gratificazione dei sensi porta certamente il cosiddetto devoto a reincarnarsi nelle specie inferiori.

VERSO 133

duruhadbhuta-virye 'smin
sraddha dure 'stu pancake
yatra svalpo 'pi sambandhah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sad-dhiyam bhava-janmane

TRADUZIONE

"Il potere di questi cinque princìpi è prodigioso e difficile da comprendere. Anche senza aver fede in essi, una persona che non commetta offese può sperimentare il latente amore per Krishna perfino avendo con essi solo un leggero contatto.'

SPIEGAZIONE

Anche questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.238).

VERSO 134

'ekà anga sadhe, keha sadhe 'bahù anga
'nisthà haile upajaya premera taranga

TRADUZIONE

"Quando una persona è diventata stabile nel servizio devozionale, sentirà risvegliarsi dentro di sè le onde dell'amore per Dio, sia che pratichi un solo metodo o molti metodi del servizio di devozione.

SPIEGAZIONE

Le pratiche del servizio di devozione sono sravanam kirtanam visnoh smaranam pada-sevanam/ arcanam vandanam dasyam sakhyam atma-nivedanam.

VERSO 135

'ekà ange siddhi paila bahu bhakta-gana
ambarisadi bhaktera 'bahù anga-sadhana

TRADUZIONE

"Sono molti i devoti che si dedicano soltanto a uno dei nove metodi di servizio devozionale; essi ottengono comunque il successo finale. Devoti come Maharaja Ambarisa eseguono tutte le nove pratiche e ottengono anche loro il successo finale.

VERSO 136

sri-visnoh sravane pariksid abhavad vaiyasakih kirtane
prahladah smarane tad-anghri-bhajane laksmih prthuh pujane
akruras tv abhivandane kapi-patir dasye 'tha sakhye 'rjunah
sarvasvatma-nivedane balir abhut Krishnaptir esam para

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Maharaja Pariksit raggiunse la più alta perfezione, il rifugio dei piedi di loto di Sri Krishna, semplicemente sentendo parlare di Sri Visnu. Sukadeva Gosvami raggiunse la perfezione recitando lo Srimad-Bhagavatam, Prahlada Maharaja ricordando il Signore, la dea della fortuna massaggiando le gambe trascendentali di Maha-Visnu, Maharaja Prthu adorando la Divinità e Akrura offrendo preghiere al Signore. Vajrangaji [Hanuman] raggiunse la perfezione servendo Sri Ramacandra, e Arjuna per il semplice fatto di essere amico di Krishna. Bali Maharaja raggiunse la perfezione dedicando ogni cosa ai piedi di loto di Krishna.'

SPIEGAZIONE

Questo verso appare nel Padyavali (53) e nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.265).

***VERSI* 137-139**

sa vai manah Krishna-padaravindayor
vacamsi vaikuntha-gunanuvarnane
karau harer mandira-marjanadisu
srutim cakaracyuta-sat-kathodaye

mukunda-lingalaya-darsane drsau
tad-bhrtya-gatra-sparase 'nga-sangamam
ghranam ca tat-pada-saroja-saurabhe
srimat-tulasya rasanam tad-arpite

padau hareh ksetra-padanusarpane
siro hrsikesa-padabhivandane
kamam ca dasye na tu kama-kamyaya
yathottamahsloka-janasraya ratih

TRADUZIONE

"Maharaja Ambarisa impegnava sempre la mente ai piedi di loto di Krishna, le parole per descrivere il mondo spirituale e Dio, la Persona Suprema, le mani per pulire e lavare il tempio del Signore, gli orecchi per ascoltare i discorsi che riguardano il Signore Supremo, gli occhi per guardare la Divinità di Sri Krishna nel tempio, il corpo per toccare i piedi di loto dei vaisnava e per abbracciarli, le narici per aspirare il profumo delle foglie di tulasi offerte ai piedi di loto di Krishna, la lingua per gustare cibo offerto a Krishna, le gambe per andare nei luoghi di pellegrinaggio come Vrindavana e Mathura o al tempio del Signore, e la testa per toccare i piedi di loto del Signore e offrirGli preghiere. Così Maharaja Ambarisa desiderava soltanto servire fedelmente il Signore. In questo modo impegnava i sensi nel trascendentale servizio d'amore del Signore. Come risultato risvegliò

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

in sè la sua latente tendenza a servire il Signore.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (9.4.18-20).

VERSO 140

kama tyajì Krishna bhaje sastra-ajna manì
deva-rsi-pitradikera kabhu nahe rni

TRADUZIONE

"Se una persona abbandona tutti i desideri materiali e s'impegna in modo completo nel trascendentale servizio d'amore a Krishna, così com'è prescritto dalle Scritture rivelate, non ha più debiti verso gli esseri celesti, i saggi e gli antenati.

SPIEGAZIONE

Dopo la nascita ogni essere umano contrae molti debiti. È debitore verso gli esseri celesti che gli forniscono le cose necessarie alla vita come l'aria, la luce e l'acqua. Chi trae vantaggio dalle opere vediche diventa debitore verso grandi saggi come Vyasadeva, Narada, Devala e Asita. Chi nasce in una particolare famiglia diventa debitore dei suoi antenati. Siamo debitori anche verso gli esseri comuni come le mucche, dalle quali prendiamo il latte, e poichè accettiamo il servizio di molti animali, diventiamo loro debitori. Tuttavia, chi s'impegna completamente nel servizio devozionale al Signore è assolto da ogni debito, come è confermato nel verso seguente tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.5.41).

VERSO 141

devarsi-bhutapta-nrnam pitrnam
na kinkaro nayam rni ca rajan
sarvatmana yah saranam saranyam
gato mukundam parihrtya kartam

TRADUZIONE

"Chi ha abbandonato tutti i desideri materiali e ha preso pieno rifugio ai piedi di loto di Mukunda che dà rifugio a tutti, non è più in debito verso gli esseri celesti, i grandi saggi, gli esseri comuni, i parenti, gli amici, l'umanità o perfino verso i propri antenati scomparsi.'

SPIEGAZIONE

È detto:

adhyapanam brahma-yajnah
pitr-yajnas tu tarpanam

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

homo daivo balir bhauto
nr-yajno 'tithi-pujanam

"Con l'offerta di oblazioni di ghi gli esseri celesti sono soddisfatti. Con lo studio dei Veda si compie il brahma-yajna che soddisfa i grandi saggi. L'offerta di libazioni d'acqua ai propri antenati è detta pitr-yajna. Con l'offerta di tributi si compie il bhuta-yajna. Ricevendo adeguatamente gli ospiti si compie il nr-yajna." Esistono cinque yajna e cinque categorie di debiti —debiti verso gli esseri celesti, verso i grandi saggi, verso gli antenati, gli esseri individuali e gli uomini comuni. Bisogna dunque compiere cinque forme di yajna, ma quando ci si dedica al sankirtana-yajna (il canto del mantra Hare Krishna) non si è più tenuti a compiere qualche altro yajna. Nello Srimad-Bhagavatam Narada Muni fece un'affermazione a proposito del compimento sistematico del bhagavata-dharma riferendosi alle affermazioni fatte un tempo dai nove Yogendra a Maharaja Nimi. Il saggio Karabhajana Rsi aveva parlato dei quattro avatara relativi ai quattro yuga, e alla fine, con questo verso (141), aveva chiarito la posizione del puro devoto di Krishna spiegando che egli è libero da ogni debito.

VERSO 142

vidhi-dharma chadì bhaje krsnera carana
nisiddha papacare tara kabhu nahe mana

TRADUZIONE

"Pur non seguendo tutte le regole del varnasrama, il puro devoto adora i piedi di loto di Krishna; perciò per natura non ha alcuna tendenza a commettere peccati.

SPIEGAZIONE

L'istituzione del varnasrama è concepita in modo tale da non indurci a commettere attività illecite. L'esistenza materiale si protrae a causa delle attività colpevoli, e quando si agisce in modo illecito in questa vita ci si prepara un corpo adeguato per la vita successiva. Con questo comportamento peccaminoso si assumono sempre nuovi corpi materiali e si subisce senza interruzione l'influenza della natura materiale.

purusah prakrti-stho hi
bhunkte prakrti-jan gunan
karanam guna-sango 'sya
sad-asad-yoni-janmasu

"Così l'essere individuale segue, nella natura materiale, diversi modi di vita, e gode delle tre influenze della natura materiale. Ciò è dovuto al contatto con questa natura. Incontra allora piaceri e sofferenze nelle varie specie di vita." (B.g., 13.22)
A causa del contatto con le influenze della natura materiale otteniamo differenti forme corporee, buone o cattive. Non ci si può liberare dal ciclo di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

nascita e morte, fenomeno noto come trasmigrazione dell'anima, senza liberarsi completamente da ogni attività peccaminosa. Il metodo migliore consiste dunque nel dedicarsi alla coscienza di Krishna. Non ci si può dedicare alla coscienza di Krishna senza liberarsi da tutte le attività colpevoli. Naturalmente una persona che considera con serietà la coscienza di Krishna è liberata da ogni attività colpevole; perciò il devoto non è mai incline a commettere peccati. Non è possibile abbandonare le attività illecite sotto la pressione della legge e dell'obbligo. Chi invece si dedica alla coscienza di Krishna può lasciare molto facilmente tutte le attività illecite, come è confermato nel verso.

VERSO 143

ajnane va haya yadi 'papà upasthita
Krishna tanre suddha kare, na karaya prayascitta

TRADUZIONE

"Tuttavia, se un devoto accidentalmente resta coinvolto in un'attività peccaminosa, Krishna lo purifica. Non deve sottoporsi alle regole dell'espiazione.

SPIEGAZIONE

Krishna purifica dall'interno come caitya-guru, il maestro spirituale nel cuore, come è spiegato nel verso successivo dello Srimad-Bhagavatam (11.5.42).

VERSO 144

svapada-mulam bhajatah priyasya
tyaktanya-bhavasya harih paresah
vikarma yac cotpatitam kathancit
dhunoti sarvam hrdi sannivistah

TRADUZIONE

"Chi ha abbandonato ogni cosa e ha preso pieno rifugio ai piedi di loto di Hari, Dio, la Persona Suprema, è molto caro a Krishna. Se per combinazione è coinvolto in qualche attività colpevole, Dio, la Persona Suprema, situato nel cuore di ognuno, lo libera dai suoi peccati senza difficoltà.'

VERSO 145

jnana-vairagyadi—bhaktira kabhu nahe 'angà
ahimsa-yama-niyamadi bule Krishna-bhakta-sanga

TRADUZIONE

"La via della conoscenza speculativa e della rinuncia non è essenziale

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

per il servizio di devozione. In verità, buone qualità come la non-violenza e il controllo della mente e dei sensi, accompagnano automaticamente il devoto di Sri Krishna.

SPIEGAZIONE

Talvolta un devoto neofita o una persona comune ha in grande considerazione la conoscenza speculativa, l'austerità, la penitenza e la rinuncia, e pensa che siano l'unica strada per avanzare nel servizio devozionale. Questo, però, non è vero. La via della conoscenza, la via dello yoga mistico e della rinuncia, non hanno nulla a che vedere con l'anima pura. Quando ci si trova temporaneamente nel mondo materiale, questi metodi possono essere di qualche aiuto, ma non sono necessari per il puro devoto di Krishna. Nel mondo materiale queste attività finiscono col condurre al piacere materiale o a fondersi nella radiosità del Supremo. Non hanno nulla a che vedere con l'eterno servizio d'amore al Signore. Chi, abbandonando la conoscenza speculativa, s'impegna soltanto nel servizio di devozione, ha raggiunto la perfezione. Il devoto non ha alcun bisogno della conoscenza speculativa, dell'attività virtuosa o dello yoga mistico, che sono tutti automaticamente presenti quando si offre al Signore un trascendentale servizio d'amore.

VERSO 146

tasman mad-bhakti-yuktasya
yogino vai mad-atmanah
na jnanam na ca vairagyam
prayah sreyo bhaved iha

TRADUZIONE

"Per una persona che è pienamente impegnata nel Mio servizio di devozione, che ha la mente fissa in Me nel bhakti-yoga, le vie della conoscenza speculativa e dell'arida rinuncia non sono di grande beneficio.'

SPIEGAZIONE

La via del servizio devozionale è sempre indipendente dalle altre attività. La via della conoscenza speculativa o dello yoga mistico potrà essere di qualche beneficio all'inizio, ma non può essere considerata parte del servizio di devozione. Le parole di questo verso (S.B., 11.20.31) furono pronunciate da Sri Krishna mentre parlava con Uddhava prima di lasciare questo mondo materiale. Si tratta di istruzioni importanti date direttamente da Sri Krishna. Sri Uddhava aveva chiesto al Signore di parlargli delle due categorie di istruzioni contenute nei Veda. L'una è detta pravrtti-marga, e l'altra nivrtti-marga. Si tratta di istruzioni destinate a permettere di godere del mondo materiale secondo i princìpi regolatori e poi di lasciare il mondo materiale per ottenere una comprensione spirituale superiore. Talvolta non si sa se praticare la conoscenza speculativa o lo yoga mistico per elevarsi nella conoscenza spirituale. Krishna spiega a Uddhava che il metodo meccanico della conoscenza

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

speculativa e dello yoga non è necessario per elevarsi nel servizio di devozione. Il servizio devozionale è completamente spirituale, e non ha nulla a che vedere con le cose materiali. Il servizio di devozione si risveglia con l'ascolto e col canto in compagnia dei devoti. Poichè il servizio di devozione è sempre trascendentale non ha nulla a che vedere con l'attività materiale.

VERSO 147

ete na hy adbhuta vyadha
tavahimsadayo gunah
hari-bhaktau pravrtta ye
na te syuh paratapinah

TRADUZIONE

"O cacciatore, buone qualità come la non-violenza, che tu hai sviluppato, non sono molto sorprendenti; infatti coloro che sono impegnati nel servizio di devozione al Signore non sono mai inclini a dare dolore agli altri a causa dell'invidia.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Skanda Purana.

VERSO 148

vaidhi-bhakti-sadhanera kahilun vivarana
raganuga-bhaktira laksana suna, sanatana

TRADUZIONE

"Mio caro Sanatana, ti ho parlato dettagliatamente del servizio devozionale secondo i princìpi regolatori. Ora ascolta da Me mentre ti parlo del servizio devozionale spontaneo e delle sue caratteristiche.

VERSO 149

ragatmika-bhakti—'mukhyà vraja-vasi-jane
tara anugata bhaktira 'raganugà-name

TRADUZIONE

"Gli abitanti originali di Vrindavana sono attaccati spontaneamente a Krishna nel servizio di devozione. Nulla può essere paragonato a questo servizio devozionale spontaneo, definito ragatmika bhakti. Quando un devoto segue le orme dei devoti di Vrindavana, compie un servizio devozionale detto raganuga bhakti.

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Nel suo Bhakti-sandarbha, Jiva Gosvami afferma:

tad evam tat-tad-abhimana-laksana-bhava-visesvena svabhavika-ragasya vaisistye sati tat-tad-raga-prayukta sravana-kirtana-smarana-pada-sevana-vandanatma-nivedana-praya bhaktis tesam ragatmika bhaktir ity ucyate.... tatas tadiyam ragam rucyanugacchanti sa raganuga.

Quando un puro devoto segue le orme di un devoto di Vrindavana, sviluppa la raganuga bhakti.

VERSO 150

iste svarasiki ragah
paramavistata bhavet
tanmayi ya bhaved bhaktih
satra ragatmikodita

TRADUZIONE

"Quando ci si attacca a Dio, la Persona Suprema, la nostra naturale tendenza ad amare si concentra completamente nel pensiero del Signore. Questo è definito attaccamento trascendentale, il servizio devozionale compiuto sulla base di questo attaccamento è chiamato ragatmika, servizio devozionale spontaneo.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.272).

VERSO 151

iste 'gadha-trsnà—ragera svarupa-laksana
iste 'avistatà—ei tatastha-laksana

TRADUZIONE

"La caratteristica primaria dell'amore spontaneo è il profondo attaccamento per Dio, la Persona Suprema. Concentrarsi su di Lui è una caratteristica marginale.

VERSO 152

ragamayi-bhaktira haya 'ragatmikà nama
ta-ha sunì lubdha haya kona bhagyavan

TRADUZIONE

"Il servizio devozionale che consiste di raga [attaccamento profondo] è chiamato ragatmika, servizio d'amore spontaneo. Il devoto che desidera intensamente raggiungere tale posizione è considerato il più

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

fortunato.

VERSO 153

lobhe vraja-vasira bhave kare anugati
sastra-yukti nahi mane—raganugara prakrti

TRADUZIONE

"Chi segue le orme degli abitanti di Vrindavana, mosso da tale bramosia trascendentale, non si preoccupa delle regole o dei ragionamenti degli sastra. Questa è la via dell'amore spontaneo.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura afferma che un devoto è attratto dal servizio degli abitanti di Vrindavana—cioè i pastori, Maharaja Nanda, madre Yasoda, Radharani, le gopi e le mucche e i vitelli. Un devoto elevato è attratto dal servizio offerto da un servitore eterno del Signore. Questa attrazione è detta spontanea ed è tecnicamente definita svarupa-upalabdhi. Questa fase non si raggiunge all'inizio. All'inizio si deve offrire il proprio servizio seguendo rigidamente i princìpi regolatori stabiliti dalle Scritture rivelate e dal maestro spirituale. Dedicandosi senza interruzione al servizio col metodo della vaidhi bhakti, si risveglia gradualmente in noi l'inclinazione naturale, l'attrazione spontanea o raganuga bhakti.
Un devoto elevato, situato al livello della spontaneità, ha già una grande esperienza delle regole degli sastra e dell'argomentazione logica. Quando arriva al livello dell'amore eterno per Krishna, nessuno può allontanarlo da quella posizione, nè con l'argomentazione nè con la testimonianza degli sastra. Un devoto elevato ha compreso la relazione eterna che lo lega al Signore e per conseguenza non accetta la logica e l'argomentazione di altri. Un devoto così elevato non ha nulla a che vedere con i sahajiya, che si costruiscono il loro metodo e commettono peccati dedicandosi ai rapporti sessuali illeciti, al consumo di sostanze inebrianti e al gioco d'azzardo, se non pure al consumo di carne. Talvolta i sahajiya imitano i devoti elevati e vivono secondo il proprio capriccio, evitando i princìpi stabiliti nelle Scritture rivelate. Chi non segue i sei Gosvami—Sri Rupa, Sanatana, Raghunatha Bhatta, Sri Jiva, Gopala Bhatta e Raghunatha dasa—non può essere un autentico e spontaneo amante di Krishna. A questo proposito Srila Narottama dasa Thakura afferma: rupa-raghunatha-pade haibe akuti kabe hama bujhaba se yugala piriti. L'idea che i sahajiya hanno della relazione d'amore che lega Radha e Krishna non è autentica, perchè essi non seguono i princìpi stabiliti dai sei Gosvami. Le loro relazioni illecite, la loro imitazione dell'abito di Rupa Gosvami e la loro abitudine di evitare i metodi prescritti dalle Scritture rivelate, li condurranno alle regioni infernali più profonde. Questi sahajiya d'imitazione sono ingannati e sfortunati, e non possono nemmeno essere paragonati ai grandi devoti (paramahamsa). Le persone corrotte e i paramahamsa non si equivalgono.

VERSO 154

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

virajantim abhivyaktam
vraja-vasi-janadisu
ragatmikam anusrta
ya sa raganugocyate

TRADUZIONE

"Il servizio devozionale nell'amore spontaneo è espresso vividamente e reso manifesto dagli abitanti di Vrindavana. Il servizio di devozione che si accorda col loro servizio devozionale è detto raganuga bhakti, ossia servizio devozionale successivo al risveglio del servizio d'amore spontaneo.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.270).

VERSO 155

tat-tad-bhà vadi-madhurye
srute dhir yad apeksate
natra sastram na yuktim ca
tal lobhotpatti-laksanam

TRADUZIONE

"Quando un devoto elevato e realizzato sente parlare delle relazioni dei devoti di Vrindavana—nei sentimenti di santa, dasya, sakhya, vatsalya e madhurya— sente un'inclinazione simile, e la sua intelligenza ne è attratta. In realtà, comincia a desiderare con avidità quella particolare forma di devozione. Quando tale bramosia si risveglia, l'intelligenza non dipende più dalle istruzioni degli sastra, dalle Scritture rivelate, o dall'argomentazione logica.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.292).

***VERSI* 156-157**

bahya, antara,—ihara dui tà sadhana
'bahyè sadhaka-dehe kare sravana-kirtana

'manè nija-siddha-deha kariya bhavana
ratri-dine kare vraje krsnera sevana

TRADUZIONE

"Esistono due metodi per compiere questa raganuga bhakti—uno esterno e l'altro interno. Dopo aver raggiunto il livello della

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

realizzazione spirituale, il devoto elevato continua a comportarsi esternamente come un neofita, rispetta tutte le regole degli sastra, dedicandosi soprattutto all'ascolto e al canto. Tuttavia, nella sua mente, nella sua originale posizione purificata di realizzazione spirituale, serve Krishna a Vrindavana nel suo modo particolare. Serve Krishna per ventiquattr'ore al giorno, giorno e notte.

VERSO 158

seva sadhaka-rupena
siddha-rupena catra hi
tad-bhava-lipsuna karya
vraja-lokanusaratah

TRADUZIONE

"Il devoto elevato che è incline al servizio d'amore spontaneo dovrebbe seguire l'attività di un particolare compagno di Krishna a Vrindavana. Esternamente dovrebbe compiere il servizio come un devoto regolato, e internamente dovrebbe seguire la sua posizione realizzata. In questo modo dovrebbe dedicarsi al servizio di devozione sia esternamente che internamente.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.295).

VERSO 159

nijabhista Krishna-prestha pachetà lagiya
nirantara seva kare antarmana hana

TRADUZIONE

"In realtà, gli abitanti di Vrindavana sono molto cari a Krishna. Chi desidera impegnarsi nel servizio d'amore spontaneo deve seguire gli abitanti di Vrindavana e impegnarsi costantemente nel servizio devozionale all'interno della mente.

VERSO 160

Krishnam smaran janam casya
prestham nija-samihitam
tat-tat-katha-ratas casau
kuryad vasam vraje sada

TRADUZIONE

"Il devoto dovrebbe sempre pensare a Krishna nel proprio cuore, e scegliere un devoto molto caro che serva Krishna a Vrindavana. Deve

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

impegnarsi costantemente nel parlare e nell'ascoltare ciò che si riferisce a quel servitore e alla sua relazione d'amore con Krishna, e vivere a Vrindavana. Se fisicamente non è possibile vivere a Vrindavana, si deve vivere là con la propria mente.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.294).

VERSO 161

dasa-sakha-pitradi-preyasira gana
raga-marge nija-nija-bhavera ganana

TRADUZIONE

"Krishna ha molte categorie di devoti—alcuni sono servitori, altri amici, altri parenti e altri amanti. Coloro che sono situati in uno di questi sentimenti d'amore spontaneo secondo la loro scelta, sono considerati sulla via del servizio d'amore spontaneo.

VERSO 162

na karhicin mat-parah santa-rupe
nanksyanti no me 'nimiso ledhi hetih
yesam aham priya atma sutas ca
sakha guruh suhrdo daivam istam

TRADUZIONE

"Mia cara madre, Devahuti! O emblema di pace! La mia arma, il disco del tempo, non distrugge mai coloro a cui sono molto caro, per i quali Io sono l'Anima Suprema, il figlio, l'amico, il maestro spirituale, il benefattore, la Divinità adorata e la mèta desiderata. Poichè i devoti sono sempre attaccati a Me, non sono mai vinti dagli agenti del tempo.'

SPIEGAZIONE

Queste parole rivolte da Kapiladeva a Sua madre Devahuti sono riportate nello Srimad-Bhagavatam (3.25.38). Kapiladeva insegnò a Sua madre il sankhya-yoga, ma qui sta parlando dell'importanza del bhakti-yoga. Più tardi il sankhya-yoga fu imitato dagli atei in un sistema a parte fondato da un differente Kapiladeva, Rsi Kapiladeva.

VERSO 163

pati-putra-suhrd-bhratr-
pitrvan mitravad dharim
ye dhyayanti sadodyuktas
tebhyo 'piha namo namah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Offro i miei rispettosi e ripetuti omaggi a coloro che meditano sempre con grande desiderio su Dio, la Persona Suprema, come marito, come figlio, come amico, come fratello, come padre o amico intimo.'

SPIEGAZIONE

Questo verso appare nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.308).

VERSO 164

ei mata kare yeba raganuga-bhakti
krsnera carane tanra upajaya 'pritì

TRADUZIONE

"Chi s'impegna nel servizio d'amore spontaneo offerto al Signore sente aumentare gradualmente in sè il proprio affetto per i piedi di loto di Krishna.

VERSO 165

prity-ankure 'ratì, 'bhavà—haya dui nama
yaha haite vasa hana sri-bhagavan

TRADUZIONE

"Nel seme dell'affetto è contenuto l'attaccamento, che è contraddistinto da due nomi, rati e bhava. Dio, la Persona Suprema, è controllato da tale attaccamento.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura commenta questo verso: esternamente un devoto si dedica a tutte le pratiche del servizio di devozione—sravana e kirtana—in nove modi diversi, mentre nella sua mente pensa sempre alla relazione eterna che lo lega a Krishna e segue le orme dei devoti di Vrindavana. Chi s'impegna in questo modo nel servizio di Radha e Krishna può trascendere i princìpi regolatori prescritti dagli sastra, e con l'aiuto del suo maestro spirituale può impegnarsi pienamente nell'amore spontaneo per Krishna. In questo modo raggiunge l'affetto per i piedi di loto di Krishna. Krishna si fa realmente controllare da questi sentimenti spontanei, e alla fine è possibile ottenere la compagnia diretta del Signore.

VERSO 166

yaha haite pai krsnera prema-sevana
eità kahilun 'abhidheyà-vivarana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Ciò che ci permette di raggiungere il servizio d'amore al Signore, l'ho descritto nei particolari quando ho parlato del compimento del servizio devozionale chiamato abhidheya.

VERSO 167

abhidheya, sadhana-bhakti ebe kahilun sanatana
sanksepe kahilun, vistara na yaya varnana

TRADUZIONE

"Mio caro Sanatana, ho brevemente descritto il metodo del servizio devozionale nella pratica, che è il mezzo per ottenere l'amore per Krishna. Non è possibile descriverlo ampiamente."

VERSO 168

abhidheya sadhana-bhakti sune yei jana
acirat paya sei Krishna-prema-dhana

TRADUZIONE

Chiunque senta parlare del metodo del servizio devozionale compiuto nella pratica raggiunge molto presto il rifugio dei piedi di loto di Krishna nell'amore e nell'affetto.

VERSO 169

sri-rupa-raghunatha-pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul ventiduesimo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che descrive il compimento del servizio devozionale.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 23

Il fine supremo della vita: l'amore per Dio

Nel suo Amrta-pravaha-bhasya Srila Bhaktivinoda Thakura fa la seguente sintesi del ventitreesimo capitolo. In questo capitolo Sri Caitanya Mahaprabhu parla degli aspetti emozionali dell'amore, del risveglio dell'originale relazione d'amore tra l'essere individuale e il Signore, e anche delle caratteristiche del devoto che ha veramente raggiunto questo livello. Descrive poi l'accrescersi graduale dell'amore per Dio fino al livello di mahabhava, e le cinque categorie dell'attrazione e il loro sviluppo. Descrive anche il sentimento dell'amore coniugale, che è l'emozione suprema. L'amore coniugale si divide in due categorie —svakiya e parakiya. Svakiya si riferisce alla relazione tra marito e moglie, e parakiya alla relazione tra due amanti. A proposito di quest'ultimo argomento, le descrizioni sono numerose. Segue poi nel capitolo la descrizione delle sessantaquattro qualità trascendentali di Krishna. Srimati Radharani è dotata di venticinque qualità trascendentali.
In seguito, Sri Caitanya Mahaprabhu parla dei candidati degni di gustare le dolcezze del servizio di devozione, delle loro caratteristiche fondamentali e della loro varietà. Il Signore istruisce Sanatana Gosvami anche su tutto ciò che si riferisce al servizio devozionale confidenziale. Fa una descrizione di Goloka Vrindavana, dove il Signore S'impegna nei Suoi divertimenti eterni descritti nell'Hari-vamsa. C'è anche la descrizione opposta e favorevole del kesa-avatara. Tutte queste istruzioni sono contenute nel presente capitolo.
In questo modo Sri Caitanya Mahaprabhu benedisse Sanatana Gosvami ponendo la mano sulla sua testa. Sanatana ricevette così il potere di descrivere questi argomenti in libri come l'Hari-bhakti-vilasa.

VERSO 1

cirad adattam nija-gupta-vittam
svaprema-namamrtam atyudarah
apamaram yo vitatara gaurah
krsno janebhyas tam aham prapadye

TRADUZIONE

Dio, la Persona Suprema più munifica, che è conosciuto come Gaura-Krishna, distribuì a tutti—anche agli uomini più degradati—il Suo tesoro confidenziale, nella forma di nettare dell'amore per Lui e nella forma del santo nome. Questo non era mai stato concesso prima agli uomini. Offro dunque a Lui i miei rispettosi omaggi.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 2

jaya jaya gauracandra jaya nityananda
jayadvaita-candra jaya gaura-bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Caitanya Mahaprabhu! Tutte le glorie a Sri Nityananda! Tutte le glorie ad Advaita Acarya! E tutte le glorie a tutti i devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu!

VERSO 3

ebe suna bhakti-phala 'premà-prayojana
yahara sravane haya bhakti-rasa-jnana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu continuò: "Ascolta ora, Sanatana, mentre ti parlo del frutto del servizio devozionale, che è l'amore per Dio, il fine supremo della vita. Chi ascolta questa descrizione sarà illuminato sui dolci sentimenti trascendentali del servizio di devozione.

VERSO 4

krsne rati gadha haile 'premà-abhidhana
Krishna-bhakti-rasera ei 'sthayi-bhavà-nama

TRADUZIONE

"Quando l'affetto per Krishna si fa più profondo, si raggiunge l'amore per Dio nel servizio devozionale. Questa posizione è detta sthayi-bhava, godimento permanente dei dolci sentimenti del servizio devozionale a Krishna.

VERSO 5

suddha-sattva-visesatma
prema-suryamsu-samya-bhak
rucibhis citta-masrnya-
krd asau bhava ucyate

TRADUZIONE

"Quando il servizio devozionale è situato al livello trascendentale della pura virtù, è simile a un raggio di sole dell'amore per Krishna. A quel punto il servizio devozionale ammorbidisce il cuore coi suoi diversi sentimenti, e ciò è definito bhava [emozione].'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.3.1).

VERSO 6

e dui,—bhavera 'svarupà, 'tatasthà laksana
premera laksana ebe suna, sanatana

TRADUZIONE

"Bhava [emozione] è contraddistinta da due caratteristiche differenti —costituzionale e marginale. Ora, Mio caro Sanatana, ascolta le caratteristiche dell'amore.

SPIEGAZIONE

L'espressione suddha-sattva-visesatma significa "situato al livello trascendentale della pura virtù". In questo modo l'anima è purificata da tutte le contaminazioni materiali, e la sua posizione è detta svarupa-laksana, la caratteristica costituzionale di bhava, l'emozione. Grazie ai diversi sentimenti il cuore si ammorbidisce, e la tendenza ad amare e a servire spontaneamente il Signore si risveglia. Questo è detto tatastha-laksana, il sintomo marginale di bhava.

VERSO 7

samyan masrnita-svanto
mamatvatisayankitah
bhavah sa eva sandratma
budhaih prema nigadyate

TRADUZIONE

"Quando bhava intenerisce completamente il cuore, si arricchisce di un profondo sentimento di possesso nei confronti del Signore e diventa sempre più condensato e intenso, è definito prema [amore per Dio] dagli studiosi esperti.

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.4.1).

VERSO 8

ananya-mamata visnau
mamata prema-sangata
bhaktir ity ucyate bhisma-
prahladoddhava-naradaih

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Quando si sviluppa uno stabile senso di proprietà o di possesso in relazione a Sri Visnu, o in altre parole quando si pensa a Visnu come all'unico oggetto del nostro amore, tale risveglio è chiamato bhakti [devozione] dalle grandi personalità come Bhisma, Prahlada, Uddhava e Narada.'

SPIEGAZIONE

Questo verso, tratto dal Narada-pancaratra, è riportato dal Bhakti-rasamrta-sindhu (1.4.2).

VERSO 9

kona bhagye kona jivera 'sraddhà yadi haya
tabe sei jiva 'sadhu-sangà ye karaya

TRADUZIONE

"Se per sua fortuna un essere sviluppa fede in Krishna, comincia a frequentare i devoti.

VERSO 10

sadhu-sanga haite haya 'sravana-kirtanà
sadhana-bhaktye haya 'sarvanartha-nivartanà

TRADUZIONE

"Quando si viene incoraggiati a compiere il servizio devozionale grazie alla compagnia dei devoti, allora, seguendo i princìpi regolatori, cantando e ascoltando, ci si libera da ogni indesiderabile contaminazione.

VERSO 11

anartha-nivrtti haile bhaktye 'nisthà haya
nistha haite sravanadye 'rucì upajaya

TRADUZIONE

"Dopo essersi liberati da ogni contaminazione si progredisce con ferma fede, e quando la ferma fede nel servizio devozionale si risveglia, si raggiunge anche il gusto per l'ascolto e il canto.

VERSO 12

ruci haite bhaktye haya 'asaktì pracura
asakti haite citte janme krsne prity-ankura

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Allo sviluppo del gusto segue un profondo attaccamento, e da questo attaccamento il seme dell'amore per Krishna cresce nel cuore.

VERSO 13

sei 'bhavà gadha haile dhare 'premà-nama
sei prema 'prayojanà sarvananda-dhama

TRADUZIONE

"Quando lo stadio di emozione estatica s'intensifica è detto amore per Dio. Questo amore è il fine supremo della vita e la fonte di ogni piacere.

SPIEGAZIONE

Come risulta dalla sintesi di Srila Bhaktivinoda Thakura, l'evoluzione dell'amore per Dio è un processo graduale. Una persona comincia a interessarsi del servizio devozionale per un caso fortunato. Col tempo sviluppa interesse per il puro servizio di devozione senza contaminazioni materiali, e a quel punto desidera frequentare i devoti. Ne consegue che tale compagnia accresce gradualmente l'interesse per il servizio devozionale, per l'ascolto e per il canto. Quanto più si è interessati all'ascolto e al canto, tanto più ci si purifica dalla contaminazione materiale. La liberazione dalla contaminazione materiale è chiamata anartha-nivrtti, che indica una diminuzione di tutto ciò che è negativo. Questa è la prova dell'evoluzione nel servizio devozionale. Chi sviluppa veramente l'attitudine devozionale dev'essere libero dalla contaminazione materiale nella forma di rapporti sessuali illeciti, di consumo di sostanze inebrianti, di gioco d'azzardo e di consumo di carne. Queste sono le caratteristiche preliminari. Il fatto di purificarsi da ogni contaminazione materiale risveglia nell'essere una ferma fede nel servizio di devozione. Quando questa ferma fede si sviluppa nasce il gusto che diventa poi attaccamento al servizio di devozione. Quando l'attaccamento s'intensifica, il seme dell'amore per Krishna germoglia. Questa posizione è detta priti o rati (affetto) o bhava (emozione). Quando rati s'intensifica è chiamato amore per Dio, e questo amore per Dio è davvero la più alta perfezione della vita e la riserva di ogni piacere.

La vita devozionale si divide dunque in due fasi—sadhana-bhakti e bhava-bhakti. Sadhana-bhakti corrisponde alla fase evolutiva del servizio devozionale mediante i princìpi regolatori. Il principio fondamentale per l'esecuzione del servizio di devozione è la fede, poi c'è la compagnia dei devoti, e in seguito l'iniziazione ricevuta da un maestro spirituale autentico. Dopo l'iniziazione, quando si seguono i princìpi regolatori del servizio devozionale, ci si libera da ogni cosa negativa. Si raggiunge così la stabilità e si sviluppa gradualmente un gusto per il servizio devozionale. Più il gusto cresce e più si desidera servire il Signore, e a questo punto ci si attacca a un particolare sentimento nel servizio del Signore—santa, dasya, sakhya, vatsalya e madhura. Da tale forma di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

attaccamento si sviluppa bhava. Bhava-bhakti è il livello della virtù pura, grazie alla quale nel corso del servizio di devozione si produce un intenerimento del cuore. Bhava-bhakti è il primo seme dell'amore per Dio. Questo stadio emozionale è lo stadio che precede il puro amore. L'intensificarsi di questo stato emozionale è chiamato prema-bhakti, o amore trascendentale per Dio. Questo metodo graduale è descritto anche nei due seguenti versi tratti dal Bhakti-rasamrta-sindhu (1.4.15-16).

VERSI 14-15

adau sraddha tatah sadhu-
sango 'tha bhajana-kriya
tato 'nartha-nivrttih syat
tato nistha rucis tatah

athasaktis tato bhavas
tatah premabhyudancati
sadhakanam ayam premnah
pradurbhave bhavet kramah

TRADUZIONE

"All'inizio ci dev'essere fede. Poi si prova interesse per la compagnia dei puri devoti, si riceve l'iniziazione dal maestro spirituale e ci si dedica all'osservanza dei princìpi regolatori seguendo le sue istruzioni. In questo modo ci si libera da ogni abitudine negativa e ci si fissa stabilmente nel servizio devozionale. In seguito si sviluppano il gusto e l'attaccamento. Questo è il metodo del sadhana-bhakti, il compimento del servizio devozionale secondo i princìpi e le regole. Gradualmente le emozioni s'intensificano e alla fine si risveglia l'amore. Questo è lo sviluppo graduale dell'amore per Dio che si verifica nel devoto interessato alla coscienza di Krishna.'

VERSO 16

satam prasangan mama virya-samvido
bhavanti hrt-karna-rasayanah kathah
taj-josanad asv apavarga-vartmani
sraddha ratir bhaktir anukramisyati

TRADUZIONE

"Il messaggio di Dio, che è carico di potenza spirituale, può essere discusso appropriatamente soltanto in compagnia dei devoti, e in tale compagnia esso diventa molto gradevole all'ascolto. Chi ascolta un devoto vede ben presto aprirsi la via dell'esperienza trascendentale, e gradualmente raggiunge una ferma fede che nel corso del tempo si evolve in attrazione e devozione.'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (3.25.25).

VERSO 17

yanhara hrdaye ei bhavankura haya
tanhate eteka cihna sarva-sastre kaya

TRADUZIONE

"La persona nel cui cuore dimora veramente il seme dell'emozione trascendentale, ne manifesterà i sintomi nelle attività che svolge. Questa è la conclusione di tutte le Scritture rivelate.

VERSI 18-19

ksantir avyartha-kalatvam
viraktir mana-sunyata
asa-bandhah samutkantha
nama-gane sada rucih

asaktis tad-gunakhyane
pritis tad-vasati-sthale
ity adayo 'nubhavah syur
jata-bhavankure jane

TRADUZIONE

"Quando il seme dell'emozione estatica per Krishna germoglia, nel comportamento del devoto si manifestano questi nove sintomi: tendenza a perdonare, preoccupazione di non sprecare il tempo, distacco, assenza di falso prestigio, speranza, bramosia, gusto per cantare il santo nome del Signore, attaccamento alle descrizioni delle qualità trascendentali del Signore e affetto per i luoghi dove il Signore risiede—cioè il tempio o un luogo santo come Vrindavana. Questi sintomi sono detti anubhava, caratteristiche subordinate dell'emozione estatica; essi sono visibili in una persona nel cui cuore il seme dell'amore per Dio ha cominciato a germogliare.'

SPIEGAZIONE

Questi due versi si trovano nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.3.25-26).

VERSO 20

ei nava prity-ankura yanra citte haya
prakrta-ksobhe tanra ksobha nahi haya

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Se il seme dell'amore per Krishna è germogliato nel cuore, non si è agitati dalle cose materiali.

VERSO 21

tam mopayatam pratiyantu vipra
ganga ca devi dhrta-cittam ise
dvijopasrstah kuhakas taksako va
dasatv alam gayata visnu-gathah

TRADUZIONE

"O brahmana, accettatemi come un'anima completamente sottomessa, e possa anche madre Gange, rappresentante del Signore, considerarmi tale, perchè ho già stretto nel mio cuore i piedi di loto del Signore. Che il serpente alato—o qualsiasi altra creazione magica del brahmana—mi morda subito. Desidero soltanto che tutti voi continuiate a cantare le imprese di Sri Visnu.'

SPIEGAZIONE

Le parole di questo verso, tratto dallo Srimad-Bhagavatam (1.19.15), furono pronunciate da Maharaja Pariksit mentre era seduto sulla riva del Gange in attesa di essere morso dal serpente alato evocato dalla maledizione del brahmana adolescente di nome Srngi, il figlio del grande saggio Samika. La notizia della maledizione fu portata al re, il quale si preparò per la morte imminente. Molti grandi santi, saggi, brahmana, re ed esseri celesti andarono a visitarlo nei suoi ultimi giorni. Maharaja Pariksit, tuttavia, non aveva alcuna paura di essere morso dal serpente alato, e chiese invece a tutte le grandi personalità riunite intorno a lui di continuare a cantare il santo nome di Sri Visnu.

VERSO 22

Krishna-sambandha vina kala vyartha nahi yaya

TRADUZIONE

"Non bisogna perdere neppure un momento. Ogni istante dev'essere utilizzato per Krishna o messo in relazione con Lui.

SPIEGAZIONE

L'espressione di ansia manifestata da Maharaja Pariksit è spiegata in questo verso. Egli dice: "Che tutto ciò che deve accadere accada. Non importa. Voglio solo assicurarmi che neppure un attimo del mio tempo vada sprecato senza che vi sia una relazione con Krishna." Si devono tollerare tutti gli ostacoli sulla via della coscienza di Krishna e assicurarsi di non perdere neppure un istante della propria vita senza impiegarlo nel servizio a Krishna.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 23

vagbhih stuvanto manasa smarantas
tanva namanto 'py anisam na trptah
bhaktah sravan-netra-jalah samagram
ayur harer eva samarpayanti

TRADUZIONE

"Con le parole offrono preghiere al Signore, con la mente ricordano sempre il Signore, col corpo offrono omaggi al Signore, ma nonostante tutte queste attività non sono ancora soddisfatti. Questa è la natura dei puri devoti. Con gli occhi pieni di lacrime, dedicano tutta la loro vita al servizio del Signore.'

SPIEGAZIONE

Questo verso dell'Hari-bhakti-sudhodaya si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.3.29).

VERSO 24

bhukti, siddhi, indriyartha tare nahi bhaya

TRADUZIONE

"Nell'ambito della vita materiale la gente s'interessa del piacere materiale, dei poteri mistici e del piacere dei sensi, ma queste cose non attraggono affatto il devoto.

VERSO 25

yo dustyajan dara-sutan
suhrd-rajyam hrdi sprsah
jahau yuvaiva malavad
uttamahsloka-lalasah

TRADUZIONE

"Il re Bharata era molto ansioso di ottenere la compagnia di Dio, la Persona Suprema, Krishna, che è chiamato uttama-sloka, perchè a Lui si offrono preghiere e poesie al fine di ottenere il Suo favore. Nel fiore della giovinezza il re Bharata lasciò la moglie attraente e i suoi figli, lasciò gli amici più cari e un regno prospero proprio come si lasciano gli escrementi dopo aver evacuato.'

SPIEGAZIONE

Questi sono i segni di virakti (distacco) presenti nella persona che ha sviluppato bhava, lo stadio preliminare dell'amore per Dio. Questo verso è

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tratto dallo Srimad-Bhagavatam (5.14.43).

VERSO 26

'sarvottamà apanake 'hinà kari mane

TRADUZIONE

"Benchè il livello del puro devoto sia superiore a tutti gli altri, egli si considera ugualmente situato al livello più basso della vita.

VERSO 27

harau ratim vahann esa
narendranam sikhamanih
bhiksam atann ari-pure
sva-pakam api vandate

TRADUZIONE

"Bharata Maharaja nutriva sempre nel cuore l'affetto per Krishna. Benchè fosse la gemma più preziosa tra i re, Bharata Maharaja si spostava continuamente chiedendo l'elemosina nella città dei suoi nemici. Offriva il suo rispetto perfino ai candala, gli uomini degradati che si nutrono di cani.'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dal Padma Purana.

VERSO 28

'Krishna krpa karibenà—drdha karì jane

TRADUZIONE

"Un devoto completamente arreso spera sempre che Krishna sarà buono con lui. Questa speranza è molto forte in lui.

VERSO 29

na prema sravanadi-bhaktir api va yogo 'thava vaisnavo
jnanam va subha-karma va kiyad aho saj-jatir apy asti va
hinarthadhika-sadhake tvayi tathapy acchedya-mula sati
he gopi-jana-vallabha vyathayate ha ha mad-asaiva mam

TRADUZIONE

"O mio Signore, non ho alcun amore per Te, nè sono qualificato per compiere il servizio devozionale con il canto e l'ascolto. Non posseggo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

neppure il potere mistico di un vaisnava, la conoscenza o le attività virtuose, e non appartengo a una famiglia di casta molto elevata. Tutto considerato, non possiedo nulla. Eppure, poichè Tu, che sei il tesoro delle gopi, concedi la Tua misericordia alle persone più cadute, nutro costantemente nel cuore una speranza incrollabile. Questa speranza è causa di continua pena per me.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.3.35).

VERSO 30

samutkantha haya sada lalasa-pradhana

TRADUZIONE

"Questa bramosìa è caratterizzata soprattutto dal desiderio ardente di avere la compagnia del Signore.

VERSO 31

tvac-chaisavam tri-bhuvanadbhutam ity avehi
mac-capalam ca tava va mama vadhigamyam
tat kim karomi viralam murali-vilasi
mugdham mukhambujam udiksitum iksanabhyam

TRADUZIONE

"O Krishna, o suonatore di flauto, la dolcezza della Tua giovane età è meravigliosa in questi tre mondi. Tu conosci la Mia instabilità, e Io conosco la Tua. Nessun altro sa queste cose. Voglio vedere il Tuo bel volto affascinante in qualche luogo solitario, ma come ciò potrà accadere?'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dalla Krishna-karnamrta (32).

VERSO 32

nama-gane sada ruci, laya Krishna-nama

TRADUZIONE

"La grande attrazione per il santo nome rende inclini a cantare costantemente il maha-mantra Hare Krishna.

VERSO 33

rodana-bindu-maranda-syandi-

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

drg-indivaradya govinda
tava madhura-svara-kanthi
gayati namavalim bala

TRADUZIONE

"O Govinda, oggi questa giovane ragazza di nome Radhika versa lacrime ininterrotte che scorrono come il nettare che cade dai fiori; lei canta anche il Tuo santo nome con voce dolce.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.3.38).

VERSO 34

Krishna-gunakhyane haya sarvada asakti

TRADUZIONE

"A questo livello di bhava il devoto ha risvegliato la tendenza a cantare e a descrivere le qualità trascendentali del Signore, ed è molto attaccato a questa pratica.

VERSO 35

madhuram madhuram vapur asya vibhor
madhuram madhuram vadanam madhuram
madhu-gandhi mrdu-smitam etad aho
madhuram madhuram madhuram madhuram

TRADUZIONE

"O mio Signore, il corpo trascendentale di Krishna è molto dolce, e il Suo volto è ancora più dolce del Suo corpo, ma il tenero sorriso sul Suo volto, simile alla fragranza del miele, è più dolce ancora.'

SPIEGAZIONE

Questo è un verso tratto dal Krishna-karnamrta (92) di Bilvamangala Thakura.

VERSO 36

Krishna-lila-sthane kare sarvada vasati

TRADUZIONE

"Un devoto assorto nell'emozione estatica per Krishna vive sempre in un luogo dove Krishna ha compiuto i Suoi divertimenti.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 37

kadaham yamuna-tire
namani tava kirtayan
udbaspah pundarikaksa
racayisyami tandavam

TRADUZIONE

"O Sri Pundarikaksa, quando, con le lacrime agli occhi, danzerò in estasi sulla riva della Yamuna cantando il Tuo santo nome?'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.156).

VERSO 38

krsne 'ratirà cihna ei kailun vivarana
'Krishna-premerà cihna ebe suna sanatana

TRADUZIONE

"Questi sono i sintomi di una persona che ha sviluppato attrazione [bhava] per Krishna. Ora parlerò dei sintomi di una persona che si è già elevata al livello dell'amore per Krishna. O Sanatana, ti prego di ascoltare.

VERSO 39

yanra citte Krishna-prema karaye udaya
tanra vakya, kriya, mudra vijneha na bujhaya

TRADUZIONE

"Nemmeno l'uomo più colto può comprendere le parole, le attività e le caratteristiche di una persona situata nell'amore per Dio.

VERSO 40

dhanyasyayam nava-prema
yasyonmilati cetasi
antarvanibhir apy asya
mudra susthu sudurgama

TRADUZIONE

"Nemmeno il più grande studioso è in grado di comprendere l'attività e le caratteristiche di una grande personalità nel cui cuore l'amore per Dio si è risvegliato.'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Anche questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.4.17)

VERSO 41

evamvratah sva-priya-nama-kirtya
jatanurago druta-citta uccaih
hasaty atho roditi rauti gayaty
unmadavan nrtyati loka-bahyah

TRADUZIONE

"Quando una persona è veramente elevata e trae piacere dal canto del santo nome del Signore che le è molto caro, è turbata, e canta il santo nome ad alta voce. Inoltre ride, piange, si agita e canta proprio come un pazzo, senza preoccuparsi degli estranei.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.2.40).

VERSO 42

prema krame badì haya—sneha, mana, pranaya
raga, anuraga, bhava, mahabhava haya

TRADUZIONE

"L'amore per Dio aumenta e si manifesta come affetto, come contrapposizione nell'amore, come amore, come attaccamento, come attaccamento secondario, come estasi ed estasi sublime.

VERSO 43

bija, iksu, rasa, guda tabe khanda-sara
sarkara, sita-michari, suddha-michari ara

TRADUZIONE

"Questa evoluzione è paragonata ai semi della canna da zucchero, alla pianta della canna da zucchero, allo zucchero di canna, alla melassa, allo zucchero grezzo, allo zucchero raffinato, allo zucchero candito e allo zucchero solido.

VERSO 44

iha yaiche krame nirmala, krame bade svada
rati-premadira taiche badaye asvada

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Come il gusto dello zucchero aumenta nel corso della purificazione, così, quando l'amore per Dio si sviluppa da rati, che è paragonato al seme iniziale, diventa più intenso e accresce il suo sapore.

VERSO 45

adhikari-bhede rati—panca parakara
santa, dasya, sakhya, vatsalya, madhura ara

TRADUZIONE

"Secondo le qualità trascendentali del candidato [sneha, mana e così via] esistono cinque sentimenti trascendentali—sentimento di neutralità, di servizio, di amicizia, di amore parentale e di amore coniugale.

SPIEGAZIONE

Il Bhakti-rasamrta-sindhu spiega così rati (attrazione):

vyaktam masrnitevantar-
laksyate rati-laksanam
mumuksu-prabhrtinam ced
bhaved esa ratir na hi

kintu bala-camatkara-
kari tac-cihna-viksaya
abhijnena subodho 'yam
raty-abhasah prakirtitah

Il vero segno che il seme dell'amore (rati) sta germogliando, consiste nel fatto che il cuore s'intenerisce. Quando però questi sintomi si osservano in coloro che si dedicano alla speculazione e all'attività interessata, non possono essere considerati veri sintomi di attaccamento. Gli sciocchi che non hanno conoscenza del servizio di devozione elogiano questi segni di attaccamento anche quando si basano su ciò che non ha niente a che fare col desiderio di servire Krishna. Chi invece è esperto nel servizio di devozione chiama questi sintomi rati-abhasa, un semplice barlume di attaccamento.

VERSO 46

ei panca sthayi bhava haya panca 'rasà
ye-rase bhakta 'sukhì, Krishna haya 'vasà

TRADUZIONE

"Questi cinque dolci sentimenti trascendentali esistono in modo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

permanente. Il devoto può essere attratto da uno di essi e diventare felice. Krishna è attratto da questo devoto e arriva perfino a farsi controllare da lui.

SPIEGAZIONE

Nel Bhakti-rasamrta-sindhu è descritto così lo sthayi-bhava, l'estasi permanente:

aviruddhan viruddhams ca
bhavan yo vasatam nayan
su-rajeva virajeta
sa sthayi bhava ucyate
sthayi bhavo 'tra sa proktah
sri-Krishna-visaya ratih

Questi sentimenti (bhava) controllano le estasi favorevoli (come il riso) e le estasi sfavorevoli (come la collera). Quando regnano sovrani senza interruzione sono definiti sthayi-bhava, o estasi permanenti. L'estasi d'amore continua per Krishna è detta estasi permanente.

VERSO 47

premadika sthayi-bhava samagri-milane
Krishna-bhakti rasa-rupe paya pariname

TRADUZIONE

"Quando le estasi permanenti [neutralità, servizio e così via] si combinano con altri ingredienti, il servizio devozionale nell'amore per Dio si trasforma componendosi di sentimenti trascendentali.

SPIEGAZIONE

Il Bhakti-rasamrta-sindhu dà la seguente definizione:

athasyah kesava-rater
laksitaya nigadyate
samagri-pariposena
parama rasa-rupata
vibhavair anubhavais ca
sattvikair vyabhicaribhih
svadyatvam hrdi bhaktanam
anita sravanadibhih
esa Krishna-ratih sthayi
bhavo bhakti-raso bhavet

Come abbiamo già spiegato, l'amore per Krishna, Kesava, raggiunge lo stato supremo dell'unione di sentimenti quando è completo nei suoi ingredienti. Mediante vibhava, anubhava, sattvika e vyabhicari, l'ascolto e il canto sono

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

attivati, e il devoto è in grado di gustare l'amore per Krishna. Allora l'attaccamento per Krishna, o estasi permanente (sthayi-bhava), diventa il dolce sentimento del servizio di devozione (bhakti-rasa).

VERSO 48

vibhava, anubhava, sattvika, vyabhicari
sthayi-bhava 'rasà haya ei cari milì

TRADUZIONE

"L'estasi permanente diventa un sentimento trascendentale sempre più gustoso grazie all'unione dell'estasi speciale, dell'estasi subordinata, dell'estasi naturale e dell'estasi transitoria.

VERSO 49

dadhi yena khanda-marica-karpura-milane
'rasalakhyà rasa haya apurvasvadane

TRADUZIONE

"Lo yogurt mischiato con lo zucchero bianco, col pepe nero e la canfora è molto buono e gustoso. Similmente, quando l'estasi permanente si unisce ad altre caratteristiche estatiche, assume un gusto senza precedenti.

VERSO 50

dvividha 'vibhavà,—alambana, uddipana
vamsi-svaradi—'uddipanà, Krishnadi—'alambanà

TRADUZIONE

"Ci sono due categorie di estasi particolari [vibhava]. Una è detta il sostegno, e l'altra il risveglio. La vibrazione del flauto di Krishna è un esempio di risveglio, e Sri Krishna stesso è un esempio di sostegno.

VERSO 51

'anubhavà—smita, nrtya, gitadi udbhasvara
stambhadi—'sattvikà anubhavera bhitara

TRADUZIONE

"Le estasi subordinate sono il sorriso, la danza, il canto, e anche le differenti manifestazioni corporee. Le estasi naturali, come l'immobilità, sono annoverate tra le estasi subordinate [anubhava].

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Nel Bhakti-rasamrta-sindhu, vibhava è così descritto:

tatra jneya vibhavas tu
raty-asvadana-hetavah
te dvidhalambana eke
tathaivoddipanah pare

"La causa che determina il gusto dell'amore per Krishna è detta vibhava. Vibhava si divide in due categorie —alambana (sostegno) e uddipana (risveglio)."
Nell'Agni Purana è detto:

vibhavyate hi raty-adir
yatra yena vibhavyate
vibhavo nama sa dvedha-
lambanoddipanatmakah

"Ciò che determina l'amore per Krishna è detto vibhava, e si divide in due categorie—alambana (fase in cui compare l'amore) e uddipana (ciò che risveglia l'amore)."
Nel Bhakti-rasamrta-sindhu si trova la seguente affermazione a proposito di alambana:

Krishnas ca Krishna-bhaktas ca
budhair alambana matah
raty-ader visayatvena
tathadharatayapi ca

"L'oggetto dell'amore è Krishna, e la fonte di quest'amore è il devoto di Krishna. Entrambi sono chiamati dagli studiosi alambana—fondamenti." Così è descritto l'uddipana:

uddipanas tu te prokta
bhavam uddipayanti ye

"Ciò che risveglia l'estasi d'amore è detto uddipana".

te tu sri-Krishna-candrasya
gunas cestah prasadhanam

Questo risveglio è reso possibile soprattutto dalle qualità e dalle attività di Krishna, come anche dal Suo modo di ornarSi e di pettinarSi.

smitanga-saurabhe vamsa-
srnga-nupura-kambavah
padanka-ksetra-tulasi-
bhakta-tad-vasaradayah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Il sorriso di Krishna, il profumo del Suo corpo trascendentale, il Suo flauto, il corno, le cavigliere, la conchiglia, i segni sui Suoi piedi, la Sua dimora, la Sua pianta favorita (tulasi), i Suoi devoti e l'osservanza di digiuni e voti connessi con la devozione a Lui rivolta, risvegliano tutti i sintomi dell'amore estatico."
Nel Bhakti-rasamrta-sindhu è descritta così l'anubhava:

anubhavas tu citta-stha-
bhavanam avabodhakah
te bahir vikriya prayah
prokta udbhasvarakhyaya

I numerosi sintomi estatici esterni, ossia le trasformazioni corporee che indicano le emozioni estatiche della mente dette anche udbhasvara, sono le anubhava, le espressioni estatiche subordinate dell'amore. Tra queste, alcune sono la danza, il fatto di cadere e rotolarsi a terra, il canto e il pianto a voce alta, il fatto di contorcersi, di emettere forti rumori, di sbadigliare, di ansimare, di trascurare gli altri, l'emissione di saliva, un riso dissennato, il fatto di sputare, il singhiozzo e altri sintomi simili. Tutte queste caratteristiche si dividono in due categorie —sita e ksepana. Il canto, lo sbadiglio, e così via, appartengono alla categoria sita, mentre la danza e i contorcimenti corporei appartengono alla categoria ksepana.
Il Bhakti-rasamrta-sindhu descrive così udbhasvara:

udbhasante svadhamniti
prokta udbhasvara budhaih
nivyuttariya-dhammilla-
sramsanam gatra-motanam
jrmbha ghranasya phullatvam
nisvasadyas ca te matah

I sintomi estatici che si manifestano esternamente sul corpo di una persona immersa nell'amore estatico sono definiti udbhasvara dai grandi studiosi. Alcuni sono l'allentarsi della cintura, il cadere degli abiti e dei capelli. Altri sono i contorcimenti, gli sbadigli e il fremito della parte anteriore delle narici, il respiro pesante, il singhiozzo e il fatto di cadere e di rotolarsi a terra. Queste sono le manifestazioni esterne dell'emozione estatica. Stambha e altri sintomi sono descritti nel Madhya-lila (14.167).

VERSO 52

Nirveda-harsadi—tetrisa 'vyabhicarì
saba milì 'rasà haya camatkarakari

TRADUZIONE

"Ci sono altri ingredienti a partire dalla delusione totale e dal giubilo. Complessivamente esistono trentatrè varietà, e quando queste si combinano tra loro sono fonte di una meravigliosa dolcezza.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Nirveda, harsa, e gli altri sintomi sono spiegati nel Madhya-lila (14.167). Gli elementi transitori (vyabhicari) sono così descritti nel Bhakti-rasamrta-sindhu:

athocyante trayas trimsad-
bhava ye vyabhicarinah
visesenabhimukhyena
caranti sthayinam prati
vag-anga-sattva-sucya ye
jneyas te vyabhicarinah

sancarayanti bhavasya
gatim sancarino 'pi te
unmajjanti nimajjanti
stayiny-amrta-varidhau
urmivad vardhayanty enam
yanti tad-rupatam ca te

Esistono trentatrè elementi transitori conosciuti come vyabhicari—emozioni estatiche, che gravitano in particolare intorno ai sentimenti permanenti e li assistono. Sono riconosciuti attraverso le parole, attraverso le differenti caratteristiche osservate sul corpo, negli arti o in altre parti del corpo e in condizioni particolari del cuore. Poichè essi mettono in moto il progredire dei sentimenti permanenti, sono chiamati in particolare sancari, o princìpi stimolanti. Questi princìpi stimolanti sorgono e ricadono nel corso dei sentimenti estatici permanenti dell'amore, come onde in un oceano di estasi. Per conseguenza sono detti vyabhicari.

VERSO 53

panca-vidha rasa—santa, dasya, sakhya, vatsalya
madhura-nama srngara-rasa—sabate prabalya

TRADUZIONE

"Esistono cinque dolci sentimenti trascendentali—la neutralità, il servizio, l'amicizia, l'affetto parentale e l'amore coniugale, detto anche il sentimento della dolcezza. L'amore coniugale supera tutti gli altri.

VERSO 54

santa-rase santi-rati 'premà paryanta haya
dasya-rati 'ragà paryanta krameta badaya

TRADUZIONE

"La posizione di neutralità cresce fino al punto in cui si apprezza

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

l'amore per Dio. Il sentimento di servizio aumenta gradualmente fino al livello dell'amore spontaneo per Dio.

VERSO 55

sakhya-vatsalya-rati paya 'anuragà-sima
subaladyera 'bhavà paryanta premera mahima

TRADUZIONE

"Al sentimento di servizio seguono i sentimenti di amicizia e di amore parentale, che crescono fino all'amore spontaneo subordinato. La grandezza dell'amore, che si trova in amici come Subala, si estende fino al livello dell'amore estatico per Dio.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura afferma che il sentimento di neutralità cresce fino al semplice amore per Dio. Nel sentimento di servizio, l'amore per Dio si sviluppa ulteriormente fino all'affetto, alla contrapposizione nell'amore (la collera basata sull'amore), fino all'amore e all'attaccamento. Similmente, il sentimento di amicizia si sviluppa fino all'affetto, alla contrapposizione nell'amore, all'attaccamento e all'attaccamento secondario. La stessa cosa accade col sentimento d'amore parentale. La caratteristica speciale del dolce sentimento di amicizia manifestato da personalità come Subala, consiste nel fatto che si sviluppa dall'affetto fraterno alla contrapposizione nell'amore, all'attaccamento spontaneo, all'attaccamento subordinato, e infine all'estasi in cui tutti i sintomi estatici sono presenti senza interruzione.

VERSO 56

santa-adi rasera 'yogà, 'viyogà—dui bheda
sakhya-vatsalye yogadira aneka vibheda

TRADUZIONE

"Ognuno dei cinque sentimenti si divide in due categorie—yoga [unione] e viyoga [separazione]. Nell'ambito del sentimento di amicizia e del sentimento di affetto parentale si possono individuare molte divisioni di unione e separazione.

SPIEGAZIONE

Il Bhakti-rasamrta-sindhu descrive queste divisioni:

ayoga-yogavetasya
prabhedau kathitav ubhau

Nei sentimenti del bhakti-yoga ci sono due fasi—ayoga e yoga. L'ayoga è descritto nel Bhakti-rasamrta-sindhu:

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sangabhavo harer dhirair
ayoga iti kathyate
ayoge tvan-manaskatvam
tad-gunady-anusandhayah
tat-prapty-upaya-cintadyah
sarvesam kathitah kriyah

I grandi studiosi nella scienza del bhakti-yoga affermano che quando c'è assenza di unione con Dio, la Persona Suprema, ha luogo la separazione. Nella fase di ayoga (separazione) la mente è immersa nella coscienza di Krishna ed è completamente assorta nel pensiero di Krishna. In questa fase il devoto cerca le qualità trascendentali di Dio, la Persona Suprema. È detto che nella fase della separazione tutti i devoti, situati nei differenti sentimenti, sono sempre impegnati a pensare al modo di ottenere la compagnia di Krishna. La parola yoga (unione) è così definita:

krsnena sangamo yas tu
sa yoga iti kirtyate

"Il fatto d'incontrare Krishna direttamente è chiamato yoga."
Anche nell'ambito dei sentimenti trascendentali di neutralità e di servizio ci sono simili divisioni di yoga e di viyoga, ma senza varietà. Le divisioni di yoga e viyoga esistono sempre nei cinque sentimenti, ma i sentimenti di amicizia e di affetto parentale sono caratterizzati da molte varietà di yoga e viyoga. Le varietà di yoga sono così definite:

yogo 'pi kathitah siddhis
tustih sthitir iti tridha

Le divisioni di yoga (unione) sono: successo, soddisfazione, permanenza. Le divisioni dell'ayoga (separazione) sono così definite:

utkanthitam viyogas cety
ayogo 'pi dvidhocyate

Ayoga ha due divisioni—il desiderio e la separazione.

VERSO 57

'rudhà, 'adhirudhà bhava—kevala 'madhurè
mahisi-ganera 'rudhà, 'adhirudhà gopika-nikare

TRADUZIONE

"Soltanto nell'ambito del sentimento coniugale esistono due sintomi estatici chiamati rudha [elevato] e adhirudha [molto elevato]. L'estasi elevata si trova tra le regine di Dvaraka e l'estasi molto elevata si trova tra le gopi.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

L'estasi detta adhirudha è spiegata nell'Ujjvala-nilamani:

rudhoktebhyo 'nubhavebhyah
kam apy apta visistatam
yatranubhava drsyante
so 'dhirudho nigadyate

La dolcissima attrazione dell'amore coniugale s'intensifica attraverso l'affetto, la contrapposizione nell'amore, l'amore, l'attaccamento, l'attaccamento secondario, l'estasi e l'estasi molto elevata (mahabhava). Il livello di mahabhava include rudha e adhirudha. Questi livelli sono possibili solo nell'amore coniugale. L'estasi elevata si trova a Dvaraka, mentre l'estasi molto elevata si trova tra le gopi.

VERSO 58

adhirudha-mahabhava—dui tà prakara
sambhoge 'madanà, virahe 'mohanà nama tara

TRADUZIONE

"L'estasi molto elevata si divide in due categorie—madana e mohana. L'incontro è detto madana e la separazione è detta mohana.

VERSO 59

'madanè cumbanadi haya ananta vibheda
'udghurnà, 'citra-jalpà 'mohanè dui bheda

TRADUZIONE

"Al livello di madana ci sono i baci e molte altre caratteristiche, che sono innumerevoli. Allo stadio di mohana si distinguono due divisioni—udghurna [instabilità] e citra-jalpa [varietà di dissennati discorsi emozionali].

SPIEGAZIONE

Per altre informazioni consultare il Madhya-lila (1.87).

VERSO 60

citra-jalpera dasa anga—prajalpadi-nama
'bhramara-gitàra dasa sloka tahate pramana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"I dissennati discorsi emozionali includono dieci divisioni, una delle quali è prajalpa. Ne sono un esempio i dieci versi, detti 'il canto del calabronè, che furono pronunciati da Srimati Radharani.

SPIEGAZIONE

I discorsi dissennati e fantasiosi conosciuti come citra-jalpa si possono dividere in dieci categorie—prajalpa, parijalpa, vijalpa, ujjalpa, sanjalpa, avajalpa, abhijalpa, ajalpa, pratijalpa e sujalpa. Non esistono termini italiani equivalenti per definire questi differenti aspetti di jalpa (discorsi fantasiosi).

VERSO 61

udghurna, vivasa-cesta—divyonmada-nama
virahe Krishna-sphurti, apanake 'Krishnà-jnana

TRADUZIONE

"L'udghurna [instabilità] e la vivasa-cesta [la vanagloria] sono aspetti della pazzia trascendentale. Nella separazione da Krishna si sperimenta la manifestazione di Krishna, e si pensa di essere Krishna.

VERSO 62

'sambhogà-'vipralambhà-bhede dvividha srngara
sambhogera ananta anga, nahi anta tara

TRADUZIONE

"Nell'amore coniugale [srngara] ci sono due divisioni—l'incontro e la separazione. Al livello dell'incontro le varietà sono innumerevoli e sono al di là di ogni descrizione.

SPIEGAZIONE

L'Ujjvala-nilamani descrive così il vipralambha:

yunor ayuktayor bhavo
yuktayor vatha yo mithah
abhistalinganadinam
anavaptau prakrsyate
sa vipralambho vijneyah
sambhogonnatikarakah

na vina vipralambhena
sambhogah pustim asnute

Quando l'amante e l'amato s'incontrano sono detti yukta (collegati). Prima dell'incontro sono invece detti ayukta (non collegati). Che siano collegati o no, l'emozione estatica determinata dal fatto di non potersi abbracciare e baciare

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

come si desidera è detto vipralambha. Questo vipralambha contribuisce a nutrire le emozioni al momento dell'incontro. Similmente, anche sambhoga è descritto:

darsanalinganadinam
anukulyan nisevaya
yunor ullasam arohan
bhavah sambhoga iryate

"L'incontro e gli abbracci sono apportatori di felicità per l'amante e per l'amato. Quando questa fase diventa sempre più gioiosa, l'emozione estatica che ne deriva è detta sambhoga." La fase del risveglio di sambhoga si divide in quattro categorie:
1) purva-raga-anantara —dopo il purva-raga (l'attaccamento che precede l'incontro), sambhoga è definito breve (sanksipta);
2) mana-anantara—dopo mana (la collera basata sull'amore) sambhoga è detto invadente (sankirna);
3) kincid-dura-pravasa-anantara—dopo una breve lontananza temporanea, sambhoga è detto compiuto (sampanna);
4) sudura-pravasa-anantara—dopo una lunga lontananza, sambhoga è detto perfezione (samrddhiman).
Anche l'incontro degli amanti che avviene nei sogni è soggetto a queste quattro divisioni.

VERSO 63

'vipralambhà catur-vidha—purva-raga, mana
pravasakhya, ara Prema-vaicittya-akhyana

TRADUZIONE

Vipralambha ha quattro divisioni —purva-raga, mana, pravasa e Prema-vaicittya.

SPIEGAZIONE

Il purva-raga è descritto nell'Ujjvala-nilamani:

ratir ya sangamat purvam
darsana-sravanadi-ja
tayor unmilati prajnaih
purva-ragah sa ucyate

Quando, sia nell'amante che nell'amato, l'attaccamento che precede l'incontro basato sul fatto di vedersi e ascoltarsi e così via, diventa gustoso per la mescolanza di quattro ingredienti come vibhava e anubhava, è chiamato purva-raga.
È descritto anche il termine mana:

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dampatyor bhava ekatra
sator apy anuraktayoh
svabhistaslesa-viksadi-
nirodhi mana ucyate

Mana è una parola usata per indicare il sentimento sperimentato dall'amata e dall'amato quando essi s'incontrano nello stesso luogo o in luoghi differenti. Questo sentimento impedisce loro di guardarsi e di abbracciarsi, nonostante l'attaccamento che li lega l'una all'altro.
Pravasa è spiegato nel modo seguente:

purva-sanga-tayor yunor
bhaved desantaradibhih
vyavadhanam tu yat prajnaih
sa pravasa itiryate

Pravasa è un termine usato per indicale la separazione tra amanti che hanno avuto una relazione intima. Questa separazione è dovuta al fatto di risiedere in luoghi differenti.
Similmente è spiegato anche il Prema-vaicittya:

priyasya sannikarse 'pi
premotkarsa-svabhavatah
ya visesa-dhiyartis tat
Prema-vaicittyam ucyate

Prema-vaicittya è un termine usato per indicare l'esuberanza dell'amore che provoca dolore per la paura della separazione, nonostante la presenza dell'amato.

VERSO 64

radhikadye 'purva-ragà prasiddha 'pravasà, 'manè
'Prema-vaicittyà sri-dasame mahisi-gane

TRADUZIONE

"Tra le quattro categorie di separazione, tre [purva-raga, pravasa e mana] sono celebrate in Srimati Radharani e nelle gopi. A Dvaraka, tra le regine, predominano i sentimenti di Prema-vaicittya.

VERSO 65

kurari vilapasi tvam vita-nidra na sese
svapiti jagati ratryam isvaro gupta-bodhah
vayam iva sakhi kaccid gadha-nirviddha-ceta
nalina-nayana-hasodara-lileksitena

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Mia cara amica kurari, è ormai notte e Sri Krishna dorme. Eppure tu non dormi e non riposi, ma resti sveglia e ti lamenti. Devo pensare che anche tu, come noi, sei stata turbata dai generosi sguardi sorridenti e giocosi di Krishna dagli occhi di loto? Se è così, il tuo cuore dev'essere stato profondamente colpito. È per questa ragione che manifesti i segni del tuo insonne lamento?'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dallo Srimad-Bhagavatam (10.90.15). Benchè le regine fossero con Krishna erano fisse nel pensiero di poter perdere la Sua compagnia.

VERSO 66

vrajendra-nandana Krishna—nayaka-siromani
nayikara siromani—radha-thakurani

TRADUZIONE

"Sri Krishna, Dio, la Persona Suprema, che è apparso come figlio di Nanda Maharaja, è il protagonista supremo in tutte le relazioni. Similmente, in tutte le relazioni Srimati Radharani è la protagonista suprema.

VERSO 67

nayakanam siroratnam
Krishnas tu bhagavan svayam
yatra nityataya sarve
virajante maha-gunah

TRADUZIONE

"Krishna è Dio stesso, la Persona Suprema, la gemma più preziosa tra tutti gli eroi. Tutte le buone qualità trascendentali dimorano eternamente in Krishna.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova anche nel Bhakti-rasamrta-sindhu (2.1.17).

VERSO 68

devi Krishnamayi prokta
radhika para-devata
sarva-laksmimayi sarva-
kantih sammohini para

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"La dea trascendentale, Srimati Radharani, è la replica diretta di Sri Krishna; è la figura centrale per tutte le dee della fortuna e possiede ogni attrattiva per attrarre Dio, la Persona Suprema, l'infinitamente attraente. È la potenza interna primordiale del Signore.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Brhad-gautamiya-tantra.

VERSO 69

ananta krsnera guna, causatti—pradhana
eka eka guna sunì judaya bhakta-kana

TRADUZIONE

"Le qualità trascendentali di Sri Krishna sono illimitate. Tra queste, sessantaquattro qualità sono considerate prominenti. Nell'ascoltare la descrizione di tutte queste qualità, una dopo l'altra, gli orecchi dei devoti sono soddisfatti.

VERSO 70

ayam neta suramyangah
sarva-sal-laksananvitah
ruciras tejasa yukto
baliyan vayasanvitah

TRADUZIONE

"Krishna, il protagonista supremo, è dotato del corpo trascendentale più bello. Questo corpo possiede tutte le caratteristiche positive, è luminoso ed è molto piacevole per gli occhi. Il Suo corpo è potente, forte e giovane.

SPIEGAZIONE

Questo verso e i sei versi successivi si trovano nel Bhakti-rasamrta-sindhu (2.1.23-29).

VERSO 71

vividhadbhuta-bhasa-vit
satya-vakyah priyam vadah
vavadukah supandityo
buddhiman pratibhanvitah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Krishna è il linguista di tutti gli idiomi più belli. È veritiero ed è un oratore molto piacevole; esperto nella dialettica, è un grande saggio, un grande studioso, un genio.

VERSO 72

vidagdhas caturo daksah
krtajnah sudrdha-vratah
desa-kala-supatrajnah
sastra-caksuh sucir vasi

TRADUZIONE

"Krishna è molto esperto nel godimento artistico, è molto astuto, esperto, riconoscente e fermamente determinato nei Suoi voti. Sa come comportarSi secondo il tempo, la persona e il paese, vede con la conoscenza delle Scritture e dei libri autorevoli. È molto pulito e controllato.

VERSO 73

sthiro dantah ksama-silo
gambhiro dhrtiman samah
vadanyo dharmikah surah
karuno manya-manakrt

TRADUZIONE

"Sri Krishna è stabile e ha sensi controllati, è pronto al perdono, è serio e calmo. È anche equanime verso tutti, ed è magnanimo, religioso, cavalleresco e buono, è sempre rispettoso verso le persone degne di rispetto.

VERSO 74

daksino vinayi hriman
saranagata-palakah
sukhi bhakta-suhrt prema-
vasyah sarva-subhankarah

TRADUZIONE

"Sri Krishna è molto semplice e liberale, umile e riservato, e protegge le anime sottomesse. È molto felice ed è il benefattore eterno dei Suoi devoti. È la personificazione di tutti i buoni auspici, e si arrende all'amore.

VERSO 75

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

pratapi kirtiman rakta-
lokah sadhu-samasrayah
narigana-manohari
sarvaradhyah samrddhiman

TRADUZIONE

"Krishna è molto influente e famoso, ed è per tutti l'oggetto dell'attaccamento. È il rifugio dei buoni e dei virtuosi. Affascina la mente delle donne, ed è adorato da ogni persona. Egli è estremamente ricco.

VERSO 76

variyan isvaras ceti
gunas tasyanukirtitah
samudra iva pancasad
durvigaha harer ami

TRADUZIONE

"Krishna è il Supremo, sempre glorificato come il Signore sovrano, Colui che ha il supremo controllo. Così, tutte le qualità trascendentali precedentemente elencate sono presenti in Lui. Le cinquanta sopracitate qualità di Dio, la Persona Suprema, sono profonde come un oceano. In altre parole, è difficile comprenderle pienamente.

VERSO 77

jivesu ete vasanto 'pi
bindu-bindutaya kvacit
paripurnataya bhanti
tatraiva purusottame

TRADUZIONE

"Talvolta queste qualità si manifestano in una quantità infinitesimale negli esseri individuali, ma sono pienamente manifeste in Dio, la Persona Suprema.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (2.1.30). Gli esseri individuali sono frammenti infinitesimali di Dio, la Persona Suprema. Nella Bhagavad-gita è affermato:

mamaivamso jiva-loke
jiva-bhutah sanatanah
manah sasthanindriyani

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prakrti-sthani karsati

"Gli esseri viventi nel mondo delle condizioni sono Miei frammenti eterni, ma essendo condizionati, lottano duramente contro i sei sensi, tra cui la mente." (B.g., 15.7)
Le qualità di Krishna sono presenti nell'essere individuale in quantità infinitesimale, atomica. Una piccola parte di oro è certamente oro, ma non può essere uguale a una miniera d'oro. Similmente, gli esseri individuali possiedono tutte le caratteristiche della Persona Suprema in quantità minuscola, ma l'essere individuale non è mai uguale a Dio, la Persona Suprema. Perciò Dio è definito l'Essere Supremo, e l'essere individuale è detto jiva. Dio è l'Essere Supremo, il più grande tra tutti gli esseri viventi— eko bahunam yo vidadhati kaman. I mayavadi sostengono che ogni persona è Dio, ma anche se si volesse accettare questa filosofia, nessuno potrebbe affermare che tutti sono uguali al Dio Supremo. Soltanto gli uomini di scarsa intelligenza possono sostenere che tutti sono uguali a Dio o che tutti sono Dio.

VERSO 78

atha panca-guna ye syur
amsena girisadisu

TRADUZIONE

"Oltre a queste cinquanta qualità, altre cinque qualità sono presenti in Dio, la Persona Suprema, e sono parzialmente manifeste in esseri celesti come Siva.

SPIEGAZIONE

Questo verso, e i sette versi successivi, si trovano anch'essi nel Bhakti-rasamrta-sindhu (2.1.37-44).

VERSI 79-81

sada svarupa-sampraptah
sarva-jno nity-nutanah
sac-cid-ananda-sandrangah
sarva-siddhi-nisevitah

athocyante gunah panca
ye laksmisadi-vartinah
avicintya-maha-saktih
koti-brahmanda-vigrahah

avataravali-bijam
hatari-gati-dayakah
atmarama-ganakarsity
ami krsne kiladbhutah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Queste qualità sono: 1) il Signore è sempre situato nella Sua posizione originale, 2) è onnisciente, 3) è sempre nel fiore della giovinezza, 4) è la forma concentrata di eternità, conoscenza e felicità, 5) è dotato di tutte le perfezioni mistiche. Ci sono inoltre altre cinque qualità che esistono sui pianeti Vaikuntha in Narayana, il Signore di Laksmi. Queste qualità sono presenti in Krishna, ma non negli esseri celesti come Siva o negli altri esseri. Esse sono: 1) un potere supremo inconcepibile, 2) la capacità di generare innumerevoli universi dal proprio corpo, 3) il fatto di essere la fonte originale di tutti gli avatara, 4) il potere di concedere la liberazione ai nemici uccisi, e 5) l'abilità di attrarre persone elevate, soddisfatte nel sè. Benchè queste qualità si trovino anche in Narayana, la Divinità che presiede ai pianeti Vaikuntha, esse si manifestano in modo ancora più meraviglioso in Krishna.

***VERSI* 82-83**

sarvadbhuta-camatkara-
lila-kallola-varidhih
atulya-madhura-prema-
mandita-priya-mandalah

trijagan-manasakarsi-
murali-kala-kujitah
asamanordhva-rupa-sri-
vismapita-caracarah

TRADUZIONE

"Oltre a queste qualità trascendentali, Krishna ha altre quattro qualità trascendentali supplementari che non sono manifeste neppure nella persona di Narayana. Esse sono: 1) Krishna è simile a un oceano, pieno di onde di divertimenti che suscitano la meraviglia in tutti gli abitanti dei tre mondi. 2) Nelle Sua attività di amore coniugale è sempre circondato dai Suoi cari devoti che nutrono per Lui un amore ineguagliabile. 3) Affascina la mente di tutti nei tre mondi con le vibrazioni melodiose del Suo flauto. 4) La Sua bellezza personale e la Sua opulenza non hanno paragoni. Nessuno Lo eguaglia e nessuno Gli è superiore. Così Dio, la Persona Suprema riempie di stupore tutti gli esseri viventi, mobili e immobili, nei tre mondi. È così bello che è chiamato Krishna.

SPIEGAZIONE

I filosofi mayavadi, dotati di scarsa conoscenza, liquidano l'argomento limitandosi a spiegare che Krishna significa nero. Poichè non comprendono le qualità di Krishna, questi atei mascalzoni non Lo riconoscono come Dio, la

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Persona Suprema. Benchè il Signore sia descritto e accettato da grandi personalità, acarya e saggi, i mayavadi non Lo apprezzano. Sfortunatamente oggi la società umana è così degradata che la gente non può nemmeno procurarsi ciò che è necessario alla vita di tutti i giorni, eppure è attratta dai filosofi mayavadi e si lascia sviare da loro. Secondo la Bhagavad-gita, è sufficiente comprendere Krishna per liberarsi dal ciclo di nascite e morti. Tyaktva deham punar janma naiti mam eti so 'rjuna. Purtroppo questa grande scienza della coscienza di Krishna è stata ostacolata dai filosofi mayavadi che si oppongono alla personalità di Krishna.
Coloro che predicano questo movimento per la coscienza di Krishna devono cercare di comprendere Krishna conformandosi alle affermazioni del Bhakti-rasamrta-sindhu (Il Nettare della Devozione).

VERSI 84-85

lila premna priyadhikyam
madhuryam venu-rupayoh
ity asadharanam proktam
govindasya catustayam

evam gunas catur-bhedas
catuh-sastir udahrtah

TRADUZIONE

"Al di sopra di Narayana, Krishna ha quattro qualità trascendentali specifiche—i Suoi meravigliosi divertimenti, l'abbondanza di meravigliosi compagni che Gli sono molto cari [come le gopi], la Sua meravigliosa bellezza e la prodigiosa vibrazione del Suo flauto. Sri Krishna è più elevato dei comuni esseri individuali e degli esseri celesti come Siva. È perfino più elevato della Sua espansione personale di Narayana. Per concludere, Dio, la Persona Suprema, è pienamente dotato di sessantaquattro qualità trascendentali.'

VERSO 86

ananta guna sri-radhikara, pancisa—pradhana
yei gunera 'vasà haya Krishna bhagavan

TRADUZIONE

"Similmente, Srimati Radharani possiede innumerevoli qualità trascendentali, tra le quali venticinque sono considerate le principali. Sri Krishna è controllato da queste qualità trascendentali di Srimati Radharani.

VERSI 87-91

atha vrndavanesvaryah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

kirtyante pravara gunah
madhureyam nava-vayas
calapangojjvala-smita

caru-saubhagya-rekhadhya
gandhonmadita-madhava
sangita-prasarabhijna
ramya-van narma-pandita

vinita karuna-purna
vidagdha patavanvita
lajja-sila sumaryada
dhairya-gambhirya-salini

suvilasa mahabhava-
paramotkarsa-tarsini
gokula-prema-vasatir
jagac-chreni-lasad-yasah

gurv-arpita-guru-sneha
sakhi-pranayita-vasa
Krishna-priyavali-mukhya
santatasrava-kesava
bahuna kim gunas tasyah
sankhyatita harer iva

TRADUZIONE

"Le venticinque principali qualità trascendentali di Srimati Radharani sono: 1) è molto dolce, 2) è sempre nel fiore della giovinezza, 3) ha occhi irrequieti, 4) ha un sorriso luminoso, 5) le linee del Suo corpo sono meravigliose e propizie, 6) rende Krishna felice con l'aroma del Suo corpo, 7) è molto esperta nel canto, 8) le Sue parole sono affascinanti, 9) è molto abile nello scherzo e parla piacevolmente, 10) è molto umile e mite, 11) è sempre piena di misericordia, 12) è astuta, 13) è esperta nel compiere i Suoi doveri, 14) è riservata, 15) è sempre rispettosa, 16) è sempre tranquilla, 17) è sempre seria, 18) è esperta nel godere della vita, 19) è situata al più alto livello di amore estatico, 20) è la fonte delle relazioni d'amore a Gokula, 21) è la più famosa tra le devote sottomesse, 22) è molto affezionata agli anziani, 23) è molto sottomessa all'amore delle Sue amiche, 24) è la gopi principale, 25) mantiene sempre Krishna sotto il Suo controllo. In breve, possiede innumerevoli qualità trascendentali, proprio come Krishna.'

SPIEGAZIONE

Anche questi versi si trovano nell'Ujjvala-nilamani, Sri-radha-prakarana (11-15).

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 92

nayaka, nayika,—dui rasera 'alambanà
sei dui srestha,—radha, vrajendra-nandana

TRADUZIONE

"La base di tutti i sentimenti trascendentali sono l'eroe e l'eroina, e Srimati Radharani e Sri Krishna, il figlio di Maharaja Nanda, sono i migliori.

VERSO 93

ei-mata dasye dasa, sakhye sakha-gana
vatsalye mata pita asrayalambana

TRADUZIONE

"Come Sri Krishna e Srimati Radharani sono l'oggetto e il rifugio del sentimento d'amore coniugale, così, nel sentimento di servizio, Krishna, il figlio di Maharaja Nanda è l'oggetto, e servitori come Citraka, Raktaka e Patraka costituiscono il rifugio. Similmente, nel sentimento trascendentale d'amicizia, Sri Krishna è l'oggetto, e amici come Sridama, Sudama e Subala, costituiscono il rifugio. Nel sentimento trascendentale dell'affetto parentale, Krishna è l'oggetto, e madre Yasoda e Maharaja Nanda sono il rifugio.

VERSO 94

ei rasa anubhave yaiche bhakta-gana
yaiche rasa haya, suna tahara laksana

TRADUZIONE

"Ascolta ora come i sentimenti appaiono e sono realizzati dai devoti a differenti livelli trascendentali.

***VERSI* 95-98**

bhakti-nirdhuta-dosanam
prasannojjvala-cetasam
sri-bhagavata-raktanam
rasikasanga-ranginam

jivani-bhuta-govinda-
pada-bhakti-sukha-sriyam
premantaranga-bhutani
krtyany evanutisthatam

bhaktanam hrdi rajanti

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

samskara-yugalojjvala
ratir ananda-rupaiva
niyamana tu rasyatam

Krishnadibhir vibhavadyair
gatair anubhavadhvani
praudhanandas camatkara-
kastham apadyate param

TRADUZIONE

"Coloro che si sono completamente purificati da ogni contaminazione materiale col puro servizio di devozione, che sono sempre soddisfatti e illuminati nel cuore, che sono sempre attaccati a comprendere il significato trascendentale dello Srimad-Bhagavatam, che desiderano sempre la compagnia di grandi devoti, la cui felicità nel servire i piedi di loto di Govinda è la loro stessa vita, che si dedicano sempre alle attività confidenziali dell'amore—in questi grandi devoti, che sono per natura situati nella felicità, il seme dell'amore [rati] si espande nel cuore grazie ai metodi precedenti e attuali di purificazione. Così, la combinazione di ingredienti estatici acquista sapore, e nella percezione del devoto raggiunge il più alto livello di meraviglia e di profonda felicità.'

SPIEGAZIONE

Anche questi versi si trovano nel Bhakti-rasamrta-sindhu (2.1.7-10).

VERSO 99

ei rasa-asvada nahi abhaktera gane
Krishna-bhakta-gana kare rasa asvadane

TRADUZIONE

"La relazione tra Krishna e i diversi devoti situati nei differenti sentimenti trascendentali non può essere sperimentata dai non-devoti. I devoti avanzati possono comprendere e apprezzare le differenti qualità di servizio devozionale scambiate con Dio, la Persona Suprema.

VERSO 100

sarvathaiva duruho 'yam
abhaktair bhagavad-rasah
tat padambuja-sarvasvair
bhaktair evanurasyate

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"I non-devoti non possono comprendere i sentimenti trascendentali che legano il devoto al Signore. Ciò è da ogni punto di vista molto difficile, ma chi ha dedicato ogni cosa ai piedi di loto di Krishna può gustare i dolci sentimenti trascendentali.'

SPIEGAZIONE

Anche questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (2.5.131).

VERSO 101

sanksepe kahilun ei 'prayojanà-vivarana
pancama-purusartha—ei 'Krishna-premà-dhana

TRADUZIONE

"Questa breve descrizione è un'elaborazione dell'obiettivo supremo della vita. In verità, questo è il quinto e supremo obiettivo che trascende il livello della liberazione. Esso è chiamato Krishna-prema-dhana, il tesoro dell'amore per Krishna.

VERSO 102

purve prayage ami rasera vicare
tomara bhai rupe kailun sakti-sancare

TRADUZIONE

"Precedentemente, mentre al Dasasvamedha-ghata di Prayaga gli impartivo le Mie istruzioni, ho dato a tuo fratello Rupa Gosvami il potere di comprendere questi sentimenti.

VERSO 103

tumiha kariha bhakti-sastrera pracara
mathuraya lupta-tirthera kariha uddhara

TRADUZIONE

"O Sanatana, dovresti diffondere le Scritture rivelate che si riferiscono al servizio devozionale e riportare alla luce i luoghi di pellegrinaggio che sono andati perduti nel distretto di Mathura.

VERSO 104

vrndavane Krishna-seva, vaisnava-acara
bhakti-smrti-sastra karì kariha pracara

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Introduci a Vrindavana il servizio devozionale offerto a Sri Krishna e a Radharani. Dovresti anche compilare Scritture sulla bhakti e da Vrindavana predicare il culto della bhakti."

SPIEGAZIONE

Sanatana Gosvami ricevette l'ordine di 1) diffondere le Scritture rivelate sul servizio di devozione e di fissare le conclusioni riguardanti il servizio devozionale, 2) stabilire nuovamente i luoghi di pellegrinaggio perduti, come Vrindavana e Radha-kunda, 3) istituire il metodo di adorazione nel tempio adottato a Vrindavana e di installare Divinità nei templi (Sri Sanatana Gosvami fondò il tempio di Madana-mohana, e Rupa Gosvami fondò il tempio di Govindaji), e 4) fissare il comportamento di un vaisnava (ciò che Srila Sanatana Gosvami fece nel suo Hari-bhakti-vilasa). In questo modo Sri Sanatana Gosvami fu investito del potere di stabilire il culto del vaisnavismo. Srinivasa Acarya afferma:

nana-sastra-vicaranaika-nipunau sad-dharma-samsthapakau
lokanam hita-karinau tribhuvane manyau saranyakarau
radha-Krishna-padaravinda-bhajananandena mattalikau
vande rupa-sanatanau raghu-yugau sri-jiva-gopalakau

"Offro i miei rispettosi omaggi ai sei Gosvami di Vrindavana, a Sri Sanatana Gosvami, a Sri Rupa Gosvami, a Sri Raghunatha Bhatta Gosvami, a Sri Raghunatha dasa Gosvami, a Sri Jiva Gosvami, a Sri Gopala Bhatta Gosvami, che sono molto esperti nello studiare attentamente tutte le Scritture rivelate allo scopo di ristabilire gli eterni princìpi della religione per il bene di tutti gli esseri umani. Essi sono onorati in tutti i tre mondi e sono degni di dare rifugio perchè sono immersi nei sentimenti delle gopi e s'impegnano nel trascendentale servizio d'amore di Radha e Krishna."
Questo movimento per la coscienza di Krishna continua la tradizione dei sei Gosvami, in modo particolare, di Srila Sanatana Gosvami e di Srila Rupa Gosvami. Gli studenti seri di questo movimento per la coscienza di Krishna devono comprendere la grande responsabilità che è stata loro affidata, quella di predicare il culto di Vrindavana (il servizio di devozione offerto al Signore) in tutto il mondo. Ora abbiamo un bel tempio a Vrindavana, e gli studenti seri dovrebbero approfittare di questa opportunità. Nutro la grande speranza che alcuni dei nostri studenti possano assumersi questa responsabilità e offrire all'umanità il migliore servizio educando la gente nella coscienza di Krishna.

VERSO 105

yukta-vairagya-sthiti saba sikhaila
suska-vairagya-jnana saba nisedhila

TRADUZIONE

Poi Sri Caitanya Mahaprabhu parlò a Sanatana Gosvami della vera rinuncia sulla base di situazioni particolari, e proibì in tutti i modi la

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

rinuncia arida e la conoscenza speculativa.

SPIEGAZIONE

Questa è la tecnica per comprendere suska-vairagya e yukta-vairagya. Nella Bhagavad-gita (6.17) è detto:

yuktahara-viharasya
yukta-cestasya karmasu
yukta-svapnavabodhasya
yogo bhavati duhkha-ha

"Chi è moderato nelle sue abitudini relative al nutrimento e al sonno, al lavoro e alla ricreazione, può con la pratica dello yoga alleviare le sofferenze dell'esistenza materiale." Per diffondere il culto della coscienza di Krishna bisogna apprendere le eventualità della rinuncia secondo il paese, il tempo e il candidato. Un candidato per la coscienza di Krishna nei paesi occidentali dovrebbe essere educato a rinunciare all'esistenza materiale, mentre i candidati che provengono da un paese come l'India devono essere educati in modo differente. Il maestro (acarya) deve considerare il tempo, il candidato e il paese. Deve evitare il principio di niyamagraha, cioè non dovrebbe cercare di fare ciò che è impossibile. Quello che è possibile in un paese potrebbe non essere possibile in un altro paese. Il dovere dell'acarya consiste nell'accettare l'essenza del servizio devozionale. Potrà esserci qualche piccola variazione qua e là per quanto riguarda la yukta-vairagya (la giusta rinuncia). Sri Caitanya Mahaprabhu proibisce la rinuncia arida, e questo l'abbiamo appreso anche dal nostro maestro spirituale, Sua Divina Grazia Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura Gosvami Maharaja. Bisogna prendere in considerazione l'essenza del servizio di devozione, e non cose esteriori.
Sanatana Gosvami scrisse il suo vaisnava smrti, l'Hari-bhakti-vilasa, che è destinato in particolare all'India. In quei tempi l'India seguiva più o meno i princìpi della smarta-vidhi. Srila Sanatana Gosvami doveva tenersi al passo con questi princìpi, e il suo Hari-bhakti-vilasa fu compilato con questa intenzione. Secondo gli smarta-brahmana, una persona che non è nata in una famiglia di brahmana non poteva essere elevata alla posizione di brahmana. Sanatana Gosvami afferma nell'Hari-bhakti-vilasa (2.12) che qualsiasi persona può essere elevata alla posizione di brahmana col metodo dell'iniziazione.

yatha kancanatam yati
kamsyam rasa-vidhanatah
tatha diksa-vidhanena
dvijatvam jayate nrnam

C'è una differenza tra il metodo smarta e il metodo gosvami. Secondo il metodo smarta non si può essere considerati brahmana se non si è nati in una famiglia di brahmana. Secondo il metodo gosvami, l'Hari-bhakti-vilasa e il Narada-pancaratra, qualsiasi persona può diventare brahmana se è iniziata da un maestro spirituale autentico. Questa è anche la conclusione di Sukadeva Gosvami nello Srimad-Bhagavatam (2.4.18):

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

kirata-hunandhra-pulinda-pulkasa
abhira-sumbha yavanah khasadayah
ye ´nye ca papa yad-apasrayasrayah
sudhyanti tasmai prabhavisnave namah

Un vaisnava è immediatamente purificato, a patto che segua le regole stabilite dal suo maestro spirituale autentico. Non è necessario che le regole seguite in India siano identiche a quelle seguite in Europa, in America e negli altri paesi occidentali. Il solo tentativo di imitare, senza curarsi degli effetti, è detto niyamagraha. Niyamagraha significa anche non seguire le regole, ma vivere in modo stravagante. Il termine niyama significa "principio regolatore" e agraha significa "desiderio". La parola agraha significa anche "non accettare". Non dovremmo seguire i princìpi regolatori senza un risultato, nè dovremmo evitare di accettarli. È necessario seguire una tecnica speciale a seconda del paese, del tempo e del candidato. Senza l'approvazione del maestro spirituale, non dovremmo cercare di imitare. Questo è il principio raccomandato qui: suska-vairagya-jnana saba nisedhila. Questa è la dimostrazione liberale che Sri Caitanya Mahaprabhu ci dà del culto della bhakti. Non dovremmo introdurre qualcosa a capriccio, senza l'approvazione del maestro spirituale autentico. A questo proposito Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura commenta questi argomenti citando due versi di Sri Rupa Gosvami (Bhakti-rasamrta-sindhu 1.2.255-256).

anasaktasya visayan
yatharham upayunjatah
nirbandhah Krishna-sambandhe
yuktam vairagyam ucyate

prapancikataya buddhya
hari-sambandhi-vastunah
mumuksubhih parityago
vairagyam phalgu kathyate

"Si è correttamente superata l'idea di possesso quando non si è attaccati a nulla, ma simultaneamente si accetta ogni cosa in relazione a Krishna. D'altra parte, chi rifiuta ogni cosa senza conoscere la relazione che lega ogni cosa a Krishna, non è altrettanto completo nella sua rinuncia." Per predicare il culto della bhakti bisogna prendere in seria considerazione questi versi.

***VERSI* 106-107**

advesta sarva-bhutanam
maitrah karuna eva ca
nirmamo nirahankarah
sama-duhkha-sukhah ksami

santustah satatam yogi
yatatma drdha-niscayah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

mayy arpita-mano-buddhir
yo mad-bhaktah sa me priyah

TRADUZIONE

"La persona libera dall'invidia, che si comporta con tutti come un amico benevolo e non si considera un proprietario, che è libera dal falso ego, e rimane equanime nella gioia come nel dolore, che è pronta al perdono ed è sempre soddisfatta, che s'impegna nel servizio devozionale con determinazione e dedica la sua mente e la sua intelligenza a Me, Mi è molto cara.

SPIEGAZIONE

Non bisogna essere invidiosi dei componenti di altre caste o nazioni. Non è vero che soltanto gli Indiani o i brahmana possono diventare vaisnava. Chiunque può diventare vaisnava; perciò bisogna riconoscere che il culto della bhakti dev'essere diffuso in tutto il mondo. Questo è il vero advesta. Inoltre, il termine maitrah, amichevole, indica che la persona capace di predicare il culto della bhakti in tutto il mondo dovrebbe essere amichevole con tutti. Questi due versi, e i sei versi successivi, furono pronunciati da Sri Krishna nella Bhagavad-gita (12.13-20).

VERSO 108

yasman nodvijate loko
lokan nodvijate tu yah
harsamarsa-bhayodvegair
mukto yah sa ca me priyah

TRADUZIONE

"Colui che non è mai causa di agitazione per gli altri e a sua volta non è mai agitato, che è libero dalla gioia, dalla collera, dalla paura e dall'ansia, Mi è molto caro.

VERSO 109

anapeksah sucir daksa
udasino gata-vyathah
sarvarambha-parityagi
yo me bhaktah sa me priyah

TRADUZIONE

"Un devoto che non dipende dagli altri ma che dipende esclusivamente da Me, che è pulito interiormente ed esternamente, che è esperto, indifferente alle cose materiali, libero dalle preoccupazioni e da ogni sofferenza, e rifiuta tutte le attività empie e virtuose, Mi è molto caro.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Il termine anapeksah indica che non bisogna preoccuparsi dei materialisti, nè dipendere da loro. Bisogna dipendere soltanto da Dio, la Persona Suprema, ed essere liberi dai desideri materiali. È necessario anche essere puliti interiormente ed esternamente. Per essere puliti esternamente bisogna lavarsi regolarmente con sapone e olio, e per essere puliti interiormente bisogna essere sempre assorti in Krishna. L'espressione sarvarambha-parityagi indica che non bisogna interessarsi delle cosiddette attività empie o virtuose della smarta-vidhi.

VERSO 110

yo na hrsyati na dvesti
na socati na kanksati
subhasubha-parityagi
bhaktiman yah sa me priyah

TRADUZIONE

"Colui che non è soggetto nè alla gioia nè al dolore, che non si lamenta nè desidera, che rinuncia a ciò che è favorevole come a ciò che è sfavorevole e Mi è devoto, Mi è molto caro.

VERSI 111-112

samah satrau ca mitre ca
tatha manapamanayoh
sitosna-sukha-duhkhesu
samah sanga-vivarjitah

tulya-ninda-stutir mauni
santusto yena kenacit
aniketah sthira-matir
bhaktiman me priyo narah

TRADUZIONE

"Colui che è equanime con l'amico e col nemico, che è equilibrato davanti all'onore e al disonore, al caldo e al freddo, alla gioia e al dolore, alla fama e all'infamia, che è sempre libero dalla contaminazione, sempre serio e soddisfatto, incurante della dimora e fisso nel servizio devozionale, Mi è molto caro.

VERSO 113

ye tu dharmamrtam idam
yathoktam paryupasate
sraddadhana mat-parama

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

bhaktas te 'tiva me priyah

TRADUZIONE

"Colui che segue con grande fede e devozione gli eterni princìpi della coscienza di Krishna riconoscendo pienamente in Me il fine supremo, Mi è infinitamente caro.'

VERSO 114

cirani kim pathi na santi disanti bhiksam
naivanghri-pah parabhrtah sarito 'py asusyan
ruddha guhah kim ajito 'vati nopasannan
kasmad bhajanti kavayo dhana-durmadandhan

TRADUZIONE

"Non si trovano più vesti abbandonate ai bordi delle strade? Forse gli alberi che esistono per l'altrui mantenimento non distribuiscono più i loro doni in carità? Forse i fiumi si sono seccati? Non forniscono più acqua agli assetati? Le grotte delle montagne si sono chiuse? E soprattutto, Dio, la Persona Suprema e invincibile, non protegge più le anime completamente sottomesse? Perchè dunque i saggi, come i devoti, dovrebbero adulare coloro che sono inebriati da una ricchezza ottenuta al prezzo di dure fatiche?'"

SPIEGAZIONE

In questa citazione tratta dallo Srimad-Bhagavatam (2.2.5) Sukadeva Gosvami spiega a Maharaja Pariksit che un devoto dovrebbe essere indipendente in ogni circostanza. Il corpo può essere mantenuto senza alcun problema se si seguono le istruzioni di questo verso. Per mantenere il corpo abbiamo bisogno di un rifugio, di acqua, di abiti e di cibo, tutte cose che possono essere ottenute senza ricorrere a persone ricche e orgogliose. Si possono raccogliere gli abiti vecchi che sono stati gettati via, mangiare la frutta offerta dagli alberi, bere l'acqua dai fiumi e vivere nelle caverne delle montagne. Grazie ai doni della natura il devoto completamente sottomesso a Dio, la Persona Suprema, è provvisto di rifugio, di abiti e di cibo. Questo devoto non ha bisogno che un materialista orgoglioso lo mantenga. In altre parole, il servizio di devozione può essere compiuto in qualsiasi condizione. Questa è la conclusione dello Srimad-Bhagavatam (1.2.6):

sa vai pumsam paro dharmo
yato bhaktir adhoksaje
ahaituky apratihata
yayatma suprasidati

"L'occupazione suprema [dharma] per tutta l'umanità è ciò che permette agli uomini di raggiungere il servizio d'amore e di devozione al Signore

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

trascendentale. Questo servizio devozionale dev'essere immotivato e ininterrotto per poter soddisfare completamente l'anima." Questo verso spiega che il servizio devozionale non può essere ostacolato da nessuna condizione materiale.

VERSO 115

tabe sanatana saba siddhanta puchila
bhagavata-siddhanta gudha sakali kahila

TRADUZIONE

Così, Sanatana Gosvami chiese a Sri Caitanya Mahaprabhu di parlargli di tutte le affermazioni conclusive riguardanti il servizio devozionale, e il Signore spiegò con chiarezza tutti i significati confidenziali dello Srimad-Bhagavatam.

VERSO 116

hari-vamse kahiyache goloke nitya-sthiti
indra asì karila yabe sri-krsnere stuti

TRADUZIONE

Nella Scrittura rivelata Hari-vamsa c'è una descrizione di Goloka Vrindavana, il pianeta dove risiede eternamente Sri Krishna. Questa informazione fu data dal re Indra quando si sottomise a Krishna e offrì le sue preghiere dopo che Krishna ebbe sollevato la collina Govardhana.

SPIEGAZIONE

La Scrittura vedica Hari-vamsa (Visnu-parva, 19), contiene la seguente descrizione di Goloka Vrindavana:

manusya-lokad urdhvam tu
khaganam gatir ucyate
akasasyopari rarir
dvaram svargasya bhanuman
svargad urdhvam brahma-loko
brahmarsi-gana-sevitah

tatra soma-gatis caiva
jyotisam ca mahatmanam
tasyopari gavam lokah
sadhyas tam palayanti hi
sa hi sarva-gatah Krishnah
maha-kasagato mahan

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

uparyupari tatrapi
gatis tava tapomayi
yam na vidmo vayam sarve
prcchanto 'pi pitam aham

gatih sama-damatyanam
svargah su-krta-karmanam
brahmye tapasi yuktanam
brahma-lokah para gatih

gavam eva tu goloko
duraroha hi sa gatih
sa tu lokas tvaya Krishna
sidamanah krtatmana
dhrto dhrtimata vira
nighnatopadravan gavam

Dopo essersi sottomesso a Krishna, che aveva sollevato la collina Govardhana, Indra, il re dei pianeti celesti, disse che sopra i sistemi planetari dove vivono gli esseri umani c'è il cielo dove volano gli uccelli. Al di sopra del cielo sta il sole e la sua orbita. Questo è l'ingresso dei pianeti celesti. Al di sopra dei pianeti celesti esistono altri pianeti, fino a Brahmaloka, dove risiedono coloro che stanno avanzando nella conoscenza spirituale. I pianeti fino a Brahmaloka fanno parte del mondo materiale (Devi-dhama). Poichè il mondo materiale è soggetto al controllo di Devi, Durga, è detto Devi-dhama. Al di sopra di Devi-dhama c'è il luogo dove risiedono Siva e sua moglie Uma. Le persone illuminate dalla conoscenza spirituale e libere dalla contaminazione materiale risiedono in questo Sivaloka. Al di là del sistema planetario c'è il mondo spirituale, dove si trovano i pianeti detti Vaikuntha-loka. Goloka Vrindavana è situata al di sopra di tutti i Vaikuntha-loka. Goloka Vrindavana è il regno di Srimati Radharani e dei genitori di Krishna, Maharaja Nanda e madre Yasoda. Sappiamo quindi che esistono diversi sistemi planetari, tutte creazioni del Signore Supremo. È affermato nella Brahma-samhita:

goloka-namni nija-dhamni tale ca tasya
devi-mahesa-hari-dhamasu tesu tesu
te te prabhava-nicaya vihitas ca yena
govindam adi-purusam tam aham bhajami

Goloka Vrindavana-dhama è situata al di sopra dei pianeti Vaikuntha. Il cielo spirituale che contiene tutti i pianeti Vaikuntha è molto piccolo, se paragonato a Goloka Vrindavana-dhama. Lo spazio occupato da Goloka Vrindavana-dhama è mahakasa, "lo spazio più grande di tutti". Indra disse: "Abbiamo chiesto a Brahma notizie del Tuo pianeta eterno, ma non abbiamo potuto comprendere. Coloro che si dedicano all'attività interessata, che hanno controllato i sensi e la mente con le attività virtuose, possono essere elevati ai pianeti celesti. I puri devoti che s'impegnano sempre al servizio di Narayana sono elevati a Vaikuntha-loka. Tuttavia, Krishna, mio Signore, la Tua Goloka Vrindavana-

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dhama è molto difficile da raggiungere, eppure sia Tu sia questo sistema planetario supremo siete discesi qui, su questa Terra. Sfortunatamente Ti ho disturbato con le mie malefatte a causa della mia stupidità, perciò sto cercando di soddisfarTi con le mie preghiere."
Sri Nilakantha conferma l'esistenza di Goloka Vrindavana-dhama citando la Rg-samhita (Rg Veda 1.21.154.6):

ta vam vastunyusmasi gamadhyai
yatra gavo bhuri-srnga ayasah
atraha tad urugayasya Krishnah
paramam padam avabhati bhuri

"Desideriamo salire alle vostre bellissime case [di Radha e Krishna] intorno alle quali pascolano mucche dalle corna grandi e bellissime. Eppure, splendente e visibile su questa Terra, c'è questa Tua dimora Suprema che elargisce su tutti la gioia, o Urugaya [Krishna, che sei molto glorificato].

VERSI 117-118

mausala-lila, ara Krishna-antardhana
kesavatara, ara yata viruddha vyakhyana

mahisi-harana adi, saba—mayamaya
vyakhya sikhaila yaiche susiddhanta haya

TRADUZIONE

False storie che si oppongono alle conclusioni della coscienza di Krishna riguardano la distruzione della dinastia Yadu, la scomparsa di Krishna, la teoria che Krishna e Balarama siano stati originati da un capello nero e da un capello bianco di Ksirodakasayi Visnu, e il rapimento delle regine. Sri Caitanya Mahaprabhu spiegò a Sri Sanatana Gosvami le corrette conclusioni di tutte queste storie.

SPIEGAZIONE

A causa dell'invidia, molti asura parlano di Krishna come di un corvo nero o come l'incarnazione di un capello. Sri Caitanya Mahaprabhu spiegò a Sanatana Gosvami il modo di neutralizzare tutte queste spiegazioni demoniache della figura di Krishna. Il termine kaka significa corvo, e kesa significa capello. Gli asura descrivono Krishna come l'incarnazione di un corvo, di un sudra (una tribù di pelle nera), e di un capello, senza sapere che la parola kesa significa ka-isa, dove ka indica Brahma e isa significa Signore. Così Krishna è il Signore di Brahma.
Alcuni divertimenti di Sri Krishna sono registrati nel Mahabharata col nome di mausala-lila, e includono la storia della distruzione della dinastia Yadu, la scomparsa di Krishna trafitto dalla freccia di un cacciatore, la storia di Krishna come incarnazione di un capello (kesa-avatara) e anche mahisi-harana, il rapimento delle regine di Krishna. In realtà, queste storie non sono vere, ma

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sono riportate per confondere gli asura desiderosi di dimostrare che Krishna è un essere umano comune. Sono false nel senso che questi divertimenti non sono eterni, nè trascendentali o spirituali. Sono numerose le persone che per natura si mostrano ostili alla supremazia di Dio, la Persona Suprema, Visnu. Queste persone sono dette asura. Le loro idee a proposito di Krishna sono sbagliate. Come afferma la Bhagavad-gita, gli asura ottengono la possibilità di dimenticare Krishna sempre di più, vita dopo vita; in questo modo appaiono in famiglie di asura e continuano nella loro strada, mantenuti nella confusione da Krishna. Asura vestiti da sannyasi arrivano a spiegare la Bhagavad-gita e lo Srimad-Bhagavatam in diversi modi sulla base delle loro immaginazioni, con la conseguenza che rimangono asura vita dopo vita.
Per quanto riguarda il kesa-avatara (l'incarnazione di un capello), esso è menzionato nello Srimad-Bhagavatam (2.7.26). Anche il Visnu Purana afferma: ujjaharatmanah kesau sita-Krishnau maha-bala.
Similmente, nel Mahabharata:

sa capi kesau harir uccakarta
ekam suklam aparam capi Krishnam
tau capi kesavav isatam yadunam
kule striyau rohinim devakim ca

tayor eko balabhadro babhuva
yo 'sau svetas tasya devasya kesah
krsno dvitiyah kesavah sambabhuva
kesah yo 'sau varnatah Krishna uktah

Così, nello Srimad-Bhagavatam, nel Visnu Purana e nel Mahabharata si trovano riferimenti alla storia di Krishna e Balarama come incarnazioni di un capello nero e di un capello bianco. È detto che Sri Visnu strappò dalla propria testa due capelli, uno bianco e uno nero, che entrarono nel grembo di Rohini e Devaki, appartenenti alla dinastia Yadu. Balarama nacque da Rohini, e Krishna nacque da Devaki. Così Balarama apparve dal primo capello, e Krishna dal secondo. Era anche predetto che tutti gli asura, nemici degli esseri celesti, sarebbero stati annientati da Sri Visnu nelle Sue espansioni plenarie bianca e nera, e che Dio, la Persona Suprema, sarebbe apparso per compiere imprese meravigliose. A questo proposito possiamo consultare il Laghu-bhagavatamrta, il capitolo chiamato Krishnamrta, versi 156-164. Srila Rupa Gosvami ha respinto questo argomento che riguarda l'incarnazione del capello, e i suoi argomenti sono sostenuti nei commenti di Sri Baladeva Vidyabhusana. Questo argomento è discusso nel Krishna-sandarbha (29) e nel commento conosciuto come Sarva-samvadini di Srila Jiva Gosvami.

VERSO 119

tabe sanatana prabhura carane dhariya
nivedana kare dante trna-guccha lana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sanatana Gosvami allora si riconobbe inferiore a un filo di paglia e tenendo in bocca simbolicamente alcuni fili di paglia si gettò a terra, afferrò i piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu e presentò la seguente richiesta.

VERSO 120

"nica-jati, nica-sevi, muni—supamara
siddhanta sikhaila,—yei brahmara agocara

TRADUZIONE

Sanatana Gosvami disse: "Mio caro Signore, sono una persona nata in condizioni molto degradate. Sono il servitore di persone di bassa nascita, e mi sento quindi estremamente oppresso. Nondimeno, Tu mi hai insegnato conclusioni che sono sconosciute perfino a Brahma.

VERSO 121

tumi ye kahila, ei siddhantamrta-sindhu
mora mana chunite nare ihara eka-bindu

TRADUZIONE

"Le conclusioni che mi hai trasmesso sono il nettareo oceano della verità. La mia mente non è in grado di avvicinare neppure una goccia di quell'oceano.

VERSO 122

pangu nacaite yadi haya tomara mana
vara dehà mora mathe dhariya carana

TRADUZIONE

"Se tu vuoi far danzare uno storpio come me, Ti prego di concedermi le Tue benedizioni trascendentali, tenendo i Tuoi piedi di loto sulla mia testa.

VERSO 123

'muni ye sikhalun tore sphuruka sakalà
ei tomara vara haite habe mora bala"

TRADUZIONE

"Ora, Ti prego di dirmi: 'Possa tutto ciò che ti ho insegnato esserti pienamente manifesto.' Con tale benedizione mi darai la forza di descrivere tutti questi argomenti."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 124

tabe mahaprabhu tanra sire dharì kare
vara dilà—ei saba sphuruka tomarè

TRADUZIONE

Allora Sri Caitanya Mahaprabhu pose la mano sul capo di Sanatana Gosvami e lo benedisse dicendo: "Possano tutti questi insegnamenti esserti manifestati."

VERSO 125

sanksepe kahilun—'premà-prayojana-samvada
vistarì kahana na yaya prabhura prasada

TRADUZIONE

Ho così descritto brevemente la conversazione che si riferisce al fine supremo della vita, l'amore per Dio. La misericordia di Sri Caitanya Mahaprabhu non può essere estesamente descritta.

VERSO 126

prabhura upadesamrta sune yei jana
acirat milaye tanre Krishna-prema-dhana

TRADUZIONE

Chiunque ascolti questi insegnamenti trasmessi a Sanatana Gosvami dal Signore giunge molto presto a realizzare l'amore per Dio, Krishna.

VERSO 127

sri-rupa-raghunatha-pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

TRADUZIONE

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul ventitreesimo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che descrive l'amore per Dio.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 24

Le sessantuno spiegazioni del verso atmarama

Srila Bhaktivinoda Thakura dà nel suo Amrta-pravaha-bhasya la seguente sintesi di questo capitolo. Accogliendo la richiesta di Sri Sanatana Gosvami, Sri Caitanya Mahaprabhu spiegò il famoso verso dello Srimad-Bhagavatam che inizia con le parole atmaramas ca munayo, e lo spiegò in sessantuno modi diversi, analizzando tutte le parole sulla base dei loro differenti significati. Con l'aggiunta delle congiunzioni ca e api definì i differenti significati del verso per concludere che tutte le categorie di trascendentalisti (jnani, karmi e yogi) utilizzano questo verso secondo la loro propria interpretazione; tuttavia, se abbandonassero questo metodo e si sottomettessero a Krishna, come è indicato nel verso stesso, potrebbero comprenderne il vero significato. A questo proposito Sri Caitanya Mahaprabhu narrò che il grande saggio Narada trasformò un cacciatore in un grande vaisnava, il che fu molto apprezzato dall'amico di Narada, Parvata Muni. Sanatana Gosvami offrì poi una preghiera a Sri Caitanya Mahaprabhu, ed Egli gli illustrò le glorie dello Srimad-Bhagavatam. Infine il Signore presentò a Sanatana Gosvami una sintesi dell'Hari-bhakti-vilasa, che più tardi Sanatana Gosvami sviluppò nell'elaborazione dei princìpi che devono guidare tutti i vaisnava.

VERSO 1

atmarameti padyarkasy-
arthamsun yah prakasayan
jagat-tamo jaharavyat
sa caitanyodayacalah

TRADUZIONE

Possa Sri Caitanya Mahaprabhu essere glorificato. Egli agì come l'orizzonte orientale dove il sole del verso atmarama sorge e manifesta i suoi raggi nella forma di diversi significati, sradicando così le tenebre del mondo materiale. Che Egli protegga l'universo.

VERSO 2

jaya jaya sri-caitanya jaya nityananda
jayadvaita-candra jaya gaura-bhakta-vrnda

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Caitanya! Tutte le glorie a Sri Nityananda! Tutte le glorie ad Advaitacandra! E tutte le glorie a tutti i devoti di Sri Caitanya!

VERSO 3

tabe sanatana prabhura carane dhariya
punarapi kahe kichu vinaya kariya

TRADUZIONE

Poi Sanatana Gosvami si gettò ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu e Gli rivolse umilmente questa richiesta.

VERSO 4

'purve suniyachon, tumi sarvabhauma-sthane
eka sloke athara artha kairacha vyakhyane

TRADUZIONE

Sanatana Gosvami disse: "Mio Signore, ho sentito dire che una volta, a casa di Sarvabhauma Bhattacarya, Tu hai spiegato il verso atmarama in diciotto modi diversi.

VERSO 5

atmaramas ca munayo
nirgrantha apy urukrame
kurvanty ahaitukim bhaktim
ittham-bhuta-guno harih

TRADUZIONE

"Anche coloro che sono soddisfatti nel sè, e sono liberi dai desideri materiali esterni, sono attratti dal servizio d'amore a Sri Krishna, che ha qualità trascendentali e compie gesta straordinarie. Hari, Dio, la Persona Suprema, è chiamato Krishna perchè possiede queste caratteristiche così trascendentali e affascinanti.'

SPIEGAZIONE

Questo e il famoso verso atmarama dello Srimad-Bhagavatam (1.7.10).

VERSO 6

ascarya suniya mora utkanthita mana
krpa karì kaha yadi, judaya sravanà

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Ho sentito questa storia meravigliosa, e sono quindi molto curioso di ascoltarla di nuovo. Se Tu volessi gentilmente ripeterla, sarei molto felice di ascoltarla."

VERSO 7

prabhu kahe,—"ami vatula, amara vacane
sarvabhauma vatula taha satya karì mane

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Io sono un pazzo, e Sarvabhauma Bhattacarya è un altro pazzo come Me. Per questa ragione ha considerato vere le Mie parole.

VERSO 8

kiba pralapilana, kichu nahika smarane
tomara sanga-bale yadi kichu haya mane

TRADUZIONE

"Non ricordo ciò che dissi in quell'occasione, ma se stando accanto a te Mi tornerà alla mente qualcosa, te la spiegherò.

VERSO 9

sahaje amara kichu artha nahi bhase
toma-sabara sanga-bale ye kichu prakase

TRADUZIONE

"Generalmente non sono in grado di dare una spiegazione autonoma, ma grazie alla tua compagnia forse qualcosa si manifesterà.

VERSO 10

ekadasa pada ei sloke sunirmala
prthak nana artha pade kare jhalamala

TRADUZIONE

"In questo verso ci sono undici parole precise, ma quando vengono esaminate separatamente, da ogni parola emergono significati differenti.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Queste undici parole sono 1) atmaramah, 2) ca, 3) munayah, 4) nirgranthah, o) api, 6) urukrame, 7) kurvanti, 8) ahaitukim, 9) bhaktim, 10) ittham-bhuta-gunah, e 11) harih. Sri Caitanya Mahaprabhu spiegherà i differenti valori e significati di queste parole.

VERSO 11

'atmà-sabde brahma, deha, mana, yatna, dhrti
buddhi, svabhava,—ei sata artha-prapti

TRADUZIONE

"I sette differenti significati del termine atma sono: la Verità Assoluta, il corpo, la mente, lo sforzo, la stabilità, l'intelligenza e la natura.

VERSO 12

"atma deha-mano-brahma-svabhava-dhrti-buddhisu
prayatne ca" iti

TRADUZIONE

"Le differenti accezioni del termine atma sono: il corpo, la mente, la Verità Assoluta, le caratteristiche naturali, la stabilità, l'intelligenza e lo sforzo.'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dal dizionario Visva-prakasa.

VERSO 13

ei sate rame yei, sei atmarama-gana
atmarama-ganera age kariba ganana

TRADUZIONE

"Il termine atmarama si riferisce dunque a chi gode di queste sette cose [la Verità Assoluta, il corpo, la mente, e così via]. Più avanti enumererò gli atmarama.

VERSO 14

'munì-adi sabdera artha suna, sanatana
prthak prthak artha pache kariba milana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Mio caro Sanatana, ascolta dapprima il significato delle altre parole, a cominciare da muni. Prima spiegherò i loro significati separatamente, poi li combinerò insieme.

VERSO 15

'munì-sabde manana-sila, ara kahe mauni
tapasvi vrati, yati, ara rsi, muni

TRADUZIONE

"Il termine muni si riferisce a una persona riflessiva, a chi è serio o silenzioso, a un asceta, a chi intraprende grandi voti, a chi è nell'ordine di rinuncia e a un santo. Questi sono i differenti significati del termine muni.

VERSO 16

'nirgranthà-sabde kahe, avidya-granthi-hina
vidhi-nisedha-veda-sastra-jnanadi-vihina

TRADUZIONE

"Il termine nirgrantha si riferisce a una persona che si è liberata dai vincoli dell'ignoranza materiale. Indica anche una persona refrattaria a tutte le regole prescritte nei Veda, o a una persona priva di conoscenza.

VERSO 17

murkha, nica, mlaccha adi sastra-rikta-gana
dhana-sancayi—nirgrantha, ara ye nirdhana

TRADUZIONE

"Nirgrantha indica anche una persona illetterata, di bassa nascita, che si comporta male, una persona sregolata o incapace di rispettare le Scritture vediche. Questo termine indica anche il capitalista, o una persona che non possiede ricchezze.

VERSO 18

nir niscaye nis kramarthe
nir nirmana-nisedhayoh
grantho dhane 'tha sandarbhe
varna-sangrathane 'pi ca

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Il prefisso nih può essere usato per confermare, per indicare una gradualità, per costruire o per proibire. Il termine grantha significa ricchezze, tesi e composizione.'

SPIEGAZIONE

Questa è un'altra citazione tratta dal dizionario Visva-prakasa.

VERSO 19

'urukramà-sabde kahe, bada yanra krama
'kramà-sabde kahe ei pada-viksepana

TRADUZIONE

"Il termine urukrama si riferisce a chi fa grandi passi [krama]. Krama significa 'portare avanti il piedè, cioè 'un passò.

VERSO 20

sakti, kampa, paripati, yukti, saktye akramana
carana-calane kanpaila tribhuvana

TRADUZIONE

"Krama significa anche potere, tremito, metodo sistematico, argomento e un energico attacco realizzato facendosi avanti. Vamana fece dunque tremare i tre mondi.

SPIEGAZIONE

Uru significa "molto grande", e krama "passo". Quando Sri Vamanadeva ottenne i tre passi di terra, allungò il passo fino a coprire l'universo intero. Allora i tre mondi tremarono, e per questa ragione Sri Vamanadeva, l'avatara di Sri Visnu, è chiamato Urukrama.

VERSO 21

visnor nu virya-gananam katamo 'rhatiha
yah parthivany api kavir vimame rajamsi
caskambha yah sva-ramhasaskhalata triprstham
yasmat trisamya-sadanad urukampayanam

TRADUZIONE

"Anche se fosse capace di contare tutti i minuscoli atomi di questo mondo materiale, nessuna persona colta potrebbe comunque contare le potenze di Sri Visnu. Nella forma dell'avatara Vamana, Sri Visnu, senza incontrare ostacoli, conquistò tutti i pianeti, dal fondo stesso del mondo materiale fino a Satyaloka. In verità, con la forza dei Suoi

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

passi, fece tremare tutti i sistemi planetari.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (2.7.40). Il Rg Veda mantra (1.2.154.1) afferma:

om visnor nu viryani kam pravocam
yah parthivani vimame rajamsi
yo 'skambhayad uttaram sadhastham
vicakramanas tredhorugayah

VERSO 22

vibhu-rupe vyape, saktye dharana-posana
madhurya-saktye goloka, aisvarye paravyoma

TRADUZIONE

"In virtù del Suo aspetto onnipervadente, Dio, la Persona Suprema, espande tutta la creazione. È Lui che sostiene e mantiene questa creazione con la Sua straordinaria potenza. Con la Sua potenza coniugale sostiene il sistema planetario conosciuto come Goloka Vrindavana, e con le Sue opulenze mantiene molti pianeti Vaikuntha.

SPIEGAZIONE

Nella Sua forma gigantesca, Sri Krishna ha coperto l'intera creazione. Egli sostiene tutti i sistemi planetari e li mantiene con le Sue inconcepibili potenze. Similmente Egli provvede alla Sua dimora personale, Goloka Vrindavana, grazie al Suo amore coniugale, e grazie alle Sue opulenze mantiene il mondo spirituale, con tutti i suoi pianeti Vaikuntha.

VERSO 23

maya-saktye brahmandadi-paripati-srjana
'urukramà-sabdera ei artha nirupana

TRADUZIONE

"Il termine urukrama indica Dio, la Persona Suprema, che con la Sua potenza esterna ha creato in modo perfetto innumerevoli universi.

VERSO 24

"kramah saktau paripatyam kramas calana-kampayoh"

TRADUZIONE

"Questi sono i differenti significati del termine krama. Esso è usato nel

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

senso di potenza, di ordine sistematico, di passo, di mossa o di tremito.'

SPIEGAZIONE

Questa è una citazione tratta dal dizionario Visva-prakasa. Dio, la Persona Suprema, è onnipresente. Non soltanto regge i tre mondi con la Sua inconcepibile energia, ma li mantiene anche. Mantiene anche il Suo pianeta spirituale, Goloka Vrindavana, con il Suo amore coniugale, e i Vaikunthaloka con le Sue opulenze. ServendoSi dell'energia esterna, Egli mantiene questi universi materiali. Gli universi materiali sono dotati di un equilibrio perfetto perchè sono stati creati da Dio, la Persona Suprema.

VERSO 25

'kurvantì-pada ei parasmaipada haya
Krishna-sukha-nimitta bhajane tatparya kahaya

TRADUZIONE

"La parola kurvanti, che significa 'fanno qualcosa per altrì, è una forma del verbo 'fare qualcosa per altrì. È usata a proposito del servizio devozionale, che dev'essere eseguito per la soddisfazione di Krishna. Questo è il significato della parola kurvanti.

SPIEGAZIONE

In sanscrito il verbo "fare" ha due forme, dette tecnicamente parasmaipada e atmanepada. Quando un'azione è fatta per la propria soddisfazione personale, si usa la forma atmanepada. In questo caso il termine italiano "fanno" è reso in sanscrito con "kurvante". Quando invece l'azione è compiuta a vantaggio di altri, la forma verbale cambia in "kurvanti". Così Sri Caitanya Mahaprabhu informò Sanatana Gosvami che nel verso atmarama il verbo kurvanti significa che è necessario agire per la soddisfazione di Krishna. Lo conferma anche il grammatico Panini. Il verbo è coniugato nell'atmanepada quando l'azione è compiuta per il proprio beneficio personale, mentre quando è fatta a vantaggio di altri è detta parasmaipada. La forma verbale è dunque diversa a seconda che l'azione sia compiuta per la propria soddisfazione o per quella di un altro.

VERSO 26

"svaritanitah kartrabhipraye kriya-phale"

TRADUZIONE

"Le desinenze dell'atmanepada vengono usate quando il frutto dell'azione va a vantaggio del soggetto a cui il verbo si riferisce, indicato da una n o da un accento svarita.'

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Questa è una citazione tratta dai sutra di Panini (1.3.72).

VERSO 27

'hetù-sabde kahe—bhukti-adi vanchantare
bhukti, siddhi, mukti—mukhya ei tina prakare

TRADUZIONE

"Il termine hetu [causa] indica un'azione compiuta con una motivazione precisa. Possono esserci tre generi di motivazioni: l'intento di godere personalmente del risultato, quello di raggiungere una perfezione materiale, o di agire in modo da raggiungere la liberazione.

VERSO 28

eka bhukti kahe, bhoga—ananta-prakara
siddhi—astadasa, mukti—panca-vidhakara

TRADUZIONE

"Consideriamo prima il termine bhukti [piacere materiale], che ha innumerevoli varietà. Possiamo considerare anche il termine siddhi [perfezione], che ha diciotto accezioni. Così anche il termine mukti ha cinque accezioni.

VERSO 29

ei yanha nahi, taha bhakti—'ahaitukì
yaha haite vasa haya sri-Krishna kautuki

TRADUZIONE

"Il servizio devozionale immotivato non è determinato dal desiderio di piacere dei sensi, dal desiderio di perfezione o di liberazione. Quando ci si libera da tutte queste contaminazioni, si arriva al punto di controllare Sri Krishna, che è così giocoso.

VERSO 30

'bhaktì-sabdera artha haya dasa-vidhakara
eka—'sadhanà, 'prema-bhaktì—nava prakara

TRADUZIONE

"Il termine bhakti, servizio devozionale, ha dieci accezioni. La prima è l'esecuzione del servizio devozionale regolato, e l'altra, detta prema-bhakti [amore estatico] ha nove varietà.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Queste nove varietà sono rati, prema, sneha, mana, pranaya, raga, Anuraga, bhava e mahabhava, cioè attrazione, amore, affetto, sentimenti di contrapposizione, intimità, attaccamento, attaccamento subordinato, amore estatico e sublime estasi d'amore. Per l'esecuzione del servizio devozionale secondo le regole, c'è un solo significato.

VERSO 31

'ratì-laksana, 'premà-laksana, ityadi pracara
bhava-rupa, mahabhava-laksana-rupa ara

TRADUZIONE

"Poi sono spiegati i sintomi dell'amore per Dio, che possono essere divisi in nove categorie, a cominciare dall'attrazione fino all'amore estatico e infine al più alto livello di estasi d'amore [mahabhava].

VERSO 32

santa-bhaktera rati bade 'premà-paryanta
dasya-bhaktera rati haya 'ragà-dasa-anta

TRADUZIONE

"L'attrazione per Krishna sperimentata dai devoti al livello della neutralità aumenta fino all'amore per Dio [prema], e l'attrazione sperimentata dai devoti al livello del servizio aumenta fino all'attaccamento spontaneo [raga].

VERSO 33

sakha-ganera rati haya 'anuragà paryanta
pitr-matr-sneha adi 'anuragà-anta

TRADUZIONE

"I devoti di Vrindavana che sono amici del Signore possono accrescere il loro amore estatico fino al punto di Anuraga. Anche coloro che nutrono i sentimenti parentali verso Krishna possono accrescere il loro amore per Dio fino al livello di Anuraga.

VERSO 34

kanta-ganera rati paya 'mahabhavà-sima
'bhaktì-sabdera ei saba arthera mahima

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Le gopi di Vrindavana che sono attaccate a Krishna in un sentimento di amore coniugale possono accrescere il loro amore estatico fino al punto di mahabhava [l'amore estatico più grande]. Questi sono alcuni tra i gloriosi significati della parola bhakti, il servizio devozionale.

VERSO 35

'ittham-bhuta-gunah'-sabdera sunaha vyakhyana
'ittham'-sabdera bhinna artha, 'gunà-sabdera ana

TRADUZIONE

"Per favore, ascolta ora il significato del termine ittham-bhuta-guna che si trova nel verso atmarama. Ittham-bhuta ha differenti significati, e guna ha altri significati.

VERSO 36

'ittham-bhutà-sabdera artha—purnanandamaya
yanra age brahmananda trna-praya haya

TRADUZIONE

"Il termine ittham-bhuta è saturo di elevatezza trascendentale perchè significa 'pieno di felicità trascendentalè. Paragonata a questa felicità trascendentale, la gioia che deriva dal fondersi nell'esistenza dell'Assoluto [brahmananda] è simile a un filo di paglia.

VERSO 37

tvat-saksat-karanahlada-
visuddhabdhi-sthitasya me
sukhani gospadayante
brahmany api jagad-guro

TRADUZIONE

"Mio caro Signore, o padrone dell'universo, da quando Ti ho visto personalmente, la mia felicità trascendentale ha preso la forma di un grande oceano. Ora, immerso in questo oceano, capisco che ogni altra cosa chiamata felicità non è che l'acqua contenuta nell'orma dello zoccolo di un vitello.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dall'Hari-bhakti-sudhodaya (14.36).

VERSO 38

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sarvakarsaka, sarvahladaka, maha-rasayana
apanara bale kare sarva-vismarana

TRADUZIONE

"Sri Krishna è così elevato che è più attraente e piacevole di qualsiasi altra cosa. È la dimora più sublime della felicità. Con la Sua potenza ci fa dimenticare ogni altra estasi.

VERSO 39

bhukti-mukti-siddhi-sukha chadaya yara gandhe
alaukika sakti-gune Krishna-krpaya bandhe

TRADUZIONE

"Il puro servizio devozionale è così sublime che ci fa dimenticare facilmente la felicità materiale, la gioia derivata dalla liberazione materiale e dalla perfezione mistica dello yoga. Il devoto è quindi legato alla misericordia di Krishna, al Suo straordinario potere e alle Sue qualità eccezionali.

VERSO 40

sastra-yukti nahi ihan siddhanta-vicara
ei svabhava-gune, yate madhuryera sara

TRADUZIONE

"Quando si è attratti da Krishna al livello trascendentale, l'argomentazione logica sulla base delle Scritture rivelate non esiste più, nè vi è considerazione per le conclusioni che ne derivano. Questa è la Sua qualità trascendentale che costituisce l'essenza di ogni dolcezza trascendentale.

VERSO 41

'gunà sabdera artha—krsnera guna ananta
sac-cid-rupa-guna sarva purnananda

TRADUZIONE

"Il termine guna significa 'qualità'. Le qualità di Krishna sono trascendentali e illimitate. Tutte le qualità spirituali sono piene di gioia trascendentale.

VERSO 42

aisvarya-madhurya-karunye svarupa-purnata

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

bhakta-vatsalya, atma-paryanta vadanyata

TRADUZIONE

"Le qualità trascendentali di Krishna, come l'opulenza, la dolcezza e la misericordia sono perfette e complete. Per quanto riguarda l'affettuosa propensione di Krishna per i Suoi devoti, Egli è così magnanimo da concederSi personalmente ai Suoi devoti.

VERSO 43

alaukika rupa, rasa, saurabhadi guna
karo mana kona gune kare akarsana

TRADUZIONE

"Krishna ha innumerevoli qualità. I devoti sono attratti dalla Sua eccezionale bellezza, dalla Sua dolcezza e dal Suo profumo, e si situano quindi in differenti stati d'animo trascendentali. Perciò Krishna è detto infinitamente affascinante.

VERSO 44

sanakadira mana harila saurabhadi gune

TRADUZIONE

'La mente dei quattro saggi ragazzi [Sanaka, Sanatana, Sanandana e Sanat-kumara] fu attratta dai piedi di loto di Krishna a causa del profumo delle tulasi offerte al Signore.

VERSO 45

tasyaravinda-nayanasya padaravinda-
kinjalka-misra-tulasi-makaranda-vayuh
antargatah svavivarena cakara tesam
sanksobham aksara-jusam api citta-tanvoh

TRADUZIONE

"Quando la brezza carica dell'aroma delle foglie di tulasi e dello zafferano proveniente dai piedi di loto del Signore Supremo entrò attraverso le narici fino al cuore di quei saggi [i Kumara], questi si sentirono trasformati nel corpo e nella mente, benchè fossero attaccati alla concezione del Brahman impersonale.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (3.15.43). Per un'ulteriore

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

spiegazione si può consultare il Madhya-lila (17.142).

VERSO 46

sukadevera mana harila lila-sravane

TRADUZIONE

"La mente di Sukadeva fu rapita dal ricordo dei divertimenti del Signore.

VERSO 47

parinisthito 'pi nairgunye
uttamahsloka-lilaya
grhita-ceta rajarse
akhyanam yad adhitavan

TRADUZIONE

"Sukadeva Gosvami disse a Maharaja Pariksit: 'Mio caro re, benchè fossi situato al livello trascendentale, rimasi ugualmente attratto dai divertimenti di Sri Krishna. Perciò ho appreso lo Srimad-Bhagavatam da mio padre.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (2.1.9).

VERSO 48

svasukha-nibhrta-cetas tad-vyudastanya-bhavo
'py ajita-rucira-lilakrsta-saras tadiyam
vyatanuta krpaya yas tattva-dipam puranam
tam akhila-vrjina-ghnam vyasa-sunum nato 'smi

TRADUZIONE

i miei rispettosi omaggi a Srila Sukadeva Gosvami, il figlio di Vyasadeva. Egli distrugge tutte le reazioni del peccato ed è perfetto nella realizzazione spirituale e nella felicità. Non ha dunque altri desideri. Eppure, fu attratto dai divertimenti trascendentali di Dio, la Persona Suprema, e per compassione verso gli uomini, narrò l'opera storica trascendentale conosciuta come Srimad-Bhagavatam. Quest'opera è paragonata alla luce della Verità Assoluta.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (12.12.68).

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 49

sri-anga-rupe Hare gopikara mana

TRADUZIONE

"Il Signore, Sri Krishna, affascina la mente di tutte le gopi col meraviglioso aspetto del Suo corpo trascendentale.

VERSO 50

viksyalakavrta-mukham tava kundala-sri-
ganda-sthaladhara-sudham hasitavalokam
dattabhayam ca bhuja-danda-yugam vilokya
vaksah sriyaika-ramanam ca bhavama dasyah

TRADUZIONE

"Caro Krishna, ci siamo semplicemente sottomesse a Te come Tue servitrici, dopo aver visto il Tuo volto meraviglioso ornato di riccioli, gli orecchini che accarezzano le Tue guance e il nettare delle Tue labbra. Abbiamo contemplato anche la bellezza del Tuo sorriso e siamo state strette dalle Tue braccia che ci danno coraggio. Per aver visto il Tuo petto, ampio e bello, ci siamo sottomesse.'

SPIEGAZIONE

Le parole di questo verso dello Srimad-Bhagavatam (10.29.39) furono pronunciate dalle gopi che si erano avvicinate a Krishna per la danza rasa in una notte di luna piena. Le gopi erano affascinate e colpite da una grande meraviglia, e incominciarono a parlare affermando di essere venute da Krishna per godere della danza rasa.

VERSO 51

rupa-guna-sravane rukminy-adira akarsana

TRADUZIONE

"Anche le regine di Dvaraka, tra cui Rukmini, si sentono attratte da Krishna al semplice ascolto della Sua bellezza e delle Sue qualità trascendentali.

VERSO 52

srutva gunan bhuvana-sundara srnvatam te
nirvisya karna-vivarair harato 'nga-tapam
rupam drsam drsimatam akhilartha-labham
tvayy acyutavisati cittam apatrapam me

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"O bellissimo Krishna, ho sentito parlare da altre persone delle Tue qualità trascendentali, perciò tutte le sofferenze del mio corpo sono state alleviate. Chi vede la Tua bellezza trascendentale può dire di avere ottenuto tutto ciò che di più vantaggioso può esistere per gli occhi. O infallibile, dopo aver sentito parlare delle Tue qualità ho perso ogni pudore e mi sono sentita attratta da Te.'

SPIEGAZIONE

Le parole di questo verso (Srimad-Bhagavatam 10.52.37) furono scritte da Rukminidevi in una lettera in cui invitava Krishna a rapirla. Sukadeva Gosvami ne parlò a Maharaja Pariksit quando il re gli chiese come era stata rapita Rukmini. Rukmini aveva sentito parlare delle qualità di Krishna da diverse persone e allora aveva deciso di accettarLo come marito. Ogni cosa era già stata predisposta per il suo matrimonio con Sisupala; perciò scrisse una lettera a Krishna per sollecitarLo a rapirla e gliela fece recapitare per mezzo di un brahmana.

VERSO 53

vamsi-gite Hare Krishna laksmy-adira mana

TRADUZIONE

"Con la semplice vibrazione del Suo flauto trascendentale, Sri Krishna attrae perfino la mente della dea della fortuna.

VERSO 54

kasyanubhavo 'sya na deva vidmahe
tavanghri-renu-sparasadhikarah
yad-vanchaya srir lalanacarat tapo
vihaya kaman suciram dhrta-vrata

TRADUZIONE

"O Signore, non sappiamo come il serpente Kaliya abbia ottenuto la grande fortuna di essere toccato dalla polvere dei Tuoi piedi di loto. Per raggiungere questo fine, la dea della fortuna compì austerità per secoli, dedicandosi a voti di austerità e rinunciando a ogni altro desiderio. In verità, non riusciamo a capire in che modo questo serpente Kaliya abbia ottenuto una simile opportunità.'

SPIEGAZIONE

Le parole di questo verso, tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.16.36), furono pronunciate dalle mogli del demone Kaliya.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 55

yogya-bhave jagate yata yuvatira gana

TRADUZIONE

"Krishna non attrae soltanto la mente delle gopi e delle dee della fortuna, ma anche di tutte le ragazze nei tre mondi.

VERSO 56

ka stry anga te kala-padamrta-venu-gita-
sammohitarya-caritan na calet trilokyam
trailokya-saubhagam idam ca niriksya rupam
yad go-dvija-druma-mrgah pulakany abibhran

TRADUZIONE

"Mio caro Sri Krishna, qual è quella donna nei tre mondi che può resistere al fascino della dolce canzone che proviene dal Tuo meraviglioso flauto? Chi non abbandonerebbe la via della castità per questo? La Tua bellezza è la cosa più sublime in questi tre mondi. Davanti alla Tua bellezza perfino le mucche, gli uccelli, gli altri animali e gli alberi della foresta restano sbalorditi per la felicità.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.29.40).

VERSO 57

guru-tulya stri-ganera vatsalye akarsana
dasya-sakhyadi-bhave purusadi gana

TRADUZIONE

"Le donne di Vrindavana, che si trovano al livello dei superiori di Krishna, sono attratte da Lui in un sentimento materno. Gli uomini di Vrindavana sono attratti da Krishna come servitori, come amici e padri di Sri Krishna.

VERSO 58

paksi, mrga, vrksa, lata, cetanacetana
preme matta karì akarsaye Krishna-guna

TRADUZIONE

"Le qualità di Krishna affascinano e attraggono ogni cosa, viva o morta. Perfino gli uccelli, gli altri animali e gli alberi sono attratti dalle

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

qualità di Krishna.

VERSO 59

'harih'-sabde nanartha, dui mukhyatama
sarva amangala Hare, prema diya Hare mana

TRADUZIONE

"Benchè la parola hari abbia differenti significati, due sono i più importanti. Uno indica che il Signore libera il Suo devoto da tutto ciò che non è propizio, e l'altro che affascina la mente con l'estasi dell'amore per Dio.

VERSO 60

yaiche taiche yohi kohi karaye smarana
cari-vidha tapa tara kare samharana

TRADUZIONE

"Quando il devoto in un modo o nell'altro, in qualsiasi luogo si trovi, ricorda sempre Dio, la Persona Suprema, Sri Hari lo libera dalle quattro miserabili condizioni dell'esistenza.

SPIEGAZIONE

Le quattro miserabili condizioni della vita sono dovute alle quattro categorie di attività colpevoli conosciute come 1) pataka, 2) urupataka, 3) maha-pataka e 4) atipataka (peccato preliminare, peccato grave, peccato gravissimo e peccato estremo). Ma Krishna rassicura il devoto, aham tvam sarva-papebhyo moksayisyami ma sucah: "Ti proteggerò da ogni reazione del peccato. Non temere." L'espressione sarva-papebhyah indica le quattro categorie di peccato. Non appena il devoto si sottomette ai piedi di loto di Krishna, è certamente alleviato da tutti i peccati e dalle loro reazioni. Le quattro attività peccaminose di base sono sintetizzate come rapporti sessuali illeciti, consumo di sostanze inebrianti, gioco d'azzardo e consumo di carne.

VERSO 61

yathagnih susamrddharcih
karoty edhamsi bhasmasat
tatha mad-visaya bhaktir
uddhavainamsi krtsnasah

TRADUZIONE

"Come ogni combustibile è ridotto in cenere da un fuoco ardente, così tutti i peccati sono completamente cancellati quando ci si impegna nel Mio servizio di devozione.'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.14.19).

VERSO 62

tabe kare bhakti-badhaka karma, avidya nasa
sravanadyera phala 'premà karaye prakasa

TRADUZIONE

"In questo modo, quando tutti i peccati sono stati vinti per la grazia di Dio, la Persona Suprema, gradualmente si vincono tutti gli ostacoli sulla via del servizio di devozione, insieme all'ignoranza dovuta a questi ostacoli. In seguito, il devoto manifesta totalmente il suo amore originale per Dio, la Persona Suprema, attraverso il servizio devozionale in nove modi differenti—l'ascolto, il canto e così via.

VERSO 63

nija-gune tabe Hare dehendriya-mana
aiche krpalu Krishna, aiche tanra guna

TRADUZIONE

"Quando il devoto è liberato da tutte le attività materiali illecite, Krishna attrae al Suo servizio il suo corpo, la sua mente e i suoi sensi. Krishna è dunque molto misericordioso, e le Sue qualità trascendentali sono molto attraenti.

VERSO 64

cari purusartha chadaya, gune Hare sabara mana
'harì-sabdera ei mukhya kahilun laksana

TRADUZIONE

"Quando la mente, i sensi e il corpo sono attratti dalle qualità trascendentali di Hari, si abbandonano i quattro princìpi del successo materiale. Ho così spiegato i principali significati della parola hari.

SPIEGAZIONE

I quattro princìpi del successo materiale sono: 1) le cerimonie religiose, 2) lo sviluppo economico, 3) la gratificazione dei sensi e 4) la liberazione, ossia il fondersi nella radiosità impersonale del Brahman. Queste cose non interessano il devoto.

VERSO 65

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

'cà 'apì, dui sabda tate 'avyayà haya
yei artha lagaiye, sei artha haya

TRADUZIONE

"Quando a questo verso si aggiungono la congiunzione ca [e] e l'avverbio api [sebbene], il verso può assumere qualunque significato gli si voglia attribuire.

VERSO 66

tathapi ca-karera kahe mukhya artha sata

TRADUZIONE

"Il termine ca può essere spiegato in sette modi.

VERSO 67

canvacaye samahare
'nyo 'nyarthe ca samuccaye
yatnantare tatha pada-
purane 'py avadharane

TRADUZIONE

"La parola ca [e] è usata per collegare una parola o una frase con una parola o una frase precedenti, per dare un'idea di complessività, per rafforzare il significato, per dare una comprensione globale, per suggerire un altro uso, o per completare la metrica del verso. È usata anche nel senso di certezza.'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dal dizionario Visva-prakasa.

VERSO 68

api-sabde mukhya artha sata vikhyata

TRADUZIONE

"Il termine api ha questi sette significati principali.

VERSO 69

api sambhavana-prasna-
sanka-garha-samuccaye
tatha yukta-padarthesu
kama-cara-kriyasu ca

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Il termine api è usato per esprimere la possibilità, per esprimere una domanda o un dubbio, la censura, l'unione, l'applicazione appropriata delle cose e l'eccezionalità.'

SPIEGAZIONE

Questa è un'altra citazione tratta dal Visva-prakasa.

VERSO 70

ei tà ekadasa padera artha-nirnaya
ebe slokartha kari, yatha ye lagaya

TRADUZIONE

"Ho così descritto i differenti significati delle undici parole separatamente. Ora ti darò il significato completo dello sloka, così come esso è applicato in differenti passi.

VERSO 71

'brahmà sabdera artha—tattva sarva-brhattama
svarupa aisvarya karì nahi yanra sama

TRADUZIONE

"Il termine brahma indica il summum bonum, la Verità Assoluta, che è superiore a ogni altra verità. È l'identità originale; non può esistere una verità uguale alla Verità Assoluta.

VERSO 72

brhattvad brmhanatvac ca
tad brahma paramam viduh
tasmai namas te sarvatman
yogi-cintyavikaravat

TRADUZIONE

"Offro i miei rispettosi omaggi alla Verità Assoluta, il summum bonum. È l'onnipresente e sempre crescente oggetto di meditazione per i grandi yogi. È immutabile ed è l'anima di ogni essere.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Visnu Purana (1.12.57).

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 73

sei brahma-sabde kahe svayam-bhagavan
advitiya-jnana, yanha vina nahi ana

TRADUZIONE

"Il giusto significato del termine brahma è Dio, la Persona Suprema, che è uno senza secondi, e senza il Quale nulla esiste.

VERSO 74

vadanti tat tattva-vidas
tattvam yaj jnanam advayam
brahmeti paramatmeti
bhagavan iti sabdyate

TRADUZIONE

"I saggi trascendentalisti che conoscono la Verità Assoluta chiamano questa conoscenza non-duale Brahman impersonale, Paramatma localizzato e Dio, la Persona Suprema.'

SPIEGAZIONE

Questa è una citazione tratta dallo Srimad-Bhagavatam (1.2.11). Per un'ulteriore spiegazione consultare l'Adi-lila (2.11).

VERSO 75

sei advaya-tattva Krishna—svayam-bhagavan
tina-kale satya tinho—sastra-pramana

TRADUZIONE

"La Verità Assoluta senza secondi è Sri Krishna, Dio, la Persona Suprema. Egli è la Verità Suprema nel passato, nel presente e nel futuro. Questa è la testimonianza di tutte le Scritture rivelate.

VERSO 76

aham evasam evagre
nanyad yat sad-asat-param
pascad aham yad etac ca
yo 'vasisyeta so 'smy aham

TRADUZIONE

"Prima della creazione cosmica soltanto Io esisto; non esistono

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

fenomeni nè allo stato grossolano nè allo stato sottile o primordiale. Dopo la creazione soltanto Io esisto in ogni cosa, e dopo la distruzione soltanto Io rimango eternamente.'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dallo Srimad-Bhagavatam (2.9.33). Per la spiegazione, consultare l'Adi-lila (1.53).

VERSO 77

'atmà-sabde kahe Krishna brhattva-svarupa
sarva-vyapaka, sarva-saksi, parama-svarupa

TRADUZIONE

"La parola atma [sè] indica la verità più alta, Krishna. È il testimone che pervade ogni cosa, ed è la forma suprema.

VERSO 78

atatatvac ca matrtvad
atma hi paramo harih

TRADUZIONE

"Hari, Dio, la Persona Suprema, è la fonte originale e onnipresente, perciò è l'Anima Suprema di ogni cosa.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Bhavartha-dipika, il commento allo Srimad-Bhagavatam di Sridhara Svami.

VERSO 79

sei Krishna-prapti-hetu trividha 'sadhanà
jnana, yoga, bhakti,—tinera prthak laksana

TRADUZIONE

"Ci sono tre vie per raggiungere i piedi di loto della Verità Assoluta, Krishna. C'è il metodo della speculazione filosofica, la pratica dello yoga mistico e l'esecuzione del servizio devozionale. Ognuno di questi metodi ha caratteristiche differenti.

VERSO 80

tina sadhane bhagavan tina svarupe bhase
brahma, paramatma, bhagavatta,—trividha prakase

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"La Verità Assoluta è sempre la medesima, ma secondo il metodo di cui ci serviamo di comprenderLa, appare in tre forme—come Brahman, come Paramatma e come Bhagavan, Dio, la Persona Suprema.

VERSO 81

vadanti tat tattva-vidas
tattvam yaj jnanam advayam
brahmeti paramatmeti
bhagavan iti sabdyate

TRADUZIONE

"I saggi trascendentalisti che conoscono la Verità Assoluta affermano che questa conoscenza non-duale è chiamata Brahman impersonale, Paramatma localizzato e Dio, la Persona Suprema.'

VERSO 82

'brahma-atmà-sabde yadi krsnere kahaya
'rudhi-vrttyè nirvisesa antaryami kaya

TRADUZIONE

"Benchè le parole brahma e atma stiano a indicare Krishna, il loro significato diretto si applica soltanto al Brahman impersonale e all'Anima Suprema.

VERSO 83

jnana-marge—nirvisesa-brahma prakase
yoga-marge—antaryami-svarupete bhase

TRADUZIONE

"Per chi segue la via della speculazione filosofica, la Verità Assoluta Si manifesta come Brahman impersonale, e per chi segue la via dello yoga mistico, Si manifesta come l'Anima Suprema.

VERSO 84

raga-bhakti-vidhi-bhakti haya dui-rupa
'svayam-bhagavattvè, bhagavattve—prakasa dvi-rupa

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Esistono due forme di attività devozionale —quella spontanea e quella regolata. Col servizio devozionale spontaneo si raggiunge l'originale Personalità di Dio, e col metodo regolato si raggiunge l'espansione della Personalità di Dio.

VERSO 85

raga-bhaktye vraje svayam-bhagavane paya

TRADUZIONE

"Compiendo il servizio devozionale spontaneo a Vrindavana, si raggiunge l'originale suprema Personalità di Dio, Krishna.

VERSO 86

nayam sukhapo bhagavan
dehinam gopika-sutah
jnaninam catma-bhutanam
yatha bhaktimatam iha

TRADUZIONE

"Dio, la Persona Suprema, Krishna, il figlio di madre Yasoda, può essere raggiunto da quei devoti che s'impegnano nel servizio d'amore spontaneo, ma non è raggiunto altrettanto facilmente dagli speculatori mentali, da coloro che si sforzano di ottenere la realizzazione spirituale con grandi austerità e penitenze, o da coloro che confondono l'anima col corpo.'

SPIEGAZIONE

Le parole di questo verso dello Srimad-Bhagavatam (10.9.21) furono pronunciate da Srila Sukadeva Gosvami, esse si riferiscono all'affermazione che Krishna è soggiogato dalle gopi, e per questa ragione le glorifica.

VERSO 87

vidhi-bhaktye parsada-dehe vaikunthete yaya

TRADUZIONE

"Dedicandosi al servizio devozionale regolato si diventa compagni di Narayana e si raggiungono i Vaikunthaloka, i pianeti spirituali nel cielo spirituale.

VERSO 88

yac ca vrajanty animisam rsabhanuvrttya
dure-yama hy upari nah sprhaniya-silah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

bhartur mithah suyasasah kathananuraga-
vaiklavya-baspa-kalaya pulakikrtangah

TRADUZIONE

"Coloro che parlano delle attività di Sri Krishna si trovano al livello più elevato della vita devozionale, e mostrano le caratteristiche dell'estasi, come le lacrime agli occhi e la gioia del corpo. Queste persone compiono il servizio devozionale offerto a Krishna senza osservare le regole del metodo dello yoga mistico. Possiedono tutte le qualità spirituali, e sono elevati ai pianeti Vaikuntha, che sono sopra di noi.'

SPIEGAZIONE

Questa è una citazione tratta dallo Srimad-Bhagavatam (3.15.20). In questo verso Brahma parla a tutti gli esseri celesti che temevano i due asura nel grembo di Diti. Brahma descrive la visita dei Kumara ai pianeti Vaikuntha, storia questa che fu narrata di nuovo da Maitreya, l'amico di Vyasadeva, mentre dava istruzioni a Vidura.

VERSO 89

sei upasaka haya trividha prakara
akama, moksa-kama, sarva-kama ara

TRADUZIONE

"I devoti si dividono in tre categorie—akama [senza desideri], moksa-kama [quelli che desiderano la liberazione], e sarva-kama [coloro che desiderano la perfezione materiale].

VERSO 90

akamah sarva-kamo va
moksa-kama udara-dhih
tivrena bhakti-yogena
yajeta purusam param

TRADUZIONE

"Chi è veramente intelligente, sia egli un devoto libero da ogni desiderio materiale, un karmi che aspira a ogni bene materiale o un jnani che desidera la liberazione, dovrebbe impegnarsi seriamente nel bhakti-yoga per la soddisfazione di Dio, la Persona Suprema.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (2.3.10).

VERSO 91

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

buddhiman-arthe—yadi 'vicara-jnà haya
nija-kama lagiha tabe krsnere bhajaya

TRADUZIONE

"Il significato dell'espressione udara-dhih è buddhiman — intelligente o riflessivo. Per questa ragione, perfino se si desidera la gratificazione dei sensi, bisogna impegnarsi nel servizio di devozione a Sri Krishna.

VERSO 92

bhakti vinu kona sadhana dite nare phala
saba phala deya bhakti svatantra prabala

TRADUZIONE

"Gli altri metodi non possono produrre frutti a meno che non siano in qualche modo uniti al servizio devozionale. Il servizio devozionale invece è così potente e indipendente che può produrre da solo tutti i risultati desiderati.

VERSO 93

aja-gala-stana-nyaya anya sadhana
ataeva hari bhaje buddhiman jana

TRADUZIONE

"Ad eccezione del servizio devozionale, tutti i metodi di realizzazione spirituale sono simili alle escrescenze carnose che si trovano sul collo di una capra. Una persona intelligente si dedica soltanto al servizio devozionale, lasciando da parte tutti gli altri metodi di realizzazione spirituale.

SPIEGAZIONE

Senza il servizio devozionale, gli altri metodi di realizzazione spirituale e di vita spirituale sono inutili. Gli altri metodi non possono mai produrre risultati efficaci, perciò sono paragonati alle escrescenze sul collo di una capra. Queste escrescenze non possono avere la funzione di capezzoli e non possono quindi dare latte, nonostante le apparenze. Una persona poco intelligente non può comprendere che soltanto il servizio devozionale ha il potere di elevarci al livello trascendentale.

VERSO 94

catur-vidha bhajante mam
janah sukrtino 'rjuna
arto jijnasur artharthi
jnani ca bharatarsabha

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"O migliore tra i Bharata [Arjuna], quattro tipi di uomini virtuosi Mi servono con devozione: l'infelice, il curioso, l'uomo che cerca la ricchezza e colui che desidera conoscere l'Assoluto.'

SPIEGAZIONE

In questo verso, tratto dalla Bhagavad-gita (7.16), il termine sukrtinah è particolarmente significativo. Su significa "propizio", e krti "meritori", o "regolato". Senza l'osservanza dei princìpi regolatori della vita religiosa, la vita umana non è differente da quella animale. Vita religiosa significa seguire i principi dei varna e degli asrama. Il Visnu Purana afferma:

varnasramacara-vata
purusena parah puman
visnur aradhyate pantha
nanyat tat-tosa-karanam

Secondo i princìpi religiosi, la società è divisa in quattro categorie sociali — brahmana, ksatriya, vaisya e sudra—e in quattro divisioni spirituali — brahmacarya, grhastha, vanaprastha e sannyasa. Occorre essere educati a diventare brahmana, ksatriya, vaisya o sudra, proprio come occorre studiare per diventare ingegneri, dottori o avvocati. Coloro che hanno ricevuto un'educazione adeguata possono essere considerati esseri umani; chi invece non ha ricevuto un'educazione sociale e spirituale, in altre parole una persona ignorante e sregolata, vive a un livello di vita animale. Tra gli animali il progresso spirituale non esiste. La vita spirituale si può raggiungere grazie a un'adeguata educazione, o seguendo i princìpi dei varna e degli asrama, oppure dopo essere stati educati nella scuola della bhakti col metodo di sravanam kirtanam visnoh smaranam pada-sevanam/arcanam vandanam dasyam sakhyam atma-nivedanam. Senza essere stati educati, non si può essere sukrti, di buon augurio. In questo verso Krishna afferma che la gente si rivolge a Lui quando soffre, quando ha bisogno di denaro o quando desidera davvero comprendere l'Essere Supremo o la fonte originale di ogni cosa. Alcuni si avvicinano a Lui cercando la conoscenza della Verità Assoluta, altri quando soffrono, come il devoto Gajendra. Altri sono curiosi, come i grandi saggi guidati da Sanaka, e altri hanno bisogno di denaro, come Dhruva Maharaja. Sukadeva Gosvami si avvicinò al Signore per cercare la conoscenza. Così, tutte queste grandi personalità si dedicarono al servizio devozionale di Dio, la Persona Suprema, Krishna.

VERSO 95

arta, artharthi,—dui sakama-bhitare gani
jijnasu, jnani,—dui moksa-kama mani

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"I devoti materialisti si dedicano al servizio di devozione e adorano Krishna quando soffrono o hanno bisogno di denaro. Le persone che desiderano veramente comprendere la fonte suprema di ogni cosa e cercano la conoscenza, sono detti trascendentalisti, perchè desiderano liberarsi da ogni contaminazione materiale.

VERSO 96

ei cari sukrti haya maha-bhagyavan
tat-tat-kamadi chadì haya suddha-bhaktiman

TRADUZIONE

"Poichè hanno al loro attivo azioni virtuose, tutte queste quattro categorie di persone devono essere considerate molto fortunate. Queste persone abbandonano gradualmente i desideri materiali e diventano puri devoti.

VERSO 97

sadhu-sanga-krpa kimva krsnera krpaya
kamadi 'duhsangà chadì suddha-bhakti paya

TRADUZIONE

"Una persona è elevata al livello del servizio devozionale per la misericordia di un devoto, il maestro spirituale autentico, e per la misericordia speciale di Krishna. Giunti a questo livello si abbandona ogni desiderio materiale e la compagnia di persone indesiderabili. Ci si eleva così allo stadio del puro servizio devozionale.

VERSO 98

sat-sangan mukta-duhsango
hatum notsahate budhah
kirtyamanam yaso yasya
sakrd akarnya rocanam

TRADUZIONE

"Le persone intelligenti, che hanno compreso il Signore Supremo in compagnia dei puri devoti e che si sono liberati dalla cattiva compagnia dei materialisti, non possono mai evitare di ascoltare le glorie del Signore, anche se le hanno ascoltate una sola volta.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (1.10.11). Tutti i componenti

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

della dinastia Kuru offrirono il loro omaggio a Krishna quando Krishna lasciò Hastinapura dopo la battaglia di Kuruksetra. Krishna stava tornando nel Suo regno, e tutti i componenti della dinastia Kuru erano sopraffatti dal dolore per la Sua partenza. Fu nel contesto di quel discorso che Sukadeva Gosvami pronunciò queste parole. Il puro devoto si attacca a Krishna ascoltando le glorie del Signore. Le glorie del Signore e il Signore non sono differenti. Per comprendere questa Verità Assoluta bisogna qualificarsi, perciò si deve avere l'opportunità di entrare in contatto con un puro devoto. Il nostro movimento per la coscienza di Krishna ha appunto questo scopo. Vogliamo creare i puri devoti per far sì che altra gente possa godere del beneficio della loro compagnia. In questo modo il numero dei puri devoti può aumentare. I predicatori di professione non possono formare dei puri devoti. Ci sono molti predicatori professionisti dello Srimad-Bhagavatam che leggono quest'opera per guadagnarsi da vivere, ma non sono in grado di convertire i materialisti al servizio di devozione. Solo un puro devoto può convertire altri al puro servizio di devozione. È dunque importante che tutti i predicatori del nostro movimento per la coscienza di Krishna diventino innanzitutto puri devoti e seguano i princìpi regolatori, astenendosi dai rapporti sessuali illeciti, dal consumo di carne e di sostanze inebrianti e dal gioco d'azzardo. Dovrebbero cantare regolarmente il maha-mantra Hare Krishna sul japa-mala, seguire il metodo devozionale, alzarsi presto il mattino, assistere al mangala-arati, e recitare regolarmente lo Srimad-Bhagavatam e la Bhagavad-gita. In questo modo ci si può purificare e liberare da ogni contaminazione materiale.

sarvopadhi-vinirmuktam
tat-paratvena nirmalam
hrsikena hrsikesa-
sevanam bhaktir ucyate
(Narada-pancaratra)

Far mostra di servizio devozionale non ci sarà di aiuto. Bisogna essere puri devoti e seguire il metodo devozionale; allora potremo convertire gli altri al servizio devozionale. Sri Caitanya Mahaprabhu praticava il servizio devozionale e predicava (apani acarì bhakti karila pracara). Se un predicatore si comporta degnamente nel servizio devozionale, sarà in grado di convertire gli altri. Altrimenti la sua predica non avrà alcun effetto.

VERSO 99

'duhsangà kahiye—'kaitavà, 'atma-vancanà
Krishna, Krishna-bhakti vinu anya kamana

TRADUZIONE

"Ingannare sè stessi e gli altri è detto kaitava. Frequentare imbroglioni è detto duhsanga, cattiva compagnia. Le persone che desiderano altre cose che non siano il servizio a Krishna devono essere considerate duhsanga, cattiva compagnia.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 100

dharmah projjhita-kaitavo 'tra paramo nirmatsaranam satam
vedyam vastavam atra vastu sivadam tapa-trayonmulanam
srimad-bhagavate mahamuni-krte kim va parair isvarah
sadyo hrdy avarudhyate 'tra krtibhih susrusubhis tat-ksanat

TRADUZIONE

"Questa grande Scrittura, lo Srimad-Bhagavatam, compilata da Mahamuni Vyasadeva a partire dai quattro versi originali, descrive i più elevati e magnanimi devoti e respinge in modo completo le ingannevoli vie dell'interessata religiosità materiale. Offre il più alto principio di religione eterna, che può veramente alleviare le tre sofferenze dell'essere individuale e concedergli la più alta benedizione della piena conoscenza e prosperità. Coloro che desiderano ascoltare il messaggio contenuto in questa Scrittura con un'attitudine sottomessa di servizio possono immediatamente catturare il Signore Supremo nel loro cuore. Non vi è dunque alcuna necessità di altre Scritture che non siano lo Srimad-Bhagavatam.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (1.1.2). Per la spiegazione consultare anche l'Adi-lila (1.91).

VERSO 101

'prà-sabde—moksa-vancha kaitava-pradhana
ei sloke sridhara-svami kariyachena vyakhyana

TRADUZIONE

"Il prefisso pra nella parola projjhita si riferisce specificamente a coloro che desiderano la liberazione o la fusione col Supremo. È evidente che questo desiderio deriva da una tendenza a ingannare. Il grande commentatore Sridhara Svami ha spiegato così questo verso.

VERSO 102

sakama-bhakte 'ajnà janì dayalu bhagavan
sva-carana diya kare icchara pidhana

TRADUZIONE

"Quando il misericordioso Sri Krishna comprende lo sciocco desiderio del devoto per la prosperità materiale, gli offre con riconoscenza il rifugio dei Suoi piedi di loto. In questo modo il Signore copre le Sue ambizioni indesiderabili.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 103

satyam disaty arthitam arthito nrnam
naivarthado yat punar arthita yatah
svayam vidhatte bhajatam anicchatam
iccha-pidhanam nija-pada-pallavam

TRADUZIONE

"Ogni volta che chiediamo a Krishna di soddisfare un desiderio, senza dubbio Egli ci esaudisce, ma non concede nulla che ci induca, dopo che il desiderio è stato soddisfatto, a chiederGli, ripetutamente di esaudire altri desideri. Krishna ci costringe con la forza a prendere rifugio ai Suoi piedi di loto, quel rifugio che ci permette di dimenticare ogni altro desiderio.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (5.19.26).

VERSO 104

sadhu-sanga, Krishna-krpa, bhaktira svabhava
e tine saba chadaya, kare krsne 'bhavà

TRADUZIONE

"La compagnia di un devoto, la misericordia di Krishna e la natura del servizio devozionale ci aiuteranno ad abbandonare ogni compagnia indesiderabile e a raggiungere gradualmente il livello dell'amore per Dio.

SPIEGAZIONE

Questo verso si riferisce alla compagnia dei puri devoti, alla misericordia di Krishna e alla pratica del servizio devozionale; tutto ciò ci aiuta ad abbandonare la compagnia dei non-devoti e l'opulenza materiale concessa dall'energia esterna, maya. Un puro devoto non è mai attratto dall'opulenza materiale, perchè capisce che perdere tempo per procurarsi opulenze materiali significa fare un cattivo uso del grande dono della forma umana. Nello Srimad-Bhagavatam è detto: srama eva hi kevalam. Agli occhi del devoto, i politici, gli operatori sociali, i filosofi e i filantropi non fanno altro che perdere tempo, perchè le loro attività e la loro propaganda non potranno liberare la società umana dal ciclo di nascite e morti. Questi cosiddetti filantropi, politici e filosofi non hanno conoscenza perchè non sanno che c'è vita dopo la morte. Comprendere che c'è vita dopo la morte è il primo passo sulla via della conoscenza spirituale. Per comprendere sè stessi e la propria natura è sufficiente comprendere le prime lezioni della Bhagavad-gita.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dehino 'smin yatha dehe
kaumaram yauvanam jara
tatha dehantara-praptir
dhiras tatra na muhyati

"Come l'anima incarnata passa, in questo corpo, dall'infanzia alla giovinezza e poi alla vecchiaia, così l'anima passa in un altro corpo all'istante della morte. L'anima realizzata non è turbata da questo cambiamento."(B.g., 2.13)
Chi non conosce la vera scienza della vita si impegna nelle attività temporanee di questa vita e rimane così sempre più invischiato nel ciclo di morti e rinascite. Si arriva così a desiderare l'opulenza materiale, che può essere raggiunta mediante karma, jnana e yoga. Tuttavia, quando una persona si eleva davvero al livello devozionale, abbandona tutti gli altri desideri. Questo è ciò che si dice anyabhilasita-sunya. Allora si diventa puri devoti.

VERSO 105

age yata yata artha vyakhyana kariba
Krishna-gunasvadera ei hetu janiba

TRADUZIONE

"In questo modo spiegherò progressivamente tutte le parole di questo verso. È chiaro che tutte queste parole hanno la funzione di farci gustare le qualità trascendentali di Krishna.

VERSO 106

sloka-vyakhya lagì ei karilun abhasa
ebe kari slokera mulartha prakasa

TRADUZIONE

"Ho dato tutte queste spiegazioni al solo fine di indicare l'intento di questo verso. PermettiMi ora di spiegare il vero significato del verso.

VERSO 107

jnana-marge upasaka—duità prakara
kevala brahmopasaka, moksakanksi ara

TRADUZIONE

"Ci sono due categorie di adoratori sulla via della speculazione filosofica—uno è detto brahma-upasaka, colui che adora il Brahman impersonale, e l'altro è detto moksakanksi, colui che desidera la liberazione.

VERSO 108

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

kevala brahmopasaka tina bheda haya
sadhaka, brahmamaya, ara prapta-brahma-laya

TRADUZIONE

"Ci sono tre categorie di persone che adorano il Brahman impersonale. Il primo è il principiante, il secondo pensa sempre al Brahman, e il terzo è veramente immerso nel Brahman impersonale.

VERSO 109

bhakti vina kevala jnane 'muktì nahi haya
bhakti sadhana kare yei 'prapta-brahma-layà

TRADUZIONE

"Non si può raggiungere la liberazione soltanto attraverso la speculazione filosofica, senza servizio devozionale. Tuttavia, chi si dedica al servizio devozionale è già al livello del Brahman.

VERSO 110

bhaktira svabhava,—brahma haite kare akarsana
divya deha diya karaya krsnera bhajana

TRADUZIONE

"Naturalmente una persona che si dedica al servizio devozionale si allontana dal livello del Brahman impersonale; le viene quindi offerto un corpo trascendentale per impegnarsi al servizio di Sri Krishna.

VERSO 111

bhakta-deha paile haya gunera smarana
gunakrsta hana kare nirmala bhajana

TRADUZIONE

"Quando si riceve un corpo spirituale di devoto si possono ricordare le qualità trascendentali di Krishna. È sufficiente sentirsi attratti dalle qualità trascendentali di Krishna per diventare un puro devoto impegnato al Suo servizio.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktivinoda Thakura ha dato la seguente sintesi dei versi 107-111. I trascendentalisti sulla via della speculazione filosofica possono essere divisi in due categorie—i puri adoratori del Brahman impersonale e coloro che desiderano fondersi nell'esistenza del Brahman impersonale. Colui che si

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

concentra completamente nel pensiero di non essere differente dalla Verità Suprema e Assoluta è detto un adoratore del Brahman impersonale. Gli adoratori del Brahman impersonale, a loro volta, possono essere divisi in tre categorie—1) sadhaka, coloro che si avvicinano alla perfezione sulla strada della realizzazione del Brahman, 2) coloro che sono completamente assorti nella meditazione sul Brahman, e 3) coloro che sono al livello del brahma-bhuta e non hanno più relazione con l'esistenza materiale. Anche se l'adoratore del Brahman impersonale può essere molto elevato, non può raggiungere la liberazione senza dedicarsi al servizio devozionale. Chiunque abbia realizzato di essere un'anima spirituale può impegnarsi nel servizio di devozione. Questa è la conclusione della Bhagavad-gita:

brahma-bhutah prasannatma
na socati na kanksati
samah sarvesu bhutesu
mad-bhaktim labhate param

"Colui che raggiunge il livello trascendentale realizza subito il Brahman Supremo. Non si lamenta mai e non aspira mai a niente; si mostra uguale verso tutti gli esseri viventi. In questa condizione può servirMi con una devozione pura." (B.g., 18.54)
Per raggiungere il livello del puro servizio devozionale bisogna diventare spiritualmente puri e raggiungere lo stadio del brahma-bhuta, che trascende l'ansia materiale e la discriminazione materiale. Quando ci si avvicina al puro servizio devozionale dopo aver realizzato il Brahman, si è attratti dal puro servizio devozionale. Allora, impegnandosi nel servizio di devozione, si ottiene un corpo spirituale con sensi purificati.

sarvopadhi-vinirmuktam
tatparatvena nirmalam
hrsikena hrsikesa-
sevanam bhaktir ucyate

Quando i sensi sono puri, si può offrire a Krishna un servizio d'amore e devozione. Il puro devoto ricorda soltanto le qualità trascendentali di Krishna, e ricordandole, s'impegna completamente nel servizio d'amore al Signore.

VERSO 112

"mukta api lilaya vigraham
krtva bhagavantam bhajante"

TRADUZIONE

"Perfino un'anima liberata che si sia fusa nella radiosità impersonale del Brahman è attratta dai divertimenti di Krishna. Allora installa una Divinità e serve il Signore.'

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Talvolta, grandi sannyasi mayavadi adorano le Divinità di Radha-Krishna e parlano dei divertimenti del Signore, ma il loro intento non è quello di elevarsi a Goloka Vrindavana. Essi invece vogliono fondersi nella radiosità del Signore. Quest'affermazione è tratta dal commento di Sankaracarya all'Upanisad conosciuta come Nrsimha-tapani.

VERSO 113

janma haite suka-sanakadi 'brahmamayà
Krishna-gunakrsta hana krsnere bhajaya

TRADUZIONE

"Benchè Sukadeva Gosvami e i quattro Kumara fossero sempre assorti nel pensiero del Brahman impersonale, e fossero quindi brahmavadi, furono ugualmente attratti dai divertimenti e dalle qualità trascendentali di Krishna. Perciò più tardi diventarono devoti di Krishna.

VERSO 114

sanakadyera Krishna-krpaya saurabhe Hare mana
gunakrsta hana kare nirmala bhajana

TRADUZIONE

"La mente dei quattro Kumara fu attratta dal profumo dei fiori offerti ai piedi di loto di Krishna. E quando essi furono attratti così dalle qualità trascendentali di Krishna, si impegnarono nel puro servizio devozionale.

VERSO 115

tasyaravinda-nayanasya padaravinda-
kinjalka-misra-tulasi-makaranda-vayuh
antargatah svavivarena cakara tesam
sanksobham aksara-jusam api citta-tanvoh

TRADUZIONE

"Quando la brezza carica del profumo delle foglie di tulasi e dello zafferano emananti dai piedi di loto di Dio, la Persona Suprema dagli occhi di loto, entrò attraverso le narici fino al cuore di quei santi [i Kumara], essi si sentirono trasformati nel corpo e nella mente, benchè fossero attaccati alla concezione del Brahman impersonale.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (3.15.43).

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 116

vyasa-krpaya sukadevera liladi-smarana
Krishna-gunakrsta hana karena bhajana

TRADUZIONE

"Per la misericordia di Srila Vyasadeva, Sukadeva Gosvami fu attratto dai divertimenti di Sri Krishna. Così affascinato dalle qualità trascendentali di Krishna, anch'egli diventò devoto e s'impegnò al Suo servizio.

VERSO 117

harer gunaksipta-matir
bhagavan badarayanih
adhyagan mahad-akhyanam
nityam visnu-jana-priyah

TRADUZIONE

"Molto attratta dai divertimenti trascendentali del Signore, la mente di Srila Sukadeva Gosvami era agitata dalla coscienza di Krishna. Perciò cominciò a studiare lo Srimad-Bhagavatam per la grazia di Suo padre.'

SPIEGAZIONE

Questa è una citazione tratta dallo Srimad-Bhagavatam (1.7.11).

VERSO 118

nava-yogisvara janma haite 'sadhakà jnani
vidhi-siva-narada-mukhe Krishna-guna sunì

TRADUZIONE

"Fin dalla nascita, i nove grandi yogi mistici [Yogendra] erano filosofi impersonalisti della Verità Assoluta, ma per aver sentito parlare delle qualità di Sri Krishna da Brahma, da Siva e dal grande saggio Narada, anch'essi diventarono devoti di Krishna.

VERSO 119

gunakrsta hana kare krsnera bhajana
ekadasa-skandhe tanra bhakti-vivarana

TRADUZIONE

"Nell'undicesimo Canto dello Srimad-Bhagavatam c'è una descrizione completa del servizio devozionale dei nove Yogendra, i quali

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

s'impegnavano nel servizio devozionale perchè erano attratti dalle qualità trascendentali del Signore.

VERSO 120

aklesam kamala-bhuvah pravisya gosthim
kurvantah sruti-sirasam srutim srutajnah
uttungam yadu-pura-sangamaya rangam
yogindrah pulaka-bhrto navapy avapuh

TRADUZIONE

"I nove Yogendra entrarono in contatto con Brahma e ascoltarono da lui il vero significato delle Scritture vediche più elevate, le Upanisad. Benchè fossero già esperti nella conoscenza vedica, per aver ascoltato Brahma, trovarono una grande gioia nella coscienza di Krishna e vollero entrare a Dvaraka, la dimora di Sri Krishna. In questo modo raggiunsero il luogo conosciuto come Ranga-ksetra.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dalla Maha Upanisad.

VERSO 121

moksakanksi jnani haya tina-prakara
mumuksu, jivan-mukta, prapta-svarupa ara

TRADUZIONE

"Coloro che desiderano fondersi nel Brahman impersonale si dividono a loro volta in tre categorie—quelli che desiderano la liberazione, quelli che sono già liberati e quelli che hanno realizzato il Brahman.

VERSO 122

'mumuksù jagate aneka samsari jana
'muktì lagì bhaktye kare krsnera bhajana

TRADUZIONE

"In questo mondo materiale sono molte le persone che desiderano la liberazione, e a questo scopo offrono un servizio devozionale a Sri Krishna.

VERSO 123

mumuksavo ghora-rupan
hitva bhuta-patin atha
narayana-kalah santa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

bhajanti hy anasuyavah

TRADUZIONE

"Coloro che desiderano essere liberati dalle reti della materia abbandonano l'adorazione dei diversi esseri celesti, che hanno un aspetto terrificante. Questi devoti pacifici, che non invidiano gli esseri celesti, adorano le differenti forme di Dio, la Persona Suprema, Narayana.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (1.2.26). Coloro che desiderano veramente la perfezione più alta adorano Sri Visnu nelle Sue differenti manifestazioni. Coloro che sono attratti dal modo di vivere dei materialisti e sono sempre turbati e tormentati dall'ansia, adorano esseri celesti dall'aspetto terrificante, come la dea Kali e Kala-bhairava (Rudra). I devoti di Krishna, invece, non invidiano gli esseri celesti o i loro adoratori, ma s'impegnano tranquillamente nel servizio devozionale offerto alle manifestazioni di Narayana.

VERSO 124

sei sabera sadhu-sange guna sphuraya
Krishna-bhajana karaya, 'mumuksà chadaya

TRADUZIONE

"Se, per loro fortuna, coloro che sono attaccati all'adorazione degli esseri celesti entrano in contatto con i devoti, sentono risvegliarsi in sè la latente tendenza verso il servizio di devozione e l'apprezzamento per le qualità del Signore. In questo modo anch'essi s'impegneranno nel servizio di devozione a Krishna e abbandoneranno il desiderio della liberazione e quello di fondersi nell'esistenza del Brahman impersonale.

SPIEGAZIONE

I quattro Kumara (Catuhsana), Sukadeva Gosvami e i nove Yogendra erano assorti nella realizzazione del Brahman, ma, come spiega questo verso, diventarono devoti. Si possono distinguere tre categorie di impersonalisti —i mumuksu (coloro che desiderano la liberazione), i jivan-mukta (coloro che sono liberati in questa vita) e i prapta-svarupa (coloro che si sono fusi nella realizzazione del Brahman). Tutte queste tre categorie di jnani sono definite moksakanksi, persone che desiderano la liberazione. Se entrano in contatto con i devoti, queste persone abbandonano il principio dei mumuksu e si dedicano al servizio di devozione. La vera ragione di questo cambiamento è la compagnia dei devoti. Questo movimento per la coscienza di Krishna è destinato ad attrarre ogni categoria di persone, anche coloro che desiderano

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

qualcosa di diverso dal servizio devozionale al Signore. Grazie al contatto con i devoti, gradualmente cominciano a compiere il servizio devozionale.

VERSO 125

aho mahatman bahu-dosa-dusto
'py ekena bhaty esa bhavo gunena
sat-sangamakhyena sukhavahena
krtadya no yena krsa mumuksa

TRADUZIONE

"O grande e saggio devoto, benchè questo mondo materiale sia pieno di imperfezioni, presenta una buona opportunità —la compagnia dei devoti. Tale compagnia è apportatrice di grande felicità. A causa di questa buona qualità, il nostro ardente desiderio di ottenere la liberazione fondendoci nella radiosità del Brahman si è affievolito.

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dall'Hari-bhakti-sudhodaya.

VERSO 126

naradera sange saunakadi muni-gana
mumuksa chadiya kaila krsnera bhajana

TRADUZIONE

"Grazie alla compagnia del grande santo Narada, i grandi saggi come Saunaka e altri abbandonarono il desiderio della liberazione e s'impegnarono nel servizio devozionale.

VERSO 127

krsnera darsane, karo krsnera krpaya
mumuksa chadiya gune bhaje tanra pàya

TRADUZIONE

"È sufficiente incontrare Krishna o ricevere il Suo favore speciale per abbandonare il desiderio della liberazione. Allora, attratti dalle qualità trascendentali di Krishna, ci si può impegnare al Suo servizio.

VERSO 128

asmin sukha-ghana-murtau param-
atmani vrsni-pattane sphurati
atmaramataya me vrtha
gato bata ciram kalah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"In questa Dvaraka-dhama sono attratto da Dio, la Persona Suprema, Krishna, che personifica la felicità spirituale. Mi basta vederLo, per provare una grande felicità. O, quanto tempo ho sprecato mentre cercavo la realizzazione spirituale coltivando l'impersonalismo. Per questo mi lamento.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova anche nel Bhakti-rasamrta-sindhu (3.1.34).

VERSO 129

jivan-muktà aneka, sei dui bheda jani
'bhaktye jivan-muktà, jnane jivan-muktà mani

TRADUZIONE

"Esistono molte persone che si sono liberate anche nel corso di questa stessa vita. Alcune raggiungono la liberazione attraverso il servizio devozionale, e altre attraverso il metodo della speculazione filosofica.

VERSO 130

'bhaktye jivan-muktà gunakrsta hana Krishna bhaje
suska-jnane jivan-mukta aparadhe adho maje

TRADUZIONE

"Coloro che si sono liberati grazie al servizio devozionale, diventano sempre più attratti dalle qualità trascendentali di Krishna, e s'impegnano quindi al Suo servizio. Coloro che raggiungono la liberazione attraverso il metodo speculativo, alla fine cadranno a causa della loro attività offensiva.

VERSO 131

ye 'nye 'ravindaksa vimukta-maninas
tvayy asta-bhavad avisuddha-buddhayah
aruhya krcchrena param padam tatah
patanty adho 'nadrta-yusmad-anghrayah

TRADUZIONE

"O Signore dagli occhi di loto, coloro che pensano di essere liberati in questa vita, ma non hanno al loro attivo il servizio devozionale offerto alla Tua Persona, hanno l'intelligenza impura. Benchè si sottopongano

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

a grandi austerità e penitenze, e giungano alla posizione spirituale, alla realizzazione del Brahman impersonale, dovranno cadere di nuovo perchè trascurano di adorare i Tuoi piedi di loto.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.2.32).

VERSO 132

brahma-bhutah prasannatma
na socati na kanksati
samah sarvesu bhutesu
mad-bhaktim labhate param

TRADUZIONE

"Chi si situa al livello trascendentale realizza immediatamente il Brahman Supremo ed è perfettamente felice. Non si lamenta mai, e non aspira mai a niente; si mostra equanime verso tutti gli esseri. In questa condizione raggiunge il puro servizio devozionale offerto alla Mia persona.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nella Bhagavad-gita (18.54).

VERSO 133

advaita-vithi-pathikair upasyah
svananda-simhasana-labdha-diksah
sathena kenapi vayam hathena
dasi-krta gopa-vadhu-vitena

TRADUZIONE

"Benchè fossi adorato da persone impegnate sulla via del monismo, e iniziate alla realizzazione spirituale col metodo dello yoga, sono stato costretto a trasformarmi in una servitrice da un astuto ragazzo che scherza sempre con le gopi.'

SPIEGAZIONE

Questo verso fu composto da Bilvamangala Thakura.

VERSO 134

bhakti-bale 'prapta-svarupà divya-deha paya
Krishna-gunakrsta hana bhaje Krishna-pàya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Chi, grazie alla potenza del servizio devozionale, ha raggiunto la propria posizione costituzionale ottiene un corpo trascendentale perfino in questa vita stessa. Poichè è attratto dalle qualità trascendentali di Sri Krishna, s'impegna completamente al servizio dei Suoi piedi di loto.

VERSO 135

nirodho 'syanu sayanam
atmanah saha saktibhih
muktir hitvanyatha-rupam
svarupena vyavasthitih

TRADUZIONE

"Gli esseri individuali e le altre potenze si fondono in Maha-Visnu quando il Signore Si sdraia e riassorbe [distrugge] la manifestazione cosmica. Liberazione significa situarsi nella propria forma originale ed eterna, che si raggiunge dopo aver lasciato il corpo grossolano e sottile che sono soggetti a cambiamento.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (2.10.6).

VERSO 136

Krishna-bahirmukha-dose maya haite bhaya
krsnonmukha bhakti haite maya-mukta haya

TRADUZIONE

"Opponendosi alla coscienza di Krishna ci si assoggetta di nuovo al condizionamento e si cade in balìa della paura per l'influsso di maya. Dedicandosi fedelmente al servizio devozionale ci si libera da maya.

VERSO 137

bhayam dvitiyabhinivesatah syad
isad apetasya viparyayo 'smrtih
tan-mayayato budha abhajet tam
bhaktyaikayesam guru-devatatma

TRADUZIONE

"Quando l'essere individuale è attratto dall'energia materiale, che è separata da Krishna, è sopraffatto dalla paura. Poichè l'energia materiale lo separa da Dio, la Persona Suprema, la sua concezione

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

della vita è capovolta. In altre parole, invece di essere l'eterno servitore di Krishna, diventa un Suo rivale. Questo è detto viparyayah asmrtih. Per neutralizzare questo errore, una persona veramente colta ed elevata adora Dio, la Persona Suprema, come suo maestro spirituale, la Divinità adorata, e l'origine della vita. Adora così il Signore col metodo del puro servizio di devozione.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.2.37).

VERSO 138

daivi hy esa guna-mayi
mama maya duratyaya
mam eva ye prapadyante
mayam etam taranti te

TRADUZIONE

"Questa Mia energia divina, costituita dalle tre influenze della natura materiale, è molto difficile da superare. Ma coloro che si sono sottomessi a Me ne varcano facilmente i limiti.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dalla Bhagavad-gita (7.14).

VERSO 139

bhakti vinu mukti nahi, bhaktye mukti haya

TRADUZIONE

"Non si raggiunge la liberazione senza dedicarsi al servizio devozionale. La liberazione si raggiunge soltanto col servizio devozionale.

VERSO 140

sreyah-srtim bhaktim udasya te vibho
klisyanti ye kevala-bodha-labdhaye
tesam asau klesala eva sisyate
nanyad yatha sthula-tusavaghatinam

TRADUZIONE

"Mio caro Signore, il servizio di devozione offerto a Te è l'unica via propizia. Chi la lascia al solo scopo di seguire la conoscenza speculativa o per comprendere che questi esseri individuali sono

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

anime spirituali e che il mondo materiale è falso, dovrà affrontare molte difficoltà. Si procurerà soltanto attività fastidiose e nefaste. Le sue azioni sono simili a quelle di chi batte la crusca già privata del riso. Sono fatiche inutili.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.14.4).

VERSO 141

ye 'nye 'ravindaksa vimukta-maninas
tvayy asta-bhavad avisuddha-buddhayah
aruhya krcchrena param padam tatah
patanty adho 'nadrta-yusmad-anghrayah

TRADUZIONE

"O Signore dagli occhi di loto, coloro che pensano di essere liberati in questa vita, ma non conoscono il servizio devozionale offerto a Te, hanno l'intelligenza impura. Benchè si sottopongano a grandi austerità e penitenze e raggiungano il livello spirituale, la realizzazione del Brahman impersonale, dovranno cadere di nuovo perchè trascurano di adorare i Tuoi piedi di loto.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nello Srimad-Bhagavatam (10.2.32).

VERSO 142

ya esam purusam saksad
atma-prabhavam isvaram
na bhajanty avajananti
sthanad bhrastah patanty adhah

TRADUZIONE

"Chi si limita a mantenere una posizione ufficiale nell'ambito dei quattro varna e dei quattro asrama senza adorare il Signore Supremo, Visnu, cadrà dalla sua orgogliosa posizione in una condizione infernale.'

SPIEGAZIONE

Anche questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.5.3).

VERSO 143

bhaktye mukti paileha avasya krsnere bhajaya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Quando una persona si è veramente liberata col compimento del servizio devozionale, s'impegna sempre nel trascendentale servizio d'amore al Signore.

VERSO 144

"mukta api lilaya vigraham
krtva bhagavantam bhajante"

TRADUZIONE

"Perfino un'anima liberata immersa nella radiosità del Brahman impersonale è attratta dai divertimenti di Krishna. Allora installa una Divinità e rende servizio al Signore.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal commento di Sankaracarya alla Nrsimha-tapani Upanisad.

VERSO 145

ei chaya atmarama krsnere bhajaya
prthak prthak ca-kare iha 'apìra artha kaya

TRADUZIONE

"Queste sei categorie di atmarama s'impegnano nel servizio d'amore a Krishna. Le varietà del servizio sono indicate con l'aggiunta del ca, e implicano anche il significato di api, 'in verità'.

SPIEGAZIONE

Esistono sei categorie di atmarama: lo studente neofita (sadhaka) che è assorto nella realizzazione del Brahman (brahmamaya), colui che ha già raggiunto il livello del Brahman (prapta-brahma-laya), colui che desidera essere liberato (mumuksu), colui che è liberato anche in questa stessa vita (jivan-mukta), e colui che è realizzato (prapta-svarupa).

VERSO 146

"atmaramas ca api" kare krsne ahaituki bhakti
"munayah santah" iti Krishna-manane asakti

TRADUZIONE

"Queste sei categorie di atmarama offrono il loro servizio d'amore a Krishna senza altre motivazioni. Il termine munayah e santah indicano

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

persone che sono molto attaccate a meditare su Krishna.

VERSO 147

"nirgranthah"—avidya-hina, keha—vidhi-hina
yahan yei yukta, sei arthera adhina

TRADUZIONE

La parola nirgranthah significa 'senza ignoranzà e 'senza regolè. Qualunque significato sia dato al contesto, può essere applicato.

VERSO 148

ca-sabde kari yadìitaretarà artha
ara eka artha kahe parama samartha

TRADUZIONE

"Usando la parola ca in posizioni differenti si otterranno differenti significati. Al di sopra di tutti però c'è un altro significato molto importante.

VERSO 149

"atmaramas ca atmaramas ca" karì bara chaya
panca atmarama chaya ca-kare lupta haya

TRADUZIONE

"Benchè l'espressione atmaramas ca dovesse essere ripetuta sei volte, con l'aggiunta della parola ca, la necessità di ripetere cinque volte 'atmaramà cade.

VERSO 150

eka 'atmaramà-sabda avasesa rahe
eka 'atmaramà-sabde chaya-jana kahe

TRADUZIONE

"Non c'è dunque bisogno di ripetere la parola atmarama. Una volta è sufficiente, e quella sola parola indica sei persone.

VERSO 151

"sarupanam eka-sesa eka-vibhaktau"
uktarthanam aprayogah
ramas ca ramas ca ramas ca Rama itivat

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Delle parole che hanno la stessa forma e desinenza, l'ultima è l'unica presa in considerazione. Per esempio, la parola ramah sta a indicare ramas ca, ramas ca, ramas ca, e così via.'

SPIEGAZIONE

Questa è una citazione dai Sutra di Panini (1.2.64).

VERSO 152

tabe ye ca-kara, sei 'samuccayà kaya
"atmaramas ca munayas ca" krsnere bhajaya

TRADUZIONE

"L'aggiunta del termine ca sta a indicare che tutti gli atmarama e i santi servono e adorano Krishna.

VERSO 153

"nirgrantha api"ra ei 'apì—sambhavane
ei sata artha prathame karilun vyakhyane

TRADUZIONE

"Api aggiunto alla parola nirgranthah è usato come spiegazione. Ho così cercato di chiarire i sette significati diversi.

VERSO 154

antaryami-upasaka 'atmaramà kaya
sei atmarama yogira dui bheda haya

TRADUZIONE

"Anche lo yogi che adora l'Anima Suprema nel proprio sè è detto atmarama. Ci sono due categorie di atmarama-yogi.

VERSO 155

sagarbha, nigarbha,—ei haya dui bheda
eka eka tina bhede chaya vibheda

TRADUZIONE

"Queste due categorie di atmarama-yogi sono definite sagarbha e nigarbha. A loro volta possono essere suddivise in tre categorie; perciò

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

esistono sei categorie di persone che adorano l'Anima Suprema.

SPIEGAZIONE

L'espressione sagarbha-yogi si riferisce a uno yogi che adora l'Anima Suprema nella forma di Visnu. Il nigarbha-yogi adora l'Anima Suprema senza forma. I sagarbha e i nigarbha si suddividono a loro volta in: 1) sagarbha-yogaruruksu, 2) nigarbha-yogaruruksu, 3) sagarbha-yogarudha, 4) nigarbha-yogarudha, 5) sagarbha-prapta-siddhi e 6) nigarbha-prapta-siddhi.

VERSO 156

kecit svadehantar hrdayavakase
pradesa-matram purusam vasantam
catur-bhujam kanja-rathanga-sankha-
gada-dharam dharanaya smaranti

TRADUZIONE

"Alcuni yogi pensano al Signore situato nel proprio cuore in una forma alta quindici centimetri. Il Signore ha quattro braccia, con le quali regge una conchiglia, una mazza, un disco e un fiore di loto. Coloro che adorano questa forma di Visnu nel proprio cuore sono detti sagarbha-yogi.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (2.2.8).

VERSO 157

evam harau bhagavati pratilabdha-bhavo
bhaktya dravad-dhrdaya utpulakah pramodat
autkanthya-baspa-kalaya muhur ardyamanas
tac capi citta-badisam sanakair viyunkte

TRADUZIONE

"Una persona che gusta l'amore estatico per Dio, la Persona Suprema, ha il cuore intenerito dal bhakti-yoga, e prova una felicità trascendentale. Nel corpo si manifestano caratteristiche estatiche e a causa del desiderio vi sono lacrime negli occhi. In questo modo si sperimenta la felicità spirituale. Quando il cuore è troppo afflitto, la mente assorta nella meditazione, come un amo da pesca, si separa gradualmente dall'oggetto della meditazione.'

SPIEGAZIONE

Anche questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (3.28.34).

VERSO 158

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

'yogaruruksù, 'yogarudhà 'prapta-siddhì ara
ei tina bhede haya chaya prakara

TRADUZIONE

"Queste suddivisioni relative all'avanzamento nello yoga—yogaruruksu, yogardrha e prapta-siddhi—corrispondono a sei categorie di yogi mistici.

VERSO 159

aruruksor muner yogam
karma karanam ucyate
yogarudhasya tasyaiva
samah karanam ucyate

TRADUZIONE

"Coloro che desiderano elevarsi al livello della perfezione dello yoga praticano il metodo dello yoga e seguono rigidamente i princìpi regolatori. Praticano le posizioni dello yoga, le asana, e gli esercizi di respirazione. Coloro che hanno già raggiunto questo stadio praticano la meditazione e mantengono la mente concentrata sul Signore Supremo. Rifiutano ogni attività materiale e mantengono i pensieri in una condizione equilibrata [sama].'

SPIEGAZIONE

I versi 159 e 160 sono tratti dalla Bhagavad-gita (6.3-4).

VERSO 160

yada hi nendriyarthesu
na karmasv anusajjate
sarva-sankalpa-sannyasi
yogarudhas tadocyate

TRADUZIONE

"Quando una persona non è più interessata ad agire per la gratificazione dei sensi, e rinuncia a ogni desiderio materiale, è considerata situata nella perfezione dello yoga [yogarudha].'

VERSO 161

ei chaya yogi sadhu-sangadi-hetu pana
Krishna bhaje Krishna-gune akrsta hana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Quando uno yogi purificato entra in contatto con i devoti, s'impegna nel servizio devozionale offerto a Sri Krishna perchè è attratto dalle qualità trascendentali del Signore.

VERSO 162

ca-sabde 'apìra artha ihano kahaya
'munì, 'nirgranthà-sabdera purvavat artha haya

TRADUZIONE

"Possiamo applicare qui i significati delle parole ca e api, e i termini muni e nirgrantha mantengono il medesimo significato di prima.

VERSO 163

urukrame ahaituki kahan kona artha
ei tera artha kahilun parama samartha

TRADUZIONE

"Il termine ahaituki può essere sempre applicato a Dio, la Persona Suprema, Urukrama. In questo modo ho definito il significato di tutti questi aspetti in tredici complete varietà.

SPIEGAZIONE

Le tredici varietà di cui parla il verso sono: 1) sadhaka, il neofita, 2) brahmamaya, colui che medita sul Brahman impersonale, 3) prapta-brahma-laya, colui che ha veramente raggiunto la perfezione del Brahman, 4) mumuksu, colui che desidera la liberazione, 5) jivan-mukta, colui che è già liberato in questa vita, 6) prapta-svarupa, colui che ha raggiunto la propria posizione costituzionale originale, 7) nirgrantha-muni, un santo completamente liberato, 8) sagarbha-yogaruruksu, lo yogi che medita sulla forma di Visnu a quattro braccia o desidera la perfezione dello yoga, 9) nigarbha-yogaruruksu, colui che ha raggiunto la perfezione della meditazione impersonale, 10) sagarbha-yogarudha, una persona già elevata al livello della perfezione dello yoga, 11) nigarbha-yogarudha, uno yogi simile, ma situato al livello impersonale, 12) sagarbha-prapta-siddhi, colui che ha già raggiunto la perfezione, 13) nigarbha-prapta-siddhi, chi ha raggiunto la perfezione con la meditazione impersonale.

VERSO 164

ei saba santa yabe bhaje bhagavan
'santà bhakta karì tabe kahi tanra nama

TRADUZIONE

"Queste tredici categorie di yogi e muni sono chiamate santa-bhakta,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

perchè offrono un servizio d'amore trascendentale a Dio, la Persona Suprema, al livello della neutralità.

VERSO 165

'atmà sabde 'manà kaha—mane yei rame
sadhu-sange seha bhaje sri-Krishna-carane

TRADUZIONE

"Il termine atma indica talvolta la mente. In questo caso, la parola atmarama indica 'una persona che trova la sua soddisfazione nella speculazione mentalè. Quando questa persona entra in contatto con un puro devoto, si dedica al servizio devozionale ai piedi di loto di Krishna.

VERSO 166

udaram upasate ya rsi-vartmasu kurpa-drsah
parisara-paddhatim hrdayam arunayo daharam
tata udagad ananta tava dhama sirah paramam
punar iha yat sametya na patanti krtanta-mukhe

TRADUZIONE

"Coloro che seguono la via dei grandi e santi yogi mistici che si dedicano al procedimento della ginnastica yoga cominciano la loro adorazione dall'addome, dove si dice che sia situato il Brahman. Queste persone sono dette sarkaraksa, per indicare che hanno una concezione corporea grossolana. Ci sono anche i seguaci del rsi chiamato Aruna. Questi considerano le attività delle arterie, e in questo modo si elevano gradualmente fino al cuore, dove è situato il Brahman sottile, il Paramatma, e Lo adorano. O Ananta illimitato! I migliori di queste persone sono gli yogi mistici che Ti adorano a partire dalla sommità del capo. Partendo dall'addome e passando attraverso il cuore, raggiungono la sommità del cranio e passano attraverso il brahma-randhra, l'apertura situata alla sommità del cranio. Così gli yogi raggiungono il livello della perfezione e non rientrano più nel ciclo di nascite e morti ripetute.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.87.18).

VERSO 167

eho Krishna-gunakrsta maha-muni hana
ahaituki bhakti kare nirgrantha hana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Attratti dalle qualità trascendentali di Krishna, gli yogi diventano grandi santi. Allora, non più ostacolati dalla pratica dello yoga, si impegnano nel puro servizio di devozione."

VERSO 168

'atmà-sabde 'yatnà kahe—yatna kariya
"munayo 'pi" Krishna bhaje gunakrsta hana

TRADUZIONE

"Atma significa anche 'sforzò. Attratti dalle qualità trascendentali di Krishna, alcuni santi fanno grandi sforzi per essere in grado di offrirGli il loro servizio.

VERSO 169

tasyaiva hetoh prayateta kovido
na labhyate yad bhramatam upary adhah
tal labhyate duhkhavad anyatah sukham
kalena sarvatra gabhira-ramhasa

TRADUZIONE

"La posizione trascendentale non può essere raggiunta vagando su e giù da Brahmaloka e Satyaloka fino a Patalaloka. Una persona veramente colta e intelligente deve sforzarsi di raggiungere la posizione trascendentale che è molto rara. Qualunque felicità materiale sia disponibile nei quattordici mondi è raggiunta per la forza del tempo, proprio come accade anche per la sofferenza. Poichè gioie e dolori non sono raggiunti con la coscienza spirituale, non dobbiamo sforzarci per ottenerli.'

SPIEGAZIONE

Questo verso fu pronunciato da Narada Muni nello Srimad-Bhagavatam (1.5.18). Narada Muni stava parlando a Vyasadeva, che si sentiva triste e insoddisfatto anche dopo aver compilato tutte le Scritture vediche. In quell'occasione Narada Muni consigliò a Srila Vyasadeva di raggiungere il servizio di devozione.

VERSO 170

sad-dharmasyavabodhaya
yesam nirbandhini matih
acirad eva sarvarthah
sidhyaty esam abhipsitah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Coloro che desiderano ardentemente risvegliare la propria coscienza spirituale, che hanno un'intelligenza stabile e non sono sviati, raggiungono certamente la mèta che hanno desiderato nel corso della vita.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Naradiya Purana.

VERSO 171

ca-sabda api-arthe, 'apì—avadharane
yatnagraha vina bhakti na janmaya preme

TRADUZIONE

"Il termine ca può essere usato al posto di api, che mette in rilievo un concetto. In questo caso sta a indicare che senza uno sforzo sincero nel servizio devozionale non si può raggiungere l'amore per Dio.

VERSO 172

sadhanaughair anasangair
alabhya sucirad api
harina casv adeyeti
dvidha sa syat sudurlabha

TRADUZIONE

"La perfezione devozionale è molto difficile da raggiungere per due ragioni. Innanzitutto, se non si è attaccati a Krishna non si può raggiungere la perfezione devozionale neppure con una lunga pratica. Secondariamente, Krishna non concede facilmente la perfezione nel servizio devozionale.'

SPIEGAZIONE

È affermato nello Srimad-Bhagavatam (5.6.18): muktim dadati karhicit. Srila Sukadeva Gosvami disse a Maharaja Pariksit che Krishna concede facilmente la liberazione, ma è molto più restìo a concedere la perfezione nel servizio devozionale. Questo significa che Krishna vuole assicurarSi che il devoto sia veramente sincero e non sia spinto da altre motivazioni. In questo caso il servizio devozionale raggiunge facilmente il successo; altrimenti molto difficilmente Dio, la Persona Suprema gli concede di ottenerlo. Questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.1.35.).

VERSO 173

tesam satata-yuktanam

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

bhajatam priti-purvakam
dadami buddhi-yogam tam
yena mam upayanti te

TRADUZIONE

"A coloro che Mi sono sempre devoti e Mi adorano con amore, do l'intelligenza con la quale possono venire a Me.'

SPIEGAZIONE

Questa è una citazione tratta dalla Bhagavad-gita (10.10).

VERSO 174

'atmà-sabde 'dhrtì kahe,—dhairye yei rame
dhairyavanta eva hana karaya bhajane

TRADUZIONE

"Un altro significato di atma è dhrti, perseveranza. Una persona che si sforza di perseverare è atmarama. La perseveranza permette d'impegnarsi nel servizio devozionale.

VERSO 175

'munì-sabde—paksi, bhrnga; 'nirgranthè—murkha-jana
Krishna-krpaya sadhu-krpaya donhara bhajana

TRADUZIONE

"La parola muni significa anche 'uccellò e 'calabronè. La parola nirgrantha si riferisce agli sciocchi. Per la misericordia di Krishna queste creature possono incontrare un sadhu [un maestro spirituale] e impegnarsi così nel servizio di devozione.

VERSO 176

prayo batamba munayo vihaga vane 'smin
krsneksitam tad-uditam kala-venu-gitam
aruhya ye druma-bhujan rucira-prabalan
srnvanti milita-drso vigatanya-vacah

TRADUZIONE

"Mia cara madre, in questa foresta tutti gli uccelli, dopo essere volati sui meravigliosi rami degli alberi, chiudono gli occhi e senza ascoltare nessun altro suono s'immergono completamente nella vibrazione del flauto di Krishna. Certamente questi uccelli e queste api devono

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

trovarsi al medesimo livello dei grandi santi.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.21.14). A parlare sono le gopi che si lamentano per la separazione da Krishna e osservano il modo in cui gli abitanti di Vrindavana godono della vita come persone sante.

VERSO 177

ete 'linas tava yaso 'khila-loka-tirtham
gayanta adi-purusanupatham bhajante
prayo ami muni-gana bhavadiya-mukhya
gudham vane 'pi na jahaty anaghatma-daivam

TRADUZIONE

"O personificazione della fortuna! O Signore, Tu che sei la Persona Suprema e originale, queste api cantano la Tua forma trascendentale che purificherà l'universo intero. Esse Ti seguono sul sentiero della foresta e Ti adorano. Sono in realtà grandi personalità, ma ora hanno preso la forma di api. Benchè Tu stia giocando come un essere umano, non possono dimenticare che sei Tu la loro Divinità degna di adorazione.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.15.6). Krishna e Balarama erano all'inizio della giovinezza e stavano addentrandoSi nella foresta di Vrindavana quando Krishna cominciò a offrire preghiere per il piacere di Balarama.

VERSO 178

sarasi sarasa-hamsa-vihangas
caru-gita-hrta-cetasa etya
harim upasata te yata-citta
hanta milita-drso dhrta-maunah

TRADUZIONE

"Nell'acqua tutte le gru e i cigni sono affascinati dalla dolce canzone del flauto di Krishna. Si sono avvicinati a Dio, la Persona Suprema e Lo adorano con la più grande attenzione. Ahimè, ora hanno chiuso gli occhi e sono immersi nel più profondo silenzio.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.35.11). Di giorno Krishna andava nella foresta di Vrindavana, e allora le gopi, tristi per la Sua assenza, si lamentavano così.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 179

kirata-hunandhra-pulinda-pulkasa
abhira-sumbha yavanah khasadayah
ye 'nye ca papa yad-upasrayasrayah
sudhyanti tasmai prabhavisnave namah

TRADUZIONE

"Kirata, Huna, Andhra, Pulinda, Pukkasa, Abhira, Sumbha, Yavana e Khasa, e anche altri, assuefatti alle attività peccaminose, possono purificarsi prendendo rifugio nei devoti del Signore, Colui che è il potere supremo. Offro a Lui i miei rispettosi omaggi.'

SPIEGAZIONE

Questo verso, tratto dallo Srimad-Bhagavatam (2.4.18), fu pronunciato da Sukadeva Gosvami quando Pariksit Maharaja gli chiese di parlare della creazione. Offrendo i suoi omaggi a Dio, la Persona Suprema, Sukadeva Gosvami parlò delle infinite potenze di Sri Visnu, che può purificare le creature di bassa nascita menzionate qui.

VERSO 180

kimvàdhrtì-sabde nija-purnatadi-jnana kaya
duhkhabhave uttama-praptye maha-purna haya

TRADUZIONE

"Il termine dhrti si riferisce anche a una persona dotata di perfetta conoscenza. Chi ha raggiunto i piedi di loto di Dio, la Persona Suprema, non subisce più le sofferenze materiali e raggiunge il maha-purna, il più alto livello di perfezione.

VERSO 181

dhrtih syat purnata jnana-
duhkhabhavottamaptibhih
apraptatita-nastartha-
nabhisamsocanadikrt

TRADUZIONE

"Dhrti è la sensazione di pienezza che si prova quando non c'è sofferenza e quando si è ricevuta dal Signore Supremo la conoscenza e il puro amore per Lui. Il lamento causato dal fatto di non aver raggiunto una mèta prefissata o dalla perdita di qualcosa che si era già raggiunta, non intacca questa sensazione di completezza.'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (2.4.144).

VERSO 182

Krishna-bhakta—duhkha-hina, vanchantara-hina
Krishna-prema-seva-purnananda-pravina

TRADUZIONE

"Il devoto di Krishna non è mai in una condizione miserevole e non nutre altro desiderio che quello di servire Krishna. È esperto ed elevato. Prova la felicità trascendentale dell'amore per Krishna e s'impegna sempre al Suo servizio, completamente protetto.

VERSO 183

mat-sevaya pratitam te
salokyadi-catustayam
necchanti sevaya purnah
kuto 'nyat kala-viplutam

TRADUZIONE

"I Miei devoti hanno soddisfatto ogni loro desiderio servendoMi, perciò non accettano le quattro forme di liberazione che questo servizio offre facilmente. Perchè dunque dovrebbero cercare qualche piacere che va perduto nel corso del tempo?'

SPIEGAZIONE

Questo verso e tratto dallo Srimad-Bhagavatam (9.4.67).

VERSO 184

hrsikese hrsikani
yasya sthairya-gatani hi
sa eva dhairyam apnoti
samsare jiva-cancale

TRADUZIONE

"In questo mondo materiale tutti gli esseri individuali sono turbati a causa della loro posizione instabile. Il devoto, invece, è fermamente stabilito nel servizio ai piedi di loto del Signore, il padrone dei sensi. Una persona simile dev'essere considerata paziente e perseverante.

VERSO 185

'cà—avadharane, iha 'apì—samuccaye

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dhrtimanta hana bhaje paksi-murkha-caye

TRADUZIONE

"La parola ca serve a dare enfasi e api è usato come aggregato. Bisogna sapere che anche creature sciocche [uccelli e uomini ignoranti] possono essere perseveranti e impegnarsi nel servizio devozionale.

VERSO 186

'atmà-sabde 'buddhì kahe buddhi-visesa
samanya-buddhi-yukta yata jiva avasesa

TRADUZIONE

"Il termine atma è usato anche per indicare un particolare tipo di intelligenza. Poichè tutti gli esseri, in misura minore o maggiore, hanno una certa intelligenza, sono tutti inclusi.

VERSO 187

buddhye rame atmarama—dui tà prakara
'pandità muni-gana, nirgrantha 'murkhà ara

TRADUZIONE

"Ognuno ha un certo grado d'intelligenza, e chi la usa è detto atmarama. Esistono due categorie di atmarama. Uno è il grande studioso, il filosofo, e l'altro è la persona illetterata, ignorante e sciocca.

VERSO 188

Krishna-krpaya sadhu-sange rati-buddhi paya
saba chadì suddha-bhakti kare Krishna-paya

TRADUZIONE

"Per la misericordia di Krishna e con la compagnia dei devoti, l'attrazione per il servizio devozionale e l'intelligenza che ci permette di raggiungerlo aumentano. Per questa ragione si abbandona ogni cosa e ci s'impengna ai piedi di loto di Krishna e dei Suoi puri devoti.

VERSO 189

aham sarvasya prabhavo
mattah sarvam pravartate
iti matva bhajante mam

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

budha bhava-samanvitah

TRADUZIONE

"Io [Krishna] sono la fonte originale di ogni cosa. Ogni cosa emana da Me. I saggi perfettamente consapevoli di ciò s'impegnano al Mio servizio con amore e devozione."

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dalla Bhagavad-gita (10.8).

VERSO 190

te vai vidanty atitaranti ca deva-mayam
stri-sudra-huna-sabara api papa-jivah
yady adbhuta-krama-parayana-sila-siksas
tiryag-jana api kimu sruta-dharana ye

TRADUZIONE

"Le donne, gli uomini di quart'ordine, le tribù selvagge delle colline, i cacciatori e molte altre persone di bassa nascita, e perfino gli animali e i volatili, possono impegnarsi al servizio di Dio, la Persona Suprema, che agisce in modo meraviglioso; possono seguire la via dei devoti e imparare da loro. Sebbene l'oceano dell'ignoranza sia molto vasto, possono comunque attraversarlo. Che difficoltà avranno quindi coloro che sono esperti nella conoscenza vedica?'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dallo Srimad-Bhagavatam (2.7.46). Brahma sta parlando al suo discepolo Narada delle meravigliose qualità di Sri Visnu. Semplicemente cantando le glorie di Sri Visnu è possibile attraversare l'oceano dell'ignoranza, anche se si è di umili origini.

VERSO 191

vicara kariya yabe bhaje Krishna-paya
sei buddhi dena tanre, yate Krishna paya

TRADUZIONE

"Sulla base di queste considerazioni, quando una persona s'impegna al servizio dei piedi di loto di Krishna, Krishna le concede l'intelligenza con la quale le sarà possibile progredire gradualmente verso la perfezione del servizio offerto al Signore.

VERSO 192

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tesam satata-yuktanam
bhajatam priti-purvakam
dadami buddhi-yogam tam
yena mam upayanti te

TRADUZIONE

"A coloro che sempre Mi servono e Mi adorano con amore e devozione, do l'intelligenza con la quale potranno venire a Me.'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dalla Bhagavad-gita (10.10).

VERSO 193

sat-sanga, Krishna-seva, bhagavata, nama
vraje vasa,—ei panca sadhana pradhana

TRADUZIONE

"Per elevarsi al piano del servizio devozionale, devono essere applicati questi cinque princìpi: frequentare i devoti, impegnarsi al servizio di Sri Krishna, leggere lo Srimad-Bhagavatam, cantare i santi nomi e vivere a Vrindavana o a Mathura.

VERSO 194

ei-panca-madhye eka 'svalpà yadi haya
subuddhi janera haya Krishna-premodaya

TRADUZIONE

"Il latente amore per Krishna si risveglia gradualmente nella persona che progredisce applicando con intelligenza uno di questi princìpi.

VERSO 195

duruhadbhuta-virye 'smin
sraddha dure 'stu pancake
yatra svalpo 'pi sambandhah
saddhiyam bhava-janmane

TRADUZIONE

"Il potere di questi cinque princìpi è prodigioso e molto difficile da comprendere. Anche se non ha fede, una persona che non commetta offese può sperimentare l'amore latente per Krishna semplicemente collegandosi sia pure in misura minima con essi.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Anche questo verso si trova nel Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.238).

VERSO 196

udara mahati yanra sarvottama buddhi
nana kame bhaje, tabu paya bhakti-siddhi

TRADUZIONE

"Se una persona è veramente elevata e intelligente, può progredire e diventare perfetta nel servizio di devozione benchè mantenga desideri materiali e serva il Signore con qualche motivazione egoistica.

VERSO 197

akamah sarva-kamo va
moksa-kama udara-dhih
tivrena bhakti-yogena
yajeta purusam param

TRADUZIONE

"Che sia piena di desideri, che sia priva di ogni desiderio o desideri fondersi nell'esistenza del Signore, una persona è intelligente solo se adora Sri Krishna, Dio, la Persona Suprema, dedicandosi al servizio d'amore trascendentale.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (2.3.10).

VERSO 198

bhakti-prabhava,—sei kama chadana
Krishna-pade bhakti karaya gune akarsiya

TRADUZIONE

"Il servizio devozionale è così potente che chi vi s'impegna abbandona gradualmente ogni desiderio materiale e viene completamente attratto dai piedi di loto di Krishna. Tutto questo accade grazie alle qualità trascendentali del Signore.

VERSO 199

satyam disaty arthitam arthito nrnam
naivarthado yat punar arthita yatah
svayam vidhatte bhajatam anicchatam

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

iccha-pidhanam nija-pada-pallavam

TRADUZIONE

"Quando chiediamo a Krishna di soddisfare qualche nostro desiderio, certamente Egli esaudirà la nostra preghiera, ma non ci concederà mai qualcosa che dopo essere stata conseguita, ci induca a continuare a chiederGli di soddisfare sempre nuovi desideri. Quando una persona ha altri desideri oltre a quello d'impegnarsi al servizio del Signore, Krishna la costringe a prendere rifugio ai Suoi piedi di loto, dove tutti i desideri saranno dimenticati.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nello Srimad-Bhagavatam (5.19.26).

VERSO 200

'atmà-sabde 'svabhavà kahe, tate yei rame
atmarama jiva yata sthavara-jangame

TRADUZIONE

"Un altro significato del termine atma è 'la natura caratteristica dell'essere individualè. Chiunque goda della propria natura intrinseca è detto atmarama. Perciò tutti gli esseri viventi—mobili o immobili—possono essere detti atmarama.

VERSO 201

jivera svabhava—Krishna-'dasà-abhimana
dehe atma-jnane acchadita sei 'jnanà

TRADUZIONE

"La natura originale di ogni essere individuale consiste nel considerarsi l'eterno servitore di Krsnna. Ma sotto l'influsso di maya ognuno pensa di essere il corpo, e ne consegue che la coscienza originale è ricoperta.

VERSO 202

ca-sabde 'evà, 'apì-sabda samuccaye
'atmarama evà hana sri-Krishna bhajaye

TRADUZIONE

"In questo caso, la parola ca è sinonimo di eva. La parola api può essere intesa nel significato di aggregazione. Così il verso dovrebbe

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

essere inteso anche come atmarama eva, cioè 'perfino tutte le categorie di esseri viventi adorano Krishnà.

SPIEGAZIONE

Vediamo qui che ogni essere vivente è atmarama. Ricoperto temporaneamente dall'influsso di maya, l'essere individuale serve i propri sensi, rappresentati da kama-krodha-lobha-moha-mada-matsarya. Nelle condizioni materiali tutti gli esseri s'impegnano nella gratificazione dei sensi, ma quando entrano in contatto con i devoti che seguono i princìpi regolatori, si purificano e a questo punto la loro coscienza originale si risveglia. Allora essi cercano di soddisfare i sensi di Sri Krishna e si impegnano al Suo servizio devozionale.

VERSO 203

ei jiva—sanakadi saba muni-jana
'nirgranthà—murkha, nica, sthavara-pasu-gana

TRADUZIONE

"Tra gli esseri viventi sono incluse grandi personalità come i quattro Kumara, gli sciocchi, gli alberi, le piante, gli uccelli e i mammiferi.

VERSO 204

vyasa-suka-sanakadira prasiddha bhajana
'nirgranthà sthavaradira suna vivarana

TRADUZIONE

"Il servizio devozionale di Vyasa, di Suka e dei quattro Kumara è già stato ampliamente glorificato. Ora ti spiegherò in che modo gli esseri immobili, come gli alberi e le piante, s'impegnano nel servizio devozionale offerto al Signore.

VERSO 205

Krishna-krpadi-hetu haite sabara udaya
Krishna-gunakrsta hana tanhare bhajaya

TRADUZIONE

"Tutti sono degni di ricevere la misericordia di Krishna —compresi Vyasadeva, i quattro Kumara, Sukadeva Gosvami, le creature inferiori, gli alberi, le piante e gli animali. Per la misericordia di Krishna tutti sono elevati e impegnati al Suo servizio.

SPIEGAZIONE

Tutto ciò è confermato anche nella Bhagavad-gita, dove il Signore dice:

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

mam hi partha vyapasritya
ye 'pi syuh papa-yonayah
striyo vaisyas tatha sudras
te 'pi yanti param gatim

"O figlio di Prtha, coloro che prendono rifugio in Me, anche se sono di bassa nascita —donne, vaisya [mercanti] o sudra [operai]— possono raggiungere la destinazione suprema." (9.32)
Tutti sono degni di diventare devoti di Krishna. Bisogna soltanto essere educati secondo il metodo autentico. I devoti confidenziali di Krishna hanno la missione di trasformare tutti in Krishna-bhakta. Se i devoti più confidenziali non si assumono la responsabilità di elevare tutti alla coscienza di Krishna, chi altri lo farà? Coloro che pretendono di essere devoti, ma non s'impegnano al servizio di Krishna per elevare tutte le creature viventi alla coscienza di Krishna, devono essere considerati kanistha-adhikari (persone situate al livello più basso di servizio devozionale). Quando ci si eleva al secondo livello di servizio devozionale, ci s'impegna nel diffondere la coscienza di Krishna in tutto il mondo. Coloro che sono attivi nel movimento per la coscienza di Krishna, non devono rimanere al livello di neofiti, ma elevarsi al livello di predicatori, il secondo livello del servizio devozionale. Il servizio di devozione è così attraente che perfino i devoti di prim'ordine (uttama-adhikari) discendono al secondo livello al fine di predicare e servire il Signore per il bene del mondo intero.

VERSO 206

dhanyeyam adya dharani trna-virudhas tvat-
pada-sprso druma-latah karajabhimrstah
nadyo 'drayah khaga-mrgah sadayavalokair
gopyo 'ntarena bhujayor api yat-sprha srih

TRADUZIONE

"Questa terra di Vrindavana [Vrajabhumi] oggi è diventata gloriosa. I Tuoi piedi di loto ne hanno toccato il suolo e l'erba. Le Tue dita hanno toccato gli alberi e i rampicanti, e i Tuoi occhi misericordiosi hanno guardato i fiumi, le colline, gli uccelli e gli altri animali. Le gopi sono state strette dalle Tue braccia, cosa ambita perfino dalla dea della fortuna. Ora tutti loro sono stati glorificati.'

SPIEGAZIONE

Le parole di questo verso dello Srimad-Bhagavatam (10.15.8) furono rivolte da Sri Krishna a Sri Balarama.

VERSO 207

ga gopakair anuvanam nayator udara-
venu-svanaih kala-padais tanu-bhrtsu sakhyah
aspandanam gatimatam pulakas tarunam

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

niryoga-pasa-krta-laksanayor vicitram

TRADUZIONE

"Mia cara amica, Krishna e Balarama attraversano insieme la foresta con le Loro mucche e i Loro amici pastorelli. Portano con Sè delle corde per legare le zampe posteriori delle mucche al momento della mungitura. Quando suonano il flauto, tutti gli esseri mobili sono colpiti dallo stupore, e gli esseri immobili, grazie a quella dolce musica, sperimentano la gioia trascendentale. Tutto questo è un vero prodigio.'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dallo Srimad-Bhagavatam (10.21.19). Tutte le gopi erano attratte da Krishna quando passeggiava nella foresta insieme con Baladeva, e glorificavano così le attività del Signore.

VERSO 208

vana-latas tarava atmani visnum
vyanjayantya iva puspa-phaladhyah
pranata-bhara-vitapa madhu-dharah
prema-hrsta-tanavo vavrsuh sma

TRADUZIONE

"Per l'amore estatico, tutte le piante, gli alberi e i rampicanti, si riempivano di fiori e di frutti. In verità, ne erano così carichi che s'inchinavano fino a terra. Erano ispirati da un così profondo amore per Krishna che versavano senza interruzione torrenti di miele. In questo modo le gopi vedevano tutta la foresta di Vrindavana.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nello Srimad-Bhagavatam (10.35.9).

VERSO 209

kirata-hunandhra-pulinda-pulkasa
abhira-sumbha yavanah khasadayah
ye 'nye ca papa yad-upasrayasrayah
sudhyanti tasmai prabhavisnave namah

TRADUZIONE

"Kirata, Huna, Andhra, Pulinda, Pukkasa, Abhira, Sumbha, Yavana e Khasa, e anche tutti gli altri esseri assuefatti al peccato, possono essere purificati se prendono rifugio nei devoti del Signore, che è il potere supremo. Offro a Lui i miei rispettosi omaggi.'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 210

age 'terà artha karilun, ara 'chayà ei
unavimsati artha ha-ila milì ei dui

TRADUZIONE

"Ho già parlato di tredici significati. Ora, con l'aggiunta di questi altri sei, siamo a diciannove.

SPIEGAZIONE

I nuovi sei significati si riferiscono a: 1) speculatori mentali (vedi verso 165), 2) coloro che s'impegnano in differenti sforzi (vedi verso 168), 3) coloro che sono pazienti e sobri (vedi verso 174), 4) coloro che sono studiosi colti e intelligenti (vedi verso 187), 5) coloro che sono intelligenti, ma illetterati e ingenui (vedi verso 187) e 6) coloro che sono coscienti della loro eterna relazione di servitori di Krishna (vedi verso 201).

VERSO 211

ei unisa artha karilu, age suna ara
'atmà-sabde 'dehà kahe,—cari artha tara

TRADUZIONE

"Ho già spiegato diciannove differenti significati. Ora ti prego di ascoltare gli altri significati. La parola atma si riferisce al corpo, il che comporta quattro significati.

SPIEGAZIONE

Questi quattro significati sono 1) aupadika-brahma-deha, il corpo materiale è considerato il Brahman con designazioni (vedi verso 212), 2) karma-nistha yajnikera karma-deha, il corpo impegnato nelle cerimonie rituali prescritti dai Veda (vedi verso 214), 3) tapo-deha, il corpo impegnato in austerità e penitenze (vedi verso 216), e 4) sarva-kama-deha, il corpo impegnato per la soddisfazione di ogni genere di desideri materiali (vedi verso 218).

VERSO 212

deharami dehe bhaje 'dehopadhi brahmà
sat-sange seha kare krsnera bhajana

TRADUZIONE

"Una persona che crede di essere il corpo adora il proprio corpo come Brahman, ma quando entra in contatto con un devoto lascia questa illusione e s'impegna nel servizio devozionale a Sri Krishna.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 213

udaram upasate ya rsi-vartmasu kurpa-drsah
parisara-paddhatim hrdayam arunayo daharam
tata udagad ananta tava dhama sirah paramam
punar iha yat sametya na patanti krtanta-mukhe

TRADUZIONE

"Coloro che seguono la via dei grandi e santi yogi mistici si dedicano al procedimento della ginnastica yoga, e cominciano la loro adorazione dall'addome, dove si dice che sia situato il Brahman. Queste persone sono dette sark, per indicare che hanno una concezione corporea grossolana. Ci sono anche i seguaci del rsi chiamato Aruna. Questi considerano le attività delle arterie, poi si elevano gradualmente fino al cuore, dove è situato il Brahman sottile, il Paramatma, e Lo adorano. O Ananta illimitato! Migliori di queste persone sono gli yogi mistici che Ti adorano a partire dalla sommità del capo. Partendo dall'addome e procedendo verso il cuore, raggiungono la sommità del cranio e passano attraverso il brahma-randra, l'apertura alla sommità del cranio. Così gli yogi raggiungono il livello della perfezione e non rientrano più nel ciclo di nascite e morti.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.87.18).

VERSO 214

deharami karma-nistha—yajnikadi jana
sat-sange 'karmà tyajì karaya bhajana

TRADUZIONE

"Perciò coloro che hanno una concezione dell'esistenza basata sul corpo s'impegnano soprattutto nelle attività interessate. Anche coloro che celebrano gli yajna e le cerimonie rituali sono considerati appartenenti alla medesima categoria. Tuttavia, quando tutte queste persone entrano in contatto con i puri devoti, abbandonano le loro attività interessate e s'impegnano pienamente nel servizio del Signore.

VERSO 215

karmany asminn anasvase
dhuma-dhumratmanam bhavan
apayayati govinda-
pada-padmasavam madhu

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Abbiamo appena dato inizio a questa attività interessata, il fuoco del sacrificio, ma a causa delle nostre numerose imperfezioni, non siamo sicuri dei risultati. I nostri corpi sono stati anneriti dal fumo, ma il nettare dei piedi di loto di Dio, la Persona Suprema, Govinda, che Tu stai distribuendo, ci appaga completamente.'

SPIEGAZIONE

Le parole di questo verso dello Srimad-Bhagavatam (1.18.12) furono rivolte a Suta Gosvami nell'incontro dei grandi saggi a Naimisaranya.
Questi grandi saggi erano guidati da Saunaka e nel corso di quell'incontro Suta Gosvami aveva parlato delle gloriose attività di Dio, la Persona Suprema. Allora tutti i rsi riuniti là non vollero più portare a termine le cerimonie rituali, perchè mancava la sicurezza assoluta del risultato. Tutti i celebranti erano ricoperti di cenere nera a causa della quantità di fumo che saliva dal fuoco.

VERSO 216

'tapasvì prabhrti yata deharami haya
sadhu-sange tapa chadì sri-Krishna bhajaya

TRADUZIONE

"I tapasvi, coloro che si sottopongono a grandi austerità e penitenze per elevarsi ai sistemi planetari superiori, sono situati anch'essi nella medesima categoria. Quando queste persone entrano a contatto con un devoto, abbandonano tutte quelle pratiche e s'impegnano nel servizio di Sri Krishna.

VERSO 217

yat-pada-sevabhirucis tapasvinam
asesa-janmopacitam malam dhiyah
sadyah ksinoty anvaham edhati sati
yatha padangustha-vinihsrta sarit

TRADUZIONE

"Il gusto per il servizio devozionale è come l'acqua del fiume Gange che scorre dai piedi di Sri Krishna. Ogni giorno quel sapore riduce le reazioni delle attività colpevoli accumulate in molte vite da coloro che compiono austerità.'

SPIEGAZIONE

Questa è una citazione tratta dallo Srimad-Bhagavatam (4.21.31).

VERSO 218

deharami, sarva-kama—saba atmarama
Krishna-krpaya Krishna bhaje chadì saba kama

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Finchè ci si affatica immersi nella concezione dell'esistenza basata sul corpo, bisogna soddisfare montagne di desideri materiali. Perciò la persona è detta atmarama. Quando questi atmarama sono favoriti dalla misericordia di Krishna, abbandonano la loro cosiddetta soddisfazione personale e s'impegnano nel trascendentale servizio d'amore offerto al Signore.

VERSO 219

sthanabhilasi tapasi sthito 'ham
tvam praptavan deva-munindra-guhyam
kacam vicinvann api divya-ratnam
svamin krtartho 'smi varam na yace

TRADUZIONE

[Quando ricevette la benedizione di Dio, la Persona Suprema, Dhruva Maharaja disse:] "Mio Signore, ero impegnato in rigide austerità e penitenze per ottenere una posizione di opulenza materiale. Ora ho trovato Te, che sei così difficile da raggiungere anche per i grandi esseri celesti, i santi e i re. Cercavo un pezzo di vetro e ho trovato una gemma di valore inestimabile. Sono dunque così soddisfatto che non voglio chiederTi alcuna benedizione.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nell'Hari-bhakti-sudhodaya (7.28).

VERSO 220

ei cari artha saha ha-ila 'teisà artha
ara tina artha suna parama samartha

TRADUZIONE

"In aggiunta agli altri diciannove significati, il termine atmarama [che comprende coloro che faticano nella concezione dell'esistenza basata sul corpo], implica quattro significati e porta a ventitrè il numero delle versioni. Ora ascolta altri tre significati, che sono molto appropriati.

SPIEGAZIONE

I tre differenti significati sono: 1) la parola ca significa "a tempo debito", 2) la parola ca è sinonimo di eva, e api significa "censura", e 3) nirgrantha, che significa "una persona molto povera, senza denaro."

VERSO 221

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ca-sabde 'samuccayè, ara artha kaya
'atmaramas ca munayas cà krsnere bhajaya

TRADUZIONE

"Come abbiamo detto prima, il termine ca è usato per introdurre il significato di aggregazione. Secondo questo significato, tutti gli atmarama e i muni s'impegnano al servizio del Signore. Oltre ad "aggregazione" il termine ca ha anche un altro significato.

VERSO 222

'nirgranthah' hana ihan 'apì—nirdharane
'ramas ca Krishnas cà yatha viharaye vane

TRADUZIONE

"La parola nirgranthah è usata come aggettivo, e api introduce il significato di certezza. Per esempio, l'espressione ramas ca Krishnas ca indica che sia Rama che Krishna Si divertono a passeggiare nella foresta.

SPIEGAZIONE

Poichè è detto che sia Rama che Krishna Si divertono a passeggiare nella foresta, è sott'inteso che entrambi traggano piacere dalla Loro gita nella foresta.

VERSO 223

ca-sabde 'anvacayè artha kahe ara
'bato, bhiksam ata, gam canayà yaiche prakara

TRADUZIONE

"La parola ca significa anvacaye, cioè indica una cosa secondaria che dev'essere compiuta nello stesso tempo. Questo è il senso della parola anvacaye. Per esempio: 'O brahmacari, esci a raccogliere offerte, e contemporaneamente riporta dentro le mucche.'

VERSO 224

Krishna-manane muni krsne sarvada bhajaya
'atmarama apì bhaje,—gauna artha kaya

TRADUZIONE

"Le persone sante che meditano sempre su Krishna sono impegnate nel servizio devozionale del Signore. Anche gli atmarama sono

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

impegnati nel servizio del Signore. Questo è il significato indiretto.

SPIEGAZIONE

Il significato anvacaye della parola ca indica che tra le due parole unite dalla congiunzione ca, una ha più importanza e l'altra è considerata subordinata. Per esempio: "O brahmacari, per favore esci a raccogliere offerte, e nello stesso tempo riporta dentro le mucche." In questa frase, la raccolta di offerte è quella più importante, mentre il secondo compito, quello di riportare le mucche, è secondario. Similmente, chi medita sempre su Krishna è innanzitutto un devoto di Krishna impegnato nel Suo servizio di devozione. Gli altri atmarama sono subordinati nel servizio devozionale.

VERSO 225

'cà evarthe—'munayah evà krsnere bhajaya
"atmarama api"—'apì 'garhà-artha kaya

TRADUZIONE

"La parola ca è usata anche per indicare la certezza che solo le persone sante s'impegnano nel servizio devozionale offerto a Krishna. Nella combinazione atmarama api, api è usato nel senso di censura.

VERSO 226

'nirgrantha hanà—ei dunhara 'visesanà
ara artha suna, yaiche sadhura sangama

TRADUZIONE

"La parola nirgrantha è considerata un aggettivo che modifica 'munì e 'atmaramà. C'è un altro significato, che puoi ascoltare da Me; esso indica la compagnia di un devoto. Ora spiegherò perchè grazie alla compagnia dei devoti, perfino un nirgrantha può diventare devoto.

VERSO 227

nirgrantha-sabde kahe tabe 'vyadhà, 'nirdhanà
sadhu-sange seha kare sri-Krishna-bhajana

TRADUZIONE

"La parola nirgrantha—quando accompagna api, che è usato nel senso di certezza—indica una persona che fa il cacciatore di professione o che è molto povera. Nondimeno quando una persona simile entra in contatto con un grande santo come Narada s'impegna nel servizio devozionale di Sri Krishna.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 228

'Krishnaramas cà eva—haya Krishna-manana
vyadha hana haya pujya bhagavatottama

TRADUZIONE

"L'espressione Krishnaramas ca indica una persona che prova piacere nel pensare a Krishna. Anche se fosse un cacciatore questa persona è degna di venerazione ed è il più grande dei devoti.

VERSO 229

eka bhakta-vyadhera katha suna savadhane
yaha haite haya sat-sanga-mahimara jnane

TRADUZIONE

"Ti racconterò adesso la storia di un cacciatore che diventò un grande devoto grazie alla compagnia di una personalità elevata come Narada Muni. Da questa storia si può comprendere quanto sia importante la compagnia dei puri devoti.

VERSO 230

eka dina sri-narada dekhì narayana
triveni-snane prayaga karila gamana

TRADUZIONE

"Un giorno il grande santo Narada, dopo aver visitato Sri Narayana a Vaikuntha, andò a bagnarsi a Prayaga alla confluenza dei tre fiumi—il Gange, la Yamuna e la Sarasvati.

SPIEGAZIONE

Il grande santo Narada è situato a uno stadio così elevato di liberazione, che può recarsi sui pianeti Vaikuntha a visitare Narayana e poi discendere immediatamente su questo pianeta nel mondo materiale e andare a Prayaga per bagnarsi alla confluenza di tre fiumi. L'espressione tri-veni si riferisce alla confluenza di tre fiumi. Questo luogo dove tre fiumi confluiscono è tutt'ora visitato da molte centinaia di migliaia di persone, che vanno là a bagnarsi, specialmente nel mese di gennaio (Magha-mela). Una persona liberata, e quindi non dotata di corpo materiale, può andare in qualsiasi luogo; perciò l'essere vivente è detto sarva-ga, il che significa che può andare in qualsiasi luogo. Attualmente gli scienziati cercano di raggiungere gli altri pianeti, ma a causa del loro corpo materiale non sono liberi di muoversi come vorrebbero. Tuttavia, quando si ritrova il proprio corpo spirituale originale, diventa possibile recarsi in qualsiasi luogo senza la minima difficoltà. In questo mondo materiale c'è un pianeta chiamato Siddhaloka, i cui abitanti possono recarsi da un

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

pianeta all'altro senza l'aiuto di macchine o astronavi. Nel mondo materiale ogni pianeta ha un suo vantaggio specifico (vibhuti-bhinna). Nel mondo spirituale, invece, tutti i pianeti e i loro abitanti sono composti di energia spirituale. Poichè non esistono ostacoli materiali, si dice che ogni cosa nel mondo spirituale costituisce un'unità.

VERSO 231

vana-pathe dekhe mrga ache bhume padì
bana-viddha bhagna-pada kare dhad-phadi

TRADUZIONE

"Seguendo il sentiero della foresta, Narada Muni vide un cervo steso a terra e ferito da una freccia. Aveva le zampe spezzate e si contorceva per il grande dolore.

VERSO 232

ara kata-dure eka dekhena sukara
taiche viddha bhagna-pada kare dhad-phada

TRADUZIONE

"Più avanti Narada Muni vide un cinghiale ferito da una freccia. Anche lui aveva le zampe spezzate e si dibatteva negli spasmi dell'agonia.

VERSO 233

aiche eka sasaka dekhe ara kata-dure
jivera duhkha dekhì narada vyakula-antare

TRADUZIONE

"Proseguendo ancora, vide un coniglio in preda alle stesse sofferenze. Il cuore di Narada Muni era molto addolorato nel vedere quelle povere creature così sofferenti.

VERSO 234

kata-dure dekhe vyadha vrkse onta hana
mrga maribare ache bana yudiya

TRADUZIONE

"Continuando il suo cammino, Narada Muni vide un cacciatore nascosto dietro un albero. Il cacciatore reggeva delle frecce ed era pronto a uccidere altri animali.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 235

syama-varna rakta-netra maha-bhayankara
dhanur-bana haste,—yena yama danda-dhara

TRADUZIONE

"Il cacciatore era di pelle nera, aveva gli occhi rossi e appariva terribile. Sembrava che il signore della morte, Yamaraja, fosse là in piedi, con arco e frecce.

VERSO 236

patha chadì narada tara nikate calila
narade dekhì mrga saba palana gela

TRADUZIONE

"Quando Narada Muni lasciò il sentiero della foresta per dirigersi verso il cacciatore, tutti gli animali lo videro e fuggirono immediatamente.

VERSO 237

kruddha hana vyadha tanre gali dite caya
narada-prabhave mukhe gali nahi aya

TRADUZIONE

"Vedendo che tutti gli animali erano scomparsi, il cacciatore voleva insultare Narada che li aveva fatti fuggire, ma proprio a causa della presenza di Narada non riuscì a pronunciare nessuna parola ingiuriosa.

VERSO 238

"gosani, prayana-patha chadì kene aila
toma dekhì mora laksya mrga palaila"

TRADUZIONE

"Il cacciatore si rivolse a Narada Muni: 'O gosvami! O grande santo! Perchè hai lasciato il sentiero che attraversa la foresta per venire da me? È bastato vederti e tutti gli animali cui stavo dando la caccia sono fuggiti.'

VERSO 239

narada kahe,—"patha bhulì ailana puchite
mane eka samsaya haya, taha khandaite

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Narada Muni rispose: 'Ho lasciato il sentiero per venire da te perchè nella mia mente è sorto un dubbio.

VERSO 240

pathe ye sukara-mrga, jani tomara haya"
vyadha kahe,—"yei kaha, sei tà niscaya"

TRADUZIONE

"Mi stavo domandando se tutti i cinghiali e gli altri animali che stanno qui attorno in agonia siano tuoi.' Il cacciatore rispose: 'Sì, quello che dici è la verità.'

VERSO 241

narada kahe,—"yadi jive marà tumi bana
ardha-mara kara kene, na lao parana?"

TRADUZIONE

"Allora Narada Muni gli chiese: 'Perchè non uccidi completamente questi animali? Perchè prolunghi la loro agonia trafiggendoli con le tue frecce?'

VERSO 242

vyadha kahe,—"suna, gosani, 'mrgarì mora nama
pitara siksate ami kari aiche kama

TRADUZIONE

"Il cacciatore rispose: 'Mio caro santo, il mio nome è Mrgari, il nemico degli animali. Mio padre mi ha insegnato a ucciderli in questo modo.

VERSO 243

ardha-mara jiva yadi dhad-phada kare
tabe tà ananda mora badaye antare"

TRADUZIONE

"Quando vedo soffrire gli animali nell'agonia, provo un grande piacere.'

VERSO 244

narada kahe,—'eka-vastu magi tomara sthanè

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

vyadha kahe,—"mrgadi laha, yei tomara mane

TRADUZIONE

"Allora Narada Muni disse al cacciatore: 'Voglio chiederti una cosa in carità.' Il cacciatore rispose: 'Puoi prendere qualsiasi animale o qualunque altra cosa desideri.

VERSO 245

mrga-chala caha yadi, aisa mora ghare
yei caha taha diba mrga-vyaghrambare"

TRADUZIONE

"Se ti piacciono, ho molte pelli. Ti darò una pelle di cervo o di tigre.'

VERSO 246

narada kahe,—"iha ami kichu nahi cahi
ara eka-dana ami magi toma-thani

TRADUZIONE

"Narada Muni disse: 'Non voglio nessuna pelle. Ti prego soltanto di concedermi una cosa in carità.

VERSO 247

kali haite tumi yei mrgadi mariba
prathamei mariba, ardha-mara na kariba"

TRADUZIONE

"Ti prego, da oggi in poi uccidi completamente gli animali, non lasciarli in agonia.'

VERSO 248

vyadha kahe,—"kiba dana magila amare
ardha marile kiba haya, taha kaha more"

TRADUZIONE

"Il cacciatore rispose: 'Mio caro signore, che cosa mi chiedi? Che cosa c'è di sbagliato nel fatto che gli animali giacciano in terra mezzi morti? Per favore, vuoi spiegarmelo?'

VERSO 249

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

narada kahe,—"ardha marile jiva paya vyatha
jive duhkha ditecha, tomara ha-ibe aiche avastha

TRADUZIONE

"Narada Muni rispose: 'Se lasci gli animali agonizzanti per lungo tempo, li stai facendo soffrire volontariamente. Perciò dovrai pagare per queste sofferenze con il tuo dolore.'

SPIEGAZIONE

Questa è un'affermazione autorevole che proviene dalla più grande autorità, Narada Muni. Chi fa soffrire inutilmente altri esseri sarà certamente punito dalle leggi della natura con una sofferenza simile. Anche se era un selvaggio, il cacciatore Mrgari avrebbe dovuto subire le conseguenze delle sue attività colpevoli. Non possiamo quindi nemmeno immaginare le sofferenze che aspettano l'uomo "civile" che massacra regolarmente animali nei mattatoi per assecondare la sua falsa civiltà, e usa metodi scientifici e macchinari sofisticati per uccidere queste povere bestie. Le persone che si definiscono civili si credono molto colte, ma non conoscono le rigide leggi della natura. La legge della natura esige una vita per una vita. È difficile perfino immaginare quali sofferenze stiano aspettando una persona che mantiene un mattatoio. Non soltanto soffre in questa vita, ma anche nella prossima. È detto che un cacciatore, un macellaio o un assassino non dovrebbero nè vivere nè morire. Se continuano a vivere, accumulano un numero sempre maggiore di peccati, che saranno causa di ulteriori sofferenze nel futuro. E non gli conviene neppure morire, perchè al momento della morte per lui ha inizio una sofferenza ancora maggiore. Per questa ragione gli si consiglia di non vivere e di non morire.
Come seguaci dei princìpi vedici, noi accettiamo gli insegnamenti di Narada Muni a questo proposito. Abbiamo il dovere di assicurarci che nessuno soffra a causa di attività illecite. Gli sciocchi e i mascalzoni sono detti nella Bhagavad-gita mayayapahrta-jnanah, per indicare che nonostante l'apparente cultura, la loro vera conoscenza è stata portata via da maya. Sono queste persone che oggi guidano la società. Lo Srimad-Bhagavatam li descrive come andha yathandhair upaniyamanah. Questi mascalzoni sono ciechi eppure guidano altri ciechi. Quando la gente segue capi simili, dovrà subire immense sofferenze nel futuro. Nonostante il cosiddetto progresso, è proprio quello che sta accadendo. Chi è al sicuro? Chi è felice? Chi è libero dall'ansia?

VERSO 250

vyadha tumi, jiva mara—'alpà aparadha tomara
kadarthana diya marà—e papa 'aparà

TRADUZIONE

"Narada Muni continuò: 'Mio caro cacciatore, il tuo mestiere è quello di uccidere animali. Da parte tua, questa non sarebbe una colpa molto grave, ma quando li fai soffrire volontariamente condannandoli a

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

un'inutile agonia, la tua colpa diventa molto più grande.'

SPIEGAZIONE

Questo è un altro buon insegnamento per coloro che uccidono gli animali. Nella società umana ci saranno sempre coloro che uccidono e si nutrono di animali, perchè le persone meno civili amano mangiare la carne. Nella civiltà vedica, a coloro che vogliono mangiare carne è raccomandato di sacrificare un animale alla dea Kali o a un altro essere celeste simile. Questa limitazione è destinata a non far soffrire inutilmente l'animale, come succede nei mattatoi. Nel sacrificio balidana offerto agli esseri celesti, si raccomanda di tagliare la gola all'animale con un colpo solo. Questo sacrificio dovrebbe essere celebrato in una notte senza luna, e nessuno dovrebbe sentire i gemiti dell'animale al momento della macellazione. Ci sono anche molte altre restrizioni. Questo sacrificio si può fare soltanto una volta al mese, e chi uccide l'animale sa che nella prossima vita dovrà subire una sofferenza simile a questa. Attualmente, persone che si considerano civili non sacrificano gli animali a una divinità secondo un metodo religioso o rituale. Uccidono pubblicamente gli animali, ogni giorno, a migliaia, con l'unico scopo di soddisfare la lingua. È per questa ragione che il mondo intero sta subendo tante sofferenze. I politici continuano a dichiarare inutili guerre, e secondo le rigide leggi della natura materiale si verificano massacri tra le diverse nazioni.

prakrteh kriyamanani
gunaih karmani sarvasah
ahankara-vimudhatma
kartaham iti manyate

'L'anima sviata dal falso ego crede di essere l'autrice delle proprie azioni, che in realtà sono compiute dalle tre influenze della natura materiale."
(B.g., 3.27) Le leggi della prakrti (natura) sono molto rigide. Nessuno dovrebbe pensare di essere libero di uccidere animali senza doverne subire le conseguenze. Agendo in questo modo non ci si può salvare. In questo verso Narada Muni afferma che uccidere animali è una colpa, specialmente quando si sottopongono gli animali ad inutili sofferenze. Coloro che vogliono mangiare carne o uccidere animali non dovrebbero acquistare la carne dai mattatoi. Possono adorare Kali una volta al mese, uccidere un animale poco importante e mangiarlo, ma anche agendo in questo modo commettono una colpa.

VERSO 251

kadarthiya tumi yata marila jivere
tara taiche toma maribe janma-janmantare”

TRADUZIONE

"Narada Muni continuò: 'Tutti gli animali che tu hai ucciso e hai fatto soffrire inutilmente ti uccideranno, uno dopo l'altro, nella prossima vita e nelle vite successive.'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Questa è un'altra affermazione autorevole del grande saggio Narada. Coloro che uccidono animali e li fanno soffrire inutilmente —come succede nei mattatoi—saranno uccisi nello stesso modo nella prossima vita e in molte vite future. Simili peccati non possono essere dimenticati. Chi uccide migliaia e migliaia di animali per mestiere, in modo che altri possano comprare la carne per nutrirsene, deve prepararsi a subire la stessa morte nella prossima vita e in molte vite successive. Molti ipocriti contravvengono ai loro stessi princìpi religiosi. Nelle Scritture giudeo-cristiane è chiaramente affermato: "Non uccidere." Ciò nonostante, con ogni genere di pretesti, perfino i capi religiosi indulgono all'uccisione di animali mentre cercano di farsi passare per persone sante. Quest'ipocrisia e questi inganni portano immense calamità alla società umana; perciò di tanto in tanto scoppiano grandi guerre. Sul campo di battaglia la gente in massa si uccide. Oggi hanno scoperto la bomba atomica, che è la minaccia incombente della distruzione totale. Se la gente vuole essere salvata dal massacro, vita dopo vita, deve dedicarsi alla coscienza di Krishna e cessare ogni attività illecita. L'Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna raccomanda a tutti di abbandonare il consumo di carne, i rapporti sessuali illeciti, l'uso di sostanze inebrianti e il gioco d'azzardo. Quando si abbandonano queste attività colpevoli si può comprendere Krishna e dedicarsi al movimento per la coscienza di Krishna. Chiediamo dunque a tutti di abbandonare le attività illecite e di cantare il mantra Hare Krishna. In questo modo la gente può salvarsi da nascite e morti ripetute.

VERSO 252

narada-sange vyadhera mana parasanna ha-ila
tanra vakya sunì mane bhaya upajila

TRADUZIONE

"Così, grazie al contatto col grande saggio Narada Muni, il cacciatore cominciò a riflettere sulle sue attività colpevoli. In lui nacque un senso di paura per il dolore che aveva arrecato.

SPIEGAZIONE

Questo è l'effetto del contatto con un puro devoto. I nostri predicatori che diffondono la coscienza di Krishna in tutto il mondo dovrebbero seguire le orme di Narada Muni e purificarsi seguendo i quattro princìpi regolatori e cantando il maha-mantra Hare Krishna. In questo modo diventerebbero degni della posizione di vaisnava. Allora, trasmettendo gli insegnamenti di questo movimento per la coscienza di Krishna a persone che commettono attività illecite, potrebbero influire sulle persone, e queste accetterebbero i loro insegnamenti. Noi riceviamo le istruzioni relative al servizio devozionale attraverso la successione dei maestri spirituali. Narada Muni è il nostro guru originale, perchè è il maestro spirituale di Vyasadeva. Vyasadeva è il maestro spirituale della nostra successione di maestri; dovremmo quindi seguire le sue

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

orme e diventare puri vaisnava. Il puro vaisnava è una persona che non ha altre motivazioni, ma si dedica completamente al servizio del Signore. Non ha desideri materiali e non s'interessa della cosiddetta cultura e delle opere filantropiche. I cosiddetti studiosi e filantropi sono in realtà karmi e jnani, e alcuni sono addirittura persone avare impegnate in attività illecite. Tutti sono condannati, perchè non sono devoti di Sri Krishna.
Esiste la possibilità di purificarsi entrando in contatto con questo movimento per la coscienza di Krishna e seguendone fedelmente le regole. Cantando il maha-mantra Hare Krishna ci si può liberare da ogni contaminazione, specialmente dalla contaminazione causata dall'uccisione di animali. Sri Krishna stesso ha chiesto:

sarva-dharman parityajya
mam ekam saranam vraja
aham tvam sarva-papebhyo
moksayisyami ma sucah

''Lascia ogni forma di religione e semplicemente sottomettiti a Me. Io ti libererò da tutte le reazioni del peccato. Non temere." (B.g., 18.66)
Dovremmo accettare questa istruzione di Krishna e seguire le orme di Narada Muni nella successione di maestri spirituali. Se ci sottomettiamo ai piedi di loto di Krishna e prendiamo sul serio questo movimento per la coscienza di Krishna, saremo liberi dal karma determinato dalle nostre attività illecite passate. Se siamo abbastanza intelligenti, c'impegneremo nel servizio d'amore al Signore. Allora la nostra vita sarà coronata dal successo e non dovremo soffrire vita dopo vita come il cacciatore. Uccidendo animali, non solo saremo privati della forma umana, ma dovremo anche assumere un corpo animale e in un modo o nell'altro dovremo essere uccisi da un animale della stessa specie dell'animale che abbiamo ucciso. Questa è la legge della natura. La parola sanscrita mamsa significa "carne". È detto, mam sah khadati iti mamsah: "Ora mangio la carne di un animale che in un giorno futuro mangerà la mia carne."

VERSO 253

vyadha kahe,—"balya haite ei amara karma
kemane tarimu muni pamara adhama?

TRADUZIONE

"Allora il cacciatore riconobbe le sue colpe e disse: 'Mi hanno insegnato a fare questo fin dall'infanzia. Ora mi domando come potrò liberarmi da questa illimitata quantità di azioni colpevoli commesse.'

SPIEGAZIONE

La confessione è molto utile, a condizione che non si torni a commettere lo stesso peccato. L'inganno e l'ipocrisia non sono tollerati dalle autorità superiori. Chi ha compreso la natura del peccato dovrebbe in tutta sincerità interrompere questo genere di attività, pentirsi e sottomettersi ai piedi di loto di Dio, la

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Persona Suprema, con la mediazione del Suo rappresentante, il puro devoto. In questo modo si può essere liberati dalle reazioni del peccato ed avanzare nel servizio devozionale. Chi invece continua a peccare dopo aver espiato le proprie colpe non sarà salvato. Gli sastra paragonano questa forma di espiazione al bagno dell'elefante. L'elefante si lava coscienziosamente e si pulisce con grande cura, ma non appena esce dall'acqua raccoglie la terra sulla riva e se la getta sul corpo. L'espiazione potrà essere applicata con cura, ma non aiuterà una persona che continua a macchiarsi di colpe. Perciò il cacciatore confessò innanzitutto le sue colpe al santo Narada e gli chiese in che modo avrebbe potuto salvarsi.

VERSO 254

ei papa yaya mora, kemana upaye?
nistara karaha more, padon tomara paye”

TRADUZIONE

"Il cacciatore continuò: 'Caro signore, ti prego, dimmi in che modo posso liberarmi dalle reazioni della mia vita di peccato. Ora sono completamente sottomesso a te e mi getto ai tuoi piedi di loto. Ti prego, liberami dalle reazioni delle mie colpe.'

SPIEGAZIONE

Per la grazia di Narada Muni, il cacciatore ritrovò il buon senso e si sottomise immediatamente ai piedi di loto del santo. Questo è il metodo da seguire. In compagnia di una persona santa si possono comprendere le reazioni di una vita colpevole. Quando ci sottomettiamo volontariamente a una persona santa che rappresenta Krishna e seguiamo le sue istruzioni, possiamo liberarci da tali reazioni. Krishna chiede al peccatore di sottomettersi, e il rappresentate di Krishna dà le medesime istruzioni. Il rappresentante di Krishna non dice mai al suo discepolo "sottomettiti a me", ma "sottomettiti a Krishna". Se il discepolo accetta questo principio e si sottomette attraverso il rappresentante di Krishna, la sua vita sarà salvata.

VERSO 255

narada kahe,—‘yadi dhara amara vacana
tabe se karite pari tomara mocanà

TRADUZIONE

"Narada Muni rassicurò il cacciatore: 'Se ascolti le mie istruzioni, troverò il modo di liberarti.'

SPIEGAZIONE

Gaurangera bhakta-gane jane jane sakti dhare. Questa canzone spiega che i devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu sono molto potenti e ognuno di loro può

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

liberare il mondo intero. Che dire dunque di Narada Muni? Chi segue le istruzioni di Narada Muni può essere liberato da un cumulo di peccati di qualsiasi entità. Questo è il metodo da seguire. Si devono seguire le istruzioni di un maestro spirituale, e allora si sarà certamente liberati da tutte le reazioni del peccato. Questo è il segreto del successo. Yasya deve para bhaktir yatha deve tatha gurau. Se una persona ha una fede incrollabile in Krishna e nel maestro spirituale, il risultato sarà tasyaite kathita hy arthah prakasante mahatmanah: tutte le conclusioni delle Scritture rivelate le saranno manifestate. Un puro devoto di Krishna può chiedere le stesse cose che chiede Narada Muni: "Se segui le mie istruzioni, mi prenderò la responsabilità della tua liberazione." Un puro devoto come Narada può rassicurare qualsiasi peccatore, perchè per la grazia del Signore ha il potere di liberare qualunque persona accetti di seguire i princìpi da lui stabiliti.

VERSO 256

vyadha kahe,—'yei kaha, sei tà karibà
narada kahe,—'dhanuka bhanga, tabe se kahibà

TRADUZIONE

"Allora il cacciatore disse: 'Mio caro signore, farò tutto ciò che mi chiedi.' Immediatamente Narada gli chiese: 'Innanzitutto, spezza il tuo arco. Poi ti dirò cosa dovrai fare.'

SPIEGAZIONE

Questo è il metodo dell'iniziazione. Il discepolo deve promettere che non commetterà più azioni colpevoli—rapporti sessuali illeciti, consumo di carne e di sostanze inebrianti e gioco d'azzardo. Promette di eseguire gli ordini del maestro spirituale. Allora il maestro spirituale si prende cura di lui e lo guida verso l'emancipazione spirituale.

VERSO 257

vyadha kahe,—'dhanuka bhangile vartiba kemane?'
narada kahe,—'ami anna diba prati-dinè

TRADUZIONE

"Il cacciatore rispose: 'Se rompo il mio arco, come mi guadagnerò da vivere?' Narada Muni rispose: 'Non ti preoccupare. Ti procurerò ogni giorno il cibo necessario.'

SPIEGAZIONE

In realtà, la fonte del nostro reddito non è la vera fonte del nostro mantenimento. Ogni essere vivente —dal grande Brahma fino alla minuscola formica—è mantenuto in vita da Dio, la Persona Suprema. Eko bahunam yo vidadhati kaman. L'unico Essere Supremo, Krishna, mantiene tutti. La nostra

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

cosiddetta fonte di reddito dipende soltanto dalla nostra scelta. Chi vuole fare il cacciatore crederà che sia la caccia a procurargli da vivere. Se divento un brahmana e dipendo completamente da Krishna, non dovrò mettermi in affari, ma Krishna mi assicurerà comunque ciò che è necessario per vivere. Il cacciatore temeva di rompere il suo arco perchè si preoccupava di come si sarebbe guadagnato da vivere. Narada Muni rassicurò il cacciatore perchè sapeva che il cacciatore non era mantenuto dal suo arco, ma da Krishna. Essendo il rappresentante di Krishna, Narada Muni sapeva bene che il cacciatore non avrebbe rimpianto di aver rotto il suo arco. Non c'era dubbio che Krishna gli avrebbe procurato da mangiare.

VERSO 258

dhanuka bhangì vyadha tanra carane padila
tare uthana narada upadesa kaila

TRADUZIONE

"Così rassicurato dal grande saggio Narada Muni, il cacciatore ruppe il suo arco e immediatamente si gettò ai piedi di loto del santo in segno di piena sottomissione. Allora Narada Muni lo risollevò da terra e gli diede istruzioni per l'avanzamento spirituale.

SPIEGAZIONE

Questo è il metodo dell'iniziazione. Il discepolo deve sottomettersi al maestro spirituale, il rappresentante di Krishna. Il maestro spirituale, appartenendo alla successione di maestri spirituali che discende da Narada Muni, è situato al medesimo livello di Narada Muni. Una persona può essere liberata dalle sue attività illecite se si sottomette ai piedi di loto di un vero rappresentante di Narada Muni. In seguito alla sua sottomissione, Narada Muni diede istruzioni al cacciatore.

VERSO 259

"ghare giya brahmane dehà yata ache dhana
eka eka vastra parì bahira hao dui-jana

TRADUZIONE

"Poi Narada Muni consigliò al cacciatore: 'Torna a casa e distribuisci tutto ciò che possiedi ai puri brahmana che conoscono la Verità Assoluta. Dopo aver dato tutte le tue ricchezze ai brahmana e portando con te soltanto gli abiti che indossi lascia la casa insieme con tua moglie.'

SPIEGAZIONE

Questo è il metodo di rinuncia nella fase del vanaprastha. Dopo aver goduto per qualche tempo della vita di famiglia, marito e moglie dovrebbero lasciare la

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

casa e distribuire le loro ricchezze ai brahmana e ai vaisnava. Nella fase di vanaprastha si può tenere con sè la moglie in qualità di assistente, affinchè aiuti il marito nell'avanzamento spirituale. Per questa ragione Narada Muni consigliò al cacciatore di adottare il vanaprastha e di lasciare la casa. Il grhastha non deve rimanere a casa fino alla morte. La fase di vanaprastha è quella che precede il sannyasa. Nel movimento per la coscienza di Krishna ci sono molte giovani coppie impegnate nel servizio del Signore. Alla fine diventeranno vanaprastha, e in seguito il marito potrà accettare il sannyasa per dedicarsi alla predica. La moglie rimarrà da sola a servire la Divinità o s'impegnerà in altre attività nel movimento per la coscienza di Krishna.

VERSO 260

nadi-tire eka-khani kutira kariya
tara age eka-pindi tulasi ropiya

TRADUZIONE

"Narada Muni continuò: 'Lascia la tua casa e vai al fiume. Là dovresti costruire una piccola capanna, e far crescere davanti alla capanna una pianta di tulasi, su una piattaforma rialzata.

VERSO 261

tulasi-parikrama kara, tulasi-sevana
nirantara Krishna-nama kariha kirtana

TRADUZIONE

" 'Dopo aver piantato tulasi davanti alla tua casa, dovrai girarle attorno in segno di rispetto ogni giorno, servirla offrendole acqua e altre cose e cantare continuamente il maha-mantra Hare Krishna.'

SPIEGAZIONE

Questo è l'inizio della vita spirituale. Dopo aver lasciato la vita di famiglia, si può andare in un luogo santo, per esempio sulle rive del Gange o della Yamuna, e costruire una piccola capanna. Costruire una capanna non costa nulla. Qualsiasi boscaiolo potrà darci quattro pezzi di legno che facciano da pilastri, il tetto potrà essere fatto di foglie e l'interno della capanna potrà essere mantenuto pulito. Così si può vivere molto tranquillamente. In qualsiasi condizione un uomo può vivere in una piccola capanna, piantare un alberello di tulasi, innaffiarlo il mattino, offrire preghiere e cantare continuamente il maha-mantra Hare Krishna. In questo modo sarà molto facile avanzare spiritualmente. Non è affatto difficile. Si devono soltanto seguire le istruzioni del maestro spirituale in modo rigoroso. Allora, col passare del tempo tutto avrà successo. Per quanto riguarda il nutrimento, non c'è problema. Se Krishna, Dio, la Persona Suprema, fornisce il cibo a tutti, perchè non dovrebbe procurarlo al Suo devoto? Talvolta il devoto non si preoccupa nemmeno di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

costruirsi una capanna. Se ne va semplicemente a vivere in una caverna nelle montagne. Si può vivere sulle montagne, in una capanna accanto a un fiume, o anche in un palazzo o in una grande città come New York o Londra. In ogni caso il devoto può seguire le istruzioni del suo maestro spirituale e impegnarsi nel servizio devozionale innaffiando la pianta di tulasi e cantando il mantra Hare Krishna. Secondo il consiglio di Sri Caitanya Mahaprabhu e del nostro maestro spirituale, Bhaktisiddhanta Sarasvati Gosvami Maharaja, si può andare in qualsiasi parte del mondo e insegnare alla gente come diventare devoti del Signore seguendo i princìpi regolatori, adorando la pianta di tulasi e cantando continuamente il maha-mantra Hare Krishna.

VERSO 262

ami tomaya bahu anna pathaimu dine
sei anna labe, yata khao dui-jane”

TRADUZIONE

"Narada Muni continuò: 'Manderò ogni giorno cibo sufficiente per tutti e due. Potrete prendere tutto il cibo che vorrete.'

SPIEGAZIONE

Quando una persona si dedica alla coscienza di Krishna non ha bisogno di preoccuparsi delle esigenze materiali. Krishna dice che Lui stesso, personalmente, soddisfa tutte le necessità dei Suoi devoti.

ananyas cintayanto mam
ye janah paryupasate
tesam nityabhiyuktanam
yoga-ksemam vahamy aham

"A coloro che Mi adorano con amore e devozione, meditando sulla Mia forma trascendentale, Io do ciò di cui hanno bisogno e preservo ciò che possiedono." (B.g., 9.22) Perchè dovremmo preoccuparci delle necessità della vita? Il principio è che non dovremmo desiderare più di quanto sia assolutamente necessario per vivere. Narada Muni consiglia al cacciatore di accettare solo ciò che è assolutamente necessario per lui e per sua moglie. Il devoto dovrebbe sempre stare in guardia e consumare soltanto ciò di cui ha assolutamente bisogno, senza crearsi inutili esigenze.

VERSO 263

tabe sei mrgadi tine narada sustha kaila
sustha hana mrgadi tine dhana palaila

TRADUZIONE

"Il saggio Narada riportò alla coscienza i tre animali che erano in

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

agonia. Quegli animali si alzarono e fuggirono velocemente.

VERSO 264

dekhiya vyadhera mane haila camatkara
ghare gela vyadha, guruke karì namaskara

TRADUZIONE

"Quando il cacciatore vide fuggire gli animali che erano in fin di vita, naturalmente fu colpito da una grande meraviglia. Allora offrì i suoi rispettosi omaggi al saggio Narada e tornò a casa.

VERSO 265

yatha-sthane narada gela, vyadha ghare aila
naradera upadese sakala karila

TRADUZIONE

"Dopo questi avvenimenti, Narada Muni si diresse verso la sua destinazione e il cacciatore, tornato a casa, seguì le istruzioni del suo maestro spirituale, Narada.

SPIEGAZIONE

Per progredire sulla via spirituale bisogna avere un maestro spirituale autentico e seguire le sue istruzioni.

VERSO 266

grame dhvani haila,—vyadha 'vaisnavà ha-ila
gramera loka saba anna anite lagila

TRADUZIONE

"La notizia che il cacciatore era diventato vaisnava si sparse per tutto il villaggio. Tutti gli abitanti allora portarono elemosine e le presentarono al vaisnava che era stato un cacciatore.

SPIEGAZIONE

La gente ha il dovere di portare doni a una persona santa—un vaisnava o un brahmana—quando va a visitarla. Ogni vaisnava dipende da Krishna, e Krishna è pronto a fornirgli tutto ciò che gli è necessario, purchè il vaisnava segua i princìpi stabiliti dal maestro spirituale. Certamente nel nostro movimento per la coscienza di Krishna ci sono molte coppie sposate. Si uniscono al movimento e vivono nei centri dell'associazione, ma se approfittano di questo vantaggio senza lavorare, vivendo a spese del movimento, e si limitano a mangiare il prasada e a dormire, si mettono in una posizione molto pericolosa. Si consiglia

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dunque ai grhastha di non vivere nel tempio. Dovrebbero vivere fuori del tempio e mantenersi da soli. Naturalmente i grhastha che s'impegnano pienamente al servizio del Signore secondo le istruzioni delle autorità non fanno nulla di male se vivono nel tempio. In ogni caso, il tempio non dovrebbe essere soltanto un luogo dove si va per mangiare e per dormire. Il presidente del tempio deve stare molto attento che non si verifichino situazioni di questo genere.

VERSO 267

eka-dina anna ane dasa-bisa jane
dine tata laya, yata khaya dui jane

TRADUZIONE

"In un solo giorno fu portato cibo per dieci o venti persone, ma il cacciatore e sua moglie accettavano soltanto quello che potevano mangiare.

VERSO 268

eka-dina narada kahe,—"sunaha, parvate
amara eka sisya ache, calaha dekhite"

TRADUZIONE

"Un giorno, mentre parlava col suo amico Parvata Muni, Narada Muni gli chiese di accompagnarlo a visitare il suo discepolo cacciatore.

VERSO 269

tabe dui rsi aila sei vyadha-sthane
dura haite vyadha paila gurura darasane

TRADUZIONE

"Quando i due saggi arrivarono alla dimora del cacciatore, questi li vide da lontano.

VERSO 270

aste-vyaste dhana ase, patha nahi paya
pathera pipilika iti-uti dhare paya

TRADUZIONE

"Con grande alacrità il cacciatore cominciò a correre verso il suo maestro spirituale, ma non potè gettarsi a terra per offrirgli il suo rispetto a causa delle formiche che correvano intorno ai suoi piedi.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 271

dandavat-sthane pipilikare dekhiya
vastre sthana jhadì pade dandavat hana

TRADUZIONE

"Vedendo le formiche, il cacciatore le spazzò via delicatamente con un pezzo di stoffa. Dopo aver liberato il terreno dalle formiche, si gettò a terra per offrire i suoi omaggi.

SPIEGAZIONE

Il termine danda significa "bastone", e vat significa "come". Per offrire omaggi al maestro spirituale, bisogna gettarsi a terra proprio come un bastone cade sul terreno. Questo è il significato della parola dandavat.

VERSO 272

narada kahe,—"vyadha, ei na haya ascarya
hari-bhaktye himsa-sunya haya sadhu-varya

TRADUZIONE

"Narada Muni disse: 'Mio caro cacciatore, non sono affatto sorpreso per il tuo comportamento. Una persona che si dedica al servizio devozionale diventa automaticamente non-violenta. È il migliore tra i gentiluomini.

SPIEGAZIONE

In questo verso l'espressione sadhu-varya significa "il migliore tra i gentiluominì'. Attualmente ci sono molti cosiddetti gentiluomini che sono esperti nell'uccidere animali e uccelli. Ciò nonostante, questi pretesi gentiluomini professano una forma di religione che proibisce rigorosamente di uccidere. Secondo Narada Muni e la cultura vedica, coloro che uccidono animali non sono neppure gentiluomini, tanto meno quindi sono religiosi. Una persona religiosa, un devoto del Signore, dev'essere non-violenta. Questa è la natura di una persona religiosa. È una contraddizione essere violenti e nello stesso tempo pretendere di essere religiosi. Questo genere di ipocrisia non è approvata da Narada Muni e dalla successione di maestri spirituali.

VERSO 273

ete na hy adbhuta vyadha
tavahimsadayo gunah
hari-bhaktau pravrtta ye
na te syuh paratapinah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"O cacciatore, le buone qualità che hai sviluppato, come la non-violenza, non sono affatto sorprendenti; infatti, le persone impegnate nel servizio devozionale del Signore non sono inclini a far soffrire gli altri a causa dell'invidia.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Skanda Purana.

VERSO 274

tabe sei vyadha donhare angane anila
kusasana anì donhare bhaktye vasaila

TRADUZIONE

"Allora il cacciatore accolse i due grandi saggi nel cortile della sua casa. Stese per loro una stuoia di paglia, e con grande devozione li pregò di accomodarsi.

VERSO 275

jala anì bhaktye donhara pada praksalila
sei jala stri-puruse piya sire la-ila

TRADUZIONE

"Andò a prendere dell'acqua e con grande devozione lavò i piedi dei saggi. Poi marito e moglie bevvero insieme quell'acqua e se la spruzzarono sulla testa.

SPIEGAZIONE

Questo è il metodo per ricevere il maestro spirituale o una persona situata al livello del maestro spirituale. Quando il maestro spirituale si reca nella residenza dei suoi discepoli, questi dovrebbero seguire l'esempio dell'ex-cacciatore. Non importa chi eravamo prima dell'iniziazione. Dopo l'iniziazione bisogna imparare l'etichetta di cui si parla nel verso.

VERSO 276

kampa-pulakasru haila Krishna-nama gana
urdhva bahu nrtya kare vastra udana

TRADUZIONE

"Mentre il cacciatore cantava il maha-mantra Hare Krishna alla presenza del suo maestro spirituale, il suo corpo era scosso da tremiti e i suoi occhi gonfi di lacrime. Pieno di amore estatico, sollevò le mani

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

e cominciò a danzare facendo ondeggiare gli abiti.

VERSO 277

dekhiya vyadhera prema parvata-mahamuni
naradere kahe,—tumi hao sparsa-mani

TRADUZIONE

"Quando Parvata Muni vide che i sintomi dell'amore estatico si manifestavano nel cacciatore, disse a Narada: 'Certamente tu sei una pietra filosofale.'

SPIEGAZIONE

Quando una pietra filosofale tocca il ferro, lo trasforma in oro. Parvata Muni disse che Narada Muni era una pietra filosofale perchè al suo contatto il cacciatore, che era un uomo estremamente degradato, era diventato un elevato e perfetto vaisnava. Srila Bhaktivinoda Thakura diceva che la posizione di un vaisnava può essere messa alla prova esaminando il suo valore di pietra filosofale—in altre parole, valutando il numero di vaisnava che è riuscito a fare nella vita. Il vaisnava dev'essere come una pietra filosofale nel senso che con la sua predica può far diventare vaisnava altre persone, anche persone degradate come il cacciatore di questa storia. Molti che pretendono di essere bravi devoti se ne stanno seduti in un posto tranquillo per il proprio beneficio personale. Poichè non escono a predicare per convertire altre persone in vaisnava, non possono certamente essere definiti sparsa-mani, devoti elevati. I devoti kanistha-adhikari non possono fare diventare vaisnava altre persone, mentre i vaisnava madhyama-adhikari possono fare ciò predicando. Sri Caitanya Mahaprabhu consigliò ai Suoi seguaci di far crescere il numero dei vaisnava.

yare dekha, tare kaha 'Krishnà-upadesa
amara ajnaya guru hana tarà ei desa
(C.c., Madhya **7.128***)*

È desiderio di Sri Caitanya Mahaprabhu che tutti diventino vaisnava e guru. Seguendo le istruzioni di Sri Caitanya Mahaprabhu e della Sua catena di maestri spirituali è possibile diventare maestri spirituali perchè il metodo è estremamente semplice. Ci si può spostare in qualsiasi luogo allo scopo di predicare gli insegnamenti di Krishna. Gli insegnamenti di Krishna sono contenuti nella Bhagavad-gita; ogni devoto ha quindi il dovere di viaggiare e di predicare la Bhagavad-gita nel proprio paese o in paesi stranieri. Questa è la prova dello sparsa-mani che segue l'esempio di Narada Muni.

VERSO 278

"aho dhanyo 'si devarse
krpaya yasya tat-ksanat

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

nico 'py utpulako lebhe
lubdhako ratim acyute"

TRADUZIONE

"Parvata Muni continuò: 'Narada Muni, mio caro amico, tu sei glorificato come il saggio tra gli esseri celesti. Per la tua misericordia anche una persona di bassa nascita come questo cacciatore può attaccarsi immediatamente a Krishna.'

SPIEGAZIONE

Un puro vaisnava crede nelle affermazioni degli sastra. Questo verso è tratto dalle Scritture vediche, e precisamente dallo Skanda Purana.

VERSO 279

narada kahe,—'vaisnava, tomara anna kichu aya?'
vyadha kahe, "yare pathao, sei diya yaya

TRADUZIONE

"Allora Narada Muni chiese al cacciatore: 'Mio caro vaisnava, hai tutto ciò che ti serve?' Il cacciatore rispose: 'Caro maestro spirituale, tutte le persone inviate da te portano sempre qualcosa quando vengono a trovarmi.'

SPIEGAZIONE

Questo conferma ciò che è affermato nella Bhagavad-gita (9.22) a proposito del modo in cui il Signore provvede a tutte le necessità del Suo devoto vaisnava. Narada Muni chiese all'ex-cacciatore come si procurasse da vivere, e questi rispose che tutti coloro che andavano a trovarlo gli portavano qualcosa. Krishna, che è situato nel cuore di ognuno, dice: "Io provvedo personalmente alle necessità di un vaisnava." Può ispirare qualsiasi persona a farlo per Lui. Tutti sono pronti a dare qualcosa a un vaisnava, e se il vaisnava s'impegna completamente nel servizio devozionale, non deve preoccuparsi del suo mantenimento.

VERSO 280

eta anna na pathao, kichu karya nai
sabe dui-janara yogya bhaksya-matra cai"

TRADUZIONE

"L'ex-cacciatore disse: 'Per favore, non procurarmi tanti cereali. Manda soltanto ciò che è sufficiente per due persone, non di più.'

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

L'ex-cacciatore voleva soltanto il cibo sufficiente per due persone, non di più. Il vaisnava non ha bisogno di tenere una scorta di cibo per il giorno successivo. Dovrebbe tenere cereali sufficienti soltanto per un giorno. Il giorno successivo deve affidarsi di nuovo alla misericordia del Signore. Questo è l'insegnamento di Sri Caitanya Mahaprabhu. Quando il Suo servitore personale, Govinda, metteva da parte un pò di haritaki (mirabolano), Caitanya Mahaprabhu lo rimproverava dicendo: "Perchè ne hai serbato una parte per domani?" Srila Rupa Gosvami e altri chiedevano l'elemosina di porta in porta ogni giorno per mangiare, e non cercavano mai di far provvista nel loro asrama per il giorno successivo. Non dobbiamo fare calcoli materiali e pensare: "È meglio mettere da parte cibo sufficiente per una settimana. Perchè creare problemi al Signore costringendoLo a provvederci di cibo ogni giorno?" Bisogna essere convinti che il Signore provvederà giornalmente. Non c'è bisogno di mettere da parte il cibo per il giorno seguente.

VERSO 281

narada kahe,—'aiche raha, tumi bhagyavan'
eta balì dui-jana ha-ila antardhana

TRADUZIONE

"Narada Muni apprezzò che volesse soltanto la quantità di cibo necessaria per la giornata e lo benedisse dicendo: 'Tu sei fortunato.' Poi Narada Muni e Parvata Muni scomparvero da quel luogo.

VERSO 282

ei tà kahilun tomaya vyadhera akhyana
ya sunile haya sadhu-sanga-prabhava-jnana

TRADUZIONE

"Finora ti ho raccontato la storia del cacciatore. Ascoltando questo racconto è possibile capire la potenza del contatto con i devoti.

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu voleva mettere in rilievo il fatto che perfino un cacciatore, una persona estremamente degradata, può diventare un grande vaisnava se entra in contatto con Narada Muni o con un devoto situato nell'autentica successione di maestri spirituali.

VERSO 283

ei ara tina artha gananate paila
ei dui artha milì 'chabbisà artha haila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"In questo modo abbiamo trovato altri tre significati. Aggiungendoli ai precedenti, si ottiene un totale di ventisei.

VERSO 284

ara artha suna, yaha—arthera bhandara
sthule 'duì artha, suksme 'batrisà prakara

TRADUZIONE

"C'è poi anche un altro significato, molto profondo. In realtà, ci sono due significati grossolani, e trentadue significati sottili.

SPIEGAZIONE

I due significati grossolani si riferiscono al servizio devozionale regolato e al servizio devozionale spontaneo. Esistono anche trentadue significati sottili. Nell'ambito del servizio devozionale regolato ci sono sedici significati: 1) un servitore del Signore che sia Suo compagno personale, 2) un amico personale, 3) genitori o altri superiori del Signore, 4) un amante, 5) un servitore che si è elevato coltivando la spiritualità, 6) un amico nella pratica spirituale, 7) genitori e devoti superiori nella pratica del servizio devozionale, 8) una moglie amata o un'amica nella pratica del servizio devozionale, 9) un devoto maturo nella posizione di servitore, 10) un devoto maturo nella posizione di amico, 11l) un devoto maturo come genitore o superiore, 12) un devoto maturo nella posizione di moglie o amante, 13) un devoto immaturo nella posizione di servitore, 14) un devoto immaturo nella posizione di amico, 15) un devoto immaturo nella posizione di padre o superiore e 16) un devoto immaturo nella posizione di amante. Similmente, nella categoria della devozione spontanea si riscontrano sedici suddivisioni simili. Il numero totale di devoti nelle categorie di devoti regolati e di devoti spontanei è trentadue.

VERSO 285

'atmà-sabde kahe—sarva-vidha bhagavan
eka 'svayam bhagavan', ara 'bhagavan'-akhyana

TRADUZIONE

"La parola atma si riferisce a tutte le differenti espansioni di Dio, la Persona Suprema. Tra queste, una è Dio stesso, la Persona Suprema, Krishna, e le altre sono differenti incarnazioni o espansioni di Krishna.

SPIEGAZIONE

Il termine atma include anche tutte le categorie di Bhagavan, Dio, la Persona Suprema. Questo significa che Krishna ha illimitate espansioni, come è spiegato nella Brahma-samhita (5.46):

diparcir eva hi dasantaram abhyupetya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dipayate vivrta-hetu-samana-dharma
yas tadrg eva hi ca visnutaya vibhati
govindam adi-purusam tam aham bhajami

Perciò queste espansioni sono paragonate a candele che sono state accese da una candela originale. Tutte le candele secondarie sono di uguale potenza, ma la candela originale è quella che ha acceso tutte le altre. Krishna è Dio, la Persona Suprema, e Si espande come Balarama, Sankarsana, Aniruddha, Pradyumna e Vasudeva. Ci sono dunque innumerevoli incarnazioni ed espansioni anch'esse dette Bhagavan, Dio, la Persona Suprema.

VERSO 286

tante rame yei, sei saba—'atmaramà
'vidhi-bhaktà, 'raga-bhaktà,—dui-vidha nama

TRADUZIONE

"Chi s'impegna nel servizio di Dio, la Persona Suprema, è detto atmarama. Ci sono due categorie di atmarama. Uno è l'atmarama impegnato nel servizio devozionale regolato, e l'altro è l'atmarama impegnato nel servizio devozionale spontaneo.

VERSO 287

dui-vidha bhakta haya cari cari prakara
parisada, sadhana-siddha, sadhaka-gana ara

TRADUZIONE

"Gli atmarama impegnati nel servizio devozionale regolato e spontaneo si suddividono ulteriormente in quattro gruppi. Ci sono i compagni eterni, i compagni che hanno raggiunto la perfezione grazie al servizio devozionale, e coloro che sono impegnati nel servizio devozionale e sono definiti sadhaka.

VERSO 288

jata-ajata-rati-bhede sadhaka dui bheda
vidhi-raga-marge cari cari—asta bheda

TRADUZIONE

"Coloro che praticano il servizio devozionale possono essere maturi o immaturi. Esistono quindi sadhaka di due categorie. Poichè i devoti eseguono il servizio devozionale regolato o spontaneo, e all'interno di queste divisioni ci sono quattro gruppi, ne consegue che complessivamente le varietà sono otto.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura afferma che la Persona originale, Krishna, è Dio, la Persona Suprema, e anche le Sue espansioni sono dette Persone di Dio. Krishna, comunque, è Dio, la Persona Suprema e originale. I filosofi speculativi e gli yogi mistici meditano anche sulla forma di Krishna, ma questa forma non è quella di Dio, la Persona Suprema. Questo Bhagavan è soltanto una rappresentazione parziale della potenza completa del Signore. Nondimeno, dev'essere considerato Dio, la Persona Suprema. Per chiarire questo argomento bisogna soltanto riuscire a comprendere che Krishna, il figlio di Nanda Maharaja a Vrindavana, l'amico dei pastorelli e l'amante delle gopi, è in realtà l'originale Persona Suprema. Egli può essere raggiunto grazie all'amore spontaneo. Sebbene anche le Sue espansioni siano chiamate Dio, la Persona Suprema, queste vengono raggiunte soltanto con il compimento del servizio devozionale regolato.

VERSO 289

vidhi-bhaktye nitya-siddha parisada—'dasà
'sakhà 'gurù 'kanta-ganà,—cari-vidha prakasa

TRADUZIONE

"Praticando il servizio devozionale regolato ci si eleva al livello di un compagno eternamente perfetto—nella posizione di servitore, di amico, di superiore o di donna amata. In quest'ambito si riscontrano quattro varietà.

VERSO 290

sadhana-siddha—dasa, sakha, guru, kanta-gana
jata-rati sadhaka-bhakta—cari-vidha jana

TRADUZIONE

"Tra coloro che hanno raggiunto la perfezione col servizio devozionale ci sono i servitori, gli amici, i superiori e le ragazze amate. A questi corrispondono quattro categorie di devoti maturi.

VERSO 291

ajata-rati sadhaka-bhakta,—e cari prakara
vidhi-marge bhakte sodasa bheda pracara

TRADUZIONE

"Nella categoria del servizio devozionale regolato sono inclusi anche i devoti immaturi, e anche questi si dividono in quattro categorie. Così, il servizio devozionale regolato contiene in tutto sedici suddivisioni.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 292

raga-marge aiche bhakte sodasa vibheda
dui marge atmaramera batrisa vibheda

TRADUZIONE

"Anche nell'ambito del servizio devozionale spontaneo ci sono sedici categorie di devoti. Ci sono quindi trentadue categorie di atmarama che godono del Signore Supremo su queste due vie.

VERSO 293

'munì, 'nirgranthà, 'cà 'apì,—cari sabdera artha
yahan yei lage, taha kariye samartha

TRADUZIONE

"Quando queste trentadue categorie di devoti sono qualificate dalle parole muni nirgrantha ca api, risultano accresciute in differenti aspetti e si prestano a essere elaborate in profondità.

VERSO 294

batrise chabbise mili, asta-pancasa
ara eka bheda suna arthera prakasa

TRADUZIONE

"Quando alle ventisei categorie di devoti aggiungiamo queste trentadue se ne ottengono cinquantotto. Ora puoi ascoltare mentre ti spiego le manifestazioni con i loro differenti significati.

VERSO 295

itaretara 'cà diya samasa kariye
'atannà bara atmarama nama la-iye

TRADUZIONE

"In questo modo, aggiungendo il termine ca alle parole, una dopo l'altra, ottengo un significato differente. Così le diverse categorie di atmarama sono considerate cinquantotto volte.

VERSO 296

'atmaramas ca atmaramas cà atanna-bara
sese saba lopa karì rakhi eka-bara

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"In questo modo si possono ripetere le parole atmaramah con ca per ognuno dei cinquantotto significati. Seguendo la regola precedentemente stabilita, e tenendo in considerazione soltanto l'ultimo significato, teniamo soltanto quello che rappresenta tutti i significati.

VERSO 297

sarupanam eka-sesa eka-vibhaktau,
uktarthanam aprayoga iti

TRADUZIONE

"Tra le parole che hanno la stessa forma e desinenza, l'ultima è quella che si tiene in considerazione.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dai sutra di Panini (1.2.64).

VERSO 298

atanna ca-karera saba lopa haya
eka atmarama-sabde atanna artha kaya

TRADUZIONE

"Quando togliamo tutti i ca-kara, cioè le aggiunte alla parola ca, la sola parola atmarama può avere ancora cinquantotto differenti significati.

VERSO 299

asvattha-vrksas ca bata-vrksas ca kapittha-vrksas ca amra-vrksas ca vrksah

TRADUZIONE

"Col plurale vrksah [alberi] sono indicati tutti gli alberi, come i baniani, gli alberi di fico, i kapittha e i manghi.'

VERSO 300

"asmin vane vrksah phalanti" yaiche haya
taiche saba atmarama krsne bhakti karaya

TRADUZIONE

"Il verso atmarama corrisponde alla proposizione: 'In questa foresta ci sono molti differenti alberi che danno fruttì. Tutti gli atmarama offrono

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

un servizio devozionale a Sri Krishna.

VERSO 301

'atmaramas cà samuccaye kahiye ca-kara
'munayas cà bhakti kare,—ei artha tara

TRADUZIONE

"Dopo aver pronunciato cinquantotto volte la parola atmaramah e aver considerato ca nel significato di "aggregazione" possiamo aggiungere la parola munayah. Ciò significherà che anche loro offrono il servizio devozionale a Sri Krishna. In questo modo avremo cinquantanove significati.

VERSO 302

'nirgrantha evà hana, 'apì—nirdharane
ei 'unasastì prakara artha karilun vyakhyane

TRADUZIONE

"Prendendo poi la parola nirgrantha, e considerando api nel suo valore rafforzativo, ho cercato di spiegare cinquantanove significati della parola.

VERSO 303

sarva-samuccaye ara eka artha haya
'atmaramas ca munayas ca nirgranthas cà bhajaya

TRADUZIONE

"Prendendo complessivamente in considerazione tutte le parole si ottiene un altro significato. Che si tratti di atmarama, di grandi saggi o di nirgrantha, tutti devono impegnarsi nel servizio del Signore.

SPIEGAZIONE

Qui è significativa l'espressione sarva-samuccaye, che include ogni categoria di persone—atmarama, muni e nirgrantha. Tutti s'impegnano nel servizio del Signore. Prendendo la parola api nel suo valore di accertamento si ottiene un totale di sessanta significati.

VERSO 304

'api-sabda—avadharane, seha cari bara
cari-sabda-sange evera karibe uccara

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Poi prendiamo la parola api nel suo valore di accertamento; allora possiamo pronunciare la parola eva quattro volte, con le quattro parole.

VERSO 305

"urukrame eva bhaktim eva ahaitukim eva kurvanty eva"

TRADUZIONE

"Di volta in volta, al termine eva si accompagnano le parole urukrama, bhakti, ahaituki e kurvanti. Abbiamo così altri significati.

VERSO 306

ei tà kahilun slokera 'sastì sankhyaka artha
ara eka artha suna pramane samartha

TRADUZIONE

"Ho dato sessanta versioni differenti di questo verso, eppure c'è un'altra versione, anch'essa di estrema evidenza.

VERSO 307

'atmà-sabde kahe 'ksetrajna jivà-laksana
brahmadi kita-paryanta—tanra saktite ganana

TRADUZIONE

"La parola atma si riferisce anche all'essere individuale che conosce il proprio corpo. Questa è un'altra caratteristica. Da Brahma fino all'insignificante formica, tutti sono considerati parte della potenza marginale del Signore.

VERSO 308

visnu-saktih para prokta
ksetrajnakhya tatha para
avidya-karma-samjnanya
trtiya saktir isyate

TRADUZIONE

"La potenza di Sri Visnu si riassume in tre categorie—la potenza spirituale, gli esseri individuali e l'ignoranza. La potenza spirituale è piena di conoscenza; gli esseri individuali, pur appartenendo alla potenza spirituale, sono soggetti all'illusione; e la terza energia, che è piena di ignoranza, è sempre visibile nelle attività interessate.'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal Visnu Purana. Per la spiegazione consultare l'Adi-lila (7.119).

VERSO 309

"ksetrajna atma purusah
pradhanam prakrtih striyam"

TRADUZIONE

"Il termine ksetrajna si riferisce all'essere individuale, al beneficiario, al capo e alla natura materiale.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Svarga-varga (7) del dizionario Amara-kosa.

VERSO 310

bhramite bhramite yadi sadhu-sanga paya
saba tyajì tabe tinho krsnere bhajaya

TRADUZIONE

"Gli esseri individuali errano in differenti specie di vita su differenti pianeti, ma se per fortuna ottengono la compagnia di un puro devoto [sadhu], lasciano ogni altra occupazione e s'impegnano al servizio di Sri Krishna.

VERSO 311

sati artha kahilun, saba—krsnera bhajane
sei artha haya ei saba udaharane

TRADUZIONE

"Ho così spiegato sessanta differenti significati, tutti miranti a indicare il servizio di Sri Krishna. Dopo aver dato tutti questi esempi, questo rimane l'unico significato.

VERSO 312

'eka-sastì artha ebe sphurila toma-sange
tomara bhakti-vase uthe arthera tarange

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Ora, grazie alla tua compagnia, un altro significato si è risvegliato. È grazie al tuo servizio devozionale che questi significati sorgono, come tante onde.

SPIEGAZIONE

La parola atma si riferisce all'essere individuale. Da Brahma fino alla minuscola formica, tutti sono considerati esseri individuali. Gli esseri individuali sono considerati parte della potenza marginale del Signore e sono tutti ksetrajna, conoscitori del corpo. Quando diventano nirgrantha, ossia persone sante e libere, s'impegnano al servizio di Sri Krishna. Questo è il sessantunesimo significato del verso.

VERSO 313

aham vedmi suko vetti
vyaso vetti na vetti va
bhaktya bhagavatam grahyam
na buddhya na ca tikaya

TRADUZIONE

"[Siva disse:] 'Io posso conoscerlo; Sukadeva Gosvami, il figlio di Vyasadeva, può conoscerlo; e Vyasadeva può conoscere lo Srimad-Bhagavatam oppure no. Nel complesso, lo Srimad-Bhagavatam, il Purana senza macchie, può essere imparato soltanto attraverso il servizio devozionale, e non con l'intelligenza materiale, coi metodi filosofici speculativi o con i commenti fantasiosi.'"

SPIEGAZIONE

Il servizio devozionale comprende nove pratiche che hanno inizio con l'ascolto, il canto e il ricordo delle attività di Sri Visnu. Soltanto colui che ha scelto il servizio devozionale può comprendere lo Srimad-Bhagavatam, che è il Purana immacolato destinato ai trascendentalisti (paramahamsa). I cosiddetti commenti sono inutili a questo proposito. Secondo l'insegnamento dei Veda: yasya deve para bhaktir yatha deve tatha gurau. Tutte le Scritture vediche affermano che lo Srimad-Bhagavatam dev'essere appreso da una persona bhagavata, e per comprenderlo bisogna impegnarsi nel puro servizio devozionale. La comprensione dello Srimad-Bhagavatam è preclusa ai cosiddetti studiosi accademici o agli esperti di grammatica. Chi ha sviluppato la pura coscienza di Krishna e ha servito il puro devoto, il maestro spirituale, può comprendere lo Srimad-Bhagavatam. A nessun altro è concesso.

VERSO 314

artha sunì sanatana vismita hana
stuti kare mahaprabhura carane dhariya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato tutte le spiegazioni di tutti i differenti significati del verso atmarama, Sanatana Gosvami fu preso dalla meraviglia e gettandosi ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu cominciò a offrire preghiere.

VERSO 315

"saksat isvara tumi vrajendra-nandana
tomara nisvase sarva-veda-pravartana

TRADUZIONE

Sanatana Gosvami disse: "Mio caro Signore, Tu sei Dio, la Persona Suprema, Krishna, il figlio di Maharaja Nanda. Tutte le Scritture vediche hanno origine dal Tuo respiro.

VERSO 316

tumi—vakta bhagavatera, tumi jana artha
toma vina anya janite nahika samartha"

TRADUZIONE

"Mio caro Signore, originariamente fosti Tu a enunciare il Bhagavatam, e conosci quindi il suo vero significato. Eccetto Te, nessuno può comprendere il significato confidenziale dello Srimad-Bhagavatam."

SPIEGAZIONE

Seguendo questa affermazione di Srila Sanatana Gosvami, abbiamo scritto l'introduzione allo Srimad-Bhagavatam (5.1.4-21).

VERSO 317

prabhu kahe,—"kene kara amara stavana
bhagavatera svarupa kene na kara vicarana?

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Perchè glorifichi Me personalmente? Dovresti comprendere la posizione trascendentale dello Srimad-Bhagavatam. Perchè non consideri questo punto così importante?

VERSO 318

Krishna-tulya bhagavata—vibhu, sarvasraya
prati-sloke prati-aksare nana artha kaya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Lo Srimad-Bhagavatam è grande quanto Krishna, il Signore Supremo, ed è il rifugio di ogni cosa. Ogni singolo verso dello Srimad-Bhagavatam, anzi, ogni sillaba, ha differenti significati.

VERSO 319

prasnottare bhagavate kariyache nirdhara
yanhara sravane loke lage camatkara

TRADUZIONE

"Lo Srimad-Bhagavatam è scritto in forma di domande e risposte, il che permette di stabilire la conclusione. Ascoltando queste domande e queste risposte si rimane stupefatti.

VERSO 320

bruhi yogesvare krsne
brahmanye dharma-varmani
svam kastham adhunopete
dharmah kam saranam gatah

TRADUZIONE

"Ora che Sri Krishna, la Verità Assoluta, il Signore di tutti i poteri mistici, è partito per la Sua dimora, ti preghiamo di dirci chi protegge attualmente i princìpi della religione.'

SPIEGAZIONE

Questo verso, tratto dallo Srimad-Bhagavatam (1.1.23), è una domanda sollevata da tutti i grandi saggi, guidati da Saunaka. La domanda era rivolta al grande devoto Suta Gosvami, ed è la principale tra le sei domande proposte. La risposta a questa importante domanda è data dal verso seguente, che è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (1.3.43).

VERSO 321

krsne svadhamopagate
dharma-jnanadibhih saha
kalau nasta-drsam esa
puranarko 'dhunoditah

TRADUZIONE

"Dopo che Sri Krishna fu ripartito per la Sua dimora, seguito dai princìpi religiosi e dalla conoscenza trascendentale, questo Purana, lo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Srimad-Bhagavatam, è sorto come il sole in quest'era di Kali per illuminare coloro che non hanno una visione spirituale.'

VERSO 322

ei mata kahilun eka slokera vyakhyana
vatulera pralapa karì ke kare pramana?

TRADUZIONE

"In questo modo, come un pazzo, ho spiegato il significato di un solo verso. Non so chi potrà accettare ciò che ho detto come una dimostrazione.

VERSO 323

ama-hena yeba keha 'vatulà haya
ei-drste bhagavatera artha janaya"

TRADUZIONE

"Chi diventa un pazzo come Me potrà anch'egli comprendere il significato dello Srimad-Bhagavatam con questo procedimento."

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu spiega che lo Srimad-Bhagavatam non può essere compreso da coloro che sono situati al livello materiale. In altre parole, bisogna diventare pazzi come Sri Caitanya Mahaprabhu. Oltre a essere Dio, la Persona Suprema, Sri Caitanya Mahaprabhu è un acarya che mostrò come si può impazzire d'amore per Dio. Secondo il verso che Egli stesso ha scritto, yugayitam nimesena, per Lui, "un attimo sembra durare dodici anni." Caksusa pravrsayitam: "Le lacrime scorrono dai Miei occhi come una pioggia torrenziale". Sunyayitam jagat sarvam: "L'universo Mi sembra vuoto. Perchè? Govinda-virahena me: "Perchè sono separato da Govinda, Krishna."
Si può comprendere lo Srimad-Bhagavatam soltanto seguendo le orme di Sri Caitanya Mahaprabhu, che era impazzito per Krishna. Certamente, noi non possiamo imitare Sri Caitanya Mahaprabhu. Non sarebbe possibile. Tuttavia, se non si desidera seriamente comprendere Krishna, non si può comprendere lo Srimad-Bhagavatam. Lo Srimad-Bhagavatam ci dà un resoconto completo delle attività trascendentali di Krishna. I primi nove Canti spiegano chi è Krishna, e il decimo Canto descrive la nascita e le attività del Signore. La Bhagavad-gita afferma: janma karma ca me divyam. L'apparizione e la scomparsa di Krishna sono trascendentali, non materiali. Una persona diventa degna di tornare a Dio, nella sua dimora originale, se comprende perfettamente Krishna e la natura della Sua apparizione e della Sua scomparsa. Lo conferma la Bhagavad-gita: tyaktva deham punar janma naiti mam eti so 'rjuna.
Si deve dunque concludere che è necessario informarsi su Krishna attraverso lo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Srimad-Bhagavatam e la Bhagavad-gita, e seguire le orme di Sri Caitanya Mahaprabhu. Coloro che non seguono Sri Caitanya Mahaprabhu non possono comprendere la Bhagavad-gita e lo Srimad-Bhagavatam.

VERSO 324

punah sanatana kahe yudì dui kare
"prabhu ajna dila 'vaisnava-smrtì karibare

TRADUZIONE

"A mani giunte Sanatana Gosvami disse: "Mio Signore, Tu mi hai ordinato di scrivere un manuale sulle attività dei vaisnava.

VERSO 325

muni—nica-jati, kichu na janon acara
mo-haite kaiche haya smrti-paracara

TRADUZIONE

"Sono nato in una famiglia degradata e non conosco le buone maniere. Come potrò essere in grado di scrivere gli insegnamenti autorevoli che si riferiscono alle attività dei vaisnava?"

SPIEGAZIONE

In realtà Sanatana Gosvami apparteneva a una famiglia di brahmana molto rispettabili. Tuttavia si presentò come una persona degradata e di casta inferiore perchè aveva servito nel governo musulmano. Un brahmana non dovrebbe mai impegnarsi al servizio di altri. Accettare di guadagnarsi da vivere servendo qualcuno (paricaryatmakam karma) è un lavoro da sudra. Il brahmana è sempre indipendente; è impegnato a studiare gli sastra e a trasmettere questi insegnamenti alle classi sociali subordinate, come gli ksatriya e i vaisya. Sanatana Gosvami non si sentiva degno di scrivere smrti vaisnava sul comportamento vaisnava, perchè era caduto dalla sua posizione braminica. Sanatana Gosvami ammette chiaramente che la cultura braminica deve seguire un livello qualitativo. Attualmente in India i cosiddetti brahmana sono quasi tutti impegnati in qualche servizio materiale, e benchè non comprendano il significato degli sastra vedici, non esitano a presentarsi come brahmana per diritto di nascita. A questo proposito Sanatana Gosvami afferma che un brahmana non può impegnarsi al servizio di qualcuno se vuole essere considerato una guida nella società. Nello Srimad-Bhagavatam Narada Muni afferma che un brahmana non può accettare la posizione di sudra, nemmeno se si trova in difficoltà. Questo significa che non deve mettersi al servizio di un'altra persona perchè questo è compito dei cani. Date le circostanze, Sanatana Gosvami si sentiva molto degradato per il fatto di avere accettato di servire il governo musulmano. Per concludere, nessuno dovrebbe pretendere di essere brahmana esclusivamente per diritto di nascita, e impegnarsi poi al

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

servizio di altre persone.

VERSO 326

sutra karì disa yadi karaha upadesa
apane karaha yadi hrdaye pravesa

TRADUZIONE

In seguito Sanatana Gosvami chiese al Signore: "Ti prego, dimmi personalmente come potrò scrivere questo difficile libro sul comportamento del vaisnava. Ti prego, manifestaTi nel mio cuore.

SPIEGAZIONE

La compilazione di una Scrittura vaisnava non è cosa da uomini comuni. Le Scritture vaisnava non sono elaborazioni mentali. Sono opere autorevoli destinate a guidare coloro che aspirano a diventare vaisnava. A questo proposito gli uomini comuni non possono esprimere la loro opinione. Le eventuali opinioni devono corrispondere alle conclusioni dei Veda. Chi non è perfettamente qualificato nel comportamento vaisnava, e non è autorizzato da un'autorità superiore (Dio, la Persona Suprema) non può scrivere opere vaisnava, o spiegazioni e commenti sullo Srimad-Bhagavatam e sulla Bhagavad-gita.

VERSO 327

tabe tara disa sphure mo-nicera hrdaya
isvara tumi,—ye karaha, sei siddha haya”

TRADUZIONE

"Se vorrai gentilmente manifestarTi nel mio cuore e dirigermi personalmente nella stesura di questo libro, allora, nonostante la mia nascita inferiore, posso sperare di poterlo scrivere. Puoi farlo perchè sei Dio, la Persona Suprema stessa, e qualunque cosa Tu diriga è perfetta."

VERSO 328

prabhu kahe,—“ye karite kariba tumi mana
Krishna sei sei toma karabe sphurana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "Tutto ciò che desideri fare, lo potrai fare correttamente per la grazia di Sri Krishna. Egli ti manifesterà il vero significato.

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sanatana Gosvami era un puro devoto di Krishna. Un puro devoto non ha altra occupazione che quella di servire Krishna; per conseguenza Krishna è sempre pronto ad aiutarlo. Sri Caitanya Mahaprabhu diede questa benedizione a Sanatana Gosvami, che in questo modo fu autorizzato a scrivere smrti vaisnava. Sanatana Gosvami era un puro devoto del Signore, e grazie alle benedizioni di Sri Caitanya Mahaprabhu riuscì a scrivere il libro perfettamente.

VERSO 329

tathapi ei sutrera suna dig-darasana
sakarana likhi adau guru-asrayana

TRADUZIONE

"Poichè Mi hai chiesto una sintesi, ascolta per favore queste poche indicazioni. All'inizio bisogna prendere rifugio in un maestro spirituale autentico.

VERSO 330

guru-laksana, sisya-laksana, donhara pariksana
sevya—bhagavan, sarva-mantra-vicarana

TRADUZIONE

"Il tuo libro dovrà presentare le caratteristiche del guru autentico e del discepolo autentico. Così, prima di accettare un maestro spirituale, ci si potrà assicurare a proposito della sua posizione. Similmente, anche il maestro spirituale dev'essere sicuro della posizione del discepolo. Dio, la Persona Suprema, Krishna, dev'essere descritto come l'oggetto degno di adorazione, e dovrai considerare anche i bija-mantra destinati all'adorazione di Krishna, di Rama o di qualsiasi altra espansione di Dio, la Persona Suprema.

SPIEGAZIONE

Nel Padma Purana sono descritte le caratteristiche del guru, il maestro spirituale autentico:

maha-bhagavata-srestho
brahmano vai gurur nrnam
sarvesam eva lokanam
asau pujyo yatha harih

maha-kula-prasuto 'pi
sarva-yajnesu diksitah
sahasra-sakhadhyayi ca
na guruh syad avaisnavah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Il guru deve trovarsi al livello più elevato di servizio devozionale. Ci sono tre categorie di devoti, e il guru dev'essere scelto tra i devoti della categoria più alta. Il devoto di prim'ordine è il maestro spirituale per ogni genere di persone. È detto gurur nrnam. La parola nrnam significa "per tutti gli esseri umani". Il guru non si limita a un gruppo particolare. Nell'Upadesamrta di Rupa Gosvami è detto che il guru è un gosvami, una persona che controlla i sensi e la mente. Un simile guru può accettare discepoli provenienti da ogni parte del mondo. Prthivim sa sisyat. Questa è la prova del guru.
In India ci sono molti falsi guru, che limitano la loro azione a un certo distretto o a una provincia. Non viaggiano neppure attraverso l'India, eppure si dichiarano jagad-guru, guru del mondo intero. Questi guru imbroglioni non devono essere presi in considerazione. Chiunque può vedere che il maestro spirituale autentico accetta discepoli provenienti da tutte le parti del mondo. Il guru è un brahmana qualificato; conosce quindi il Brahman e il Parabrahman, e dedica la propria vita al servizio del Parabrahman. Il maestro spirituale autentico che accetta discepoli in ogni parte del mondo è anche venerato in tutto il mondo per le sue qualità. Lokanam asau pujyo yatha harih: la gente del mondo lo adora proprio come si adora Dio, la Persona Suprema. Tutti questi onori gli sono offerti perchè segue rigidamente i princìpi braminici e li insegna ai suoi discepoli. Questa persona è definita acarya perchè conosce i princìpi del servizio devozionale, adegua il suo comportamento a questi princìpi e istruisce i suoi discepoli affinchè seguano il suo esempio. Perciò è un acarya o jagad-guru. Anche se è nata in una famiglia di brahmana ed è molto esperta nel celebrare i sacrifici, una persona non può essere accettata come guru se non è un vero vaisnava. Un guru possiede le qualità braminiche e può trasformare gli altri in brahmana secondo i princìpi degli sastra e le qualità dei brahmana. Il bramanesimo non è questione di eredità. Nello Srimad-Bhagavatam (7.32.11) Sri Narada Muni spiega a Maharaja Yudhisthira che cosa significhi essere brahmana. Afferma che uno ksatriya, un vaisya o perfino un sudra, se sono dotati di qualità braminiche, devono essere considerati brahmana. A questo proposito Srila Sridhara Svami ha commentato: samadibhir eva brahmanadi-vyavaharo mukhyah, na jati-matradity aha–yasyeti. yad yadi anyatra varnantare ’pi drsyeta, tad-varnantaram tenaiva laksana-nimittenaiva varnena vinirdiset, na tu jati-nimittenety arthah.
Troviamo una simile affermazione fatta da Nilakantha, il commentatore del Mahabharata:

sudro ’pi samady-upeto brahmana eva
brahmano ’pi kamady-upetah sudra eva

"Anche se è nata in una famiglia di sudra, la persona dotata di qualità braminiche, tra cui sama (il controllo della mente), dev'essere considerata brahmana, ma la persona nata in una famiglia di brahmana, se è caratterizzata da qualità che cominciano con kama (lussuria), dev'essere considerata un sudra." Nessuno può presentarsi come brahmana soltanto per il fatto di essere nato in una famiglia di brahmana. Bisogna possedere le qualità del brahmana che sono menzionate negli sastra, e in particolare nella Bhagavad-gita:

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

samo damas tapah saucam
ksantir arjavam eva ca
jnanam vijnanam astikyam
brahma-karma svabhava-jam

"Serenità, controllo di sè, austerità, purezza, tolleranza, onestà, saggezza, conoscenza e pietà sono le qualità che accompagnano l'attività del brahmana." (B.g., 18.42)
Chi non è dotato di tutte queste qualità non può essere considerato brahmana. Non si tratta soltanto di essere nati in una famiglia di brahmana. A questo proposito Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega che Narottama dasa Thakura e Syamananda Gosvami, benchè non fossero nati in famiglie di brahmana, sono considerati maestri spirituali autentici per le loro qualità. Personalità quali Sri Ganga-narayana, RamaKrishna e molti altri, che erano effettivamente nati in famiglie di brahmana, accettarono Narottama dasa Thakura e Syamananda Gosvami come loro maestri spirituali.
Il maha-bhagavata è colui che orna il suo corpo col tilaka, e ha un nome che con l'aggiunta del termine dasa lo definisce servitore di Krishna. È anche iniziato da un maestro spirituale autentico ed è esperto nell'adorare la Divinità, nel cantare i mantra correttamente, nel celebrare sacrifici, nell'offrire preghiere al Signore, e nel celebrare il sankirtana. Sa anche come servire Dio, la Persona Suprema, e come rispettare un vaisnava. Chi ha raggiunto la posizione suprema di maha-bhagavata dev'essere accettato come guru e adorato esattamente come Hari, la Persona di Dio. Solo una persona simile è degna di occupare la posizione di guru. Chi invece non è vaisnava, nonostante le sue qualità non può essere accettato come guru. Non si può essere brahmana senza essere vaisnava. Chi è vaisnava è già brahmana. Se un guru ha tutte le qualità del vaisnava, dev'essere considerato un brahmana anche se non è nato in una famiglia di brahmana. Il sistema delle caste, che distingue i brahmana per nascita, non può essere accettato quando si tratta di un maestro spirituale autentico. Il maestro spirituale è un brahmana e un acarya qualificato. Chi non è un brahmana qualificato non è esperto nello studio delle Scritture vediche. Nana-sastra-vicaranaika-nipunau. Ogni vaisnava è un maestro spirituale, e un maestro spirituale è già naturalmente esperto nel comportamento braminico. Comprende anche gli sastra vedici.
Similmente, il maestro spirituale deve considerare le qualità del discepolo prima di accettarlo. Nel nostro movimento per la coscienza di Krishna bisogna essere pronti a lasciare i quattro pilastri della vita colpevole —i rapporti sessuali illeciti, il consumo di carne e di sostanze inebrianti e il gioco d'azzardo. Specialmente nei paesi occidentali, osserviamo prima di ogni altra cosa se l'aspirante discepolo è pronto a seguire i princìpi regolatori. Allora il discepolo riceve il nome di un servitore vaisnava e viene iniziato al canto del maha-mantra Hare Krishna, con l'obbligo di cantare almeno sedici giri di japa al giorno. In questo modo il discepolo s'impegna nel servizio devozionale sotto la guida del maestro spirituale o del suo rappresentante per un periodo minimo che va dai sei mesi a un anno. In seguito sarà raccomandato per la seconda iniziazione. Allora il discepolo riceve il filo sacro ed è considerato un brahmana qualificato. Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura ha introdotto il sistema di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

dare il filo sacro al vaisnava autentico, e anche noi seguiamo il suo esempio. Le qualità del discepolo autentico, descritte nello Srimad-Bhagavatam (11.10.6), sono le seguenti:

amanya-matsaro dakso
nirmamo drdha-sauhrdah
asatvaro 'rtha-jijnasur
anasuyur amogha-vak

Il discepolo deve possedere le seguenti qualità: deve abbandonare ogni interesse per la concezione dell'esistenza basata sul corpo materiale. Deve abbandonare la lussuria materiale, la collera, l'avidità, l'illusione, la paura e l'invidia. Dovrebbe preoccuparsi soltanto di comprendere la scienza di Dio ed essere pronto a considerarne tutte le sfumature. Non dovrebbe pensare più: "Io sono questo corpo", o "Questa cosa mi appartiene". Dovrebbe amare il maestro spirituale con una fede incrollabile, ed essere molto stabile e fisso. Il discepolo autentico dovrebbe provare interesse per la comprensione degli argomenti trascendentali. Non deve cercare i difetti tra le buone qualità, e deve tralasciare ogni interesse per gli argomenti materiali. Dovrebbe interessarsi soltanto di Krishna, Dio, la Persona Suprema.
Per quanto riguarda la reciproca valutazione del maestro spirituale e del discepolo, Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura spiega che un discepolo autentico dev'essere molto desideroso di comprendere gli argomenti spirituali. Come è affermato nello Srimad-Bhagavatam (11.3.21):

tasmad gurum prapadyeta
jijnasuh sreya uttamam

"Chi desidera comprendere la mèta più elevata e il reale vantaggio dell'esistenza deve avvicinare un maestro spirituale autentico e sottomettersi a lui." Un discepolo serio deve stare molto in guardia nella scelta di un maestro spirituale autentico. Deve assicurarsi che il maestro spirituale possa garantirgli tutto ciò che è necessario per la vita spirituale. Il maestro spirituale deve valutare il desiderio di conoscenza del discepolo, e la sua volontà di comprendere gli argomenti trascendentali. Il maestro spirituale dovrebbe esaminare l'interesse del discepolo per non meno di sei mesi o un anno, nè dovrebbe essere ansioso di accettare un discepolo a causa delle sue opulenze materiali. Talvolta un importante uomo d'affari o un proprietario terriero avvicina un maestro spirituale allo scopo di chiedergli l'iniziazione. Coloro che hanno interessi materiali sono detti visayi (karmi) per indicare che si tratta di persone molto amanti della gratificazione dei sensi. Talvolta i visayi avvicinano un famoso guru e gli chiedono di diventare i suoi discepoli soltanto per seguire la moda. Talvolta tali visayi si atteggiano a discepoli di un famoso maestro spirituale con l'unico scopo di mascherare le loro attività e di farsi credere molto elevati nella conoscenza spirituale. In altre parole, desiderano raggiungere il successo materiale. Un maestro spirituale deve fare molta attenzione a questo proposito, perchè questo comportamento si sta diffondendo in tutto il mondo. Un maestro spirituale non accetta un discepolo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

materialmente ricco al solo fine di rendere noto che i suoi discepoli sono persone importanti. Sa che frequentando questi discepoli visayi potrebbe cadere. Chi accetta un discepolo visayi non è un maestro spirituale autentico, e anche se lo fosse, deve sapere che la sua posizione può essere compromessa dal contatto con un visayi senza scrupoli. Se un cosiddetto maestro spirituale accetta un discepolo per il proprio beneficio personale o per un guadagno materiale, la relazione che lega il maestro spirituale al discepolo diventa un affare materiale, e il maestro spirituale diventa uno smarta-guru. Esistono molti gosvami di casta che si guadagnano da vivere facendo discepoli che non si preoccupano di loro e dei loro insegnamenti. Questi maestri spirituali si accontentano di ottenere qualche beneficio materiale dai loro discepoli. Una simile relazione è condannata da Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura, che definisce tali maestri spirituali e tali discepoli una congrega di imbroglioni e imbrogliati. Essi sono definiti anche baula o prakrta-sahajiya. La loro intenzione è quella di trasformare la relazione tra maestro spirituale e discepolo in un affare a buon mercato. Non aspirano seriamente a comprendere la vita spirituale.
Le parole sevya bhagavan sono importanti in questo verso. Bhagavan indica Dio, la Persona Suprema, Sri Visnu. Soltanto Sri Visnu è degno di essere adorato. Non c'è bisogno di adorare gli esseri celesti. Ciò è confermato nella Bhagavad-gita:

kamais tais tair hrta-jnanah
prapadyante 'nya-devatah
tam tam niyamam asthaya
prakrtya niyatah svaya

"Coloro che hanno la mente distorta dai desideri materiali si sottomettono agli esseri celesti e seguono, ciascuno secondo la propria natura, i diversi riti del loro culto." (B.g., 7.20).
È affermato anche nello Skanda Purana:

vasudevam parityajya
yo 'anya-devam upasate
svamataram parityajya
sva-pacim vandate hi sah

"Una persona che adora gli esseri celesti e lascia Vasudeva è come un uomo che lascia la protezione di sua madre per trovare rifugio in una strega."
Anche la Bhagavad-gita (9.23) dice:

ye 'py anya-devata-bhakta
yajante sraddhayanvitah
te 'pi mam eva kaunteya
yajanty avidhi-purvakam

"Ciò che l'uomo sacrifica agli esseri celesti, o figlio di Kunti, è in realtà destinato a Me soltanto, ma è offerto senza vera conoscenza."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Anche gli esseri celesti sono anime individuali e frammenti di Krishna.
Perciò, in un certo senso, adorando gli esseri celesti si adora Krishna, ma questa non è un'adorazione corretta. C'è un metodo appropriato di innaffiare una pianta. L'acqua dev'essere versata alle radici; se invece innaffiamo le foglie e i rami, sprechiamo soltanto il nostro tempo. Se adoriamo gli esseri celesti e non Sri Visnu, ne trarremo soltanto vantaggi materiali. La Bhagavad-gita conferma:

antavat tu phalam tesam
tad bhavaty alpa-medhasam
devan deva-yajo yanti
mad-bhakta yanti mam api

"Gli uomini di scarsa intelligenza adorano gli esseri celesti e ottengono frutti limitati e temporanei. Chi adora gli esseri celesti raggiunge i loro pianeti, ma i Miei devoti certamente raggiungono il Mio pianeta supremo." (B.g., 7.23)
L'adorazione degli esseri celesti è destinata agli uomini poco intelligenti, perchè i benefici che si possono ottenere dall'adorazione degli esseri celesti sono tutti materiali, temporanei ed effimeri. Anche l'Hari-bhakti-vilasa afferma:

yas tu narayanam devam
brahma-rudradi-devataih
samatvenaiva vikseta
sa pasandi bhaved dhruvam

''Chiunque pensi che Sri Visnu e gli esseri celesti si equivalgano dev'essere immediatamente considerato un disonesto per quanto riguarda la vita spirituale."
Nel mondo materiale ci sono tre influenze della natura, ma chi si situa al livello spirituale trascende le influenze materiali, sebbene viva ancora in questo mondo materiale. Sri Krishna afferma nella Bhagavad-gita (14.26):

mam ca yo 'vyabhicarena
bhakti-yogena sevate
sa gunan samatityaitan
brahma bhuyaya kalpate

"Colui che s'impegna completamente nel servizio di devozione, senza mai deviare, trascende subito le tre influenze della natura materiale e raggiunge così il livello del Brahman." Quando ci s'impegna nel servizio devozionale del Signore Supremo ci si trova in una posizione trascendentale. Perfino colui che si situa sotto l'influsso della virtù nel mondo materiale subisce la contaminazione dell'influenza della passione e dell'ignoranza. Quando la virtù si mischia con la passione si adora il dio del sole, Vivasvan. Quando invece l'influsso della virtù si mescola con l'ignoranza si adora Ganapati, o Ganesa. Quando la passione si unisce con l'ignoranza, si adora Durga, o Kali, la potenza esterna. Chi è completamente situato nell'ignoranza diventa devoto di Siva, perchè Siva è la divinità che controlla l'influenza dell'ignoranza in questo

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

mondo materiale. Ma chi è completamente libero da tutte le influenze della natura materiale diventa un puro vaisnava e si trova allo stadio devozionale. Srila Rupa Gosvami afferma nel suo Bhakti-rasamrta-sindhu:

anyabhilasita-sunyam
jnana-karmady-anavrtam
anukulyena Krishnanu-
silanam bhaktir uttama

La posizione detta visuddha-sattva rappresenta la virtù incontaminata. A questo stadio si può capire, aradhyo bhagavan vrajesa-tanayas tad-dhama Vrindavanam: "Dio, la Persona Suprema, il figlio di Nanda Maharaja, dev'essere adorato insieme alla Sua dimora trascendentale, Vrindavana."
L'espressione sarva-mantra-vicarana significa "considerando le differenti categorie di mantra". Ci sono differenti categorie di mantra per differenti categorie di devoti. Ci sono i mantra conosciuti come dvadasaksara, che sono i mantra di dodici sillabe. Ci sono anche i mantra di diciotto sillabe—il Narasimha mantra, il Rama mantra, il Gopala mantra e così via. Ogni mantra ha un suo significato spirituale. Il maestro spirituale deve scegliere un mantra per il suo discepolo secondo l'abilità che il discepolo manifesta nel canto dei differenti mantra.

VERSO 331

mantra-adhikari, mantra-siddhy-adi-sodhana
diksa, pratah-smrti-krtya, sauca, acamana

TRADUZIONE

"Dovresti parlare delle qualità che sono necessarie per ricevere un mantra, della perfezione del mantra, della purificazione del mantra, dell'iniziazione, dei doveri mattutini, del ricordo del Signore Supremo, della pulizia e del modo di lavarsi la bocca e le altre parti del corpo.

SPIEGAZIONE

Nell'Hari-bhakti-vilasa (1.194) c'è questo insegnamento:

tantrikesu ca mantresu
diksayam yositam api
sadhvinam adhikaro 'sti
sudradinam ca sad-dhiyam

"I sudra e le donne, che sono fedeli e sinceramente interessati a comprendere la Verità Assoluta, sono degni di essere iniziati col pancaratrika-mantra." Lo conferma anche la Bhagavad-gita (9.32):

mam hi partha vyapasritya
ye 'pi syuh papa-yonayah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

striyo vaisyas tatha sudras
te 'pi yanti param gatim

"O figlio di Prtha, coloro che prendono rifugio in Me, anche se sono di bassa nascita —donne, vaisya (mercanti) o sudra (operai)— possono raggiungere la destinazione suprema."
Chi vuole veramente servire Krishna, non importa che sia un sudra, un vaisya, o anche una donna. Chi desidera sinceramente cantare il mantra Hare Krishna e il diksa-mantra è degno di essere iniziato secondo il metodo pancaratrika. Secondo i princìpi vedici, soltanto un brahmana pienamente impegnato nei suoi doveri prescritti è degno di essere iniziato. I sudra e le donne non sono ammessi all'iniziazione vaidika. Chi non è giudicato adatto secondo la valutazione del maestro spirituale non può ricevere un mantra dal pancaratrika-vidhi o dal vaidika-vidhi. Quando una persona diventa degna di ricevere il mantra, viene iniziata al pancaratrika-vidhi o al vaidika-vidhi. In un caso o nell'altro, il risultato è il medesimo.
Per quanto riguarda il mantra-siddhi-adi-sodhana, l'efficienza del mantra, Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura dà sedici categorie, che sono confermate nell'Hari-bhakti-vilasa (da 1.204):

siddha-sadhya-susiddhari-
kramaj jneyo vicaksanaih

Si tratta di: 1) siddha, 2) sadhya, 3) susiddha e 4) ari. Questi quattro princìpi possono essere suddivisi ulteriormente: 1) siddha-siddha, 2) siddha-sadhya, 3) siddha-susiddha, 4) siddha-ari, 5) sadhya-siddha, 6) sadhya-sadhya, 7) sadhya-susiddha, 8) sadhya-ari, 9) susiddha-siddha, 10) susiddha-sadhya, 11) susiddha-susiddha, 12) susiddha-ari, 13) ari-siddha, 14) ari-sadhya, 15) ari-susiddha, e 16) ari-ari.
Coloro che sono stati iniziati al mantra di diciotto sillabe non hanno bisogno di prendere in considerazione le sedici divisioni che abbiamo appena menzionato. Come prescrive l'Hari-bhakti-vilasa (1.215,219,220):

na catra satrava dosa
narnasvadi-vicarana

rksarasi-vicaro va
na kartavyo manau priye

natra cintyo 'ri-suddhyadir
nari-mitradi-laksanam

siddha-sadhya-susiddhari-
rupa natra vicarana

Esiste sodhana, ossia la purificazione del mantra, ma non ci sono considerazioni simili per il mantra di Krishna. Balitvat Krishna-mantranam samskarapeksanam na hi. "Il Krishna mantra è così potente che non ha

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

bisogno di alcun sodhana." (1.235)
Per quanto riguarda diksa, è bene consultare il Madhya-lila, capitolo quindici, verso 108. In genere, quando una persona è iniziata secondo il pancaratrika-vidhi, ha già raggiunto la posizione di brahmana. Lo conferma l'Hari-bhakti-vilasa (2.12):

yatha kancanatam yati
kamsyam rasa-vidhanatah
tatha diksa-vidhanena
dvijatvam jayate nrnam

"Come il bronzo può essere trasformato in oro se viene trattato con il mercurio, così un discepolo iniziato da un maestro spirituale autentico raggiunge immediatamente la posizione di brahmana."
Per quanto riguarda il momento di diksa (l'iniziazione), tutto dipende dalla posizione del guru. Non appena si incontra un guru autentico, per combinazione o per scelta, si deve cogliere l'opportunità per ricevere l'iniziazione. Nel libro intitolato Tattva-sagara è detto:

durlabhe sad-gurunam ca
sakrt-sanga upasthite
tad-anujna yada labdha
sa diksavasaro mahan

grame va yadi varanye
ksetre va divase nisi
agacchati gurur daivad
yatha diksa tad-ajnaya

yadaiveccha tada diksa
guror ajnanurupatah
na tirtham na vratam hemo
na snanam na japa-kriya

diksayah karanam kintu
sveccha-prapte tu sad-gurau

"Se per fortunata combinazione si incontra un sad-guru, non importa che ci si trovi nel tempio o nella foresta. Se il sad-guru, il maestro spirituale autentico, non ha obiezioni si può essere iniziati immediatamente, senza aspettare il momento o il luogo più favorevoli."
Nelle prime ore del mattino (dette brahma-muhurta) bisogna alzarsi e cantare immediatamente il mantra Hare Krishna, o almeno: "Krishna, Krishna, Krishna". In questo modo bisogna ricordare Krishna. Si dovrebbero cantare anche degli sloka o delle preghiere. Grazie a questa recitazione ogni cosa diventa immediatamente propizia e si trascende la contaminazione delle influenze materiali. In realtà, bisogna cantare e ricordare Sri Krishna giorno e notte, il più possibile.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

smartavyah satatam visnur
vismartavyo na jatucit
sarve vidhi-nisedhah syur
etayor eva kinkarah

"Krishna è l'origine di Sri Visnu. Deve sempre essere ricordato e mai dimenticato, in nessun momento. Tutte le regole e i divieti menzionati dagli sastra dovrebbero seguire questi due princìpi." Questa è una citazione tratta dal Padma Purana, nella parte chiamata Brhat-sahasra-nama-stotra.
Pratah-krtya significa che bisogna evacuare regolarmente e poi purificarsi con un bagno. Bisogna fare dei gargarismi (acamana) e pulirsi i denti (danta-dhavana). Si può eseguire questa operazione con un legnetto o uno spazzolino, secondo ciò che è disponibile. Questo serve a purificare la bocca. Poi bisogna fare il bagno. In realtà, i grhastha e i vanaprastha dovrebbero fare il bagno due volte al giorno (pratar-madhyahnayoh snanam vanaprastha-grhasthayoh). Un sannyasi dovrebbe fare il bagno tre volte al giorno, mentre il brahmacari può fare il bagno soltanto una volta al giorno. Quando non è possibile fare il bagno nell'acqua, ci si può purificare col canto del mantra Hare Krishna. Bisogna anche compiere il sandhyadi-vandana, cioè si deve cantare il mantra Gayatri tre volte al giorno—mattino, mezzogiorno e sera.

VERSO 332

danta-dhavana, snana, sandhyadi vandana
guru-seva, urdhva-pundra-cakradi-dharana

TRADUZIONE

"Il mattino bisogna regolarmente pulirsi i denti, fare il bagno, offrire preghiere al Signore e offrire omaggi al maestro spirituale. Bisogna servire il maestro spirituale e segnare il proprio corpo in dodici punti con l'urdhva-pundra [il tilaka]. Bisogna stampare sul proprio corpo anche i santi nomi del Signore, o i Suoi simboli come il disco e la mazza.

VERSO 333

gopicandana-malya-dhrti, tulasi-aharana
vastra-pitha-grha-samskara, Krishna-prabodhana

TRADUZIONE

"Inoltre dovresti spiegare che si deve decorare il corpo con gopi-candana, portare una collana di tulasi, raccogliere le foglie della pianta tulasi, lavare i propri abiti e l'altare, pulire la casa o l'appartamento, andare al tempio e suonare la campanella per attrarre l'attenzione di Sri Krishna.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 334

panca, sodasa, pancasat upacare arcana
panca-kala puja arati, krsnera bhojana-sayana

TRADUZIONE

"Descrivi anche l'adorazione della Divinità, nel corso della quale si offre cibo a Krishna almeno cinque volte al giorno. A tempo debito bisogna mettere a riposare Krishna. Dovresti anche parlare del metodo per offrire l'arati e dell'adorazione del Signore secondo la lista di cinque, sedici o cinquanta ingredienti.

SPIEGAZIONE

I cinque ingredienti sono: 1) ottimi profumi, 2) ottimi fiori, 3) incenso, 1) una lampada e 5) qualcosa da mangiare. Per quanto riguarda il sodasopacara, i sedici ingredienti, bisogna procurare: 1) un luogo per sedersi (asana), 2) chiedere a Krishna di sederSi, 3) offrire arghya, 4) offrire acqua per lavare le gambe, 5) lavare la bocca, 6) offrire madhu-parka, 7) offrire acqua per lavare la bocca, 8) fare il bagno, 9) offrire abiti, 10) decorare il corpo del Signore con vari ornamenti, 11) offrire profumi dolci, 12) offrire fiori profumati, come la rosa o la campaka, 13) offrire incenso, 14) offrire una lampada, 15) offrire del buon cibo, e 16) offrire preghiere.
Nell'Hari-bhakti-vilasa (undicesimo vilasa, 127-140) c'è una bella descrizione di ciò che è necessario nell'adorazione della Divinità. Si parla di sessantaquattro articoli. Nel tempio, l'adorazione dovrebbe essere così sontuosa che tutti questi sessantaquattro ingredienti dovrebbero essere disponibili per la soddisfazione di Dio, la Persona Suprema. Talvolta è impossibile trovare tutti i sessantaquattro articoli; raccomandiamo quindi di procurarli almeno per il primo giorno dell'installazione. Quando il Signore è stato installato, per quanto è possibile, bisognerebbe continuare l'adorazione con tutti i sessantaquattro ingredienti. Essi sono: 1) una grande campana appesa davanti al tempio, in modo che chiunque entri nella stanza possa suonarla. Quest'uso è detto prabodhana, e significa offrirsi in modo sottomesso al Signore. È la prima cosa. 2) Il visitatore deve cantare jaya Sri Radha-Govinda o jaya Sri Radha-Madhava, mentre suona la campana. In un caso o nell'altro, bisogna pronunciare la parola jaya. 3) Bisogna offrire immediatamente i propri omaggi al Signore gettandosi a terra come bastoni. 4) Ci dev'essere un regolare mangala-arati nel tempio, nelle prime ore del mattino, un'ora e mezza prima del sorgere del sole. 5) Davanti all'altare ci dev'essere un asana, un seggio, per il maestro spirituale. Il discepolo porta ogni cosa al maestro spirituale, che offre tutto a Dio, la Persona Suprema. 6) Dopo il mangala-arati la Divinità dovrebbe lavarSi i denti con un rametto, perciò non bisogna dimenticare di offrirlo. 7) Bisogna offrire dell'acqua per lavare i piedi della Divinità. 8) Bisogna offrire l'arghya. 9) Bisogna offrire l'acqua per l'acamana. 10) Bisogna offrire il madhu-parka, una ciotola contenente il madhu (miele, un pò di ghi, un pò d'acqua, un pò di zucchero, yogurt e latte), che è chiamato madhu-parka-acamana. 11) Bisogna mettere i sandali di legno davanti al Signore. 12)

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Bisogna massaggiare il corpo del Signore. 13) Bisogna massaggiare il corpo del Signore con olio. 14) Con una spugna morbida e umida bisogna togliere tutto l'olio spalmato sul corpo del Signore. 15) Bisogna lavare il Signore con dell'acqua in cui siano stati immersi per qualche tempo dei fiori profumati. 16) Dopo aver lavato il corpo del Signore con l'acqua, bisogna bagnarLo col latte. 17) Poi con yogurt. 18) Poi con ghi. 19) Poi con miele. 20) Poi con zucchero. 21) Poi bisogna lavare la Divinità con acqua e cantare questo mantra:

cintamani-prakara-sadmasu kalpa-vrksa-
laksavrtesu surabhir abhipalayantam
laksmi-sahasra-sata-sambhrama-sevyamanam
govindam adi-purusam tam aham bhajami

22) Bisogna asciugare tutto il corpo con un asciugamano. 23) Bisogna vestirLo con un abito nuovo. 24) Sul corpo dev'essere posto il filo sacro. 25) Bisogna offrire dell'acqua per pulire la bocca (acamana). 26) Il corpo dev'essere cosparso di olii profumati, come polpa di sandalo liquida. 27) Bisogna decorare il corpo di ornamenti di vario genere e corone. 28) Bisogna poi offrire ghirlande di fiori e fiori ornamentali. 29) Bisogna bruciare dell'incenso. 30) Bisogna offrire delle lampade. 31) Bisogna prendere precauzioni affinchè demoni e atei non possano fare del male al corpo del Signore. 32) Bisogna porre davanti al Signore offerte di cibo. 33) Bisogna offrire spezie da masticare. 34) Bisogna offrire noci di betel. 35) Al momento giusto bisogna provvedere a mettere a riposare il Signore nel letto. 36) I capelli del Signore devono essere ben pettinati e decorati. 37) Bisogna offrire abiti di prim'ordine. 38) Bisogna offrire una corona di prim'ordine. 39) Gli abiti dovrebbero essere profumati. 40) Bisognerebbe offrire gemme Kaustubha e altri ornamenti. 41) Bisogna offrire diverse varietà di fiori. 42) Bisogna offrire un altro mangala-arati. 43) Bisogna offrire uno specchio. 44) Il Signore dovrebbe essere portato su una bella portantina fino all'altare. 45) Il Signore dev'essere fatto sedere sul trono. 46) Bisogna offrirGli di nuovo acqua per lavare i piedi. 47) Bisogna offrirGli di nuovo qualcosa da mangiare. 48) L'arati della sera. 49) Il Signore dovrebbe essere sventolato con un camara, e sopra la Sua testa dev'essere posto l'ombrello. 50) Bisogna cantare il mantra Hare Krishna e canzoni approvate. 51) Bisogna suonare strumenti musicali. 52) Bisogna danzare davanti alla Divinità. 53) Bisogna girare attorno alla Divinità in segno di rispetto. 51) Bisogna offrire di nuovo i propri omaggi. 55) Bisogna offrire ogni genere di preghiere e di inni ai piedi di loto del Signore. 56) Bisogna toccare i piedi di loto del Signore con la propria testa. Forse questo non sarà possibile a tutti, ma almeno il pujari dovrebbe fallo. 57) I fiori offerti il giorno precedente dovrebbero essere portati alla testa. 58) Bisogna prendere gli avanzi del cibo del Signore. 59) Bisogna sedersi davanti al Signore e pensare di massaggiarGli le gambe. 60) Bisogna decorare con fiori il letto del Signore prima di mettere a riposare il Signore. 61) Bisogna offrire la mano al Signore. 62) Bisogna accompagnare la Divinità nel Suo letto. 63) Bisogna lavare i piedi del Signore e poi farlo sedere sul Suo letto. 64) Bisogna mettere il Signore a letto e poi massaggiare i suoi piedi.
L'arati dev'essere offerto alle Divinità cinque volte al giorno —il mattino presto

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prima dell'alba, più tardi in mattinata, a mezzogiorno, il pomeriggio e la sera. Questo significa che ci dev'essere adorazione e cambio di vestiti e di fiori. Per quanto riguarda il cibo, tutto dev'essere di prim'ordine. Si devono offrire ottime vivande, tra cui riso, dahl, frutta, riso dolce, verdure e vari cibi da succhiare, bere e masticare. Tutti i cibi offerti alla Divinità devono essere squisiti. Attualmente in Europa e in America non ci sono difficoltà finanziarie. La gente non è povera, e se segue questi princìpi dell'adorazione della Divinità potrà progredire nella vita spirituale. Per quanto riguarda il fatto di mettere a riposare la Divinità, se si tratta di una Divinità grande e pesante, non è possibile muoverla ogni giorno. In tal caso è meglio collocare sul letto una Divinità piccola, che sarà anch'essa adorata. Bisogna cantare questo mantra: agaccha sayana-sthanam priyabhih saha kesava. "O Kesava, Ti prego, vieni nel Tuo letto, insieme con Srimati Radharani." (Hari-bhakti-vilasa 11.40)
La Divinità dev'essere messa nel letto con Srimati Radharani, il che dev'essere indicato con lo spostamento dei sandali di legno dall'altare al lato del letto. Quando la Divinità è distesa, bisogna massaggiarLe le gambe. Prima di stendere la Divinità, bisogna offrirLe una tazza di latte zuccherato. Dopo aver preso questo latte condensato, la Divinità dovrebbe andare a riposare e devono esserLe offerte noci di betel e spezie da masticare.

VERSO 335

sri-murti -laksana, ara salagrama-laksana
Krishna-ksetra-yatra, Krishna-murti-darasana

TRADUZIONE

"Devi parlare delle caratteristiche della Divinità e della salagrama-sila. Bisogna anche spiegare come si devono visitare le Divinità nel tempio e i luoghi santi come Vrindavana, Mathura e Dvaraka.

VERSO 336

nama-mahima, namaparadha dure varjana
vaisnava-laksana, sevaparadha-khandana

TRADUZIONE

"Dovresti glorificare il santo nome e abbandonare attentamente le offese nel canto del santo nome. Bisogna poi riconoscere le caratteristiche del vaisnava, e abbandonare o neutralizzare tutte le forme di seva-aparadha, le offese nell'adorazione della Divinità.

SPIEGAZIONE

Il devoto dovrebbe sempre stare attento a non commettere le dieci offese mentre canta il mantra Hare Krishna. Se il devoto segue coscienziosamente il metodo dell'adorazione della Divinità, naturalmente diventerà ben presto un puro devoto. Un puro vaisnava ha una fede incrollabile nel Signore e non devia

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

mai. È sempre impegnato nella perfetta adorazione della Divinità.
Bisogna anche rendere note le offese specifiche contro l'adorazione della Divinità, che sono state menzionate nello Skanda Purana (Avanti-khanda) per bocca di Vyasadeva stesso. Bisogna cessare ogni genere di offese.
Qualora siano disponibili sufficienti foglie di tulasi, la salagrama-sila dovrebbe essere adorata con tulasi. L'adorazione della salagrama-sila dovrebbe essere introdotta in tutti i templi della ISKCON. La salagrama-sila è la forma della misericordia del Signore. Adorare la Divinità con i sessantaquattro ingredienti che abbiamo elencato potrà essere un compito difficile, ma il Signore Si è fatto così piccolo che chiunque nel tempio può occuparsi con cura dell'adorazione della Divinità, limitandosi a compiere le medesime attività con la salagrama-sila.
Ci sono trentadue offese che devono essere evitate. 1) Non bisogna entrare nel tempio in un veicolo. Scarpe e pantofole devono essere tolte prima di entrare nel tempio. 2) Bisogna offrire i propri omaggi non appena si vede la Divinità. 3) Bisogna entrare nel tempio dopo aver fatto il bagno, in altre parole, bisogna essere molto puliti. 4) Non bisogna offrire omaggi al Signore con una mano sola. 5) Non bisogna girare intorno agli esseri celesti in segno di rispetto davanti alla Divinità. 6) Non bisogna distendere le gambe davanti alla Divinità. 7) Non bisogna sedersi davanti alla Divinità accavallando le gambe o toccarsi le gambe con le mani. 8) Non bisogna sdraiarsi davanti alla Divinità. 9) Non bisogna mangiare davanti alla Divinità. 10) Non bisogna dire bugie davanti alla Divinità. 11) Non bisogna parlare ad alta voce davanti alla Divinità. 12) Non bisogna dire sciocchezze davanti alla Divinità. 13) Non bisogna piangere davanti alla Divinità. 14) Non bisogna avere a che fare con altre persone davanti alla Divinità. 15) Non bisogna dire parole scortesi davanti alla Divinità. 16) Non bisogna indossare una coperta. 17) Non bisogna sparlare degli altri davanti alla Divinità. 18) Non bisogna glorificare altri davanti alla Divinità. 19) Non bisogna usare espressioni gergali davanti alla Divinità. 20) Non bisogna emettere aria davanti alla Divinità. 21) Non bisogna trascurare i sessantaquattro princìpi dell'adorazione alla Divinità. 22) Non bisogna mangiare nulla che non sia stato offerto alla Divinità. 23) Non bisogna trascurare di offrire frutta di stagione non appena questa sia disponibile. 24) Bisogna sempre offrire alla Divinità della frutta fresca e intatta. 25) Non bisogna sedersi voltando le spalle alla Divinità. 26) Non bisogna offrire omaggi ad altri davanti alla Divinità. 27) Non bisogna sedersi vicino alla Divinità senza aver chiesto il permesso al maestro spirituale. 28) Non bisogna inorgoglirsi nel sentirsi glorificare davanti alla Divinità. 29) Non bisogna mancare di rispetto agli esseri celesti. 30) Non bisogna essere sgarbati con altri davanti alla Divinità. 31) Bisogna partecipare a tutte le feste nel tempio. 32) Non bisogna scontrarsi o litigare davanti alla Divinità.

VERSO 337

sankha-jala-gandha-puspa-dhupadi-laksana
japa, stuti, parikrama, dandavat vandana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Devi parlare degli articoli per l'adorazione, come l'acqua, la conchiglia, i fiori, l'incenso e la lampada. Devi anche parlare di come cantare sottovoce, offrire preghiere, girare intorno in segno di rispetto e offrire i propri omaggi. Tutto questo dev'essere esaminato attentamente.

SPIEGAZIONE

Tutti questi argomenti sono stati trattati nell'Hari-bhakti-vilasa. La parte Astama Vilasa di quel libro dev'essere consultata per quanto è possibile.

VERSO 338

purascarana-vidhi, Krishna-prasada-bhojana
anivedita-tyaga, vaisnava-nindadi-varjana

TRADUZIONE

"Altre cose da considerare sono il metodo di compiere il purascarana, il modo di rispettare Krishna-prasada, di evitare il cibo non offerto e le offese contro i devoti del Signore.

SPIEGAZIONE

Per quanto riguarda il vaisnava-ninda, consultare Madhya-lila (15.260).

VERSO 339

sadhu-laksana, sadhu-sanga, sadhu-sevana
asatsanga-tyaga, sri-bhagavata-sravana

TRADUZIONE

"Bisogna conoscere le caratteristiche di un devoto e il modo di stare in compagnia dei devoti. Bisogna sapere come soddisfare il devoto col nostro servizio, e come abbandonare la compagnia dei non-devoti. Bisogna anche ascoltare regolarmente la lettura dello Srimad-Bhagavatam.

VERSO 340

dina-krtya, paksa-krtya, ekadasy-adi-vivarana
masa-krtya, janmastamyadi-vidhi-vicarana

TRADUZIONE

"Dovresti parlare dei doveri rituali quotidiani e di quelli relativi alla quindicina—in particolare del digiuno di Ekadasi, che cade ogni due settimane. Dovresti parlare anche dei doveri di ogni mese, specialmente dell'osservanza di cerimonie quali Janmastami, Rama-

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

navami e Nrsimha-caturdasi.

VERSO 341

ekadasi, janmastami, vamana-dvadasi
sri-Rama-navami, ara nrsimha-caturdasi

TRADUZIONE

"Le cerimonie di Ekadasi, Janmastami, Vamana-dvadasi, Rama-navami e Nrsimha-caturdasi devono essere tutte osservate.

VERSO 342

ei sabe viddha-tyaga, aviddha-karana
akarane dosa, kaile bhaktira lambhana

TRADUZIONE

"Dovresti raccomandare di evitare l'Ekadasi mista, di compiere Ekadasi pura, e spiegarne la ragione. Bisogna stare molto attenti a questo proposito. Se l'attenzione verrà a mancare diventeremo negligenti nell'esecuzione del servizio devozionale.

VERSO 343

sarvatra pramana dibe purana-vacana
sri-murti-visnu-mandira karana-laksana

TRADUZIONE

"Tutto ciò che dirai sul comportamento vaisnava, sull'apertura dei templi vaisnava, sull'installazione della Divinità e su tutto il resto dovrebbe essere sostenuto con testimonianze prese dai Purana.

VERSO 344

'samanyà sad-acara, ara 'vaisnavà-acara
kartavyakartavya saba 'smartà vyavahara

TRADUZIONE

Dovresti parlare, in generale e nei particolari, del comportamento e delle attività di un vaisnava. Dovresti stendere uno schema delle cose da fare e di quelle da evitare. Tutto dovrebbe essere descritto nella forma di regole e di etichetta.

VERSO 345

ei sanksepe sutra kahilun dig-darasana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

yabe tumi likhiba, Krishna karabe sphurana

TRADUZIONE

"Ho così sintetizzato i princìpi regolatori dei vaisnava. Ne ho parlato brevemente soltanto per darti un'indicazione. Quando tratterai questi argomenti, Krishna ti aiuterà risvegliando la tua coscienza spirituale."

SPIEGAZIONE

Non è possibile trattare argomenti spirituali senza la benedizione di Krishna e della successione di maestri (guru). Le benedizioni delle autorità costituiscono il nostro potere rappresentativo. Non bisogna cercare di scrivere sul comportamento e le attività vaisnava senza averne ricevuto l'autorizzazione da autorità superiori. Lo conferma la Bhagavad-gita: evam parampara-praptam imam rajarsayo viduh.

VERSO 346

ei tà kahilu prabhura sanatane prasada
yahara sravane cittera khande avasada

TRADUZIONE

Ho così raccontato come Sri Caitanya elargì la Sua misericordia su Sanatana Gosvami. Quando si ascoltano questi discorsi, il cuore si purifica da ogni contaminazione.

VERSO 347

nija-granthe karnapura vistara kariya
sanatane prabhura prasada rakhiyache likhiya

TRADUZIONE

Il poeta autorizzato Kavi-karnapura ha scritto un libro intitolato Caitanya-candrodaya-nataka. Quest'opera narra come Sri Caitanya Mahaprabhu benedisse Sanatana Gosvami con la Sua misericordia speciale.

VERSO 348

gaudendrasya sabha-vibhusana-manis tyaktva ya rddham sriyam
rupasyagraja esa eva tarunim vairagya-laksmim dadhe
antar-bhakti-rasena purna-hrdayo bahye 'vadhutakrtih
saivalaih pihitam maha-sara iva priti-pradas tad-vidam

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Srila Sanatana Gosvami, il fratello maggiore di Srila Rupa Gosvami, era un importantissimo ministro nel governo di Hussain Shah, il governatore del Bengala, ed era considerato la gemma più brillante in seno a quell'assemblea. Egli possedeva tutte le opulenze della regalità, ma lasciò ogni cosa per accettare la giovane dea della rinuncia. Benchè all'apparenza sembrasse un mendicante dedito alla completa rinuncia, nel suo cuore era ricco del piacere derivato dal servizio devozionale. Egli può quindi essere paragonato a un lago profondo, coperto di muschio. Era fonte di piacere per tutti i devoti che conoscevano la scienza del servizio di devozione.

SPIEGAZIONE

Questo verso, e i due versi successivi, sono tratti dal Caitanya-candrodaya-nataka (9.34, 35, 38).

VERSO 349

tam sanatanam upagatam aksnor
drsta-matram atimatra-dayardrah
alilinga parighayata-dorbhyam
sanukampam atha campaka-gaurah

TRADUZIONE

"Non appena Sanatana Gosvami arrivò dinanzi a Sri Caitanya, il Signore dalla carnagione simile al fiore dorato di campaka, nel vederlo desiderò esibirgli la Sua misericordia; aprì le braccia e lo strinse a Sè esprimendogli un grande affetto."

VERSO 350

kalena Vrindavana-keli-varta
lupteti tam khyapayitum visisya
krpamrtenabhisiseca devas
tatraiva rupam ca sanatanam ca

TRADUZIONE

"Nel corso del tempo, la notizia trascendentale dei divertimenti di Krishna a Vrindavana era andata quasi perduta. Per riaffermare esplicitamente questi giochi trascendentali, Sri Caitanya Mahaprabhu, a Prayaga, col nettare della Sua misericordia concesse a Srila Rupa Gosvami e a Sanatana Gosvami il potere di realizzare la Sua missione a Vrindavana."

VERSO 351

ei tà kahilun sanatane prabhura prasada
yahara sravane cittera khande avasada

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Ho così parlato della misericordia elargita da Sri Caitanya Mahaprabhu a Sanatana Gosvami. Chi ascolta questo racconto sentirà che l'oppressione del cuore si allenta.

VERSO 352

krsnera svarupa-ganera sakala haya 'jnanà
vidhi-raga-marge 'sadhana bhaktìra vidhana

TRADUZIONE

Grazie alla lettura di questi insegnamenti trasmessi a Sanatana Gosvami, si diventerà pienamente consapevoli delle diverse espansioni di Sri Krishna e del metodo del servizio devozionale compiuto secondo le regole e in virtù dell'amore spontaneo. In questo modo ogni cosa può essere conosciuta in profondità.

VERSO 353

'Krishna-premà, 'bhakti-rasà, 'bhaktira siddhantà
ihara sravane bhakta janena saba anta

TRADUZIONE

Leggendo questo capitolo un puro devoto può comprendere l'amore per Krishna, i sentimenti del servizio devozionale e la conclusione del servizio devozionale. Studiando questo capitolo tutti possono capire questi argomenti fino alla conclusione definitiva.

VERSO 354

sri-caitanya-nityananda-advaita-carana
yanra prana-dhana, sei paya ei dhana

TRADUZIONE

La conclusione di questo capitolo sarà rivelata a coloro che hanno dedicato completamente sè stessi ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu, di Nityananda Prabhu e di Advaita Prabhu.

VERSO 355

sri-rupa-raghunatha-pade yara asa
caitanya-caritamrta kahe Krishnadasa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Pregando ai piedi di loto di Sri Rupa e di Sri Raghunatha, e sempre desiderando la loro misericordia, io, Krishnadasa, narro la Sri Caitanya-caritamrta seguendo le loro orme.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul ventiquattresimo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che parla del verso atmarama e della misericordia elargita dal Signore su Sanatana Gosvami.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

CAPITOLO 25

Tutti gli abitanti di Varanasi diventano vaisnava

Quella che segue è la sintesi del capitolo venticinque. A Benares viveva un brahmana del Maharastra che era un grande devoto di Sri Caitanya Mahaprabhu. Egli era sempre molto felice di sentir parlare delle glorie del Signore, e fu grazie a un suo piano che tutti i sannyasi di Varanasi diventarono devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu. Come racconta il settimo capitolo dell'Adi-lila, egli invitò dunque tutti i sannyasi a casa sua per favorire il loro incontro con Sri Caitanya Mahaprabhu. Da quel giorno Sri Caitanya Mahaprabhu diventò famoso nella città di Varanasi tanto che molti uomini importanti di quella città cominciarono a seguirLo. Col tempo, uno dei discepoli del grande sannyasi Prakasananda Sarasvati diventò devoto di Sri Caitanya Mahaprabhu, e in seguito presentò Sri Caitanya Mahaprabhu a Prakasananda Sarasvati sostenendo con vari argomenti la Sua filosofia.
Un giorno Sri Caitanya Mahaprabhu andò a bagnarSi a Panca-nada, e da allora tutti i devoti cominciarono a cantare il mantra Hare Krishna davanti al tempio di Bindu Madhava. In quell'occasione Prakasananda Sarasvati avvicinò il Signore accompagnato da tutti i suoi seguaci. Prakasananda Sarasvati si gettò subito ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu pentendosi sinceramente del suo precedente comportamento col Signore. Chiese a Sri Caitanya Mahaprabhu di parlargli del servizio devozionale, così come esso è descritto nel Vedanta-sutra, e il Signore gli parlò del servizio devozionale che è approvato dalle grandi autorità che conoscono il Vedanta-sutra. Poi Sri Caitanya Mahaprabhu mise in rilievo il fatto che lo Srimad-Bhagavatam è il giusto commento al Vedanta-sutra e spiegò il catuh-sloki (i quattro sloka) dello Srimad-Bhagavatam, l'essenza di questa grande Scrittura.
Da quel giorno tutti i sannyasi di Varanasi diventarono devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu. Prima di tornare alla Sua dimora a Jagannatha Puri, il Signore esortò Sanatana Gosvami ad andare a Vrindavana. Poi il Signore partì per Jagannatha Puri. Kaviraja Gosvami parla poi di Srila Rupa Gosvami, di Sanatana Gosvami e di Subuddhi Raya. Nel viaggio di ritorno verso Jagannatha Puri Sri Caitanya Mahaprabhu attraversò la grande foresta di Jharikhanda nell'India centrale. Alla fine di questo capitolo Kaviraja Gosvami sintetizza gli avvenimenti del Madhya-lila e consiglia a tutti gli esseri viventi di leggere questo sublime racconto dei divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 1

vaisnavi-krtya sannyasi-
mukhan kasi-nivasinah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sanatanam susamskrtya
prabhur niladrim agamat

TRADUZIONE

Dopo aver convertito in vaisnava tutti gli abitanti di Varanasi, guidati dai sannyasi, e dopo aver terminato di istruire Sanatana Gosvami in quella stessa città, Sri Caitanya Mahaprabhu tornò a Jagannatha Puri.

VERSO 2

jaya jaya sri-caitanya jaya nityananda
jayadvaita-candra jaya gaura-bhakta-vrnda

TRADUZIONE

Tutte le glorie a Sri Caitanya! Tutte le glorie a Sri Nityananda! Tutte le glorie ad Advaitacandra! E tutte le glorie a tutti i devoti di Sri Caitanya!

VERSO 3

ei mata mahaprabhu dui masa paryanta
sikhaila tanre bhakti-siddhantera anta

TRADUZIONE

Per due mesi consecutivi Sri Caitanya Mahaprabhu diede a Sri Sanatana Gosvami tutti gli insegnamenti relativi alle conclusioni del servizio devozionale.

VERSO 4

'paramananda kirtaniyà—sekharera sangi
prabhure kirtana sunaya, ati bada rangi

TRADUZIONE

Per tutto il tempo che Sri Caitanya Mahaprabhu rimase a Varanasi, Paramananda Kirtaniya, che era amico di Candrasekhara, cantò per Sri Caitanya Mahaprabhu il maha-mantra Hare Krishna e altri canti in modo molto divertente.

VERSO 5

sannyasira gana prabhure yadi upeksila
bhakta-duhkha khandaite tare krpa kaila

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Quando a Varanasi i sannyasi mayavadi criticarono Sri Caitanya Mahaprabhu, i devoti del Signore si sentirono molto depressi. Per soddisfarli Sri Caitanya Mahaprabhu mostrò la Sua misericordia ai sannyasi.

VERSO 6

sannyasire krpa purve likhiyachon vistariya
uddese kahiye ihan sanksepa kariya

TRADUZIONE

Nel settimo capitolo dell'Adi-lila ho già riportato in tutti i suoi particolari la storia della liberazione dei sannyasi di Varanasi per opera di Sri Caitanya Mahaprabhu, ma la ripeterò in modo conciso in questo capitolo.

VERSO 7

yahan tahan prabhura ninda kare sannyasira gana
sunì duhkhe maharastriya vipra karaye cintana

TRADUZIONE

Mentre i sannyasi mayavadi stavano criticando Sri Caitanya Mahaprabhu in ogni angolo di Varanasi, il brahmana del Maharastra, sentendo queste offese, cominciò a riflettere tristemente sul fatto.

VERSO 8

"prabhura svabhava,—yeba dekhe sannidhane
'svarupà anubhavì tanre 'isvarà karì mane

TRADUZIONE

Il brahmana del Maharastra pensò: "Chiunque veda da vicino le qualità di Sri Caitanya Mahaprabhu realizza immediatamente la Sua personalità e Lo riconosce come il Signore Supremo.

VERSO 9

kona prakare paron yadi ekatra karite
iha dekhì sannyasi-gana habe inhara bhakte

TRADUZIONE

"Se in un modo o nell'altro posso riunire tutti i sannyasi, questi, dopo aver visto le Sue qualità, certamente diventeranno Suoi devoti.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Chi vedeva le qualità e le attività personali di Sri Caitanya Mahaprabhu acquisiva senza dubbio la convinzione che Egli era Dio, la Persona Suprema. Se si seguono le ingiunzioni degli sastra è possibile rendersene conto. Questo studio sincero e l'apprezzamento di Sri Caitanya Mahaprabhu può essere applicato anche ai Suoi devoti autentici, come è chiaramente spiegato nella Caitanya-caritamrta (Antya-lila 7.11):

kali-kalera dharma—Krishna-nama-sankirtana
Krishna-sakti vina nahe tara pravartana

In quest'era di Kali la vera propaganda religiosa dovrebbe indurre la gente a cantare il maha-mantra Hare Krishna. Questo è possibile per la persona che ha ricevuto un potere speciale direttamente da Krishna. Nessuno può farlo senza il favore speciale di Krishna. Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura, citando un verso della Narayana-samhita, spiega a questo proposito nel suo Anubhasya:

dvapariyair janair visnuh
pancaratrais tu kevalaih
kalau tu nama-matrena
pujyate bhagavan harih

"Nello dvapara-yuga i devoti di Sri Visnu e di Sri Krishna s'impegnavano nel servizio devozionale secondo i princìpi del pancaratrika. In quest'era di Kali, Dio, la Persona Suprema, è adorato semplicemente col canto dei Suoi santi nomi." Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura aggiunge: "Senza aver ricevuto dalla potenza diretta di Sri Krishna il potere di soddisfare il Suo desiderio, e senza godere del favore speciale del Signore, nessun essere umano può diventare il maestro spirituale del mondo intero. Certamente non vi può giungere con la speculazione mentale, che non è destinata ai devoti e alle persone religiose. Soltanto una personalità adeguatamente investita di potere può distribuire il santo nome del Signore e insegnare a tutte le anime cadute il metodo per adorare Krishna. Distribuendo il santo nome del Signore, tale persona purifica il cuore delle persone più degradate, e spegne così il fuoco ardente del mondo materiale. E non fa solo questo, ma diffonde la brillante radiosità del corpo di Krishna in tutto il mondo. Un acarya come questo, un maestro spirituale, dev'essere considerato non differente da Krishna, cioè dev'essere considerato una manifestazione della potenza di Sri Krishna. Tale personalità è definita Krishnalingita-vigraha; in altre parole, è sempre situata tra le braccia di Dio, la Persona Suprema, Krishna. Questa persona trascende le considerazioni dell'istituzione del varnasrama. È il guru, il maestro spirituale del mondo intero, un devoto del livello più elevato, il livello di maha-bhagavata; è un paramahamsa-thakura, una forma spirituale alla quale ci si può rivolgere solo con l'appellativo di paramahamsa o di thakura."
Ciò nonostante ci sono molte persone simili a gufi che non aprono mai gli occhi per vedere la luce del sole. Questi gufi in forma umana sono inferiori ai sannyasi mayavadi che non riescono a vedere la radiosità del favore di Krishna. Sono pronti a criticare le persone impegnate nella distribuzione del

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

santo nome in tutto il mondo e nel seguire le orme di Sri Caitanya Mahaprabhu, che voleva vedere la diffusione della coscienza di Krishna in ogni città e villaggio.

VERSO 10

varanasi-vasa amara haya sarva-kale
sarva-kala duhkha paba, iha na karile"

TRADUZIONE

"Dovrò risiedere a Varanasi per il resto della vita. Se non cerco di mettere in atto questo piano, continuerò certamente a soffrire per tutta la vita."

VERSO 11

eta cintì nimantrila sannyasira gane
tabe sei vipra aila mahaprabhura sthane

TRADUZIONE

Così pensando, il brahmana del Maharastra invitò a casa sua tutti i sannyasi di Varanasi. Andò quindi da Sri Caitanya Mahaprabhu per estendere anche a Lui il suo invito.

VERSO 12

hena-kale ninda sunì sekhara, tapana
duhkha pana prabhu-pade kaila nivedana

TRADUZIONE

In quel periodo, sia Candrasekhara che Tapana Misra avevano sentito critiche offensive contro Sri Caitanya Mahaprabhu e si sentivano molto infelici. Andarono dunque da Sri Caitanya Mahaprabhu per presentare una richiesta ai Suoi piedi di loto.

VERSO 13

bhakta-duhkha dekhì prabhu manete cintila
sannyasira mana phiraite mana ha-ila

TRADUZIONE

Presentarono così la loro richiesta e Sri Caitanya Mahaprabhu, vedendo l'infelicità dei Suoi devoti, decise di trasformare il cuore dei sannyasi mayavadi.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 14

hena-kale vipra asì karila nimantrana
aneka dainyadi karì dharila carana

TRADUZIONE

Mentre Sri Caitanya Mahaprabhu stava prendendo in seria considerazione l'idea di un incontro con i sannyasi mayavadi, il brahmana del Maharastra si avvicinò a Lui per invitarLo a casa sua. Il brahmana presentò l'invito con grande umiltà e toccò i piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 15

tabe mahaprabhu tanra nimantrana manila
ara dina madhyahna karì tanra ghare gela

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu accettò il suo invito, e il giorno seguente, dopo aver terminato le Sue attività di mezzogiorno, andò a casa del brahmana.

VERSO 16

tahan yaiche kaila prabhu sannyasira nistara
panca-tattvakhyane taha kariyachi vistara

TRADUZIONE

Ho già narrato come Sri Caitanya Mahaprabhu liberò i sannyasi mayavadi nel settimo capitolo dell'Adi-lila, dove ho descritto le glorie del Panca-tattva—Sri Caitanya Mahaprabhu, Sri Nityananda Prabhu, Advaita Acarya, Gadadhara Prabhu e Srivasa.

VERSO 17

grantha bade, punarukti haya tà kathana
tahan ye na likhilun, taha kariye likhana

TRADUZIONE

Poichè ho già parlato dell'episodio in modo molto elaborato nel settimo capitolo dell'Adi-lila, non voglio accrescere troppo la mole di questo libro con l'aggiunta di un'altra descrizione. Cercherò comunque di aggiungere in questo capitolo tutto ciò di cui non ho parlato precedentemente.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 18

ye divasa prabhu sannyasire krpa kaila
se divasa haite grame kolahala haila

TRADUZIONE

A partire dal giorno in cui Sri Caitanya Mahaprabhu aveva manifestato la Sua misericordia ai sannyasi mayavadi, gli abitanti di Varanasi cominciarono a discutere animatamente tra loro di questa conversione.

VERSO 19

lokera sanghatta aise prabhure dekhite
nana sastre pandita aise sastra vicarite

TRADUZIONE

Da quel giorno intere folle accorsero a vedere Sri Caitanya Mahaprabhu e studiosi di varie Scritture vennero per discutere col Signore differenti argomenti.

VERSO 20

sarva-sastra khandì prabhu 'bhaktì kare sara
sayuktika vakye mana phiraya sabara

TRADUZIONE

Quando la gente veniva per discutere con Sri Caitanya Mahaprabhu i princìpi delle varie Scritture, il Signore demoliva le loro false conclusioni e stabiliva l'assoluta superiorità del servizio devozionale offerto al Signore. Con grande gentilezza, e munito della necessaria argomentazione logica, trasformava la loro mente.

SPIEGAZIONE

L'opera di diffusione di questo movimento del sankirtana nei paesi occidentali è in atto, e nel nostro recente viaggio in città europee come Roma, Ginevra, Parigi e Francoforte, molti studiosi e teologi cristiani, sacerdoti, filosofi e yogi sono venuti a incontrarci; per grazia di Krishna essi hanno potuto constatare che questo movimento per la coscienza di Krishna, il culto della bhakti, offre la conclusione più elevata. Seguendo le orme di Sri Caitanya Mahaprabhu stiamo cercando di dimostrare a tutti che il servizio devozionale offerto al Signore è raccomandato in ogni Scrittura. Se una persona è religiosa, deve accettare la suprema autorità del Signore, diventare Suo devoto e cercare di amarLo. Questo è il vero principio su cui poggia la religione. Non importa se siamo cristiani, musulmani o qualsiasi altra cosa. Dobbiamo soltanto riconoscere la sublime posizione di Dio, la Persona Suprema, e servirLo. Non si tratta di essere cristiani, musulmani o indù, dobbiamo avere una religione pura ed

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

essere liberi da ogni designazione materiale. In questo modo è possibile apprendere l'arte del servizio devozionale. Questo argomento attrae tutte le persone intelligenti ed è per questa ragione che il movimento per la coscienza di Krishna sta affermandosi in tutto il mondo. Grazie alla nostra solida logica e alla nostra presentazione scientifica, si sta gradualmente realizzando la predizione di Sri Caitanya Mahaprabhu. Egli affermava che la coscienza di Krishna si sarebbe diffusa in ogni città e in ogni villaggio del mondo.

VERSO 21

upadesa lana kare Krishna-sankirtana
sarva-loka hase, gaya, karaye nartana

TRADUZIONE

Subito dopo aver ascoltato le istruzioni di Sri Caitanya Mahaprabhu, tutti cominciarono a cantare il maha-mantra Hare Krishna. Tutti ridevano, cantavano e danzavano col Signore.

VERSO 22

prabhure pranata haila sannyasira gana
atma-madhye gosthi kare chadì adhyayana

TRADUZIONE

Tutti i sannyasi mayavadi offrirono i loro omaggi a Sri Caitanya Mahaprabhu e cominciarono a interessarsi del Suo movimento, lasciando da parte i loro studi sul Vedanta e sulla filosofia mayavada.

VERSO 23

prakasanandera sisya eka tanhara samana
sabha-madhye kahe prabhura kariya sammana

TRADUZIONE

Uno dei discepoli di Prakasananda Sarasvati, che era erudito come il suo guru, prese la parola nell'assemblea e offrì tutto il suo rispetto a Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 24

sri-Krishna-caitanya haya 'saksat narayanà
'vyasa-sutrerà artha karena ati-manorama

TRADUZIONE

Egli disse: "Sri Caitanya Mahaprabhu è Dio stesso, la Persona

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Suprema, Narayana. Quando spiega il Vedanta-sutra, lo fa in modo perfetto.

VERSO 25

upanisadera karena mukhyartha vyakhyana
suniya pandita-lokera judaya mana-kana

TRADUZIONE

"Sri Caitanya Mahaprabhu spiega il significato diretto delle Upanisad. Quando i grandi studiosi ascoltano le Sue spiegazioni, sentono che la mente e l'udito sono soddisfatti.

VERSO 26

sutra-upanisadera mukhyartha chadiya
acarya 'kalpanà kare agraha kariya

TRADUZIONE

"Abbandonando il significato diretto del Vedanta-sutra e delle Upanisad, Sankaracarya ne dà un'altra interpretazione.

VERSO 27

acarya-kalpita artha ye pandita sune
mukhe 'hayà 'hayà kare, hrdaya na mane

TRADUZIONE

"Tutte le interpretazioni di Sankaracarya sono immaginarie. A parole tali interpretazioni sono accettate dagli studiosi, ma non attraggono il cuore.

VERSO 28

sri-Krishna-caitanya-vakya drdha satya mani
kali-kale sannyase 'samsarà nahi jini

TRADUZIONE

"Le parole di Sri Krishna Caitanya Mahaprabhu sono ferme e convincenti, e io le accetto come verità. In quest'era di Kali nessuno può essere liberato dagli artigli della materia se si limita ad accettare formalmente l'ordine di rinuncia.

VERSO 29

harer nama-slokera yei karila vyakhyana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sei satya sukhadartha parama pramana

TRADUZIONE

"La spiegazione di Sri Caitanya Mahaprabhu sul verso che ha inizio con 'harer nama harer namà non è soltanto piacevole da ascoltare, ma è una dimostrazione solida e reale.

VERSO 30

bhakti vina mukti nahe, bhagavate kaya
kali-kale namabhase sukhe mukti haya

TRADUZIONE

"In quest'era di Kali non è possibile raggiungere la liberazione senza dedicarsi al servizio devozionale. In quest'era perfino chi non canta in modo perfetto il santo nome di Krishna raggiunge facilmente la liberazione.

VERSO 31

sreyah-srtim bhaktim udasya te vibho
klisyanti ye kevala-bodha-labdhaye
tesam asau klesala eva sisyate
nanyad yatha sthula-tusavaghatinam

TRADUZIONE

"Mio caro Signore, il servizio devozionale rivolto a Te è l'unica strada propizia. Chi l'abbandona per seguire la conoscenza speculativa, cioè per capire che questi esseri viventi sono anime spirituali e che il mondo materiale è falso, si sottopone a immense difficoltà. Si procurerà soltanto attività fastidiose e nefaste. Queste azioni equivalgono a battere la pula quando il riso è già stato tolto. È una fatica inutile.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.14.4).

VERSO 32

ye 'nye 'ravindaksa vimukta-maninas
tvayy asta-bhavad avisuddha-buddhayah
aruhya krcchrena param padam tatah
patanty adho 'nadrta-yusmad-anghrayah

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"O Signore dagli occhi di loto, coloro che pensano di essere liberati in questa vita, ma non conoscono il servizio devozionale alla Tua Persona, hanno un'intelligenza impura. Benchè si sottopongano a rigide austerità e penitenze e raggiungano il livello spirituale, la realizzazione del Brahman impersonale, dovranno cadere di nuovo perchè trascurano di adorare i Tuoi piedi di loto.'

SPIEGAZIONE

Anche questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.2.32).

VERSO 33

'brahmà-sabde kahe 'sad-aisvarya-purna bhagavan'
tanre 'nirvisesà sthapi, 'purnatà haya hana

TRADUZIONE

"La parola Brahman significa 'il più grandè, e indica che Dio, la Persona Suprema, è pienamente dotato delle sei opulenze. Tuttavia se consideriamo ciò secondo l'ottica impersonalista, notiamo che tale pienezza risulta sminuita.

SPIEGAZIONE

Dio, la Persona Suprema, è in origine la Persona Suprema. Il Signore afferma nella Bhagavad-gita (9.4):

maya tatam idam sarvam
jagad avyakta-murtina
mat-sthani sarva-bhutani
na caham tesv avasthitah

"Questo universo è tutto penetrato da Me, nella Mia forma non-manifestata. Tutti gli esseri sono in Me, ma Io non sono in loro."
La potenza di Krishna che si diffonde in ogni luogo è impersonale. La luce del sole è l'espansione impersonale del globo solare e del dio del sole. Se consideriamo soltanto un aspetto di Dio, la Persona Suprema—la Sua radiosità impersonale—questo unico aspetto non ci darà la spiegazione completa della Verità Assoluta. L'apprezzamento impersonale della Verità Assoluta è unilaterale e incompleto. Si deve accettare anche l'altro punto di vista, quello personale, Bhagavan. Brahmeti paramatmeti bhagavan iti sabdyate. Non ci si deve accontentare soltanto di comprendere l'aspetto Brahman di Dio, la Persona Suprema. È necessario conoscere anche l'aspetto personale del Signore. Questa è la conoscenza completa della Verità Assoluta.

VERSO 34

sruti-purana kahe—krsnera cic-chakti-vilasa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

taha nahi mani, pandita kare upahasa

TRADUZIONE

"Le Scritture vediche, le Upanisad, il Brahma-sutra e i Purana sono tutte opere che descrivono le attività della potenza spirituale del Signore. Chi non riesce ad accettare le attività personali del Signore si dedica a sciocchi giochi di parole e si limita a una descrizione impersonale.

SPIEGAZIONE

Le Scritture vediche, compresi i Purana, contengono descrizioni complete della potenza spirituale di Krishna. Tutti i divertimenti del Signore sono eterni, felici e pieni di conoscenza, proprio come la forma stessa di Krishna è eterna, felice e piena di conoscenza (sac-cid-ananda-vigraha) Le persone poco intelligenti, dotate di conoscenza limitata paragonano il proprio corpo temporaneo al corpo spirituale di Krishna, e nella loro stupidità tentano di comprendere Krishna considerandoLo uno di loro. Avajananti mam mudha manusim tanum asritam. La Bhagavad-gita (9.11) mette in evidenza il fatto che gli sciocchi considerano Krishna uno di loro. Senza comprendere la Sua potenza spirituale, si limitano a deridere la forma personale della Verità Assoluta considerandosi stoltamente jnani consapevoli della verità completa. Non riescono a capire che proprio come l'energia materiale del Signore ha una completa gamma di attività, così anche l'energia spirituale è dotata di varietà. Ai loro occhi, le attività del servizio devozionale s'identificano con le attività compiute al livello di coscienza materiale. In questa errata concezione osano talvolta deridere le attività spirituali del Signore e il Suo servizio di devozione.

VERSO 35

cid-ananda Krishna-vigraha 'mayikà karì mani
ei bada 'papà,—satya caitanyera vani

TRADUZIONE

"I mayavadi non ammettono che la forma personale del Signore sia spirituale e piena di felicità. Questa è una grave colpa. Le affermazioni di Sri Caitanya Mahaprabhu sono la pura verità.

SPIEGAZIONE

Il movimento di Sri Caitanya Mahaprabhu mira soprattutto a sconfiggere le teorie dei mayavadi sulla Verità Assoluta. Poichè i filosofi della scuola mayavada non riescono a comprendere la forma spirituale del Signore, pensano erroneamente che anche la forma del Signore sia costituita di energia materiale. Pensano che Egli sia ricoperto da un corpo materiale proprio come gli altri esseri individuali. A causa di questa loro concezione offensiva, non possono riconoscere che la forma personale di Sri Krishna è trascendentale,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

non materiale. La loro conclusione è una grave offesa ai piedi di loto del Signore. Come Sri Caitanya Mahaprabhu spiega, Sri Krishna ha una forma eterna, piena di felicità e di conoscenza, e tutti gli acarya vaisnava accettano questa verità. Questa è la corretta conoscenza della Verità Assoluta.

VERSO 36

natah param parama yad bhavatah svarupam
ananda-matram avikalpam aviddha-varcah
pasyami visva-srjam ekam avisvam atman
bhutendriyatmakam adas ta upasrito 'smi

TRADUZIONE

"O Supremo, la forma trascendentale che vedo ora è piena di felicità trascendentale. Non è contaminata dall'energia esterna, ed è piena di splendore. Mio Signore, non è possibile comprenderTi meglio di così. Tu sei l'Anima Suprema e il creatore di questo mondo materiale, ma non sei in contatto con esso. Sei completamente differente dalla forma e dalle varietà create. Prendo sinceramente rifugio in questa Tua forma che ora vedo. Questa forma è la fonte originale di tutti gli esseri e dei loro sensi.'

SPIEGAZIONE

Le parole di questo verso, tratto dallo Srimad-Bhagavatam (3.9.3), furono pronunciate da Brahma, che aveva perfettamente realizzato Dio, la Persona Suprema, dopo aver meditato su di Lui nelle acque dell'Oceano Garbhodhaka. Brahma realizzò che la forma del Signore è completamente spirituale. Si tratta certamente di una conoscenza della Verità Assoluta più elevata di quella impersonale.

VERSO 37

drstam srutam bhuta-bhavad-bhavisyat
sthasnus carisnur mahad alpakam va
vinacyutad vastu-taram na vacyam
sa eva sarvam paramatma-bhutah

TRADUZIONE

"Il Signore, Sri Krishna, Dio, la Persona Suprema, è la causa di tutte le cause. Egli è il passato, il presente e il futuro, ed è mobile e immobile. È il più grande e il più piccolo, è visibile e direttamente sperimentabile. È glorificato nelle Scritture vediche. Tutto è Krishna, e senza di Lui nulla esiste. È la radice della conoscenza ed è ciò che è realizzato mediante tutte le parole.'

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Le parole di questo verso, che si trova nello Srimad-Bhagavatam (10.46.43), furono pronunciate da Uddhava quando si recò a tranquillizzare tutti gli abitanti di Vrindavana durante l'assenza di Krishna.

VERSO 38

tad va idam bhuvana-mangala mangalaya
dhyane sma no darasitam ta upasakanam
tasmai namo bhagavate 'nuvidhema tubhyam
yo 'nadrto naraka-bhagbhir asat-prasangaih

TRADUZIONE

"O fonte di ogni buon auspicio! È per il nostro bene che Ti fai adorare da noi. Tu esibisci la Tua forma trascendentale, manifestandola nel corso delle nostre meditazioni. Ti offriamo i nostri rispettosi omaggi e adoriamo Te, la Persona Suprema, che non sei riconosciuto dagli impersonalisti a causa della loro scarsa conoscenza. Per questo essi dovranno cadere nelle condizioni infernali.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (3.9.4).

VERSO 39

avajananti mam mudha
manusim tanum asritam
param bhavam ajananto
mama bhuta-mahesvaram

TRADUZIONE

"Gli sciocchi Mi mancano di rispetto perchè appaio nella forma di un essere umano. Non conoscono la Mia posizione suprema di causa di tutte le cause e di creatore dell'energia materiale.'

SPIEGAZIONE

Questa è una citazione tratta dalla Bhagavad-gita (9.11).

VERSO 40

tan aham dvisatah kruran
samsaresu naradhaman
ksipamy ajasram asubhan
asurisv eva yonisu

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Coloro che invidiano la Mia forma, i più degradati tra gli uomini, crudeli e malfattori, Io li getto eternamente nell'esistenza infernale, nelle diverse specie di vita demoniaca, vita dopo vita.'

SPIEGAZIONE

Anche questo verso è tratto dalla Bhagavad-gita (16.19).

VERSO 41

sutrera parinama-vada, taha na maniya
'vivarta-vadà sthape, 'vyasa bhrantà baliya

TRADUZIONE

"Rifiutando la trasformazione dell'energia, Sripad Sankaracarya ha cercato di stabilire la teoria dell'illusione col pretesto di un errore di Vyasadeva.

SPIEGAZIONE

Per ulteriori spiegazioni di questo verso, si può fare riferimento all'Adi-lila (7.121-126).

VERSO 42

ei tà kalpita artha mane nahi bhaya
sastra chadì kukalpana pasande bujhaya

TRADUZIONE

"Sripad Sankaracarya ha dato la sua interpretazione proponendo un significato immaginario. In realtà, non riesce ad attrarre la mente di nessun uomo di buon senso. Ha fatto questo per convincere gli atei e portarli sotto il suo controllo.

SPIEGAZIONE

La propaganda di Sripad Sankaracarya si opponeva alla filosofia atea di Buddha. L'intenzione di Buddha era quella di far sì che gli atei interrompessero l'uccisione di animali. Poichè gli atei non possono comprendere Dio, Buddha apparve per diffondere la filosofia della non violenza e impedire agli atei di uccidere gli animali. Chi non è libero dalla colpa di uccidere animali non può comprendere la religione o Dio. Benchè fosse una manifestazione di Krishna, Buddha non parlò di Dio perchè la gente non era in grado di capire. Il suo intento era unicamente quello di mettere fine alle uccisioni di animali. Sripad Sankaracarya voleva stabilire la superiorità dell'identità spirituale, e per questa ragione volle convertire gli atei mediante un'interpretazione immaginaria delle Scritture vediche. Questi sono i segreti degli acarya. Talvolta essi celano il vero significato dei Veda spiegandoli in un modo differente. Talvolta diffondono una teoria differente allo scopo di sottomettere gli atei. Per questo si dice che la

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

filosofia di Sankara è destinata ai pasanda, gli atei.

VERSO 43

paramartha-vicara gela, kari matra 'vadà
kahan mukti paba, kahan krsnera prasada

TRADUZIONE

"Gli atei, guidati dai filosofi mayavadi, non si preoccupano della liberazione o della misericordia di Krishna. Propongono false teorie, una dopo l'altra, e argomenti contrari alla filosofia atea, senza prendere in considerazione gli argomenti spirituali e tanto mento impegnarsi in essi.

VERSO 44

vyasa-sutrera artha acarya kariyache acchadana
ei haya satya sri-Krishna-caitanya-vacana

TRADUZIONE

"In sostanza, il significato del Vedanta-sutra è coperto dalle spiegazioni immaginarie di Sankaracarya. Tutto ciò che Sri Krishna Caitanya Mahaprabhu ha detto è perfettamente vero.

VERSO 45

caitanya-gosani yei kahe, sei mata sara
ara yata mata, sei saba charakhara"

TRADUZIONE

"Tutte le spiegazioni di Sri Caitanya Mahaprabhu sono perfette. Ogni altra interpretazione non fa che distorcere il vero significato."

VERSO 46

eta kahì sei kare Krishna-sankirtana
sunì prakasananda kichu kahena vacana

TRADUZIONE

Dopo aver fatto queste affermazioni, il discepolo di Prakasananda Sarasvati cominciò a cantare il santo nome di Krishna. Prakasananda Sarasvati, che aveva ascoltato, disse queste parole.

VERSO 47

acaryera agraha—'advaita-vadà sthapite

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tate sutrartha vyakhya kare anya rite

TRADUZIONE

Prakasananda Sarasvati disse: "Sankaracarya desiderava intensamente stabilire la filosofia del monismo. Per questa ragione ha spiegato in modo differente il Vedanta-sutra, la filosofia del Vedanta, allo scopo di sostenere la filosofia monista.

VERSO 48

'bhagavattà manile 'advaità na yaya sthapana
ataeva saba sastra karaye khandana

TRADUZIONE

"Se si accetta Dio, la Persona Suprema, non si può sostenere una filosofia che considera gli esseri individuali uguali a Dio. Perciò Sankaracarya con le sue teorie si oppose a tutte le Scritture rivelate.

VERSO 49

yei grantha-karta cahe sva-mata sthapite
sastrera sahaja artha nahe tanha haite

TRADUZIONE

"Chiunque voglia sostenere la propria opinione o la propria filosofia non può certamente spiegare una Scrittura secondo il principio dell'interpretazione diretta.

VERSO 50

'mimamsakà kahe,—'isvara haya karmera angà
'sankhyà kahe,—jagatera prakrti karana-prasangà

TRADUZIONE

"I filosofi Mimamsaka concludono che se un Dio esiste, dev'essere soggetto alle nostre attività interessate. Similmente i filosofi Sankhya, che analizzano la manifestazione cosmica, sostengono che la causa del cosmo è la natura materiale.

VERSO 51

'nyayà kahe,—'paramanu haite visva hayà
'mayavadì nirvisesa-brahme 'hetù kaya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"I seguaci del nyaya, la filosofia della logica, sostengono che la causa della manifestazione cosmica è l'atomo, e i filosofi mayavadi affermano che la causa della manifestazione cosmica è la radiosità impersonale del Brahman.

VERSO 52

'patanjalà kahe,—'isvara haya svarupa-jnanà
veda-mate kahe tanre 'svayam-bhagavan'

TRADUZIONE

"I filosofi Patanjala affermano che quando si raggiunge la realizzazione spirituale si comprende il Signore. Similmente, secondo i Veda e i princìpi vedici, la causa originale è Dio, la Persona Suprema.

VERSO 53

chayera chaya mata vyasa kaila avartana
sei saba sutra lana 'vedantà-varnana

TRADUZIONE

"Dopo aver studiato le sei tesi filosofiche, Vyasadeva le sintetizzò tutte nei codici della filosofia del Vedanta.

VERSO 54

'vedantà-mate,—brahma 'sakarà nirupana
'nirgunà vyatireke tinho haya tà 'sagunà

TRADUZIONE

"Secondo la filosofia del Vedanta, la Verità Assoluta è una persona. Quando si usa il termine nirguna [senza qualità], si deve intendere che il Signore è dotato di attributi completamente spirituali.

VERSO 55

parama karana isvara keha nahi mane
sva-sva-mata sthape para-matera khandane

TRADUZIONE

"Tra i filosofi citati, nessuno ha un vero interesse per Dio, la Persona Suprema, la causa di tutte le cause. Tali filosofi sono sempre impegnati a respingere le teorie filosofiche degli altri e a stabilire la propria.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 56

tate chaya darsana haite 'tattvà nahi jani
'mahajanà yei kahe, sei 'satyà mani

TRADUZIONE

"Studiando le sei teorie filosofiche, non si può raggiungere la Verità Assoluta. Ne consegue che il nostro dovere consiste nel seguire la via dei mahajana, le autorità. Tutto ciò che essi affermano dev'essere accettato come la verità suprema.

SPIEGAZIONE

Nel suo Amrta-pravaha-bhasya Srila Bhaktivinoda Thakura ci offre la seguente sintesi dei sei metodi filosofici. Prakasananda ammise che Sripad Sankaracarya, desideroso di stabilire la sua filosofia monista, si era rifugiato nella filosofia del Vedanta e aveva cercato di spiegarla a modo suo. Tuttavia, se si accetta l'esistenza di Dio non si può certamente stabilire la teoria monista. Per questa ragione Sankaracarya respinse ogni genere di Scritture vediche che affermano la supremazia di Dio, la Persona Suprema. In vari modi Sankaracarya ha cercato di confutare le Scritture vediche. In tutto il mondo il novantanove per cento dei filosofi che seguono le orme di Sankaracarya rifiutano di accettare Dio, la Persona Suprema, e cercano invece di affermare le proprie opinioni. Il tentativo di affermare la propria teoria respingendo le teorie degli altri è tipico dei filosofi materialisti. Perciò: 1) i filosofi Mimamsaka, seguendo i princìpi di Jaimini, accentuano l'importanza dell'attività interessata, e dicono che se Dio esiste, dev'essere soggetto alla legge dell'attività interessata. In altre parole, affermano che se una persona compie bene il proprio dovere nel mondo materiale, Dio sarebbe obbligato a concedergli il risultato che desidera. Secondo questi filosofi non esiste la necessità di diventare devoti di Dio. Chi segue rigidamente i princìpi morali sarà riconosciuto dal Signore, che gli darà la dovuta ricompensa. Questi filosofi non accettano il principio del bhakti-yoga, ma attribuiscono una grande importanza al fatto di seguire il proprio dovere prescritto. 2) I filosofi atei Sankhya come Kapila analizzano molto attentamente gli elementi materiali e arrivano alla conclusione che la causa di ogni cosa è la natura materiale. Non accettano Dio, la Persona Suprema, come la causa di tutte le cause. 3) I filosofi Nyaya come Gautama e Kanada credono che la causa originale della creazione sia una combinazione di atomi. 4) I filosofi mayavadi affermano che tutto è illusione. Guidati da pensatori come Astavakra, danno molta importanza alla radiosità impersonale del Brahman, considerandola la causa di ogni cosa. 5) I filosofi che seguono i precetti di Patanjali praticano il raja-yoga e immaginano una forma della Verità Assoluta all'interno di molte forme. Questo è il loro metodo di realizzazione spirituale.

Tutti i fautori di queste cinque filosofie respingono radicalmente la superiorità di Dio, la Persona Suprema, e si sforzano di stabilire la propria teoria filosofica. Ma Srila Vyasadeva, estraendo l'essenza di tutte le Scritture vediche, scrisse il Vedanta-sutra e stabilì la supremazia di Dio, la Persona Sovrana. Tutti i cinque

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

filosofi che abbiamo citato considerano il Brahman impersonale privo di qualità materiali, e credono che quando Dio, la Persona Suprema, appare, Si contamini e venga coperto dalle influenze materiali. Il termine tecnico usato a questo proposito è saguna. Dicono "saguna Brahman" e "nirguna Brahman". Nirguna Brahman significa impersonale, e saguna Brahman indica "il fatto di accettare la contaminazione materiale". Questo genere di speculazione filosofica è definita filosofia mayavada. La realtà, tuttavia, è che la Verità Assoluta non ha nulla a che vedere con le influenze materiali perchè è trascendentale. È sempre completa di tutte le qualità spirituali. I cinque filosofi di cui abbiamo parlato non accettano Sri Visnu come Dio, la Persona Suprema, ma si danno un gran da fare per respingere la filosofia delle altre scuole. In India esistono sei categorie di procedimenti filosofici. Poichè Vyasadeva è l'autorità vedica, è conosciuto come Vedavyasa. La sua spiegazione filosofica del Vedanta-sutra è accettata dai devoti. Come Krishna conferma nella Bhagavad-gita (15.15):

sarvasya caham hrdi sannivisto
mattah smrtir jnanam apohanam ca
vedais ca sarvair aham eva vedyo
vedanta-krd veda-vid eva caham

"Sono nel cuore di ogni essere e da Me viene il ricordo, la conoscenza e l'oblìo. Il fine di tutti i Veda è quello di conoscerMi; in verità, Io sono Colui che ha composto il Vedanta e Io sono Colui che conosce i Veda."
Il fine supremo dello studio di tutte le Scritture vediche consiste nell'accettare Krishna come Dio, la Persona Suprema. Questo movimento per la coscienza di Krishna diffonde la conclusione filosofica di Srila Vyasadeva, e segue altri grandi acarya, quali Ramanujacarya, Madhvacarya, Visnusvami, Nimbarka e Sri Caitanya Mahaprabhu stesso.

VERSO 57

tarko 'pratisthah srutayo vibhinna
nasav rsir yasya matam na bhinnam
dharmasya tattvam nihitam guhayam
mahajano yena gatah sa panthah

TRADUZIONE

"Gli argomenti aridi non approdano ad alcuna conclusione. Un grande personaggio la cui opinione non diverge dall'opinione degli altri non è considerato un grande saggio. Col semplice studio dei Veda, che sono ricchi di una grande varietà, non si può arrivare alla strada giusta che ci permette di comprendere i princìpi religiosi. La solida realtà dei princìpi religiosi è nascosta nel cuore di una persona che ha realizzato il sè. Per conseguenza, come confermano gli sastra, bisogna accettare la via del progresso sostenuta dai mahajana.'

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Questo è un verso pronunciato da Maharaja Yudhisthira nel Mahabharata, Vana-parva (313.117).

VERSO 58

sri-Krishna-caitanya-vani—amrtera dhara
tinho ye kahaye vastu, sei 'tattvà—sara"

TRADUZIONE

"Le parole di Sri Caitanya Mahaprabhu sono una pioggia di nettare. Tutte le Sue conclusioni sulla verità suprema sono il summum bonum di tutta la conoscenza spirituale."

VERSO 59

e saba vrttanta sunì maharastriya brahmana
prabhure kahite sukhe karila gamana

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato tutte queste affermazioni, il brahmana del Maharastra, molto felice, andò a informare Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 60

hena-kale mahaprabhu panca-nade snana karì
dekhite caliyachena 'bindu-madhava harì

TRADUZIONE

Quando il brahmana del Maharastra andò a trovare Sri Caitanya Mahaprabhu, il Signore stava andando al tempio di Bindu Madhava dopo esserSi bagnato nelle acque del Panca-nada.

VERSO 61

pathe sei vipra saba vrttanta kahila
sunì mahaprabhu sukhe isat hasila

TRADUZIONE

Mentre il Signore era in cammino, il brahmana del Maharastra Lo informò di ciò che era accaduto da Prakasananda Sarasvati. Sentendo le sue parole, Sri Caitanya Mahaprabhu sorrideva felice.

VERSO 62

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

madhava-saundarya dekhì avista ha-ila
anganete asì preme nacite lagila

TRADUZIONE

Dopo aver raggiunto il tempio di Bindu Madhava, Sri Caitanya Mahaprabhu, contemplando la bellezza del Signore Bindu Madhava, fu travolto dall'amore estatico. Allora cominciò a danzare nel cortile del tempio.

VERSO 63

sekhara, paramananda, tapana, sanatana
cari-jana milì kare nama-sankirtana

TRADUZIONE

Quattro persone accompagnavano Sri Caitanya Mahaprabhu: Candrasekhara, Paramananda Puri, Tapana Misra e Sanatana Gosvami. Tutti cantavano il maha-mantra Hare Krishna nel modo seguente.

VERSO 64

"haraye namah Krishna yadavaya namah
gopala govinda Rama sri-madhusudana"

TRADUZIONE

Cantavano: "Haraye namah Krishna yadavaya namah gopala govinda Rama sri-madhusudana".

SPIEGAZIONE

Questo è un altro modo di cantare il maha-mantra Hare Krishna. Il significato è: "Offro i miei rispettosi omaggi a Dio, la Persona Suprema, Krishna, che è il discendente della famiglia Yadu. Offro i miei rispettosi omaggi a Gopala, Govinda, Rama e Sri Madhusudana."

VERSO 65

caudikete laksa loka bale 'harì 'harì
uthila mangala-dhvani svarga-martya bharì

TRADUZIONE

In tutte le direzioni centinaia di migliaia di persone cominciarono a cantare: "Hari, Hari!" Allora si alzò un suono tumultuoso e propizio che riempiva l'universo intero.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 66

nikate hari-dhvani sunì parakasananda
dekhite kautuke aila lana sisya-vrnda

TRADUZIONE

Quando Prakasananda Sarasvati, che si trovava nelle vicinanze, sentì tutta quella folla che cantava a gran voce il maha-mantra Hare Krishna, immediatamente, accompagnato dai suoi discepoli, andò a vedere il Signore.

VERSO 67

dekhiya prabhura nrtya, prema, dehera madhuri
sisya-gana-sange sei bale 'harì 'harì

TRADUZIONE

Nel vedere il Signore, anche Prakasananda Sarasvati e i suoi discepoli si misero a cantare con Sri Caitanya Mahaprabhu. Prakasananda Sarasvati era affascinato dalla danza del Signore, dal Suo amore estatico e dalla bellezza trascendentale del Suo corpo.

VERSO 68

kampa, svara-bhanga, sveda, vaivarnya, stambha
asru-dharaya bhije loka, pulaka-kadamba

TRADUZIONE

Trasformazioni spirituali estatiche cominciarono a manifestarsi sul corpo del Signore. Il Suo corpo tremava e la Sua voce era spezzata. Sudava, impallidiva e dai Suoi occhi scorreva un torrente di lacrime che bagnava tutte le persone che Lo circondavano. Le eruzioni sul corpo del Signore sembravano fiori kadamba.

VERSO 69

harsa, dainya, capalyadi 'sancarì vikara
dekhì kasi-vasi lokera haila camatkara

TRADUZIONE

Tutti rimasero esterrefatti nel vedere la gioia e l'umiltà del Signore, e nel sentirLo parlare nell'estasi. Tutti gli abitanti di Benares [Kasi] videro le trasformazioni del Suo corpo e rimasero sbalorditi.

VERSO 70

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

loka-sanghatta dekhì prabhura 'bahyà yabe haila
sannyasira gana dekhì nrtya samvarila

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu riacquistò la Sua coscienza esterna vide che si erano riuniti là molti sannyasi mayavadi e altre persone. Perciò temporaneamente cessò la Sua danza.

VERSO 71

prakasanandera prabhu vandila carana
prakasananda asì tanra dharila carana

TRADUZIONE

Dopo avere interrotto il kirtana, Sri Caitanya Mahaprabhu, che è un grande esempio di umiltà, offrì preghiere ai piedi di Prakasananda Sarasvati. Allora Prakasananda Sarasvati si fece subito avanti e afferrò i piedi di loto del Signore.

VERSO 72

prabhu kahe,—'tumi jagad-guru pujyatama
ami tomara na ha-i 'sisyera sisyà sama

TRADUZIONE

Mentre Prakasananda Sarasvati afferrava i Suoi piedi di loto, il Signore disse: "Mio caro signore, tu sei il maestro spirituale del mondo intero, perciò sei perfettamente degno di adorazione. Per quanto Mi riguarda, Io non sono neppure al livello del discepolo del tuo discepolo."

SPIEGAZIONE

Generalmente i sannyasi mayavadi si definiscono jagad-guru, il maestro spirituale del mondo intero. Molti si considerano degni dell'adorazione di ogni persona, benchè non escano neppure dall'India o dalla loro provincia. Nella Sua grande generosità e umiltà, Sri Caitanya Mahaprabhu Si presentò come un discepolo subordinato di Prakasananda Sarasvati.

VERSO 73

srestha hana kene kara hinera vandana
amara sarva-nasa haya, tumi brahma-sama

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu continuò: "Tu sei una grande personalità, sei

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

molto avanzato nella spiritualità, e non puoi quindi venerare una persona come Me. Io sono molto inferiore. Se lo fai, il Mio potere spirituale diminuirà, perchè tu equivali al Brahman impersonale.

VERSO 74

yadyapi tomare saba brahma-sama bhase
loka-siksa lagì aiche karite na aisè

TRADUZIONE

"Mio caro signore, per te tutti sono al livello del Brahman impersonale, ma se vuoi illuminare gli uomini non devi comportarti in questo modo."

VERSO 75

tenho kahe, 'tomara purve ninda-aparadha ye karila
tomara carana-sparse, saba ksaya gela

TRADUZIONE

Prakasananda Sarasvati rispose: "Un tempo ho commesso molte offese verso di Te con le mie critiche, ma ora gli effetti delle mie offese sono stati neutralizzati per il fatto di aver toccato i Tuoi piedi di loto.

VERSO 76

jivan-mukta api punar
yanti samsara-vasanam
yady acintya-maha-saktau
bhagavaty aparadhinah

TRADUZIONE

"Se una persona considerata liberata in questa vita commette offese contro Colui che è la riserva di potenze inconcepibili, Dio, la Persona Suprema, dovrà nuovamente cadere e desidererà l'atmosfera materiale per godere della materia.'

VERSO 77

sa vai bhagavatah srimat-
pada-sparsa-hatasubhah
bheje sarpa-vapur hitva
rupam vidyadhararcitam

TRADUZIONE

"Toccato dai piedi di loto di Sri Krishna, quel serpente fu

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

immediatamente liberato dalle reazioni dei suoi peccati. Così il serpente lasciò il suo corpo e prese il corpo di un bellissimo essere celeste, un Vidyadhara.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.34.9). Gli abitanti di Vrindavana, guidati da Nanda Maharaja, vollero andare un giorno in pellegrinaggio sulla riva del Sarasvati. Nanda Maharaja stava digiunando e giaceva disteso in prossimità della foresta. In quel momento apparve un serpente che un tempo era stato maledetto da Angirasa Rsi. Questo serpente si chiamava un tempo Sudarsana ed era vissuto sul pianeta Gandharvaloka, ma per il fatto di essersi preso gioco di un rsi, era stato condannato a prendere il corpo di un grosso serpente. Quando si vide attaccato dal serpente, Nanda Maharaja gridò: "Krishna! Aiuto!" Krishna arrivò immediatamente e con i Suoi piedi di loto cominciò a prendere a calci il serpente. Poichè era stato toccato dai piedi di loto del Signore, il serpente fu immediatamente liberato dalle reazioni dei suoi peccati. Così, essendo libero, riprese la sua forma originale di Sudarsana, il Gandharva.

VERSO 78

prabhu kahe,—'visnù 'visnù, ami ksudra jiva hina
jive 'visnù mani—ei aparadha-cihna

TRADUZIONE

Quando Prakasananda Sarasvati sostenne la sua opinione citando questo verso dello Srimad-Bhagavatam, Sri Caitanya Mahaprabhu protestò immediatamente pronunciando il santo nome di Sri Visnu. Allora il Signore Si presentò come un essere molto degradato e disse: "Se qualcuno scambia una povera anima condizionata per Visnu, Bhagavan, o per un Suo avatara, commette una grande offesa."

SPIEGAZIONE

Benchè Sri Caitanya Mahaprabhu fosse Visnu, Dio, la Persona Suprema, per darci il Suo insegnamento negò di appartenere alla categoria di Visnu. Purtroppo in quest'era di Kali le false incarnazioni di Visnu sono numerose. La gente ignora che atteggiarsi ad avatara è la cosa più offensiva. Non si deve confondere un uomo comune con un'incarnazione di Dio, perchè anche questa è una grave offesa.

VERSO 79

jive 'visnù buddhi dure—yei brahma-rudra-sama
narayane mane tare 'pasanditè ganana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sri Caitanya Mahaprabhu continuò: "Per non parlare dei comuni esseri individuali, nemmeno Brahma e Siva possono essere considerati al livello di Visnu o di Narayana. Chi li considera tali è immediatamente considerato un offensore o un ateo.

VERSO 80

yas tu narayanam devam
brahma-rudradi-daivataih
samatvenaiva vikseta
sa pasandi bhaved dhruvam"

TRADUZIONE

"Una persona che considera al medesimo livello di Narayana esseri celesti come Brahma e Siva dev'essere considerato un offensore, un pasandi.'"

VERSO 81

prakasananda kahe,—"tumi saksat bhagavan
tabu yadi kara tanra 'dasà-abhimana

TRADUZIONE

Prakasananda rispose: "Tu sei Dio, la Persona Suprema, Krishna stesso, eppure Ti stai considerando il Suo eterno servitore.

VERSO 82

tabu pujya hao, tumi bada ama haite
sarva-nasa haya mora tomara nindate

TRADUZIONE

"Mio caro Signore, Tu sei il Signore Supremo, e benchè Ti consideri il servitore di Dio, sei comunque degno di adorazione. Sei molto più grande di me; per questa ragione ho perduto tutte le mie realizzazioni spirituali a causa delle mie offese.

VERSO 83

muktanam api siddhanam
narayana-parayanah
sudurlabhah prasantatma
kotisv api maha-mune

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"O grande saggio, tra molti milioni di persone che si sono liberate dalla materia perchè hanno vinto l'ignoranza, e tra molti milioni di siddha che hanno quasi raggiunto la perfezione, difficilmente si trova un puro devoto di Narayana. Soltanto questo devoto è realmente e completamente soddisfatto e sereno.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (6.14.5).

VERSO 84

ayuh sriyam yaso dharmam
lokan asisa eva ca
hanti sreyamsi sarvani
pumso mahad-atikramah

TRADUZIONE

"Quando una persona è irrispettosa verso le grandi anime, vedrà annientati la durata della sua vita, la sua opulenza, la sua reputazione, la sua religiosità, i suoi beni e la sua fortuna.'

SPIEGAZIONE

Questa è un'affermazione fatta da Sukadeva Gosvami mentre raccontava lo Srimad-Bhagavatam (10.4.46) a Maharaja Pariksit.

VERSO 85

naisam matis tavad urukramanghrim
sprsaty anarthapagamo yad-arthah
mahiyasam pada-rajo-'bhisekam
niskincananam na vrnita yavat

TRADUZIONE

"Finchè la società umana non accetta la polvere dei piedi di loto dei grandi mahatma —devoti che non hanno nulla a che vedere con i possedimenti materiali—l'umanità non può rivolgere la sua attenzione ai piedi di loto di Krishna. Questi piedi di loto distruggono tutte le indesiderabili condizioni di sofferenza della vita materiale.'

SPIEGAZIONE

Questo verso appare nello Srimad-Bhagavatam (7.5.32).

VERSO 86

ebe tomara padabje upajibe bhakti
tathi lagì kari tomara carane pranati"

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"D'ora in poi svilupperò certamente il servizio devozionale ai Tuoi piedi di loto. Per questa ragione sono venuto da Te e mi sono prostrato ai Tuoi piedi di loto."

VERSO 87

eta balì prabhure lana tathaya vasila
prabhure prakasananda puchite lagila

TRADUZIONE

Dopo aver detto queste parole, Prakasananda Sarasvati si sedette con Sri Caitanya Mahaprabhu e cominciò a fare queste domande al Signore.

VERSO 88

mayavade karila yata dosera akhyana
sabe ei janì acaryera kalpita vyakhyana

TRADUZIONE

Prakasananda Sarasvati disse: "Abbiamo potuto capire gli errori da Te denunciati nella filosofia mayavada. Tutte le spiegazioni date da Sankaracarya sono immaginarie.

VERSO 89

sutrera karila tumi mukhyartha-vivarana
taha sunì sabara haila camatkara mana

TRADUZIONE

"Mio caro Signore, Tutti i significati diretti che hai dato mentre spiegavi il Brahma-sutra sono certamente meravigliosi per tutti noi.

VERSO 90

tumi tà isvara, tomara ache sarva-sakti
sanksepa-rupe kaha tumi sunite haya mati

TRADUZIONE

"Poichè sei Dio, la Persona Suprema, possiedi inconcepibili energie. Desidero ascoltare da Te in forma sintetica qualcosa che si riferisca al Brahma-sutra."

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Prakasananda Sarasvati affermò di aver già compreso la spiegazione di Sri Caitanya Mahaprabhu a proposito del significato diretto del Brahma-sutra, ma chiese ugualmente al Signore di sintetizzare brevemente il significato e l'intento del Brahma-sutra, il Vedanta-sutra.

VERSO 91

prabhu kahe,—"ami jivà, ati tuccha-jnana!
vyasa-sutrera gambhira artha, vyasa—bhagavan

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "La Mia conoscenza è davvero insignificante perchè sono un comune essere vivente. Il significato del Brahma-sutra, invece, è molto profondo perchè il suo autore, Vyasadeva, è Dio stesso, la Persona Suprema.

SPIEGAZIONE

Un essere vivente ordinario non può capire in profondità il significato del Vedanta-sutra. Tuttavia, se lo si ascolta dall'autorità, da Vyasadeva stesso, diventa possibile comprenderne il significato. Per questa ragione Vyasadeva scrisse un commento al Brahma-sutra nella forma dello Srimad-Bhagavatam su istruzione del suo maestro spirituale, Narada. Certamente, Sankaracarya aveva distorto il significato del Brahma-sutra perchè aveva una missione da compiere. Voleva riaffermare la conoscenza vedica sostituendola alla conoscenza atea diffusa da Buddha. Secondo il momento e le circostanze, le necessità possono essere differenti. Non bisogna biasimare nè Buddha nè Sankaracarya. Il tempo richiedeva quella particolare spiegazione che potesse essere compresa dalle diverse categorie di atei. Per concludere, non si può comprendere il significato del Vedanta-sutra senza passare attraverso lo Srimad-Bhagavatam e il servizio devozionale. Perciò Sri Caitanya Mahaprabhu spiega ulteriormente questo argomento nei versi seguenti.

VERSO 92

tanra sutrera artha kona jiva nahi jane
ataeva apane sutrartha kariyache vyakhyane

TRADUZIONE

"Il significato del Vedanta-sutra è molto difficile da comprendere per una persona comune, ma Vyasadeva stesso, nella sua misericordia incondizionata, lo ha spiegato.

VERSO 93

yei sutra-karta, se yadi karaye vyakhyana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tabe sutrera mula artha lokera haya jnana

TRADUZIONE

"Quando il Vedanta-sutra è spiegato da Vyasadeva stesso, che ne l'autore, la massa può comprendere il suo significato originale.

VERSO 94

pranavera yei artha, gayatrite sei haya
sei artha catuh-slokite vivariya kaya

TRADUZIONE

"Il significato della vibrazione sonora omkara è presente nel Gayatri mantra. Il medesimo significato è spiegato in modo elaborato nei quattro sloka dello Srimad-Bhagavatam, conosciuti come catuh-sloki.

VERSO 95

brahmare isvara catuh-sloki ye kahila
brahma narade sei upadesa kaila

TRADUZIONE

"Tutto ciò che Dio, la Persona Suprema, trasmise a Brahma nei quattro versi dello Srimad-Bhagavatam fu spiegato anche a Narada da Brahma.

VERSO 96

narada sei artha vyasere kahila
sunì veda-vyasa mane vicara karila

TRADUZIONE

"Tutto ciò che Brahma disse a Narada Muni fu spiegato di nuovo da Narada Muni a Vyasadeva. Più tardi Vyasadeva riflettè su questi insegnamenti.

VERSO 97

"ei artha—amara sutrera vyakhyanurupa
'bhagavatà kariba sutrera bhasya-svarupa"

TRADUZIONE

"Srila Vyasadeva pensò di spiegare elaboratamente nel suo libro Srimad-Bhagavatam, come commento al Brahma-sutra, tutto ciò che gli era stato trasmesso da Narada Muni sul significato dell'omkara.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

La vibrazione sonora omkara è la radice della conoscenza vedica. Questo omkara è detto maha-vakya, il suono supremo. Tutto il significato contenuto nel suono supremo omkara è ulteriormente compreso nel Gayatri mantra. Di nuovo, questo medesimo significato è spiegato nello Srimad-Bhagavatam nei quattro versi conosciuti come catuh-sloki, che iniziano con le parole aham evasam evagre. Il Signore afferma: "Soltanto Io esistevo prima della creazione." A partire da questo verso sono stati composti quattro versi, detti catuh-sloki. In questo modo Dio, la Persona Suprema, informò Brahma sul significato del catuh-sloki. Brahma, a sua volta, lo spiegò a Narada Muni, e Narada Muni lo spiegò a Srila Vyasadeva. Questo è il metodo parampara, la successione dei maestri spirituali. Il significato della conoscenza vedica, la parola originale, il pranava, è stato spiegato nello Srimad-Bhagavatam. Da ciò si può concludere che il Brahma-sutra è spiegato nello Srimad-Bhagavatam.

VERSO 98

cari-veda-upanisade yata kichu haya
tara artha lana vyasa karila sancaya

TRADUZIONE

"Vyasadeva raccolse tutte le conclusioni dei quattro Veda e delle 108 Upanisad, e le codificò negli aforismi del Vedanta-sutra.

VERSO 99

yei sutre yei rk—visaya-vacana
bhagavate sei rk sloke nibandhana

TRADUZIONE

"Nel Vedanta-sutra è spiegato il fine di tutta la conoscenza vedica, e nello Srimad-Bhagavatam lo stesso fine è stato spiegato in diciottomila versi.

VERSO 100

ataeva brahma-sutrera bhasya—sri-bhagavata
bhagavata-sloka, upanisat kahe 'ekà mata

TRADUZIONE

"Ciò che è spiegato nei versi dello Srimad-Bhagavatam e nelle Upanisad mira allo stesso obiettivo.

VERSO 101

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

atmavasyam idam visvam
yat kincij jagatyam jagat
tena tyaktena bhunjitha
ma grdhah kasyasvid dhanam

TRADUZIONE

"Ogni cosa animata o inanimata presente nell'universo è soggetta al controllo del Signore ed è Sua proprietà. Dobbiamo quindi accettare soltanto ciò che è destinato al nostro mantenimento e non prendere ciò che spetta ad altri, ben sapendo a chi tutto appartiene.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (8.1.10). Comunisti e socialisti stanno cercando di diffondere la filosofia basata sul concetto che tutto appartiene al popolo o allo Stato. Quest'idea non è perfetta. Ampliandola possiamo vedere che tutto appartiene a Dio. Questa sarà la perfezione dell'idea comunista. Da questo verso risulta chiaramente l'intento dello Srimad-Bhagavatam. Ognuno di noi deve sentirsi soddisfatto di ciò che Dio, la Persona Suprema, ci ha assegnato. Non dovremmo accampare pretese sulle proprietà altrui. Questo semplice concetto può essere applicato alla nostra vita di ogni giorno. Tutti dovrebbero avere un pezzetto di terra fornito dal governo e qualche mucca da usare per il proprio mantenimento quotidiano. Inoltre, ciò che viene prodotto nelle fabbriche dovrebbe essere considerato proprietà di Dio, la Persona Suprema, perchè le materie prime Gli appartengono. In realtà, non dovrebbe esserci la necessità di fabbricare artificialmente degli oggetti, ma se lo facciamo, dobbiamo ricordare che i beni prodotti appartengono al Signore Supremo. Il comunismo spirituale riconosce la proprietà suprema del Signore Sovrano. Nella Bhagavad-gita (5.29) è spiegato:

bhoktaram yajna-tapasam
sarva-loka-mahesvaram
suhrdam sarva-bhutanam
jnatva mam santim rcchati

"Poichè i saggi Mi conoscono come il fine ultimo di tutti i sacrifici e di tutte le austerità, come il Signore Supremo di tutti i pianeti e di tutti gli esseri celesti, come l'amico e il benefattore di tutti gli esseri viventi, trovano il termine delle sofferenze materiali."
Nello Srimad-Bhagavatam è ulteriormente spiegato che nessuno dovrebbe ritenersi proprietario di qualcosa. Tutto quello che crediamo di possedere appartiene in realtà a Krishna. Dobbiamo essere soddisfatti di ciò che il Signore Supremo ci ha assegnato e non usurpare la proprietà altrui. Questo porterà la pace nel mondo intero.

VERSO 102

bhagavatera sambandha, abhidheya, prayojana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

catuh-slokite prakata tara kariyache laksana

TRADUZIONE

"L'essenza dello Srimad-Bhagavatam—la nostra relazione col Signore Supremo, le nostre attività in questo senso e l'obiettivo della vita—sono manifesti nei quattro versi dello Srimad-Bhagavatam conosciuti come catuh-sloki. Ogni cosa è spiegata in questi versi.

VERSO 103

"ami—'sambandhà-tattva, amara jnana-vijnana
ama paite sadhana-bhakti 'abhidheyà-nama

TRADUZIONE

"Sri Krishna dice: 'Sono il centro di ogni relazione. La conoscenza della Mia Persona e l'applicazione pratica di questa conoscenza costituiscono la vera conoscenza. Il fatto di avvicinarsi a Me nel servizio devozionale è detto abhidheya.

SPIEGAZIONE

Conoscenza spirituale significa piena comprensione della Verità Assoluta in tre aspetti—il Brahman impersonale, il Paramatma localizzato e l'onnipotente Dio, la Persona Suprema. In ultima analisi, quando si prende rifugio ai piedi di loto di Dio, la Persona Suprema, e ci s'impegna al servizio del Signore, la conoscenza che ne risulta è detta vijnana, conoscenza speciale, ossia applicazione pratica della conoscenza spirituale. Bisogna impegnarsi nel servizio devozionale del Signore per raggiungere il fine della vita, detto prayojana. La pratica del servizio devozionale che permette di raggiungere questo fine della vita è detto abhidheya.

VERSO 104

sadhanera phala—'premà mula-prayojana
sei preme paya jiva amara 'sevanà

TRADUZIONE

"Dedicandosi al servizio devozionale ci si eleva gradualmente allo stadio dell'amore per Dio. Questo è l'obiettivo principale della vita. Allo stadio dell'amore per Dio si è eternamente impegnati nel servizio del Signore.

VERSO 105

jnanam parama-guhyam me
yad vijnana-samanvitam
sa-rahasyam tad-angam ca

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

grhana gaditam maya

TRADUZIONE

"Ti prego di ascoltare attentamente ciò che ti dirò, perchè la conoscenza trascendentale della Mia Persona non solo è scientifica, ma è piena di mistero.

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (2.9.31).

VERSO 106

ei 'tinà tattva ami kahinu tomare
'jivà tumi ei tina naribe janibare

TRADUZIONE

"O Brahma, ti spiegherò tutte queste cose. Tu sei un essere individuale, e senza le Mie spiegazioni non saresti in grado di comprendere la tua relazione con Me, l'attività devozionale e il fine supremo della vita.

VERSO 107

yaiche amara 'svarupà, yaiche amara 'sthitì
yaiche amara guna, karma, sad-aisvarya-sakti

TRADUZIONE

"Ti spiegherò la Mia vera forma e la Mia posizione, i Miei attributi, le Mie attività e le Mie sei opulenze.'

VERSO 108

amara krpaya ei saba sphuruka tomare"
eta balì tina tattva kahila tanhare

TRADUZIONE

"Sri Krishna rassicurò Brahma: 'Per la Mia misericordia tutto questo ti sarà rivelato.' Dicendo queste parole, il Signore cominciò a spiegare a Brahma le tre verità [tattva].

VERSO 109

yavan aham yatha-bhavo
yad-rupa-guna-karmakah
tathaiva tattva-vijnanam

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

astu te mad-anugrahat

TRADUZIONE

"Per la Mia misericordia senza causa, sii illuminato nella verità a proposito della Mia persona, delle Mie manifestazioni, delle Mie qualità e divertimenti.

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dallo Srimad-Bhagavatam (2.9.32). Per la spiegazione, consultare l'Adi-lila (1.51.52).

VERSO 110

srstira purve sad-aisvarya-purna ami tà ha-iye
'prapancà, 'prakrtì, 'purusà amatei laye

TRADUZIONE

"Prima della creazione della manifestazione cosmicà, il Signore disse, 'Io esistevo, e l'energia materiale totale, la natura materiale e gli esseri individuali, tutto esisteva in Me.

VERSO 111

srsti karì tara madhye ami pravesiye
prapanca ye dekha saba, seha ami ha-iye

TRADUZIONE

"Dopo aver creato la manifestazione cosmica, sono entrato in essa. Tutto ciò che vedi nella manifestazione cosmica non è che un'espansione della Mia energia.

VERSO 112

pralaye avasista ami 'purnà ha-iye
prakrta prapanca paya amatei laye

TRADUZIONE

"Quando l'intero universo si dissolve, Io rimango completo in Me stesso, e tutto ciò che è manifestato è nuovamente conservato in Me.

VERSO 113

aham evasam evagre
nanyad yat sad-asat-param

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

pascad aham yad etac ca
yo 'vasisyeta so 'smy aham

TRADUZIONE

"Prima della manifestazione cosmica soltanto Io esisto, non esiste fenomeno, nè grossolano nè sottile o primordiale. Dopo la creazione soltanto Io esisto in ogni cosa, e dopo la distruzione solo Io rimango eternamente.

SPIEGAZIONE

Questo verso, tratto dallo Srimad-Bhagavatam (2.9 33), è il primo verso del catuh-sloki. Per la spiegazione consultare l'Adi-lila (1.53).

VERSO 114

"aham eva"-sloke 'aham'—tina-bara
purnaisvarya sri-vigraha-sthitira nirdhara

TRADUZIONE

"Nel verso che inizia con l'espressione "aham eva", il termine "aham" è espresso tre volte. All'inizio troviamo le parole "aham eva", nella seconda riga troviamo le parole "pascad aham", e alla fine troviamo le parole "so 'smy aham". Questo "aham" indica la Persona Suprema. Con la ripetizione di "aham", la personalità trascendentale completa nelle sei opulenze è confermata.

VERSO 115

ye 'vigrahà nahi mane, 'nirakarà mane
tare tiraskaribare karila nirdharane

TRADUZIONE

"Gli impersonalisti non accettano l'aspetto personale di Dio, la Persona Suprema. Questo verso mette in rilievo l'importanza di Dio, la Persona Suprema, per far loro capire la necessità di riconoscerLo. Per questo la parola "aham" è ripetuta tre volte. Per mettere in evidenza una cosa importante la si ripete tre volte.

VERSO 116

ei saba sabde haya—'jnanà-'vijnanà-viveka
maya-karya, maya haite ami—vyatireka

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"La vera conoscenza spirituale e la sua applicazione pratica sono considerate in tutte queste vibrazioni sonore. Benchè l'energia esterna provenga da Me, Io sono differente da essa.

VERSO 117

yaiche suryera sthane bhasaye 'abhasà
surya vina svatantra tara na haya prakasa

TRADUZIONE

"Talvolta vediamo un riflesso del sole invece del sole stesso, ma questa luce non potrebbe mai esistere indipendentemente dal sole.

VERSO 118

mayatita haile haya amara 'anubhavà
ei 'sambandhà-tattva kahilun, suna ara saba

TRADUZIONE

"Una persona può percepirMi quando è situata al livello trascendentale. Tale percezione è la base della relazione dell'essere individuale col Signore Supremo. Ora ti spiegherò ulteriormente questo argomento.

SPIEGAZIONE

La vera conoscenza spirituale dev'essere ricevuta dalle Scritture rivelate. Dopo aver raggiunto questa conoscenza, si può cominciare a sperimentare la vera vita spirituale. Ogni conoscenza raggiunta attraverso la speculazione è imperfetta. Bisogna ricevere la conoscenza mediante il metodo parampara e il guru, altrimenti resteremo confusi, e finiremo col cadere nell'impersonalismo. Riflettendo molto attentamente, è possibile realizzare l'aspetto personale della Verità Assoluta. Dio, la Persona Suprema, trascende sempre questa creazione materiale. Narayanah paro 'vyaktat: Narayana, Dio, la Persona Suprema, è sempre trascendentale. Non è una creazione di questo mondo materiale. Senza realizzare la conoscenza spirituale non potremo capire che la forma trascendentale del Signore è sempre al di là dell'energia creativa. Possiamo fare l'esempio del sole e dei suoi raggi. I raggi del sole non sono il sole stesso, eppure non ne sono separati. La filosofia dell'acintya-bhedabheda-tattva (simultaneamente uguale e differente), non può essere compresa da chi è completamente soggetto all'influenza esterna. Per conseguenza, una persona dominata dall'influenza dell'energia materiale non può comprendere la natura e la forma della Persona di Dio, la Verità Assoluta.

VERSO 119

rte 'rtham yat pratiyeta
na pratiyeta catmani

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tad vidyad atmano mayam
yathabhaso yatha tamah

TRADUZIONE

"Ciò che sembra essere reale senza di Me è certamente la Mia energia illusoria, perchè nulla può esistere senza di Me. È come il riflesso di una vera luce tra le ombre, perchè nella luce non ci sono nè ombre nè riflessi.

SPIEGAZIONE

Questa citazione tratta dallo Srimad-Bhagavatam (2.9.34) è il secondo verso del catuh-sloki. Per la spiegazione consultare l'Adi-lila (1.54).

VERSO 120

'abhidheyà sadhana-bhaktira sunaha vicara
sarva-jana-desa-kala-dasate vyapti yara

TRADUZIONE

"Ora, per favore, ascolta da Me il metodo del servizio devozionale, che può essere applicato in ogni paese, da qualsiasi persona, in ogni tempo e in ogni circostanza.

SPIEGAZIONE

Il culto del bhagavata-dharma può essere diffuso in ogni circostanza, tra gli uomini di tutti i paesi. Molti invidiosi accusano questo movimento per la coscienza di Krishna affermando che rovina il rigore del cosiddetto induismo. Ma questo non è vero. Sri Caitanya Mahaprabhu conferma che il servizio devozionale al Signore—il culto del bhagavata-dharma che si sta diffondendo ora come movimento Hare Krishna—può essere predicato in ogni paese, a qualsiasi persona, in qualsiasi condizione di vita e in ogni circostanza. Il bhagavata-dharma non è limitato ai puri devoti della comunità indù. Il puro devoto è superiore al brahmana, perciò non è incompatibile offrire il filo sacro ai devoti in Europa, in America, in Australia, in Giappone, in Canada, e così via. Talvolta a questi puri devoti, che sono stati accettati da Sri Caitanya Mahaprabhu, non è concesso di entrare in alcuni templi in India. Alcuni brahmana di alta nascita e gosvami rifiutano di accettare il prasada nei templi dell'Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna. In realtà, così facendo si oppongono agli insegnamenti di Sri Caitanya Mahaprabhu. I devoti possono venire da qualsiasi paese e appartenere a qualsiasi razza o religione. Sulla base di questo verso, coloro che sono veramente devoti e seguaci di Sri Caitanya Mahaprabhu devono considerare puri vaisnava i devoti provenienti da tutte le parti del mondo. Tale riconoscimento non dev'essere artificiale, ma effettivo. Dobbiamo valutare il loro avanzamento nella coscienza di Krishna e la loro adorazione della Divinità, il loro sankirtana e il Ratha-yatra. Considerando

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

tutto ciò, le persone invidiose dovrebbero mettere fine alla loro crudeltà piena di malizia.

VERSO 121

'dharmadì visaye yaiche e 'cari, vicara
sadhana-bhakti—ei cari vicarera para

TRADUZIONE

"Per quanto riguarda i princìpi religiosi, si devono considerare la persona, il paese, il tempo e le circostanze. Nel servizio devozionale, invece, simili considerazioni non hanno luogo. Il servizio devozionale trascende ogni considerazione.

SPIEGAZIONE

Quando ci troviamo al livello della materia, seguiamo differenti forme di religione—induismo, cristianesimo, islamismo, buddismo, e così via. Queste religioni sono state istituite per un determinato periodo di tempo in un particolare paese o per particolari persone, e presentano qui delle differenze. I princìpi cristiani sono differenti dai princìpi indù, e i princìpi indù sono differenti da quelli musulmani e buddisti. Si tratta di considerazioni che appartengono al livello della materia, ma quando arriviamo al livello del trascendentale servizio devozionale, queste considerazioni non reggono più. Il servizio trascendentale offerto al Signore (sadhana-bhakti) è al di sopra di questi princìpi. Il mondo desidera ansiosamente l'unità religiosa, e questo progetto comune può essere raggiunto grazie al trascendentale servizio di devozione. Questa è la conclusione di Sri Caitanya Mahaprabhu. Chi diventa vaisnava trascende tutte queste considerazioni limitate, come è confermato anche nella Bhagavad-gita (14.26):

mam ca yo 'vyabhicarena
bhakti-yogena sevate
sa gunan samatityaitan
brahma-bhuyaya kalpate

"Colui che s'impegna completamente nel servizio di devozione, senza mai deviare, trascende subito le tre influenze della natura materiale e raggiunge così il livello del Brahman."
Le attività devozionali del movimento per la coscienza di Krishna trascendono completamente le considerazioni materiali. Per quanto riguarda le diverse fedi, ci troviamo di fronte a forme differenti di religione, ma al livello spirituale è riconosciuto a tutti l'uguale diritto d'impegnarsi nel servizio devozionale. Questo è il progetto dell'unità e della base per una società senza classi. Nel suo Amrta-pravaha-bhasya Srila Bhaktivinoda Thakura conferma che bisogna apprendere da un maestro spirituale autentico tutto ciò che riguarda i princìpi religiosi, lo sviluppo economico, il piacere dei sensi e infine la liberazione. Queste sono le quattro categorie della vita regolata, ma queste appartengono

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

al livello materiale. Al livello spirituale, i quattro princìpi sono jnana, vijnana, tad-anga e tad-rahasya. Le regole e le restrizioni sono limitate al livello materiale, mentre al livello spirituale ci si deve munire della conoscenza trascendentale che supera i princìpi dei rituali religiosi. L'attività religiosa mondana è detta smarta-viddhi, mentre il trascendentale servizio di devozione è detto gosvami-viddhi. Sfortunatamente, molti falsi gosvami, situati allo stadio della smarta-viddhi, cercano di atteggiarsi a gosvami-viddhi, ingannando così la gente. Il gosvami-viddhi è minuziosamente spiegato nell'Hari-bhakti-vilasa di Sanatana Gosvami, dove è affermato:

yatha kancanatam yati
kamsyam rasa-vidhanatah
tatha diska-vidhanena
dvijatvam jayate nrnam

Per concludere, il servizio devozionale è aperto a tutti, senza limitazioni di casta, di credo, di tempo e di paese. Questo movimento per la coscienza di Krishna funziona sulla base di questo principio.

VERSO 122

sarva-desa-kala-dasaya janera kartavya
guru-pase sei bhakti prastavya, srotavya

TRADUZIONE

"Ogni uomo—in ogni paese, in ogni circostanza e in ogni tempo—ha quindi il dovere di avvicinare il maestro spirituale autentico, d'informarsi da lui a proposito del servizio devozionale e di ascoltarlo mentre ne spiega il metodo.

VERSO 123

etavad eva jijnasyam
tattva-jijnasunatmanah
anvaya-vyatirekabhyam
yat syat sarvatra sarvada

TRADUZIONE

"Una persona che s'interessi della conoscenza trascendentale deve dunque chiedere sempre a questo proposito, direttamente e indirettamente, al fine di conoscere la verità onnipresente.

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (2.9.36). Per la precisione si tratta del quarto verso del catuh-sloki. Per la spiegazione consultare l'Adi-lila (1.56).

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 124

amate ye 'prìti, sei 'premà—'prayojanà
karya-dvare kahi tara 'svarupà-laksana

TRADUZIONE

"L'affetto supremo per Me è detto amore per Dio, e costituisce il fine supremo della vita. Ora spiegherò con un esempio pratico le caratteristiche naturali di questo amore.

VERSO 125

panca-bhuta yaiche bhutera bhitare-bahire
bhakta-gane sphuri ami bahire-antare

TRADUZIONE

"I cinque elementi materiali esistono all'interno e all'esterno di ogni essere vivente. Similmente, Io, Dio, la Persona Suprema, Mi manifesto nel cuore del devoto e anche all'esterno del suo corpo.

SPIEGAZIONE

Il puro devoto sa di essere per l'eternità un servitore di Krishna; sa che ogni cosa può essere usata al servizio del Signore.

VERSO 126

yatha mahanti bhutani
bhutesuccavacesv anu
pravistany apravistani
tatha tesu na tesv aham

TRADUZIONE

"Come gli elementi materiali entrano nel corpo di tutti gli esseri viventi, eppure ne restano all'esterno, così Io esisto in ogni creazione materiale, eppure non sono in esse.

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (2.9.35), ed è il terzo verso del catuh-sloki. Per la spiegazione consultare l'Adi-lila (1.55).

VERSO 127

bhakta ama preme bandhiyache hrdaya-bhitare
yahan netra pade tahan dekhaye amare

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Un devoto molto elevato col suo affetto può legare Me, Dio, la Persona Suprema, nel suo cuore. Ovunque guardi, vede Me e nient'altro.

VERSO 128

visrjati hrdayam na yasya saksad
dharir avasabhihito 'py aghaugha-nasah
pranaya-rasanaya dhrtanghri-padmah
sa bhavati bhagavata-pradhana uktah

TRADUZIONE

"Hari, Dio, la Persona Suprema, che distrugge tutto ciò che è infausto per i Suoi devoti, non lascia il cuore dei Suoi devoti anche quando essi Lo ricordano e Lo glorificano distrattamente. Ciò accade perchè la corda dell'amore lega sempre il Signore al cuore del Suo devoto. Tali devoti devono essere considerati molto elevati.

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.2.55).

VERSO 129

sarva-bhutesu yah pasyed
bhagavad-bhavam atmanah
bhutani bhagavaty atmany
esa bhagavatottamah

TRADUZIONE

"Una persona avanzata nel servizio devozionale vede in ogni cosa l'anima di ogni anima, Dio, la Persona Suprema, Sri Krishna. Per conseguenza vede sempre la forma di Dio, la Persona Suprema, come la causa di tutte le cause e comprende che ogni cosa è situata in Lui.

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.2.45).

VERSO 130

gayanta uccair amum eva samhatah
vicikyur unmattakavad vanad vanam
papracchur akasavad antaram bahir
bhutesu santam purusam vanaspatin

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Tutte le gopi si riunirono per cantare a gran voce le qualità trascendentali di Krishna, e cominciarono a vagare da una foresta all'altra, come pazze. Cominciarono a chiedere del Signore, che Si trova in tutti gli esseri viventi, internamente ed esternamente. Perfino a tutte le piante e ai vegetali chiedevano di Lui, la Persona Suprema.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (10.304). Le gopi erano quasi impazzite perchè Krishna aveva abbandonato all'improvviso la danza rasa. Essendo completamente assorte nel pensiero di Krishna, le gopi imitavano i Suoi diversi atteggiamenti e i Suoi divertimenti. Erano profondamente addolorate per la Sua assenza. Questo episodio è spiegato da Sukadeva Gosvami a Maharaja Pariksit.

VERSO 131

ataeva bhagavate ei 'tinà kaya
sambandha-abhidheya-prayojana-maya

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu continuò: "La relazione dell'anima col Signore, le attività del servizio devozionale e il raggiungimento dell'obiettivo più alto della vita, l'amore per Dio, sono gli argomenti dello Srimad-Bhagavatam.

VERSO 132

vadanti tat tattva-vidas
tattvam yaj jnanam advayam
brahmeti paramatmeti
bhagavan iti sabdyate

TRADUZIONE

"La Verità Assoluta è conosciuta dalle anime realizzate come l'unica identità conosciuta con differenti nomi—Brahman impersonale, Paramatma localizzato e Bhagavan, Dio, la Persona Suprema.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (1.2.11).

VERSO 133

bhagavan eka asedam

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

agra atmatmanam vibhuh
atmecchanugatav atma
ananamaty-upalaksanah

TRADUZIONE

"Prima che la manifestazione cosmica fosse creata, la tendenza creativa era fusa nella Sua Persona. A quel tempo tutte le potenze e le manifestazioni erano conservate nella Persona del Signore Supremo. Il Signore è la causa di tutte le cause, la Persona onnipresente e sufficiente in Sè stessa. Prima della creazione esisteva con la Sua potenza spirituale nel mondo spirituale, dove i vari pianeti Vaikuntha sono manifesti.'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dallo Srimad-Bhagavatam (3.5.23).

VERSO 134

ete camsa-kalah pumsah
Krishnas tu bhagavan svayam
indrari-vyakulam lokam
mrdayanti yuge yuge

TRADUZIONE

"Tutte queste manifestazioni di Dio sono espansioni plenarie o parti di espansioni plenarie dei purusa-avatara. Ma Krishna è Dio, la Persona Suprema stessa. In ogni era discende per proteggere il mondo in varie forme, quando il mondo è disturbato dai nemici di Indra.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (1.3.28). Per la spiegazione consultare l'Adi-lila (2.67).

VERSO 135

età 'sambandhà, suna 'abhidheyà bhakti
bhagavate prati-sloke vyape yara sthiti

TRADUZIONE

"Questa è la nostra relazione eterna con Dio, la Persona Suprema. Ora, per favore, ascolta ciò che si riferisce al servizio devozionale. Virtualmente, questo principio pervade tutti i versi dello Srimad-Bhagavatam.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 136

bhaktyaham ekaya grahyah
sraddhayatma priyah satam
bhaktih punati man-nistha
sva-pakan api sambhavat

TRADUZIONE

"Io, che sono molto caro ai devoti e ai sadhu, posso essere raggiunto con una fede incrollabile e col servizio devozionale. Questo metodo del bhakti-yoga, che accresce gradualmente l'attaccamento per Me, purifica perfino un essere umano nato tra i mangiatori di cani. In altre parole, qualsiasi persona può essere elevata al livello spirituale col metodo del bhakti-yoga.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.14.21).

VERSO 137

na sadhayati mam yogo
na sankhyam dharma uddhava
na svadhyayas tapas tyago
yatha bhaktir mamorjita

TRADUZIONE

"Dio, la Persona Suprema, disse: "Mio caro Uddhava, nè con l'astanga-yoga [la pratica dello yoga mistico per controllare i sensi], nè con l'impersonalismo o con lo studio analitico della Verità Assoluta, nè attraverso lo studio dei Veda, nè con la pratica di austerità, nè con la carità, nè accettando il sannyasa è possibile soddisfarMi tanto quanto sviluppando il puro servizio devozionale.'"

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dallo Srimad-Bhagavatam (11.14.20). Per la spiegazione si può consultare l'Adi-lila (17.76).

VERSO 138

bhayam dvitiyabhinivesatah syad
isad apetasya viparyayo 'smrtih
tan-mayayato budha abhajet tam
bhaktyaikayesam guru-devatatma

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"Quando l'essere individuale è attratto dall'energia materiale, che è separata da Krishna, è sopraffatto dalla paura. Poichè l'energia materiale lo separa da Dio, la Persona Suprema, il concetto della vita dell'essere vivente è ribaltato. In altre parole, invece di essere l'eterno servitore di Krishna, diventa il rivale di Krishna. Questo errore è definito viparyayo `smrtih. Per neutralizzare questo errore, una persona veramente colta e avanzata adora Dio, la Persona Suprema, come suo maestro spirituale, come la sua Divinità adorata e la fonte della vita. Così adora il Signore col metodo del puro servizio devozionale.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.2.37).

VERSO 139

ebe suna, prema, yei—mula `prayojanà
pulakasru-nrtya-gita—yahara laksana

TRADUZIONE

"Ascolta ora da Me che cos'è il vero amore per Dio. È l'obiettivo principale della vita, e può essere riconosciuto per il tremito del corpo, per le lacrime agli occhi, per il canto e la danza.

VERSO 140

smarantah smarayas ca
mitho 'ghaugha-haram harim
bhaktya sanjataya bhaktya
bibhraty utpulakam tanum

TRADUZIONE

"I puri devoti sviluppano un corpo spirituale e sintomi d'amore estatico semplicemente ricordando o permettendo ad altri di ricordare Dio, la Persona Suprema, che porta via tutto ciò che è nefasto per il devoto. Questa posizione si raggiunge dedicandosi al servizio devozionale secondo le regole e poi elevandosi al livello dell'amore spontaneo.'

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dallo Srimad-Bhagavatam (11.3.31).

VERSO 141

evam-vratah sva-priya-nama-kirtya
jatanurago druta-citta uccaih
hastay atho roditi rauti gayaty

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

unmadavan nrtyati loka-bahyah

TRADUZIONE

"Quando una persona è davvero elevata, e trae piacere dal canto del santo nome del Signore che gli è molto caro, si turba e canta il santo nome ad alta voce. Ride, piange, si agita e canta come un pazzo, senza preoccuparsi degli estranei.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (11.2.40).

VERSO 142

ataeva bhagavata—sutrera 'arthà-rupa
nija-krta sutrera nija-'bhasyà-svarupa

TRADUZIONE

"Lo Srimad-Bhagavatam dà il vero significato del Vedanta-sutra. L'autore del Vedanta-sutra, Vyasadeva stesso, ha spiegato questi aforismi nella forma dello Srimad-Bhagavatam.

***VERSI* 143-144**

artho 'yam brahma-sutranam
bharatartha-vinirnayah
gayatri-bhasya-rupo 'sau
vedartha-paribrmhitah

purananam sama-rupah
saksad-bhagavatoditah
dvadasa-skandha-yukto 'yam
sata-viccheda-samyutah
grantho 'stadasa-sahasrah
srimad-bhagavatabhidhah

TRADUZIONE

"Il significato del Vedanta-sutra è presente nello Srimad-Bhagavatam. In esso sono racchiusi anche la completa comprensione del Mahabharata e il commento del Brahma-gayatri, nella piena espansione della conoscenza vedica. Lo Srimad-Bhagavatam è il Purana supremo, che fu compilato da Dio, la Persona Suprema nella Sua forma di Vyasadeva. Comprende dodici Canti, 355 capitoli e 18000 versi.'

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Questo verso si trova nel Garuda Purana.

VERSO 145

sarva-vedetihasanam
saram saram samuddhrtam

TRADUZIONE

"L'essenza di tutte le Scritture vediche e tutte le storie sono state raccolte nello Srimad-Bhagavatam.'

SPIEGAZIONE

Lo Srimad-Bhagavatam fu raccolto da Vyasadeva, una manifestazione di Dio, che più tardi lo insegnò a suo figlio, Sukadeva Gosvami. Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (1.3.42).

VERSO 146

sarva-vedanta-saram hi
srimad-bhagavatam isyate
tad-rasamrta-trptasya
nanyatra syad ratih kvacit

TRADUZIONE

"Lo Srimad-Bhagavatam è considerato l'essenza di tutte le Scritture vediche e della filosofia del Vedanta. Chiunque assaggi la dolcezza trascendentale dello Srimad-Bhagavatam non è più attratto da nessun altro libro.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (12.13.15).

VERSO 147

gayatrira arthe ei grantha-arambhana
"satyam param"—sambandha, "dhimahi"—sadhana-prayojana

TRADUZIONE

"All'inizio dello Srimad-Bhagavatam c'è una spiegazione del Brahma-gayatri mantra. 'La Verità Assoluta [satyam param]' indica la relazione, e 'noi meditiamo [dhimahi] su di Luì indica il compimento del servizio devozionale e l'obiettivo supremo della vita.

VERSO 148

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

janmady asya yato 'nvayad itaratas carthesv abhijnah svarat
tene brahma hrda ya adi-kavaye muhyanti yat surayah
tejo-vari-mrdam yatha vinimayo yatra tri-sargo 'mrsa
dhamna svena sada nirasta-kuhakam satyam param dhimahi

TRADUZIONE

"Offro i miei rispettosi omaggi al Signore, Sri Krishna, il figlio di Vasudeva, che è Dio, la Persona Suprema e onnipresente. Medito su di Lui, la realtà trascendentale, la causa prima di tutte le cause, dal Quale tutti gli universi manifestati hanno origine, nel Quale dimorano e dal Quale sono distrutti. Medito su questo Signore eternamente splendente, che è direttamente e indirettamente consapevole di ogni manifestazione, e nello stesso tempo è al di là di esse. Fu Lui soltanto a impartire per primo la conoscenza vedica nel cuore di Brahma, il primo essere creato. A causa Sua questo mondo, simile a un miraggio, appare reale perfino ai grandi saggi e agli esseri celesti. A causa Sua gli universi materiali, creati dalle tre influenze della natura, appaiono reali, pur essendo illusori. Medito dunque su di Lui, la Verità Assoluta, che esiste eternamente nella Sua dimora trascendentale ed è per sempre libero dall'illusione.

SPIEGAZIONE

Questa è l'invocazione d'apertura dello Srimad-Bhagavatam (1.1.1).

VERSO 149

dharmah projjhita-kaitavo 'tra paramo nirmatsaranam satam
vedyam vastavam atra vastu sivadam tapa-trayonmulanam
srimad-bhagavate mahamuni-krte kim va parair isvarah
sadyo hrdy avarudhyate 'tra krtibhih susrusubhis tat-ksanat

TRADUZIONE

"Rifiutando completamente tutte le attività religiose determinate da motivazioni materiali, questo Bhagavata Purana sostiene la verità più elevata, che solo i devoti dal cuore puro possono comprendere. La verità più elevata è la realtà distinta dall'illusione per il bene di tutti. Questa verità sradica le tre forme di sofferenza. Questo meraviglioso Bhagavatam, compilato dal grande saggio Sri Vyasadeva, è sufficiente in sè per la realizzazione di Dio. Appena si ascolta attentamente e con sottomissione il messaggio del Bhagavatam, ci si attacca al Signore Supremo.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (1.1.2). Vedi anche Adi-lila, capitolo primo, verso 91.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 150

'Krishna-bhakti-rasa-svarupà sri-bhagavata
tate veda-sastra haite parama mahattva

TRADUZIONE

"Lo Srimad-Bhagavatam dà informazioni dirette sui dolci sentimenti ispirati dal servizio a Krishna. Perciò lo Srimad-Bhagavatam è al di sopra di tutte le altre scritture vediche.

VERSO 151

nigama-kalpa-taror galitam phalam
suka-mukhad amrta-drava-samyutam
pibata bhagavatam rasam alayam
muhur aho rasika bhuvi bhavukah

TRADUZIONE

"Lo Srimad-Bhagavatam è l'essenza di tutte le Scritture vediche ed è considerato il frutto maturo dell'albero dei desideri della conoscenza vedica. Poichè è stato toccato dalle labbra di Sukadeva Gosvami esso è diventato ancora più dolce. O uomini d'intelligenza che assaporate i dolci sentimenti, cercate di gustare sempre questo frutto maturo. O saggi devoti, finchè non vi sarete immersi nella felicità trascendentale, dovreste continuare a gustare questo Srimad-Bhagavatam, e appena sarete completamente assorti nella felicità, dovreste continuare per sempre a gustarne la dolcezza.'

SPIEGAZIONE

Questo verso si trova nello Srimad-Bhagavatam (1.1.3).

VERSO 152

vayam tu na vitrpyama
uttamahsloka-vikrame
yac chrnvatam rasa-jnanam
svadu svadu pade pade

TRADUZIONE

"Non siamo mai stanchi di ascoltare i divertimenti trascendentali di Dio, la Persona Suprema, che è glorificato con inni e preghiere. Coloro che godono della Sua compagnia gustano a ogni istante l'ascolto dei Suoi divertimenti.'"

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (1.1.19).

VERSO 153

ataeva bhagavata karaha vicara
iha haite pabe sutra-srutira artha-sara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu diede questo consiglio a Prakasananda Sarasvati: "Studia molto attentamente lo Srimad-Bhagavatam. Allora potrai capire il vero significato del Brahma-sutra."

VERSO 154

nirantara kara Krishna-nama-sankirtana
helaya mukti pabe, pabe prema-dhana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu continuò: "Parla sempre dello Srimad-Bhagavatam e canta costantemente il santo nome di Sri Krishna. In questo modo potrai ottenere molto facilmente la liberazione e raggiungerai il livello in cui si gusta l'amore per Dio.

SPIEGAZIONE

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura afferma che senza studiare lo Srimad-Bhagavatam non è possibile comprendere il significato dei Brahma-sutra (il Vedanta-sutra) o delle Upanisad. Chi cerca di capire la filosofia del Vedanta e delle Upanisad senza studiare lo Srimad-Bhagavatam rimarrà confuso, ed elaborando un significato differente diventerà gradualmente ateo o impersonalista.

VERSO 155

brahma-bhutah prasannatma
na socati na kanksati
samah sarvesu bhutesu
mad-bhaktim labhate param

TRADUZIONE

"Chi si situa a questo livello trascendentale realizza subito il Brahman Supremo e diventa completamente gioioso. Non si lamenta mai, non desidera niente ed è equanime verso tutti gli esseri viventi. In questo stato raggiunge il puro servizio devozionale offerto alla Mia persona.'

VERSO 156

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

"mukta api lilaya vigraham
krtva bhagavantam bhajante"

TRADUZIONE

"Perfino un'anima liberata immersa nella radiosità impersonale del Brahman è attratta dai divertimenti di Krishna. Installa così una Divinità e offre un servizio al Signore.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dal commento di Sankaracarya alla Nrsimha-tapanini.

VERSO 157

parinisthito 'pi nairgunye
uttamahsloka-lilaya
grhita-ceta rajarse
akhyanam yad adhitavan

TRADUZIONE

"Sukadeva Gosvami si rivolse a Pariksit Maharaja: "Mio caro re, benchè io fossi pienamente situato nella posizione trascendentale, fui ugualmente attratto dai divertimenti di Sri Krishna. Perciò studiai lo Srimad-Bhagavatam ascoltandolo da mio padre.'"

SPIEGAZIONE

Questa citazione è tratta dallo Srimad-Bhagavatam (2.1.9).

VERSO 158

tasyaravinda-nayanasya padaravinda-
kinjalka-misra-tulasi-makaranda-vayuh
antargatah svavivarena cakara tesam
sanksobham aksara-jusam api citta-tanvoh

TRADUZIONE

"Quando la brezza carica dell'aroma delle foglie di tulasi e dello zafferano emanante dai piedi di loto di Dio, la Persona Suprema dagli occhi di loto, entrò attraverso le narici fino al cuore di quei saggi [i Kumara], questi si sentirono trasformati nel corpo e nella mente, anche se erano attaccati al concetto del Brahman impersonale.'

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (3.15.43).

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 159

atmaramas ca munayo
nirgrantha apy urukrame
kurvanty ahaitukim bhaktim
ittham-bhuta-guno harih

TRADUZIONE

"Anche coloro che sono soddisfatti nel sè, e non sono attratti dai desideri materiali esterni, sono affascinati dal servizio d'amore a Sri Krishna, che ha qualità trascendentali e compie attività meravigliose. Hari, Dio, la Persona Suprema, è chiamato Krishna perchè è dotato di qualità trascendentali assolutamente attraenti.'"

SPIEGAZIONE

Questo verso è tratto dallo Srimad-Bhagavatam (1.7.10).

VERSO 160

hena-kale sei maharastriya brahmana
sabhate kahila sei sloka-vivarana

TRADUZIONE

A questo punto il brahmana della provincia del Maharastra parlò della spiegazione che Sri Caitanya aveva dato a proposito del verso atmarama.

VERSO 161

ei slokera artha prabhu 'ekasastì prakara
kariyachena, yaha sunì loke camatkara

TRADUZIONE

Il brahmana del Maharastra disse che Sri Caitanya Mahaprabhu aveva già spiegato questo verso in sessantuno modi. Tutti restarono stupefatti a questa notizia.

VERSO 162

tabe saba loka sunite agraha karila
'ekasastì artha prabhu vivarì kahila

TRADUZIONE

Quando tutti i presenti si riunirono per esprimere il desiderio di

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

ascoltare di nuovo i sessantuno differenti significati dell'atmarama-sloka, Sri Caitanya Mahaprabhu li spiegò per la seconda volta.

VERSO 163

suniya lokera bada camatkara haila
caitanya-gosani—'sri-Krishnà, nirdharila

TRADUZIONE

Dopo aver ascoltato la spiegazione di Sri Caitanya Mahaprabhu sull'atmarama-sloka, tutti rimasero sconcertati e pieni di meraviglia. Conclusero infine che Sri Caitanya Mahaprabhu non era altri che Sri Krishna stesso.

VERSO 164

eta kahì uthiya calila gaurahari
namaskara kare loka hari-dhvani kari

TRADUZIONE

Dopo aver ripetuto quelle spiegazioni, Sri Caitanya Mahaprabhu Si alzò per andarSene. Tutti i presenti Gli offrirono i loro omaggi e cantarono il maha-mantra.

VERSO 165

saba kasi-vasi kare nama-sankirtana
preme hase, kande, gaya, karaye nartana

TRADUZIONE

Tutti gli abitanti di Kasi [Varanasi] cominciarono a cantare il maha-mantra Hare Krishna nell'amore estatico. Ora ridevano, ora piangevano, ora cantavano e danzavano.

VERSO 166

sannyasi pandita kare bhagavata vicara
varanasi-pura prabhu karila nistara

TRADUZIONE

In seguito, tutti i sannyasi mayavadi e i grandi studiosi di Varanasi cominciarono a parlare dello Srimad-Bhagavatam. Fu così che Sri Caitanya Mahaprabhu li liberò tutti.

VERSO 167

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

nija-loka lana prabhu aila vasaghara
varanasi haila dvitiya nadiya-nagara

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu tornò allora alla Sua residenza con i Suoi compagni. In questo modo trasformò l'intera città di Varanasi in un'altra Navadvipa [Nadiya-nagara].

SPIEGAZIONE

Sia Navadvipa che Varanasi erano famose per la loro grande cultura. Anche attualmente queste città sono abitate da grandi studiosi esperti, ma Varanasi, in particolare, è il centro dei sannyasi mayavadi più dediti allo studio. Tuttavia, a differenza di Navadvipa, Varanasi non ospita molti devoti. Per conseguenza era molto raro là ascoltare discussioni sullo Srimad-Bhagavatam, che erano invece molto frequenti a Navadvipa. Dopo che Sri Caitanya Mahaprabhu ebbe visitato Varanasi e convertito in vaisnava Prakasananda Sarasvati e i suoi discepoli, Varanasi diventò come Navadvipa per il fatto che anche là tanti devoti discutevano dello Srimad-Bhagavatam. Anche oggi è possibile ascoltare numerosi discussioni sullo Srimad-Bhagavatam che si svolgono sulle rive del Gange. Là, molti studiosi e sannyasi si radunano per ascoltare lo Srimad-Bhagavatam e dedicarsi al sankirtana.

VERSO 168

nija-gana lana prabhu kahe hasya karì
kasite ami ailana vecite bhavakali

TRADUZIONE

Circondato dai Suoi compagni, Sri Caitanya Mahaprabhu disse ridendo: "Sono venuto qui a vendere le emozioni del Mio amore estatico.

VERSO 169

kasite grahaka nahi, vastu na vikaya
punarapi dese vahì laoya nahi yaya

TRADUZIONE

"Benchè fossi venuto a Varanasi a vendere la Mia merce, non trovavo clienti, e pensavo che avrei dovuto riportare tutto quanto al Mio paese.

VERSO 170

ami bojha vahimu, toma-sabara duhkha haila
toma-sabara icchaya vina-mulye bilaila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

"Tutti voi eravate tristi perchè nessuno comprava la Mia merce e pensavate che avrei dovuto riportarla via con Me. Perciò, soltanto per il vostro desiderio, l'ho distribuita gratuitamente."

SPIEGAZIONE

Quando cominciammo a distribuire il messaggio di Sri Caitanya Mahaprabhu nei paesi occidentali accadde una cosa simile. All'inizio, per almeno un anno, eravamo molto delusi, perchè nessuno si faceva avanti per aiutare questo movimento, ma per la grazia di Sri Caitanya Mahaprabhu, nel 1966 alcuni ragazzi si unirono a questo movimento.
Naturalmente abbiamo distribuito il messaggio di Sri Caitanya Mahaprabhu, il maha-mantra Hare Krishna, senza vendere o mercanteggiare. Come risultato, questo movimento si è diffuso in tutto il mondo, con l'aiuto di ragazzi e ragazze europei e americani. Perciò preghiamo Sri Caitanya Mahaprabhu di elargire tutte le Sue benedizioni su tutti i devoti del mondo occidentale che stanno diffondendo questo movimento.

VERSO 171

sabe kahe,—loka tarite tomara avatara
'purvà 'daksinà 'pascimà karila nistara

TRADUZIONE

Allora tutti i devoti del Signore dissero: "Tu sei disceso per liberare le anime cadute. Tu le hai liberate a est e a sud, e ora le stai liberando in Occidente.

VERSO 172

'ekà varanasi chila tomate vimukha
taha nistariya kaila ama-sabara sukha

TRADUZIONE

"Rimaneva soltanto Varanasi, perchè la gente là si opponeva alle Tue attività missionarie. Ora li hai liberati, e siamo tutti molto felici."

VERSO 173

varanasi-grame yadi kolahala haila
sunì grami desi loka asite lagila

TRADUZIONE

Quando la notizia di questi avvenimenti si diffuse, tutti coloro che abitavano nelle vicinanze accorsero in massa per vedere Sri Caitanya

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Mahaprabhu.

VERSO 174

laksa koti loka aise, nahika ganana
sankirna-sthane prabhura na paya darasana

TRADUZIONE

Centinaia di migliaia di persone venivano a vedere Sri Caitanya Mahaprabhu. Nessuno poteva contarle. Tuttavia, poichè la casa del Signore era molto piccola, non tutti poterono vederLo.

VERSO 175

prabhu yabe snane yana visvesvara-darasane
dui-dike loka kare prabhu-vilokane

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu andava a fare il bagno nel Gange e a visitare il tempio di Visvesvara, la gente si affollava sulle due rive per vedere il Signore.

VERSO 176

bahu tulì prabhu kahe—bala 'Krishnà 'harì
dandavat kare loke hari-dhvani karì

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu passava in mezzo a loro, alzava le braccia e diceva: "Per favore, cantate Krishna! Cantate Hari!" Tutti Lo accoglievano cantando Hare Krishna e offrivano a Lui il loro omaggio con questo canto.

VERSO 177

ei-mata dina panca loka nistariya
ara dina calila prabhu udvigna hana

TRADUZIONE

In questo modo, per cinque giorni, Sri Caitanya Mahaprabhu liberò la gente di Varanasi. Alla fine, il giorno successivo, diventò molto ansioso di partire.

VERSO 178

ratre uthì prabhu yadi karila gamana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

pache lag la-ila tabe bhakta panca jana

TRADUZIONE

Il sesto giorno, dopo essersi alzato molto presto, Sri Caitanya Mahaprabhu Si preparò a partire, e cinque devoti cominciarono a seguirLo.

VERSO 179

tapana misra, raghunatha, maharastriya brahmana
candrasekhara, kirtaniya-paramananda,—panca jana

TRADUZIONE

Questi cinque devoti erano Tapana Misra, Raghunatha, il brahmana del Maharastra, Candrasekhara e Paramananda Kirtaniya.

VERSO 180

sabe cahe prabhu-sange nilacala yaite
sabare vidaya dila prabhu yatna-sahite

TRADUZIONE

Questi cinque volevano accompagnare Sri Caitanya Mahaprabhu a Jagannatha Puri, ma il Signore, con grande attenzione, Si congedò da loro.

VERSO 181

"yanra iccha, pache aisa amare dekhite
ebe ami eka yamu jharikhanda-pathe"

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Se volete vederMi, potrete venire più tardi, ma per il momento attraverserò da solo la foresta di Jharikhanda."

VERSO 182

sanatane kahila,—tumi yahà Vrindavana
tomara dui bhai tatha kariyache gamana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu consigliò a Sanatana Gosvami di dirigersi verso Vrindavana e lo informò che i suoi due fratelli erano già andati

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

là.

VERSO 183

kantha-karangiya mora kangala bhakta-gana
vrndavane aile tandera kariha palana

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu disse a Sanatana Gosvami: "Tutti i Miei devoti che vanno a Vrindavana sono generalmente molto poveri. Non hanno con sè che un vecchio scialle e una ciotola per l'acqua. Perciò, Sanatana, dovresti procurare loro rifugio e sostentamento."

SPIEGAZIONE

Seguendo le orme di Sri Caitanya Mahaprabhu abbiamo costruito dei templi sia a Vrindavana che a Mayapur, Navadvipa, con l'unico intento di dare rifugio ai devoti stranieri che vengono dall'Europa e dall'America.
Da quando è cominciata la diffusione del movimento Hare Krishna, molti Europei e Americani hanno visitato Vrindavana, ma non sono stati ricevuti adeguatamente in nessun asrama o tempio della zona. L'Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna vuole dunque dare loro rifugio ed educarli nel servizio devozionale. Ci sono anche molti turisti che desiderano venire in India per comprendere la vita spirituale dell'India, e i devoti dei nostri templi, sia a Vrindavana che a Navadvipa, dovrebbero alloggiarli, almeno nei limiti del possibile.

VERSO 184

eta balì calila prabhu saba alingiya
sabei padila tatha murcchita hana

TRADUZIONE

Dopo aver detto questo, Sri Caitanya Mahaprabhu li abbracciò tutti e cominciò ad andarSene per la Sua strada, mentre tutti i devoti cadevano a terra privi di sensi.

VERSO 185

kata-ksane uthì sabe duhkhe ghare aila
sanatana-gosani vrndavanere calila

TRADUZIONE

Dopo qualche tempo tutti i devoti si rialzarono e tornarono alle loro case oppressi da un grande dolore. Sanatana Gosvami si diresse verso Vrindavana da solo.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 186

etha rupa-gosani yabe mathura aila
dhruva-ghate tanre subuddhi-raya milila

TRADUZIONE

Giunto a Mathura, Rupa Gosvami incontrò Subuddhi Raya sulle rive della Yamuna, nel luogo chiamato Dhruva-ghata.

VERSO 187

purve yabe subuddhi-raya chila gaude 'adhikarì
husena-khan 'saiyadà kare tahara cakari

TRADUZIONE

Precedentemente Subuddhi Raya era stato un grande proprietario terriero del Gauda-desa [Bengala]. A quei tempi Saiyada Hussain Khan era servitore di Subuddhi Raya.

VERSO 188

dighi khodaite tare 'munsiphà kaila
chidra pana raya tare cabuka marila

TRADUZIONE

Subuddhi Raya aveva incaricato Hussain Khan di scavare un grande lago, ma un giorno, per un suo errore, l'aveva colpito con una frusta.

VERSO 189

pache yabe husena-khan gaude 'rajà ha-ila
subuddhi-rayere tinho bahu badaila

TRADUZIONE

Più tardi, in un modo o nell'altro, Hussain Khan fu nominato Nawab del governo centrale musulmano e per riconoscenza accrebbe le opulenze di Subuddhi Raya.

VERSO 190

tara stri tara ange dekhe maranera cihne
subuddhi-rayere marite kahe raja-sthane

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Un giorno, la moglie del Nawab Saiyada Hussain Khan vide i segni della frusta sul suo corpo e gli chiese di uccidere Subuddhi Raya.

VERSO 191

raja kahe,—amara posta raya haya 'pità
tahare marimu ami,—bhala nahe katha

TRADUZIONE

Hussain Khan rispose: "Subuddhi Raya si è preso cura di me con grande attenzione. È stato per me come un padre," disse. "Ora tu mi chiedi di farlo morire. Non è una buona proposta."

VERSO 192

stri kahe,—jati lahà, yadi prane na maribe
raja kahe,—jati nile inho nahi jibe

TRADUZIONE

Come estrema alternativa, la moglie suggerì al Nawab di privare Subuddhi Raya della sua casta e di farlo diventare musulmano, ma Hussain Khan rispose che se l'avesse fatto, Subuddhi Raya non sarebbe sopravvissuto.

VERSO 193

stri marite cahe, raja sankate padila
karonyara pani tara mukhe deoyaila

TRADUZIONE

La cosa cominciava a diventare un problema per lui, perchè la moglie ripeteva la sua richiesta di uccidere Subuddhi Raya. Alla fine il Nawab spruzzò sulla testa di Subuddhi Raya l'acqua contenuta in una brocca che era stata usata da un musulmano.

SPIEGAZIONE

Più di cinque secoli fa, in India, gli indù erano così osservanti e rigidi che se un musulmano spruzzava un indù con un pò d'acqua contenuta nella sua brocca, l'indù subiva immediatamente l'ostracismo. Recentemente, nel 1947, nel corso della guerra civile, si verificarono gravi scontri tra indù e musulmani, specialmente in Bengala. Gli indù venivano costretti a mangiare carne di mucca e si mettevano a piangere pensando di essere diventati musulmani. In realtà i musulmani non sono venuti in India dai paesi islamici, ma sono stati gli indù a istituire la tradizione che se in un modo o nell'altro qualcuno entrava in contatto con un musulmano, diventava automaticamente musulmano. Rupa e Sanatana Gosvami erano nati in una nobile famiglia di brahmana, ma per aver

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

accettato di lavorare nel governo musulmano, erano considerati musulmani. Subuddhi Raya fu spruzzato con l'acqua della brocca di un musulmano e per questa ragione fu condannato per essere diventato musulmano. Più tardi, Aurangzeb, l'imperatore musulmano, introdusse una tassa speciale per gli indù. Oppressi dalla stessa comunità indù, molti indù di casta inferiore preferirono diventare musulmani. Fu così che la popolazione musulmana aumentò. Più tardi il governo inglese adottò la politica di dividere indù e musulmani, fomentando la reciproca ostilità. Il risultato fu la divisione dell'India in Pakistan e Hindustan.

Da antichi documenti storici risulta che un tempo la Terra intera aveva una sola cultura, quella vedica, ma gradualmente, a causa di scissioni religiose e culturali, il governo centrale si suddivise in molti stati. Ora la Terra è divisa in moltissime nazioni, religioni e partiti politici, ma nonostante tutte queste suddivisioni politiche e religiose, noi vorremmo che tutti fossero di nuovo riuniti sotto una sola cultura—la coscienza di Krishna. La gente dovrebbe riconoscere un solo Dio, Krishna, una sola Scrittura, la Bhagavad-gita, e una sola attività, il servizio devozionale al Signore. In questo modo la gente potrebbe vivere felice su questa Terra e cooperare per produrre una quantità di cibo sufficiente per tutti. In una società di questo genere non si verificherebbero problemi di scarsità, di carestie o la degradazione religiosa o culturale. Il cosiddetto sistema delle caste e le divisioni nazionali sono artificiali. Secondo la nostra filosofia vaisnava, si tratta unicamente di designazioni esteriori, relative al corpo. Il movimento per la coscienza di Krishna non si basa sulle designazioni relative al corpo. È un movimento trascendentale che opera al livello della comprensione spirituale. Se i popoli del mondo capissero che il principio fondamentale dell'esistenza consiste nel sapere di essere anime spirituali, capirebbero anche che il compito dell'anima spirituale è quello di servire lo Spirito Supremo, Krishna. Come afferma Sri Krishna nella Bhagavad-gita (15.7), mamaivamso jiva-loke jiva-bhutah sanatanah: "Tutti gli esseri viventi in questo mondo condizionato sono Miei frammenti eterni." Tutti gli esseri individuali, in differenti forme di vita, sono figli di Krishna; perciò sono tutti destinati a servire Krishna, il supremo padre originale. Se questa filosofia sarà accettata, il tentativo fallito delle Nazioni Unite di unire tutte le nazioni sarà sufficientemente compensato in tutto il mondo da un grande movimento per la coscienza di Krishna. Recentemente abbiamo avuto dei colloqui con i capi della cristianità in Australia, compreso il vescovo per l'Australia, e abbiamo trovato tutti ben disposti verso la nostra filosofia dell'unità nella coscienza religiosa.

VERSO 194

tabe subuddhi-raya sei 'chadmà pana
varanasi aila, saba visaya chadiya

TRADUZIONE

Cogliendo l'opportunità di essere stato spruzzato d'acqua dal Nawab, Subuddhi Raya lasciò la famiglia e gli affari e andò a Varanasi.

SPIEGAZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Sembra che Subuddhi Raya fosse un grande proprietario terriero e un gentiluomo rispettabile e responsabile, ma non poteva evitare l'errata interpretazione sociale che considera musulmani coloro che sono stati spruzzati d'acqua da un musulmano. In realtà, egli desiderava già lasciare la vita materiale e gli impegni familiari. La cultura indù raccomanda di seguire le quattro fasi della vita—brahmacarya, grhastha, vanaprastha e sannyasa. Subuddhi Raya si sentiva già incline ad accettare il sannyasa, e per la grazia di Krishna gliene fu offerta l'occasione. Lasciò dunque la famiglia e andò a Varanasi. Il sistema del varnasrama-dharma è scientifico. Una persona che segue le istituzioni del varnasrama penserà naturalmente di ritirarsi dalla vita familiare alla fine della vita. Perciò tutti dovrebbero accettare il sannyasa all'età di cinquant'anni.

VERSO 195

prayascitta puchila tinho panditera gane
tanra kahe,—tapta-ghrta khana chadà prane

TRADUZIONE

Quando Subuddhi Raya consultò i dotti brahmana di Varanasi, chiedendo loro come si potesse annullare la conversione all'islamismo, questi gli consigliarono di suicidarsi bevendo del ghi bollente.

VERSO 196

keha kahe,—ei nahe, 'alpà dosa haya
suniya rahila raya kariya samsaya

TRADUZIONE

Subuddhi Raya consultò anche altri brahmana, che gli dissero che non avrebbe dovuto lasciarsi morire bevendo del ghi bollente perchè non aveva commesso una colpa grave. Per conseguenza Subuddhi Raya era ancora più confuso e non sapeva come comportarsi.

SPIEGAZIONE

Questo è un altro esempio di abitudini indiane. Un brahmana dava un consiglio teso a condonare una determinata colpa, e un altro brahmana dava un consiglio opposto. È tipico, tra gli avvocati e i medici, dare prima un'istruzione e in un secondo tempo un'istruzione differente. A causa di queste differenti opinioni dei brahmana, Subuddhi Raya diventò ancora più perplesso. Non sapeva cosa fare e cosa non fare.

VERSO 197

tabe yadi mahaprabhu varanasi aila
tanre milì raya apana-vrttanta kahila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Mentre si trovava in questo stato di perplessità, Subuddhi Raya incontrò Sri Caitanya Mahaprabhu che Si trovava allora a Varanasi. Subuddhi Raya Gli spiegò la sua storia e chiese a Sri Caitanya Mahaprabhu che cosa avrebbe dovuto fare.

VERSO 198

prabhu kahe,—ihan haite yahà Vrindavana
nirantara kara Krishna-nama-sankirtana

TRADUZIONE

Il Signore gli consigliò: "Vai a Vrindavana e canta costantemente il mantra Hare Krishna."

SPIEGAZIONE

Questa è la soluzione per tutte le attività colpevoli. In quest'era di Kali tutti sono perplessi a causa di molti inconvenienti—sociali, politici e religiosi—e naturalmente nessuno è felice. A causa della contaminazione di quest'era, tutti hanno una vita molto corta. Sono molti gli sciocchi e i mascalzoni che consigliano alla gente di adottare questo o quel modo di vivere, ma la vera liberazione dalle perplessità della vita consiste nel prepararsi alla vita successiva. Tatha dehantara-praptir dhiras tatra na muhyati. Bisogna ritrovare la propria identità spirituale e tornare a Dio, nella nostra dimora originale. Il metodo più semplice è raccomandato qui da Sri Caitanya Mahaprabhu. Dovremmo cantare costantemente i santi nomi del Signore, il maha-mantra Hare Krishna. Sulle orme di Sri Caitanya Mahaprabhu, questo movimento per la coscienza di Krishna raccomanda questo metodo a tutto il mondo. Diciamo: "Cantate il maha-mantra Hare Krishna, liberatevi da tutte le complicazioni inutili della vita e cercate di comprendere Krishna, Dio, la Persona Suprema. Impegnatevi nel Suo servizio devozionale e rendete perfetta la vostra vita in modo da poter tornare a Dio, nella vostra dimora originale."

VERSO 199

eka 'namabhasè tomara papa-dosa yabe
ara 'namà la-ite Krishna-carana paibe

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu dette altri consigli a Subuddhi Raya: "Comincia a cantare il mantra Hare Krishna, e quando il tuo canto sarà diventato quasi puro, vedrai che tutte le reazioni ai tuoi peccati scompariranno. Quando canterai perfettamente, troverai rifugio ai piedi di loto di Krishna.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

SPIEGAZIONE

Bisogna prendere in considerazione le dieci categorie di offese. Dapprima, quando si riceve l'iniziazione al canto del maha-mantra Hare Krishna, commettere molte offese è cosa naturale. Il devoto però dovrebbe stare molto attento a evitare queste offese cercando di cantare in modo puro. Ciò non significa che il maha-mantra Hare Krishna sia talvolta puro e talvolta impuro. Colui che canta è impuro a causa della contaminazione materiale. Deve purificarsi, in modo che i santi nomi possano diventare veramente efficaci. Il canto senza offese ci aiuterà a trovare immediato rifugio ai piedi di loto di Krishna, il che significa che cantando in modo puro ci si eleva al livello trascendentale. Dobbiamo però tener presente che secondo le istruzioni di Sri Caitanya Mahaprabhu, non dobbiamo aspettare di esserci purificati per cantare il mantra Hare Krishna. In qualunque condizione ci troviamo, dovremmo cominciare a cantare immediatamente. Per il potere del mantra Hare Krishna, saremo gradualmente alleviati da ogni contaminazione materiale e troveremo rifugio ai piedi di loto di Krishna, che è il fine supremo della vita.

VERSO 200

ara Krishna-nama laite Krishna-sthane sthiti-
maha-patakera haya ei prayascitti

TRADUZIONE

"Quando sarai situato ai piedi di loto di Krishna, nessuna reazione del peccato potrà più toccarti. Questa è la soluzione migliore per tutte le attività colpevoli."

VERSO 201

pana ajna raya vrndavanere calila
prayaga, ayodhya diya naimisaranye aila

TRADUZIONE

Così, avendo ricevuto da Sri Caitanya Mahaprabhu l'ordine di andare a Vrindavana, Subuddhi Raya partì da Varanasi e si diresse a Vrindavana passando per Prayaga, Ayodhya e Naimisaranya.

VERSO 202

kataka divasa raya naimisaranye rahila
prabhu Vrindavana haite prayaga yaila

TRADUZIONE

Subuddhi Raya si fermò per qualche tempo a Naimisaranya. Durante questo periodo, Sri Caitanya Mahaprabhu andò a Prayaga dopo aver visitato Vrindavana.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 203

mathura asiya raya prabhu-varta paila
prabhura laga na pana mane bada duhkha haila

TRADUZIONE

Dopo aver raggiunto Mathura, Subuddhi Raya venne a conoscenza dell'itinerario del Signore. Allora si sentì molto rattristato di non aver potuto incontrare il Signore.

VERSO 204

suska-kastha anì raya vece mathurate
panca chaya paisa haya eka eka bojhate

TRADUZIONE

Subuddhi Raya raccoglieva legna secca nella foresta e la portava fino alla città di Mathura per venderla. Per ogni carico riceveva cinque o sei paisa.

VERSO 205

apane rahe eka paisara cana cabaiya
ara paisa baniya-sthane rakhena dhariya

TRADUZIONE

Subuddhi Raya si guadagnava da vivere vendendo legna secca. Per sè spendeva soltanto un paisa di ceci fritti, e tutto il resto lo depositava presso un mercante.

SPIEGAZIONE

A quei tempi non esistevano banche come accade oggi nei paesi occidentali. Chi aveva del denaro in più lo depositava presso qualche mercante, generalmente un droghiere. Questo era il sistema bancario di allora. Subuddhi Raya depositava il denaro che non usava presso un mercante e lo spendeva quando era necessario. Non si consiglia a una persona situata nell'ordine di rinuncia di mettere da parte dei soldi. Ma si possono mettere da parte soldi per il servizio del Signore o per un vaisnava. Questo era il comportamento di Subuddhi Raya, uno dei devoti più intimi di Sri Caitanya Mahaprabhu. Anche Srila Rupa Gosvami seguì questo principio, spendendo il cinquanta per cento dei suoi beni per il servizio a Krishna, reso attraverso brahmana e vaisnava. Diede il venticinque per cento ai parenti, e il restante venticinque per cento fu affidato in custodia a un mercante. Questo è il giusto metodo raccomandato nella Caitanya-caritamrta. Che abbia accettato l'ordine di rinuncia, o sia un grhastha, il vaisnava deve seguire i princìpi stabiliti dagli acarya precedenti.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 206

duhkhi vaisnava dekhì tanre karana bhojana
gaudiya aile dadhi, bhata, taila-mardana

TRADUZIONE

Subuddhi Raya spendeva i suoi risparmi per comprare yogurt ai vaisnava bengali che venivano a Mathura. Forniva loro anche riso cotto e provvedeva a massaggiarli con olio. Quando vedeva un vaisnava povero, usava il suo denaro per provvederlo di cibo.

SPIEGAZIONE

Questa è una nota particolare per il mantenimento dei vaisnava bengali. I Gaudiya vaisnava sono i vaisnava bengali. La maggior parte dei devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu di quel tempo erano Gaudiya e Oriya, abitanti del Bengala e dell'Orissa. Ci sono tuttora molte migliaia di devoti nel Bengala e in Orissa. L'alimento fondamentale dei bengali è il riso cotto. Quando andavano a nord, a Mathura, trovavano gente abituata a mangiare chapati o roti di frumento, ma i bengali non digerivano questi alimenti perchè erano abituati al riso bollito. Perciò, appena Subuddhi Raya vedeva che un vaisnava bengali era arrivato a Mathura, cercava di procurargli del riso bollito. I bengali sono abituati anche ai massaggi con l'olio di mostarda. In ogni caso, Subuddhi Raya voleva servire i vaisnava secondo le loro necessità. Perciò procurava loro dello yogurt che li aiutava a digerire il cibo di Mathura, soprattutto i chapati e i roti fatti di farina di frumento.

VERSO 207

rupa-gosani, aile tanre bahu priti kaila
apana-sange lana 'dvadasa vanà dekhaila

TRADUZIONE

Quando Rupa Gosvami arrivò a Mathura, Subuddhi Raya, a causa del suo amoroso affetto per lui, volle offrirgli molti servizi. Accompagnò di persona Rupa Gosvami a visitare tutte le dodici foreste di Vrindavana.

SPIEGAZIONE

Srila Rupa Gosvami era stato ministro nel governo di Hussain Shah, il quale conosceva anche Subuddhi Raya perchè da ragazzo era stato al suo servizio. Sembra che Subuddhi Raya fosse già anziano, eppure quando viveva a Mathura condusse Rupa Gosvami a visitare le dodici foreste di Vrindavana.

VERSO 208

masa-matra rupa-gosani rahila vrndavane
sighra calì aila sanatananusandhane

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Rupa Gosvami rimase a Mathura e a Vrindavana per un mese insieme con Subuddhi Raya. Poi lasciò Vrindavana per cercare suo fratello maggiore, Sanatana Gosvami.

VERSO 209

ganga-tira-pathe prabhu prayagere aila
taha sunì dui-bhai se pathe calila

TRADUZIONE

Quando Rupa Gosvami sentì che Sri Caitanya Mahaprabhu era andato a Prayaga sulla strada che costeggiava il Gange, Rupa e suo fratello Anupama presero quella strada per incontrare il Signore.

VERSO 210

etha sanatana gosani prayage asiya
mathura aila sarana raja-patha diya

TRADUZIONE

Secondo l'ordine di Sri Caitanya Mahaprabhu, Sanatana Gosvami, dopo essere arrivato a Prayaga, andò a Vrindavana seguendo la strada pubblica.

SPIEGAZIONE

Questo fatto è particolarmente significativo perchè, nel viaggio dal Bengala a Benares, Sanatana Gosvami a causa della situazione politica non aveva preso la strada pubblica. Dopo aver incontrato Sri Caitanya Mahaprabhu a Benares, invece, ricevette l'ordine di andare a Vrindavana seguendo la strada principale che portava a Mathura. In altre parole, gli fu detto di non preoccuparsi della situazione politica.

VERSO 211

mathurate subuddhi-raya tahare milila
rupa-anupama-katha sakali kahila

TRADUZIONE

Quando Sanatana Gosvami incontrò Subuddhi Raya a Mathura, Subuddhi Raya gli dette ogni informazione sul conto dei suoi fratelli minori, Rupa Gosvami e Anupama.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 212

ganga-pathe dui-bhai raja-pathe sanatana
ataeva tanha sane na haila milana

TRADUZIONE

Poichè Sanatana Gosvami aveva preso la strada principale per Vrindavana, e Rupa Gosvami e Anupama quella che costeggiava il Gange, non era possibile che s'incontrassero.

VERSO 213

subuddhi-raya bahu sneha kare sanatane
vyavahara-sneha sanatana nahi mane

TRADUZIONE

Subuddhi Raya e Sanatana Gosvami si conoscevano già prima di entrare a far parte dell'ordine di rinuncia. Perciò Subuddhi Raya si mostrò molto affettuoso verso Sanatana Gosvami, il quale, invece, era restìo ad accettare i suoi sentimenti di affetto.

VERSO 214

maha-virakta sanatana bhramena vane vane
prati-vrkse, prati-kunje rahe ratri-dine

TRADUZIONE

Essendo molto avanzato nell'ordine di rinuncia, Sanatana Gosvami andava errando da una foresta all'altra, senza rifugiarsi mai in nessuna abitazione costruita con pietre. Giorno e notte viveva sotto un albero e in qualche cespuglio.

VERSO 215

mathura-mahatmya-sastra sangraha kariya
lupta-tirtha prakata kaila vanete bhramiya

TRADUZIONE

Srila Sanatana Gosvami si procurò alcuni libri sugli scavi archeologici fatti a Mathura, e mentre vagava per la foresta andava alla ricerca di tutti quei luoghi santi.

VERSO 216

ei-mata sanatana vrndavanete rahila
rupa-gosani dui-bhai kasite aila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sanatana Gosvami rimase a Vrindavana, e Rupa Gosvami tornò a Varanasi con Anupama.

VERSO 217

maharastriya dvija, sekhara, misra-tapana
tina-jana saha rupa karila milana

TRADUZIONE

Quando Rupa Gosvami arrivò a Varanasi, incontrò il brahmana del Maharastra, Candrasekhara e Tapana Misra.

VERSO 218

sekharera ghare vasa, misra-ghare bhiksa
misra-mukhe sune sanatane prabhura 'siksà

TRADUZIONE

Mentre era a Varanasi, Rupa Gosvami si fermò a casa di Candrasekhara e prese il prasada a casa di Tapana Misra. In questo modo venne a conoscenza delle istruzioni che Sri Caitanya Mahaprabhu aveva dato a Sanatana Gosvami a Varanasi.

VERSO 219

kasite prabhura caritra sunì tinera mukhe
sannyasire krpa sunì paila bada sukhe

TRADUZIONE

Durante la sua permanenza a Varanasi, Rupa Gosvami sentì parlare delle attività di Sri Caitanya Mahaprabhu. Nell'ascoltare il racconto della liberazione dei sannyasi mayavadi, si sentì molto felice.

VERSO 220

mahaprabhura upara lokera pranati dekhiya
sukhi haila loka-mukhe kirtana suniya

TRADUZIONE

Quando Rupa Gosvami vide che tutti gli abitanti di Varanasi rispettavano Sri Caitanya Mahaprabhu, fu molto felice. Venne a conoscenza di questi fatti anche dalla viva voce della gente.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 221

dina dasa rahì rupa gaude yatra kaila
sanatana-rupera ei caritra kahila

TRADUZIONE

Dopo essere rimasto a Varanasi per una decina di giorni, Rupa Gosvami tornò in Bengala. Ho così descritto le attività di Rupa e Sanatana.

VERSO 222

etha mahaprabhu yadi niladri calila
nirjana vana-pathe yaite maha sukha paila

TRADUZIONE

Nel viaggio di ritorno verso Jagannatha Puri, Sri Caitanya Mahaprabhu attraversò la solitaria foresta traendone un grande piacere.

VERSO 223

sukhe calì aise prabhu balabhadra-sange
purvavat mrgadi-sange kaila nana-range

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu tornò felicemente a Jagannatha Puri in compagnia del Suo servitore, Balabhadra Bhattacarya. Come già aveva fatto precedentemente, il Signore scambiò molti piacevoli divertimenti con gli animali della foresta.

VERSO 224

atharanalate asì bhattacarya brahmane
pathana bolaila nija-bhakta-gane

TRADUZIONE

Quando Sri Caitanya Mahaprabhu arrivò nel luogo chiamato Atharanala, presso Jagannatha Puri, inviò Balabhadra Bhattacarya a chiamare i Suoi devoti.

VERSO 225

suniya bhaktera gana yena punarapi jila
dehe prana aile, yena indriya uthila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Sentendo da Balabhadra Bhattacarya che il Signore era arrivato, folle di devoti furono così felici che parvero ritornare alla vita. Sembrò che la coscienza fosse tornata nei loro corpi, e anche i loro sensi erano agitati.

VERSO 226

anande vihvala bhakta-gana dhana aila
narendre asiya sabe prabhure milila

TRADUZIONE

Sopraffatti dalla felicità, tutti i devoti si precipitarono a incontrare il Signore. Lo incontrarono sulla riva del Narendra-sarovara, il famoso lago.

VERSO 227

puri-bharatira prabhu vandilena carana
donhe mahaprabhure kaila prema-alingana

TRADUZIONE

Quando Paramananda Puri e Brahmananda Bharati incontrarono Sri Caitanya Mahaprabhu, il Signore offrì loro i Suoi omaggi perchè erano fratelli spirituali del Suo guru. Pervasi dall'affetto, entrambi abbracciarono Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 228

damodara-svarupa, pandita-gadadhara
jagadananda, kasisvara, govinda, vakresvara

TRADUZIONE

Devoti come Svarupa Damodara, Gadadhara Pandita, Jagadananda, Kasisvara, Govinda e Vakresvara vennero tutti a incontrare il Signore.

VERSO 229

kasi-misra, pradyumna-misra, pandita-damodara
haridasa-thakura, ara pandita-sankara

TRADUZIONE

Anche Kasi Misra, Pradyumna Misra, Damodara Pandita, Haridasa Thakura e Sankara Pandita vennero a incontrare il Signore.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

VERSO 230

ara saba bhakta prabhura carane padila
saba alingiya prabhu premavista haila

TRADUZIONE

Anche tutti gli altri devoti arrivarono e si gettarono ai piedi di loto del Signore. In cambio, Sri Caitanya Mahaprabhu li abbracciò tutti in grande amore estatico.

VERSO 231

ananda-samudre bhase saba bhakta-gane
saba lana cale prabhu jagannatha-darasane

TRADUZIONE

Così s'immersero tutti nell'oceano della felicità trascendentale. Poi il Signore, con tutti i Suoi devoti, Si diresse verso il tempio di Jagannatha per vedere la Divinità.

VERSO 232

jagannatha dekhì prabhu premavista haila
bhakta-sange bahu-ksana nrtya-gita kaila

TRADUZIONE

Non appena Sri Caitanya Mahaprabhu vide il Signore Jagannatha nel tempio, fu immediatamente sopraffatto dall'amore. Per lungo tempo cantò e danzò con i Suoi devoti.

VERSO 233

jagannatha-sevaka anì mala-prasada dila
tulasi padicha asì carana vandila

TRADUZIONE

I sacerdoti portarono immediatamente ghirlande di fiori e prasada per loro. Anche il guardiano del tempio, che si chiamava Tulasi, venne a offrire i suoi omaggi a Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 234

'mahaprabhu ailà—grame kolahala haila
sarvabhauma, ramananda, vaninatha milila

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Appena si sparse la notizia che Sri Caitanya Mahaprabhu era arrivato a Jagannatha Puri, tutti gli altri devoti, come Sarvabhauma Bhattacarya, Ramananda Raya e Vaninatha Raya, accorsero per vederLo.

VERSO 235

saba sange lana prabhu misra-vasa aila
sarvabhauma, pandita-gosani nimantrana kaila

TRADUZIONE

In seguito il Signore andò con tutti i Suoi devoti a casa di Kasi Misra. Anche Sarvabhauma Bhattacarya e Pandita Gosani invitarono il Signore a casa loro per il pranzo.

VERSO 236

prabhu kahe,—"maha-prasada anà ei sthane
saba-sange ihan aji karimu bhojane"

TRADUZIONE

Accettando il loro invito, il Signore chiese loro di portare là tutto il prasada, per poter mangiare insieme con i Suoi devoti.

VERSO 237

tabe dunhe jagannatha-prasada anila
saba-sange mahaprabhu bhojana karila

TRADUZIONE

Ricevendo l'ordine di Sri Caitanya, Sarvabhauma Bhattacarya e Pandita Gosani portarono una quantità sufficiente di prasada dal tempio di Jagannatha. E il Signore pranzò a casa Sua, insieme con tutti i devoti.

VERSO 238

ei tà kahilun,—prabhu dekhì Vrindavana
punah karilena yaiche niladri gamana

TRADUZIONE

Ho così descritto il ritorno di Sri Caitanya Mahaprabhu a Jagannatha Puri da Vrindavana.

VERSO 239

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

iha yei sraddha karì karaye sravana
acirat paya sei caitanya-carana

TRADUZIONE

Chiunque ascolti con fede e amore il racconto dei divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu, raggiungerà molto presto il rifugio dei piedi di loto del Signore.

VERSO 240

madhya-lilara karilun ei dig-darasana
chaya vatsara kaila yaiche gamanagamana

TRADUZIONE

Ho così sintetizzato il Madhya-lila, che è un resoconto speciale dei viaggi compiuti da Sri Caitanya Mahaprabhu da e verso Jagannatha Puri. In verità, il Signore viaggiò avanti e indietro per sei anni consecutivi.

VERSO 241

sesa astadasa vatsara nilacale vasa
bhakta-gana-sange kare kirtana-vilasa

TRADUZIONE

Dopo aver accettato il sannyasa all'età di ventiquattro anni, Sri Caitanya Mahaprabhu visse per altri ventiquattro anni. Sei di questi anni li trascorse viaggiando in lungo e in largo per tutta l'India, andando o venendo da Jagannatha Puri. Dopo aver viaggiato per sei anni il Signore Si stabilì a Jagannatha Puri e vi rimase per i restanti diciotto anni della Sua vita. In questi diciotto anni Si dedicò principalmente a cantare Hare Krishna con i Suoi devoti.

VERSO 242

madhya-lilara krama ebe kari anuvada
anuvada kaile haya kathara asvada

TRADUZIONE

Ora farò uno schema cronologico dei capitoli della Madhya-lila, in modo che sia possibile assaporare le caratteristiche trascendentali di quegli argomenti.

VERSO 243

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

prathama paricchede—sesa-lilara sutra-gana
tathi-madhye kona bhagera vistara varnana

TRADUZIONE

Nel primo capitolo ho fatto una sintesi dei divertimenti finali [Antya-lila]. Questo capitolo descrive con vivacità alcuni divertimenti del Signore che ebbero luogo verso la fine della Sua vita.

VERSO 244

dvitiya paricchede—prabhura pralapa-varnana
tathi-madhye nana-bhavera dig-darasana

TRADUZIONE

Nel secondo capitolo ho spiegato che Sri Caitanya Mahaprabhu parlava come un pazzo. In questo capitolo è indicato come Sri Caitanya Mahaprabhu manifestasse i Suoi diversi stati d'animo emozionali.

VERSO 245

trtiya paricchede—prabhura kahilun sannyasa
acaryera ghare yaiche karila vilasa

TRADUZIONE

Nel terzo capitolo ho descritto come il Signore accettò l'ordine di rinuncia e godette dei Suoi divertimenti a casa di Advaita Acarya.

VERSO 246

caturthe—madhava purira caritra-asvadana
gopala sthapana, ksira-curira varnana

TRADUZIONE

Nel quarto capitolo ho descritto l'installazione della Divinità di Gopala per opera di Madhavendra Puri, e il furto di Gopinatha che rubò una pentola di latte condensato a Remuna.

VERSO 247

pancame—saksi-gopala-caritra-varnana
nityananda kahe, prabhu karena asvadana

TRADUZIONE

Nel quinto capitolo ho raccontato la storia di Saksi-gopala. Sri

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Nityananda l'aveva narrata a Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 248

sasthe—sarvabhaumera karila uddhara
saptame—tirtha-yatra, vasudeva nistara

TRADUZIONE

Nel sesto capitolo ho narrato la liberazione di Sarvabhauma Bhattacarya, e nel settimo capitolo il viaggio del Signore attraverso i diversi luoghi santi e la liberazione di Vasudeva.

VERSO 249

astame—ramananda-samvada vistara
apane sunila 'sarva-siddhantera sarà

TRADUZIONE

Nell'ottavo capitolo ho riportato l'elaborata discussione con Ramananda Raya. Il Signore ascoltò personalmente Ramananda Raya che parlava dell'essenza conclusiva di tutte le Scritture vediche.

VERSO 250

navame—kahilun daksina-tirtha-bhramana
dasame—kahilun sarva-vaisnava-milana

TRADUZIONE

Nel nono capitolo ho descritto il viaggio del Signore nel sud dell'India e nei differenti luoghi di pellegrinaggio. Nel decimo capitolo ho descritto l'incontro di tutti i devoti del Signore.

VERSO 251

ekadase—sri-mandire 'beda-sankirtanà
dvadase—gundica-mandira-marjana-ksalana

TRADUZIONE

Nell'undicesimo capitolo ho descritto il grande canto del maha-mantra Hare Krishna che attorniava il Signore. Nel dodicesimo capitolo ho raccontato l'episodio della pulizia del tempio di Gundica.

VERSO 252

trayodase—ratha-age prabhura nartana
caturdase—'hera-pancamì-yatra-darasana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Nel tredicesimo capitolo ho descritto la danza di Sri Caitanya Mahaprabhu davanti al carro di Jagannatha. Nel quattordicesimo capitolo ho fatto un resoconto della celebrazione dell'Hera-pancami.

VERSO 253

tara madhye vraja-devira bhavera sravana
svarupa kahila, prabhu kaila asvadana

TRADUZIONE

Nel quattordicesimo capitolo si parla anche dell'estasi emozionale delle gopi descritta da Svarupa Damodara e gustata da Sri Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 254

pancadase—bhaktera guna sri-mukhe kahila
sarvabhauma-ghare bhiksa, amogha tarila

TRADUZIONE

Dal quindicesimo capitolo apprendiamo che Sri Caitanya Mahaprabhu glorificò molto le qualità dei Suoi devoti e accettò il pranzo a casa di Sarvabhauma Bhattacarya. In quell'occasione liberò Amogha.

VERSO 255

sodase—Vrindavana-yatra gauda-desa-pathe
punah nilacale aila, natasala haite

TRADUZIONE

Nel sedicesimo capitolo è descritta la partenza di Sri Caitanya Mahaprabhu per Vrindavana e il Suo viaggio attraverso il Bengala. Più tardi Sri Caitanya tornò a Jagannatha Puri da Kanai Natasala.

VERSO 256

saptadase—vanapathe mathura-gamana
astadase—Vrindavana-vihara-varnana

TRADUZIONE

Nel diciassettesimo capitolo ho descritto il viaggio del Signore attraverso la grande foresta di Jharikhanda e il Suo arrivo a Mathura, e

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

nel diciottesimo capitolo ho narrato il Suo viaggio nella foresta di Vrindavana.

VERSO 257

unavimse—mathura haite prayaga-gamana
tara madhye sri-rupere sakti-sancarana

TRADUZIONE

Nel diciannovesimo capitolo il Signore, tornando a Prayaga da Mathura, investì Rupa Gosvami del potere di diffondere il servizio devozionale.

VERSO 258

vimsati paricchede—sanatanera milana
tara madhye bhagavanera svarupa-varnana

TRADUZIONE

Nel ventesimo capitolo è descritto l'incontro del Signore con Sanatana. Il Signore descrive in profondità l'aspetto personale di Dio, la Persona Suprema.

VERSO 259

ekavimse—Krishnaisvarya-madhurya varnana
dvavimse—dvividha sadhana-bhaktira vivarana

TRADUZIONE

Nel ventunesimo capitolo c'è una descrizione della bellezza e dell'opulenza di Krishna, e nel ventiduesimo capitolo c'è una descrizione dei due aspetti del servizio devozionale.

VERSO 260

trayovimse—prema-bhakti-rasera kathana
caturvimse—'atmaramah'-slokartha varnana

TRADUZIONE

Nel ventitreesimo capitolo c'è una descrizione dei dolci sentimenti del trascendentale servizio d'amore, e nel capitolo ventiquattro il Signore analizza il verso atmarama.

VERSO 261

pancavimse—kasi-vasire vaisnava-karana

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

kasi haite punah nilacale agamana

TRADUZIONE

Nel venticinquesimo capitolo è descritta la conversione al vaisnavismo di tutti gli abitanti di Varanasi, e il ritorno del Signore a Nilacala [Jagannatha Puri] da Varanasi.

VERSO 262

pancavimsati paricchede ei kailun anuvada
yahara sravane haya granthartha-asvada

TRADUZIONE

Ho così sintetizzato questi divertimenti nel venticinquesimo capitolo. Ascoltandolo si può capire il significato complessivo di questa Scrittura.

VERSO 263

sanksepe kahilun ei madhya-lilara sara
koti-granthe varnana na yaya ihara vistara

TRADUZIONE

Ho ora sintetizzato l'intero contenuto del Madhya-lila. Questi divertimenti non potrebbero essere descritti nei minimi particolari neppure in milioni di libri.

VERSO 264

jiva nistarite prabhu bhramila dese-dese
apane asvadì bhakti karila prakase

TRADUZIONE

Per liberare tutte le anime cadute il Signore viaggiò di paese in paese. Egli gustò personalmente il piacere trascendentale del servizio di devozione, e nello stesso tempo diffuse in ogni luogo il culto della devozione.

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu viaggiò nelle differenti regioni dell'India allo scopo di diffondere di persona il culto della bhakti da un capo all'altro del paese, e di persona gustò anche le attività trascendentali. Col Suo comportamento personale ha lasciato ai devoti un grande esempio da seguire. In altre parole, indicò che bisogna diffondere il culto del servizio devozionale. In particolare,

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

diede istruzioni ai Suoi devoti affinchè raccomandassero agli Indiani la diffusione di questo messaggio in tutto il mondo; infatti a quel tempo il Signore non poteva viaggiare di persona nelle altre parti del mondo. A questo proposito lasciò due istruzioni:

bharata-bhumite haila manusya-janma yara
janma sarthaka karì kara para-upakara

"Tutti gli Indiani dovrebbero seguire seriamente il culto di Sri Caitanya Mahaprabhu e rendere perfetta la propria vita adottando la pratica del servizio devozionale. Dopo aver reso perfetta la propria vita, dovrebbero diffondere questo messaggio in tutto il mondo per il bene di tutti gli esseri umani (para-upakara)." (C.c., Adi 9.41) Il vaisnava è particolarmente interessato al para-upakara, che consiste nell'agire per il bene del prossimo. Anche Prahlada Maharaja lo desiderava molto. Non voleva essere liberato da solo. Voleva invece liberare tutte le anime cadute che, prive della conoscenza della bhakti, sprecavano la loro intelligenza per cercare i vantaggi temporanei del corpo materiale. Anche Sri Caitanya Mahaprabhu voleva che la Sua missione si diffondesse in tutto il mondo.

prthivite ache yata nagaradi grama
sarvatra pracara haibe mora nama

"In ogni città e in ogni villaggio si sentirà cantare il Mio nome."
Seguendo le Sue orme, noi cerchiamo di diffondere il Suo messaggio in tutto il mondo. Grazie alla Sua misericordia, la gente sta prendendo questo movimento molto seriamente. I nostri libri, infatti, sono distribuiti ampiamente nei paesi occidentali, specialmente in America e in Europa.
Perfino gli ecclesiastici di questi paesi apprezzano il valore di questo movimento per la coscienza di Krishna, e sono pronti a cooperare per il bene supremo della società umana. I seguaci di Sri Caitanya Mahaprabhu possono quindi accettare con serietà questo movimento e diffonderlo in tutto il mondo, di villaggio in villaggio, di città in città, proprio come fece Sri Caitanya Mahaprabhu in persona.

VERSO 265

Krishna-tattva, bhakti-tattva, prema-tattva sara
bhava-tattva, rasa-tattva, lila-tattva ara

TRADUZIONE

Coscienza di Krishna significa comprendere la verità di Krishna, la verità del servizio devozionale, la verità dell'amore per Dio, la verità dell'emozione estatica, la verità dei sentimenti trascendentali e la verità dei divertimenti del Signore.

VERSO 266

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sri-bhagavata-tattva-rasa karila pracare
Krishna-tulya bhagavata, janaila samsare

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu stesso ha predicato le verità trascendentali e i sentimenti dello Srimad-Bhagavatam. Lo Srimad-Bhagavatam non è differente da Dio, la Persona Suprema, perchè è la manifestazione sonora di Sri Krishna.

VERSO 267

bhakta lagì vistarila apana-vadane
kahan bhakta-mukhe kahai sunila apane

TRADUZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu diffuse il significato dello Srimad-Bhagavatam. Talvolta parlava per il bene dei Suoi devoti, e altre volte concedeva a uno dei Suoi devoti il potere di farlo, mentre Lui stesso rimaneva ad ascoltare.

SPIEGAZIONE

Sri Caitanya Mahaprabhu, da perfetto insegnante, o acarya, spiegò personalmente lo Srimad-Bhagavatam in modo molto elaborato. Talvolta diede anche ai Suoi devoti il potere di parlare, mentre Lui ascoltava. È in questo modo che l'acarya dovrebbe educare i Suoi discepoli. Non solo deve parlare in prima persona del culto bhagavata, ma deve anche insegnare ai suoi discepoli il modo di trasmettere questo argomento sublime.

VERSO 268

sri-caitanya-sama ara krpalu vadanya
bhakta-vatsala na dekhi trijagate anya

TRADUZIONE

Tutti gli uomini sani di mente in questi tre mondi accettano certamente la conclusione che non esiste persona più misericordiosa e magnanima di Sri Caitanya Mahaprabhu, e che nessun altro è così gentile con i Suoi devoti.

VERSO 269

sraddha karì ei lila suna, bhakta-gana
ihara prasade paiba caitanya-carana

TRADUZIONE

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Tutti i devoti dovrebbero ascoltare con fede e amore i divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu. Così, per la grazia del Signore, si può raggiungere il rifugio dei Suoi piedi di loto.

VERSO 270

ihara prasade paiba Krishna-tattva-sara
sarva-sastra-siddhantera ihan paiba para

TRADUZIONE

Con la comprensione dei divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu è possibile capire la verità su Krishna. Comprendendo Krishna, è possibile capire l'estensione di tutta la conoscenza descritta nelle diverse Scritture rivelate.

SPIEGAZIONE

È affermato nella Bhagavad-gita (7.3):

manusyanam sahasresu
kascid yatati siddhaye
yatatam api siddhanam
kascin mam vetti tattvatah

"Tra migliaia di uomini, forse uno cercherà la perfezione, e tra coloro che la raggiungono, raro è colui che Mi conosce veramente."
È molto difficile comprendere Krishna, ma chi cerca di comprendere lo Srimad-Bhagavatam mediante il culto della bhakti di Sri Caitanya Mahaprabhu, senza dubbio potrà capire Krishna molto facilmente. Se qualcuno, in un modo o nell'altro, comprende Krishna, vedrà la sua vita coronata dal successo. La Bhagavad-gita (4.9) afferma anche:

janma karma ca me divyam
evam yo vetti tattvatah
tyaktva deham punar janma
naiti mam eti so 'rjuna

"O Arjuna, colui che conosce la natura trascendentale della Mia apparizione e delle Mie attività non dovrà più rinascere nel mondo materiale quando lascia il corpo, ma raggiungerà la Mia dimora eterna."

VERSO 271

Krishna-lila amrta-sara, tara sata sata dhara,
dasa-dike vahe yaha haite
se caitanya-lila haya, sarovara aksaya,
mano-hamsa carahà tahate

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

I divertimenti di Sri Krishna sono l'essenza di tutto il nettare. Scorrono in centinaia di rivoli, in tutte le direzioni. Poichè i divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu sono una riserva eterna, si dovrebbe lasciar nuotare la propria mente proprio come un cigno su questo lago trascendentale.

SPIEGAZIONE

Nei divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu, che non sono differenti dai divertimenti di Sri Krishna, è contenuta l'essenza della conoscenza spirituale. Questa è l'essenza della conoscenza. Se non include la conoscenza di Sri Caitanya Mahaprabhu e di Krishna, la conoscenza è superflua. Per la grazia di Sri Caitanya Mahaprabhu, il nettare dei divertimenti di Sri Krishna scorre in differenti direzioni in centinaia di migliaia di fiumi. Non bisogna pensare che i divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu siano differenti da quelli di Krishna. È detto: sri-Krishna-caitanya, radha-Krishna nahe anya. Sri Caitanya Mahaprabhu è l'unione di Radha-Krishna, e senza comprendere i Suoi divertimenti non si può capire Radha e Krishna. Srila Narottama dasa Thakura canta dunque: rupa-raghunatha-pade haibe akuti/ kabe hama bujhaba se yugala piriti. "Quando sentirò il profondo desiderio di studiare i libri lasciati dai sei Gosvami? Allora potrò comprendere i divertimenti d'amore di Radha e Krishna." Caitanya Mahaprabhu conferì direttamente il Suo potere a Srila Rupa Gosvami e a Srila Sanatana Gosvami. Seguendo le loro orme, gli altri quattro Gosvami compresero Sri Caitanya Mahaprabhu e la Sua missione. Attraverso il sistema parampara bisogna comprendere Sri Krishna Caitanya e Sri Krishna con l'aiuto dei sei Gosvami. Questo movimento per la coscienza di Krishna sta seguendo il più coscienziosamente possibile le orme dei Gosvami.
Narottama dasa Thakura afferma, ei chaya gosani yara, mui tara dasa: "Sono il servitore dei sei Gosvami." La filosofia della coscienza di Krishna consiste nel diventare il servitore del servitore del servitore del Signore. Chiunque desideri comprendere questo difficile argomento della Krishna-katha dovrebbe accettare la successione di maestri spirituali. Se in un modo o nell'altro saremo in grado di comprendere Krishna, la nostra vita raggiungerà il successo. Tyaktva deham punar janma naiti mam eti so 'rjuna. Un perfetto devoto è in grado di comprendere Krishna attraverso la successione dei maestri spirituali, e in tal caso certamente la porta al regno di Dio gli sarà aperta. Quando una persona comprende Krishna non incontrerà difficoltà nel trasferirsi al regno spirituale.

VERSO 272

bhakta-gana, suna mora dainya-vacana
toma-sabara pada-dhuli, ange vibhusana karì,
kichu muni karon nivedana

TRADUZIONE

In tutta umiltà mi sottometto ai piedi di loto di tutti voi devoti, e orno

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

il mio corpo con la polvere dei vostri piedi. Ora, miei cari devoti, vi prego di ascoltare ancora un'altra cosa da me.

VERSO 273

Krishna-bhakti-siddhanta-gana, yate praphulla padma-vana,
tara madhu karì asvadana
prema-rasa-kumuda-vane, praphullita ratri-dine,
tate carao mano-bhrnga-gana

TRADUZIONE

Il servizio devozionale offerto a Krishna è del tutto simile a una piacevole e gioiosa foresta di fiori di loto, ricca di miele. Chiedo a tutti di assaggiare questo miele. Se tutti gli speculatori mentali portassero le api della loro mente in questa foresta di fiori di loto a godere piacevolmente dell'amore estatico per Krishna, giorno e notte, potrebbero completamente soddisfare in modo trascendentale la loro sete di sapere.

VERSO 274

nana-bhavera bhakta-jana, hamsa-cakravaka-gana,
yate sabè karena vihara
Krishna-keli sumrnala, yaha pai sarva-kala,
bhakta-hamsa karaye ahara

TRADUZIONE

I devoti che hanno una relazione con Krishna sono come cigni e uccelli cakravaka che giocano nella foresta di fiori di loto. I boccioli di questi fiori di loto sono i divertimenti di Krishna, che sono commestibili per i devoti simili a cigni. Sri Krishna è sempre impegnato nei Suoi divertimenti trascendentali; perciò i devoti, seguendo le orme di Sri Caitanya Mahaprabhu, possono sempre cibarsi di questi boccioli di loto, che sono i divertimenti del Signore.

VERSO 275

sei sarovare giya, hamsa-cakravaka hana,
sada tahan karaha vilasa
khandibe sakala duhkha, paiba parama sukha,
anayase habe premollasa

TRADUZIONE

Tutti i devoti di Sri Caitanya Mahaprabhu dovrebbero andare a questo lago, e rimanendo sempre sotto il rifugio dei piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu, dovrebbero diventare cigni e uccelli cakravaka

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

in quelle acque celesti. Dovrebbero continuare a offrire il loro servizio al Signore, Sri Krishna, e godere eternamente della vita. In questo modo tutte le sofferenze saranno alleviate, i devoti troveranno una grande felicità, e il gioioso amore per Dio si manifesterà.

VERSO 276

ei amrta anuksana, sadhu mahanta-megha-gana,
visvodyane kare varisana
tate phale amrta-phala, bhakta khaya nirantara,
tara sese jiye jaga-jana

TRADUZIONE

I devoti che hanno preso rifugio ai piedi di loto di Sri Caitanya Mahaprabhu si prendono la responsabilità di distribuire il nettare del servizio devozionale in tutto il mondo. Sono simili a nuvole che versano acqua sul terreno destinato a nutrire il frutto dell'amore per Dio in questo mondo. I devoti mangiano questi frutti fino alla piena soddisfazione, e tutto ciò che resta è cibo per la gente in generale. Così tutti vivono felici.

VERSO 277

caitanya-lila—amrta-pura, Krishna-lila—sukarpura,
duhe milì haya sumadhurya
sadhu-guru-prasade, taha yei asvade,
sei jane madhurya-pracurya

TRADUZIONE

I divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu sono pieni di nettare e i divertimenti di Sri Krishna sono come la canfora. Mescolando questi due ingredienti, si ottiene un sapore molto dolce. Per la misericordia dei puri devoti, chiunque li assaggi può comprendere la profondità di quella dolcezza.

VERSO 278

ye lila-amrta vine, khaya yadi anna-pane,
tabe bhaktera durbala jivana
yara eka-bindu-pane, utphullita tanu-mane,
hase, gaya, karaye nartana

TRADUZIONE

Gli uomini diventano forti e robusti mangiando una sufficiente quantità di cereali, ma il devoto che mangia solo cereali comuni e non gusta i divertimenti trascendentali di Sri Caitanya Mahaprabhu e Krishna

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

s'indebolisce pian piano e cade dalla sua posizione trascendentale. Chi invece beve anche una sola goccia del nettare dei divertimenti di Krishna comincia a rifiorire nel corpo e nella mente e ride, canta e danza.

SPIEGAZIONE

Tutti i devoti che hanno una relazione col movimento per la coscienza di Krishna devono leggere tutti i libri che sono stati tradotti (Caitanya-caritamrta, Srimad-Bhagavatam, Bhagavad-gita e gli altri), altrimenti, dopo qualche tempo, non faranno altro che mangiare, dormire e cadere dalla loro posizione. In questo modo perderanno l'opportunità di raggiungere una vita eterna e felice, ricca di piacere trascendentale.

VERSO 279

e amrta kara pana, yara sama nahi ana,
citte karì sudrdha visvasa
na padà kutarka-garte, amedhya karkasa avarte,
yate padile haya sarva-nasa

TRADUZIONE

I lettori dovrebbero gustare questo meraviglioso nettare perchè non esiste nulla che possa essergli paragonato. Mantenendo la mente piena di fede, dovrebbero guardarsi dal cadere nel pozzo dei falsi argomenti o nel vortice delle situazioni sfortunate. Chi cade in queste posizioni è finito.

VERSO 280

sri-caitanya, nityananda, advaitadi bhakta-vrnda,
ara yata srota bhakta-gana
toma-sabara sri-carana, kari sire vibhusana,
yaha haite abhista-purana

TRADUZIONE

Per concludere, davanti a Sri Caitanya Mahaprabhu, a Nityananda Prabhu, ad Advaita Prabhu e a tutti gli altri devoti e lettori, accetto i vostri piedi di loto come corona per la mia testa. In questo modo ogni mio intento sarà soddisfatto.

VERSO 281

sri-rupa-sanatana-raghunatha-jiva-carana,
sire dhari,—yara karon asa
Krishna, lilamrtanvita, caitanya-caritamrta,
kahe kichu dina Krishnadasa

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

TRADUZIONE

Pongo sul mio capo i piedi di Srila Rupa Gosvami, di Sri Sanatana Gosvami, di Raghunatha dasa Gosvami, di Raghunatha Bhatta Gosvami e di Jiva Gosvami, e desidero sempre la loro misericordia. Così io, Krishnadasa, cerco umilmente di descrivere il nettare dei divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu che sono mescolati ai divertimenti di Sri Krishna.

VERSO 282

sriman-madana-gopala-
govindadeva-tustaye
caitanyarpitam astv etac
caitanya-caritamrtam

TRADUZIONE

Per la soddisfazione di Sri Madana-gopala e di Govindadeva, preghiamo che questo libro, la Caitanya-caritamrta, possa essere offerto a Sri Krishna Caitanya Mahaprabhu.

VERSO 283

tad idam ati-rahasyam gaura-lilamrtam yat
khala-samudaya-kolair nadrtam tair alabhyam
ksatir iyam iha ka me svaditam yat samantat
sahrdaya-sumanobhir modam esam tanoti

TRADUZIONE

I divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu descritti nella Caitanya-caritamrta costituiscono un'opera molto segreta. Quest'opera è la vita stessa di tutti i devoti. Coloro che non sono degni di gustarla, che sono invidiosi come maiali e cinghiali, non vorranno certamente onorarla. Ma non sarà questo a danneggiare il mio tentativo. Questi divertimenti di Sri Caitanya Mahaprabhu soddisferanno certamente tutte le persone sante dal cuore puro. Esse ne trarranno certamente un grande piacere. Desideriamo che ciò possa accrescere sempre più il loro piacere.

Così terminano gli insegnamenti di Bhaktivedanta sul venticinquesimo capitolo della Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila, che narra come gli abitanti di Varanasi furono convertiti al vaisnavismo.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Nota:

L'autore della Sri Caitanya-caritamrta, Krishnadasa Kaviraja Gosvami, ha condannato tutti i suoi nemici paragonandoli a maiali e a cinghiali pieni d'invidia. Questo movimento per la coscienza di Krishna, che si sta diffondendo in tutto il mondo, è apprezzato dalle persone sincere, che pure non avevano mai sentito parlare prima di Sri Caitanya Mahaprabhu e dei divertimenti di Krishna. Ora perfino i più alti prelati e teologi apprezzano questo movimento. Hanno concluso che questo movimento è molto importante perchè può insegnare loro qualcosa. In India, tuttavia, ci sono alcune persone che pretendono di far parte di questo culto, ma in realtà sono molto invidiose degli acarya. Hanno cercato di sopprimere le nostre attività in molti modi, ma per quanto ci riguarda, seguiamo l'esempio di Krishnadasa Kaviraja Gosvami e li consideriamo soltanto maiali e porci pieni d'invidia. Noi vogliamo soltanto presentare i divertimenti di Sri Krishna e di Sri Caitanya Mahaprabhu nel modo migliore possibile, in modo che le persone veramente oneste possano purificare il loro cuore. Nutriamo la speranza che traggono piacere da quest'opera e ci benedicano. A quanto pare, perfino una grande personalità come Krishnadasa Kaviraja Gosvami dovette incontrare degli oppositori invidiosi. Che dire dunque di noi, che siamo soltanto creature insignificanti in questo universo? Stiamo soltanto facendo del nostro meglio per cercare di eseguire gli ordini del nostro maestro spirituale.

FINE DEL MADHYA-LILA

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Biografia di Sua Divina Grazia A.C. Bhaktivedanta Swami Prabhupada

A.C. Bhaktivedanta Swami Prabhupada nasce a Calcutta nel 1896. Riceve dai suoi genitori il nome bengali Abhay Charan De: "senza paura avendo preso rifugio ai piedi di loto del Signore". Nato in una famiglia di *vaisnava*, A.C. Bhaktivedanta Swami Prabhupada respira fin dai suoi primi istanti di vita un'atmosfera spirituale. Abhay Charan De partecipa in modo attivo al movimento di non-violenza di Gandhi. Ma l'anno 1922, in cui termina gli studi all'Università di Calcutta, segna una svolta nelle sue attività con l'incontro di colui che dovrà diventare il suo maestro spirituale, Sua Divina Grazia Sri Srimad Bhaktisiddhanta Sarasvati Gosvami Maharaja, fondatore della Gaudiya Matha, che moltiplicava allora i suoi centri (se ne contano 64 nel 1922) in India, ma anche a Londra e a Berlino. Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati, che apprezza la personalità del giovane e intuisce le sue doti, gli affida il compito di diffondere in Occidente la filosofia della *Bhagavad-gita*.

Nel 1933 Abhay Charan De e' formalmente iniziato da Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati, che nel 1936, poco prima di lasciare questo mondo, gli ricorda il suo desiderio di vederlo trasmettere il messaggio della *Bhagavad-gita* ai paesi occidentali.

Nel 1947 l'Istituto della Gaudiya Vaisnava lo riconosce come Bhaktivedanta. Nel 1959 accetta il *sannyasa*, l'ordine di rinuncia; il suo antico nome viene sostituito allora col tradizionale titolo di Sua Divina Grazia A.C. Bhaktivedanta Swami Prabhupada. Si reca poi a Vrindavana, villaggio che vide manifestarsi, 5000 anni fa, i giochi d'infanzia e i divertimenti di Sri Krishna. Là, nella sua piccola stanza del Tempio di Radha-Damodara, traduce dal sanscrito e commenta in inglese il primo canto dello *Srimad-Bhagavatam* e altri Testi sacri. Pile di quaderni, di taccuini e persino di fogli di giornale, di cui utilizza le parti bianche, si coprono, pagina dopo pagina, di traduzioni e di commenti. Oltre a questo grande lavoro, A.C. Bhaktivedanta Swami Prabhupada continua la pubblicazione di una rivista in inglese, *Back to Godhead*, da lui fondata nel 1944. Redattore, finanziatore, tipografo, s'incarica anche di distribuirla. Una volta alla settimana prende la strada di Nuova Delhi con le braccia cariche di *Back to Godhead*. Entra nei saloni da te', si siede senza neanche prendere un bicchiere d'acqua e spesso conversa fino a sera tardi con la gente, discorrendo sulla scienza della *Bhagavad-gita* e distribuendo i suoi *Back to Godhead*.

Nel 1965 s'imbarca su una nave mercantile in rotta verso gli Stati Uniti. I suoi manoscritti e i suoi libri più 40 rupie sono tutta la sua fortuna. Si stabilisce a New York dove presto numerosi giovani e anche meno giovani sentiranno il fascino della sua personalità; cominciano a cantare con lui i *mantra* vedici e assistono alle sue conferenze sulla *Bhagavad-gita* in un negozietto abbandonato della Seconda Strada. Sempre ansioso di continuare le sue traduzioni dei Testi vedici, A.C. Bhaktivedanta Swami Prabhupada si riposa solo dalle dieci di sera alle due di mattina. Il termine "traduzione" e' la parola

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

adatta perché, mentre numerosi altri hanno adattato più che tradotto i Testi sanscriti secondo le proprie interpretazioni, A.C. Bhaktivedanta Swami Prabhupada si preoccupa sempre di riportare, in tutte le sue opere, prima il verso sanscrito originale, poi la sua translitterazione in caratteri romani, la traduzione parola per parola e la traduzione letteraria; soltanto allora ne precisa il contenuto e il significato, ma sempre secondo gli insegnamenti delle Scritture. Si può così facilmente verificare se le traduzioni che propone sono autentiche, come vuole la tradizione *vaisnava*, che perpetua questo modo di esporre per mantenere la trasmissione scientifica delle Scritture, senza aggiunte personali.

Nel corso dei dodici anni che consacrò più direttamente alla propagazione del Movimento del *sankirtana* di Sri Caitanya Mahaprabhu,[1] A.C. Bhaktivedanta Swami Prabhupada fondò in tutto il mondo un centinaio di centri per la Coscienza di Krishna, tra i quali numerosi *asrama* rurali, dove i suoi discepoli conducono una vita semplice e sana, le cui strutture e regole sono rigidamente conformi agli insegnamenti dei Testi sacri. In ognuno di questi centri si svolgono quotidianamente svariate attività, si tengono programmi e conferenze, tutte basate sulla coscienza di Krishna.

A.C. Bhaktivedanta Swami Prabhupada e' considerato oggi il maestro di filosofia vedica più importante, e anche il più letto. Ha pubblicato numerose opere essenziali, come la *Bhagavad-gita*, lo *Srimad-Bhagavatam*, la Sri *Isopanisad*, l'Insegnamento di Sri Caitanya Mahaprabhu, Il Nettare della Devozione, Il libro di Krishna, il *Caitanya-caritamrta*. Tra queste opere, lo *Srimad-Bhagavatam* merita un'attenzione particolare perché costituisce il commento del *Vedanta-sutra*, entrambi compilati da Srila Vyasadeva, l'autore che mise per iscritto i *Veda*. Lo *Srimad-Bhagavatam*, o *Bhagavata-Purana*, e' un capolavoro di 18000 versi, che rivela l'aspetto personale della Verità Assoluta e racchiude tutte le informazioni necessarie a stabilire una società cosciente di Krishna nell'ambito della vita familiare, del governo, delle scienze, delle arti, ecc.

Nel momento in cui Krishna lo chiamò a Sé —il 14 novembre 1977 a Vrindavana, nel tempio di Sri Sri Krishna-Balarama— A.C. Bhaktivedanta Swami Prabhupada aveva già pubblicato i primi nove Canti dello *Srimad-Bhagavatam* e una parte del decimo, in tutto trenta volumi. Egli ha affidato ai suoi discepoli il compito di completarne la traduzione, fino alla fine del dodicesimo Canto, il che porterebbe a sessanta il numero dei volumi.

Secondo la norma vedica, un maestro spirituale e' colui che ha realizzato il sapere attraverso una successione di maestri e i cui insegnamenti non deviano mai, neanche nel minimo particolare, da quelli delle Scritture e dei maestri spirituali precedenti. A.C. Bhaktivedanta Swami Prabhupada e' il trentaduesimo anello della Brahma-Gaudiya-sampradaya, successione di maestri spirituali che risale a Sri Krishna stesso. Non ha quindi "inventato" qualche religione o qualche nuovo metodo di realizzazione spirituale, ma ha voluto semplicemente far conoscere al mondo la saggezza vedica nella sua forma pura.

Oggi i suoi libri sono considerati opere di consultazione nel campo degli studi

[1] Sri Caitanya Mahaprabhu, che era Krishna stesso, venne sulla Terra 500 anni fa sotto le sembianze di un grande devoto per insegnare agli uomini la via della realizzazione spirituale per l'era in cui viviamo, cioè il *sankirtana*, ossia il canto dei santi nomi di Dio.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

orientali per gli studenti di filosofia della maggior parte delle università del mondo. Infaticabile, Sua Divina Grazia A.C. Bhaktivedanta Swami Prabhupada viaggiava da un capo all'altro della Terra rivolgendosi ogni giorno a un vasto pubblico e con costanza istruiva i suoi discepoli, trasmettendo loro il suo patrimonio spirituale, perché a loro volta essi potessero offrire a tutti la saggezza vedica nella sua purezza originale.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Glossario

A

Abhidheya: Azione conforme alla propria relazione costituzionale con Dio.
Acarya: Maestro autorizzato che insegna con l'esempio.
Acintya: Inconcepibile.
Acintya-bhedabheda-*tattva*: La filosofia che sostiene che il Signore e' simultaneamente uno e differente dalla Sua creazione.
Acyuta: Nome di Krishna che significa "Colui che non cade mai (infallibile)".
Adhoksaja: Il Signore Supremo che e' situato al di là della percezione dei sensi.
Advaita-vada: Realizzazione dell'unità dell'Assoluto; la filosofia del monismo.
Advaita: Non-duale.
Agama: Letteratura vedica autorizzata.
Ajnata-sukrti: Attività pie compiute inconsapevolmente.
Akincana: Colui che non possiede nulla nel mondo materiale.
Amrta: Immortale.
Amsavesa: Incarnazione parziale di Dio.
Ananda: Perfetta felicità trascendentale.
Ananta: Illimitato.
Apara *prakrti*: Energia materiale.
Aprakata: Non-manifestato.
Arca-*murti*: La forma del Signore nel tempio.
Arcana *marga*: L'adorazione delle Divinità.
Artha: Sviluppo economico.
Asraya: La Trascendenza, che e' la sorgente e il sostegno di ogni cosa.
Asraya-vigraha: La manifestazione del Signore nella quale si deve prendere rifugio.
Astanga-*yoga*: Il metodo di *yoga* in otto fasi destinato a farci realizzare la presenza del Paramatma, il Signore nel cuore di ogni essere.
Asura: Demone.
Avaroha-pantha: Il processo discendente della conoscenza deduttiva.
Avatara: Manifestazione divina che scende nel mondo materiale.
Avesa: Manifestazione parzialmente investita di poteri da Dio.
Avyakta: Non-manifestato.

B

Bhagavan: Nome di Krishna che significa "il possessore di tutte le opulenze".
Bhagavata: Persona o cosa che e' in relazione col Signore.
Bhagavata-dharma: La religione trascendentale che e' l'eterna funzione dell'essere vivente.
Bhagavata-jivana: La vita di un devoto.
Bhagavata-saptaka: Lettura dello *Srimad-Bhagavatam* in sette giorni.
Bhajananandi: Devoto che si accontenta di coltivare il servizio devozionale per

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

sé stesso.
Bhakta: Devoto, colui che compie il servizio devozionale (*bhakti*).
Bhakta-*avatara*: Incarnazione di Dio come devoto.
Bhakti: Servizio devozionale svolto nell'amore per Dio.
Bhakti-kalpataru: L'albero dei desideri del servizio devozionale.
Bhakti-lata: La pianta rampicante della devozione.
Bhakti-rasacarya: Colui che conosce l'essenza del servizio devozionale.
Bhava: Tappa preliminare all'amore per Dio.
Bhava-roga: Miserie o malattie materiali.
Bhrama: Falsa conoscenza o errore.
Bhu: L'energia creatrice della creazione cosmica.
Brahma-bandhu: Persona nata in famiglia di *brahmana*, ma priva di qualità braminiche.
Brahma-bhuta: Stato di liberazione dal groviglio materiale dove si diventa pieni di gioia, al di là di ogni ansietà o lamento, e si raggiunge una visione universale.
Brahmacarya: Periodo di celibato, di continenza e di studio sotto la tutela di un maestro spirituale.
Brahma *jnana*: Conoscenza del Supremo.
Brahmajyoti: Radiosità emanante dal corpo trascendentale di Krishna.
Brahman: L'aspetto impersonale onnipervadente del Signore.
Brahmana: La classe sociale più elevata; gli appartenenti a questa categoria sono dotati di una spiccata intelligenza e hanno la conoscenza dei *Veda*.
Brahmananda: La gioia spirituale che deriva dalla realizzazione impersonale del Brahman.
Brahmanda: L'universo.
Brahma-randhra: L'orifizio alla sommità del cranio attraverso il quale il perfetto *yogi* lascia il corpo.
Bubhuksu: Coloro che desiderano godere del mondo materiale.

C

Caitanya: Forza vivente.
Caitanya-caritamrta: Il carattere immortale della forza vivente.
Caitya-*guru*: Krishna che e' situato nel cuore dell'essere vivente come maestro spirituale.
Catur-vyuha: L'espansione quadrupla di Krishna che predomina sui pianeti Vaikuntha. Cid-*vilasa*: Piacere spirituale.
Cintamani: Pietra filosofale che trasforma i metalli in oro.
Cit: Conoscenza illimitata.
Cit-*sakti*: La potenza interna del Signore.
Cupìdo: Il dio dell'amore, Kamadeva.

D

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Daivi *prakrti*: Vedi *Yogamaya*.
Dasya-rasa: Relazione di servizio.
Deva: Esseri celesti, amministratori del mondo materiale per conto di Krishna.
Dhama: Dimora.
Dharma: Funzione naturale ed eterna dell'essere; religiosità.

G

Gaudiya-*vaisnava*: Seguaci di Sri Caitanya.
Godasa: Servitore dei sensi.
Gopi: Pure devote di Krishna, legate a Lui da una relazione d'amore.
Gopijana-vallabha: Nome di Krishna che significa "l'amante trascendentale delle *gopi*".
Gosani: Vedi Gosvami.
Gosthy-anandi: Devoti che desiderano predicare le glorie dei santi nomi.
Gosvami: Chi controlla la mente e i sensi.
Govinda: Nome di Krishna che significa "Colui che soddisfa i sensi di tutti gli esseri e le mucche".
Grhastha: Lo stadio di vita di famiglia.
Guru: Maestro spirituale.

H

Hladini: La potenza di piacere di Krishna.

I

Isanukatha: Informazioni derivate dalle Scritture a proposito del Signore e dei Suoi devoti.
Isa-*tattva*: Il Signore Supremo.
Isvara: Il Supremo controllore.

J

Jiva: Anima, frammento infinitesimale di Dio.
Jiva-bhuta: Nome dei *jiva* in contatto con la natura materiale.
Jiva-*tattva*: Gli esseri individuali.
Jnana-*marga*: Il cammino dello sviluppo della conoscenza attraverso la speculazione filosofica empirica.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Jnani: Persone impegnate nel coltivare la conoscenza.

K

Kalmasa: Peccato.
Kalpa-vrksa: Albero dei desideri.
Kama: Lussuria, il desiderio di gratificazione dei sensi.
Karanapatava: Imperfezione dei sensi materiali.
Karma: Attività materiali soggette a reazione.
Karma-kanda: Il sentiero delle attività interessate.
Karma-nistha: Coloro che considerano il servizio devozionale come un'attività interessata.
Karmi: Coloro che desiderano godere del frutto delle loro azioni.
Kesava: Nome di Krishna che significa "Colui che ha lunghi capelli neri e ondulati".
Krpa-siddha: Perfezione ottenuta per la misericordia delle autorità.
Krishna-*bhakti*: Amore per Krishna.
Krishna-*lila*: Divertimenti di Krishna.
Krishna-prema: Livello più alto di amore per Dio.
Ksetrajna: L'essere vivente.
Kutarkika: Falsi logici.

M

Madana-mohana: Nome di Krishna che significa "Colui che affascina Cupìdo".
Madhurya-*bhakta*: Devoti impegnati solo nell'amore coniugale.
Madhurya-*rasa*: Relazione con Krishna nell'amore coniugale.
Madhusudana: Nome di Krishna che significa "l'uccisore del demone Madhu".
Madhyama-adhikari: Devoto situato al secondo livello del servizio devozionale; e' dotato di ferma fede, predica agli innocenti ed evita gli atei.
Maha-*bhagavata*: Devoto situato al più alto livello di servizio devozionale.
Mahajana: I dodici agenti autorizzati del Signore il cui dovere e' predicare il culto del servizio devozionale alla gente in generale.
Mahaprabhu: Il maestro supremo di tutti i maestri.
Maha-vadanyavatara: Sri Caitanya, l'*avatara* più magnanimo.
Maya: L'energia esterna e illusoria del Signore.
Maya-sakti: Vedi *Maya*.
Misra-sattva: Virtù materiale.
Mleccha: Coloro che sono inferiori ai *sudra*.
Moksa: Liberazione.
Mudha: Sciocchi, mascalzoni.
Mukti: Liberazione dell'anima condizionata dalla coscienza materiale.
Mukunda: Nome di Krishna che significa "Colui che dà la liberazione".
Mumuksu: Coloro che desiderano la liberazione dal mondo materiale.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

N

Namaparadha: Offese al santo nome.
Nama-sankirtana: Il canto congregazionale dei santi nomi.
Nila: L'energia che distrugge la creazione.
Nindaka: Blasfemi.
Nirodha: Il riassorbimento di tutte le energie impiegate nella creazione.
Nitya-siddha: Eterni compagni del Signore; sono completamente puri.

P

Pancaratrika: Sistema di regolamenti per il servizio devozionale.
Panca-tattva: Il Signore, la Sua espansione plenaria, la Sua incarnazione, le Sue energie e i Suoi devoti.
Parakiya-*rasa*: Relazione con Krishna nel ruolo di amante.
Paramahamsa: La più alta categoria di devoti coscienti di Dio.
Parampara: Successione di maestri spirituali.
Para-prakirti: Energia spirituale.
Paravyoma: Il cielo spirituale.
Parisat: Compagni personali del Signore.
Pasanda: Coloro che considerano Sri Krishna e gli esseri celesti al medesimo livello, o che considerano materiale il servizio devozionale.
Patita-pavana: Sri Caitanya, il liberatore delle anime cadute.
Posana: Speciale cura e protezione assegnata ai devoti del Signore.
Prabhu: Maestro.
Pradhana: Energia materiale globale allo stato non-manifestato.
Prakasa-*vigraha*: Forma del Signore manifestata per i Suoi divertimenti.
Prakrta-bhakta: Devoti materialisti non avanzati nella conoscenza spirituale.
Prakrta-sahajiya: Falsi devoti di Krishna.
Pramada: Trascuratezza o inconsapevolezza della realtà.
Prayascitta: Espiazione.
Prayojana: Lo scopo ultimo della vita, cioe' sviluppare amore per Dio.
Prema: Vero amore per Dio, il più alto stadio di perfezione.
Prema-*bhakti*: Lo stadio del puro amore per Dio.

R

Radha-*bhava-murti*: Il sentimento di Radharani.
Radha-kunda: Il luogo dove Radharani era solita fare il bagno.
Raga-*bhakti*: Il servizio devozionale svolto nell'estasi trascendentale.
Rasa: Relazioni spirituali.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Rasabhasa: Un'unione incompatibile di sentimenti trascendentali.
Rasadi-vilasi: Colui che gode della danza *rasa*, Krishna.
Rasa-*lila*: Il divertimento di Krishna di danzare con le *gopi*.
Radha-*bhava*: L'amore delle *gopi*.

S

Sabda: Suono trascendentale.
Sac-cid-*ananda*: Eternità, conoscenza e felicità.
Sadbhuja: La forma a sei braccia di Sri Caitanya Mahaprabhu.
Sadhaka: Devoti neofiti.
Sadhana-*bhakti*: Pratica che consiste nel seguire le regole del servizio devozionale per sviluppare un naturale amore per Krishna.
Sadhu: Persona santa.
Sadhu-ninda: L'offesa di criticare un *vaisnava*.
Sahajiya: Una classe di cosiddetti devoti che cercano di imitare Krishna.
Sakhya-*rasa*: Relazione di amicizia con Krishna.
Saktyavesa: Jiva investiti di potere come incarnazioni di Dio.
Salokya: Liberazione che permette di vivere su un pianeta Vaikuntha.
Samadhi: Totale assorbimento nel servizio devozionale.
Sambandha-jnana: Il fatto di ristabilire la propria relazione originale con Krishna.
Sambhu-*tattva*: Il principio di Siva.
Samipya: Liberazione che permette di vivere come compagno personale del Signore.
Samvit: La potenza cognitiva del Signore.
Sandhini: La potenza di esistenza del Signore.
Sankirtana: Canto congregazionale dei santi nomi del Signore.
Sannyasa: L'ordine di rinuncia.
Santa-rasa: Relazione neutra con Krishna.
Sarga: La prima creazione a opera di Visnu.
sarsti: Liberazione che permette di ottenere opulenze uguali a quelle del Signore.
Sarupya: Liberazione che permette di ottenere una forma uguale a quella del Signore.
Sarvajna: Onnisciente.
Sastra: Scritture rivelate o Scritture vediche.
Sat: Esistenza eterna.
Sattva-*guna*: Influenza della virtù.
Sattvatanu: Visnu, dal Quale emana l'influenza della virtù.
Satvata-*samhita*: Scritture prodotte sotto l'influenza della virtù.
Sayujya: Liberazione impersonale che consiste nel fondersi nel fulgore spirituale del Signore.
Siddhaloka: I pianeti degli esseri che sono materialmente perfetti.
Siksa-*guru*: Il maestro spirituale istruttore.
Sisumara-*cakra*: L'orbita della stella polare.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Srauta-pantha: L'acquisizione della conoscenza mediante l'ascolto delle parole delle autorità.
Srauta-vakya: Accettare le parole del maestro spirituale.
Sravanam-kirtanam: Ascolto e canto.
Sreya: Attività benefiche e propizie.
Sri: L'energia di Dio che mantiene la manifestazione cosmica.
Srngara: Amore coniugale per Krishna.
Sthana: Il mantenimento dell'universo a opera di Visnu.
Suddha-*bhakti*: Puro servizio devozionale.
Suddha-sattva: La condizione di pura virtù.
Sudra: La classe di uomini portala ai lavori manuali e al servizio alle altre classi superiori.
Surabhi: Mucche del mondo spirituale che possono fornire illimitata quantità di latte.
Sutra: Un codice che esprime l'essenza di tutta la conoscenza nei minimi termini.
Svakiya: Relazione con Krishna come marito.
Svami:
1) Colui che controlla la mente e i sensi.
2) Titolo che spetta a colui che appartiene all'ordine di rinuncia.
Svamsa: Espansione del Signore Supremo, non differente dalla Sua Persona; usato in contrapposizione ai *jiva* che sono solo Suoi frammenti.
Svarat: Completamente indipendente.
Svarupa-*siddhi*: La perfezione di ottenere la propria forma spirituale originale.
Syamasundara: Nome di Krishna che significa ''l'affascinante forma dal colore di una nuvola carica di pioggia".

T

Tamo-*guna*: L'influenza dell'ignoranza.
Tapah: Pratica dell'austerità in vista della realizzazione spirituale.
Tilaka: Segni propizi che rendono il corpo del devoto un tempio di Visnu.
Tulasi: Pianta sacra le cui foglie sono particolarmente care a Krishna.
Vyasa-puja: Giorno in cui si celebra l'apparizione del maestro spirituale.

U

Urugaya: Nome di Krishna che significa "Colui che e' glorificato da preghiere sublimi".
Uti: Lo stimolo per la creazione che e' la causa di tutte le invenzioni.
Uttama-adhikari: Vedi Maha-*bhagavata*.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

V

Vaikuntha: Il mondo spirituale privo di ansietà.
Vaikuntha-natha: Il Signore di Vaikuntha.
Vaisnava: Devoto del Signore Supremo, Visnu o Krishna.
Vaisya: La classe di uomini portati all'agricoltura e al commercio.
Vanaprastha: Terzo periodo della vita, durante il quale si sviluppa il distacco dalla vita familiare e sociale.
Varna: Ognuna delle quattro divisioni della società: la classe intellettuale, la classe amministrativa, la classe mercantile e la classe operaia.
Varnasrama: Istituzione vedica che rispetta la divisione naturale della società in quattro ordini sociali e quattro ordini spirituali.
Vastra-harana-*lila*: Il divertimento di Krishna che ruba i vestiti alle *gopi*.
Vatsalya-*rasa*: Relazione d'amore parentale con Krishna.
Veda: Le Scritture rivelate originali, enunciate dal Signore stesso.
Vedanti: Una persona che conosce perfettamente Krishna.
Vibhinnamsa: Gli esseri viventi, dotati di potenza limitata.
Viddha-*bhakti*: Servizio devozionale misto.
Vidhi-*bhakti*: Servizio devozionale svolto secondo le regole.
Vilasa-*vigraha*: Espansione del Signore che manifesta differenze corporee.
Vipra-lipsa: La tendenza all'imbroglio.
Visarga: Creazione secondaria a opera di Brahma.
Visnu: Espansione di Krishna incaricata della creazione e del mantenimento degli universi materiali.
Visnu-*bhakta*: Devoti di Krishna.
Visnu-*murti*: La forma del Signore.
Visnu-tattva: Espansioni personali del Signore.
Visvambhara: Colui che mantiene l'intero universo e guida tutti gli esseri.
Vivarta: Illusione.
Vraja (bhumi): Vedi Vrindavana.
Vrajendra-kumara: Krishna, il figlio del re di Vraja, Nanda Maharaja.
Vrindavana:
1) La dimora eterna di Krishna, dove Egli manifesta pienamente la Sua dolcezza.
2) E' il villaggio in cui Egli apparve cinquemila anni fa su questa Terra.
Vyasa-puja: Giorno in cui si celebra l'apparizione del maestro spirituale.

Y

Yajna: Sacrifici.
Yasoda: Madre adottiva di Krishna; la regina di Vraja e moglie di Nanda Maharaja.
Yavana: Mangiatori di carne.
Yoga: Il processo di unione col Signore Supremo.
Yoga-marga: Il sentiero dello sviluppo dei poteri mistici.
Yogamaya: La potenza interna del Signore.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com

Yugala piriti: L'amore tra Radha e Krishna.
Yogesvara: Krishna, il maestro di tutti i poteri mistici.
Yogi: Trascendentalista che cerca di arrivare all'unione col Supremo.
Yuga: Ciascuna della quattro ere di un ciclo.

© 2016 RKC - Radio Krishna Centrale - Copia per valutazione personale
Riproduzione Vietata - Fonti : www.radiokrishna.com - rkcpisa@gmail.com